Legge regionale 9 maggio 2016, n. 7.

“Approvazione debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 (Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42)”.

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

La seguente legge:

Art. 1

(Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio)

1. Il debito fuori bilancio di cui alla delibera dell’Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale n. 24 del 19 febbraio 2016 è riconosciuto legittimo ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 (Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.).

Art. 2

(Norma Finanziaria)

1. All’onere derivante dalla copertura del debito fuori bilancio di cui al comma 1, pari ad euro 9.042,81, si fa fronte con le modalità di cui alla delibera dell’Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale del 19 febbraio 2016, n. 24.

Art. 3

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Campania.

De Luca

Lavori preparatori

Proposta di legge ad iniziativa del consigliere regionale Antonio Marciano.
Acquisito dal Consiglio Regionale il 7 marzo 2016, con il n. 263 del registro generale ed assegnata alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Approvato dall'Assemblea legislativa regionale nella seduta del 29 aprile 2016.

Note

Avvertenza: il testo della legge viene pubblicato con le note redatte dall'Ufficio Legislativo del Presidente della Giunta regionale, al solo scopo di facilitarne la lettura (D.P.G.R.C. n. 15 del 20 novembre 2009 - "Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della regione Campania in forma digitale").

Note all'articolo 1.

Comma 1.

Delibera dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 19 febbraio 2016, n. 24: "Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 del D. Lgs 118/2011 determinatosi a seguito di sentenza esecutiva n. 42336.14 su D.I. esecutivo 4325/11 e atto di pignoramento presso terzi. Totale complessivo € 9.042,81. A favore della Società Poligrafico F.lli Ariello s.a.s. € 5.670,24 ed € 3.372,57 a favore dell'Avv. Gramegna".

Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118: "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42".

Articolo 73: "Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio delle Regioni.".
Comma 1, lettera a: "1. Il Consiglio regionale riconosce con legge, la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

a) sentenze esecutive;".

Legge regionale 9 maggio 2016, n. 8.

“Approvazione debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 (Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42)”.

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

La seguente legge:

Art. 1

(Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio)

1. Il debito fuori bilancio di cui alla delibera dell’Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale n. 31 del 10 marzo 2016 è riconosciuto legittimo ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 (Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.).

Art. 2

(Norma Finanziaria)

1. Al finanziamento del debito di cui all’articolo 1, si provvede con le risorse presenti in termini di competenza e cassa, per l’importo di euro 4.408,87, a valere sullo stanziamento della Missione 1, Programma 1, Titolo 1 del bilancio del Consiglio Regionale per l’esercizio finanziario 2016.

Art. 3

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Campania.

De Luca

Lavori preparatori

Proposta di legge ad iniziativa del consigliere regionale Antonio Marciano.
Acquisito dal Consiglio Regionale il 24 marzo 2016, con il n. 271 del registro generale ed assegnata alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Approvato dall'Assemblea legislativa regionale nella seduta del 29 aprile 2016.

Note

Avvertenza: il testo della legge viene pubblicato con le note redatte dall'Ufficio Legislativo del Presidente della Giunta regionale, al solo scopo di facilitarne la lettura (D.P.G.R.C. n. 15 del 20 novembre 2009 - "Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della regione Campania in forma digitale").

Note all'articolo 1.

Comma 1.

Delibera dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 10 marzo 2016, n. 31: "Riconoscimento debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 47, comma 3, lettera a) L.R. 30 aprile 2002, n. 7, e ss. mm. ii. ed art. 73 D. Lgs. 118/2011, determinatosi a seguito di sentenza esecutiva della Corte di Appello di Napoli n. 3384/2015, in favore dell'Avv. Maurizio Parlato per € 4.408,87 (quattromilaquattrocentotto/87) per competenze legali".

Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118: "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42".

Articolo 73: "Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio delle Regioni.".
Comma 1, lettera a: "1. Il Consiglio regionale riconosce con legge, la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

a) sentenze esecutive;".

Legge regionale 9 maggio 2016, n. 9.

"Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 (Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42)".

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

La seguente legge:

Art. 1

(Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio)

1. Il debito fuori bilancio, pari a complessivi euro 445.578,24, derivante da provvedimenti esecutivi pronunciati dall'Autorità giudiziaria, riassuntivamente descritti nell'allegato a), di cui alla delibera della Giunta Regionale della Campania n. 115 del 22 marzo 2016, è riconosciuto legittimo ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 (Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.).

Art. 2

(Norma Finanziaria)

1. Al finanziamento del debito di cui all'articolo 1, si provvede con le risorse presenti in termini di competenza e cassa, per l'importo di euro 445.578,24, a valere sullo stanziamento della Missione 1, Programma 10, Titolo 01 del bilancio per l'esercizio finanziario 2016.

2. Il pagamento a favore dei creditori è eseguito con espressa riserva di ripetizione all'esito dell'eventuale giudizio di opposizione.

Art. 3

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Campania.

De Luca

All.a) - DISEGNO DI LEGGE

Scheda rilevazione partita debitoria	Titolo del debito: Ufficio giudiziario	Titolo del debito: Provvedimento	Beneficiario	Importo spettante	Imputazione: CAP 387	Imputazione: CAP 388	Imputazione: CAP 389	Importo complessivo del debito
Scheda 1	Tribunale di Napoli	Sentenza n. 2004/14	Contini Eduardo	€ 344,57			€ 344,57	
			Giacobbe Salvatore	€ 344,57			€ 344,57	
			Conte Giuseppe	€ 344,57			€ 344,57	
			Palladino Carmine	€ 344,57			€ 344,57	
			Scalo Umberto	€ 344,57			€ 344,57	
			Ecuba Vittorio	€ 312,26			€ 312,26	
			Lamagna Anna	€ 344,57			€ 344,57	
			De Rosa Ferdinando	€ 279,98			€ 279,98	
			Cacciapuoti Raffaele	€ 279,98			€ 279,98	
			Grieco Vincenzo	€ 344,57			€ 344,57	
			Avv.ti Turrà Sergio Sabrina/Vallifuoco	€ 1.224,39	€ 1.224,39			€ 4.508,60

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
DIREZIONE GENERALE ATTIVITA' LEGISLATIVA

fonte: http://burc.regione.campania.it

All.a) - DISEGNO DI LEGGE

	Titolo del debito				Imputazione			
Scheda rilevazione partita debitoria	Ufficio giudiziario	Provvedimento	Beneficiario	Importo spettante	CAP 387	CAP 388	CAP 389	Importo complessivo del debito
Scheda 2	Tribunale di S.M.Capua Vetere	Sentenza n. 4202/2014	Di Muccio Marianna	€ 19.758,73	€ 13.744,17	€ 4.239,47	€ 1.775,09	
			Giammarelli Rosa	€ 19.758,73	€ 13.744,17	€ 4.239,47	€ 1.775,09	€ 39.517,45
Scheda 3	Tribunale di Napoli	Sentenza n. 5837/2015	Esposito Ciro	€ 18.169,39	€ 13.310,29	€ 4.311,56	€ 547,54	
			Avv. Iossa Enrico Maria	€ 2.537,60	€ 2.537,60			€ 20.706,99
Scheda 4	Tribunale di Napoli	Sentenza n. 9724/2015	Tolentino Paolo	€ 22.575,45	€ 16.030,15	€ 5.654,33	€ 890,97	
			Avv.ti Turrà Sergio SabrinaVallifuoco	€ 1.776,32	€ 1.776,32			€ 24.351,77
Scheda 5	Tribunale di S.M.Capua Vetere	Sentenza n. 2303/15	Catapane Alessandro	€ 8.354,26	€ 6.000,00	€ 1.943,58	€ 410,68	
			Avv. Monaco Pasquale Lucio	€ 1.522,56	€ 1.522,56			€ 9.876,82
			Raiola Salvatore	€ 28.565,24	€ 20.302,80	€ 7.161,42	€ 1.101,02	

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
DIREZIONE GENERALE ATTIVITA' LEGISLATIVA

fonte: http://burc.regione.campania.it

All.a) - DISEGNO DI LEGGE

	Titolo del debito				Imputazione			
Scheda rilevazione partita debitoria	Ufficio giudiziario	Provvedimento	Beneficiario	Importo spettante	CAP 387	CAP 388	CAP 389	Importo complessivo del debito
Scheda 6	Tribunale di Napoli	Sentenza n. 3075/2015	Avv.to Marrone Massimo	€ 3.210,06	€ 3.210,06			€ 31.775,30
Scheda 7	Corte di Appello di Napoli	Sentenza n. 341/2015	Ferrante Bruno Francesco	€ 4.382,67			€ 4.382,67	
			Migliaccio Giovanni	€ 4.549,79			€ 4.549,79	
			Avv.to Monetti Francesco	€ 4.060,16	€ 4.060,16			€ 12.992,62
Scheda 8	Corte di Appello di Napoli	Sentenza n. 7243/2014	Avv. Varriale Paolo	€ 3.647,80	€ 3.647,80			€ 3.647,80
Scheda 9	Tribunale di Napoli	Sentenza n. 6662/2014	Fantini Giancarlo	€ 38.260,50	€ 26.503,33	€ 9.433,78	€ 2.323,39	
			Martini Elisa	€ 23.871,53	€ 16.082,36	€ 5.779,46	€ 2.009,71	
			Abbagnale Antonio	€ 38.939,74	€ 27.070,40	€ 9.548,53	€ 2.320,81	
			De Gennaro Valeria	€ 46.052,48	€ 32.196,00	€ 11.160,35	€ 2.696,13	
			Sammartino Gaetano	€ 49.316,80	€ 34.500,96	€ 11.955,89	€ 2.859,95	

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
DIREZIONE GENERALE ATTIVITA' LEGISLATIVA

fonte: http://burc.regione.campania.it

All.a) - DISEGNO DI LEGGE

	Titolo del debito				Imputazione			
Scheda rilevazione partita debitoria	Ufficio giudiziario	Provvedimento	Beneficiario	Importo spettante	CAP 387	CAP 388	CAP 389	Importo complessivo del debito
			Avv.to Marrone Massimo	€ 7.612,80	€ 7.612,80			€ 204.053,85
Scheda 10	Tribunale di Napoli	Sentenza n.1901/2015	Grimaldi Giuseppe	€ 47.696,61	€ 33.052,50	€ 11.658,56	€ 2.985,55	
			Avv.to Marrone Massimo	€ 5.387,81	€ 5.387,81			€ 53.084,42
Scheda 11	Tribunale di Napoli	Sentenza n.7524/2015	Russo Eugenia	€ 37.256,22	€ 25.983,36	€ 9.165,10	€ 2.107,76	€ 37.256,22
Scheda 12	Consiglio di Stato	Sentenza n. 2952/2015	Ausiello Francesco	€ 3.806,40	€ 3.806,40			€ 3.806,40
				€ 445.578,24	€ 313.306,38	€ 96.251,50	€ 36.020,36	€ 445.578,24

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
DIREZIONE GENERALE ATTIVITA' LEGISLATIVA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Lavori preparatori

Disegno di legge ad iniziativa della Giunta regionale - Assessori Lidia D'alessio e Sonia Palmeri.
Acquisito dal Consiglio Regionale il 29 marzo 2016, con il n. 272 del registro generale ed assegnata alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Approvato dall'Assemblea legislativa regionale nella seduta del 29 aprile 2016.

Note

Avvertenza: il testo della legge viene pubblicato con le note redatte dall'Ufficio Legislativo del Presidente della Giunta regionale, al solo scopo di facilitarne la lettura (D.P.G.R.C. n. 15 del 20 novembre 2009 - "Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della regione Campania in forma digitale").

Note all'articolo 1.

Comma 1.

Delibera della Giunta Regionale 22 marzo 2016, n. 115: "Proposta di Disegno di Legge di riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Importo complessivo euro 445.578,24".

Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118: "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42".

Articolo 73: "Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio delle Regioni.".
Comma 1, lettera a: "1. Il Consiglio regionale riconosce con legge, la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

a) sentenze esecutive;".

Legge regionale 9 maggio 2016, n. 10.

"Misure urgenti per la semplificazione delle norme in materia di prevenzione del rischio sismico. Modifiche alla legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9".

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

La seguente legge:

Art. 1
(Modifiche alla legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9)

1. La legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9 (Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del territorio dal rischio sismico) è così modificata*:*

a) all'articolo 2:

1) al comma 1, le parole "provinciale del Genio civile o Sezione autonoma" sono soppresse;

2) al comma 5 le parole "al settore provinciale del Genio civile" sono sostituite dalle seguenti "all'Ufficio";

3) i commi 6 e 7 sono abrogati;

4) al comma 10, le parole "Settore provinciale del Genio civile" sono sostituite dalla seguente "Ufficio";

5) al comma 11 le parole "dei Settori provinciali" sono sostituite dalle seguenti "degli Uffici";

b) all'articolo 3:

1) al comma 4 sono aggiunte in fine le seguenti parole: "Le tipologie di varianti non sostanziali sono individuate con regolamento della Giunta regionale.";

2) al comma 5 lettera a) le parole "provinciale del Genio civile o Sezione autonoma" sono sostituite dalla seguente "competente" e dopo la parola "costruttore" sono aggiunte le seguenti: ", in uno al provvedimento prescritto ai sensi dell'articolo 4";

c) all'articolo 4:

1) al comma 3 le parole "al comma 1" sono sostituite dalle seguenti "ai commi 1 e 3 bis", le parole "Settore provinciale del Genio civile" sono sostituite dalla seguente "Ufficio" e dopo la parola "minori" sono aggiunte le seguenti "sottoposti ad autorizzazione sismica";

2) dopo il comma 3 è aggiunto il seguente:

"3 bis. Nelle zone classificate a bassa sismicità, i lavori minori, fatta eccezione per i casi di cui al comma 1, possono iniziare dopo che il competente Ufficio ha restituito, all'atto stesso della presentazione, un esemplare della denuncia munito di protocollo, comprovante l'avvenuta ricezione della denuncia da parte dello stesso Ufficio. Sono effettuati controlli successivi, finalizzati a verificare la correttezza amministrativa della denuncia dei lavori.";

d) all'articolo 5:

1) al comma 2 le parole "Provinciale del Genio Civile o Sezione Autonoma" sono

soppresse;

2) al comma 4 le parole “Il Settore provinciale” sono sostituite dalle seguenti “L’Ufficio”;

3) al comma 5 le parole “al settore provinciale” sono sostituite dalle seguenti “all’Ufficio”;

e) all’articolo 6:

1) al comma 3, le parole “dal secondo comma” sono sostituite dalle seguenti “ai commi 2 e 5 ter” e dopo la parola “giudiziaria” sono aggiunte le seguenti “nei casi di cui al comma 2”;

2) dopo il comma 5 bis è aggiunto il seguente:

“5 ter. Nelle zone a bassa sismicità, se i lavori hanno avuto inizio senza aver preventivamente acquisito, se richiesti, i provvedimenti di “deposito sismico” o “autorizzazione sismica”, l’Ufficio competente ad emettere i predetti provvedimenti ordina la sospensione dei lavori e irroga al committente la sanzione di cui al comma 5. Tale disposizione non si applica per le violazioni di norme sismiche sanzionate penalmente dal d.p.r. 380/2001 e dalla legge 64/1974.”.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Campania.

De Luca

Lavori preparatori

Disegno di legge ad iniziativa della Giunta Regionale – Presidente Vincenzo de Luca.
Acquisito dal Consiglio Regionale il 11 dicembre 2015, con il n. 160 del registro generale ed assegnata alla IV Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Approvato dall'Assemblea legislativa regionale nella seduta del 29 aprile 2016.

Note

Avvertenza: il testo della legge viene pubblicato con le note redatte dall'Ufficio Legislativo del Presidente della Giunta regionale, al solo scopo di facilitarne la lettura (D.P.G.R.C. n. 15 del 20 novembre 2009 - "Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della regione Campania in forma digitale").

Note all'articolo 1.

Comma 1, lettere a), b), c), d) ed e) .

Legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9: "Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del territorio dal rischio sismico".

Articolo 2: "Denuncia dei lavori.".
"1. Il committente o il costruttore che esegue in proprio devono depositare il progetto esecutivo delle opere di cui all'art. 1 presso l'Ufficio provinciale del Genio civile o Sezione autonoma competente per territorio, prima dell'inizio dei lavori.
2. La denuncia è effettuata presentando il preavviso scritto dei lavori che si intendono realizzare, corredato da progetto esecutivo asseverato, fermo restando l'obbligo di acquisire pareri, nulla osta, autorizzazioni, permessi, titoli abilitativi comunque denominati, previsti dalla vigente normativa per l'esecuzione dei lavori.
3. La denuncia dei lavori di cui al comma 1, in caso di lavori relativi ad organismi strutturali in conglomerato cementizio armato o a struttura metallica, comprende anche le dichiarazioni che la normativa statale vigente pone in capo al costruttore.
4. Il progetto, in duplice esemplare, firmato da un ingegnere, architetto, geometra, perito edile, dottore o perito agrario iscritti all'Albo secondo le rispettive competenze professionali, deve fra l'altro comprendere:

- l'indicazione dei nominativi e dei domicili del committente, del costruttore, del progettista, del geologo, ove occorre, del direttore dei lavori e del collaudatore;
- l'asseverazione del progettista e del geologo dalla quale risulti che il progetto, completo degli elaborati di cui all'art. 17 della L. 2 febbraio 1974, n. 64, è stato redatto nel rispetto della stessa L. n. 64 del 1974, e dei decreti ministeriali emanati ai sensi degli artt. 1 e 3 della medesima legge;
- gli elaborati prescritti dai decreti ministeriali, emanati ai sensi degli artt. 1 e 3 della L. 2 febbraio 1974, n. 64;
- la relazione geologica, ove ritenuta necessaria dal progettista che deve evidenziare, tra l'altro, le condizioni morfologiche del sito, la successione stratigrafica e le caratteristiche dei terreni, nonché l'eventuale presenza di falde freatiche in rapporto alla zonazione sismica eseguita dal Comune;
- i calcoli statici, che se eseguiti a mezzo di elaboratori elettronici, devono indicare le ipotesi e lo schema statico assunti ed una chiara sintesi dei risultati ottenuti.

5. La valutazione della sicurezza di una costruzione esistente, effettuata nei casi obbligatoriamente previsti dalle vigenti norme tecniche per le costruzioni, che non comporta l'esecuzione di lavori, deve essere presentata al Settore provinciale del Genio Civile competente per territorio. Nelle more dell'attestazione dell'avvenuta presentazione, la costruzione è inagibile ovvero inutilizzabile.

6. Le Amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, per quelle opere che eseguono direttamente o in concessione, espletano, esclusivamente a mezzo dei propri organi tecnici o dei collaudatori incaricati, la vigilanza sulle costruzioni in zona sismica di cui al Capo III della L. 2 febbraio 1974, n. 64 nel rispetto della presente legge.
7. Presso gli Uffici decentrati delle predette Amministrazioni dovranno essere depositati i progetti delle opere secondo un predisposto cronologico.
8. Per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori da denunciare ai sensi del comma 1 è prevista la corresponsione di un contributo nella misura indicata con Delib.G.R. Sono esentati dal contributo le denunce di lavori necessari per riparare danni derivanti da eventi calamitosi di cui alla legge 24 febbraio 1992, n. 225 (Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile).
9. I contributi versati ai sensi del comma 8 alimentano un apposito fondo previsto per finanziare nel bilancio dell'ARCADIS uno specifico capitolo, vincolato a garantire anche in outsourcing, lo svolgimento delle attività di cui alla presente legge, fatte salve le risorse di cui al comma 6 dell'articolo 4-bis.
9-bis. Sono definiti minori tutti i lavori riferiti a costruzioni di classe d'uso I su sottosuoli di categoria A, B o C e tutte le riparazioni o interventi locali su costruzioni esistenti, come definito dalle vigenti norme tecniche, nonché quelli riferiti a costruzioni di cui all'elenco individuato con regolamento di Giunta regionale.
10. La denuncia dei lavori è finalizzata ad ottenere l'autorizzazione sismica ovvero il deposito sismico, di cui all'articolo 4. Nel procedimento finalizzato al deposito sismico il competente Settore provinciale del Genio Civile svolge un'istruttoria riguardante la correttezza amministrativa della denuncia dei lavori; nel procedimento finalizzato alla autorizzazione sismica verifica, altresì, la correttezza delle impostazioni progettuali in relazione alle norme tecniche vigenti; nel caso di lavori minori tale verifica è svolta con modalità semplificate, avvalendosi degli esiti del controllo che compete al collaudatore ai sensi dell'articolo 5, comma 1, primo periodo.
11. Il dirigente della struttura preposta al coordinamento dei Settori provinciali del Genio Civile emana direttive di attuazione dei procedimenti nelle more dell'emanazione del regolamento di attuazione della presente legge.".

Articolo 3: "Responsabilità.".
"La responsabilità dell'osservanza delle norme sismiche per l'esecuzione delle opere di cui all'articolo 1 primo comma ricade, nei limiti delle rispettive competenze, sul progettista, geologo, direttore dei lavori, costruttore e collaudatore.
L'incarico di direttore dei lavori e di collaudatore deve essere conferito ai tecnici di cui al quarto comma del precedente art. 2, nei limiti delle rispettive competenze professionali.
Il collaudatore deve essere iscritto all'Albo o collegio professionale da almeno dieci anni e, ove prescritta la nomina di un ingegnere o architetto, può essere lo stesso incaricato di cui alla legge n. 1086 del 1971, purché nominato così come previsto dal precedente art. 2.
In particolare, il direttore dei lavori e il costruttore devono assicurare la rispondenza dell'opera al progetto depositato. Ogni modificazione che si volesse apportare all'opera deve formare oggetto di variante progettuale, i cui elaborati devono essere depositati nella forma di cui all'art. 2, prima di dare inizio ai lavori di variante.
Il direttore dei lavori è, altresì, responsabile dei seguenti adempimenti:

a) la conservazione, in cantiere, dal giorno dell'inizio dei lavori fino al giorno della loro ultimazione, di tutti gli atti depositati ai sensi del citato art. 2, muniti dell'attestato di deposito presso l'Ufficio provinciale del Genio civile o Sezione autonoma e datati e sottoscritti da lui e dal costruttore;

b) l'istituzione nel cantiere stesso del giornale dei lavori, nel quale devono essere annotati l'andamento giornaliero della costruzione e le puntuali verifiche che attengono soprattutto alla statica delle strutture ai fini antisismici.".

Articolo 4: "Autorizzazione sismica e deposito sismico.".
"1. I Settori Provinciali del Genio Civile curano i procedimenti autorizzativi e svolgono le attività di vigilanza, di cui alla presente legge, nel rispetto della normativa statale e regionale. Sono sempre sottoposti ad autorizzazione sismica, anche se ricadenti in zone a bassa sismicità:

a) gli edifici di interesse strategico e le opere infrastrutturali, di interesse statale e regionale, la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile;

b) gli edifici e le opere infrastrutturali, di interesse statale e regionale, che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un loro eventuale collasso;

c) i lavori che interessano abitati dichiarati da consolidare ai sensi della legge 9 luglio 1908, n. 445 (Provvedimenti a favore della Basilicata e della Calabria);

d) le sopraelevazioni di edifici, nel rispetto dell'articolo 90, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica n. 380/2001; l'autorizzazione, in tal caso, ha valore ed efficacia anche ai fini della certificazione di cui all'articolo 90, comma 2, del citato D.P.R. n. 380/2001;

e) i lavori che hanno avuto inizio in violazione dell'articolo 2.

2. In tutte le zone sismiche, ad eccezione di quelle a bassa sismicità, l'inizio dei lavori è subordinato al rilascio dell'autorizzazione sismica.
3. Nelle zone classificate a bassa sismicità, fatta eccezione per i casi di cui al comma 1, i lavori possono iniziare dopo che il competente Settore provinciale del Genio Civile, all'esito del procedimento di verifica, ha attestato l'avvenuto e corretto deposito sismico. Sono effettuati controlli sulla progettazione con metodi a campione, finalizzati a verificare la correttezza delle impostazioni progettuali in relazione alle norme tecniche vigenti. Detti controlli sono effettuati anche per i lavori minori.
4. Con successivo regolamento sono disciplinati i procedimenti di cui alla presente legge ed in particolare l'attività istruttoria, i termini di conclusione e le modalità di campionamento dei controlli di cui al comma 3.".

Articolo 5: "Vigilanza per l'osservanza delle norme sismiche.".
"1. Il collaudatore in corso d'opera, nominato dal committente o dal costruttore che esegue in proprio, controlla, prima dell'inizio dei lavori, i calcoli statici ed esercita la vigilanza in concomitanza al processo costruttivo delle opere denunciate ai sensi del precedente art. 2. Il collaudatore provvede, inoltre, unitamente al Direttore dei lavori, al controllo dei particolari esecutivi.
2. Per le strutture in cemento armato, il collaudatore, sempre unitamente al direttore dei lavori, deve verificare i dettagli costruttivi prima della esecuzione dei vari getti. L'attività di vigilanza e controllo del collaudatore si conclude con il certificato di collaudo da rilasciarsi dal collaudatore stesso anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 28 della citata L. n. 64 del 1974, da trasmettersi al competente Ufficio provinciale del Genio civile o Sezione autonoma, nonché al Sindaco. Tale certificato di collaudo allorché rilasciato dallo stesso collaudatore di cui al terzo comma del precedente art. 3, è valido anche ai fini e per gli effetti degli artt. 7 e 8 della L. 5 novembre 1971, n. 1086, fermo restando l'obbligo del direttore dei lavori degli adempimenti di cui all'art. 6 della L. 5 novembre 1971, n. 1086.
3. Fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente, i comuni:

a) accertano che chiunque inizi lavori di cui all'articolo 2 sia in possesso della autorizzazione sismica, ovvero del deposito sismico;

b) accertano che il direttore dei lavori abbia adempiuto agli obblighi di cui all'articolo 3, comma 5;

c) effettuano il controllo sulla realizzazione dei lavori, ad eccezione di quanto previsto dal comma 4.

4. Il Settore provinciale del Genio Civile competente per territorio effettua il controllo sulla realizzazione dei lavori, nei casi di cui all'articolo 4, comma 1, lettere a) e b). Il regolamento di cui all'articolo 4, comma 4, disciplina i procedimenti di controllo, definendone anche le modalità a campione. I controlli così definiti costituiscono vigilanza per l'osservanza delle norme tecniche, come prevista dalla normativa vigente per la fase di realizzazione dei lavori.
5. In caso di inadeguatezza funzionale, in termini di personale tecnico, mezzi e risorse, anche in forma associata con altri enti, i sindaci, su conforme deliberazione del competente organo comunale, possono chiedere alla Giunta regionale di effettuare i controlli di cui al comma 3, lettera c). La Giunta regionale, accertata l'inadeguatezza, al fine di garantire l'esercizio delle funzioni, affida detti controlli al settore provinciale del Genio Civile competente per territorio, fermo restando l'obbligo, per il Comune, di effettuare gli altri controlli di cui al comma 3.".

Articolo 6: "Repressioni delle violazioni.".
"1. Il collaudatore di cui all'art. 5, appena accertato un fatto costituente violazione alle norme sismiche, compila immediatamente processo verbale, trasmettendolo entro e non oltre cinque giorni, in uno a motivata relazione con proposte, all'Ufficio del Genio civile competente, che procede ai sensi degli artt. 21 e 22 della L. n. 64 del 1974. In caso di mancata o ritardata trasmissione, il genio civile segnala l'inadempimento all'ordine o al collegio professionale competente.
2. Le violazioni delle norme sismiche, accertate nel corso delle attività di vigilanza di cui all'articolo 5, o comunque accertate dai soggetti di cui all'articolo 103 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia), sono immediatamente denunciate all'autorità giudiziaria e al genio civile competente per territorio. Con il successivo provvedimento da emettere, ai sensi dell'articolo 97 del richiamato decreto, il dirigente del competente ufficio del genio civile ordina la sospensione dei lavori e fissa il termine per denunciarli in sanatoria, ai sensi dell'articolo 2. Tale termine è prorogabile su istanza motivata del committente.
3. Nel rispetto delle norme generali previste dall'ordinamento, nei casi previsti dal secondo comma, il comune, nelle more del rilascio del provvedimento sismico, adotta immediatamente i provvedimenti necessari a tutelare la pubblica e privata incolumità, trasmettendoli all'autorità giudiziaria e al genio civile competenti per territorio e vigila sul loro rispetto.
4. Le funzioni per la repressione delle violazioni di cui al Titolo III della L. 64 del 1974, non disciplinate dalla presente legge, vengono esercitate dagli Uffici provinciali del Genio civile.
5. In caso di mancata presentazione della denuncia in sanatoria entro il termine di cui al secondo comma, il genio civile o il comune competente a riceverla irroga al committente una sanzione amministrativa pecuniaria da euro 500,00 a euro 3000,00. L'importo del quale si richiede il pagamento è aumentato, oltre le spese per le notificazioni, delle spese del procedimento che, per gli atti di competenza regionale, sono pari a euro 50,00. Il mancato pagamento della sanzione impedisce il rilascio del positivo provvedimento sismico.
5-bis. Per tutti i casi in cui non si è ancora provveduto alla nomina di un collaudatore d'ufficio, il competente ufficio regionale trasmette gli elenchi dei committenti inadempienti al genio civile competente per territorio che fissa un nuovo termine per la presentazione della denuncia. In caso di mancato rispetto del predetto termine si applicano le disposizioni previste dal quinto comma del presente articolo.".

Legge regionale 9 maggio 2016, n. 11.

"Conservazione e valorizzazione delle Alberate aversane e delle viti maritate a pioppo. Istituzione vincolo ambientale".

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

La seguente legge:

Art. 1
(Finalità)

1. La Regione Campania promuove la conservazione e la valorizzazione delle Alberate aversane e delle viti maritate a pioppo e dei territori dove esse insistono e ne tutela la tradizionale coltura, nonché i prodotti della vinificazione, fra cui il Vino Asprinio DOC, nella loro unicità.

Art. 2
(Ambito di applicazione)

1. La zona regionale di coltivazione delle viti maritate a pioppo, di vinificazione e conservazione del prodotto in grotte di tufo, è quella ricadente nei territori comunali di: Aversa, Casale di Principe, Casaluce, Casapesenna, Cesa, Frignano, Gricignano di Aversa, Lusciano, Orta di Atella, Parete, San Cipriano di Aversa, San Marcellino, Sant'Arpino, Succivo, Teverola, Trentola-Ducenta, Villa di Briano, Villa Literno, Giugliano in Campania, Qualiano e Sant'Antimo.

2. Sulle zone individuate per tale coltivazione dal Piano Territoriale di Coordinamento della provincia di Caserta (PTCP) è chiesta l'istituzione del vincolo ambientale secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni e nel rispetto delle fonti di disciplina statale.

3. La Regione e gli enti locali territoriali individuano ai sensi degli articoli 136 e seguenti del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137) le aree di notevole interesse pubblico dove insistono le Alberate aversane e le viti maritate a pioppo che ricadono nei territori comunali indicati al comma 1 e negli altri territori individuati dalle Province e dai Comuni interessati e adeguano, conseguentemente, la pianificazione paesaggistica ai sensi della legge regionale 13 ottobre 2008, n. 13 (Piano territoriale regionale) e della legge regionale 22 dicembre 2004, n. 16 (Norme sul governo del territorio).

Art. 3
(Attività di valorizzazione)

1. La Regione incentiva l'incremento della coltura al fine principale della valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale.

2. Ai fini di un adeguato sviluppo di tutta la filiera produttiva e della valorizzazione dei prodotti della vinificazione, la Regione assicura il coinvolgimento nelle attività di promozione e commercializzazione per l'incremento del consumo sul territorio nazionale ed estero, attraverso una

maggiore conoscenza delle caratteristiche organolettiche, oltre che della loro tipicità nonché la possibilità di rintracciarne l'origine, il metodo tradizionale di lavorazione e la modalità di conservazione.

Art. 4

(Consorzi di filiera)

1. I viticoltori e le aziende appartenenti alla filiera possono costituire, ai sensi dell'articolo 2602 e seguenti del Codice Civile, consorzi e società consortili il cui atto costitutivo e lo statuto prevedono espressamente il perseguimento, senza scopo di lucro, della conservazione del patrimonio paesaggistico e culturale, nonché la valorizzazione e la promozione dei prodotti della vinificazione**.**

2. Lo statuto dei predetti consorzi o delle altre forme societarie prevede espressamente l'accesso, in maniera singola o associata, a tutti i soggetti partecipanti alla filiera produttiva.

Art. 5

(Norma finanziaria)

1. Per il perseguimento di quanto stabilito all'articolo 1 della presente legge, è concesso ai consorzi e alle altre forme societarie di cui all'articolo 4, un contributo finalizzato alla divulgazione delle conoscenze scientifiche, all'organizzazione di fiere ed esposizioni, ovvero alla partecipazione a manifestazioni di settore sulla base di attività annuali programmate e documentabili.

2. Le attività di promozione e valorizzazione, inoltre, sono tese ad esaltare la tracciabilità del prodotto e le previste forme di controllo sanitario lungo tutta la filiera.

3. Per le finalità della presente legge è autorizzata, per l'anno finanziario corrente, la spesa complessiva di euro 50.000,00.

4. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge stabilito in euro 50.000,00 si provvede mediante prelievo dalle somme iscritte nell'ambito del Titolo 1, Missione 20 - Fondi e accantonamenti, Programma 01 - Fondo di riserva, dello stato di previsione della spesa per l'anno finanziario corrente.

5. A decorrere dal successivo anno finanziario le quote di spesa annuali sono determinate nei limiti di stanziamento previsti dalla legge di bilancio della Regione.

Art. 6

(Accesso ai contributi)

1. La Giunta regionale, con deliberazione, fissa i termini e le condizioni per la presentazione delle istanze di contributo, di cui all'articolo 5.

2. La selezione e valutazione è effettuata secondo criteri che tengono conto:

a) del numero delle aziende aderenti al consorzio;

b) della validità ed efficacia delle attività previste nei programmi;

c) della rappresentatività del territorio;

d) della consistenza della platea sociale e del volume d'affari;

e) del collegamento funzionale tra le aziende presenti nel consorzio all'interno della filiera produttiva.

Art. 7

(Regime di minimis)

1. Le agevolazioni relative ai finanziamenti previsti dalla presente legge sono concesse in

osservanza del Regolamento della Commissione 18 dicembre 2013, n. 1407 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis".

Art. 8

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Campania.

De Luca

Lavori preparatori

Proposta di legge ad iniziativa del consigliere regionale Gennaro Oliviero.
Acquisito dal Consiglio Regionale il 15 settembre 2015, con il n. 57 del registro generale ed assegnata alla VIII Commissione Consiliare Permanente per l'esame e II e III Commissione Consiliare Permanente per il parere.
Approvato dall'Assemblea legislativa regionale nella seduta del 29 aprile 2016.

Note

Avvertenza: il testo della legge viene pubblicato con le note redatte dall'Ufficio Legislativo del Presidente della Giunta regionale, al solo scopo di facilitarne la lettura (D.P.G.R.C. n. 15 del 20 novembre 2009 - "Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della regione Campania in forma digitale").

Note all'articolo 2.

Comma 3.
Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42: "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137".

Articolo 136: "Immobili ed aree di notevole interesse pubblico".
"1. Sono soggetti alle disposizioni di questo Titolo per il loro notevole interesse pubblico:
a) le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale, singolarità geologica o memoria storica, ivi compresi gli alberi monumentali;
b) le ville, i giardini e i parchi, non tutelati dalle disposizioni della Parte seconda del presente codice, che si distinguono per la loro non comune bellezza;
c) i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri ed i nuclei storici;
δ) le bellezze panoramiche e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.".

Note all'articolo 4.

Comma 1.
Codice Civile

Articolo 2602: "Nozione e norme applicabili".
"Con il contratto di consorzio più imprenditori istituiscono un'organizzazione comune per la disciplina o per lo svolgimento di determinate fasi delle rispettive imprese.
Il contratto di cui al precedente comma è regolato dalle norme seguenti, salve le diverse disposizioni delle leggi speciali".

Note all'articolo 7.

Comma 1.
Regolamento (CE) 18 dicembre 2013, n. 1407/2013: "Regolamento della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».".

Decreto n. 17

Il Presidente del Consiglio Regionale

Premesso che:
- la legge 6 dicembre 1973 n. 853 "*Autonomia contabile e funzionale dei Consigli regionali delle Regioni a statuto ordinario*" statuisce che ogni Consiglio regionale, per proprie esigenze funzionali, istituisce nel proprio stato di previsione della spesa (DPR 1171/1970) apposita rubrica da intestare alla Presidenza del consiglio regionale;
- il comma 6 dell'Art. 2 della stessa norma prevede tra le spese correnti di un Consiglio regionale quelle di rappresentanza del Presidente del consiglio regionale;
- l'art. 12 della legge n. 241/1990 stabilisce che la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione ed alla pubblicazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi;
- gli artt. 26 e 27 del D.Lgs n. 33/2013 dispongono l'obbligo della pubblicazione degli atti relativi alla concessione delle sovvenzioni;
- il Consiglio regionale della Campania è più volte intervenuto sulla materia, disciplinando i procedimenti relativi alle spese di rappresentanza PCRC ai fini della concessione di patrocini onerosi, sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici, ovvero per l'attribuzione di vantaggi economici ad enti, organismi e associazioni pubblici e privati;
- con la delibera UdP n. 26 del 10 marzo 2016, l'Ufficio di Presidenza ha approvato le nuove direttive in materia di spese di rappresentanza della Presidenza CRC.

Considerato che:
- le spese di rappresentanza sono finalizzate, nella vita di relazione del Consiglio, all'intento di suscitare l'attenzione e l'interesse di ambienti e di soggetti qualificati nazionali, comunitari o internazionali, onde ottenere gli innegabili vantaggi che per una pubblica istituzione derivano dal fatto di essere conosciuta, apprezzata e seguita nella sua azione a favore della collettività;
- il nuovo disciplinare stabilisce che, per ogni esercizio finanziario, la Presidenza CRC determina le risorse da destinare ai patrocini onerosi, ovvero compartecipazioni, dando mandato ai competenti uffici del Consiglio di avviare le procedure al fine di pubblicare un avviso per la concessione delle compartecipazioni nel corso dell'anno 2016;
- questa Presidenza intende tra l'altro intervenire anche sui parametri valutativi suggerendo agli uffici preposti di seguire i seguenti criteri:

a) preferenza ad iniziative che rafforzino l'azione del CRC mirata alla valorizzazione più partecipata del ruolo della donna nel contesto campano;
b) preferenza, anche per ragioni occupazionali, a iniziative in tema di educazione e formazione dei giovani;
c) attenzione per le iniziative promosse da soggetti pubblici e/o da Associazioni senza scopo di lucro;
d) attenzione per le iniziative in tema di tutela di soggetti economicamente svantaggiati;
e) attenzione per le iniziative culturali-religiose, nonché di quelle proposte dagli organismi nazionali dei diversi culti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il cap. 6032 "*Contributi ad iniziative rilevanti per fini istituzionali del Consiglio regionale*" del bilancio 2016 CRC presenta capacità sufficiente per bandire un avviso pubblico al fine di destinare per tutto il 2016 la somma complessiva di euro 30.000,00.

Visto:

- il Regolamento Interno del Consiglio Regionale della Campania;
- la deliberazione UdP n. 26/2016;
- le direttive sulle spese di rappresentanza della Presidenza CRC;
- il bilancio gestionale 2016 del Consiglio Regionale.

DECRETA

per le motivazioni innanzi rappresentate, che qui s'intendono integralmente riportate:

- di incaricare la Direzione generale *Attività legislativa* a predisposizione, in esecuzione di quanto previsto dalla vigente direttiva sulle spese di rappresentanza, tutti gli atti necessari al fine di avviare la pubblicazione di un avviso riservato alla concessione di patrocini onerosi, ovvero compartecipazioni, ad iniziative promosse nell'anno 2016 da enti pubblici, enti pubblici territoriali, istituzioni pubbliche, associazioni, fondazioni, università, organizzazioni di volontariato, enti di culto ed enti civilmente riconosciuti, che siano legalmente riconosciuti da almeno un anno;
- di prevedere, tra i parametri valutativi, i seguenti criteri:
  - preferenza ad iniziative che rafforzino l'azione del Consiglio mirata alla valorizzazione più partecipata del ruolo della donna nel contesto campano;
  - preferenza, anche per ragioni occupazionali, a iniziative in tema di educazione e formazione dei giovani;
  - attenzione per le iniziative promosse da soggetti pubblici e/o da Associazioni senza scopo di lucro;
  - attenzione per le iniziative in tema di tutela dei soggetti economicamente svantaggiati;
  - attenzione per le iniziative culturali-religiose, nonché di quelle proposte dagli organismi nazionali dei diversi culti;
- di assumere, nel rispetto delle disposizioni nazionali e regionali in materia di contenimento della spesa, quale limite massimo da riconoscere il 30% del costo di ogni iniziativa compartecipata dal Consiglio regionale;
- di destinare per tutto il 2016 la somma complessiva di euro 30.000,00 appostata sul cap. 6032 "*Contributi ad iniziative rilevanti per fini istituzionali del Consiglio regionale*" del bilancio 2016 CRC che presenta capacità sufficiente;
- di inviare il presente decreto al BURC Regione Campania per la sua pubblicazione.

Napoli 2 maggio 2016

f.to **Rosa D'Amelio**

Delibera della Giunta Regionale n. 191 del 03/05/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 2 - UOD. Gestione finanziaria del PO FSE Campania

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2014-2020. ISTITUZIONE CAPITOLI ED ACQUISIZIONE AL BILANCIO REGIONALE 2016-2017-2018.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. con il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013, il Parlamento e il Consiglio europeo hanno approvato le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, abrogando il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
b. con il Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013, il Parlamento e il Consiglio europeo hanno stabilito i compiti del Fondo sociale europeo (FSE);
c. con il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014, la Commissione europea del 25 febbraio 2014 ha adottato le modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
d. con il Regolamento delegato (UE) n. 240 del 7 gennaio 2014, recante un "Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e di investimento europei", la Commissione ha sostenuto gli Stati membri nell'organizzazione di partenariati finalizzati agli accordi di partenariato e ai programmi finanziati dai fondi strutturali e di investimento europei;
e. con la Decisione C(2014) 8021 del 29/10/2014, la Commissione Europea, a chiusura del negoziato formale, ha approvato determinati elementi dell'Accordo di Partenariato con l'Italia per il periodo dal 1º gennaio 2014 al 31 dicembre 2020, presentato nella sua versione definitiva il 30 settembre 2014;
f. con la Decisione n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015, la Commissione europea ha approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE 2014-2020 " per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020, del valore complessivo di € 837.176.347,00 di cui € 627.882.260,00 in quota FSE;
g. con la Deliberazione n. 388 del 2 settembre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione Europea;
h. con la Deliberazione n. 719 del 16 dicembre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni", approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;

PREMESSO altresì che

a. con la Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 22.03.2016 recante "Programmazione attuativa generale POR Campania FSE 2014- 2020" è stato definito il quadro di riferimento per l'attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014-2020, nell'ambito del quale riportare i singoli provvedimenti attuativi, al fine di garantire una sana e corretta gestione finanziaria del Programma stesso nonché il rispetto dei target di spesa previsti dalla normativa comunitaria;
b. con la citata Delibera n. 112/2016 si è dato atto dell'articolazione del POR Campania FSE 2014-2020 attraverso le singole Azioni e i rispettivi Obiettivi Specifici di riferimento, ed è stato precisato che le singole azioni concorrono, in una logica di integrazione e di concentrazione, alla realizzazione delle strategie politiche che si intendono mettere in campo, e attuano il programma con un approccio modulare;
c. la suddetta Delibera, inoltre, demanda ai Dipartimenti competenti per materia, in raccordo con la Programmazione Unitaria e l'Autorità di Gestione, d'intesa con l'Assessore ai Fondi Europei e gli altri Assessori competenti ratione materiae, in ragione della trasversalità e della molteplicità delle azioni che concorrono al raggiungimento degli obiettivi prefissati in maniera integrata, il compito di garantire l'efficace azione amministrativa in attuazione degli indirizzi della Giunta Regionale, attraverso lo svolgimento di tutte le funzioni finalizzate a garantire la gestione organica ed integrata delle Direzioni Generali di riferimento;

CONSIDERATO che

a. il Consiglio Regionale, con Legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
b. la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 17 del 26 gennaio 2016, ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;
c. con Delibera della Giunta Regionale n. 52 del 15/02/2016 è stato approvato il "Bilancio Gestionale per gli anni 2016-2017-2018";
d. la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della Legge Regionale del 18 gennaio 2016, n. 2, è autorizzata ad iscrivere in bilancio, con propria deliberazione, le entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici, nonché ad iscrivere le relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;
e. il CIPE, con Delibera n. 10 del 28 gennaio 2015, ha, tra l'altro, approvato i criteri di cofinanziamento nazionale dei programmi europei per il periodo 2014-2020, nonché la programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242, della legge 147/2013 (legge di stabilità per il 2014), da ricomprendere nei nuovi programmi di azione coesione previsti nell'Accordo di partenariato specificando che tali programmi sono finanziati nell'ambito delle disponibilità del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987";
f. la citata Delibera CIPE n. 10/2015 stabilisce, tra l'altro, in riferimento alla Programmazione FESR e FSE, che "Per far fronte ad alcune specificità regionali nell'area delle Regioni meno sviluppate, il Fondo di rotazione assicura la copertura delle risorse necessarie per il riequilibrio finanziario per la regione Campania di cui ai decreti del Ministero dell'economia e delle finanze numeri 47 e 48 del 2013, nei limiti dell'importo di 320 milioni di euro. All'assegnazione di tali risorse in favore della Regione Campania si provvede in sede di decreto direttoriale, assunto ai sensi del decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 15 Maggio 2000, sulla base di apposita richiesta della Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per le politiche di coesione. Le risorse per il riequilibrio finanziario potranno essere utilizzate, per i programmi operativi della regione Campania, in aggiunta alla quota di cofinanziamento nazionale ovvero per ridurre l'apporto del bilancio regionale alla quota di cofinanziamento nazionale";
g. giusta quanto previsto dalla nota integrativa al bilancio di previsione finanziario della Regione Campania 2016-2018 (art. 3, comma 2, lettera e) della Legge Regionale 18 gennaio 2016, n. 2) l'Amministrazione Regionale utilizzerà le risorse di cui sopra per ridurre l'apporto del bilancio regionale alla quota di cofinanziamento nazionale dei programmi operativi POR FESR e POR FSE;
h. le succitate risorse destinate dalla Delibera CIPE n. 10/2015 alla Regione Campania saranno parzialmente utilizzate a copertura dell'intera quota regionale di cofinanziamento del POR FSE 2014-2020 per l'ammontare complessivo di euro 62.788.226,00;

RITENUTO

a. che al fine di poter dare avvio al Programma si rende necessario istituire, nell'ambito del bilancio gestionale 2016-2018, appositi capitoli di entrata e di spesa, collegati alle azioni del Programma, da attribuire alla competenza della U.O.D. 02 "Gestione Finanziaria del POR FSE Campania" della Direzione Generale 51.01 "Programmazione Economica e Turismo", come indicato negli Allegati A e B;
b. di dover dotare i rispettivi stanziamenti in termini di competenza e di cassa delle necessarie risorse finanziarie, iscrivendo nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016, sulla base del piano finanziario di cui alla Decisione n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 della Commissione Europea, l'importo complessivo di € 314.444.530,00 nella parte entrata e nella parte spesa, come indicato negli Allegati C e D;
c. di iscrivere in termini di competenza, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lett. a) della Legge Regionale del 18 Gennaio 2016, n. 2, sulle annualità 2017 e 2018 del bilancio regionale, rispettivamente, la somma di euro 126.824.829,00 e di euro 129.362.963,00 così come indicato negli Allegati E ed F;

d. di dover demandare alle Direzioni Generali competenti in materia di attuazione l'invio all'Autorità di gestione, incardinata nelle Direzione Generale 51-01 "Programmazione Economica e Turismo", delle proposte di impegno e liquidazione a valere sui capitoli collegati alle azioni del Programma;
e. di dover demandare al dirigente della U.O.D. 02 "Gestione Finanziaria del POR FSE Campania" della Direzione Generale 51.01 "Programmazione Economica e Turismo" l'adozione, con proprio atto, dei corrispondenti decreti di impegno e di liquidazione;

VISTI
a. il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento e del Consiglio europeo del 17 dicembre 2013;
b. il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento e del Consiglio europeo del 17 dicembre 2013;
c. il Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione europea del 7 marzo 2014;
d. il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione europea del 25 febbraio 2014;
e. il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione europea del 22 settembre 2014;
f. il Regolamento di esecuzione (UE) n. 207/2015 della Commissione europea del 20 gennaio 2015;
g. il Regolamento delegato (UE) n. 240 della Commissione Europea del 7 gennaio 2014;
h. la Deliberazione di Giunta regionale n. 527 del 9 dicembre 2013;
i. la Deliberazione di Giunta regionale n. 282 del 18 luglio 2014;
j. gli esiti della seduta CIPE del 10 novembre 2014;
k. il parere della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome del 13 novembre 2014;
l. il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 13 novembre 2014;
m. la Deliberazione di Giunta regionale n. 647 del 15 dicembre 2014;
n. la Decisione C(2014) 8021 della Commissione Europea di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia del 29 ottobre 2014;
o. la Decisione n. C(2015) 5085 della Commissione Europea di approvazione del POR Campania FSE 2014-2020 del 20 luglio 2015;
p. la Delibera di Giunta Regionale n. 388 del 2 settembre 2015;
q. la Delibera di Giunta Regionale n. 719 del 16 dicembre 2015;
r. la Delibera di Giunta Regionale n. 461 del 6 ottobre 2015;
s. il parere del Responsabile della Programmazione Unitaria;
t. la Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016;
u. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i.;
v. la Delibera di Giunta Regionale n. 17 del 26 gennaio 2016;
w. la Delibera di Giunta Regionale n. 52 del 15 febbraio 2016;
x. la Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 22 marzo 2016;
y. la Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015;
z. il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;
aa. il DPGR n. 95 del 15 aprile 2016.

Propongono e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di istituire nel bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 118/2011, i capitoli di entrata e di spesa di cui agli Allegati A e B, parte integrante della presente deliberazione.
2. di attribuire la responsabilità gestionale di detti capitoli di nuova istituzione alla competenza della U.O.D. 02 "Gestione Finanziaria del POR FSE Campania" della Direzione Generale 51.01 "Programmazione Economica e Turismo.
3. di iscrivere in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lett. a) della Legge Regionale del 18 Gennaio 2016, n. 2, la somma di euro 314.444.530,00 nel bilancio di previsione

per l'esercizio finanziario 2016 come indicato negli Allegati C e D e nei prospetti "ENTRATE" e "SPESE", parte integrante della seguente deliberazione.

4. di iscrivere in termini di competenza, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lett. a) della Legge Regionale del 18 Gennaio 2016, n. 2, sulle annualità 2017 e 2018 del bilancio regionale, rispettivamente, la somma di euro 126.824.829,00 e di euro 129.362.963,00 così come indicato negli Allegati E ed F.
5. di demandare alle Direzioni Generali competenti in materia di attuazione l'invio all'Autorità di gestione, incardinata nella Direzione Generale 51.01 "Programmazione Economica e Turismo, delle proposte di impegno e di liquidazione a valere sui capitoli collegati alle azioni del Programma.
6. di demandare al dirigente della U.O.D. 02 "Gestione Finanziaria del POR FSE Campania" della Direzione Generale 51.01 "Programmazione Economica e Turismo" l'adozione, con proprio atto, dei corrispondenti decreti di impegno e di liquidazione.
7. di inviare il presente provvedimento agli Assessori, al Consiglio Regionale, al Capo di Gabinetto, alla Programmazione Unitaria, ai Dipartimenti, all'AdG FSE, alle Direzioni Generali competenti, al Bollettino Ufficiale per la integrale pubblicazione e al Tesoriere Regionale.

ALLEGATO A

ENTRATE

CAPITOLO	Denominazione	TITOLO	Tipologia	Categoria	IV Livello Piano dei conti	COD. UE	SIOPE	Spesa ricorrente	Perimetro Sanità	Capitolo correlato
1485	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLO STATO PER L'ATTUAZIONE DEL POR CAMPANIA FSE 2014-2020	4	200	4020100	4.02.01.01.000	1	04.02.01	2	1	Capitoli di cui all'allegato B
1489	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLA U.E. PER L'ATTUAZIONE DEL POR CAMPANIA FSE 2014-2020	4	200	4020500	4.02.05.04.000	1	04.03.01	2	1	Capitoli di cui all'allegato B
1487	FONDI DELIBERA CIPE 28/1/2015, N. 10 DA DESTINARE AL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO FSE 2014/2020	4	200	4020100	4.02.01.01.000	1	04.02.01	2	1	Capitoli di cui all'allegato B

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

SPESA

CAPITOLO	Denominazione	MISSIONE	Programma	TITOLO	Macroaggregato	IV Livello Piano dei conti	COFOG	COD. UE	SIOPE	Capitolo correlato	Spesa ricorrente	Perimetro Sanità
8602	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 1 - Azione 8.5.1 -** Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita **- IMPRESE**	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8604	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 1 - Azione 8.5.1 -** Misure di politica attiva **- ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	15	04	2	203	2.03.04.01.000	04.1	3	2.03.03	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8606	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 1 - Azione 8.5.3 -** Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo ivi compreso il trasferimento d'azienda - **IMPRESE**	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8608	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 1 - Azione 8.5.3 -** Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo ivi compreso il trasferimento d'azienda - **IMPRESE CONTROLLATE**	15	04	2	203	2.03.03.01.000	04.1	3	2.03.02	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8610	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 1 - Azione 8.5.4 -** Misure per l'attivazione e l'accompagnamento di percorsi imprenditoraiali **- IMPRESE**	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8612	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 1 - Azione 8.5.4 -** Misure per l'attivazione e l'accompagnamento di percorsi imprenditoraiali **- IMPRESE CONTROLLATE**	15	04	2	203	2.03.03.01.000	04.1	3	2.03.02	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8614	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 1 - Azione 8.5.5 -** Azioni di qualificazione e riqualificazione dei disoccupati di lunga durata **- IMPRESE**	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8616	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 1 - Azione 8.5.5 -** Azioni di qualificazione e riqualificazione dei disoccupati di lunga durata **- ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	15	04	2	203	2.03.04.01.000	04.1	3	2.03.03	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8618	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 1 - Azione 8.5.8 -** Campagne di informazione e animazione territoriale . **IMPRESE**	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8620	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 2 - Azione 8.1.1 -** Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita **- IMPRESE**	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8622	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 2 - Azione 8.1.1 -** Misure di politica attiva **- ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	15	04	2	203	2.03.04.01.000	04.1	3	2.03.03	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8624	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 2 - Azione 8.1.3 -** Percorsi di formazione per i giovani assunti con contratto di apprendistato **- IMPRESE**	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8626	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 2 - Azione 8.1.3 -** Percorsi di formazione per i giovani assunti con contratto di apprendistato **- ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	15	04	2	203	2.03.04.01.000	04.1	3	2.03.03	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8628	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 2 - Azione 8.1.4 -** Percorsi di apprendistato di alta formazione e ricerca e campagne informative per la promozione **- IMPRESE**	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8630	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 2 - Azione 8.1.4 -** Percorsi di apprendistato di alta formazione e ricerca e campagne informative per la promozione **- ISTITUZIONI SOCIALI PR**	15	04	2	203	2.03.04.01.000	04.1	3	2.03.03	Capitoli di cui all'allegato A	4	3

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

SPESA

CAPITOLO	Denominazione	MISSIONE	Programma	TITOLO	Macroaggregato	IV Livello Piano dei conti	COFOG	COD. UE	SIOPE	Capitolo correlato	Spesa ricorrente	Perimetro Sanità
8632	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 2 - Azione 8.1.4 -** Percorsi di apprendistato di alta formazione e ricerca e campagne informative per la promozione **- AMMINISTRAZIONI LOCALI**	15	04	2	203	2.03.01.02.000	04.1	3	2.02.03	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8634	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 2 - Azione 8.1.4 -** Percorsi di apprendistato di alta formazione e ricerca e campagne informative per la promozione **- FAMIGLIE**	15	04	2	203	2.03.02.01.000	04.1	3	2.03.03	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8636	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 2 - Azione 8.1.5 -** Intervento di rafforzamento delle risorse umane delle imprese attraverso incentivi all'assunzione **- IMPRESE**	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8638	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 2 - Azione 8.1.6 -** Creazionedi punti di contatto per il profiling, l'accompagnamento al lavoro, l'orientamento **- AMMINISTRAZIONI LOCALI**	15	04	2	203	2.03.01.02.000	04.1	3	2.02.03	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8640	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 2 - Azione 8.1.7 -** Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda **- IMPRESE**	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8642	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 2 - Azione 8.1.8 -** Campagne di informazione e animazione territoriale - **AMMINISTRAZIONI LOCALI**	15	04	2	203	2.03.01.02.000	04.1	3	2.02.03	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8644	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 3 - Azione 8.2.1 -** Voucher ed altri interventi per la conciliazione - **AMMINISTRAZIONI LOCALI**	15	04	2	203	2.03.01.02.000	04.1	3	2.02.03	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8646	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 3 - Azione 8.2.2 -** Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita **- IMPRESE**	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8648	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 3 - Azione 8.2.2 -** Misure di politica attiva **- ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	15	04	2	203	2.03.04.01.000	04.1	3	2.03.03	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8650	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 3 - Azione 8.2.2 -** Misure di politica attiva **- AMMINISTRAZIONI LOCALI**	15	04	2	203	2.03.01.02.000	04.1	3	2.02.03	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8652	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 3 - Azione 8.2.2 -** Misure di politica attiva **- AMMINISTRAZIONI CENTRALI**	15	04	2	203	2.03.01.01.000	04.1	3	2.02.01	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8654	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 3 - Azione 8.2.4 -** Misure di promozione del «welfare aziendale» e di nuove forme di organizzazione del lavoro family friendly **- IMPRESE**	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8656	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 3 - Azione 8.2.5 -** Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda - **IMPRESE**	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8658	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 3 - Azione 8.2.5 -** Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda - **IMPRESE CONTROLLATE**	15	04	2	203	2.03.03.01.000	04.1	3	2.03.02	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8660	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 3 - Azione 8.2.6 -** Campagne di informazione e animazione territoriale - **IMPRESE**	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02	Capitoli di cui all'allegato A	4	3

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

SPESA

CAPITOLO	Denominazione	MISSIONE	Programma	TITOLO	Macroaggregato	IV Livello Piano dei conti	COFOG	COD. UE	SIOPE	Capitolo correlato	Spesa ricorrente	Perimetro Sanità
8662	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 3 - Azione 8.2.6 -** Campagne di informazione e animazione territoriale **- ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	15	04	2	203	2.03.04.01.000	04.1	3	2.03.03	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8664	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 3 - Azione 8.2.6 -** Campagne di informazione e animazione territoriale **- AMMINISTRAZIONI LOCALI**	15	04	2	203	2.03.01.02.000	04.1	3	2.02.03	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8666	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 3 - Azione 8.2.6 -** Campagne di informazione e animazione territoriale **- AMMINISTRAZIONI CENTRALI**	15	04	2	203	2.03.01.01.000	04.1	3	2.02.01	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8668	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 3 - Azione 8.2.7 -**Produzione di informazioni e di strumenti a supporto di scuole, università, enti di formazione e servizi per il lavoro **- IMPRESE**	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8670	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 4 - Azione 8.6.1 -**Azioni integrate di politiche attive e politiche passive **- IMPRESE**	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8672	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 4 - Azione 8.6.1 -**Azioni integrate di politiche attive e politiche passive **- ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	15	04	2	203	2.03.04.01.000	04.1	3	2.03.03	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8674	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 4 - Azione 8.6.1 -**Azioni integrate di politiche attive e politiche passive **- FAMIGLIE**	15	04	2	203	2.03.02.01.000	04.1	3	2.03.03	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8676	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 4 - Azione 8.6.2 -**Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo **- IMPRESE**	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8678	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 4 - Azione 8.6.2 -**Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo **- ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	15	04	2	203	2.03.04.01.000	04.1	3	2.03.03	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8680	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 4 - Azione 8.6.3 -**Misure integrate tra sviluppo locale e occupazione in collaborazione con i sistemi di rappresentanza territoriale **- IMPRESE**	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8682	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 4 - Azione 8.6.3 -**Misure integrate tra sviluppo locale e occupazione **- ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	15	04	2	203	2.03.04.01.000	04.1	3	2.03.03	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8684	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 5 - Azione 8.7.1 -**Azioni di consolidamento e applicazione dei LEP e degli standard minimi **- AMMINISTRAZIONI LOCALI**	15	04	2	203	2.03.01.02.000	04.1	3	2.02.03	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8686	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 5 - Azione 8.7.2 -**Integrazione e consolidamento della rete Eures all'interno dei servizi per il lavoro **- AMMINISTRAZIONI LOCALI**	15	04	2	203	2.03.01.02.000	04.1	3	2.02.03	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8688	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 5 - Azione 8.7.4 -**Potenziamento del raccordo con gli altri operatori del mercato del lavoro **- AMMINISTRAZIONI LOCALI**	15	04	2	203	2.03.01.02.000	04.1	3	2.02.03	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8690	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 5 - Azione 8.7.5 -**Attivazione di meccanismi di premialità legati alla prestazione di politiche attive **- AMMINISTRAZIONI LOCALI**	15	04	2	203	2.03.01.02.000	04.1	3	2.02.03	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8692	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 5 - Azione 8.7.7 -**Azioni di comunicazione e di animazione territoriale relative alla disponibilità dell'offerta dei servizi **- AMMINISTRAZIONI LOCALI**	15	04	2	203	2.03.01.02.000	04.1	3	2.02.03	Capitoli di cui all'allegato A	4	3

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

SPESA

CAPITOLO	Denominazione	MISSIONE	Programma	TITOLO	Macroaggregato	IV Livello Piano dei conti	COFOG	COD. UE	SIOPE	Capitolo correlato	Spesa ricorrente	Perimetro Sanità
8704	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 6 - Azione 9.1.2 -**Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici **- IMPRESE**	12	10	2	203	2.03.03.03.000	10.9	3	2.03.02	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8706	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 6 - Azione 9.1.2 -**Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici **- ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	12	10	2	203	2.03.04.01.000	10.9	3	2.03.03	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8708	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 6 - Azione 9.1.2 -**Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici **- AMMINISTRAZIONI LOCALI**	12	10	2	203	2.03.01.02.000	10.9	3	2.02.03	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8710	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 6 - Azione 9.1.3 -**Sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica **- IMPRESE**	12	10	2	203	2.03.03.03.000	10.9	3	2.03.02	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8712	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 6 - Azione 9.1.3 -**Sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica **- IMPRESE CONTROLLATE**	12	10	2	203	2.03.03.01.000	10.9	3	2.03.02	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8714	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 7 - Azione 9.2.1 -**Interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa **- IMPRESE**	12	10	2	203	2.03.03.03.000	10.9	3	2.03.02	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8716	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 7 - Azione 9.2.1 -**Interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa **- ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	12	10	2	203	2.03.04.01.000	10.9	3	2.03.03	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8718	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 7 - Azione 9.2.1 -**Interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa **- AMMINISTRAZIONI LOCALI**	12	10	2	203	2.03.01.02.000	10.9	3	2.02.03	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8720	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 7 - Azione 9.2.2 -**Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa **- AMMINISTRAZIONI LOCALI**	12	10	2	203	2.03.01.02.000	10.9	3	2.02.03	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8722	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 7 - Azione 9.2.3 -**Progetti integrati di inclusione attiva rivolti alle vittime di violenza, di tratta e sfruttamento- **IMPRESE**	12	10	2	203	2.03.03.03.000	10.9	3	2.03.02	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8724	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 7 - Azione 9.2.3 -**Progetti integrati di inclusione attiva rivolti alle vittime di violenza, di tratta e sfruttamento - **ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	12	10	2	203	2.03.04.01.000	10.9	3	2.03.03	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8726	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 7 - Azione 9.2.3 -**Progetti integrati di inclusione attiva rivolti alle vittime di violenza, di tratta e sfruttamento - **AMMINISTRAZIONI LOCALI**	12	10	2	203	2.03.01.02.000	10.9	3	2.02.03	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8728	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 7 - Azione 9.2.4 -**Sostegno alle imprese per progetti integrati per l'assunzione - **IMPRESE**	12	10	2	203	2.03.03.03.000	10.9	3	2.03.02	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8730	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 8 - Azione 9.7.1 -**Promozione di progetti e di partenariati tra pubblico, privato e privato sociale - **ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	12	10	2	203	2.03.04.01.000	10.9	3	2.03.03	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8732	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 8 - Azione 9.7.3 -**Rafforzamento delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore **- IMPRESE**	12	10	2	203	2.03.03.03.000	10.9	3	2.03.02	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8734	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 8 - Azione 9.7.3 -**Rafforzamento delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore **- ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	12	10	2	203	2.03.04.01.000	10.9	3	2.03.03	Capitoli di cui all'allegato A	4	3

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

SPESA

CAPITOLO	Denominazione	MISSIONE	Programma	TITOLO	Macroaggregato	IV Livello Piano dei conti	COFOG	COD. UE	SIOPE	Capitolo correlato	Spesa ricorrente	Perimetro Sanità
8736	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 9 - Azione 9.3.3 -**Implementazione di buoni servizio - **AMMINISTRAZIONI LOCALI**	12	10	2	203	2.03.01.02.000	10.9	3	2.02.03	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8738	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 9 - Azione 9.3.3 -**Implementazione di buoni servizio - **IMPRESE**	12	10	2	203	2.03.03.03.000	10.9	3	2.03.02	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8740	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 9 - Azione 9.3.3 -**Implementazione di buoni servizio - **ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	12	10	2	203	2.03.04.01.000	10.9	3	2.03.03	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8742	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 9 - Azione 9.3.3 -**Implementazione di buoni servizio - **AMMINISTRAZIONI CENTRALI**	12	10	2	203	2.03.01.01.000	10.9	3	2.02.01	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8744	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 9 - Azione 9.3.4 -**Sostegno a forme di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia **- AMMINISTRAZIONI LOCALI**	12	10	2	203	2.03.01.02.000	10.9	3	2.02.03	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8746	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 9 - Azione 9.3.4 -**Sostegno a forme di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia **- IMPRESE**	12	10	2	203	2.03.03.03.000	10.9	3	2.03.02	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8748	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 9 - Azione 9.3.4 -**Sostegno a forme di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia **- ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	12	10	2	203	2.03.04.01.000	10.9	3	2.03.03	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8750	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 9 - Azione 9.3.4 -**Sostegno a forme di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia **- AMMINISTRAZIONI CENTRALI**	12	10	2	203	2.03.01.01.000	10.9	3	2.02.01	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8752	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 9 - Azione 9.3.6 -**Implementazione di buoni servizio per servizi a persone con limitazione nell'autonomia **- IMPRESE**	12	10	2	203	2.03.03.03.000	10.9	3	2.03.02	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8754	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 9 - Azione 9.3.6 -**Implementazione di buoni servizio per servizi a persone con limitazione nell'autonomia **- ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	12	10	2	203	2.03.04.01.000	10.9	3	2.03.03	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8756	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 9 - Azione 9.3.6 -**Implementazione di buoni servizio per servizi a persone con limitazione nell'autonomia **- AMMINISTRAZIONI LOCALI**	12	10	2	203	2.03.01.02.000	10.9	3	2.02.03	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8758	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 9 - Azione 9.3.6 -**Implementazione di buoni servizio per servizi a persone con limitazione nell'autonomia **- FAMIGLIE**	12	10	2	203	2.03.02.01.000	10.9	3	2.03.03	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8760	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 9 - Azione 9.3.7 -**Formazione degli assistenti familiari e creazione di registri di accreditamento **- IMPRESE**	12	10	2	203	2.03.03.03.000	10.9	3	2.03.02	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8762	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 9 - Azione 9.3.7 -**Formazione degli assistenti familiari e creazione di registri di accreditamento **- ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	12	10	2	203	2.03.04.01.000	10.9	3	2.03.03	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8764	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 9 - Azione 9.3.7 -**Formazione degli assistenti familiari e creazione di registri di accreditamento **- AMMINISTRAZIONI LOCALI**	12	10	2	203	2.03.01.02.000	10.9	3	2.02.03	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8766	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 9 - Azione 9.3.9 -**Implementazione del Sistema informativo dei servizi e delle prestazioni sociali **- IMPRESE**	12	10	2	203	2.03.03.03.000	10.9	3	2.03.02	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8768	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 9 - Azione 9.3.9 -**Implementazione del Sistema informativo dei servizi e delle prestazioni sociali **- AMMINISTRAZIONI LOCALI**	12	10	2	203	2.03.01.02.000	10.9	3	2.02.03	Capitoli di cui all'allegato A	4	3

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

SPESA

CAPITOLO	Denominazione	MISSIONE	Programma	TITOLO	Macroaggregato	IV Livello Piano dei conti	COFOG	COD. UE	SIOPE	Capitolo correlato	Spesa ricorrente	Perimetro Sanità
8770	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 9 - Azione 9.3.10 -**Percorso di definizione della denominazione dei contenuti delle professioni sociali **- IMPRESE**	12	10	2	203	2.03.03.03.000	10.9	3	2.03.02	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8772	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 9 - Azione 9.3.10 -**Percorso di definizione della denominazione dei contenuti delle professioni sociali **- ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	12	10	2	203	2.03.04.01.000	10.9	3	2.03.03	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8774	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 9 - Azione 9.3.10 -**Percorso di definizione della denominazione dei contenuti delle professioni sociali **- AMMINISTRAZIONI LOCALI**	12	10	2	203	2.03.01.02.000	10.9	3	2.02.03	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8776	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 10 - Azione 9.4.2 -**Servizi di promozione e accompagnamento all'abitare assistito **- IMPRESE**	12	10	2	203	2.03.03.03.000	10.9	3	2.03.02	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8778	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 10 - Azione 9.4.2 -**Servizi di promozione e accompagnamento all'abitare assistito **- ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	12	10	2	203	2.03.04.01.000	10.9	3	2.03.03	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8780	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 10 - Azione 9.4.2 -**Servizi di promozione e accompagnamento all'abitare assistito **- AMMINISTRAZIONI LOCALI**	12	10	2	203	2.03.01.02.000	10.9	3	2.02.03	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8782	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 11 - Azione 9.6.2 -**Azioni integrate di prevenzione e contrasto ai fenomeni del racket e dell'usura **- IMPRESE**	12	10	2	203	2.03.03.03.000	10.9	3	2.03.02	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8784	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 11 - Azione 9.6.2 -**Azioni integrate di prevenzione e contrasto ai fenomeni del racket e dell'usura **- ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	12	10	2	203	2.03.04.01.000	10.9	3	2.03.03	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8786	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 11 - Azione 9.6.2 -**Azioni integrate di prevenzione e contrasto ai fenomeni del racket e dell'usura **- AMMINISTRAZIONI LOCALI**	12	10	2	203	2.03.01.02.000	10.9	3	2.02.03	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8788	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 11 - Azione 9.6.3 -**Azioni di aggregazione e promozione sociale ed economica **- IMPRESE**	12	10	2	203	2.03.03.03.000	10.9	3	2.03.02	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8790	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 11 - Azione 9.6.3 -**Azioni di aggregazione e promozione sociale ed economica **- ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	12	10	2	203	2.03.04.01.000	10.9	3	2.03.03	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8792	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 11 - Azione 9.6.3 -**Azioni di aggregazione e promozione sociale ed economica **- AMMINISTRAZIONI LOCALI**	12	10	2	203	2.03.01.02.000	10.9	3	2.02.03	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8794	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 11 - Azione 9.6.4 -**Promozione di networking, servizi e azioni di supporto per la gestione di beni confiscati alle mafie **- IMPRESE**	12	10	2	203	2.03.03.03.000	10.9	3	2.03.02	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8796	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 11 - Azione 9.6.4 -**Promozione di networking, servizi e azioni di supporto per la gestione di beni confiscati alle mafie **- ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	12	10	2	203	2.03.04.01.000	10.9	3	2.03.03	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8798	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 11 - Azione 9.6.4 -**Promozione di networking, servizi e azioni di supporto per la gestione di beni confiscati alle mafie **- AMMINISTRAZIONI LOCALI**	12	10	2	203	2.03.01.02.000	10.9	3	2.02.03	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8800	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 11 - Azione 9.6.5 -**Sostegno alla funziona educativa della famiglia; azioni di educazione alla legalità presso scuole **- IMPRESE**	12	10	2	203	2.03.03.03.000	10.9	3	2.03.02	Capitoli di cui all'allegato A	4	3

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

SPESA

CAPITOLO	Denominazione	MISSIONE	Programma	TITOLO	Macroaggregato	IV Livello Piano dei conti	COFOG	COD. UE	SIOPE	Capitolo correlato	Spesa ricorrente	Perimetro Sanità
8802	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 11 - Azione 9.6.5 -**Sostegno alla funziona educativa della famiglia; azioni di educazione alla legalità presso scuole **- ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	12	10	2	203	2.03.04.01.000	10.9	3	2.03.03	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8804	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 11 - Azione 9.6.5 -**Sostegno alla funziona educativa della famiglia; azioni di educazione alla legalità presso scuole**- AMMINISTRAZIONI LOCALI**	12	10	2	203	2.03.01.02.000	10.9	3	2.02.03	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8806	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 11 - Azione 9.6.7 -**Attività di animazione sociale e partecipazione collettiva di ricostruzione della identità dei luoghi e delle comunità **- IMPRESE**	12	10	2	203	2.03.03.03.000	10.9	3	2.03.02	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8816	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 12 - Azione 10.1.1 -**Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità**- AMMINISTRAZIONI CENTRALI**	15	04	2	203	2.03.01.01.000	04.1	3	2.02.01	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8818	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 12 - Azione 10.1.5 -**Stage, laboratori, metodologie di alternanza scuola lavoro **- AMMINISTRAZIONI CENTRALI**	15	04	2	203	2.03.01.01.000	04.1	3	2.02.01	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8820	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 12 - Azione 10.1.5 -**Stage, laboratori, metodologie di alternanza scuola lavoro **- IMPRESE**	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8822	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 12 - Azione 10.1.6 -**Azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi **- AMMINISTRAZIONI CENTRALI**	15	04	2	203	2.03.01.01.000	04.1	3	2.02.01	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8824	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 12 - Azione 10.1.6 -**Azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi **- IMPRESE**	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8826	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 12 - Azione 10.1.7 -**Percorsi formativi di IFP, accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta **-AMMINISTRAZIONI CENTRALI**	15	04	2	203	2.03.01.01.000	04.1	3	2.02.01	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8828	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 12 - Azione 10.1.7 -**Percorsi formativi di IFP, accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta **- IMPRESE**	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8830	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 12 - Azione 10.1.7 -**Percorsi formativi di IFP, accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta **- ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	15	04	2	203	2.03.04.01.000	04.1	3	2.03.03	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8832	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 13 - Azione 10.3.3 -**Azioni di orientamento e di bilancio delle competenze **- AMMINISTRAZIONI LOCALI**	15	04	2	203	2.03.01.02.000	04.1	3	2.02.03	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8834	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 13 - Azione 10.3.6 -**Alfabetizzazione e inclusione digitale per stimolare l'utilizzo del web**- IMPRESE**	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8836	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 13 - Azione 10.3.6 -**Alfabetizzazione e inclusione digitale per stimolare l'utilizzo del web**- ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	15	04	2	203	2.03.04.01.000	04.1	3	2.03.03	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8838	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 13 - Azione 10.3.8 -**Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali - **AMMINISTRAZIONI LOCALI**	15	04	2	203	2.03.01.02.000	04.1	3	2.02.03	Capitoli di cui all'allegato A	4	3

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

SPESA

CAPITOLO	Denominazione	MISSIONE	Programma	TITOLO	Macroaggregato	IV Livello Piano dei conti	COFOG	COD. UE	SIOPE	Capitolo correlato	Spesa ricorrente	Perimetro Sanità
8840	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 13 - Azione 10.3.8 -**Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali - **IMPRESE CONTROLLATE**	15	04	2	203	2.03.03.01.000	04.1	3	2.03.02	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8842	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 14 - Azione 10.4.1 -**Interventi formativi strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo - **IMPRESE**	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8844	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 14 - Azione 10.4.1 -**Interventi formativi strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo - **ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	15	04	2	203	2.03.04.01.000	04.1	3	2.03.03	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8846	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 14 - Azione 10.4.2 -**Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro **- IMPRESE**	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8848	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 14 - Azione 10.4.2 -**Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro **- ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	15	04	2	203	2.03.04.01.000	04.1	3	2.03.03	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8850	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 14 - Azione 10.4.3 -**Interventi formativi per elevare le competenze a rafforzamento degli OT 4 e 6 **- IMPRESE**	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8852	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 14 - Azione 10.4.3 -**Interventi formativi per elevare le competenze a rafforzamento degli OT 4 e 6 **- ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	15	04	2	203	2.03.04.01.000	04.1	3	2.03.03	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8854	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 14 - Azione 10.4.4 -**Interventi formativi mirati alla qualificazione di nuove figure professionali nei settori della green economy - **IMPRESE**	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8856	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 14 - Azione 10.4.4 -**Interventi formativi mirati alla qualificazione di nuove figure professionali della green economy - **ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	15	04	2	203	2.03.04.01.000	04.1	3	2.03.03	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8858	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 14 - Azione 10.4.5 -**Sostegno alla diffusione di dottorati e borse di ricerca con caratterizzazione industriale - **AMMINISTRAZIONI LOCALI**	15	04	2	203	2.03.01.02.000	04.1	3	2.02.03	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8860	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 14 - Azione 10.4.5 -**Sostegno alla diffusione di dottorati e borse di ricerca con caratterizzazione industriale - **IMPRESE**	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8862	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 14 - Azione 10.4.7 -**Tirocini e iniziative di mobilità anche transnazionali - **AMMINISTRAZIONI CENTRAL**I	15	04	2	203	2.03.01.01.000	04.1	3	2.02.01	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8864	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 14 - Azione 10.4.8 -**Sostegno alla mobilità anche transnazionale dei ricercatori per la promozione di reti - **AMMINISTRAZIONI LOCALI**	15	04	2	203	2.03.01.02.000	04.1	3	2.02.03	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8866	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 14 - Azione 10.4.11 -**Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali - **AMMINISTRAZIONI LOCALI**	15	04	2	203	2.03.01.02.000	04.1	3	2.02.03	Capitoli di cui all'allegato A	4	3

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

SPESA

CAPITOLO	Denominazione	MISSIONE	Programma	TITOLO	Macroaggregato	IV Livello Piano dei conti	COFOG	COD. UE	SIOPE	Capitolo correlato	Spesa ricorrente	Perimetro Sanità
8868	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 14 - Azione 10.4.11 -**Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali - **IMPRESE CONTROLLATE**	15	04	2	203	2.03.03.01.000	04.1	3	2.03.02	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8870	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 14 - Azione 10.4.12 -**Definizione e applicazione del Piano Nazionale della qualità dell'Istruzione e della formazione **- AMMINISTRAZIONI LOCALI**	15	04	2	203	2.03.01.02.000	04.1	3	2.02.03	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8872	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 14 - Azione 10.4.12 -**Definizione e applicazione del Piano Nazionale della qualità dell'Istruzione e della formazione **- IMPRESE CONTROLLATE**	15	04	2	203	2.03.03.01.000	04.1	3	2.03.02	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8874	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 15 - Azione 10.6.1 -**Interventi qualificanti della filiera dell'Istruzione e Formazione Tecnica Professionale **AMMINISTRAZIONI LOCALI**	15	04	2	203	2.03.01.02.000	04.1	3	2.02.03	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8876	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 15 - Azione 10.6.2 -**Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali - **AMMINISTRAZIONI CENTRALI**	15	04	2	203	2.03.01.01.000	04.1	3	2.02.01	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8878	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 15 - Azione 10.6.2 -**Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali - **IMPRESE**	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8880	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 15 - Azione 10.6.2 -**Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali - **ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	15	04	2	203	2.03.04.01.000	04.1	3	2.03.03	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8882	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 15 - Azione 10.6.6 -**Stage/tirocini, percorsi di alternanza e azioni laboratoriali - **ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	15	04	2	203	2.03.04.01.000	04.1	3	2.03.03	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8884	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 15 - Azione 10.6.7 -**Azioni di orientamento, di continuità, di integrazione e di sostegno alle scelte occupazionali - **AMMINISTRAZIONI LOCALI**	15	04	2	203	2.03.01.02.000	04.1	3	2.02.03	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8886	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 15 - Azione 10.6.10 -**Azioni volte a rafforzare le reti tra scuole, aziende enti ed Università - **AMMINISTRAZIONI LOCALI**	15	04	2	203	2.03.01.02.000	04.1	3	2.02.03	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8888	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 15 - Azione 10.6.11 -**Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali - **AMMINISTRAZIONI LOCALI**	15	04	2	203	2.03.01.02.000	04.1	3	2.02.03	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8890	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 15 - Azione 10.6.11 -**Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali **- IMPRESE CONTROLLATE**	15	04	2	203	2.03.03.01.000	04.1	3	2.03.02	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8892	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 16 - Azione 10.8.3 -**Promozione di percorsi di e-learning e sviluppo di risorse di apprendimento on line - **AMMINISTRAZIONI CENTRALI**	15	04	2	203	2.03.01.01.000	04.1	3	2.02.01	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8894	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 16 - Azione 10.8.4 -**Formazione del personale della scuola e della formazione - **AMMINISTRAZIONI CENTRALI**	15	04	2	203	2.03.01.01.000	04.1	3	2.02.01	Capitoli di cui all'allegato A	4	3

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

SPESA

CAPITOLO	Denominazione	MISSIONE	Programma	TITOLO	Macroaggregato	IV Livello Piano dei conti	COFOG	COD. UE	SIOPE	Capitolo correlato	Spesa ricorrente	Perimetro Sanità
8896	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 17 - Azione 10.5.2 -**Borse di studio e azioni di sostegno a favore di studenti capaci e meritevoli privi di mezzi - **AMMINISTRAZIONI LOCALI**	15	04	2	203	2.03.01.02.000	04.1	3	2.02.03	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8898	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 17 - Azione 10.5.3 -**Potenziamento dei percorsi di ITS **- AMMINISTRAZIONI CENTRALI**	15	04	2	203	2.03.01.01.000	04.1	3	2.02.01	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8900	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 17 - Azione 10.5.3 -**Potenziamento dei percorsi di ITS **- IMPRESE**	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8902	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 17 - Azione 10.5.3 -**Potenziamento dei percorsi di ITS **- ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	15	04	2	203	2.03.04.01.000	04.1	3	2.03.03	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8904	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 17 - Azione 10.5.5 -**Interventi per migliorare l'offerta formativa per gli studenti con particolare difficoltà **- AMMINISTRAZIONI CENTRALI**	15	04	2	203	2.03.01.01.000	04.1	3	2.02.01	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8906	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 17 - Azione 10.5.5 -**Interventi per migliorare l'offerta formativa per gli studenti con particolare difficoltà **- IMPRESE**	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8908	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 17 - Azione 10.5.5 -**Interventi per migliorare l'offerta formativa per gli studenti con particolare difficoltà **- ISTITUZIONI SOCIA**	15	04	2	203	2.03.04.01.000	04.1	3	2.03.03	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8910	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 17 - Azione 10.5.6 -**Interventi per l'internazionalizzazione dei percorsi formativi - **AMMINISTRAZIONI CENTRALI**	15	04	2	203	2.03.01.01.000	04.1	3	2.02.01	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8912	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 17 - Azione 10.5.6 -**Interventi per l'internazionalizzazione dei percorsi formativi - **AMMINISTRAZIONI LOCALI**	15	04	2	203	2.03.01.02.000	04.1	3	2.02.03	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8914	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 17 - Azione 10.5.9 -**Azioni per il perfezionamento di corsi di studio inerenti aree disciplinari di particolare interesse - **AMMINISTRAZIONI LOCALI**	15	04	2	203	2.03.01.02.000	04.1	3	2.02.03	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8916	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 17 - Azione 10.5.9 -**Azioni per il perfezionamento di corsi di studio inerenti aree disciplinari di particolare interesse - **FAMIGLIE**	15	04	2	203	2.03.02.01.000	04.1	3	2.03.03	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8926	**POR FSE 2014-2020 - Asse IV -Obiettivo Specifico 18 - Azione 11.3.1 -**Interventi per lo sviluppo delle competenze digitali e di modelli per la gestione associata - **AMMINISTRAZIONI CENTRALI**	01	12	2	203	2.03.01.01.000	01.3	3	2.02.01	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8928	**POR FSE 2014-2020 - Asse IV -Obiettivo Specifico 18 - Azione 11.3.3 -**Azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders - **AMMINISTRAZIONI LOCALI**	01	12	2	203	2.03.01.02.000	01.3	3	2.02.03	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8930	**POR FSE 2014-2020 - Asse IV -Obiettivo Specifico 18 - Azione 11.3.3 -**Azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders - **IMPRESE**	01	12	2	203	2.03.03.03.000	01.3	3	2.03.02	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8932	**POR FSE 2014-2020 - Asse IV -Obiettivo Specifico 18 - Azione 11.3.5 -**Interventi di supporto allo sviluppo delle competenze nella gestione dei servizi sanitari - **AMMINISTRAZIONE CENTRALE**	01	12	2	203	2.03.01.01.000	01.3	3	2.02.01	Capitoli di cui all'allegato A	4	3

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

SPESA

CAPITOLO	Denominazione	MISSIONE	Programma	TITOLO	Macroaggregato	IV Livello Piano dei conti	COFOG	COD. UE	SIOPE	Capitolo correlato	Spesa ricorrente	Perimetro Sanità
8934	**POR FSE 2014-2020 - Asse IV -Obiettivo Specifico 18 - Azione 11.3.6 -**Azioni di sviluppo e rafforzamento della collaborazione in rete interistituzionale - **AMMINISTRAZIONI CENTRALI**	01	12	2	203	2.03.01.01.000	01.3	3	2.02.01	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8936	**POR FSE 2014-2020 - Asse IV -Obiettivo Specifico 18 - Azione 11.3.6 -**Azioni di sviluppo e rafforzamento della collaborazione in rete interistituzionale - **AMMINISTRAZIONI LOCALI**	01	12	2	203	2.03.01.02.000	01.3	3	2.02.03	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8938	**POR FSE 2014-2020 - Asse IV -Obiettivo Specifico 19 - Azione 11.4.1 -**Azioni di miglioramento dell'efficienza e delle prestazioni degli uffici giudiziari **IMPRESE**	01	12	2	203	2.03.03.03.000	01.3	3	2.03.02	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8940	**POR FSE 2014-2020 - Asse IV -Obiettivo Specifico 20 - Azione 11.5.2 -**Interventi per lo sviluppo delle competenze per la prevenzione della corruzione negli appalti pubblici, -**AMMINISTRAZIONI CENTRALI**	01	12	2	203	2.03.01.01.000	01.3	3	2.02.01	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8942	**POR FSE 2014-2020 - Asse IV -Obiettivo Specifico 20 - Azione 11.5.3 -**Interventi per lo sviluppo delle competenze nelle attività di gestione dei beni e imprese confiscati**- AMMINISTRAZIONI LOCALI**	01	12	2	203	2.03.01.02.000	01.3	3	2.02.03	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8944	**POR FSE 2014-2020 - Asse IV -Obiettivo Specifico 20 - Azione 11.5.3 -**Interventi per lo sviluppo delle competenze nelle attività di gestione dei beni e imprese confiscati **- IMPRESE**	01	12	2	203	2.03.03.03.000	01.3	3	2.03.02	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8946	**POR FSE 2014-2020 - Asse IV -Obiettivo Specifico 21 - Azione 11.6.5 -**Implementazione dei "Piani di miglioramento tecnico-amministrativo" - **AMMINISTRAZIONI CENTRALI**	01	12	2	203	2.03.01.01.000	01.3	3	2.02.01	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8948	**POR FSE 2014-2020 - Asse IV -Obiettivo Specifico 21 - Azione 11.6.6 -** Miglioramento, diffusione e applicazione di metodi di valutazione appropriati - **AMMINISTRAZIONI LOCALI**	01	12	2	203	2.03.01.02.000	01.3	3	2.02.03	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8950	**POR FSE 2014-2020 - Asse IV -Obiettivo Specifico 21 - Azione 11.6.7 -** Attuazione del Codice di condotta europeo sul partenariato - **AMMINISTRAZIONI CENTRALI**	01	12	2	203	2.03.01.01.000	01.3	3	2.02.01	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8952	**POR FSE 2014-2020 - Asse IV -Obiettivo Specifico 21 - Azione 11.6.10 -** Accompagnamento del processo di riforma degli Enti locali - **AMMINISTRAZIONI CENTRALI**	01	12	2	203	2.03.01.01.000	01.3	3	2.02.01	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8958	**POR FSE 2014-2020 - Asse V -Obiettivo Specifico 22 - Azione AT -** 121 Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni **- IMPRESE PARTECIPATE**	01	12	2	203	2.03.03.02.000	01.3	3	2.03.02	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8960	**POR FSE 2014-2020 - Asse V -Obiettivo Specifico 22 - Azione AT -** 121 Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni **- IMPRESE CONTROLLATE**	01	12	2	203	2.03.03.01.000	01.3	3	2.03.02	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8962	**POR FSE 2014-2020 - Asse V -Obiettivo Specifico 22 - Azione AT -** 121 Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni **- IMPRESE**	01	12	2	203	2.03.03.03.000	01.3	3	2.03.02	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8964	**POR FSE 2014-2020 - Asse V -Obiettivo Specifico 22 - Azione AT -** 121 Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni **- FAMIGLIE**	01	12	2	203	2.03.02.01.000	01.3	3	2.03.03	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8966	**POR FSE 2014-2020 - Asse V -Obiettivo Specifico 22 - Azione AT -** 122 Valutazione e studi **- AMMINISTRAZIONI LOCALI**	01	12	2	203	2.03.01.02.000	01.3	3	2.02.03	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8968	**POR FSE 2014-2020 - Asse V -Obiettivo Specifico 22 - Azione AT -** 122 Valutazione e studi - **IMPRESE CONTROLLATE**	01	12	2	203	2.03.03.01.000	01.3	3	2.03.02	Capitoli di cui all'allegato A	4	3
8970	**POR FSE 2014-2020 - Asse V -Obiettivo Specifico 22 - Azione AT -** 123 Informazione e comunicazione. - **IMPRESE CONTROLLATE**	01	12	2	203	2.03.03.01.000	01.3	3	2.03.02	Capitoli di cui all'allegato A	4	3

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO C

ENTRATE

CAPITOLO	Denominazione	TITOLO	TIPOLOGIA	CATEGORIA	COMPETENZA 2016	CASSA 2016
1485	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLO STATO PER L'ATTUAZIONE DEL POR CAMPANIA FSE 2014-2020	4	200	4020100	55.027.792,82	55.027.792,82
1489	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLA U.E. PER L'ATTUAZIONE DEL POR CAMPANIA FSE 2014-2020	4	200	4020500	235.833.397,40	235.833.397,40
1487	FONDI DELIBERA CIPE 28/1/2015, N. 10 DA DESTINARE AL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO FSE 2014/2020	4	200	4020100	23.583.339,78	23.583.339,78
				TOTALE	**314.444.530,00**	**314.444.530,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO D

SPESA

CAPITOLO	Denominazione	MISSIONE	Programma	TITOLO	Macro	COMPETENZA 2016	CASSA 2016	FONDI UE - 2016	FONDI Stato - 2016	FONDI Delibera CIPE 10/2015 - 2016
8602	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 1 - Azione 8.5.1 -** Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita **- IMPRESE**	15	04	2	203	19.768.309,94	19.768.309,94	14.826.232,45	3.459.454,24	1.482.623,25
8604	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 1 - Azione 8.5.1 -** Misure di politica attiva **- ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	15	04	2	203	2.196.478,88	2.196.478,88	1.647.359,16	384.383,80	164.735,92
8606	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 1 - Azione 8.5.3 -** Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo ivi compreso il trasferimento d'azienda - **IMPRESE**	15	04	2	203	2.212.197,80	2.212.197,80	1.659.148,35	387.134,62	165.914,84
8608	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 1 - Azione 8.5.3 -** Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo ivi compreso il trasferimento d'azienda - **IMPRESE CONTROLLATE**	15	04	2	203	2.212.197,80	2.212.197,80	1.659.148,35	387.134,62	165.914,84
8610	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 1 - Azione 8.5.4 -** Misure per l'attivazione e l'accompagnamento di percorsi imprenditoraiali **- IMPRESE**	15	04	2	203	5.141.887,99	5.141.887,99	3.856.415,99	899.830,40	385.641,60
8612	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 1 - Azione 8.5.4 -** Misure per l'attivazione e l'accompagnamento di percorsi imprenditoraiali **- IMPRESE CONTROLLATE**	15	04	2	203	5.141.887,99	5.141.887,99	3.856.415,99	899.830,40	385.641,60
8614	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 1 - Azione 8.5.5 -** Azioni di qualificazione e riqualificazione dei disoccupati di lunga durata **- IMPRESE**	15	04	2	203	9.728.073,85	9.728.073,85	7.296.055,38	1.702.412,93	729.605,54
8616	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 1 - Azione 8.5.5 -** Azioni di qualificazione e riqualificazione dei disoccupati di lunga durata **- ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	15	04	2	203	4.169.174,51	4.169.174,51	3.126.880,88	729.605,54	312.688,09
8618	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 1 - Azione 8.5.8 -** Campagne di informazione e animazione territoriale . **IMPRESE**	15	04	2	203	2.892.130,06	2.892.130,06	2.169.097,54	506.122,76	216.909,75
8620	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 2 - Azione 8.1.1 -** Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita **- IMPRESE**	15	04	2	203	10.825.092,58	10.825.092,58	8.118.819,43	1.894.391,20	811.881,94
8622	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 2 - Azione 8.1.1 -** Misure di politica attiva **- ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	15	04	2	203	1.202.788,06	1.202.788,06	902.091,04	210.487,91	90.209,10
8624	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 2 - Azione 8.1.3 -** Percorsi di formazione per i giovani assunti con contratto di apprendistato **- IMPRESE**	15	04	2	203	2.806.417,84	2.806.417,84	2.104.813,38	491.123,12	210.481,34
8626	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 2 - Azione 8.1.3 -** Percorsi di formazione per i giovani assunti con contratto di apprendistato **- ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	15	04	2	203	1.202.750,50	1.202.750,50	902.062,87	210.481,34	90.206,29
8628	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 2 - Azione 8.1.4 -** Percorsi di apprendistato di alta formazione e ricerca e campagne informative per la promozione **- IMPRESE**	15	04	2	203	1.002.292,09	1.002.292,09	751.719,07	175.401,12	75.171,91
8630	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 2 - Azione 8.1.4 -** Percorsi di apprendistato di alta formazione e ricerca e campagne informative per la promozione **- ISTITUZIONI SOCIALI PR**	15	04	2	203	1.002.292,09	1.002.292,09	751.719,07	175.401,12	75.171,91
8632	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 2 - Azione 8.1.4 -** Percorsi di apprendistato di alta formazione e ricerca e campagne informative per la promozione **- AMMINISTRAZIONI LOCALI**	15	04	2	203	1.002.292,09	1.002.292,09	751.719,07	175.401,12	75.171,91
8634	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 2 - Azione 8.1.4 -** Percorsi di apprendistato di alta formazione e ricerca e campagne informative per la promozione **- FAMIGLIE**	15	04	2	203	1.002.292,09	1.002.292,09	751.719,07	175.401,12	75.171,91
8636	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 2 - Azione 8.1.5 -** Intervento di rafforzamento delle risorse umane delle imprese attraverso incentivi all'assunzione **- IMPRESE**	15	04	2	203	8.018.712,30	8.018.712,30	6.014.034,22	1.403.274,65	601.403,42
8638	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 2 - Azione 8.1.6 -** Creazionedi punti di contatto per il profiling, l'accompagnamento al lavoro, l'orientamento **- AMMINISTRAZIONI LOCALI**	15	04	2	203	8.018.712,30	8.018.712,30	6.014.034,22	1.403.274,65	601.403,42
8640	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 2 - Azione 8.1.7 -** Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda **- IMPRESE**	15	04	2	203	3.207.259,56	3.207.259,56	2.405.444,67	561.270,42	240.544,47
8642	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 2 - Azione 8.1.8 -** Campagne di informazione e animazione territoriale - **AMMINISTRAZIONI LOCALI**	15	04	2	203	1.603.817,58	1.603.817,58	1.202.863,18	280.668,08	120.286,32

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO D

SPESA

CAPITOLO	Denominazione	MISSIONE	Programma	TITOLO	Macro	COMPETENZA 2016	CASSA 2016	FONDI UE - 2016	FONDI Stato - 2016	FONDI Delibera CIPE 10/2015 - 2016
8644	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 3 - Azione 8.2.1 -** Voucher ed altri interventi per la conciliazione - **AMMINISTRAZIONI LOCALI**	15	04	2	203	533.917,26	533.917,26	400.437,94	93.435,52	40.043,79
8646	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 3 - Azione 8.2.2 -** Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita **- IMPRESE**	15	04	2	203	4.076.551,22	4.076.551,22	3.057.413,41	713.396,46	305.741,34
8648	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 3 - Azione 8.2.2 -** Misure di politica attiva **- ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	15	04	2	203	1.358.850,41	1.358.850,41	1.019.137,81	237.798,82	101.913,78
8650	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 3 - Azione 8.2.2 -** Misure di politica attiva **- AMMINISTRAZIONI LOCALI**	15	04	2	203	1.019.137,81	1.019.137,81	764.353,36	178.349,12	76.435,34
8652	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 3 - Azione 8.2.2 -** Misure di politica attiva **- AMMINISTRAZIONI CENTRALI**	15	04	2	203	339.712,60	339.712,60	254.784,45	59.449,71	25.478,45
8654	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 3 - Azione 8.2.4 -** Misure di promozione del «welfare aziendale» e di nuove forme di organizzazione del lavoro family friendly **- IMPRESE**	15	04	2	203	533.917,26	533.917,26	400.437,94	93.435,52	40.043,79
8656	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 3 - Azione 8.2.5 -** Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda - **IMPRESE**	15	04	2	203	3.397.126,02	3.397.126,02	2.547.844,51	594.497,05	254.784,45
8658	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 3 - Azione 8.2.5 -** Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda - **IMPRESE CONTROLLATE**	15	04	2	203	3.397.126,02	3.397.126,02	2.547.844,51	594.497,05	254.784,45
8660	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 3 - Azione 8.2.6 -** Campagne di informazione e animazione territoriale - **IMPRESE**	15	04	2	203	160.175,18	160.175,18	120.131,38	28.030,66	12.013,14
8662	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 3 - Azione 8.2.6 -** Campagne di informazione e animazione territoriale **- ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	15	04	2	203	160.175,18	160.175,18	120.131,38	28.030,66	12.013,14
8664	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 3 - Azione 8.2.6 -** Campagne di informazione e animazione territoriale **- AMMINISTRAZIONI LOCALI**	15	04	2	203	160.175,18	160.175,18	120.131,38	28.030,66	12.013,14
8666	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 3 - Azione 8.2.6 -** Campagne di informazione e animazione territoriale **- AMMINISTRAZIONI CENTRALI**	15	04	2	203	53.391,73	53.391,73	40.043,80	9.343,55	4.004,38
8668	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 3 - Azione 8.2.7 -**Produzione di informazioni e di strumenti a supporto di scuole, università, enti di formazione e servizi per il lavoro **- IMPRESE**	15	04	2	203	533.917,26	533.917,26	400.437,94	93.435,52	40.043,79
8670	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 4 - Azione 8.6.1 -**Azioni integrate di politiche attive e politiche passive **- IMPRESE**	15	04	2	203	4.161.737,60	4.161.737,60	3.121.303,20	728.304,08	312.130,32
8672	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 4 - Azione 8.6.1 -**Azioni integrate di politiche attive e politiche passive **- ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	15	04	2	203	2.080.868,80	2.080.868,80	1.560.651,60	364.152,04	156.065,16
8674	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 4 - Azione 8.6.1 -**Azioni integrate di politiche attive e politiche passive **- FAMIGLIE**	15	04	2	203	693.622,93	693.622,93	520.217,20	121.384,01	52.021,72
8676	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 4 - Azione 8.6.2 -**Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo **- IMPRESE**	15	04	2	203	3.236.819,38	3.236.819,38	2.427.614,53	566.443,39	242.761,45
8678	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 4 - Azione 8.6.2 -**Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo **- ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	15	04	2	203	1.387.208,31	1.387.208,31	1.040.406,23	242.761,45	104.040,62
8680	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 4 - Azione 8.6.3 -**Misure integrate tra sviluppo locale e occupazione in collaborazione con i sistemi di rappresentanza territoriale **- IMPRESE**	15	04	2	203	2.914.741,26	2.914.741,26	2.186.055,94	510.079,72	218.605,59
8682	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 4 - Azione 8.6.3 -**Misure integrate tra sviluppo locale e occupazione **- ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	15	04	2	203	1.249.174,83	1.249.174,83	936.881,12	218.605,60	93.688,11
8684	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 5 - Azione 8.7.1 -**Azioni di consolidamento e applicazione dei LEP e degli standard minimi **- AMMINISTRAZIONI LOCALI**	15	04	2	203	1.251.653,79	1.251.653,79	938.740,34	219.039,41	93.874,03
8686	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 5 - Azione 8.7.2 -**Integrazione e consolidamento della rete Eures all'interno dei servizi per il lavoro **- AMMINISTRAZIONI LOCALI**	15	04	2	203	1.251.653,79	1.251.653,79	938.740,34	219.039,41	93.874,03
8688	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 5 - Azione 8.7.4 -**Potenziamento del raccordo con gli altri operatori del mercato del lavoro **- AMMINISTRAZIONI LOCALI**	15	04	2	203	1.251.653,79	1.251.653,79	938.740,34	219.039,41	93.874,03

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO D

SPESA

CAPITOLO	Denominazione	MISSIONE	Programma	TITOLO	Macro	COMPETENZA 2016	CASSA 2016	FONDI UE - 2016	FONDI Stato - 2016	FONDI Delibera CIPE 10/2015 - 2016
8690	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 5 - Azione 8.7.5 -**Attivazione di meccanismi di premialità legati alla prestazione di politiche attive - **AMMINISTRAZIONI LOCALI**	15	04	2	203	1.251.653,79	1.251.653,79	938.740,34	219.039,41	93.874,03
8692	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 5 - Azione 8.7.7 -**Azioni di comunicazione e di animazione territoriale relative alla disponibilità dell'offerta dei servizi **- AMMINISTRAZIONI LOCALI**	15	04	2	203	1.251.653,79	1.251.653,79	938.740,34	219.039,41	93.874,03
8704	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 6 - Azione 9.1.2 -**Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici **- IMPRESE**	12	10	2	203	3.965.350,70	3.965.350,70	2.974.013,02	693.936,37	297.401,30
8706	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 6 - Azione 9.1.2 -**Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici **- ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	12	10	2	203	3.848.722,74	3.848.722,74	2.886.542,05	673.526,48	288.654,21
8708	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 6 - Azione 9.1.2 -**Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici **- AMMINISTRAZIONI LOCALI**	12	10	2	203	3.848.722,74	3.848.722,74	2.886.542,05	673.526,48	288.654,21
8710	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 6 - Azione 9.1.3 -**Sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica **- IMPRESE**	12	10	2	203	5.787.264,94	5.787.264,94	4.340.448,70	1.012.771,37	434.044,87
8712	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 6 - Azione 9.1.3 -**Sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica **- IMPRESE CONTROLLATE**	12	10	2	203	5.787.264,94	5.787.264,94	4.340.448,70	1.012.771,37	434.044,87
8714	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 7 - Azione 9.2.1 -**Interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa **- IMPRESE**	12	10	2	203	1.090.493,79	1.090.493,79	817.870,34	190.836,41	81.787,03
8716	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 7 - Azione 9.2.1 -**Interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa **- ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	12	10	2	203	1.058.420,44	1.058.420,44	793.815,33	185.223,58	79.381,53
8718	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 7 - Azione 9.2.1 -**Interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa **- AMMINISTRAZIONI LOCALI**	12	10	2	203	1.058.420,44	1.058.420,44	793.815,33	185.223,58	79.381,53
8720	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 7 - Azione 9.2.2 -**Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa **- AMMINISTRAZIONI LOCALI**	12	10	2	203	3.207.259,56	3.207.259,56	2.405.444,67	561.270,42	240.544,47
8722	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 7 - Azione 9.2.3 -**Progetti integrati di inclusione attiva rivolti alle vittime di violenza, di tratta e sfruttamento- **IMPRESE**	12	10	2	203	1.090.493,79	1.090.493,79	817.870,34	190.836,41	81.787,03
8724	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 7 - Azione 9.2.3 -**Progetti integrati di inclusione attiva rivolti alle vittime di violenza, di tratta e sfruttamento - **ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	12	10	2	203	1.058.420,44	1.058.420,44	793.815,33	185.223,58	79.381,53
8726	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 7 - Azione 9.2.3 -**Progetti integrati di inclusione attiva rivolti alle vittime di violenza, di tratta e sfruttamento - **AMMINISTRAZIONI LOCALI**	12	10	2	203	1.058.420,44	1.058.420,44	793.815,33	185.223,58	79.381,53
8728	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 7 - Azione 9.2.4 -**Sostegno alle imprese per progetti integrati per l'assunzione - **IMPRESE**	12	10	2	203	3.207.259,56	3.207.259,56	2.405.444,67	561.270,42	240.544,47
8730	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 8 - Azione 9.7.1 -**Promozione di progetti e di partenariati tra pubblico, privato e privato sociale - **ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	12	10	2	203	3.472.283,84	3.472.283,84	2.604.212,88	607.649,67	260.421,29
8732	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 8 - Azione 9.7.3 -**Rafforzamento delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore **- IMPRESE**	12	10	2	203	2.225.813,34	2.225.813,34	1.669.360,00	389.517,33	166.936,00
8734	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 8 - Azione 9.7.3 -**Rafforzamento delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore **- ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	12	10	2	203	2.225.813,34	2.225.813,34	1.669.360,00	389.517,33	166.936,00
8736	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 9 - Azione 9.3.3 -**Implementazione di buoni servizio - **AMMINISTRAZIONI LOCALI**	12	10	2	203	726.600,73	726.600,73	544.950,55	127.155,13	54.495,05
8738	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 9 - Azione 9.3.3 -**Implementazione di buoni servizio - **IMPRESE**	12	10	2	203	290.640,30	290.640,30	217.980,22	50.862,05	21.798,02
8740	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 9 - Azione 9.3.3 -**Implementazione di buoni servizio - **ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	12	10	2	203	290.640,30	290.640,30	217.980,22	50.862,05	21.798,02
8742	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 9 - Azione 9.3.3 -**Implementazione di buoni servizio - **AMMINISTRAZIONI CENTRALI**	12	10	2	203	145.320,15	145.320,15	108.990,11	25.431,03	10.899,01
8744	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 9 - Azione 9.3.4 -**Sostegno a forme di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia **- AMMINISTRAZIONI LOCALI**	12	10	2	203	959.492,32	959.492,32	719.619,24	167.911,16	71.961,92

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO D

SPESA

CAPITOLO	Denominazione	MISSIONE	Programma	TITOLO	Macro	COMPETENZA 2016	CASSA 2016	FONDI UE - 2016	FONDI Stato - 2016	FONDI Delibera CIPE 10/2015 - 2016
8746	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 9 - Azione 9.3.4 -**Sostegno a forme di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia **- IMPRESE**	12	10	2	203	383.796,93	383.796,93	287.847,70	67.164,46	28.784,77
8748	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 9 - Azione 9.3.4 -**Sostegno a forme di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia **- ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	12	10	2	203	383.796,93	383.796,93	287.847,70	67.164,46	28.784,77
8750	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 9 - Azione 9.3.4 -**Sostegno a forme di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia **- AMMINISTRAZIONI CENTRALI**	12	10	2	203	191.898,46	191.898,46	143.923,84	33.582,23	14.392,38
8752	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 9 - Azione 9.3.6 -**Implementazione di buoni servizio per servizi a persone con limitazione nell'autonomia **- IMPRESE**	12	10	2	203	363.300,36	363.300,36	272.475,27	63.577,56	27.247,53
8754	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 9 - Azione 9.3.6 -**Implementazione di buoni servizio per servizi a persone con limitazione nell'autonomia **- ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	12	10	2	203	363.300,36	363.300,36	272.475,27	63.577,56	27.247,53
8756	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 9 - Azione 9.3.6 -**Implementazione di buoni servizio per servizi a persone con limitazione nell'autonomia **- AMMINISTRAZIONI LOCALI**	12	10	2	203	363.300,36	363.300,36	272.475,27	63.577,56	27.247,53
8758	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 9 - Azione 9.3.6 -**Implementazione di buoni servizio per servizi a persone con limitazione nell'autonomia **- FAMIGLIE**	12	10	2	203	363.300,36	363.300,36	272.475,27	63.577,56	27.247,53
8760	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 9 - Azione 9.3.7 -**Formazione degli assistenti familiari e creazione di registri di accreditamento **- IMPRESE**	12	10	2	203	494.088,50	494.088,50	370.566,37	86.465,49	37.056,64
8762	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 9 - Azione 9.3.7 -**Formazione degli assistenti familiari e creazione di registri di accreditamento **- ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	12	10	2	203	479.556,48	479.556,48	359.667,36	83.922,38	35.966,74
8764	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 9 - Azione 9.3.7 -**Formazione degli assistenti familiari e creazione di registri di accreditamento **- AMMINISTRAZIONI LOCALI**	12	10	2	203	479.556,48	479.556,48	359.667,36	83.922,38	35.966,74
8766	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 9 - Azione 9.3.9 -**Implementazione del Sistema informativo dei servizi e delle prestazioni sociali **- IMPRESE**	12	10	2	203	726.600,73	726.600,73	544.950,55	127.155,13	54.495,05
8768	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 9 - Azione 9.3.9 -**Implementazione del Sistema informativo dei servizi e delle prestazioni sociali **- AMMINISTRAZIONI LOCALI**	12	10	2	203	726.600,73	726.600,73	544.950,55	127.155,13	54.495,05
8770	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 9 - Azione 9.3.10 -**Percorso di definizione della denominazione dei contenuti delle professioni sociali **- IMPRESE**	12	10	2	203	317.090,14	317.090,14	237.817,60	55.490,77	23.781,76
8772	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 9 - Azione 9.3.10 -**Percorso di definizione della denominazione dei contenuti delle professioni sociali **- ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	12	10	2	203	307.763,95	307.763,95	230.822,96	53.858,69	23.082,30
8774	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 9 - Azione 9.3.10 -**Percorso di definizione della denominazione dei contenuti delle professioni sociali **- AMMINISTRAZIONI LOCALI**	12	10	2	203	307.763,95	307.763,95	230.822,96	53.858,69	23.082,30
8776	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 10 - Azione 9.4.2 -**Servizi di promozione e accompagnamento all'abitare assistito **- IMPRESE**	12	10	2	203	2.410.280,91	2.410.280,91	1.807.710,68	421.799,16	180.771,07
8778	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 10 - Azione 9.4.2 -**Servizi di promozione e accompagnamento all'abitare assistito **- ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	12	10	2	203	2.339.390,30	2.339.390,30	1.754.542,72	409.393,30	175.454,27
8780	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 10 - Azione 9.4.2 -**Servizi di promozione e accompagnamento all'abitare assistito **- AMMINISTRAZIONI LOCALI**	12	10	2	203	2.339.390,30	2.339.390,30	1.754.542,72	409.393,30	175.454,27
8782	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 11 - Azione 9.6.2 -**Azioni integrate di prevenzione e contrasto ai fenomeni del racket e dell'usura **- IMPRESE**	12	10	2	203	304.830,51	304.830,51	228.622,88	53.345,34	22.862,29
8784	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 11 - Azione 9.6.2 -**Azioni integrate di prevenzione e contrasto ai fenomeni del racket e dell'usura **- ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	12	10	2	203	295.864,91	295.864,91	221.898,68	51.776,36	22.189,87
8786	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 11 - Azione 9.6.2 -**Azioni integrate di prevenzione e contrasto ai fenomeni del racket e dell'usura **- AMMINISTRAZIONI LOCALI**	12	10	2	203	295.864,91	295.864,91	221.898,68	51.776,36	22.189,87
8788	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 11 - Azione 9.6.3 -**Azioni di aggregazione e promozione sociale ed economica **- IMPRESE**	12	10	2	203	304.830,51	304.830,51	228.622,88	53.345,34	22.862,29

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO D

SPESA

CAPITOLO	Denominazione	MISSIONE	Programma	TITOLO	Macro	COMPETENZA 2016	CASSA 2016	FONDI UE - 2016	FONDI Stato - 2016	FONDI Delibera CIPE 10/2015 - 2016
8790	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 11 - Azione 9.6.3 -**Azioni di aggregazione e promozione sociale ed economica **- ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	12	10	2	203	295.864,91	295.864,91	221.898,68	51.776,36	22.189,87
8792	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 11 - Azione 9.6.3 -**Azioni di aggregazione e promozione sociale ed economica **- AMMINISTRAZIONI LOCALI**	12	10	2	203	295.864,91	295.864,91	221.898,68	51.776,36	22.189,87
8794	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 11 - Azione 9.6.4 -**Promozione di networking, servizi e azioni di supporto per la gestione di beni confiscati alle mafie **- IMPRESE**	12	10	2	203	304.830,51	304.830,51	228.622,88	53.345,34	22.862,29
8796	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 11 - Azione 9.6.4 -**Promozione di networking, servizi e azioni di supporto per la gestione di beni confiscati alle mafie **- ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	12	10	2	203	295.864,91	295.864,91	221.898,68	51.776,36	22.189,87
8798	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 11 - Azione 9.6.4 -**Promozione di networking, servizi e azioni di supporto per la gestione di beni confiscati alle mafie **- AMMINISTRAZIONI LOCALI**	12	10	2	203	295.864,91	295.864,91	221.898,68	51.776,36	22.189,87
8800	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 11 - Azione 9.6.5 -**Sostegno alla funziona educativa della famiglia; azioni di educazione alla legalità presso scuole **- IMPRESE**	12	10	2	203	1.966.648,44	1.966.648,44	1.474.986,33	344.163,48	147.498,63
8802	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 11 - Azione 9.6.5 -**Sostegno alla funziona educativa della famiglia; azioni di educazione alla legalità presso scuole **- ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	12	10	2	203	1.908.805,84	1.908.805,84	1.431.604,38	334.041,02	143.160,44
8804	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 11 - Azione 9.6.5 -**Sostegno alla funziona educativa della famiglia; azioni di educazione alla legalità presso scuole**- AMMINISTRAZIONI LOCALI**	12	10	2	203	1.908.805,84	1.908.805,84	1.431.604,38	334.041,02	143.160,44
8806	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 11 - Azione 9.6.7 -**Attività di animazione sociale e partecipazione collettiva di ricostruzione della identità dei luoghi e delle comunità **- IMPRESE**	12	10	2	203	896.560,32	896.560,32	672.420,24	156.898,06	67.242,02
8816	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 12 - Azione 10.1.1 -**Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità**- AMMINISTRAZIONI CENTRALI**	15	04	2	203	9.841.881,04	9.841.881,04	7.381.410,78	1.722.329,18	738.141,08
8818	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 12 - Azione 10.1.5 -**Stage, laboratori, metodologie di alternanza scuola lavoro **- AMMINISTRAZIONI CENTRALI**	15	04	2	203	7.873.504,83	7.873.504,83	5.905.128,62	1.377.863,35	590.512,86
8820	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 12 - Azione 10.1.5 -**Stage, laboratori, metodologie di alternanza scuola lavoro **- IMPRESE**	15	04	2	203	1.968.376,21	1.968.376,21	1.476.282,16	344.465,84	147.628,22
8822	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 12 - Azione 10.1.6 -**Azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi **- AMMINISTRAZIONI CENTRALI**	15	04	2	203	7.873.504,83	7.873.504,83	5.905.128,62	1.377.863,35	590.512,86
8824	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 12 - Azione 10.1.6 -**Azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi **- IMPRESE**	15	04	2	203	1.968.376,21	1.968.376,21	1.476.282,16	344.465,84	147.628,22
8826	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 12 - Azione 10.1.7 -**Percorsi formativi di IFP, accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta **-AMMINISTRAZIONI CENTRALI**	15	04	2	203	3.346.239,55	3.346.239,55	2.509.679,66	585.591,92	250.967,97
8828	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 12 - Azione 10.1.7 -**Percorsi formativi di IFP, accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta **- IMPRESE**	15	04	2	203	3.247.820,74	3.247.820,74	2.435.865,55	568.368,63	243.586,56
8830	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 12 - Azione 10.1.7 -**Percorsi formativi di IFP, accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta **- ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	15	04	2	203	3.247.820,74	3.247.820,74	2.435.865,55	568.368,63	243.586,56
8832	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 13 - Azione 10.3.3 -**Azioni di orientamento e di bilancio delle competenze **- AMMINISTRAZIONI LOCALI**	15	04	2	203	2.515.777,55	2.515.777,55	1.886.833,16	440.261,07	188.683,32
8834	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 13 - Azione 10.3.6 -**Alfabetizzazione e inclusione digitale per stimolare l'utilizzo del web**- IMPRESE**	15	04	2	203	1.760.781,37	1.760.781,37	1.320.586,03	308.136,74	132.058,60
8836	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 13 - Azione 10.3.6 -**Alfabetizzazione e inclusione digitale per stimolare l'utilizzo del web**- ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	15	04	2	203	754.620,59	754.620,59	565.965,44	132.058,60	56.596,54
8838	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 13 - Azione 10.3.8 -**Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali - **AMMINISTRAZIONI LOCALI**	15	04	2	203	1.257.700,98	1.257.700,98	943.275,73	220.097,67	94.327,57

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO D

SPESA

CAPITOLO	Denominazione	MISSIONE	Programma	TITOLO	Macro	COMPETENZA 2016	CASSA 2016	FONDI UE - 2016	FONDI Stato - 2016	FONDI Delibera CIPE 10/2015 - 2016
8840	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 13 - Azione 10.3.8 -**Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali - **IMPRESE CONTROLLATE**	15	04	2	203	1.257.700,98	1.257.700,98	943.275,73	220.097,67	94.327,57
8842	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 14 - Azione 10.4.1 -**Interventi formativi strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo - **IMPRESE**	15	04	2	203	2.430.703,86	2.430.703,86	1.823.027,89	425.373,18	182.302,79
8844	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 14 - Azione 10.4.1 -**Interventi formativi strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo - **ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	15	04	2	203	1.041.730,22	1.041.730,22	781.297,66	182.302,79	78.129,77
8846	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 14 - Azione 10.4.2 -**Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro **- IMPRESE**	15	04	2	203	1.620.381,60	1.620.381,60	1.215.286,20	283.566,78	121.528,62
8848	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 14 - Azione 10.4.2 -**Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro **- ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	15	04	2	203	694.449,26	694.449,26	520.836,94	121.528,62	52.083,69
8850	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 14 - Azione 10.4.3 -**Interventi formativi per elevare le competenze a rafforzamento degli OT 4 e 6 **- IMPRESE**	15	04	2	203	618.390,00	618.390,00	463.792,50	108.218,25	46.379,25
8852	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 14 - Azione 10.4.3 -**Interventi formativi per elevare le competenze a rafforzamento degli OT 4 e 6 **- ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	15	04	2	203	265.024,28	265.024,28	198.768,21	46.379,25	19.876,82
8854	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 14 - Azione 10.4.4 -**Interventi formativi mirati alla qualificazione di nuove figure professionali nei settori della green economy - **IMPRESE**	15	04	2	203	618.390,00	618.390,00	463.792,50	108.218,25	46.379,25
8856	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 14 - Azione 10.4.4 -**Interventi formativi mirati alla qualificazione di nuove figure professionali della green economy - **ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	15	04	2	203	265.024,28	265.024,28	198.768,21	46.379,25	19.876,82
8858	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 14 - Azione 10.4.5 -**Sostegno alla diffusione di dottorati e borse di ricerca con caratterizzazione industriale - **AMMINISTRAZIONI LOCALI**	15	04	2	203	441.707,14	441.707,14	331.280,35	77.298,75	33.128,04
8860	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 14 - Azione 10.4.5 -**Sostegno alla diffusione di dottorati e borse di ricerca con caratterizzazione industriale - **IMPRESE**	15	04	2	203	441.707,14	441.707,14	331.280,35	77.298,75	33.128,04
8862	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 14 - Azione 10.4.7 -**Tirocini e iniziative di mobilità anche transnazionali - **AMMINISTRAZIONI CENTRAL**I	15	04	2	203	883.414,27	883.414,27	662.560,70	154.597,50	66.256,07
8864	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 14 - Azione 10.4.8 -**Sostegno alla mobilità anche transnazionale dei ricercatori per la promozione di reti - **AMMINISTRAZIONI LOCALI**	15	04	2	203	883.414,27	883.414,27	662.560,70	154.597,50	66.256,07
8866	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 14 - Azione 10.4.11 -**Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali - **AMMINISTRAZIONI LOCALI**	15	04	2	203	441.707,14	441.707,14	331.280,35	77.298,75	33.128,04
8868	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 14 - Azione 10.4.11 -**Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali - **IMPRESE CONTROLLATE**	15	04	2	203	441.707,14	441.707,14	331.280,35	77.298,75	33.128,04
8870	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 14 - Azione 10.4.12 -**Definizione e applicazione del Piano Nazionale della qualità dell'Istruzione e della formazione **- AMMINISTRAZIONI LOCALI**	15	04	2	203	116.060,80	116.060,80	87.045,60	20.310,64	8.704,56
8872	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 14 - Azione 10.4.12 -**Definizione e applicazione del Piano Nazionale della qualità dell'Istruzione e della formazione **- IMPRESE CONTROLLATE**	15	04	2	203	116.060,80	116.060,80	87.045,60	20.310,64	8.704,56
8874	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 15 - Azione 10.6.1 -**Interventi qualificanti della filiera dell'Istruzione e Formazione Tecnica Professionale **AMMINISTRAZIONI LOCALI**	15	04	2	203	1.134.691,55	1.134.691,55	851.018,66	198.571,02	85.101,87
8876	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 15 - Azione 10.6.2 -**Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali - **AMMINISTRAZIONI CENTRALI**	15	04	2	203	787.425,60	787.425,60	590.569,20	137.799,48	59.056,92
8878	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 15 - Azione 10.6.2 -**Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali - **IMPRESE**	15	04	2	203	764.266,03	764.266,03	573.199,52	133.746,56	57.319,95

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO D

SPESA

CAPITOLO	Denominazione	MISSIONE	Programma	TITOLO	Macro	COMPETENZA 2016	CASSA 2016	FONDI UE - 2016	FONDI Stato - 2016	FONDI Delibera CIPE 10/2015 - 2016
8880	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 15 - Azione 10.6.2 -**Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali - **ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	15	04	2	203	764.266,03	764.266,03	573.199,52	133.746,56	57.319,95
8882	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 15 - Azione 10.6.6 -**Stage/tirocini, percorsi di alternanza e azioni laboratoriali - **ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	15	04	2	203	1.157.978,83	1.157.978,83	868.484,12	202.646,30	86.848,41
8884	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 15 - Azione 10.6.7 -**Azioni di orientamento, di continuità, di integrazione e di sostegno alle scelte occupazionali - **AMMINISTRAZIONI LOCALI**	15	04	2	203	463.116,41	463.116,41	347.337,31	81.045,37	34.733,73
8886	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 15 - Azione 10.6.10 -**Azioni volte a rafforzare le reti tra scuole, aziende enti ed Università - **AMMINISTRAZIONI LOCALI**	15	04	2	203	1.157.978,83	1.157.978,83	868.484,12	202.646,30	86.848,41
8888	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 15 - Azione 10.6.11 -**Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali - **AMMINISTRAZIONI LOCALI**	15	04	2	203	1.157.978,83	1.157.978,83	868.484,12	202.646,30	86.848,41
8890	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 15 - Azione 10.6.11 -**Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali **- IMPRESE CONTROLLATE**	15	04	2	203	1.157.978,83	1.157.978,83	868.484,12	202.646,30	86.848,41
8892	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 16 - Azione 10.8.3 -**Promozione di percorsi di e-learning e sviluppo di risorse di apprendimento on line - **AMMINISTRAZIONI CENTRALI**	15	04	2	203	474.760,05	474.760,05	356.070,04	83.083,01	35.607,00
8894	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 16 - Azione 10.8.4 -**Formazione del personale della scuola e della formazione - **AMMINISTRAZIONI CENTRALI**	15	04	2	203	474.760,05	474.760,05	356.070,04	83.083,01	35.607,00
8896	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 17 - Azione 10.5.2 -**Borse di studio e azioni di sostegno a favore di studenti capaci e meritevoli privi di mezzi - **AMMINISTRAZIONI LOCALI**	15	04	2	203	4.628.572,46	4.628.572,46	3.471.429,34	810.000,18	347.142,93
8898	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 17 - Azione 10.5.3 -**Potenziamento dei percorsi di ITS **- AMMINISTRAZIONI CENTRALI**	15	04	2	203	786.914,79	786.914,79	590.186,09	137.710,09	59.018,61
8900	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 17 - Azione 10.5.3 -**Potenziamento dei percorsi di ITS **- IMPRESE**	15	04	2	203	763.770,23	763.770,23	572.827,67	133.659,79	57.282,77
8902	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 17 - Azione 10.5.3 -**Potenziamento dei percorsi di ITS **- ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	15	04	2	203	763.770,23	763.770,23	572.827,67	133.659,79	57.282,77
8904	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 17 - Azione 10.5.5 -**Interventi per migliorare l'offerta formativa per gli studenti con particolare difficoltà **- AMMINISTRAZIONI CENTRALI**	15	04	2	203	944.246,66	944.246,66	708.184,99	165.243,17	70.818,50
8906	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 17 - Azione 10.5.5 -**Interventi per migliorare l'offerta formativa per gli studenti con particolare difficoltà **- IMPRESE**	15	04	2	203	916.474,70	916.474,70	687.356,02	160.383,07	68.735,60
8908	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 17 - Azione 10.5.5 -**Interventi per migliorare l'offerta formativa per gli studenti con particolare difficoltà **- ISTITUZIONI SOCIA**	15	04	2	203	916.474,70	916.474,70	687.356,02	160.383,07	68.735,60
8910	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 17 - Azione 10.5.6 -**Interventi per l'internazionalizzazione dei percorsi formativi - **AMMINISTRAZIONI CENTRALI**	15	04	2	203	1.388.560,47	1.388.560,47	1.041.420,35	242.998,08	104.142,04
8912	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 17 - Azione 10.5.6 -**Interventi per l'internazionalizzazione dei percorsi formativi - **AMMINISTRAZIONI LOCALI**	15	04	2	203	12.497.044,24	12.497.044,24	9.372.783,18	2.186.982,74	937.278,32
8914	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 17 - Azione 10.5.9 -**Azioni per il perfezionamento di corsi di studio inerenti aree disciplinari di particolare interesse - **AMMINISTRAZIONI LOCALI**	15	04	2	203	3.702.857,97	3.702.857,97	2.777.143,48	648.000,15	277.714,35
8916	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 17 - Azione 10.5.9 -**Azioni per il perfezionamento di corsi di studio inerenti aree disciplinari di particolare interesse - **FAMIGLIE**	15	04	2	203	925.714,49	925.714,49	694.285,87	162.000,04	69.428,59
8926	**POR FSE 2014-2020 - Asse IV -Obiettivo Specifico 18 - Azione 11.3.1 -**Interventi per lo sviluppo delle competenze digitali e di modelli per la gestione associata - **AMMINISTRAZIONI CENTRALI**	01	12	2	203	754.507,91	754.507,91	565.880,93	132.038,88	56.588,09
8928	**POR FSE 2014-2020 - Asse IV -Obiettivo Specifico 18 - Azione 11.3.3 -**Azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders - **AMMINISTRAZIONI LOCALI**	01	12	2	203	377.253,95	377.253,95	282.940,46	66.019,44	28.294,05

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO D

SPESA

CAPITOLO	Denominazione	MISSIONE	Programma	TITOLO	Macro	COMPETENZA 2016	CASSA 2016	FONDI UE - 2016	FONDI Stato - 2016	FONDI Delibera CIPE 10/2015 - 2016
8930	**POR FSE 2014-2020 - Asse IV -Obiettivo Specifico 18 - Azione 11.3.3 -**Azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders - **IMPRESE**	01	12	2	203	377.253,95	377.253,95	282.940,46	66.019,44	28.294,05
8932	**POR FSE 2014-2020 - Asse IV -Obiettivo Specifico 18 - Azione 11.3.5 -**Interventi di supporto allo sviluppo delle competenze nella gestione dei servizi sanitari - **AMMINISTRAZIONE CENTRALE**	01	12	2	203	939.003,27	939.003,27	704.252,45	164.325,57	70.425,25
8934	**POR FSE 2014-2020 - Asse IV -Obiettivo Specifico 18 - Azione 11.3.6 -**Azioni di sviluppo e rafforzamento della collaborazione in rete interistituzionale - **AMMINISTRAZIONI CENTRALI**	01	12	2	203	187.800,65	187.800,65	140.850,49	32.865,11	14.085,05
8936	**POR FSE 2014-2020 - Asse IV -Obiettivo Specifico 18 - Azione 11.3.6 -**Azioni di sviluppo e rafforzamento della collaborazione in rete interistituzionale - **AMMINISTRAZIONI LOCALI**	01	12	2	203	751.202,61	751.202,61	563.401,96	131.460,46	56.340,20
8938	**POR FSE 2014-2020 - Asse IV -Obiettivo Specifico 19 - Azione 11.4.1 -**Azioni di miglioramento dell'efficienza e delle prestazioni degli uffici giudiziari - **IMPRESE**	01	12	2	203	1.878.006,53	1.878.006,53	1.408.504,90	328.651,14	140.850,49
8940	**POR FSE 2014-2020 - Asse IV -Obiettivo Specifico 20 - Azione 11.5.2 -**Interventi per lo sviluppo delle competenze per la prevenzione della corruzione negli appalti pubblici, -**AMMINISTRAZIONI CENTRALI**	01	12	2	203	471.567,44	471.567,44	353.675,58	82.524,30	35.367,56
8942	**POR FSE 2014-2020 - Asse IV -Obiettivo Specifico 20 - Azione 11.5.3 -**Interventi per lo sviluppo delle competenze nelle attività di gestione dei beni e imprese confiscati**- AMMINISTRAZIONI LOCALI**	01	12	2	203	235.783,72	235.783,72	176.837,79	41.262,15	17.683,78
8944	**POR FSE 2014-2020 - Asse IV -Obiettivo Specifico 20 - Azione 11.5.3 -**Interventi per lo sviluppo delle competenze nelle attività di gestione dei beni e imprese confiscati **- IMPRESE**	01	12	2	203	235.783,72	235.783,72	176.837,79	41.262,15	17.683,78
8946	**POR FSE 2014-2020 - Asse IV -Obiettivo Specifico 21 - Azione 11.6.5 -**Implementazione dei "Piani di miglioramento tecnico-amministrativo" - **AMMINISTRAZIONI CENTRALI**	01	12	2	203	691.632,25	691.632,25	518.724,19	121.035,64	51.872,42
8948	**POR FSE 2014-2020 - Asse IV -Obiettivo Specifico 21 - Azione 11.6.6 -** Miglioramento, diffusione e applicazione di metodi di valutazione appropriati - **AMMINISTRAZIONI LOCALI**	01	12	2	203	461.088,16	461.088,16	345.816,12	80.690,43	34.581,61
8950	**POR FSE 2014-2020 - Asse IV -Obiettivo Specifico 21 - Azione 11.6.7 -** Attuazione del Codice di condotta europeo sul partenariato - **AMMINISTRAZIONI CENTRALI**	01	12	2	203	461.088,16	461.088,16	345.816,12	80.690,43	34.581,61
8952	**POR FSE 2014-2020 - Asse IV -Obiettivo Specifico 21 - Azione 11.6.10 -** Accompagnamento del processo di riforma degli Enti locali - **AMMINISTRAZIONI CENTRALI**	01	12	2	203	1.609.376,48	1.609.376,48	1.207.032,36	281.640,88	120.703,24
8958	**POR FSE 2014-2020 - Asse V -Obiettivo Specifico 22 - Azione AT -** 121 Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni **- IMPRESE PARTECIPATE**	01	12	2	203	1.203.881,29	1.203.881,29	902.910,97	210.679,23	90.291,10
8960	**POR FSE 2014-2020 - Asse V -Obiettivo Specifico 22 - Azione AT -** 121 Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni **- IMPRESE CONTROLLATE**	01	12	2	203	601.940,65	601.940,65	451.455,49	105.339,61	45.145,55
8962	**POR FSE 2014-2020 - Asse V -Obiettivo Specifico 22 - Azione AT -** 121 Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni **- IMPRESE**	01	12	2	203	2.708.732,90	2.708.732,90	2.031.549,67	474.028,26	203.154,97
8964	**POR FSE 2014-2020 - Asse V -Obiettivo Specifico 22 - Azione AT -** 121 Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni **- FAMIGLIE**	01	12	2	203	1.504.851,61	1.504.851,61	1.128.638,71	263.349,03	112.863,87
8966	**POR FSE 2014-2020 - Asse V -Obiettivo Specifico 22 - Azione AT -** 122 Valutazione e studi **- AMMINISTRAZIONI LOCALI**	01	12	2	203	347.273,46	347.273,46	260.455,09	60.772,86	26.045,51
8968	**POR FSE 2014-2020 - Asse V -Obiettivo Specifico 22 - Azione AT -** 122 Valutazione e studi - **IMPRESE CONTROLLATE**	01	12	2	203	347.273,46	347.273,46	260.455,09	60.772,86	26.045,51
8970	**POR FSE 2014-2020 - Asse V -Obiettivo Specifico 22 - Azione AT -** 123 Informazione e comunicazione. **- IMPRESE CONTROLLATE**	01	12	2	203	1.157.578,44	1.157.578,44	868.183,83	202.576,23	86.818,38
						314.444.530,00	**314.444.530,00**	**235.833.397,40**	**55.027.792,82**	**23.583.339,78**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO E

ENTRATE

CAPITOLO	Denominazione	TITOLO	TIPOLOGIA	CATEGORIA	COMPETENZA 2017	COMPETENZA 2018
1485	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLO STATO PER L'ATTUAZIONE DEL POR CAMPANIA FSE 2014-2020	4	200	4020100	22.194.345,10	22.638.518,55
1489	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLA U.E. PER L'ATTUAZIONE DEL POR CAMPANIA FSE 2014-2020	4	200	4020500	95.118.621,71	97.022.222,21
1487	FONDI DELIBERA CIPE 28/1/2015, N. 10 DA DESTINARE AL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO FSE 2014/2020	4	200	4020100	9.511.862,19	9.702.222,24
TOTALE					**126.824.829,00**	**129.362.963,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO F

SPESA

CAPITOLO	Denominazione	MISSIONE	Programma	TITOLO	Macroaggregato	COMPETENZA 2017	COMPETENZA 2018	FONDI UE - 2017	FONDI Stato - 2017	FONDI Delibera CIPE 10/2015 - 2017	FONDI UE - 2018	FONDI Stato - 2018	FONDI Delibera CIPE 10/2015 - 2018
8602	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 1 - Azione 8.5.1 -** Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita **- IMPRESE**	15	04	2	203	7.973.147,21	8.132.713,10	5.979.860,41	1.395.300,76	597.986,04	6.099.534,82	1.423.224,79	609.953,48
8604	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 1 - Azione 8.5.1 -** Misure di politica attiva **- ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	15	04	2	203	885.905,25	903.634,79	664.428,94	155.033,42	66.442,89	677.726,09	158.136,09	67.772,61
8606	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 1 - Azione 8.5.3 -** Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo ivi compreso il trasferimento d'azienda - **IMPRESE**	15	04	2	203	892.245,15	910.101,57	669.183,86	156.142,90	66.918,39	682.576,18	159.267,77	68.257,62
8608	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 1 - Azione 8.5.3 -** Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo ivi compreso il trasferimento d'azienda - **IMPRESE CONTROLLATE**	15	04	2	203	892.245,15	910.101,57	669.183,86	156.142,90	66.918,39	682.576,18	159.267,77	68.257,62
8610	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 1 - Azione 8.5.4 -** Misure per l'attivazione e l'accompagnamento di percorsi imprenditoraiali **- IMPRESE**	15	04	2	203	2.073.876,32	2.115.380,62	1.555.407,24	362.928,36	155.540,72	1.586.535,46	370.191,61	158.653,55
8612	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 1 - Azione 8.5.4 -** Misure per l'attivazione e l'accompagnamento di percorsi imprenditoraiali **- IMPRESE CONTROLLATE**	15	04	2	203	2.073.876,32	2.115.380,62	1.555.407,24	362.928,36	155.540,72	1.586.535,46	370.191,61	158.653,55
8614	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 1 - Azione 8.5.5 -** Azioni di qualificazione e riqualificazione dei disoccupati di lunga durata **- IMPRESE**	15	04	2	203	3.923.621,45	4.002.144,53	2.942.716,09	686.633,75	294.271,61	3.001.608,40	700.375,29	300.160,84
8616	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 1 - Azione 8.5.5 -** Azioni di qualificazione e riqualificazione dei disoccupati di lunga durata **- ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	15	04	2	203	1.681.552,05	1.715.204,80	1.261.164,04	294.271,61	126.116,40	1.286.403,60	300.160,84	128.640,36
8618	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 1 - Azione 8.5.8 -** Campagne di informazione e animazione territoriale . **IMPRESE**	15	04	2	203	1.166.482,05	1.189.826,75	874.861,54	204.134,36	87.486,15	892.370,06	208.219,68	89.237,01
8620	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 2 - Azione 8.1.1 -** Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita **- IMPRESE**	15	04	2	203	4.366.081,72	4.453.459,73	3.274.561,29	764.064,30	327.456,13	3.340.094,80	779.355,45	334.009,48
8622	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 2 - Azione 8.1.1 -** Misure di politica attiva **- ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	15	04	2	203	485.120,20	494.828,86	363.840,15	84.896,04	36.384,02	371.121,64	86.595,05	37.112,16
8624	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 2 - Azione 8.1.3 -** Percorsi di formazione per i giovani assunti con contratto di apprendistato **- IMPRESE**	15	04	2	203	1.131.911,77	1.154.564,62	848.933,83	198.084,56	84.893,38	865.923,46	202.048,81	86.592,35
8626	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 2 - Azione 8.1.3 -** Percorsi di formazione per i giovani assunti con contratto di apprendistato **- ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	15	04	2	203	485.105,04	494.813,41	363.828,78	84.893,38	36.382,88	371.110,06	86.592,35	37.111,01
8628	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 2 - Azione 8.1.4 -** Percorsi di apprendistato di alta formazione e ricerca e campagne informative per la promozione **- IMPRESE**	15	04	2	203	404.254,20	412.344,50	303.190,65	70.744,49	30.319,07	309.258,37	72.160,29	30.925,84
8630	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 2 - Azione 8.1.4 -** Percorsi di apprendistato di alta formazione e ricerca e campagne informative per la promozione **- ISTITUZIONI SOCIALI PR**	15	04	2	203	404.254,20	412.344,50	303.190,65	70.744,49	30.319,07	309.258,37	72.160,29	30.925,84
8632	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 2 - Azione 8.1.4 -** Percorsi di apprendistato di alta formazione e ricerca e campagne informative per la promozione **- AMMINISTRAZIONI LOCALI**	15	04	2	203	404.254,20	412.344,50	303.190,65	70.744,49	30.319,07	309.258,37	72.160,29	30.925,84
8634	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 2 - Azione 8.1.4 -** Percorsi di apprendistato di alta formazione e ricerca e campagne informative per la promozione **- FAMIGLIE**	15	04	2	203	404.254,20	412.344,50	303.190,65	70.744,49	30.319,07	309.258,37	72.160,29	30.925,84
8636	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 2 - Azione 8.1.5 -** Intervento di rafforzamento delle risorse umane delle imprese attraverso incentivi all'assunzione **- IMPRESE**	15	04	2	203	3.234.185,11	3.298.910,57	2.425.638,83	565.982,39	242.563,88	2.474.182,93	577.309,35	247.418,29
8638	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 2 - Azione 8.1.6 -** Creazionedi punti di contatto per il profiling, l'accompagnamento al lavoro, l'orientamento **- AMMINISTRAZIONI LOCALI**	15	04	2	203	3.234.185,11	3.298.910,57	2.425.638,83	565.982,39	242.563,88	2.474.182,93	577.309,35	247.418,29
8640	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 2 - Azione 8.1.7 -** Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda **- IMPRESE**	15	04	2	203	1.293.583,15	1.319.471,51	970.187,36	226.377,05	97.018,74	989.603,63	230.907,51	98.960,36
8642	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 2 - Azione 8.1.8 -** Campagne di informazione e animazione territoriale **- AMMINISTRAZIONI LOCALI**	15	04	2	203	646.867,32	659.813,02	485.150,49	113.201,78	48.515,05	494.859,76	115.467,28	49.485,98
8644	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 3 - Azione 8.2.1 -** Voucher ed altri interventi per la conciliazione **- AMMINISTRAZIONI LOCALI**	15	04	2	203	215.344,71	219.654,38	161.508,53	37.685,32	16.150,85	164.740,78	38.439,52	16.474,08
8646	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 3 - Azione 8.2.2 -** Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita **- IMPRESE**	15	04	2	203	1.644.194,33	1.677.099,44	1.233.145,75	287.734,01	123.314,57	1.257.824,58	293.492,40	125.782,46
8648	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 3 - Azione 8.2.2 -** Misure di politica attiva **- ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	15	04	2	203	548.064,78	559.033,15	411.048,58	95.911,34	41.104,86	419.274,86	97.830,80	41.927,49
8650	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 3 - Azione 8.2.2 -** Misure di politica attiva **- AMMINISTRAZIONI LOCALI**	15	04	2	203	411.048,58	419.274,86	308.286,43	71.933,50	30.828,64	314.456,14	73.373,10	31.445,61
8652	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 3 - Azione 8.2.2 -** Misure di politica attiva **- AMMINISTRAZIONI CENTRALI**	15	04	2	203	137.016,20	139.758,29	102.762,15	23.977,84	10.276,22	104.818,72	24.457,70	10.481,87
8654	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 3 - Azione 8.2.4 -** Misure di promozione del «welfare aziendale» e di nuove forme di organizzazione del lavoro family friendly **- IMPRESE**	15	04	2	203	215.344,71	219.654,38	161.508,53	37.685,32	16.150,85	164.740,78	38.439,52	16.474,08
8656	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 3 - Azione 8.2.5 -** Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda - **IMPRESE**	15	04	2	203	1.370.161,94	1.397.582,87	1.027.621,45	239.778,34	102.762,15	1.048.187,15	244.577,00	104.818,72
8658	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 3 - Azione 8.2.5 -** Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda - **IMPRESE CONTROLLATE**	15	04	2	203	1.370.161,94	1.397.582,87	1.027.621,45	239.778,34	102.762,15	1.048.187,15	244.577,00	104.818,72
8660	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 3 - Azione 8.2.6 -** Campagne di informazione e animazione territoriale - **IMPRESE**	15	04	2	203	64.603,41	65.896,30	48.452,56	11.305,60	4.845,26	49.422,22	11.531,85	4.942,22
8662	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 3 - Azione 8.2.6 -** Campagne di informazione e animazione territoriale **- ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	15	04	2	203	64.603,41	65.896,30	48.452,56	11.305,60	4.845,26	49.422,22	11.531,85	4.942,22
8664	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 3 - Azione 8.2.6 -** Campagne di informazione e animazione territoriale **- AMMINISTRAZIONI LOCALI**	15	04	2	203	64.603,41	65.896,30	48.452,56	11.305,60	4.845,26	49.422,22	11.531,85	4.942,22

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO F

SPESA

CAPITOLO	Denominazione	MISSIONE	Programma	TITOLO	Macroaggregato	COMPETENZA 2017	COMPETENZA 2018	FONDI UE - 2017	FONDI Stato - 2017	FONDI Delibera CIPE 10/2015 - 2017	FONDI UE - 2018	FONDI Stato - 2018	FONDI Delibera CIPE 10/2015 - 2018
8666	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 3 - Azione 8.2.6 -** Campagne di informazione e animazione territoriale **- AMMINISTRAZIONI CENTRALI**	15	04	2	203	21.534,47	21.965,44	16.150,85	3.768,53	1.615,09	16.474,08	3.843,95	1.647,41
8668	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 3 - Azione 8.2.7 -**Produzione di informazioni e di strumenti a supporto di scuole, università, enti di formazione e servizi per il lavoro **- IMPRESE**	15	04	2	203	215.344,71	219.654,38	161.508,53	37.685,32	16.150,85	164.740,78	38.439,52	16.474,08
8670	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 4 - Azione 8.6.1 -**Azioni integrate di politiche attive e politiche passive **- IMPRESE**	15	04	2	203	1.678.552,52	1.712.145,25	1.258.914,39	293.746,69	125.891,44	1.284.108,94	299.625,42	128.410,89
8672	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 4 - Azione 8.6.1 -**Azioni integrate di politiche attive e politiche passive **- ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	15	04	2	203	839.276,26	856.072,62	629.457,19	146.873,35	62.945,72	642.054,46	149.812,71	64.205,45
8674	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 4 - Azione 8.6.1 -**Azioni integrate di politiche attive e politiche passive **- FAMIGLIE**	15	04	2	203	279.758,75	285.357,54	209.819,06	48.957,78	20.981,91	214.018,15	49.937,57	21.401,82
8676	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 4 - Azione 8.6.2 -**Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo **- IMPRESE**	15	04	2	203	1.305.505,50	1.331.632,47	979.129,12	228.463,46	97.912,91	998.724,35	233.035,68	99.872,44
8678	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 4 - Azione 8.6.2 -**Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo **- ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	15	04	2	203	559.502,36	570.699,63	419.626,77	97.912,91	41.962,68	428.024,72	99.872,44	42.802,47
8680	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 4 - Azione 8.6.3 -**Misure integrate tra sviluppo locale e occupazione in collaborazione con i sistemi di rappresentanza territoriale **- IMPRESE**	15	04	2	203	1.175.601,82	1.199.129,04	881.701,36	205.730,32	88.170,14	899.346,78	209.847,58	89.934,68
8682	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 4 - Azione 8.6.3 -**Misure integrate tra sviluppo locale e occupazione **- ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	15	04	2	203	503.829,35	513.912,44	377.872,01	88.170,14	37.787,20	385.434,33	89.934,68	38.543,43
8684	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 5 - Azione 8.7.1 -**Azioni di consolidamento e applicazione dei LEP e degli standard minimi **- AMMINISTRAZIONI LOCALI**	15	04	2	203	504.829,19	514.932,30	378.621,89	88.345,11	37.862,19	386.199,22	90.113,15	38.619,92
8686	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 5 - Azione 8.7.2 -**Integrazione e consolidamento della rete Eures all'interno dei servizi per il lavoro **- AMMINISTRAZIONI LOCALI**	15	04	2	203	504.829,19	514.932,30	378.621,89	88.345,11	37.862,19	386.199,22	90.113,15	38.619,92
8688	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 5 - Azione 8.7.4 -**Potenziamento del raccordo con gli altri operatori del mercato del lavoro **- AMMINISTRAZIONI LOCALI**	15	04	2	203	504.829,19	514.932,30	378.621,89	88.345,11	37.862,19	386.199,22	90.113,15	38.619,92
8690	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 5 - Azione 8.7.5 -**Attivazione di meccanismi di premialità legati alla prestazione di politiche attive **- AMMINISTRAZIONI LOCALI**	15	04	2	203	504.829,19	514.932,30	378.621,89	88.345,11	37.862,19	386.199,22	90.113,15	38.619,92
8692	**POR FSE 2014-2020 - Asse I -Obiettivo Specifico 5 - Azione 8.7.7 -**Azioni di comunicazione e di animazione territoriale relative alla disponibilità dell'offerta dei servizi **- AMMINISTRAZIONI LOCALI**	15	04	2	203	504.829,19	514.932,30	378.621,89	88.345,11	37.862,19	386.199,22	90.113,15	38.619,92
8704	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 6 - Azione 9.1.2 -**Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici **- IMPRESE**	12	10	2	203	1.599.343,85	1.631.351,37	1.199.507,89	279.885,17	119.950,79	1.223.513,53	285.486,49	122.351,35
8706	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 6 - Azione 9.1.2 -**Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici **- ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	12	10	2	203	1.552.304,32	1.583.370,45	1.164.228,24	271.653,26	116.422,82	1.187.527,84	277.089,83	118.752,78
8708	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 6 - Azione 9.1.2 -**Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici **- AMMINISTRAZIONI LOCALI**	12	10	2	203	1.552.304,32	1.583.370,45	1.164.228,24	271.653,26	116.422,82	1.187.527,84	277.089,83	118.752,78
8710	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 6 - Azione 9.1.3 -**Sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica **- IMPRESE**	12	10	2	203	2.334.176,03	2.380.889,69	1.750.632,02	408.480,81	175.063,20	1.785.667,27	416.655,70	178.566,73
8712	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 6 - Azione 9.1.3 -**Sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica **- IMPRESE CONTROLLATE**	12	10	2	203	2.334.176,03	2.380.889,69	1.750.632,02	408.480,81	175.063,20	1.785.667,27	416.655,70	178.566,73
8714	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 7 - Azione 9.2.1 -**Interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa **- IMPRESE**	12	10	2	203	439.828,57	448.630,82	329.871,43	76.970,00	32.987,14	336.473,11	78.510,39	33.647,31
8716	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 7 - Azione 9.2.1 -**Interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa **- ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	12	10	2	203	426.892,44	435.435,80	320.169,33	74.706,18	32.016,93	326.576,85	76.201,27	32.657,69
8718	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 7 - Azione 9.2.1 -**Interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa **- AMMINISTRAZIONI LOCALI**	12	10	2	203	426.892,44	435.435,80	320.169,33	74.706,18	32.016,93	326.576,85	76.201,27	32.657,69
8720	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 7 - Azione 9.2.2 -**Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa **- AMMINISTRAZIONI LOCALI**	12	10	2	203	1.293.583,15	1.319.471,51	970.187,36	226.377,05	97.018,74	989.603,63	230.907,51	98.960,36
8722	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 7 - Azione 9.2.3 -**Progetti integrati di inclusione attiva rivolti alle vittime di violenza, di tratta e sfruttamento- **IMPRESE**	12	10	2	203	439.828,57	448.630,82	329.871,43	76.970,00	32.987,14	336.473,11	78.510,39	33.647,31
8724	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 7 - Azione 9.2.3 -**Progetti integrati di inclusione attiva rivolti alle vittime di violenza, di tratta e sfruttamento - **ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	12	10	2	203	426.892,44	435.435,80	320.169,33	74.706,18	32.016,93	326.576,85	76.201,27	32.657,69
8726	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 7 - Azione 9.2.3 -**Progetti integrati di inclusione attiva rivolti alle vittime di violenza, di tratta e sfruttamento - **AMMINISTRAZIONI LOCALI**	12	10	2	203	426.892,44	435.435,80	320.169,33	74.706,18	32.016,93	326.576,85	76.201,27	32.657,69
8728	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 7 - Azione 9.2.4 -**Sostegno alle imprese per progetti integrati per l'assunzione - **IMPRESE**	12	10	2	203	1.293.583,15	1.319.471,51	970.187,36	226.377,05	97.018,74	989.603,63	230.907,51	98.960,36
8730	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 8 - Azione 9.7.1 -**Promozione di progetti e di partenariati tra pubblico, privato e privato sociale - **ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	12	10	2	203	1.400.475,32	1.428.502,91	1.050.356,49	245.083,18	105.035,65	1.071.377,18	249.988,01	107.137,72
8732	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 8 - Azione 9.7.3 -**Rafforzamento delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore **- IMPRESE**	12	10	2	203	897.736,71	915.703,03	673.302,53	157.103,92	67.330,25	686.777,27	160.248,03	68.677,73
8734	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 8 - Azione 9.7.3 -**Rafforzamento delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore **- ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	12	10	2	203	897.736,71	915.703,03	673.302,53	157.103,92	67.330,25	686.777,27	160.248,03	68.677,73
8736	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 9 - Azione 9.3.3 -**Implementazione di buoni servizio **- AMMINISTRAZIONI LOCALI**	12	10	2	203	293.059,68	298.924,66	219.794,76	51.285,44	21.979,48	224.193,49	52.311,82	22.419,35
8738	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 9 - Azione 9.3.3 -**Implementazione di buoni servizio **- IMPRESE**	12	10	2	203	117.223,87	119.569,86	87.917,90	20.514,18	8.791,79	89.677,39	20.924,73	8.967,74

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO F

SPESA

CAPITOLO	Denominazione	MISSIONE	Programma	TITOLO	Macroaggregato	COMPETENZA 2017	COMPETENZA 2018	FONDI UE - 2017	FONDI Stato - 2017	FONDI Delibera CIPE 10/2015 - 2017	FONDI UE - 2018	FONDI Stato - 2018	FONDI Delibera CIPE 10/2015 - 2018
8740	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 9 - Azione 9.3.3 -**Implementazione di buoni servizio **- ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	12	10	2	203	117.223,87	119.569,86	87.917,90	20.514,18	8.791,79	89.677,39	20.924,73	8.967,74
8742	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 9 - Azione 9.3.3 -**Implementazione di buoni servizio **- AMMINISTRAZIONI CENTRALI**	12	10	2	203	58.611,94	59.784,93	43.958,95	10.257,09	4.395,90	44.838,70	10.462,36	4.483,87
8744	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 9 - Azione 9.3.4 -**Sostegno a forme di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia **- AMMINISTRAZIONI LOCALI**	12	10	2	203	386.991,78	394.736,60	290.243,83	67.723,56	29.024,38	296.052,45	69.078,91	29.605,25
8746	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 9 - Azione 9.3.4 -**Sostegno a forme di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia **- IMPRESE**	12	10	2	203	154.796,71	157.894,65	116.097,53	27.089,42	11.609,75	118.420,99	27.631,56	11.842,10
8748	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 9 - Azione 9.3.4 -**Sostegno a forme di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia **- ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	12	10	2	203	154.796,71	157.894,65	116.097,53	27.089,42	11.609,75	118.420,99	27.631,56	11.842,10
8750	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 9 - Azione 9.3.4 -**Sostegno a forme di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia **- AMMINISTRAZIONI CENTRALI**	12	10	2	203	77.398,36	78.947,32	58.048,77	13.544,71	5.804,88	59.210,49	13.815,78	5.921,05
8752	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 9 - Azione 9.3.6 -**Implementazione di buoni servizio per servizi a persone con limitazione nell'autonomia **- IMPRESE**	12	10	2	203	146.529,84	149.462,33	109.897,38	25.642,72	10.989,74	112.096,75	26.155,91	11.209,67
8754	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 9 - Azione 9.3.6 -**Implementazione di buoni servizio per servizi a persone con limitazione nell'autonomia **- ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	12	10	2	203	146.529,84	149.462,33	109.897,38	25.642,72	10.989,74	112.096,75	26.155,91	11.209,67
8756	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 9 - Azione 9.3.6 -**Implementazione di buoni servizio per servizi a persone con limitazione nell'autonomia **- AMMINISTRAZIONI LOCALI**	12	10	2	203	146.529,84	149.462,33	109.897,38	25.642,72	10.989,74	112.096,75	26.155,91	11.209,67
8758	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 9 - Azione 9.3.6 -**Implementazione di buoni servizio per servizi a persone con limitazione nell'autonomia **- FAMIGLIE**	12	10	2	203	146.529,84	149.462,33	109.897,38	25.642,72	10.989,74	112.096,75	26.155,91	11.209,67
8760	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 9 - Azione 9.3.7 -**Formazione degli assistenti familiari e creazione di registri di accreditamento **- IMPRESE**	12	10	2	203	199.280,58	203.268,77	149.460,43	34.874,10	14.946,04	152.451,58	35.572,03	15.245,16
8762	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 9 - Azione 9.3.7 -**Formazione degli assistenti familiari e creazione di registri di accreditamento **- ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	12	10	2	203	193.419,40	197.290,27	145.064,55	33.848,40	14.506,46	147.967,70	34.525,80	14.796,77
8764	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 9 - Azione 9.3.7 -**Formazione degli assistenti familiari e creazione di registri di accreditamento **- AMMINISTRAZIONI LOCALI**	12	10	2	203	193.419,40	197.290,27	145.064,55	33.848,40	14.506,46	147.967,70	34.525,80	14.796,77
8766	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 9 - Azione 9.3.9 -**Implementazione del Sistema informativo dei servizi e delle prestazioni sociali **- IMPRESE**	12	10	2	203	293.059,68	298.924,66	219.794,76	51.285,44	21.979,48	224.193,49	52.311,82	22.419,35
8768	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 9 - Azione 9.3.9 -**Implementazione del Sistema informativo dei servizi e delle prestazioni sociali **- AMMINISTRAZIONI LOCALI**	12	10	2	203	293.059,68	298.924,66	219.794,76	51.285,44	21.979,48	224.193,49	52.311,82	22.419,35
8770	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 9 - Azione 9.3.10 -**Percorso di definizione della denominazione dei contenuti delle professioni sociali **- IMPRESE**	12	10	2	203	127.891,88	130.451,37	95.918,91	22.381,08	9.591,89	97.838,53	22.828,99	9.783,85
8772	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 9 - Azione 9.3.10 -**Percorso di definizione della denominazione dei contenuti delle professioni sociali **- ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	12	10	2	203	124.130,35	126.614,56	93.097,76	21.722,81	9.309,78	94.960,92	22.157,55	9.496,09
8774	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 9 - Azione 9.3.10 -**Percorso di definizione della denominazione dei contenuti delle professioni sociali **- AMMINISTRAZIONI LOCALI**	12	10	2	203	124.130,35	126.614,56	93.097,76	21.722,81	9.309,78	94.960,92	22.157,55	9.496,09
8776	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 10 - Azione 9.4.2 -**Servizi di promozione e accompagnamento all'abitare assistito **- IMPRESE**	12	10	2	203	972.137,96	991.593,27	729.103,47	170.124,14	72.910,35	743.694,95	173.528,82	74.369,50
8778	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 10 - Azione 9.4.2 -**Servizi di promozione e accompagnamento all'abitare assistito **- ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	12	10	2	203	943.545,67	962.428,76	707.659,25	165.120,49	70.765,93	721.821,57	168.425,03	72.182,16
8780	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 10 - Azione 9.4.2 -**Servizi di promozione e accompagnamento all'abitare assistito **- AMMINISTRAZIONI LOCALI**	12	10	2	203	943.545,67	962.428,76	707.659,25	165.120,49	70.765,93	721.821,57	168.425,03	72.182,16
8782	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 11 - Azione 9.6.2 -**Azioni integrate di prevenzione e contrasto ai fenomeni del racket e dell'usura **- IMPRESE**	12	10	2	203	122.947,21	125.407,74	92.210,41	21.515,76	9.221,04	94.055,80	21.946,35	9.405,58
8784	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 11 - Azione 9.6.2 -**Azioni integrate di prevenzione e contrasto ai fenomeni del racket e dell'usura **- ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	12	10	2	203	119.331,11	121.719,28	89.498,33	20.882,94	8.949,83	91.289,46	21.300,87	9.128,95
8786	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 11 - Azione 9.6.2 -**Azioni integrate di prevenzione e contrasto ai fenomeni del racket e dell'usura **- AMMINISTRAZIONI LOCALI**	12	10	2	203	119.331,11	121.719,28	89.498,33	20.882,94	8.949,83	91.289,46	21.300,87	9.128,95
8788	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 11 - Azione 9.6.3 -**Azioni di aggregazione e promozione sociale ed economica **- IMPRESE**	12	10	2	203	122.947,21	125.407,74	92.210,41	21.515,76	9.221,04	94.055,80	21.946,35	9.405,58
8790	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 11 - Azione 9.6.3 -**Azioni di aggregazione e promozione sociale ed economica **- ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	12	10	2	203	119.331,11	121.719,28	89.498,33	20.882,94	8.949,83	91.289,46	21.300,87	9.128,95
8792	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 11 - Azione 9.6.3 -**Azioni di aggregazione e promozione sociale ed economica **- AMMINISTRAZIONI LOCALI**	12	10	2	203	119.331,11	121.719,28	89.498,33	20.882,94	8.949,83	91.289,46	21.300,87	9.128,95
8794	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 11 - Azione 9.6.4 -**Promozione di networking, servizi e azioni di supporto per la gestione di beni confiscati alle mafie **- IMPRESE**	12	10	2	203	122.947,21	125.407,74	92.210,41	21.515,76	9.221,04	94.055,80	21.946,35	9.405,58
8796	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 11 - Azione 9.6.4 -**Promozione di networking, servizi e azioni di supporto per la gestione di beni confiscati alle mafie **- ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	12	10	2	203	119.331,11	121.719,28	89.498,33	20.882,94	8.949,83	91.289,46	21.300,87	9.128,95
8798	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 11 - Azione 9.6.4 -**Promozione di networking, servizi e azioni di supporto per la gestione di beni confiscati alle mafie **- AMMINISTRAZIONI LOCALI**	12	10	2	203	119.331,11	121.719,28	89.498,33	20.882,94	8.949,83	91.289,46	21.300,87	9.128,95
8800	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 11 - Azione 9.6.5 -**Sostegno alla funziona educativa della famiglia; azioni di educazione alla legalità presso scuole **- IMPRESE**	12	10	2	203	793.207,80	809.082,19	594.905,85	138.811,37	59.490,59	606.811,64	141.589,38	60.681,16
8802	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 11 - Azione 9.6.5 -**Sostegno alla funziona educativa della famiglia; azioni di educazione alla legalità presso scuole **- ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	12	10	2	203	769.878,15	785.285,66	577.408,61	134.728,68	57.740,86	588.964,24	137.424,99	58.896,42

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO F

SPESA

CAPITOLO	Denominazione	MISSIONE	Programma	TITOLO	Macroaggregato	COMPETENZA 2017	COMPETENZA 2018	FONDI UE - 2017	FONDI Stato - 2017	FONDI Delibera CIPE 10/2015 - 2017	FONDI UE - 2018	FONDI Stato - 2018	FONDI Delibera CIPE 10/2015 - 2018
8804	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 11 - Azione 9.6.5 -**Sostegno alla funziona educativa della famiglia; azioni di educazione alla legalità presso scuole**- AMMINISTRAZIONI LOCALI**	12	10	2	203	769.878,15	785.285,66	577.408,61	134.728,68	57.740,86	588.964,24	137.424,99	58.896,42
8806	**POR FSE 2014-2020 - Asse II -Obiettivo Specifico 11 - Azione 9.6.7 -**Attività di animazione sociale e partecipazione collettiva di ricostruzione della identità dei luoghi e delle comunità **- IMPRESE**	12	10	2	203	361.609,44	368.846,29	271.207,08	63.281,65	27.120,71	276.634,72	64.548,10	27.663,47
8816	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 12 - Azione 10.1.1 -**Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità**- AMMINISTRAZIONI CENTRALI**	15	04	2	203	3.969.523,27	4.048.964,99	2.977.142,45	694.666,57	297.714,25	3.036.723,74	708.568,87	303.672,37
8818	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 12 - Azione 10.1.5 -**Stage, laboratori, metodologie di alternanza scuola lavoro **- AMMINISTRAZIONI CENTRALI**	15	04	2	203	3.175.618,62	3.239.171,99	2.381.713,96	555.733,26	238.171,40	2.429.378,99	566.855,10	242.937,90
8820	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 12 - Azione 10.1.5 -**Stage, laboratori, metodologie di alternanza scuola lavoro **- IMPRESE**	15	04	2	203	793.904,65	809.793,00	595.428,49	138.933,31	59.542,85	607.344,75	141.713,78	60.734,48
8822	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 12 - Azione 10.1.6 -**Azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi **- AMMINISTRAZIONI CENTRALI**	15	04	2	203	3.175.618,62	3.239.171,99	2.381.713,96	555.733,26	238.171,40	2.429.378,99	566.855,10	242.937,90
8824	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 12 - Azione 10.1.6 -**Azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi **- IMPRESE**	15	04	2	203	793.904,65	809.793,00	595.428,49	138.933,31	59.542,85	607.344,75	141.713,78	60.734,48
8826	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 12 - Azione 10.1.7 -**Percorsi formativi di IFP, accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta **- AMMINISTRAZIONI CENTRALI**	15	04	2	203	1.349.637,91	1.376.648,10	1.012.228,43	236.186,63	101.222,84	1.032.486,07	240.913,42	103.248,61
8828	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 12 - Azione 10.1.7 -**Percorsi formativi di IFP, accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta **- IMPRESE**	15	04	2	203	1.309.942,68	1.336.158,45	982.457,01	229.239,97	98.245,70	1.002.118,84	233.827,73	100.211,88
8830	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 12 - Azione 10.1.7 -**Percorsi formativi di IFP, accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta **- ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	15	04	2	203	1.309.942,68	1.336.158,45	982.457,01	229.239,97	98.245,70	1.002.118,84	233.827,73	100.211,88
8832	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 13 - Azione 10.3.3 -**Azioni di orientamento e di bilancio delle competenze **- AMMINISTRAZIONI LOCALI**	15	04	2	203	1.014.687,89	1.034.994,75	761.015,92	177.570,38	76.101,59	776.246,06	181.124,08	77.624,61
8834	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 13 - Azione 10.3.6 -**Alfabetizzazione e inclusione digitale per stimolare l'utilizzo del web**- IMPRESE**	15	04	2	203	710.175,48	724.388,16	532.631,61	124.280,71	53.263,16	543.291,12	126.767,93	54.329,11
8836	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 13 - Azione 10.3.6 -**Alfabetizzazione e inclusione digitale per stimolare l'utilizzo del web**- ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	15	04	2	203	304.360,92	310.452,07	228.270,69	53.263,16	22.827,07	232.839,05	54.329,11	23.283,91
8838	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 13 - Azione 10.3.8 -**Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali **- AMMINISTRAZIONI LOCALI**	15	04	2	203	507.268,20	517.420,11	380.451,15	88.771,94	38.045,12	388.065,08	90.548,52	38.806,51
8840	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 13 - Azione 10.3.8 -**Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali - **IMPRESE CONTROLLATE**	15	04	2	203	507.268,20	517.420,11	380.451,15	88.771,94	38.045,12	388.065,08	90.548,52	38.806,51
8842	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 14 - Azione 10.4.1 -**Interventi formativi strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo - **IMPRESE**	15	04	2	203	980.375,14	999.995,30	735.281,35	171.565,65	73.528,14	749.996,47	174.999,18	74.999,65
8844	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 14 - Azione 10.4.1 -**Interventi formativi strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo - **ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	15	04	2	203	420.160,78	428.569,42	315.120,58	73.528,14	31.512,06	321.427,06	74.999,65	32.142,71
8846	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 14 - Azione 10.4.2 -**Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro **- IMPRESE**	15	04	2	203	653.548,08	666.627,48	490.161,06	114.370,91	49.016,11	499.970,61	116.659,81	49.997,06
8848	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 14 - Azione 10.4.2 -**Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro **- ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	15	04	2	203	280.092,03	285.697,49	210.069,02	49.016,11	21.006,90	214.273,12	49.997,06	21.427,31
8850	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 14 - Azione 10.4.3 -**Interventi formativi per elevare le competenze a rafforzamento degli OT 4 e 6 **- IMPRESE**	15	04	2	203	249.415,07	254.406,59	187.061,30	43.647,64	18.706,13	190.804,94	44.521,15	19.080,49
8852	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 14 - Azione 10.4.3 -**Interventi formativi per elevare le competenze a rafforzamento degli OT 4 e 6 **- ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	15	04	2	203	106.892,17	109.031,40	80.169,13	18.706,13	8.016,91	81.773,55	19.080,50	8.177,36
8854	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 14 - Azione 10.4.4 -**Interventi formativi mirati alla qualificazione di nuove figure professionali nei settori della green economy - **IMPRESE**	15	04	2	203	249.415,07	254.406,59	187.061,30	43.647,64	18.706,13	190.804,94	44.521,15	19.080,49
8856	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 14 - Azione 10.4.4 -**Interventi formativi mirati alla qualificazione di nuove figure professionali della green economy - **ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	15	04	2	203	106.892,17	109.031,40	80.169,13	18.706,13	8.016,91	81.773,55	19.080,50	8.177,36
8858	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 14 - Azione 10.4.5 -**Sostegno alla diffusione di dottorati e borse di ricerca con caratterizzazione industriale - **AMMINISTRAZIONI LOCALI**	15	04	2	203	178.153,62	181.719,00	133.615,21	31.176,88	13.361,52	136.289,25	31.800,83	13.628,93
8860	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 14 - Azione 10.4.5 -**Sostegno alla diffusione di dottorati e borse di ricerca con caratterizzazione industriale - **IMPRESE**	15	04	2	203	178.153,62	181.719,00	133.615,21	31.176,88	13.361,52	136.289,25	31.800,83	13.628,93
8862	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 14 - Azione 10.4.7 -**Tirocini e iniziative di mobilità anche transnazionali - **AMMINISTRAZIONI CENTRALI**	15	04	2	203	356.307,25	363.437,99	267.230,44	62.353,77	26.723,04	272.578,49	63.601,65	27.257,85
8864	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 14 - Azione 10.4.8 -**Sostegno alla mobilità anche transnazionale dei ricercatori per la promozione di reti - **AMMINISTRAZIONI LOCALI**	15	04	2	203	356.307,25	363.437,99	267.230,44	62.353,77	26.723,04	272.578,49	63.601,65	27.257,85
8866	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 14 - Azione 10.4.11 -**Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali - **AMMINISTRAZIONI LOCALI**	15	04	2	203	178.153,62	181.719,00	133.615,21	31.176,88	13.361,52	136.289,25	31.800,83	13.628,93
8868	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 14 - Azione 10.4.11 -**Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali - **IMPRESE CONTROLLATE**	15	04	2	203	178.153,62	181.719,00	133.615,21	31.176,88	13.361,52	136.289,25	31.800,83	13.628,93
8870	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 14 - Azione 10.4.12 -**Definizione e applicazione del Piano Nazionale della qualità dell'Istruzione e della formazione **- AMMINISTRAZIONI LOCALI**	15	04	2	203	46.810,77	47.747,60	35.108,08	8.191,88	3.510,81	35.810,70	8.355,83	3.581,07

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO F

SPESA

CAPITOLO	Denominazione	MISSIONE	Programma	TITOLO	Macroaggregato	COMPETENZA 2017	COMPETENZA 2018	FONDI UE - 2017	FONDI Stato - 2017	FONDI Delibera CIPE 10/2015 - 2017	FONDI UE - 2018	FONDI Stato - 2018	FONDI Delibera CIPE 10/2015 - 2018
8872	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 14 - Azione 10.4.12 -**Definizione e applicazione del Piano Nazionale della qualità dell'Istruzione e della formazione **- IMPRESE CONTROLLATE**	15	04	2	203	46.810,77	47.747,60	35.108,08	8.191,88	3.510,81	35.810,70	8.355,83	3.581,07
8874	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 15 - Azione 10.6.1 -**Interventi qualificanti della filiera dell'Istruzione e Formazione Tecnica Professionale **AMMINISTRAZIONI LOCALI**	15	04	2	203	457.654,84	466.813,85	343.241,13	80.089,60	34.324,11	350.110,39	81.692,42	35.011,04
8876	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 15 - Azione 10.6.2 -**Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali - **AMMINISTRAZIONI CENTRALI**	15	04	2	203	317.592,16	323.948,10	238.194,12	55.578,63	23.819,41	242.961,07	56.690,92	24.296,11
8878	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 15 - Azione 10.6.2 -**Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali - **IMPRESE**	15	04	2	203	308.251,21	314.420,22	231.188,41	53.943,96	23.118,84	235.815,16	55.023,54	23.581,52
8880	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 15 - Azione 10.6.2 -**Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali - **ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	15	04	2	203	308.251,21	314.420,22	231.188,41	53.943,96	23.118,84	235.815,16	55.023,54	23.581,52
8882	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 15 - Azione 10.6.6 -**Stage/tirocini, percorsi di alternanza e azioni laboratoriali - **ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	15	04	2	203	467.047,30	476.394,27	350.285,47	81.733,28	35.028,55	357.295,70	83.369,00	35.729,57
8884	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 15 - Azione 10.6.7 -**Azioni di orientamento, di continuità, di integrazione e di sostegno alle scelte occupazionali - **AMMINISTRAZIONI LOCALI**	15	04	2	203	186.788,62	190.526,80	140.091,46	32.688,01	14.009,15	142.895,10	33.342,19	14.289,51
8886	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 15 - Azione 10.6.10 -**Azioni volte a rafforzare le reti tra scuole, aziende enti ed Università - **AMMINISTRAZIONI LOCALI**	15	04	2	203	467.047,30	476.394,27	350.285,47	81.733,28	35.028,55	357.295,70	83.369,00	35.729,57
8888	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 15 - Azione 10.6.11 -**Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali - **AMMINISTRAZIONI LOCALI**	15	04	2	203	467.047,30	476.394,27	350.285,47	81.733,28	35.028,55	357.295,70	83.369,00	35.729,57
8890	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 15 - Azione 10.6.11 -**Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali **- IMPRESE CONTROLLATE**	15	04	2	203	467.047,30	476.394,27	350.285,47	81.733,28	35.028,55	357.295,70	83.369,00	35.729,57
8892	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 16 - Azione 10.8.3 -**Promozione di percorsi di e-learning e sviluppo di risorse di apprendimento on line - **AMMINISTRAZIONI CENTRALI**	15	04	2	203	191.484,85	195.317,02	143.613,64	33.509,85	14.361,36	146.487,76	34.180,48	14.648,78
8894	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 16 - Azione 10.8.4 -**Formazione del personale della scuola e della formazione - **AMMINISTRAZIONI CENTRALI**	15	04	2	203	191.484,85	195.317,02	143.613,64	33.509,85	14.361,36	146.487,76	34.180,48	14.648,78
8896	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 17 - Azione 10.5.2 -**Borse di studio e azioni di sostegno a favore di studenti capaci e meritevoli privi di mezzi - **AMMINISTRAZIONI LOCALI**	15	04	2	203	1.866.840,91	1.904.201,83	1.400.130,68	326.697,16	140.013,07	1.428.151,37	333.235,32	142.815,14
8898	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 17 - Azione 10.5.3 -**Potenziamento dei percorsi di ITS **- AMMINISTRAZIONI CENTRALI**	15	04	2	203	317.386,13	323.737,95	238.039,60	55.542,57	23.803,96	242.803,46	56.654,14	24.280,35
8900	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 17 - Azione 10.5.3 -**Potenziamento dei percorsi di ITS **- IMPRESE**	15	04	2	203	308.051,25	314.216,25	231.038,44	53.908,97	23.103,84	235.662,19	54.987,84	23.566,22
8902	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 17 - Azione 10.5.3 -**Potenziamento dei percorsi di ITS **- ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE**	15	04	2	203	308.051,25	314.216,25	231.038,44	53.908,97	23.103,84	235.662,19	54.987,84	23.566,22
8904	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 17 - Azione 10.5.5 -**Interventi per migliorare l'offerta formativa per gli studenti con particolare difficoltà **- AMMINISTRAZIONI CENTRALI**	15	04	2	203	380.842,76	388.464,53	285.632,07	66.647,48	28.563,21	291.348,40	67.981,29	29.134,84
8906	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 17 - Azione 10.5.5 -**Interventi per migliorare l'offerta formativa per gli studenti con particolare difficoltà **- IMPRESE**	15	04	2	203	369.641,50	377.039,10	277.231,12	64.687,26	27.723,11	282.779,32	65.981,84	28.277,93
8908	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 17 - Azione 10.5.5 -**Interventi per migliorare l'offerta formativa per gli studenti con particolare difficoltà **- ISTITUZIONI SOCIA**	15	04	2	203	369.641,50	377.039,10	277.231,12	64.687,26	27.723,11	282.779,32	65.981,84	28.277,93
8910	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 17 - Azione 10.5.6 -**Interventi per l'internazionalizzazione dei percorsi formativi **- AMMINISTRAZIONI CENTRALI**	15	04	2	203	560.047,73	571.255,91	420.035,80	98.008,35	42.003,58	428.441,93	99.969,78	42.844,19
8912	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 17 - Azione 10.5.6 -**Interventi per l'internazionalizzazione dei percorsi formativi **- AMMINISTRAZIONI LOCALI**	15	04	2	203	5.040.429,54	5.141.303,21	3.780.322,15	882.075,17	378.032,22	3.855.977,41	899.728,06	385.597,74
8914	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 17 - Azione 10.5.9 -**Azioni per il perfezionamento di corsi di studio inerenti aree disciplinari di particolare interesse - **AMMINISTRAZIONI LOCALI**	15	04	2	203	1.493.472,72	1.523.361,46	1.120.104,54	261.357,73	112.010,45	1.142.521,09	266.588,26	114.252,11
8916	**POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 17 - Azione 10.5.9 -**Azioni per il perfezionamento di corsi di studio inerenti aree disciplinari di particolare interesse - **FAMIGLIE**	15	04	2	203	373.368,18	380.840,37	280.026,13	65.339,43	28.002,61	285.630,28	66.647,06	28.563,03
8926	**POR FSE 2014-2020 - Asse IV -Obiettivo Specifico 18 - Azione 11.3.1 -**Interventi per lo sviluppo delle competenze digitali e di modelli per la gestione associata - **AMMINISTRAZIONI CENTRALI**	01	12	2	203	304.315,47	310.405,70	228.236,60	53.255,21	22.823,66	232.804,27	54.321,00	23.280,43
8928	**POR FSE 2014-2020 - Asse IV -Obiettivo Specifico 18 - Azione 11.3.3 -**Azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders - **AMMINISTRAZIONI LOCALI**	01	12	2	203	152.157,74	155.202,86	114.118,30	26.627,60	11.411,83	116.402,14	27.160,50	11.640,21
8930	**POR FSE 2014-2020 - Asse IV -Obiettivo Specifico 18 - Azione 11.3.3 -**Azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders - **IMPRESE**	01	12	2	203	152.157,74	155.202,86	114.118,30	26.627,60	11.411,83	116.402,14	27.160,50	11.640,21
8932	**POR FSE 2014-2020 - Asse IV -Obiettivo Specifico 18 - Azione 11.3.5 -**Interventi di supporto allo sviluppo delle competenze nella gestione dei servizi sanitari - **AMMINISTRAZIONE CENTRALE**	01	12	2	203	378.727,94	386.307,39	284.045,95	66.277,39	28.404,60	289.730,54	67.603,79	28.973,05
8934	**POR FSE 2014-2020 - Asse IV -Obiettivo Specifico 18 - Azione 11.3.6 -**Azioni di sviluppo e rafforzamento della collaborazione in rete interistituzionale - **AMMINISTRAZIONI CENTRALI**	01	12	2	203	75.745,60	77.261,48	56.809,20	13.255,48	5.680,92	57.946,11	13.520,76	5.794,61
8936	**POR FSE 2014-2020 - Asse IV -Obiettivo Specifico 18 - Azione 11.3.6 -**Azioni di sviluppo e rafforzamento della collaborazione in rete interistituzionale - **AMMINISTRAZIONI LOCALI**	01	12	2	203	302.982,35	309.045,90	227.236,76	53.021,91	22.723,68	231.784,42	54.083,03	23.178,44
8938	**POR FSE 2014-2020 - Asse IV -Obiettivo Specifico 19 - Azione 11.4.1 -**Azioni di miglioramento dell'efficienza e delle prestazioni degli uffici giudiziari - **IMPRESE**	01	12	2	203	757.455,88	772.614,78	568.091,91	132.554,78	56.809,19	579.461,08	135.207,59	57.946,11

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO F

SPESA

CAPITOLO	Denominazione	MISSIONE	Programma	TITOLO	Macroaggregato	COMPETENZA 2017	COMPETENZA 2018	FONDI UE - 2017	FONDI Stato - 2017	FONDI Delibera CIPE 10/2015 - 2017	FONDI UE - 2018	FONDI Stato - 2018	FONDI Delibera CIPE 10/2015 - 2018
8940	**POR FSE 2014-2020 - Asse IV -Obiettivo Specifico 20 - Azione 11.5.2 -**Interventi per lo sviluppo delle competenze per la prevenzione della corruzione negli appalti pubblici, - **AMMINISTRAZIONI CENTRALI**	01	12	2	203	190.197,17	194.003,57	142.647,88	33.284,50	14.264,79	145.502,68	33.950,62	14.550,27
8942	**POR FSE 2014-2020 - Asse IV -Obiettivo Specifico 20 - Azione 11.5.3 -**Interventi per lo sviluppo delle competenze nelle attività di gestione dei beni e imprese confiscati**- AMMINISTRAZIONI LOCALI**	01	12	2	203	95.098,60	97.001,79	71.323,95	16.642,26	7.132,40	72.751,34	16.975,31	7.275,13
8944	**POR FSE 2014-2020 - Asse IV -Obiettivo Specifico 20 - Azione 11.5.3 -**Interventi per lo sviluppo delle competenze nelle attività di gestione dei beni e imprese confiscati **- IMPRESE**	01	12	2	203	95.098,60	97.001,79	71.323,95	16.642,26	7.132,40	72.751,34	16.975,31	7.275,13
8946	**POR FSE 2014-2020 - Asse IV -Obiettivo Specifico 21 - Azione 11.6.5 -**Implementazione dei "Piani di miglioramento tecnico-amministrativo" - **AMMINISTRAZIONI CENTRALI**	01	12	2	203	278.955,85	284.538,57	209.216,89	48.817,27	20.921,69	213.403,93	49.794,25	21.340,39
8948	**POR FSE 2014-2020 - Asse IV -Obiettivo Specifico 21 - Azione 11.6.6 -** Miglioramento, diffusione e applicazione di metodi di valutazione appropriati - **AMMINISTRAZIONI LOCALI**	01	12	2	203	185.970,57	189.692,38	139.477,93	32.544,85	13.947,79	142.269,28	33.196,17	14.226,93
8950	**POR FSE 2014-2020 - Asse IV -Obiettivo Specifico 21 - Azione 11.6.7 -** Attuazione del Codice di condotta europeo sul partenariato - **AMMINISTRAZIONI CENTRALI**	01	12	2	203	185.970,57	189.692,38	139.477,93	32.544,85	13.947,79	142.269,28	33.196,17	14.226,93
8952	**POR FSE 2014-2020 - Asse IV -Obiettivo Specifico 21 - Azione 11.6.10 -** Accompagnamento del processo di riforma degli Enti locali - **AMMINISTRAZIONI CENTRALI**	01	12	2	203	649.109,39	662.099,96	486.832,04	113.594,14	48.683,20	496.574,97	115.867,49	49.657,50
8958	**POR FSE 2014-2020 - Asse V -Obiettivo Specifico 22 - Azione AT -** 121 Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni **- IMPRESE PARTECIPATE**	01	12	2	203	485.561,12	495.278,61	364.170,84	84.973,20	36.417,08	371.458,96	86.673,76	37.145,90
8960	**POR FSE 2014-2020 - Asse V -Obiettivo Specifico 22 - Azione AT -** 121 Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni **- IMPRESE CONTROLLATE**	01	12	2	203	242.780,56	247.639,30	182.085,42	42.486,60	18.208,54	185.729,47	43.336,88	18.572,95
8962	**POR FSE 2014-2020 - Asse V -Obiettivo Specifico 22 - Azione AT -** 121 Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni **- IMPRESE**	01	12	2	203	1.092.512,52	1.114.376,88	819.384,39	191.189,69	81.938,44	835.782,66	195.015,95	83.578,27
8964	**POR FSE 2014-2020 - Asse V -Obiettivo Specifico 22 - Azione AT -** 121 Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni **- FAMIGLIE**	01	12	2	203	606.951,40	619.098,27	455.213,55	106.216,50	45.521,36	464.323,70	108.342,20	46.432,37
8966	**POR FSE 2014-2020 - Asse V -Obiettivo Specifico 22 - Azione AT -** 122 Valutazione e studi **- AMMINISTRAZIONI LOCALI**	01	12	2	203	140.065,71	142.868,83	105.049,28	24.511,50	10.504,93	107.151,62	25.002,05	10.715,16
8968	**POR FSE 2014-2020 - Asse V -Obiettivo Specifico 22 - Azione AT -** 122 Valutazione e studi - **IMPRESE CONTROLLATE**	01	12	2	203	140.065,71	142.868,83	105.049,28	24.511,50	10.504,93	107.151,62	25.002,05	10.715,16
8970	**POR FSE 2014-2020 - Asse V -Obiettivo Specifico 22 - Azione AT -** 123 Informazione e comunicazione. - **IMPRESE CONTROLLATE**	01	12	2	203	466.885,80	476.229,55	350.164,35	81.705,02	35.016,44	357.172,16	83.340,17	35.717,22
						126.824.829,00	**129.362.963,00**	**95.118.621,71**	**22.194.345,10**	**9.511.862,19**	**97.022.222,21**	**22.638.518,55**	**9.702.222,24**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
4	200	4020500	1489	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLA U.E. PER L'ATTUAZIONE DEL POR CAMPANIA FSE 2014-2020			235.833.397,40		235.833.397,40		
4	200	4020100	1485	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLO STATO PER L'ATTUAZIONE DEL POR CAMPANIA FSE 2014-2020			55.027.792,82		55.027.792,82		
4	200	4020100	1487	FONDI DELIBERA CIPE 28/1/2015, N. 10 DA DESTINARE AL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO FSE 2014/2020			23.583.339,78		23.583.339,78		
Totale Entrata							314.444.530,00		314.444.530,00		

fonte: http://burc.regione.campania.it

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
15	04	2	203	8602			19.768.309,94		19.768.309,94				
15	04	2	203	8604			2.196.478,88		2.196.478,88				
15	04	2	203	8606			2.212.197,80		2.212.197,80				
15	04	2	203	8608			2.212.197,80		2.212.197,80				
15	04	2	203	8610			5.141.887,99		5.141.887,99				
15	04	2	203	8612			5.141.887,99		5.141.887,99				
15	04	2	203	8614			9.728.073,85		9.728.073,85				
15	04	2	203	8616			4.169.174,51		4.169.174,51				
15	04	2	203	8618			2.892.130,06		2.892.130,06				
15	04	2	203	8620			10.825.092,58		10.825.092,58				
15	04	2	203	8622			1.202.788,06		1.202.788,06				
15	04	2	203	8624			2.806.417,84		2.806.417,84				
15	04	2	203	8626			1.202.750,50		1.202.750,50				
15	04	2	203	8628			1.002.292,09		1.002.292,09				
15	04	2	203	8630			1.002.292,09		1.002.292,09				
15	04	2	203	8632			1.002.292,09		1.002.292,09				
15	04	2	203	8634			1.002.292,09		1.002.292,09				
15	04	2	203	8636			8.018.712,30		8.018.712,30				
15	04	2	203	8638			8.018.712,30		8.018.712,30				
15	04	2	203	8640			3.207.259,56		3.207.259,56				
15	04	2	203	8642			1.603.817,58		1.603.817,58				
15	04	2	203	8644			533.917,26		533.917,26				
15	04	2	203	8646			4.076.551,22		4.076.551,22				
15	04	2	203	8648			1.358.850,41		1.358.850,41				
15	04	2	203	8650			1.019.137,81		1.019.137,81				
15	04	2	203	8652			339.712,60		339.712,60				
15	04	2	203	8654			533.917,26		533.917,26				
15	04	2	203	8656			3.397.126,02		3.397.126,02				
15	04	2	203	8658			3.397.126,02		3.397.126,02				
15	04	2	203	8660			160.175,18		160.175,18				
15	04	2	203	8662			160.175,18		160.175,18				
15	04	2	203	8664			160.175,18		160.175,18				
15	04	2	203	8666			53.391,73		53.391,73				
15	04	2	203	8668			533.917,26		533.917,26				
15	04	2	203	8670			4.161.737,60		4.161.737,60				
15	04	2	203	8672			2.080.868,80		2.080.868,80				
15	04	2	203	8674			693.622,93		693.622,93				
15	04	2	203	8676			3.236.819,38		3.236.819,38				
15	04	2	203	8678			1.387.208,31		1.387.208,31				
15	04	2	203	8680			2.914.741,26		2.914.741,26				
15	04	2	203	8682			1.249.174,83		1.249.174,83				
15	04	2	203	8684			1.251.653,79		1.251.653,79				
15	04	2	203	8686			1.251.653,79		1.251.653,79				

fonte: http://burc.regione.campania.it

15	04	2	203	8688			1.251.653,79		1.251.653,79				
15	04	2	203	8690			1.251.653,79		1.251.653,79				
15	04	2	203	8692			1.251.653,79		1.251.653,79				
15	04	2	203	8816			9.841.881,04		9.841.881,04				
15	04	2	203	8818			7.873.504,83		7.873.504,83				
15	04	2	203	8820			1.968.376,21		1.968.376,21				
15	04	2	203	8822			7.873.504,83		7.873.504,83				
15	04	2	203	8824			1.968.376,21		1.968.376,21				
15	04	2	203	8826			3.346.239,55		3.346.239,55				
15	04	2	203	8828			3.247.820,74		3.247.820,74				
15	04	2	203	8830			3.247.820,74		3.247.820,74				
15	04	2	203	8832			2.515.777,55		2.515.777,55				
15	04	2	203	8834			1.760.781,37		1.760.781,37				
15	04	2	203	8836			754.620,59		754.620,59				
15	04	2	203	8838			1.257.700,98		1.257.700,98				
15	04	2	203	8840			1.257.700,98		1.257.700,98				
15	04	2	203	8842			2.430.703,86		2.430.703,86				
15	04	2	203	8844			1.041.730,22		1.041.730,22				
15	04	2	203	8846			1.620.381,60		1.620.381,60				
15	04	2	203	8848			694.449,26		694.449,26				
15	04	2	203	8850			618.390,00		618.390,00				
15	04	2	203	8852			265.024,28		265.024,28				
15	04	2	203	8854			618.390,00		618.390,00				
15	04	2	203	8856			265.024,28		265.024,28				
15	04	2	203	8858			441.707,14		441.707,14				
15	04	2	203	8860			441.707,14		441.707,14				
15	04	2	203	8862			883.414,27		883.414,27				
15	04	2	203	8864			883.414,27		883.414,27				
15	04	2	203	8866			441.707,14		441.707,14				
15	04	2	203	8868			441.707,14		441.707,14				
15	04	2	203	8870			116.060,80		116.060,80				
15	04	2	203	8872			116.060,80		116.060,80				
15	04	2	203	8874			1.134.691,55		1.134.691,55				
15	04	2	203	8876			787.425,60		787.425,60				
15	04	2	203	8878			764.266,03		764.266,03				
15	04	2	203	8880			764.266,03		764.266,03				
15	04	2	203	8882			1.157.978,83		1.157.978,83				
15	04	2	203	8884			463.116,41		463.116,41				
15	04	2	203	8886			1.157.978,83		1.157.978,83				
15	04	2	203	8888			1.157.978,83		1.157.978,83				
15	04	2	203	8890			1.157.978,83		1.157.978,83				
15	04	2	203	8892			474.760,05		474.760,05				
15	04	2	203	8894			474.760,05		474.760,05				
15	04	2	203	8896			4.628.572,46		4.628.572,46				
15	04	2	203	8898			786.914,79		786.914,79				
15	04	2	203	8900			763.770,23		763.770,23				
15	04	2	203	8902			763.770,23		763.770,23				
15	04	2	203	8904			944.246,66		944.246,66				
15	04	2	203	8906			916.474,70		916.474,70				
15	04	2	203	8908			916.474,70		916.474,70				
15	04	2	203	8910			1.388.560,47		1.388.560,47				
15	04	2	203	8912			12.497.044,24		12.497.044,24				

fonte: http://burc.regione.campania.it

15	04	2	203	8914			3.702.857,97		3.702.857,97				
15	04	2	203	8916			925.714,49		925.714,49				
			Totale Titolo 2 del Programma 04				228.027.252,89		228.027.252,89				
		Totale Programma 04 della Missione 15					228.027.252,89		228.027.252,89				
		Totale Missione 15					**228.027.252,89**		**228.027.252,89**				
12	10	2	203	8704			3.965.350,70		3.965.350,70				
12	10	2	203	8706			3.848.722,74		3.848.722,74				
12	10	2	203	8708			3.848.722,74		3.848.722,74				
12	10	2	203	8710			5.787.264,94		5.787.264,94				
12	10	2	203	8712			5.787.264,94		5.787.264,94				
12	10	2	203	8714			1.090.493,79		1.090.493,79				
12	10	2	203	8716			1.058.420,44		1.058.420,44				
12	10	2	203	8718			1.058.420,44		1.058.420,44				
12	10	2	203	8720			3.207.259,56		3.207.259,56				
12	10	2	203	8722			1.090.493,79		1.090.493,79				
12	10	2	203	8724			1.058.420,44		1.058.420,44				
12	10	2	203	8726			1.058.420,44		1.058.420,44				
12	10	2	203	8728			3.207.259,56		3.207.259,56				
12	10	2	203	8730			3.472.283,84		3.472.283,84				
12	10	2	203	8732			2.225.813,34		2.225.813,34				
12	10	2	203	8734			2.225.813,34		2.225.813,34				
12	10	2	203	8736			726.600,73		726.600,73				
12	10	2	203	8738			290.640,30		290.640,30				
12	10	2	203	8740			290.640,30		290.640,30				
12	10	2	203	8742			145.320,15		145.320,15				
12	10	2	203	8744			959.492,32		959.492,32				
12	10	2	203	8746			383.796,93		383.796,93				
12	10	2	203	8748			383.796,93		383.796,93				
12	10	2	203	8750			191.898,46		191.898,46				
12	10	2	203	8752			363.300,36		363.300,36				
12	10	2	203	8754			363.300,36		363.300,36				
12	10	2	203	8756			363.300,36		363.300,36				
12	10	2	203	8758			363.300,36		363.300,36				
12	10	2	203	8760			494.088,50		494.088,50				
12	10	2	203	8762			479.556,48		479.556,48				
12	10	2	203	8764			479.556,48		479.556,48				
12	10	2	203	8766			726.600,73		726.600,73				
12	10	2	203	8768			726.600,73		726.600,73				
12	10	2	203	8770			317.090,14		317.090,14				
12	10	2	203	8772			307.763,95		307.763,95				
12	10	2	203	8774			307.763,95		307.763,95				
12	10	2	203	8776			2.410.280,91		2.410.280,91				
12	10	2	203	8778			2.339.390,30		2.339.390,30				
12	10	2	203	8780			2.339.390,30		2.339.390,30				
12	10	2	203	8782			304.830,51		304.830,51				
12	10	2	203	8784			295.864,91		295.864,91				
12	10	2	203	8786			295.864,91		295.864,91				
12	10	2	203	8788			304.830,51		304.830,51				
12	10	2	203	8790			295.864,91		295.864,91				

fonte: http://burc.regione.campania.it

12	10	2	203	8792			295.864,91		295.864,91				
12	10	2	203	8794			304.830,51		304.830,51				
12	10	2	203	8796			295.864,91		295.864,91				
12	10	2	203	8798			295.864,91		295.864,91				
12	10	2	203	8800			1.966.648,44		1.966.648,44				
12	10	2	203	8802			1.908.805,84		1.908.805,84				
12	10	2	203	8804			1.908.805,84		1.908.805,84				
12	10	2	203	8806			896.560,32		896.560,32				
			Totale Titolo 2 del Programma 10				69.114.396,50		69.114.396,50				
		Totale Programma 10 della Missione 12					69.114.396,50		69.114.396,50				
		Totale Missione 12					**69.114.396,50**		**69.114.396,50**				
01	12	2	203	8926			754.507,91		754.507,91				
01	12	2	203	8928			377.253,95		377.253,95				
01	12	2	203	8930			377.253,95		377.253,95				
01	12	2	203	8932			939.003,27		939.003,27				
01	12	2	203	8934			187.800,65		187.800,65				
01	12	2	203	8936			751.202,61		751.202,61				
01	12	2	203	8938			1.878.006,53		1.878.006,53				
01	12	2	203	8940			471.567,44		471.567,44				
01	12	2	203	8942			235.783,72		235.783,72				
01	12	2	203	8944			235.783,72		235.783,72				
01	12	2	203	8946			691.632,25		691.632,25				
01	12	2	203	8948			461.088,16		461.088,16				
01	12	2	203	8950			461.088,16		461.088,16				
01	12	2	203	8952			1.609.376,48		1.609.376,48				
01	12	2	203	8958			1.203.881,29		1.203.881,29				
01	12	2	203	8960			601.940,65		601.940,65				
01	12	2	203	8962			2.708.732,90		2.708.732,90				
01	12	2	203	8964			1.504.851,61		1.504.851,61				
01	12	2	203	8966			347.273,46		347.273,46				
01	12	2	203	8968			347.273,46		347.273,46				
01	12	2	203	8970			1.157.578,44		1.157.578,44				
			Totale Titolo 2 del Programma 12				17.302.880,61		17.302.880,61				
		Totale Programma 12 della Missione 01					17.302.880,61		17.302.880,61				
		Totale Missione 01					**17.302.880,61**		**17.302.880,61**				
Totale Spese							**314.444.530,00**		**314.444.530,00**				

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 186 del 03/05/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 16 - Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo Sviluppo Regionale

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI AZIONE E COESIONE 2007/2013. ISTITUZIONE DI NUOVI CAPITOLI DI ENTRATA E DI SPESA. ACQUISIZIONE DI RISORSE AI SENSI DELL'ART. 4, COMMA 2, LETTERA A) DELLA LEGGE REGIONALE N. 2 DEL 18 GENNAIO 2016

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. la Giunta regionale, con deliberazione n. 219 dell'8 maggio 2012, ha preso atto del Piano Azione e Coesione (PAC) e del relativo accordo sottoscritto in data 14 dicembre 2011 dal Presidente della Regione Campania con il Ministro per la Coesione Territoriale;
b. la Giunta regionale, con deliberazione n. 756 del 21 dicembre 2012, ha preso atto dell'adesione della Regione Campania alla terza ed ultima riprogrammazione del PAC - Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati;
c. la Giunta regionale con la deliberazione n. 46 del 9 febbraio 2015, in coerenza con la flessibilità di chiusura per Asse introdotta dal Regolamento (UE) n. 1297/2013 e con gli Orientamenti di chiusura di cui alla Decisione della Commissione europea (C) n. 1573/2013 e s.m.i., ha previsto, nell'ambito delle risorse afferenti alla programmazione unitaria, misure di salvaguardia delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, da allocare, previa verifica di compatibilità e anche a seguito di suddivisione in fasi, a valere sulle risorse del PAC e/o del Fondo Sviluppo Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o POR Complementare 2014/2020 ovvero Programma di azione e coesione 2014/2020 ovvero Programma parallelo 2014/2020, adeguando gli atti alla base dei rapporti convenzionali con i beneficiari delle operazioni;
d. la Giunta regionale, con deliberazione n. 62 del 15 febbraio 2016, ha preso atto del Piano finanziario al 31 Dicembre 2015 del PAC;

PREMESSO altresì che

e. il Consiglio regionale con la L.R. n. 1 del 18 gennaio 2016 ha dettato "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016";
f. il Consiglio regionale con la L.R. n. 2 del 18 gennaio 2016 ha approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania";
g. la Giunta regionale, con deliberazione n. 17 del 26 gennaio 2016, ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018;
h. la Giunta regionale, con deliberazione n. 52 del 15 febbraio 2016, ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;

RILEVATO che

a. una specifica misura del PAC, per un importo complessivo determinato dapprima in € 325.700.000,00 e, a seguito della definizione del nuovo Piano finanziario (di cui ha preso atto la DGR n. 62/2016), in € 483.716.380,65, è destinata alla "Misure di salvaguardia del POR FESR 2007/2013";
b. per dare attuazione a dette misure, sono stati adottati vari provvedimenti, tra i quali la Deliberazione di Giunta regionale n. 500 del 21 ottobre 2015, con la quale l'esecutivo ha, tra l'altro, istituito e dotato, per effetto di variazione compensativa in termini di competenza e cassa, i capitoli di spesa 8209, 8211 e 8223, correlati al capitolo di entrata 2064 e destinati alla spesa per i servizi di Assistenza Tecnica per l'attuazione delle misure di salvaguardia del POR FESR 2007/2013;

c. con note prot. n. 194561 del 18 marzo 2016 e prot. n. 194603 del 18 marzo 2016, rispettivamente della Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema e della Direzione Generale Programmazione Economica e Turismo (UOD 12 - Sviluppo dell'offerta turistica – Integrazione interdipartimentale per le politiche del turismo) è stato sollecitato lo stanziamento sul capitolo 8211 (denominato "PAC - Misure di salvaguardia POR FESR 2007/2013. Incarichi professionali esterni") delle risorse occorrenti per le attività di Assistenza Tecnica specialistica per le annualità 2016 e 2017, quantificate, complessivamente, in € 1.943.456,41, di cui € 1.805.322,50 per la Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema ed € 138.133,91 per la Direzione Generale Programmazione Economica e Turismo;
d. con nota prot. n. 257540 del 14 aprile 2016 la Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema ha richiesto, altresì, lo stanziamento necessario per i servizi trasversali connessi ai contratti di Assistenza Tecnica, manifestando un fabbisogno di € 10.000,00;

CONSIDERATO che

a. dal punto di vista gestionale è più opportuno attribuire le risorse a ciascuna delle Direzioni richiedenti, per cui, tenuto conto della natura della spesa e degli oneri contributivi e fiscali ad essa connessa, occorre istituire anche i seguenti capitoli di entrata e di spesa, con la codificazione della transazione elementare di seguito riportata, affidandone la titolarità alle strutture richiedenti, come di seguito indicato:

a.1 alla Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema:

CAP di Entrata	DENOMINAZIONE	TITOLO	TIPOLOGIA	CATEGORIA	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	SIOPE (codice bilancio)	ricorrenti/non ricorrenti	CODICE IDENTIFICATIVO ENTRATA UE	Perimetro sanità
2072	VERSAMENTO TASSE E CONTRIBUTI - PAC 2007/2013 Ambiente	3	500	3059900	3.05.99.99.000	3.02.04	2	2	1

Capitolo di spesa	Denominazione	MISSIONE	PROGR.	TIT DPCM	MACRO AGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	Perimetro sanità
8338	INAIL INPS ED ALTRI ENTI PREVIDENZIALI - PAC 2007/2013 Ambiente	1	12	1	101	1.01.02.01.000	01.3	8	1.02.02	4	3
8340	IRAP - PAC 2007/2013 Ambiente	1	12	1	102	1.02.01.01.000	01.3	8	1.08.01	4	3
8342	PAC 2007/2013 - Misure di salvaguardia POR FESR 2007/2013. Incarichi professionali esterni - Ambiente	1	12	2	202	2.02.03.05.000	01.3	8	2.08.01	4	3
8350	PAC 2007/2013 - Servizi trasversali AT - Ambiente	1	12	2	202	2.02.03.99.000	01.3	8	2.01.03	4	3

a.2 alla Direzione Generale Programmazione Economica e Turismo, UOD 12 - Sviluppo dell'offerta turistica – Integrazione interdipartimentale per le politiche del turismo:

CAP di Entrata	DENOMINAZIONE	TITOLO	TIPOLOGIA	CATEGORIA	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	SIOPE (codice bilancio)	ricorrenti/non ricorrenti	CODICE IDENTIFICATIVO ENTRATA UE	Perimetro sanità
2074	VERSAMENTO TASSE E CONTRIBUTI - PAC 2007/2013 Turismo	3	500	3059900	3.05.99.99.000	3.02.04	2	2	1

Capitolo di spesa	Denominazione	MISSIONE	PROGR.	TIT DPCM	MACRO AGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	Perimetro sanità
8344	INAIL INPS ED ALTRI ENTI PREVIDENZIALI - PAC 2007/2013 Turismo	1	12	1	101	1.01.02.01.000	01.3	8	1.02.02	4	3
8346	IRAP - PAC 2007/2013 Turismo	1	12	1	102	1.02.01.01.000	01.3	8	1.08.01	4	3
8348	PAC 2007/2013 - Misure di salvaguardia POR FESR 2007/2013. Incarichi professionali esterni - Turismo	1	12	2	202	2.02.03.05.000	01.3	8	2.08.01	4	3

b. occorre stabilire che i capitoli di spesa 8342, 8348 e 8350 siano correlati al capitolo di entrata 2064, che i capitoli di spesa 8338 e 8340 siano correlati al capitolo di entrata 2072 e che i capitoli di spesa 8344 e 8346 siano correlati al capitolo di entrata 2074;
c. occorre provvedere allo stanziamento dei capitoli di nuova istituzione, secondo le richieste e le previsioni formulate dagli uffici della Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema e dagli uffici della Direzione Generale Programmazione Economica e Turismo, tanto per l'annualità 2016 quanto per l'annualità 2017;

RILEVATO inoltre che

a. la Giunta regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, è autorizzata ad iscrivere in bilancio, con propria deliberazione, le entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché ad iscrivere le relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;
b. con decreto n. 8 del 14 aprile 2016 della Direzione Generale "Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale" sono state disimpegnate, a valere sul capitolo 8218, risorse del PAC 2007/2013 per € 2.124.670,73 corrispondenti alle economie dichiarate dalla Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema, con contestuale e corrispondente riduzione degli accertamenti pregressi, in ossequio al "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" (A/2, all. 4.2 al D. Lgs. n. 118 del 23 Giugno 2011, aggiornato);
c. pertanto, è possibile acquisire al bilancio le entrate necessarie per stanziare la spesa occorrente di € 1.953.456,41, pari al fabbisogno complessivo esposto ai punti c. e d. del "RILEVATO che";

RITENUTO necessario, quindi

a. di istituire il capitolo di entrata 2072 ed i capitoli di spesa 8338, 8340, 8342 e 8350, come sopra codificati, stabilendo che la titolarità degli stessi sia affidata alla Direzione Generale "Ambiente ed Ecosistema";
b. di istituire il capitolo di entrata 2074 ed i capitoli di spesa 8344, 8346 ed 8348, come sopra codificati, stabilendo che la titolarità degli stessi sia affidata alla Direzione Generale "Programmazione Economica e Turismo", UOD 12 - Sviluppo dell'offerta turistica – Integrazione interdipartimentale per le politiche del turismo;
c. di stabilire che i capitoli di spesa 8342, 8348 e 8350 siano correlati al capitoli di entrata 2064, che i capitoli di spesa 8338 e 8340 siano correlati al capitolo di entrata 2072 e che i capitoli di spesa 8344 e 8346 siano correlati al capitolo di entrata 2074;
d. di provvedere allo stanziamento dei capitoli di nuova istituzione, secondo le previsioni formulate dagli uffici della Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema e dagli uffici della Direzione Generale Programmazione Economica e Turismo e per l'effetto di iscrivere in termini di competenza e di cassa l'importo pari ad € 1.563.227,80 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016, come di seguito riportato:

Entrata in conto capitale				Spese correlate			
Titolo	Tipologia	Categoria	Importo	Missioni	Programmi	Macroagg	Importo
4	200	4020100	1.563.227,80	1	12	202	1.563.227,80
Totale Entrate in conto capitale			1.563.227,80	Totale Spese correlate			1.563.227,80

e. che, per l'effetto, si debba provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa l'ulteriore importo pari ad € 345.669,40 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 come di seguito riportato:

Entrata di parte corrente				Spese correlate			
Titolo	Tipologia	Categoria	Importo	Missioni	Programmi	Macroagg	Importo
3	500	3059900	345.669,40	1	12	101	247.664,40
				1	12	102	98.005,00
Totale Entrate parte corrente			345.669,40	Totale Spese correlate			345.669,40

f. di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra, in termini di competenza e di cassa, sui capitoli da istituire come segue:

f.1 nello stato di previsione dell'entrata, al capitolo 2064:

CAP di Entrata	DENOMINAZIONE	TITOLO	TIPOLOGIA	CATEGORIA	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	SIOPE (codice bilancio)	ricorrenti/non ricorrenti	CODICE IDENTIFICATIVO ENTRATA UE	Perimetro sanità	Stanziamento competenza e cassa
2064	Fondo sviluppo e coesione Piano azione e coesione I e III fase	4	200	4020100	4.02.01.01.000	4.02.01	2	2	1	1.563.227,80

f.2 nello stato di previsione della spesa ai correlati capitoli:

Cap. spesa	Denominazione	Missione	Programma	Titolo	Macroaggr.	IV livello del piano dei conti	COFOG	SIOPE (cod. bilancio)	Ric./non ric.	UE	Perimetro sanità	Stanziamento competenza e cassa
8342	PAC 2007/2013 - Misure di salvaguardia POR FESR 2007/2013. Incarichi professionali esterni - Ambiente	1	12	2	202	2.02.03.05.000	01.3	8	2.08.01	4	3	1.442.778,00
8348	PAC 2007/2013 - Misure di salvaguardia POR FESR 2007/2013. Incarichi professionali esterni - Turismo	1	12	2	202	2.02.03.05.000	01.3	8	2.08.01	4	3	110.449,80
8350	PAC 2007/2013 - Servizi trasversali AT - Ambiente	1	12	2	202	2.02.03.99.000	01.3	8	2.01.03	4	3	10.000,00
											TOTALE	**1.563.227,80**

f.3 nello stato di previsione dell'entrata, ai capitoli 2072 e 2074:

CAP di Entrata	DENOMINAZIONE	TITOLO	TIPOLOGIA	CATEGORIA	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	SIOPE (codice bilancio)	ricorrenti/non ricorrenti	CODICE IDENTIFICATIVO ENTRATA UE	Perimetro sanità	Stanziamento competenza e cassa
2072	VERSAMENTO TASSE E CONTRIBUTI - PAC 2007/2013 Ambiente	3	500	3059900	3.05.99.99.000	3.02.04	2	2	1	332.778,00
2074	VERSAMENTO TASSE E CONTRIBUTI - PAC 2007/2013 Turismo	3	500	3059900	3.05.99.99.000	3.02.04	2	2	1	12.891,40
									TOTALE	**345.669,40**

f.4 nello stato di previsione della spesa ai correlati capitoli:

Cap. spesa	Denominazione	Missione	Programma	Titolo	Macroaggr.	IV livello del piano dei conti	COFOG	SIOPE (cod. bilancio)	Ric./non ric.	UE	Perimetro sanità	Stanziamento competenza e cassa
8338	INAIL INPS ED ALTRI ENTI PREVIDENZIALI - PAC 2007/2013 Ambiente	1	12	1	101	1.01.02.01.000	01.3	8	1.02.02	4	3	238.428,00
8340	IRAP - PAC 2007/2013 Ambiente	1	12	1	102	1.02.01.01.000	01.3	8	1.08.01	4	3	94.350,00
8344	INAIL INPS ED ALTRI ENTI PREVIDENZIALI - PAC 2007/2013 Turismo	1	12	1	101	1.01.02.01.000	01.3	8	1.02.02	4	3	9.236,40
8346	IRAP - PAC 2007/2013 Turismo	1	12	1	102	1.02.01.01.000	01.3	8	1.08.01	4	3	3.655,00

	TOTALE	**345.669,40**

g. di provvedere allo stanziamento dei capitoli di nuova istituzione, secondo le previsioni formulate dagli uffici della Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema e dagli uffici della Direzione Generale Programmazione Economica e Turismo e per l'effetto di iscrivere in termini di competenza l'importo pari ad € 390.228,61 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017, come di seguito riportato:

Entrata in conto capitale				Spese correlate			
Titolo	Tipologia	Categoria	Importo	Missioni	Programmi	Macroagg	Importo
4	200	4020100	390.228,61	1	12	202	390.228,61
Totale Entrate in conto capitale			390.228,61	Totale Spese correlate			390.228,61

h. che, per l'effetto, si debba provvedere, iscrivendo in termini di competenza l'ulteriore importo pari ad € 88.339,02 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 come di seguito riportato:

Entrata di parte corrente				Spese correlate			
Titolo	Tipologia	Categoria	Importo	Missioni	Programmi	Macroagg	Importo
3	500	3059900	88.339,02	1	12	101	63.837,77
				1	12	102	24.501,25
Totale Entrate parte corrente			88.339,02	Totale Spese correlate			88.339,02

i. di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra, in termini di competenza, sui capitoli da istituire come segue:

i.1 nello stato di previsione dell'entrata, al capitolo 2064:

CAP di Entrata	DENOMINAZIONE	TITOLO	TIPOLOGIA	CATEGORIA	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	SIOPE (codice bilancio)	ricorrenti/non ricorrenti	CODICE IDENTIFICATIVO ENTRATA UE	Perimetro sanità	Stanziamento competenza
2064	Fondo sviluppo e coesione Piano azione e coesione I e III fase	4	200	4020100	4.02.01.01.000	4.02.01	2	2	1	390.228,61

i.2 nello stato di previsione della spesa ai correlati capitoli:

Cap. spesa	Denominazione	Missione	Programma	Titolo	Macroaggr.	IV livello del piano dei conti	COFOG	SIOPE (cod. bilancio)	Ric./non ric.	UE	Perimetro sanità	Stanziamento competenza
8342	PAC 2007/2013 - Misure di salvaguardia POR FESR 2007/2013. Incarichi professionali esterni - Ambiente	1	12	2	202	2.02.03.05.000	01.3	8	2.08.01	4	3	362.544,50

8348	PAC 2007/2013 - Misure di salvaguardia POR FESR 2007/2013. Incarichi professionali esterni - Turismo	1	12	2	202	2.02.03.05.000	01.3	8	2.08.01	4	3	27.684,11
											TOTALE	**390.228,61**

i.3 nello stato di previsione dell'entrata, ai capitoli 2072 e 2074:

CAP di Entrata	DENOMINAZIONE	TITOLO	TIPOLOGIA	CATEGORIA	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	SIOPE (codice bilancio)	ricorrenti/non ricorrenti	CODICE IDENTIFICATIVO ENTRATA UE	Perimetro sanità	Stanziamento competenza
2072	VERSAMENTO TASSE E CONTRIBUTI - PAC 2007/2013 Ambiente	3	500	3059900	3.05.99.99.000	3.02.04	2	2	1	85.044,50
2074	VERSAMENTO TASSE E CONTRIBUTI - PAC 2007/2013 Turismo	3	500	3059900	3.05.99.99.000	3.02.04	2	2	1	3.294,52
									TOTALE	**88.339,02**

i.4 nello stato di previsione della spesa ai correlati capitoli:

Cap. spesa	Denominazione	Missione	Programma	Titolo	Macroaggr.	IV livello del piano dei conti	COFOG	SIOPE (cod. bilancio)	Ric./non ric.	UE	Perimetro sanità	Stanziamento competenza
8338	INAIL INPS ED ALTRI ENTI PREVIDENZIALI - PAC 2007/2013 Ambiente	1	12	1	101	1.01.02.01.000	01.3	8	1.02.02	4	3	61.457,00
8340	IRAP - PAC 2007/2013 Ambiente	1	12	1	102	1.02.01.01.000	01.3	8	1.08.01	4	3	23.587,50
8344	INAIL INPS ED ALTRI ENTI PREVIDENZIALI - PAC 2007/2013 Turismo	1	12	1	101	1.01.02.01.000	01.3	8	1.02.02	4	3	2.380,77
8346	IRAP - PAC 2007/2013 Turismo	1	12	1	102	1.02.01.01.000	01.3	8	1.08.01	4	3	913,75
											TOTALE	**88.339,02**

VISTI

a. il D. Lgs n. 118 del 23 giugno 2011, come modificato e integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126;
b. la L.R. n. 7 del 30 aprile 2002;
c. le L.R. n. 1 e n. 2 del 18 gennaio 2016;
d. le DD.GG.RR. n. 17 del 26 gennaio 2016, n. 52 e n. 62 del 15 febbraio 2016;

alla stregua dell'istruttoria compiuta e delle risultanze degli atti tutti richiamati;

DELIBERA

1. di istituire il capitolo di entrata 2072 ed i capitoli di spesa 8338, 8340, 8342 e 8350, codificati come segue, stabilendo che la titolarità degli stessi sia affidata alla Direzione Generale "Ambiente ed Ecosistema":

CAP di Entrata	DENOMINAZIONE	TITOLO	TIPOLOGIA	CATEGORIA	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	SIOPE (codice bilancio)	ricorrenti/non ricorrenti	CODICE IDENTIFICATIVO ENTRATA UE	Perimetro sanità
2072	VERSAMENTO TASSE E CONTRIBUTI - PAC 2007/2013 Ambiente	3	500	3059900	3.05.99.99.000	3.02.04	2	2	1

Capitolo di spesa	Denominazione	MISSIONE	PROGR.	TIT DPCM	MACRO AGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	Perimetro sanità
8338	INAIL INPS ED ALTRI ENTI PREVIDENZIALI - PAC 2007/2013 Ambiente	1	12	1	101	1.01.02.01.000	01.3	8	1.02.02	4	3
8340	IRAP - PAC 2007/2013 Ambiente	1	12	1	102	1.02.01.01.000	01.3	8	1.08.01	4	3
8342	PAC 2007/2013 - Misure di salvaguardia POR FESR 2007/2013. Incarichi professionali esterni - Ambiente	1	12	2	202	2.02.03.05.000	01.3	8	2.08.01	4	3
8350	PAC 2007/2013 - Servizi trasversali AT - Ambiente	1	12	2	202	2.02.03.99.000	01.3	8	2.01.03	4	3

2. di istituire il capitolo di entrata 2074 ed i capitoli di spesa 8344, 8346 ed 8348, codificati come segue, stabilendo che la titolarità degli stessi sia affidata alla Direzione Generale "Programmazione Economica e Turismo", UOD 12 - Sviluppo dell'offerta turistica – Integrazione interdipartimentale per le politiche del turismo:

CAP di Entrata	DENOMINAZIONE	TITOLO	TIPOLOGIA	CATEGORIA	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	SIOPE (codice bilancio)	ricorrenti/non ricorrenti	CODICE IDENTIFICATIVO ENTRATA UE	Perimetro sanità
2074	VERSAMENTO TASSE E CONTRIBUTI - PAC 2007/2013 Turismo	3	500	3059900	3.05.99.99.000	3.02.04	2	2	1

Capitolo di spesa	Denominazione	MISSIONE	PROGR.	TIT DPCM	MACRO AGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	Perimetro sanità
8344	INAIL INPS ED ALTRI ENTI PREVIDENZIALI - PAC 2007/2013 Turismo	1	12	1	101	1.01.02.01.000	01.3	8	1.02.02	4	3
8346	IRAP - PAC 2007/2013 Turismo	1	12	1	102	1.02.01.01.000	01.3	8	1.08.01	4	3
8348	PAC 2007/2013 - Misure di salvaguardia POR FESR 2007/2013. Incarichi professionali esterni - Turismo	1	12	2	202	2.02.03.05.000	01.3	8	2.08.01	4	3

3. di stabilire che i capitoli di spesa 8342, 8348 e 8350 siano correlati al capitoli di entrata 2064, che i capitoli di spesa 8338 e 8340 siano correlati al capitolo di entrata 2072 e che i capitoli di spesa 8344 e 8346 siano correlati al capitolo di entrata 2074;
4. di provvedere allo stanziamento dei capitoli di nuova istituzione, secondo le previsioni formulate dagli uffici della Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema e dagli uffici della Direzione Generale Programmazione Economica e Turismo e per l'effetto di iscrivere in termini di competenza e di cassa l'importo pari ad € 1.563.227,80 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016, come di seguito riportato:

Entrata in conto capitale				Spese correlate			
Titolo	Tipologia	Categoria	Importo	Missioni	Programmi	Macroagg	Importo
4	200	4020100	1.563.227,80	1	12	202	1.563.227,80
Totale Entrate in conto capitale			1.563.227,80	Totale Spese correlate			1.563.227,80

5. per l'effetto, di provvedere iscrivendo in termini di competenza e di cassa l'ulteriore importo pari ad € 345.669,40 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 come di seguito riportato:

Entrata di parte corrente				Spese correlate			
Titolo	Tipologia	Categoria	Importo	Missioni	Programmi	Macroagg	Importo
3	500	3059900	345.669,40	1	12	101	247.664,40
				1	12	102	98.005,00
Totale Entrate parte corrente			345.669,40	Totale Spese correlate			345.669,40

6. di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra, in termini di competenza e di cassa, sui capitoli da istituire come segue:

6.1 nello stato di previsione dell'entrata, al capitolo 2064:

CAP di Entrata	DENOMINAZIONE	TITOLO	TIPOLOGIA	CATEGORIA	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	SIOPE (codice bilancio)	ricorrenti/non ricorrenti	CODICE IDENTIFICATIVO ENTRATA UE	Perimetro sanità	Stanziamento competenza e cassa

2064	Fondo sviluppo e coesione Piano azione e coesione I e III fase	4	200	4020100	4.02.01.01.000	4.02.01	2	2	1	1.563.227,80

6.2 nello stato di previsione della spesa ai correlati capitoli:

Cap. spesa	Denominazione	Missione	Programma	Titolo	Macroaggr.	IV livello del piano dei conti	COFOG	SIOPE (cod. bilancio)	Ric./non ric.	UE	Perimetro sanità	Stanziamento competenza e cassa
8342	PAC 2007/2013 - Misure di salvaguardia POR FESR 2007/2013. Incarichi professionali esterni - Ambiente	1	12	2	202	2.02.03.05.000	01.3	8	2.08.01	4	3	1.442.778,00
8348	PAC 2007/2013 - Misure di salvaguardia POR FESR 2007/2013. Incarichi professionali esterni - Turismo	1	12	2	202	2.02.03.05.000	01.3	8	2.08.01	4	3	110.449,80
8350	PAC 2007/2013 - Servizi trasversali AT - Ambiente	1	12	2	202	2.02.03.99.000	01.3	8	2.01.03	4	3	10.000,00
											TOTALE	**1.563.227,80**

6.3 nello stato di previsione dell'entrata, ai capitoli 2072 e 2074:

CAP di Entrata	DENOMINAZIONE	TITOLO	TIPOLOGIA	CATEGORIA	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	SIOPE (codice bilancio)	ricorrenti/non ricorrenti	CODICE IDENTIFICATIVO ENTRATA UE	Perimetro sanità	Stanziamento competenza e cassa
2072	VERSAMENTO TASSE E CONTRIBUTI - PAC 2007/2013 Ambiente	3	500	3059900	3.05.99.99.000	3.02.04	2	2	1	332.778,00
2074	VERSAMENTO TASSE E CONTRIBUTI - PAC 2007/2013 Turismo	3	500	3059900	3.05.99.99.000	3.02.04	2	2	1	12.891,40
									TOTALE	**345.669,40**

6.4 nello stato di previsione della spesa ai correlati capitoli:

Cap. spesa	Denominazione	Missione	Programma	Titolo	Macroaggr.	IV livello del piano dei conti	COFOG	SIOPE (cod. bilancio)	Ric./non ric.	UE	Perimetro sanità	Stanziamento competenza e cassa
8338	INAIL INPS ED ALTRI ENTI PREVIDENZIALI - PAC 2007/2013 Ambiente	1	12	1	101	1.01.02.01.000	01.3	8	1.02.02	4	3	238.428,00
8340	IRAP - PAC 2007/2013 Ambiente	1	12	1	102	1.02.01.01.000	01.3	8	1.08.01	4	3	94.350,00

8344	INAIL INPS ED ALTRI ENTI PREVIDENZIALI - PAC 2007/2013 Turismo	1	12	1	101	1.01.02.01.000	01.3	8	1.02.02	4	3	9.236,40
8346	IRAP - PAC 2007/2013 Turismo	1	12	1	102	1.02.01.01.000	01.3	8	1.08.01	4	3	3.655,00
											TOTALE	**345.669,40**

7. di provvedere allo stanziamento dei capitoli di nuova istituzione, secondo le previsioni formulate dagli uffici della Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema e dagli uffici della Direzione Generale Programmazione Economica e Turismo e per l'effetto di iscrivere in termini di competenza l'importo pari ad € 390.228,61 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017, come di seguito riportato:

Entrata in conto capitale				Spese correlate			
Titolo	Tipologia	Categoria	Importo	Missioni	Programmi	Macroagg	Importo
4	200	4020100	390.228,61	1	12	202	390.228,61
Totale Entrate in conto capitale			390.228,61	Totale Spese correlate			390.228,61

8. per l'effetto, di provvedere iscrivendo in termini di competenza l'ulteriore importo pari ad € 88.339,02 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 come di seguito riportato:

Entrata di parte corrente				Spese correlate			
Titolo	Tipologia	Categoria	Importo	Missioni	Programmi	Macroagg	Importo
3	500	3059900	88.339,02	1	12	101	63.837,77
				1	12	102	24.501,25
Totale Entrate parte corrente			88.339,02	Totale Spese correlate			88.339,02

9. di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra, in termini di competenza, sui capitoli da istituire come segue:

9.1 nello stato di previsione dell'entrata, al capitolo 2064:

CAP di Entrata	DENOMINAZIONE	TITOLO	TIPOLOGIA	CATEGORIA	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	SIOPE (codice bilancio)	ricorrenti/non ricorrenti	CODICE IDENTIFICATIVO ENTRATA UE	Perimetro sanità	Stanziamento competenza
2064	Fondo sviluppo e coesione Piano azione e coesione I e III fase	4	200	4020100	4.02.01.01.000	4.02.01	2	2	1	390.228,61

9.2 nello stato di previsione della spesa ai correlati capitoli:

Cap. spesa	Denominazione	Missione	Programma	Titolo	Macroaggr.	IV livello del piano dei conti	COFOG	SIOPE (cod. bilancio)	Ric./non ric.	UE	Perimetro sanit	Stanziamento competenza

											à	
8342	PAC 2007/2013 - Misure di salvaguardia POR FESR 2007/2013. Incarichi professionali esterni - Ambiente	1	12	2	202	2.02.03.05.000	01.3	8	2.08.01	4	3	362.544,50
8348	PAC 2007/2013 - Misure di salvaguardia POR FESR 2007/2013. Incarichi professionali esterni - Turismo	1	12	2	202	2.02.03.05.000	01.3	8	2.08.01	4	3	27.684,11
											TOTALE	**390.228,61**

9.3 nello stato di previsione dell'entrata, ai capitoli 2072 e 2074:

CAP di Entrata	DENOMINAZIONE	TITOLO	TIPOLOGIA	CATEGORIA	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	SIOPE (codice bilancio)	ricorrenti/non ricorrenti	CODICE IDENTIFICATIVO ENTRATA UE	Perimetro sanità	Stanziamento competenza
2072	VERSAMENTO TASSE E CONTRIBUTI - PAC 2007/2013 Ambiente	3	500	3059900	3.05.99.99.000	3.02.04	2	2	1	85.044,50
2074	VERSAMENTO TASSE E CONTRIBUTI - PAC 2007/2013 Turismo	3	500	3059900	3.05.99.99.000	3.02.04	2	2	1	3.294,52
									TOTALE	**88.339,02**

9.4 nello stato di previsione della spesa ai correlati capitoli:

Cap. spesa	Denominazione	Missione	Programma	Titolo	Macroaggr.	IV livello del piano dei conti	COFOG	SIOPE (cod. bilancio)	Ric./non ric.	UE	Perimetro sanità	Stanziamento competenza
8338	INAIL INPS ED ALTRI ENTI PREVIDENZIALI - PAC 2007/2013 Ambiente	1	12	1	101	1.01.02.01.000	01.3	8	1.02.02	4	3	61.457,00
8340	IRAP - PAC 2007/2013 Ambiente	1	12	1	102	1.02.01.01.000	01.3	8	1.08.01	4	3	23.587,50
8344	INAIL INPS ED ALTRI ENTI PREVIDENZIALI - PAC 2007/2013 Turismo	1	12	1	101	1.01.02.01.000	01.3	8	1.02.02	4	3	2.380,77
8346	IRAP - PAC 2007/2013 Turismo	1	12	1	102	1.02.01.01.000	01.3	8	1.08.01	4	3	913,75
											TOTALE	**88.339,02**

10. di allegare i prospetti dei dati contabili per il Tesoriere (parte “Entrate” e parte “Spese”), che sono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
11. di trasmettere il presente atto al Vicecapo di Gabinetto Responsabile della Programmazione Unitaria, ai Capi Dipartimento, alle Direzioni Generali proponenti, alla Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema, alla Direzione Generale Programmazione Economica e Turismo, all’UDCP Ufficio I “Staff del Capo di Gabinetto” per la pubblicazione sul BURC, al Consiglio Regionale ed al Tesoriere Regionale.

Allegato delibera di variazione del bilancio

Rif. Delibera di Giunta n. ……. del… ……

ENTRATE esercizio 2016

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
3	**500**	**3059900**	2072	VERSAMENTO TASSE E CONTRIBUTI - PAC 2007/2013 Ambiente			332.778,00		332.778,00		8338, 8340
3	**500**	**3059900**	2074	VERSAMENTO TASSE E CONTRIBUTI - PAC 2007/2013 Turismo			12.891,40		12.891,40		8344, 8346
		Totale Tipologia 500 del Titolo 3					**345.669,40**		**345.669,40**		
	Totale Titolo 3						**345.669,40**		**345.669,40**		
4	**200**	**4020100**	2064	Fondo sviluppo e coesione Piano azione e coesione I e III fase			1.563.227,80		1.563.227,80		8342, 8348, 8350
		Totale Tipologia 200 del Titolo 4					**1.563.227,80**		**1.563.227,80**		
	Totale Titolo 4						**1.563.227,80**		**1.563.227,80**		
Totale Entrata							**1.908.897,20**		**1.908.897,20**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del… ……

SPESE esercizio 2016

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
1	12	1	101	8338	INAIL INPS ED ALTRI ENTI PREVIDENZIALI - PAC 2007/2013 Ambiente			238.428,00		238.428,00				2072
1	12	1	102	8340	IRAP - PAC 2007/2013 Ambiente			94.350,00		94.350,00				2072
1	12	1	101	8344	INAIL INPS ED ALTRI ENTI PREVIDENZIALI - PAC 2007/2013 Turismo			9.236,40		9.236,40				2074
1	12	1	102	8346	IRAP - PAC 2007/2013 Turismo			3.655,00		3.655,00				2074
			Totale Titolo 1 del Programma 12					**345.669,40**		**345.669,40**				
1	12	2	202	8342	PAC 2007/2013 - Misure di salvaguardia POR FESR 2007/2013. Incarichi professionali esterni - Ambiente			1.442.778,00		1.442.778,00				2064
1	12	2	202	8348	PAC 2007/2013 - Misure di salvaguardia POR FESR 2007/2013. Incarichi professionali esterni - Turismo			110.449,80		110.449,80				2064
1	12	2	202	8350	PAC 2007/2013 - Servizi trasversali AT - Ambiente			10.000,00		10.000,00				2064
			Totale Titolo 2 del Programma 12					**1.563.227,80**		**1.563.227,80**				
		Totale Programma 12 della Missione 1						**1.908.897,20**		**1.908.897,20**				
	Totale Missione 1							**1.908.897,20**		**1.908.897,20**				
Totale Spese								**1.908.897,20**		**1.908.897,20**				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 178 del 27/04/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 16 - Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo Sviluppo Regionale

Oggetto dell'Atto:

FINANZIAMENTO INTERVENTI EX COMMA 804 DELLA LEGGE 208/2015. DETERMINAZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che, con Regolamenti (UE) n. 1299, n. 1301, n. 1303, n. 1304 e n. 1305 del 17 dicembre 2013 e Regolamento (UE) n. 508 del 15 maggio 2014, sono stati disciplinati i Fondi strutturali e di investimento europei - Fondi SIE per il ciclo di programmazione 2014-2020;
b. che, con Decisione C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014, la Commissione europea ha adottato l' "Accordo di partenariato 2014-2020 - Italia", concernente la programmazione dei Fondi strutturali e di investimento europei per il periodo 2014-2020, che - ai sensi del citato Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio - contiene, tra l'altro, la dotazione annuale indicativa di ciascun Fondo per programma;
c. che con legge n. 147 del 27 dicembre 2013, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014), ai commi 240, 241, 242 e 245 dell'art. 1 sono stati disciplinati i criteri di cofinanziamento dei programmi europei per il periodo 2014-2020, nonché i criteri di finanziamento degli interventi complementari rispetto ai programmi cofinanziati dai Fondi strutturali;
d. che, in particolare, il comma 242 dell'art. 1 della citata legge 147/2013 prevede, tra l'altro, che il Fondo di rotazione di cui all'art. 5 della legge n. 183/1987 concorra, nei limiti delle proprie disponibilità, al finanziamento degli oneri relativi all'attuazione degli interventi complementari rispetto ai programmi cofinanziati dai Fondi strutturali dell'Unione europea 2014/2020;
    i. che, con Decisione C(2015) 5085 del 20 luglio 2015, la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo FSE 2014-2020 della Regione Campania;
    ii. che, con Decisione C(2015) 8578 del 1° dicembre 2015, la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo FESR 2014-2020 della Regione Campania;
e. che, secondo quanto stabilito con delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015, gli interventi complementari attivati ai sensi dell'art. 1, comma 242, della citata legge n. 147/2013 sono previsti nell'ambito di programmi di azione e coesione, finanziati con le disponibilità del Fondo di rotazione di cui all'art. 5 della legge n. 183/1987, nei limiti della dotazione del Fondo stesso, al netto delle assegnazioni attribuite a titolo di cofinanziamento nazionale degli interventi di politica comunitaria;
f. che, secondo quanto stabilito al comma 804 dell'art. 1 della legge n. 208 del 28 dicembre 2015 recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016), le risorse previste dalla delibera CIPE 10/2015 per l'attuazione dei programmi di azione e coesione complementari alla programmazione europea possono essere utilizzate al fine di assicurare il completamento dei progetti inseriti nella programmazione dei fondi strutturali europei 2007/2013, non conclusi alla data del 31 dicembre 2015;
g. che con deliberazione n. 59 del 15 febbraio 2016, la Giunta regionale ha approvato la proposta di Programma Operativo Complementare 2014-2020 ai fini della successiva approvazione a cura del CIPE;

PREMESSO, altresì:

a. che con delibera n. 62 del 3 agosto 2011 e ss.mm.ii., il CIPE ha individuato, fra gli altri, interventi nel settore dei trasporti e della mobilità di rilevanza strategica regionale per la Campania, assegnando risorse pari a 1.181,6 Meuro a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione 2007-2013 della Regione Campania;

b. che, in data 18 luglio 2014 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro CMSM - Sistemi di Mobilità, all'interno del quale risulta programmato l'intervento "Interramento circumvesuviana tratta Saviano-Feudo-Nola" di importo pari a € 120.000.000,00;
c. che con il medesimo Accordo di Programma Quadro è stato inoltre programmato l'intervento "Ferrovia Circumvesuviana Raddoppio Tratta Torre Annunziata – Castellammare compresa la riqualificazione delle stazioni di Madonna dei Flagelli e Via Nocera" di importo pari a € 25.050.000;
d. che in data 30/12/2014 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro CMM2 - Sistemi di Mobilità. Atto integrativo, all'interno del quale risultano programmati i seguenti interventi:
   - Ferrovia ex Circumvesuviana. Raddoppio tratta Torre Annunziata-Castellammare compresa la riqualificazione delle stazioni di Madonna dei Flagelli e Via Nocera-opere di completamento di importo pari a € 14.000.000,00;
   - Collegamento tra Tangenziale di Napoli (Via Campana), rete viaria costiera e porto di Pozzuoli - opere di completamento e realizzazione parcheggio di interscambio di via Campana di importo pari a € 14.680.803,62;
   - SS 268 "del Vesuvio" e viabilità interconnessa: applicazione di sistemi tecnologici per la messa in sicurezza ed il monitoraggio di importo pari a € 8.500.000,00;
   - Tratta Piscinola-Aversa centro di importo pari a € 61.418.977,3;

CONSIDERATO:

a. che occorre salvaguardare gli investimenti effettuati garantendo il completamento degli interventi che hanno prodotto spesa in termini di certificazione a valere sui programmi comunitari relativi al ciclo di programmazione 2007/2013;
b. che il completamento dei succitati interventi deve essere garantito entro i termini stabiliti dagli orientamenti di chiusura assunti dalla Commissione Europea, allo scopo di scongiurare il rischio della revoca degli stessi con impatto finanziario anche a valere sulle risorse già certificate e rimborsate dalla Commissione Europea e che occorre pertanto assicurare il tempestivo flusso finanziario verso i beneficiari che sono impegnati nella realizzazione degli stessi;

DATO ATTO, che:

a. nell'ottica della programmazione unitaria e del principio di flessibilità delle risorse a disposizione, possono concorrere al finanziamento dei completamenti, i programmi comunitari e nazionali, in coerenza con le rispettive strategie e gli obiettivi di riferimento;
b. in data 14 aprile 2016, la Conferenza Stato-Regioni ha reso parere positivo sul POC Campania 2014-2020, approvato con DGR 59/2016 come modificato alla luce delle indicazioni fornite dalle Amministrazioni centrali competenti, e in particolare dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;
c. il POC Campania 2014/2020 assentito in sede di Conferenza Stato Regione, si articola in Assi e in azioni operative;
d. l'Asse 2.1 del citato Programma riguarda il finanziamento di interventi sul sistema dei Trasporti;

DATO ATTO, altresì:

a. che nell'ambito degli Accordi di Programma Quadro citati in premessa relativi al sistema dei Trasporti regionale figurano gli interventi di cui al Premesso altresì, per un importo complessivo a valere sulle risorse FSC 2007/2013 pari a euro 243.649.780,52;
b. che dal Tavolo dei sottoscrittori dei suddetti Accordi, tenutosi in data 4 aprile 2016, è emerso quanto segue:
   - lo stato di attuazione degli interventi inseriti nei citati Accordi di Programma Quadro presenta un cronoprogramma compatibile con i tempi occorrenti per l'approvazione del POC Campania 2014-2020;

- i suddetti interventi risultano, fra l'altro, coerenti con le linee strategiche e le azioni operative contenute nell'Asse 2.1 "Trasporti e Mobilità" del POC Campania 2014-2020;
- in particolare, l'intervento denominato "Interramento circumvesuviana tratta Saviano-Feudo-Nola", codice CMSMCV/1, Soggetto attuatore EAV – Ente Autonomo Volturno srl, di importo pari ad euro 120.000.000,00, presenta criticità attuative tali da richiedere ulteriori approfondimenti di natura tecnico – amministrativa e che pertanto le relative risorse a valere sul FSC possono essere liberate con il relativo definanziamento, fermo restando la necessità di garantire uguale stanziamento di 120.000.000,00 di euro a valere sul POC per interventi aventi la stessa finalità strategica;

RITENUTO:

a. di dover stabilire che concorrono al finanziamento dei completamenti degli interventi non conclusi nel precedente ciclo di programmazione comunitaria 2007/2013 i programmi comunitari e nazionali, in coerenza con le rispettive strategie e gli obiettivi di riferimento;
b. di dover assumere che il completamento dei succitati interventi deve essere garantito entro i termini stabiliti dagli orientamenti di chiusura approvati dalla Commissione Europea, allo scopo di scongiurare il rischio della revoca degli stessi con impatto finanziario anche a valere sulle risorse già certificate e rimborsate dalla Commissione Europea e che occorre pertanto assicurare il tempestivo flusso finanziario verso i beneficiari che sono impegnati nella realizzazione degli stessi;
c. di poter destinare, per l'effetto, risorse a valere sull'Asse "Trasporti e Mobilità" del Programma Operativo Complementare della Regione Campania 2014-2020 per l'importo pari a € 123.649.780,52 alla copertura degli interventi di cui alle lettere c. e d. del Premesso altresì;
d. di poter destinare, inoltre, l'ulteriore importo di euro 120.000.000,00 alla realizzazione di interventi strategici regionali coerenti con i citati Accordi di Programma Quadro a valere sull'Asse "Trasporti e Mobilità" del Programma Operativo Complementare della Regione Campania 2014-2020;
e. di poter destinare, pertanto, l'importo complessivo di € 243.649.780,52, derivante dalla riprogrammazione degli Accordi di Programma Quadro "Sistemi di Mobilità" e "Sistemi di Mobilità. Atto integrativo", al completamento di progetti inseriti nella programmazione dei fondi strutturali europei 2007/2013, non conclusi alla data del 31 dicembre 2015, per garantire con tempestività il necessario flusso finanziario;

VISTI:

a. i Regolamenti (UE) n. 1299, n. 1301, n. 1303, n. 1304 e n. 1305 del 17 dicembre 2013 e il Regolamento (UE) n. 508 del 15 maggio 2014;
b. l' "Accordo di Partenariato – Italia" per il ciclo di programmazione 2014-2020;
c. i Programmi Operativi FSE e FESR 2014-2020 della Regione Campania;
d. la legge n. 147 del 27 dicembre 2013;
e. la legge n. 208 del 28 dicembre 2015;
f. la delibera CIPE 62/2011;
g. la delibera CIPE 166/2007 e ss.mm.ii.;
h. la delibera CIPE 10/2015;
i. gli Accordi di Programma Quadro Rafforzati "Sistemi di Mobilità" e "Sistemi di Mobilità. Atto integrativo"
j. il decreto del Presidente della Regione Campania n. 156 del 2 settembre 2015;
k. il Regolamento della Regione Campania n. 12 del 15 dicembre 2011 e ss.mm.ii.;
l. la DGR 59/2016;
m. il verbale del Tavolo dei Sottoscrittori degli Accordi di Programma Quadro del 4 aprile 2016;

n. il Programma Operativo Complementare 2014-2020 della Regione Campania, che recepisce le indicazioni fornite dalle Amministrazioni centrali competenti, e in particolare dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;
o. il parere della Conferenza Stato/Regioni del 14 aprile 2016 sul Programma Operativo Complementare 2014-2020 della Regione Campania;
p. il parere della programmazione unitaria prot. n.12343/2016/udcp/gab/vcg1;

propone e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1) di stabilire che concorrono al finanziamento dei completamenti degli interventi non conclusi nel precedente ciclo di programmazione comunitaria 2007/2013 i programmi comunitari e nazionali, in coerenza con le rispettive strategie e gli obiettivi di riferimento;
2) di assumere che il completamento dei succitati interventi deve essere garantito entro i termini stabiliti dagli orientamenti di chiusura approvati dalla Commissione Europea, allo scopo di scongiurare il rischio della revoca degli stessi con impatto finanziario anche a valere sulle risorse già certificate e rimborsate dalla Commissione Europea e che occorre pertanto assicurare il tempestivo flusso finanziario verso i beneficiari che sono impegnati nella realizzazione degli stessi;
3) di destinare, per l'effetto, risorse a valere sull'Asse "Trasporti e Mobilità" del Programma Operativo Complementare della Regione Campania 2014-2020 per l'importo pari a € 123.649.780,52 alla copertura degli interventi di cui alle lettere c. e d. del Premesso altresì;
4) di destinare, inoltre, l'ulteriore importo di euro 120.000.000,00 alla realizzazione di interventi strategici regionali coerenti con i citati Accordi di Programma Quadro a valere sull'Asse "Trasporti e Mobilità" del Programma Operativo Complementare della Regione Campania 2014-2020;
5) di destinare, pertanto, l'importo complessivo di € 243.649.780,52, derivante dalla riprogrammazione degli Accordi di Programma Quadro "Sistemi di Mobilità" e "Sistemi di Mobilità. Atto integrativo", al completamento di progetti inseriti nella programmazione dei fondi strutturali europei 2007/2013, non conclusi alla data del 31 dicembre 2015, per garantire con tempestività il necessario flusso finanziario;
6) di inviare il presente provvedimento: alla Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Organismo di Programmazione e Attuazione del FSC 2007-2013, all'Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020 in qualità di Organismo responsabile del POC Campania 2014-2020 e al Direttore Generale per i Trasporti e la Mobilità per l'esecuzione; al Capo di Gabinetto del Presidente, ai Dipartimenti e alle Direzioni Generali, alla Struttura Tecnica di Missione - Unità Operativa Grandi Progetti, al Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, all'Autorità Ambientale Regionale nonché al Tavolo Regionale del Partenariato Economico e Sociale; al BURC per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 185 del 03/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

GESTIONE COMMISSARIALE ASL DI CASERTA SOSTITUZIONE SUB COMMISSARIO SANITARIO

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

con Delibera di Giunta Regionale n. 23 del 26.01.2016 veniva nominato il Sub Commissario con Funzioni Sanitarie della Azienda Sanitaria Locale di Caserta, nella persona del Dott. Pasquale Di Guida;

con nota assunta al protocollo n. 2016.0009966/UDCP/GAB/GAB del 6.04.2016 quest'ultimo ha rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico;

RITENUTO, pertanto,

di dover procedere alla sua sostituzione attesa la complessità gestionale dell'Azienda, in ragione del previsto conseguimento per legge di nuovi obiettivi di finanza programmata e delle misure di attuazione del Piano di Rientro, nonché in ragione delle implementate esigenze di raccordo con il mutato assetto della gestione commissariale stabilito per le Regioni in disavanzo;

VISTO

il *curriculum* professionale del Dott. Mario De Biasio , nato a Casagiove (CE) il 18 febbraio 1954, dal quale risulta il possesso di elevati requisiti professionali e di capacità organizzative specifiche;

RITENUTO di poter individuare

Il Dott. Mario De Biasio, nato a Casagiove (CE) il 18 febbraio 1954, quale Sub Commissario con funzioni Sanitarie dell'Azienda Sanitaria Locale di Caserta fino alla scadenza dell'incarico del Commissario Straordinario;

ACQUISITA

la dichiarazione di insussistenza di cause di incompatibilità e/o inconferibilità all'assunzione dell' incarico;

PROPONE

e la Giunta in conformità a voti unanimi

D E L I B E R A

Per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportati:

1.di **NOMINARE** il Dott. Mario De Biasio, nato a Casagiove (CE) il 18 febbraio 1954, quale Sub Commissario con funzioni sanitarie dell'ASL di Caserta per sessanta giorni con decorrenza dalla data di notifica del presente provvedimento e, comunque, sino alla scadenza dell'incarico del Commissario Straordinario;

2.di **STABILIRE** che il predetto Sub Commissario dovrà coadiuvare il Commissario Straordinario nell'esercizio delle sue funzioni allo scopo di assicurare, oltre alla gestione dell'Azienda, anche il conseguimento dei nuovi obiettivi di finanza programmata, delle misure di attuazione del Piano di

Rientro, nonché le implementate esigenze di raccordo con il Commissario ad Acta per l'attuazione degli specifici interventi stabiliti dal Governo;

3.di **STABILIRE** in analogia a quanto disposto dal DPGRC n. 176 del 13.10.2010 la determinazione del compenso omnicomprensivo in misura pari al 100% di quello spettante ai Direttori Sanitari ed Amministrativi delle AA.SS.LL., ivi compresa l'applicazione dell'istituto dell'aspettativa senza assegni presso l'Amministrazione di appartenenza, e fatta salva l'ipotesi in cui sia lavoratore collocato in quiescenza nel qual caso l'incarico si intenderà conferito a titolo gratuito, con il solo rimborso delle spese sostenute, e per un periodo non superiore ad un anno;

4.di **INVIARE** il presente provvedimento al Consiglio Regionale ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 48 del vigente Statuto Regionale;

5.di **INVIARE** la presente delibera al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, per gli adempimenti di competenza, ivi compresa la notifica agli interessati, nonché agli Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente della Giunta Regionale della Campania, alla ASL di Caserta, alla ASL Napoli 2 Nord quale amministrazione di appartenenza per l'applicazione dei conseguenti istituti contrattuali (aspettativa senza assegni, ecc.), al Responsabile per la Trasparenza e l'Anticorruzione della Regione Campania , ed al BURC per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 158 del 19/04/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 14 - UOD Governo economico finanziario in accordo con la DG risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

CEINGE BIOTECNOLOGIE AVANZATE SOCIETA' CONSORTILE A R.L. - DETERMINAZIONI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;

b. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario il Presidente pro tempore della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e successive modifiche;

c. che l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: *"Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale"*;

d. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario *ad acta* per la Prosecuzione del Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso attraverso i programmi operativi di cui al citato art. 2, comma 88, della legge n. 191/09;

e. che con decreto commissariale n. 25/2010 sono stati adottati i Programmi Operativi di cui al summenzionato art. 2, comma 88, della legge n. 191/2009, successivamente aggiornati con decreti commissariali n. 41/2010, n. 45/2011, n. 53/2012, n. 153/2012, n. 24/2013, n. 82/2013, n. 18/2014 e n. 108/2014;

f. che la legge 23 dicembre 2014, n. 190, all'art. 1, comma 569, ha stabilito che la nomina a Commissario *ad acta* per la predisposizione, l'adozione o l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario è incompatibile con l'affidamento o la prosecuzione di qualsiasi incarico istituzionale presso la regione soggetta a commissariamento, precisando che tale disposizione si sarebbe applicata alle nomine successive all'entrata in vigore della legge medesima;

g. che, a seguito delle elezioni amministrative regionali del 31 maggio 2015, il nuovo Presidente della Giunta della Regione Campania si è insediato il 6 luglio 2015;

h. che in data 11 dicembre 2015 il Consiglio dei Ministri ha deliberato la nomina del Dott. Joseph Polimeni a Commissario *ad acta* per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario, affiancandogli in qualità di Sub Commissario unico il Dott. Claudio D'Amario;

i. che il nuovo Commissario *ad acta* ed il Sub Commissario unico si sono insediati in data 13 gennaio 2016;

DATO ATTO

a. che il CEINGE è una società consortile a responsabilità limitata posseduta a maggioranza (60% del capitale sociale) dalla Regione Campania, tramite la società "*Sviluppo Campania S.p.A.*" con socio unico la Regione Campania, in conformità al processo di riordino delle partecipazioni societarie della Regione, di cui alla legge regionale 30 ottobre 2013, n. 15, ed in attuazione del Piano di stabilizzazione finanziaria previsto nell'articolo 14, comma 22, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica);

b. che il capitale sociale del CEINGE è di euro 3.500.000 interamente versati e gli altri soci del CEINGE - anch'essi soggetti pubblici - sono:
    - Provincia di Napoli con il 18,57%;
    - Comune di Napoli con il 9,86%;
    - Università degli Studi di Napoli Federico II con il 7,14%;
    - Camera di Commercio, Industria e Artigianato di Napoli con il 4,43%;

c. che con deliberazione n. 112/4 del 4 giugno 2001 il Consiglio regionale, su conforme proposta della Giunta regionale (delibera n. 049 del 5/10/2000), ha riconosciuto il CEINGE quale Centro di riferimento regionale per la biologia molecolare clinica - genetica di laboratorio e la diagnostica di malattie congenite del metabolismo con il compito, tra l'altro, di fornire assistenza nella formulazione di interventi di prevenzione primaria e secondaria e di screening, e nella standardizzazione, validazione ed effettuazione delle metodiche diagnostiche, anche attraverso la connessa attività di ricerca scientifica;

d. che su conforme parere n. 16/COMM del 10/10/2002 della commissione istituita preso l'ASL Napoli 1 ai sensi della DGRC n. 3958/2001, come modificata e integrata dalla DGRC n. 7301/2001, il CEINGE ha ottenuto l'autorizzazione sindacale n. 2 del 13/02/2003 per l'erogazione di prestazioni di Medicina di Laboratorio e di Laboratorio specializzato in Genetica in regime ambulatoriale;

e. che il 9 maggio 2003 il CEINGE e l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" hanno sottoscritto una convenzione per lo sviluppo in comune di ricerche ed attività nel campo della genomica strutturale e funzionale, della post-genomica e delle biotecnologie avanzate, nonché in settori disciplinari correlati, ivi incluse le attività di formazione e di trasferimento tecnologico, convenzione rinnovata, per 9 anni, in data 29 maggio 2013;

f. che il CEINGE Biotecnologie Avanzate con DGRC n. 1298 del 1/8/2008 è stato individuato quale Presidio di Riferimento Regionale per la diagnostica biochimica e genetico - molecolare delle malattie rare, ai sensi del D.M. 18 maggio 2001 n. 279, ed il suo Direttore Scientifico con DGRC n. 190 del 24/5/2011 è stato inserito nel "Gruppo Tecnico di lavoro costituito da esperti in malattie Rare" istituito presso l'Assessorato alla Sanità della Regione Campania con DGR 2751 del 14/6/2002 in attuazione del citato DM 279/2001;

CONSIDERATO

a. che la Giunta regionale con deliberazione n. 6276 del 27 dicembre 2002 ha stabilito di dare copertura finanziaria per un importo annuale massimo di euro 2.000.000,00= oltre IVA ai costi sostenuti dal CEINGE per l'attività di consulenza e supporto tecnico, svolta per conto delle aziende sanitarie pubbliche in materia di genetica e di diagnostica di malattie congenite del metabolismo;

b. che la medesima DGRC n. 6276/2002 ha approvato lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania e il CEINGE per gli esercizi 2003 – 2004, sottoscritto in data 11 giugno 2003;

c. che la Giunta regionale con deliberazione n. 2495 del 30 dicembre 2004 ha prorogato il suddetto Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania e il CEINGE alle stesse condizioni per ulteriori due anni (2005 – 2006);

d. che la Giunta regionale con deliberazione n. 2362 del 29 dicembre 2007 ha approvato lo schema di protocollo di intesa tra la Regione Campania e il CEINGE per gli anni 2007 – 2009, sottoscritto il 16 maggio 2008, stabilendo che il corrispettivo annuale massimo sarebbe ammontato a:
    - euro 3.250.000 IVA compresa per l'anno 2007;
    - euro 3.350.000 IVA compresa per l'anno 2008;
    - euro 3.550.000 IVA compresa per l'anno 2009;

e. che la Giunta regionale con deliberazione n. 1901 del 22 dicembre 2009 ha approvato lo schema di protocollo di intesa tra la Regione Campania e il CEINGE per gli anni 2010-2012, sottoscritto il 7 gennaio 2010, assegnando al CEINGE un corrispettivo annuale massimo di euro 3.017.500,00= oltre IVA;

CONSIDERATO altresì,

a. che il CEINGE, con decreto commissariale n. 40 del 13 luglio 2010 è stato equiparato alle strutture ospedaliere autorizzate ad eseguire le prestazioni contrassegnate dalla lettera "R" di cui all'art. 1, comma 2, lettera c), del decreto del Ministro della Sanità del 22 luglio 1996 (prestazioni erogabili solo presso ambulatori specialistici specificamente riconosciuti dalle Regioni per l'erogazione di tali prestazioni);

b. che il CEINGE con decreto commissariale n. 55 del 30 settembre 2010 e s.m.i. è stato inserito nella rete laboratoristica pubblica della Regione Campania "*quale centro di riferimento per la genetica molecolare*", prevedendo che fornisca "*attraverso la stipula di specifici protocolli d'intesa … le prestazioni specialistiche di alta complessità ";*

c. che, tuttavia, i Ministeri affiancanti con parere n. 297-P del 7/12/2010 hanno subordinato la stipula di nuovi e specifici accordi "*presumibilmente onerosi*" con il CEINGE, finalizzati a rendere alle aziende sanitarie pubbliche le suddette "*prestazioni specialistiche di alta complessità*", al completamento del riassetto della rete laboratoristica pubblica, per quanto riguarda le attività di genetica medica;

d. che il procedimento di riassetto della rete laboratoristica pubblica è in corso di completamento, come si evince dai decreti commissariali n. 59 del 29/5/2015 e n. 17 del 8/3/2016;

e. che la legge regionale n. 1 del 27 gennaio 2012, recante: "*Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale 2012 e Pluriennale 2012 - 2014 della Regione Campania*" (Legge finanziaria regionale per il 2012), all'art. 44, comma 8, dà atto che il CEINGE, "… *organismo di diritto pubblico ai sensi del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE – codice degli appalti), è centro regionale di riferimento per la diagnostica di biologia molecolare clinica e delle malattie congenite del metabolismo e delle malattie rare; opera sulla base di accordi istituzionali o contrattuali nel servizio sanitario regionale nell'ambito del riassetto della rete laboratoristica regionale, in coerenza e nei limiti dei vincoli economici finanziari previsti dal piano di rientro e connessi programmi operativi …*";

f. che la legge regionale n. 5 del 6 maggio 2013, recante: "*Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale 2013 e Pluriennale 2013-2015 della Regione Campania*" (Legge finanziaria regionale per il 2013), all'art. 1, comma 51, dispone che: "*Il CEINGE … è centro regionale di riferimento per la diagnostica di biologia molecolare clinica e delle malattie congenite del metabolismo e delle malattie rare. Con decreto del Commissario ad acta per il piano di rientro dal disavanzo sanitario, è stabilito il finanziamento alle attività assistenziali sulla base del tariffario regionale. Il finanziamento, modificabile annualmente in base ad eventuali e motivati fabbisogni integrativi, è erogato a partire dall'anno 2013, mediante convenzioni quinquennali con la Regione Campania. Per colmare la carenza dell'offerta della rete laboratoristica regionale, il CEINGE può presentare domanda di accreditamento istituzionale, previa verifica di rispondenza ai requisiti di qualificazione richiesti. I contratti sono stipulati nei limiti fissati da appositi provvedimenti commissariali. Il predetto istituto opera sulla base di accordi istituzionali in coerenza e nei limiti dei vincoli finanziari previsti dal piano di rientro e connessi programmi operativi …*";

g. che il richiamato art. 1, comma 51, della L.R. 5/2013 è stato impugnato dal Governo innanzi alla Corte Costituzionale (ricorso n. 75 del 11/7/2013) nella parte in cui anteponeva la stipula di contratti per l'acquisizione delle prestazioni assistenziali all'accreditamento della struttura;

h. che la Corte Costituzionale con sentenza n. 124 del 13 maggio 2015 ha chiarito che: "*il CEINGE è … tenuto a conseguire l'accreditamento istituzionale e, sulla base di tale accreditamento, è altresì abilitato alla stipula di accordi contrattuali che consentano la remunerazione delle prestazioni a*

carico del Servizio sanitario nazionale" ed ha, quindi, dichiarato "… *il contrasto della disposizione di legge regionale denunciata – che ammette il CEINGE al finanziamento per le attività assistenziali senza previo accreditamento (rimesso alla mera facoltà di scelta dell'ente) – con i principi fondamentali della legislazione statale in materia di «tutela della salute»*";

CONSIDERATO, in particolare,

a. che il suddetto protocollo d'intesa 2010 – 2012 prevedeva che il CEINGE presentasse alla Regione un programma annuale, comprendente un piano finanziario con individuazione di tutti i costi di gestione dello stesso, imperniato sulle seguenti linee di attività:

   1) Assistenza e supporto alle aziende ospedaliere universitarie alle aziende sanitarie locali, alle aziende ospedaliere e all'IRCCS di diritto pubblico della Regione Campania per l'attività di diagnostica molecolare di patologie genetiche ereditarie e acquisite; tale attività, peraltro connessa a quella di ricerca e validazione di cui al punto successivo, è inquadrata come attività di consulenza, sostegno tecnologico ed analitico, promossa e svolta dal CEINGE su richiesta degli enti interessati ed in conformità alle "*Linee Guida per le Attività di Genetica Medica*" approvate dall'Intesa Stato – Regioni del 15 luglio 2004, Rep. Atti n. 2045, e senza percepire alcun compenso dalle strutture pubbliche richiedenti e dalla Regione al di fuori del finanziamento previsto dal suddetto protocollo d'intesa;

   2) Ricerca finalizzata allo sviluppo e validazione clinica di metodologie diagnostiche basate su biotecnologie avanzate e metodologie di elevata qualificazione e sofisticazione tecnologica, finalizzata allo sviluppo e validazione clinica di metodologie diagnostiche basate su biotecnologie avanzate, mediante studi di carattere sperimentale volti alla comprensione dei meccanismi molecolari responsabili di patologie genetiche, dando particolare rilievo agli studi di validazione tecnologica e/o di controllo di qualità, con riguardo alle seguenti aree tematiche:

      a) Alterazioni genetiche acquisite in patologie emolinfoproliferative
      b) Ricerca e caratterizzazione di alterazioni geniche in patologie di tipo ereditario, nonché genetiche acquisite
      c) Studio della possibile predisposizione a malattie multifattoriali
      d) Tipizzazione Genetica Individuale
      e) Screening neonatale di Malattie Metaboliche Ereditarie
      f) Diagnosi prenatale di patologie ereditarie
      g) Terapia genica e cellulare per la correzione del difetto genico alla base di diverse malattie metaboliche ereditarie fino all'utilizzazione di sintesi in GMP
      h) Attività di costituzione di banca di campioni biologici;

   3) Progetti di divulgazione medico - scientifica finalizzata alla organizzazione di seminari di livello scientifico internazionale, mirata all'approfondimento di specifici temi di ricerca e rivolta ad operatori selezionati nonché all'organizzazione di incontri divulgativi rivolti a medici di medicina generale, pediatri di base ed ad associazioni di familiari dei pazienti affetti da malattie genetiche;

b. che il suddetto protocollo d'intesa 2010 – 2012 prevedeva che l'erogazione del finanziamento regionale avvenisse per tranche, sulla base della approvazione da parte della Regione del programma annuale di attività e del relativo piano finanziario, ed a condizione che ogni anno almeno l'80% del finanziamento riconosciuto fosse destinato allo svolgimento dell'attività di cui al precedente punto 1), ovvero, all'assistenza e supporto alle aziende sanitarie regionali per la diagnostica molecolare di patologie genetiche ereditarie e acquisite;

CONSIDERATO

a. che a fine 2012 e nel corso del 2013 si sono tenuti numerosi incontri tra la struttura commissariale ed il CEINGE, volti a definire le modalità operative del CEINGE quale struttura di erogazione delle

prestazioni sanitarie di laboratorio di genetica di alta specialità, in coerenza con i sopra richiamati decreti commissariali n. 40/2010 e n. 55/2010 e con le citate leggi regionali 1/2012 e 5/2013;

b. che nelle more della definizione del nuovo protocollo il CEINGE ha continuato a svolgere l'attività di assistenza e supporto alle aziende ospedaliere universitarie alle aziende sanitarie locali, alle aziende ospedaliere e all'IRCCS di diritto pubblico della Regione Campania per la diagnostica molecolare di patologie genetiche ereditarie e acquisite, oggetto del protocollo d'intesa 2010 – 2012, come attestato dal CEINGE con raccomandata del 21/12/2012 e rendicontato con nota del 19/12/2013;

c. che, a seguito del prolungarsi dei tempi richiesti dagli approfondimenti in corso, al fine di assicurare la continuità del supporto fornito dal CEINGE alle aziende sanitarie regionali, con decreto commissariale n. 11 del 28 febbraio 2014 si è proceduto al rinnovo per il 2013 e 2014 del precedente Protocollo d'Intesa, scaduto il 31 dicembre 2012, alle medesime condizioni eccetto le seguenti principali modifiche:

- è stata elevata dall'80% al 100% la percentuale del finanziamento regionale a fronte della quale il CEINGE deve rendicontare i costi sostenuti per l'assistenza e supporto alle aziende sanitarie regionali per la diagnostica molecolare di patologie genetiche ereditarie e acquisite;
- l'inserimento della condizione di cui al punto precedente ha reso non necessaria la presentazione (da parte del CEINGE) e l'approvazione (da parte della Regione) del programma annuale di attività e del relativo piano finanziario per il periodo di rinnovo del protocollo;

d. che nel corso del 2014 la Regione Campania ha sostanzialmente concluso il procedimento di accreditamento istituzionale dei laboratori di analisi, potendosi, quindi, procedere a valutare l'accreditabilità dei centri già operanti e già autorizzati (ai sensi della DGRC n. 7301/2001) alla data di emanazione del Regolamento Regionale n. 1/2007 in materia di accreditamento istituzionale;

e. che il Sub Commissario ad acta competente pro tempore con lettera prot. n. 1189 del 20/3/2015 ha trasmesso alla ASL Napoli 1 Centro la lettera del 3/3/2015 con cui il Presidente del CEINGE ha reiterato la richiesta di accreditamento istituzionale presentata il 19/1/2010 e rimasta senza esito, chiedendo al competente Comitato di Coordinamento Aziendale per l'Accreditamento Istituzionale di verificare la permanenza dei requisiti stabiliti con la DGRC n. 7301/2001 e s.m.i. e degli ulteriori requisiti per l'accreditamento ai sensi del Regolamento n. 1/2007;

f. che il Direttore Generale dell'ASL Napoli 1 Centro con delibera n. 1129 del 30/6/2015 ha preso atto del parere espresso dal Comitato di Coordinamento Aziendale per l'Accreditamento Istituzionale, attestando che "*la struttura CEINGE Biotecnologie Avanzate S.C. a r.l., avente sede legale ed operativa in Napoli alla Via Comunale Margherita n. 482, è in possesso:*

- *dell'autorizzazione sanitaria ai sensi della DGRC 7301/01 e delle determinazioni di ci al DCA n. 11 del 28/2/2014;*
- *del 100% dei requisiti ulteriori per l'accreditamento istituzionale generali e specifici, di tipo A, B, C e classificata in classe 3 per l'attività di Laboratorio Specializzato di Genetica Medica*";

g. che è, quindi, ora possibile procedere all'accreditamento istituzionale del CEINGE, previa definizione, in corso di istruttoria, del fabbisogno regionale e della struttura della rete regionale delle prestazioni di genetica medica e diagnostica, e del conseguente ruolo del CEINGE nella suddetta rete;

h. che la legge regionale 23 dicembre 2015, n. 20, all'art. 6 ha stabilito che: "*al fine di attuare quanto previsto dall'articolo 2 del decreto legislativo 16 ottobre 2003, n. 288 (Riordino della disciplina degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, a norma dell'articolo 42, comma 1, della legge 16 gennaio 2003, n. 3), la Giunta regionale avvia le procedure necessarie, nel rispetto della normativa vigente in materia di diritto societario nonché di quanto eventualmente disposto dal Commissario ad acta per la gestione commissariale per la prosecuzione del Piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario, per la trasformazione di CEINGE scarl in Fondazione di partecipazione senza scopo di lucro con i medesimi scopi statutari*", senza maggiori oneri a carico della finanza regionale;

i. che il CEINGE in data 11 febbraio 2016, nelle more della trasformazione in fondazione, ha presentato al Commissario ad acta ed alla Regione la documentazione con cui chiede di volere deliberare il riconoscimento di coerenza delle sue attività con la programmazione regionale, al fine di ottenere dal Ministero della salute il riconoscimento come IRCCS - Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico ai sensi del decreto legislativo 16 ottobre 2003, n. 288;

CONSIDERATO

a. che con nota del 16/3/2015, prot. n. 56 – P, i Ministeri affiancanti hanno espresso parere non favorevole in merito al sopra citato DCA n. 11 del 28/2/2014, osservando innanzitutto che nei Programmi Operativi del Commissario ad acta non sarebbe stata "… *prevista alcuna azione inerente il CEINGE e il rinnovo del protocollo di intesa in esame*" e ribadendo l'esigenza di accreditare la struttura e di collocare l'attività del CEINGE nella programmazione della rete regionale dei laboratori di genetica medica e diagnostica, esplicitando la coerenza di tali prestazioni con i fabbisogni espressi dall'utenza e con la programmazione strategica regionale;

b. che, tuttavia, va evidenziato che gli oneri del protocollo d'intesa tra la Regione e il CEINGE sono sempre stati inseriti tra i costi delle consulenze sanitarie nella spesa sanitaria accentrata (cd. GSA), sia nei Conti Economici consuntivi (Modello CE), sia nei Programmi Operativi approvati dal Commissario ad acta ai sensi dell'art. 2, comma 88, della legge n. 191/2009 fin dalla loro prima redazione (DCA n. 25/2010), nonché nei Programmi Operativi 2010 – 2012 e nei Programmi Operativi 2013 – 2015 (DCA n. 82/2013 e n. 108/2014); mentre nella bozza dei Programmi Operativi 2016 – 2018, trasmessa ai Ministeri affiancanti sul Flusso documentale del Piano di Rientro con prot. n. 34 del 8/3/2016, il relativo costo è stato inserito negli accantonamenti per oneri eventuali (voce BA2890), in attesa del rinnovo del protocollo d'intesa o del passaggio ad un rapporto contrattuale ex art. 8 quinquies del D.Lgs. 502/92 e s.m.i.;

c. che occorre considerare che dal 2003 e, quindi, da oltre tredici anni il CEINGE, in qualità di struttura interamente a capitale pubblico, posseduta a maggioranza dalla Regione, attraverso i protocolli rinnovati periodicamente con la Regione e con le singole aziende sanitarie pubbliche ha fornito un qualificato servizio di supporto e consulenza scientifica su richiesta delle medesime aziende sanitarie pubbliche, rendicontando volumi di attività che nel periodo 2009 - 2014, qualora stimati in base ai corrispondenti valori tariffari, assommano a circa sei milioni di euro all'anno, a fronte di un costo del finanziamento a carico della Regione di circa euro 3,6 milioni annui, IVA compresa;

d. che per l'esercizio 2015 il CEINGE ha fornito la rendicontazione dell'attività di consulenza scientifica svolta su richiesta delle aziende sanitarie regionali, dando atto che la medesima attività, qualora valorizzata in base alle corrispondenti tariffe del nomenclatore vigente, avrebbe avuto un valore tariffario di oltre euro 6,4 milioni, come da prospetto che si allega;

e. che il Presidente del CEINGE ha più volte rappresentato le gravi difficoltà operative e finanziarie che deriverebbero dalla interruzione del finanziamento regionale;

f. che tali difficoltà potrebbero comportare la dispersione di un patrimonio di conoscenze e capacità scientifiche, di proprietà pubblica, finora posto a disposizione delle aziende sanitarie regionali sulla base delle specifiche richieste avanzate dalle stesse;

g. che, dopo l'insediamento del nuovo Commissario ad acta, si sono tenuti diversi incontri di approfondimento tra il CEINGE e la struttura commissariale, definendo il percorso riassunto nel verbale della riunione del 31 marzo scorso, registrato al prot. n. 1921/C della Segreteria del Commissario ad acta, che si allega alla presente delibera;

h. che con nota prot. n. 2233/C del 18/04/2016, pure allegata alla presente delibera, il Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario della Regione Campania ha rappresentato al Gabinetto del Presidente della Giunta regionale della Campania che: "*si conferma che il verbale del 31 marzo u.s., protocollo 1921/C del 6 aprile 2016 che si allega in copia - redatto in esito all'incontro fra la Struttura Commissariale, la tecnostruttura assessorile ed i*

rappresentanti del CEINGE - è stato condiviso e sottoscritto dal Commissario ad acta e dal Sub commissario";

i. che, pertanto, per assicurare il normale funzionamento del CEINGE e l'attività svolta dal medesimo centro a supporto delle aziende sanitarie regionali, nelle more del completamento della rete laboratoristica per la genetica medica e diagnostica e del conseguente accreditamento istituzionale del CEINGE, è opportuno procedere ad un breve prolungamento tecnico del protocollo d'intesa scaduto il 31 dicembre 2014;

j. che tale prolungamento può essere utilmente stabilito fino al 30 giugno 2016, a tutte le stesse condizioni del protocollo scaduto il 31 dicembre 2014, rapportate a 18 mesi:

k. che, pertanto, l'onere economico massimo per il suddetto periodo sarebbe pari:

- ad euro 3.017.500,00= oltre IVA, per il periodo 1/1/2015 – 31/12/2015;
- ad euro 1.508.750,00= oltre IVA, per il periodo 1/1/2016 – 30/06/2016;

DATO ATTO

a. che la suddetta spesa massima di euro 3.017.500,00= oltre IVA, relativa al periodo 1/1/2015 – 31/12/2015, rientra nell'impegno n. 9707/2015, assunto con decreto dirigenziale n. 142 del 31/12/2015 sul capitolo di spesa 7063 "*Spesa sanitaria accentrata piano sanitario. Consulenze sanitarie e socio sanitarie da privato*" in adempimento dell'art. 20 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

b. che la suddetta spesa massima di euro 1.508.750,00= oltre IVA, relativa al periodo 1/1/2016 – 30/06/2016 è a carico del capitolo di spesa 7063 "*Spesa sanitaria accentrata piano sanitario. Consulenze sanitarie e socio sanitarie da privato.*" del bilancio gestionale 2016, che presenta la necessaria disponibilità;

PROPONE, e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa, che si intendono di seguito integralmente riportati:

1. Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale della presente delibera.

1. Di approvare il prolungamento fino al 30 giugno 2016 del protocollo d'intesa tra la Regione ed il "CEINGE Biotecnologie Avanzate Società Consortile a r. l.", scaduto il 31/12/2014.

2. Di precisare che il protocollo d'intesa è prolungato per il periodo 1°gennaio 2015 - 30 giugno 201 6 a tutte le stesse condizioni stabilite per il biennio 2013 – 2014 dal decreto commissariale n. 11/2014, rapportate a 18 mesi: pertanto, l'onere economico massimo per il suddetto periodo è fissato in:

- euro 3.017.500,00= oltre IVA, per il periodo 1/1/2015 – 31/12/2015;
- euro 1.508.750,00= oltre IVA, per il periodo 1/1/2016 – 30/06/2016.

4. Di stabilire che, al fine di perfezionare le disposizioni di cui ai punti precedenti, il CEINGE fornirà al Direttore Generale per la Tutela della Salute estratto autentico del verbale del Consiglio di Amministrazione di approvazione integrale della presente delibera.

5. Di dare atto che gli oneri di cui al precedente punto 3 sono a carico del capitolo 7063 della Spesa e, precisamente, a valere sull'impegno n. 9707/2015, per il periodo 1/1/2015 – 31/12/2015, e sullo stanziamento di competenza del bilancio 2016, per il periodo 1/1/2016 – 30/06/2016.

6. Di trasmettere il presente provvedimento al legale rappresentante del CEINGE Biotecnologie Avanzate Società Consortile a r.l. e, per quanto di competenza, al Capo di Gabinetto del Presidente, al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, al Capo Dipartimento della

Programmazione e dello Sviluppo Economico, al Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del SSR, al Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario della Regione Campania ed al BURC per la pubblicazione.

Allegato n. 1

CEINGE - Biotecnologie Avanzate PRESTAZIONI ANNO 2015

AZIENDA SANITARIA RICHIEDENTE		PERIODO DI RIFERIMENTO: 2015		Prestazioni 2015 documentate fino a tutto il 30 marzo 2016			
		refertate nel 2015		certificate dalle AA.SS.		non ancora certificate dalle AA.SS.	
		n° prestazioni	Importo Tariffario (euro)	n° prestazioni	Importo Tariffario (euro)	n° prestazioni	Importo Tariffario (euro)
aziende	AO dei Colli	2.708	€ 328.148,70	-	€ 0,00	2.708	€ 328.148,70
	AO Rummo (BN)	1.391	€ 61.094,63	1.391	€ 61.094,63	-	€ 0,00
	AORN Cardarelli	5.593	€ 384.930,50	3.476	€ 243.195,58	2.117	€ 141.734,92
	AORN Moscati (AV)	5.265	€ 243.091,41	3.402	€ 157.723,87	1.863	€ 85.367,54
	AORN S.Anna (CE)	5.588	€ 205.255,87	3.052	€ 116.153,18	2.536	€ 89.102,69
	AORN Santobono	2.562	€ 256.076,07	1.666	€ 187.859,15	896	€ 68.216,92
	AOU Ruggi (SA)	4.265	€ 227.713,26	2.262	€ 122.600,95	2.003	€ 105.112,31
	AOU SUN	4.889	€ 249.047,10	4.889	€ 249.047,10	-	€ 0,00
	IRCCS Pascale	2.155	€ 316.153,95	1.886	€ 280.396,78	269	€ 35.757,17
plessi ospedalieri	ASL NA1 (PP.OO.)	4.549	€ 172.706,97	2.312	€ 95.327,23	2.237	€ 77.379,74
	ASL NA2 (PP.OO.)	103	€ 6.400,37	103	€ 6.400,37	-	€ 0,00
	ASL NA3 (PP.OO.)	0,00	€ 0,00	-	€ 0,00	-	€ 0,00
	ASL AV (PP.OO.)	0,00	€ 0,00	-	€ 0,00	-	€ 0,00
	ASL BN (PP.OO.)	0,00	€ 0,00	-	€ 0,00	-	€ 0,00
	ASL CE (PP.OO.)	1.558	€ 83.556,86	548	€ 30.017,14	1.010	€ 53.539,72
	ASL SA (PP.OO.)	5.450	€ 275.645,13	3.041	€ 159.551,23	2.409	€ 116.093,90
cliniche	AOU Federico II (Cliniche)	46.820	€ 2.458.394,70	46.820	€ 2.458.394,70	-	€ 0,00
Pazienti ambulatoriali accettati c/o Amb. di Medicina di Laboratorio DAIMedLab AOU Federico II	*ASL AV (Paz. Ambulatoriali)*	687	€ 79.684,90	687	€ 79.684,90	-	€ 0,00
	ASL BN (Paz. Ambulatoriali)	442	€ 40.452,07	442	€ 40.452,07	-	€ 0,00
	ASL CE (Paz. Ambulatoriali)	1.616	€ 148.556,09	1.616	€ 148.556,09	-	€ 0,00
	ASL SA (Paz. Ambulatoriali)	1.121	€ 118.986,38	1.121	€ 118.986,38	-	€ 0,00
	ASL NA1 (Paz. Ambulatoriali)	3.521	€ 323.456,67	3.521	€ 323.456,67	-	€ 0,00
	ASL NA2 (Paz. Ambulatoriali)	2.785	€ 257.074,05	2.785	€ 257.074,05	-	€ 0,00
	ASL NA3 (Paz. Ambulatoriali)	2.067	€ 204.105,89	2.067	€ 204.105,89	-	€ 0,00
	TOTALE COMPLESSIVO 2015	**105.135**	**€ 6.440.531,57**	**87.087**	**€ 5.340.077,96**	**18.048**	**€ 1.100.453,61**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rientro Sanitario
- 6 APR. 2016
1821/C

Regione Campania

Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11.12.2015
per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi
del settore sanitario della Regione Campania
Il Commissario ad acta
Dott. Joseph Polimeni
Il Sub Commissario
Dott. Claudio D'Amario

Verbale

In data 31 marzo 2016 si è tenuto un incontro presso la Struttura Commissariale - presenti il Presidente del CEINGE s.c. a r.l. Prof. Franco Salvatore, il Direttore Generale per la Tutela della Salute Avv. Antonio Postiglione, il Dirigente di staff del Dipartimento Salute Avv. Lara Natale ed il dirigente della UOD Governo economico finanziario dr. Giancarlo Ghidelli - volto a superare le criticità relative all'adozione della cornice regolamentare regionale di finanziamento della società citata dal 2015 in poi, considerato che la precedente convenzione è scaduta il 31/12/2014.

In esito ad articolato confronto, si è convenuto che la Regione Campania, per la disciplina delle attività già prestate in favore del SSR Campano dal 1/1/2015, debitamente certificate dalle aziende sanitarie che le hanno richieste, procederà con delibera di Giunta ad una estensione dei precedenti rapporti convenzionali fino alla piena operatività degli atti convenzionali previsti dal decreto commissariale di cui appresso. Tanto, al fine di consentire alla Direzione Generale per la Tutela della Salute di procedere in tempi rapidi alla remunerazione delle relative spettanze.

Successivamente, nel più breve tempo possibile, con decreto commissariale si recepirà la proposta operativa in corso di istruttoria da parte della Direzione Generale per la Tutela della Salute, volta a disciplinare i rapporti futuri tra il CEINGE, la Regione e le Aziende sanitarie che si avvalgono delle competenze scientifiche ed operative di natura assistenziale diagnostica del CEINGE, in base ai seguenti criteri:

1) Definizione del fabbisogno regionale e della struttura della rete regionale per la genetica medica e diagnostica.
2) Definizione del ruolo del CEINGE nell'ambito della suddetta rete regionale, anche ai sensi della DGRC n. 49/2000 e della delibera del Consiglio regionale n. 112/4 del 4 giugno 2001, sia in relazione alla tipologia di indagini svolte, sia in ragione dell'assetto organizzativo che è opportuno mantenere: le indagini genetiche svolte dal CEINGE continueranno ad essere svolte su apposita e diretta richiesta delle aziende sanitarie pubbliche, configurandosi sostanzialmente come un rapporto di consulenza sanitaria di elevato contenuto scientifico.
3) Accreditamento istituzionale di qualità del CEINGE, rispetto al quale l'ASL Napoli 1 Centro ha già attestato il possesso dei requisiti di accreditabilità con

Centro Direzionale Isola C3 – 80141 Napoli tel. 0817969473 - 9736 fax. 0817969377
giovanna.morvillo@regione.campania.it; maria.durzo@regione.campania.it
commissariato.sanita@pec.regione.campania.it

fonte: http://b

delibera n. 1129 del 30/6/2016, affinché sia garantito e controllato nel tempo il possesso ed il mantenimento da parte del CEINGE dei requisiti ulteriori previsti dalla normativa nazionale e regionale come laboratorio specializzato di genetica medica.

E di valutare congiuntamente la:

- Definizione di appositi protocolli tra il CEINGE e le aziende sanitarie pubbliche, nei quali definire volumi e tipologie dell'attività del CEINGE secondo criteri di appropriatezza, efficienza, efficacia ed economicità, responsabilizzando le aziende sanitarie affinché le loro richieste siano conformi alle linee guida nazionali e regionali in materia di genetica, e siano svolte nell'ambito di budget prefissati e del fabbisogno regionale come sopra definito.
- Eventuale previsione di meccanismi di compensazione regionale dei flussi finanziari tra aziende sanitarie ed il CEINGE, in modo da assicurare il finanziamento corrente mensile delle attività svolte dal CEINGE per il SSR.

Letto, confermato e sottoscritto

fonte: http://b

Regione Campania

Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11.12.2015
per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi
del settore sanitario della Regione Campania
Il Commissario ad acta
Dott. Joseph Polimeni
Il Sub Commissario
Dott. Claudio D'Amario

Prot n° 2233 del 13/4/2016

Al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale della Campania

Consigliere Sergio De Felice

SEDE

Si conferma che il verbale del 31 marzo u.s., protocollo 1921/C del 6 aprile 2016 che si allega in copia - redatto in esito all'incontro fra la Struttura Commissariale, la tecnostruttura assessorile ed i rappresentanti del CEINGE - è stato condiviso e sottoscritto dal Commissario ad acta e dal Sub commissario.

Il Sub Commissario ad acta

Dott. C. D'Amario

Il Commissario ad acta

Dott. J. Polimeni

Centro Direzionale Isola C3 – 80141 Napoli tel. 0817969473 - 9736 fax. 0817969377
giovanna.morvillo@regione.campania.it; maria.durzo@regione.campania.it
commissariato.sanita@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

...Commissario ad Acta
...Rientro Sanitario
- 6 APR. 2016
...1821/C...

Regione Campania

Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11.12.2015
per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi
del settore sanitario della Regione Campania
Il Commissario ad acta
Dott. Joseph Polimeni
Il Sub Commissario
Dott. Claudio D'Amario

Verbale

In data 31 marzo 2016 si è tenuto un incontro presso la Struttura Commissariale - presenti il Presidente del CEINGE s.c. a r.l. Prof. Franco Salvatore, il Direttore Generale per la Tutela della Salute Avv. Antonio Postiglione, il Dirigente di staff del Dipartimento Salute Avv. Lara Natale ed il dirigente della UOD Governo economico finanziario dr. Giancarlo Ghidelli - volto a superare le criticità relative all'adozione della cornice regolamentare regionale di finanziamento della società citata dal 2015 in poi, considerato che la precedente convenzione è scaduta il 31/12/2014.

In esito ad articolato confronto, si è convenuto che la Regione Campania, per la disciplina delle attività già prestate in favore del SSR Campano dal 1/1/2015, debitamente certificate dalle aziende sanitarie che le hanno richieste, procederà con delibera di Giunta ad una estensione dei precedenti rapporti convenzionali fino alla piena operatività degli atti convenzionali previsti dal decreto commissariale di cui appresso. Tanto, al fine di consentire alla Direzione Generale per la Tutela della Salute di procedere in tempi rapidi alla remunerazione delle relative spettanze.

Successivamente, nel più breve tempo possibile, con decreto commissariale si recepirà la proposta operativa in corso di istruttoria da parte della Direzione Generale per la Tutela della Salute, volta a disciplinare i rapporti futuri tra il CEINGE, la Regione e le Aziende sanitarie che si avvalgono delle competenze scientifiche ed operative di natura assistenziale diagnostica del CEINGE, in base ai seguenti criteri:

1) Definizione del fabbisogno regionale e della struttura della rete regionale per la genetica medica e diagnostica.
2) Definizione del ruolo del CEINGE nell'ambito della suddetta rete regionale, anche ai sensi della DGRC n. 49/2000 e della delibera del Consiglio regionale n. 112/4 del 4 giugno 2001, sia in relazione alla tipologia di indagini svolte, sia in ragione dell'assetto organizzativo che è opportuno mantenere: le indagini genetiche svolte dal CEINGE continueranno ad essere svolte su apposita e diretta richiesta delle aziende sanitarie pubbliche, configurandosi sostanzialmente come un rapporto di consulenza sanitaria di elevato contenuto scientifico.
3) Accreditamento istituzionale di qualità del CEINGE, rispetto al quale l'ASL Napoli 1 Centro ha già attestato il possesso dei requisiti di accreditabilità con

Centro Direzionale Isola C3 - 80141 Napoli tel. 0817969473 - 9736 fax. 0817969377
giovanna.morvillo@regione.campania.it; maria.durzo@regione.campania.it
commissariato.sanita@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

delibera n. 1129 del 30/6/2016, affinché sia garantito e controllato nel tempo il possesso ed il mantenimento da parte del CEINGE dei requisiti ulteriori previsti dalla normativa nazionale e regionale come laboratorio specializzato di genetica medica.

E di valutare congiuntamente la:

- Definizione di appositi protocolli tra il CEINGE e le aziende sanitarie pubbliche, nei quali definire volumi e tipologie dell'attività del CEINGE secondo criteri di appropriatezza, efficienza, efficacia ed economicità, responsabilizzando le aziende sanitarie affinché le loro richieste siano conformi alle linee guida nazionali e regionali in materia di genetica, e siano svolte nell'ambito di budget prefissati e del fabbisogno regionale come sopra definito.
- Eventuale previsione di meccanismi di compensazione regionale dei flussi finanziari tra aziende sanitarie ed il CEINGE, in modo da assicurare il finanziamento corrente mensile delle attività svolte dal CEINGE per il SSR.

Letto, confermato e sottoscritto

Centro Direzionale Isola C3 – 80141 Napoli tel. 0817969473 - 9736 fax. 0817969377
giovanna.morvillo@regione.campania.it; maria.durzo@regione.campania.it
commissariato.sanita@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 168 del 26/04/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 13 - UOD Autorizzazioni di competenza della regione

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 13 MARZO 2013 N. 59 - APPROVAZIONE "GUIDA OPERATIVA - PROCEDURA DI RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) E MODELLO UNICO REGIONALE DI ISTANZA".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. Che con D.P.R n. 59 del 13 marzo 2013 è stato approvato il "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35";

b. Che con D.P.C.M. del 8 maggio 2015 è stato adottato un modello unico nazionale per la richiesta di AUA;

c. Che il medesimo D.P.C.M. ha disposto che le regioni adeguino i contenuti del modello adottato, in relazione alle normative regionali di settore, entro il 30 giugno 2015;

d. Che, pertanto, è stato costituito il Tavolo Tecnico di Coordinamento regionale formato da referenti di Regione, Province, Autorità d'Ambito, ARPAC, Comuni , e nell'ambito del progetto "Semplifica Italia – Cantieri per la semplificazione", è stata affidata al FORMEZ_PA, il coordinamento di detto tavolo;

e. Che al termine dei lavori, conclusisi il 10 settembre 2015, il Responsabile del progetto "Semplifica Italia – Cantieri per la semplificazione" ha trasmesso alla D.G. per l'Ambiente e l'Ecosistema, in data 22 ottobre 2015, la bozza di Guida Operativa unitamente agli allegati (Attestazione di assolvimento dell'imposta di Bollo e Comunicazione di avvio del procedimento) ed al Modello Unico regionale di istanza;

f. Che la D.G. per l'Ambiente e l'Ecosistema, prima di attivare l'iter burocratico volto all'emanazione di apposita delibera di Giunta di approvazione del provvedimento, ha ritenuto opportuno, anche al fine di una ampia condivisione del progetto da parte di tutti i soggetti coinvolti, illustrare i contenuti della Guida Operativa e chiedere il parere della Conferenza Permanente Regione – Autonomie locali (nota n. 795041 del 19.11.2015);

g. Che la Conferenza Permanente Regione – Autonomie locali, tenutasi in data 17 febbraio 2016, si è conclusa con l'espressione del "parere favorevole con raccomandazione di approfondimento sull'assoggettabilità dell'A.U.A. da parte di società pubbliche nonché di puntuale specificazione degli ambiti di applicazione e dei casi di esclusione" (nota n. 112593 del 17.02.2016)

h. Che in data 24 febbraio 2016, a seguito del richiesto approfondimento, è stata trasmessa, a mezzo mail, lo schema , opportunamente modificato, della Guida Operativa;

CONSIDERATO,

a. Che appare opportuno, ai sensi di quanto disposto dal D.P.C.M. del 8 maggio 2015, approvare la Guida Operativa unitamente agli allegati (Attestazione di assolvimento dell'imposta di Bollo e Comunicazione di avvio del procedimento) ed al Modello Unico regionale di istanza;

RILEVATO,

a. Che, ai sensi del comma 1, lettera b) dell'art. 2 del DPR 59/2013, l'Autorità Competente in materia di AUA è la Provincia;

b. Che il DPR n. 59/2013 non ha regolamentato gli aspetti sanzionatori;

c. necessario fornire apposito indirizzo,affinché la Provincia, quale Autorità Competente ai sensi del comma 1, lettera b) dell'art. 2 del DPR 59/2013 e in virtù delle disposizioni generali applicabili ad ogni rapporto autorizzatorio, in caso di violazioni che comportano la sospensione o revoca delle autorizzazioni, provveda ad adottare i relativi provvedimenti a termini di legge;

VISTO

Il D.P.R13 marzo 2013 n. 59
Il D.P.C.M. del 8 maggio 2015
Il parere espresso dalla Conferenza Permanente Regione Autonomie Locali del 17.02.2016 prot. n. 112593;

Propone e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti, di

1. **APPROVARE** la "**Guida Operativa – Procedura di rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale"** unitamente ai modelli "Attestazione di assolvimento dell'imposta di Bollo" "Comunicazione di avvio del procedimento" e "Modello Unico regionale di istanza", che allegati al presente provvedimento ne formano parte integrante e sostanziale.

2. **TRASMETTERE** il presente provvedimento al Capo Dipartimento per la Salute e l'Ambiente, alle U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti (52_05_13-14-15-16-17-18) territorialmente competenti, all'ARPAC - Direzione generale;

3. **FORMULARE** apposito indirizzo, affinché la Provincia, quale Autorità Competente ai sensi del comma 1, lettera b) dell'art. 2 del DPR 59/2013 e in virtù delle disposizioni generali applicabili ad ogni rapporto autorizzatorio, in caso di violazioni che comportano la sospensione o revoca delle autorizzazioni, provveda ad adottare i relativi provvedimenti a termini di legge;

4. **NOTIFICARE** alla Città Metropolitana di Napoli ed alle Province di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno, che provvederanno all'inoltro ai SUAP dei comuni di riferimento;

5. **INVIARE** al BURC per la integrale pubblicazione.

Unione europea
Fondo sociale europeo

MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE ATTIVE,
I SERVIZI PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE

Governo Italiano

FSE per il tuo futuro
Programmi operativi nazionali
per la formazione e l'occupazione

GUIDA OPERATIVA

PROCEDURA DI RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA)

Regione Campania

Formez PA

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

Introduzione 3

1. Definizioni 3

2. Ambito di applicazione e casi di esclusione 5

3. Aspetti generali - AUA obbligatoria o facoltativa? 6

4.Procedura 7

4.1. Presentazione della Domanda 7

4.2. Verifica formale della domanda da parte del SUAP 8

4.3. Richiesta di integrazioni e conseguente sospensione dei termini 9

4.4. Improcedibilità, Inammissibilità e Irricevibilità della domanda 10

4.5. Comunicazione di Avvio del Procedimento 11

4.6. Trasmissione telematica della domanda e degli allegati da parte del Suap alla Provincia e ai Soggetti Competenti 11

5. Casisitica Procedimenti AUA 12

6. Tempistica 13

7. Durata 14

9. Modifica eVoltura dell'AUA 15

10. Modalità di presentazione della domanda di AUA e di pagamento degli oneri istruttori e delle tariffe 15

11. Imposta di Bollo 15

Allegati

Allegato 1 - Schema di Comunicazione di avvio del Procedimento (Art. 7 Legge 241/1990) di Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 16

Allegato 2 - Attestazione di assolvimento dell'imposta di Bollo ai sensi del D.P.R. 26 ottobre1972, n. 642.. 16

fonte: http://burc.regione.campania.it

INTRODUZIONE

Nel presente documento si riportano indicazioni operative per le Autorità competenti, i Soggetti competenti in materia ambientale, gli Sportelli Unici per le Attività Produttive (SUAP) e per i gestori che devono presentare le *Istanze di Rilascio, Rinnovo e Modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale – AUA,* secondo il procedimento delineato dal d.P.R. 13 marzo 2013, n.59[1] e dalla legge 7 agosto 1990, n. 241[2].

I contenuti del presente documento sono stati condivisi dal Tavolo tecnico costituito da referenti di Regione, Province, ATO, ARPAC e Camere di Commercio, operanti nella Regione Campania e coordinati dal gruppo di lavoro del FormezPA, nell'ambito delle attività previste dal Progetto "Semplifica Italia. Cantieri regionali per la semplificazione"[3].

A seguito delle criticità emerse dopo la prima fase di applicazione della nuova procedura delineata dal d.P.R. 59/2013, e in attesa dell'emanazione di circolari e/o linee guida da parte dei competenti livelli nazionali o regionali, il gruppo di lavoro ha ritenuto necessario definire la presente ***Guida Operativa*** quale strumento pratico volto a specificare nel dettaglio le azioni che tutti gli operatori coinvolti devono porre in essere, dall'invio della PEC da parte del gestore/richiedente sino al rilascio del titolo finale, con particolare riferimento alle seguenti tematiche: aspetti generali, tempistica, riparto di competenze tra SUAP e Provincia, indizione, convocazione e gestione delle Conferenze di servizi, procedimenti in cui è necessario acquisire, oltre all'autorizzazione unica ambientale, ulteriori atti di assenso.

1. DEFINIZIONI

***Regolamento della disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (d'ora innanzi anche "Regolamento")*:** con d.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 è stato adottato il *"Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35*".

Autorità competente: il Regolamento, all'articolo 2 comma 1 lettera b), individua in generale la Provincia quale Autorità competente al rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'AUA, o diversa autorità indicata dalla normativa regionale.

Autorizzazione Unica Ambientale AUA: il provvedimento rilasciato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP), che sostituisce gli atti di comunicazione, notifica ed autorizzazione in materia ambientale di cui all'articolo 3 del d.P.R. 59/2013. L'AUA è adottata dall'Autorità competente (la Provincia competente per territorio) e rilasciata dal SUAP, secondo le procedure di cui all'articolo 4 del Regolamento, comprensivo di tutti i contributi dei soggetti competenti in materia ambientale per i singoli endoprocedimenti attivati. L'Autorizzazione Unica Ambientale è un unico provvedimento autorizzativo che sostituisce e comprende fino a 7 diversi titoli abilitativi in materia ambientale, che prima l'impresa doveva richiedere separatamente ad Enti diversi, in virtù delle specifiche normative ambientali.

---

[1] Decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013, n. 59, *Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35*.

[2] Legge 7 agosto 1990, N. 241, *Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi.*

[3] Programma Operativo Nazionale Governance e Azioni di Sistema Fondo Sociale Europeo - Obiettivo Convergenza 2007-2013 Asse E - Capacità istituzionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si tratta di un unico provvedimento autorizzativo (con durata di 15 anni, decorrenti dalla data di rilascio da parte del SUAP) che viene adottato con determinazione motivata dalla Provincia nel caso in cui gli impianti siano assoggettati, ai sensi delle vigenti norme di settore, al rilascio, al rinnovo o all'aggiornamento di almeno uno dei seguenti titoli abilitativi ambientali:

a. **Autorizzazione agli scarichi** (Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte Terza del D.Lgs. n. 152/2006) – (durata gg. 90, in precedenza da inoltrare agli Enti d'Ambito per gli scarichi in pubblica fognatura e ai Comuni per quelli in suolo, sottosuolo e/o corpo idrico superficiale);
b. **Comunicazione preventiva** (articolo 112 del D.Lgs. n. 152/2006) per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste (aziende di cui all'articolo 101, comma 7, lettere a), b, c) e piccole aziende agroalimentari), in precedenza da inoltrare ai Comuni;
c. **Autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria** (articolo 269 del D.Lgs. n. 152/2006), in precedenza da inoltrare alle U.O. Dirigenziali - (durata gg. 120);
d. **Autorizzazione alle emissioni in atmosfera in Via Generale** – AVG (articolo 272 del D.Lgs. n. 152/2006) in precedenza da inoltrare alle U.O. Dirigenziali – (è un'adesione preventivamente autorizzata dalla Regione Campania per gli stabilimenti con emissioni modeste);
e. **Comunicazione (comma 4) o Nulla osta (comma 6) in materia di impatto acustico** (articolo 8 della legge 26 ottobre 1995, n. 447), in precedenza da inoltrare ai Comuni;
f. **Autorizzazione all' utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura** (articolo 9 del D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 99) in precedenza da inoltrare agli STAP Agricoltura Regionali - (durata gg. 120);
g. **Comunicazioni per l'esercizio in procedura semplificata di operazioni di recupero di rifiuti, pericolosi e non pericolosi** (214 e segg. D.Lgs. n. 152/2006) – in precedenza da inoltrare al Settore Ecologia della Provincia).

Si precisa che la domanda di AUA, presentata per la prima volta, deve comprendere tutti i titoli a cui l'attività/impianto è assoggettato, anche se ancora vigenti.

Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA): tutti i soggetti che ad oggi intervengono nei procedimenti autorizzativi dei titoli sostituiti dall'AUA secondo le discipline nazionali e regionali di settore.

Sportello Unico Attività Produttive (SUAP): unico punto di accesso per il richiedente in relazione a tutte le vicende amministrative riguardanti la sua attività produttiva, che fornisce una risposta unica e tempestiva in luogo di tutte le pubbliche amministrazioni, comunque coinvolte nel procedimento, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160.

In particolare, sulla base di quanto previsto dal Regolamento, il SUAP deve:

- ricevere dal gestore/richiedente e trasmettere immediatamente in modalità telematica alla Provincia e ai soggetti competenti in materia ambientale, tutte le istanze e le comunicazioni al fine di garantire il rispetto delle tempistiche previste;
- verificare la correttezza formale della documentazione ricevuta;
- indire e convocare la Conferenza dei servizi di cui all'art. 7 del d.P.R. n. 160 del 2010, unicamente nei casi in cui, oltre al rilascio dell'AUA, siano richiesti ulteriori atti di assenso o autorizzazioni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- rilasciare al gestore il titolo autorizzatorio finale inclusivo dell'AUA ovvero, nei casi previsti dall'art. 4 comma 7 del d.P.R. 59/2013, il provvedimento di AUA adottato dalla Provincia.

Gestore: persona fisica o giuridica che ha potere decisionale circa l'installazione o l'esercizio dello stabilimento e che è responsabile dell'applicazione dei limiti e delle prescrizioni disciplinate dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (art.2, comma 1, lett. d) del Regolamento).

Modifica sostanziale di un impianto: ogni modifica considerata sostanziale ai sensi delle normative di settore che disciplinano gli atti di comunicazione, notifica e autorizzazione in materia ambientale compresi nell'autorizzazione unica ambientale in quanto possa produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente.

2. AMBITO DI APPLICAZIONE E CASI DI ESCLUSIONE

L'art. 1 del Regolamento stabilisce i criteri per l'assoggettamento di un'impresa o di un impianto al procedimento di AUA. In particolare, come chiarito dal Ministero dell'Ambiente con la Circolare esplicativa prot. 49801/GAB del 7.11.2013, l'AUA si applica a tutte le imprese i cui impianti non sono soggetti all'Autorizzazione integrata ambientale (AIA)[4], indipendentemente dalla loro dimensione (piccole, medie o grandi) e che hanno la necessità di dotarsi di almeno uno dei titoli autorizzativi di cui all'articolo 3, comma 1, del Regolamento.
Sono altresì soggetti ad AUA gli impianti destinati ad attività di pubblico servizio (es. impianti di trattamento delle acque reflue urbane, ospedali, isole ecologiche, impianti di cremazione, depositi di automezzi di società di trasporto pubblico, etc.), purché occorra l'acquisizione di almeno uno dei titoli abilitativi di cui all'art. 3 comma 1 del D.P.R. 59/2013.
Inoltre, l'AUA non si applica:

1. ai progetti sottoposti a VIA (Valutazione di Impatto Ambientale) laddove la normativa statale o regionale disponga che il provvedimento finale comprenda e sostituisca tutti gli altri atti di assenso, comunque denominati, in materia ambientale. Si specifica che attualmente, in Campania, la VIA non sostituisce altre autorizzazioni ambientali incluse nell'AUA;
2. nel caso in cui l'impianto sia soggetto a verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 20 del D.Lgs. 152/2006, l'AUA può essere richiesta solo dopo che l'ente competente a tale verifica abbia valutato di non assoggettare alla VIA i relativi progetti;
3. agli impianti la cui autorizzazione sia regolamentata da un procedimento che si caratterizza per specialità ed unicità ossia che comprenda al proprio interno tutti gli atti autorizzatori o abilitativi per l'autorizzazione e l'esercizio dell'impianto, come i seguenti:

   a - procedimento autorizzativo unico per gli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti di cui all'articolo 208 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, sia nuovi sia allo scadere di un titolo (scarico, emissioni, etc.) di un impianto già in possesso di un'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'art. 208;

[4] Impianti non soggetti alle disposizioni in materia di AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) e cioè a quelle attività industriali che non rientrano tra quelle specificate nell'allegato VIII, alla seconda parte del D.Lgs. 152/2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

b - procedimento di autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile di cui all'articolo 12 del D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387, nonché impianti cogenerativi ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 115/2008;

c - autorizzazione degli interventi di bonifica di cui all'articolo 242 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

d- l'autorizzazione allo scarico per la messa in sicurezza di emergenza della falda.

Con riferimento, infine, alle attività i cui cicli produttivi non originano scarichi industriali in pubblica fognatura, si rimanda strettamente alla Parte III del D.Lgs. 152/06 così come successivamente modificato e integrato e, particolarmente, al Regolamento n. 6 del 24 settembre 2013 della Giunta Regionale della Campania sui "criteri di assimilazione delle acque reflue domestiche".

3. ASPETTI GENERALI - AUA OBBLIGATORIA O FACOLTATIVA?

Questione preliminare è stabilire se per il gestore vi sia una mera facoltà o invece un vero e proprio obbligo di richiedere l'AUA invece dei singoli titoli abilitativi.

Come chiarito dal Ministero dell'Ambiente con la Circolare 7 novembre 2013, n. 49801, l'effetto "sostitutivo" che l'articolo 23, comma 1, lettera a) del D.L. 5/2012 ricollega al rilascio dell'AUA rispetto ai titoli abilitativi ricompresi nel suo ambito, rende obbligatoria la sua richiesta, pena la frustrazione delle finalità di semplificazione dell'intervento regolatorio in esame, consistente nella riduzione, in favore degli operatori (privati e pubblici) degli oneri burocratici connessi alla gestione dell'attività di impresa.

La regola generale, contenuta all'articolo 3 del Regolamento (il quale, per l'appunto, pone l'obbligo di fare richiesta dell'AUA ogniqualvolta l'impianto debba ottenere il rilascio, la formazione, il rinnovo o l'aggiornamento di quantomeno uno tra i titoli abilitativi in elenco), conosce due eccezioni, consistenti nella opportunità per il gestore:

- di non avvalersi dell'AUA ove l'impianto sia soggetto esclusivamente a comunicazione o ad autorizzazione generale alle emissioni (articolo 3, comma 3 del Regolamento);
- di aderire alle autorizzazioni generali alle emissioni (articolo 7, comma l del Regolamento), anche nel caso in cui l'impianto sia assoggettato ad altre autorizzazioni ricomprese nell'AUA.

Pertanto, l'articolo 10, comma 2 del d.P.R. 59/2013[5] va interpretato nel senso che la richiesta di AUA è sempre obbligatoria alla scadenza del primo dei titoli abilitativi previsti dall'articolo 3, comma 1, salvo che ricorra una delle due citate deroghe.

L'AUA va, quindi, obbligatoriamente richiesta dal gestore dell'impianto/attività nei seguenti casi:

1 - nuovo stabilimento/attività/impianto prima della costruzione e del successivo esercizio, o in caso di trasferimento, fatte salve le eccezioni di cui sopra;

2 - stabilimento/attività/impianto esistente (al 13 giugno 2013):

- ✓ allo scadere di uno dei seguenti titoli previsti dall'art. 3 del d.P.R. 59/2013:
  - Autorizzazione agli scarichi di cui alla lettera a);
  - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui alla lett. c);
  - Autorizzazione all'utilizzo dei fanghi di cui alla lett. f);

[5] Art. 10 comma 2: "L'Autorizzazione Unica Ambientale può essere richiesta alla scadenza del primo titolo abilitativo da essa sostituito".

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ✓ quando viene a scadere una comunicazione e l'attività sia soggetta anche a titoli abilitativi di carattere autorizzatorio;
- ✓ al verificarsi delle condizioni che comportino la necessità di procedere alla richiesta di una modifica sostanziale che richieda la presentazione di nuova AUA.

Nei casi seguenti, invece, il gestore ha la facoltà, e non l'obbligo, di chiedere il rilascio dell'AUA:

- ✓ quando viene a scadere un'autorizzazione di carattere generale (art. 272 del D.Lgs. 152/2006) e l'attività sia soggetta anche ad altri titoli abilitativi di carattere autorizzatorio, ancora efficaci e vigenti (cfr. Circolare 7 novembre 2013, n. 49801 del Ministero dell'Ambiente);
- ✓ quando l'attività sia soggetta unicamente a più comunicazioni o autorizzazioni di carattere generale. L'articolo 3 comma 3 del Regolamento, infatti, prevede che il gestore possa decidere di non avvalersi dell'AUA, ove l'impianto sia soggetto esclusivamente a comunicazioni o alle autorizzazioni generali alle emissioni.

4. PROCEDURA

4.1. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di AUA è presentata dal gestore dell'impianto/attività al SUAP del Comune competente (territorio in cui insiste lo stabilimento), per via telematica secondo le modalità previste dall'articolo 5 dell'allegato al d.P.R. n. 160 del 2010. In particolare, i modelli predisposti dalla Provincia e dai soggetti competenti in materia ambientale, con i relativi allegati, dovranno essere in formato PDF/A e trasmessi digitalmente: ciò vuole dire che l'estensione dei file dovrà essere ".pdf.p7m", dove p7m sta ad indicare per l'appunto che il file è stato firmato digitalmente. Sono validi ovviamente anche altri formati di firma digitale legalmente riconosciuti.

La collezione di file che compongono la pratica è raggruppata in un unico file compresso, secondo il formato "ZIP".

Si rappresenta in questa sede l'esigenza che i nomi dei file corrispondano al loro contenuto (es. l'istanza, la planimetria o la relazione tecnica devono riportare tale denominazione).

Essenziale, ai fini della ricevibilità della domanda, è anche la presenza della procura speciale, in formato PDF/A, che parimenti deve essere firmata digitalmente.

Si ricorda che, ai fini della validità della firma digitale, occorre che il relativo certificato sia in corso di validità.

Se il SUAP dispone di un apposito applicativo informatico per la trasmissione e l'istruttoria delle pratiche telematiche, la domanda viene trasmessa tramite *web browser* (es. *Internet Explorer, Chrome*, etc.), previa autenticazione informatica secondo le modalità previste dal Codice dell'Amministrazione Digitale – CAD (D.Lgs. 82/2005), ovvero in allegato ad un messaggio PEC indirizzato alla casella PEC individuata da ciascun SUAP e pubblicata nel Portale nazionale *www.impresainungiorno.gov.it.*

Si precisa che sono ovviamente escluse altre modalità di trasmissione, quali ad esempio *Wetransfer, Jumbo Mail, Dropbox* etc.

Si ricorda che, secondo quanto previsto dall'art. 8 del Decreto Interministeriale 10 novembre 2011, nel caso di mancato funzionamento degli strumenti o dei dispositivi informatici, messi a disposizione degli utenti dai SUAP, necessari alla predisposizione e all'inoltro al SUAP delle segnalazioni o delle istanze e dei documenti che le accompagnano, per un periodo superiore alle tre ore consecutive durante l'orario di apertura degli uffici competenti, l'utente è autorizzato a utilizzare le modalità di cui all'art. 38 del d.P.R. 445/2000, vale a dire anche attraverso il supporto cartaceo (fax). Nell'ipotesi di sopra, entro cinque giorni dal venir meno della causa che ha generato l'impedimento, l'utente è tenuto a

fonte: http://burc.regione.campania.it

provvedere all'invio telematico della copia informatica di ogni documento cartaceo già trasmesso, comunicando gli estremi del protocollo già assegnato o, in mancanza, gli estremi di tale trasmissione. In tal caso, l'utente è esentato dal ripetere il versamento di imposte e diritti o di ogni altra somma già a tale titolo corrisposta.

Il terzo comma del citato art. 8 prende invece in considerazione l'ipotesi in cui la segnalazione o l'istanza contengano allegati per la cui trasmissione non sia utilizzabile il canale telematico, perché ad esempio la dimensione dei *files* sia eccessiva rispetto alle capacità dell'applicativo informatico o della casella di PEC del SUAP; in tali casi l'utente può presentare l'allegato specifico al SUAP competente successivamente alla presentazione telematica della segnalazione o dell'istanza, utilizzando un supporto informatico (CD-ROM, DVD-ROM) firmato digitalmente. In ogni caso, la presentazione è accompagnata da una dichiarazione che illustra il motivo del mancato invio telematico, utilizzando come riferimento il numero di protocollo attribuito alla segnalazione o all'istanza dal sistema informatico o, in mancanza, dall'addetto al SUAP. Il procedimento è avviato solo quando tutta la documentazione è stata consegnata al SUAP.

Per ogni ulteriore dettaglio o aggiornamento sulle modalità tecniche di acquisizione e lavorazione informatica della pratica, è possibile fare riferimento alle sezioni dedicate del portale *www.impresainungiorno.gov.it.*

4.2. VERIFICA FORMALE DELLA DOMANDA DA PARTE DEL SUAP

Al momento della ricezione della domanda, il SUAP procede alla *VERIFICA FORMALE* della domanda affinché la stessa possa essere dichiarata procedibile, provvedendo a verificare:

- ✓ *in primis*, che i file siano nel formato sopra descritto e firmati digitalmente, con l'eccezione dei documenti che non andrebbero firmati in caso di supporto cartaceo (es. schede tecniche, documenti di riconoscimento), per i quali è sufficiente il formato PDF/A;
- ✓ per quanto concerne la documentazione tecnica, che questa sia:
  - timbrata, firmata su supporto cartaceo dal tecnico abilitato e scansionata, purché sia allegato anche il documento di riconoscimento del tecnico;
  - firmata digitalmente dal tecnico abilitato. In questo caso, il certificato di sottoscrizione deve identificare la qualifica professionale;
- ✓ che tutta la documentazione richiesta per i singoli procedimenti sostituiti dall'AUA sia presente, e che all'interno dei modelli e degli allegati i campi obbligatori siano debitamente riempiti; occorre verificare anche la presenza della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa dal richiedente, contenente i numeri identificativi delle marche da bollo utilizzate e attestante il loro annullamento e la conservazione degli originali, secondo quanto previsto dall'art. 3 comma 2 del D.I. 11 novembre 2011. Ancora, occorrerà verificare l'avvenuto pagamento dei diritti di istruttoria (vedi allegato 3 "Attestazione di assolvimento dell'imposta di bollo ai sensi del d.P.R. del 26 ottobre 1972, n. 642"), nella misura ivi indicata; va comunque ribadito che trattasi di endoprocedimenti, se visti all'interno del procedimento di AUA.

Espletate le verifiche sopra elencate con esito positivo, il SUAP provvede a trasmettere telematicamente la pratica alla Provincia territorialmente competente e ai soggetti competenti in materia ambientale di cui al successivo paragrafo 4.6. "Trasmissione telematica della domanda e degli allegati da parte del SUAP alla Provincia e ai Soggetti competenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La documentazione deve tuttavia, indefettibilmente, essere accompagnata da una lettera protocollata e firmata dal responsabile del SUAP o da un suo delegato, che attesti l'avvenuto controllo formale dell'istanza e la data di ricezione telematica della pratica. I Comuni in delega o convenzionati con la Camera di Commercio si avvalgono, per la suddetta trasmissione, delle funzionalità informatiche presenti sulla piattaforma camerale. Altro adempimento preventivo alla trasmissione telematica è la verifica della dimensione informatica della documentazione, che non deve essere superiore ai 20 *Megabyte*. In caso contrario, il SUAP dovrà provvedere a suddividere la documentazione in varie e-mail, ciascuna di dimensione non superiore a tale limite, indicando nell'oggetto che si tratta di un invio frazionato; ad esempio, se occorre inviare due mail, nella prima l'oggetto sarà: "Domanda AUA – ditta […..] 1/2" e nella seconda "Domanda AUA – ditta […..] 2/2".

Per quanto concerne infine l'informativa antimafia di cui all'art. 67 del D.Lgs. 159/2011, si rammenta che la norma in questione prevede che "Le persone alle quali sia stata applicata con provvedimento definitivo una delle misure di prevenzione previste dal libro I, titolo I, capo II non possono ottenere:

- altre iscrizioni o provvedimenti a contenuto autorizzatorio, concessorio, o abilitativo per lo svolgimento di attività imprenditoriali, comunque denominati".

Da ciò si deduce che, in tutti i casi in cui l'AUA sostituisca un titolo abilitativo all'immediato esercizio dell'attività, il SUAP debba chiedere il rilascio dell'informativa antimafia contestualmente alla trasmissione della pratica alla Provincia.

Quando invece l'AUA non consente l'immediato esercizio dell'attività, l'informativa antimafia andrà richiesta dal SUAP in una fase successiva, quando cioè l'interessato, conclusi i lavori, sarà pronto per l'esercizio dell'attività.

4.3. RICHIESTA DI INTEGRAZIONI E CONSEGUENTE SOSPENSIONE DEI TERMINI

Al fine di consentire alla Provincia e ai soggetti competenti in materia ambientale il rispetto del termine di 30 giorni, previsto dall'art. 4 del d.P.R. 59 del 2013, è necessario che lo sportello unico trasmetta la pratica formalmente completa immediatamente.

La Provincia, qualora riscontri la necessità di perfezionare la documentazione presentata, lo comunica al SUAP entro 30 giorni dalla data di presentazione dell'istanza al SUAP, trascorsi i quali l'istanza si intende correttamente presentata.

Qualora l'istante non provvede, nei termini assegnati a perfezionare la documentazione presentata, il SUAP, chiude il procedimento e archivia l'istanza, dandone comunicazione alla Provincia e agli SCA.

Occorre però definire precisamente cosa si intende per "documentazione integrativa".

Va preliminarmente ricordato che non è documentazione integrativa la documentazione mancante o carente allegata al momento della presentazione della pratica.

Di norma, la richiesta da parte della P.A. di documentazione integrativa dovrebbe essere un'eccezione per procedimenti amministrativi particolarmente complessi per i quali la documentazione richiesta è stata tutta presentata e si renda necessario, per giungere alla conclusione del procedimento stesso, richiedere una ulteriore documentazione che serva a rendere più chiara e comprensibile la documentazione già presentata.

Verificata la correttezza della documentazione presentata, la Provincia territorialmente competente raccoglie le eventuali richieste di integrazioni dagli SCA e le trasmette, in un'unica soluzione (indicando gli elementi mancanti ed il termine, non superiore a 30 giorni, per il deposito delle stesse), in modalità telematica al SUAP che a sua volta provvede ad inoltrare tale richiesta di integrazione documentale al Richiedente ai sensi dell'articolo 2, comma 7, della legge n. 241 del 1990.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La richiesta di integrazioni del SUAP sospende i termini del procedimento fino **al ricevimento della documentazione integrativa da parte del gestore/richiedente** è fatta salva la facoltà del Richiedente di chiedere una proroga per la presentazione della documentazione integrativa, in ragione della complessità della documentazione da presentare. **Nei casi in cui è prevista, la richiesta di integrazioni può essere effettuata nell'ambito della Conferenza di servizi.**

I termini del procedimento ricominciano a decorrere dal momento in cui le integrazioni sono presentate al SUAP; quest'ultimo provvede alla immediata trasmissione delle stesse ai soggetti interessati (Provincia e soggetti competenti in materia ambientale).

Decorsi infruttuosamente i termini per la presentazione della documentazione integrativa, il SUAP, chiude il procedimento e archivia l'istanza, dandone comunicazione alla Provincia e agli SCA e al richiedente.

Da quanto esposto sopra emerge chiaro un concetto: la richiesta di integrazione documentale, presupponendo una disamina non meramente formale ma sostanziale ed approfondita della documentazione trasmessa dal richiedente, è di fatto rimessa alla Provincia e ai soggetti competenti in materia ambientale. Il SUAP, invece, al quale spetta la disamina della completezza formale della medesima documentazione, potrà rilevare soltanto la carenza o la totale assenza di un documento necessario, disponendo, di conseguenza, l'improcedibilità, l'irricevibilità o la inammissibilità della pratica di AUA, che verrà prontamente comunicato al richiedente. In tal caso il SUAP non rilascerà, ovviamente, nessuna comunicazione di avvio del procedimento, in quanto non è stato dato inizio ad alcun procedimento.

Qualora il SUAP non dovesse accorgersi di una incompletezza formale e inoltra la domanda alla Provincia, quest'ultima chiederà al SUAP di comunicare al richiedente l'irricevibilità, ovvero, nei casi meno gravi di carenze documentali, si limiterà a formulare richiesta di integrazione documentale.

4.4. CASI DI IMPROCEDIBILITÀ, INAMMISSIBILITÀ E IRRICEVIBILITÀ DELLA DOMANDA

Vi sono diverse patologie del procedimento amministrativo tali da determinare l'inefficacia della domanda presentata, con conseguente mancata emissione della comunicazione di avvio del procedimento. Si distingue al riguardo tra improcedibilità, inammissibilità e irricevibilità.

a) **Improcedibilità.** Si verifica quando vi è una ragione ostativa all'avvio del procedimento, causata dall'omissione di un'attività esterna o di un'azione obbligatoria richiesta dalla legge.
   Nella fattispecie, è improcedibile la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale nei casi in cui si sia proceduto alla verifica di assoggettabilità cui all'articolo 20 del D.Lgs. 152/2006, e l'ente competente a tale verifica non abbia ancora valutato di non assoggettare alla VIA i relativi progetti.

b) **Irricevibilità.** Se la domanda risulta incompleta dal punto di vista formale, essa si intende irricevibile. Rientra in tale fattispecie il caso della completa illeggibilità di un documento, la mancanza dell'istanza ovvero degli allegati obbligatori.
   Il Responsabile del SUAP, in questo caso, ne dà comunicazione al richiedente, specificando gli elementi mancanti. Nella comunicazione il responsabile darà atto altresì che l'irricevibilità della domanda non consente l'avvio del procedimento amministrativo, e che pertanto occorre presentare una nuova domanda di AUA.

c) **Inammissibilità.** Si verifica in caso di carenza di interesse ad agire o di qualificazione giuridica in capo all'istante. Ad esempio, è inammissibile la domanda di AUA presentata per un impianto assoggettato ad AIA, così come la domanda presentata da un soggetto che non esercita attività imprenditoriale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.5. COMUNICAZIONE DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Verificata la completezza formale della domanda, il Responsabile del SUAP comunica l'Avvio del procedimento al richiedente, precisando che potrebbe essere necessaria una richiesta di integrazioni con conseguente sospensione dei termini. La Comunicazione dell'avvio del procedimento è UNICA e di competenza esclusiva del SUAP.

Si rammenta che la Comunicazione di avvio del procedimento deve contenere il seguente contenuto informativo minimo, ai sensi dell'art. 8 della legge 241/90 e dell'art. 28 del D.L. 69/2013, convertito in legge 98/2013:

1. l'amministrazione competente;
2. l'oggetto del procedimento promosso;
3. l'ufficio e la persona responsabile del procedimento;
4. la data entro la quale deve concludersi il procedimento, e i rimedi esperibili in caso di inerzia dell'amministrazione;
5. nei procedimenti ad iniziativa di parte, la data di presentazione della relativa istanza;
6. l'ufficio in cui si può prendere visione degli atti;
7. la menzione del diritto all'indennizzo automatico e forfetario per il mero ritardo, nonché delle modalità e dei termini per conseguirlo;
8. il soggetto cui è attribuito il potere sostitutivo di cui all'art. 2 comma 9-bis della legge 241/90, e i termini a questo assegnati per la conclusione del procedimento in caso di inerzia da parte del SUAP.

Per uno schema-tipo di comunicazione di avvio del procedimento, vedi allegato 2 "*Schema di Comunicazione di avvio del procedimento (art. 7 legge 241/1990) di Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi e per gli effetti del d.P.R. 13 marzo 2013, n. 59*".

4.6. TRASMISSIONE TELEMATICA DELLA DOMANDA E DEGLI ALLEGATI DA PARTE DEL SUAP ALLA PROVINCIA E AI SOGGETTI COMPETENTI

A seguito dell'avvenuta positiva verifica formale della domanda da parte del SUAP e della comunicazione di avvio del procedimento al richiedente, il responsabile trasmette, esclusivamente per via telematica, la documentazione alla Provincia e ai Soggetti Competenti, coinvolti nel procedimento autorizzativo, di seguito elencati:

- ✓ **Regione Campania** per il rilascio delle Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera (articoli 269 e 272 del Codice dell'Ambiente) - U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti territorialmente competenti:
- ✓ **Regione Campania** per il rilascio delle Autorizzazioni all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione (D.Lgs. 99/92 e DGR n. 170/2014):
  - Direzione Generale Ambiente - U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti territorialmente competenti, per le sezioni A) "Tipologia dei Fanghi" e B) "Caratteristiche e ubicazione del sistema di stoccaggio dei fanghi" dell'Allegato 6 della D.G.R. n. 170/2014;
  - Direzione Generale Politiche Agricole - U.O.D. 09, per le sezioni C) Terreni e colture a cui sono destinati fanghi " e D) Caratteristiche dei mezzi impiegati per la distribuzione dei fanghi e modalità di distribuzione" dell'Allegato 6 della DGR n. 170/2014, così come precisato nelle "Indicazioni Operative" della Disciplina Tecnica regionale per l'utilizzo dei fanghi in agricoltura – D.G.R. n. 170/2014, di cui alla nota n. 38614 del 20.01.2016 delle Direzioni Generali per l'Ambiente e l'Ecosistema e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (disponibile all'indirizzo web:

fonte: http://burc.regione.campania.it

http://www.agricoltura.regione.campania.it/fanghi/fanghi.html).

- ✓ **Comune territorialmente competente**, per l'Autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale, suolo e/o sottosuolo nonché per la comunicazione o il nulla osta in materia di impatto acustico e la comunicazione preventiva di cui all'Art. 112 del D.Lgs. 152/06 sulla utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste, e infine per il parere nei casi di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006;
- ✓ **Provincia**, per la Comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli artt. 215 e 216 del D.Lgs. 152/06;
- ✓ **Autorità d'Ambito** competente per territorio per il rilascio dell'Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura;
- ✓ **ASL** competente per territorio, nei casi di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006.

4. CASISITICA PROCEDIMENTI AUA

Secondo la procedura per il rilascio dell'AUA, come disciplinata dall'art.4 del Regolamento, si vengono a delineare diversi casi a seconda della tipologia dei titoli sostituiti e delle procedure amministrative che caratterizzano il rilascio degli stessi.

Si possono delineare tre specifici casi:

A. PROCEDIMENTI DI DURATA INFERIORE O PARI A 90 GIORNI IN CUI SIA NECESSARIO ACQUISIRE SOLO L'AUA (ART. 4 COMMI 4 e 7)

Nel caso in cui l'AUA sia l'unico atto di assenso richiesto e sostituisca i titoli abilitativi per i quali la conclusione del procedimento è fissata in un termine inferiore o uguale a 90 giorni, i diversi uffici svolgono l'istruttoria acquisendo gli eventuali specifici pareri, se previsti e al termine ogni Ufficio Competente per il proprio endoprocedimento trasmette l'esito dell'istruttoria del titolo esaminato (indicando criteri e modalità di installazione e gestione, prescrizioni, etc.) alla Provincia. La Provincia adotta il **Provvedimento AUA e** lo trasmette al SUAP che, rilascia con proprio provvedimento l'Autorizzazione

Qualora previsto, la Conferenza dei servizi viene indetta dalla Provincia in qualità di Autorità competente (articolo 4, commi 4 e 7, del Regolamento) anche su istanza di parte *ex* legge 241/90.

B. PROCEDIMENTI DI DURATA SUPERIORE A 90 GIORNI IN CUI SIA NECESSARIO ACQUISIRE SOLO L'AUA (ART. 4 COMMA 7)

Nel caso in cui l'AUA sia l'unico atto di assenso richiesto e sostituisca i titoli abilitativi per i quali almeno uno dei termini di conclusione del procedimento è superiore a 90 giorni, entro 30 giorni dalla data di presentazione dell'istanza al SUAP, la Provincia indice e convoca la Conferenza dei Servizi di cui agli artt. 14 e seguenti della legge 241/90, convocando i soggetti competenti in materia ambientale ed eventuali soggetti portatori di interessi.

La richiesta di integrazioni può essere effettuata nell'ambito della Conferenza dei Servizi e le stesse possono essere acquisite in sede di Conferenza in qualsiasi formato, ivi compresa la dichiarazione a verbale. Sulla base degli esiti della Conferenza dei Servizi, la Provincia adotta il Provvedimento di AUA e lo trasmette al SUAP entro 120 (o 150 giorni nel caso di richiesta di integrazioni). Il SUAP provvede a rilasciare l'AUA al richiedente (articolo 4, commi 5 e 7, del Regolamento).

fonte: http://burc.regione.campania.it

C. PROCEDIMENTI IN CUI È NECESSARIO ACQUISIRE, OLTRE ALL'AUA, ULTERIORI ATTI DI ASSENSO O AUTORIZZAZIONI (ART. 4 COMMI 4 E 5);

Nel caso in cui, oltre all'AUA, siano richiesti ulteriori autorizzazioni o atti di assenso, entro 30 giorni dalla data di presentazione dell'istanza, **il SUAP attiva il procedimento unico di cui all'articolo 7 del d.P.R. n. 160 del 2010 e indice e convoca**, se necessaria, **la Conferenza dei servizi** invitando l'Autorità Competente (Provincia), i soggetti competenti in materia ambientale (SCA)e gli ulteriori soggetti interessati dal procedimento unico.

All'esito della Conferenza dei Servizi, eventualmente costituita da un incontro preliminare finalizzato alla richiesta integrazioni ed una conclusiva finalizzata all'adozione del provvedimento unico, la Provincia adotta l'AUA, raccolti i pareri degli SCA (coordinando, eventualmente i soggetti competenti al rilascio dei pareri) e riportando lo svolgimento della Conferenza nel provvedimento adottato. L'AUA confluisce così nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dal SUAP, ovvero nella determinazione motivata di cui all'art. 14-ter, comma 6 *bis*, legge. 241/1990.

Il SUAP provvede a rilasciare entro 120 (o 150 giorni nel caso di richiesta di integrazioni) il provvedimento unico di all'art.7 del d.P.R.160/2010, nel caso in cui almeno uno dei termini di conclusione dei procedimenti sostituiti sia superiore a 90 giorni, oppure entro 90 giorni, nel caso in cui i termini dei procedimenti sostituiti siano inferiori o uguali a 90 giorni (articolo 4, commi 4 e 5, del Regolamento).

I pareri espressi dai SCA, qualora favorevoli, possono essere inviati all'ente che ha convocato la Conferenza, in modalità telematica, almeno il giorno prima della Conferenza o consegnati in Conferenza.

Inoltre, ai sensi dell'art. 14-*ter* della Legge n. 241/1990, si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione, ivi comprese quelle preposte alla tutela della salute e della pubblica incolumità, alla tutela paesaggistico-territoriale e alla tutela ambientale […], il cui rappresentante, all'esito dei lavori della Conferenza, non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata.

6. TEMPISTICA

Ferma restando la possibilità di indire la Conferenza di servizi, se l'AUA sostituisce atti ambientali per i quali la conclusione del procedimento è inferiore o pari a 90 giorni dall'avvio del procedimento, la Provincia adotta il Provvedimento finale entro 90 giorni e lo trasmette al SUAP che rilascia il titolo.

ES. Procedimenti inferiori o pari a 90 giorni

CASO A (*ITER* AMMINISTRATIVO DI CUI ALL' ART.4, COMMA 4 del d.P.R. 59/2013)

L'Impresa necessita dei seguenti titoli abilitativi:

- Autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale di acque reflue (di competenza del Comune)
- Comunicazione o nulla osta di impatto acustico (di competenza del Comune).

COMPLESSIVAMENTE IL PROCEDIMENTO NON PUO'PROTRARSI OLTRE I 90 GIORNI

Se l'AUA sostituisce i titoli abilitativi ambientali per i quali la conclusione del procedimento è superiore a 90 giorni, il SUAP o la Provincia, a seconda dei casi, indice e convoca, entro 30 giorni la Conferenza di servizi.

La Provincia adotta l'AUA entro 120 giorni dal ricevimento della domanda, salve integrazioni.

ES. Procedimenti superiori a 90 giorni:

CASO B (*ITER* AMMINISTRATIVO DI CUI ALL'ART.4 COMMA 5 DEL d.P.R. 59/2013)

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'impresa necessita dei seguenti titoli abilitativi:

- Autorizzazione ordinaria alle emissioni in atmosfera *ex* art. 269 D.Lgs. 152/2006 (di competenza della Regione);
- Permesso di costruire per l'impianto di trattamento (di competenza del Comune).

COMPLESSIVAMENTE IL PROCEDIMENTO NON PUÒ PROTRARSI OLTRE I 150 GIORNI

CASO C (I*TER* AMMINISTRATIVO DI CUI ALL' ART.4, COMMA 7 DEL d.P.R. 59/2013)

L'impresa necessita dei seguenti titoli abilitativi:

- Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali (di competenza dell'Ente di governo dell'ambito territoriale ottimale);
- Autorizzazione ordinaria alle emissioni in atmosfera *ex* art. 269 D.Lgs. 152/2006 (di competenza della Regione).

COMPLESSIVAMENTE IL PROCEDIMENTO NON PUÒ PROTRARSI OLTRE I 150 GIORNI

CASO D (*ITER* AMMINISTRATIVO DI CUI ALL'ART.3 COMMA 3 DEL d.P.R. 59/2013)

L'impresa necessita del seguente titolo abilitativo:

- Comunicazione in materia di rifiuti *ex* art. 216 del D.Lgs. 152/2006 (di competenza della Provincia);

L'impresa dispone già di:

- Autorizzazione scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali (di competenza dell'Ente d'Ambito).

COMPLESSIVAMENTE IL PROCEDIMENTO NON PUÒ PROTRARSI OLTRE I 90 GIORNI.

7. DURATA

La durata dell'Autorizzazione Unica Ambientale è fissata in anni 15 (quindici) a far data dal rilascio da parte del SUAP.

8. RILASCIO, FORMAZIONE, RINNOVO O AGGIORNAMENTO

In ossequio ai principi di semplificazione e di unificazione dei titoli e delle relative scadenze, cui si ispira sia la norma primaria (art. 22 del D.L. 5/2012, convertito con modificazioni dalla legge. 4 aprile 2012, n. 35) sia il Regolamento di attuazione, i soggetti richiedenti, in occasione del rilascio, formazione, rinnovo, aggiornamento o modifica sostanziale di almeno uno dei titoli abilitativi previsti dal d.P.R. 59/2013, dovranno produrre la documentazione *ex novo* per i soli titoli in scadenza o di nuova richiesta, mentre per gli altri titoli non scaduti e ancora in corso di validità, almeno un anno dalla scadenza, il richiedente potrà produrre una dichiarazione sostitutiva che ~~lo~~ attesti che nulla è mutato rispetto alle condizioni che ne hanno consentito il rilascio, unitamente agli estremi dei medesimi titoli (essendo questi già nella disponibilità della PA) o alle copie digitali.

Anche se l'Autorità è cambiata è sufficiente la dichiarazione di "nulla mutato".

Tuttavia, considerato che la nuova autorizzazione ha durata di 15 anni, è facoltà della Provincia e dei Soggetti competenti valutare l'opportunità di effettuare una verifica dei contenuti e delle prescrizioni degli altri titoli sostituiti, al fine di prevederne, a seguito di una istruttoria, un aggiornamento, anche documentale, sia sulla base della durata residuale degli stessi, sia sulla base del contesto territoriale in cui è collocato l'impianto.

Si precisa che anche per i titoli ancora vigenti, gli SCA esprimono comunque il Parere di propria competenza.

In tal modo l'azienda avrà ottenuto un titolo AUA avente, sin da subito in tutte le sue componenti, una durata temporale di 15 anni, essendo stata uniformata la loro diversa scadenza temporale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La domanda di rinnovo dell'AUA deve essere presentata almeno 6 mesi prima della scadenza. Nelle more del rilascio della nuova autorizzazione continua ad avere efficacia l'autorizzazione esistente; qualora la richiesta di rinnovo avvenga successivamente, l'AUA sarà vigente fino alla sua naturale scadenza e il procedimento si concluderà con il rilascio di un'AUA per nuovo impianto.

9. MODIFICA E VOLTURA DELL'AUA

Per la modifica si rimanda integralmente a quanto prescritto dal d.P.R. 59/2013.
Per la voltura, il SUAP trasmette la pratica alla Provincia, che adotterà, ricorrendone le condizioni, il provvedimento di voltura che sarà infine rilasciato dal SUAP.

10. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AUA E DI PAGAMENTO DEGLI ONERI ISTRUTTORI E DELLE TARIFFE

L'articolo 10 comma 3[6] del Regolamento, prevede l'adozione, con decreto, da parte dei Ministeri competenti, di un modello semplificato ed unificato per la richiesta di AUA.
Tale modello, licenziato dalla Conferenza Unificata in data 26 febbraio 2015, è stato approvato con D.P.C.M. dell'8 maggio 2015, pubblicato nel Supplemento Ordinario n. 35 alla Gazzetta ufficiale n. 149 del 30 giugno 2015.
Per quanto riguarda le modalità di pagamento, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 3 del D.M. 10 novembre 2011 concernente l'imposta di bollo il gestore effettua il versamento degli oneri istruttori e delle tariffe e ne allega le ricevute unitamente all'istanza, ovviamente sulla base dei costi individuati per i singoli procedimenti.
Il pagamento delle spese istruttorie è ancora in capo ai singoli enti competenti;
Nel caso di richiesta di AUA, il contributo deve essere riferito ai soli titoli in scadenza; per quelli ancora validi nulla è dovuto agli SCA.

11. IMPOSTA DI BOLLO

In merito all'imposta di bollo, qualora il SUAP del Comune dove insiste lo stabilimento non disponga dell'autorizzazione che consente il pagamento in modo virtuale, il richiedente dovrà inserire nell'istanza i numeri identificativi delle marche da bollo utilizzate, nonché annullare le stesse, conservandone gli originali. Per calcolare l'imposta devono essere considerate le modalità indicate nel d.P.R. 642/1972. L'impresa deve quindi prendere in considerazione la copia cartacea della modulistica nonché la copia cartacea del provvedimento richiesto al SUAP (articolo 3 del decreto interministeriale 10 novembre 2011).

[6] Art. 10 comma 3 del Regolamento: "Con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, previa intesa con la Conferenza Unificata ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, è adottato un modello semplificato e unificato per la richiesta di autorizzazione unica ambientale. Sino all'adozione del decreto di cui al primo periodo, le domande per l'ottenimento dell'autorizzazione unica ambientale sono comunque presentate nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 4, comma 1".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ciò vuol dire che l'imprenditore dovrà acquistare una marca da bollo da € 16,00 ogni quattro pagine del modello di domanda dell'AUA, senza tener conto degli allegati. Occorrerà poi acquistare una ulteriore marca da bollo da € 16,00 per il rilascio del provvedimento autorizzatorio da parte del SUAP.
I codici identificativi delle marche da bollo acquistate andranno riportati nell'apposito modello di autocertificazione, il cui facsimile è allegato al presente documento.
L'imprenditore è infine tenuto ad annullare le marche da bollo acquistate e a conservarne gli originali.

ALLEGATI:

ALLEGATO 1 - Schema di Comunicazione di avvio del procedimento (art. 7 legge 241/1990) di Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi e per gli effetti del d.P.R. 13 marzo 2013, n. 59.

ALLEGATO 2 - Attestazione di assolvimento dell'imposta di bollo ai sensi del d.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al SUAP del Comune di _____ ❑ Istanza senza contestuale richiesta di ulteriori titoli abilitativi (art. 4 comma 7 del D.P.R. 59/2013) ❑ Istanza con contestuale richiesta di ulteriori titoli abilitativi (art. 4 commi 4 o 5 del D.P.R. 59/2013)	❑ Esente bollo in quanto ente pubblico ❑ Bollo assolto in forma virtuale: (identificativo della ricevuta di pagamento _____) ❑ Bollo assolto in forma non virtuale: ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del D.M. del 10 novembre 2011, si trascrive il numero identificativo della marca da bollo utilizzata per la presente istanza e si impegna ad annullare la suddetta marca, e a conservare l'originale __|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE – AUA

(ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59)

1. DATI DEL GESTORE

Cognome _____ Nome _____

codice fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

nato a _____ __prov. |__|__| stato _____ il |__|__|__|__|__|__|__|__|
residente in _____ prov. |__|__| stato _____
indirizzo _____ n. _____ C.A.P. |__|__|__|__|__|

PEC/posta elettronica _____ Telefono fisso/cellulare _____

in qualità di ☐ Titolare ☐ Legale rappresentante ☐ Altro _____

2. DATI DEL REFERENTE AUA (*compilare solo se il referente AUA non coincide con il gestore*)

Cognome _____ Nome _____

codice fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

in qualità di _____

nato a_____ prov. |__|__| stato _____ il __|__|__|__|__|__|__|__|

residente in _____ prov. |__|__| stato _____

indirizzo _____ n. _____ C.A.P. |__|__|__|__|__|

PEC/posta elettronica _____ Telefono fisso/cellulare _____

3. DATI DELLA DITTA /SOCIETA' / IMPRESA

Ragione sociale _____

codice fiscale/p. IVA |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Iscritta alla C.C.I.A.A. di _____ prov. |__|__| n. |__|__|__|__|__|__|__|

con sede legale in _____ prov. |__|__| stato _____

indirizzo _____ n. _____

C.A.P. |__|__|__|__|__| Telefono fisso/cell. _____ fax. _____

PEC/ posta elettronica _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. DATI DELL'IMPIANTO/STABILIMENTO/ATTIVITA'[1]

❒ l'impianto è esistente;
❒ **ovvero** l'impianto è da realizzare;

4.1 Dati generali

Denominazione dell'impianto/stabilimento/attività _____

sito nel Comune di _____ alla via _____ n. _____ prov. |__|__|

Descrizione attività principale _____

4.2 Inquadramento territoriale

Coordinate geografiche	Latitudine _____ Longitudine _____ *(da individuare in funzione dell'ingresso principale dello stabilimento)* *Nel sistema di riferimento (UTM/ED50/WGS84)* _____
Dati catastali	⍰ Catasto fabbricati ⍰ Catasto terreni foglio n. _____ map. _____ particella _____ (*se presenti*) sub. _____ sez. _____ sez. urbana _____ destinazione d'uso _____

4.2.1 Aspetti edilizio-urbanistici

- dimensione dell'impianto: superficie totale occupata (mq)_____ superficie coperta (mq)_____ superficie scoperta (mq) _____;
- titolo di disponibilità dell'impianto/stabilimento _____;
- destinazione urbanistica _____;

❒ assenza di vincoli ambientali ed idrogeologici;
❒ **ovvero** presenza del/dei seguente/i vincolo/i (*specificare*_____);
❒ Inclusione in aree parco / aree SIC e ZPS ……;
❒ Inclusione nelle aree degli *ex* SIN - Siti di Bonifica di Interesse Nazionale ……;
❒ Inclusione nelle aree dei SIR - Siti di Bonifica di Interesse Regionale ……;

- legittimità edilizia in virtù dei seguenti titoli edilizi:
  - ❒ titolo unico (SUAP) n. _____ del _____ ;
  - ❒ permesso di costruire/licenza edilizia/concessione edilizia n. _____ del _____ ;
  - ❒ autorizzazione edilizia n. _____ del _____ ;
  - ❒ comunicazione edilizia (art. 26 L. 47/1985) n. _____del _____ ;
  - ❒ denuncia di inizio attività n. _____ del _____ ;
  - ❒ segnalazione certificata di inizio attività n. _____ del _____ ;
  - ❒ comunicazione edilizia libera n. _____ del _____ ;
  - ❒ accertamento di conformità n. _____ del _____ ;
  - ❒ concessione edilizia (art. 9 e 10 L. 219/1981) n. _____ del _____ ;
  - ❒ concessione edilizia o P.d.c. in sanatoria (L. 47/1985) n. _____ del _____ ;
  - ❒ concessione edilizia o P.d.c. in sanatoria (L. 724/1994) n. _____ del _____ ;

[1] I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ❒ p.d.c. in sanatoria (L. 326/2003) n. _____ del _____ ;
- ❒ primo accatastamento n. _____ del _____ ;
- ❒ immobile preesistente al 1° settembre 1967 (in caso di aree extraurbane ex L. 865/1971 in assenza di strumento di pianificazione urbanistica);
- ❒ immobile preesistente al 31 ottobre 1942 ovvero ad eventuale data anteriore (in caso di regolamento edilizio antecedente);
- ❒ condono edilizio ancora in via di definizione istanza n. _____ presentata in data _____ ;
- ❒ certificato di agibilità (D.P.R. 380/2001) n. _____ del _____ e/o attestazione di agibilità a firma del tecnico _____ presentata a _____ in data _____ con prot. n. _____;
- ❒ certificato di prevenzione incendi n. _____ del _____ con scadenza il _____ ovvero S.C.I.A. n. _____ del _____ , ai sensi del D.P.R. 151/2011, per il punto _____ categoria A/B/C _____ dell'Allegato I del medesimo D.P.R. 151/2011.

4.3 Attività svolte

Breve descrizione del ciclo produttivo

_____
_____
_____

Attività principale _____ Codice ATECO|__|__|__|__|__|__|__|__|

Attività secondaria _____ Codice ATECO |__|__|__|__|__|__|__|__|

IL GESTORE DELL'IMPIANTO/STABILIMENTO/ATTIVITA'

RICHIEDE

5. ISTANZA

☐ **rilascio** dell'Autorizzazione Unica Ambientale;
☐ **modifica sostanziale** dell'Autorizzazione Unica Ambientale n._____ del _____;
☐ **modifica non** sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale n._____ del _____ ;
☐ **rinnovo** dell'Autorizzazione Unica Ambientale n._____ del _____ ;

per le seguenti autorizzazioni o comunicazioni ricomprese nell'AUA[2]:

☐ a.1) **autorizzazione agli scarichi di acque reflue in pubblica fognatura**[3] di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni (di seguito Codice dell'ambiente)

☐ nuova

☐ modifica sostanziale

☐ proseguimento senza modifiche

☐ rinnovo

[2] Ai sensi dell'art. 3, comma 3 e dell'art. 7 del D.P.R. 59/2013, i gestori degli impianti assoggettati esclusivamente ad uno o più titoli abilitativi di cui ai punti b), d), e1), g), hanno facoltà di non avvalersi dell'AUA, ferma restando la presentazione, per via telematica, della comunicazione o dell'istanza per il tramite del SUAP ai Soggetti competenti, utilizzando la modulistica da questi predisposta.

[3] **Soggetto competente: Autorità d'Ambito**.

fonte: http://burc.regione.campania.it

☐ non assoggettato[4]
(*l'assoggettabilità deve essere riferita all'intero stabilimento)*

☐ a.2) **autorizzazione agli scarichi di acque reflue non in fognatura**[5] di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni (di seguito Codice dell'ambiente)

☐ nuova

☐ modifica sostanziale

☐ proseguimento senza modifiche

☐ rinnovo

☐ non assoggettato
(*l'assoggettabilità deve essere riferita all'intero stabilimento)*

☐ b) **comunicazione preventiva di cui all'articolo 112 del Codice dell'ambiente** per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste[6]

☐ nuova

☐ modifica sostanziale

☐ proseguimento senza modifiche

☐ rinnovo

☐ non assoggettato
(*l'assoggettabilità deve essere riferita all'intero stabilimento)*

☐ c) **autorizzazione alle emissioni in atmosfera** per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del Codice dell'ambiente[7]

☐ nuova

☐ modifica sostanziale

☐ proseguimento senza modifiche

☐ rinnovo

☐ non assoggettato
(*l'assoggettabilità deve essere riferita all'intero stabilimento)*

☐ d) **autorizzazione di carattere generale alle emissioni in atmosfera** di cui all'articolo 272 del Codice dell'ambiente[8]

☐ nuova

☐ modifica sostanziale

☐ proseguimento senza modifiche

☐ rinnovo

☐ non assoggettato
(*l'assoggettabilità deve essere riferita all'intero stabilimento)*

---

[4]Barrare nel caso in cui l'impianto non sia assoggettato ad autorizzazione agli scarichi di acque reflue in fognatura di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte Terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in quanto non scarica in fognatura o rientra nelle fattispecie di assimilabilità previste dal Regolamento Regione Campania n. 6/2013 recante "Criteri di assimilazione alle acque reflue domestiche".

[5] **Soggetto competente: Comune.**

[6] **Soggetto competente: Comune.**

[7] **Soggetto competente: Regione Campania.**

[8] **Soggetto competente: Regione Campania**.

fonte: http://burc.regione.campania.it

□ e.1) **comunicazione relativa all'impatto acustico** di cui all'articolo 8, comma 4, della legge 26 ottobre 1995, n. 447[9]:

□ nuova

□ modifica sostanziale

□ proseguimento senza modifiche

□ rinnovo

□ non assoggettato
(*l'assoggettabilità deve essere riferita all'intero stabilimento)*

□e.2) **nulla osta relativo all'impatto acustico** di cui all'articolo 8, comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447[10]

□ nuova

□ modifica sostanziale

□ proseguimento senza modifiche

□ rinnovo

□ non assoggettato
(*l'assoggettabilità deve essere riferita all'intero stabilimento)*

□ f) **autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura** di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99[11]

□ nuova

□ modifica sostanziale

□ proseguimento senza modifiche

□ rinnovo

□ non assoggettato
(*l'assoggettabilità deve essere riferita all'intero stabilimento)*

□ g) **comunicazioni relative alle operazioni di smaltimento e recupero di rifiuti** di cui agli articoli 215 e 216 del Codice dell'ambiente[12]:

□ nuova

□ modifica sostanziale

□ proseguimento senza modifiche

□ rinnovo

□ non assoggettato
(*l'assoggettabilità deve essere riferita all'intero stabilimento)*

E A TAL FINE, allega le schede di seguito indicate o, nel caso in cui non siano mutate le condizioni di esercizio alla base del precedente titolo autorizzativo, effettua ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000, e consapevole delle sanzioni e delle pene previste dalla legge in caso di rilascio di dichiarazioni non veritiere e di false attestazioni, le dichiarazioni che seguono

[9] Soggetto competente: Comune.
[10] Soggetto competente: Comune.
[11] Soggetto competente: Regione Campania.
[12] Soggetto competente Provincia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ☐ **ALLEGA LA SCHEDA A** contenente i dati e le informazioni necessari per **gli scarichi di acque reflue**
- ☐ **DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Autorizzazioni e titoli ambientali *ex* art. 3 del D.P.R. 59/2013" relativamente agli scarichi di acque reflue

- ☐ **ALLEGA LA SCHEDA B** contenente i dati e le informazioni necessari per **l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue**
- ☐ **DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente all'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue

- ☐ **ALLEGA LA SCHEDA C** contenente i dati e le informazioni necessari per **le emissioni in atmosfera per gli stabilimenti**
- ☐ **DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti

- ☐ **ALLEGA LA SCHEDA D** contenente i dati e le informazioni necessari per **le emissioni in atmosfera di impianti e attività in deroga**
- ☐ **DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente alle emissioni in atmosfera di impianti e attività in deroga

- ☐ **ALLEGA LA SCHEDA E** contenente i dati e le informazioni inerenti l'**impatto acustico**
- ☐ **DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente all'impatto acustico

- ☐ **ALLEGA LA SCHEDA F** contenente i dati e le informazioni necessari per l'**utilizzo dei fanghi** derivanti dal processo di depurazione in agricoltura;
- ☐ **DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente all'utilizzazione dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura

- ☐ **ALLEGA LA SCHEDA G1** contenente i dati e le informazioni necessari per lo svolgimento delle **operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi**
- ☐ **DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente alle operazioni di recupero di rifiuti speciali non pericolosi

- ☐ **ALLEGA LA SCHEDA G2** contenente i dati e le informazioni necessari per lo svolgimento delle **operazioni di recupero di rifiuti pericolosi**
- ☐ **DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente alle operazioni di recupero di rifiuti speciali pericolosi

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. DICHIARAZIONI

DICHIARA INOLTRE

6.1 Titoli abilitativi in materia ambientale sostituiti dall'AUA

che l'impianto/stabilimento/attività risulta in possesso dei seguenti titoli abilitativi in materia ambientale

Scheda interessata	Ente	N° prot.	Del	Scadenza
(*ad es.: scheda A scarichi*)				

6.2. Certificazioni ambientali volontarie

che sono state ottenute le seguenti certificazioni ambientali volontarie:

Certificazione	Autorità che ha rilasciato la Certificazione	Numero	Data di emissione	Note

6.3 Ulteriori dichiarazioni

- ☐ che l'attività non è assoggettata alla VIA ai sensi del Codice dell'ambiente e del D.M. Ambiente 30 marzo 2015;
- ☐ **OVVERO** che l'attività è assoggettata alla VIA ai sensi del Codice dell'ambiente ed è munita di provvedimento n. _____ del _____ rilasciato da _____ ;
- ☐ che l'autorità competente _____ alla verifica di VIA ha valutato la non assoggettabilità del progetto alla VIA con provvedimento n. _____ del _____;
- ☐ che l'attività non è assoggettata alle disposizioni in materia di Autorizzazione integrata ambientale (AIA) ed ad altri titoli autorizzativi che comprendono i titoli sostituiti dall'AUA[13];

Il sottoscritto, consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni mendaci (artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000) dichiara sotto la propria responsabilità che le informazioni ed i dati riportati nella presente istanza e nella documentazione ad essa allegata sono veritiere.

Data _____ Firma_____

[13] Si fa riferimento, a titolo esemplificativo, ai seguenti titoli:
- Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006 per i nuovi impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti;
- Autorizzazione degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza di cui all'art. 242 del D. Lgs 152/2006;
- Autorizzazione Unica per gli impianti di produzione elettrica da fonti rinnovabili *ex* art. 12 del D.Lgs. 387/2003;
- Procedura abilitativa semplificata per gli impianti di produzione elettrica da fonti rinnovabili *ex* art. 6 del D. Lgs. 28/2011;
- Autorizzazione Unica per gli impianti di produzione elettrica da fonti convenzionali *ex* art. 11 del D. Lgs. 115/2008;
- (Altro).

Nel caso l'istanza AUA sia relativa a una qualsiasi delle anzidette autorizzazioni la stessa è inammissibile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA A – SCARICHI DI ACQUE REFLUE

A.1 Quadro sinottico degli scarichi finali

che nell'impianto/stabilimento/attività sono presenti i seguenti scarichi, indicati sulla planimetria allegata, così come riportato nel quadro sinottico

TIPOLOGIA DELLE ACQUE REFLUE CONVOGLIATE AI DIVERSI SCARICHI	TIPOLOGIA DI RECAPITO PER CIASCUNO SCARICO (ESISTENTE E NUOVO)				TIPOLOGIA RICHIESTA SPECIFICA E SCARICHI INTERESSATI			
	Rete fognaria	Acque superficiali	Suolo[14] o strati superficiali del sottosuolo	Acque Sotterranee[15]	Rilascio	Modifica sostanziale	Rinnovo	
							senza modifica sostanziale	con modifica sostanziale
Industriali								
Industriali assimilate alle domestiche								
Urbane								
Acque di dilavamento di prima pioggia								
Acque di dilavamento di seconda pioggia								

A.2 Ciclo produttivo e utilizzo dell'acqua

Descrizione sintetica del ciclo produttivo e dell'utilizzo dell'acqua *(da non compilare nel caso di usi civili)*

_____

_____

[14] Specificare le condizioni di deroga di cui all'articolo 103 del Codice dell'ambiente.

[15] Specificare le condizioni di deroga di cui all'articolo 104 del Codice dell'ambiente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

_____
_____

A.3. Quadro dei prelievi

□ Non viene effettuato alcun prelievo idrico
□ Il prelievo idrico relativo all'insediamento in esame viene effettuato nelle modalità specificate nel seguente quadro sinottico

FONTE	DENOMINAZIONE /CODICE IDENTIFICATIVO	COORDINATE GEOGRAFICHE WGS84		DATI CONCESSIONE AL PRELIEVO	PRELIEVO MASSIMO AUTORIZZATO	PRELIEVO MEDIO EFFETTIVO	UTILIZZAZIONE			RIUSO Sì / No	QT. RIUTILIZZATA
		Nord	Est				SERVIZI IGIENICI %	ACQUA DI PROCESSO %	ACQUA DI RAFFREDDAMENTO %		
Sorgenti				Ente, data, n° concessione	mc / anno	mc / anno					mc / anno
Acquedotto											
Corpo idrico superficiale											
Pozzi											
Altro (*specificare*)											

Presenza di contatori □ Si □ No

A.4. Descrizione dei punti di scarico
come riportati nel quadro sinottico degli scarichi finali (A.1) del modulo **–** *(sezione da redigere per ciascun punto di scarico finale)*

1	Coordinate geografiche	WGS84: Nord _____ Est _____			
2	Destinazione dello scarico[16]	Fognatura	Suolo o strati superficiali del sottosuolo	Acque superficiali	Acque sotterranee

[16] Indicare la denominazione/codice del recapito (*nel solo caso di acque superficiali ed eventualmente in rete fognaria*).

fonte: http://burc.regione.campania.it

<table>
<tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td colspan="2"></td></tr>
<tr><td rowspan="2">3</td><td rowspan="2">Modalità di scarico</td><td rowspan="2">Continuo</td><td rowspan="2">Saltuario</td><td colspan="2">Periodico[17]</td></tr>
<tr><td colspan="2"></td></tr>
<tr><td rowspan="4">4</td><td rowspan="4">Quantità di acqua reflua scaricata</td><td colspan="2">Portata media (l/s)</td><td></td></tr>
<tr><td colspan="2">Portata massima (l/s)</td><td></td></tr>
<tr><td colspan="2">Volume totale annuo (mc)</td><td></td></tr>
<tr><td colspan="2">Misuratore di portata (indicare se presente)</td><td>□ Si □No</td></tr>
<tr><td>5</td><td>Scarichi in forma associata</td><td colspan="4">Nello scarico confluiscono reflui provenienti da altri stabilimenti □ Si □No

Se nello scarico confluiscono reflui provenienti da altri stabilimenti, fornire le seguenti informazioni per ogni stabilimento i cui reflui confluiscono nello scarico

Ragione sociale _____
Partita IVA _____
Indirizzo _____
Codice ATECO attività produttiva _____

Tipologia di acque reflue che recapitano nello scarico
□ Domestico
□ Assimilabile al domestico
□ Industriale
□ Altro

Portata media giornaliera _____ Volume annuo (mc/anno) _____

Sistema di pre-trattamento
□ Nessuno
□ Fisico
□ Chimico
□ Biologico</td></tr>
</table>

[17] indicare la frequenza (*ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno*).

fonte: http://burc.regione.campania.it

<table>
<tr><td></td><td></td><td>□ Altro (specificare) _____
Presenza di pozzetto/i di ispezione □ Si □ No</td></tr>
<tr><td>6</td><td>Composizione dello scarico terminale</td><td>Lo scarico terminale è costituito dai seguenti scarichi parziali
❑ Acque reflue industriali provenienti dal processo produttivo e/o dall’attività;
❑ Acque reflue industriali di raffreddamento;
❑ Acque reflue industriali di lavaggio;
❑ Acque reflue domestiche;
❑ Acque reflue assimilate;
❑ Acque di dilavamento di prima pioggia;
❑ Acque di dilavamento di seconda pioggia;
❑ Altro (specificare) _____</td></tr>
<tr><td>7</td><td>Caratteristiche dello scarico terminale[18]</td><td>Elencare le sostanze inquinanti presenti nello scarico terminale. La qualità è presunta se scarico nuovo, è effettiva se scarico esistente
<table>
<tr><th>PARAMETRO</th><th>CONCENTRAZIONI</th></tr>
<tr><td></td><td></td></tr>
</table>
</td></tr>
</table>

[18] In alternativa alla compilazione della presente tabella è possibile allegare il certificato analitico eseguito da laboratorio autorizzato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

<table>
<tr>
<td>8</td>
<td>Presenza di sostanze pericolose[19]</td>
<td>
Presenza nelle acque di scarico e/o nello stabilimento delle sostanze pericolose indicate nelle tabelle 1/A (Standard di qualità nella colonna d'acqua per le sostanze dell'elenco di priorità), 2/A (Standard di qualità nei sedimenti), 1/B (Standard di qualità ambientale per alcune delle sostanze appartenenti alle famiglie di cui all'Allegato 8) e 3/B(standard di qualità ambientale per la matrice sedimenti per alcune delle sostanze diverse da quelle dell'elenco di priorità, appartenenti alle famiglie di cui all'Allegato 8) dell'allegato 1, parte III, del Codice dell'ambiente.

 Sì No Se presenti, compilare la tabella sottostante

<table>
<tr><th colspan="10">DATI SULLE SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI NELL'INSEDIAMENTO E/O NELLO SCARICO</th></tr>
<tr><th colspan="2">SOSTANZA PERICOLOSA</th><th colspan="3">PRESENZA NELL' INSEDIAMENTO</th><th colspan="5">PRESENZA NELLO SCARICO</th></tr>
<tr><th rowspan="2">NUMERO CAS</th><th rowspan="2">ELEMENTO/ COMPOSTO/ SOSTANZA</th><th rowspan="2">PRODOTTA</th><th rowspan="2">TRASFORMATA</th><th rowspan="2">UTILIZZATA</th><th rowspan="2">PRESUNTA</th><th rowspan="2">VERIFICATA</th><th colspan="3">CONCENTRAZIONE</th></tr>
<tr><th>MINIMA</th><th>MEDIA</th><th>MASSIMA</th></tr>
<tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
</table>
Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione, la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze di cui alla tabella 5 dell'allegato 5, parte III, del Codice dell'ambiente e nei cui scarichi sia accertata la presenza di tali sostanze in quantità o concentrazioni superiori ai limiti di rilevabilità delle metodiche di rilevamento in essere all'entrata in vigore del decreto suddetto o degli aggiornamenti messi a punto ai sensi del punto 4 dell'allegato 5 (art. 125 comma 2 del Codice dell'ambiente).

 Sì No Se presenti, compilare la tabella sottostante
</td>
</tr>
</table>

[19] Sostanze pericolose: per sostanze pericolose si intendono quelle definite dal Codice dell'Ambiente, parte III, art. 74, comma 2, lettera ee): sostanze pericolose: le sostanze o gruppi di sostanze tossiche, persistenti e bioaccumulabili e altre sostanze o gruppi di sostanze che danno adito a preoccupazione analoghe". Tra queste rientrano anche le sostanze pericolose prioritarie indicate nella successiva lettera ff).

fonte: http://burc.regione.campania.it

DATI SULLE SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI NELL'INSEDIAMENTO E/O NELLO SCARICO									
SOSTANZA PERICOLOSA		**PRESENZA NELL' INSEDIAMENTO**			**PRESENZA NELLO SCARICO**				
NUMERO CAS	**ELEMENTO/ COMPOSTO/ SOSTANZA**	**PRODOTTA**	**TRASFORMATA**	**UTILIZZATA**	**PRESUNTA**	**VERIFICATA**	**CONCENTRAZIONE**		
							MINIMA	**MEDIA**	**MASSIMA**

Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione, la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze di cui alla tabella 3/A dell'allegato 5, parte III, al Codice dell'ambiente e nei cui scarichi sia accertata la presenza di tali sostanze in quantità o concentrazioni superiori ai limiti di rilevabilità delle metodiche di rilevamento in essere all'entrata in vigore del decreto suddetto o degli aggiornamenti messi a punto ai sensi del punto 4 dell'allegato 5 (art. 125 comma 2 del Codice dell'ambiente).

□ Sì□ No **Se presenti, compilare la tabella sottostante**

A	B **(T/ANNO)**	C **(MC/H)**	**CICLO PRODUTTIVO**
			Cadmio
			Mercurio (settore dell'elettrolisi dei cloruri alcalini)
			Mercurio (settori diversi da quello dell'elettrolisi dei cloruri Alcalini)
			Esaclorocicloesano (hch)
			Ddt
			Pentaclorofenolo (pcp)
			Aldrin, dieldrin, endrin, isodrin
			Esaclorobenzene (hcb)
			Esaclorobutadine
			Cloroformio
			Tetracloruro di carbonio
			1,2 dicloroetano (edc)
			Tricloroetilene
			Triclobenzene (tcb)
			Percloroetilene (per)
			Altro (specificare) _____

colonna A): barrare il/i ciclo/i produttivo/i di interesse;

fonte: http://burc.regione.campania.it

		colonna B): indicare la capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione o la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze di cui alla medesima tabella, oppure la presenza di tali sostanze nello scarico. La capacità di produzione dev'essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi; colonna C): indicare il fabbisogno orario di acque per ogni specifico processo produttivo (mc/h)	
9	Sistemi di controllo dei parametri analitici	**Indicare se presenti**	**Se presenti, specificare il sistema di misura utilizzato**

A.5. Ulteriori dati tecnici per lo scarico di acque reflue urbane

1	Agglomerato espresso in abitanti equivalenti		
2	Utenze servite dalla rete fognaria	Abitanti residenti n. Abitanti fluttuanti n.	
3	Presenza di acque reflue industriali nella rete fognaria	☐ Sì ☐ No	Se presenti allegare elenco specificando, per ogni insediamento, la ragione sociale, la tipologia degli scarichi industriali allacciati alla rete fognaria, le portate giornaliere, il relativo carico organico immesso nella rete fognaria espresso in Kg/giorno di BOD5
4	Raccolta di acque meteoriche	☐ Sì ☐ No	
5	Esistenza di scaricatori di piena	☐ Sì ☐ No	Se esistente, indicare la localizzazione dello scaricatore di piena, gli estremi catastali del punto di scarico nel corpo recettore, la tipologia del corpo recettore.

A.6 Recapito dei reflui

A.6.1. Se il refluo viene allontanato in **ACQUE SUPERFICIALI** specificare:

CORPO RECETTORE	DENOMINAZIONE	NATURA DEL CORPO RECETTORE	PORTATA MEDIA (M^3/SEC)	PORTATA MINIMA (M^3/SEC)	N° GIORNI CON PORTATA NULLA
Corpo idrico superficiale		(naturale/artificiale)			

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.6.2. Se il refluo viene allontanato sul **SUOLO/STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO**[20] specificare

1	Distanza dal più vicino corpo idrico	m	
2	Distanza minima dalla rete fognaria pubblica	m	
3	Possibilità di convogliamento o riutilizzo	□ Sì □ No	In caso negativo, motivare l'impossibilità di convogliare i reflui in corpo idrico, in altre reti fognarie o di destinarli al riutilizzo
4	Distanza da punti di captazione o derivazione	Lo scarico terminale recapita al suolo o negli strati superficiali del sottosuolo ad una distanza di almeno 200 m da eventuali punti di captazione o di derivazione di acque destinate al consumo umano (art. 94 del Codice dell'ambiente) □Sì □ No	
5	Modalità di dispersione nel sottosuolo	□ Pozzo assorbente □ Condotta disperdente	
6	Profondità dal piano campagna	m	

A.7. Sistema di depurazione delle acque reflue industriali/urbane

1	Gestore dell'impianto di depurazione[21]	
2	Tipo di trattamento dell'impianto	□ Fisico □ Chimico □ Biologico □ Altro
3	Potenzialità nominale di progetto dell'impianto	da esprimersi in abitanti equivalenti o mc/h

[20] Lo scarico su suolo è ammesso solo quando sia accertata l'impossibilità tecnica o l'eccessiva onerosità a fronte dei benefici ambientali conseguibili a recapitare in corpi idrici superficiali nel rispetto dei valori limite di cui al Codice dell'ambiente (art. 103 del Codice dell'ambiente).
Le distanze dal più vicino corpo idrico superficiale oltre le quali è permesso lo scarico sul suolo sono rapportate al volume dello scarico stesso secondo il seguente schema:
a) per quanto riguarda gli scarichi di acque reflue urbane:
- metri - per scarichi con portate giornaliere medie inferiori a 500 m^3
- 2.500 metri - per scarichi con portate giornaliere medie tra 501 e 5000 m^3
- 5.000 metri - per scarichi con portate giornaliere medie tra 5001 e 10.000 m^3
b) per quanto riguarda gli scarichi di acque reflue industriali.
- 1.000 metri - per scarichi con portate giornaliere medie inferiori a 100 m^3
- 2.500 metri - per scarichi con portate giornaliere medie tra 101 e 500 m^3
-5.000 metri - per scarichi con portate giornaliere medie tra 501 e 2.000 m^3
Gli scarichi aventi portata maggiore di quelle su indicate devono in ogni caso essere convogliati in corpo idrico superficiale, in fognatura o destinati al riutilizzo. (all. 5 Parte III del Codice dell'ambiente).
[21] Indicare se il responsabile sia diverso dal titolare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

<table>
<tr><td>4</td><td>Caratteristiche impianto di depurazione</td><td colspan="3">linee acqua (n. linee ____)
□ vasche di accumulo
□ grigliatura grossolana
□ grigliatura fine
□ dissabbiatura
□ disolea tura
□ sedimentazione primaria
□ ossidazione a biomassa adesa
□ ossidazione a biomassa sospesa
□ nitrificazione
□ denitrificazione
□ defosfatazione
□ sedimentazione secondaria
□ filtrazione
□ disinfezione finale
□ altro [specificare _____]</td><td colspan="3">linea fanghi (n. linee ____)
□ preispessitore
□ ispessimento dinamico
□ digestione anaerobica
□ digestione aerobica
□ disidratazione con centrifuga
□ disidratazione con nastro pressa
□ disidratazione con filtropressa
□ postispessitore
□ letti di essiccamento
□ incenerimento
□ essiccamento termico
□ compostaggio
□ cogenerazione
□ altro [specificare _____]</td></tr>
<tr><td rowspan="3">5</td><td rowspan="3">Dati sui fanghi prodotti e loro modalità di smaltimento</td><td colspan="2">Fanghi prodotti</td><td colspan="3">mc/anno, mc/giorno, % secco</td></tr>
<tr><td colspan="2">Eventuali modalità stoccaggio fanghi</td><td colspan="3"></td></tr>
<tr><td colspan="2">Smaltimento finale</td><td colspan="3">% discarica, % agricoltura, % altro</td></tr>
<tr><td rowspan="5">6</td><td rowspan="5">Strumenti e modalità di controllo</td><td colspan="2"></td><td></td><td colspan="2">COORDINATE GEOGRAFICHE (sistema WGS84)</td></tr>
<tr><td colspan="2"></td><td></td><td>Nord</td><td>Est</td></tr>
<tr><td colspan="2">Presenza di pozzetto di controllo all’ingresso dell’impianto</td><td>□ Sì □ No</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td colspan="2">Presenza di pozzetto di controllo/ispezione in uscita dell’impianto</td><td>□ Sì □ No</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td colspan="2">Presenza di sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici</td><td>□ Sì □ No</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td colspan="2">Presenza di contatori ingresso/uscita</td><td>□ Sì □ No</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>7</td><td>Modalità di gestione provvisoria dell’impianto</td><td colspan="5">Descrivere le misure da adottare in caso di disfunzioni improvvise dell’impianto in grado di ridurre la capacità di trattamento dello stesso. Specificare in particolare :
- sistemi di allerta ottici e/o acustici per evidenziare eventuali disfunzioni a componenti impianto
- reperibilità dei responsabili
- protocollo di pronto intervento
- mezzi o risorse interne o esterne disponibili</td></tr>
</table>

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.8. Sistema di depurazione delle acque reflue domestiche/assimilabili

1	Trattamento acque nere	☐ **FOSSA IMHOFF**	
		Comparto sedimentazione	m^3
		Comparto digestione	m^3
		Capacità totale	m^3
		Distanza da fabbricati	m
		Distanza da pozzi, condotte o serbatoi destinati ad acqua potabile	m
		☐ **ALTRO**	
		Descrivere le modalità di trattamento	
2	Trattamento acque grigie	Descrizione tipo di trattamento	
		Dimensioni del manufatto	
		Distanza da fabbricati	m
3	Trattamento acque assimilabili alle domestiche	Descrizione tipo di trattamento	
		Dimensioni del manufatto	
		Distanza da fabbricati	m
4	Strumenti e modalità di controllo	Presenza di pozzetto di controllo all'ingresso dell'impianto	☐ Sì ☐ No
		Presenza di pozzetto di controllo in uscita dell'impianto	☐ Sì ☐ No
5	Produzione fanghi	Fanghi prodotti	mc/anno, % secco
		Smaltimento finale	% discarica, % agricoltura, % altro

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA B – UTILIZZAZIONE AGRONOMICA

SEZIONE B1 – EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO TAL QUALI O TRATTATI

B1.1 Dichiarazioni e impegni del titolare della comunicazione

dichiara

- di essere a conoscenza della normativa in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle sanzioni che derivano dall'inosservanza delle disposizioni di legge;
- che le attività di utilizzazione agronomica verranno effettuate non prima di 30 giorni dalla presentazione all'autorità competente della presente comunicazione relativa all'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento;
- di impegnarsi:
  - ad effettuare l'utilizzazione agronomica conformemente alle prescrizioni dettate dalla normativa nazionale e regionale vigente;
  - a comunicare tempestivamente all'autorità competente le variazioni relative alla consistenza dell'allevamento, alla tipologia, quantità e caratteristiche degli effluenti di allevamento, nonché le modifiche relative agli stoccaggi e ai terreni destinati all'applicazione degli effluenti;
- di conservare presso SEDE LEGALE/ALLEVAMENTO (*codice asl*) _____ assieme alla copia della comunicazione inviata al SUAP la seguente documentazione:
  - le visure ed estratti dei fogli di mappa catastali dei terreni utilizzati per lo spandimento degli effluenti (indicati nel quadro ….);
  - gli attestati di disponibilità dei terreni non in proprietà utilizzati per lo spandimento (contratti d'affitto, atti privati ...);
  - il registro di utilizzazione annuale degli effluenti di allevamento e degli altri fertilizzanti azotati;
  - la documentazione di accompagnamento inerente i trasporti di effluenti zootecnici effettuati nella rete viaria pubblica;
  - la documentazione fiscale inerente la vendita di quote di effluenti prevista annualmente sulla quale sia espressamente citata la tipologia e il volume dell'effluente venduto;
  - documentazione dalla quale si evinca la cessione a terzi di effluenti;
  - gli originali dei verbali di collaudo decennali dei contenitori di stoccaggio degli effluenti non palabili;
  - le certificazioni analitiche dei materiali provenienti dagli impianti di trattamento di cui alla D.G.R. 771/2012;
  - (*per le aziende tenute alla presentazione del PUA completo ai sensi dell'art. 21 della D.G.R. 771/2012*) le certificazioni analitiche degli appezzamenti omogenei;

- Inoltre (*barrare e completare la sezione pertinente in rapporto alla produzione di azoto al campo da effluenti di allevamento*) si impegna:

  ☐ considerato che l'azienda produce un quantitativo di azoto annuo al campo compreso tra 3001 e 6000 kg ed è situata e/o utilizza terreni ricompresi in zona vulnerabile ai nitrati, a predisporre un piano di utilizzazione agronomica semplificato secondo le modalità e scadenze previste dalla normativa vigente (art.28 e allegato V del D.M. 7 aprile 2006 ed art. 21 della D.G.R. 771/2012) a trasmetterlo all'autorità competente come allegato alla presente comunicazione, ovvero a conservarne una copia presso LA SEDE LEGALE /ALLEVAMENTO (*codice asl*) N. __ assieme alla copia della comunicazione;

  ☐ considerato che l'azienda produce un quantitativo di azoto annuo al campo superiore a 6000 kg, a predisporre un piano di utilizzazione agronomica completo secondo le modalità e scadenze previste dalla normativa vigente (art.28 e allegato V del D.M. 7 aprile 2006 ed art. 21 D.G.R. 771/2012 e a

fonte: http://burc.regione.campania.it

trasmetterlo all'autorità competente come allegato alla presente comunicazione, ovvero a conservarne una copia presso LA SEDE LEGALE /ALLEVAMENTO (*codice asl*) N. __ assieme alla copia della comunicazione;

- ☐ considerato che l'azienda alleva più di 500 UBA, a predisporre un piano di utilizzazione agronomica completo secondo le modalità e scadenze previste dalla normativa vigente (art. 28 e allegato V del D.M. 7 aprile 2006 ed art. 21 D.G.R. 771/2012) e a trasmetterlo all'autorità competente come allegato alla presente comunicazione, ovvero a conservarne una copia presso LA SEDE LEGALE / ALLEVAMENTO (*codice asl*) N. ___ assieme alla copia della comunicazione;

dichiara inoltre

- ☐ di non aver richiesto/presentato altre autorizzazioni/comunicazioni in materia ambientale nella presente istanza di AUA (*in caso di autorizzazioni/comunicazioni già ottenute/presentate, esse dovranno essere indicate nel* ***quadro 6.1***)

- ☐ di aver richiesto/presentato nella presente istanza di AUA l'autorizzazione/comunicazione relativa a

(***indicare la relativa scheda di interesse***) _____

B1.2 Dati identificativi degli allevamenti/impianti di trattamento di cui alla D.G.R. 771/2012

Identificazione allevamento:

CODICE ALLEVAMENTO (DA ANAGRAFE ZOOTECNICA sistema informativo veterinario)	COMUNE	INDIRIZZO E NUMERO CIVICO	ZVN	
			SI	NO

Identificazione impianto a biogas:

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO E NUMERO CIVICO	CAP	COMUNE	LOCALITÀ

CUAA Azienda

Codice anagrafe zootecnica identificativo di ogni Allevamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

B1.3 Consistenza e produzione di effluenti di allevamento/i

I. **ALLEVAMENTO**: consistenza media annuale, produzione di effluenti e azoto netto al campo per singolo allevamento sulla base dei parametri stabiliti in tab.1 e 2 del D.M. 7 aprile 2006[22]

CATEGORIA ANIMALI	TIPO STABULAZIONE	DETTAGLI STABULAZIONE	MEDIA CAPI	PESO VIVO TOTALE	LIQUAME		LETAME		AZOTO TOTALE
			n./anno	t	Volume m³/anno	Azoto kg/anno	Volume m³/anno	Azoto kg/anno	kg/anno

II. **TRATTAMENTI DIVERSI DALL' ANAEROBICO:** dati relativi ai liquami trattati per singolo allevamento con riferimento alle linee riportate in tabella3 del D.M. 7 aprile 2006[23]

LINEA TRATTAMENTO	LIQUAME AVVIATO AL TRATTAMENTO	AZOTO CONTENUTO	PALABILE POST TRATTAMENTO		LIQUIDI POST TRATTAMENTO		AZOTO TOTALE
	m³/anno	kg/anno	Volume m³/anno	Azoto kg/anno	Volume m³/anno	Azoto kg/anno	kg/anno

III.**ALTRI LIQUAMI:** quantità di altri liquami prodotti: acque meteoriche e acque di lavaggio delle sale di mungitura

ACQUE	VOLUME M³/ANNO
da sala mungitura	
da platee stoccaggio	
da spazi esterni	
Totale	

[22] Per la compilazione della presente tabella fare riferimento alla tabella A dell'Allegato tecnico di cui alla D.G.R. 771/2012.
[23] Da compilarsi esclusivamente per gli allevamenti suinicoli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

IV.**TRATTAMENTO ANAEROBICO:** dati relativi ai materiali trattati

CUAA AZIENDE CONFERENTI	EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO				ALTRE BIOMASSE		INGRESSO DIGESTORE		USCITA DIGESTORE	
	Progr	Cod (pr/n.rea)	Specie	Liquame/palabile Azoto kg/anno	tipo	Azoto kg/t	Volume m³/anno	Azoto Kg/anno	Volume m³/anno	Azoto Kg/anno

IV.– bis. **EFFLUENTE**: separazione solido-liquido

EFFLUENTE AVVIATO AL TRATTAMENTO	AZOTO CONTENUTO	MACCHINA TRATTAMENTO	EFFICIENZA	%PALABILE POST TRATTAMENTO	% CHIARIFICATO	VOLUMI M³/ANNO		AZOTO	
						PALABILE	LIQUIDO	PALABILE	LIQUIDO
m³/anno	kg/anno			%	%	m³/anno	m³/anno	kg/anno	kg/anno

V.**VOLUMI CEDUTI**: dati sulla cessione degli effluenti tal quali e/o trattati in impianto a biogas per singolo allevamento/impianto

CUAA AZIENDA ACQUIRENTE	IN QUALITÀ DI UTILIZZATRICE AGRONOMICA (DETENTORE)	SCADENZA CONTRATTO CESSIONE	SOSTANZA CEDUTA	VOLUME CEDUTO	AZOTO CEDUTO
				m³/anno	kg/anno

B1.4 Stoccaggi

TIPO DI STOCCAGGIO	INDIRIZZO O CODICE ALLEVAMENTO	VOLUME
		m³/anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

B1.5 Dati riassuntivi

Dati riassuntivi relativi a effluenti di allevamento/i tal quali e/o trattati in impianto a biogas presentano i seguenti dati totali:

EFFLUENTI PRODOTTI PER ALLEVAMENTO/IMPIANTO	VOLUME	AZOTO	TITOLO N	AZOTO ZOOTECNICO	CAPACITÀ DI STOCCAGGIO	
	m³/anno	kg/anno	kg/m³	%	gg	m³
Liquame						
Liquame tal quale						
Liquame dopo trattamento						
Totale liquami						
Palabili (**)						
Letame bovino maturo						
Palabile/solido post trattamento						
Totale palabili						
Digestato						
Digestato tal quale						
Liquido/chiarificato (dopo trattamento)						
Totale liquido						
Totale solido/palabile (dopo trattamento)						
Totale						

(**) Distinguere tra letame bovino maturo e palabili non compostati, ad es. pollina, frazione solida separata dai liquami.

B1.6 Terreni

I. Terreni utilizzabili da allevamento/impianto di trattamento di cui alla D.G.R. 771/2012:

COMUNE	SEZIONE	FOGLIO	PARTICELLA	TITOLO DISPONIBILITÀ PARTICELLA	NOMINATIVO CONCEDENTE	SUPERFICIE CATASTALE DISPONIBILE HA,ARE	SUPERFICIE ZONA VULNERABILE HA,ARE	SUPERFICIE ZONA NON VULNERABILE HA,ARE	AZOTO SPANDIBILE KG	ORDINAMENTO COLTURALE PRATICATO	DISTANZA DA CONTENITORI DI STOCCAGGIO KM

fonte: http://burc.regione.campania.it

I. Dati identificativi degli appezzamenti omogenei:

COMUNE	SEZIONE	FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE (HA, ARA)	TIPOLOGIA DI SUOLO	PRATICA AGRONOMICA PRECEDENTE	MORFOLOGIA

II. **Modalità di distribuzione utilizzate:**

II.A Modalità di spandimento degli effluenti zootecnici[24]

		Caratteristiche tecniche (m^3, gittata, pressione, ecc.)
	Carrobotte a lunga gittata	
	Carrobotte ad alta pressione	
	Carrobotte a bassa pressione	
	Carrobotte munito di iniettori	
	Carrobotte con dispositivi per la distribuzione rasoterra	
	Fertirrigazione con rotoloni	
	Spandiletame	
	Altro (*descrizione*_____)	

II.B Identificazione dei mezzi utilizzati per lo spandimento degli effluenti zootecnici[25]

TIPO DI ATTREZZATURA	TARGA O MATRICOLA	TITOLO DI POSSESSO

[24] Sono escluse dalla compilazione della presente tabella le aziende tenute alla presentazione della comunicazione semplificata di cui all'art. 21 della D.G.R. 771/2012.
[25] Sono escluse dalla compilazione della presente tabella le aziende tenute alla presentazione della comunicazione semplificata di cui all'art. 21 della D.G.R. 771/2012.

fonte: http://burc.regione.campania.it

B1.7 Dati del detentore che acquisisce gli effluenti ceduti per l'utilizzazione agronomica

Il detentore (non produttore) è identificato come segue:

CUAA AZIENDA ACQUIRENTE	ESTREMI DELLA COMUNICAZIONE INVIATA DAL PRODUTTORE DI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO	SCADENZA CONTRATTO CESSIONE	SOSTANZA CEDUTA	VOLUME CEDUTO	AZOTO CEDUTO	TITOLO AZOTO CEDUTO
				m^3/anno	kg/anno	kg/ m^3

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE B2 – ACQUE DI VEGETAZIONE E SANSE UMIDE

B2.1 Dichiarazioni e impegni del titolare della comunicazione

dichiara

- di essere a conoscenza della normativa in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide e delle sanzioni che derivano dall'inosservanza delle disposizioni di legge;
- che le attività di spandimento non verranno effettuate prima di 30 giorni dalla data di presentazione all'autorità competente della presente comunicazione[26];
- di impegnarsi:
  - ad effettuare l'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide conformemente alle prescrizioni dettate dalla normativa nazionale e regionale vigente, alle disposizioni igienico-sanitarie, ambientali e urbanistiche e alle eventuali prescrizioni impartite dall'Autorità competente, nonché conformemente alle modalità della relazione tecnica allegata alla comunicazione;
  - a comunicare tempestivamente all'autorità competente le variazioni relative alla tipologia del ciclo di lavorazione, alla capacità produttiva del frantoio e ai volumi di reflui prodotti, ai siti utilizzati per lo spandimento, alle caratteristiche dei contenitori di stoccaggio;
- di conservare presso SEDE LEGALE / FRANTOI N. ___ assieme alla copia della comunicazione inviata al SUAP la seguente documentazione:
  - le visure ed estratti dei fogli di mappa catastali dei terreni utilizzati per lo spandimento delle acque di vegetazione (indicati nel quadro ….);
  - gli attestati di disponibilità dei terreni non in proprietà utilizzati per lo spandimento (contratti d'affitto, atti privati ...);
  - la documentazione di accompagnamento inerente i trasporti di acque di vegetazione effettuati nella rete viaria pubblica;
  - i contratti in originale di cessione delle acque di vegetazione;
  - gli originali dei verbali di collaudo dei contenitori di stoccaggio delle acque di vegetazione;

allega alla presente comunicazione:

- relazione tecnica conformemente all'allegato 2 del D.M. 6 luglio 2005[27] e della D.G.R. 398/06;
- dichiarazioni a firma del titolare del sito/dei siti di spandimento che è a conoscenza e si impegna a rispettare le disposizioni nazionali e regionali in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide.

dichiara inoltre

☐ di non aver richiesto/presentato altre autorizzazioni/comunicazioni in materia ambientale nella presente istanza di AUA (*in caso di autorizzazioni/comunicazioni già ottenute/presentate, esse dovranno essere indicate nel* ***quadro 6.1***)

☐ di aver richiesto/presentato nella presente istanza di AUA l'autorizzazione/comunicazione relativa a (***indicare la relativa scheda di interesse***) _____

[26] Il D.M. 6 luglio 2005 prevede la presentazione annuale della comunicazione.

[27] Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e degli scarichi dei frantoi oleari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

B2.2 Caratteristiche del frantoio

che il frantoio presenta le seguenti caratteristiche:

- tipologia del ciclo di lavorazione (pressione, continuo a 3 fasi, 2 fasi, ecc. a risparmio d'acqua) _____
- tonnellate di olive molibili in otto ore (potenzialità produttiva) t _____
- produzione stimata di acque di vegetazione e di sanse umide espresse in m^3:
  acque di vegetazione m^3 _____ sanse umide m^3 _____
- giorni di durata prevedibile della campagna olearia: dal _____ al _____
- produzione annua media di sanse umide non inviate al sansificio, espressa in m^3 _____
- quantità di sanse umide inviate ad impianti di biogas _____

B2.3 Caratteristiche dei siti di spandimento

- che i siti di spandimento risultano così identificati:

Superficie agricola utilizzata per lo spandimento (espressa in ettari e are) ubicazione e attestazione del relativo titolo d'uso:

COMUNE	FG.	MAPP.	SUPERFICIE HA ARE	TITOLO D'USO	ACQUE VEGETAZIONE (m^3)	SANSE (m^3)	ANNI DI SPANDIMENTO PREVISTI
TOTALE							

- periodo entro il quale si prevede di effettuare lo spandimento: dal _____ al _____
- quantità totali di acque di vegetazione e di sanse umide (espresse in m^3) che si prevede di spandere nei siti:
  acque di vegetazione m^3 _____ sanse umide m^3 _____
- nominativo ed indirizzo del/i titolare/i dei siti di spandimenti: _____
- codice fiscale dell'impresa agricola |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

B2.4 Caratteristiche dei contenitori di stoccaggio

che i contenitori di stoccaggio presentano le seguenti caratteristiche:

- titolare del contenitore di stoccaggio _____
- volume complessivo dei contenitori di stoccaggio delle acque di vegetazione e delle sanse umide recepibili espresso in m^3, acque di vegetazione m^3 _____ sanse umide m^3 _____
- localizzazione (indirizzo, comune, provincia) _____
- tipologia del contenitore (manufatto in cemento o bacino impermeabilizzato, presenza di copertura) _____

B2.5 Dati sulla cessione di acque di vegetazione e di sanse umide

che risultano ceduti i seguenti volumi:

CUAA AZIENDA ACQUIRENTE	IN QUALITA' DI UTILIZZATRICE AGRONOMICA (DETENTORE)	SCADENZA CONTRATTO CESSIONE	SOSTANZA CEDUTA	VOLUME CEDUTO	AZOTO CEDUTO
				m^3/anno	kg/anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE B3 – ACQUE REFLUE PROVENIENTI DALLE AZIENDE DI CUI all'art. 101, comma 7, lettere a), b), e c) del Codice dell'ambiente E DA PICCOLE AZIENDE AGROALIMENTARI

B.3.1 Dichiarazioni e impegni del titolare della comunicazione

dichiara

- che l'azienda è produttrice di acque reflue per l'utilizzo agronomico in quanto rientra nella seguente tipologia di cui alla D.G.R. 771/2012:
  - ❒ imprese dedite esclusivamente alla coltivazione del terreno e/o alla silvicoltura (art. 13, comma 1);
  - ❒ imprese dedite all'allevamento del bestiame (art.13, comma 1);
  - ❒ imprese dedite alle attività di cui ai punti precedenti che esercitano anche attività di trasformazione o di valorizzazione della produzione agricola, inserita con carattere di normalità e complementarietà funzionale nel ciclo produttivo aziendale e con materia prima lavorata proveniente in misura prevalente dall'attività di coltivazione dei terreni di cui si abbia a qualunque titolo la disponibilità (art. 13, comma 1);
  - ❒ aziende agroalimentari appartenenti ai settori lattiero caseario, vitivinicolo e ortofrutticolo che producono quantitativi di acque reflue contenenti sostanze naturali non pericolose non superiori a 4.000 m_3 all'anno e comunque contenenti, a monte della fase di stoccaggio, quantitativi di azoto non superiori a 1.000 kg all'anno (art. 13, comma 1);
    - che, in quanto azienda agroalimentare è:
      - ❒ azienda del settore caseario;
      - ❒ azienda del settore vitivini
      - ❒ colo;
      - ❒ azienda del settore ortofrutticolo;
- di essere a conoscenza della normativa in materia di utilizzazione agronomica delle acque reflue e delle sanzioni che derivano dall'inosservanza delle disposizioni di legge;
- che le attività di utilizzazione agronomica verranno effettuate non prima di 30 giorni dalla presentazione all'autorità competente/Comune della presente comunicazione relativa all'utilizzazione agronomica delle acque reflue;
- di impegnarsi
  - ad effettuare l'utilizzazione agronomica conformemente alle prescrizioni dettate dalla normativa nazionale e regionale vigente, alle disposizioni igienico-sanitarie ed urbanistiche;
  - a comunicare all'autorità competente tempestivamente, e prima dell'inizio delle operazioni di spandimento, le eventuali variazioni/aggiornamenti della situazione aziendale e della documentazione a corredo della presente Comunicazione;
  - di conservare presso SEDE LEGALE/…. N. assieme alla copia della comunicazione inviata al SUAP la seguente documentazione:
    - il registro di utilizzazione delle acque reflue;
    - la documentazione di accompagnamento inerente al trasporto delle acque reflue;

B.3.2 Provenienza, quantità ed azoto prodotto nelle acque reflue

PROVENIENZA	ACQUE REFLUE PRODOTTE (m^3/q di prodotto lavorato)	AZOTO CONTENUTO	AZOTO TOTALE PRODOTTO
Settore caseario			
Settore vitivinicolo			
Settore ortofrutticolo			

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.3.3 DATI RELATIVI ALLE SUPERFICI INTERESSATE ALLO SPANDIMENTO

Provincia	Comune	Sezione	foglio	particella	superficie catastale (ha)	superficie condotta (ha)	superficie da utilizzare per lo spandimento (ha)	quantità di acque reflue da distribuire (m3)	tipo di conduzione	ordinamento colturale	zona vulnerabile (Si/No)	Condotta da terzi	
												SI (*indicare nominativo*)	NO
TOTALE													

Si allega l'atto di assenso

B.3.4 STOCCAGGI

Tipologia e volume disponibile delle strutture di stoccaggio in uso in azienda per le acque reflue

Tipologia di stoccaggio	Numero stoccaggi	Volume	Copertura (%)	Ubicazione			
				Comune	Foglio	Particella	Subalterno
Altro							

Situazione stoccaggi

Fabbisogni/disponibilità	**Tipologia effluente**	**Durata (giorni)**	**Volumi (m^3)**
Fabbisogno: effluenti da stoccare	Effluenti non palabili		
	Effluenti palabili		
Disponibilità: Stoccaggi presenti in azienda	Effluenti non palabili		
	Effluenti palabili		

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA C – EMISSIONI IN ATMOSFERA PER GLI STABILIMENTI

1 DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO

1.1. Ciclo produttivo

Descrizione del ciclo lavorativo svolto nello stabilimento in cui sono collocati gli impianti/attività oggetto della domanda di autorizzazione. In particolare il Gestore dovrà:

a. Per ogni ciclo produttivo/lavorazione, descrivere, in modo dettagliato, tutte le fasi e le operazioni che lo caratterizzano;
b. Per ogni singola fase lavorativa/operazione, dovrà essere fornita:
   - descrizione della fase e individuazione degli impianti che la compongono;
   - descrizione di ciascun impianto della fase (dimensionamento, potenzialità e condizioni d'esercizio, sistemi di regolazione e controllo nonché il valore dei parametri che ne caratterizzino, eventualmente, il minimo tecnico);
   - durata e modalità di svolgimento della fase, specificando ore/giorno, giorni/settimane, settimane/anno, e se continuo o discontinuo;
   - durata e descrizione di eventuali condizioni di funzionamento anomalo (avvio, arresto, guasto degli impianti, transitorio);
   - tempi necessari per il raggiungimento del regime di funzionamento e per l'interruzione dell'esercizio di ciascun impianto per ciascuna fase.
c. Definire lo schema di flusso del ciclo lavorativo svolto nello stabilimento, suddiviso in fasi, con individuazione per ogni singola fase degli input (materie prime, combustibili ecc.) ed output (intermedi, prodotti, ecc.).

1.2 Produzioni, materie prime

Elencare, per ogni lavorazione/attività:
a) la tipologia di prodotti e la capacità produttiva (eventualmente suddivisa per fasi)

Lavorazione/i	prodotti finiti [tipologia]	Quantità	u.m.

1.1. *Tab. 1 – Sintesi prodotti*

b) tutte le materie prime (intermedi, ausiliari, materie prime seconde, combustibili ecc.), il loro consumo (giornaliero o annuo), le loro caratteristiche (tossicità, fasi di rischio ecc.) e le modalità di stoccaggio (silos, serbatoio, cumulo ecc. all'aperto, coperto ecc.)

Lavorazione/i	Materie prime, intermedie [tipologia]	Quantità annua	u.m.	Modalità di stoccaggio/deposito

Tab. 2 – Sintesi materie prime

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOSTANZE/MISCELE/MATERIE PRIME E AUSILIARIE UTILIZZATE[28]									
n° progr.	Descrizione[29]	Tipologia[30] (*mp ma*)	Impianto /fase di utilizzo[31]	Stato fisico	Indicazioni di pericolo[32]	Composizione[33]	Tenore di COV[34]	Quantità annue utilizzate[35]	
								quantità	u.m.

Tab. 3 – Dettaglio materie prime

[28] La compilazione della tabella riportata nella scheda presuppone che le schede di sicurezza dei singoli prodotti siano tenute presso lo stabilimento e che siano esibite su richiesta.

[29] Indicare la tipologia del prodotto, accorpando, ove possibile, prodotti con caratteristiche funzionali analoghe, in merito a stato fisico, modalità d'uso, etichettatura e frasi R (ad esempio indicare "fondi", "basi colore", "trasparenti ad alto solido", "inchiostri UV", "diluenti", "catalizzatori", "vernici poliuretaniche", etc.). Evitare, ove possibile, di inserire i nomi commerciali.

[30] mp = materia prima; ma = materia ausiliaria

[31] Indicare il riferimento relativo utilizzato nello schema di flusso di cui alla lett. c) della sezione 1.1

[32] Indicare in questa colonna l'indicazione di pericolo della sostanza/prodotto/miscela (cfr. punto 15 della scheda di sicurezza)

Stato fisico	Indicazione di pericolo	Composizione
	es. H301 - Tossico se ingerito	

[33] Riportare i dati indicati al punto 3 delle schede di sicurezza, qualora specificati.

[34] Compilare il campo solo per i prodotti contenenti COV, indicando il dato ottenuto mediante analisi interna ovvero dedotto dalle indicazioni riportate nelle schede tecniche e/o nelle schede di sicurezza (punto 3 o 9 o 15 della scheda di sicurezza).

[35] Inserire un dato previsionale di esercizio, se trattasi di nuovo stabilimento, o un dato relativo ad un anno di esercizio significativo, se trattasi di stabilimento esistente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1. Impianti di combustione

Sigla impianto	Tipologia[36]	Potenza del singolo focolare (MWt)	combustibile	Consumo combustibile (mc/h, kg/h	SM[37] o SC installato	Sistemi di abbattimento	Sigla emissione
A. Impianti industriali							
B. Impianti civili[38]							

Tab. 4 – Sintesi impianti di combustione

2 QUADRO EMISSIVO

Per ogni singola fase delle lavorazioni devono essere caratterizzate tutte le emissioni dal punto di vista quali-quantitativo, precisandone l'origine e le modalità di aspirazione e convogliamento (emissioni convogliate in atmosfera), ovvero le motivazioni per la loro non convogliabilità (emissioni diffuse).

2.1 Emissioni convogliate

Per ogni emissione dovrà essere compilata una scheda secondo il seguente schema

PUNTO DI EMISSIONE E…		
1	Provenienza	**(ad es. verniciatura, saldatura, ecc.)**
2	Impianti/macchine interessate	
3	Portata dell'aeriforme	**(Nm^3/h)**
4	Durata della emissione	**(h/g)**
5	Frequenza della emissione nelle 24 h	
6	Costante / Discontinua	
7	Temperatura	**(°C)**
8	Inquinanti presenti	
9	Concentrazione degli inquinanti in emissione	**(mg/Nm^3)** ***(in caso di nuovi impianti fornire stima previsionale)***
10	Flusso di massa degli inquinanti in emissione	**(kg/h)**
11	Altezza geometrica dell'emissione	**(m)**
12	Dimensioni del camino	*Circolare – diametro (mm) Rettangolare – lato (mm) X lato (mm) – altezza del camino dal colmo dei tetti*
13	Materiale di costruzione del camino	
14	Tipo di impianto di abbattimento	
15	Coordinate del punto di emissione	Angolo del flusso ° - Indicare in gradi sessagesimali l'angolo che il flusso emissivo genera rispetto al suolo; Georeferenziazione En - Georeferenziare in coordinate UTM dei punti di emissione
16	Note	Per gli impianti di combustione indicare anche il tenore di ossigeno ed il tenore del vapore acqueo

[36] Tipologia dell'impianto (es. caldaia a condensazione, caldaia ad olio diatermico, motore endotermico…).

[37] SM: Sistema di Monitoraggio o Sistema di Controllo presenti.

[38] Gli impianti termici civili di stabilimento (ovvero quelli la cui produzione di calore è esclusivamente destinata al riscaldamento, alla climatizzazione invernale o estiva di ambienti o al riscaldamento di acqua per usi igienici e sanitari) sono assoggettati alle disposizioni del Titolo II del Codice dell'ambiente però nel caso in cui la potenza termica nominale dell'impianto termico civile, calcolata come somma delle potenze termiche nominali dei singoli focolari costituenti l'impianto (unico sistema di distribuzione e utilizzazione del calore prodotto) risulti uguale o superiore a 3 MW, indipendentemente dal combustibile impiegato, tale impianto viene in ogni caso assoggettato all'autorizzazione prevista dall'art. 269 del Codice dell'ambiente e deve essere descritto in questa sezione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il riepilogo delle emissioni può essere effettuato sulla seguente scheda

Punto di emissione	Impianto/macchina di provenienza	Sigla[39]	Portata Nm^3/h
	(riga da compilare per ciascun punto di emissione)		

2.2 ***Caratteristiche sistemi di abbattimento***

Per ogni sistema di abbattimento presente alle emissioni, dovrà essere fornita adeguata descrizione riportante, almeno, le seguenti informazioni *(in alternativa, allegare scheda dell'impianto di abbattimento con le informazioni sotto riportate, facendo riferimento, eventualmente, a quanto previsto dalla normativa regionale pertinente)*:

- caratteristiche della corrente da trattare (portata, temperatura, umidità, concentrazione inquinanti);
- tipologia[40] del sistema di abbattimento (es. filtro, scrubber, post-combustore…);
- parametri di dimensionamento (es. superficie filtrante, velocità attraversamento, tempo contatto, ecc.);
- prestazioni del sistema di abbattimento (es. % abbattimento[41], livelli inquinanti in uscita);
- sistemi di regolazione e controllo installati (es. pressostato, tribolettrico, pHmetro, ecc.);
- modalità, tempi e frequenza della manutenzione del sistema di abbattimento.

2.3 Emissioni diffuse (non soggette ad art. 275)

Si intendono con questo termine gli effluenti come definiti dall'art. 268.1d del Codice dell'ambiente
Il Gestore dovrà provvedere alla:

a. Individuazione delle fasi del ciclo produttivo dalle quali possono originarsi le emissioni diffuse, fornendo le adeguate informazioni atte a dimostrarne la non convogliabilità, ovvero alla presentazione di un progetto riportante le modalità e le tempistiche del convogliamento qualora l'emissione si rivelasse tecnicamente convogliabile.
b. Descrizione, per ogni fase, dei sistemi installati o degli accorgimenti adottati per limitare le emissioni diffuse, effettuando, se pertinente, un confronto con quanto riportato nell'Allegato V, Parte V del Codice dell'ambiente.
c. Laddove espressamente previsto da norme regionali o di carattere sanitario, stima o calcolo delle emissioni diffuse derivanti dallo stabilimento, espresso come flusso di massa di ciascun inquinante presente, descrivendo il procedimento di stima/calcolo utilizzato per ottenere i quantitativi. Se la stima è effettuata a partire da misure effettuate in ambiente di lavoro, è necessario allegare i relativi certificati analitici ed una planimetria nella quale siano indicati i punti di campionamento.

2.4 Emissioni di COV (per attività soggette ad art. 275)

La presente sezione dovrà essere compilata solo dalle Aziende rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 275 del Codice dell'ambiente e sviluppato per ciascuna attività che supera singolarmente la soglia di consumo dell'Allegato III alla Parte V.

n. ordine attività[42]	Attività	Soglia di consumo solvente	Consumo massimo teorico di solventi [t/anno][43]	Consumo di solventi [t/anno][44]	Capacità nominale [kg/gg][45]	Ore di attività / anno

[39] Codifica/denominazione attribuita dal gestore al punto di emissione/camino
[40] Esempi tipologie: ciclone; filtro a tessuto; precipitatore elettrostatico; abbattitore ad umido; abbattitore ad umido venturi; assorbitore; adsorbitore; post-combustore termico; post-combustore catalitico;
[41] L'abbattimento non deve essere inferiore al 90%, anche utilizzando sistemi diversi da quelli di cui alla D.G.R. 243/2015.
[42] In riferimento alla tabella 1, Parte III dell'All. III alla Parte V del Codice dell'ambiente .
[43] Esempi tipologie: ciclone; filtro a tessuto; precipitatore elettrostatico; abbattitore ad umido; abbattitore ad umido venturi; assorbitore; adsorbitore; post-combustore termico; post-combustore catalitico;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le tabelle dovranno essere redatte utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci ivi previste. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio.

Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni da massa di solvente a massa di carbonio equivalente occorrerà fornire anche la composizione ed il peso molecolare medi della miscela, esplicitando i calcoli effettuati per la conversione.

Materia prima/ solvente[46]	% COV	Residuo secco	Fattore di conversione[47]	Consumo annuo (tCOV/anno)	Consumo annuo (tC/anno)

3 PIANO GESTIONE SOLVENTI

Sia in caso di nuova istanza sia in caso di rinnovo o modifica sostanziale, dovrà essere allegato il Piano di Gestione dei Solventi secondo la tabella proposta, riportando la modalità di determinazione dei valori inseriti.

Input di solventi organici	t COV/anno
I1. quantità di solventi organici o la loro quantità nei preparati acquistati che sono immessi nel processo nell'arco di tempo in cui viene calcolato il bilancio di massa	
I2. quantità di solventi organici o la loro quantità nei preparati recuperati e reimmessi come solvente nel processo	
Output di solventi organici	**t COV/anno**
O1. Emissioni negli effluenti gassosi	
O2. Quantità di solventi organici scaricati nell'acqua	
O3. Quantità di solventi che rimane come contaminante o residuo nei prodotti all'uscita del processo	
O4. Emissioni diffuse di solventi organici nell'aria. È inclusa la ventilazione generale dei locali nei quali l'aria e scaricata all'esterno attraverso finestre, porte, sfiati e aperture simili.	
O5. Quantità di solventi organici e composti organici persi a causa di reazioni chimiche o fisiche	
O6. Quantità di solventi organici contenuti nei rifiuti raccolti	
O7. Quantità di solventi organici da soli o solventi organici contenuti in preparati che sono o saranno venduti come prodotto avente i requisiti richiesti per il relativo commercio.	
O8. Quantità di solventi organici contenuti nei preparati recuperati per riuso, ma non per riutilizzo nel processo, se non sono stati considerati ai sensi del punto O7.	
O9. Quantità di solventi organici scaricati in altro modo.	
EMISSIONE DIFFUSA	**t COV/anno**
F = I1 - O1 - O5 - O6 - O7 - O8	

[44] Consumo di solventi [t/anno]: *ex* art. 268 comma 1 lettera oo: il quantitativo totale di solventi organici utilizzato in uno stabilimento per le attività di cui all'articolo 275 per anno civile ovvero per qualsiasi altro periodo di dodici mesi, detratto qualsiasi COV recuperato per riutilizzo;

[45] Capacità nominale [kg/gg]: ex art. 268 comma 1 lettera nn: la massa giornaliera massima di solventi organici utilizzati per le attività di cui all'articolo 275, svolte in condizioni di normale funzionamento ed in funzione della potenzialità di prodotto per cui le attività sono progettate;

[46] allegare le scheda di sicurezza delle sostanza/preparati;

[47] In alternativa al fattore di conversione da COV a C, dovranno essere fornite le seguenti informazioni: a) PM del COV; b) peso degli atomi di C nel COV o comunque esplicitare i calcoli effettuati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

F = O2 + O3 + O4 + O9	
EMISSIONE TOTALE	**t COV/anno**
E = F + O1	
CONSUMO DI SOLVENTE	**t COV/anno**
C = I1 - O8	
INPUT DI SOLVENTE	**t COV/anno**
I = I1 + 12	
EMISSIONE TOTALE BERSAGLIO	
INPUT DI SOSTANZA SOLIDA	**t s.s./anno**
IMS. Materia **S**olida **I**mmessa nel processo. *(1) (Massima teorica)*	
EB = IMS (Massima teorica) X Fattore (Tab. Parte IV) X (F Limite + 5 o 15)%	**t COV /anno**
$FE_{COV/IMS}$ (Fattore di Emissione) = **t EB** (Emissione Bersaglio) / **t IMS** (Materia Solida Immessa) - **VALORE LIMITE DI EMISSIONE**	

4 INFORMAZIONI GESTIONALI

Data prevista per messa in esercizio dell'attività:_____(*facoltativa*)
Tempo previsto per messa a regime dell'attività:_____

5 PROGETTO DI ADEGUAMENTO

I Gestori degli impianti ai quali è richiesto un rinnovo dell'autorizzazione in loro possesso e necessitano di adeguamenti dovranno presentare congiuntamente alla presente relazione un piano dettagliato comprendente la descrizione tecnica degli interventi e delle azioni da intraprendere al fine di soddisfare i nuovi requisiti autorizzativi.

6 SPECIFICHE REGIONALI

_____
_____
_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA D – EMISSIONI IN ATMOSFERA PER IMPIANTI E ATTIVITA' IN DEROGA[48]

D1. Dichiarazioni

- che la presente istanza concerne la/e casistica/e di interesse:
  - ❑ **installazione** di un nuovo stabilimento;
  - ❑ **modifica sostanziale** di uno stabilimento in esercizio (autorizzato con provvedimento del _____, n. _____)

- che lo stabilimento rientra nel campo di applicazione dell'articolo 272, commi 2 e 3 del Codice dell'ambiente e pertanto richiede di aderire all'**autorizzazione di carattere generale** prevista dalla normativa regionale per la/le seguente/i attività, di cui al/i disciplinare tecnico/i:
  n./lettera: _____ approvato con D.D. 370 del 18 marzo 2014, ed integrato con D.D. 591 del 16 aprile 2014;

- che l'insediamento ricade in zona classificata con il codice IT _____, al § 1.4 nel "Piano di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria", approvato con D.G.R. 167 del 14 febbraio 2006;

- che, sotto i profili urbanistico–edilizio ed igienico–sanitario l'immobile aziendale è compatibile con l'uso cui è destinato e rispetta tutte le condizioni previste dalle rispettive, vigenti normative di riferimento;

- che rientra nei parametri di "soglia massima" indicati nel/i disciplinare/i tecnico/i e che:

  ❑ è in esercizio ❑ non è in esercizio

- che nel proprio ciclo produttivo:

  ❒ NON UTILIZZA SOLVENTI;
  ❒ UTILIZZA SOLVENTI con CONSUMO INFERIORE alle soglie indicate nella predetta normativa, art. 275, p. II dell'allegato III alla Parte Quinta D. Lgs. 152/2006 e, pertanto, NON È TENUTA agli obblighi di cui al D. Lgs. 152/2006, art. 275;
  ❒ non UTILIZZA/EMETTE sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla parte II dell'allegato I alla parte V del D.lgs. 152/2006, o sostanze, preparati classificati dal D. Lgs. 52/1997, come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione, a causa del loro tenore di cov, e ai quali sono state assegnate etichette con le frasi di rischio r 45, r 46, r 49, r 60, r 61 e r68;

- di impegnarsi:
  - a rispettare le prescrizioni contenute nel Decreto Dirigenziale 370 del 18 marzo 2014, ed integrato con Decreto Dirigenziale 591 del 16 aprile 2014 e nello/negli specifico/i disciplinare/i tecnico/i n. _____.

[48] Ai sensi dell'art. 3, comma 3 del D.P.R. 59.2013 il gestore ha la facoltà di non avvalersi dell'AUA, ove l'impianto sia soggetto solo (…) ad autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA E – IMPATTO ACUSTICO

E.1 Impianto a ciclo produttivo continuo

che l'impianto/stabilimento/attività, ai sensi degli articoli 2, 3 e 4 del Decreto Ministeriale 11 dicembre 1996 (*Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo*)

 rientra nella categoria degli Impianti a ciclo produttivo continuo

 non rientra nella categoria degli Impianti a ciclo produttivo continuo

E.2 Verifica delle sorgenti rumorose

che è stata verificata la compatibilità delle sorgenti rumorose con i valori limiti di emissione ed immissione, stabiliti in base alla classificazione acustica del territorio, e con il criterio differenziale, se applicabile, e che:

- ❒ è stata presentata **documentazione di impatto acustico** a _____ Prot. N._____ in data /__/__/__/__/__/__/__/__/

- ❒ si allega **documentazione di impatto acustico**, a firma di tecnico abilitato competente in acustica ambientale, in quanto l'intervento rientra nell'ambito di applicazione dell' art. 8, commi 4 e 6 della l. 447/1995

- ❒ si allega **dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà**, resa dal legale rappresentante ai sensi dell'art. 8, comma 5 della l. 447/1995, relativa al rispetto dei limiti stabiliti dal documento di classificazione acustica del territorio comunale di riferimento ovvero, ove questo non sia stato adottato, ai limiti individuati dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 (art. 4, commi 1 e 2, D.P.R. 227/2011)

- ❒ è stato predisposto un **Piano di Risanamento Acustico**, presentato a _____ Prot. N. _____ in data /__/__/__/__/__/__/__/__/

- ❒ è in corso di realizzazione il **Piano di Risanamento Acustico**, presentato a _____ Prot. N. _____ in data /__/__/__/__/__/__/__/__/

E.3 Attività a bassa rumorosità

che nell'impianto/stabilimento/attività vengono svolte esclusivamente attività a bassa rumorosità (elencate nell'allegato B del D.P.R. 227/2011) che non comportano emissioni di rumore superiori ai limiti stabiliti dalla classificazione acustica del territorio comunale ovvero, ove questa non sia adottata, dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 e pertanto (ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 3, D.P.R. 227/2011):

 NON allega documentazione di impatto acustico

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA F – UTILIZZO DEI FANGHI DERIVANTI DAL PROCESSO DI DEPURAZIONE IN AGRICOLTURA

F.1 Dichiarazioni e impegni del titolare dell'autorizzazione

il soggetto proponente dell'istanza precisa/dichiara quanto segue:

- i fanghi di depurazione, per cui si richiede l'autorizzazione all'utilizzazione in agricoltura ai sensi dell' art. 9 del D. Lgs. 99/92, sono prodotti e stoccati presso gli impianti indicati nella **relazione tecnica allegata** alla presente istanza;
- *nell'esercizio dell'attività si atterrà al Piano di Utilizzazione Agronomica dei Fanghi (PUAF)* allegato alla presente istanza;
- il soggetto che ha il diritto di esercitare attività agricola per terreni sui quali si intendono utilizzare i fanghi acconsente allo spandimento, come emerge dalle **dichiarazioni allegate** alla presente richiesta;
- di impegnarsi a:
  - rispettare nell'esercizio delle attività le disposizioni normative regionali di settore e prescrizioni indicate da ciascuna Autorità contenute all'atto del rilascio dell'autorizzazione;
  - *presentare* piani quinquennali di distribuzione e i relativi PUAF ed a comunicare all'autorità competente qualsiasi variazione relativa alla presente autorizzazione;
  - conservare il registro di utilizzazione agronomica dei fanghi *(compilato ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. 99/92 e dell'art. 12, comma 3 della D.G.R. 170 del 03 giugno 2014*) per un periodo di almeno sei anni dalla data dell'ultima registrazione;
  - notificare con almeno 10 giorni di anticipo al SUAP sul cui territorio si intende effettuare lo spandimento, l'inizio delle operazioni di utilizzazione del fango, con l'indicazione dei seguenti dati:
    a. gli estremi dell'atto di autorizzazione allo spandimento dei fanghi;
    b. gli estremi dell'impianto di provenienza dei fanghi;
    c. il codice CER dei fanghi;
    d. i certificati riportanti i dati analitici relativi ai parametri indicati nell'Allegato 4 del D.G.R. 170 del 03 giugno 2014 del lotto funzionale da cui sono stati prelevati i fanghi oggetto della notifica (*Caratterizzazione dei fanghi per la valutazione dei valori limite di conformità e protocollo analitico);*
    e. i quantitativi totali di fango apportati, espressi sul tal quale e in sostanza secca;
    f. l'identificazione dei terreni sui quali si intendono applicare i fanghi, mediante mappe catastali, e l'indicazione della quantità di fango apportato e la relativa superficie interessata;
    g. le colture in atto o previste sulle suddette superfici catastali e il relativo apporto di azoto;
    h. le date previste per le operazione di spandimento dei fanghi;
    i. l'eventuale condizionamento dei fanghi;
    j. le modalità di applicazione;
    k. i dati analitici dei terreni;
    l. il consenso allo spandimento da parte di chi ha il diritto d'uso ad esercitare l'attività agricola sui terreni e il titolo di disponibilità dei terreni oppure dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

allega alla presente comunicazione:

- relazione tecnica conformemente al D. Lgs. 99/92 ed all'allegato 6 della D.G.R. 170 del 03 giugno 2014 "Disciplina tecnica regionale per l'utilizzo agronomico dei fanghi di depurazione";
- consenso allo spandimento da parte di chi ha il diritto d'uso ad esercitare l'attività agricola sui terreni nei quali si intendono distribuire i fanghi. In tale documento sono indicati le superfici catastali: comune, foglio e mappale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- titolo di disponibilità dei terreni oppure dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con l'indicazione del comune, foglio e mappale.

dichiara inoltre che il soggetto utilizzatore dei fanghi

- non ha richiesto/presentato altre autorizzazioni/comunicazioni in materia ambientale nella presente istanza di AUA *(in caso di autorizzazioni/comunicazioni già ottenute/presentate, esse dovranno essere indicate nel* ***quadro 6.1****)*
- ha richiesto/presentato nella presente istanza di AUA l'autorizzazione/comunicazione relativa a ***(indicare la relativa scheda di interesse) _____***

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA G1 – OPERAZIONI DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI

G1.1 Dichiarazioni e impegni del soggetto che propone l'istanza

Il soggetto proponente dell'istanza dichiara quanto segue

- di effettuare le operazioni di recupero indicate nella sezione G1.3 nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nel Codice dell'ambiente delle norme tecniche specifiche adottate con D.M. 5 febbraio 1998 e delle vigenti leggi sulla tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente;
- che l'insediamento interessato dalla/e attività funzionali è quello di cui alla sezione 4 della parte generale
- che il responsabile tecnico dell'attività è:
  ☐ il gestore
  ☐ un soggetto diverso dal gestore

DATI DEL RESPONSABILE TECNICO (*compilare solo se diverso dal gestore*)

Cognome _____ Nome _____
codice fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__| nato il |__|__|__|__|__|__|__|__|
a _____ prov. |__|__| stato _____
residente in _____ prov. |__|__| stato _____
indirizzo _____ n. _____ C.A.P. |__|__|__|__|__|
PEC / posta elettronica _____ Telefono fisso / cellulare _____

- che l'area e l'impianto adibiti all'attività di recupero rifiuti di cui alla presente comunicazione sono localizzati e realizzati nel rispetto delle norme edilizie comunali, nel rispetto delle norme urbanistiche vigenti e in salvaguardia, nonché nel rispetto delle norme stabilite dagli strumenti di pianificazione sovraordinati (P.T.C.P., Piano Rifiuti, ecc...);
- di adempiere agli obblighi previsti dagli artt. 193 Trasporto dei rifiuti, 190 Registri di carico e scarico e 189 Catasto dei rifiuti del Codice dell'ambiente, del Codice dell'ambiente, nonché, nel caso di adesione volontaria al sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti istituito ai sensi del Codice dell'ambiente, di operare in conformità alle relative disposizioni;
- che ha effettuato il versamento all'Amministrazione competente, e, per gli anni successivi, effettuerà il pagamento entro il 30 aprile, del diritto di iscrizione annuale per la tenuta dei registri e per i controlli periodici di competenza, di cui all'art. 214 comma 6 del Codice dell'ambiente , con le modalità stabilite dal D.M. Ambiente 350/1998;
- di dimostrare, il possesso dei requisiti soggettivi di capacità tecnica e finanziaria ove richiesti dalla vigente normativa di settore per l'esercizio delle attività oggetto di dichiarazione;
- di essere consapevole che:
  ☐ **per gli impianti che effettuano le operazioni di stoccaggio e recupero dei rifiuti RAEE**, occorre tener presente di quanto disposto dalla normativa di settore (D. Lgs. 25 luglio 2005, n. 151 "Attuazione della direttiva 2002/95/CE, della direttiva 2002/96/CE e della direttiva 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti"). L'attività di recupero, si avvierà solo successivamente alla visita preventiva da parte dell'Autorità competente per territorio prevista dall'art. 216 comma 1 del Codice dell'ambiente;
  ☐ **per gli impianti che effettuano operazioni di stoccaggio e recupero di rifiuti provenienti da attività di autodemolizione (CER 160106**), occorre tener presente di quanto disposto dalla normativa di settore (D. Lgs. 24 giugno 2003, n. 209 "Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso").

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'attività di recupero, si avvierà solo successivamente alla visita preventiva da parte dell'Autorità competente per territorio prevista dall'art. 216 comma 1 del Codice dell'ambiente;

- **per gli impianti di coincenerimento**, l'attività si avvierà solo successivamente alla visita preventiva da parte dell'Autorità competente per territorio prevista dall'art. 216 comma 1 del Codice dell'ambiente;
- **per gli impianti che effettuano le operazioni di stoccaggio e recupero di pile e accumulatori**, occorre tener presente di quanto disposto dalla normativa di settore (D.lgs. 20 novembre 2008, n. 188 "Attuazione della direttiva2006/66/CE concernente pile, accumulatori e relativi rifiuti e che abroga la direttiva 91/157/CEE");

- che il suddetto impianto è realizzato nel rispetto delle norme del Codice dell'ambiente – parti III e V, e nel rispetto di tutte le altre disposizioni che regolano la costruzione di impianti industriali;
- di essere consapevole che, l'inosservanza dei requisiti tecnici richiesti dalla normativa e dichiarati nella comunicazione di inizio attività, comporta l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 256 del Codice dell'ambiente e di cui all'art. 21 della Legge 241/1990;
- che darà comunicazione in caso di variazione della denominazione della ditta, della sede legale, dell'assetto societario, ecc.;

G1.2 Requisiti soggettivi

- ❒ nel caso di istanza presentata dal Referente AUA, si allega la dichiarazione di possesso dei requisiti di cui all'art. 10 del D.M. 5 febbraio 1998 rilasciata dal Gestore;
- ❒ nel caso di istanza presentata dal Gestore, lo stesso dichiara di essere in possesso dei requisiti di cui all'art. 10 del D.M. 5 febbraio 1998, e nello specifico:
  - che la stessa ditta non si trova in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione attività o di concordato preventivo e in qualsiasi situazione equivalente secondo la legislazione straniera;
  - di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato, salvi gli effetti della riabilitazione e della sospensione della pena:
    - a pena detentiva per reati previsti dalle norme a tutela dell'ambiente;
    - alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'economia pubblica, ovvero per un delitto in materia tributaria;
    - alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;
  - di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali o assistenziali in favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o quella del Paese di residenza;
  - di non essere sottoposto alle misure di prevenzione e alle procedure di cui al D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159;
  - di non essersi reso colpevole di false dichiarazioni nel fornire le informazioni richieste;
  - di essere proprietario dell'area interessata dallo svolgimento dell'attività o di averne la piena disponibilità per la durata minima di _____ anni in base a _____ (*contratto di affitto, preliminare d'acquisto, ecc.*);
  - che la presente dichiarazione viene resa ai fini dell'applicazione della procedura semplificata di cui all'art.216 del Codice dell'ambiente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

G1.3 Informazioni sulle tipologie di rifiuti recuperati

RECUPERO DI MATERIA / RECUPERO AMBIENTALE / RECUPERO ENERGETICO / MESSA IN RISERVA

(compilare la tabella sottostante per ciascuna tipologia di rifiuto e attività di recupero inserita nel quadro riassuntivo)

1	TIPOLOGIA DI RIFIUTO	tipologia di rifiuto secondo il D.M. 05 febbraio 1998	
2	ATTIVITÀ DI RECUPERO	descrizione attività di recupero di cui all' allegato 4, suballegati 1 e 2 del D.M. 05 febbraio 1998	
3	CODICI CER	codice del rifiuto contraddistinto da sei cifre di cui all'allegato D alla parte IV del Codice dell'ambiente	
4	PROVENIENZA	descrizione ai sensi dell'allegato 1 suballegato 1 e dell'allegato 2 suballegato 1 del D.M. 05 febbraio 1998	
5	CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO	descrizione ai sensi dell'allegato 1 suballegato 1 e dell'allegato 2 suballegato 1 del D.M. 05 febbraio 1998	
6	STATO FISICO	Solido pulverulento / solido non pulverulento / fangoso palabile / liquido / altro (*specificare*)	
7	QUANTITÀ MASSIMA ANNUA RECUPERATA	tonnellate e metri cubi	
8	QUANTITÀ MASSIMA ISTANTANEA DI MESSA IN RISERVA *(se previste operazioni codice R13)*	tonnellate e metri cubi	
9	POTENZIALITÀ GIORNALIERA DI RECUPERO *(recupero di materia, recupero energetico)*	tonnellate/giorno	
10	CODICE E DESCRIZIONE DELL' OPERAZIONE DI RECUPERO	R..	Descrizione
11	POTENZIALITÀ ANNUA DELL'IMPIANTO IN CUI AVVENGONO LE OPERAZIONI DI RECUPERO *(recupero ambientale)*	tonnellate e metri cubi	
12	QUANTITÀ ANNUA DI RIFIUTI AVVIATI AL RECUPERO *(recupero di materia)*	Tonnellate	
13	QUANTITÀ ANNUA DI PRODOTTO OTTENUTO DALLE OPERAZIONI DI RECUPERO *(recupero di materia)*	tonnellate *(in caso di nuovi impianti fornire stima previsionale)*	
14	PERCENTUALE DI PRODOTTO RECUPERATO *(recupero di materia)*	% *(in caso di nuovi impianti fornire stima previsionale)*	
15	POTENZA TERMICA NOMINALE DELL'IMPIANTO IN CUI AVVIENE IL RECUPERO ENERGETICO *(recupero energetico)*	MWt o MWe	
16	QUANTITÀ DI ENERGIA PRODOTTA *(recupero energetico)*	MWh, specificato per calore e energia elettrica *(in caso di nuovi impianti fornire stima previsionale)*	
17	RENDIMENTO ENERGETICO *(recupero energetico)*	%	
18	CARATTERISTICHE DELLA MESSA IN RISERVA	*Indicare le caratteristiche di cui all'Allegato 5 del D.M. 05 febbraio 1998.*	
19	CARATTERISTICHE MERCEOLOGICHE DELLE MATERIE OTTENUTE E LORO DESTINAZIONE		

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA G2 – OPERAZIONI DI RECUPERO DI RIFIUTI PERICOLOSI

G2.1 Dichiarazioni e impegni del soggetto che propone l'istanza

Il soggetto proponente dell'istanza dichiara quanto segue:

- di effettuare le operazioni di recupero indicate nella sezione G2.3 nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nel Codice dell'ambiente, delle norme tecniche specifiche adottate con art. 8 del D.M. 12 giugno 2002, n. 161 e delle vigenti leggi sulla tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente;
- che l'insediamento interessato dalla/e attività funzionali è quello di cui alla sezione 4 della parte generale;
- che il responsabile tecnico dell'attività è
  ☐ il gestore
  ☐ un soggetto diverso dal gestore

DATI DEL RESPONSABILE TECNICO (*compilare solo se diverso dal gestore*)

Cognome _____ Nome _____
codice fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__| nato il |__|__|__|__|__|__|__|__|
a _____ prov. |__|__| stato _____
residente in _____ prov. |__|__| stato _____
indirizzo _____ n. _____ C.A.P. |__|__|__|__|__|
PEC / posta elettronica _____ Telefono fisso / cellulare _____

- che l'area e l'impianto adibiti all'attività di recupero rifiuti di cui alla presente comunicazione sono localizzati e realizzati nel rispetto delle norme edilizie comunali, nel rispetto delle norme urbanistiche vigenti e in salvaguardia, nonché nel rispetto delle norme stabilite dagli strumenti di pianificazione sovraordinati (P.T.C.P., Piano Rifiuti, ecc.);
- di adempiere agli obblighi previsti dagli artt. 193 Trasporto dei rifiuti, 190 Registri di carico e scarico e 189 Catasto dei rifiuti del Codice dell'ambiente;
- che ha effettuato il versamento all'Amministrazione competente, e, per gli anni successivi, effettuerà il pagamento entro il 30 aprile, del diritto di iscrizione annuale per la tenuta dei registri e per i controlli periodici di competenza, di cui all'art. 214 comma 6 del Codice dell'ambiente, con le modalità stabilite dal D.M. Ambiente 350/1998;
- di dimostrare, il possesso dei requisiti soggettivi di capacità tecnica e finanziaria richiesti dalla vigente normativa di settore per l'esercizio delle attività oggetto di dichiarazione;
- di essere consapevole che:
  - ❒ **per gli impianti che effettuano le operazioni di stoccaggio e recupero di pile e accumulatori**, occorre tener presente di quanto disposto dalla normativa di settore (D. Lgs. 20 novembre 2008, n. 188 "Attuazione della direttiva2006/66/CE concernente pile, accumulatori e relativi rifiuti e che abroga la direttiva 91/157/CEE");
- che il suddetto impianto è realizzato nel rispetto delle norme del Codice dell'ambiente – parti III e V, e nel rispetto di tutte le altre disposizioni che regolano la costruzione di impianti industriali;
- di essere consapevole che, l'inosservanza dei requisiti tecnici richiesti dalla normativa e dichiarati nella comunicazione di inizio attività, comporta l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 256 del Codice dell'ambiente e di cui all'art. 21 della Legge 241/1990;
- operare in conformità alle disposizioni vigenti relative al sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti, istituito ai sensi degli artt.188-*bis* e 188-*ter* del Codice dell'ambiente;
- che darà comunicazione in caso di variazione della denominazione della ditta, della sede legale, dell'assetto societario, ecc.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

G2.2 Requisiti soggettivi

❒ nel caso di istanza presentata dal Referente AUA, si allega la dichiarazione di possesso dei requisiti di cui all'art. 8 del D.M. 12 giugno 2002, n.161 rilasciata dal Gestore;

❒ nel caso di istanza presentata dal Gestore, lo stesso dichiara di essere in possesso dei requisiti di cui all'art. 8 del D.M. 12 giugno 2002, n.161, e nello specifico:

- che la stessa ditta non si trova in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione attività o di concordato preventivo e in qualsiasi situazione equivalente secondo la legislazione straniera;
- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato, salvi gli effetti della riabilitazione e della sospensione della pena:
  - a pena detentiva per reati previsti dalle norme a tutela dell'ambiente;
  - alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'economia pubblica, ovvero per un delitto in materia tributaria;
  - alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;
- di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali o assistenziali in favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o quella del Paese di residenza;
- di non essere sottoposto alle misure di prevenzione e alle procedure di cui al D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159;
- di non essersi reso colpevole di false dichiarazioni nel fornire le informazioni richieste;
- di essere proprietario dell'area interessata dallo svolgimento dell'attività o di averne la piena disponibilità per la durata minima di _____ anni in base a _____ (*contratto di affitto, preliminare d'acquisto, ecc.)*;
- che la presente dichiarazione viene resa ai fini dell'applicazione della procedura semplificata di cui all'art. 216 del Codice dell'ambiente.

G2.3 Informazioni sulle tipologie di rifiuti recuperati
RECUPERO DI MATERIA

*(**compilare la tabella sottostante per ciascuna tipologia di rifiuto e attività di recupero inserita nel quadro riassuntivo**)*

1	TIPOLOGIA DI RIFIUTO		
2	ATTIVITÀ DI RECUPERO		
3	CODICI CER		
4	PROVENIENZA		
5	CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO E VALORI LIMITE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE		
6	STATO FISICO	Solido pulverulento / solido non pulverulento /fangoso palabile / liquido / altro (specificare)	
7	QUANTITÀ MASSIMA ANNUA RECUPERATA	tonnellate e metri cubi	
8	QUANTITÀ MASSIMA ISTANTANEA DI MESSA IN RISERVA *(se previste operazioni codice R13)*	tonnellate e metri cubi	
9	POTENZIALITÀ GIORNALIERA DI RECUPERO	tonnellate/giorno	
10	CODICE E DESCRIZIONE DELL' OPERAZIONE DI RECUPERO	R...	Descrizione
11	QUANTITÀ ANNUA DI RIFIUTI AVVIATI AL RECUPERO	Tonnellate	
12	QUANTITÀ ANNUA DI PRODOTTO OTTENUTO DALLE OPERAZIONI DI RECUPERO	tonnellate *(in caso di nuovi impianti fornire stima previsionale)*	
13	PERCENTUALE DI PRODOTTO RECUPERATO	*% (in caso di nuovi impianti fornire stima previsionale)*	
14	CARATTERISTICHE DELLA MESSA IN RISERVA	*Indicare le caratteristiche di cui all'Allegato 5 del D.M. 05 febbraio 1998.*	
15	CARATTERISTICHE MERCEOLOGICHE DELLE MATERIE OTTENUTE E LORO DESTINAZIONE		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE ALLEGATA[49]

- documento di riconoscimento del gestore, in corso di validità;
- documento di riconoscimento del referente AUA, in corso di validità (*se diverso dal gestore*);
- attestazione di versamento degli oneri istruttori e delle tariffe (*se dovuti*);
- (*nel caso in cui l'istanza sia presentata da persona diversa dal legale rappresentante/titolare dell'attività):*
  - procura speciale per la sottoscrizione digitale e la presentazione telematica dell'istanza;
  - documento di riconoscimento del procuratore speciale;

Inoltre, in base ai singoli titoli abilitativi (*rientranti nella procedura di AUA*), occorre allegare quanto segue:

SCHEDA A – SCARICHI DI ACQUE REFLUE

❒ Schema a blocchi relativo al processo produttivo con indicazione delle portate dei vari flussi di processo, comprese acque di raffreddamento, vapore, acque di lavaggio, acque di scarico, fanghi);

❒ Relazione tecnica dettagliata, a firma di tecnico abilitato, corredata di complete indicazioni su:

- Fonti di approvvigionamento (*in caso di approvvigionamento autonomo allegare eventualmente titolo abilitativo alla derivazione idrica da pozzi, sorgenti, corpi di acqua superficiali ecc*.);
- Descrizione del ciclo produttivo nonché delle apparecchiature impiegati nel medesimo ciclo nei sistemi di scarico e delle fasi che generano acque reflue, corredata dai relativi grafici;
- Tipologia di acque scaricate (acque da servizi igienici, acque di lavorazione, acque di prima pioggia/dilavamento piazzali, acque bianche);
- Caratteristiche qualitative dello scarico, parametri delle acque scaricate in relazione alla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/06;
- Presenza di cicli produttivi di cui alla Tabella 3/A dell'allegato 5 del D. Lgs. 152/2006. In questo caso integrare la relazione tecnica con le seguenti informazioni:
  - fabbisogno orario di acque per ogni specifico processo produttivo e quello complessivo;
  - capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta produzione o trasformazione o utilizzazione delle sostanze di cui alla tabella 3/A dell'allegato 5 del D. Lgs. 152/2006, ovvero la presenza di tali sostanze nello scarico. La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria, moltiplicata per i numeri massimi di ore lavorative giornaliere e di giorni lavorativi;
- Presenza di attività che comportano la produzione, la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze di cui alla tabella 5 dell'Allegato 5 della Parte Terza del D. Lgs. 152/2006.
- Volume annuo da scaricare;
- Tipologia del ricettore;
- Descrizione dei sistemi di depurazione utilizzati per conseguire il rispetto dei valori limite di emissione, lo schema di funzionamento dell'impianto di depurazione, le dimensioni delle vasche di raccolta e/o trattamento acque reflue e dell'impianto di smaltimento, una verifica analitica dell'efficienza depurativa dell'impianto, la presenza/assenza di *by-pass* nei sistemi di depurazione;
- Descrizione dei sistemi di trattamento delle acque di prima pioggia, lo schema di funzionamento, le dimensioni delle vasche di raccolta e/o trattamento acque reflue, una verifica analitica dell'efficienza depurativa, la presenza/assenza di *by-pass*;
- conformità rispetto ai pertinenti strumenti di programmazione e pianificazione settoriale (ad esempio: Piano regionale di Tutela delle Acque, Piano di distretto idrografico, ecc.);

[49] Tutta la documentazione tecnica deve essere sottoscritta da un tecnico abilitato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ❒ Cartografia in grado di evidenziare l'ubicazione dell'impianto, il più vicino corpo idrico superficiale e il suo percorso;
- ❒ Planimetrie e dati di progetto relativi all'impianto di depurazione comprensivi di schema a blocchi, che dimostrino l'efficienza depurativa dell'impianto e indichino i pozzetti di ispezione;
- ❒ Ubicazione insediamento, punti di scarico e corpo recettore su stralcio CTR in scala 1:10.000 o in scala 1:5.000;
- ❒ Ubicazione insediamento, punti di scarico e corpo recettore su stralcio mappa catastale in scala 1:2.000 (o comunque superiore a 1:5.000);
- ❒ Planimetria in scala idonea dell'insediamento, rete fognaria e scarichi in cui sia evidenziata con tratteggio/colore diverso ogni tipologia di acque reflue;
- ❒ (*Nel caso di scarico su suolo o strati superficiali del sottosuolo*) cartografia in grado di evidenziare l'ubicazione dell'impianto, il più vicino corpo idrico superficiale e il suo percorso, relazione sull'impossibilità tecnica o eccessiva onerosità a fronte dei benefici ambientali conseguibili a recapitare in corpi idrici superficiali e relazione geologico – idrogeologica sulla natura dei terreni soggetti allo scarico ed eventuali ripercussioni sui corpi idrici sotterranei e superficiali;
- ❒ Dichiarazione per presenza/assenza di sostanze "pericolose" nello scarico *(vedere ulteriori dettagli riportati nella "relazione tecnica predisposta e sottoscritta da tecnico abilitato")*
- ❒ Nel caso di assimilazione delle acque reflue industriali alle acque reflue domestiche documentazione necessaria a comprovare il possesso dei requisiti richiesti (riferimenti normativi: art.101 comma 7 del Codice dell'ambiente – Allegato 5 Parte III del Codice dell'ambiente Tabella 6 – D.P.R. 19 ottobre 2011 n.227 – Regolamento di Giunta Regionale 6/2013)
- ❒ Certificato analitico eseguito da laboratorio autorizzato relativo alle sostanze inquinanti presenti nello scarico terminale (*eventuale, qualora non sia stata compilata la tabella 7 – Caratteristiche dello scarico finale di cui alla sezione A.4 – Descrizione dei punti di scarico)*;
- ❒ (*per gli scarichi in **ACQUE SUPERFICIALI***) Nulla osta sotto il profilo idraulico dell'Ente gestore del corpo idrico superficiale.

SCHEDA B - UTILIZZAZIONE AGRONOMICA

SEZIONE B1 – EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO

- ❒ Relazione tecnica e misure dirette della quantità e delle caratteristiche degli effluenti prodotti. (*da allegare se l'azienda ha particolari modalità di gestione e trattamento degli effluenti per le quali non possono essere determinate le caratteristiche degli effluenti prodotti con i parametri previsti dalle tabelle della norma vigente*);
- ❒ Copia di ___contratto/i stipulati tra il produttore degli effluenti e il detentore/i (*da allegare se l'azienda cede effluenti a detentori)*;
- ❒ Piano di utilizzazione agronomica semplificato secondo le modalità previste dalla normativa vigente, nazionale (art.28 e allegato V del D.M. 7 aprile 2006) e regionale (allegato alla D.G.R. 771/2012 recante "Disciplina tecnica regionale per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue derivanti da aziende di cui all'art. 101, comma 7, lettere a), b), c) del D. Lgs. 152/2006 e da piccole aziende agroalimentari" e del punto 4 dell'Allegato tecnico del Decreto Dirigenziale Regionale 160/2013);
- ❒ Piano di utilizzazione agronomica completo secondo le modalità previste dalla normativa vigente (art.28 e allegato V del D.M. 7 aprile 2006) e regionale (allegato alla D.G.R. 771/2012 recante "Disciplina tecnica regionale per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue derivanti da aziende di cui all'art. 101, comma 7, lettere a), b), c) del D. Lgs. n. 152/2006 e da piccole aziende agroalimentari" e del punto 4 dell'Allegato tecnico del Decreto Dirigenziale Regionale 160/2013).

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE B2 – ACQUE DI VEGETAZIONE E SANSE UMIDE

- ❒ Relazione tecnica conformemente all'allegato 2 del D.M. 6 luglio 2005 e delle discipline regionali di settore;
- ❒ Dichiarazioni a firma del titolare del sito/dei siti di spandimento che è a conoscenza e si impegna a rispettare le disposizioni nazionali e regionali in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide;

SEZIONE B3 – ACQUE REFLUE PROVENIENTI DALLE AZIENDE DI CUI all'art. 101, comma 7, lettere a), b), e c) del Codice dell'ambiente E DA PICCOLE AZIENDE AGROALIMENTARI

- ❒ documentazione probante la disponibilità, ai fini dell'utilizzazione agronomica degli altri effluenti di cui al D.M. 7 aprile 2006, delle superfici non condotte direttamente (*atti di assenso*) per complessivi allegati n**.** .....;
- ❒ Piano di Utilizzazione Agronomica;
- ❒ altri allegati o relazioni tecniche (s*pecificare*);

SCHEDA C – EMISSIONI IN ATMOSFERA PER GLI STABILIMENTI

- ❒ Relazione tecnica, a firma di tecnico abilitato, iscritto al relativo albo;
- ❒ Schede dei sistemi di abbattimento *(eventuale, qualora non siano state fornite le informazioni richieste nella sezione 2.2. della scheda C);*
- ❒ Qualora la stima delle emissioni diffuse derivanti dallo stabilimento sia effettuata a partire da misure effettuate in ambiente di lavoro occorre allegare:
  a. certificati analitici
  b. planimetria con dettaglio dei punti di campionamento
- ❒ Elenco delle schede di sicurezza dei prodotti (*in alternativa alla compilazione della tab. 3*)
- ❒ Piano di gestione dei solventi
- ❒ Progetto di adeguamento
- ❒ Planimetria generale dello stabilimento in scala adeguata nella quale siano chiaramente individuati:
  a. il perimetro dello stabilimento;
  b. le aree e le installazioni/macchine produttive *(quali ad es. forni, reattori, stoccaggi, generatori di calore…)* con specifica denominazione (M1, M2…Mn);
  c. i tracciati dei sistemi di aspirazione e convogliamento;
  d. tutti i punti di emissione in atmosfera (camini, torce…) con specifica denominazione (E1, E2..En);
  e. l'altezza massima degli edifici che circondano lo stabilimento entro una distanza di 200 m e la loro destinazione (civile/industriale);
- ❒ Planimetria orientata in scala non inferiore a 1:1000 del sito ove è collocato lo stabilimento con indicazione della destinazione d'uso dell'area occupata dallo stesso e delle zone limitrofe

SCHEDA D – EMISSIONI IN ATMOSFERA PER IMPIANTI E ATTIVITA' IN DEROGA

- ❒ relazione tecnica, a firma di tecnico abilitato, iscritto al relativo albo, contenente:
  a) descrizione dettagliata del ciclo produttivo, anche graficamente schematizzato in un diagramma di flusso che comprenda, tra l'altro, l'espressa rappresentazione del/i condotto/i di espulsione delle sostanze inquinanti ovvero del/i punto/i ove si generano aerodispersioni delle sostanze inquinanti;
  b) dichiarazioni conclusive del professionista estensore:
  "che sono rispettati i valori limite delle emissioni, nonché applicate le soluzioni tecnologiche, le tecniche di contenimento e le prescrizioni per l'esercizio con riferimento agli allegati I e V alla parte quinta del D. Lgs. 152/2006, e, ove più restrittivi, a quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102, nonché al principio delle migliori tecniche disponibili";

fonte: http://burc.regione.campania.it

"che quanto alle tecniche di contenimento ed alle prescrizioni per l'esercizio è espressamente confermato, in ogni caso, che la loro efficienza supera il novanta per cento, come dimostrano, in relazione alla quantità degli inquinanti, i valori esposti, calcolati in conformità alle metodologie prescritte dalla già citata D.G.R. 4102/92;

c) quadro riepilogativo delle emissioni (**iv**), redatto sulla scorta dell'allegato "QRC" (o "QRD", secondo il caso), approvato con Decreto Dirigenziale Regionale 370 del 18 marzo 2014;

❒ Planimetria dello stabilimento con *lay–out* ed apposita legenda di attrezzature, macchinari, impianti, completa di rappresentazione grafica della canalizzazione delle sostanze inquinanti al/i condotto/i di espulsione (se presente/i), nonché del suo esatto posizionamento planimetrico, nella quale siano chiaramente individuati:

a) il perimetro dello stabilimento;
b) le aree e le installazioni/macchine produttive *(quali ad es. forni, reattori, stoccaggi, generatori di calore…)* con specifica denominazione (M1, M2…Mn);
c) i tracciati dei sistemi di aspirazione e convogliamento;
d) tutti i punti di emissione in atmosfera con specifica denominazione (E1, E2..En);

SCHEDA E – IMPATTO ACUSTICO

❒ Valutazione di Impatto Acustico ai sensi della L. 447/1995, art. 8, commi 4 e 6, predisposta da Tecnico Competente in Acustica Ambientale.

SCHEDA F – UTILIZZO DEI FANGHI DERIVANTI DAL PROCESSO DI DEPURAZIONE IN AGRICOLTURA

☐ Relazione tecnica sulla produzione e tipologia dei fanghi, sugli impianti di stoccaggio e sui dati tecnici di identificazione dei terreni e delle colture e sulle caratteristiche dei mezzi impiegati per la distribuzione dei fanghi e le modalità di distribuzione (conformemente al D. Lgs. 99/92 e all'allegato 6 della D.G.R. 170 del 03 giugno 2014 "Disciplina tecnica regionale per l'utilizzo agronomico dei fanghi di depurazione";
☐ Consenso allo spandimento da parte di chi ha il diritto di esercitare attività agricola per i suoli sui quali si intendono utilizzare i fanghi (con indicazione di Comune, foglio, mappale e particella);
☐ Titolo di disponibilità dei terreni ovvero dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con indicazione di comune, foglio, mappale;

SCHEDA G1 – RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI

❒ Relazione tecnica secondo l'indice dello schema di relazione allegato al presente modello;
❒ Relazione tecnica sull'utilizzazione dei rifiuti non pericolosi come combustibile o come altro mezzo per produrre energia secondo le norme tecniche e le prescrizioni contenute nell'allegato 2 del D.M. 05 febbraio 1998;
❒ Planimetria dell'impianto riportante le strutture, le pavimentazioni e le aree deputate alla messa in riserva, con le indicazioni delle differenti tipologie, movimentazione e trattamento dei rifiuti, i depositi dei prodotti di recupero, nonché il sistema di raccolta e trattamento acque meteoriche e reflui, ecc.;
❒ Mappa catastale con individuazione e delimitazione grafica delle aree dove si intende iniziare l'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi di cui alla presente comunicazione;
❒ Autocertificazione relativa alla compatibilità dell'attività con gli strumenti urbanistici e le norme sanitarie vigenti;
❒ Ricevuta di versamento delle spese istruttorie (*se previste*);

fonte: http://burc.regione.campania.it

❒ Ricevuta del versamento del diritto di iscrizione per l'esercizio delle attività di recupero rifiuti, effettuata sul conto corrente postale n. ……intestato alla Autorità competente di …….. – Servizio ……. secondo gli importi di cui al D.M. 350 del 21 luglio 1998

CLASSE DI ATTIVITÀ	QUANTITÀ COMPLESSIVA ANNUA DEI RIFIUTI AVVIATI A RECUPERO	AUTOSMALTIMENTO	IMPORTO IN EURO
Classe 1	superiore o uguale a 200.000 tonnellate	€ 1032,91	€ 774,69
Classe 2	superiore o uguale a 60.000 t. e inferiore a 200.000 t.	€ 619,75	€ 490,63
Classe 3	superiore o uguale a 15.000 t. e inferiore a 60.000 t.	€ 464,81	€ 387,34
Classe 4	superiore o uguale a 6.000 t. e inferiore a 15.000 t.	€ 361,52	€ 258,23
Classe 5	superiore o uguale a 3.000 t. e inferiore a 6.000 t.	€ 154,94	€ 103,29
Classe 6	inferiore a 3.000 t.	€ 77,47	€ 51,65

❒ Dichiarazione di conformità della caldaia al D.M. 05 febbraio 1998 rilasciata dal costruttore o dal tecnico (*solo per l'attività di recupero energetico R1*). Tale dichiarazione deve contenere l'indicazione che l'impianto è in grado di registrare i dati di monitoraggio in continuo, laddove questo è previsto;

❒ Per gli impianti di recupero energetico tramite incenerimento, che ricadono sotto la disciplina del D. Lgs. 133/05 deve essere presentata la documentazione da esso prevista, con particolare riferimento a quella indicata all'art. 21 comma 4 che rimanda all'art. 5 comma 5 e 6 dello stesso decreto legislativo;

❒ *(recupero ambientale)* estremi autorizzazione/approvazione del progetto di recupero ambientale da parte della competente autorità;

❒ *(recupero ambientale)* Studio di compatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche, idrogeologiche e geomorfologiche con l'area da recuperare;

❒ *(recupero ambientale)* Risultati del test di cessione (*qualora specificatamente previsto dal D.M. 5 febbraio 1998)*;

SCHEDA G2 – RECUPERO DI RIFIUTI PERICOLOSI

❒ Relazione tecnica secondo l'indice dello schema di relazione allegato al presente modello;

❒ Planimetria dell'impianto riportante le strutture, le pavimentazioni e le aree deputate alla messa in riserva, con le indicazioni delle differenti tipologie, movimentazione e trattamento dei rifiuti, i depositi dei prodotti di recupero, nonché il sistema di raccolta e trattamento acque meteoriche e reflui, ecc.;

❒ Elaborati grafici e documentazione cartografica: mappa catastale con individuazione e delimitazione grafica delle aree dove si intende iniziare l'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti speciali pericolosi di cui alla presente comunicazione;

❒ Autocertificazione relativa alla compatibilità dell'attività con gli strumenti urbanistici e le norme sanitarie vigenti;

❒ Ricevuta di versamento delle spese istruttorie (*se previste*);

❒ Ricevuta del versamento del diritto di iscrizione per l'esercizio delle attività di recupero rifiuti, effettuata sul conto corrente postale n. ……intestato alla Autorità competente di …….. – Servizio ……. secondo gli importi di cui al D.M. 350 del 21 luglio 1998;

CLASSE DI ATTIVITÀ	QUANTITÀ COMPLESSIVA ANNUA DEI RIFIUTI AVVIATI A RECUPERO	IMPORTO IN EURO
Classe 1	superiore o uguale a 200.000 tonnellate	€ 774,69
Classe 2	superiore o uguale a 60.000 ton. e inferiore a 200.000 ton.	€ 490,63
Classe 3	superiore o uguale a 15.000 ton. e inferiore a 60.000 ton	€ 387,34
Classe 4	superiore o uguale a 6.000 ton. e inferiore a 15.000 ton.	€ 258,23

fonte: http://burc.regione.campania.it

Classe 5	superiore o uguale a 3.000 ton. e inferiore a 6.000 ton.	€ 103,29
Classe 6	inferiore a 3.000 tonnellate	€ 51,65

_____ _____

Luogo e data Firma del gestore

fonte: http://burc.regione.campania.it

INFORMATIVA PRIVACY

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 *"Codice in materia di protezione dei dati personali"* si informa di quanto segue:

- Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte del SUAP presso il Comune di…. in quanto soggetto pubblico non economico non necessita del suo consenso;
- il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali forniti attraverso la compilazione del modulo contenente le schede, incluse le dichiarazioni contenenti gli atti di notorietà , ha lo scopo di consentire l'attivazione del procedimento amministrativo volto al rilascio dell'atto richiesto con la presente istanza, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge e regolamenti vigenti;
- il trattamento dei dati, effettuato mediante strumenti idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza, potrà avvenire sia con modalità cartacee sia con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati e comprenderà, nel rispetto dei limiti e delle condizioni posti dall'art. 11 del D.Lgs. 196/2003, i seguenti trattamenti:
  - trattamenti inerenti la gestione del procedimento amministrativo discendente dalla presente istanza, sotto il profilo amministrativo, contabile, operativo e statistico. La mancanza del conferimento dei dati impedirà l'avvio del procedimento amministrativo volto al rilascio dell'atto richiesto con la presente istanza.
  - i dati personali sono comunicati, per adempimenti di legge ovvero per esigenze di carattere istruttorio, ai soggetti di seguito indicati: Arpa/AUSL/Comuni/Province/Regioni e comunque a tutti gli enti pubblici che, in base alla normativa vigente, intervengono nei procedimenti sostituiti dall'AUA
  - Inserimento dei dati nelle banche dati ambientali condivise ai fini dello svolgimento di attività istituzionali.

- Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo precedente, possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per i soggetti sopra indicati, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.
- Alcuni dei dati personali da Lei comunicati, ai sensi del D.Lgs. 33/2013 e dalle norme vigenti in materia di pubblicità, trasparenza da parte delle pubbliche amministrazioni, potrebbero essere soggetti a pubblicità sul sito istituzionale degli enti sopra indicati.
- i dati personali saranno conservati in archivi elettronici e/o cartacei e verranno trattati dai dipendenti dell'Autorità competente di .....individuati quali incaricati dei trattamenti;
- titolare del Trattamento dei dati è **il SUAP presso Comune di.....,** con sede in **.....** e Responsabile del Trattamento è il **Dirigente .....** con sede in **.....**
- Lei potrà rivolgersi direttamente al Responsabile per far valere i diritti così come previsti dall'art. 7 del D.Lgs. 196/2003 il cui testo è di seguito integralmente riportato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO RELATIVO ALLA SCHEDA B

RELAZIONE TECNICA – UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DELLE ACQUE DI VEGETAZIONE E DEGLI SCARICHI DEI FRANTOI OLEARI

1. **SITO DI SPANDIMENTO**

   Il sito di spandimento è costituito da una o più particelle catastali (o parti di esse) omogenee per caratteristiche pedogeomorfologiche, idrologiche ed agroambientali, su cui si effettua lo spandimento delle acque di vegetazione o delle sanse umide dei frantoi oleari. Il suolo rappresentativo di ciascun sito di spandimento dovrà essere descritto e campionato per ciascun orizzonte individuato, utilizzando come riferimento le "Linee guida per la valutazione della capacità d'uso dei suoli mediante indagine pedologica sito specifica" (BURC n. 20 del 23 marzo 2015)" rilevando in particolare i caratteri e le qualità utili a stabilire l'attitudine del suolo allo spandimento (come indicato nell'allegato AV e nella parte "Caratterizzazione pedologica ed agronomica" ed "Allegato Cartografico" del presente schema di relazione.

2. **TRASPORTO E SPANDIMENTO**
   - Denominazione, indirizzo, tel., fax della ditta che eseguirà il trasporto;
   - Mezzo di trasporto, tipo e marca, targa;
   - Denominazione, indirizzo, tel., fax della ditta che eseguirà lo spandimento per l'utilizzo agronomico;
   - Capacità e tipologia del contenitore che si prevede di utilizzare per il trasporto;
   - Modalità di spandimento ;

3. **CARATTERIZZAZIONE PEDOLOGICA ED AGRONOMICA**

   Ciascun sito dovrà essere caratterizzato nei suoi elementi geomorfologici, idrologici, di gestione ed uso del suolo e pedologici. In particolare si dovranno porre in evidenza i seguenti elementi: **Geomorfologia** • Pendenza • Presenza di fenomeni erosivi;

   Idrologia • Bacino idrografico • Indicazione dei corpi idrici • Profondità falda temporanea (se presente) • Profondità della falda permanente;

   Gestione ed Uso del suolo • Sistemazioni idraulico agrarie / Opere di drenaggio • Rotazioni e avvicendamenti. • Coltivazioni in atto: o erbacea (indicare il tipo di coltura) o arborea (indicare il tipo di coltura) o incolto (*specificare le motivazioni*);

   Pedologia • Successivamente alla descrizione del/i suolo/i caposaldo del sito, si effettuerà la valutazione di attitudine allo spandimento delle acque di vegetazione (allegato AV);

   Allegato Cartografico a) Cartografia in scala 1:25.000 (*o anche di maggior dettaglio*) riportante: indicazione dei siti di spandimento delimitati con tratto in rosso; • ubicazione dei pozzi pubblici e/o privati ad uso potabile e delle loro aree di rispetto; • indicazione delle abitazioni non riportate in cartografia e relative aree di rispetto. b) Estratto di mappa catastale riportante l'individuazione delle particelle o loro parti costituenti ciascun sito delimitati con tratto in rosso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO RELATIVO ALLA SCHEDA F

RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA – FANGHI DI DEPURAZIONE

1. **TIPOLOGIA DEI FANGHI**
   - ente o ditta produttrice dei fanghi;
   - l'attività da cui derivano i vari tipi di fanghi, precisando i diversi tipi di lavorazione e/o produzione degli insediamenti produttivi da cui derivano i reflui, la tipologia degli scarichi che recapitano agli impianti di depurazione e la tipologia degli impianti stessi;
   - natura, composizione, quantità annua prodotta (espressa sul tal quale e come sostanza secca) e caratteristiche di ogni tipologia di fango;
   - per i fanghi prodotti dal singolo impianto, caratterizzazione preventiva secondo le modalità indicate dal protocollo analitico di cui al punto 2 dell'Allegato 4 della D.G.R. 170/2014, nel rispetto della frequenza specificata alla tabella 9 della D.G.R. 170/2014;
   - indicazione della quantità stimata di fanghi da distribuire in un anno per ciascun impianto di provenienza dei fanghi medesimi;
   - descrizione dei processi di stabilizzazione dei fanghi;
   - elenco e descrizione dei mezzi meccanici utilizzati per la raccolta e il trasporto dei fanghi;
   - descrizione dell'eventuale sistema di condizionamento dei fanghi (articolo 7 del D.G.R. 170.2014) con estremi dell'autorizzazione ai sensi dell'articolo 208 del D.Lgs. 152/2006;
   - dichiarazione del rispetto delle condizioni di cui all'articolo 3, comma 1 della D.G.R. 170/2014;
   - eventuale autocertificazione relativa al non utilizzo di sostanze contenenti poliacralammide nell'impianto di provenienza dei fanghi.

2. **CARATTERISTICHE E UBICAZIONE DEL SISTEMA DI STOCCAGGIO DEI FANGHI**
   - ubicazione del sistema di stoccaggio sulla Carta Tecnica Regionale 1:5.000;
   - planimetria in scala 1:200 e relativa numerazione dei lotti funzionali in cui è articolato il sistema di stoccaggio dei fanghi (*i lotti sono contraddistinti in planimetria con una numerazione che verrà di seguito sempre utilizzata per contraddistinguere le partite di fango analizzate per la valutazione*);
   - estremi dell'autorizzazione allo stoccaggio rilasciata ai sensi dell'articolo 208 del D.Lgs. 152/2006 e delle disposizioni regionali vigenti;
   - descrizione delle caratteristiche tecniche delle strutture del sistema di stoccaggio (*tipologia costruttiva dei contenitori, sistemi di copertura dei contenitori*);
   - indicazione delle modalità di disponibilità del sistema di stoccaggio di cui all'articolo 6 comma 4 della D.G.R. 170/2014;
   - (*nei casi previsti dal sopracitato articolo, alle lettere b) e c)*) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del produttore del fango o dei soggetti terzi, dalla quale si evinca espressamente la piena disponibilità dei sistemi di stoccaggio per il soggetto utilizzatore, la capacità utile e gli estremi dell'autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/2006;

3. **TERRENI E COLTURE CUI SONO DESTINATI I FANGHI**
   - elenco e planimetria, su fogli di mappa catastali, delle particelle interessate dall'utilizzazione agronomica dei fanghi;
   - tipo di utilizzazione dei terreni e ordinamenti colturali previsti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- rapporti di prova, comprensivi dei verbali di prelievo, delle determinazioni analitiche relative ai valori di conformità (Allegato 3 della D.G.R. 170/2014);
- indagine pedologica sito specifica (art. 10, comma 2 della D.G.R. 170/2014);
- determinazione dei valori massimi di fango per unità di superficie (tabella 2 dell'Allegato 5 della D.G.R. 170/2014);
- analisi dei terreni per la determinazione del Piano di concimazione aziendale e del PUAF (Allegato 5 della D.G.R. 170/2014);
- Piano di concimazione aziendale e PUAF;
- (*nelle aree della Rete Natura 2000, laddove consentito dai singoli Piani di gestione*), relazione tecnica che ne attesti l'innocuità per specie e habitat tutelati.

4. **CARATTERISTICHE DEI MEZZI IMPIEGATI PER LA DISTRIBUZIONE DEI FANGHI E MODALITÀ DI DISTRIBUZIONE**

- elenco e descrizione dei mezzi meccanici utilizzati la distribuzione in campo dei fanghi;
- descrizione delle modalità di distribuzione in campo dei fanghi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO RELATIVO ALLA SCHEDA G1

SCHEMA DI RELAZIONE TECNICA
OPERAZIONI DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI

<table>
<tr><td>1</td><td>MODALITÀ DI ESECUZIONE</td><td colspan="2">planimetria dell’area (scala da 1:100 a 1:500 a seconda dell’estensione e purché sia chiara e leggibile) oggetto dell’attività completa di legenda, con indicate le pendenze e riportante le seguenti aree:
• settore di conferimento dei rifiuti in ingresso;
• settore di deposito delle materie prime eventualmente impiegate (es: silos cemento negli impianti betonaggio);
• settori di esclusiva messa in riserva, distinti per tipologia di rifiuti;
• settori di messa in riserva funzionale all'attività di recupero condotta nello stesso impianto distinti per tipologia di rifiuti;
• settore di trattamento dei rifiuti con collocazione dei macchinari/attrezzature utilizzati per il recupero; settore di deposito delle materie prima secondarie e/o dei prodotti ottenuti;
• area di deposito dei rifiuti prodotti dalle operazioni di trattamento;

indicare inoltre:
• le condizioni di accettazione dei rifiuti;
• il deposito temporaneo;
• le attrezzature possedute e utilizzate nella varie fasi del recupero, compreso la pesa e il mezzo utilizzato per la movimentazione interna;
• le caratteristiche delle attrezzature utilizzate e il loro posizionamento avvalendosi anche di disegni, foto, schemi, dépliants, ecc.;
• le operazioni di recupero come avvengono nella pratica, con indicazione puntuale e analitica degli impianti ed attrezzature utilizzate compresi i serbatoi, le vasche ed i container;
• nel caso di sola messa in riserva, senza che siano effettuate operazioni meccaniche ad es. di selezione, cernita, adeguamento volumetrico.</td></tr>
<tr><td rowspan="2">2</td><td rowspan="2">APPARECCHIATURE UTILIZZATE</td><td colspan="2">indicare la potenzialità oraria o giornaliera di ogni apparecchiatura o impianto necessario per eseguire le operazioni di recupero di materia o per il recupero energetico; per gli impianti ad alimentazione mista indicare la percentuale di materia prima o combustibile convenzionale inserita nel processo</td></tr>
<tr><td>potenzialità nominale dell’impianto in t/anno</td><td>qualora l’autorizzazione rilasciata in base alla normativa vigente non contempli la capacità autorizzata, la potenzialità nominale deve essere desunta dai dati tecnici forniti dalla ditta costruttrice e relativi a ciascuna</td></tr>
</table>

fonte: http://burc.regione.campania.it

			macchina operatrice utilizzata per il recupero di rifiuti
3	CAUTELE ADOTTATE PER EVITARE DANNI ALL'AMBIENTE E ALLA SALUTE	Indicare: • codice CER, descrizione dei sistemi di stoccaggio e destinazione dei rifiuti risultanti dalle operazioni di recupero; • tipologia, caratteristiche, quantità e sistemi di trattamento adottati per lo scarico, modalità di evacuazione; • il sistema di recinzione e di mitigazione ambientale; • il sistema di canalizzazione, raccolta, allontanamento e convogliamento delle acque meteoriche e dei reflui, (*riportando gli estremi delle eventuali autorizzazioni possedute*); • il settore di conferimento relativamente al suo dimensionamento, alla pavimentazione e al sistema di raccolta dei reflui; • in caso di Messa in Riserva in cumuli, la pavimentazione dei basamenti che, qualora richiesto, deve essere impermeabile e resistente all'attacco chimico dei rifiuti permettendo la separazione degli stessi dal suolo sottostante; • in caso di rifiuti che possano dar luogo a formazioni di polveri indicare i sistemi di protezione dalle acque meteoriche e dall'azione del vento; • modalità di messa in riserva *(cumuli, big bags, containers, vasche, fusti, ecc)*, con le specifiche tecniche adottate e le norme per la manipolazione atte al contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente; • le aree per le operazioni di recupero effettuate in zona coperta; • le aree di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero.	
4	MESSA IN RISERVA (ART. 6 DEL D.M. 05 FEBBRAIO 1998)	Superficie e caratteristiche dell'area per la messa in riserva	indicare l'area, le vasche, i serbatoi, i container e i manufatti all'interno dei quali avviene la messa in riserva, specificando, laddove il deposito avvenga in cumuli, il tipo di pavimentazione adottata. Si precisa che il materiale della pavimentazione deve essere adeguato alle caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto e che, anche per i rifiuti inerti, è vietata la messa in riserva sul suolo
		I rifiuti messi in riserva che alimentano il processo di recupero	descrivere il processo di recupero, fra quelli previsti nel D.M. 05 febbraio 1998, al quale verranno inviati i rifiuti, dopo la messa in riserva
5	RECUPERO ENERGETICO	Presenza di dispositivi di *(barrare solo in caso affermativo):* □ alimentazione automatica del combustibile □controllo in continuo dei seguenti parametri chimico/fisici: □ CO □ O2 □ t □ NOx □ polveri tot. □ COT □ HCl □ SO2 □ HF	

fonte: http://burc.regione.campania.it

		□ altro (*specificare_____)* **Impiego simultaneo con combustibili autorizzati:** □ Si (*specificare:* _____) □ No **Modalità di utilizzo dell'intera energia prodotta (*autoconsumo o cessione a terzi, specificando nel secondo caso le destinazioni*):** _____ _____ **Eventuali accordi stipulati con Aziende di distribuzione Energia Elettrica:** _____ _____
6	PROVVEDIMENTI DI AUTORIZZAZIONE E/O CONCESSIONE E/O DICHIARAZIONI PER LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE O PER L'ESERCIZIO DI IMPIANTI ED ATTREZZATURE	
7	VINCOLI AMBIENTALI	indicazione dei vincoli imposti dal piano regionale di gestione rifiuti e loro esame ai fini dello svolgimento delle attività indicate nella dichiarazione
8	NOTE	

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO RELATIVO ALLA SCHEDA G2

SCHEMA DI RELAZIONE TECNICA
OPERAZIONI DI RECUPERO DI RIFIUTI PERICOLOSI

<table>
<tr><td>1</td><td>MODALITÀ DI ESECUZIONE</td><td colspan="2">planimetria dell’area (scala da 1:100 a 1:500 a seconda dell’estensione e purché sia chiara e leggibile) oggetto dell’attività completa di legenda, con indicate le pendenze e riportante le seguenti aree:
• settore di conferimento dei rifiuti in ingresso;
• settore di deposito delle materie prime eventualmente impiegate (es: silos cemento negli impianti betonaggio);
• settori di esclusiva messa in riserva, distinti per tipologia di rifiuti;
• settori di messa in riserva funzionale all'attività di recupero condotta nello stesso impianto distinti per tipologia di rifiuti;
• settore di trattamento dei rifiuti con collocazione dei macchinari/attrezzature utilizzati per il recupero;
• settore di deposito delle materie prima secondarie e/o dei prodotti ottenuti;
• area di deposito dei rifiuti prodotti dalle operazioni di trattamento;

indicare inoltre:
• le condizioni di accettazione dei rifiuti;
• il deposito temporaneo;
• le attrezzature possedute e utilizzate nella varie fasi del recupero, compreso la pesa e il mezzo utilizzato per la movimentazione interna;
• le caratteristiche delle attrezzature utilizzate e il loro posizionamento avvalendosi anche di disegni, foto, schemi, dépliants, ecc.;
• le operazioni di recupero come avvengono nella pratica, con indicazione puntuale e analitica degli impianti ed attrezzature utilizzate compresi i serbatoi, le vasche ed i container;
• nel caso di sola messa in riserva, senza che siano effettuate operazioni meccaniche ad es. di selezione, cernita, adeguamento volumetrico.</td></tr>
<tr><td rowspan="2">2</td><td rowspan="2">APPARECCHIATURE UTILIZZATE</td><td colspan="2">indicare la potenzialità oraria o giornaliera di ogni apparecchiatura o impianto necessario per eseguire le operazioni di recupero di materia</td></tr>
<tr><td>potenzialità nominale dell’impianto in t/anno</td><td>qualora l’autorizzazione rilasciata in base alla normativa vigente non contempli la capacità autorizzata, la potenzialità nominale deve essere desunta dai dati tecnici forniti dalla ditta costruttrice e relativi a ciascuna macchina operatrice utilizzata per il recupero di rifiuti</td></tr>
<tr><td>3</td><td>CAUTELE ADOTTATE PER EVITARE DANNI ALL’AMBIENTE E ALLA SALUTE</td><td colspan="2">Indicare:
• codice CER, descrizione dei sistemi di stoccaggio e destinazione dei rifiuti risultanti dalle operazioni di recupero;
• tipologia, caratteristiche, quantità e sistemi di trattamento adottati per lo scarico, modalità di evacuazione;
• caratteristiche quali-quantitative degli inquinanti, punti di emissione e modifiche agli impianti di abbattimento esistenti, modalità di esercizio – individuazione dei limiti di emissione secondo quanto stabilito dall’art. 3 comma 2 e, nella fase transitoria, dall’art.9 commi 1 e 2 del D.M. 161/2002;
• il sistema di recinzione e di mitigazione ambientale;
• il sistema di canalizzazione, raccolta, allontanamento e convogliamento delle</td></tr>
</table>

fonte: http://burc.regione.campania.it

		acque meteoriche e dei reflui, (*riportando gli estremi delle eventuali autorizzazioni possedute*); • il settore di conferimento relativamente al suo dimensionamento, alla pavimentazione e al sistema di raccolta dei reflui; • in caso di Messa in Riserva in cumuli, la pavimentazione dei basamenti che, qualora richiesto, deve essere impermeabile e resistente all'attacco chimico dei rifiuti permettendo la separazione degli stessi dal suolo sottostante; • in caso di rifiuti che possano dar luogo a formazioni di polveri indicare i sistemi di protezione dalle acque meteoriche e dall'azione del vento; • modalità di messa in riserva (cumuli, big bags, containers, vasche, fusti, ecc), con le specifiche tecniche adottate e le norme per la manipolazione atte al contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente; • le aree per le operazioni di recupero effettuate in zona coperta; • le aree di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero.	
4	MESSA IN RISERVA (ART. 6 DEL D.M. 05 FEBBRAIO 1998)	Superficie e caratteristiche dell'area per la messa in riserva	indicare ubicazione, estensione e copertura dell'area dedicata; indicare la quantità massima di rifiuti che non può mai essere superata in relazione alle dimensioni ed alle caratteristiche dell'impianto; descrivere inoltre le vasche, i serbatoi, i container e i manufatti all'interno dei quali avviene la messa in riserva, specificando, laddove il deposito avvenga in cumuli, il tipo di pavimentazione adottata. Si precisa che il materiale della pavimentazione deve essere adeguato alle caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto e che, anche per i rifiuti inerti, è vietata la messa in riserva sul suolo; deve essere evidenziata l'idoneità in base a quanto previsto dall'allegato 3 del D.M. 161/2002;
		I rifiuti messi in riserva che alimentano il processo di recupero	descrivere il processo di recupero, fra quelli previsti nel D.M. 161/2002, al quale verranno inviati i rifiuti, dopo la messa in riserva – solo nel caso in cui venga svolta unicamente l'operazione di messa in riserva
5	RECUPERO ENERGETICO	Presenza di dispositivi di (barrare solo in caso affermativo): □ alimentazione automatica del combustibile □ controllo in continuo dei seguenti parametri chimico/fisici: □ CO □ O2 □ t □ NOx □ polveri tot. □ COT □ HCl □ SO2 □ HF □ altro (specificare_____) **Impiego simultaneo con combustibili autorizzati:** □ Si (Specificare: _____) □ No **Modalità di utilizzo dell'intera energia prodotta (autoconsumo o cessione a terzi, specificando nel secondo caso le destinazioni):** _____ _____ **Eventuali accordi stipulati con Aziende di distribuzione Energia Elettrica:** _____ _____	
6	PROVVEDIMENTI DI		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	AUTORIZZAZIONE E/O CONCESSIONE E/O DICHIARAZIONI PER LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE O PER L'ESERCIZIO DI IMPIANTI ED ATTREZZATURE	
7	VINCOLI AMBIENTALI	Indicazione dei vincoli imposti dal piano regionale di gestione rifiuti e loro esame ai fini dello svolgimento delle attività indicate nella dichiarazione
8	NOTE	

fonte: http://burc.regione.campania.it

SPORTELLO UNICO ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Comune di _____

Indirizzo _____

PEC / Posta elettronica _____

Protocollo _____ del _____

Al Legale rappresentante della Ditta _____
oppure
Al Gestore dell'impianto/stabilimento/attività _____

e p.c.

Alla Provincia di _____
Settore Ambiente

Altri soggetti in funzione del titolo ambientale richiesto[1]:
Regione Campania
Autorità d'Ambito
_____
_____

OGGETTO: COMUNICAZIONE DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO (art. 7 Legge 241/1990) PER IL RILASCIO DI AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE ai sensi e per gli effetti del D.P.R 13 marzo 2013, n. 59

Ditta _____ con sede legale in _____, Comune _____ ed insediamento produttivo in _____, Comune _____ impianto/stabilimento/attività _____

sito nel Comune di _____

in Via/Piazza _____ n.°_____ CAP_____

Provincia di _____ con sede legale in _____, Comune _____Codice ATECO _____

attività svolta _____

Richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale per:

- o Rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale
- o Modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale
- o Rinnovo dell'Autorizzazione Unica Ambientale

dei seguenti titoli abilitativi di cui alla/e lettera/e _____ **(inserire la lettera o le lettere dei titoli abilitativi di cui si chiede l'autorizzazione)** dell'art. 3 comma 1 del D.P.R. n. 59/2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si comunica che alla domanda per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui all'oggetto, è stato assegnato il numero di protocollo n. _____ in data _____.

Si informa inoltre che:

- ✓ l'Amministrazione competente per l'emanazione e notifica del titolo abilitativo, di cui all'oggetto è il SUAP del Comune di _____;
- ✓ Responsabile del procedimento è _____;
- ✓ oggetto del procedimento è il seguente: Rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi dell'art. _____ (**4 comma 4; 4 comma 5; 4 comma 7**) del D.P.R. 59/2013 per il/la _____ (rilascio; modifica sostanziale; rinnovo) dei seguenti titoli abilitativi di cui alla/e lettera/e _____ (**inserire la lettera o le lettere dei titoli abilitativi di cui si chiede l'autorizzazione**) dell'art. 3 comma 1 del D.P.R. n. 59/2013.
- ✓ Si può prendere visione degli atti presso l'ufficio SUAP del Comune di_____, numero di telefono _____ fax _____ e-mail: _____; PEC: _____
- ✓ Il termine di conclusione del procedimento è di _____ giorni dalla data di presentazione dell'istanza, salvo sospensione o interruzione dei termini nei casi previsti dalla legge.
- ✓ Titolare del potere sostitutivo ai sensi dell'art. 2 comma 9-*bis* della legge 241/90: _____;
- ✓ I rimedi esperibili in caso di inerzia dell'amministrazione sono quelli contemplati dagli artt. 2 e 2-*bis* della L. 241/90.

Distinti saluti

IL/LA RESPONSABILE DEL SUAP

[1] La comunicazione di avvio del procedimento deve essere inviata dal Responsabile del SUAP all'Autorità competente (Provincia) e ai soggetti competenti in materia ambientale coinvolti nel procedimento autorizzatorio, in funzione del titolo ambientale richiesto e di seguito elencati:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **Regione Campania** per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera (articoli 269 e 272 del Codice dell'Ambiente) (U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti territorialmente competenti) e all'utilizzo in agricoltura dei fanghi derivanti dal processo di depurazione (U.O.D. Agricoltura territorialmente competenti);;
- **Comune territorialmente competente**, per l'autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale, suolo e/o sottosuolo nonché per la comunicazione o il nulla osta in materia di impatto acustico e la comunicazione preventiva di cui all'Art. 112 del D.Lgs. 152/06 sulla utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste, e infine per il parere nei casi di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006
- **Provincia**, per la Comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli artt. 215 e 216 del D.Lgs. 152/06.
- **ARPAC** nei casi di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006;
- **Autorità d'Ambito** competente per territorio per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura;
- **ASL** competente per territorio, nei casi di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTESTAZIONE DI ASSOLVIMENTO DELL'IMPOSTA DI BOLLO

D.P.R. n. 642 del 26/10/1972
Decreto Interministeriale 10 novembre 2011

IL SOTTOSCRITTO

Cognome _____ Nome _____

C.F. _____ Sesso: ☐ M ☐ F

in qualità di:

☐ titolare dell'omonima impresa individuale

☐ legale rappresentante della Società:

Partita IVA _____

denominazione/ragione sociale _____

con sede nel Comune di _____

Provincia _____ C.A.P. _____

Indirizzo _____ N. _____

N. di iscrizione al Registro Imprese *(se già iscritto)* _____

CCIAA di _____

consapevole che le false dichiarazioni, la falsità degli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e che, se dal controllo effettuato, emergerà la non veridicità del contenuto di quanto dichiarato, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (**Art. 75 e 76 DPR n. 445 del 28/12/2000**)

DICHIARA CHE

Con riferimento alla domanda di rilascio dell'autorizzazione unica ambientale (AUA) per l'attività di

_____

sita nel Comune di _____ C.A.P. _____

Indirizzo _____ N. _____

si ha necessità di assolvere al pagamento dell'imposta di bollo.

Pertanto, ai sensi del D.P.R. n. 642 del 26/10/1972 e dell'art. 3 del Decreto Interministeriale 10 novembre 2011, si dichiara che l'imposta di bollo è stata assolta con l'acquisto della relativa marca da € 16,00 avente identificativo n. _____, annullata e conservata dal sottoscritto presso la sede legale dell'attività.

In fede

Data

IL DICHIARANTE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 184 del 03/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 2 - UOD Ufficio contabile, bilancio, spesa accordo con la DG risorse finanziari

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO, AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 73, COMMA 1, LETT. A), DEL D. LGS. 23/06/2011 N. 118 COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N. 126, DELLA LEGITTIMITA' DEL DEBITO FUORI BILANCIO DI EURO 476.139,02, DERIVANTE DALLA SENTENZA TAR CAMPANIA NR. 2547/2013 - PRESA D'ATTO DELLE DELIBERAZIONI N. 1 DEL 28/05/2015 E N. 2 DEL 23/12/2015 DEL COMMISSARIO AD ACTA NOMINATO CON ORDINANZA NR. 1199 DEPOSITATA IN DATA 20/02/2015 - APPROVAZIONE DISEGNO DI LEGGE REGIONALE (DDLR).

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a) che, con ricorso notificato il 04.06.2010 alla Regione Campania e al Comune di Caivano e depositato il 24/6/2010, la Conceria Vesuvio s.a.s. adiva il TAR Campania chiedendo l'accertamento del proprio diritto al risarcimento del danno subito per l'eccessiva durata del procedimento finalizzato al rilascio dell'autorizzazione per l'emissione in atmosfera, richiesta per lo svolgimento della propria attività;
b) che il procedimento veniva rubricato al nr. 3359/2010 ed assegnato alla sezione V: in esso si costituivano con memorie difensive la Regione Campania e il Comune di Caivano;
c) che detto procedimento veniva definito con la sentenza nr. 2547/13, depositata in data 16.05.13, che accoglieva il ricorso e condannava le amministrazioni intimate al pagamento del "lucro cessante", quantificato in € 473.518,67, dichiarando il Comune di Caivano corresponsabile in solido con la Regione Campania per il 40%;
d) che in sentenza si disponeva che le amministrazioni intimate, seguendo detti criteri, avrebbero dovuto proporre al ricorrente criteri e procedure per la liquidazione delle spettanze, ex art. 34 co. 4 del c.p.a.;
e) che, con decreto dirigenziale n. 370 del 27/09/2013 dell'Avvocatura regionale, è stata prestata acquiescenza alla richiamata sentenza nr. 2547/13;
f) che stante l'inerzia delle amministrazioni, in data 20.11.13, la Conceria Vesuvio s.a.s. proponeva ricorso per l'ottemperanza della sentenza nr. 2547/2013, depositato il 02.12.2013 e rubricato al nr. 5470/2013 di R.G.;
g) che con sentenza nr. 3783/2014 depositata il 07.07.2014, il ricorso era accolto e si ordinava agli enti intimati di ottemperare alla sentenza nr. 2547/13, con l'avvertenza che, in caso di ulteriore inerzia, si sarebbe provveduto alla nomina di Commissario ad acta;
h) che con nuovo ricorso per ottemperanza, depositato in data 31.10.2014, stante la perdurante inerzia delle amministrazioni che non avevano ancora posto in esecuzione la sentenza nr. 2547/13, non impugnata e pertanto passata in giudicato, veniva richiesta la esatta determinazione del risarcimento dovuto, applicando interessi e rivalutazione monetaria, e la nomina di un Commissario ad acta che provvedesse alla liquidazione del danno, oltre alla fissazione della penalità di mora ex art. 114 comma 4 del c.p.a.;
i) che, con ordinanza nr. 1199/2015 depositata in data 20.02.2015, il TAR Campania sezione V accoglieva detto ricorso e nominava il commissario ad acta dottor Paolo Ammendola, autorizzandolo a provvedere alla liquidazione della somma di € 473.518,674, in sostituzione della Regione Campania e del Comune di Caivano, nelle misure indicate nella sentenza ottemperanda;
j) che la decisione in ordine alla determinazione degli interessi spettanti veniva riservata all'esito dei calcoli effettuati dal Commissario ad acta ed il cui compenso viene fissato in € 1.500,00 al netto degli oneri contributivi e fiscali;
k) che, con deliberazione n. 1 del 28/05/2015 acquisita al protocollo regionale n. 0375882 del 29/05/2015, il commissario ad acta dottor Paolo Ammendola ha, tra l'altro, proposto al Consiglio Regionale della Campania di riconoscere, ai sensi della lettera a), del comma 1, dell'art. 73 la legittimità del debito fuori bilancio di € 476.139,02, derivante dalla sentenza TAR Campania nr. 2547/2013, di cui:
   - € 473.518,74 per la sorta capitale in favore di Conceria Vesuvio s.a.s. di Esposito Maria Rosaria, con sede in Napoli alla Via A. Bordiga 2 - Codice fiscale e partita IVA 07635350635 – REA nr. 640711;
   - € 2.415,00 quale compenso lordo riconosciuto al Commissario ad acta giusto ordinanza TAR Campania sez. V nr. 1199/2015, di cui € 1.500,00 per competenze, € 915,00 per oneri per IRPEF;
   - € 205,28 per I.R.A.P. (8,5%) su compenso lordo di € 2.415,00 riconosciuto al Commissario ad acta giusto ordinanza TAR Campania sez. V nr. 1199/2015;

l) che, con nota prot. n. 6831/P del 18/06/2015 acquisita al protocollo regionale n. 0431737 del 23/06/2015, il Consiglio Regionale della Campania ha restituito la soprarichiamata deliberazione n. 1/2015 del Commissario ad acta, in quanto la proposta legislativa deve avvenire dal soggetto a ciò abilitato;
m) che, con nota prot. reg. n. 620064 del 17/09/2015, venivano richiesti all'Avvocatura regionale chiarimenti in ordine al contenuto dell'ordinanza n. 1199/2015 e, in particolare, in merito alla legittimità del provvedimento del Commissario ad acta con cui veniva prevista un riconoscimento del debito fuori bilancio a carico della Regione Campania per l'intero importo di cui alla sentenza del TAR Campania n. 2547/2013;
n) che, con nota prot. reg. n. 674515 del 08/10/2015, l'Avvocatura regionale evidenziava che ogni eventuale contestazione in ordine al contenuto del provvedimento del Commissario ad acta avrebbe dovuto essere proposta, in ogni caso, nel termine di 60 gg. dalla sua adozione, con conseguente inoppugnabilità del provvedimento commissariale tenuto conto della sua adozione avvenuta in data 28/05/2015 e ciò a prescindere dalla sua legittimità;
o) che con nota prot. reg. n. 729780 del 28/10/2015, ancora priva di riscontro, si richiedeva al Comune di Caivano di impegnarsi al pagamento, nei confronti della Regione Campania, del 40% delle somme riconosciute dalla richiamata sentenza;
p) che, in considerazione di quanto stabilito dal TAR Campania e della delibera del Commissario ad acta, si rende obbligatorio ed indifferibile l'adozione della presente proposta di delibera di riconoscimento del debito fuori bilancio per l'intero importo definito in detta sentenza;
q) che, con deliberazione n. 2 del 23/12/2015 acquisita al protocollo regionale n. 0897928 del 23/12/2015, il commissario dottor Paolo Ammendola ha rettificato ed integrato la deliberazione n. 1 del 28/05/2015;

CONSIDERATO:
a) che, con D. Lgs. 23/06/2011 n. 118, sono state dettate le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
b) che la lettera a), del comma 1, dell'art. 73, del succitato decreto legislativo stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce, con Legge, la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive;
c) che il comma 4, dell'art. 73, del D.Lgs. 23/06/2011 n. 118 dispone: *"al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 1, lettera a), il Consiglio regionale provvede entro sessanta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta";*
d) che, con circolare prot. reg. n. 0278474 del 22/04/2015, la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie ha fornito, alle strutture regionali, indicazioni in merito alle procedure da osservare per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, alla luce delle disposizioni di cui all'art. 73 del D.Lgs. 23/06/2011 n. 118, allegando, tra gli altri, il format del disegno di Legge Regionale da proporre al Consiglio Regionale per il riconoscimento dei debiti derivanti da sentenze esecutive;
e) che, con nota prot. reg. n. 0011435/UDCP/GAB/UL del 13/07/2015, il Capo Ufficio Legislativo del Presidente ha espresso un parere-quadro favorevole all'ulteriore corso dei provvedimenti legislativi di riconoscimento del debito derivanti da sentenze esecutive, previa esatta individuazione, in apposita tabella da allegare al disegno di legge regionale, dei titoli del debito, dei beneficiari, della complessiva somma da pagare e della sua imputazione nonché previo adeguamento dello schema del disegno di legge regionale definito dagli uffici finanziari regionali;
f) che, con riferimento ad analogo caso di restituzione di deliberazione commissariale di riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale della Campania, il vicario del Segretario di Giunta, con nota prot. reg. n. 0563488 del 12/08/2015, ha invitato le strutture regionali interessate a prendere atto del contenuto del provvedimento commissariale e ad adottare gli adempimenti conseguenti, in conformità alla normativa vigente e secondo le disposizioni definite dal Direttore Generale per le Risorse Finanziarie con nota prot. reg. n. 278784 del 22/04/2015;

RILEVATO che il Regolamento regionale n. 12 del 15 dicembre 2011 "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania", così come modificato dalla Deliberazione n. 475 del 10/09/2013, ha individuato, tra l'altro, le competenze della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – U.O.D. 52.17.00.00, attribuendo, in particolare, quelle relative ai procedimenti per il rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi del D.P.R. n. 203/88 e ss.mm.ii. per gli impianti ricadenti nel territorio della provincia di Napoli;

RITENUTO:

a) di dover prendere atto delle deliberazioni n. 1 del 28/05/2015 e n. 2 del 23/12/2015 del commissario ad acta, dottor Paolo Ammendola, nominato con ordinanza nr. 1199 depositata in data 20.02.2015, in conformità a quanto stabilito dal TAR Campania con Ordinanza n. 1199/2015, che formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
b) di dover approvare l'allegato Disegno di Legge Regionale (DDLR), *"Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a), del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126 del decreto"* che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
c) di dover allegare la scheda di rilevazione di partita debitoria che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTI:

- il D. Lgs. 23/06/2011 n. 118;
- la sentenza TAR Campania nr. 2547 depositata in data 16.05.13;
- l'ordinanza TAR Campania nr. 1199 depositata in data 20.02.2015;
- la deliberazione n. 1 del 28/05/2015 del commissario ad acta;
- la deliberazione n. 2 del 23/12/2015 del commissario ad acta;

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che si intendono qui riportati integralmente:

1. di prendere atto delle deliberazioni n. 1 del 28/05/2015 e n. 2 del 23/12/2015 del commissario ad acta, dottor Paolo Ammendola, nominato con ordinanza nr. 1199 depositata in data 20.02.2015, in conformità a quanto stabilito dal TAR Campania con Ordinanza n. 1199/2015, che formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di approvare l'allegato Disegno di Legge Regionale (DDLR), *"Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a), del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126 del decreto"* che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
3. di allegare la scheda di rilevazione di partita debitoria che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di trasmettere copia della presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza, al Consiglio Regionale, al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali (55.00.00.00), al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali (52.00.00.00), alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55.13.00.00), alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (52.05.00.00), all'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e rifiuti Napoli (52.05.17.00.00), all'Avvocatura regionale (60.01.00.00), alla Sezione Giurisdizionale competente della Corte dei Conti, ed all'U.D.C.P.-Ufficio I Staff del Capo di Gabinetto ai fini della pubblicazione sul BURC.

REGIONE CAMPANIA

DISEGNO DI LEGGE

AD INIZIATIVA DELLA GIUNTA

"RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 73, COMMA 1, LETTERA A), DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118, COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N. 126"

Art. 1

(Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a), del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, 42", come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 (Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42)

1. Il debito fuori bilancio pari a complessivi € 476.139,02 derivante da provvedimento esecutivo pronunciato dall'autorità giudiziaria, riassuntivamente descritto nell'allegato A e nella scheda di rilevazione di partita debitoria unita alla deliberazione di approvazione della presente disposizione legislativa, è riconosciuto legittimo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126.

Art. 2

(Norma finanziaria)

1. Al finanziamento del debito di cui all'articolo 1 si provvede con variazione di bilancio effettuata dal Commissario ad Acta con deliberazioni n. 1 del 28/05/2015 e n. 2 del 23/12/2015, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera f), della legge regionale 5 gennaio 2015, n. 1 (Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania), mediante prelievo in termini di competenza e cassa della somma di euro 476.139,02 a valere sullo stanziamento della Missione 20 Programma 1 Titolo 1 del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 ed incremento in termini di competenza e cassa dello stanziamento della Missione 09 Programma 2 Titolo 1, limitatamente alla sorta capitale oltre gli oneri da contenzioso.
2. Il pagamento a favore del creditore è eseguito con espressa riserva di ripetizione all'esito dell'eventuale giudizio di opposizione.

Art. 3

(Entrata in vigore)

1. La presente Legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DELIBERAZIONE n. 1 del 28 maggio 2015 DEL COMMISSARIO AD ACTA IN ESECUZIONE DELLA SENTENZA N. 2547/2013 DEL TAR CAMPANIA SEZ. V

L'anno 2015, addì 28.05.2015 alle ore 12.00 ,nella sede della Regione Campania, Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, sita in Napoli alla Via A. De Gasperi n. 28, il Commissario ad acta, dott Paolo Ammendola, nominato con ordinanza TAR Campania – Napoli, sezione V, nr. 1199/2015, depositata in data 20.02.2015 per l'esecuzione del giudicato della sentenza nr. 2547/2013, depositata in data 16.05.2013 emessa dalla medesima sezione V e passata in giudicato, assistito dal Direttore Generale dott. Michele Palmieri, ha adottato la deliberazione di cui sopra.

PREMESSO CHE:

a) Con ricorso notificato il 04.06.2014 alla Regione Campania e al Comune di Caivano e depositato il 24/6/2010 la Conceria Vesuvio s.a.s. adiva il TAR Campania chiedendo l'accertamento del proprio diritto al risarcimento del danno subito per l'eccessiva durata del procedimento finalizzato al rilascio dell'autorizzazione per l'emissione in atmosfera, richiesta per lo svolgimento della propria attività;
b) Il procedimento veniva rubricato al nr. 3359/2010 ed assegnato alla sezione V; in esso si costituivano con memorie difensive la Regione Campania e il Comune di Caivano.
c) Detto procedimento veniva definito con la sentenza nr. 2547/13, depositata in data 16.05.13, che accoglieva il ricorso e condannava le amministrazioni intimate al pagamento del "lucro cessante", quantificato in € 473.518,67, dichiarando il Comune di Caivano corresponsabile in solido con la Regione Campania per il 40%;
d) Che in sentenza si disponeva che le amministrazioni intimate, seguendo detti criteri, avrebbero dovuto proporre al ricorrente criteri e procedure per la liquidazione delle spettanze, ex art. 34 co. 4 del c.p.a.;
e) Stante l'inerzia delle amministrazioni, in data 20.11.13, e depositato il 02.12.2013, la Conceria Vesuvio s.a.s. proponeva ricorso per l'ottemperanza della sentenza nr. 2547/2013; il ricorso veniva rubricato al nr. 5470/2013 di R.G.;
f) Con sentenza nr. 3783/2014, depositata il 07.07.2014 il ricorso era accolto e si ordinava agli enti intimati di ottemperare alla sentenza nr. 2547/13 con l'avvertenza che, in caso di ulteriore inerzia, si sarebbe provveduto alla nomina di Commissario ad acta;
g) Con nuovo ricorso per ottemperanza, depositato in data 31.10.2014, stante la perdurante inerzia delle amministrazione che non avevano ancora posto in esecuzione la sentenza nr. 2547/13, non impugnata e pertanto passata in giudicato, veniva richiesta la esatta determinazione del risarcimento dovuto, applicando interessi e rivalutazione monetaria, e la nomina di un Commissario ad acta che provveda alla liquidazione del danno, oltre alla fissazione della penalità di mora ex art. 114 comma 4 del c.p.a.;
h) Con ordinanza nr. 1199/2015, depositata in data 20.02.2015, il TAR Campania sezione V accoglieva detto ricorso e nominava il commissario ad acta dottor Paolo Ammendola, autorizzandolo a provvedere alla liquidazione della somma di € 473.518,674, in sostituzione di Regione Campania e Comune di Caivano, nelle misure indicate nella sentenza ottemperanda;
i) La decisione in ordine alla determinazione degli interessi spettanti veniva riservata all'esito dei calcoli effettuati dal Commissario ad acta ed il cui compenso viene fissato in € 1.500,00 al netto degli oneri contributivi e fiscali.

Tutto ciò premesso, il Commissario ad acta

VISTO:

a) che, con D. Lgs. 23/06/2011 n. 118, sono state dettate le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
b) che la lettera a), del comma 1, dell'art. 73, del su citato decreto legislativo stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce, con Legge, la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive;
c) che il comma 4, dell'art. 73, del D.Lgs. 23/06/2011 nr. 118 dispone: *"al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 1, lettera a), il Consiglio regionale provvede entro*

fonte: http://b

sessanta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta";

DATO ATTO:

a) che, con Legge Regionale n. 1 del 5 gennaio 2015, il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania;

b) che, con deliberazione n. 47 del 9 febbraio 2015, la Giunta Regionale ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2015-2017 nonché gli schemi del Bilancio Gestionale per gli anni 2015,2016 e 2017;

RILEVATO:

a) che il Regolamento regionale n. 12 del 15 dicembre 2011 "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania", così come modificato dalla Deliberazione n. 475 del 10/09/2013, ha individuato, tra l'altro, le competenze della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – U.O.D. 52.17.00.00, attribuendo, in particolare, quelle relative ai procedimenti per il rilascio dell'autorizzione all'emissione in atmosfera ai sensi del D.P.R. n. 203/88 e ss.mm.ii. per gli impianti ricadenti nel territorio della provincia di Napoli;

b) che, con circolare prot. reg. n. 0278474 del 22/04/2015, la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie ha fornito, alle strutture regionali, indicazioni in merito alle procedure da osservare per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, alla luce delle disposizioni di cui all'art. 73 del D.Lgs. 23/06/2011 n. 118, allegando, tra gli altri, il format del disegno di Legge Regionale da proporre al Consiglio Regionale per il riconoscrimento dei debiti derivanti sentenze esecutive;

c) che nel bilancio gestionale 2015-2017 non sono assegnati, alla U.O.D. 52.05.17.00, capitoli di spesa da utilizzare per il pagamento del debito fuori bilancio di cui alla sentenza TAR Campania nr. 2547/2013,

RITENUTO:

a) di dover proporre al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 73, comma 1, lett. a, del D. Lgs. 23/06/2011 n. 118 come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126, la legittimità del debito fuori bilancio, derivante dalla sentenza TAR Campania nr. 2547/2013,, il debito fuori bilancio di **€ 476.139,02**, come riconosciuto dalla sentenza TAR Campania sezione V nr. 2547/2013, appartenente alla categoria dei *"debiti fuori bilancio"* trattandosi di una sentenza esecutiva, di cui:
   - **€ 473.518,74** per la sorta capitale in favore di Conceria Vesuvio s.a.s. di Esposito Maria Rosaria, con sede in Napoli alla Via A. Bordiga 2 - Codice fiscale e partita IVA 07635350635 – REA nr. 640711;
   - **€ 2.415,00** quale compenso lordo riconosciuto al Commissario *ad acta* giusto ordinanza TAR Campania sez. V nr. 1199/2015, di cui € 1.500,00 per competenze, € 915,00 per oneri per IRPEF;
   - **€ 205,28** per I.R.A.P. (8,5%) su compenso lordo di € 2.415,00 riconosciuto al Commissario ad acta giusto ordinanza TAR Campania sez. V nr. 1199/2015;

b) di dover approvare l'allegato Disegno di Legge Regionale (DDLR), concernente l'approvazione del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale (allegato A), che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. e) del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126;

c) di dover istituire, nel bilancio gestionale 2015-2017, i seguenti capitoli di spesa da assegnare alla competenza gestionale della D.G. 52.17.00.00:

fonte: http://b

Capitolo	Denominazione	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	IV livello del piano dei conti	COFOG	Codice Identificativo UE Spesa UE	SIOPE di bilancio	Ric.	Perimetro sanità
384	Spese per risarcimento danni	9	2	1	110	1.10.05.02.000	05.4	8	1 09 01	4	3
385	I.R.A.P.	9	2	1	102	1.02.01.01.000	05.4	8	1 08 01	4	3

d) di dover prelevare dal fondo di riserva per le spese impreviste, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, lettera f), L.R. n. 1 del 5 gennaio 2015, del Bilancio gestionale 2015-2017, annualità 2015, in termini di competenza e di cassa, la somma complessiva di € 476.139,02 per far fronte alla spesa imprevista per il pagamento di cui dalla sentenza TAR Campania sezione V nr. 2547/2013;

Missione	Programma	Tit.	Capitolo	IV livello piano dei conti	COFOG	Codice spesa UE	SIOPE (codice di bilancio)	Diminuzione stanziamento di competenza e cassa
20	1	1	1010	1.10.01.01.000	01.1	4	1.10.02	-€ 476.139,02

e) di dover iscrivere nel Bilancio gestionale 2015-2017, annualità 2015, in termini di competenza e di cassa, la somma complessiva di € 476.139,02 sui capitoli di spesa di seguito elencati:

Missione	Programma	Tit.	Capitolo	IV livello piano dei conti	COFOG	Codice spesa UE	SIOPE (bilancio gestionale)	Aumento stanziamento di competenza e cassa
9	2	1		1.10.05.02.000	05.4	8	1 09 01	€ 475.933,74
9	2	1		1.02.01.01.000	05.4	8	1 08 01	€ 205,28

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che si intendono qui riportati integralmente:

1. di proporre al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 73, comma 1, lett. a, del D. Lgs. 23/06/2011 n. 118 come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126, la legittimità del debito fuori bilancio, derivante dalla sentenza TAR Campania nr. 2547/2013,, il debito fuori bilancio di **€ 476.139,02**, come riconosciuto dalla sentenza TAR Campania sezione V nr. 2547/2013, appartenente alla categoria dei *"debiti fuori bilancio"* trattandosi di una sentenza esecutiva, di cui:
   - **€ 473.518,74** per la sorta capitale in favore di Conceria Vesuvio s.a.s. di Esposito Maria Rosaria, con sede in Napoli alla Via A. Bordiga 2 - Codice fiscale e partita IVA 07635350635 – REA nr. 640711;
   - **€ 2.415,00** quale compenso lordo riconosciuto al Commissario *ad acta* giusto ordinanza TAR Campania sez. V nr. 1199/2015, di cui € 1.500,00 per competenze, € 915,00 per oneri per IRPEF;
   - **€ 205,28** per I.R.A.P. (8,5%) su compenso lordo di € 2.415,00 riconosciuto al Commissario ad acta giusto ordinanza TAR Campania sez. V nr. 1199/2015;

fonte: http://b

2. di approvare l'allegato Disegno di Legge Regionale (DDLR), concernente l'approvazione del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale (allegato A), che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. e) del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
3. di istituire, nel bilancio gestionale 2015 - 2017, i seguenti capitoli di spesa da assegnare alla competenza gestionale della D.G. 52.17.00.00:

Capitolo	Denominazione	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	IV livello del piano dei conti	COFOG	Codice Identificativo UE Spesa UE	SIOPE di bilancio	Ric.	Perimetro sanità
384	Spese per risarcimento danni	9	2	1	110	1.10.05.02.000	05.4	8	1 09 01	4	3
385	I.R.A.P.	9	2	1	102	1.02.01.01.000	05.4	8	1 08 01	4	3

4. di dover prelevare dal fondo di riserva per le spese impreviste, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, lettera f), L.R. n. 1 del 5 gennaio 2015, del Bilancio gestionale 2015-2017, annualità 2015, in termini di competenza e di cassa, la somma complessiva di € 476.139,02 per far fronte alla spesa imprevista per il pagamento di cui dalla sentenza TAR Campania sezione V nr. 2547/2013;

Missione	Programma	Tit.	Capitolo	IV livello piano dei conti	COFOG	Codice spesa UE	SIOPE (codice di bilancio)	Diminuzione stanziamento di competenza e cassa
20	1	1	1010	1.10.01.01.000	01.1	4	1.10.02	-€ 476.139,02

5. iscrivere nel Bilancio gestionale 2015-2017, annualità 2015, in termini di competenza e di cassa, la somma complessiva di **€ 476.139,02** sui capitoli di spesa di seguito elencati:

Missione	Programma	Tit.	Capitolo	IV livello piano dei conti	COFOG	Codice spesa UE	SIOPE (bilancio gestionale)	Aumento stanziamento di competenza e cassa
9	2	1		1.10.05.02.000	05.4	8	1 09 01	€ 475.933,74
9	2	1		1.02.01.01.000	05.4	8	1 08 01	€ 205,28

6. di trasmettere, per il tramite della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, la presente deliberazione al Consiglio Regionale, U.O.D. 52.05.17.00, alla U.O.D. alla U.O.D. 55.13.04.00, alla U.O.D. 55.13.02.00 ed all'Avvocatura regionale.

Il Commissario ad acta
Dott. Paolo Ammendola

fonte: http://b

DELIBERAZIONE N. 2 DEL 21 DIEMBRE 2015 DEL COMMISSARIO AD ACTA IN ESECUZIONE DELLA SENTENZA N. 2547/2013 DEL TAR CAMPANIA SEZ. V

L'anno 2015, addì 23.12.2015 alle ore 10.00, nella sede della Regione Campania, Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, sita in Napoli alla via A. De Gasperi n. 28, il Commissario ad acta, dott. Paolo Ammendola, nominato con ordinanza TAR Campania – Napoli, sezione V, nr. 1199/2015, ha adottato la deliberazione di cui sopra.

PREMESSO che, con delibera n. 1 del 28 maggio 2015, è stato tra l'altro disposto l'istituzione, nel bilancio gestionale 2015-2017 della Regione Campania, di capitoli di spesa e il prelievo dal fondo di riserva per le spese impreviste per il pagamento della spesa di cui alla sentenza TAR Campania – Sezione V nr. 2547/2013;

CONSIDERATO necessario procedere alla rettifica di taluni errori materiali contenuti nella delibera n. 1 del 28 maggio 2015;

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che si intendono qui riportati integralmente:

1. di rettificare la delibera n. 1 del 28 maggio 2015 sostituendo i punti 3, 4 e 5 come di seguito indicato:

1.a di istituire, nel bilancio gestionale 2015-2017, i seguenti capitoli di spesa da assegnare alla competenza gestionale della D.G. 52.05.17.00.00:

Capitolo	Denominazione	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	IV livello del piano dei conti	COFOG	Codice Identificativo UE Spesa UE	SIOPE di bilancio	Ric.	Perimetro sanità
384	Spese per risarcimento danni	9	2	1	110	1.10.05.02.000	05.4	8	1 09 01	4	3
385	I.R.A.P.	9	2	1	102	1.02.01.01.000	05.4	8	1 08 01	4	3
835	Compenso per commissario ad acta	9	2	1	103	1.03.02.01.000	05.4	8	1 03 01	4	3

1.b di prelevare dal fondo di riserva per le spese impreviste, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera f), L.R. n. 1 del 5 gennaio 2015, del Bilancio gestionale 2015 - 2017, annualità 2015, in termini di competenza e di cassa, la somma complessiva di € 476.139,02 per far fronte alla spesa imprevista per il pagamento di cui dalla sentenza TAR Campania sezione V nr. 2547/2013:

Missione	Programma	Tit.	Capitolo	IV livello piano dei conti	COFOG	Codice spesa UE	SIOPE (codice di bilancio)	Diminuzione stanziamento di

fonte: http://b

								competenza e di cassa
20	1	1	1010	1.10.01.01.000	01.1	4	1 10 02	-€ 476.139,02

1.c di iscrivere nel Bilancio gestionale 2015-2017, annualità 2015, in termini di competenza e di cassa, la somma complessiva di € 476.139,02 sui capitoli di spesa di seguito elencati:

Missione	Programma	Tit.	Capitolo	IV livello piano dei conti	COFOG	Codice spesa UE	SIOPE (codice di bilancio)	Aumento stanziamento di competenza e di cassa
9	2	1	384	1.10.05.02.000	05.4	8	1 09 01	€ 473.518,74
9	2	1	385	1.02.01.01.000	05.4	8	1 08 01	€ 205,28
9	2	1	835	1.03.02.01.000	05.4	8	1 03 01	€ 2.415,00

2. di rettificare il punto 2 nel senso che il disegno di legge regionale allegato alla deliberazione n°1 del 28.05.2015 è approvato ai sensi dell'art. 73, comma 1 lettera a) del d. lgs. n°118/11, da trasmettere alla Giunta Regionale per l'inoltro al Consiglio regionale;

3. di impegnare la complessiva somma di € 473.518,74 in favore di Conceria Vesuvio s.a.s. di Esposito Maria Rosaria, con sede in Napoli alla Via A. Bordiga nr. 2 – Codice fiscale e partita IVA nr. 07635350635 – REA nr. 640711, sul capitolo di spesa 384, avente la seguente transazione elementare

Missione	Programma	Tit.	V livello piano dei conti	COFOG	Codice spesa UE	SIOPE (codice di bilancio)	SIOPE GESTIONALE
9	2	1	1.10.05.02.001	05.4	8	1 09 01	1913

4. di impegnare la somma complessiva somma di € 2.620,28 in favore del commissario ad acta dott. Ammendola Paolo, nato a Napoli il 23.09.75 e residente in San Giorgio a Cremano alla via G. Capuozzo, 3 – Codice fiscale MMNPLA75P23F839V, di cui

a. € 2.415,00 sul capitolo di spesa 835 , avente la seguente transazione elementare

Missione	Programma	Tit.	V livello piano dei conti	COFOG	Codice spesa UE	SIOPE (codice di bilancio)	SIOPE GESTIONALE
9	2	1	1.03.02.01.008	05.4	8	1 03 01	1364

b. € 205,28 per IRAP sul capitolo di spesa 385 avente la seguente transazione elementare

Missione	Programma	Tit.	V livello piano dei conti	COFOG	Codice spesa UE	SIOPE (codice di bilancio)	SIOPE GESTIONALE
9	2	1	1.02.01.01.001	05.4	8	1 08 01	1811

5. di trasmettere la presente deliberazione alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecositema, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, all'U.O.D.55.13.02 e all'U.O.D. 55.13.04.00 della Giunta Regionale della Campania.

Il Commissario ad acta
Dott. Paolo Ammendola

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA EX D.G.R.C. N. 1731 DEL 30.10.2006

N° 3/2015

DIREZIONE GENERALE PER L'AMBIENTE E L'ECOSISTEMA
(D.G. 52.05.00.00)

Il sottoscritto Dott. Michele Palmieri, nella qualità di Direttore della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema-52.05.00.00, alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Commissario ad acta, dott. Paolo Ammendole, ed in esecuzione dell'Ordinanza del TAR Campania Napoli n. 1199/2015 e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nella relazione che segue, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa a mezzo di sottoscrizione della presente

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore:

a) Conceria Vesuvio s.a.s. di Esposito Maria Rosaria con sede in Napoli alla Via A. Bordiga 2 ;
b) Dott. Paolo Ammendola, commissario ad acta nominato con ordinanza TAR Campania sez. V nr. 1199/2015.

Oggetto della spesa: risarcimento danno come determinato con sentenza TAR Campania nr. 2547 depositata in data 16.05.13.

Tipologia del debito fuori bilancio: sentenza esecutiva di cui alla lettera a), del comma 1, dell'art. 73, del D.Lgs. 23/06/2011 n. 118.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Premesso:

a) che, con ricorso notificato il 04.06.2014 alla Regione Campania e al Comune di Caivano e depositato il 24/6/2010, la Conceria Vesuvio s.a.s. adiva il TAR Campania chiedendo l'accertamento del proprio diritto al risarcimento del danno subito per l'eccessiva durata del procedimento finalizzato al rilascio dell'autorizzazione per l'emissione in atmosfera, richiesta per lo svolgimento della propria attività;
b) che il procedimento veniva rubricato al nr. 3359/2010 ed assegnato alla sezione V: in esso si costituivano con memorie difensive la Regione Campania e il Comune di Caivano;
c) che detto procedimento veniva definito con la sentenza nr. 2547/13, depositata in data 16.05.13, che accoglieva il ricorso e condannava le amministrazioni intimate al pagamento del "lucro cessante", quantificato in € 473.518,67, dichiarando il Comune di Caivano corresponsabile in solido con la Regione Campania per il 40%;
d) che in sentenza si disponeva che le amministrazioni intimate, seguendo detti criteri, avrebbero dovuto proporre al ricorrente criteri e procedure per la liquidazione delle spettanze, ex art. 34 co. 4 del c.p.a.;

fonte: http://b

e) che, con decreto dirigenziale n. 370 del 27/09/2013 dell'Avvocatura regionale, è stata prestata acquiescenza alla richiamata sentenza nr. 2547/13;
f) che stante l'inerzia delle amministrazioni, in data 20.11.13, la Conceria Vesuvio s.a.s. proponeva ricorso per l'ottemperanza della sentenza nr. 2547/2013, depositato il 02.12.2013 e rubricato al nr. 5470/2013 di R.G.;
g) che con sentenza nr. 3783/2014 depositata il 07.07.2014, il ricorso era accolto e si ordinava agli enti intimati di ottemperare alla sentenza nr. 2547/13, con l'avvertenza che, in caso di ulteriore inerzia, si sarebbe provveduto alla nomina di Commissario ad acta;
h) che con nuovo ricorso per ottemperanza, depositato in data 31.10.2014, stante la perdurante inerzia delle amministrazioni che non avevano ancora posto in esecuzione la sentenza nr. 2547/13, non impugnata e pertanto passata in giudicato, veniva richiesta la esatta determinazione del risarcimento dovuto, applicando interessi e rivalutazione monetaria, e la nomina di un Commissario ad acta che provvedesse alla liquidazione del danno, oltre alla fissazione della penalità di mora ex art. 114 comma 4 del c.p.a.;
i) che, con ordinanza nr.1199/2015 depositata in data 20.02.2015, il TAR Campania sezione V accoglieva detto ricorso e nominava il commissario ad acta dottor Paolo Ammendola, autorizzandolo a provvedere alla liquidazione della somma di € 473.518,674, in sostituzione della Regione Campania e del Comune di Caivano, nelle misure indicate nella sentenza ottemperanda;
j) che la decisione in ordine alla determinazione degli interessi spettanti veniva riservata all'esito dei calcoli effettuati dal Commissario ad acta ed il cui compenso viene fissato in € 1.500,00 al netto degli oneri contributivi e fiscali;

Considerato:

a) che, con deliberazione n. 1 del 28/05/2015 acquisita al protocollo regionale n. 0375882 del 29/05/2015, il commissario ad acta dottor Polo Ammendola ha, tra l'altro, proposto al Consiglio Regionale della Campania di riconoscere, ai sensi della lettera a), del comma 1, dell'art. 73 la legittimità del debito fuori bilancio di **€ 476.139,02**, derivante dalla sentenza TAR Campania nr. 2547/2013, di cui:
   - € 473.518,74 per la sorta capitale in favore di Conceria Vesuvio s.a.s. di Esposito Maria Rosaria, con sede in Napoli alla Via A. Bordiga 2 - Codice fiscale e partita IVA 07635350635 – REA nr. 640711;
   - € 2.415,00 quale compenso lordo riconosciuto al Commissario *ad acta* giusto ordinanza TAR Campania sez. V nr. 1199/2015, di cui € 1.500,00 per competenze, € 915,00 per oneri per IRPEF;
   - € 205,28 per I.R.A.P. (8,5%) su compenso lordo di € 2.415,00 riconosciuto al Commissario ad acta giusto ordinanza TAR Campania sez. V nr. 1199/2015;
b) che, con nota prot. n. 6831/P del 18/06/2015 acquisita al protocollo regionale n. 0431737 del 23/06/2015, il Consiglio Regionale della Campania ha restituito la soprarichiamata deliberazione n. 1/2015 del Commissario ad acta, in quanto la proposta legislativa deve avvenire dal soggetto a ciò abilitato;

Vista la circolare prot. reg. n. 0278474 del 22/04/2015 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie e la nota prot. reg. n. 0563488 del 12/08/2015 del vicario del Segretario di Giunta;

Preso atto della deliberazione n. 1 del 28/05/2015 del commissario ad acta, dottor Paolo Ammendola, nominato con ordinanza nr. 1199 depositata in data 20.02.2015;

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:

a) sentenza TAR Campania nr. 2547 depositata in data 16.05.13;
b) ordinanza TAR Campania nr. 1199 depositata in data 20.02.2015;

Totale debito: € 476.139,02 di cui:

fonte: http://b

- **€ 473.518,74** per la sorta capitale in favore di Conceria Vesuvio s.a.s. di Esposito Maria Rosaria, con sede in Napoli alla Via A. Bordiga 2 - Codice fiscale e partita IVA 07635350635 – REA nr. 640711;
- **€ 2.415,00** quale compenso lordo riconosciuto al Commissario *ad acta* giusto ordinanza TAR Campania sez. V nr. 1199/2015, di cui € 1.500,00 per competenze, € 915,00 per oneri per IRPEF;
- **€ 205,28** per I.R.A.P. (8,5%) su compenso lordo di € 2.415,00 riconosciuto al Commissario ad acta giusto ordinanza TAR Campania sez. V nr. 1199/2015;

sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA CHE

a) trattasi di obbligo di pagamento da includersi fra i debiti fuori bilancio ai sensi della lettera a), del comma 1, dell'art. 73, del D.Lgs. 23/06/2011 n. 118, per l'importo complessivo di € 476.139,02;
b) che il debito è maturato nell'ambito dello svolgimento istituzionali e non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
c) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio;
d) che per il 40% dell'importo di € 476.139,02 la Regione Campani si riserva di richiedere il pagamento al Comune di Caivano, riconosciuto dalla sentenza TAR Campania nr. 2547/13 corresponsabile in solido con la Regione Campania per il 40%;

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio, ai sensi della lettera a), del comma 1, dell'art. 73, del D.Lgs. 26/06/2011 n. 118, per l'importo complessivo di **€ 476.139,02** (quattrocentosettantaseicentotrentanove/02), riservandosi le ulteriori azioni al fine di procedere al recupero delle somme sopra deliberate nei confronti del Comune di Caivano, riconosciuto dalla sentenza TAR Campania nr. 2547/13 corresponsabile in solido con la Regione Campania per il 40%.

Allega:
1. sentenza TAR Campania nr. 2547 depositata in data 16.05.13;
2. ordinanza TAR Campania nr. 1199 depositata in data 20.02.2015.

Napoli, 3 novembre 2015

Il Direttore Generale
Dott. Michele Palmieri

fonte: http://b

ALLEGATO A) AL D.D.L.R.		
Titolo del debito	**Beneficiario**	**Sorta capitale**
Sentenza TAR Campania nr. 2547/2013 depositata il 02.12.2013 e rubricata al nr. 5470/2013 di R.G.	Conceria Vesuvio s.a.s.	€ 473.518,74

Titolo del debito	**Beneficiario**	**Compenso lordo**	**IRAP**	**TOTALE**
Ordinanza TAR Campania nr.1199/2015 depositata in data 20.02.2015	Paolo Ammendola	€ 2.415,00	€ 205,28	€ 2.620,28

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 142 del 05/04/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 9 - UOD - 0509 - Tutela dell'acqua e gestione della risorsa idrica -

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2014 - 2020. APPROVAZIONE SCHEMA DI PROTOCOLLO DI INTESA TRA LA REGIONE CAMPANIA E IL COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE PER LA "COSTRUZIONE DI UNA CONDOTTA IDRICA A SERVIZIO DELLA CASA CIRCONDARIALE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE E DELLE AULE BUNKER". PROGRAMMAZIONE. ISTITUZIONE CAPITOLO DI SPESA , CORRELATO AI CAPITOLI DI ENTRATA 1512, 1514 E 1516 E ISCRIZIONI IN TERMINI DI COMPETENZA E DI CASSA, AI SENSI DELL'ART. 4, CO. 2 LETT. A) DELLA LEGGE REGIONALE 18 GENNAIO 2016, N. 2 DELLA SOMMA DI EURO 2.190.000,00 NEL BILANCIO DI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. la Commissione europea, con Decisione n. C(2015)8578 del 1° Dicembre 2015, ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020 (POR FESR 2014/2020), il cui Piano finanziario complessivo è pari ad € 4.113.545.843,00 di cui il 75% in quota UE, il 17,5% in quota Stato ed il 7,5% in quota Regione;
b. la Giunta Regionale, con D.G.R. n. 720 del 16/12/2015, ha preso atto della Decisione della Commissione europea n. C(2015)8578 del 1 dicembre 2015 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020;
c. il Consiglio regionale, con Legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, ha approvato il Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018;
d. la Giunta regionale, con deliberazione n. 52 del 15 febbraio 2016, ha approvato il Bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;

PREMESSO altresì che

a. il Commissario Straordinario del Comune di Santa Maria Capua Vetere, con nota n. 1689 del 20.1.2016 ha inoltrato la richiesta finanziamento alla Regione Campania del progetto "Costruzione di una condotta idrica a servizio della Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e delle Aule Bunker" per un importo pari ad euro 2.190.000,00";
b. l'intervento è coerente con le linee programmatiche del piano d'ambito predisposto dall'Ambito Territoriale Ottimale (ATO);
c. con nota n.0029418 dell'8.10.2015, già il Sindaco del Comune di Santa Maria Capua Vetere, a seguito delle reiterate richieste da parte della Casa Circondariale, delle organizzazioni a tutela dei diritti dei detenuti e del sindacato di polizia penitenziaria aveva inoltrato richiesta urgente di finanziamento, del progetto di cui trattasi, all'Ente d'Ambito 2;
d. l'approvvigionamento idrico della Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere è assicurato da acque di falda trattate da un impianto di potabilizzazione;
e. le condizioni critiche della falda unitamente al sovraffollamento di detto Istituto di Pena hanno richiesto la necessità della redazione di un progetto che prevedeva l'allacciamento del complesso alla rete idrica comunale;

DATO ATTO che

a. la Giunta regionale, con deliberazione n. 138 del 12 maggio 2014, ha già approvato uno schema di Protocollo d'Intesa tra il Ministero della Giustizia, la Regione Campania, l'ANCI Campania e il Tribunale di sorveglianza di Napoli e Salerno per la realizzazione degli interventi di edilizia penitenziaria;
b. l'art. 3 del citato Protocollo d'intesa, sottoscritto in data 20 maggio 2014, prevede, tra gli altri, l'intervento di ristrutturazione, messa in sicurezza ed efficientamento energetico dell'Istituto penitenziario "Casa Circondariale Santa Maria Capua Vetere (CE)";

CONSIDERATO CHE

a. nell'ambito dell'Obiettivo Tematico 6 "Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse" è prevista la priorità d'investimento 6.b "Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi";
b. in particolare l'Obiettivo specifico 6.3 "Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione delle perdite di rete di acquedotto" prevede l'Azione 6.3.1 finalizzata a potenziare le infrastrutture con priorità alle reti di distribuzione, fognarie e depurative per usi civili;
c. la Regione Campania, pertanto, nell'ambito della strategia di "Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale" ha inteso investire nel settore delle risorse idriche al fine di preservare e tutelare l'ambiente e assicurare il miglioramento del servizio idrico integrato, potenziando le infrastrutture relative a reti di distribuzione, fognarie e depurative;
d. nel rispetto di quanto previsto dall'art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 circa l'ammissibilità della spesa, per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020, l'Autorità di Gestione potrà avviare operazioni a valere sul Programma operativo anche prima dell' approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei Criteri di selezione delle operazioni di cui all' art. 110.2 lett a, dopo aver valutato la coerenza delle stesse con la strategia del POR Campania FESR2014/2020;
e. il progetto "Costruzione di una condotta idrica a servizio della Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e delle Aule Bunker " risulta pertanto coerente con l'azione 6.3.1 dell'Obiettivo Specifico 6.3;
f. il citato progetto assume rilevanza strategica anche al fine di poter successivamente dare effettiva attuazione al protocollo d'intesa già sottoscritto in data 20 maggio 2014;
g. al fine di procedere, in tempi brevi alla realizzazione dell'intervento, occorre approvare lo schema di Protocollo d'Intesa da sottoscriversi tra la Regione Campania e il Comune di Santa Maria Capua Vetere (CE) per la realizzazione del citato intervento denominato "Costruzione di una condotta idrica a servizio della Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e delle Aule Bunker";

RITENUTO

a. di dover procedere all'approvazione dello schema di Protocollo di Intesa per la "Costruzione di una condotta idrica a servizio della Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e delle Aule Bunker" che, allegato alla presente, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
b. di dover programmare l'intervento previsto nel Protocollo di Intesa di cui al punto 1. precedente per € 2.190.000,00 a valere sulle risorse del POR FESR Campania 2014 – 2020 - Asse 6 - priorità d'investimento 6.b "Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze individuate dagli stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi" – Obiettivo Specifico 6.3 – Azione 6.3.1;
c. di dover istituire il capitolo di spesa di seguito riportato, correlato ai capitoli di entrata 1512, 1514 e 1516, la cui titolarità è da attribuire alla Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema:

Capitolo di spesa	DENOMINAZIONE	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	COD ID SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	PERIMETRO SANITA'

6206	POR FESR 2014-2020 - Ob. Specifico 6.3 - Amministrazioni locali	09	09	2	203	2.03.01.02.000	05.6	3	2.02.03	4	3

d. di dover iscrivere in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a) della Legge Regionale 18 gennaio 2016, n. 2, la somma di euro 2.190.000,00 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 come di seguito riportato:

Entrate in conto capitale				**Spese in conto capitale**			
TITOLO	TIPOLOGIA	CATEGORIA	IMPORTO	MISSIONE	PROGRAMMA	MACROAGG	IMPORTO
4	200	4020500	1.642.500,00	9	9	203	2.190.000,00
4	200	4020100	547.500,00				
Totale			**2.190.000,00**	**Totale**			**2.190.000,00**

e. che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte, in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a) della Legge Regionale 18 gennaio 2016, n. 2, sui seguenti capitoli del Bilancio gestionale 2016:

e.1. nello stato di previsione della entrata:

Capitolo di entrata	DENOMINAZIONE	TITOLO	TIPOLOGIA	CATEGORIA	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	SIOPE (codice bilancio)	ricor/ non ricor	COD ID ENTRATA UE	Perimetro sanità	Importo
1512	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLA U.E. PER L' ATTUAZIONE DEL P.O. FESR 2014/2020	4	200	4020500	4.02.05.03.000	4.03.01	2	1	1	1.642.500,00
1514	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL P.O. FESR 2014/2020.	4	200	4020100	4.02.01.01.000	4 02 01	2	1	1	383.250,00
1516	FONDI DELIBERA CIPE 28/1/2015, N. 10 DA DESTINARE AL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2014/2020.	4	200	4020100	4.02.01.01.000	4 02 01	2	1	1	164.250,00
Totale Generale										**2.190.000,00**

e.2. nello stato di previsione della spesa al correlato capitolo di seguito riportato:

Capitolo di spesa	DENOMINAZIONE	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	COD ID SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	PERIMETRO SANITA'	IMPORTO
6206	POR FESR 2014-2020 - Ob. Specifico 6.3 - Amministrazioni locali	09	09	2	203	2.03.01.02.000	05.6	3	2.02.03	4	3	2.190.000,00

ACQUISITO

a. con nota prot. 11698/2016, il parere del Capo di Gabinetto

b. con nota prot. 275670/2016, il parere dell'Avvocatura regionale sullo schema di Protocollo d'Intesa allegato

c. con nota prot 10957/2016 il parere del Responsabile della Programmazione Unitaria

VISTO

a. il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1303/2013;

b. la Decisione n. C(2015)8578 del 1° Dicembre 201;

c. la D.G.R. n. 138 del 12/05/2014;

DELIBERA

1. di approvare lo schema di Protocollo di Intesa per la "Costruzione di una condotta idrica a servizio della Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e delle Aule Bunker", allegato alla presente, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di programmare l'intervento previsto nel Protocollo di Intesa di cui al punto 1. precedente per € 2.190.000,00 a valere sulle risorse del POR FESR Campania 2014 – 2020 - Asse 6 – priorità d'investimento 6.b "Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze individuate dagli stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi" – Obiettivo Specifico 6.3 – Azione 6.3.1;
3. di istituire il capitolo di spesa di seguito riportato, correlato ai capitoli di entrata 1512, 1514 e 1516, la cui titolarità è da attribuire alla Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema:

Capitolo di spesa	DENOMINAZIONE	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	COD ID SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	PERIMETRO SANITA'

6206	POR FESR 2014-2020 - Ob. Specifico 6.3 - Amministrazioni locali	09	09	2	203	2.03.01.02.000	05.6	3	2.02.03	4	3

4. di dover iscrivere in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a) della Legge Regionale 18 gennaio 2016, n. 2, la somma di euro 2.190.000,00 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 come di seguito riportato:

Entrate in conto capitale				**Spese in conto capitale**			
TITOLO	TIPOLOGIA	CATEGORIA	IMPORTO	MISSIONE	PROGRAMMA	MACROAGG	IMPORTO
4	200	4020500	1.642.500,00	9	9	203	2.190.000,00
4	200	4020100	547.500,00				
Totale			**2.190.000,00**	**Totale**			**2.190.000,00**

5. che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte, in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a) della Legge Regionale 18 gennaio 2016, n. 2, sui seguenti capitoli del Bilancio gestionale 2016:

5.1. nello stato di previsione della entrata:

Capitolo di entrata	DENOMINAZIONE	TITOLO	TIPOLOGIA	CATEGORIA	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	SIOPE (codice bilancio)	ricorrenti/non ricorrenti	COD ID ENTRATA UE	Perimetro sanità	Importo
1512	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLA U.E. PER L' ATTUAZIONE DEL P.O. FESR 2014/2020	4	200	4020500	4.02.05.03.000	4.03.01	2	1	1	1.642.500,00
1514	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL P.O. FESR 2014/2020.	4	200	4020100	4.02.01.01.000	4 02 01	2	1	1	383.250,00
1516	FONDI DELIBERA CIPE 28/1/2015, N. 10 DA DESTINARE AL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2014/2020.	4	200	4020100	4.02.01.01.000	4 02 01	2	1	1	164.250,00
Totale Generale										**2.190.000,00**

5.2. nello stato di previsione della spesa al correlato capitolo di seguito riportato:

Capitolo di spesa	DENOMINAZIONE	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	COD ID SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	PERIMETRO SANITA'	IMPORTO
6206	POR FESR 2014-2020 - Ob. Specifico 6.3 - Amministrazioni locali	09	09	2	203	2.03.01.02.000	05.6	3	2.02.03	4	3	2.190.000,00

di allegare i prospetti contabili per il tesoriere, parte Entrate e parte Spesa, che allegati alla presente deliberazione, ne formano parte integrante e sostanziale;

6. di inviare la presente deliberazione al Presidente e all'Assessore ai fondi europei, alle Direzioni Generali proponenti, al Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, ai Capi dipartimento della Salute e Risorse Naturali, della Programmazione e dello sviluppo economico e delle risorse Umane, finanziarie e strumentali, agli U.D.C.P. per la pubblicazione sul BURC.

PROTOCOLLO D'INTESA

tra

la Regione Campania

e

il Comune di Santa Maria Capua Vetere
per la "Costruzione di una condotta idrica a servizio della Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e delle Aule Bunker".

L'anno XXXX, il giorno XX/XX/XXXX, nella sede della Presidenza della Giunta regionale della Campania di via S. Lucia n. 81, Napoli,

si sono costituite:

la Regione Campania, nella persona di ....;
il Comune di Santa Maria Capua Vetere, nella persona di .....;
(d'ora in avanti anche le Parti)

PREMESSO CHE

a. nell'ambito dell'Obiettivo Tematico 6 "Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse" è prevista la priorità d'investimento 6.b "Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi";
b. in particolare l'Obiettivo specifico 6.3 "Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione delle perdite di rete di acquedotto" prevede l'Azione 6.3.1 finalizzata a potenziare le infrastrutture con priorità alle reti di distribuzione, fognarie e depurative per usi civili;
c. nel rispetto di quanto previsto dall'art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 circa l'ammissibilità della spesa, per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020, l'Autorità di Gestione potrà avviare operazioni a valere sul Programma operativo anche prima dell' approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei Criteri di selezione delle operazioni di cui all' art. 110.2 lett a, dopo aver valutato la coerenza delle stesse con la strategia del POR Campania FESR2014-2020;
d. in data 31 ottobre 2010 è stato stipulato un Accordo di Programma per la "Costruzione di una condotta idrica a servizio della casa circondariale di Santa Maria Capua Vetere e delle Aule Bunker" tra il Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria di Napoli ed il Comune di Santa Maria Capua Vetere;
e. a seguito del rilievo della Corte dei Conti, circa la non ammissibilità del finanziamento di una rete idrica a carico di fondi del Ministero di Grazia e Giustizia, il succitato Accordo veniva disatteso da parte del Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria di Napoli;

fonte: http://burc.regione.campania.it

f. il Sindaco del Comune di Santa Maria Capua Vetere, a seguito delle reiterate richieste da parte, della Casa Circondariale, delle organizzazioni a tutela dei diritti dei detenuti e del sindacato di polizia penitenziaria ha inoltrato richiesta urgente di finanziamento, del progetto di cui trattasi, all'Ente d'Ambito 2, con Nota n.0029418 dell'8.10.2015;

g. il Commissario Straordinario, del suddetto Comune, con Nota n. 1689 del 20.1.2016 ha inoltrato la richiesta di stanziamento di fondi alla Regione Campania pari ad € 2.190.000,00 per "Costruzione di una condotta idrica a servizio della Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e delle Aule Bunker";

per le motivazioni sopra esposte, tra le parti come sopra costituite, si ritiene opportuno e necessario stipulare il presente Protocollo di Intesa:

tutto ciò premesso si concorda quanto segue:

Art. 1

La premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.

Art. 2
(Oggetto del Protocollo di Intesa)

La Regione Campania e il Comune di Santa Maria Capua Vetere riconoscono l'esigenza di finanziare l'intervento di cui al punto g. del PREMESSO CHE.

Art.3
(Impegno delle parti)

La Regione Campania si impegna a finanziare il suddetto intervento per un importo di 2.190.000,00 con fondi a valere sull'Asse 6 priorità d'investimento 6.b "Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze individuate dagli stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi".

Il Comune di santa Maria Capua Vetere si impegna a realizzare l'intervento in coerenza con tempi e modalità previste dal cronoprogramma.

Art.4
(Reciprocità d'informazione)

Le Parti si impegnano reciprocamente ad assicurare ogni utile scambio di informazioni finalizzate alla realizzazione dell'oggetto del presente Protocollo di Intesa.

Art.5
(Procedure)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ciascun Soggetto sottoscrittore, nello svolgimento delle attività di propria competenza, si impegna ad utilizzare tutti gli strumenti di semplificazione e di snellimento dell'attività amministrativa previsti dalla vigente normativa e ad utilizzare appieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie destinate all'intervento connesso al presente Protocollo di Intesa.

Articolo 6
(Disposizioni generali)

Il presente Protocollo di Intesa è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori.
Il presente Protocollo di Intesa entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente fino alla data di completa realizzazione dell'operazione.

Per la Regione Campania

.....

Per il Comune di Santa Maria Capua Vetere

.....

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del … …….
ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
4	200	4020500	1512	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLA U.E. PER L' ATTUAZIONE DEL P.O. FESR 2014/2020			€ 1.642.500,00		€ 1.642.500,00		6206
4	200	4020100	1514	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL P.O. FESR 2014/2020.			€ 383.250,00		€ 383.250,00		6206
4	200	4020100	1516	CIPE 28/1/2015, N. 10 DA DESTINARE AL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2014/2020.			€ 164.250,00		€ 164.250,00		6206
Totale Entrata							**€ 2.190.000,00**		**€ 2.190.000,00**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……... del… ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
9	9	2	203	6206	POR FESR 2014-2020 - Ob. Specifico 6.3 - Amministrazioni locali			€ 2.190.000,00		€ 2.190.000,00				1512 – 1514 – 1516
		Totale Titolo 2 del Programma 9						€ 2.190.000,00		€ 2.190.000,00				
		Totale Programma 9 della Missione 9						€ 2.190.000,00		€ 2.190.000,00				
	Totale Missione 9							€ 2.190.000,00		€ 2.190.000,00				
Totale Spese								**€ 2.190.000,00**		**€ 2.190.000,00**				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 167 del 26/04/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

U.O.D. 6 - UOD Fondi regionali, nazionali e comunitari

Oggetto dell'Atto:

ISTITUZIONE CAPITOLI DI ENTRATA E DI SPESA E ACQUISIZIONE DI RISORSE NEL BILANCIO DELLA REGIONE CAMPANIA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che, in data 27 marzo 2007, è stato stipulato, tra il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero delle Infrastrutture, la Regione Campania e l'ANAS s.p.a., il IV Protocollo Aggiuntivo all'Accordo di Programma Quadro " Infrastrutture per la Viabilità in Campania " per la realizzazione di un piano pluriennale di interventi viari finalizzato ad assicurare la realizzazione del Sistema Integrato Regionale Trasporti;
b) che nel sopracitato Accordo è previsto, tra gli altri, l'intervento infrastrutturale *"Lavori di rifiorimento e prolungamento della scogliera a protezione dell'approdo di Villa Favorita"* per i quali si è provveduto all'assegnazione del finanziamento.

PREMESSO altresì

a) che il Consiglio Regionale, con legge regionale 18 gennaio 2016, n. 2, ha approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania, in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n 118, così come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
b) che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 52 del 15 febbraio 2016, ha approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2016-2017-2018 in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n 118, così come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126.

RILEVATO:

a) che il capitolo **975** presenta la seguente transazione elementare di cui al DLgs n. 118/2011:

Capitolo	Miss. Prog. Tit.	Macro	IV liv. PdC	COFOG	SIOPE (cod. bil.)	Ric	Perimetro Sanità	*Codice UE*
975	10.02.02	205	2.05.99.99.00	4.05	2.06.03	4	3	4

b) che tale classificazione economica non risulta coerente con la natura della spesa da effettuare.

RITENUTO pertanto necessario:

a) di dover acquisire, ai sensi dell' art. 4 , comma 2 lett. a) della L.R. 2/2016, mediante l'istituzione di un capitolo di entrata denominato "Somme concernenti l'attuazione dell'APQ "Infrastrutture per la Viabilità in Campania" e successivi atti integrativi" avente la seguente classificazione ed attribuendone la titolarità alla UOD 53 07 00 Direzione Generale, per la sistemazione contabile degli impegni assunti sul capitolo **975**:

CAP/E	TIT.	TIPOLOGIA	CATEGORIA	IV LIV. DEI CONTI	SIOPE	RIC.	ID. UE	PERIMETRO SANITÀ
1355	3	500	3059900	3.05.99.99.000	3.02.04	2	2	1

b) che per le finalità di cui ai punti che precedono occorre istituire nuovi capitoli di spesa, correlati all'istituendo capitolo di entrata **1355** come riportato nel prospetto che segue, attribuendone la titolarità alla UOD 53 07 06 Fondi regionali, nazionali e comunitari;

	DENOMINAZIONE	**MISS.**	**PRGR.**	**TIT.**	**MACRO AGGREGATO**	**IV LIVELLO PIANO DEI CONTI**	**COFOG**	**COD. UE**	**SIOPE**	**RIC.**	**PER. SANITÀ**
2271	Compensi in favore di personale interno per spese e consulenze tecniche per l'attuazione e la realizzazione degli interventi di cui all'APQ Infrastrutture per la viabilità e successivi atti integrativi	10	05	1	101	1.01.01.01.000	04.5	8	1.02.01	4	3

	DENOMINAZIONE	MISS.	PRGR.	TIT.	MACRO AGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE	RIC.	PER. SANITÀ
2273	Oneri riflessi e contributivi su compensi per l'attuazione e la realizzazione degli interventi di cui all'APQ Infrastrutture per la viabilità e successivi atti integrativi	10	05	1	101	1.01.02.01.000	04.5	8	1.02.02	4	3
2275	Oneri IRAP su compensi per l'attuazione e la realizzazione degli interventi di cui all'APQ Infrastrutture per la viabilità e successivi atti integrativi	10	05	1	102	1.02.01.01.000	04.5	8	1.08.01	4	3

CONSIDERATO

a) che occorre acquisire nel bilancio 2016, ai sensi dell' art. 4 , comma 2 lett. a) della L.R. 2/2016, nell'ambito della Missione 10 Programma 5 " Viabilità e infrastrutture stradali" la somma di € 24.723,47, al fine di rendere compatibile l'utilizzo delle risorse stanziate con gli obiettivi di spesa nonché nel rispetto di quanto previsto dai principi contabili di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, nella misura riportata nelle tabelle che seguono:

ENTRATA

CAP/E	DG	UOD	TIT.	TIPOLOGIA	CATEGORIA	IV LIV. DEI CONTI	SIOPE	RIC.	ID. UE	PERIMETRO SANITÀ	Importo
1355	53 07	00	3	500	3059900	3.05.99.99.000	3.02.04	2	2	1	24.723,47

SPESA

Cap	DG	UOD	Tit.	Miss.	Pr.	Macro Aggreg.	IV liv. PdC	Cofog	Cod. UE	Siope	Ric.	Perimetro sanità	Importo
2271	53 07	06	1	10	05	101	1.01.01.01.000	04.5	8	1.02.01	4	3	18.674,30
2273	53 07	06	1	10	05	101	1.01.02.01.000	04.5	8	1.02.02	4	3	1.587,32
2275	53 07	06	1	10	05	102	1.02.01.01.000	04.5	8	1.08.01	4	3	4.461,85
													24.723,47

3. **RITENUTO** di dover demandare gli adempimenti di competenza alla UOD 53 07 06 della Direzione Generale per la Mobilità, competente alla verifica della spettanza o meno dei compensi al personale interno.

DATO ATTO che la Direzione Generale per la Mobilità, darà esecuzione alla presente deliberazione

VISTO:
a. la Legge Regionale n. 7 del 30 aprile 2002;
b. il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
c. il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;
d. legge regionale n. 2/2016;
e. la D.G.R.C. n. 52/2016.

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime

DELIBERA

1. di istituire nel Bilancio di Previsione finanziario per il triennio **2016 – 2018** approvato con legge regionale n**. 2** del **18 gennaio 2016**, e per la parte gestionale con deliberazione n. 52 del 15 **febbraio 2016,** il nuovo capitolo di entrata, come riportato nel prospetto che segue:

CAP/ E	DENOMINAZIONE	TIT.	TIPOLOGIA	CATEGORIA	IV LIV. DEI CONTI	SIOPE	RIC.	ID. UE	PERIMETRO SANITÀ
1355	Somme concernenti l'attuazione dell' APQ "Infrastrutture per la viabilità in Regione Campania del 30.12.2002 e successivi protocolli aggiuntivi.	3	500	3059900	3.05.99.99.000	3.02.04	2	2	1

2. di istituire i nuovi capitoli di spesa, correlati al capitolo di entrata **1355** da attribuire alla UOD 53 07 06, come riportato nel prospetto che segue, come evidenziato a margine:

	DENOMINAZIONE	**MISS.**	**PRGR.**	**TIT.**	**MACRO AGGREGATO**	**IV LIVELLO DEL PIANO DEI CONTI**	**COFOG**	**COD. UE**	**SIOPE**	**RIC.**	**PER. SANITÀ**
2271	Compensi in favore di personale interno per spese e consulenze tecniche per l'attuazione e la realizzazione degli interventi di cui all'APQ Infrastrutture per la viabilità e successivi atti integrativi	10	05	1	101	1.01.01.01.000	04.5	8	1.02.01	4	3
2273	Oneri riflessi e contributivi su compensi per l'attuazione e la realizzazione degli interventi di cui all'APQ Infrastrutture per la viabilità e successivi atti integrativi	10	05	1	101	1.01.02.01.000	04.5	8	1.02.02	4	3
2275	Oneri IRAP su compensi per l'attuazione e la realizzazione degli interventi di cui all'APQ Infrastrutture per la viabilità e successivi atti integrativi	10	05	1	102	1.02.01.01.000	04.5	8	1.08.01	4	3

4. di attribuire la titolarità dei predetti capitoli alla UOD 53 07 06 Direzione Generale per la Mobilità;
5. di acquisire nel bilancio 2016, ai sensi dell' art. 4 , comma 2 lett. a) della L.R. 2/2016, nell'ambito della Missione 10 Programma 5 "Viabilità e infrastrutture stradali" la somma di € 24.723,47, al fine di rendere compatibile l'utilizzo delle risorse stanziate con gli obiettivi di spesa nonché nel rispetto di quanto previsto dai principi contabili di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, nella misura riportata nelle tabelle che seguono:

ENTRATA

CAP/ E	DG	UOD	TIT.	TIPOLOGIA	CATEGORIA	IV LIV. DEI CONTI	SIOPE	RIC.	ID. UE	PERIMETRO SANITÀ	Importo
1355	53 07	00	3	500	3059900	3.05.99.99.000	3.02.04	2	2	1	24.723,47

SPESA

Cap	DG	UOD	Tit.	Miss.	Pr.	Macro Aggreg.	IV liv. PdC	Cofog	Cod. UE	Siope	Ric.	Perimetro sanità	Importo
2271	53 07	06	1	10	05	101	1.01.01.01.000	04.5	8	1.02.01	4	3	18.674,30
2273	53 07	06	1	10	05	101	1.01.02.01.000	04.5	8	1.02.02	4	3	1.587,32
2275	53 07	06	1	10	05	102	1.02.01.01.000	04.5	8	1.08.01	4	3	4.461,85
													24.723,47

6. di demandare alla UOD 53 07 06 della Direzione Generale per la Mobilità competente alla verifica della spettanza o meno dei compensi al personale interno l'adozione dei provvedimenti consequenziali al presente atto;
7. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività a:
    a. Presidente della giunta Regionale
    b. Assessore al Bilancio
    c. Capo Dipartimento della Programmazione Economica
    d. Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali
    e. Direzione Generale per le Risorse Finanziarie
    f. Direzione Generale per la Mobilità
    g. Alla U.O.D. competente
    h. Ufficio Bollettino per la pubblicazione sul B.U.R.C.
    i. Tesoriere, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n.7/2002.
    j. Consiglio Regionale

Delibera della Giunta Regionale n. 179 del 03/05/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

U.O.D. 7 - UOD Supporto tec.co alla program e allo svil.po interventi infrastutturali

Oggetto dell'Atto:

INTERVENTI SULLE STRUTTURE DI ATTRACCO NEI PORTI DEI COMUNI DELL'AMBITO CILENTANO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. con D.G.R. n. 32 del 02 febbraio 2016 sono state, tra l'altro, approvate le modifiche al progetto "Cilento blu Club", confermando l'attuazione in capo agli Enti Provinciali per il Turismo di cui alla delibera di Giunta n. 68 del 10/03/2014 nelle more del subentro dell'Agenzia regionale per il turismo nei procedimenti dei citati Enti, così come stabilito dalla delibera di Giunta regionale n. 11 del 19/01/2016;
b. tra le attività promozionali previste dal progetto è stata inserita anche l'attivazione del servizio di mobilità marittima alternativa via mare tra il Cilento, la Costa di Amalfi e Capri;
c. nelle more della indizione delle procedure di gara per l'affidamento del servizio di collegamento marittimo, l'E.P.T. di Salerno, con nota acquisita al prot il 11/02/2016 al n° 95590, al fine di predisporre il Piano Operativo del progetto con l'indicazione dei porti interessati dai collegamenti marittimi, ha richiesto alla Direzione Generale per la Mobilità di verificare l'idoneità delle strutture portuali dell'ambito cilentano interessate all'attracco dei mezzi nautici che saranno utilizzati per il servizio;
d. che la previsione del piano dei collegamenti redatta dalla EPT di Salerno concerne tutti i Comuni interessatida approdi del Metrò del Mare;
e. in esito alle attività di verifica svolte dai tecnici della Direzione Generale per la Mobilità sui porti interessati dal citato servizio di mobilità marittima è emersa la opportunità di eseguire interventi finalizzati ad innalzare gli standard qualitativi del servizio di mobilità di che trattasi, in uno a quelli finalizzati ad eliminare elementi di criticità presenti in alcune strutture portuali;

PREMESSO altresì che :

a. ai sensi dell'art. 5 comma 7 della L. n. 84/94, sono di competenza regionale le funzioni amministrative concernenti le opere marittime relative ai porti di cui alla categoria II, classi II e III;
b. con l'art. 105, comma 2, lettera "e" del D.Lgs. n. 112/98, emanato in attuazione della L. n. 59/97, sono state conferite alle Regioni, tra le altre, le funzioni relative alla manutenzione dei porti di rilievo regionale e delle opere edilizie a servizio dell'attività portuale;
c. la legge regionale n. 3 del 28/3/02, all'art. 6, comma 1, lett. "c" attribuisce alla Regione le funzioni amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi, ivi compresi i porti di rilievo regionale e interregionale;
d. con d.G.R. n. 1047 del 19/6/2008 sono stati individuati i porti di rilevanza regionale ed interregionale, ai sensi del citato art. 6 della L.r. n. 3/02;

PRESO ATTO che :

a. l'art. 12 (Norme finanziarie in materia di demanio marittimo) della Legge Regionale 27 gennaio 2012, n. 1, di modifica al comma 1 dell'articolo 8 della legge regionale 26 gennaio 1972, n. 1 (Istituzione dei tributi propri della Regione Campania), stabilisce che l'imposta dovuta dal concessionario di aree rientranti nel demanio marittimo è in misura pari al 100 per cento del canone di concessione statale e che Il 50 per cento dell'imposta regionale riscossa in materia di concessioni sul demanio marittimo è assegnato ai comuni territorialmente competenti;
b. il medesimo art. 12 stabilisce altresì che gli importi incassati della Regione Campania in materia di concessioni sul demanio marittimo nonché quelli incassati dalle sanzioni amministrative irrogate dalla Regione Campania, ai sensi della legge regionale 10 gennaio 1983, n. 13 (Norme per l'applicazione delle sanzioni amministrative e pecuniarie di competenza della Regione o di Enti da essa delegati o subdelegati), confluiscono nel bilancio regionale per essere destinate ai porti regionali;
c. con la delibera n. 24 del 14.02.2012 la Giunta Regionale, in ossequio a quanto stabilito dall'art. 12 della citata legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1, istituisce allo scopo i capitoli di spesa 2188 "Assegnazione ai Comuni territorialmente competenti del 50% dell'imposta regionale riscossa in materia di concessioni sul Demanio Marittimo (ART.12, L.R.27/01/2012 N.1)" e 2314 "Spese di manutenzione e gestione dei porti di competenza regionale – interventi di urgenza e somma urgenza

ex art. 18 L.R. 3/07; spese di progettazione e contribuzioni ai sensi del D.lgs 163/06 e della L.R. 3/07 – quota vincolata (ART. 12, L.R. 27/01/2012, N.1), entrambi correlati al capitolo di entrata n. 10 "Imposta regionale sulle concessioni statali dei beni del demanio marittimo e del patrimonio indisponibile (ART. 7 L. R. 26/01/1972, N.1)

CONSIDERATO che :

a. il servizio di mobilità in parola riveste notevole valenza ambientale inquadrandosi perfettamente nel piano regionale di mobilità sostenibile, in quanto alternativo al traffico veicolare e privato, causa di inquinamento e congestione;
b. il progetto costituisce valido presupposto per la valorizzazione turistica delle località interessate dal servizio di collegamento marittimo;
c. per tali finalità si rende necessaria la esecuzione di alcuni interventi sulle strutture di attracco nei porti dei Comuni dell'ambito Cilentano per migliorare gli standard qualitativi del realizzando servizio di mobilità e per eliminare le criticità riscontrate dai tecnici della DG Mobilità;
d. a tal fine i Comuni di Pollica – giusta nota mail del 20/04/2016 – e di Pisciotta – giusta nota mail del 13/04/2016 n° 3179 – hanno manifestato la disponibilità ad eseguire gli intreventi di competenza assicurando, nel contempo, la copertura finanziaria pari al 50% del preventivato, chiedendo alla Regione Campania di assicurare un contributo a copertura della quota restante;
e. per tale finalità la Regione Campania intende accogliere la richiesta avanzata dai citati Comuni e di estenderla anche agli altri Comuni interessati al progetto che ne facciano richiesta;

EVIDENZIATO che :

a. per quanto sopra la Regione Campania intende assicurare una dotazione finanziaria complessiva di € 500.000,00 da ripartire tra i comuni richiedenti quale contributo massimo del 50% alla spesa necessaria per ciascuna struttura portuale;
b. gli interventi di che trattasi dovranno essere eseguiti dai Comuni interessati, previa richiesta da formalizzare secondo le modalità che saranno definite dalla DG Mobilità;
c. in ogni caso i comuni richiedenti dovranno assicurare la copertura finanziaria del 50% della spesa preventivata ed ammessa a contributo regionale nell'ambito della dotazione complessiva di € 500.000,00 come sopra esposta;

DATO ATTO che :

a. il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
b. la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 17 del 26 gennaio 2016, ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;
c. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 52 del 15 febbraio 2016, è stato approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2016/2018, contenente la ripartizione delle categorie di entrata e dei macroaggregati di spesa in capitoli;
d. nell'ambito della Missione 10, programma 04 del bilancio regionale per il triennio 2016-2018 è incardinato il cap. 2188 "Assegnazione ai Comuni territorialmente competenti del 50% dell'imposta regionale riscossa in materia di concessioni sul Demanio Marittimo (ART.12, L.R.27/01/2012 N.1)" avente, ai sensi del D.lgs 118/2011, la seguente codificazione della transazione elementare:

Capitolo spesa	Miss.	Progr.	Cofog	Titolo	Macroagg.	IV Liv. Piano dei conti	SIOPE (codice bilancio)	Ricorr.	Perimetro sanità	Cod. Transaz. U.E.	Cap. Correlato entrata
2188	10	04	04.5	1	105	1.05.01.14.000	1.05.03	3	3	8	10

RITENUTO :

a. di dover stabilire che le risorse per il finanziamento di €. 500.000,00 trovano la necessaria copertura negli stanziamenti disponibili sul citato capitolo di spesa 2188 "Assegnazione ai Comuni territorialmente competenti del 50% dell'imposta regionale riscossa in materia di concessioni sul Demanio Marittimo (ART.12, L.R.27/01/2012 N.1) di cui al bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018 approvato conDeliberazione di Giunta Regionale n. 52 del 15 febbraio 2016;

VISTI:
a. la legge 114/2014
b. il D.lgs n. 118/11;
c. la D.G.R. n.656 del 30/12/2013;
d. la D.G.R. n. 186 del 14/04/2015;
e. la D.G.R. n. 32 del 02/02/2016;
f. la L.R. n. 2/2016 di approvazione del Bilancio Regionale per il triennio 2016-2018;
g. la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016 recante l'approvazione del Bilancio Gestionale 2016-2018
h. le note mail dei Comuni di Pisciotta e Pollica agli uffici della DG Mobilità;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono integralmente riportate nel seguente dispositivo:

1. di prendere atto che il progetto "Cilento blu Club" riveste notevole valenza ambientale inquadrandosi perfettamente nel piano regionale di mobilità sostenibile , in quanto alternativo al traffico veicolare e privato, causa di inquinamento e congestione;
2. di prendere atto che il progetto costituisce valido presupposto per la valorizzazione turistica delle località interessate dal servizio di collegamento marittimo;
3. di prendere atto della necessità della esecuzione di alcuni interventi sulle strutture di attracco nei porti dei Comuni dell'ambito Cilentano per migliorare gli standard qualitativi del servizio di mobilità e per eliminare le criticità riscontrate dai tecnici della DG Mobilità;
4. di demandare ai comuni interessati al progetto "Cilento blu Club", che ne facciano richiesta, l'esecuzione dei citati interventi sulle strutture di attracco di rispettiva competenza;
5. di stabilire che gli interventi di che trattasi dovranno essere eseguiti dai Comuni interessati, previa richiesta da formalizzare secondo le modalità che saranno definite dalla DG Mobilità;
6. di stabilire altresì che in ogni caso i comuni richiedenti dovranno assicurare la copertura finanziaria del 50% della spesa preventivata ed ammessa a contributo regionale nell'ambito della dotazione complessiva di € 500.000,00 come esposta in narrativa;
7. di stabilire infine che le risorse per il finanziamento di €. 500.000,00 per la realizzazione dell'intervento in parola trovano la necessaria copertura nell'ambito degli stanziamenti disponibili in bilancio sul citato capitolo di spesa 2188 "Assegnazione ai Comuni territorialmente competenti del 50% dell'imposta regionale riscossa in materia di concessioni sul Demanio Marittimo (ART.12, L.R.27/01/2012 N.1)" di cui al bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018 approvato con DGR n. 52 del 15 febbraio 2016;
8. di incaricare la DG Mobilità di dare esecuzione al presente atto deliberativo;
9. di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, al Capo Dipartimento per le risorse Politiche Territoriali, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, alla Direzione Generale per la Mobilità.

Delibera della Giunta Regionale n. 180 del 03/05/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

U.O.D. 2 - UOD Trasporto su ferro

Oggetto dell'Atto:

RIMODULAZIONE DEGLI INTERVENTI SULLA FERROVIA EX CIRCUMVESUVIANA E ULTERIORI DETERMINAZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che la ferrovia ex Circumvesuviana, parte integrante della rete regionale gestita da EAV s.r.l., serve la zona orientale dell'Area Metropolitana di Napoli collegando il capoluogo con le importanti aree industriali di Pomigliano d'Arco, Castellammare di Stabia, Torre Annunziata e le aree commerciali di Nola, Marigliano, S. Giuseppe Vesuviano; percorre l'intera circonferenza del Vesuvio (da cui il nome) ed ha una notevole valenza turistica consentendo efficaci collegamenti con la costiera sorrentina e l'area archeologica di Pompei. Risulta prevalentemente a servizio dei comuni della provincia di Napoli; i comuni delle altre province serviti sono Scafati, San Valentino Torio e Sarno in provincia di Salerno e Avella e Baiano in provincia di Avellino. La ferrovia ex circumvesuviana è interamente elettrificata e non vi è nessun collegamento con altre ferrovie in quanto è l'unica ferrovia della Campania ad avere uno scartamento ridotto (0,950 m);

b. che la ferrovia ex Circumvesuviana ha un'estensione complessiva di 142 km, ed è costituita dalle seguenti linee:
   - Napoli -Torre Annunziata – Sorrento (42 km);
   - Torre Annunziata - Poggiomarino (14 km);
   - Barra - Ottaviano – Sarno (34 km);
   - Napoli - Nola – Baiano (38 km);
   - Pomigliano – Acerra (6 km);
   - Bivio Botteghelle - S. Giorgio (6 km);
   - Bivio Madonnelle – Volla (2 km);

c. che la linea della ferrovia ex Circumvesuviana "Napoli – Torre Annunziata – Sorrento" attraversa la zona interessata dal "Grande Progetto Pompei", curato dall'Unità Grande Pompei del Ministero dei Beni culturali e del Turismo, il cui piano strategico mira allo sviluppo delle aree comprese nel Piano di gestione del sito UNESCO "Aree archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata", e al rilancio socio-economico dell'area, attraverso la valorizzazione e l'integrazione del sistema beni culturali, l'ampliamento dell'offerta turistico-ricettiva e il miglioramento delle complessive condizioni di vita residenziale, secondo la seguente impostazione:
   - Linea Strategica n. 1: Miglioramento vie di accesso e interconnessioni ai siti archeologici;
   - Linea Strategica n. 2: Recupero ambientale dei paesaggi degradati e compromessi prioritariamente mediante il recupero e il riuso di aree industriali dismesse;
   - Linea strategica n. 3: Riqualificazione e rigenerazione urbana;

d. che al potenziamento della ferrovia ex Circumvesuviana sono state destinate ingenti risorse, nell'ambito della programmazione degli investimenti nel settore dei trasporti e della mobilità, a valere su fondi regionali, nazionali e comunitari;

e. che per la realizzazione degli interventi assistiti dalle risorse di cui al punto che precede l'EAV, giusta Disciplinare di concessione del 15/04/08 e s.m.i., riveste il ruolo e la funzione di soggetto attuatore, per altri interventi tale ruolo è ricoperto dall Struttura di coordinamento ex l. n. 80/84;

f. che tra gli interventi di potenziamento della ferrovia ex Circumvesuviana sono compresi, in particolare, quelli riportati nell'Allegato 1 alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale della stessa. Detti interventi sono registrati nella DGR n. 39 del 24/02/2014 e s.m.i., di aggiornamento del Piano degli Investimenti sui trasporti e la mobilità, e risultano titolari di finanziamenti assegnati, in particolare:
   - con l'Accordo di Programma 17.12.2002 (il cui schema è stato approvato con DGR n. 6121 del 13.12.2002) e successivi atti integrativi, relativi agli interventi sulle ferrovie regionali;

- con l'APQ "Sistemi di Mobilità" del 18/7/2014, approvato con DGR n. 199 del 5/6/2014, a valere su fondi FSC 2007-13 ex delibera CIPE 62/11;
- con l'Atto aggiuntivo all'APQ "Sistemi di Mobilità" del 30/12/2014, approvato con DGR n. 200 del 05/06/2014, modificata ed integrata con DGR n. 473 del 21/10/2014 e con DGR n. 650 del 15/12/2014, a valere su fondi FSC 2007-13 ex delibera CIPE 62/11;

PREMESSO, inoltre,

a. che l'Agenzia Campana per la Mobilità Sostenibile (ACaM), su richiesta della DG Mobilità Prot. n. 2016.152572 del 03/03/2016, ha effettuato uno Studio trasportistico dedicato all'analisi delle frequentazioni sulle linee ferroviarie EAV, sulla base dei dati delle indagini del Consorzio Unico Campania negli anni dal 2012 al 2015, e che da detto Studio, trasmesso dall'ACAM alla Regione con Prot. N. 490/216 del 30/03/2016 e acquisito dalla Regione al Prot. n. 2016.0221975 del 31/03/2016, si desume, tra l'altro, quanto segue:
   - che la linea Napoli – Torre Annunziata – Sorrento assorbe una quota di circa il 40% del totale della domanda che interessa la ferrovia ex-Circumvesuviana, con un flusso passeggeri complessivo a bordo quasi sempre superiore agli 8.000 viaggiatori/giorno per direzione tra Napoli e Torre Annunziata e sempre superiori ai 5.000 viaggiatori/giorno medio per direzione tra Torre Annunziata e Sorrento;
   - che i diagrammi di carico della tratta Napoli – Nola – Baiano passano dal carico complessivo giornaliero superiore ai 5.000 viaggiatori/giorno medio per direzione nella tratta urbana di Napoli (dove vi confluiscono anche i servizi della Napoli – San Giorgio), ai 3.000-4.000 viaggiatori/giorno medio per direzione da Botteghelle a Pomigliano e, sempre in decrescita, dopo Pomigliano oscillano intorno ai 2.000 viaggiatori/giorno medio per direzione nella tratta fino a Nola e sono inferiori ai 1.000 viaggiatori/giorno medio per direzione nella tratta terminale fino a Baiano;
   - per quanto riguarda le stazioni, escludendo il nodo di Napoli, lungo le stazioni della Napoli – Torre Annunziata e della Torre Annunziata – Sorrento è concentrato il 40% dei saliti dell'intera rete a testimonianza che la direttrice costiera è quella a maggior traffico passeggeri della ferrovia ex Circumvesuviana;

b. che la DG Mobilità, ai sensi e per gli effetti di cui al disposto del Disciplinare di concessione del 15/04/08 e s.m.i., con nota Prot. n. 2016.0224686 del 01/04/2016, ha trasmesso il suddetto Studio trasportistico dell'ACAM all'EAV s.r.l., per sollecitare la formulazione di una Proposta di Programmazione degli investimenti in materia di trasporto su ferro, che tenesse conto, tra gli altri, dei seguenti criteri:
   - necessità di completare le opere in corso di materiale esecuzione, al fine di renderle fruibili nel più breve tempo possibile;
   - necessità di corrispondere agli indirizzi formulati dalla Corte dei Conti giusta Deliberazione n. 12/2009 in materia di Concessione di sola costruzione;
   - programmazione di interventi nel rispetto dei dati di traffico rilevati, in modo da porre in essere ogni azione utile al recupero di utenza andata persa nel corso degli ultimi anni, attraverso l'innalzamento sia della frequenza dei collegamenti sia dei livelli di confort di viaggio, evitando, quindi, di intervenire su tratte ferroviarie con opere che possano pregiudicare la regolarità e, quindi, il confort dei collegamenti medesimi, con pregiudizio del gradimento dell'utenza;

CONSIDERATO

a. che l'EAV s.r.l., con nota Prot. 06603 del 29/04/2016 ha trasmesso alla Regione Campania – DG Mobilità, il "Programma degli investimenti strategici per l'ammodernamento e potenziamento della rete ferroviaria regionale", contenente anche una proposta di rimodulazione degli interventi da realizzare sulla ferrovia ex Circumvesuviana, mirata a razionalizzare e ottimizzare le risorse finanziarie disponibili, indirizzandole su opere di completamento dei cantieri già avviati, anche in capo alla Struttura di Coordinamento ex L. 80/84, e su interventi in grado di migliorare gli standard di sicurezza della rete, abbattendo nel contempo i costi di gestione della stessa e di ridurre l'impatto

delle opere trasportistiche sui contesti attraversati, spesso ricadenti in aree sensibili dal punto di vista ambientale e delle preesistenze archeologiche (tra queste sicuramente Pompei e Nola);

b. che, tra gli altri, la suddetta proposta prevede, in particolare, la rimodulazione dei seguenti interventi prioritari sulla ferrovia ex Circumvesuviana:
   - Riqualificazione della stazione di Nola e dell'area antistante ed eliminazione di interferenze sulla linea Napoli - Baiano nel territorio di nolano (costo: 32.260.000,00 €);
   - Automazione/soppressione Passaggi a livello sulla linea Napoli – Baiano (costo: 10.000.000,00 €);
   - Rimodulazione in riduzione dell'intervento di "Interramento linea ferroviaria nel territorio di Pompei" (costo 129.391.752,86 €), in favore di "Interventi di compatibilizzazione urbana della linea ferroviaria nel territorio di Pompei) (costo: 67.437.767,28);
   - Raddoppio Tratta Torre Annunziata – Castellammare compresa la riqualificazione delle stazioni di Madonna dei Flagelli e Via Nocera (costo: 162.994.733,86 €);
   - Raddoppio Tratta Torre Annunziata - Castellammare compresa la riqualificazione delle stazioni di Madonna dei Flagelli e Via Nocera - opere di completamento (parcheggio) (costo: 14.000.000,00 €);
   - Raddoppio Tratta tra Via Nocera (nuova stazione Stabia Scavi) - Castellammare Centro compresa la riqualificazione della stazione di Castellammare Centro (costo: 135.000.000,00 €);

CONSIDERATO, inoltre,

a. che per l'intervento "Interramento linea ferroviaria nel territorio di Pompei" non sono stati mai resi disponibili contabilmente, i 41.295.709,62 € programmati su Rinvenienze POR 2000-2006 (DGR n. 377 del 13/09/2013 e ss.);

b. che in favore dell'intervento "Interramento linea ferroviaria nel territorio di Pompei" il CIPE ha assegnato, con delibera n. 54/2009 uno stanziamento di 58.658.000,00 € di cui 22.887.000,00 € ancora disponibili contabilmente, pur se in perenzione amministrativa, e 35.771.000,00 € oggetto di taglio con Delibera CIPE 6/2012, ma attualmente in corso di riassegnazione, su fondi nazionali, nell'ambito del Patto per il Sud;

c. che, con nota Prot. n. 255424 del 13/04/2016, il Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico della Regione Campania ha reso noti gli interventi di competenza della DG Mobilità, risultati in ritardo di realizzazione nell'ambito dell'APQ "Sistemi di Mobilità" del 18/07/2014 e del relativo Atto Aggiuntivo del 30/12/2014, riportati nell'Allegato 2 alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale della stessa, da proporre al Tavolo dei Sottoscrittori per la modifica della fonte di finanziamento da FSC 2007/2013, in POC 2014/2020 - Programma Operativo Complementare approvato con DGR n. 59 del 15/02/2016, ciò al fine di rendere disponibili le risorse FSC per una riprogrammazione in favore del completamento, entro i termini perentori stabiliti dalla Commissione Europea, degli interventi avviati sul POR 2007/2013, in avanzata fase di realizzazione, che necessitano di fondi immediatamente disponibili;

PRESO ATTO

a. che la Giunta Regionale, con DGR n. 178 del 27.04.2016 ha approvato la riprogrammazione degli interventi cedenti le risorse FSC 2007-13 di cui all'Allegato 2;
b. che il CIPE, nella seduta del 1 maggio 2016 ha approvato la proposta di programmazione del POC Campania, aggiornata rispetto alla DGR 59/16;
c. che il CTA, nella seduta del 2 maggio 2016 ha verificato che la strategia seguita dall'EAV s.r.l. nella proposta di rimodulazione degli interventi da realizzare sulla ferrovia ex Circumvesuviana:
   - è coerente con le analisi trasportistiche regionali condotte dall'ACaM, prevedendo di intervenire su tratte caratterizzate da domanda forte;
   - risponde ai criteri indicati dalla DG Mobilità nella sopra citata nota Prot. n. 2016.0224686 del 01/04/2016;

- tiene conto del parere dell'Avvocatura regionale, reso con nota Prot. 2015.774647 del 12/11/2015, e notificato dalla DG Mobilità all'EAV, per le conseguenziali azioni di competenza (parere preclusivo della possibilità, da parte di EAV s.r.l. di sottoscrivere l'Atto Aggiuntivo al contratto di concessione di sola costruzione per l'intervento "Interramento Circumvesuviana tratta Saviano – Feudo – Nola");
- è allineata al Piano Strategico del Ministero dei Beni culturali e del Turismo per la Buffer zone del sito UNESCO "Aree archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata", prevedendo il miglioramento delle interconnessioni ai siti archeologici, riducendo gli impatti dei cantieri sugli stessi e contribuendo alla riqualificazione urbana;

RITENUTO, pertanto,

a. di dover approvare la rimodulazione degli interventi da realizzare sulla ferrovia ex Circumvesuviana riportata nell'Allegato 3 alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale della stessa, che:
   - assorbe la proposta di EAV s.r.l. di rimodulazione degli interventi da realizzare sulla ferrovia ex Circumvesuviana;
   - recepisce la rimodulazione di fonte finanziaria da FSC a POC degli interventi sulla ex Circumvesuviana, tratta Torre Annunziata-Castellammare, contenuti nell'Allegato 2;
   - contiene la rimodulazione della schede dell'AdP 2002, in coerenza con la riformulazione dei progetti operata dall'EAV s.r.l. e dalla Struttura di Coordinamento ex L.80/84 e delle priorità regionali nel settore dei trasporti e della mobilità;
   - è coerente con lo schema del Patto per il Sud;

RITENUTO, inoltre

a. di dover approvare la riprogrammazione degli interventi sul Sistema dei trasporti e della mobilità a valere sui fondi FSC 2007/2013, riportata nell'Allegato 4 alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale della stessa, liberati dal definanziamento dalla stessa fonte degli interventi di cui all'Allegato 2;

b. di dover approvare la programmazione degli interventi sul Sistema dei trasporti e della mobilità a valere sui fondi POC 2014/2020, di cui alla DGR n. 59/16, di cui alla DGR n. 59/16, aggiornata e approvata dal CIPE nella seduta del 1 maggio 2016, riportata nell'Allegato 5 alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale della stessa;

c. di dover demandare agli Uffici competenti l'adozione degli atti consequenziali per l'attuazione della presente deliberazione;

VISTI

a. la DGR n. 6121 del 13.12.2002 di approvazione dello schema di Accordo di Programma, poi sottoscritto in data 17.12.2002, sulle ferrovie regionali;
b. la DGR n. 529/08 (di approvazione del Disciplinare di concessione tra Regione Campania ed EAV s.r.l.);
c. la DGR n. 377 del 13/09/2013 (approvazione della nuova Intesa Generale Quadro "IGQ" tra Governo e Regione sulle opere strategiche di interesse nazionale);
d. la DGR n. 39 del 24/02/2014 (di chiusura del procedimento ex DDGR n. 533/534 del 2/7/2010 e di approvazione dell'aggiornamento del Piano degli Investimenti sui trasporti e la mobilità);
e. la DGR n. 199 del 5/6/2014 (approvazione APQ "Sistemi di mobilità");
f. l'APQ "Sistemi di mobilità" del 18/7/2014;
g. la DGR n. 200 del 5/6/2014 (approvazione Atto aggiuntivo all'APQ "Sistemi di Mobilità");
h. la DGR n. 473 del 21/10/2014 (FSC 2007-2013. Delibera CIPE N. 62/11. Atto Aggiuntivo all'APQ "Sistemi di Mobilità". Modifica e integrazione);
i. la DGR n. 650 del 15/12/2014 (approvazione Atto aggiuntivo all'APQ "Sistemi di Mobilità");
j. la DGR n. 400/15 (di proroga del Disciplinare di concessione tra Regione Campania ed EAV s.r.l.);

k. la DGR n. 59 del 15/02/2016, di approvazione del Programma Operativo Complementare (POC), aggiornato e approvato nella seduta CIPE del 1 maggio 2016;
l. la DGR n. 143/16 (di approvazione dello schema di Atto aggiuntivo, tra Regione e Commissario ex art. 16 c. 5 d.l. n. 83/12 per il risanamento delle società partecipate regionali esercenti il trasporto ferroviario);
m. la DGR n. 178 del 27.04.2016 di riprogrammazione FSC 2007-13;
n. l'Atto aggiuntivo all'APQ "Sistemi di Mobilità" del 30/12/2014;
o. la delibera CIPE n. 54/2009;
p. la delibera CIPE n. 6/2012;
q. il Patto per il Sud stipulato il 24/04/2016;
r. il Piano Strategico del Ministero dei Beni culturali e del Turismo per la Buffer zone del sito UNESCO "Aree archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata";
s. il parere dell'Avvocatura regionale reso con nota Prot. 2015.774647 del 12/11/2015, sull'intervento "Interramento Circumvesuviana tratta Saviano – Feudo – Nola";
t. la nota ACAM Prot. N. 490/216 del 30/03/2016 recante lo Studio trasportistico dedicato, all'analisi delle frequentazioni sulle linee ferroviarie EAV, sulla base dei dati delle indagini del Consorzio Unico Campania negli anni dal 2012 al 2015;
u. la nota EAV prot. n. 4837 del 30.03.16;
v. la nota della Regione prot. 232256 del 5.4.16;
w. la nota Prot. n. 255424 del 13/04/2016 del Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
x. la nota Prot. 06603 del 29/04/2016, recante proposta di rimodulazione degli interventi da realizzare sulla ferrovia ex Circumvesuviana, nell'ambito del più ampio "Programma degli investimenti strategici per l'ammodernamento e potenziamento della rete ferroviaria regionale";
y. il parere reso dal CTA della DG Mobilità nella seduta del 2 maggio 2016;
z. il parere dell'Autorità di Gestione FESR, Prot. 2016.0297832 del 02/05/2016;
aa. il parere della Programmazione Unitaria, prot. 2016 0012671/UDCP/GAB7VCG1 del 02/05/2016;

Tutto ciò premesso e considerato, la Giunta Regionale a voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare la rimodulazione degli interventi da realizzare sulla ferrovia ex Circumvesuviana riportata nell'Allegato 3 alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale della stessa, che:
   - assorbe la proposta di EAV s.r.l. di rimodulazione degli interventi da realizzare sulla ferrovia ex Circumvesuviana;
   - recepisce la rimodulazione di fonte finanziaria da FSC a POC degli interventi sulla ex Circumvesuviana, tratta Torre Annunziata-Castellammare, contenuti nell'Allegato 2;
   - contiene la rimodulazione della schede dell'AdP 2002, in coerenza con la riformulazione dei progetti operata dall'EAV s.r.l. e dalla Struttura di Coordinamento ex L.80/84 e delle priorità regionali nel settore dei trasporti e della mobilità;
   - è coerente con il Patto per il Sud;

2. di approvare la riprogrammazione degli interventi sul Sistema dei trasporti e della mobilità a valere sui fondi FSC 2007/2013, riportata nell'Allegato 4 alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale della stessa, liberati dal definanziamento dalla stessa fonte degli interventi di cui all'Allegato 2;

3. di approvare la programmazione degli interventi sul Sistema dei trasporti e della mobilità a valere sui fondi POC 2014/2020, di cui alla DGR n. 59/16, aggiornata e approvata dal CIPE nella seduta del 1 maggio 2016, riportata nell'Allegato 5 alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale della stessa;

4. di inviare la presente deliberazione:

- al Capo Dipartimento della Programmazione e dello sviluppo economico;
- al Capo Dipartimento delle politiche territoriali;
- al Responsabile della Programmazione Unitaria,
- alla Direzione Generale per la Programmazione economica;
- alla Direzione Generale per la Mobilità;
- alla Direzione Generale Autorità di gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- alla Struttura di Coordinamento ex L. n. 80/84;
- all'ACaM;
- all'EAV;
- all'Agenzia per la Coesione, presso il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica – Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- al Ministero Infrastrutture e Trasporti - Direzione Generale per i Sistemi di Trasporto ad Impianti Fissi ed il Trasporto Pubblico Locale;
- al BURC per la pubblicazione.

Allegato 1 - INTERVENTI SULLA FERROVIA EX CIRCUMVESUVIANA – STATO ATTUALE

Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	Risorse disponibili (TOT)	Risorse disponibili				Risorse programmate (TOT)	Risorse programmate				Risorse da reperire	Note
				FAS (APQ) TOT	AdP del 17.12.02	Altri fondi regionali	Altri Fondi non regionali		FSC 2007-13	AdP del 17.12.02	POC (Programma complementare)	Altri fondi		
INTERVENTI SULLA FERROVIA EX CIRCUMVESUVIANA - STATO ATTUALE														
EAV	ex Circumvesuviana - INTERVENTI SOSTITUZIONE ARMAMENTO FERROVIARIO. Manutenzione straordinaria all'armamento ferroviario. Fornitura n. 170 Rotaie tipo 50E5 R260. Fornitura n. 2250 Traverse tipo Vax95l50. Fornitura 3500 mc Pietrisco siliceo.	1.700.000,00	1.700.000,00	-	1.700.000,00	-	-	-	-	-	-	-	-	Scheda 1 AdP 2002
EAV	ex Circumvesuviana - INTERVENTI SEGNALAMENTO. Rinnovo impianti ACEI ormai obsoleti e dei segnali di protezione Westinghouse con	1.700.000,00	1.700.000,00	-	1.700.000,00	-	-	-	-	-	-	-	-	Scheda 2 AdP 2002
EAV	ex Circumvesuviana - MANUTENZIONE STRAORDINARIA OPERE D'ARTE. Accessibilità alla	900.000,00	900.000,00	-	900.000,00			-	-	-	-	-	-	Scheda 3 AdP 2002
EAV	ex Circumvesuviana - ELIMINAZIONE PASSAGGI A LIVELLO. Remotizzazione comandi PP.LL. delle stazioni [S. Anastasia (PL via Cimitero), Sarno (PL Via Roma)] e di linea (fermata di Via Nocera e grotte S. Biagio)] integrati con sistemi di videocontrollo e	370.000,00	370.000,00	-	370.000,00	-	-	-	-	-	-	-	-	Scheda 4 AdP 2002
EAV	ex Circumvesuviana - ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE	370.000,00	370.000,00	-	370.000,00	-	-	-	-	-	-	-	-	Scheda 5 AdP 2002
EAV	REVISIONE MATERIALE ROTABILE. Sperimentazione nuove soluzioni tecnologiche su materiale rotabile. Acquisto di traverse d'estremità per ETR delle tipologie Fe220 e T21. Acquisto di un tornio in fossa. Intervento di upgrade del tornio in fossa. Impianto di rilievo laser in linea. Banco di prova per riduttori sotto carico. Locomotore Diesel per manovre in linea	4.000.000,00	4.000.000,00	-		-							-	Scheda 6 AdP 2002
EAV	Fornitura nuovi 26 ETR e attrezzaggio tratta prototipale	108.465.690,10	97.627.849,70	-	56.262.888,78		6.387.988,82	10.837.840,40		10.837.840,40			-	Schede 7-10 AdP 2003
EAV	Fornitura in opera di impianti di asservimento su sse ambulanti. Fornitura impianti di telecomunicazioni a fibre ottiche. Sostituzione Posto Centrale DCO/DCTE di Napoli e Posti Periferici Westinghouse. Controllo	34.988.648,46	18.375.563,33	-	14.754.307,50		3.621.255,83	16.613.085,13		16.613.085,13			-	Scheda 8 AdP 2002; Altro: Mutuo (139.463,88); L.211/92 ante AdP (3.481.791,95)
EAV	REALIZZAZIONE DI UNA BRETELLA DI COLLEGAMENTO A DOPPIO BINARIO TRA LE LINEE DI S.GIORGIO VOLLA E NAPOLI NOLA BAIANO	5.755.673,56	5.755.673,56	-	5.261.171,85		494.501,71	1.376.942,40		1.376.942,40			- 1.376.942,40	Scheda 9 AdP 2002; Altro: Mutuo (23.095,05); L.211/92 ante AdP (471.406,66)
EAV	ex Ferrovia Circumvesuviana. REALIZZAZIONE STAZIONE TERMINALE LINEA NAPOLI NOLA BAIANO (COMPRENSIVA COLLEGAMENTO PEDONALE) E RINNOVO INTERO ARMAMENTO	910.131,57	910.131,57	-	910.131,57	-	-	39.099.868,43		39.099.868,43			- 39.099.868,43	Scheda 13 AdP 2002 (intervento definanziato)
Struttura di Coordinamento ex L. 80/84	Ferrovia Circumvesuviana Raddoppio Tratta Torre Annunziata – Castellammare compresa la riqualificazione delle stazioni di Madonna dei Flagelli e Via Nocera	162.994.733,86	137.944.733,86	88.379.733,86	49.565.000,00			37.856.934,08	25.050.000,00	12.806.934,08			- 12.806.934,08	Scheda 14 AdP 2002
Struttura di Coordinamento ex L. 80/84	Ferrovia ex Circumvesuviana Raddoppio Tratta Torre Annunziata – Castellammare compresa la riqualificazione delle stazioni di Madonna dei Flagelli e Via Nocera - opere di completamento (parcheggio)	14.000.000,00	-					14.000.000,00	14.000.000,00				-	
EAV	VARIANTI SU LAVORI ATTIVATI (INTEGRAZIONE PROGRAMMA FINANZIATO CON FONDI EX LEGE			-			-	25.048.159,61		25.048.159,61			- 25.048.159,61	Scheda 15 AdP 2002 (intervento definanziato)
EAV	RADDOPPIO NAPOLI - POGGIOREALE LAVORI DI COMPLETAMENTO OPERE CIVILI NUOVA SEDE	14.873.958,69	7.620.174,33	-	7.620.174,33			7.253.784,36		7.253.784,36			-	Scheda 16 AdP 2002
EAV	Interramento linea ferroviaria nel territorio di Pompei	129.391.752,86	31.666.767,28	-		8.779.767,28	22.887.000,00	56.429.275,96		20.658.275,96		35.771.000,00	41.295.709,62	Scheda 17 AdP 2002; Altri fondi: 8.779.767,28 € APQ "Sistemi Urbani" del 08.02.2001 (cod. 6BA). ALTRO: 22.887.000,00 € fondi cipe ex delibera CIPE n. 54/2009; 35.771.000,00 € ex delibera CIPE n. 54/2009, oggetto di taglio con Del. CIPE 6/2012, in corso di riassegnazione su fondi nazionali nell'ambito del Patto Sud;
EAV	Completamenti ex 910/86	51.231.324,11	45.610.683,64		45.610.683,64			5.620.640,47		5.620.640,47			-	
EAV	Interramento Circumvesuviana tratta Saviano-Feudo-Nola	120.000.000,00	-	-	-		-	120.000.000,00	120.000.000,00				-	
EAV	Revamping n. 6 ETR. già in uso tipo Fe 220 sull'ex ferrovia circumvesuviana	14.110.200,00	1.211.158,73	-				12.899.041,27			12.899.041,27		-	
EAV	Revamping n. 6 ETR. già in uso tipo Fe 220 sull'ex ferrovia circumvesuviana	14.110.200,00	1.211.158,73	-				12.899.041,27			12.899.041,27		-	
EAV	Revamping n. 7 ETR. già in uso tipo T21 sull'ex ferrovia circumvesuviana	12.346.425,00	886.495,25	-				11.459.929,75			11.459.929,75		-	
EAV	Revamping n. 6 ETR. già in uso tipo T21 sull'ex ferrovia circumvesuviana	10.582.650,00	471.016,41	-				10.111.633,59			10.111.633,59		-	
EAV	Revamping n. 6 ETR. già in uso tipo T21 sull'ex ferrovia circumvesuviana	10.582.650,00	471.016,41	-				10.111.633,59			10.111.633,59		-	
EAV	Revamping n. 6 ETR. già in uso tipo T21 sull'ex ferrovia circumvesuviana	10.582.650,00	686.707,54	-				9.895.942,46			9.895.942,46		-	
		723.966.688,21	359.489.130,34	88.379.733,86	185.024.357,67	8.779.767,28	33.390.746,36	401.513.752,77	159.050.000,00	139.315.530,84	67.377.221,93	35.771.000,00	- 37.036.194,90	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 2 - INTERVENTI DI COMPETENZA DELLA DG MOBILITA' CEDENTI RISORSE FSC 2007-13

D.G. competente	*Codice APQ*	*Codice Intervento*	*Titolo intervento*	*Beneficiario*	*Costo Progetto - Quota FSC*
Direzione Generale per la Mobilità (53-07)	CMSM	CMSM80-01	Ferrovia Circumvesuviana Raddoppio Tratta Torre Annunziata – Castellammare compresa la riqualificazione delle stazioni di Madonna dei Flagelli e Via Nocera	Presidente della Regione Campania delegato all'attuazione del Piano regionale ex art. 4 L. 80/84	€ 25.050.000,00
Direzione Generale per la Mobilità (53-07)	CMM2	CMSM2-80-MR1	Ferrovia ex Circumvesuviana. Raddoppio tratta Torre Annunziata-Castellammare compresa la riqualificazione delle stazioni di Madonna dei Flagelli e Via Nocera-opere di completamento	Presidente della Regione Campania delegato all'attuazione del Piano regionale ex art. 4 L. 80/84	€ 14.000.000,00
Direzione Generale per la Mobilità (53-07)	CMM2	CMSM2-887-04	Collegamento tra Tangenziale di Napoli (Via Campana), rete viaria costiera e porto di pozzuoli - opere di completamento e realizzazione parcheggio di interscambio di via Campana	Presidente della Regione Campania - Commissario Straordinario ex art. 11 comma 18°, L. 887/84	€ 14.680.803,22
Direzione Generale per la Mobilità (53-07)	CMM2	CMSM2-ACAM-01	SS 268 "del Vesuvio" e viabilità interconnessa: applicazione di sistemi tecnologici per la messa in sicurezza ed il monitoraggio.	ACAM - Agenzia Campana per la mobilità sostenbile	€ 8.500.000,00
Direzione Generale per la Mobilità (53-07)	CMM2	CMSM2-EAV-03	Tratta Piscinola-Aversa centro.	EAV – Ente Autonomo Volturno s.r.l.	€ 61.418.977,30
Direzione Generale per la Mobilità (53-07)	CMSM	CMSMCV/01	Interramento circumvesuviana tratta Feudo-Nola	EAV – Ente Autonomo Volturno s.r.l.	€ 120.000.000,00
				TOTALE	**€ 243.649.780,52**

Allegato 3 - INTERVENTI SULLA FERROVIA EX CIRCUMVESUVIANA - RIMODULAZIONE

Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	Risorse disponibili (TOT)	Risorse disponibili				Risorse programmate (TOT)	Risorse programmate				Risorse da reperire	Note
				FAS (APQ) TOT	AdP del 17.12.02	Altri fondi regionali	Altri Fondi non regionali		FSC 2007-13	AdP del 17.12.02	POC (Programma	Altri fondi		
INTERVENTI SULLA FERROVIA EX CIRCUMVESUVIANA - RIMODULAZIONE														
EAV	ex Circumvesuviana - INTERVENTI SOSTITUZIONE ARMAMENTO FERROVIARIO. Manutenzione straordinaria all'armamento ferroviario. Fornitura n. 170 Rotaie tipo 50E5 R260. Fornitura n. 2250 Traverse tipo Vax95l50. Fornitura 3500 mc Pietrisco siliceo.	1.700.000,00	1.700.000,00	-	1.700.000,00	-	-	-	-	-	-	-	-	Scheda 1 AdP 2002
EAV	ex Circumvesuviana - INTERVENTI SEGNALAMENTO. Rinnovo impianti ACEI ormai obsoleti e dei segnali di protezione Westinghouse con	1.700.000,00	1.700.000,00	-	1.700.000,00	-	-	-	-	-	-	-	-	Scheda 2 AdP 2002
EAV	ex Circumvesuviana - MANUTENZIONE STRAORDINARIA OPERE D'ARTE. Accessibilità alla stazione di S. Giovanni a Teduccio	900.000,00	900.000,00	-	900.000,00			-					-	Scheda 3 AdP 2002
EAV	ex Circumvesuviana - ELIMINAZIONE PASSAGGI A LIVELLO. Remotizzazione comandi PP.LL. delle stazioni [S. Anastasia (PL via Cimitero), Sarno (PL Via Roma)] e di linea (fermata di Via Nocera e grotte S. Biagio)] integrati con sistemi di videocontrollo e parla/ascolta.	370.000,00	370.000,00	-	370.000,00	-	-	-	-	-	-	-	-	Scheda 4 AdP 2002
EAV	ex Circumvesuviana - ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE	370.000,00	370.000,00	-	370.000,00	-	-	-	-	-	-	-	-	Scheda 5 AdP 2002
EAV	REVISIONE MATERIALE ROTABILE. Sperimentazione nuove soluzioni tecnologiche su materiale rotabile. Acquisto di traverse d'estremità per ETR delle tipologie Fe220 e T21. Acquisto di un tornio in fossa. Intervento di upgrade del tornio in fossa. Impianto di rilievo laser	4.000.000,00	4.000.000,00	-		-						-	-	Scheda 6 AdP 2002
EAV	Fornitura nuovi 26 ETR e attrezzaggio tratta prototipale	108.465.690,10	97.627.849,70	-	56.262.888,78		6.387.988,82	10.837.840,40		10.837.840,40			-	Schede 7-10 AdP 2003
EAV	Fornitura in opera di impianti di asservimento su sse ambulanti. Fornitura impianti di telecomunicazioni a fibre ottiche. Sostituzione Posto Centrale DCO/DCTE di Napoli e Posti Periferici Westinghouse. Controllo accessi per stazioni e fermate	34.988.648,46	18.375.563,33	-	14.754.307,50		3.621.255,83	16.613.085,13		16.613.085,13			-	Scheda 8 AdP 2002; Altro: Mutuo (139.463,88); L.211/92 ante AdP (3.481.791,95)
EAV	REALIZZAZIONE DI UNA BRETELLA DI COLLEGAMENTO A DOPPIO BINARIO TRA LE LINEE DI S.GIORGIO VOLLA E NAPOLI NOLA BAIANO	5.755.673,56	5.755.673,56	-	5.261.171,85		494.501,71	-					-	Scheda 9 rev AdP 2002; Altro: Mutuo (23.095,05); L.211/92 ante AdP (471.406,66)
EAV	ex Ferrovia Circumvesuviana. REALIZZAZIONE STAZIONE TERMINALE LINEA NAPOLI NOLA BAIANO (COMPRENSIVA COLLEGAMENTO PEDONALE) E RINNOVO INTERO ARMAMENTO STAZIONE NAPOLI TERMINALE	910.131,57	910.131,57	-	910.131,57	-	-	-	-	-	-	-	-	Scheda 13 AdP 2002 (intervento definanziato)
Struttura di Coordinamento ex L. 80/84	Ferrovia Circumvesuviana Raddoppio Tratta Torre Annunziata – Castellammare compresa la riqualificazione delle stazioni di Madonna dei Flagelli, Via Nocera e Castellammare Centro ed opere di completamento (parcheggi di via Nocera e Castellammare)	311.994.733,86	137.944.733,86	88.379.733,86	49.565.000,00			174.050.000,00		15.000.000,00	159.050.000,00		-	Scheda 14 rev AdP 2002
EAV	VARIANTI SU LAVORI ATTIVATI (INTEGRAZIONE PROGRAMMA FINANZIATO CON FONDI EX LEGE 910/86)			-		-	-	-					-	Scheda 15 AdP 2002 (intervento definanziato)
EAV	RADDOPPIO NAPOLI - POGGIOREALE LAVORI DI COMPLETAMENTO OPERE CIVILI NUOVA SEDE LINEA	14.873.958,69	7.620.174,33	-	7.620.174,33			7.253.784,36		7.253.784,36			-	Scheda 16 AdP 2002
EAV	Interventi di compatibilizzazione urbana della linea ferroviaria nel territorio di Pompei	67.437.767,28	31.666.767,28	-		8.779.767,28	22.887.000,00	35.771.000,00				35.771.000,00	-	Scheda 17 rev AdP 2002; Altri fondi: 8.779.767,28 € APQ "Sistemi Urbani" del 08.02.2001 (cod. 6BA). ALTRO: 22.887.000,00 € fondi cipe ex delibera CIPE n. 54/2009; 35.771.000,00 € ex delibera CIPE n. 54/2009, oggetto di taglio con Del. CIPE 6/2012, in corso di
EAV	Interventi di riqualificazione della stazione di Nola e dell'area antistante ed eliminazione di interferenze sulla linea Napoli - Baiano nel territorio di nolano	32.260.000,00	-	-	-		-	32.260.000,00			32.260.000,00		-	
EAV	Automazione/soppressione Passaggi a livello sulla linea Napoli - Baiano	10.000.000,00	-	-	-		-	10.000.000,00		10.000.000,00			-	
EAV	Rinnovo sistema di telecomando della circolazione rete ex circumvesuviana	6.000.000,00	-	-	-		-	6.000.000,00		6.000.000,00			-	
EAV	Completamenti ex 910/86	51.231.324,11	45.610.683,64		45.610.683,64			5.620.640,47		5.620.640,47			-	
EAV	Rimborso oneri definizione concessione	6.000.000,00	-	-	-		-	6.000.000,00		6.000.000,00			-	
EAV	Revamping n. 6 ETR già in uso tipo Fe 220 sull'ex ferrovia circumvesuviana	14.110.200,00	1.211.158,73	-				12.899.041,27	12.899.041,27				-	
EAV	Revamping n. 6 ETR già in uso tipo Fe 220 sull'ex ferrovia circumvesuviana	14.110.200,00	1.211.158,73	-				12.899.041,27	12.899.041,27				-	
EAV	Revamping n. 7 ETR già in uso tipo T21 sull'ex ferrovia circumvesuviana	12.346.425,00	886.495,25	-				11.459.929,75	11.459.929,75				-	
EAV	Revamping n. 6 ETR già in uso tipo T21 sull'ex ferrovia circumvesuviana	10.582.650,00	471.016,41	-				10.111.633,59	10.111.633,59				-	
EAV	Revamping n. 6 ETR già in uso tipo T21 sull'ex ferrovia circumvesuviana	10.582.650,00	471.016,41	-				10.111.633,59	10.111.633,59				-	
EAV	Revamping n. 6 ETR già in uso tipo T21 sull'ex ferrovia circumvesuviana	10.582.650,00	686.707,54	-				9.895.942,46	9.895.942,46				-	
		731.272.702,63	359.489.130,34	88.379.733,86	185.024.357,67	8.779.767,28	33.390.746,36	371.783.572,29	67.377.221,93	77.325.350,36	191.310.000,00	35.771.000,00	-	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 4 - INTERVENTI RICEVENTI LE RISORSE FSC 2007-13 CEDUTE DAI TRASPORTI (di cui all'Allegato 2)

Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	Risorse disponibili (con impegno contabile)	Risorse disponibili con impegno contabile					Risorse programmate (non ancora disponibili)			Programmazione 2014-2020		Note
			TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Rinvenienze POR Campania 2000-2006	POR 2007-13	FAS (APQ)	Piano di Azione e Coesione	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	FSC 2007-13	Piano di Azione e Coesione	POC (Programma complementare)	Altri fondi	
ANAS	Completamento Contursi – Grottaminarda: variante di Grottaminarda	33.454.932,64	20.984.047,88		20.984.047,88	-			12.470.884,76	12.470.884,76				
EAV	Revamping n. 6 ETR già in uso tipo Fe 220 sull'ex ferrovia circumvesuviana	14.110.200,00	1.211.158,73		1.211.158,73	-			12.899.041,27	12.899.041,27				
EAV	Revamping n. 6 ETR già in uso tipo Fe 220 sull'ex ferrovia circumvesuviana	14.110.200,00	1.211.158,73		1.211.158,73	-			12.899.041,27	12.899.041,27				
EAV	Revamping n. 7 ETR già in uso tipo T21 sull'ex ferrovia circumvesuviana	12.346.425,00	886.495,25		886.495,25	-			11.459.929,75	11.459.929,75				
EAV	Revamping n. 6 ETR già in uso tipo T21 sull'ex ferrovia circumvesuviana	10.582.650,00	471.016,41		471.016,41	-			10.111.633,59	10.111.633,59				
EAV	Revamping n. 6 ETR già in uso tipo T21 sull'ex ferrovia circumvesuviana	10.582.650,00	471.016,41		471.016,41	-			10.111.633,59	10.111.633,59				
EAV	Revamping n. 6 ETR già in uso tipo T21 sull'ex ferrovia circumvesuviana	10.582.650,00	686.707,54		686.707,54	-			9.895.942,46	9.895.942,46				
Comune di Torre Annunziata	Risistemazione con risanamento ambientale e funzionale del porto di Torre Annunziata e aree limitrofe	31.370.267,20	6.274.053,44		6.274.053,44				25.096.213,76	25.096.213,76				
Comune di Salerno	Polo cantieristica nautica in località Capitolo S.Matteo - Opere di urbanizzazi	9.996.616,22	8.418.321,51		8.418.321,51				1.578.294,71	600.671,91	977.622,80			
Regione Campania	Acquisto mezzi e attrezzature potenziamento colonna mobile Protezione Civile	34.386.440,31	7.857.673,00		7.857.673,00				26.528.767,31	11.612.083,59	990.418,94	13.926.264,78		
Comune di Napoli	Metropolitana di Napoli linea 6 - 1° e 2° lotto Mostra - Mergellina - Municipio	809.000.000,00	488.126.203,99	187.448.050,91	98.173.491,52	-	15.995.080,56	186.509.581,00	320.873.796,01	126.492.704,57	14.004.919,44	24.000.000,00	156.376.172,00	ALTRO: - € 56.266.602,59 residuo L.211/92; - € 14.993.844,95 residuo D.L. n.159/07; - € 8.000.000,00 mutui Comune bilancio 2008; - € 30.713.683,34 impegno mutui Comune ex DGC n. 2229/08 (quota parte) - € 94.659.581 Fondo Infrastrutture del. CIPE 91/07; - M€ 300 DEF 2015 (decurtati da fondi nel patto sud)
	TOT	**990.523.031,37**	**536.597.852,89**	**187.448.050,91**	**146.645.140,42**	**-**	**15.995.080,56**	**186.509.581,00**	**453.925.178,48**	**243.649.780,52**	**15.972.961,18**	**37.926.264,78**	**156.376.172,00**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 5.1 - INTERVENTI SUL SISTEMA DEI TRASPORTI RIPROGRAMMATI SU FONDI POC 2014-2020 DI CUI ALLA SEDUTA CIPE DEL 1.05.2016, PER UN TOTALE DI 390.252.614,96 €

Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	Risorse disponibili (con impegno contabile)	Risorse disponibili con impegno contabile				Risorse programmate (non ancora disponibili)			Programmazione 2014-2020		Risorse da reperire	Note
			TOTALE RISORSE DISPONIBILI	POR 2007-13	FSC 1000-2006	Accordo di Programma Quadro del 17.12.02	Piano di Azione e Coesione	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	Piano Nazionale per il SUD - Del. CIPE 62/2011	Accordo di Programma 17.12.2002	**POC (Programma complementare)**	POR 2014-2020		
ACaM	SS 268 "del Vesuvio" e viabilità interconnessa: applicazione di sistemi tecnologici per la messa in sicurezza ed il monitoraggio	10.000.000,00	1.500.000,00		1.500.000,00			8.500.000,00			8.500.000,00		-	
Struttura di Coordinamento ex L. 80/84	Ferrovia Circumvesuviana Raddoppio Tratta Torre Annunziata – Castellammare compresa la riqualificazione delle stazioni di Madonna dei Flagelli, Via Nocera e Castellammare Centro ed opere di completamento (parcheggi di via Nocera e Castellammare)	311.994.733,86	137.944.733,86	-	88.379.733,86	49.565.000,00		174.050.000,00		15.000.000,00	159.050.000,00		-	Scheda 14 rev AdP 2002
EAV	Tratta Piscinola - Aversa Centro (completamento)	61.418.977,30						61.418.977,30			61.418.977,30		-	
Presidente Regione Campania Commissario Straordinario di Governo ex art.11 L. 887/84	Piano Intermodale dell'Area Flegrea. Interventi connessi al piano di allontanamento in caso di emergenza vulcanica - I fase (compreso parcheggio di interscambio di via Campana)	64.680.803,22	-	-				64.680.803,22			14.680.803,22		-	
EAV	Interventi di riqualificazione della stazione di Nola e dell'area antistante ed eliminazione di interferenze sulla linea Napoli - Baiano nel territorio di nolano	32.260.000,00	-	-	-	-		32.260.000,00			32.260.000,00		-	
Comune NA	Grande Progetto Napoli est - I FASE	78.250.000,00	7.400.000,00	7.400.000,00				70.850.000,00			42.100.000,00	28.750.000,00	-	
Comune NA	Grande Progetto Mostra d'Oltremare	60.550.000,00	650.000,00	650.000,00				59.900.000,00			15.000.000,00	44.900.000,00	-	
EAV	Tratta Piscinola - Capodichino/Di Vittorio (quota POC)	5.052.834,44						5.052.834,44			5.052.834,44		-	
	Riconversione rete ferroviaria in piste ciclabili	9.000.000,00	-					9.000.000,00			9.000.000,00		-	
EAV	Materiale rotabile	43.190.000,00	-					43.190.000,00			43.190.000,00		-	
		676.397.348,82	**147.494.733,86**	**8.050.000,00**	**89.879.733,86**	**49.565.000,00**	**-**	**528.902.614,96**	**-**	**15.000.000,00**	**390.252.614,96**	**73.650.000,00**	**-**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 5.2 - INTERVENTI SUL SISTEMA DEI TRASPORTI AVVIATI SUL POR 2007-13 E, I CUI COMPLETAMENTI SONO STATI PROGRAMMATI SU FONDI POC 2014-2020 DI CUI ALLA SEDUTA CIPE DEL 1.05.2016

Beneficiario	Titolo intervento	Importo ammesso a finanziamento FESR	Importo quietanzato dal Beneficiario	Risorse per i Completamenti	
				POC	FSC
Comune di Napoli	Completamento linea 6 della metropolitana di Napoli Mostra-Municipio, lotto San Pasquale (stazione esclusa) – Municipio	€ 173.050.000,00	€ 98.173.491,52	24.000.000,00	€ 50.876.508,48
Comune di Salerno	Completamento della Stazione Marittima di Salerno	€ 12.512.653,10	€ 12.001.237,14	511.415,96	€ -
Comune di Napoli	Manutenzione straordinaria e messa in sicurezza di Via Manzoni tratto Via del Marzano -	€ 1.375.341,60	€ 1.204.132,42	171.209,18	€ -
Comune di San Giovanni a Piro	Completamento dell'approdo turistico di Scario - III lotto - Piazza Immacolata - banchina	€ 1.050.291,67	€ 958.720,01	91.571,66	€ -
Comune di Napoli	Manutenzione straordinaria e messa in sicurezza di Via Miano (tratto V. Napoli Capodimonte/V.	€ 929.202,89	€ 837.934,72	91.268,17	€ -
Comune di Napoli	Manutenzione straordinaria e messa in sicurezza di Via Del Cassano (tratto vicolo Maglione-	€ 932.412,06	€ 794.690,00	9.500,80	€ -
Comune di Napoli	Manutenzione straordinaria e messa in sicurezza di Via Cavalleggeri d'Aosta e Via	€ 906.493,10	€ 759.613,76	9.414,54	€ -
Comune di Napoli	Manutenzione straordinaria e messa in sicurezza di Via Calata Capodichino	€ 847.870,67	€ 705.275,92	9.406,03	€ -
Comune di Napoli	Manutenzione straordinaria e messa in sicurezza di Via	€ 1.212.883,70	€ 1.067.149,07	14.507,73	€ -
Comune di Napoli	Manutenzione straordinaria e messa in sicurezza di Via Semmola, Via D'Antonia e Via Cardarelli e Via Bianchi, Largo	€ 824.846,18	€ 693.448,06	9.029,98	€ -
Circumvesuviana srl	Consolidamento costone roccioso stazione di Castellamare di Stabia	€ 1.146.048,07	€ 1.025.550,00	120.498,07	€ -
Comune di Napoli	Manutenzione straordinaria e messa in sicurezza di Via Nicolardi (tratto Via Coli	€ 727.281,93	€ 660.060,50	7.904,23	€ -
Comune di Pollena	Completamento dei lavori di recupero e valorizzazione	€ 880.539,00	€ 792.485,01	88.053,99	€ -
Comune di Napoli	Manutenzione straordinaria e messa in sicurezza di Via Leopardi/Viale Kennedy e Viale	€ 1.171.196,94	€ 995.501,75	12.266,52	€ -
Comune di Campagna	Lavori di Realizzazione Ponte di Collegamento San Bartolomeo e Sant'Agostino	€ 489.439,45	€ 458.781,99	30.657,46	€ -
Comune di Villa di Briano	Lavori di realizzazione svincolo sulla SS . 7 bis diramazione verso il centro urbano e le zone produttive	€ 1.673.297,38	€ 1.296.617,40	376.679,98	€ -
Comune di Taurano	Progetto di realizzazione della bretella di raccordo stradale alla	€ 1.076.937,44	€ 969.243,47	107.693,97	€ -
Comunità Montana Monte Maggiore (CE)	Lavori di completamento e miglioramento del sistema viario di collegamento tra il versante nord e il versante sud del territorio della C.M.	€ 3.868.923,16	€ 3.099.270,84	769.652,32	€ -
Comune di Vico Equense (NA)	Recupero strade carrabili e pedonali di tutto il territorio comunale - 3° lotto - 1° Stralcio funzionale: Sistemazione e messa	€ 2.013.731,12	€ 1.676.497,98	337.233,14	€ -
Comune di Casola (NA)	Lavori di manutenzione - risistemazione -adeguamento e parziale allargamento della strada comunale denominata Via Cretara	€ 5.109.777,71	€ 1.458.923,67	3.650.854,04	€ -
Comune di Santa Paolina (AV)	Lavori di ristrutturazione, adeguamento e messa in sicurezza della strada comunale	€ 1.125.539,52	€ 1.004.267,68	121.271,84	€ -
Comune di Villamaina (AV)	Completamento strada fondovalle Fredane	€ 2.302.005,11	€ 970.440,43	1.331.564,68	€ -
Comune di Ispani	Interventi di protezione civile per messa in sicurezza della principale viabilità comunale-	€ 914.190,52	€ 822.637,01	91.553,51	€ -
Comune di Pisciotta	Completamento infrastrutturale del porto di Marina di Pisciotta.	€ 2.103.020,63	€ 630.906,18	1.472.114,45	€ -
Regione Campania	Porto di Ischia: Lavori di ripavimentazione banchine porto commerciale	€ 614.778,27	€ 604.591,15	10.187,12	€ -
Comune di Vietri sul Mare (SA)	Realizzazione vettore meccanico di collegamento tra l'area stazione e piazza Matteotti	€ 1.702.546,54	€ 593.414,36	1.109.132,18	€ -
Comune di Caselle in Pittari (SA)	Lavori di sistemazione della bretella di collegamento del centro abitato allo svincolo SS 517 variante Bussentina.	€ 2.013.795,22	€ 533.462,00	1.480.333,22	€ -
Comune di Montecorvino Pugliano	Opere di adeguamento e ubblica illuminazione della via Comone dello statuto	€ 661.682,34	€ 518.785,89	142.896,45	€ -
Unione dei Comuni Antico Clanis (AV)	Messa in sicurezza della strada Vallo di Lauro- Capoluogo di Provincia ai fini della protezione civile.	€ 1.148.216,75	€ 418.675,41	729.541,34	€ -
		€ 224.384.942,07	€ 135.725.805,34	€ 36.907.412,56	€ 50.876.508,48

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 188 del 03/05/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Oggetto dell'Atto:

L. R. 6/2016, ART. 18 - AGENZIA DI SCOPO "UNIVERSIADI 2019" - ISTITUZIONE CAPITOLO DI BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ANTICIPAZIONE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che, in data 14 ottobre 2015, la Regione Campania ha sottoscritto con la Federazione Internazionale dello Sport Universitario (FISU) e il Centro Universitario Sportivo Italiano (CUSI) il Protocollo d'Intesa finalizzato alla assegnazione delle Universiadi 2019 alla Regione Campania;
b) che, con nota del 10 febbraio 2016, il Presidente del Consiglio dei Ministri ha espresso la propria condivisione in ordine alla candidatura della Regione Campania ad ospitare le Universiadi 2019;
c) che, in data 5 marzo 2016 il Comitato Esecutivo della FISU ha accettato di attribuire le Universiadi 2019 alla Regione Campania e al CUSI ed è in corso di definizione il contenuto del contratto di assegnazione;
d) che il Patto per lo Sviluppo della Regione Campania, sottoscritto dalla Regione Campania con il Presidente del Consiglio dei Ministri in data 24 aprile 2016 prevede il finanziamento delle attività necessarie alla realizzazione delle Universiadi 2019;
e) che la legge regionale della Campania 5 aprile 2016, n. 6, all'art. 18, comma 3, istituisce l'Agenzia di scopo regionale "Universiadi 2019" con il compito di definire, coordinare, realizzare le attività necessarie per le Universiadi 2019, dando mandato alla Giunta regionale di approvare l'atto costitutivo e lo statuto dell'Agenzia e di individuare *"le risorse umane, strumentali e finanziarie dell'Agenzia sulla base delle disponibilità già iscritte nel bilancio regionale oppure a valere su fondi nazionali ed europei, se concessi, nel rispetto della normativa europea e nazionale in materia"*;
f) che con deliberazione del 26 aprile 2016, n. 174, la Giunta regionale, dispone quanto indicato al precedente punto e) rinviando a successivo provvedimento l'individuazione delle risorse strumentali e finanziarie dell'Agenzia;

PREMESSO, altresì

a) che con Legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016 è stato approvato il bilancio di previsione per il triennio 2016/2018 della regione Campania e sono state dettate, tra l'altro, disposizioni in materia di variazioni di bilancio, nel quadro normativo definito dal decreto legislativo n. 118/2011, prevedendo i prelievi dal fondo di riserva per spese impreviste di cui alla lettera f) comma 2 dell'articolo 4;
b) che con Deliberazione di Giunta regionale n. 52 del 15 febbraio 2016, è stato approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2016/2018;

Ritenuto

a) doversi provvedere a dotare l'Agenzia delle risorse necessarie per l'avvio delle attività mediante l'assegnazione di euro 500.000,00;

CONSIDERATO

a) che a tanto si possa procedere deliberando il prelievo di risorse dal Fondo di riserva per spese impreviste di cui alla lettera f), comma 2, dell'articolo 4 della citata legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016;

b) che per l'effetto occorre istituire il capitolo di spesa 5472 denominato "*Fondo risorse per l'Agenzia regionale di scopo UNIVERSIADI 2019. Articolo 18 L.R. n. 6 del 5 aprile 2016*" con la

seguente transazione elementare da assegnare alla Direzione Generale per le Politiche Culturali, Politiche Sociali e Pari Opportunità;

Capitolo	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITDPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	Perimetro sanità	Struttura assegnataria
5472	Fondo risorse per l'Agenzia regionale di scopo UNIVERSIADI 2019. Articolo 18 L.R. n. 6 del 5 aprile 2016"	6	1	1	104	1.04.01.02.000	08.1	8	1.05.03	4	3	DG 54-12

VISTI

a) la legge regionale della Campania 5 aprile 2016, n. 6, articolo 18;

b) il decreto legislativo n. 118 del 23 giugno 2011, come integrato e modificato dal decreto legislativo n. 126 del 10 agosto 2014;

c) la legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016;

d) la deliberazione di Giunta Regionale n. 52 del 15 febbraio 2016

PROPONGONO e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi indicati in premessa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di istituire il capitolo di spesa 5472 denominato *"Fondo risorse per l'Agenzia regionale di scopo UNIVERSIADI 2019. Articolo 18 L.R. n. 6 del 5 aprile 2016*" con la seguente transazione elementare:

Capitolo	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITDPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	Perimetro sanità	Struttura assegnataria
5472	Fondo risorse per l'Agenzia regionale di scopo UNIVERSIADI 2019. Articolo 18 L.R. n. 6 del 5 aprile 2016"	6	1	1	104	1.04.01.02.000	08.1	8	1.05.03	4	3	DG 54-12

2. di assegnare il capitolo di spesa di nuova istituzione 5472 alla responsabilità di gestione della Direzione Generale per le Politiche Culturali, Politiche Sociali e Pari Opportunità;

3. di autorizzare ai sensi della lettera f), comma 2, dell'articolo 4 della citata legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016 , nel bilancio regionale 2016, il prelievo di risorse dal fondo di riserva per spese impreviste dotando di pari importo in termini di competenza e cassa il capitolo di spesa di nuova istituzione 5472 come di seguito indicato e come dettagliato nell'allegato 1 alla presente deliberazione (allegato per il tesoriere regionale):

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE		VARIAZIONI			
							Competenza		Cassa	
							aumento	diminuzione	aumento	diminuzione
20	01	1	110	1010	FONDO SPESE IMPREVISTE (ART. 28, L.R. 30/04/2002 N. 7)			500.000,00		500.000,00
6	1	1	104	5472	Fondo risorse per l'Agenzia regionale di scopo UNIVERSIADI 2019. Articolo 18 L.R. n. 6 del 5 aprile 2016"		500.000,00		500.000,00	

3. di demandare alle strutture competenti i provvedimenti di impegno e liquidazione delle risorse;

4. di trasmettere il presente provvedimento al Capo di Gabinetto, all'Assessore al Bilancio, al Capo Dipartimento per l'Istruzione, la Ricerca, il Lavoro, le Politiche Culturali e le Politiche Sociali, al Capo Dipartimento per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Direttore Generale per le Politiche Culturali, le Politiche Sociali e le Pari Opportunità, al Direttore Generale per le Risorse Finanziarie, all'ufficio competente per la pubblicazione sul BURC e al tesoriere regionale.

Allegato delibera di variazione del bilancio

SPESA

Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Capitolo	Denominazione	VARIAZIONE RESIDUI +	VARIAZIONE RESIDUI -	VARIAZIONE COMPETENZA +	VARIAZIONE COMPETENZA -	VARIAZIONE CASSA +	VARIAZIONE CASSA -	Capitolo di entrata correlato
6	1	1	104	5472	Fondo risorse per l'Agenzia regionale di scopo UNIVERSIADI 2019. Articolo 18 L.R. n. 6 del 5 aprile 2016"			500.000,00		500.000,00		
			Totale Titolo 1 del Programma 1					500.000,00		500.000,00		
		Totale Programma 1 della Missione 6						500.000,00		500.000,00		
	Totale Missione 6							500.000,00		500.000,00		
20	01	1	110	1010	FONDO SPESE IMPREVISTE (ART. 28, L.R. 30/04/2002 N. 7).				500.000,00		500.000,00	
			Totale Titolo 1 del Programma 1						500.000,00		500.000,00	
		Totale Programma 1 della Missione 20							500.000,00		500.000,00	
	Totale Missione 20								500.000,00		500.000,00	
Totale Spese								**500.000,00**	**500.000,00**	**500.000,00**	**500.000,00**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 190 del 03/05/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Oggetto dell'Atto:

SCABEC - APPROVAZIONE MODIFICHE STATUTO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. la Regione Campania, in attuazione dei compiti di valorizzazione del patrimonio culturale, nonché di promozione ed organizzazione delle attività culturali previsti dall'art. 3 dell'A.P.Q. Beni Culturali, sottoscritto in data 02.03.2001 tra la medesima Regione ed il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, con DGR n. 6265 del 20.12.2002 ha stabilito di avviare la procedura per la costituzione di una società di capitali per la gestione di beni ed attività culturali della Campania, temporaneamente a totale capitale pubblico, con l'apporto di una somma complessiva di €.1.670.000,00, di cui € 1.000.000,00 a titolo di capitale sociale e € 670.000,00 a titolo di capitale di funzionamento, prevedendo, altresì, una successiva procedura ad evidenza pubblica necessaria per l'individuazione dei soci di parte privata entro il limite massimo del 49% del capitale sociale;

b. con Deliberazione della Giunta Regionale n. 623 del 14.02.2003 e DGR n. 1263 del 28.03.2003 è stato poi disposto: 1) di dare avvio alle procedure necessarie alla costituzione di una società mista per la gestione di beni ed attività culturali della Campania mediante la preventiva costituzione in forma di società a responsabilità limitata uni-personale dotata di un capitale sociale iniziale di € 100.000,00 fermo restando quanto già disposto dalla DGR n. 6265/2002; 2) di dare mandato al dirigente del settore tutela beni paesistici ambientali e culturali per l'espletamento della procedura ad evidenza pubblica necessaria per l'individuazione dei soci di parte privata e per la successiva trasformazione della società in società per azioni;

c. con atto notarile rep. 23851, racc. n. 7669 del 7.5.2003 è stata costituita la Società Campana Beni Culturali - SCABEC Srl, con capitale interamente sottoscritto dalla Regione Campania, avente lo scopo, ai sensi dell'art. 4 dello Statuto sociale - di valorizzare il sistema dei beni e delle attività culturali quale fattore dello sviluppo della Regione Campania.

d. con D.G.R. n. 2387 del 22.12.2004, a seguito della costituzione della predetta società e in conseguenza di quanto già stabilito con le richiamate deliberazioni, è stato disposto di: 1) approvare lo schema di Contratto di Servizio Quadro tra la Regione Campania e la SCABEC srl, atto che costituisce il quadro generale dei reciproci diritti ed obblighi; 2) approvare lo schema di disciplinare di gara per la selezione del socio privato di minoranza della società SCABEC, da trasformarsi in SpA giusta DGR n. 623/03, e per l'affidamento della gestione dei servizi finalizzati al miglioramento della fruizione pubblica e della valorizzazione del patrimonio storico artistico della Regione Campania, nonché lo schema del relativo capitolato d'oneri; 3) autorizzare il Presidente della Giunta Regionale della Campania a sottoscrivere il contratto di cui al punto a) successivamente sottoscritto in data 03.03.2005; 4) incaricare il Settore Tutela dei Beni Paesaggistici e Culturali alla approvazione del bando e dei relativi allegati;

e. con decreto dirigenziale n. 428 del 31.12.2004, come rettificato con decreto dirigenziale n. 1 del 10.01.2005, il dirigente del settore beni culturali, in esecuzione della DGR n. 2387/2004, ha approvato il bando pubblico relativo alla selezione del socio privato di minoranza della società SCABEC, da trasformarsi in Spa giusta DGR n. 623/03, e per l'affidamento della gestione dei servizi finalizzati al miglioramento della fruizione pubblica e valorizzazione del patrimonio artistico regionale;

f. in data 3 marzo 2005 il Presidente della Regione Campania, nella sua qualità di Legale Rappresentante dell'Ente, e l'Amministratore Unico di SCABEC Srl hanno sottoscritto il Contratto di Servizio Quadro, atto approvato in schema con la citata DGR n. 2387/2004, annotato al repertorio n. 13667 e registrato al n. 2236 dell'11 marzo 2005 presso l'Ufficio del Registro di Napoli, il cui oggetto è l'affidamento, da parte della Regione Campania a SCABEC Srl, della gestione dei servizi e degli interventi finalizzati alla valorizzazione dei beni e delle attività culturali di pertinenza regionale e/o di pertinenza degli enti partecipati dalla Regione, ovvero la cui gestione sia trasferita dallo Stato o dagli Enti Locali mediante appositi accordi con durata fino al 31 dicembre 2014 e non tacitamente rinnovabile;

g. con decreto dirigenziale n. 316 del 15.06.2006 il dirigente del Settore Beni Culturali, ravvisata la necessità di consentire alla SCABEC l'avvio a pieno regime delle proprie attività attraverso il subentro nella compagine sociale del socio privato nella sua ulteriore qualità di fornitore di servizi, così come configurato nel disciplinare di gara e nel relativo capitolato d'oneri, ha decretato di aggiudicare in via definitiva la gara in oggetto al RTI, di cui è mandataria Pierreci Scpa, quale socio di minoranza di SCABEC e socio affidatario dei servizi nella durata ed entro i limiti stabiliti nel disciplinare di gara (10 anni);

h. con atto notarile rep. 25870 del 19.06.2006 le imprese costituite in RTI e individuate quali aggiudicatarie della gara hanno costituito, ai sensi dell'art. 5.14 del disciplinare di gara, la società di scopo denominata Campania Arte Scarl idonea ad acquistare la qualità di socio della SCABEC Spa;

i. con atto notarile rep. 25884 del 25.07.2006 si è disposta la trasformazione di SCABEC Srl - interamente partecipata dalla Regione Campania - in società per azioni, con contestuale aumento del capitale sociale fino ad euro un milione e sottoscrizione del 49% delle azioni da parte del socio Campania Arte SCARL nonché l'adozione dello Statuto di SCABEC Spa;

l. con il contratto di appalto del 5.4.2007, la Regione Campania ha affidato la gestione dei servizi e degli interventi oggetto della Convenzione di Servizio Quadro al socio operativo (privato) della SCABEC, ferme restando in capo alla stessa società le responsabilità correlate alle suddette attività di gestione;

m. l'Assemblea dei Soci di SCABEC Spa nella seduta del 28.05.2008 ha approvato - in esecuzione dell'art. 8 del Disciplinare di gara - lo schema dei patti parasociali della medesima Società;

n. con Deliberazione n. 1021 in data 13.06.2008 la Giunta Regionale, a completamento della procedura di costituzione della SCABEC Spa, preso atto di tutti gli atti medio tempore intercorsi ivi compresa l'approvazione da parte dell'Assemblea dei soci dei patti parasociali, ha approvato i medesimi patti, definendo i rapporti tra proprietà pubblica e socio privato e stabilendo che, alla scadenza del periodo di affidamento dei servizi e degli interventi, il Socio privato cederà al socio pubblico Regione Campania l'intera quota della propria partecipazione alla società SCABEC sempre che non si proceda alla liquidazione della Società;

o. con Deliberazione n. 126 del 19 febbraio 2010 la Giunta Regionale, al fine di corrispondere al disposto di cui all'art.13 del D.L. 223 del 2006, convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2006, n. 248 ha approvato le modifiche statutarie, approvate dal Consiglio di Amministrazione di SCABEC Spa in data 20 gennaio 2010 e poi dall'Assemblea dei Soci in data 24 marzo 2010, evidenziando che (art. 4 dello Statuto) la società è stata istituita per soddisfare specificatamente bisogni di interesse generale della collettività della Regione Campania, svolgerà esclusivamente la propria attività a beneficio della Regione Campania stessa;

p. con D.G.R. n.778/2014 sono state approvate le indicazioni per la stipula dei patti parasociali e recepita l'intesa sottoscritta dal capo dipartimento vicario indicando la data ultima dell'apporto del socio privato di minoranza al 15 giugno 2016;

CONSIDERATO che:

a. in attuazione dell'articolo 1, comma 611 e 612, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 con decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania n. 221 del 4 novembre 2015 è stato approvato il Piano operativo per la razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie nel quale si prevede il mantenimento di poche strategiche partecipazioni dirette, al fine di conseguire, la prescritta riduzione delle partecipazioni societarie regionali e la partecipazione nella società SCABEC S.p.A. è stata valutata detenibile, demandando in funzione della scadenza del contratto in essere con il socio privato la scelta tra la prosecuzione di detta formula di compartecipazione ovvero la partecipazione diretta e totalitaria della Regione;

b. con Deliberazione n. 530 del 6 novembre 2015 la Giunta regionale della Campania ha preso atto e condiviso il Piano e le misure di razionalizzazione, con le variabili di riordino e le iniziative di indirizzo, coordinamento e monitoraggio ivi individuate;

c. la legge regionale 18 gennaio 2016, n. 1, art. 10, autorizza la Giunta alla razionalizzazione delle partecipazioni in società, enti, fondazioni, organismi di qualunque natura giuridica, il cui scopo principale è promuovere l'attività turistica e culturale, nel rispetto di principi e criteri direttivi tra cui il potenziamento dell'Agenzia regionale per il turismo (cfr. LR 18/2014) e la razionalizzazione degli organi di governo e di indirizzo;

d. il sistema complessivo regionale del turismo e del patrimonio culturale richiede specifiche funzioni per la promozione e la valorizzazione dei beni culturali, nel cui ambito la SCABEC S.p.A. ha maturato una decennale esperienza manageriale e produttiva;

e. che, alla luce di tali esperienze e delle potenziali ricadute sul piano turistico e ricettivo, nonché della valutazione dei costi e dei potenziali benefici derivanti dalla riproposizione del modello SCABEC, appare opportuno il suo mantenimento nel portafoglio societario della Regione con un assetto a totale partecipazione pubblica;

f. con Deliberazione n. 153 del 12 aprile 2016 la Giunta Regionale ha istituito un capitolo di spesa, assegnato alla competenza gestionale della Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo libero, al fine di sostenere l'onere per l'acquisizione delle quote in possesso del socio privato della società SCABEC spa per un valore nominale pari a euro 490.000,00 corrispondente al 49% del capitale sociale;

PRESO ATTO che in funzione della conclusione dell'apporto del socio privato di minoranza e della acquisizione da parte della Regione Campania della quota di partecipazione dello stesso, sono state avviate dai competenti uffici regionali le attività istruttorie per la ricognizione dei rapporti pendenti tra le parti;

RITENUTO per quanto sopra esposto

a. di modificare, su conforme parere dell'Avvocatura, lo statuto della società in funzione della acquisizione della intera partecipazione azionaria e per il perseguimento delle attività strumentali necessarie alla realizzazione *in house providing* delle finalità istituzionali della Regione Campania e per le attività inerenti alla gestione di servizi e interventi di manutenzione finalizzati alla valorizzazione dei beni e delle attività culturali di pertinenza regionale ed eventualmente di pertinenza degli enti dalla stessa partecipati, ovvero la cui gestione sia trasferita alla Regione dallo Stato o dagli enti locali mediante appositi accordi;

b. di demandare agli uffici di competenza, in funzione della conclusione dell'apporto del socio privato di minoranza e della acquisizione da parte della Regione Campania delle quote di partecipazione dello stesso, gli adempimenti necessari per la definizione dei rapporti pendenti tra le parti;

VISTI

a. l'art. 10 della Legge Regionale 18 gennaio 2016, n.1;
b. l'articolo 15 della legge regionale 8 agosto 2014, n. 18;
c. il parere dell'avvocatura regionale recante prot. n. 0302155 del 03/05/2016

PROPONGONO *e la Giunta in conformità, a voto unanime,*

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di approvare il nuovo statuto della società SCABEC S.p.A., come formalizzato nello schema allegato parte integrante del presente provvedimento;

2. di demandare agli uffici competenti la definizione dei rapporti pendenti tra le parti in funzione della conclusione dell'apporto del socio privato di minoranza e della acquisizione da parte della Regione Campania delle quote di partecipazione dello stesso;
3. di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, per gli adempimenti di rispettiva competenza:

3.1 al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, al Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali, al Dipartimento della Programmazione e Sviluppo Economico;

3.2 al Direttore Generale per le Risorse Finanziarie e al Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo libero;

3.3 al BURC per la pubblicazione

Allegato A

Proposta di modifica Statutaria SCABEC

ARTICOLO UNO
DENOMINAZIONE

E' costituita una Società per azioni denominata: "SCABEC S.P.A. con socio unico la Regione Campania".

ARTICOLO DUE
SEDE

La società ha sede legale in Napoli, all'indirizzo risultante dall'iscrizione presso il competente Ufficio del Registro delle Imprese ai sensi dell'art. 111-ter delle disposizioni di attuazione del codice civile.
Il trasferimento di sede nell'ambito dello stesso Comune potrà esser deciso dall'organo amministrativo e non comporterà modifica di statuto. Con decisione dell'organo amministrativo potranno essere istituite o soppresse filiali, agenzie, uffici, sedi secondarie e rappresentanze nel rispetto della normativa vigente.
Eventuali sedi secondarie, filiali, agenzie, uffici e rappresentanze potranno essere istituite esclusivamente nel territorio della regione Campania .

ARTICOLO TRE
DURATA

La società avrà durata fino al 31.12.2050 e potrà essere prorogata ovvero sciolta anticipatamente con decisione del socio unico Regione Campania ai sensi di legge.

ARTICOLO QUATTRO
OGGETTO SOCIALE - ATTIVITA'

Scabec S.P.A. è società in house della Regione Campania che esercita il controllo analogo sulle attività societarie.
Oggetto sociale è la gestione dei servizi e gli interventi di manutenzione finalizzati alla valorizzazione dei beni e delle attività culturali di pertinenza della Regione Campania, anche ai sensi dell'art. 10 della L.R. 1/2016, quale società di riferimento – nel rispetto del principio di prevalenza delle attività a beneficio del socio unico Regione Campania - dell'Agenzia regionale per la promozione del turismo e dei beni culturali della Campania di cui all'articolo 15 della legge regionale 8 agosto 2014, n. 18, nonché di pertinenza degli enti dalla stessa partecipati, quale la Fondazione Donna Regina ovvero la cui gestione sia trasferita alla Regione dallo Stato o dagli enti locali mediante appositi accordi.
La società ha lo scopo di valorizzare il sistema dei Beni e delle Attività Culturali quale fattore dello sviluppo economico della Regione Campania; e si pone l'obiettivo di costituire un punto di eccellenza per il settore, confrontandosi anche con le migliori esperienze internazionali.
La società, istituita per soddisfare specificatamente bisogni di interesse generale della collettività della Regione Campania, svolgerà prevalentemente la propria attività a beneficio del socio unico Regione Campania.
La società provvederà invariabilmente al reinvestimento degli utili prodotti nelle attività della medesima, secondo le destinazioni stabilite ai sensi dell'art. 11, co. 1, lettere a) e k).
La società potrà ricevere dalla Regione Campania incarichi specifici con obiettivi e finalità da definirsi in appositi atti emanati dalla stessa amministrazione regionale.
La società, per il conseguimento dello scopo sociale, potrà:
1) gestire direttamente, i Beni e le Attività Culturali così come individuati dal D.Lgs. n. 42/2004;
2) progettare e mettere in atto strumenti, anche innovativi, in tutte le aree d'impresa. Particolare attenzione andrà posta alle tematiche del personale, dei diritti d'autore ed immagine, dei servizi di allestimento museale, del marketing strategico e delle nuove tecnologie applicate ai Beni ed Attività Culturali;
3) effettuare studi e ricerche sulla situazione esistente e sul potenziale economico della filiera dei Beni e delle Attività Culturali, individuando i fattori critici di successo e gli eventuali ostacoli allo sviluppo, nel contesto regionale. Progettare e realizzare piani di promozione integrati e complessivi per la fruizione di Beni e delle Attività Culturali, organizzare mostre ed altri eventi culturali di ampio respiro; promuovere spettacoli ed eventi turistici collegati alla fruizione dei Beni Culturali;
4) promuovere a livello locale opportunità di creazione di impresa nella filiera dei Beni e delle Attività Culturali, offrendo servizi di assistenza nella fase di avvio;
5) erogare servizi di supporto ad iniziative nella filiera dei Beni e delle Attività Culturali promosse da altri operatori (a titolo esemplificativo ma non esaustivo:' promozione convegnistica);

fonte: http://burc.regione.campania.it

6) effettuare studi su consistenza e tipologia delle, professionalità necessarie allo sviluppo del settore dei Beni e delle Attività Culturali;
7) monitorare sistematicamente le opportunità di accesso ai fondi ed alle agevolazioni finanziarie di derivazione comunitaria, nazionale e regionale con particolare riferimento alle risorse di cui ai seguenti programmi: P.O.R. F.E.S.R., P.O.R. F.S.E., P.O.N., P.O.I.N, P.A.C., P.O.C.
8) gestire per conto della Regione fondi finalizzati a interventi nella filiera dei Beni e delle Attività Culturali, istituiti con legge regionale, nazionale o provenienti dall'Unione Europea;
9) promuovere a livello regionale un sistema catalografico integrato, individuando anche le possibilità di sviluppi nella modellistica e di ritorni commerciali;
10) svolgere e/o promuovere, all'interno della filiera dei Beni e delle Attività Culturali (ed in relazione alla valorizzazione di centri storici, complessi monumentali, parchi di interesse archeologico od ambientale e simili), azioni per il recupero, la ristrutturazione, la riconversione e la rivendita di attività immobiliari, anche mediante lo strumento della Finanza di Progetto;
10 bis) promuovere e sviluppare, all'interno della filiera dei Beni e delle Attività Culturali, la progettazione e realizzazione di piani integrati territoriali finalizzati alla valorizzazione dei beni culturali anche mediante il miglioramento dell'accessibilità e l'ampliamento delle attività finalizzate all'incremento della fruizione.*;*
11) promuovere e sviluppare, all'interno della filiera dei Beni e delle Attività Culturali, accordi, consorzi e convenzioni con Enti Locali, altri soggetti pubblici o privati, imprese ed investitori sia nazionali sia internazionali;
12) svolgere attività di informazione, addestramento e formazione professionale nella filiera dei Beni e delle Attività Culturali, anche attraverso strumenti innovativi e convenzioni od accordi con università ed istituti scolastici o formativi;
12 bis) promuovere e sviluppare, all'interno della filiera dei Beni e delle Attività Culturali, progetti di comunicazione, informazione e marketing strategico mediante l'utilizzo dei media tecnologicamente innovativi nonché dei servizi di rete sociale.
13) svolgere attività di progettazione, prototipazione, sviluppo ed applicazione delle tecnologie informatiche alla filiera dei Beni e delle Attività Culturali;
13 bis) promuovere e sviluppare, all'interno della filiera dei Beni e delle Attività Culturali, progetti di inventariazione e digitalizzazione del patrimonio culturale di riferimento (L.n.112/2013 s.m.i.);
13ter) promuovere, ricercare ed implementare ipotesi di sponsorizzazioni nelle materie dei beni culturali, quale peculiare rapporto di partenariato pubblico -privato (D.lgs. 22.01.2004 n. 30; D.lgs. 12.04.2006 n. 163; L. 4.4.2012 n. 35 ss.mm.ii.);
14) provvedere, sulla scorta di appositi atti di assegnazione, all'esercizio di altre attività all'interno della filiera dei Beni e delle Attività Culturali;
15) compiere tutte le operazioni commerciali, industriali e finanziarie, mobiliari ed immobiliari che saranno ritenute utili, per il conseguimento dello scopo sociale, dal Consiglio di Amministrazione.
Nel quadro delle su indicate attività, la Regione Campania conferisce alla società incarichi specifici i cui obiettivi e finalità dovranno essere definiti in appositi atti emanati dalla stessa amministrazione.
Le attività di cui all'oggetto sociale potranno essere affidate dall'Amministrazione Regionale, mediante apposite convenzioni, nel rispetto della vigente normativa sugli affidamenti alle società in house.

ARTICOLO QUATTRO BIS
CONTROLLO ANALOGO

La società svolge la propria attività quale soggetto operativo della Regione Campania nel rispetto delle norme e dei principi in materia di affidamento ad enti in house.
La società assolverà i propri compiti attraverso progetti e programmi specifici elaborati dal C.d.A. e sottoposti alla previa approvazione del socio unico Regione Campania.
Le attività ed i progetti approvati dalla Giunta Regionale saranno formalizzati in contratti di servizio stipulati con l'ente socio unico.,
La Regione Campania esercita sulla Società un controllo analogo a quello esplicato per i propri uffici.
L'organo amministrativo della società è obbligato ad uniformarsi all'attività di indirizzo, programmazione, vigilanza e controllo dell'ente controllante, conformemente a quanto prescritto dalle convenzioni stesse, dalla normativa vigente- e dalle Linee guida regionali in materia di controllo societario, nonché dalla

disciplina regionale relativa al controllo analogo per l'affidamento di attività “in house providing” agli organismi partecipati dalla Regione.
I rapporti tra il socio unico Regione Campania e società si conformano a quanto stabilito dall’ordinamento U.E. e dalle norme di diritto interno sulle strutture organizzative strumentali degli Enti Pubblici territoriali cui possono essere esternalizzate funzioni dell’Ente ed affidati direttamente servizi ed attività.
Qualunque decisione sugli atti fondamentali della società può essere assunta dagli organi amministrativi previa autorizzazione dell’ente controllante e conformemente a quanto da esso stabilito;
Il socio può, inoltre, indicare alla società il perseguimento di specifici obiettivi che hanno carattere vincolante per gli organi medesimi.
Per quanto concerne gli atti di gestione, la società è tenuta ad uniformarsi alle direttive formulate dalla Giunta Regionale tramite le competenti strutture apicali della dirigenza amministrativa della Regione Campania
Per lo svolgimento della propria attività la società riceve dalla Regione Campania l'incarico di redigere programmi e progetti in ordine alle attività indicate dall'art. 4 ed è affidataria diretta della gestione dei medesimi, laddove consentito dalla legge ed in quanto ne ricorrano i presupposti e le condizioni richieste sulla base della normativa nazionale e dell'Unione Europea.
Il controllo analogo si esplica anche mediante l'esercizio di poteri ispettivi nei confronti della società.
La Regione Campania esercita nei confronti della società un controllo in termini di:

INDIRIZZO attraverso:
Il Contratto di Servizio per ogni servizio affidato alla società, nel quale, oltre alle norme civilistiche in materia di contratti, quali in particolare i termini di pagamento e la disciplina di interessi e penali ex D.Lgs 231/2002 e s.m.i. nonché le idonee anticipazioni di cassa, dovranno essere esplicitati gli obiettivi generali e specifici, le misure e le azioni per il raggiungimento degli obiettivi stessi, la quantificazione delle risorse messe a disposizione con distinzione fra quelle monetarie, umane e strumentali, i livelli di qualità da mantenere in sede di risultato ed in sede operativa, le linee generali di conduzione amministrativa del servizio ed eventualmente i livelli di redditività da raggiungere.
Il controllo della rispondenza fra gli obiettivi fissati per la società e gli indirizzi generali della Giunta Regionale.
Le attività ordinarie e straordinarie dell’Assemblea dei Soci

PROGRAMMAZIONE:
attraverso la redazione di un Piano Industriale dettagliato per il totale dei servizi e per il totale aziendale.
La declinazione di obiettivi generali, specifici e misure rispetto all’oggetto sociale; le linee guida per il piano di marketing e comunicazione; la previsione degli investimenti - la previsione del conto economico, aggiornabile con cadenza biennale, corredata dei principali indici di struttura economica stimati - la previsione finanziaria della gestione.

VIGILANZA:
attraverso l’attività ordinaria e straordinaria dell’Assemblea dei Soci.

CONTROLLO SPECIFICO: consistente nella verifica del conseguimento del Piano Industriale e dei singoli Contratti di Servizio in quanto obiettivi da raggiungere. Il controllo dovrà altresì svolgersi riguardo alla legittimità amministrativa degli impegni assunti dalla società derivanti da delega specifica o generica da parte dell’Assemblea dei Soci. Tale azione di controllo si attieneagli aspetti programmatici, qualitativi, quantitativi e di dipendenza funzionale derivanti dal presente Statuto, dai Contratti di Servizio e dal Piano Industriale.

ARTICOLO CINQUE
CAPITALE SOCIALE

La società è a capitale interamente pubblico.
Il capitale sociale è interamente posseduto dalla Regione Campania, in qualità di socio unico.
Il capitale sociale è fissato in Euro 1.000.000 (un milione) diviso in 1.000.000 (un milione) di azioni ordinarie del valore di 1(uno) euro ciascuna.
Il capitale sociale potrà essere modificato in diminuzione e in aumento anche mediante conferimento dei beni, con deliberazione da assumersi dall'Assemblea, nel rispetto delle modalità e condizioni previste dal

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice Civile e dal presente Statuto, nonché dei principi di corretta gestione finanziaria delle società pubbliche ai sensi della normativa vigente
La società potrà acquisire dal socio versamenti e finanziamenti, a titolo oneroso o gratuito, con o senza obbligo di rimborso, nel rispetto delle normative vigenti.

ARTICOLO SEI
INTRASFERIBILITA' DELLE AZIONI

La partecipazione azionaria non è trasferibile.

ARTICOLO 6 BIS
ADEMPIMENTI SPECIFICI DOVUTI ALLA PRESENZA DI UN UNICO SOCIO

Gli amministratori devono effettuare gli adempimenti previsti dagli articoli 2250 e 2362 c.c.
Il socio unico può provvedere alla pubblicità prevista nel comma precedente.
Le dichiarazioni degli amministratori rese ai fini del presente articolo devono essere riportate, entro trenta giorni dall'iscrizione nel Registro delle Imprese, nel libro dei soci e devono indicare la data di tale iscrizione.

ARTICOLO SETTE
ORGANI DELLA SOCIETA'

Sono organi della società:
a. l'Assemblea;
b. il Consiglio di Amministrazione o l'Amministratore Unico;
c.il Collegio Sindacale~~;~~
d.il Presidente del CdA;
e. il Direttore Generale**.**

ARTICOLO OTTO
ASSEMBLEA

L'assemblea può essere svolta in prima od in seconda convocazione anche fuori della sede sociale, purché in Italia.
L'Assemblea deve essere convocata almeno una volta l'anno ed entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.
Qualora particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della società lo richiedessero e negli altri casi previsti dall'ultimo comma dell'ari. 2364 c.c., questo termine può essere prorogato a 180 (centottanta) giorni.
L'assemblea straordinaria è convocata nei casi previsti dal l' comma dell'art. 2365 cod. civ.

ARTICOLO NOVE
CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA

Le assemblee sono convocate dal'organo amministrativo a mezzo avviso con lettera raccomandata, ovvero telegramma o fax confermato, ovvero PEC contenente l'elenco delle materie da trattare, da inviarsi almeno otto giorni prima di quello fissato per l'adunanza assembleare al domicilio del socio.
Nello stesso avviso può essere fissata - in giorno diverso dalla prima ed entro trenta giorni da questa - la seconda adunanza, che verrà effettuata automaticamente qualora la prima andasse deserta.
L'assemblea è convocata tutte le volte che il Consiglio di Amministrazione ovvero il socio unico Regione Campania lo riterrà opportuno o necessario. In quest'ultimo caso la convocazione dovrà essere effettuata senza ritardo e, comunque, non oltre 5 giorni dalla richiesta stessa.
L'assemblea è regolarmente costituita, sia in prima che in seconda convocazione, con la presenza del socio unico (a mezzo del legale rappresentante o suo delegato), che rappresenta l'intero capitale sociale; il medesimo è il solo titolato a deliberare in sede assembleare.
L'assemblea per l'approvazione del bilancio di esercizio deve essere convocata entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.
Quando particolari esigenze lo richiedono, e comunque con i limiti e le condizioni previsti dall'art. 2364, ultimo comma, del codice civile, l'assemblea per l'approvazione del bilancio di esercizio potrà essere convocata entro il maggior termine previsto dalla norma citata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Anche in mancanza di formale convocazione l'assemblea si reputa regolarmente costituita, quando è rappresentato l'intero capitale sociale e sono intervenuti tutti gli amministratori e i componenti del collegio sindacale. Tuttavia in tale ipotesi ciascuno degli intervenuti può opporsi alla discussione degli argomenti sui quali non si ritenga sufficientemente informato.

ARTICOLO DIECI
PARTECIPAZIONE ALL'ASSEMBLEA

L'assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o in sua assenza dal consigliere anagraficamente più anziano.
Spetta al presidente dell'assemblea constatare la regolare costituzione della stessa, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, dirigere e regolare lo svolgimento dell'assemblea ed accertare e proclamare i risultati delle votazioni.
II Presidente dell'Assemblea constata la regolare costituzione della stessa, verifica l'identità e la legittimazione dei presenti, disciplina lo svolgimento dell'assemblea ed il diritto di intervento dei presenti, accerta e proclama i risultati delle votazioni.
Le deliberazioni dell'Assemblea sono constatate dal processo verbale firmato dal Presidente e dal Segretario.
E' ammessa la possibilità che la riunione si tenga in collegamento audiovisivo (videoconferenza, teleconferenza). In tal caso dovrà essere assicurata:
a) l'identificazione di tutti i partecipanti in ciascun punto del collegamento;
b) la possibilità per ciascuno dei partecipanti di intervenire, di esprimere oralmente il proprio avviso, di visionare, ricevere e trasmettere tutta la documentazione all'uopo necessaria;
c) la contestualità dell'esame e delle deliberazioni. La riunione si considera tenuta nel luogo in cui si devono trovare simultaneamente il Presidente dell'Assemblea ed il Segretario.
Il socio può farsi rappresentare, nei limiti e con l'osservanza delle vigenti disposizioni di legge, anche da soggetto esterno all'ente munito di delega scritta, che deve essere conservata dalla società.

ARTICOLO UNDICI
DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA

1.L'assemblea dei soci decide sulle materie riservate alla competenza dei soci ai sensi degli artt.. 2364 e 2365 del Codice Civile.
Sono competenze esclusive dell'Assemblea:
a) l'approvazione del bilancio di esercizio e la destinazione degli utili;
b) la nomina e revoca dei Consiglieri di Amministrazione e del Presidente su designazione del Presidente della Giunta Regionale della Campania;
c) la nomina e la revoca dei Sindaci e del Presidente del Collegio sindacale o del Revisore Unico;
d) deliberazioni dell'azione di responsabilità nei confronti degli Amministratori e dei Sindaci;
e) nomina, sostituzione e revoca del Direttore generale,
f) le modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto, previa approvazione con deliberazione della Giunta regionale;
g) la decisione di compiere operazioni che comportano una sostanziale modificazione dell'oggetto sociale o una rilevante modificazione dei diritti dei soci previa approvazione con deliberazione della Giunta regionale;.
Inoltre, l'assemblea dei soci è competente a deliberare in materia di:
h) approvazione, entro il mese successivo a quello in cui interviene l'approvazione del bilancio preventivo della Regione Campania, del piano programma della gestione e degli investimenti, con indicazione quantomeno degli impieghi conseguenti e delle relative fonti di finanziamento, nonché della pianta organica del personale prevista, e del budget previsionale~~;~~
i) aumento o riduzione del capitale sociale;
k) destinazione degli utili disposta con deliberazione annuale;
l) emissione di titoli di debito ai sensi dell'art. 2483 del Codice Civile;

fonte: http://burc.regione.campania.it

m) determinazione del compenso spettante all'organo amministrativo e ai Sindaci (o Revisore unico) in in conformità alle norme nazionali e regionali vigenti che ne fissano i limiti in funzione del contenimento della spesa pubblica
n) acquisizione/alienazione di beni immobili in/di proprietà della società e la costituzione/estinzione/modificazione/trasferimento, su di essi, di diritti reali o di godimento ultranovennale a favore di terzi;
o) acquisizione/dismissione di partecipazioni maggioritarie o di controllo in altre società o da cui derivi responsabilità illimitata per le obbligazioni della società partecipata;
p) limiti massimi e criteri generali per il ricorso all'indebitamento, in particolare per quello garantito su beni sociali;
q) decisioni in ordine allo scioglimento anticipato della società e alla sua cessazione; la nomina, la revoca e la sostituzione dei liquidatori e i criteri di svolgimento della liquidazione, le decisioni che modificano le deliberazioni assunte ai sensi dell'art. 2487, 1° comma, del codice civile;
r) argomenti che l'organo di amministrazione o il socio unico sottopongano all'assemblea.
2. Ai sensi dell'Art.2364, n.5 del c.c., l'Assemblea, ferma la responsabilità dell'organo amministrativo in capo allo stesso, autorizza l'organo amministrativo a compiere i seguenti atti:
Approvazione di piani finanziari e di investimento a medio e lungo termine;
Investimenti di qualsiasi natura e le successive cessioni se non compresi nei piani di cui al punto precedente;
Affitto, cessione e dismissione di rami d'azienda per l'esercizio dei servizi pubblici affidati;
Nuova costituzione di Società partecipate nel rispetto della normativa vigente in materia di partecipazioni.
3. Il socio unico ha pieno accesso a tutti gli atti e alle delibere degli organi societari.

ARTICOLO DODICI
ORGANO DI AMMINISTRAZIONE

La società è amministrata, su decisione dell'assemblea in sede di nomina, da un Amministratore Unico o da un Consiglio di Amministrazione composto da tre membri. L'Amministratore unico e, in alternativa, i componenti del Consiglio di amministrazione sono nominati dall'assemblea su designazione del Presidente della Giunta Regionale della Campania.
L'organo di amministrazione, dura in carica tre esercizi e può essere riconfermato.
Al Presidente spetta la rappresentanza legale della Società di fronte a qualsiasi autorità amministrativa o giudiziaria e di fronte a terzi.
Il Presidente convoca e presiede l'Assemblea ed il Consiglio di amministrazione, fissando l'ordine del giorno delle riunioni, assicura l'applicazione del presente Statuto, l'osservanza dei principi istitutivi, il rispetto delle direttive generali e specifiche nonché degli obiettivi strategici della Regione Campania nonchè dei regolamenti e delle competenze degli organi statutari.
Il Presidente riferisce al socio unico Regione Campania sul generale andamento della gestione e sulle operazioni di maggior rilievo economico e di importanza strategica della società.
Il Presidente recepisce dalla Regione Campania le linee di indirizzo generale, gli obiettivi strategici e le priorità per la predisposizione dei piani di azione pluriennali.
Il Presidente sottoscrive i contratti e gli atti fonte di obbligazione per la Società; decide con proprio provvedimento nei casi di comprovata urgenza che riguardino competenze del Consiglio, salvo ratifica dello Consiglio stesso nei trenta giorni successivi; esercita tutte le altre attribuzioni che gli sono demandate dalla legge e dal presente Statuto.
Il Presidente propone al Consiglio un adeguato assetto organizzativo ed amministrativo della società ed individua l'ufficio di diretta collaborazione in conformità agli indirizzi impartiti dal Consiglio di Amministrazione.
Il Presidente predispone, con cadenza semestrale, il documento di monitoraggio, controllo e verifica dell'azione sociale da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.
Nel caso in cui la Società sia amministrata da un Amministratore Unico, al medesimo si applicano, a seconda dei casi e qualora non sia già disposto dal presente Statuto, le disposizioni previste per il Presidente del Consiglio di Amministrazione e per il Consiglio di Amministrazione.

ARTICOLO TREDICI
CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Consiglio d'Amministrazione è convocato, anche fuori dalla sede sociale, purché in Italia, dal suo Presidente a mezzo lettera raccomandata o PEC da inoltrare, almeno otto giorni prima della data fissata per l'adunanza, a ciascun membro del Consiglio, del Collegio Sindacale, nonché al Direttore Generale.
Il Presidente è tenuto a convocare prontamente il Consiglio a seguito di richiesta scritta e motivata del socio Regione Campania
In caso di inadempimento del Presidente, la convocazione può essere validamente curata dal vicepresidente.
Nei casi di urgenza, la convocazione può essere effettuata tramite telegramma o fax confermato, da spedire almeno tre giorni prima della riunione.
Anche in carenza delle formalità di convocazione stabilite, il Consiglio di Amministrazione si considera validamente costituito quando sono presenti tutti i consiglieri e tutti i membri del Collegio Sindacale.

ARTICOLO QUATTORDICI
DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione si applicano le disposizioni di cui all'art. 2388 codice civile
Le deliberazioni relative sono validamente assunte con il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri presenti.
Sono fatte salve le diverse maggioranze richieste da norme inderogabili di legge.
E' ammessa la possibilità che la riunione si tenga in collegamento audiovisivo (videoconferenza). In tal caso, la riunione si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente e deve essere assicurata:
a) l'identificazione di tutti i partecipanti in ciascun punto del collegamento;
b) la possibilità per ciascuno dei partecipanti di intervenire, di esprimere oralmente il proprio avviso, di visionare, ricevere e trasmettere tutta la documentazione all'uopo necessaria;
c) la contestualità dell'esame e delle deliberazioni. Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione partecipa, senza diritto di voto, il Direttore Generale.

ARTICOLO QUINDICI
COMPETENZE DELL'ORGANO DI AMMINISTRAZIONE

L'organo di amministrazione è investito del potere di gestione ordinaria e straordinaria della società e sono ad esso riconosciute tutte le facoltà per il raggiungimento dello scopo sociale che non siano, dalla legge o dal presente statuto, tassativamente riservate all'assemblea dei soci.
A titolo esemplificativo, l'organo di amministrazione:
a) esercita le funzioni indicate dall'art 11 secondo comma dello Statuto;
b) dà esecuzione alle norme statutarie e regolamentari, nonché alle deliberazioni dell'Assemblea;
c) elabora i programmi di intervento, definendo le relative risorse finanziarie.
d) definisce gli obiettivi, le priorità, i piani e le direttive generali per la gestione;
e) delibera sulla partecipazione ad enti od organismi esterni nominando, negli stessi, previa approvazione assembleare, i relativi rappresentanti ;
f) predispone la relazione previsionale delle attività ed il relativo conto economico finanziario e le coperture finanziarie relative;
g) approva gli eventuali regolamenti interni per disciplinare il funzionamento della società;
h) approva eventuali convenzioni da stipulare con terzi in relazione alle finalità istituzionali;
i) redige il bilancio da sottoporre all'approvazione dell'assemblea e lo pone a disposizione del socio almeno quindici giorni prima della data fissata per lo svolgimento dell'assemblea stessa;
l) promuove periodici incontri con le istituzioni e le forze sociali agenti nel settore, al fine di avere con essi momenti di confronto volti a realizzare azioni sinergiche per la promozione, la qualificazione ed il consolidamento di nuova imprenditorialità;
m) approva e modifica, su proposta del Presidente, l'assetto organizzativo ed amministrativo della società.
L'organo di amministrazione può rimettere in ogni tempo alla decisione dell'Assemblea qualsiasi argomento riguardante la gestione della società.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARTICOLO SEDICI
DIRETTORE GENERALE

L'Assemblea dei Soci nomina su designazione del Presidente della Giunta regionale della Regione Campania, un Direttore Generale scelto da una rosa di nomi tra soggetti di comprovata esperienza in materia di gestione dei beni culturali, selezionati nel rispetto delle condizioni e delle procedure di reclutamento nelle pubbliche amministrazioni previste dalle norme vigenti.

Al Direttore Generale sono attribuiti tutti i poteri di gestione della società esclusi quelli che la legge e lo statuto attribuiscono in via esclusiva all'assemblea dei soci e/o all'Organo Amministrativo**;** al Direttore Generale possono essere, altresì, conferite specifiche deleghe e procure.

Il Direttore Generale cura l'esecuzione delle delibere e attua le decisioni dell'assemblea dei soci e dell'organo di amministrazione; collabora con il Collegio sindacale, per quanto ne sia richiesto, nei limiti delle rispettive competenze; svolge le funzioni di direzione, amministrazione e controllo delle strutture organizzative della società; cura la regolare gestione delle risorse umane, strumentali e finanziarie a esso attribuite.

Il contratto del Direttore generale è a tempo determinato e di durata massima triennale.

La carica di Direttore Generale è incompatibile con quella di Consigliere di Amministrazione.

Il Direttore Generale partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione senza diritto di voto.

ARTICOLO DICIASSETTE
COLLEGIO SINDACALE

L'Assemblea nomina un Collegio Sindacale che è composto da tre membri effettivi e da due supplenti, tutti Revisori Contabili iscritti all'apposito Registro. Il Collegio sindacale si riunisce su convocazione del suo Presidente e decide a maggioranza dei presenti. Della riunione viene redatto verbale che, previa sottoscrizione degli intervenuti, deve essere annotato nel libro previsto dall'art. 2421, primo comma, n. 5 cod. civ.

Il componente dissenziente può far iscrivere a verbale i motivi del proprio dissenso.

Il Collegio Sindacale:

a) esercita il controllo contabile sulla società ai sensi dell'art. 2409 bis c.c.

b) verifica, almeno trimestralmente, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti di gestione;

c) verifica se il bilancio di esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e se sono conformi alle norme che li disciplinano;

d) esprime con apposita relazione un giudizio sul bilancio di esercizio;

e) vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sulla adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento;

f)assiste alle riunioni del Consiglio di amministrazione e dell'assemblea;

g) può procedere ad atti d'ispezione o controllo portati avanti anche da un singolo sindaco;

h) può convocare l'assemblea dei soci;

i) riceve denunce dei soci e riferisce all'assemblea in ordine alle stesse;

j) redige annualmente una relazione all'assemblea;

k) esercita il controllo giudiziario denunciando al Tribunale quelle gravi irregolarità, poste in essere dagli amministratori, in grado di arrecare concretamente danno alla società od alle società controllate.

I sindaci restano in carica per tre esercizi e scadono alla data di approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica.

La cessazione dei sindaci per scadenza del termine ha effetto nel momento in cui il collegio è stato ricostituito.

I sindaci sono rieleggibili.

Qualora, in alternativa al collegio sindacale e fuori dei casi di obbligatorietà dello stesso, la società nomini per il controllo contabile un revisore, questi deve essere iscritto al registro istituito presso il Ministero di Giustizia.

Si applicano al revisore tutte le norme previste per lo stesso in materia di società per azioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARTICOLO DICIOTTO
BILANCIO DI ESERCIZIO
RELAZIONI ALLA GIUNTA REGIONALE

L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ciascun anno.
Alla chiusura di ogni esercizio il Consiglio di Amministrazione provvede alla compilazione del Bilancio di esercizio e della relativa nota integrativa che sarà sottoposto all'approvazione dell'assemblea da convocarsi con le modalità ed i termini di cui al presente statuto.
Entro il 15 maggio successivo alla chiusura di ogni esercizio sociale, ovvero entro il 15 luglio nei casi particolari di cui al secondo capoverso dell'art. 9, dovrà essere inviata alla Giunta Regionale della Campania copia del bilancio corredato dalle Relazioni degli Amministratori e del Collegio Sindacale e dal verbale di approvazione dell'Assemblea.

ARTICOLO DICIANNOVE
LIQUIDAZIONE DELLA SOCIETA'

La società si scioglie per le cause previste dalla legge e pertanto:
a) per la riduzione del capitale al di sotto del minimo legale, salvo quanto è disposto dall'articolo 2482-ter c.c.;
b) nell'ipotesi prevista dall'articolo 2473 c.c., in caso di recesso da parte della Regione Campania;
c) per deliberazione dell'assemblea dei soci;
d) per le altre cause previste dalla legge.
In tutte le ipotesi di scioglimento l'organo amministrativo deve effettuare nel termine di trenta giorni gli adempimenti pubblicitari previsti dalla legge
L'assemblea, se del caso convocata dall'organo amministrativo, nominerà uno o più liquidatori determinando.
- il numero dei liquidatori;
- in caso di pluralità di liquidatori, le regole di funzionamento del collegio, anche mediante rinvio al funzionamento del consiglio di amministrazione, in quanto compatibile;
- a chi spetta la rappresentanza della società;
- i criteri in base ai quali deve svolgersi la liquidazione;
- gli eventuali limiti ai poteri dell'organo di liquidazione.

ARTICOLO VENTI
RINVIO

Per tutto quanto non previsto dal presente statuto si fa riferimento alle norme previste dal codice civile per le società per azioni, alle disposizioni normative nazionali e comunitarie in tema di in house providing.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 183 del 03/05/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Oggetto dell'Atto:

MISURE VOLTE AL SOSTEGNO AI RICERCATORI PER LA PROMOZIONE DI PROCESSI DI OPEN INNOVATION NEGLI AMBITI TECNOLOGICI PRIORITARI DELLA RIS 3 A VALERE SUL PO FSE CAMPANIA 2014/2020.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. con il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013, il Parlamento e il Consiglio europeo hanno approvato le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, abrogando il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
b. con il Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013, il Parlamento e il Consiglio europeo hanno stabilito i compiti del Fondo sociale europeo (FSE);
c. con il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014, la Commissione europea in data 25 febbraio 2014 ha adottato le modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
d. con il Regolamento delegato (UE) n. 240 del 7 gennaio 2014, recante un "Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e di investimento europei", la Commissione ha sostenuto gli Stati membri nell'organizzazione di partenariati finalizzati agli accordi di partenariato e ai programmi finanziati dai fondi strutturali e di investimento europei;
e. la Commissione europea con Decisione n. C(2015) 5085/F1 del 20 luglio 2015 ha approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020, del valore complessivo di € 837.176.347,00 di cui € 627.882.260,00 in quota UE;
f. con Deliberazione n. 388 del 2 settembre 2015 la Giunta Regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione Europea;
g. con la Deliberazione n. 719 del 16 dicembre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni", approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;
h. con la Deliberazione n. 61 del 15 febbraio 2016, la Giunta regionale ha preso atto dell'approvazione della strategia di comunicazione del POR Campania FSE 2014/2020, assentita dal Comitato di Sorveglianza;

PREMESSO altresì che

a. con Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 22 marzo 2016 recante "Programmazione attuativa generale POR CAMPANIA FSE 2014 – 2020", è stato definito il quadro di riferimento per l'attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014-2020, nell'ambito del quale riportare i singoli provvedimenti attuativi, al fine di garantire una sana e corretta gestione finanziaria del Programma stesso nonché il rispetto dei target di spesa previsti dalla normativa comunitaria;
b. la suddetta Delibera, inoltre, demanda ai Dipartimenti competenti per materia, in raccordo con la Programmazione Unitaria e l'Autorità di Gestione, d'intesa con l'Assessore ai Fondi Europei e gli altri Assessori competenti ratione materiae, in ragione della trasversalità e della molteplicità delle azioni che concorrono al raggiungimento degli obiettivi prefissati in maniera integrata, il compito di garantire l'efficace azione amministrativa in attuazione degli indirizzi della Giunta Regionale, attraverso lo svolgimento di tutte le funzioni finalizzate a garantire la gestione organica ed integrata delle Direzioni di riferimento;

PREMESSO infine che

a. il Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo economico, in raccordo con gli Organi di indirizzo, sovrintende alla gestione dei fondi SIE e delle risorse nazionali incardinati nelle due Autorità di Gestione FESR e FSE svolge specifiche funzioni di coordinamento e vigilanza sugli stessi a garanzia dell'omogeneo funzionamento del sistema e dell'efficacia della spesa;
b. l'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2014/2020 svolge il compito di gestione e controllo del programma nel rispetto dei principi e della disciplina dettata dai regolamenti comunitari e delle disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia;

CONSIDERATO che

a. per conseguire gli obiettivi di inserimento lavorativo dei giovani laureati nell'ambito del territorio regionale, in linea con le strategie e le politiche già messe in campo nell'ultimo triennio, occorre continuare ad investire sui medesimi favorendo percorsi di alta formazione post universitari che consentano di posizionarsi nel mercato del lavoro con la massima competitività;
b. l'investimento sul capitale umano comporta al tempo stesso il rafforzamento delle competenze dei giovani, la possibilità di un accesso facilitato al mercato del lavoro tenuto conto delle competenze acquisite attraverso percorsi di studio, ricerca e specializzazione post universitari da conseguire in Italia o all'estero, nonché la possibilità per le imprese campane di potersi avvalere di giovani in possesso di capacità e competenze di elevato livello;
c. il sostegno di percorsi di alta formazione post universitaria promuove l'innovazione sul territorio regionale, favorisce lo sviluppo delle competenze tecnico specialistiche e la qualificazione delle risorse umane, nonché l'approccio alla R&S di giovani laureati anche in relazione allo sviluppo del territorio;
d. la suddetta azione, prevedendo molteplici opportunità di specializzazione, di studio, di ricerca e lavorative in contesti particolarmente innovativi e ad elevato livello tecnologico, favorisce, fra l'altro, i rapporti tra università, centri di ricerca e imprese attraverso la formazione delle risorse umane impegnate nell'ideazione e nella realizzazione congiunta e sinergica di progetti di ricerca e di innovazione a beneficio della competitività delle imprese e dello sviluppo del territorio;

CONSIDERATO altresì che

a. allo scopo di conseguire gli obiettivi innanzi declinati è necessario sostenere la specializzazione di un elevato numero di giovani laureati campani, che intendono impegnarsi in attività di ricerca, attraverso l'erogazione agli Atenei campani di risorse finanziarie da destinarsi a borse di ricerca, in materie di cui agli ambiti tecnologici prioritari RIS 3, finalizzate allo sviluppo di progetti di innovazione che coinvolgano sia Organismi di ricerca che realtà aziendali operanti in settori di alta specializzazione;
b. l'asse III del POR FSE 2014 – 2020 della Regione Campania attua l'obiettivo tematico 10, nell'ambito del quale è prevista, tra l'altro, la Priorità d'investimento 10iii – "*Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite";*
c. tra i beneficiari della Priorità d'investimento 10.iii rientrano, tra gli altri, le Imprese, le Università e gli Istituti di Ricerca;
d. nell'ambito della suddetta Priorità d'investimento è previsto, tra gli altri, l'obiettivo specifico 14 *"Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell'inserimento/reinserimento lavorativo (RA 10.4)";*
e. il conseguimento dell'obiettivo specifico 14 (RA 10.4) prevede, tra l'altro, azioni di sostegno alla diffusione di dottorati e borse di ricerca con caratterizzazione industriale per il perfezionamento di

corsi di studio inerenti aree disciplinari di particolare interesse nazionale e comunitario, anche finalizzate allo sviluppo di competenze specifiche nell'ambito dell'innovazione e della ricerca scientifica;

f. tra le azioni più coerenti, l'azione 10.4.5 *"Sostegno alla diffusione di dottorati e borse di ricerca con caratterizzazione industriale cofinanziati dalle imprese in risposta a una domanda di ricerca industriale e orientati all'inserimento del dottorando nell'organico dell'impresa; azione a rafforzamento del RA 1.1"* presenta la necessaria disponibilità finanziaria;

RITENUTO

a. di finanziare borse di ricerca, destinate a ricercatori non occupati nati e/o residenti in Campania, attraverso l'erogazione di risorse finanziarie agli Atenei Campani, in materie di cui agli ambiti tecnologici prioritari RIS 3, finalizzate allo sviluppo di progetti di innovazione che coinvolgano sia Organismi di ricerca che realtà aziendali operanti in settori di alta specializzazione;
b. di dover disporre che i suddetti percorsi siano da attuare a cura delle Università campane, a valere sull'azione 10.4.5 *"Sostegno alla diffusione di dottorati e borse di ricerca con caratterizzazione industriale cofinanziati dalle imprese in risposta a una domanda di ricerca industriale e orientati all'inserimento del dottorando nell'organico dell'impresa; azione a rafforzamento del RA 1.1"* e che ad essa siano destinate risorse per un ammontare massimo pari a euro 2.000.000,00;
c. che le risorse di cui al punto precedente siano da ripartire tra tutte le Università Campane che negli ultimi tre anni accademici abbiano attivato almeno un assegno di ricerca tenendo conto dei seguenti criteri:
   - numero di laureati con laurea magistrale o equivalente nell'ultimo triennio;
   - numero di dipartimenti nelle materie di cui agli ambiti tecnologici prioritari RIS 3;
   - percentuale di ripartizione della quota premiale tra gli Atenei dell'ultimo FFO;
d. che la concessione del finanziamento deve essere subordinato alla manifestazione di adesione di ciascuna Università nei termini che saranno stabiliti a cura della Direzione competente per materia e della presentazione del progetto conforme agli indirizzi dettati con il presente provvedimento;
e. di dover approvare il cronoprogramma di spesa di cui all'allegato A;
f. di dover demandare al Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali, in ragione della coerenza dell'iniziativa di cui al presente provvedimento con le iniziative già attive e in via di attivazione afferenti alle tematiche dal medesimo Dipartimento trattate, il coordinamento delle attività garantendone il raccordo e l'attuazione a cura della Direzione Generale competente;
g. di dover stabilire che, nelle more dell'adozione del SIGECO relativo al POR FSE Campania 2014/2020, le procedure di attuazione degli obiettivi tengano conto delle modalità operative già sperimentate nel corso della passata programmazione;

DATO ATTO

a. della coerenza dell'iniziativa programmata con il presente provvedimento con il POR Campania FSE 2014/2020, e in particolare con l'obiettivo specifico 14 (RA 10.4), Azione 10.4.5;
b. che la medesima soddisfa i criteri generali di selezione indicati nel documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;
c. della congruità delle risorse finanziarie programmate rispetto alle molteplici finalità che l'amministrazione regionale intende perseguire a beneficio dei giovani campani;

VISTI

a. il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo;
b. il Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo;
c. il Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione europea del 7 marzo 2014;
d. il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione europea del 25 febbraio 2014;
e. il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione europea del 22 settembre 2014;
f. il Regolamento di esecuzione (UE) n. 207/2015 della Commissione europea del 20 gennaio 2015;
g. la Decisione C(2014) 8021 del 29/10/2014 della Commissione Europea di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
h. la Decisione n. C(2015) 5085 del 20 luglio 2015 della Commissione Europea di approvazione del POR Campania FSE 2014-2020;
i. la Delibera di Giunta Regionale n. 388 del 2 settembre 2015;
j. la Delibera di Giunta Regionale n. 719 del 16 dicembre 2015;
k. la Delibera di Giunta Regionale n. 61 del 15 febbraio 2016;
l. il parere favorevole del Responsabile della Programmazione Unitaria, prot. n. 0012798/UDCP/GAB/VCG1 del 03/05/2016
m. il parere favorevole dell'Autorità di Gestione del FSE, prot. n. 0301439 del 03/05/2016.

Propongono e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di finanziare borse di ricerca, destinate a ricercatori non occupati nati e/o residenti in Campania, attraverso l'erogazione di risorse finanziarie agli Atenei Campani, in materie di cui agli ambiti tecnologici prioritari RIS 3, finalizzate allo sviluppo di progetti di innovazione che coinvolgano sia Organismi di ricerca che realtà aziendali operanti in settori di alta specializzazione;
2. di disporre che i suddetti percorsi siano da attuare a cura delle Università campane, a valere sull'azione 10.4.5 *"Sostegno alla diffusione di dottorati e borse di ricerca con caratterizzazione industriale cofinanziati dalle imprese in risposta a una domanda di ricerca industriale e orientati all'inserimento del dottorando nell'organico dell'impresa; azione a rafforzamento del RA 1.1"* e che ad essa siano destinate risorse per un ammontare massimo pari a euro 2.000.000,00;
3. che le risorse di cui al punto precedente siano da ripartire tra tutte le Università Campane che negli ultimi tre anni accademici abbiano attivato almeno un assegno di ricerca tenendo conto dei seguenti criteri:
   - numero di laureati con laurea magistrale o equivalente nell'ultimo triennio;
   - numero di dipartimenti nelle materie di cui agli ambiti tecnologici prioritari RIS 3;
   - percentuale di ripartizione della quota premiale tra gli Atenei dell'ultimo FFO;
4. che la concessione del finanziamento è subordinato alla manifestazione di adesione di ciascuna Università nei termini che saranno stabiliti a cura della Direzione competente per materia e della presentazione del progetto conforme agli indirizzi dettati con il presente provvedimento;
5. di approvare il cronoprogramma di spesa di cui all'allegato A;
6. di dover demandare al Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali, in ragione della coerenza dell'iniziativa di cui al presente provvedimento con le iniziative già attive e in via di attivazione afferenti alle tematiche dal medesimo Dipartimento trattate, il coordinamento delle attività garantendone il raccordo e l'attuazione a cura della Direzione Generale competente;

7. di dover stabilire che, nelle more dell'adozione del SIGECO relativo al POR FSE Campania 2014/2020, le procedure di attuazione degli obiettivi tengano conto delle modalità operative già sperimentate nel corso della passata programmazione;
8. di trasmettere il presente atto all'Autorità di Gestione FSE, all'Assessore ai Fondi Europei, all'Assessore all'Innovazione, ai Capi Dipartimento e alle Direzioni Generali competenti, al Capo di Gabinetto, al Vice Capo di Gabinetto Responsabile della Programmazione Unitaria, al BURC per la pubblicazione.

Allegato A - Cronoprogramma di spesa

Azioni	Annualità 2016	Annualità 2017	Totale
Azione 10.4.5. *"Sostegno alla diffusione di dottorati e borse di ricerca con caratterizzazione industriale cofinanziati dalle imprese in risposta a una domanda di ricerca industriale e orientati all'inserimento del dottorando nell'organico dell'impresa; azione a rafforzamento del RA 1.1"*	€ 500.000,00	€ 1.500.000,00	€ 2.000.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 171 del 26/04/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

Oggetto dell'Atto:

SISTEMA INFORMATIVO DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE (SIAR) A VALERE SULLA QUOTA DEL P.O. FESR 2014-2020, DESTINATA ALL'OT 2 - AZIONE 2.2.1. ISTITUZIONE NUOVO CAPITOLO DI SPESA ED ISCRIZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E DI CASSA NELL'AMBITO DELLA MISSIONE 14 PROGRAMMA 05 DEL BILANCIO REGIONALE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. La Direzione generale Università Ricerca e Innovazione ha esperito una gara europea a procedura ristretta (proc 964/13, CIG 4290821181, CUP B62E12000050009) ai sensi del D. Lgs. n. 163/2006, a seguito del bando pubblicato sulla GUE n 34180 il 31/01/2013, per "i servizi di sviluppo e realizzazione del sistema informativo dell'amministrazione regionale (SIAR), di gestione e manutenzione del software e di ridisegno dei processi della giunta regionale della Campania", del valore complessivo di euro 14.065.011,30 oltre IVA;
b. con decreti dirigenziali nn. 60 del 23/12/2013 e 87 del 28/04/2014 la Direzione generale Università Ricerca e Innovazione procedeva alla ammissione sul POR FESR 2007-2013 del progetto SIAR;
c. con decreto dirigenziale n. 200 del 15/07/2014 la Direzione generale Università Ricerca e Innovazione individuava le fonti di finanziamento dell'intervento proc. 964/13 sulle programmazioni POR FESR 2007-2013 e 2014-2020;

DATO ATTO CHE

a. la Commissione europea, con Decisione n. C(2015)8578 del 1° Dicembre 2015, ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020 (POR FESR 2014/2020), il cui Piano finanziario complessivo è pari ad € 4.113.545.843,00 di cui il 75% in quota UE, il 17,5% in quota Stato ed il 7,5% in quota Regione;
b. la Giunta Regionale, con DGR n. 720 del 16/12/2015, ha preso atto dell'approvazione della Decisione della Commissione europea n. C(2015)8578 del 1 dicembre 2015 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020, che nell'ambito dell'Obiettivo Tematico 2 "ICT e Agenda Digitale" (nel seguito indicato con OT 2), prevede l'Azione 2.2.1 "Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica amministrazione nel quadro del sistema pubblico di connettività", che comprende il "Sistema informativo regionale integrato", per un valore complessivo di € 16,5 milioni, di cui € 12.562.976,41 sul nuovo P.O.;

CONSIDERATO che

a. con il progetto SIAR di cui alla gara proc 964/13 sarà creata l'infrastruttura software portante per l'erogazione di tutti i servizi digitali dell'Ente, caratterizzata da una nativa integrazione dei sistemi software , all'uopo adottati per l'erogazione di tutti i servizi digitali di competenza delle diverse articolazioni degli uffici dell'Ente, funzionale all'applicazione dell'art. 12 della L.R. 11/2015;
b. sono tutt'ora persistenti e strategici gli obiettivi da perseguire attraverso l'intervento da realizzare e che sono di straordinaria rilevanza in termini di efficienza e di efficacia dell'azione amministrativa i servizi da erogare per cui è coerente individuare la somma occorrente pari ad euro 12.562.976,41 (IVA inclusa), sulla quota del P.O. FESR 2014-2020, destinata all'OT 2 – Azione 2.2.1;
c. il Consiglio Regionale, con Legge Regionale del 18 gennaio 2016, n. 2, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018;
d. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 26 gennaio 2016, n. 17, ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018;
e. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 15 febbraio 2016, n. 52, ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;
f. per la realizzazione degli interventi in parola è necessario provvedere all'istituzione in bilancio del seguente capitolo di spesa, da attribuire alla responsabilità gestionale della Direzione Generale

per Università Ricerca e Innovazione 54 10, UOD 06 e da correlare ai capitoli di entrata 1512, 1514 e 1516:

Capitolo	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	Perimetro sanità
6202	POR FESR 2014/2020 - Obiettivo Tematico 2 – Investimenti nell'ambito della trasformazione digitale e dell'e-goverrnment della Giunta regionale della Campania	14	05	2	202	2.02.03.02.000	04.9	3	2.01.02	4	3

g. per il corrente esercizio, il suddetto capitolo deve essere dotato, in termini di competenza e cassa, di uno stanziamento pari ad € 12.562.976,41;

RILEVATO che

a. la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della Legge Regionale del 18 gennaio 2016, n. 2, è autorizzata ad iscrivere in bilancio, con propria deliberazione, le entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché ad iscrivere le relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;
b. al fine di provvedere allo stanziamento della dotazione del capitolo di nuova istituzione è quindi possibile, considerato il Piano finanziario del POR FESR 2014/2020, procedere all'iscrizione nel bilancio per l'esercizio 2016 delle entrate per l'importo di 12.562.976,41 ed al contestuale stanziamento delle relative spese, per pari importo;

RITENUTO

a. di dover istituire in bilancio il seguente capitolo di spesa, da attribuire alla responsabilità gestionale della Direzione Generale per la università, ricerca e innovazione 54 10 06 e da correlare ai capitoli di entrata 1512, 1514 e 1516:

Capitolo	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	Perimetro sanità
6202	POR FESR 2014/2020 - Obiettivo Tematico 2 – Investimenti nell'ambito della trasformazione digitale e dell'e-goverrnment della Giunta regionale della Campania	14	05	2	202	2.02.03.02.000	04.9	3	2.01.02	4	3

b. di dover iscrivere in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a) della Legge Regionale del 18 gennaio 2016, n. 2, la somma di € 12.562.976,41 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 come di seguito riportato:

Entrata in conto capitale				Spese in conto capitale			
Titolo	Tipologia	Categoria	Importo	Missioni	Programmi	Macroaggr.	Importo
4	200	4020500	9.422.232,31	14	05	202	12.562.976,41
4	200	4020100	3.140.744,10				
Totale Entrata in c/capitale			12.562.976,41	Totale Spese in c/capitale			12.562.976,41

c. che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte, in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a) della Legge Regionale del 18 gennaio 2016, n. 2, sui seguenti capitoli del Bilancio gestionale 2016:

c.1 nello stato di previsione dell'entrata ai seguenti capitoli:

CAP di entrata	DENOMINAZIONE	TITOLO	TIPOLOGIA	CATEGORIA	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	SIOPE (codice bilancio)	ricorrenti/non ricorrenti	CODICE IDENTIFICATIVO ENTRATA UE	Perimetro sanità	Importo
1512	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLA U.E. PER L' ATTUAZIONE DEL P.O. FESR 2014/2020	4	200	4020500	4.02.05.03.000	4.03.01	2	1	1	9.422.232,31
1514	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL P.O. FESR 2014/2020.	4	200	4020100	4.02.01.01.000	4 02 01	2	1	1	2.198.520,87
1516	FONDI DELIBERA CIPE 28/1/2015, N. 10 DA DESTINARE AL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2014/2020.	4	200	4020100	4.02.01.01.000	4 02 01	2	1	1	942.223,23
Totale Generale										12.562.976,41

c.2 nello stato di previsione della spesa al correlato capitolo di seguito riportato:

Capitolo	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	Perimetro sanità	Importi
6202	POR FESR 2014/2020 - Obiettivo Tematico 2 – Investimenti nell'ambito della trasformazione digitale e dell'e-goverrnment della Giunta regionale della Campania	14	05	2	202	2.02.03.02.000	04.9	3	2.01.02	4	3	12.562.976,41

VISTI

- la Legge Regionale 11/2015
- la Legge Regionale n. 7/2002;
- la Decisione della Commissione Europea, n. C(2015) 8578 del 1° Dicembre 2015;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 720 del 16/12/2015;

- la L.R. n. 1 del 18/01/2016 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016";
- la L.R. n. 2 del 18/01/2016 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania";
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 52 del 15/02/2016 di approvazione del Bilancio gestionale 2016-2018;
- il parere dell'AdG FESR, prot. n. 214859 del 29/03/2016, in riscontro alla richiesta di parere di cui alla nota prot. n. 209868 del 24/03/2016, cui il presente atto è conformato;

Tutto ciò premesso e considerato, la Giunta Regionale a voti unanimi

DELIBERA

1. di destinare, in attuazione del progetto di cui alla gara proc 964/13 dei "servizi di sviluppo e realizzazione del sistema informativo dell'amministrazione regionale (SIAR), di gestione e manutenzione del software e di ridisegno dei processi della giunta regionale della Campania", l'importo complessivo di 12.562.976,41 (IVA inclusa) a valere sulla quota del P.O. FESR 2014-2020, destinata all'OT 2 – Azione 2.2.1 "Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica amministrazione nel quadro del sistema pubblico di connettività";
2. di istituire in bilancio il seguente capitolo di spesa, da attribuire alla responsabilità gestionale della Direzione Generale per la università, ricerca e innovazione 54 10, UOD 06 e da correlare ai capitoli di entrata 1512, 1514 e 1516:

Capitolo	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	Perimetro sanità
6202	POR FESR 2014/2020 - Obiettivo Tematico 2 – Investimenti nell'ambito della trasformazione digitale e dell'e-goverrnment della Giunta regionale della Campania	14	05	2	202	2.02.03.02.000	04.9	3	2.01.02	4	3

3. di iscrivere in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a) della Legge Regionale del 18 gennaio 2016, n. 2, la somma di € 12.562.976,41 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 come di seguito riportato:

Entrata in conto capitale				Spese in conto capitale			
Titolo	Tipologia	Categoria	Importo	Missioni	Programmi	Macroaggr.	Importo
4	200	4020500	9.422.232,31	14	05	202	12.562.976,41
4	200	4020100	3.140.744,10				
Totale Entrata in c/capitale			12.562.976,41	Totale Spese in c/capitale			12.562.976,41

4. ai fini gestionali, iscrivere le risorse, in termini di competenza e di cassa, sui seguenti capitoli del Bilancio gestionale 2016:
   4.1 nello stato di previsione della entrata ai seguenti capitoli:

CAP di entrata	DENOMINAZIONE	TITOLO	TIPOLOGIA	CATEGORIA	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	SIOPE (codice bilancio)	ricorrenti/non ricorrenti	CODICE IDENTIFICATIVO ENTRATA UE	Perimetro sanità	Importo
1512	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLA U.E. PER L' ATTUAZIONE DEL P.O. FESR 2014/2020	4	200	4020500	4.02.05.03.000	4.03.01	2	1	1	9.422.232,31
1514	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL P.O. FESR 2014/2020.	4	200	4020100	4.02.01.01.000	4 02 01	2	1	1	2.198.520,87
1516	FONDI DELIBERA CIPE 28/1/2015, N. 10 DA DESTINARE AL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2014/2020.	4	200	4020100	4.02.01.01.000	4 02 01	2	1	1	942.223,23
Totale Generale										12.562.976,41

4.2 nello stato di previsione della spesa al correlato capitolo di seguito riportato:

Capitolo	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	Perimetro sanità	Importi
6202	POR FESR 2014/2020 - Obiettivo Tematico 2 – Investimenti nell'ambito della trasformazione digitale e dell'e-goverrnment della Giunta regionale della Campania	14	05	2	202	2.02.03.02.000	04.9	3	2.01.02	4	3	12.562.976,41

5. di demandare alla Direzione Generale per la università, ricerca e innovazione l'adozione degli atti consequenziali per l'attuazione della presente deliberazione;
6. di inviare la presente deliberazione:
   -al Consiglio Regionale;
   -al Tesoriere;
   -al Capo Dipartimento dell'Istruzione Ricerca Lavoro Politiche Sociali e Culturali;
   -al Capo Dipartimento della Programmazione e dello sviluppo economico;
   -al Capo Dipartimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali;
   -al Responsabile della Programmazione Unitaria;
   -alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
   -alla Direzione Generale per la università, ricerca e innovazione;
   -alla Direzione Generale Autorità di gestione Fondo Europeo di sviluppo regionale;
   -al BURC per la pubblicazione.

Prospetto 1

Allegato delibera di variazione del bilancio

Rif. Delibera di Giunta n. ……... del … ……

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
4	200	4020500	1512	ASSEGNAZIONE DI FONDI DELLA U.E. PER L'ATTUAZIONE DEL P.O. FESR 2014/2020			€ 9.422.232,31		€ 9.422.232,31		6202
4	200	4020100	1514	ASSEGNAZIONE DI FONDI DELLO STATO PER L'ATTUAZIONE DEL P.O. FESR 2014/2020			€ 2.198.520,87		€ 2.198.520,87		6202
4	200	4020100	1516	FONDI DELIBERA CIPE 18/1/2015, N.10 DA DESTINARE AL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2014/2020			€ 942.223,23		€ 942.223,23		6202
		Totale Tipologia 200 del Titolo 4					**€ 12.562.976,41**		€ 12.562.976,41		
	Totale Titolo 4						**€ 12.562.976,41**		**€ 12.562.976,41**		
Totale Entrata							**€ 12.562.976,41**		**€ 12.562.976,41**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……... del… ……

Prospetto 2

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
14	5	2	202	6202	POR FESR 2014/2020 - Obiettivo Tematico 2 – Investimenti nell'ambito della trasformazione digitale e dell'e-goverrnment della Giunta regionale della Campania	€ -	€ -	€ 12.562.976,41	€ -	€ 12.562.976,41	€ -	€ -	€ -	1512, 1514, 1516
			Totale Titolo 2 del Programma 5			€ -	€ -	€ 12.562.976,41	€ -	€ 12.562.976,41	€ -	€ -	€ -	
		Totale Programma 5 della Missione 14				€ -	€ -	€ 12.562.976,41	€ -	€ 12.562.976,41	€ -	€ -	€ -	
	Totale Missione 14					€ -	€ -	€ 12.562.976,41	**€ -**	€ 12.562.976,41	€ -	€ -	€ -	
Totale Spese						€ -	€ -	**€ 12.562.976,41**	**€ -**	**€ 12.562.976,41**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 182 del 03/05/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA REGIONE E LA FONDAZIONE "VILLAGGIO DEI RAGAZZI" DI MADDALONI AL FINE DI GARANTIRE CONTINUITA' AGLI INTEVENTI SOCIOASSISTENZIALI E SOCIO-EDUCATIVI POSTI IN ESSERE DALLA FONDAZIONE VILLAGGIO DEI RAGAZZI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che

a) la legge regionale 23 ottobre 2007 n. 11 "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n.328" e s.m.i. all'articolo 8, ha stabilito che la Regione Campania promuove iniziative tese a valorizzare e sostenere il ruolo delle formazioni sociali, nonché promuove nuovi modelli di prevenzione e risposta ai bisogni e sostiene iniziative sperimentali proposte dai soggetti locali, pubblici o privati, anche volte a favorire l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate;
b) la Fondazione Villaggio dei Ragazzi Don Salvatore d'Angelo è un Ente Morale ed Ente di Diritto Pubblico di Assistenza e Beneficenza (IPAB), riconosciuto dal Presidente della Giunta Regionale Campania;
c) lo scopo della Fondazione è quello di sviluppare iniziative di assistenza sociale, attività educative, culturali e ricreative in favore di quei giovani e minori in genere nei quali le carenze affettive e le difficoltà stesse dell'ambiente familiare, oltre alle devianze sociali ben note sul Territorio, non avrebbero consentito una più salda e coerente formazione della personalità, una preparazione ed unaformazione culturale per consentir loro una adeguata collocabilità nel mercato del lavoro dopo il corso di studi;
d) la Fondazione costituisce un centro di eccellenza per la formazione e l'inserimento lavorativo dei giovani, nonché un luogo ove quotidianamente, per le attività e gli interventi sociali e socio-economici posti in essere, vengono promossi modelli di prevenzione e risposta ai bisogni che affermano i principi di uguaglianza e universalità dei diritti;
e) la L.R. n. 1 del 18.01.16 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016"; all'art. 11 c. 3 dispone che "Al fine di salvaguardare le attività e il funzionamento della "Fondazione Villaggio dei Ragazzi –Don Salvatore D'Angelo" di Maddaloni (Caserta) è autorizzata la spesa di euro 3.000.000,00 per ciascuno degli anni 2016, 2017, 2018. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente disposizione si provvede mediante incremento per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018 della Missione 12 Programma 1, Titolo 1 del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 di euro 3.000.000,00, mediante prelevamento di una somma di pari importo dalla Missione 50, Programma 1, Titolo 1 del medesimo bilancio".
f) Il Consiglio Regionale con L.R. n. 2 del 18.01.16 ha approvato il Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018;
g) la Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 17 del 26.01.2016 ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 ;
h) che la Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 52 del 15.02.2016 ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;

Ritenuto

a) che la Regione Campania intende dare continuità agli inteventi socioassistenziali e socio-educativi posti in essere dalla Fondazione Villaggio dei Ragazzi sostenendone finanziariamente gli oneri;
b) che risulta opportuno definire con un'apposita intesa formalizzata nei modi di legge i reciproci impegni delle parti al fine di dare continuità e certezza all'erogazione dei finanziamenti ed al contempo piena trasparenza all'utilizzo delle risorse concesse alla Fondazione Villaggio dei Ragazzi;
c) di poter demandare alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero 54 -12 e alla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro tutti gli adempimenti consequenziali volti a dare attuazione a quanto previsto con il presente provvedimento.

Acquisito

a) con nota prot. nr. 0302693 del 03/05/2016 , il parere dell'Avvocatura regionale sullo schema di Protocollo d'Intesa allegato;
b) con nota prot. nr. 0012840 del 3/5/2016 il parere favorevole del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania.

Visti:

a) la L.R. n. 1 del 18.01.16 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016";

b) la L.R. n. 2 del 18.01.16 “Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Cam pania”;
c) la D.G.R.C. n. 17 del 26.01.2016 "approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania";
d) la D.G.R.C. n. 52 del 15.02.2016 "approvazione il bilancio gestionale per gli anni 2016,2017 e 2018";
e) il Regolamento 15 dicembre 2011, n.12 “Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania”
f) la legge regionale 23 ottobre 2007 n. 11 “Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n.328” e s.m.i;
g) la nota Prot. nr.0302693 dell'Avvocatura regionale;
h) la nota prot. nr 0012840 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania.

propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi su esposti, che qui si intendono integralmente riportati

1. di approvare lo schema di protocollo d'Intesa tra la Regione e la Fondazione "Villaggio dei Ragazzi" di Maddaloni al fine di garantire continuità agli inteventi socioassistenziali e socio-educativi posti in essere dalla Fondazione Villaggio dei Ragazzi sostenendone finanziariamente gli oneri che, allegato alla presente deliberazione, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di prevedere che la liquidazione avvenga con cadenza trimestrale secondo le modalità e tempistiche previste all'art. 4 dello schema di protocollo d'intesa;
3. di demandare alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero 54 -12 e alla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro tutti gli adempimenti consequenziali volti a dare attuazione a quanto previsto con il presente provvedimento;
4. di inviare il presente provvedimento, per i successivi adempimenti, al Capo Dipartimento dell'Istruzione,della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali, alla Direzione Generale 12, alla U.O.D. 54 12 02 "Welfare dei servizi e pari opportunità", alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie e alla pubblicazione nel B.U.R.C.

PROTOCOLLO D'INTESA
TRA
REGIONE CAMPANIA
E
LA FONDAZIONE VILLAGGIO DEI RAGAZZI DON SALVATORE D'ANGELO

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'anno 2016 il giorno ____ del mese di ____ si sono costituiti nella sede della Giunta Regionale della Campania sita in napoli alla via S.Lucia nr. 81:

DA UNA PARTE

La Regione Campania – di seguito denominata "Regione" (C.F. 80011990639), con sede legale in Napoli, via S. Lucia 81, 80132, rappresentata dalla ….....in qualità di ….....

DALL'ALTRA

la Fondazione Villaggio dei Ragazzi Don Salvatore D'Angelo, di seguito denominata "Fondazione" (C.F.....), con sede legale in....., rappresentato da …..... in qualità di …..

PREMESSO CHE

- la legge regionale 23 ottobre 2007 n. 11 "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n.328" e s.m.i. all'articolo 8, ha stabilito che la Regione Campania promuove iniziative tese a valorizzare e sostenere il ruolo delle formazioni sociali, nonché promuove nuovi modelli di prevenzione e risposta ai bisogni e sostiene iniziative sperimentali proposte dai soggetti locali, pubblici o privati, anche volte a favorire l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate;
- la Fondazione Villaggio dei Ragazzi Don Salvatore d'Angelo è un Ente Morale ed Ente di Diritto Pubblico di Assistenza e Beneficenza (IPAB), riconosciuto dal Presidente della Giunta Regionale Campania;
- lo scopo della Fondazione è quello di sviluppare iniziative di assistenza sociale, attività educative, culturali e ricreative in favore di quei giovani e minori in genere nei quali le carenze affettive e le difficoltà stesse dell'ambiente familiare, oltre alle devianze sociali ben note sul Territorio, non avrebbero consentito una più salda e coerente formazione della personalità, una preparazione ed unaformazione culturale per consentir loro una adeguata collocabilità nel mercato del lavoro dopo il corso di studi;
- la Fondazione costituisce un centro di eccellenza per la formazione e l'inserimento lavorativo dei giovani, nonché un luogo ove quotidianamente, per le attività e gli interventi sociali e socio-economici posti in essere, vengono promossi modelli di prevenzione e risposta ai bisogni che affermano i principi di uguaglianza e universalità dei diritti;
- la L.R. n. 1 del 18.01.16 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016" all'art. 11 c. 3 dispone che "Al fine di salvaguardare le attività e il funzionamento della "Fondazione Villaggio dei Ragazzi –Don Salvatore D'Angelo" di Maddaloni (Caserta) è autorizzata la spesa di euro 3.000.000,00 per ciascuno degli anni 2016, 2017, 2018. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente disposizione si provvede mediante incremento per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018 della Missione 12, Programma 1, Titolo 1 del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 di euro 3.000.000,00, mediante prelevamento di una somma di pari importo dalla Missione 50, Programma 1, Titolo 1 del medesimo bilancio";
- la L.R. n. 2 del 18.01.16 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Campania";

- la D.G.R.C. n. 17 del 26.01.2016 "approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania";
- la D.G.R.C. n. 52 del 15.02.2016 "approvazione il bilancio gestionale per gli anni 2016,2017 e 2018";
- la Regione Campania intende dare continuità agli inteventi socioassistenziali e socio-educativi posti in essere dalla Fondazione Villaggio dei Ragazzi sostenendone finanziariamente gli oneri;
- risulta opportuno definire con un'apposita intesa formalizzata nei modi di legge i reciproci impegni delle parti al fine di dare continuità e certezza all'erogazione dei finanziamenti ed al contempo piena trasparenza all'utilizzo delle risorse concesse alla Fondazione Villaggio dei Ragazzi;
- a tal fine con deliberazione n. ……. del ……..... la Giunta Regionale ha approvato il presente Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania e la Fondazione Villaggio dei Ragazzi Don Salvatore D'Angelo;

TANTO PREMESSO

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1

Oggetto

Con il presente protocollo la Regione e la Fondazione intendono garantire continuità e sviluppo alle attività ed agli interventi sociali e socio-economici posti in essere dalla stessa Fondazione,e disciplinare i reciproci impegni delle parti al fine di dare continuità è certezza all'erogazione dei finanziamenti ed al contempo piena trasparenza all'utilizzo delle risorse concesse alla Fondazione Villaggio dei Ragazzi.

Art. 2

Impegni della Parti

Per il raggiungimento delle attività di cui all'art 1 le parti si impegnano a realizzare i compiti di seguito elencati:

1. La Fondazione presenta alla Regione il piano delle attività annuali distinguendole sotto il profilo socio-assistenziale e socio-educativo ed assicura:

- lo svolgimento delle stesse nel rispetto della normativa di riferimento, nonché degli atti di indirizzo emanati dalla Regione Campania in materia;
- il coinvolgimento di minori e delle loro famiglie segnalati dai servizi sociali;
- la programmazione e l'attuazione delle attività - socio-assistenziali e socio-educative - utilizzando i dispositivi e gli interventi previsti:
  - progetto educativo individualizzato e cartella personale, per ciascun minore accolto;
  - registro delle presenze giornaliere dei minori accolti;
  - registro del personale, con l'indicazione dei turni e delle relative mansioni;
  - quaderno giornaliero delle consegne e delle informazioni tra gli operatori

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la rendicontazione dettagliata ed analitica delle spese sostenute, di cui agli ambiti socio-assistenziale e socio-educativo, con l'imputazione delle stesse alle singole linee di intervento, inserite nel piano delle attività;

2. La Regione approva il piano delle attività ed assicura:

- l'adozione degli atti amministrativi necessari alla regolare erogazione delle risorse assegnate alla Fondazione per la realizzazione delle attività;
- il monitoraggio circa il regolare svolgimento delle attività poste in essere;

Art. 3

Quadro delle risorse e loro utilizzo

Le risorse a disposizione della Fondazione per la realizzazione delle attività di cui al punto 2 e 3 sono costituite dal finanziamento accordato dalla Regione Campania di € 3.000.000/00, per ciascuno degli anni 2016, 2017, 2018, con L.R. n. 1 del 18.01.16 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016";

Rispetto alle modalità di utilizzo dei fondi si fa presente che annualmente:

a) € 2.000.000/00 vengono utilizzati per sostenere le spese funzionali a coprire i costi derivanti dal funzionamento delle attività socio-educative.

b) € 1,000.000/00 vengono utilizzati per sostenere le spese funzionali a coprire i costi derivanti dalla realizzazione delle attività socio-assistenziali.

Le caratteristiche delle voci di spesa ammissibili devono:

- essere strettamente connesse al piano delle attività;
- essere sostenute nell'anno in corso;
- essere documentate con giustificativi originali e conformi alla normativa vigente in materia fiscale e contabile;

Art. 4

Liquidazione e rendicontazione delle risorse assegnate.

La Regione provvederà alla liquidazione delle risorse accordate con L.R. n. 1 del 18.01.16 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016"; – all'art. 11 c. 3, concedendo quattro quote di pagamento trimestrali di importo non superiore ad un quarto delle risorse annuali assegnate, secondo le seguenti modalità e tempistiche:

I anticipazione

A seguito di presentazione ed approvazione del piano delle attività.

II anticipazione

– Relazione sulle attività svolte corredata dagli indicatori di realizzazione e di risultato con particolare riferimento ai destinatari delle stesse attività;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- elenco dettagliato delle fatture e/o di altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente, dal quale si evinca il totale delle spese sostenute secondo le modalità previste dall'art. 2 nel rispetto dei criteri di ammissbilità previsti dall'art. 3.

III anticipazione

- Relazione sulle attività svolte corredata dagli indicatori di realizzazione e di risultato con particolare riferimento ai destinatari delle stesse attività;
- elenco dettagliato delle fatture e/o di altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente, dal quale si evinca il totale delle spese sostenute secondo le modalità previste dall'art. 2 nel rispetto dei criteri di ammissbilità previsti dall'art. 3.

IV anticipazione

- Relazione sulle attività svolte corredata dagli indicatori di realizzazione e di risultato con particolare riferimento ai destinatari delle stesse attività;
- elenco dettagliato delle fatture e/o di altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente, dal quale si evinca il totale delle spese sostenute secondo le modalità previste dall'art. 2 nel rispetto dei criteri di ammissbilità previsti dall'art. 3.

La Fondazione è tenuta a presentare, entro e non oltre 30 giorni dalla chiusura delle attività, la seguente documentazione:

- Relazione finale sulle attività svolte corredata dagli indicatori di realizzazione e di risultato con particolare riferimento ai destinatari delle stesse attività;
- elenco dettagliato a consuntivo delle fatture e/o di altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente, dal quale si evinca il totale delle spese sostenute secondo le modalità previste dall'art. 2 nel rispetto dei criteri di ammissbilità previsti dall'art. 3.

La Fondazione si obbliga a conservare copia originale della documentazione amministrativa e contabile (contratti, atti formali di liquidazione, fatture e mandati) delle spese effettivamente sostenute e quietanzate per tutta la durata dell'intervento e per i 2 anni successivi alla comunicazione alla Regione della conclusione delle attività realizzate.

A tal uopo, la documentazione originale delle spese e ogni altro documento di supporto dovranno essere esibiti qualora l'Amministrazione Regionale e ogni altro soggetto autorizzato ad effettuare le verifiche tecniche, amministrative e contabili lo ritenessero necessarie, anche tramite sopralluoghi e/o acquisizione di documentazioni amministrativo-contabile.

Art. 5
Decorrenza e durata.

Gli effetti giuridici ed economici del presente protocollo decorrono dalla firma della presente intesa per una durata di 3 anni: 2016/2017/2018.

Art. 6

fonte: http://burc.regione.campania.it

Norme finali

Al fine di favorire garantire continuità e sviluppo alle attività socio-assistenziali e socio-educative poste in essere di cui al presente Protocollo, la Fondazione realizza le stesse in stretto raccordo con la Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità, lo Sport e il Tempo Libero e la Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro.

Letto, confermato e sottoscritto.

Napoli,

Per la Regione Campania …….

Per la Fondazione ….....

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 181 del 03/05/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 13 - Direzione Generale per le risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

PAREGGIO DI BILANCIO - LEGGE 28 DICEMBRE 2015, N. 208, ART. 1, COMMI 710 E 711. DETERMINAZIONI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale, con legge regionale 18 gennaio 2016, n. 2, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come corretto ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;

b. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 17 del 16 gennaio 2016, ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;

c. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 52 del 15 febbraio 2016, ha approvato il Bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;

PREMESSO, altresì,

a. che, ai sensi dell'articolo 1, comma 710, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, le regioni devono conseguire, nell'anno 2016 un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali**;**

b. che, ai sensi dell'articolo 1, comma 711, della 28 dicembre 2015, n. 208, ai fini dell'applicazione del precedente comma 710, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio; limitatamente all'anno 2016, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento;

c. che, l'articolo 1, comma 682, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, prevede che il concorso agli obiettivi di finanza pubblica delle regioni a statuto ordinario di cui all'articolo 46, comma 6, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, come modificato dal comma 681 del medesimo articolo, al netto del contenimento della spesa sanitaria e della corrispondente riduzione del livello del finanziamento del Servizio sanitario nazionale per le regioni a statuto ordinario di cui agli articoli da 9-bis a 9-septies del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, è realizzato per l'anno 2016 secondo modalità da stabilire mediante intesa sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, entro il 31 gennaio 2016;

d. che, con Intesa raggiunta nella Conferenza Stato Regioni dell'11 febbraio 2016, si è stabilito, tra l'altro, che, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica in termini di indebitamento netto, le Regioni conseguono un risultato positivo dei saldi di competenza di cui al comma 710 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, per complessivi euro 1.900 mln;

e. che, al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica in termini di indebitamento netto di cui alla lettera d, la Regione Campania deve conseguire un risultato positivo dei saldi di competenza di cui al comma 710 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, pari ad euro 200.257.000,00;

f. che, il primo periodo del comma 6 dell'art 56 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, dispone che, al fine di evitare ritardi nei pagamenti e la formazione di debiti pregressi, il funzionario della Regione che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa ha l'obbligo di accertare preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica; la violazione dell'obbligo di accertamento di cui al presente comma comporta responsabilità disciplinare ed amministrativa;

g. che, ai sensi della vigente normativa di contabilità, l'attestazione di copertura finanziaria dei provvedimenti che danno luogo ad impegni concernenti spese finanziate da entrate vincolate, è resa indicando gli estremi del provvedimento di accertamento delle entrate che ne costituiscono la copertura;

CONSIDERATO

a. che con la surrichiamata deliberazione di Giunta Regionale n. 52 del 15 febbraio 2016, nelle more dell'approvazione di un apposito provvedimento che disciplini la gestione della entrata e della spesa in applicazione delle nuove disposizioni normative in materia di equilibri di bilancio, a scopo prudenziale la gestione delle spesa libera è stata disciplinata introducendo opportune limitazioni, mentre, per quanto riguarda la gestione della spesa vincolata, sono state richiamate le disposizioni di cui all'articolo 3, commi 8 e 8 bis, della L. R. 30/4/2012, n. 7;

b. che nell'andamento della spesa occorre tener conto, in ogni caso, di quanto indicato dall'Assessore al bilancio con nota circolare prot. 63/SP del 18 gennaio 2016 rubricata "La gestione amministrativa e contabile della Regione Campania per l'esercizio 2016 – Linee Guida";

c. che, l'andamento dei flussi di cassa possono risentire di mancate riscossioni dal lato delle entrate, con conseguente limitazione nei pagamenti;

d. che, per effetto di quanto previsto dall'articolo 1, commi 710 e 711, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, le quote di avanzo iscritto nelle entrate non concorrono al calcolo del saldo valido ai fini del conseguimento degli equilibri di bilancio, al fine di garantire detti equilibri, qualora si rendesse necessario iscrivere quote accantonate del risultato di amministrazione riguardante i residui perenti e/o reiscrivere economie di spesa derivanti da stanziamenti di bilancio dell'esercizio precedente corrispondenti a entrate vincolate, occorre ridurre la spesa libera di pari importo;

RITENUTO, pertanto,

a. che ciascuna struttura direttoriale o equiparata dovrà gestire l'attività di spesa in modo tale da garantire, al **31 dicembre 2016**, il rispetto dei seguenti limiti:

a.1 competenza spese libere (titoli 1, 2 e 3): impegni entro il limite dei **10/12** degli stanziamenti di bilancio indicati nella colonna rubricata *"competenza libera 2016"* del bilancio gestionale 2016/2018 inerente la stessa struttura, così come riportati nel prospetto allegato sotto la lettera A, che verrà automaticamente adeguato ad ogni variazione di bilancio;

a.2 cassa (titoli 1, 2 e 3): pagamenti in conto competenza per spese libere, per spese con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato, per spese con copertura costituita da reiscrizione di quote del risultato di amministrazione, e pagamenti in conto residui entro il limite:

- dei **10/12** degli stanziamenti di bilancio indicati nella colonna rubricata *"competenza libera 2016"* del bilancio gestionale 2016/2018 inerente la stessa struttura, così come riportati nel prospetto allegato sotto la lettera A, che verrà automaticamente adeguato ad ogni variazione di bilancio,

aumentato

- dell'importo come di seguito calcolato: incidenza percentuale dell'ammontare dei residui inerenti ogni struttura con riferimento all'ammontare complessivo dei residui al 31/12/2015, da rapportare all'importo di euro **1.600.000.000,00**, pari al gettito stimato alla entrata per riscossioni in c/residui ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4, 5, così come analiticamente riportato nel prospetto allegato sotto la lettera B;

b. di dover richiamare le disposizioni di cui al primo periodo del comma 6 dell'art 56 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, che stabilisce che, al fine di evitare ritardi nei pagamenti e la formazione di debiti pregressi, il funzionario della Regione che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa ha l'obbligo di accertare preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica; la violazione dell'obbligo di accertamento di cui al presente comma comporta responsabilità disciplinare ed amministrativa;

c. di dover stabilire che i responsabili delle strutture organizzative, nell'adottare i provvedimenti che impegnano la regione nei confronti dei terzi, diano priorità alla spesa relativa al personale, al funzionamento ed alle rate di mutuo, nonché alla spesa connessa a servizi la cui interruzione determinerebbe grave nocumento alla collettività, a tutte le altre spese il cui mancato assolvimento potrebbe creare un danno certo e grave all'ente ed alla spesa per contributi sui mutui contratti da enti locali;

d. di dover richiamare, inoltre, la vigente normativa di contabilità che dispone che l'attestazione di copertura finanziaria dei provvedimenti che danno luogo ad impegni concernenti spese finanziate da entrate vincolate, è resa indicando gli estremi del provvedimento di accertamento delle entrate che ne costituiscono la copertura;

e. di dover demandare alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie il monitoraggio della spesa così come sopra disciplinata;

f. di dover dare mandato al Dirigente della Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle spese regionali della Direzione Generale per le Risorse finanziarie di provvedere, in caso di carenza di liquidità, all'emissione degli ordinativi di pagamento relativi ai decreti di liquidazione da mettere in esecuzione, dando priorità alla spesa relativa al personale, al funzionamento ed alle rate di mutuo, nonché alla spesa connessa a servizi la cui interruzione determinerebbe grave nocumento alla collettività, a tutte le altre spese il cui mancato assolvimento potrebbe creare un danno certo e grave all'ente, alla spesa necessaria per evitare il disimpegno dei fondi cofinanziati dall'Unione Europea ed alla spesa per contributi sui mutui contratti da enti locali;

g. di dover riservarsi di effettuare le necessarie rimodulazioni dei limiti di spesa assegnati con il presente provvedimento sulla scorta dell'effettivo andamento delle entrate e delle spese, al fine di salvaguardare gli equilibri di bilancio;

VISTI

a. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii.;

b. la legge 28 dicembre 2015, n. 208;

c. la Circolare MEF n. 5 del 10 febbraio 2016;

d. l'Intesa Conferenza Stato Regioni dell'11 febbraio 2016;

e. la L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e ss.mm.ii.;

f. la L.R. 18 gennaio 2016, n. 2;

g. la D.G.R.C. n. 17 del 16 gennaio 2016;

h. la D.G.R.C. n. 52 del 15 febbraio 2016;

PROPONE, e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa che si intendono di seguito integralmente riportati:

1. di autorizzare ciascuna struttura direttoriale o equiparata a gestire l'attività di spesa in modo tale da garantire, al **31 dicembre 2016**, il rispetto dei seguenti limiti:

   1.1 competenza spese libere (titoli 1, 2 e 3): **impegni** entro il limite dei **10/12** degli stanziamenti di bilancio indicati nella colonna rubricata *"competenza libera 2016"* del bilancio gestionale 2016/2018 inerente la stessa struttura, così come riportati nel prospetto allegato sotto la lettera A, che verrà automaticamente adeguato ad ogni variazione di bilancio;

   1.2 cassa (titoli 1, 2 e 3): **pagamenti** in conto competenza per spese libere, per spese con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato, per spese con copertura costituita da reiscrizione di quote del risultato di amministrazione, e pagamenti in conto residui entro il limite:

   - dei **10/12** degli stanziamenti di bilancio indicati nella colonna rubricata *"competenza libera 2016"* del bilancio gestionale 2016/2018 inerente la stessa struttura, così come riportati nel prospetto allegato sotto la lettera A, che verrà automaticamente adeguato ad ogni variazione di bilancio,

   aumentato

   - dell'importo come di seguito calcolato: incidenza percentuale dell'ammontare dei residui inerenti ogni struttura con riferimento all'ammontare complessivo dei residui al 31/12/2015, da rapportare all'importo di euro **1.600.000.000,00**, pari al gettito stimato alla entrata per riscossioni in c/residui ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4, 5, così come analiticamente riportato nel prospetto allegato sotto la lettera B;

2. di richiamare le disposizioni di cui al primo periodo del comma 6 dell'art 56 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, che stabilisce che, al fine di evitare ritardi nei pagamenti e la formazione di debiti pregressi, il funzionario della Regione che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa ha l'obbligo di accertare preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica; la violazione dell'obbligo di accertamento di cui al presente comma comporta responsabilità disciplinare ed amministrativa;
3. di stabilire che i responsabili delle strutture organizzative, nell'adottare i provvedimenti che impegnano la regione nei confronti dei terzi, diano priorità alla spesa relativa al personale, al funzionamento ed alle rate di mutuo, nonché alla spesa connessa a servizi la cui interruzione determinerebbe grave nocumento alla collettività, a tutte le altre spese il cui mancato assolvimento potrebbe creare un danno certo e grave all'ente ed alla spesa per contributi sui mutui contratti da enti locali;
4. di richiamare, inoltre, la vigente normativa di contabilità che dispone che l'attestazione di copertura finanziaria dei provvedimenti che danno luogo ad impegni concernenti spese finanziate da entrate vincolate, è resa indicando gli estremi del provvedimento di accertamento delle entrate che ne costituiscono la copertura;
5. di demandare alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie il monitoraggio della spesa così come sopra disciplinata;

6. di dare mandato al Dirigente della Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle spese regionali della Direzione Generale per le Risorse finanziarie di provvedere, in caso di carenza di liquidità, all'emissione degli ordinativi di pagamento relativi ai decreti di liquidazione da mettere in esecuzione, dando priorità alla spesa relativa al personale, al funzionamento ed alle rate di mutuo, nonché alla spesa connessa a servizi la cui interruzione determinerebbe grave nocumento alla collettività, a tutte le altre spese il cui mancato assolvimento potrebbe creare un danno certo e grave all'ente, alla spesa necessaria per evitare il disimpegno dei fondi cofinanziati dall'Unione Europea ed alla spesa per contributi sui mutui contratti da enti locali;
7. di riservarsi di effettuare le necessarie rimodulazioni dei limiti di spesa assegnati con il presente provvedimento sulla scorta dell'effettivo andamento delle entrate e delle spese, al fine di salvaguardare gli equilibri di bilancio;
8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel sito internet della Regione;
9. di inviare il presente provvedimento:
    - 9.1 al Consiglio Regionale;
    - 9.2 ai Dipartimenti;
    - 9.3 alle Direzioni Generali, agli Uffici Speciali della Giunta Regionale, alle Strutture di Missione, alla Struttura di Supporto tecnico Operativo alla Segreteria di Giunta e, per loro tramite, ai Dirigenti delle Unità Operative Dirigenziali;
    - 9.4 all'ufficio competente per la pubblicazione sul BURC;
    - 9.5 al Tesoriere Regionale.

Allegato A

DIP	DG	STANZIAMENTI COMPETENZA LIBERA *(titoli 1,2,3)*	LIMITI PER IMPEGNI SU SPESA LIBERA
40	**3**	75.129.122,00	62.607.601,67
51	**0**	1.000,00	833,33
51	**1**	12.115.395,00	10.096.162,50
51	**2**	5.485.311,74	4.571.093,12
51	**3**	0,00	0,00
51	**16**	1.800,00	1.500,00
52	**0**	1.000,00	833,33
52	**4**	14.359.110,51	11.965.925,43
52	**5**	135.310.546,92	112.758.789,10
52	**6**	52.776.344,74	43.980.287,28
53	**0**	1.000,00	833,33
53	**7**	115.526.445,42	96.272.037,85
53	**8**	50.671.673,47	42.226.394,56
53	**9**	3.607.418,91	3.006.182,43
54	**0**	1.000,00	833,33
54	**10**	23.026.300,00	19.188.583,33
54	**11**	4.571.760,32	3.809.800,27
54	**12**	55.935.643,91	46.613.036,59
54	**91**	0,00	0,00
55	**0**	1.000,00	833,33
55	**13**	376.193.697,41	313.494.747,84
55	**14**	316.976.129,34	264.146.774,45
55	**15**	66.236.368,33	55.196.973,61
55	**81**	3.969.320,00	3.307.766,67
60	**1**	5.518.767,59	4.598.972,99
60	**2**	22.241.317,93	18.534.431,61
60	**3**	171.100,00	142.583,33
70	**1**	1.500,00	1.250,00
		1.339.830.073,54	**1.116.525.061,28**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B

DIP	DG	RESIDUI PASSIVI	MAGGIORI PAGAMENTI RISPETTO AI 10/12 DEGLI STANZIAMENTI COMPETENZA LIBERA *(titoli 1, 2, 3)* *(a)*	10/12 DEGLI STANZIAMENTI COMPETENZA LIBERA *(titoli 1,2,3)* *(b)*	LIMITE TOTALE PAGAMENTI *(in c/competenza su spesa libera, spesa con copertura costituita da reiscrizione di quote di avanzo, spesa con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato, ed in c/residui da spesa libera e vincolata)* *(c)=(a)+(b)*
40	**3**	82.980.996,25	17.953.970,90	62.607.601,67	80.561.572,57
51	**0**	4.750.000,00	1.027.721,59	833,33	1.028.554,92
51	**1**	170.137.877,31	36.811.446,43	10.096.162,50	46.907.608,93
51	**2**	384.046.343,00	83.093.204,20	4.571.093,12	87.664.297,32
51	**3**	210.447,87	45.533,01	0,00	45.533,01
51	**16**	362.438.015,53	78.417.973,73	1.500,00	78.419.473,73
52	**0**	0,00	0,00	833,33	833,33
52	**4**	2.471.590.825,87	534.759.424,07	11.965.925,43	546.725.349,50
52	**5**	359.244.616,67	77.727.042,15	112.758.789,10	190.485.831,25
52	**6**	111.726.074,73	24.173.326,24	43.980.287,28	68.153.613,52
53	**0**	0,00	0,00	833,33	833,33
53	**7**	1.203.751.951,11	260.446.710,41	96.272.037,85	356.718.748,26
53	**8**	454.591.822,08	98.356.596,25	42.226.394,56	140.582.990,81
53	**9**	190.315.392,56	41.177.102,88	3.006.182,43	44.183.285,31
54	**0**	0,00	0,00	833,33	833,33
54	**10**	129.848.368,94	28.094.310,05	19.188.583,33	47.282.893,38
54	**11**	189.104.563,65	40.915.124,98	3.809.800,27	44.724.925,25
54	**12**	374.570.062,53	81.042.893,03	46.613.036,59	127.655.929,62
54	**91**	166.099.729,85	35.937.742,99	0,00	35.937.742,99
55	**0**	0,00	0,00	833,33	833,33
55	**13**	558.197.845,32	120.773.048,33	313.494.747,84	434.267.796,17
55	**14**	99.185.198,23	21.459.951,59	264.146.774,45	285.606.726,04
55	**15**	31.130.456,06	6.735.461,46	55.196.973,61	61.932.435,07
55	**81**	3.689.233,27	798.211,52	3.307.766,67	4.105.978,19
60	**1**	1.388.810,76	300.486,49	4.598.972,99	4.899.459,48
60	**2**	23.314.375,18	5.044.355,12	18.534.431,61	23.578.786,73
60	**3**	220.665,69	47.743,77	142.583,33	190.327,10
70	**1**	22.465.169,02	4.860.618,81	1.250,00	4.861.868,81
		7.394.998.841,48	1.600.000.000,00	1.116.525.061,28	**2.716.525.061,28**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 189 del 03/05/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 14 - Direzione Generale per le Risorse Umane

U.O.D. 3 - UOD Stato giuridico ed Inquadramento del personale

Oggetto dell'Atto:

CONFERIMENTO INCARICO DIRIGENZIALE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

a. con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011 è stato approvato, in attuazione dell'art. 2, comma 1 della Legge Regionale 6 agosto 2010 n. 8, il Regolamento n. 12 *"Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

b. ai sensi dell'art. 6 - comma 1 del Regolamento n. 12 del 2011, le strutture amministrative della Giunta regionale si articolano in:

b.1 dipartimenti;
b.2 direzioni generali;
b.3 uffici speciali;
b.4 strutture di staff;
b.5 unità operative dirigenziali;

c. l'art. 6, comma 3 del predetto Regolamento demanda alla Giunta regionale la definizione degli indirizzi programmatici e l'organizzazione interna alle strutture dipartimentali e alle direzioni generali, l'organizzazione degli Uffici speciali, salvo quanto previsto per l'Avvocatura regionale;

d. con D.P.G.R. n. 37 del 4/02/2013 e ss.mm.ii., sono stati istituiti i nuovi Uffici di diretta collaborazione del Presidente della Giunta Regionale (UDCP), sono stati determinati i contingenti di personale dirigenziale e individuate le funzioni degli uffici di livello dirigenziale e non dirigenziale e definiti i relativi compiti;

e. con D.G.R. n. 191 del 12/04/2012 è stato fissato, in fase di prima attuazione, in 350 il numero massimo delle strutture dirigenziali del nuovo apparato organizzativo della Giunta Regionale. *Tale numero risulta, allo stato, ridotto a n. 318 posizioni dirigenziali alla luce delle modifiche successivamente approvate;*

f. con D.G.R. n. 478 del 10/09/2012 così come modificata con D.G.R. n. 528 del 04/10/2012 e s.s.m e i., è stato approvato, per i 5 Dipartimenti e relative Direzioni generali e per i 4 Uffici speciali, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;

g. con D.G.R. n. 479 del 10/09/2012, così come modificata dalle DD.G.R. n. 528 del 04/10/2012, n. 661 del 13/11/2012 e n. 108 del 17/03/2015, è stato approvato il "Disciplinare recante disposizioni per il conferimento degli incarichi di funzione dirigenziale ai dirigenti della Giunta regionale della Campania";

h. con DPGRC n. 193 del 2/10/2015 è stato conferito alla dott.ssa Simonetta De Gennaro, matr. 20073, l'incarico di Responsabile dell'Ufficio Dirigenziale-XIV UDCP "Funzione Pubblica, Digitalizzazione, Semplificazione e Trasparenza Amministrativa";

RILEVATO CHE:

- in attuazione di quanto disposto con DPGRC n. 87 del 5/04/2016, ad oggetto "DPGRC n. 37/2013 e ss.mm.ii. – Provvedimenti", come comunicato dai competenti uffici, la predetta dirigente non è stata confermata nella titolarità del soppresso l'Ufficio dirigenziale XIV UDCP;

CONSIDERATO che

- l'Assessore al Personale con successive note prot.n. 985/SP e n. 987/SP del 3/05/2016, ha ravvisato la necessità di conferire alla dott.ssa Simonetta De Gennaro, un incarico dirigenziale e ha individuato la U.O.D. 52.04.03 "Prevenzione e igiene sanitaria-Prevenzione e tutela della salute e della sicurezza negli ambienti di lavoro- O.E.R." presso la D.G. per la Tutela della Salute e il coordinamento del Sistema Sanitario regionale, quale struttura da assegnare alla suddetta dirigente;

- ai sensi dell'art. 20, primo comma, del D.lgs. 39/2013 il Dirigente, all'atto del conferimento dell'incarico, deve presentare una dichiarazione sull'insussistenza delle cause di inconferibilità e/o incompatibilità di cui al decreto stesso;

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere in merito conferendo la titolarità dell'incarico dirigenziale della U.O.D. 52.04.03 "Prevenzione e igiene sanitaria-Prevenzione e tutela della salute e della sicurezza negli ambienti di lavoro- O.E.R." presso la D.G. per la Tutela della Salute e il coordinamento del Sistema Sanitario regionale, alla dott.ssa Simonetta De Gennaro, matr. 20073, per la durata di tre anni decorrenti dalla data di stipula del contratto accessivo individuale;

VISTI

a. il Regolamento 15.12.2011, n. 12;
b. il D.P.G.R. n. 37 del 4/02/2013;
c. la D.G.R. n. 191 del 12/04/2012 e ss.mm.e ii.;
d. la D.G.R. n. 478 del 10/09/2012 e ss.mm.e ii.;
e. la D.G.R. n. 479 del 10/09/2012;
f. il DPGRC n. 193 del 2/10/2015;
g. la nota prot. n. 2016-0010300/UDCP/Ufficio VI del 08/04/2016;
h. le note dell'Assessore alle Risorse Umane prot. n. 985/SP e n. 987/SP del 3/05/2016 ;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime

D E L I B E R A

per le motivazioni svolte in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. di conferire alla dott.ssa Simonetta De Gennaro, matr. 20073, l'incarico di Responsabile della U.O.D. 52.04.03 "Prevenzione e igiene sanitaria-Prevenzione e tutela della salute e della sicurezza negli ambienti di lavoro- O.E.R." presso la D.G. per la Tutela della Salute e il coordinamento del Sistema Sanitario regionale;
2. di rinviare a successivo Decreto del Presidente della Giunta la formalizzazione dell'incarico di cui al punto 1;
3. di precisare che l'efficacia dell'incarico di cui al punto 1 è subordinata alla presentazione, da parte del dirigente incaricando, della dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconferibilità e/o incompatibilità di cui al D. Lgs n. 39/2013 e alla stipula del relativo contratto accessivo individuale;
4. di dare mandato al Direttore Generale per le Risorse Umane di provvedere alla notifica del presente provvedimento al dirigente interessato e alla stipula del relativo contratto accessivo individuale dell'incarico di cui al punto 1;
5. di fissare in 3 (tre) anni la durata dell'incarico di cui al punto 1, decorrente dalla data di stipula del relativo contratto accessivo individuale di cui al precedente punto;
6. di trasmettere il presente atto ai componenti della Giunta regionale, al Capo di Gabinetto del Presidente, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, al Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale, al Direttore Generale per le Risorse Umane e al competente Ufficio per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Delibera della Giunta Regionale n. 187 del 03/05/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 14 - Direzione Generale per le Risorse Umane

U.O.D. 6 - UOD Pianificaz del pers.Dotaz organ Monitor attuaz performance organizzativ

Oggetto dell'Atto:

DELIBERAZIONE N. 478/2012 - DETERMINAZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. il Regolamento 15.12.2011, n. 12, pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011, disciplina l'*"Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania"* in attuazione dell'art. 2, comma 1, della legge regionale 6.8.2010, n. 8;

b. ai sensi dell'art. 6 comma 1 del regolamento n. 12 del 2011, le strutture amministrative della Giunta regionale si articolano in:

   b.1. Dipartimenti;

   b.2. Direzioni generali

   b.3. Uffici speciali;

   b.4. strutture di staff;

   b.5. Unità Operative Dirigenziali;

c. l'art. 6, comma 3, del predetto Regolamento demanda alla Giunta regionale la definizione degli indirizzi programmatici e l'organizzazione interna alle strutture dipartimentali e alle direzioni generali, l'organizzazione degli uffici speciali, salvo quanto previsto per l'Avvocatura regionale;

d. che, con DGR n.191/2012 e ss.mm. e ii. la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha individuato il numero massimo delle strutture ordinamentali da istituire in n. di 318 come di seguito indicato:

n.	5	Uffici di Dipartimento
n.	15	Uffici di Direzione Generale
n.	1	Segreteria di Giunta
n.	1	Autorità di Audit
n.	6	Uffici Speciali
n.	10	Uffici di Staff ai Dipartimenti
n.	1	Ufficio di staff "Raccordo con le Autorità di gestione dei fondi europei e Responsabile del Piano di Rafforzamento Amministrativo";
n.	1	Ufficio del Datore di Lavoro
n.	56	Uffici di staff alle Direzioni generali, agli Uffici Speciali e agli Ufficio di cui all'art. 37 del regolamento n. 12/2011 e s.m. e i.;
n.	214	Uffici di Unità operative dirigenziali;
n.	8	Uffici di livello dirigenziale per strutture di missione o posizioni dirigenziali individuali;

e. con deliberazione n. 478 del 10/09/2012 e ss.mm.e ii., la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, per i Dipartimenti e relative Direzioni Generali e per gli Uffici Speciali, l'articolazione delle strutture sulla base delle competenze da svolgere, così come riportato nell'allegato D al suddetto atto deliberativo;

f. con deliberazione n. 13 del 19/1/2016 è stata istituita la Direzione Generale "Autorità di gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale" presso il Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo economico;

CONSIDERATO che:

a. il Direttore generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, con nota prot. 279081 del 22/4/2016 ha rappresentato, tra le altre cose, l'esigenza di ridenominare le competenze delle UU.OO.DD. della Direzione generale ai fini della piena funzionalità della struttura de qua;
b. l'Assessore alle Risorse Umane, con propria nota prot. n. 980/SP del 3/5/2016 ha rappresentato quindi la necessità di:

a.1.procedere alla ridefinizione della denominazione e delle competenze assegnate alle UU.OO.DD. della Direzione Generale - 51.16.00 - "*Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale*", così come riportato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

a.2 costituire presso la Direzione Generale - 51.16.00 - "*Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale*", la U.O.D. denominata "*Programmazione risorse*" avente le seguenti competenze "*Pianificazione e programmazione dei programmi FESR e dei programmi complementari e paralleli (PAC, POC, risorse liberate, ecc.). Coordinamento con la Programmazione Unitaria. Valutazioni tecniche sugli interventi ammessi/da ammettere a finanziamento. Coordinamento con l'Ufficio Speciale "Centrale acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione". Reporting strategico. Supporto alle attività per l'elaborazione dei Rapporti Annuali e periodici*", così come riportato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

RITENUTO di dover provvedere in merito, modificando, per l'effetto, gli allegati C e D alla D.G.R. n. 478/2012 e ss. mm. e ii. e la D.G.R. n. 13/2016;

DATO ATTO

a. che le modifiche ordinamentali di cui al considerato non comportano un aumento del numero massimo di 214 Unità Operative Dirigenziali, fissato con D.G.R. n. 191 del 12/04/2012 e ss.mm. e ii.;
b. che del presente provvedimento viene data informativa alle OO.SS;

VISTI

a. il Regolamento 15.12.2011, n. 12;
b. la D.G.R. n. 191 del 12/04/2012 e ss.mm.e ii.;
c. la D.G.R. n. 478 del 10/09/2012 e ss.mm.e ii.;
d. la D.G.R. n. 13 del 19/01/2016;
e. la nota della DG 16 prot. n. 279081 del 22/4/2016;
f. la nota dell'Assessore alle Risorse Umane prot. n. 980/SP del 3/5/2016;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime

D E L I B E R A

per le motivazioni svolte in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. di modificare gli allegati C e D alla D.G.R.C. n. 478/2012 e ss. mm. e ii.;
2. di procedere alla ridefinizione della denominazione e delle competenze assegnate alle UU.OO.DD. della Direzione Generale - 51.16.00 - "*Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale*", così come riportato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di costituire presso la Direzione Generale - 51.16.00 - "*Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale*", la U.O.D. denominata "*Programmazione risorse*" avente le seguenti competenze "*Pianificazione e programmazione dei programmi FESR e dei programmi complementari e paralleli (PAC, POC, risorse liberate, ecc.). Coordinamento con la Programmazione Unitaria. Valutazioni tecniche sugli interventi ammessi/da ammettere a finanziamento. Coordinamento con l'Ufficio Speciale "Centrale acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione". Reporting strategico. Supporto alle attività per l'elaborazione dei Rapporti Annuali e periodici*", così come riportato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di confermare per la UOD 51.16.01, così come ridenominata e ridefinita nelle competenze, l'incarico dirigenziale alla d.ssa Ottavia Delle Cave;
5. di confermare per la UOD 51.16.02, così come ridenominata e ridefinita nelle competenze, l'incarico dirigenziale alla d.ssa Paola Viggiani;
6. di confermare per la UOD 51.16.05, così come ridenominata e ridefinita nelle competenze, l'incarico dirigenziale alla d.ssa Fiorella Ciullo;
7. di demandare alla Direzione Generale per le Risorse Umane gli eventuali atti di competenza;
8. di trasmettere il presente atto ai componenti della Giunta regionale, ai Capi Dipartimento, al Capo di Gabinetto del Presidente, a tutti i Direttori Generali e ai Responsabili degli Uffici Speciali, alla U.O.D. 55.14.05 "Rapporti con le OO.SS." per la prevista informativa sindacale e al competente Ufficio per la pubblicazione sul BURC.

51	16	00	DIREZIONE GENERALE AUTORITÀ DI GESTIONE FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE	Compiti di cui agli artt. 8 e 12 del Regolamento n. 12/2011
51	16	91	STAFF	Funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale
51	16	92	STAFF	Funzioni di supporto tecnico-operativo alla Direzione Generale
51	16	01	Aa.gg.- Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali e finanziarie	Aa.gg.- Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane; anagrafe delle prestazioni; gestione risorse strumentali; economato;
51	16	02	Gestione Contabile e finanziaria - Monitoraggio	Tenuta ed aggiornamento dei piani finanziari dei Programmi finanziati con risorse comunitarie e dei Programmi complementari e paralleli (PAC, POC, risorse liberate, ecc.); gestione contabile delle risorse afferenti i capitoli di bilancio dei fondi strutturali e dei programmi di competenza della D.G.; debiti fuori bilancio; predisposizione atti di natura contabile di competenza della Direzione. Gestione degli altri capitoli di competenza della Direzione. Implementazione e gestione del sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale degli interventi.
51	16	03	Assistenza Tecnica e Comunicazione	Supporto attuazione del Piano di Rafforzamento Amministrativo del POR FESR; azioni di assistenza tecnica per la gestione del programma; azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari; coordinamento azioni di supporto previste dall'OT 11 Capacità Amministrativa a valere sul POR FSE; Attività di bench-marking e bench-learning; Responsabile della Strategia di comunicazione; Azioni di informazione sul POR FESR 2014-2020; Segreteria Comitato di Sorveglianza.
51	16	04	Controlli di I Livello	Controlli di I Livello – Controlli in loco - Rapporti con ADA. Coordinamento attività connesse agli audit finanziari svolti da soggetti esterni all'Amministrazione Regionale. Predisposizione e aggiornamento del Sistema di Gestione e Controllo. Misure Antifrode e valutazione del rischio.
51	16	05	Internazionalizzazione del Sistema regionale – Aiuti di Stato	Realizzazione di iniziative e programmi di internazionalizzazione del sistema regionale (capitale umano, imprese, distretti, ecc..). Programmazione e gestione di strumenti tesi a supportare il processo di internazionalizzazione delle PMI. Realizzazione di iniziative e programmi finalizzati all'attrazione di investimenti esteri ed alla promozione di accordi tra Università, Centri di Ricerca, Distretti ed Imprese italiani e stranieri. Realizzazione di iniziative e programmi di promozione all'estero del sistema regionale. Promozione dello Sportello Unico Regionale per l'Internazionalizzazione delle Attività Produttive. Attività di competenza dell'AdG in materia di aiuti di Stato, ivi compresi gli strumenti di Ingegneria Finanziaria. Cooperazione. Smart Specialization Strategy.
51	16	06	Programmazione risorse	Pianificazione e programmazione dei programmi FESR e dei programmi complementari e paralleli (PAC, POC, risorse liberate, ecc.). Coordinamento con la Programmazione Unitaria. Valutazioni tecniche sugli interventi ammessi/da ammettere a finanziamento. Coordinamento con l'Ufficio Speciale "Centrale acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione". Reporting strategico. Supporto alle attività per l'elaborazione dei Rapporti Annuali e periodici.

Deliberazione Giunta Regionale n. 165 del 26/04/2016

Dipartimento 60 - Uffici Speciali

Direzione Generale 8 - Ufficio Comunitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

L.R.18/2008 art.6. Adempimenti

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che la legge n. 52 del 6 febbraio 1996 (*Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee*) conferisce, tra l'altro, alle Regioni e Province Autonome la facoltà d'istituire propri Uffici di collegamento con le Istituzioni comunitarie con sede a Bruxelles;

b. che, con Legge Regionale 11 dicembre 2008, n. 18 — art. 6, è stato istituito, nell'ambito della Giunta Regionale, l'Ufficio Comunitario Regionale (U.C.R.) presso le istituzioni dell'Unione Europea con sede a Bruxelles;

c. che il Regolamento 15.12.2011, n. 12, pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011, disciplina l'"*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*" in attuazione dell'art. 2, comma 1, della legge regionale 6.8.2010, n. 8;

d. che con D.G.R n. 612 del 29/10/2011, è stato approvato il Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

e. che con D.G.R n. 561 del 18/11/2015, ad oggetto: "*DGRC n.93 del 9 marzo 2015 – Determinazioni*" è stata revocata, tra l'altro, la DGR 4777 del 25/10/2002 ad oggetto: "*Trattamento economico accessorio del personale dipendente in servizio presso l'Ufficio di Collegamento della Regione Campania con le Istituzioni dell'Unione Europea a Bruxelles*";

f. che, inoltre, con D.G.R n. 561 del 18/11/2015, ad oggetto: "*DGRC n.93 del 9 marzo 2015 - Determinazioni*" è stata modificata, tra l'altro, la DGR n. 122 del 30/01/2009 ad oggetto: "*Ordinamento amministrativo regionale: Approvazione disciplinare ufficio comunitario regionale*", in parte qua, abrogando l'ultimo capoverso dell'Allegato A rubricato " *Principi di funzionamento e di organizzazione dell'Ufficio comunitario di Bruxelles*" ed in particolare: " *Al personale in servizio presso la l'UCR di Bruxelles, oltre a quanto previsto dal C.C.N.L. di categoria e dal C.C.D.I., vanno applicate le disposizioni per le indennità di servizio estero (I.S.E.) ai sensi del D.P.R.n.18 del 5/01/1967 e del D.Lgs n.62 del 27/02/1998 e successive modifiche ed integrazioni, cosi come disposto con delibera di G.R. n.4777 del 25/10/2002*";

g. che con D.G.R n. 72 del 22/02/2016, ad oggetto: "*Modifiche al Regolamento Regionale n.12/2011*" è stato istituito, tra l'altro, l'Ufficio Speciale Comunitario Regionale con sede a Bruxelles, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 6, comma 2, della legge regionale 11 dicembre 2008 n. 18;

h. che con la nota della I Commissione Permanente Affari Istituzionali del Consiglio regionale della Campania, prot. 128 del 17/03/2016, trasmessa con nota prot. 2016.0201822 del 22/03/2016 dell'Ufficio II della Segreteria di Giunta, la I Commissione ha espresso "*parere favorevole*" all'approvazione della DGR nr.72/2016;

i. che con D.G.R n. 134 del 30/03/2016, ad oggetto: "*Regolamento 12/2011 – Determinazioni*" è

stato istituito, tra l'altro, l'Ufficio Comunitario Regionale con sede a Bruxelles alle dirette dipendenze del Presidente della Giunta e in raccordo con gli Uffici di Gabinetto, e assegnato al suddetto Ufficio la seguente struttura ordinamentale:

- 60.08.00 - Ufficio Comunitario Regionale.
- 60.08.01 - UOD Rapporti con l'UE - Aa.gg.- Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali e contenzioso.

CONSIDERATO

a. che "*l'Ufficio Comunitario Regionale esercita le funzioni di cui all'articolo 6) della legge regionale 11 dicembre 2008 n. 18, in raccordo, per i profili di competenza, con l'Ufficio legislativo del Presidente; cura le relazioni istituzionali con il Parlamento europeo, la Commissione europea, il Comitato delle Regioni, il Comitato economico e sociale europeo; l'Unione europea; sovrintende agli adempimenti di cui alla Legge 24 dicembre 2012 n. 234, curando, a tal fine, i rapporti tra la Regione Campania e la Rappresentanza Permanente d'Italia presso le Istituzioni Comunitarie per le procedure UE PILOT e d'infrazione che rientrano negli artt. 258 e 260 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), assicurando il necessario flusso informativo e seguendo l'iter di ciascuna procedura; facilita le relazioni con i Servizi della Commissione; segue l'aggiornamento del quadro del contenzioso regionale e cura, ove richiesto, i rapporti tra la Regione Campania e le rappresentanze delle altre Regioni ed organismi che hanno la propria sede a Bruxelles.*";

b. che il suddetto Ufficio Speciale ha la seguente struttura ordinamentale:

60	08	00	Ufficio Comunitario Regionale	Funzioni di cui agli artt. 29 e 33-ter del Regolamento n. 12/2011.
60	08	01	UOD Rapporti con l'UE - Aa.gg.- Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali e contenzioso	Funzioni di cui all'art.6, comma 2 lett. b), e), ed f) della L.R. n.18/2008 (Sportello Informativo europeo sulle attività istituzionali della Regione; informazione, sostegno e supporto all'attività di enti, imprese). Affari Generali - Affari giuridico legali - Gestione risorse umane. Anagrafe delle prestazioni; Gestione risorse strumentali; economato; accesso agli atti amministrativi; referente formativo; ulteriori compiti di carattere generale.

CONSIDERATO altresì

a. che la configurazione dell'Ufficio Comunitario Regionale con sede a Bruxelles, così come rideterminata dalla DGR 141/2016, prevede che le competenze vengano espletate, in linea con quanto disposto all'art.6 della L.R.18/2008, dal personale ivi in servizio, in modo esclusivo all'estero Bruxelles-Belgio;

b. che al personale della Regione Campania in servizio a Bruxelles, oltre a quanto previsto dal CCNL di categoria e dal CCDI, vanno applicate e riconosciute le disposizioni di cui al DLgs. 27

febbraio 1998, n. 62 "*Disciplina del trattamento economico per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni in servizio all'estero, a norma dell'art. 1, comma 138 a 142, della L. 23 dicembre 1996, n. 662*" di modifica e integrazione del D.P.R. 5 gennaio 1967, n. 18, rideterminate, nel rispetto del principio del contenimento della spesa, nelle misure minime previste dal citato Dlgs.

RITENUTO

a. che occorre approvare il disciplinare sul funzionamento dell'Ufficio Comunitario Regionale ai sensi dell'art.6 co.4) della L.R. 18/2008, di cui all'allegato "A";
b. che, per assicurare il funzionamento dell'UCR in applicazione della normativa contrattuale e contabile in vigore nel Regno del Belgio, occorre attribuire, senza soluzione di continuità, al Dirigente Responsabile dell'Ufficio Comunitario Regionale di Bruxelles la titolarità del cap. 180 del bilancio regionale, relativo alle spese di funzionamento dell'U.C.R. di Bruxelles;
c. che al personale in servizio presso la sede dell'UCR di Bruxelles vanno applicate, dalla data della esecutività della DGR 134/2016, le disposizioni di cui DLgs 62/1998 e nel rispetto del principio di contenimento della spesa, occorre rideterminare, nella misura minima, quanto previsto dal co. 3) dell'art.23 del DLgs. 27 febbraio 1998, n. 62 e quanto previsto dal comma 4 art.6 del DLgs 62/1998 e per gli effetti occorre attribuire al Dirigente dell'UCR i capitoli 84, 89 e 91 del bilancio regionale;

VISTO

- la Legge n. 52 del 6 febbraio 1996;
- il DLgs. 27/02/1998, n. 62;
- la Legge Regionale 11 dicembre 2008, n. 18;
- il Regolamento 15.12.2011, n.12;
- la D.G.R. n. 122 del 30/01/2009;
- la D.G.R. n.612 del 29/10/2011;
- la D.G.R. n. 561 del 18/11/2015;
- la D.G.R. n.72/2016;
- la D.G.R. n.134/2016.

propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa che si intendono di seguito integralmente riportate:

1. di approvare il disciplinare sul funzionamento dell'Ufficio Comunitario Regionale ai sensi dell'art.6 co.4) della L.R. 18/2008, di cui all'allegato "A";

2. di attribuire, senza soluzione di continuità, al Dirigente Responsabile dell'Ufficio Comunitario Regionale di Bruxelles, la titolarità del cap. 180 del bilancio regionale, relativo alle spese di gestione dell'U.C.R. di Bruxelles, al fine di assicurare il funzionamento dell'Ufficio in

applicazione della normativa contrattuale e contabile in vigore nel Regno del Belgio;

3. di applicare, dalla data della esecutività della DGR 134/2016, al personale in servizio presso la sede dell'UCR di Bruxelles le disposizioni di cui DLgs 62/1998 e nel rispetto del principio di contenimento della spesa, rideterminare, nella misura minima, quanto previsto dal co. 3) dell'art.23 del DLgs. 27 febbraio 1998, n. 62 e quanto previsto dal comma 4 art.6 del DLgs 62/1998 e per gli effetti attribuire al Dirigente dell'UCR i capitoli 84, 89 e 91 del bilancio regionale;

4. di inviare la presente delibera al Presidente della Giunta Regionale, al Capo di Gabinetto, al Capo dell'Ufficio Legislativo e al competente Ufficio per la pubblicazione sul BURC.

ALLEGATO " A "

DISCIPLINARE FUNZIONAMENTO UFFICIO COMUNITARIO REGIONALE BRUXELLES

Legge Regionale nr.18 del 11/12/2008 art.6 co.4)

1. DESCRIZIONE.

Si da atto che con DDGGRR nr.72/2016 e nr.134/2016 è stato istituito l'Ufficio Comunitario Regionale con sede a Bruxelles, che opera alle dirette dipendenze del Presidente della Giunta e in raccordo con gli Uffici di Gabinetto e che per effetto è/sono :

- modificato l'art. 29, comma 2 del regolamento 12/2011 aggiungendo la lettera *"f) Ufficio Comunitario Regionale"*;
- aggiunto dopo l'art. 33 del Regolamento 12/2011 il seguente: *"art. 33-ter" - Ufficio Comunitario Regionale - L'Ufficio Comunitario Regionale esercita, le funzioni di cui all'articolo 6 della legge regionale 11 dicembre 2008 n. 18, in raccordo, per i profili di competenza, con l'Ufficio legislativo del Presidente; cura le relazioni istituzionali con il Parlamento europeo, la Commissione europea, il Comitato delle Regioni, il Comitato economico e sociale europeo; l'Unione europea; sovrintende agli adempimenti di cui alla Legge 24 dicembre 2012 n. 234, curando, a tal fine, i rapporti tra la Regione Campania e la Rappresentanza Permanente d'Italia presso le Istituzioni Comunitarie per le procedure UE PILOT e d'infrazione che rientrano negli artt. 258 e 260 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), assicurando il necessario flusso informativo e seguendo l'iter di ciascuna procedura; facilita le relazioni con i Servizi della Commissione; segue l'aggiornamento del quadro del contenzioso regionale e cura, ove richiesto, i rapporti tra la Regione Campania e le rappresentanze delle altre Regioni ed organismi che hanno la propria sede a Bruxelles.*".
- trasferite le competenze della soppressa UOD 51.03.04 "*Rapporti con l'Unione Europea*" alla neo costituita UOD 01 del costituendo Ufficio Comunitario Regionale;
- assegnata al suddetto Ufficio Speciale la seguente struttura ordinamentale:

60	08	00	Ufficio Comunitario Regionale	Funzioni di cui agli artt. 29 e 33-ter del Regolamento n. 12/2011.
60	08	01	UOD Rapporti con l'UE - Aa.gg.- Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali e contenzioso	Funzioni di cui all'art.6, comma 2 lett. b), e), ed f) della L.R. n.18/2008 (Sportello Informativo europeo sulle attività istituzionali della Regione; informazione, sostegno e supporto all'attività di enti, imprese). Affari Generali - Affari giuridico legali - Gestione risorse umane. Anagrafe delle prestazioni; Gestione risorse strumentali; economato; accesso agli atti amministrativi; referente formativo; ulteriori compiti di carattere generale.

2. FINALITÀ.

La Regione Campania, con la legge regionale n.18 dell' 11 dicembre 2008 ha inteso assicurare:

a) la partecipazione attiva della Regione alla formazione degli atti normativi comunitari;
b) l'attuazione, nelle materie di competenza regionale del diritto comunitario;
c) un'organica informazione sulle politiche comunitarie di interesse regionale;
d) un rapporto diretto e continuativo con gli uffici, gli organismi e le istituzioni dell'Unione Europea;
e) la partecipazione, nell'ambito delle proprie competenze, ai programmi e progetti promossi dall' Unione Europea;
f) agli enti locali ed ai soggetti della società civile la conoscenza e la partecipazione alle attività dell'Unione Europea ed ai suoi programmi e progetti.

3. COMPITI DELL'UFFICIO COMUNITARIO REGIONALE.

L' Ufficio comunitario regionale (UCR) con sede a Bruxelles svolge ai sensi della Legge Regionale n.18/2008 art. 6 comma 3) i seguenti compiti:

a) costante informazione ed aggiornamento sulle iniziative normative della Commissione europea riguardanti materie di interesse regionale al fine di informare tempestivamente la Giunta ed il Consiglio regionale;
b) sportello informativo europeo sulle attività istituzionali della Regione;
c) supporto al Presidente, ai componenti della Giunta regionale, al Consiglio regionale ed ai Consiglieri, nonché ai rappresentanti della Regione negli organismi e nei comitati di lavoro delle istituzioni comunitarie;
d) raccordo tra le Regione e la Rappresentanza permanente dell'Italia presso 1'Unione Europea;
e) cura gli adempimenti di cui alla Legge 234 del 24 dicembre 2012, in particolare cura i rapporti tra la Regione Campania e la Rappresentanza Permanente d'Italia presso le Istituzioni Comunitarie per le procedure UE PILOT e d'infrazione che rientrano negli artt. 258 e 260 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), assicurando il necessario flusso informativo e seguendo nel dettaglio l'iter di ciascuna procedura; facilita le relazioni con i Servizi della Commissione;
f) cura l'aggiornamento del quadro del contenzioso regionale;
g) fornire informazioni, sostegno e supporto all'attività di enti, imprese ed organismi pubblici e privati sulle opportunità offerte dall'ordinamento comunitario;
h) curare la formazione in affari europei ed europrogettazione dei funzionari della Regione Campania.

4. PRINCIPI DI FUNZIONAMENTO E DI ORGANIZZAZIONE DELL' UFFICIO COMUNITARIO DI BRUXELLES.

L'Ufficio è composto in maniera da assicurare la funzionalità tecnica, amministrativa ed operativa necessaria per l'espletamento dei compiti assegnati dalla legge regionale n.18/2008.
In conformità agli atti strategici di indirizzo e programmazione della Regione Campania e nel rispetto delle linee di azione prioritarie definite annualmente dalla Giunta Regionale in sessione comunitaria ai sensi dell'art. 5 della Legge Regionale n. 18/2008 l'UCR espleta la propria attività, ispirandosi a criteri di trasparenza ed economicità.
Sulla base dei compiti assegnati dalla legge regionale n. 18/2008 della DGR nr.72/2016 e della DGR nr 134/2016, l'Ufficio Comunitario Regionale di Bruxelles risulta cosi strutturato:

UFFICIO SPECIALE: Ufficio Comunitario Regionale (UCR)

SEDE: Avenue de Cortenbergh, 60 - 1000 BRUXELLES
DIRIGENTE: Direttore Generale - Responsabile Ufficio Comunitario Regionale

UOD: Rapporti con l'UE - Aa.gg.- Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali e contenzioso

SEDE: Via S. Lucia 81 - 80132 NAPOLI
DIRIGENTE: Dirigente
COMPETENZE: funzioni di raccordo per i compiti di cui all'art. 6 della Legge Regionale n. 18/2008 e DGR 72/2016 e DGR 134/2016

60	08	00	Ufficio Comunitario Regionale	Funzioni di cui agli artt. 29 e 33-ter del Regolamento n. 12/2011.
60	08	01	UOD Rapporti con l'UE - Aa.gg.- Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali e contenzioso	Funzioni di cui all'art.6, comma 2 lett. b), e), ed f) della L.R. n.18/2008 (Sportello Informativo europeo sulle attività istituzionali della Regione; informazione, sostegno e supporto all'attività di enti, imprese). Affari Generali - Affari giuridico legali - Gestione risorse umane. Anagrafe delle prestazioni; Gestione risorse strumentali; economato; accesso agli atti amministrativi; referente formativo; ulteriori compiti di carattere generale.

II Presidente della G.R. può, per esigenze specifiche e/o su richiesta del responsabile dell'U.C.R. di Bruxelles, disporre l'assegnazione di ulteriore personale.

II Presidente della G.R. fissa le linee programmatiche, gli ambiti d'attività, assegna gli obiettivi e valuta le prestazioni dirigenziali del responsabile dell'U.C.R. di Bruxelles.

Al Responsabile dell'U.C.R. di Bruxelles sono attribuite le funzioni indicate nel decreto di

conferimento dell'incarico adottato dal Presidente della Giunta Regionale, cosi come previsto dall'art.6 della LR 18/2008;

II sistema delle festività annuali dell'U.C.R. di Bruxelles e l'articolazione dell'orario di lavoro è reso omogeneo a quello vigente nel Regno del Belgio e per le Istituzioni Comunitarie. Il calendario delle festività verrà comunicato entro il 31 gennaio di ogni anno alla Direzione generale delle Risorse umane.

Al personale della Regione Campania in servizio a Bruxelles, oltre a quanto previsto dal CCNL di categoria e dal CCDI, vanno applicate e riconosciute le disposizioni di cui al DLgs. 27 febbraio 1998, n. 62 "*Disciplina del trattamento economico per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni in servizio all'estero, a norma dell'art. 1, comma 138 a 142, della L. 23 dicembre 1996, n. 662*" di modifica e integrazione del D.P.R. 5 gennaio 1967, n. 18; e, nel rispetto del principio di contenimento della spesa vanno applicate mediante:

- la misura minima prevista dal comma 3) dell'art.23 del DLgs. 27 febbraio 1998, n. 62;
- la misura minima prevista dal comma 4 art.6 del DLgs 62/1998.

5. GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA.

La sede dell'Ufficio Comunitario Regionale in Bruxelles (Belgio) comporta la necessità dell'osservanza della normativa vigente nel paese estero ospitante ovvero l'applicazione ed il rispetto di tutta la normativa contrattuale e contabile in vigore nel Regno del Belgio. Al fine del raggiungimento della semplificazione amministrativa e del corretto funzionamento dell'ufficio, è necessario attribuire al Dirigente Responsabile dell'Ufficio Comunitario Regionale di Bruxelles la titolarità dei capitoli gestionali:

a) 84, 89 e 91 relativi all'applicazione delle disposizioni di cui al DLgs. 27 febbraio 1998, n. 62,
b) 180 per spese di funzionamento dell'U.C.R. di Bruxelles.

La rendicontazione delle spese sostenute di cui alla lett.b) del presente punto sarà effettuata alla scadenza di ogni esercizio finanziario nel rispetto delle leggi regionali in materia amministrativa, di bilancio e dell'Ordinamento di contabilità.

6. NORMA FINALE.

Le disposizioni di cui sopra costituiscono declaratoria delle funzioni e della struttura organica del personale dell'Ufficio comunitario regionale (U.C.R.) con sede a Bruxelles. Per quanto non presente nel disciplinare si rinvia alle disposizioni normative primarie e secondarie vigenti in materia.

Decreto Presidente Giunta n. 112 del 04/05/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

NOMINA COMPONENTE COMITATO DIRETTIVO DEL CONSORZIO ASI DI AVELLINO AI SENSI DELL ART 3 COMMA 2 LETT.C DELLA L.R. 19 2013

IL PRESIDENTE

PREMESSO CHE

a. la L.R. n. 19 del 6 dicembre 2013, pubblicata sul BURC n. 70 del 09/12/2013, disciplina l'assetto, le funzioni e la gestione dei consorzi per le Aree di sviluppo industriale della Regione Campania;
b. l'art. 3 della L.R. 19/2013 prevede, tra gli organi dei consorzi Asi, il comitato direttivo, stabilendo che allo stesso "*sono attribuiti i compiti di attuazione degli indirizzi generali del consiglio, i compiti di determinazione dell'indirizzo gestionale dell'ente e di definizione degli obiettivi operativi da perseguire, nonché di verifica dei risultati della gestione amministrativa*";
c. il comma 2, lett. c), del citato art. 3 prevede altresì che "*un membro dello stesso comitato è nominato dal Presidente della Giunta Regionale, su proposta dell'assessore regionale competente*";
d. il successivo comma 3 del medesimo articolo stabilisce, infine, che "*La durata in carica degli organi previsti nel comma 1, alle lettere a), b), c) e d) è fissata in cinque anni ed i componenti dei medesimi organi possono essere riconfermati soltanto per un ulteriore quinquennio*";

PREMESSO altresì che la durata degli organi collegiali del Consorzio Asi di Avellino avrà termine, come confermato dall'Avvocatura Regionale con parere prot. n. 0272399 del 20/04/2016, alla naturale scadenza del quinquennio a far data dalla relativa costituzione e pertanto in data 9 maggio 2016;

CONSIDERATO che

a. con nota prot. n. 2016.288188 del 27/04/2016, la Direzione Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive ha fatto espressa segnalazione, in ossequio alle prescrizioni di cui alla nota prot. 2015.0018133/UDCP/GAB/CG, dell'imminente scadenza degli organi consortili del Consorzio Asi di Avellino, evidenziando la necessità di individuare il componente di nomina regionale nell'ambito del comitato direttivo di prossima costituzione;
b. per quanto sopra occorre quindi procedere alla nomina del componente di competenza regionale dell'organo di cui al predetto punto a;

ACQUISITI

a) l'individuazione, ai sensi dell'art.3 co.2 della L.R. 19/2013, del componente di nomina regionale nella persona del Sig. Giuseppe Biagio Di Iorio, nato a Venticano (Avellino) il 07/02/1953 ed ivi residente alla Via U. Nobile n.19 ed il relativo CV, dal quale emerge, tra l'altro, la notevole esperienza in materia di relazioni industriali e quale componente, in precedenza, del Comitato Direttivo dello stesso Consorzio ASI di Avellino;
b) la dichiarazione del Sig. Giuseppe Biagio Di Iorio, in ordine all'insussistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità, condizione per il conseguimento dell'efficacia dell'incarico, resa ai sensi del d.lgs. 08/04/2013 n.39 con le modalità di cui agli artt. 46 e 47 del DPR N. 445/2000 ed acquisita al prot. n. 0300320 del 03/05/2016 della Direzione Generale per lo sviluppo Economico;

RITENUTO, per l'effetto

a. di dover procedere alla nomina del componente regionale in seno al prossimo Comitato Direttivo del Consorzio Asi di Avellino, individuato nella persona del sig. Giuseppe Biagio Di Iorio nato a Venticano (Avellino) il 07/02/1953 ed ivi residente alla Via U. Nobile n.19 ;

b. di dover demandare alla Direzione Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive la notifica del presente provvedimento al Consorzio Asi di Avellino, in vista della presa d'atto ai sensi dell'art.8 comma 4 lett.b dello Statuto Consortile;

VISTI

a. l'art. 3, comma 2, della L.R. n. 19 del 06/12/2013;
b. l'art. 48 dello Statuto regionale;
c. lo Statuto del Consorzio ASI di Avellino approvato con la DGR n. 540 del 10/11/2014 e pubblicato sul BURC n.14 del 2 marzo 2015;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore Generale

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono per riportate e trascritte

1. di nominare, ai sensi dell'art. 3, comma 2, lett. c) della L.R. n. 19/2013, il sig. Giuseppe Biagio Di Iorio, nato ad Venticano (Avellino) il 07/02/1953 ed ivi residente alla Via U. Nobile n.19, quale componente regionale in seno al Comitato Direttivo di prossima costituzione del Consorzio Asi di Avellino;
2. di demandare alla Direzione Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive la notifica del presente provvedimento al Consorzio Asi di Avellino, in vista della presa d'atto ai sensi dell'art.8 comma 4 lett. b dello Statuto Consortile;
3. di inviare il presente atto al Consiglio regionale, per gli effetti di quanto disposto dall'articolo 48 del vigente Statuto regionale;
4. di trasmettere il presente provvedimento al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico, per gli adempimenti consequenziali, nonché alla Segreteria di Giunta e al Bollettino ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C..

DE LUCA

Il Commissario ad acta

per l'attuazione del Piano di rientro dai Disavanzi del settore sanitario della Regione Campania (Deliberazione Consiglio dei Ministri 11/12/2015)

DECRETO n. 5 del 11.02.2016

OGGETTO: Decreti Commissariali n. 49/2010, n. 18/20134 e n. 100/2014 . Completamento riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale. Atti aziendali. AORN Rummo di Benevento – Approvazione.

PREMESSO :

a) che la legge 30 dicembre 2004 , n. 311 recante " Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005) e, in particolare, l'art. 1, comma 180, che ha previsto per le regioni interessate l'obbligo di procedere, in presenza di situazioni di squilibrio economico finanziario, ad una ricognizione delle cause ed alla conseguente elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio sanitario regionale, di durata non superiore ad un triennio;
b) che la Giunta regionale della Campania con deliberazione n. 460 del 20/03/2007 *ha approvato il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004";*
c) che con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 23 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro tempore della regione Campania quale Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario ai sensi dell'art. 4, comma 2, del DL 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla L. 29 novembre 2007, n. 222;
d) che con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 24 aprile 2010 il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso, secondo Programmi Operativi di cui all'art. 1, comma 88 della legge n.191 del 2009;
e) che con le deliberazioni del Consiglio dei Ministri in data 15 ottobre 2009, 3 marzo 2011, 20 marzo 2012, 29 ottobre 2013 con le quali è stato disposto l'avvicendamento nelle funzioni di sub-commissario ad acta con il compito di affiancare il Commissario ad acta della Regione Campania;

VISTI gli esiti delle elezioni amministrative regionali dello scorso 31 maggio 2015 ;

VISTI i commi nn.569 e 570 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015*)" con cui – in recepimento delle disposizioni di cui all'art. 12 del Patto per la Salute 2014 – 2016 – è stato previsto che " *La nomina a commissario ad acta per la predisposizione, l'adozione o l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario, effettuata ai sensi dell'articolo 2, commi 79, 83 e 84, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e successive modificazioni, e' incompatibile con l'affidamento o la prosecuzione di qualsiasi incarico istituzionale presso la regione soggetta a commissariamento" ;*

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015, notificata in data 8 gennaio 2016, con la quale il dott. Joseph Polimeni è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente Piano di Rientro dai disavanzi del S.S.R campano e con la quale il dott. Claudio D'Amario è stato nominato Sub Commissario ad Acta;;

VISTO l'incarico prioritario del Commissario ad acta "*di adottare ed attuare i Programmi operativi 2016 – 2018 e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente*";

VISTO l'acta prioritario n. "***i",*** riportato nella citata delibera del Consiglio dei Ministri del 11.12.2015 di *"adozione ed attuazione del piano di riorganizzazione della rete ospedaliera in coerenza con il fabbisogno assistenziale, in attuazione del regolamento adottato con decreto del Ministero della Salute del 2 Aprile 2015 n. 70 in coerenza con le indicazioni dei Tavoli Tecnici di monitoraggio";*

VISTI:

- il decreto commissariale n. 49 del 27 settembre 2010 avente ad oggetto "*riassetto della rete ospedaliera e territoriale, con adeguati interventi per la dismissione/riconversione/riorganizzazione dei presidi non in grado di assicurare adeguati profili di efficienza e di efficacia*" ed il decreto commissariale n. 22 del 22 marzo 2011 di approvazione del "*Piano Sanitario Regionale 2011-2013*", entrambi validati dai Ministeri affiancanti;
- il decreto commissariale n. 135 del 10 Ottobre 2012 con il quale sono stati forniti alle Aziende specifici indirizzi per la formulazione degli atti aziendali al fine di consentire l'adozione di un modello di organizzazione omogeneo e conforme alla Pianificazione sanitaria regionale nonché agli obiettivi economici e di razionalizzazione del SSR previsti dai Programmi Operativi;
- il decreto commissariale n. 6 del 14 Gennaio 2013 con il quale sono state assegnate alle aziende ulteriori indirizzi riguardanti i parametri standards per l'individuazione delle strutture ed alla necessità di allineare la normativa regionale alle disposizioni di cui alla legge n. 189 dell' 8 novembre 2012 di conversione del DL n. 158 del 13 settembre 2012;
- il decreto commissariale n. 18 del 18 febbraio 2013, che, al fine di procedere alla approvazione di un testo unico integrato contenente il complesso degli indirizzi forniti alle aziende ed anche in recepimento delle osservazioni ministeriali, si è proceduto alla sostituzione dell'allegato al decreto commissariale n. 6;
- il decreto commissariale n. 34 del 24 febbraio 2013 con il quale è stato previsto il differimento dell'originario termine previsto per l'invio degli atti alla struttura commissariale di 45 giorni rispetto alla data della pregressa scadenza di cui al decreto n. 6/2013 e quindi, fino al 10 giugno 2013 e si è proceduto alla nomina del gruppo di lavoro per la valutazione della conformità degli atti aziendali alle Linee di indirizzo regionali;

VISTO

- l'art. 3 comma 1 – bis del D.lgs n. 502/92 e ss.mm.ii. a tenore del quale l'Atto aziendale costituisce lo strumento giuridico mediante il quale le aziende determinano la propria organizzazione ed il proprio funzionamento, delineando gli ambiti della propria autonomia gestionale ed amministrativa, nel rispetto dei principi e dei criteri emanati dalla regione;

VISTO, altresì,

- che con delibera aziendale n. 1389 del 28 ottobre 2010 e con la nota integrativa del 24.03.2011 l'Azienda Ospedaliera Rummo di Benevento ha adottato la propria pianificazione attuativa;
- che con decreto commissariale n. 39 del 27.05.2011 è stata approvata, con prescrizioni, detta pianificazione attuativa;
- che con delibere n. 35 del 12.04.2013; n. 199 del 20.06/2013; n.1123 del 02.10.2013, l'Azienda Ospedaliera Rummo di Benevento ha adottato e successivamente rettificato ed integrato il proprio Atto aziendale;

PRESO ATTO

- che in data 21 gennaio 2014 con delibera n. 175 è pervenuta la versione aggiornata dell'Atto aziendale in parziale recepimento delle indicazioni della Commissione;

CONSIDERATO :

- che, in esito all'istruttoria compiuta dalla Commissione di valutazione di cui al DCA n.34/2013 l'atto aziendale della A.O. Rummo di Benevento è risultato conforme alla programmazione regionale, con l'obbligo al Direttore Generale di adottare formale delibera di integrale recepimento delle prescrizioni di cui al DCA 100/2014;
- che l'A.O. Rummo ha trasmesso l'atto deliberativo n. 886 del 16.10.2014 nei termini stabiliti e l'atto deliberativo n. 943 del 29.10.2014 contenente la correzione degli errori materiali riportati nella citata deliberazione n. 886/2014, allegati alla presente, che ne costituiscono parte integrale e sostanziale;
- che gli Uffici della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il coordinamento del sistema sanitario regionale e del Dipartimento Salute e Risorse Naturali, con il supporto dei componenti regionali di cui al D.C.A. n.34/2013, ha verificato il rispetto delle prescrizioni;
- che il completamento dell'istruttoria da parte dei competenti uffici della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il coordinamento del sistema sanitario regionale e del Dipartimento Salute e Risorse Naturali è stato tempestivamente trasmesso, unitamente alla bozza di cedreto commissariale, agli organismi competenti per l'adozione dei correlati provvedimenti, senza che tale esito si verificasse;

RITENUTO, pertanto,
di poter procedere alla definitiva convalida dell'atto aziendale della AORN S. Giuseppe Moscati di Avellino, fermo restando la sua rivisitazione a seguito del riassetto della rete ospedaliera alla luce del Regolamento di cui al DM 70/2015 recante "Definizione degli standards qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera, in attuazione dell'art. 1, c. 169, della L. 30 dicembre 2004, N. 311 e dell'art. 15, c.13, lettera *c),* del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito , con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;

per tutto quanto esposto in premessa che qui si intende integralmente riportato :

D E C R E T A

DI PRENDERE ATTO delle risultanze pervenute dagli Uffici della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il coordinamento del sistema sanitario regionale e del Dipartimento Salute e Risorse Naturali, in merito all'esame di quanto contenuto nell'atto deliberativo n. 886 del 16.10.2014 e nell'atto deliberativo n. 943 del 29.10.2014 di correzione degli errori materiali riportati nella citata deliberazione n. 886/2014, della A.O. Rummo di Benevento - allegati alla presente quali parte integrale e sostanziale e riguardante il recepimento integrale dell'atto aziendale e delle relative prescrizioni;

Di APPROVARE definitivamente l'atto aziendale dell'AORN Rummo di Benevento, facendo obbligo al Direttore Generale della sua immediata attuazione, riservandosi la sua rivisitazione a seguito del riassetto della rete ospedaliera alla luce del Regolamento di cui al DM 70/2015 recante "Definizione degli standards qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera, in attuazione dell'art. 1, c. 169, della L. 30 dicembre 2004, N. 311 e dell'art. 15, c.13, lettera *c),* del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito , con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;

Di NOTIFICARE il presente provvedimento alla AORN Rummo di Benevento, con l'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale aziendale - sezione atti amministrativi - che abbia accesso libero, (art.32 della legge 18.06.2009, n.18);

DI TRASMETTERE al Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, al Dipartimento alla Salute e Risorse Naturali, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del S.S.R., ed al BURC, per la pubblicazione, ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Il Dirigente di Staff della Direzione Generale
per la tutela della Salute e il Coordinamento
del Sist. Sanit. Reg.le - 52 – 04
Avv. Antonio Postiglione

Il Direttore Generale della Direzione Generale
per la tutela della Salute e il Coordinamento
del Sist. Sanit. Reg.le - 52 - 04
Dott. Mario Vasco

Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Claudio D'Amario

Il Commissario ad Acta
Prof. Joseph Polimeni

Azienda Ospedaliera
G. Rummo - Benevento

Prot. 18231
30/10/14

Al Capo di Gabinetto
della Giunta Regionale
avv. Danilo Del Gaizo

Sub Commissario ad Acta
Prof. Ettore Cinque

Al Responsabile Dipartimento
Salute e risorse Naturali
Prof.Ferdinando Romano

Regione Campania
Direttore Generale Tutela salute e Coordinamento del S. S.R
Dr Mario Vasco

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2014. 0777088 18/11/2014 11,36
Mitt. : AO BN
Ass. : UOD Personale del SSR
Classifica : 19.1.12. Fascicolo : 3 del 2014

Al Direttore Generale
ARSAN
Prof. Montemarano

Dirigente Unità Operativa
Dirigenziale Personale del S.S.R.
Avv. Antonio Postiglione

Oggetto: decreto 100 del 17/09/14 pubblicato sul BURC n. 65 del 18/09/14.
Atto Aziendale - attuazione.

Si rappresenta, a parziale rettifica della nota prot. 17350 del 16 ottobre 2014, che con delibera n.943 del 29/10/14, allegata in copia alla presente, si è provveduto a ritornare sulla delibera n. 866 del 16/10/14 depurando così l'atto aziendale, ivi allegato, di meri errori materiali riscontrati.
Tanto in ottemperanza ed attuazione delle direttive impartite da Codesta Regione nell'ambito del procedimento relativo alla approvazione dell'Atto Aziendale.
Si rimane a disposizione per qualsiasi altro ulteriore chiarimento.

Distinti saluti

AZIENDA OSPEDALIERA RILIEVO NAZIONALE (DPCM 23.4.93) "G. RUMMO" - BENEVENTO

Il Direttore Generale
Avv. Nicola Boccalone

All. c/s

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA OSPEDALIERA "G. Rummo" – BENEVENTO

OSPEDALE RILIEVO NAZIONALE (DPCM 23.4.93)

D.E.A. DI II LIVELLO (L.R. 11.1.94 n°2)

Via dell'Angelo, 1 – Tel. 0824 57111

DELIBERAZIONE N. 943 DEL 29/10/2014

CODICE AREA PROPONENTE: **1104 del 28/10/2014**

AREA SERVIZI GENERALI E DI STAFF

Area Affari Generali e Legali

OGGETTO: Correzione errori materiali atto aziendale allegato alla delibera 886 del 16 ottobre 2014.

Parere favorevole Direttore Amministrativo
Dott. Alberto Di Stasio
Firmato digitalmente

Parere favorevole Direttore Sanitario
Dott. Giampiero Maria Berruti
Firmato digitalmente

Il Direttore Generale
Avv. Nicola Boccalone
Firmato digitalmente

fonte: http://burc.regione.campania.it

In virtù della delibera di Giunta Regionale della Campania n° 473 del 26.09.2011 e del Decreto del Presidente della Giunta n° 197 del 29.09.2011 pubblicato nel B.U.R.C. n° 62 del 03 ottobre 2011, prorogati con nota prot. 2014.0652017 del 02.10.2014 Giunta Regionale della Campania e successiva presa d'atto effettuata con delibera aziendale n. 862 del 03.10.2014;

Premesso che

con delibera n° 886 del 16 ottobre 2014 da intendersi integralmente richiamata ancorchè non materialmente allegata , veniva recepito il decreto del Presidente della Regione Campania n. 100 del 17/09/2014 e le prescrizioni in esso contenuto e veniva rettificato l'atto deliberativo n° 553 del 10.06.2013 ;

contestualmente veniva adottato ed allegato l'Atto Aziendale dell'Azienda Ospedaliera "G. Rummo" predisposto dalla direzione sanitaria , amministrativa e generale;

Considerato

che per le vie brevi la Direzione Generale ha dato mandato all'Area Affari Generali e legali di predisporre proposta di atto deliberativo di rettifica avendo riscontrato errori materiali contenuti nell'atto aziendale allegato alla delibera n.886/14;

Ritenuto

di rettificare l'atto deliberativo n° 886/14 e, conseguentemente adottare l'Atto Aziendale dell'Azienda Ospedaliera "G. Rummo" depurato degli errori materiali individuati dalla direzione aziendale e come da allegato predisposto dalla direzione sanitaria , amministrativa e generale;

di subordinarne la efficacia al completamento della verifica di conformità da parte della Regione alle prescrizioni e schemi del decreto 100/14 come previsto nel decreto stesso;

di dare al presente atto immediata esecutività in considerazione dei termini di scadenza indicati nel decreto 100/14;

Acquisito il parere favorevole del Direttore Amministrativo e del Direttore Sanitario,

Il Direttore Generale

Delibera

fonte: http://burc.regione.campania.it

per i motivi indicati nella premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

di rettificare l'atto deliberativo n° 886/14 e, conseguentemente adottare l'Atto Aziendale dell'Azienda Ospedaliera "G. Rummo" predisposto dalla direzione sanitaria , amministrativa e generale , depurato degli errori materiali ed allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale ;

di subordinarne la efficacia al completamento della verifica di conformità da parte della Regione alle prescrizioni e schemi del decreto 100/14 come previsto nel decreto stesso;

di trasmettere copia del presente atto deliberativo alla Struttura Commissariale ed al Coordinatore delle A.G.C. 19 e 20, per i successivi adempimenti;

di conferire mandato all'Area Affari Generali e Legali per i successivi adempimenti;

di trasmettere copia della presente al Collegio Sindacale, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge;

di dare alla presente la immediata esecutività.

IL DIRETTORE GENERALE
AVV. NICOLA BOCCALONE
- FIRMATO DIGITALMENTE -

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA OSPEDALIERA "G. RUMMO" DI BENEVENTO

ATTO AZIENDALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA OSPEDALIERA "G. Rummo" – BENEVENTO

OSPEDALE RILIEVO NAZIONALE (DPCM 23.4.93)

D.E.A. DI II LIVELLO (L.R. 11.1.94 n°2)

Via dell'Angelo, 1 – Tel. 0824 57111

DELIBERAZIONE N. 553 DEL 10/06/2013

CODICE AREA PROPONENTE: **667 del 10/06/2013**

AREA DIREZIONE GENERALE

Direzione Generale

OGGETTO: Decreto del Commissario ad Acta n. 18 del 18.02.2013. Adozione atto aziendale

Parere favorevole Direttore Amministrativo
Dott. Alberto Di Stasio
Firmato digitalmente

Parere favorevole Direttore Sanitario
Dott. Giampiero Maria Berruti
Firmato digitalmente

Il Direttore Generale
Avv. Nicola Boccalone
Firmato digitalmente

fonte: http://burc.regione.campania.it

IN VIRTU' dei poteri conferiti con Deliberazione della Giunta Regione Campania n. 473 del 26.09.2011

VISTO

il D.Lgs 502/1992 e s.m.i (da ultimo il decreto legge 13.09.2012 n.158 convertito con modificazioni nella legge 8.11.2012 n. 189);

la L.R. 2 dell'11/01/1994 "Istituzione del sistema integrato regionale per l'assistenza sanitaria" e s.m.i.;

la L.R. 32/94 " Attuazione del decreto legislativo n.502 del 30/12/1992 e successive modifiche ed integrazioni, riordino del servizio sanitario regionale" e s.m.i.;

la L.R. 16/2008 per la parte in vigore;

la DGRC n. 460/2007 "Approvazione del Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio Sanitario Regionale";

il Decreto del Commissario ad acta n. 49/2010 "Riassetto della rete ospedaliera e territoriale" e s.m.i.;

il Decreto del Commissario ad acta n. 55/2010 "completamento del riassetto della rete laboratoristica";

il Patto per la salute 2010-2012;

il Decreto del Commissario ad acta n. 22/2011 "Piano Sanitario Regionale 2011-2013";

il Decreto del commissario ad acta n.53/2012 "Approvazione Programmi operativi 2011-2012-Adeguamento per l'anno 2012";

il Decreto legge 6.07.2012 n.95 convertito con modificazioni nella legge 7.08.2012 n. 135;

PREMESSO che

con deliberazione n. 460 del 20 marzo 2007, la Giunta regionale della Campania ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311;

con delibera del Consiglio dei Ministri in data 24 aprile 2010, il nuovo Presidente pro-tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art.1,comma 88, della legge n. 191 del 2009 e che nell'individuare degli atti ai quali attendere in via prioritaria, al punto k) dispone di procedere al completamento dell'assetto territoriale delle Aziende sanitarie e all'adozione dei nuovi atti aziendali;

con decreto del Commissario ad Acta n. 135 del 10.10.2012, sono stati forniti alle aziende sanitarie specifici indirizzi per l'adozione degli atti aziendali, al fine di garantire che le stesse adottino un

fonte: http://burc.regione.campania.it

modello di organizzazione che realizzi concretamente i principi fondanti sul SSR nel rispetto degli obiettivi economici previsti dal Piano di Rientro;

con Decreto del Commissario ad Acta n. 6 del 14.01.2013 sono stati impartiti ulteriori indirizzi con riguardo ai parametri standards per l'articolazione delle unità operative e all'aggiornamento di alcune disposizioni per effetto dell'entrata in vigore della legge 8 Novembre 2012, n. 189 di conversione del D.L. 158 del 13 Settembre 2012;

successivamente all'adozione del predetto decreto commissariale, il Commissario ad Acta ….. "evidenziata la necessità di integrare ulteriormente l'atto di indirizzo al fine di assicurare una maggiore coerenza con la normativa di riferimento" e, al fine di "agevolare la comprensione del documento", ha ritenuto opportuno adottare un testo unico integrato. Così, con successivo Decreto n. 18 del 18.02.2013 ha approvato, in via definitiva, l'atto d'indirizzo comprendente ulteriori integrazioni, sostituendo integralmente l'allegato al decreto del Commissario ad Acta n. 6 del 14.01.2013. Inoltre, ha previsto che "gli atti aziendali siano adottati e trasmessi alla Struttura commissariale ed al Coordinatore delle A.G.C. 19 e 20 per i successivi adempimenti di competenza, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC."

con Decreto Commissario ad Acta n. 34 del 24.04.2013 avente ad oggetto: "Decreto Commissariale n.18/2013. Differimento termine e nomina gruppo di lavoro." per consentire ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie di completare il percorso di informativa agli organismi preposti ed alle OO. SS., il Commissario ha ritenuto di dover differire l'originario termine previsto per l'invio alla Struttura Commissariale degli atti aziendali di 45 giorni dalla data della pregressa scadenza e quindi fino al 10 Giugno 2013, procedendo alla nomina del gruppo di lavoro per la valutazione degli atti aziendali della aziende sanitarie;

CONSIDERATO che

l'articolo 3, comma 1.-bis, del D.Lgs n. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, secondo cui l'atto aziendale costituisce lo strumento giuridico mediante il quale le aziende sanitarie determinano la propria organizzazione ed il proprio funzionamento, delineando gli ambiti della propria autonomia gestionale ed organizzativa, nel rispetto dei principi e dei criteri emanati dalla Regione (articolo 2, comma 2- sexies, del decreto legislativo n. 502/1992 e s.m.i. come modificato dall'art.1 del decreto legislativo n. 168/2000);

PRESO ATTO che

con Decreto Regionale del Commissario ad acta n.49 del 27/09/2010, il Commissario ha approvato il "Riassetto della rete ospedaliera e territoriale, con adeguati interventi per la dismissione/riconversione/ riorganizzazione nei presidi non in grado di assicurare adeguati profili di efficienza e di efficacia analisi del fabbisogno e verifica dell' appropriatezza: conseguente revoca degli accreditamenti per le corrispondenti strutture private accreditate; conseguente modifica del piano ospedaliero regionale in coerenza con il piano di rientro Modifiche ed integrazioni." prevedendo per l'azienda ospedaliera Rummo n.459 posti letto;

con deliberazione n. 1389 del 28 ottobre 2010 e la nota integrativa del 24.03.2011 l'Azienda Ospedaliera Rummo di Benevento ha adottato la propria pianificazione attuativa;

con Decreto Regionale del Commissario ad acta n. 39 del 27.05.2011 avente ad oggetto: Decreto commissariale n. 49 del 27 settembre 2010 "riassetto della rete ospedaliera e territoriale".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Approvazione del Piano attuativo dell'Azienda Ospedaliera Rummo di Benevento con prescrizioni," la regione ha integrato la dotazione organica di n. 8 posti letto;

VISTO che

con delibera n. 35 del 12/04/2001, l'Azienda Ospedaliera G. Rummo ha provveduto alla: "Adozione dell'Atto Aziendale ai sensi dell'art. 3, comma 1 bis, del D.lgs. 502/92 e successive modificazioni e integrazioni";

con deliberazione n.199 del 20/06/2001, l'Azienda Ospedaliera G. Rummo ha predisposto la "integrazione dell'atto aziendale art.18 Comitati di Dipartimento";

con deliberazione n. 1123 del 02/10/2002 l'Azienda Ospedaliera G. Rummo ha disposto "presa d'atto e conferma delle deliberazioni n.35 del 12/04/02 e n. 288 del 20/02/02;

con deliberazione n. 175 del 21/01/2005, l'Azienda Ospedaliera G. Rummo ha adottato la: "rettifica delibera n. 1123 del 02/10/2002 e contestuale modifica dell'atto aziendale"

DATO ATTO che

in data 19 aprile 2013, la Direzione Generale Aziendale ha avviato gli incontri con le OO.SS. della Dirigenza Medica e dirigenza sanitaria non medica per la prevista informativa sull'atto aziendale;

in pari data ha altresì avviato le riunioni con la R.S.U. e le OO.SS. del Comparto sulla prevista informativa sull'atto aziendale;

in data 06/06/2013, la Direzione Generale Aziendale ha informato, cosi come previsto dal Decreto Commissario ad Acta n. 18 del 18.02.2013, le OO.SS. della Dirigenza Medica, Sanitaria non medica, presentando l'Atto Aziendale e invitando tutte le OO.SS. a far pervenire le osservazioni e i chiarimenti che riterranno opportuni;

in pari data ha presentato, con separata riunione, l'Atto Aziendale alla R.S.U. e all'OO.SS dell'Area di Comparto invitando anche in questo caso a far pervenire le osservazioni e i chiarimenti che riterranno opportuni;

CONSIDERATO che

in data 07/06/2013, la direzione generale ha presentato e discusso l'atto aziendale in sede di Collegio di Direzione che lo ha approvato all'unanimità esprimendo il proprio parere favorevole;

con nota n.10.496 del 07/06/2013 il Direttore Generale ha consegnando personalmente l'atto aziendale al Sindaco di Benevento anche in qualità di Presidente della Conferenza dei Sindaci;

Con nota n.10.497 del 07/06/2013,per il profilo istituzionale e per l'evoluzione del ruolo rappresentato dall'Azienda in tema di assistenza territoriale, con particolare riferimento alla rete di emergenza della Provincia di Benevento, il Direttore Generale ha consegnando personalmente l'Atto Aziendale al Commissario della Provincia Provincia e con nota n. 10.499 del 07/06/2013 al Prefetto di Benevento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

EVIDENZIATO

che, sebbene siano stati recepiti e rispettati tutti i principi e criteri impartiti dai soggetti istituzionalmente sovraordinati, dalla Regione al Ministero della Salute, soprattutto in merito agli obiettivi propri del piano di rientro, l'Azienda ha delineato percorsi e modalità operativi che mantengono al centro delle attività la finalità sostanziale e istituzionale tesa sempre e comunque al miglioramento dello stato di salute della popolazione;
che, nell'ottica del rispetto dei LEA e dell'offerta dei servizi l'Azienda ha prestato particolare attenzione alle caratteristiche del bacino d'utenza per le condizioni sociali, economiche, culturali, ambientali e di genere della popolazione, della disuguaglianza della salute in maniera tale da garantire assistenza senza soluzione di continuità;
che, contestualmente, ha provveduto ad incentivare e valorizzare l'evoluzione tecnologica, sia in ambito sanitario che amministrativo, nel rispetto degli obiettivi di risparmio imposti dal Piano di Rientro dal disavanzo, mediante il più razionale utilizzo delle risorse disponibili, sia in termini economici che di personale, con conseguente introduzione di modelli di organizzazione a natura dipartimentale e promozione delle attività valutative e di miglioramento della performance, nonché la gestione in maniera condivisa, partecipata, efficace ed efficiente delle risorse disponibili;

PRESO ATTO

che entro 90 giorni dall'approvazione dell'atto aziendale da parte degli organismi regionali competenti, ai fini di una sua corretta e completa applicazione, si procederà all'adozione ed aggiornamento dei regolamenti interni nelle materie previste al punto 11.3 del Decreto Commissario ad Acta n. 18 del 18.02.2013 e nell'atto aziendale;

RITENUTO

pertanto, di adottare l'Atto Aziendale dell'Azienda Ospedaliera " G.Rummo", che allegato alla presente ne forma parte integrante e sostanziale;

ACQUISITO

il parere favorevole del Collegio di Direzione, del Direttore Amministrativo e del Direttore Sanitario;

IL DIRETTORE GENERALE

DELIBERA

Per i motivi esposti in narrativa che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo

Di adottare l'Atto Aziendale dell'Azienda Ospedaliera "G. Rummo", con i relativi allegati, che ne formano parte integrante e sostanziale;
Di revocare la deliberazione n. 175 del 21/01/2005 con abrogazione del precedente atto aziendale e tutte le disposizioni e atti regolamentari ad esso contrari;
Di trasmettere copia del presente atto deliberativo alla Struttura Commissariale ed al Coordinatore delle A.G.C.19 e 20 , per i successivi adempimenti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

E' conferito mandato all'Area Affari Generali e Legali di tale trasmissione oltre la pubblicazione del presente atto sul sito aziendale nonché alla Conferenza dei Sindaci, alle OO.SS. di categoria, al Commissario della Provincia Provincia e a S.E. il Prefetto di Benevento ;
Di dare immediata esecutività al presente atto.

IL DIRETTORE GENERALE
(Avv. Nicola BOCCALONE)
firmato digitalmente

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTI

AZIENDA OSPEDALIERA
VIA DELL'ANGELO N. 1 – 82100 –BENEVENTO
Tel.0824/57111 – P.Iva e C.F. 01009760628

Prot. n. 10499
07-06-13

PREFETTURA - UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO BENEVENTO
07. GIU. 2013
PORTALE ARRIVO

Al S.E. il Prefetto di Benevento

Oggetto: Informativa atto aziendale Azienda Ospedaliera G. Rummo.

Con riferimento all'adozione del nuovo atto aziendale, così come previsto con decreto n.18 del 18/02/2013 del Commissario ad acta per la prosecuzione del piano di rientro del settore sanitario della Regione Campania, si trasmette e deposita copia dello stesso.

Il Direttore Generale
Dott. Nicola Boccalone

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 29 del 9 Maggio 2016
PARTE I Atti della Regione

AZIENDA OSPEDALIERA
VIA DELL'ANGELO N. 1 – 82100 –BENEVENTO
Tel.0824/57111 – P.Iva e C.F. 01009760628

Al Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci

Prot. 10496
07-06-13

Citta' di Benevento

Prot. 2013/0047146 Ingresso
del 07/06/2013
Mitt.:Minuta

Benevento

Oggetto: Informativa atto aziendale Azienda Ospedaliera G. Rummo.

Con riferimento all'adozione del nuovo atto aziendale, cosi come previsto con decreto n.18 del 18/02/2013 del Commissario ad acta per la prosecuzione del piano di rientro del settore sanitario della Regione Campania, si trasmette e deposita copia dello stesso.

Il Direttore Generale
Dott. Nicola Boccalone

fonte: http://burc.regione.campania.it

G.RUMMO

AZIENDA OSPEDALIERA "GAETANO RUMMO"
VIA DELL'ANGELO N. 1 – 82100 –BENEVENTO
Tel.0824/57111 – P.Iva e C.F. 01009760628

Prot. n. 10497
07-06-13

PROVINCIA DI BENEVENTO
7 GIU 2013

Al Commissario della Provincia di
Benevento

Oggetto: Informativa atto aziendale Azienda Ospedaliera G. Rummo.

Con riferimento all'adozione del nuovo atto aziendale, cosi come previsto con decreto n.18 del 18/02/2013 del Commissario ad acta per la prosecuzione del piano di rientro del settore sanitario della Regione Campania, si trasmette e deposita copia dello stesso.

Il Direttore Generale
Dott. Nicola Boccalone

fonte: http://burc.regione.campania.it

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL GIORNO 6/06/2013 SINDACATI COMPARTO E RSU AZIENDALI

Il giorno 6 del mese di giugno dell'anno 2013 alle ore 18,00 si tiene, nella sala riunione della Direzione Generale, una riunione convocata dalla Direzione Generale con all'ordine del giorno : Atto Aziendale - Informativa.

All'incontro sono presenti : il Direttore Generale Avv. Nicola Boccalone, il Direttore Sanitario dott. Giampiero Maria Berruti, il Direttore Amministrativo dott. Alberto Di Stasio, il Sig. Ruggiero Pasquale per la USB, il Sig. Nilo Roberto per la UIL-FPL, i Sigg. Vitelli Pietro e Zagarese Vincenzo per la CGIL-FP, i Sigg. Foria Raffaele, Saccente Andrea e Tommaselli Giovanni per la FIS e il Sig. Ciarlo Mario per la FIALS.

Il Direttore Generale, nell'illustrare ai presenti l'argomento all'ordine del giorno, evidenzia che il termine ultimo per la presentazione dell'Atto Aziendale è fissato per il giorno 10 giugno p.v. e che lo stesso è la conclusione logica di quanto previsto dal Decreto n. 18/2013, nonché degli accordi regionali che si sono succeduti con le OO.SS.

Ill Nuovo Atto Aziendale conserva, in linea di massima, l'impalcatura del precedente piano attuativo, dal momento che sono stati conservati i 10 Dipartimenti, anche se sono state apportate delle modifiche, previste dal succitato Decreto, da cui si evince che un Dipartimento deve comprendere almeno 3 U.O.C. Nella formulazione dei Dipartimenti sono previsti 2 Amministrativi, uno della Direzione Generale e uno delle Risorse Aziendali, mentre 8 sono destinati ad attività sanitarie. Nell'ottica di una migliore e più confacente strutturazione delle esigenze aziendali cosi come emerse nell'ultimo periodo sono state istituite ex novo 2 S.S.D., ovvero la Ginecologica Laparoscopica e la Terapia Subintensiva Perioperatoria che costituiscono una novità assoluta in termini di struttura e operatività.

In relazione a questa nuova organizzazione, anche le Posizioni Organizzative del comparto subiranno una conseguente riorganizzazione. Tuttavia, dall'analisi del nuovo atto si può notare che è stato istituito un nuovo servizio che riguarda il Servizio Tecnico-Sanitario e Tecnico Riabilitativo con a capo un Dirigente Responsabile.

Facendo seguito a precedenti incontri con le parti sociali in cui erano state tracciate linee operative condivise da trasferire nella successiva redazione dell'atto aziendale, il Direttore Generale chiarisce, inoltre, che gli incarichi di P.O., in scadenza a luglio 2013, verranno rivisti e non saranno più affidati a chi ricopre incarichi di rappresentanza sindacale aziendale e territoriale; inoltre, le P.O. che hanno, nel dipartimento, meno di 6 unità svolgeranno anche le funzioni di Coordinatore, mentre chi avrà una P.O. in un dipartimento con più di 6 unità svolgerà solo funzioni di carattere organizzativo.

Come si evince dall'Atto Aziendale, si può notare che per la Dirigenza del Comparto non si è avuta una contrazione di incarichi, contrariamente a quanto è avvenuto per la Dirigenza Sanitaria perché il Comparto aveva già scontato la decurtazione di n. 5 Coordinatori e n. 2 Posizioni Organizzative.

Il nuovo Atto Aziendale rispetta le norme, non solo della stabilità operativa, ma anche della sostenibilità della spesa sanitaria, mirando ad un pareggio di bilancio.

Il Direttore Generale, nel ribadire che l'Atto Aziendale è una opportunità che va sfruttata appieno e che produrrà dei benefici nel futuro immediato, ringrazia quanti hanno collaborato alla stesura e si sono prodigati per la realizzazione di questo Nuovo Atto, che rappresenta una svolta, per un nuovo modo di intendere e di dare salute al fine di dare le giuste risposte all'intera popolazione di primo riferimento, Benevento e provincia, ed essere parte attiva del rinnovato sistema sanitario regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rappresenta, inoltre, che queste proposte saranno illustrate domani, alle ore 9,00 al Collegio di Direzione e, dopo il parere di rito, l'Atto Aziendale sarà consegnato al Sindaco di Benevento anche in qualità di Presidente della Conferenza dei Sindaci. Per il profilo istituzionale e per l'evoluzione del ruolo rappresentato dall'Azienda in tema di assistenza territoriale, con particolare riferimento alla rete di emergenza della Provincia di Benevento, l'Atto Aziendale verrà consegnato anche al Commissario della Provincia e al Prefetto di Benevento.

Nel consegnare ai presenti l'elaborato dell'Atto Aziendale, che sarà sottoposto alla verifica dell'apposita Commissione Regionale, il Direttore Generale invita tutte le OO.SS. a far pervenire in qualunque momento e mezzo, eventuali osservazioni e/o anomalie riscontrate relativamente alla bozza dell'Atto.

A questo punto il Sig. Ciarlo, rappresentante della FIALS, chiede se si è tenuto, in base ai nuovi posti letto assegnati, della conseguente nuova organizzazione del personale che afferisce alle singole U.O.C.

Il Direttore Generale risponde che sono stati rivisti i posti letto assegnati con una variazione minima inferiore al 10% e sono stati conferiti dei posti letto aggiuntivi a quelle unità operative che, dall'analisi dei dati epidemiologici, hanno confermato una maggiore richiesta rispetto a quelle U.O.C. i cui i posti letto sono risultati sottoutilizzati. Il tutto anche alla luce dei flussi informativi che hanno evidenziato una maggiore domanda da parte dell'utenza soprattutto per le branche chirurgiche.

Il Sig. Ciarlo, rappresentante della FIALS, a tal proposito, chiede se un aumento o una diminuzione di posti letto comporti una corrispettiva migrazione interna del personale.

Il Direttore Generale, al riguardo, ribadisce che conseguentemente ci sarà una ridistribuzione del personale, che sarà riallocato in maniera più adeguata secondo le modalità previste dal vigente CCNL.

La riunione termina alle ore 19,30.

Del che è verbale.

Benevento 06/06/2013

Il Segretario verbalizzante
(dr. Guido De Rosa)

CGIL

UIL-

FSI

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL GIORNO 6/06/2013 SINDACATI COMPARTO E RSU AZIENDALI

Il giorno 6 del mese di giugno dell'anno 2013 alle ore 18,00 si tiene, nella sala riunione della Direzione Generale, una riunione convocata dalla Direzione Generale con all'ordine del giorno : Atto Aziendale - Informativa.

All'incontro sono presenti : il Direttore Generale Avv. Nicola Boccalone, il Direttore Sanitario dott. Giampiero Maria Berruti, il Direttore Amministrativo dott. Alberto Di Stasio, il Sig. Ruggiero Pasquale per la USB, il Sig. Nilo Roberto per la UIL-FPL, i Sigg. Vitelli Pietro e Zagarese Vincenzo per la CGIL-FP, i Sigg. Foria Raffaele, Saccente Andrea e Tommaselli Giovanni per la FIS e il Sig. Ciarlo Mario per la FIALS.

Il Direttore Generale, nell'illustrare ai presenti l'argomento all'ordine del giorno, evidenzia che il termine ultimo per la presentazione dell'Atto Aziendale è fissato per il giorno 10 giugno p.v. e che lo stesso è la conclusione logica di quanto previsto dal Decreto n. 18/2013, nonché degli accordi regionali che si sono succeduti con le OO.SS.

Il Nuovo Atto Aziendale conserva, in linea di massima, l'impalcatura del precedente piano attuativo, dal momento che sono stati conservati i 10 Dipartimenti, anche se sono state apportate delle modifiche, previste dal succitato Decreto, da cui si evince che un Dipartimento deve comprendere almeno 3 U.O.C. Nella formulazione dei Dipartimenti sono previsti 2 Amministrativi, uno della Direzione Generale e uno delle Risorse Aziendali, mentre 8 sono destinati ad attività sanitarie. Nell'ottica di una migliore e più confacente strutturazione delle esigenze aziendali così come emerse nell'ultimo periodo sono state istituite ex novo 2 S.S.D., ovvero la Ginecologica Laparoscopica e la Terapia Subintensiva Perioperatoria che costituiscono una novità assoluta in termini di struttura e operatività.

In relazione a questa nuova organizzazione, anche le Posizioni Organizzative del comparto subiranno una conseguente riorganizzazione. Tuttavia, dall'analisi del nuovo atto si può notare che è stato istituito un nuovo servizio che riguarda il Servizio Tecnico-Sanitario e Tecnico Riabilitativo con a capo un Dirigente Responsabile.

Facendo seguito a precedenti incontri con le parti sociali in cui erano state tracciate linee operative condivise da trasferire nella successiva redazione dell'atto aziendale, il Direttore Generale chiarisce, inoltre, che gli incarichi di P.O., in scadenza a luglio 2013, verranno rivisti e non saranno più affidati a chi ricopre incarichi di rappresentanza sindacale aziendale e territoriale; inoltre, le P.O. che hanno, nel dipartimento, meno di 6 unità svolgeranno anche le funzioni di Coordinatore, mentre chi avrà una P.O. in un dipartimento con più di 6 unità svolgerà solo funzioni di carattere organizzativo.

Come si evince dall'Atto Aziendale, si può notare che per la Dirigenza del Comparto non si è avuta una contrazione di incarichi, contrariamente a quanto è avvenuto per la Dirigenza Sanitaria perché il Comparto aveva già scontato la decurtazione di n. 5 Coordinatori e n. 2 Posizioni Organizzative.

Il nuovo Atto Aziendale rispetta le norme, non solo della stabilità operativa, ma anche della sostenibilità della spesa sanitaria, mirando ad un pareggio di bilancio.

Il Direttore Generale, nel ribadire che l'Atto Aziendale è una opportunità che va sfruttata appieno e che produrrà dei benefici nel futuro immediato, ringrazia quanti hanno collaborato alla stesura e si sono prodigati per la realizzazione di questo Nuovo Atto, che rappresenta una svolta, per un nuovo modo di intendere e di dare salute al fine di dare le giuste risposte all'intera popolazione di primo riferimento, Benevento e provincia, ed essere parte attiva del rinnovato sistema sanitario regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL GIORNO 6/06/2013 SINDACATI DIRIGENZA MEDICA, SANITARIA NON MEDICA E AMMINISTRATIVA

Il giorno 6 del mese di giugno dell'anno 2013 alle ore 16,00 si tiene, nella sala riunione della Direzione Generale, una riunione convocata dalla Direzione Generale con all'ordine del giorno : Atto aziendale - Informativa.

All'incontro sono presenti il Direttore Generale Avv. Nicola Boccalone, il Direttore Sanitario dott. Giampiero Maria Berruti, il Direttore Amministrativo dott. Alberto Di Stasio, i dr. Ludovico Coretti e Domenico Pugliese per la CIMO, il dr. Luigi Gianuario e la dr.essa Enrica Parente per la CISL-MEDICI, i dr. Pasquale Mazzacane e Enrico Zollo per l'AAROI, il dr. Alberico D'Auria per la CGIL-Medici, il dr. Antonio Rosa per la FESMED, la dr.essa Lidia Grappone per l'ANAAO, il dr. Francesco Savarese per il SNR, il dr. Carmine Fuccio per lo SNABI, la dr.essa Rosita Galdiero per la CGIL, il Sig. Antonio Dello Iacovo per la UIL e il Sig. Pasquale Cerino per la CISL.

Il Direttore Generale, nell'illustrare ai presenti l'argomento all'ordine del giorno, evidenzia che il termine ultimo per la presentazione dell'Atto Aziendale è fissato per il giorno 10 giugno p.v. e che lo stesso rappresenta conclusione operativa di quanto previsto dal Decreto n. 18/2013, nonché degli accordi regionali che si sono succeduti con le OO.SS.

Il Nuovo Atto Aziendale conserva, in linea di massima, l'impalcatura del precedente piano attuativo, dal momento che sono stati conservati i 10 Dipartimenti, anche se sono state apportate delle modifiche, previste dal succitato Decreto, da cui si evince che un Dipartimento deve comprendere almeno 3 U.O.C. Nella formulazione dei Dipartimenti sono previsti 2 Amministrativi, uno della Direzione Generale e uno delle Risorse Aziendali, mentre 8 sono destinati ad attività sanitarie. Nell'ottica di una migliore e più confacente strutturazione delle esigenze aziendali cosi come emerse nell'ultimo periodo sono state istituite ex novo 2 S.S.D., ovvero la Ginecologica Laparoscopica e la Terapia Subintensiva Perioperatoria che costituiscono una novità assoluta in termini di struttura e operatività.
Il Nuovo atto Aziendale è proiettato al rispetto delle norme che governano complessivamente le aziende pubbliche ma anche l'osservanza dell'obbligo di rispettare la specifica sostenibilità della spesa sanitaria; difatti, a fronte dei circa 1500 dipendenti, previsti nella dotazione organica del 2007 ci troviamo, oggi, ad una dotazione di circa 1450 dipendenti previsti nella nuova pianta organica che comunque costituisce un incremento di circa 150 unità lavorative da attrarre e stabilizzare rispetto all'attuale dotazione organica.

Il Decreto n.18/2013 prevede, per la Nostra Azienda, una U.O.C. per 16 posti letto, mentre il parametro per la inviduazione di una S.S.D o S.S. è 1,31 per ogni struttura complessa. In considerazione dei 465 posti letto, previsti dai Decreti Regionali, scaturiscono 30 U.O.C. e 41 tra S.S.D.e S.S., rispettivamente 12 S.S.D e 29 S.S.

Facendo seguito a precedenti incontri con le parti sociali in cui erano state tracciate linee operative condivise da trasferire nella successiva redazione dell'atto aziendale, il Direttore Generale precisa che, per gli incarichi di S.S o S.S.D. in scadenza al 30.11.2013, sono previste due possibilità: nel caso in cui la struttura sia riconfermata nel nuovo Atto Aziendale, verrà riaffidato l'incarico triennale al dirigente già titolare della struttura previa valutazione positiva da parte del Collegio Tecnico. Viceversa, nel caso in cui la struttura non è più presente nel nuovo Atto Aziendale, l'incarico di responsabile di struttura è prorogato fino al 30.11.2013 ed, in ogni caso, fino all'approvazione definitiva dell'Atto Aziendale anche se in epoca antecedente il 30.11.2013. Sarà, pertanto, affidato al dirigente, non più titolare di struttura, un incarico professionale di alta specialità previo valutazione positiva da parte del collegio Tecnico.
Per tutti coloro che hanno optato per il regime di libera professione extramoenia, la conferma dell'incarico di struttura SS, SSD o di alta specialità è vincolato all'opzione, entro il 30.11.2013, al regime di libera professione intramoenia, pena la non riconferma dell'incarico.

Il Direttore Generale chiarisce, inoltre, che per gli incarichi di S.S. o S.S.D. scaduti o che scadono dopo il 30.11.2013 si provvederà alla riconferma triennale, previo valutazione positiva del dirigente, solo se la struttura è prevista dal nuovo Atto Aziendale; viceversa, al dirigente è conferibile un incarico professionale di alta specialità con la conservazione dell'attuale beneficio economico fino alla data di scadenza del contratto individuale di lavoro quale responsabile di struttura.

Questa proposta di atto, cosi conformato, sarà illustrata, oggi, anche alle OO.SS. del Comparto e alle RSU Aziendali alle ore 18,00, mentre domani, alle ore 9,00 sarà la volta del Collegio di Direzione che è tenuto ad esprimere il proprio parere.
Nel corso della stessa mattinata saranno portate a conoscenza del Sindaco di Benevento, del Presidente della Provincia di Benevento e del Prefetto di Benevento.

Il Direttore Generale, nel ribadire che l'Atto Aziendale è una opportunità che va sfruttata appieno e che produrrà dei benefici nel futuro immediato, ringrazia quanti hanno collaborato alla stesura e si sono prodigati per la realizzazione di questo Nuovo Atto, che rappresenta una svolta, per un nuovo modo di intendere e di dare salute al fine di dare le giuste risposte all'intera popolazione di primo riferimento, Benevento e provincia, ed essere parte attiva del rinnovato sistema sanitario regionale. Dichiara, inoltre, che i nuovi incarichi relativi alle U.O.C., alle S.S.D. e alle S.S. avranno ben individuati compiti e obiettivi da raggiungere, ben dettagliati e facilmente verificabili con cadenza semestrale in modo da poter monitorare costantemente l'attività dei responsabili delle strutture.

Nel consegnare ai presenti l'elaborato dell'Atto Aziendale, che sarà sottoposto alla approvazione dell'apposita Commissione Regionale, il Direttore Generale invita tutte le OO.SS. a far pervenire le osservazioni e i chiarimenti che riterranno opportuni attraverso qualsiasi mezzo utile.

La riunione termina alle ore 17,30.

Del che è verbale.

Benevento 06/06/2013

Il Segretario verbalizzante
(dr. Guido De Rosa)

CIMO ASDI
SNABI
CISL-medici
CISL FP
CGIL-FP MEDICI
AAROI
CIMO ASMD
UIL FPL

fonte: http://burc.regione.campania.it

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL GIORNO 7/06/2013 DEL COLLEGIO DI DIREZIONE

Il giorno 7 del mese di giugno dell'anno 2013 alle ore 9,00 si tiene, nella sala riunione della Direzione Generale, una riunione convocata dalla Direzione Generale con all'ordine del giorno : Atto aziendale.
All'incontro sono presenti il Direttore Generale Avv. Nicola Boccalone, i dr. Alfonso Bencivenga, Giuseppe Catapano, Francesco Cusano, Bruno Daniele, Francesco Marchese, Gioacchino Scarano in sostituzione del dr. Orfeo, Maria Sanità Zeppa, Guido Quici, Pasquale Ferro Direttore Medico del Presidio, Assunta Racca Direttore di Farmacia e il Coordinatore dei Servizi Infermieristici Vittorio Zurlo.
Il Direttore Generale, nell'illustrare ai presenti l'argomento all'ordine del giorno, evidenzia che il termine ultimo per la presentazione dell'Atto Aziendale è fissato per il giorno 10 giugno p.v. e che lo stesso è la conclusione logica di quanto previsto dal Decreto n. 18/2013, nonché degli accordi regionali che si sono succeduti con le OO.SS.
Nel merito, comunica che l'Atto Aziendale è stato presentato il giorno 6.6.2013 alle OO.SS. della Dirigenza medica, sanitaria non medica e dell'area di Comparto.
Il Nuovo Atto Aziendale conserva, in linea di massima, l'impalcatura del vecchio piano, dal momento che sono stati conservati i 10 Dipartimenti, anche se sono state apportate delle modifiche, previste dal succitato Decreto, da cui si evince che un Dipartimento deve comprendere almeno 3 U.O.C. Nella formulazione dei Dipartimenti sono previsti 2 Amministrativi, uno della Direzione Generale e uno delle Risorse Aziendali, mentre 8 dipartimenti sono destinati ad attività sanitarie e, tra essi, è previsto un Dipartimento dei Servizi a supporto delle strutture sanitarie. In particolare, i dipartimenti che sono stati maggiormente interessati vi è il Dipartimento di Oncologia che comprende la U.O.C. Chirurgia Toraco-Addominale ad indirizzo oncologico, la U.O.C. Oncologia Medica, la U.O.C di Radioterapia e la U.O.C. Anatomia Patologia e la S.S.D. Di Senologia ed il Dipartimento Cardio Polmonare Vascolare comprende la U.O.C. Cardiologia Interventistica, la U.O.C. Chirurgia Vascolare e la U.O.C. Pneumologia.
Nell'ambito delle 30 U.O.C. è stata rivista la riallocazione dei posti letto e ciò è stato fatto, in considerazione della domanda e dell'offerta, cercando di privilegiare quelle U.O.C. che hanno maggiore richiesta di prestazioni, rispetto ad altre che sono sottoutilizzate. In particolare la U.O.C. di Gastroenterologia è stata trasformata da unità complessa a S.S.D.
Nell'ottica di una migliore e più confacente strutturazione delle esigenze aziendali sono state istituite 2 nuove S.S.D.; ovvero la Ginecologica Laparoscopica e la Terapia Subintensiva Perioperatoria. Inoltre, il Nuovo atto Aziendale rispetta le norme, non solo della stabilità, ma anche della sostenibilità della spesa sanitaria; difatti, a fronte dei circa 1500 dipendenti, previsti nella dotazione organica del 2007 ci troviamo, oggi, ad una dotazione di circa 1450 dipendenti previsti nella nuova pianta organica.
Il Decreto n.18/2013 prevede, per la Nostra Azienda, una U.O.C. per 16 posti letto, mentre il parametro per la inviduazione di una S.S.D o S.S. è 1,31 per ogni struttura complessa. In considerazione dei 465 posti letto, previsti dai Decreti Regionali, scaturiscono 30 U.O.C. e 41 tra S.S.D.e S.S., rispettivamente 12 S.S.D e 29 S.S. a cui vanno aggiunte 34 IPAS e 57 I.P.
Facendo seguito a precedenti incontri con le parti sociali in cui erano state tracciate linee operative condivise da trasferire nella successiva redazione dell'atto aziendale, il Direttore Generale precisa che, per gli incarichi di S.S o S.S.D. in scadenza al 30.11.2013, sono previste due possibilità: nel caso in cui la struttura sia riconfermata nel nuovo Atto Aziendale, verrà riaffidato l'incarico triennale al dirigente già titolare della struttura previa valutazione positiva da parte del Collegio Tecnico. Viceversa, nel caso in cui la struttura non è più presente nel nuovo Atto Aziendale, l'incarico di responsabile di struttura è prorogato fino al 30.11.2013 ed, in ogni caso, fino all'approvazione definitiva dell'Atto Aziendale anche se in epoca antecedente il 30.11.2013. Sarà, pertanto, affidato al dirigente, non più titolare di struttura, un incarico professionale di alta specialità previo valutazione positiva da parte del collegio Tecnico.
Per tutti coloro che hanno optato per il regime di libera professione extramoenia, la conferma dell'incarico di struttura SS, SSD o di alta specialità è vincolato all'opzione, entro il 30.11.2013, al regime di libera professione intramoenia, pena la non riconferma dell'incarico.

Il Direttore Generale chiarisce, inoltre, che per gli incarichi di S.S. o S.S.D. scaduti o che scadono dopo il 30.11.2013 si provvederà alla riconferma triennale, previo valutazione positiva del dirigente, solo se la struttura è prevista dal nuovo Atto Aziendale; viceversa, al dirigente è conferibile un incarico professionale di alta specialità con la conservazione dell'attuale beneficio economico fino alla data di scadenza del contratto individuale di lavoro quale responsabile di struttura.
Per quanto riguarda l'Area del Comparto è stata istituita una nuova dirigenze, tecnico-sanitaria e riabilitativa.
Il Direttore Generale, nel ribadire che l'Atto Aziendale è una opportunità che va sfruttata appieno e che produrrà dei benefici nel futuro immediato, ringrazia quanti hanno collaborato alla stesura e si sono prodigati per la realizzazione di questo Nuovo Atto, che rappresenta una svolta, per un nuovo modo di intendere e di dare salute e risposte all'intera popolazione di Benevento e provincia. Dichiara, inoltre, che i nuovi incarichi relativi alle U.O.C., alle S.S.D. e alle S.S. avranno obiettivi e compiti, ben dettagliati e facilmente verificabili, con cadenza semestrale; sarà, inoltre, possibile monitorare costantemente l'attività dei responsabili delle strutture. Queste stesse strutture non saranno più affidate a chi svolge attività professionale in extramoenia, ad eccezione dei primari come da motivazione unanime espressa dalle Parti Sociali durante i precedenti incontri sulla tematica.
Il Direttore Generale rappresenta che il primo luglio p.v. sarà inaugurata la nuova Area Congressuale e sempre nello stesso mese sarà consegnato il nuovo padiglione "Moscati", dove saranno riallocate le U.O.C. secondo gli schemi previsti nel nuovo Atto Aziendale; inoltre sarà rifatto il blocco operatorio del padiglione "S.Pio" e presto saranno disponibili i nuovi ambulatori, per l'attività in ALPI. Nel nuovo Atto aziendale, verrà dato un ruolo importante all'URP e Comunicazione.
Il dr. Scarano chiede se sono previste le figure dei Dirigenti Psicologi. Il Direttore Generale ribadisce che nel caso specifico è previsto uno Psicologo in più rispetto all'attuale dotazione da collocare nel dipartimento di Oncologia.
Il dr. Bencivenga pone la questione dei Servizi e delle sue strutture.
Il Direttore Generale ritiene che il ruolo dei Servizi sanitari è certamente importante soprattutto quale raccordo con i dipartimenti, per cui auspica una evoluzione che tenga conto delle attuali carenze di organico.
Sulla scorta di quanto rappresentato e delle considerazioni emerse, dopo approfondita discussione, **il Collegio di Direzione esprime, all'unanimità, parere favorevole.**
Il Direttore Generale prende atto del parere espresso e comunica che proseguirà l'iter previsto per la formulazione dell'Atto inoltrando lo stesso alle Istituzioni presenti sul territorio ed, in particolare, al Sindaco di Benevento anche in qualità di Presidente della Conferenza dei Sindaci.
Per il profilo istituzionale e per l'evoluzione del ruolo rappresentato dall'Azienda in tema di assistenza territoriale, con particolare riferimento alla rete di emergenza della Provincia di Benevento, l'Atto Aziendale verrà consegnato al Commissario della Provincia e al Prefetto di Benevento.

La riunione termina alle ore 10,45.

Del che è verbale.

Benevento 07/06/2013

Il Segretario verbalizzante
(dr. Guido De Rosa)

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL GIORNO 19/04/2013 SINDACATI COMPARTO

Il giorno 19 del mese di aprile dell'anno 2013 alle ore 13,00 si tiene, nella sala riunione della Direzione Generale, una riunione convocata dalla Direzione Generale con all'ordine del giorno : DCA n. 18 del 18/02/2013 - Informativa.

All'incontro sono presenti : il Direttore Generale Avv. Nicola Boccalone, il Direttore Sanitario dott. Giampiero Maria Berruti, il Direttore Amministrativo dott. Alberto Di Stasio, il Sig. Ruggiero Pasquale per la USB, il Sig. Nilo Roberto per la UIL-FPL, il Sig. Cerino Pasquale per la CISL-FP,il Sig. Palatella Angelo per la CGIL-FP, il Sig. Foria Raffaele per il NURSING UP, il Sig. Ciarlo Mario per la FIALS e il Sig. Simeone Gaetano per la FIS.

Il Direttore Generale, nell'introdurre l'argomento all'ordine del giorno, rappresenta che si stanno mettendo in atto dei meccanismi comuni e condivisi sia con l'ASL di Avellino e sia con l'Azienda Ospedaliera di Avellino, che avranno incidenza anche sulla formulazione del Nuovo Atto Aziendale. Entrando nel merito della discussione, il Direttore Generale evidenzia che è del tutto riduttiva formulare la propria organizzazione su di un solo parametro, quello dei posti letto, tralasciando altri indici che concorrono all'intera strutturazione dell'Azienda. Nonostante i limiti imposti dal decreto n. 18, il Direttore Generale manifesta che è volontà della Dirigenza conservare il maggior numero di U.O.C., di S.S. e di S.S.D., sia per mantenere la funzionalità del servizio e sia per non penalizzare i Dirigenti, anche se la tipologia degli incarichi verrà rivista in funzione di quanto previsto dal decreto n. 18 e degli obiettivi strategici che l'Azienda intende perseguire.
Difatti, nella stesura dell'Atto Aziendale si tenderanno ad accorpare dei Servizi e delle U.O., per utilizzare al meglio le risorse umane e strumentali che si renderanno disponibili. Per quanto attiene il Comparto, si avrà anche qui un ridimensionamento, con l'accorpamento di alcune professionalità e servizi.

Circa le Posizioni Organizzative, relative al Comparto, la scelta Aziendale è quella di non affidare tale tipologia di incarico a chi è rappresentante sindacale, pertanto chi ricopre i due ruoli dovrà scegliere tra la carica sindacale e l'incarico conferito, dalla Direzione Generale, per la Posizione Organizzativa.
Tale situazione è del tutto simile a quella della Dirigenza Sanitaria; difatti chi sceglie l'attività libero-professionale "extramoenia" non avrà incarichi, di rilievo, all'interno della Struttura.

A questo punto, interviene il Sig. Cerino, rappresentante CISL-FP, che si dice d'accordo in linea di principio con quanto affermato dal Direttore Generale, a condizione che siano rilevate, in primis, le incompatibilità della Dirigenza Sanitaria, in applicazione del D.Lgs. n. 150/2009.

La riunione termina alle ore 14,10.

Del che è verbale.

Benevento 19/04/2013

Il Segretario verbalizzante
(dr. Guido De Rosa)

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNIONE DEL GIORNO 19/04/2013 SINDACATI I
AMMINISTRATIVA

Il giorno 19 del mese di aprile dell'anno 2013 alle ore 9,00 si tiene, nella sala riunione della Direzione Generale, una riunione convocata dalla Direzione Generale con all'ordine del giorno : DCA n. 18 del 18/02/2013 - Informativa.

All'incontro sono presenti il Direttore Generale Avv. Nicola Boccalone, il Direttore Sanitario dott. Giampiero Maria Berruti, il Direttore Amministrativo dott. Alberto Di Stasio i dr. Ludovico Coretti e Domenico Pugliese per la CIMO, dr. Luigi Gianuario e dr.essa Enrica Parente per la CISL-MEDICI, dr. Enrico Zollo per l'AAROI, dr. Alberico D'Auria per la CGIL-Medici, dr. Antonio Rosa per la FESMED, dr. Luigi Orfeo per l'ANAAO, dr. Alfonso Bencivenga per l'ANPO, dr. Francesco Savarese per il SNR, dr. Carmine Fuccio per lo SDS-SNABI, dr.essa Michelina Barbieri per il SINAFO e Il Sig. Nilo Roberto per la UIL-Amministrativi.

Il Direttore Generale nell'illustrare ai presenti l'argomento relativo alla problematica della formulazione del Nuovo atto Aziendale, sottolinea che esso seguirà gli obiettivi e le linee guida impartite dal Decreto del Commissario ad Acta n. 18 del 18/02/2013. Evidenzia le difficoltà, in cui la Nostra Azienda è costretta a muoversi, dati i margini e limiti imposti dal decreto stesso che non consentono di fare voli pindarici, ma, anzi, ci costringono di attenerci alla situazione odierna, cercando di ottimizzare al meglio le risorse esistenti.
E, proprio, partendo dall'analisi dei dati di attività della Nostra Azienda è stato possibile instaurare una base programmatica, su cui lavorare e mettere in essere un Nuovo Atto Aziendale. Difatti, ad oggi, abbiamo n. 31 Strutture Complesse (U.O.C.), n. 84 Strutture Semplici e Semplici Dipartimentale (S.S. e S.S.D.) e n. 52 Incarichi Professionali, il tutto su un numero di 260 Medici Dirigenti in servizio.
I posti letto, in virtù di quanto stabilito dal Decreto n. 49 del 27/09/2010, sono 465, da cui derivano 29,06 U.O.C. che si arrotondano a 30 e quindi una in meno rispetto alle attuali, di conseguenza, moltiplicando le 30 U.O.C. per 1,31 si ottengono 39,3 S.S.D e S.S e arrotondandole a 40 si hanno 44 S.S.D e S.S. in meno. Conseguentemente, anche gli Incarichi Professionali dovrebbero di gran lunga diminuire e sarebbero oggetto di una rivisitazione.
Resterebbero, quindi, 30-31 U.O.C. e circa 40-45 tra S.S.D e S.S. questi numeri sono variabili, in quanto, è da considerare l'organico del D.I.E. che se è interaziendale va scorporato dal Nostro Organico. A tal proposito, il Direttore Generale rappresenta che, nonostante le reiterate richieste di incontro con il D.G. dell'ASL BN, non è stato possibile avviarlo, anche se da parte della Nostra Azienda sono stati messi in atto tutte le disposizioni di legge, affinché il D.I.E. possa trovare piena attuazione e funzionalità.

Il dr. Rosa, rappresentante FESMED, sottolinea che, secondo l'ARSAN, i posti letto assegnati alla Nostra Struttura sono 539 e se ciò è vero, i calcoli vanno rifatti in modo adeguato. Qualora, i posti letto non fossero fisicamente presenti, bisogna formulare una previsione di massima, per la loro attivazione, con una preventiva copertura delle risorse da finanziare.

Sulla proposta del dr. Rosa, tutte le OO.SS. si dichiarano d'accordo.

A questo punto, il dr. Rosa, rappresentante FESMED, chiede ufficialmente di conoscere la dotazione organica dell'Azienda e il Direttore Generale gli risponde che non è possibile fornirla, non sapendo con esattezza quanti sono i posti letto attribuiti.

Il dr. Coretti, rappresentante CIMO, evidenzia che il rapporto, con cui si determinano le S.S.D e le S.S., dovrebbe essere aumentato portandolo almeno al valore di 1,60. Per quanto attiene l'opzione fatta in favore dell'attività Libero-Professionale in "extramoenia", è d'accordo a togliere sia la Struttura Complessa che quella Semplice a chi ha optato di stare al di fuori dell'Azienda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

rappresentante ANPO, dichiara che la Direzi essere affidata a chi ha scelto l'opzione extramoenia, mentre, per quanto riguarda, le altre tipologie di incarico vanno affidate tenendo conto degli obiettivi raggiunti, della complessità della struttura e dei dati storici di attività.

Il dr. D'Auria, rappresentante CGIL-Medici, concorda appieno con quanto affermato dal dr. Bencivenga e ribadisce che la libera professione dovrebbe essere svolta solo in intramoenia, fatte salve alcune scelte Aziendali diverse.

Il dr. Orfeo, rappresentante ANAAO, evidenzia che le linee guida, nel determinare gli incarichi, sono ben precisate nel decreto n. 18 e ribadisce che gli stessi siano attribuiti a chi privilegia l'attività libero-professionale in "intramoenia".

Il dr. Gianuario, rappresentante CISL-MEDICI, allega una dichiarazione a verbale, da cui si evidenziano i tagli perpetrati a danno di aziende virtuose e delle Aree Interne, nonostante l'ottimo andamento delle stesse e propone le soluzioni, per rendere meno dolorosi i tagli di strutture che comunque devono essere operati.

A questo proposito, il Direttore Generale ribadisce che intende confermare tutte le U.O.C possibili e conservare gli 8 Dipartimenti, anche se questi ultimi vanno rivisitati nella loro organizzazione.

Il dr. Coretti, rappresentante CIMO, per quanto attiene i pazienti oncologici, chiede se è possibile trattare presso la Nostra Struttura, tale tipologia di pazienti, cercando di introdurre la Medicina Nucleare, evitando così l'effettuazione di terapie adeguate presso centri convenzionati. Il Direttore Generale, nel rispondere alla problematica posta dal dr. Coretti, ribadisce che bisogna trovare i presupposti, affinché i pazienti possano trovare tutte le risposte terapeutiche all'interno della Nostra Struttura.

A conclusione della riunione, il Direttore Generale invita tutte le OO.SS. a farsi portavoce, presso la Regione Campania, delle esigenze della Struttura e al chiarimento definitivo dei posti letto effettivi assegnati.

La riunione termina alle ore 12,00.

Del che è verbale.

Benevento 19/04/2013

Il Segretario verbalizzante
(dr. Guido De Rosa)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premesso che:

1. La Regione Campania persiste nella scellerata politica di tagli lineari a danno delle aziende virtuose, per dirottare risorse economiche verso quelle più indebitate napoletane;
2. Le ASL ed AO di Benevento ed Avellino, sopratutto, ne hanno pagato il più pesante prezzo: milioni di euro di risparmio senza possibilità di riutilizzo, in loco, di tali risorse economiche. Un vero scippo della politica napolicentrica a danno dei sanniti ed irpini.
3. Si dà atto al D.G. dell'A.O. Rummo di aver recentemente convocato e stimolato un tavolo di testimonianza e denunzia tra tutte queste aziende colpite dalle assurde disposizioni regionali;
4. la Regione Campania però ha deciso di"salvare" solo il Pascale con pretestuose ed inconsistenti motivazioni confermando, di fatto, la contrazioni delle risorse delle aree interne;
5. Anche da tale sconsiderata politica deriva la scelta regionale di riformulazione degli atti aziendali tesi a perpetrare la mortificazione delle professionalità interne: netta contrazione di strutture semplici e complesse a fronte di un maggior impegno per consistente riduzione del personale negli ultimi anni, contro un aumento delle prestazioni erogate;
6. Segnatamente l'AO Rummo con circa 60 dirigenti medici in meno negli ultimi anni ha visto incrementata la mole di attività medica e chirurgica e, recentemente, anche i case-mix;

Tanto premesso, in estrema sintesi, la Cisl-medici si preoccupa di formulare una proposta al D.G., avv. Boccalone, per limitare il più possibile i danni che dalla riduzione delle strutture potrebbero derivare alle carriere dei colleghi e nel tentativo di contrastare la demotivazione di tanti che a fronte di maggior impegno senza nessuna gratificazione stipendiale (per blocco dei contratti) ora subiranno anche una regressione di carriera.

La Cisl-medici quindi propone:

- Dovendosi contrarre significativamente il numero delle strutture semplici, trasferire i colleghi coinvolti (evidentemente fatte salve le doverose verifiche dell'attività svolta) verso incarichi professionali ad alta specialità con incremento della remunerazione degli stessi, in modo da porla vicina a quella delle strutture semplici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

se necessario, si potrebbero ricavare [illegible] degli incarichi, in modo da ridurre il numero dei punti carati attribuiti ai capi dipartimento, direttori di UOC e responsabili di SSD ed SS, secondo una proporzionalità diretta per cui perda di più chi oggi ha più punti, e così a decrescere fino agli I.P. ad alta specialità;

- Convertire le Strutture Semplici dei colleghi in extramoenia in incarichi professionali ad alta specialità;
- Convertire le Strutture Semplici che hanno un taglio più evidentemente specialistico, spesso articolazione interna di strutture complesse, e meno organizzativo in incarichi professionali ad alta specialità;
- Confermare le SS e SSD che hanno riscontri e previsioni in normative regionali e/o nazionali;
- Evitare di ridurre aree di attività specificamente ospedaliere.
  Oggi data la mancanza di una rete territoriale efficientemente deputata alla erogazione di servizi finalizzati a soddisfare i reali bisogni dell'utenza, in particolare la rete dell'emergenza e quella delle specialità, sono surrogate in modo inappropriato dalla nostra azienda;
- Formulare definitivamente l'atto aziendale dopo che lo hanno stilato e deliberato anche le altre ASL ed AO Campane, in primis le napoletane, per evitare il ripetersi degli scippi del passato....., quando i più virtuosi sono stati i più penalizzati secondo una premialità all'incontrario.
  La gestione con metodi privatistici della Sanità pubblica resta un miraggio. Diversamente le aziende realmente private: prive di questa cappa asfissiante della politica regionale.

Il prossimo 24 aprile ad Avellino vi sarà una manifestazione regionale sulla sanità di CGIL CISL e UIL proprio sui temi descritti in premessa: contro la gestione commissariale della Sanità in Campania che ha prodotto disservizi insopportabili per i cittadini ed i lavoratori del Servizio Sanitario Regionale.

Benevento 19-4-2013

Cisl-medici: Luigi Fiumarella

fonte: http://burc.regione.campania.it

COPIA

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL GIORNO 15/10/2014 SINDACATI COMPARTO E RSU AZIENDALI

Il giorno 15 del mese di ottobre dell'anno 2014 alle ore 12,45 si tiene, nella sala riunione della Direzione Generale, una riunione convocata dalla Direzione Generale con all'ordine del giorno : Informativa sull'Atto Aziendale.

All'incontro sono presenti : il Direttore Generale Avv. Nicola Boccalone, il Direttore Sanitario dott. Giampiero Maria Berruti, la dr.essa Filomena Tizzani in sostituzione del Direttore Infermiesristico f.f. dott. Vittorio Zurlo, i rappresentanti R.S.U : il Sig. Palatella Angelo, il Sig. Nilo Roberto, il Sig. Zagarese Vincenzo, il Sig. Di Lorenzo Luigi Antonio Anito, il Sig. Pincipe Sergio, il Sig. Tommaselli Giovanni, il Sig. De Luisi Angelo e per le rappresentanze sindacali la dr.essa Giannaserena Franzè e Leoni Adriano per la CGIL-FP, il Sig. Tommaselli Giovanni per la FSI.

Ad inizio della riunione, il dr. De Rosa, segretario verbalizzante, da lettura della nota fatta pervenire dal sindacato FIALS, in cui si attesta che i propri rappresentanti non parteciperanno, alla riunione odierna, in quanto non sono state invitate per tempo le R.S.U. Aziendali.

Il Direttore Generale, nell'illustrare ai presenti l'argomento all'ordine del giorno, evidenzia che le prescrizioni previste dal Decreto del Commissario ad Acta n. 100 del 17/09/2014 saranno deliberate in data 16/10/2014. Queste prescrizioni prevedono la riduzione dei Dipartimenti Aziendali da 8 a 6. Tenendo, in considerazione, tale riduzione, conseguentemente anche i Dipartimenti relativi al Comparto sono stati adeguati e dagli originari 7 sono stati portati a 6 e quindi rispondenti alle esigenze Aziendali.

Il Direttore Generale evidenzia la tipologia delle prescrizioni e mette in rilievo che si tratta di variazioni minime vedi nomi e definizioni di U.O.C, U.O.S e U.O.S.D., rispetto all'impianto del Nuovo Atto Aziendale, di cui non è inficiato l'impianto fondamententale.

Sottolinea che sono stati previsti due Coordinatori, di cui uno per il Servizio Infermieristico ed uno per il Servizio Tecnico, come pure il Coordinatore della Ginecologia. Precisa, inoltre, che una volta approvato l'Atto Aziendale, in maniera definitiva, saranno stilati i relativi regolamenti attuativi e non ci saranno più proroghe, per il Dirigente Infermieristico, per i Coordinatori e per le Posizioni Organizzative.

A questo punto, il Sig. Palatella chiede se il D.I.E. avrà un seguito, oppure sarà una lettera morta.

Il Direttore Generale risponde che il D.I.E. resta e la sua piena attuazione rimane un solido auspicio.

Le OO.SS. prendono atto delle nuove proposte avanzate e di quanto posto in essere con l'approvazione dell'Atto Aziendale.

La riunione termina alle ore 13,20.

Del che è verbale.

Benevento 15/10/2014

CGIL

FSI/USAE

Il Segretario verbalizzante
(dr. Guido De Rosa)

fonte: http://burc.regione.campania.it

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL GIORNO 15/10/2014 SINDACATI DIRIGENZA MEDICA, SANITARIA NON MEDICA E AMMINISTRATIVA

Il giorno 15 del mese di ottobre dell'anno 2014 alle ore 11,00 si tiene, nella sala riunione della Direzione Generale, una riunione convocata dalla Direzione Generale con all'ordine del giorno : Informativa sull'Atto Aziendale.

All'incontro sono presenti il Direttore Generale Avv. Nicola Boccalone, il Direttore Sanitario dott. Giampiero Maria Berruti, il dr. Ludovico Coretti per la CIMO, il dr. Luigi Gianuario per la CISL-MEDICI, il dr. Enrico Zollo per l'AAROI, il dr. Alberico D'Auria per la CGIL-Medici, il dr. Antonio Rosa per la FESMED, la dr.essa Lidia Grappone per l'ANAAO, la dr.essa Michelina Barbieri per il SINAFO, la dr.essa Giannaserena Franzè la CGIL, il Sig. Pasquale Cerino per la CISL e il Sig. Tommaselli Giovanni per FSI/USAE-MEDICI.

Il Direttore Generale, nell'illustrare ai presenti l'argomento all'ordine del giorno, evidenzia che le prescrizioni previste dal Decreto del Commissario ad Acta n. 100 del 17/09/2014 saranno deliberate in data 16/10/2014. Queste prescrizioni prevedono la riduzione dei Dipartimenti Aziendali da 8 a 6, quando, nel vecchio ordinamento erano in numero di 10, di cui 2 a carattere amministrativo. Tenendo, in considerazione, tale riduzione, conseguentemente anche i Dipartimenti relativi al Comparto sono stati adeguati e dagli originari 7 sono stati portati a 6 e quindi rispondenti alle esigenze Aziendali.
I dipartimenti sono : Emergenza e Accettazione, Scienze Mediche, Scienze Chirurgiche ed Oncologico, Neuroscienze, Matrerno Infantile e Dei Servizi sanitari.
Il Direttore Generale evidenzia la tipologia delle prescrizioni e mette in rilievo che si tratta di variazioni minime vedi nomi e definizioni di U.O.C, U.O.S e U.O.S.D., rispetto all'impianto del Nuovo Atto Aziendale, di cui non è inficiato l'impianto fondamentale.
Sottolinea che sono stati previsti due Coordinatori, di cui uno per il Servizio Infermieristico ed uno per il Servizio Tecnico. Conferma il raggiungimento di un grosso traguardo, che è stato quello del mantenimento dei 465 posti letto che garantiscono il pieno impiego e la conferma delle strutture esistenti. A dimostrazione del buon andamento della Nostra Struttura, c'è il finanziamento aggiuntivo di 5 milioni di euro, da parte della Regione Campania, sul budget consolidato, e un finanziamento ulteriore di circa 3,5 milioni di euro per il risparmio energetico ed efficientamento , che produrrà risparmi sulle bollette energetiche dell'Azienda.

Intervenendo nella discussione, il dr. Rosa, rappresentante FESMED, chiede che, dopo l'approvazione della delibera definitiva, sarebbe opportuno un altro passaggio sindacale.

A questo proposito, il Direttore Generale ribadisce che dopo l'approvazione definitiva dell'atto Aziendale dovranno essere stilati tutti i Regolamenti, per cui gli incontri con le OO.SS. saranno oltre che opportuni, necessari.

Il dr. Gianuario, rappresentante della CISL-MEDICI, chiede che fine ha fatto il Dipartimento Interaziendale tra la Nostra Azienda e l'A.S.L. Di Benevento.

Il Direttore Generale afferma che si è riprogrammato nell'Atto Aziendale il D.I.E., la sua piena attuazione, rimane un solido auspicio.

Il dr. Gianuario chiede a che punto sono gli accorpamenti tra i Presidi Ospedalieri e le Aziende Ospedaliere, visto che l'A.O. di Salerno ha già attuato e resa operativa l'integrazione tra Presidi Ospedalieri Territoriali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel rispondere al dr. Gianuario, il Direttore Generale auspica che tale accorpamento possa avvenire anche tra il P.O. Di Sant'Agata dei Goti e la Nostra Azienda e questa proposta se suffragata anche delle OO.SS. Aziendali e Territoriali, potrebbe trovare maggiore vigore.

A tal proposito, la dr.essa Giannaserena Franzè, rappresentante CGIL-Amministrativi, rappresenta che se si trovano le professionalità compatibili, tale progetto è pienamente fattibile, diversamente si avrebbe solo una perdita di posti per i dipendenti del P.O. di Sant'Agata dei Goti.

Il dr. Gianuario evidenzia che si dovrebbe spingere molto sulla comunicazione sanitaria, non essendo noto a tutti le tipologie di prestazioni che siamo in grado di erogare per l'intera popolazione di Benevento e provincia.

Il dr. Coretti, rappresentante CIMO, chiede al Direttore Generale se è possibile prevedere la riammissione della U.O.C. di Anatomia ed Istologia Patologica.

Il Direttore Generale, concorda con quanto affermato dal dr. Gianuario e risponde al dr. Coretti che in un prossimo futuro potrebbe essere ripristinata.

Le OO.SS. prendono atto delle nuove proposte avanzate e di quanto posto in essere con l'approvazione dell'Atto Aziendale.

La riunione termina alle ore 12,45.

Del che è verbale.

Benevento 15/10/2014

Il Segretario verbalizzante
(dr. Guido De Rosa)

CISL-medici Dott. Gianuario

CIMO ASDI

CGIL-FP

SINAFO

FSI/USAE

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA OSPEDALIERA "G. Rummo" – BENEVENTO

OSPEDALE RILIEVO NAZIONALE (DPCM 23.4.93)

D.E.A. DI II LIVELLO (L.R. 11.1.94 n°2)

Via dell'Angelo, 1 – Tel. 0824 57111

DELIBERAZIONE N. 886 DEL 16/10/2014

CODICE AREA PROPONENTE: **1040 del 13/10/2014**

AREA SERVIZI GENERALI E DI STAFF

Area Affari Generali e Legali

OGGETTO: Rettifica delibera n. 553 del 10.06.2013 e contestuale modifica dell'atto aziendale in ricezione alle indicazioni di cui al Decreto del Presidente della Regione Campania n. 100 del 17.09.2014

Parere favorevole Direttore Amministrativo
Dott. Alberto Di Stasio
Firmato digitalmente

Parere favorevole Direttore Sanitario
Dott. Giampiero Maria Berruti
Firmato digitalmente

Il Direttore Generale
Avv. Nicola Boccalone
Firmato digitalmente

fonte: http://burc.regione.campania.it

In virtù della delibera di Giunta Regionale della Campania n° 473 del 26.09.2011 e del Decreto del Presidente della Giunta n° 197 del 29.09.2011 pubblicato nel B.U.R.C. n° 62 del 03 ottobre 2011, prorogati con nota prot. 2014.0652017 del 02.10.2014 Giunta Regionale della Campania e successiva presa d'atto effettuata con delibera aziendale n. 862 del 03.10.2014;

Premesso che

con delibera n° 553 del 10.06.2013 l'A.O. "G. Rummo", da ritenersi integralmente richiamata nel presente atto , l'Azienda Ospedaliera G. Rummo di Benevento adottava il proprio atto aziendale e successivamente provvedeva a trasmetterla alla Regione Campania per la valutazione;

in data 9.12.2013 prot. n. 6478.C, la Commissione di valutazione degli atti aziendali, presieduta dall'Avv. Antonio Postiglione, trasmetteva al Commissario ad Acta gli esiti delle proprie prime valutazioni, indicando i profili di non conformità;

in data 17 dicembre 2013 - giusta convocazione del 9.12.2013 prot. n. 6480.C veniva svolto un incontro istruttorio tra la parte delegata della Commissione di valutazione e la Direzione aziendale dell'A.O. Rummo;

in data 4.02.2014 le risultanze dei lavori della Commissione venivano trasmesse alla struttura commissariale che, con nota prot. n. 0078791 di pari data, comunicava alla A.O. Rummo le prescrizioni alla delibera aziendale n. 553 del 10.06.2013 idonee a rendere la stessa conforme alle linee guida regionali ed ai fini della definitiva stesura dell'atto aziendale;

in data 5 marzo 2014 con nota n. 4162 l'A.O. "G. Rummo" trasmetteva nota integrativa dell'Atto aziendale in parziale recepimento delle indicazioni della Commissione;

in data 17 marzo 2014 la Commissione, in seduta plenaria, si riuniva per l'esame dei documenti integrativi all'atto aziendale trasmessi dalla A.O. Rummo;

in data 18 marzo 2014 veniva effettuato ulteriore incontro conclusivo tra la Commissione, in seduta plenaria, e la Direzione aziendale al fine di analizzare i residui profili di criticità in ordine all'Atto aziendale dell' A.O. Rummo così come risultante dalla delibera n. 553.2013 integrata con nota prot. n. 4162.2014;

Stabilito che

in esito all'istruttoria compiuta dalla Commissione di valutazione veniva emesso Decreto del Presidente della Regione Campania n° 100 del 17.09.2014 con cui veniva specificato che l'Atto

fonte: http://burc.regione.campania.it

aziendale dell'A.O. Rummo appariva conforme alle Linee guida regionali e alla normativa regionale e nazionale solo se integrato dalle prescrizioni di cui all'Allegato 1 del suddetto decreto, dalla configurazione per discipline e relativi posti letto di cui all'allegato 2 del suddetto decreto e organigramma sintetico riepilogativo secondo lo schema di cui all'Allegato 3 del suddetto decreto, veniva fatto obbligo al Direttore Generale di adottare - entro 30 giorni dalla notifica del provvedimento - formale delibera di integrale recepimento delle prescrizioni di cui all'Allegato 1 nonché di esposizione secondo gli schemi di cui agli allegati 2 e 3 delle informazioni ivi richiamate, con contestuale trasmissione alla Struttura Commissariale e veniva stabilito che il recepimento delle prescrizioni costituisse fase integrativa della validità del provvedimento e che, pertanto, in assenza, l'Atto Aziendale non avrebbe dispiegato alcuna efficacia;

Preso atto
del termine di trenta giorni per il completamento della verifica di conformità da parte della Regione alle prescrizioni e schemi di cui al suddetto decreto, a decorrere dalla data di trasmissione da parte dell'A.O. Rummo della delibera di avvenuto recepimento;

Ritenuto
di dover recepire il decreto del Presidente della regione Campania n. 100 del 17/09/2014 e le prescrizioni in esso contenute;

di rettificare l'atto deliberativo n° 553 del 10.06.2013 e, sulla scorta delle indicazioni summenzionate, adottare l'Atto Aziendale dell'Azienda Ospedaliera "G. Rummo";

di subordinarne la efficacia al completamento della verifica di conformità da parte della Regione alle prescrizioni e schemi del decreto 100/14 come previsto nel decreto stesso;

di dare al presente atto immediata esecutività in considerazione dei termini di scadenza indicati nel decreto 100/14;

Acquisito il parere favorevole del Direttore Amministrativo e del Direttore Sanitario,

Il Direttore Generale

Delibera

per i motivi indicati nella premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

recepire il decreto del Presidente della regione Campania n. 100 del 17/09/2014 e le prescrizioni in esso contenute;

di rettificare l'atto deliberativo n° 553 del 10.06.2013 e, sulla scorta delle indicazioni evidenziate in narrativa , di adottare l'Atto Aziendale dell'Azienda Ospedaliera "G. Rummo" predisposto dalla

fonte: http://burc.regione.campania.it

direzione sanitaria , amministrativa e generale che - allegato alla presente - ne forma parte integrante e sostanziale;

di subordinarne la efficacia al completamento della verifica di conformità da parte della Regione alle prescrizioni e schemi del decreto 100/14 come previsto nel decreto stesso;

di trasmettere copia del presente atto deliberativo alla Struttura Commissariale ed al Coordinatore delle A.G.C. 19 e 20, per i successivi adempimenti;

di conferire mandato all'Area Affari Generali e Legali per i successivi adempimenti;

di trasmettere copia della presente al Collegio Sindacale, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge;

di dare alla presente la immediata esecutività.

IL DIRETTORE GENERALE
AVV. NICOLA BOCCALONE
- FIRMATO DIGITALMENTE -

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO I – DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE

Art. 3 - Principi generali .....
Art. 1 - Norme di raccordo .....
Art. 2 - La mission aziendale .....
Art. 4 - Procedure per l'Atto Aziendale .....
Art. 5 - Contenuti dell'Atto Aziendale .....
Art. 6 - Regolamenti aziendali .....

TITOLO II – ASSETTO ISTITUZIONALE : ORGANI ED ORGANISMI

Art. 7 - Organi dell'Azienda .....
Art. 8 - Poteri e compiti del Direttore Generale .....
Art. 9 - Collegio Sindacale .....
Art. 10 - Collegio di Direzione : composizione e funzioni .....
Art. 11 - Direzione Strategica .....
Art. 12 - Direttore Sanitario e Direttore Amministrativo .....
Art. 13 - Direttore Sanitario .....
Art. 14 - Direttore Amministrativo .....
Art. 15 - Consiglio dei Sanitari .....
Art. 16 - Comitati e Commissioni aziendali .....
Art. 17 - Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni .....
Art. 18 - Ufficio Relazioni con il Pubblico .....
Art. 19 - Unità Operativa di epidemiologia valutativa, gestione del rischio e controllo di qualità .....
Art. 20 – Unità Operativa di Organizzazione dei Servizi Ospedalieri .....
Art. 21 - Servizio Prevenzione e Protezione .....
Art. 22 – L'assistenza Psicologia .....

TITOLO III – ORGANIZZAZIONE DELLE STRUTTURE

Art. 23 - Articolazione dell'Azienda .....
Art. 24 - I Dipartimenti Aziendali .....
Art. 25 - I Dipartimenti Interaziendali .....
Art. 26 - Articolazione delle strutture operative .....
Art. 27 - Criteri per l'individuazione delle strutture in ambito ospedaliero e delle funzioni centrali aziendali .....
Art. 28 - Modelli Operativi .....
Art. 29 - I Servizi delle professioni sanitarie infermieristiche, della riabilitazione e delle altre professioni tecnico-sanitarie .....
Art. 30 - Assistenza Psichiatrica in ambito ospedaliero .....
Art. 31 – Sistema delle cure domiciliari .....

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO IV - PRINCIPI E REGOLE PER LA GESTIONE, CONTROLLO, VALUTAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

Art. 32 - Principi e regole generali .....
Art. 33 - Governo clinico, sicurezza delle cure e controllo qualità .....
Art. 34 - Clima e benessere organizzativo.....
Art. 35 - Formazione continua .....
Art. 36 - Tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro .....
Art. 37 - Relazioni Sindacali .....
Art. 38 – Attribuzione e revoca degli incarichi dirigenziali e relative modalità di valutazione .....
Art. 39 - Partecipazione e tutela dei diritti dei cittadini .....
Art. 40 - La Comunicazione Aziendale .....

TITOLO V – SISTEMA DI PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E CONTROLLO

Art. 41 - Programmazione.....
Art. 42 - Sistema Informativo Ospedaliero .....
Art. 43 - Controllo di Gestione .....
Art. 44 - Controllo di regolarità amministrativa e contabile .....
Art. 45 - Procedure contabili .....

TITOLO VI – ACQUISTI DI BENI E SERVIZI E PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELLE ATTREZZATURE

Art. 46 - Acquisti di beni e servizi .....
Art. 47 - Attrezzature : programmazione, acquisti, gestione e manutenzione .....
A. Programmazione e gestione delle attrezzature .....
B. Programmazione degli acquisti di attrezzature .....
C. Inventario delle attrezzature .....
D. Manutenzione delle attrezzature .....
E. Manutenzione preventiva .....

TITOLO VII – NORME FINALI, TRANSITORIE E DI RINVIO

Art. 48 – Norme finali, transitorie e di rinvio.....

ALLEGATO 1 – ARTICOLAZIONE DELLE STRUTTURE ED RIDETERMINAZIONE ORGANICO.

ALLEGATO 2 – PLANIMETRIA EDIFICI OSPEDALIERI, RELAZIONI LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E CRONOPROGRAMMA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO I
DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE

Articolo 1
(Norme di raccordo)

1. *L'Atto Aziendale, adottato ai sensi di quanto disposto dall'articolo 3, comma 1.- bis, del D.Lgs n. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, costituisce lo strumento giuridico mediante il quale l'Azienda determina la propria organizzazione ed il proprio funzionamento.*
2. *Con l'Atto Aziendale sono delineati gli ambiti della propria autonomia gestionale ed organizzativa, nel rispetto dei principi e dei criteri emanati dalla Regione (articolo 2, comma 2- sexies, del decreto legislativo n. 502/1992 e s.m.i. come modificato dall'art.1 del decreto legislativo n. 168/2000)*
3. *La disciplina relativa all'assetto organizzativo dell'Azienda trova i suoi principali riferimenti nella seguente normativa :*
   - *D.Lgs 502/1992 e s.m.i. (da ultimo il decreto legge n. 158 del 13.09.2012 convertito con modificazioni nella Legge n. 189 del 8.11.2012);*
   - *Decreto Legge n. 95 del 6.7.2012 convertito con modificazioni nella Legge n. 135 del 7.8.2012;*
   - *Legge Regionale 2/1994 e s.m.i.;*
   - *Legge Regionale 32/1994 e s.m.i.;*
   - *Legge Regionale 16/2008 per la parte in vigore;*
   - *DGRC n. 460/2007 "Approvazione del Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio Sanitario Regionale;*
   - *Decreto del Commissario ad acta n. 49/2010 "riassetto della rete ospedaliera e territoriale" e s.m.i.;*
   - *Delibera n. 1389 del 28.10.2010 "adozione proposta Piano Attuativo (Decreto Commissariale n. 49 del 27.09.2010";*
   - *Decreto del Commissario ad acta n. 39/2011 "Decreto commissariale n. 49 del 27.09.2010 – riassetto della rete ospedaliera territoriale – Approvazione del Piano attuativo dell'Azienda Ospedaliera Rummo di Benevento con prescrizioni":*
   - *Decreto del Commissario ad acta n. 55/2010 "completamento del riassetto della rete laboratoristica" e s.m.i.;*
   - *Patto per la salute 2010-2012;*
   - *Decreto del Commissario ad acta n. 22/2011 "Piano Sanitario Regionale 2011-2013";*
   - *Decreto del Commissario ad acta n. 45 del 14.06.2012 e n. 57 del 20.06.2012 "Programma operativo 2011-2012. Approvazione intervento 3.1 – Riqualificazione rete emergenza-urgenza" ;*
   - *Decreto del Commissario ad acta n. 53/2012 "Approvazione Programmi operativi 2011-2012 – Adeguamento per l'anno 2012;*
   - *Decreto del Commissario ad acta n. 135 del 10.10.2012 e n. 6 del 14.01.2013, annullato e sostituito dal n.18 del 18.02.2013 "Atto di indirizzo per l'adozione dell'Atto Aziendale delle Aziende Sanitarie della Regione".*
4. *Al termine del triennio l'Atto Aziendale sarà integrato, modificato ed armonizzato ai fini del rispetto dei principi e criteri stabiliti con la Legge Regionale di cui all'art. 2, comma 2-sexies*

fonte: http://burc.regione.campania.it

del D.Lgs. 229/99 e comunque sarà valutato la congruità dello stesso con le normative vigenti e con le esigenze strategiche dell'Azienda Ospedaliera.

Articolo 2
(Principi generali)

1. *L'Azienda è improntata all'autonomia imprenditoriale mediante il ricorso a forme e strumenti di intervento tipici del "diritto privato" e dunque del Codice Civile.*
2. *La "governance" dell'Azienda, intesa come sistema complesso di vincoli, obiettivi e responsabilità derivanti dalle interrelazioni sinergiche tra politiche statuali e regionali, tra politiche economiche e sanitarie, è finalizzata ad assicurare il raccordo con gli obiettivi di finanza pubblica ed, in particolare, con le disposizioni regionali in tema di vincoli ed obiettivi peraltro già fissati dal Piano di Rientro dal disavanzo.*
1. *La stessa "governance" è, tuttavia, "orientata" al paziente e, come tale, è indirizzata a conseguire l'obiettivo di assicurare il più razionale utilizzo delle risorse disponibili per il raggiungimento dei fini che costituiscono la mission aziendale.*
2. *L'organizzazione dell'azienda si basa sulla flessibilità, sulla revisione periodica della stessa e sull'orientamento delle attività in senso progettuale e per obiettivi che sono rapportati, da una parte, ai bisogni della popolazione e, dall'altra, alle effettive risorse a disposizione.*
3. *L'azienda opera secondo il principio di distinzione tra indirizzo politico e gestionale.*
4. *L'organo di governo esercita le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi ed i programmi da attuare ed adottando gli atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni e verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione degli indirizzi impartiti.*
5. *Ai dirigenti spetta l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi, nonché la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo. Essi sono pertanto responsabili in via esclusiva dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati.*
6. *Il nuovo rapporto istituzionale non è più incentrato su una mera struttura gerarchica ma su una nuova metodologia basata sulla programmazione concertata, individuazione di precise responsabilità di funzionamento (standard di attività) e verifica trasparente dei risultati (audit interni ed esterni).*

Articolo 3
(La mission aziendale)

1. *La mission aziendale è quella di garantire la tutela della salute e di fornire prestazioni specialistiche ed ospedaliere qualificate e rispondenti alla richiesta proveniente dal territorio sulla base della programmazione sanitaria regionale secondo un processo di corretta competizione con le altre aziende e strutture erogatrici presenti sul territorio.*
2. *Rientra nella mission garantire l'appropriatezza, la correttezza e la completezza delle prestazioni.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 4
(Procedure per l'adozione dell'Atto Aziendale)

1. *L'Atto Aziendale è adottato dal Direttore Generale con proprio provvedimento, previo parere del Collegio di Direzione, informati preventivamente e sentite le Organizzazioni Sindacali, tenuto conto dell' atto di indirizzo regionale e delle direttive per l'articolazione dei parametri per l'individuazione delle strutture semplici e complesse di cui ai Decreti Commissariali n. 135 del 10.10.2012 e n. 18 del 18.02.2013.*
2. *L'Atto Aziendale è sottoposto a verifica di conformità all'atto di indirizzo e alle linee di programmazione regionale.*
3. *Con l'approvazione, da parte del commissario ad acta, l'Atto Aziendale è pubblicato sul BURC. L'Azienda provvederà alla pubblicazione sul proprio sito web* www.aziendaospedalierarummo .it
4. *L'Atto Aziendale può essere successivamente modificato dal Direttore Generale, con la procedura di cui ai precedenti capoversi. Il provvedimento di modifica dovrà contenere le relative motivazioni.*
5. *L'Atto Aziendale così modificato dovrà nuovamente essere approvato dal Commissario ad Acta e quindi pubblicato sul BURC e sul sito web dell'azienda* www.aziendaospedalierarummo .it

Articolo 5
(Contenuti dell'Atto Aziendale)

1. *I contenuti dell'Atto Aziendale discendono direttamente dalle vigenti norme della legislazione nazionale e regionale tenuto conto che l'Azienda assume personalità giuridica pubblica e autonomia imprenditoriale la cui organizzazione e funzionamento sono disciplinati con atto di diritto privato nel rispetto dei principi e criteri previsti da disposizioni regionali.*
2. *L'Atto Aziendale individua le strutture operative dotate di autonomia gestionale o tecnico-professionale, soggette a rendicontazione analitica", pertanto l'Atto esplicita la complessità aziendale con tutte le caratteristiche strutturali. In particolare sono definiti, tramite uno specifico allegato all'Atto Aziendale (Allegato n. 1) :*
   - *sede legale e logo aziendale;*
   - *dati demografici ed epidemiologici che caratterizzano la popolazione;*
   - *mappa geografica e/o topografica che descrive l'ambito territoriale dell'Azienda, con i relativi posti letto distinti per specialità in ottemperanza a quanto previsto nella pianificazione attuativa del decreto commissariale 49/2010 approvata con specifico decreto del Commissario ad acta;*
   - *individuazione dei dipartimenti, unità operative complesse, semplici dipartimentali e semplici, nonché i coordinamenti e le posizioni organizzative, come rideterminati a seguito della riorganizzazione della rete ospedaliera sulla base delle indicazioni contenute nei programmi operativi e nelle linee guida.*
3. *Per ognuna delle citate articolazioni aziendali l'Atto riporta :*
   - *gli organi e gli organismi aziendali e la relativa disciplina per la composizione e le funzioni;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *le funzioni attribuite ai dirigenti, nonché le modalità per il conferimento di eventuali deleghe e gli ambiti delle stesse;*
- *le funzioni attribuite ai dirigenti titolari di responsabilità gestionali;*
- *i sistemi di valutazione e controllo;*
- *le modalità di informazione sui servizi sanitari e di tutela dei diritti degli utenti, anche ai fini della corretta fruizione del sistema;*
- *i rapporti con gli enti locali;*
- *le modalità con cui dare attuazione alle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 28/2010 che detta la nuova disciplina sulla mediazione finalizzata alla conciliazione nelle controversie civili e commerciali.*
- *il numero di personale dipendente a tempo determinato e indeterminato distinto per ruoli, discipline, profilo professionali e tipologia di contratto;*
- *le modalità di rapporto e di collaborazione dell'azienda con le altre aziende sanitarie nonché con eventuali enti ed organismi, di cui all'articolo 4, comma 3, del D. Lgs. n. 502/1992 e s.m.i.;*

4. *In ogni deliberazione o altro provvedimento aziendale successivo all'Atto Aziendale, che riguardi anche indirettamente l'assetto organizzativo dell'azienda, il Direttore Generale dovrà attestare che la statuizione è conforme alle previsioni dell'atto aziendale.*

Articolo 6
(Regolamenti aziendali)

1. *Il Direttore Generale dell'Azienda, entro 90 giorni dall'approvazione dell'atto aziendale da parte degli organismi regionali competenti, ai fini di una sua corretta e completa applicazione, procede all'adozione di regolamenti interni nelle seguenti materie:*
   a. *modalità di funzionamento degli organismi collegiali (collegio di direzione, consiglio dei sanitari, comitato di dipartimento);*
   b. *modalità di affidamento, mutamento e revoca della direzione delle strutture e degli incarichi le modalità di valutazione degli stessi e la graduazione delle funzioni;*
   c. *relazioni sindacali;*
   d. *modalità con cui l'azienda sanitaria appalta o contratta direttamente la fornitura di beni e servizi nel rispetto del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i. (c.d. Codice degli Appalti Pubblici);*
   e. *attività libero professionale "intra-moenia";*
   f. *la formazione e l'aggiornamento professionale;*
   g. *modalità di gestione per obiettivi e di negoziazione del budget, nonché collegamento con il sistema premiante;*
   h. *modalità di funzionamento dei dipartimenti;*
   i. *procedure di controllo interno;*
   j. *modalità di funzionamento del Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, ex art. 57 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i.;*
   k. *modalità di funzionamento della Consulta socio sanitaria;*
   l. *sistemi di protezione e sicurezza dei dati;*
   m. *sistema di misurazione e valutazione delle performance;*
   n. *contabilità.*
2. *L'Azienda si riserva di adottare ulteriori regolamenti interni per definire il funzionamento di altri organismi istituiti con l'atto aziendale e per l'organizzazione di altri settori di attività,*

fonte: http://burc.regione.campania.it

nonché i regolamenti che eventualmente si rendano necessari in attuazione di normative nazionali a regionali.

3. *Tutti i regolamenti adottati saranno pubblicati sul sito web aziendale* www.aziendaospedalierarummo .it

TITOLO II
ASSETTO ISTITUZIONALE : ORGANI ED ORGANISMI

Articolo 7
(Organi dell'Azienda)

1. *Ai sensi del D.L.gs. n. 502/92 e s.m.i., sono organi dell'azienda:*
   a. *il Direttore Generale*
   b. *il Collegio di Direzione*
   c. *il Collegio Sindacale*

Articolo 8
(Poteri e compiti del Direttore Generale)

1. *Il Direttore Generale adotta il presente atto di diritto privato ai sensi dell'art. 3, comma 1-quater del D.L.gs 502/92.*
2. *Il Direttore Generale è titolare della rappresentanza legale ed esercita tutti i poteri di gestione dell'azienda stessa adottando i provvedimenti necessari. E' responsabile delle funzioni di indirizzo, che esercita attraverso la definizione di obiettivi e programmi, e dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa. Verifica il risultato dell'attività svolta e la realizzazione di programmi e progetti in relazione agli obiettivi della gestione finanziaria, tecnica, amministrativa e sanitaria. Risponde alla Regione in relazione agli obiettivi assegnatigli all'atto di nomina e nell'ambito degli atti strategici e di programmazione regionale.*
3. *Il rapporto di lavoro del Direttore Generale è a tempo pieno e di diritto privato; si instaura con contratto disciplinato dal comma 6 dell'art. 3 e dal comma 8 dell'art. 3 bis del D.Lvo 502/92 e s.m.i. Il contratto è sottoscritto sulla base di uno schema approvato dalla Giunta regionale.*
4. *L'autonomo e pieno esercizio delle funzioni gestionali dell'azienda è svolto nel rispetto dei poteri spettanti a:*
   - *la Regione, che ne indirizza l'attività ed esercita il controllo sul suo operato;*
   - *il Sindaco o la Conferenza dei Sindaci, che partecipano alla programmazione aziendale anche in attuazione di quella regionale ed esercitano compiti di vigilanza generale sull'azienda e sull'operato del direttore generale;*
   - *il collegio sindacale, cui sono affidati i compiti di vigilanza sull'osservanza delle leggi e dei regolamenti e la verifica sull'attività contabile dell'azienda.*
5. *Il Direttore Generale provvede:*
   - *alla nomina del Direttore Sanitario e del Direttore Amministrativo;*
   - *alla nomina del Collegio Sindacale e alla sua prima convocazione nei termini di legge;*
   - *alla costituzione del Collegio di Direzione e del Consiglio dei Sanitari;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *alla nomina dei Collegi tecnici, del Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, ex art. 57 D. Lgs. 165/2001 e s.m.i. e di qualunque altro organismo previsto dalla normativa vigente e dall'atto aziendale;*
- *all'adozione dell'atto aziendale e delle sue modificazioni ed integrazioni;*
- *all'adozione degli atti regolamentari e di tutti quelli che si rendono necessari in attuazione di normative nazionali e regionali;*
- *all'adozione degli atti di organizzazione interna dei presidi ospedalieri, dei dipartimenti e dei servizi centrali e nonché alla nomina e alla revoca dei responsabili delle strutture operative dell'azienda e al conferimento degli incarichi professionali;*
- *alla adozione del documento per la valutazione dei rischi e la nomina del responsabile del servizio di prevenzione e protezione. Tale responsabile deve essere individuato in figura diversa dal responsabile di area tecnica preposto alla manutenzione;*
- *alla verifica della corretta ed economica gestione delle risorse nonché dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa;*
- *alla verifica qualitativa e quantitativa dei servizi erogati;*
- *alla determinazione della dotazione organica aziendale;*
- *all'adozione di tutti gli atti deliberativi relativi alla programmazione finanziaria e di bilancio, compresi quelli formulati secondo la logica budgettaria specifica di ogni dipartimento e di quella complessiva aziendale;*
- *all'adozione del piano attuativo aziendale e degli altri atti programmatici con cui sono definiti gli obiettivi e le priorità per la gestione dell'azienda e sono assegnate le risorse umane, strumentali e finanziarie;*
- *alla determinazione della dotazione organica aziendale;*
- *all'adozione di tutti gli atti deliberativi riguardanti l'assunzione di personale;*
- *all'adozione dei provvedimenti conseguenti alla valutazione dei dirigenti;*
- *all'adozione di tutti gli altri atti indicati dalla legislazione regionale vigente*
- *all'assolvimento di ogni altro compito previsto dalle leggi.*

6. *Di esclusiva competenza del Direttore Generale sono le funzioni di alta amministrazione, mentre sono delegabili ai vari livelli della dirigenza le funzioni di carattere gestionale attraverso le quali si esplica l'autonomia funzionale delle articolazioni organizzative dell'azienda tra cui:*
   - *l'attuazione dei contratti collettivi di lavoro del personale e l'adozione degli atti di gestione del personale stesso;*
   - *l'esercizio dei poteri di spesa nei limiti degli stanziamenti di bilancio e di acquisizione delle entrate, entro i limiti di valore prefissati;*
   - *l'approvazione degli atti di gara per lavori e forniture;*
   - *la stipula dei contratti.*
7. *Rientrano, tra le funzioni gestionali esercitate dai dirigenti delle aziende ai diversi livelli:*
   - *le funzioni delegate dal direttore generale con tutti i limiti, le implicazioni e le conseguenze derivanti dall'istituto della delega;*
   - *le funzioni agli stessi attribuite nel momento della sottoscrizione del contratto di lavoro o con specifico atto del Direttore Generale.*
8. *In caso di assenza o impedimento del direttore generale le relative funzioni sono svolte dal direttore amministrativo o dal direttore sanitario su delega del direttore generale, o, in mancanza di delega, dal direttore più anziano. Ove l'assenza o l'impedimento si protragga oltre sei mesi si procede alla sua sostituzione.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. *Con apposito atto da pubblicare sull'albo dell'azienda e sul sito web aziendale, vengono specificati, dettagliatamente, gli ambiti oggettivi e soggettivi delle attribuzioni dirigenziali e delle deleghe conferite ai singoli dirigenti.*

Articolo 9
(Collegio Sindacale)

1. *Il Collegio Sindacale è nominato dal Direttore Generale ed è composto da cinque membri, ai sensi dell'art. 3 ter del D.Lgs. 502/92 e s.m.i. e della Legge Regionale 7.8.1996 n. 17 e s.m.i. Il collegio sindacale, nella prima seduta convocata dal direttore generale entro cinque giorni dal provvedimento di nomina, elegge il Presidente secondo le modalità previste dalle norme.*
2. *Il Collegio Sindacale:*
   - *verifica l'amministrazione dell'azienda sotto il profilo economico;*
   - *vigila sull'osservanza delle leggi;*
   - *accerta la regolare tenuta della contabilità e la conformità del bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, ed effettua periodicamente verifiche di cassa;*
   - *fornisce al direttore generale indicazioni utili alla corretta gestione aziendale e provvede ad ogni altro adempimento previsto dalla legislazione vigente e dall'atto aziendale;*
   - *riferisce almeno trimestralmente alla Regione, anche su richiesta di quest'ultima, sui risultati del riscontro eseguito, denunciando immediatamente i fatti se vi è fondato sospetto di gravi irregolarità;*
   - *trasmette periodicamente, e comunque con cadenza almeno semestrale, una propria relazione sull'andamento dell'attività dell'unità sanitaria locale o dell'azienda ospedaliera rispettivamente alla Conferenza dei sindaci o al sindaco del comune capoluogo della provincia dove è situata l'azienda stessa.*

Articolo 10
(Collegio di direzione: composizione e funzioni)

1. *Il Direttore Generale costituisce, con proprio provvedimento, il Collegio di direzione, adottando uno specifico regolamento per le modalità di funzionamento che tenga conto delle funzioni del Collegio di direzione previste dalla normative vigente e delle indicazioni contenute nel presente Atto Aziendale.*
2. *Il Direttore Generale si avvale di detto organismo per il governo delle attività cliniche, la programmazione e la valutazione delle attività tecnico-sanitarie e di quelle ad alta integrazione sanitaria.*
3. *Il Collegio di direzione concorre alla formulazione dei programmi di formazione, delle soluzioni organizzative per l'attuazione dell'attività libero-professionale intramuraria ed alla valutazione dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi clinici.*
4. *Il Direttore Generale si avvale del Collegio di direzione per l'elaborazione del programma di attività dell'azienda, nonché per l'organizzazione e lo sviluppo dei servizi in attuazione del modello dipartimentale e per l'utilizzo delle risorse umane.*
5. *Il Collegio di direzione è presieduto dal direttore sanitario ed è composto da:*

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *il Direttore Sanitario;*
- *il Direttore Amministrativo;*
- *i Direttori di Dipartimento;*
- *il Dirigente delle professioni infermieristiche, ostetriche, riabilitative, tecniche sanitarie e tecniche della prevenzione.*

6. *In rapporto a singoli argomenti trattati potrà essere prevista la partecipazione al Collegio stesso di dirigenti o professionisti cui è affidata la responsabilità di strutture o incarichi di particolare rilevanza strategica.*
7. *Ai componenti del Collegio non è corrisposto alcun emolumento, compenso, indennità o rimborso spese.*

Articolo 11
(Direzione strategica)

1. *Il governo strategico aziendale è esercitato dalla Direzione strategica composta dal Direttore Generale, dal Direttore Sanitario e dal Direttore Amministrativo, avvalendosi del Collegio di Direzione.*
2. *La direzione strategica definisce, sulla base delle indicazioni della programmazione regionale, le strategie e i programmi aziendali di cui controlla l'attuazione. Essa rappresenta, pertanto, la sede ove si svolgono le interrelazioni che consentono il perseguimento della "missione direzionale".*
3. *In particolare, spetta alla direzione strategica:*
   - *l'individuazione degli obiettivi e dei programmi annuali e pluriennali definiti sulla base degli obiettivi istituzionali dell'azienda ed in coerenza con le linee di programmazione ed indirizzo regionali;*
   - *l'organizzazione aziendale e la programmazione della produttività e della qualità delle prestazioni;*
   - *la pianificazione delle risorse e degli investimenti;*
   - *le relazioni interne ed esterne;*
   - *la garanzia della sicurezza e la prevenzione;*
   - *il controllo di gestione.*

Articolo 12
(Direttore Sanitario e Direttore Amministrativo)

1. *Il Direttore Sanitario ed il Direttore Amministrativo sono nominati con provvedimento motivato dal Direttore Generale che risponde della verifica del possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente, acquisendo le necessarie certificazioni dei titoli e dei servizi svolti.*
2. *Il rapporto di lavoro del Direttore Amministrativo e del Direttore Sanitario è a tempo pieno e di diritto privato e si instaura con contratto disciplinato dal comma 7 dell'art. 3 e dal comma 8 dell'art. 3 bis del D.Lvo 502/92 e s.m.i.*
3. *Il contratto è sottoscritto sulla base di uno schema approvato dalla Giunta regionale e deve essere trasmesso alla Regione entro dieci giorni dalla sottoscrizione.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. *Il Direttore Sanitario ed il Direttore Amministrativo concorrono al governo dell'azienda e al processo di pianificazione e controllo strategico della stessa e coadiuvano il direttore generale nell'esercizio delle funzioni ad esso spettanti.*
5. *Essi esprimono parere sugli atti del direttore generale per quanto di propria competenza e su ogni questione che venga loro sottoposta ed inoltre:*
   - *svolgono le funzioni e adottano gli atti ad essi delegati e attribuiti dal Direttore Generale;*
   - *formulano, per le materie di competenza, proposte al direttore generale, ai fini della elaborazione dei piani pluriennali, dei programmi annuali e dei progetti di attività;*
   - *curano, per quanto di competenza, l'attuazione dei programmi e dei piani dell'azienda attraverso i servizi alle proprie dipendenze;*
   - *determinano, informandone le organizzazioni sindacali, i criteri generali di organizzazione dei servizi di rispettiva competenza nell'ambito delle direttive ricevute dal direttore generale;*
   - *verificano e controllano l'attività dei dirigenti dei servizi e adottano i conseguenti provvedimenti, anche di carattere sostitutivo, riferendone al direttore generale, anche ai fini del controllo interno;*
   - *svolgono ogni altra funzione attribuita loro dalle leggi e dai regolamenti.*
6. *Il Direttore Sanitario ed il Direttore Amministrativo, di loro iniziativa o su indicazione del Direttore Generale, possono, in qualsiasi fase del procedimento, avocare la trattazione diretta di affari che rivestono particolare rilevanza nell'ambito delle rispettive competenze e delle rispettive funzioni, adottando correlativamente tutti gli atti necessari.*
7. *In caso di assenza o impedimento del Direttore Sanitario e/o del Direttore Amministrativo, le funzioni sono svolte rispettivamente, ed in via temporanea, da un dirigente della funzione sanitaria e da un dirigente della funzione amministrativa, nominati dal Direttore Generale, su proposta degli stessi.*

Articolo 13
(Direttore Sanitario)

1. *Il Direttore Sanitario dirige i servizi sanitari ai fini organizzativi ed igienico-sanitari. E' responsabile del miglioramento continuo della qualità e del governo clinico dell'azienda, intesi come insieme organizzato di attività.*
2. *Al fine del buon andamento delle attività e delle prestazioni sanitarie, della realizzazione dei programmi e del raggiungimento degli obiettivi individuati dalla direzione strategica, il Direttore Sanitario attraverso il suo STAFF, assicura la continuità operativa con le strutture e con i professionisti, attraverso il loro coordinamento unitario e lo sviluppo di metodologie organizzative (organizzazioni a rete, reti professionali, di lavoro interdisciplinari, etc.) finalizzate a realizzare la presa in carico degli utenti-pazienti e la continuità assistenziale.*
3. *Il Direttore Sanitario:*
   - *partecipa con il Direttore Amministrativo, unitamente al Direttore Generale, che ne ha la responsabilità, alla direzione dell'Azienda;*
   - *dirige i servizi sanitari negli ambiti previsti dal D.Lgs. n. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni e dalle Leggi Regionali fatte salve le competenze, le responsabilità e le funzioni individuali dei singoli dirigenti previste dall'articolo 16 e 17 del D. Lgs. 29/93 e successive modifiche ed integrazioni;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *assume diretta responsabilità delle funzioni attribuite alla sua competenza.*
- *concorre, con la formulazione di proposte e di pareri, alla formazione delle decisioni del Direttore Generale;*
- *assicura il coordinamento delle diverse linee di attività svolte nei distretti;*
- *svolge ogni altra funzione, ivi compresa l'adozione di atti a rilevanza esterna, su delega del direttore generale, fermo restando ogni altra competenza attribuitagli dalla legislazione vigente, dal presente atto e dai regolamenti aziendali;*
- *Presiede il consiglio dei sanitari.*

4. *Il Direttore Sanitario per l'esercizio delle proprie funzioni si avvale delle strutture o dei professionisti deputati alla trattazione delle seguenti linee di attività:*
   - *analisi preordinate alla valutazione dello stato di salute della popolazione e dell'impatto sulla salute dei determinanti sanitari e non sanitari;*
   - *sistemi informativi sanitari;*
   - *sviluppo del governo clinico e della garanzia della qualità dei servizi;*
   - *formazione;*
   - *valutazione delle tecnologie (technology assessment);*
   - *accreditamento;*
   - *coordinamento delle attività di ricovero;*
   - *valorizzazione di tutte le professioni sanitarie;*
5. *Il Direttore Sanitario, al fine dello sviluppo del governo clinico e della promozione della conoscenza e dell'utilizzazione degli strumenti che gli sono propri, promuove e si avvale dei comitati, delle commissioni, dei gruppi di lavoro previsti dalle normative vigenti o ritenuti opportuni nell'ambito dell'azienda, intesi come momento di diffusione della conoscenza in medicina e nell'assistenza, nonché come strumento di sviluppo del miglioramento della qualità e del governo clinico.*
6. *Ai sensi dell'art. 15, comma 13, lettera f bis del D.L. 95/2012 convertito con modificazioni dalla Legge 135/2012, le funzioni e i compiti del direttore sanitario aziendale e del direttore medico di presidio sono svolti da un unico soggetto avente i requisiti di legge.*

Articolo 14
(Direttore Amministrativo)

1. *Il Direttore Amministrativo dirige i servizi amministrativi dell'azienda, assicura la correttezza, completezza e trasparenza dei processi di formazione dei documenti rappresentativi delle dinamiche economiche, finanziarie e patrimoniali, la legittimità degli atti ed il corretto assolvimento delle funzioni di supporto tecnico, amministrativo, logistico. Definisce gli orientamenti operativi delle strutture assegnate al governo economico finanziario aziendale e garantisce, dal punto di vista amministrativo, lo sviluppo e l'implementazione delle reti che presiedono il sistema informatico di supporto alle attività direzionali proprie dei diversi livelli di governo aziendale e promuove programmi specifici per la formazione del personale amministrativo.*
2. *Il Direttore Amministrativo, per le funzioni operative di supporto all'attività dell'azienda, si avvale delle strutture facenti capo al suo STAFF o dei professionisti deputati alla trattazione delle seguenti linee di attività:*
   - *gestione giuridico-economica delle risorse umane;*
   - *gestione e sviluppo dell'ICT;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *gestione del bilancio di previsione e consuntivo, delle entrate e delle spese, della contabilità e degli adempimenti tributari;*
- *gestione degli AAGG, delle consulenze legali;*
- *progettazione, esecuzione e gestione di interventi strutturali;*
- *acquisizione, manutenzione e dismissione del patrimonio immobiliare;*
- *acquisizione, manutenzione e dismissione dei beni mobili patrimoniali;*
- *cura inoltre, nei limiti delle disposizioni riportate agli artt. 44 e 45 dell'Atto Aziendale, l'acquisizione, gestione e distribuzione dei beni di consumo e l'acquisizione e gestione di servizi.*

Articolo 15
(Consiglio dei Sanitari)

1. *Il Consiglio dei sanitari, costituito con provvedimento del Direttore Generale, è un organismo elettivo dell'Azienda Ospedaliera con funzioni di consulenza tecnico-sanitaria. Esso fornisce parere obbligatorio al Direttore Generale per le attività tecnico-sanitarie, anche sotto il profilo organizzativo e per gli investimenti ad essa attinenti. Esprime, altresì, pareri sulle attività di assistenza sanitaria.*
2. *I pareri del Consiglio dei Sanitari s'intendono come favorevoli se non formulati entro dieci giorni dalla richiesta; in casi urgenti e motivati i pareri vanno formulati entro i più brevi termini indicati nella richiesta.*
3. *Le modalità di funzionamento del Consiglio dei sanitari sono previste da un apposito regolamento.*
4. *Il Consiglio dei sanitari è presieduto dal Direttore Sanitario. La rappresentanza è composta da:*
   - *n. 8 dirigenti medici*
   - *n. 3 dirigenti sanitari laureati non medici*
   - *n. 2 unità del personale infermieristico*
   - *n. 2 unità del personale tecnico sanitario*
   - *n. 2 unità del personale proveniente dalle professioni tecnico-riabilitative.*
5. *È garantita la presenza del responsabili dei dipartimenti ospedalieri che si aggiungono ai componenti elettivi del consiglio, senza diritto di voto.*
6. *Le modalità ed i termini di elezione del Consiglio dei sanitari, nonché le funzioni ad esso attribuite sono disciplinate con regolamento adottato dal Direttore Generale nel rispetto dell'art. 25 della Legge regionale 3.11.1994 n. 32 e s.m.i.*

Articolo 16
(Comitati e Commissioni aziendali)

1. *L'atto aziendale prevede la costituzione almeno dei seguenti organismi:*
   - *il comitato etico;*
   - *la commissione per il prontuario terapeutico;*
   - *il comitato per il buon uso del sangue;*
   - *il comitato per la lotta alle infezioni ospedaliere;*
   - *il comitato rischio clinico;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. *Tali organismi promuovono la diffusione e l'applicazione delle conoscenze relative alle migliori pratiche cliniche ed assistenziali in funzione della risoluzione di problemi da risolvere nella concretezza e nella specificità della realtà organizzativa e professionale di ciascuna azienda, utilizzando metodologie di autoapprendimento organizzativo.*
3. *Dalla costituzione dei comitati non possono derivare nuovi e maggiori oneri a carico dei bilanci delle Aziende.*

Articolo 17
(Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni).

1. *È istituito, ai sensi e con le modalità previste dall'art. 57 del D.L.vo 165/2001 e s.m.i., senza nuovi o maggiori oneri per i bilanci, il "Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni" (CUG) che sostituisce, unificando le competenze in un solo organismo, i comitati per le pari opportunità e i comitati paritetici sul fenomeno del mobbing, costituiti in applicazione della contrattazione collettiva, dei quali assume tutte le funzioni previste dalla legge, dai contralti collettivi nazionali o da altre disposizioni.*
2. *Il Comitato unico di garanzia ha composizione paritetica ed è formato da un componente designato da ciascuna delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello di amministrazione e da un pari numero di rappresentanti dell'amministrazione in modo da assicurare, nel complesso, la presenza paritaria di entrambi i generi. Il presidente del Comitato unico di garanzia è designato dall'amministrazione.*
3. *Il Comitato unico di garanzia ha compiti propositivi, consultivi e di verifica e opera in collaborazione con la consigliera od il consigliere nazionale di parità. Contribuisce all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico, migliorando l'efficienza delle prestazioni collegata alla garanzia di un ambiente di lavoro caratterizzato dal rispetto dei principi di pari opportunità, di benessere organizzativo e dal contrasto di qualsiasi forma di discriminazione e di violenza morale o psichica per i lavoratori. A tal fine promuove iniziative volte ad attuare le direttive dell'Unione Europea per l'affermazione sul lavoro della pari dignità delle persone.*
4. *Nell'ambito del comitato possono essere previste due specifiche sezioni tecniche composte dai componenti stessi del C.U.G. di cui una relativa alle pari opportunità e l'altra relativa al mobbing e benessere dei lavoratori.*
5. *La mancata costituzione del Comitato unico di garanzia comporta responsabilità del dirigente incaricato della gestione del personale ed è da valutare anche al fine del raggiungimento degli obiettivi.*
6. *Al fine di garantire pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, l'Azienda Ospedaliera:*
    - *riserva alle donne, salva motivata impossibilità, almeno un terzo dei posti di componente delle commissioni di concorso, fermo restando il principio di cui all'articolo 35, comma 3, lettera e) del D.L.vo 165/2001 e s.m.i.;*
    - *adotta propri atti regolamentari per assicurare pari opportunità fra uomini e donne sul lavoro, conformemente alle direttive impartite dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica;*
    - *garantisce la partecipazione delle proprie dipendenti ai corsi di formazione e di aggiornamento professionale in rapporto proporzionale alla loro presenza nelle*

fonte: http://burc.regione.campania.it

strutture interessate ai corsi medesimi, adottando modalità organizzative atte a favorirne la partecipazione, consentendo la conciliazione fra vita professionale e vita familiare;

- *finanzia programmi di azioni positive e l'attività dei Comitati unici di garanzia per le pari opportunità, per la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, nell'ambito delle proprie disponibilità di bilancio.*

7. *L'Azienda si impegna ad adottare tutte le misure per attuare le normative vigenti materia di pari opportunità, contrasto alle discriminazioni ed alla violenza morale o psichica.*

Articolo 18
(Ufficio Relazioni con il Pubblico)

1. *L'Azienda istituisce una struttura operativa denominata l'Ufficio Relazioni con il Pubblico che fa capo ad un dirigente responsabile ed opera nell'ambito dello STAFF della Direzione Amministrativa.*
2. *L'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico (U.R.P.) assicura la funzione relativa alla comunicazione con gli utenti, sviluppando in modo esauriente l'informazione sulle prestazioni sanitarie e sulle relative modalità di accesso. L'Ufficio inoltre verifica la percezione della qualità delle prestazioni erogate individuando, per tale finalità, idonei ed adeguati strumenti.*
3. *In particolare, l'U.R.P. acquisisce le osservazioni ed i reclami presentati dai cittadini, li segnala ai dirigenti competenti e provvede a darne tempestivo riscontro agli utenti.*
4. *L'U.R.P. è, altresì, deputato alla raccolta, alla classificazione ed alla archiviazione delle segnalazioni e degli esposti in un'apposita banca dati, nonché alla predisposizione, con cadenza trimestrale, di una relazione al direttore generale sulle segnalazioni ed i reclami pervenuti e sull'esito degli stessi. Detta relazione deve essere accompagnata da proposte per il miglioramento degli aspetti organizzativi, logistici, relazionali e di accesso alle prestazioni, nonché per il superamento dei fattori di criticità emersi.*
5. *L'Azienda garantisce che l'U.R.P. sia organizzato avvalendosi di personale appositamente formato, anche in relazione al tipo di utenza presente sul territorio e alla presenza di assistiti appartenenti a diverse etnie.*
6. *L'U.R.P. cura i rapporti con le Associazioni di Volontariato e le Associazioni di Tutela dei Cittadini e deve periodicamente trasmettere alla Regione i dati relativi al monitoraggio del grado di partecipazione e di soddisfazione dell'utenza.*

Articolo 19
(Unità operativa di epidemiologia valutativa, gestione rischio clinico e controllo qualità)

1. *La sicurezza del paziente rappresenta, per l'Azienda, un importante obiettivo strategico perché è finalizzata alla prevenzione degli eventi avversi attraverso l'implementazione di strumenti tesi a minimizzare le probabilità di errore, i rischi potenziali ed i possibili danni al paziente. In particolare la prevenzione del rischio in ambito aziendale, sia con riferimento agli eventi sentinella, che alle infezioni ospedaliere, che ad ogni altro fattore comunque connesso costituisce, unitamente al monitoraggio della sinistrosità e del contenzioso*

fonte: http://burc.regione.campania.it

conseguente, un elemento di valutazione delle performance del direttore generale e, ove incidente sulla funzione esercitata, dei dirigenti aziendali.

2. *L'Azienda istituisce, pertanto, una Unità Operativa Complessa, denominata U.O. di epidemiologia valutativa, rischio clinico e controllo qualità..*
3. *La U.O.C. di epidemiologia valutativa, rischio clinico e controllo qualità predispone e adotta, con specifico atto documentale, un sistema organico di azioni tese a conoscere, prevenire e ridurre i rischi nelle varie attività, compresa l'attività di radioprotezione in ottemperanza al D.lgs. n. 187/2000 che diventa, pertanto, prassi ordinaria della gestione aziendale e del governo clinico. A tal fine utilizza strumenti di gestione del rischio quali la Root Cause Analysis, l'audit clinico, le raccomandazioni ministeriali, l'EBM e le linee guida, la promozione dell'efficacia delle prestazioni sanitarie, la valutazione comparativa degli esiti, la comunicazione, la formazione, il consenso informato. La U.O.C. provvede, inoltre, al raccordo dei flussi informativi con il Ministero della salute, l'AGENAS, la regione Campania e le altre Aziende sanitarie.*
4. *Al fine di dare piena attuazione all'art. 1, comma 6, del D.lgs. n. 229/99 in materia di appropriatezza ed economici-tà della gestione aziendale e delle prestazioni assistenziali, la U.O.C. di epidemiologia valutativa, rischio clinico e controllo qualità è affidata ad un direttore medico di struttura che assume, pertanto, la figura di "risk manager", con funzioni di garantire la sicurezza della pratica medica.*
5. *Al "risk manager" è affidata la responsabilità diretta delle iniziative aziendali sull'argomento; risponde inoltre del rispetto dei debiti informativi nei confronti del Ministero della Salute, di cui al decreto dell'11 dicembre 2009 che istituisce, nell'ambito del Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS), il Sistema Informativo per il Monitoraggio degli Errori in Sanità (SIMES) con l'obiettivo di raccogliere le informazioni relative agli eventi sentinella ed alle denunce dei sinistri consentendo, pertanto, la valutazione dei rischi ed il monitoraggio completo degli eventi avversi.*
6. *Al "risk manager" è affidato il monitoraggio e l'attuazione degli audit, nonché il coordinamento delle attività dei "Facilitatori" dell'Azienda nell'ambito della prevenzione del rischio clinico.*
7. *È parte integrante della U.O.C. la gestione dei flussi informativi sanitari, inclusi il sistema SDO-DRG e le azioni finalizzate alla verifica dell'appropriatezza delle prestazioni.*

Articolo 20
Organizzazione dei Servizi Ospedalieri

1. *Al fine di garantire il miglioramento continuo dei processi clinico-assistenziali, l'Azienda è impegnata a garantire adeguati livelli di efficienza ed efficacia delle cure, gradimento dell'utenza e benessere degli operatori. A tal fine implementa linee guida, procedure, protocolli e percorsi diagnostico-terapeutici-assistenziali, anche attraverso la formazione continua del personale dipendente.*
2. *Nell'ottica, pertanto, della mission aziendale, l'Azienda istituisce una struttura centralizzata, che opera in STAFF con la Direzione Sanitaria denominata Organizzazione dei Servizi Ospedalieri a cui sono affidate le seguenti funzioni :*
   a. *vigilanza su: raccolta, trasporto, stoccaggio e smaltimento dei rifiuti ospedalieri e sulla tenuta della relativa documentazione; pulizia, disinfezione, disinfestazione e sterilizzazione; vigilanza sui servizi alberghieri e di ristorazione collettiva;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

partecipazione, su indicazione della direzione generale, alla valutazione delle procedure per forniture di beni, servizi; gestione del percorso di sterilizzazione ospedaliero con verifiche tracciabilità, e sorveglianza attrezzature e metodologie;

b. *controllo e gestione delle infezioni ospedaliere;*
c. *gestione sistema di accettazione e liste di attesa ricoveri ordinari e day hospital – day surgery;*
d. *controllo, gestione, e regolamentazione degli accessi in ospedale;*
e. *gestione del trasporto degli infermi;*
f. *supporto, collaborazione all'organizzazione e partecipazione delle seguenti attività :*
   - *comitato per il buon uso del sangue,*
   - *coordinamento locale dei prelievi di organi e tessuti,*
   - *donazione di organi o tessuti;*
   - *ospedale senza dolore,*
   - *prontuario terapeutico ospedaliero,*
   - *commissione rischio radiologico;*
g. *predisposizione ed adozione di percorsi intraospedalieri per la organizzazione delle emergenze, di percorsi per la adozione delle raccomandazioni ministeriali e per l'adozione di percorsi condivisi con le uu.oo.;*
h. *gestione dell'archivio sanitario, dello scarto del materiale cartaceo e dell'ufficio accettazione ricoveri e della tenuta delle liste di attesa;*
i. *predisposizione atti e gestione della polizia mortuaria ospedaliera, di tutte le denunce obbligatorie e del servizio sociale, mantenendo i dovuti rapporti istituzionali aziendali con le autorità giudiziarie e presiedendo alle attività di medicina legale intraospedaliera;*
j. *coordinamento per l'elaborazione delle misure di prevenzione del rischio infettivo all'interno dell'Azienda e della sorveglianza epidemiologica e per l'attività del CIO;*
k. *vigilanza sulla corretta programmazione, organizzazione e gestione dei blocchi e delle sale operatorie dell'Azienda ospedaliera – relativamente a personale, risorse materiali e tecnologie complesse assegnate – al fine di garantire il corretto svolgimento delle sedute operatorie programmate in elezione e di quelle in regime d'urgenza sia in termini di efficacia per il paziente che di efficienza gestionale;*
l. *attività di medicina legale ospedaliera.*

Articolo 21
(Servizio prevenzione e protezione)

1. *L'Azienda istituisce una unità operativa denominata SS Servizio di Prevenzione e Protezione in diretto rapporto con la Direzione Sanitaria.*
2. *Il Servizio di prevenzione e protezione è utilizzato dal datore di lavoro con i compiti attribuiti dall'art.33 del D. Lvo n. 81/08 e s.m.i. e svolge la funzione di "consulente" tecnico del medesimo e, più in generale, dell'azienda in merito alla corretta applicazione delle normative in vigore in tema di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. L'efficace comunicazione tra tutti gli attori della sicurezza è garantita dal Responsabile del SPP, nominato per obbligo indelegabile dal Direttore Generale, quale Datore di lavoro.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. *Per la piena ed efficace attuazione del dettato normativo, il Direttore Generale provvede, con successivo atto documentale, all'organizzazione del Servizio di Prevenzione e Protezione (art. 31 del D. Lgs. 81/08) ed alla designazione del Responsabile (art.17 del D. Lgs. 81/08).*

Articolo 22
(L'assistenza Psicologica)

1. *L'attività di assistenza psicologica ai pazienti critici in carico ai vari reparti, sia in regime di ricovero ordinario, che di DH, che ambulatoriale e dei loro familiari, rappresenta un'attività qualificante dell'Azienda.*
2. *A tal fine sono state individuate alcune Aree Critiche, in particolare nell'ambito dei dipartimenti di oncologia, neuroscienze e materno-infantile, dove sarà necessario che i personale preposto assicuri la necessaria consulenza e supporto all'equipe curante nella gestione delle situazioni complesse.*
3. *Tra i compiti istituzionali rientrano anche l'organizzazione di progetti mirati di counselling e formazione.*
4. *Il Servizio di Psicologia è collocato in staff al Direttore medico di Presidio.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO III
ORGANIZZAZIONE DELLE STRUTTURE

Articolo 23
(Articolazione dell'Azienda)

1. *L'Azienda si articola in :*
   a. *Dipartimenti Aziendali*
   b. *Dipartimenti Interaziendali;*
   c. *Unità complesse;*
   d. *Strutture semplici a valenza dipartimentale;*
   e. *Strutture semplici;*
   f. *Servizi delle professioni sanitarie.*
2. *Le articolazioni dell'Azienda, comprensive dei Dipartimenti, delle strutture complesse, semplici dipartimentali e semplici, dei servizi delle professioni sanitarie infermieristiche, della riabilitazione e delle altre professioni tecnico-sanitarie e la relativa dotazione organica sono elencate nell'allegato n. 1 del presente Atto Aziendale che ne costituisce parte integrale e sostanziale.*

Articolo 24
(I Dipartimenti Aziendali)

1. ***Il Dipartimento:***
   a. *Il dipartimento è la struttura di coordinamento e direzione per lo svolgimento di funzioni complesse con compiti di orientamento, consulenza e supervisione per la funzione cui è preposto Il dipartimento, a seconda della sua tipologia, è costituito da strutture organizzative, semplici, semplici dipartimentali e complesse, che, per omogeneità, affinità e complementarietà hanno comuni finalità.*
   b. *Le strutture afferenti al dipartimento mantengono la propria autonomia e responsabilità nell'ambito di un modello gestionale ed organizzativo comune volto a fornire una risposta unitaria, efficiente e completa alle richieste di prestazioni degli utenti interni ed esterni. A tal fine il dipartimento adotta codici di comportamento uniformi per quanto riguarda in particolare gli aspetti clinico assistenziali, didattici, di ricerca, etici, medico-legali, giuridici ed economico- finanziari.*
   c. *I dipartimenti rappresentano il modello operativo dell'Azienda. La loro attività è funzionale al raggiungimento degli obiettivi dell'Azienda e la complessità è in rapporto alle risorse assegnate, al numero di strutture complesse e semplici che li compongono ed al budget loro assegnato.*
   d. *L'Azienda è datata di dipartimenti strutturali, funzionali, integrati e transmurali che svolgono attività professionali e gestionali mediche, tecnico-sanitarie e tecnico-amministrative.*
   e. *L'organizzazione dipartimentale può essere predeterminata secondo le indicazioni regionali come nel caso del Dipartimento della rete dei Laboratori, di cui al Decreto del Commissario ad acta n. 55/2010 e del Dipartimento Integrato dell'Emergenza sanitaria, di cui al Decreto del Commissario ad acta n. 49 del 27.09.2010.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

f. *Sono aggregate ai dipartimenti le strutture semplici dipartimentali ossia quelle strutture che svolgono funzioni non convenientemente esercitabili dalle strutture complesse già esistenti o, viceversa, quelle strutture che svolgono attività a favore di una pluralità di strutture complesse.*

2. ***Tipologie di Dipartimento:***
   a. *In rapporto alla caratterizzazione organizzativo-funzionale l'Azienda individua :*
      I. ***Dipartimenti strutturali.*** *Trattasi di aggregazione organizzativa e funzionale di strutture che assumono la valenza di soggetto negoziale nei rapporti con l'Azienda e con gli altri dipartimenti e/o macrostrutture organizzative. Dotati di autonomia gestionale, sono soggetti a rendicontazione analitica e pertanto assumono la valenza di soggetti negoziali per l'attribuzione del budget.* ***Dipartimento trasmurale della Rete dei Laboratori*** *è istituito in ottemperanza al Decreto del Commissario ad acta n. 55/2010 ed all'intesa tra ASL BN1 ed AO Rummo di cui alla delibera n. 506 del 01.07.2011.*
      II. ***Dipartimento Integrato di Emergenza*** *è istituito in ottemperanza al Decreto del Commissario ad acta n. 49 del 27.09.2010 ed all'intesa tra ASL BN1 ed AO Rummo di cui alla delibera n. 906 del 28.11.2012.*
      III. ***Dipartimenti funzionali:*** *l'Azienda si riserva la facoltà di attivare Dipartimenti funzionali, ovvero di aggregare strutture complesse e/o semplici anche a valenza dipartimentale con il compito di interconnettere, da un punto di vista funzionale, le attività delle singole strutture individuate al fine di raggiungere specifici obiettivi nell'ottica della vision aziendale. Il Dipartimento funzionale non è dotato di autonomia gestionale e non è soggetto a rendicontazione analitica. Una medesima struttura, complessa o semplice a valenza dipartimentale, può far parte di più Dipartimenti funzionali, oltre che del proprio Dipartimento strutturale. Ai Dipartimenti funzionali si applicano, per quanto compatibili, i criteri e le modalità organizzative rappresentati per i Dipartimenti strutturali. I Dipartimenti funzionali collaborano alla definizione del budget e concorrono alla realizzazione degli obiettivi aziendali.*
   b. *I dipartimenti sono funzionali all'azienda e tengono conto della complessità delle funzioni, del numero di strutture complesse e degli obiettivi che quest'ultime devono conseguire.*
   c. *Tra i principali compiti dei Dipartimenti si individuano i seguenti:*
      - *organizzare e pianificare la produzione;*
      - *garantire, rispetto agli obiettivi acquisiti, la produzione e i risultati ottenuti attraverso il controllo di qualità tecnica il controllo di efficienza;*
      - *misurare le performance di processo e l'analisi delle attività;*
      - *valutare l' efficacia delle cure;*
      - *assicurare l'integrazione funzionale tra le unità operative interne al dipartimento e, tra queste, con le altre strutture ospedaliere;*
      - *collaborare alla definizione del budget di dipartimento;*
      - *partecipare alla programmazione strategica aziendale, attraverso la condivisione:*
        - *degli indirizzi strategici*
        - *dell'analisi della domanda*
        - *dell'individuazione degli indicatori critici di performance*

fonte: http://burc.regione.campania.it

d. *Le azioni dei dipartimenti dovranno :*
   - *tendere al miglioramento degli indicatori di performance riferiti all'efficienza, l'efficacia e l'economicità;*
   - *garantire la costante realizzazione di interventi appropriati dal punto di vista clinico.*
   - *ricercare la personalizzazione e l'umanizzazione degli interventi;*
   - *definire percorsi assistenziali o profili di cure basati sul coordinamento delle prestazioni che si rendono necessarie per elaborare, condividere ed adottare linee guida e protocolli;*
   - *promuovere il miglioramento continuo della qualità;*
   - *elaborare sistemi di indicatori utili alla valutazione e verifica dell'efficacia e dell'appropriatezza delle prestazioni erogate a del livello di efficienza delle diverse UU.OO., delle diverse equipe professionali in esse rappresentate e dei singoli prof*essionisti.

e. *In ambito dipartimentale sono adottate le linee guida ed i percorsi assistenziali improntati alla massima appropriatezza, umanizzazione e personalizzazione dell'azione clinica ed assistenziale.*

f. *L'assetto organizzativo del dipartimento presuppone:*
   - *l'aggregazione di un numero congruo di unità operative complesse non inferiore a tre e non superiore a 15. Le Unità Operative complesse costituenti i dipartimenti ospedalieri devono, di norma, essere afferenti a più discipline di cui all'art. 4 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484 e successive modificazioni;*
   - *una rilevante consistenza, in termini di complessità gestionale e di quantità di risorse umane, tecniche e finanziarie utilizzate e di unità operative afferenti;*
   - *la presenza di contesti organizzativi tipici tra cui : sale operatorie, reparti di degenza, servizi e apparati diagnostici, ambulatori, ecc.;*
   - *una dotazione di posti letto, servizi e/o attività congrua e funzionale al dimensionamento efficiente delle strutture.*

3. **Aree Interdipartimentali Organizzativo-Funzionali**

a. *L'Azienda può attivare aree funzionali interdipartimentali quale modello di gestione per funzioni sanitarie emergenti o per percorsi diagnostico-terapeutici integrati, al fine di garantire una più completa presa in carico del paziente per l'intero percorso assistenziale.*

b. *L'attivazione di un'area funzionale interdipartimentale è prerogativa della Direzione Generale e come tale è formalizzata con atto deliberativo.*

c. *Ogni area prevede il coinvolgimento di almeno tre dipartimenti, si configura come punto di coordinamento tra attività omogenee in ambito assistenziale ed implementa gli strumenti del Governo Clinico quali: le linee guida ed i protocolli a carattere diagnostico terapeutico e/o organizzativo.*

d. *Nelle aree interdipartimentali operano anche i gruppi operativi interdisciplinari di cui all'art. 28 comma 2 dell'Atto Aziendale.*

e. *Il responsabile del coordinamento dell'area è individuato dal Direttore Sanitario tra i dirigenti di struttura complessa che presentano il maggior volume di attività rispetto alla specifica tipologia di intervento.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. **Direttore di dipartimento**
   a. *La Direzione del Dipartimento è affidata, con specifico contratto triennale, rinnovabile, consecutivamente una sola volta, con atto deliberativo del Direttore Generale, ad uno dei direttori delle Unità Operative Complesse afferenti al Dipartimento stesso, nell'ambito di una rosa di candidati proposta dal Comitato di dipartimento.*
   b. *Il direttore del dipartimento, in particolare:*
      - *propone alla direzione strategica gli obiettivi dipartimentali assistenziali e gestionali e pianifica le attività, sentito il Comitato di dipartimento, attribuendo gli obiettivi dipartimentali alla singole unità operative componenti il dipartimento stesso;*
      - *coordina le attività e le risorse affinché il dipartimento assolva in modo pieno i propri compiti al fine di assicurare che ogni struttura del dipartimento operi attraverso programmi di lavoro, protocolli e procedure omogenee;*
      - *partecipa alla negoziazione del budget secondo le modalità organizzative;*
      - *informa il Comitato di dipartimento delle risultanze della negoziazione;*
      - *gestisce il budget del dipartimento se è responsabile di un dipartimento strutturale;*
      - *garantisce l'appropriatezza degli interventi con finalità preventive, diagnostiche, terapeutiche e riabilitative secondo le modalità di governo clinico di cui all'art. 33 dell'Atto Aziendale;*
      - *verifica il raggiungimento degli obiettivi delle unità operative e risponde dei risultati complessivi del dipartimento in relazione agli obiettivi a lui direttamente assegnati;*
   c. *L'azienda assegna al Direttore del Dipartimento un supporto tecnico amministrativo con l'attribuzione di risorse umane e strumentali che consentano la piena realizzazione dei compiti affidati.*

5. **Comitato di dipartimento**
   a. *È istituito, ai sensi dell'articolo 17 bis del decreto legislativo n. 502/1992 e s.m.i., il Comitato di dipartimento che è composto da componenti di diritto e da componenti di nomina elettiva:*
      I. I componenti di diritto sono:
         - *il direttore del dipartimento, che lo presiede;*
         - *i direttori e/o responsabili di unità operativa con autonomia gestionale delle rispettive tre aree contrattuali;*

      II. La parte elettiva è composta da un rappresentante per ciascuna area contrattuale.
   b. *Il Comitato dura in carica 3 anni. Il Comitato si riunisce, previa convocazione formale del direttore di dipartimento e di ogni seduta verrà redatto apposito verbale, conservato in ordine cronologico presso la direzione del dipartimento. Le modalità di funzionamento del Comitato di dipartimento sono stabiliti dall'azienda con apposito regolamento.*
   c. *Il Comitato di dipartimento:*
      - *definisce le linee di indirizzo clinico ed organizzativo del dipartimento;*
      - *definisce linee guida utili per un più corretto indirizzo diagnostico-terapeutico;*
      - *elabora la proposta di obiettivi gestionali ed assistenziali del dipartimento;*
      - *adotta modelli per la verifica e la valutazione di qualità dell'assistenza erogata;*
      - *propone l'istituzione di gruppi operativi interdipartimentali;*
      - *propone piani di aggiornamento e riqualificazione del personale;*
   d. *Il Comitato di dipartimento si riunisce almeno una volta ogni due mesi per la verifica periodica degli obiettivi e per individuare eventuali correttivi ed interventi idonei ad ottimizzare l'utilizzo delle risorse, nonché ogni qualvolta debba esprimersi su:*

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *gestione ed utilizzazione, in modo coordinato ed integrato, delle risorse attribuite (umane, finanziarie e tecnologiche) per il perseguimento degli obiettivi;*
- *definizione degli obiettivi del dipartimento che verranno negoziati dal direttore dello stesso con la direzione strategica;*
- *verifica della corrispondenza dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi concordati;*
- *modalità organizzative del Dipartimento nell'ambito clinico, percorsi assistenziali, presa in carico, appropriatezza, ecc..*

e. *Il Comitato inoltre individua la rosa di candidati a direttore di dipartimento da proporre al Direttore Generale.*

Articolo 25
(I Dipartimenti Interaziendali)

1. **Dipartimento Interaziendale Provinciale di medicina di laboratorio**
   a. *È istituito il Dipartimento Interaziendale Provinciale di medicina di laboratorio ai sensi del Decreto Commissariale n. 55/2010 e del protocollo d'intesa tra ASL Benevento 1 ed AO Rummo stipulato in data 24.06.2011, di cui alla delibera n. 506 del 1.7.2011.*
   b. *Il Dipartimento Interaziendale è governato in modo tale da procedere alla riorganizzazione e razionalizzazione delle strutture di laboratorio esistenti nella Provincia di Benevento ed afferenti alla ASL Benevento 1 ed alla AO Rummo.*
   c. *Il Dipartimento Interaziendale Provinciale di medicina di laboratorio risulta così costituito :*
      - *UOC Patologia Clinica AO Rummo*
      - *UOC Patologia Clinica PO S. Agata dei Goti*
      - *UOS Diagnostica di laboratorio DS BN Nord Est S. Bartolomeo in Galdo.*
   d. *Al Direttore del Dipartimento pro-tempore è affidata l'implementazione e la messa a regime del Comitato di Dipartimento, degli Organismi necessari nonché del Regolamento di organizzazione e funzionamento e delle linee guida organizzative e tecniche.*

1. **Dipartimento Integrato delle Emergenze**
   a. *È istituito, in ottemperanza al Decreto Commissariale n. 45 del 20.06.2011 e alla deliberazione n. 906 del 28.11.2012, il Dipartimento strutturale Integrato delle Emergenze (DIE) che ha, come ambito di riferimento, la Provincia di Benevento e comprende l'Azienda Ospedaliera G. Rummo e la ASL Benevento 1. .*
   b. *Il DIE è programmato in modo tale da governare tutte le componenti territoriali ed ospedaliere del S.I.R.E.S., che ricomprende le funzioni di Allarme Sanitario, di Trasporto Infermi, IL Servizio di Assistenza Urgenza Territoriale e le Attività di Emergenza Ospedaliera per il territorio della Centrale Operativa (C.O.).*
   c. *L'organizzazione, intesa in termini di risorse umane e strutturali, il piano dei costi per la gestione del servizio, la condivisione delle risorse da affidare il direttore del Dipartimento ed i rapporti di natura giuridica e finanziaria, coerentemente con gli indirizzi di natura sanitaria previsti dal Decreto Commissariale n. 49/2010, sono*

fonte: http://burc.regione.campania.it

formalmente regolamentati dal protocollo d'intesa tra ASL Benevento 1 ed AO Rummo, adottato con delibera n. 906 del 28.11.2012.

d. *Le due Aziende Sanitarie garantiscono la piena funzionalità del Sistema Emergenza-Urgenza.*
e. *Il Consiglio del DIE è costituito dai responsabili delle seguenti strutture:*
   - *U.O. Emergenza Territoriale*
   - *U.O. PS ed Osservazione Breve Intensiva c/o PO S. Agata dei Goti*
   - *U.O. Centrale Operativa 118*
   - *U.O. P.S. ed Osservazione Breve e Medicina d'Urgenza*
   - *dai Direttori Servizi Infermieristici ASL ed AO.*
f. *Il Direttore del DIE, scelto tra i responsabili delle UU.OO. che lo costituiscono, è nominato d'intesa tra i Direttori Generali della AO Rummo e dell'Azienda Sanitaria Benevento 1. Tutte le funzioni previste dalla normativa regionale vigente, se non diversamente esplicitate, sono demandate al DIE.*
g. *Il DIE, avvalendosi delle proprie componenti integrate e ripartendo tra di esse i compiti previsti, deve:*
   - *garantire la necessaria mobilità del personale, per adeguamento alle necessità d'intervento e l'opportuna sua rotazione sulle varie articolazioni del servizio (al fine di ridurre il rischio di burnout e riproporzionare i carichi di lavoro);*
   - *garantire la realizzazione di percorsi territorio/ospedale per le patologie a più alta incidenza di morbilità e mortalità (cardiovascolari, neurologiche, traumatiche, ecc.);*
   - *garantire gli standard strutturali, operativi e clinici definiti dall'Assessorato alla Sanità;*
   - *garantire la corretta gestione dei flussi informativi istituzionali;*
   - *applicare le linee guida diagnostico/terapeutiche sui percorsi del paziente;*
   - *effettuare le valutazioni qualitative dell'attività svolta;*
   - *attuare i programmi di formazione e miglioramento della qualità definiti dall'Assessorato alla Sanità;*
   - *verificare il possesso ed il mantenimento dei requisiti e degli standard organizzativo/clinici degli Enti ed Associazioni che collaborano nell'attività di emergenza;*
   - *approntare piani di gestione delle emergenze intra ed extraospedaliere;*
   - *eseguire esercitazioni di gestione delle emergenze intra ed extraospedaliere.*

Articolo 26
(Articolazione delle strutture operative)

1. *L'assetto organizzativo dell'Azienda ed, in particolare, l'individuazione delle strutture semplici e complesse avviene tenuto conto di quanto stabilito dal "Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di appropriatezza ed efficacia" di cui all'art. 9 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 (Comitato LEA), approvato nella seduta del 26 marzo 2012. In particolare il nuovo assetto organizzativo aziendale avviene in ottemperanza ai criteri regionali ed ai parametri standard previsti dai Decreti Commissariali n. 135 del 10.10.2012 e n. 18 del 18.02.2013. Ovvero :*
   - *una struttura complessa ogni 16 posti letto;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

- 1,31 strutture semplici o semplici dipartimentali per ogni struttura complessa.

2. *Il numero di strutture semplici, semplici dipartimentali e complesse dell'Azienda non è comprensivo dei servizi centrali che non rientrano negli standard previsti dalle linee guida regionali.*

Articolo 27
(Criteri individuazione delle strutture in ambito ospedaliero e delle funzioni centrali aziendali)

1. ***Criteri preliminari per l'individuazione delle strutture medico-chirurgiche :*** *in ambito aziendale le strutture medico-chirurgiche devono erogare prestazioni sia in regime di ricovero che ambulatoriale in misura tale da:*
   - *contenere i tempi di esecuzione e di risposta entro tempi utili per l'ottimale sviluppo delle politiche cliniche e assistenziali e per la conclusione tempestiva delle degenze ordinarie o a ciclo diurno.*
   - *contribuire al contenimento dei tempi di attesa per le prestazioni ambulatoriali entro i limiti stabiliti in sede aziendale sulla base degli indirizzi regionali;*
   - *garantire la quantità e qualità delle performance in funzione del conseguimento di idonei livelli di valorizzazione del prodotto;*
   - *garantire l'appropriatezza delle modalità di conduzione delle pratiche cliniche diagnostiche e d assistenziali;*
   - *garantire una efficiente gestione delle risorse in dotazione.*

2. ***Criteri per l'individuazione delle UOC:*** *le Unità operative complesse, di norma, devono essere caratterizzate da:*
   - *Rilevanza delle attività svolte per volume e tipologia;*
   - *Rilevanza del livello di responsabilità per la gestione della struttura*
   - *Valore delle risorse professionali, operative e organizzative, adeguate qualitativamente e quantitativamente alla natura e all'entità degli obiettivi attesi;*
   - *congrua dotazione di risorse professionali, operative e organizzative, rispetto alla necessità di contare su una massa critica adatta quali-quantitativamente alla natura e all'entità degli obiettivi attesi;*

3. ***Criteri per l'individuazione delle UOSD:*** *le Unità operative semplici dipartimentali, di norma, devono essere caratterizzate da:*
   - *congrua dotazione di risorse professionali, operative e organizzative adeguate qualitativamente e quantitativamente alla natura e all'entità degli obiettivi attesi;*
   - *funzione strategicamente rilevante per il buon funzionamento del Dipartimento e delle UOC in esso comprese, senza sovrapposizione con le attività delle stesse*
   - *competenza specialistico-funzionale necessaria per la gestione della struttura;*
   - *rilevanza delle metodologie e delle strumentazioni utilizzate nella struttura.*

4. ***Criteri per l'individuazione delle UOS:*** *le Unità operative semplici, di norma, devono essere caratterizzate da:*
   - *esistenza di una unità operativa complessa;*
   - *dotazione di risorse professionali, operative e organizzative adeguate qualitativamente e quantitativamente alla natura e all'entità degli obiettivi attesi;*
   - *funzione strategicamente rilevante per il buon funzionamento della UOC di appartenenza e, per il tramite di questa, del Dipartimento in cui essa è compresa.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 28
(Modelli Operativi)

1. ***Reti professionali :*** *L'Azienda può implementare reti professionali costituiti da un insieme di singoli professionisti, UUOO e/o loro articolazioni, organizzati su base non gerarchica attorno a questioni o interessi comuni per il raggiungimento di obiettivi che sono perseguiti attivamente e in maniera sistematica basandosi sull'impegno, la stima e fiducia reciproca. Le reti professionali sono finalizzate a coordinare i contributi professionali specialistici al fine di costituire un'offerta di prestazioni polispecialistiche integrate, riconducibili a profili di cura e/o a percorsi assistenziali o ancora a un centro specialistico. La creazione delle reti professionali ha lo scopo di collegare diverse dimensioni professionali e/o linee di attività e/o più professionisti e/o strutture operative, e/o loro articolazioni interne dell'azienda, +non direttamente tra loro, ma direttamente ricollegabili, in termini di posizionamento, nell'organigramma dall'azienda stessa.*
2. ***Gruppi Operativi Interdisciplinari :*** *L'Azienda può attivare gruppi operativi interdisciplinari per la diffusione e l'applicazione delle conoscenze in medicina e nell'assistenza, di sviluppo del miglioramento della qualità, di diffusione delle migliori pratiche cliniche e assistenziali e del governo clinico. I gruppi operativi sono costituiti da più professionisti appartenenti a discipline e/o UUOO differenti in relazione alla necessità di raggiungere specifici obiettivi e finalità assistenziali, organizzative, di studio e di ricerca da perseguire in via transitoria o permanente. I gruppi operativi interdisciplinari vengono costituiti a livello di Dipartimento. Tra i gruppi operativi interdisciplinari assumono rilevanza quelli dedicati alla concreta applicazione degli strumenti del governo clinico tra i quali: EBM, linee guida, Clinical Audit, Percorsi Assistenziali, Risk Management, Disease Management, Tecnology assesment, Sistemi di Indicatori, Accreditamento.*
3. ***Assetto degli incarichi professionali :*** *Al fine di assicurare la rilevanza delle funzioni ad alto contenuto tecnico professionale, l'Azienda individua attività specialistiche per le quali conferisce incarichi di natura professionale, di alta specializzazione, di consulenza, di studio e di ricerca, ai sensi del vigente CCNL. Gli incarichi ad alta specializzazione possono riguardare anche ambiti di prestazioni non sanitarie, tesi a produrre servizi particolarmente complessi, oppure a fornire attività di consulenza per materie ad elevato contenuto tecnico professionale, nonché per la realizzazione di programmi di ricerca, aggiornamento, tirocinio e formazione, in rapporto alle esigenze didattiche dell'Azienda. In questa fattispecie è richiesta specifica competenza professionale, diversamente dagli incarichi di struttura dove prevalgono le competenze gestionali di risorse umane, tecniche e finanziarie. L'individuazione di tali incarichi non prefigura necessariamente rapporti di sovra o sotto ordinazione con le Unità Operative Semplici, bensì la diretta dipendenza dalla Unità Operativa Complessa o dal direttore del Dipartimento qualora l'incarico professionale abbia valenza dipartimentale.*
4. *L'Azienda, altresì, favorirà la sperimentazione di nuovi modelli di assistenza nell'ambito delle varie forme in cui questa è garantita, che realizzino effettive finalità di contenimento della spesa sanitaria, anche attraverso specifiche sinergie tra strutture pubbliche e private, ospedaliere ed extraospedaliere, così come prevede il D.L.95/2012, convertito in L. 135/2012, art. 15, c.13,lett.c-bis.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 29
(I Servizi delle professioni sanitarie infermieristiche, della riabilitazione e delle altre professioni tecnico-sanitarie)

1. *L'Azienda, al fine di dare compimento a quanto previsto dalle indicazioni della legge del 10 agosto 2000 n. 251 e dalla Legge Regionale del 10 aprile 2001 n. 4 e per valorizzare tutte le professioni sanitarie Servizi delle professioni sanitarie infermieristiche, della riabilitazione e delle altre professioni tecnico-sanitarie, provvede alla costituzione dei Servizi delle professioni infermieristiche e ostetriche, delle professioni della riabilitazione e delle professioni tecnico sanitarie. Tali servizi devono espletare le funzioni individuate dai regolamenti regionali e dalle altre norme in materia e devono utilizzare metodologie di pianificazione per obiettivi al fine di assicurare una adeguata risposta ai bisogni di salute dei singoli e della collettività mediante l'ottimizzazione, il coordinamento ed il controllo della qualità delle prestazioni delle professioni.*
2. *A tal fine integrano i predetti servizi sono integrati nei dipartimenti previsti dall'atto aziendale secondo l'omogeneità di competenza e di intervento, e secondo le aree disciplinari di riferimento attraverso un collegamento di tipo funzionale con i dipartimenti.*
3. *L' Azienda, pertanto, istituisce i seguenti Servizi:*
    a. *Servizio infermieristico e ostetrico con a capo un Dirigente Responsabile;*
    b. *Servizio Tecnico-Sanitario e Tecnico-Riabilitativo con a capo un Dirigente Responsabile.*
4. *I compiti dei dirigenti dei servizi di cui sopra, prevedono il concorso, per gli aspetti di competenza, all'individuazione e realizzazione degli obiettivi individuati dalla Direzione Generale e Strategica per la programmazione, organizzazione, gestione, verifica e controllo dell'erogazione delle prestazioni proprie della specifica area professionale legate alla promozione della salute, prevenzione, cura e riabilitazione, per questi si richiama integralmente quanto specificatamente contenuto nel regolamento di attuazione della Legge Regione Campania in premessa richiamata e cioè il D.G.R.C. n. 336/2003.*
5. *I servizi centrali delle professioni sanitarie sono a loro volta collegati in LINE con i Servizi Infermieristici e delle altre Professioni Sanitarie a livello Ospedaliero, Dipartimentale e di Unità Operativa o Servizio cui è preposto personale anche con incarichi di posizione organizzativa, di coordinamento complesso e semplice.*
6. *Gli incarichi dei dirigenti dei servizi delle professioni sanitarie sono conferiti attraverso le procedure concorsuali di cui al DPCM del 25/01/2008 pubblicato nella G.U. Serie Generale n. 48 del 26/02/2008.*
7. *L'azienda nell'atto aziendale nel definire le condizioni organizzative per lo sviluppo di tali funzioni, colloca i servizi delle professioni sanitarie in staff alla direzione sanitaria ed in stretto rapporto con le altre strutture organizzative aziendali.*

Articolo 30
(Assistenza psichiatrica in ambito ospedaliero)

1. *Sono assegnati, all'Azienda , n. 12 posti letto secondo quanto previsto dal decreto commissariale n. 49 del 27.09.2010.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. *L'Azienda mette a disposizione della UO di Psichiatria la struttura logistica, il comfort alberghiero, le risorse strumentali inclusi i servizi sanitari di supporto ed i beni e servizi.*
3. *Il personale sanitario medico e non medico è dipendente della ASL Benevento 1 cui fa carico l'organizzazione delle risorse umane assegnate alla UO di Psichiatria.*
4. *La corretta tenuta e l'archiviazione delle cartelle cliniche, la verifica e controllo delle SDO, la codifica dei DRG e la remunerativitá dei ricoveri sono di competenza dell'Azienda Ospedaliera Rummo.*
5. *L'Azienda Ospedaliera, di concerto con la ASL Benevento 1, definisce specifica regolamentazione.*

Articolo 31
(Sistema delle cure domiciliari)

1. *In ottemperanza al decreto regionale n. 41/2011 che, in tema di assistenza domiciliare, distingue gli interventi basati su prestazioni che non necessitano di integrazione e valutazioni multidimensionali dalle cure domiciliari integrate, l'Azienda intende assumere un ruolo fondamentale nell'assistenza domiciliare secondo quanto dichiarato nel documento ministeriale denominato "Nuova caratterizzazione dell'assistenza territoriale domiciliare e degli interventi ospedalieri a domicilio". In particolare il documento articola le cure domiciliari in tre tipi: cure domiciliari di tipo prestazionale, cure domiciliari Integrate di primo, secondo livello e terzo livello e cure domiciliari palliative per malati terminali.*
2. *Il ruolo dell'Azienda nel Sistema delle Cure Domiciliari è, pertanto, finalizzato a :*
   - *fornire adeguata assistenza a persone che presentano problematiche di tipo sanitario suscettibili di trattamento domiciliare, evitando i ricoveri ospedalieri impropri;*
   - *rendere possibili dimissioni ospedaliere tempestive ed assicurare la continuità assistenziale mediante lo strumento della "dimissione protetta";*
   - *supportare i "caregiver" e trasmettere loro delle competenze che possano tradursi in autonomia di intervento;*
3. *Nell'ambito dell'Assistenza Domiciliare Integrata, l'Azienda Rummo, attraverso il Servizio di Continuità Assistenziale Ematologica, implementa un modello integrato di cure "Simultaneous Care" riservato ai pazienti affetti da "Neoplasie Ematologiche" residenti nel territorio. Il servizio offerto è indirizzato ai pazienti ematologici sia adulti che pediatrici, sia terminali che in condizioni di non autosufficienza anche temporanea che non sono in grado di accedere al centro Ospedaliero. Garantisce, inoltre, l'assistenza sanitaria ai pazienti affetti da AIDS attraverso la struttura di malattie Infettive.*
4. *L'attuazione del modello organizzativo di integrazione con il territorio, nel Sistema delle Cure Domiciliari, è oggetto di specifico accordo e regolamentazione con la ASL Benevento.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO IV

PRINCIPI E REGOLE PER LA GESTIONE, CONTROLLO, VALUTAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

Articolo 32
(Principi e regole generali)

1. *In coerenza con le linee di azione e le strategie definite dalla Regione nell'ottica dei piani operativi, tenuto conto della necessità di dover garantire l'equilibrio economico-finanziario della struttura ospedaliera, l'Azienda intende implementare un nuovo assetto organizzativo i cui principi e le cui regole di funzionamento devono essere in grado di garantire :*
   a. *La flessibilità della propria organizzazione e delle relative procedure;*
   b. *L'organizzazione delle strutture in ambito dipartimentale;*
   c. *Gli adeguati livelli di qualificazione ed economicità dell'attività;*
   d. *La promozione delle attività valutative e di miglioramento della qualità;*
   e. *L'umanizzazione e personalizzazione dell'assistenza;*
   f. *L'integrazione trasversale delle competenze e dei servizi;*
   g. *La legittimità, imparzialità e trasparenza dell'azione amministrativa;*
   h. *Il decentramento dei poteri gestionali attraverso un organico sistema di deleghe ai dirigenti preposti alle strutture organizzative individuati come centri di responsabilità;*
   i. *L'accentramento dei poteri di programmazione e d'indirizzo in capo al Direttore Generale, coadiuvato dal Direttore Sanitario e dal Direttore Amministrativo aziendale in rapporto fiduciario.*
2. *L'Azienda intende, pertanto, perseguire la propria mission offrendo risposte unitarie che considerino la persona nella sua globalità. Ciò alla luce dei continui mutamenti demografici e socioeconomici ma, soprattutto, della sempre più complessa ed articolata organizzazione.*
3. *L'Azienda, pertanto, pone particolare attenzione ad alcuni fondamentali strumenti per la gestione dei sistemi sanitari tra cui: il governo clinico, la sicurezza delle cure ed la qualità delle prestazioni, il clima e benessere organizzativo, la gestione delle risorse umane con particolare riferimento alla formazione continua ed alle relazioni sindacali, la tutela della salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, la partecipazione dei cittadini.*

Articolo 33
(Governo clinico, sicurezza delle cure e controllo qualità)

1. *Attraverso gli strumenti del governo clinico si intende perseguire un approccio integrato alla qualità dell'assistenza che pone al centro della programmazione e gestione dei servizi sanitari aziendali i bisogni dei cittadini e valorizza il ruolo e la responsabilità dei medici e degli altri operatori sanitari per la promozione della qualità.*
2. *Per assicurare la qualità e la sicurezza delle prestazioni, i migliori risultati possibili in salute e l'uso efficiente delle risorse, l'Azienda intende potenziare metodologie e strumenti quali : le linee guida ed i profili di assistenza basati su prove di efficacia, la gestione del rischio clinico, i sistemi informativi costruiti a partire dalla cartella clinica integrata informatizzata, la valorizzazione del personale e la relativa formazione, l'integrazione disciplinare e*

fonte: http://burc.regione.campania.it

multiprofessionale, la valutazione sistematica delle performance. In particolare intende avviare un monitoraggio dei processi e degli esiti attraverso un sistema di indicatori predefiniti e sviluppare/aggiornare le attuali procedure organizzative e le linee guida professionali. L'insieme delle azioni rappresentano i determinanti di un efficace governo clinico capace di assicurare l'appropriatezza, l'omogeneità e l'efficacia delle cure, nonché i requisiti ed i livelli minimi di sicurezza delle prestazioni.

3. *Nell'ambito dei processi che interessano il governo clinico, l'Azienda pone attenzione alla trasparenza del sistema, a cominciare dalla rivalutazione del merito professionale soprattutto per quanto concerne il reclutamento del personale ed la progressione delle carriere. Al tempo stesso intende garantire la centralità del paziente nella consapevolezza che la trasparenza di un'Azienda Sanitaria pubblica vada oltre la corretta informazione nei confronti degli stakeholders.*
4. *In tale contesto una particolare attenzione deve essere posta alla gestione del rischio, attraverso l'implementazione di metodologie che, mediante un approccio sistemico, si prefiggano di esaminare i fattori che influenzano la pratica clinica in ogni suo stadio, fornendo indicazioni per appropriati interventi e piani di riduzione degli errori, facendo leva su un maggior coinvolgimento e responsabilizzazione degli operatori ed una migliore comunicazione e relazione fra professionisti, amministratori e cittadini.*
5. *L'Azienda, in linea con quanto previsto dal Piano Sanitario Regionale 2011-2013, di cui al decreto del Commissario ad acta n. 22 del 22 marzo 2011, prevede l'adozione di strumenti di governo clinico attraverso l'attivazione di strutture dedicate e la costituzione di gruppi di lavoro interdisciplinari su specifiche tematiche quali : il rischio clinico e la sicurezza delle cure, la tutela e sicurezza nei luoghi di lavoro, la partecipazione e tutela dei diritti dei cittadini, il clima e benessere organizzativo, la gestione delle risorse umane, la formazione continua.*

Articolo 34
(Clima e benessere organizzativo)

1. *La valorizzazione del personale dipendente rappresenta uno degli obiettivi prioritari di una concreta politica sanitaria aziendale. Le condizioni emotive dell'ambiente in cui si lavora, la sussistenza di un clima organizzativo che stimoli la creatività e l'apprendimento, l'ergonomia, la sicurezza degli ambienti di lavoro costituiscono elementi di fondamentale importanza ai fini dello sviluppo e dell'efficienza dell'Azienda. Si intende, pertanto, realizzare e mantenere il benessere fisico e psicologico del lavoratore attraverso la costruzione di ambienti e relazioni di lavoro che contribuiscano al miglioramento della qualità della vita dei lavoratori e delle prestazioni.*
2. *L'Azienda si avvale del Servizio di Prevenzione e Protezione per monitorare l'ambiente di lavoro finalizzato alla sicurezza nei luoghi di lavoro, alla prevenzione degli infortuni e dei rischi professionali, alla garanzia della salubrità ed accoglienza degli ambienti in sinergia con l'Area Tecnico-Manutentiva per tutte le attività connesse.*
3. *La Direzione Aziendale, anche attraverso l'istituzione del "Comitato Unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni", di cui all'art. 17 del presente Atto, intende offrire agli operatori la possibilità di lavorare in contesti organizzativi che favoriscono gli scambi, la trasparenza e la visibilità dei risultati del lavoro. In particolare ritiene strategica :*
   - *la valorizzare delle risorse umane;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *la motivazione dei dipendenti;*
- *il senso di appartenenza e di soddisfazione per la propria Azienda;*
- *Il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze;*
- *la trasparenza delle informazioni pertinenti al lavoro;*
- *il clima relazionale franco e collaborativo;*
- *la formazione del personale dipendente;*
- *la giustizia organizzativa, intesa come equità di trattamento a livello retributivo, assegnazione di responsabilità, promozione del personale ed attribuzione dei carichi di lavoro nel rispetto dei vigenti contratti di lavoro;*
- *il monitoraggio di fenomeni quali : lo stress lavoro correlato, il burnout, il mobbing*

Articolo 35
(Formazione continua)

1. *L'Azienda ritiene strategica la valorizzazione del lavoro quale fattore determinante per la realizzazione dei processi di trasformazione e riorganizzazione della struttura ospedaliera finalizzati a garantire efficacia, appropriatezza, sicurezza ed efficienza all'assistenza. A tal fine formazione ed aggiornamento professionale rappresentano gli strumenti essenziali attraverso i quali è possibile realizzare : le finalità istituzionali, favorire il consolidarsi di una nuova cultura gestionale improntata al risultato, sviluppare le professionalità degli operatori attraverso il costante adeguamento delle competenze e raggiungere il miglioramento continuo della qualità delle prestazioni erogate.*
2. *Atteso che la risorsa umana costituisce il fattore determinante che caratterizza la qualità delle prestazioni erogate, l'Azienda intende sviluppare politiche formative che siano orientate, non solo, al raggiungimento degli obiettivi di salute ma anche alle capacità gestionali della propria dirigenza. In particolare, agli operatori del settore, è richiesto un costante aggiornamento della professionalità sulle conoscenze tecnico scientifiche specifiche dell'attività di assistenza; tuttavia si ritiene imprescindibile anche l'acquisizione di conoscenze, competenze ed abilità di tipo programmatorio, organizzativo e gestionale.*
3. *Formazione ed aggiornamento professionale devono, dunque, essere considerati, oltre che strumenti di acquisizione dei saperi e sviluppo di abilità e competenze relazionali, anche strumenti propedeutici alla trasmissione di valori, norme comportamentali e di innovazione che sono indispensabili per le politiche di gestione delle risorse umane. Al tempo stesso la formazione deve rappresentare il punto di incontro tra il sistema organizzativo e la qualità di prestazioni erogate e perseguire, come obiettivo finale, la concreta integrazione delle singole professionalità su progetti e risultati comuni in linea con gli obiettivi e gli strumenti di programmazione e gestione aziendale. Per tale ragione l'offerta formativa deve essere ampia e diversificata sia nelle metodologie che negli strumenti formativi per garantire percorsi di apprendimento coerenti ai bisogni dei partecipanti e trasferibili al contesto operativo di riferimento.*
4. *L'Azienda provvede, pertanto, alla elaborazione del piano formativo annuale che sarà costituito dalle attività formative annualmente pianificabili sulla base di obiettivi formativi nazionali, regionali ed aziendali, finanziandolo secondo le norme contrattuali e dall'accordo Stato - Regioni e Province autonome e comunque entro una spesa annua non superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (ai sensi dell'art.6 del D.L 78/2010 convertito nella L. 122 del 30 luglio 2010.).*

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. *Nell'ambito delle attività di formazione, l'Azienda stipula specifici accordi con le Università per l'attivazione dei corsi di Laurea per le Professioni Sanitarie, per le attività di tutoraggio a favore di personale sanitario laureato e specializzando e per l'organizzazione di percorsi formativi presso le strutture Universitarie quali Master di 1° o 2° livello.*
6. *L'Azienda istituisce, per tale funzione, una struttura dedicata denominata Formazione Aziendale che opera in staff alla Direzione Amministrativa.*

Articolo 36
(Tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro)

1. *L'obiettivo strategico dell'Azienda è quello di promuovere tutte le azioni organizzative e gestionali che, nel breve e medio periodo, possono garantire la tutela della salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro anche attraverso un equilibrio tra risorse investite e risultati complessivi di salute raggiunti.*
2. *In ottemperanza al D.Lgs. n. 81/08 e s.m.i. è individuata una struttura dedicata la cui attività è quella di mettere in atto le misure idonee a garantire la salute e la sicurezza degli operatori, dei lavoratori di imprese terze, dei visitatori, degli studenti che hanno accesso ai corsi universitari per le professioni sanitarie, dei volontari che donano il loro tempo alla struttura sanitaria e non ultimo dei pazienti stessi.*
3. *A tal fine l'Azienda intende assicurare che il Servizio di Prevenzione e Protezione e le attività di Medicina del Lavoro siano garantite attraverso un'adeguata organizzazione che preveda l'assegnazione di risorse quali-quantitative consone al raggiungimento degli obiettivi. In particolare la presenza di competenze multidisciplinari per realizzare la sicurezza nei luoghi di lavoro ed il conseguente adempimento degli obblighi normativi.*
4. *Si rimanda all'allegato n. 1 dell'Atto Aziendale la tipologia delle strutture previste dal D.LGS. 81/08, unitamente alle figure professionali assegnate.*
5. *Il Servizio di Prevenzione e Protezione opera in staff alla Direzione Amministrativa.*

Articolo 37
(Relazioni Sindacali)

1. *La partecipazione del personale, attraverso le Organizzazioni Sindacali rappresentative (RSA) ed unitarie dei lavoratori (RSU) avviene secondo il principio della correttezza delle relazioni sindacali, la reciproca autonomia e la chiara distinzione dei ruoli secondo quanto previsto dai vigenti contratti collettivi nazionali di categoria.*
2. *L'Azienda predispone pertanto, previo concertazione con le OO.SS. di rappresentanza e con la Rappresentanza Unitaria, apposito Regolamento Aziendale riguardante le relazioni sindacali finalizzato a definire le regole di partecipazione del personale nei processi di programmazione aziendale attraverso lo strumento dell'informativa e consultazione e per affrontare i problemi organizzativi finalizzati a migliorare quantitativamente e qualitativamente il lavoro del personale dipendente e la stessa offerta dei servizi e delle prestazioni.*
3. *Nella effettiva assunzione e riconoscimento delle reciproche responsabilità, il Regolamento Aziendale per le Relazioni Sindacali dovrà definire con chiarezza, le competenze, le procedure, i termini e, soprattutto, i confini fra contrattazione decentrata, concertazione, informazione e consultazione. Ciò al fine di garantire un corretto espletamento delle*

fonte: http://burc.regione.campania.it

rispettive attività con l'obiettivo comune di coniugare l'interesse dei dipendenti ed il miglioramento delle condizioni di lavoro e di sviluppo delle professionalità con l'esigenza di incrementare l'efficienza, l'efficacia e la qualità dei servizi erogati alla collettività.

4. *In particolare il Regolamento dovrà prevedere certezza della informazione preventiva alle OO.SS. ed alle Rappresentanze Unitarie dei lavoratori di tutti gli atti riguardanti gli interventi sull'organizzazione del lavoro e sui rapporti di lavoro.*
5. *Il Regolamento dovrà prevedere la garanzia dell'effettiva fruizione delle prerogative e diritti per l'esercizio dell'attività sindacali ed, in ogni caso, dovrà tener conto, nella sua formulazione, delle prerogative sindacali stabilite dai CCNL, conformemente a quanto disposto dal D.gls. 150/2009, come modificato ed integrato dal D.lgs. 141/2011.*
6. *L'Azienda istituisce un Ufficio Relazioni Sindacali i cui compiti sono :*
   - *Analisi, elaborazione e monitoraggio degli effetti applicativi degli istituti contrattuali aziendali;*
   - *Gestione e monitoraggio delle prerogative e diritti sindacali (assemblee, permessi, scioperi) :*
   - *Rilevazione Deleghe Sindacali: comunicazione all'ARAN e al DFP;*
   - *Gestione adempimenti elezioni RSU;*
   - *Gestione del processo negoziale e coordinamento delegazione trattante consulenza e supporto al personale coinvolto nella corretta applicazione degli accordi aziendali e dei Contratti di Lavoro;*
   - *Supporto e consulenza ai Dirigenti/Responsabili delle strutture aziendali finalizzata alla prevenzione di conflitti ed e eventuali contenziosi di lavoro;*
   - *Gestione degli adempimenti relativi all'operazione "Trasparenza Valutazione e Merito" pubblicazione ed aggiornamento nel sito internet aziendale dei dati relativi ai curricula e alle retribuzioni dei Dirigenti, tassi di assenze e maggiore presenza, contratti integrativi aziendali, analisi dei premi collegati alla performance.*

6. *L'Ufficio Relazioni Sindacali è collocato nell'ambito della Direzione Amministrativa.*

Articolo 38
(Attribuzione e revoca degli incarichi dirigenziali e relative modalità di valutazione)

1. *Nell'ambito del processo di riforma del pubblico impiego, di cui al D.lgs 165/2001 e s.m.i., il sistema degli incarichi dirigenziali, unitamente con le norme che ne regolano la verifica e la valutazione, riveste una notevole valenza strategica e innovativa. Tale sistema, che si basa sui principi di trasparenza, pubblicità, autonomia, responsabilità, misurazione, valutazione e di valorizzazione del merito, è volto a garantire il corretto svolgimento della funzione dirigenziale nel quadro delle disposizioni legislative e contrattuali vigenti. Occorre premettere che nell'attribuzione degli incarichi dirigenziali l'azienda si atterrà a quanto previsto dalla L. 190/2012 predisponendo, a tal fine, un Piano Anticorruzione e nominando, così come previsto dalla norma, un Responsabile Anticorruzione dal D.Lgs. 39/2013 (in tema di estensione delle norme sull'incompatibilità e sull'inconferibilità degli Incarichi Dirigenzialie);*
2. *L'accesso al ruolo dirigenziale avviene nel rispetto delle procedure previste dal D.lgs 502/92 art. 15 così come modificato dal D.lgs 229/99 e dalla Legge n. 189 dell'8.11.2012, DD.PP.RR 483/97 e 484/97, D.lgs 165/2001 art. 26.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. *L'Azienda Ospedaliera assegna, a ciascun Dirigente, un incarico in funzione del quale è possibile generare il processo di valutazione. Il conferimento dell'incarico richiede, preliminarmente, la realizzazione dei seguenti processi:*
   - *La ridefinizione delle strutture organizzative e delle funzioni dirigenziali ai sensi del D.lgs. n.229/1999 e s.m.i.e di quanto previsto dal decreto commissario ad acta n. 18 del 18.02.2013;*
   - *L'applicazione delle disposizioni previste dal D.lgs. n.286/1999 e s.m.i.;*
   - *L'attuazione dei principi di razionalizzazione e ottimizzazione previsti dal D.lgs.n. 165/2001 e dal D.lgs. n.150/2009 e s.m.i.*
   - *La capienza dei fondi contrattuali in relazione così come previsto nei numerosi specifici decreti del commissario ad acta e nel decreto commissariale n. 53 /2012 "Programmi operativi 2011- 2012.*
4. *Non è possibile assegnare incarichi dirigenziali o posizioni organizzative o di coordinamento finanziati con risorse a carico del bilancio aziendale; gli stessi graveranno solo sui fondi contrattuali. Nel caso in cui gli incarichi affidati non trovano copertura nelle risorse dedicate e rideterminate nei fondi contrattuali l'Azienda dovrà rimodulare la graduazione degli incarichi affinché si trovi adeguata copertura o, in alternativa, dovrà procedere alla riduzione degli stessi.*
5. *I criteri per l'affidamento degli incarichi dirigenziali sono tesi a valorizzare quegli aspetti che consentono di connotare ciascun incarico da conferire. In particolare, per gli incarichi di struttura saranno valutate le componenti che caratterizzano sia la capacità professionale che gestionale; viceversa per l'affidamento degli incarichi professionali, saranno valutate le componenti che caratterizzano la competenza specialistica.*
6. *Gli incarichi dirigenziali sono conferiti con apposito atto formale che definisce, tra l'altro, la tipologia dell'incarico, la durata, il mandato assegnato, gli ambiti di responsabilità ed i limiti alla stessa, gli obiettivi e le risorse assegnati, i risultati attesi, le modalità di valutazione e di revoca dell'incarico, nonché le attribuzioni del dirigente.*
7. *La revoca o il mutamento dell'incarico, fatto salvo quanto previsto nei successivi capoversi, è prevista solo se è stata effettuata la valutazione del dirigente in rapporto agli obiettivi assegnati. In caso di scadenza dei termini contrattuali al dirigente non potrà essere affidato nessun altro incarico se non sia stato sottoposto a valutazione.*
8. *Ai sensi della Legge di conversione n. 189 dell'8.11.2012, l'esito positivo della valutazione professionale determina la conferma nell'incarico o il conferimento di altro incarico di pari rilievo, senza nuovi o maggiori oneri per l'azienda, fermo restando quanto previsto dall'articolo 9, comma 32, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122".*
9. *Ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 18 del D.L. 138 del 2011 convertito con modifiche dall'art. 1 comma 1 della L. n.148 del 14 settembre 2011 ,le aziende possono disporre nei confronti del personale con qualifica dirigenziale "il passaggio ad altro incarico prima della data di scadenza dell'incarico ricoperto prevista dalla normativa o dal contratto. In tal caso il dipendente conserva, sino alla predetta data, il trattamento economico in godimento a condizione che, ove necessario, sia prevista la compensazione finanziaria, anche a carico del fondo per la retribuzione di posizione e di risultato o di altri fondi analoghi".*
10. *Le modalità di affidamento, valutazione e revoca degli incarichi dirigenziali, unitamente alla graduazione delle funzioni, sono demandate alla normativa vigente.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 39
(Partecipazione e Tutela dei diritti dei cittadini)

1. *L'Azienda è dotata di un Ufficio Relazioni con il Pubblico che, periodicamente, individua le azioni atte a sviluppare adeguati livelli di informazione, accoglienza, tutela e partecipazione dei cittadini, nonché le modalità atte a consentire l'attività, all'interno delle strutture sanitarie, delle organizzazioni dei cittadini e delle associazioni non aventi fini di lucro.*
2. *L'accesso agli atti amministrativi è libero e gratuito ed avviene tramite il sito internet aziendale (www.aziendaospedalierarummo .it) che prevede, ai sensi e con le modalità di cui all'art. 32 della Legge 18 giugno 2009 n.18 e s.m.i., una specifica sezione denominata albo pretorio ove vengono pubblicati, integralmente gli atti amministrativi (delibere, determine, etc.).*
3. *L'Ufficio Relazioni con il Pubblico garantisce la partecipazione e la tutela dei cittadini anche attraverso:*

A. Carta dei servizi : *La Carta dei servizi è il patto che l'Azienda stringe nei confronti del Cittadino / Utente. Il patto è ispirato ai seguenti principi informatori:*

a. *imparzialità nell'erogazione delle prestazioni e uguaglianza del diritto di accesso ai servizi;*
b. *piena informazione dei cittadini utenti sui servizi offerti e modalità di erogazione degli stessi;*
c. *definizione di standard e assunzione di impegni rispetto alla promozione della qualità del servizio e alla determinazione di modalità di valutazione costante della qualità stessa;*
d. *organizzazione di modalità strutturate per la tutela dei cittadini;*
e. *ascolto delle opinioni e dei giudizi sulla qualità del servizio espressi dai cittadini direttamente o tramite le associazioni che li rappresentano attraverso modalità di partecipazione e coinvolgimento.*

Ai sensi del D.P.C.M. del 19 magio 1995 l'Azienda si impegna alla pubblicazione della Carta dei servizi secondo le disposizioni legislative previste, ad aggiornarla annualmente e a diffonderla attraverso idonea documentazione cartacea ed attraverso il proprio sito internet. In essa viene indicato il responsabile del servizio a cui potersi rivolgere per ottenere il rispetto degli impegni dichiarati, nonché le modalità per presentare reclamo, per ricevere risposta e per conoscere cosa il cittadino/utente possa fare nel caso in cui il suo reclamo sia stato respinto.
Attraverso la Carta dei servizi l'Azienda dichiara le prestazioni ed i servizi che si impegna a fornire, dichiarandone le quantità i modi, i tempi ed i relativi standard di qualità.
I destinatari della Carta dei servizi sanitari sono pertanto tutti coloro che intendono utilizzare i servizi ed usufruire delle prestazioni che l'azienda eroga.

B. Conferenza dei servizi : *Ai sensi dell'art. 14, comma 4, del D.Lgs. n. 502/92 e s.m.i. il Direttore Generale indice, almeno una volta l'anno, apposita Conferenza dei servizi nel corso della quale è possibile verificare l'andamento dei servizi ed individuare gli interventi tesi al miglioramento delle prestazioni. Nella Conferenza sono resi noti i dati relativi all'andamento dei servizi, allo stato di attuazione degli obiettivi, al grado di raggiungimento degli standard, con particolare riferimento allo svolgimento delle attività di tutela degli utenti. Alla Conferenza dei servizi partecipano anche i rappresentanti delle associazioni che hanno stipulato convenzioni o protocolli d'intesa con l'azienda.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

C. Consulta socio-sanitaria : *Ai sensi dell'art. 14, comma 2 del DLgs 502/92 e s.m.i. il responsabile dell'Ufficio Relazioni Sindacali partecipa alla Consulta socio-sanitaria istituita dalla ASL territoriale.*

D. Audit Civico : *L'Azienda istituisce, con apposito regolamento, l'audit civico quale strumento primario di partecipazione dei cittadini alla politica sanitaria aziendale al fine di promuovere la valutazione, da parte degli stessi, della qualità delle prestazioni erogate.*
Il processo di audit civico è finalizzato all'analisi critica e sistematica delle azioni svolte dall'Azienda attraverso la raccolta dei dati e l'utilizzo di indicatori definiti, congiuntamente, tra i cittadini ed i referenti aziendali.
I dati forniti dalla rilevazione degli indicatori verranno, a loro volta, confrontati con le informazioni tratte da altri sistemi di monitoraggio delle strutture e dei servizi quali, ad esempio, l'accreditamento, le segnalazioni dei cittadini, la documentazione riguardante delibere e provvedimenti aziendali, le liste di attesa, le interviste alle direzioni generali e sanitarie e la consultazione delle organizzazioni civiche.

E. Trasparenza e Integrità : *L'Azienda attribuisce particolare rilievo al tema della trasparenza e dell'integrità valorizzando, ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione, dal D. Lgs. 33/2013 (con particolare riferimento ai nuovi contenuti obbligatori dei siti web istituzionali) e del d.lgs. n. 150 del 2009, una nuova nozione di trasparenza intesa come "accessibilità totale delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione". A tal fine elabora il "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità" quale strumento di attuazione della disciplina della trasparenza finalizzata a garantire sia un adeguato livello di informazione che di legalità.*
In ottemperanza alla linee guide emanate con delibera n. 105 del 15.10.2010 dalla Commissione indipendente per la valutazione, l'integrità e la trasparenza (Civit) il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità è pubblicato dall'Azienda sul proprio sito istituzionale tenendo conto delle seguenti specifiche :

- *Selezione dei dati da pubblicare*
- *Descrizione delle modalità di pubblicazione on line dei dati*
- *Descrizione delle iniziative*
- *Sezione Programmatica*
- *Collegamenti con il piano della performance*
- *Descrizione del processo di coinvolgimento dei portatori di interesse*
- *Posta elettronica certificata*
- *Giornate della trasparenza*

Attraverso la pubblicazione on line delle informazioni l'Azienda garantisce a tutti i cittadini un'effettiva conoscenza della propria azione amministrativa. In particolare mette a disposizione di tutti i cittadini i dati principali sull'andamento dell'amministrazione quali: gli obiettivi, i tempi di realizzazione, i costi specifici e le relative risorse, le modalità adottate e le procedure gestionali ed amministrative.

4. *L'Ufficio Relazioni con il Pubblico è in staff alla direzione Amministrativa.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 40
(La comunicazione aziendale)

1. *La comunicazione istituzionale dell'Azienda assume rilevanza strategica perché è tesa a rispondere ai doveri di trasparenza, imparzialità e parità di accesso verso tutti i cittadini, ma anche verso il personale dipendente, attraverso gli strumenti dell'informazione e della comunicazione. Tuttavia, affinché si realizzi una politica di comunicazione efficiente, efficace ed in sintonia con le strategie dell'organizzazione, è necessario che la stessa sia esercitata in tutte le sue fasi, dalla individuazione dei problemi fino alla valutazione degli impatti prodotti dalle azioni amministrative.*
2. *A tal fine l'Azienda adotta sistemi di comunicazione interna ed esterna convergenti ed idonei al risultato.*

A. Comunicazione interna : *Ogni dipendente deve poter essere messo nelle condizioni di conoscere i programmi della propria azienda e individuare il senso del proprio ruolo e lavoro all'interno di questi programmi. Per tale motivazione la comunicazione interna è finalizzata a rendere espliciti la propria organizzazione ed i propri obiettivi ma, soprattutto, a rendere riconoscibile il ruolo del singolo dipendente. Tale obiettivo favorisce una maggiore integrazione tra le diverse figure professionali affinché tutti possano concorrere al raggiungimento delle sfide strategiche e degli obiettivi operativi che l'azienda si è data. Affinché la comunicazione interna si efficace è necessario che la circolazione del flusso di informazioni sia convogliata in una rete strutturata di canali di divulgazione (intranet, bacheche, disposizioni interne, mail, ecc.) in modo che sia facilmente fruibile e riconoscibile, sia per essere consultata che per essere alimentata. In questa concezione la comunicazione interna diventa, al pari della comunicazione esterna, motore dello sviluppo e quindi leva organizzativa strategica. Ciò è possibile attivando tipologie di comunicazione interna basate su processi di condivisione delle conoscenze e rispondenti a logiche differenti, che vanno ad incidere sul ruolo di appartenenza:*

- *strategia dell'informazione per guidare il personale dipendente (informare per guidare);*
- *strategia dell'informazione per motivare il personale dipendente (informare per motivare);*
- *strategia della comunicazione per cambiare l'organizzazione (comunicare cambiare).*

Le strategie della comunicazione interna sono enunciate nel Piano di Comunicazione Aziendale.

B. Comunicazione esterna : *La comunicazione esterna è finalizzata a facilitare l'accesso degli utenti alla struttura ospedaliera e la conoscenza dei servizi erogati, favorire la trasparenza delle procedure amministrative e tutelare il diritto ad una corretta informazione, rafforzare l'identità dell'azienda ospedaliera rendendola facilmente riconoscibile dagli utenti come un interlocutore affidabile e preparato, diffondere l'alto livello qualitativo dei propri servizi sanitati, promuovere la conoscenza delle innovazioni tecnologiche.*
Attraverso l'Ufficio Stampa si intende instaurare e consolidare i rapporti con i media locali e nazionali, attraverso comunicati stampa e predisporre interviste, anche al fine di valorizzare l'attività clinica e di assistenza.

C. Piano di Comunicazione : *L'Azienda predispone, annualmente, il piano di comunicazione, finalizzato a coniugare strategie, obiettivi, destinatari, azioni e strumenti di comunicazione*

fonte: http://burc.regione.campania.it

secondo un disegno organico e razionale. Trattasi di uno strumento che consente di programmare e gestire le azioni di comunicazione sia interna che esterna per il raggiungimento comune di specifici obiettivi strategici e di comunicazione dell'azienda.

La predisposizione del piano di comunicazione si articola in tre fasi distinte:

a. *pianificazione, redazione e stesura del piano attraverso l'analisi del contesto sia interno che esterno e la definizione di alcune variabili fondamentali quali l'individuazione dei target delle proprie azioni comunicative in modo tale da renderle efficaci e adeguate e la definizione degli stakeholder (ad es. enti locali territoriali, associazioni, organizzazioni sindacali, ecc.);*
b. *implementazione del piano di comunicazione attraverso le proprie strutture tra cui l'ufficio relazioni con il pubblico, l'ufficio stampa o i canali informatici di comunicazione;*
c. *valutazione e verifica dei risultati ottenuti, dell'impatto e degli effetti generati sul contesto interno ed esterno all'Ente e delle eventuali discrepanze tra questi e gli obiettivi prefissati.*

La redazione del piano di comunicazione deve almeno contenere:

- *l'analisi dello scenario;*
- *l'individuazione degli obiettivi di comunicazione;*
- *l'individuazione dei soggetti di riferimento;*
- *le scelte strategiche e di contenuto;*
- *l'individuazione delle azioni e degli strumenti di comunicazione;*
- *la misurazione dei risultati.*

Al fine di garantire capillarità e velocità di diffusione delle informazioni, nel Piano di Comunicazione sono adottate soluzioni tecnologiche adeguate attraverso l'implementazione di strumenti di ICT - Tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

5. *L'Azienda istituisce per tale funzione una struttura dedicata facente capo ad una idonea struttura organizzativa. L'Ufficio Comunicazione è in staff alla direzione Amministrativa.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO V
SISTEMA DI PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E CONTROLLO

Articolo 41
(Programmazione)

1. *Il sistema di programmazione costituisce il meccanismo operativo con il quale l'Azienda formula e articola gli obiettivi aziendali, creando le condizioni informative per garantirne il perseguimento e consentire l'analisi degli impatti da esso generati.*

2. *La Direzione aziendale elabora le linee strategiche per il governo del sistema sulla base degli atti di indirizzo e di principi contenuti nel Piano Sanitario Nazionale, Regionale e sugli altri atti di programmazione adottati dalla Regione.*

3. *La Regione con Decreto n. 65/2011 ha istituito il Nucleo di Coordinamento, allo scopo di verificare l'efficacia della programmazione regionale e il monitoraggio istituzionale dei programmi operativi che annualmente vengono prefissati per aree di omogennee competenza.*

4. *L'attuazione della programmazione, richiede la traduzione delle linee strategiche elaborate dalla Direzione Generale in obiettivi e l'esplicitazione delle relative linee d'azione.*

5. *La complessità e la natura delle attività svolte dall'Azienda, nonché la valenza a medio-lungo termine degli obiettivi strategici richiedono un processo di programmazione e pianificazione dotato di caratteristiche quali:*
   a. *l'approccio multifocale, ovvero la traduzione della strategia in un sistema completo di obiettivi/indicatori tra loro correlati, che permettano di valutare i risultati conseguiti sotto diverse prospettive collegate ai principi fondanti ed alla missione dell'Azienda, ovvero: la centralità dell'utente, la valorizzazione delle risorse umane e del capitale intellettuale (apprendimento e crescita dell'organizzazione), l'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse, ed infine lo sviluppo dell'organizzazione;*
   b. *la semplicità - ovvero la sostenibilità del sistema di obiettivi, limitato ai fattori che effettivamente influenzano le strategie aziendali - ed il bilanciamento, ovvero la capacità di rappresentare equamente tutte le prospettive, non limitandosi ai soli fattori tangibili;*
   c. *la flessibilità, intesa come capacità del sistema di pianificazione di adattarsi alle mutazioni dello scenario in cui l'organizzazione si trova ad operare;*
   d. *la separazione delle responsabilità di indirizzo e controllo da quelle di gestione delle attività, perseguita mediante l'adozione del sistema di gestione per Budget; in tale sistema, gli obiettivi strategici a medio-lungo termine vengono tradotti in obiettivi comuni o specifici assegnati ai diversi Centri di Responsabilità che in tal modo vengono coinvolti e resi protagonisti del processo di attuazione delle strategie aziendali. Il governo del sistema si basa sulla valutazione periodica degli indicatori di risultato che misurano costantemente il livello di raggiungimento degli obiettivi in relazione alle*

fonte: http://burc.regione.campania.it

attività gestionali poste in essere ed alla tempistica prevista – nonché sull'adozione di eventuali misure correttive;

6. *Tale sistema è quindi funzionale da un lato al governo strategico dell'Azienda – in quanto permette di monitorare non solo gli output, ma anche l'assetto complessivo nell'organizzazione e la sua capacita di crescita e di adattamento alle mutazioni del contesto – e, dall'altro, di diffondere la strategia al proprio interno coinvolgendo e responsabilizzando tutti i livelli organizzativi con lo scopo di verificare l'efficacia della programmazione regionale e il monitoraggio istituzionale.*

7. *L'Azienda redige il proprio Piano Strategico Pluriennale, ovvero lo strumento di pianificazione partecipata e condivisa che offre un contributo di analisi e di proposte elaborate e discusse congiuntamente dai principali responsabili aziendali. Esso costituisce l'elemento di congiunzione per l'Azienda al fine di raggiungere gli obiettivi individuati nei piani sanitari nazionali e regionali. In linea generale tali strategie riguarderanno:*
   a. *caratteristiche e tipologie delle prestazioni da erogare;*
   b. *risorse finanziarie ed economiche necessarie alla realizzazione degli obiettivi del Piano;*
   c. *priorità di intervento, anche attraverso l'individuazione di appositi progetti;*
   d. *modalità di attuazione dei servizi erogati e modalità di coordinamento con gli altri Enti del territorio;*
   e. *programmazione dei fabbisogni delle risorse umane e modalità di reperimento delle stesse;*
   f. *indicatori e parametri per la verifica;*
   g. *programma degli investimenti da realizzarsi e piano di valorizzazione e gestione del patrimonio.*

8. *I processi di cui sopra ed il raccordo con il controllo di gestione sono oggetto di specifica regolamentazione interna.*

9. *Le linee guida regionali si prefiggono l'obiettivo di realizzare un modello di programmazione in grado di attuare l'integrazione tra i processi di programmazione aziendali e quelli regionali. A tal fine, si rende necessaria la definizione di un sistema di budgeting aziendale in grado di seguire il percorso strategico di programmazione regionale e che pertanto sia basato su due principali strumenti:*
   a. *il Budget Aziendale, che rappresenta gli obiettivi di produzione Aziendale definiti in base agli obiettivi ed agli indirizzi di programmazione dettati dalla Regione alle Aziende. Tale strumento rappresenta elementi qualitativi, quantitativi ed economici e pone le basi per la redazione del Bilancio Economico di Previsione;*
   b. *il Bilancio Economico di Previsione annuale, che definisce, sulla base delle attività previste nel Budget Aziendale, il livello dei costi e dei ricavi che saranno realizzati nel corso dell'esercizio. La redazione di questo documento trae origine da un processo di negoziazione sia interno alla struttura aziendale sia esterno in quanto parte dal processo di coordinamento dei costi con la Regione Campania.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 42
(Sistema Informativo Ospedaliero)

1. *Il Sistema Informativo Sanitario della Regione Campania è attualmente affidato a:*

   a. *Agenzia Regionale Sanitaria (ArSan) con una consolidata piattaforma regionale stratificata di accoglienza delle prestazioni sanitarie dove affluiscono nelle seguenti banche dati:*
      - *Sistema di Anagrafe delle prestazioni di assistenza medica di base (file B), specialistica ambulatoriale (file C), farmaceutica (file D), cure termali (file E), erogazione diretta per conto dei farmaci (file F), ambulanza ed elisoccorso (file G) e strutture residenziali (file H);*
      - *Sistema di analisi dei ricoveri ospedalieri;*
      - *Sistema della gestione della compensazione della mobilità attiva e passiva interregionale per le prestazioni di assistenza ospedaliera, medicina generale, specialistica ambulatoriale, distribuzione di farmaci sia diretta che a mezzo di farmacie convenzionate, assistenza termale, prestazioni di trasporto infermi, in conformità al Testo Unico per la Compensazione;*
      - *Sistemi di infrastruttura di livello regionale di cui alle delibere di Giunta Regionale n. 999/2006 e 1200/2006, della piattaforma della Tessera sanitaria di cui all'art. 50 del Decreto Legge 30 novembre 2003, convertito con la Legge 24/11/2003 n. 326, per il continuo monitoraggio dei dati pervenuti al cruscotto del sistema TS e del sistema di collegamento in rete dei medici prescrittori del Servizio Sanitario Nazionale, nonché della trasmissione telematica delle relative prescrizioni mediche ed invio dei certificati di malattia.*
      - *Sistema di monitoraggio LEA SOCIOSAN della Regione Campania, piattaforma per le prestazioni di cui all'allegato 1/C del DPCM 29/11/2001.*

   b. *So.Re.Sa Spa che, ai sensi della Legge Regionale n. 4 del 2011, ha il compito di provvedere alla creazione di una banca dati unificata che dovrebbe raccogliere tutti i dati finanziari, contabili ed extracontabili dei fornitori delle ASL e delle AO ai fini del monitoraggio della spesa sanitaria e dei relativi flussi finanziari. Inoltre, So.Re.Sa. S.p.A. ha il compito di assistere e supportare le ASL e le AO in materia di controllo di gestione e di pianificazione aziendale nei settori tecnologico, informatico e logistico - gestionale. In qualità di centrale unica di acquisto, la So.Re.Sa. è titolare in via esclusiva delle funzioni di acquisto e fornitura dei beni e attrezzature sanitarie e dei servizi non sanitari;*

   c. *Assessorato alla Sanità che cura l'organizzazione e il coordinamento dei processi di acquisizione e trattamento dei flussi informativi per gli adempimenti nazionali verso il Ministero della Salute (NSIS), garantendo il raccordo, ai fini dell'ottimizzazione dei flussi fra sistemi informativi e informatici, con le Aziende sanitarie, l' Agenzia Regionale Sanitaria e So.Re.Sa. S.p.A. coinvolte nei processi di elaborazione e gestione dei dati. Si occupa, inoltre, degli adempimenti legati alla gestione ed all'indirizzo del Centro Unico regionale di Prenotazione (CUReP). Cura il monitoraggio dei tempi di attesa e la gestione della rete dell'emergenza.*

2. *Con i Decreti Commissariali n. 14/2009 e n. 60/2011, si è creato un percorso di corretta ed appropriata rivisitazione e ridefinizione delle procedure amministrative, contabili e*

fonte: http://burc.regione.campania.it

gestionali. La conferma di una necessità di investire nel miglioramento della struttura amministrativa, gestionale e contabile delle singole Aziende ospedaliere e sanitarie, trova ulteriore conferma nel D.Lgs. n.118/2011 - "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi". In tale provvedimento vengono definiti, tra gli altri, due elementi di forte impatto per la Regione Campania a valere dal 2012:

- *individuazione di uno specifico centro di responsabilità (gestione sanitaria accentrata) presso la Regione,deputato all'implementazione ed alla tenuta di una contabilità di tipo economico-patrimoniale per la sistematica e continuativa rilevazione di tutti i rapporti economici, patrimoniali e finanziari intercorrenti tra la Regione e gli altri enti;*

- *coinvolgimento della Regione nella fase di "sperimentazione", al fine di verificare l'effettiva rispondenza del nuovo assetto contabile definito dal presente Decreto alle esigenze conoscitive della finanza pubblica. Al fine di consentire alle Regioni di dare piena e uniforme applicazione a quanto previsto dal D.Lgs. 118/2011 il Ministero della Salute e dell'Economia e delle Finanze hanno definito una bozza di Decreto che prevede tra l'altro l'approvazione della cd "casistica applicativa", l'obbligo della certificabilità dei propri dati e dei propri bilanci da parte degli enti del SSN previsti dal Dlgs 118/2011 e la presentazione da parte delle Regione di un Programma Attuativo della certificabilità.*

3. *L'Azienda quindi in linea con gli questi indirizzi regionali, ritiene strategico il ruolo del Sistema Informativo Ospedaliero in quanto finalizzato alla conoscenza dei fenomeni e degli eventi in maniera analitica, completa, accurata, tempestiva ed omogenea.*

4. *Alla luce quindi dei suddetti decreti commissariali l'azienda si impegnerà, perseguendo le stesse finalità che , in data 5 maggio 2011, la Regione Campania ha esplicitato nel documento programmatico "Interventi ai sensi dell' art. 79 comma 1 sexies della L. 133/08 e dell'art. 2 comma 70 della L. 191/2009", sempre più alla verifica ed implementazione:*
   - *sulla puntuale, attendibile e tempestiva trasmissione del dato contabile;*
   - *alla perfetta aderenza di quanto dichiarato nelle rappresentazioni economiche delle Aziende alla realtà gestionale delle strutture in cui si producono ed erogano i servizi;*
   - *all'adozione di sistemi e meccanismi di controllo di gestione e controllo amministrativo e contabile a livello locale sempre più evoluti attraverso interventi mirati ad omogeneizzare le procedure di raccolta e analisi gestionale dei dati inerenti i flussi informativi e la loro produzione continuativa, attraverso la realizzazione del sistema di monitoraggio interno;*
   - *attivazione dei processi di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo, a livello aziendale, in attuazione di quanto stabilito dai Decreti Commissariali nn.14/2009 e 60/2011 e dal Dlgs 118/2011;*
   - *avviare degli interventi volti all'adeguamento dei sistemi informativi aziendali, al fine di garantire la corretta alimentazione del modello di monitoraggio regionale;*
   - *realizzare il modello di monitoraggio del SSR, attraverso lo sviluppo e la messa a regime del sistema di raccolta, validazione, conservazione e presentazione dei dati e del reporting a livello aziendale e regionale;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *definire il modello di governance delle funzioni gestionali e contabili a livello aziendale, finalizzata ad intraprendere il percorso di certificabilità;*
- *garantire crescita e formazione professionale al personale dell'Azienda interessato dal processo di cambiamento.*

5. *La raccolta da parte dell'Azienda di tali dati consentiranno una lettura integrata degli eventi da essi rappresentati al fine di ottenere in maniera strutturata informazioni di sintesi che attengono, da un lato, alla domanda ed offerta di Servizi Sanitari, nonché allo stato di salute della popolazione e, da un altro, alla gestione dell'azienda.*

6. *A tal fine, l'Azienda ha già avviato il potenziamento e riorganizzare il proprio Sistema Informativo Ospedaliero attraverso linee direttrici coerenti con lo sviluppo del NSIS e del SISR e con gli indirizzi già contenuti nel Piano Sanitario Regionale 2010 – 2012 garantendo il massimo nell'integrazione e ottimizzazione dei flussi fra sistemi informativi e informatici, con le altre aziende sanitarie, l'Agenzia Regionale Sanitaria e la So.Re.Sa. S.p.A. coinvolte tutte nei processi di elaborazione e gestione dei dati. Tra le azioni prioritarie dell'Azienda rientra la nuova architettura del macro-livello aziendale del Sistema Informativo SISR che dovrà comprende :*
   - *il sistema della produzione;*
   - *il sistema dell'amministrazione e supporto alla produzione tra cui la gestione degli acquisti e della logistica, la gestione delle risorse umane e la gestione dell'amministrazione;*
   - *il sistema direzionale finalizzato all'analisi, monitoraggio e controllo di gestione.*

7. *L'Azienda si impegna, inoltre, in linea con quanto disposto per le pubbliche amministrazioni dal nuovo Codice dell'amministrazione digitale (D.lgs. n.235/2010) all'utilizzo delle nuove tecnologie digitali per assicurare la disponibilità, la gestione, l'accesso, la trasmissione, la conservazione e la fruibilità dei documenti e delle informazioni.*

8. *Nell'ambito della nuova pianificazione aziendale, finalizzata alla riorganizzazione del Sistema Informativo Ospedaliero, il processo di dematerializzazione, inteso quale complesso intervento di semplificazione dei processi, rappresenta un obiettivo strategico aziendale perché è finalizzato alla modernizzazione, efficienza e trasparenza dell'Azienda, al miglioramento della qualità dei servizi erogati al cittadino, secondo quanto previsto nel programma di digitalizzazione della P.A. "E-gov 2012" e dal punto 9 dell'atto di indirizzo per l'adozione dell'Atto Aziendale delle Aziende Sanitarie della regione Campania; al tempo stesso il processo di dematerializzazione è finalizzato alla riduzione della spesa pubblica in termini sia di risparmi diretti (carta, spazi) che di risparmi indiretti (tempo, efficienza ecc.).*

9. *L'innovazione in questo campo non consiste solo nel semplice acquisto di strumenti e tecnologie finalizzato alla mera sostituzione del documento cartaceo con quello digitale, ma alla implementazione di un nuovo modello che sia in grado di :*
   a. *rendere più accessibili i servizi favorendone una fruizione degli stessi da parte dei cittadino;*
   b. *perseguire la certezza e la celerità dei tempi di erogazione dei servizi;*
   c. *ripensare e semplificare le regole;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

d. *snellire i processi interni;*
e. *ridurre gli oneri amministrativi;*
f. *rendere trasparente l'operato dell'Azienda;*
g. *dare voce ai cittadini per valutare l'efficacia anche attraverso i sistemi di valutazione del grado di soddisfazione.*

10. *Il baricentro della dematerializzazione non è quindi lo strumento che si introduce (sia esso la Firma Digitale, la Posta Elettronica Certificata, lo scanner, la rete aziendale intranet, il sito web), ma la riprogettazione del servizio al cittadino in termini di processo e di funzionalità.*

Articolo 43
(Controllo di Gestione)

1. *Il Controllo di gestione, attuato mediante le elaborazioni di contabilità generale, di contabilità analitica e le rilevazioni extracontabili o statistiche, consente di ottenere delle sintesi periodiche indispensabili per instaurare un colloquio tra organi aziendali, per giudicare quanto è stato fatto ed effettuare le opportune scelte per il futuro.*

2. *L'attività economica dell'Azienda è ispirata alla razionale gestione delle risorse attribuite ed introitate, mediante valutazioni comparative dei costi, dei rendimenti, dei risultati. A tal fine, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 286 del 30 luglio 1999 (riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche) è istituito, in ambito aziendale, il Controllo di Gestione.*

3. *Attraverso il Controllo di Gestione l'Azienda, al fine di garantire un costante monitoraggio dell'esercizio annuale, predispone un sistema di contabilità analitica per centri di costo coerente con i diversi livelli di responsabilità previsti dal modello organizzativo. In particolare, oltre alla valutazione economica dell'efficienza gestionale, adotta strumenti e modalità di controllo a supporto della direzione generale e dei vari livelli in cui essa si articola, nella gestione delle attività di programmazione e controllo.*

4. *Il Controllo di Gestione basa le proprie azioni attraverso le seguenti macro-fasi:*
   a. *definisce gli standard prestazionali di ciascuna struttura;*
   b. *provvede alla negoziazione degli obiettivi e delle risorse;*
   c. *monitorizza costantemente i risultati ed alimenta le banche dati attraverso il Sistema Informativo Ospedaliero;*
   d. *progetta ed implementa un sistema di reporting finalizzato a consentire una sistematica rilevazione dei costi e dei ricavi relativi alle diverse articolazioni aziendali (contabilità per centri di costo) anche al fine di consentire un'attenta valutazione della efficienza, efficacia ed economicità dei centri di costo e di responsabilità;*
   e. *progetta specifici modelli di rilevazione ed analisi dei dati gestionali di periodo, con cadenza almeno trimestrale (all'atto delle rilevazioni CE), in grado di rilevare in modo*

fonte: http://burc.regione.campania.it

costante la spesa corrente rispetto alla spesa previsionale di periodo e/o comunque elementi indicativi di andamento non fisiologico della spesa gestionale;

f. procede all'analisi degli scostamenti e delle azioni correttive.

5. *Ai fini dell'implementazione del controllo di gestione l'Azienda definisce:*
   a. *l'unità o le unità responsabili della progettazione e del controllo di gestione;*
   b. *le mappature delle unità organizzative (centri di costo e di responsabilità) a livello delle quali si intende misurare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa;*
   c. *le procedure di determinazione degli obiettivi gestionali e dei soggetti responsabili;*
   d. *i fattori produttivi che concorrono alla rilevazione dei costi e dei ricavi dell'Azienda e dei singoli centri di costo e di responsabilità;*
   e. *le modalità di rilevazione e ripartizione, anche attraverso i ribaltamenti dei costi tra le unità organizzative;*
   f. *gli indicatori specifici per misurare efficacia, efficienza ed economicità dell'Azienda e dei singoli centri di costo e di responsabilità;*
   g. *la frequenza di rilevazione delle informazioni attraverso la preliminare definizione di un calendario.*

6. *Il Controllo di Gestione opera in sintonia con il sistema informativo-informatico aziendale e le relative banche dati in modo da consentire la realizzazione dei processi.*

7. *I processi di cui sopra e le modalità di connessione con il sistema di Controllo di Gestione sono oggetto di specifica regolamentazione interna all'Azienda.*

8. *Il Controllo di Gestione è un'articolazione interna all'Area Risorse Economiche e, pertanto, è collocato nell'ambito dello STAFF del Dipartimento Amministrativo.*

Articolo 44
(Controllo di regolarità amministrativa e contabile)

1. *La regolarità amministrativa e contabile è esercitata dagli organi previsti dall'art. 3 ter del D.Lvo. 502/92 e s.m.i. la cui composizione ed i cui compiti sono riportati all'art. 9 dell'Atto Aziendale. Le verifiche di regolarità amministrativa e contabile devono rispettare, in quanto applicabili alla pubblica amministrazione, i principi del codice civile.*

Articolo 45
(Procedure contabili)

1. *Le procedure contabili ineriscono le modalità di rilevazione dei fatti aziendali, e rimandano, per le azienda sanitarie, in considerazione delle normative di settore applicabili, alle*

fonte: http://burc.regione.campania.it

modalità di rilevazione economico-patrimoniale di cui alla disciplina codicistica, come integrata dalle decretazioni e normazioni statuali, ministeriali e regionali in campo sanitario e di contabilità pubblica , e di cui ai principi contabili nazionali ed internazionali (OIC, IPAS, IAS/IFRS) ; come peraltro riepilogate nel Decreto Commissariale n. 07/2009 – All. Manuale dei principi contabili , cui si rimanda.

2. *La riforma del Servizio Sanitario Nazionale nasce con la Legge 23 ottobre 1992 n. 421, che ha conferito al Governo la delega di definire i principi organizzativi delle Unità Sanitarie Locali (anche U.S.L.) come aziende infraregionali con personalità giuridica. La Legge 421 del 1992 è stata recepita con il D.Lgs. 30 dicembre 1992 n. 502, successivamente corretto dal D.Lgs. 7 dicembre 1993, n. 517, ed ancora, dai provvedimenti legislativi di accompagnamento alle leggi finanziarie 1995 e 1996, rispettivamente, Legge 23 dicembre 1994 n. 724 e Legge 28 dicembre 1995 n. 549. Di notevole importanza è l'art. 13 comma 1 del D.Lgs. n. 502/1992 che prevede il trasferimento alle Regioni della responsabilità per disavanzi delle A.S.L., attraverso la cosiddetta "regionalizzazione" del sistema sanitario. In precedenza l'U.S.L. dipendeva, sotto il profilo economico-finanziario, dal Comune; attualmente, l'A.S.L./A.O. riesce a gestire in modo autonomo la propria attività e le Regioni hanno il compito di controllare l'andamento della spesa sanitaria regionale. Il D.Lgs. 502/92, così come modificato e integrato dal D.Lgs. 229/99, prevede all'art. 5, comma 5, che le Regioni devono emanare norme per la gestione economico finanziaria e patrimoniale delle aziende sanitarie locali e ospedaliere, informate ai principi del codice civile, prevedendo:*
   - *la tenuta del libro delle deliberazioni del Direttore Generale;*
   - *l'adozione del bilancio economico pluriennale di previsione nonché del bilancio preventivo economico annuale relativo all'esercizio successivo;*
   - *la destinazione dell'eventuale avanzo e la modalità di copertura degli eventuali disavanzi di esercizio;*
   - *la tenuta di una contabilità analitica per centri di costo e responsabilità che consenta analisi comparative dei costi, dei rendimenti e dei risultati;*
   - *l'obbligo delle aziende sanitarie locali e delle aziende ospedaliere di rendere pubblici, annualmente, i risultati delle proprie analisi dei costi, dei rendimenti e dei risultati per centri di costo e responsabilità.*

3. *Il successivo processo di aziendalizzazione, derivante dall'adozione di tali criteri, ha dotato le aziende sanitarie pubbliche di strumenti di contabilità e controllo più adeguati, ovvero la contabilità economico - patrimoniale in luogo della contabilità finanziaria. Il passaggio da una contabilità finanziaria ad una contabilità economico - patrimoniale ha comportato un notevole sforzo per l'adeguamento dell'impianto contabile e per il radicale cambiamento della cultura amministrativa delle aziende sanitarie, che da un criterio di cassa sono passate ad un criterio di competenza economica (D.Lgs. 279 del 1997). Attualmente la rendicontazione delle aziende sanitarie locali prevede:*
   - *il bilancio pluriennale per tre anni, che deve essere coerente con il piano strategico aziendale concordato con la Regione. Esso contiene la previsione della situazione patrimoniale e del conto economico, viene approvato dal Direttore Generale di concerto con il Direttore Amministrativo e con il Direttore Sanitario;*
   - *il bilancio di previsione annuale, che si compone di uno stato patrimoniale ed un conto economico. Esso deve tener conto dei limiti di spesa autorizzati dalla Regione*

fonte: http://burc.regione.campania.it

e deve essere approvato dal Direttore Generale, dal Direttore Sanitario e dal Direttore Amministrativo;

- *il bilancio consuntivo di esercizio che esprime la situazione anno per anno del patrimonio e dei componenti economici, costi e ricavi, che deve essere approvato entro il 30 aprile dell'esercizio successivo ed evidenzia il risultato dell'esercizio;*
- *i prospetti sulle previsioni annuali di cassa, che rappresentano le previsioni del fabbisogno annuale di cassa e vengono predisposti assieme al bilancio di previsione.*

4. *La novità della contabilità economico - patrimoniale ha richiesto l'adattamento dello schema di bilancio civilistico alle esigenze delle aziende sanitarie e, pertanto il Ministero della Sanità di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha predisposto:*
   - *uno schema di bilancio economico - patrimoniale uniforme a livello nazionale con delega alle Regioni per la predisposizione della nota integrativa;*
   - *un piano dei conti tipo;*
   - *linee guida ministeriali ai fini dell'integrazione dei criteri di valutazione riportati nell'art. 2424 c.c.;*
   - *un percorso metodologico ai fini dell'introduzione della contabilità economica e patrimoniale.*

5. *Il D.Lgs. n. 502/1992, insieme alle linee guida per la predisposizione della contabilità economico - patrimoniale e degli schemi di bilancio, ha permesso alle Regioni di:*
   - *adattare l'impianto contabile previsto a livello nazionale dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dal Ministero della Sanità alle specifiche esigenze regionali;*
   - *integrare e variare lo schema della nota integrativa ministeriale;*
   - *emanare linee guida a livello regionale sia relativamente alla scelta dei criteri di valutazione sia relativamente al contenuto delle voci di bilancio.*

6. *Nella stessa ottica, la successiva Legge 30 novembre 1998 n. 419, recante delega per la razionalizzazione del servizio sanitario nazionale, dopo aver ribadito, in tema di enunciazione dei principi, l'obiettivo primario del perseguimento della piena realizzazione del diritto alla salute, si propone di portare a compimento quel processo di regionalizzazione ed aziendalizzazione delle strutture sanitarie, che era stato gradualmente avviato dalla legislazione precedente. La Legge delega, infatti, mira, da un lato, a conferire nuove e più ampie facoltà alle Regioni in sede di programmazione sanitaria e di controlli di gestione delle strutture sanitarie, dall'altro, persegue le finalità di garantire una gestione tipicamente imprenditoriale del servizio sanitario attraverso l'organizzazione di unità sanitarie locali.*

7. *Il D.Lgs. 19 luglio 1999, n. 229 fissa, inoltre, i criteri direttivi per il rafforzamento del ruolo dei Comuni sia nel campo della programmazione che nei procedimenti di valutazione dei risultati conseguiti dalle aziende sanitarie locali e dalle aziende ospedaliere. Viene, poi, demandato al Governo il riordino delle forze integrative di assistenza sanitaria e la ridefinizione dei modelli di accreditamento e degli standard minimi di strutture, attrezzature e personale che assicurino i servizi necessari derivanti dalle funzioni richieste in seguito all'accreditamento. In attuazione della delega, il D.Lgs. 229 del 1999, dopo aver richiamato il principio costituzionale della tutela della salute come diritto fondamentale*

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'individuo ed interesse della collettività, ribadisce la garanzia dell'uniformità dei livelli assistenziali in coerenza con i principi e gli obiettivi indicati dagli artt. 1 e 2 della Legge 833 del 1978 (Legge istitutiva del Servizio Sanitario Nazionale).

8. *Con modifica dell'art. 1 del D.Lgs. 502 del 92, viene riconosciuta un'ampia funzione propositiva alla Regione in sede di predisposizione del Piano sanitario nazionale, cui dovranno, poi, adeguarsi i Piani sanitari regionali, i quali, a loro volta, mirano a soddisfare le esigenze specifiche della popolazione regionale Con Legge regionale dovranno, tra l'altro, essere stabiliti il funzionamento delle aziende sanitarie regionali, le modalità di vigilanza e di controllo da parte della Regione medesima sulle aziende sanitarie e ospedaliere, nonché le modalità di valutazione dei risultati delle stesse. Per quanto riguarda l'aspetto organizzativo e funzionale delle aziende sanitarie locali, è previsto che tali organismi, che si costituiscono in aziende con personalità giuridica di diritto pubblico ed autonomia imprenditoriale, uniformino la propria attività ai criteri di efficienza, efficacia ed economicità ed agiscano mediante atti di diritto privato. A tal riguardo, le aziende sanitarie devono provvedere:*
   - *alla realizzazione degli obiettivi prefissati sia dalle Regioni che dalle aziende stesse in sede di approvazione dell'atto aziendale (efficienza);*
   - *al raggiungimento del più elevato numero di obiettivi programmati (efficacia);*
   - *al conseguimento degli obiettivi prefissati con il minimo costo (economicità).*

9. *L'intervento delle Regioni si è concretizzato nella creazione di un piano dei conti in linea con l'impostazione economico - patrimoniale, nella costruzione di una contabilità analitica ed infine nell'elaborazione di linee guida per la redazione del bilancio aziendale composto di stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa, quest'ultima con un maggiore livello di dettaglio di quanto previsto a livello centrale. L'ampiezza dell'intervento normativo regionale non è stata uniforme sul territorio nazionale, infatti, alcune regioni hanno spinto in profondità la loro legiferazione, mentre altre si sono limitate ai dettagli della struttura o semplicemente al recepimento degli schemi ministeriali senza aggiungere specificazioni.*

10. *Oltre a quanto disposto a livello nazionale ed internazionale, tra le fonti giuridiche ed interpretative che regolano il bilancio d'esercizio delle Aziende occorre prendere in considerazione le seguenti norme a carattere regionale:*
    - *la Legge Regionale n. 32 del 3 novembre 1994 relativa alla predisposizione del sistema informativo e contabile delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere in seguito alla emanazione del D.Lgs. 502/92, e successive modifiche e integrazioni, affida alla Giunta Regionale il compito di provvedere ad emanare direttive per la regolamentazione della gestione contabile delle Aziende Sanitarie nonché, per la definizione del Piano dei conti e dello schema di bilancio. In particolare, l'art. 29, comma 9 della legge stabilisce che le aziende applicano obbligatoriamente la contabilità analitica e la metodologia del budget allo scopo di pervenire, su base temporale certa e con riferimento alle scelte programmatorie, alla formulazione di articolate e puntuali previsioni relativamente ai risultati da conseguire, alle attività da realizzare, alle risorse da acquisire ed utilizzare e agli investimenti da effettuare;*
    - *la Delibera di Giunta Regionale n. 8306 del 28 ottobre 1996 con la quale è stato approvato il documento tecnico, con la relativa nota illustrativa, recante le direttive*

fonte: http://burc.regione.campania.it

per l'impianto e l'attivazione del sistema di contabilità economico – patrimoniale delle AA. SS. LL. e delle AA. OO;

- *la Legge Regionale n. 7 del 30 aprile 2002 relativa all'Ordinamento contabile della Regione Campania;*
- *la Delibera di Giunta Regionale n. 1271 del 28 marzo 2003 relativa al sistema di bilancio ed alla contabilità delle aziende sanitarie locali e delle aziende ospedaliere,alla luce delle disposizioni del DM 11 febbraio 2002 e della Legge Regionale 10/2001, concernente disposizioni in materia di finanza regionale. In particolare la Delibera prevede che "Il Presidente della Giunta Regionale, con proprio decreto, su proposta dell'Assessore alla Sanità, istituisce un "Comitato Consultivo Permanente per il bilancio, la contabilità ed i sistemi informativi gestionali delle Aziende Sanitarie", presieduto dal dirigente del Settore Programmazione Sanitaria e composto da esperti dell'amministrazione regionale, dell'ARSAN e da esperti esterni, con il compito, tra l'altro, di supportare l'Assessorato alla Sanità nella elaborazione di Linee Guida per la contabilità analitica ed il controllo di gestione";*
- *la Delibera di Giunta Regionale n. 460 del 20 marzo 2007 con la quale è stato approvato il Piano di rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio Sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'articolo 1, comma 180, della Legge n. 311/2004. Il Piano prevede che strumento cardine per conseguire l'obiettivo del risanamento economico finanziario del sistema sanitario regionale è pervenire ad una contabilità analitica codificata ed uniforme per tutte le aziende sanitarie della Regione.*

11. *La Regione Campania, con decreto del Commissario ad acta n. 14 del 30 novembre 2009, nonché integrazione/aggiornamento del piano dei conti, di cui al Decreto n. 11 del 14/02/2011, con obbligo di adozione dal 01/01/2011,sono stati approvati, i documenti – di seguito elencati -necessari per supportare le aziende sanitarie nella definizione di corrette procedure contabili, amministrative e gestionali in particolare:*
    a. *"Manuale dei principi contabili" che definisce i principi contabili e le regole che dovranno essere applicate dalle Aziende Sanitarie per la rilevazione in contabilità dei principali fenomeni gestionali al fine di pervenire alla predisposizione di bilanci di esercizio che siano omogenei per contenuto e forma;*
    b. *"Linee guida per la predisposizione del Regolamento di Amministrazione e Contabilità delle Aziende Sanitarie della Regione Campania" che definiscono i principi a cui ciascuna azienda deve ispirarsi per la redazione dei propri documenti di programmazione, di gestione, di rendicontazione e controllo;*
    c. *"Piano dei Conti di Contabilità Generale Unico Regionale";*
    d. *"Linee guida per la definizione del Piano dei Centri di Costo e dei Centri di Responsabilità" corredate dal Piano dei Centri di Costo e di Responsabilità, dal Piano dei Fattori Produttivi e dalle Schede di Budget che definiscono i principi per la tenuta della Contabilità Analitica atti a garantire l'omogeneità dei sistemi di rilevazione delle singole aziende e la confrontabilità dei dati a livello regionale;*
    e. *"Modello di Nota Integrativa";*
    f. *"Manuale dei principi di consolidamento e delle relative procedure" che definisce le regole per la predisposizione del Bilancio Consolidato Regionale;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

12. *La Regione, con successivo Decreto n. 60 del 4 agosto 2011 - Rif. punti a) e b) della delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010 - avente ad oggetto: "Implementazione dei corretti procedimenti contabili e gestionali, sia a livello aziendale che regionale. Rif. punto n. 1 Delibera Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009.Integrazione del decreto commissariale n° 14 del 30 novembre 2009: B.P.R. (Business Process Reengineering) - Processi di supporto alle attività aziendali: adozione di modelli relativi ai processi amministrativi e contabili del ciclo attivo, ciclo passivo, ciclo magazzino, ciclo cespiti, ciclo personale, ciclo planning, budget e reporting. - Modifica al Piano dei Conti di contabilità generale unico regionale", ha adottato i modelli di processi amministrativi e contabili all'interno delle strategie di intervento manageriale ispirate al Business Process Reengineering, che definiscono i Processi di supporto alle attività aziendali e mappano le attività riferite ai seguenti cicli:*
    a) ciclo attivo;
    b) ciclo passivo;
    c) ciclo magazzino;
    d) ciclo cespiti;
    e) ciclo personale;
    f) ciclo planning, budget e reporting

13. *Con decreto del Ministro della salute di concerto con Il Ministro dell'economia e delle finanze del 20 marzo 2013 sono stati ulteriormente modificati gli schemi del Conto Economico, dello Stato Patrimoniale e della Nota Integrativa di cui agli articoli 26, comma 3 e 32, comma 6 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;*

14. *La Regione, con il contributo delle Aziende, è giunta quindi alla formulazione di un sistema di regole e linee guida per la corretta definizione delle funzioni gestionali e contabili. L'efficacia e la tempestività attraverso cui gli indirizzi contenuti nei Decreti/Delibere regionali vengono sviluppati presso le singole aziende costituisce una delle principali tematiche che la Struttura commissariale si trova ad affrontare per realizzare le condizioni necessarie al conseguimento degli obiettivi di contenimento della spesa sanitaria. E' dunque, con l'occasione, necessario che con regolamento contabile ed in ossequio alle specifiche esigenze contingenti, l'azienda assicurerà che tutte le procedure contabili garantiscano e realizzino il rispetto delle normative sopra richiamate e comunque i principi e procedure ed azioni intraprese dalla Regione indirizzate alla corretta applicazione di quanto previsto nei decreti/delibere regionali.*

15. *I processi relativi a quanto espresso nel presente articolo sono oggetto di specifica normazione interna regolamentare all'Azienda.*

TITOLO VI

ACQUISTI DI BENI E SERVIZI E PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELLE ATTREZZATURE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 46
(Acquisti di beni e servizi)

1. *L'Azienda , in osservanza delle disposizioni nazionali con particolare riguardo alle disposizioni di cui all'art. 15 del D.L. 6 luglio 2012 n. 95 convertito con modificazione nella Legge 7 agosto 2012 n. 135, nonché delle disposizioni regionali, effettua, ove previsto, i propri acquisti tramite il MEPA, la CONSIP e la Centrale Acquisti della Regione (SORESA).*
2. *L'Azienda disciplina, con proprio regolamento, gli acquisti di beni e servizi in economia e e predispone un regolamento nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 256 del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163 e s.m.i.*
3. *L'Azienda favorirà modelli di gestione di acquisizione di beni e servizi anche attraverso l'apporto di terzi con forme anche di partenariato, nel rispetto dei principi di economicità, efficienza e efficacia, secondo istituti previsti dal D.leg.vo 163/2006 e succ. modd. e integr.*

Articolo 47
(Attrezzature: programmazione, acquisti, gestione e manutenzione)

1. *L'Azienda ritiene strategica l'attività di programmazione, acquisti, gestione e manutenzione delle attrezzature, soprattutto biomediche e di alta specialità. A tal fine sono già operative l'Unità di Ingegneria Clinica e la Commissione HTA istituita con delibera n. 447 del 03.05.2012.*
2. *L'Azienda , in applicazione del decreto commissariale n. 18 del 18.02.2013, adotterà i seguenti documenti programmatici:*

A. Programmazione e gestione delle attrezzature :

L'implementazione di una corretta programmazione e gestione delle attrezzature, in particolare nel settore biomedico, è ritenuta fondamentale per una qualificata erogazione di servizi sanitari. Considerata la particolare criticità nell'utilizzo delle attrezzature, soprattutto quelle di alta specialità, durante tutto il processo di erogazione delle prestazioni sanitarie, l'Azienda adotta uno specifico documento di programmazione e gestione delle attrezzature con particolare riferimento alle attività di valutazione ed analisi relative alla sicurezza, ai costi, ai benefici, all'efficacia nonché agli aspetti etici connessi al loro utilizzo.

B. Programmazione degli acquisti di attrezzature :

L'Azienda adotta uno specifico documento di programmazione degli acquisti di attrezzature e dispositivi medici. Il documento tiene conto :

- *dell'evoluzione della tipologia dei servizi;*
- *dell'obsolescenza delle attrezzature;*
- *dell'adeguamento alle norme tecniche;*
- *della eventuale disponibilità di nuove tecnologie per il miglioramento dell'assistenza sanitaria.*

C. Inventario delle attrezzature :

L'Azienda adotta un inventario informatico di tutte le attrezzature biomediche in dotazione che viene periodicamente aggiornato per:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *soddisfare gli obblighi di legge;*
- *disporre di dati riassuntivi;*
- *permettere la rintracciabilità;*
- *fare analisi per stabilire i criteri di sostituzione, al fine di programmare gli investimenti tecnologici tenendo conto dell'obsolescenza del parco macchine e delle singole attrezzature biomediche.*

Le informazioni sono raccolte sia in forma aggregata per l'intero parco macchine, sia in forma disaggregata per singola tipologia di attrezzature, centro di costo, classe di età, produttore, periodo di ammortamento e modalità di acquisizione.
Le apparecchiature temporaneamente disattivate sono immagazzinate, protette, verificate e controllate ad intervalli idonei per garantire i requisiti di precisione, accuratezza e validità siano soddisfatti al momento del riutilizzo.

D. Manutenzione delle attrezzature :

L'Azienda garantisce la efficienza ed efficacia delle apparecchiature biomediche in uso attraverso la corretta manutenzione delle attrezzature. In particolare predispone il piano per la manutenzione delle apparecchiature che deve tenere conto:

- *delle indicazioni relative alla sicurezza;*
- *delle indicazioni sulla manutenzione contenute nei manuali di servizio;*
- *delle indicazioni contenute nelle normative tecniche relative alla sicurezza e al mantenimento in uso secondo gli standard di funzionalità.*

Il piano di manutenzione generale deve essere articolato sulla base delle criticità delle apparecchiature e comprende : la manutenzione correttiva, la manutenzione preventiva ed i controlli periodici di sicurezza e funzionalità.
Il piano di manutenzione deve essere documentato per ciascuna apparecchiatura biomedica e reso noto ai diversi livelli operativi per consentire lo svolgimento dei compiti attribuiti al singolo operatore.
La documentazione tecnica, relativa alle singole apparecchiature, fornita al momento dell'acquisto a corredo dello strumento, è conservata in modo da essere facilmente rintracciabile dal responsabile della manutenzione.

E. Manutenzione preventiva :

Per alcune tipologie di attrezzature, se previsto, l'Azienda provvede alla elaborazione di un piano di un documento che ricomprende le attività relative alla manutenzione preventiva e ai controlli di funzionalità e sicurezza al fine di garantire la loro idoneità d'uso.
Il piano di manutenzione, per le attrezzature biomediche, se richiesto dalla specifica tipologia, comprende le attività finalizzate a :

- *identificare tutte le attrezzature che possono influire sulla qualità del servizio offerto, controllarle e metterle a punto ad intervalli prefissati o prima dell'uso, a fronte di campioni certificati riconosciuti nazionali. In mancanza di tali campioni il criterio di controllo deve essere definito e documentato;*
- *definire il processo da utilizzare per la manutenzione preventiva, compresi i dettagli relativi al tipo di apparecchiatura biomedica, identificazione univoca, ubicazione, frequenza delle verifiche, metodo di verifica, criteri di accettazione e provvedimenti da adottare qualora i risultati non fossero soddisfacenti;*
- *definire il processo da utilizzare per i controlli di funzionalità e sicurezza delle apparecchiature biomediche, compresi i dettagli relativi al tipo di apparecchiatura biomedica, identificazione univoca, ubicazione, frequenza delle verifiche, metodo di*

fonte: http://burc.regione.campania.it

verifica, criteri di accettazione e provvedimenti da adottare qualora i risultati non fossero soddisfacenti;

- *identificare le apparecchiature biomediche mediante contrassegno appropriato o documenti approvati di identificazione per evidenziare lo stato di controllo;*
- *conservare le registrazioni relative alle manutenzioni preventive e ai controlli delle apparecchiature biomediche;*
- *assicurare che le condizioni ambientali siano adatte alle operazioni di manutenzione preventiva e controllo;*
- *assicurare che la manipolazione, la custodia e la conservazione delle apparecchiature biomediche siano adatte a mantenere l'accuratezza e l'idoneità richiesta;*
- *evitare che le apparecchiature biomediche subiscano interventi che possano pregiudicare il controllo funzionale e di sicurezza.*

Articolo 48
(Commissione Tecnica HTA ed HS
S.S.D. HTA)

1. *Il D.Lgs 229/99 e il PSN 2006-2008 hanno da un lato individuato come priorità per le Aziende Sanitarie il "Governo Clinico" e dall'altro enfatizzato la funzione dell'Health Technology Assessment quale uno dei principali strumenti di governo clinico a supporto delle decisioni regionali e aziendali circa l'utilizzo delle tecnologie applicate alla salute;*

2. *Il Piano Regionale Ospedaliero della Campania 2007 – 2009 proponeva l' HTA come strumento di grande utilità ai fini della programmazione rappresentando il ponte tra il mondo tecnico-scientifico e quello dei decisori, nel senso di produrre informazioni a supporto dei processi decisionali;*

3. *Il Piano Sanitario Nazionale 2011 – 2013 dedica ampio risalto all'importanza dell'HTA stigmatizzando l'esigenza della sua diffusione all'interno delle strutture sanitarie;*

4. *La Giunta Regionale ha deliberato (BURC n.37, 15.9.2008) il finanziamento del Progetto Robinson per l'implementazione dell'Health Technology Assessment in Sanità, nell'ambito della più ampia ripartizione di risorse tra le 8 linee progettuali funzionali al raggiungimento degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale a norma dell'art.1 della legge 662/96;*

5. *Per l'HTA la Regione Campania ha recepito l'importanza che riveste lo strumento dell'Horizon Scanning nell'identificare precocemente nuove tecnologie al fine di valutarne l'impatto assistenziale ed ha partecipato attivamente al Progetto COTE (Centro per l' Osservazione delle Tecnologie Emergenti) attivato dall'AGENAS;*

6. *La Regione Campania ha adottato , altresì, la DGR 1370/2008 avente ad oggetto: "Implementare la Health Technology Assessment (HTA) e la Medicina Basata sulle Evidenze (EBM) tra il personale del Servizio Sanitario Regionale";*

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. *La Regione Campania, con il Decreto dell'Assessore alla Sanità della Giunta Regionale della Campania n.43 del 19 febbraio 2009 " Implementazione dello strumento innovativo gestionale Health Technology Assessment nelle strutture sanitarie a supporto delle decisioni di politica sanitaria", ha istituito formalmente la Commissione espressamente finalizzata all'implementazione dell'Health Technology Assessment nelle strutture sanitarie della Regione;*

8. *Con Decreto n. 22 del 22 Marzo 2011 è stato prevista l': "Approvazione del Piano sanitario regionale ai sensi del punto t) della delibera della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 24 aprile 2010." che ha ribadito come "L'Health Technology Assessment (HTA) rappresenta un potente strumento innovativo gestionale utile ad effettuare valutazioni di reale efficacia delle tecnologie che posseggano requisiti di sostenibilità economica con l'obiettivo di supportare la politica sanitaria nell'assumere decisioni. I tempi, non sempre brevi, necessari per lo sviluppo di una valutazione HTA rendono questo strumento non utilizzabile efficacemente ai fini programmatori. Sovviene perciò l'Horizon Scanning (HS) che consente l'identificazione precoce di nuove tecnologie e fornisce valide valutazioni di impatto assistenziale e sostenibilità economica.";*

9. *Con Delibera della Giunta Regionale n. 64 del 07/03/2011 pubblicata sul Burc n. 17 del 14 Marzo 2011, avente ad oggetto: "Implementazione dello strumento innovativo gestionale "Health Technology Assessment" e dell' Horizon Scanning nelle strutture sanitarie a supporto delle decisioni di politica sanitaria" la Regione Campania ha istituito una commissione regionale con l'obiettivo di:*
   - *organizzare una task force regionale costituita da esperti della materia ed integrata con i referenti dei team delle singole aziende sanitarie, ospedaliere ed universitarie della regione;*
   - *adottare un piano di formazione tradizionale ed a distanza per formare le equipe aziendali e del management regionale;*
   - *diffondere all'interno delle aziende sanitarie regionali e dei competenti Settori regionali la cultura della Health Technology Assessment e dell' Horizon Scanning attraverso la promozione di eventi scientifici dedicati a manager, clinici, nursing, ingegneri biomedici, farmacisti, personale amministrativo ecc.;*
   - *attivare modelli e strumenti tecnologici di supporto alle decisioni dei manager;*

10. *Lo sviluppo delle tecnologie sanitarie ha modificato, in maniera determinante, l'approccio diagnostico e terapeutico delle patologie aumentando la capacità di rispondere alla domanda di salute e consentendo il miglioramento della qualità della vita dei pazienti. Con l'accezione "tecnologie", si tende a ricomprendere qualsiasi prodotto o procedura in campo sanitario quali farmaci, apparecchiature elettromedicali, dispositivi medici, procedure, percorsi diagnostico terapeutici, tecniche di riabilitazione, nonché modelli organizzativi strettamente legati alla implementazione delle stesse tecnologie ;*

11. *Un corretto approccio alla gestione delle "tecnologie" è rappresentato dal ricorso strutturale all'Health Technology Assessment (HTA) ed Horizon Scanning (HS) quale strumento di valutazione essenziale alla strategia aziendale;*

12. *La valutazione delle tecnologie sanitarie richiede una competenza multidisciplinare per l'analisi delle implicazioni medico-cliniche, sociali, organizzative e legali attraverso una*

fonte: http://burc.regione.campania.it

valutazione di più dimensioni quali l'efficacia, l'appropriatezza, la sicurezza, i costi e l'impatto sulla qualità di vita dei pazienti di tutte le tecnologie (farmaci, procedure diagnostiche, interventi chirurgici, tecnologie biomedicali etc), che sono utilizzate per l'assistenza sanitaria con maggior attenzione alle tecnologie di recente immissione sul mercato ed emergenti e quindi non ancora largamente diffuse;

13. *l'Azienda costituisce, pertanto, una S.S.D. di "Health Technology Assessment (HTA) e Horizon Scanning (HS)" , tra le strutture di in staff della direzione sanitaria, individuando un dirigente responsabile che coadiuvato dalla commissione abbia come obiettivi:*
    a. *la formalizzazione di procedure standardizzate e condivise per la realizzazione della funzione di Hta, progettate attraverso un approccio partecipato che coinvolge i diversi stakeholder aziendali (amministrazione, clinici, ecc.) e deliberate dalla direzione aziendale;*
    b. *la predisposizione di un piano degli investimenti pluriennale come risultato di un processo che raccolga il complesso delle valutazioni inerenti il patrimonio tecnologico aziendale ed il fabbisogno di investimento per le unità cliniche aziendali, al fine di supportare le decisioni manageriali di allocazione delle risorse disponibili per il rinnovo tecnologico.*
    c. *la predisposizione di Reports di Health Technology Assessment la cui struttura è conforme a standards condivisi a livello nazionale, al fine di formalizzare e divulgare i risultati della propria attività di valutazione attraverso reports strutturati per assicura la diffusione e la trasferibilità delle conoscenze tra diversi contesti.*
    d. *l'attivazione di procedure standard di valutazione secondo logiche di Hta per tutte le nuove tecnologie con costo aziendale annuo superiore a €. 50.000 o di specifico interesse scientifico e/o clinico, focalizzando l'attività della struttura Hta sugli aspetti che presentano un maggiore interesse all'interno dell'azienda sia in termini di incidenza economica che in termini di interesse scientifico/clinico. I limiti dell'attività di Hta sono legati al costo in termini di impiego di risorse materiali e umane che l'attività stessa richiede, avendo però presente che la scelta degli oggetti delle valutazioni deve dipendere non solo dal valore economico, ma anche dalla rilevanza clinica e scientifica della tecnologia.*
    e. *di intensificare le collaborazioni con agenzie e istituzioni di Health Technology Assessment (HTA) nazionali (partecipazione alla Rete Italiana di HTA) e internazionali (adesione alla Joint Action EUnetHTA), allo scopo di condividere sia la metodologia per la produzione dei rapporti di HTA sia i contenuti, giungendo a documenti elaborati collegialmente dalle diverse agenzie italiane ed europee.*

14. *L'Azienda costituisce, inoltre, la Commissione Tecnica (HTA) ed Horizon Scanning (HS) i cui componenti sono i responsabili o loro delegati delle strutture di :*
    - *Direzione Sanitaria Aziendale*
    - *Direzione Medica di Presidio:*
    - *Area Tecnico Manutentiva*
    - *Farmacia*
    - *Ingegneria Clinica*
    - *Epidemiologia valutativa*

    a. *La Commissione Tecnica è coordinata dalla Direzione Sanitaria Aziendale che, a seconda dei casi, potrà ampliare le competenze coinvolte nel processo di valutazione;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

b. *La Commissione Tecnica è coordinata dalla Direzione Sanitaria Aziendale che, a seconda dei casi, potrà ampliare le competenze coinvolte nel processo di valutazione, avvalendosi, per specifiche tecnologie sanitarie e/o utilizzo di farmaci di ultima generazione, e/o implementazione di nuove procedure interventistiche, del supporto qualificato dei dirigenti responsabili di struttura, interessati quali esperti e specialisti;*
c. ***Alla Commissione Tecnica HTA ed HS è affidato il compito di esprimere il parere tecnico alla Direzione Generale circa*** *l'efficacia, l'appropriatezza, la sicurezza, i costi e l'impatto sulla qualità di vita dei pazienti di tutte le tecnologie di nuova acquisizione (farmaci, procedure diagnostiche, interventi chirurgici, tecnologie biomedicali etc), che sono utilizzate per l'assistenza sanitaria, al fine di esprimere un parere che motivi la scelta da effettuarsi in relazione alla richiesta;*
d. *Alla Commissione Tecnica HTA ed HS spetta il compito di autorizzare l'accesso delle tecnologie in visione.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO VII

NORME FINALI, TRANSITORIE E DI RINVIO

Articolo 48
(Norme finali , transitorie e di rinvio)

1. *Il presente Atto Aziendale fornisce l'illustrazione dei principi ispiratori dell'azione dell'Azienda, delle garanzie che s'intendono assicurare all'utenza, nonché dei termini generali nei quali si sostanzia l'assetto organizzativo.*
2. *L'Azienda adotterà, per l'applicazione puntuale dei principi del presente Atto, appositi Regolamenti attuativi.*
3. *Per quanto non espressamente previsto si applica la normativa nazionale e regionale vigente.*
4. ***Il presente Atto Aziendale si conformerà direttamente alle sopravvenienze legislative e/o normative nazionali e regionali.***

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARTICOLAZIONE DELLE STRUTTURE : FUNZIONIGRAMMA ED ORGANIGRAMMA

Sede Legale :

L'Azienda Ospedaliera **Gaetano Rummo** ha sede legale in Benevento alla via dell'Angelo n. 1 P. IVA e CF **01009760628**. Sito Internet www.aziendaospedalierarummo.it

Logo :

Azienda Ospedaliera
G. Rummo - Benevento

Cenni Storici :

La nascita della struttura ospedaliera **"G. Rummo"** di Benevento è piuttosto recente; tuttavia le origini dell'ospedale risalgono **al 1615.** In quell'anno, infatti, fu costituito l'Ospedale S. Diodato, che riuniva tutti gli ospizi presenti nella città. **Nel 1861** un Decreto Luogotenenziale sopprimeva gli Enti ecclesiastici, fatta eccezione dell'Ospedale S. Diodato perché ritenuto "indispensabile alla cittadinanza".

Il **4 gennaio 1921** le Amministrazioni del S. Diodato e del S. Gaetano (struttura già esistente presso il quartiere Triggio, destinata al ricovero di utenza femminile) decisero di riunire i due nosocomi sotto il nome di ***"Ospedale Civici Riuniti di Benevento".*** Il nuovo complesso fu costruito lontano dal centro storico, in località Pace Vecchia, e prese il nome di **Gaetano Rummo**, famoso clinico dell'Università di Napoli.

Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23.04.1993 l'Ospedale "G. Rummo" ottiene il riconoscimento di Ospedale di Rilievo Nazionale acquisendo il requisito di Azienda Ospedaliera sede di DEA di II Livello di cui alla Legge Regionale n. 2 del 11.01.1994.

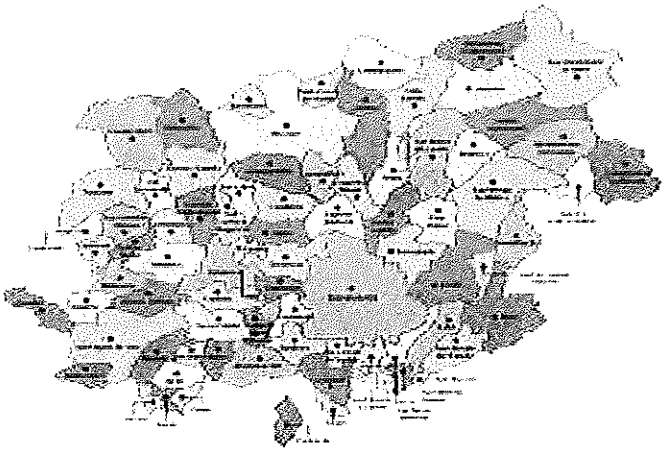
Contesto geografico :

L'Azienda Ospedaliera Rummo è il punto di riferimento, per l'assistenza ospedaliera di un bacino di utenza che supera i 300.000 abitanti poiché eroga prestazioni sanitarie a favore dei residenti della Provincia di Benevento, comprendente i 78 Comuni per un'estensione territoriale di 2.070,64 km^2 e per alcuni importanti Comuni limitrofi quali, ad esempio, i Comuni di Cervinara, Rotondi, Roccabascerana e San Martino Valle Caudina già afferenti alla ex USL n. 6 di Benevento.

Il bacino di utenza è collocato, geograficamente, in zone montane e collinari; i Comuni montani sono concentrati nelle zone poste a nord e sud-ovest del territorio provinciale e ne ricoprono il 55%. La restante area è considerata terreno di tipo collinare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

afico e l'attuale viabilità soprattutto vers[illegible]ia, evidenzia la centralità dell'Azienda Ospedaliera "G. Rummo" nella [illegible]za sanitaria territoriale.



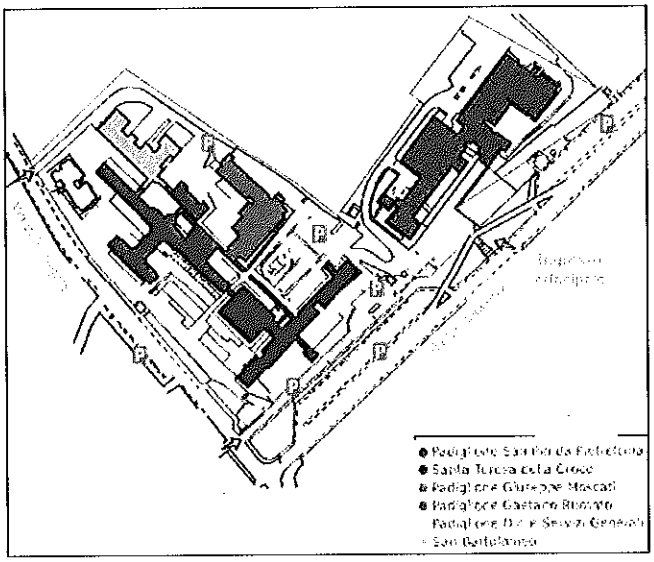
L'Azienda Ospedaliera "G. Rummo" è , infatti, la più grande struttura ospedaliera del Sannio. L'attività è finalizzata a soddisfare i bisogni sanitari di un vasto bacino di utenza che va oltre la Provincia di Benevento essendo il tasso di mobilità attiva extraprovinciale pari al 27% ed extra regionale pari al 2,5%.

Considerato che la **Provincia di Benevento** confina a nord con la Provincia di Campobasso, a est con la Provincia di Foggia, a sud con la Provincia di Avellino e la Provincia di Napoli, a ovest con la Provincia di Caserta, la mobilità sanitaria passiva interessa, soprattutto, le aree di confine ed, in particolare, il Fortore.

Per quanto riguarda, invece, la mobilità attiva, l'Azienda eroga prestazioni sanitarie sia in emergenza che elezione a favore dei cittadini residenti nelle Province di Avellino e Caserta.

La planimetria della struttura :

La struttura ospedaliera è organizzata su **6** Padiglioni, è dotata di n. **390** posti letto Ordinari, n. **44** posti letto di Day Hospital, n. **31** posti letto di Day Surgery e n. **16** sale operatorie.



PLANIMETRIA DELL'A.O. "G. RUMMO" DI BENEVENTO

Al termine del processo di ristrutturazione aziendale la nuova collocazione dei reparti di degenza, sale operatorie, ambulatori, servizi sanitari ed uffici amministrativi e di staff sarà la seguente :

1. **Pad. San Giuseppe Moscati**
   - **Piano Interrato**
     - Centrale Operativa – 118
     - Spogliatoi
   - **Piano Terra :**
     - Pronto Soccorso e Breve Osservazione
     - UOC Anestesia e Rianimazione
   - **Primo Piano :**
     - UOC Chirurgia di Urgenza
     - UOC Medicina di Urgenza
     - Blocco Operatorio
   - **Secondo Piano**
     - UOC Ortopedia e Traumatologia
     - Blocco Operatorio
   - **Terzo Piano**
     - UOC Chirurgia Vascolare
     - UOC Chirurgia Maxillo-Facciale
     - UOC Pneumologia
     - Blocco Operatorio
   - **Quarto Piano**
     - UOC Cardiologia Interventistica
     - Unità Coronarica
     - Ambulatori di Emodinamica

2. **Pad. Santa Teresa della Croce**
   - **Piano Interrato**
     - UOC Farmacia
     - Acceleratore Lineare
   - **Piano Terra**
     - UOC Diagnostica di Laboratorio
     - UOC Diagnostica di Radiologia
     - UOC Diagnostica di Neuroradiologia
     - UOC Radioterapia
     - Sala di Angiografia
   - **Primo Piano**
     - UOC Oncologia Medica
     - DH Oncologico
     - UOC Neurologia
     - Ambulatori di Neurologia
   - **Secondo Piano**
     - UOC Neurorianimazione
     - UOC Malattie Infettive
     - Area Ricerca e Sperimentazione
     - Biobanca
   - **Terzo Piano**
     - UOC Neurochirurgia
     - Blocco Operatorio
     - UOC Rieducazione Funzionale
     - Palestra di riabilitazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

- UOC Medicina Interna
- SS Gastroenterologia
- Reumatologia

3. **Pad. San Pio da Pietrelcina**
   - **2° Seminterrato**
     - Centrale Termica
     - Officine
     - Magazzino
     - Lavanderia
   - **1° Seminterrato**
     - Cucine
     - Mensa
     - Sterilizzazione
   - **Piano Terra**
     - UOC Nefrologia ed Emodialisi
   - **Primo Piano**
     - UOC Chirurgia Generale ad indirizzo oncologico
     - n. 4 Sale Operatorie
   - **Secondo Piano**
     - UOC Ostetricia e Ginecologia ed IVG
     - n. 3 Sale Operatorie e n. 1 Sala Parto
     - Nido
   - **Terzo Piano**
     - UOC Pediatria
     - UOC Neonatologia e TIN
     - UOC Oculistica
     - Neuropsichiatria Infantile
   - **Quarto Piano**
     - UOC Genetica Medica
     - Fisiopatologia della riproduzione umana
   - **Quinto Terra**
     - UOC Urologia
   - **Sesto Piano**
     - UOC Otorinolaringoiatria

4. **Pad. Gaetano Rummo**
   - **Seminterrato**
     - Terapia Iperbarica
     - Accettazione Ricoveri
     - Medicina Dietetica e Complementare
   - **Piano Terra**
     - Centro Unico Prenotazioni
     - Poliambulatori
     - Ambulatori Libera Professione
     - UOC Epidemiologia Valutativa – Rischio Clinico – Qualità
     - UOC Valutazione Strategica
   - **Primo Piano**
     - UOC Dermatologia
     - SSD Day Hospital
     - SSD Senologia

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Sala Operatoria
- UOC Organizzazione dei servizi ospedalieri

5. **Pad. San Bartolomeo**
   - **Piano Terra**
     - Polo Didattico
   - **Primo Piano**
     - UOC Psichiatria
     - UOC Anatomia Patologica
   - **Secondo Piano**
     - Servizio Immunotrasfusionale

6. **Pad. Direzione e Servizi Generali**
   - **Piano Interrato**
     - Centro Elaborazione Dati
     - Medico Competente e Servizio Prevenzione e Protezione
   - **Primo Piano**
     - Sale Riunioni e Convegni
     - Area Risorse Economiche
   - **Secondo Piano**
     - Area Tecnica e di Programmazione
     - Area Manutentiva e Gestione del Patrimonio
     - Ingegneria Clinica
   - **Terzo Piano**
     - Area Provveditorato ed Economato
   - **Quarto Piano**
     - Area Risorse Umane
   - **Quinto Piano**
     - Area Direzione Generale
     - Affari Generali e Legali

Dati epidemiologici :

Nell'ambito dei provvedimenti emanati dalla regione ed in ottemperanza alle disposizioni previste dal piano di rientro, l'Azienda Ospedaliera Rummo di Benevento ha modificato sensibilmente il proprio assetto organizzativo nell'ottica di garantire un'assistenza sanitaria sempre più qualificata attraverso le proprie branche specialistiche, le terapie intensive e subintensive, ma anche attraverso l'erogazione prestazioni legate a tecnologie e terapie farmacologiche innovative ad elevato costo. Al tempo stesso l'Azienda, nell'ambito dei nuovi LEA, ha ridotto sensibilmente il numero di ricoveri ad elevato tasso di inappropriatezza.

Il confronto tra i dati di attività dell'ultimo triennio, soprattutto per quanto riguarda i ricoveri ordinari mostra, chiaramente, il "cambio di rotta" della struttura che si è specializzata, sempre di più, nel trattamento di patologie complesse sia mediche che chirurgiche. In particolare, tra il 2010 ed il 2012, si osserva un aumento del peso relativo, ovvero della complessità dei casi trattati (da 1.10 ed 1.16), ed una contestuale riduzione del numero di ricoveri ordinari pari a circa l'8% legato, proprio, alla riduzione delle prestazioni inappropriate. Ciò anche in linea con i dati nazionali che hanno registrato, nel solo periodo 2010-2011, una riduzione del 4,5% dei ricoveri ospedalieri.

fonte: http://burc.regione.campania.it

elemento di analisi riguarda il confronto tra [illegible] no triennio. Il dato disaggregato evidenzia, infatti, che i primi 30 DRG più complessi sono aumentati del 6,8%; che i DRG con peso superiore ad 1,00 sono incrementati del 21,22%; viceversa i DRG con peso inferiore ad 1,00 sono diminuiti del 17,31%.

Nella tabella riepilogativa è riportata la scomposizione, per fasce di peso, di tutti i DRG ordinari trattati nel triennio 2010-2012.

Ricoveri Ordinari con Peso DRG	2010	2011	2012	Differenza
< 1,00	9.754	9.137	8.065	-17,31%
1,00 - 1,99	5.263	5.366	5.641	7,18%
2,00 – 3,00	1.459	1.498	1.625	11,38%
>3,00	451	459	463	2,66%

Pur tuttavia il netto incremento dei ricoveri complessi, pur se supportato da un analogo incremento del rimborso medio per DRG (da € 3.356 nel 2010 a € 3.626 nel 1° trim. 2013) non è sufficiente a garantire un adeguato finanziamento alla struttura. Questo perché i sempre maggiori costi legati all'utilizzo dei farmaci innovativi e/o dei presidi sanitari, nonché l'acquisizione di tecnologie sempre più avanzate, non sono supportati da un adeguato riconoscimento ai fini del rimborso per DRG. In un sistema, quindi, di pagamento prospettico l'Azienda deve, da un lato, garantire i LEA e sostenere i rilevanti costi sociali legati alle terapie intensive e sub intensive e, dall'altro, rilanciare un'offerta sanitaria basata sulla elevata specialità per ridurre la mobilità passiva che, per una Provincia come quella di Benevento, è stata sempre molto elevata con evidenti costi anche a carico della Regione e della propria comunità.

Un ulteriore elemento di analisi riguarda la mobilità attiva che vede l'Azienda Rummo attestarsi sul 28.50% rispetto al 27.33% del 2010. Il dato comprende il 2.5% dei pazienti di provenienza da fuori regione e, per alcune branche specialistiche, è possibile rilevare delle eccellenze legate ad un tasso di mobilità attiva superiore al 50%, per i fuori provincia e fino al 9% per i fuori regione. La tabella, che segue, riepiloga il crescente trend di alcune unità di degenza :

Azienda ospedaliera	2010	2011	2012
Residenti Prov. Benevento	72.60	72.45	71.50
Residenti fuori Provincia e Regione	27.40	27.55	28.50

UNITA' DEGENZA	Fuori PROVINCIA		Fuori REGIONE	
	2010	2012		
CHIRURGIA GENERALE	22.86			4.87
NEUROCHIRURGIA	47.00			4.30
TERAPIA INTENSIVA NEONATALE	43.16			9.76
OTORINOLARINGOIATRIA	51.20			4.16
CHRURGIA MAXILLOFACCIALE	56.99			2.16
CHIRURGIA VASCOLARE	45.34			2.10
REUMATOLOGIA	42.24			1.97
FISIOPATOLOGIA RIPRODUZIONE	59.77			7.24
GENETICA MEDICA	60.94			5.61

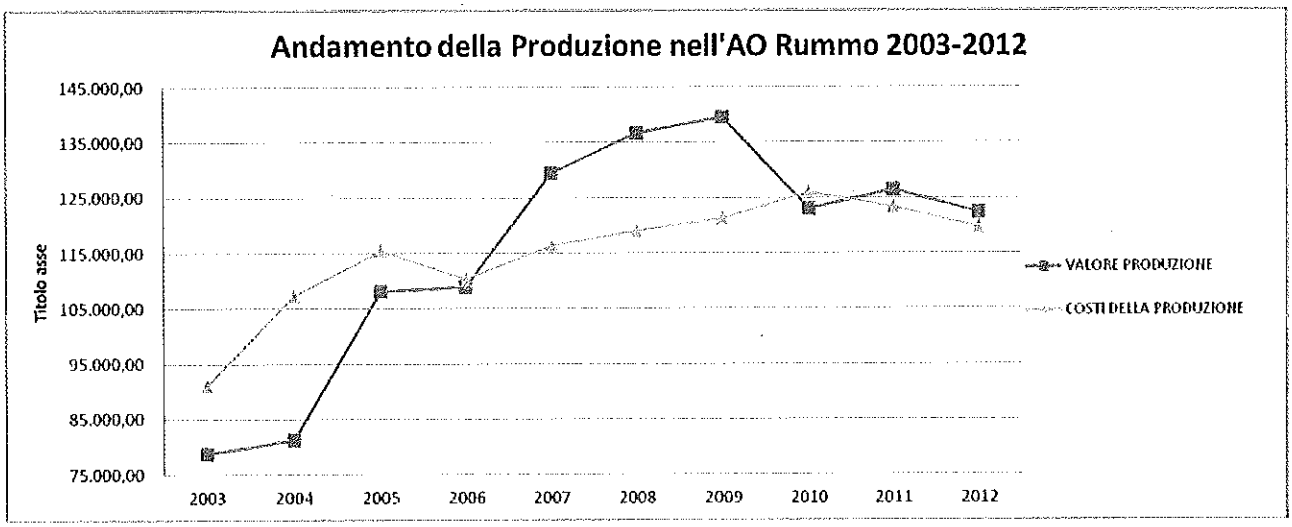
fonte: http://burc.regione.campania.it

ggiore appropriatezza delle prestazioni se, da un lato, sono diminuiti i ricoveri ordinari a favore del day hospital e day surgery, dall'altro una quota degli stessi ricoveri ordinari, DS sono stati trattati in regime ambulatoriale. Ne consegue, per l'ultimo triennio, un sostanziale mantenimento delle prestazioni e, quindi, degli accessi. Più evidente, in questo caso, la mobilità attiva intraregionale

Azienda ospedaliera	2010	2011	2012
Residenti Prov. Benevento	66.09		64.92
Residenti fuori Provincia e Regione	33.91		35.08

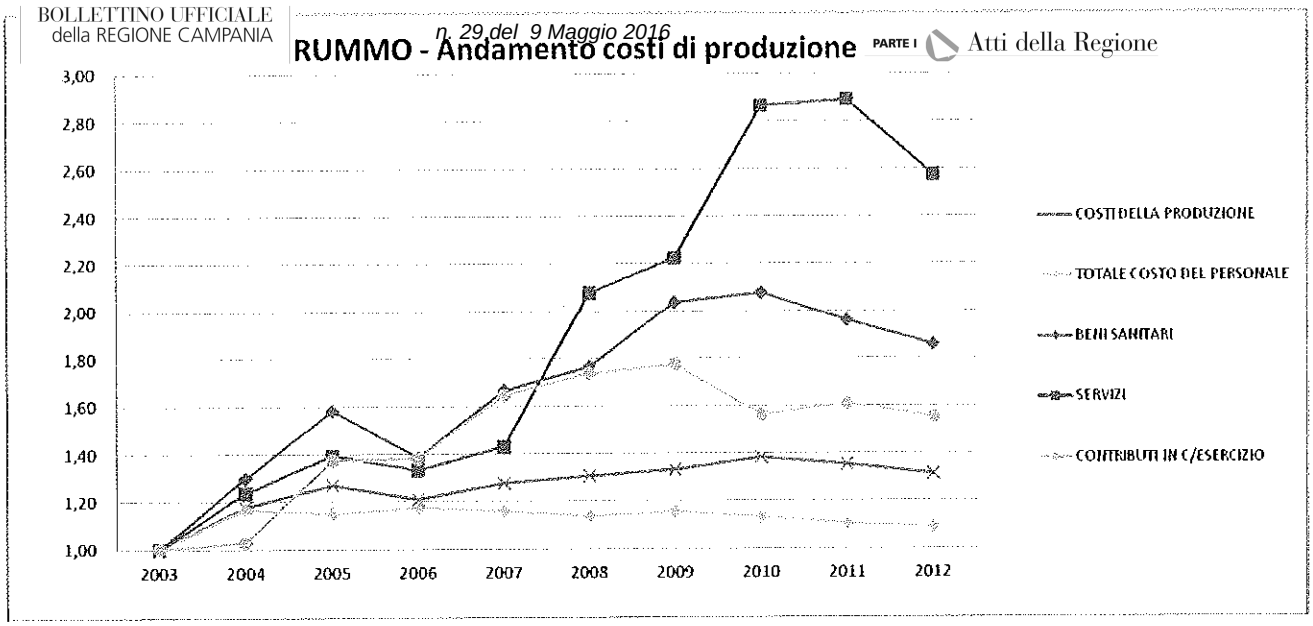
Dati economici e di attività :

L'andamento dell'ultimo decennio, relativo al rapporto tra valore ed i costi di produzione, indica una prima fase (dal 2003 al 2006) in cui i costi sono stati nettamente superiori al valore della produzione; una seconda fase (tra il 2006 ed il 2010) in cui il rapporto tra i due valori si è invertito, fino al raggiungimento, nell'ultimo biennio, di un sostanziale equilibrio.



In particolare il progressivo aumento dei costi di produzione è da attribuire ai Servizi (aumento del 286% dal 2003 fino al 2010 e successiva riduzione del 10,5% nell'ultimo biennio); dei beni sanitari (del 108% fino al 2010 e riduzione del 10,1% nell'ultimo biennio) e del personale dipendente (del 13% fino al 2010 e riduzione del 4% nel successivo biennio). L'inversione del trend, dovuto al contenimento dei costi, non ha inficiato la qualità delle prestazioni il cui peso è aumentato nel periodo 2011-2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it



In termini di remuneratività l'analisi dei dati di attività dell'Azienda, basata sulla media degli ultimi 15 mesi (periodo di riferimento 1.1.2012 – 31.03.2013) mostra, per i ricoveri ordinari, un rimborso medio per DRG di € 3.609,70 rispetto ad un costante utilizzo di 323 posti letto; tuttavia il nuovo assetto organizzativo della struttura ospedaliera evidenzia la necessità di dotare l'Azienda di n. 390 posti letto ordinari e ciò comporta una previsione di una maggiore remuneratività stimata in + € 9.125.000 pari ad un totale di € 68.250.000.
Per i ricoveri di DH/DS, considerato che il rimborso medio per accesso è di € 384,45 su un utilizzo costante di 65 posti letto, si prevede un incremento di questi ultimi ad 80 posti letto con una previsione di incremento pari a circa 1.815.000 che corrisponde ad un totale di remuneratività di € 14.416.000. Da considerare, infine, il rimborso su base annua, di oltre 6.200.000 derivante dalle prestazioni ambulatoriali.
In sintesi con l'attuazione del nuovo Piano Aziendale è prevista una "produzione" stimabile nella misura di circa € 90.000.000 a cui si aggiungono le entrate proprie per la valorizzazione completa dell'attività sanitaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

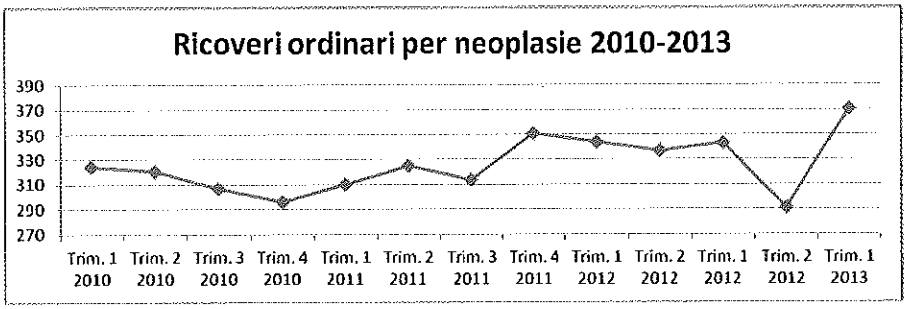
La "mission" aziendale

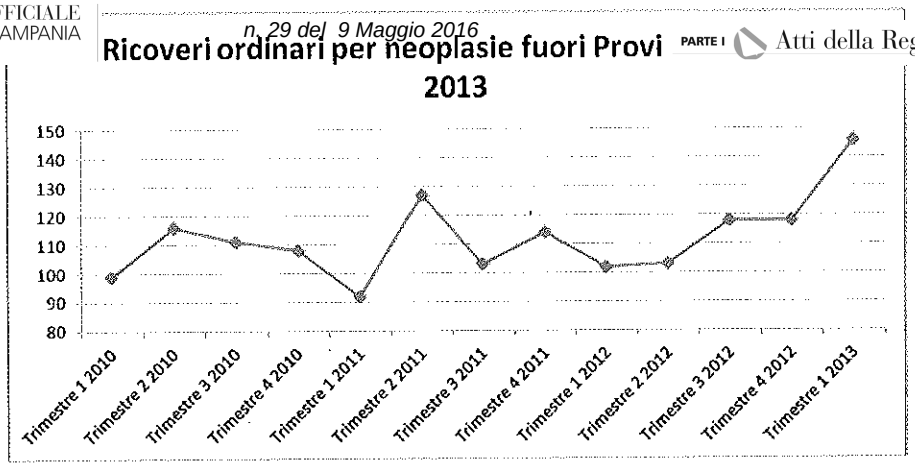
Ai sensi dell'art. 3 dell'Atto Aziendale, la mission dell'Azienda Ospedaliera Rummo di Benevento è quella di garantire la tutela della salute dei cittadini fornendo, nell'ambito dei principi di equità ed appropriatezza, prestazioni ospedaliere di alta specialità rispondenti ai bisogni di salute del territorio sulla base della programmazione regionale e secondo un processo di corretta competizione con le altre aziende e strutture sanitarie presenti sul territorio della Provincia di Benevento.

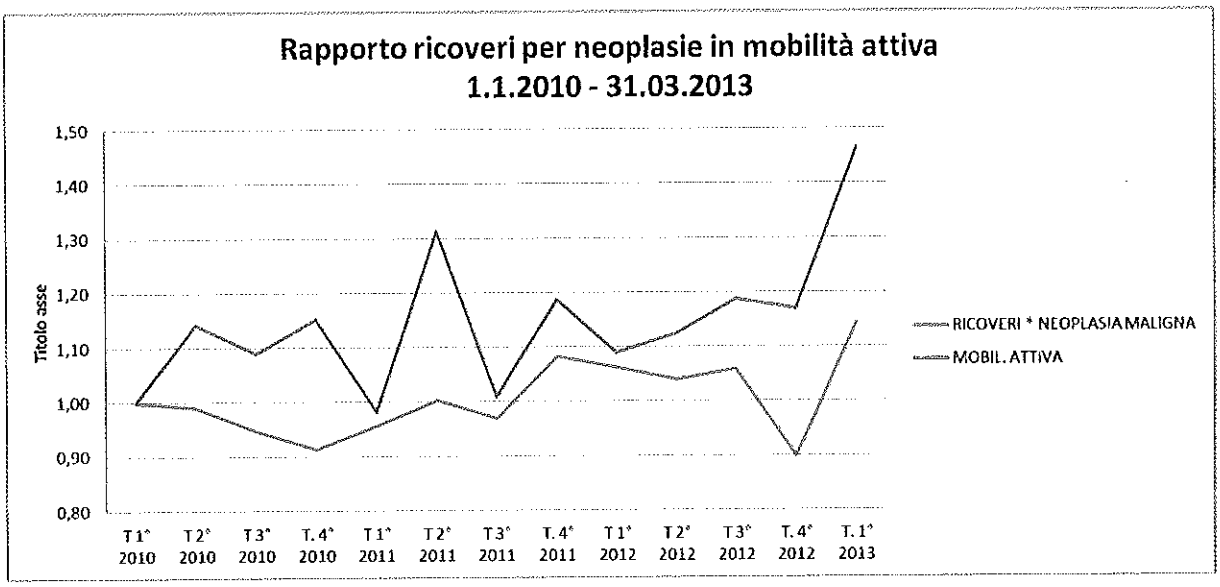
La "vision" aziendale

La vision non può prescindere dai principi contenuti nella mission aziendale che pone, come obiettivo qualificante, l'implemenzione, attraverso l'Atto Aziendale, di un nuovo assetto organizzativo teso ad elevare ulteriormente il livello di specializzazione della struttura ospedaliera attraverso il potenziamento di alcune branche specialistiche quali le **chirurgie**, la **riabilitazione**, l'**oncologia** ed il **toraco-cardio-vascolare**. L'obiettivo finale consiste, pertanto, nella riduzione ulteriore delle prestazioni e dei ricoveri inappropriati; nella riduzione di quelle attività sanitarie che, oggi, sono "ridondanti" in ambito territoriale, nel senso che sono svolte da più strutture ospedaliere sia pubbliche che private; nella riduzione del tasso di mobilità passiva, non di confine, ma per patologie complesse soprattutto chirurgiche, nel potenziamento della mobilità attiva, in particolare, da fuori regione ed, infine, nell'implementazione di percorsi clinico-assistenziali qualificati nell'ottica della completezza e della sicurezza delle cure.

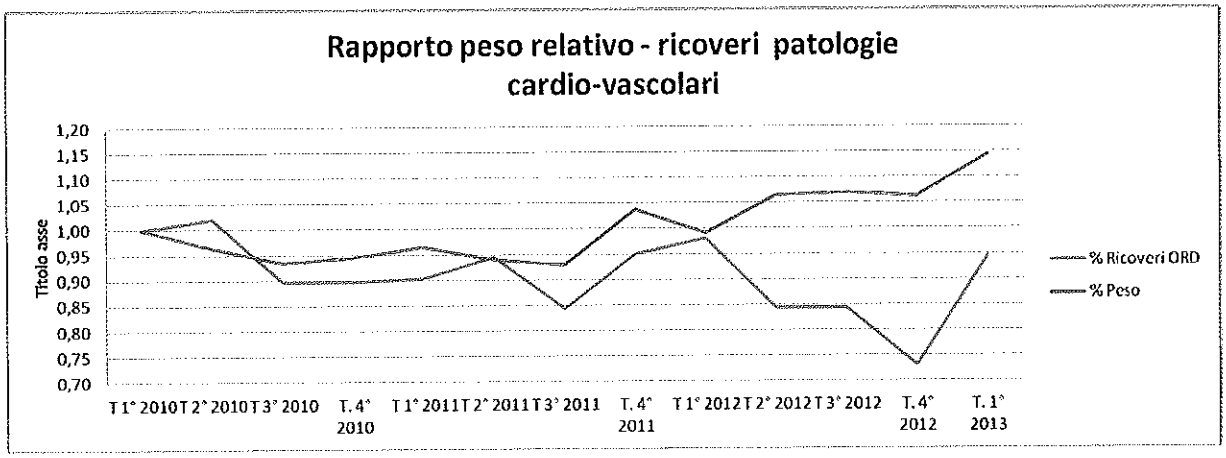
In particolare, attraverso il **dipartimento di oncologia**, si intende attivare un percorso diagnostico - terapeutico che si prenda cura del paziente oncologico dal momento in cui viene formulata la diagnosi, alla successiva terapia chirurgica e/o farmacologica e/o radioterapici per concludere l'iter con il follow up ospedaliero o attraverso il sistema delle cure domiciliari. I dati di attività mostrano un costante trend di crescita delle neoplasie e tanto si evince anche dai dati di attività ospedalieri riferiti ai ricoveri ordinari.







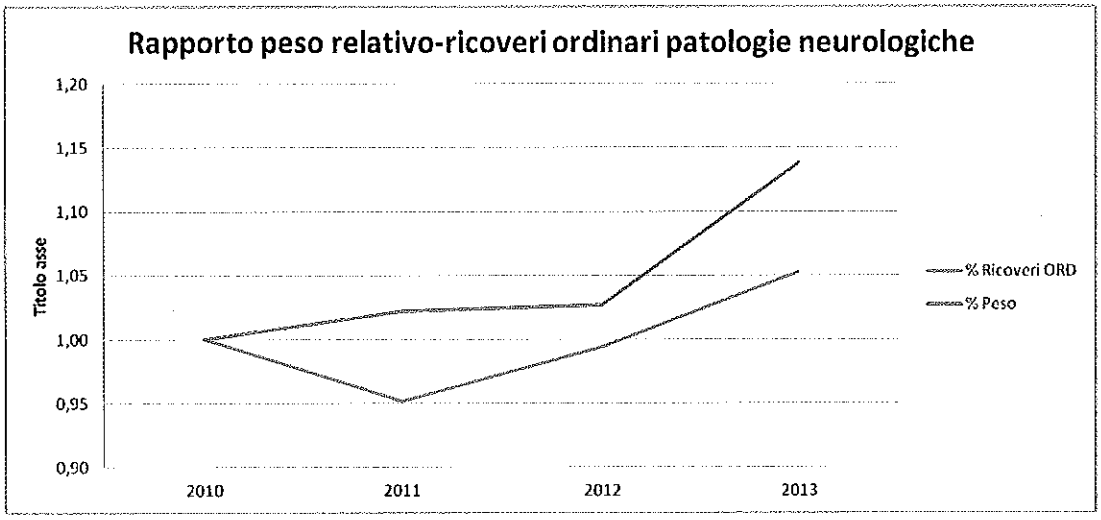
Per quanto riguarda il **dipartimento toraco-cardio-vascolare**, si intendono condividere, in ambito dipartimentale, le risorse strutturali, strumentali ed umane per qualificare ulteriormente la diagnosi e cura delle patologie dell'apparato cardio-respiratorio e cardio-circolatorio attraverso un un incremento della complessità dei casi trattati; il tutto nell'ottica di un potenziamento delle terapie sub intensive, delle procedure interventistiche cardiologiche e vascolari e dell'attività chirurgica vascolare.



di scienze neurologiche rappresenta [illegible] da Ospedaliera. Già dotato di tecnologie sanitarie di avanguardia, dalle terapie intensive, alle sale operatorie, ai servizi sanitari di supporto, ha consolidato in questi anni un percorso assistenziale dedicato esclusivamente al paziente neurologico con costante incremento della complessità dei casi trattati (da 2,08 del 2010 a 2,19 del 1° trimestre 2013), dei DRG Chirurgici (+ 22%) e dei ricoveri a favore di pazienti provenienti da altre province e regioni con tasso di mobilità attiva costantemente al di sopra del 50%.

I dati di attività evidenziano la necessità di incrementare il numero di posti letto ordinari di neurochirurgia (da 16 posti letto a 25) in funzione della riduzione degli attuali tempi di attesa e di una maggior funzionalità delle sale operatorie; da qui il contestuale incremento di n. 2 posti letto per la neuro rianimazione. Certamente potenziamento del personale medico ed infermieristico comporterà un parziale incremento di spesa; tuttavia, è prevedibile un netto incremento della remunerativitá per DRG dei ricoveri ordinari soprattutto in considerazione della elevata mobilità attiva. I dati del primo trimestre del 2013 hanno mostrato un rimborso medio, per DRG, di € 6.033,00 con una degenza media inferiore a 10 giorni. Ne consegue un potenziale incremento di circa 357 ricoveri ordinari/anno, ovvero un incremento annuo della rimunerativitá di circa 1,8 milioni di euro.

Occorre, inoltre, completare il percorso assistenziale del paziente attraverso la delicata fase delle post acuzie; fase questa di fondamentale importanza per garantire al paziente la continuità e la tempestività delle cure riabilitative anche per poter ridurre gli inevitabili costi sanitari e sociali di cui, oggi, si fa carico il territorio. Da qui la necessità di attivare n. 10 posti letto di rieducazione funzionale a completamento del percorso già attivo in ambito aziendale.

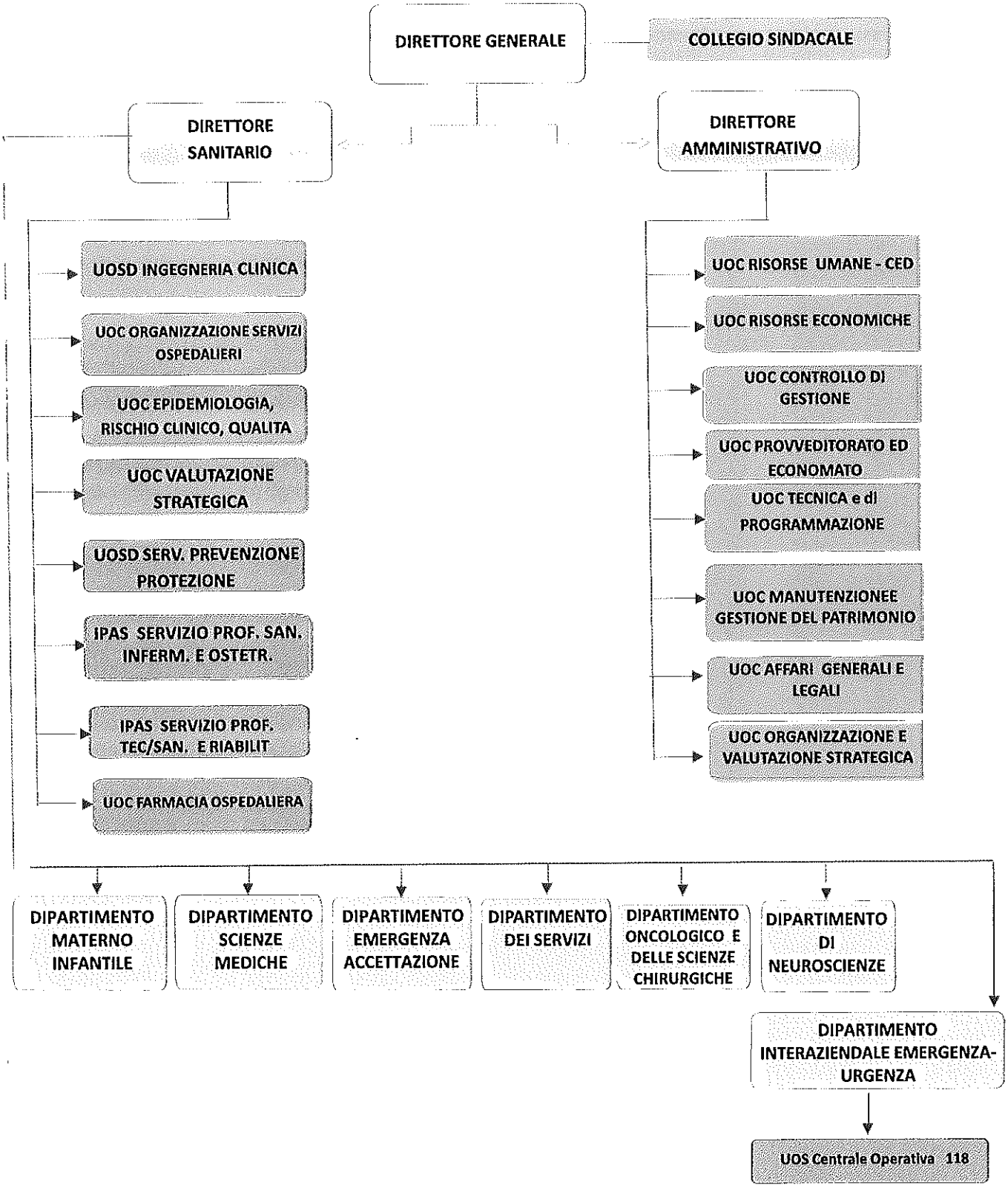


Funzionigramma aziendale :

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 29 del 9 Maggio 2016

PARTE I Atti della Regione



fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolazione delle strutture sanitarie ed amministrative :

STAFF DIREZIONE SANITARIA	PADIGLIONE	PIANO
UOSD Ingegneria Clinica e HTA **IPAS** Sistema Informativo Aziendale	AMMINIST.	1°
IPAS Servizi Professioni Sanitarie Infermieristiche ed Ostetriche	RUMMO	Terra
IPAS Professioni Sanitarie Tecnico-Sanitarie e della Riabilitazione	RUMMO	Terra
UOSD Servizio Prevenzione e Protezione	AMMINIST.	1°
UOC ORGANIZZAZIONE SERVIZI OSPEDALIERI **UOS Igiene e Dietetica** **IPAS** Medicina Legale **IPAS** Infezioni Ospedaliere **UOS Preospedalizzazione**	RUMMO	1° Terra
UOC EPIDEMIOLOGIA CLINICA, GESTIONE DEL RISCHIO CLINICO E CONTROLLO QUALITA' **UOS Medicina del Lavoro** **IPAS** Esperto Qualificato **UOS SDO-DRG ed Appropriatezza** **IPAS** Coordinamento GOIP e rapporti con l'Università **IPAS** Poliambulatori Centralizzati, CUPT e Libera professione	RUMMO	Primo
UOC FARMACIA OSPEDALIERA **IPAS** Galenica	S. TERESA	Interrato

fonte: http://burc.regione.campania.it

STAFF DIREZIONE AMMINISTRATIVA	PADIGLIONE	PIANO
UOC RISORSE ECONOMICHE **UOS** Procedure Fiscali e Tributarie **UOS** Contabilità generale economico-finanziaria	AMMINISTR.	1°
UOC ORGANIZZAZIONE E VALUTAZIONE STRATEGICA **UOS** Comunicazione Aziendale **UOS** Controllo di Gestione	AMMINISTR.	1°
UOC RISORSE UMANE **UOS** Trattamento giuridico e concorsi **UOS** Trattamento economico **UOS** CED	AMMINISTR.	4°
UOC PROVVEDITORATO ED ECONOMATO **UOS** Provveditorato	AMMINISTR.	3°
UOC TECNICA e di PROGRAMMAZIONE	AMMINISTR.	2°
UOC MANUTENZIONE E GESTIONE DEL PATRIMONIO **UOS** Gestione Fonti Energetiche	AMMINISTR.	2°
UOC AFFARI GENERALI e LEGALI **UOS** Affari Legali	AMMINISTR.	2°
UOC UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO	AMMINISTR.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO DI EMERGENZA E ACCETTAZIONE					
STRUTTURE	POSTI LETTO			PADIGLIONE	
	ORD.	DH	DS		
UOC CARDIOLOGIA UTIC con Emodinamica Interventistica	30	2		MOSCATI	4°
UOS Ecografia Cardiovascolare					
UOC CHIRURGIA VASCOLARE	12		2	MOSCATI	3°
UOS Diagnostica vascolare non invasiva					
UOC ANESTESIA E RIANIMAZIONE	12			MOSCATI	Terra
UOS Rianimazione					
UOC MEDICINA D'URGENZA	20			MOSCATI	1°
UOC CHIRURGIA D'URGENZA	18				
UOS Urgenze Toraciche				MOSCATI	1°
UOC ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	25		5	MOSCATI	2°
UOSD CHIRURGIA E MICROCHIRURGIA DELLA MANO				MOSCATI	2°
UOC CH. MAXILLO-FACCIALE e ODONTOSTOMATOLOGIA	8		2	MOSCATI	3°
TOTALI	125	2	9		

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO EMERGENZA E ACC[illegible]

UOC Cardiologia UTIC con Emodinamica Interventistica

Reparto di Degenza	Sala Operatoria	Ambulatori	
PADIGLIONE MOSCATI - 4° PIANO	Padiglione MOSCATI - 4° PIANO	Padiglione G. RUMMO	1° Piano

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

N. 2 unità mediche di guardia h24 e n. 1 unità medica in Pronta Disponibilità notturna e festiva

DOTAZIONE		AMBULATORI	TECNOLOGIE che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	1	*Ambulatorio di follow up*	*Angiografo fisso per studi angiografici e cardiologi CND Z11030102*
Respons. Struttura Semplice	1	*Ergometria*	*Angiorafo mobile per angioplastica e caterizzazione CND Z11030101*
Incarico Prof. Alta Specialità	2	*Ecografia ed ecocolordoppler*	*2 Ecocardiografi CND Z11040102*
Incarico Professionale	12	*Ecografia pediatrica*	*Sistemi per l'analisi per l'analisi da sforzo CND Z12050101*
Coordinatore Infermieristico	1	*Controllo pace maker ed elettrofisiologia*	
		CENTRI PRESCRITTORI	

Posti Letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORDIN.	DH/DSA	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
30	2	1.180	1.160	1.187	1,43	1,51	1,61	1.430	1.762	939	6.787	6.662	6.844

RICOVERI ORDINARI : PRIMI 5 DRG 2011-2013	Peso Medio	Nr casi
127 - Insufficienza cardiaca e shock	*1,03*	889
124 - Malattie cardiovascolari eccetto infarto miocardico acuto, con cateterismo cardiaco e diagnosi complicata	*1,20*	550
122 - Malattie cardiovascolari con infarto miocardico acuto senza complicanze maggiori, dimessi vivi	*1,21*	318
133 - Aterosclerosi senza CC	*0,63*	313
551 - Impianto di pacemaker cardiaco permanente con diagnosi cardiovascolare maggiore o di defibrillatore automatico (AICD) c	*2,30*	241

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO EMERGENZA E ACC[illegible]

UOC CHIRURGIA VASCOLARE

Reparto di Degenza	Sala Operatoria	Ambulatori	
PADIGLIONE MOSCATI - 3° PIANO	Padiglione MOSCATI - 3° PIANO	Padiglione G. RUMMO	1° Piano

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

N. 1 unità medica di guardia h24 e n. 2 unità medica in Pronta Disponibilità notturna e festiva

DOTAZIONE		AMBULATORI	TECNOLOGIE che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	1	*Ambulatorio di chirurgia vascolare*	*Angiografo mobile per angioplastica e caterizzazione CND Z11030101*
Respons. Struttura Semplice	1	*Ecocolordoppler vascolare*	*2 Ecotomografo CND Z11040104*
Incarico Prof. Alta Specialità	0		
Incarico Professionale	2		
Coordinatore Infermieristico	1		
		CENTRI PRESCRITTORI	

Posti Letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORDIN.	DH/DSA	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
12	2	322	238	337	1,73	1,77	1,69	1.087	639	715	3.668	3.752	3.664

RICOVERI ORDINARI : PRIMI 5 DRG 2011-2013

	Peso Medio	Nr casi
119 - Legatura e stripping di vene	*0,73*	402
131 - Malattie vascolari periferiche senza CC	*0,60*	365
130 - Malattie vascolari periferiche con CC	*1,01*	275
015 - Malattie cerebrovascolari acute aspecifiche e occlusione precerebrale senza infarto	*0,90*	183
534 - Interventi vascolari extracranici senza CC	*1,20*	113

fonte: http://burc.regione.campania.it

IPARTIMENTO EMERGENZA E ACC

UOC ANESTESIA E RIANIMAZIONE

Reparto di Degenza	Sala Operatoria	Ambulatori	
PADIGLIONE MOSCATI - PIANO TERRA		Padiglione MOSCATI	P. Terra

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Sono garantiti n. 3 anestesisti h24 con Pronta Disponibilità Integrativa notturna e festiva

DOTAZIONE		AMBULATORI	TECNOLOGIE che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	1	*Terapia Iperbarica*	*In aggiornamento*
Respons. Struttura Semplice	1		
Incarico Prof. Alta Specialità	2		
Incarico Professionale	13		
Coordinatore Infermieristico	1		
		CENTRI PRESCRITTORI	

Posti Letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORDIN.	DH/DSA	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
12	-	79	79	77	5,57	4,91	4,81	-	-	-	8.029	8.095	7.875

RICOVERI ORDINARI : PRIMI 5 DRG 2011-2013	Peso Medio	Nr casi
542 - Tracheostomia con ventilazione meccanica = 96 ore o diagnosi principale non relativa a faccia, bocca e collo senza intervento	*8,54*	40
541 - Ossigenazione extracorporea a membrane o tracheostomia con ventilazione meccanica = 96 ore o diagnosi principale non re	*12,43*	30
566 - Diagnosi relative all'apparato respiratorio con respirazione assistita < 96 ore	*2,11*	27
565 - Diagnosi relative all'apparato respiratorio con respirazione assistita = 96 ore	*4,04*	25
578 - Malattie infettive e parassitarie con intervento chirurgico	*4,40*	10

fonte: http://burc.regione.campania.it

IPARTIMENTO EMERGENZA E ACC

UOC MEDICINA DI URGENZA

Reparto di Degenza	Sala Operatoria	Ambulatori	
PADIGLIONE MOSCATI - 1° PIANO			

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

E' garantita una turnazione h24 con Pronta Disponibilità Integrativa

DOTAZIONE		AMBULATORI	TECNOLOGIE che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	1		*In aggiornamento*
Respons. Struttura Semplice	0		
Incarico Prof. Alta Specialità	2		
Incarico Professionale	10		
Coordinatore Infermieristico	1		
		CENTRI PRESCRITTORI	

Posti Letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORDIN.	DH/DSA	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
20	-	1.122	1.064	1.055	1,06	1,26	1,17	-	-	-	-	-	-

RICOVERI ORDINARI : PRIMI 5 DRG 2011-2013

	Peso Medio	Nr casi
127 - Insufficienza cardiaca e shock	*1,03*	624
087 - Edema polmonare e insufficienza respiratoria	*1,22*	483
015 - Malattie cerebrovascolari acute aspecifiche e occlusione precerebrale senza infarto	*0,90*	238
014 - Emorragia intracranica o infarto cerebrale	*1,26*	161
016 - Malattie cerebrovascolari aspecifiche con CC	*1,27*	137

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO EMERGENZA E ACC

UOC CHIRURGIA DI URGENZA

Reparto di Degenza	Sala Operatoria	Ambulatori	
PADIGLIONE MOSCATI - 1° PIANO	Padiglione MOSCATI - 1° PIANO	Padiglione MOSCATI	1° Piano

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

N. 2 unità mediche di guardia h24 e n. 1 unità medica in Pronta Disponibilità notturna e festiva

DOTAZIONE		AMBULATORI	TECNOLOGIE che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	1	*Ambulatorio di piccola chirurgia*	*Intensificatore di Immagine CND Z11039015*
Respons. Struttura Semplice	1		*Sistema per acquisizione e gestine di immagini endoscopiche e di chirurgia mini-invasiva CND*
Incarico Prof. Alta Specialità	6		
Incarico Professionale	2		
Coordinatore Infermieristico	2		
		CENTRI PRESCRITTORI	

Posti Letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORDIN.	DH/DSA	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
15	-	767	793	732	1,22	1,24	1,17	103	80	46	357	356	347

RICOVERI ORDINARI: PRIMI 5 DRG 2011-2013

	Peso Medio	Nr casi
183 - Esofagite, gastroenterite e miscellanea di malattie dell'apparato digerente, età > 17 anni senza CC	*0,55*	289
494 - Colecistectomia laparoscopica senza esplorazione del dotto biliare comune senza CC	*0,88*	126
162 - Interventi per ernia inguinale e femorale, età > 17 anni senza CC	*0,74*	123
208 - Malattie delle vie biliari senza CC	*0,67*	110
189 - Altre diagnosi relative all'apparato digerente, età > 17 anni senza CC	*0,52*	104

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO EMERGENZA E ACC

UOC ORTOPEDIA TRAUMATOLOGIA E SALA OPERATORIA

Reparto di Degenza	Sala Operatoria	Ambulatori	
PADIGLIONE MOSCATI - 2° PIANO	Padiglione MOSCATI - 2° PIANO	Padiglione G. RUMMO	P. Terra

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

N. 2 unità mediche di guardia h24 e n. 1 unità medica in Pronta Disponibilità notturna e festiva

DOTAZIONE		AMBULATORI	TECNOLOGIE che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	1	*Ambulatorio di ortopedia e traumatologia*	*Intensificatore di immagine CND Z11039015*
Respons. Struttura Semplice	1	*Ambulatorio della chirurgia della mano*	*Artroscopio CND Z12021101*
Incarico Prof. Alta Specialità	1	*Osteoporosi : profilassi e cura in ortotraumatologia*	
Incarico Professionale	7		
Coordinatore Infermieristico	2		
		CENTRI PRESCRITTORI	

Posti Letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORDIN.	DH/DSA	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
25	5	1.169	1.041	1.054	1,20	1,22	1,24	2.530	2.735	2.775	7.942	7.463	5.588

RICOVERI ORDINARI : PRIMI 5 DRG 2011-2013	Peso Medio	Nr casi
229 - Interventi su mano o polso eccetto interventi maggiori sulle articolazioni, senza CC	*0,74*	816
006 - Decompressione del tunnel carpale	*0,74*	556
256 - Altre diagnosi del sistema muscolo-scheletrico e del tessuto connettivo	*0,62*	509
248 - Tendinite, miosite e borsite	*0,76*	479
544 - Sostituzione di articolazioni maggiori o reimpianto degli arti inferiori	*2,03*	437

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO EMERGENZA E ACCETTAZIONE

UOSD Chirugia e Microchirurgia della mano

Reparto di Degenza	Sala Operatoria	Ambulatori	
PADIGLIONE MOSCATI - 2° PIANO	Padiglione MOSCATI - 2° PIANO	Padiglione G. RUMMO	2° Piano

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

DOTAZIONE		AMBULATORI	TECNOLOGIE che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	0	€ -	*In aggiornamento*
Respons. Struttura Semplice Dip.	1	€ -	-
Incarico Prof. Alta Specialità	0	€ -	-
Incarico Professionale	0	€ -	-
Coordinatore Infermieristico	0	€ -	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

UOC CHIRURGIA MAXILLO-FACCIALE E ODONTOSTOMATOLOGIA

Reparto di Degenza	Sala Operatoria	Ambulatori	
PADIGLIONE MOSCATI - 3° PIANO	Padiglione MOSCATI - 2° PIANO	Padiglione G. RUMMO	P. Terra

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

N. 2 unità mediche di guardia h12 e n. 1 unità medica in Pronta Disponibilità Sostitutiva notturna e festiva

DOTAZIONE		AMBULATORI	TECNOLOGIE che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	1	*Ambulatorio di odontostomatologia*	*In agglomamento*
Respons. Struttura Semplice	0	*Ambulatorio di maxillofacciale*	
Incarico Prof. Alta Specialità	1	*Piccola chirurgia ambulatoriale*	
Incarico Professionale	5		
Coordinatore Infermieristico	1		
		CENTRI PRESCRITTORI	

Posti Letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORDIN.	DH/DSA	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
8	2	215	185	192	1,04	1,14	1,05	1.500	1.413	1.179	3.082	3.070	3.845

RICOVERI ORDINARI : PRIMI 5 DRG 2011-2013

	Peso Medio	Nr casi
169 - Interventi sulla bocca senza CC	*0,90*	688
168 - Interventi sulla bocca con CC	*1,05*	429
187 - Estrazioni e riparazioni dentali	*0,53*	231
185 - Malattie dei denti e del cavo orale, eccetto estrazione e riparazione, età > 17 anni	*0,66*	204
063 - Altri interventi su orecchio, naso, bocca e gola	*1,46*	78

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO DI SCIENZE MEDICHE					
STRUTTURE	POSTI LETTO ORD.	DH	DS	PADIGLIONE	PIANO
UOC MEDICINA INTERNA	28+6	8+3		SANTA TERESA	4°
UOS Endocrinologia					
UOS Diabetologia e malattie metaboliche					
UOS Gastroenterologia	6				
UOC NEFROLOGIA E DIALISI	10			SAN PIO	Terra
UOC DERMATOLOGIA		4		SAN BARTOLOMEO	1°
UOSD MALATTIE INFETTIVE	14	2		SANTA TERESA	3°
UOSD REUMATOLOGIA				SANTA TERESA	4°
UOC PNEUMOLOGIA	13	1		SANTA TERESA	2°
UOS Broncologia ed Endoscopia Toracica					
UOSD DAY HOSPITAL MEDICO				RUMMO	1°
TOTALI	**77**	**18**			

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE

UOC MEDICINA INTERNA

Reparto di Degenza	Sala Operatoria	Ambulatori	
Padiglione SANTA TERESA - 4° PIANO		Padiglione G. RUMMO	4° Piano

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

E' garantita una turnazione h12 feriale con guardia interdipartimentale pomeridiana e notturna e Pronta Disponibilità Integrativa

DOTAZIONE		AMBULATORI	TECNOLOGIE che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	1	*Diabetologia e impianto di microinfusori*	*In aggiornamento*
Respons. Struttura Semplice	3	*Endocrinologia*	
Incarico Prof. Alta Specialità	2		
Incarico Professionale	5		
Coordinatore Infermieristico	1		
		CENTRI PRESCRITTORI	

Posti Letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORDIN.	DH/DSA	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
28 + 6	8	969	1.041	966	1,09	1,21	1,04	947	1.044	993	2.302	3.011	3.029

RICOVERI ORDINARI : PRIMI 5 DRG 2011-2013

	Peso Medio	Nr casi
127 - Insufficienza cardiaca e shock	*1,03*	341
316 - Insufficienza renale	*1,15*	224
395 - Anomalie dei globuli rossi, età > 17 anni	*0,85*	186
014 - Emorragia intracranica o infarto cerebrale	*1,26*	177
524 - Ischemia cerebrale transitoria	*0,77*	174

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO SCIENZE MEI

UOS Gastroenterologia

Reparto di Degenza	Sala Operatoria	Ambulatori	
Padiglione SANTA TERESA - 4° PIANO	Padiglione RUMMO - 1° PIANO	Padiglione G. RUMMO	P. Terra

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Il Servizio di Endoscopia è assegnato alla UOC di Chirurgia Generale ed Oncologica

E' garantita una turnazione h12 feriale con guardia interdipartimentale pomeridiana e notturna e Pronta Disponibilità Integrativa

DOTAZIONE		AMBULATORI	TECNOLOGIE che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	0		*2 Sistemi per endoscopia e di chirurgia mini-invasiva CND Z1202*
Respons. Struttura Semplice	1		*Sistema per eco-endoscopia CND Z1202*
Incarico Prof. Alta Specialità	2		
Incarico Professionale	0		
Coordinatore Infermieristico	0		
		CENTRI PRESCRITTORI	
		Centro malattia di Crohn	

Posti Letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORDIN.	DH/DSA	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
6	-	401	421	324	0,90	0,95	0,90	750	691	394	1.326	1.503	1.956

RICOVERI ORDINARI: PRIMI 5 DRG 2011-2013

	Peso Medio	Nr casi
183 - Esofagite, gastroenterite e miscellanea di malattie dell'apparato digerente, età > 17 anni senza CC	*0,55*	369
189 - Altre diagnosi relative all'apparato digerente, età > 17 anni senza CC	*0,52*	335
174 - Emorragia gastrointestinale con CC	*1,05*	148
179 - Malattie infiammatorie dell'intestino	*1,06*	144
204 - Malattie del pancreas eccetto neoplasie maligne	*1,05*	121

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE

UOC NEFROLOGIA E DIALISI

Reparto di Degenza	Sala Operatoria	Ambulatori	
PADIGLIONE SAN PIO - PIANO TERRA	PADIGLIONE SAN PIO - PIANO TERRA	Padiglione SAN PIO	P. Terra

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

E' garantita una turnazione h12 feriale con guardia interdipartimentale pomeridiana e notturna e Pronta Disponibilità Integrativa

DOTAZIONE		AMBULATORI	TECNOLOGIE che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	1	*Nefrologia*	*In aggiornamento*
Respons. Struttura Semplice	0	*Glomerulopatie*	
Incarico Prof. Alta Specialità	0		
Incarico Professionale	6		
Coordinatore Infermieristico	1		
		CENTRI PRESCRITTORI	
		Centro poletine per insufficienza renale	

Posti Letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORDIN.	DH/DSA	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
10	-	273	210	198	1,30	1,32	1,40	94	54	68	16.574	15.716	17.292

RICOVERI ORDINARI : PRIMI 5 DRG 2011-2013	Peso Medio	Nr casi
316 - Insufficienza renale	*1,15*	421
315 - Altri interventi sul rene e sulle vie urinarie	*2,01*	157
332 - Altre diagnosi relative a rene e vie urinarie, età > 17 anni senza CC	*0,61*	38
331 - Altre diagnosi relative a rene e vie urinarie, età > 17 anni con CC	*1,05*	24
317 - Ricovero per dialisi renale	*0,66*	16

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO SCIENZE MEI

UOC DERMATOLOGIA

Reparto di Degenza	Sala Operatoria	Ambulatori	
Padiglione RUMMO - 1° PIANO	Padiglione RUMMO - 1° PIANO	Padiglione G. RUMMO	1° Piano

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

E' garantita una turnazione h12 feriale

Per la piccola chirurgia dermatologica l'attività sarà erogata presso la sala operatoria del Padiglione Rummo

DOTAZIONE		AMBULATORI	TECNOLOGIE che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	1	*Visita Specialistica dermatologica*	*In aggiornamento*
Respons. Struttura Semplice	0	*Piccola chirurgia ambulatoriale (DTC e crioterapia)*	
Incarico Prof. Alta Specialità	1	*Epiluminescenza*	
Incarico Professionale	1		
Coordinatore Infermieristico	0		
		CENTRI PRESCRITTORI	
		Centro artrite reumatoïde	
		Centro psoriasi	

Posti Letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORDIN.	DH/DSA	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
-	4	15	3	1	0,57	0,59	0,79	645	605	729	11.247	10.935	11.850

RICOVERI ORDINARI : PRIMI 5 DRG 2011-2013	Peso Medio	Nr casi
266 - Trapianti di pelle e/o sbrigliamenti eccetto per ulcere della pelle/cellulite senza CC	*0,94*	878
467 - Altri fattori che influenzano lo stato di salute	*0,25*	302
270 - Altri interventi su pelle, tessuto sottocutaneo e mammella senza CC	*0,76*	120
265 - Trapianti di pelle e/o sbrigliamenti eccetto per ulcere della pelle/cellulite con CC	*1,29*	35
273 - Malattie maggiori della pelle senza CC	*0,59*	13

fonte: http://burc.regione.campania.it

UOSD Malattie Infettive

Reparto di Degenza	Sala Operatoria	Ambulatori	
Padiglione SANTA TERESA - 2° PIANO		Padiglione SANTA TERESA	3° Piano

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

E' garantita una turnazione h12 feriale con guardia interdipartimentale pomeridiana e notturna e Pronta Disponibilità Integrativa

DOTAZIONE		AMBULATORI	TECNOLOGIE che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	0	*Visite specialistiche*	*Ecografo con elastosonografia CND Z11040104*
Respons. Struttura Semplice	0	*Ecografia addominale*	*Ecografo multidisciplinare Z11040104*
Incarico Prof. Alta Specialità	1	*Ecografia Ecoguidata*	*Laser chirurgico CND Z120110*
Incarico Professionale	2		
Coordinatore Infermieristico	1		
		CENTRI PRESCRITTORI	
		Centro sieroprofilassi HIV	
		Centro sieroprofilassi antiepatite	

Posti Letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORDIN.	DH/DSA	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
14	2	500	542	534	1,23	1,32	1,22	1.115	1.085	780	3.191	3.189	3.200

RICOVERI ORDINARI : PRIMI 5 DRG 2011-2013

	Peso Medio	Nr casi
202 - Cirrosi e epatite alcolica	*1,29*	924
490 - H.I.V. associato o non ad altre patologie correlate	*1,20*	386
203 - Neoplasie maligne dell'apparato epatobiliare o del pancreas	*1,28*	304
206 - Malattie del fegato eccetto neoplasie maligne, cirrosi, epatite alcolica senza CC	*0,82*	214
205 - Malattie del fegato eccetto neoplasie maligne, cirrosi, epatite alcolica con CC	*1,16*	105

fonte: http://burc.regione.campania.it

UOSD Reumatologia

Reparto di Degenza	Sala Operatoria	Ambulatori	
Padiglione SANTA TERESA - 4° PIANO		Padiglione G. RUMMO	P. Terra

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

E' garantita una turnazione h12 feriale con guardia interdipartimentale pomeridiana e notturna e Pronta Disponibilità Sostitutiva

DOTAZIONE		AMBULATORI	TECNOLOGIE che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	0	*MOC DEXA*	*Sistema per densimetria ossea CND Z119001*
Respons. Struttura Semplice	0	*Videocapillaroscopia*	
Incarico Prof. Alta Specialità	1		
Incarico Professionale	3		
Coordinatore Infermieristico	1		
		CENTRI PRESCRITTORI	
		Centro artrite reumatoide	

Posti Letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORDIN.	DH/DSA	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
		330	356	338	1,09	1,04	1,02	66	87	210	3.849	3.943	2.994

RICOVERI ORDINARI : PRIMI 5 DRG 2011-2013

	Peso Medio	Nr casi
240 - Malattie del tessuto connettivo con CC	*1,30*	511
241 - Malattie del tessuto connettivo senza CC	*0,81*	337
245 - Malattie dell'osso e artropatie specifiche senza CC	*0,56*	38
247 - Segni e sintomi relativi al sistema muscolo-scheletrico e al tessuto connettivo	*0,54*	29
244 - Malattie dell'osso e artropatie specifiche con CC	*0,84*	26

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE

UOC PNEUMOLOGIA

Reparto di Degenza	Sala Operatoria	Ambulatori	
PADIGLIONE MOSCATI - 2° PIANO		Padiglione MOSCATI	3° Piano

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

E' garantita una turnazione h12 feriale con guardia interdipartimentale pomeridiana e notturna e Pronta Disponibilità Sostitutiva

DOTAZIONE		AMBULATORI	TECNOLOGIE che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	1	*Ambulatorio di pneumologia*	*Sistema per endoscopia pneumologica CND Z120208*
Respons. Struttura Semplice	1	*Spirometria semplice e globale*	*Spirometro ad uso clinico/diagnostico CND Z12150101*
Incarico Prof. Alta Specialità	1	*Test del cammino*	
Incarico Professionale	1	*Prove allergiche*	
Coordinatore Infermieristico	1	*BPCO ed insufficienza respiratoria*	
		CENTRI PRESCRITTORI	
		Centro Ipertensione polmonare	

Posti Letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORDIN.	DH/DSA	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
13	1	546	481	405	1,33	1,43	1,50	25	4	-	2.807	2.875	1.733

RICOVERI ORDINARI : PRIMI 5 DRG 2011-2013	Peso Medio	Nr casi
087 - Edema polmonare e insufficienza respiratoria	*1,22*	381
082 - Neoplasie dell'apparato respiratorio	*1,32*	227
088 - Malattia polmonare cronica ostruttiva	*0,82*	125
089 - Polmonite semplice e pleurite, età > 17 anni con CC	*1,14*	107
079 - Infezioni e infiammazioni respiratorie, età > 17 anni con CC	*1,75*	76

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE

UOSD Day Hospital Medico

Reparto di Degenza	Sala Operatoria	Ambulatori	
Padiglione RUMMO - 1° PIANO			0

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

DOTAZIONE		AMBULATORI	TECNOLOGIE che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	0		*In aggiornamento*
Respons. Struttura Semplice Dip.	1		
Incarico Prof. Alta Specialità	0		
Incarico Professionale	0		
Coordinatore Infermieristico	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO ONCOLOGICO E DELLE SCIENZE CHIRURGICHE					
STRUTTURE	POSTI LETTO			PADIGLIONE	
	ORD.	DH			
UOC ONCOLOGIA MEDICA	12	8		SANTA TERESA	1°
UOSD TERAPIA ANTALGICA E CURE PALLIATIVE				RUMMO	1°
UOC CHIRURGIA GENERALE E ONCOLOGICA UOS Endoscopia	22		4	SAN PIO	1°
UOSD TERAPIA SUBINTENSIVA PERI-OPERATORIA				SAN PIO	1°
UOSD DIAGNOSTICA e CHIRURGIA LAPAROSCOPICA				SAN PIO	1°
UOSD SENOLOGIA				SANTA TERESA	2°
UOC RADIOTERAPIA UOS Radiochirurgia e Radioterapia Stereotassica				SANTA TERESA	Terra
UOC OTORINOLARINGOIATRIA UOS Chirurgia oncologia testa e collo	10		3	SANTA TERESA	4°
UOSD AUDIOLOGIA E FONOLOGIA				SAN PIO	2°
UOC OCULISTICA	4		6	SANTA TERESA	2°
UOC UROLOGIA	13		2	SANTA TERESA	5°
TOTALE	61	8	15		

fonte: http://burc.regione.campania.it

UOC ONCOLOGIA MEDICA

Reparto di Degenza	Sala Operatoria	Ambulatori	
Padiglione SANTA TERESA - 1° PIANO		Padiglione SANTA TERESA	1° Piano

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

E' garantita una turnazione h12 feriale con guardia interdipartimentale pomeridiana e notturna e Pronta Disponibilità Integrativa

DOTAZIONE		AMBULATORI	TECNOLOGIE che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	1	*Ambulatorio di oncologia*	*In aggiornamento*
Respons. Struttura Semplice	0		
Incarico Prof. Alta Specialità	0		
Incarico Professionale	3		
Coordinatore Infermieristico	1		
		CENTRI PRESCRITTORI	
		Centro terapia domiciliare pazienti oncologici	

Posti Letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORDIN.	DH/DSA	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
12	8	591	590	636	1,09	1,15	1,14	4.402	4.034	4.675	1.944	2.006	1.973

RICOVERI ORDINARI: PRIMI 5 DRG 2011-2013

	Peso Medio	Nr casi
410 - Chemioterapia non associata a diagnosi secondaria di leucemia acuta	*0,73*	2.015
203 - Neoplasie maligne dell'apparato epatobiliare o del pancreas	*1,28*	245
082 - Neoplasie dell'apparato respiratorio	*1,32*	149
239 - Fratture patologiche e neoplasie maligne del sistema muscolo-scheletrico e tessuto connettivo	*1,07*	130
403 - Linfoma e leucemia non acuto con CC	*1,85*	84

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO ONCOLOGICO e delle SCIENZE C

UOSD Terapia antalgica e cure palliative

Reparto di Degenza	Sala Operatoria	Ambulatori	
Padiglione RUMMO - 1° PIANO	Padiglione RUMMO - 1° PIANO	Padiglione G. RUMMO	1° Piano
			-

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

DOTAZIONE		AMBULATORI	TECNOLOGIE che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	0	*Ambulatorio di Terapia del Dolore*	In aggiornamento
Respons. Struttura Semplice	1		
Incarico Prof. Alta Specialità	0		
Incarico Professionale	0		
Coordinatore Infermieristico	0		
		CENTRI PRESCRITTORI	

Posti Letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORDIN.	DH/DSA	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
-	-							317	609	585	39	107	98

RICOVERI ORDINARI : PRIMI 5 DRG 2011-2013

	Peso Medio	Nr casi
463 - Segni e sintomi con CC	*0,80*	76
464 - Segni e sintomi senza CC	*0,50*	72
243 - Affezioni mediche del dorso	*0,68*	62
172 - Neoplasie maligne dell'apparato digerente con CC	*1,49*	27
403 - Linfoma e leucemia non acuta con CC	*1,85*	22

fonte: http://burc.regione.campania.it

MENTO ONCOLOGICO e delle SCIE

UOC CHIRURGIA GENERALE E ONCOLOGICA

Reparto di Degenza	Sala Operatoria	Ambulatori	
Padiglione SAN PIO - 1° PIANO	Padiglione SAN PIO - 1° PIANO	Padiglione SAN PIO	1° Piano

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Il responsabile della SSD terapia subintensiva perioperatoria è assegnato alla PO della rianimazione e si avvale di 4 anestesisti e rianimatori
Dei 25 posti letto ordinari, n.4 sono di terapia subintensiva perioperatoria, n.2 pl di chirurgia laparoscopica e n.2 della Senologia
Presso la Chirurgia Generale ed Oncologica è operativo il servizio di endoscopia formato da 1 responsabile di SS e n. 4 dirigenti medici
E' assicurata l'assistenza medica h 24 con Pronta Disponibilità Integrativa della guardia notturna e festiva

DOTAZIONE		AMBULATORI	TECNOLOGIE che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	1	*Ambulatorio di chirurgia vascolare*	*Sistema per endoscopia e di chirurgia mini invasiva CND Z1202*
Respons. Struttura Semplice	1	*Chirurgia Toracica*	
Incarico Prof. Alta Specialità	2	*Chirurgia Addominale*	
Incarico Professionale	4	*Piccola chirurgia ambulatoriale*	
Coordinatore Infermieristico	2	*Endoscopia digestiva*	
		CENTRI PRESCRITTORI	

Posti Letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORDIN.	DH/DSA	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
25	4	394	349	476	1,06	1,48	1,66	992	1.018	839	1.048	979	1.024

RICOVERI ORDINARI : PRIMI 5 DRG 2011-2013

	Peso Medio	Nr casi
183 - Esofagite, gastroenterite e miscellanea di malattie dell'apparato digerente, età > 17 anni senza CC	*0,55*	365
189 - Altre diagnosi relative all'apparato digerente, età > 17 anni senza CC	*0,52*	295
162 - Interventi per ernia inguinale e femorale, età > 17 anni senza CC	*0,74*	163
494 - Colecistectomia laparoscopica senza esplorazione del dotto biliare comune senza CC	*0,88*	133
173 - Neoplasie maligne dell'apparato digerente senza CC	*0,89*	98

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO ONCOLOGICO e delle SCIENZE CHIRURGICHE			
UOSD Diagnostica e Chirurgia Laparoscopica			
Reparto di Degenza	**Sala Operatoria**	**Ambulatori**	
Padiglione SAN PIO - 1° PIANO	Padiglione SAN PIO - 1° PIANO	Padiglione SAN PIO	1° Piano
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO			

DOTAZIONE		AMBULATORI	TECNOLOGIE che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	0	€ -	#N/D
Respons. Struttura Semplice Dip	1	€ -	#N/D
Incarico Prof. Alta Specialità	0	€ -	#N/D
Incarico Professionale	0	€ -	#N/D
Coordinatore Infermieristico	0	€ -	#N/D

fonte: http://burc.regione.campania.it

UOSD Senologia

Reparto di Degenza	Sala Operatoria	Ambulatori	
Padiglione RUMMO - 1° PIANO	Padiglione RUMMO - 1° PIANO	Padiglione G. RUMMO	6° Piano
			-

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

DOTAZIONE		AMBULATORI	TECNOLOGIE che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	0	*Ambulatorio di senologia*	Sistema stereotassi mammarica CND Z119011
Respons. Struttura Semplice	1		Mammografo digitale CND Z11030202
Incarico Prof. Alta Specialità	0		
Incarico Professionale	3		
Coordinatore Infermieristico	0		
		CENTRI PRESCRITTORI	

Posti Letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORDIN.	DH/DSA	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
-	-	33	44	51	1,31	1,20	1,33	1.474	1.288	1.424	3.486	3.497	3.783

RICOVERI ORDINARI: PRIMI 5 DRG 2011-2013

	Peso Medio	Nr casi
276 - Patologie non maligne della mammella	*0,44*	957
262 - Biopsia della mammella e escissione locale non per neoplasie maligne	*0,60*	294
284 - Malattie minori della pelle senza CC	*0,42*	250
260 - Mastectomia subtotale per neoplasie maligne senza CC	*0,89*	183
275 - Neoplasie maligne della mammella senza CC	*0,62*	92

fonte: http://burc.regione.campania.it

UOC RADIOTERAPIA

Reparto di Degenza	Sala Operatoria	Ambulatori	
Padiglione SANTA TERESA - PIANO TERRA		Padiglione SANTA TERESA	P. Terra
			-

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

DOTAZIONE		AMBULATORI	TECNOLOGIE che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	1	*Ambulatorio di radioterapia*	Linac a doppia energia fotonica a 6 livelli energetici di elettroni CND Z11010102
Respons. Struttura Semplice	1	*Trattamento radiante*	Sistemi di elaborazione piani di radioterapia CND Z11010401
Incarico Prof. Alta Specialità	0		
Incarico Professionale	4		TAC A 4+4 Strati per centraggio Z11010202
Coordinatore Infermieristico	0		Simulatore per radioterapia CND Z11010201
		CENTRI PRESCRITTORI	

Posti Letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORDIN.	DH/DSA	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
-	-	-	-	-	-	-	-	6	-	-	10.864	10.692	13.163

RICOVERI ORDINARI : PRIMI 5 DRG 2011-2013

	Peso Medio	Nr casi

fonte: http://burc.regione.campania.it

UOC OTORINOLARINGOIATRIA

Reparto di Degenza	Sala Operatoria	Ambulatori	
PADIGLIONE SAN PIO - 6° PIANO	Padiglione SAN PIO - 1° PIANO	Padiglione SAN PIO	6° Piano

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

E' garantita una turnazione h12 feriale con guardia interdipartimentale pomeridiana e notturna e Pronta Disponibilità Sostitutiva

DOTAZIONE		AMBULATORI	TECNOLOGIE che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	1	*Audiovestibologia*	*Sistema di neuronavigazione chirurgica CND Z12011401*
Respons. Struttura Semplice	1	*Videoendoscopia vie aereodigestive sup e fonlatria*	*Laser Chirurgico CND Z120110*
Incarico Prof. Alta Specialità	1		*Sistema per endoscopia Otorinolaringolatrica CND Z120210*
Incarico Professionale	4		*Microscopio operatorio CND Z12011101*
Coordinatore Infermieristico	1		
		CENTRI PRESCRITTORI	

Posti Letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORDIN.	DH/DSA	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
10	3	714	649	736	1,11	1,32	1,04	1.035	1.122	1.268	5.151	6.141	6.662

RICOVERI ORDINARI : PRIMI 5 DRG 2011-2013	Peso Medio	Nr casi
055 - Miscellanea di interventi su orecchio, naso, bocca e gola	*0,82*	663
056 - Rinoplastica	*0,94*	466
060 - Tonsillectomia e/o adenoidectomia, età < 18 anni	*0,40*	334
234 - Altri interventi su sistema muscolo-scheletrico e tessuto connettivo senza CC	*1,25*	284
053 - Interventi su seni e mastoide, età > 17 anni	*0,93*	238

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO ONCOLOGICO e delle SCIENZE CHIRURGICHE			
UOSD Audiologia e foniatria			
Reparto di Degenza	**Sala Operatoria**	**Ambulatori**	
PADIGLIONE SAN PIO - 6° PIANO	Padiglione SAN PIO - 1° PIANO	Padiglione SAN PIO	6° Piano
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO			

DOTAZIONE		AMBULATORI	TECNOLOGIE che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	0	€ -	*In aggiornamento*
Respons. Struttura Semplice Dip.	1	€ -	
Incarico Prof. Alta Specialità	0	€ -	
Incarico Professionale	0	€ -	
Coordinatore Infermieristico	0	€ -	

fonte: http://burc.regione.campania.it

UOC OCULISTICA

Reparto di Degenza	Sala Operatoria	Ambulatori	
PADIGLIONE SAN PIO - 3° PIANO	Padiglione SAN PIO - 2° PIANO	Padiglione SAN PIO	3° Piano

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

E' garantita una tumazione h12 feriale con guardia interdipartimentale pomeridiana e notturna e Pronta Disponibilità Sostitutiva

DOTAZIONE		AMBULATORI	TECNOLOGIE che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	1	*Ambulatorio specialistico*	*Facoemulsificatore CND Z1212020701*
Respons. Struttura Semplice	0	*Diagnostica strumentale*	*Microscopio operatorio CND Z12011101*
Incarico Prof. Alta Specialità	0		*Laser chirurgico CND Z120110*
Incarico Professionale	4		*Perimetro automatico CND Z121201*
Coordinatore Infermieristico	1		*Fluorangiografo CND Z12120105*
		CENTRI PRESCRITTORI	

Posti Letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORDIN.	DH/DSA	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
4	6	324	348	351	0,70	0,75	0,68	3.056	3.066	1.885	2.948	3.162	4.615

RICOVERI ORDINARI : PRIMI 5 DRG 2011-2013

	Peso Medio	Nr casi
042 - Interventi sulle strutture intraoculari eccetto retina, iride e cristallino	*0,84*	1.510
039 - Interventi sul cristallino con o senza vitrectomia	*0,48*	1.345
047 - Altre malattie dell'occhio, età > 17 anni senza CC	*0,59*	514
040 - Interventi sulle strutture extraoculari eccetto l'orbita, età > 17 anni	*0,88*	355
046 - Altre malattie dell'occhio, età > 17 anni con CC	*0,83*	255

fonte: http://burc.regione.campania.it

UOC UROLOGIA

Reparto di Degenza	Sala Operatoria	Ambulatori	
PADIGLIONE SAN PIO - 5° PIANO	Padiglione SAN PIO - 1° PIANO	Padiglione SAN PIO	5° Piano

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

E' garantita una turnazione h12 feriale con guardia interdipartimentale pomeridiana e notturna e Pronta Disponibilità Sostitutiva

DOTAZIONE		AMBULATORI	TECNOLOGIE che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	1	*Ambulatorio di urologia*	*Litotritore Extracorporeo CND Z12160101*
Respons. Struttura Semplice	0	*Andrologia*	*Laser chirurgico CND Z120110*
Incarico Prof. Alta Specialità	1	*Diagnostica (cistoscopia, uroflussimetria, urodinamica)*	*Sistema per acquisizione e gestine di immagini endoscopiche e di chirurgia mini-invasiva CND*
Incarico Professionale	5		*Sistema per urodinamica CND Z12160401*
Coordinatore Infermieristico	1		
		CENTRI PRESCRITTORI	
		Centro tumori genito-urinari	

Posti Letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORDIN.	DH/DSA	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
13	2	674	609	684	1,02	0,94	0,94	1.310	1.125	1.398	4.455	3.588	3.770

RICOVERI ORDINARI : PRIMI 5 DRG 2011-2013

	Peso Medio	Nr casi
323 - Calcolosi urinaria con CC e/o litotripsia mediante ultrasuoni	*0,55*	458
311 - Interventi per via transuretrale senza CC	*0,72*	424
349 - Ipertrofia prostatica benigna senza CC	*0,42*	368
347 - Neoplasie maligne dell'apparato genitale maschile senza CC	*0,61*	291
411 - Anamnesi di neoplasia maligna senza endoscopia	*0,48*	266

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO ONCOLOGICO e delle SCIENZE CHIRURGICHE

UOSD Day Surgery

Reparto di Degenza	Sala Operatoria	Ambulatori	
PADIGLIONE SAN PIO	0	Padiglione SAN PIO	0

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

DOTAZIONE		AMBULATORI	TECNOLOGIE che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	0	€ -	*In aggiornamento*
Respons. Struttura Semplice Dip.	1	€ -	
Incarico Prof. Alta Specialità	0	€ -	
Incarico Professionale	0	€ -	
Coordinatore Infermieristico	0	€ -	

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO MATERNO-INFANTILE					
STRUTTURE	POSTI LETTO			PADIGLIONE	
	ORD.	DH			
UOC PEDIATRIA e Adolescentologia	10	6		SAN PIO	3°
UOC OSTETRICIA E GINECOLOGIA	30		7	SAN PIO	2°
UOS Diagnostica Ultrasonografica					
UOSD GINECOLOGIA LAPAROSCOPICA				SAN PIO	4°
UOSD FISIOPATOLOGIA RIPRODUZIONE UMANA E DIAGNOSI PRENATALE INTEGRATA		2		SAN PIO	4°
UOSD NEUROPSICHIATRIA INFANTILE		2		SAN PIO	3°
UOSD GENETICA MEDICA				SAN PIO	4°
UOC PATOLOGIA NEONATALE e T. I. N.	6 + 6			SAN PIO	3°
TOTALI	52	10	7		

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO MATERNO-INF...

UOC PEDIATRIA E ADOLESCENTOLOGIA

Reparto di Degenza	Sala Operatoria	Ambulatori	
PADIGLIONE SAN PIO - 3° PIANO		Padiglione SAN PIO	0

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

N. 1 unità medica di guardia h24 e n. 1 unità medica in Pronta Disponibilità Integrativa notturna e festiva

DOTAZIONE		AMBULATORI	TECNOLOGIE che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	1	*Allergologia*	*In aggiornamento*
Respons. Struttura Semplice	0	*Dismstabolismo in età pediatrica*	
Incarico Prof. Alta Specialità	0		
Incarico Professionale	3		
Coordinatore Infermieristico	1		
		CENTRI PRESCRITTORI	

Posti Letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORDIN.	DH/DSA	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
10	6	1.278	1.055	1.103	0,45	0,47	0,48	445	495	487	1.704	1.380	921

RICOVERI ORDINARI : PRIMI 5 DRG 2011-2013

	Peso Medio	Nr casi
298 - Disturbi della nutrizione e miscellanea di disturbi del metabolismo, età < 18 anni	*0,26*	587
026 - Convulsioni e cefalea, età < 18 anni	*0,49*	434
422 - Malattie di origine virale e febbre di origine sconosciuta, età < 18 anni	*0,36*	287
098 - Bronchite e asma, età < 18 anni	*0,38*	280
033 - Commozione cerebrale, età < 18 anni	*0,40*	256

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO MATERNO-INF[illegible] Presidio Ospedaliero

UOC OSTETRICIA E GINECOLOGIA e Sala Operatoria

Reparto di Degenza	Sala Operatoria	Ambulatori	
PADIGLIONE SAN PIO - 2° PIANO	PADIGLIONE SAN PIO - 2° PIANO	Padiglione SAN PIO	2° Piano

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

N. 2 unità mediche di guardia h24 e n. 1 unità medica in Pronta Disponibilità notturna e festiva

DOTAZIONE		AMBULATORI	TECNOLOGIE che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	1	*Sessuologia : malattie sessualmente trasmesse, HPV e prevenzione oncologia*	*Sistema per endoscopia e chirurgia mini-invasiva CND Z1202*
Respons. Struttura Semplice	1	*Ecografia morfologico strutturale*	*Sistema per urodinamica CND Z12160401*
Incarico Prof. Alta Specialità	2	*Flussimetria e Plica Nucale ed ecografia ostetria-ginecologica*	*E Ecotomografo CND Z11040104*
Incarico Professionale	8	*Screening prenatale*	*Sistema per urodinamica CND Z12160401*
Coordinatore Infermieristico	3	*Ecografia transvaginale*	
		CENTRI PRESCRITTORI	
		Centro tumori endometrio	

Posti Letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORDIN.	DH/DSA	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
30	7	1.518	1.445	1.652	0,57	0,57	0,59	2.293	3.155	3.295	7.477	8.292	8.528

RICOVERI ORDINARI : PRIMI 5 DRG 2011-2013

	Peso Medio	Nr casi
381 - Aborto con dilatazione e raschiamento, mediante aspirazione o isterotomia	*0,46*	2.135
373 - Parto vaginale senza diagnosi complicanti	*0,44*	1.830
364 - Dilatazione e raschiamento, conizzazione eccetto per neoplasie maligne	*0,54*	1.077
371 - Parto cesareo senza CC	*0,70*	848
359 - Interventi su utero e annessi non per neoplasie maligne senza CC	*0,98*	567

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO MATERNO-INFANTILE			
UOSD Ginecologia Laparoscopica			
Reparto di Degenza	**Sala Operatoria**	**Ambulatori**	
PADIGLIONE SAN PIO - 2° PIANO	PADIGLIONE SAN PIO - 2° PIANO	Padiglione SAN PIO	2° Piano
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO			

DOTAZIONE		AMBULATORI	TECNOLOGIE che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	0	€ -	*In aggiornamento*
Respons. Struttura Semplice Dip.	1	€ -	
Incarico Prof. Alta Specialità	0	€ -	
Incarico Professionale	1	€ -	
Coordinatore Infermieristico	0	€ -	

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO MATERNO-INF

UOSD Fisiopatologia riproduzione umana

Reparto di Degenza	Sala Operatoria	Ambulatori	
PADIGLIONE SAN PIO - 4° PIANO		Padiglione SAN PIO	4° Piano

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

E' garantita una turnazione h12 feriale

DOTAZIONE		AMBULATORI	TECNOLOGIE che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	0	*Ambulatorio di fisiopatologia della riproduzione umana*	*In agglomamento*
Respons. Struttura Semplice	1	*Diagnostica strumentale ed interventistica*	
Incarico Prof. Alta Specialità	0		
Incarico Professionale	0		
Coordinatore Infermieristico	0		
		CENTRI PRESCRITTORI	

Posti Letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORDIN.	DH/DSA	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
-	2	19	-	-	1,06	-	-	978	914	971	3.308	3.392	3.364

RICOVERI ORDINARI : PRIMI 5 DRG 2011-2013

	Peso Medio	Nr casi
461 - Intervento con diagnosi di altro contatto con i servizi sanitari	*1,52*	809
467 - Altri fattori che influenzano lo stato di salute	*0,25*	469
369 - Disturbi mestruali e altri disturbi dell'apparato riproduttivo femminile	*0,42*	262
359 - Interventi su utero e annessi non per neoplasie maligne senza CC	*0,98*	47
364 - Dilatazione e raschiamento, conizzazione eccetto per neoplasie maligne	*0,54*	4

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO MATERNO-INF

UOSD Neuropsichiatria infantile

Reparto di Degenza	Sala Operatoria	Ambulatori	
PADIGLIONE SAN PIO - 3° PIANO		Padiglione SAN PIO	3° Piano

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

E' garantita una turnazione h12 feriale

DOTAZIONE		AMBULATORI	TECNOLOGIE che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	0	*Ambulatorio di neuropsichiatria Infantile*	*In aggiornamento*
Respons. Struttura Semplice	1	*Elettroencefalografia*	
Incarico Prof. Alta Specialità	0		
Incarico Professionale	0		
Coordinatore Infermieristico	0		
		CENTRI PRESCRITTORI	

Posti Letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORDIN.	DH/DSA	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
-	2	-	-	-	-	-	-	473	606	533	876	949	985

RICOVERI ORDINARI: PRIMI 5 DRG 2011-2013

	Peso Medio	Nr casi
429 - Disturbi organici e ritardo mentale	*0,79*	326
026 - Convulsioni e cefalea, età < 18 anni	*0,49*	110
431 - Disturbi mentali dell'infanzia	*0,47*	64
009 - Malattie e traumatismi del midollo spinale	*1,28*	6
428 - Disturbi della personalità e del controllo degli impulsi	*0,70*	3

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO MATERNO-INF

UOSD GENETICA MEDICA

Reparto di Degenza	Sala Operatoria	Ambulatori	
PADIGLIONE SAN PIO - 4° PIANO		Padiglione SAN PIO	4° Piano

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

E' garantita una turnazione h12 feriale

DOTAZIONE		AMBULATORI	TECNOLOGIE che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	0	*Ambulatorio di genetica*	*In aggiornamento*
Respons. Struttura Semplice	0	*Diagnostica di laboratorio*	
Incarico Prof. Alta Specialità	2	*Consulenza genetica per amniocentesi*	
Incarico Professionale	0		
Coordinatore Infermieristico	0		
		CENTRI PRESCRITTORI	
		Centro malattie rare	

Posti Letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORDIN.	DH/DSA	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
-	-	-	-	-	-	-	-	587	654	671	6.310	7.645	7.826

RICOVERI ORDINARI : PRIMI 5 DRG 2011-2013	Peso Medio	Nr casi
429 - Disturbi organici e ritardo mentale	*0,79*	118
431 - Disturbi mentali dell'infanzia	*0,47*	74
137 - Malattie cardiache congenite e valvolari, età < 18 anni	*0,83*	74
298 - Disturbi della nutrizione e miscellanea di disturbi del metabolismo, età < 18 anni	*0,26*	70
035 - Altre malattie del sistema nervoso senza CC	*0,68*	29

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO MATERNO-INF.

UOC PATOLOGIA NEONATALE E TIN

Reparto di Degenza	Sala Operatoria	Ambulatori	
PADIGLIONE SAN PIO - 3° PIANO			0

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

N. 1 unità medica di guardia h24 e n. 1 unità medica in Pronta Disponibilità Integrativa notturna e festiva
Sono assegnate n. 20 culle per neonati sani

DOTAZIONE		AMBULATORI	TECNOLOGIE che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	1		*In aggiornamento*
Respons. Struttura Semplice	0		
Incarico Prof. Alta Specialità	3		
Incarico Professionale	5		
Coordinatore Infermieristico	1		
		CENTRI PRESCRITTORI	

Posti Letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORDIN.	DH/DSA	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
6 + 6	-	342	384	428	1,78	1,55	1,59	355	298	379	-	-	-

RICOVERI ORDINARI : PRIMI 5 DRG 2011-2013

	Peso Medio	Nr casi
467 - Altri fattori che influenzano lo stato di salute	*0,25*	363
390 - Neonati con altre affezioni significative	*0,21*	267
389 - Neonati a termine con affezioni maggiori	*0,70*	230
391 - Neonato normale	*0,16*	155
387 - Prematurità con affezioni maggiori	*3,53*	116

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO DI NEUROSCIENZE					
STRUTTURE	POSTI LETTO			PADIGLIONE	PIANO
	ORD.	DH	DS		
UOC NEUROLOGIA	18	2		SANTA TERESA	1°
UOS Stroke Unit					
UOC NEUROCHIRURGIA e SALA OPERATORIA	26		1	SANTA TERESA	3°
UOC NEURORIANIMAZIONE	8			SANTA TERESA	2°
UOS Neurorianimazione e Prevenzione del danno secondario cerebrale					
UOSD MEDICINA RIABILITATIVA INTENSIVA	12	2			
				SANTA TERESEA	3°
TOTALI	**64**	**4**	**1**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO NEUROSCIENZE

UOC NEUROLOGIA

Reparto di Degenza	Sala Operatoria	Ambulatori	
Padiglione SANTA TERESA - 1° PIANO		Padiglione G. RUMMO	1° Piano

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

La struttura è dotata di n. 4 posti letto di Stroke Unit
E' garantita una turnazione h12 feriale con guardia interdipartimentale pomeridiana e notturna e Pronta Disponibilità Integrativa

DOTAZIONE		AMBULATORI	TECNOLOGIE che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	1	*Mallattia di Alzheimer*	*In aggiornamento*
Respons. Struttura Semplice	1	*Centro Cefalee*	
Incarico Prof. Alta Specialità	0	*Centro Epilessia*	
Incarico Professionale	6	*Centro per il Parkinson*	
Coordinatore Infermieristico	1	*Centro Sclerosi Laterale Amiotrofica*	
		CENTRI PRESCRITTORI	
		Centro sclerosi multipla	

Posti Letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORDIN.	DH/DSA	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
18	2	507	587	570	1,04	1,12	1,09	453	523	607	3.898	3.774	3.682

RICOVERI ORDINARI : PRIMI 5 DRG 2011-2013

	Peso Medio	Nr casi
014 - Emorragia intracranica o infarto cerebrale	*1,26*	675
524 - Ischemia cerebrale transitoria	*0,77*	298
564 - Cefalea, età > 17 anni	*0,61*	226
563 - Convulsioni, età > 17 anni senza CC	*0,72*	205
012 - Malattie degenerative del sistema nervoso	*0,91*	152

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO NEUROSCIE

UOC NEUROCHIRURGIA E SALA OPERATORIA

Reparto di Degenza	Sala Operatoria	Ambulatori	
Padiglione SANTA TERESA - 3° PIANO	Padiglione SANTA TERESA - 3° PIANO	Padiglione G. RUMMO	3° Piano

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

N. 1 unità medica di guardia h24 e n. 1 unità medica in Pronta Disponibilità Integrativa notturna e festiva

DOTAZIONE		AMBULATORI	TECNOLOGIE che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	1	*Ambulatorio di neurochirurgia*	*2 Miscroscopi operatori CND Z12011101*
Respons. Struttura Semplice	0	*Diagnostica Strumentale*	*Strumentazione per endoscopia neurologica 3D CND Z120209*
Incarico Prof. Alta Specialità	2		*Sistema per nueronavigazione chirurgica CND Z12011401*
Incarico Professionale	5		*2 Intensificatore di immagine CND Z11039015*
Coordinatore Infermieristico	2		
		CENTRI PRESCRITTORI	

Posti Letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORDIN.	DH/DSA	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
26	1	630	604	677	2,18	2,20	2,45	531	563	344	788	747	768

RICOVERI ORDINARI : PRIMI 5 DRG 2011-2013

	Peso Medio	Nr casi
243 - Affezioni mediche del dorso	*0,68*	412
002 - Craniotomia, età > 17 anni senza CC	*3,17*	353
500 - Interventi su dorso e collo eccetto per artrodesi vertebrale senza CC	*1,26*	324
001 - Craniotomia, età > 17 anni con CC	*4,18*	210
011 - Neoplasie del sistema nervoso senza CC	*1,03*	180

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO NEUROSCIENZE

UOC NEURORIANIMAZIONE

Reparto di Degenza	Sala Operatoria	Ambulatori	
Padiglione SANTA TERESA - 2° PIANO			0

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

N. 1 unità medica di guardia h24 e n. 2 unità medica in Pronta Disponibilità Integrativa notturna e festiva

DOTAZIONE		AMBULATORI	TECNOLOGIE che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	1		*Tomografo assiale computerizzato portatile a 8 strati Z11030602*
Respons. Struttura Semplice	1		*Ecografo intraoperatorio CND Z11040102*
Incarico Prof. Alta Specialità	1		
Incarico Professionale	6		
Coordinatore Infermieristico	1		
		CENTRI PRESCRITTORI	

Posti Letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORDIN.	DH/DSA	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
8	-	53	52	62	8,33	9,13	8,63	-	-	-	-	-	-

RICOVERI ORDINARI : PRIMI 5 DRG 2011-2013	Peso Medio	Nr casi
541 - Ossigenazione extracorporea a membrane o tracheostomia con ventilazione meccanica = 96 ore o diagnosi principale non re	*12,43*	89
542 - Tracheostomia con ventilazione meccanica = 96 ore o diagnosi principale non relativa a faccia, bocca e collo senza interventc	*8,54*	22
001 - Craniotomia, età > 17 anni con CC	*4,18*	19
014 - Emorragia intracranica o infarto cerebrale	*1,26*	9
543 - Craniotomia con impianto di dispositivo maggiore o diagnosi principale di patologia acuta complessa del sistema nervoso ce	*3,94*	6

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO NEUROSCIE

UOS Medicina Riabilitativa Intensiva

Reparto di Degenza	Sala Operatoria	Ambulatori	
Padiglione SANTA TERESA - 3° PIANO		Padiglione SANTA TERESA	3° Piano

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

N. 1 unità medica di guardia h24 e n. 1 unità medica in Pronta Disponibilità Integrativa notturna e festiva

DOTAZIONE		AMBULATORI	TECNOLOGIE che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	0	*Ambulatorio di Fisiatria*	*In aggiornamento*
Respons. Struttura Semplice	1	*Trattamenti riabilitativi*	
Incarico Prof. Alta Specialità	0		
Incarico Professionale	2		
Coordinatore Infermieristico	0		
		CENTRI PRESCRITTORI	

Posti Letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORDIN.	DH/DSA	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
12	2	-	-	-	-	-	-	1.393	1.092	965	4.353	4.186	5.290

RICOVERI ORDINARI : PRIMI 5 DRG 2011-2013

	Peso Medio	Nr casi
012 - Malattie degenerative del sistema nervoso	*0,91*	151
035 - Altre malattie del sistema nervoso senza CC	*0,68*	88
247 - Segni e sintomi relativi al sistema muscolo-scheletrico e al tessuto connettivo	*0,54*	88
009 - Malattie e traumatismi del midollo spinale	*1,28*	59
034 - Altre malattie del sistema nervoso con CC	*1,14*	22

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI					
STRUTTURE	POSTI LETTO			PADIGLIONE	PIANO
	ORD.	DH	DS		
UOC PATOLOGIA CLINICA				SANTA TERESA	Terra
UOC NEURORADIOLOGIA					
UOC DIAGNOSTICA PER IMMAGINI				SANTA TERESA	Terra
UOSD RADIOLOGIA DIAGNOSTICA AMBULATORIALE				SANTA TERESA	Terra
UOSD SERVIZIO IMMUNOEMATOLOGIA E TRASFUSIONALE				SAN BARTOLOMEO	2°
UOSD ANATOMIA PATOLOGICA				SAN BARTOLOMEO	1°
UOSD MEDICINA COMPLEMENTARE				RUMMO	Interrato

fonte: http://burc.regione.campania.it

UOC Patologia Clinica

Laboratorio Centrale	Laboratorio di Pronto Soccorso	Sale Prelievi	
Pad. SANTA TERESA Piano Terra	Pad. MOSCATI Piano Terra	Pad. RUMMO	P. Terra

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Il Servizio è garantito h24 giorni nei feriali e festivi con Pronta Disponibilità

DOTAZIONE ORGANICA		SETTORI	TECNOLOGIE che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	1	*Biologia Molecolare*	Tecnologie In Service
Respons. Struttura Semplice	1	*Batteriologia*	
Incarico Prof. Alta Specialità	4	*Centro sorveglianza anticoagulanti, ematologia e citofluorometria di labatorio*	
Incarico Professionale	4		
Coordinatore Tecnico	1		

PRESTAZIONI AMBULATORIALI 2011-2013

2011	*Analiti su prelievi ambulatoriali*	*343.555*	2012	*Analiti su prelievi ambulatoriali*	*341.984*	2013	*Analiti su prelievi ambulatoriali*	*362.813*

PRESTAZIONI INTERNE 2011-2013

2011	*Analiti su prelievi interni*	*1.790.597*	2012	*Analiti su prelievi interni*	*1.926.928*	2013	*Analiti su prelievi interni*	*2.007.933*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dipartimento dei Servizi Sanitari			
NEURORADIOLOGIA			
Radiologia Centrale		**Ambulatori**	
Pad. SANTA TERESA Piano Terra		Pad. SANTA TERESA	P. Terra

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

DOTAZIONE ORGANICA		SERVIZI	TECNOLOGIE che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	1	*Risonanza Magnetica*	*Tomografo assiale computerizzato a 64 strati CND Z11030604*
Respons. Struttura Semplice	0	*Angiografia Interventistica*	*Tomografo a risonanza magnetica 1,5 T CND Z11050105*
Incarico Prof. Alta Specialità	1	*Tomografia Assiale Computerizzata*	
Incarico Professionale	2	*Risonanza Magnetica*	
Coordinatore	1		

PRESTAZIONI AMBULATORIALI 2011-2013

2011	TAC	573	2012	TAC	552	2013	TAC	591
	RM	1.002		RM	961		RM	1.077

PRESTAZIONI INTERNE 2010-2012

2011	TAC	2.898	2012	TAC	2.546	2013	TAC	2.682
	RM	2.493		RM	1.352		RM	1.549

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIAGNOSTICA PER IMMAGINI

Radiologia Centrale	Radiologia di Pronto Soccorso	Ambulatori	
Pad. SANTA TERESA Piano Terra	Pad. MOSCATI Piano Terra	Pad. SANTA TERESA	P. Terra

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

DOTAZIONE ORGANICA		SERVIZI	TECNOLOGIE che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	1	*Radiologia Standard*	*4 Portatili radiologici digitali Z11039017*
Respons. Struttura Semplice	1	*Radiologia di Pronto Soccorso*	*2 Ecotomografi multidisciplinari CND Z11040104*
Incarico Prof. Alta Specialità	4	*Tomografia Assiale Computerizzata*	*Tomografo assiale computerizzato a 64 strati CND Z11030604*
Incarico Professionale	7	*Ecografia ed Ecografia Interventistica*	*Tavolo telecomando digitale CND Z11030701*
Coordinatore	1	*Risonanza Magnetica*	*Tomografo a risonanza magnetica 1,5 T CND Z11050105*
		Angiografia Interventistica	

PRESTAZIONI AMBULATORIALI 2011-2013

2011	*TAC*	*744*	2012	*TAC*	*731*	2013	*TAC*	*767*
	RM	*530*		*RM*	*500*		*RM*	*474*
	ECOGRAFIE	*1.427*		*ECOGRAFIE*	*1.262*		*ECOGRAFIE*	*1.302*
	RX STANDARD	*3.142*		*RX STANDARD*	*3.052*		*RX STANDARD*	*3.299*
	Altro	*11*		*Altro*	*15*		*Altro*	*791*

PRESTAZIONI INTERNE 2011-2013

2011	*TAC*	*10231*	2012	*TAC*	*8.588*	2013	*TAC*	*9.839*
	RM	*914*		*RM*	*537*		*RM*	*531*
	ECOGRAFIE	*8647*		*ECOGRAFIE*	*6.934*		*ECOGRAFIE*	*7.158*
	RX STANDARD	*33238*		*RX STANDARD*	*24.474*		*RX STANDARD*	*25.252*
	Altro	*446*		*Altro*	*206*		*Altro*	*240*

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI			
UOSD Radiologia Diagnostica Ambulatoriale			
Reparto di Degenza	**Sala Operatoria**	**Ambulatori**	
Padiglione SANTA TERESA - PIANO TERRA	Padiglione SANTA TERESA - PIANO TERRA	Padiglione SANTA TERESA	P. Terra
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO			

DOTAZIONE		**AMBULATORI**	**TECNOLOGIE** che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	0	€ -	*In aggiornamento*
Respons. Struttura Semplice Dip	1	€ -	
Incarico Prof. Alta Specialità	0	€ -	
Incarico Professionale	0	€ -	
Coordinatore Infermieristico	0	€ -	

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE

UOSD Medicina Complementare

Reparto di Degenza	Sala Operatoria	Ambulatori	
Padiglione SAN PI - PIANO TERRA	0	Padiglione SAN PIO	P. Terra

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

DOTAZIONE		AMBULATORI	TECNOLOGIE che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	0	€ -	*In aggiornamento*
Respons. Struttura Semplice Dip.	1	€ -	
Incarico Prof. Alta Specialità	0	€ -	
Incarico Professionale	0	€ -	
Coordinatore Infermieristico	0	€ -	

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI

UOSD Anatomia Patologica

Reparto di Degenza	Sala Operatoria	Ambulatori	
Padiglione SANTA TERESA - PIANO TERRA	Padiglione SANTA TERESA - PIANO TERRA	Padiglione SANTA TERESA	P. Terra

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

DOTAZIONE		AMBULATORI	TECNOLOGIE che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	0	€ -	*In aggiornamento*
Respons. Struttura Semplice Dip.	1	€ -	
Incarico Prof. Alta Specialità	2	€ -	
Incarico Professionale	0	€ -	
Coordinatore Infermieristico	0	€ -	

fonte: http://burc.regione.campania.it

STRUTTURE TERRITORIALI	POSTI LETTO			PADIGLIONE	PIANO
	ORD.	DH	DS		
UOC PSICHIATRIA	12			SAN BARTOLOMEO	1°

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rideterminazione strutture e dotazione organica a seguito della riorganizzazione della rete ospedaliera sulla base delle indicazioni contenute nei programmi operativi e delle linee guida (Decreto Commissario ad Acta n. 18 del 18.02.2013)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli schemi di seguito riportati si riferiscono alla dotazione di personale delle UU.OO ospedaliere.
I requisiti minimi organizzativi sono stati rapportati alle caratteristiche delle diverse specialità.
Il personale è stato incrementato secondo il principio dell'intensità delle cure verificata sulla base degli indicatori standard delle attività ospedaliere evitando eccessiva discrezionalità nell'organizzazione dei servizi.
I principali indicatori di riferimento ospedalieri che sono stati presi in considerazione sono: il tasso di utilizzazione dei posti letto (come minimo del 75%), il peso medio dei DRG, l'indice di rotazione dei posti letto, la degenza media, il casemix.
Quanto più un reparto/UU.OO è performante, tanto più è stato potenziato in termini di risorse umane.
E' stata tenuta presente la compatibilità economica, le normative di riferimento in materia di assunzione del personale e gli indicatori economico-finanziari con particolare riferimento alla Legge Balduzzi che prevede che nei presidi ospedalieri il rapporto percentuale tra il numero di personale del ruolo amministrativo e il numero totale del personale non può superare il valore del 7%.
I carichi di lavoro del personale sono stati commisurati alle percentuali storiche e alla quantità degli atti, ai tempi standard di esercizio delle attività ed alla domanda espressa o inespressa, considerati i costi del personale ed in generale l'efficienza e l'economicità.
La dotazione di personale prevista dagli schemi seguenti è suddivisa per moduli da 1 fino a 20 posti letto o da 1 fino a 30 posti letto. Per eventuali posti letto eccedenti i 30 posti letto la dotazione di personale è stata proporzionata al numero di posti letto in eccesso arrotondata all'unità superiore.
Il numero dei medici suddivisi per modulo è considerato per le monospecialistiche, mentre per le aree funzionali omogenee (mediche, chirurgiche) vale la guardia interdivisionale.
I posti letto indicati sono suddivisi in posti letto ordinari, DH e DS.
I reparti/UU.OO. che svolgono attività chirurgiche con l'utilizzo di sale operatorie possiedono unità di personale infermieristico e di supporto appositamente dedicato alle attività di sala operatoria.
Alla guardia dipartimentale partecipa il personale medico del Dipartimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTI

Con decreto commissariale n. 49 del 29 settembre 2010 è stata approvata la riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale della Regione Campania.

All'Azienda Ospedaliera Rummo di Benevento furono assegnati n. 459 posti letto.

Con deliberazione n. 1389 del 28 ottobre 2010 e la nota integrativa del 24.03.2011 l'Azienda Ospedaliera Rummo di Benevento adottò la propria pianificazione attuativa prevedendo e confermando i 10 dipartimenti già in essere presso l'azienda;

Con successivo decreto commissariale n. 39 del 27.05.2011 avente ad oggetto: "Decreto commissariale n. 49 del 27 settembre 2010 "riassetto della rete ospedaliera e territoriale". Approvazione del Piano attuativo dell'Azienda Ospedaliera Rummo di Benevento con prescrizioni." fu prescitto di incrementare il numero di posti letto di altre 8 unità per un totale complessivo di 467 posti letto.

I dipartimenti previsti sono:

1_ DIPARTIMENTO EMERGENZA E ACCETTAZIONE

	Dipartimento Emergenza e Accettazione	UOC			
UOC	**Cardiologia UTIC con Emodinamica interventistica**	1			
UOS	UOS Ecografia cardiovascolare			1	
	IPAS Valutazione funzionale cardiovascolare				1
	IPAS Stratificazione Prognostica				1
UOC	**Chirurgia Vascolare**	1			
UOS	UOS Diagnostica vascolare non invasiva			1	
UOC	**Anestesia e Rianimazione**	1			
UOS	UOS Rianimazione			1	
	IPAS Ossigeno Terapia Iperbarica				1
	IPAS Anestesia				1
UOC	**Medicina di Urgenza**	1			
	IPAS Ventilazione assistita non invasiva				1
	IPAS				1
UOC	**Chirurgia d'Urgenza**	1			
UOS	UOS Urgenze Toraciche			1	
	IPAS Astanteria chirurgica e Traumatologia Addominale				1
	IPAS Chirurgia dei Difetti di Parete				1
	IPAS Urgenze Bilio Pancreatiche				1
	IPAS Laparoscopia d'Urgenza				1
	IPAS Piede Diabetico				1
	IPAS Colonproctologia				1
UOC	**Ortopedia Traumatologia e Sala Operatoria**	1			
UOSD	Chirurgia e microchirurgia della mano		1		
	IPAS Chirurgia e microchirurgia del piede				1
UOC	**Chirurgia maxillo-facciale e odontostomatologia**	1			
	IPAS Chirurgia oro-maxillo facciale				1
	TOTALE STRUTTURE DIPARTIMENTO	7	1	4	14

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sono presenti:

7 Unità Operative Complesse

1 Strutture Semplici Dipartimentali

4 Unità Operative Semplici

14 Incarichi Professionali Alta Specialità

Il numero di personale dipendente a tempo indeterminato distinto per ruoli, profilo professionali e tipologia di contratto è il seguente:

DIPARTIMENTO EMERGENZA E ACCETTAZIONE		
Medici	Dirigente Medico Struttura Complessa	**7**
	Dirigente medico	**85**
Comparto	Collab. Prof. Sanit. Infermiere Esperto cat. Ds ex VIII liv.	**6**
	Collab. Prof. Sanit. Infermiere ex VII liv.	**134**
	Infermiere Generico Esperto cat. C ex VI liv.	**3**
	Assistente Tecnico Cat. C ex VI liv.	**2**
	O.S.S.cat. Bs Ex V liv.	**17**
	Ausiliari Specializzati cat. A ex III liv.	**17**
	TOTALE PERSONALE	**271**

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. **DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE**

	Dipartimento Scienze Mediche	UOC			
UOC	**Medicina Interna**	1			
UOS	UOS Endocrinologia			1	
UOS	UOS Diabetologia e malattie metaboliche			1	
UOS	Gastroenterologia			1	
	I.P.A.S. Nutrizione enterale				1
	IPAS Dimissione protetta				1
UOC	**Nefrologia e Dialisi**	1			
UOC	**Dermatologia**	1			
	IPAS Dermato-chirurgia				1
UOSD	**Malattie Infettive**		1		
	IPAS AIDS				1
UOSD	**Reumatologia**		1		
	IPAS Artriti Primarie				1
UOC	**Pneumologia**	1			
UOS	UOS Broncologia ed Endoscopia Toracica			1	
	IPAS Fisiopatologia e Terapia Semintensiva Respiratoria				1
UOSD	Day-Hospital medico		1		
	TOTALE STRUTTURE DIPARTIMENTO	**4**	**3**	**4**	**6**

Sono presenti:

4 Unità Operative Complesse

3 Strutture Semplici Dipartimentali

4 Unità Operative Semplici

6 Incarichi Professionali Alta Specialità

Il numero di personale dipendente a tempo indeterminato distinto per ruoli, profilo professionali e tipologia di contratto è il seguente:

	Dipartimento Scienze Mediche	
Medici	Dirigente Medico Struttura Complessa	4
	Dirigente medico	39
Comparto	Collab. Prof. Sanit. Infermiere Esperto cat. Ds ex VIII liv.	5
	Collab. Prof. Sanit. Infermiere ex VII liv.	91
	Infermiere Generico Esperto cat. C ex VI liv.	1
	O.S.S.cat. Bs Ex V liv.	6
	Ausiliari Specializzati cat. A ex III liv.	11
	TOTALE PERSONALE	**157**

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. **DIPARTIMENTO ONCOLOGICO E DELLE SCIENZE CHIRURGICHE**

Dipartimento Oncologico e delle Scienze Chirurgiche		UOC			
UOC	**Oncologia Medica**	1			
UOSD	Terapia antalgica e cure palliative		1		
UOC	**Chirurgia generale e oncologica**	1			
UOS	UOS Endoscopia			1	
	IPAS Chirurgia della Parete Addominale				1
	IPAS Fisiopatol. e trattam. delle pat. intestinali				1
UOSD	Terapia Sub-Intensiva Peri-operatoria		1		
UOSD	Diagnostica e Chirurgia Laparoscopica		1		
UOSD	Senologia		1		
UOC	**Radioterapia**	1			
UOS	UOS Radiochirurgia e Radioterapia Stereotassica			1	
UOC	**Otorinolaringoiatria**	1			
UOS	UOS Chirurgia Oncologica Testa e Collo			1	
	IPAS Videoendoscopia delle Alte Vie Aeree e Digestive				1
UOSD	Audiologia e Foniatria		1		
UOC	**Oculistica**	1			
UOC	**Urologia**	1			
	IPAS Endourologia				1
UOSD	Day Surgery		1		
	TOTALE STRUTTURE DIPARTIMENTO	6	6	3	4

Sono presenti:

6 Unità Operative Complesse

6 Strutture Semplici Dipartimentali

3 Unità Operative Semplici

4 Incarichi Professionali Alta Specialità

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il numero di personale dipendente a tempo indeterminato distinto per ruoli, profilo professionali e tipologia di contratto è il seguente:

Dipartimento Oncologico e delle Scienze Chirurgiche		
Medici	Dirigente Medico Struttura Complessa	**6**
	Dirigente medico	**56**
Dirigenti non Medici	Dirigente Psicologo	**3**
	Dirigente Fisico	**3**
Comparto	Collab. Prof. Sanit. Infermiere Esperto cat. Ds ex VIII liv.	**4**
	Collab. Prof. Sanit. Infermiere ex VII liv.	**83**
	Collab. Prof. Sanit. T.S.R.M.Esperto cat. Ds ex VIII liv.	**1**
	Collab. Prof. Sanit. T.S.R.M.cat. D ex VII liv.	**6**
	Collab. Prof. Sanit. Tecnico Audiometrista ex VII liv.	**1**
	Collab. Prof. Sanit. Ortottista Esperto cat. Ds ex VIII liv.	**1**
	Collab. Prof. Sanit. Ortottista ex VII liv.	**2**
	Collab. Prof. Sanit. Logopedista cat. D ex VII liv.	**2**
	Infermiere Generico Esperto cat. C ex VI liv.	**1**
	O.S.S.cat. Bs Ex V liv.	**3**
	Ausiliari Specializzati cat. A ex III liv.	**14**
	TOTALE PERSONALE	**186**

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. DIPARTIMENTO MATERNO INFANTILE E TIN

	Dipartimento Materno Infantile e TIN	UOC			
UOC	**Pediatria e Adolescentologia**	1			
UOC	**Ostetricia e Ginecologia e Sala Operatoria**	1			
UOS D	Ginecologia Laparoscopica		1		
UOS D	Fisiopatologia Riproduzione Umana e Diagnosi Prenatale Integrata		1		
UOS D	Neuropsichiatria Infantile		1		
UOS	UOS Diagnostica Ultrasonografica			1	
	IPAS Pianificazione familiare e applicazione 194				1
	IPAS Medicina perinatale e gravidanza a rischio				1
UOS D	**Genetica Medica**		1		
	IPAS Genetica clinica				1
	IPAS Citogenetica medica e genetica molecolare				1
UOC	**Patologia Neonatale e**	1			
	T.I.N.				
	IPAS Patologia Neonatale				1
	IPAS Nido (20 culle)				1
	IPAS Terapia Intensiva Prima Infanzia				1
	TOTALE STRUTTURE DIPARTIMENTO	3	4	1	7

Sono presenti:

3 Unità Operative Complesse

4 Strutture Semplici Dipartimentali

1 Unità Operative Semplici

7 Incarichi Professionali Alta Specialità

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il numero di personale dipendente a tempo indeterminato distinto per ruoli, profilo professionale e tipologia di contratto è il seguente:

Dipartimento Materno Infantile		
Medici	Dirigente Medico Struttura Complessa	**3**
	Dirigente medico	**38**
Dirigenti non Medici	Dirigente Biologo	**3**
Comparto	Collab. Prof. Sanit. Infermiere Esperto cat. Ds ex VIII liv.	**3**
	Collab. Prof. Sanit. Infermiere ex VII liv.	**65**
	Collab. Prof. Sanit. Infermiere Pediatrico ex VII liv.	**16**
	Collab. Prof. Sanit. Ostetrico ex VII liv.	**15**
	Collab. Prof. Sanit. Tecnico Sanit. Neurofisiopatologia ex VII liv.	**1**
	Infermiere Generico Esperto cat. C ex VI liv.	**1**
	Puericultrice Esperta cat. C ex VI liv.	**4**
	O.S.S.cat. Bs Ex V liv.	**7**
	Ausiliari Specializzati cat. A ex III liv.	**10**
	TOTALE PERSONALE	**166**

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. **DIPARTIMENTO NEUROSCIENZE**

Dipartimento Neuroscienze		UOC			
UOC	**Neurologia e**	1			
UOS	UOS Stroke Unit			1	
UOC	**Neurochirurgia e Sala Operatoria**	1			
	IPAS Neurochirurgia Vascolare				1
	IPAS Stereotassica e Funzionale				1
UOC	**Neurorianimazione**	1			
UOS	UOS Neurorianimazione e Prevenzione del danno secondario cerebrale			1	
	IPAS Neurorianimazione e prev. del rischio clinico nei proc. Neurointerventistici				1
UOSD	**Medicina Riabilitativa Intensiva**		1		
	TOTALE STRUTTURE DIPARTIMENTO	3	1	2	3

Sono presenti:

3 Unità Operative Complesse

1 Strutture Semplici Dipartimentali

2 Unità Operative Semplici

3 Incarichi Professionali Alta Specialità

Il numero di personale dipendente a tempo indeterminato distinto per ruoli, profilo professionali e tipologia di contratto è il seguente:

Dipartimento Neuroscienze		
Medici	Dirigente Medico Struttura Complessa	3
	Dirigente medico	30
Dirigenti non Medici	Dirigente Psicologo	1
COMPARTO	Collab. Prof. Sanit. Infermiere Esperto cat. Ds ex VIII liv.	3
	Collab. Prof. Sanit. Infermiere ex VII liv.	68
	Collab. Prof. Sanit. Tecnico Sanit. Neurofisiopatologia ex VII liv.	4
	Collab. Prof. Sanit.Fisioterapista ex VII liv.	16
	Collab. Prof. Sanit.Massoterapista Non Vedente cat. D ex VII liv.	1
	Collab. Prof. Sanit. Logopedista cat. D ex VII liv.	1
	O.S.S.cat. Bs Ex V liv.	11
	Ausiliari Specializzati cat. A ex III liv.	12
	TOTALE PERSONALE	**150**

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI

Dipartimento dei Servizi Sanitari		UOC	UOSD	UOS	IPAS
UOC	**Patologia clinica**	1			
	UOS Biologia Molecolare			1	
	IPAS Virologia				1
	IPAS Immunometria e Tossicologia				1
	IPAS Emat. di Laboratorio Fisiopatologia della Coag.				1
	IPAS Batteriologia				1
UOC	**Neuroradiologia**	1			
	IPAS Neuroradiologia Pediatrica				1
UOC	**Diagnostica per immagini**	1			
UOSD	Radiologia Diagnostica Ambulatoriale		1		
	IPAS Radiologia Interventistica				1
	IPAS Radiologia Interventistica Extravascolare				1
	IPAS Radiologia di Urgenza				1
	IPAS Diagnostica T.C. Addominale				1
UOSD	**Servizio di Immunoematologia e Trasfusionale**		1		
	IPAS Emaferesi				1
UOSD	UOSD Medicina complementare		1		
UOSD	**Anatomia Patologica**		1		
	IPAS Immunoistochimica e Biologia Molecolare				1
	IPAS Diagnostica Citologica				1
	TOTALE STRUTTURE DIPARTIMENTO	3	4	1	12

Sono presenti:

3 Unità Operative Complesse

4 Strutture Semplici Dipartimentali

1 Unità Operative Semplici

12 Incarichi Professionali Alta Specialità

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il numero di personale dipendente a tempo indeterminato distinto per ruoli, profilo professionale e tipologia di contratto è il seguente:

Medici	Dirigente Medico Struttura Complessa	**3**
	Dirigente medico	**40**
Dirigenti non Medici	Dirigente Biologo	**13**
	Dirigente Chimico	**1**
COMPARTO	Collab. Prof. Sanit. Infermiere Esperto cat. Ds ex VIII liv.	**1**
	Collab. Prof. Sanit. Infermiere ex VII liv.	**24**
	Collab. Prof. Sanit. T.S.R.M.Esperto cat. Ds ex VIII liv.	**3**
	Collab. Prof. Sanit. T.S.R.M.cat. D ex VII liv.	**25**
	Collab. Prof. Sanit. T.S.L.B. Esperto cat. Ds ex VIII liv.	**5**
	Collab. Prof. Sanit. T.S.L.B.cat. D ex VII liv.	**34**
	Infermiere Generico Esperto cat. C ex VI liv.	**2**
	O.S.S.cat. Bs Ex V liv.	**1**
	Ausiliari Specializzati cat. A ex III liv.	**2**
	TOTALE PERSONALE	**154**

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO INTERAZIENDALE INTEGRATO DELLE EMERGENZE

Dipartimento Interaziendale Integrato delle Emergenze		UOC			
	IPAS PS Medico Chirurgico e Breve Osservazione				1
	IPAS Urgenze Ortopediche				1
UOS	UOS Centrale Operativa – 118			1	
	TOTALE STRUTTURE DIPARTIMENTO	0	0	1	2

Sono presenti:

3 Unità Operative Complesse

1 Strutture Semplici Dipartimentali

2 Unità Operative Semplici

3 Incarichi Professionali Alta Specialità

Il numero di personale dipendente a tempo indeterminato distinto per ruoli, profilo professionali e tipologia di contratto è il seguente:

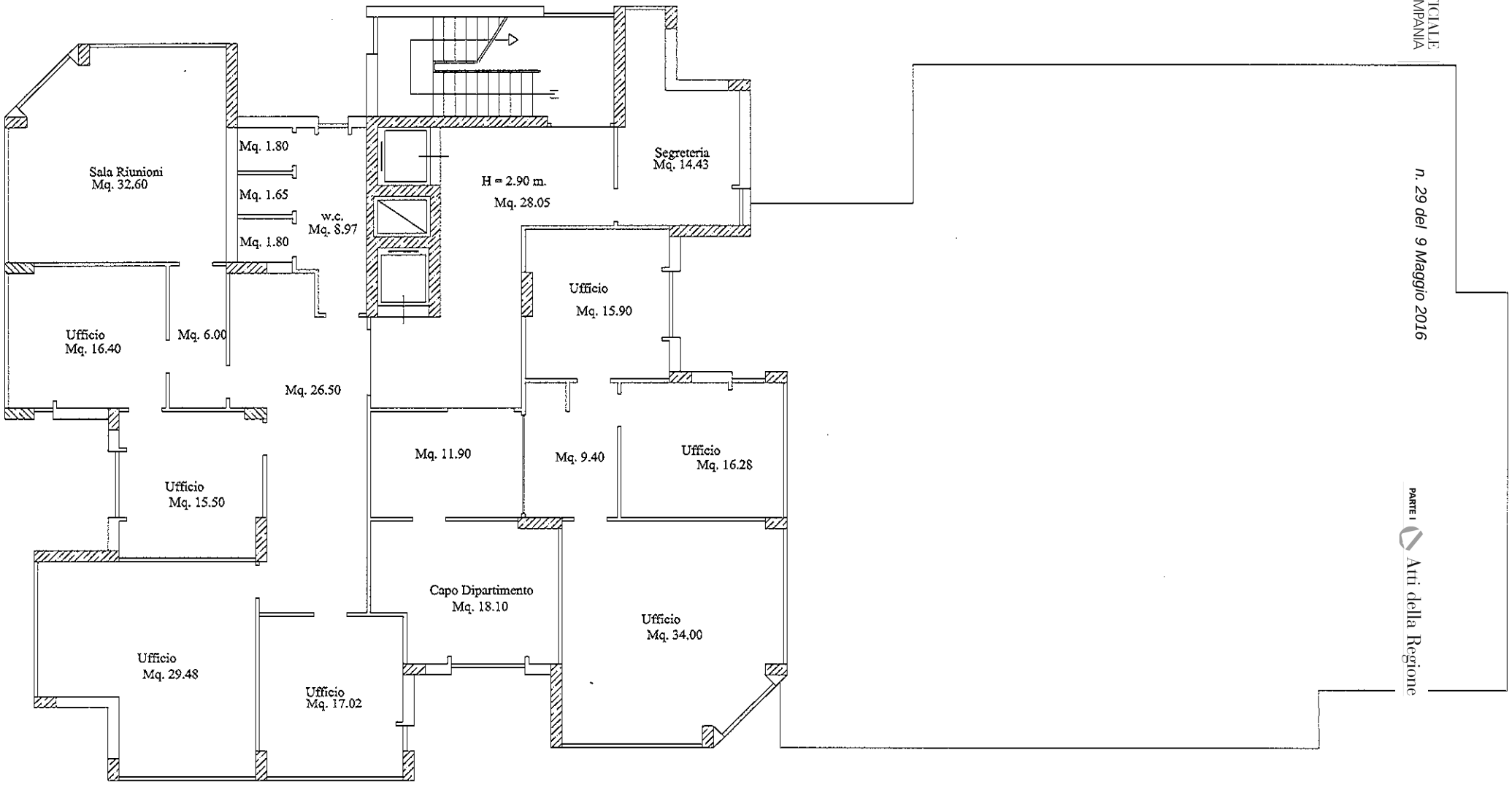
Dipartimento Interaziendale Integrato delle Emergenze		
Medici	Dirigente medico	21
Comparto	Collab. Prof. Sanit. Infermiere Esperto cat. Ds ex VIII liv.	2
	Collab. Prof. Sanit. Infermiere ex VII liv.	38
	Infermiere Generico Esperto cat. C ex VI liv.	1
	Operatore Tecnico Specializzato Autista di Ambulanza Cat. Bs ex V livello	3
	Operatore Tecnico cat. B ex IV liv.	2
	Ausiliari Specializzati cat. A ex III liv.	14
	TOTALE PERSONALE	**81**

fonte: http://burc.regione.campania.it

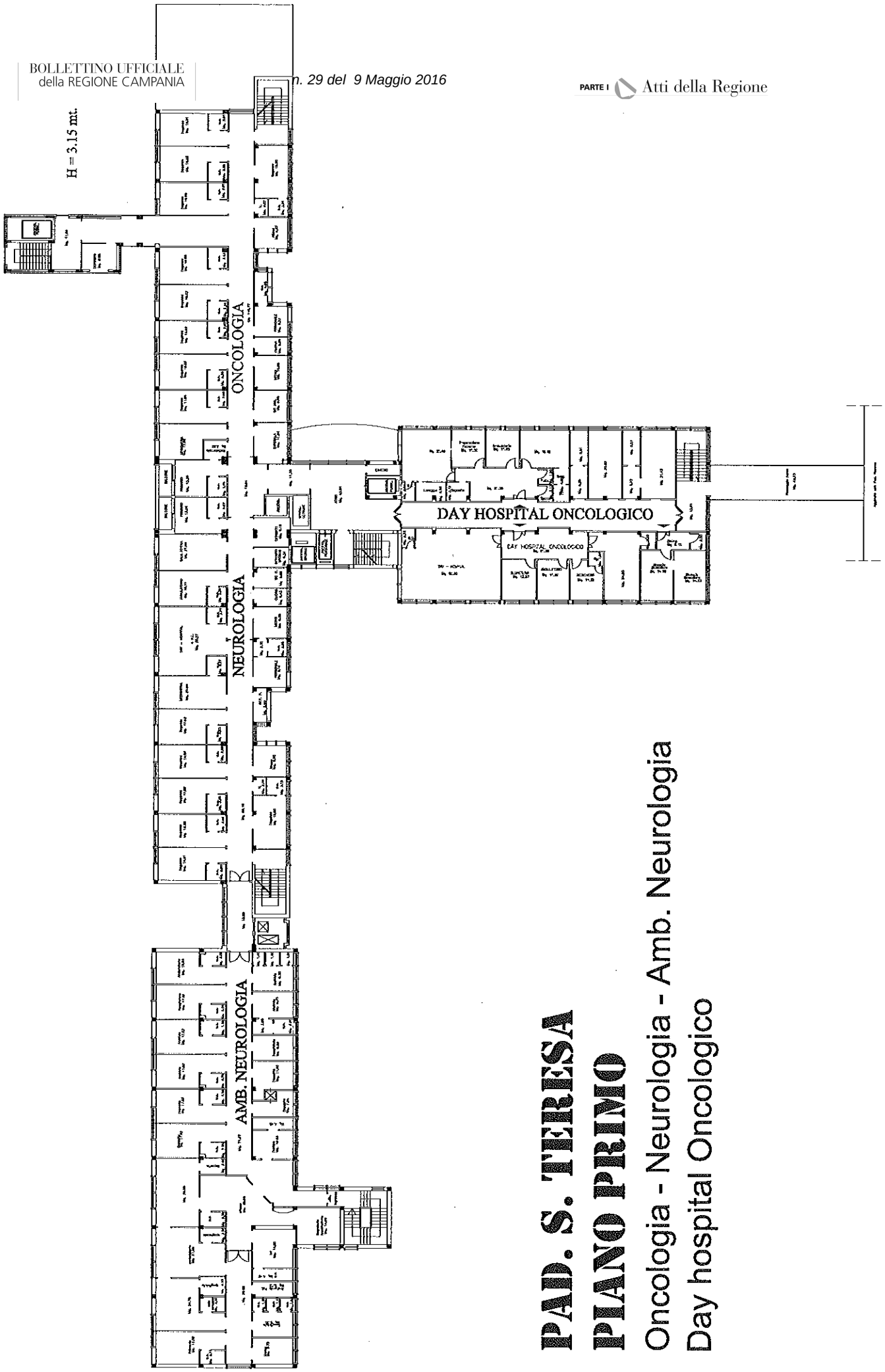
	RIPRESA ATTIVITA' 27/06/2012	1° SCADENZA 27/07/2013	2° SCADENZA 27/10/2013	ULTIMAZIONE LAVORI 27/11/2014
SAN PIO				
CENTRALE TERMICA				
CENTRALE ANTINCENDIO				
CENTRALE GAS MEDICALE				
CABINA DI TRASFORMAZIONE				
CANNULA				
II SEMINTERRATO sala aut. Celle 1° Parte				
II SEMINTERRATO sala aut. Celle 2° Parte				
I SEMINTERRATO zona bagni				
I SEMINTERRATO zona sterilizzazione				
I PIANO SALE OPERATORIE (*) I PARTE				
I PIANO BLOCCO OPERATORIO I PARTE				
I PIANO BLOCCO OPERATORIO II PARTE				
II PIANO BLOCCO OPERATORIO				
II PIANO BLOCCO PARTO				
SBARCO SCALA SU IIIP - IIP e I SEMINT.				
(*) 27/03/2013 CONSEGNA DELLE SALE OPERATORIE NON ENERTGIZZATE MA PRONTE PER CONSENTIRE AD ALTRE IMPRESE DI ESEGUIRE IL MONTAGGIO DELLE APPARECCHIATURE ELETTROMEDICALI				
MOSCATI				
CENTRALE TERMICA				
CENTRALE ANTINCENDIO				
CENTRALE GAS MEDICALE				
CABINA DI TRASFORMAZIONE				
SEMINTERRATO				
PIANO TERRA				
I PIANO DEGENZE 1° PARTE				
I PIANO BLOCCO OPERATORIO				
I PIANO DEGENZE 2° PARTE				
II PIANO DEGENZE 1° PARTE				
II PIANO BLOCCO OPERATORIO				
II PIANO DEGENZE 2° PARTE				
III PIANO DEGENZE 1°PARTE				
III PIANO DEGENZE 2°PARTE				
III PIANO RIABILITAZIONE				
IV PIANO				
CONSOLID. GIUNTO DAL SEM.. AI P.T..				
VERIFICHE E COLLAUDI				

PAL. AMMINISTRATIVA
PIANO TERZO

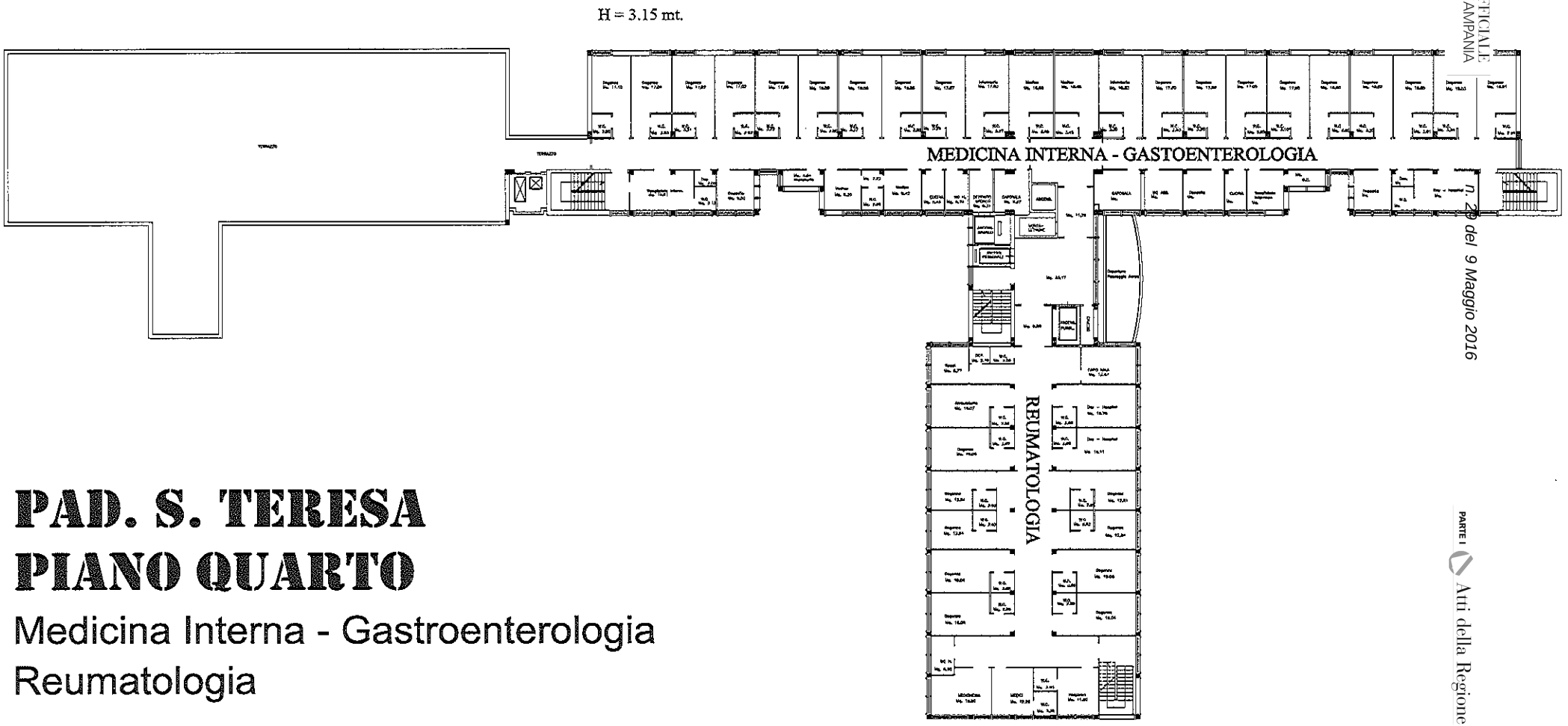
Area Economato - Provveditorato



fonte: http://burc.regione.campania.it



P.O. S. TERESA
PIANO PRIMO
Oncologia - Neurologia - Amb. Neurologia
Day hospital Oncologico

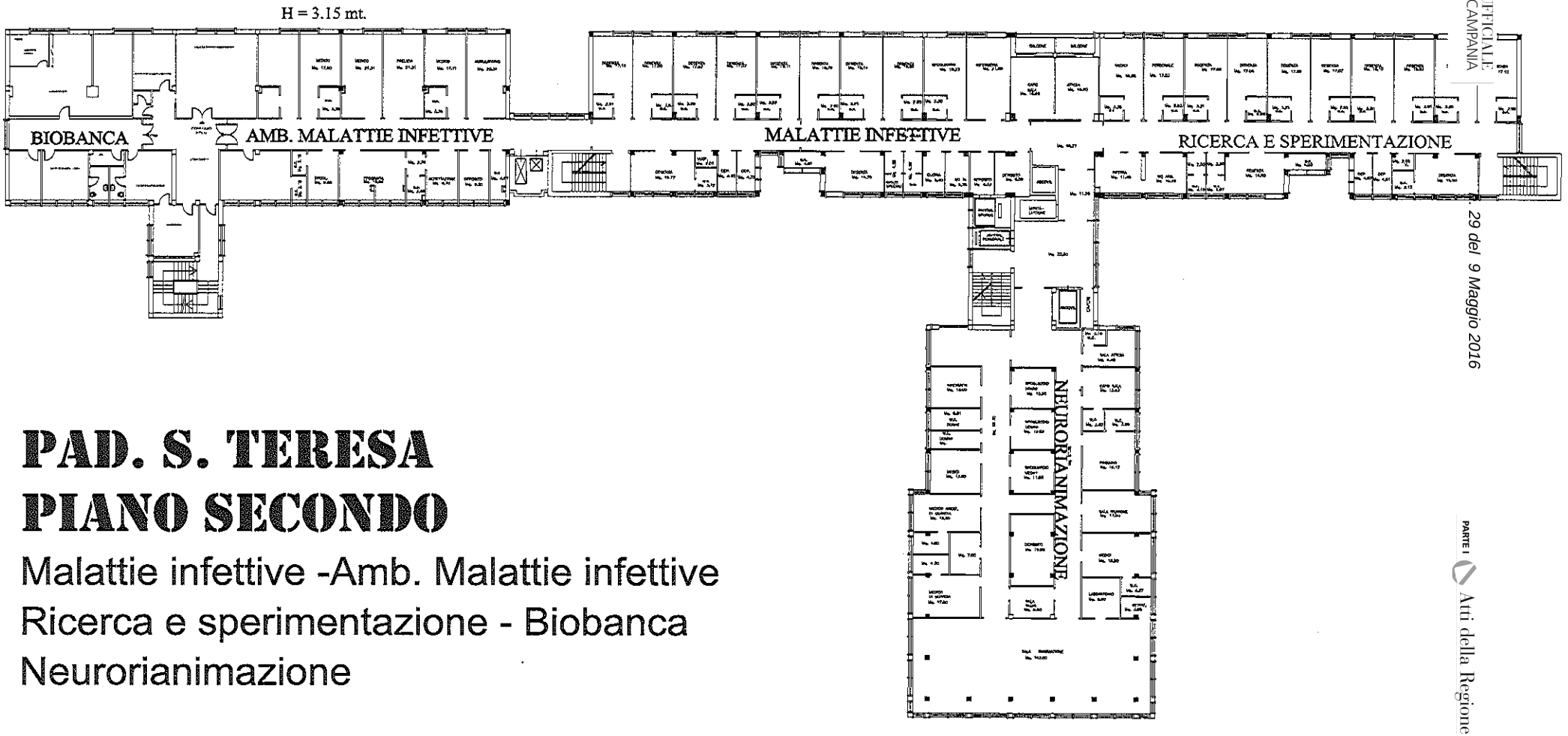


PAD. S. TERESA
PIANO QUARTO

Medicina Interna - Gastroenterologia

Reumatologia

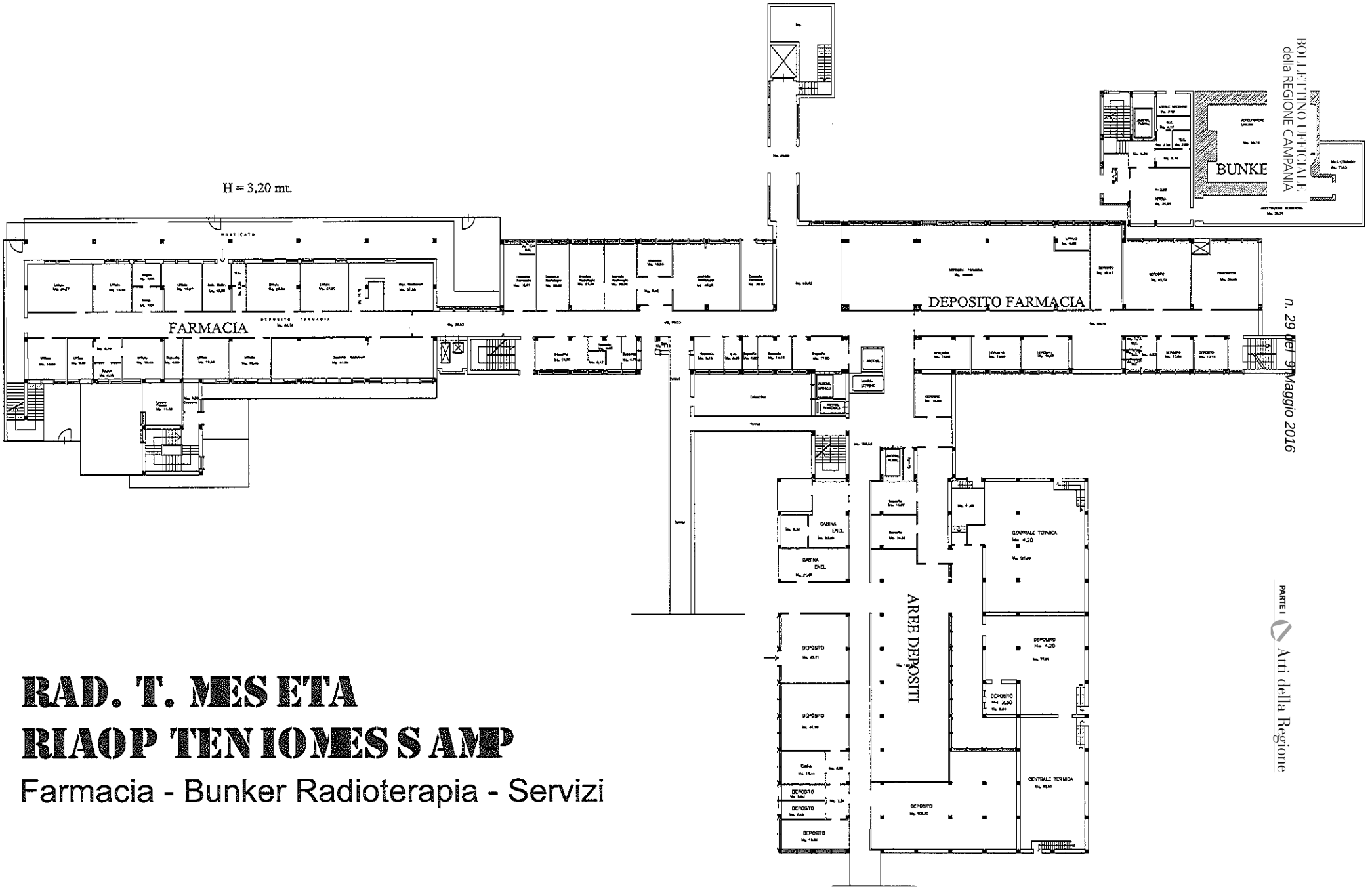
fonte: http://burc.regione.campania.it



PAD. S. TERESA
PIANO SECONDO

Malattie infettive -Amb. Malattie infettive
Ricerca e sperimentazione - Biobanca
Neurorianimazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

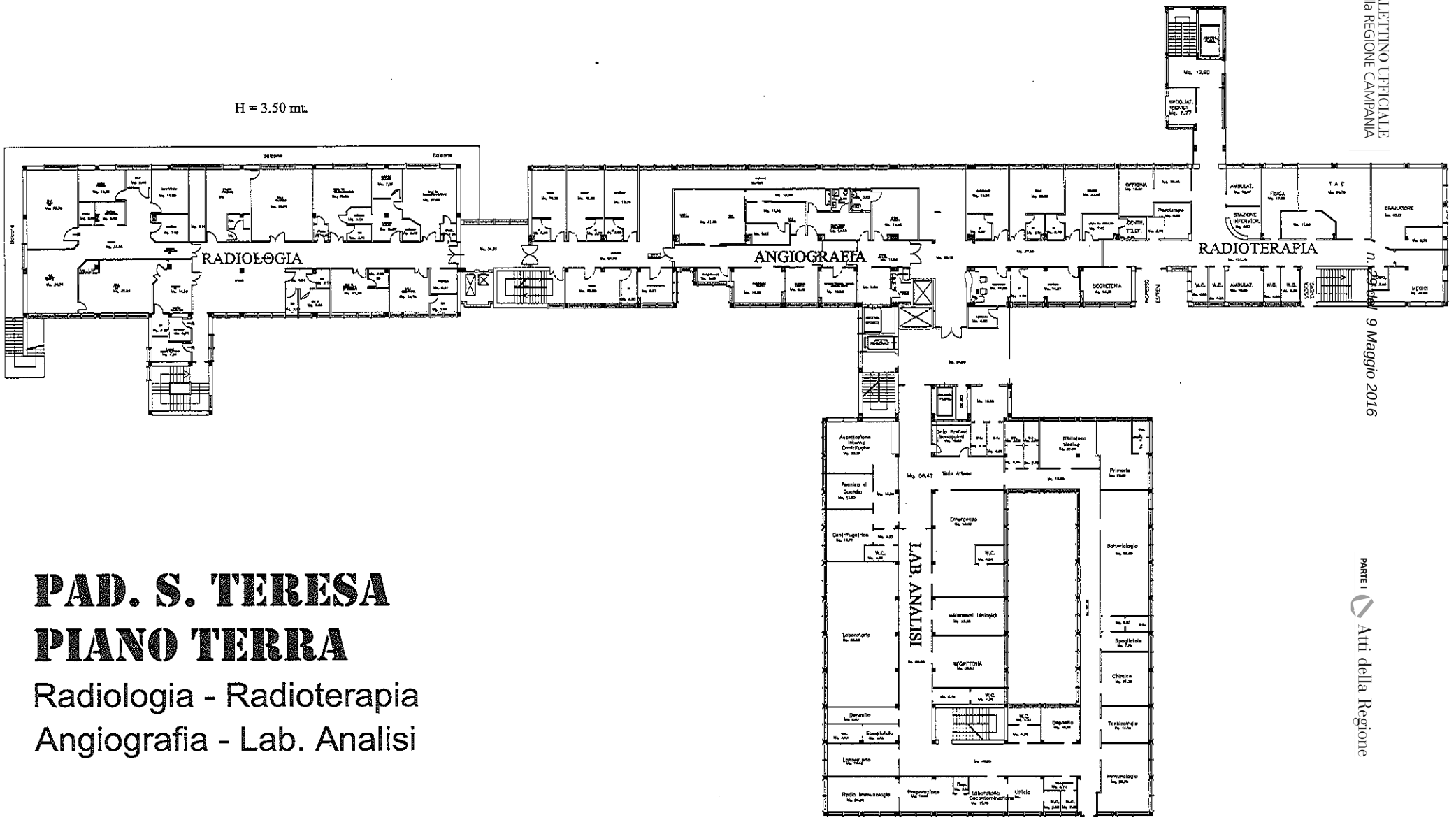


RAD. T. MESETA
RIAOP TENIOMES S AMP

Farmacia - Bunker Radioterapia - Servizi

fonte: http://burc.regione.campania.it

H = 3.50 mt.



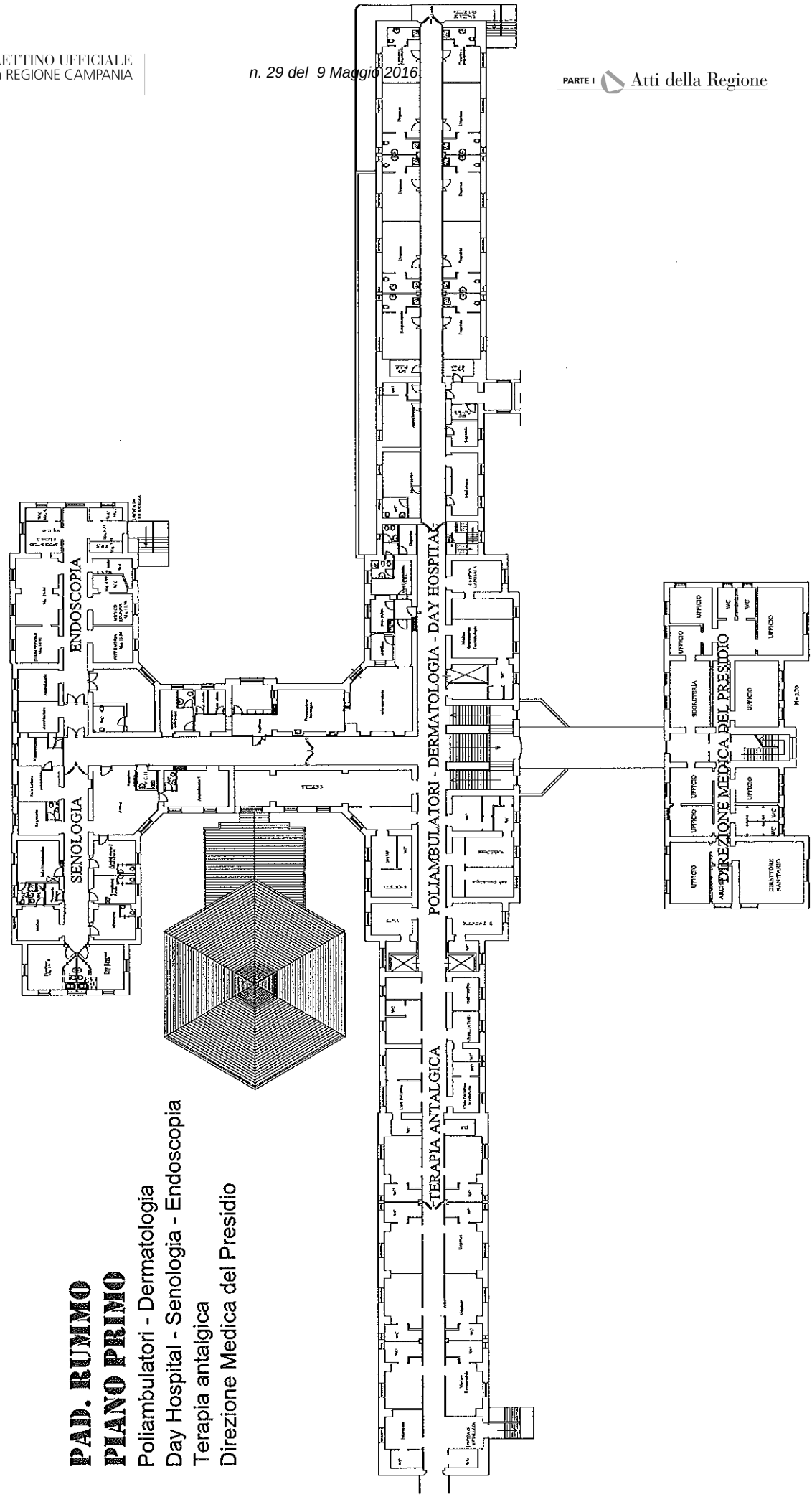
PAD. S. TERESA
PIANO TERRA

Radiologia - Radioterapia
Angiografia - Lab. Analisi

fonte: http://burc.regione.campania.it

P.O. S. TERESA
PIANO TERZO

Reparto Neurochirurgia
Blocco operatorio neurochirurgia
Riabilitazione - Palestra

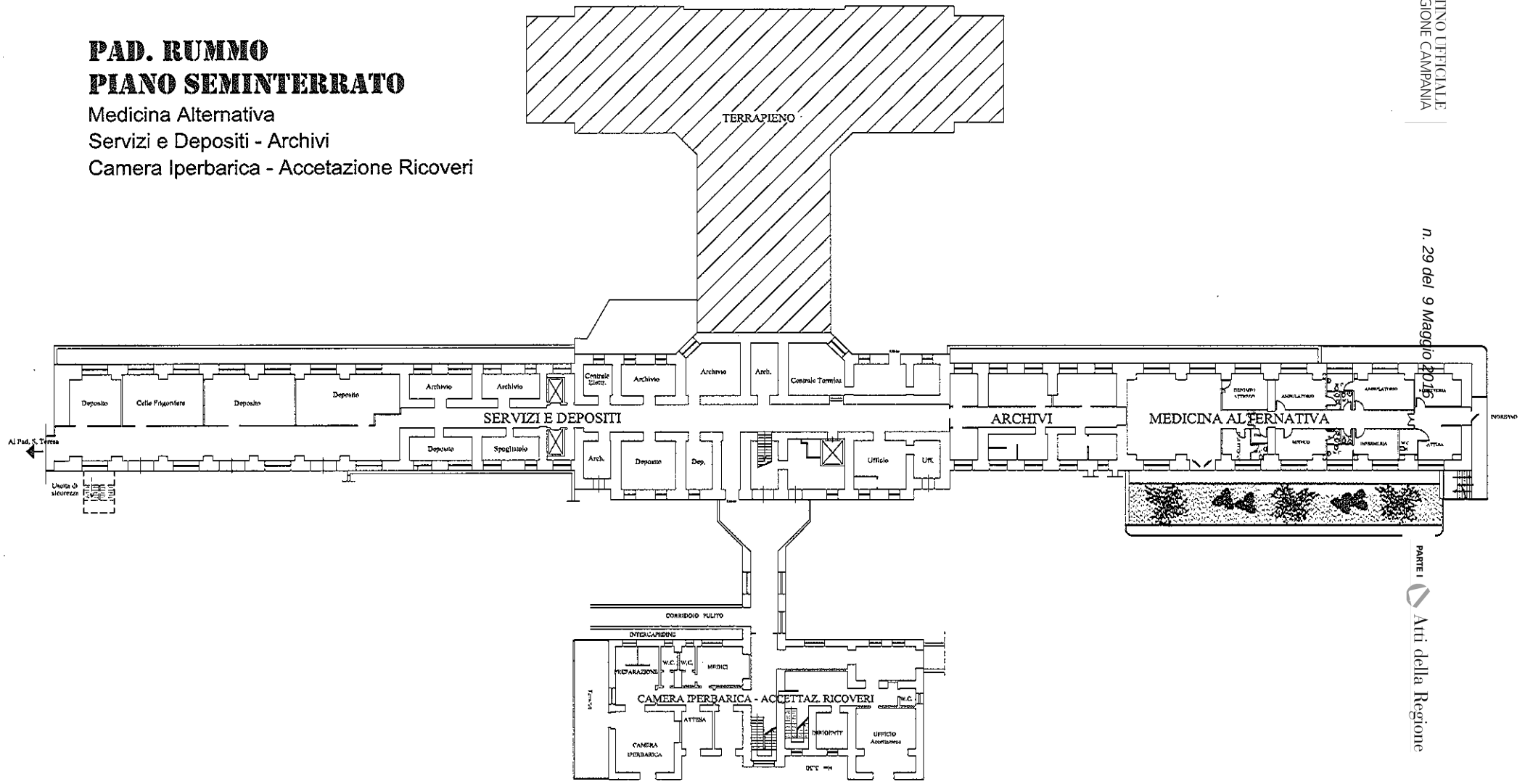


PAD. RUMMO
PIANO PRIMO

Poliambulatori - Dermatologia
Day Hospital - Senologia - Endoscopia
Terapia antalgica
Direzione Medica del Presidio

PAD. RUMMO
PIANO SEMINTERRATO

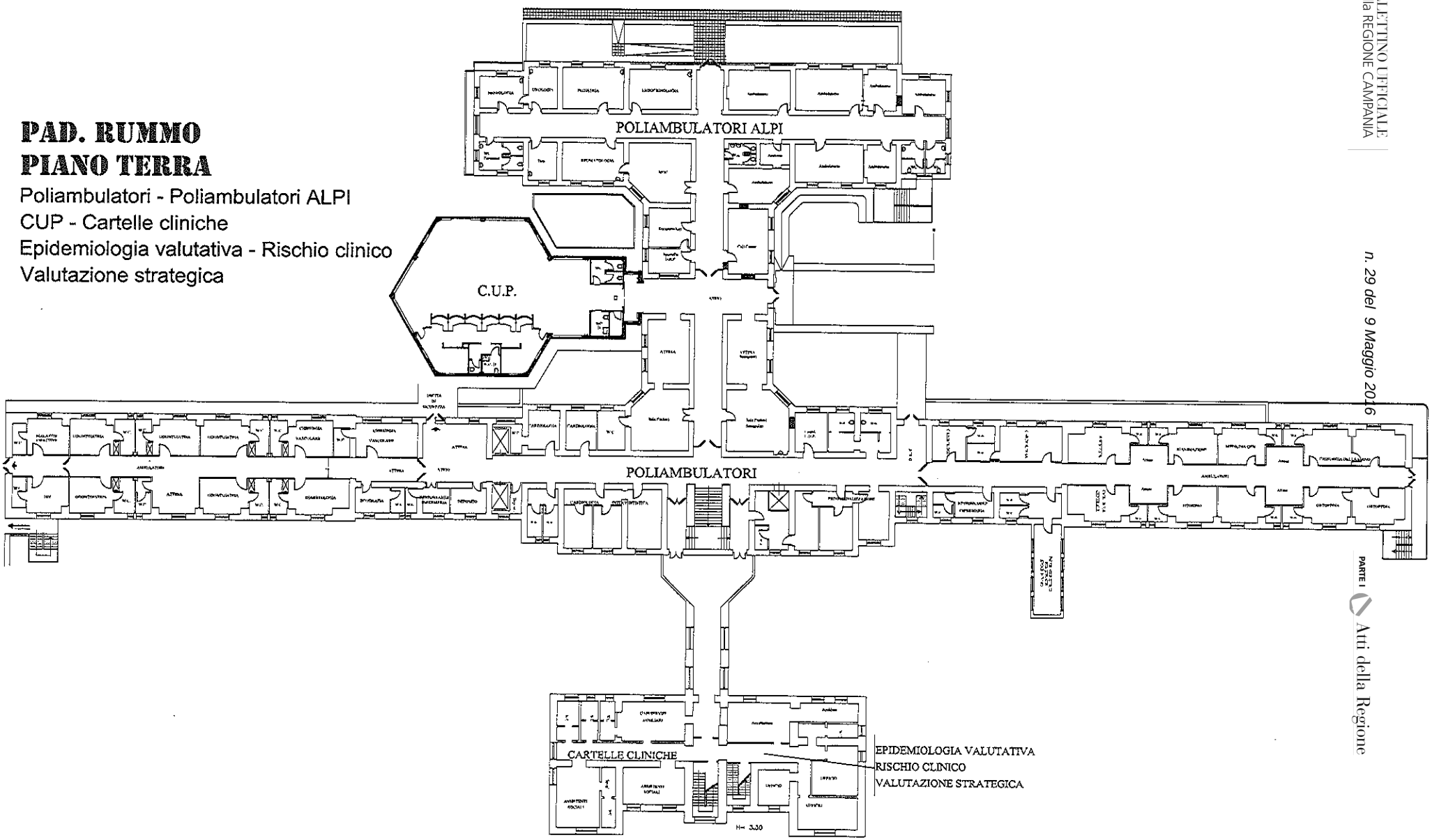
Medicina Alternativa
Servizi e Depositi - Archivi
Camera Iperbarica - Accetazione Ricoveri



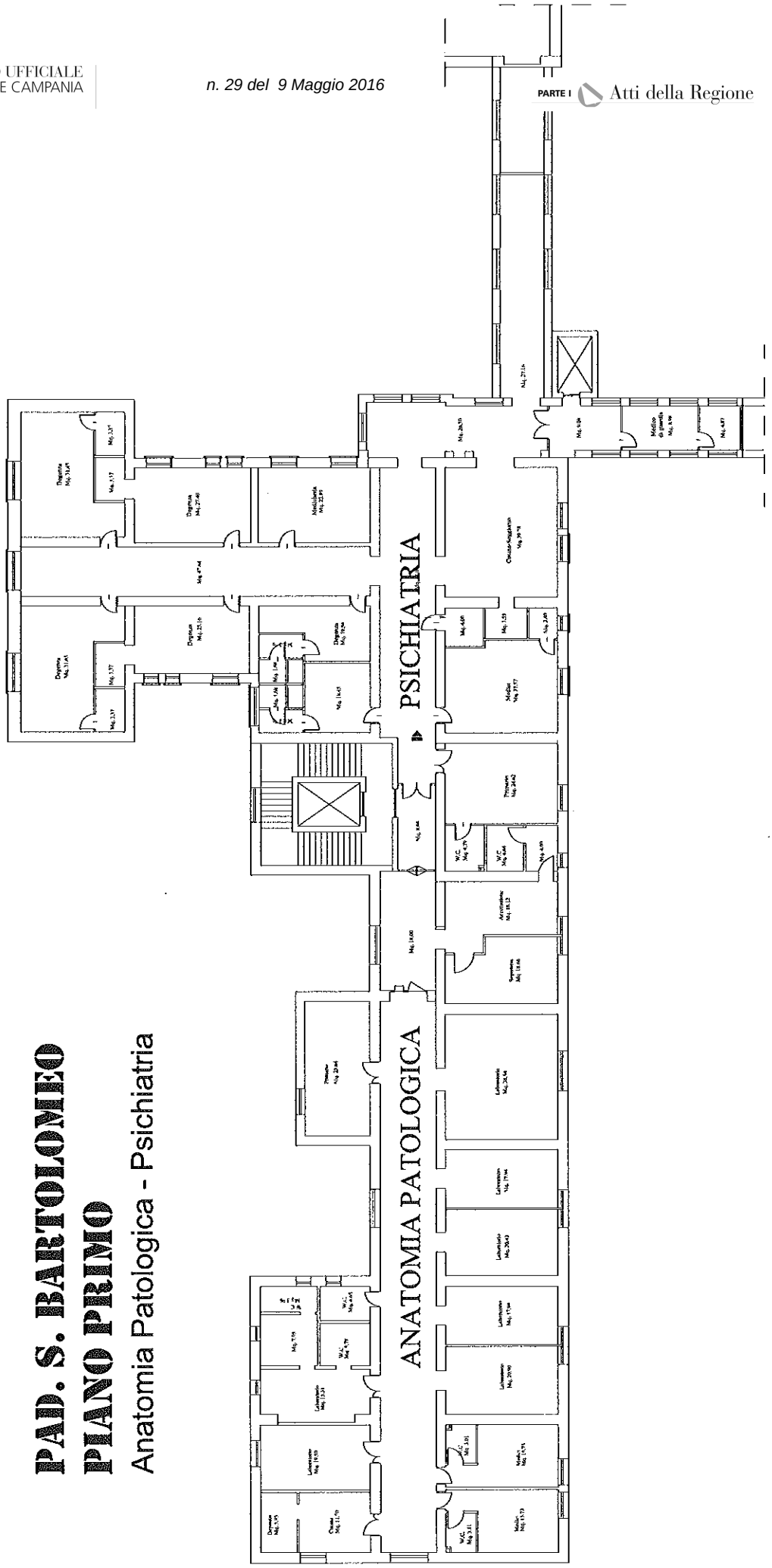
fonte: http://burc.regione.campania.it

PAD. RUMMO
PIANO TERRA

Poliambulatori - Poliambulatori ALPI
CUP - Cartelle cliniche
Epidemiologia valutativa - Rischio clinico
Valutazione strategica

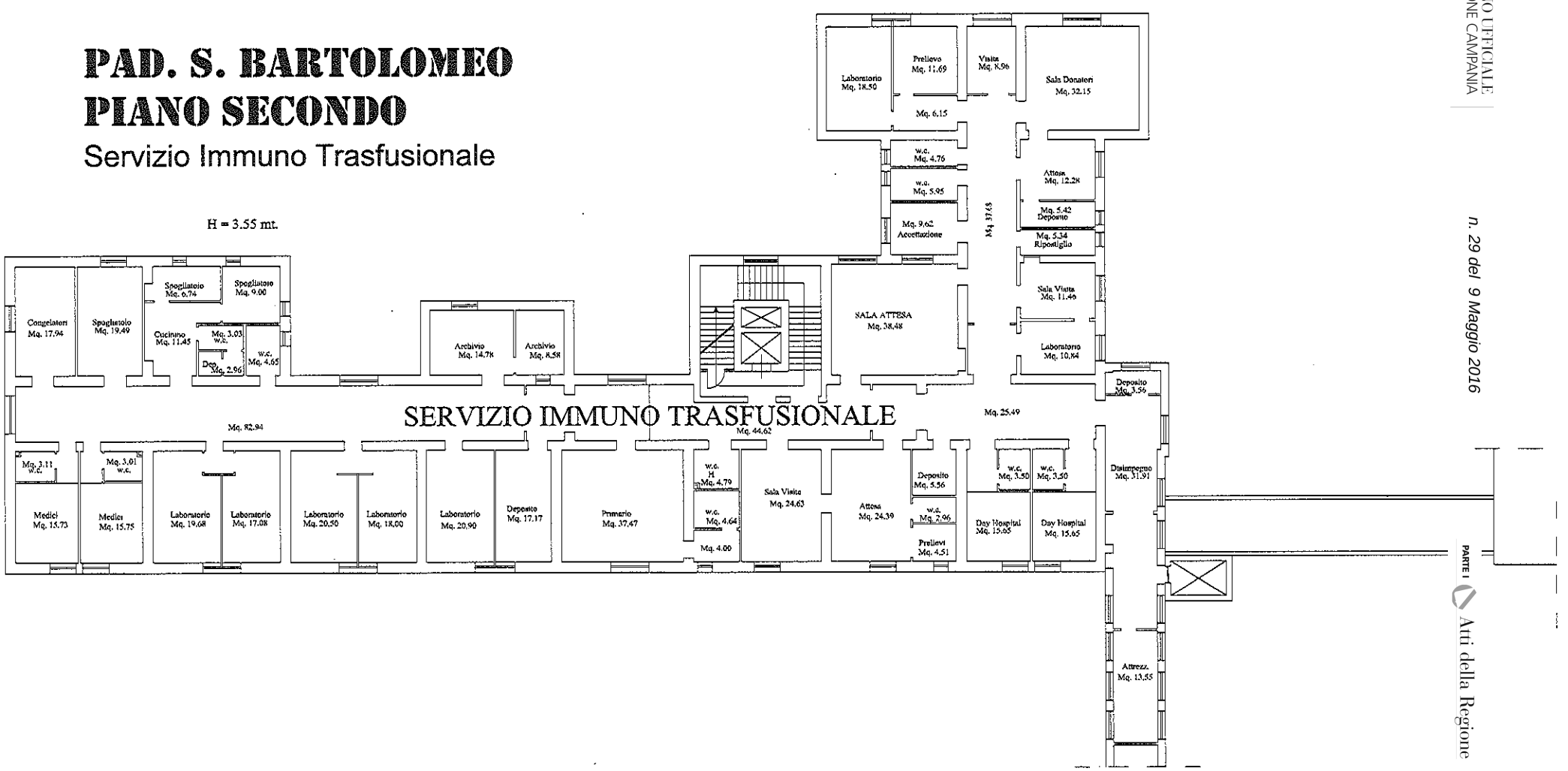


fonte: http://burc.regione.campania.it



PAD. S. BARTOLOMEO
PIANO PRIMO
Anatomia Patologica - Psichiatria

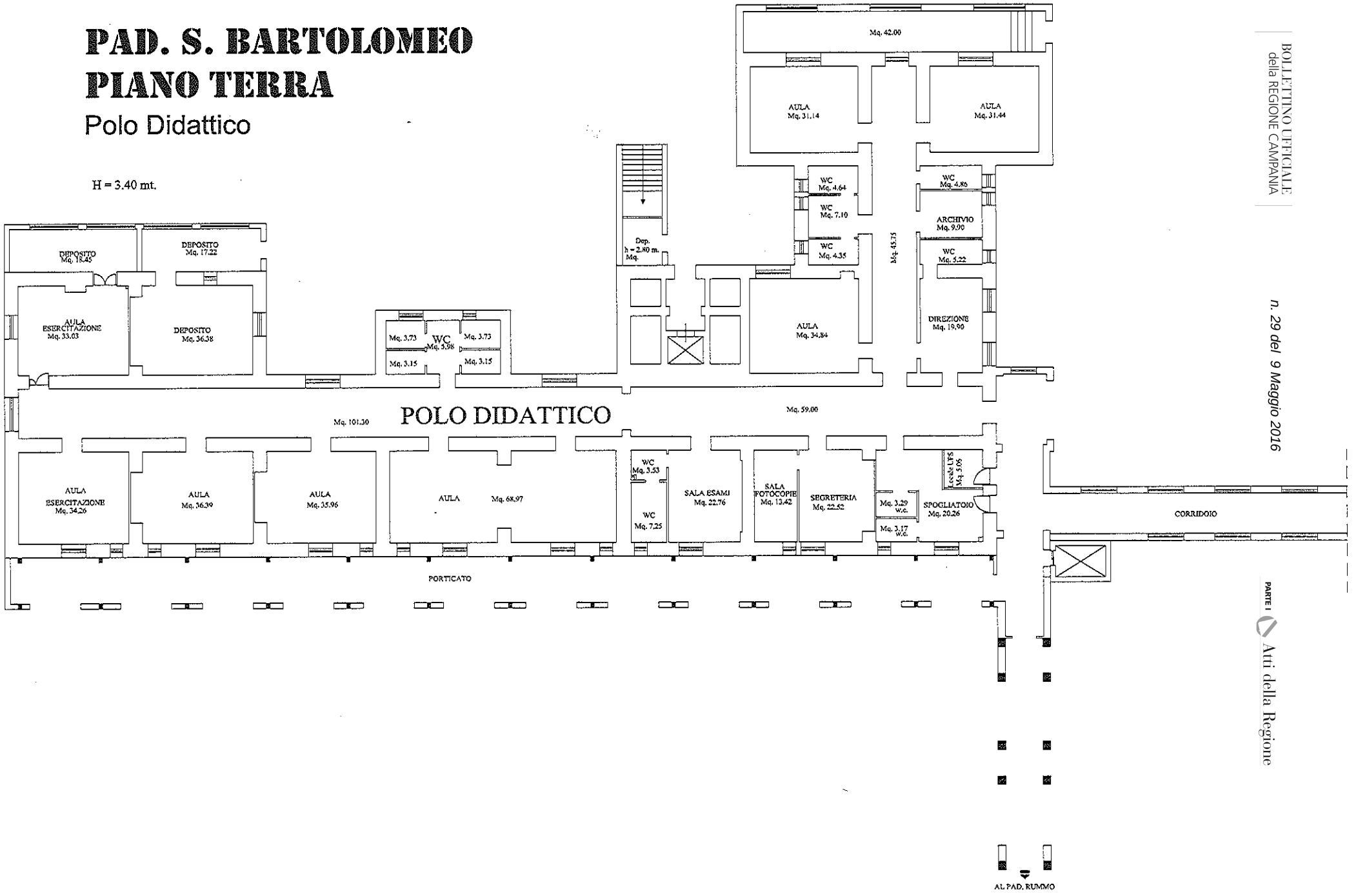
PAD. S. BARTOLOMEO
PIANO SECONDO
Servizio Immuno Trasfusionale



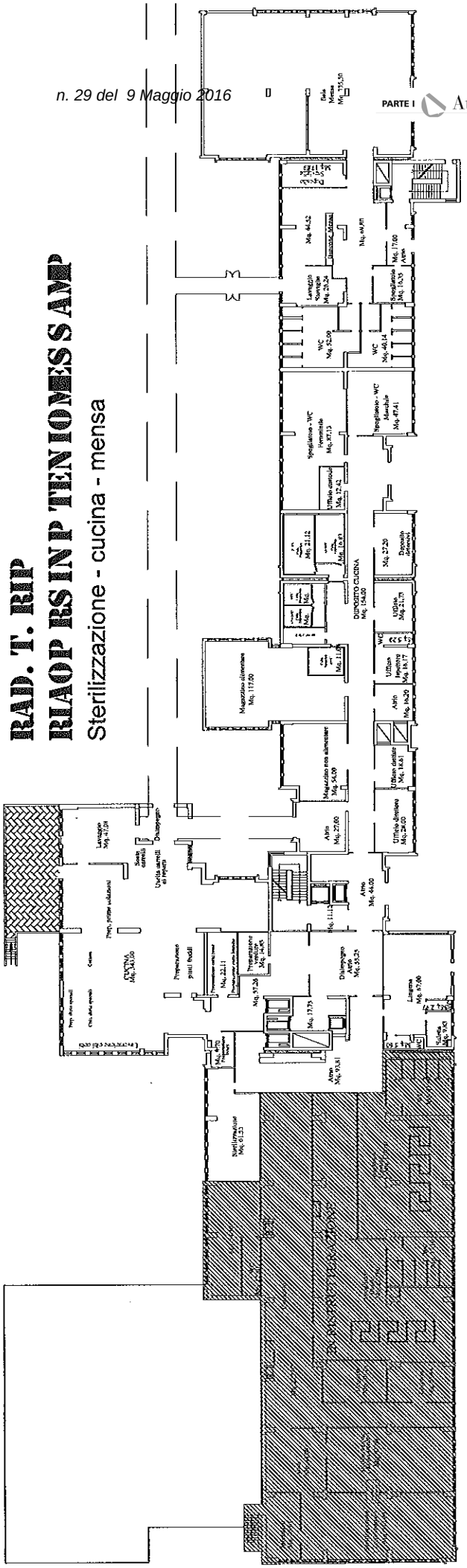
fonte: http://burc.regione.campania.it

PAD. S. BARTOLOMEO
PIANO TERRA
Polo Didattico

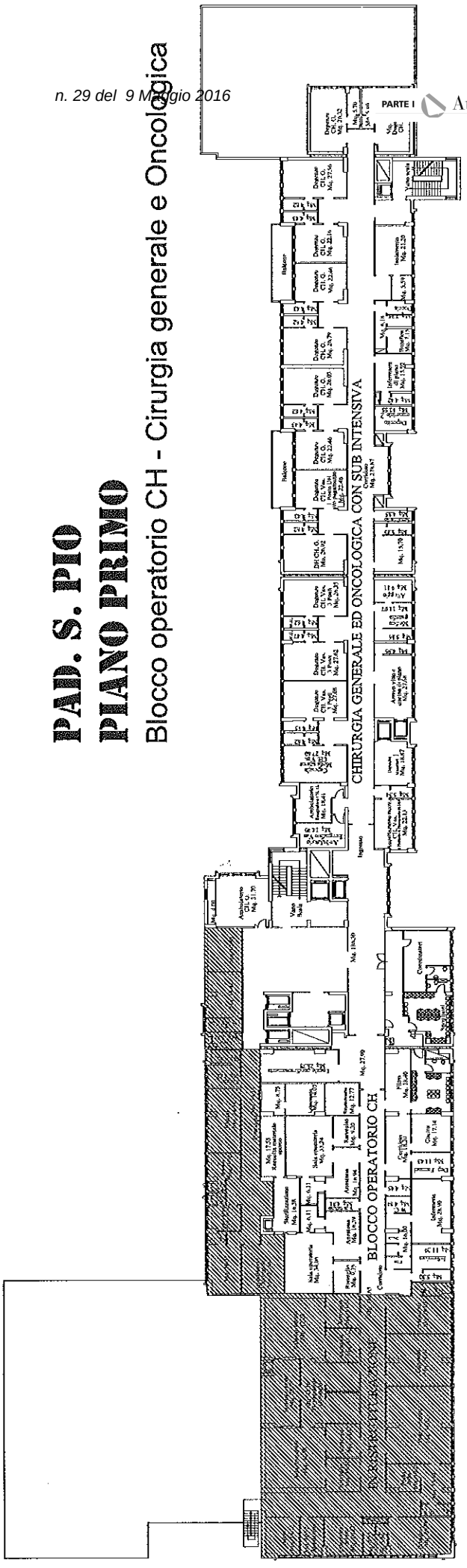
H = 3.40 mt.



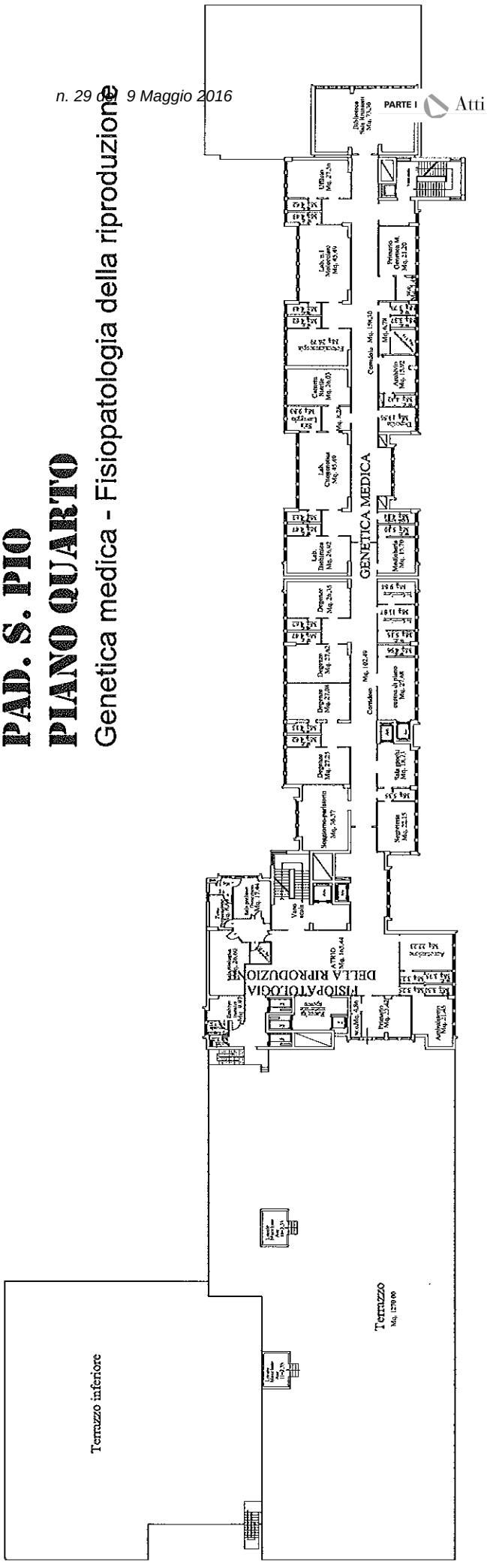
fonte: http://burc.regione.campania.it


RAD. T. BP
RIAOP BS INP 'TENIOMES AMP
Sterilizzazione - cucina - mensa

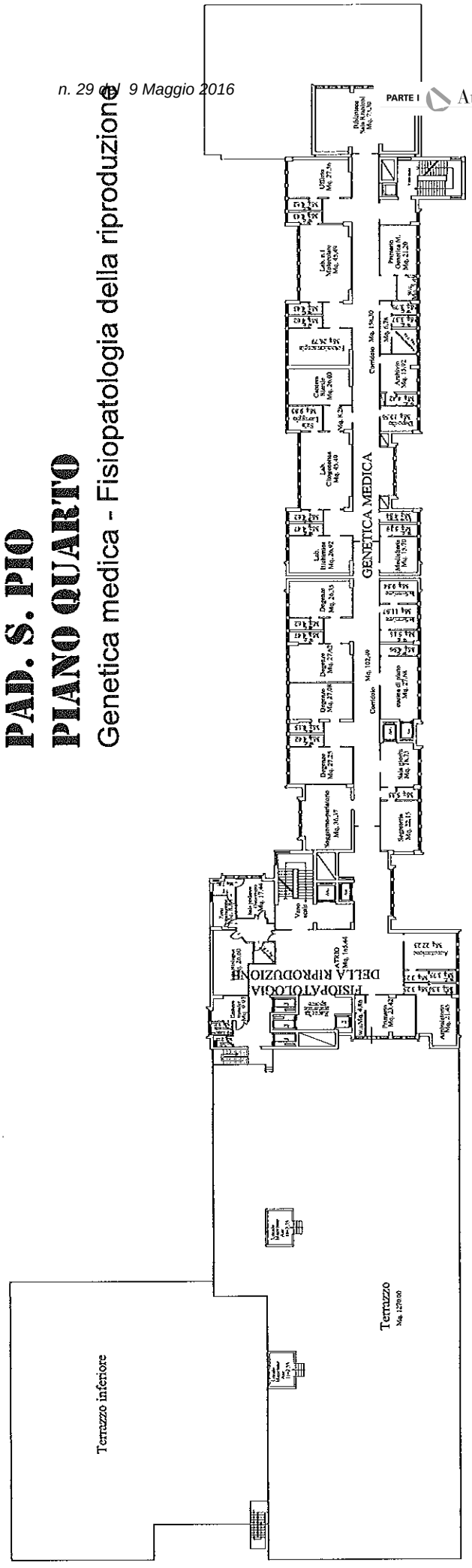
PAD. S. PIO
PIANO PRIMO
Blocco operatorio CH - Cirurgia generale e Oncologica



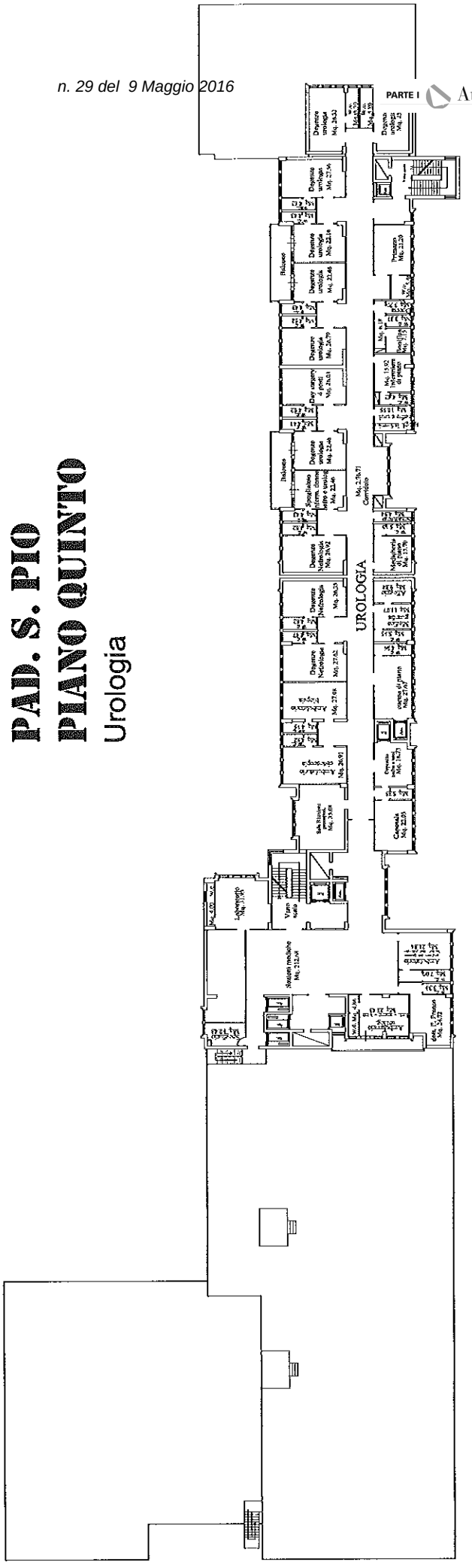
P.A.D. S. PIO
PIANO QUARTO
Genetica medica - Fisiopatologia della riproduzione



PAD. S. PIO
PIANO QUAR'TO
Genetica medica - Fisiopatologia della riproduzione



PAD. S. PIO
PIANO QUINTO
Urologia

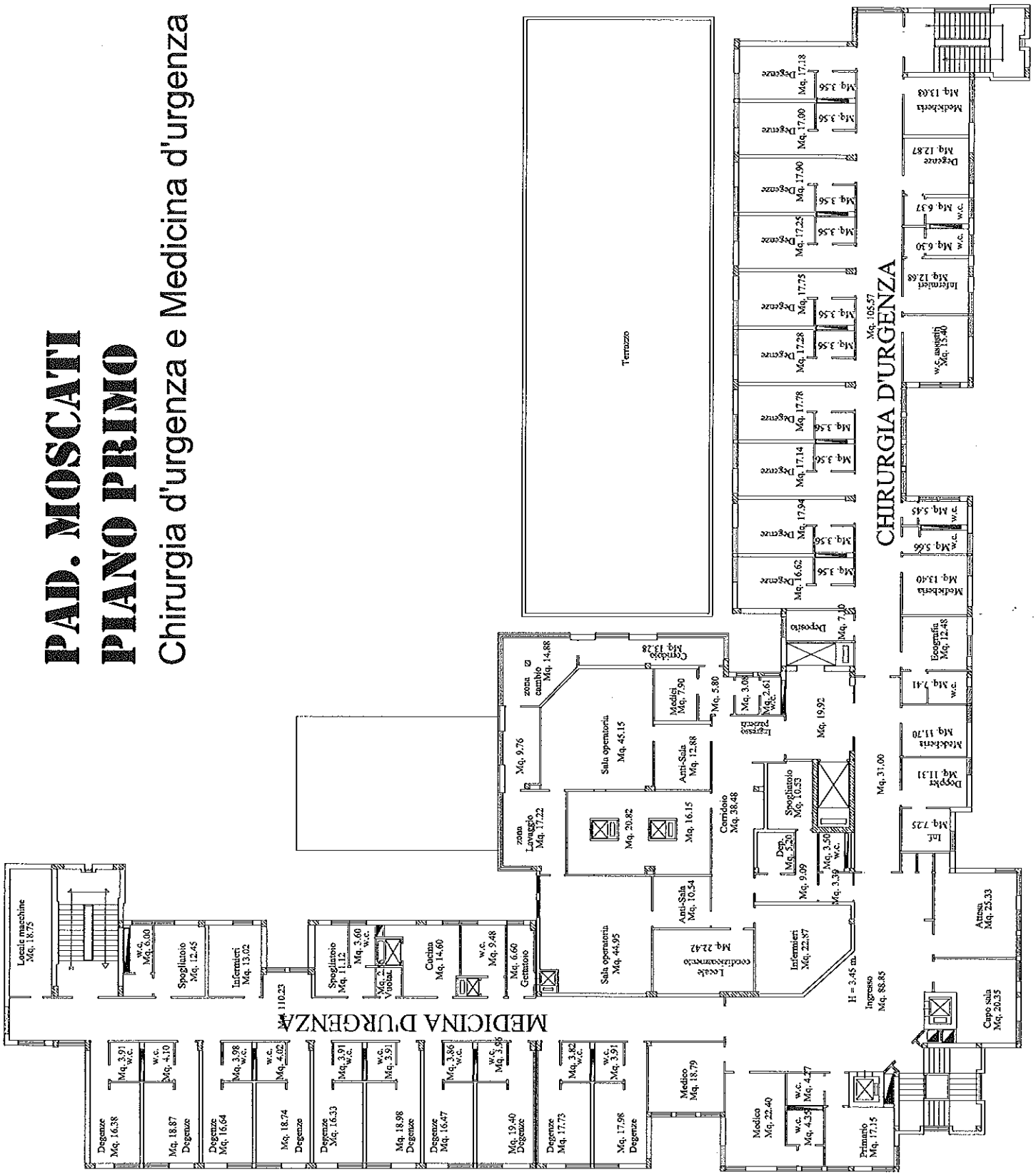


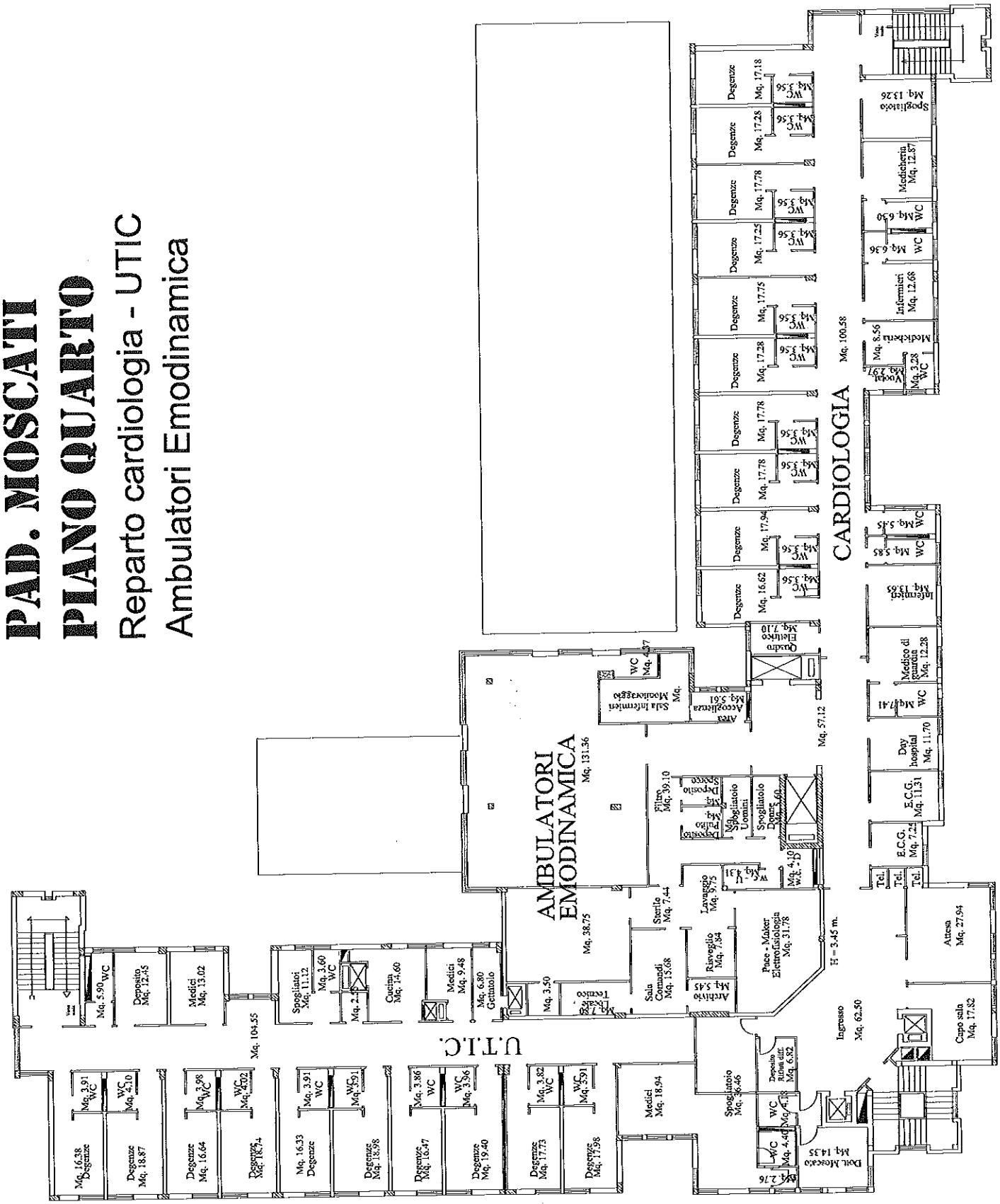
PAD. S. PIO
PIANO SECONDO SEMINTERRATO
Centrale termica - officina - morgue - lavanderia

fonte: http://burc.regione.campania.it

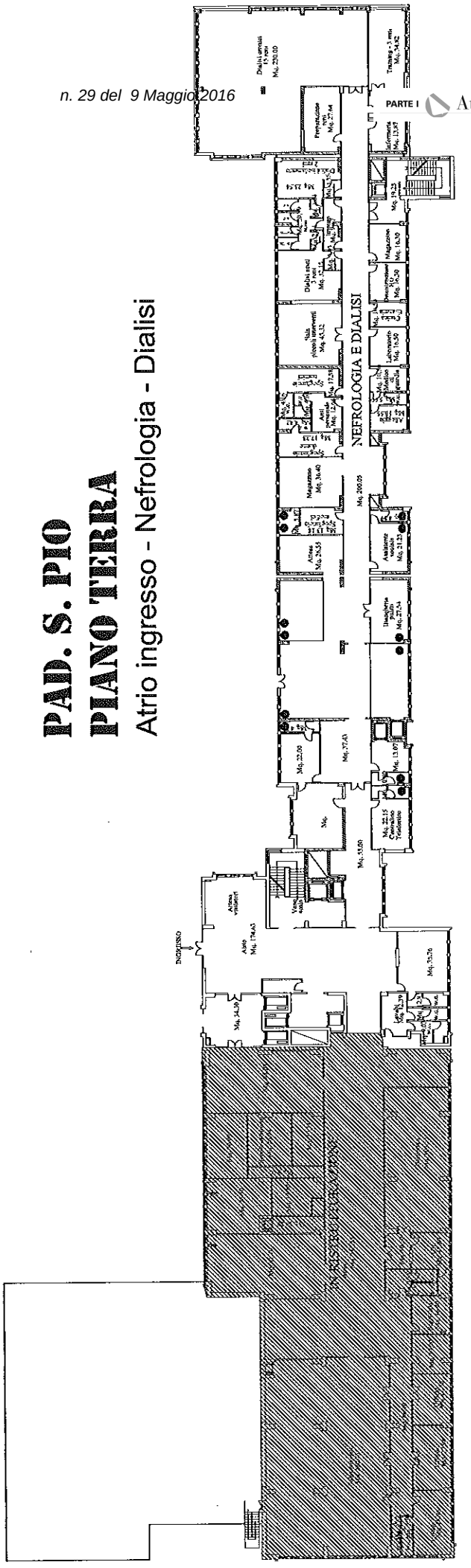
PAD. S. PIO
PIANO SECONDO

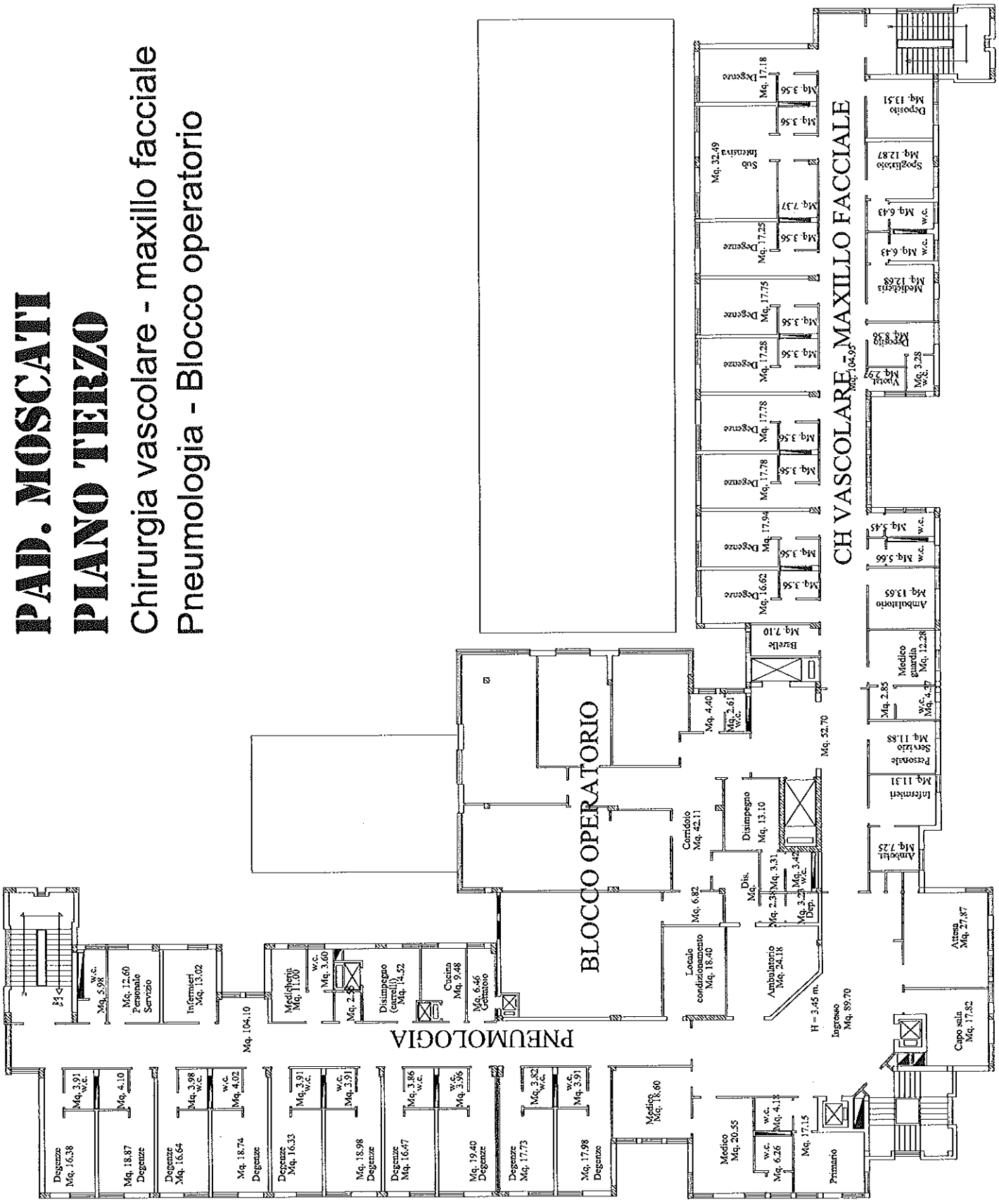
Blocco operatorio ginecologia
reparto Ginecologia - ostetricia


PAD. MOSCATI
PIANO PRIMO
Chirurgia d'urgenza e Medicina d'urgenza
CHIRURGIA D'URGENZA
MEDICINA D'URGENZA
Terrazzo
Locale macchine Mq. 16.75
w.c. Mq. 5.00
Spogliatoio Mq. 12.45
Infermieri Mq. 13.02
Spogliatoio Mq. 11.12
Spogliatoio Mq. 3.60
w.c.
Mq. 4.10
Cucina Mq. 14.60
w.c. Mq. 9.48
Mq. 6.60 Gettatoio
Sala operatoria Mq. 44.95
Locale condizionamento Mq. 22.42
Infermieri Mq. 22.87
Anti-Sala Mq. 10.54
Sala operatoria Mq. 45.15
Anti-Sala Mq. 12.88
Medici Mq. 7.90
Mq. 5.80
Mq. 3.08
Mq. 2.61 w.c.
Mq. 19.92
Mq. 9.76
zona cambio Mq. 14.88
Corridoio Mq. 13.28
Mq. 20.82
Mq. 16.15
zona Lavaggio Mq. 17.22
Corridoio Mq. 38.48
Spogliatoio Mq. 10.53
Mq. 3.50 w.c.
Mq. 3.39
Mq. 9.09
Mq. 31.00
Mq. 105.57
Mq. 7.30
Deposito
Degenze Mq. 16.62
Degenze Mq. 17.94
Degenze Mq. 17.14
Degenze Mq. 17.78
Degenze Mq. 17.28
Degenze Mq. 17.75
Degenze Mq. 17.25
Degenze Mq. 17.90
Degenze Mq. 17.00
Degenze Mq. 17.18
Mq. 3.56
w.c. Mq. 5.45
w.c. Mq. 5.66
Medicheria Mq. 13.40
Ecografia Mq. 12.48
w.c. Mq. 7.41
Medicheria Mq. 11.30
Degenze Mq. 11.31
Inf. Mq. 7.25
Attesa Mq. 25.33
Capo Sala Mq. 20.35
Ingresso Mq. 88.85
H = 5.45 m.
Primario Mq. 17.15
Medico Mq. 22.40
w.c. Mq. 4.35
w.c. Mq. 4.77
Medico Mq. 18.79
Degenze Mq. 16.38
Mq. 3.91 w.c.
Mq. 18.87 Degenze
Mq. 4.10 w.c.
Degenze Mq. 16.64
Mq. 3.98 w.c.
Mq. 18.74 Degenze
Mq. 4.02 w.c.
Degenze Mq. 16.33
Mq. 3.91 w.c.
Mq. 18.98 Degenze
Mq. 3.91 w.c.
Degenze Mq. 16.47
Mq. 3.86 w.c.
Mq. 19.40 Degenze
Mq. 3.85 w.c.
Degenze Mq. 17.73
Mq. 3.82 w.c.
Mq. 17.98 Degenze
Mq. 3.91 w.c.
Medicheria Mq. 13.68
Degenze Mq. 12.87
w.c. Mq. 6.37
w.c. Mq. 6.30
Infermieri Mq. 12.66
w.c. disabili Mq. 13.40


PAD. MOSCATI
PIANO QUARTO
Reparto cardiologia - UTIC
Ambulatori Emodinamica
CARDIOLOGIA
AMBULATORI EMODINAMICA
U.T.I.C.
Mq. 131.36
Mq. 57.12
Mq. 104.55
Mq. 100.58
H = 3.45 m.
Ingresso Mq. 62.50
Mq. 38.75
Mq. 39.10
Mq. 16.62
Mq. 17.94
Mq. 17.78
Mq. 17.28
Mq. 17.75
Mq. 17.25
Mq. 17.78
Mq. 17.28
Mq. 17.18
Degenze
WC Mq. 3.56
Spogliatoio Mq. 13.26
Mediateria Mq. 12.87
WC Mq. 6.50
WC Mq. 6.36
Infermieri Mq. 12.68
Medicheria Mq. 8.56
Vuoto Mq. 2.97
WC Mq. 3.28
WC Mq. 5.45
WC Mq. 5.85
Infermieri Mq. 15.65
Medico di guardia Mq. 12.28
WC Mq. 7.41
Day hospital Mq. 11.70
E.C.G. Mq. 11.31
E.C.G. Mq. 7.25
Tel.
Attesa Mq. 27.94
Capo sala Mq. 17.82
Deposito Elettrico Mq. 7.10
Sala Infermieri Mq. 4.97
WC
Accoglienza Mq. 5.61
Sala Medicazioni Mq.
Deposito Pulito Mq.
Spogliatoio Uomini
Spogliatoio Donne Mq. 3.60
Deposito Sporco
Lavaggio Mq. 9.75
Sterile Mq. 7.44
Sala Comandi Mq. 15.68
Risveglio Mq. 7.84
Pace - Maker Elettrofisiologia Mq. 31.78
Archivio Mq. 5.45
Mq. 4.10
w.c. Mq. 3.31
Tecnico Mq. 7.72
Mq. 3.50
Spogliatoi Mq. 11.12
Mq. 3.60 WC
Mq. 2.45
Cucina Mq. 14.60
Medici Mq. 9.48
Mq. 6.80 Gemitoio
Deposito Mq. 12.45
Medici Mq. 13.02
Mq. 5.90 WC
Mq. 16.38 Degenze
Mq. 3.91 WC
Degenze Mq. 18.87
WC Mq. 4.10
Degenze Mq. 16.64
Mq. 3.98 WC
Degenze Mq. 18.74
WC Mq. 4.02
Mq. 16.33 Degenze
Mq. 3.91 WC
Degenze Mq. 18.98
WC Mq. 3.91
Degenze Mq. 16.47
Mq. 3.86 WC
Degenze Mq. 19.40
WC Mq. 3.96
Degenze Mq. 17.73
Mq. 3.82 WC
Degenze Mq. 17.98
WC Mq. 3.91
Medici Mq. 18.94
Spogliatoio Mq. 36.46
Deposito Rifiuti diff. Mq. 6.82
WC Mq. 4.38
WC Mq. 4.40
Mq. 2.76
Dott. Moscato Mq. 14.35

PAD. S. PIO
PIANO TERRA
Atrio ingresso - Nefrologia - Dialisi

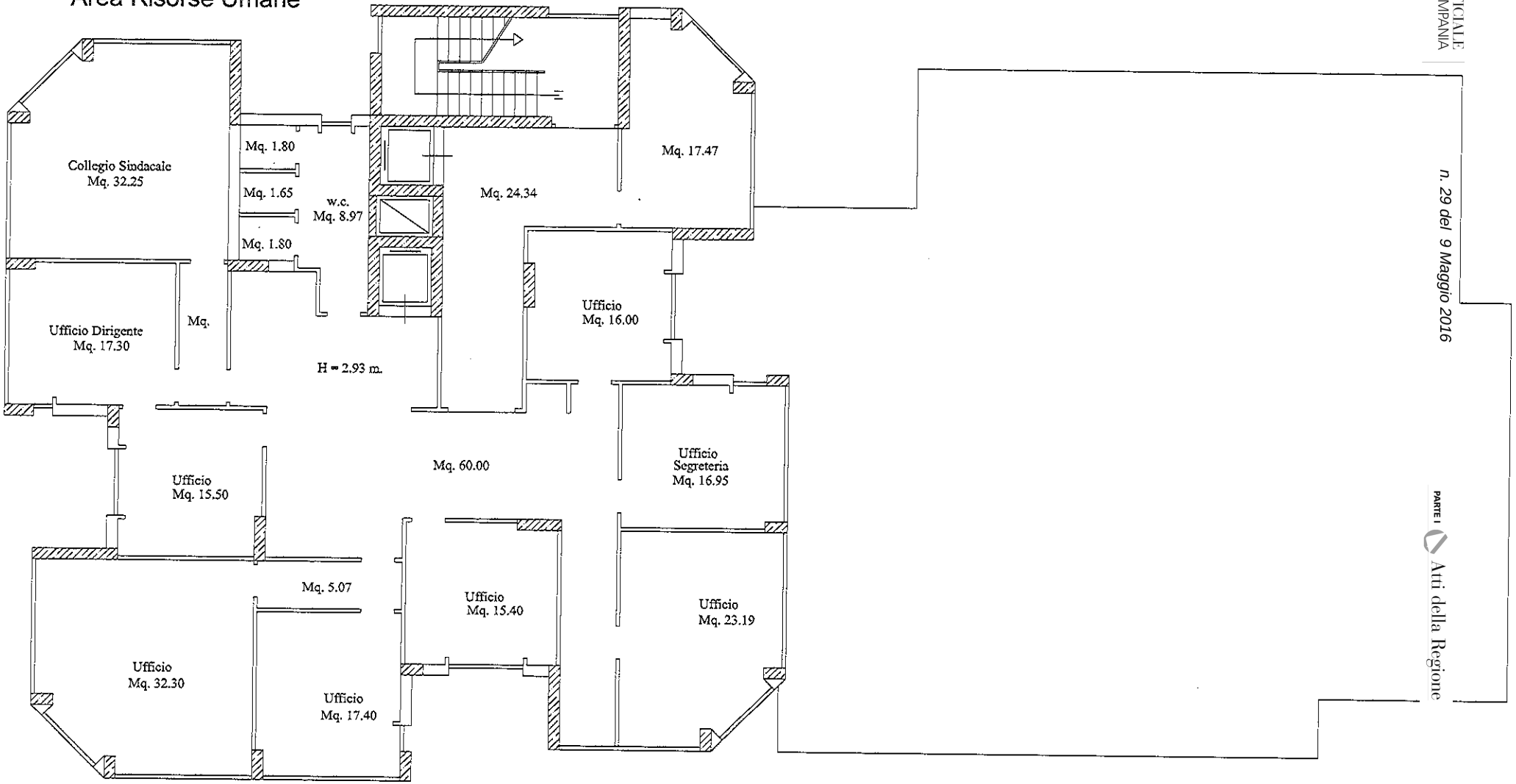




fonte: http://burc.regione.campania.it

PAL. AMMINISTRATIVA
PIANO QUARTO

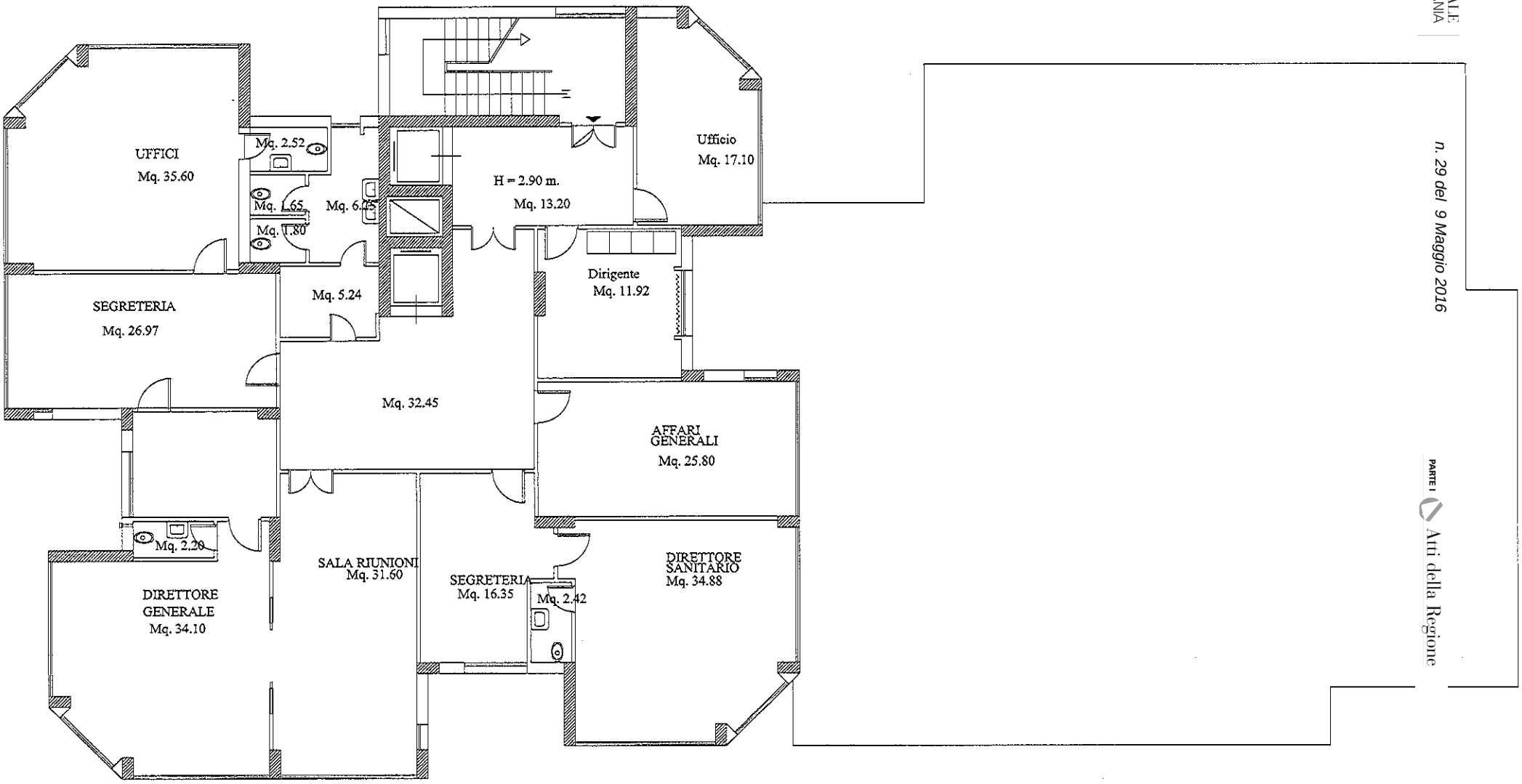
Direzione Amministrativa
Area Risorse Umane



fonte: http://burc.regione.campania.it

PAL. AMMINISTRATIVA
PIANO QUINTO

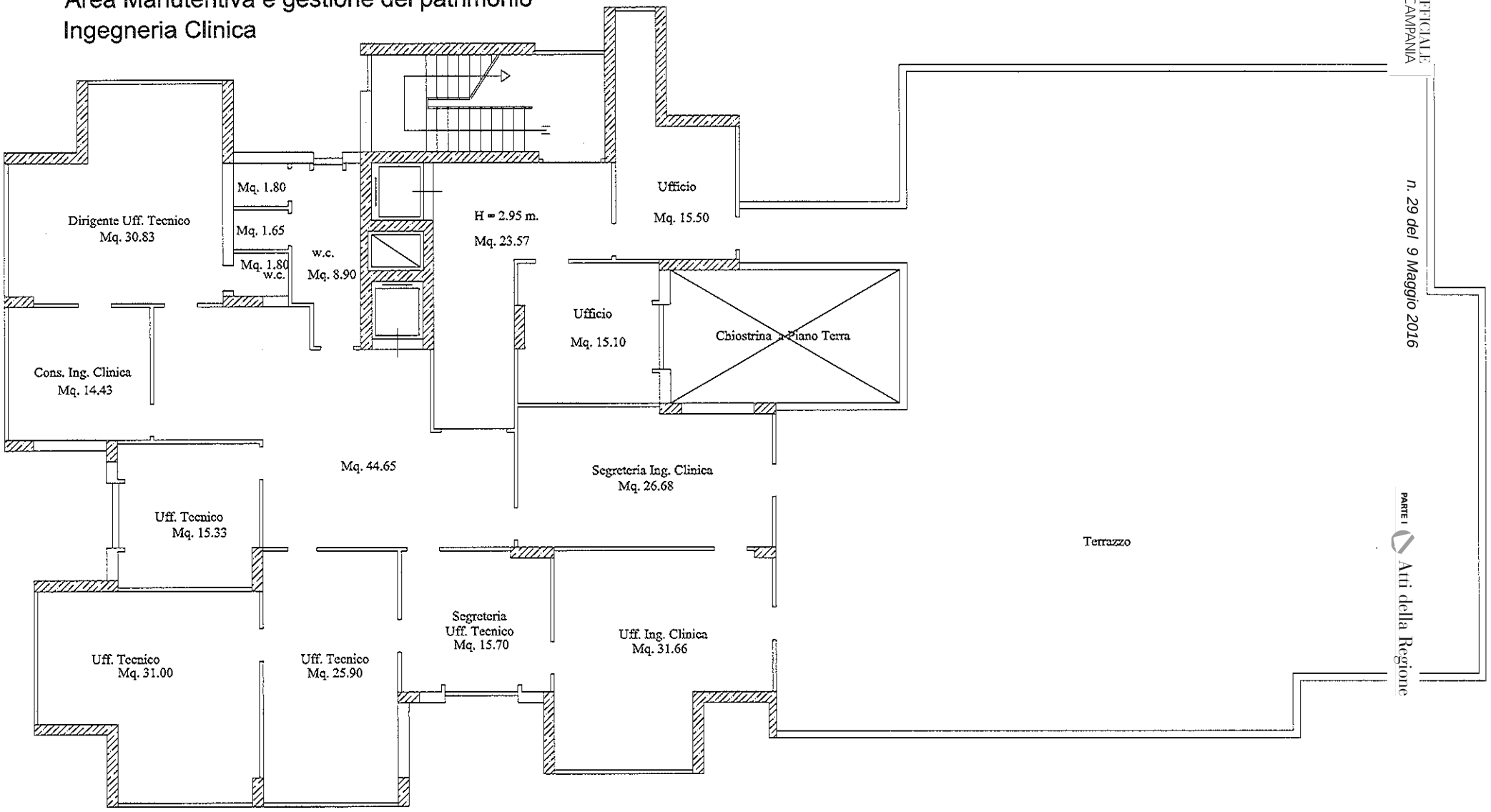
Area Direzione Generale
Area Affari Generali e Legali



fonte: http://burc.regione.campania.it

PAL. AMMINISTRATIVA
PIANO SECONDO

Area Tecnica e di programmazione
Area Manutentiva e gestione del patrimonio
Ingegneria Clinica

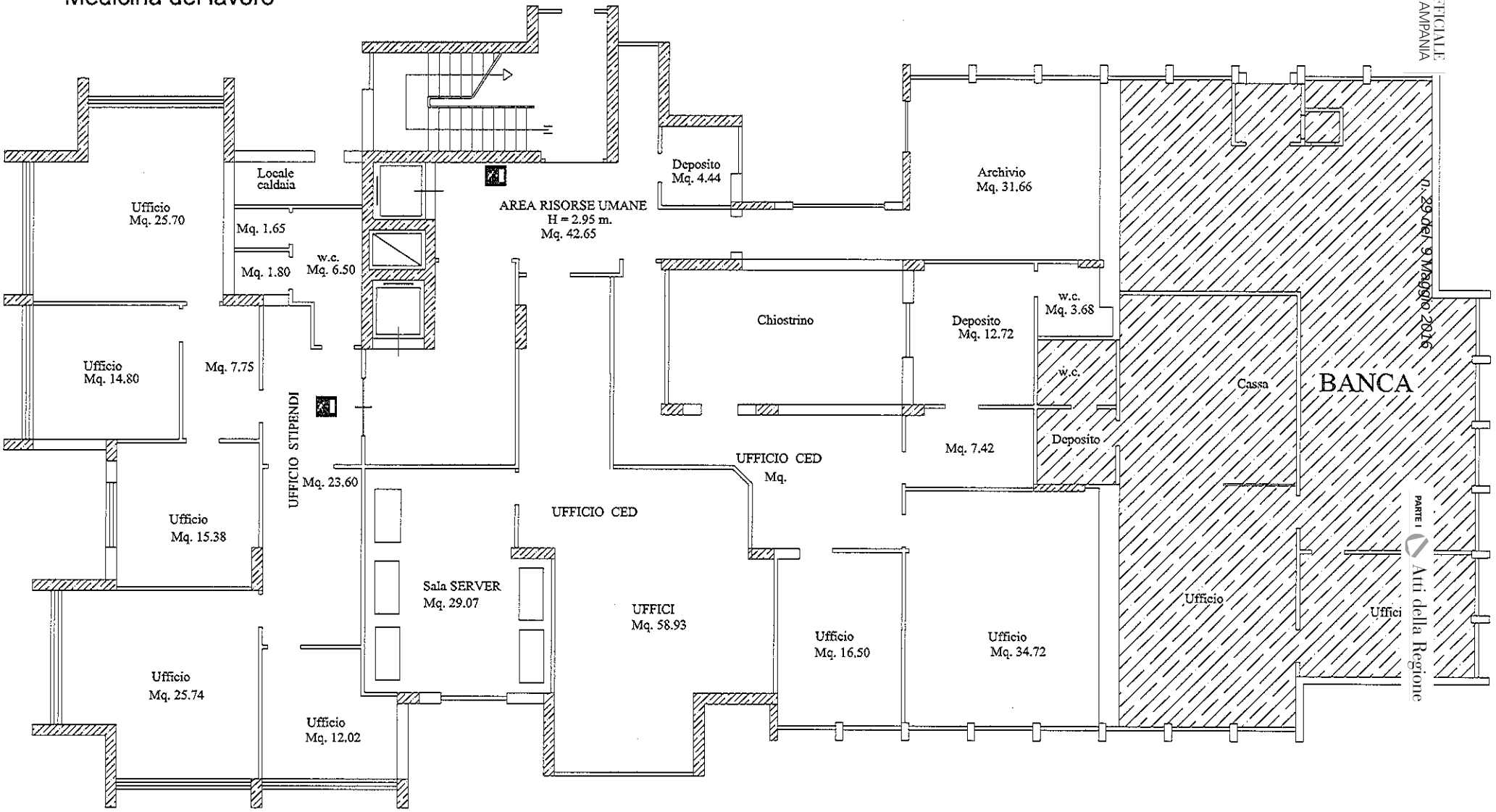


fonte: http://burc.regione.campania.it

PAL. AMMINISTRATIVA
PIANO TERRA

Area Risorse Umane - CED

Medicina del lavoro



BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 29 del 9 Maggio 2016
PARTE I
Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta
per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi
del settore sanitario della Regione Campania
Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11.12.2015

DECRETO N. 9 DEL 23.02.2016

OGGETTO : D.C.A. N. 5 DEL 11/02/2016 AORN RUMMO. ERRATA CORRIGE.

PREMESSO :

a) che la legge 30 dicembre 2004 , n. 311 recante " Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005) e, in particolare, l'art. 1, comma 180, ha previsto per le regioni interessate l'obbligo di procedere, in presenza di situazioni di squilibrio economico finanziario, ad una ricognizione delle cause ed alla conseguente elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio sanitario regionale, di durata non superiore ad un triennio;
b) che la Giunta regionale della Campania con deliberazione n. 460 del 20/03/2007 ha *approvato il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004";*
c) che con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 23 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro tempore della regione Campania quale Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario ai sensi dell'art. 4, comma 2, del DL 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla L. 29 novembre 2007, n. 222;
d) che con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 24 aprile 2010 il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso, secondo Programmi Operativi di cui all'art. 1, comma 88 della legge n.191 del 2009;
e) che con le deliberazioni del Consiglio dei Ministri in data 15 ottobre 2009, 3 marzo 2011, 20 marzo 2012, 29 ottobre 2013 con le quali è stato disposto l'avvicendamento nelle funzioni di sub-commissario ad acta con il compito di affiancare il Commissario ad acta della Regione Campania;

VISTI gli esiti delle elezioni amministrative regionali dello scorso 31 maggio 2015 ;

VISTI i commi nn.569 e 570 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015*)" con cui – in recepimento delle disposizioni di cui all'art. 12 del Patto per la Salute 2014 – 2016 – è stato previsto che " *La nomina a commissario ad acta per la predisposizione, l'adozione o l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario, effettuata ai sensi dell'articolo 2, commi 79, 83 e 84, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e successive modificazioni, e' incompatibile con l'affidamento o la prosecuzione di qualsiasi incarico istituzionale presso la regione soggetta a commissariamento" ;*

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015, notificata in data 8 gennaio 2016, con la quale il dott. Joseph Polimeni è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente Piano di Rientro dai disavanzi del S.S.R campano;

Regione Campania
Il Commissario ad Acta
per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi
del settore sanitario della Regione Campania
Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11.12.2015

VISTO l'incarico prioritario del Commissario ad acta "*di adottare ed attuare i Programmi operativi 2016 – 2018 e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente*" ;

VISTO l'acta prioritario n. *XX,* riportato nella citata delibera del Consiglio dei Ministri del 11.12.2015 di "*riorganizzazione e potenziamento delle attività di prevenzione in tutta la regione Campania, con particolare attenzione alla programmazione e attuazione degli interventi previsti dal D.L. 136 /2013 convertito in legge n. 6/2014, art.2 commi da 4-quater a 4-octies relativi alla "terra dei fuochi"*;

VISTO il decreto commissariale 5 del 11 febbraio 2016 avente come oggetto *: "decreti commissariali n. 49/2010, n. 18/2013 e n. 100/2014. Completamento riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale. Atti aziendali AORN Rummo di Benevento - Approvazione"*;

RILEVATO che in tale provvedimento alla pag. 3 , per mero errore materiale , sono stati riportati dati non conferenti con l'iter procedimentale effettivamente svolto e di dati omessi che di seguito si evidenziano :

a) al 3° vistato … *con delibere n. 35 del 12.04.2013, n. 199 del 20.06.2013 , n. 1123 del 02.10.2013, l'Azienda Ospedaliera Rummo di Benevento ha adottato e successivamente rettificato ed integrato il proprio Atto aziendale*;
b) al preso atto…*che in data 21 gennaio 2014 con delibera n. 175 è pervenuta la versione aggiornata dell'Atto aziendale in parziale recepimento delle indicazioni della Commissione;*
c) al 2° considerato…omesso… *e l'atto deliberativo n. 652 del 27/05/2015 di presa d'atto del verbale n. 3/2/2015 prot. n. 2410/C di cui alla riunione presso la Regione…;*
d) nel decretato aggiungere dopo…atto deliberativo n. 943 del 29.10.2014…*e nell'atto deliberativo n. 943 del 29.10.2014;*

RITENUTO di rettificare i punti evidenziati a) e b) del decreto commissariale n. 5/2016 come segue:

a) con delibera n. 553 del 10/06/2013 l'Azienda Ospedaliera G. Rummo ha adottato il proprio Atto Aziendale sulla scorta del Decreto Commissariale n. 18 del 18/02/2013 ed aggiungere in prosieguo :
che con delibera n. 886 del 16/10/2014 e con successiva delibera n. 943 del 29/10/2014 l'Azienda Ospedaliera G. Rummo rettificava l'Atto Aziendale a recepimento delle indicazioni della Struttura commissariale;
b) PRESO ATTO
che con delibera n. 652 del 27/05/2015 è pervenuta la versione aggiornata dell'Atto Aziendale quale recepimento delle indicazioni della Commissione di cui verbale del 3/2/2015 prot. n. 2410/C;
c) e di inserire al 3° rigo del 2° considerato la f rase "…n. 866/2014….*e l'atto deliberativo n. 652 del 27/05/2015 di presa d'atto del verbale del 3/2/2015 prot. 2410/C di cui alla riunione presso la Regione,* allegati alla…",
d) nel decretato aggiungere dopo…atto deliberativo n. 943 del 29.10.2014 e *nell'atto deliberativo n. 943 del 29.10.2014..,*

DATO ATTO che il presente decreto viene trasmesso attraverso la procedura SIVEAS al Tavolo di Verifica per la valutazione di competenza ed approvato con riserva di recepimento di indicazioni o prescrizioni eventualmente formulate dai Ministeri vigilanti;

Regione Campania
Il Commissario ad Acta
per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi
del settore sanitario della Regione Campania
Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11.12.2015

D E C R E T A

Per quanto espresso in narrativa che qui s' intende integralmente approvato :

di RETTIFICARE il decreto commissariale n. 5 del 11/2/2016 i punti evidenziati a), b), c) e d) del decretato, come segue:

a) che con delibera n. 553 del 10/06/2013 l'Azienda Ospedaliera G. Rummo ha adottato il proprio Atto Aziendale sulla scorta del Decreto Commissariale n. 18 del 18/02/2013;
che con delibera n. 886 del 16/10/2014 e con successiva delibera n. 943 del 29/10/2014 l'Azienda Ospedaliera G. Rummo rettificava l'Atto Aziendale a recepimento delle indicazioni della Struttura commissariale;
b) PRESO ATTO
che con delibera n. 652 del 27/05/2015 è pervenuta la versione aggiornata dell'Atto Aziendale quale recepimento delle indicazioni della Commissione di cui verbale del 3/2/2015 prot. n. 2410/C;
c) e di inserire al 3° rigo del 2° considerato la f rase "…n. 866/2014….*e l'atto deliberativo n. 652 del 27/05/2015 di presa d'atto del verbale del 3/2/2015 prot. 2410/C di cui alla riunione presso la Regione,* allegati alla…",
d) nel decretato aggiungere dopo…atto deliberativo n. 943 del 29.10.2014 e *nell'atto deliberativo n. 943 del 29.10.2014..,*

di TRASMETTERE il presente decreto, attraverso la procedura SIVEAS, al Tavolo di Verifica per la valutazione di competenza ed approvato con riserva di recepimento di indicazioni o prescrizioni eventualmente formulate dai Ministeri vigilanti ;

di TRASMETTERE il presente provvedimento, per quanto di competenza, alle aziende sanitarie regionali, al Capo Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, al Capo Dipartimento della Salute e risorse naturali, al Direttore Generale della Direzione Generale Tutela della salute e Coord.to del S.S.R. ed al BURC per la pubblicazione.

Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Claudio D'Amario

Il Commissario ad Acta
Dott. Joseph Polimeni

Regione Campania
Il Commissario ad Acta
per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi
del settore sanitario della Regione Campania
Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11.12.2015

DECRETO N. 20 DEL 23.03.2016

OGGETTO : SOSTITUZIONE D.C.A. N. 5 /2016 D.C.A. N. 9/2016. APPROVAZIONE ATTO AZIENDALE AORN RUMMO DI BENEVENTO.

PREMESSO :

a) che la legge 30 dicembre 2004 , n. 311 recante " Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005) e, in particolare, l'art. 1, comma 180, che ha previsto per le regioni interessate l'obbligo di procedere, in presenza di situazioni di squilibrio economico finanziario, ad una ricognizione delle cause ed alla conseguente elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio sanitario regionale, di durata non superiore ad un triennio;
b) che la Giunta regionale della Campania con deliberazione n. 460 del 20/03/2007 *ha approvato il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004";*
c) che con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 23 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro tempore della regione Campania quale Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario ai sensi dell'art. 4, comma 2, del DL 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla L. 29 novembre 2007, n. 222;
d) che con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 24 aprile 2010 il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso, secondo Programmi Operativi di cui all'art. 1, comma 88 della legge n.191 del 2009;
e) che con le deliberazioni del Consiglio dei Ministri in data 15 ottobre 2009, 3 marzo 2011, 20 marzo 2012, 29 ottobre 2013 con le quali è stato disposto l'avvicendamento nelle funzioni di sub-commissario ad acta con il compito di affiancare il Commissario ad acta della Regione Campania;

VISTI gli esiti delle elezioni amministrative regionali dello scorso 31 maggio 2015 ;

VISTI i commi nn.569 e 570 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015*)" con cui – in recepimento delle disposizioni di cui all'art. 12 del Patto per la Salute 2014 – 2016 – è stato previsto che " *La nomina a commissario ad acta per la predisposizione, l'adozione o l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario, effettuata ai sensi dell'articolo 2, commi 79, 83 e 84, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e successive modificazioni, e' incompatibile con l'affidamento o la prosecuzione di qualsiasi incarico istituzionale presso la regione soggetta a commissariamento" ;*

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015, notificata in data 8 gennaio 2016, con la quale il dott. Joseph Polimeni è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente Piano di Rientro dai disavanzi del S.S.R della Campania e con il quale il Dott. Claudio D'Amario è stato nominato Sub Commissario ad Acta;

Regione Campania
Il Commissario ad Acta
per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi
del settore sanitario della Regione Campania
Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11.12.2015

VISTO l'incarico prioritario del Commissario ad Acta "*di adottare ed attuare i Programmi operativi 2016 – 2018 e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente*";

VISTO l'acta prioritario n. "***i"***, riportato nella citata delibera del Consiglio dei Ministri del 11.12.2015 di *"adozione ed attuazione del piano di riorganizzazione della rete ospedaliera in coerenza con il fabbisogno assistenziale, in attuazione del regolamento adottato con decreto del Ministero della Salute del 2 Aprile 2015 n. 70 in coerenza con le indicazioni dei Tavoli Tecnici di monitoraggio";*

VISTI :

il decreto commissariale n. 5 del 11 febbraio 2016 avente come oggetto DCA n. 49/2010, n. 18/2013 e n. 100/2014. Completamento riorganizzazione delle rete ospedaliera e territoriale . AORN Rummo di Benevento - Approvazione

il decreto commissariale 9 del 23 febbraio 2016 avente come oggetto *: "d.c.a. n. 5 del 11/02/2016 AORN RUMMO. Errata corrige"*;

VISTA la nota prot. n. 4886 del 24 febbraio 2016 della AORN Rummo di Benevento con la quale è stato segnalato che i due decreti citati riportano errori non significativi ed incongruenze cronologiche;

RILEVATO che dalla lettura degli atti citati effettivamente risultano mero errori materiali e che gli stessi non alterano i contenuti della documentazione allegata;

CONSIDERATO che con nota della AORN Rummo di Benevento prot. 5919 del 08.03.2016, è stata trasmessa la delibera n. 330 del 02.03.2016 di presa d'atto dei DD.CC.AA. n. 5/2016 e n. 9/2016 relativa ad approvazione ed attuazione atto aziendale come stabilito dalla delibera aziendale n. 886/2014 e successiva delibera di rettifica n. 943/2014 con il relativo allegato n. 3, atto adottato alla luce delle disposizioni d'urgenza di cui alla nota Commissariale n. 506/c del 08.02.2016 , allegata alla presente costituente parte integrale e sostanziale;

RITENUTO che :

a) occorre procedere alla sostituzione dei citati decreti commissariali n. 5/2016 e n. 9/2016 contenenti errori materiali ed incongruenze cronologiche, prendendo atto di quanto trasmesso con la nota succitata;
b) di provvedere alla definitiva convalida dell'atto aziendale della AORN Rummo di Benevento, fermo restando la sua rivisitazione a seguito del riassetto della rete ospedaliera alla luce del Regolamento di cui al DM 70/2015 recante "*Definizione degli standards qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera, in attuazione dell'art. 1, c. 169, della L. 30 dicembre 2004, N. 311 e dell'art. 15, c.13, lettera c), del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito , con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135"*;

DATO ATTO che il presente decreto viene trasmesso attraverso la procedura SIVEAS al Tavolo di Verifica per la valutazione di competenza ed approvato con riserva di recepimento di indicazioni o prescrizioni eventualmente formulate dai Ministeri vigilanti ;

Regione Campania
Il Commissario ad Acta
per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi
del settore sanitario della Regione Campania
Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11.12.2015

D E C R E T A

Per quanto espresso in narrativa che qui s' intende integralmente approvato :

di SOSTITUIRE il decreto commissariale n. 5 del 11 febbraio 2016 avente come oggetto DCA n. 49/2010, n. 18/2013 e n. 100/2014. Completamento riorganizzazione delle rete ospedaliera e territoriale . AORN Rummo di Benevento – Approvazione ed il decreto commissariale 9 del 23 febbraio 2016 avente come oggetto *: "d.c.a. n. 5 del 11/02/2016 AORN RUMMO. Errata corrige"*, contenenti errori materiali ed incongruenze cronologiche che, comunque, non alterano i contenuti della documentazione allegata;

di CONVALIDARE la delibera della AORN Rummo di Benevento n. 330 del 02.03.2016 di presa d'atto dei DD.CC.AA. n. 5/2016 e n. 9/2016 relativa ad approvazione ed attuazione atto aziendale come stabilito dalla delibera aziendale n. 886/2014 e successiva delibera di rettifica n. 943/2014 con il relativo allegato n. 3, atto adottato alla luce delle disposizioni d'urgenza di cui alla nota Commissariale n. 506/c del 08.02.2016, allegata alla presente costituisce parte integrante e sostanziale, riservandosi la sua rivisitazione a seguito del riassetto della rete ospedaliera alla luce del Regolamento di cui al DM 70/2015 recante "Definizione degli standards qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera, in attuazione dell'art. 1, c. 169, della L. 30 dicembre 2004, N. 311 e dell'art. 15, c.13, lettera *c),* del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito , con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;

di NOTIFICARE il presente provvedimento alla AORN Rummo di Benevento, con l'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale aziendale - sezione atti amministrativi - che abbia accesso libero, (art.32 della legge 18.06.2009, n.18);

di TRASMETTERE il presente decreto, attraverso la procedura SIVEAS, al Tavolo di Verifica per la valutazione di competenza ed approvato con riserva di recepimento di indicazioni o prescrizioni eventualmente formulate dai Ministeri vigilanti ;

di TRASMETTERE il presente provvedimento, per quanto di competenza, al Capo Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, al Capo Dipartimento della Salute e risorse naturali, al Direttore Generale della Direzione Generale Tutela della salute e Coord.to del S.S.R. ed al BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente di Staff
del Dipartimento della Salute
e delle risorse naturali
Avv. Lara Natale

Il Direttore Generale per la Tutela
della Salute ed il Coordinamento del S.S.R.
Avv. Antonio Postiglione

Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Claudio D'Amario

Il Commissario ad Acta
Dott. Joseph Polimeni

AZIENDA OSPEDALIERA "G. RUMMO" DI BENEVENTO

ATTO AZIENDALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA OSPEDALIERA "G. Rummo" – BENEVENTO

OSPEDALE RILIEVO NAZIONALE (DPCM 23.4.93)

D.E.A. DI II LIVELLO (L.R. 11.1.94 n°2)

Via dell'Angelo, 1 – Tel. 0824 57111

DELIBERAZIONE N. 553 DEL 10/06/2013

CODICE AREA PROPONENTE: **667 del 10/06/2013**

AREA DIREZIONE GENERALE

Direzione Generale

OGGETTO: Decreto del Commissario ad Acta n. 18 del 18.02.2013. Adozione atto aziendale

Parere favorevole Direttore Amministrativo
Dott. Alberto Di Stasio
Firmato digitalmente

Parere favorevole Direttore Sanitario
Dott. Giampiero Maria Berruti
Firmato digitalmente

Il Direttore Generale
Avv. Nicola Boccalone
Firmato digitalmente

IN VIRTU' dei poteri conferiti con Deliberazione della Giunta Regione Campania n. 473 del 26.09.2011

VISTO

il D.Lgs 502/1992 e s.m.i (da ultimo il decreto legge 13.09.2012 n.158 convertito con modificazioni nella legge 8.11.2012 n. 189);

la L.R. 2 dell'11/01/1994 “Istituzione del sistema integrato regionale per l'assistenza sanitaria” e s.m.i.;

la L.R. 32/94 “ Attuazione del decreto legislativo n.502 del 30/12/1992 e successive modifiche ed integrazioni, riordino del servizio sanitario regionale” e s.m.i.;

la L.R. 16/2008 per la parte in vigore;

la DGRC n. 460/2007 “Approvazione del Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio Sanitario Regionale”;

il Decreto del Commissario ad acta n. 49/2010 “Riassetto della rete ospedaliera e territoriale” e s.m.i.;

il Decreto del Commissario ad acta n. 55/2010 “completamento del riassetto della rete laboratoristica”;

il Patto per la salute 2010-2012;

il Decreto del Commissario ad acta n. 22/2011 “Piano Sanitario Regionale 2011-2013”;

il Decreto del commissario ad acta n.53/2012 “Approvazione Programmi operativi 2011-2012-Adeguamento per l’anno 2012”;

il Decreto legge 6.07.2012 n.95 convertito con modificazioni nella legge 7.08.2012 n. 135;

PREMESSO che

con deliberazione n. 460 del 20 marzo 2007, la Giunta regionale della Campania ha approvato l’Accordo attuativo ed il Piano di rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell’art. 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311;

con delibera del Consiglio dei Ministri in data 24 aprile 2010, il nuovo Presidente pro-tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di rientro con il compito di proseguire nell’attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all’art.1,comma 88, della legge n. 191 del 2009 e che nell’individuare degli atti ai quali attendere in via prioritaria, al punto k) dispone di procedere al completamento dell’assetto territoriale delle Aziende sanitarie e all’adozione dei nuovi atti aziendali;

con decreto del Commissario ad Acta n. 135 del 10.10.2012, sono stati forniti alle aziende sanitarie specifici indirizzi per l’adozione degli atti aziendali, al fine di garantire che le stesse adottino un

zione che realizzi concretamente i principi gli obiettivi economici previsti dal Piano di Rientro;

con Decreto del Commissario ad Acta n. 6 del 14.01.2013 sono stati impartiti ulteriori indirizzi con riguardo ai parametri standards per l'articolazione delle unità operative e all'aggiornamento di alcune disposizioni per effetto dell'entrata in vigore della legge 8 Novembre 2012, n. 189 di conversione del D.L. 158 del 13 Settembre 2012;

successivamente all'adozione del predetto decreto commissariale, il Commissario ad Acta ….. "evidenziata la necessità di integrare ulteriormente l'atto di indirizzo al fine di assicurare una maggiore coerenza con la normativa di riferimento" e, al fine di "agevolare la comprensione del documento", ha ritenuto opportuno adottare un testo unico integrato. Così, con successivo Decreto n. 18 del 18.02.2013 ha approvato, in via definitiva, l'atto d'indirizzo comprendente ulteriori integrazioni, sostituendo integralmente l'allegato al decreto del Commissario ad Acta n. 6 del 14.01.2013. Inoltre, ha previsto che "gli atti aziendali siano adottati e trasmessi alla Struttura commissariale ed al Coordinatore delle A.G.C. 19 e 20 per i successivi adempimenti di competenza, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC."

con Decreto Commissario ad Acta n. 34 del 24.04.2013 avente ad oggetto: "Decreto Commissariale n.18/2013. Differimento termine e nomina gruppo di lavoro." per consentire ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie di completare il percorso di informativa agli organismi preposti ed alle OO. SS., il Commissario ha ritenuto di dover differire l'originario termine previsto per l'invio alla Struttura Commissariale degli atti aziendali di 45 giorni dalla data della pregressa scadenza e quindi fino al 10 Giugno 2013, procedendo alla nomina del gruppo di lavoro per la valutazione degli atti aziendali della aziende sanitarie;

CONSIDERATO che

l'articolo 3, comma 1.-bis, del D.Lgs n. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, secondo cui l'atto aziendale costituisce lo strumento giuridico mediante il quale le aziende sanitarie determinano la propria organizzazione ed il proprio funzionamento, delineando gli ambiti della propria autonomia gestionale ed organizzativa, nel rispetto dei principi e dei criteri emanati dalla Regione (articolo 2, comma 2- sexies, del decreto legislativo n. 502/1992 e s.m.i. come modificato dall'art.1 del decreto legislativo n. 168/2000);

PRESO ATTO che

con Decreto Regionale del Commissario ad acta n.49 del 27/09/2010, il Commissario ha approvato il "Riassetto della rete ospedaliera e territoriale, con adeguati interventi per la dismissione/riconversione/ riorganizzazione nei presidi non in grado di assicurare adeguati profili di efficienza e di efficacia analisi del fabbisogno e verifica dell' appropriatezza: conseguente revoca degli accreditamenti per le corrispondenti strutture private accreditate; conseguente modifica del piano ospedaliero regionale in coerenza con il piano di rientro Modifiche ed integrazioni." prevedendo per l'azienda ospedaliera Rummo n.459 posti letto;

con deliberazione n. 1389 del 28 ottobre 2010 e la nota integrativa del 24.03.2011 l'Azienda Ospedaliera Rummo di Benevento ha adottato la propria pianificazione attuativa;

con Decreto Regionale del Commissario ad acta n. 39 del 27.05.2011 avente ad oggetto: Decreto commissariale n. 49 del 27 settembre 2010 "riassetto della rete ospedaliera e territoriale".

Piano attuativo dell'Azienda Ospedalie[illegible]on prescrizioni," la regione ha integrato la dotazione organica di n. 8 posti letto;

VISTO che

con delibera n. 35 del 12/04/2001, l'Azienda Ospedaliera G. Rummo ha provveduto alla: "Adozione dell'Atto Aziendale ai sensi dell'art. 3, comma 1 bis, del D.lgs. 502/92 e successive modificazioni e integrazioni";

con deliberazione n.199 del 20/06/2001, l'Azienda Ospedaliera G. Rummo ha predisposto la "integrazione dell'atto aziendale art.18 Comitati di Dipartimento";

con deliberazione n. 1123 del 02/10/2002 l'Azienda Ospedaliera G. Rummo ha disposto "presa d'atto e conferma delle deliberazioni n.35 del 12/04/02 e n. 288 del 20/02/02;

con deliberazione n. 175 del 21/01/2005, l'Azienda Ospedaliera G. Rummo ha adottato la: "rettifica delibera n. 1123 del 02/10/2002 e contestuale modifica dell'atto aziendale"

DATO ATTO che

in data 19 aprile 2013, la Direzione Generale Aziendale ha avviato gli incontri con le OO.SS. della Dirigenza Medica e dirigenza sanitaria non medica per la prevista informativa sull'atto aziendale;

in pari data ha altresì avviato le riunioni con la R.S.U. e le OO.SS. del Comparto sulla prevista informativa sull'atto aziendale;

in data 06/06/2013, la Direzione Generale Aziendale ha informato, cosi come previsto dal Decreto Commissario ad Acta n. 18 del 18.02.2013, le OO.SS. della Dirigenza Medica, Sanitaria non medica, presentando l'Atto Aziendale e invitando tutte le OO.SS. a far pervenire le osservazioni e i chiarimenti che riterranno opportuni;

in pari data ha presentato, con separata riunione, l'Atto Aziendale alla R.S.U. e all'OO.SS dell'Area di Comparto invitando anche in questo caso a far pervenire le osservazioni e i chiarimenti che riterranno opportuni;

CONSIDERATO che

in data 07/06/2013, la direzione generale ha presentato e discusso l'atto aziendale in sede di Collegio di Direzione che lo ha approvato all'unanimità esprimendo il proprio parere favorevole;

con nota n.10.496 del 07/06/2013 il Direttore Generale ha consegnando personalmente l'atto aziendale al Sindaco di Benevento anche in qualità di Presidente della Conferenza dei Sindaci;

Con nota n.10.497 del 07/06/2013,per il profilo istituzionale e per l'evoluzione del ruolo rappresentato dall'Azienda in tema di assistenza territoriale, con particolare riferimento alla rete di emergenza della Provincia di Benevento, il Direttore Generale ha consegnando personalmente l'Atto Aziendale al Commissario della Provincia Provincia e con nota n. 10.499 del 07/06/2013 al Prefetto di Benevento.

EVIDENZIATO

che, sebbene siano stati recepiti e rispettati tutti i principi e criteri impartiti dai soggetti istituzionalmente sovraordinati, dalla Regione al Ministero della Salute, soprattutto in merito agli obiettivi propri del piano di rientro, l'Azienda ha delineato percorsi e modalità operativi che mantengono al centro delle attività la finalità sostanziale e istituzionale tesa sempre e comunque al miglioramento dello stato di salute della popolazione;
che, nell'ottica del rispetto dei LEA e dell'offerta dei servizi l'Azienda ha prestato particolare attenzione alle caratteristiche del bacino d'utenza per le condizioni sociali, economiche, culturali, ambientali e di genere della popolazione, della disuguaglianza della salute in maniera tale da garantire assistenza senza soluzione di continuità;
che, contestualmente, ha provveduto ad incentivare e valorizzare l'evoluzione tecnologica, sia in ambito sanitario che amministrativo, nel rispetto degli obiettivi di risparmio imposti dal Piano di Rientro dal disavanzo, mediante il più razionale utilizzo delle risorse disponibili, sia in termini economici che di personale, con conseguente introduzione di modelli di organizzazione a natura dipartimentale e promozione delle attività valutative e di miglioramento della performance, nonché la gestione in maniera condivisa, partecipata, efficace ed efficiente delle risorse disponibili;

PRESO ATTO

che entro 90 giorni dall'approvazione dell'atto aziendale da parte degli organismi regionali competenti, ai fini di una sua corretta e completa applicazione, si procederà all'adozione ed aggiornamento dei regolamenti interni nelle materie previste al punto 11.3 del Decreto Commissario ad Acta n. 18 del 18.02.2013 e nell'atto aziendale;

RITENUTO

pertanto, di adottare l'Atto Aziendale dell'Azienda Ospedaliera " G.Rummo", che allegato alla presente ne forma parte integrante e sostanziale;

ACQUISITO

il parere favorevole del Collegio di Direzione, del Direttore Amministrativo e del Direttore Sanitario;

IL DIRETTORE GENERALE

DELIBERA

Per i motivi esposti in narrativa che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo

Di adottare l'Atto Aziendale dell'Azienda Ospedaliera "G. Rummo", con i relativi allegati, che ne formano parte integrante e sostanziale;
Di revocare la deliberazione n. 175 del 21/01/2005 con abrogazione del precedente atto aziendale e tutte le disposizioni e atti regolamentari ad esso contrari;
Di trasmettere copia del presente atto deliberativo alla Struttura Commissariale ed al Coordinatore delle A.G.C.19 e 20 , per i successivi adempimenti;

all'Area Affari Generali e Legali di tale tras el presente atto sul sito aziendale nonché alla Conferenza dei Sindaci, alle OO.SS. di categoria, al Commissario della Provincia Provincia e a S.E. il Prefetto di Benevento ;
Di dare immediata esecutività al presente atto.

IL DIRETTORE GENERALE
(Avv. Nicola BOCCALONE)
firmato digitalmente

ATG°

AZIENDA OSPEDALIERA "G. RUMMO"
VIA DELL'ANGELO N. 1 – 82100
Tel.0824/57111 – P.Iva e C.F. 01009760628

PREFETTURA BENEVENTO
UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO
07. GIU. 2013
POSTA IN ARRIVO

Prot. n. 10499
07-06-13

Al S.E. il Prefetto di Benevento

Oggetto: Informativa atto aziendale Azienda Ospedaliera G. Rummo.

Con riferimento all'adozione del nuovo atto aziendale, cosi come previsto con decreto n.18 del 18/02/2013 del Commissario ad acta per la prosecuzione del piano di rientro del settore sanitario della Regione Campania, si trasmette e deposita copia dello stesso.

Il Direttore Generale
Dott. Nicola Boccalone

COPIA

ATG

A Z I E N D A O S P E D A L I E R A
VIA DELL'ANGELO N. 1 – 82100 BENEVENTO
Tel.0824/57111 – P.Iva e C.F. 01009760628

Al Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci

Prot. 10496
07-06-13

Citta' di Benevento
Prot. 2013/0047146 Ingresso
del 07/06/2013
Mitt.:Minuta

Benevento

Oggetto: Informativa atto aziendale Azienda Ospedaliera G. Rummo.

Con riferimento all'adozione del nuovo atto aziendale, cosi come previsto con decreto n.18 del 18/02/2013 del Commissario ad acta per la prosecuzione del piano di rientro del settore sanitario della Regione Campania, si trasmette e deposita copia dello stesso.

Il Direttore Generale
Dott. Nicola Boccalone

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTI

AZIENDA OSPEDALIERA "GAETANO RUMMO"
VIA DELL'ANGELO N. 1 – 82100 –BENEVENTO
Tel.0824/57111 – P.Iva e C.F. 01009760628

PROVINCIA DI BENEVENTO
7 GIU 2013

Prot. n. 10497
07-06-13

Al Commissario della Provincia di Benevento

Oggetto: Informativa atto aziendale Azienda Ospedaliera G. Rummo.

Con riferimento all'adozione del nuovo atto aziendale, cosi come previsto con decreto n.18 del 18/02/2013 del Commissario ad acta per la prosecuzione del piano di rientro del settore sanitario della Regione Campania, si trasmette e deposita copia dello stesso.

Il Direttore Generale
Dott. Nicola Boccalone

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL GIORNO 6/06/2013 SINDACATI COMPARTO E RSU AZIENDALI

Il giorno 6 del mese di giugno dell'anno 2013 alle ore 18,00 si tiene, nella sala riunione della Direzione Generale, una riunione convocata dalla Direzione Generale con all'ordine del giorno : Atto Aziendale - Informativa.

All'incontro sono presenti : il Direttore Generale Avv. Nicola Boccalone, il Direttore Sanitario dott. Giampiero Maria Berruti, il Direttore Amministrativo dott. Alberto Di Stasio, il Sig. Ruggiero Pasquale per la USB, il Sig. Nilo Roberto per la UIL-FPL, i Sigg. Vitelli Pietro e Zagarese Vincenzo per la CGIL-FP, i Sigg. Foria Raffaele, Saccente Andrea e Tommaselli Giovanni per la FIS e il Sig. Ciarlo Mario per la FIALS.

Il Direttore Generale, nell'illustrare ai presenti l'argomento all'ordine del giorno, evidenzia che il termine ultimo per la presentazione dell'Atto Aziendale è fissato per il giorno 10 giugno p.v. e che lo stesso è la conclusione logica di quanto previsto dal Decreto n. 18/2013, nonché degli accordi regionali che si sono succeduti con le OO.SS.

Ill Nuovo Atto Aziendale conserva, in linea di massima, l'impalcatura del precedente piano attuativo, dal momento che sono stati conservati i 10 Dipartimenti, anche se sono state apportate delle modifiche, previste dal succitato Decreto, da cui si evince che un Dipartimento deve comprendere almeno 3 U.O.C. Nella formulazione dei Dipartimenti sono previsti 2 Amministrativi, uno della Direzione Generale e uno delle Risorse Aziendali, mentre 8 sono destinati ad attività sanitarie. Nell'ottica di una migliore e più confacente strutturazione delle esigenze aziendali cosi come emerse nell'ultimo periodo sono state istituite ex novo 2 S.S.D., ovvero la Ginecologica Laparoscopica e la Terapia Subintensiva Perioperatoria che costituiscono una novità assoluta in termini di struttura e operatività.

In relazione a questa nuova organizzazione, anche le Posizioni Organizzative del comparto subiranno una conseguente riorganizzazione. Tuttavia, dall'analisi del nuovo atto si può notare che è stato istituito un nuovo servizio che riguarda il Servizio Tecnico-Sanitario e Tecnico Riabilitativo con a capo un Dirigente Responsabile.

Facendo seguito a precedenti incontri con le parti sociali in cui erano state tracciate linee operative condivise da trasferire nella successiva redazione dell'atto aziendale, il Direttore Generale chiarisce, inoltre, che gli incarichi di P.O., in scadenza a luglio 2013, verranno rivisti e non saranno più affidati a chi ricopre incarichi di rappresentanza sindacale aziendale e territoriale; inoltre, le P.O. che hanno, nel dipartimento, meno di 6 unità svolgeranno anche le funzioni di Coordinatore, mentre chi avrà una P.O. in un dipartimento con più di 6 unità svolgerà solo funzioni di carattere organizzativo.

Come si evince dall'Atto Aziendale, si può notare che per la Dirigenza del Comparto non si è avuta una contrazione di incarichi, contrariamente a quanto è avvenuto per la Dirigenza Sanitaria perché il Comparto aveva già scontato la decurtazione di n. 5 Coordinatori e n. 2 Posizioni Organizzative.

Il nuovo Atto Aziendale rispetta le norme, non solo della stabilità operativa, ma anche della sostenibilità della spesa sanitaria, mirando ad un pareggio di bilancio.

Il Direttore Generale, nel ribadire che l'Atto Aziendale è una opportunità che va sfruttata appieno e che produrrà dei benefici nel futuro immediato, ringrazia quanti hanno collaborato alla stesura e si sono prodigati per la realizzazione di questo Nuovo Atto, che rappresenta una svolta, per un nuovo modo di intendere e di dare salute al fine di dare le giuste risposte all'intera popolazione di primo riferimento, Benevento e provincia, ed essere parte attiva del rinnovato sistema sanitario regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

...e, che queste proposte saranno illustrate ... di Collegio di Direzione e, dopo il parere di rito, l'Atto Aziendale sarà consegnato al Sindaco di Benevento anche in qualità di Presidente della Conferenza dei Sindaci. Per il profilo istituzionale e per l'evoluzione del ruolo rappresentato dall'Azienda in tema di assistenza territoriale, con particolare riferimento alla rete di emergenza della Provincia di Benevento, l'Atto Aziendale verrà consegnato anche al Commissario della Provincia e al Prefetto di Benevento.

Nel consegnare ai presenti l'elaborato dell'Atto Aziendale, che sarà sottoposto alla verifica dell'apposita Commissione Regionale, il Direttore Generale invita tutte le OO.SS. a far pervenire in qualunque momento e mezzo, eventuali osservazioni e/o anomalie riscontrate relativamente alla bozza dell'Atto.

A questo punto il Sig. Ciarlo, rappresentante della FIALS, chiede se si è tenuto, in base ai nuovi posti letto assegnati, della conseguente nuova organizzazione del personale che afferisce alle singole U.O.C.

Il Direttore Generale risponde che sono stati rivisti i posti letto assegnati con una variazione minima inferiore al 10% e sono stati conferiti dei posti letto aggiuntivi a quelle unità operative che, dall'analisi dei dati epidemiologici, hanno confermato una maggiore richiesta rispetto a quelle U.O.C. i cui i posti letto sono risultati sottoutilizzati. Il tutto anche alla luce dei flussi informativi che hanno evidenziato una maggiore domanda da parte dell'utenza soprattutto per le branche chirurgiche.

Il Sig. Ciarlo, rappresentante della FIALS, a tal proposito, chiede se un aumento o una diminuzione di posti letto comporti una corrispettiva migrazione interna del personale.

Il Direttore Generale, al riguardo, ribadisce che conseguentemente ci sarà una ridistribuzione del personale, che sarà riallocato in maniera più adeguata secondo le modalità previste dal vigente CCNL.

La riunione termina alle ore 19,30.

Del che è verbale.

Benevento 06/06/2013

Il Segretario verbalizzante
(dr. Guido De Rosa)

CGIL

UIL-

FSI

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL GIORNO 6/06/2013 SINDACATI COMPARTO E RSU AZIENDALI

Il giorno 6 del mese di giugno dell'anno 2013 alle ore 18,00 si tiene, nella sala riunione della Direzione Generale, una riunione convocata dalla Direzione Generale con all'ordine del giorno : Atto Aziendale - Informativa.

All'incontro sono presenti : il Direttore Generale Avv. Nicola Boccalone, il Direttore Sanitario dott. Giampiero Maria Berruti, il Direttore Amministrativo dott. Alberto Di Stasio, il Sig. Ruggiero Pasquale per la USB, il Sig. Nilo Roberto per la UIL-FPL, i Sigg. Vitelli Pietro e Zagarese Vincenzo per la CGIL-FP, i Sigg. Foria Raffaele, Saccente Andrea e Tommaselli Giovanni per la FIS e il Sig. Ciarlo Mario per la FIALS.

Il Direttore Generale, nell'illustrare ai presenti l'argomento all'ordine del giorno, evidenzia che il termine ultimo per la presentazione dell'Atto Aziendale è fissato per il giorno 10 giugno p.v. e che lo stesso è la conclusione logica di quanto previsto dal Decreto n. 18/2013, nonché degli accordi regionali che si sono succeduti con le OO.SS.

Ill Nuovo Atto Aziendale conserva, in linea di massima, l'impalcatura del precedente piano attuativo, dal momento che sono stati conservati i 10 Dipartimenti, anche se sono state apportate delle modifiche, previste dal succitato Decreto, da cui si evince che un Dipartimento deve comprendere almeno 3 U.O.C. Nella formulazione dei Dipartimenti sono previsti 2 Amministrativi, uno della Direzione Generale e uno delle Risorse Aziendali, mentre 8 sono destinati ad attività sanitarie. Nell'ottica di una migliore e più confacente strutturazione delle esigenze aziendali cosi come emerse nell'ultimo periodo sono state istituite ex novo 2 S.S.D., ovvero la Ginecologica Laparoscopica e la Terapia Subintensiva Perioperatoria che costituiscono una novità assoluta in termini di struttura e operatività.

In relazione a questa nuova organizzazione, anche le Posizioni Organizzative del comparto subiranno una conseguente riorganizzazione. Tuttavia, dall'analisi del nuovo atto si può notare che è stato istituito un nuovo servizio che riguarda il Servizio Tecnico-Sanitario e Tecnico Riabilitativo con a capo un Dirigente Responsabile.

Facendo seguito a precedenti incontri con le parti sociali in cui erano state tracciate linee operative condivise da trasferire nella successiva redazione dell'atto aziendale, il Direttore Generale chiarisce, inoltre, che gli incarichi di P.O., in scadenza a luglio 2013, verranno rivisti e non saranno più affidati a chi ricopre incarichi di rappresentanza sindacale aziendale e territoriale; inoltre, le P.O. che hanno, nel dipartimento, meno di 6 unità svolgeranno anche le funzioni di Coordinatore, mentre chi avrà una P.O. in un dipartimento con più di 6 unità svolgerà solo funzioni di carattere organizzativo.

Come si evince dall'Atto Aziendale, si può notare che per la Dirigenza del Comparto non si è avuta una contrazione di incarichi, contrariamente a quanto è avvenuto per la Dirigenza Sanitaria perché il Comparto aveva già scontato la decurtazione di n. 5 Coordinatori e n. 2 Posizioni Organizzative.

Il nuovo Atto Aziendale rispetta le norme, non solo della stabilità operativa, ma anche della sostenibilità della spesa sanitaria, mirando ad un pareggio di bilancio.

Il Direttore Generale, nel ribadire che l'Atto Aziendale è una opportunità che va sfruttata appieno e che produrrà dei benefici nel futuro immediato, ringrazia quanti hanno collaborato alla stesura e si sono prodigati per la realizzazione di questo Nuovo Atto, che rappresenta una svolta, per un nuovo modo di intendere e di dare salute al fine di dare le giuste risposte all'intera popolazione di primo riferimento, Benevento e provincia, ed essere parte attiva del rinnovato sistema sanitario regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL GIORNO 6/06/2013 SINDACATI DIRIGENZA MEDICA, SANITARIA NON MEDICA E AMMINISTRATIVA

Il giorno 6 del mese di giugno dell'anno 2013 alle ore 16,00 si tiene, nella sala riunione della Direzione Generale, una riunione convocata dalla Direzione Generale con all'ordine del giorno : Atto aziendale - Informativa.

All'incontro sono presenti il Direttore Generale Avv. Nicola Boccalone, il Direttore Sanitario dott. Giampiero Maria Berruti, il Direttore Amministrativo dott. Alberto Di Stasio, i dr. Ludovico Coretti e Domenico Pugliese per la CIMO, il dr. Luigi Gianuario e la dr.essa Enrica Parente per la CISL-MEDICI, i dr. Pasquale Mazzacane e Enrico Zollo per l'AAROI, il dr. Alberico D'Auria per la CGIL-Medici, il dr. Antonio Rosa per la FESMED, la dr.essa Lidia Grappone per l'ANAAO, il dr. Francesco Savarese per il SNR, il dr. Carmine Fuccio per lo SNABI, la dr.essa Rosita Galdiero per la CGIL, il Sig. Antonio Dello Iacovo per la UIL e il Sig. Pasquale Cerino per la CISL.

Il Direttore Generale, nell'illustrare ai presenti l'argomento all'ordine del giorno, evidenzia che il termine ultimo per la presentazione dell'Atto Aziendale è fissato per il giorno 10 giugno p.v. e che lo stesso rappresenta conclusione operativa di quanto previsto dal Decreto n. 18/2013, nonché degli accordi regionali che si sono succeduti con le OO.SS.

Il Nuovo Atto Aziendale conserva, in linea di massima, l'impalcatura del precedente piano attuativo, dal momento che sono stati conservati i 10 Dipartimenti, anche se sono state apportate delle modifiche, previste dal succitato Decreto, da cui si evince che un Dipartimento deve comprendere almeno 3 U.O.C. Nella formulazione dei Dipartimenti sono previsti 2 Amministrativi, uno della Direzione Generale e uno delle Risorse Aziendali, mentre 8 sono destinati ad attività sanitarie. Nell'ottica di una migliore e più confacente strutturazione delle esigenze aziendali cosi come emerse nell'ultimo periodo sono state istituite ex novo 2 S.S.D., ovvero la Ginecologica Laparoscopica e la Terapia Subintensiva Perioperatoria che costituiscono una novità assoluta in termini di struttura e operatività.
Il Nuovo atto Aziendale è proiettato al rispetto delle norme che governano complessivamente le aziende pubbliche ma anche l'osservanza dell'obbligo di rispettare la specifica sostenibilità della spesa sanitaria; difatti, a fronte dei circa 1500 dipendenti, previsti nella dotazione organica del 2007 ci troviamo, oggi, ad una dotazione di circa 1450 dipendenti previsti nella nuova pianta organica che comunque costituisce un incremento di circa 150 unità lavorative da attrarre e stabilizzare rispetto all'attuale dotazione organica.

Il Decreto n.18/2013 prevede, per la Nostra Azienda, una U.O.C. per 16 posti letto, mentre il parametro per la inviduazione di una S.S.D o S.S. è 1,31 per ogni struttura complessa. In considerazione dei 465 posti letto, previsti dai Decreti Regionali, scaturiscono 30 U.O.C. e 41 tra S.S.D.e S.S., rispettivamente 12 S.S.D e 29 S.S.

Facendo seguito a precedenti incontri con le parti sociali in cui erano state tracciate linee operative condivise da trasferire nella successiva redazione dell'atto aziendale, il Direttore Generale precisa che, per gli incarichi di S.S o S.S.D. in scadenza al 30.11.2013, sono previste due possibilità: nel caso in cui la struttura sia riconfermata nel nuovo Atto Aziendale, verrà riaffidato l'incarico triennale al dirigente già titolare della struttura previa valutazione positiva da parte del Collegio Tecnico. Viceversa, nel caso in cui la struttura non è più presente nel nuovo Atto Aziendale, l'incarico di responsabile di struttura è prorogato fino al 30.11.2013 ed, in ogni caso, fino all'approvazione definitiva dell'Atto Aziendale anche se in epoca antecedente il 30.11.2013. Sarà, pertanto, affidato al dirigente, non più titolare di struttura, un incarico professionale di alta specialità previo valutazione positiva da parte del collegio Tecnico.
Per tutti coloro che hanno optato per il regime di libera professione extramoenia, la conferma dell'incarico di struttura SS, SSD o di alta specialità è vincolato all'opzione, entro il 30.11.2013, al regime di libera professione intramoenia, pena la non riconferma dell'incarico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Direttore Generale chiarisce, inoltre, che per gli incarichi di S.S. o S.S.D. scaduti o che scadono dopo il 30.11.2013 si provvederà alla riconferma triennale, previo valutazione positiva del dirigente, solo se la struttura è prevista dal nuovo Atto Aziendale; viceversa, al dirigente è conferibile un incarico professionale di alta specialità con la conservazione dell'attuale beneficio economico fino alla data di scadenza del contratto individuale di lavoro quale responsabile di struttura.

Questa proposta di atto, cosi conformato, sarà illustrata, oggi, anche alle OO.SS. del Comparto e alle RSU Aziendali alle ore 18,00, mentre domani, alle ore 9,00 sarà la volta del Collegio di Direzione che è tenuto ad esprimere il proprio parere.
Nel corso della stessa mattinata saranno portate a conoscenza del Sindaco di Benevento, del Presidente della Provincia di Benevento e del Prefetto di Benevento.

Il Direttore Generale, nel ribadire che l'Atto Aziendale è una opportunità che va sfruttata appieno e che produrrà dei benefici nel futuro immediato, ringrazia quanti hanno collaborato alla stesura e si sono prodigati per la realizzazione di questo Nuovo Atto, che rappresenta una svolta, per un nuovo modo di intendere e di dare salute al fine di dare le giuste risposte all'intera popolazione di primo riferimento, Benevento e provincia, ed essere parte attiva del rinnovato sistema sanitario regionale. Dichiara, inoltre, che i nuovi incarichi relativi alle U.O.C., alle S.S.D. e alle S.S. avranno ben individuati compiti e obiettivi da raggiungere, ben dettagliati e facilmente verificabili con cadenza semestrale in modo da poter monitorare costantemente l'attività dei responsabili delle strutture.

Nel consegnare ai presenti l'elaborato dell'Atto Aziendale, che sarà sottoposto alla approvazione dell'apposita Commissione Regionale, il Direttore Generale invita tutte le OO.SS. a far pervenire le osservazioni e i chiarimenti che riterranno opportuni attraverso qualsiasi mezzo utile.

La riunione termina alle ore 17,30.

Del che è verbale.

Benevento 06/06/2013

Il Segretario verbalizzante
(dr. Guido De Rosa)

CIMO ASDI
SNABI
CISL-medici
CISL FP
CGIL-FP MEDICI
AAROI
CIMO ASMD
UIL FPL

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL GIORNO 7/06/2013 DEL COLLEGIO DI DIREZIONE

Il giorno 7 del mese di giugno dell'anno 2013 alle ore 9,00 si tiene, nella sala riunione della Direzione Generale, una riunione convocata dalla Direzione Generale con all'ordine del giorno : Atto aziendale.

All'incontro sono presenti il Direttore Generale Avv. Nicola Boccalone, i dr. Alfonso Bencivenga, Giuseppe Catapano, Francesco Cusano, Bruno Daniele, Francesco Marchese, Gioacchino Scarano in sostituzione del dr. Orfeo, Maria Sanità Zeppa, Guido Quici, Pasquale Ferro Direttore Medico del Presidio, Assunta Racca Direttore di Farmacia e il Coordinatore dei Servizi Infermieristici Vittorio Zurlo.

Il Direttore Generale, nell'illustrare ai presenti l'argomento all'ordine del giorno, evidenzia che il termine ultimo per la presentazione dell'Atto Aziendale è fissato per il giorno 10 giugno p.v. e che lo stesso è la conclusione logica di quanto previsto dal Decreto n. 18/2013, nonché degli accordi regionali che si sono succeduti con le OO.SS.

Nel merito, comunica che l'Atto Aziendale è stato presentato il giorno 6.6.2013 alle OO.SS. della Dirigenza medica, sanitaria non medica e dell'area di Comparto.

Il Nuovo Atto Aziendale conserva, in linea di massima, l'impalcatura del vecchio piano, dal momento che sono stati conservati i 10 Dipartimenti, anche se sono state apportate delle modifiche, previste dal succitato Decreto, da cui si evince che un Dipartimento deve comprendere almeno 3 U.O.C. Nella formulazione dei Dipartimenti sono previsti 2 Amministrativi, uno della Direzione Generale e uno delle Risorse Aziendali, mentre 8 dipartimenti sono destinati ad attività sanitarie e, tra essi, è previsto un Dipartimento dei Servizi a supporto delle strutture sanitarie. In particolare, i dipartimenti che sono stati maggiormente interessati vi è il Dipartimento di Oncologia che comprende la U.O.C. Chirurgia Toraco-Addominale ad indirizzo oncologico, la U.O.C. Oncologia Medica, la U.O.C di Radioterapia e la U.O.C. Anatomia Patologia e la S.S.D. Di Senologia ed il Dipartimento Cardio Polmonare Vascolare comprende la U.O.C. Cardiologia Interventistica, la U.O.C. Chirurgia Vascolare e la U.O.C. Pneumologia.

Nell'ambito delle 30 U.O.C. è stata rivista la riallocazione dei posti letto e ciò è stato fatto, in considerazione della domanda e dell'offerta, cercando di privilegiare quelle U.O.C. che hanno maggiore richiesta di prestazioni, rispetto ad altre che sono sottoutilizzate. In particolare la U.O.C. di Gastroenterologia è stata trasformata da unità complessa a S.S.D.

Nell'ottica di una migliore e più confacente strutturazione delle esigenze aziendali sono state istituite 2 nuove S.S.D.; ovvero la Ginecologica Laparoscopica e la Terapia Subintensiva Perioperatoria. Inoltre, il Nuovo atto Aziendale rispetta le norme, non solo della stabilità, ma anche della sostenibilità della spesa sanitaria; difatti, a fronte dei circa 1500 dipendenti, previsti nella dotazione organica del 2007 ci troviamo, oggi, ad una dotazione di circa 1450 dipendenti previsti nella nuova pianta organica.

Il Decreto n.18/2013 prevede, per la Nostra Azienda, una U.O.C. per 16 posti letto, mentre il parametro per la inviduazione di una S.S.D o S.S. è 1,31 per ogni struttura complessa. In considerazione dei 465 posti letto, previsti dai Decreti Regionali, scaturiscono 30 U.O.C. e 41 tra S.S.D.e S.S., rispettivamente 12 S.S.D e 29 S.S. a cui vanno aggiunte 34 IPAS e 57 I.P.

Facendo seguito a precedenti incontri con le parti sociali in cui erano state tracciate linee operative condivise da trasferire nella successiva redazione dell'atto aziendale, il Direttore Generale precisa che, per gli incarichi di S.S o S.S.D. in scadenza al 30.11.2013, sono previste due possibilità: nel caso in cui la struttura sia riconfermata nel nuovo Atto Aziendale, verrà riaffidato l'incarico triennale al dirigente già titolare della struttura previa valutazione positiva da parte del Collegio Tecnico. Viceversa, nel caso in cui la struttura non è più presente nel nuovo Atto Aziendale, l'incarico di responsabile di struttura è prorogato fino al 30.11.2013 ed, in ogni caso, fino all'approvazione definitiva dell'Atto Aziendale anche se in epoca antecedente il 30.11.2013. Sarà, pertanto, affidato al dirigente, non più titolare di struttura, un incarico professionale di alta specialità previo valutazione positiva da parte del collegio Tecnico.

Per tutti coloro che hanno optato per il regime di libera professione extramoenia, la conferma dell'incarico di struttura SS, SSD o di alta specialità è vincolato all'opzione, entro il 30.11.2013, al regime di libera professione intramoenia, pena la non riconferma dell'incarico.

Il Direttore Generale chiarisce, inoltre, che per gli incarichi di S.S. o S.S.D. scaduti o che scadono dopo il 30.11.2013 si provvederà alla riconferma triennale, previo valutazione positiva del dirigente, solo se la struttura è prevista dal nuovo Atto Aziendale; viceversa, al dirigente è conferibile un incarico professionale di alta specialità con la conservazione dell'attuale beneficio economico fino alla data di scadenza del contratto individuale di lavoro quale responsabile di struttura.
Per quanto riguarda l'Area del Comparto è stata istituita una nuova dirigenze, tecnico-sanitaria e riabilitativa.
Il Direttore Generale, nel ribadire che l'Atto Aziendale è una opportunità che va sfruttata appieno e che produrrà dei benefici nel futuro immediato, ringrazia quanti hanno collaborato alla stesura e si sono prodigati per la realizzazione di questo Nuovo Atto, che rappresenta una svolta, per un nuovo modo di intendere e di dare salute e risposte all'intera popolazione di Benevento e provincia. Dichiara, inoltre, che i nuovi incarichi relativi alle U.O.C., alle S.S.D. e alle S.S. avranno obiettivi e compiti, ben dettagliati e facilmente verificabili, con cadenza semestrale; sarà, inoltre, possibile monitorare costantemente l'attività dei responsabili delle strutture. Queste stesse strutture non saranno più affidate a chi svolge attività professionale in extramoenia, ad eccezione dei primari come da motivazione unanime espressa dalle Parti Sociali durante i precedenti incontri sulla tematica.
Il Direttore Generale rappresenta che il primo luglio p.v. sarà inaugurata la nuova Area Congressuale e sempre nello stesso mese sarà consegnato il nuovo padiglione "Moscati", dove saranno riallocate le U.O.C. secondo gli schemi previsti nel nuovo Atto Aziendale; inoltre sarà rifatto il blocco operatorio del padiglione "S.Pio" e presto saranno disponibili i nuovi ambulatori, per l'attività in ALPI. Nel nuovo Atto aziendale, verrà dato un ruolo importante all'URP e Comunicazione.
Il dr. Scarano chiede se sono previste le figure dei Dirigenti Psicologi. Il Direttore Generale ribadisce che nel caso specifico è previsto uno Psicologo in più rispetto all'attuale dotazione da collocare nel dipartimento di Oncologia.
Il dr. Bencivenga pone la questione dei Servizi e delle sue strutture.
Il Direttore Generale ritiene che il ruolo dei Servizi sanitari è certamente importante soprattutto quale raccordo con i dipartimenti, per cui auspica una evoluzione che tenga conto delle attuali carenze di organico.
Sulla scorta di quanto rappresentato e delle considerazioni emerse, dopo approfondita discussione, **il Collegio di Direzione esprime, all'unanimità, parere favorevole.**
Il Direttore Generale prende atto del parere espresso e comunica che proseguirà l'iter previsto per la formulazione dell'Atto inoltrando lo stesso alle Istituzioni presenti sul territorio ed, in particolare, al Sindaco di Benevento anche in qualità di Presidente della Conferenza dei Sindaci. Per il profilo istituzionale e per l'evoluzione del ruolo rappresentato dall'Azienda in tema di assistenza territoriale, con particolare riferimento alla rete di emergenza della Provincia di Benevento, l'Atto Aziendale verrà consegnato al Commissario della Provincia e al Prefetto di Benevento.

La riunione termina alle ore 10,45.

Del che è verbale.

Benevento 07/06/2013

Il Segretario verbalizzante
(dr. Guido De Rosa)

fonte: http://burc.regione.campania.it

NIONE DEL GIORNO 19/04/2013 SINDACATI

Il giorno 19 del mese di aprile dell'anno 2013 alle ore 13,00 si tiene, nella sala riunione della Direzione Generale, una riunione convocata dalla Direzione Generale con all'ordine del giorno : DCA n. 18 del 18/02/2013 - Informativa.

All'incontro sono presenti : il Direttore Generale Avv. Nicola Boccalone, il Direttore Sanitario dott. Giampiero Maria Berruti, il Direttore Amministrativo dott. Alberto Di Stasio, il Sig. Ruggiero Pasquale per la USB, il Sig. Nilo Roberto per la UIL-FPL, il Sig. Cerino Pasquale per la CISL-FP,il Sig. Palatella Angelo per la CGIL-FP, il Sig. Foria Raffaele per il NURSING UP, il Sig. Ciarlo Mario per la FIALS e il Sig. Simeone Gaetano per la FIS.

Il Direttore Generale, nell'introdurre l'argomento all'ordine del giorno, rappresenta che si stanno mettendo in atto dei meccanismi comuni e condivisi sia con l'ASL di Avellino e sia con l'Azienda Ospedaliera di Avellino, che avranno incidenza anche sulla formulazione del Nuovo Atto Aziendale. Entrando nel merito della discussione, il Direttore Generale evidenzia che è del tutto riduttiva formulare la propria organizzazione su di un solo parametro, quello dei posti letto, tralasciando altri indici che concorrono all'intera strutturazione dell'Azienda. Nonostante i limiti imposti dal decreto n. 18, il Direttore Generale manifesta che è volontà della Dirigenza conservare il maggior numero di U.O.C., di S.S. e di S.S.D., sia per mantenere la funzionalità del servizio e sia per non penalizzare i Dirigenti, anche se la tipologia degli incarichi verrà rivista in funzione di quanto previsto dal decreto n. 18 e degli obiettivi strategici che l'Azienda intende perseguire.
Difatti, nella stesura dell'Atto Aziendale si tenderanno ad accorpare dei Servizi e delle U.O., per utilizzare al meglio le risorse umane e strumentali che si renderanno disponibili. Per quanto attiene il Comparto, si avrà anche qui un ridimensionamento, con l'accorpamento di alcune professionalità e servizi.

Circa le Posizioni Organizzative, relative al Comparto, la scelta Aziendale è quella di non affidare tale tipologia di incarico a chi è rappresentante sindacale, pertanto chi ricopre i due ruoli dovrà scegliere tra la carica sindacale e l'incarico conferito, dalla Direzione Generale, per la Posizione Organizzativa.
Tale situazione è del tutto simile a quella della Dirigenza Sanitaria; difatti chi sceglie l'attività libero-professionale "extramoenia" non avrà incarichi, di rilievo, all'interno della Struttura.

A questo punto, interviene il Sig. Cerino, rappresentante CISL-FP, che si dice d'accordo in linea di principio con quanto affermato dal Direttore Generale, a condizione che siano rilevate, in primis, le incompatibilità della Dirigenza Sanitaria, in applicazione del D.Lgs. n. 150/2009.

La riunione termina alle ore 14,10.

Del che è verbale.

Benevento 19/04/2013

Il Segretario verbalizzante
(dr. Guido De Rosa)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il giorno 19 del mese di aprile dell'anno 2013 alle ore 9,00 si tiene, nella sala riunione della Direzione Generale, una riunione convocata dalla Direzione Generale con all'ordine del giorno : DCA n. 18 del 18/02/2013 - Informativa.

All'incontro sono presenti il Direttore Generale Avv. Nicola Boccalone, il Direttore Sanitario dott. Giampiero Maria Berruti, il Direttore Amministrativo dott. Alberto Di Stasio i dr. Ludovico Coretti e Domenico Pugliese per la CIMO, dr. Luigi Gianuario e dr.essa Enrica Parente per la CISL-MEDICI, dr. Enrico Zollo per l'AAROI, dr. Alberico D'Auria per la CGIL-Medici, dr. Antonio Rosa per la FESMED, dr. Luigi Orfeo per l'ANAAO, dr. Alfonso Bencivenga per l'ANPO, dr. Francesco Savarese per il SNR, dr. Carmine Fuccio per lo SDS-SNABI, dr.essa Michelina Barbieri per il SINAFO e Il Sig. Nilo Roberto per la UIL-Amministrativi.

Il Direttore Generale nell'illustrare ai presenti l'argomento relativo alla problematica della formulazione del Nuovo atto Aziendale, sottolinea che esso seguirà gli obiettivi e le linee guida impartite dal Decreto del Commissario ad Acta n. 18 del 18/02/2013. Evidenzia le difficoltà, in cui la Nostra Azienda è costretta a muoversi, dati i margini e limiti imposti dal decreto stesso che non consentono di fare voli pindarici, ma, anzi, ci costringono di attenerci alla situazione odierna, cercando di ottimizzare al meglio le risorse esistenti.
E, proprio, partendo dall'analisi dei dati di attività della Nostra Azienda è stato possibile instaurare una base programmatica, su cui lavorare e mettere in essere un Nuovo Atto Aziendale. Difatti, ad oggi, abbiamo n. 31 Strutture Complesse (U.O.C.), n. 84 Strutture Semplici e Semplici Dipartimentale (S.S. e S.S.D.) e n. 52 Incarichi Professionali, il tutto su un numero di 260 Medici Dirigenti in servizio.
I posti letto, in virtù di quanto stabilito dal Decreto n. 49 del 27/09/2010, sono 465, da cui derivano 29,06 U.O.C. che si arrotondano a 30 e quindi una in meno rispetto alle attuali, di conseguenza, moltiplicando le 30 U.O.C. per 1,31 si ottengono 39,3 S.S.D e S.S e arrotondandole a 40 si hanno 44 S.S.D e S.S. in meno. Conseguentemente, anche gli Incarichi Professionali dovrebbero di gran lunga diminuire e sarebbero oggetto di una rivisitazione.
Resterebbero, quindi, 30-31 U.O.C. e circa 40-45 tra S.S.D e S.S. questi numeri sono variabili, in quanto, è da considerare l'organico del D.I.E. che se è interaziendale va scorporato dal Nostro Organico. A tal proposito, il Direttore Generale rappresenta che, nonostante le reiterate richieste di incontro con il D.G. dell'ASL BN, non è stato possibile avviarlo, anche se da parte della Nostra Azienda sono stati messi in atto tutte le disposizioni di legge, affinché il D.I.E. possa trovare piena attuazione e funzionalità.

Il dr. Rosa, rappresentante FESMED, sottolinea che, secondo l'ARSAN, i posti letto assegnati alla Nostra Struttura sono 539 e se ciò è vero, i calcoli vanno rifatti in modo adeguato. Qualora, i posti letto non fossero fisicamente presenti, bisogna formulare una previsione di massima, per la loro attivazione, con una preventiva copertura delle risorse da finanziare.

Sulla proposta del dr. Rosa, tutte le OO.SS. si dichiarano d'accordo.

A questo punto, il dr. Rosa, rappresentante FESMED, chiede ufficialmente di conoscere la dotazione organica dell'Azienda e il Direttore Generale gli risponde che non è possibile fornirla, non sapendo con esattezza quanti sono i posti letto attribuiti.

Il dr. Coretti, rappresentante CIMO, evidenzia che il rapporto, con cui si determinano le S.S.D e le S.S., dovrebbe essere aumentato portandolo almeno al valore di 1,60. Per quanto attiene l'opzione fatta in favore dell'attività Libero-Professionale in "extramoenia", è d'accordo a togliere sia la Struttura Complessa che quella Semplice a chi ha optato di stare al di fuori dell'Azienda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

rappresentante ANDO, dichiara che la Direzione Dipartimentale non dovrebbe essere affidata a chi ha scelto l'opzione extramoenia, mentre le tipologie di incarico vanno affidate tenendo conto degli obiettivi raggiunti, della complessità della struttura e dei dati storici di attività.

Il dr. D'Auria, rappresentante CGIL-Medici, concorda appieno con quanto affermato dal dr. Bencivenga e ribadisce che la libera professione dovrebbe essere svolta solo in intramoenia, fatte salve alcune scelte Aziendali diverse.

Il dr. Orfeo, rappresentante ANAAO, evidenzia che le linee guida, nel determinare gli incarichi, sono ben precisate nel decreto n. 18 e ribadisce che gli stessi siano attribuiti a chi privilegia l'attività libero-professionale in "intramoenia".

Il dr. Gianuario, rappresentante CISL-MEDICI, allega una dichiarazione a verbale, da cui si evidenziano i tagli perpetrati a danno di aziende virtuose e delle Aree Interne, nonostante l'ottimo andamento delle stesse e propone le soluzioni, per rendere meno dolorosi i tagli di strutture che comunque devono essere operati.

A questo proposito, il Direttore Generale ribadisce che intende confermare tutte le U.O.C possibili e conservare gli 8 Dipartimenti, anche se questi ultimi vanno rivisitati nella loro organizzazione.

Il dr. Coretti, rappresentante CIMO, per quanto attiene i pazienti oncologici, chiede se è possibile trattare presso la Nostra Struttura, tale tipologia di pazienti, cercando di introdurre la Medicina Nucleare, evitando così l'effettuazione di terapie adeguate presso centri convenzionati.
Il Direttore Generale, nel rispondere alla problematica posta dal dr. Coretti, ribadisce che bisogna trovare i presupposti, affinché i pazienti possano trovare tutte le risposte terapeutiche all'interno della Nostra Struttura.

A conclusione della riunione, il Direttore Generale invita tutte le OO.SS. a farsi portavoce, presso la Regione Campania, delle esigenze della Struttura e al chiarimento definitivo dei posti letto effettivi assegnati.

La riunione termina alle ore 12,00.

Del che è verbale.

Benevento 19/04/2013

Il Segretario verbalizzante
(dr. Guido De Rosa)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premesso che:

1. La Regione Campania persiste nella scellerata politica di tagli lineari a danno delle aziende virtuose, per dirottare risorse economiche verso quelle più indebitate napoletane;
2. Le ASL ed AO di Benevento ed Avellino, sopratutto, ne hanno pagato il più pesante prezzo: milioni di euro di risparmio senza possibilità di riutilizzo, in loco, di tali risorse economiche. Un vero scippo della politica napolicentrica a danno dei sanniti ed irpini.
3. Si dà atto al D.G. dell'A.O. Rummo di aver recentemente convocato e stimolato un tavolo di testimonianza e denunzia tra tutte queste aziende colpite dalle assurde disposizioni regionali;
4. la Regione Campania però ha deciso di"salvare" solo il Pascale con pretestuose ed inconsistenti motivazioni confermando, di fatto, la contrazioni delle risorse delle aree interne;
5. Anche da tale sconsiderata politica deriva la scelta regionale di riformulazione degli atti aziendali tesi a perpetrare la mortificazione delle professionalità interne: netta contrazione di strutture semplici e complesse a fronte di un maggior impegno per consistente riduzione del personale negli ultimi anni, contro un aumento delle prestazioni erogate;
6. Segnatamente l'AO Rummo con circa 60 dirigenti medici in meno negli ultimi anni ha visto incrementata la mole di attività medica e chirurgica e, recentemente, anche i case-mix;

Tanto premesso, in estrema sintesi, la Cisl-medici si preoccupa di formulare una proposta al D.G., avv. Boccalone, per limitare il più possibile i danni che dalla riduzione delle strutture potrebbero derivare alle carriere dei colleghi e nel tentativo di contrastare la demotivazione di tanti che a fronte di maggior impegno senza nessuna gratificazione stipendiale (per blocco dei contratti) ora subiranno anche una regressione di carriera.

La Cisl-medici quindi propone:

- Dovendosi contrarre significativamente il numero delle strutture semplici, trasferire i colleghi coinvolti (evidentemente fatte salve le doverose verifiche dell'attività svolta) verso incarichi professionali ad alta specialità con incremento della remunerazione degli stessi, in modo da porla vicina a quella delle strutture semplici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le risorse necessarie si potrebbero ricavare riformulando la griglia degli incarichi, in modo da ridurre il numero ai capi dipartimento, direttori di UOC e responsabili di SSD ed SS, secondo una proporzionalità diretta per cui perda di più chi oggi ha più punti, e così a decrescere fino agli I.P. ad alta specialità;

- Convertire le Strutture Semplici dei colleghi in extramoenia in incarichi professionali ad alta specialità;
- Convertire le Strutture Semplici che hanno un taglio più evidentemente specialistico, spesso articolazione interna di strutture complesse, e meno organizzativo in incarichi professionali ad alta specialità;
- Confermare le SS e SSD che hanno riscontri e previsioni in normative regionali e/o nazionali;
- Evitare di ridurre aree di attività specificamente ospedaliere. Oggi data la mancanza di una rete territoriale efficientemente deputata alla erogazione di servizi finalizzati a soddisfare i reali bisogni dell'utenza, in particolare la rete dell'emergenza e quella delle specialità, sono surrogate in modo inappropriato dalla nostra azienda;
- Formulare definitivamente l'atto aziendale dopo che lo hanno stilato e deliberato anche le altre ASL ed AO Campane, in primis le napoletane, per evitare il ripetersi degli scippi del passato....., quando i più virtuosi sono stati i più penalizzati secondo una premialità all'incontrario.
  La gestione con metodi privatistici della Sanità pubblica resta un miraggio. Diversamente le aziende realmente private: prive di questa cappa asfissiante della politica regionale.

Il prossimo 24 aprile ad Avellino vi sarà una manifestazione regionale sulla sanità di CGIL CISL e UIL proprio sui temi descritti in premessa: contro la gestione commissariale della Sanità in Campania che ha prodotto disservizi insopportabili per i cittadini ed i lavoratori del Servizio Sanitario Regionale.

Benevento 19-4-2013

Cisl-medici:

COPIA

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL GIORNO 15/10/2014 SINDACATI COMPARTO E RSU AZIENDALI

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

mese di ottobre dell'anno 2014 alle ore 1[illegible] della Direzione Generale, una riunione convocata dalla Direzione Generale con all'ordine del giorno : Informativa sull'Atto Aziendale.

All'incontro sono presenti : il Direttore Generale Avv. Nicola Boccalone, il Direttore Sanitario dott. Giampiero Maria Berruti, la dr.essa Filomena Tizzani in sostituzione del Direttore Infermiesristico f.f. dott. Vittorio Zurlo, i rappresentanti R.S.U : il Sig. Palatella Angelo, il Sig. Nilo Roberto, il Sig. Zagarese Vincenzo, il Sig. Di Lorenzo Luigi Antonio Anito, il Sig. Pincipe Sergio, il Sig. Tommaselli Giovanni, il Sig. De Luisi Angelo e per le rappresentanze sindacali la dr.essa Giannaserena Franzè e Leoni Adriano per la CGIL-FP, il Sig. Tommaselli Giovanni per la FSI.

Ad inizio della riunione, il dr. De Rosa, segretario verbalizzante, da lettura della nota fatta pervenire dal sindacato FIALS, in cui si attesta che i propri rappresentanti non parteciperanno, alla riunione odierna, in quanto non sono state invitate per tempo le R.S.U. Aziendali.

Il Direttore Generale, nell'illustrare ai presenti l'argomento all'ordine del giorno, evidenzia che le prescrizioni previste dal Decreto del Commissario ad Acta n. 100 del 17/09/2014 saranno deliberate in data 16/10/2014. Queste prescrizioni prevedono la riduzione dei Dipartimenti Aziendali da 8 a 6. Tenendo, in considerazione, tale riduzione, conseguentemente anche i Dipartimenti relativi al Comparto sono stati adeguati e dagli originari 7 sono stati portati a 6 e quindi rispondenti alle esigenze Aziendali.

Il Direttore Generale evidenzia la tipologia delle prescrizioni e mette in rilievo che si tratta di variazioni minime vedi nomi e definizioni di U.O.C, U.O.S e U.O.S.D., rispetto all'impianto del Nuovo Atto Aziendale, di cui non è inficiato l'impianto fondamententale.

Sottolinea che sono stati previsti due Coordinatori, di cui uno per il Servizio Infermieristico ed uno per il Servizio Tecnico, come pure il Coordinatore della Ginecologia. Precisa, inoltre, che una volta approvato l'Atto Aziendale, in maniera definitiva, saranno stilati i relativi regolamenti attuativi e non ci saranno più proroghe, per il Dirigente Infermieristico, per i Coordinatori e per le Posizioni Organizzative.

A questo punto, il Sig. Palatella chiede se il D.I.E. avrà un seguito, oppure sarà una lettera morta.

Il Direttore Generale risponde che il D.I.E. resta e la sua piena attuazione rimane un solido auspicio.

Le OO.SS. prendono atto delle nuove proposte avanzate e di quanto posto in essere con l'approvazione dell'Atto Aziendale.

La riunione termina alle ore 13,20.

Del che è verbale.

Benevento 15/10/2014

CGIL

CISL

FSI/USAE

Il Segretario verbalizzante
(dr. Guido De Rosa)

fonte: http://burc.regione.campania.it

COPIA

A RIUNIONE DEL GIORNO 15/10/2014 SINDACATI DIRIGENZA MEDICA SANITARIA AMMINISTRATIVA

Il giorno 15 del mese di ottobre dell'anno 2014 alle ore 11,00 si tiene, nella sala riunione della Direzione Generale, una riunione convocata dalla Direzione Generale con all'ordine del giorno : Informativa sull'Atto Aziendale.

All'incontro sono presenti il Direttore Generale Avv. Nicola Boccalone, il Direttore Sanitario dott. Giampiero Maria Berruti, il dr. Ludovico Coretti per la CIMO, il dr. Luigi Gianuario per la CISL-MEDICI, il dr. Enrico Zollo per l'AAROI, il dr. Alberico D'Auria per la CGIL-Medici, il dr. Antonio Rosa per la FESMED, la dr.essa Lidia Grappone per l'ANAAO, la dr.essa Michelina Barbieri per il SINAFO, la dr.essa Giannaserena Franzè la CGIL, il Sig. Pasquale Cerino per la CISL e il Sig. Tommaselli Giovanni per FSI/USAE-MEDICI.

Il Direttore Generale, nell'illustrare ai presenti l'argomento all'ordine del giorno, evidenzia che le prescrizioni previste dal Decreto del Commissario ad Acta n. 100 del 17/09/2014 saranno deliberate in data 16/10/2014. Queste prescrizioni prevedono la riduzione dei Dipartimenti Aziendali da 8 a 6, quando, nel vecchio ordinamento erano in numero di 10, di cui 2 a carattere amministrativo. Tenendo, in considerazione, tale riduzione, conseguentemente anche i Dipartimenti relativi al Comparto sono stati adeguati e dagli originari 7 sono stati portati a 6 e quindi rispondenti alle esigenze Aziendali.
I dipartimenti sono : Emergenza e Accettazione, Scienze Mediche, Scienze Chirurgiche ed Oncologico, Neuroscienze, Matrerno Infantile e Dei Servizi sanitari.
Il Direttore Generale evidenzia la tipologia delle prescrizioni e mette in rilievo che si tratta di variazioni minime vedi nomi e definizioni di U.O.C, U.O.S e U.O.S.D., rispetto all'impianto del Nuovo Atto Aziendale, di cui non è inficiato l'impianto fondamentale.
Sottolinea che sono stati previsti due Coordinatori, di cui uno per il Servizio Infermieristico ed uno per il Servizio Tecnico. Conferma il raggiungimento di un grosso traguardo, che è stato quello del mantenimento dei 465 posti letto che garantiscono il pieno impiego e la conferma delle strutture esistenti. A dimostrazione del buon andamento della Nostra Struttura, c'è il finanziamento aggiuntivo di 5 milioni di euro, da parte della Regione Campania, sul budget consolidato, e un finanziamento ulteriore di circa 3,5 milioni di euro per il risparmio energetico ed efficientamento , che produrrà risparmi sulle bollette energetiche dell'Azienda.

Intervenendo nella discussione, il dr. Rosa, rappresentante FESMED, chiede che, dopo l'approvazione della delibera definitiva, sarebbe opportuno un altro passaggio sindacale.

A questo proposito, il Direttore Generale ribadisce che dopo l'approvazione definitiva dell'atto Aziendale dovranno essere stilati tutti i Regolamenti, per cui gli incontri con le OO.SS. saranno oltre che opportuni, necessari.

Il dr. Gianuario, rappresentante della CISL-MEDICI, chiede che fine ha fatto il Dipartimento Interaziendale tra la Nostra Azienda e l'A.S.L. Di Benevento.

Il Direttore Generale afferma che si è riprogrammato nell'Atto Aziendale il D.I.E., la sua piena attuazione, rimane un solido auspicio.

Il dr. Gianuario chiede a che punto sono gli accorpamenti tra i Presidi Ospedalieri e le Aziende Ospedaliere, visto che l'A.O. di Salerno ha già attuato e resa operativa l'integrazione tra Presidi Ospedalieri Territoriali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel rispondere al dr. Gianuario, il Direttore Generale auspica che tale accorpamento possa [illegible] tra il P.O. Di Sant'Agata dei Goti e la Nostra Azienda e questa proposta se delle OO.SS. Aziendali e territoriali, potrel

A tal proposito, la dr.essa Giannaserena Franzè, rappresentante CGIL-Amministrativi, rappresenta che se si trovano le professionalità compatibili, tale progetto è pienamente fattibile, diversamente si avrebbe solo una perdita di posti per i dipendenti del P.O. di Sant'Agata dei Goti.

Il dr. Gianuario evidenzia che si dovrebbe spingere molto sulla comunicazione sanitaria, non essendo noto a tutti le tipologie di prestazioni che siamo in grado di erogare per l'intera popolazione di Benevento e provincia.

Il dr. Coretti, rappresentante CIMO, chiede al Direttore Generale se è possibile prevedere la riammissione della U.O.C. di Anatomia ed Istologia Patologica.

Il Direttore Generale, concorda con quanto affermato dal dr. Gianuario e risponde al dr. Coretti che in un prossimo futuro potrebbe essere ripristinata.

Le OO.SS. prendono atto delle nuove proposte avanzate e di quanto posto in essere con l'approvazione dell'Atto Aziendale.

La riunione termina alle ore 12,45.

Del che è verbale.

Benevento 15/10/2014

Il Segretario verbalizzante
(dr. Guido De Rosa)

CISL-medici Perifi Gianuario

CIMO ASDI

+CGIL-FP

SINAFO

FSI/USAE

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA OSPEDALIERA "G. Rummo" – BENEVENTO

OSPEDALE RILIEVO NAZIONALE (DPCM 23.4.93)

D.E.A. DI II LIVELLO (L.R. 11.1.94 n°2)

Via dell'Angelo, 1 – Tel. 0824 57111

DELIBERAZIONE N. 886 DEL 16/10/2014

CODICE AREA PROPONENTE: **1040 del 13/10/2014**

AREA SERVIZI GENERALI E DI STAFF

Area Affari Generali e Legali

OGGETTO: Rettifica delibera n. 553 del 10.06.2013 e contestuale modifica dell'atto aziendale in ricezione alle indicazioni di cui al Decreto del Presidente della Regione Campania n. 100 del 17.09.2014

Parere favorevole Direttore Amministrativo
Dott. Alberto Di Stasio
Firmato digitalmente

Parere favorevole Direttore Sanitario
Dott. Giampiero Maria Berruti
Firmato digitalmente

Il Direttore Generale
Avv. Nicola Boccalone
Firmato digitalmente

In virtù della delibera di Giunta Regionale della Campania n° 473 del 26.09.2011 e del Decreto del Presidente della Giunta n° 197 del 29.09.2011 pubblicato nel B.U.R.C. n° 62 del 03 ottobre 2011, prorogati con nota prot. 2014.0652017 del 02.10.2014 Giunta Regionale della Campania e successiva presa d'atto effettuata con delibera aziendale n. 862 del 03.10.2014;

Premesso che

con delibera n° 553 del 10.06.2013 l'A.O. "G. Rummo", da ritenersi integralmente richiamata nel presente atto , l'Azienda Ospedaliera G. Rummo di Benevento adottava il proprio atto aziendale e successivamente provvedeva a trasmetterla alla Regione Campania per la valutazione;

in data 9.12.2013 prot. n. 6478.C, la Commissione di valutazione degli atti aziendali, presieduta dall'Avv. Antonio Postiglione, trasmetteva al Commissario ad Acta gli esiti delle proprie prime valutazioni, indicando i profili di non conformità;

in data 17 dicembre 2013 - giusta convocazione del 9.12.2013 prot. n. 6480.C veniva svolto un incontro istruttorio tra la parte delegata della Commissione di valutazione e la Direzione aziendale dell'A.O. Rummo;

in data 4.02.2014 le risultanze dei lavori della Commissione venivano trasmesse alla struttura commissariale che, con nota prot. n. 0078791 di pari data, comunicava alla A.O. Rummo le prescrizioni alla delibera aziendale n. 553 del 10.06.2013 idonee a rendere la stessa conforme alle linee guida regionali ed ai fini della definitiva stesura dell'atto aziendale;

in data 5 marzo 2014 con nota n. 4162 l'A.O. "G. Rummo" trasmetteva nota integrativa dell'Atto aziendale in parziale recepimento delle indicazioni della Commissione;

in data 17 marzo 2014 la Commissione, in seduta plenaria, si riuniva per l'esame dei documenti integrativi all'atto aziendale trasmessi dalla A.O. Rummo;

in data 18 marzo 2014 veniva effettuato ulteriore incontro conclusivo tra la Commissione, in seduta plenaria, e la Direzione aziendale al fine di analizzare i residui profili di criticità in ordine all'Atto aziendale dell' A.O. Rummo così come risultante dalla delibera n. 553.2013 integrata con nota prot. n. 4162.2014;

Stabilito che

in esito all'istruttoria compiuta dalla Commissione di valutazione veniva emesso Decreto del Presidente della Regione Campania n° 100 del 17.09.2014 con cui veniva specificato che l'Atto

aziendale dell'A.O. Rummo appariva conforme alle Linee guida regionali e alla normativa regionale e nazionale solo se integrato dalle prescrizioni di cui all'Allegato 1 del suddetto decreto, dalla configurazione per discipline e relativi posti letto di cui all'allegato 2 del suddetto decreto e organigramma sintetico riepilogativo secondo lo schema di cui all'Allegato 3 del suddetto decreto, veniva fatto obbligo al Direttore Generale di adottare - entro 30 giorni dalla notifica del provvedimento - formale delibera di integrale recepimento delle prescrizioni di cui all'Allegato 1 nonché di esposizione secondo gli schemi di cui agli allegati 2 e 3 delle informazioni ivi richiamate, con contestuale trasmissione alla Struttura Commissariale e veniva stabilito che il recepimento delle prescrizioni costituisse fase integrativa della validità del provvedimento e che, pertanto, in assenza, l'Atto Aziendale non avrebbe dispiegato alcuna efficacia;

PRESO ATTO
del termine di trenta giorni per il completamento della verifica di conformità da parte della Regione alle prescrizioni e schemi di cui al suddetto decreto, a decorrere dalla data di trasmissione da parte dell'A.O. Rummo della delibera di avvenuto recepimento;

RITENUTO
di dover recepire il decreto del Presidente della regione Campania n. 100 del 17/09/2014 e le prescrizioni in esso contenute;

di rettificare l'atto deliberativo n° 553 del 10.06.2013 e, sulla scorta delle indicazioni summenzionate, adottare l'Atto Aziendale dell'Azienda Ospedaliera "G. Rummo";

di subordinarne la efficacia al completamento della verifica di conformità da parte della Regione alle prescrizioni e schemi del decreto 100/14 come previsto nel decreto stesso;

di dare al presente atto immediata esecutività in considerazione dei termini di scadenza indicati nel decreto 100/14;

ACQUISITO il parere favorevole del Direttore Amministrativo e del Direttore Sanitario,

IL DIRETTORE GENERALE

DELIBERA

per i motivi indicati nella premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

recepire il decreto del Presidente della regione Campania n. 100 del 17/09/2014 e le prescrizioni in esso contenute;

di rettificare l'atto deliberativo n° 553 del 10.06.2013 e, sulla scorta delle indicazioni evidenziate in narrativa , di adottare l'Atto Aziendale dell'Azienda Ospedaliera "G. Rummo" predisposto dalla

direzione sanitaria , amministrativa e generale che - allegato alla presente - ne forma parte integrante e sostanziale;

di subordinarne la efficacia al completamento della verifica di conformità da parte della Regione alle prescrizioni e schemi del decreto 100/14 come previsto nel decreto stesso;

di trasmettere copia del presente atto deliberativo alla Struttura Commissariale ed al Coordinatore delle A.G.C. 19 e 20, per i successivi adempimenti;

di conferire mandato all'Area Affari Generali e Legali per i successivi adempimenti;

di trasmettere copia della presente al Collegio Sindacale, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge;

di dare alla presente la immediata esecutività.

Il Direttore Generale

Avv. Nicola Boccalone

- firmato digitalmente -

TITOLO I – DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE

Art. 3 - Principi generali ……
Art. 1 - Norme di raccordo ……
Art. 2 - La mission aziendale ……
Art. 4 - Procedure per l'Atto Aziendale ……
Art. 5 - Contenuti dell'Atto Aziendale ……
Art. 6 - Regolamenti aziendali ……

TITOLO II – ASSETTO ISTITUZIONALE : ORGANI ED ORGANISMI

Art. 7 - Organi dell'Azienda ……
Art. 8 - Poteri e compiti del Direttore Generale ……
Art. 9 - Collegio Sindacale ……
Art. 10 - Collegio di Direzione : composizione e funzioni ……
Art. 11 - Direzione Strategica ……
Art. 12 - Direttore Sanitario e Direttore Amministrativo ……
Art. 13 - Direttore Sanitario ……
Art. 14 - Direttore Amministrativo ……
Art. 15 - Consiglio dei Sanitari ……
Art. 16 - Comitati e Commissioni aziendali ……
Art. 17 - Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni ……
Art. 18 - Ufficio Relazioni con il Pubblico ……
Art. 19 - Unità Operativa di epidemiologia valutativa, gestione del rischio e controllo di qualità ……
Art. 20 – Unità Operativa di Organizzazione dei Servizi Ospedalieri ……
Art. 21 - Servizio Prevenzione e Protezione ……
Art. 22 – L'assistenza Psicologia ……

TITOLO III – ORGANIZZAZIONE DELLE STRUTTURE

Art. 23 - Articolazione dell'Azienda ……
Art. 24 - I Dipartimenti Aziendali ……
Art. 25 - I Dipartimenti Interaziendali ……
Art. 26 - Articolazione delle strutture operative ……
Art. 27 - Criteri per l'individuazione delle strutture in ambito ospedaliero e delle funzioni centrali aziendali ……
Art. 28 - Modelli Operativi ……
Art. 29 - I Servizi delle professioni sanitarie infermieristiche, della riabilitazione e delle altre professioni tecnico-sanitarie ……
Art. 30 - Assistenza Psichiatrica in ambito ospedaliero ……
Art. 31 – Sistema delle cure domiciliari ……

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO IV – PRINCIPI E REGOLE PER LA GESTIONE, CONTROLLO, VALUTAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

Art. 32 - Principi e regole generali .....
Art. 33 - Governo clinico, sicurezza delle cure e controllo qualità .....
Art. 34 - Clima e benessere organizzativo.....
Art. 35 - Formazione continua .....
Art. 36 - Tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro .....
Art. 37 - Relazioni Sindacali .....
Art. 38 – Attribuzione e revoca degli incarichi dirigenziali e relative modalità di valutazione .....
Art. 39 - Partecipazione e tutela dei diritti dei cittadini .....
Art. 40 - La Comunicazione Aziendale .....

TITOLO V – SISTEMA DI PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E CONTROLLO

Art. 41 - Programmazione.....
Art. 42 - Sistema Informativo Ospedaliero .....
Art. 43 - Controllo di Gestione .....
Art. 44 - Controllo di regolarità amministrativa e contabile .....
Art. 45 - Procedure contabili .....

TITOLO VI – ACQUISTI DI BENI E SERVIZI E PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELLE ATTREZZATURE

Art. 46 - Acquisti di beni e servizi .....
Art. 47 - Attrezzature : programmazione, acquisti, gestione e manutenzione .....
A. Programmazione e gestione delle attrezzature .....
B. Programmazione degli acquisti di attrezzature .....
C. Inventario delle attrezzature .....
D. Manutenzione delle attrezzature .....
E. Manutenzione preventiva .....

TITOLO VII – NORME FINALI, TRANSITORIE E DI RINVIO

Art. 48 – Norme finali, transitorie e di rinvio.....

ALLEGATO 1 – ARTICOLAZIONE DELLE STRUTTURE ED RIDETERMINAZIONE ORGANICO.

ALLEGATO 2 – PLANIMETRIA EDIFICI OSPEDALIERI, RELAZIONI LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E CRONOPROGRAMMA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO I
DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE

Articolo 1
(Norme di raccordo)

1. *L'Atto Aziendale, adottato ai sensi di quanto disposto dall'articolo 3, comma 1.- bis, del D.Lgs n. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, costituisce lo strumento giuridico mediante il quale l'Azienda determina la propria organizzazione ed il proprio funzionamento.*
2. *Con l'Atto Aziendale sono delineati gli ambiti della propria autonomia gestionale ed organizzativa, nel rispetto dei principi e dei criteri emanati dalla Regione (articolo 2, comma 2- sexies, del decreto legislativo n. 502/1992 e s.m.i. come modificato dall'art.1 del decreto legislativo n. 168/2000)*
3. *La disciplina relativa all'assetto organizzativo dell'Azienda trova i suoi principali riferimenti nella seguente normativa :*
   - *D.Lgs 502/1992 e s.m.i. (da ultimo il decreto legge n. 158 del 13.09.2012 convertito con modificazioni nella Legge n. 189 del 8.11.2012);*
   - *Decreto Legge n. 95 del 6.7.2012 convertito con modificazioni nella Legge n. 135 del 7.8.2012;*
   - *Legge Regionale 2/1994 e s.m.i.;*
   - *Legge Regionale 32/1994 e s.m.i.;*
   - *Legge Regionale 16/2008 per la parte in vigore;*
   - *DGRC n. 460/2007 "Approvazione del Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio Sanitario Regionale;*
   - *Decreto del Commissario ad acta n. 49/2010 "riassetto della rete ospedaliera e territoriale" e s.m.i.;*
   - *Delibera n. 1389 del 28.10.2010 "adozione proposta Piano Attuativo (Decreto Commissariale n. 49 del 27.09.2010";*
   - *Decreto del Commissario ad acta n. 39/2011 "Decreto commissariale n. 49 del 27.09.2010 – riassetto della rete ospedaliera territoriale – Approvazione del Piano attuativo dell'Azienda Ospedaliera Rummo di Benevento con prescrizioni":*
   - *Decreto del Commissario ad acta n. 55/2010 "completamento del riassetto della rete laboratoristica" e s.m.i.;*
   - *Patto per la salute 2010-2012;*
   - *Decreto del Commissario ad acta n. 22/2011 "Piano Sanitario Regionale 2011-2013";*
   - *Decreto del Commissario ad acta n. 45 del 14.06.2012 e n. 57 del 20.06.2012 "Programma operativo 2011-2012. Approvazione intervento 3.1 – Riqualificazione rete emergenza-urgenza" ;*
   - *Decreto del Commissario ad acta n. 53/2012 "Approvazione Programmi operativi 2011-2012 – Adeguamento per l'anno 2012;*
   - *Decreto del Commissario ad acta n. 135 del 10.10.2012 e n. 6 del 14.01.2013, annullato e sostituito dal n.18 del 18.02.2013 "Atto di indirizzo per l'adozione dell'Atto Aziendale delle Aziende Sanitarie della Regione".*
4. *Al termine del triennio l'Atto Aziendale sarà integrato, modificato ed armonizzato ai fini del rispetto dei principi e criteri stabiliti con la Legge Regionale di cui all'art. 2, comma 2-sexies*

fonte: http://burc.regione.campania.it

9/99 e comunque sarà valutato la congru[illegible]e vigenti e con le esigenze strategiche dell'Azienda Ospedaliera.

Articolo 2
(Principi generali)

1. *L'Azienda è improntata all'autonomia imprenditoriale mediante il ricorso a forme e strumenti di intervento tipici del "diritto privato" e dunque del Codice Civile.*
2. *La "governance" dell'Azienda, intesa come sistema complesso di vincoli, obiettivi e responsabilità derivanti dalle interrelazioni sinergiche tra politiche statuali e regionali, tra politiche economiche e sanitarie, è finalizzata ad assicurare il raccordo con gli obiettivi di finanza pubblica ed, in particolare, con le disposizioni regionali in tema di vincoli ed obiettivi peraltro già fissati dal Piano di Rientro dal disavanzo.*
1. *La stessa "governance" è, tuttavia, "orientata" al paziente e, come tale, è indirizzata a conseguire l'obiettivo di assicurare il più razionale utilizzo delle risorse disponibili per il raggiungimento dei fini che costituiscono la mission aziendale.*
2. *L'organizzazione dell'azienda si basa sulla flessibilità, sulla revisione periodica della stessa e sull'orientamento delle attività in senso progettuale e per obiettivi che sono rapportati, da una parte, ai bisogni della popolazione e, dall'altra, alle effettive risorse a disposizione.*
3. *L'azienda opera secondo il principio di distinzione tra indirizzo politico e gestionale.*
4. *L'organo di governo esercita le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi ed i programmi da attuare ed adottando gli atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni e verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione degli indirizzi impartiti.*
5. *Ai dirigenti spetta l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi, nonché la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo. Essi sono pertanto responsabili in via esclusiva dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati.*
6. *Il nuovo rapporto istituzionale non è più incentrato su una mera struttura gerarchica ma su una nuova metodologia basata sulla programmazione concertata, individuazione di precise responsabilità di funzionamento (standard di attività) e verifica trasparente dei risultati (audit interni ed esterni).*

Articolo 3
(La mission aziendale)

1. *La mission aziendale è quella di garantire la tutela della salute e di fornire prestazioni specialistiche ed ospedaliere qualificate e rispondenti alla richiesta proveniente dal territorio sulla base della programmazione sanitaria regionale secondo un processo di corretta competizione con le altre aziende e strutture erogatrici presenti sul territorio.*
2. *Rientra nella mission garantire l'appropriatezza, la correttezza e la completezza delle prestazioni.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 4
(Procedure per l'adozione dell'Atto Aziendale)

1. *L'Atto Aziendale è adottato dal Direttore Generale con proprio provvedimento, previo parere del Collegio di Direzione, informati preventivamente e sentite le Organizzazioni Sindacali, tenuto conto dell' atto di indirizzo regionale e delle direttive per l'articolazione dei parametri per l'individuazione delle strutture semplici e complesse di cui ai Decreti Commissariali n. 135 del 10.10.2012 e n. 18 del 18.02.2013.*
2. *L'Atto Aziendale è sottoposto a verifica di conformità all'atto di indirizzo e alle linee di programmazione regionale.*
3. *Con l'approvazione, da parte del commissario ad acta, l'Atto Aziendale è pubblicato sul BURC. L'Azienda provvederà alla pubblicazione sul proprio sito web* www.aziendaospedalierarummo .it
4. *L'Atto Aziendale può essere successivamente modificato dal Direttore Generale, con la procedura di cui ai precedenti capoversi. Il provvedimento di modifica dovrà contenere le relative motivazioni.*
5. *L'Atto Aziendale così modificato dovrà nuovamente essere approvato dal Commissario ad Acta e quindi pubblicato sul BURC e sul sito web dell'azienda* www.aziendaospedalierarummo .it

Articolo 5
(Contenuti dell'Atto Aziendale)

1. *I contenuti dell'Atto Aziendale discendono direttamente dalle vigenti norme della legislazione nazionale e regionale tenuto conto che l'Azienda assume personalità giuridica pubblica e autonomia imprenditoriale la cui organizzazione e funzionamento sono disciplinati con atto di diritto privato nel rispetto dei principi e criteri previsti da disposizioni regionali.*
2. *L'Atto Aziendale individua le strutture operative dotate di autonomia gestionale o tecnico-professionale, soggette a rendicontazione analitica", pertanto l'Atto esplicita la complessità aziendale con tutte le caratteristiche strutturali. In particolare sono definiti, tramite uno specifico allegato all'Atto Aziendale (Allegato n. 1) :*
   - *sede legale e logo aziendale;*
   - *dati demografici ed epidemiologici che caratterizzano la popolazione;*
   - *mappa geografica e/o topografica che descrive l'ambito territoriale dell'Azienda, con i relativi posti letto distinti per specialità in ottemperanza a quanto previsto nella pianificazione attuativa del decreto commissariale 49/2010 approvata con specifico decreto del Commissario ad acta;*
   - *individuazione dei dipartimenti, unità operative complesse, semplici dipartimentali e semplici, nonché i coordinamenti e le posizioni organizzative, come rideterminati a seguito della riorganizzazione della rete ospedaliera sulla base delle indicazioni contenute nei programmi operativi e nelle linee guida.*
3. *Per ognuna delle citate articolazioni aziendali l'Atto riporta :*
   - *gli organi e gli organismi aziendali e la relativa disciplina per la composizione e le funzioni;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

...zioni attribuite ai dirigenti, nonché le modal... ...ali deleghe e gli ambiti delle stesse;

- *le funzioni attribuite ai dirigenti titolari di responsabilità gestionali;*
- *i sistemi di valutazione e controllo;*
- *le modalità di informazione sui servizi sanitari e di tutela dei diritti degli utenti, anche ai fini della corretta fruizione del sistema;*
- *i rapporti con gli enti locali;*
- *le modalità con cui dare attuazione alle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 28/2010 che detta la nuova disciplina sulla mediazione finalizzata alla conciliazione nelle controversie civili e commerciali.*
- *il numero di personale dipendente a tempo determinato e indeterminato distinto per ruoli, discipline, profilo professionali e tipologia di contratto;*
- *le modalità di rapporto e di collaborazione dell'azienda con le altre aziende sanitarie nonché con eventuali enti ed organismi, di cui all'articolo 4, comma 3, del D. Lgs. n. 502/1992 e s.m.i.;*

4. *In ogni deliberazione o altro provvedimento aziendale successivo all'Atto Aziendale, che riguardi anche indirettamente l'assetto organizzativo dell'azienda, il Direttore Generale dovrà attestare che la statuizione è conforme alle previsioni dell'atto aziendale.*

Articolo 6
(Regolamenti aziendali)

1. *Il Direttore Generale dell'Azienda, entro 90 giorni dall'approvazione dell'atto aziendale da parte degli organismi regionali competenti, ai fini di una sua corretta e completa applicazione, procede all'adozione di regolamenti interni nelle seguenti materie:*
   a. *modalità di funzionamento degli organismi collegiali (collegio di direzione, consiglio dei sanitari, comitato di dipartimento);*
   b. *modalità di affidamento, mutamento e revoca della direzione delle strutture e degli incarichi le modalità di valutazione degli stessi e la graduazione delle funzioni;*
   c. *relazioni sindacali;*
   d. *modalità con cui l'azienda sanitaria appalta o contratta direttamente la fornitura di beni e servizi nel rispetto del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i. (c.d. Codice degli Appalti Pubblici);*
   e. *attività libero professionale "intra-moenia";*
   f. *la formazione e l'aggiornamento professionale;*
   g. *modalità di gestione per obiettivi e di negoziazione del budget, nonché collegamento con il sistema premiante;*
   h. *modalità di funzionamento dei dipartimenti;*
   i. *procedure di controllo interno;*
   j. *modalità di funzionamento del Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, ex art. 57 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i.;*
   k. *modalità di funzionamento della Consulta socio sanitaria;*
   l. *sistemi di protezione e sicurezza dei dati;*
   m. *sistema di misurazione e valutazione delle performance;*
   n. *contabilità.*
2. *L'Azienda si riserva di adottare ulteriori regolamenti interni per definire il funzionamento di altri organismi istituiti con l'atto aziendale e per l'organizzazione di altri settori di attività,*

fonte: http://burc.regione.campania.it

golamenti che eventualmente si rendano ne[illegible] nazionali a regionali.

3. *Tutti i regolamenti adottati saranno pubblicati sul sito web aziendale* www.aziendaospedalierarummo .it

TITOLO II
ASSETTO ISTITUZIONALE : ORGANI ED ORGANISMI

Articolo 7
(Organi dell'Azienda)

1. *Ai sensi del D.L.gs. n. 502/92 e s.m.i., sono organi dell'azienda:*
   a. *il Direttore Generale*
   b. *il Collegio di Direzione*
   c. *il Collegio Sindacale*

Articolo 8
(Poteri e compiti del Direttore Generale)

1. *Il Direttore Generale adotta il presente atto di diritto privato ai sensi dell'art. 3, comma 1-quater del D.L.gs 502/92.*
2. *Il Direttore Generale è titolare della rappresentanza legale ed esercita tutti i poteri di gestione dell'azienda stessa adottando i provvedimenti necessari. E' responsabile delle funzioni di indirizzo, che esercita attraverso la definizione di obiettivi e programmi, e dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa. Verifica il risultato dell'attività svolta e la realizzazione di programmi e progetti in relazione agli obiettivi della gestione finanziaria, tecnica, amministrativa e sanitaria. Risponde alla Regione in relazione agli obiettivi assegnatigli all'atto di nomina e nell'ambito degli atti strategici e di programmazione regionale.*
3. *Il rapporto di lavoro del Direttore Generale è a tempo pieno e di diritto privato; si instaura con contratto disciplinato dal comma 6 dell'art. 3 e dal comma 8 dell'art. 3 bis del D.Lvo 502/92 e s.m.i. Il contratto è sottoscritto sulla base di uno schema approvato dalla Giunta regionale.*
4. *L'autonomo e pieno esercizio delle funzioni gestionali dell'azienda è svolto nel rispetto dei poteri spettanti a:*
   - *la Regione, che ne indirizza l'attività ed esercita il controllo sul suo operato;*
   - *il Sindaco o la Conferenza dei Sindaci, che partecipano alla programmazione aziendale anche in attuazione di quella regionale ed esercitano compiti di vigilanza generale sull'azienda e sull'operato del direttore generale;*
   - *il collegio sindacale, cui sono affidati i compiti di vigilanza sull'osservanza delle leggi e dei regolamenti e la verifica sull'attività contabile dell'azienda.*
5. *Il Direttore Generale provvede:*
   - *alla nomina del Direttore Sanitario e del Direttore Amministrativo;*
   - *alla nomina del Collegio Sindacale e alla sua prima convocazione nei termini di legge;*
   - *alla costituzione del Collegio di Direzione e del Consiglio dei Sanitari;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

nomina dei Collegi tecnici, del Comitato [illegible] pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, ex art. 57 D. Lgs. 165/2001 e s.m.i. e di qualunque altro organismo previsto dalla normativa vigente e dall'atto aziendale;

- *all'adozione dell'atto aziendale e delle sue modificazioni ed integrazioni;*
- *all'adozione degli atti regolamentari e di tutti quelli che si rendono necessari in attuazione di normative nazionali e regionali;*
- *all'adozione degli atti di organizzazione interna dei presidi ospedalieri, dei dipartimenti e dei servizi centrali e nonché alla nomina e alla revoca dei responsabili delle strutture operative dell'azienda e al conferimento degli incarichi professionali;*
- *alla adozione del documento per la valutazione dei rischi e la nomina del responsabile del servizio di prevenzione e protezione. Tale responsabile deve essere individuato in figura diversa dal responsabile di area tecnica preposto alla manutenzione;*
- *alla verifica della corretta ed economica gestione delle risorse nonché dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa;*
- *alla verifica qualitativa e quantitativa dei servizi erogati;*
- *alla determinazione della dotazione organica aziendale;*
- *all'adozione di tutti gli atti deliberativi relativi alla programmazione finanziaria e di bilancio, compresi quelli formulati secondo la logica budgettaria specifica di ogni dipartimento e di quella complessiva aziendale;*
- *all'adozione del piano attuativo aziendale e degli altri atti programmatici con cui sono definiti gli obiettivi e le priorità per la gestione dell'azienda e sono assegnate le risorse umane, strumentali e finanziarie;*
- *alla determinazione della dotazione organica aziendale;*
- *all'adozione di tutti gli atti deliberativi riguardanti l'assunzione di personale;*
- *all'adozione dei provvedimenti conseguenti alla valutazione dei dirigenti;*
- *all'adozione di tutti gli altri atti indicati dalla legislazione regionale vigente*
- *all'assolvimento di ogni altro compito previsto dalle leggi.*

6. *Di esclusiva competenza del Direttore Generale sono le funzioni di alta amministrazione, mentre sono delegabili ai vari livelli della dirigenza le funzioni di carattere gestionale attraverso le quali si esplica l'autonomia funzionale delle articolazioni organizzative dell'azienda tra cui:*
   - *l'attuazione dei contratti collettivi di lavoro del personale e l'adozione degli atti di gestione del personale stesso;*
   - *l'esercizio dei poteri di spesa nei limiti degli stanziamenti di bilancio e di acquisizione delle entrate, entro i limiti di valore prefissati;*
   - *l'approvazione degli atti di gara per lavori e forniture;*
   - *la stipula dei contratti.*
7. *Rientrano, tra le funzioni gestionali esercitate dai dirigenti delle aziende ai diversi livelli:*
   - *le funzioni delegate dal direttore generale con tutti i limiti, le implicazioni e le conseguenze derivanti dall'istituto della delega;*
   - *le funzioni agli stessi attribuite nel momento della sottoscrizione del contratto di lavoro o con specifico atto del Direttore Generale.*
8. *In caso di assenza o impedimento del direttore generale le relative funzioni sono svolte dal direttore amministrativo o dal direttore sanitario su delega del direttore generale, o, in mancanza di delega, dal direttore più anziano. Ove l'assenza o l'impedimento si protragga oltre sei mesi si procede alla sua sostituzione.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

atto da pubblicare sull'albo dell'azienda e [illegible] specificati, dettagliatamente, gli ambiti oggettivi e soggettivi delle attribuzioni dirigenziali e delle deleghe conferite ai singoli dirigenti.

Articolo 9
(Collegio Sindacale)

1. *Il Collegio Sindacale è nominato dal Direttore Generale ed è composto da cinque membri, ai sensi dell'art. 3 ter del D.Lgs. 502/92 e s.m.i. e della Legge Regionale 7.8.1996 n. 17 e s.m.i. Il collegio sindacale, nella prima seduta convocata dal direttore generale entro cinque giorni dal provvedimento di nomina, elegge il Presidente secondo le modalità previste dalle norme.*
2. *Il Collegio Sindacale:*
   - *verifica l'amministrazione dell'azienda sotto il profilo economico;*
   - *vigila sull'osservanza delle leggi;*
   - *accerta la regolare tenuta della contabilità e la conformità del bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, ed effettua periodicamente verifiche di cassa;*
   - *fornisce al direttore generale indicazioni utili alla corretta gestione aziendale e provvede ad ogni altro adempimento previsto dalla legislazione vigente e dall'atto aziendale;*
   - *riferisce almeno trimestralmente alla Regione, anche su richiesta di quest'ultima, sui risultati del riscontro eseguito, denunciando immediatamente i fatti se vi è fondato sospetto di gravi irregolarità;*
   - *trasmette periodicamente, e comunque con cadenza almeno semestrale, una propria relazione sull'andamento dell'attività dell'unità sanitaria locale o dell'azienda ospedaliera rispettivamente alla Conferenza dei sindaci o al sindaco del comune capoluogo della provincia dove è situata l'azienda stessa.*

Articolo 10
(Collegio di direzione: composizione e funzioni)

1. *Il Direttore Generale costituisce, con proprio provvedimento, il Collegio di direzione, adottando uno specifico regolamento per le modalità di funzionamento che tenga conto delle funzioni del Collegio di direzione previste dalla normative vigente e delle indicazioni contenute nel presente Atto Aziendale.*
2. *Il Direttore Generale si avvale di detto organismo per il governo delle attività cliniche, la programmazione e la valutazione delle attività tecnico-sanitarie e di quelle ad alta integrazione sanitaria.*
3. *Il Collegio di direzione concorre alla formulazione dei programmi di formazione, delle soluzioni organizzative per l'attuazione dell'attività libero-professionale intramuraria ed alla valutazione dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi clinici.*
4. *Il Direttore Generale si avvale del Collegio di direzione per l'elaborazione del programma di attività dell'azienda, nonché per l'organizzazione e lo sviluppo dei servizi in attuazione del modello dipartimentale e per l'utilizzo delle risorse umane.*
5. *Il Collegio di direzione è presieduto dal direttore sanitario ed è composto da:*

fonte: http://burc.regione.campania.it

e Sanitario;

- *il Direttore Amministrativo;*
- *i Direttori di Dipartimento;*
- *il Dirigente delle professioni infermieristiche, ostetriche, riabilitative, tecniche sanitarie e tecniche della prevenzione.*

6. *In rapporto a singoli argomenti trattati potrà essere prevista la partecipazione al Collegio stesso di dirigenti o professionisti cui è affidata la responsabilità di strutture o incarichi di particolare rilevanza strategica.*
7. *Ai componenti del Collegio non è corrisposto alcun emolumento, compenso, indennità o rimborso spese.*

Articolo 11
(Direzione strategica)

1. *Il governo strategico aziendale è esercitato dalla Direzione strategica composta dal Direttore Generale, dal Direttore Sanitario e dal Direttore Amministrativo, avvalendosi del Collegio di Direzione.*
2. *La direzione strategica definisce, sulla base delle indicazioni della programmazione regionale, le strategie e i programmi aziendali di cui controlla l'attuazione. Essa rappresenta, pertanto, la sede ove si svolgono le interrelazioni che consentono il perseguimento della "missione direzionale".*
3. *In particolare, spetta alla direzione strategica:*
   - *l'individuazione degli obiettivi e dei programmi annuali e pluriennali definiti sulla base degli obiettivi istituzionali dell'azienda ed in coerenza con le linee di programmazione ed indirizzo regionali;*
   - *l'organizzazione aziendale e la programmazione della produttività e della qualità delle prestazioni;*
   - *la pianificazione delle risorse e degli investimenti;*
   - *le relazioni interne ed esterne;*
   - *la garanzia della sicurezza e la prevenzione;*
   - *il controllo di gestione.*

Articolo 12
(Direttore Sanitario e Direttore Amministrativo)

1. *Il Direttore Sanitario ed il Direttore Amministrativo sono nominati con provvedimento motivato dal Direttore Generale che risponde della verifica del possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente, acquisendo le necessarie certificazioni dei titoli e dei servizi svolti.*
2. *Il rapporto di lavoro del Direttore Amministrativo e del Direttore Sanitario è a tempo pieno e di diritto privato e si instaura con contratto disciplinato dal comma 7 dell'art. 3 e dal comma 8 dell'art. 3 bis del D.Lvo 502/92 e s.m.i.*
3. *Il contratto è sottoscritto sulla base di uno schema approvato dalla Giunta regionale e deve essere trasmesso alla Regione entro dieci giorni dalla sottoscrizione.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Direttore Sanitario ed il Direttore Amministrativo concorrono, [illegible] al processo di pianificazione e controllo strategico della stessa e coadiuvano il direttore generale nell'esercizio delle funzioni ad esso spettanti.

5. *Essi esprimono parere sugli atti del direttore generale per quanto di propria competenza e su ogni questione che venga loro sottoposta ed inoltre:*
   - *svolgono le funzioni e adottano gli atti ad essi delegati e attribuiti dal Direttore Generale;*
   - *formulano, per le materie di competenza, proposte al direttore generale, ai fini della elaborazione dei piani pluriennali, dei programmi annuali e dei progetti di attività;*
   - *curano, per quanto di competenza, l'attuazione dei programmi e dei piani dell'azienda attraverso i servizi alle proprie dipendenze;*
   - *determinano, informandone le organizzazioni sindacali, i criteri generali di organizzazione dei servizi di rispettiva competenza nell'ambito delle direttive ricevute dal direttore generale;*
   - *verificano e controllano l'attività dei dirigenti dei servizi e adottano i conseguenti provvedimenti, anche di carattere sostitutivo, riferendone al direttore generale, anche ai fini del controllo interno;*
   - *svolgono ogni altra funzione attribuita loro dalle leggi e dai regolamenti.*
6. *Il Direttore Sanitario ed il Direttore Amministrativo, di loro iniziativa o su indicazione del Direttore Generale, possono, in qualsiasi fase del procedimento, avocare la trattazione diretta di affari che rivestono particolare rilevanza nell'ambito delle rispettive competenze e delle rispettive funzioni, adottando correlativamente tutti gli atti necessari.*
7. *In caso di assenza o impedimento del Direttore Sanitario e/o del Direttore Amministrativo, le funzioni sono svolte rispettivamente, ed in via temporanea, da un dirigente della funzione sanitaria e da un dirigente della funzione amministrativa, nominati dal Direttore Generale, su proposta degli stessi.*

Articolo 13
(Direttore Sanitario)

1. *Il Direttore Sanitario dirige i servizi sanitari ai fini organizzativi ed igienico-sanitari. E' responsabile del miglioramento continuo della qualità e del governo clinico dell'azienda, intesi come insieme organizzato di attività.*
2. *Al fine del buon andamento delle attività e delle prestazioni sanitarie, della realizzazione dei programmi e del raggiungimento degli obiettivi individuati dalla direzione strategica, il Direttore Sanitario attraverso il suo STAFF, assicura la continuità operativa con le strutture e con i professionisti, attraverso il loro coordinamento unitario e lo sviluppo di metodologie organizzative (organizzazioni a rete, reti professionali, di lavoro interdisciplinari, etc.) finalizzate a realizzare la presa in carico degli utenti-pazienti e la continuità assistenziale.*
3. *Il Direttore Sanitario:*
   - *partecipa con il Direttore Amministrativo, unitamente al Direttore Generale, che ne ha la responsabilità, alla direzione dell'Azienda;*
   - *dirige i servizi sanitari negli ambiti previsti dal D.Lgs. n. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni e dalle Leggi Regionali fatte salve le competenze, le responsabilità e le funzioni individuali dei singoli dirigenti previste dall'articolo 16 e 17 del D. Lgs. 29/93 e successive modifiche ed integrazioni;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

...e diretta responsabilità delle funzioni attrib...

- *concorre, con la formulazione di proposte e di pareri, alla formazione delle decisioni del Direttore Generale;*
- *assicura il coordinamento delle diverse linee di attività svolte nei distretti;*
- *svolge ogni altra funzione, ivi compresa l'adozione di atti a rilevanza esterna, su delega del direttore generale, fermo restando ogni altra competenza attribuitagli dalla legislazione vigente, dal presente atto e dai regolamenti aziendali;*
- *Presiede il consiglio dei sanitari.*

4. *Il Direttore Sanitario per l'esercizio delle proprie funzioni si avvale delle strutture o dei professionisti deputati alla trattazione delle seguenti linee di attività:*
   - *analisi preordinate alla valutazione dello stato di salute della popolazione e dell'impatto sulla salute dei determinanti sanitari e non sanitari;*
   - *sistemi informativi sanitari;*
   - *sviluppo del governo clinico e della garanzia della qualità dei servizi;*
   - *formazione;*
   - *valutazione delle tecnologie (technology assessment);*
   - *accreditamento;*
   - *coordinamento delle attività di ricovero;*
   - *valorizzazione di tutte le professioni sanitarie;*
5. *Il Direttore Sanitario, al fine dello sviluppo del governo clinico e della promozione della conoscenza e dell'utilizzazione degli strumenti che gli sono propri, promuove e si avvale dei comitati, delle commissioni, dei gruppi di lavoro previsti dalle normative vigenti o ritenuti opportuni nell'ambito dell'azienda, intesi come momento di diffusione della conoscenza in medicina e nell'assistenza, nonché come strumento di sviluppo del miglioramento della qualità e del governo clinico.*
6. *Ai sensi dell'art. 15, comma 13, lettera f bis del D.L. 95/2012 convertito con modificazioni dalla Legge 135/2012, le funzioni e i compiti del direttore sanitario aziendale e del direttore medico di presidio sono svolti da un unico soggetto avente i requisiti di legge.*

Articolo 14
(Direttore Amministrativo)

1. *Il Direttore Amministrativo dirige i servizi amministrativi dell'azienda, assicura la correttezza, completezza e trasparenza dei processi di formazione dei documenti rappresentativi delle dinamiche economiche, finanziarie e patrimoniali, la legittimità degli atti ed il corretto assolvimento delle funzioni di supporto tecnico, amministrativo, logistico. Definisce gli orientamenti operativi delle strutture assegnate al governo economico finanziario aziendale e garantisce, dal punto di vista amministrativo, lo sviluppo e l'implementazione delle reti che presiedono il sistema informatico di supporto alle attività direzionali proprie dei diversi livelli di governo aziendale e promuove programmi specifici per la formazione del personale amministrativo.*
2. *Il Direttore Amministrativo, per le funzioni operative di supporto all'attività dell'azienda, si avvale delle strutture facenti capo al suo STAFF o dei professionisti deputati alla trattazione delle seguenti linee di attività:*
   - *gestione giuridico-economica delle risorse umane;*
   - *gestione e sviluppo dell'ICT;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

gestione del bilancio di previsione e consuntivo, la contabilità e degli adempimenti tributari;
- *gestione degli AAGG, delle consulenze legali;*
- *progettazione, esecuzione e gestione di interventi strutturali;*
- *acquisizione, manutenzione e dismissione del patrimonio immobiliare;*
- *acquisizione, manutenzione e dismissione dei beni mobili patrimoniali;*
- *cura inoltre, nei limiti delle disposizioni riportate agli artt. 44 e 45 dell'Atto Aziendale, l'acquisizione, gestione e distribuzione dei beni di consumo e l'acquisizione e gestione di servizi.*

Articolo 15
(Consiglio dei Sanitari)

1. *Il Consiglio dei sanitari, costituito con provvedimento del Direttore Generale, è un organismo elettivo dell'Azienda Ospedaliera con funzioni di consulenza tecnico-sanitaria. Esso fornisce parere obbligatorio al Direttore Generale per le attività tecnico-sanitarie, anche sotto il profilo organizzativo e per gli investimenti ad essa attinenti. Esprime, altresì, pareri sulle attività di assistenza sanitaria.*
2. *I pareri del Consiglio dei Sanitari s'intendono come favorevoli se non formulati entro dieci giorni dalla richiesta; in casi urgenti e motivati i pareri vanno formulati entro i più brevi termini indicati nella richiesta.*
3. *Le modalità di funzionamento del Consiglio dei sanitari sono previste da un apposito regolamento.*
4. *Il Consiglio dei sanitari è presieduto dal Direttore Sanitario. La rappresentanza è composta da:*
   - *n. 8 dirigenti medici*
   - *n. 3 dirigenti sanitari laureati non medici*
   - *n. 2 unità del personale infermieristico*
   - *n. 2 unità del personale tecnico sanitario*
   - *n. 2 unità del personale proveniente dalle professioni tecnico-riabilitative.*
5. *È garantita la presenza del responsabili dei dipartimenti ospedalieri che si aggiungono ai componenti elettivi del consiglio, senza diritto di voto.*
6. *Le modalità ed i termini di elezione del Consiglio dei sanitari, nonché le funzioni ad esso attribuite sono disciplinate con regolamento adottato dal Direttore Generale nel rispetto dell'art. 25 della Legge regionale 3.11.1994 n. 32 e s.m.i.*

Articolo 16
(Comitati e Commissioni aziendali)

1. *L'atto aziendale prevede la costituzione almeno dei seguenti organismi:*
   - *il comitato etico;*
   - *la commissione per il prontuario terapeutico;*
   - *il comitato per il buon uso del sangue;*
   - *il comitato per la lotta alle infezioni ospedaliere;*
   - *il comitato rischio clinico;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

... promuovono la diffusione e l'applicazio... le migliori pratiche cliniche ed assistenziali in funzione della risoluzione di problemi da risolvere nella concretezza e nella specificità della realtà organizzativa e professionale di ciascuna azienda, utilizzando metodologie di autoapprendimento organizzativo.

3. *Dalla costituzione dei comitati non possono derivare nuovi e maggiori oneri a carico dei bilanci delle Aziende.*

Articolo 17
(Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni).

1. *È istituito, ai sensi e con le modalità previste dall'art. 57 del D.L.vo 165/2001 e s.m.i., senza nuovi o maggiori oneri per i bilanci, il "Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni" (CUG) che sostituisce, unificando le competenze in un solo organismo, i comitati per le pari opportunità e i comitati paritetici sul fenomeno del mobbing, costituiti in applicazione della contrattazione collettiva, dei quali assume tutte le funzioni previste dalla legge, dai contralti collettivi nazionali o da altre disposizioni.*
2. *II Comitato unico di garanzia ha composizione paritetica ed è formato da un componente designato da ciascuna delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello di amministrazione e da un pari numero di rappresentanti dell'amministrazione in modo da assicurare, nel complesso, la presenza paritaria di entrambi i generi. Il presidente del Comitato unico di garanzia è designato dall'amministrazione.*
3. *II Comitato unico di garanzia ha compiti propositivi, consultivi e di verifica e opera in collaborazione con la consigliera od il consigliere nazionale di parità. Contribuisce all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico, migliorando l'efficienza delle prestazioni collegata alla garanzia di un ambiente di lavoro caratterizzato dal rispetto dei principi di pari opportunità, di benessere organizzativo e dal contrasto di qualsiasi forma di discriminazione e di violenza morale o psichica per i lavoratori. A tal fine promuove iniziative volte ad attuare le direttive dell'Unione Europea per l'affermazione sul lavoro della pari dignità delle persone.*
4. *Nell'ambito del comitato possono essere previste due specifiche sezioni tecniche composte dai componenti stessi del C.U.G. di cui una relativa alle pari opportunità e l'altra relativa al mobbing e benessere dei lavoratori.*
5. *La mancata costituzione del Comitato unico di garanzia comporta responsabilità del dirigente incaricato della gestione del personale ed è da valutare anche al fine del raggiungimento degli obiettivi.*
6. *Al fine di garantire pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, l'Azienda Ospedaliera:*
    - *riserva alle donne, salva motivata impossibilità, almeno un terzo dei posti di componente delle commissioni di concorso, fermo restando il principio di cui all'articolo 35, comma 3, lettera e) del D.L.vo 165/2001 e s.m.i.;*
    - *adotta propri atti regolamentari per assicurare pari opportunità fra uomini e donne sul lavoro, conformemente alle direttive impartite dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica;*
    - *garantisce la partecipazione delle proprie dipendenti ai corsi di formazione e di aggiornamento professionale in rapporto proporzionale alla loro presenza nelle*

fonte: http://burc.regione.campania.it

...ure interessate ai corsi medesimi, adottan... ... a favorirne la partecipazione, consentendo la conciliazione fra vita professionale e vita familiare;

- *finanzia programmi di azioni positive e l'attività dei Comitati unici di garanzia per le pari opportunità, per la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, nell'ambito delle proprie disponibilità di bilancio.*

7. *L'Azienda si impegna ad adottare tutte le misure per attuare le normative vigenti materia di pari opportunità, contrasto alle discriminazioni ed alla violenza morale o psichica.*

Articolo 18
(Ufficio Relazioni con il Pubblico)

1. *L'Azienda istituisce una struttura operativa denominata l'Ufficio Relazioni con il Pubblico che fa capo ad un dirigente responsabile ed opera nell'ambito dello STAFF della Direzione Amministrativa.*
2. *L'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico (U.R.P.) assicura la funzione relativa alla comunicazione con gli utenti, sviluppando in modo esauriente l'informazione sulle prestazioni sanitarie e sulle relative modalità di accesso. L'Ufficio inoltre verifica la percezione della qualità delle prestazioni erogate individuando, per tale finalità, idonei ed adeguati strumenti.*
3. *In particolare, l'U.R.P. acquisisce le osservazioni ed i reclami presentati dai cittadini, li segnala ai dirigenti competenti e provvede a darne tempestivo riscontro agli utenti.*
4. *L'U.R.P. è, altresì, deputato alla raccolta, alla classificazione ed alla archiviazione delle segnalazioni e degli esposti in un'apposita banca dati, nonché alla predisposizione, con cadenza trimestrale, di una relazione al direttore generale sulle segnalazioni ed i reclami pervenuti e sull'esito degli stessi. Detta relazione deve essere accompagnata da proposte per il miglioramento degli aspetti organizzativi, logistici, relazionali e di accesso alle prestazioni, nonché per il superamento dei fattori di criticità emersi.*
5. *L'Azienda garantisce che l'U.R.P. sia organizzato avvalendosi di personale appositamente formato, anche in relazione al tipo di utenza presente sul territorio e alla presenza di assistiti appartenenti a diverse etnie.*
6. *L'U.R.P. cura i rapporti con le Associazioni di Volontariato e le Associazioni di Tutela dei Cittadini e deve periodicamente trasmettere alla Regione i dati relativi al monitoraggio del grado di partecipazione e di soddisfazione dell'utenza.*

Articolo 19
(Unità operativa di epidemiologia valutativa, gestione rischio clinico e controllo qualità)

1. *La sicurezza del paziente rappresenta, per l'Azienda, un importante obiettivo strategico perché è finalizzata alla prevenzione degli eventi avversi attraverso l'implementazione di strumenti tesi a minimizzare le probabilità di errore, i rischi potenziali ed i possibili danni al paziente. In particolare la prevenzione del rischio in ambito aziendale, sia con riferimento agli eventi sentinella, che alle infezioni ospedaliere, che ad ogni altro fattore comunque connesso costituisce, unitamente al monitoraggio della sinistrosità e del contenzioso*

fonte: http://burc.regione.campania.it

un elemento di valutazione delle performance [illegible] incidente sulla funzione esercitata, dei dirigenti aziendali.

2. *L'Azienda istituisce, pertanto, una Unità Operativa Complessa, denominata U.O. di epidemiologia valutativa, rischio clinico e controllo qualità..*
3. *La U.O.C. di epidemiologia valutativa, rischio clinico e controllo qualità predispone e adotta, con specifico atto documentale, un sistema organico di azioni tese a conoscere, prevenire e ridurre i rischi nelle varie attività, compresa l'attività di radioprotezione in ottemperanza al D.lgs. n. 187/2000 che diventa, pertanto, prassi ordinaria della gestione aziendale e del governo clinico. A tal fine utilizza strumenti di gestione del rischio quali la Root Cause Analysis, l'audit clinico, le raccomandazioni ministeriali, l'EBM e le linee guida, la promozione dell'efficacia delle prestazioni sanitarie, la valutazione comparativa degli esiti, la comunicazione, la formazione, il consenso informato. La U.O.C. provvede, inoltre, al raccordo dei flussi informativi con il Ministero della salute, l'AGENAS, la regione Campania e le altre Aziende sanitarie.*
4. *Al fine di dare piena attuazione all'art. 1, comma 6, del D.lgs. n. 229/99 in materia di appropriatezza ed economici-tà della gestione aziendale e delle prestazioni assistenziali, la U.O.C. di epidemiologia valutativa, rischio clinico e controllo qualità è affidata ad un direttore medico di struttura che assume, pertanto, la figura di "risk manager", con funzioni di garantire la sicurezza della pratica medica.*
5. *Al "risk manager" è affidata la responsabilità diretta delle iniziative aziendali sull'argomento; risponde inoltre del rispetto dei debiti informativi nei confronti del Ministero della Salute, di cui al decreto dell'11 dicembre 2009 che istituisce, nell'ambito del Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS), il Sistema Informativo per il Monitoraggio degli Errori in Sanità (SIMES) con l'obiettivo di raccogliere le informazioni relative agli eventi sentinella ed alle denunce dei sinistri consentendo, pertanto, la valutazione dei rischi ed il monitoraggio completo degli eventi avversi.*
6. *Al "risk manager" è affidato il monitoraggio e l'attuazione degli audit, nonché il coordinamento delle attività dei "Facilitatori" dell'Azienda nell'ambito della prevenzione del rischio clinico.*
7. *È parte integrante della U.O.C. la gestione dei flussi informativi sanitari, inclusi il sistema SDO-DRG e le azioni finalizzate alla verifica dell'appropriatezza delle prestazioni.*

Articolo 20
Organizzazione dei Servizi Ospedalieri

1. *Al fine di garantire il miglioramento continuo dei processi clinico-assistenziali, l'Azienda è impegnata a garantire adeguati livelli di efficienza ed efficacia delle cure, gradimento dell'utenza e benessere degli operatori. A tal fine implementa linee guida, procedure, protocolli e percorsi diagnostico-terapeutici-assistenziali, anche attraverso la formazione continua del personale dipendente.*
2. *Nell'ottica, pertanto, della mission aziendale, l'Azienda istituisce una struttura centralizzata, che opera in STAFF con la Direzione Sanitaria denominata Organizzazione dei Servizi Ospedalieri a cui sono affidate le seguenti funzioni :*
   a. *vigilanza su: raccolta, trasporto, stoccaggio e smaltimento dei rifiuti ospedalieri e sulla tenuta della relativa documentazione; pulizia, disinfezione, disinfestazione e sterilizzazione; vigilanza sui servizi alberghieri e di ristorazione collettiva;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

per la prevenzione, su indicazione della direzione generale, [illegible] per forniture di beni, servizi; gestione del percorso di sterilizzazione ospedaliero con verifiche tracciabilità, e sorveglianza attrezzature e metodologie;

b. *controllo e gestione delle infezioni ospedaliere;*
c. *gestione sistema di accettazione e liste di attesa ricoveri ordinari e day hospital – day surgery;*
d. *controllo, gestione, e regolamentazione degli accessi in ospedale;*
e. *gestione del trasporto degli infermi;*
f. *supporto, collaborazione all'organizzazione e partecipazione delle seguenti attività :*
    - *comitato per il buon uso del sangue,*
    - *coordinamento locale dei prelievi di organi e tessuti,*
    - *donazione di organi o tessuti;*
    - *ospedale senza dolore,*
    - *prontuario terapeutico ospedaliero,*
    - *commissione rischio radiologico;*
g. *predisposizione ed adozione di percorsi intraospedalieri per la organizzazione delle emergenze, di percorsi per la adozione delle raccomandazioni ministeriali e per l'adozione di percorsi condivisi con le uu.oo.;*
h. *gestione dell'archivio sanitario, dello scarto del materiale cartaceo e dell'ufficio accettazione ricoveri e della tenuta delle liste di attesa;*
i. *predisposizione atti e gestione della polizia mortuaria ospedaliera, di tutte le denunce obbligatorie e del servizio sociale, mantenendo i dovuti rapporti istituzionali aziendali con le autorità giudiziarie e presiedendo alle attività di medicina legale intraospedaliera;*
j. *coordinamento per l'elaborazione delle misure di prevenzione del rischio infettivo all'interno dell'Azienda e della sorveglianza epidemiologica e per l'attività del CIO;*
k. *vigilanza sulla corretta programmazione, organizzazione e gestione dei blocchi e delle sale operatorie dell'Azienda ospedaliera – relativamente a personale, risorse materiali e tecnologie complesse assegnate – al fine di garantire il corretto svolgimento delle sedute operatorie programmate in elezione e di quelle in regime d'urgenza sia in termini di efficacia per il paziente che di efficienza gestionale;*
l. *attività di medicina legale ospedaliera.*

Articolo 21
(Servizio prevenzione e protezione)

1. *L'Azienda istituisce una unità operativa denominata SS Servizio di Prevenzione e Protezione in diretto rapporto con la Direzione Sanitaria.*
2. *Il Servizio di prevenzione e protezione è utilizzato dal datore di lavoro con i compiti attribuiti dall'art.33 del D. Lvo n. 81/08 e s.m.i. e svolge la funzione di "consulente" tecnico del medesimo e, più in generale, dell'azienda in merito alla corretta applicazione delle normative in vigore in tema di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. L'efficace comunicazione tra tutti gli attori della sicurezza è garantita dal Responsabile del SPP, nominato per obbligo indelegabile dal Direttore Generale, quale Datore di lavoro.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

ed efficace attuazione del dettato normativo, [illegible] e, con successivo atto documentale, all'organizzazione del Servizio di Prevenzione e Protezione (art. 31 del D. Lgs. 81/08) ed alla designazione del Responsabile (art.17 del D. Lgs. 81/08).

Articolo 22
(L'assistenza Psicologica)

1. *L'attività di assistenza psicologica ai pazienti critici in carico ai vari reparti, sia in regime di ricovero ordinario, che di DH, che ambulatoriale e dei loro familiari, rappresenta un'attività qualificante dell'Azienda.*
2. *A tal fine sono state individuate alcune Aree Critiche, in particolare nell'ambito dei dipartimenti di oncologia, neuroscienze e materno-infantile, dove sarà necessario che i personale preposto assicuri la necessaria consulenza e supporto all'equipe curante nella gestione delle situazioni complesse.*
3. *Tra i compiti istituzionali rientrano anche l'organizzazione di progetti mirati di counselling e formazione.*
4. *Il Servizio di Psicologia è collocato in staff al Direttore medico di Presidio.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO III
ORGANIZZAZIONE DELLE STRUTTURE

Articolo 23
(Articolazione dell'Azienda)

1. *L'Azienda si articola in :*
    a. *Dipartimenti Aziendali*
    b. *Dipartimenti Interaziendali;*
    c. *Unità complesse;*
    d. *Strutture semplici a valenza dipartimentale;*
    e. *Strutture semplici;*
    f. *Servizi delle professioni sanitarie.*
2. *Le articolazioni dell'Azienda, comprensive dei Dipartimenti, delle strutture complesse, semplici dipartimentali e semplici, dei servizi delle professioni sanitarie infermieristiche, della riabilitazione e delle altre professioni tecnico-sanitarie e la relativa dotazione organica sono elencate nell'allegato n. 1 del presente Atto Aziendale che ne costituisce parte integrale e sostanziale.*

Articolo 24
(I Dipartimenti Aziendali)

1. ***Il Dipartimento:***
    a. *Il dipartimento è la struttura di coordinamento e direzione per lo svolgimento di funzioni complesse con compiti di orientamento, consulenza e supervisione per la funzione cui è preposto Il dipartimento, a seconda della sua tipologia, è costituito da strutture organizzative, semplici, semplici dipartimentali e complesse, che, per omogeneità, affinità e complementarietà hanno comuni finalità.*
    b. *Le strutture afferenti al dipartimento mantengono la propria autonomia e responsabilità nell'ambito di un modello gestionale ed organizzativo comune volto a fornire una risposta unitaria, efficiente e completa alle richieste di prestazioni degli utenti interni ed esterni. A tal fine il dipartimento adotta codici di comportamento uniformi per quanto riguarda in particolare gli aspetti clinico assistenziali, didattici, di ricerca, etici, medico-legali, giuridici ed economico- finanziari.*
    c. *I dipartimenti rappresentano il modello operativo dell'Azienda. La loro attività è funzionale al raggiungimento degli obiettivi dell'Azienda e la complessità è in rapporto alle risorse assegnate, al numero di strutture complesse e semplici che li compongono ed al budget loro assegnato.*
    d. *L'Azienda è datata di dipartimenti strutturali, funzionali, integrati e transmurali che svolgono attività professionali e gestionali mediche, tecnico-sanitarie e tecnico-amministrative.*
    e. *L'organizzazione dipartimentale può essere predeterminata secondo le indicazioni regionali come nel caso del Dipartimento della rete dei Laboratori, di cui al Decreto del Commissario ad acta n. 55/2010 e del Dipartimento Integrato dell'Emergenza sanitaria, di cui al Decreto del Commissario ad acta n. 49 del 27.09.2010.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

...egate ai dipartimenti le strutture semplici d... re che svolgono funzioni non convenientemente esercitabili dalle strutture complesse già esistenti o, viceversa, quelle strutture che svolgono attività a favore di una pluralità di strutture complesse.

2. ***Tipologie di Dipartimento:***
   - ***a.*** *In rapporto alla caratterizzazione organizzativo-funzionale l'Azienda individua :*
     - ***I. Dipartimenti strutturali.*** *Trattasi di aggregazione organizzativa e funzionale di strutture che assumono la valenza di soggetto negoziale nei rapporti con l'Azienda e con gli altri dipartimenti e/o macrostrutture organizzative. Dotati di autonomia gestionale, sono soggetti a rendicontazione analitica e pertanto assumono la valenza di soggetti negoziali per l'attribuzione del budget.* ***Dipartimento trasmurale della Rete dei Laboratori*** *è istituito in ottemperanza al Decreto del Commissario ad acta n. 55/2010 ed all'intesa tra ASL BN1 ed AO Rummo di cui alla delibera n. 506 del 01.07.2011.*
     - ***II. Dipartimento Integrato di Emergenza*** *è istituito in ottemperanza al Decreto del Commissario ad acta n. 49 del 27.09.2010 ed all'intesa tra ASL BN1 ed AO Rummo di cui alla delibera n. 906 del 28.11.2012.*
     - ***III. Dipartimenti funzionali****: l'Azienda si riserva la facoltà di attivare Dipartimenti funzionali, ovvero di aggregare strutture complesse e/o semplici anche a valenza dipartimentale con il compito di interconnettere, da un punto di vista funzionale, le attività delle singole strutture individuate al fine di raggiungere specifici obiettivi nell'ottica della vision aziendale. Il Dipartimento funzionale non è dotato di autonomia gestionale e non è soggetto a rendicontazione analitica. Una medesima struttura, complessa o semplice a valenza dipartimentale, può far parte di più Dipartimenti funzionali, oltre che del proprio Dipartimento strutturale. Ai Dipartimenti funzionali si applicano, per quanto compatibili, i criteri e le modalità organizzative rappresentati per i Dipartimenti strutturali. I Dipartimenti funzionali collaborano alla definizione del budget e concorrono alla realizzazione degli obiettivi aziendali.*
   - *b. I dipartimenti sono funzionali all'azienda e tengono conto della complessità delle funzioni, del numero di strutture complesse e degli obiettivi che quest'ultime devono conseguire.*
   - *c. Tra i principali compiti dei Dipartimenti si individuano i seguenti:*
     - *organizzare e pianificare la produzione;*
     - *garantire, rispetto agli obiettivi acquisiti, la produzione e i risultati ottenuti attraverso il controllo di qualità tecnica il controllo di efficienza;*
     - *misurare le performance di processo e l'analisi delle attività;*
     - *valutare l' efficacia delle cure;*
     - *assicurare l'integrazione funzionale tra le unità operative interne al dipartimento e, tra queste, con le altre strutture ospedaliere;*
     - *collaborare alla definizione del budget di dipartimento;*
     - *partecipare alla programmazione strategica aziendale, attraverso la condivisione:*
       - *degli indirizzi strategici*
       - *dell'analisi della domanda*
       - *dell'individuazione degli indicatori critici di performance*

fonte: http://burc.regione.campania.it

dei dipartimenti dovranno :

- *tendere al miglioramento degli indicatori di performance riferiti all'efficienza, l'efficacia e l'economicità;*
- *garantire la costante realizzazione di interventi appropriati dal punto di vista clinico.*
- *ricercare la personalizzazione e l'umanizzazione degli interventi;*
- *definire percorsi assistenziali o profili di cure basati sul coordinamento delle prestazioni che si rendono necessarie per elaborare, condividere ed adottare linee guida e protocolli;*
- *promuovere il miglioramento continuo della qualità;*
- *elaborare sistemi di indicatori utili alla valutazione e verifica dell'efficacia e dell'appropriatezza delle prestazioni erogate a del livello di efficienza delle diverse UU.00., delle diverse equipe professionali in esse rappresentate e dei singoli prof*essionisti.

e. In ambito dipartimentale sono adottate le linee guida ed i percorsi assistenziali improntati alla massima appropriatezza, umanizzazione e personalizzazione dell'azione clinica ed assistenziale.

f. L'assetto organizzativo del dipartimento presuppone:

- *l'aggregazione di un numero congruo di unità operative complesse non inferiore a tre e non superiore a 15. Le Unità Operative complesse costituenti i dipartimenti ospedalieri devono, di norma, essere afferenti a più discipline di cui all'art. 4 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484 e successive modificazioni;*
- *una rilevante consistenza, in termini di complessità gestionale e di quantità di risorse umane, tecniche e finanziarie utilizzate e di unità operative afferenti;*
- *la presenza di contesti organizzativi tipici tra cui : sale operatorie, reparti di degenza, servizi e apparati diagnostici, ambulatori, ecc.;*
- *una dotazione di posti letto, servizi e/o attività congrua e funzionale al dimensionamento efficiente delle strutture.*

3. **Aree Interdipartimentali Organizzativo-Funzionali**

a. L'Azienda può attivare aree funzionali interdipartimentali quale modello di gestione per funzioni sanitarie emergenti o per percorsi diagnostico-terapeutici integrati, al fine di garantire una più completa presa in carico del paziente per l'intero percorso assistenziale.

b. L'attivazione di un'area funzionale interdipartimentale è prerogativa della Direzione Generale e come tale è formalizzata con atto deliberativo.

c. Ogni area prevede il coinvolgimento di almeno tre dipartimenti, si configura come punto di coordinamento tra attività omogenee in ambito assistenziale ed implementa gli strumenti del Governo Clinico quali: le linee guida ed i protocolli a carattere diagnostico terapeutico e/o organizzativo.

d. Nelle aree interdipartimentali operano anche i gruppi operativi interdisciplinari di cui all'art. 28 comma 2 dell'Atto Aziendale.

e. *Il responsabile del coordinamento dell'area è individuato dal Direttore Sanitario tra i dirigenti di struttura complessa che presentano il maggior volume di attività rispetto alla specifica tipologia di intervento.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dipartimento

a. *La Direzione del Dipartimento è affidata, con specifico contratto triennale, rinnovabile, consecutivamente una sola volta, con atto deliberativo del Direttore Generale, ad uno dei direttori delle Unità Operative Complesse afferenti al Dipartimento stesso, nell'ambito di una rosa di candidati proposta dal Comitato di dipartimento.*
b. *Il direttore del dipartimento, in particolare:*
   - *propone alla direzione strategica gli obiettivi dipartimentali assistenziali e gestionali e pianifica le attività, sentito il Comitato di dipartimento, attribuendo gli obiettivi dipartimentali alla singole unità operative componenti il dipartimento stesso;*
   - *coordina le attività e le risorse affinché il dipartimento assolva in modo pieno i propri compiti al fine di assicurare che ogni struttura del dipartimento operi attraverso programmi di lavoro, protocolli e procedure omogenee;*
   - *partecipa alla negoziazione del budget secondo le modalità organizzative;*
   - *informa il Comitato di dipartimento delle risultanze della negoziazione;*
   - *gestisce il budget del dipartimento se è responsabile di un dipartimento strutturale;*
   - *garantisce l'appropriatezza degli interventi con finalità preventive, diagnostiche, terapeutiche e riabilitative secondo le modalità di governo clinico di cui all'art. 33 dell'Atto Aziendale;*
   - *verifica il raggiungimento degli obiettivi delle unità operative e risponde dei risultati complessivi del dipartimento in relazione agli obiettivi a lui direttamente assegnati;*
c. *L'azienda assegna al Direttore del Dipartimento un supporto tecnico amministrativo con l'attribuzione di risorse umane e strumentali che consentano la piena realizzazione dei compiti affidati.*

5. Comitato di dipartimento

a. *È istituito, ai sensi dell'articolo 17 bis del decreto legislativo n. 502/1992 e s.m.i., il Comitato di dipartimento che è composto da componenti di diritto e da componenti di nomina elettiva:*
   I. *I componenti di diritto sono:*
      - *il direttore del dipartimento, che lo presiede;*
      - *i direttori e/o responsabili di unità operativa con autonomia gestionale delle rispettive tre aree contrattuali;*
   II. *La parte elettiva è composta da un rappresentante per ciascuna area contrattuale.*
b. *Il Comitato dura in carica 3 anni. Il Comitato si riunisce, previa convocazione formale del direttore di dipartimento e di ogni seduta verrà redatto apposito verbale, conservato in ordine cronologico presso la direzione del dipartimento. Le modalità di funzionamento del Comitato di dipartimento sono stabiliti dall'azienda con apposito regolamento.*
c. *Il Comitato di dipartimento:*
   - *definisce le linee di indirizzo clinico ed organizzativo del dipartimento;*
   - *definisce linee guida utili per un più corretto indirizzo diagnostico-terapeutico;*
   - *elabora la proposta di obiettivi gestionali ed assistenziali del dipartimento;*
   - *adotta modelli per la verifica e la valutazione di qualità dell'assistenza erogata;*
   - *propone l'istituzione di gruppi operativi interdipartimentali;*
   - *propone piani di aggiornamento e riqualificazione del personale;*
d. *Il Comitato di dipartimento si riunisce almeno una volta ogni due mesi per la verifica periodica degli obiettivi e per individuare eventuali correttivi ed interventi idonei ad ottimizzare l'utilizzo delle risorse, nonché ogni qualvolta debba esprimersi su:*

fonte: http://burc.regione.campania.it

gestione ed utilizzazione, in modo coordi[illegible] se attribuite (umane, finanziarie e tecnologiche) per il perseguimento degli obiettivi;

- *definizione degli obiettivi del dipartimento che verranno negoziati dal direttore dello stesso con la direzione strategica;*
- *verifica della corrispondenza dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi concordati;*
- *modalità organizzative del Dipartimento nell'ambito clinico, percorsi assistenziali, presa in carico, appropriatezza, ecc..*

e. *Il Comitato inoltre individua la rosa di candidati a direttore di dipartimento da proporre al Direttore Generale.*

Articolo 25
(I Dipartimenti Interaziendali)

1. **Dipartimento Interaziendale Provinciale di medicina di laboratorio**
   a. *È istituito il Dipartimento Interaziendale Provinciale di medicina di laboratorio ai sensi del Decreto Commissariale n. 55/2010 e del protocollo d'intesa tra ASL Benevento 1 ed AO Rummo stipulato in data 24.06.2011, di cui alla delibera n. 506 del 1.7.2011.*
   b. *Il Dipartimento Interaziendale è governato in modo tale da procedere alla riorganizzazione e razionalizzazione delle strutture di laboratorio esistenti nella Provincia di Benevento ed afferenti alla ASL Benevento 1 ed alla AO Rummo.*
   c. *Il Dipartimento Interaziendale Provinciale di medicina di laboratorio risulta così costituito :*
      - *UOC Patologia Clinica AO Rummo*
      - *UOC Patologia Clinica PO S. Agata dei Goti*
      - *UOS Diagnostica di laboratorio DS BN Nord Est S. Bartolomeo in Galdo.*
   d. *Al Direttore del Dipartimento pro-tempore è affidata l'implementazione e la messa a regime del Comitato di Dipartimento, degli Organismi necessari nonché del Regolamento di organizzazione e funzionamento e delle linee guida organizzative e tecniche.*

1. **Dipartimento Integrato delle Emergenze**
   a. *È istituito, in ottemperanza al Decreto Commissariale n. 45 del 20.06.2011 e alla deliberazione n. 906 del 28.11.2012, il Dipartimento strutturale Integrato delle Emergenze (DIE) che ha, come ambito di riferimento, la Provincia di Benevento e comprende l'Azienda Ospedaliera G. Rummo e la ASL Benevento 1. .*
   b. *Il DIE è programmato in modo tale da governare tutte le componenti territoriali ed ospedaliere del S.I.R.E.S., che ricomprende le funzioni di Allarme Sanitario, di Trasporto Infermi, IL Servizio di Assistenza Urgenza Territoriale e le Attività di Emergenza Ospedaliera per il territorio della Centrale Operativa (C.O.).*
   c. *L'organizzazione, intesa in termini di risorse umane e strutturali, il piano dei costi per la gestione del servizio, la condivisione delle risorse da affidare il direttore del Dipartimento ed i rapporti di natura giuridica e finanziaria, coerentemente con gli indirizzi di natura sanitaria previsti dal Decreto Commissariale n. 49/2010, sono*

fonte: http://burc.regione.campania.it

...nte regolamentati dal protocollo d'intesa tr... ...o, adottato con delibera n. 906 del 28.11.2012.

d. *Le due Aziende Sanitarie garantiscono la piena funzionalità del Sistema Emergenza-Urgenza.*
e. *Il Consiglio del DIE è costituito dai responsabili delle seguenti strutture:*
   - *U.O. Emergenza Territoriale*
   - *U.O. PS ed Osservazione Breve Intensiva c/o PO S. Agata dei Goti*
   - *U.O. Centrale Operativa 118*
   - *U.O. P.S. ed Osservazione Breve e Medicina d'Urgenza*
   - *dai Direttori Servizi Infermieristici ASL ed AO.*
f. *Il Direttore del DIE, scelto tra i responsabili delle UU.OO. che lo costituiscono, è nominato d'intesa tra i Direttori Generali della AO Rummo e dell'Azienda Sanitaria Benevento 1. Tutte le funzioni previste dalla normativa regionale vigente, se non diversamente esplicitate, sono demandate al DIE.*
g. *Il DIE, avvalendosi delle proprie componenti integrate e ripartendo tra di esse i compiti previsti, deve:*
   - *garantire la necessaria mobilità del personale, per adeguamento alle necessità d'intervento e l'opportuna sua rotazione sulle varie articolazioni del servizio (al fine di ridurre il rischio di burnout e riproporzionare i carichi di lavoro);*
   - *garantire la realizzazione di percorsi territorio/ospedale per le patologie a più alta incidenza di morbilità e mortalità (cardiovascolari, neurologiche, traumatiche, ecc.);*
   - *garantire gli standard strutturali, operativi e clinici definiti dall'Assessorato alla Sanità;*
   - *garantire la corretta gestione dei flussi informativi istituzionali;*
   - *applicare le linee guida diagnostico/terapeutiche sui percorsi del paziente;*
   - *effettuare le valutazioni qualitative dell'attività svolta;*
   - *attuare i programmi di formazione e miglioramento della qualità definiti dall'Assessorato alla Sanità;*
   - *verificare il possesso ed il mantenimento dei requisiti e degli standard organizzativo/clinici degli Enti ed Associazioni che collaborano nell'attività di emergenza;*
   - *approntare piani di gestione delle emergenze intra ed extraospedaliere;*
   - *eseguire esercitazioni di gestione delle emergenze intra ed extraospedaliere.*

Articolo 26
(Articolazione delle strutture operative)

1. *L'assetto organizzativo dell'Azienda ed, in particolare, l'individuazione delle strutture semplici e complesse avviene tenuto conto di quanto stabilito dal "Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di appropriatezza ed efficacia" di cui all'art. 9 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 (Comitato LEA), approvato nella seduta del 26 marzo 2012. In particolare il nuovo assetto organizzativo aziendale avviene in ottemperanza ai criteri regionali ed ai parametri standard previsti dai Decreti Commissariali n. 135 del 10.10.2012 e n. 18 del 18.02.2013. Ovvero :*
   - una struttura complessa ogni 16 posti letto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

strutture semplici o semplici dipartimentali

2. *Il numero di strutture semplici, semplici dipartimentali e complesse dell'Azienda non è comprensivo dei servizi centrali che non rientrano negli standard previsti dalle linee guida regionali.*

Articolo 27
(Criteri individuazione delle strutture in ambito ospedaliero e delle funzioni centrali aziendali)

1. ***Criteri preliminari per l'individuazione delle strutture medico-chirurgiche :*** *in ambito aziendale le strutture medico-chirurgiche devono erogare prestazioni sia in regime di ricovero che ambulatoriale in misura tale da:*
   - *contenere i tempi di esecuzione e di risposta entro tempi utili per l'ottimale sviluppo delle politiche cliniche e assistenziali e per la conclusione tempestiva delle degenze ordinarie o a ciclo diurno.*
   - *contribuire al contenimento dei tempi di attesa per le prestazioni ambulatoriali entro i limiti stabiliti in sede aziendale sulla base degli indirizzi regionali;*
   - *garantire la quantità e qualità delle performance in funzione del conseguimento di idonei livelli di valorizzazione del prodotto;*
   - *garantire l'appropriatezza delle modalità di conduzione delle pratiche cliniche diagnostiche e d assistenziali;*
   - *garantire una efficiente gestione delle risorse in dotazione.*

2. ***Criteri per l'individuazione delle UOC:*** *le Unità operative complesse, di norma, devono essere caratterizzate da:*
   - *Rilevanza delle attività svolte per volume e tipologia;*
   - *Rilevanza del livello di responsabilità per la gestione della struttura*
   - *Valore delle risorse professionali, operative e organizzative, adeguate qualitativamente e quantitativamente alla natura e all'entità degli obiettivi attesi;*
   - *congrua dotazione di risorse professionali, operative e organizzative, rispetto alla necessità di contare su una massa critica adatta quali-quantitativamente alla natura e all'entità degli obiettivi attesi;*

3. ***Criteri per l'individuazione delle UOSD:*** *le Unità operative semplici dipartimentali, di norma, devono essere caratterizzate da:*
   - *congrua dotazione di risorse professionali, operative e organizzative adeguate qualitativamente e quantitativamente alla natura e all'entità degli obiettivi attesi;*
   - *funzione strategicamente rilevante per il buon funzionamento del Dipartimento e delle UOC in esso comprese, senza sovrapposizione con le attività delle stesse*
   - *competenza specialistico-funzionale necessaria per la gestione della struttura;*
   - *rilevanza delle metodologie e delle strumentazioni utilizzate nella struttura.*

4. ***Criteri per l'individuazione delle UOS:*** *le Unità operative semplici, di norma, devono essere caratterizzate da:*
   - *esistenza di una unità operativa complessa;*
   - *dotazione di risorse professionali, operative e organizzative adeguate qualitativamente e quantitativamente alla natura e all'entità degli obiettivi attesi;*
   - *funzione strategicamente rilevante per il buon funzionamento della UOC di appartenenza e, per il tramite di questa, del Dipartimento in cui essa è compresa.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 28
(Modelli Operativi)

1. ***Reti professionali :*** *L'Azienda può implementare reti professionali costituiti da un insieme di singoli professionisti, UUOO e/o loro articolazioni, organizzati su base non gerarchica attorno a questioni o interessi comuni per il raggiungimento di obiettivi che sono perseguiti attivamente e in maniera sistematica basandosi sull'impegno, la stima e fiducia reciproca. Le reti professionali sono finalizzate a coordinare i contributi professionali specialistici al fine di costituire un'offerta di prestazioni polispecialistiche integrate, riconducibili a profili di cura e/o a percorsi assistenziali o ancora a un centro specialistico. La creazione delle reti professionali ha lo scopo di collegare diverse dimensioni professionali e/o linee di attività e/o più professionisti e/o strutture operative, e/o loro articolazioni interne dell'azienda, +non direttamente tra loro, ma direttamente ricollegabili, in termini di posizionamento, nell'organigramma dall'azienda stessa.*
2. ***Gruppi Operativi Interdisciplinari :*** *L'Azienda può attivare gruppi operativi interdisciplinari per la diffusione e l'applicazione delle conoscenze in medicina e nell'assistenza, di sviluppo del miglioramento della qualità, di diffusione delle migliori pratiche cliniche e assistenziali e del governo clinico. I gruppi operativi sono costituiti da più professionisti appartenenti a discipline e/o UUOO differenti in relazione alla necessità di raggiungere specifici obiettivi e finalità assistenziali, organizzative, di studio e di ricerca da perseguire in via transitoria o permanente. I gruppi operativi interdisciplinari vengono costituiti a livello di Dipartimento. Tra i gruppi operativi interdisciplinari assumono rilevanza quelli dedicati alla concreta applicazione degli strumenti del governo clinico tra i quali: EBM, linee guida, Clinical Audit, Percorsi Assistenziali, Risk Management, Disease Management, Tecnology assesment, Sistemi di Indicatori, Accreditamento.*
3. ***Assetto degli incarichi professionali :*** *Al fine di assicurare la rilevanza delle funzioni ad alto contenuto tecnico professionale, l'Azienda individua attività specialistiche per le quali conferisce incarichi di natura professionale, di alta specializzazione, di consulenza, di studio e di ricerca, ai sensi del vigente CCNL. Gli incarichi ad alta specializzazione possono riguardare anche ambiti di prestazioni non sanitarie, tesi a produrre servizi particolarmente complessi, oppure a fornire attività di consulenza per materie ad elevato contenuto tecnico professionale, nonché per la realizzazione di programmi di ricerca, aggiornamento, tirocinio e formazione, in rapporto alle esigenze didattiche dell'Azienda. In questa fattispecie è richiesta specifica competenza professionale, diversamente dagli incarichi di struttura dove prevalgono le competenze gestionali di risorse umane, tecniche e finanziarie. L'individuazione di tali incarichi non prefigura necessariamente rapporti di sovra o sotto ordinazione con le Unità Operative Semplici, bensì la diretta dipendenza dalla Unità Operativa Complessa o dal direttore del Dipartimento qualora l'incarico professionale abbia valenza dipartimentale.*
4. *L'Azienda, altresì, favorirà la sperimentazione di nuovi modelli di assistenza nell'ambito delle varie forme in cui questa è garantita, che realizzino effettive finalità di contenimento della spesa sanitaria, anche attraverso specifiche sinergie tra strutture pubbliche e private, ospedaliere ed extraospedaliere, così come prevede il D.L.95/2012, convertito in L. 135/2012, art. 15, c.13,lett.c-bis.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 29
(I Servizi delle professioni sanitarie infermieristiche, della riabilitazione e delle altre professioni tecnico-sanitarie)

1. *L'Azienda, al fine di dare compimento a quanto previsto dalle indicazioni della legge del 10 agosto 2000 n. 251 e dalla Legge Regionale del 10 aprile 2001 n. 4 e per valorizzare tutte le professioni sanitarie Servizi delle professioni sanitarie infermieristiche, della riabilitazione e delle altre professioni tecnico-sanitarie, provvede alla costituzione dei Servizi delle professioni infermieristiche e ostetriche, delle professioni della riabilitazione e delle professioni tecnico sanitarie. Tali servizi devono espletare le funzioni individuate dai regolamenti regionali e dalle altre norme in materia e devono utilizzare metodologie di pianificazione per obiettivi al fine di assicurare una adeguata risposta ai bisogni di salute dei singoli e della collettività mediante l'ottimizzazione, il coordinamento ed il controllo della qualità delle prestazioni delle professioni.*
2. *A tal fine integrano i predetti servizi sono integrati nei dipartimenti previsti dall'atto aziendale secondo l'omogeneità di competenza e di intervento, e secondo le aree disciplinari di riferimento attraverso un collegamento di tipo funzionale con i dipartimenti.*
3. *L' Azienda, pertanto, istituisce i seguenti Servizi:*
    a. *Servizio infermieristico e ostetrico con a capo un Dirigente Responsabile;*
    b. *Servizio Tecnico-Sanitario e Tecnico-Riabilitativo con a capo un Dirigente Responsabile.*
4. *I compiti dei dirigenti dei servizi di cui sopra, prevedono il concorso, per gli aspetti di competenza, all'individuazione e realizzazione degli obiettivi individuati dalla Direzione Generale e Strategica per la programmazione, organizzazione, gestione, verifica e controllo dell'erogazione delle prestazioni proprie della specifica area professionale legate alla promozione della salute, prevenzione, cura e riabilitazione, per questi si richiama integralmente quanto specificatamente contenuto nel regolamento di attuazione della Legge Regione Campania in premessa richiamata e cioè il D.G.R.C. n. 336/2003.*
5. *I servizi centrali delle professioni sanitarie sono a loro volta collegati in LINE con i Servizi Infermieristici e delle altre Professioni Sanitarie a livello Ospedaliero, Dipartimentale e di Unità Operativa o Servizio cui è preposto personale anche con incarichi di posizione organizzativa, di coordinamento complesso e semplice.*
6. *Gli incarichi dei dirigenti dei servizi delle professioni sanitarie sono conferiti attraverso le procedure concorsuali di cui al DPCM del 25/01/2008 pubblicato nella G.U. Serie Generale n. 48 del 26/02/2008.*
7. *L'azienda nell'atto aziendale nel definire le condizioni organizzative per lo sviluppo di tali funzioni, colloca i servizi delle professioni sanitarie in staff alla direzione sanitaria ed in stretto rapporto con le altre strutture organizzative aziendali.*

Articolo 30
(Assistenza psichiatrica in ambito ospedaliero)

1. *Sono assegnati, all'Azienda , n. 12 posti letto secondo quanto previsto dal decreto commissariale n. 49 del 27.09.2010.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

[illegible]te a disposizione della UO di Psichiatria [illegible] rt alberghiero, le risorse strumentali inclusi i servizi sanitari di supporto ed i beni e servizi.

3. *Il personale sanitario medico e non medico è dipendente della ASL Benevento 1 cui fa carico l'organizzazione delle risorse umane assegnate alla UO di Psichiatria.*
4. *La corretta tenuta e l'archiviazione delle cartelle cliniche, la verifica e controllo delle SDO, la codifica dei DRG e la remunerativitá dei ricoveri sono di competenza dell'Azienda Ospedaliera Rummo.*
5. *L'Azienda Ospedaliera, di concerto con la ASL Benevento 1, definisce specifica regolamentazione.*

Articolo 31
(Sistema delle cure domiciliari)

1. *In ottemperanza al decreto regionale n. 41/2011 che, in tema di assistenza domiciliare, distingue gli interventi basati su prestazioni che non necessitano di integrazione e valutazioni multidimensionali dalle cure domiciliari integrate, l'Azienda intende assumere un ruolo fondamentale nell'assistenza domiciliare secondo quanto dichiarato nel documento ministeriale denominato "Nuova caratterizzazione dell'assistenza territoriale domiciliare e degli interventi ospedalieri a domicilio". In particolare il documento articola le cure domiciliari in tre tipi: cure domiciliari di tipo prestazionale, cure domiciliari Integrate di primo, secondo livello e terzo livello e cure domiciliari palliative per malati terminali.*
2. *Il ruolo dell'Azienda nel Sistema delle Cure Domiciliari è, pertanto, finalizzato a :*
   - *fornire adeguata assistenza a persone che presentano problematiche di tipo sanitario suscettibili di trattamento domiciliare, evitando i ricoveri ospedalieri impropri;*
   - *rendere possibili dimissioni ospedaliere tempestive ed assicurare la continuità assistenziale mediante lo strumento della "dimissione protetta";*
   - *supportare i "caregiver" e trasmettere loro delle competenze che possano tradursi in autonomia di intervento;*
3. *Nell'ambito dell'Assistenza Domiciliare Integrata, l'Azienda Rummo, attraverso il Servizio di Continuità Assistenziale Ematologica, implementa un modello integrato di cure "Simultaneous Care" riservato ai pazienti affetti da "Neoplasie Ematologiche" residenti nel territorio. Il servizio offerto è indirizzato ai pazienti ematologici sia adulti che pediatrici, sia terminali che in condizioni di non autosufficienza anche temporanea che non sono in grado di accedere al centro Ospedaliero. Garantisce, inoltre, l'assistenza sanitaria ai pazienti affetti da AIDS attraverso la struttura di malattie Infettive.*
4. *L'attuazione del modello organizzativo di integrazione con il territorio, nel Sistema delle Cure Domiciliari, è oggetto di specifico accordo e regolamentazione con la ASL Benevento.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO IV

PRINCIPI E REGOLE PER LA GESTIONE, CONTROLLO, VALUTAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

Articolo 32
(Principi e regole generali)

1. *In coerenza con le linee di azione e le strategie definite dalla Regione nell'ottica dei piani operativi, tenuto conto della necessità di dover garantire l'equilibrio economico-finanziario della struttura ospedaliera, l'Azienda intende implementare un nuovo assetto organizzativo i cui principi e le cui regole di funzionamento devono essere in grado di garantire :*
    a. *La flessibilità della propria organizzazione e delle relative procedure;*
    b. *L'organizzazione delle strutture in ambito dipartimentale;*
    c. *Gli adeguati livelli di qualificazione ed economicità dell'attività;*
    d. *La promozione delle attività valutative e di miglioramento della qualità;*
    e. *L'umanizzazione e personalizzazione dell'assistenza;*
    f. *L'integrazione trasversale delle competenze e dei servizi;*
    g. *La legittimità, imparzialità e trasparenza dell'azione amministrativa;*
    h. *Il decentramento dei poteri gestionali attraverso un organico sistema di deleghe ai dirigenti preposti alle strutture organizzative individuati come centri di responsabilità;*
    i. *L'accentramento dei poteri di programmazione e d'indirizzo in capo al Direttore Generale, coadiuvato dal Direttore Sanitario e dal Direttore Amministrativo aziendale in rapporto fiduciario.*
2. *L'Azienda intende, pertanto, perseguire la propria mission offrendo risposte unitarie che considerino la persona nella sua globalità. Ciò alla luce dei continui mutamenti demografici e socioeconomici ma, soprattutto, della sempre più complessa ed articolata organizzazione.*
3. *L'Azienda, pertanto, pone particolare attenzione ad alcuni fondamentali strumenti per la gestione dei sistemi sanitari tra cui: il governo clinico, la sicurezza delle cure ed la qualità delle prestazioni, il clima e benessere organizzativo, la gestione delle risorse umane con particolare riferimento alla formazione continua ed alle relazioni sindacali, la tutela della salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, la partecipazione dei cittadini.*

Articolo 33
(Governo clinico, sicurezza delle cure e controllo qualità)

1. *Attraverso gli strumenti del governo clinico si intende perseguire un approccio integrato alla qualità dell'assistenza che pone al centro della programmazione e gestione dei servizi sanitari aziendali i bisogni dei cittadini e valorizza il ruolo e la responsabilità dei medici e degli altri operatori sanitari per la promozione della qualità.*
2. *Per assicurare la qualità e la sicurezza delle prestazioni, i migliori risultati possibili in salute e l'uso efficiente delle risorse, l'Azienda intende potenziare metodologie e strumenti quali : le linee guida ed i profili di assistenza basati su prove di efficacia, la gestione del rischio clinico, i sistemi informativi costruiti a partire dalla cartella clinica integrata informatizzata, la valorizzazione del personale e la relativa formazione, l'integrazione disciplinare e*

fonte: http://burc.regione.campania.it

professionale, la valutazione sistematica delle per[illegible] de avviare un monitoraggio dei processi e degli esiti attraverso un sistema di indicatori predefiniti e sviluppare/aggiornare le attuali procedure organizzative e le linee guida professionali. L'insieme delle azioni rappresentano i determinanti di un efficace governo clinico capace di assicurare l'appropriatezza, l'omogeneità e l'efficacia delle cure, nonché i requisiti ed i livelli minimi di sicurezza delle prestazioni.

3. *Nell'ambito dei processi che interessano il governo clinico, l'Azienda pone attenzione alla trasparenza del sistema, a cominciare dalla rivalutazione del merito professionale soprattutto per quanto concerne il reclutamento del personale ed la progressione delle carriere. Al tempo stesso intende garantire la centralità del paziente nella consapevolezza che la trasparenza di un'Azienda Sanitaria pubblica vada oltre la corretta informazione nei confronti degli stakeholders.*
4. *In tale contesto una particolare attenzione deve essere posta alla gestione del rischio, attraverso l'implementazione di metodologie che, mediante un approccio sistemico, si prefiggano di esaminare i fattori che influenzano la pratica clinica in ogni suo stadio, fornendo indicazioni per appropriati interventi e piani di riduzione degli errori, facendo leva su un maggior coinvolgimento e responsabilizzazione degli operatori ed una migliore comunicazione e relazione fra professionisti, amministratori e cittadini.*
5. *L'Azienda, in linea con quanto previsto dal Piano Sanitario Regionale 2011-2013, di cui al decreto del Commissario ad acta n. 22 del 22 marzo 2011, prevede l'adozione di strumenti di governo clinico attraverso l'attivazione di strutture dedicate e la costituzione di gruppi di lavoro interdisciplinari su specifiche tematiche quali : il rischio clinico e la sicurezza delle cure, la tutela e sicurezza nei luoghi di lavoro, la partecipazione e tutela dei diritti dei cittadini, il clima e benessere organizzativo, la gestione delle risorse umane, la formazione continua.*

Articolo 34
(Clima e benessere organizzativo)

1. *La valorizzazione del personale dipendente rappresenta uno degli obiettivi prioritari di una concreta politica sanitaria aziendale. Le condizioni emotive dell'ambiente in cui si lavora, la sussistenza di un clima organizzativo che stimoli la creatività e l'apprendimento, l'ergonomia, la sicurezza degli ambienti di lavoro costituiscono elementi di fondamentale importanza ai fini dello sviluppo e dell'efficienza dell'Azienda. Si intende, pertanto, realizzare e mantenere il benessere fisico e psicologico del lavoratore attraverso la costruzione di ambienti e relazioni di lavoro che contribuiscano al miglioramento della qualità della vita dei lavoratori e delle prestazioni.*
2. *L'Azienda si avvale del Servizio di Prevenzione e Protezione per monitorare l'ambiente di lavoro finalizzato alla sicurezza nei luoghi di lavoro, alla prevenzione degli infortuni e dei rischi professionali, alla garanzia della salubrità ed accoglienza degli ambienti in sinergia con l'Area Tecnico-Manutentiva per tutte le attività connesse.*
3. *La Direzione Aziendale, anche attraverso l'istituzione del "Comitato Unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni", di cui all'art. 17 del presente Atto, intende offrire agli operatori la possibilità di lavorare in contesti organizzativi che favoriscono gli scambi, la trasparenza e la visibilità dei risultati del lavoro. In particolare ritiene strategica :*
   - *la valorizzare delle risorse umane;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

zione dei dipendenti;

- *il senso di appartenenza e di soddisfazione per la propria Azienda;*
- *Il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze;*
- *la trasparenza delle informazioni pertinenti al lavoro;*
- *il clima relazionale franco e collaborativo;*
- *la formazione del personale dipendente;*
- *la giustizia organizzativa, intesa come equità di trattamento a livello retributivo, assegnazione di responsabilità, promozione del personale ed attribuzione dei carichi di lavoro nel rispetto dei vigenti contratti di lavoro;*
- *il monitoraggio di fenomeni quali : lo stress lavoro correlato, il burnout, il mobbing*

Articolo 35
(Formazione continua)

1. *L'Azienda ritiene strategica la valorizzazione del lavoro quale fattore determinante per la realizzazione dei processi di trasformazione e riorganizzazione della struttura ospedaliera finalizzati a garantire efficacia, appropriatezza, sicurezza ed efficienza all'assistenza. A tal fine formazione ed aggiornamento professionale rappresentano gli strumenti essenziali attraverso i quali è possibile realizzare : le finalità istituzionali, favorire il consolidarsi di una nuova cultura gestionale improntata al risultato, sviluppare le professionalità degli operatori attraverso il costante adeguamento delle competenze e raggiungere il miglioramento continuo della qualità delle prestazioni erogate.*
2. *Atteso che la risorsa umana costituisce il fattore determinante che caratterizza la qualità delle prestazioni erogate, l'Azienda intende sviluppare politiche formative che siano orientate, non solo, al raggiungimento degli obiettivi di salute ma anche alle capacità gestionali della propria dirigenza. In particolare, agli operatori del settore, è richiesto un costante aggiornamento della professionalità sulle conoscenze tecnico scientifiche specifiche dell'attività di assistenza; tuttavia si ritiene imprescindibile anche l'acquisizione di conoscenze, competenze ed abilità di tipo programmatorio, organizzativo e gestionale.*
3. *Formazione ed aggiornamento professionale devono, dunque, essere considerati, oltre che strumenti di acquisizione dei saperi e sviluppo di abilità e competenze relazionali, anche strumenti propedeutici alla trasmissione di valori, norme comportamentali e di innovazione che sono indispensabili per le politiche di gestione delle risorse umane. Al tempo stesso la formazione deve rappresentare il punto di incontro tra il sistema organizzativo e la qualità di prestazioni erogate e perseguire, come obiettivo finale, la concreta integrazione delle singole professionalità su progetti e risultati comuni in linea con gli obiettivi e gli strumenti di programmazione e gestione aziendale. Per tale ragione l'offerta formativa deve essere ampia e diversificata sia nelle metodologie che negli strumenti formativi per garantire percorsi di apprendimento coerenti ai bisogni dei partecipanti e trasferibili al contesto operativo di riferimento.*
4. *L'Azienda provvede, pertanto, alla elaborazione del piano formativo annuale che sarà costituito dalle attività formative annualmente pianificabili sulla base di obiettivi formativi nazionali, regionali ed aziendali, finanziandolo secondo le norme contrattuali e dall'accordo Stato - Regioni e Province autonome e comunque entro una spesa annua non superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (ai sensi dell'art.6 del D.L 78/2010 convertito nella L. 122 del 30 luglio 2010.).*

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle attività di formazione, l'Azienda stipula [illegible] tà per l'attivazione dei corsi di Laurea per le Professioni Sanitarie, per le attività di tutoraggio a favore di personale sanitario laureato e specializzando e per l'organizzazione di percorsi formativi presso le strutture Universitarie quali Master di 1° o 2° livello.

6. *L'Azienda istituisce, per tale funzione, una struttura dedicata denominata Formazione Aziendale che opera in staff alla Direzione Amministrativa.*

Articolo 36
(Tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro)

1. *L'obiettivo strategico dell'Azienda è quello di promuovere tutte le azioni organizzative e gestionali che, nel breve e medio periodo, possono garantire la tutela della salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro anche attraverso un equilibrio tra risorse investite e risultati complessivi di salute raggiunti.*
2. *In ottemperanza al D.Lgs. n. 81/08 e s.m.i. è individuata una struttura dedicata la cui attività è quella di mettere in atto le misure idonee a garantire la salute e la sicurezza degli operatori, dei lavoratori di imprese terze, dei visitatori, degli studenti che hanno accesso ai corsi universitari per le professioni sanitarie, dei volontari che donano il loro tempo alla struttura sanitaria e non ultimo dei pazienti stessi.*
3. *A tal fine l'Azienda intende assicurare che il Servizio di Prevenzione e Protezione e le attività di Medicina del Lavoro siano garantite attraverso un'adeguata organizzazione che preveda l'assegnazione di risorse quali-quantitative consone al raggiungimento degli obiettivi. In particolare la presenza di competenze multidisciplinari per realizzare la sicurezza nei luoghi di lavoro ed il conseguente adempimento degli obblighi normativi.*
4. *Si rimanda all'allegato n. 1 dell'Atto Aziendale la tipologia delle strutture previste dal D.LGS. 81/08, unitamente alle figure professionali assegnate.*
5. *Il Servizio di Prevenzione e Protezione opera in staff alla Direzione Amministrativa.*

Articolo 37
(Relazioni Sindacali)

1. *La partecipazione del personale, attraverso le Organizzazioni Sindacali rappresentative (RSA) ed unitarie dei lavoratori (RSU) avviene secondo il principio della correttezza delle relazioni sindacali, la reciproca autonomia e la chiara distinzione dei ruoli secondo quanto previsto dai vigenti contratti collettivi nazionali di categoria.*
2. *L'Azienda predispone pertanto, previo concertazione con le OO.SS. di rappresentanza e con la Rappresentanza Unitaria, apposito Regolamento Aziendale riguardante le relazioni sindacali finalizzato a definire le regole di partecipazione del personale nei processi di programmazione aziendale attraverso lo strumento dell'informativa e consultazione e per affrontare i problemi organizzativi finalizzati a migliorare quantitativamente e qualitativamente il lavoro del personale dipendente e la stessa offerta dei servizi e delle prestazioni.*
3. *Nella effettiva assunzione e riconoscimento delle reciproche responsabilità, il Regolamento Aziendale per le Relazioni Sindacali dovrà definire con chiarezza, le competenze, le procedure, i termini e, soprattutto, i confini fra contrattazione decentrata, concertazione, informazione e consultazione. Ciò al fine di garantire un corretto espletamento delle*

fonte: http://burc.regione.campania.it

...ività con l'obiettivo comune di coniugare ... il miglioramento delle condizioni di lavoro e di sviluppo delle professionalità con l'esigenza di incrementare l'efficienza, l'efficacia e la qualità dei servizi erogati alla collettività.

4. *In particolare il Regolamento dovrà prevedere certezza della informazione preventiva alle OO.SS. ed alle Rappresentanze Unitarie dei lavoratori di tutti gli atti riguardanti gli interventi sull'organizzazione del lavoro e sui rapporti di lavoro.*
5. *Il Regolamento dovrà prevedere la garanzia dell'effettiva fruizione delle prerogative e diritti per l'esercizio dell'attività sindacali ed, in ogni caso, dovrà tener conto, nella sua formulazione, delle prerogative sindacali stabilite dai CCNL, conformemente a quanto disposto dal D.gls. 150/2009, come modificato ed integrato dal D.lgs. 141/2011.*
6. *L'Azienda istituisce un Ufficio Relazioni Sindacali i cui compiti sono :*
   - *Analisi, elaborazione e monitoraggio degli effetti applicativi degli istituti contrattuali aziendali;*
   - *Gestione e monitoraggio delle prerogative e diritti sindacali (assemblee, permessi, scioperi) :*
   - *Rilevazione Deleghe Sindacali: comunicazione all'ARAN e al DFP;*
   - *Gestione adempimenti elezioni RSU;*
   - *Gestione del processo negoziale e coordinamento delegazione trattante consulenza e supporto al personale coinvolto nella corretta applicazione degli accordi aziendali e dei Contratti di Lavoro;*
   - *Supporto e consulenza ai Dirigenti/Responsabili delle strutture aziendali finalizzata alla prevenzione di conflitti ed e eventuali contenziosi di lavoro;*
   - *Gestione degli adempimenti relativi all'operazione "Trasparenza Valutazione e Merito" pubblicazione ed aggiornamento nel sito internet aziendale dei dati relativi ai curricula e alle retribuzioni dei Dirigenti, tassi di assenze e maggiore presenza, contratti integrativi aziendali, analisi dei premi collegati alla performance.*

6. *L'Ufficio Relazioni Sindacali è collocato nell'ambito della Direzione Amministrativa.*

Articolo 38
(Attribuzione e revoca degli incarichi dirigenziali e relative modalità di valutazione)

1. *Nell'ambito del processo di riforma del pubblico impiego, di cui al D.lgs 165/2001 e s.m.i., il sistema degli incarichi dirigenziali, unitamente con le norme che ne regolano la verifica e la valutazione, riveste una notevole valenza strategica e innovativa. Tale sistema, che si basa sui principi di trasparenza, pubblicità, autonomia, responsabilità, misurazione, valutazione e di valorizzazione del merito, è volto a garantire il corretto svolgimento della funzione dirigenziale nel quadro delle disposizioni legislative e contrattuali vigenti. Occorre premettere che nell'attribuzione degli incarichi dirigenziali l'azienda si atterrà a quanto previsto dalla L. 190/2012 predisponendo, a tal fine, un Piano Anticorruzione e nominando, così come previsto dalla norma, un Responsabile Anticorruzione dal D.Lgs. 39/2013 (in tema di estensione delle norme sull'incompatibilità e sull'inconferibilità degli Incarichi Dirigenzialie);*
2. *L'accesso al ruolo dirigenziale avviene nel rispetto delle procedure previste dal D.lgs 502/92 art. 15 così come modificato dal D.lgs 229/99 e dalla Legge n. 189 dell'8.11.2012, DD.PP.RR 483/97 e 484/97, D.lgs 165/2001 art. 26.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

... pedaliera assegna, a ciascun Dirigente, ur... è possibile generare il processo di valutazione. Il conferimento dell'incarico richiede, preliminarmente, la realizzazione dei seguenti processi:

- *La ridefinizione delle strutture organizzative e delle funzioni dirigenziali ai sensi del D.lgs. n.229/1999 e s.m.i.e di quanto previsto dal decreto commissario ad acta n. 18 del 18.02.2013;*
- *L'applicazione delle disposizioni previste dal D.lgs. n.286/1999 e s.m.i.;*
- *L'attuazione dei principi di razionalizzazione e ottimizzazione previsti dal D.lgs.n. 165/2001 e dal D.lgs. n.150/2009 e s.m.i.*
- *La capienza dei fondi contrattuali in relazione così come previsto nei numerosi specifici decreti del commissario ad acta e nel decreto commissariale n. 53 /2012 "Programmi operativi 2011- 2012.*

4. *Non è possibile assegnare incarichi dirigenziali o posizioni organizzative o di coordinamento finanziati con risorse a carico del bilancio aziendale; gli stessi graveranno solo sui fondi contrattuali. Nel caso in cui gli incarichi affidati non trovano copertura nelle risorse dedicate e rideterminate nei fondi contrattuali l'Azienda dovrà rimodulare la graduazione degli incarichi affinché si trovi adeguata copertura o, in alternativa, dovrà procedere alla riduzione degli stessi.*
5. *I criteri per l'affidamento degli incarichi dirigenziali sono tesi a valorizzare quegli aspetti che consentono di connotare ciascun incarico da conferire. In particolare, per gli incarichi di struttura saranno valutate le componenti che caratterizzano sia la capacità professionale che gestionale; viceversa per l'affidamento degli incarichi professionali, saranno valutate le componenti che caratterizzano la competenza specialistica.*
6. *Gli incarichi dirigenziali sono conferiti con apposito atto formale che definisce, tra l'altro, la tipologia dell'incarico, la durata, il mandato assegnato, gli ambiti di responsabilità ed i limiti alla stessa, gli obiettivi e le risorse assegnati, i risultati attesi, le modalità di valutazione e di revoca dell'incarico, nonché le attribuzioni del dirigente.*
7. *La revoca o il mutamento dell'incarico, fatto salvo quanto previsto nei successivi capoversi, è prevista solo se è stata effettuata la valutazione del dirigente in rapporto agli obiettivi assegnati. In caso di scadenza dei termini contrattuali al dirigente non potrà essere affidato nessun altro incarico se non sia stato sottoposto a valutazione.*
8. *Ai sensi della Legge di conversione n. 189 dell'8.11.2012, l'esito positivo della valutazione professionale determina la conferma nell'incarico o il conferimento di altro incarico di pari rilievo, senza nuovi o maggiori oneri per l'azienda, fermo restando quanto previsto dall'articolo 9, comma 32, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122".*
9. *Ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 18 del D.L. 138 del 2011 convertito con modifiche dall'art. 1 comma 1 della L. n.148 del 14 settembre 2011 ,le aziende possono disporre nei confronti del personale con qualifica dirigenziale "il passaggio ad altro incarico prima della data di scadenza dell'incarico ricoperto prevista dalla normativa o dal contratto. In tal caso il dipendente conserva, sino alla predetta data, il trattamento economico in godimento a condizione che, ove necessario, sia prevista la compensazione finanziaria, anche a carico del fondo per la retribuzione di posizione e di risultato o di altri fondi analoghi".*
10. *Le modalità di affidamento, valutazione e revoca degli incarichi dirigenziali, unitamente alla graduazione delle funzioni, sono demandate alla normativa vigente.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 39

(Partecipazione e Tutela dei diritti dei cittadini)

1. *L'Azienda è dotata di un Ufficio Relazioni con il Pubblico che, periodicamente, individua le azioni atte a sviluppare adeguati livelli di informazione, accoglienza, tutela e partecipazione dei cittadini, nonché le modalità atte a consentire l'attività, all'interno delle strutture sanitarie, delle organizzazioni dei cittadini e delle associazioni non aventi fini di lucro.*
2. *L'accesso agli atti amministrativi è libero e gratuito ed avviene tramite il sito internet aziendale (www.aziendaospedalierarummo .it) che prevede, ai sensi e con le modalità di cui all'art. 32 della Legge 18 giugno 2009 n.18 e s.m.i., una specifica sezione denominata albo pretorio ove vengono pubblicati, integralmente gli atti amministrativi (delibere, determine, etc.).*
3. *L'Ufficio Relazioni con il Pubblico garantisce la partecipazione e la tutela dei cittadini anche attraverso:*

A. Carta dei servizi : *La Carta dei servizi è il patto che l'Azienda stringe nei confronti del Cittadino / Utente. Il patto è ispirato ai seguenti principi informatori:*

a. *imparzialità nell'erogazione delle prestazioni e uguaglianza del diritto di accesso ai servizi;*
b. *piena informazione dei cittadini utenti sui servizi offerti e modalità di erogazione degli stessi;*
c. *definizione di standard e assunzione di impegni rispetto alla promozione della qualità del servizio e alla determinazione di modalità di valutazione costante della qualità stessa;*
d. *organizzazione di modalità strutturate per la tutela dei cittadini;*
e. *ascolto delle opinioni e dei giudizi sulla qualità del servizio espressi dai cittadini direttamente o tramite le associazioni che li rappresentano attraverso modalità di partecipazione e coinvolgimento.*

Ai sensi del D.P.C.M. del 19 magio 1995 l'Azienda si impegna alla pubblicazione della Carta dei servizi secondo le disposizioni legislative previste, ad aggiornarla annualmente e a diffonderla attraverso idonea documentazione cartacea ed attraverso il proprio sito internet. In essa viene indicato il responsabile del servizio a cui potersi rivolgere per ottenere il rispetto degli impegni dichiarati, nonché le modalità per presentare reclamo, per ricevere risposta e per conoscere cosa il cittadino/utente possa fare nel caso in cui il suo reclamo sia stato respinto.
Attraverso la Carta dei servizi l'Azienda dichiara le prestazioni ed i servizi che si impegna a fornire, dichiarandone le quantità i modi, i tempi ed i relativi standard di qualità.
I destinatari della Carta dei servizi sanitari sono pertanto tutti coloro che intendono utilizzare i servizi ed usufruire delle prestazioni che l'azienda eroga.

B. Conferenza dei servizi : *Ai sensi dell'art. 14, comma 4, del D.Lgs. n. 502/92 e s.m.i. il Direttore Generale indice, almeno una volta l'anno, apposita Conferenza dei servizi nel corso della quale è possibile verificare l'andamento dei servizi ed individuare gli interventi tesi al miglioramento delle prestazioni. Nella Conferenza sono resi noti i dati relativi all'andamento dei servizi, allo stato di attuazione degli obiettivi, al grado di raggiungimento degli standard, con particolare riferimento allo svolgimento delle attività di tutela degli utenti. Alla Conferenza dei servizi partecipano anche i rappresentanti delle associazioni che hanno stipulato convenzioni o protocolli d'intesa con l'azienda.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

C. Consulta socio-sanitaria : *Ai sensi dell'art. 14, comma 2 del DLgs 502/92 e s.m.i. il responsabile dell'Ufficio Relazioni Sindacali partecipa alla Consulta socio-sanitaria istituita dalla ASL territoriale.*

D. Audit Civico : *L'Azienda istituisce, con apposito regolamento, l'audit civico quale strumento primario di partecipazione dei cittadini alla politica sanitaria aziendale al fine di promuovere la valutazione, da parte degli stessi, della qualità delle prestazioni erogate.*
Il processo di audit civico è finalizzato all'analisi critica e sistematica delle azioni svolte dall'Azienda attraverso la raccolta dei dati e l'utilizzo di indicatori definiti, congiuntamente, tra i cittadini ed i referenti aziendali.
I dati forniti dalla rilevazione degli indicatori verranno, a loro volta, confrontati con le informazioni tratte da altri sistemi di monitoraggio delle strutture e dei servizi quali, ad esempio, l'accreditamento, le segnalazioni dei cittadini, la documentazione riguardante delibere e provvedimenti aziendali, le liste di attesa, le interviste alle direzioni generali e sanitarie e la consultazione delle organizzazioni civiche.

E. Trasparenza e Integrità : *L'Azienda attribuisce particolare rilievo al tema della trasparenza e dell'integrità valorizzando, ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione, dal D. Lgs. 33/2013 (con particolare riferimento ai nuovi contenuti obbligatori dei siti web istituzionali) e del d.lgs. n. 150 del 2009, una nuova nozione di trasparenza intesa come "accessibilità totale delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione". A tal fine elabora il "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità" quale strumento di attuazione della disciplina della trasparenza finalizzata a garantire sia un adeguato livello di informazione che di legalità.*
In ottemperanza alla linee guide emanate con delibera n. 105 del 15.10.2010 dalla Commissione indipendente per la valutazione, l'integrità e la trasparenza (Civit) il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità è pubblicato dall'Azienda sul proprio sito istituzionale tenendo conto delle seguenti specifiche :

- *Selezione dei dati da pubblicare*
- *Descrizione delle modalità di pubblicazione on line dei dati*
- *Descrizione delle iniziative*
- *Sezione Programmatica*
- *Collegamenti con il piano della performance*
- *Descrizione del processo di coinvolgimento dei portatori di interesse*
- *Posta elettronica certificata*
- *Giornate della trasparenza*

Attraverso la pubblicazione on line delle informazioni l'Azienda garantisce a tutti i cittadini un'effettiva conoscenza della propria azione amministrativa. In particolare mette a disposizione di tutti i cittadini i dati principali sull'andamento dell'amministrazione quali: gli obiettivi, i tempi di realizzazione, i costi specifici e le relative risorse, le modalità adottate e le procedure gestionali ed amministrative.

4. *L'Ufficio Relazioni con il Pubblico è in staff alla direzione Amministrativa.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 40
(La comunicazione aziendale)

1. *La comunicazione istituzionale dell'Azienda assume rilevanza strategica perché è tesa a rispondere ai doveri di trasparenza, imparzialità e parità di accesso verso tutti i cittadini, ma anche verso il personale dipendente, attraverso gli strumenti dell'informazione e della comunicazione. Tuttavia, affinché si realizzi una politica di comunicazione efficiente, efficace ed in sintonia con le strategie dell'organizzazione, è necessario che la stessa sia esercitata in tutte le sue fasi, dalla individuazione dei problemi fino alla valutazione degli impatti prodotti dalle azioni amministrative.*
2. *A tal fine l'Azienda adotta sistemi di comunicazione interna ed esterna convergenti ed idonei al risultato.*

A. Comunicazione interna : *Ogni dipendente deve poter essere messo nelle condizioni di conoscere i programmi della propria azienda e individuare il senso del proprio ruolo e lavoro all'interno di questi programmi. Per tale motivazione la comunicazione interna è finalizzata a rendere espliciti la propria organizzazione ed i propri obiettivi ma, soprattutto, a rendere riconoscibile il ruolo del singolo dipendente. Tale obiettivo favorisce una maggiore integrazione tra le diverse figure professionali affinché tutti possano concorrere al raggiungimento delle sfide strategiche e degli obiettivi operativi che l'azienda si è data. Affinché la comunicazione interna si efficace è necessario che la circolazione del flusso di informazioni sia convogliata in una rete strutturata di canali di divulgazione (intranet, bacheche, disposizioni interne, mail, ecc.) in modo che sia facilmente fruibile e riconoscibile, sia per essere consultata che per essere alimentata. In questa concezione la comunicazione interna diventa, al pari della comunicazione esterna, motore dello sviluppo e quindi leva organizzativa strategica. Ciò è possibile attivando tipologie di comunicazione interna basate su processi di condivisione delle conoscenze e rispondenti a logiche differenti, che vanno ad incidere sul ruolo di appartenenza:*

- *strategia dell'informazione per guidare il personale dipendente (informare per guidare);*
- *strategia dell'informazione per motivare il personale dipendente (informare per motivare);*
- *strategia della comunicazione per cambiare l'organizzazione (comunicare cambiare).*

Le strategie della comunicazione interna sono enunciate nel Piano di Comunicazione Aziendale.

B. Comunicazione esterna : *La comunicazione esterna è finalizzata a facilitare l'accesso degli utenti alla struttura ospedaliera e la conoscenza dei servizi erogati, favorire la trasparenza delle procedure amministrative e tutelare il diritto ad una corretta informazione, rafforzare l'identità dell'azienda ospedaliera rendendola facilmente riconoscibile dagli utenti come un interlocutore affidabile e preparato, diffondere l'alto livello qualitativo dei propri servizi sanitati, promuovere la conoscenza delle innovazioni tecnologiche.*
Attraverso l'Ufficio Stampa si intende instaurare e consolidare i rapporti con i media locali e nazionali, attraverso comunicati stampa e predisporre interviste, anche al fine di valorizzare l'attività clinica e di assistenza.

C. Piano di Comunicazione : *L'Azienda predispone, annualmente, il piano di comunicazione, finalizzato a coniugare strategie, obiettivi, destinatari, azioni e strumenti di comunicazione*

fonte: http://burc.regione.campania.it

disegno organico e razionale. Trattasi di [illegible] di programmare e gestire le azioni di comunicazione sia interna che esterna per il raggiungimento comune di specifici obiettivi strategici e di comunicazione dell'azienda.

La predisposizione del piano di comunicazione si articola in tre fasi distinte:

a. *pianificazione, redazione e stesura del piano attraverso l'analisi del contesto sia interno che esterno e la definizione di alcune variabili fondamentali quali l'individuazione dei target delle proprie azioni comunicative in modo tale da renderle efficaci e adeguate e la definizione degli stakeholder (ad es. enti locali territoriali, associazioni, organizzazioni sindacali, ecc.);*
b. *implementazione del piano di comunicazione attraverso le proprie strutture tra cui l'ufficio relazioni con il pubblico, l'ufficio stampa o i canali informatici di comunicazione;*
c. *valutazione e verifica dei risultati ottenuti, dell'impatto e degli effetti generati sul contesto interno ed esterno all'Ente e delle eventuali discrepanze tra questi e gli obiettivi prefissati.*

La redazione del piano di comunicazione deve almeno contenere:

- *l'analisi dello scenario;*
- *l'individuazione degli obiettivi di comunicazione;*
- *l'individuazione dei soggetti di riferimento;*
- *le scelte strategiche e di contenuto;*
- *l'individuazione delle azioni e degli strumenti di comunicazione;*
- *la misurazione dei risultati.*

Al fine di garantire capillarità e velocità di diffusione delle informazioni, nel Piano di Comunicazione sono adottate soluzioni tecnologiche adeguate attraverso l'implementazione di strumenti di ICT - Tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

5. *L'Azienda istituisce per tale funzione una struttura dedicata facente capo ad una idonea struttura organizzativa. L'Ufficio Comunicazione è in staff alla direzione Amministrativa.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO V
SISTEMA DI PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E CONTROLLO

Articolo 41
(Programmazione)

1. *Il sistema di programmazione costituisce il meccanismo operativo con il quale l'Azienda formula e articola gli obiettivi aziendali, creando le condizioni informative per garantirne il perseguimento e consentire l'analisi degli impatti da esso generati.*

2. *La Direzione aziendale elabora le linee strategiche per il governo del sistema sulla base degli atti di indirizzo e di principi contenuti nel Piano Sanitario Nazionale, Regionale e sugli altri atti di programmazione adottati dalla Regione.*

3. *La Regione con Decreto n. 65/2011 ha istituito il Nucleo di Coordinamento, allo scopo di verificare l'efficacia della programmazione regionale e il monitoraggio istituzionale dei programmi operativi che annualmente vengono prefissati per aree di omogennee competenza.*

4. *L'attuazione della programmazione, richiede la traduzione delle linee strategiche elaborate dalla Direzione Generale in obiettivi e l'esplicitazione delle relative linee d'azione.*

5. *La complessità e la natura delle attività svolte dall'Azienda, nonché la valenza a medio-lungo termine degli obiettivi strategici richiedono un processo di programmazione e pianificazione dotato di caratteristiche quali:*
   a. *l'approccio multifocale, ovvero la traduzione della strategia in un sistema completo di obiettivi/indicatori tra loro correlati, che permettano di valutare i risultati conseguiti sotto diverse prospettive collegate ai principi fondanti ed alla missione dell'Azienda, ovvero: la centralità dell'utente, la valorizzazione delle risorse umane e del capitale intellettuale (apprendimento e crescita dell'organizzazione), l'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse, ed infine lo sviluppo dell'organizzazione;*
   b. *la semplicità - ovvero la sostenibilità del sistema di obiettivi, limitato ai fattori che effettivamente influenzano le strategie aziendali - ed il bilanciamento, ovvero la capacità di rappresentare equamente tutte le prospettive, non limitandosi ai soli fattori tangibili;*
   c. *la flessibilità, intesa come capacità del sistema di pianificazione di adattarsi alle mutazioni dello scenario in cui l'organizzazione si trova ad operare;*
   d. *la separazione delle responsabilità di indirizzo e controllo da quelle di gestione delle attività, perseguita mediante l'adozione del sistema di gestione per Budget; in tale sistema, gli obiettivi strategici a medio-lungo termine vengono tradotti in obiettivi comuni o specifici assegnati ai diversi Centri di Responsabilità che in tal modo vengono coinvolti e resi protagonisti del processo di attuazione delle strategie aziendali. Il governo del sistema si basa sulla valutazione periodica degli indicatori di risultato che misurano costantemente il livello di raggiungimento degli obiettivi in relazione alle*

fonte: http://burc.regione.campania.it

gestionali poste in essere ed alla tempistica [illegible] di eventuali misure correttive;

6. *Tale sistema è quindi funzionale da un lato al governo strategico dell'Azienda – in quanto permette di monitorare non solo gli output, ma anche l'assetto complessivo nell'organizzazione e la sua capacita di crescita e di adattamento alle mutazioni del contesto – e, dall'altro, di diffondere la strategia al proprio interno coinvolgendo e responsabilizzando tutti i livelli organizzativi con lo scopo di verificare l'efficacia della programmazione regionale e il monitoraggio istituzionale.*

7. *L'Azienda redige il proprio Piano Strategico Pluriennale, ovvero lo strumento di pianificazione partecipata e condivisa che offre un contributo di analisi e di proposte elaborate e discusse congiuntamente dai principali responsabili aziendali. Esso costituisce l'elemento di congiunzione per l'Azienda al fine di raggiungere gli obiettivi individuati nei piani sanitari nazionali e regionali. In linea generale tali strategie riguarderanno:*
   a. *caratteristiche e tipologie delle prestazioni da erogare;*
   b. *risorse finanziarie ed economiche necessarie alla realizzazione degli obiettivi del Piano;*
   c. *priorità di intervento, anche attraverso l'individuazione di appositi progetti;*
   d. *modalità di attuazione dei servizi erogati e modalità di coordinamento con gli altri Enti del territorio;*
   e. *programmazione dei fabbisogni delle risorse umane e modalità di reperimento delle stesse;*
   f. *indicatori e parametri per la verifica;*
   g. *programma degli investimenti da realizzarsi e piano di valorizzazione e gestione del patrimonio.*

8. *I processi di cui sopra ed il raccordo con il controllo di gestione sono oggetto di specifica regolamentazione interna.*

9. *Le linee guida regionali si prefiggono l'obiettivo di realizzare un modello di programmazione in grado di attuare l'integrazione tra i processi di programmazione aziendali e quelli regionali. A tal fine, si rende necessaria la definizione di un sistema di budgeting aziendale in grado di seguire il percorso strategico di programmazione regionale e che pertanto sia basato su due principali strumenti:*
   a. *il Budget Aziendale, che rappresenta gli obiettivi di produzione Aziendale definiti in base agli obiettivi ed agli indirizzi di programmazione dettati dalla Regione alle Aziende. Tale strumento rappresenta elementi qualitativi, quantitativi ed economici e pone le basi per la redazione del Bilancio Economico di Previsione;*
   b. *il Bilancio Economico di Previsione annuale, che definisce, sulla base delle attività previste nel Budget Aziendale, il livello dei costi e dei ricavi che saranno realizzati nel corso dell'esercizio. La redazione di questo documento trae origine da un processo di negoziazione sia interno alla struttura aziendale sia esterno in quanto parte dal processo di coordinamento dei costi con la Regione Campania.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 42
(Sistema Informativo Ospedaliero)

1. *Il Sistema Informativo Sanitario della Regione Campania è attualmente affidato a:*

   a. *Agenzia Regionale Sanitaria (ArSan) con una consolidata piattaforma regionale stratificata di accoglienza delle prestazioni sanitarie dove affluiscono nelle seguenti banche dati:*
      - *Sistema di Anagrafe delle prestazioni di assistenza medica di base (file B), specialistica ambulatoriale (file C), farmaceutica (file D), cure termali (file E), erogazione diretta per conto dei farmaci (file F), ambulanza ed elisoccorso (file G) e strutture residenziali (file H);*
      - *Sistema di analisi dei ricoveri ospedalieri;*
      - *Sistema della gestione della compensazione della mobilità attiva e passiva interregionale per le prestazioni di assistenza ospedaliera, medicina generale, specialistica ambulatoriale, distribuzione di farmaci sia diretta che a mezzo di farmacie convenzionate, assistenza termale, prestazioni di trasporto infermi, in conformità al Testo Unico per la Compensazione;*
      - *Sistemi di infrastruttura di livello regionale di cui alle delibere di Giunta Regionale n. 999/2006 e 1200/2006, della piattaforma della Tessera sanitaria di cui all'art. 50 del Decreto Legge 30 novembre 2003, convertito con la Legge 24/11/2003 n. 326, per il continuo monitoraggio dei dati pervenuti al cruscotto del sistema TS e del sistema di collegamento in rete dei medici prescrittori del Servizio Sanitario Nazionale, nonché della trasmissione telematica delle relative prescrizioni mediche ed invio dei certificati di malattia.*
      - *Sistema di monitoraggio LEA SOCIOSAN della Regione Campania, piattaforma per le prestazioni di cui all'allegato 1/C del DPCM 29/11/2001.*

   b. *So.Re.Sa Spa che, ai sensi della Legge Regionale n. 4 del 2011, ha il compito di provvedere alla creazione di una banca dati unificata che dovrebbe raccogliere tutti i dati finanziari, contabili ed extracontabili dei fornitori delle ASL e delle AO ai fini del monitoraggio della spesa sanitaria e dei relativi flussi finanziari. Inoltre, So.Re.Sa. S.p.A. ha il compito di assistere e supportare le ASL e le AO in materia di controllo di gestione e di pianificazione aziendale nei settori tecnologico, informatico e logistico - gestionale. In qualità di centrale unica di acquisto, la So.Re.Sa. è titolare in via esclusiva delle funzioni di acquisto e fornitura dei beni e attrezzature sanitarie e dei servizi non sanitari;*

   c. *Assessorato alla Sanità che cura l'organizzazione e il coordinamento dei processi di acquisizione e trattamento dei flussi informativi per gli adempimenti nazionali verso il Ministero della Salute (NSIS), garantendo il raccordo, ai fini dell'ottimizzazione dei flussi fra sistemi informativi e informatici, con le Aziende sanitarie, l' Agenzia Regionale Sanitaria e So.Re.Sa. S.p.A. coinvolte nei processi di elaborazione e gestione dei dati. Si occupa, inoltre, degli adempimenti legati alla gestione ed all'indirizzo del Centro Unico regionale di Prenotazione (CUReP). Cura il monitoraggio dei tempi di attesa e la gestione della rete dell'emergenza.*

2. *Con i Decreti Commissariali n. 14/2009 e n. 60/2011, si è creato un percorso di corretta ed appropriata rivisitazione e ridefinizione delle procedure amministrative, contabili e*

fonte: http://burc.regione.campania.it

conferma di una necessità di investire [illegible] amministrativa, gestionale e contabile delle singole Aziende ospedaliere e sanitarie, trova ulteriore conferma nel D.Lgs. n.118/2011 - "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi". In tale provvedimento vengono definiti, tra gli altri, due elementi di forte impatto per la Regione Campania a valere dal 2012:

- *individuazione di uno specifico centro di responsabilità (gestione sanitaria accentrata) presso la Regione,deputato all'implementazione ed alla tenuta di una contabilità di tipo economico-patrimoniale per la sistematica e continuativa rilevazione di tutti i rapporti economici, patrimoniali e finanziari intercorrenti tra la Regione e gli altri enti;*

- *coinvolgimento della Regione nella fase di "sperimentazione", al fine di verificare l'effettiva rispondenza del nuovo assetto contabile definito dal presente Decreto alle esigenze conoscitive della finanza pubblica. Al fine di consentire alle Regioni di dare piena e uniforme applicazione a quanto previsto dal D.Lgs. 118/2011 il Ministero della Salute e dell'Economia e delle Finanze hanno definito una bozza di Decreto che prevede tra l'altro l'approvazione della cd "casistica applicativa", l'obbligo della certificabilità dei propri dati e dei propri bilanci da parte degli enti del SSN previsti dal Dlgs 118/2011 e la presentazione da parte delle Regione di un Programma Attuativo della certificabilità.*

3. *L'Azienda quindi in linea con gli questi indirizzi regionali, ritiene strategico il ruolo del Sistema Informativo Ospedaliero in quanto finalizzato alla conoscenza dei fenomeni e degli eventi in maniera analitica, completa, accurata, tempestiva ed omogenea.*

4. *Alla luce quindi dei suddetti decreti commissariali l'azienda si impegnerà, perseguendo le stesse finalità che , in data 5 maggio 2011, la Regione Campania ha esplicitato nel documento programmatico "Interventi ai sensi dell' art. 79 comma 1 sexies della L. 133/08 e dell'art. 2 comma 70 della L. 191/2009", sempre più alla verifica ed implementazione:*
   - *sulla puntuale, attendibile e tempestiva trasmissione del dato contabile;*
   - *alla perfetta aderenza di quanto dichiarato nelle rappresentazioni economiche delle Aziende alla realtà gestionale delle strutture in cui si producono ed erogano i servizi;*
   - *all'adozione di sistemi e meccanismi di controllo di gestione e controllo amministrativo e contabile a livello locale sempre più evoluti attraverso interventi mirati ad omogeneizzare le procedure di raccolta e analisi gestionale dei dati inerenti i flussi informativi e la loro produzione continuativa, attraverso la realizzazione del sistema di monitoraggio interno;*
   - *attivazione dei processi di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo, a livello aziendale, in attuazione di quanto stabilito dai Decreti Commissariali nn.14/2009 e 60/2011 e dal Dlgs 118/2011;*
   - *avviare degli interventi volti all'adeguamento dei sistemi informativi aziendali, al fine di garantire la corretta alimentazione del modello di monitoraggio regionale;*
   - *realizzare il modello di monitoraggio del SSR, attraverso lo sviluppo e la messa a regime del sistema di raccolta, validazione, conservazione e presentazione dei dati e del reporting a livello aziendale e regionale;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

definire il modello di governance delle funzioni gestionali e contabili a livello aziendale, finalizzata ad intraprendere il percorso di certificabilità;

- *garantire crescita e formazione professionale al personale dell'Azienda interessato dal processo di cambiamento.*

5. *La raccolta da parte dell'Azienda di tali dati consentiranno una lettura integrata degli eventi da essi rappresentati al fine di ottenere in maniera strutturata informazioni di sintesi che attengono, da un lato, alla domanda ed offerta di Servizi Sanitari, nonché allo stato di salute della popolazione e, da un altro, alla gestione dell'azienda.*

6. *A tal fine, l'Azienda ha già avviato il potenziamento e riorganizzare il proprio Sistema Informativo Ospedaliero attraverso linee direttrici coerenti con lo sviluppo del NSIS e del SISR e con gli indirizzi già contenuti nel Piano Sanitario Regionale 2010 – 2012 garantendo il massimo nell'integrazione e ottimizzazione dei flussi fra sistemi informativi e informatici, con le altre aziende sanitarie, l'Agenzia Regionale Sanitaria e la So.Re.Sa. S.p.A. coinvolte tutte nei processi di elaborazione e gestione dei dati. Tra le azioni prioritarie dell'Azienda rientra la nuova architettura del macro-livello aziendale del Sistema Informativo SISR che dovrà comprende :*
   - *il sistema della produzione;*
   - *il sistema dell'amministrazione e supporto alla produzione tra cui la gestione degli acquisti e della logistica, la gestione delle risorse umane e la gestione dell'amministrazione;*
   - *il sistema direzionale finalizzato all'analisi, monitoraggio e controllo di gestione.*

7. *L'Azienda si impegna, inoltre, in linea con quanto disposto per le pubbliche amministrazioni dal nuovo Codice dell'amministrazione digitale (D.lgs. n.235/2010) all'utilizzo delle nuove tecnologie digitali per assicurare la disponibilità, la gestione, l'accesso, la trasmissione, la conservazione e la fruibilità dei documenti e delle informazioni.*

8. *Nell'ambito della nuova pianificazione aziendale, finalizzata alla riorganizzazione del Sistema Informativo Ospedaliero, il processo di dematerializzazione, inteso quale complesso intervento di semplificazione dei processi, rappresenta un obiettivo strategico aziendale perché è finalizzato alla modernizzazione, efficienza e trasparenza dell'Azienda, al miglioramento della qualità dei servizi erogati al cittadino, secondo quanto previsto nel programma di digitalizzazione della P.A. "E-gov 2012" e dal punto 9 dell'atto di indirizzo per l'adozione dell'Atto Aziendale delle Aziende Sanitarie della regione Campania; al tempo stesso il processo di dematerializzazione è finalizzato alla riduzione della spesa pubblica in termini sia di risparmi diretti (carta, spazi) che di risparmi indiretti (tempo, efficienza ecc.).*

9. *L'innovazione in questo campo non consiste solo nel semplice acquisto di strumenti e tecnologie finalizzato alla mera sostituzione del documento cartaceo con quello digitale, ma alla implementazione di un nuovo modello che sia in grado di :*
   a. *rendere più accessibili i servizi favorendone una fruizione degli stessi da parte dei cittadino;*
   b. *perseguire la certezza e la celerità dei tempi di erogazione dei servizi;*
   c. *ripensare e semplificare le regole;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

e i processi interni;

e. *ridurre gli oneri amministrativi;*
f. *rendere trasparente l'operato dell'Azienda;*
g. *dare voce ai cittadini per valutare l'efficacia anche attraverso i sistemi di valutazione del grado di soddisfazione.*

10. *Il baricentro della dematerializzazione non è quindi lo strumento che si introduce (sia esso la Firma Digitale, la Posta Elettronica Certificata, lo scanner, la rete aziendale intranet, il sito web), ma la riprogettazione del servizio al cittadino in termini di processo e di funzionalità.*

Articolo 43
(Controllo di Gestione)

1. *Il Controllo di gestione, attuato mediante le elaborazioni di contabilità generale, di contabilità analitica e le rilevazioni extracontabili o statistiche, consente di ottenere delle sintesi periodiche indispensabili per instaurare un colloquio tra organi aziendali, per giudicare quanto è stato fatto ed effettuare le opportune scelte per il futuro.*

2. *L'attività economica dell'Azienda è ispirata alla razionale gestione delle risorse attribuite ed introitate, mediante valutazioni comparative dei costi, dei rendimenti, dei risultati. A tal fine, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 286 del 30 luglio 1999 (riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche) è istituito, in ambito aziendale, il Controllo di Gestione.*

3. *Attraverso il Controllo di Gestione l'Azienda, al fine di garantire un costante monitoraggio dell'esercizio annuale, predispone un sistema di contabilità analitica per centri di costo coerente con i diversi livelli di responsabilità previsti dal modello organizzativo. In particolare, oltre alla valutazione economica dell'efficienza gestionale, adotta strumenti e modalità di controllo a supporto della direzione generale e dei vari livelli in cui essa si articola, nella gestione delle attività di programmazione e controllo.*

4. *Il Controllo di Gestione basa le proprie azioni attraverso le seguenti macro-fasi:*
   a. *definisce gli standard prestazionali di ciascuna struttura;*
   b. *provvede alla negoziazione degli obiettivi e delle risorse;*
   c. *monitorizza costantemente i risultati ed alimenta le banche dati attraverso il Sistema Informativo Ospedaliero;*
   d. *progetta ed implementa un sistema di reporting finalizzato a consentire una sistematica rilevazione dei costi e dei ricavi relativi alle diverse articolazioni aziendali (contabilità per centri di costo) anche al fine di consentire un'attenta valutazione della efficienza, efficacia ed economicità dei centri di costo e di responsabilità;*
   e. *progetta specifici modelli di rilevazione ed analisi dei dati gestionali di periodo, con cadenza almeno trimestrale (all'atto delle rilevazioni CE), in grado di rilevare in modo*

fonte: http://burc.regione.campania.it

a spesa corrente rispetto alla spesa previ[illegible] elementi indicativi di andamento non fisiologico della spesa gestionale;

f. procede all'analisi degli scostamenti e delle azioni correttive.

5. *Ai fini dell'implementazione del controllo di gestione l'Azienda definisce:*
   a. *l'unità o le unità responsabili della progettazione e del controllo di gestione;*
   b. *le mappature delle unità organizzative (centri di costo e di responsabilità) a livello delle quali si intende misurare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa;*
   c. *le procedure di determinazione degli obiettivi gestionali e dei soggetti responsabili;*
   d. *i fattori produttivi che concorrono alla rilevazione dei costi e dei ricavi dell'Azienda e dei singoli centri di costo e di responsabilità;*
   e. *le modalità di rilevazione e ripartizione, anche attraverso i ribaltamenti dei costi tra le unità organizzative;*
   f. *gli indicatori specifici per misurare efficacia, efficienza ed economicità dell'Azienda e dei singoli centri di costo e di responsabilità;*
   g. *la frequenza di rilevazione delle informazioni attraverso la preliminare definizione di un calendario.*

6. *Il Controllo di Gestione opera in sintonia con il sistema informativo-informatico aziendale e le relative banche dati in modo da consentire la realizzazione dei processi.*

7. *I processi di cui sopra e le modalità di connessione con il sistema di Controllo di Gestione sono oggetto di specifica regolamentazione interna all'Azienda.*

8. *Il Controllo di Gestione è un'articolazione interna all'Area Risorse Economiche e, pertanto, è collocato nell'ambito dello STAFF del Dipartimento Amministrativo.*

Articolo 44
(Controllo di regolarità amministrativa e contabile)

1. *La regolarità amministrativa e contabile è esercitata dagli organi previsti dall'art. 3 ter del D.Lvo. 502/92 e s.m.i. la cui composizione ed i cui compiti sono riportati all'art. 9 dell'Atto Aziendale. Le verifiche di regolarità amministrativa e contabile devono rispettare, in quanto applicabili alla pubblica amministrazione, i principi del codice civile.*

Articolo 45
(Procedure contabili)

1. *Le procedure contabili ineriscono le modalità di rilevazione dei fatti aziendali, e rimandano, per le azienda sanitarie, in considerazione delle normative di settore applicabili, alle*

fonte: http://burc.regione.campania.it

rilevazione economico-patrimoniale di cui [illegible] integrata dalle decretazioni e normazioni statuali, ministeriali e regionali in campo sanitario e di contabilità pubblica , e di cui ai principi contabili nazionali ed internazionali (OIC, IPAS, IAS/IFRS) ; come peraltro riepilogate nel Decreto Commissariale n. 07/2009 – All. Manuale dei principi contabili , cui si rimanda.

2. *La riforma del Servizio Sanitario Nazionale nasce con la Legge 23 ottobre 1992 n. 421, che ha conferito al Governo la delega di definire i principi organizzativi delle Unità Sanitarie Locali (anche U.S.L.) come aziende infraregionali con personalità giuridica. La Legge 421 del 1992 è stata recepita con il D.Lgs. 30 dicembre 1992 n. 502, successivamente corretto dal D.Lgs. 7 dicembre 1993, n. 517, ed ancora, dai provvedimenti legislativi di accompagnamento alle leggi finanziarie 1995 e 1996, rispettivamente, Legge 23 dicembre 1994 n. 724 e Legge 28 dicembre 1995 n. 549. Di notevole importanza è l'art. 13 comma 1 del D.Lgs. n. 502/1992 che prevede il trasferimento alle Regioni della responsabilità per disavanzi delle A.S.L., attraverso la cosiddetta "regionalizzazione" del sistema sanitario. In precedenza l'U.S.L. dipendeva, sotto il profilo economico-finanziario, dal Comune; attualmente, l'A.S.L./A.O. riesce a gestire in modo autonomo la propria attività e le Regioni hanno il compito di controllare l'andamento della spesa sanitaria regionale. Il D.Lgs. 502/92, così come modificato e integrato dal D.Lgs. 229/99, prevede all'art. 5, comma 5, che le Regioni devono emanare norme per la gestione economico finanziaria e patrimoniale delle aziende sanitarie locali e ospedaliere, informate ai principi del codice civile, prevedendo:*
   - *la tenuta del libro delle deliberazioni del Direttore Generale;*
   - *l'adozione del bilancio economico pluriennale di previsione nonché del bilancio preventivo economico annuale relativo all'esercizio successivo;*
   - *la destinazione dell'eventuale avanzo e la modalità di copertura degli eventuali disavanzi di esercizio;*
   - *la tenuta di una contabilità analitica per centri di costo e responsabilità che consenta analisi comparative dei costi, dei rendimenti e dei risultati;*
   - *l'obbligo delle aziende sanitarie locali e delle aziende ospedaliere di rendere pubblici, annualmente, i risultati delle proprie analisi dei costi, dei rendimenti e dei risultati per centri di costo e responsabilità.*

3. *Il successivo processo di aziendalizzazione, derivante dall'adozione di tali criteri, ha dotato le aziende sanitarie pubbliche di strumenti di contabilità e controllo più adeguati, ovvero la contabilità economico - patrimoniale in luogo della contabilità finanziaria. Il passaggio da una contabilità finanziaria ad una contabilità economico - patrimoniale ha comportato un notevole sforzo per l'adeguamento dell'impianto contabile e per il radicale cambiamento della cultura amministrativa delle aziende sanitarie, che da un criterio di cassa sono passate ad un criterio di competenza economica (D.Lgs. 279 del 1997). Attualmente la rendicontazione delle aziende sanitarie locali prevede:*
   - *il bilancio pluriennale per tre anni, che deve essere coerente con il piano strategico aziendale concordato con la Regione. Esso contiene la previsione della situazione patrimoniale e del conto economico, viene approvato dal Direttore Generale di concerto con il Direttore Amministrativo e con il Direttore Sanitario;*
   - *il bilancio di previsione annuale, che si compone di uno stato patrimoniale ed un conto economico. Esso deve tener conto dei limiti di spesa autorizzati dalla Regione*

fonte: http://burc.regione.campania.it

e essere approvato dal Direttore Genera[illegible] al Direttore Amministrativo;

- *il bilancio consuntivo di esercizio che esprime la situazione anno per anno del patrimonio e dei componenti economici, costi e ricavi, che deve essere approvato entro il 30 aprile dell'esercizio successivo ed evidenzia il risultato dell'esercizio;*
- *i prospetti sulle previsioni annuali di cassa, che rappresentano le previsioni del fabbisogno annuale di cassa e vengono predisposti assieme al bilancio di previsione.*

4. *La novità della contabilità economico - patrimoniale ha richiesto l'adattamento dello schema di bilancio civilistico alle esigenze delle aziende sanitarie e, pertanto il Ministero della Sanità di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha predisposto:*
   - *uno schema di bilancio economico - patrimoniale uniforme a livello nazionale con delega alle Regioni per la predisposizione della nota integrativa;*
   - *un piano dei conti tipo;*
   - *linee guida ministeriali ai fini dell'integrazione dei criteri di valutazione riportati nell'art. 2424 c.c.;*
   - *un percorso metodologico ai fini dell'introduzione della contabilità economica e patrimoniale.*

5. *Il D.Lgs. n. 502/1992, insieme alle linee guida per la predisposizione della contabilità economico - patrimoniale e degli schemi di bilancio, ha permesso alle Regioni di:*
   - *adattare l'impianto contabile previsto a livello nazionale dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dal Ministero della Sanità alle specifiche esigenze regionali;*
   - *integrare e variare lo schema della nota integrativa ministeriale;*
   - *emanare linee guida a livello regionale sia relativamente alla scelta dei criteri di valutazione sia relativamente al contenuto delle voci di bilancio.*

6. *Nella stessa ottica, la successiva Legge 30 novembre 1998 n. 419, recante delega per la razionalizzazione del servizio sanitario nazionale, dopo aver ribadito, in tema di enunciazione dei principi, l'obiettivo primario del perseguimento della piena realizzazione del diritto alla salute, si propone di portare a compimento quel processo di regionalizzazione ed aziendalizzazione delle strutture sanitarie, che era stato gradualmente avviato dalla legislazione precedente. La Legge delega, infatti, mira, da un lato, a conferire nuove e più ampie facoltà alle Regioni in sede di programmazione sanitaria e di controlli di gestione delle strutture sanitarie, dall'altro, persegue le finalità di garantire una gestione tipicamente imprenditoriale del servizio sanitario attraverso l'organizzazione di unità sanitarie locali.*

7. *Il D.Lgs. 19 luglio 1999, n. 229 fissa, inoltre, i criteri direttivi per il rafforzamento del ruolo dei Comuni sia nel campo della programmazione che nei procedimenti di valutazione dei risultati conseguiti dalle aziende sanitarie locali e dalle aziende ospedaliere. Viene, poi, demandato al Governo il riordino delle forze integrative di assistenza sanitaria e la ridefinizione dei modelli di accreditamento e degli standard minimi di strutture, attrezzature e personale che assicurino i servizi necessari derivanti dalle funzioni richieste in seguito all'accreditamento. In attuazione della delega, il D.Lgs. 229 del 1999, dopo aver richiamato il principio costituzionale della tutela della salute come diritto fondamentale*

fonte: http://burc.regione.campania.it

ed interesse della collettività, ribadisce la [illegible] alli assistenziali in coerenza con i principi e gli obiettivi indicati dagli artt. 1 e 2 della Legge 833 del 1978 (Legge istitutiva del Servizio Sanitario Nazionale).

8. *Con modifica dell'art. 1 del D.Lgs. 502 del 92, viene riconosciuta un'ampia funzione propositiva alla Regione in sede di predisposizione del Piano sanitario nazionale, cui dovranno, poi, adeguarsi i Piani sanitari regionali, i quali, a loro volta, mirano a soddisfare le esigenze specifiche della popolazione regionale Con Legge regionale dovranno, tra l'altro, essere stabiliti il funzionamento delle aziende sanitarie regionali, le modalità di vigilanza e di controllo da parte della Regione medesima sulle aziende sanitarie e ospedaliere, nonché le modalità di valutazione dei risultati delle stesse. Per quanto riguarda l'aspetto organizzativo e funzionale delle aziende sanitarie locali, è previsto che tali organismi, che si costituiscono in aziende con personalità giuridica di diritto pubblico ed autonomia imprenditoriale, uniformino la propria attività ai criteri di efficienza, efficacia ed economicità ed agiscano mediante atti di diritto privato. A tal riguardo, le aziende sanitarie devono provvedere:*
    - *alla realizzazione degli obiettivi prefissati sia dalle Regioni che dalle aziende stesse in sede di approvazione dell'atto aziendale (efficienza);*
    - *al raggiungimento del più elevato numero di obiettivi programmati (efficacia);*
    - *al conseguimento degli obiettivi prefissati con il minimo costo (economicità).*

9. *L'intervento delle Regioni si è concretizzato nella creazione di un piano dei conti in linea con l'impostazione economico - patrimoniale, nella costruzione di una contabilità analitica ed infine nell'elaborazione di linee guida per la redazione del bilancio aziendale composto di stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa, quest'ultima con un maggiore livello di dettaglio di quanto previsto a livello centrale. L'ampiezza dell'intervento normativo regionale non è stata uniforme sul territorio nazionale, infatti, alcune regioni hanno spinto in profondità la loro legiferazione, mentre altre si sono limitate ai dettagli della struttura o semplicemente al recepimento degli schemi ministeriali senza aggiungere specificazioni.*

10. *Oltre a quanto disposto a livello nazionale ed internazionale, tra le fonti giuridiche ed interpretative che regolano il bilancio d'esercizio delle Aziende occorre prendere in considerazione le seguenti norme a carattere regionale:*
    - *la Legge Regionale n. 32 del 3 novembre 1994 relativa alla predisposizione del sistema informativo e contabile delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere in seguito alla emanazione del D.Lgs. 502/92, e successive modifiche e integrazioni, affida alla Giunta Regionale il compito di provvedere ad emanare direttive per la regolamentazione della gestione contabile delle Aziende Sanitarie nonché, per la definizione del Piano dei conti e dello schema di bilancio. In particolare, l'art. 29, comma 9 della legge stabilisce che le aziende applicano obbligatoriamente la contabilità analitica e la metodologia del budget allo scopo di pervenire, su base temporale certa e con riferimento alle scelte programmatorie, alla formulazione di articolate e puntuali previsioni relativamente ai risultati da conseguire, alle attività da realizzare, alle risorse da acquisire ed utilizzare e agli investimenti da effettuare;*
    - *la Delibera di Giunta Regionale n. 8306 del 28 ottobre 1996 con la quale è stato approvato il documento tecnico, con la relativa nota illustrativa, recante le direttive*

fonte: http://burc.regione.campania.it

[illegible]mpianto e l'attivazione del sistema di con[illegible] le delle AA. SS. LL. e delle AA. OO;

- *la Legge Regionale n. 7 del 30 aprile 2002 relativa all'Ordinamento contabile della Regione Campania;*
- *la Delibera di Giunta Regionale n. 1271 del 28 marzo 2003 relativa al sistema di bilancio ed alla contabilità delle aziende sanitarie locali e delle aziende ospedaliere,alla luce delle disposizioni del DM 11 febbraio 2002 e della Legge Regionale 10/2001, concernente disposizioni in materia di finanza regionale. In particolare la Delibera prevede che "Il Presidente della Giunta Regionale, con proprio decreto, su proposta dell'Assessore alla Sanità, istituisce un "Comitato Consultivo Permanente per il bilancio, la contabilità ed i sistemi informativi gestionali delle Aziende Sanitarie", presieduto dal dirigente del Settore Programmazione Sanitaria e composto da esperti dell'amministrazione regionale, dell'ARSAN e da esperti esterni, con il compito, tra l'altro, di supportare l'Assessorato alla Sanità nella elaborazione di Linee Guida per la contabilità analitica ed il controllo di gestione";*
- *la Delibera di Giunta Regionale n. 460 del 20 marzo 2007 con la quale è stato approvato il Piano di rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio Sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'articolo 1, comma 180, della Legge n. 311/2004. Il Piano prevede che strumento cardine per conseguire l'obiettivo del risanamento economico finanziario del sistema sanitario regionale è pervenire ad una contabilità analitica codificata ed uniforme per tutte le aziende sanitarie della Regione.*

11. *La Regione Campania, con decreto del Commissario ad acta n. 14 del 30 novembre 2009, nonché integrazione/aggiornamento del piano dei conti, di cui al Decreto n. 11 del 14/02/2011, con obbligo di adozione dal 01/01/2011,sono stati approvati, i documenti – di seguito elencati -necessari per supportare le aziende sanitarie nella definizione di corrette procedure contabili, amministrative e gestionali in particolare:*
    a. *"Manuale dei principi contabili" che definisce i principi contabili e Ie regole che dovranno essere applicate dalle Aziende Sanitarie per la rilevazione in contabilità dei principali fenomeni gestionali al fine di pervenire alla predisposizione di bilanci di esercizio che siano omogenei per contenuto e forma;*
    b. *"Linee guida per la predisposizione del Regolamento di Amministrazione e Contabilità delle Aziende Sanitarie della Regione Campania" che definiscono i principi a cui ciascuna azienda deve ispirarsi per la redazione dei propri documenti di programmazione, di gestione, di rendicontazione e controllo;*
    c. *"Piano dei Conti di Contabilità Generale Unico Regionale";*
    d. *"Linee guida per la definizione del Piano dei Centri di Costo e dei Centri di Responsabilità" corredate dal Piano dei Centri di Costo e di Responsabilità, dal Piano dei Fattori Produttivi e dalle Schede di Budget che definiscono i principi per la tenuta della Contabilità Analitica atti a garantire I'omogeneità dei sistemi di rilevazione delle singole aziende e la confrontabilità dei dati a livello regionale;*
    e. *"Modello di Nota Integrativa";*
    f. *"Manuale dei principi di consolidamento e delle relative procedure" che definisce Ie regole per la predisposizione del Bilancio Consolidato Regionale;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio, con successivo Decreto n. 60 del 4 agosto 20[illegible] del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010 - avente ad oggetto: "Implementazione dei corretti procedimenti contabili e gestionali, sia a livello aziendale che regionale. Rif. punto n. 1 Delibera Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009.Integrazione del decreto commissariale n° 14 del 30 novembre 2009: B.P.R. (Business Process Reengineering) - Processi di supporto alle attività aziendali: adozione di modelli relativi ai processi amministrativi e contabili del ciclo attivo, ciclo passivo, ciclo magazzino, ciclo cespiti, ciclo personale, ciclo planning, budget e reporting. - Modifica al Piano dei Conti di contabilità generale unico regionale", ha adottato i modelli di processi amministrativi e contabili all'interno delle strategie di intervento manageriale ispirate al Business Process Reengineering, che definiscono i Processi di supporto alle attività aziendali e mappano le attività riferite ai seguenti cicli:

a) ciclo attivo;
b) ciclo passivo;
c) ciclo magazzino;
d) ciclo cespiti;
e) ciclo personale;
f) ciclo planning, budget e reporting

13. *Con decreto del Ministro della salute di concerto con Il Ministro dell'economia e delle finanze del 20 marzo 2013 sono stati ulteriormente modificati gli schemi del Conto Economico, dello Stato Patrimoniale e della Nota Integrativa di cui agli articoli 26, comma 3 e 32, comma 6 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;*

14. *La Regione, con il contributo delle Aziende, è giunta quindi alla formulazione di un sistema di regole e linee guida per la corretta definizione delle funzioni gestionali e contabili. L'efficacia e la tempestività attraverso cui gli indirizzi contenuti nei Decreti/Delibere regionali vengono sviluppati presso le singole aziende costituisce una delle principali tematiche che la Struttura commissariale si trova ad affrontare per realizzare le condizioni necessarie al conseguimento degli obiettivi di contenimento della spesa sanitaria. E' dunque, con l'occasione, necessario che con regolamento contabile ed in ossequio alle specifiche esigenze contingenti, l'azienda assicurerà che tutte le procedure contabili garantiscano e realizzino il rispetto delle normative sopra richiamate e comunque i principi e procedure ed azioni intraprese dalla Regione indirizzate alla corretta applicazione di quanto previsto nei decreti/delibere regionali.*

15. *I processi relativi a quanto espresso nel presente articolo sono oggetto di specifica normazione interna regolamentare all'Azienda.*

TITOLO VI

ACQUISTI DI BENI E SERVIZI E PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELLE ATTREZZATURE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 46
(Acquisti di beni e servizi)

1. *L'Azienda , in osservanza delle disposizioni nazionali con particolare riguardo alle disposizioni di cui all'art. 15 del D.L. 6 luglio 2012 n. 95 convertito con modificazione nella Legge 7 agosto 2012 n. 135, nonché delle disposizioni regionali, effettua, ove previsto, i propri acquisti tramite il MEPA, la CONSIP e la Centrale Acquisti della Regione (SORESA).*
2. *L'Azienda disciplina, con proprio regolamento, gli acquisti di beni e servizi in economia e e predispone un regolamento nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 256 del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163 e s.m.i.*
3. *L'Azienda favorirà modelli di gestione di acquisizione di beni e servizi anche attraverso l'apporto di terzi con forme anche di partenariato, nel rispetto dei principi di economicità, efficienza e efficacia, secondo istituti previsti dal D.leg.vo 163/2006 e succ. modd. e integr.*

Articolo 47
(Attrezzature: programmazione, acquisti, gestione e manutenzione)

1. *L'Azienda ritiene strategica l'attività di programmazione, acquisti, gestione e manutenzione delle attrezzature, soprattutto biomediche e di alta specialità. A tal fine sono già operative l'Unità di Ingegneria Clinica e la Commissione HTA istituita con delibera n. 447 del 03.05.2012.*
2. *L'Azienda , in applicazione del decreto commissariale n. 18 del 18.02.2013, adotterà i seguenti documenti programmatici:*

A. Programmazione e gestione delle attrezzature :

L'implementazione di una corretta programmazione e gestione delle attrezzature, in particolare nel settore biomedico, è ritenuta fondamentale per una qualificata erogazione di servizi sanitari. Considerata la particolare criticità nell'utilizzo delle attrezzature, soprattutto quelle di alta specialità, durante tutto il processo di erogazione delle prestazioni sanitarie, l'Azienda adotta uno specifico documento di programmazione e gestione delle attrezzature con particolare riferimento alle attività di valutazione ed analisi relative alla sicurezza, ai costi, ai benefici, all'efficacia nonché agli aspetti etici connessi al loro utilizzo.

B. Programmazione degli acquisti di attrezzature :

L'Azienda adotta uno specifico documento di programmazione degli acquisti di attrezzature e dispositivi medici. Il documento tiene conto :

- *dell'evoluzione della tipologia dei servizi;*
- *dell'obsolescenza delle attrezzature;*
- *dell'adeguamento alle norme tecniche;*
- *della eventuale disponibilità di nuove tecnologie per il miglioramento dell'assistenza sanitaria.*

C. Inventario delle attrezzature :

L'Azienda adotta un inventario informatico di tutte le attrezzature biomediche in dotazione che viene periodicamente aggiornato per:

fonte: http://burc.regione.campania.it

fare gli obblighi di legge;
- *disporre di dati riassuntivi;*
- *permettere la rintracciabilità;*
- *fare analisi per stabilire i criteri di sostituzione, al fine di programmare gli investimenti tecnologici tenendo conto dell'obsolescenza del parco macchine e delle singole attrezzature biomediche.*

Le informazioni sono raccolte sia in forma aggregata per l'intero parco macchine, sia in forma disaggregata per singola tipologia di attrezzature, centro di costo, classe di età, produttore, periodo di ammortamento e modalità di acquisizione.
Le apparecchiature temporaneamente disattivate sono immagazzinate, protette, verificate e controllate ad intervalli idonei per garantire i requisiti di precisione, accuratezza e validità siano soddisfatti al momento del riutilizzo.

D. Manutenzione delle attrezzature :
L'Azienda garantisce la efficienza ed efficacia delle apparecchiature biomediche in uso attraverso la corretta manutenzione delle attrezzature. In particolare predispone il piano per la manutenzione delle apparecchiature che deve tenere conto:
- *delle indicazioni relative alla sicurezza;*
- *delle indicazioni sulla manutenzione contenute nei manuali di servizio;*
- *delle indicazioni contenute nelle normative tecniche relative alla sicurezza e al mantenimento in uso secondo gli standard di funzionalità.*

Il piano di manutenzione generale deve essere articolato sulla base delle criticità delle apparecchiature e comprende : la manutenzione correttiva, la manutenzione preventiva ed i controlli periodici di sicurezza e funzionalità.
Il piano di manutenzione deve essere documentato per ciascuna apparecchiatura biomedica e reso noto ai diversi livelli operativi per consentire lo svolgimento dei compiti attribuiti al singolo operatore.
La documentazione tecnica, relativa alle singole apparecchiature, fornita al momento dell'acquisto a corredo dello strumento, è conservata in modo da essere facilmente rintracciabile dal responsabile della manutenzione.

E. Manutenzione preventiva :
Per alcune tipologie di attrezzature, se previsto, l'Azienda provvede alla elaborazione di un piano di un documento che ricomprende le attività relative alla manutenzione preventiva e ai controlli di funzionalità e sicurezza al fine di garantire la loro idoneità d'uso.
Il piano di manutenzione, per le attrezzature biomediche, se richiesto dalla specifica tipologia, comprende le attività finalizzate a :
- *identificare tutte le attrezzature che possono influire sulla qualità del servizio offerto, controllarle e metterle a punto ad intervalli prefissati o prima dell'uso, a fronte di campioni certificati riconosciuti nazionali. In mancanza di tali campioni il criterio di controllo deve essere definito e documentato;*
- *definire il processo da utilizzare per la manutenzione preventiva, compresi i dettagli relativi al tipo di apparecchiatura biomedica, identificazione univoca, ubicazione, frequenza delle verifiche, metodo di verifica, criteri di accettazione e provvedimenti da adottare qualora i risultati non fossero soddisfacenti;*
- *definire il processo da utilizzare per i controlli di funzionalità e sicurezza delle apparecchiature biomediche, compresi i dettagli relativi al tipo di apparecchiatura biomedica, identificazione univoca, ubicazione, frequenza delle verifiche, metodo di*

fonte: http://burc.regione.campania.it

...ità, criteri di accettazione e provvedimenti da adottare qualora i risultati non fossero soddisfacenti;

- *identificare le apparecchiature biomediche mediante contrassegno appropriato o documenti approvati di identificazione per evidenziare lo stato di controllo;*
- *conservare le registrazioni relative alle manutenzioni preventive e ai controlli delle apparecchiature biomediche;*
- *assicurare che le condizioni ambientali siano adatte alle operazioni di manutenzione preventiva e controllo;*
- *assicurare che la manipolazione, la custodia e la conservazione delle apparecchiature biomediche siano adatte a mantenere l'accuratezza e l'idoneità richiesta;*
- *evitare che le apparecchiature biomediche subiscano interventi che possano pregiudicare il controllo funzionale e di sicurezza.*

Articolo 48
(Commissione Tecnica HTA ed HS
S.S.D. HTA)

1. *Il D.Lgs 229/99 e il PSN 2006-2008 hanno da un lato individuato come priorità per le Aziende Sanitarie il "Governo Clinico" e dall'altro enfatizzato la funzione dell'Health Technology Assessment quale uno dei principali strumenti di governo clinico a supporto delle decisioni regionali e aziendali circa l'utilizzo delle tecnologie applicate alla salute;*

2. *Il Piano Regionale Ospedaliero della Campania 2007 – 2009 proponeva l' HTA come strumento di grande utilità ai fini della programmazione rappresentando il ponte tra il mondo tecnico-scientifico e quello dei decisori, nel senso di produrre informazioni a supporto dei processi decisionali;*

3. *Il Piano Sanitario Nazionale 2011 – 2013 dedica ampio risalto all'importanza dell'HTA stigmatizzando l'esigenza della sua diffusione all'interno delle strutture sanitarie;*

4. *La Giunta Regionale ha deliberato (BURC n.37, 15.9.2008) il finanziamento del Progetto Robinson per l'implementazione dell'Health Technology Assessment in Sanità, nell'ambito della più ampia ripartizione di risorse tra le 8 linee progettuali funzionali al raggiungimento degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale a norma dell'art.1 della legge 662/96;*

5. *Per l'HTA la Regione Campania ha recepito l'importanza che riveste lo strumento dell'Horizon Scanning nell'identificare precocemente nuove tecnologie al fine di valutarne l'impatto assistenziale ed ha partecipato attivamente al Progetto COTE (Centro per l' Osservazione delle Tecnologie Emergenti) attivato dall'AGENAS;*

6. *La Regione Campania ha adottato , altresì, la DGR 1370/2008 avente ad oggetto: "Implementare la Health Technology Assessment (HTA) e la Medicina Basata sulle Evidenze (EBM) tra il personale del Servizio Sanitario Regionale";*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania, con il Decreto dell'Assessore alla Sanità della Regione Campania n.43 del 19 febbraio 2009 " Implementazione dello strumento innovativo gestionale Health Technology Assessment nelle strutture sanitarie a supporto delle decisioni di politica sanitaria", ha istituito formalmente la Commissione espressamente finalizzata all'implementazione dell'Health Technology Assessment nelle strutture sanitarie della Regione;

8. *Con Decreto n. 22 del 22 Marzo 2011 è stato prevista l': "Approvazione del Piano sanitario regionale ai sensi del punto t) della delibera della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 24 aprile 2010." che ha ribadito come "L'Health Technology Assessment (HTA) rappresenta un potente strumento innovativo gestionale utile ad effettuare valutazioni di reale efficacia delle tecnologie che posseggano requisiti di sostenibilità economica con l'obiettivo di supportare la politica sanitaria nell'assumere decisioni. I tempi, non sempre brevi, necessari per lo sviluppo di una valutazione HTA rendono questo strumento non utilizzabile efficacemente ai fini programmatori. Sovviene perciò l'Horizon Scanning (HS) che consente l'identificazione precoce di nuove tecnologie e fornisce valide valutazioni di impatto assistenziale e sostenibilità economica.";*

9. *Con Delibera della Giunta Regionale n. 64 del 07/03/2011 pubblicata sul Burc n. 17 del 14 Marzo 2011, avente ad oggetto: "Implementazione dello strumento innovativo gestionale "Health Technology Assessment" e dell' Horizon Scanning nelle strutture sanitarie a supporto delle decisioni di politica sanitaria" la Regione Campania ha istituito una commissione regionale con l'obiettivo di:*
    - *organizzare una task force regionale costituita da esperti della materia ed integrata con i referenti dei team delle singole aziende sanitarie, ospedaliere ed universitarie della regione;*
    - *adottare un piano di formazione tradizionale ed a distanza per formare le equipe aziendali e del management regionale;*
    - *diffondere all'interno delle aziende sanitarie regionali e dei competenti Settori regionali la cultura della Health Technology Assessment e dell' Horizon Scanning attraverso la promozione di eventi scientifici dedicati a manager, clinici, nursing, ingegneri biomedici, farmacisti, personale amministrativo ecc.;*
    - *attivare modelli e strumenti tecnologici di supporto alle decisioni dei manager;*

10. *Lo sviluppo delle tecnologie sanitarie ha modificato, in maniera determinante, l'approccio diagnostico e terapeutico delle patologie aumentando la capacità di rispondere alla domanda di salute e consentendo il miglioramento della qualità della vita dei pazienti. Con l'accezione "tecnologie", si tende a ricomprendere qualsiasi prodotto o procedura in campo sanitario quali farmaci, apparecchiature elettromedicali, dispositivi medici, procedure, percorsi diagnostico terapeutici, tecniche di riabilitazione, nonché modelli organizzativi strettamente legati alla implementazione delle stesse tecnologie ;*

11. *Un corretto approccio alla gestione delle "tecnologie" è rappresentato dal ricorso strutturale all'Health Technology Assessment (HTA) ed Horizon Scanning (HS) quale strumento di valutazione essenziale alla strategia aziendale;*

12. *La valutazione delle tecnologie sanitarie richiede una competenza multidisciplinare per l'analisi delle implicazioni medico-cliniche, sociali, organizzative e legali attraverso una*

fonte: http://burc.regione.campania.it

di più dimensioni quali l'efficacia, l'appro[illegible] e l'impatto sulla qualità di vita dei pazienti di tutte le tecnologie (farmaci, procedure diagnostiche, interventi chirurgici, tecnologie biomedicali etc), che sono utilizzate per l'assistenza sanitaria con maggior attenzione alle tecnologie di recente immissione sul mercato ed emergenti e quindi non ancora largamente diffuse;

13. *l'Azienda costituisce, pertanto, una S.S.D. di "Health Technology Assessment (HTA) e Horizon Scanning (HS)" , tra le strutture di in staff della direzione sanitaria, individuando un dirigente responsabile che coadiuvato dalla commissione abbia come obiettivi:*
    a. *la formalizzazione di procedure standardizzate e condivise per la realizzazione della funzione di Hta, progettate attraverso un approccio partecipato che coinvolge i diversi stakeholder aziendali (amministrazione, clinici, ecc.) e deliberate dalla direzione aziendale;*
    b. *la predisposizione di un piano degli investimenti pluriennale come risultato di un processo che raccolga il complesso delle valutazioni inerenti il patrimonio tecnologico aziendale ed il fabbisogno di investimento per le unità cliniche aziendali, al fine di supportare le decisioni manageriali di allocazione delle risorse disponibili per il rinnovo tecnologico.*
    c. *la predisposizione di Reports di Health Technology Assessment la cui struttura è conforme a standards condivisi a livello nazionale, al fine di formalizzare e divulgare i risultati della propria attività di valutazione attraverso reports strutturati per assicura la diffusione e la trasferibilità delle conoscenze tra diversi contesti.*
    d. *l'attivazione di procedure standard di valutazione secondo logiche di Hta per tutte le nuove tecnologie con costo aziendale annuo superiore a €. 50.000 o di specifico interesse scientifico e/o clinico, focalizzando l'attività della struttura Hta sugli aspetti che presentano un maggiore interesse all'interno dell'azienda sia in termini di incidenza economica che in termini di interesse scientifico/clinico. I limiti dell'attività di Hta sono legati al costo in termini di impiego di risorse materiali e umane che l'attività stessa richiede, avendo però presente che la scelta degli oggetti delle valutazioni deve dipendere non solo dal valore economico, ma anche dalla rilevanza clinica e scientifica della tecnologia.*
    e. *di intensificare le collaborazioni con agenzie e istituzioni di Health Technology Assessment (HTA) nazionali (partecipazione alla Rete Italiana di HTA) e internazionali (adesione alla Joint Action EUnetHTA), allo scopo di condividere sia la metodologia per la produzione dei rapporti di HTA sia i contenuti, giungendo a documenti elaborati collegialmente dalle diverse agenzie italiane ed europee.*

14. *L'Azienda costituisce, inoltre, la Commissione Tecnica (HTA) ed Horizon Scanning (HS) i cui componenti sono i responsabili o loro delegati delle strutture di :*
    - *Direzione Sanitaria Aziendale*
    - *Direzione Medica di Presidio:*
    - *Area Tecnico Manutentiva*
    - *Farmacia*
    - *Ingegneria Clinica*
    - *Epidemiologia valutativa*

    a. *La Commissione Tecnica è coordinata dalla Direzione Sanitaria Aziendale che, a seconda dei casi, potrà ampliare le competenze coinvolte nel processo di valutazione;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

ssione Tecnica è coordinata dalla Direzione [illegible] la dei casi, potrà ampliare le competenze coinvolte nel processo di valutazione, avvalendosi, per specifiche tecnologie sanitarie e/o utilizzo di farmaci di ultima generazione, e/o implementazione di nuove procedure interventistiche, del supporto qualificato dei dirigenti responsabili di struttura, interessati quali esperti e specialisti;

c. ***Alla Commissione Tecnica HTA ed HS è affidato il compito di esprimere il parere tecnico alla Direzione Generale circa*** *l'efficacia, l'appropriatezza, la sicurezza, i costi e l'impatto sulla qualità di vita dei pazienti di tutte le tecnologie di nuova acquisizione (farmaci, procedure diagnostiche, interventi chirurgici, tecnologie biomedicali etc), che sono utilizzate per l'assistenza sanitaria, al fine di esprimere un parere che motivi la scelta da effettuarsi in relazione alla richiesta;*

d. *Alla Commissione Tecnica HTA ed HS spetta il compito di autorizzare l'accesso delle tecnologie in visione.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO VII

NORME FINALI, TRANSITORIE E DI RINVIO

Articolo 48
(Norme finali , transitorie e di rinvio)

1. *Il presente Atto Aziendale fornisce l'illustrazione dei principi ispiratori dell'azione dell'Azienda, delle garanzie che s'intendono assicurare all'utenza, nonché dei termini generali nei quali si sostanzia l'assetto organizzativo.*
2. *L'Azienda adotterà, per l'applicazione puntuale dei principi del presente Atto, appositi Regolamenti attuativi.*
3. *Per quanto non espressamente previsto si applica la normativa nazionale e regionale vigente.*
4. ***Il presente Atto Aziendale si conformerà direttamente alle sopravvenienze legislative e/o normative nazionali e regionali.***

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA OSPEDALIERA "G. RUMMO" DI BENEVENTO

ALLEGATO 1

Sede Legale :

L'Azienda Ospedaliera **Gaetano Rummo** ha sede legale in Benevento alla via dell'Angelo n. 1 P. IVA e CF **01009760628**. Sito Internet www.aziendaospedalierarummo.it

Logo :

Azienda Ospedaliera
G. Rummo - Benevento

Cenni Storici :

La nascita della struttura ospedaliera "**G. Rummo"** di Benevento è piuttosto recente; tuttavia le origini dell'ospedale risalgono **al 1615.** In quell'anno, infatti, fu costituito l'Ospedale S. Diodato, che riuniva tutti gli ospizi presenti nella città. **Nel 1861** un Decreto Luogotenenziale sopprimeva gli Enti ecclesiastici, fatta eccezione dell'Ospedale S. Diodato perché ritenuto "indispensabile alla cittadinanza".

Il **4 gennaio 1921** le Amministrazioni del S. Diodato e del S. Gaetano (struttura già esistente presso il quartiere Triggio, destinata al ricovero di utenza femminile) decisero di riunire i due nosocomi sotto il nome di ***"Ospedale Civici Riuniti di Benevento".*** Il nuovo complesso fu costruito lontano dal centro storico, in località Pace Vecchia, e prese il nome di **Gaetano Rummo**, famoso clinico dell'Università di Napoli.

Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23.04.1993 l'Ospedale "G. Rummo" ottiene il riconoscimento di Ospedale di Rilievo Nazionale acquisendo il requisito di Azienda Ospedaliera sede di DEA di II Livello di cui alla Legge Regionale n. 2 del 11.01.1994.

Contesto geografico :

L'Azienda Ospedaliera Rummo è il punto di riferimento, per l'assistenza ospedaliera di un bacino di utenza che supera i 300.000 abitanti poiché eroga prestazioni sanitarie a favore dei residenti della Provincia di Benevento, comprendente i 78 Comuni per un'estensione territoriale di 2.070,64 km^2 e per alcuni importanti Comuni limitrofi quali, ad esempio, i Comuni di Cervinara, Rotondi, Roccabascerana e San Martino Valle Caudina già afferenti alla ex USL n. 6 di Benevento.

Il bacino di utenza è collocato, geograficamente, in zone montane e collinari; i Comuni montani sono concentrati nelle zone poste a nord e sud-ovest del territorio provinciale e ne ricoprono il 55%. La restante area è considerata terreno di tipo collinare.

Il contesto orografico e l'attuale viabilità, soprattutto verso le zone interne della Provincia, evi dell'Azienda Ospedaliera "G. Rummo" nell enza sanitaria territoriale.

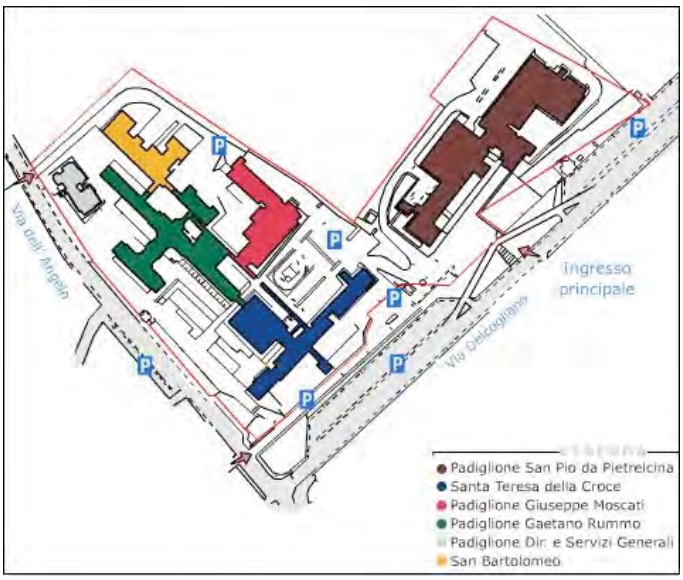
L'Azienda Ospedaliera "G. Rummo" è , infatti, la più grande struttura ospedaliera del Sannio. L'attività è finalizzata a soddisfare i bisogni sanitari di un vasto bacino di utenza che va oltre la Provincia di Benevento essendo il tasso di mobilità attiva extraprovinciale pari al 27% ed extra regionale pari al 2,5%.

Considerato che la **Provincia di Benevento** confina a nord con la Provincia di Campobasso, a est con la Provincia di Foggia, a sud con la Provincia di Avellino e la Provincia di Napoli, a ovest con la Provincia di Caserta, la mobilità sanitaria passiva interessa, soprattutto, le aree di confine ed, in particolare, il Fortore.

Per quanto riguarda, invece, la mobilità attiva, l'Azienda eroga prestazioni sanitarie sia in emergenza che elezione a favore dei cittadini residenti nelle Province di Avellino e Caserta.

La planimetria della struttura :

La struttura ospedaliera è organizzata su **6** Padiglioni, è dotata di n. **390** posti letto Ordinari, n. **44** posti letto di Day Hospital, n. **31** posti letto di Day Surgery e n. **16** sale operatorie.



PLANIMETRIA DELL'A.O. "G. RUMMO" DI BENEVENTO

Al fine di rendere più fruibile il percorso di ristrutturazione aziendale la nuova [illegible] enza, sale operatorie, ambulatori, servizi sanitari ed uffici amministrativi e di staff sarà la seguente :

1. **Pad. San Giuseppe Moscati**
   - **Piano Interrato**
     - Centrale Operativa – 118
     - Spogliatoi
   - **Piano Terra :**
     - Pronto Soccorso e Breve Osservazione
     - UOC Anestesia e Rianimazione
   - **Primo Piano :**
     - UOC Chirurgia di Urgenza
     - UOC Medicina di Urgenza
     - Blocco Operatorio
   - **Secondo Piano**
     - UOC Ortopedia e Traumatologia
     - Blocco Operatorio
   - **Terzo Piano**
     - UOC Chirurgia Vascolare
     - UOC Chirurgia Maxillo-Facciale
     - UOC Pneumologia
     - Blocco Operatorio
   - **Quarto Piano**
     - UOC Cardiologia Interventistica
     - Unità Coronarica
     - Ambulatori di Emodinamica

2. **Pad. Santa Teresa della Croce**
   - **Piano Interrato**
     - UOC Farmacia
     - Acceleratore Lineare
   - **Piano Terra**
     - UOC Diagnostica di Laboratorio
     - UOC Diagnostica di Radiologia
     - UOC Diagnostica di Neuroradiologia
     - UOC Radioterapia
     - Sala di Angiografia
   - **Primo Piano**
     - UOC Oncologia Medica
     - DH Oncologico
     - UOC Neurologia
     - Ambulatori di Neurologia
   - **Secondo Piano**
     - UOC Neurorianimazione
     - UOC Malattie Infettive
     - Area Ricerca e Sperimentazione
     - Biobanca
   - **Terzo Piano**
     - UOC Neurochirurgia
     - Blocco Operatorio
     - UOC Rieducazione Funzionale
     - Palestra di riabilitazione

- **Quarto Piano**
  - UOC Medicina Interna
  - SS Gastroenterologia
  - Reumatologia

3. **Pad. San Pio da Pietrelcina**
   - **2° Seminterrato**
     - Centrale Termica
     - Officine
     - Magazzino
     - Lavanderia
   - **1° Seminterrato**
     - Cucine
     - Mensa
     - Sterilizzazione
   - **Piano Terra**
     - UOC Nefrologia ed Emodialisi
   - **Primo Piano**
     - UOC Chirurgia Generale ad indirizzo oncologico
     - n. 4 Sale Operatorie
   - **Secondo Piano**
     - UOC Ostetricia e Ginecologia ed IVG
     - n. 3 Sale Operatorie e n. 1 Sala Parto
     - Nido
   - **Terzo Piano**
     - UOC Pediatria
     - UOC Neonatologia e TIN
     - UOC Oculistica
     - Neuropsichiatria Infantile
   - **Quarto Piano**
     - UOC Genetica Medica
     - Fisiopatologia della riproduzione umana
   - **Quinto Terra**
     - UOC Urologia
   - **Sesto Piano**
     - UOC Otorinolaringoiatria

4. **Pad. Gaetano Rummo**
   - **Seminterrato**
     - Terapia Iperbarica
     - Accettazione Ricoveri
     - Medicina Dietetica e Complementare
   - **Piano Terra**
     - Centro Unico Prenotazioni
     - Poliambulatori
     - Ambulatori Libera Professione
     - UOC Epidemiologia Valutativa – Rischio Clinico – Qualità
     - UOC Valutazione Strategica
   - **Primo Piano**
     - UOC Dermatologia
     - SSD Day Hospital
     - SSD Senologia

- SSD Terapia Antalgica
- Lavanderia
- UOC Organizzazione dei servizi ospedalieri

5. **Pad. San Bartolomeo**
   - **Piano Terra**
     - Polo Didattico
   - **Primo Piano**
     - UOC Psichiatria
     - UOC Anatomia Patologica
   - **Secondo Piano**
     - Servizio Immunotrasfusionale

6. **Pad. Direzione e Servizi Generali**
   - **Piano Interrato**
     - Centro Elaborazione Dati
     - Medico Competente e Servizio Prevenzione e Protezione
   - **Primo Piano**
     - Sale Riunioni e Convegni
     - Area Risorse Economiche
   - **Secondo Piano**
     - Area Tecnica e di Programmazione
     - Area Manutentiva e Gestione del Patrimonio
     - Ingegneria Clinica
   - **Terzo Piano**
     - Area Provveditorato ed Economato
   - **Quarto Piano**
     - Area Risorse Umane
   - **Quinto Piano**
     - Area Direzione Generale
     - Affari Generali e Legali

Dati epidemiologici :

Nell'ambito dei provvedimenti emanati dalla regione ed in ottemperanza alle disposizioni previste dal piano di rientro, l'Azienda Ospedaliera Rummo di Benevento ha modificato sensibilmente il proprio assetto organizzativo nell'ottica di garantire un'assistenza sanitaria sempre più qualificata attraverso le proprie branche specialistiche, le terapie intensive e subintensive, ma anche attraverso l'erogazione prestazioni legate a tecnologie e terapie farmacologiche innovative ad elevato costo. Al tempo stesso l'Azienda, nell'ambito dei nuovi LEA, ha ridotto sensibilmente il numero di ricoveri ad elevato tasso di inappropriatezza.

Il confronto tra i dati di attività dell'ultimo triennio, soprattutto per quanto riguarda i ricoveri ordinari mostra, chiaramente, il "cambio di rotta" della struttura che si è specializzata, sempre di più, nel trattamento di patologie complesse sia mediche che chirurgiche. In particolare, tra il 2010 ed il 2012, si osserva un aumento del peso relativo, ovvero della complessità dei casi trattati (da 1.10 ed 1.16), ed una contestuale riduzione del numero di ricoveri ordinari pari a circa l'8% legato, proprio, alla riduzione delle prestazioni inappropriate. Ciò anche in linea con i dati nazionali che hanno registrato, nel solo periodo 2010-2011, una riduzione del 4,5% dei ricoveri ospedalieri.

Un importante elemento di analisi riguarda il confronto tra il peso dei DRG trattati nell'ultimo triennio aggregato evidenziando, infatti, che i primi 30 DRG sono incrementati del 6,8%; che i DRG con peso superiore ad 1,00 sono incrementati del 21,22%; viceversa i DRG con peso inferiore ad 1,00 sono diminuiti del 17,31%.

Nella tabella riepilogativa è riportata la scomposizione, per fasce di peso, di tutti i DRG ordinari trattati nel triennio 2010-2012.

Ricoveri Ordinari con Peso DRG	2010	2011	2012	Differenza
< 1,00	9.754	9.137	8.065	**-17,31%**
1,00 - 1,99	5.263	5.366	5.641	**7,18%**
2,00 – 3,00	1.459	1.498	1.625	**11,38%**
>3,00	451	459	463	**2,66%**

Pur tuttavia il netto incremento dei ricoveri complessi, pur se supportato da un analogo incremento del rimborso medio per DRG (da € 3.356 nel 2010 a € 3.626 nel 1° trim. 2013) non è sufficiente a garantire un adeguato finanziamento alla struttura. Questo perché i sempre maggiori costi legati all'utilizzo dei farmaci innovativi e/o dei presidi sanitari, nonché l'acquisizione di tecnologie sempre più avanzate, non sono supportati da un adeguato riconoscimento ai fini del rimborso per DRG. In un sistema, quindi, di pagamento prospettico l'Azienda deve, da un lato, garantire i LEA e sostenere i rilevanti costi sociali legati alle terapie intensive e sub intensive e, dall'altro, rilanciare un'offerta sanitaria basata sulla elevata specialità per ridurre la mobilità passiva che, per una Provincia come quella di Benevento, è stata sempre molto elevata con evidenti costi anche a carico della Regione e della propria comunità.

Un ulteriore elemento di analisi riguarda la mobilità attiva che vede l'Azienda Rummo attestarsi sul 28.50% rispetto al 27.33% del 2010. Il dato comprende il 2.5% dei pazienti di provenienza da fuori regione e, per alcune branche specialistiche, è possibile rilevare delle eccellenze legate ad un tasso di mobilità attiva superiore al 50%, per i fuori provincia e fino al 9% per i fuori regione. La tabella, che segue, riepiloga il crescente trend di alcune unità di degenza :

Azienda ospedaliera	2010	2011	2012
Residenti Prov. Benevento	**72.60**	**72.45**	**71.50**
Residenti fuori Provincia e Regione	**27.40**	**27.55**	**28.50**

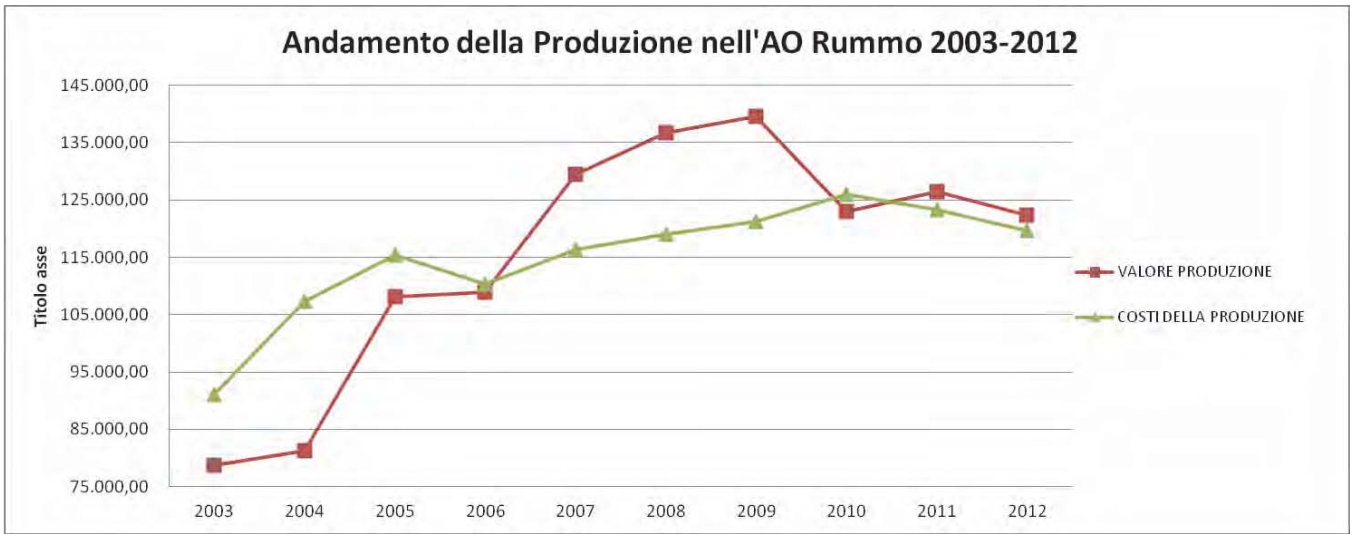
UNITA' DEGENZA	Fuori PROVINCIA		Fuori REGIONE	
	2010	2012	2010	2012
CHIRURGIA GENERALE	22.86	32.09	2.19	4.87
NEUROCHIRURGIA	47.00	52.81	5.45	4.30
TERAPIA INTENSIVA NEONATALE	43.16	51.22	6.32	9.76
OTORINOLARINGOIATRIA	51.20	47.61	4.92	4.16
CHRURGIA MAXILLOFACCIALE	56.99	49.73	3.11	2.16
CHIRURGIA VASCOLARE	45.34	44.96	1.29	2.10
REUMATOLOGIA	42.24	49.44	1.27	1.97
FISIOPATOLOGIA RIPRODUZIONE	59.77	71.62	9.77	7.24
GENETICA MEDICA	60.94	70.09	6.77	5.61

Ai fini di una maggiore appropriatezza delle prestazioni se, da un lato, sono diminuiti i ricoveri ordinari, day hospital e day surgery, dall'altro una H/DS sono stati trattati in regime ambulatoriale. Ne consegue, per l'ultimo triennio, un sostanziale mantenimento delle prestazioni e, quindi, degli accessi. Più evidente, in questo caso, la mobilità attiva intraregionale

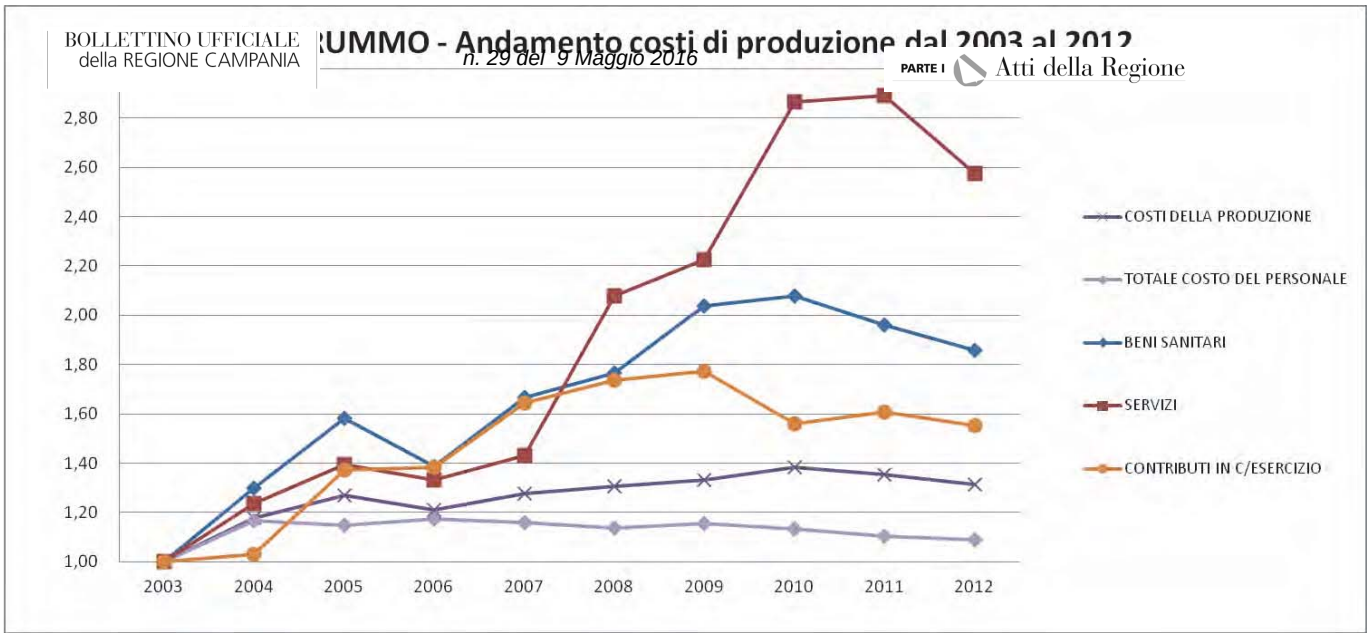
Azienda ospedaliera	2010	2011	2012
Residenti Prov. Benevento	66.09	65.93	64.92
Residenti fuori Provincia e Regione	33.91	34.07	35.08

Dati economici e di attività :

L'andamento dell'ultimo decennio, relativo al rapporto tra valore ed i costi di produzione, indica una prima fase (dal 2003 al 2006) in cui i costi sono stati nettamente superiori al valore della produzione; una seconda fase (tra il 2006 ed il 2010) in cui il rapporto tra i due valori si è invertito, fino al raggiungimento, nell'ultimo biennio, di un sostanziale equilibrio.



In particolare il progressivo aumento dei costi di produzione è da attribuire ai Servizi (aumento del 286% dal 2003 fino al 2010 e successiva riduzione del 10,5% nell'ultimo biennio); dei beni sanitari (del 108% fino al 2010 e riduzione del 10,1% nell'ultimo biennio) e del personale dipendente (del 13% fino al 2010 e riduzione del 4% nel successivo biennio). L'inversione del trend, dovuto al contenimento dei costi, non ha inficiato la qualità delle prestazioni il cui peso è aumentato nel periodo 2011-2013.



In termini di remunerativitĂ l'analisi dei dati di attivitĂ dell'Azienda, basata sulla media degli ultimi 15 mesi (periodo di riferimento 1.1.2012 – 31.03.2013) mostra, per i ricoveri ordinari, un rimborso medio per DRG di € 3.609,70 rispetto ad un costante utilizzo di 323 posti letto; tuttavia il nuovo assetto organizzativo della struttura ospedaliera evidenzia la necessitĂ di dotare l'Azienda di n. 390 posti letto ordinari e ciò comporta una previsione di una maggiore remunerativitĂ stimata in + € 9.125.000 pari ad un totale di € 68.250.000.
Per i ricoveri di DH/DS, considerato che il rimborso medio per accesso è di € 384,45 su un utilizzo costante di 65 posti letto, si prevede un incremento di questi ultimi ad 80 posti letto con una previsione di incremento pari a circa 1.815.000 che corrisponde ad un totale di remunerativitĂ di € 14.416.000. Da considerare, infine, il rimborso su base annua, di oltre 6.200.000 derivante dalle prestazioni ambulatoriali.
In sintesi con l'attuazione del nuovo Piano Aziendale è prevista una "produzione" stimabile nella misura di circa € 90.000.000 a cui si aggiungono le entrate proprie per la valorizzazione completa dell'attivitĂ sanitaria.

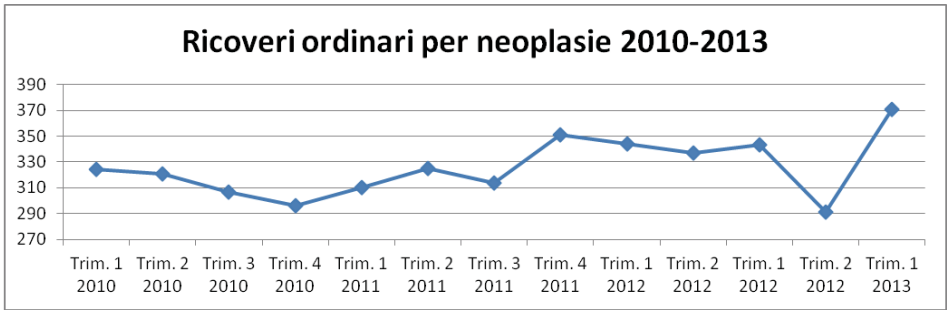
La "mission" aziendale

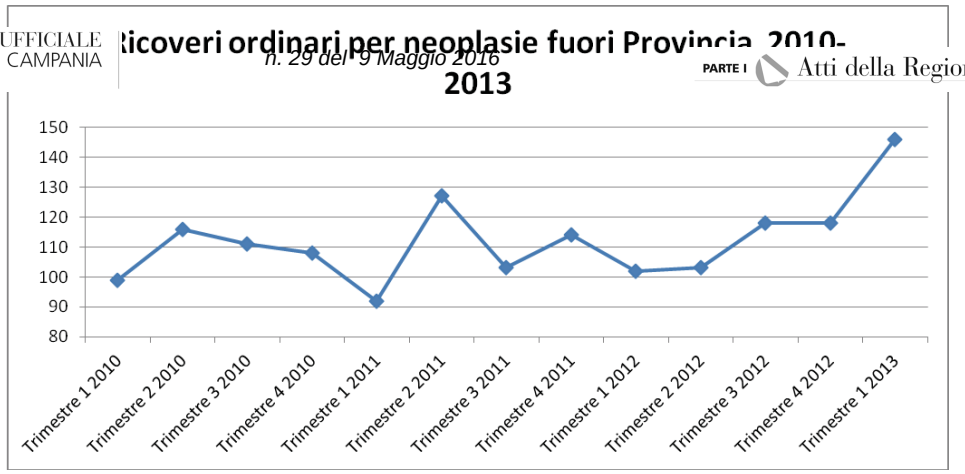
Ai sensi dell'art. 3 dell'Atto Aziendale, la mission dell'Azienda Ospedaliera Rummo di Benevento è quella di garantire la tutela della salute dei cittadini fornendo, nell'ambito dei principi di equità ed appropriatezza, prestazioni ospedaliere di alta specialità rispondenti ai bisogni di salute del territorio sulla base della programmazione regionale e secondo un processo di corretta competizione con le altre aziende e strutture sanitarie presenti sul territorio della Provincia di Benevento.

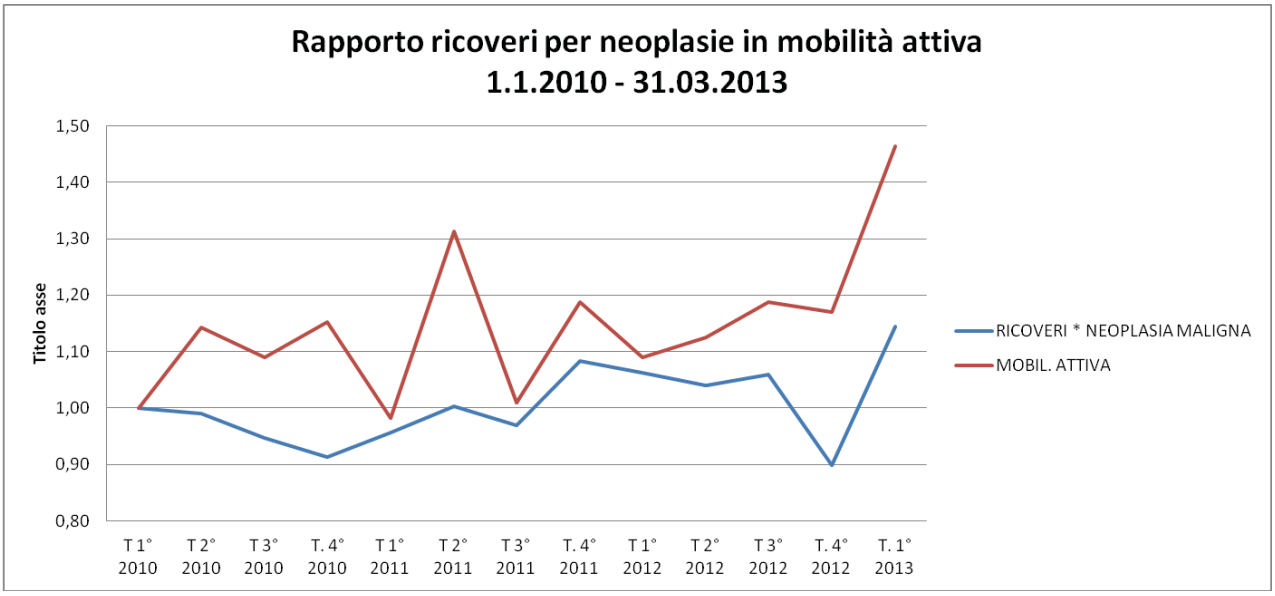
La "vision" aziendale

La vision non può prescindere dai principi contenuti nella mission aziendale che pone, come obiettivo qualificante, l'implemenzione, attraverso l'Atto Aziendale, di un nuovo assetto organizzativo teso ad elevare ulteriormente il livello di specializzazione della struttura ospedaliera attraverso il potenziamento di alcune branche specialistiche quali le **chirurgie**, la **riabilitazione**, l'**oncologia** ed il **toraco-cardio-vascolare**. L'obiettivo finale consiste, pertanto, nella riduzione ulteriore delle prestazioni e dei ricoveri inappropriati; nella riduzione di quelle attività sanitarie che, oggi, sono "ridondanti" in ambito territoriale, nel senso che sono svolte da più strutture ospedaliere sia pubbliche che private; nella riduzione del tasso di mobilità passiva, non di confine, ma per patologie complesse soprattutto chirurgiche, nel potenziamento della mobilità attiva, in particolare, da fuori regione ed, infine, nell'implementazione di percorsi clinico-assistenziali qualificati nell'ottica della completezza e della sicurezza delle cure.

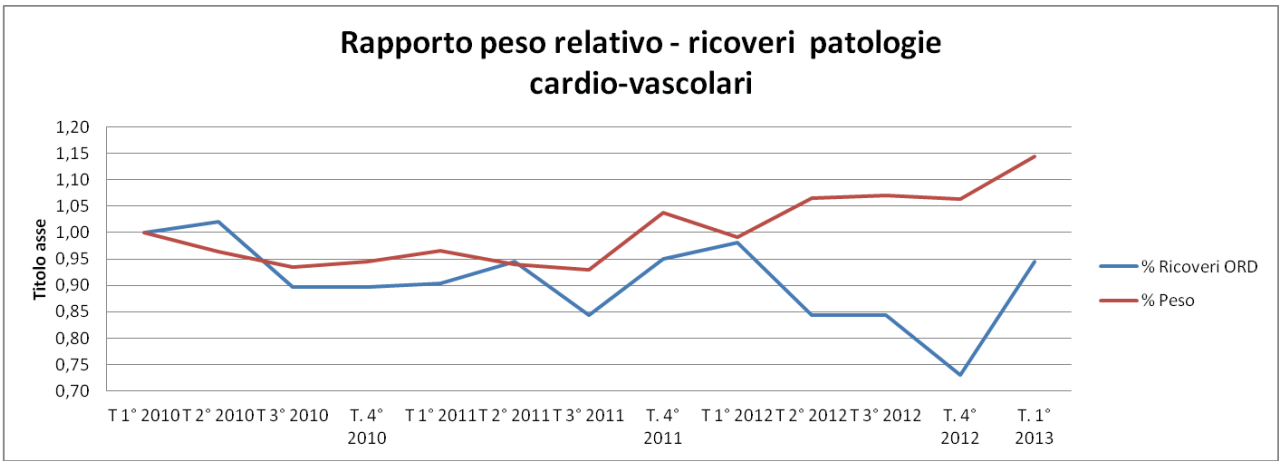
In particolare, attraverso il **dipartimento di oncologia**, si intende attivare un percorso diagnostico - terapeutico che si prenda cura del paziente oncologico dal momento in cui viene formulata la diagnosi, alla successiva terapia chirurgica e/o farmacologica e/o radioterapici per concludere l'iter con il follow up ospedaliero o attraverso il sistema delle cure domiciliari. I dati di attività mostrano un costante trend di crescita delle neoplasie e tanto si evince anche dai dati di attività ospedalieri riferiti ai ricoveri ordinari.







Per quanto riguarda il **dipartimento toraco-cardio-vascolare**, si intendono condividere, in ambito dipartimentale, le risorse strutturali, strumentali ed umane per qualificare ulteriormente la diagnosi e cura delle patologie dell'apparato cardio-respiratorio e cardio-circolatorio attraverso un un incremento della complessità dei casi trattati; il tutto nell'ottica di un potenziamento delle terapie sub intensive, delle procedure interventistiche cardiologiche e vascolari e dell'attività chirurgica vascolare.

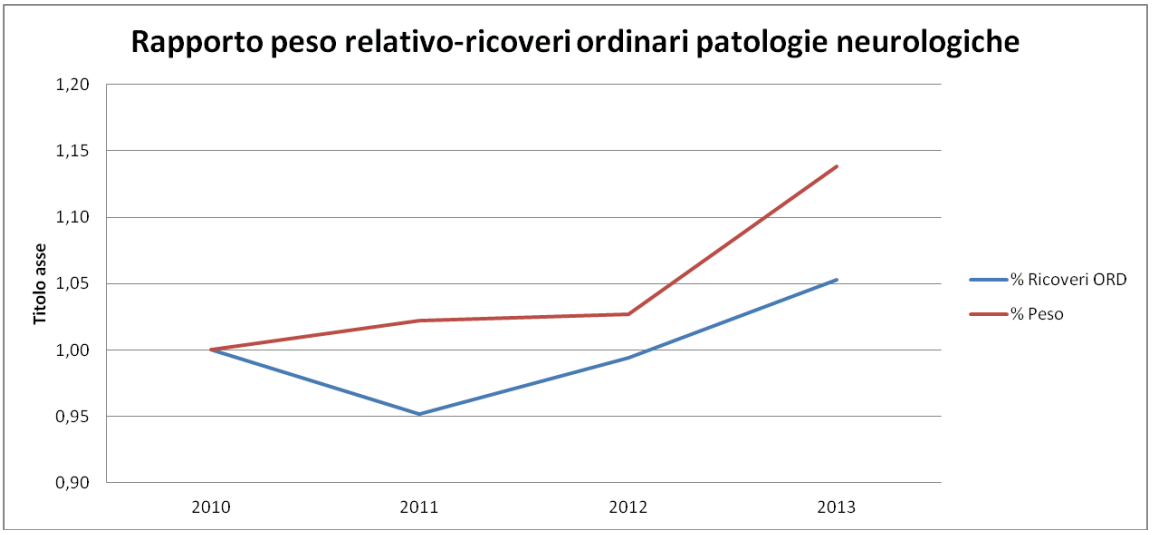


fonte: http://burc.regione.campania.it

Il **dipartimento di scienze neurologiche** rappresenta uno dei punti di forza dell'Azienda Ospedaliera di rilievo di tecnologie sanitarie di avanguardia sale operatorie, ai servizi sanitari di supporto, ha consolidato in questi anni un percorso assistenziale dedicato esclusivamente al paziente neurologico con costante incremento della complessità dei casi trattati (da 2,08 del 2010 a 2,19 del 1° trimestre 2013), dei DRG Chirurgici (+ 22%) e dei ricoveri a favore di pazienti provenienti da altre province e regioni con tasso di mobilità attiva costantemente al di sopra del 50%.

I dati di attività evidenziano la necessità di incrementare il numero di posti letto ordinari di neurochirurgia (da 16 posti letto a 25) in funzione della riduzione degli attuali tempi di attesa e di una maggior funzionalità delle sale operatorie; da qui il contestuale incremento di n. 2 posti letto per la neuro rianimazione. Certamente potenziamento del personale medico ed infermieristico comporterà un parziale incremento di spesa; tuttavia, è prevedibile un netto incremento della remunerativitá per DRG dei ricoveri ordinari soprattutto in considerazione della elevata mobilità attiva. I dati del primo trimestre del 2013 hanno mostrato un rimborso medio, per DRG, di € 6.033,00 con una degenza media inferiore a 10 giorni. Ne consegue un potenziale incremento di circa 357 ricoveri ordinari/anno, ovvero un incremento annuo della rimunerativitá di circa 1,8 milioni di euro.

Occorre, inoltre, completare il percorso assistenziale del paziente attraverso la delicata fase delle post acuzie; fase questa di fondamentale importanza per garantire al paziente la continuità e la tempestività delle cure riabilitative anche per poter ridurre gli inevitabili costi sanitari e sociali di cui, oggi, si fa carico il territorio. Da qui la necessità di attivare n. 10 posti letto di rieducazione funzionale a completamento del percorso già attivo in ambito aziendale.

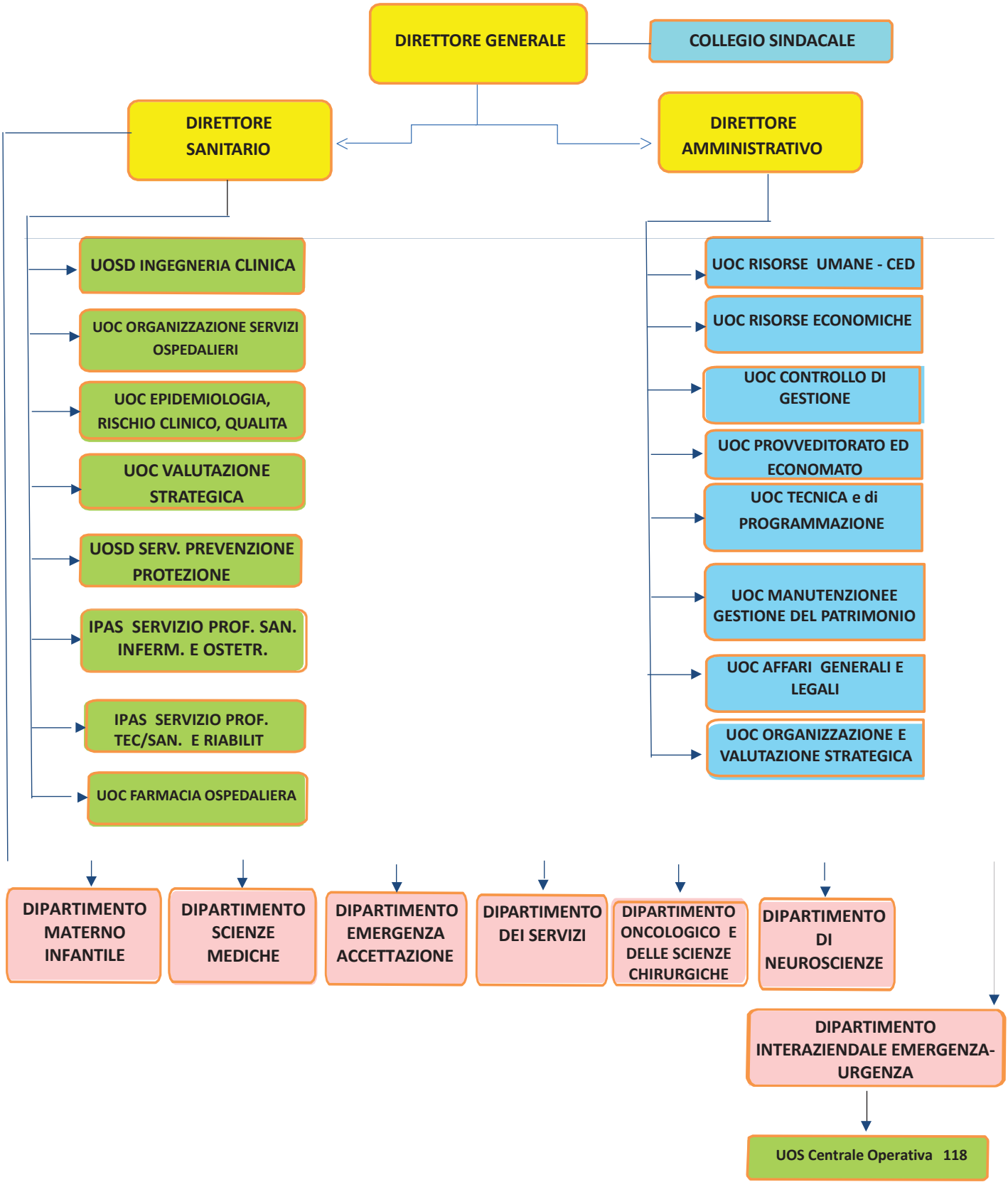


Funzionigramma aziendale :

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 29 del 9 Maggio 2016

PARTE I Atti della Regione



fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolazione delle strutture sanitarie ed amministrative :

STAFF DIREZIONE SANITARIA	PADIGLIONE	PIANO
UOSD Ingegneria Clinica e HTA **IPAS** Sistema Informativo Aziendale	AMMINIST.	1°
IPAS Servizi Professioni Sanitarie Infermieristiche ed Ostetriche	RUMMO	Terra
IPAS Professioni Sanitarie Tecnico-Sanitarie e della Riabilitazione	RUMMO	Terra
UOSD Servizio Prevenzione e Protezione	AMMINIST.	1°
UOC ORGANIZZAZIONE SERVIZI OSPEDALIERI **UOS Igiene e Dietetica** **IPAS** Medicina Legale **IPAS** Infezioni Ospedaliere **UOS Preospedalizzazione**	RUMMO	1° Terra
UOC EPIDEMIOLOGIA CLINICA, GESTIONE DEL RISCHIO CLINICO E CONTROLLO QUALITA' **UOS Medicina del Lavoro** **IPAS** Esperto Qualificato **UOS SDO-DRG ed Appropriatezza** **IPAS** Coordinamento GOIP e rapporti con l'Università **IPAS** Poliambulatori Centralizzati, CUPT e Libera professione	RUMMO	Primo
UOC FARMACIA OSPEDALIERA **IPAS** Galenica	S. TERESA	Interrato

fonte: http://burc.regione.campania.it

STAFF DIREZIONE AMMINISTRATIVA	PADIGLIONE	PIANO
UOC RISORSE ECONOMICHE **UOS** Procedure Fiscali e Tributarie **UOS** Contabilità generale economico-finanziaria	AMMINISTR.	1°
UOC ORGANIZZAZIONE E VALUTAZIONE STRATEGICA **UOS** Comunicazione Aziendale **UOS** Controllo di Gestione	AMMINISTR.	1°
UOC RISORSE UMANE **UOS** Trattamento giuridico e concorsi **UOS** Trattamento economico **UOS** CED	AMMINISTR.	4°
UOC PROVVEDITORATO ED ECONOMATO **UOS** Provveditorato	AMMINISTR.	3°
UOC TECNICA e di PROGRAMMAZIONE	AMMINISTR.	2°
UOC MANUTENZIONE E GESTIONE DEL PATRIMONIO **UOS** Gestione Fonti Energetiche	AMMINISTR.	2°
UOC AFFARI GENERALI e LEGALI **UOS** Affari Legali	AMMINISTR.	2°
UOC UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO	AMMINISTR.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO DI EMERGENZA E ACCETTAZIONE					
STRUTTURE	POSTI LETTO			PADIGLIONE	PIANO
	ORD.	DH	DS		
UOC CARDIOLOGIA UTIC con Emodinamica Interventistica	30	2		MOSCATI	4°
UOS Ecografia Cardiovascolare					
UOC CHIRURGIA VASCOLARE	12		2	MOSCATI	3°
UOS Diagnostica vascolare non invasiva					
UOC ANESTESIA E RIANIMAZIONE	12			MOSCATI	Terra
UOS Rianimazione					
UOC MEDICINA D'URGENZA	20			MOSCATI	1°
UOC CHIRURGIA D'URGENZA	18				
UOS Urgenze Toraciche				MOSCATI	1°
UOC ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	25		5	MOSCATI	2°
UOSD CHIRURGIA E MICROCHIRURGIA DELLA MANO				MOSCATI	2°
UOC CH. MAXILLO-FACCIALE e ODONTOSTOMATOLOGIA	8		2	MOSCATI	3°
TOTALI	**125**	**2**	**9**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO EMERGENZA E ACCETTAZIONE

UOC Cardiologia UTIC con Emodinamica Interventistica

Reparto di Degenza	Sala Operatoria	Ambulatori	
PADIGLIONE MOSCATI - 4° PIANO	Padiglione MOSCATI - 4° PIANO	Padiglione G. RUMMO	1° Piano

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

N. 2 unità mediche di guardia h24 e n. 1 unità medica in Pronta Disponibilità notturna e festiva

DOTAZIONE		AMBULATORI	TECNOLOGIE che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	**1**	*Ambulatorio di follow up*	*Angiografo fisso per studi angiografici e cardiologi CND Z11030102*
Respons. Struttura Semplice	**1**	*Ergometria*	*Angiorafo mobile per angioplastica e caterizzazione CND Z11030101*
Incarico Prof. Alta Specialità	**2**	*Ecografia ed ecocolordoppler*	*2 Ecocardiografil CND Z11040102*
Incarico Professionale	**12**	*Ecografia pediatrica*	*Sistemi per l'analisi per l'analisi da sforzo CND Z12050101*
Coordinatore Infermieristico	**1**	*Controllo pace maker ed elettrofisiologia*	
		CENTRI PRESCRITTORI	

Posti Letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORDIN.	DH/DSA	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
30	**2**	**1.180**	**1.160**	**1.187**	**1,43**	**1,51**	**1,61**	**1.430**	**1.762**	**939**	**6.787**	**6.662**	**6.844**

RICOVERI ORDINARI : PRIMI 5 DRG 2011-2013

	Peso Medio	Nr casi
127 - Insufficienza cardiaca e shock	***1,03***	**889**
124 - Malattie cardiovascolari eccetto infarto miocardico acuto, con cateterismo cardiaco e diagnosi complicata	***1,20***	**550**
122 - Malattie cardiovascolari con infarto miocardico acuto senza complicanze maggiori, dimessi vivi	***1,21***	**318**
133 - Aterosclerosi senza CC	***0,63***	**313**
551 - Impianto di pacemaker cardiaco permanente con diagnosi cardiovascolare maggiore o di defibrillatore automatico (AICD) o	***2,30***	**241**

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO EMERGENZA E ACCETTAZIONE

UOC CHIRURGIA VASCOLARE

Reparto di Degenza	Sala Operatoria	Ambulatori	
PADIGLIONE MOSCATI - 3° PIANO	Padiglione MOSCATI - 3° PIANO	Padiglione G. RUMMO	1° Piano

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

N. 1 unità medica di guardia h24 e n. 2 unità medica in Pronta Disponibilità notturna e festiva

DOTAZIONE		AMBULATORI	TECNOLOGIE che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	1	*Ambulatorio di chirurgia vascolare*	*Angiografo mobile per angioplastica e caterizzazione CND Z11030101*
Respons. Struttura Semplice	1	*Ecocolordoppler vascolare*	*2 Ecotomografo CND Z11040104*
Incarico Prof. Alta Specialità	0		
Incarico Professionale	2		
Coordinatore Infermieristico	1		
		CENTRI PRESCRITTORI	

Posti Letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORDIN.	DH/DSA	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
12	2	322	238	337	1,73	1,77	1,69	1.087	639	715	3.668	3.752	3.664

RICOVERI ORDINARI : PRIMI 5 DRG 2011-2013

	Peso Medio	Nr casi
119 - Legatura e stripping di vene	*0,73*	402
131 - Malattie vascolari periferiche senza CC	*0,60*	365
130 - Malattie vascolari periferiche con CC	*1,01*	275
015 - Malattie cerebrovascolari acute aspecifiche e occlusione precerebrale senza infarto	*0,90*	183
534 - Interventi vascolari extracranici senza CC	*1,20*	113

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO EMERGENZA E ACCETTAZIONE

UOC ANESTESIA E RIANIMAZIONE

Reparto di Degenza	Sala Operatoria	Ambulatori	
PADIGLIONE MOSCATI - PIANO TERRA		Padiglione MOSCATI	P. Terra

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Sono garantiti n. 3 anestesisti h24 con Pronta Disponibilità Integrativa notturna e festiva

DOTAZIONE		AMBULATORI	TECNOLOGIE che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	1	*Terapia Iperbarica*	*In aggiornamento*
Respons. Struttura Semplice	1		
Incarico Prof. Alta Specialità	2		
Incarico Professionale	13		
Coordinatore Infermieristico	1		
		CENTRI PRESCRITTORI	

Posti Letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORDIN.	DH/DSA	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
12	-	79	79	77	5,57	4,91	4,81	-	-	-	8.029	8.095	7.875

RICOVERI ORDINARI : PRIMI 5 DRG 2011-2013

	Peso Medio	Nr casi
542 - Tracheostomia con ventilazione meccanica = 96 ore o diagnosi principale non relativa a faccia, bocca e collo senza intervento	*8,54*	40
541 - Ossigenazione extracorporea a membrane o tracheostomia con ventilazione meccanica = 96 ore o diagnosi principale non re	*12,43*	30
566 - Diagnosi relative all'apparato respiratorio con respirazione assistita < 96 ore	*2,11*	27
565 - Diagnosi relative all'apparato respiratorio con respirazione assistita = 96 ore	*4,04*	25
578 - Malattie infettive e parassitarie con intervento chirurgico	*4,40*	10

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO EMERGENZA E ACCETTAZIONE

UOC MEDICINA DI URGENZA

Reparto di Degenza	Sala Operatoria	Ambulatori	
PADIGLIONE MOSCATI - 1° PIANO			

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

E' garantita una turnazione h24 con Pronta Disponibilità Integrativa

DOTAZIONE		AMBULATORI	TECNOLOGIE che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	1		*In aggiornamento*
Respons. Struttura Semplice	0		
Incarico Prof. Alta Specialità	2		
Incarico Professionale	10		
Coordinatore Infermieristico	1		
		CENTRI PRESCRITTORI	

Posti Letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORDIN.	DH/DSA	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
20	-	1.122	1.064	1.055	1,06	1,26	1,17	-	-	-	-	-	-

RICOVERI ORDINARI : PRIMI 5 DRG 2011-2013

	Peso Medio	Nr casi
127 - Insufficienza cardiaca e shock	*1,03*	624
087 - Edema polmonare e insufficienza respiratoria	*1,22*	483
015 - Malattie cerebrovascolari acute aspecifiche e occlusione precerebrale senza infarto	*0,90*	238
014 - Emorragia intracranica o infarto cerebrale	*1,26*	161
016 - Malattie cerebrovascolari aspecifiche con CC	*1,27*	137

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO EMERGENZA E ACCETTAZIONE

UOC CHIRURGIA DI URGENZ

Reparto di Degenza	Sala Operatoria	Ambulatori	
PADIGLIONE MOSCATI - 1° PIANO	Padiglione MOSCATI - 1° PIANO	Padiglione MOSCATI	1° Piano

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

N. 2 unità mediche di guardia h24 e n. 1 unità medica in Pronta Disponibilità notturna e festiva

DOTAZIONE		AMBULATORI	TECNOLOGIE che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	1	*Ambulatorio di piccola chirurgia*	*Intensificatore di Immagine CND Z11039015*
Respons. Struttura Semplice	1		*Sistema per acquisizione e gestine di immagini endoscopiche e di chirurgia mini-invasiva CND*
Incarico Prof. Alta Specialità	6		
Incarico Professionale	2		
Coordinatore Infermieristico	2		
		CENTRI PRESCRITTORI	

Posti Letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORDIN.	DH/DSA	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
15	-	767	793	732	1,22	1,24	1,17	103	80	46	357	356	347

RICOVERI ORDINARI : PRIMI 5 DRG 2011-2013

	Peso Medio	Nr casi
183 - Esofagite, gastroenterite e miscellanea di malattie dell'apparato digerente, età > 17 anni senza CC	*0,55*	289
494 - Colecistectomia laparoscopica senza esplorazione del dotto biliare comune senza CC	*0,88*	126
162 - Interventi per ernia inguinale e femorale, età > 17 anni senza CC	*0,74*	123
208 - Malattie delle vie biliari senza CC	*0,67*	110
189 - Altre diagnosi relative all'apparato digerente, età > 17 anni senza CC	*0,52*	104

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO EMERGENZA E ACCETTAZIONE

ORTOPEDIA TRAUMATOLOGIA E SAL[illegible]

Reparto di Degenza	Sala Operatoria	Ambulatori	
PADIGLIONE MOSCATI - 2° PIANO	Padiglione MOSCATI - 2° PIANO	Padiglione G. RUMMO	P. Terra

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

N. 2 unità mediche di guardia h24 e n. 1 unità medica in Pronta Disponibilità notturna e festiva

DOTAZIONE		AMBULATORI	TECNOLOGIE che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	1	*Ambulatorio di ortopedia e traumatologia*	*Intensificatore di immagine CND Z11039015*
Respons. Struttura Semplice	1	*Ambulatorio della chirurgia della mano*	*Artroscopio CND Z12021101*
Incarico Prof. Alta Specialità	1	*Osteoporosi : profilassi e cura in ortotraumatologia*	
Incarico Professionale	7		
Coordinatore Infermieristico	2		
		CENTRI PRESCRITTORI	

Posti Letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORDIN.	DH/DSA	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
25	5	1.169	1.041	1.054	1,20	1,22	1,24	2.530	2.735	2.775	7.942	7.463	5.588

RICOVERI ORDINARI : PRIMI 5 DRG 2011-2013

	Peso Medio	Nr casi
229 - Interventi su mano o polso eccetto interventi maggiori sulle articolazioni, senza CC	*0,74*	816
006 - Decompressione del tunnel carpale	*0,74*	556
256 - Altre diagnosi del sistema muscolo-scheletrico e del tessuto connettivo	*0,62*	509
248 - Tendinite, miosite e borsite	*0,76*	479
544 - Sostituzione di articolazioni maggiori o reimpianto degli arti inferiori	*2,03*	437

fonte: http://burc.regione.campania.it

IPARTIMENTO EMERGENZA E A			
UOSD Chirugia e Microchirurgia della mano			
Reparto di Degenza	**Sala Operatoria**	**Ambulatori**	
PADIGLIONE MOSCATI - 2° PIANO	Padiglione MOSCATI - 2° PIANO	Padiglione G. RUMMO	2° Piano
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO			

DOTAZIONE		**AMBULATORI**	**TECNOLOGIE** che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	**0**	€ -	*In aggiornamento*
Respons. Struttura Semplice Dip	**1**	€ -	-
Incarico Prof. Alta Specialità	**0**	€ -	-
Incarico Professionale	**0**	€ -	-
Coordinatore Infermieristico	**0**	€ -	-

DIPARTIMENTO EMERGENZA E ACCETTAZIONE

UOC CHIRURGIA MAXILLO-FACCIALE E ODON[illegible]

Reparto di Degenza	Sala Operatoria	Ambulatori	
PADIGLIONE MOSCATI - 3° PIANO	Padiglione MOSCATI - 2° PIANO	Padiglione G. RUMMO	P. Terra

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

N. 2 unità mediche di guardia h12 e n. 1 unità medica in Pronta Disponibilità Sostitutiva notturna e festiva

DOTAZIONE		AMBULATORI	TECNOLOGIE che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	**1**	*Ambulatorio di odontostomatologia*	*In aggiornamento*
Respons. Struttura Semplice	**0**	*Ambulatorio di maxillofacciale*	
Incarico Prof. Alta Specialità	**1**	*Piccola chirurgia ambulatoriale*	
Incarico Professionale	**5**		
Coordinatore Infermieristico	**1**		
		CENTRI PRESCRITTORI	

Posti Letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORDIN.	DH/DSA	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
8	**2**	**215**	**185**	**192**	**1,04**	**1,14**	**1,05**	**1.500**	**1.413**	**1.179**	**3.082**	**3.070**	**3.845**

RICOVERI ORDINARI : PRIMI 5 DRG 2011-2013

	Peso Medio	Nr casi
169 - Interventi sulla bocca senza CC	***0,90***	**688**
168 - Interventi sulla bocca con CC	***1,05***	**429**
187 - Estrazioni e riparazioni dentali	***0,53***	**231**
185 - Malattie dei denti e del cavo orale, eccetto estrazione e riparazione, età > 17 anni	***0,66***	**204**
063 - Altri interventi su orecchio, naso, bocca e gola	***1,46***	**78**

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO DI SCIENZE MEDICHE					
STRUTTURE	POSTI LETTO			PADIGLIONE	PIANO
	ORD.	DH	DS		
UOC MEDICINA INTERNA	28+6	8+3		SANTA TERESA	4°
UOS Endocrinologia					
UOS Diabetologia e malattie metaboliche					
UOS Gastroenterologia	6				
UOC NEFROLOGIA E DIALISI	10			SAN PIO	Terra
UOC DERMATOLOGIA		4		SAN BARTOLOMEO	1°
UOSD MALATTIE INFETTIVE	14	2		SANTA TERESA	3°
UOSD REUMATOLOGIA				SANTA TERESA	4°
UOC PNEUMOLOGIA	13	1		SANTA TERESA	2°
UOS Broncologia ed Endoscopia Toracica					
UOSD DAY HOSPITAL MEDICO				RUMMO	1°
TOTALI	**77**	**18**			

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE

UOC MEDICINA INTERNA

Reparto di Degenza	Sala Operatoria	Ambulatori	
Padiglione SANTA TERESA - 4° PIANO		PadIglione G. RUMMO	4° Piano

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

E' garantita una turnazione h12 feriale con guardia interdipartimentale pomeridiana e notturna e Pronta Disponibilità Integrativa

DOTAZIONE		AMBULATORI	TECNOLOGIE che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	1	*Diabetologia e impianto di microinfusori*	*In aggiornamento*
Respons. Struttura Semplice	3	*Endocrinologia*	
Incarico Prof. Alta Specialità	2		
Incarico Professionale	5		
Coordinatore Infermieristico	1		
		CENTRI PRESCRITTORI	

Posti Letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORDIN.	DH/DSA	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
28 + 6	8	969	1.041	966	1,09	1,21	1,04	947	1.044	993	2.302	3.011	3.029

RICOVERI ORDINARI : PRIMI 5 DRG 2011-2013

	Peso Medio	Nr casi
127 - Insufficienza cardiaca e shock	*1,03*	341
316 - Insufficienza renale	*1,15*	224
395 - Anomalie dei globuli rossi, età > 17 anni	*0,85*	186
014 - Emorragia intracranica o infarto cerebrale	*1,26*	177
524 - Ischemia cerebrale transitoria	*0,77*	174

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE

UOS Gastroenterologia

Reparto di Degenza	Sala Operatoria	Ambulatori	
Padiglione SANTA TERESA - 4° PIANO	Padiglione RUMMO - 1° PIANO	PadIglione G. RUMMO	P. Terra

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Il Servizio di Endoscopia è assegnato alla UOC di Chirurgia Generale ed Oncologica

E' garantita una turnazione h12 feriale con guardia interdipartimentale pomeridiana e notturna e Pronta Disponibilità Integrativa

DOTAZIONE		AMBULATORI	TECNOLOGIE che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	0		*2 Sistemi per endoscopia e di chirurgia mini-invasiva CND Z1202*
Respons. Struttura Semplice	1		*Sistema per eco-endoscopia CND Z1202*
Incarico Prof. Alta Specialità	2		
Incarico Professionale	0		
Coordinatore Infermieristico	0		
		CENTRI PRESCRITTORI	
		Centro malattia di Crohn	

Posti Letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORDIN.	DH/DSA	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
6	-	401	421	324	0,90	0,95	0,90	750	691	394	1.326	1.503	1.956

RICOVERI ORDINARI : PRIMI 5 DRG 2011-2013

	Peso Medio	Nr casi
183 - Esofagite, gastroenterite e miscellanea di malattie dell'apparato digerente, età > 17 anni senza CC	*0,55*	369
189 - Altre diagnosi relative all'apparato digerente, età > 17 anni senza CC	*0,52*	335
174 - Emorragia gastrointestinale con CC	*1,05*	148
179 - Malattie infiammatorie dell'intestino	*1,06*	144
204 - Malattie del pancreas eccetto neoplasie maligne	*1,05*	121

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE

UOC NEFROLOGIA E DIALISI

Reparto di Degenza	Sala Operatoria	Ambulatori	
PADIGLIONE SAN PIO - PIANO TERRA	PADIGLIONE SAN PIO - PIANO TERRA	PadIglione SAN PIO	P. Terra

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

E' garantita una turnazione h12 feriale con guardia interdipartimentale pomeridiana e notturna e Pronta Disponibilità Integrativa

DOTAZIONE		AMBULATORI	TECNOLOGIE che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	1	*Nefrologia*	*In aggiornamento*
Respons. Struttura Semplice	0	*Glomerulopatie*	
Incarico Prof. Alta Specialità	0		
Incarico Professionale	6		
Coordinatore Infermieristico	1		
		CENTRI PRESCRITTORI	
		Centro poietine per insufficienza renale	

Posti Letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORDIN.	DH/DSA	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
10	-	273	210	198	1,30	1,32	1,40	94	54	68	16.574	15.716	17.292

RICOVERI ORDINARI : PRIMI 5 DRG 2011-2013	Peso Medio	Nr casi
316 - Insufficienza renale	***1,15***	**421**
315 - Altri interventi sul rene e sulle vie urinarie	***2,01***	**157**
332 - Altre diagnosi relative a rene e vie urinarie, età > 17 anni senza CC	***0,61***	**38**
331 - Altre diagnosi relative a rene e vie urinarie, età > 17 anni con CC	***1,05***	**24**
317 - Ricovero per dialisi renale	***0,66***	**16**

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE

UOC DERMATOLOGIA

Reparto di Degenza	Sala Operatoria	Ambulatori	
Padiglione RUMMO - 1° PIANO	Padiglione RUMMO - 1° PIANO	PadIglione G. RUMMO	1° Piano

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

E' garantita una turnazione h12 feriale

Per la piccola chirurgia dermatologica l'attività sarà erogata presso la sala operatoria del Padiglione Rummo

DOTAZIONE		AMBULATORI	TECNOLOGIE che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	**1**	*Visita Specialistica dermatologica*	*In aggiornamento*
Respons. Struttura Semplice	**0**	*Piccola chirurgia ambulatoriale (DTC e crioterapia)*	
Incarico Prof. Alta Specialità	**1**	*Epiluminescenza*	
Incarico Professionale	**1**		
Coordinatore Infermieristico	**0**		
		CENTRI PRESCRITTORI	
		Centro artrite reumatolide	
		Centro psoriasi	

Posti Letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORDIN.	DH/DSA	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
-	4	15	3	1	0,57	0,59	0,79	645	605	729	11.247	10.935	11.850

RICOVERI ORDINARI : PRIMI 5 DRG 2011-2013

	Peso Medio	Nr casi
266 - Trapianti di pelle e/o sbrigliamenti eccetto per ulcere della pelle/cellulite senza CC	***0,94***	**878**
467 - Altri fattori che influenzano lo stato di salute	***0,25***	**302**
270 - Altri interventi su pelle, tessuto sottocutaneo e mammella senza CC	***0,76***	**120**
265 - Trapianti di pelle e/o sbrigliamenti eccetto per ulcere della pelle/cellulite con CC	***1,29***	**35**
273 - Malattie maggiori della pelle senza CC	***0,59***	**13**

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE

UOSD Malattie Infettive

Reparto di Degenza	Sala Operatoria	Ambulatori	
Padiglione SANTA TERESA - 2° PIANO		Padiglione SANTA TERESA	3° Piano

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

E' garantita una turnazione h12 feriale con guardia interdipartimentale pomeridiana e notturna e Pronta Disponibilità Integrativa

DOTAZIONE		AMBULATORI	TECNOLOGIE che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	**0**	*Visite specialistiche*	*Ecografo con elastosonografia CND Z11040104*
Respons. Struttura Semplice	**0**	*Ecografia addominale*	*Ecografo multidisciplinare Z11040104*
Incarico Prof. Alta Specialità	**1**	*Ecografia Ecoguidata*	*Laser chirurgico CND Z120110*
Incarico Professionale	**2**		
Coordinatore Infermieristico	**1**		
		CENTRI PRESCRITTORI	
		Centro sieroprofilassi HIV	
		Centro sieroprofilassi antiepatite	

Posti Letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORDIN.	DH/DSA	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
14	**2**	**500**	**542**	**534**	**1,23**	**1,32**	**1,22**	**1.115**	**1.085**	**780**	**3.191**	**3.189**	**3.200**

RICOVERI ORDINARI : PRIMI 5 DRG 2011-2013

	Peso Medio	Nr casi
202 - Cirrosi e epatite alcolica	***1,29***	**924**
490 - H.I.V. associato o non ad altre patologie correlate	***1,20***	**386**
203 - Neoplasie maligne dell'apparato epatobiliare o del pancreas	***1,28***	**304**
206 - Malattie del fegato eccetto neoplasie maligne, cirrosi, epatite alcolica senza CC	***0,82***	**214**
205 - Malattie del fegato eccetto neoplasie maligne, cirrosi, epatite alcolica con CC	***1,16***	**105**

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE

UOSD Reumatologia

Reparto di Degenza	Sala Operatoria	Ambulatori	
Padiglione SANTA TERESA - 4° PIANO		PadIglione G. RUMMO	P. Terra

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

E' garantita una turnazione h12 feriale con guardia interdipartimentale pomeridiana e notturna e Pronta Disponibilità Sostitutiva

DOTAZIONE		AMBULATORI	TECNOLOGIE che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	**0**	*MOC DEXA*	*Sistema per densimetria ossea CND Z119001*
Respons. Struttura Semplice	**0**	*Videocapillaroscopia*	
Incarico Prof. Alta Specialità	**1**		
Incarico Professionale	**3**		
Coordinatore Infermieristico	**1**		
		CENTRI PRESCRITTORI	
		Centro artrite reumatoide	

Posti Letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORDIN.	DH/DSA	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
		330	**356**	**338**	**1,09**	**1,04**	**1,02**	**66**	**87**	**210**	**3.849**	**3.943**	**2.994**

RICOVERI ORDINARI : PRIMI 5 DRG 2011-2013

	Peso Medio	Nr casi
240 - Malattie del tessuto connettivo con CC	***1,30***	**511**
241 - Malattie del tessuto connettivo senza CC	***0,81***	**337**
245 - Malattie dell'osso e artropatie specifiche senza CC	***0,56***	**38**
247 - Segni e sintomi relativi al sistema muscolo-scheletrico e al tessuto connettivo	***0,54***	**29**
244 - Malattie dell'osso e artropatie specifiche con CC	***0,84***	**26**

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO SCIENZE MEDICHE

UOC PNEUMOLOGIA

Reparto di Degenza	Sala Operatoria	Ambulatori	
PADIGLIONE MOSCATI - 2° PIANO		Padiglione MOSCATI	3° Piano

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

E' garantita una turnazione h12 feriale con guardia interdipartimentale pomeridiana e notturna e Pronta Disponibilità Sostitutiva

DOTAZIONE		AMBULATORI	TECNOLOGIE che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	**1**	*Ambulatorio di pneumologia*	*Sistema per endoscopia pneumologica CND Z120208*
Respons. Struttura Semplice	**1**	*Spirometria semplice e globale*	*Spirometro ad uso clinico/diagnostico CND Z12150101*
Incarico Prof. Alta Specialità	**1**	*Test del cammino*	
Incarico Professionale	**1**	*Prove allergiche*	
Coordinatore Infermieristico	**1**	*BPCO ed insufficienza respiratoria*	
		CENTRI PRESCRITTORI	
		Centro ipertensione polmonare	

Posti Letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORDIN.	DH/DSA	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
13	**1**	**546**	**481**	**405**	**1,33**	**1,43**	**1,50**	**25**	**4**	**-**	**2.807**	**2.875**	**1.733**

RICOVERI ORDINARI : PRIMI 5 DRG 2011-2013

	Peso Medio	Nr casi
087 - Edema polmonare e insufficienza respiratoria	***1,22***	**381**
082 - Neoplasie dell'apparato respiratorio	***1,32***	**227**
088 - Malattia polmonare cronica ostruttiva	***0,82***	**125**
089 - Polmonite semplice e pleurite, età > 17 anni con CC	***1,14***	**107**
079 - Infezioni e infiammazioni respiratorie, età > 17 anni con CC	***1,75***	**76**

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO SCIENZE MI		
UOSD Day Hospital Medico		
Reparto di Degenza	**Sala Operatoria**	**Ambulatori**
Padiglione RUMMO - 1° PIANO		0

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

DOTAZIONE		**AMBULATORI**	**TECNOLOGIE** che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	**0**		*In aggiornamento*
Respons. Struttura Semplice Dip	**1**		
Incarico Prof. Alta Specialità	**0**		
Incarico Professionale	**0**		
Coordinatore Infermieristico	**0**		

DIPARTIMENTO ONCOLOGICO E DELLE SCIENZE CHIRURGICHE					
STRUTTURE	**POSTI LETTO**			**PADIGLIONE**	**PIANO**
	ORD.	**DH**	**DS**		
UOC ONCOLOGIA MEDICA	12	8		SANTA TERESA	1°
UOSD TERAPIA ANTALGICA E CURE PALLIATIVE				RUMMO	1°
UOC CHIRURGIA GENERALE E ONCOLOGICA	22		4	SAN PIO	1°
UOS Endoscopia					
UOSD TERAPIA SUBINTENSIVA PERI-OPERATORIA				SAN PIO	1°
UOSD DIAGNOSTICA e CHIRURGIA LAPAROSCOPICA				SAN PIO	1°
UOSD SENOLOGIA				SANTA TERESA	2°
UOC RADIOTERAPIA				SANTA TERESA	Terra
UOS Radiochirurgia e Radioterapia Stereotassica					
UOC OTORINOLARINGOIATRIA	10		3	SANTA TERESA	4°
UOS Chirurgia oncologia testa e collo					
UOSD AUDIOLOGIA E FONOLOGIA				SAN PIO	2°
UOC OCULISTICA	4		6	SANTA TERESA	2°
UOC UROLOGIA	13		2	SANTA TERESA	5°
TOTALE	**61**	**8**	**15**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO ONCOLOGICO e delle SCIENZE CHIRURGICHE

UOC ONCOLOGIA MEDICA

Reparto di Degenza	Sala Operatoria	Ambulatori	
Padiglione SANTA TERESA - 1° PIANO		Padiglione SANTA TERESA	1° Piano

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

E' garantita una turnazione h12 feriale con guardia interdipartimentale pomeridiana e notturna e Pronta Disponibilità Integrativa

DOTAZIONE		AMBULATORI	TECNOLOGIE che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	1	*Ambulatorio di oncologia*	*In aggiornamento*
Respons. Struttura Semplice	0		
Incarico Prof. Alta Specialità	0		
Incarico Professionale	3		
Coordinatore Infermieristico	1		
		CENTRI PRESCRITTORI	
		Centro terapia domiciliare pazienti oncologici	

Posti Letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORDIN.	DH/DSA	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
12	8	591	590	636	1,09	1,15	1,14	4.402	4.034	4.675	1.944	2.006	1.973

RICOVERI ORDINARI : PRIMI 5 DRG 2011-2013	Peso Medio	Nr casi
410 - Chemioterapia non associata a diagnosi secondaria di leucemia acuta	*0,73*	2.015
203 - Neoplasie maligne dell'apparato epatobiliare o del pancreas	*1,28*	245
082 - Neoplasie dell'apparato respiratorio	*1,32*	149
239 - Fratture patologiche e neoplasie maligne del sistema muscolo-scheletrico e tessuto connettivo	*1,07*	130
403 - Linfoma e leucemia non acuta con CC	*1,85*	84

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO ONCOLOGICO e delle SCIENZE CHIRURGICHE

UOSD Terapia antalgica e cure pa

Reparto di Degenza	Sala Operatoria	Ambulatori	
Padiglione RUMMO - 1° PIANO	Padiglione RUMMO - 1° PIANO	PadIglione G. RUMMO	1° Piano
			-

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

DOTAZIONE		AMBULATORI	TECNOLOGIE che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	0	*Ambulatorio di Terapia del Dolore*	In aggiornamento
Respons. Struttura Semplice	1		
Incarico Prof. Alta Specialità	0		
Incarico Professionale	0		
Coordinatore Infermieristico	0		
		CENTRI PRESCRITTORI	

Posti Letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORDIN.	DH/DSA	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
-	-							317	609	585	39	107	98

RICOVERI ORDINARI : PRIMI 5 DRG 2011-2013

	Peso Medio	Nr casi
463 - Segni e sintomi con CC	*0,80*	76
464 - Segni e sintomi senza CC	*0,50*	72
243 - Affezioni mediche del dorso	*0,68*	62
172 - Neoplasie maligne dell'apparato digerente con CC	*1,49*	27
403 - Linfoma e leucemia non acuta con CC	*1,85*	22

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO ONCOLOGICO e delle SCIENZE CHIRURGICHE

UOC CHIRURGIA GENERALE E ONC

Reparto di Degenza	Sala Operatoria	Ambulatori	
Padiglione SAN PIO - 1° PIANO	Padiglione SAN PIO - 1° PIANO	PadIglione SAN PIO	1° Piano

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Il responsabile della SSD terapia subintensiva perioperatoria è assegnato alla PO della rianimazione e si avvale di 4 anestesisti e rianimatori
Dei 25 posti letto ordinari, n.4 sono di terapia subintensiva perioperatoria, n.2 pl di chirurgia laparoscopica e n.2 della Senologia
Presso la Chirurgia Generale ed Oncologica è operativo il servizio di endoscopia formato da 1 responsabile di SS e n. 4 dirigenti medici
E' assicurata l'assistenza medica h 24 con Pronta Disponibilità Integrativa della guardia notturna e festiva

DOTAZIONE		AMBULATORI	TECNOLOGIE che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	**1**	*Ambulatorio di chirurgia vascolare*	*Sistema per endoscopia e di chirurgia mini invasiva CND Z1202*
Respons. Struttura Semplice	**1**	*Chirurgia Toracica*	
Incarico Prof. Alta Specialità	**2**	*Chirurgia Addominale*	
Incarico Professionale	**4**	*Piccola chirurgia ambulatoriale*	
Coordinatore Infermieristico	**2**	*Endoscopia digestiva*	
		CENTRI PRESCRITTORI	

Posti Letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORDIN.	DH/DSA	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
25	**4**	**394**	**349**	**476**	**1,06**	**1,48**	**1,66**	**992**	**1.018**	**839**	**1.048**	**979**	**1.024**

RICOVERI ORDINARI : PRIMI 5 DRG 2011-2013

	Peso Medio	Nr casi
183 - Esofagite, gastroenterite e miscellanea di malattie dell'apparato digerente, età > 17 anni senza CC	***0,55***	**365**
189 - Altre diagnosi relative all'apparato digerente, età > 17 anni senza CC	***0,52***	**295**
162 - Interventi per ernia inguinale e femorale, età > 17 anni senza CC	***0,74***	**163**
494 - Colecistectomia laparoscopica senza esplorazione del dotto biliare comune senza CC	***0,88***	**133**
173 - Neoplasie maligne dell'apparato digerente senza CC	***0,89***	**98**

fonte: http://burc.regione.campania.it

MENTO ONCOLOGICO e delle SC			
UOSD Terapia Subintensiva perioperatoria			
Reparto di Degenza	**Sala Operatoria**	**Ambulatori**	
Padiglione SAN PIO - 1° PIANO	Padiglione SAN PIO - 1° PIANO	PadIglione SAN PIO	1° Piano
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO			

DOTAZIONE		**AMBULATORI**	**TECNOLOGIE** che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	**0**	€ -	*#N/D*
Respons. Struttura Semplice Dip	**1**	€ -	*#N/D*
Incarico Prof. Alta Specialità	**0**	€ -	*#N/D*
Incarico Professionale	**0**	€ -	*#N/D*
Coordinatore Infermieristico	**0**	€ -	*#N/D*

MENTO ONCOLOGICO e delle SC			
UOSD Diagnostica e Chirurgia Laparoscopica			
Reparto di Degenza	**Sala Operatoria**	**Ambulatori**	
Padiglione SAN PIO - 1° PIANO	Padiglione SAN PIO - 1° PIANO	PadIglione SAN PIO	1° Piano
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO			

DOTAZIONE		**AMBULATORI**	**TECNOLOGIE** che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	**0**	€ -	*#N/D*
Respons. Struttura Semplice Dip	**1**	€ -	*#N/D*
Incarico Prof. Alta Specialità	**0**	€ -	*#N/D*
Incarico Professionale	**0**	€ -	*#N/D*
Coordinatore Infermieristico	**0**	€ -	*#N/D*

DIPARTIMENTO ONCOLOGICO e delle SCIENZE CHIRURGICHE

UOSD Senologia

Reparto di Degenza	Sala Operatoria	Ambulatori	
Padiglione RUMMO - 1° PIANO	Padiglione RUMMO - 1° PIANO	Padlglione G. RUMMO	6° Piano
			-

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

DOTAZIONE		AMBULATORI	TECNOLOGIE che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	0	*Ambulatorio di senologia*	Sistema stereotassi mammarica CND Z119011
Respons. Struttura Semplice	1		Mammografo digitale CND Z11030202
Incarico Prof. Alta Specialità	0		
Incarico Professionale	3		
Coordinatore Infermieristico	0		
		CENTRI PRESCRITTORI	

Posti Letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORDIN.	DH/DSA	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
-	-	33	44	51	1,31	1,20	1,33	1.474	1.288	1.424	3.486	3.497	3.783

RICOVERI ORDINARI : PRIMI 5 DRG 2011-2013

	Peso Medio	Nr casi
276 - Patologie non maligne della mammella	*0,44*	957
262 - Biopsia della mammella e escissione locale non per neoplasie maligne	*0,60*	294
284 - Malattie minori della pelle senza CC	*0,42*	250
260 - Mastectomia subtotale per neoplasie maligne senza CC	*0,89*	183
275 - Neoplasie maligne della mammella senza CC	*0,62*	92

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO ONCOLOGICO e delle SCIENZE CHIRURGICHE

UOC RADIOTERAPIA

Reparto di Degenza	Sala Operatoria	Ambulatori	
Padiglione SANTA TERESA - PIANO TERRA		Padiglione SANTA TERESA	P. Terra
			-

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

DOTAZIONE		AMBULATORI	TECNOLOGIE che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	1	*Ambulatorio di radioterapia*	Linac a doppia energia fotonica a 6 livelli energetici di elettroni CND Z11010102
Respons. Struttura Semplice	1	*Trattamento radiante*	Sistemi di elaborazione piani di radioterapia CND Z11010401
Incarico Prof. Alta Specialità	0		
Incarico Professionale	4		TAC A 4+4 Strati per centraggio Z11010202
Coordinatore Infermieristico	0		Simulatore per radioterapia CND Z11010201
		CENTRI PRESCRITTORI	

Posti Letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORDIN.	DH/DSA	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
-	-	-	-	-	-	-	-	6	-	-	10.864	10.692	13.163

RICOVERI ORDINARI : PRIMI 5 DRG 2011-2013

	Peso Medio	Nr casi

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO ONCOLOGICO e delle SCIENZE CHIRURGICHE

UOC OTORINOLARINGOIATR...

Reparto di Degenza	Sala Operatoria	Ambulatori	
PADIGLIONE SAN PIO - 6° PIANO	Padiglione SAN PIO - 1° PIANO	Padiglione SAN PIO	6° Piano

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

E' garantita una turnazione h12 feriale con guardia interdipartimentale pomeridiana e notturna e Pronta Disponibilità Sostitutiva

DOTAZIONE		AMBULATORI	TECNOLOGIE che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	**1**	*Audiovestibologia*	*Sistema di neuronavigazione chirurgica CND Z12011401*
Respons. Struttura Semplice	**1**	*Videoendoscopia vie aereodigestive sup e foniatria*	*Laser Chirurgico CND Z120110*
Incarico Prof. Alta Specialità	**1**		*Sistema per endoscopia Otorinolaringoiatrica CND Z120210*
Incarico Professionale	**4**		*Microscopio operatorio CND Z12011101*
Coordinatore Infermieristico	**1**		
		CENTRI PRESCRITTORI	

Posti Letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORDIN.	DH/DSA	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
10	**3**	**714**	**649**	**736**	**1,11**	**1,32**	**1,04**	**1.035**	**1.122**	**1.268**	**5.151**	**6.141**	**6.662**

RICOVERI ORDINARI : PRIMI 5 DRG 2011-2013	Peso Medio	Nr casi
055 - Miscellanea di interventi su orecchio, naso, bocca e gola	***0,82***	**663**
056 - Rinoplastica	***0,94***	**466**
060 - Tonsillectomia e/o adenoidectomia, età < 18 anni	***0,40***	**334**
234 - Altri interventi su sistema muscolo-scheletrico e tessuto connettivo senza CC	***1,25***	**284**
053 - Interventi su seni e mastoide, età > 17 anni	***0,93***	**238**

fonte: http://burc.regione.campania.it

MENTO ONCOLOGICO e delle SC			
UOSD Audiologia e foniatria			
Reparto di Degenza	**Sala Operatoria**	**Ambulatori**	
PADIGLIONE SAN PIO - 6° PIANO	Padiglione SAN PIO - 1° PIANO	Padiglione SAN PIO	6° Piano
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO			

DOTAZIONE		**AMBULATORI**	**TECNOLOGIE** che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	**0**	€ -	*In aggiornamento*
Respons. Struttura Semplice Dip	**1**	€ -	
Incarico Prof. Alta Specialità	**0**	€ -	
Incarico Professionale	**0**	€ -	
Coordinatore Infermieristico	**0**	€ -	

DIPARTIMENTO ONCOLOGICO e delle SCIENZE CHIRURGICHE

UOC OCULISTICA

Reparto di Degenza	Sala Operatoria	Ambulatori	
PADIGLIONE SAN PIO - 3° PIANO	Padiglione SAN PIO - 2° PIANO	Padiglione SAN PIO	3° Piano

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

E' garantita una turnazione h12 feriale con guardia interdipartimentale pomeridiana e notturna e Pronta Disponibilità Sostitutiva

DOTAZIONE		AMBULATORI	TECNOLOGIE che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	1	*Ambulatorio specialistico*	*Facoemulsificatore CND Z1212020701*
Respons. Struttura Semplice	0	*Diagnostica strumentale*	*Microscopio operatorio CND Z12011101*
Incarico Prof. Alta Specialità	0		*Laser chirurgico CND Z120110*
Incarico Professionale	4		*Perimetro automatico CND Z121201*
Coordinatore Infermieristico	1		*Fluorangiografo CND Z12120105*
		CENTRI PRESCRITTORI	

Posti Letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORDIN.	DH/DSA	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
4	6	324	348	351	0,70	0,75	0,68	3.056	3.066	1.885	2.948	3.162	4.615

RICOVERI ORDINARI : PRIMI 5 DRG 2011-2013

	Peso Medio	Nr casi
042 - Interventi sulle strutture intraoculari eccetto retina, iride e cristallino	*0,84*	1.510
039 - Interventi sul cristallino con o senza vitrectomia	*0,48*	1.345
047 - Altre malattie dell'occhio, età > 17 anni senza CC	*0,59*	514
040 - Interventi sulle strutture extraoculari eccetto l'orbita, età > 17 anni	*0,88*	355
046 - Altre malattie dell'occhio, età > 17 anni con CC	*0,83*	255

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO ONCOLOGICO e delle SCIENZE CHIRURGICHE

UOC UROLOGIA

Reparto di Degenza	Sala Operatoria	Ambulatori	
PADIGLIONE SAN PIO - 5° PIANO	Padiglione SAN PIO - 1° PIANO	Padiglione SAN PIO	5° Piano

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

E' garantita una turnazione h12 feriale con guardia interdipartimentale pomeridiana e notturna e Pronta Disponibilità Sostitutiva

DOTAZIONE		AMBULATORI	TECNOLOGIE che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	**1**	*Ambulatorio di urologia*	*Litotritore Extracorporeo CND Z12160101*
Respons. Struttura Semplice	**0**	*Andrologia*	*Laser chirurgico CND Z120110*
Incarico Prof. Alta Specialità	**1**	*Diagnostica (cistoscopia, uroflussimetria, urodinamica*	*Sistema per acquisizione e gestine di immagini endoscopiche e di chirurgia mini-invasiva CND*
Incarico Professionale	**5**		*Sistema per urodinamica CND Z12160401*
Coordinatore Infermieristico	**1**		
		CENTRI PRESCRITTORI	
		Centro tumori genito-urinari	

Posti Letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORDIN.	DH/DSA	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
13	**2**	**674**	**609**	**684**	**1,02**	**0,94**	**0,94**	**1.310**	**1.125**	**1.398**	**4.455**	**3.588**	**3.770**

RICOVERI ORDINARI : PRIMI 5 DRG 2011-2013

	Peso Medio	Nr casi
323 - Calcolosi urinaria con CC e/o litotripsia mediante ultrasuoni	***0,55***	**458**
311 - Interventi per via transuretrale senza CC	***0,72***	**424**
349 - Ipertrofia prostatica benigna senza CC	***0,42***	**368**
347 - Neoplasie maligne dell'apparato genitale maschile senza CC	***0,61***	**291**
411 - Anamnesi di neoplasia maligna senza endoscopia	***0,48***	**266**

fonte: http://burc.regione.campania.it

MENTO ONCOLOGICO e delle SC

UOSD Day Surgery

Reparto di Degenza	Sala Operatoria	Ambulatori	
PADIGLIONE SAN PIO	0	Padiglione SAN PIO	0

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

DOTAZIONE		AMBULATORI	TECNOLOGIE che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	0	€ -	*In aggiornamento*
Respons. Struttura Semplice Dip	1	€ -	
Incarico Prof. Alta Specialità	0	€ -	
Incarico Professionale	0	€ -	
Coordinatore Infermieristico	0	€ -	

DIPARTIMENTO MATERNO-INFANTILE					
STRUTTURE	POSTI LETTO			PADIGLIONE	PIANO
	ORD.	DH	DS		
UOC PEDIATRIA e Adolescentologia	10	6		SAN PIO	3°
UOC OSTETRICIA E GINECOLOGIA	30		7	SAN PIO	2°
UOS Diagnostica Ultrasonografica					
UOSD GINECOLOGIA LAPAROSCOPICA				SAN PIO	4°
UOSD FISIOPATOLOGIA RIPRODUZIONE UMANA E DIAGNOSI PRENATALE INTEGRATA		2		SAN PIO	4°
UOSD NEUROPSICHIATRIA INFANTILE		2		SAN PIO	3°
UOSD GENETICA MEDICA				SAN PIO	4°
UOC PATOLOGIA NEONATALE e T. I. N.	6 + 6			SAN PIO	3°
TOTALI	52	10	7		

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO MATERNO-INFANTILE

UOC PEDIATRIA E ADOLESCENTO

Reparto di Degenza	Sala Operatoria	Ambulatori	
PADIGLIONE SAN PIO - 3° PIANO		Padiglione SAN PIO	0

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

N. 1 unità medica di guardia h24 e n. 1 unità medica in Pronta Disponibilità Integrativa notturna e festiva

DOTAZIONE		AMBULATORI	TECNOLOGIE che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	1	*Allergologia*	*In aggiornamento*
Respons. Struttura Semplice	0	*Dismstabolismo in età pediatrica*	
Incarico Prof. Alta Specialità	0		
Incarico Professionale	3		
Coordinatore Infermieristico	1		
		CENTRI PRESCRITTORI	

Posti Letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORDIN.	DH/DSA	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
10	6	1.278	1.055	1.103	0,45	0,47	0,48	445	495	487	1.704	1.380	921

RICOVERI ORDINARI : PRIMI 5 DRG 2011-2013

	Peso Medio	Nr casi
298 - Disturbi della nutrizione e miscellanea di disturbi del metabolismo, età < 18 anni	*0,26*	587
026 - Convulsioni e cefalea, età < 18 anni	*0,49*	434
422 - Malattie di origine virale e febbre di origine sconosciuta, età < 18 anni	*0,36*	287
098 - Bronchite e asma, età < 18 anni	*0,38*	280
033 - Commozione cerebrale, età < 18 anni	*0,40*	256

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO MATERNO-INFANTILE

UOC OSTETRICIA E GINECOLOGIA e Sa[illegible]

Reparto di Degenza	Sala Operatoria	Ambulatori	
PADIGLIONE SAN PIO - 2° PIANO	PADIGLIONE SAN PIO - 2° PIANO	Padiglione SAN PIO	2° Piano

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

N. 2 unità mediche di guardia h24 e n. 1 unità medica in Pronta Disponibilità notturna e festiva

DOTAZIONE		AMBULATORI	TECNOLOGIE che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	**1**	*Sessuologia : malattie sessualmente trasmesse. HPV e prevenzione oncologia*	*Sistema per endoscopia e chirurgia mini-invasiva CND Z1202*
Respons. Struttura Semplice	**1**	*Ecogradia morfologico strutturale*	*Sistema per urodinamica CND Z12160401*
Incarico Prof. Alta Specialità	**2**	*Flussimetria e Plica Nucale ed ecografia ostetria-ginecologica*	*E Ecotomografo CND Z11040104*
Incarico Professionale	**8**	*Screening prenatale*	*Sistema per urodinamica CND Z12160401*
Coordinatore Infermieristico	**3**	*Ecografia transvaginale*	
		CENTRI PRESCRITTORI	
		Centro tumori endometrio	

Posti Letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORDIN.	DH/DSA	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
30	**7**	**1.518**	**1.445**	**1.652**	**0,57**	**0,57**	**0,59**	**2.293**	**3.155**	**3.295**	**7.477**	**8.292**	**8.528**

RICOVERI ORDINARI : PRIMI 5 DRG 2011-2013

	Peso Medio	Nr casi
381 - Aborto con dilatazione e raschiamento, mediante aspirazione o isterotomia	***0,46***	**2.135**
373 - Parto vaginale senza diagnosi complicanti	***0,44***	**1.830**
364 - Dilatazione e raschiamento, conizzazione eccetto per neoplasie maligne	***0,54***	**1.077**
371 - Parto cesareo senza CC	***0,70***	**848**
359 - Interventi su utero e annessi non per neoplasie maligne senza CC	***0,98***	**567**

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO MATERNO-INFANTILE			
UOSD Ginecologia Laparoscopica			
Reparto di Degenza	**Sala Operatoria**	**Ambulatori**	
PADIGLIONE SAN PIO - 2° PIANO	PADIGLIONE SAN PIO - 2° PIANO	Padiglione SAN PIO	2° Piano
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO			

DOTAZIONE		**AMBULATORI**	**TECNOLOGIE** che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	**0**	€ -	*In aggiornamento*
Respons. Struttura Semplice Dip	**1**	€ -	
Incarico Prof. Alta Specialità	**0**	€ -	
Incarico Professionale	**1**	€ -	
Coordinatore Infermieristico	**0**	€ -	

DIPARTIMENTO MATERNO-INFANTILE

UOSD Fisiopatologia riproduzione

Reparto di Degenza	Sala Operatoria	Ambulatori	
PADIGLIONE SAN PIO - 4° PIANO		Padiglione SAN PIO	4° Piano

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

E' garantita una turnazione h12 feriale

DOTAZIONE		AMBULATORI	TECNOLOGIE che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	**0**	*Ambulatorio di fisiopatologia della riproduzione umane*	*In aggiornamento*
Respons. Struttura Semplice	**1**	*Diagnostica strumentale ed interventistica*	
Incarico Prof. Alta Specialità	**0**		
Incarico Professionale	**0**		
Coordinatore Infermieristico	**0**		
		CENTRI PRESCRITTORI	

Posti Letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORDIN.	DH/DSA	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
-	2	19	-	-	1,06	-	-	978	914	971	3.308	3.392	3.364

RICOVERI ORDINARI : PRIMI 5 DRG 2011-2013

	Peso Medio	Nr casi
461 - Intervento con diagnosi di altro contatto con i servizi sanitari	*1,52*	809
467 - Altri fattori che influenzano lo stato di salute	*0,25*	469
369 - Disturbi mestruali e altri disturbi dell'apparato riproduttivo femminile	*0,42*	262
359 - Interventi su utero e annessi non per neoplasie maligne senza CC	*0,98*	47
364 - Dilatazione e raschiamento, conizzazione eccetto per neoplasie maligne	*0,54*	4

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO MATERNO-INFANTILE

UOSD Neuropsichiatria infant

Reparto di Degenza	Sala Operatoria	Ambulatori	
PADIGLIONE SAN PIO - 3° PIANO		Padiglione SAN PIO	3° Piano

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

E' garantita una turnazione h12 feriale

DOTAZIONE		AMBULATORI	TECNOLOGIE che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	0	*Ambulatorio di neuropsichiatria Infantile*	*In aggiornamento*
Respons. Struttura Semplice	1	*Elettroencefalografia*	
Incarico Prof. Alta Specialità	0		
Incarico Professionale	0		
Coordinatore Infermieristico	0		
		CENTRI PRESCRITTORI	

Posti Letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORDIN.	DH/DSA	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
-	2	-	-	-	-	-	-	473	606	533	876	949	985

RICOVERI ORDINARI : PRIMI 5 DRG 2011-2013

	Peso Medio	Nr casi
429 - Disturbi organici e ritardo mentale	*0,79*	326
026 - Convulsioni e cefalea, età < 18 anni	*0,49*	110
431 - Disturbi mentali dell'infanzia	*0,47*	64
009 - Malattie e traumatismi del midollo spinale	*1,28*	6
428 - Disturbi della personalità e del controllo degli impulsi	*0,70*	3

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO MATERNO-INFANTILE

UOSD GENETICA MEDICA

Reparto di Degenza	Sala Operatoria	Ambulatori	
PADIGLIONE SAN PIO - 4° PIANO		Padiglione SAN PIO	4° Piano

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

E' garantita una turnazione h12 feriale

DOTAZIONE		AMBULATORI	TECNOLOGIE che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	**0**	*Ambulatorio di genetica*	*In aggiornamento*
Respons. Struttura Semplice	**0**	*Diagnostica di laboratorio*	
Incarico Prof. Alta Specialità	**2**	*Consulenza genetica per amniocentesi*	
Incarico Professionale	**0**		
Coordinatore Infermieristico	**0**		
		CENTRI PRESCRITTORI	
		Centro malattie rare	

Posti Letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORDIN.	DH/DSA	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
-	-	-	-	-	-	-	-	587	654	671	6.310	7.645	7.826

RICOVERI ORDINARI : PRIMI 5 DRG 2011-2013

	Peso Medio	Nr casi
429 - Disturbi organici e ritardo mentale	***0,79***	**118**
431 - Disturbi mentali dell'infanzia	***0,47***	**74**
137 - Malattie cardiache congenite e valvolari, età < 18 anni	***0,83***	**74**
298 - Disturbi della nutrizione e miscellanea di disturbi del metabolismo, età < 18 anni	***0,26***	**70**
035 - Altre malattie del sistema nervoso senza CC	***0,68***	**29**

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO MATERNO-INFANTILE

UOC PATOLOGIA NEONATALE

Reparto di Degenza	Sala Operatoria	Ambulatori	
PADIGLIONE SAN PIO - 3° PIANO			0

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

N. 1 unità medica di guardia h24 e n. 1 unità medica in Pronta Disponibilità Integrativa notturna e festiva

Sono assegnate n. 20 culle per neonati sani

DOTAZIONE		AMBULATORI	TECNOLOGIE che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	1		*In aggiornamento*
Respons. Struttura Semplice	0		
Incarico Prof. Alta Specialità	3		
Incarico Professionale	5		
Coordinatore Infermieristico	1		
		CENTRI PRESCRITTORI	

Posti Letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORDIN.	DH/DSA	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
6 + 6	-	342	384	428	1,78	1,55	1,59	355	298	379	-	-	-

RICOVERI ORDINARI : PRIMI 5 DRG 2011-2013

	Peso Medio	Nr casi
467 - Altri fattori che influenzano lo stato di salute	***0,25***	**363**
390 - Neonati con altre affezioni significative	***0,21***	**267**
389 - Neonati a termine con affezioni maggiori	***0,70***	**230**
391 - Neonato normale	***0,16***	**155**
387 - Prematurità con affezioni maggiori	***3,53***	**116**

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO DI NEUROSCIENZE					
STRUTTURE	**POSTI LETTO**			**PADIGLIONE**	**PIANO**
	ORD.	**DH**	**DS**		
UOC NEUROLOGIA	18	2		SANTA TERESA	1°
UOS Stroke Unit					
UOC NEUROCHIRURGIA e SALA OPERATORIA	26		1	SANTA TERESA	3°
UOC NEURORIANIMAZIONE	8			SANTA TERESA	2°
UOS Neurorianimazione e Prevenzione del danno secondario cerebrale					
UOSD MEDICINA RIABILITATIVA INTENSIVA	12	2			
				SANTA TERESEA	3°
TOTALI	**64**	**4**	**1**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO NEUROSCIENZE

UOC NEUROLOGIA

Reparto di Degenza	Sala Operatoria	Ambulatori	
Padiglione SANTA TERESA - 1° PIANO		PadIglione G. RUMMO	1° Piano

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

La struttura è dotata di n. 4 posti letto di Stroke Unit

E' garantita una turnazione h12 feriale con guardia interdipartimentale pomeridiana e notturna e Pronta Disponibilità Integrativa

DOTAZIONE		AMBULATORI	TECNOLOGIE che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	**1**	*Mallattia di Alzheimer*	*In aggiornamento*
Respons. Struttura Semplice	**1**	*Centro Cefalee*	
Incarico Prof. Alta Specialità	**0**	*Centro Epilessia*	
Incarico Professionale	**6**	*Centro per il Parkinson*	
Coordinatore Infermieristico	**1**	*Centro Sclerosi Laterale Amiotrofica*	
		CENTRI PRESCRITTORI	
		Centro sclerosi multipla	

Posti Letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORDIN.	DH/DSA	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
18	**2**	**507**	**587**	**570**	**1,04**	**1,12**	**1,09**	**453**	**523**	**607**	**3.898**	**3.774**	**3.682**

RICOVERI ORDINARI : PRIMI 5 DRG 2011-2013

	Peso Medio	Nr casi
014 - Emorragia intracranica o infarto cerebrale	***1,26***	**675**
524 - Ischemia cerebrale transitoria	***0,77***	**298**
564 - Cefalea, età > 17 anni	***0,61***	**226**
563 - Convulsioni, età > 17 anni senza CC	***0,72***	**205**
012 - Malattie degenerative del sistema nervoso	***0,91***	**152**

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO NEUROSCIENZE

UOC NEUROCHIRURGIA E SALA OPE

Reparto di Degenza	Sala Operatoria	Ambulatori	
Padiglione SANTA TERESA - 3° PIANO	Padiglione SANTA TERESA - 3° PIANO	PadIglione G. RUMMO	3° Piano

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

N. 1 unità medica di guardia h24 e n. 1 unità medica in Pronta Disponibilità Integrativa notturna e festiva

DOTAZIONE		AMBULATORI	TECNOLOGIE che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	**1**	*Ambulatorio di neurochirurgia*	*2 Miscroscopi operatori CND Z12011101*
Respons. Struttura Semplice	**0**	*Diagnostica Strumentale*	*Strumentazione per endoscopia neurologica 3D CND Z120209*
Incarico Prof. Alta Specialità	**2**		*Sistema per nueronavigazione chirurgica CND Z12011401*
Incarico Professionale	**5**		*2 Intensificatore di immagine CND Z11039015*
Coordinatore Infermieristico	**2**		
		CENTRI PRESCRITTORI	

Posti Letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORDIN.	DH/DSA	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
26	**1**	**630**	**604**	**677**	**2,18**	**2,20**	**2,45**	**531**	**563**	**344**	**788**	**747**	**768**

RICOVERI ORDINARI : PRIMI 5 DRG 2011-2013

	Peso Medio	Nr casi
243 - Affezioni mediche del dorso	***0,68***	**412**
002 - Craniotomia, età > 17 anni senza CC	***3,17***	**353**
500 - Interventi su dorso e collo eccetto per artrodesi vertebrale senza CC	***1,26***	**324**
001 - Craniotomia, età > 17 anni con CC	***4,18***	**210**
011 - Neoplasie del sistema nervoso senza CC	***1,03***	**180**

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO NEUROSCIENZE

UOC NEURORIANIMAZIONE

Reparto di Degenza	Sala Operatoria	Ambulatori	
Padiglione SANTA TERESA - 2° PIANO			0

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

N. 1 unità medica di guardia h24 e n. 2 unità medica in Pronta Disponibilità Integrativa notturna e festiva

DOTAZIONE		AMBULATORI	TECNOLOGIE che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	1		*Tomografo assiale computerizzato portatile a 8 strati Z11030602*
Respons. Struttura Semplice	1		*Ecografo intraoperatorio CND Z11040102*
Incarico Prof. Alta Specialità	1		
Incarico Professionale	6		
Coordinatore Infermieristico	1		
		CENTRI PRESCRITTORI	

Posti Letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORDIN.	DH/DSA	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
8	-	53	52	62	8,33	9,13	8,63	-	-	-	-	-	-

RICOVERI ORDINARI : PRIMI 5 DRG 2011-2013

	Peso Medio	Nr casi
541 - Ossigenazione extracorporea a membrane o tracheostomia con ventilazione meccanica = 96 ore o diagnosi principale non re	***12,43***	**89**
542 - Tracheostomia con ventilazione meccanica = 96 ore o diagnosi principale non relativa a faccia, bocca e collo senza intervento	***8,54***	**22**
001 - Craniotomia, età > 17 anni con CC	***4,18***	**19**
014 - Emorragia intracranica o infarto cerebrale	***1,26***	**9**
543 - Craniotomia con impianto di dispositivo maggiore o diagnosi principale di patologia acuta complessa del sistema nervoso ce	***3,94***	**6**

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO NEUROSCIENZE

UOS Medicina Riabilitativa Intensiva

Reparto di Degenza	Sala Operatoria	Ambulatori	
Padiglione SANTA TERESA - 3° PIANO		Padiglione SANTA TERESA	3° Piano

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

N. 1 unità medica di guardia h24 e n. 1 unità medica in Pronta Disponibilità Integrativa notturna e festiva

DOTAZIONE		AMBULATORI	TECNOLOGIE che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	0	*Ambulatorio di Fisiatria*	*In aggiornamento*
Respons. Struttura Semplice	1	*Trattamenti riabilitativi*	
Incarico Prof. Alta Specialità	0		
Incarico Professionale	2		
Coordinatore Infermieristico	0		
		CENTRI PRESCRITTORI	

Posti Letto		Ricoveri Ordinari			Peso DRG			Accessi DH/DS			Prestazioni Ambulatoriali		
ORDIN.	DH/DSA	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013	2011	2012	2013
12	2	-	-	-	-	-	-	1.393	1.092	965	4.353	4.186	5.290

RICOVERI ORDINARI : PRIMI 5 DRG 2011-2013

	Peso Medio	Nr casi
012 - Malattie degenerative del sistema nervoso	*0,91*	151
035 - Altre malattie del sistema nervoso senza CC	*0,68*	88
247 - Segni e sintomi relativi al sistema muscolo-scheletrico e al tessuto connettivo	*0,54*	88
009 - Malattie e traumatismi del midollo spinale	*1,28*	59
034 - Altre malattie del sistema nervoso con CC	*1,14*	22

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI					
STRUTTURE	POSTI LETTO			PADIGLIONE	PIANO
	ORD.	DH	DS		
UOC PATOLOGIA CLINICA				SANTA TERESA	Terra
UOC NEURORADIOLOGIA					
UOC DIAGNOSTICA PER IMMAGINI				SANTA TERESA	Terra
UOSD RADIOLOGIA DIAGNOSTICA AMBULATORIALE				SANTA TERESA	Terra
UOSD SERVIZIO IMMUNOEMATOLOGIA E TRASFUSIONALE				SAN BARTOLOMEO	2°
UOSD ANATOMIA PATOLOGICA				SAN BARTOLOMEO	1°
UOSD MEDICINA COMPLEMENTARE				RUMMO	Interrato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dipartimento dei Servizi Sanitari

UOC Patologia Clinica

Laboratorio Centrale	Laboratorio di Pronto Soccorso	Sale Prelievi	
Pad. SANTA TERESA Piano Terra	Pad. MOSCATI Piano Terra	Pad. RUMMO	P. Terra

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Il Servizio è garantito h24 giorni nei feriali e festivi con Pronta Disponibilità

DOTAZIONE ORGANICA		SETTORI	TECNOLOGIE che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	1	*Biologia Molecolare*	Tecnologie in Service
Respons. Struttura Semplice	1	*Batteriologia*	
Incarico Prof. Alta Specialità	4	*Centro sorveglianza ainticoagulanti, ematologia e citofluorometria di labatorio*	
Incarico Professionale	4		
Coordinatore Tecnico	1		

PRESTAZIONI AMBULATORIALI 2011-2013

2011	*Analiti su prelievi ambulatoriali*	*343.555*	**2012**	*Analiti su prelievi ambulatoriali*	*341.984*	**2013**	*Analiti su prelievi ambulatoriali*	*362.813*

PRESTAZIONI INTERNE 2011-2013

2011	*Analiti su prelievi interni*	*1.790.597*	**2012**	*Analiti su prelievi interni*	*1.926.928*	**2013**	*Analiti su prelievi interni*	*2.007.933*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dipartimento dei Servizi Sanitari			
NEURORADIOLOGIA			
Radiologia Centrale		**Ambulatori**	
Pad. SANTA TERESA Piano Terra		Pad. SANTA TERESA	P. Terra

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

DOTAZIONE ORGANICA		**SERVIZI**	**TECNOLOGIE** che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	**1**	*Risonanza Magnetica*	*Tomografo assiale computerizzato a 64 strati CND Z11030604*
Respons. Struttura Semplice	**0**	*Angiografia Interventistica*	*Tomografo a risonanza magnetica 1,5 T CND Z11050105*
Incarico Prof. Alta Specialità	**1**	*Tomografia Assiale Computerizzata*	
Incarico Professionale	**2**	*Risonanza Magnetica*	
Coordinatore	**1**		

PRESTAZIONI AMBULATORIALI 2011-2013

2011	*TAC*	*573*	**2012**	*TAC*	*552*	**2013**	*TAC*	*591*
	RM	*1.002*		*RM*	*961*		*RM*	*1.077*

PRESTAZIONI INTERNE 2010-2012

2011	*TAC*	*2.898*	**2012**	*TAC*	*2.546*	**2013**	*TAC*	*2.682*
	RM	*2.493*		*RM*	*1.352*		*RM*	*1.549*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dipartimento dei Servizi Sanitari

DIAGNOSTICA PER IMMAGIN

Radiologia Centrale	Radiologia di Pronto Soccorso	Ambulatori	
Pad. SANTA TERESA Piano Terra	Pad. MOSCATI Piano Terra	Pad. SANTA TERESA	P. Terra

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

DOTAZIONE ORGANICA		SERVIZI	TECNOLOGIE che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	**1**	*Radiologia Standard*	*4 Portatili radiologici digitali Z11039017*
Respons. Struttura Semplice	**1**	*Radiologia di Pronto Soccorso*	*2 Ecotomografi multidisciplinari CND Z11040104*
Incarico Prof. Alta Specialità	**4**	*Tomografia Assiale Computerizzata*	*Tomografo assiale computerizzato a 64 strati CND Z11030604*
Incarico Professionale	**7**	*Ecografia ed Ecografia Interventistica*	*Tavolo telecomando digitale CND Z11030701*
Coordinatore	**1**	*Risonanza Magnetica*	*Tomografo a risonanza magnetica 1,5 T CND Z11050105*
		Angiografia Interventistica	

PRESTAZIONI AMBULATORIALI 2011-2013

2011	*TAC*	*744*	**2012**	*TAC*	*731*	**2013**	*TAC*	*767*
	RM	*530*		*RM*	*500*		*RM*	*474*
	ECOGRAFIE	*1.427*		*ECOGRAFIE*	*1.262*		*ECOGRAFIE*	*1.302*
	RX STANDARD	*3.142*		*RX STANDARD*	*3.052*		*RX STANDARD*	*3.299*
	Altro	*11*		*Altro*	*15*		*Altro*	*791*

PRESTAZIONI INTERNE 2011-2013

2011	*TAC*	*10231*	**2012**	*TAC*	*8.588*	**2013**	*TAC*	*9.839*
	RM	*914*		*RM*	*537*		*RM*	*531*
	ECOGRAFIE	*8647*		*ECOGRAFIE*	*6.934*		*ECOGRAFIE*	*7.158*
	RX STANDARD	*33238*		*RX STANDARD*	*24.474*		*RX STANDARD*	*25.252*
	Altro	*446*		*Altro*	*206*		*Altro*	*240*

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI

UOSD Radiologia Diagnostica Ambulatoriale

Reparto di Degenza	Sala Operatoria	Ambulatori	
Padiglione SANTA TERESA - PIANO TERRA	Padiglione SANTA TERESA - PIANO TERRA	Padiglione SANTA TERESA	P. Terra

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

DOTAZIONE		AMBULATORI	TECNOLOGIE che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	**0**	€ -	*In aggiornamento*
Respons. Struttura Semplice Dip	**1**	€ -	
Incarico Prof. Alta Specialità	**0**	€ -	
Incarico Professionale	**0**	€ -	
Coordinatore Infermieristico	**0**	€ -	

DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI

UOSD Servizio Immunoematologia e Trasfusionale

Reparto di Degenza	Sala Operatoria	Ambulatori	
Padiglione SANTA TERESA - PIANO TERRA	Padiglione SANTA TERESA - PIANO TERRA	Padiglione SANTA TERESA	P. Terra

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

DOTAZIONE		AMBULATORI	TECNOLOGIE che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	0	€ -	*In aggiornamento*
Respons. Struttura Semplice Dip	1	€ -	
Incarico Prof. Alta Specialità	1	€ -	
Incarico Professionale	0	€ -	
Coordinatore Infermieristico	0	€ -	

DIPARTIMENTO SCIENZE M			
UOSD Medicina Complementare			
Reparto di Degenza	**Sala Operatoria**	**Ambulatori**	
Padiglione SAN PI - PIANO TERRA	0	PadIglione SAN PIO	P. Terra
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO			

DOTAZIONE		**AMBULATORI**	**TECNOLOGIE** che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	**0**	€ -	*In aggiornamento*
Respons. Struttura Semplice Dip	**1**	€ -	
Incarico Prof. Alta Specialità	**0**	€ -	
Incarico Professionale	**0**	€ -	
Coordinatore Infermieristico	**0**	€ -	

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIPARTIMENTO DEI SERVIZI SANITARI

UOSD Anatomia Patologica

Reparto di Degenza	Sala Operatoria	Ambulatori	
Padiglione SANTA TERESA - PIANO TERRA	Padiglione SANTA TERESA - PIANO TERRA	Padiglione SANTA TERESA	P. Terra

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

DOTAZIONE		AMBULATORI	TECNOLOGIE che qualificano l'attività clinica
Direttore Unità Complessa	**0**	€ -	*In aggiornamento*
Respons. Struttura Semplice Dip.	**1**	€ -	
Incarico Prof. Alta Specialità	**2**	€ -	
Incarico Professionale	**0**	€ -	
Coordinatore Infermieristico	**0**	€ -	

STRUTTURE TERRITORIALI	POSTI LETTO			PADIGLIONE	PIANO
	ORD.	DH	DS		
UOC PSICHIATRIA	12			SAN BARTOLOMEO	1°

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rideterminazione strutture e dotazione organica a seguito della riorganizzazione della rete ospedaliera sulla base delle indicazioni contenute nei programmi operativi e delle linee guida (Decreto Commissario ad Acta n. 18 del 18.02.2013)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli schemi di seguito riportati si riferiscono alla dotazione di personale delle UU.OO ospedaliere.
I requisiti minimi organizzativi sono stati rapportati alle caratteristiche delle diverse specialità.
Il personale è stato incrementato secondo il principio dell'intensità delle cure verificata sulla base degli indicatori standard delle attività ospedaliere evitando eccessiva discrezionalità nell'organizzazione dei servizi.
I principali indicatori di riferimento ospedalieri che sono stati presi in considerazione sono: il tasso di utilizzazione dei posti letto (come minimo del 75%), il peso medio dei DRG, l'indice di rotazione dei posti letto, la degenza media, il casemix.
Quanto più un reparto/UU.OO è performante, tanto più è stato potenziato in termini di risorse umane.
E' stata tenuta presente la compatibilità economica, le normative di riferimento in materia di assunzione del personale e gli indicatori economico-finanziari con particolare riferimento alla Legge Balduzzi che prevede che nei presidi ospedalieri il rapporto percentuale tra il numero di personale del ruolo amministrativo e il numero totale del personale non può superare il valore del 7%.
I carichi di lavoro del personale sono stati commisurati alle percentuali storiche e alla quantità degli atti, ai tempi standard di esercizio delle attività ed alla domanda espressa o inespressa, considerati i costi del personale ed in generale l'efficienza e l'economicità.
La dotazione di personale prevista dagli schemi seguenti è suddivisa per moduli da 1 fino a 20 posti letto o da 1 fino a 30 posti letto. Per eventuali posti letto eccedenti i 30 posti letto la dotazione di personale è stata proporzionata al numero di posti letto in eccesso arrotondata all'unità superiore.
Il numero dei medici suddivisi per modulo è considerato per le monospecialistiche, mentre per le aree funzionali omogenee (mediche, chirurgiche) vale la guardia interdivisionale**.**
I posti letto indicati sono suddivisi in posti letto ordinari, DH e DS.
I reparti/UU.OO. che svolgono attività chirurgiche con l'utilizzo di sale operatorie possiedono unità di personale infermieristico e di supporto appositamente dedicato alle attività di sala operatoria.
Alla guardia dipartimentale partecipa il personale medico del Dipartimento.

Con decreto commissariale n. 49 del 29 settembre 2010 è stata approvata la riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale della Regione Campania.

All'Azienda Ospedaliera Rummo di Benevento furono assegnati n. 459 posti letto.

Con deliberazione n. 1389 del 28 ottobre 2010 e la nota integrativa del 24.03.2011 l'Azienda Ospedaliera Rummo di Benevento adottò la propria pianificazione attuativa prevedendo e confermando i 10 dipartimenti già in essere presso l'azienda;

Con successivo decreto commissariale n. 39 del 27.05.2011 avente ad oggetto: "Decreto commissariale n. 49 del 27 settembre 2010 "riassetto della rete ospedaliera e territoriale". Approvazione del Piano attuativo dell'Azienda Ospedaliera Rummo di Benevento con prescrizioni." fu prescitto di incrementare il numero di posti letto di altre 8 unità per un totale complessivo di 467 posti letto.

I dipartimenti previsti sono:

1_ **DIPARTIMENTO EMERGENZA E ACCETTAZIONE**

Dipartimento Emergenza e Accettazione		**UOC**	**UOSD**	**UOS**	**IPAS**
UOC	**Cardiologia UTIC con Emodinamica interventistica**	**1**			
UOS	UOS Ecografia cardiovascolare			**1**	
	IPAS Valutazione funzionale cardiovascolare				**1**
	IPAS Stratificazione Prognostica				**1**
UOC	**Chirurgia Vascolare**	**1**			
UOS	UOS Diagnostica vascolare non invasiva			**1**	
UOC	**Anestesia e Rianimazione**	**1**			
UOS	UOS Rianimazione			**1**	
	IPAS Ossigeno Terapia Iperbarica				**1**
	IPAS Anestesia				**1**
UOC	**Medicina di Urgenza**	**1**			
	IPAS Ventilazione assistita non invasiva				**1**
	IPAS				**1**
UOC	**Chirurgia d'Urgenza**	**1**			
UOS	UOS Urgenze Toraciche			**1**	
	IPAS Astanteria chirurgica e Traumatologia Addominale				**1**
	IPAS Chirurgia dei Difetti di Parete				**1**
	IPAS Urgenze Bilio Pancreatiche				**1**
	IPAS Laparoscopia d'Urgenza				**1**
	IPAS Piede Diabetico				**1**
	IPAS Colonproctologia				**1**
UOC	**Ortopedia Traumatologia e Sala Operatoria**	**1**			
UOSD	Chirurgia e microchirurgia della mano		**1**		
	IPAS Chirurgia e microchirurgia del piede				**1**
UOC	**Chirurgia maxillo-facciale e odontostomatologia**	**1**			
	IPAS Chirurgia oro-maxillo facciale				**1**
	TOTALE STRUTTURE DIPARTIMENTO	**7**	**1**	**4**	**14**

7 Unità Operative Complesse

1 Strutture Semplici Dipartimentali

4 Unità Operative Semplici

14 Incarichi Professionali Alta Specialità

Il numero di personale dipendente a tempo indeterminato distinto per ruoli, profilo professionali e tipologia di contratto è il seguente:

DIPARTIMENTO EMERGENZA E ACCETTAZIONE		
Medici	Dirigente Medico Struttura Complessa	**7**
	Dirigente medico	**85**
Comparto	Collab. Prof. Sanit. Infermiere Esperto cat. Ds ex VIII liv.	**6**
	Collab. Prof. Sanit. Infermiere ex VII liv.	**134**
	Infermiere Generico Esperto cat. C ex VI liv.	**3**
	Assistente Tecnico Cat. C ex VI liv.	**2**
	O.S.S.cat. Bs Ex V liv.	**17**
	Ausiliari Specializzati cat. A ex III liv.	**17**
	TOTALE PERSONALE	**271**

Dipartimento Scienze Mediche		UOC	UOSD	UOS	IPAS
UOC	**Medicina Interna**	**1**			
UOS	UOS Endocrinologia			**1**	
UOS	UOS Diabetologia e malattie metaboliche			**1**	
UOS	Gastroenterologia			**1**	
	I.P.A.S. Nutrizione enterale				**1**
	IPAS Dimissione protetta				**1**
UOC	**Nefrologia e Dialisi**	**1**			
UOC	**Dermatologia**	**1**			
	IPAS Dermato-chirurgia				**1**
UOSD	**Malattie Infettive**		**1**		
	IPAS AIDS				**1**
UOSD	**Reumatologia**		**1**		
	IPAS Artriti Primarie				**1**
UOC	**Pneumologia**	**1**			
UOS	UOS Broncologia ed Endoscopia Toracica			**1**	
	IPAS Fisiopatologia e Terapia Semintensiva Respiratoria				**1**
UOSD	Day-Hospital medico		**1**		
	TOTALE STRUTTURE DIPARTIMENTO	**4**	**3**	**4**	**6**

Sono presenti:

4 Unità Operative Complesse

3 Strutture Semplici Dipartimentali

4 Unità Operative Semplici

6 Incarichi Professionali Alta Specialità

Il numero di personale dipendente a tempo indeterminato distinto per ruoli, profilo professionali e tipologia di contratto è il seguente:

Dipartimento Scienze Mediche		
Medici	Dirigente Medico Struttura Complessa	**4**
	Dirigente medico	**39**
Comparto	Collab. Prof. Sanit. Infermiere Esperto cat. Ds ex VIII liv.	**5**
	Collab. Prof. Sanit. Infermiere ex VII liv.	**91**
	Infermiere Generico Esperto cat. C ex VI liv.	**1**
	O.S.S.cat. Bs Ex V liv.	**6**
	Ausiliari Specializzati cat. A ex III liv.	**11**
	TOTALE PERSONALE	**157**

Dipartimento Oncologico e delle Scienze Chirurgiche		UOC	UOSD	UOS	IPAS
UOC	**Oncologia Medica**	**1**			
UOSD	Terapia antalgica e cure palliative		**1**		
UOC	**Chirurgia generale e oncologica**	**1**			
UOS	UOS Endoscopia			**1**	
	IPAS Chirurgia della Parete Addominale				**1**
	IPAS Fisiopatol. e trattam. delle pat. intestinali				**1**
UOSD	Terapia Sub-Intensiva Peri-operatoria		**1**		
UOSD	Diagnostica e Chirurgia Laparoscopica		**1**		
UOSD	Senologia		**1**		
UOC	**Radioterapia**	**1**			
UOS	UOS Radiochirurgia e Radioterapia Stereotassica			**1**	
UOC	**Otorinolaringoiatria**	**1**			
UOS	UOS Chirurgia Oncologica Testa e Collo			**1**	
	IPAS Videoendoscopia delle Alte Vie Aeree e Digestive				**1**
UOSD	Audiologia e Foniatria		**1**		
UOC	**Oculistica**	**1**			
UOC	**Urologia**	**1**			
	IPAS Endourologia				**1**
UOSD	Day Surgery		**1**		
	TOTALE STRUTTURE DIPARTIMENTO	**6**	**6**	**3**	**4**

Sono presenti:

6 Unità Operative Complesse

6 Strutture Semplici Dipartimentali

3 Unità Operative Semplici

4 Incarichi Professionali Alta Specialità

e dipendente a tempo indeterminato distinto p[illegible] tipologia di contratto è il seguente:

Dipartimento Oncologico e delle Scienze Chirurgiche		
Medici	Dirigente Medico Struttura Complessa	**6**
	Dirigente medico	**56**
Dirigenti non Medici	Dirigente Psicologo	**3**
	Dirigente Fisico	**3**
Comparto	Collab. Prof. Sanit. Infermiere Esperto cat. Ds ex VIII liv.	**4**
	Collab. Prof. Sanit. Infermiere ex VII liv.	**83**
	Collab. Prof. Sanit. T.S.R.M.Esperto cat. Ds ex VIII liv.	**1**
	Collab. Prof. Sanit. T.S.R.M.cat. D ex VII liv.	**6**
	Collab. Prof. Sanit. Tecnico Audiometrista ex VII liv.	**1**
	Collab. Prof. Sanit. Ortottista Esperto cat. Ds ex VIII liv.	**1**
	Collab. Prof. Sanit. Ortottista ex VII liv.	**2**
	Collab. Prof. Sanit. Logopedista cat. D ex VII liv.	**2**
	Infermiere Generico Esperto cat. C ex VI liv.	**1**
	O.S.S.cat. Bs Ex V liv.	**3**
	Ausiliari Specializzati cat. A ex III liv.	**14**
	TOTALE PERSONALE	**186**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dipartimento Materno Infantile e TIN		UOC	UOSD	UOS	IPAS
UOC	**Pediatria e Adolescentologia**	**1**			
UOC	**Ostetricia e Ginecologia e Sala Operatoria**	**1**			
UOS D	Ginecologia Laparoscopica		**1**		
UOS D	Fisiopatologia Riproduzione Umana e Diagnosi Prenatale Integrata		**1**		
UOS D	Neuropsichiatria Infantile		**1**		
UOS	UOS Diagnostica Ultrasonografica			**1**	
	IPAS Pianificazione familiare e applicazione 194				**1**
	IPAS Medicina perinatale e gravidanza a rischio				**1**
UOS D	**Genetica Medica**		**1**		
	IPAS Genetica clinica				**1**
	IPAS Citogenetica medica e genetica molecolare				**1**
UOC	**Patologia Neonatale e**	**1**			
	T.I.N.				
	IPAS Patologia Neonatale				**1**
	IPAS Nido (20 culle)				**1**
	IPAS Terapia Intensiva Prima Infanzia				**1**
	TOTALE STRUTTURE DIPARTIMENTO	**3**	**4**	**1**	**7**

Sono presenti:

3 Unità Operative Complesse

4 Strutture Semplici Dipartimentali

1 Unità Operative Semplici

7 Incarichi Professionali Alta Specialità

e dipendente a tempo indeterminato distinto p[illegible] tipologia di contratto è il seguente:

Dipartimento Materno Infantile		
Medici	Dirigente Medico Struttura Complessa	**3**
	Dirigente medico	**38**
Dirigenti non Medici	Dirigente Biologo	**3**
Comparto	Collab. Prof. Sanit. Infermiere Esperto cat. Ds ex VIII liv.	**3**
	Collab. Prof. Sanit. Infermiere ex VII liv.	**65**
	Collab. Prof. Sanit. Infermiere Pediatrico ex VII liv.	**16**
	Collab. Prof. Sanit. Ostetrico ex VII liv.	**15**
	Collab. Prof. Sanit. Tecnico Sanit. Neurofisiopatologia ex VII liv.	**1**
	Infermiere Generico Esperto cat. C ex VI liv.	**1**
	Puericuiltrice Esperta cat. C ex VI liv.	**4**
	O.S.S.cat. Bs Ex V liv.	**7**
	Ausiliari Specializzati cat. A ex III liv.	**10**
	TOTALE PERSONALE	**166**

5. **DIPARTIMENTO NEUROSCIENZE**

Dipartimento Neuroscienze		UOC	UOSD	UOS	IPAS
UOC	**Neurologia e**	**1**			
UOS	UOS Stroke Unit			**1**	
UOC	**Neurochirurgia e Sala Operatoria**	**1**			
	IPAS Neurochirurgia Vascolare				**1**
	IPAS Stereotassica e Funzionale				**1**
UOC	**Neurorianimazione**	**1**			
UOS	UOS Neurorianimazione e Prevenzione del danno secondario cerebrale			**1**	
	IPAS Neurorianimazione e prev. del rischio clinico nei proc. Neurointerventistici				**1**
UOSD	**Medicina Riabilitativa Intensiva**		**1**		
	TOTALE STRUTTURE DIPARTIMENTO	**3**	**1**	**2**	**3**

Sono presenti:

3 Unità Operative Complesse

1 Strutture Semplici Dipartimentali

2 Unità Operative Semplici

3 Incarichi Professionali Alta Specialità

Il numero di personale dipendente a tempo indeterminato distinto per ruoli, profilo professionali e tipologia di contratto è il seguente:

Dipartimento Neuroscienze		
Medici	Dirigente Medico Struttura Complessa	3
	Dirigente medico	30
Dirigenti non Medici	Dirigente Psicologo	1
COMPARTO	Collab. Prof. Sanit. Infermiere Esperto cat. Ds ex VIII liv.	3
	Collab. Prof. Sanit. Infermiere ex VII liv.	68
	Collab. Prof. Sanit. Tecnico Sanit. Neurofisiopatologia ex VII liv.	4
	Collab. Prof. Sanit.Fisioterapista ex VII liv.	16
	Collab. Prof. Sanit.Massoterapista Non Vedente cat. D ex VII liv.	1
	Collab. Prof. Sanit. Logopedista cat. D ex VII liv.	1
	O.S.S.cat. Bs Ex V liv.	11
	Ausiliari Specializzati cat. A ex III liv.	12
	TOTALE PERSONALE	**150**

Dipartimento dei Servizi Sanitari		UOC	UOSD	UOS	IPAS
UOC	**Patologia clinica**	**1**			
	UOS Biologia Molecolare			**1**	
	IPAS Virologia				**1**
	IPAS Immunometria e Tossicologia				**1**
	IPAS Emat. di Laboratorio Fisiopatologia della Coag.				**1**
	IPAS Batteriologia				**1**
UOC	**Neuroradiologia**	**1**			
	IPAS Neuroradiologia Pediatrica				**1**
UOC	**Diagnostica per immagini**	**1**			
UOSD	Radiologia Diagnostica Ambulatoriale		**1**		
	IPAS Radiologia Interventistica				**1**
	IPAS Radiologia Interventistica Extravascolare				**1**
	IPAS Radiologia di Urgenza				**1**
	IPAS Diagnostica T.C. Addominale				**1**
UOSD	**Servizio di Immunoematologia e Trasfusionale**		**1**		
	IPAS Emaferesi				**1**
UOSD	UOSD Medicina complementare		**1**		
UOSD	**Anatomia Patologica**		**1**		
	IPAS Immunoistochimica e Biologia Molecolare				**1**
	IPAS Diagnostica Citologica				**1**
	TOTALE STRUTTURE DIPARTIMENTO	**3**	**4**	**1**	**12**

Sono presenti:

3 Unità Operative Complesse

4 Strutture Semplici Dipartimentali

1 Unità Operative Semplici

12 Incarichi Professionali Alta Specialità

e dipendente a tempo indeterminato distinto p[illegible] tipologia di contratto è il seguente:

Medici	Dirigente Medico Struttura Complessa	**3**
	Dirigente medico	**40**
Dirigenti non Medici	Dirigente Biologo	**13**
	Dirigente Chimico	**1**
COMPARTO	Collab. Prof. Sanit. Infermiere Esperto cat. Ds ex VIII liv.	**1**
	Collab. Prof. Sanit. Infermiere ex VII liv.	**24**
	Collab. Prof. Sanit. T.S.R.M.Esperto cat. Ds ex VIII liv.	**3**
	Collab. Prof. Sanit. T.S.R.M.cat. D ex VII liv.	**25**
	Collab. Prof. Sanit. T.S.L.B. Esperto cat. Ds ex VIII liv.	**5**
	Collab. Prof. Sanit. T.S.L.B.cat. D ex VII liv.	**34**
	Infermiere Generico Esperto cat. C ex VI liv.	**2**
	O.S.S.cat. Bs Ex V liv.	**1**
	Ausiliari Specializzati cat. A ex III liv.	**2**
	TOTALE PERSONALE	**154**

Dipartimento Interaziendale Integrato delle Emergenze		UOC	UOSD	UOS	IPAS
	IPAS PS Medico Chirurgico e Breve Osservazione				**1**
	IPAS Urgenze Ortopediche				**1**
UOS	UOS Centrale Operativa – 118			**1**	
	TOTALE STRUTTURE DIPARTIMENTO	**0**	**0**	**1**	**2**

Sono presenti:

3 Unità Operative Complesse

1 Strutture Semplici Dipartimentali

2 Unità Operative Semplici

3 Incarichi Professionali Alta Specialità

Il numero di personale dipendente a tempo indeterminato distinto per ruoli, profilo professionali e tipologia di contratto è il seguente:

Dipartimento Interaziendale Integrato delle Emergenze		
Medici	Dirigente medico	21
Comparto	Collab. Prof. Sanit. Infermiere Esperto cat. Ds ex VIII liv.	2
	Collab. Prof. Sanit. Infermiere ex VII liv.	38
	Infermiere Generico Esperto cat. C ex VI liv.	1
	Operatore Tecnico Specializzato Autista di Ambulanza Cat. Bs ex V livello	3
	Operatore Tecnico cat. B ex IV liv.	2
	Ausiliari Specializzati cat. A ex III liv.	14
	TOTALE PERSONALE	**81**

Funzionigramma
Servizio Infermieristico e Ostetrico
Servizio Tecnico Sanitario Riabilitativo

fonte: http://burc.regione.campania.it

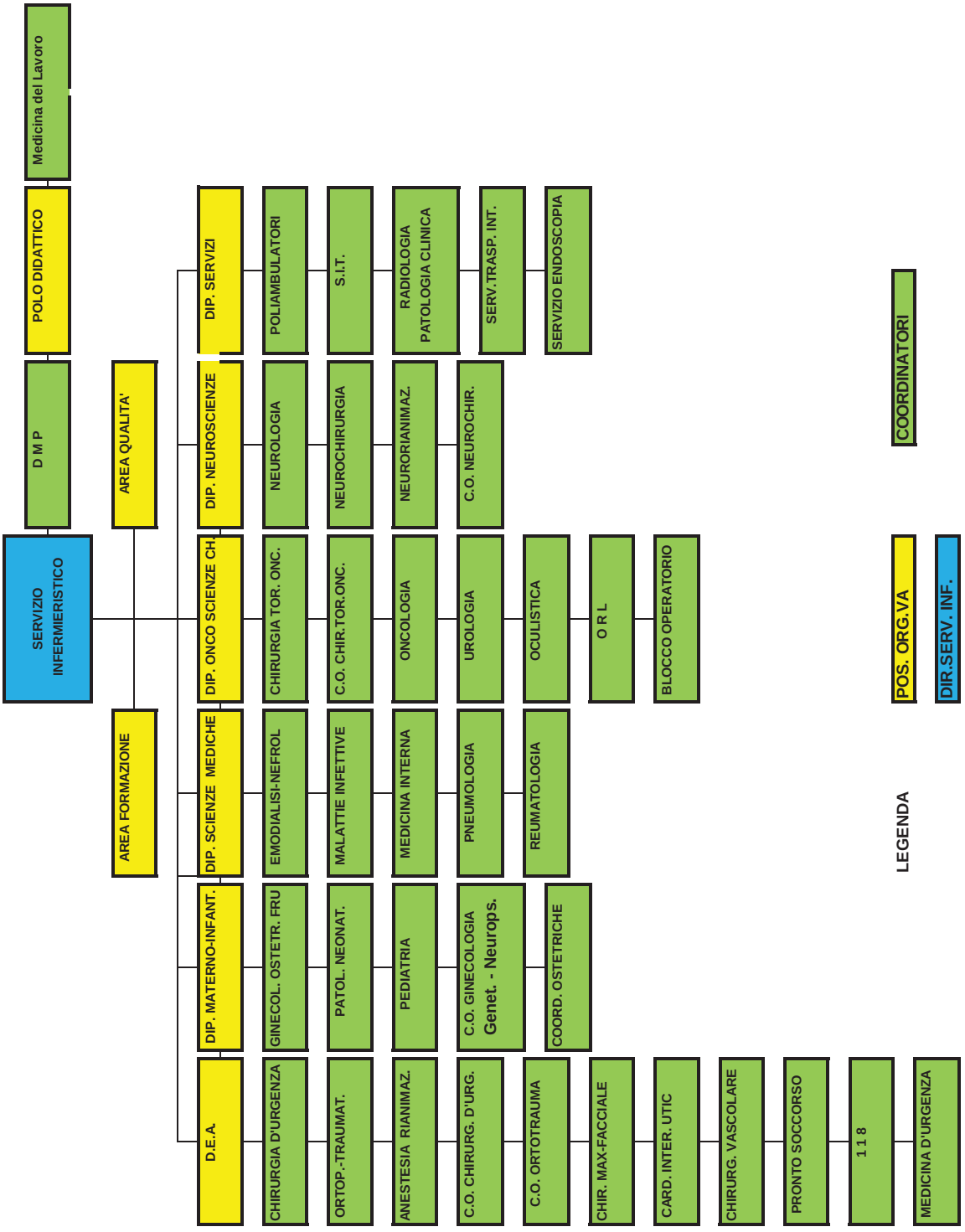
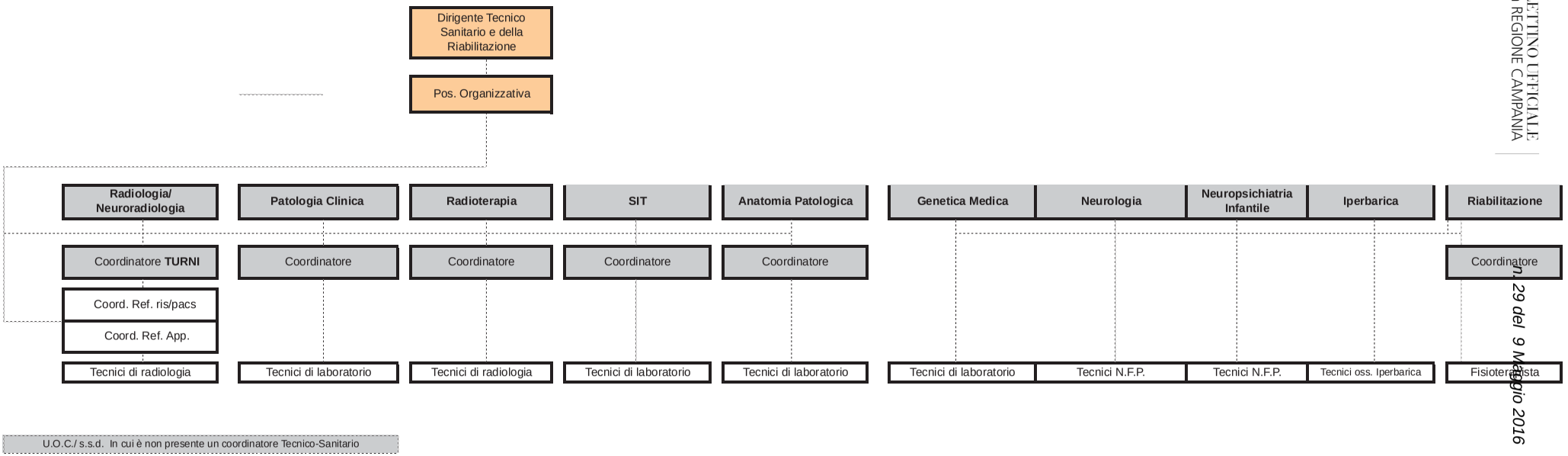

SERVIZIO INFERMIERISTICO
D M P
POLO DIDATTICO
Medicina del Lavoro
AREA QUALITA'
AREA FORMAZIONE
DIP. SERVIZI
POLIAMBULATORI
S.I.T.
RADIOLOGIA PATOLOGIA CLINICA
SERV.TRASP. INT.
SERVIZIO ENDOSCOPIA
DIP. NEUROSCIENZE
NEUROLOGIA
NEUROCHIRURGIA
NEURORIANIMAZ.
C.O. NEUROCHIR.
DIP. ONCO SCIENZE CH.
CHIRURGIA TOR. ONC.
C.O. CHIR.TOR.ONC.
ONCOLOGIA
UROLOGIA
OCULISTICA
O R L
BLOCCO OPERATORIO
DIP. SCIENZE MEDICHE
EMODIALISI-NEFROL
MALATTIE INFETTIVE
MEDICINA INTERNA
PNEUMOLOGIA
REUMATOLOGIA
DIP. MATERNO-INFANT.
GINECOL. OSTETR. FRU
PATOL. NEONAT.
PEDIATRIA
C.O. GINECOLOGIA Genet. - Neurops.
COORD. OSTETRICHE
D.E.A.
CHIRURGIA D'URGENZA
ORTOP.-TRAUMAT.
ANESTESIA RIANIMAZ.
C.O. CHIRURG. D'URG.
C.O. ORTOTRAUMA
CHIR. MAX-FACCIALE
CARD. INTER. UTIC
CHIRURG. VASCOLARE
PRONTO SOCCORSO
1 1 8
MEDICINA D'URGENZA
LEGENDA
COORDINATORI
POS. ORG.VA
DIR.SERV. INF.

Tabella3



fonte: http://burc.regione.campania.it

Numero dei posti letto per singola U.O. e per Dipartimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

			P.L.Ordinari	P. L. D.H.
	Direzione Generale			
	Direzione Sanitaria			
	Staff Direzione Sanitaria			
UOSD	Ingegneria Clinica e HTA			
	IPAS Sistema informativo aziendale			
	IPAS Servizi Professioni Sanitarie Infermieristiche ed Ostetriche			
	IPAS Servizi Professioni Sanitarie Tecnico-Sanitarie e della Riabilitazione			
UOSD	**Servizio** Prevenzione e Protezione			
UOC	**ORGANIZZAZIONE SERVIZI OSPEDALIERI**			
UOS	UOS Igiene e Dietetica			
	IPAS Medicina Legale			
	IPAS Infezioni Ospedaliere			
UOS	UOS Preospedalizzazione			
UOC	**EPIDEMIOLOGIA CLINICA - GESTIONE DEL RISCHIO CLINICO E CONTROLLO QUALITA'**			
UOS	**UOS** Medicina del Lavoro			
	IPAS Esperto Qualificato			
UOS	UOS SDO-DRG ed Appropriatezza			
	IPAS Coordinamento GOIP e rapporti con l'Università			
	IPAS Poliambulatori Centralizzati, CUPT e Libera Professione			
UOC	**Farmacia Ospedaliera**			
	IPAS Galenica clinica			
	Direttore Amministrativo			
	Staff Direzione Amministrativa			
UOC	**Risorse Economiche**			
	UOS Procedure Fiscali e Tributarie			
	UOS Contabilità generale economico-finanziaria			
UOC	**ORGANIZZAZIONE E VALUTAZIONE STRATEGICA**			
	IPAS Ufficio Formazione Aziendale			
	UOS Comunicazione Aziendale			
	UOS Controllo di Gestione			
UOC	**Risorse Umane**			
	UOS Trattamento giuridico / concorsi			
	UOS Trattamento economico			
	UOS CED			
UOC	**Provveditorato ed Economato**			
	UOS Provveditorato			
UOC	**Tecnica e di Programmazione**			
UOC	**Manutentiva e Gestione del Patrimonio**			
	UOS Gestione Fonti Energetiche			
UOC	**AFFARI GENERALI E LEGALI**			
	UOS Affari Legali			
UOC	**UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO**			
	Dipartimento Emergenza e Accettazione	**136**	**P.L.Ordinari**	**P.L.DH/DS**
UOC	**Cardiologia UTIC con Emodinamica interventistica**		**30**	**2**
UOS	UOS Ecografia cardiovascolare			
	IPAS Valutazione funzionale cardiovascolare			
	IPAS Stratificazione Prognostica			
UOC	**Chirurgia Vascolare**		**12**	**2**
UOS	UOS Diagnostica vascolare non invasiva			
UOC	**Anestesia e Rianimazione**		**12**	
UOS	UOS Rianimazione			
	IPAS Ossigeno Terapia Iperbarica			
	IPAS Anestesia			
UOC	**Medicina di Urgenza**		**20**	
	IPAS Ventilazione assistita non invasiva			
	IPAS			
UOC	**Chirurgia d'Urgenza**		**15**	
UOS	UOS Urgenze Toraciche			

			P.L.Ordinari	P. L. D.H.
	IPAS Chirurgia dei Difetti di Parete			
	IPAS Urgenze Bilio Pancreatiche			
	IPAS Laparoscopia d'Urgenza			
	IPAS Piede Diabetico			
	IPAS Colonproctologia			
UOC	**Ortopedia Traumatologia e Sala Operatoria**		**25**	**5**
UOSD	Chirurgia e microchirurgia della mano			
	IPAS Chirurgia e microchirurgia del piede			
UOC	**Chirurgia maxillo-facciale e odontostomatologia**		**8**	**2**
	IPAS Chirurgia oro-maxillo facciale			
Dipartimento Scienze Mediche	**posti letto =**	**95**	**P.L.Ordinari**	**P.L.DH/DS**
UOC	**Medicina Interna**		**34**	**11**
UOS	UOS Endocrinologia			
UOS	UOS Diabetologia e malattie metaboliche			
UOS	Gastroenterologia		**6**	
	I.P.A.S. Nutrizione enterale			
	IPAS Dimissione protetta			
UOC	**Nefrologia e Dialisi**		**10**	
UOC	**Dermatologia**			**4**
	IPAS Dermato-chirurgia			
UOSD	**Malattie Infettive**		**14**	**2**
	IPAS AIDS			
UOSD	**Reumatologia**			
	IPAS Artriti Primarie			
UOC	**Pneumologia**		**13**	**1**
UOS	UOS Broncologia ed Endoscopia Toracica			
	IPAS Fisiopatologia e Terapia Semintensiva Respiratoria			
UOSD	Day-Hospital medico			
Dipartimento Oncologico e delle Scienze Chirurgiche	**posti letto =**	**84**	**P.L.Ordinari**	**P.L.DH/DS**
UOC	**Oncologia Medica**		**12**	**8**
UOSD	Terapia antalgica e cure palliative			
UOC	**Chirurgia generale e oncologica**		**25**	**4**
UOS	UOS Endoscopia			
	IPAS Chirurgia della Parete Addominale			
	IPAS Fisiopatol. e trattam. delle pat. intestinali			
UOSD	Terapia Sub-Intensiva Peri-operatoria			
UOSD	Diagnostica e Chirurgia Laparoscopica			
UOSD	Senologia			
UOC	**Radioterapia**			
UOS	UOS Radiochirurgia e Radioterapia Stereotassica			
UOC	**Otorinolaringoiatria**		**10**	**3**
UOS	UOS Chirurgia Oncologica Testa e Collo			
	IPAS Videoendoscopia delle Alte Vie Aeree e Digestive			
UOSD	Audiologia e Foniatria			
UOC	**Oculistica**		**4**	**6**
UOC	**Urologia**		**13**	**2**
	IPAS Endourologia			
UOSD	Day Surgery			
Dipartimento Materno Infantile	**posti letto =**	**69**	**P.L.Ordinari**	**P.L.DH/DS**
UOC	**Pediatria e Adolescentologia**		**10**	**6**
UOC	**Ostetricia e Ginecologia e Sala Operatoria**		**30**	**7**
UOSD	Ginecologia Laparoscopica			
UOSD	Fisiopatologia Riproduzione Umana e Diagnosi Prenatale Integrata			**2**
UOSD	Neuropsichiatria Infantile			**2**
UOS	UOS Diagnostica Ultrasonografica			
	IPAS Pianificazione familiare e applicazione 194			
	IPAS Medicina perinatale e gravidanza a rischio			
UOSD	**Genetica Medica**			

fonte: http://burc.regione.campania.it

			P.L.Ordinari	P. L. D.H.
	IPAS Citogenetica medica e genetica molecolare			
UOC	**Patologia Neonatale e**		**6**	
	T.I.N.		**6**	
	IPAS Patologia Neonatale			
	IPAS Nido (20 culle)			
	IPAS Terapia Intensiva Prima Infanzia			
Dipartimento Neuroscienze	**posti letto**	**69**	**P.L.Ordinari**	**P.L.DH/DS**
UOC	**Neurologia e**		**18**	**2**
UOS	UOS Stroke Unit			
UOC	**Neurochirurgia e Sala Operatoria**		**26**	**1**
	IPAS Neurochirurgia Vascolare			
	IPAS Stereotassica e Funzionale			
UOC	**Neurorianimazione**		**8**	
UOS	UOS Neurorianimazione e Prevenzione del danno secondario cerebrale			
	IPAS Neurorianimazione e prev. del rischio clinico nei proc. Neurointerventistici			
UOSD	**Medicina Riabilitativa Intensiva**		**12**	**2**
Dipartimento dei Servizi Sanitari			**P.L.Ordinari**	**P.L.DH/DS**
UOC	**Patologia clinica**			
	UOS Biologia Molecolare			
	IPAS Virologia			
	IPAS Immunometria e Tossicologia			
	IPAS Emat. di Laboratorio Fisiopatologia della Coag.			
	IPAS Batteriologia			
UOC	**Neuroradiologia**			
	IPAS Neuroradiologia Pediatrica			
UOC	**Diagnostica per immagini**			
UOSD	Radiologia Diagnostica Ambulatoriale			
	IPAS Radiologia Interventistica			
	IPAS Radiologia Interventistica Extravascolare			
	IPAS Radiologia di Urgenza			
	IPAS Diagnostica T.C. Addominale			
UOSD	**Servizio di Immunoematologia e Trasfusionale**			
	IPAS Emaferesi			
UOSD	UOSD Medicina complementare			
UOSD	**Anatomia Patologica**			
	IPAS Immunoistochimica e Biologia Molecolare			
	IPAS Diagnostica Citologica			
			P.L.Ordinari	**P.L.DH/DS**
	TOTALE	**453**	**379**	**74**

Dipartimento Interaziendale Integrato delle Emergenze			**P.L.Ordinari**	**P.L.DH/DS**
	IPAS PS Medico Chirurgico e Breve Osservazione			
	IPAS Urgenze Ortopediche			
UOS	UOS Centrale Operativa – 118			
			P.L.Ordinari	**P.L.DH/DS**
	TOTALE POSTI LETTO	**453**	**379**	**74**
	PSICHIATRIA (personale attualmente in carico alla ASL BN)	**12**	**12**	
	TOTALE POSTI LETTO TOTALI	**465**	**391**	**74**

Strutture al 31/12/2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

Strutture vecchia P.O.

31/12/12

	Sanitari				Sanitari Non Medici				Amministrativi				Tecnici				Professionale			
	S.C	SSD	SS	IP	S.C	SSD	SS	IP	S.C	SSD	SS	IP	S.C	SSD	SS	IP	S.C		SS	IP
AREA DIREZIONE GENERALE																				
S.S. Medicina del Lavoro e Radioprotezione Medica (medico competente)			1																	
S.S. Servizio Prevenzione e Protezione			1																	
AREA AFFARI GENERALI									1											
S.S. Affari Legali											1									
AREA DIREZIONE GENERALE																				
DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO	1																			
S.S. Igiene ambientale e gestione dei rifiuti			1																	
S.S. Medicina Legale			1																	
S.S. Infezioni Ospedaliere			1																	
FARMACIA					1															
S.S. Galenica Clinica							1													
DIPARTIMENTO RISORSE AZIENDALI																				
AREA RISORSE ECONOMICHE									1											
S.S. Contabilità Generale Economico-Finanziarie											1									
AREA PROVVEDITORATO ECONOMATO									1											
AREA RISORSE UMANE													1							
S.S. Trattamento Giuridico/Concorsi											1									
S.S. C.E.D.															1					
AREA TECNICO-MANUTENTIVA																	1			
DIPARTIMENTO VALUTAZIONE E QUALITA'																				
EPIDEMIOLOGIA VALUTATIVA E CONTROLLO DI GESTIONE	1																			
S.S.D. Marketing e Progettualità e Gestione Rischio Clinico			1																	
ORGANIZZAZIONE E VALUTAZIONE STRATEGICA					1															
DIPARTIMENTO EMERGENZA ED URGENZA																				
ANESTESIA E RIANIMAZIONE	1																			
S.S. Rianimazione			1																	
I.P. Anestesia in ambiente non chirurgico				1																
S.S.D. Day Surgery		1																		
S.S. Terapia Intensiva Post-operatoria			1																	
I.P. Monitoraggio Intraoperatorio				1																
I.P.Preparazione e prevenzione delle complicanze anestesiologiche nelle partorienti				1																
S.S. Anestesia			1																	
S.S.D. OssigenoTerapia Iperbarica		1																		
I.P. Assistenza Perioperatoria				1																
S.S.I.Az. Emergenza 118-CO		1																		
S.S.D. Terapia antalgica e cure palliative		1																		
CHIRURGIA D'URGENZA E GENERALE	1																			
S.S. Astanteria chirurgica e Traumatologia Addominale			1																	
S.S. Urgenze Bilio-Pancreatiche			1																	

http://www.regione.campania.it

S.S. Urgenze Toraciche			1																			
I.P. Gestione delle complicanze delle ferite chirurgiche in urgenza				1																		
I.P. Piede Diabetico				1																		
S.S. Chirurgia dei Difetti di Parete			1																			
S.S. Laparoscopia d'Urgenza			1																			
I.P. Fisiopatologia e trattamento degli itteri ostruttivi				1																		
I.P. Colonproctologia				1																		
I.P. Fisiopatologia e trattamento delle occlusioni intestinali				1																		
MEDICINA D'URGENZA E PRONTO SOCCORSO	1																					
S.S.D. Breve Osservazione		1																				
ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	1																					
S.S.D. Chirurgia e microchirurgia della mano		1																				
S.S. Chirurgia e microchirurgia del piede			1																			
S.S. Traumatologia			1																			
I.P. Chirurgia del Ginocchio				1																		
I.P. Terapia Ultrasonica				1																		
DIPARTIMENTO DI CARDIOSCIENZE																						
CARDIOLOGIA CLINICA	1																					
S.S. Ecografia cardiovascolare			1																			
CARDIOLOGIA INTERVENTISTICA- EMODINAMICA	1																					
S.S. Valutazione funzionale cardiovascolare			1																			
I.P. Scompenso Cardiaco				1																		
I.P. Follow up Sindrome Coronarica Acuta				1																		
S.S. Stratificazione Prognostica			1																			
I.P. Ecostress				1																		
I.P. Riabilitazione Cardiologica				1																		
I.P. Aritmologia Clinica				1																		
I.P. Nuove Tecnologie diagnostiche non invasive				1																		
CHIRURGIA CARDIOVASCOLARE	1																					
S.S. Diagnostica vascolare non invasiva			1																			
DIPARTIMENTO DI NEUROSCIENZE																						
NEUROLOGIA	1																					
S.S.D. Centro Epilessia e accertamento della Morte Encefalica		1																				
S.S. Stroke Unit			1																			
NEURORIANIMAZIONE	1																					
S.S. Neurorianimazione e Prevenzione del danno secondario cerebrale			1																			
S.S. Neuroanestesia e prevenzione del rischio clinico nei processi Neurointerventistici			1																			
NEURORADIOLOGIA	1																					
S.S. Neuroradiologia Pediatrica			1																			
I.P. Neuroradiologia Interventistica				1																		
NEUROCHIRURGIA	1																					
S.S. Neurochirurgia Vertebrale			1																			

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 29 del 9 Maggio 2016
PARTE I
Atti della Regione

Bollettino Ufficiale della Regione Campania - http://www.regione.campania.it

S.S. Neurochirurgia Vascolare			1																			
MEDICINA RIABILITATIVA INTENSIVA	1																					
S.S. Medicina Fisica e Riabilitativa			1																			
LUNGODEGENZA POST-ACUZIE																						
S.S.D. Cure subintensive progressive e post-acuzie		1																				
DIPARTIMENTO MATERNO INFANTILE																						
PEDIATRIA E ADOLESCENTOLOGIA	1																					
S.S. Allergologia e Fisiopatologia Respiratoria Pediatrica			1																			
I.P. Gestione ricoveri programmati				1																		
I.P. Nefrologia Pediatrica				1																		
OSTETRICIA E GINECOLOGIA	1																					
S.S. Pianificazione familiare e applicazione 194			1																			
S.S. Chirurgia Mini Invasiva			1																			
S.S. Diagnostica Ultrasonografica			1																			
S.S. Gravidanza a rischio e Medicina Perinatale			1																			
I.P. Controllo e Gestione della Funzionalità delle sale Operatorie e dei sistemi di Elettrochirurgia				1																		
I.P. Prevenzione del rischio clinico				1																		
I.P. Rapporti con ASL Territoriali				1																		
I.P. Monitoraggio e Controllo delle Cartelle e Schede di Dimissione Ospedaliera				1																		
I.P. Monitoraggio e controllo delle cartelle relative al Parto Fisiologico				1																		
I.P. Monitoraggio e Regolarizzazione dell'attività del Pronto Soccorso ostetrico				1																		
S.S.D. Fisiopatologia Riproduzione Umana e Diagnosi Prenatatale Integrata		1																				
GENETICA MEDICA	1																					
S.S. Genetica clinica			1																			
S.S. Citogenetica medica e genetica molecolare			1																			
PATOLOGIA NEONATALE E TERAPIA INTENSIVA NEONATALE	1																					
S.S. Nido (20 culle)			1																			
S.S.Patologia Neonatale			1																			
S.S. Terapia Intensiva Prima Infanzia			1																			
S.S.D. Neuropsichiatria infantile		1																				
DIPARTIMENTO DI SCIENZE MEDICHE																						
MEDICINA INTERNA	1																					
S.S. Diagnostica Internistica Strumentale			1																			
S.S. Dimissione protetta			1																			
S.S.D. Geriatria		1																				
S.S.D. Diabetologia, e malattie metaboliche		1																				
I.P. Ematologia non Oncologica in Medicina Interna				1																		
S.S. Endocrinologia			1																			
MALATTIE INFETTIVE	1																					
S.S. AIDS			1																			
S.S.D. Day Hospital Medico		1																				
S.S.D. Ecografia Diagnostica ed Interventistica		1																				

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 29 del 9 Maggio 2016
PARTE I Atti della Regione

http://www.bollettiniufficiali.regione.campania.it

I.P. Terapia e Profilassi con antibiotici				1																		
I.P. Patologie Infettive degli Immigrati				1																		
GASTROENTEROLOGIA	1																					
S.S. Endoscopia d'Urgenza ed Operativa			1																			
I.P. Nutrizione Artificiale Enterale e Dietetica Ospedaliera				1																		
NEFROLOGIA	1																					
I.P. Degenza Nefrologica ed Immunopatologia Renale				1																		
I.P. Accessi Vascolari per Emodialisi				1																		
DERMATOLOGIA	1																					
PNEUMOLOGIA	1																					
S.S. Broncologia ed Endoscopia Toracica			1																			
S.S. Fisiopatologia e Terapia Semintensiva Respiratoria			1																			
S.S.D. Reumatologia		1																				
DIPARTIMENTO DI SCIENZE CHIRURGICHE																						
S.S. Preospedalizzazione			1																			
OTORINOLARINGOIATRIA	1																					
S.S.D. Audiologia e Fonologia		1																				
S.S Videoendoscopia delle Alte Vie Aeree e Digestive			1																			
S.S.Chirurgia Oncologica Testa e Collo			1																			
I.P. Chirurgia Endoscopica Nasale				1																		
ODONTOSTOMATOLOGIA	1																					
S.S. Chirurgia oro-maxillo-facciale			1																			
I.P. Implantologia e Parodontologia				1																		
CHIRURGIA GENERALE ONCOLOGICA	1																					
S.S.D. Diagnostica e Chirurgia Laparoscopica		1																				
S.S. Colonproctologia			1																			
S.S.D. Senologia		1																				
I.P. Chirurgia Senologica Mininvasiva				1																		
I.P. Chirurgia Epato.Bilio-Pancreatica				1																		
UROLOGIA	1																					
S.S. Endourologia			1																			
I.P. Urooncologia				1																		
I.P. Urodinamica				1																		
I.P. Uroandrologia				1																		
OCULISTICA	1																					
DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA																						
ONCOLOGIA MEDICA	1																					
I.P. Neoplasie Polmonari				1																		
I.P.Neoplasie Primitive del Fegato				1																		
I.P. Neoplasie della Mammella				1																		
RADIOTERAPIA	1																					
S.S. Radiochirurgia e Radioterapia Stereotassica			1																			

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 29 del 9 Maggio 2016
PARTE I Atti della Regione

Lo scarico di questo documento è consentito esclusivamente per uso personale. Ogni altro utilizzo o riproduzione è vietato. Copyright © 2016 Regione Campania

I.P. Radioterapia delle Neoplasie del Distretto Testa e Collo				1																		
I.P. Radioterapia delle Neoplasie gastroenterico				1																		
S.S.D. Modulo di Processo		1																				
ANATOMIA PATOLOGICA	1																					
S.S. Diagnosi Senologica Istopatologica		1																				
S.S. Immunoistochimica e Biologia Molecolare		1																				
I.P. Diagnostica Citologica				1																		
I.P. Istopatologia gineco-urologica				1																		
DIPARTIMENTO DEI SERVIZI																						
PATOLOGIA CLINICA	1																					
S.S. Ematologia di Laboratorio Fisiopatologia della Coagulazione		1																				
MICROBIOLOGIA E VIROLOGIA																						
S.S. Biologia Molecolare			1																			
S.S. Batteriologia			1																			
S.S. Virologia							1															
S.S. Immunometria e Tossicologia							1															
DIAGNOSTICA PER IMMAGINI	1																					
S.S. Ecografia Centralizzata Diagnostica ed operativa			1																			
S.S.D. Radiologia di Pronto Soccorso		1																				
S.S. Radiologia Interventistica Extravascolare			1																			
S.S. Radiologia Vascolare			1																			
I.P. Radiologia Toracica				1																		
S.S. Diagnostica T.C. Addominale			1																			
SIT																						
I.P. Recupero Intraoperatorio				1																		
S.S. Emaferesi			1																			
I.P. Qualificazione Biologica del Sangue				1																		
I.P. Produzione Emocomponenti				1																		
I.P. Terapia Trasfusionale Pediatrica				1																		
I.P. Gestione Donatori				1																		
S.S. DH Ematologico			1																			
S.S.D. Nutrizione, Dietetica e Medicine Complementari		1																				
	34	**24**	**59**	**52**	**2**	**0**	**3**	**0**	**3**	**0**	**3**	**0**	**1**	**0**	**1**	**0**	**1**	**0**	**0**	**0**		

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 29 del 9 Maggio 2016
PARTE I
Atti della Regione

Sito: http://burc.regione.campania.it

	Vecchia PO				Nuova
Sanitari	**S.C**	**34**	**29**	-5	Riduzioni
	SSD	**24**	**19**	-5	Riduzioni
	SS	**59**	**19**	-40	Riduzioni
		0			
	IPAS	**52**			
Sanitari Non Medici	**S.C**	**2**			
	SSD	**0**			
	SS	**3**			
	IP	**0**			
Amministrativi	**S.C**	**3**			
	SSD	**0**			
	SS	**3**			
	IP	**0**			
Tecnici	**S.C**	**1**			
	SSD	**0**			
	SS	**1**			
	IP	**0**			
Professionale	**S.C**	**1**			
	SSD	**0**			
	SS	**0**			
	IP	**0**			

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

n. 29 del 9 Maggio 2016

PARTE I Atti della Regione

Strutture con Posti letto con nuova organizzazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

			P.L.Ordinari	P. L. D.H.	UOC	UOSD	UOS	IPAS
	Direzione Generale							
	Direzione Sanitaria							
	Staff Direzione Sanitaria							
UOSD	Ingegneria Clinica e HTA							
	IPAS Sistema informativo aziendale							
	IPAS Servizi Professioni Sanitarie Infermieristiche ed Ostetriche							**1**
	IPAS Servizi Professioni Sanitarie Tecnico-Sanitarie e della Riabilitazione							**1**
UOSD	**Servizio** Prevenzione e Protezione							
UOC	**ORGANIZZAZIONE SERVIZI OSPEDALIERI**				**1**			
UOS	UOS Igiene e Dietetica						**1**	
	IPAS Medicina Legale							**1**
	IPAS Infezioni Ospedaliere							**1**
UOS	UOS Preospedalizzazione						**1**	
UOC	**EPIDEMIOLOGIA CLINICA - GESTIONE DEL RISCHIO CLINICO E CONTROLLO QUALITA'**				**1**			
UOS	**UOS** Medicina del Lavoro						**1**	
	IPAS Esperto Qualificato							**1**
UOS	UOS SDO-DRG ed Appropriatezza						**1**	
	IPAS Coordinamento GOIP e rapporti con l'Università							**1**
	IPAS Poliambulatori Centralizzati, CUPT e Libera Professione							**1**
UOC	**Farmacia Ospedaliera**				**1**			
	IPAS Galenica clinica							**1**
	Direttore Amministrativo							
	Staff Direzione Amministrativa		**P.L.Ordinari**	**P. L. D.H.**	**UOC**	**UOSD**	**UOS**	**IPAS**
UOC	**Risorse Economiche**							
	UOS Procedure Fiscali e Tributarie							
	UOS Contabilità generale economico-finanziaria							
UOC	**ORGANIZZAZIONE E VALUTAZIONE STRATEGICA**							
	IPAS Ufficio Formazione Aziendale							
	UOS Comunicazione Aziendale							
	UOS Controllo di Gestione							
UOC	**Risorse Umane**							
	UOS Trattamento giuridico / concorsi							
	UOS Trattamento economico							
	UOS CED							
UOC	**Provveditorato ed Economato**							
	UOS Provveditorato							
UOC	**Tecnica e di Programmazione**							
UOC	**Manutentiva e Gestione del Patrimonio**							
	UOS Gestione Fonti Energetiche							
UOC	**AFFARI GENERALI E LEGALI**							
	UOS Affari Legali							
UOC	**UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO**							
	Dipartimento Emergenza e Accettazione	**136**	**P.L.Ordinari**	**P.L.DH/DS**	**UOC**	**UOSD**	**UOS**	**IPAS**
UOC	**Cardiologia UTIC con Emodinamica interventistica**		**30**	**2**	**1**			
UOS	UOS Ecografia cardiovascolare						**1**	
	IPAS Valutazione funzionale cardiovascolare							**1**
	IPAS Stratificazione Prognostica							**1**
UOC	**Chirurgia Vascolare**		**12**	**2**	**1**			
UOS	UOS Diagnostica vascolare non invasiva						**1**	
UOC	**Anestesia e Rianimazione**		**12**		**1**			
UOS	UOS Rianimazione						**1**	
	IPAS Ossigeno Terapia Iperbarica							**1**
	IPAS Anestesia							**1**
UOC	**Medicina di Urgenza**		**20**		**1**			
	IPAS Ventilazione assistita non invasiva							**1**
	IPAS							**1**
UOC	**Chirurgia d'Urgenza**		**15**		**1**			
UOS	UOS Urgenze Toraciche						**1**	
	IPAS Astanteria chirurgica e Traumatologia Addominale							**1**
	IPAS Chirurgia dei Difetti di Parete							**1**
	IPAS Urgenze Bilio Pancreatiche							**1**
	IPAS Laparoscopia d'Urgenza							**1**
	IPAS Piede Diabetico							**1**
	IPAS Colonproctologia							**1**
UOC	**Ortopedia Traumatologia e Sala Operatoria**		**25**	**5**	**1**			
UOSD	Chirurgia e microchirurgia della mano					**1**		
	IPAS Chirurgia e microchirurgia del piede							**1**
UOC	**Chirurgia maxillo-facciale e odontostomatologia**		**8**	**2**	**1**			
	IPAS Chirurgia oro-maxillo facciale							**1**
	Dipartimento Scienze Mediche **posti letto =**	**95**	**P.L.Ordinari**	**P.L.DH/DS**	**UOC**	**UOSD**	**UOS**	**IPAS**
UOC	**Medicina Interna**		**34**	**11**	**1**			
UOS	UOS Endocrinologia						**1**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

			P.L.Ordinari	P. L. D.H.	UOC	UOSD	UOS	IPAS
	I.P.A.S. Nutrizione enterale							1
	IPAS Dimissione protetta							1
UOC	**Nefrologia e Dialisi**		10		1			
UOC	**Dermatologia**			4	1			
	IPAS Dermato-chirurgia							1
UOSD	**Malattie Infettive**		14	2		1		
	IPAS AIDS							1
UOSD	**Reumatologia**					1		
	IPAS Artriti Primarie							1
UOC	**Pneumologia**		13	1	1			
UOS	UOS Broncologia ed Endoscopia Toracica						1	
	IPAS Fisiopatologia e Terapia Semintensiva Respiratoria							1
UOSD	Day-Hospital medico					1		
Dipartimento Oncologico e delle Scienze Chirurgiche	**posti letto =**	**84**	**P.L.Ordinari**	**P.L.DH/DS**	**UOC**	**UOSD**	**UOS**	**IPAS**
UOC	**Oncologia Medica**		12	8	1			
UOSD	Terapia antalgica e cure palliative					1		
UOC	**Chirurgia generale e oncologica**		25	4	1			
UOS	UOS Endoscopia						1	
	IPAS Chirurgia della Parete Addominale							1
	IPAS Fisiopatol. e trattam. delle pat. intestinali							1
UOSD	Terapia Sub-Intensiva Peri-operatoria					1		
UOSD	Diagnostica e Chirurgia Laparoscopica					1		
UOSD	Senologia					1		
UOC	**Radioterapia**				1			
UOS	UOS Radiochirurgia e Radioterapia Stereotassica						1	
UOC	**Otorinolaringoiatria**		10	3	1			
UOS	UOS Chirurgia Oncologica Testa e Collo						1	
	IPAS Videoendoscopia delle Alte Vie Aeree e Digestive							1
UOSD	Audiologia e Foniatria					1		
UOC	**Oculistica**		4	6	1			
UOC	**Urologia**		13	2	1			
	IPAS Endourologia							1
UOSD	Day					1		
Dipartimento Materno Infantile	**posti letto =**	**69**	**P.L.Ordinari**	**P.L.DH/DS**	**UOC**	**UOSD**	**UOS**	**IPAS**
UOC	**Pediatria e Adolescentologia**		10	6	1			
UOC	**Ostetricia e Ginecologia e Sala Operatoria**		30	7	1			
UOSD	Ginecologia Laparoscopica					1		
UOSD	Fisiopatologia Riproduzione Umana e Diagnosi Prenatale Integrata			2		1		
UOSD	Neuropsichiatria Infantile			2		1		
UOS	UOS Diagnostica Ultrasonografica						1	
	IPAS Pianificazione familiare e applicazione 194							1
	IPAS Medicina perinatale e gravidanza a rischio							1
UOSD	**Genetica Medica**					1		
	IPAS Genetica clinica							1
	IPAS Citogenetica medica e genetica molecolare							1
UOC	**Patologia Neonatale e**		6		1			
	T.I.N.		6					
	IPAS Patologia Neonatale							1
	IPAS Nido (20 culle)							1
	IPAS Terapia Intensiva Prima Infanzia							1
Dipartimento Neuroscienze	**posti letto =**	**69**	**P.L.Ordinari**	**P.L.DH/DS**	**UOC**	**UOSD**	**UOS**	**IPAS**
UOC	**Neurologia e**		18	2	1			
UOS	UOS Stroke Unit						1	
UOC	**Neurochirurgia e Sala Operatoria**		26	1	1			
	IPAS Neurochirurgia Vascolare							1
	IPAS Stereotassica e Funzionale							1
UOC	**Neurorianimazione**		8		1			
UOS	UOS Neurorianimazione e Prevenzione del danno secondario cerebrale						1	
	IPAS Neurorianimazione e prev. del rischio clinico nei proc. Neurointerventistici							1
UOSD	**Medicina Riabilitativa Intensiva**		12	2		1		
Dipartimento dei Servizi Sanitari			**P.L.Ordinari**	**P.L.DH/DS**	**UOC**	**UOSD**	**UOS**	**IPAS**
UOC	**Patologia clinica**				1			
	UOS Biologia Molecolare						1	
	IPAS Virologia							1
	IPAS Immunometria e Tossicologia							1
	IPAS Emat. di Laboratorio Fisiopatologia della Coag.							1
	IPAS Batteriologia							1
UOC	**Neuroradiologia**				1			
	IPAS Neuroradiologia Pediatrica							1
UOC	**Diagnostica per immagini**				1			
UOSD	Radiologia Diagnostica Ambulatoriale					1		

fonte: http://burc.regione.campania.it

			P.L.Ordinari	P. L. D.H.	UOC	UOSD	UOS	IPAS
	stica Extravascolare							
	IPAS Radiologia di Urgenza							1
	IPAS Diagnostica T.C. Addominale							1
UOSD	**Servizio di Immunoematologia e Trasfusionale**					1		
	IPAS Emaferesi							1
UOSD	UOSD Medicina complementare					1		
UOSD	**Anatomia Patologica**					1		
	IPAS Immunoistochimica e Biologia Molecolare							1
	IPAS Diagnostica Citologica							1
			P.L.Ordinari	P.L.DH/DS	UOC	UOSD	UOS	IPAS
	TOTALE	453	379	74	29	19	19	56

	Dipartimento Interaziendale Integrato delle Emergenze		P.L.Ordinari	P.L.DH/DS	UOC	UOSD	UOS	IPAS
	IPAS PS Medico Chirurgico e Breve Osservazione							1
	IPAS Urgenze Ortopediche							1
UOS	UOS Centrale Operativa – 118						1	
			P.L.Ordinari	P.L.DH/DS	UOC	UOSD	UOS	IPAS
	TOTALE POSTI LETTO	453	379	74	29	19	20	58
	PSICHIATRIA (personale attualmente in carico alla ASL BN)	12	12					
	TOTALE POSTI LETTO TOTALI	465	391	74				

Strutture con Posti letto per singola U.O. con nuova organizzazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Medici				Dirigenti non Medici				Ruolo Amministrativo				Ruolo Tecnico				Ruolo Professionale			
		UOC	UOSD	UOS	IPAS	UOC	UOSD	UOS	IPAS	UOC	UOSD	UOS	IPAS	UOC	UOSD	UOS	IPAS	UOC	UOSD	UOS	
Direzione Generale																					
Direzione Sanitaria																					
Staff Direzione Sanitaria		UOC	UOSD	UOS	IPAS	UOC	UOSD	UOS	IPAS	UOC	UOSD	UOS	IPAS	UOC	UOSD	UOS	IPAS	UOC	UOSD	UOS	
UOSD	Ingegneria Clinica e HTA																		1		
	IPAS Sistema informativo aziendale																1				
	IPAS Servizi Professioni Sanitarie Infermieristiche ed Ostetriche								1												
	IPAS Servizi Professioni Sanitarie Tecnico-Sanitarie e della Riabilitazione								1												
UOSD	**Servizio** Prevenzione e Protezione																				
UOC	**ORGANIZZAZIONE SERVIZI OSPEDALIERI**	1																			
UOS	UOS Igiene e Dietetica			1																	
	IPAS Medicina Legale				1																
	IPAS Infezioni Ospedaliere				1																
UOS	UOS Preospedalizzazione			1																	
UOC	**EPIDEMIOLOGIA CLINICA - GESTIONE DEL RISCHIO CLINICO E CONTROLLO QUALITA'**	1																			
UOS	**UOS** Medicina del Lavoro			1																	
	IPAS Esperto Qualificato				1				1												
UOS	UOS SDO-DRG ed Appropriatezza			1																	
	IPAS Coordinamento GOIP e rapporti con l'Università				1																
	IPAS Poliambulatori Centralizzati, CUPT e Libera Professione				1																
UOC	**Farmacia Ospedaliera**					1															
	IPAS Galenica clinica								1												
Direttore Amministrativo																					
Staff Direzione Amministrativa		UOC	UOSD	UOS	IPAS	UOC	UOSD	UOS	IPAS	UOC	UOSD	UOS	IPAS	UOC	UOSD	UOS	IPAS	UOC	UOSD	UOS	IPAS
UOC	**Risorse Economiche**									1											
	UOS Procedure Fiscali e Tributarie											1									
	UOS Contabilità generale economico-finanziaria											1									
UOC	**ORGANIZZAZIONE E VALUTAZIONE STRATEGICA**									1											
	IPAS Ufficio Formazione Aziendale												1								
	UOS Comunicazione Aziendale											1									
	UOS Controllo di Gestione											1									
UOC	**Risorse Umane**													1							
	UOS Trattamento giuridico / concorsi											1									
	UOS Trattamento economico											1									
	UOS CED															1					
UOC	**Provveditorato ed Economato**									1											
	UOS Provveditorato											1									
UOC	**Tecnica e di Programmazione**																	1			
UOC	**Manutentiva e Gestione del Patrimonio**																	1			
	UOS Gestione Fonti Energetiche																			1	
UOC	**AFFARI GENERALI E LEGALI**									1											
	UOS Affari Legali																			1	
UOC	**UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO**									1											
Dipartimento Emergenza e Accettazione	**posti letto =**	UOC	UOSD	UOS	IPAS	UOC	UOSD	UOS	IPAS	UOC	UOSD	UOS	IPAS	UOC	UOSD	UOS	IPAS	UOC	UOSD	UOS	
UOC	**Cardiologia UTIC con Emodinamica interventistica**	1																			
UOS	UOS Ecografia cardiovascolare			1																	
	IPAS Valutazione funzionale cardiovascolare				1																
	IPAS Stratificazione Prognostica				1																
UOC	**Chirurgia Vascolare**	1																			
UOS	UOS Diagnostica vascolare non invasiva			1																	
UOC	**Anestesia e Rianimazione**	1																			
UOS	UOS Rianimazione			1																	
	IPAS Ossigeno Terapia Iperbarica				1																
	IPAS Anestesia				1																
UOC	**Medicina di Urgenza**	1																			
	IPAS Ventilazione assistita non invasiva				1																
	IPAS				1																
UOC	**Chirurgia d'Urgenza**	1																			
UOS	UOS Urgenze Toraciche			1																	
	IPAS Astanteria chirurgica e Traumatologia Addominale				1																
	IPAS Chirurgia dei Difetti di Parete				1																
	IPAS Urgenze Bilio Pancreatiche				1																

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Medici				Dirigenti non Medici				Ruolo Amministrativo				Ruolo Tecnico				Ruolo Professionale			
		UOC	UOSD	UOS	IPAS	UOC	UOSD	UOS	IPAS	UOC	UOSD	UOS	IPAS	UOC	UOSD	UOS	IPAS	UOC	UOSD	UOS	
	IPAS Laparoscopia d'Urgenza				1																
	IPAS Piede Diabetico				1																
	IPAS Colonproctologia				1																
UOC	**Ortopedia Traumatologia e Sala Operatoria**	1																			
UOSD	Chirurgia e microchirurgia della mano		1																		
	IPAS Chirurgia e microchirurgia del piede				1																
UOC	**Chirurgia maxillo-facciale e odontostomatologia**	1																			
	IPAS Chirurgia oro-maxillo facciale				1																
	Dipartimento Scienze Mediche posti letto =	UOC	UOSD	UOS	IPAS	UOC	UOSD	UOS	IPAS	UOC	UOSD	UOS	IPAS	UOC	UOSD	UOS	IPAS	UOC	UOSD	UOS	
UOC	**Medicina Interna**	1																			
UOS	UOS Endocrinologia			1																	
UOS	UOS Diabetologia e malattie metaboliche			1																	
UOS	Gastroenterologia			1																	
	I.P.A.S. Nutrizione enterale				1																
	IPAS Dimissione protetta				1																
UOC	**Nefrologia e Dialisi**	1																			
UOC	**Dermatologia**	1																			
	IPAS Dermato-chirurgia				1																
UOSD	**Malattie Infettive**		1																		
	IPAS AIDS				1																
UOSD	**Reumatologia**		1																		
	IPAS Artriti Primarie				1																
UOC	**Pneumologia**	1																			
UOS	UOS Broncologia ed Endoscopia Toracica			1																	
	IPAS Fisiopatologia e Terapia Semintensiva Respiratoria				1																
UOSD	Day-Hospital medico		1																		
	Dipartimento Oncologico e delle Scienze Chirurgiche posti letto =	UOC	UOSD	UOS	IPAS	UOC	UOSD	UOS	IPAS	UOC	UOSD	UOS	IPAS	UOC	UOSD	UOS	IPAS	UOC	UOSD	UOS	IPAS
UOC	**Oncologia Medica**	1																			
UOSD	Terapia antalgica e cure palliative		1																		
UOC	**Chirurgia generale e oncologica**	1																			
UOS	UOS Endoscopia			1																	
	IPAS Chirurgia della Parete Addominale				1																
	IPAS Fisiopatol. e trattam. delle pat. intestinali				1																
UOSD	Terapia Sub-Intensiva Peri-operatoria		1																		
UOSD	Diagnostica e Chirurgia Laparoscopica		1																		
UOSD	Senologia		1																		
UOC	**Radioterapia**	1																			
UOS	UOS Radiochirurgia e Radioterapia Stereotassica			1																	
UOC	**Otorinolaringoiatria**	1																			
UOS	UOS Chirurgia Oncologica Testa e Collo			1																	
	IPAS Videoendoscopia delle Alte Vie Aeree e Digestive				1																
UOSD	Audiologia e Foniatria		1																		
UOC	**Oculistica**	1																			
UOC	**Urologia**	1																			
	IPAS Endourologia				1																
UOSD	Day Surgery		1																		
	Dipartimento Materno Infantile posti letto =	UOC	UOSD	UOS	IPAS	UOC	UOSD	UOS	IPAS	UOC	UOSD	UOS	IPAS	UOC	UOSD	UOS	IPAS	UOC	UOSD	UOS	
UOC	**Pediatria e Adolescentologia**	1																			
UOC	**Ostetricia e Ginecologia e Sala Operatoria**	1																			
UOSD	Ginecologia Laparoscopica		1																		
UOSD	Fisiopatologia Riproduzione Umana e Diagnosi Prenatale Integrata		1																		
UOSD	Neuropsichiatria Infantile		1																		
UOS	UOS Diagnostica Ultrasonografica			1																	
	IPAS Pianificazione familiare e applicazione 194				1																
	IPAS Medicina perinatale e gravidanza a rischio				1																
UOSD	**Genetica Medica**		1																		
	IPAS Genetica clinica				1																
	IPAS Citogenetica medica e genetica molecolare				1																
UOC	**Patologia Neonatale e**	1																			
	T.I.N.																				
	IPAS Patologia Neonatale				1																

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Medici				Dirigenti non Medici				Ruolo Amministrativo				Ruolo Tecnico				Ruolo Professionale			
		UOC	UOSD	UOS	IPAS	UOC	UOSD	UOS	IPAS	UOC	UOSD	UOS	IPAS	UOC	UOSD	UOS	IPAS	UOC	UOSD	UOS	
	IPAS Nido (20 culle)				1																
	IPAS Terapia Intensiva Prima Infanzia				1																
	Dipartimento Neuroscienze posti letto =	UOC	UOSD	UOS	IPAS	UOC	UOSD	UOS	IPAS	UOC	UOSD	UOS	IPAS	UOC	UOSD	UOS	IPAS	UOC	UOSD	UOS	
UOC	**Neurologia e**	1																			
UOS	UOS Stroke Unit			1																	
UOC	**Neurochirurgia e Sala Operatoria**	1																			
	IPAS Neurochirurgia Vascolare				1																
	IPAS Stereotassica e Funzionale				1																
UOC	**Neurorianimazione**	1																			
UOS	UOS Neurorianimazione e Prevenzione del danno secondario cerebrale			1																	
	IPAS Neurorianimazione e prev. del rischio clinico nei proc. Neurointerventistici				1																
UOSD	**Medicina Riabilitativa Intensiva**		1																		
	Dipartimento dei Servizi Sanitari	UOC	UOSD	UOS	IPAS	UOC	UOSD	UOS	IPAS	UOC	UOSD	UOS	IPAS	UOC	UOSD	UOS	IPAS	UOC	UOSD	UOS	IPAS
UOC	**Patologia clinica**	1																			
	UOS Biologia Molecolare			1																	
	IPAS Virologia								1												
	IPAS Immunometria e Tossicologia								1												
	IPAS Emat. di Laboratorio Fisiopatologia della Coag.				1																
	IPAS Batteriologia				1																
UOC	**Neuroradiologia**	1																			
	IPAS Neuroradiologia Pediatrica				1																
UOC	**Diagnostica per immagini**	1																			
UOSD	Radiologia Diagnostica Ambulatoriale		1																		
	IPAS Radiologia Interventistica				1																
	IPAS Radiologia Interventistica Extravascolare				1																
	IPAS Radiologia di Urgenza				1																
	IPAS Diagnostica T.C. Addominale				1																
UOSD	**Servizio di Immunoematologia e Trasfusionale**		1																		
	IPAS Emaferesi				1																
UOSD	UOSD Medicina complementare		1																		
UOSD	**Anatomia Patologica**		1																		
	IPAS Immunoistochimica e Biologia Molecolare				1																
	IPAS Diagnostica Citologica				1																
		UOC	UOSD	UOS	IPAS	UOC	UOSD	UOS	IPAS	UOC	UOSD	UOS	IPAS	UOC	UOSD	UOS	IPAS	UOC	UOSD	UOS	IPAS
	TOTALE STRUTTURE	29	19	19	50	1	0	0	6	5	0	7	1	1	0	1	1	2	1	2	0
	Dipartimento Interaziendale Integrato delle Emergenze	UOC	UOSD	UOS	IPAS	UOC	UOSD	UOS	IPAS	UOC	UOSD	UOS	IPAS	UOC	UOSD	UOS	IPAS	UOC	UOSD	UOS	IPAS
UOS	IPAS PS Medico Chirurgico e Breve Osservazione				1																
UOS	IPAS Urgenze Ortopediche				1																
UOS	UOS Centrale Operativa – 118			1																	
	TOTALE	28	19	20	52	1	0	0	6	5	0	7	1	1	0	1	1	2	1	2	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prospetto riepilogativo

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 29 del 9 Maggio 2016
PARTE I
Atti della Regione

| | | Medici | | Dirigenti non Medici | | | | | | | | R.Amm. | R.Tec. | | R. Prof. | | | | | | | |

| | | Medici | | Dirigenti non Medici | | | | | | | | R.Amm. | R.Tec. | | R. Prof. | | | | | | | |

Analisi dei costi

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 29 del 9 Maggio 2016

PARTE I Atti della Regione

	TOTALE	Costo unitario	
Dirigente medico Struttura Complessa	28	€ 141.591	€ 3.964.540
Dirigente medico	318	€ 100.734	€ 32.033.330
Farmacista Dirigente Struttura Complessa	1	€ 136.489	€ 136.489
Farmacista Dirigente	7	€ 94.181	€ 659.267
Esperto qualificato (Fisico)	1	€ 93.653	€ 93.653
Dirigente Biologo	17	€ 93.653	€ 1.592.101
Dirigente Chimico	1	€ 93.653	€ 93.653
Dirigente Psicologo	4	€ 93.653	€ 374.612
Dirigente Analista	2	€ 85.877	€ 171.754
Ingegnere	3	€ 85.877	€ 257.631
Dirigente Amministrativo	13	€ 85.877	€ 1.116.401
Dirigente Avvocato	1	€ 77.514	€ 77.514
Dirigente Statistico	1	€ 77.514	€ 77.514
Dirigente Tecnico	1	€ 85.877	€ 85.877
Dirigente Fisico	3	€ 91.604	€ 274.812
Dirigente Tecnico Sanitario	1	€ 91.604	€ 91.604
Dirigente Infermieristico	1	€ 91.604	€ 91.604
Collab. Prof. Sanit. Infermiere Esperto cat. Ds ex VIII liv.	34	€ 43.920	€ 1.493.270
Collab. Prof. Sanit. Tecnico Esperto cat. D ex VIII liv.	1	€ 40.365	€ 40.365
Collab. Prof. Sanit. Infermiere ex VII liv.	569	€ 40.365	€ 22.967.667
Collab. Prof. Sanit. Infermiere Pediatrico ex VII liv.	16	€ 40.365	€ 645.839
Collab. Prof. Sanit. Assistente Sociale ex VII liv.	4	€ 40.365	€ 161.460
Collab. Prof. Sanit. Ostetrico ex VII liv.	15	€ 40.365	€ 605.475
Collab. Prof. Sanit. Dietista ex VII liv.	5	€ 40.365	€ 201.825
Collab. Prof. Sanit. T.S.R.M.Esperto cat. Ds ex VIII liv.	4	€ 43.920	€ 175.679
Collab. Prof. Sanit. T.S.R.M.cat. D ex VII liv.	31	€ 40.365	€ 1.251.314
Collab. Prof. Sanit. T.S.L.B. Esperto cat. Ds ex VIII liv.	5	€ 43.920	€ 219.599
Collab. Prof. Sanit. T.S.L.B.cat. D ex VII liv.	34	€ 40.365	€ 1.372.409
Collab. Prof. Sanit. Tecnico Sanit. Neurofisiopatologia ex VII liv.	5	€ 40.365	€ 201.825
Collab. Prof. Sanit. Tecnico Audiometrista ex VII liv.	1	€ 40.365	€ 40.365
Collab. Prof. Sanit. Ortottista Esperto cat. Ds ex VIII liv.	1	€ 43.920	€ 43.920
Collab. Prof. Sanit. Ortottista ex VII liv.	2	€ 40.365	€ 80.730
Collab. Prof. Sanit.Fisioterapista ex VII liv.	16	€ 40.365	€ 645.839
Collab. Prof. Sanit.Massoterapista Non Vedente cat. D ex VII liv.	1	€ 40.365	€ 40.365
Collab. Prof. Sanit. Logopedista cat. D ex VII liv.	3	€ 40.365	€ 121.095
Infermiere Generico Esperto cat. C ex VI liv.	10	€ 37.694	€ 376.935
Puericuiltrice Esperta cat. C ex VI liv.	4	€ 37.694	€ 150.774
Collab. Prof. Assistente Sociale cat. D ex VII liv.	4	€ 37.330	€ 149.321
Collaboratore Tecnico- Ingegnere cat. D ex VII liv.	2	€ 37.330	€ 74.660
Collaboratore Tecnico- Statistico cat. D ex VII liv.	1	€ 37.330	€ 37.330
Collaboratore Tecnico cat. D ex VII liv.	6	€ 37.330	€ 223.981
Colladoratore Tecnico - Programmatore cat. D ex VII liv.	1	€ 37.330	€ 37.330
Assistente Tecnico Cat. C ex VI liv.	9	€ 31.595	€ 284.353
Programmatore cat. C ex VI liv.	5	€ 31.595	€ 157.974
Operatore Tecnico Centralinista cat. B ex IV livello	6	€ 28.256	€ 169.538
Operatore Tecnico Specializzato Autista di Ambulanza Cat. Bs ex V livello	3	€ 31.320	€ 93.959
Operatore Tecnico Specializzato Esperto cat. C ex VI liv.	7	€ 37.694	€ 263.855
O.S.S.cat. Bs Ex V liv.	45	€ 31.320	€ 1.409.378

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 29 del 9 Maggio 2016 PARTE I Atti della Regione

C... Tecnico ... Ds ex VIII liv.	15	€ 28.256	€ 423.845
... III liv.	92	€	
Collab. Amm/vo Esperto cat. Ds ex VIII liv.	5	€ 43.920	€ 219.599
Collab. Amm/vo Prof/le cat. D ex VII liv.	16	€ 37.330	€ 597.284
Assistente Amministrativo cat. C ex VI liv.	42	€ 31.595	€ 1.326.981
Coadiutore Amministrativo Esperto cat. Bs ex V liv.	4	€ 31.320	€ 125.278
Coadiutore Amministrativo cat. B ex IV liv.	18	€ 28.256	€ 508.614
Commesso cat. A ex III liv.	5	€ 25.162	€ 125.810
Assistente Religioso cat. D ex VII liv.	1	€ 37.330	€ 37.330
TOTALE DIPENDENTI	1451	COSTO	€ 81.092.194

fonte: http://burc.regione.campania.it

SPESA DEL PERSONALE ANNO 2012

	Totali tab. 12 e 13 del conto annuale 2012	Oneri Riflessi (Inpdap)	Costo totale	Dipendenti in servizio al 31/12/2012	costo unitario annuale
Direttore generale	0		0	1	
Direttore sanitario	0		0	1	
Direttore amministrativo	0		0	1	
Direttore dei servizi sociali	0		0	0	
Dir. medico con inc. struttura complessa (rapp. esclusivo)	2.939.984	786.087	3.726.071	25	149.043
Dir. medico con inc. di struttura complessa (rapp. non escl.)	157.463	42.102	199.565	2	99.783
Dir. medico con incarico di struttura semplice (rapp. esclusivo)	6.811.002	1.821.112	8.632.114	74	116.650
Medici Dir. medico con incarico di struttura semplice (rapp. non escl.)	406.424	108.669	515.093	6	85.849
Dir. medici con altri incar. prof.li (rapp. esclusivo)	12.122.585	3.241.313	15.363.898	148	103.810
Dir. medici con altri incar. prof.li (rapp. non escl.)	437.259	116.913	554.172	8	69.272
Dir. medici a tempo determinato (b)	51.398	13.743	65.141	1	65.141
Odontoiatri con inc. di struttura complessa (rapp. Escl.)					
Odontoiatri con inc. di struttura complessa (rapp. non escl.)	58.638	15.679	74.317	1	74.317
Odontoiatri con inc. di struttura semplice (rapp. esclusivo)	0	0	0	0	
Odontoiatri Odontoiatri con inc. di struttura semplice (rapp. non escl.)	59.316	15.860	75.176	1	75.176
Odontoiatri con altri incar. prof.li (rapp. esclusivo)	0	0	0	0	
Odontoiatri con altri incar. prof.li (rapp. non escl.)	224.548	60.039	284.587	4	71.147
Odontoiatri a tempo determinato (b)	0	0	0	0	
Farmacisti con incarico di struttura complessa (rapp. esclusivo)	107.694	28.795	136.489	1	136.489
Farmacisti con incarico di struttura complessa (rapp. non escl.)	0	0	0	0	
Farmacisti con incarico di struttura semplice (rapp. esclusivo)	74.312	19.869	94.181	1	94.181
Farmacisti Farmacisti con incarico di struttura semplice (rapp. non escl.)	0	0	0	0	
Farmacisti con altri incar. prof.li (rapp. esclusivo)	280.532	75.008	355.540	5	71.108
Farmacisti con altri incar. prof.li (rapp. non escl.)	0	0	0	0	
Farmacisti a tempo determinato (b)	0	0	0	0	
Biologi con incarico di struttura complessa (rapp. esclusivo)	104.482	27.936	132.418	1	132.418
Biologi con incarico di struttura complessa (rapp. non escl.)	0	0	0	0	
Biologi con incarico di struttura semplice (rapp. esclusivo)	85.615	22.892	108.507	1	108.507
Biologi Biologi con incarico di struttura semplice (rapp. non escl.)	0	0	0	0	
Biologi con altri incar. prof.li (rapp. esclusivo)	1.034.536	276.612	1.311.148	14	93.653
Biologi con altri incar. prof.li (rapp. non escl.)	0	0	0	0	
Biologi a tempo determinato (b)	0	0	0	0	
Chimici con incarico di struttura complessa (rapp. esclusivo)	0	0	0	0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

SPESA DEL PERSONALE ANNO 2012

Chimici con incarico di struttura complessa (rapp.non escl.)	0	0	0	0	
Chimici con incarico di struttura semplice (rapp. esclusivo)	84.892	22.698	107.590	1	107.590
Chimici Chimici con incarico di struttura semplice (rapp. non escl.)	0	0	0	0	
Chimici con altri incar. prof.li (rapp. esclusivo)	0	0	0	0	
Chimici con altri incar. prof.li (rapp. non escl.)	0	0	0	0	
Chimici a tempo determinato (b)	0	0	0	0	
Fisici con incarico di struttura complessa (rapp. esclusivo)	0	0	0	0	
Fisici con incarico di struttura complessa (rapp. non escl.)	0	0	0	0	
Fisici con incarico di struttura semplice (rapp. esclusivo)	0	0	0	0	
Fisici Fisici con incarico di struttura semplice (rapp. non escl.)	0	0	0	0	
Fisici con altri incar. prof.li (rapp. esclusivo)	50.876	13.603	64.479	1	64.479
Fisici con altri incar. prof.li (rapp. non escl.)	0	0	0	0	
Fisici a tempo determinato (b)	0	0	0	0	
Psicologi con incarico di struttura complessa (rapp. esclusivo)	0	0	0	0	
Psicologi con incarico di struttura complessa (rapp. non escl.)	0	0	0	0	
Psicologi con incarico di struttura semplice (rapp. esclusivo)	0	0	0	0	
Psicologi Psicologi con incarico di struttura semplice (rapp. non escl.)	0	0	0	0	
Psicologi con altri incar. prof.li (rapp. esclusivo)	0	0	0	0	
Psicologi con altri incar. prof.li (rapp. non escl.)	0	0	0	0	
Psicologi a tempo determinato (b)	0	0	0	0	
Dirigente delle professioni sanitarie (1)	0	0	0	0	
Dirigente delle professioni sanitarie a tempo determinato	0	0	0	0	
Coll.re prof.le sanitario -pers. infer. esperto -ds	1.283.655	343.221	1.626.876	35	46.482
Coll.re prof.le sanitario -pers. infer. -d	19.187.647	5.130.355	24.318.002	565	43.041
Oper.re prof.le sanitario pers. inferm. -c	263.537	70.464	334.001	7	47.714
Oper.re prof.le di ii cat.pers. inferm. esperto -c (2)	0	0	0	0	
Oper.re prof.le di ii cat.pers. inferm. bs	0	0	0	0	
Coll.re prof.le sanitario -pers. tec. esperto -ds	344.693	92.163	436.856	10	43.686
Coll.re prof.le sanitario -pers. tec.-d	2.131.238	569.846	2.701.084	67	40.315
Oper.re prof.le sanitario -pers. tec.-c	0	0	0	0	
Coll.re prof.le sanitario -tecn. della prev. esperto -ds	0	0	0	0	
Coll.re prof.le sanitario -tecn. della prev. -d	0	0	0	0	
Oper.re prof.le sanitario -tecn. della prev. -c	0	0	0	0	
Coll.re prof.le sanitario -pers. della riabil. esperto -ds	0	0	0	0	
Coll.re prof.le sanitario -pers. della riabil. -d	673.822	180.165	853.987	24	35.583
Oper.re prof.le sanitario -pers. della riabil. -c	0	0	0	0	

Oper.re prof.le di ii cat. con funz. di riabil. esperto -c (2)	0	0	0	0	
Oper.re prof.le di ii cat. con funz. di riabil. -bs	0	0	0	0	
Profilo atipico ruolo sanitario	0	0	0	0	
Avvocato dirig. con incarico di struttura complessa	0	0	0	0	
Avvocato dirig. con incarico di struttura semplice	0	0	0	0	
Avvocato dirig. con altri incar.prof.li	0	0	0	0	
Avvocato dirig. a tempo determinato (b)	0	0	0	0	
Ingegnere dirig. con incarico di struttura complessa	85.207	22.782	107.989	1	107.989
Ingegnere dirig. con incarico di struttura semplice	0	0	0	0	
Ingegnere dirig. con altri incar.prof.li	0	0	0	0	
Ingegnere dirig. a tempo determinato (b)	0	0	0	0	
Architetti dirig. con incarico di struttura complessa	0	0	0	0	
Architetti dirig. con incarico di struttura semplice	0	0	0	0	
Architetti dirig. con altri incar.prof.li	0	0	0	0	
Architetti dirig. a tempo determinato (b)	0	0	0	0	
Assistente religioso -d	0	0	0	0	
Profilo atipico ruolo professionale	0	0	0	0	
Analisti dirig. con incarico di struttura complessa	11.759	3.144	14.903	0	
Analisti dirig. con incarico di struttura semplice	0	0	0	0	
Analisti dirig. con altri incar.prof.li	0	0	0	0	
Analisti dirig. a tempo determinato (b)	0	0	0	0	
Statistico dirig. con incarico di struttura complessa	0	0	0	0	
Statistico dirig. con incarico di struttura semplice	0	0	0	0	
Statistico dirig. con altri incar.prof.li	0	0	0	0	
Statistico dirig. a tempo determinato (b)	0	0	0	0	
Sociologo dirig. con incarico di struttura complessa	0	0	0	0	
Sociologo dirig. con incarico di struttura semplice	0	0	0	0	
Sociologo dirig. con altri incar.prof.li	0	0	0	0	
Sociologo dirig. a tempo determinato (b)	0	0	0	0	
Collab.re prof.le assistente sociale esperto -ds	0	0	0	0	
Collab.re prof.le assistente sociale -d	65.823	17.600	83.423	2	41.711
Collab.re tec. -prof.le esperto -ds	0	0	0	0	
Collab.re tec. -prof.le -d	107.040	28.620	135.660	3	45.220
Oper.re prof.le assistente soc. -c	0	0	0	0	
Assistente tecnico -c	299.983	80.209	380.192	11	34.563
Program.re -c	47.775	12.774	60.549	2	30.274

fonte: http://burc.regione.campania.it

SPESA DEL PERSONALE ANNO 2012

Operatore tecnico special.to esperto -c (2)	0	0	0	0	
Operatore tecnico special.to -bs	50.496	13.502	63.998	2	31.999
Operatore socio-sanitario -bs	1.172.100	313.394	1.485.494	45	33.011
Operatore tecnico -b	444.188	118.766	562.954	19	29.629
Operatore tecnico addetto all'assistenza -b	74.879	20.021	94.900	3	31.633
Ausiliario specializzato -a	479.708	128.263	607.971	19	31.998
Profilo atipico ruolo tecnico	0	0	0	0	
Dirigente amm.vo con incarico di struttura complessa	258.526	69.124	327.650	3	109.217
Dirigente amm.vo con incarico di struttura semplice	61.161	16.353	77.514	1	77.514
Dirigente amm.vo con altri incar.prof.li	0	0	0	0	
Dirigente amm.vo a tempo determinato (b)	0	0	0	0	
Collaboratore amministrativo prof.le esperto -ds	36.682	9.808	46.490	1	46.490
Collaboratore amministrativo prof.le -d	416.231	111.291	527.522	14	37.680
Assistente amministrativo -c	892.205	238.556	1.130.761	34	33.258
Coadiutore amministrativo esperto -bs	44.527	11.906	56.433	2	28.216
Coadiutore amministrativo -b	419.675	112.212	531.887	18	29.549
Commesso -a	0	0	0	0	
Profilo atipico ruolo amministrativo	0	0	0	0	
Contrattisti (a)	0	0	0	0	
A) Costo del personale a tempo indeterminato	53.944.113			1186	
B) Oneri previdenziali		14.423.469			
C) Totale costo del personale a tempo indeterminato (A+B)			68.367.582		
D) Costo del Personale a tempo determinato	731.000	213.000	944.000	13	
Totale Costo del Personale (C + D)			69.311.582		
Costo Personale comandato			336.340		
Costo Personale a somministrazione			1.756.833		
Costo collaborazioni art. 7 comma 6			1.276.992		
TOTALE SPESA DEL PERSONALE ANNO 2012			72.681.747		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ECONOMICO – FINAZIARIA SUL PERSONALE AZIENDALE

L'atto aziendale prevede a regime l'utilizzo di 1451 unità di lavoro a tempo indeterminato, rispetto alle 1338 unità di lavoro presenti nel 2012, distribuite nel seguente modo:

Dipendenti a tempo indeterminato	1186
Dipendenti a tempo determinato	13
Totale dipendenti	**1199**

Personale comandato 8

Lavoratori a somministrazione utilizzati	80
Collaboratori art. 7 comma 6, utlizzati nell'anno	51
Totale lavoratori con contratto flessibile	**131**

Totale unità lavorative utilizzate 1338

Come si evince dalla tabella 12, 13 e 14 del Conto Annuale di cui si riporta una sintesi in allegato (tabella A), nel 2012, la spesa del personale è la seguente:

A) Costo del personale a tempo indeterminato	**53.944.113**		
B) Oneri previdenziali		**14.423.469**	
C) Totale costo del personale a tempo indeterminato (A+B)			**68.367.582**
D) Costo del Personale a tempo determinato	**731.000**	**213.000**	**944.000**
Totale Costo del Personale (C + D)			**69.311.582**
Costo Personale comandato	**n. unità**	**8**	**336.340**
Costo Personale a somministrazione	**n. unità**	**80**	**1.756.833**
Costo collaborazioni art. 7 comma 6	**n. unità**	**51**	**1.276.992**
TOTALE SPESA DEL PERSONALE ANNO 2012			**72.681.747**

Nella Tabella B) viene determinato il costo previsionale di attuazione dell'atto aziendale, utilizzando i seguenti criteri;

- Indicazione delle unità di lavoro necessarie per ogni figura professionale secondo la distinzione prevista dal Conto Annuale;
- Individuazione di un costo medio unitario annuale per ogni figura professionale;
- Elaborazione del costo complessivo per le unità necessarie per ogni figura professionale .

criteri la tabella B), riporta un costo previsionale dell'atto aziendale di €.81.092.194,00.

In termini di remunerativitá l'analisi dei dati di attività dell'Azienda, basata sulla media degli ultimi 15 mesi (periodo di riferimento 1.1.2012 – 31.03.2013) mostra, per i ricoveri ordinari, un rimborso medio per DRG di € 3.609,70 rispetto ad un costante utilizzo di 323 posti letto; tuttavia il nuovo assetto organizzativo della struttura ospedaliera evidenzia la necessità di dotare l'Azienda di n. 390 posti letto ordinari e ciò comporta una previsione di una maggiore remunerativitá stimata in + € 9.125.000 pari ad un totale di € 68.250.000.
Per i ricoveri di DH/DS, considerato che il rimborso medio per accesso è di € 384,45 su un utilizzo costante di 65 posti letto, si prevede un incremento di questi ultimi ad 80 posti letto con una previsione di incremento pari a circa 1.815.000 che corrisponde ad un totale di remunerativitá di € 14.416.000. Da considerare, infine, il rimborso su base annua, di oltre 6.200.000 derivante dalle prestazioni ambulatoriali.
In sintesi con l'attuazione del nuovo Piano Aziendale è prevista una "produzione" stimabile nella misura di circa € 90.000.000 a cui si aggiungono le entrate proprie per la valorizzazione completa dell'attività sanitaria.
Il maggior incremento di ricavi, pari ad €.21.750.000,00, compensa abbondantemente l'onere derivante dal maggior costo del personale, come si evince dal confronto tra le precedenti tabelle, della quota parte per la copertura dei circa €. 8.410.447,00 che occorrono a copertura dell'intera dotazione organica.

AZIENDA OSPEDALIERA G.RUMMO BENEVENTO
BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 29 del 9 Maggio 2016
PARTE I Atti della Regione

AZIENDA OSPEDALIERA "G. RUMMO"
B E N E V E N T O

OSPEDALE RILIEVO NAZIONALE (D.P.C.M. 23.4.93
VIA DELL'ANGELO, 1

DIPARTIMENTO **R**ISORSE **A**ZIENDALI

AREA TECNICO MANUTENTIVA
TEL: 0824/57518 -FAX: 0824/57519
e-mail: serviziotecnico@ao-rummo.it

OGGETTO : Lavori di Ristrutturazione Padiglioni Ospedalieri S.Pio e San G. Moscati ex art. 20 legge 67/88 II fase.- Finanziamento di €. 16.657.284,56.-

R E L A Z I O N E

L'Azienda ospedaliera ha in corso di esecuzione i lavori di ristrutturazione ex art. 20 legge 67/88 che interessa due importanti padiglioni del complesso ospedaliero e specificatamente il S. Pio e il padiglione emergenza Moscati.
Ad oggi, i lavori sono stati realizzati per un importo netto di €. 3.886.814,51 pari al 36% dell'importo di contratto di €. 10841.193,78. In particolare la situazione di dettaglio è la seguente:

- Al padiglione San Pio entro la fine dell'estate verrà completato l'area al primo piano con tre sale operatorie, per le quali è già stata disposta una gara per la fornitura delle attrezzature e delle finiture. Avviato entro l'autunno tale reparto operatorio, dopo il trasferimento delle attività sanitarie, verrà consegnata all'Impresa la restante area del piano primo che verrà completato entro i successivi otto mesi. In questo modo si pensa di razionalizzare tutta la piastra operatoria del S. Pio entro un tempo variabile tra i diciotto ed i venti mesi.

- Al padiglione Moscati entro la fine dell'estate saranno resi funzionali i piani primo, secondo, terzo e quarto del corpo A. Il quarto piano, in particolare, sarà destinato ad un reparto di terapia intensiva cardiologica (UTIC) completamente ammodernato che nel rispetto della privacy garantisce, oltre a contenuti tecnologici di avanguardia, anche un notevole livello di umanizzazione. Ogni degente in rianimazione, infatti, sarà dotato di una stanza singola e strettamente controllato da un centro di monitoraggio. In tale padiglione sarà inoltre creata una nuova sala operatoria per l'emergenza, dislocata nel corpo B del terzo piano, nell'area destinata alla riabilitazione. A tal proposito si evidenzia che al terzo piano del corpo A, in

Manutenzione Edile ed Impianti

consegna entro l'estate, al posto del reparto di riabilitazione sarà allocato il reparto di pneumologia.

Dopo la funzionalizzazione del corpo A, inizierà entro l'anno l'adeguamento funzionale del corpo C, per una ultimazione dei lavori dell'intero intervento entro la prima metà del 2015. Allo stato quindi esistono tutti i presupposti tecnico-amministrativi per il completamento dell'intervento nel rispetto dei tempi del cronoprogramma allegato alla variante approvata dall'Azienda Ospedaliera con deliberazione n. 503 del 27/06/2012 e recentemente approvata anche dalla Regione Campania con decreto n. 56 del 09/05/2013 dell'A.G.C. 19.-

Manutenzione Edile ed Impianti

AZIENDA OSPEDALIERA G.RUMMO BENEVENTO
BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 29 del 9 Maggio 2016
PARTE I Atti della Regione

AZIENDA OSPEDALIERA "G. RUMMO"
B E N E V E N T O

OSPEDALE RILIEVO NAZIONALE (D.P.C.M. 23.4.93
VIA DELL'ANGELO, 1

DIPARTIMENTO **R**ISORSE **A**ZIENDALI

AREA TECNICO MANUTENTIVA
TEL: 0824/57518 -FAX: 0824/57519
e-mail: serviziotecnico@ao-rummo.it

R E L A Z I O N E

Oggetto: lavori di ristrutturazione Padiglione vecchio Rummo per attività libero professionale intramoenia. D.Lgs 254/2000 DM 8.6.2001.

L'Amministrazione Ospedaliera ha in corso di esecuzione i lavori di cui all'oggetto affidati a seguito di gara di appalto alla Ditta Sannio Appalti s.r.l.

Tali lavori finanziati con Delibera G.R.C. n.1219 del 06.7.07, per un importo di €. 2.491.280,45 hanno avuto inizio il 31 Gennaio 2011 ed hanno interessato e interessano più aree del vecchio Padiglione Rummo per cui il relativo piano di spostamenti sanitari e programma lavori sono stati elaborati con la finalità primaria di non creare disservizi e intralci alle attività mediche, tenuto conto che in buona parte di essi si svolgono attività ambulatoriali, quindi a diretto contatto con utenti sia interni che esterni.

In esso era anche allocato al piano terra il CUP, in posizione baricentrica rispetto a tutto il padiglione; attualmente lo stato dei lavori allibrati pari a €. 1.052.742,51 è il seguente:

a) il nuovo CUP previsto nell'area esterna adiacente alla sua vecchia ubicazione, compresa tra due bracci del padiglione è stato completamente ultimato da tempo e funziona regolarmente con collegamenti sia verso l'esterno che verso l'interno dei restanti padiglioni ospedalieri.

b) al piano terra sono stati realizzati e funzionanti alcuni locali utilizzati provvisoriamente dal dipartimento Valutazione e Qualità e sono stati inoltre ristrutturati nelle sue adiacenze e nei locali precedentemente occupati dal CUP i centri prelievi sia normale che quello per scoagulati con relativi servizi e la MOC .

c) anche alcune opere di sistemazione esterna, nella adiacenze dell'ingresso al CUP, sono state realizzate congiuntamente al rifacimento delle facciate di tutto il lato destro guardando il prospetto frontale del vecchio padiglione Rummo.

Allo stato i lavori stanno subendo una stasi per l'indisponibilità di alcune aree e per il sovrapporsi di lavorazioni non affidate alla impresa principale, ed anche perché sono emersi alcuni interventi e situazioni non previste in fase progettuale che richiedono la elaborazione di una perizia di variante in corso d'opera in fase di predisposizione e che dovrà essere sottoposta all'Ente per le approvazioni di legge.

I lavori in corso, in avanzata fase di esecuzione, riguardano la restante parte del piano terra e dell'area sovrastante del piano primo del corpo prospettante su via dell'Angelo, oltre che parte del piano seminterrato del corpo retrostante, sempre del padiglione Rummo.

Nei locali ubicati al piano terra devono essere risistemati gli ambulatori così come previsto nel piano originario, mentre al piano sovrastante ove era previsto un Day-Surgery con alcuni posti letto, a seguito di richiesta della Direzione Sanitaria formulata con nota n. 4193 del

fonte: http://burc.regione.campania.it

23.02.2011, è stata predisposta la sistemazione della U.O. della Senologia con n.4p.l e annessi servizi medici.

Tale ultimo spostamento risulta di facile attuazione perchè non devono realizzarsi modifiche strutturali o distributive stravolgenti le previsioni progettuali in gran parte già attuate.

Anche per quanto attiene la realizzazione temporanea della palestra al posto della prevista Medicina Alternativa può essere facilmente attuata con lievi modifiche distributive e consentire quindi (una volta completati i lavori in corso) lo svolgimento di un servizio di particolare rilevanza all'interno dell'attività ospedaliera.

E' in corso altresì, la prosecuzione dei lavori di rifacimento delle facciate sul lato sinistro del prospetto del corpo retrostante ove devono anche attuarsi dei lavori di consolidamento delle strutture murarie secondo le previsioni progettuali.

Manutenzione Edile ed Impianti

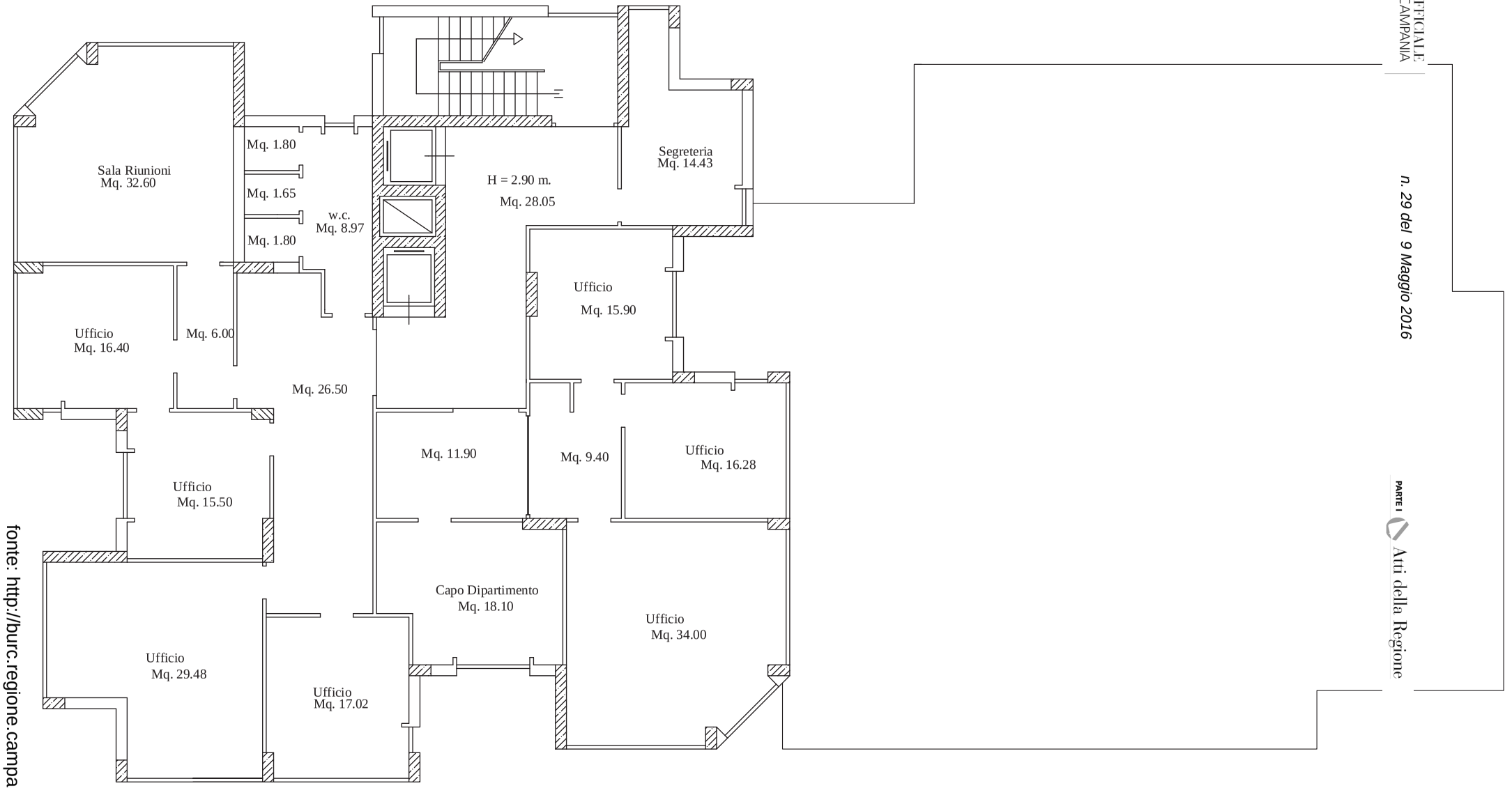
RIPRESA ATTIVITA' 27/06/2012 — 1° SCADENZA 27/07/2013 — 2° SCADENZA 27/10/2013 — ULTIMAZIONE LAVORI 27/11/2014 — 27/03/2015

	2012													2013			2014														
	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	3
SAN PIO																																
CENTRALE TERMICA																																
CENTRALE ANTINCENDIO																																
CENTRALE GAS MEDICALE																																
CABINA DI TRASFORMAZIONE																																
CANNULA																																
II SEMINTERRATO sala aut. Celle 1° Parte																																
II SEMINTERRATO sala aut. Celle 2° Parte																																
I SEMINTERRATO zona bagni																																
I SEMINTERRATO zona sterilizzazione																																
I PIANO SALE OPERATORIE (*) I PARTE																																
I PIANO BLOCCO OPERATORIO I PARTE																																
I PIANO BLOCCO OPERATORIO II PARTE																																
II PIANO BLOCCO OPERATORIO																																
II PIANO BLOCCO PARTO																																
SBARCO SCALA SU IIIP - IIP e I SEMINT.																																
(*) 27/03/2013 CONSEGNA DELLE SALE OPERATORIE NON ENERTGIZZATE MA PRONTE PER CONSENTIRE AD ALTRE IMPRESE DI ESEGUIRE IL MONTAGGIO DELLE APPARECCHIATURE ELETTROMEDICALI																																
MOSCATI																																
CENTRALE TERMICA																																
CENTRALE ANTINCENDIO																																
CENTRALE GAS MEDICALE																																
CABINA DI TRASFORMAZIONE																																
SEMINTERRATO																																
PIANO TERRA																																
I PIANO DEGENZE 1° PARTE																																
I PIANO BLOCCO OPERATORIO																																
I PIANO DEGENZE 2° PARTE																																
II PIANO DEGENZE 1° PARTE																																
II PIANO BLOCCO OPERATORIO																																
II PIANO DEGENZE 2° PARTE																																
II PIANO DEGENZE 1°PARTE																																
II PIANO DEGENZE 2°PARTE																																
II PIANO RIABILITAZIONE																																
I PIANO																																
CONSOLID. GIUNTO DAL SEM.. Al P.T..																																
VERIFICHE E COLLAUDI																																

fonte: http://burc.regione.campania.it

PAL. AMMINISTRATIVA
PIANO TERZO

Area Economato - Provveditorato



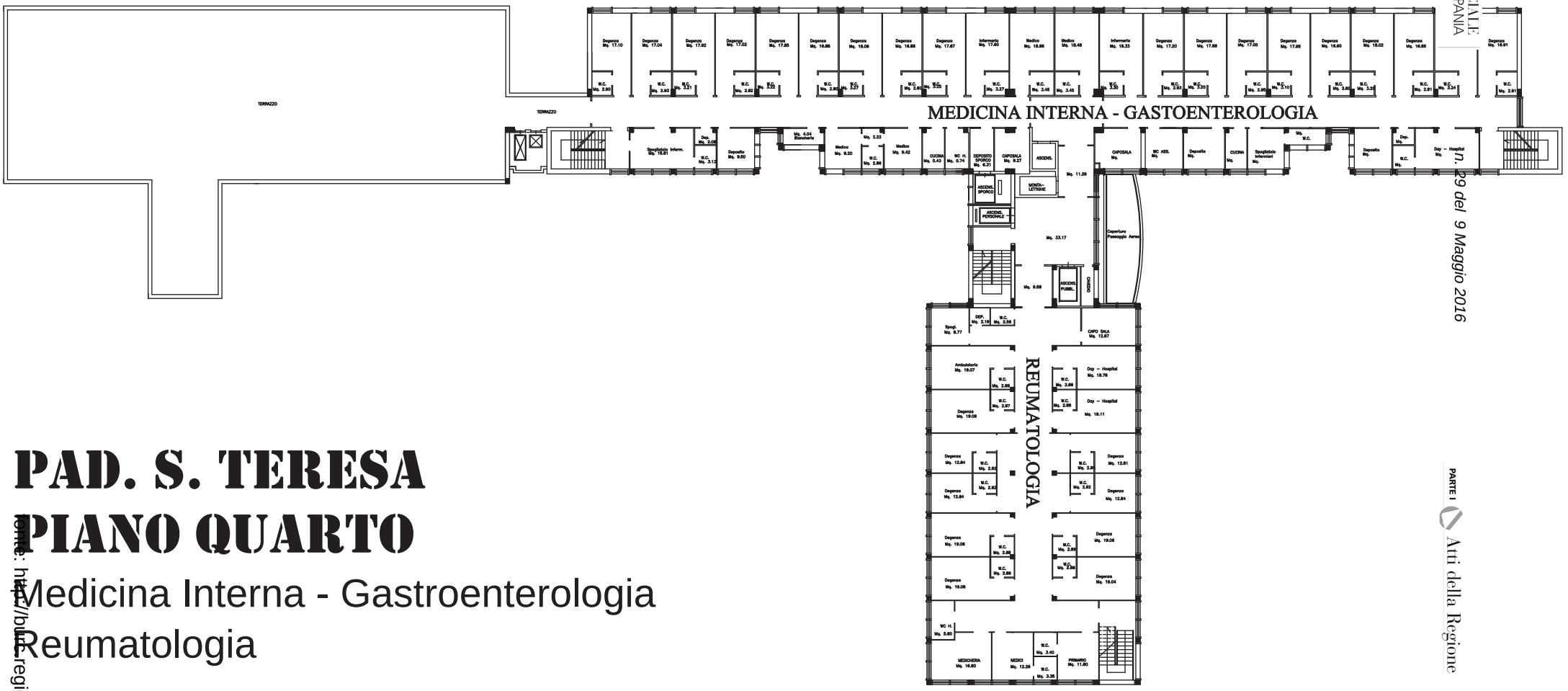
fonte: http://burc.regione.campania.it

PAD. S. TERESA
PIANO PRIMO

Oncologia - Neurologia - Amb. Neurologia
Day hospital Oncologico

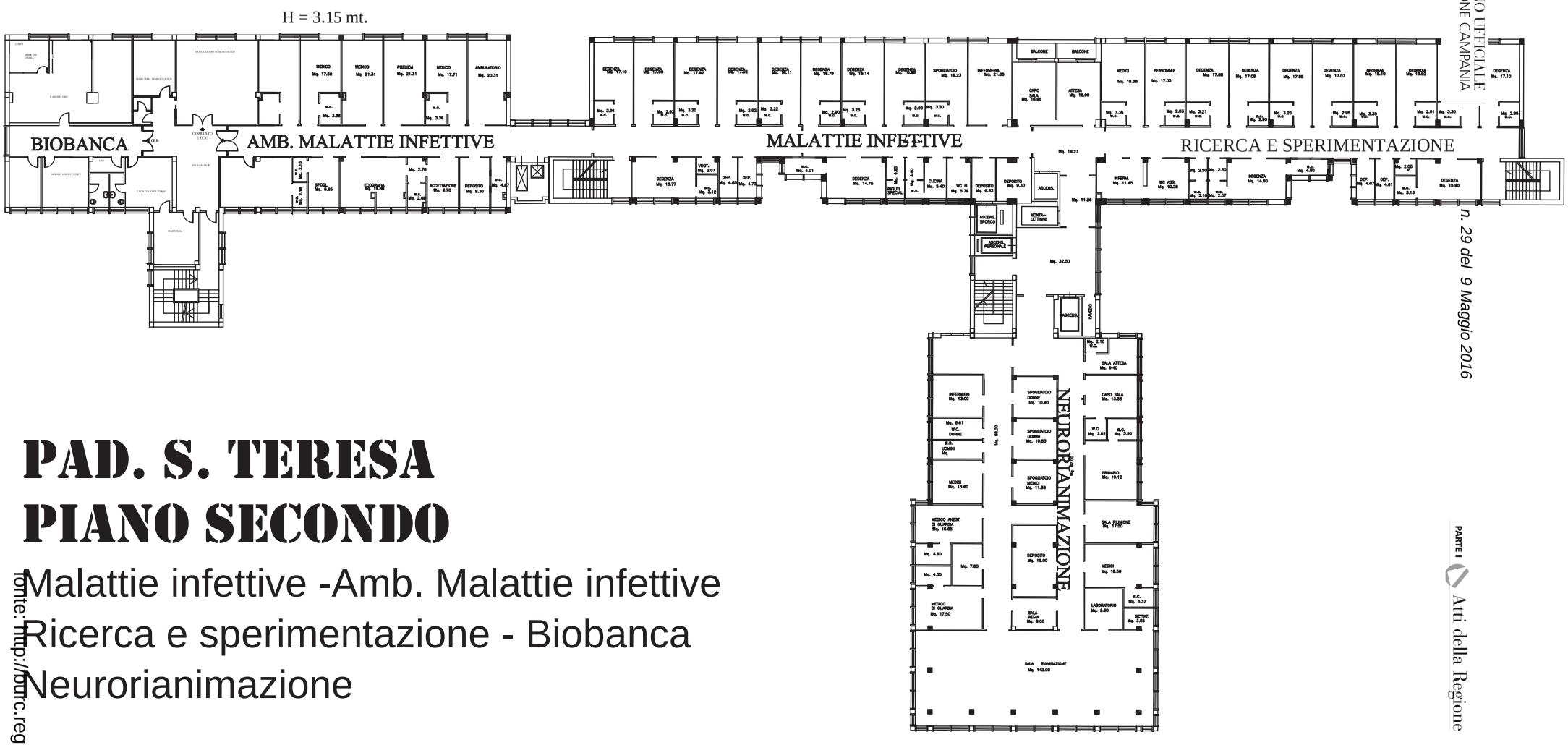
fonte: http://burc.regione.campania.it

H = 3.15 mt.



PAD. S. TERESA
PIANO QUARTO

Medicina Interna - Gastroenterologia
Reumatologia



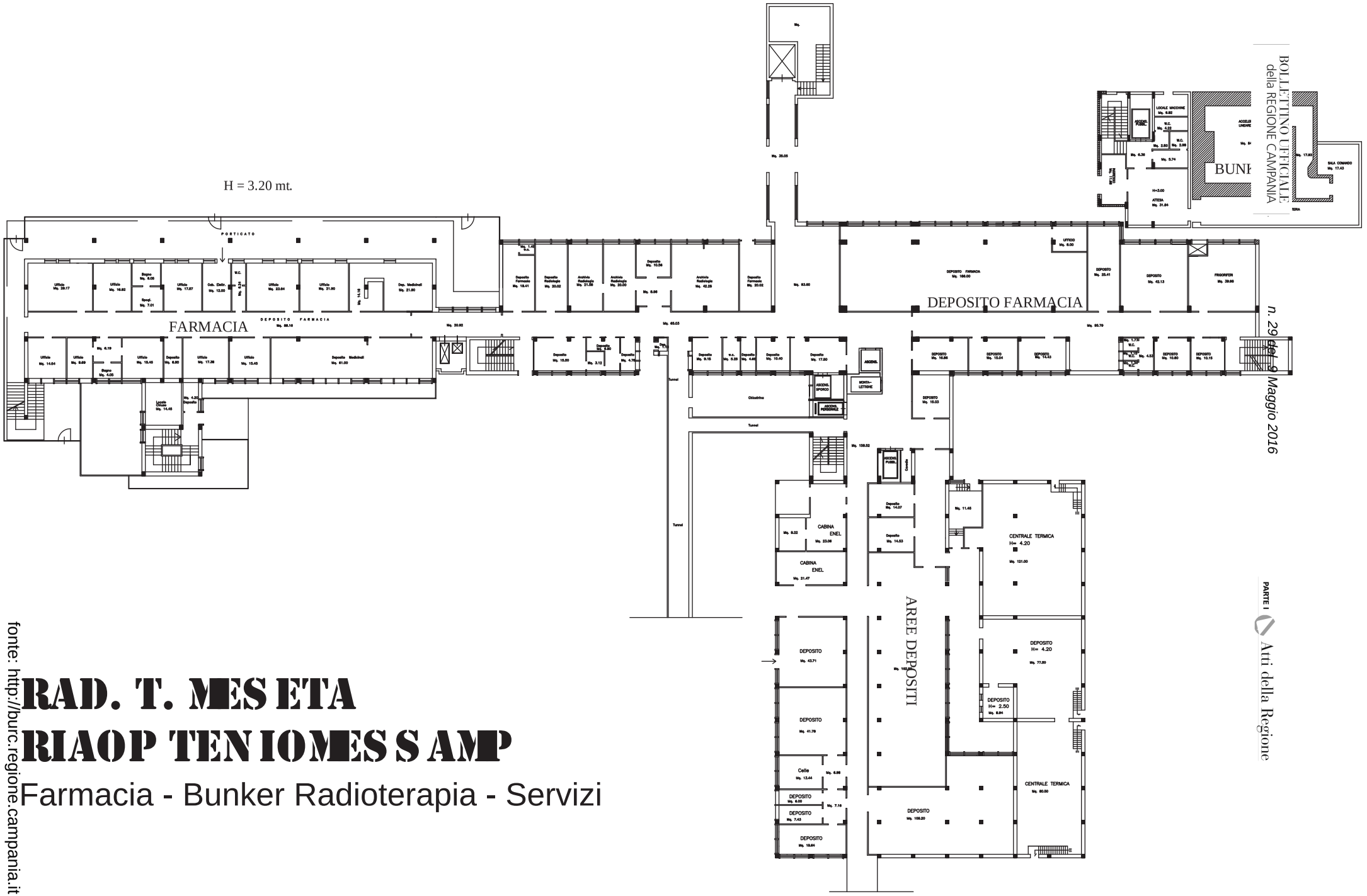
PAD. S. TERESA
PIANO SECONDO

Malattie infettive -Amb. Malattie infettive

Ricerca e sperimentazione - Biobanca

Neurorianimazione

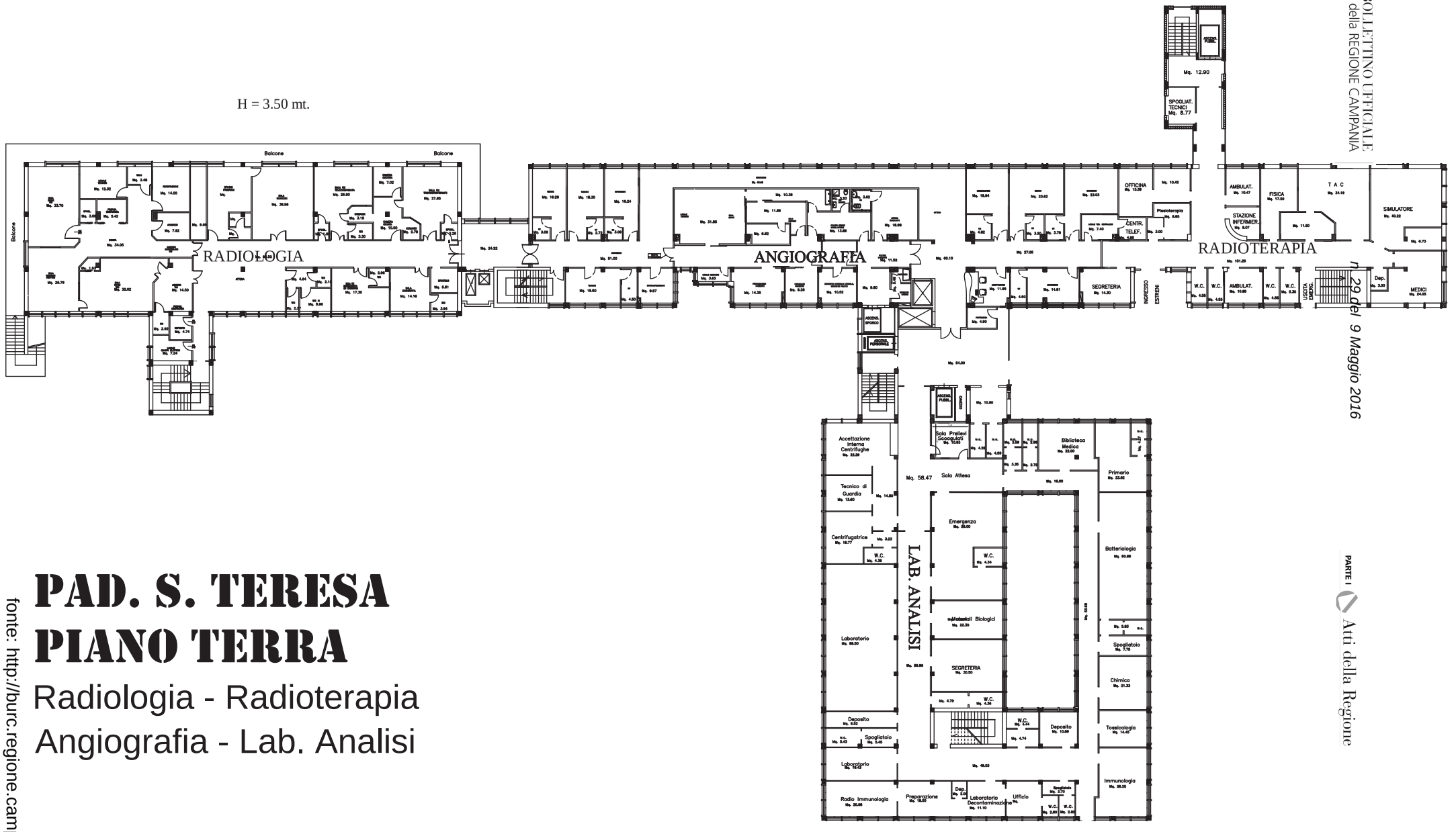
fonte: http://burc.regione.campania.it



RAD. T. MES ETA
RIAOP TEN IOMES S AMP

Farmacia - Bunker Radioterapia - Servizi

fonte: http://burc.regione.campania.it



PAD. S. TERESA
PIANO TERRA

Radiologia - Radioterapia
Angiografia - Lab. Analisi

fonte: http://burc.regione.campania.it

PAD. S. TERESA
PIANO TERZO

Reparto Neurochirurgia

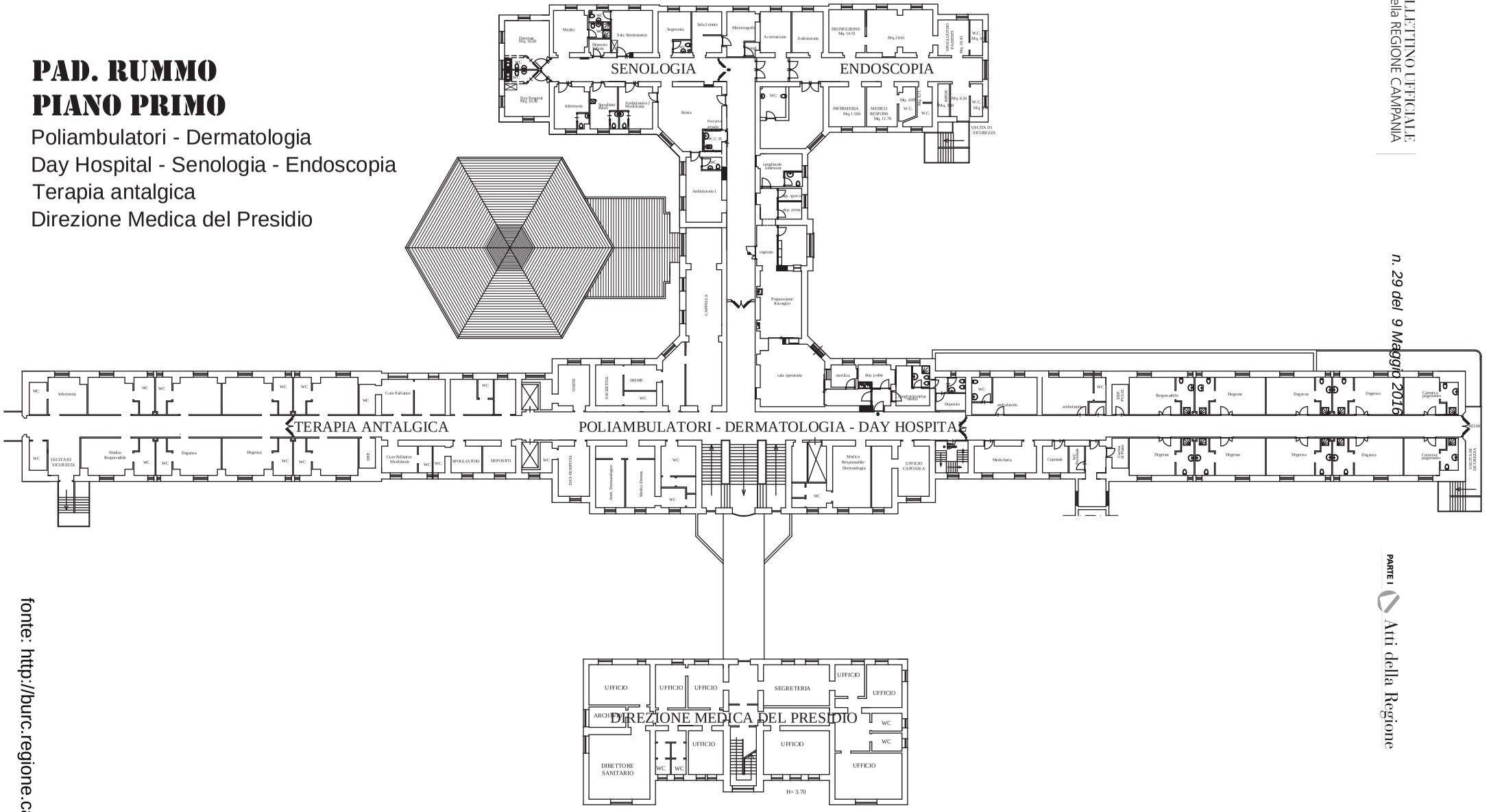
Blocco operatorio neurochirurgia

Riabilitazione - Palestra

fonte: http://burc.regione.campania.it

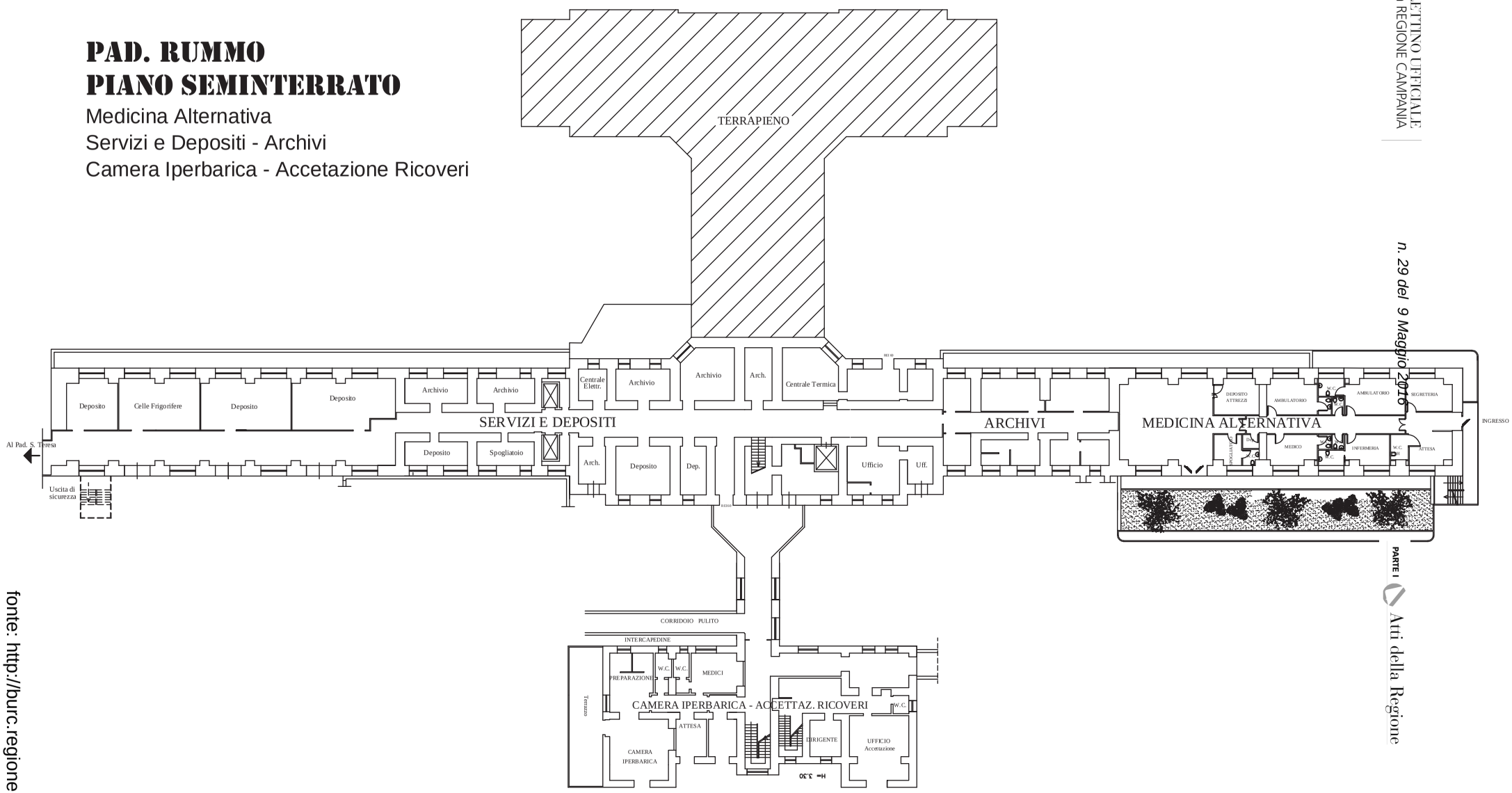
PAD. RUMMO
PIANO PRIMO

Poliambulatori - Dermatologia
Day Hospital - Senologia - Endoscopia
Terapia antalgica
Direzione Medica del Presidio



PAD. RUMMO
PIANO SEMINTERRATO

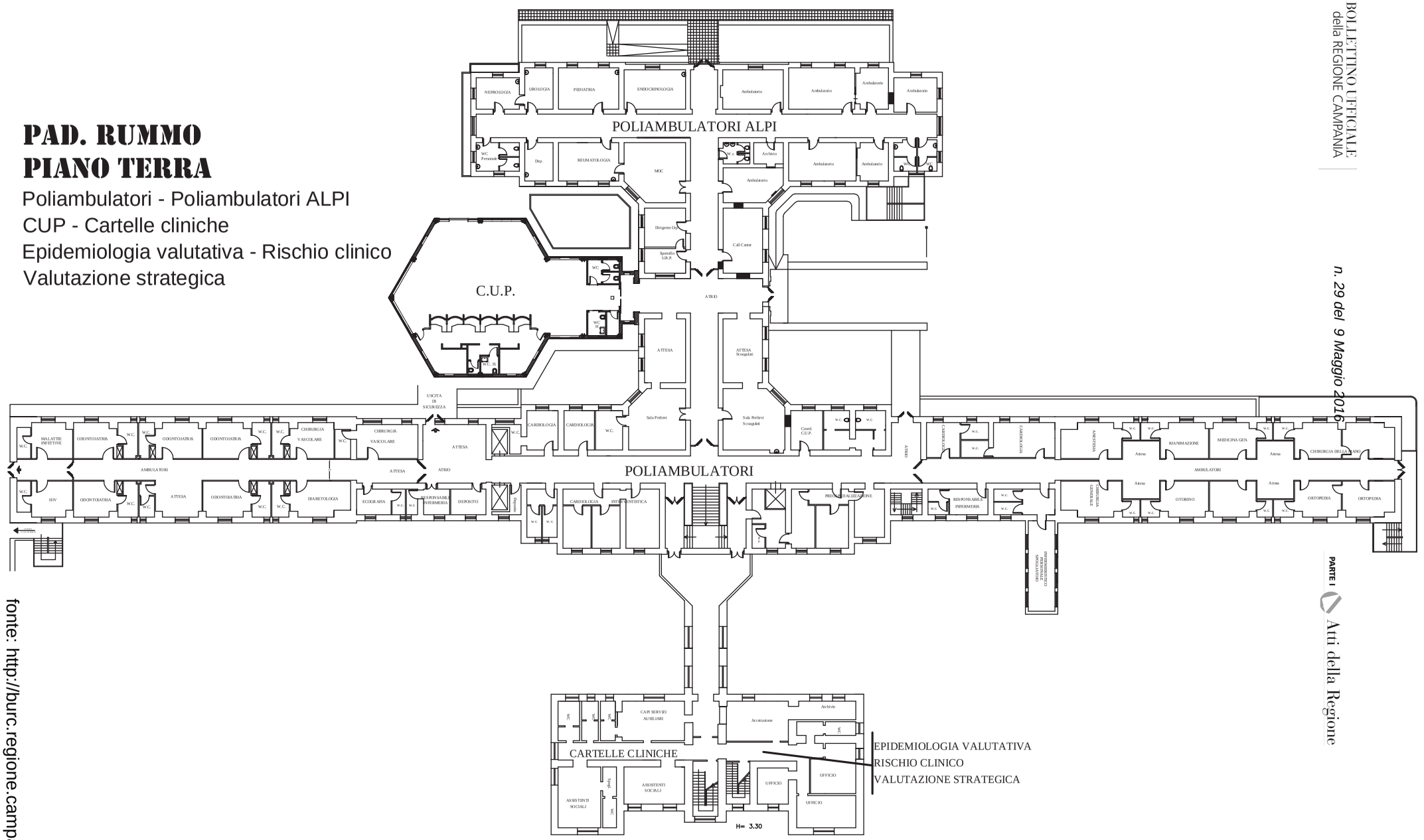
Medicina Alternativa
Servizi e Depositi - Archivi
Camera Iperbarica - Accetazione Ricoveri



fonte: http://burc.regione.campania.it

PAD. RUMMO
PIANO TERRA

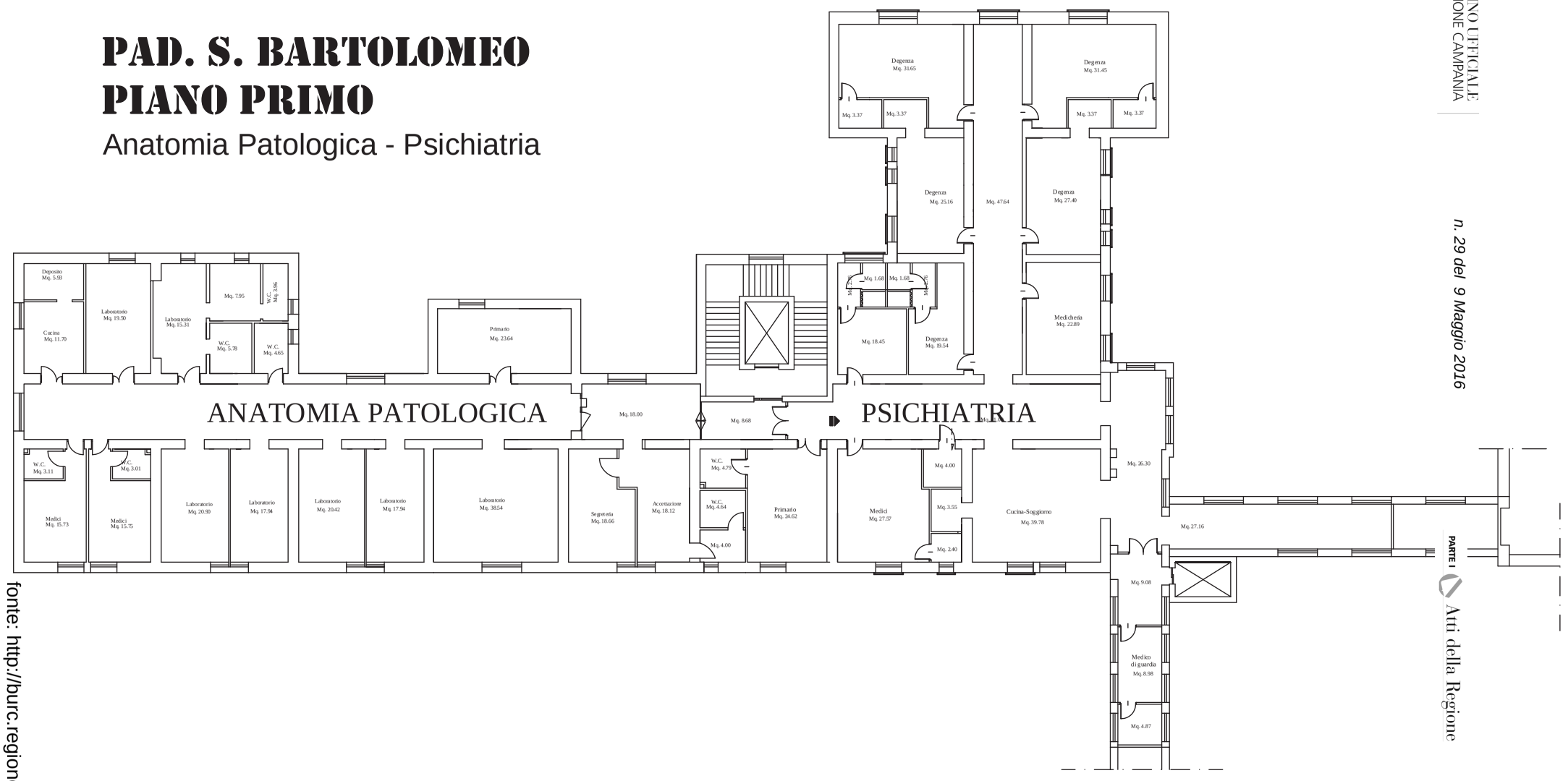
Poliambulatori - Poliambulatori ALPI
CUP - Cartelle cliniche
Epidemiologia valutativa - Rischio clinico
Valutazione strategica



fonte: http://burc.regione.campania.it

PAD. S. BARTOLOMEO
PIANO PRIMO

Anatomia Patologica - Psichiatria



fonte: http://burc.regione.campania.it

PAD. S. BARTOLOMEO
PIANO SECONDO

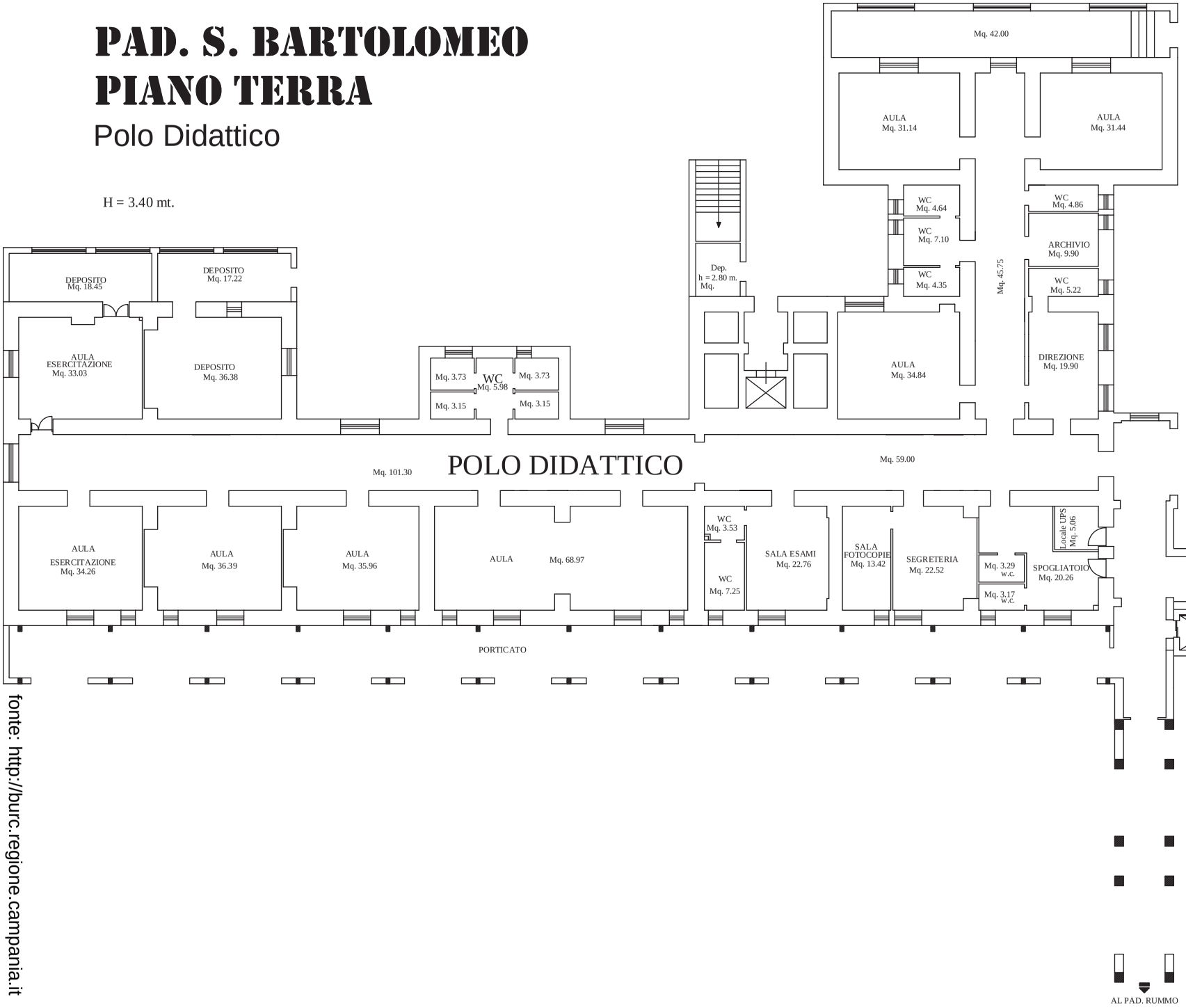
Servizio Immuno Trasfusionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

PAD. S. BARTOLOMEO
PIANO TERRA

Polo Didattico

H = 3.40 mt.

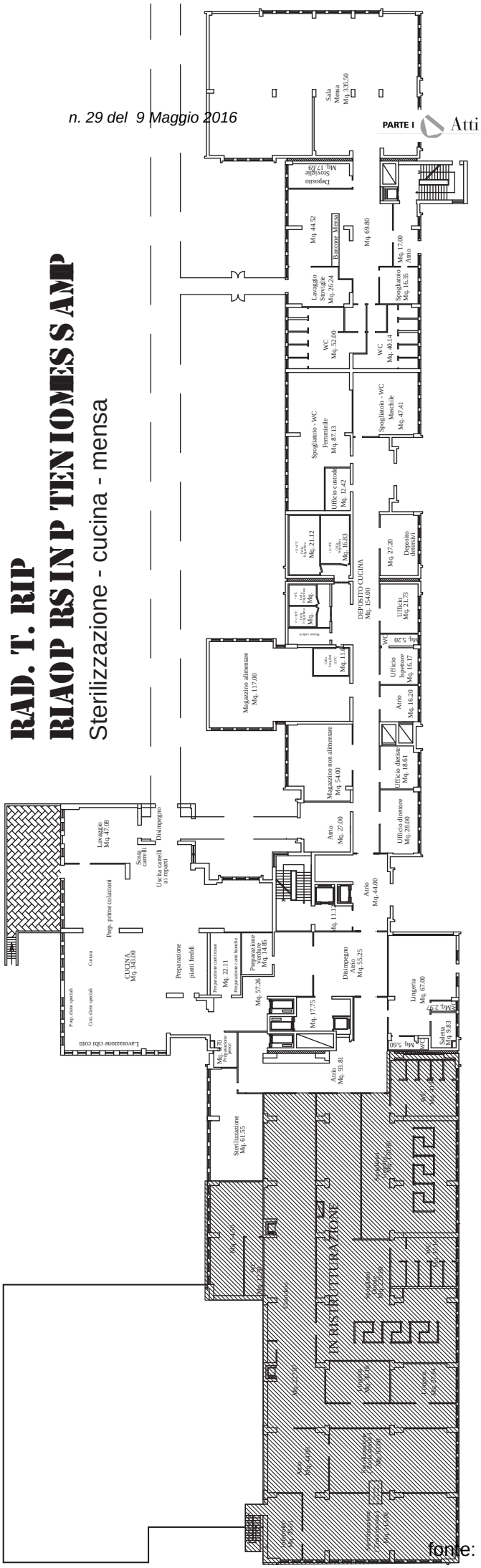


BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 29 del 9 Maggio 2016

PARTE I
Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

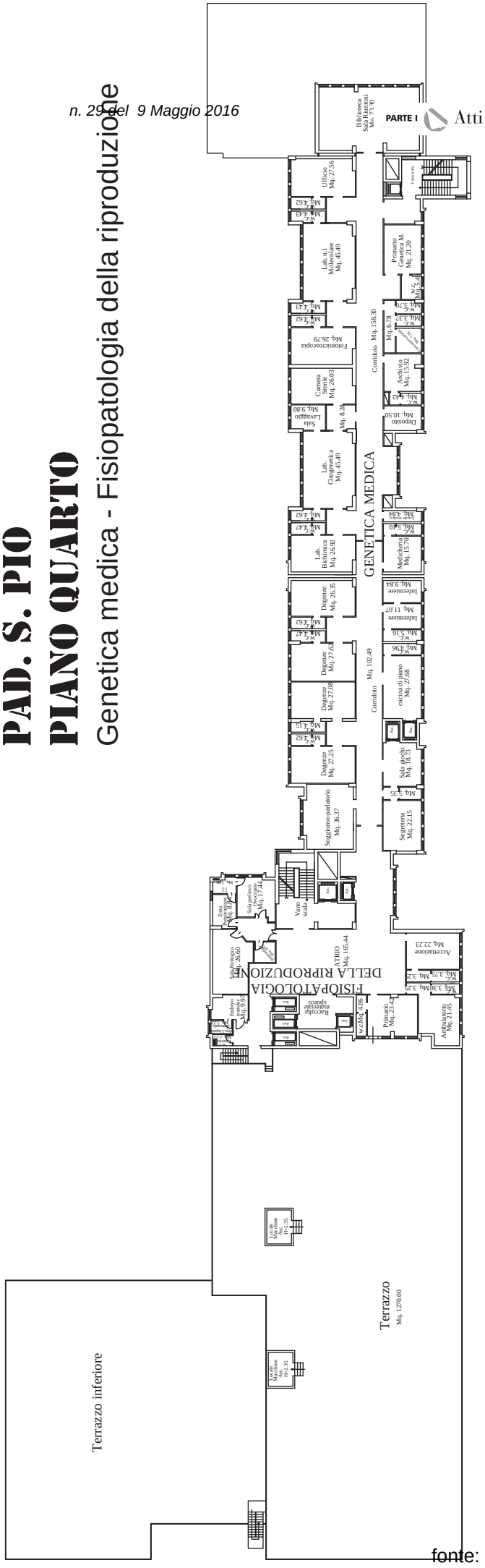

RAD. T. RIP
RIAOP RSINP TENIOMESSAMP
Sterilizzazione - cucina - mensa
Sala Mensa Mq. 135.50
Deposito Stoviglie Mq. 17.69
Mq. 44.52
Mq. 69.80
Bancone Mensa
Lavaggio Stoviglie Mq. 26.24
Spogliatoio Mq. 16.35
Atrio Mq. 17.00
WC Mq. 52.00
WC Mq. 40.14
Spogliatoio - WC Femminile Mq. 87.13
Spogliatoio - WC Maschile Mq. 47.41
Ufficio custode Mq. 12.42
Mq. 21.12
Mq. 18.83
Mq. 27.20
Deposito detersivi
DEPOSITO CUCINA Mq. 154.00
Ufficio Mq. 21.73
Mq. 5.20
Magazzino alimentare Mq. 117.00
Mq. 11.44
Ufficio Ispettore Mq. 16.17
Atrio Mq. 16.20
Magazzino non alimentare Mq. 54.00
Ufficio dietiste Mq. 18.61
Atrio Mq. 27.00
Ufficio direttore Mq. 28.00
Atrio Mq. 44.00
Lavaggio Mq. 47.08
Sosta carrelli
Disimpegno
Uscita carrelli ai reparti
Prep. prime colazioni
CUCINA Mq. 64.00
Preparazione piatti freddi
Preparazione contorni Mq. 22.11
Preparazione vivande Mq. 14.85
Preparazione carni bianche
Mq. 57.26
Mq. 17.75
Disimpegno Atrio Mq. 55.25
Lavanderia Mq. 67.00
Mq. 2.52
Saletta Mq. 9.83
Mq. 5.60
Atrio Mq. 93.81
Sterilizzazione Mq. 63.55
IN RISTRUTTURAZIONE
Spogliatoio Mq. 23.00
Spogliatoio Mq. 23.00
Lavanderia Mq. 30.00
Lavanderia Mq. 30.00
Archivio Mq. 30.00
Archivio Mq. 30.00
Atrio Mq. 45.00
Ambulatorio Mq. 20.00
Ambulatorio Mq. 20.00
Infermeria Mq. 20.00

PAD. S. PIO
PIANO PRIMO

Blocco operatorio CH - Cirurgia generale e Oncologica

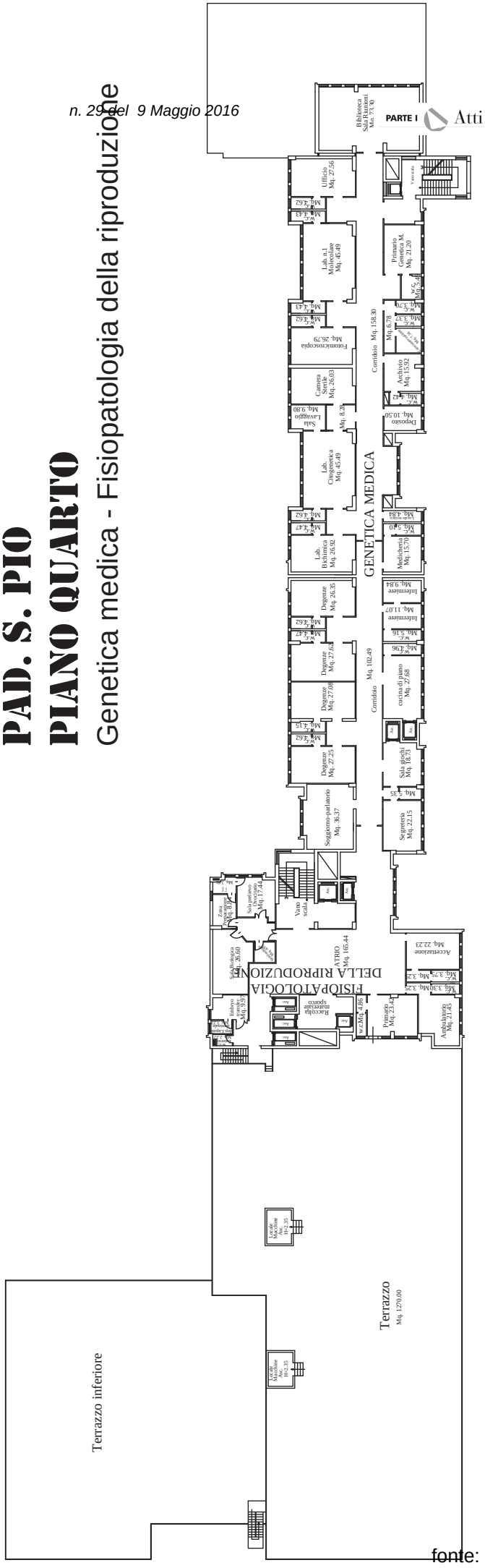
CHIRURGIA GENERALE ED ONCOLOGICA CON SUB INTENSIVA
BLOCCO OPERATORIO CH
IN RISTRUTTURAZIONE
Corridoio
Mq. 186.30
Mq. 27.90
Ingresso
Vano Scala
Ambulatorio CH. G. Mq. 31.70
Ambulatorio Ecografico V.s. Mq. 14.90
Ambulatorio Endoscopia G.I. Mq. 18.41
Degenze CH. G. Mq. 27.56
Degenze CH. G. Mq. 22.16
Degenze CH. G. Mq. 22.46
Degenze CH. G. Mq. 28.79
Degenze CH. G. Mq. 24.03
Degenze CH. G. Mq. 22.46
Degenze CH. Vas. Diretta Mq. 22.66
DH CH. G. Mq. 26.92
Degenze CH. Vas. Mq. 26.35
Degenze CH. Vas. Diretta Mq. 27.62
Degenze CH. Vas. Diretta Mq. 27.08
Degenze CH. Vas. Diretta Mq. 27.08
Balcone
Vano scala
Isolamento Mq. 21.20
Corridoio Mq. 278.87
Arrivo vittime incidenti stradali Mq. 27.68
Accettazione ricovero CH. Vas. Mq. 22.13
Ambulatorio Mq. 31.70
Sala operatoria Mq. 34.06
Sala operatoria Mq. 33.24
Risveglio Mq. 9.75
Risveglio Mq. 8.20
Anestesia Mq. 16.39
Anestesia Mq. 16.58
Sterilizzazione Mq. 16.38
Raccolta materiale sporco Mq. 17.25
Lavaggio Mq. 14.05
Spogliatoio Mq. 12.77
Filtro Mq. 18.40
Cucina Mq. 17.14
Coordinatori
Disp. Farmaci Mq. 11.43
Infermeria Mq. 9.28
Ristruttura Mq. 11.20
Deposito Materiale Mq. 10.55
Deposito Mq. 15.70
Deposito Mq. 9.81
Deposito Mq. 5.16
Deposito Mq. 4.96
Deposito Mq. 5.39
Deposito Mq. 5.30
Deposito Mq. 5.54
Deposito Mq. 5.70
Deposito Mq. 4.38
Deposito Mq. 4.32
Deposito Mq. 4.28
Deposito Mq. 4.15
Deposito Mq. 4.62
Deposito Mq. 4.43
Deposito Mq. 4.45
Deposito Mq. 4.84
Deposito Mq. 4.81
Deposito Mq. 4.27
Deposito Mq. 4.52
Deposito Mq. 4.85
Deposito Mq. 11.07
Deposito Mq. 27.60
Deposito Mq. 18.87
Deposito Mq. 11.40
Deposito Mq. 11.40
Deposito Mq. 11.40

PAD. S. PIO
PIANO QUARTO
Genetica medica - Fisiopatologia della riproduzione



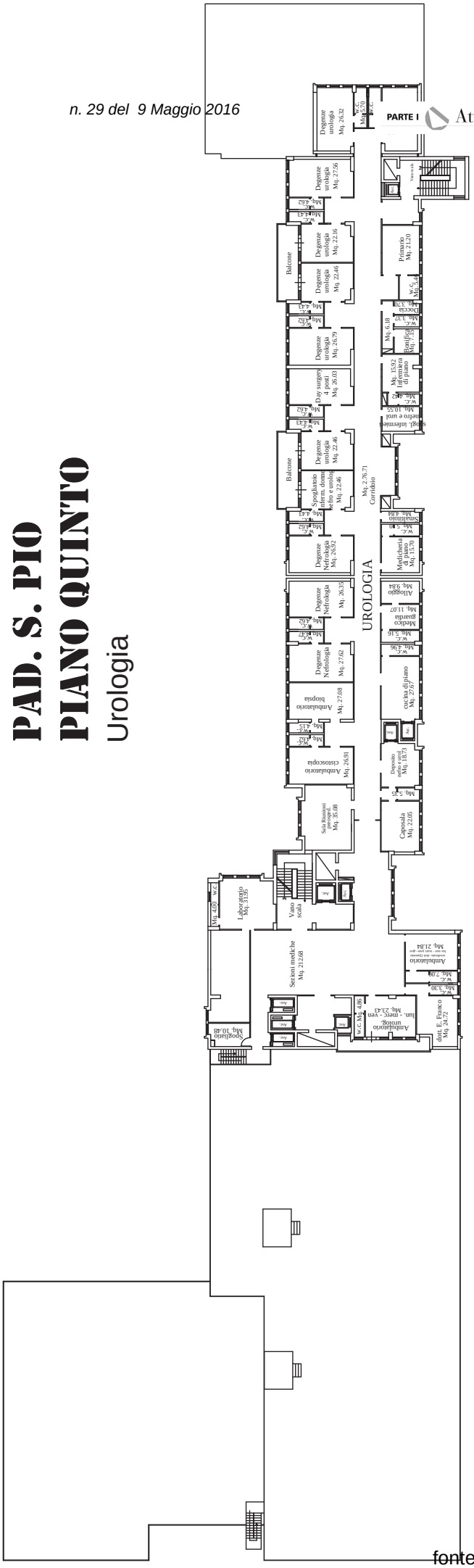
fonte: http://burc.regione.campania.it

PAD. S. PIO
PIANO QUARTO
Genetica medica - Fisiopatologia della riproduzione



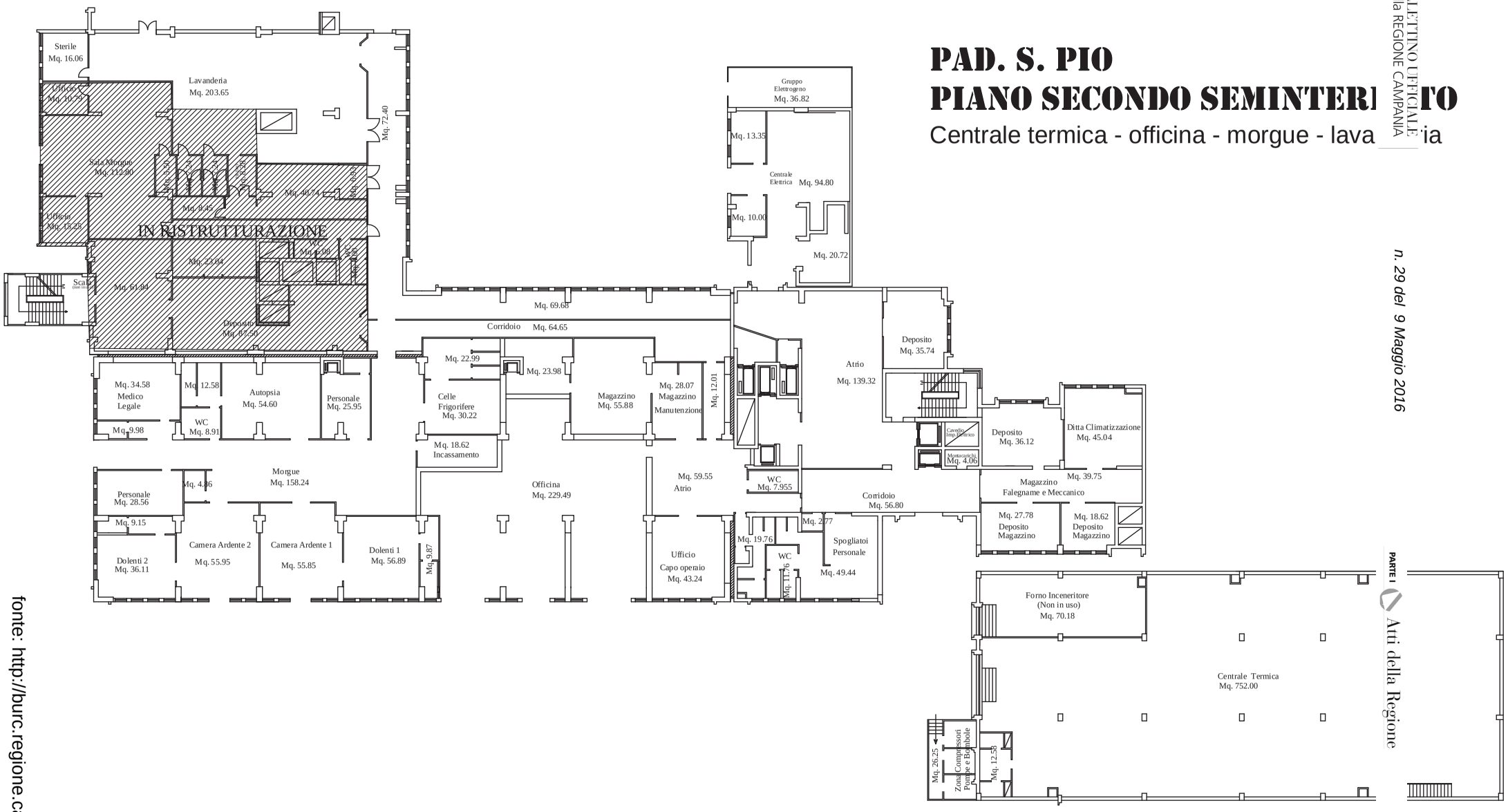
fonte: http://burc.regione.campania.it

PAD. S. PIO
PIANO QUINTO
Urologia



PAD. S. PIO
PIANO SECONDO SEMINTERRATO

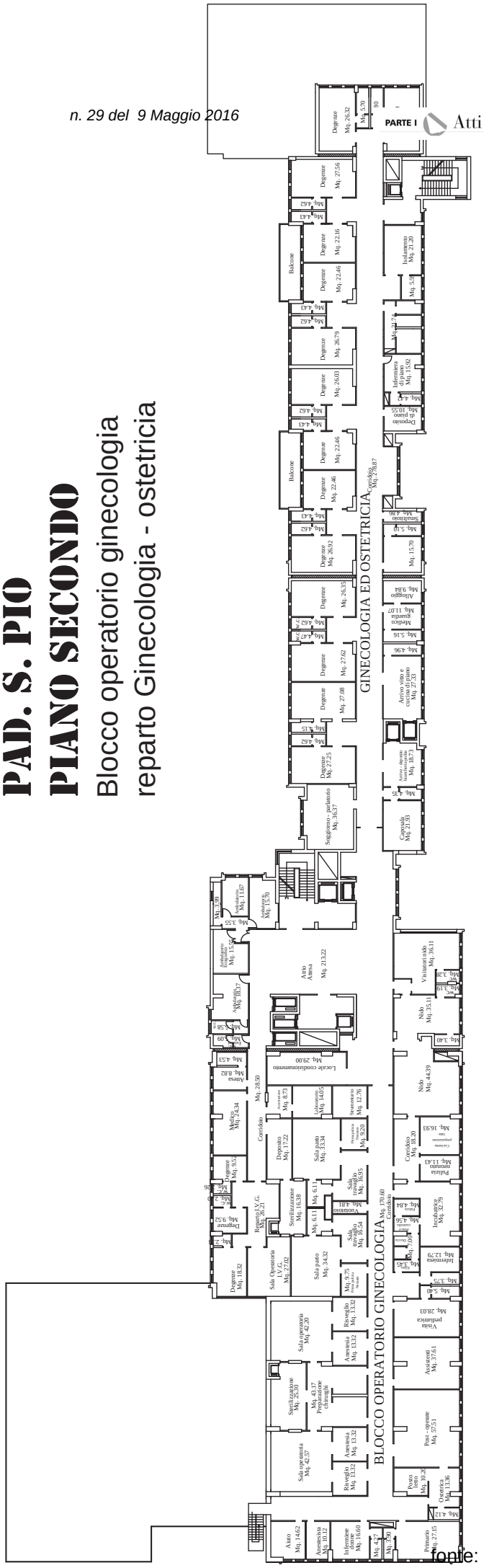
Centrale termica - officina - morgue - lavanderia



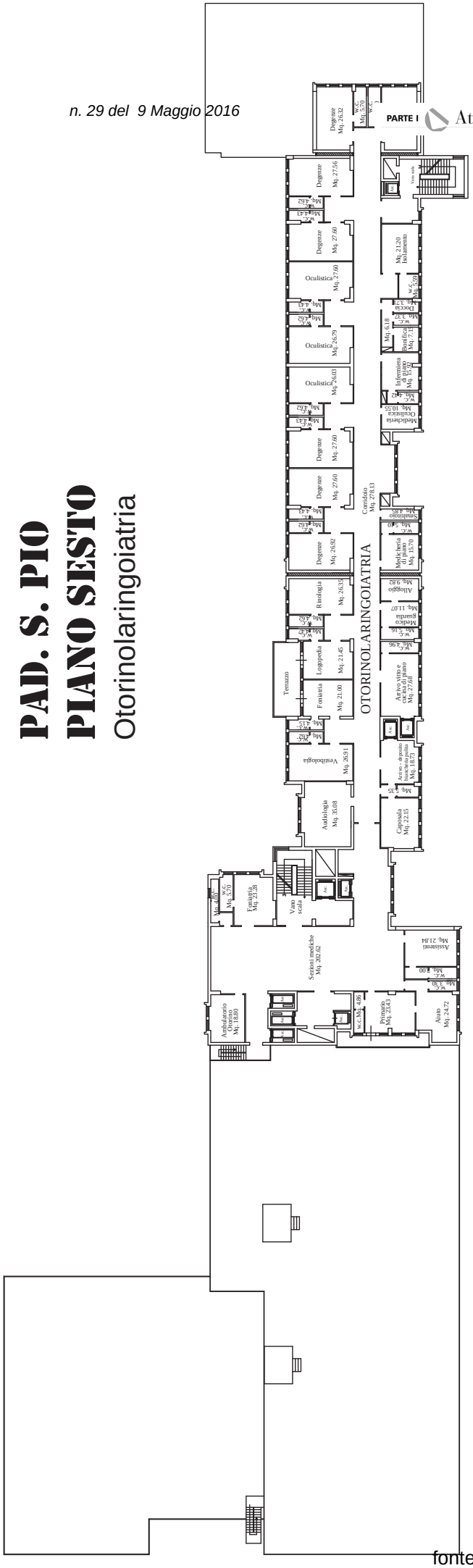
fonte: http://burc.regione.campania.it

PAD. S. PIO
PIANO SECONDO

Blocco operatorio ginecologia
reparto Ginecologia - ostetricia

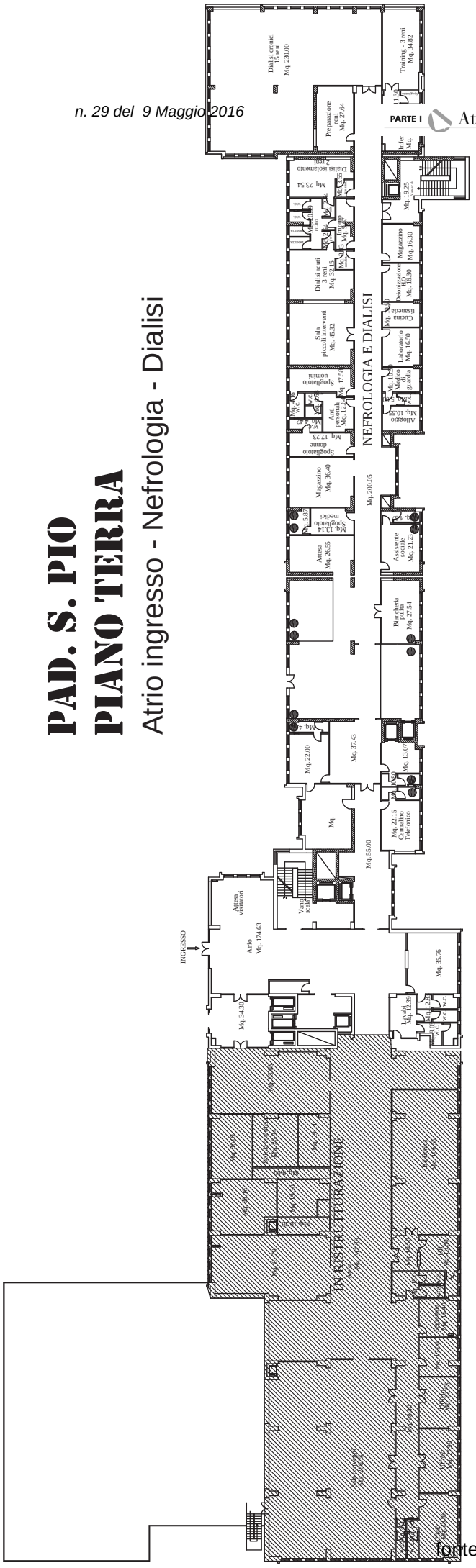


PAD. S. PIO
PIANO SESTO
Otorinolaringoiatria



fonte: http://burc.regione.campania.it

PAD. S. PIO
PIANO TERRA
Atrio ingresso - Nefrologia - Dialisi

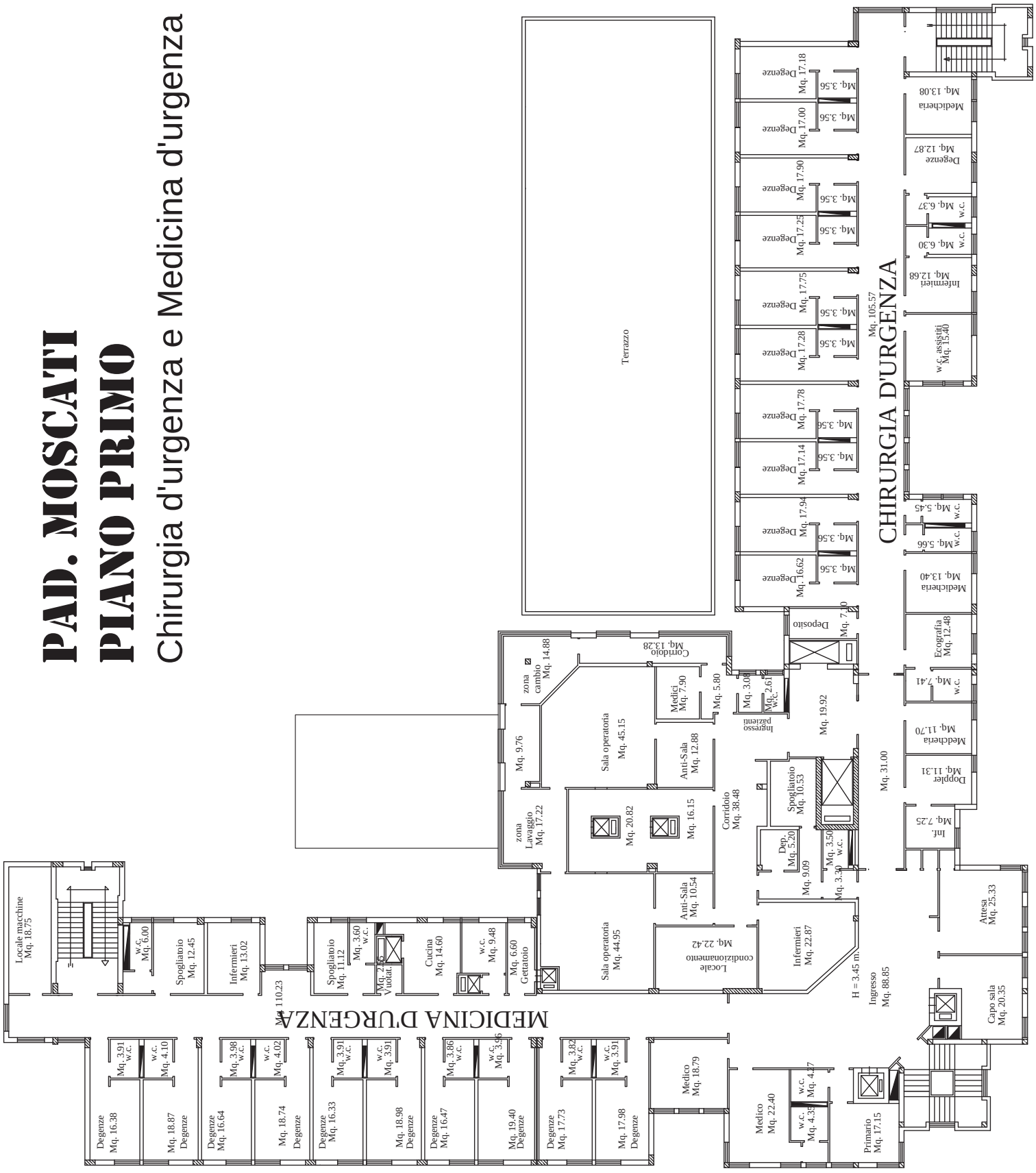


fonte: http://burc.regione.campania.it

OAD. P. OIN
OEAI N TRSZN

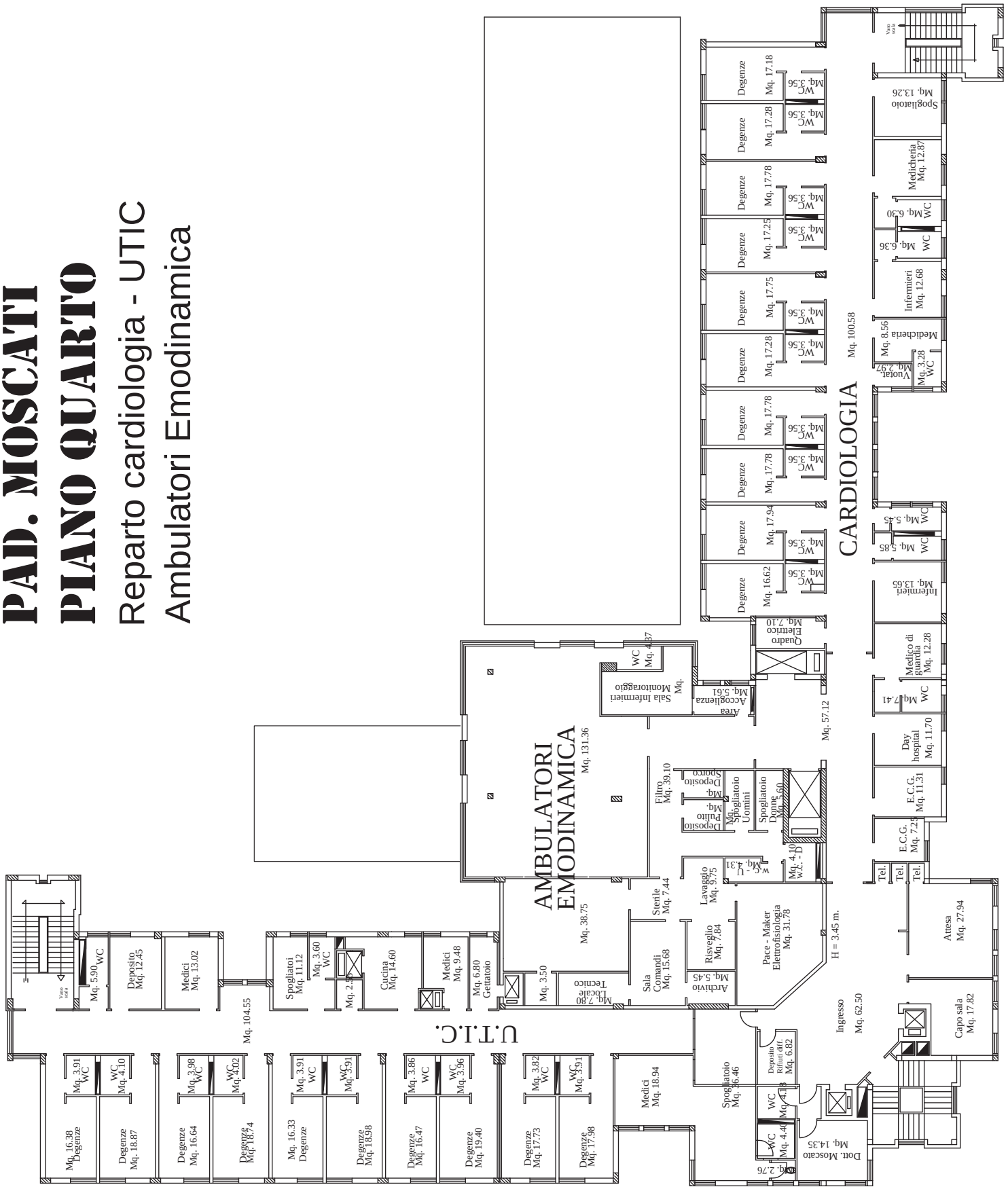
Reparto Pediatria - Oculistica - T.I.N.
Neuropsichiatria infantile

PAD. MOSCATI
PIANO PRIMO
Chirurgia d'urgenza e Medicina d'urgenza

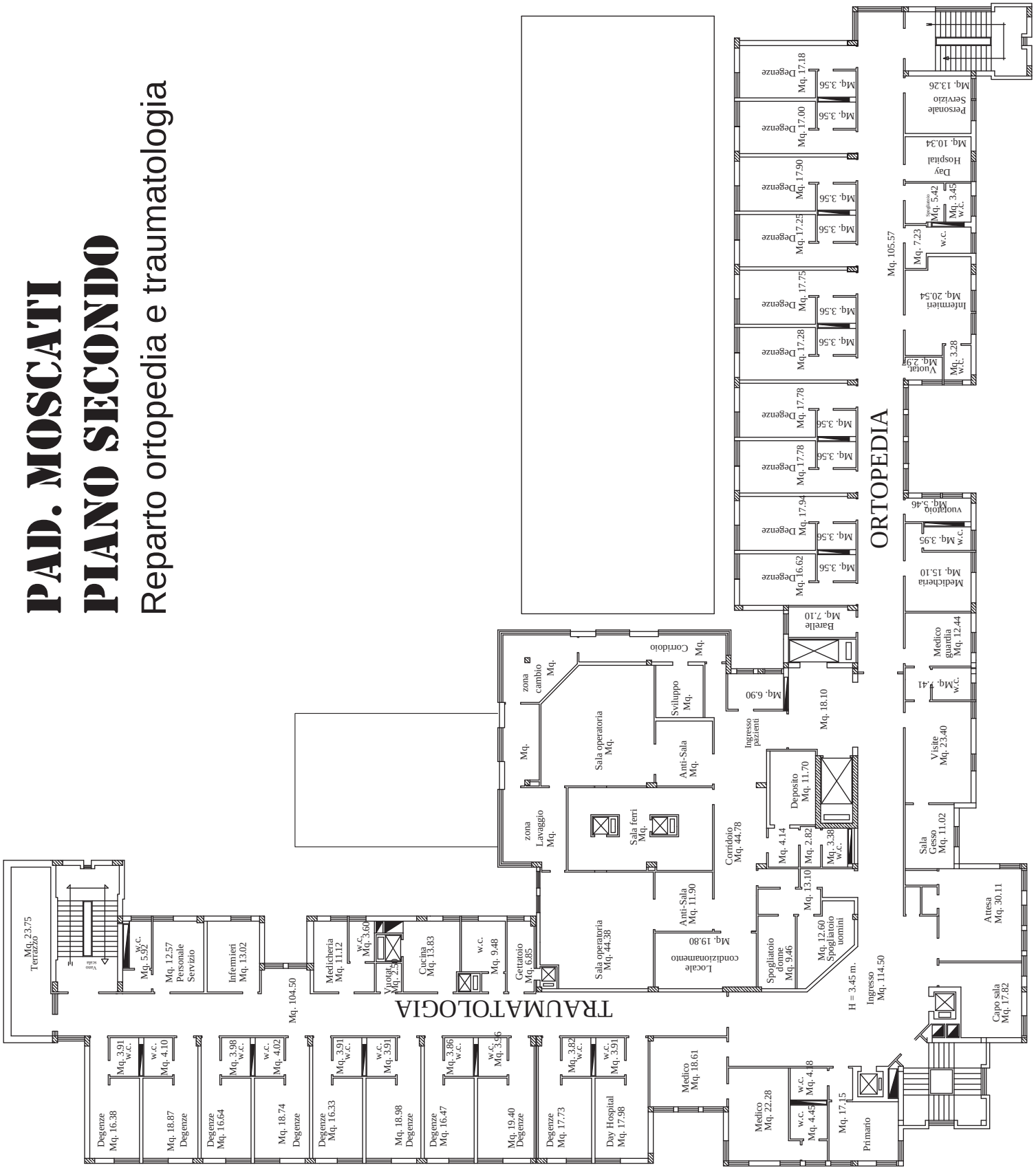


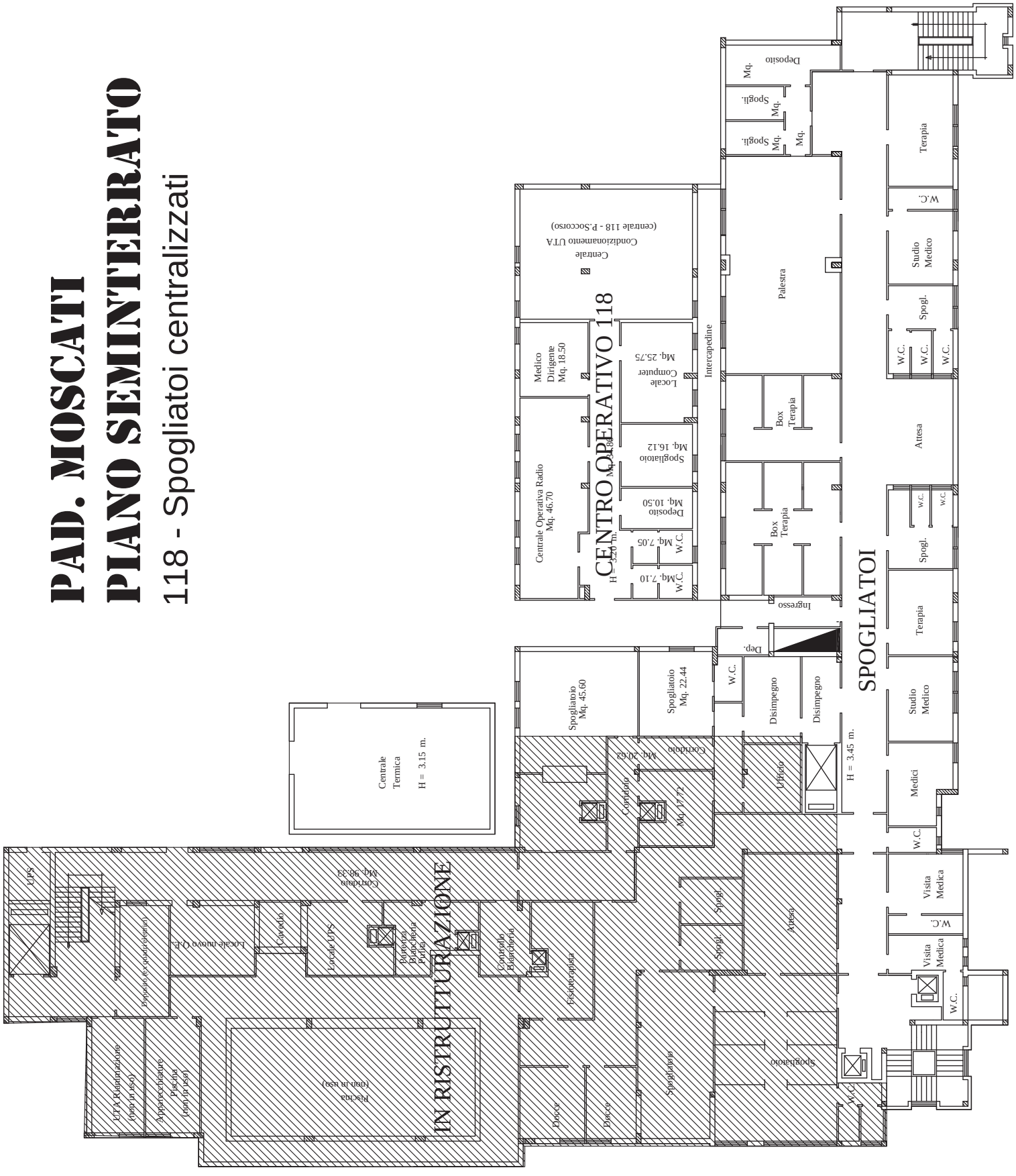
PAD. MOSCATI
PIANO QUARTO

Reparto cardiologia - UTIC
Ambulatori Emodinamica

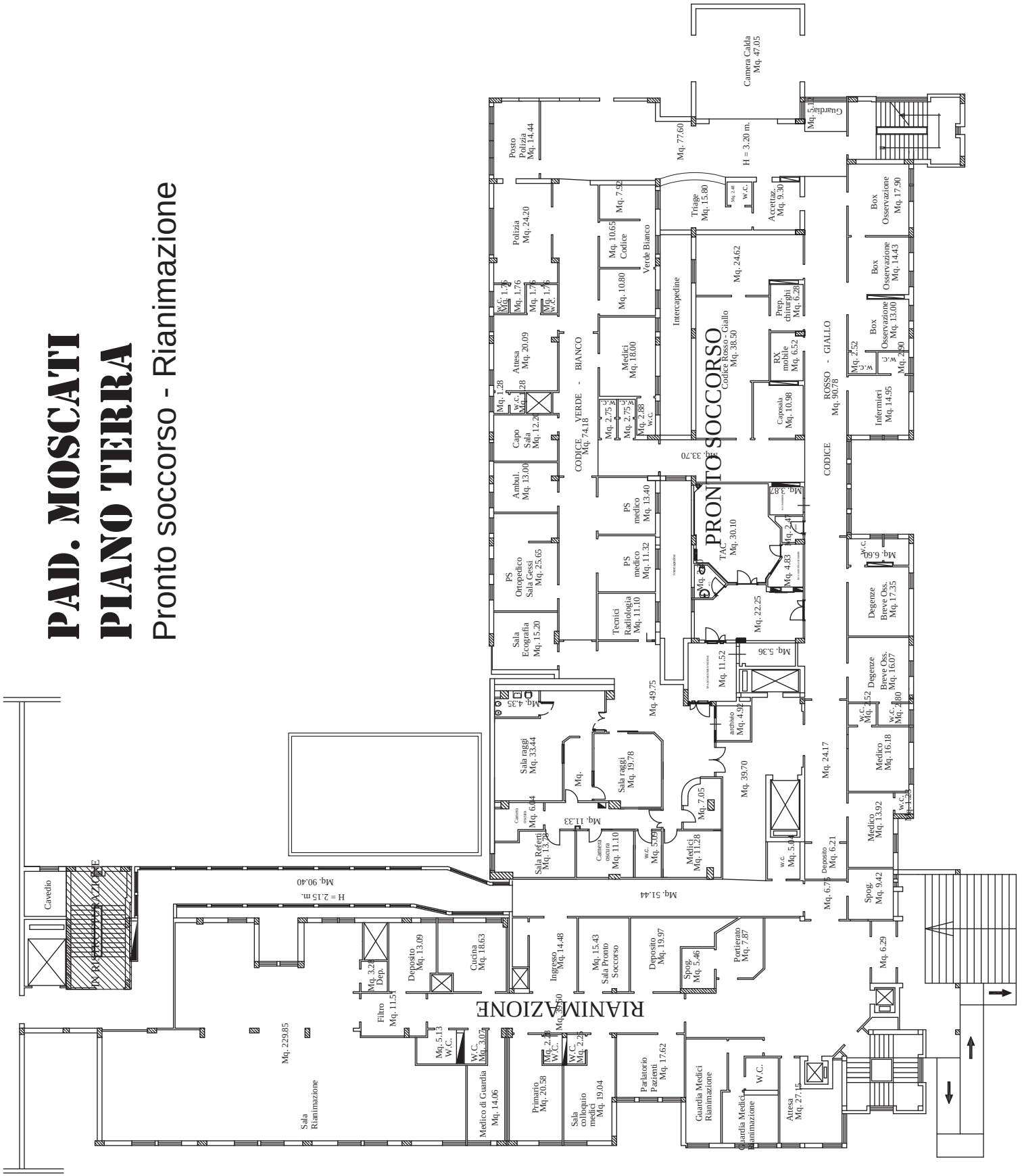


PAD. MOSCATI
PIANO SECONDO
Reparto ortopedia e traumatologia



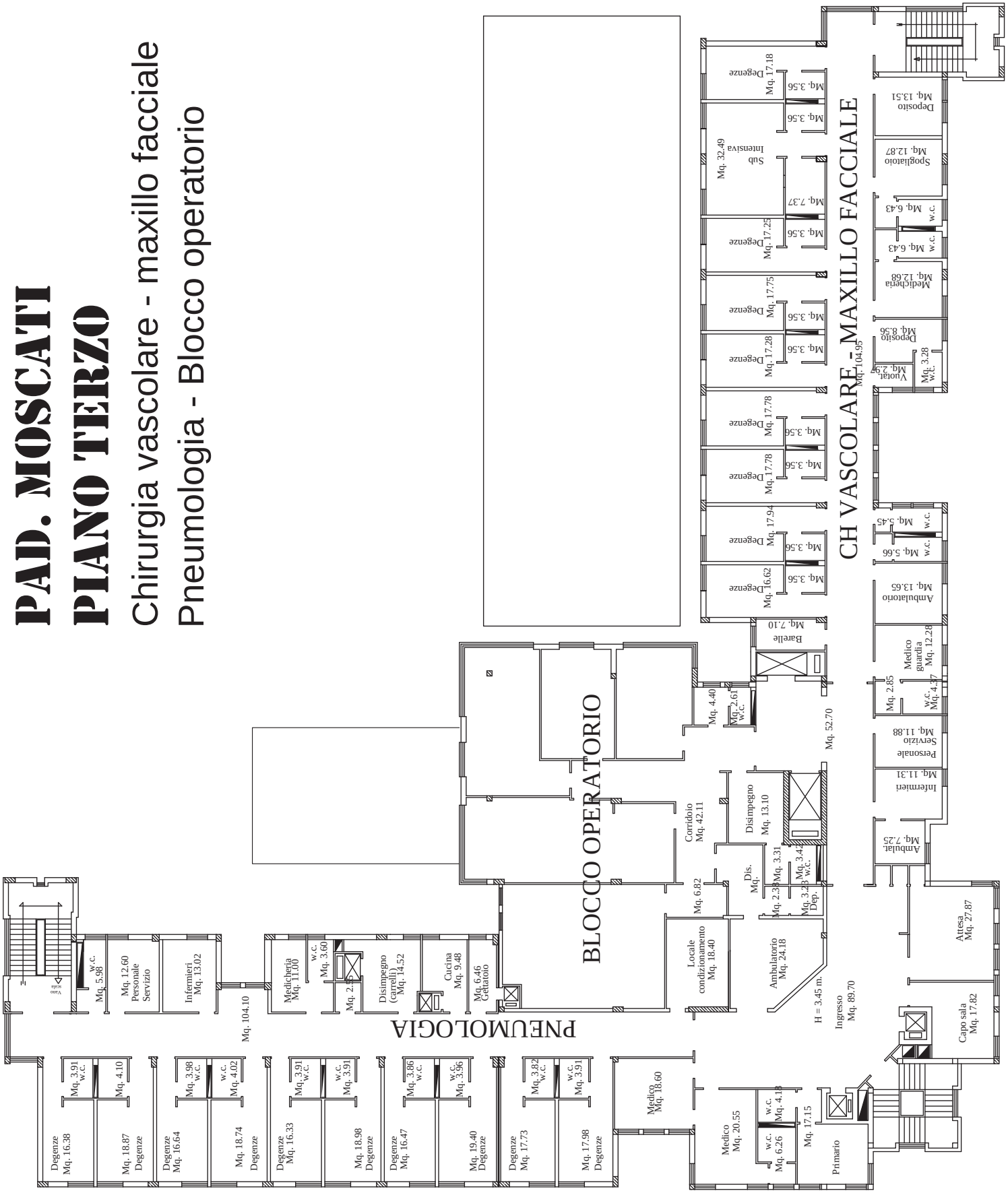

PAD. MOSCATI
PIANO SEMINTERRATO
118 - Spogliatoi centralizzati
CENTRO OPERATIVO 118
SPOGLIATOI
IN RISTRUTTURAZIONE
Centrale Termica
H = 3.15 m.
H = 3.20 m.
H = 3.45 m.
Centrale Operativa Radio Mq. 46.70
Centrale Condizionamento UTA (centrale 118 - P.Soccorso)
Medico Dirigente Mq. 18.50
Locale Computer Mq. 25.75
Spogliatoio Mq. 16.12
Deposito Mq. 10.50
W.C. Mq. 7.05
W.C. Mq. 7.10
Intercapedine
Palestra
Box Terapia
Ingresso
Dep.
Spogliatoio Mq. 45.60
Spogliatoio Mq. 22.44
W.C.
Disimpegno
Disimpegno
Corridoio Mq. 20.62
Corridoio Mq. 17.72
Ufficio
Deposito
Spogl.
Spogl.
Mq.
Terapia
W.C.
Studio Medico
Spogl.
W.C.
W.C.
W.C.
Attesa
Terapia
Studio Medico
Medici
W.C.
Visita Medica
W.C.
Visita Medica
W.C.
Attesa
Spogliatoio
W.C.
Docce
Docce
Spogliatoio
Disinfezione
Centrale Biancheria
Biancheria Pulita
Locale UPS
Cavedio
Locale nuovo G.E.
Deposito (in costruzione)
UTA Ristrutturazione (non in uso)
Apparecchiature Piscina (non in uso)
Piscina (non in uso)
UPS
Centrale Mq. 90.33

PAD. MOSCATI
PIANO TERRA
Pronto soccorso - Rianimazione



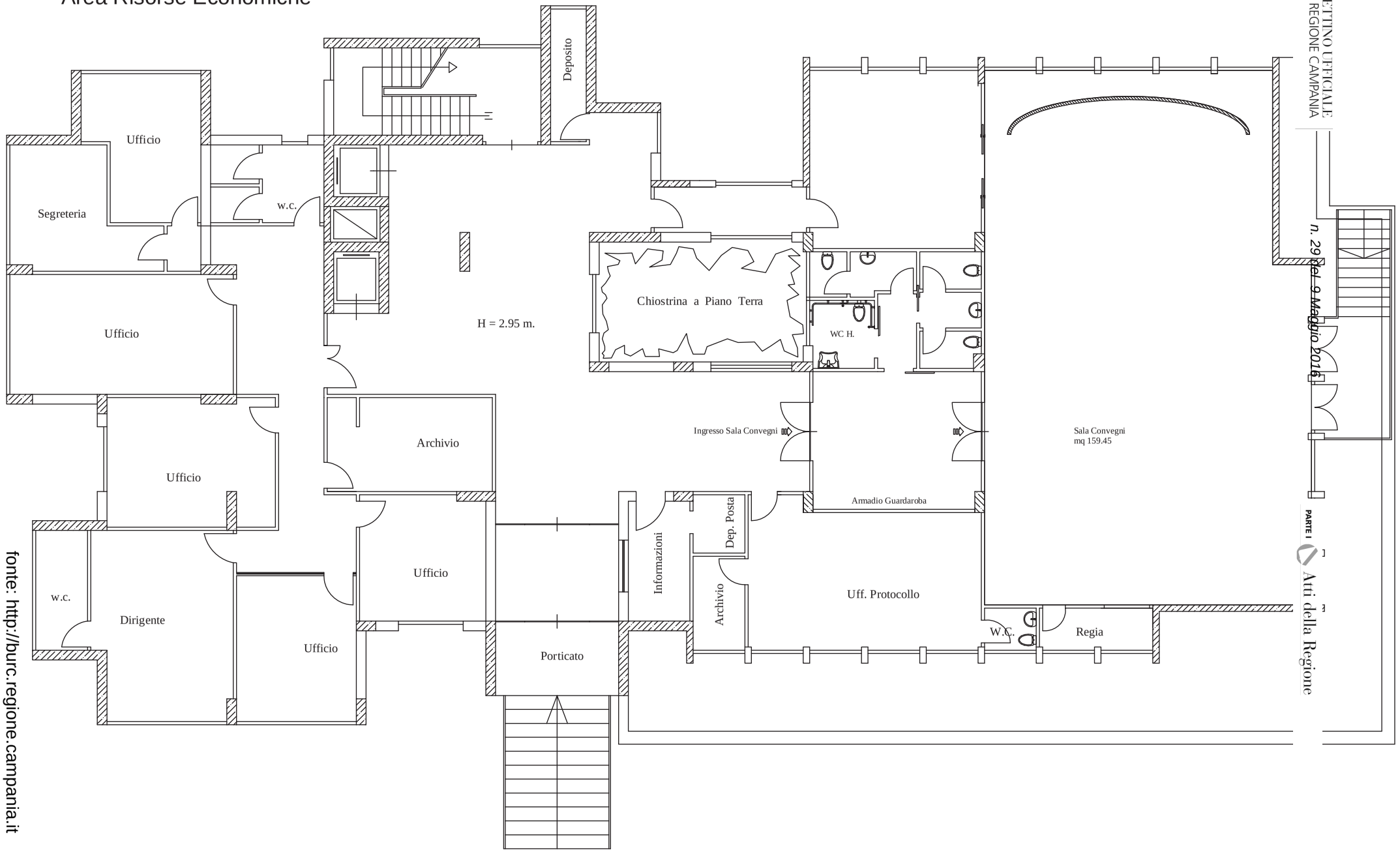
PAD. MOSCATI
PIANO TERZO

Chirurgia vascolare - maxillo facciale
Pneumologia - Blocco operatorio



PAL. AMMINISTRATIVA
PIANO PRIMO

Ingresso - Sala convegni
Area Risorse Economiche

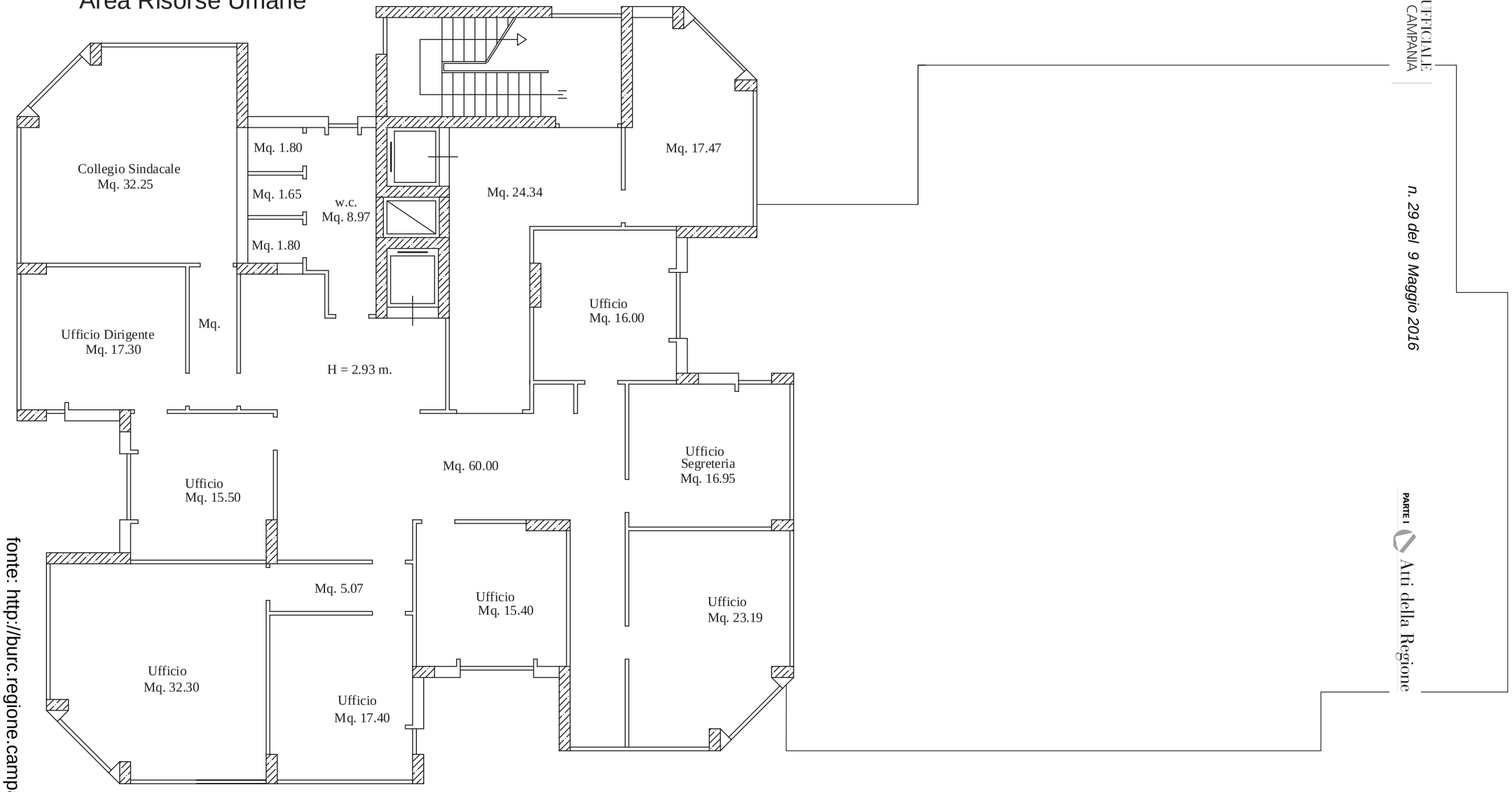


fonte: http://burc.regione.campania.it

PAL. AMMINISTRATIVA
PIANO QUARTO

Direzione Amministrativa

Area Risorse Umane

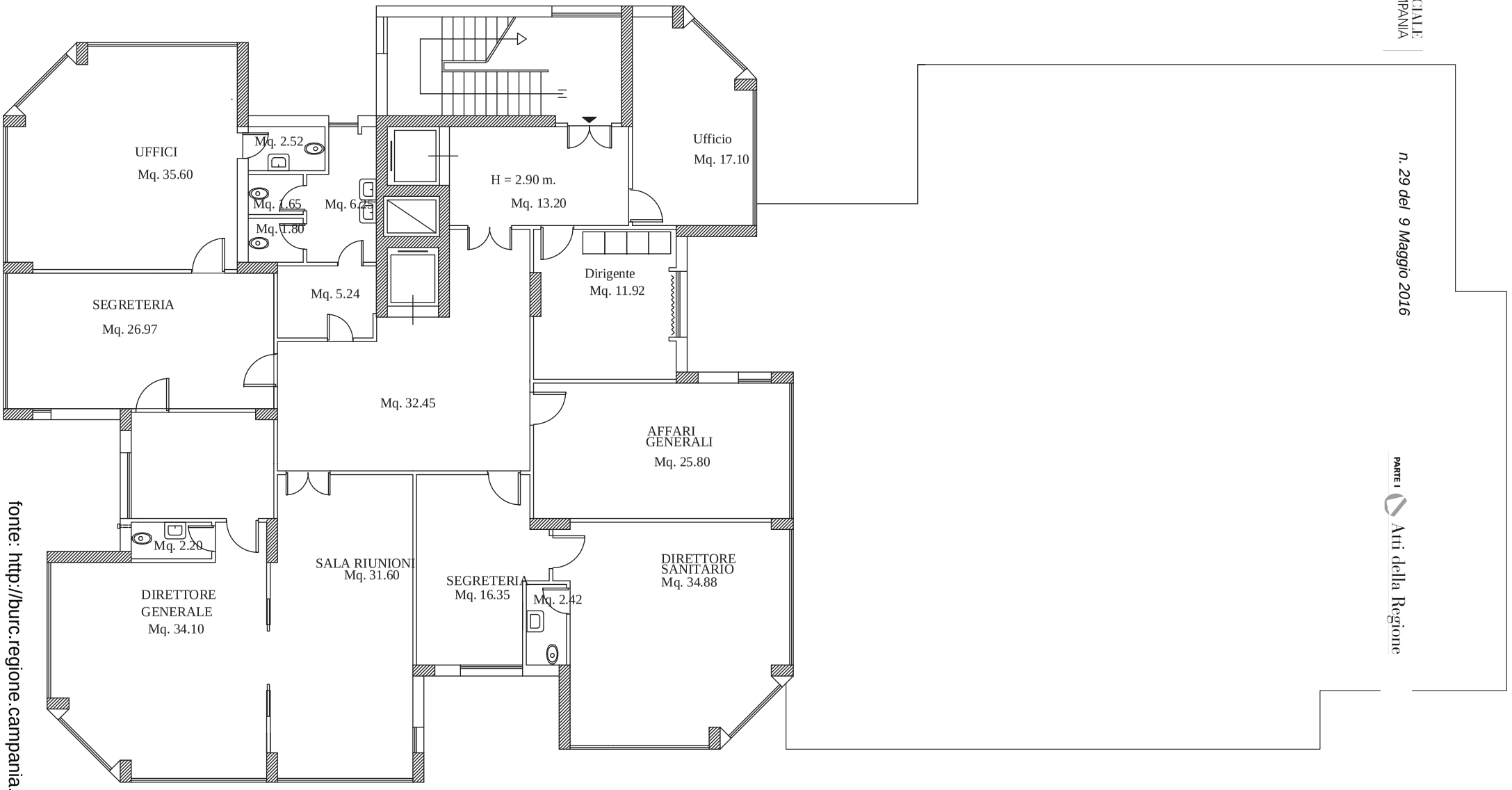


fonte: http://burc.regione.campania.it

PAL. AMMINISTRATIVA
PIANO QUINTO

Area Direzione Generale

Area Affari Generali e Legali



BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

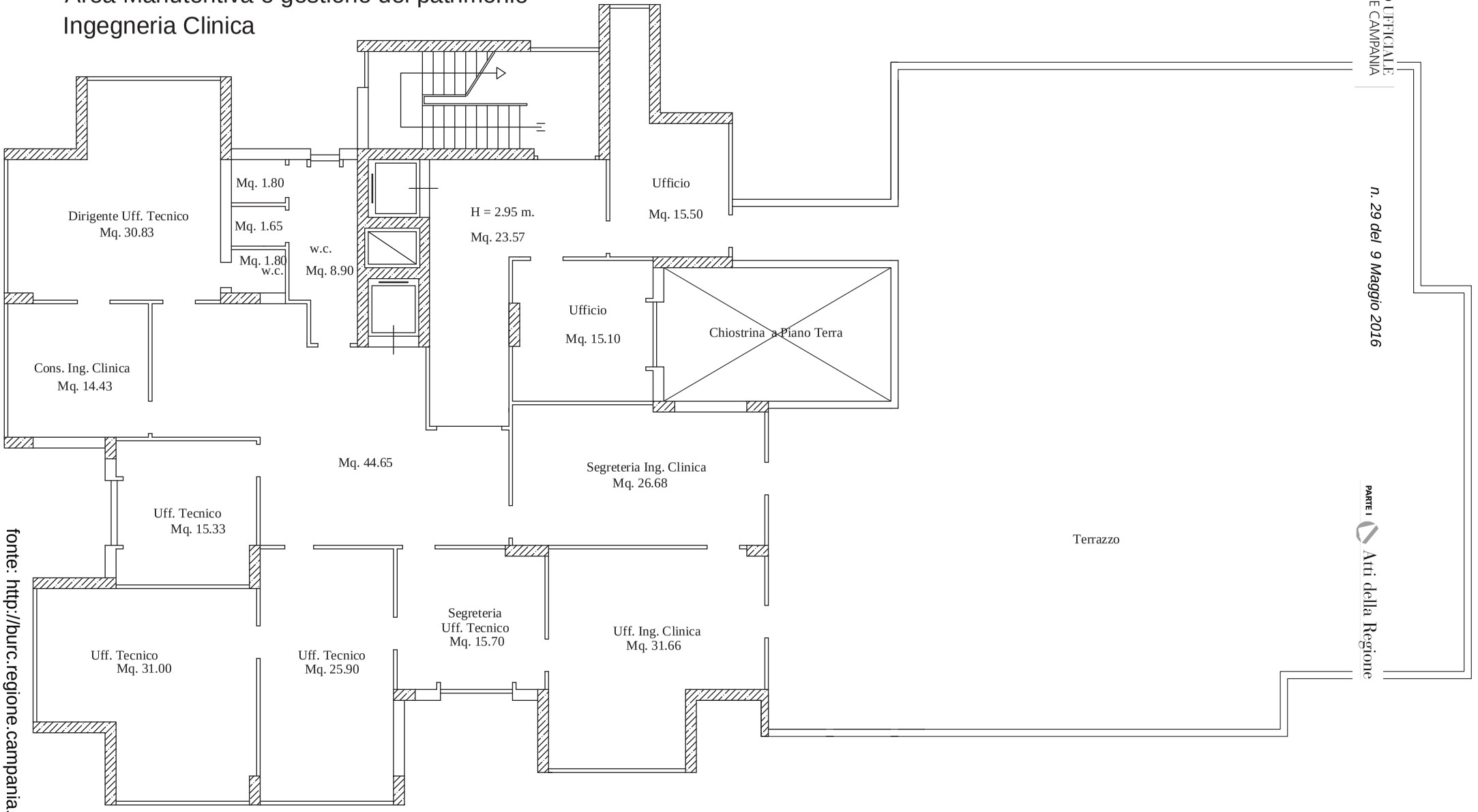
n. 29 del 9 Maggio 2016

PARTE I
Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

PAL. AMMINISTRATIVA
PIANO SECONDO

Area Tecnica e di programmazione
Area Manutentiva e gestione del patrimonio
Ingegneria Clinica

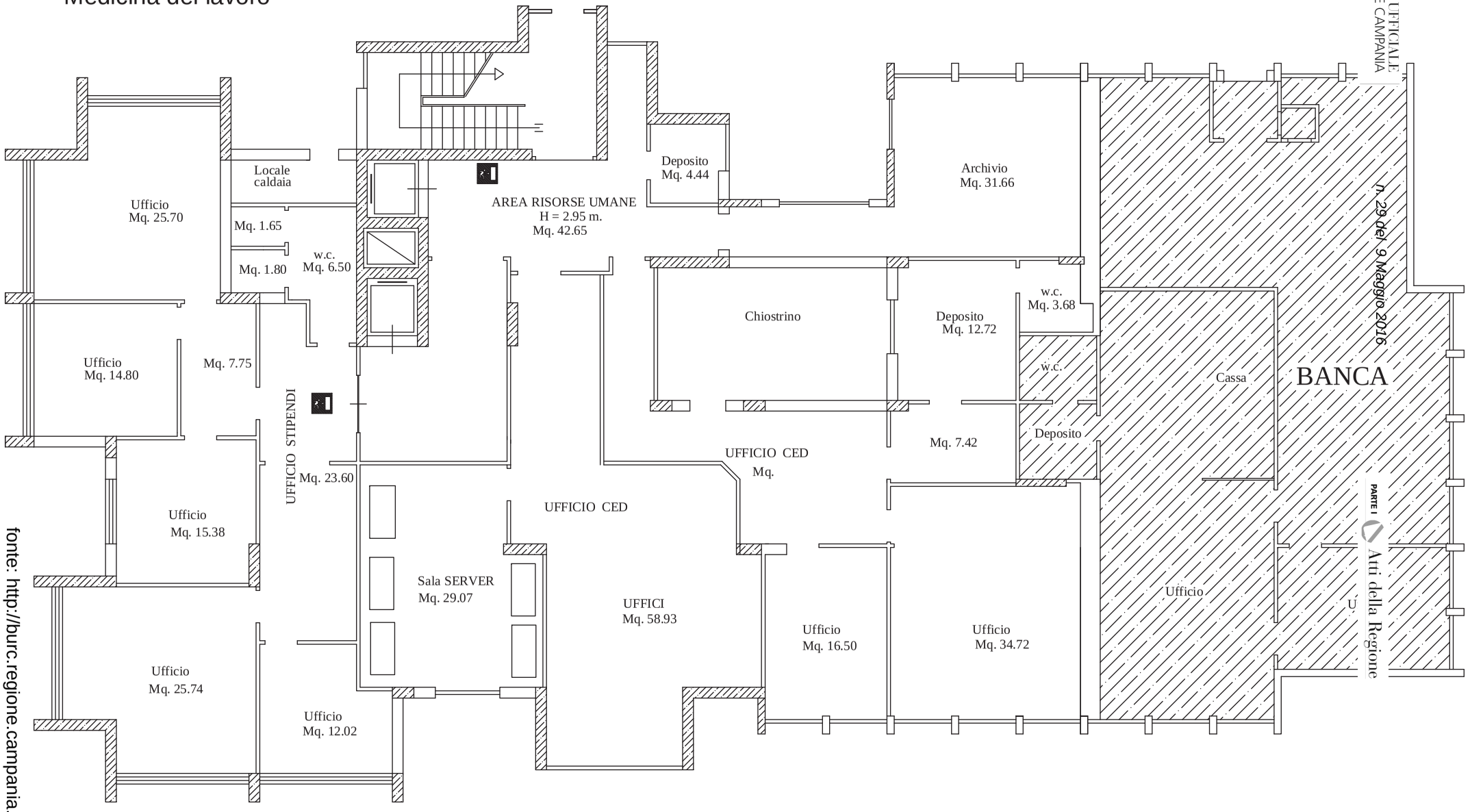


fonte: http://burc.regione.campania.it

PAL. AMMINISTRATIVA
PIANO TERRA

Area Risorse Umane - CED

Medicina del lavoro



fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 29 del 9 Maggio 2016
PARTE I
Atti della Regione

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 18 del 05/05/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 11 - UOD Operatori turistici e sostegno ai nuovi turismi

Oggetto dell'Atto:

DECRETO DIRIGENZIALE N. 185 DEL 28/09/2012. PROCEDURE GUIDA TURISTICA - PRESA D'ATTO DEI LAVORI DELLA COMMISSIONE DI VERIFICA ED APPROVAZIONE DELL'ELENCO RELATIVO AGLI ESITI DELLE PROVE ORALI DEL MESE DI APRILE 2016.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 379 del 31/07/2012 (BURC n. 48 del 06/08/2012), sono stati approvati gli indirizzi inerenti alle disposizioni contenute nella Legge Regionale n. 11 del 16/03/1986 in tema di esami di abilitazione all'esercizio della professione di guida turistica, alla luce della normativa nazionale e comunitaria successivamente intervenute, e si è stabilito di dare avvio alle procedure di esame per il conseguimento della predetta abilitazione;
b. con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 485 del 21/09/2012 (BURC n. 63 del 01/10/2012), si è stabilito che l'esercizio in forma stabile dell'attività di guida turistica (articolo 2, comma 2, lett. a) L.R. n. 11/1986), per coloro che abbiano conseguito un titolo o una qualifica professionale rilasciati da enti autonomi territoriali diversi dalla Regione Campania e che li abilita alla predetta professione, deve essere demandato alla verifica della conoscenza del patrimonio storico, artistico, museale, archeologico e naturale della Regione Campania da parte di una Commissione composta secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 379/2012;
c. con il Decreto Dirigenziale del "Settore Sviluppo e Promozione Turismo" n. 185 del 28/09/2012 (BURC n. 63 del 01/10/2012), è stato adottato l'avviso pubblico relativo alla procedura di ammissione agli esami di abilitazione all'esercizio della professione di guida turistica, nonché agli esami per l'estensione linguistica e territoriale;
d. l'avviso pubblico, in particolare, prevede che:
    d.1. nel caso di esame finalizzato ad ottenere l'abilitazione all'esercizio della professione di guida turistica, per i candidati ammessi alla prova orale (d'ora in poi, identificati con la sigla "*AMM-O*"), in quanto riportanti un punteggio di almeno 35/50 alla prova scritta, la prova orale verterà su "elementi di storia d'Italia, con particolare riferimento a quella della Regione Campania", "elementi di geografia turistica, con riferimento altresì alle caratteristiche economiche agricole, industriali ed artigianali della Regione Campania", "elementi di organizzazione e legislazione turistica della Regione Campania", "conoscenza del patrimonio storico, artistico e naturalistico della Regione Campania" e "tecnica professionale – compiti e metodologia" e su almeno una lingua straniera a scelta del candidato. Per il conseguimento dell'abilitazione, il candidato dovrà riportare una votazione, in ciascuna delle predette materie, di almeno 30/50 ed una votazione media complessiva di almeno 35/50, tenendo conto sia del voto conseguito alla prova scritta sia dei voti delle prove orali;
    d.2. nel caso di esame finalizzato ad ottenere l'estensione linguistica da parte delle guide turistiche già abilitate presso la Regione Campania (d'ora in poi, identificati con la sigla "*EST-L*"), la prova, meramente orale, verterà sulle lingue prescelte. Consegue l'abilitazione all'esercizio nella lingua straniera prescelta il candidato che riporta una votazione minima di 35/50;
    d.3. nel caso di esame finalizzato ad ottenere l'estensione territoriale da parte delle guide turistiche già abilitate presso altre Regioni (d'ora in poi, identificati con la sigla "*EST-T*"), la prova, meramente orale, verterà sulle medesime materie di cui al soprastante punto d.1, con l'esclusione della prova in lingua straniera. Consegue l'abilitazione, il candidato che riporta un punteggio di almeno 30/50 in ciascuna materia oggetto di prova orale e una votazione media complessiva di almeno 35/50;
    d.4. la data della prova orale verrà comunicata all'interessato attraverso convocazione scritta, almeno 20 giorni prima del suo svolgimento. L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario o di dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte o incomplete indicazioni del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo dichiarato nella domanda o per effetto di eventuali disguidi imputabili a fatti di terzi, caso fortuito o forza maggiore;
    d.5. ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000, la struttura regionale responsabile del procedimento effettua i controlli in merito alla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazione rese dai candidati nella domanda di ammissione all'esame. Il mancato possesso dei titoli e dei requisiti autocertificati, in qualunque momento accertato, costituisce motivo di esclusione dalla procedura selettiva mediante provvedimento motivato;

d.6. all'esito delle procedure di esame verrà adottato un provvedimento dirigenziale nel quale saranno indicati i candidati abilitati, i candidati non abilitati e i candidati risultati assenti/rinunciatari. I candidati che avranno superato le prove potranno rivolgersi agli Uffici regionali competenti al fine di richiedere il tesserino di guida turistica abilitata in Regione Campania;

e. per effetto dell'entrata in vigore del Regolamento Regionale n. 12/2011, gli adempimenti relativi alle procedure selettive sono divenuti di competenza della "Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo";

f. con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 188 del 14/09/2013 (BURC n. 50 del 16/09/2013), è stata nominata la Commissione per l'accertamento delle capacità tecniche all'esercizio della professione di guida turistica, la cui composizione è stata, successivamente, modificata/integrata con il D.P.G.R. n. 63 del 04/03/2014 (BURC n. 17 del 10/03/2014), con il D.P.G.R. n. 129 del 28/05/2014 (BURC n. 38 del 03/06/2014) e, da ultimo, con il Decreto Dirigenziale della "Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo" n. 223 del 09/06/2014 (BURC n. 40 del 16/06/2014);

g. con il Decreto Dirigenziale della "Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo" n. 14 del 30/01/2014 (BURC n. 9 del 03/02/2014), si è preso atto dell'esito complessivo nominativo dei candidati partecipanti alle prove scritte per l'abilitazione all'esercizio della professione di guida turistica, svoltesi il 5 e 6 novembre 2013, e si è dato atto che, per effetto di sorteggio, le prove orali sarebbero cominciate dai candidati il cui cognome inizia con la lettera "D" e proseguite secondo la sequenza alfabetica;

h. con il Decreto Dirigenziale della "Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo" n. 170 del 30/10/2015 (BURC n. 65 del 9 Novembre 2015), si è stabilito di procedere, con la massima sollecitudine ed in linea con le esigenze organizzative dell'Amministrazione regionale e della Commissione d'esame, alla riconvocazione dei candidati che, risultati assenti alla prova orale, abbiano presentato motivata istanza di riconvocazione (d'ora in poi, identificati con le sigle "AMM-O®" e "*EST-L*®") e si è, inoltre, stabilito che l'ulteriore assenza del candidato alla seduta di riconvocazione determinerà la decadenza dalla prova d'esame, salvo che la stessa sia determinata da gravi e comprovati motivi di impedimento in ordine ai quali ci si riserva di effettuare le verifiche del caso. Qualora, a insindacabile giudizio dell'ufficio competente, l'assenza sia valutata giustificata, si procederà a nuova ed ultima convocazione; tanto a tutela dell'interesse generale alla definizione della procedura ed al contenimento della spesa pubblica;

CONSIDERATO CHE, a conclusione dei lavori svolti nelle sedute di prove orali del mese di aprile 2016 (7, 13, 14, 21, 27 e 28 aprile 2016), la Commissione ha trasmesso alla "Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo", per il seguito di competenza, i verbali di ciascuna seduta corredati dalla documentazione in tal sede prodotta;

RITENUTO

a. di prendere atto delle risultanze dei lavori svolti dalla Commissione nelle su elencate sedute, in quanto in linea con i criteri individuati nell'Avviso Pubblico;

b. di redigere ed approvare, di conseguenza, l'elenco relativo agli esiti delle prove orali dei candidati convocati nel mese di aprile 2016;

c. di precisare che:

c.1. sono stati avviati i controlli in merito alla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazione rese dai candidati nella domanda di ammissione all'esame;

c.2. mediante apposita mail all'indirizzo di posta elettronica indicato nella domanda di partecipazione all'esame, ai soggetti "*abilitati*" del surrichiamato elenco saranno comunicati gli adempimenti da espletare ai fini del riconoscimento documentale dell'abilitazione conseguita, nelle more della conclusione dei controlli attivati;

c.3. ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000, qualora dai controlli dovesse emergere la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, colui che le ha rese decadrà dai benefici conseguenti al presente provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni medesime;

d. di dare atto che la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente provvedimento sia da intendersi, a tutti gli effetti, quale notifica agli interessati;

VISTI
a. la L.R. n. 11/1986 *ss.mm.ii*.;
b. le DD.G.R. n. 379/2012, n. 485/2012, n. 427/2013 e n. 488/2013;
c. i DD.DD. n. 185/2012, n. 14/2014, n. 223/2014 e n. 170/2015;
d. il D.P.G.R. n. 188/2013, n. 63/2014 e n. 129/2014;
e. il D.D. n. 198 del 29/04/2014.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento, e sulla scorta dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U.O.D. 11 "Operatori turistici e sostegno ai nuovi turismi"

DECRETA

Per le motivazioni e secondo le modalità espresse in narrativa, che di seguito s'intendono integralmente trascritte e riportate:

1. **di prendere atto** delle risultanze dei lavori svolti, nelle sedute di prove orali del mese di aprile 2016 (7, 13, 14, 21, 27 e 28 aprile 2016), dalla Commissione per l'accertamento delle capacità tecniche all'esercizio della professione di guida turistica, nominata con D.P.G.R. n. 188/2014 e ss.mm.ii., in quanto in linea con i criteri individuati nell'Avviso Pubblico;
2. **di redigere ed approvare**, di conseguenza, l'elenco relativo agli esiti delle prove orali dei candidati convocati nel mese di aprile 2016, che si allega al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale;
3. **di precisare** che:
   - **3.1** sono stati avviati i controlli in merito alla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazione rese dai candidati nella domanda di ammissione all'esame;
   - **3.2** mediante apposita mail all'indirizzo di posta elettronica indicato nella domanda di partecipazione all'esame, ai soggetti "*abilitati*" del surrichiamato elenco saranno comunicati gli adempimenti da espletare ai fini del riconoscimento documentale dell'abilitazione conseguita, nelle more della conclusione dei controlli attivati;
   - **3.3** ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000, qualora dai controlli dovesse emergere la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, colui che le ha rese decadrà dai benefici conseguenti al presente provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni medesime;
4. **di dare atto** che la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente provvedimento sia da intendersi, a tutti gli effetti, quale notifica agli interessati;
5. **di inviare** il presente atto agli uffici competenti, rispettivamente, per la registrazione atti monocratici e archiviazione decreti nonché per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Perna

PROFESSIONE DI GUIDA TURISTICA DELLA REGIONE CAMPANIA
ESITI PROVE ORALI - MESE di APRILE 2016

Nr.	TIPOLOGIA	COGNOME	NOME	LUOGO di NASCITA	DATA di NASCITA	ESITO PROVA	LINGUE STRANIERE		
1	AMM-O®	ABBAGNALE	ANGELO MARK ANTONIO	ST. PETER PORT (REGNO UNITO)	15/04/1973	NON IDONEO			
2	*EST-L*®	ABBONDANTE	ADA	NAPOLI	11/09/1970	ABILITATO	PORTOGHESE		
3	AMM-O®	ACAMPORA	GIULIA	CASTELLAMMARE DI STABIA	15/11/1990	NON IDONEO			
4	AMM-O®	ACAMPORA	STEFANO	VICO EQUENSE	17/05/1975	NON IDONEO			
5	AMM-O®	ADDONIZIO	ARMIDA	NAPOLI	27/04/1988	ASSENTE			
6	AMM-O®	AGOSTINIANO	STEFANIA	NAPOLI	19/04/1986	ASSENTE			
7	AMM-O®	ALBANO	GIULIANA	NAPOLI	29/07/1980	ASSENTE			
8	AMM-O®	ALBANO	NUNZIANTE	NAPOLI	11/07/1964	ASSENTE			
9	AMM-O®	ALBERICO	TERESA DIOMIRA	CASERTA	17/02/1990	ABILITATO	INGLESE		
10	AMM-O®	ALBERINO	ALISIA	CAPRI	08/02/1988	ASSENTE			
11	AMM-O®	ALBI MARINI	CLAUDIA	NAPOLI	07/07/1978	NON IDONEO			
12	AMM-O®	ALFANO	DONATELLA	AVELLINO	16/08/1979	NON IDONEO			
13	AMM-O®	ALFANO	MARCO	SALERNO	26/12/1969	ASSENTE			
14	AMM-O®	ALFANO	MASSIMO	VICO EQUENSE	18/01/1972	ASSENTE			
15	AMM-O®	ALFANO	SERENA	NOCERA INFERIORE	30/11/1986	ASSENTE			
16	AMM-O®	ALIFUOCO	GEMMA	NAPOLI	02/09/1986	ASSENTE			
17	AMM-O®	ALTIERO	FABIO	TORRE DEL GRECO	14/12/1977	ABILITATO	INGLESE	PORTOGHESE	SPAGNOLO
18	AMM-O®	AMABILE	ISABELLA	NAPOLI	11/12/1983	ASSENTE			
19	AMM-O®	AMALFI	LAURA	CASTELLAMMARE DI STABIA	16/01/1982	ABILITATO	INGLESE		
20	AMM-O®	AMALFITANO	MARIA	ISCHIA	26/12/1980	ASSENTE			
21	AMM-O®	AMATRUDI	GUIDO	NAPOLI	26/07/1985	NON IDONEO			
22	AMM-O®	AMBROSIO	FILOMENA	CASTELLAMMARE DI STABIA	21/06/1978	ASSENTE			
23	AMM-O®	AMELIO	ENRICO MARIA	SALERNO	18/10/1968	ASSENTE			
24	AMM-O®	AMIRANTE	ROBERTA	NAPOLI	15/02/1988	NON IDONEO			
25	AMM-O®	AMODIO	CARMELA	NOCERA INFERIORE	29/07/1987	ASSENTE			
26	AMM-O®	AMODIO	ELVIRA	NOCERA INFERIORE	12/12/1984	ASSENTE			
27	AMM-O®	AMODIO	MAURIZIO	NAPOLI	14/04/1970	ASSENTE			
28	*EST-L*®	ANTOGNINI TORRES	LAURA TERESA	BUENOS AIRES (ARGENTINA)	06/07/1976	ABILITATO	INGLESE		
29	AMM-O®	APRILE	FABIO	SORRENTO	05/12/1993	ASSENTE			
30	AMM-O®	APUZZO	MARIA LAURA	SORRENTO	16/10/1983	ASSENTE			
31	*EST-L*®	ARDIZIO	LUIGI	BOSCOREALE	04/06/1953	ASSENTE			
32	AMM-O®	ARPAIA	GIOVANNA	BOSCOTRECASE	20/06/1964	ASSENTE			
33	AMM-O®	ASTORE	GIANLUCA	MONACO (GERMANIA)	11/12/1966	NON IDONEO			
34	AMM-O®	ATORINO	MARIA TERESA	PAGANI	21/09/1978	ABILITATO	INGLESE	SPAGNOLO	
35	AMM-O®	ATTIANESE	ENZA	SCAFATI	03/07/1985	ABILITATO	INGLESE		

PROFESSIONE DI GUIDA TURISTICA DELLA REGIONE CAMPANIA
ESITI PROVE ORALI - MESE di APRILE 2016

Nr.	TIPOLOGIA	COGNOME	NOME	LUOGO di NASCITA	DATA di NASCITA	ESITO PROVA	LINGUE STRANIERE		
36	AMM-O®	AULICINO	GIUSEPPE	SORRENTO	02/07/1981	ABILITATO	INGLESE		
37	AMM-O®	AURICCHIO	LINDA	BATTIPAGLIA	21/05/1981	NON IDONEO			
38	*EST-L*®	AVAGLIANO	FRANCESCO	CAVA DE' TIRRENI	12/04/1964	NON IDONEO			
39	AMM-O®	AVALLONE	MARGHERITA	POZZUOLI	10/09/1980	ABILITATO	INGLESE		
40	AMM-O®	AVANZATI	OLIVIA	GRAGNANO	15/04/1977	ASSENTE			
41	AMM-O®	AVINO	SALVATORE	MILANO	13/05/1984	ASSENTE			
42	AMM-O®	AVOLIO	GIORGIA	SAN GIORGIO A CREMANO	12/07/1985	NON IDONEO			
43	AMM-O®	BALESTRINO	LUCA	NAPOLI	05/11/1984	ASSENTE			
44	*EST-L*®	BARALDINI	MARIA ALESSANDRA	BOLOGNA	02/09/1976	ABILITATO	INGLESE		
45	AMM-O®	BARATTA	IVANA	SALERNO	28/11/1984	ABILITATO	CINESE		
46	AMM-O®	BARBA	ORNELLA	NAPOLI	02/06/1988	ASSENTE			
47	AMM-O®	BARBAGALLO	LIVIO	NAPOLI	26/01/1981	ABILITATO	INGLESE		
48	AMM-O®	BARISANO	CARMINE	VOGHERA	19/02/1982	ABILITATO	INGLESE		
49	AMM-O®	BARNABÀ	ANTONIO	CASERTA	21/02/1990	NON IDONEO			
50	AMM-O®	BARONE	ANNA	POMPEI	02/12/1983	ABILITATO	INGLESE		
51	AMM-O®	BARONE	DANIELE	CERCOLA	22/07/1972	ASSENTE			
52	AMM-O®	BARONE	ELISA	BENEVENTO	13/10/1972	ASSENTE			
53	AMM-O®	BARONE	ILARIA	NAPOLI	22/04/1978	NON IDONEO			
54	AMM-O®	BARSANTI	ROSSELLA	NAPOLI	04/04/1981	NON IDONEO			
55	AMM-O®	BELLACOSA	CHIARA	NOCERA INFERIORE	14/10/1986	ASSENTE			
56	AMM-O®	BELLOTTI	LUISA	NAPOLI	13/03/1969	ASSENTE			
57	*EST-L*®	BERTI	STEFANIA	NAPOLI	12/01/1967	ABILITATO	INGLESE		
58	AMM-O®	BEVILACQUA	ELISABETTA	AVELLINO	30/06/1983	ASSENTE			
59	AMM-O®	BLASI	FAUSTA	POTENZA	12/04/1983	ABILITATO	INGLESE		
60	*EST-L*®	BOCCHETTI	SILVANA	NAPOLI	18/07/1960	ABILITATO	INGLESE	PORTOGHESE	
61	*EST-L*®	BONAVENTURA	EMILIA	RIETI	16/01/1967	ABILITATO	INGLESE		
62	*EST-L*®	BORGA	ROBERTA	NAPOLI	06/11/1978	ABILITATO	FRANCESE		
63	AMM-O®	BORRELLI	MARIA GABRIELLA	TORRE DEL GRECO	18/11/1982	ASSENTE			
64	AMM-O®	BORRELLI	NATASCIA	POMPEI	19/11/1993	ASSENTE			
65	AMM-O®	BORRELLI	ROSA	POMPEI	10/08/1988	ABILITATO	FRANCESE	INGLESE	
66	AMM-O®	BORRELLO	MASSIMILIANO	NAPOLI	11/03/1987	ASSENTE			
67	AMM-O®	BOVE	LOREDANA	ROMA	29/05/1952	NON IDONEO			
68	AMM-O®	BRANCACCIO	VALERIA	NAPOLI	17/02/1984	ASSENTE			
69	*EST-L*®	BRANCATO	MICHELA	NAPOLI	21/04/1970	NON IDONEO			
70	AMM-O®	BRIGIDA	MARIA GRAZIA	PORDENONE	25/06/1971	ASSENTE			

PROFESSIONE DI GUIDA TURISTICA DELLA REGIONE CAMPANIA
ESITI PROVE ORALI - MESE di APRILE 2016

Nr.	TIPOLOGIA	COGNOME	NOME	LUOGO di NASCITA	DATA di NASCITA	ESITO PROVA	LINGUE STRANIERE		
71	AMM-O®	BRUNETTI	ANNA	FIRENZE	15/01/1983	ABILITATO	INGLESE		
72	AMM-O®	BUOMPANE	GIOVANNA	POZZUOLI	11/08/1983	ABILITATO	FRANCESE		
73	AMM-O®	BUONINCONTI	MARIANGELA	CASTELLAMMARE DI STABIA	19/08/1983	NON IDONEO			
74	AMM-O®	BUONOMO	ROSA ANNA	PIEDIMONTE MATESE	03/06/1984	ASSENTE			
75	AMM-O®	BURLAKA	OLENA	IVANKIV (UCRAINA)	07/09/1989	ABILITATO	RUSSO		
76	AMM-O®	CACCIAPUOTI	VALERIA	NAPOLI	05/06/1983	ABILITATO	SPAGNOLO		
77	AMM-O®	CAIAFA	MICAELA	ROMA	01/12/1983	NON IDONEO			
78	AMM-O®	CAIAZZO	SERENA	NAPOLI	09/01/1986	ASSENTE			
79	AMM-O®	CALISE	ASSUNTA	ISCHIA	08/02/1956	ASSENTE			
80	AMM-O®	CAMMARANO	CHIARA	NAPOLI	13/10/1984	NON IDONEO			
81	AMM-O®	CAMPANINO	STEFANO	NAPOLI	17/04/1983	ASSENTE			
82	*EST-L*®	CANGIANO	KARIN	RIO DE JANEIRO (BRASILE)	14/02/1978	ABILITATO	INGLESE		
83	AMM-O®	CANGIANO	LOREDANA	NAPOLI	02/01/1968	NON IDONEO			
84	AMM-O®	CANGIANO	ROSA	CERCOLA	13/03/1984	ASSENTE			
85	AMM-O®	CANNAVACCIUOLO	ROSA	VICO EQUENSE	23/04/1982	ASSENTE			
86	AMM-O®	CANNAVALE	ANGELA	NAPOLI	01/06/1987	ASSENTE			
87	AMM-O®	CANTONE	MARIANNA	CASERTA	23/10/1987	ABILITATO	INGLESE		
88	AMM-O®	CANZOLINO	MARIA	CAVA DE' TIRRENI	30/07/1984	ASSENTE			
89	AMM-O®	CAPONE	MARIA	NAPOLI	12/08/1976	NON IDONEO			
90	*EST-L*®	CAPORASO	VINCENZO	NAPOLI	14/01/1980	ASSENTE			
91	AMM-O®	CAPUANO	ALESSANDRA	TORRE DEL GRECO	08/12/1979	ABILITATO	INGLESE		
92	AMM-O®	CAPURRO	FEDERICA	NAPOLI	25/08/1987	ASSENTE			
93	AMM-O®	CARANNANTE	MONICA	POZZUOLI	19/06/1983	ABILITATO	INGLESE		
94	AMM-O®	CARBONE	IMMACOLATA	POMPEI	29/01/1989	NON IDONEO			
95	AMM-O®	CARELLI	ERIKA	NAPOLI	11/04/1986	NON IDONEO			
96	AMM-O®	CAROTENUTO	ALESSIA	VICO EQUENSE	28/09/1992	ASSENTE			
97	AMM-O®	CARRINO	ANNA	SAN DONA' DI PIAVE	21/12/1965	ASSENTE			
98	AMM-O®	CARUSO	ASSUNTINA	AVELLINO	06/08/1983	ASSENTE			
99	AMM-O®	CARUSO	LAVINIA	EBOLI	13/08/1983	ASSENTE			
100	AMM-O®	CARUSO	VALERIA	NAPOLI	25/03/1984	ABILITATO	SPAGNOLO		
101	AMM-O®	CASALASPRO	ALESSIA	SALERNO	07/02/1986	ASSENTE			
102	AMM-O®	CASCONE	SABRINA	TORRE DEL GRECO	07/02/1983	ABILITATO	INGLESE		
103	*EST-L*®	CASTELLANO	ETTORE	VICO EQUENSE	26/12/1979	ABILITATO	INGLESE	PORTOGHESE	
104	AMM-O®	CASTIGLIONE	FLORIAN	LACCO AMENO	21/10/1986	ASSENTE			
105	AMM-O®	CATALANO	VALERIO	POMPEI	15/05/1980	ABILITATO	INGLESE		

PROFESSIONE DI GUIDA TURISTICA DELLA REGIONE CAMPANIA
ESITI PROVE ORALI - MESE di APRILE 2016

Nr.	TIPOLOGIA	COGNOME	NOME	LUOGO di NASCITA	DATA di NASCITA	ESITO PROVA	LINGUE STRANIERE		
106	AMM-O®	CATALDO	LAURA	NAPOLI	14/05/1986	ASSENTE			
107	AMM-O®	CATALDO	LUCIA	POLLA	08/03/1987	ABILITATO	SPAGNOLO		
108	AMM-O®	CAVA	RACHELE	CASTELLAMMARE DI STABIA	10/08/1985	NON IDONEO			
109	AMM-O®	CAVALLO	AGNESE	NAPOLI	14/11/1985	NON IDONEO			
110	*EST-L®*	CERCHIA	ANNUNZIATA	CASTELLAMMARE DI STABIA	07/01/1963	ASSENTE			
111	AMM-O®	CERRONE	MICAELA	NAPOLI	24/05/1977	ASSENTE			
112	AMM-O®	CHERCHI	ANTONIA	CASERTA	24/11/1987	ASSENTE			
113	AMM-O®	CHERUBINO	DIANA	GIFFONI VALLE PIANA	25/05/1962	ASSENTE			
114	*EST-L®*	CICI	GAETANO	EBOLI	18/09/1982	ASSENTE			
115	*EST-L®*	CIERVO	ROBERTA	NAPOLI	19/03/1968	ASSENTE			
116	AMM-O®	CIPANI	SARA JOELLE	LOSANNA (SVIZZERA)	06/06/1968	ASSENTE			
117	AMM-O®	CIRILLO	LIVIO	NAPOLI	19/06/1976	ASSENTE			
118	AMM-O®	CIRILLO	MONICA	TORRE DEL GRECO	07/02/1981	ASSENTE			
119	AMM-O®	COCURULLO	CHIARA	VICO EQUENSE	18/11/1984	ASSENTE			
120	AMM-O®	CONCILIO	EMILIE	SALERNO	11/06/1989	ASSENTE			
121	AMM-O®	CONCILIO	SARA	NAPOLI	12/06/1986	NON IDONEO			
122	AMM-O®	CORVIGNO	MICHELA	AVELLINO	03/05/1986	ASSENTE			
123	AMM-O®	COSSO	GABRIELLA	NAPOLI	06/02/1975	ASSENTE			
124	AMM-O®	CRISCUOLO	MATTEO	GRAGNANO	19/01/1985	NON IDONEO			
125	AMM-O®	CRISCUOLO	SAVERIO	GRAGNANO	19/01/1985	ASSENTE			
126	AMM-O®	CUCCARO	ROSARIA	VICO EQUENSE	01/04/1984	NON IDONEO			
127	AMM-O®	CUOZZO	MARIANNA	PAOLISI	20/09/1984	ABILITATO	FRANCESE		
128	AMM-O®	SPINOSA	GIULIANA	NAPOLI	29/08/1990	NON IDONEO			
129	AMM-O®	VISCA	CARLA	POMIGLIANO D'ARCO	08/05/1978	ASSENTE			
130	AMM-O®	VITALE	ELISABETTA	AVELLINO	27/02/1975	NON IDONEO			
131	AMM-O®	VITANZA	ROSA	NAPOLI	04/02/1983	RITIRATA			
132	AMM-O®	VITIELLO	GIULIA	CERCOLA	10/01/1989	ASSENTE			
133	AMM-O®	VITIELLO	MANUELA	POMPEI	14/02/1981	ABILITATO	INGLESE		
134	AMM-O®	VITTORIA	MARIA CONCETTA	NAPOLI	22/05/1975	ASSENTE			
135	AMM-O®	VOLPE	MONICA	AGROPOLI	13/09/1983	ASSENTE			
136	AMM-O®	VONA	PAOLA	MELFI	11/12/1982	ABILITATO	INGLESE		
137	AMM-O®	ZIELLO	VALENTINA	CERCOLA	30/08/1981	ASSENTE			

Decreto Dirigenziale n. 22 del 21/04/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 12 - UOD Svil dell'offerta turistica.Integraz interdipart per le pol del turismo

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA 2000/2006. MISURA 4.5 AZIONE A. P.I. A VOCAZIONE TURISTICA. BANDO APPROVATO CON D.D. N. 63/2006. PROGETTO CODICE A/965. IMPRESA CUOMO S.R.L. CON SEDE IN SORRENTO. REVOCA CONTRIBUTO ASSENTITO CON D.D. N. 375/2009.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con deliberazioni di G.R. n. 1848 del 09/12/05 e successiva n. 362 del 17/03/06 di modifica sono stati approvati i criteri e gli indirizzi per la predisposizione di un Bando a favore delle PMI operanti nell'ambito dei P.I. a vocazione turistica a valere sulle risorse del POR Campania 2000-2006, Misura 4.5, Azione A;
b. con D.D. n. 63 del 16/05/06 è stato approvato il relativo Bando di gara;
c. con Decreto n. 375 del 24/07/2009 il Dirigente dell'ex A.G.C. 13 Settore 02, nella sua qualità di Responsabile della Misura 4.5, a seguito di esame di apposita commissione costituita con D.D. n.81 del 02/04/2009, ha approvato, oltre all'elenco di quelli esclusi e di quelli non riammessi in esito alla proposizione di ricorsi innanzi alla giurisdizione amministrativa, l'elenco dei progetti ammissibili distinti in tre distinte graduatorie: 1) graduatoria A - attività alberghiere ed extralberghiere, 2) graduatoria B - attività complementari; 3) graduatoria C - agenzie di viaggi e turismo;
d. con Delibera n. 31 del 22/01/2010 la Giunta Regionale ha assicurato, con l'utilizzo delle risorse rinvenienti dalla programmazione P.O.R. F.E.S.R. 2000-2006, il finanziamento degli interventi di cui al precitato bando;
e. con Delibera n. 800 del 21/12/2012 la Giunta Regionale ha provveduto a reiscrivere nel bilancio per l'es. fin. 2012 le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, ai sensi art. 29, comma 4, let. d), L.R. 30/04/2002 n. 7 cap. 2203 U.P.B. 22.79.217 ed ad effettuare una variazione compensativa tra gli stanziamenti di competenza dei capitoli di spesa della medesima U.P.B. del bilancio 2012, ai sensi art. 29, comma 9, lett. b) L.R. 30/04/2002 n. 7 per l'importo complessivo pari ad € 52.416.486,22 al fine di garantire la copertura finanziaria del bando de quo;
f. la medesima Delibera attribuisce la gestione dello stanziamento di competenza per un importo pari a € 52.416.486,22, del capitolo 2204 all'ex A.G.C. 13, Settore 02 incaricando la struttura di rispettare, nell'emanazione degli atti di impegno, il limite dello stanziamento di competenza sopraindicato, subordinando, comunque, l'erogazione dei finanziamenti al rispetto delle prescrizioni delle vigenti norme regolamentari e disciplinari in materia di ammissibilità delle spese;
g. che con D.D. n. 60 del 28/12/2012 si è provveduto all'assunzione dell'impegno di spesa, in esecuzione del dispositivo della D.G.R. 800 del 21/12/2012, dell'importo di € 52.416.486,22 sul capitolo 2204 U.P.B. 22.79.217 dell'esercizio finanziario 2012 per la realizzazione dell'intervento :"Misura 4.5 Azione A – II bando, D.D. n. 63 del 16.05.2006 – "Regime di aiuto alle PMI del Settore Turistico nell'ambito dei Progetti Integrati a vocazione turistica".

PRESO ATTO

a. che, per dare attuazione alle procedure previste dal Bando predetto è stato inviato alle imprese utilmente collocate in graduatoria l'atto di accettazione del contributo, come da schema di cui all'allegato n. 7 al Bando stesso, da sottoscriversi da parte dei rappresentanti legali;
b. che con la sottoscrizione dell'atto di accettazione del contributo le imprese assumono il contestuale impegno a rispettare le condizioni previste dal Bando;
c. che l'ex Settore 02, in considerazione del tempo trascorso dalla presentazione della domanda, nello stesso atto ha invitato le imprese a documentare la vigenza, anche attraverso le procedure di rinnovi, dei titoli edilizi autorizzativi per l'intervento proposto, l'assenza di procedure concorsuali in atto e la regolarità contributiva;

CONSIDERATO

a. che l' Impresa CUOMO s.r.l. – vico 3°Rota, 9 – 80067 Sorrento (NA), che ha proposto un programma d'investimento identificato con il codice A/965, risulta tra quelle ammesse della graduatoria "A";
b. che all'impresa suddetta è stato inviato l'atto d'impegno (prot. n. 266338 del 17/04/2015) da sottoscrivere per accettazione del contributo assegnato (di euro 82.320,00) e da restituire entro i

30 giorni dalla ricezione dello stesso, come previsto dal comma 7 dell'art. 10 del bando;che la stessa Impresa ha ricevuto l' atto d' impegno, trasmesso con raccomandata A/R e notificato in data 05/05/2015;

c. che la stessa ha trasmesso, a questo ex Settore, nei termini assegnati l'atto di accettazione, assunto al prot. n. 372036 del 28/05/2015;
d. che con nota prot. n. 174657 del 11/03/2016, notificata con posta raccomandata A/R notificata in data 30/03/2016, si sollecita la ditta a trasmettere dichiarazione relativa alla persistenza di interesse alla realizzazione dell' investimento o rinuncia e l' avviso di avvio di revoca del contributo, ai sensi della L.241/1990;
e. che la stessa ha riscontrato la suddetta richiesta trasmettendo dichiarazione di rinuncia al contributo registrata al protocollo n. 229828 del 05/04/2016;

RITENUTO

a. di dover provvedere alla revoca del contributo assegnato all' impresa "CUOMO s.r.l. – vico 3° Rota, 9 – 80067 Sorrento (NA)" che ha comunicato di rinunciare al contributo;
b. di dover utilizzare le risorse finanziarie così rese disponibili e doverle assegnare ai progetti che seguono immediatamente nella graduatoria "A" delle imprese ammesse ai benefici di che trattasi, come previsto dall'art. 9 comma 2;

VISTI

a. le deliberazioni di G.R. n. 1848 del 09/12/05 e successiva n. 362 del 17/03/06;
b. il D.D. n. 63 del 16/05/06 di approvazione del Bando di gara per la concessione di agevolazioni a favore delle PMI turistiche nell'ambito dei P.I. a vocazione turistica a valere sulla Misura 4.5 – Azione A del Complemento di Programmazione del P.O.R. Campania 2000-2006 per un importo complessivo di € 52.416.486,22;
c. il Decreto n. 375 del 24/07/2009 di approvazione delle graduatorie dei progetti ammessi;
d. la L.R. n. 7 del 30.04.2002 – Ordinamento contabile della Regione Campania
e. il D.D. n. 60 del 28/12/2012 del Dirigente dell'ex AGC 13 ex Settore 02;
f. la DGR n 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania;
g. la Delibera della G.R. n. 427 del 27/09/2013;
h. il D.P.G.R.n. 221 del 31.10.2013;
i. la DGR n. 488 del 31.10.2013;
j. il Decreto Dirigenziale n. 406 del 14.11.2013 del Direttore Generale 51.01.00.00;
k. il Decreto dirigenziale n. 199 del 29/04/2014 del Direttore Generale 51.01.00.00;

alla stregua dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. *"Sviluppo dell'Offerta Turistica – Integrazione Interdipartimentale per le Politiche del Turismo*";

DECRETA

1. di revocare il contributo di euro 82.320,00 assegnato all' impresa "CUOMO s.r.l. – vico 3°Rota, 9 – 80067 Sorrento (NA)", da ritenersi rinunciataria ai sensi del comma 8 dell'art. 10 del Bando medesimo per i motivi di cui in narrativa;
2. di utilizzare le risorse finanziarie così rese disponibili e doverle assegnare ai progetti che seguono immediatamente nella graduatoria "A" delle imprese ammesse ai benefici di che trattasi, come previsto dall'art. 9 comma 2;
3. di allegare al presente provvedimento la scheda contenente i dati richiesti dagli artt. 26 e 27 del D.lgs n. 33 del 14.03.2013 in materia di trasparenza della P.A.;
4. di trasmettere il presente atto, per i provvedimenti di competenza, alla UOD "Gestione delle Spese regionali" della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, alle Direzioni Generali 51 01 00 00 e 51 03 00 00, all'Ufficio II "Esecuzione Atti Sedute di Giunta della Segreteria della Giunta, nonché il corrispondente file riassuntivo alla UOD Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni

con il Pubblico per la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs 33/2013 in materia di trasparenza della P.A., all'impresa a titolo di notifica.

Grassia

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 22 del 05/05/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 10 - UOD Sviluppo e Promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

ART. 3 - REGOLAMENTO REGIONALE N. 2/2015 - L.R. 18/2014: ISCRIZIONE ALL'ALBO REGIONALE DELLE PRO LOCO DELL'ASSOCIAZIONE PRO LOCO DENOMINATA "PRO LOCO FUTOS" CON SEDE NEL COMUNE DI FUTANI (SA). SA 155

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE ,

a. ai sensi dell'art. 23 della L R n. 18 dell' 08/08/2014 "Organizzazione del sistema turistico in Campania", la Regione Campania valorizza il ruolo delle Associazioni Pro Loco nelle diverse ed autonome espressioni culturali e riconosce il valore sociale delle medesime liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, di solidarietà e di pluralismo;
b. ai sensi dell'art. 24 della L R n. 18 dell' 08/08/2014, è istituito l'Albo regionale delle associazioni Pro Loco;
c. l'art. 29 della medesima L R n. 18/2014 ha previsto, tra l'altro, l'emanazione di un regolamento attuativo dell'art. 24 – Albo regionale delle Pro Loco;
d. il Presidente della Giunta regionale ha emanato il Regolamento regionale n. 2 del 06/03/2015, in esecuzione degli articoli 10, 24 e 25 della L R n. 18 dell' 08/08/2014 "Organizzazione del sistema turistico in Campania", pubblicato sul BURC n. 16 del 09/03/2015;
e. con D.D. n. 14 del 20/03/2015, pubblicato sul BURC n. 20 del 23/03/2015, è stata adottata, tra l'altro, la modulistica per l' iscrizione all'Albo Regionale delle Pro Loco della Campania;

ACQUISITA, con prot. n. 0138851 del 29/02/2016, la domanda di iscrizione all'Albo Regionale presentata dalla Associazione Pro Loco denominata "*Pro Loco Futos",* corredata da Atto costitutivo, Statuto, Bilancio Preventivo, programma delle attività dell'associazione per l'anno 2016 e l'attestazione relativa all'attribuzione del codice fiscale, in uno con il parere favorevole espresso dal Comitato regionale Unpli Campania – prot. n. 92 del 25/01/2016, nonché l'integrazione documentale registrata con prot. n. 0295599 del 02/05/2016;

PRESO ATTO di quanto disposto dal succitato Regolamento regionale il quale, all'art. 3, comma 4, recita "*L'iscrizione dell'associazione pro loco è disposta con decreto dirigenziale pubblicato sul BURC, con valore di notifica a tutti gli effetti di legge ed è subordinata alla verifica della sussistenza dei requisiti e delle condizioni previsti dai commi 1 e 2";*

VERIFICATA la conformità della documentazione trasmessa in ordine a quanto previsto dagli articoli 3 e 5 del Regolamento regionale n. 2/2015, nonché la possibilità di iscrizione di una associazione Pro Loco nel comune di Futani;

VISTI

a. il D.D. n. 197 del 29/04/2014;
b. la L.R. n. 18/2014;
c. il Regolamento regionale n. 2 del 06/03/2015;
d. il D.D. n. 14 del 20/03/2015.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U. O. D. 10 - Sviluppo e Promozione Turismo della Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di disporre l'iscrizione all'Albo Regionale delle Associazioni Pro Loco della Associazione Pro Loco denominata *"Pro Loco Futos*" - C. F 93027640650, con sede nel comune di Futani – Corso Umberto I, con numero di posizione SA 155;
2. di inviare il presente provvedimento ai competenti Uffici, rispettivamente, per la Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali nonché per la pubblicazione sul BURC.

D.ssa Rosa Maria Sciotto

Decreto Dirigenziale n. 28 del 09/05/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 12 - UOD Svil dell'offerta turistica.Integraz interdipart per le pol del turismo

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA 2000/2006. MISURA 4.5 AZIONE A. - P.I. A VOCAZIONE TURISTICA. BANDO APPROVATO CON D.D. N. 63/2006. PROGETTO CODICE A479. FONDAZIONE SAN COSTANZO. RIDETERMINAZIONE PUNTEGGIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con deliberazioni di G.R. n. 1848 del 09/12/05 e successiva n. 362 del 17/03/06 di modifica sono stati approvati i criteri e gli indirizzi per la predisposizione di un Bando a favore delle PMI operanti nell'ambito dei P.I. a vocazione turistica a valere sulle risorse del POR Campania 2000-2006, Misura 4.5, Azione A;
b. con D.D. n. 63 del 16/05/06 è stato approvato il relativo Bando di gara;
c. con Decreto n. 375 del 24/07/2009 il Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 13, nella sua qualità di Responsabile della Misura 4.5, a seguito di esame di apposita commissione costituita con D.D. n.81 del 02/04/2009, ha approvato, oltre all'elenco di quelli esclusi e di quelli non riammessi in esito alla proposizione di ricorsi innanzi alla giurisdizione amministrativa, l'elenco dei progetti ammissibili distinti in tre distinte graduatorie: 1) graduatoria A - attività alberghiere ed extralberghiere, 2) graduatoria B - attività complementari; 3) graduatoria C - agenzie di viaggi e turismo;
d. con Delibera n. 31 del 22/01/2010 la Giunta Regionale ha assicurato, con l'utilizzo delle risorse rinvenienti dalla programmazione P.O.R. F.E.S.R. 2000-2006, il finanziamento degli interventi di cui al precitato bando;
e. con Delibera n. 800 del 21/12/2012 la Giunta Regionale ha provveduto a reiscrivere nel bilancio per l'esercizio finanziario 2012 le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, ai sensi art. 29, comma 4, lett. d), L.R. 30/04/2002 n. 7 cap. 2203 U.P.B. 22.79.217 e a effettuare una variazione compensativa tra gli stanziamenti di competenza dei capitoli di spesa della medesima U.P.B. del bilancio 2012, ai sensi art. 29, comma 9, lett. b) L.R. 30/04/2002 n. 7 per l'importo complessivo pari ad € 52.416.486,22 al fine di garantire la copertura finanziaria del bando de quo;
f. la medesima Delibera attribuiva la gestione dello stanziamento di competenza per un importo pari a € 52.416.486,22, del capitolo 2204 all'ex A.G.C. 13, ex Settore 02 incaricando la struttura di rispettare, nell'emanazione degli atti di impegno, il limite dello stanziamento di competenza sopraindicato, subordinando, comunque, l'erogazione dei finanziamenti al rispetto delle prescrizioni delle vigenti norme regolamentari e disciplinari in materia di ammissibilità delle spese;
g. che con D.D. n. 60 del 28/12/2012 il dirigente dell'ex AGC 13 ex Settore 02 ha provveduto all'assunzione dell'impegno di spesa n. 7224, in esecuzione del dispositivo della D.G.R. 800 del 21/12/2012, dell'importo di € 52.416.486,22 sul capitolo 2204 U.P.B. 22.79.217 dell'esercizio finanziario 2012 per la realizzazione dell'intervento :"Misura 4.5 Azione A – II bando, D.D. n. 63 del 16.05.2006 – "Regime di aiuto alle PMI del Settore Turistico nell'ambito dei Progetti Integrati a vocazione turistica";
h. con Delibera della G.R. n. 427 del 27/09/2013 e ss.mm. e il conseguente Decreto del Presidente della Giunta n. 221 del 31.10.2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per la Programmazione Economica e il Turismo all'Avv. Giuseppe Carannante;
i. con DGR n. 488 del 31.10.2013 e il conseguente Decreto Dirigenziale n. 406 del 14.11.2013 è stato conferito l'incarico di Dirigente ad interim della U.O.D. "Sviluppo dell'offerta turistica. Integrazione interdipartimentale per le politiche del turismo" all' Arch. Mario Grassia;
j. con Decreto dirigenziale n. 199 del 29/04/2014 il Direttore Generale per la Programmazione Economica e il Turismo ha assegnato, tra l'altro, al Dirigente della UOD 51 01 12 00 l'attuazione delle procedure relative alla Misura 4.5 del PO FESR Campania 2000/2006;

PRESO ATTO

a. che, per dare attuazione alle procedure previste dal Bando predetto, è stato inviato alle imprese utilmente collocate in graduatoria l'atto di accettazione del contributo, come da schema di cui all'allegato n. 7 del medesimo Bando, da sottoscriversi da parte dei rappresentanti legali;
b. che alla data del presente provvedimento sono stati inviati gli atti predetti a n. 221 imprese utilmente collocate nella graduatoria approvata con Decreto dirigenziale n. 375/2009, di cui n. 175 della graduatoria "A",

c. che l'impresa Fondazione San Costanzo ha proposto ricorso avverso l'attribuzione del punteggio assegnato;
d. che l'ex Settore 02 dell'ex AGC 13 della Giunta Regionale ha riconosciuto, come comunicato all'Avvocatura Regionale con nota prot. n. 594547 del 12/07/2010, che per mero errore materiale la Commissione di valutazione ex D.D. n. 81/2009 non aveva attribuito 15 punti relativi all'indicatore 3 di cui all'appendice al Bando;

RITENUTO opportuno esercitare l'autotutela amministrativa in riconoscimento del suddetto errore commesso in sede istruttoria e dunque attribuire all'impresa Fondazione San Costanzo i punti erroneamente non assegnati;

CONSIDERATO

a. che all'impresa collocata al 175° posto nella gr aduatoria approvata con D.D. n. 375/2009, alla quale è stato inviato l'atto d'impegno, erano stati attribuiti 70 punti;
b. che l'impresa Fondazione San Costanzo con l'attribuzione dei 15 punti erroneamente non attribuiti, risulta ricollocata nella graduatoria in una posizione che precede il 175° posto e che quindi ad essa deve essere inviato l'atto d'impegno da sottoscrivere per accettazione del contributo assegnato alle condizioni previste dal Bando approvato con D.D. n. 63/2009, fermo restando dover proseguire nell'assegnazione delle risorse che si renderanno disponibili ai progetti che seguono immediatamente in graduatoria. dal 175° posto in poi;

VISTI

c. le deliberazioni di G.R. n. 1848 del 09/12/05 e successiva n. 362 del 17/03/06;
d. il D.D. n. 63 del 16/05/06 di approvazione del Bando di gara per la concessione di agevolazioni a favore delle PMI turistiche nell'ambito dei P.I. a vocazione turistica a valere sulla Misura 4.5 – Azione A del Complemento di Programmazione del P.O.R. Campania 2000-2006 per un importo complessivo di € 52.416.486,22;
e. il D.D. n. 375 del 24/07/2009 di approvazione delle graduatorie dei progetti ammessi;
f. la L.R. n. 7 del 30.04.2002 – Ordinamento contabile della Regione Campania
g. la D.G.R. n. 800 del 21/12/2012 che attribuisce la gestione dello stanziamento di competenza per un importo pari a € 52.416.486,22, del capitolo 2204 alla ex A.G.C. 13 ex Settore 02;
h. il D.D. n. 60 del 28/12/2012 del Dirigente dell'ex AGC 13 ex Settore 02;
i. la D.G.R. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania;
j. la D.G.R. n. 427 del 27/09/2013;
k. il D.P.G.R.n. 221 del 31.10.2013;
l. la D.G.R. n. 488 del 31.10.2013;
m. il D.D. n. 406 del 14.11.2013 del Direttore Generale 51.01.00.00;
n. il D.D. n. 199 del 29/04/2014 del Direttore Generale 51.01.00.00;

alla stregua dell'istruttoria amministrativa e contabile compiuta dalla U.O.D. "Sviluppo dell'offerta turistica. Integrazione interdipartimentale per le politiche del turismo",

DECRETA

1. di attribuire, in esercizio di autotutela amministrativa, all'impresa Fondazione San Costanzo 15 punti, relativi all'indicatore 3 di cui all'appendice al Bando, erroneamente non assegnati per mero errore materiale;
2. di inviare all'impresa Fondazione San Costanzo con sede in Capri (NA) - Codice progetto A/479 – Contributo assentito € 761.167,00 - l'atto d'impegno, da sottoscrivere per accettazione, alle condizioni previste dal Bando approvato con D.D. n. 63/2009;
3. di trasmettere il presente atto, per i provvedimenti di competenza, alle Direzioni Generali 51 01 00 00 e 51 03 00 00, all'Ufficio II "Esecuzione Atti Sedute di Giunta della Segreteria della Giunta, nonché il corrispondente file riassuntivo alla UOD Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni con il Pubblico per la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs 33/2013 in materia di trasparenza della P.A.

Grassia

Decreto Dirigenziale n. 73 del 03/05/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 4 - UOD Energia e carburanti

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA DEL DECRETO DIRIGENZIALE N° 60 DEL 26APRILE 2004AVENTE AD OGGETTO L'APPROVAZIONE DEL GASDOTTO DENOMINATO "VARIANTE METANODOTTO BENEVENTO-MERCATO S.SEVERINO "

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) il comma 1 dell'art. 30 del D.Lgs. 112/98 prevede la delega alle Regioni delle funzioni amministrative in tema di energia, ivi comprese quelle relative alle fonti rinnovabili, all'elettricità, all'energia nucleare, al petrolio ed al gas, che non siano riservate allo Stato ai sensi dell'art. 29 o che non siano attribuite agli Enti Locali ai sensi dell'art. 31 del medesimo decreto legislativo;
b) l'art. 6 del D.Lgs. 96/99 assegna alle Regioni l'esercizio delle funzioni amministrative contenute nell'art. 30, commi 1, 2 e 5 del decreto legislativo n. 112/98 ;
c) l'art. 9 del D.Lgs. 164/2000 attribuisce alla competenza delle Regioni le procedure concernenti la dichiarazione di pubblica utilità relative alle reti di trasporto di gas non comprese nella rete nazionale dei gasdotti, di cui ai successivi artt. 30 e 31 dello stesso decreto legislativo;
d) con il D.P.C.M. del 22 dicembre 2000 sono stati trasferiti alla Regione i beni e le risorse per l'esercizio delle funzioni conferite dal D.Lgs. 112/98;
e) con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1804 del 27 aprile 2001 sono state attribuite al Settore Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche, dell' A.G.C. n. 12 "Sviluppo Attività Settore Secondario", le competenze funzionali relative al procedimento di dichiarazione di pubblica utilità e di occupazione d'urgenza per gasdotti, salvo quelli di interesse nazionale, individuati con D.M. del 22/12/2000 ai sensi dell'art. 9 del Decreto Legislativo n. 164 del 23/05/2000;
f) l'art. 52 quater del D.P.R. 327/2001, come modificato dal D.Lgs. 330/2004, prevede che la l'accertamento della conformità urbanistica, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità per le opere inerenti le infrastrutture lineari energetiche sono effettuate nell'ambito di un procedimento unico, mediante convocazione di una Conferenza di Servizi ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni;
g) il comma 1 dell'art. 9 della legge regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati", alla quale struttura è affidata, tra l'altro, l'attività relativa alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
h) con la DGR 612/2011 è stato approvato il regolamento n. 12 avente ad oggetto " Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale";
i) con la DGR 478/2012, successivamente modificata dalla DGR 528/2012, la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere, conferendo alla Direzione Generale 02 " Sviluppo Economico e le Attività Produttive" anche le competenze precedentemente assegnate alla ex AGC 12, ed assegnando alla neo costituita Unità Operativa Dirigenziale 03 " Energia e Carburanti" , tra l'altro, i compiti di Pianificazione e gestione dei regimi regolatori e autorizzatori in materia di: localizzazione degli impianti e delle reti per la produzione, la trasformazione, il trasporto e la distribuzione di energia, nonché degli espropri di competenza;
j) con Decreto Dirigenziale n. 9 del 13 agosto 2015, le funzioni atte a garantire la continuità e la funzionalità della Direzione per lo Sviluppo Economico Attività Produttive, nel rispetto della DGR 384/2015, sono state delegate alla dott.ssa Roberta Esposito ;
k) che con DGR n. 10 del 12/01/2016 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale della D.G. Sviluppo Economico e Attività Produttive alla Dott.ssa Roberta Esposito loro affidate;;
l) che con DPGR n. 229/2015 è stato conferito l'interim di Dirigente responsabile della Unità Organizzativa Dirigenziale "Energia e Carburanti" al Dr. Sergio Mazzarella, prorogato al 31 ottobre 2016 con DGR 113/2016;

CONSIDERATO che

a) con il decreto dirigenziale Dip.51/DG02/UOD 04 n° 60 del 26/04/2016 è stata dichiarata di pubblica utilità, nonché urgente ed indifferibile, con contestuale approvazione del progetto, la costruzione del metanodotto '***Variante metanodotto Benevento- Mercato San Severino. DN 300 (12")- 24 bar*** " nei comuni di Mercogliano, Monteforte Irpino ed Avellino

RITENUTO

a) che ,per mero errore di trascrizione, è stata indicata una pressione di progetto pari a **24 bar** anziché **64 bar**;
b) che occorra rettificare il predetto decreto dirigenziale Dip.51/DG02/UOD 04 n°60 del 26/04/2016 ;

VISTO

a) il Decreto dirigenziale Dip.51/DG02/UOD 04 n°6 0 del 26/04/2016

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 04 e dalle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge

DECRETA

Art. 1 Di rettificare il decreto dirigenziale Dip.51/DG02/UOD 04 n° 60 del 26/04/2016 avente ad oggetto : " Dpr 327/01 s.m.e i. - D. Lgs. 164/2000 . Approvazione del metanodotto denominato " Variante metanodotto Benevento-Mercato San Severino**"** nelle proposizioni nelle quali è indicata una pressione di " **24 bar**", sostituendo il predetto valore con la dicitura "**64 bar"**

Art.2 di fare salvo tutto quanto disposto dal decreto dirigenziale Dip.51/DG02/UOD 04 n° 60 del 26/04/2016 non oggetto di modifiche apportate con il presente atto.

Art. 3 - Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla data della pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. **4** - Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e verrà trasmesso all'Assessore alle Attività Produttive nonché alla Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali.

Il dirigente ad interim della UOD 04
Dr. Sergio Mazzarella

Decreto Dirigenziale n. 74 del 03/05/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 4 - UOD Energia e carburanti

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO: ART.12 D.LGS 387/03 - RETTIFICA,PER MERO ERRORE MATERIALE,DEL DECRETO DIRIGENZIALE N.229 DEL 30/10/2015 INERENTE LA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO EOLICO,DI POTENZA 59,9 KW,DA REALIZZARE NEL COMUNE DI GRECI (AV).COD. PROG. 48/56 DITTA:IVPC POWER 6 SRL

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- **a.** che con Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- **b.** che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
- **c.** che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- **d.** che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
- **e.** che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
- **f.** con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
- **g.** che la Giunta Regionale con deliberazione n. 612 del 29/10/2011, ha approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- **h.** che con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011, sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D. Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile, nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;
- **i.** che con D.D. 516/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03 sono stati forniti i criteri procedurali per la autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili;
- **j.** che la Giunta Regionale con deliberazione n. 325/2013 ha dettato una Disciplina di completamento in materia di autorizzazioni energetiche;
- **k.** che la Giunta Regionale con deliberazione n. 48/2014 ad oggetto "Revoca della DGR 1642/09 e disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003" ha, tra l'altro, dettato una Disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003;
- **l.** che con Decreto Dirigenziale n. 172 del 17/02/2015 il Direttore Generale allo Sviluppo Economico e AA.PP. ha, tra l'altro:
    - attribuito i poteri di emissione dei provvedimenti finali nelle materie di competenza delle UUOODD di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo economico ed attività produttive ai dirigenti delle UUOODD medesime;
    - nominato i dirigenti delle UUOODD di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo Economico ed Attività Produttive responsabili dei procedimenti afferenti le UUOODD loro affidate;

m. che con la DGR n. 513/2015 ed il successivo DPGR n. 229 del 10/11/2015 è stato conferito al al Dr. Sergio Mazzarella l'incarico di responsabile ad interim della U.O.D. 51.02.04 "Energia e Carburanti";
n. che con decreto dirigenziale n. 1194 del 1/12/2014 è stato conferito all'ing. Giuseppe Ragucci mat. 15439 la posizione organizzativa denominata "Istruttorie ed attività per il rilascio di autorizzazioni ex art. 12 del D.Lgs 387/03";
o. che con la D.G.R. n. 540 del 10/11/2015 sono stati prorogati, senza soluzione di continuità, gli incarichi ad interim in essere fino al 15 gennaio 2016, fra cui l'incarico relativo alla U.O.D "Energia e Carburanti";
p. che con DGR n. 6 del 12/01/2016 il suddetto termine di scadenza degli interim è stato prorogato al 31/03/2016;
q. che con DGR n.113 del 22/3/2016 l'interim è stato prorogato al 31 ottobre 2016;
r. che con DGR n. 10 del 12/01/2016 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale della D.G. Sviluppo Economico e Attività Produttive alla Dott.ssa Roberta Esposito;
s. che con decreto dirigenziale n.229 del 30/10/2015 inerente la costruzione ed esercizio di un impianto eolico,di potenza 59,9 kW,da realizzare nel comune di Greci (AV).Cod. Prog. 48/56.

CONSIDERATO

a) che per mero errore materiale nel decreto autorizzativo sono state indicate delle particelle di terreno errate.
b) Che occorre, pertanto, rettificare il decreto autorizzativo n.229 del 30/10/2015 riportando le particelle esatte interessate dall'impianto e dalle opere connesse; .

RITENUTO di poter, pertanto, rettificare il DD n.229 del 30/10/2015
VISTI

- la Direttiva 2001/77/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 387 del 29 dicembre 2003;
- la Direttiva 2009/28/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 28 del 3 marzo 2011;
- il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 10 settembre 2010;
- la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
- la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
- l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
- la DGR n. 612/11;
- i Decreti Dirigenziali AGC12/Sett04 n°50/2011, n° 420/2011, n°516/2011;
- la DGR n. 478/12;
- la DGR n. 710/12;
- la DGR n. 427/13:
- la DGR n. 488/13;
- la DGR n. 325/13;
- il D.D. Dip51/dg02 n. 172/2015;
- il D.D. Dg02/UOD04 n. 146/2015 e 169/2015;
- le DDGR nn. 513/2015, 540/2015 e 6/2016;
- il DPGR n. 229/2015;
- la DGR n. 10/2016

alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 51.02.04 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1 **di rettificare il decreto dirigenziale n.229 del 30/10/2015 relativamente alle particelle esatte, interessate dall'impianto e dalle opere connesse, che sono le seguenti:**

Foglio 17 p.lle 5-601-603-606-607-608-626, Cod. Prog. 48/56 Ditta:IVPC POWER 6 Srl

2 di fare salvo tutto quanto previsto nel decreto dirigenziale n.229 del 30/10/2015 , non oggetto di modifiche approvate col presente provvedimento;

3 Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento;

4 Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato.

5 Copia del presente atto è inviata all'Assessore allo Sviluppo Economico e Attività Produttive, al competente ufficio per la Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali della Segreteria di Giunta, nonché al competente Ufficio per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Dirigente ad interim
Dr. Sergio Mazzarella

Decreto Dirigenziale n. 75 del 03/05/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 4 - UOD Energia e carburanti

Oggetto dell'Atto:

ART. 12 DEL D. LGS. N. 387/2003. DGR 48/2014. PRESA D'ATTO VARIANTE NON SOSTANZIALE PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA, CON TECNOLOGIA EOLICA, PER UNA POTENZA DELLA TURBINA PARI A 800 KW ED UNA POTENZA NOMINALE DEL GENERATORE ELETTRICO DI 850 KW DA REALIZZARE NEL COMUNE DI BASELICE (BN) IN LOCALITA' MOLLICCI FOGLIO 48 P.LLA 70,AUTORIZZATO CON DECRETO DIRIGENZIALE DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO N. 0005712 DEL 6/7/2011- PROPONENTE: ERENDIS SRL

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- **a.** che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- **b.** che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
- **c.** che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- **d.** che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
- **e.** che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
- **f.** con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
- **g.** che la Giunta Regionale con deliberazione n. 612 del 29/10/2011, ha approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- **h.** che la Giunta Regionale con deliberazione n. 478/2012 come modificata in ultimo dalla DGR n. 710/2012, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n. 12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere, assegnando, in particolare, le competenze dell'ex Servizio Mercato Energetico Regionale all'U.O.D. 04 "Energia e Carburanti" della D.G. 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive";
- **i.** con DGR n. 10 del 12 gennaio 2016 la Dott.ssa Roberta Esposito è stata nominata Direttore Generale della Direzione per lo Sviluppo Economico Attività Produttive;
- **j.** che con deliberazione n. 6/2015, la Giunta Regionale ha prorogato, tra l'altro, l'interim di Dirigente responsabile della Unità Organizzativa Dirigenziale "Energia e Carburanti" al Dr. Sergio Mazzarella;
- **k.** che con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011,sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D. Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile,nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;
- **l.** che con D.D. 516/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03 sono stati forniti i criteri procedurali per la autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili;
- **m.** che la Giunta Regionale con deliberazione n. 325/2013 ha dettato una Disciplina di completamento in materia di autorizzazioni energetiche;
- **n.** che la Giunta Regionale con deliberazione n. 48/2014 ad oggetto "Revoca della DGR 1642/09 e disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003" ha, tra l'altro, dettato una Disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003;
- **o.** che con Decreto Dirigenziale n. 172 del 17/02/2015 il Direttore Generale allo Sviluppo

Economico e AA.PP. ha, tra l'altro:

1. **attribuito** i poteri di emissione dei provvedimenti finali nelle materie di competenza delle UUOODD di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo economico ed attività produttive ai dirigenti delle UUOODD medesime;
2. **nominato** i dirigenti delle UUOODD di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo Economico ed Attività Produttive responsabili dei procedimenti afferenti le UUOODD loro affidate;
3. che con decreto dirigenziale n. 1194 del 1/12/2014 è stato conferito all'ing. Giuseppe Ragucci mat. 15439 la posizione organizzativa denominata "Istruttorie ed attività per il rilascio di autorizzazioni ex art. 12 del D.Lgs 387/03";

p. che con la DGR n. 513/2015 ed il successivo DPGR n. 229 del 10/11/2015 è stato conferito al al Dr. Sergio Mazzarella l'incarico di responsabile ad interim della U.O.D. 51.02.04 "Energia e Carburanti";

q. che con decreto dirigenziale n. 1194 del 1/12/2014 è stato conferito all'ing. Giuseppe Ragucci mat. 15439 la posizione organizzativa denominata "Istruttorie ed attività per il rilascio di autorizzazioni ex art. 12 del D.Lgs 387/03";

r. che con la D.G.R. n. 540 del 10/11/2015 sono stati prorogati, senza soluzione di continuità, gli incarichi ad interim in essere fino al 15 gennaio 2016, fra cui l'incarico relativo alla U.O.D "Energia e Carburanti";

s. che con DGR n. 6 del 12/01/2016 il suddetto termine di scadenza degli interim è stato prorogato al 31/03/2016;

t. che con DGR n. 10 del 12/01/2016 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale della D.G. Sviluppo Economico e Attività Produttive alla Dott.ssa Roberta Esposito;

u. che con Decreto dirigenziale della Provincia di Benevento n. 005712 del 6/7/2011 la società E.ol. Srl ora ERENDIS Srl è stata autorizzata alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia, con tecnologia Eolica, per una potenza di 900 kW da realizzare nel Comune di Baselice (BN) in località Mollicci foglio 48 p.lla 70;

v. che con nota del 12/3/2012 la soc. E.OL srl (oggi ERENDIS srl) ha comunicato l'inizio dei lavori;

w. che con nota del 9/3/2013 prot.3307 la Provincia di Benevento ha preso atto della voltura a favore della società ERENDIS Srl come da atto notarile di cessione del ramo d'azienda n.380 Serie 1T:

CONSTATATO CHE

a. la richiesta di variante riguarda la sostituzione dell'aerogeneratore autorizzato con uno di diverse caratteristiche dimensionali;

b. che le variazioni dimensionali rientrano nei limiti previsti al punto 6.1.2.della DGR 325 del 8/8/2013:

AQUISITI:

il decreto dirigenziale di autorizzazione unica n. 005712 del 6/7/2011 rilasciato dalla provincia di Benevento;

Preso atto

della comunicazione d'inizio lavori con decorrenza 12/3/2012

RITENUTO di dover, quindi,prendere atto della variante non sostanziale per la costruzione ed esercizio dell'impianto eolico in questione;

VISTI

- la Direttiva 2001/77/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 387 del 29 dicembre 2003;
- la Direttiva 2009/28/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 28 del 3 marzo 2011;
- il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 10 settembre 2010;
- la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
- la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
- l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
- la DGR n. 612/11;

- i Decreti Dirigenziali AGC12/Sett04 n°50/2011, n° 420/2011, n°516/2011;
- la DGR n. 478/12;
- la DGR n. 710/12;
- la DGR n. 427/13:
- la DGR n. 488/13;
- la DGR n. 325/13;
- il D.D. Dip51/dg02 n. 172/2015;
- il D.D. Dg02/UOD04 n. 146/2015 e 169/2015;
- le DDGR nn. 513/2015, 540/2015 e 6/2016;
- il DPGR n. 229/2015;
- la DGR n. 10/2016

dalla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 51.02.04 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. di prendere atto della variante non sostanziale per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia, con tecnologia Eolica,da realizzarsi nel comune di Baselice in loc. Mollicci foglio 48 p.lla 70, consistente nella sostituzione dell'aerogeneratore eolico autorizzato con uno dalle seguenti caratteristiche:

- Diametro del rotore 52,90 m;
- altezza hub 73 m;
- Potenza nominale turbina eolica 800 kW;
- Potenza nominale generatore elettrico 850 kW;
- Livello max di rumore prodotto 102,5 dB

2. di lasciare inalterato e valido tutto quanto riportato nel decreto autorizzativo provinciale n n. 0005712 del 6/7/2011 non oggetto di modifica o integrazioni col presente dispositivo;
3. Il presente atto è notificato al proponente,al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.
4. Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto.
5. Copia del presente atto è inviata all'Assessore allo Sviluppo Economico e AA.PP., alla Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE AD INTERIM
Sergio Mazzarella

Decreto Dirigenziale n. 182 del 13/10/2015

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 4 - UOD Energia e carburanti

Oggetto dell'Atto:

ART. 12 DEL D. LGS. N. 387/2003. DGR 48/2014. PRESA D'ATTO VARIANTE NON SOSTANZIALE PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA, CON TECNOLOGIA EOLICA, PER UNA POTENZA COMPLESSIVA DI 39,1 MW DA REALIZZARE NEL COMUNE DI GRECI (AV) IN LOCALITA' MASSERIA MONTAGNA-MONTE NIGLIO-FRASCERO ,AUTORIZZATO CON DECRETO DIRIGENZIALE N.293 DEL 24/6/2011.COD- PROG-387/100 PROPONENTE: VE.LA SRL (EX IDROPADANA)

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- **a.** che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- **b.** che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
- **c.** che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- **d.** che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
- **e.** che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
- **f.** con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
- **g.** che la Giunta Regionale con deliberazione n. 612 del 29/10/2011, ha approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- **h.** che la Giunta Regionale con deliberazione n. 478/2012 come modificata in ultimo dalla DGR n. 710/2012, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n. 12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere, assegnando, in particolare, le competenze dell'ex Servizio Mercato Energetico Regionale all'U.O.D. 04 "Energia e Carburanti" della D.G. 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive";
- **i.** che la Giunta Regionale con deliberazione n. 427/2013 ha tra l'altro conferito l'incarico di Direttore Generale della D.G. Sviluppo Economico e Attività Produttive al Dr. Francesco P. Iannuzzi;
- **j.** che con DPGR n. 210/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale della D.G. Sviluppo Economico e Attività Produttive al Dr. Francesco P. Iannuzzi;
- **k.** che con deliberazione n. 488/2013, la Giunta Regionale ha conferito, tra l'altro, l'interim di Dirigente responsabile della Unità Organizzativa Dirigenziale "Energia e Carburanti" al Dr. Fortunato Polizio, prorogato con DGR n. 555/2014;
- **l.** che con DPGR n. 273/2013 è stato conferito l'interim di Dirigente responsabile della Unità Organizzativa Dirigenziale "Energia e Carburanti" al Dr. Fortunato Polizio, prorogato con DPGR n. 287/2014;
- **m.** che con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011,sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D. Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile,nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;
- **n.** che con D.D. 516/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03 sono stati forniti i criteri procedurali per la autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili;

o. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 325/2013 ha dettato una Disciplina di completamento in materia di autorizzazioni energetiche;
p. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 48/2014 ad oggetto "Revoca della DGR 1642/09 e disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003" ha, tra l'altro, dettato una Disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003;
q. che con Decreto Dirigenziale n. 172 del 17/02/2015 il Direttore Generale allo Sviluppo Economico e AA.PP. ha, tra l'altro:
1. **attribuito** i poteri di emissione dei provvedimenti finali nelle materie di competenza delle UUOODD di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo economico ed attività produttive ai dirigenti delle UUOODD medesime;
2. **nominato** i dirigenti delle UUOODD di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo Economico ed Attività Produttive responsabili dei procedimenti afferenti le UUOODD loro affidate;
3. che con decreto dirigenziale n. 1194 del 1/12/2014 è stato conferito all'ing. Giuseppe Ragucci mat. 15439 la posizione organizzativa denominata "Istruttorie ed attività per il rilascio di autorizzazioni ex art. 12 del D.Lgs 387/03";

r. che con Decreto Ditrigenziale n. 293 del 24/6/2011 la società Idropadana SRL (oggi VE.LA SRL) fu autorizzata alla costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia, con tecnologia Eolica, per una potenza complessiva di 39,1 MW da realizzare nel Comune di Greci (AV) in località Masseria Montagna-Monte Niglio-Frascero;
s. che con decreto dirigenziale n. 441 del 7/10/2011 fu sospesa l'efficacia del DD. 293/2011 per interferenze con impianto IVPC Power 8 e Mestrale 4 SRL per un periodo di gg.60;
t. che a seguito riunione di un tavolo tecnico la società IDROPADANA si impegnò a risarcire il danno effettivo,in termini di riduzione della capacità produttiva degli aerogeneratori interferiti,alla società IVPC;
u. che con nota,acquisita al prot. n.0839604 del 10/12/2014,la società VE.LA srl (ex Idropadana) ha chiesto l'approvazione della variante non sostanziale all'impianto autorizzato con DD. 293 del 26/4/2011.

PRESO ATTO
a. del resoconto verbale della riunione di Conferenza di Servizi, tenutasi in data 12/1/2015,regolarmente convocata con nota del 2/12/2014 le cui risultanze sono state trasmesse,con nota prot. n. 0030683 del 19/1/2015,a tutti gli enti coinvolti nel procedimento ed allegati al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale (**all.1**);del resoconto verbale della riunione di Conferenza di Servizi, tenutasi in data 15/7/2015,regolarmente convocata con nota del 23/6/2015 le cui risultanze sono state trasmesse,con nota prot. n. 0509276 del 22/7/2015,a tutti gli enti coinvolti nel procedimento ed allegati al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale (**all.2**).

CONSTATATO CHE
a. la società proponente in sede di confrenza del 15/7/2015 ha dichiarato di rinunciare al progetto di variante per le opere di rete e di accettare la variante non sostanziale per la modifica dei soli aerogeneratori;
b. la richiesta di variante riguarda la sostituzione dell'aerogeneratore autorizzato con uno di diver se caratteristiche dimensionali;
c. che le variazioni dimensionali degli aerogeneratori rientrano nei limiti previsti al punto 6.1.2.della DGR 325 del 8/8/2013.

RITENUTO
di dover, quindi,prendere atto della variante non sostanziale per la costruzione ed esercizio dell'impianto eolico in questione;

VISTI

a. la Direttiva 2001/77/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 387 del 29 dicembre 2003;
b. la Direttiva 2009/28/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 28 del 3 marzo 2011;
c. il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 10 settembre 2010;
d. la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
e. la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
f. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
g. la DGR n. 612/11;
h. i Decreti Dirigenziali AGC12/Sett04 n°50/2011, n°420/2011, n°516/2011;
i. la DGR n. 478/12;
j. la DGR n. 710/12;
k. la DGR n. 427/13:
l. la DGR n. 488/13;
m. la DGR n. 325/13;
n. la DGR n. 555/14;
o. il DPGR n. 210/13;
p. il DPGR n. 273/13;
q. il DPGR n. 287/14;
r. il D.D. Dip51/dg02 n. 172/2015;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario proponente e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge,

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. di prendere atto della variante non sostanziale,consistente nel cambio dell'aerogeneratore autorizzato, per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia, con tecnologia Eolica, per una potenza complessiva di 39,1 MW da realizzare nel Comune di Greci (AV) in località Masseria Montagna-Monte Niglio-Frascero ,autorizzato con decreto dirigenziale n.293 del 24/6/2011.Cod- prog-387/100-ditta proponente VE.LA SRL (ex Idropadana srl);

2. di lasciare inalterato e valido tutto quanto riportato nel decreto autorizzativo n.293 del 24/6/2011 non oggetto di modifica o integrazioni;

3. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.

4. Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto.

5. Copia del presente atto è inviata all'Assessore allo Sviluppo Economico e AA.PP., alla Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Fortunato Polizio

Decreto Dirigenziale n. 70 del 03/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

ATTO AGGIUNTIVO ALLA CONVENZIONE PER LA PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INFORMATICO DI SUPPORTO AL PROGETTO GES.DA.SIC. TRA LA REGIONE CAMPANIA E L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- la Regione Campania, nell'ambito del progetto "Prevenzione degli Infortuni sul lavoro" del Piano Regionale di Prevenzione 2005-2007, approvato con D.G.R.C.n.850 del 23/06/2006, ha deciso di realizzare il progetto GES.DA.SIC. "Gestione dei dati relativi alla sicurezza e salute negli ambienti di lavoro" per l'implementazione di un'infrastruttura tecnologica di supporto all'attività di vigilanza ex D.lgs.81/2008;

- in data 21 maggio 2009, la Regione Campania ha sottoscritto un Protocollo d'Intesa con la Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Napoli (cfr. Deliberazione n.1138 del 19 giugno 2009), in cui venivano evidenziati la sussistenza di obiettivi comuni, diretti a programmare concrete azioni per il perseguimento del miglioramento della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro;

- la Regione Campania, con Decreto dell'AGC 20 n.192 del 29.07.2010, ha approvato una specifica Convenzione per la Progettazione e la Realizzazione del Sistema Informatico di Supporto al Progetto "GESTIONE DATI per la SICUREZZA (GES.DA.SIC.)";

- in data 31.08.2010, la Regione Campania ha stipulato con l'Università degli Studi di Salerno la Convenzione di cui al precedente capoverso; approvata, con delibera del Consiglio di Amministrazione, REP. 1401/2010, dell'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO;

- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 658 del 23.12.2014, la Regione Campania ha programmato il rafforzamento delle attività di prevenzione nei luoghi di lavoro svolta dai Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL., destinando a ciò fondi di cui all'art.13 D.Lgs81/08;

CONSIDERATO CHE:

- si sono tenuti, presso la Procura Generale della Repubblica di Napoli, incontri volti a definire le ulteriori azioni da porre in essere nell'ambito delle attività previste nel Protocollo d'Intesa, sottoscritto con la Regione Campania e si è rilevato il bisogno di favorire la sinergia istituzionale implementando funzioni dedicate agli accessi di un "utente Procura" alla piattaforma informatica;

- è emersa, quindi, la necessità, sia nell'ambito regionale che a seguito degli incontri di cui al precedente capoverso, di sviluppare ulteriori funzioni della piattaforma prevedendo i seguenti servizi:
  1. Ulteriore Formazione sull'uso della piattaforma GES.DA.SIC.;
  2. Manutenzione correttiva, adattativa, perfettiva, preventiva e di emergenza delle applicazioni e dei moduli operativi che compongono il sistema GES.DA.SIC;
  3. Assistenza al rilascio progressivo in esercizio, presso le AASSLL Campane, delle applicazioni realizzate con il progetto GES.DA.SIC.
  4. Implementazione di:
     - Un applicativo regionale per il riallineamento dei dati delle aziende ai flussi informativi dell'INAIL;
     - Una funzione specifica per eventuali accessi di utenti "Procura";

- La possibilità di coordinare, tramite la piattaforma GES.DA.SIC., le attività di ispezione con altri organi di vigilanza anche mediante la ristrutturazione del sistema di autenticazione, al fine di abilitare eventuali utenti esterni alla Sanità;

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere all'approvazione dello SCHEMA di ATTO AGGIUNTIVO alla "*CONVENZIONE per la PROGETTAZIONE e la REALIZZAZIONE del SISTEMA INFORMATICO di SUPPORTO al PROGETTO GES.DA.SIC.*" tra REGIONE CAMPANIA ed UNIVERSITA' degli STUDI di SALERNO, che allegato al presente atto ne forma parte integrante ed essenziale;

VISTI:

- il D. Lsg.81/2008 e smi,
- la D.G.R.C. n.1138 del 19.06.2009 - Stipula Protocollo di Intesa tra la Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Napoli e l'Assessorato alla Sanità della Regione Campania;
- la Convenzione, di cui al REP. 1401/2010, approvata con Decreto AGC 20 n.192 del 29.07.2010;
- l'atto aggiuntivo approvato con Decreto AGC 20 n.31 del 7.03.2013;
- la D.G.R.C. n. 658 del 23.12.2014 - Attuazione art. 13 comma 6 d.lgs.81/08. individuazione criteri di ripartizione del fondo alimentato dai proventi ex D.Lgs. n.758/1994 ed obiettivi dell'attività di prevenzione nei luoghi di lavoro dei dipartimenti di prevenzione delle AA.SS.LL.;
- il D. Lsg. 50/2016,

DECRETA

Per tutto quanto in premessa esposto e che qui si intende integralmente riportato:

1. di **APPROVARE** lo SCHEMA DI ATTO AGGIUNTIVO alla "CONVENZIONE PER LA PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INFORMATICO DI SUPPORTO AL PROGETTO GES.DA.SIC" tra Regione Campania ed Università di Salerno che, allegato al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale;

2. di **PREVEDERE,** per lo sviluppo delle funzioni di cui allo SCHEMA DI ATTO AGGIUNTIVO ALLA "CONVENZIONE PER LA PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INFORMATICO DI SUPPORTO AL PROGETTO GES.DA.SIC" il corrispettivo forfettario di € 38.000,00 (TRENTOTTOMILA/00) IVA inclusa, da prelevarsi dai fondi programmati con D.G.R.C. n. 658 del 23.12.2014, da corrispondere secondo i tempi e le modalità previsti nello schema allegato;

3. di **STABILIRE** che l'ing. Giovanna Rotriquenz svolgerà funzioni di Coordinamento del predetto progetto e di Referente per la Regione Campania, vigilando sulle relative attività e verificando l'assolvimento degli impugni assunti dall'Università degli Studi di Salerno anche ai fini della corretta erogazione dei fondi secondo i tempi e le modalità previste. Per lo svolgimento delle predette attività, sentito il Commissario Straordinario della ASL di Caserta, potrà avvalersi di locali, attrezzature e personale della medesima Azienda;

4. di **PRECISARE** che il predetto incarico sarà svolto a titolo gratuito;

5. **INVIARE** il presente provvedimento al Dipartimento della Salute e Risorse Naturali, all'ing. Giovanna Rotriquenz, alla ASL di Caserta, all'Università degli Studi di Salerno, nonché al BURC per la pubblicazione.

ATTO AGGIUNTIVO ALLA "*CONVENZIONE PER LA PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INFORMATICO DI SUPPORTO AL PROGETTO GES.DA.SIC.*"

L'anno DUEMILASEDICI, il giorno _____ del mese di _____, presso _____, ubicato in _____, tra gli Enti:

TRA

la REGIONE CAMPANIA, Centro Direzionale Isola C3, 80100 Napoli (NA), Partita Iva 8001990639, legalmente rappresentata ai fini della convenzione dal Direttore Generale della Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema Sanitairo regionale

E

l'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO, via Giovanni Paolo II 132, 84084 Fisciano (SA), Codice Fiscale 80018670655, legalmente rappresentata dal Magnifico Rettore p.t. Prof. Aurelio Tommasetti, nato a Napoli il 2/5/1966, domiciliato per la carica presso via Giovanni Paolo II 132 84084 Fisciano (SA)

PREMESSO CHE

- il sistema normativo, disciplinante la P.A., incentiva la conclusione di accordi tra le Amministrazioni, dotate di competenze in materie interconnesse, quali strumenti diretti a consentire, attraverso uno sviluppo congiunto, un più efficace svolgimento dei rispettivi compiti istituzionali ed un'attività finalizzata ad uno scopo comune;

- la collaborazione tra la Direzione Generale per la Salute ed il Coordinamento del SSR e l'Università degli Studi di Salerno, soggetti appartenenti alla PA, ha il suo presupposto nei principi di economicità, efficienza ed efficacia di buona amministrazione;

- con Decreto AGC 20 n.310 del 27.11.2010, la REGIONE CAMPANIA, nell'ambito del progetto "Infortuni sul lavoro" del piano regionale di prevenzione, relativo agli anni 2005-2007, ha stabilito di realizzare il progetto GES.DA.SIC per l'implementazione di un'infrastruttura tecnologica di supporto all'attività di vigilanza ex D.lgs.81/2008;

- in data 21 maggio 2009, veniva sottoscritto il Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania e la Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Napoli (cfr. Deliberazione n. 1138 del 19 giugno 2009), in cui si evidenziava la sussistenza di obiettivi comuni, diretti a programmare concrete azioni per il perseguimento del miglioramento della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro;

- con Decreto dell'AGC 20 n.192 del 29.07.2010, la Regione Campania ha approvato una specifica Convenzione per la Progettazione e Realizzazione del Sistema Informatico di Supporto al Progetto "GESTIONE DATI per la SICUREZZA (GES.DA.SIC.)";

- la REGIONE CAMPANIA, in data 31.08.2010, ha stipulato con l'Università degli Studi di Salerno la Convenzione di cui al precedente capoverso, approvata con delibera del Consiglio di Amministrazione, di cui al REP. 1401/2010;

- la REGIONE CAMPANIA, in data 7.03.2013 con Decreto n.31, ha approvato l'atto aggiuntivo alla summenzionata Convenzione per lo sviluppo di nuove funzionalità;

- l'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO nello svolgimento delle attività previste nella summenzionata Convenzione, ha dimostrato di avere una struttura tecnologica di elevata capacità e qualità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO ha acquisito il know-how adeguato per poter supportare la REGIONE CAMPANIA nelle attività oggetto della presente piattaforma,;

CONSIDERATO CHE

- la REGIONE CAMPANIA, per garantire un'adeguata gestione del sistema, nelle fasi di sperimentazione e di messa in esercizio, intende fornire ogni utile supporto nell'uso della piattaforma agli operatori delle AASSLL che effettuano le attività di vigilanza;

- la REGIONE CAMPANIA, pertanto, ha necessità di effettuare la formazione all'uso della piattaforma software di che trattasi, a tutti gli operatori delle AASSLL che svolgono le attività di vigilanza ed al nucleo di supporto della Regione;

- la REGIONE CAMPANIA, inoltre, ha necessità di abilitare progressivamente le AASSLL ad utilizzare la piattaforma software GES.DA.SIC.;

- la REGIONE CAMPANIA, pertanto, ha necessità di assicurare durante la sperimentazione e la prima fase della messa in esercizio l'assistenza da remoto (help desk) della piattaforma software di che trattasi, a tutti gli operatori delle AASSLL che effettuano le attività di vigilanza;

- la REGIONE CAMPANIA ritiene indispensabile il riallineamento della piattaforma software effettuando la manutenzione evolutiva;

- la REGIONE CAMPANIA ritiene indispensabile: 1. Implementare un applicativo regionale per il riallineamento dei dati delle aziende ai flussi informativi dell'INAIL; 2. nel rispetto del Codice della Privacy, verificare la possibilità di coordinare le ispezioni con altri organi di vigilanza, abilitando eventuali utenti esterni alla Sanità nonché strutturare e realizzare una funzione specifica per eventuali accessi di utenti "Procura";

- la REGIONE CAMPANIA ritiene indispensabile la nomina di un referente tecnico dell'Università per le attività de quibus;

PRESO ATTO CHE

- l'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO ha le competenze per effettuare le attività sopra descritte;

- con delibera del Consiglio di Amministrazione del _____ l'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO ha approvato l'atto aggiuntivo alla Convenzione, di cui al REP. 1041/2010;

VISTI
il D. Lsg. 50/2016,
il D. Lsg.81/2008 e smi,
Decreto AGC 20 n.192 del 29.07.2010;
Decreto AGC 20 n.31 del 7.03.2013;

TUTTO CIO' PREMESSO

le parti convengono e stipulano quanto segue:

Art. 1 – Premessa
Le premesse formano parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Art. 2 – Oggetto

LA REGIONE CAMPANIA affida all'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO, che accetta, i seguenti servizi:

1. Formazione sull'uso della piattaforma GES.DA.SIC. agli operatori del nucleo di supporto della Regione e assistenza alla formazione di tutti gli operatori delle AASSLL che effettuano le attività di vigilanza;

2. Manutenzione delle applicazioni e dei moduli operativi che compongono il sistema GES.DA.SIC.. In particolare, tali servizi si articoleranno sulle seguenti tipologie di manutenzione:

- Correttiva, volta a correggere eventuali difetti di funzionamento,
- Adattativa, volta ad adattare i sistemi ad eventuali modifiche degli ambienti operativi della Regione
- Perfettiva, volta a completare ed estendere i requisiti funzionali dei sistemi in parola,
- Preventiva, volta a semplificare gli interventi di manutenzione,
- Di emergenza, volta a far fronte a situazioni estemporanee e impreviste.

3. Assistenza al rilascio progressivo in esercizio, presso le AASSLL Campane, delle applicazioni realizzate con il progetto GES.DA.SIC. In particolare verrà effettuato un accompagnamento specifico all'uso del Sistema per le attività di vigilanza ex D.Lgs.81/2008 e s.m.i., eseguite dal personale dei Servizi SPSAL e SIMDL dei Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL. della Regione Campania;

4. Implementazione di:

- Un applicativo regionale per il riallineamento dei dati delle aziende ai flussi informativi dell'INAIL;
- Una funzione specifica per eventuali accessi di utenti "Procura";
- La possibilità di coordinare, tramite la piattaforma GES.DA.SIC., le attività di ispezione con altri organi di vigilanza anche mediante la ristrutturazione del sistema di autenticazione, al fine di abilitare eventuali utenti esterni alla Sanità.

Le applicazioni dovranno essere realizzate nel rigoroso rispetto del Codice della Privacy e di tutte le normative vigenti inerenti la Sicurezza dei sistemi, la Trasparenza e l'accessibilità.

5. Individuazione di un referente tecnico dell'Università degli Studi di Salerno quale responsabile delle attività.

Art. 3 - Corrispettivo – Modalità di pagamento

Il corrispettivo forfettario per tutte le attività sopra descritte è di €38.000,00 (TRENTOTTOMILA/00) IVA inclusa da corrispondere in quattro rate semestrali posticipate, calcolate a partire dalla stipula della presente Convenzione.

La Regione Campania erogherà i corrispettivi di cui sopra a presentazione di apposita fattura da parte dell'Università e dopo il visto di regolare esecuzione della prestazione a cura del Referente della Regione di cui all'art.5.

Art. 4 - Termini di adempimento e Durata della Convenzione

L'Università si impegna a implementare un servizio di Help Desk specifico per la copertura di tutte le attività previste dalla presente Convenzione.

Per quel che riguarda gli interventi di manutenzione correttiva e preventiva l'Università si impegna a trasmettere per iscritto esito alla richiesta di intervento entro le 48 ore successive. Tale esito riporterà, tra l'altro, l'analisi dettagliata del problema ed il termine previsto per la risoluzione dello stesso.

Per quel che riguarda gli interventi di emergenza l'Università si impegna ad intervenire tempestivamente nel normale orario di ufficio al verificarsi dell'incidente.

I tempi di consegna del software applicativo saranno concordati a valle delle attività di analisi delle specifiche funzionali dei sistemi da realizzare.

La Convenzione ha durata pari a n. 2 (due) anni, a partire dalla data di stipula della stessa.

Al termine della Convenzione le applicazioni software fornite restano di proprietà esclusiva della DIREZIONE GENERALE per la TUTELA DELLA SALUTE ed il COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE della REGIONE CAMPANIA.

Art. 5 – Referenti
I Referenti dell'attuazione della presente Convezione sono:
1) **Per la Regione Campania:** Ing. Giovanna Rotriquenz, Referente Unico;
2) **Per l'Università di Salerno:** il dr. Attilio Bianchi è il Responsabile della Convenzione, il prof. Angelo Marcelli è il Responsabile Scientifico della Convenzione, il dr. Carmine Mutalipassi è il referente tecnico della stessa, di cui all'art.2 comma 5.

Art. 6 - Trattamento Dei Dati
Ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. n. 196 del 2003, in tema di trattamento di dati personali, le parti dichiarano di essersi preventivamente e reciprocamente informate prima della sottoscrizione della presente Convenzione circa le modalità e le finalità dei trattamenti di dati personali che verranno effettuati per l'esecuzione della Convenzione medesima.
I trattamenti dei dati sono stati e saranno improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e nel rispetto delle misure di sicurezza, esclusivamente per le finalità indicate nella presente Convenzione.
Con la sottoscrizione della Convenzione, le parti confermano di essersi reciprocamente comunicate oralmente tutte le informazioni previste dall'art. 13 della del D.Lgs n.196/2003, ivi comprese quelle relative ai nominativi del responsabile e del titolare del trattamento e le modalità di esercizio dei diritti dell'interessato previste dall'art. 8 del D.Lgs. 196/2003.
Ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 196/2003, l'Università degli Studi di Salerno è responsabile del trattamento dei dati personali di cui è titolare la Direzione Generale per la Tutela Della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale della Regione Campania e di cui l'Università degli Studi di Salerno viene a conoscenza in virtù ed ai fini della presente Convenzione.
L'Università degli Studi di Salerno, in qualità di responsabile del trattamento dei dati personali di cui sopra è tenuta a custodire i dati medesimi nel rispetto delle norme in materia di sicurezza del trattamento dei dati personali.

Art.7 – Obblighi ed Oneri
L'Ateneo, nell'espletamento dell'incarico, dovrà:
 operare nell'interesse dell'Amministrazione affidataria nel rispetto di tutte le indicazioni richieste dai responsabili del progetto;
 garantire soluzioni che risultino concretamente percorribili e compatibili con il regime normativo del settore;
 non sottoscrivere documenti contrattuali per conto dell'Amministrazione affidataria.

Art. 8 – Inadempimenti e Penali
Qualora i servizi non vengano effettuati secondo le modalità di cui alla convenzione verrà applicata una penale fino al 10%, calcolata sul valore degli importi maturati, fatto salvo il diritto di richiedere un risarcimento di danni maggiori.
L'ammontare delle penali verrà detratto dai crediti maturati dall'Ateneo.
L'ammontare delle penali non potrà superare il 10% dell'importo complessivo di riferimento della Convenzione, oltre detto limite la Regione potrà procedere alla risoluzione della Convenzione.

Art. 9 – Divieto di Subappalto e di Cessione della Convenzione
E' fatto divieto all'Ateneo di subappaltare o cedere il servizio a terzi, pena la risoluzione di diritto della Convenzione salvo la richiesta di maggiori danni.

Art. 10 – Clausola di Manleva
L'Ateneo terrà sollevata ed indenne la Regione da ogni controversia ed eventuali conseguenti oneri che possano derivare da contestazioni o pretese azioni risarcitorie di terzi in ordine a quanto abbia diretto o indiretto riferimento alla fornitura.
L'Ateneo assume ogni responsabilità per i danni subiti anche dalla Regione, a causa del danneggiamento o della distruzione totale o parziale di impianti e opere, anche persistenti, verificatisi nel corso dell'esecuzione della Convenzione.

Il personale impiegato per la fornitura, montaggio ed istallazione delle attrezzature ed arredi in parola è alle dirette dipendenze dell'aggiudicataria e, pertanto, nessun vincolo o rapporto potrà sorgere nei confronti della Regione.

Art. 11 – Recesso o scioglimento

1. La Regione ha la facoltà di recedere unilateralmente dalla presente Convenzione ovvero di scioglierla consensualmente; il recesso deve essere esercitato mediante comunicazione scritta da notificare con raccomandata A.R..
2. Il recesso ha effetto decorsi tre mesi dalla data di notifica dello stesso.
3. Il recesso unilaterale o lo scioglimento hanno effetto per l'avvenire e non incidono sulla parte di Convenzione già eseguita.
4. In caso di recesso unilaterale o di scioglimento le Parti concordano fin d'ora, comunque, di portare a conclusione le attività in corso e i singoli accordi attuativi già stipulati alla data di estinzione della Convenzione, salvo quanto eventualmente diversamente disposto negli stessi.

Art. 12 – Clausola Risolutiva Espressa

La Regione si riserva la facoltà di risolvere la convenzione ex art.1456 c.c., mediante comunicazione a mezzo raccomandata AR, qualora dovessero verificarsi gravi irregolarità o inadempienze nell'esecuzione della Convenzione, con particolare riferimento a quanto previsto all'art. 2 del presente atto aggiuntivo.

Art. 13 – Rinvio

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto si fa rinvio alla normativa vigente in materia.

Art. 14 - Foro competente

Per eventuali controversie il foro competente esclusivo è quello di Napoli ai sensi dell'art.29 II comma c.p.c..

Art. 15. - Registrazione

La presente Convenzione sarà registrata solo in caso d'uso.
Ai sensi e per gli effetti dell'art. 1341 del Codice civile si approvano le seguenti clausole: art.3- art.4. – art.5 – art.6 – art.7 – art..8 - art.9 -art.10 - art.11 – art.12 della presente Convenzione.

Napoli,

Il Rettore dell'Università
degli Studi di Salerno

Prof. Aurelio Tommasetti

Il Direttore Generale
per la Tutela della Salute ed il
Coordinamento del Servizio Sanitario Regionale

Avv. Antonio Postiglione

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 87 del 06/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

REG. CE 852/2004 - RICONOSCIMENTO DEFINITIVO STABILIMENTO SITO IN MONTEMILETTO (AV) - VIA CISTERNA, N. 12 - SOCIETA' VERDE IRPINIA S.A.S. DI ANTONIO DE SANTIS - APPROVAL NUMBER CE IT AIP150 40

IL DIRIGENTE

PREMESSO
che la normativa comunitaria in materia di sicurezza alimentare, al fine di assicurare un elevato livello di protezione del consumatore lungo tutta la filiera alimentare ha introdotto, in sostituzione dei vecchi modelli di riferimento, regole profondamente innovative da applicarsi in tutta la Comunità europea, fermo restando la possibilità per gli Stati membri di definire margini di adeguamento alle realtà nazionali e/o locali;

CONSIDERATE
le nuove disposizioni, approvate dalla D.G.R.C. n. 318 del 21.5.2015, per le notifiche ed il riconoscimento degli stabilimenti e delle attività inerenti la sicurezza alimentare e la sanità pubblica veterinaria previsti dai:
a) Regolamento (CE) n. 882/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004 - art. 31, paragrafo 2, lettera d) che definisce le procedure da adottare per la registrazione/riconoscimento degli stabilimenti del settore dei mangimi e degli alimenti;
b) Regolamento CE n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti alimentari che detta norme di carattere generale ai fini della sicurezza alimentare;
χ) il Regolamento CE n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti di origine animale che specifica ed integra le norme di carattere generale poste dal Regolamento n. 852/2004;

PRESO ATTO
che, come stabilito dalla D.G.R.C. n. 318/2015, il SUAP è il soggetto unico responsabile di tutti gli adempimenti relativi all'avvio degli stabilimenti, ivi compreso:
χι) l'istruttoria della pratica con la dovuta comunicazione a tutti gli Enti della P.A. che possono essere coinvolti, ognuna per le verifiche di propria competenza;
χιι) acquisizione dei pareri autorizzativi e dei necessari collaudi;
χιιι) la verifica che la documentazione esibita dall'impresa sia completa;

ACQUISITA
al protocollo della Regione Campania, al n. 286628 del 27.4.2016, la comunicazione telematica del SUAP del Comune di Napoli del 22 aprile 2016, con la quale è stata trasmessa l'istanza e la relativa documentazione prodotte dal Sig. Antonio De Santis, nato a Montemiletto (AV), il 9.4.1957 ed ivi residente in Via F. De Santis snc – C.F.:DSNNTN57D09F566Q, in qualità di rappresentante legale della Società Verde Irpinia s.a.s. Di Antonio De Santis, con sede legale ed operativa in Montemiletto (AV) – Via Cisterna, n. 12 – P.IVA: 02800600641,volta ad ottenere il riconoscimento per lo svolgimento dell'attività prevista dal Reg. 852/04, ricadente nel campo di applicazione del D.Lg.vo 111/92 e ss.mm.ii, per:
- un Centro di Confezionamento - Alimenti destinati ad alimentazione particolare a esclusione delle Categorie II e III – CATEGORIA IV – Alimenti senza glutine (Prodotti da forno);
- un Centro di Produzione – Alimenti destinati ad alimentazione particolare a esclusione delle Categorie II e III – CATEGORIA IV – Alimenti senza glutine (Prodotti da forno);

ESAMINATA
la completezza della documentazione pervenuta in allegato all'istanza;

RITENUTO, sulla scorta della documentazione acquisita, che rimane agli atti di questa UOD, in primis il risultato favorevole dei controlli esperiti dall'ASL, di poter procedere al riconoscimento definitivo dello stabilimento della Società in oggetto;

VISTI
a. il Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;
b. il Reg. (CE) n. 852/2004;
c. il Reg. (CE) n. 853/2004;
d. il Reg. (CE) n. 854/2004;
e. il Reg. (CE) n. 882/2004;
f. la Direttiva 2009/39/CE del 6 maggio 2009, relativa ai prodotti destinati ad un'alimentazione particolare;
g. il D. Lg.vo 111/92 e ss.mm.ii;
h. il D. Lg.vo 169/2004;
i. il D.L. 158/2012;
j. l'art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;
k. il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto: "Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del D.L.vo 112/98";
il D.M. 9 luglio 2012;
l. la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
m. il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
n. la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013;
o. il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e succ. modifiche;
p. Il DPGR n. 279 del 13.11.2013 di conferimento incarico al Dirigente della U.O.D. 2 prevenzione e Sanità pubblica Veterinaria;
q. la nota prot. n. 0126952 del 21.2.2014 Dipartimento 54 – Direzione Generale n.10;
r. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 318 del 21.5.2015;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UOD Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria e dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal funzionario responsabile della posizione organizzativa

D E C R E T A

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di riconoscere in via definitiva, ai sensi del Reg. CE 852/04, con Approval Number progressivo di sistema CE IT AIP150 40, lo stabilimento condotto dalla Società Verde Irpinia s.a.s. Di Antonio De Santis, con sede legale ed operativa in Montemiletto (AV) – Via Cisterna, n. 12 – P.IVA: 02800600641, per lo svolgimento dell'attività prevista dal Reg. 852/04, ricadente nel campo di applicazione del D.Lg.vo 111/92 per:
a. un Centro di Confezionamento - Alimenti destinati ad alimentazione particolare a esclusione delle Categorie II e III – CATEGORIA IV – Alimenti senza glutine (Prodotti da forno);
b. un Centro di Produzione – Alimenti destinati ad alimentazione particolare a esclusione delle Categorie II e III – CATEGORIA IV – Alimenti senza glutine (Prodotti da forno);

2. di fare carico al rappresentante legale dello stabilimento e all'ASL quale Organo di vigilanza, di comunicare eventuali variazioni relative alla ragione sociale, alle strutture dell'impianto, all'attività svolta ed a ogni altro requisito prodromico all'emanazione del presente decreto attenendosi ad ogni prescrizione, limite produttivo, limite di emissione in atmosfera, obbligo di rinnovo imposti da altre autorizzazioni/dichiarazioni con particolare riferimento agli atti relativi alle emissioni in atmosfera, all'autorizzazione allo scarico e alle attività analitiche connesse all'autocontrollo.

3. Il presente provvedimento viene notificato al Legale Rappresentante della Società Verde Irpinia s.a.s. Di Antonio De Santis ed inviato alla Segreteria di Giunta Regionale, nonché, per opportuna conoscenza, al SUAP ed all'ASL territorialmente competenti ed al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente della UOD 2
Dr. Paolo Sarnelli

Decreto Dirigenziale n. 160 del 15/04/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

D.L.VO NR. 219 DEL 24.04.06, E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI - ART. 100, COMMA 1 E COMMA 1 BIS - AUTORIZZAZIONE ALLA DISTRIBUZIONE ALL'INGROSSO DI MEDICINALI PER USO UMANO ALLA DITTA "FARMACIA DOTT. MAZZONE MARINO" CON SEDE LEGALE IN ERCOLANO ALLA VIA PATACCA 37 E SEDE OPERATIVA IN NAPOLI ALLA VIA FERRANTE IMPARATO NR. 190 EDIFICIO F1 PIANO 2° INTERNO 34B -

IL DIRIGENTE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso

Visto il D.L.vo 219/06, con il quale è stata data attuazione alle direttive CE 2001/83 e 2003/94, relative alla distribuzione all'ingrosso di medicinali per uso umano;

Visto il D.l.vo 17 del 19/02/2014, con il quale è stata data attuazione alla direttiva 2011/62/UE, che modifica la direttiva 2001/83/CE, recante codice comunitario relativo ai medicinali ad uso umano;

Visto il D.M. 6.7.1999 di approvazione delle linee direttrici in materia di buona pratica di distribuzione di medicinali per uso umano;

Visti che gli artt. 104 e 105 del D.L.vo. 219/06 e s.m.i. prevedono precisi obblighi del titolare dell'autorizzazione;

Considerato che l'art. 100 – comma 1 e comma 1 bis del D.L.vo 219/06 e s.m.i., subordina la distribuzione all'ingrosso dei medicinali per uso umano al possesso della autorizzazione regionale;

Vista la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;

Visto il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;

Visto l'art.6, comma 1, del citato Regolamento;

Vista la D.G.R. n. 191/2012 e s.m.e i.

Vista la D.G.R.C. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R.C. nr. 528/2012 e dalla D.G.R.C. nr. 76 /2013;

Vista la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";

Vista la D.G.R.C. n. 614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn. 344 e 345 del 10.7.2012 e nn. 437, 438 e 439 del 9.8.2012;

Vista la D.G.R.C. n. 427 del 27.9.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";

Viste le note prot. n. 2178/SP del 24.10.2013, e nn. 2245/SP e 2248/SP del 31.10.2013 dell'Assessore alle Risorse Umane;

Vista la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013 con la quale è stato disposto tra l'altro il conferimento dell'incarico di responsabile della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi ;

Visto il D.P.G.R. n. 284 del 13.11.2013 di conferimento incarico al dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi ;

Vista la nota prot. n. 0126952 del 21.02.2014 Dipartimento n. 54 – Direzione Generale n. 10;

Premesso che la fattispecie non rientra tra le ipotesi soggette agli obblighi di cui agli articoli 26 e 27 del Decreto Legislativo 33/2013;

Considerato - che, in data 05.02.2016 il Legale Rappresentante della ditta "Farmacia Dott. Mazzone Marino", Mazzone Marino, nato a Napoli il 15 Dicembre 1963, ha presentato istanza, acquisita agli atti della Unità Operativa Politica del Farmaco e Dispositivi, al prot. nr. 84372, del 05.02.2016, relativa alla richiesta di autorizzazione alla distribuzione all'ingrosso di medicinali per uso umano, ai sensi dell'art. 100 comma 1 e comma 1 bis del D.L.vo 219/06 e successive modifiche ed integrazioni, in qualità di *Grossista*, ai sensi dell' art. 105 del D.L.vo 219/06 e s.m.i.;

- che, nella stessa, si fa presente che i locali adibiti a deposito sono ubicati in Napoli alla Via Ferrante Imparato nr. 190 Edificio F1 Piano 2° Interno 34B;

- che, con la stessa, il Legale Rappresentante, indica la dottoressa Ruggiero Rosaria, nata a Torre del Greco (Na) il 01 18 Marzo 1976, nella qualità di *Persona Responsabile*, in possesso del diploma di Laurea in Farmacia, conseguito presso l'Università di Napoli "Federico II" il 24.10.2000, ed iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al nr. 6251, documentandone il possesso dei requisiti, di cui all'art. 101 comma 1 lettera b e comma 2 del D.L.vo 219/6 e s.m.i.;

- che il territorio per cui si chiede l'autorizzazione è quello Nazionale;

Considerato che la ditta ha prodotto la documentazione, prevista dalla vigente normativa, e che risulta depositata agli atti della scrivente Unità Operativa;

- ✓ Planimetria dei locali;
- ✓ Atto costitutivo della Società;
- ✓ Certificato di iscrizione alla CCIAA;
- ✓ Dichiarazione resa ai sensi della normativa vigente della Persona Responsabile di accettazione dell'incarico;
- ✓ Dichiarazione resa dalla Persona Responsabile e Legale Rappresentante relativa al rispetto degli obblighi previsti dal D.L.vo 219/06 e s.m.i.;
- ✓ Autocertificazione resa ai sensi della normativa vigente del titolo di studio e del certificato di iscrizione all'Albo dalla Persona Responsabile;
- ✓ Certificazione/autocertificazione ai sensi della normativa vigente di certificazione antimafia e carichi pendenti della Persona Responsabile e Legale Rappresentante;
- ✓ Dichiarazione resa ai sensi della normativa vigente dalla Persona Responsabile , in cui afferma di non essere Persona Responsabile di altri magazzini, adibiti al commercio all'ingrosso di medicinali per uso umano, ai sensi del D.L.vo 219/06, appartenenti a ditte diverse da quella richiedente l'autorizzazione;

Visto il Verbale di ispezione, effettuata dalla A.S.L. Napoli 1 Centro, in data 24 Marzo 2016, acquisito al protocollo della Unita Operativa "Politica del Farmaco e Dispositivi" in data 08.04.2016 al nr. 243538 con "*parere favorevole*" al rilascio della autorizzazione;

Ritenuto di poter accogliere l'istanza, presentata dal Legale Rappresentante della ditta "Farmacia Dott. Mazzone Marino", Mazzone Marino, nato a Napoli il 15 Dicembre 1963, relativa alla richiesta di autorizzazione alla distribuzione all'ingrosso di medicinali per uso umano, ai sensi dell'art. 100 comma 1 e comma 1 bis del D.L.vo 219/06 e successive modifiche ed integrazioni, in qualità di *Grossista*, ai sensi dell' art. 105 del D.L.vo 219/06 e s.m.i.;

Vista la normativa vigente in materia.

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono riportate e trascritte, di:

- di autorizzare la ditta "Farmacia Dott. Mazzone Marino", legalmente rappresentata da Mazzone Marino, nato a Napoli il 15 Dicembre 1963, alla distribuzione all'ingrosso di medicinali per uso umano, ai sensi dell'art. 100 comma 1 e comma 1 bis del D.L.vo 219/06 e successive modifiche ed integrazioni, in qualità di *Grossista*, ai sensi dell' art. 105 del D.L.vo 219/06 e s.m.i., attività espletata presso la sede operativa sita in Napoli alla Via Ferrante Imparato nr. 190 Edificio F1 Piano 2°Intern o 34B;

- prendere atto che la Direzione Tecnica è affidata alla dottoressa Ruggiero Rosaria, nata a Torre del Greco (Na) il 01 18 Marzo 1976, nella qualità di *Persona Responsabile*, in possesso del diploma di Laurea in Farmacia, conseguito presso l'Università di Napoli "Federico II" il 24.10.2000, ed iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al nr. 6251, e dei requisiti, di cui all'art. 101 comma 1 lettera b e comma 2 del D.L.vo 219/6 e s.m.i.;

- autorizzare lo svolgimento di tale attività nell'ambito del territorio Nazionale.

La ASL Napoli 1 Centro, cui compete l'esercizio della vigilanza, è incaricata di trasmettere, con urgenza, alla Unità Operativa "Politica del Farmaco e Dispositivi" del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturale - Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, il verbale della Commissione Ispettiva, dal quale risulti la sussistenza delle condizioni e la realizzazione degli adempimenti, previsti dalla normativa di settore, per il *regolare e corretto esercizio dell'attività per la quale viene rilasciata la presente autorizzazione.*

La presente autorizzazione è rilasciata alle condizioni previste dal D.L.vo 219/06 e s.m.i. e dal D.M. 06.07.1999 e da ogni disposizione legislativa vigente e sarà sospesa o revocata qualora vengano successivamente accertate condizioni non rispondenti.

Il presente atto sarà comunicato al Ministero della Salute, alla ASL di competenza territoriale e al BURC per la pubblicazione.

Dr. Nicola D'Alterio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 161 del 19/04/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI AVERSA (CE) - 4ª SEDE FARMACEUTICA URBANA - TRASFERIMENTO DELLA TITOLARITA' AL DOTT. GIOVANNI FRECENTESE. AUTORIZZAZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, con Decreto Dirigenziale n. 288 del 16.12.2014, della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, la Sig.ra Teresa Andreozzi, nata ad Aversa (CE) il 09.01.1948 ed ivi residente alla Via Prassicio, nr. 7 - c.f. NDR TRS 48A49 A512I, il Dott. Giovanni Frecentese, farmacista, nato a Napoli (NA) il 02.12.1975 - c.f. FRC GNN 75T02 F839H - e residente in Aversa (CE) alla Via Dragonetti, nr. 25, ed il Dott. Francesco Frecentese, farmacista, nato a Napoli (NA) il 18.01.1980 – c.f. FRC FNC 80A18 F839U e residente in Aversa (CE) alla Via Plauto, nr. 16, quali unici eredi legittimi del "*de cuius*" dott. Salvatore Frecentese, già titolare della farmacia 4ª sede farmaceutica urbana del Comune di Aversa (CE), situata alla Via S. d'Acquisto, Pal. Mirabella, furono autorizzati a gestire detta farmacia, in via provvisoria, mortis causa, per un periodo non superiore a mesi sei, cosi come previsto dalla legge 24 marzo 2012, n. 27. La direzione tecnica e la gestione economica della suddetta farmacia è affidata al dott. Giovanni Frecentese, farmacista;

VISTE

l'istanza presentata il 14.04.2016 e, assunta in pari data al numero 0257199 di protocollo di questo Ufficio, dal dott. Giovanni Frecentese, farmacista, con la quale chiede, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L. 475/68 e art. 7 della L. 362/91, il trasferimento della titolarità dell'esercizio farmaceutico sito nell'ambito della 4ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Aversa (CE) dal cedente: Teresa Andreozzi, Giovanni Frecentese e Francesco Frecentese, eredi legittimi del dott. Salvatore Frecentese, a me medesimo;

la copia dell'atto notarile redatto dal dott. Umberto D'Angelo, Notaio in Trentola Ducenta, iscritto nel ruolo del Distretto Notarile di Santa Maria Capua Vetere (CE), in data 11.04.2016, repertorio nr. 7931, raccolta nr. 5244, registrato all'Agenzia delle Entrate di Aversa (CE) in data 12.04.2016 al nr. 2037 serie 1/T, dal quale si rileva che, la Sig.ra Teresa Andreozzi, nata ad Aversa (CE) il 09.01.1948 ed ivi residente alla Via Prassicio, nr. 7 - c.f. NDR TRS 48A49 A512I, il Dott. Giovanni Frecentese, farmacista, nato a Napoli (NA) il 02.12.1975 - c.f. FRC GNN 75T02 F839H - e residente in Aversa (CE) alla Via Dragonetti, nr. 25, ed il Dott. Francesco Frecentese, farmacista, nato a Napoli (NA) il 18.01.1980 – c.f. FRC FNC 80A18 F839U e residente in Aversa (CE) alla Via Plauto, nr. 16, quali coeredi del "*de cuius*" dott. Salvatore Frecentese, attribuiscono, assegnano e rilasciano definitivamente in esclusiva proprietà al dott. Giovanni Frecentese, che accetta, la titolarità della farmacia urbana, 4ª sede farmaceutica, del Comune di Aversa (CE), ubicata alla Via S. d'Acquisto, Pal. Mirabella, con l'annessa azienda commerciale;

la dichiarazione sostitutiva di autocertificazione, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, con la quale il dott. Giovanni Frecentese, farmacista, nato a Napoli (NA) il 02.12.1975 - c.f. FRC GNN 75T02 F839H, e residente in Aversa (CE) alla Via Dragonetti, nr. 25, dichiara:

- di non aver riportato condanne penali, né di avere procedimenti penali pendenti a suo carico;
- di non trovarsi nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art.13 della L. 475/68 e dall'articolo 7 e 8 della L. 362/91 e successive modifiche ed integrazioni;
- di non aver mai trasferito alcuna titolarità di farmacia, ovvero di trovarsi nelle condizioni di cui all'art.12- comma 4°- Legge 475/68;
- di non sussistere, nei suoi confronti, cause di diniego, di decadenza e di sospensione di cui all'allegato 1 del D.L.vo 8.8.94 n.490, né di essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, come previste dagli artt. 2 e 10, commi 1,2,3,4,5 bis e 5 ter della L. 31.5.65 n.575 e formulate dall'art.2 della L. 23.12.82 n. 936 e dall'art.1 della L. 19.03.90 n.55, con successive modifiche ed integrazioni, ed in riferimento all'art.5 comma 1 del D.L.vo 490/94;

- di essere iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Caserta al n. 1244 dal 08.01.1999;

DATO ATTO

che, la documentazione acquisita agli atti di questo Ufficio corrisponde a quella prescritta dalla normativa vigente ai fini del rilascio della richiesta autorizzazione;

VISTA

la Legge n. 27 del 24.03.2012, ed in particolare l'art. 11, comma 11, che testualmente recita *"al comma 9 dell'art. 7 della legge 8 novembre 1991, nr. 362, e successive modificazioni, le parole: "due anni dall'acquisto medesimo"* sono sostituite dalle seguenti: *"sei mesi dalla presentazione della dichiarazione di successione"*;

RITENUTO

di poter autorizzare il trasferimento della titolarità (Titolo e Azienda) della farmacia urbana 4ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Aversa (CE), in favore del dott. Giovanni Frecentese, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 legge 475/68 ed art. 7 legge 362/91;

VISTO, per quanto applicabile, il R.D. n. 1706 del 30.09.1938;
VISTA la legge 02.04.68 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art. 31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n. 13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n. 44;
VISTA la legge 22.12.1984 n. 892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248;
VISTO l'art.16 L.R. n.1 del 19.01.2007;
VISTA la legge n.27 del 24.03.2012;
VISTA la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della G.R.C." pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
VISTO il vigente Regolamento n.12/2011 e ss. mm. ii;
VISTO l'art. 6 comma 1 del citato Regolamento;
VISTA la D.G.R. n. 191/2012 e s.m.i.;
VISTA la D.G.R.C. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R.C n. 528/2012 e dalla D.G.R.C. n. 76/2013;
VISTA la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";
VISTA la D.G.R.C. n. 614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn. 344 e 345 del 10.07.2012 e nn. 437, 438 e 439 del 09.08. 2012;
VISTA la D.G.R.C. n. 427 del 27.09.2013 di conferimento incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
VISTA la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013 con la quale è stato disposto tra l'altro il conferimento dell'incarico di responsabile della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;
VISTE le note prot. n. 2178/SP del 24.10.2013 e nn. 2245/SP e 2248/SP del 31.10.2013 dell'Assessore alle Risorse Umane;
VISTO il DPGR n. 284 del 13.11.2013 di conferimento incarico al Dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;
VISTA la nota prot. n. 0126952 del 21.02.2014 Dipartimento n. 54 – Direzione Generale n. 10 ;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Funzionario responsabile del procedimento Diglio Giovanni, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U.O.D. Politica del farmaco e dispositivi.

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui s'intendono integralmente riportate:

di prendere atto che, la Sig.ra Teresa Andreozzi, nata ad Aversa (CE) il 09.01.1948 ed ivi residente alla Via Prassicio, nr. 7 - c.f. NDR TRS 48A49 A512I, il Dott. Giovanni Frecentese, farmacista, nato a Napoli (NA) il 02.12.1975 - c.f. FRC GNN 75T02 F839H - e residente in Aversa (CE) alla Via Dragonetti, nr. 25, ed il Dott. Francesco Frecentese, farmacista, nato a Napoli (NA) il 18.01.1980 – c.f. FRC FNC 80A18 F839U e residente in Aversa (CE) alla Via Plauto, nr. 16, quali coeredi del "*de cuius*" dott. Salvatore Frecentese, con atto notarile redatto dal dott. Umberto D'Angelo, Notaio in Trentola Ducenta, iscritto nel ruolo del Distretto Notarile di Santa Maria Capua Vetere (CE), in data 11.04.2016, repertorio nr. 7931, raccolta nr. 5244, registrato all'Agenzia delle Entrate di Aversa (CE) in data 12.04.2016 al nr. 2037 serie 1/T, attribuiscono, assegnano e rilasciano definitivamente in esclusiva proprietà al dott. Giovanni Frecentese, che accetta, la titolarità della farmacia urbana, 4ª sede farmaceutica, del Comune di Aversa (CE), ubicata alla Via S. d'Acquisto, Pal. Mirabella, con l'annessa azienda commerciale;

di autorizzare il dott. Giovanni Frecentese, farmacista, nato a Napoli (NA) il 02.12.1975 - c.f. FRC GNN 75T02 F839H - e residente in Aversa (CE) alla Via Dragonetti, nr. 25, a gestire, quale titolare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, comma 2 della L. 362/91, come modificato dall'art. 5 comma 6 ter del D.L. 223 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, la farmacia, 4ª sede farmaceutica, della Pianta Organica del Comune di Aversa (CE), ubicata alla Via S. d'Acquisto, Pal. Mirabella;

di revocare, contestualmente, il Decreto Dirigenziale n. 288 del 16.12.2014, della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, mediante il quale la Sig.ra Teresa Andreozzi, nata ad Aversa (CE) il 09.01.1948 ed ivi residente alla Via Prassicio, nr. 7 - c.f. NDR TRS 48A49 A512I, il Dott. Giovanni Frecentese, farmacista, nato a Napoli (NA) il 02.12.1975 - c.f. FRC GNN 75T02 F839H - e residente in Aversa (CE) alla Via Dragonetti, nr. 25, ed il Dott. Francesco Frecentese, farmacista, nato a Napoli (NA) il 18.01.1980 – c.f. FRC FNC 80A18 F839U e residente in Aversa (CE) alla Via Plauto, nr. 16, quale unici eredi legittimi del "*de cuius*" dott. Salvatore Frecentese, già titolare della farmacia 4ª sede farmaceutica urbana del Comune di Aversa (CE), situata alla Via S. d'Acquisto, Pal. Mirabella, furono autorizzati a gestire detta farmacia, in via provvisoria, mortis causa, per un periodo non superiore a mesi sei, cosi come previsto dalla legge 24 marzo 2012, n. 27;

di trasmettere copia del presente provvedimento:
- al Sindaco del Comune di Aversa (CE);
- all'Ordine Provinciale dei Farmacisti di Caserta (CE);
- all'A.S.L. CE;
- al B.U.R.C., per la pubblicazione.

IL Dirigente
Dott. Nicola D'Alterio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 166 del 21/04/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI CASTEL VOLTURNO (CE) - 4ª SEDE FARMACEUTICA - TITOLARITA' SOCIETA' "FARMACIA ISCHITELLA S.A.S. DEL DOTTOR FULVIO TROVATO" - CESSIONE DI QUOTE E MODIFICA PATTI SOCIALI - PRESA D'ATTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, con Decreto Dirigenziale n. 296, della U.O.D. 08 della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, del 24.12.2014, la Società in accomandita semplice, denominata, "Farmacia Ischitella S.a.s. della dottoressa Martella Santa", con sede legale in Castel Volturno (CE), alla Via Domitiana, nr. 634, (Km 40+100), (località Ischitella), dei dottori Santa Martella, farmacista, nata il 13.10.1955 ad Atri (TE) ed ivi residente alla Via Indipendenza San Giacomo nr. 21 – c.f. MRT SNT 55R53 A488Y e Michela Prosperi, farmacista, nata ad Atri (TE) il 24.05.1985 ed ivi residente alla Via Indipendenza San Giacomo, nr. 42 - c.f. PRS MHL 85E64 A488A, fu autorizzata a gestire la titolarità, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L. 475/68 e art. 7 della L. 362/91, come modificato dall'articolo 5 comma 6ter del D.L. 223 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, della farmacia 4ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Castel Volturno (CE) sita alla Via Domitiana, nr. 634, (Km 40+100), (località Ischitella), la cui amministrazione e rappresentanza sono affidate al socio accomandatario dott.ssa Santa Martella, mentre la dott.ssa Michela Prosperi assume la qualifica di socio accomandante. La direzione tecnico – professionale, ai sensi dell'art. 7 della L. 362/1991 e art. 11 della L. 474/1968, della farmacia è affidata al socio dott.ssa Santa Martella;

VISTI

l'istanza presentata dal dott. Fulvio Trovato, farmacista, acquisita in data 08.04.2016 al prot. nr. 00241924 dell'Ufficio della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, con la quale viene chiesto, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L. 475/68 e art. 7 della L. 362/91, come modificato dall'articolo 5 comma 6 ter del D.L. 223 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, di prendere atto delle modifiche apportate alla Società in accomandita semplice denominata "Farmacia Ischitella S.a.s. della dottoressa Martella Santa", con sede legale in Castel Volturno (CE), alla Via Domitiana, nr. 634, (Km 40+100), (località Ischitella), e di autorizzare la prosecuzione dell'attività della stessa farmacia;

copia dell'atto notarile redatto dal dott. Umberto D'Angelo, Notaio in Trentola Ducenta, iscritto nel Ruolo del Distretto Notarile di Santa Maria Capua Vetere (CE), in data 29.02.2016, repertorio nr. 7825, raccolta nr. 5189, registrato all'Agenzia Entrate di Aversa il 07.03.2016 al nr. 1285 Serie 1/T, mediante il quale la dott.ssa Michela Prosperi, con il consenso dell'altro socio, cede e vende al dott. Fulvio Trovato, che acquista, l'intera sua quota di partecipazione al capitale sociale nella Società "Farmacia Ischitella S.a.s. della dottoressa Martella Santa". Con lo stesso atto la dott.ssa Martella Santa, con il consenso dell'altro socio, cede e vende al dott. Fulvio Trovato, che acquista, porzione della sua quota di partecipazione al capitale sociale della detta Società "Farmacia Ischitella S.a.s. della dottoressa Martella Santa", modificando, in tal senso la ragione sociale in "Farmacia Ischitella S.a.s. del dottor Fulvio Trovato", la cui amministrazione e rappresentanza sono affidate al socio accomandatario dott. Fulvio Trovato, mentre la dott.ssa Santa Martella assume la qualifica di socio accomandante. La società ha sede legale in Castel Volturno (CE), alla Via Domitiana, nr. 634, (Km 40+100), (località Ischitella). La direzione tecnico professionale, ai sensi dell'art. 7 della L. 362/1991 e art. 11 della L. 474/1968, della farmacia è affidata al socio dott. Fulvio Trovato;

dichiarazione sostitutiva di autocertificazione, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, con la quale il dott. Fulvio Trovato, farmacista, nato a Napoli (NA) l'8. 07.1991, residente in Aversa (CE) alla Via Saporito, nr. 7 - c.f. TRV FLV 91L08 F839I, dichiara:

- di non aver riportato condanne penali, né di avere procedimenti penali pendenti a suo carico;
- di non trovarsi nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art.13 della L. 475/68 e dall'articolo 7 e 8 della L. 362/91 e successive modifiche ed integrazioni;

- di non aver mai trasferito alcuna titolarità di farmacia, ovvero di trovarsi nelle condizioni di cui all'art.12- comma 4°- Legge 475/68;
- di non sussistere, nei suoi confronti, cause di diniego, di decadenza e di sospensione di cui all'allegato 1 del D.L.vo 8.8.94 n.490, né di essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, come previste dagli artt. 2 e 10, commi 1,2,3,4,5 bis e 5 ter della L. 31.5.65 n.575 e formulate dall'art.2 della L. 23.12.82 n. 936 e dall'art.1 della L. 19.03.90 n.55, con successive modifiche ed integrazioni, ed in riferimento all'art.5 comma 1 del D.L.vo 490/94;
- di essere in possesso della idoneità richiesta dall'art. 6 della legge 892/1984;
- di essere iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Caserta al n. 2173 dal 15.01.2015;

PRESO ATTO

delle modifiche societarie intervenute con l'atto notarile, stipulato dal dott. Umberto D'Angelo, Notaio in Trentola Ducenta, iscritto nel Ruolo del Distretto Notarile di Santa Maria Capua Vetere (CE), in data 29.02.2016, repertorio nr. 7825, raccolta nr. 5189, registrato all'Agenzia Entrate di Aversa il 07.03.2016 al nr. 1285 Serie 1/T, dal quale si rileva che, la dott.ssa Michela Prosperi, farmacista, cede e vende l'intera sua quota di partecipazione nella Società "Farmacia Ischitella S.a.s. della dottoressa Martella Santa" al dott. Fulvio Trovato, farmacista, che lo stesso acquista, per atto di cessione, dalla dott.ssa Santa Martella, parte della sua quota di partecipazione nella predetta società, modificando, in tal senso la ragione sociale in "Farmacia Ischitella S.a.s. del dottor Fulvio Trovato";

DATO ATTO

che la documentazione acquisita agli atti di questo Ufficio corrisponde a quella prescritta dalla normativa vigente ai fini del rilascio della richiesta autorizzazione;

RITENUTO,

pertanto, legittima la richiesta e, di poter autorizzare, conseguentemente, la Società "Farmacia Ischitella S.a.s. del dottor Fulvio Trovato" a gestire, quale titolare, la farmacia, 4ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Castel Volturno (CE);

VISTO, per quanto applicabile, il R.D. n. 1706 del 30.09.1938;
VISTA la legge 02.04.68 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art. 31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n. 13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n. 44;
VISTA la legge 22.12.1984 n. 892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248;
VISTO l'art.16 L.R. n.1 del 19.01.2007;
VISTA la legge n.27 del 24.03.2012;
VISTA la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della G.R.C." pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
VISTO il vigente Regolamento n.12/2011 e ss. mm. ii;
VISTO l'art. 6 comma 1 del citato Regolamento;
VISTA la D.G.R. n. 191/2012 e s.m.i.;
VISTA la D.G.R.C. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R.C n. 528/2012 e dalla D.G.R.C. n. 76/2013;
VISTA la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";

VISTA la D.G.R.C. n. 614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn. 344 e 345 del 10.07.2012 e nn. 437, 438 e 439 del 09.08. 2012;
VISTA la D.G.R.C. n. 427 del 27.09.2013 di conferimento incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
VISTA la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013 con la quale è stato disposto tra l'altro il conferimento dell'incarico di responsabile della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;
VISTE le note prot. n. 2178/SP del 24.10.2013 e nn. 2245/SP e 2248/SP del 31.10.2013 dell'Assessore alle Risorse Umane;
VISTO il DPGR n. 284 del 13.11.2013 di conferimento incarico al Dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;
VISTA la nota prot. n. 0126952 del 21.02.2014 Dipartimento n. 54 – Direzione Generale n. 10 ;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Funzionario responsabile del procedimento Diglio Giovanni, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U.O.D. Politica del farmaco e dispositivi.

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

di prendere atto delle modifiche societarie intervenute con l'atto notarile, stipulato dal dott. Umberto D'Angelo, Notaio in Trentola Ducenta, iscritto nel Ruolo del Distretto Notarile di Santa Maria Capua Vetere (CE), in data 29.02.2016, repertorio nr. 7825, raccolta nr. 5189, registrato all'Agenzia Entrate di Aversa il 07.03.2016 al nr. 1285 Serie 1/T, dal quale si rileva che, la dott.ssa Michela Prosperi, cede e vende l'intera sua quota di partecipazione nella Società "Farmacia Ischitella S.a.s. della dottoressa Martella Santa" al dott. Fulvio Trovato, che lo stesso acquista, per atto di cessione, dalla dott.ssa Santa Martella, parte della sua quota di partecipazione nella predetta società, modificando, in tal senso la ragione sociale in "Farmacia Ischitella S.a.s. del dottor Fulvio Trovato";

di autorizzare la Società in accomandita semplice, meglio denominata, "Farmacia Ischitella S.a.s. del dottor Fulvio Trovato", con sede legale in Castel Volturno (CE), alla Via Domitiana, nr. 634, (Km 40+100), (località Ischitella), dei dottori Fulvio Trovato, farmacista, nato a Napoli (NA) l'8. 07.1991, residente in Aversa (CE) alla Via Saporito, nr. 7 - c.f. TRV FLV 91L08 F839I e Santa Martella, farmacista, nata il 13.10.1955 ad Atri (TE) ed ivi residente alla Via Indipendenza San Giacomo nr. 21 – c.f. MRT SNT 55R53 A488Y, a gestire la titolarità, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L. 475/68 e art. 7 della L. 362/91, come modificato dall'articolo 5 comma 6ter del D.L. 223 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, della farmacia 4ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Castel Volturno (CE), sita alla Via Domitiana, nr. 634, (Km 40+100), (località Ischitella), la cui amministrazione e rappresentanza legale sono affidate al socio accomandatario dott. Fulvio Trovato, mentre la dott.ssa santa Martella assume la qualifica di socio accomandante. La direzione tecnico professionale, ai sensi dell'art. 7 della L. 362/1991 e art. 11 della L. 474/1968, della farmacia è affidata al socio dott. Fulvio Trovato;

di trasmettere copia del presente provvedimento:
- al Sindaco del Comune di Castel Volturno (CE);
- all'Ordine Provinciale dei Farmacisti di Caserta;
- all'A.S.L. CE;
- al B.U.R.C., per la pubblicazione.

Il Dirigente
Dott. Nicola D'Alterio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 174 del 28/04/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI PARETE (CE) - 2ª SEDE FARMACEUTICA - TITOLARE COMUNE DI PARETE - TRASFERIMENTO LOCALI - AUTORIZZAZIONE -

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, con Decreto del Medico Provinciale di Caserta n. 16648 del 07.09.1977, il Comune di Parete (CE), fu autorizzato a gestire, quale titolare, la farmacia della 2ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Parete;

che, con Decreto del Medico Provinciale di Caserta n. 18476 del 26.09.1977, il Comune di Parete (CE), fu autorizzato all'apertura e all'esercizio della farmacia comunale nei locali siti in Via Vittorio Emanuele, nr. 106, dello stesso comune;

VISTI

l'istanza presentata dal Sindaco p.t. Raffaele Vitale, assunta al protocollo nr. 0145678 dell''Ufficio della Direzione Generale per la tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, il 01.03.2016, con la quale viene richiesta, ai sensi e per gli effetti dell'art.1 della L. 362/91, l'autorizzazione al trasferimento della predetta farmacia, nell'ambito della propria sede di appartenenza, dai locali siti alla Via Vittorio Emanuele, nr. 106, a quelli, nuovi, ubicati in Via G. Amendola, s.n.c., dello stesso comune;

il certificato rilasciato dal Comune di Parete (CE), attestante che i nuovi locali individuati per il trasferimento della farmacia, siti presso l'edificio in via G. Amendola (angolo via Pietro Nenni) ricadono nella zona di competenza della originaria sede farmaceutica;

- **che** l'accesso agli stessi sono ad una distanza superiore ai 200 mt dalla farmacia più vicina;
- **che** l'attività soddisfa le esigenze degli abitanti della zona;

la certificazione rilasciata dal Comune di Parete (CE), assunta al protocollo nr. 0266253 del 18.04.2016, attestante che i locali individuati per il trasferimento della farmacia, siti alla Via G. Amendola, s.n.c., sono agibili;

la certificazione rilasciata dal Comune di Parete (CE), assunta al protocollo nr. 0222857, di questo Ufficio, attestante che l'istanza di trasferimento è stata pubblicata all'Albo Pretorio dal 10.03.2016 al 25.03.2016 al numero 0246 del 10.03.2016 di registro, numero atto 170247, in riferimento a quanto disposto dall'art.1 della legge 362/91;

la certificazione rilasciata dall'A.S.L. Caserta, con numero di prot. 93423/ASL del 04.04.2016 attestante che l'istanza di trasferimento è stata pubblicata sul sito web aziendale – "Sezione atti privati" per quindici giorni consecutivi, repertorio nr. 24/2016, in riferimento a quanto disposto dall'art.1 della legge 362/91;

il parere igienico sanitario preventivo favorevole, limitatamente agli aspetti igienico sanitari dei locali relativi l'attività di "Farmacia" del comune di Parete, sita in Parete (CE) alla Via G. Amendola, s.n.c., presso un'ala dell'edificio "casa comunale", al lato Nord-Est, rilasciato dalla A.S.L. Caserta – con prot. nr. 106752/UOPC – Ambito 2, distretto nr. 19 - Lusciano - del 18.04.2016;

la planimetria dei locali, siti in Parete (CE), alla Via G. Amendola, s.n.c., con destinazione d'uso, a firma del Tecnico Arch. Antonio D'Angiolella, iscritto all'Albo degli architetti della Provincia di Caserta e del Responsabile dell'Area Tecnica Ing. Raffaele Avvedimento;

CONSIDERATO

che la documentazione prodotta è conforme a quella prescritta dalla normativa vigente ai fini dell'autorizzazione richiesta;

RITENUTO

di poter autorizzare il comune di Parete, titolare della farmacia 2ª sede farmaceutica del Comune di Parete (CE), a trasferire la predetta farmacia, nell'ambito della propria sede di appartenenza, dai locali siti alla Via Vittorio Emanuele, nr. 106, a quelli, nuovi, ubicati in Via G. Amendola, s.n.c.;

VISTO, per quanto applicabile, il R.D. n. 1706 del 30.09.1938;
VISTA la legge 02.04.68 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art. 31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n. 13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n. 44;
VISTA la legge 22.12.1984 n. 892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248;
VISTO l'art.16 L.R. n.1 del 19.01.2007;
VISTA la legge n.27 del 24.03.2012;
VISTA la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della G.R.C." pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
VISTO il vigente Regolamento n.12/2011 e ss. mm. ii;
VISTO l'art. 6 comma 1 del citato Regolamento;
VISTA la D.G.R. n. 191/2012 e s.m.i.;
VISTA la D.G.R.C. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R.C n. 528/2012 e dalla D.G.R.C. n. 76/2013;
VISTA la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";
VISTA la D.G.R.C. n. 614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn. 344 e 345 del 10.07.2012 e nn. 437, 438 e 439 del 09.08. 2012;
VISTA la D.G.R.C. n. 427 del 27.09.2013 di conferimento incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
VISTA la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013 con la quale è stato disposto tra l'altro il conferimento dell'incarico di responsabile della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;
VISTE le note prot. n. 2178/SP del 24.10.2013 e nn. 2245/SP e 2248/SP del 31.10.2013 dell'Assessore alle Risorse Umane;
VISTO il DPGR n. 284 del 13.11.2013 di conferimento incarico al Dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;
VISTA la nota prot. n. 0126952 del 21.02.2014 Dipartimento n. 54 – Direzione Generale n. 10 .

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Funzionario responsabile del procedimento Diglio Giovanni, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U.O.D. Politica del farmaco e dispositivi.

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

di autorizzare il comune di Parete, titolare della farmacia 2ª sede farmaceutica del Comune di Parete, a trasferire l'esercizio farmaceutico, nell'ambito della sede per la quale fu concessa l'autorizzazione, dai locali siti alla Via Vittorio Emanuele, nr. 106, a quelli, nuovi, ubicati in Via G. Amendola, s.n.c., (angolo via Pietro Nenni) dello stesso Comune;

di subordinare l'efficacia del presente atto alla effettuazione, con esito positivo, dell'ispezione di cui all'art.111 del R.D. n.1265 del 27.07.1934, tesa ad accertare che i locali, gli arredi, le provviste, la qualità e quantità dei medicinali sono regolari e tali da offrire garanzia per un servizio ottimale;

di trasmettere copia del presente provvedimento:
- al Sindaco del Comune di Parete (CE);
- all'Ordine Provinciale dei Farmacisti di Caserta;
- all'A.S.L. CE;
- al B.U.R.C., per la pubblicazione.

Il Dirigente
Dott. Nicola D'Alterio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 29 del 05/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 14 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Avellino

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E S.M.I. ART. 208 - SOCIETA' AUTODEMOLIZIONE ECO S.R.L. - CENTRO DI RACCOLTA E TRATTAMENTO VEICOLI FUORI USO. VIA PONTE SABATO, 13 PRATOLA SERRA (AV)- NOMINA RESPONSABILE TECNICO

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a che con Decreto Dirigenziale n. 739 del 22/11/2011 dell'allora Settore Tutela Ambiente è stata volturata l'autorizzazione all'esercizio del centro di raccolta e trattamento veicoli fuori uso da Valente Giovanni a Autodemolizione Eco s.r.l. in Pratola Serra (AV) Via Ponte Sabato, 13.

b che con D.D. n. 374 del 17/09/2012 dell'allora Settore Tutela Ambiente è stata rinnovata l'autorizzazione all'esercizio fino al 11/06/2017;

c che con nota dell'11/04/2016 acquisita in pari data al prot. 247249, il sig. Aniello Mandile nella qualità di Amministratore Unico dell'Autodemolizione Eco s.r.l., con sede legale e operativa in Pratola Serra (AV) alla Via Ponte SAbato,13, ha comunicato il cambio del Responsabile Tecnico da Arch. Fabrizio Gabriele a sig. Mandile Aniello;

d che con nota del 22/04/2016 acquisita in pari data al prot. 279038 la società Autodemolizione Eco s.r.l. ha trasmesso attestato di abilitazione a responsabile tecnico impresa gestione rifiuti;

PRESO ATTO che a corredo dell'istanza è pervenuta la seguente documentazione:

- **a** Verbale di Assemblea;
- **b** Nomina e accettazione dell'incarico di Responsabile Tecnico ;
- **c** Autocertificazione relativa all'iscrizione alla CCIAA ;
- **d** Dichiarazione di non sussistenza di una delle cause di sospensione, decadenza o divieto del Legale Rappresentante, dei Soci e del Direttore Tecnico, estesa ai familiari conviventi di maggiore età;
- **e** Sono state versate le relative spese istruttorie;

RITENUTO
che si rende necessario aggiornare la titolarità del Responsabile Tecnico del centro di raccolta e trattamento veicoli fuori uso in Pratola Serra (AV) Via Ponte Sabato, 13 della società Autodemolizione Eco s.r.l.;

VISTI
il D.Lgs. n 152 del 03/04/2006 e s.m.i;
Il D.D. 739 del 22/11/2011;
il D.D. 374 del 17/09/2012;
la D.G.R. n. 81 del 09/03/2015
la D.G.R. n. 113 del 22/03/2016

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. e della proposta del Responsabile del Procedimento Dott. Edoardo Buonanno di adozione del presente atto,

D E C R E T A

Per tutto quanto espresso in premessa , che qui si intende integralmente riportato e trascritto;

1) **PRENDERE ATTO**, che con Verbale di Assemblea della società Autodemolizione Eco s.r.l. è stato affidato l'incarico di Responsabile Tecnico del centro di raccolta e trattamento veicoli fuori uso in

Pratola Serra (AV) Via Ponte Sabato, 13 al sig. Mandile Aniello;

2) **RICHIAMARE** il D.D. 374 del 17/09/2012 le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate, ivi compresa la scadenza che resta fissata al 11/06/2017;

3) DARE ATTO che:

- **a.** Il sig. Mandile Aniello nella qualità di Amministratore Unico dell'Autodemolizione Eco s.r.l. è responsabile di quanto dichiarato nella documentazione allegata all'istanza;
- **b.** l'eventuale cambio dell'assetto societario (amministratore, sede legale, nomina di nuovo responsabile tecnico dell'impianto, ecc.) dovrà essere comunicato tempestivamente a questa U.O.D.;

4) NOTIFICARE il presente provvedimento alla società Autodemolizione Eco s.r.l. Pratola Serra (AV) Via Ponte Sabato,13.

5) TRASMETTERE copia del presente provvedimento al Comune di Pratola Serra (AV), alla Provincia di Avellino, all'A.R.P.A.C. di Avellino, all'A.S.L AV, al Consorzio ATO 1 Calore Irpino, all'Albo Gestori Ambientali, alla Segreteria della Giunta (cod. 40.03.00.00), U.O.D.Bollettino Ufficiale (cod. 40.03.05.00) per la pubblicazione integrale sul BURC.

Il Dirigente
Dott. Antonello Barretta

Decreto Dirigenziale n. 30 del 05/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 14 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Avellino

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E S.M.I. ART. 208 - DITTA METAL WORLD S.R.L. - SOSTITUZIONE LEGALE RAPPRESENTANTE E VARIANTE NON SOSTANZIALE PER INSERIMENTO CODICE CER 16.08.01 PER OPERAZIONE R13 - AREA INDUSTRIALE - VIA CALABRICITA SNC - AREA INDUSTRIALE, MUGNANO DEL CARDINALE (AV)

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a) che con Decreto Dirigenziale n. 91 del 18/07/2013 dell'allora Settore Provinciale Ecologia Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Avellino, ora U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Avellino, è stato approvato - ex art. 208 D.L.gs 152/06 e s.m.i. - il progetto dell'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti non pericolosi (R4 R12 R13) della Metal World s.r.l. sito in Mugnano del Cardinale (AV) alla via Calabricita, legale rappresentante Sig. Brassini Sandro;

b) che con D.D. n. 5 del 07/03/2014 di questa U.O.D. è stato autorizzato l'esercizio per le attività di stoccaggio di rifiuti non pericolosi per le operazioni R12, R13 ed R4 per il loro trattamento con un massimo giornaliero pari a 7 Tonnellate;

c) che con nota del 18/04/2016 prot. 263409 la Metal World s.r.l. ha chiesto l'approvazione della variante non sostanziale relativa all'inserimento del Codice CER 16.08.01 per l'operazione R13 e per un quantitativo pari a 150 T/anno – 0,5 T/giorno;

d) che con successiva nota acquisita in data 26/04/2016 prot. 281891, la Società ha richiesto il cambio dell'Amministratore unico e legale rappresentante dal sig. Brassini Sandro al sig. Panzuto Vincenzo;

1 RILEVATO

che a corredo dell'istanza è pervenuta la seguente documentazione:

a. relazione tecnica asseverata relativa alla variante non sostanziale concernente l'inserimento del Codice CER 16.08.01;
b. planimetria aree di stoccaggio, lay-out;
c. verbale assemblea ordinaria;
d. autocertificazione dell'Amministratore Unico e Legale Rappresentante relativa all'iscrizione della ditta alla CCIAA e alla mancata sussistenza di una delle cause di sospensione, decadenza o divieto del Legale Rappresentante;

CONSIDERATO

che l'incremento dei codici CER e il quantitativo che si intende sottoporre all'operazione R13 (messa in riserva) sono al disotto del limite del 10% stabilito dalla D.G.R. 81/2015;

RITENUTO

a. che si rende necessario prendere atto del cambio dell'Amministratore Unico e Legale Rappresentante della società Metal World s.r.l. Via Calabricita snc – Area Industriale Mugnano del Cardinale (AV) da Brassini Sandro a Panzuto Vincenzo;
b. di approvare, ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/06 e s.m.i., conformemente alle risultanze istruttorie la modifica non sostanziale all'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti non pericolosi del succitato impianto relativa all'inserimento del Codice CER non pericoloso 16.08.01 (catalizzatori esauriti contenenti oro, argento renio, radio, palladio, iridio o platino) per l'operazione R13 e per un quantitativo di 150 T/anno pari a 0,5 T/giorno;

VISTI

la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
il D.Lgs. n 152 del 03/04/2006 e s.m.i;
il D.D. n. 91 del 18/07/2013;
il D.D. n. n. 5 del 07/03/2014;
la D.G.R. 81/2015;

la D.G.R. 113 del 22/03/2016.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. e della proposta del Responsabile del Procedimento Dott. Edoardo Buonanno di adozione del presente atto,

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

PRENDERE ATTO del cambio dell'Amministratore Unico della società Metal World s.r.l. Via Calabricita snc – Area Industriale Mugnano del Cardinale (AV) da Brassini Sandro a Panzuto Vincenzo;

APPROVARE, ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/06 e s.m.i., conformemente alle risultanze istruttorie, la modifica non sostanziale all'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti non pericolosi del succitato impianto relativa all'inserimento del Codice CER non pericoloso 16.08.01 (catalizzatori esauriti contenenti oro, argento renio, radio, palladio, iridio o platino) per l'operazione R13 e per un quantitativo di 150 T/anno pari a 0,5 T/giorno;

RICHIAMARE Il Decreto Dirigenziale n. 5 del 07/03/2014 le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate ivi compresa la scadenza dell'esercizio fissata al 19/01/2019;

PRECISARE che il D.D. n. 5 del 07/03/2014, per la parte relativa alle tipologie dei rifiuti ed alle operazioni ad essi connesse, è così rideterminato:

Codici CER	**Descrizione**	**Attività**	**Quantità massima stoccabile in ogni momento in peso**	**Quantità massima stoccabile in ogni momento in volume**	**Quantità massima trattabile giornalmente**
15.01.04	Imballaggi metallici	R 13 – R 12	300 T/anno 1 T/giorno	250 m^3 /anno 0,8 m^3/giorno	
16.01.17	Metalli ferrosi	R 13 – R 12	300 T/anno 1 T/giorno	250 m^3 /anno 0,8 m^3/giorno	
16.01.18	Metalli non ferrosi	R 13 – R 12	300 T/anno 1 T/giorno	250 m^3 /anno 0,8 m^3/giorno	
16.08.01	**catalizzatori esauriti contenenti oro, argento renio, radio, palladio, iridio o platino**	**R13**	**150 T/anno** **0,5 T/giorno**	**125 m^3 /anno** **0,4 m^3/giorno**	
17.04.01	Rame, bronzo, ottone	R 13 – R 12	300 T/anno 1 T/giorno	250 m^3 /anno 0,8 m^3/giorno	R4 1 T/giorno
17.04.02	Alluminio	R 13 – R 12	300 T/anno 1 T/giorno	250 m^3 /anno 0,8 m^3/giorno	R4 1 T/giorno
17.04.03	Piombo	R 13 – R 12	300 T/anno 1 T/giorno	250 m^3 /anno 0,8 m^3/giorno	
17.04.04	Zinco	R 13 – R 12	300 T/anno 1 T/giorno	250 m^3 /anno 0,8 m^3/giorno	

17.04.05	Ferro e acciaio	R 13 – R 12	18.000 T/anno 60 T/giorno 1.500 T/anno (R4)	250 m^3 /anno 0,8 m^3/giorno	R4 5 T/giorno
17.04.06	Stagno	R 13 – R 12	300 T/anno 1 T/giorno	250 m^3 /anno 0,8 m^3/giorno	
17.04.07	Metalli misti	R 13 – R 12	300 T/anno 1 T/giorno	250 m^3 /anno 0,8 m^3/giorno	
20.01.40	Metallo	R 13 – R 12	300 T/anno 1 T/giorno	250 m^3 /anno 0,8 m^3/giorno	
17.04.11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17.04.11*	R 13 – R 12	1.200 T/anno 3T/giorno	1.200 m^3/anno 3 m^3/giorno	
		TOTALI	**22.350 T/anno 74,5 T/giorno**	**4.075 m^3/anno 12,20 m^3/giorno**	**7 T/giorno**

DARE ATTO che:

a) il sig. Panzuto Vincenzo nella qualità di legale rappresentante della Metal World s.r.l. è responsabile di quanto dichiarato nella documentazione allegata all'istanza e successivamente integrata;
b) la Metal World s.r.l. è tenuta a comunicare a questa Amministrazione ogni variazione che intervenga nella persona del legale rappresentante e/o del responsabile tecnico e ogni modifica o variazione che per qualsiasi causa intervenga nell'esercizio dell'attività autorizzata.

FAR PRESENTE che avverso il presente Provvedimento, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato.

NOTIFICARE il presente Decreto alla Metal World s.r.l. con sede dello stabilimento in Mugnano del Cardinale (AV) alla via Calabricita snc – Area Industriale;

TRASMETTERE copia del presente provvedimento al Comune di Mugnano del Cardinale (AV), alla Provincia di Avellino, all'A.R.P.A.C. di Avellino, all'A.S.L AV, all'Autorità di Bacino Nord Occidentale, all'ATO Calore Irpino, Alla Comunità Montana Partenio-Vallo di Lauro, all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, alla U.O.D. 13, alla U.O.D. 52.05.13, alla Segreteria della Giunta (cod. 40.03.00.00), U.O.D.Bollettino Ufficiale (cod. 40.03.05.00) per la pubblicazione integrale sul BURC.

Il Dirigente
Dott. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 69 del 05/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 17 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 3 APRILE 2006 N. 152, ART. 269, COMMA 8 . AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLO STABILIMENTO GESTITO DALLA ADLER PLASTIC S.P.A.CON SEDE OPERATIVA NEL COMUNE DI OTTAVIANO -NA- IN VIA MOZZONI - LOC. S. DOMENICO PER L'ATTIVITA DI PRODUZIONE DI POLIURETANI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e s.m.i., così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art.272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni" ;

b. che con D.D. n. 59 del 11/02/2010 è stato autorizzato ai sensi del'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 152/06 alle emissioni in atmosfera l'impianto della società ADLER PLASTIC S.p.A sito in Ottaviano alla via Mozzoni - loc. S. Domenico;

c. che il legale rappresentante della ADLER PLASTIC S.p.A., ha presentato all' allora competente Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della Giunta Regionale della Campania domanda di modifica sostanziale dell'impianto, ai sensi dell'art. 269 comma 8 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, alle emissioni in atmosfera - acquisita in data 08/10/2012 con prot. 732045- consistente nell'installazione di un nuovo impianto di produzione poliuretani con l'implementazione di due nuovi camini denominati E6 ed E7.;

d. che in data 13/06/2013 è entrato in vigore il DPR del 13 marzo 2013, n. 59 che prevede l' AUA (Autorizzazione Unica Ambientale) per le Piccole e Medie Imprese, nonché per gli impianti non soggetti ad AIA, il cui rilascio è di competenza della Provincia, che sostituisce ai sensi dell' art.3 una serie di autorizzazioni tra cui l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera art.269 del D.lgs 152/06 ;

e. che l'istanza è stata presenta prima dell' entrata in vigore del succitato decreto, pertanto viene istruita e autorizzata dalla Regione Campania, in forza della previgente normativa .

RILEVATO

a. che l'allora competente Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della Giunta Regionale della Campania ha indetto e convocata la Conferenza di Servizi iniziata il 10/04/2013 e conclusa il 14/01/2016 i cui verbali integralmente si richiamano, in cui sono stati espressi i seguenti pareri ed è emerso quanto segue :

a.1 la società in riscontro a richieste dell' Arpac prot.19293 del 10/04/2013 e prot.487088 del 05/07/2013, nonché della Provincia prot.491305 del 08/07/2013, ha inviato documentazione tecnica integrativa acquisita agli atti il 08/05/2013 con prot.323513 e il 06/08/2013 prot.570598 ;
a.2 il Comune di Ottaviano ha espresso parere favorevole con nota del 04/07/2013 prot.10435, acquisita agli atti con prot.504967 del 11/07/2013 ;
a.3 l' Arpac con nota acquisita il 07/03/2014 con prot.163423 ha richiesto ulteriori integrazioni ;
a.4 la società ha trasmesso documentazione acquisita agli atti il 13/04/2015 con prot.250762 contenenti le integrazioni alla relazione tecnica e la planimetria generale del complesso con i punti di emissione in atmosfera richiesti dall'Arpac e certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Ottaviano il 13/03/2014 con prot.4792/gen. ;
a.5 l' Arpac ha espresso parere favorevole con prescrizioni rilasciato il 18/05/2015 prot.29750, acquisito agli atti il 21/05/2015 con prot.350607 ;
a.6 la società ha depositato agli atti della seduta di conferenza del 14/01/2016 comunicazione via email della ditta installatrice che precisa la quantità dei carboni attivi presenti nell'impianto di abbattimento asservito ai due nuovi camini denominati E6 ed E7 a riscontro delle richieste della Regione .

CONSIDERATO

a. che ai sensi dell'art.14 ter comma 7 della L.241/90 si considerano acquisiti gli assensi della Città Metropolitana di Napoli e dell' Asl Na3 .

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che qualora la società per l'esercizio dell' attività sia soggetta al rilascio, alla formazione, al rinnovo o all' aggiornamento di almeno uno dei titoli abilitativi ricompresi nell' art.3 co.1 del DPR 59/2013, dovrà richiedere l' Autorizzazione unica ambientale (AUA) alla competente Città Metropolitana di Napoli ;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 co.8 del D.lgs 152/06, conformemente alle risultanze istruttorie ed ai pareri espressi in Conferenza, e per quanto su considerato lo stabilimento della ADLER PLASTIC S.p.A con sede operativa nel Comune di Comune di Ottaviano –Na- in via Mozzoni - loc. S. Domenico, esercente attività di produzione di poliuretani ;

VISTI
a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i;
c. il DPR 59/2013 ;
d. la DGR n.4102/1992 ;
e. il DPGR n.56 del 03/03/2016 .

In conformità all'istruttoria effettuata e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto:

1. autorizzare alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di produzione di poliuretani, ai sensi dell'art. 269, comma 8, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., lo stabilimento sito nel Comune di Ottaviano –Na- in via Mozzoni - loc. S. Domenico, gestito dalla ADLER PLASTIC S.p.A, così come di seguito specificato:
1.1.

Camino	Provenienza emissioni	Inquinanti	Concen-trazione mg/Nm³	FLUSSO DI MASSA g/h	Sistemi di abbattimento
E1	REPARTO SCHIUMATURA	POLVERI TOTALI TETRAFLUOROETANO EPTANO MDI	0.7 3.5 20 <0.02	4.9 24.5 140 <0.14	CARBONI ATTIVI
E2	REPARTO SCHIUMATURA	POLVERI TOTALI TETRAFLUOROETANO EPTANO MDI	0.4 4.8 30 <0.02	3.4 40.3 252 <0.17	CARBONI ATTIVI

E3	**REPARTO SCHIUMATURA**	**POLVERI TOTALI TETRACLOROETILENE EPTANO 2 PROPANONE MDI**	**0.5 5.5 25 28 <0.02**	**3.7 41 186.2 208.6 <0.15**	**CARBONI ATTIVI**
E4	**REPARTO ACCOPPIAGGIO**	**TOLUENE**	**45**	**567**	**CARBONI ATTIVI**
E5	**REPARTO CERATURA**	**POLVERI TOTALI 2 PROPANONE EPTANO**	**0.9 5.8 68**	**7.5 48.1 564.4**	**CARBONI ATTIVI**
E6	**PRODUZIONE CUSCINI IN POLIURETANO**	**POLVERI TOTALI EPTANO C_7H_{11} TETRAFLUOROETANO MDI**	**1.2 5.2 1.05 <0.0175**	**8.65 37.5 7.57 <0.126**	**PREFILTRI IN RETE-FILTRI IN TESSUTO SINTETICO-CARBONI ATTIVI (400KG)**
E7	**PRODUZIONE TERMOFORMATI**	**POLVERI TOTALI FENOLO C_6H_5OH**	**3.58 1.12**	**25 7.83**	**PREFILTRI IN RETE-FILTRI IN TESSUTO SINTETICO-CARBONI ATTIVI (160KG)**

2. di obbligare la società all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
2.2. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
2.2.1.effettuare, per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
2.2.2. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni dei nuovi camini installati alla U.O.D. "Autorizzazioni Ambientali e rifiuti di Napoli", all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Napoli;
2.3. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
2.4. contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
2.5. predisporre presa di campionamento ai camini ed idoneo accesso per i successivi controlli ;
2.6. predisporre e tenere agli atti un piano di manutenzione al fine di garantire l'efficacia e l'efficienza dei filtri adoperati nel tempo ;
2.7. adottare un apposito registro, redatto in conformità all'appendice 2 all'allegato VI parte V del D.lgs 152/06 vidimato dalla U.O.D. "Autorizzazioni Ambientali e rifiuti di Napoli" che deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo, in cui devono essere annotati:
le operazioni di manutenzione, ordinaria e straordinaria, del sistema di depurazione delle emissioni, guasti, malfunzionamenti ed interruzione dello stabilimento produttivo e la data di sostituzione dei filtri.
Tale registro dovrà essere compilato tempestivamente, riportando tutti i dati necessari a verificare il corretto svolgimento delle manutenzioni ed i camini cui fanno riferimento i sistemi di abbattimento interessati alla manutenzione e tenuto a disposizione dell'Autorità competente per i controlli.
2.8 le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza semestrale e successivamente trasmesse alla U.O.D. "Autorizzazioni Ambientali e rifiuti di Napoli" e al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
2.9. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
2.9.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
2.9.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica

sostanziale;

2.10 sostituire i filtri ai carboni attivi, così come prescritto dall' Arpac, al camino E6 ogni 40 gg lavorativi (ca ogni 2 mesi) e al camino E7 ogni 112 gg lavorativi (ca ogni 6 mesi) ;

3. di precisare che:
   3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. di demandare all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. di precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n.750/04, sono a carico della ditta interessata;
6. di stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questa U.O.D. per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs n. 152/06;
7. di notificare il presente provvedimento alla ADLER PLASTIC S.p.A con sede operativa nel Comune di Comune di Ottaviano –Na- in via Mozzoni - loc. S. Domenico, esercente attività di produzione di poliuretani;
8. di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune Ottaviano – Na- , alla Città Metropolitana di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. trasmettere copia del presente provvedimento, per opportuna conoscenza, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;
10. inoltrare copia del presente provvedimento alla Segreteria di Giunta e al BURC per la pubblicazione.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 70 del 03/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 16 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Caserta

Oggetto dell'Atto:

ART 208 DLGS 152/06 E SMI - DLGS 209/2003 - DGR 81/2015 -CENTRO DI RACCOLTA E IMPIANTO DI RECUPERO VEICOLI FUORI USO - DITTA AUTODEMOLIZIONE EREDI D'AMORE PASQUALE SAS DI D'AMORE MASSIMO ANTONIO, CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO IN SAN TAMMARO (CE) ALLA VIA NAZIONALE APPIA 7/BIS - MODIFICA AL DD N 18 DEL 18/01/2012 PER INCLUSIONE AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO IN PUBBLICA FOGNATURA

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- l'art. 208 del DLgs. 3 aprile 2006 n. 152 e smi "Norme in materia ambientale" disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti;

- il DLgs 24 giugno2003 n.209 e smi, recepisce la Direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso;

- con deliberazione n. 81 del 9/03/2015, pubblicata sul BURC n. 20 del 23 marzo 2015, che ha abrogato - tra l'altro - la DGR n. 1411 del 27/07/2007, la Giunta Regionale, in attuazione del D. Lgs. n. 152/2006, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e l'autorizzazione all'esercizio dei Centri di raccolta e impianti di trattamento veicoli fuori uso da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

- con Decreto Dirigenziale (D.D.) 18 del 18 gennaio 2012 del Settore Tutela Ambiente, pubblicato sul BURC n. 4 del 23 gennaio 2012, la ditta "Autodemolizione Eredi D'Amore Pasquale sas. di D'Amore Massimo Antonio", legalmente rappresentata da Massimo Antonio D'Amore nato a Caserta il 21.11.1978, iscritta alla CCIAA di Caserta,C.F. 02581610611, ai sensi e per gli effetti dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, è stata autorizzata fino al 31/12/2016 all'esercizio del Centro di raccolta ed impianto di trattamento di veicoli fuori uso sito in San Tammaro (CE) alla Via Nazionale Appia 7/bis , nell'area censita al NCT del medesimo Comune al Foglio 6 — P.lle n. 5006,5008,5011, per una superficie complessiva di mq. 3000 circa.

Considerato che

- la stessa ditta, con nota acquisita al protocollo regionale n. 0385365 del 05/06/2014, ha chiesto di unificare la scadenza dell'autorizzazione agli scarichi, ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 152/2006, con quella del precitato D.D. n. 18/2012 di rinnovo all'autorizzazione dell'attività di autodemolizione, rilasciata ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006;

- la ditta con successiva nota, acquisita al protocollo regionale. 0101647 del 12/02/2016 ha sollecitato la rettifica del D.D. n. 18 del 18/01/2012 nella parte in cui non ricomprende anche l'autorizzazione agli scarichi delle acque reflue in pubblica fognatura;

- da una verifica d'Ufficio è stato constatato che l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue in pubblica fognatura, rilasciata dall'ATO2 Napoli Volturno con nota Prot./SCA n. 1822/2010 del 30/06/2010 alla ditta "Autodemolizione Eredi D'Amore Pasquale sas. di D'Amore Massimo Antonio", legalmente rappresentata da Massimo Antonio D'Amore nato a Caserta il 21.11.1978, del Centro di raccolta ed impianto di trattamento di veicoli fuori uso sito in San Tammaro (CE) alla Via Nazionale Appia 7/bis , con validità di quattro anni, è scaduta in data 30/06/2014;

- la Scrivente UOD, con nota prot. n. 0272454 del 20/04/2016, ha chiesto all'ATO2 Napoli - Volturno di esprimere un proprio parere di competenza ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 152/2006, al fine di procedere all'inclusione dell'autorizzazione agli scarichi in pubblica fognatura, atteso che l'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs.152/2006, assorbe anche quella degli scarichi delle acque reflue.

Rilevato che l'ATO2 Napoli - Volturno con nota Prot./SCA 2031/2016 del 27/04/2016, acquisita in pari data al protocollo regionale n. 0287410, ha rilasciato il proprio parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

- per detto scarico il titolare dell'attività dovrà provvedere ad effettuare analisi delle acque reflue con cadenza sernestrale, che dovranno tassativamente rispettare i parametri previsti dalla tab.3 del D.Lgs 152/2006 per i corpi idrici superficiali, trasmettendone gli esiti a questo ATO2;
- per detto scarico il gestore delle rete fognaria effettuerà, controlli e prelievi necessari all'accertamento del rispetto dei valori limite di emissione e delle prescrizioni impartite, nonché

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle condizioni di formazione degli scarichi, è' altresì autorizzato ad effettuare prelievi di campioni dello scarico significativi ai fini tariffari, dandone comunicazione all'utente e prescrivendo nel caso l'installazione di contabilizzatori delle acque di scarico in uscita;
- Il titolare dello scarico è tenuto a fornire le informazioni richieste e a consentire l'accesso ai luoghi dai quali origina lo scarico, ai sensi dell'art. 19 lett. b del Disciplinare sulle autorizzazioni allo scarico dei reflui industriali nelle pubbliche fognature dell'ATO2 Napoli-Volturno.

Ritenuto di poter procedere alla modifica del D.D. n. 18 del 18/01/2012 con l'inclusione dell'autorizzazione agli scarichi in pubblica fognatura nell'autorizzazione unica di cui all'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, in conformità al parere favorevole con prescrizioni rilasciato dall'ATO2 Napoli - Volturno.

Dato atto che il presente provvedimento deve essere inviato all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

Visti
- il DLgs n. 152 del 3 aprile 2006 e smi;
- il DLgs n. 209 del 24 giugno 2003 e smi;
- la DGR n. 81 del 9/3/2015, pubblicata sul BURC n. 20 del 23 marzo 2015;
- la Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e smi;
- la nota prot.n. 0253593 del 13/04/2016 della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema con la quale il dr. Angelo Ferraro è stato incaricato della sostituzione della dott.ssa Norma Naim, assente dal servizio per ferie**.**

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Responsabile del Procedimento, geom. Angelo Russo, che ha proposto l'adozione del presente atto

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono riportate e trascritte di:

1. **Modificare** con il presente provvedimento il Decreto Dirigenziale n. 18 del 18/01/2012, pubblicato sul BURC n. 4 del 23 gennaio 2012, rilasciato in favore della Ditta "Autodemolizione Eredi D'Amore Pasquale sas. di D'Amore Massimo Antonio", legalmente rappresentata da Massimo Antonio D'Amore nato a Caserta il 21.11.1978, iscritta alla CCIAA di Caserta,C.F. 02581610611, con impianto in San Tammaro (CE) alla Via Nazionale Appia 7/bis, nell'area censita al NCT del medesimo Comune al Foglio 6 — P.lle n. 5006,5008,5011, per una superficie complessiva di mq. 3000 circa, includendo l'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura, per tutto il periodo di validità dell'autorizzazione rilasciata, ovvero fino al 31/12/2016, con le seguenti prescrizioni:
   - per detto scarico il titolare dell'attività dovrà provvedere ad effettuare analisi delle acque reflue con cadenza sernestrale, che dovranno tassativamente rispettare i parametri previsti dalla tab.3 del D.Lgs 152/2006 per i corpi idrici superficiali, trasmettendone gli esiti a questo ATO2;
   - per detto scarico il gestore delle rete fognaria effettuerà, controlli e prelievi necessari all'accertamento del rispetto dei valori limite di emissione e delle prescrizioni impartite, nonché delle condizioni di formazione degli scarichi, è' altresì autorizzato ad effettuare prelievi di campioni dello scarico significativi ai fini tariffari, dandone comunicazione all'utente e prescrivendo nel caso l'installazione di contabilizzatori delle acque di scarico in uscita;
   - Il titolare dello scarico è tenuto a fornire le informazioni richieste e a consentire l'accesso ai luoghi dai quali origina lo scarico, ai sensi dell'art. 19 lett. b del Disciplinare sulle autorizzazioni allo scarico dei reflui industriali nelle pubbliche fognature dell'ATO2 Napoli-Volturno.

2. **Precisare** che restano ferme e invariate tutte condizioni e le prescrizioni contenute nel D.D. 18/2012, pubblicato sul BURC n. 4 del 23 gennaio 2012, in capo alla responsabilità della ditta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. **Notificare** il presente atto alla ditta “Autodemolizione Eredi D’Amore Pasquale sas di D’Amore Massimo Antonio”.

4. **Inviare** ccopia del presente provvedimento, al Comune di San Tammaro (CE), all’ASL/CE - Ambito 3 UOPC di Santa Maria Capua Vetere (CE), all’ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta, alla Provincia di Caserta e al PRA di Caserta per quanto di rispettiva competenza.

5. **Inviare** copia del presente atto all’Albo Nazionale dei gestori ambientali - sezione regionale della Campania presso la Camera di Commercio di Napoli, ai sensi dell’art. 212, comma 1, del DLgs. 152/2006 s.m.i.

6. **Inviare** copia del presente atto, per opportuna conoscenza, alla Direzione Generale per l’Ambiente e l’Ecosistema e alla UOD 13 “Autorizzazioni di competenza della Regione” della medesima Direzione, per l’aggiornamento della banca dati.

7. **Inviare** copia del presente provvedimento all’UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicità di cui all’art. 23 comma 1, lettera a) del DLgs. n.33/2013.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell’art. 3, comma 4, della L. 241/90, è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al TAR della Campania o, in alternativa, al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica dell’atto medesimo.

dr. Angelo Ferraro
(F.to)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 75 del 03/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/06, ART. 208 E 209. RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DEL CENTRO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO VEICOLI FUORI USO D.D. N. 8 DEL 20.01.2012 E SUCCESSIVI D.D. N. 100 DEL 30.05.2013 E D.D. N. 264 DEL 20.11.2015. TONZINO CIRO & F.LLI SNC CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI TORRE DEL GRECO, VIA GIOVANNI XXIII, TRAVERSA CHIUMERA N. 1, ED IMPIANTO NEL COMUNE DI SARNO, VIA INGEGNO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO :
- che la ditta Tonzino Ciro & F.lli snc, con sede legale nel Comune di Torre del Greco, Via Giovanni XXIII, Traversa Chiumera n. 1, legale rappresentante Tonzino Umberto nato a Lagonegro il 05.05.1955, è autorizzato con D.D. n. 8 del 20.01.2012 e successivo adeguamento D.D. n. 100 del 30.05.2013, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, all'esercizio del centro di messa in riserva e trattamento veicoli fuori uso ubicato nel Comune di Sarno, Via Ingegno, giusta voltura D.D. n. 264 del 20.11.2015;

- che in data 01.02.2016, prot. 68509, la ditta Tonzino Ciro & F.lli snc, ha presentato richiesta di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto, di cui al succitato il D.D. n. 264 del 20.11.2015, con scadenza al 08.06.2016, allegando:
1) dichiarazione sostitutiva di certificazione di iscrizione alla Camera di Commercio;
2) dichiarazione sostitutiva di certificazione antimafia, ai sensi dell'art. 85, del D.lgs 159/2011;
3) Copia del certificato ISO 14001/2004;
4) copia del titolo di disponibilità dell'area e delle strutture interessate dall'impianto;
5) perizia sullo stato di funzionalità dell'impianto e sicurezza dell'impresa;

- che con nota del 31.03.2016, prot. 220293, la U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno ha chiesto documentazione integrativa in quanto la documentazione allegata alla succitata istanza non era conforme al fine dell'emissione del provvedimento di rinnovo;

- che in data 22.04.2016, prot. 277442, la ditta Tonzino Ciro & F.lli snc , ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:
- Copia conforme certificato ISO 14001/2004;
- Perizia asseverata;
- Garanzia finanziaria Elba Assicurazioni S.p.a. n. 864172, agenzia di Falzarano- Airola, con scadenza 10.02.2022;

CONSIDERATO
- che l'autorizzazione all'esercizio di siffatti impianti, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 e della D.G.R. 81/2015, è rilasciata per un periodo di cinque anni ed è rinnovabile per lo stesso periodo, previa copertura assicurativa e disponibilità dell'area di almeno 6 anni;
- che la Ditta è in possesso di Certificazione ISO 14001:2004;
- che la Ditta ha i requisiti di cui all'art. 209, D.Lgs 152/06;

RITENUTO che poter rinnovare, ai sensi della D.G.R.C. n. 81/2015, Allegato 1, Parte Terza, l'autorizzazione per l'esercizio dell'impianto de quo, rilasciata ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, con le modalità previste, per le imprese in possesso di certificazione ambientale, dall'art. 209, del D.Lgs 152/06 e s.m.i. ;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa ing. Giovanni Galiano

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

RINNOVARE, ai sensi dell'art. 208, comma 12, del D. Lgs. 152/06, **fino al 10.02.2021** la durata dell'autorizzazione all'esercizio del centro di messa in riserva e trattamento veicoli fuori uso ubicato nel Comune di Sarno, Via Ingegno, alla ditta **Tonzino Ciro & F.lli snc** , con sede legale nel Comune di Torre del Greco, Via Giovanni XXIII, Traversa Chiumera n. 1.

STABILIRE che il presente provvedimento autorizzativo è rinnovabile con le modalità di cui alla Parte III, all'Allegato 1 alla D.G.R.C. 81/2015 e dell'art. 208, comma 12, del D.Lgs 152/06.

CONFERMARE
- che il conferimento presso l'impianto dei rifiuti classificati con CER 16.01.04* e dei rifiuti provenienti dall'attività di autoriparazione, per un quantitativo complessivo non superiore a 3 tonnellate e di seguito elencati con la rispettiva codifica CER:

codice CER	RIFIUTO
16.01.04*	Veicoli fuori uso
16.01.07*	Filtri olio
13.02.08*	Altri oli per motori, ingranaggi, lubrificazioni
16.01.13*	Liquidi e/o emulsioni oleose per freni
16.01.14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
16.06.01*	Batterie al piombo
16.01.10*	Airbag
16.01.15	Liquidi lavavetri liquidi diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14
16.08.01	Catalizzatori esauriti contenenti oro,argento,renio,rodio,palladio,iridio o platino (tranne 16 08 07)
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti(Motori bonificati)
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci, indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
16.01.21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111,160113 e 160114 (MOTORI DA BONIFICARE)
16.01.21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111,160113 e 160114 (AMMORTIZZATORI DA BONIFICARE)
16.02.11*	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi HCFC-HFC
16.05.04*	Gas in contenitori in pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose
16.01.06	Veicoli fuori uso non contenenti liquidi né altre componenti pericolose
16.01.03	Pneumatici fuori uso
16.01.17	Metalli ferrosi
16.01.18	Metalli non ferrosi
16.01.19	Plastica
16.01.20	Vetro
16.02.16	(Cavi di rame) Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15

- che i rifiuti che possono derivare dal trattamento dei veicoli fuori uso sono quelli di seguito elencati con la rispettiva codifica CER:

Codice CER	Descrizione codice in ingresso stoccabile in ogni momento	Quantitativo in ingresso stoccabile in ogni momento
16.01.21*	Motori da bonificare	1,0 ton
16.06.01*	Batterie di piombo	0,5 ton
16.01.22	Motori bonificati Motorini di avviamento	0,3 ton
16.01.17	Metalli ferrosi	0,2 ton
16.01.18	Metalli non ferrosi	0,2 ton
16.01.19	Parti di carrozzeria	0,1 ton

16.01.20	Vetro	0,1 ton
16.02.14	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 16.02.09 a 16.02.13	0,1 ton
16.08.01	Catalizzatori esauriti	0,1 ton
16.08.03	Catalizzatori esauriti	0,1 ton
16.08.04	Catalizzatori esauriti	0,1 ton
16.01.03	Pneumatici	0,1 ton
16.02.16	Cavi di rame	0,1 ton
TOTALE		**3 ton**

PRECISARE che**:**

- a seguito dell'intervenuta D.G.R. n. 81/2015 sulla scorta delle aree disponibili, il numero massimo di veicoli stoccabili prima del trattamento è pari a 45 unità ed il numero di veicoli stoccabili dopo il trattamento è pari a 87 unità, per una sopraelevazione massima di 3 carcasse (29x3);
- nella fase di stoccaggio i rifiuti provenienti dagli autotrasportatori, destinati alla filiera del recupero (R13), dovranno essere di un quantitativo non superiore a 3 tonnellate;
- la Ditta dovrà trasmettere annualmente, all'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, il MUD al fine di verificare il rispetto dei quantitativi di rifiuti autorizzati con il presente provvedimento;

1. in fase di esercizio dovranno essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di odori e la dispersione di aerosol e polveri;
2. i rifiuti dovranno essere trattati e recuperati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:
   - senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
   - senza causare inconvenienti da rumori o da odori;
   - senza danneggiare il paesaggio;
3. eventuali rifiuti pericolosi, che dovessero inavvertitamente entrare nell'impianto dovranno essere allontanati immediatamente verso gli impianti autorizzati al loro trattamento;
4. la ditta, per quanto non previsto nel presente Decreto, si dovrà attenere alla normativa vigente (nazionale e regionale) in materia di rifiuti e di gestione dell'attività del centro di raccolta;
5. la Ditta, allo scadere della gestione, è tenuto a presentare un piano di ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa. Il piano di ripristino ambientale dovrà avere la valenza di un piano di dismissione e riconversione dell'area previa verifica dell'assenza di contaminazione, ovvero in presenza di contaminazioni, dovrà prevedere la bonifica dell'area da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

CONFERMARE

- che ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 152/06, il presente provvedimento include l'autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche, previo trattamento, nella apposita rete fognaria comunale delle acque bianche, gestita dalla società Agroinvest con recapito finale nel fiume Rio Foce, con le seguenti prescrizioni:

- rispetto dei valori limite di emissione di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., colonna "Scarico in acque superficiali". Tali valori limite non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- conformità del sistema complessivo dello scarico, ivi compreso i pozzetti di ispezione;
- gli Enti preposti al controllo devono poter accedere ai luoghi ed alle opere al fine di effettuare tutte le ispezioni che ritengano necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico;
- il titolare dello scarico è soggetto, inoltre, ai seguenti obblighi e prescrizioni:

  a) è tassativamente vietato lo scarico in fognatura di:

- ogni sostanza classificabile come rifiuto liquido (oli, fanghi, solventi, vernici, etc.);
- benzine, benzene ed in genere idrocarburi o loro derivati e comunque sostanze liquide, solide, gassose, in soluzione o in sospensione che possano determinare condizioni di esplosione o di incendio nel sistema fognario;
- ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido (residui della lavorazione e delle operazioni di lavaggio e pulizia degli attrezzi, utensili, parti meccaniche e della persona connesse alle attività lavorative, stracci, ecc.), anche se triturati a mezzo di dissipatori domestici o industriali, nonché filamentose o viscose in qualità e dimensioni tali da causare ostruzioni o intasamenti alle condotte o produrre interferenze o alterare il sistema delle fognature, o compromettere il buon funzionamento degli impianti di depurazione;
- sostanze tossiche o che potrebbero causare la formazione di gas tossici quali ad esempio, ammoniaca, ossido di carbonio, idrogeno solforato, acido cianidrico, anidride solforosa, ecc.;
- sostanze tossiche che possano, anche in combinazione con le altre sostanze reflue, costituire un pericolo per le persone, gli animali o l'ambiente o che possano, comunque, pregiudicare il buon andamento del processo depurativo degli scarichi;
- reflui aventi acidità tale da presentare caratteristiche di corrosività o dannosità per le strutture fognarie e di pericolosità per il personale addetto alla manutenzione e gestione delle stesse;
- reflui aventi alcalinità tale da causare incrostazioni dannose alle strutture e comunque contenenti sostanze che, a temperatura compresa fra i 10 e 38 gradi centigradi, possano precipitare, solidificare o diventare gelatinose;
- reflui contenenti sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire un rischio per le persone, gli animali, esposti alle radiazioni e per l'ambiente;
- reflui con temperatura superiore ai 35°C;
- le sostanze pericolose di cui alla tab. 5 alleg. 5 parte terza del D.Lgs, quali: *Arsenico, Cadmio,Cromo totale e/o Esavalente, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenoli, Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, Solventi organici aromatici, Solventi organici azotati Composti organici alogenati, Pesticidi fosforiti, Composti organici dello Stagno, Sostanze classificate contemporaneamente "cancerogene" e "Pericolose per l'ambiente acquatico" ai sensi del D. L.gs 52 del 3/2/1997 e s.m.i.;*

b) comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti delle opere e/o condotte fino al punto di immissione nella pubblica fognatura;

c) comunicare ogni variante qualitativa e/o quantitativa dello scarico, nonché eventuali modifiche delle opere e/o del sistema di rete di scarico, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;

d) obbligo di eseguire un'adeguata e periodica attività di auto-controllo e monitoraggio delle condizioni del ciclo di produzione e/o lavorazione da cui provengono gli scarichi e del sistema depurativo eventualmente utilizzato per il trattamento dei reflui, al fine di garantire costantemente il rispetto dei valori limite di emissione previsti per le acque reflue scaricate in pubblica fognatura e/o corpo idrico superficiale;

e) obbligo di conservare presso la sede operativa tutta la documentazione e le certificazioni attestanti l'avvenuta esecuzione delle attività di auto-controllo (ad esempio: analisi chimico-fisiche, interventi di manutenzione sistema di depurazione reflui, relazione del responsabile di manutenzione dell'impianto, verbali ispettivi da parte degli organi di controllo, etc.) ed esibirla ad ogni richiesta da parte dei soggetti competenti al controllo;

f) obbligo di impegnarsi al pagamento delle spese che si renderanno necessarie per effettuare rilievi, accertamenti, sopralluoghi, ispezioni, analisi chimico-fisiche da parte dei soggetti competenti al controllo;
g) divieto categorico di utilizzo by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;
h) smaltire i fanghi prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D. Lgs. 152/06;

- nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti e richiamati nella presente autorizzazione, si applicheranno, a seconda della gravità dell'infrazione e salvo che il caso costituisca reato, le norme sanzionatorie oppure si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative previste nel D.Lgs 152/2006;
- il titolare dello scarico ha l'obbligo di effettuare l'autocontrollo sullo scarico procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate, con particolare riferimento ai parametri: Ph, Colore, Odore, Materiali Grossolani, Solidi sospesi totali, BOD/5, COD, Cloro attivo libero, Cloruri, Solfati, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi, Olii minerali, Idrocarburi, Cadmio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, con cadenza temporale **annuale**. Le relative certificazioni analitiche, dovranno essere prodotte esclusivamente da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e la dichiarazione che: "le analisi rispettano/non rispettano i limiti qualitativi previsti dalla tabella 3 allegato 5 del D. Lgs. 152/06, vigenti all'atto della campionatura, e che le stesse analisi si riferiscono a campioni di acque reflue significative e rappresentative dell'attività, prelevati personalmente o da persona espressamente delegata sotto la piena responsabilità del delegante". La prima certificazione analitica dovrà essere trasmessa in copia all'Autorità di Ambito ed all'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno entro 10g dalla data di certificazione;
- l'autorizzazione è assentita ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla Legge per il caso di specie;

- che le acque nere, provenienti dai servizi igienici, recapitano in una vasca "imhoff" a tenuta, periodicamente svuotata da ditte autorizzate e con l'obbligo alla ditta di allacciarsi alla rete fognaria comunale in area PIP (rete delle acque nere), non appena la stessa verrà collaudata e messa in esercizio;

- che nel ciclo produttivo non vi sono acque di processo.

CONFERMARE, altresì, che le emissioni in atmosfera prodotte dall'impianto sono assimilabili a quelle scarsamente rilevanti, di cui all'art. 272, comma 1, Allegato IV lettera a) del D. Lgs. 152/06: "*lavorazioni meccaniche dei metalli, con esclusione di attività di verniciatura e trattamento superficiale e smerigliature con consumo complessivo di olio (come tale o come frazione oleosa delle emulsioni) inferiore a 500 kg/anno*".

PRECISARE, altresì, che la presente autorizzazione non esonera la ditta Tonzino Ciro & F.lli s.n.c. dal conseguimento, in fase di gestione, di eventuali autorizzazioni, pareri di competenza di altre Autorità previsti dalla normativa vigente. Si richiamano in particolare gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro e igiene pubblica, nonché in materia di prevenzione incendi di cui al D.P.R. n. 151/2011.

FAR PRESENTE che avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e ss.mm.ii., ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

NOTIFICARE il presente Decreto alla ditta Tonzino Ciro & F.lli snc , con sede legale nel Comune di Torre del Greco, Via Giovanni XXIII, Traversa Chiumera n. 1.

TRASMETTERE copia del presente decreto alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, al Sindaco del Comune di Sarno, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'A.R.P.A.C. di Salerno, all'ASL Salerno, all'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli, nonchè all'ISPRA, ai sensi dell'art. 209, c. 7, del D.Lgs 152/06, per l'inserimento nell'elenco nazionale degli elementi identificativi, di cui all'art. 208, c. 17 del D.Lgs 152/06.
INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dr. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 76 del 05/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE UNICA, AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D. LGS. 152/06. REALIZZAZIONE ED ESERCIZIO DI UN CENTRO DI RACCOLTA E TRATTAMENTO VEICOLI FUORI USO, MEZZI DI MOVIMENTAZIONE TERRA E MACCHINE AGRICOLE. DITTA CRT TRACTORS S.R.L. CON SEDE LEGALE IN VIA AUSELLA N° 1/A ED IMPIANTO IN ZONA P.I.P. DEL COMUNE DI CAMPAGNA (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- il D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., detta le norme in materia di gestione dei rifiuti;
- l'art. 208 del citato D. Lgs. 152/06 detta la procedura per l'approvazione dei progetti e autorizzazione unica alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- la Regione Campania, con delibera di Giunta n. 81 del 09.03.2015, ha stabilito le procedure per il rilascio dell'Autorizzazione Unica degli impianti di smaltimento e recupero di rifiuti di cui all'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- la ditta CTR Tractors s.r.l., con sede legale in via Ausella n° 1/A ed impianto in Zona P.I.P. del Comune di Campagna (Sa), ha presentato in data 02/02/2012 - prot. 01699, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, istanza di autorizzazione per la realizzazione ed esercizio dell'impianto di raccolta e trattamento veicoli fuori uso, mezzi di movimentazione terra e macchine agricole, distinto al NCT del medesimo Comune al foglio n°99 , particella n°302;

CONSIDERATO che:

- da un primo esame istruttorio della pratica de qua, da parte della Commissione Tecnico Istruttoria dell'allora Settore Ecologia di Salerno, è stato richiesto, alla ditta in questione, integrazione documentale propedeutica per l'indizione della Conferenza di Servizi;
- in data il 22/10/2013, prot. 0728011, è stata acquisita documentazione integrativa prodotta dalla ditta;
- in data 20/03/2014, 30/09/2014 e 03/03/2015 le Conferenze di Servizi sono state rinviate per integrazioni documentali richieste anche dagli Enti coinvolti nel presente procedimento;
- in data 15/07/2014, prot. 0492172, 18/09/2014, prot. 0616340, 28/01/2015, prot. 057010 e 29/09/2015, prot. 0646363, sono state acquisite le integrazioni documentali, richieste nelle Conferenze di cui sopra, che la ditta ha prodotto;
- in data 20.10.2015 la Conferenza di Servizi decisoria visto:
  - il parere istruttorio favorevole dell'Ing. Galiano per l'ufficio procedente;
  - il parere dell'ATO Sele espresso nella seduta del 30/09/2014 con prescrizione di installare filtri a carboni attivi per le acque reflue e rispettare i limiti di corpo idrico superficiale;
  - il parere favorevole del Comune di Campagna prot. n. 3907 del 3/3/2015;
  - l'Autorizzazione paesaggistica n. 12/14 del 14/1/2015 prot. n. 701, rilasciata dal Comune di Campagna, che richiama il parere favorevole della Soprintendenza BAP di Salerno ed Avellino espresso con nota n. 32255 del 18/12/2014;
  - il parere favorevole dell'ASL Salerno prot. n. 5761 del 29/9/2014;
  - la nota n. 1965 del 30/9/2014 dell'Autorità di Bacino Campania Sud con la quale ha comunicato che non è tenuta ad esprimere parere;
  - la nota prot. n. 7707 del 13/10/2014 della Comunità Montana "Tanagro Alto e Medio Sele" con la quale ha comunicato che l'area oggetto dell'intervento non ricade in zona sottoposta a vincolo idrogeologico;
  - l'assenso dell'Amministrazione Provinciale di Salerno, della U.O.D. Servizio Territoriale, e della Soprintendenza BAP Salerno e Avellino, ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7, L. 241/90, che non hanno fatto pervenire nulla in merito;
- la stessa Conferenza di Servizi ha:
  a) subordinato l'emissione del decreto autorizzativo alla ripresentazione della seguente documentazione:
  a/1. planimetria generale TAV 1 e TAV3, in un unico grafico planimetrico, comprensiva di linea di by-pass impianto di trattamento di prima pioggia, pozzetto fiscale, linea di allontanamento acque meteoriche di copertura valutandone eventualmente il riutilizzo per l'innaffiamento delle aree verdi; nonché riportante le aree di deposito temporaneo dei materiali utilizzati per far fronte ad eventuali sversamenti accidentali di sostanze liquide ed evidenziando anche il percorso carrabile per l'accesso alla zona retrostante al capannone;

a/2. documentazione contrattuale con il Comune di Campagna per il conferimento acque nere e grigie;
a/3. la Ditta dovrà trasmettere, alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno, le ricevute di avvenuta consegna, della suddetta documentazione, a tutti gli Enti coinvolti nel procedimento;
b) deliberato le seguenti prescrizioni:
b/1. effettuare entro 30 giorni dall'inizio dell'attività apposita relazione fonometrica che dovrà tenere conto delle sorgenti sonore presenti nell'impianto e di previsioni sonore su eventuali ricettori sensibili prossimi all'impianto;
b/2. le acque di prima pioggia devono essere avviate all'impianto di depurazione separatamente dagli altri reflui, deve essere predisposto poi apposito pozzetto di ispezione per il campionamento delle acque provenienti dall'impianto di depurazione prima dell'immissione nella rete fognaria consortile; a monte di tale pozzetto non dovranno avvenire immissioni di acque di qualsiasi provenienza tendenti a diluire o a modificare i parametri dell'effluente scaricato;
b/3. le acque bianche provenienti dalle coperture degli edifici e/o tettoie ivi presenti, nonché le acque di seconda pioggia devono essere raccolte separatamente dalle acque di prima pioggia e convogliate direttamente alla rete fognaria; valutare la possibilità di utilizzare tali acque come riserva idrica antincendio e/o altri usi consentiti, tanto al fine di limitare l'utilizzo della risorsa idrica;

TENUTO PRESENTE che in data 07/04/2016, prot. 0240395, l'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno ha fatto un sollecito, alla ditta, di trasmissione della documentazione necessaria per il rilascio del decreto autorizzativo;

PRESO ATTO che è stata acquisita:
- in data 12/04/2016, prot. 0249617, la documentazione richiesta nella Conferenza di Servizi del 20/10/2015, ovvero:

1. planimetria unica (TAV 1 e TAV 3) comprensiva delle modifiche richieste;
2. copia del contratto con il Comune di Campagna, con relativa copia della delibera di giunta comunale, per l'acquisizione/cessione del lotto n. 2 (part. 302 foglio 99), per una superficie complessiva di 4.856 mq, anziché 4.936 come riportato in relazione tecnica;

CONSIDERATO che l'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno, con nota prot. 0292127 del 29/04/2016, ha fatto richiesta alla ditta:
a) di fornire chiarimenti in merito alla difformità sulla superficie complessiva;
b) di far pervenire le ricevute di avvenuta consegna della documentazione integrativa, richiesta nella Conferenza di Servizi del 20/10/2015, agli Enti coinvolti nel presente procedimento;

TENUTO CONTO che:
- in data 04/05/2016, prot. 0305668 e 0305672, la ditta ha fatto pervenire sia una nota con la quale ha chiarito che i mq dell'impianto sono 4.856, di cui 940 mq destinati al conferimento e stoccaggio veicoli fuori uso prima del trattamento e 320 mq destinati al deposito veicoli trattati, sia le ricevute di avvenuta consegna agli Enti coinvolti nel presente procedimento della documentazione di cui sopra;
- l'ARPAC - Dipartimento di Salerno (e gli altri Enti risultati assenti) non hanno fatto pervenire alcuna osservazione dalla ricezione della documentazione integrativa trasmessa;
- la ditta, nella predetta Conferenza di Servizi, ha ribadito che l'impianto produce emissioni in atmosfera scarsamente rilevanti, di cui alla lettera a) dell'art. 272 - comma 1 - Parte V del D. Lgs. 152/06, in quanto effettua attività riconducibile a lavorazioni meccaniche;
- la documentazione presentata dalla ditta è conforme alla D.G.R.C. n. 81/2015;

RITENUTO poter procedere al rilascio dell'autorizzazione per la realizzazione ed esercizio dell'impianto de quo, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06;

VISTO:

- il D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 81 del 09.03.2015;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa competente, ing. Giovanni Galiano

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

AUTORIZZARE, ai sensi dall'art. 208 del D. Lgs. 152/06, la ditta **CTR Tractors s.r.l.**, con sede legale in via Ausella n° 1/A ed impianto in Zona P.I.P. del Comune di Campagna (Sa), alla realizzazione ed esercizio dell'impianto di raccolta e trattamento autoveicoli fuori uso, mezzi di movimentazione terra e macchine agricole, distinto al NCT del medesimo Comune al foglio n° 99, particella n° 302, per complessivi mq 4.856, di cui 940 mq destinati al conferimento e stoccaggio veicoli fuori uso prima del trattamento e 320 mq destinati al deposito veicoli trattati.

AUTORIZZARE, sulla base dell'integrazione del 29/09/2015, il conferimento presso l'impianto dei rifiuti classificati con codice CER 16.01.04*, così come indicato nella seguenti tabelle:

- per una quantità massima stoccabile di veicoli prima del trattamento:

Tipologia veicoli	Estensione mq	Numero max veicoli stoccabili
M1, N1	240/8	30
M2, N2, O2 e veicoli fuori strada aventi 0,75<peso<3,5 t	300/20	15
M3, N3, O3 e veicoli fuori strada aventi 3,5<peso<10 t	400/40	10
totale	**940**	**55**

- per una quantità massima stoccabile di veicoli trattati e con una sopraelevazione massima di tre carcasse:

Tipologia veicoli	Estensione mq	Numero max veicoli trattati
M1, N1	80/8x3	30
M2, N2, O2 e veicoli fuori strada aventi 0,75<peso<3,5 t	100/20x3	15
M3, N3, O3 e veicoli fuori strada aventi 3,5<peso<10 t	140/40x3	10
totale	**320**	**55**

STABILIRE che**:**

- i lavori dovranno iniziare e concludersi entro i termini previsti dal D.P.R. n. 380/2001 e ss.mm.ii., avente ad oggetto disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, previa comunicazione di inizio lavori al Comune di competenza e all'U.O.D. - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno;
- la Ditta, al termine dei lavori, provvederà a darne comunicazione all'U.O.D. - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, trasmettendo apposita perizia asseverata da tecnico abilitato attestante l'ultimazione dei lavori e la conformità degli stessi con il progetto approvato;
- in uno alla perizia dovrà essere presentata comunicazione della data di inizio esercizio, sottoscritta dal legale rappresentante e polizza fidejussoria, conforme alla delibera di Giunta Regionale n. 81/2015 - Allegato 1 - Parte V.;

- entro 30 giorni dall'inizio dell'attività, dovrà essere effettuata apposita relazione fonometrica che dovrà tenere conto delle sorgenti sonore presenti nell'impianto e di previsioni sonore su eventuali ricettori sensibili prossimi all'impianto;

PRECISARE che:

- la Ditta dovrà trasmettere annualmente, all'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, il MUD al fine di verificare il rispetto dei quantitativi di rifiuti autorizzati con il presente provvedimento;
- in fase di esercizio dovranno essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di odori e la dispersione di aerosol e polveri;
- i rifiuti dovranno essere trattati e recuperati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:
  - senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
  - senza causare inconvenienti da rumori o da odori;
  - senza danneggiare il paesaggio;
- eventuali rifiuti pericolosi, che dovessero inavvertitamente entrare nell'impianto dovranno essere allontanati immediatamente verso gli impianti autorizzati al loro trattamento;
- la ditta, per quanto non previsto nel presente Decreto, si dovrà attenere alla normativa vigente (nazionale e regionale) in materia di rifiuti e di gestione dell'attività;
- la Ditta, allo scadere della gestione, è tenuto a presentare un piano di ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa. Il piano di ripristino ambientale dovrà avere la valenza di un piano di dismissione e riconversione dell'area previa verifica dell'assenza di contaminazione, ovvero in presenza di contaminazioni, dovrà prevedere la bonifica dell'area da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

PRENDERE ATTO che le acque reflue prodotte dall'impianto sono costituite da:

- acque dei servizi igienici con scarico finale in rete fognaria acque nere, che recapita in vasca a tenuta consortile (intera Area P.I.P.);
- acque meteoriche di dilavamento piazzali con scarico finale, previo trattamento depurativo, in rete fognaria acque chiare, che recapita in corpo idrico superficiale;
- acque di lavaggio dei mezzi da rottamare con scarico finale, previo trattamento depurativo, in rete fognaria acque chiare, che recapita in corpo idrico superficiale.

STABILIRE che le acque reflue di dilavamento piazzale, di lavaggio dei mezzi da rottamare e pertinenziali, potranno essere recapitate nella rete fognaria con le seguenti prescrizioni:

1. le acque di prima pioggia devono essere avviate all'impianto di depurazione separatamente dagli altri reflui, deve essere predisposto poi apposito pozzetto di ispezione per il campionamento delle acque provenienti dall'impianto di depurazione prima dell'immissione nella rete fognaria consortile; a monte di tale pozzetto non dovranno avvenire immissioni di acque di qualsiasi provenienza tendenti a diluire o a modificare i parametri dell'effluente scaricato;
2. le acque bianche provenienti dalle coperture degli edifici e/o tettoie ivi presenti, nonché le acque di seconda pioggia devono essere raccolte separatamente dalle acque di prima pioggia e convogliate direttamente alla rete fognaria; valutare la possibilità di utilizzare tali acque come riserva idrica antincendio e/o altri usi consentiti, tanto al fine di limitare l'utilizzo della risorsa idrica;
3. rispetto dei valori limite di emissione di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., colonna "Scarico in acque superficiali". Tali valori limite non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
4. conformità del sistema complessivo dello scarico, ivi compreso i pozzetti di ispezione;
5. gli Enti preposti al controllo devono poter accedere ai luoghi ed alle opere al fine di effettuare tutte le ispezioni che ritengano necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico;

6. il titolare dello scarico è soggetto, inoltre, ai seguenti obblighi e prescrizioni:
   a) è tassativamente vietato lo scarico in fognatura di:
   - ogni sostanza classificabile come rifiuto liquido (oli, fanghi, solventi, vernici, etc.);
   - benzine, benzene ed in genere idrocarburi o loro derivati e comunque sostanze liquide, solide, gassose, in soluzione o in sospensione che possano determinare condizioni di esplosione o di incendio nel sistema fognario;
   - ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido (residui della lavorazione e delle operazioni di lavaggio e pulizia degli attrezzi, utensili, parti meccaniche e della persona connesse alle attività lavorative, stracci, ecc.), anche se triturati a mezzo di dissipatori domestici o industriali, nonché filamentose o viscose in qualità e dimensioni tali da causare ostruzioni o intasamenti alle condotte o produrre interferenze o alterare il sistema delle fognature, o compromettere il buon funzionamento degli impianti di depurazione;
   - sostanze tossiche o che potrebbero causare la formazione di gas tossici quali ad esempio, ammoniaca, ossido di carbonio, idrogeno solforato, acido cianidrico, anidride solforosa, ecc.;
   - sostanze tossiche che possano, anche in combinazione con le altre sostanze reflue, costituire un pericolo per le persone, gli animali o l'ambiente o che possano, comunque, pregiudicare il buon andamento del processo depurativo degli scarichi;
   - reflui aventi acidità tale da presentare caratteristiche di corrosività o dannosità per le strutture fognarie e di pericolosità per il personale addetto alla manutenzione e gestione delle stesse;
   - reflui aventi alcalinità tale da causare incrostazioni dannose alle strutture e comunque contenenti sostanze che, a temperatura compresa fra i 10 e 38 gradi centigradi, possano precipitare, solidificare o diventare gelatinose;
   - reflui contenenti sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire un rischio per le persone, gli animali, esposti alle radiazioni e per l'ambiente;
   - reflui con temperatura superiore ai 35°C;
   - le sostanze pericolose di cui alla tab. 5 alleg. 5 parte terza del D. Lgs, quali: *Arsenico, Cadmio,Cromo totale e/o Esavalente, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenoli, Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, Solventi organici aromatici, Solventi organici azotati Composti organici alogenati, Pesticidi fosforiti, Composti organici dello Stagno, Sostanze classificate contemporaneamente "cancerogene" e "Pericolose per l'ambiente acquatico" ai sensi del D. Lgs. 52 del 3/2/1997 e ss.mm.ii.;*
   b) comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti delle opere e/o condotte fino al punto di immissione nella pubblica fognatura;
   c) comunicare ogni variante qualitativa e/o quantitativa dello scarico, nonché eventuali modifiche delle opere e/o del sistema di rete di scarico, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;
   d) obbligo di eseguire un'adeguata e periodica attività di auto-controllo e monitoraggio delle condizioni del ciclo di produzione e/o lavorazione da cui provengono gli scarichi e del sistema depurativo eventualmente utilizzato per il trattamento dei reflui, al fine di garantire costantemente il rispetto dei valori limite di emissione previsti per le acque reflue scaricate in corpo idrico superficiale;
   e) obbligo di conservare presso la sede operativa tutta la documentazione e le certificazioni attestanti l'avvenuta esecuzione delle attività di auto-controllo (ad esempio: analisi chimico-fisiche, interventi di manutenzione sistema di depurazione reflui, relazione del responsabile di manutenzione dell'impianto, verbali ispettivi da parte degli organi di controllo, etc.) ed esibirla ad ogni richiesta da parte dei soggetti competenti al controllo;

f) obbligo di impegnarsi al pagamento delle spese che si renderanno necessarie per effettuare rilievi, accertamenti, sopralluoghi, ispezioni, analisi chimico-fisiche da parte dei soggetti competenti al controllo;
g) divieto categorico di utilizzo by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;
h) smaltire i fanghi prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D. Lgs. 152/06;

7. nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti e richiamati nella presente autorizzazione, si applicheranno, a seconda della gravità dell'infrazione e salvo che il caso costituisca reato, le norme sanzionatorie oppure si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative previste nel D. Lgs 152/2006;
8. il titolare dello scarico ha l'obbligo di effettuare l'autocontrollo sullo scarico procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate, con particolare riferimento ai parametri: Ph, Colore, Odore, Materiali Grossolani, Solidi sospesi totali, BOD/5, COD, Cloro attivo libero, Cloruri, Solfati, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi, Olii minerali, Idrocarburi, Cadmio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, con cadenza temporale **annuale**. Le relative certificazioni analitiche, dovranno essere prodotte esclusivamente da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e la dichiarazione che: "le analisi rispettano/non rispettano i limiti qualitativi previsti dalla tabella 3 allegato 5 del D. Lgs. 152/06, vigenti all'atto della campionatura, e che le stesse analisi si riferiscono a campioni di acque reflue significative e rappresentative dell'attività, prelevati personalmente o da persona espressamente delegata sotto la piena responsabilità del delegante". La prima certificazione analitica dovrà essere trasmessa in copia all'Autorità di Ambito ed all'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno entro 10 g dalla data di certificazione;
9. l'autorizzazione è assentita ai soli fino del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla Legge per il caso di specie.

PRENDERE ATTO che le emissioni in atmosfera prodotte dall'impianto, trattandosi di attività riconducibile a lavorazioni meccaniche, sono assimilabili a quelle scarsamente rilevanti, di cui all'art. 272, comma 1, Allegato IV lettera a) del D. Lgs. 152/06: "*lavorazioni meccaniche dei metalli, con esclusione di attività di verniciatura e trattamento superficiale e smerigliature con consumo complessivo di olio (come tale o come frazione oleosa delle emulsioni) inferiore a 500 kg/anno"*.

PRECISARE che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro parere, nulla osta, autorizzazione, ecc., necessari per l'esercizio dell'attività, ivi compreso quanto previsto dal D.P.R. n. 151/2011.

FAR PRESENTE che avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

NOTIFICARE il presente Decreto alla ditta CTR Tractors s.r.l., con sede legale in via Ausella n°1/A del Comune di Campagna (Sa).

TRASMETTERE copia del presente decreto alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, al Sindaco del Comune di Campagna (Sa), all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'A.R.P.A.C. di Salerno, all'ASL Salerno, all'Ente d'Ambito Sele, alla Soprintendenza BAAP

Salerno ed Avellino, all'U.O.D. Servizio Territoriale di Salerno, alla Comunità Montana Tanagro Alto e Medio Sele, alla Sezione Regionale Albo Gestori Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dr. Antonello Barretta

Decreto Dirigenziale n. 79 del 06/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE SPEDIZIONE TRANSFRONTALIERA DI RIFIUTI, AI SENSI DEL REGOLAMENTO CE N. 1013/2006. NOTIFICATORE ENKI S.R.L. MILANO. CODICE CER 19 05 01. NOTIFICA IT 009149. PRIMA QUOTA

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che l'art. 196, lettera f), del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. prevede che le attività in materia di spedizioni transfrontaliere di rifiuti, di cui al Regolamento CE n. 1013/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2006 (ex regolamento CEE n. 259/93), sono di competenza delle regioni;
- che il Regolamento CE n. 1013/06 istituisce le procedure e i regimi di controllo per le spedizioni di rifiuti in funzione dell'origine, della destinazione e dell'itinerario di spedizione, del tipo di rifiuti spedito e del tipo di trattamento da applicare ai rifiuti nel luogo di destinazione;
- che il citato regolamento si applica, tra l'altro, alle spedizioni di rifiuti: **1)** fra stati membri all'interno della Comunità verso paesi terzi; **2)** importati dalla Comunità verso paesi terzi; **3)** esportati dalla Comunità verso paesi terzi; **4)** in transito nel territorio della Comunità, con un itinerario da e verso paesi terzi;
- che non essendo stato ancora emanato il D.M., di cui al comma 3, art. 194, del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., relativamente ai criteri per il calcolo delle garanzie finanziarie da prestare per le spedizioni di rifiuti, alle spese poste a carico dei notificatori, alle specifiche modalità di trasporto dei rifiuti, di cui al comma 2, art. 194, del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e alle modalità di verifica dell'applicazione del principio di prossimità, per i rifiuti destinati allo smaltimento, si applica la previgente normativa, di cui al D.M. n. 370/98;
- che la Regione Campania, con Delibera n. 852 del 12/3/1999, ha disciplinato la sorveglianza e il controllo in materia di rifiuti transfrontalieri, compresi nel campo di applicazione dell'ex Regolamento CE n. 259/93, oggi Regolamento CE 1013/06 e ss.mm.ii. e Decreto del Ministero dell'Ambiente n. 370/98
- che il sig. Massimo Ranzani, nella qualità di legale rappresentante della società Enki, società intermediaria, con sede legale a Milano, in via Correggio n. 19, ha presentato richiesta di rilascio dei modelli 1A di Notifica Generale e 1B di Movimento, acquisita agli atti della scrivente UOD in data 16/12/2015, prot. n. 875320, per l'esportazione in Austria, in nome e per conto della società Ecoambiente Salerno S.p.a.-TMB di Battipaglia-Via Bosco II, Strada Provinciale 195-Zona Industriale-84091 Battipaglia (SA), di 21.000 tonnellate di rifiuti non pericolosi (frazione non compostata di rifiuti urbani e simili-Codice CER 19 05 01-Codice Basilea non applicabile-Codice Y=Y46-Elenco comunitario dei rifiuti=91105) destinati ad operazioni di recupero (R1) presso l'impianto EVN Abfallverwertung Niederosterreich GmbH-Kraftwerkstrasse, 1 (A) Zwentendorf Durrnrohr; alla predetta richiesta è stata allegata copia della ricevuta di versamento di euro 129,11 (centoventinove/11), effettuato sul C/C postale n. 21965181, intestato alla Regione Campania-Servizio Tesoreria (Codice tariffa 0520-Autorizzazione in campo ambientale) per oneri amministrativi, a copertura di n. 5 viaggi;
- che questa UOD, con nota prot. n. 889965 del 21/12/2015, ha comunicato alla società Enki l'avvio del procedimento, trasmettendo alla stessa il documento di notifica n. IT 009149 e il corrispondente documento di movimento n. IT 009149, con la richiesta della documentazione di rito;
- che il legale rappresentante della società Enki, con nota del 29 gennaio 2016, acquisita agli atti di questa UOD in data 1/2/2016, prot. n. 68518, ha trasmesso la richiesta documentazione, il documento di notifica n. IT 009149 e il corrispondente documento di movimento, debitamente compilati;
- che in data 3/2/2016 questa UOD ha trasmesso, con nota prot. n. 76976, all'autorità competente di destinazione (Austria), il dossier completo trasmesso dalla società Enki, incluso il documento di notifica n. IT 009149 e il relativo documento di movimento, inviando, per conoscenza, la nota di trasmissione anche al Ministero dell'Ambiente, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania-Napoli, al sig. Massimo Ranzani, legale rappresentante della società Enki,

con sede legale in Via Correggio n. 19-Milano e alla società Ecoambiente Salerno S.p.a.-TMB di Battipaglia, via Bosco II, Strada Provinciale 195, Zona Industriale-Battipaglia (SA);

- che in data 10/2/2016 è stato acquisito l'avviso di ricevimento n. RR 62408339 4 IT, restituito dall'autorità di destinazione (Austria), per avvenuta ricezione della documentazione di cui al punto precedente;
- che in data 5/2/2016, con nota prot. n. 84506, questa UOD ha trasmesso all'Autorità di destinazione la rettifica del codice CER, erroneamente trascritto sulla nota di trasmissione prot. n. 76976 del 3/2/2016;
- che in data 12 febbraio 2016 è stato acquisito l'avviso di ricevimento n. RR 407013035 IT, restituito dall'autorità di destinazione (Austria), per avvenuta ricezione della nota di rettifica del codice CER;
- che in data 18/2/2016, prot. n. 115047, è stata acquisita la nota della società Enki del 16/2/2016, avente a oggetto: spedizione rifiuti transfrontalieri-Regolamento CE 1013/2006, art. 7. Trasmissione della notifica n. IT 009149-Esportazione rifiuti destinati al recupero (R1) in Austria-Codice Cer 19.05.01-Codice Y: Y46-Frazione non compostata di rifiuti urbani e simili provenienti dall'impianto Ecoambiente Salerno S.p.a., TMB di Battipaglia, via Bosco II, Strada Provinciale 195, Zona Industriale-84091 Battipaglia (SA) Italia-Rettifica per errata compilazione del documento di notifica n. IT 009149 e relativo documento di movimento n. 1/825. La rettifica riguardava i seguenti punti: **1)** punto 10 “Impianto di recupero”, l'indirizzo corretto dell'impianto è: EVN Abfallverwertung Niederosterreich GmbH-Kraftwerkstrasse, 1 (A) 3435 Zwentendorf Durnrohr; **2)** punto 14 “Identificazione dei rifiuti”, alle lettere (iii) e (v) sono stati erroneamente invertiti i codici pertinenti, ossia alla lettera (iii) il codice Elenco Comunitario dei Rifiuti è 19.05.01, mentre alla lettera (v) il Codice Nazionale Paese di importazione è 91105; **3)** punto 17 “la dichiarazione dell'esportatore/notificatore/generatore/produttore**”**, la data relativa alla firma del produttore deve intendersi 1/2/2016;
- che il 29/3/2016, prot. n. 214892, è stata acquisita la nota della Enki datata 25/3/2016 con la quale la Società ha trasmesso il decreto autorizzativo dell'Ente di destinazione più la traduzione asseverata;

CONSIDERATO:

- che il rilascio dell'autorizzazione per la spedizione dei rifiuti transfrontalieri de quo è stata richiesta dal legale rappresentante della società Enki S.r.l.;
- che la motivazione che ha portato la Enki S.r.l. alla richiesta di recupero verso i paesi appartenenti alla Comunità Europea dei rifiuti citati dalla notifica n. IT 009149 è da ricercarsi nella non sufficiente capacità tecnico-ricettiva che gli impianti presenti sul territorio nazionale possono garantire nei termini quantitativi espressi dalla notifica medesima, nella necessità, da parte dell'impianto di destino, di ricevere rifiuti da sottoporre a recupero, così come previsto dalla lettera b), comma 9, art. 4, della Convenzione di Basilea, oltre a ritenere, allo stato attuale, in base alla normativa nazionale CE, la questione economico-commerciale non solo pertinente, ma di per sé bastevole a giustificare una scelta aziendale che si pone come primo obiettivo la correttezza, totale e completa, dello smaltimento e, come secondo obiettivo, il risparmio;
- che il legale rappresentante della società Enki S.r.l. ha fornito, unitamente ai modelli di notifica e di movimento, debitamente compilati, la seguente documentazione in autocertificazione e/o informazioni:

1. copia del contratto stipulato tra la società Enki S.r.l. (notificatore) e l'impianto di recupero EVN Abfallverwertung Niederosterreich GmbH-Kraftwerkstrasse, 1 (A) 3435 Zwentendorf Durnrohr-Austria, stipulato in data 5/1/2016;
2. copia dell'autorizzazione rilasciata all'impianto finale;
3. elenco dei vettori per il trasporto dei rifiuti;

4. itinerari previsti: **percorso:** Battipaglia (Italia)-Zwentendorf Durnohr (Austria); **modalità di trasporto:** gomma, rotaia-gomma (intermodale); **stati interessati:** Italia-Austria; **km totali:** 1.622 (km 1.073 Battipaglia-Brennero//km 549 Brennero-Zwentendorf Durnohr);
5. calcolo della garanzia finanziaria **(euro 27.098.803,36)**;
6. descrizione del processo di produzione dei rifiuti;
7. analisi dei rifiuti (frazione non compostata di rifiuti urbani e simili) effettuate dal laboratorio **Eurolab**, con sede legale e operativa in via Florignano n. 5/c-Battipaglia (SA), campionamento del 4 giugno 2015;
8. descrizione del processo di trattamento dei rifiuti nell'impianto di destinazione;
9. metodo di smaltimento della frazione non recuperabile dei rifiuti;
10. elenco delle Autorità competenti (del produttore e del destinatario);
11. varie dichiarazioni del notificatore: **A)** dichiarazione che la società EVN (impianto di recupero) è in possesso di regolare autorizzazione rilasciata dall'Autorità ATM der Niederosterreichischen Landesregierung, attualmente valida e non ha subito modifiche in relazione agli atti depositati presso gli Enti di competenza; **B)** motivazioni che hanno indotto la Società al trasporto transfrontaliero dei rifiuti (vedi secondo punto del considerato); **C)** dichiarazione che la società Enki S.r.l. è dotata di polizza assicurativa di responsabilità civile conto terzi; **D)** dichiarazione di aver sottoscritto un contratto tra notificatore e destinatario; **E)** dichiarazione che sarà costituita una garanzia finanziaria o un'assicurazione equivalente; **F)** dichiarazione che fra Ecoambiente Salerno S.p.a. Ed Enki S.r.l., rispettivamente produttore e notificatore, esiste un accordo per l'intermediazione e lo smaltimento dei rifiuti prodotti nello stabilimento di Battipaglia (SA), a seguito dell'aggiudicazione, da parte di Enki S.r.l., della Gara Pubblica n. SA/OUT/2015/869 del 24/11/2015; **G)** dichiarazione di essere in possesso delle autorizzazioni dei trasportatori, indicati nella notifica IT 009149;

- che, in data 5/4/2016, prot. n. 230680, questa UOD ha acquisito la nota della Enki, prot. n. EK-2016-89 del 4/4/2016, con allegata copia del modello 1B, debitamente timbrato dall'Autorità di destinazione;
- che, il 5/4/2016, prot. n. 231514, questa UOD ha acquisito la nota della Enki, datata 1/4/2016, con allegato: **1)** copia modello 1A, debitamente timbrato dall'Autorità di destinazione; **2)** originale della traduzione asseverata del benestare rilasciato dall'Autorità di destinazione finale (protocollo BMLFUW-UW.2.1.1/0277-V/1/2016-Ku del 23/2/2016 e protocollo BMLFUW-UW.2.1.1/0566-V/1/2016-Ku del 21/3/2016);
- che il 6/4/2016, prot. n. 233490, è stata acquisita la nota della Enki, datata 1/4/2016, con la quale la Società ci chiede di inserire nella lista dei vettori (già trasmessa in precedenza) la seguente società: AD Logistica S.r.l., via Spineta n. 47-84091 Battipaglia (SA)-Persona da contattare sig. Enzo Rossi-Tel. +39 089/7728525; fax +39 089/306919; cell. +39 335/7940585; email: arealogistica@consorziocite.it;

PRESO ATTO:

- che la società Enki S.r.l. ha effettuato il versamento di euro 129,11 (centoventinove/11), sul c/c postale n. 21965181, intestato alla Regione Campania-Servizio Tesoreria-Codice tariffa 0520-Autorizzazione in Campo Ambientale-D.Lgs. 152/06-Regolamento CE 1013/2006-Decreto ministeriale n. 370/98, per gli oneri amministrativi connessi a una Notifica e a n. 5 spedizioni transfrontaliere di rifiuti, nonché copia del versamento di euro 2.427,08 (duemilaquattrocentoventisette/08), effettuato in data 4 maggio 2016 sul c/c postale n. 21965181, intestato alla Regione Campania-Servizio Tesoreria (Codice tariffa 0520-Autorizzazione in campo ambientale), per oneri amministrativi, per le restanti 94 spedizioni;
- che l'Autorità di destinazione "Ministero Federale austriaco per le risorse agricole e forestali, per l'ambiente e le risorse idriche" ha rilasciato, **a condizioni**, alla società Enki S.r.l., con sede legale,

amministrativa e operativa a Milano, via Montefeltro n. 6, decreto autorizzativo al trasporto di 21.000 tonnellate di rifiuti non pericolosi con codice 91105, rifiuti urbani e industriali assimilabili agli urbani, sottoposti a trattamento preliminare meccanico-biologico, da avviare a recupero (R1) (codice CER 19 05 01-Parte di rifiuti urbani e simili non compostata), con scadenza al 4 aprile 2017 (ultimo inizio del trasporto). Detti rifiuti saranno trasportati, per n. 825 spedizioni, presso l'impianto di recupero EVN Abfallverwertung Niederosterreich GmbH-Kraftwerkstrasse, 1 (A) 3435 Zwentendorf Durnrohr-Austria;

- che in data 8/4/2016, prot. n. 242005, la società Enki S.r.l. ha trasmesso il modello 1A in originale, debitamente compilato e provvisto del timbro dell'Autorità di destinazione, con nota prot. n. EK-95-2016 del 7/4/2016;
- che in data 15/4/2016, prot. n. 261465, è stata acquisita la nota della società Enki S.r.l., prot. n. EK-111-2016 del 14/4/2016, avente a oggetto: **variazione sede legale e amministrativa della società Enki S.r.l.**
- che la società Enki S.r.l. ha trasmesso la polizza fideiussoria n. BIT0003373/000 del 18/4/2016, acquisita in data 22/4/2016, prot. n. 280226, della società di assicurazioni CIG Pannonia Elso Magyar Altalanos Biztosito Zrt, a garanzia degli obblighi derivanti da n. 99 **(novantanove)** spedizioni transfrontaliere di rifiuti da effettuarsi, con durata della copertura dal 13/4/2016 al 13/7/2016, per una quantità di 2.700 tonnellate e un importo garantito di euro **3.467.398,65 (tremilioniquattrocentosessantasettemilatrecentonovantotto/65 €).** Garanzia prestata a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare con sede in via Cristoforo Colombo n. 44-Roma;
- che la predetta polizza fideiussoria è stata prestata anche per la copertura di eventuali spese sostenute dalla pubblica amministrazione per il trasporto dei rifiuti, comprese le responsabilità derivanti per il loro recupero o smaltimento o per i costi, diretti e indiretti, per la bonifica dei siti inquinati, connessi alle predette operazioni, ai sensi del Regolamento 1013/2006;
- che le operazioni a cui si riferisce la fideiussione sopra citata sono quelle relative a n. 99 (novantanove) spedizioni via terra, con partenza dall'impianto della società Ecoambiente Salerno S.p.a.-TMB di Battipaglia-Via Bosco II, Strada Provinciale 195-Zona Industriale-84091 Battipaglia (SA) con destinazione impianto di recupero EVN Abfallverwertung Niederosterreich GmbH-Kraftwerkstrasse, 1 (A) 3435 Zwentendorf Durnrohr-Austria, per una prima spedizione di 2.700 tonnellate su un totale richiesto di 21.000 tonnellate di rifiuti non pericolosi, destinati al recupero (R1), costituiti da **"frazione non compostata di rifiuti urbani e simili" (codice CER 19 05 01)**;
- che nell'appendice, che forma parte integrante della predetta polizza fideiussoria, si prende atto che i richiami al regolamento CEE n. 259/93 devono intendersi riferiti al nuovo regolamento CE n. 1013/2006, che ha sostituito il già richiamato regolamento CEE n. 259/93;
- che la garanzia finanziaria copre anche le spese di deposito di 90 (novanta) giorni, di cui all'art. 6, comma 1, lettera c), del regolamento CE 1013/2006, fermo restando l'importo massimo complessivo indicato nella premessa della polizza;
- che la congruità della garanzia è stata verificata utilizzando, per il calcolo, la formula riportata nell'allegato 3 del D.M. 370/98;
- che non c'è alcun paese di transito;

RITENUTO:

- di autorizzare la società Enki S.r.l., con sede legale, amministrativa e operativa a Milano, via Montefeltro n. 6, al trasporto di 2.700 tonnellate di rifiuti non pericolosi, in nome e per conto della società Ecoambiente Salerno S.p.a.-TMB di Battipaglia-Via Bosco II, Strada Provinciale 195-Zona Industriale-84091 Battipaglia (SA), costituiti da **"frazione non compostata di rifiuti urbani e simili" (codice CER 19 05 01)**, da avviarsi presso l' impianto di recupero EVN Abfallverwertung Niederosterreich GmbH-Kraftwerkstrasse, 1 (A) 3435 Zwentendorf Durnrohr-Austria;

VISTO:

- il D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- il regolamento CEE n. 1013 del 14/6/2006;
- il D.M. 370/98;
- la delibera di G.R. n. 852 del 12/3/1999;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta da questa UOD e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

D E C R E T A

- **DI AUTORIZZARE,** in conformità al modello di notifica IT 009149, la società Enki S.r.l., nella qualità di notificatore, con sede legale, amministrativa e operativa a Milano, via Montefeltro n. 6, al trasporto della prima quota di 2.700 tonnellate di rifiuti non pericolosi, su un totale previsto di 21.000 tonnellate, in nome e per conto della società Ecoambiente Salerno S.p.a.-TMB di Battipaglia (SA)-Via Bosco II, Strada Provinciale 195-Zona Industriale-84091 Battipaglia (SA), costituiti da "frazione non compostata di rifiuti urbani e simili" (codice CER 19 05 01-Codice Y: Y46), per n. 99 spedizioni da avviarsi ad operazioni di recupero R1 presso l'impianto di recupero EVN Abfallverwertung Niederosterreich GmbH-Kraftwerkstrasse, 1 (A) 3435 Zwentendorf Durnrohr-Austria, con partenza dall'impianto Ecoambiente Salerno S.p.a.-TMB di Battipaglia (SA)-Via Bosco II, Strada Provinciale 195-Zona Industriale-84091 Battipaglia (SA), da concludersi entro il 13/7/2016;
- **DI RITENERE** congrua la garanzia fideiussoria n. BIT0003373/000 del 18/4/2016, acquisita in data 22/4/2016, prot. n. 280226, della società di assicurazioni CIG Pannonia Elso Magyar Altalanos Biztosito Zrt, per un importo garantito complessivo di **€ 3.467.398,65 (tremilioniquattrocentosessantasettemilatrecentonovantotto/65)**, prestata a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare, con sede in via Cristoforo Colombo n. 44-Roma, dalla CIG Pannonia Elso Magyar Altalanos Biztosito Zrt, con decorrenza dal 13/4/2016 al 13/7/2016, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità derivanti, di cui al regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati, connessi alle predette operazioni, ai sensi del medesimo regolamento;
- **DI RILASCIARE** alla Enki S.r.l. n. **99 (novantanove)** copie conformi del modello di movimento 1B, relativo alla notifica IT 009149, numerate da 01/825 a 99/825;
- **DI PRECISARE CHE:**

  - la garanzia, di cui alla precitata fideiussione e relative appendici, si riferisce al trasporto di 2.700 tonnellate, di cui ai moduli di movimento IT 009149 numerati da 01/825 a 99/825, di rifiuti non pericolosi **(codice CER 19 05 01)**, da inviare in R1 in Austria presso lo stabilimento EVN Abfallverwertung Niederosterreich GmbH-Kraftwerkstrasse, 1 (A) 3435 Zwentendorf Durnrohr, con partenza dall'impianto Ecoambiente di Battipaglia (SA) e copre eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità, di cui al regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, comprese le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi, diretti e indiretti, per la bonifica dei siti inquinati, connessi alle predette operazioni;
  - le 2.700 tonnellate di rifiuti, di cui al punto precedente, rappresentano la prima quota del totale di 21.000 tonnellate, di cui al modello di notifica IT 009149;

- lo svincolo della garanzia fideiussoria sarà autorizzato, dal Dirigente della scrivente UOD, entro trenta giorni dal ricevimento della dichiarazione del legale rappresentante dell'impianto di destinazione finale, attestante il corretto recupero delle 2.700 tonnellate autorizzato dal presente provvedimento;
- le spedizioni potranno avere luogo solo dopo la notifica alla società Enki S.r.l. del presente provvedimento e dopo l'assolvimento, da parte della medesima Società, di tutte le prescrizioni, di cui al regolamento CE n. 1013/2006, di quelle previste dal D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e di quelle imposte dall'Autorità di destinazione;
- la società Enki S.r.l., in qualità di notificatore, è tenuta ad inviare, ai sensi dell'art. 16 del regolamento CE n. 1013/2006, lettera b), almeno tre giorni prima che abbiano inizio le spedizioni, a questa UOD, quale Autorità di spedizione, all'Autorità Austriaca, quale Autorità di destinazione, nonché alla Provincia di Salerno, per le attività di controllo, ex art. 197 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., copia firmata del documento di movimento con l'inserimento della data effettiva della spedizione e fatta salva la successiva compilazione delle altre voci del medesimo documento (art. 16, lett. a);

- La **Enki S.r.l.** è obbligata a osservare le seguenti prescrizioni:

  - il trasporto, oltre al documento di movimento, deve essere accompagnato dalla copia del presente provvedimento, nonché dalla copia del documento di notifica e dalla copia delle lettere di autorizzazione rilasciate dall'Autorità di destinazione (Austria);
  - la società Enki S.r.l. non può superare il numero di movimenti e la quantità in tonnellate, riportati nel presente decreto;
  - l'impianto di destinazione dev'essere munito di un regolare registro sul quale vanno annotati gli ingressi e le uscite dei rifiuti, nonché le operazioni di recupero effettuate durante il periodo di validità della notifica. Tali registrazioni devono essere firmate da persona legalmente responsabile dell'impianto e trasmesse alle autorità di spedizione entro un mese dal completamento delle operazioni di recupero;
  - eventuali variazioni di carattere rilevante per la presente autorizzazione devono essere comunicate immediatamente a questa UOD, quale autorità di spedizione, all'Autorità austriaca, quale autorità di destinazione e a tutte le altre autorità che, eventualmente, per qualsiasi motivo dovessero essere coinvolte nella procedura. In tale ultimo caso potrebbe rendersi necessaria una nuova notifica generale;
  - il trasporto dei rifiuti dev'essere eseguito esclusivamente con contenitori e/o imballaggi a norma;
  - i veicoli utilizzati devono essere contrassegnati con i relativi segnali di pericolo e il personale incaricato del trasporto dev'essere messo a conoscenza dei pericoli connessi al maneggio dei rifiuti ed essere in grado di prendere le dovute misure in caso di incidenti;
  - i rifiuti devono essere trasportati direttamente al destinatario, senza stoccaggio intermedio, fatti salvi eventuali percorsi differenti, stabiliti per motivi contingenti, dev'essere seguito il percorso stabilito e i mezzi di trasporto dovranno essere provvisti di adeguata copertura assicurativa, sia nei confronti delle persone sia nei confronti delle cose, prevista dalla vigente normativa in ciascuna delle nazioni, eventualmente, coinvolte nel trasporto dei rifiuti;
  - rispettare le condizioni e le clausole imposte dall'Autorità di destinazione (Austria);
  - la presente autorizzazione è rilasciata alla società Enki S.r.l., non è cedibile ed è valida fino al 13/7/2016;

  - **L'INOSSERVANZA** di quanto prescritto nel presente provvedimento, così come le violazioni al Regolamento CE n. 1013/2006, nonché eventuali dichiarazioni mendaci rese nel dossier, che hanno determinato l'emissione del presente provvedimento, comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione, l'adozione dei provvedimenti sanzionatori previsti dalla vigente normativa;

- **DI NOTIFICARE** il presente atto alla Enki S.r.l.;
- **DI INVIARE**, per quanto di competenza, copia del presente provvedimento all'Autorità di destinazione (Austria) e all'Amministrazione Provinciale di Salerno che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., procederà agli opportuni controlli di competenza, i cui esiti dovranno essere trasmessi tempestivamente a questa UOD e all'Autorità di destinazione, nonché al Ministero dell'Ambiente Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento-Divisione Rifiuti, Via Cristoforo Colombo n. 44-00147 Roma;
- **DI INVIARE**, per via telematica, copia del presente provvedimento alla Direzione Generale dell'Ambiente della Giunta Regionale della Campania-Napoli e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale;

Il Dirigente della UOD 18
Dr. Antonello Barretta

Decreto Dirigenziale n. 133 del 05/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI UN "IMPIANTO EOLICO COMPOSTO DA 5 AEROGENERATORI DELLA POTENZA NOMINALE DI 3 MW PER UNA POTENZA COMPLESSIVA DI 15 MW IN LOC. PIANO NICOLA - DIFESA DELLA TERRA NEL COMUNE DI CASALBORE (AV) - VARIANTE LAY OUT PARCO EOLICO" PROPOSTO DALLA WIND ENERGY CASALBORE S.R.L. - CUP 7571.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R.C. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

c. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania";

d. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

e. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   e.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   e.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

f. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011 e ss.mm.ii., è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

g. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, pubblicata sul BURC n. 15 del 11/02/2013, è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;

i. che, con Regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

j. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

k. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

l. che ai sensi dell'art. 15 comma 3 della L.R. della Campania n. 6 del 05/04/2016 - pubblicata sul BURC n. 22 del 05/04/2016 - riportante "Misure in materia di impianti eolici e di produzione energetica con utilizzo di biomasse" è *"[omissis] sospeso il rilascio di nuove autorizzazioni per impianti eolici nel territorio regionale*" per i motivi di cui al comma 1 e al comma 2 del medesimo art. 15 della citata L.R. 6/2016;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 263239 del 16/04/2015 contrassegnata con CUP 7571, la Wind Energy Casalbore S.r.l., con sede in Roma al Viale Città d'Europa 780, ha trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto di realizzazione di un "*Impianto eolico composto da 6 aerogeneratori della potenza nominale di 3 MW per una potenza complessiva di 18 MW in loc. Piano Nicola - Difesa della Terra nel Comune di Casalbore (AV) – Variante Lay out parco eolico*";

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dall'ing. Giuseppe Ragucci, dall'ing. Pierluigi Amatetti, dall'arch. Rita Della Sala e dall'ing. Antonio Ettore Pasquale, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che la Wind Energy Casalbore S.r.l. ha prodotto integrazioni acquisite al prot. reg. n. 289592 del 27/04/2015;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 21/07/2015, si è espressa - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - come di seguito riportato:
"*ritiene necessario richiedere la predisposizione di un elaborato nel quale vengano valutati, con riferimento a tutte le componenti e le tematiche ambientali, gli impatti cumulativi tra il progetto presentato e gli impianti eolici autorizzati (realizzati e non) nel medesimo contesto ambientale e territoriale, considerando a tal fine una fascia di un chilometro a partire dal perimetro esterno dell'area occupata dal progetto proposto (punto 4.1 delle Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116.. di cui al DM 30/03/2015)*";

b. che l'esito della Commissione del 21/07/2015 - così come sopra riportato - è stato comunicato al proponente Wind Energy Casalbore S.r.l. con nota prot. reg. n. 687165 del 13/10/2015;

c. che la Wind Energy Casalbore S.r.l. ha trasmesso l'elaborato di cui sopra con nota acquisita al prot. reg. n. 769120 del 11/11/2015;

d. che il progetto in parola, alla luce delle integrazioni acquisite, è stato nuovamente sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 23/02/2016, si è espressa - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - come di seguito riportato:
"*decide di esprimere parere favorevole di Valutazione d'Impatto Ambientale per il progetto di variante dell'impianto eolico composto da 5 aerogeneratori della potenza complessiva di 15 MW loc. Piano Nicola - Difesa della Terra nel Comune di Casalbore, disponendo:*

1.1 la soppressione dell'aerogeneratore T5, così come individuato sul Layout dell'impianto, in quanto posizionato sulla cima di una altura di circa mt 800 interamente boscata, la cui mancanza di strade di accesso ne renderebbe inoltre necessario il parziale disboscamento per la creazione di una nuova pista;

1.2 lo spostamento di almeno 100 mt dell'aerogeneratore T6 dall'area boscata, in quanto troppo a ridosso della stessa.

La Commissione dispone inoltre le seguenti prescrizioni e misure di mitigazione:

- *Il rigoroso rispetto del cronoprogramma di attività;*
- *MISURE MITIGATIVE:*

Acque superficiali:

- *Per tutelare la qualità delle acque superficiali;*
- *Limitazione dei mezzi d'opera negli ambiti strettamente necessari alla realizzazione degli interventi;*
- *Impiego di mezzi d'opera generalmente utilizzati per lavori di movimentazione terra e sistemazioni agro forestali a norma di legge e nel rispetto delle soglie e parametri qualitativi ritenuti più cautelativi onde minimizzare il disturbo ambientale (acustico, inquinamento aria e acqua ecc);*
- *Movimentazione di volumi di terra indispensabili;*
- *Controllo dei fenomeni di sversamenti accidentali tenendo in cantiere attrezzature di pronto intervento quali panne contentive o sepiolite;*
- *Utilizzo di prodotti atti ad evitare fenomeni di dilavamento;*

Vegetazione:

- *Limitazione rimozione di essenze vegetali;*
- *Utilizzo di tratturi esistenti o piste limitando l'impatto con la vegetazione;*
- *Interramento rapido della maggior parte dei manufatti in progetto consentendo rapida rinaturalizzazione delle aree con interventi di ingegneria naturalistica;*
- *Inerbimento, per quanto possibile, delle piazzole degli aerogeneratori;*

Paesaggio:

- *Utilizzo di vernici idonee all'ambiente sugli aerogeneratori e nel rispetto delle legislazioni in merito;*
- *Restituzione del paesaggio iniziale per quanto possibile con interventi di ingegneria naturalistica;*

Traffico:

- *Le operazioni di installazione e smontaggio cantiere con interventi piuttosto puntuali si esaurisce in un lasso di tempo piuttosto breve, essa verrà concentrata in determinate fasce orarie di minor frequenza per evitare interferenze significative con il traffico veicolare locale;*
- *Sviluppo del tracciato del cavidotto lungo viabilità esistenti tenendo cura di effettuare le operazioni di scavo, posa in opera degli impianti e reinterro con le metodologie d'uso e con l'urgenza che il caso richiede e in periodi non interessati da piogge;*
- *Realizzazione di piste, scavi, getti in cls, posa in opera degli aerogeneratori, posa in opera del cavidotto, ripristino dei luoghi e neutralizzazione di eventuali piste non più utilizzate in futuro*";

e. che le coordinate dei 5 aerogeneratori - ricadenti nel Comune di Casalbore - per i quali la Commissione del 23/02/2016 ha espresso parere favorevole di compatibilità ambientale sono quelle di seguito riportate:

ID	Datum	Latitudine	Longitudine	Altitudine
1	WGS84	14°59'16,30"	41°14'57,50"	785
2	WGS84	14°59'13,63"	41°15'14,20"	786
3	WGS84	14°59'08,86"	41°15'36,06"	817
4	WGS84	14°59'29,83"	41°15'34,92"	850
6	WGS84	15°00'03,05"	41°16'03,20"	807

f. che l'esito della Commissione del 23/02/2016 è stato comunicato - ai sensi dell'art. 10 Bis della L. n. 241/90 - alla Wind Energy Casalbore S.r.l. con nota prot. reg. n. 214792 del 29/03/2016;

g. che la Wind Energy Casalbore S.r.l. non ha presentato osservazioni ai sensi dell'art. 10 Bis della L .n 241/90;

h. che la Wind Energy Casalbore S.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante bonifico del 08/04/2015, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:
- la L. n. 241/1990 e s.m.i;
- la L.R. della Campania n. 6 del 05/04/2016;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 439/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- i D.D. n. 554/2011 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 23/02/2016, per il progetto di realizzazione di un "*Impianto eolico composto da 5 aerogeneratori della potenza nominale di 3 MW per una potenza complessiva di 15 MW loc. Piano Nicola Difesa della Terra nel Comune di Casalbore (AV) – Variante Lay out parco eolico*", proposto dalla Wind Energy Casalbore S.r.l., con sede in Roma al Viale Città d'Europa 780, disponendo:
   1.1 la soppressione dell'aerogeneratore T5, così come individuato sul Layout dell'impianto, in quanto posizionato sulla cima di una altura di circa mt 800 interamente boscata, la cui mancanza di strade di accesso ne renderebbe inoltre necessario il parziale disboscamento per la creazione di una nuova pista;
   1.2 lo spostamento di almeno 100 mt dell'aerogeneratore T6 dall'area boscata, in quanto troppo a ridosso della stessa.

La Commissione ha disposto, inoltre, le seguenti prescrizioni e misure di mitigazione:

- Il rigoroso rispetto del cronoprogramma di attività;
- MISURE MITIGATIVE:

  Acque superficiali:
  - Per tutelare la qualità delle acque superficiali;
  - Limitazione dei mezzi d'opera negli ambiti strettamente necessari alla realizzazione degli interventi;
  - Impiego di mezzi d'opera generalmente utilizzati per lavori di movimentazione terra e sistemazioni agro forestali a norma di legge e nel rispetto delle soglie e parametri qualitativi ritenuti più cautelativi onde minimizzare il disturbo ambientale (acustico, inquinamento aria e acqua ecc);
  - Movimentazione di volumi di terra indispensabili;
  - Controllo dei fenomeni di sversamenti accidentali tenendo in cantiere attrezzature di pronto intervento quali panne contentive o sepiolite;
  - Utilizzo di prodotti atti ad evitare fenomeni di dilavamento;

  Vegetazione:
  - Limitazione rimozione di essenze vegetali;
  - Utilizzo di tratturi esistenti o piste limitando l'impatto con la vegetazione;
  - Interramento rapido della maggior parte dei manufatti in progetto consentendo rapida rinaturalizzazione delle aree con interventi di ingegneria naturalistica;
  - Inerbimento, per quanto possibile, delle piazzole degli aerogeneratori;

  Paesaggio:
  - Utilizzo di vernici idonee all'ambiente sugli aerogeneratori e nel rispetto delle legislazioni in merito;
  - Restituzione del paesaggio iniziale per quanto possibile con interventi di ingegneria naturalistica;

  Traffico:
  - Le operazioni di installazione e smontaggio cantiere con interventi piuttosto puntuali si esaurisce in un lasso di tempo piuttosto breve, essa verrà concentrata in determinate fasce orarie di minor frequenza per evitare interferenze significative con il traffico veicolare locale;
  - Sviluppo del tracciato del cavidotto lungo viabilità esistenti tenendo cura di effettuare le operazioni di scavo, posa in opera degli impianti e reinterro con le metodologie d'uso e con l'urgenza che il caso richiede e in periodi non interessati da piogge;
  - Realizzazione di piste, scavi, getti in cls, posa in opera degli aerogeneratori, posa in opera del cavidotto, ripristino dei luoghi e neutralizzazione di eventuali piste non più utilizzate in futuro.

Le coordinate dei 5 aerogeneratori - ricadenti nel Comune di Casalbore (AV) - per i quali la Commissione del 23/02/2016 ha espresso parere favorevole di compatibilità ambientale sono quelle di seguito riportate:

ID	Datum	Latitudine	Longitudine	Altitudine
1	WGS84	14°59'16,30"	41°14'57,50"	785
2	WGS84	14°59'13,63"	41°15'14,20"	786
3	WGS84	14°59'08,86"	41°15'36,06"	817
4	WGS84	14°59'29,83"	41°15'34,92"	850
6	WGS84	15°00'03,05"	41°16'03,20"	807

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **CHE** ai sensi dell'art. 26, comma 6 del d.lgs. 152/2006, il progetto in parola dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento.

4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

5. **DI** trasmettere il presente atto:
   5.1 al proponente Wind Energy Casalbore S.r.l.;
   5.2 alla Provincia di Avellino;
   5.3 al Comune di Casalbore;
   5.4 alla DG 51 02 UOD 04 Energia e Carburanti;
   5.5 all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
   5.6 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 134 del 05/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VERIFICA PRELIMINARE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA RELATIVO AL PROGETTO DI "REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' TERZIARIE E SERVIZI A SUPPORTO DELLO SVILUPPO TURISTICO NEL COMUNE DI CASTELLABATE (SA)" - PROPOSTO DALLA ENKI BUILDINGS TECHNOLOGIES S.R.L. - CUP 7671.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

d. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicata sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   - g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
     - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
     - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   - g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

k. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

l. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva

D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016 è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 585728 in data 02/09/2015 contrassegnata con CUP 7671, la Enki Buildings Technologies S.r.l. - con sede in Via Irno 68 nel Comune di Salerno - ha presentato istanza di avvio della procedura di Verifica Preliminare alla Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto di "Realizzazione di attività terziarie e servizi a supporto dello sviluppo turistico nel Comune di Castellabate (SA)";

b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dall'Arch. Josè Montesano e dall'Arch. Simonetta Volpe, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che, su specifica richiesta prot. reg. n. 614737 del 15/09/2015, la Enki Buildings Technologies S.r.l. ha trasmesso integrazioni acquisite al prot. reg. n. 622819 del 18/09/2015;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 01/12/2015, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, si è espressa come di seguito testualmente riportato: "*decide assoggettare l'intervento alla procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata in quanto non si possono escludere con ragionevole certezza scientifica possibili effetti negativi significativi indotti dal P/I sul sito/i per le seguenti motivazioni:*
   - *la documentazione tecnica ed amministrativa trasmessa dal proponente risulta contraddittoria e non sufficientemente chiara in relazione ai seguenti aspetti:*
   - *dati di superficie dichiarata e volumi dichiarati in merito ai parcheggi sia interrati che scoperti; in particolare risulta determinante stimare il volume dello sbancamento da effettuare per la realizzazione dei parcheggi interrati e delle fondazioni (di cui non si forniscono dettagli) al fine di quantificare l'impatto sulla risorsa suolo per l'asportazione di terreno vegetale;*
   - *l'opera risulta fortemente impattante sulla risorsa suolo per le dimensioni dell'edificato da realizzare e per la superficie da destinare a parcheggio a raso e viabilità di cui non si forniscono le caratteristiche costruttive;*
   - *non sono forniti dati sufficienti per stimare impatti su:*
     - *informazioni qualitative e quantitative sulla; in particolare è poco probabile che in fase di costruzione non si realizzino rifiuti (di cui non si specifica neanche le modalità di smaltimento produzione di rifiuti) e in fase di esercizio non è chiaro l'uso che si farà delle abitazioni (stagionale, residenziale);*
     - *informazioni qualitative e quantitative con riferimento alla risorsa idrica e ad eventuali scarichi, in particolare riguardo le acque meteoriche e acque nere;*
     - *informazioni qualitative e quantitative sull'eventuale inquinamento acustico, luminoso e elettromagnetico prodotto sia in fase di realizzazione che di esercizio;*
     - *descrizione qualitativa e quantitativa delle interferenze e degli effetti tra interventi e attività previste, e le componenti biotiche, in particolare l'avifauna, ricadendo l'area di intervento in una ZPS, e sulla vegetazione esistente che non è descritta ma visibile da foto satellitare*";

b. che l'esito della Commissione del 01/12/2015, così come sopra riportato, è stato comunicato - ai sensi dell'Art.10 Bis della L. 241/90- alla Enki Buildings Technologies S.r.l. con nota prot. reg. n. 1803 del 04/01/2016;

c. che la Enki Buildings Technologies S.r.l. ha trasmesso osservazioni al parere espresso dalla Commissione del 01/12/2015 acquisite al prot. reg. n. 37171 del 19/01/2016;

RILEVATO altresì:

a. che il progetto in parola è stato nuovamente sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 22/03/2016, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo alla luce delle osservazioni acquisite, si è espressa come di seguito testualmente riportato: "*decide di assoggettare l'intervento alla procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata, in quanto non sono state precisate, se non in termini generici, le attività terziarie a supporto dello sviluppo turistico. Tale decisione è stata adottata anche al fine di soddisfare il dettato della norma di piano che esclude la localizzazione di attività artigianali inquinanti sotto il profilo ambientale ed acustico. La richiesta di precisazione delle suddette attività terziarie discende, tra l'altro, dalla necessità di determinare il fabbisogno dei consumi di acqua e produzione di rifiuti relativamente non soltanto agli addetti insediabili indicati in numero di 37 unità, ma soprattutto al flusso indotto dalla realizzazione dell'opera*";

b. che l'esito della commissione del 22/03/2016 è stato comunicato - così come sopra riportato - alla Enki Buildings Technologies S.r.l. con nota prot. reg. n. 243488 del 08/04/2016;

c. che la Enki Buildings Technologies S.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 02/09/2015, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:

- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 439/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- i DD.DD. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** assoggettare alla Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione

V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nelle sedute del 01/12/2015 e del 22/03/2016, il progetto di "Realizzazione di attività terziarie e servizi a supporto dello sviluppo turistico nel Comune di Castellabate (SA)" proposto dalla Enki Buildings Technologies S.r.l. - con sede in Via Irno 68 nel Comune di Salerno - in quanto non sono state precisate, se non in termini generici, le attività terziarie a supporto dello sviluppo turistico. Tale decisione è stata adottata anche al fine di soddisfare il dettato della norma di piano che esclude la localizzazione di attività artigianali inquinanti sotto il profilo ambientale ed acustico. La richiesta di precisazione delle suddette attività terziarie discende, tra l'altro, dalla necessità di determinare il fabbisogno dei consumi di acqua e produzione di rifiuti relativamente non soltanto agli addetti insediabili indicati in numero di 37 unità, ma soprattutto al flusso indotto dalla realizzazione dell'opera.

2. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

3. **DI** trasmettere il presente atto:
   - 3.1 al proponente Enki Buildings Technologies S.r.l.;
   - 3.2 al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
   - 3.3 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 135 del 05/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO DI "REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO COSTITUITO DA N. 16 AEROGENERATORI PER UNA POTENZA COMPLESSIVA DI 42 MW SUCCESSIVAMENTE RIMODULATO IN N. 7 AEROGENERATORI PER UNA POTENZA COMPLESSIVA DI 23,8 MW IN LOC. FRATTA DEL SORBO, LA MONTAGNA, CESCO S. MARTINO, MACCHERONI, TOMMASOTTO, CAMPO DEL MONACO DEL COMUNE DI SANTA CROCE DEL SANNIO (BN)" - PROPONENTE WORLD WIND ENERGY HOUSE S.R.L. - CUP 3856.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.P.G.R.C. n. 10 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 2/2010 “Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale”;

c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R.C. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli “Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania”;

e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stata revocata la D.G.R.C. n. 426 del 14/03/2008 (secondo cui le procedure di valutazione ambientale erano svolte dai Tavoli Tecnici) ed approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   - f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
     - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
     - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   - f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

g. che con D.G.R.C. n. 310 del 28/06/2012, pubblicata sul B.U.R.C. n. 41 del 02/07/2012, è stata approvata la convenzione avente ad oggetto il conferimento ad ARPAC dell'incarico relativo allo svolgimento delle attività istruttorie tecnico-amministrative inerenti alle istanze/pratiche presentate prima dell'emanazione della D.G.R. n. 406/2011 rientranti nelle seguenti tipologie:
   - verifiche di assoggettabilità a VAS e VAS, anche integrate con la Valutazione di Incidenza, di Piani e Programmi di Livello Comunale di competenza della Regione Campania alla luce della normativa vigente al momento della presentazione dell’istanza;
   - verifiche di assoggettabilità a VIA e VIA, anche integrate con la Valutazione di Incidenza e/o coordinate con l’AIA, di Progetti e Interventi;
   - VI-verifiche preliminari e VI-valutazioni appropriate di Piani, Programmi, Progetti e Interventi;

h. che con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, pubblicata sul BURC n. 15 del 11/02/2013, è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell’ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;

i. che con regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato

approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

j. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10.04.2015, pubblicata sul BURC n. 24 del 13.04.2015, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

k. che ai sensi dell'art. 15 comma 3 della L.R. della Campania n. 6 del 05/04/2016 - pubblicata sul BURC n. 22 del 05/04/2016 - riportante "Misure in materia di impianti eolici e di produzione energetica con utilizzo di biomasse" è *"[omissis] sospeso il rilascio di nuove autorizzazioni per impianti eolici nel territorio regionale*" per i motivi di cui al comma 1 e al comma 2 del medesimo art. 15 della citata L.R. 6/2016;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 413841 del 25/05/2011 contrassegnata con CUP 3856, la World Wind Energy House S.r.l., con sede legale in via degli Avignonesi 5 nel Comune di Roma, ha trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto di "*Realizzazione di un parco eolico costituito da n. 16 aerogeneratori per una potenza complessiva di 42 Mw alle loc. Fratta del Sorbo, La Montagna, Cesco San Martino, Maccheroni, Tommasotto e Campo del Monaco nel Comune di Santa Croce del Sannio (BN)*";

b. che l'istruttoria dell'istanza in parola è stata assegnata al Tavolo Tecnico n. 1 e successivamente, per il prosieguo dell'istruttoria, all'ARPAC nell'ambito della Convenzione approvata con D.G.R.C. n. 310 del 28/06/2012 di cui in premessa;

c. che la World Wind Energy House S.r.l. ha trasmesso, con nota acquisita al prot. reg. n. 239032 del 28/03/2012, una rimodulazione del progetto in parola dagli originari 16 aerogeneratori per una potenza complessiva di 42 Mw a n. 12 aerogeneratori per una potenza complessiva di 40,8 Mw;

d. che la World Wind Energy House S.r.l. ha trasmesso ulteriori integrazioni acquisite al prot. reg. n. 538406 del 12/07/2012;

e. che, su specifica richiesta prot. reg. n. 553451 del 18/07/2012, la World Wind Energy House S.r.l. ha trasmesso integrazioni acquisite al prot. reg. n. 872904 del 27/11/2012;

f. che la World Wind Energy House S.r.l. ha trasmesso, con nota acquisita al prot. reg. n. 743596 del 29/10/2013, una ulteriore rimodulazione del progetto in parola dai precedenti n. 12 aerogeneratori per una potenza complessiva di 40,8 Mw a n. 7 aerogeneratori per una potenza complessiva di 23,8 Mw;

g. che, su specifica richiesta prot. reg. n. 498026 del 16/07/2014, la World Wind Energy House S.r.l., ha trasmesso integrazioni acquisite al prot. reg. n. 693116 del 17/10/2014 integrando, tra l'altro - come richiesto - la domanda di avvio della procedura di VIA con la Valutazione di Incidenza;

h. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che nella seduta del 02/03/2015, sulla base dell'istruttoria svolta da ARPAC, si è espressa come di seguito testualmente riportato: "*ha deciso di esprimere* ***parere negativo di Valutazione d'Impatto Ambientale integrato di Valutazione d'Incidenza Appropriata****, in quanto:*

1. si rileva un'improcedibilità amministrativa dell'istanza per i seguenti motivi:

1.1 il mancato deposito, presso gli Enti competenti, di un organico e completo progetto a livello definitivo, relativo alla seconda rimodulazione, per la procedura VIA integrata con VI;

1.2 la mancata attestazione di avvenuta pubblicazione, per la procedura VIA integrata a VI, su un quotidiano a diffusione regionale e presso gli albi pretori dei Comuni campani (Santa Croce del Sannio, Pontelandolfo, Morcone e Campolattaro), delle Provincia di Benenvento, del Comune molisano di Cercemaggiore (CB), della Provincia di Campobasso, della Regione Molise così come disposto dal D.Lgs. n. 152/06 art 23 comma 3. In particolare, con riferimento al territorio Molisano, si evidenzia che il tracciato del cavidotto attraversa il Comune di Cercemaggiore (CB) e la distanza dell'aerogeneratore WTG 8 dal confine regionale del Molise è pari a circa 80 m con i conseguenti potenziali impatti sul territorio Molisano. Si evidenzia altresì che l'Autorità Competente, così come previsto dall'art. 30 commi 2 e 2 bis del D.Lgs. n. 152/06 e smi, aveva effettuato richiesta in tal senso, con nota prot. 2014.0498026 del 16/07/2014;

1.3 l'assenza dell'istanza di avvio della procedura integrata VIA-VI con l'indicazione della tipologia di intervento di cui al Regolamento 2/2010;

1.4 assenza della Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio, ai sensi del DPR 445/200, in merito al valore del progetto di cui alla seconda rimodulazione (2013), necessaria per verificare la congruità del versamento dichiarato;

1.5 la mancata sostanziale ottemperanza a quanto richiesto dall'Autorità Competente con nota prot. 2014.0498026 del 16/07/2014;

2. si ritiene che le carenze documentali e progettuali siano tali da non consentire la completa individuazione e la piena valutazione di tutti i possibili impatti ed incidenze sull'ambiente e sull'uomo, derivanti dalla realizzazione del progetto, per i seguenti motivi:

2.1 relativamente all'inquadramento programmatico, lo stesso risulta del tutto privo di riferimenti al quadro vincolistico, alla programmazione di settore, regionale, provinciale e comunale. Inoltre, in merito ai vincoli insistenti sull'area d'intervento: non è stato possibile effettuare un confronto tra le particelle indicate nel certificato di destinazione urbanistica e quelle individuate sulla planimetria catastale I.A.3 presentata nel Giugno 2013 (seconda rimodulazione) in quanto il numero delle particelle risulta non leggibile (anche nell'allegato digitale); il quadro dei vincoli insistenti sulle aree interessate dal progetto è relativo esclusivamente al D.Lgs. 42/2004 e comunque non si riescono a verificare le particelle coinvolte; manca il certificato di destinazione urbanistica del Comune di Cercemaggiore (CB), in cui passa parte del cavidotto; non sono presenti una dichiarazione asseverata e relativo elaborato planimetrico da cui si evincano tutti i vincoli presenti nell'area dell'impianto e nelle aree limitrofe in Campania ed in Molise;

2.2 relativamente alle principali carenze progettuali, mancano numerosi elaborati redatti a livello di progettazione definitiva, così come richiesti dal D.Lgs. 152/06 all'art. 23 comma 1, rispetto alla seconda rimodulazione dell'impianto datata 2013. In particolare, non sono stati trasmessi o aggiornati i seguenti elaborati richiesti:

2.2.1 relazione generale;
2.2.2 relazioni tecniche e relazioni specialistiche,
2.2.3 relazione previsionale di Impatto acustico,
2.2.4 valutazione dei campi elettrici e magnetici,
2.2.5 relazione geologica ed idrogeologica,
2.2.6 stima di producibilità,
2.2.7 programma di manutenzione,
2.2.8 relazione sottostazione di consegna;
2.2.9 rilievi plano altimetrici, (sezioni e profili) e studio dettagliato di inserimento urbanistico;
2.2.10 elaborati grafici (ad eccezione delle TAV_I.A.2 e TAV_I.A.3, presentate con la seconda rimodulazione del 2013 Prot. Reg. n. 0743596 del 29/10/2013);
2.2.11 calcoli e grafici delle strutture e degli impianti (cavidotti, sottostazione ed aerogeneratori);
2.2.12 disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici;
2.2.13 censimento e progetto di risoluzione delle interferenze;
2.2.14 piano particellare di esproprio;
2.2.15 computo metrico estimativo;

2.2.16 quadro economico del progetto definitivo.
2.2.17 inoltre non è presente uno specifico Piano di dismissione dell'impianto;
2.2.18 non è stato presentato il Piano di monitoraggio;
2.2.19 manca uno studio specifico delle alternative progettuali;
2.2.20 Non è presente copia del benestare definitivo da parte di Terna;

2.3 In merito agli scavi ed alla movimentazione di terre e rocce da scavo ed altri materiali il Piano di utilizzo non è adeguato. In particolare:
2.3.1 non viene riportata una planimetria con la rappresentazione delle strade da adeguare e da realizzare ex novo;
2.3.2 non vengono effettuati specifici calcoli in merito alle loro dimensioni, ai necessari movimenti terra, alle opere d'arte necessarie ed ai rifiuti che si produrranno oltre a terre e rocce da scavo;
2.3.3 mancano studi di dettaglio in merito ai movimenti terra da effettuare con planimetrie, sezioni e profili, e in merito alle superfici interessate dall'intervento, sia in fase di cantiere che di esercizio;
2.3.4 relativamente alla realizzazione delle piazzole (in particolare per le piazzole degli aerogeneratori WTG 02 e WTG 10 contraddistinte da una notevole pendenza dell'area in cui ricadono), della sottostazione elettrica e delle strade da adeguare/realizzare, non sono stati verificati gli eventuali impatti ambientali generati dalle necessarie opere d'arte (es. muri di sostegno, terre armate, paratie ecc…);

2.4 non vengono descritti i sistemi di gestione delle acque meteoriche sia in fase di cantiere che di esercizio;

2.5 manca la valutazione di tutti i possibili impatti cumulativi derivanti dalla presenza di altri impianti esistenti, autorizzati o in corso di valutazione ricadenti nella medesima area;

2.6 non risultano adeguatamente valutati gli impatti visivi e paesaggistici, mancano un'analisi dell'intervisibilità dell'impianto nel paesaggio e foto inserimenti che rappresentino anche i parchi eolici esistenti o autorizzati. La localizzazione degli aerogeneratori non risulta concentrata in una determinata area geografica, ma distribuita sull'intero territorio comunale, in contrasto con quanto previsto dal DM 10/9/2010, allegato 4 punto 3.2 lettera i).
2.6.1 Inoltre non è stata attivata la consultazione presso gli Enti extraregionali interessati (art. 30 comma 2 e 2bis del Dlgs 152/06 e smi) - Comune di Cercemaggiore, Provincia di Campobasso e Regione Molise - e va rilevata la mancata citazione da parte del Proponente del DM 23 Luglio 2009 che vincola i territori dei comuni di Cercemaggiore, Cercepiccola e San Giuliano del Sannio in Regione Molise (tenuto conto della notevole vicinanza del generatore WTG08 con il confine regionale molisano e del tracciato del cavidotto interessante il Comune di Cercemaggiore (CB));

2.7 relativamente all'impatto acustico, si rileva che nella relazione previsionale di impatto acustico a firma del prof. Ing. Vincenzo Rosiello, relativa al progetto di 16 aerogeneratori non si è tenuto conto degli effetti cumulativi, non sono presenti cartografie adeguate con chiara individuazione di tutti i ricettori, ci sono carenze di informazioni sulle procedure di calcolo adottate e mancanza di schede tecniche degli aerogeneratori relativamente al rumore emesso ai sensi IEC61400-11. Inoltre nel SIA (pag 79). presentato in seguito alla richiesta di integrazioni e relativo al progetto rimodulato, costituito da 7 aerogeneratori per un totale di 23,8 MW di cui alla. nota Prot. Reg. n. 0743596 del 29/10/2013, si dichiara che: "lo studio previsionale di impatto acustico è allegato allo stesso". Tale Studio non è presente nella documentazione integrativa fornita. E' presente solo una Relazione previsionale di impatto acustico riferita al 2011; è stato allegato un Parere ARPAC che fa riferimento ad una Relazione a firma del Dott. Terracciano, non presente agli atti in nessuna delle versioni progettuali; non è stato possibile pertanto verificarne il contenuto, con particolare riferimento allo studio degli effetti cumulativi;

2.8 mancano informazioni e studi specifici sulla valutazione dei possibili incidenti,;

2.9 non sono state opportunamente valutate le distanze minime degli aerogeneratori dai potenziali ricettori sparsi o agglomerati di abitazioni, è presente un agglomerato di abitazioni a circa 450

metri dal WTG 15, difformemente da quanto previsto nel DM 10 settembre 2010 –Allegato 4- punto 5.3 - lettera b);

2.10 *non sono state valutate e proposte concrete e specifiche misure di mitigazione degli impatti derivanti dalla fase di cantiere (costruzione di nuove strade di servizio e delle fondazioni per gli aerogeneratori; interramento della rete elettrica, traffico di veicoli pesanti per il trasporto di materiali e componenti per la costruzione dell'impianto, ecc.) e dalla fase di esercizio. Le misure mitigative presenti nello studio di impatto ambientale risultano generiche e non corrispondono a scelte progettuali definitive;*

2.11 *relativamente alle incidenze sulle componenti biotiche ed abiotiche caratterizzanti il sito natura 2000 IT7222103 "Bosco di Cercemaggiore – Castelpagano" si rileva che manca una descrizione ambientale dell'area vasta di influenza e delle potenziali interferenze con il sistema ambientale; una descrizione delle associazioni vegetali caratterizzanti l'area oggetto di intervento ottenute sulla base di riferimenti di letteratura scientifica o da dati emersi da eventuali sopralluoghi; manca un rilievo fotografico, corredato da cartografia recante i punti di ripresa, degli habitat ricadenti nei Siti Natura 2000; mancano schede sugli impatti di rilievo e delle conseguenti misure di mitigazione sulle specie potenzialmente minacciate durante la fase di cantiere e di esercizio, sulla avifauna in particolare sulla quaglia, e sulla chirotteriofauna; mancano informazioni sulle interferenze con le componenti abiotiche e biotiche e principalmente in termini di alterazione ecosistemica rilevate nell'area sia in fase di cantiere che di esercizio; Inoltre la valutazione di incidenza non ha preso in esame i siti natura 2000 ZPS IT 8020015 "Invaso del fiume Tammaro"e SIC IT 8020001 "Alta Valle del Fiume Tammaro" interessati dal passaggio del cavidotto;*

2.12 *mancano valutazioni sull'interferenza dell'opera con l'habitat prioritario 6220* "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea", non riportato nella Relazione d'Incidenza;*

2.13 *mancano tutte le valutazioni degli impatti sui territori ricadenti nella regione Molise*";

RILEVATO:

a. che con nota prot. reg. n. 404838 del 11/06/2015 si è provveduto a comunicare al proponente - ai sensi dell'art. 10 bis della Legge n. 241/90 - l'esito della citata Commissione del 02/03/2015 così come sopra riportato;

b. che la World Wind Energy House S.r.l. ha trasmesso, con nota acquisita al prot. reg. n. 574879 del 26/08/2015, osservazioni al parere espresso dalla citata Commissione in data 02/03/2015;

c. che il progetto *de quo* è stato riproposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 12/01/2016, sulla base dell'istruttoria svolta da ARPAC alla luce delle osservazioni presentate ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90 dal proponente, si è espressa come di seguito testualmente riportato: "*decide di confermare il parere negativo di Valutazione d'Impatto Ambientale già espresso nella seduta del 2.3.2015 per le seguenti motivazioni:*
   a. *dal confronto della Planimetria "Layout impianto rimodulato su Catastale" numero 1 già presentato nel 2013, con l'omonima numero 2, presentata come allegato 3 alle osservazioni di cui all'art. 10-bis della Legge n. 241/90 e smi., si rileva che il proponente ha apportato una modifica al tracciato del cavidotto, che ora interessa nuove particelle catastali, non oggetto di pubblicazione, né riportate negli elaborati, nelle valutazioni ambientali, nelle autorizzazioni ottenute/richieste già precedentemente consegnate o con la presentazione delle osservazioni in parola;*
   b. *con le modifiche apportate al tracciato con la presentazione delle osservazioni in esame, dal confronto della a Planimetria "Layout impianto rimodulato su Catastale" numero 1 già presentato nel 2013, con l'omonima numero 2 presentata nel 2015, emerge che il tracciato del cavidotto interessa porzioni di territorio ricadenti in Molise. Si evidenzia ancora che, data la vicinanza di altre porzioni di impianto (con particolar riferimento alla WTG08 posta a circa 80 m dal confine molisano) al confine Regionale, non essendo state fornite esaustive valutazioni a riguardo che*

smentiscano quanto riportato dal proponente nella Tavola "Intervisibilità e grado percettivo dell'opera nel contesto" presentata con la 1° rimod ulazione impiantistica nel 2012, l'opera produce almeno un impatto visivo in porzioni dei Comuni campani e Molisani non coinvolti nella procedura di pubblicazione. Tutto quanto detto evidenzia che le procedure pubblicistiche adottate risultano carenti, in contrasto con quanto previsto dall'Art. 23 comma 3. D.Lgs 152/06 smi ovvero che : "la documentazione è depositata (…) presso gli uffici dell'autorità competente, delle regioni, delle province e dei comuni il cui territorio sia anche solo parzialmente interessato dal progetto o dagli impatti della sua attuazione";

c. *si evidenzia che con le osservazioni presentate non è superata nessuna delle criticità rilevate, in quanto:*
   - *1.1 anche con le osservazioni presentate al Prot. Reg. n. 0574879 del 26/08/2015 non essendo state fornite ulteriori pubblicazioni, pur se richieste, se non quelle già agli atti, permane il mancato deposito, presso gli Enti competenti, di un organico e completo progetto a livello definitivo, relativo alla seconda rimodulazione, per la procedura VIA integrata con VI;*
   - *1.2 anche con le osservazioni presentate al Prot. Reg. n. 0574879 del 26/08/2015 non essendo state fornite ulteriori attestazioni di deposito e pubblicazione, permane l'assenza delle stesse, già richieste, presso i Comuni interessati dall'intervento anche quelli interessati dall'attraversamento dei cavidotti e/o dalla sottostazione, ovvero il Comune di Morcone e il Comune di Campolattaro, la Provincia di Benevento, oltre alla Regione Molise, la Provincia di Campobasso e ai Comuni molisani confinanti con Santa Croce del Sannio (Comune di Cercemaggiore);*
   - *1.3 la richiesta dell'istanza della procedura integrata VIA – VI, non è presente agli atti, anche con riferimento alle precedenti configurazioni impiantistiche, né è stata trasmessa con le osservazioni presentate al Prot. Reg. n. 0574879 del 26/08/2015;*
   - *1.4 non è presente agli atti, né è stata trasmessa con le osservazioni presentate al Prot. Reg. n. 0574879 del 26/08/2015, la richiesta "Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio, ai sensi del DPR 445/2000", in merito al valore del progetto di cui alla seconda rimodulazione del 2013;*
   - *1.5 il mancato sostanziale ottemperamento a quanto richiesto dall'Autorità Competente con nota prot. 2014.0498026 del 16/07/2014, alla luce della comunicazione della Regione Campania Prot. 0404838 del 11/06/2015;*
   - *2.1 relativamente all'inquadramento programmatico si conferma quanto espresso nel motivo ostativo non avendo il proponente fornito ulteriore documentazione a riguardo e/o esaustive osservazioni che evidenziassero quale sia la documentazione agli atti (Tavola, Relazione, capitolo, pag., paragrafo), che possa supportare l'osservazione mossa;*
   - *2.2 risulta assente il progetto definitivo dell'opera per il lay-out del 29/10/13 relativo ai 7 aerogeneratori pur se richiesto (comprensivo almeno degli elaborati di cui ai punti 2.2.1, 2.2.2, 2.2.3, 2.2.4, 2.2.5, 2.2.6, 2.2.7, 2.2.8, 2.2.9, 2.2.10, 2.2.11, 2.2.12, 2.2.13, 2.2.14, 2.2.15, 2.2.16, 2.2.17, 2.2.18, 2.2.19, 2.2.20 della comunicazione della Regione Campania Prot. 0404838 del 11/06/2015), non essendo stato trasmesso neanche con la presentazione delle osservazioni in esame. Si precisa altresì che anche il progetto per la precedente configurazione proposta 12 aerogeneratori del 2012, risulta carente;*
   - *2.3 il Piano di Riutilizzo delle "Terre e Rocce da Scavo" presentato con le integrazioni prot n. 0693116 del 17/10/2014, risulta scarno di contenuti, approfondimenti, ed analisi ed il proponente non fornisce ulteriore documentazione (comprensiva almeno degli elaborati indicati ai punti 2.3.1, 2.3.2, 2.3.3, 2.3.4 della comunicazione della Regione Campania Prot. 0404838 del 11/06/2015) o osservazioni esaustive a riguardo, con la presentazione delle osservazioni al 10 bis in esame, ma richiama genericamente elaborati progettuali non identificandone né la denominazione e né gli estremi di presentazione ed acquisizione agli uffici regionali;*
   - *2.4 con le osservazioni presentate non sono stati forniti ulteriori elementi o significative osservazioni in merito ai sistemi di gestione delle acque meteoriche sia in fase di cantiere che di esercizio;*

2.5 si conferma che non sono presenti specifici elementi descrittivi sui sistemi di gestione delle acque meteoriche stante la notevole acclività delle opere stradali e delle piazzole che si andranno a realizzare, per le quali manca, in ogni caso, una minima progettazione e resa grafica degli interventi che si dovranno realizzare;

2.6 non si rileva che il proponente abbia trasmesso, anche con la presentazione delle osservazioni di cui all'art. 10 bis della Legge n. 241/90 smi, documentazione o elaborati riguardanti la richiesta valutazione degli impatti cumulativi necessaria in virtù della presenza di impianti limitrofi di altri gestori (circostanza riscontata anche dallo stesso proponente). Si ribadisce quindi che la mera elencazione degli impianti già autorizzati o in corso di valutazione nelle aree limitrofe l'impianto in esame riportata nelle osservazioni, non costituisce una valutazione degli impatti cumulativi dell'opera in esame. Inoltre si rileva che continua a permanere la criticità di cui al punto 2.6.1 riportata nella comunicazione della regione Campania prot. 0404838 del 11/06/2015, non avendo fornita documentazione o esaustivi chiarimenti dal proponente al riguardo, anche con le osservazioni in esame;

2.7 in merito all'impatto acustico, si rileva che neanche con la presentazione delle osservazioni in esame, è stata trasmessa la relazione di Impatto Acustico a firma del prof. ing. Maurizio Romano Terracciano, pur se richiesta, né la richiesta di pareri agli Enti territorialmente competenti nella Regione Molise (essendo l'aerogeneratore WTG 08 distante circa 80 m dal confine territoriale con la Regione Molise), ma è stato trasmesso unicamente un parere riferito ad una precedente configurazione impiantistica già presente agli atti;

2.8 relativamente alla valutazione dei possibili incidenti, il proponente con le osservazioni presentate non ha trasmesso ulteriore documentazione a riguarda né evidenziato, nel dettaglio (Tavola, Relazione, capitolo, pag., paragrafo), quale sia la documentazione che già abbia affrontato con perizia e nel merito l'argomento in esame;

2.9 in merito al rispetto delle minime distanze, il proponente anche con la presentazione delle osservazioni non ha evidenziato quale sia la documentazione agli atti (Tavola, Relazione, capitolo, pag., paragrafo), che possa superare le criticità rilevate, né ha fornito osservazioni dettagliate e circostanziate. Nel merito delle osservazioni mosse si evidenzia infine, che non viene data alcuna spiegazione sulla distanza tra l'aerogeneratore WTG15 e l'agglomerato segnalato a 450 m dallo stesso dall'Autorità competente;

2.10 il proponente con le osservazioni presentate non ha fornito alcuna documentazione tecnica integrativa, né ha evidenziato, nello specifico (Tavola, Relazione, capitolo, pag., paragrafo), quale siano gli elementi che possano superare le criticità rilevate in merito alla valutazione delle misure mitigative;

2.11 permane l'assenza della Valutazione di Incidenza conforme all'Allegato G del DPR 357/97 e s.m.i, e rispetto alle disposizioni del Regolamento Regionale n. 1/2010 e delle "Linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di Incidenza in Regione Campania" allegate alla 27 D.G.R. 324/2010. Lo studio di Incidenza, già agli atti, presenta esclusivamente le schede descrittive dei SIC e alcuni testi. L'elaborato 08 "Valutazione di Incidenza" datato Ottobre 2014 contiene otto pagine di introduzione in gran parte prese dal sito del Ministero dell'Ambiente (http://www.minambiente.it/pagina/la-valutazione-di-incidenza), 12 pagine di Formulario Standard del Sito IT8020014 "Bosco di Castelpagano e Torrente Tammarecchia", tre pagine contenenti fotografie prese dal web di gran parte delle specie elencate nel formulario standard del SIC di cui sopra, ed infine tre pagine di "Valutazioni, mitigazioni e conclusioni". In merito all'installazione della Tecnologia radar da parte della Società proponente, ovvero di un Sistema in grado di rallentale ed eventualmente arrestare le pale in presenza di uccelli evitandone la morte per collisione, questo gruppo istruttore ritiene che non siano state fornite sufficienti prove dell'efficacia del sistema in ambiente appenninico. Pubblicazioni di organismi pubblici autorevoli a livello internazionale (ad esempio per l'Europa Wind Energy Developments and Natura 2000, Commissione UE 2010 e per il Nord America Land-Based Wind Energy Guidelines, U.S. Fish and Wildlife Service 2012), allo stato attuale delle conoscenze e dello sviluppo

tecnologico, ritengono che l'utilizzo di sistemi radar non è ancora qualificato come efficace misura di mitigazione delle collisioni degli uccelli con gli aerogeneratori, ma esclusivamente come utile strumento per il monitoraggio. Gli utilizzi riportati a supporto di tale tecnologia riguardano le strutture aeroportuali e alcuni impianti eolici nelle grandi praterie degli Stati Uniti e/o ambienti marini offshore. Tali sistemi, sono utilizzati principalmente nella fase di studio dell'area su cui far sorgere l'impianto, al fine di eliminare le cosiddette "Turbine killer", l'utilizzo successivo in fase di esercizio, oltre che inaffidabile, potrebbe portare, ad una notevole frequenza di rallentamenti e/o blocchi delle turbine, rendendo l'impianto poco produttivo a fronte dell'alto impatto in un'area protetta o comunque in prossimità di essa. In ultimo, non sono garantiti i necessari requisiti di imparzialità e terzietà del report semestrale, ovvero dell'effettiva gestione del radar e della validazione dei risultati ottenuti;

2.12 nulla viene riportato in merito agli attraversamenti del cavidotto in aree SIC e ZPS, e quindi, diversamente da quanto dichiarato manca completamente qualsiasi valutazione sugli habitat dei SIC, ed in particolare sull'habitat prioritario 6220 "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea";*

2.13 il proponente con le osservazioni presentate non ha fornito alcuna documentazione tecnica integrativa, né ha evidenziato, nello specifico (Tavola, Relazione, capitolo, pag., paragrafo), quale siano gli elaborati già agli atti relativamente alle valutazioni degli impatti sui territori ricadenti nella Regione Molise. Non viene inoltre, fornita alcuna documentazione tecnica integrativa allegata alle osservazioni in esame";

d. che le coordinate dei n. 7 aerogeneratori - ricadenti nel Comune di Santa Croce del Sannio - per i quali la Commissione ha espresso - nelle sedute del 02/03/2015 e del 12/01/2016 - parere negativo di VIA-VI sono quelle di seguito riportate:

	GAUSS-BOAGA		WGS84		CATASTALI	
	EST	NORD	EST	NORD	FOGLIO	PARTICELLA
WTG01	2497795	4580397	477787	4580391	21	92
WTG02	2498216	4580760	478208	4580754	18	495
WTG08	2497989	4583877	477978	4583868	4	116
WTG10	2498598	4583240	478587	4583231	9	255

	GAUSS-BOAGA		WGS84		CATASTALI	
	EST	NORD	EST	NORD	FOGLIO	PARTICELLA
WTG11	2498067	4583163	478056	4583154	8	15
WTG12	2497552	4583345	477541	4583336	4	16
WTG15	2496979	4582759	476971	4582753	7	12

e. che l'esito della Commissione del 12/01/2016 come sopra riportato è stato comunicato alla World Wind Energy House S.r.l. con nota prot. reg. n. 100157 del 12/02/2016;

f. che la World Wind Energy House S.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante bonifico del 15/03/2012, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale e Valutazione d'Incidenza;

VISTI:

- la L. n. 241/1990 e s.m.i;
- la L.R. della Campania n. 6 del 05/04/2016;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R.C. n. 10/2010 (Regolamento Regionale n. 2/2010);
- la D.G.R.C. n. 683/2010;

- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- i D.D. n. 554/2011, n. 648/2011 e n. 122/2014;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- il D.P.G.R. n. 63/2013;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e s.m.i.;
- il D.P.G.R. n. 62/2015;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere negativo di Valutazione di Impatto Ambientale e di Valutazione d'Incidenza, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nelle sedute del 02/03/2015 e del 12/01/2016, per il progetto di "*Realizzazione di un parco eolico costituito da n. 16 aerogeneratori per una potenza complessiva di 42 Mw successivamente rimodulato in n. 7 aerogeneratori per una potenza complessiva di 23,8 Mw in loc. Fratta del Sorbo, La Montagna, Cesco S. Martino, Maccheroni, Tommasotto, Campo del Monaco del Comune di Santa Croce del Sannio (BN)*", proposto dalla World Wind Energy House S.r.l., con sede legale in via degli Avignonesi 5 nel Comune di Roma, in quanto:
   - **a.** *dal confronto della Planimetria "Layout impianto rimodulato su Catastale" numero 1 già presentato nel 2013, con l'omonima numero 2, presentata come allegato 3 alle osservazioni di cui all'art. 10-bis della Legge n. 241/90 e smi., si rileva che il proponente ha apportato una modifica al tracciato del cavidotto, che ora interessa nuove particelle catastali, non oggetto di pubblicazione, né riportate negli elaborati, nelle valutazioni ambientali, nelle autorizzazioni ottenute/richieste già precedentemente consegnate o con la presentazione delle osservazioni in parola;*
   - **b.** *con le modifiche apportate al tracciato con la presentazione delle osservazioni in esame, dal confronto della a Planimetria "Layout impianto rimodulato su Catastale" numero 1 già presentato nel 2013, con l'omonima numero 2 presentata nel 2015, emerge che il tracciato del cavidotto interessa porzioni di territorio ricadenti in Molise. Si evidenzia ancora che, data la vicinanza di altre porzioni di impianto (con particolar riferimento alla WTG08 posta a circa 80 m dal confine molisano) al confine Regionale, non essendo state fornite esaustive valutazioni a riguardo che smentiscano quanto riportato dal proponente nella Tavola "Intervisibilità e grado percettivo dell'opera nel contesto" presentata con la 1° rimod ulazione impiantistica nel 2012, l'opera produce almeno un impatto visivo in porzioni dei Comuni campani e Molisani non coinvolti nella procedura di pubblicazione. Tutto quanto detto evidenzia che le procedure pubblicistiche adottate risultano carenti, in contrasto con quanto previsto dall'Art. 23 comma 3. D.Lgs 152/06 smi ovvero che : "la documentazione è depositata (…) presso gli uffici dell'autorità competente, delle regioni, delle province e dei comuni il cui territorio sia anche solo parzialmente interessato dal progetto o dagli impatti della sua attuazione";*
   - **c.** *si evidenzia che con le osservazioni presentate non è superata nessuna delle criticità rilevate, in quanto:*
     - *1.1 anche con le osservazioni presentate al Prot. Reg. n. 0574879 del 26/08/2015 non essendo state fornite ulteriori pubblicazioni, pur se richieste, se non quelle già agli atti, permane il mancato deposito, presso gli Enti competenti, di un organico e completo progetto a livello definitivo, relativo alla seconda rimodulazione, per la procedura VIA integrata con VI;*

1.2 anche con le osservazioni presentate al Prot. Reg. n. 0574879 del 26/08/2015 non essendo state fornite ulteriori attestazioni di deposito e pubblicazione, permane l'assenza delle stesse, già richieste, presso i Comuni interessati dall'intervento anche quelli interessati dall'attraversamento dei cavidotti e/o dalla sottostazione, ovvero il Comune di Morcone e il Comune di Campolattaro, la Provincia di Benevento, oltre alla Regione Molise, la Provincia di Campobasso e ai Comuni molisani confinanti con Santa Croce del Sannio (Comune di Cercemaggiore);

1.3 la richiesta dell'istanza della procedura integrata VIA – VI, non è presente agli atti, anche con riferimento alle precedenti configurazioni impiantistiche, né è stata trasmessa con le osservazioni presentate al Prot. Reg. n. 0574879 del 26/08/2015;

1.4 non è presente agli atti, né è stata trasmessa con le osservazioni presentate al Prot. Reg. n. 0574879 del 26/08/2015, la richiesta "Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio, ai sensi del DPR 445/2000", in merito al valore del progetto di cui alla seconda rimodulazione del 2013;

1.5 il mancato sostanziale ottemperamento a quanto richiesto dall'Autorità Competente con nota prot. 2014.0498026 del 16/07/2014, alla luce della comunicazione della Regione Campania Prot. 0404838 del 11/06/2015;

2.1 relativamente all'inquadramento programmatico si conferma quanto espresso nel motivo ostativo non avendo il proponente fornito ulteriore documentazione a riguardo e/o esaustive osservazioni che evidenziassero quale sia la documentazione agli atti (Tavola, Relazione, capitolo, pag., paragrafo), che possa supportare l'osservazione mossa;

2.2 risulta assente il progetto definitivo dell'opera per il lay-out del 29/10/13 relativo ai 7 aerogeneratori pur se richiesto (comprensivo almeno degli elaborati di cui ai punti 2.2.1, 2.2.2, 2.2.3, 2.2.4, 2.2.5, 2.2.6, 2.2.7, 2.2.8, 2.2.9, 2.2.10, 2.2.11, 2.2.12, 2.2.13, 2.2.14, 2.2.15, 2.2.16, 2.2.17, 2.2.18, 2.2.19, 2.2.20 della comunicazione della Regione Campania Prot. 0404838 del 11/06/2015), non essendo stato trasmesso neanche con la presentazione delle osservazioni in esame. Si precisa altresì che anche il progetto per la precedente configurazione proposta 12 aerogeneratori del 2012, risulta carente;

2.3 il Piano di Riutilizzo delle "Terre e Rocce da Scavo" presentato con le integrazioni prot n. 0693116 del 17/10/2014, risulta scarno di contenuti, approfondimenti, ed analisi ed il proponente non fornisce ulteriore documentazione (comprensiva almeno degli elaborati indicati ai punti 2.3.1, 2.3.2, 2.3.3, 2.3.4 della comunicazione della Regione Campania Prot. 0404838 del 11/06/2015) o osservazioni esaustive a riguardo, con la presentazione delle osservazioni al 10 bis in esame, ma richiama genericamente elaborati progettuali non identificandone né la denominazione e né gli estremi di presentazione ed acquisizione agli uffici regionali;

2.4 con le osservazioni presentate non sono stati forniti ulteriori elementi o significative osservazioni in merito ai sistemi di gestione delle acque meteoriche sia in fase di cantiere che di esercizio;

2.5 si conferma che non sono presenti specifici elementi descrittivi sui sistemi di gestione delle acque meteoriche stante la notevole acclività delle opere stradali e delle piazzole che si andranno a realizzare, per le quali manca, in ogni caso, una minima progettazione e resa grafica degli interventi che si dovranno realizzare;

2.6 non si rileva che il proponente abbia trasmesso, anche con la presentazione delle osservazioni di cui all'art. 10 bis della Legge n. 241/90 smi, documentazione o elaborati riguardanti la richiesta valutazione degli impatti cumulativi necessaria in virtù della presenza di impianti limitrofi di altri gestori (circostanza riscontata anche dallo stesso proponente). Si ribadisce quindi che la mera elencazione degli impianti già autorizzati o in corso di valutazione nelle aree limitrofe l'impianto in esame riportata nelle osservazioni, non costituisce una valutazione degli impatti cumulativi dell'opera in esame. Inoltre si rileva che continua a permanere la criticità di cui al punto 2.6.1 riportata nella comunicazione della regione Campania prot. 0404838 del 11/06/2015, non avendo fornita documentazione o esaustivi chiarimenti dal proponente al riguardo, anche con le osservazioni in esame;

2.7 in merito all'impatto acustico, si rileva che neanche con la presentazione delle osservazioni in esame, è stata trasmessa la relazione di Impatto Acustico a firma del prof. ing. Maurizio Romano Terracciano, pur se richiesta, né la richiesta di pareri agli Enti territorialmente competenti nella Regione Molise (essendo l'aerogeneratore WTG 08 distante circa 80 m dal confine territoriale con la Regione Molise), ma è stato trasmesso unicamente un parere riferito ad una precedente configurazione impiantistica già presente agli atti;

2.8 relativamente alla valutazione dei possibili incidenti, il proponente con le osservazioni presentate non ha trasmesso ulteriore documentazione a riguarda né evidenziato, nel dettaglio (Tavola, Relazione, capitolo, pag., paragrafo), quale sia la documentazione che già abbia affrontato con perizia e nel merito l'argomento in esame;

2.9 in merito al rispetto delle minime distanze, il proponente anche con la presentazione delle osservazioni non ha evidenziato quale sia la documentazione agli atti (Tavola, Relazione, capitolo, pag., paragrafo), che possa superare le criticità rilevate, né ha fornito osservazioni dettagliate e circostanziate. Nel merito delle osservazioni mosse si evidenzia infine, che non viene data alcuna spiegazione sulla distanza tra l'aerogeneratore WTG15 e l'agglomerato segnalato a 450 m dallo stesso dall'Autorità competente;

2.10 il proponente con le osservazioni presentate non ha fornito alcuna documentazione tecnica integrativa, né ha evidenziato, nello specifico (Tavola, Relazione, capitolo, pag., paragrafo), quale siano gli elementi che possano superare le criticità rilevate in merito alla valutazione delle misure mitigative;

2.11 permane l'assenza della Valutazione di Incidenza conforme all'Allegato G del DPR 357/97 e s.m.i, e rispetto alle disposizioni del Regolamento Regionale n. 1/2010 e delle "Linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di Incidenza in Regione Campania" allegate alla 27 D.G.R. 324/2010. Lo studio di Incidenza, già agli atti, presenta esclusivamente le schede descrittive dei SIC e alcuni testi. L'elaborato 08 "Valutazione di Incidenza" datato Ottobre 2014 contiene otto pagine di introduzione in gran parte prese dal sito del Ministero dell'Ambiente (http://www.minambiente.it/pagina/la-valutazione-di-incidenza), 12 pagine di Formulario Standard del Sito IT8020014 "Bosco di Castelpagano e Torrente Tammarecchia", tre pagine contenenti fotografie prese dal web di gran parte delle specie elencate nel formulario standard del SIC di cui sopra, ed infine tre pagine di "Valutazioni, mitigazioni e conclusioni". In merito all'installazione della Tecnologia radar da parte della Società proponente, ovvero di un Sistema in grado di rallentale ed eventualmente arrestare le pale in presenza di uccelli evitandone la morte per collisione, questo gruppo istruttore ritiene che non siano state fornite sufficienti prove dell'efficacia del sistema in ambiente appenninico. Pubblicazioni di organismi pubblici autorevoli a livello internazionale (ad esempio per l'Europa Wind Energy Developments and Natura 2000, Commissione UE 2010 e per il Nord America Land-Based Wind Energy Guidelines, U.S. Fish and Wildlife Service 2012), allo stato attuale delle conoscenze e dello sviluppo tecnologico, ritengono che l'utilizzo di sistemi radar non è ancora qualificato come efficace misura di mitigazione delle collisioni degli uccelli con gli aerogeneratori, ma esclusivamente come utile strumento per il monitoraggio. Gli utilizzi riportati a supporto di tale tecnologia riguardano le strutture aeroportuali e alcuni impianti eolici nelle grandi praterie degli Stati Uniti e/o ambienti marini offshore. Tali sistemi, sono utilizzati principalmente nella fase di studio dell'area su cui far sorgere l'impianto, al fine di eliminare le cosiddette "Turbine killer", l'utilizzo successivo in fase di esercizio, oltre che inaffidabile, potrebbe portare, ad una notevole frequenza di rallentamenti e/o blocchi delle turbine, rendendo l'impianto poco produttivo a fronte dell'alto impatto in un'area protetta o comunque in prossimità di essa. In ultimo, non sono garantiti i necessari requisiti di imparzialità e terzietà del report semestrale, ovvero dell'effettiva gestione del radar e della validazione dei risultati ottenuti;

2.12 nulla viene riportato in merito agli attraversamenti del cavidotto in aree SIC e ZPS, e quindi, diversamente da quanto dichiarato manca completamente qualsiasi valutazione

sugli habitat dei SIC, ed in particolare sull'habitat prioritario 6220 "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea";*

2.13 il proponente con le osservazioni presentate non ha fornito alcuna documentazione tecnica integrativa, né ha evidenziato, nello specifico (Tavola, Relazione, capitolo, pag., paragrafo), quale siano gli elaborati già agli atti relativamente alle valutazioni degli impatti sui territori ricadenti nella Regione Molise. Non viene inoltre, fornita alcuna documentazione tecnica integrativa allegata alle osservazioni in esame";

Le coordinate dei n. 7 aerogeneratori - ricadenti nel Comune di Santa Croce del Sannio - per i quali la Commissione ha espresso - nelle sedute del 02/03/2015 e del 12/01/2016 - parere negativo di VIA-VI sono quelle di seguito riportate:

	GAUSS-BOAGA		WGS84		CATASTALI	
	EST	NORD	EST	NORD	FOGLIO	PARTICELLA
WTG01	2497795	4580397	477787	4580391	21	92
WTG02	2498216	4580760	478208	4580754	18	495
WTG08	2497989	4583877	477978	4583868	4	116
WTG10	2498598	4583240	478587	4583231	9	255

	GAUSS-BOAGA		WGS84		CATASTALI	
	EST	NORD	EST	NORD	FOGLIO	PARTICELLA
WTG11	2498067	4583163	478056	4583154	8	15
WTG12	2497552	4583345	477541	4583336	4	16
WTG15	2496979	4582759	476971	4582753	7	12

2. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

3. DI trasmettere il presente atto:
   3.1 al proponente World Wind Energy House S.r.l.;
   3.2 alla Provincia di Benevento:
   3.3 al Comune di santa Croce del Sannio (BN);
   3.4 alla UOD 04 Energia e Carburanti:
   3.5 all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
   3.6 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 136 del 05/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO PER LO STOCCAGGIO PROVVISORIO E TRATTAMENTO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI NOCERA SUPERIORE (SA) IN VIA ALVEO SANTA CROCE 46" - PROPONENTE TOTAL COSTRUZIONI S.C.P.A. - CUP 4520.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.M. n. 52 del 30/03/2015 - pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale n.84 - sono state approvate le "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e delle Province Autonome, previsto dall'articolo 15 del Decreto Legge 91/2014";

c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R.C. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011 e ss.mm.ii., è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, pubblicata sul BURC n. 15 del 11/02/2013, è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;

j. che, con Regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

k. che con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

l. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016 è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 420268 del 27/05/2011 contrassegnata con CUP 4520, la Total Costruzioni s.c.p.a., con sede nel Comune di Nocera Superiore (SA) alla Via Alveo Santa Croce, ha trasmesso verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto "Impianto per lo stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti non pericolosi da realizzarsi nel Comune di Nocera Superiore (SA) in Via Alveo Santa Croce 46";

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dalla Dr.ssa Buonocore Emanuela, dall'Arch. Iovine Mariano, dal Dr. Nardò Sergio e dal Dr. Olivares Renato, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che la Total Costruzioni s.c.p.a. ha prodotto integrazioni acquisite al prot. reg. n. 695149 del 15/09/2011;

d. che, su specifica richiesta prot. reg. n. 818020 del 28/10/2011, la Total Costruzioni s.c.p.a. ha prodotto integrazioni acquisite al prot. reg. n. 6348 del 04/01/2012 e n. 489020 del 26/06/2012;

e. che, su successiva specifica richiesta prot. reg. n. 291855 del 28/04/2014, la Total Costruzioni s.c.p.a. ha prodotto integrazioni acquisite al prot. reg. n. 172139 del 12/03/2015, n. 413659 del 16/06/2015 e n. 457855 del 02/07/2015;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 22/03/2016, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, si è espressa come di seguito testualmente riportato:
"*decide di escludere l'intervento dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, purché siano rigorosamente rispettate le seguenti prescrizioni:*
   - *Realizzare idonea pavimentazione impermeabile nelle zone di scarico, deposito e movimentazione dei rifiuti;*
   - *Mettere in atto tutti gli interventi e le azioni di mitigazione previsti nel progetto;*
   - *Eseguire i rilievi fonometrici al perimetro aziendale, una volta che l'attività è a pieno regime. In caso di superamento del limiti consentiti vanno predisposti interventi utili a contenere le emissioni prodotte;*
   - *Verificare periodicamente lo stato di usura dei mezzi operativi intervenendo prontamente qualora il deterioramento di parti di essi provochi un incremento della rumorosità ambientale;*
   - *Realizzare lo stoccaggio dei rifiuti in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero;*
   - *Nelle zone di deposito dei rifiuti deve essere presa ogni precauzione al fine di garantire uno stoccaggio ordinato, prevedendo un'organizzazione dei contenitori /settori dei rifiuti idonea a*

consentire una sufficiente movimentazione dei rifiuti stessi e un facile accesso in tali zone di stoccaggio;

- *Sottoporre l'impianto deve essere a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni esterne, alla rete fognaria, alle due vasca di raccolta, in modo da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente*";

b. che l'esito della Commissione del 22/03/2016 - così come sopra riportato - è stato comunicato al proponente Total Costruzioni s.c.p.a. con nota prot. reg. n. 257834 del 14/04/2016;

c. che la Total Costruzioni s.c.p.a. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 17/05/2011 e del 25/11/2011 agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- la L. n. 241/1990 e s.m.i;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- D.M. n. 52 del 30/03/2015;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 439/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- i D.D. n. 554/2011 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 22/03/2016, il progetto "*Impianto per lo stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti non pericolosi da realizzarsi nel Comune di Nocera Superiore (SA) in Via Alveo Santa Croce 46*", proposto dalla Total Costruzioni s.c.p.a., con sede nel Comune di Nocera Superiore (SA) alla Via Alveo Santa Croce, con il rigoroso rispetto delle seguenti prescrizioni:
   - Realizzare idonea pavimentazione impermeabile nelle zone di scarico, deposito e movimentazione dei rifiuti;
   - Mettere in atto tutti gli interventi e le azioni di mitigazione previsti nel progetto;

- Eseguire i rilievi fonometrici al perimetro aziendale, una volta che l'attività è a pieno regime. In caso di superamento del limiti consentiti vanno predisposti interventi utili a contenere le emissioni prodotte;
- Verificare periodicamente lo stato di usura dei mezzi operativi intervenendo prontamente qualora il deterioramento di parti di essi provochi un incremento della rumorosità ambientale;
- Realizzare lo stoccaggio dei rifiuti in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero;
- Nelle zone di deposito dei rifiuti deve essere presa ogni precauzione al fine di garantire uno stoccaggio ordinato, prevedendo un'organizzazione dei contenitori /settori dei rifiuti idonea a consentire una sufficiente movimentazione dei rifiuti stessi e un facile accesso in tali zone di stoccaggio;
- Sottoporre l'impianto deve essere a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni esterne, alla rete fognaria, alle due vasca di raccolta, in modo da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

4. **DI** trasmettere il presente atto:
   - 4.1 al proponente Total Costruzioni s.c.p.a.;
   - 4.2 alla Provincia di Salerno,
   - 4.3 al Comune di Nocera Superiore (SA);
   - 4.4 alla DG 52 05 UOD 18 Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno;
   - 4.5 all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
   - 4.6 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 137 del 05/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL "RINNOVO CONCESSIONE PER LA DERIVAZIONE E UTILIZZAZIONE DI ACQUA PUBBLICA DALLE SORGENTI DELLA SANITA' IN COMUNE DI CAPOSELE (AV) - DECRETO REALE 11 MAGGIO 1942 - MEDI MODULI 3,63 DI ACQUA" PROPOSTO DALLA ACQUEDOTTO PUGLIESE S.P.A. - CUP 7247.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome

b. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R.C. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

c. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania";

d. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

e. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   e.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   e.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

f. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011 e ss.mm.ii., è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

g. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, pubblicata sul BURC n. 15 del 11/02/2013, è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;

i. che con Regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

j. che con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

k. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016 è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 774297 del 17/11/2014 contrassegnata con CUP 7247, la Acquedotto Pugliese S.p.A., con sede in Via Cognetti 36 nel Comune di Bari, ha trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto "Rinnovo concessione per la derivazione e utilizzazione di acqua pubblica dalle sorgenti della Sanità in Comune di Caposele (AV) - Decreto Reale 11 maggio 1942 – medi moduli 3,63 di acqua";

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dall'ing. Raffaella Attianese, dall'ing. Giovanni Galiano, Dott.ssa Anna Ferraiolo e dall'Arch. Giacomo Rocco, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che, in riscontro a specifica richiesta di integrazioni prot. reg. n. 419398 del 17/06/2015, la Acquedotto Pugliese S.p.A. ha trasmesso integrazioni acquisite al prot. reg. n. 510062 del 22/07/2015 e n. 856852 del 10/12/2015;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 22/03/2016, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, si è espressa come di seguito testualmente riportato: "*decide di esprimere parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale integrato di Valutazione d'Incidenza Appropriata con l'obbligo di osservare le prescrizioni presenti nel Sentito rilasciato dal Parco Regionale dei 'Monti Picentini' Prot. n. 526 del 09/07/14 di seguito riportate:*
   - *è fatto obbligo di rispettare gli adempimenti tutti stabiliti dal Regolamento Regionale 12 novembre 2012 n. 12 per la disciplina delle procedure relative a concessioni per piccole derivazioni, attingimenti e uso domestico di acque pubbliche;*
   - *è vietato l'attingimento della risorsa idrica in quantitativi stimati superiori a quelli strettamente necessari agli usi idropotabili destinati al consumo umano degli abitanti serviti dalla risorsa in questione – consumi umani come definiti all'art. 2, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 2 febbraio 2001, n. 31 (Attuazione della Direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano);*
   - *è fatto espresso divieto di impiegare la risorsa idrica per usi diversi;*
   - *è fatto obbligo di verificare la sussistenza di eventuali perdite di rete sulle condotte alimentate dalla risorsa in questione con l'obbligo di provvedere a immediati ripristini;*
   - *è fatto obbligo del rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni tutte contenute nel decreto Dirigenziale n. 1 del 13.01.2014 – Regione Campania Dipartimento 52 – Direzione Generale 5 – U.O.D. 07 e quelle dettate dall''Autorità di bacino regionale di Campania Sud e Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele' nel Decreto di parere n. 19 del 11/03/2014*";

b. che l'esito della Commissione del 22/03/2016 - così come sopra riportato - è stato comunicato alla Acquedotto Pugliese S.p.A. con nota prot. reg. n. 257774 del 14/04/2016;

c. che la Acquedotto Pugliese S.p.A. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento

del 13/10/2014, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:
- la L. n. 241/1990 e s.m.i;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 439/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- i D.D. n. 554/2011 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 22/03/2016, per il "*Rinnovo concessione per la derivazione e utilizzazione di acqua pubblica dalle sorgenti della Sanità in Comune di Caposele (AV) - Decreto Reale 11 maggio 1942 – medi moduli 3,63 di acqua*", proposto dalla Acquedotto Pugliese S.p.A., con sede in Via Cognetti 36 nel Comune di Bari, con l'obbligo di osservare le prescrizioni presenti nel Sentito rilasciato dal Parco Regionale dei 'Monti Picentini' Prot. n. 526 del 09/07/14 di seguito riportate:
   - è fatto obbligo di rispettare gli adempimenti tutti stabiliti dal Regolamento Regionale 12 novembre 2012 n. 12 per la disciplina delle procedure relative a concessioni per piccole derivazioni, attingimenti e uso domestico di acque pubbliche;
   - è vietato l'attingimento della risorsa idrica in quantitativi stimati superiori a quelli strettamente necessari agli usi idropotabili destinati al consumo umano degli abitanti serviti dalla risorsa in questione – consumi umani come definiti all'art. 2, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 2 febbraio 2001, n. 31 (Attuazione della Direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano);
   - è fatto espresso divieto di impiegare la risorsa idrica per usi diversi;
   - è fatto obbligo di verificare la sussistenza di eventuali perdite di rete sulle condotte alimentate dalla risorsa in questione con l'obbligo di provvedere a immediati ripristini;
   - è fatto obbligo del rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni tutte contenute nel decreto Dirigenziale n. 1 del 13.01.2014 – Regione Campania Dipartimento 52 – Direzione Generale 5 – U.O.D. 07 e quelle dettate dall''Autorità di bacino regionale di Campania Sud e Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele' nel Decreto di parere n. 19 del 11/03/2014.

2. **CHE** il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Comando Stazione del Corpo Forestale dello Stato con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione.

3. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

4. **CHE** ai sensi dell'art. 26, comma 6 del d.lgs. 152/2006, il progetto in parola dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento.

5. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

6. **DI** trasmettere il presente atto:
   - 6.1 al proponente Acquedotto Pugliese S.p.A.;
   - 6.2 al Comune di Caposele (AV);
   - 6.3 al Corpo Forestale territorialmente competente;
   - 6.4 all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
   - 6.5 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 138 del 05/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA RELATIVO AL PROGETTO DI "VARIANTE PER LA REALIZZAZIONE DI UN EDIFICIO RURALE NEL COMUNE DI GIFFONI VALLE PIANA (SA) IN LOC. TERRAVECCHIA, SITA IN ZONA E DI PRG" - PROPOSTO DAL SIG.RA VASSALLO CARMELA - CUP 2675.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

d. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicata sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stata revocata la D.G.R.C. n. 426 del 14/03/2008 (secondo cui le procedure di valutazione ambientale erano svolte dai Tavoli Tecnici) ed approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   - g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
     - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
     - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   - g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.G.R.C. n. 310 del 28/06/2012, pubblicata sul B.U.R.C. n. 41 del 02/07/2012, è stata approvata la convenzione avente ad oggetto il conferimento ad ARPAC dell'incarico relativo allo svolgimento delle attività istruttorie tecnico-amministrative inerenti alle istanze/pratiche presentate prima dell'emanazione della D.G.R. n. 406/2011 rientranti nelle seguenti tipologie:
   - verifiche di assoggettabilità a VAS e VAS, anche integrate con la Valutazione di Incidenza, di Piani e Programmi di Livello Comunale di competenza della Regione Campania alla luce della normativa vigente al momento della presentazione dell'istanza;
   - verifiche di assoggettabilità a VIA e VIA, anche integrate con la Valutazione di Incidenza e/o coordinate con l'AIA, di Progetti e Interventi;
   - VI-verifiche preliminari e VI-valutazioni appropriate di Piani, Programmi, Progetti e Interventi;

j. che con regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato

approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

k. che con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 697062 del 11/08/2008 contrassegnata con CUP 2675, la Sig.ra Vassallo Carmela - residente in Via Terravecchia nel Comune di Giffoni Valle Piana (SA) - ha presentato, per il tramite del Comune di Giffoni Valle Piana, istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa alla "Variante per la realizzazione di un edificio rurale nel comune di Giffoni Valle Piana (SA) in loc. Terravecchia, sita in zona E di PRG ";

b. che l'istruttoria dell'istanza in parola è stata assegnata al Tavolo Tecnico n. 2 e successivamente, per il prosieguo dell'istruttoria, all'ARPAC nell'ambito della Convenzione approvata con D.G.R.C. n. 310 del 28/06/2012 di cui in premessa;

c. che, su specifica richiesta prot. reg. n. 243729 del 20/03/2009, la sig.ra Vassallo Carmela ha prodotto integrazioni acquisite al prot. reg. n. 77667 del 01/02/2012 e n. 82741 del 02/02/2012;

d. che, su successiva specifica richiesta prot. reg. n. 448547 del 24/06/2013, la sig.ra Vassallo Carmela ha prodotto integrazioni acquisite al prot. reg. n. 563148 del 02/08/2013 e n. 606175 del 03/09/2013;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che nella seduta del 06/05/2014, sulla base dell'istruttoria svolta dall'ARPAC, si è espressa come di seguito testualmente riportato:
"*chiede di fornire chiarimenti in merito all'incidenza dovuta alle opere di realizzazione dell'intero fabbricato, ai documenti catastali che attestino la disponibilità delle aree dedicate all'attività agricola considerata l'incongruenza riscontrata nelle relazioni presenti agli atti*";

b. che l'esito della Commissione del 06/05/2014, così come sopra riportato, è stato comunicato alla Sig.ra Vassallo Carmela con nota prot. reg. n. 385458 del 05/06/2014;

c. che la Sig.ra Vassallo Carmela ha riscontrato la sopra citata richiesta di chiarimenti con nota acquisita al prot. reg. n. 756314 del 11/11/2014;

d. che il progetto in parola è stato nuovamente sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che nella seduta del 09/02/2015, sulla base dell'istruttoria svolta dall'ARPAC alla luce della nuova documentazione acquisita, si è espressa come di seguito testualmente riportato:
"*decide di esprimere parere negativo di Valutazione d'Incidenza Appropriata per le seguenti motivazioni:*
   - *lo Studio di Incidenza integrativo inviato in data 04/11/2014 con prot. regionale n. 0739024 è sostanzialmente identico a quelli già acquisiti agli atti, datati Gennaio 2012 e Luglio 2013, esaminati nella seduta della Commissione del 06/05/2014.*
   - *la relazione di Valutazione d'Incidenza risulta parziale, in quanto descrive e valuta esclusivamente la tipologia delle azioni e/o delle opere previsti dalla variante progettuale (variazione di quota altimetrica di posa del fabbricato, nuovo percorso viario di accesso ai*

locali adibiti a deposito dei mezzi tecnici per la conduzione del fondo, accorpamento di un manufatto esistente regolarmente condonato, alla struttura da realizzarsi);

- *non sono fornite informazioni sugli effetti cumulativi di altri piani o progetti, sull'inquinamento luminoso ed elettromagnetico eventualmente prodotto;*
- *non sono state considerate né valutate le eventuali incidenze sul sito ZPS IT8040021 "Picentini" che possono derivare dalla conduzione agricola del fondo in relazione al contesto ambientale;*
- *non è stato analizzato l'insieme delle pressioni antropiche dovute alle attività agricole, eventualmente in atto o che si presume si vogliano condurre a giustificazione dell'edificio che si intende realizzare.*
- *nella documentazione non risulta presente alcun cronoprogramma, non consentendo di valutare l'incidenza delle attività di cantiere sulla flora, la fauna e gli habitat relativi, in relazione al periodo delle attività stesse.*
- *sono fornite informazioni generiche e sommarie sulla produzione di rifiuti; in particolare non si forniscono indicazioni puntuali circa lo stoccaggio e l'eventuale riutilizzo del terreno vegetale proveniente dagli scavi e ritenuto idoneo ad essere reimpiegato al massimo in sito, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in merito alle terre e rocce da scavo, evitando comunque la formazione di depositi temporanei di materiale di dimensioni tali da arrecare pregiudizio all'integrità dell'ambiente circostante.*
- *non sono fornite informazioni sufficientemente dettagliate riguardo la recinzione dell'area e la sistemazione degli spazi esterni;*
- *in sintesi, le descrizioni relative alle caratteristiche dell'intervento e le analisi delle interferenze con il sistema ambientale, contenute nella relazione di incidenza, risultano inadeguate, in quanto non tutti gli impatti ambientali potenzialmente negativi, associati alla realizzazione del progetto sono stati valutati, per il necessario livello di approfondimento e pertanto non è possibile escludere con ragionevole certezza i possibili effetti negativi significativi indotti dall'intervento proposto sull'area in questione*";

e. che l'esito della Commissione del 09/02/2015, così come sopra riportato, è stato comunicato - ai sensi dell'art. 10 Bis della L. n. 241/90 - alla Sig.ra Vassallo Carmela con nota prot. reg. n. 257626 del 15/04/2015;

RILEVATO, altresì:

a. che la Sig.ra Vassallo Carmela ha presentato osservazioni ai sensi dell'art. 10 Bis della L. n. 241/90 al parere espresso dalla Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. nella seduta del 09/02/2015 acquisite al prot. reg. n. 507670 del 22/07/2015;

b. che il progetto in parola è stato nuovamente sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che nella seduta del 21/12/2015, sulla base dell'istruttoria svolta dall'ARPAC alla luce delle osservazioni prodotte dalla sig.ra Vassallo Carmela, si è espressa come di seguito testualmente riportato:
"*decide di esprimere parere favorevole di Valutazione d'Incidenza Appropriata con le seguenti prescrizioni:*
   - *il cronoprogramma che sarà redatto in fase di progettazione esecutiva dovrà tener conto delle precauzioni specificate dal tecnico contenute nel paragrafo 2.4 dello studio di Valutazione di Incidenza;*
   - *i movimenti di terra devono essere limitati a quelli in progetto;*
   - *rispettare tutte le misure di mitigazione previste nella documentazione progettuale trasmessa*";

c. che l'esito della Commissione del 21/12/2015 come sopra riportato è stato comunicato alla sig.ra Vassallo Carmela con nota prot. reg. n. 59773 del 28/01/2016;

d. che la Sig.ra Vassallo Carmela ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 23/07/2013, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:
- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 439/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- i DD.DD. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 21/12/2015, relativamente alla "Variante per la realizzazione di un edificio rurale nel comune di Giffoni Valle Piana (SA) in loc. Terravecchia, sita in zona E di PRG " proposto dalla Sig.ra Vassallo Carmela - residente in Via Terravecchia nel Comune di Giffoni Valle Piana (SA) - con le seguenti prescrizioni:
   - il cronoprogramma che sarà redatto in fase di progettazione esecutiva dovrà tener conto delle precauzioni specificate dal tecnico contenute nel paragrafo 2.4 dello studio di Valutazione di Incidenza;
   - i movimenti di terra devono essere limitati a quelli in progetto;
   - rispettare tutte le misure di mitigazione previste nella documentazione progettuale trasmessa.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **CHE** il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Comando Stazione del Corpo Forestale dello Stato con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione.

4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente

provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

5. **CHE**, in considerazione della possibile mutazione degli aspetti fito-sociologici e biocenotici dell'area interessata dall'intervento in parola nonché dell'evoluzione tecnologica dei processi produttivi, e anche in analogia a quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 10 comma 3 e dell'art. 26 comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006, si dispone che il progetto debba essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento.

6. **DI** trasmettere il presente atto:
   6.1 al proponente sig.ra Vassallo Carmela;
   6.2 al Comune di Giffoni Valle Piana (SA);
   6.3 al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
   6.4 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 139 del 05/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VERIFICA PRELIMINARE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA RELATIVO AL PROGETTO "REALIZZAZIONE DI UN BOX PER IL RICOVERO DI CAVALLI FG. 11 P.LLA 406 LOC. CERRI NEL COMUNE DI MONTE SAN GIACOMO (SA) IN SANATORIA AI SENSI DELL'ART. 36 DEL D.P.R. 380/2001 E S.M.I." PROPOSTO DAL SIG. ALUOTTO GIOVANNI - CUP 7612.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

d. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicata sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

k. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

l. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva

D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 414286 in data 16.06.2015 contrassegnata con CUP 7612, il Sig. Aluotto Giovanni - residente in Comune di Monte San Giacomo (SA) alla Piazza Sandro Pertini - ha presentato per il tramite del Comune di Monte San Giacomo (SA) istanza di avvio della procedura di Verifica Preliminare alla Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto di *"Realizzazione di un box per il ricovero di cavalli Fg. 11 p.lla 406 loc. Cerri nel Comune di Monte San Giacomo (SA) in sanatoria ai sensi dell'art. 36 del D.P.R. 380/2001 e s.m.i.";*

b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dall'Arch. Josè Montesano e dall'Arch. Simonetta Volpe, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che, su specifica richiesta prot. regionale n. 501317 del 20.07.2015, il Sig. Aluotto Giovanni ha trasmesso integrazioni documentali acquisite al prot. reg. n. 574855 del 26.08.2015;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 02.02.2016, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo – si è espressa come di seguito testualmente riportato: "che la pratica proposta non è valutabile in quanto trattasi di opere realizzate abusivamente per le quali la richiesta di Valutazione d'Incidenza deve essere trasmessa per il tramite del Comune competente".

b. che con nota prot. reg. n. 112183 del 17.02.2016, si è provveduto a comunicare al sig. Aluotto Giovanni - ai sensi dell'art. 10 bis della Legge n. 241/90 - l'esito della Commissione del 17.11.2015 e de 02.02.2016 così come sopra riportato;

c. che il sig. Aluotto Giovanni con nota acquisita al prot. regionale n. 165873 del 09.03.2016, ha presentato osservazioni al parere espresso dalla Commissione nella seduta del 02.02.2016;

d. che detto progetto è stato sottoposto nuovamente all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 31.03.2016, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo alla luce delle osservazioni prodotte dal proponente si è espressa come di seguito testualmente riportato: "decide di escludere l'intervento dalla procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata senza prescrizioni";

e. che l'esito della Commissione del 31.03.2016 è stato comunicato, così come sopra riportato, al sig. Aluotto Giovanni con nota prot. regionale n. 274702 del 21.04.2016;

f. che il sig. Aluotto Giovanni ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 12.05.2015, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:

- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- i DD.DD. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.G.R. n. 439/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella sedute del 02.02.2016 e del 31.03.2016, il progetto di "*Realizzazione di un box per il ricovero di cavalli Fg. 11 p.lla 406 loc. Cerri nel Comune di Monte San Giacomo (SA) in sanatoria ai sensi dell'art. 36 del D.P.R. 380/2001 e s.m.i.*" proposto dal sig. Aluotto Giovanni - residente alla Piazza Sandro Pertini, Comune di Monte San Giacomo (SA);

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

4. **DI** trasmettere il presente atto:
   - 4.1 al proponente sig. Aluotto Giovanni - Piazza Sandro Pertini – 84030 - Comune di Monte San Giacomo (SA);
   - 4.2 al Comune di Monte San Giacomo (SA);
   - 4.3 al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
   - 4.4 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 140 del 05/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO DI "MODIFICA DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON" DA REALIZZARSI IN LOC. AGORRE - ZONA INDUSTRIALE NEL COMUNE DI BUCCINO (SA) PROPOSTO DALLA SOC. VETRO E FERRO AMBROSIO S.R.L. - CUP 7546.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.M. n. 52 del 30/03/2015 - pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale n.84 - sono state approvate le "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e delle Province Autonome, previsto dall'articolo 15 del Decreto Legge 91/2014";

c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R.C. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011 e ss.mm.ii., è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, pubblicata sul BURC n. 15 del 11/02/2013, è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;

j. che, con Regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

k. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

l. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 177636 del 16.03.2015 contrassegnata con CUP 7546, la Soc. Vetro e Ferro Ambrosio s.r.l., con sede legale in San Giuseppe Vesuviano (NA) alla via del Premio n. 31, ha trasmesso verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto "*Modifica di un impianto di messa in riserva e trattamento rifiuti speciali pericolosi e non*" da realizzarsi in loc. Agorre - zona industriale nel Comune di Buccino (SA);

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dall'Arch. Paola Catapano e dall'Arch. Elio Rivera, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che la Soc. Vetro e Ferro Ambrosio s.r.l. ha presentato integrazioni documentali acquisite al prot. reg. n. 211590 del 26.03.2015;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 31.03.2016, ha espresso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - parere di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, con le seguenti prescrizioni:
   a.1 E' necessario monitorare l'impatto acustico predisponendo, entro due mesi dall'avvio della nuova attività, una Valutazione d'Impatto Acustico basata su indagini fonometriche eseguite nelle condizioni di lavorazioni maggiormente gravose, che attesti il rispetto dei valori limite di emissione e di immissione.
   Nel caso di superamenti dovranno essere adottate le misure di mitigazione atte a ricondurre i valori all'interno dei limiti normativi.
   La Valutazione d'Impatto Acustico con gli esiti delle misurazioni fonometriche e la descrizione delle eventuali misure di mitigazione adottate, dovranno essere inviata alla Giunta Regionale della Campania - DIP 52 - DG 05 -UOD 07 ed al Dipartimento Provinciale ARPAC Territorialmente competente.
   a.2 Il gestore dovrà presentare una nuova domanda di autorizzazione di Autorizzazione Unica Ambientale che, per le tipologie di trattamento previste, dovrà comprendere l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

b. che l'esito della Commissione del 31.03.2016 - così come sopra riportato - è stato comunicato al proponente Soc. Vetro e Ferro Ambrosio s.r.l. con nota prot. reg. n. 258484 DEL 14.04.2016;

c. che la Soc. Vetro e Ferro Ambrosio s.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 06.03.2015, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- la L. n. 241/1990 e s.m.i;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- i D.D. n. 554/2011 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 439/2013;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- D.M. n. 52 del 30/03/2015;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 31.03.2016, il progetto "Modifica di un impianto di messa in riserva e trattamento rifiuti speciali pericolosi e non" da realizzarsi in loc. Agorre - zona industriale nel Comune di Buccino (SA), proposto dalla Soc. Vetro e Ferro Ambrosio s.r.l., con sede legale in San Giuseppe Vesuviano (NA) alla via del Premio n. 31, con le seguenti prescrizioni:
   1.1 E' necessario monitorare l'impatto acustico predisponendo, entro due mesi dall'avvio della nuova attività, una Valutazione d'Impatto Acustico basata su indagini fonometriche eseguite nelle condizioni di lavorazioni maggiormente gravose, che attesti il rispetto dei valori limite di emissione e di immissione.
   Nel caso di superamenti dovranno essere adottate le misure di mitigazione atte a ricondurre i valori all'interno dei limiti normativi.
   La Valutazione d'Impatto Acustico con gli esiti delle misurazioni fonometriche e la descrizione delle eventuali misure di mitigazione adottate, dovranno essere inviata alla Giunta Regionale della Campania - DIP 52 - DG 05 -UOD 07 ed al Dipartimento Provinciale ARPAC Territorialmente competente.
   1.2 Il gestore dovrà presentare una nuova domanda di autorizzazione di Autorizzazione Unica Ambientale che, per le tipologie di trattamento previste, dovrà comprendere l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base

del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

4. **DI** trasmettere il presente atto:
   - 4.1 al proponente Soc. Vetro e Ferro Ambrosio s.r.l. Via del Premio n. 31 - 80047 - San Giuseppe Vesuviano (NA);
   - 4.2 al Comune di Buccino (SA);
   - 4.3 alla DIP 52 DG 05 UOD 18 Autorizzazioni ambientali e Rifiuti Salerno;
   - 4.4 all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
   - 4.5 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 141 del 05/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "REALIZZAZIONE DI UNA STRUTTURA STAGIONALE AMOVIBILE DA ASSERVIRE ALLO STABILIMENTO BALNEARE MARINCANTO FG. 7 P.LLA 158 - COMUNE DI POSITANO (SA)" - PROPONENTE: SOC. MARINCANTO S.R.L. - CUP 7682.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

d. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicata sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   - g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
     - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
     - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   - g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

k. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

l. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, è stata confermata

l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

CONSIDERATO:

a. Che, con richiesta acquisita al prot. regionale n. 639559 in data 25/09/2015 contrassegnata con CUP 7682, la Soc. Marincanto s.r.l. ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto "*Realizzazione di una struttura stagionale amovibile da asservire allo stabilimento balneare Marincanto Fg. 7 p.lla 158 - Comune di Positano (SA)*" ;

b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dal Dr. Domenico Policastro, Dr. Francesco Prisco e Dr. Rosario Lubrano Lavadera iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 31/03/2016, ha deciso, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata facendo propria la prescrizione contenuta nell'autorizzazione paesaggistica riguardante la rimozione delle opere a fine stagione balneare. Inoltre si elencano ulteriori prescrizioni relative all'attività di esercizio:
   a.1 Durante la fase di cantiere usare ogni precauzione per evitare: rilascio di sostanze inquinanti; abbandono /o rilascio incontrollato di rifiuti derivanti dalle operazioni di posa in opera dei manufatti;
   a.2 Nella fase di esercizio dovrà essere assicurata la minimizzazione della produzione di rifiuti e la massima attenzione al loro smaltimento avendo cura di rispettare la normativa di riferimento;

b. che l'esito della Commissione del 31/03/2016, così come sopra riportato, è stato comunicato alla Soc. Marincanto s.r.l. con nota prot. reg. n. 258596 del 14/04/2016;

c. che la Soc. Marincanto s.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 15/09/2015, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:

- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 439/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- i DD.DD. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

- la D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. DI esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 31/03/2016, relativamente al progetto "*Realizzazione di una struttura stagionale amovibile da asservire allo stabilimento balneare Marincanto Fg. 7 p.lla 158 - Comune di Positano (SA)*" proposto dalla Soc. Marincanto s.r.l. con sede in Positano (SA) alla Via Colombo n.50, facendo propria la prescrizione contenuta nell'autorizzazione paesaggistica riguardante la rimozione delle opere a fine stagione balneare. Inoltre si elencano ulteriori prescrizioni relative all'attività di esercizio:
   1.1 Durante la fase di cantiere usare ogni precauzione per evitare: rilascio di sostanze inquinanti; abbandono /o rilascio incontrollato di rifiuti derivanti dalle operazioni di posa in opera dei manufatti;
   1.2 Nella fase di esercizio dovrà essere assicurata la minimizzazione della produzione di rifiuti e la massima attenzione al loro smaltimento avendo cura di rispettare la normativa di riferimento;

2. CHE l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate, nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. CHE il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Comando Stazione del Corpo Forestale dello Stato con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione;

4. DI rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

5. CHE, in considerazione della possibile mutazione degli aspetti fito-sociologici e biocenotici dell'area interessata dall'intervento in parola nonché dell'evoluzione tecnologica dei processi produttivi, e anche in analogia a quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 10 comma 3 e dell'art. 26 comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006, si dispone che il progetto debba essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento;

6. DI trasmettere il presente atto:
   6.1 al proponente: Soc. Marincanto s.r.l. presso Dr. Antonio Cuccaro Via Chiesa Nuova n°2 – 84017 Positano (SA) *antonio.cuccaro@architettisalernopec.it;*
   6.2 al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente Forestale di Salerno Stazione di Tramonti *(Cs.tramonti@corpoforestale.it);*
   6.1 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 142 del 05/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL "PROGETTO PER L'INSTALLAZIONE DI UN'IMBARCAZIONE PER ATTIVITA' TURISTICO - RICETTIVA IN LOCALITA' LAGO MISENO NEL COMUNE DI BACOLI (NA)" PROPOSTO DAL SIG. DI MEO GENNARO - CUP 7740.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

d. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicata sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   - g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
     - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
     - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   - g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

k. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

l. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, è stata confermata

l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 867832 in data 14/12/2015 contrassegnata con CUP 7740, il Sig. De Meo Gennaro ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto per l'Installazione di un'imbarcazione per attività turistico – ricettiva in località Lago Miseno nel Comune di Bacoli (NA);

b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dall'Arch. Josè Montesano e dall'Arch. Simonetta Volpe, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

a. che detto piano è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 31/03/2016 ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata senza prescrizioni;

   che l'esito della Commissione del 31/03/2016, così come sopra riportato, è stato comunicato al Sig. Di Meo Gennaro e al Corpo forestale competente con nota prot. reg. n. 237864 del 07/04/2016;

b. che il Sig. Di Meo Gennaro ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 17/09/2015, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:

- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 439/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- i DD.DD. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- la D.G.R. n.27/2016;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 31/03/2016, relativamente al progetto per l'Installazione di un'imbarcazione per attività turistico – ricettiva in località Lago Miseno nel Comune di Bacoli (NA) proposto dal Sig. De Meo Gennaro residente in Portici (NA) alla Via Libertà n.231;

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge, nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso, completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. **CHE** il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Comando Stazione del Corpo Forestale dello Stato con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione ;

4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

5. **CHE**, in considerazione della possibile mutazione degli aspetti fito-sociologici e biocenotici dell'area interessata dall'intervento in parola nonché dell'evoluzione tecnologica dei processi produttivi, e anche in analogia a quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 10 comma 3 e dell'art. 26 comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006, si dispone che il presente provvedimento cessa la sua efficacia contestualmente a quella del suddetto piano.

6. **DI** trasmettere il presente atto:
   6.1 al proponenteSig. De Meo Gennaro presso ***s.mastrullo@conafpec.it;***
   6.2 al Corpo Forestale dello Stato: **cp.*napoli*@pec.*corpoforestale*.it.;**
   6.3 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 143 del 06/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VERIFICA PRELIMINARE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA RELATIVO AL PROGETTO DI "REALIZZAZIONE DI DUE TOMBINI SCATOLARI (PONTICELLI) PER ACCESSO CARRAIO A TERRENI AGRICOLI VIA CUPONE FRAZ. MAGORNO - COMUNE DI MONTESANO SULLA MARCELLANA (SA)" - PROPOSTO DAL SIG. D'AMBROSIO GIUSEPPE - CUP 7170.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

d. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicata sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

k. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

l. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, è stata

confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 557412 in data 12.08.2014 contrassegnata con CUP 7170, il Sig. D'Ambrosio Giuseppe - residente in Via Magorno snc nel Comune di Montesano sulla Marcellana (SA) – 84033 - ha presentato istanza di avvio della procedura di Verifica Preliminare alla Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto di "Realizzazione di due tombini scatolari (ponticelli) per accesso carraio a terreni agricoli Via Cupone fraz. Magorno – Comune di Montesano sulla Marcellana (SA)";

b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dalla Dott.ssa Rita Console e dal Dott. Alfredo Lassandro, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che il Sig. D'Ambrosio Giuseppe ha prodotto integrazioni acquisite al prot. n. 91025 del 10.02.2015 e al prot. n. 508380 del 22.07.2015;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 01.03.2016, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, si è espressa come di seguito testualmente riportato: "decide di escludere l'intervento dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata"

b. che l'esito della Commissione del 01.03.2016, così come sopra riportato, è stato comunicato al Sig. D'Ambrosio Giuseppe con nota prot. reg. n. 286334 del 27.04.2016;

c. che il Sig. D'Ambrosio Giuseppe ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 01.08.2014, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:

- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 439/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- i DD.DD. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 01.03.2016, relativamente al progetto di "Realizzazione di due tombini scatolari (ponticelli) per accesso carraio a terreni agricoli Via Cupone fraz. Magorno – Comune di Montesano sulla Marcellana (SA)" proposto dal Sig. D'Ambrosio Giuseppe - residente in Via Magorno snc nel Comune di Montesano sulla Marcellana (SA) – 84033;

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

4. **DI** trasmettere il presente atto:
   - 4.1 al proponente Sig. D'Ambrosio Giuseppe - Via Magorno snc – 84033 - Comune di Montesano sulla Marcellana (SA);
   - 4.2 al Comune di Montesano sulla Marcellana (SA);
   - 4.3 al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
   - 4.4 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 199 del 21/04/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 11 - UOD Program e pianificaz region attività per la gest integrata dei rifiuti

Oggetto dell'Atto:

APQ "TERRA DEI FUOCHI" - DECRETO ASSEGNAZIONE PROVVISORIA FINANZIAMENTO FSC 2007-2013 - COMUNE DI COMUNE DI MARIGLIANO (NA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. con DGR 169 del 03/06/2013 è stato approvato lo schema di "Patto per la Terra dei Fuochi" e programmato l'importo di € 5.000.000,00 a valere sui FSC 2007/2013 di cui all'art. 3, comma 1, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito in legge 24.01.2011, n 1, da destinare a progetti di investimento per attività di controllo e tutela ambientale presentati dagli enti firmatari del Patto.

b. in data 11/07/2013, alla presenza del Sottosegretario di Stato all'Interno, on. Giampiero Bocci, è stato stipulato il "Patto per la Terra dei Fuochi" tra Regione Campania, Province di Napoli e Caserta, Prefetture di Napoli e Caserta, ANCI Campania, ARPA Campania, ASL di Napoli e Caserta, ANAS, FAI – Fondo Ambiente Italia, Legambiente Campania, ISDE Medici per l'Ambiente, nonché i Comuni della provincia di Napoli e di Caserta territorialmente interessati dal fenomeno;

c. con DD n. 6 del 30/09/2013 il Dirigente del Settore 1 dell'AGC 21 ha emanato l'Avviso Pubblico per l'assegnazione di finanziamenti ai Comuni delle province di Napoli e Caserta per attività di controllo e tutela ambientale atte a contrastare il fenomeno dei roghi";

d. con DGR 575 del 16/12/2013 la Giunta Regionale, ridefinendo il Piano di Riparto dei Fondi FSC 2007/2013 ex legge n 1/2011 di cui alla DGR 604/2011 e ss.mm.ii., ha programmato lo stanziamento di ulteriori 2 Meuro per l'attuazione delle Misure di cui al Patto per la Terra dei Fuochi, per cui le risorse programmate per l'attuazione dell'Avviso Pubblico sono state incrementate per un ammontare complessivo pari a € 7.000.000,00;

e. con DD n. 1 del 13/05/2014 la U.O.D. 52.05.11, nel prendere atto degli esiti istruttori della Commissione di cui al DD n. 158 del 29/11/2013 e s.m.i., ha approvato la graduatoria delle istanze dei Comuni ammissibili e l'elenco delle istanze dei Comuni non ammissibili;

f. con DD n. 7 del 20/10/2014 della UOD 52.05.11 è stata impegnata, nelle more dell'approvazione dell'APQ "Terra dei Fuochi", la somma complessiva di € 7.000.000,00 in favore delle Amministrazioni Comunali risultate ammissibili al finanziamento di cui al DD 6/2013 sul capitolo di spesa 2582 "Misure finanziarie di sostegno al ciclo dei rifiuti e di compensazione ambientale (art. 3 D.L. 26.11.2010,n. 196 convertito in L. 24.01.2011, n. 1)" dell'esercizio finanziario 2014 del Bilancio gestionale 2014-2016, Missione 9, Programma 9, Cofog 05.6, Titolo 2, Macroaggregato 202, V livello dei conti 2.02.03.99.001, Siope di bilancio 2.01.03, Codice UE 4;

g. in data 20/01/2016, è stato sottoscritto tra l'Agenzia per la Coesione Territoriale, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Campania, nell'ambito della programmazione delle risorse FSC 2007- 2013, l'Accordo di Programma Quadro "Terra dei Fuochi";

h. tale Accordo prevede, tra gli altri, la realizzazione dell'intervento intitolato "Impegno Continuo" presentato dall'Associazione dei Comuni di Marigliano, Mariglianella, Castello di Cisterna e Brusciano, di cui il comune di Marigliano è capofila, per un importo complessivo di € 728.578,37 a carico delle risorse FSC 2007- 2013;

i. con DD n. 12 del 11/02/2016 della DG 52.05 sono stati fissati i criteri e gli indirizzi cui devono attenersi i soggetti preposti all'attuazione degli interventi finanziati con il richiamato Accordo, nonché le norme finanziarie per la regolamentazione dei flussi finanziari;

j. detto provvedimento, tra l'altro, prevede che con decreto dirigenziale si procederà, sulla base dei quadri economici dei progetti approvati nonché dell'attestazione relativa alla cantierabilità degli stessi, all'assegnazione provvisoria dei fondi;

CONSIDERATO CHE

a. con nota prot 3715 del 23/02/2016 recepita, in pari data, al prot reg 127214, il comune di Marigliano ha trasmesso copia del Decreto Dirigenziale n. 12/2016, debitamente sottoscritto in ogni sua pagina per accettazione da parte del Responsabile Unico del Procedimento e del Rappresentante Legale dell'Ente;

b. con nota prot. 4269 del 02/03/2016 acquisita al prot reg. 152095 del 03/03/2016, integrata con nota prot 4882 del 11/03/2016 trasmessa a mezzo pec e recepita al prot reg 176194 del 14/03 e nota prot. 7391 del 05/04/2016 acquisita al prot reg 260170 del 15/04/2016, il Comune di Marigliano ha trasmesso la seguente documentazione:
   - copia conforme della Deliberazione della Giunta Comunale n.10 del 25/02/2016 e della Determinazione Dirigenziale n. 441 del 05/04/2016 di approvazione del Progetto definitivo/esecutivo e del quadro economico dell'intervento;
   - copia del progetto definitivo/esecutivo corredato, tra l'altro, di relazione tecnica illustrativa dell'intervento e delle specifiche di localizzazione delle aree interessate dallo stesso;
   - dichiarazione del RUP attestante la cantierabilità dei lavori del progetto;
   - relazione circa le modalità ed i costi di gestione;

c. il CUP dell'intervento, già disponibile agli atti, è il seguente: D27B13000590002.

RITENUTO

a. di dover provvedere a favore del Comune di Marigliano, in qualità di Soggetto Attuatore dell'intervento per l'Associazione dei Comuni di Marigliano, Mariglianella, Castello di Cisterna e Brusciano, all'assegnazione del finanziamento per un importo di € 728.578,37 a valere sulle risorse FSC 2007-2013.

VISTI

a. la L. n. 1 del legge 24.01.2011,
b. la Delibera della Giunta Regionale n. 169 del 03/06/2013,
c. la Delibera della Giunta Regionale 575 del 16/12/2013,
d. il DD n. 6 del 30/09/2013,
e. il DD n. 1 del 13/05/2014,
f. Il DD n. 7 del 20/10/2014,
g. Il DD n. 12 del 11/02/2016,
h. la L.R. n. 7 del 30.04.2002 – Ordinamento contabile della Regione Campania,
i. la Legge regionale n. 2 del 16/01/2016 di approvazione del Bilancio di Previsione della Regione Campania per il triennio 2016 – 2018;
j. la DGR n. 17 del 26/01/2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di Previsione 2016 – 2018;
k. la DGR n. 52 del 15/02/2016, di approvazione del bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UOD 52.05.11 in merito alla conformità a quanto richiesto dal DD n. 12/2016 per l'assegnazione provvisoria del finanziamento

DECRETA

1. per i motivi di cui alle premesse, di assegnare provvisoriamente al Comune di Marigliano, in qualità di Soggetto Attuatore dell'intervento per l'Associazione dei Comuni di Marigliano, Mariglianella, Castello di Cisterna e Brusciano, il finanziamento per un importo di € 728.578,37 per la realizzazione dell'intervento del valore complessivo di € 728.578,37 intitolato "Impegno Continuo"

incluso nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma, Accordo di Programma Quadro "Terra dei Fuochi" di cui al DD 12 del 11/02/2016;

2. di rinviare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato, previo incameramento delle economie derivanti da ribasso d'asta nella misura indicata al punto 2.C del DD n. 12/2016 con il quale sono stati approvati i criteri e gli indirizzi per la realizzazione delle opere finanziate;

3. di inviare copia del presente provvedimento al Comune di Marigliano, all'Assessore Regionale all'Ambiente, al Gabinetto della Presidenza, alla DG 51 01 per la Programmazione Economica e il Turismo, alla UOD 51.01.03 e all' UOD 40.03.05 per la pubblicazione sul BURC.

Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 200 del 21/04/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 11 - UOD Program e pianificaz region attività per la gest integrata dei rifiuti

Oggetto dell'Atto:

APQ "TERRA DEI FUOCHI" - DECRETO ASSEGNAZIONE PROVVISORIA FINANZIAMENTO FSC 2007-2013 - COMUNE DI CASALNUOVO DI NAPOLI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. con DGR 169 del 03/06/2013 è stato approvato lo schema di "Patto per la Terra dei Fuochi" e programmato l'importo di € 5.000.000,00 a valere sui FSC 2007/2013 di cui all'art. 3, comma 1, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito in legge 24.01.2011, n 1, da destinare a progetti di investimento per attività di controllo e tutela ambientale presentati dagli enti firmatari del Patto.

b. in data 11/07/2013, alla presenza del Sottosegretario di Stato all'Interno, on. Giampiero Bocci, è stato stipulato il "Patto per la Terra dei Fuochi" tra Regione Campania, Province di Napoli e Caserta, Prefetture di Napoli e Caserta, ANCI Campania, ARPA Campania, ASL di Napoli e Caserta, ANAS, FAI – Fondo Ambiente Italia, Legambiente Campania, ISDE Medici per l'Ambiente, nonché i Comuni della provincia di Napoli e di Caserta territorialmente interessati dal fenomeno;

c. con DD n. 6 del 30/09/2013 il Dirigente del Settore 1 dell'AGC 21 ha emanato l'Avviso Pubblico per l'assegnazione di finanziamenti ai Comuni delle province di Napoli e Caserta per attività di controllo e tutela ambientale atte a contrastare il fenomeno dei roghi";

d. con DGR 575 del 16/12/2013 la Giunta Regionale, ridefinendo il Piano di Riparto dei Fondi FSC 2007/2013 ex legge n 1/2011 di cui alla DGR 604/2011 e ss.mm.ii., ha programmato lo stanziamento di ulteriori 2 Meuro per l'attuazione delle Misure di cui al Patto per la Terra dei Fuochi, per cui le risorse programmate per l'attuazione dell'Avviso Pubblico sono state incrementate per un ammontare complessivo pari a € 7.000.000,00;

e. con DD n. 1 del 13/05/2014 la U.O.D. 52.05.11, nel prendere atto degli esiti istruttori della Commissione di cui al DD n. 158 del 29/11/2013 e s.m.i., ha approvato la graduatoria delle istanze dei Comuni ammissibili e l'elenco delle istanze dei Comuni non ammissibili;

f. con DD n. 7 del 20/10/2014 della UOD 52.05.11 è stata impegnata, nelle more dell'approvazione dell'APQ "Terra dei Fuochi", la somma complessiva di € 7.000.000,00 in favore delle Amministrazioni Comunali risultate ammissibili al finanziamento di cui al DD 6/2013 sul capitolo di spesa 2582 "Misure finanziarie di sostegno al ciclo dei rifiuti e di compensazione ambientale (art. 3 D.L. 26.11.2010,n. 196 convertito in L. 24.01.2011, n. 1)" dell'esercizio finanziario 2014 del Bilancio gestionale 2014-2016, Missione 9, Programma 9, Cofog 05.6, Titolo 2, Macroaggregato 202, V livello dei conti 2.02.03.99.001, Siope di bilancio 2.01.03, Codice UE 4;

g. in data 20/01/2016, è stato sottoscritto tra l'Agenzia per la Coesione Territoriale, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Campania, nell'ambito della programmazione delle risorse FSC 2007- 2013, l'Accordo di Programma Quadro "Terra dei Fuochi";

h. tale Accordo prevede, tra gli altri, la realizzazione dell'intervento intitolato "Progetto di investimento finalizzato a contrastare il fenomeno dei roghi attraverso l'implementazione di sistemi per il controllo e la tutela ambientale" presentato dall'Associazione dei Comuni di Casalnuovo di Napoli e Pomigliano d'Arco, di cui il comune di Casalnuovo è capofila, per un importo complessivo di € 249.998,72 a carico delle risorse FSC 2007- 2013;

i. con DD n. 12 del 11/02/2016 della DG 52.05 sono stati fissati i criteri e gli indirizzi cui devono attenersi i soggetti preposti all'attuazione degli interventi finanziati con il richiamato Accordo, nonché le norme finanziarie per la regolamentazione dei flussi finanziari;

j. detto provvedimento, tra l'altro, prevede che con decreto dirigenziale si procederà, sulla base dei quadri economici dei progetti approvati nonché dell'attestazione relativa alla cantierabilità degli stessi, all'assegnazione provvisoria dei fondi;

CONSIDERATO CHE

a. con pec del 23/02/2016 recepita con prot reg 126826 del 23/02/2016, ha trasmesso copia del decreto dirigenziale n. 12/2016, debitamente sottoscritto in ogni sua pagina per accettazione da parte del Responsabile Unico del Procedimento e del Rappresentante Legale dell'Ente;

b. con nota prot. 12444 del 04/04/2016 acquisita a prot reg. 230478 del 05/04/2016, nota prot. 12746 del 05/04/2016 acquisita al prot reg 260170 del 15/04 e infine nota del 15/04/2016 acquisita in pari data al prot reg 262306, il Comune di Casalnuovo di Napoli ha trasmesso la seguente documentazione:
   - copia conforme della Deliberazione della Giunta Comunale n.48 del 25/03/2016 di approvazione del Progetto definitivo/esecutivo e della Determinazione Dirigenziale n.60 del 15/04/2016 di rimodulazione del quadro economico dell'intervento;
   - copia del progetto definitivo/esecutivo corredato, tra l'altro, di relazione tecnica illustrativa dell'intervento e delle specifiche di localizzazione delle aree interessate dallo stesso;
   - dichiarazione del RUP attestante la cantierabilità dei lavori del progetto;
   - relazione circa le modalità ed i costi di gestione;

c. il CUP dell'intervento, già disponibile agli atti, è il seguente: J17H13002670001.

RITENUTO

a. di dover provvedere a favore del Comune di Casalnuovo di Napoli, in qualità di Soggetto Attuatore dell'intervento per l'Associazione dei Comuni di Casalnuovo di Napoli e Pomigliano d'Arco, all'assegnazione del finanziamento per un importo di € 249.998,72 a valere sulle risorse FSC 2007-2013.

VISTI

a. la L. n. 1 del legge 24.01.2011,
b. la Delibera della Giunta Regionale n. 169 del 03/06/2013,
c. la Delibera della Giunta Regionale 575 del 16/12/2013,
d. il DD n. 6 del 30/09/2013,
e. il DD n. 1 del 13/05/2014,
f. Il DD n. 7 del 20/10/2014,
g. Il DD n. 12 del 11/02/2016,
h. la L.R. n. 7 del 30.04.2002 – Ordinamento contabile della Regione Campania,
i. la Legge regionale n. 2 del 16/01/2016 di approvazione del Bilancio di Previsione della Regione Campania per il triennio 2016 – 2018;
j. la DGR n. 17 del 26/01/2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di Previsione 2016 – 2018;
k. la DGR n. 52 del 15/02/2016, di approvazione del bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UOD 52.05.11 in merito alla conformità a quanto richiesto dal DD n. 12/2016 per l'assegnazione provvisoria del finanziamento

DECRETA

1. per i motivi di cui alle premesse, di assegnare provvisoriamente al Comune di Casalnuovo di Napoli, in qualità di Soggetto Attuatore per l'Associazione dei Comuni di Casalnuovo di Napoli e Pomigliano d'Arco, il finanziamento per un importo di € 249.998,72 per la realizzazione dell'intervento del valore complessivo di € 249.998,72 intitolato "Progetto di investimento finalizzato a contrastare il fenomeno

dei roghi attraverso l'implementazione di sistemi per il controllo e la tutela ambientale" incluso nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma, Accordo di Programma Quadro "Terra dei Fuochi" di cui al DD 12 del 11/02/2016;

2. di rinviare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato, previo incameramento delle economie derivanti da ribasso d'asta nella misura indicata al punto 2.C del DD n. 12/2016 con il quale sono stati approvati i criteri e gli indirizzi per la realizzazione delle opere finanziate;

3. di inviare copia del presente provvedimento al Comune di Casalnuovo di Napoli, all'Assessore Regionale all'Ambiente, al Gabinetto della Presidenza, alla DG 51 01 per la Programmazione Economica e il Turismo, alla UOD 51.01.03 e all' UOD 40.03.05 per la pubblicazione sul BURC.

Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 201 del 21/04/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 11 - UOD Program e pianificaz region attività per la gest integrata dei rifiuti

Oggetto dell'Atto:

APQ "TERRA DEI FUOCHI" - DECRETO ASSEGNAZIONE PROVVISORIA FINANZIAMENTO FSC 2007-2013 - COMUNE DI ORTA DI ATELLA (CE).

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. con DGR 169 del 03/06/2013 è stato approvato lo schema di "Patto per la Terra dei Fuochi" e programmato l'importo di € 5.000.000,00 a valere sui FSC 2007/2013 di cui all'art. 3, comma 1, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito in legge 24.01.2011, n 1, da destinare a progetti di investimento per attività di controllo e tutela ambientale presentati dagli enti firmatari del Patto.

b. in data 11/07/2013, alla presenza del Sottosegretario di Stato all'Interno, on. Giampiero Bocci, è stato stipulato il "Patto per la Terra dei Fuochi" tra Regione Campania, Province di Napoli e Caserta, Prefetture di Napoli e Caserta, ANCI Campania, ARPA Campania, ASL di Napoli e Caserta, ANAS, FAI – Fondo Ambiente Italia, Legambiente Campania, ISDE Medici per l'Ambiente, nonché i Comuni della provincia di Napoli e di Caserta territorialmente interessati dal fenomeno;

c. con DD n. 6 del 30/09/2013 il Dirigente del Settore 1 dell'AGC 21 ha emanato l'Avviso Pubblico per l'assegnazione di finanziamenti ai Comuni delle province di Napoli e Caserta per attività di controllo e tutela ambientale atte a contrastare il fenomeno dei roghi";

d. con DGR 575 del 16/12/2013 la Giunta Regionale, ridefinendo il Piano di Riparto dei Fondi FSC 2007/2013 ex legge n 1/2011 di cui alla DGR 604/2011 e ss.mm.ii., ha programmato lo stanziamento di ulteriori 2 Meuro per l'attuazione delle Misure di cui al Patto per la Terra dei Fuochi, per cui le risorse programmate per l'attuazione dell'Avviso Pubblico sono state incrementate per un ammontare complessivo pari a € 7.000.000,00;

e. con DD n. 1 del 13/05/2014 la U.O.D. 52.05.11, nel prendere atto degli esiti istruttori della Commissione di cui al DD n. 158 del 29/11/2013 e s.m.i., ha approvato la graduatoria delle istanze dei Comuni ammissibili e l'elenco delle istanze dei Comuni non ammissibili;

f. con DD n. 7 del 20/10/2014 della UOD 52.05.11 è stata impegnata, nelle more dell'approvazione dell'APQ "Terra dei Fuochi", la somma complessiva di € 7.000.000,00 in favore delle Amministrazioni Comunali risultate ammissibili al finanziamento di cui al DD 6/2013 sul capitolo di spesa 2582 "Misure finanziarie di sostegno al ciclo dei rifiuti e di compensazione ambientale (art. 3 D.L. 26.11.2010,n. 196 convertito in L. 24.01.2011, n. 1)" dell'esercizio finanziario 2014 del Bilancio gestionale 2014-2016, Missione 9, Programma 9, Cofog 05.6, Titolo 2, Macroaggregato 202, V livello dei conti 2.02.03.99.001, Siope di bilancio 2.01.03, Codice UE 4;

g. in data 20/01/2016, è stato sottoscritto tra l'Agenzia per la Coesione Territoriale, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Campania, nell'ambito della programmazione delle risorse FSC 2007- 2013, l'Accordo di Programma Quadro "Terra dei Fuochi";

h. tale Accordo prevede, tra gli altri, la realizzazione dell'intervento intitolato "Potenziamento dell'impianto di videosorveglianza delle aree oggetto di abbandono incontrollato dei rifiuti per il contrasto al fenomeno dei roghi" presentato dal Comune di Orta di Atella (CE), per un importo complessivo di € 30.000,00 a carico delle risorse FSC 2007- 2013;

i. con DD n. 12 del 11/02/2016 della DG 52.05 sono stati fissati i criteri e gli indirizzi cui devono attenersi i soggetti preposti all'attuazione degli interventi finanziati con il richiamato Accordo, nonché le norme finanziarie per la regolamentazione dei flussi finanziari;

j. detto provvedimento, tra l'altro, prevede che con decreto dirigenziale si procederà, sulla base dei quadri economici dei progetti approvati nonché dell'attestazione relativa alla cantierabilità degli stessi, all'assegnazione provvisoria dei fondi;

CONSIDERATO CHE

a. con nota del 23/02/2016 recepita con prot. reg. 126836 del 23/02/2016, nota prot. 5141 del 06/04/2016 recepita con prot reg 237555 e nota prot 5395 del 12/04/2016 recepita in pari data al prot reg 250907, il Comune di Orta di Atella (CE) ha trasmesso, tra l'altro, la seguente documentazione:
   - copia del decreto dirigenziale n. 12/2016, debitamente sottoscritto in ogni sua pagina per accettazione dal parte del Responsabile Unico del Procedimento e del Rappresentante Legale dell'Ente;
   - copia del codice CUP assegnato al progetto: CUP D64H14000190002;
   - copia della Determinazione Dirigenziale n. 43/amb del 05/04/2016 di approvazione del progetto esecutivo;
   - copia del progetto corredato, tra l'altro, di relazione tecnica descrittiva dell'intervento;
   - copia del verbale di validazione e cantierabilità;
   - informazioni circa le modalità ed i costi di gestione.

RITENUTO

a. di dover provvedere a favore del Comune di Orta di Atella (CE) all'assegnazione del finanziamento per un importo di € 30.000,00 a valere sulle risorse FSC 2007-2013.

VISTI

a. la L. n. 1 del legge 24.01.2011,
b. la Delibera della Giunta Regionale n. 169 del 03/06/2013,
c. la Delibera della Giunta Regionale 575 del 16/12/2013,
d. il DD n. 6 del 30/09/2013,
e. il DD n. 1 del 13/05/2014,
f. Il DD n. 7 del 20/10/2014,
g. Il DD n. 12 del 11/02/2016,
h. la L.R. n. 7 del 30.04.2002 – Ordinamento contabile della Regione Campania,
i. la Legge regionale n. 2 del 16/01/2016 di approvazione del Bilancio di Previsione della Regione Campania per il triennio 2016 – 2018;
j. la DGR n. 17 del 26/01/2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di Previsione 2016 – 2018;
k. la DGR n. 52 del 15/02/2016 di approvazione del bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UOD 52.05.11 in merito alla conformità a quanto richiesto dal DD n. 12/2016 per l'assegnazione provvisoria del finanziamento

DECRETA

1. per i motivi di cui alle premesse, di assegnare provvisoriamente al Comune di Orta di Atella (CE), in qualità di Soggetto Attuatore, il finanziamento per un importo di € 30.000,00 per la realizzazione dell'intervento del valore complessivo di € 30.000,00 intitolato "Potenziamento dell'impianto di videosorveglianza delle aree oggetto di abbandono incontrollato dei rifiuti per il contrasto al fenomeno dei roghi" incluso nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma, Accordo di Programma Quadro "Terra dei Fuochi" di cui al DD 12 del 11/02/2016;

2. di rinviare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato, previo incameramento delle economie derivanti da ribasso d'asta nella misura indicata al punto 2.C del DD n. 12/2016 con il quale sono stati approvati i criteri e gli indirizzi per la realizzazione delle opere finanziate;

3. di inviare copia del presente provvedimento al Comune di Orta di Atella (CE), all'Assessore Regionale all'Ambiente, al Gabinetto della Presidenza, alla DG 51 01 per la Programmazione Economica e il Turismo, alla UOD 51.01.03 e all' UOD 40.03.05 per la pubblicazione sul BURC.

Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 208 del 27/04/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 3 - UOD Fondi regionali, nazionali e comunitari

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007 --2013 --PROCEDURE DI ACCELERAZIONE DI SPESA -- DGR N. 185 DEL 05 GIUGNO 2014-INTERVENTO : INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO ED ADEGUAMENTO IMPIANTO DI DEPURAZIONE BENEFICIARIO : AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CASERTA_ CODICE SMILE 427 CODICE CUP D53J08000060002 PRESA D'ATTO RAPPORTO DEFINITIVO DELL'AUTORITA' DI AUDIT PROT. N. 0894788 DEL 23.12.2015 CON RETTIFICA IMPORTO DI AMMISSIONE A FINANZIAMENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 (di seguito P.O. Campania FESR 2007/2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;

b) Che con nota COCOF n. 12 0050 00 del 29 marzo 2012 della Commissione europea si riconosce la possibilità di inserire nei Programmi Operativi anche progetti finanziati con altre risorse (progetti retrospettivi) e si stabiliscono le condizioni necessarie per la loro ammissione al cofinanziamento dei Fondi strutturali;

c) Che con DGR n. 148 del 27 maggio 2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal P.O. Campania FESR 2007/2013;

d) Che con la procedura scritta conclusasi il 18 giugno 2013 è stato modificato il testo del Quadro Strategico Nazionale, ed in particolare il testo del capitolo V- "Le risorse della politica regionale nazionale" al fine di prevedere come parte della programmazione unitaria "*tutte le risorse che finanziano interventi inseriti in strumenti attuativi della programmazione del periodo* 2007-2013 (*Programmi attuativi regionali, Accordi di Programma Quadro, Contratti istituzionali di sviluppo e Piani di Azione Coesione*)";

e) Che con DGR n. 378 del 24 settembre 2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul P.O. Campania FESR 2007/2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;

f) Che con DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007/2013, ed è stato deliberato di programmare sul P.O. Campania FESR 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;

g) Che con DGR n. 496 del 21 novembre 2013 è stato approvato l'elenco dei progetti selezionati nell'ambito delle risorse della politica di coesione e riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n. 148/2013, da programmare sul P.O. Campania FESR 2007/2013, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del P.O. Campania FESR 2007/2013;

h) Che con DGR n. 496/2013, sono stati programmati sul P.O. Campania FESR 2007/2013, tra l'altro, gli interventi di cui ai seguenti Accordi di Programma Quadro (APQ):
   - ✓ Difesa del suolo – II atto integrativo;

- ✓ Difesa Suolo – Delibere CIPE 142/1999, 84/2000, 17/2003, 20/2004;
- ✓ Difesa Suolo – I atto integrativo – Delibera CIPE 3/2006;
- ✓ Delibera CIPE 8/2012 – Accordo di programma dissesto idrogeologico;
- ✓ Difesa Suolo – Piano Strategico Nazionale 2007;

i) Che con la DGR n. 185 del 05 giugno 2014, è stata integrata la DGR 496/13 programmando sul P.O. Campania FESR 2007/2013, tra l'altro, tutti gli interventi inseriti negli strumenti attuativi della programmazione 2007/2013 di cui ai seguenti Accordi di Programma Quadro (APQ):
   - ✓ Sistemi Urbani
   - ✓ Beni culturali
   - ✓ Difesa suolo (compreso I – II atto integrativo)
   - ✓ Viabilità
   - ✓ Tutela della Acque
   - ✓ Ricerca scientifica
   - ✓ Sicurezza
   - ✓ Sviluppo locale
   - ✓ Accordi ex Delibera CIPE 60/12
   - ✓ Programma strategico per le compensazioni ambientali nella Regione Campania del 18/07/08 e s.m.i.
   - ✓ Dissesto idrogeologico (Delibera CIPE 8/12).

j) Che nella predetta DGR n° 185/2014 è ricompreso l'intervento denominato "Intervento di miglioramento ed adeguamento impianto di depurazione" del Beneficiario Amministrazione Provinciale di Caserta (CE) già ammesso a finanziamento con Decreto Dirigenziale AGC 05 n. 234 del 18/04/2008 a valere sulle risorse FAS per importo totale pari ad € 4.242.364,48 con contestuale impegno contabile;

k) Che sull'intervento "Intervento di miglioramento ed adeguamento impianto di depurazione" (CUP D53J08000060002 – Codice SMILE: ID 427) con Beneficiario Amministrazione Provinciale di Caserta (CE) è stato liquidato l'importo di € 4.030.246,06, a valere sui fondi FAS;

l) Che il Beneficiario Amministrazione Provinciale di Caserta (CE) ha trasmesso la documentazione richiesta per l'ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.4 - MIGLIORARE LA GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE del P.O. Campania FESR;

m) Che a seguito dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento, il Gruppo di Lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e ss.mm.ii. ha valutato la coerenza del progetto di cui in oggetto con Beneficiario Amministrazione Provinciale di Caserta (CE) con l'Obiettivo Operativo 1.4 - MIGLIORARE LA GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE del P.O. Campania FESR 2007/2013 nonché la conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i.;

n) Che i tempi di attuazione previsti dal cronoprogramma e scaturenti dagli impegni assunti dal Beneficiario per il completamento dell'opera risultano coerenti con quanto previsto dagli "Orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi" Decisione n. 1573 del 20 marzo 2013.

o) Che per il progetto di cui sopra con un costo totale , post gara di € 4.242.364,48, è stata disposta la cofinanziabilità a valere sulle risorse P.O. Campania FESR 2007/2013 per un importo pari a € 3.624.680,73 e per la restante parte a valere sui fondi di cui al FAS/altre fonti;

p) Che con Decreto Dirigenziale n. 1532 del 31.10.2014 è stata disposta l'ammissione a finanziamento dell'intervento "Intervento di miglioramento ed adeguamento impianto di depurazione" con Beneficiario Amministrazione Provinciale di Caserta (CE) **(**CUP D53J08000060002 – Codice SMILE: ID 427 **)** sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 – Obiettivo Operativo 1.4 - MIGLIORARE LA GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE – per l'importo di € 3.624.680,73;

CONSIDERATO

q) Che il rispetto delle condizioni per il "sostegno retrospettivo UE" di cui alla nota COCOF n. 12 0050 00 del 29 marzo 2012 della Commissione impone un elevato standard di controlli in grado di garantire il rispetto di tutte le norme applicabili alle operazioni retrospettive;

r) Che l'Autorità di Audit ha selezionato la suddetta operazione nell'ambito delle operazioni sottoposte a controllo annualità 2015;

s) Che a seguito delle attività di controllo, l'Autorità di Audit, con nota prot. N. 0894788 del 23.12.2015, ha trasmesso il rapporto di audit definitivo inerente l'operazione "Intervento di miglioramento ed adeguamento impianto di depurazione" con Beneficiario Amministrazione Provinciale di Caserta (CE) **(**CUP D53J08000060002 – Codice SMILE: ID 427, con le risultanze delle verifiche effettuate;

t) Che, nel merito, l'Autorità di Audit ha rilevato nel suddetto rapporto definitivo le seguenti criticità: "*Il controllo di I livello aveva già rilevato in data antecedente alla certificazione una irregolarità per mancato rispetto dei termini di ricezione delle domande di partecipazione, applicando una rettifica finanziaria per un importo pari ad euro 347.472,86 corrispondente al 10% del contratto originario comprensivo di IVA e che è stato certificato al 31.12.2014 un valore pari ad euro 3.127.255,76, quindi già decurtato del suddetto 10%. Considerato che alla procedura in oggetto deve essere rilevata anche l'irregolarità relativa all'inammissibilità della variante per un importo pari ad euro 149.952,11 approvata con determina n. 30/WA del 20.04.2011 e atto di sottomissione del 21.06.2011, visto l'applicazione del divieto di cumulo dei tassi di correzione forfettari (Decisione C 2013/9527 del 19.12.2013. punto 1_3 – (3), la rettifica operata dal I livello, pari al 10% del contratto originario comprensivo di IVA, per euro 347.472,86, risulta congrua. Pertanto si chiede di fornire alla scrivente Autorità la rimodulazione dell'ammissione a finanziamento in diminuzione dell'importo di euro 347.472,86*."

RILEVATO

u) Di dover prendere atto, della nota prot. N. 0894788 del 23.12.2015, con la quale l'Autorità di Audit ha trasmesso il rapporto di audit definitivo inerente l'operazione "Intervento di miglioramento ed adeguamento impianto di depurazione" con Beneficiario Amministrazione Provinciale di Caserta (CE) **(**CUP D53J08000060002 – Codice SMILE: ID 427, con le risultanze delle verifiche effettuate;

RITENUTO

a) Che le constatazioni di cui al rapporto di Audit definitivo, trasmesso con nota prot. N. 0894788 del 23.12.2015, inerente l'operazione "Intervento di miglioramento ed adeguamento impianto di

depurazione" con Beneficiario Amministrazione Provinciale di Caserta (CE) (CUP D53J08000060002 – Codice SMILE: ID 427 sono fondate e pertinenti;

b) Di dover, pertanto, procedere alla rettifica in diminuzione dell'importo di ammissione a finanziamento dell'intervento "Intervento di miglioramento ed adeguamento impianto di depurazione" con Beneficiario Amministrazione Provinciale di Caserta (CE) (CUP D53J08000060002 – Codice SMILE: ID 427) sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 – Obiettivo Operativo 1.4 - MIGLIORARE LA GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE – in misura pari ad euro 347.472,86;

c) Di dover rimodulare l'importo di ammissione a finanziamento dell'intervento "Intervento di miglioramento ed adeguamento impianto di depurazione" con Beneficiario Amministrazione Provinciale di Caserta (CE) (CUP D53J08000060002 – Codice SMILE: ID 427) sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 – Obiettivo Operativo 1.4 - MIGLIORARE LA GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE, in euro 3.277.207,87;

d) Di dover stabilire che tale rettifica inerisce la voce di spesa del quadro economico lavori comprensiva di Iva;

e) Di dover precisare, che al netto della presente rimodulazione dell'importo di ammissione a finanziamento, rimangono invariate le condizioni di ammissione a finanziamento stabilite con il Decreto Dirigenziale n.1531 del 31.12.2014;

VISTI

a) Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
b) Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
c) Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
d) la DGR n. 879 del 16 maggio 2008;
e) nota COCOF n. 12 0050 00 del 29 marzo 2012;
f) il D. lgs. N. 33/2013;
g) la DGR n. 148/2013;
h) il DPGR n. 139/2013;
i) il DPGR n. 255/2013;
j) il DPGR n. 438/2013;
k) la DGR 378/2013;
l) la DGR 496/2013;
m) il DPGR n. 262/2013;
n) il DPGR n. 437/2013;
o) la L.R. n.3 del 16 gennaio 2014 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016;
p) la L.R. n.4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014"
q) la DGR n. 92/2014 approvazione degli schemi del BILANCIO GESTIONALE per gli anni 2014, 2015 e 2016;
r) la DGR n. 185 del 05/06/2014 ad oggetto "progetti di prima fase" e progetti "retrospettivi". Accelerazione della spesa. Integrazione DGR n. 496/2013"
s) il DD n. 234 del 18/04/2008 relativo all'assegnazione in via definitiva del finanziamento a valere sulle risorse del FAS- APQ.
t) Il DD n. 1531 del 31.10.2014

u) Nota prot. N. .0894788 del 23.12.2015.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae* e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

1. Di dover prendere atto, della nota prot. N. 0894788 del 23.12.2015, con la quale l'Autorità di Audit ha trasmesso il rapporto di audit definitivo inerente l'operazione "Intervento di miglioramento ed adeguamento impianto di depurazione" con Beneficiario Amministrazione Provinciale di Caserta (CE) (CUP D53J08000060002 – Codice SMILE: ID 427, con le risultanze delle verifiche effettuate;

2. Che le constatazioni di cui al rapporto di Audit definitivo, trasmesso con nota prot. N. 0894788 del 23.12.2015, inerente l'operazione "Intervento di miglioramento ed adeguamento impianto di depurazione" con Beneficiario Amministrazione Provinciale di Caserta (CE) (CUP D53J08000060002 – Codice SMILE: ID 427 sono fondate e pertinenti;

3. Di dover, pertanto, procedere alla rettifica in diminuzione dell'importo di ammissione a finanziamento dell'intervento "Intervento di miglioramento ed adeguamento impianto di depurazione" con Beneficiario Amministrazione Provinciale di Caserta (CE) (CUP D53J08000060002 – Codice SMILE: ID 427) sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 – Obiettivo Operativo 1.4 - MIGLIORARE LA GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE – in misura pari ad euro 347.472,86;

4. Di dover rimodulare l'importo di ammissione a finanziamento dell'intervento "Intervento di miglioramento ed adeguamento impianto di depurazione" con Beneficiario Amministrazione Provinciale di Caserta (CE) (CUP D53J08000060002 – Codice SMILE: ID 427) sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 – Obiettivo Operativo 1.4 - MIGLIORARE LA GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE, in euro 3.277.207,87;

5. Di dover stabilire che tale rettifica inerisce la voce di spesa del quadro economico lavori comprensiva di Iva;

6. Di dover precisare che, al netto della presente rimodulazione dell'importo di ammissione a finanziamento, rimangono invariate le condizioni di ammissione a finanziamento stabilite con il Decreto Dirigenziale n.1531 del 31.12.2014;

7. Inviare il presente provvedimento:

   - Al Beneficiario – Amministrazione Provinciale di Caserta (CE);
   - All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
   - All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
   - All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013;
   - Al Dipartimento 51 Direzione Generale 01 per la Programmazione economica e il turismo;
   - Al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs. n 33/13.

Dirigente *ratione materiae*
Dr Michele Palmieri

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 15 del 04/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 2 - UOD Supporto autorità di gestione FEASR

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2014/2020 (FEASR) APPROVAZIONE CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI EX ART.49 REG (UE) 1305/2013 (CON ALLEGATO)

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che:

a) la Commissione Europea con comunicazione COM (2010) "EUROPA 2020" ha definito la strategia per una "crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" con la quale è stata lanciata un'azione riformatrice volta a rafforzare l'economia europea nel prossimo decennio attraverso tre priorità:
   - crescita intelligente, per sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
   - crescita sostenibile, per promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e competitiva;
   - crescita inclusiva, per promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale;

b) con il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 il Parlamento europeo ed il Consiglio hanno approvato le disposizioni comuni e generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo Sociale Europeo (FSE), sul Fondo di coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP), abrogando il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

c) il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento e del Consiglio europeo disciplina un sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR;

d) il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione europea del 31 luglio 2014 definisce le modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;

e) la Commissione europea con Decisione n. C (2015) 8315 del 20 novembre 2015 ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Campania per il periodo 2014.2020 CCI 2014IT06RDRP019 – ver 1.3, del valore complessivo di € 1.836.256.198,35 di cui € 1.110.935.000,00 in quota UE;

f) la Giunta regionale con Delibera n. 565 del 24/11/2015 (BURC n. 74 del 7 dicembre 2015) ha preso atto dell'adozione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020 da parte della Commissione Europea stabilendo, tra l'altro, di procedere all'assunzione degli adempimenti dettati dalle disposizioni regolamentari vigenti atte a garantire la corretta gestione del Programma tra le quali rientrano le disposizioni relative agli Aiuti di Stato;

g) con il Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011 "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania" (pubblicato sul BURC n 77 del 16/11/2011 in osservanza dei criteri generali stabiliti dall'articolo 1, commi 1 e 12, della legge regionale 20 luglio 2010, n. 7) è stata istituita la Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali (52-06) la quale, tra l'altro, svolge le funzioni di autorità di gestione FEASR;

h) con DGR n. 427 del 27/09/2013 e successivo DPGR n. 211 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le politiche Agricole, Alimentari e Forestali;

i) con DGR n. 243 del 30/11/2015 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020;

CONSIDERATO che:

a) l'art. 49 del Reg. (UE) 1305/2013 stabilisce che l'Autorità di Gestione definisce i criteri di selezione degli interventi, fatta eccezione per gli interventi di cui agli articoli da 28 a 31, da 33 a 34 e da 36 a

39 del medesimo regolamento;

b) tali criteri di selezione vanno presentati, ai sensi dell'art. 74 comma a) del Reg. (UE) n. 1305/2013, entro quattro mesi dall'approvazione del Programma al Comitato di Sorveglianza, che in merito è consultato ed emette un parere;

DATO ATTO che il Comitato di Sorveglianza è stato consultato, ed ha emesso parere, su tutti i criteri di selezione di cui all'art. 49 del Reg. (UE) 1305/2013 in seduta plenaria, nei giorni 15 dicembre 2015 e 16-17 marzo 2016, ed attraverso la procedura scritta, conclusasi il 14 marzo 2016 con nota n. 2016.0176666

CONSIDERATO che l'Autorità di Gestione del PSR Campania 2014/2020 sulla base del parere espresso dal Comitato di Sorveglianza ha predisposto il documento "Criteri di selezione delle operazioni del PSR Campania 2014/2020" allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

RITENUTO di dover procedere all'approvazione del documento allegato "Criteri di selezione delle operazioni del PSR Campania 2014/2020" che riporta per ciascuna tipologia di intervento del Programma i criteri di selezione delle operazioni;

VISTI:

a) il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
b) il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
c) il Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra taluni disposizioni del reg. (UE) 1305/2013;
d) il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del reg.(UE) 1305/2013;
e) la Decisione n. C (2015) 8315 del 20 novembre 2015 con la quale Commissione Europea ha adottato il Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014-2020;
f) la Deliberazione n. 565 del 24/11/2015 (BURC n. 74 del 7 Dicembre 2015);

DECRETA

per i motivi sopra indicati in premessa e che si intendono qui integralmente riportati

a) di approvare il documento "Criteri di selezione delle operazioni del PSR Campania 2014/2020" che riporta per ciascuna tipologia di intervento del Programma i criteri di selezione delle operazioni allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
b) di incaricare la UOD 52.06.09 della divulgazione dei contenuti del documento predetto attraverso il sito web della Regione;
c) di inviare il presente decreto:
   - alle UOD della Direzione Generale 5206 Politiche agricole;
   - alla Segreteria del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2014/2020;
   - all'Ufficio Programmazione Unitaria 40 01 07 00;
   - al capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali
   - alla UDP – Segreteria di Giunta – Ufficio III – Affari generali – Archiviazione Decreti Dirigenziali;
   - all'U.D.C.P. – Ufficio XIII "Affari Generali, Servizi di Supporto e B.U.R.C.", ai fini della pubblicazione

DIASCO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*

UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Assessorato Agricoltura

PSR 14-20 Campania

Criteri di selezione delle operazioni del PSR Campania 2014/2020

fonte: http://burc.regione.campania.it

Status Documento

Identificazione

File	criteri selezione_psr_2014_2020_04052106.doc
Edizione	1
Titolo	Criteri di selezione delle operazioni del PSR Campania 2014/2020
Descrizione	Fissazione dei criteri di selezione del PSR 2014-2020
N. Pagine	**454**
Diffusione	☐ *Riservata* ☐ *Interna* ☑ *Pubblica*
Status	☐ *In lavorazione* ☑ *Pubblicato*

Approvazioni

Azione	Struttura
Redatto	UOD della AdG AdG PSR 14/20
Approvato	AdG PSR 14/20
Emesso	AdG PSR 14/20

Controllo delle modifiche

revisione	Motivo della revisione	Data di riferimento
1.0	*Presentazione al CdS criteri di selezione delle Misure 4.1.1, 4.1.2, 5.1.1, 5.2.1, 6.1.1*	*14/12/2015*
1.1	*Presentazione al CdS (procedura scritta) criteri di selezione della Misura 19 revisione criteri delle 4.1.1, 4.1.2, 5.2.1, 6.1.1*	*14/03/2016*
1.1.1	*Presentazione al CdS criteri di selezione delle misure 1.1.1, 1.2.1, 1.3.1, 2.1.1, 2.3.1, 3.1.1, 3.2.1, 4.1.3, 4.1.4, 4.2.1, 4.3.1, 4.3.2, 4.4.1, 4.4.2, 6.2.1, 6.4.1, 6.4.2, 7.1.1, 7.2.1, 7.3.1, 7.4.1, 7.5.1, 7.6.1, 8.1.1, 8.3.1, 8.4.1, 8.5.1, 8.6.1, 9.1.1, 10.1.1, 10.1.2, 10.1.3, 10.1.4, 10.1.5, 10.2.1, 11.1.1, 11.2.1, 15.1.1, 15.1.2, 16.1.1, 16.3.1, 16.4.1, 16.5.1, 16.6.1, 16.7.1, 16.8.1, 16.9.1.*	*16-17/03/2016*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sommario

M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)....6
1.1.1 Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze....6
1.2.1 Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione....15
1.3.1 Visite aziendali....24
M02 – Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)....31
2.1.1 Servizi di consulenza aziendale....31
2.3.1 Formazione dei consulenti....39
M 03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)....46
3.1.1 Sostegno alla nuova adesione ai regimi di qualità....46
3.2.1 Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno....51
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)....58
4.1.1 Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole....58
4.1.2 Investimenti per il ricambio generazionale nelle aziende agricole e l'inserimento di giovani agricoltori qualificati....69
4.1.3 Investimenti finalizzati alla riduzione delle emissioni gassose negli allevamenti zootecnici, dei gas serra e ammoniaca....78
4.1.4 Gestione della risorsa idrica per scopi irrigui nelle aziende agricole....82
4.2.1 Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nell'aziende agroindustriali....86
4.3.1 Viabilità agro-silvo-pastorale e infrastrutture accessorie a supporto delle attività di esbosco....95
Monorotaia in ambito agricolo....95
Monorotaia in ambito forestale....107
Viabilità Agricola....117
Viabilità forestale....129
4. 3. 2 Invasi di accumulo ad uso irriguo in aree collinari....140
4.4.1 Prevenzione dei danni da fauna....153
4.4.2 Creazione e/o ripristino e/o ampliamento di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario....160
a) Terrazzamenti e ciglionamenti....160
b) Fasce tampone....168
c) Siepi, filari, boschetti....168
M 05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (art. 18)....176
5. 1.1 – Prevenzione danni da avversità atmosferiche e da erosione suoli agricoli in ambito aziendale ed extraziendale....176
A – Riduzione dei danni da avversità atmosferiche sulle colture e del rischio di erosione in ambito aziendale....176
B – Riqualificazione ambientale di fossi e/o canali consortili....183
5.2.1 Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici....187
M 06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)....192
6.1.1 Riconoscimento del premio per giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come capo azienda agricola....192

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.2.1 Aiuto all'avviamento d'impresa per attività extra agricole in zone rurali 199
6.4.1 Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole 206
6.4.2 Creazione e sviluppo di attività extra – agricole nelle aree rurali 212
M07 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (art.20) 219
7.1.1 Sostegno per la stesura e l'aggiornamento dei Piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 219
7.2.1 Sostegno ad investimenti finalizzati alla viabilità comunale nelle aree rurali per migliorare il valore paesaggistico 223
7.2.2 Investimenti finalizzati alla realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili 239
7.3.1 Realizzazione di infrastrutture di accesso in fibra ottica 244
7.4.1 Investimenti per l'introduzione, il miglioramento, l'espansione di servizi di base per la popolazione rurale 248
7.5.1 Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative e turistiche su piccola scala 255
7.6.1 Riqualificazione del patrimonio architettonico dei borghi rurali nonché sensibilizzazione ambientale 260
A - Sensibilizzazione Ambientale 260
B - Riqualificazione del patrimonio culturale rurale - Intervento B1 (progetto integrato) 262
B - Riqualificazione del patrimonio culturale rurale - Intervento B2 269
M 08 – Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26) 274
8.1.1 Imboschimento di superfici agricole e non agricole 274
8.3.1 Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici 279
8.4.1 Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici 289
8.5.1 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali 297
8.6.1 Sostegno investimenti tecnologie forestali e trasformazione, movimentazione e commercializzazione dei prodotti forestali 302
A - Investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, movimentazione e commercializzazione dei prodotti forestali 302
B – Investimenti tesi al miglioramento del valore economico delle foreste 307
M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27) 313
9.1.1 Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale 313
M10 – Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28) 320
10.1.1 Produzione integrata 320
10.1.2 - Operazioni agronomiche volte all'incremento della sostanza organica 323
10.1.2.1 Apporti di matrici organiche al terreno 323
10.1.2.2 Tecniche agronomiche conservative per la coltivazione di cereali, colture erbacee foraggere a ciclo annuale e pascoli 326
10.1.3 - Tecniche agro-ambientali anche connesse ad investimenti non produttivi 330
10.1.3.1 Gestione attiva di "infrastrutture verdi" realizzate con la tipologia di intervento 4.4.2 330
10.1.3.2 Mantenimento di colture a perdere a beneficio della fauna selvatica 334
10.1.3.3 Azioni di tutela dell' habitat 6210 338
10.1.4 Coltivazione e sviluppo sostenibile di varietà vegetali autoctone minacciate di erosione genetica 342

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.1.5 Allevamento e sviluppo sostenibili delle razze animali autoctone minacciate di abbandono 345
10.2.1 Conservazione delle risorse genetiche autoctone a tutela della biodiversità 348
M 11 - Agricoltura biologica (art. 29) 356
11.1.1 Conversione delle aziende agricole ai sistemi di agricoltura biologica 356
11.2.1 Mantenimento delle pratiche e dei metodi di agricoltura biologica come definiti nel regolamento (CE) n. 834/2007 360
M15 – Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34) 364
15.1.1 Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima 364
15.2.1 Sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali 368
M16 - Cooperazione (art. 35) 373
16.1.1 Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura 373
1 - Sostegno per la costituzione e l'avvio dei Gruppi Operativi (GO) 373
2 - Sostegno ai Progetti Operativi di Innovazione (POI) 380
16.3.1 Contributo per associazioni di imprese del turismo rurale 388
16.4.1 Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali 392
16.5.1 Azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso 399
16.6.1 Cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse per la produzione di energia 407
16.7.1 Sostegno a strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo 411
A - Miglioramento dei servizi di base per la popolazione, in particolar modo in campo socio-sanitario 411
B - Costituzione di reti fra le componenti delle attività produttive con particolare riferimento al sistema agro-alimentare 417
16.8.1 Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti 422
A - Sostegno alla redazione dei Piani di Assestamento Forestale (PAF) e dei Piani di Coltura (PC) 422
16.9.1 Agricoltura sociale, educazione alimentare, ambientale in aziende agricole, cooperazione con soggetti pubblici/ privati 431
A - Costituzione di partenariati e redazione di un piano di interventi (studi di fattibilità), a cura degli stessi, nell'ambito agri-sociale e didattico 431
B - Costituzione e operatività di partenariati per la realizzazione di un progetto finalizzato ad accompagnare le imprese agricole in un percorso di diversificazione nell'ambito agri-sociale e didattico 435
M19 – Sostegno allo sviluppo locale LEADER – (SLTP – sviluppo locale di tipo partecipativo) – articolo 35 del Reg.(UE) n.1303/13 440
19.1.1 Sostegno preparatorio 440
19.2.1 Azioni per l'attuazione della strategia con le misure del PSR 445

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M01 - TRASFERIMENTO DI CONOSCENZE E AZIONI DI INFORMAZIONE (ART. 14)

Sottomisura

1.1 - Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze

Tipologia di intervento

1.1.1 Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

1a. Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali;
1c. Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale

Focus area secondaria/e

2a, 3a, 2b, 4a, 4b, 4c, 5a, 5c, 5d, 5e, 6a, 6c.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n. 1: Caratteristiche del beneficiario in termini di capacità ed esperienze in relazione al servizio richiesto

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Migliorare le professionalità degli operatori e quindi la loro occupabilità e competitività sul mercato del lavoro.	Innovazione, Ambiente e Cambiamenti climatici	F1,F2,F3,F4,F5,F6,F7,F9, F12, F13, F14,F15, F16, F17, F18, F19, F20, F21, F22, F23, F25	**10**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
1.1 Capacità ed esperienza del beneficiario nel settore della formazione	CAPACITA' FORMATIVA Il punteggio è attribuito ai beneficiari che abbiano maturato una capacità nell'ambito della formazione nei settori agricoli, agroalimentare e forestale, espressa come rapporto tra il numero di corsi finanziati di almeno 20 ore in tali settori, regolarmente conclusi (attestazioni dei soggetti per i quali sono stati realizzati i corsi) e il numero di anni di attività nel campo formativo (anno di costituzione), in base alla seguente scala: i) ≥ 3 ii) < 3 e > 1 iii) $= 1$ iv) <1	 8 5 2 0		La capacità del beneficiario viene valutata sulla base del numero di corsi di formazione regolarmente conclusi sul numero di anni di attività.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.2 Capacità del beneficiario in termini di struttura	MODELLO ORGANIZZATIVO E GESTIONE TECNICA Il punteggio è attribuito ai beneficiari che sono in possesso di certificazioni di qualità. Il criterio premia il possesso della certificazione di gestione ambientale di cui alla UNI EN ISO 14000. SI	2	0	Il possesso della certificazione di qualità garantisce il livello di professionalità della struttura del beneficiario nella realizzazione del servizio richiesto in termini di qualità e rispetto delle misure di gestione ambientale

Principio di selezione n. 2: **Rispondenza ai fabbisogni e coerenza con le Focus Area di riferimento e agli obiettivi trasversali (cfr. Tabella "Descrizione tematiche specifiche 1.1") – Conformità alle tematiche trattate dal progetto ai fabbisogni e alle Focus Area del Programma.**

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Migliorare le professionalità degli operatori e quindi la loro occupabilità e competitività sul mercato del lavoro	Innovazione, Ambiente e Cambiamenti climatici	F1,F2,F3,F4,F5,F6,F7,F9, F12, F13, F14,F15, F16, F17, F18, F19, F20, F21, F22, F23, F25	**25**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
2.1 Rispondenza e conformità del progetto formativo ai fabbisogni individuati nel PSR ed alla loro priorità.	RISPONDENZA E CONFORMITA' Il punteggio (media dei valori dei singoli progetti) è attribuito verificando la coerenza del progetto formativo con la focus area ed i fabbisogni individuati dalla scheda di misura, in base alla seguente scala: - Coerente con FA e fabbisogni classificati dal PSR molto rilevanti (***) 20 - Coerente con FA e fabbisogni classificati dal PSR mediamente rilevanti (**) 15 - Coerente con FA e fabbisogni classificati dal PSR poco rilevanti (*) 10 - Coerente con FA ma non con i fabbisogni individuati dal PSR 5 - Non coerente 0			La rispondenza dei contenuti didattici delle tematiche messe a bando con le FA e i fabbisogni prioritari garantiscono la crescita delle competenze dei destinatari nel rispetto delle priorità strategiche
2.2 Rispondenza agli obiettivi trasversali	RISPONDENZA AGLI OBIETTIVI TRASVERSALI Il punteggio (media dei valori dei singoli progetti) è attribuito ai progetti che abbiano almeno un'unità formativa (modulo) in grado di contribuire al raggiungimento degli obiettivi trasversali in base alla seguente scala: - Il progetto prevede unità formative in grado di contribuire al raggiungimento di tutti e tre gli obiettivi trasversali 5 - Il progetto prevede unità formative in grado di contribuire al raggiungimento di due obiettivi trasversali 2 - Il progetto prevede un'unità formativa in grado di contribuire al raggiungimento di un obiettivo trasversale 1 - Nessun contributo a obiettivo trasversale 0			I contenuti didattici del progetto devono perseguire anche il raggiungimento degli obiettivi trasversali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 3: Qualità tecnica del progetto: Completezza ed esaustività rispetto agli obiettivi prefissati

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Migliorare le professionalità degli operatori e quindi la loro occupabilità e competitività sul mercato del lavoro	Innovazione, Ambiente e Cambiamenti Climatici	F1,F2,F3,F4,F5,F6,F7,F9, F12, F13, F14,F15, F16, F17, F18, F19, F20, F21, F22, F23, F25	**35**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
3.1 Qualità tecnica del progetto in termini di rilevazione e analisi dei fabbisogni formativi	RILEVAZIONE FABBISOGNI DEL TERRITORIO Il punteggio è attribuito quando il progetto formativo è stato elaborato attraverso una rilevazione ed analisi dei fabbisogni formativi del contesto di riferimento. Inoltre il punteggio viene incrementato se l'analisi è stata effettuata in partenariato con un'associazione rappresentativa di interessi collettivi presente su tutto il territorio regionale e coerente rispetto ai destinatari del progetto formativo, o di un ente pubblico coerente rispetto alle tematiche affrontate dal progetto; o se il beneficiario che ha effettuato l'analisi è partner di un progetto collettivo finanziato/ammesso in graduatoria per la sottomisura 16.5. Il criterio premia il contributo alla rilevazione dei fabbisogni in base alla seguente scala: - In partenariato con Associazione/ Ente Pubblico - Da partner di progetto collettivo - Altro - Nessuna rilevazione ed analisi dei fabbisogni formativi	8 5 2 0		Il criterio tiene conto anche del coinvolgimento nella fase di rilevazione e analisi dei fabbisogni formativi di un'associazione ovvero di un ente pubblico o se il beneficiario è partner di un progetto collettivo garantisce che il progetto formativo sia più aderente ai fabbisogni dei destinatari, più integrato ed assicuri una più efficiente promozione sul territorio

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2 Qualità del progetto in termini di rispondenza ai target destinatari di altre misure	TARGET DESTINATARI ALTRE MISURE Il punteggio è attribuito ai progetti rivolti prioritariamente a destinatari target. Il criterio premia la % di destinatari già beneficiari di altre misure del PSR sul totale dei partecipanti al progetto in base alla seguente scala: ≥ 40% destinatari già beneficiari di altre misure del PSR 2014/2020 ricadenti nella stessa Focus area del progetto ≥ 40% destinatari già beneficiari di altre misure del PSR 2014/2020 ricadenti in Focus area diverse da quelle previste dal progetto In tutti gli altri casi I punteggi non sono cumulabili.	4 2	0	La presenza di destinatari target assicura una maggiore capacità di raggiungere gli obiettivi della focus area e di soddisfare il relativo fabbisogno
3.3 Qualità del progetto in termini di rispondenza ai target destinatari: giovani e capi azienda	TARGET DESTINATARI: GIOVANI E CAPI AZIENDA Il punteggio è attribuito ai progetti rivolti prioritariamente a destinatari target. Il criterio premia la % di destinatari giovani con meno di 40 anni e/o capi azienda sul totale dei partecipanti al progetto in base alla seguente scala: ≥30% destinatari giovani con meno di 40 anni e/o capi azienda In tutti gli altri casi	3	0	La presenza di destinatari target assicura una maggiore capacità di raggiungere gli obiettivi prioritari della strategia

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.4 Qualità tecnica del progetto in termini di personale "corpo docente qualificato"	CORPO DOCENTE QUALIFICATO Progetto formativo con più del 50 % delle ore di formazione previste svolto da docenti di fascia: - A (docenti universitari di ruolo, ricercatori senior, dirigenti di azienda, imprenditori, esperti di settore senior, professionisti, esperti senior di orientamento, di formazione e di didattica con esperienza professionale almeno decennale nel profilo o categoria di riferimento) - B (Ricercatori universitari (primo livello). Ricercatori junior (con esperienza almeno triennale di conduzione o gestione progetti nel settore d'interesse). Professionisti, esperti di settore junior (con esperienza almeno triennale di conduzione o gestione di progetti nel settore d'interesse). Professionisti, esperti junior di orientamento, di formazione (iniziale e continua) e di didattica con esperienza almeno triennale di docenza, conduzione o gestione di progetti nel settore d'interesse) - C (Assistenti tecnici (laureati o diplomati) con competenza ed esperienza professionale almeno biennale nel settore) - In tutti gli altri casi	8 5 2 0		L'utilizzo di docenti altamente qualificati per le tematiche del progetto formativo migliora la trasferibilità delle competenze ai destinatari e il raggiungimento degli obiettivi didattici. L'attribuzione delle fasce avviene sulla basse della valutazione dei titoli e dell'esperienze e capacità acquisite
3.5 Qualità tecnica del progetto in termini di "attività erogate in modalità non frontale e fuori aula"	ATTIVITA' EROGATE IN MODALITA' NON FRONTALE E FUORI AULA Il criterio premia la % derivante dal rapporto tra numero di ore di attività erogate in modalità non frontale (esercitazioni, casi studio, lavori di gruppo, laboratori) e fuori aula (visite e viaggi studio in realtà rappresentative con riferimento alla tematica del corso) rispetto al numero di ore complessive del progetto formativo in base alla seguente scala: ≥ 50 e ≤ 70% ≥ 40 e < 50 % ≥30% e < 40% <30%	7 4 2 0		La presenza di attività erogate in modalità non frontale e fuori aula aumenta la qualità tecnica del progetto in quanto migliora l'efficacia del processo di apprendimento dei destinatari

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.6 Qualità tecnica del progetto in termini di "supporti didattici"	SUPPORTI DIDATTICI Il punteggio è attribuito ai progetti che prevedono l'utilizzo di diverse tipologie di materiale didattico elaborato ad hoc debitamente progettate per i partecipanti. Il criterio premia l'interattività della tipologia di supporto in base alla seguente scala: - cartaceo, multimediale (sito web con area riservata e profilazione di utenza per i contenuti del progetto formativo) ed E-learning - cartaceo e multimediale (sito web con area riservata e profilazione di utenza) - solo cartaceo - in tutti gli altri casi	5 3 1 0		La presenza di supporti didattici specifici ed interattivi in relazione ai temi trattati aumenta la qualità tecnica del progetto in quanto rafforza il processo di apprendimento dei destinatari

Principio di selezione n. 4: Congruità e convenienza economica del progetto

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Migliorare le professionalità degli operatori e quindi la loro occupabilità e competitività sul mercato del lavoro	Innovazione, Ambiente e Cambiamenti climatici	F1,F2,F3,F4,F5,F6,F7,F9, F12, F13, F14,F15, F16, F17, F18, F19, F20, F21, F22, F23, F25	**30**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
4.1 Congruità e convenienza economica del progetto	OFFERTA ECONOMICA Il punteggio è attribuito all'offerta didattica economicamente più vantaggiosa in termini di miglior rapporto qualità-prezzo. Il criterio premia l'offerta economica utilizzando la seguente formula: $PE = \sqrt[2]{\frac{PM}{PO}} * 30$ PE = punti offerta economica PM = prezzo offerto più basso tra i concorrenti PO = prezzo offerto dal concorrente in esame	**Fino a 30**		La selezione dell'offerta didattica con il miglior rapporto qualità-prezzo assicura la congruità e convenienza economica del progetto

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.

La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo complessivo pari a 51 di cui almeno 20 punti devono provenire dal Principio di selezione n 3: Qualità tecnica del progetto: completezza e esaustività rispetto agli obiettivi prefissati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)

Sottomisura

1.2 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione

Tipologia di intervento

1.2.1 Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

1a. Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali;
1c. Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale.

Focus area secondaria/e

2a, 3a, 2b, 4a, 4b, 4c, 5a ,5c, 5d, 5e, 6ª.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n. 1: Caratteristiche del beneficiario in termini di capacità ed esperienze in relazione al servizio richiesto

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Promuovere il trasferimento di conoscenze e innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali	Innovazione, Ambiente e Cambiamenti climatici	F1,F2,F3,F4,F5,F6,F7,F9, F12, F13, F14,F15, F16, F17, F18, F19, F20, F21, F22, F23	**10**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
1.1 Capacità ed esperienza del beneficiario nel settore dell'informazione	CAPACITA' INFORMATIVA Il punteggio è attribuito ai beneficiari che abbiano maturato una capacità nell'ambito dell'informazione nei settori agricoli, agroalimentare e forestale, espressa come rapporto tra il n. dei piani d'informazione finanziati (del valore complessivo di almeno 30.000 € in tali settori), regolarmente conclusi (attestazioni dei soggetti per i quali sono stati realizzati i piani) e il numero anni di attività nel campo informativo (anno di costituzione), in base alla seguente scala ≥ 2 < 2 e > 1 = 1 < 1	 8 5 2 0		La capacità del beneficiario viene valutata sulla base del numero di attività d'informazione regolarmente concluse sul numero di anni di attività.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.2 Capacità del beneficiario in termini di struttura	MODELLO ORGANIZZATIVO E GESTIONE TECNICA Il punteggio è attribuito ai beneficiari che sono in possesso della certificazione di qualità UNI EN ISO 9001. - Certificazione UNI EN ISO 9001	2	0	Il possesso della certificazione di qualità garantisce il livello di professionalità della struttura del beneficiario nella realizzazione del servizio richiesto in termini di efficacia ed efficienza

Principio di selezione n. 2: **Rispondenza ai fabbisogni e coerenza con le Focus Area di riferimento e agli obiettivi trasversali (Cfr. Tabella "Descrizione tematiche specifiche 1.2") – Conformità alle tematiche trattate dal progetto ai fabbisogni e alle Focus Area del Programma**

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Promuovere il trasferimento di conoscenze e innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurale	Innovazione, Ambiente e Cambiamenti climatici	F1,F2,F3,F4,F5,F6,F7,F9, F12, F13, F14,F15, F16, F17, F18, F19, F20, F21, F22, F23	**25**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
2.1 Rispondenza e conformità dei contenuti informativi del progetto ai fabbisogni individuati nel PSR ed alla loro priorità.	RISPONDENZA E CONFORMITA' Il punteggio (media dei valori dei singoli progetti) è attribuito verificando la coerenza del progetto informativo con la *focus area* ed i fabbisogni individuati dalla scheda di misura, in base alla seguente scala: - Coerente con FA e fabbisogni classificati dal PSR molto rilevanti (***) 20 - Coerente con FA e fabbisogni classificati dal PSR mediamente rilevanti (**) 15 - Coerente con FA e fabbisogni classificati dal PSR poco rilevanti (*) 10 - Coerente con FA ma non con i fabbisogni individuati dal PSR 5 - Non coerente 0			La rispondenza dei contenuti informativi delle tematiche messe a bando con le FA e i fabbisogni prioritari garantisce la crescita delle conoscenze dei destinatari nel rispetto delle priorità strategiche
2.2 Rispondenza agli obiettivi trasversali	RISPONDENZA AGLI OBIETTIVI TRASVERSALI Il punteggio (media dei valori dei singoli progetti) è attribuito ai progetti informativi in grado di contribuire al raggiungimento degli obiettivi trasversali previsti in base alla seguente scala: - Il progetto prevede contenuti informativi in grado di contribuire al raggiungimento di tutti e tre gli obiettivi trasversali 5 - Il progetto prevede contenuti informativi in grado di contribuire al raggiungimento di due obiettivi trasversali 2 - Il progetto prevede contenuti informativi in grado di contribuire al raggiungimento di un obiettivo trasversale 1 - Nessun contributo obiettivo trasversale 0			I contenuti informativi del progetto devono perseguire anche il raggiungimento degli obiettivi trasversali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 3: Qualità tecnica del progetto: completezza ed esaustività rispetto agli obiettivi prefissati

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
PROMUOVERE IL TRASFERIMENTO DI CONOSCENZE E INNOVAZIONE NEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE E NELLE ZONE RURALI	Innovazione, Ambiente e Cambiamenti climatici	F1,F2,F3,F4,F5,F6,F7,F9, F12, F13, F14,F15, F16, F17, F18, F19, F20, F21, F22, F23	**35**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
3.1. Qualità tecnica del progetto in termini di rilevazione e analisi dei fabbisogni informativi	RILEVAZIONE FABBISOGNI DEL TERRITORIO Il punteggio è attribuito quando il progetto è stato elaborato attraverso una rilevazione ed analisi dei fabbisogni informativi del contesto di riferimento. Inoltre il punteggio viene incrementato se l'analisi è stata effettuata in partenariato con un'associazione rappresentativa di interessi collettivi presente su tutto il territorio regionale e coerente rispetto ai destinatari del progetto, o di un ente pubblico coerente rispetto alle tematiche affrontate dal progetto; o se il beneficiario che ha effettuato l'analisi è partner di un progetto collettivo finanziato/ammesso in graduatoria per la sottomisura 16.5. Il criterio premia il contributo alla rilevazione dei fabbisogni in base alla seguente scala:			Il criterio tiene conto anche del coinvolgimento nella fase di rilevazione e analisi dei fabbisogni informativi di un'associazione ovvero di un ente pubblico o se il beneficiario è partner di un progetto collettivo garantisce che il progetto sia più aderente ai fabbisogni dei destinatari, più integrato ed assicuri una più efficiente promozione sul territorio

fonte: http://burc.regione.campania.it

	- In partenariato con Associazione/ Ente Pubblico - Da partner di progetto collettivo - Altro - Nessuna rilevazione ed analisi dei fabbisogni formativi	8 5 2 0		
3.2 Qualità tecnica del progetto in termini di rispondenza ai target destinatari di altre misure	TARGET DESTINATARI ALTRE MISURE Il punteggio è attribuito ai progetti rivolti prioritariamente a destinatari target. Il criterio premia la % di destinatari già beneficiari di altre misure del PSR sul totale dei partecipanti al progetto per le sole attività dimostrative in campo in base alla seguente scala: ≥ 30% destinatari già beneficiari di altre misure del PSR 2014/2020 ricadenti nella stessa Focus area del progetto ≥ 30% destinatari già beneficiari di altre misure del PSR 2014/2020 ricadenti in Focus area diverse da quelle previste dal progetto In tutti gli altri casi **I punteggi non sono cumulabili.**	3 2 0		La presenza di destinatari target assicura una maggiore capacità di raggiungere gli obiettivi della focus area e di soddisfare il relativo fabbisogno
3.3 Qualità tecnica del progetto in termini di rispondenza ai target destinatari: giovani e capi azienda	TARGET DESTINATARI: GIOVANI E CAPI AZIENDA Il punteggio è attribuito ai progetti rivolti prioritariamente a destinatari target. Il criterio premia la % di destinatari giovani con meno di 40 anni e/o capi azienda sul totale dei partecipanti al progetto per le sole attività dimostrative in campo in base alla seguente scala: ≥30% destinatari giovani con meno di 40 anni e/o capi azienda	4		La presenza di destinatari target assicura una maggiore capacità di raggiungere gli obiettivi prioritari della strategia

fonte: http://burc.regione.campania.it

	In tutti gli altri casi	0		
3.4 Qualità tecnica del progetto in termini di "personale qualificato"	PERSONALE QUALIFICATO Il punteggio è attribuito ai beneficiari che utilizzano nel gruppo di lavoro personale con competenze elevate sui temi dell'informazione/comunicazione. Il criterio premia la presenza di almeno una risorsa che all'interno del gruppo di lavoro sia in possesso dei titoli in base alla seguente scala: - Diploma di Laurea (DL) o Laurea Magistrale (LM) e master di II livello in comunicazione / informazione - Diploma di Laurea (DL) o Laurea Magistrale (LM) o Laurea triennale (L) e master di I livello in comunicazione/informazione - Diploma di Laurea (DL) o Laurea Magistrale (LM) in comunicazione / informazione - Laurea triennale (L) in comunicazione/informazione - Negli altri casi **I punteggi non sono cumulabili.**	5 4 3 2 0		L'utilizzo di personale più qualificato nel campo dell'informazione / comunicazione migliora la qualità del progetto in termini di raggiungimento degli obiettivi informativi previsti dall'intervento

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.5 Qualità tecnica del progetto in termini di "attività dimostrative in campo"	ATTIVITA' DIMOSTRATIVE IN CAMPO Il punteggio è attribuito ai progetti che prevedono più ore di attività dimostrativa. Il criterio premia la % derivante dal rapporto tra costo dell'attività dimostrativa presso aziende che praticano *best practices* e/o istituzioni di ricerca ed il costo complessivo del piano informativo in base alla seguente scala: ≥ 20 e ≤ 30% >10% e < 20 % In tutti gli altri casi	5 4 0		La presenza di attività dimostrativa in campo aumenta la qualità tecnica del progetto in quanto migliora l'efficacia del processo di trasferimento delle conoscenze ai destinatari
3.6 Qualità tecnica del progetto in termini di "piano di informazione multicanale"	PIANO D'INFORMAZIONE MULTICANALE Il punteggio è attribuito al progetto informativo dotato di un piano d'informazione che prevede un set di strumenti con obiettivi e risultati attesi. Il criterio premia la presenza integrata di più tipologie di strumenti in base alla seguente scala: - Web, portale, banner informativi, newsletters, social - Radio, tv, filmati - Seminari, incontri divulgativi - Partecipazione a fiere ed esposizioni - Solo opuscoli, comunicati, fogli informativi, volantini, manifesti **I punti sono cumulabili.**	4 3 2 1 0		La presenza di un piano di informazione opportunamente differenziato tramite l'integrazione di diverse tipologie di diffusione delle conoscenze aumenta la qualità tecnica in quanto consente di migliorare l'efficacia dell'intervento

Principio di selezione n.4: **Congruità e convenienza economica del progetto**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Promuovere il trasferimento di conoscenze e innovazione ne settore agricolo e forestale e nelle zone rurali	Innovazione, Ambiente e Cambiamenti climatici	F1,F2,F3,F4,F5,F6,F7,F9, F12, F13, F14,F15, F16, F17, F18, F19, F20, F21, F22, F23	**30**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
4.1 Congruità e convenienza economica del progetto	OFFERTA ECONOMICA Il punteggio è attribuito al piano informativo economicamente più vantaggioso in termini di miglior rapporto qualità-prezzo. Il criterio premia l'offerta economica più vantaggiosa utilizzando la seguente formula: PE = $\sqrt[2]{\frac{PM}{PO}} * 30$ PE = punti offerta economica PM = prezzo offerto più basso tra i concorrenti PO = prezzo offerto dal concorrente in esame	Fino a 30		L'offerta economica più vantaggiosa consente di selezionare il piano informativo con il miglior rapporto qualità-prezzo

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.

La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo complessivo pari a 51 di cui almeno 20 punti devono provenire dal Principio di selezione n 3: Qualità tecnica del progetto: completezza e esaustività rispetto agli obiettivi prefissati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)

Sottomisura

1.3 - Sostegno alle visite di aziende agricole e forestali

Tipologia di intervento

1.3.1 Visite aziendali

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

1a. Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali;
1c. Incoraggiare l’apprendimento lungo tutto l’arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale.

Focus area secondaria/e

2a, 3a, 4a, 5a, 6a.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n. 1: **Rispondenza ai fabbisogni e coerenza con le Focus Area di riferimento e agli obiettivi trasversali (cfr. Tabella "Descrizione tematiche specifiche 1.3") – Conformità alle tematiche trattate dal progetto ai fabbisogni e alle Focus Area del Programma**

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Accrescere le conoscenze / informazioni, su buone pratiche aziendali tramite la conoscenza diretta del partecipante di un'altra realtà imprenditoriale in ambito UE anche al fine di confrontarsi sui metodi e sulle tecnologie di produzione agricola e forestale sostenibili, sui vantaggi legati alla diversificazione aziendale, sullo sviluppo di nuove tecnologie nonché sul miglioramento della resilienza delle foreste	Innovazione, Ambiente e Cambiamenti climatici	F2, F3, F4, F13, F16	**35**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
1.1 Rispondenza e conformità del progetto didattico di visita ai fabbisogni individuati el PSR ed alla loro priorità.	RISPONDENZA E CONFORMITA' Il punteggio (media dei valori dei singoli progetti) è attribuito verificando la coerenza del progetto didattico di visita con la focus area ed i fabbisogni individuati dalla scheda di misura, in base alla seguente scala: - Coerente con FA e fabbisogni classificati dal PSR molto rilevanti (***) 20 - Coerente con FA e fabbisogni classificati dal PSR mediamente rilevanti (**) 15 - Coerente con FA e fabbisogni classificati dal PSR poco rilevanti (*) 10 - Coerente con FA ma non con i fabbisogni individuati dal PSR 5			La rispondenza dei contenuti didattici delle tematiche messe a bando con le FA e i fabbisogni prioritari garantiscono la crescita delle competenze dei destinatari nel rispetto delle priorità strategiche

fonte: http://burc.regione.campania.it

	- Non coerente	0		
1.2 Rispondenza del progetto didattico di visita agli obiettivi trasversali	RISPONDENZA AGLI OBIETTIVI TRASVERSALI Il punteggio (media dei valori dei singoli progetti) è attribuito ai progetti didattici di visita che abbiano almeno un'unità formativa (modulo) in grado di contribuire al raggiungimento degli obiettivi trasversali in base alla seguente scala: - Il progetto prevede unità formative in grado di contribuire al raggiungimento di tutti e tre gli obiettivi trasversali - Il progetto prevede unità formative in grado di contribuire al raggiungimento di due obiettivi trasversali - Il progetto prevede un'unità formativa in grado di contribuire al raggiungimento di un obiettivo trasversale - Nessun contributo a obiettivo trasversale	5 2 1 0		I contenuti didattici del progetto devono perseguire anche il raggiungimento degli obiettivi trasversali
1.3 Rispondenza del progetto didattico di visita ai target destinatari di altre misure	TARGET DESTINATARI ALTRE MISURE Il punteggio è attribuito ai progetti rivolti prioritariamente a destinatari target. Il criterio premia la % di destinatari già beneficiari di altre misure del PSR sul totale dei partecipanti al progetto in base alla seguente scala: ≥ 40% destinatari già beneficiari di altre misure del PSR 2014/2020 ricadenti nella stessa Focus area del progetto ≥ 40% destinatari già beneficiari di altre misure del PSR 2014/2020 ricadenti in Focus area diverse da quelle previste dal progetto In tutti gli altri casi. I punteggi non sono cumulabili.	5 3 0		La presenza di destinatari target assicura una maggiore capacità di raggiungere gli obiettivi della focus area e di soddisfare il relativo fabbisogno

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.4 Rispondenza del progetto didattico di visita ai target destinatari: giovani e capi azienda	TARGET DESTINATARI: GIOVANI E CAPI AZIENDA Il punteggio è attribuito ai progetti rivolti prioritariamente a destinatari target. Il criterio premia la % di destinatari giovani con meno di 40 anni e/o capi azienda sul totale dei partecipanti al progetto in base alla seguente scala: ≥ 30% destinatari giovani con meno di 40 anni e/o capi azienda In tutti gli altri casi	 5 0		La presenza di destinatari target assicura una maggiore capacità di raggiungere gli obiettivi prioritari della strategia

Principio di selezione n. 2: **Eccellenze tecniche, didattiche, logistiche ed operative dei progetti di visita (Completezza ed esaustività rispetto agli obiettivi prefissati)**

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Accrescere le conoscenze / informazioni, su buone pratiche aziendali tramite la conoscenza diretta del partecipante di un'altra realtà imprenditoriale in ambito UE anche al fine di confrontarsi sui metodi e sulle tecnologie di produzione agricola e forestale sostenibili, sui vantaggi legati alla diversificazione aziendale, sullo sviluppo di nuove opportunità commerciali e nuove tecnologie nonché sul miglioramento della resilienza delle foreste.	Innovazione, Ambiente e Cambiamenti climatici	F2, F3, F4, F13, F16	**35**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
2.1 Eccellenze tecniche in termini di supporti	SUPPORTI DIDATTICI Il punteggio è attribuito ai progetti che prevedono diverse tipologie di materiale didattico elaborato ad hoc debitamente progettate per i partecipanti. Il criterio premia l'interattività della tipologia di supporto in base alla seguente scala: - Cartaceo e multimediale - Multimediale - Solo cartaceo	 12 8 0		La presenza di supporti didattici specifici ed interattivi in relazione ai temi trattati rappresenta un'eccellenza tecnica del progetto in quanto rafforza il processo di apprendimento dei destinatari
2.2 Eccellenze didattiche in termini di "staff didattico"	STAFF DIDATTICO Il punteggio premia i progetti che utilizzano per ciascuna visita un docente di fascia A (docenti universitari di ruolo, ricercatori senior, dirigenti di azienda, imprenditori, esperti di settore senior, professionisti, esperti senior di orientamento, di formazione e di didattica con esperienza professionale almeno decennale nel profilo o categoria di riferimento) sulla tematica della visita stessa ed un tutor qualificato opportunamente documentato in base alla seguente scala: - Docente Fascia A e tutor in possesso di laurea in Scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua o equipollente - Docente Fascia A e tutor in possesso di altre tipi di laurea - In tutti gli altri casi	 11 6 0		L'utilizzo di docenti e tutor più qualificati migliora la qualità didattica del progetto in termini di trasferibilità delle competenze ai destinatari e di raggiungimento degli obiettivi didattici. L'attribuzione delle fasce avviene sulla basse della valutazione dei titoli e dell'esperienze e capacità acquisite
2.3 Eccellenze operative in termini di "coinvolgimento diretto dei destinatari"	COINVOLGIMENTO DIRETTO Rispetto all'attività proposta ed agli obiettivi fissati, il punteggio è attribuito ai progetti che garantiscono livelli elevati di qualità del processo di apprendimento			La presenza di un maggior coinvolgimento diretto dei destinatari nei processi aziendali oggetto della visita aumenta l'eccellenza operativa

fonte: http://burc.regione.campania.it

	esperienziale (coinvolgimento diretto dei destinatari nei processi aziendali oggetto della visita) secondo la seguente scala: - Qualità del coinvolgimento diretto dei partecipanti di livello elevato - Qualità del coinvolgimento diretto dei partecipanti di livello buono - Qualità del coinvolgimento diretto dei partecipanti di livello sufficiente - In tutti gli altri casi	 12 6 4 0		del progetto in quanto migliora l'efficacia del processo di apprendimento dei destinatari

Principio di selezione 3: Congruità e convenienza economica del progetto

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Accrescere le conoscenze / informazioni, su buone pratiche aziendali tramite la conoscenza diretta del partecipante di un'altra realtà imprenditoriale in ambito UE anche al fine di confrontarsi sui metodi e sulle tecnologie di produzione agricola e forestale sostenibili, sui vantaggi legati alla diversificazione aziendae, sullo sviluppo di nuove opportunità commerciali e nuove tecnologie nonché sul miglioramento della resilienza delle foresta.	Innovazione, Ambiente e Cambiamenti climatici	F2, F3, F4, F13, F16	**30**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
3.1 Congruità e convenienza economica del progetto	OFFERTA ECONOMICA Il punteggio è attribuito all'offerta didattica economicamente più vantaggiosa in termini di miglior rapporto qualità-prezzo. Il criterio premia l'offerta economica utilizzando la seguente formula: PE = $\sqrt[2]{\frac{PM}{PO}} * 30$ PE = punti offerta economica PM = prezzo offerto più basso tra i concorrenti PO = prezzo offerto dal concorrente in esame	Fino a 30		L'offerta economica più vantaggiosa consente di selezionare l'offerta didattica con il miglior rapporto qualità-prezzo

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.

La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo complessivo pari a 51 di cui almeno 20 punti devono provenire dal Principio di selezione n 2.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M02 – SERVIZI DI CONSULENZA, DI SOSTITUZIONE E DI ASSISTENZA ALLA GESTIONE DELLE AZIENDE AGRICOLE (ART. 15)

Sottomisura

2.1 - Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza

Tipologia di intervento

2.1.1 Servizi di consulenza aziendale

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

1a - Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali

Focus area secondaria/e

1b - Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali
1c - Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale
2a - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
2b - Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale
3a - Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
3b - Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali
4a - Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa
4b - Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi
4c - Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi
5a - Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura

fonte: http://burc.regione.campania.it

5c - Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia 5d - Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura 5e - Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale 6a - Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Principi di selezione

Principio di selezione 1: **Priorità del sostegno al servizio di consulenza più qualificato ed efficiente.**

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Innalzare la competitività delle imprese agricole e forestali attraverso il sostegno ad azioni tese allo sviluppo di un adeguato servizio di consulenza aziendale, consistente in prestazioni tecnico-professionali	Innovazione Ambiente cambiamenti climatici	(F01, F02, F03, F04, F05, F06, F07, F09, F10, F11, F12, F13, F14, F15, F16, F17, F18, F19, F20, F21, F22, F23 e F25)	**70**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti:

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
1.1 Capacità dello staff tecnico con riferimento agli ambiti tematici dell'appalto	Viene espressa in termini di esperienza e di competenza dello staff tecnico. I tecnici consulenti impiegati nello staff dovranno dimostrare di aver acquisito negli ultimi 5 anni esperienze lavorative (incarichi di consulenza / assistenza tecnica / progettazione presso enti pubblici/soggetti privati; stage operativi presso enti/aziende; partecipazione gruppi di lavoro, incarichi di ricerca, docenze) negli ambiti tematici previsti dall'appalto, regolarmente svolte e opportunamente documentate. E' calcolata come media aritmetica delle esperienze dei singoli componenti desunte dalle note curriculari:			L'esperienza e la competenza dei tecnici impiegati nelle materie previste dalla consulenza e oggetto dell'appalto è indice di qualificazione e efficienza del progetto
	≥ 5 anni			
	≥ di 4 e < di 5 anni	5		
	≥ di 3 e < di 4 anni	3		
	≥ di 2 e < di 3 anni	2		
	(massimo 5 punti)	0		
	I tecnici consulenti impiegati nello staff dovranno altresì dimostrare di possedere ulteriori eventuali titoli di studio, desunti dalle note curriculari, oltre quelli previsti in sede di ammissibilità, coerenti con gli ambiti tematici dell'appalto. I titoli valutati sono *:			
	- dottorato di ricerca coerente	7	0	
	- master 1° livello o 2° livello coerente	5	0	
	- seconda laurea coerente con gli ambiti dell'appalto	3	0	
	- corsi di aggiornamento (0,25 punti per ogni corso di durata maggiore di 20 ore)	max 1	0	
	- pubblicazioni riguardanti gli ambiti di intervento (1 punto per ogni pubblicazione)	max 4	0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	(massimo 20 punti) * Qualora uno stesso componente possegga più di un titolo verrà considerato quello con punteggio più elevato. Dovendo confrontare, in sede di appalto, staff probabilmente costituiti da un numero diverso di componenti, il punteggio complessivo verrà diviso per il n. di unità che costituiscono lo staff.			

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
1.2 Modello operativo di erogazione del servizio	L'organismo dovrà esplicitare in dettaglio il modello gestionale dell'organizzazione del servizio e della sua prestazione ai destinatari della consulenza:			Il modello operativo di gestione del servizio da prestare è indicativo di qualità ed efficienza del servizio stesso
	- determinazioni analitiche tecniche ed economiche (analisi di laboratorio, output bilanci)	8	0	
	- visite aziendali c/o il destinatario in n. superiore al min. stabilito dall'appalto	5	0	
	- supporti e strumenti informatici specifici sui temi della gara (software e applicativi)	4	0	
	- strumenti per monitorare la qualità del servizio	2	0	
	- newsletter, blog, forum, community, FAQ, chat *(massimo 20 punti)*	1	0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
1.3 Rispondenza e conformità del progetto ai fabbisogni e coerenza dello stesso con le FA di riferimento	Il punteggio è attribuito verificando la coerenza del progetto con gli ambiti tematici previsti dall'art. 15 del Reg., con le focus area ed i fabbisogni individuati dalla scheda di misura, in base alla seguente scala:			La rispondenza dei contenuti del progetto ai fabbisogni e la coerenza del progetto stesso con le FA di riferimento dell'appalto sono indice di qualificazione ed efficienza
	- Coerente con ambiti tematici, FA e fabbisogni classificati dal PSR molto rilevanti	15	0	
	- Coerente con ambiti tematici, FA e fabbisogni classificati dal PSR mediamente rilevanti	10	0	
	- Coerente con ambiti tematici, FA e fabbisogni classificati dal PSR poco rilevanti	5	0	
	(massimo 15 punti)			

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
1.4 Rispondenza dei temi trattati dal progetto agli obiettivi trasversali	Il punteggio è attribuito ai progetti che abbiano almeno un tecnico consulente in grado di contribuire al raggiungimento degli obiettivi trasversali in base alla seguente scala:			La rispondenza dei contenuti del progetto agli obiettivi trasversali sono indice di qualificazione ed efficienza
	- Il progetto prevede unità tecniche in grado di contribuire al raggiungimento di tutti e tre gli obiettivi trasversali	5	0	
	- Il progetto prevede unità tecniche in grado di contribuire al raggiungimento di due obiettivi trasversali	3	0	
	- Il progetto prevede unità tecniche in grado di contribuire al raggiungimento di un obiettivo trasversale	1	0	
	(massimo 5 punti)			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
1.5 Coerenza tra i destinatari del progetto con l'individuazione degli obiettivi prioritari (*targeting*)	Il punteggio viene espresso in funzione della tipologia di destinatari del progetto di consulenza che deve essere coerente con il *targeting* e gli obiettivi prioritari del PSR: operatori agricoli che devono ottemperare alla Direttiva 2009/128 (PAN), giovani agricoltori, capi azienda, beneficiari di altre misure del PSR, imprese che partecipano ad iniziative promosse dai G.O. della misura 16 (1 punto per ogni tipologia) *(massimo 5 punti)*	max 5	0	La coerenza tra i destinatari individuati dal progetto di consulenza e gli ambiti prioritari del PSR con riferimento specifico alle tematiche dell'appalto è indicativo della qualificazione ed efficienza del progetto stesso

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 2: Convenienza economica del progetto

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Innalzare la competitività delle imprese agricole e forestali attraverso il sostegno ad azioni tese allo sviluppo di un adeguato servizio di consulenza aziendale, consistente in prestazioni tecnico-professionali	Innovazione Ambiente cambiamenti climatici	(F01, F02, F03, F04, F05, F06, F07, F09, F10, F11, F12, F13, F14, F15, F16, F17, F18, F19, F20, F21, F22, F23 e F25)	**30**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
2.1 Congruità e convenienza economica del progetto	Il punteggio è attribuito all'offerta economicamente più vantaggiosa. Il criterio premia l'offerta economica più vantaggiosa utilizzando la seguente formula: $PE = \sqrt[2]{\frac{PM}{PO}} * 30$ PE = punti offerta economica PM = prezzo offerto più basso tra i concorrenti PO = prezzo offerto dal concorrente in esame *(massimo 30 punti)*	Fino a 30		L'offerta più vantaggiosa consente di selezionare l'offerta con il miglior rapporto qualità/prezzo

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.

La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 51, di cui almeno 30 sulla qualità del progetto.
Fabbisogni della misura:

fonte: http://burc.regione.campania.it

F01 Rafforzare e consolidare le reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza
F02 Rafforzare il livello di competenze professionali nell'agricoltura, nell'agroalimentare, nella selvicoltura e nelle zone rurali
F03 Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale
F04 Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali
F05 Favorire l'aggregazione dei produttori primari
F06 Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali
F07 Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole, alimentari e forestali
F09 Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali
F10 Sostenere l'accesso al credito
F11 Migliorare la gestione e la prevenzione del rischio e il ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali
F12 Migliorare la gestione dei rifiuti nelle aziende agricole
F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale
F14 Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale
F15 Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nelle aree boscate
*F16 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica ****
F17 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo
F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico
F19 Favorire una più efficiente gestione energetica
F20 Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale
F21 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio
F22 Favorire la gestione forestale anche in un'ottica di filiera
F23 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali
F25 Rimuovere il DD nelle aree rurali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M02 – Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)

Sottomisura

2.3 - Sostegno alla formazione dei consulenti

Tipologia di intervento

2.3.1 Formazione dei consulenti

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

1a - Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali

Focus area secondaria/e

1b - Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali
1c - Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale
2a- Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
2b - Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale
3a - Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
3b - Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali
4a - Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa
4b - Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi
4c - Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi
5a - Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura

fonte: http://burc.regione.campania.it

5c - Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia 5d - Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura 5e - Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale 6a - Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Principi di selezione

Principio di selezione n. 1: **La selezione dei beneficiari è operata sulla base della qualità del servizio.**

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Innalzare la competitività delle imprese agricole e forestali attraverso il sostegno ad azioni tese allo sviluppo di un adeguato servizio di consulenza aziendale, consistente in prestazioni tecnico-professionali	Innovazione Ambiente cambiamenti climatici	(F01, F02, F03, F04, F05, F06, F07, F09, F10, F11, F12, F13, F14, F15, F16, F17, F18, F19, F20, F21, F22, F23 e F25) (*)	**45**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti:

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	**No (zero)**	
1.1 Modello operativo dell'erogazione del servizio di aggiornamento	Il punteggio è attribuito ai progetti che prevedono diverse tipologie di supporti e materiali didattici specificamente progettati per i partecipanti: - Utilizzo di supporti didattici specifici (cartacei, multimediali e modalità e-learning) - Adozione di metodi di valutazione dell'apprendimento intermedio/finale - Convenzioni stipulate con Enti di ricerca *(massimo 15 punti)*			Il modello operativo di gestione del servizio da prestare è indicativo di qualità del servizio stesso
		5	0	
		5	0	
		5	0	
1.2. Completezza ed esaustività del progetto in termini di attività erogate in modo non frontale e fuori aula	Il criterio premia la % derivante dal rapporto tra numero di ore di attività erogate in modalità non frontale (esercitazioni, casi studio, lavori di gruppo, laboratori) e fuori aula (visite e viaggi studio in realtà rappresentative con riferimento alla tematica del corso) rispetto al numero di ore complessive del progetto formativo in base alla seguente scala: > di 50 e ≤ di 60 % > di 40 e ≤ di 50 % > di 20 e ≤ di 40 % ≤ di 20 % *(massimo 15 punti)*			Le attività erogate in modalità non frontale e fuori aula migliorano la qualità tecnica del progetto in quanto favoriscono l'aggregazione e il processo di apprendimento dei destinatari
		15		
		7		
		3		
		0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
1.3 Rispondenza dei contenuti del progetto formativo alle tematiche previste dall'appalto	Il punteggio è attribuito in relazione alla rispondenza dei contenuti del progetto ai tematismi riferiti alle azioni di consulenza attivate con la tipologia 2.1.1 e previsti in sede di appalto, in base alla scala seguente:			La rispondenza dei contenuti del progetto ai fabbisogni e la coerenza del progetto stesso con le FA di riferimento dell'appalto sono indice di qualificazione del servizio di formazione
	- alta rispondenza con i temi dell'appalto	15	0	
	- media rispondenza con i temi dell'appalto	10	0	
	- sufficiente rispondenza con i temi dell'appalto	5	0	
	(massimo 15 punti)			

Principio di selezione n. 2: **La selezione dei beneficiari è operata sulla base della disponibilità di competenze professionali**

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Innalzare la competitività delle imprese agricole e forestali attraverso il sostegno ad azioni tese allo sviluppo di un adeguato servizio di consulenza aziendale, consistente in prestazioni tecnico-professionali	Innovazione Ambiente cambiamenti climatici	(*F01, F02, F03, F04, F05, F06, F07, F09, F10, F11, F12, F13, F14, F15, F16, F17, F18, F19, F20, F21, F22, F23 e F25*) (*)	**25**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti:

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	**No (zero)**	
2.1 Utilizzazione di personale docente altamente qualificato sulle tematiche dell'appalto	Progetto formativo con più del 50 % delle ore di formazione previste svolto da docenti di fascia: - A (docenti universitari di ruolo, ricercatori senior, dirigenti di azienda, imprenditori, esperti di settore senior, professionisti, esperti senior di orientamento, di formazione e di didattica con esperienza professionale almeno decennale nel profilo o categoria di riferimento)	25	0	L'utilizzo di un corpo docenti più capaci e qualificati migliora la trasferibilità delle competenze ai destinatari e il raggiungimento degli obiettivi didattici
	- B (Ricercatori universitari primo livello; ricercatori junior con esperienza almeno triennale di conduzione o gestione progetti nel settore d'interesse; professionisti, esperti di settore junior con esperienza almeno triennale di conduzione o gestione di progetti nel settore d'interesse; professionisti, esperti junior di orientamento, di formazione iniziale e continua e di didattica con esperienza almeno triennale di docenza, conduzione o gestione di progetti nel settore d'interesse).	15	0	
	- C (Assistenti tecnici laureati o diplomati con competenza ed esperienza professionale almeno biennale nel settore). *(massimo 25 punti)*	5	0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 3: Convenienza economica del progetto.

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Innalzare la competitività delle imprese agricole e forestali attraverso il sostegno ad azioni tese allo sviluppo di un adeguato servizio di consulenza aziendale, consistente in prestazioni tecnico-professionali	Innovazione Ambiente cambiamenti climatici	(F01, F02, F03, F04, F05, F06, F07, F09, F10, F11, F12, F13, F14, F15, F16, F17, F18, F19, F20, F21, F22, F23 e F25) (*)	**30**

Criteri di selezione pertinenti:

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	**No (zero)**	
1.6 Congruità e convenienza economica del progetto	Il punteggio è attribuito all'offerta economicamente più vantaggiosa. Il criterio premia l'offerta economica più vantaggiosa utilizzando la seguente formula: PE = $\sqrt[2]{\frac{PM}{PO}} * 30$ PE = punti offerta economica PM = prezzo offerto più basso tra i concorrenti PO = prezzo offerto dal concorrente in esame *(massimo 30 punti)*	Fino a 30		L'offerta più vantaggiosa consente di selezionare l'offerta con il miglior rapporto qualità/prezzo

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.

La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 51, di cui almeno 20 sul principio 1.

fonte: http://burc.regione.campania.it

(*)

F01 Rafforzare e consolidare le reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza
F02 Rafforzare il livello di competenze professionali nell'agricoltura, nell'agroalimentare, nella selvicoltura e nelle zone rurali
F03 Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale
F04 Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali
F05 Favorire l'aggregazione dei produttori primari
F06 Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali
F07 Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole, alimentari e forestali
F09 Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali
F10 Sostenere l'accesso al credito
F11 Migliorare la gestione e la prevenzione del rischio e il ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali
F12 Migliorare la gestione dei rifiuti nelle aziende agricole
F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale
F14 Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale
F15 Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nelle aree boscate
*F16 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica ****
F17 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo
F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico
F19 Favorire una più efficiente gestione energetica
F20 Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale
F21 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio
F22 Favorire la gestione forestale anche in un'ottica di filiera
F23 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali
F25 Rimuovere il DD nelle aree rurali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M 03 - REGIMI DI QUALITÀ DEI PRODOTTI AGRICOLI E ALIMENTARI (ART. 16)

Sottomisura

3.1 - Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità

3.1.1. Tipologia di intervento

3.1.1 Sostegno alla nuova adesione ai regimi di qualità

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

Focus Area 3a "migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali"

Focus area secondarie

2a - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività;
6a - Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché l'occupazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n. 1: Tipologia di beneficiario

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Incoraggiare e promuovere gli agricoltori singoli e associati a qualificare i propri prodotti / processi aderendo a regimi di qualità certificata.	Innovazione	F7 - Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agroalimentari e forestali F03 - Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale F6 – favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali	**50**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Tipologia di beneficiario Giovane agricoltore cosi come definito dal Reg. UE 1305/2013 e precedenti normative aventi lo stesso oggetto	Giovane agricoltore Il punteggio è attribuito in base all'età del richiedente ≤ 40 anni > di 40 anni e ≤ a 65 anni > di 65 anni	 10 5 0		Si intende favorire i giovani agricoltori che hanno un'età inferiore o uguale ai 40 anni.
Agricoltori associati	Il punteggio è attribuito in base alla percentuale di giovani agricoltori richiedenti e presenti nell'associazione che aderisce, per conto dei singoli, alla certificazione di qualità da 0 al 10 % di giovani agricoltori	 0		In caso di agricoltori associati si prende in considerazione la percentuale di giovani agricoltori, di cui ai regolamenti comunitari, presenti nell'associazione e richiedenti la certificazione di qualità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	>10% fino al 30% > 30%	5 10		
Richiesta di adesione ai regimi di qualità in forma associata	Il punteggio è attribuito in base al numero di agricoltori associati che richiedono l'adesione al regime di qualità			Si intende favorire gli agricoltori che presentano domanda di adesione al regime di qualità in forma associata
	Più di 20 associati Da 10 a 20 associati Da 2 a 9 associati Operatori singoli	40 20 10 0		

Principio di selezione n. 2: Regime di qualità eleggibile

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Incoraggiare e promuovere gli agricoltori singoli e associati a qualificare i propri prodotti / processi aderendo a regimi di qualità certificata	Innovazione	F3 Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale	**30**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Domande che si riferiscono a nuovi regimi di qualità rispetto a quelli già esistenti alla data del 1 gennaio 2014	Regime nuovi di qualità Regimi di qualità esistenti	30 0		Si intende favorire un nuovo regime di qualità di un prodotto rispetto ad altri regimi di qualità esistenti alla data del 1 gennaio 2014. In pratica, i regimi di qualità riconosciuti dall'UE dopo il 1 gennaio 2014 sono prioritari rispetto agli altri regimi di qualità. esistenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 3: Adesione contemporanea alla sottomisura 3.2

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire e migliorare i sistemi di integrazione tra i produttori singoli e associati che operano all'interno di sistemi di qualità delle produzioni.	Innovazione	F3 - Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale F7 - Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agroalimentari e forestali	**10**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Domande presentate contemporaneamente alla misura 3.2 anche per altri prodotti di qualità certificata	Sottomisura 3.1 associata a sottomisura 3.2	10	0	Si intende favorire la domanda che viene presentata insieme alla misura 3.2 per migliorare l'offerta del prodotto e divulgarne la qualità e la salubrità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 4: Regimi di qualità per prodotti realizzati su terreni confiscati alle mafie

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Incoraggiare e promuovere gli agricoltori singoli e associati a qualificare i propri prodotti / processi aderendo a regimi di qualità certificata.	Innovazione	F3 - Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale F7 - Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agroalimentari e forestali	**10**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Valorizzare i prodotti di qualità ottenuti sui beni confiscati alle mafie	Prodotti di qualità ottenuti da terreni confiscati alle mafie	10	0	Si intende premiare le aziende che conducono terreni confiscati alle mafie e che ottengono prodotti che possono aderire ai regimi di qualità certificati

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.

La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 10 punti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)

Sottomisura

3.2 - Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno

Tipologia di intervento

3.2.1 Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

Contribuisce direttamente alla focus area 3a - Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.

Focus area secondaria/e

La misura contribuisce indirettamente alle seguenti focus area:
2a - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività;
6a - favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché l'occupazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n. 1: Caratteristiche del richiedente

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
• Informare sui metodi di produzione, il benessere degli animali e il rispetto dell'ambiente connessi alla partecipazione agli schemi di qualità; • azioni integrate di marketing territoriale definite a livello regionale (esclusivamente per DOP/IGP); • informare sul sistema di controllo dei prodotti; • favorire l'integrazione di filiera; • informare sulle caratteristiche dei prodotti che ricadono in un sistema di qualità; • fornire elementi conoscitivi, di tipo tecnico e scientifico, relativamente ai prodotti che rientrano in un sistema di qualità.	INNOVAZIONE	F07 Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agroalimentari e forestali F03 Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale F06 Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali	**10**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Grado di aggregazione e rappresentatività dei prodotti di qualità espresso dalle associazioni	Si intende favorire le associazioni più rappresentative dei singoli prodotti di qualità da promuovere premiando il maggior valore % risultante dal rapporto fra --- il numero degli operatori o produttori certificati aderenti all'associazione su --- il numero totale degli operatori o produttori certificati per prodotto di qualità riconosciuto (dati ISTAT e Portale SIAN per i vini) graduando il punteggio fra le seguenti classi di ampiezza % > del 50%	10		Si favoriscono le associazioni in grado di aggregare produttori o operatori di prodotti di qualità riconosciuta. La gradualità ridotta a sole 4 classi è discesa dal fatto che la consistenza totale degli operatori aderenti ai singoli prodotti risulta estremamente differenziata passando da un minimo di 4 a circa 3900.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	> del 25% e ≤ al 50% > del 5% e ≤ al 25% ≤ 5%	6 3 0		

Principio di selezione n. 2: Caratteristiche aziendali/territoriali

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
• Favorire l'integrazione di filiera; • azioni integrate di marketing territoriale definite a livello regionale (esclusivamente per DOP/IGP); • favorire l'integrazione delle attività di valorizzazione promosse da associazioni dei produttori nell'ambito di programmi settoriali e/o intersettoriali adottati da Enti Pubblici; • informare sulle caratteristiche dei prodotti che ricadono in un sistema di qualità; • fornire elementi conoscitivi, di tipo tecnico e scientifico, relativamente ai prodotti che rientrano in un sistema di qualità; • informare sul sistema di controllo dei prodotti.	INNOVAZIONE /AMBIENTE	F07 Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agroalimentari e forestali F03 Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale F06 Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali	**48**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Macroaree di appartenenza	E' sufficiente che la maggioranza relativa dei soci certificati conduca aziende ubicate in una determinata Macroarea (a parità, si assegnerà il punteggio più elevato), adottando la seguente griglia: - Macroaree C e D - Macroarea B - Macroarea A	 8 6 0		Si privilegiano le associazioni i cui soci certificati conducono aziende ubicate nelle sole MACROAREE B, C e D sempreché i comuni interessati ricadano nei territori delimitati dai disciplinari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Maggior rapporto tra il fatturato Prodotto di qualità e il fatturato complessivo del richiedente	Si valuta positivamente l'incidenza crescente del valore del prodotto certificato rispetto a quello complessivo rappresentato dal beneficiario rilevato dai documenti contabili. L'incidenza % è calcolata dal rapporto fra il "F*atturato e produzioni di qualità"* su quello complessivo rappresentato dal richiedente > del 50% > del 5% e ≤ al 50% ≤ 5%	 10 6 0		Si premiano le associazioni nelle quali il valore dei prodotti di qualità riconosciuta assume un valenza crescente caratterizzandone le attività.
Uso dei terreni agricoli e produzioni confiscati alle mafie	Si premia la presenza di produttori/operatori certificati impegnati nella conduzione di terreni/strutture confiscati alle mafie. E' ritenuta sufficiente e premiante la presenza di almeno un socio produttore o operatore certificato che conduca terreni agricoli o strutture confiscati alle mafie. SI NO	 8	 0	Si riconosce il maggiore impegno richiesto agli assegnatari di terreni/strutture confiscati alle mafie contribuendo concretamente alla legalità.
Possesso di certificazioni	Si valuta positivamente il possesso di altre certificazioni quali EMAS e ISO 14001:2004, BRC, IFS, EUREPGAP, BRC-IOP e FEFCO-GMP, UNI EN ISO 9000/2000, SAQ, ISO 22000, OHSAS 18001, SA 8000, sia da parte dell'associazione che da parte dei produttori o operatori dei prodotti di qualità riconosciuta > di 2 certificazioni 1 – 2 certificazioni 0 certificazioni	 10 6	 0	Per l'attribuzione del punteggio si valuta la certificazione posseduta dal beneficiario e dai produttori/operatori dei prodotti di qualità Il possesso della certificazione è verificato dalla documentazione attestante tale requisito.
Produzioni interessate da fenomeni contingenti di crisi	Si agevolano i prodotti di qualità riconosciuta che rientrano nei settori interessati da fenomeni di crisi in atto o attestate dalle competenti amministrazioni SI NO	 2	 0	Per la valutazione del punteggio è indispensabile che la crisi sia dichiarata da un organismo istituzionale ed ancora in atto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Utilizzo in abbinamento con altre misure del PSR e in coerenza con le priorità 2 e 3.	Si agevolano le associazioni che dichiarano di aver presentato un maggior numero istanze di prima adesione alla Sottomisura 3.1 sia per conto di propri associati o direttamente dagli associati stessi n. domande ≥ a 10 n. domande ≥ 5 e < a 10 n. domande < a 5	 10 5 0		Si valuta positivamente l'impegno assunto dall'associazione tenuto conto del diretto collegamento logico con la misura 3.1 e a quello di favorire l'aggregazione dei produttori.

Principio di selezione n. 3: Caratteristiche tecnico-economiche del progetto

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
• Informare sui metodi di produzione, il benessere degli animali e il rispetto dell'ambiente connessi alla partecipazione agli schemi di qualità; • rendere consapevole il consumatore della positiva ricaduta ambientale delle produzioni ottenute con tecniche rispettose dell'ambiente; • azioni integrate di marketing territoriale definite a livello regionale (esclusivamente per DOP/IGP); • informare sul sistema di controllo dei prodotti; • favorire l'integrazione delle attività di valorizzazione promosse da associazioni dei produttori nell'ambito di programmi settoriali e/o intersettoriali adottati da Enti Pubblici; • favorire l'integrazione di filiera.	INNOVAZIONE	F07 Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agroalimentari e forestali F06 Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali	**32**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Ricorso a tecnologie innovative;	Si valutano positivamente i progetti che prevedono l'utilizzo di tecnologie innovative per raggiungere il target individuato. Per l'attribuzione del punteggio l'utilizzo delle tecnologie/ strumenti innovativi deve essere volto alla diffusione, promozione ed attuazione dell'intervento, oppure essere parte integrante dell'intervento. Può essere considerato innovativo il ricorso all'advertising on-line, all'advertising geo-localizzato, ricorso ai social network, ricorso al WEB 2.0, creazione di banche dati open source. Le attività info-promo-pubblicitaria che impiegano i mezzi classici quali la stampa, televisione, radio, video, cinema, affissione e sito internet non possono essere considerati tecnologie/strumenti innovativi. L'innovatività è rilevata dalla presenza nel progetto di almeno due delle tecniche sopra indicate SI NO	 10	 0	Si intende favorire i progetti che ricorrono a servizi informatici aggiuntivi ed innovativi per divulgare le informazioni sulle caratteristiche precipue dei prodotti di qualità.
Ambito locale o extraregionale degli interventi; Integrazione con le iniziative promozionali programmate da soggetti pubblici regionali;	Si intende premiare la partecipazione / organizzazione a progetti a valenza extraregionale. Il punteggio è così articolato: - in ambito altri stati UE - in ambito nazionale - in ambito regionale (Campania) I punteggi sono cumulabili Ulteriori 2 punti sono assegnati qualora almeno una di queste partecipazioni sia inserita nel programma regionale annuale di valorizzazione. SI NO	 10 7 3 2	 0	Si intendono favorire i progetti che mirano ad ampliare i mercati interessati attraverso la partecipazione a interventi realizzati in ambito extra regionale/nazionale e a favorire la sinergia con le attività previste dal programma regionale annuale di valorizzazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 4: Attivazione di pratiche rispettose del clima

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
• Informare sui metodi di produzione, il benessere degli animali e il rispetto dell'ambiente connessi alla partecipazione agli schemi di qualità; • rendere consapevole il consumatore della positiva ricaduta ambientale delle produzioni ottenute con tecniche rispettose dell'ambiente.	AMBIENTE/CAMBIAMENTI CLIMATICI	F07 Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agroalimentari e forestali F06 Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali	**10**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Attivazione di pratiche rispettose del clima	Si intendono promuovere gli interventi informativi finalizzati a divulgare presso i consumatori sui benefici arrecati dalle azioni tese a perseguire lo sviluppo della sostenibilità ambientale attraverso la realizzazione di interventi rispettosi del clima e dell'ambiente anche con l'implementazione di marchi di qualità ecologica. Il progetto deve contenere gli elementi o gli interventi attivati volti alla valorizzazione delle pratiche rispettose del clima. SI NO	10	0	Viene premiata la presenza progettuale di interventi informativi riconducibili a marchi di qualità tesi alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici quali quelli previsti dal Reg. (CE) n. 66/2010 per migliorare la capacità di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.

La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 41 e almeno punti 15 per il Principio di selezione n.3 " Caratteristiche tecnico-economiche del progetto".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M04 - INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI (ART. 17)

Sottomisura

4.1 - Sostegno a investimenti nelle aziende agricole

Tipologia di intervento

4.1.1 Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

2a: "migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività"

Focus area secondaria/e

3a, 5a, 5b, 5c e 5d.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n.1: Tipologia del richiedente

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire l'affermazione di una agricoltura forte, giovane e competitiva, propensa alla innovazione; sostenere i processi di ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole	Innovazione	F9 Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali;	**14**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Imprese condotte da giovani agricoltori di cui all'art.2, lett. n) del Reg. 1305/2013 che presentino la domanda di aiuto entro i 5 anni dal primo insediamento;	Il possesso del requisito è accertato attraverso la consultazione del fascicolo aziendale disponibile su SIAN. Elementi da considerare (tutti): - L'età anagrafica alla data di acquisizione della richiesta di aiuto al protocollo regionale deve risultare inferiore a 40 anni; - L'azienda agricola deve risultare iscritta alla CCIAA, sezione speciale aziende agricole, in data non precedente i 5 anni da quella di acquisizione della domanda di aiuto al protocollo regionale	10	0	Si ritiene necessario sostenere la possibilità di realizzazione di nuovi investimenti nelle aziende condotte da giovani agricoltori nei primi 5 anni dall'insediamento, periodo considerato critico per il consolidamento dell'impresa sul mercato e il perseguimento di più elevati indici economici
Azienda iscritta ad albi di produzione DOCG o DOP o IGP	Il richiedente dovrà espressamente indicare gli albi/registri ai quali l'azienda è iscritta, fornendo a supporto autodichiarazione contenente gli elementi necessari per la verifica	1	0	
Azienda aderente a sistemi di produzione certificata biologica	Il richiedente deve indicare espressamente che l'azienda è iscritta nell'elenco degli operatori biologici italiani.	2	0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azienda aderente ad altri sistemi di certificazione famiglia ISO, EMAS, global gap, rete del lavoro agricolo di qualità	Il richiedente deve indicare espressamente a quale certificazione l'azienda aderisce (Famiglia ISO – EMAS- global gap) ovvero dichiarare l'inserimento nell'albo nazionale delle aziende aderenti alla rete del lavoro agricolo di qualità (art.6 legge 116 del 11.08.2014)	1	0	

Principio di selezione n. 2: Localizzazione geografica

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Ridurre gli svantaggi economici connessi alla realizzazione dei processi produttivi nelle zone montane o con vincoli naturali o altri vincoli specifici	Innovazione	F3 Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale;	**5**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Imprese operanti in zone montane o con vincoli naturali o altri vincoli specifici	Il possesso del requisito è accertato dal fascicolo aziendale disponibile su SIAN. Il punteggio è attribuibile se la maggior parte della SAT ricade nel territorio regionale riconosciuto soggetto a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici ai sensi del Reg. (UE) 1305/13 e classificato svantaggiato ai sensi della Direttiva 75/268/CEE e della Direttiva 310 75/273/CEE (cfr cap. 8 del PSR 2014-2020)	5	0	Si ritiene necessario favorire le aziende operanti in territori "svantaggiati" per garantire la loro permanenza in tali ambiti per garantire il presidio del territorio ed evitare il rischio di ulteriore spopolamento di tali aree

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 3: Targeting settoriale

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire il consolidamento ed il completamento delle principali filiere produttive e promuovere lo sviluppo economico dei territori vocati	Innovazione: favorire condizioni di competitività per le principali filiere produttive campane	F3 Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale; F6 Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali; F7 Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole alimentari e forestali;	**10**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Florovivaistiche nelle macrorea A o olivicola nelle macroaree C e D o bovina o ovi-caprina nella macroarea D	L'assegnazione del punteggio è basata sulle caratteristiche tecnico ed economiche del progetto incrociata con la localizzazione dell'impresa agricola. - Aziende con SAT prevalente ubicata nella macroarea A e con progetti di sviluppo interessanti la filiera florovivaistica - Aziende con SAT prevalente ubicata nelle macroaree C o D con progetti di sviluppo interessanti la filiera olivicola - Aziende con SAT o strutture di allevamento ubicate prevalentemente nella macroarea D e con progetti di sviluppo interessanti la filiera zootecnica bovina o quella ovicaprina	10	0	Favorire il targeting fissato contribuisce al consolidamento delle produzioni legate ai territori favorendo la loro caratterizzazione necessaria per sviluppare efficaci azioni di qualificazione e valorizzazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 4: Dimensione economica dell'azienda

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire il consolidamento delle aziende produttive e ridurre il gap di competitività legato a debolezze strutturali delle aziende produttive	Innovazione	F3 Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale; F6 Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali; F7 Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole alimentari e forestali;	**10**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Favorire imprese con produzione standard compresa in range definiti in relazione alla loro ubicazione	L'assegnazione del punteggio è basata sulle caratteristiche economiche dell'azienda al momento della presentazione dell'istanza di aiuto. La valutazione prende a base sia la produzione standard aziendale (calcolata, mediante procedura automatizzata disponibile, con riferimento alle superfici, alla loro destinazione produttiva ed agli allevamenti) che la sua localizzazione. Aziende ubicate prevalentemente nei territori delle macroaree A e B, con produzione standard:			Il criterio favorisce le imprese che in relazione alla dimensione economica di partenza risultano maggiormente suscettibili di miglioramento. La fissazione della PS minima per l'accesso alla tipologia d'intervento è motivata dall'esigenza di promuovere sul territorio forme di associazionismo fra piccole imprese per rispondere agli obiettivi di competitività della Focus area di appartenenza. Gli impianti di trasformazione e commercializzazione previsti per questa tipologia d'intervento sono strettamente connessi e dimensionati alla produzione aziendale fermo rimanendo che 1/3 della produzione oggetto di trasformazione potrà essere acquisita all'esterno dell'azienda. Per impianti di trasformazione e commercializzazione che utilizzano
	Da 15.000 euro fino a 60.000 euro	10		
	Maggiore di 60.000 euro fino a 100.000 euro	5		
	Oltre 100.000 euro	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Aziende ubicate prevalentemente nei territori delle macroaree C e D, con produzione standard da:			materie prime anche extra – aziendali si rinvia alla tipologia d'intervento 4.2.1
	Da 12.000 euro fino a 40.000 euro	10		
	Maggiore di 40.000 euro fino a 100.000 euro	5		
	Oltre 100.000 euro	0		

Principio di selezione n. 5: Caratteristiche tecniche/economiche del progetto

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Rafforzamento della competitività aziendale	Innovazione	F3 *Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale; agricole alimentari e forestali;*	**31**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Favorire la realizzazione di progetti compatibili con le possibilità di spesa delle aziende	L'assegnazione del punteggio è basata sulle caratteristiche economiche dell'azienda al momento della presentazione dell'istanza di aiuto e sull'attenzione posta dal richiedente per assicurare il reddito aziendale. Sostenibilità economica a)La valutazione prende a base il rapporto fra la produzione standard aziendale (calcolata, mediante procedura automatizzata disponibile, con riferimento alle superfici, alla loro destinazione produttiva ed agli allevamenti) e il costo complessivo del progetto (costo			Due elementi di valutazione prima presenti nel principio 8 (investimenti strategici) sono stati trasferiti in questo principio. In particolare si tratta: investimenti tesi a favorire: strategie di filiera corta; investimenti materiali e immateriali necessari ad adeguare le modalità di offerta delle produzioni agricole per ampliare i mercati di riferimento, nonché le innovazioni di gestione connesse a

fonte: http://burc.regione.campania.it

	degli investimenti ritenuti ammissibili /produzione standard aziendale pre investimento)			soluzioni organizzative di imprese agricole associate (O.P., cooperative, reti di impresa). Tale spostamento si è reso necessario in quanto tali elementi di valutazione sono logicamente connessi a questo principio. I relativi punteggi non sono cambiati
	Inferiore a 1	15		I criteri favoriscono le imprese che in relazione alle caratteristiche economiche possedute alla presentazione della domanda di aiuto risultano maggiormente affidabili in relazione alla possibilità di realizzare gli compiutamente gli investimenti evitando eccessivo indebitamento.
	Superiore a 1 e inferiore a 2	12		
	Superiore a 2 e inferiore a 3	8		
	Superiore a 3 e inferiore a 4	5		
	Superiore a 4	0		
	b) Adesione al piano assicurativo agricolo	5	0	
	c) Investimenti tesi a favorire strategie di filiera corta	5	0	Il criterio mira a favorire l'innovazione di processo e a ridurre taluni effetti negativi sull'ambiente (minori input energetici, minori emissioni in atmosfera)
	d) Investimenti materiali e immateriali necessari ad adeguare le modalità di offerta delle produzioni agricole per ampliare i mercati di riferimento tramite soluzioni organizzative di imprese agricole associate (O.P., cooperative, reti di impresa)	6	0	Il criterio mira a favorire l'innovazione di processo per consolidare/migliorare il posizionamento dell'azienda sul mercato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 6: Introduzione di macchine innovative che consentano un significativo impatto positivo sull'ambiente e sui cambiamenti climatici

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
sostenere gli investimenti in azienda finalizzati all'incremento dell'uso di nuove tecnologie, con particolare riferimento a quelle rispettose del clima e dell'ambiente, allo sviluppo di prodotti innovativi, alla diffusione di pratiche capaci di incidere sulla struttura dei costi e/o sul miglioramento degli standard qualitativi delle produzioni aumentandone il valore	Innovazione, ambiente, cambiamenti climatici	F17 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo; F18 *Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico;* F19 *Favorire una più efficiente gestione energetica;*	**15**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Interventi che rendono possibile la riduzione delle quantità di fertilizzanti e/o prodotti fitosanitari applicate e la riduzione delle emissioni connesse a questi prodotti anche in attuazione del Decreto 22 gennaio 2014; la diffusione e miglioramento delle tecniche colturali di minima lavorazione e di semina su sodo; la migliore gestione dell'azoto presente negli effluenti di allevamento;	L'assegnazione del punteggio è basata sulle caratteristiche del progetto presentato e degli investimenti previsti in particolare			Il criterio mira a favorire lo sviluppo di aziende più attente agli aspetti ambientali connessi allo sfruttamento produttivo del suolo ed alle produzioni zootecniche
	Introduzione di nuove macchine ed attrezzature che consentono la riutilizzazione della sostanza organica vegetale delle coltivazioni e/o proveniente dagli allevamenti nel terreno	4	0	
	Introduzione di macchine e attrezzature per tecniche di minima lavorazione e semina su sodo e/o attrezzature per migliorare e ridurre delle quantità di fertilizzanti e/o prodotti fitosanitari	7	0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Introduzione di macchine e attrezzature per la migliore gestione delle deiezioni animali negli allevamenti finalizzate al loro riutilizzo in ambito aziendale	4	0	

Principio di selezione n. 7: Miglioramento della qualità delle produzioni

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire e promuovere l'adesione ai sistemi di qualità delle produzioni	Innovazione	F3 Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale; F7 Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole alimentari e forestali;	**6**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Iscrizione ad albi di produzioni D.O.C.G. o D.O.C. o D.O.P. o I.G.P	L'assegnazione del punteggio è basata sull'impegno esplicito dichiarato nel Piano di Sviluppo Aziendale di aderire ai disciplinari di produzioni D.O.C.G. o D.O.C. o D.O.P. o I.G.P ovvero di aumentare le quote di produzione aziendali con tali requisiti di qualità.	1	0	Il criterio mira a sostenere le aziende che puntano sulla qualità intrinseca delle loro produzioni per conseguire risultati economici più convenienti e rispondere a richieste specifiche del mercato divenuto più esigente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Adesione a sistemi di produzione certificata biologica.	L'assegnazione del punteggio è basata sull'impegno esplicito dichiarato nel Piano di Sviluppo Aziendale di aderire al sistema di produzione biologica ovvero di aumentare le quote di produzione aziendali con tali requisiti di qualità	4	0	
Adesione ad altri sistemi di certificazione	L'assegnazione del punteggio è basata sull'impegno esplicito dichiarato nel Piano di Sviluppo Aziendale di acquisire certificazioni ISO, EMAS, GLOBAL GAP ovvero di aderire alla rete del lavoro agricolo di qualità (art.6 legge 116 del 11.08.2014)	1	0	

Principio di selezione n. 8: Investimenti strategici

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Miglioramento/realizzazione delle strutture produttive aziendali nell'ottica del risparmio energetico.	Ambiente, innovazione, cambiamenti climatici	F19 Favorire una più efficiente gestione energetica; F20 Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale;	**9**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Innovazione orientata alla sostenibilità ambientale con particolare riferimento all'impiego di tecniche di bioedilizia, alla produzione di energia da fonti rinnovabili ed all'attenuazione dei cambiamenti climatici.	Il punteggio è assegnato alle aziende che realizzano almeno uno dei seguenti investimenti: - bioedilizia (realizzazione /riqualificazione di fabbricati destinati alle produzioni aziendali che aumentino l'efficienza energetica degli stessi oltre i limiti minimi fissati dalla normativa vigente) - introduzione ex-novo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per il soddisfacimento del fabbisogno energetico aziendale pre- investimento - impianti per la produzione di energia termica (caldaia a combustibile solido) che rispettano gli standard fissati dal Reg (UE) 1185/2015 (allegato II- almeno una condizione fra quelle previste ai punti 1 o 2) o dal Reg 1189/2015 (allegato II- almeno una condizione fra quelle previste dal punto 1)	9	0	I criteri mirano a ridurre taluni effetti negativi sull'ambiente (minori input energetici, minori emissioni in atmosfera) mitigare gli effetti sull'ambiente dei processi produttivi aziendali pre-investimento (minori input energetici, minori emissioni in atmosfera), atteso che gli eventuali nuovi fabbisogni energetici aziendali connessi agli investimenti previsti dal piano di miglioramento devono obbligatoriamente essere autoprodotti favorire l'anticipata adesione, rispetto alle scadenze regolamentari, a condizioni specifiche a tutela dell'ambiente e in particolare della qualità dell'aria

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.

La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 40.
La domanda di aiuto è finanziabile se raggiunge un punteggio minimo per la valutazione del progetto (principi 5, 6, 7, 8) pari a 24.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

Sottomisura

4.1 - Sostegno a investimenti nelle aziende agricole

Tipologia di intervento

4.1.2 Investimenti per il ricambio generazionale nelle aziende agricole e l'inserimento di giovani agricoltori qualificati

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

2b - Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale

Focus area secondaria/e

2a, 3a, 5a, 5b, 5c e 5d.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 1: Localizzazione geografica

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Ridurre gli svantaggi economici connessi alla realizzazione dei processi produttivi nelle zone montane o con vincoli naturali o altri vincoli specifici	Innovazione	F3 Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale;	**5**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Imprese operanti in zone montane o con vincoli naturali o altri vincoli specifici	Il possesso del requisito è accertato dal fascicolo aziendale disponibile su SIAN. Il punteggio è attribuibile se la maggior parte della SAT ricade nel territorio regionale riconosciuto soggetto a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici ai sensi del Reg. (UE) 1305/13 e classificato svantaggiato ai sensi della Direttiva 75/268/CEE e della Direttiva 310 75/273/CEE (cfr cap. 8 del PSR 2014-2020)	5	0	Si ritiene necessario favorire le aziende operanti in territori "svantaggiati" per garantire la loro permanenza in tali ambiti per garantire il presidio del territorio ed evitare il rischio di ulteriore spopolamento di tali aree

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 2: Targeting settoriale

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire il consolidamento ed il completamento delle principali filiere produttive e promuovere lo sviluppo economico dei territori vocati	Innovazione: favorire condizioni di competitività per le principali filiere produttive campane	F3 Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale; F6 Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali; F7 Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole alimentari e forestali.	**10**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
florovivaistiche nelle macrorea A o olivicola nelle macroaree C e D o bovina o ovi-caprina nella macroarea D	L'assegnazione del punteggio è basata sulle caratteristiche tecnico ed economiche del progetto incrociata con la localizzazione dell'impresa agricola. - Aziende con SAT prevalente ubicata nella macroaree A e con progetti di sviluppo interessanti la filiera florovivaistica - Aziende con SAT prevalente ubicata nelle macroaree C o D con progetti di sviluppo interessanti la filiera olivicola - Aziende con SAT o strutture di allevamento ubicate prevalentemente nella macroarea D e con progetti di sviluppo interessanti la filiera zootecnica bovina o quella ovicaprina	10	0	Favorire il targeting fissato contribuisce al consolidamento delle produzioni legate ai territori favorendo la loro caratterizzazione necessaria per sviluppare efficaci azioni di qualificazione e valorizzazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 3: Dimensione economica dell'azienda

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire il consolidamento delle aziende produttive e ridurre il gap di competitività legato a debolezze strutturali delle aziende produttive	Innovazione	F3 Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale; F6 Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali; F7 Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole alimentari e forestali;	**10**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Favorire imprese con produzione standard compresa in range definiti in relazione alla loro ubicazione	L'assegnazione del punteggio è basata sulle caratteristiche economiche dell'azienda al momento della presentazione dell'istanza di aiuto. La valutazione prende a base sia la produzione standard aziendale (calcolata, mediante procedura automatizzata disponibile, con riferimento alle superfici, alla loro destinazione produttiva ed agli allevamenti) che la sua localizzazione. Aziende ubicate prevalentemente nei territori delle macroaree A e B, con produzione standard:			Il criterio favorisce le imprese che in relazione alla dimensione economica di partenza risultano maggiormente suscettibili di miglioramento. La fissazione della PS minima per l'accesso alla tipologia d'intervento è motivata dall'esigenza di promuovere sul territorio forme di associazionismo fra piccole imprese per rispondere agli obiettivi di competitività della Focus area di appartenenza. Gli impianti di trasformazione e commercializzazione previsti per questa tipologia d'intervento sono strettamente connessi e dimensionati alla produzione aziendale. Per impianti di trasformazione e commercializzazione che utilizzano materie prime anche extra – aziendali si rinvia alla tipologia d'intervento 4.2.1
	Da 15.000 euro fino a 60.000 euro	10		
	Maggiore di 60.000 euro fino a 100.000 euro	5		
	Oltre 100.000 euro	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Aziende ubicate prevalentemente nei territori delle macroaree C e D, con produzione standard da:		
	Da 12.000 euro fino a 40.000 euro	10	
	Maggiore di 40.000 euro fino a 100.000 euro	5	
	Oltre 100.000	0	

Principio di selezione n. 4: Caratteristiche tecniche/economiche del progetto

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Rafforzamento della competitività aziendale	Innovazione	F3 Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale; agricole alimentari e forestali; F6 Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali; F7 Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole alimentari e forestali.	**33**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Favorire la realizzazione di progetti compatibili con le possibilità di spesa delle aziende e orientati alla commercializzazione delle produzioni aziendali anche in ottica di internazionalizzazione	L'assegnazione del punteggio è basata sulle caratteristiche economiche dell'azienda al momento della presentazione dell'istanza di aiuto e sull'attenzione posta dal richiedente per assicurare il reddito aziendale. Sostenibilità economica La valutazione prende a base il rapporto fra la produzione standard aziendale (calcolata, mediante procedura automatizzata disponibile, con riferimento alle superfici, alla loro destinazione produttiva ed agli allevamenti) e il costo complessivo del progetto: costo degli investimenti ritenuti ammissibili /produzione standard aziendale pre investimento			I criteri mirano a favorire: le imprese che, in relazione alle caratteristiche economiche possedute alla presentazione della domanda di aiuto, risultano maggiormente affidabili in relazione alla possibilità di realizzare compiutamente gli investimenti evitando eccessivo indebitamento. l'innovazione di processo per ridurre taluni effetti negativi sull'ambiente (minori input energetici, minori emissioni in atmosfera) e consolidare o migliorare il posizionamento dell'azienda sul mercato
	Inferiore a 1	15		
	Superiore a 1 e inferiore a 2	12		
	Superiore a 2 e inferiore a 3	8		
	Superiore a 3 e inferiore a 4	5		
	Superiore a 4	0		
	Adesione al piano assicurativo agricolo	5	0	
	Investimenti tesi a favorire strategie di filiera corta	6	0	
	Investimenti materiali e immateriali necessari ad adeguare le modalità di offerta delle produzioni agricole per ampliare i mercati di riferimento tramite soluzioni organizzative di imprese agricole associate (O.P., cooperative, reti di impresa)	7	0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 5: Introduzione di macchine innovative che consentano un significativo impatto positivo sull'ambiente e sui cambiamenti climatici

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
sostenere gli investimenti in azienda finalizzati all'incremento dell'uso di nuove tecnologie, con particolare riferimento a quelle rispettose del clima e dell'ambiente, allo sviluppo di prodotti innovativi, alla diffusione di pratiche capaci di incidere sulla struttura dei costi e/o sul miglioramento degli standard qualitativi delle produzioni aumentandone il valore	Innovazione, ambiente , cambiamenti climatici	F17 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo; F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico; F19 Favorire una più efficiente gestione energetica;	**20**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Interventi che rendono possibile: la riduzione delle quantità di fertilizzanti e/o prodotti fitosanitari applicate e la riduzione delle emissioni connesse a questi prodotti anche in attuazione del Decreto 22 gennaio 2014; la diffusione e miglioramento delle tecniche colturali di	L'assegnazione del punteggio è basata sulle caratteristiche del progetto presentato e degli investimenti previsti in particolare			Il criterio mira a favorire lo sviluppo di aziende più attente agli aspetti ambientali connessi allo sfruttamento produttivo del suolo ed alle produzioni zootecniche
	Introduzione di nuove macchine ed attrezzature che consentono la riutilizzazione della sostanza organica vegetale delle coltivazioni e/o proveniente dagli allevamenti nel terreno	6	0	
	Introduzione di macchine e attrezzature per tecniche di minima lavorazione e semina su sodo e/o attrezzature per ridurre le quantità di fertilizzanti e/o prodotti fitosanitari e/o per migliorarne l'uso o la distribuzione	8	0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

minima lavorazione e di semina su sodo; la migliore gestione dell'azoto presente negli effluenti di allevamento;	Introduzione di macchine e attrezzature per la migliore gestione delle deiezioni animali negli allevamenti finalizzate al loro riutilizzo in ambito aziendale	6	0	

Principio di selezione n. 6: Investimenti strategici

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Miglioramento/realizzazione delle strutture produttive aziendali nell'ottica del risparmio energetico.	Ambiente, innovazione, cambiamenti climatici	F19 Favorire una più efficiente gestione energetica; F20 Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale;	**22**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
innovazione orientata alla sostenibilità ambientale con particolare riferimento all'impiego di tecniche di bioedilizia, alla produzione di energia da fonti rinnovabili ed all'attenuazione dei cambiamenti climatici	Il punteggio è assegnato alle aziende che realizzano almeno uno dei seguenti investimenti bioedilizia (realizzazione/riqualificazione di fabbricati destinati alle produzioni aziendali che aumentino l'efficienza energetica degli stessi oltre i limiti minimi fissati dalla normativa vigente) introduzione ex-novo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per il soddisfacimento del fabbisogno energetico aziendale pre-investimento impianti per la produzione di energia termica (caldaia a combustibile solido) che rispettano gli standard fissati dal Reg (UE) 1185/2015 (allegato II- almeno una condizione fra quelle previste ai punti 1 o 2) o dal Reg 1189/2015 (allegato II- almeno una condizione fra quelle previste dal punto 1)	12	0	Il criterio mira a: favorire l'innovazione di processo e a ridurre taluni effetti negativi sull'ambiente (minori input energetici, minori emissioni in atmosfera) mitigare gli effetti sull'ambiente dei processi produttivi aziendali pre-investimento (minori input energetici, minori emissioni in atmosfera), atteso che gli eventuali nuovi fabbisogni energetici aziendali connessi agli investimenti previsti dal piano di miglioramento devono obbligatoriamente essere autoprodotti favorire l'anticipata adesione, rispetto alle scadenze regolamentari, a condizioni specifiche a tutela dell'ambiente e in particolare della qualità dell'aria
	Adesione a sistemi di produzione certificata biologica	10	0	Il criterio mira a favorire le imprese che tutelano l'ambientale attraverso il metodo di produzione biologico

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.

La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 35.
La domanda di aiuto è finanziabile se raggiunge un punteggio minimo per la valutazione del progetto (principi 4, 5, 6) pari a 20.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

Sottomisura

4.1 - Sostegno a investimenti nelle aziende agricole

Tipologia di intervento

4.1.3 Investimenti finalizzati alla riduzione delle emissioni gassose negli allevamenti zootecnici, dei gas serra e ammoniaca

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

5d - Ridurre le emissioni di gas ad effetto serra e di ammoniaca prodotte in agricoltura.

Focus area secondaria/e

2a - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n.1: Allevamenti Bufalini

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi Innovazione	F21 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio	**45**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Allevamenti con bufali	Specie allevate da classificare secondo un principio di prevalenza in termini di UBA			Fermo restando il maggiore impatto riconosciuto agli allevamenti bufalini l'emissione di gas effetto serra e di ammoniaca sono presenti anche negli allevamenti bovini suinicoli e avicunicoli
	Allevamenti bufalini	45		
	Allevamenti bovini /suinicoli/ avicoli/cunicoli	35		
	Altri allevamenti	0		

Principio di selezione n. 2: Localizzazione geografica

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi Innovazione	F21 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio	**40**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Allevamenti presenti nella Macroarea A e nelle Provincie di Napoli e Caserta,	Aziende con strutture zootecniche ubicate in prevalenza nella Macroarea A e nelle Provincie di Napoli e/o Caserta	40		Gli effetti indesiderati legati all'aumento dei gas serra e alle emissioni di GHG risultano particolarmente importanti nelle macroarea A e nelle provincie di Napoli e Caserta. In tali aree sono presenti allevamenti con elevato carico di UBA per ettaro, localizzati in un contesto fortemente antropizzato. I criteri individuati tendono a favorire nell'accesso agli aiuti proprio le aziende che ricadono in tali areali.
	Aziende con strutture zootecniche ubicate in macroaree B e C di tutte le province	15		
	Aziende con strutture zootecniche ubicate in macroarea D	0		
Allevamenti ricadenti, anche parzialmente, nei comuni definiti ad elevata densità zootecnica, dal "Piano regionale di monitoraggio e controllo dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento" (DRD n. 598/2011, DGR n. 711/2012)	La condizione è accertata verificando che l'azienda zootecnica ricada, anche parzialmente, nei comuni ad elevata densità zootecnica (Comuni che all'allegato al DRD n. 598/2011 riportano un punteggio totale maggiore o uguale a 20) e precisamente: Per Avellino: Ariano Irpino e Montella, Per Benevento: San Giorgio La Molara, Morcone Castelpagano, Circello, Faicchio Castelfranco in Miscano e San Marco dei Cavoti; Per Caserta: Alife, Castel Volturno, Gioia Sannitica, Alvignano, Cancello ed Arnone, Grazzanise, Caiazzo, Pietravairano, Santa Maria La Fossa, Ciorlano, Piana di Monte Verna, Sant'Angelo di Alife; Per Napoli: Vico Equense e Agerola; Per Salerno: Capaccio, Altavilla Silentina, Montesano sulla Marcellana, Sassano, Eboli, Teggiano, Albanella, Padula, Serre, Campagna e Roccadaspide.	15	0	Sono esclusi dalla valutazione solo i comuni ricadenti nella macroarea D in quanto il contesto territoriale non determina gli effetti ambientali negativi che la tipologia d'intervento intende affrontare. Tenuto conto delle finalità della tipologia d'intervento è stato assegnato un punteggio alle aziende che, indipendentemente dalla loro localizzazione nelle macroaree, ricadono nei Comuni definiti ad elevata densità zootecnica ai sensi del DRD 598/2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 3: Partecipazione a progetti collettivi

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi Innovazione	F21 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio	**15**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Aziende che realizzano i progetti con soluzioni organizzative di imprese agricole associate	Investimenti materiali aziendali realizzati allo scopo di conseguire gli obiettivi della tipologia di intervento con soluzioni organizzative che prevedono l'associazione di più aziende agricole (cooperative, reti di impresa, partecipazione al partenariato di cui alla sottomisura 16.5 riferibili all'area tematica 4 connessa alle emissioni prodotte da allevamenti zootecnici e da pratiche agricole, in particolare su aree regionali ad agricoltura intensiva e/o ad elevata densità zootecnica)	15	0	Gli obiettivi che si intendono conseguire con la misura risultano amplificati nel loro risultato se i progetti sono realizzati da più aziende

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.

La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 50.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

Sottomisura

4.1 - Sostegno a investimenti nelle aziende agricole

Tipologia di intervento

4.1.4 Gestione della risorsa idrica per scopi irrigui nelle aziende agricole

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

5a - Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura

Focus area secondaria/e

2a - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n.1: Risparmio idrico potenziale

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi Innovazione	F16 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica	**35**

Criteri di selezione pertinenti miglioramento degli impianti idrici esistenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Miglioramento degli impianti idrici esistenti	Il punteggio è attribuito se il risparmio idrico potenziale conseguito con l'investimento è superiore al minimo previsto dalla scheda di misura			Si intende indirizzare l'aiuto prioritariamente verso le aziende che in relazione ai progetti proposti consentono di conseguire gli obiettivi della misura al massimo livello possibile.
	Il risparmio idrico potenziale del nuovo impianto risulta fino al 5% superiore del minimo previsto dalla scheda di misura	10		
	Il risparmio idrico potenziale del nuovo impianto risulta > del 5% e ≤ al 10% del minimo previsto dalla scheda di misura	15		
	Il risparmio idrico potenziale del nuovo impianto risulta > del 10% del minimo previsto dalla scheda di misura	25		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti realizzazione di interventi per la raccolta e il recupero delle acque

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Realizzazione di interventi per la raccolta e il recupero delle acque	Il punteggio è attribuito se il progetto prevede investimento per la raccolta, il recupero e trattamento delle acque per uso irriguo a servizio di impianti esistenti o da realizzare.	10	0	La realizzazione di interventi per la raccolta e il recupero delle acque riduce il consumo della risorsa idrica

Principio di selezione n. 2: Risparmio idrico potenziale in relazione alle colture e alla superficie aziendale

Obiettivo/i di misura correlati	***Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)***	***Fabbisogno/i correlati***	***Peso***
Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi Innovazione	F16 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica	**40**

Criteri di selezione pertinenti: Colture irrigue

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Colture irrigue	Il punteggio è attribuito alle colture sulla base delle loro esigenze irrigue			Maggiore peso è assegnato agli ordinamenti colturali che richiedono un maggiore uso d'acqua in quanto in tali contesti il migliore uso della risorsa idrica è strettamente connesso alle finalità dell'intervento.
	Foraggere, mais da granella e coltivazioni in ambiente protetto	20		
	Ortive in campo e industriali	15		
	Agrumi, fiori, fruttiferi, olivo, piante ornamentali	10		
	Frutta in guscio, vite	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti: dimensione aziendale

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Dimensione aziendale	Il punteggio è attribuito sulla base della dimensione aziendale			La maggior dimensione aziendale implica nella generalità dei casi anche elevati consumi di acqua. Conseguentemente gli interventi sugli impianti irrigui determinano maggiori risparmi al crescere della dimensione aziendale.
	Dimensione > 3 ha	20		
	Dimensione tra 0,5 e 3 ha	10		
	Inferiore a 0,5 ha	5		

Principio di selezione n. 3: Classe di efficienza dell'impianto idrico

Obiettivo/i di misura correlati	***Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)***	***Fabbisogno/i correlati***	***Peso***
Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura	Ambiente Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi Innovazione	F16 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica	**25**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Classe di efficienza dell'impianto	La classe di efficienza del nuovo impianto superiore al minimo previsto			Si intende indirizzare l'aiuto prioritariamente verso le aziende che in relazione ai progetti proposti consentono di conseguire gli obiettivi della misura al massimo livello possibile
	La classe di efficienza del nuovo impianto è pari al minimo previsto dalla scheda di misura (60%)		0	
	La classe di efficienza del nuovo impianto superiore al minimo previsto dalla scheda di misura e fino al 65%	10		
	La classe di efficienza del nuovo impianto > al 65% ≤ 85%	15		
	La classe di efficienza > 85%	25		

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.
La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 30.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

Sottomisura

4.2. –Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli

Tipologia di intervento

4.2.1 Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nell'aziende agroindustriali

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

3 a - Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere, le associazioni e organizzazione interprofessionali

Focus area secondaria/e

5 b - Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione 1: Attività principale del richiedente

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire l'affermazione di una agricoltura forte, giovane e competitiva, con filiere meglio organizzate, in virtù di un processo evolutivo caratterizzato dalla presenza di aziende dinamiche e pluri-attive. In tale ottica resta fermo l'obiettivo di un'agricoltura che accresca sempre più, nei propri processi produttivi, principi di sostenibilità ambientale.	Innovazione	F6 favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari	**20**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Attività principale del richiedente	L'attività principale è quella svolta in modo prevalente da un'impresa in base al volume di affari ed è accertata attraverso la consultazione telematica del registro delle imprese (archivio ufficiale CCIAA) ed è quella svolta dal richiedente alla data della presentazione della domanda di aiuto ed è individuata tramite i codici ATECO			Nell'ambito del processo di lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli operano soggetti che svolgono attività prevalenti differenti. Il criterio vuole favorire le imprese che svolgono quelle attività che più rispondono alla strategia di avere filiere meglio organizzate, efficienti e vicine al consumatore. Il punteggio è assegnato in modo decrescente - alle imprese che più operano in stretta sinergia con i produttori di base, ovvero le imprese agricole che lavorano il prodotto conferito dai soci, che garantiscono l'accorciamento della filiera,
	Attività di lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (esclusi quelli riferiti ai prodotti della pesca) esercitata da società cooperativa - iscritta alla sezione speciale agricola - o da impresa in contratto di rete con aziende agricole.	20		
	Attività di "industria alimentare" o "industria delle bevande" (esclusi quelli riferiti ai prodotti della pesca) esercitata da società iscritta alla sezione speciale agricola.	15		
	"Attività agricola" svolta da impresa non iscritta alla camera di commercio alla sezione speciale agricola.	10		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Attività di “industria alimentare” o “industria delle bevande” (esclusi quelli riferiti ai prodotti della pesca) svolta da impresa non iscritta alla camera di commercio alla sezione speciale agricola.			privilegiando tra queste le forme associative; - alle imprese che pur svolgendo attività agricola non risultano iscritte alla specifica sezione speciale - alle imprese che operano nel settore dell’industria alimentare o delle bevande - alle imprese di commercializzazione all’ingrosso che operano una prima lavorazione dei prodotti.
	Attività di “commercio all’ingrosso”	5		
	Altre attività e imprese non attive	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n 2: Caratteristiche aziendali / territoriali

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire l'affermazione di una agricoltura forte, giovane e competitiva, con filiere meglio organizzate, in virtù di un processo evolutivo caratterizzato dalla presenza di aziende dinamiche e pluri-attive. In tale ottica resta fermo l'obiettivo di un'agricoltura che accresca sempre più, nei propri processi produttivi, principi di sostenibilità ambientale.	Ambiente Innovazione	F3 migliorare le performance economiche del comparto, agricolo, agroalimentare F6 favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari	**23**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Ubicazione degli impianti di lavorazione, trasformazione dei prodotti agricoli	Il punteggio è assegnato, in base alla filiera di riferimento, solo se lo stabilimento oggetto del finanziamento ricade in una della macroaree definite <u>Macroarea A:</u> Florovivaistica, lattiero casearia bufalina, ortofrutta - escluso frutta in guscio <u>Macroarea B:</u> Florovivaistica, lattiero casearia bufalina, ortofrutta, vitivinicola <u>Macroarea C</u>: Cerealicola, lattiero casearia, olivicola, ortofrutta escluso conserviero, vitivinicola <u>Macroarea D:</u> Carne, cerealicola, lattiero casearia escluso bufalino, olivicola, frutta in guscio	8	0	Il criterio territoriale vuole favorire le imprese agroindustriali, che nell'ambito di ciascuna filiera, operano in aree vocate in ottica di integrazione della filiera.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Adesione al sistema biologico	Il punteggio è attribuito sulla base del valore percentuale della produzione derivante dalla vendita dei prodotti biologici su valore dei ricavi delle vendite e delle prestazioni totali riferite all'ultimo bilancio e sulla verifica dell'iscrizione all'albo dei trasformatori biologici. Il richiedente dovrà dichiarare nel piano aziendale - e fornire evidenza (fatture o documenti contabili equivalenti) del valore derivante dalla vendita dei prodotti biologici. Il requisito è accertato attraverso l'acquisizione del "Documento Giustificativo" (DG) o, del Certificato di Conformità. I documenti sono, nella generalità dei casi, disponibili nel SIAN nell'elenco degli operatori biologici italiani (art. 92 Ter del Reg CE n. 889/08).			Il criterio mira a favorire le imprese che attraverso l'adesione al sistema biologico garantiscono un incremento del valore aggiunto delle produzioni nel rispetto ambientale
	Valore > 25,00 %	10		
	Valore > 0,00 % e ≤ 25,00 %	5		
	Valore = 0 in presenza di adesione	2		
	Non adesione	0		
Adesione alle certificazioni volontarie - compresa l'adesione alla rete del lavoro agricolo di qualità (art.6 legge n. 116 del 11.08.2014) -	Il punteggio è attribuito se il beneficiario al momento della presentazione della domanda di aiuto è in possesso di almeno una certificazione volontaria (escluse quelle riferite a DOP, IGP e biologico), rilasciata da Organismo accreditato da ACCREDIA o da Ente di accreditamento firmatari degli accordi di mutuo riconoscimento Il requisito è accertato: -) attraverso l'acquisizione del documento giustificativo (DG) -) attraverso la consultazione telematica al sito INPS per quanto concerne l'inserimento del beneficiario nell'elenco di cui alla Legge n. 116 del 11.08.2014			L'adesione delle imprese ai sistemi di certificazione volontaria testimonia la dinamicità delle aziende e la loro capacità di penetrare nuovi mercati (standard internazionali e/o riconosciuti dalla GDO) garantendo un incremento del valore aggiunto delle produzioni
	Presenza di certificazione volontaria	5	0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 3: Caratteristiche del Progetto

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire l'affermazione di una agricoltura forte, giovane e competitiva, con filiere meglio organizzate, in virtù di un processo evolutivo caratterizzato dalla presenza di aziende dinamiche e pluri-attive. In tale ottica resta fermo l'obiettivo di un'agricoltura che accresca sempre più, nei propri processi produttivi, principi di sostenibilità ambientale.	Innovazione, Ambiente, Cambiamenti climatici	F3 migliorare le performance economiche del comparto, agricolo, agroalimentare F6 favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari F19 favorire una più efficiente gestione energetica	**57**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Miglioramento delle prestazioni globali	Il miglioramento della prestazione globale è definito attraverso l'incremento del capitale sociale, individuato quale indice di incremento della autonomia finanziaria			La sottocapitalizzazione delle imprese è un elemento limitante alla realizzazione di progetti anche in presenza di cofinanziamento delle risorse. Il principio vuole premiare le imprese che attraverso l'aumento del capitale sociale accrescono la propria autonomia finanziaria e, conseguentemente, la capacità di accesso al credito.
	Il punteggio è assegnato se nella domanda di aiuto è presente delibera di incremento del capitale sociale (da versarsi prima del provvedimento di concessione) per un valore almeno pari al 5% dell'importo del progetto. Per le società di persone il punteggio è assegnato se nella domanda di aiuto è presente l'impegno ad immettere capitale proprio (da versarsi prima del provvedimento di concessione) ad incremento del patrimonio netto aziendale.	10	0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Livello di coinvolgimento dei produttori agricoli	Il progetto prevede accordi di fornitura per l'approvvigionamento della materia prima direttamente con i produttori agricoli, dimostrato attraverso le intese di fornitura della materia prima, allegate alla domanda di aiuto. Il punteggio è attribuito sul suo valore percentuale (materia prima conferita derivante dalle intese di fornitura allegate alla domanda di aiuto sul totale della materia prima che il richiedente intende lavorare)			Il criterio risponde all'organizzazione della filiera e all'accorciamento della stessa premiando le imprese che dimostrano un maggior coinvolgimento dei produttori agricoli, oltre il minimo previsto quale condizione di ammissibilità (intese di fornitura della materia prima che il richiedente intende lavorare sottoscritte per almeno il 50% da produttori agricoli). Inoltre è previsto un punteggio aggiuntivo laddove il progetto preveda la realizzazione di produzioni di qualità riconosciute ai sensi dei Reg. 1151/2012 e 1308/13, in ottica di valorizzazione del territorio e di incremento del valore aggiunto
	≥ 75,00 %	7		
	≥ 60,00 % e < 75,00%	3		
	< 60,00 %	0		
	Il progetto prevede la produzione di prodotti iscritti al registro comunitario delle denominazioni di origine protette, delle indicazioni geografiche protette di cui al Reg. (UE) 1151/2012 al registro comunitario delle denominazioni di origine protette, delle indicazioni geografiche protette di cui al Reg. (UE) 1308/2013 Il punteggio può essere assegnato solo se il soggetto richiedente risulta già iscritto al sistema di qualità – documento giustificativo.	5	0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
innovazioni di processo	Il punteggio è attribuito se il progetto prevede una innovazione di processo, secondo quanto riportato e verificato nel piano aziendale nell'apposito box. Il punteggio può essere assegnato solo se l'acquisto di macchinari e attrezzature è pari almeno al 25% del costo del progetto ammesso a finanziamento al netto delle spese generali e degli imprevisti.			Il criterio intende premiare i progetti che attraverso l'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto riescono ad innalzare il livello di competitività delle imprese
	Introduzione di macchinari coperti da brevetto o di nuove linee di produzione.	5	0	
innovazioni di prodotto	Il punteggio è attribuito se il progetto prevede una innovazione di prodotto, secondo quanto riportato e verificato nel piano aziendale nell'apposito box. Alle nuove iniziative viene assegnato un punteggio di default			
	Il progetto prevede l'introduzione di un prodotto non presente sul mercato o l'introduzione un prodotto mai trattato dall'impresa	10		
	Il progetto prevede l'estensione della linea dei prodotti già presenti nell'offerta dell'azienda o il miglioramento dei prodotti stessi	5		
	Nuove iniziative	5		
	Nessuna innovazione	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Il criterio aggrega tutti gli aspetti ambientali previsti dalla Scheda della Misura	Il punteggio è attribuito sulla verifica della presenza/assenza di aspetti ambientali (consumo suolo / efficientamento energetico /certificazioni ambientali/ risparmio idrico/energia termica). I punteggi sono cumulabili			Il criterio mira a favorire i progetti a minor impianto ambientale e a favorire una più efficiente gestione energetica e nel caso dell'aria mira a favorire l'anticipata adesione, rispetto alle scadenze regolamentari, di condizioni specifiche della qualità dell'aria
	Il progetto non prevede costruzioni/ampliamenti di fabbricati su suolo agricolo oppure prevede il recupero di fabbricati collabenti (categoria catastale F2)	6	0	
	Il progetto prevede il miglioramento della prestazione energetica esistente dell'immobile o se nuova costruzione l'ottenimento del livello massimo di prestazione energetica.	3	0	
	Gli investimenti previsti dal progetto derivano da studi LCA (Life Cycle Assessment)	5	0	
	Il progetto prevede il conseguimento di certificazione ambientali derivanti da norme ISO fondate sull'esplicito utilizzo della metodologia LCA (es. norme ISO 14040 e 14044)	3	0	
	Il progetto prevede la realizzazione di interventi per il risparmio idrico (riutilizzo/riciclaggio delle acque di processo) e/o la realizzazione di impianti per la produzione di energia termica (caldaia a combustibile solido) che rispettano gli standard fissati dal Reg (UE) 1185/2015 (allegato II - almeno una condizione fra quelle previste ai punti 1 o 2) o dal Reg 1189/2015 (allegato II- almeno una condizione fra quelle previste dal punto 1)	3	0	

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.

La domanda è finanziabile se la valutazione raggiunge un punteggio minimo di 40 punti, di cui almeno 22 punti conseguiti nell'ambito "caratteristiche del progetto".

Misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

Sottomisura

4.3 - Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

Tipologia di intervento

4.3.1 Viabilità agro-silvo-pastorale e infrastrutture accessorie a supporto delle attività di esbosco

Azione

Monorotaia in ambito agricolo

Obiettivo specifico (focus area principale)

2 a - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività

Focus area secondaria/e

6 a - Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione per la monorotaia in ambito agricolo

Principio di selezione n. 1: Localizzazione dell'investimento

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire investimenti infrastrutturali a servizio di aziende che perseguono l'obiettivo di migliorare la competitività		F8: rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività; F22: favorire la gestione forestale attiva in un'ottica di filiera	**15**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
1. Localizzazione dell'investimento	Intervento localizzato in uno dei Comuni della penisola Sorrentina, Costiera Amalfitana, Isole	8		Il criterio favorisce investimenti tesi ad agevolare il trasporto delle merci ricadenti nelle aree indicate in quanto caratterizzate da elevatissime pendenze e da scarsa viabilità ordinaria
	Complesso vulcanico Somma-Vesuvio, Campi Flegrei	4		
	Altre aree	0		
2. Numero aziende servite	Il punteggio è attribuito sulla base del numero di aziende con accesso diretto sulla strada (frontiste)			Il criterio tende a premiare quegli investimenti infrastrutturali che servono un maggior numero di aziende agricole
	> 20	7		
	Compreso tra 20 e 15	5		
	Compreso tra 14 e 10	3		
	Compreso tra 9 e 6	2		
	= 5	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 2: Grado di svantaggio

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire investimenti infrastrutturali a servizio di aziende che perseguono l'obiettivo di migliorare la competitività		F8: rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività; F22: favorire la gestione forestale attiva in un'ottica di filiera	**6**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Grado di svantaggio	Il possesso del requisito è accertato quando la superficie comunale è stata classificata totalmente o parzialmente svantaggiata ai sensi della Direttiva 75/268/CEE e della Direttiva 310 75/273/CEE (cfr cap. 8 del PSR 2014-2020). Comune ricadente totalmente in zona montana/ con vincoli naturali/ con vincoli specifici o altro svantaggio. Comune ricadente parzialmente in zona montana/ con vincoli naturali/ con vincoli specifici o altro svantaggio. Comune non ricadente in zona montana/ con vincoli naturali/ con vincoli specifici o altro svantaggio.	 6 3 0		Il criterio tende a dare priorità ad investimenti ricadenti in aree caratterizzate da condizioni disagiate al fine di ridurre gli svantaggi economici

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 3: Investimento ricadente in aree di produzione di qualità DOP e IGP se in ambito agricolo

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire investimenti infrastrutturali a servizio di aziende che perseguono l'obiettivo di migliorare la competitività		F8: rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività	**8**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Investimento ricadente in aree di produzione di qualità	*Per investimenti in ambito agricolo*: percentuale di aziende servite dalla infrastruttura ed iscritte ad albi di produzioni D.O.P. o I.G.P o anche a sistemi di produzione certificata biologica. Per aziende servite si intende l'insieme delle aziende con accesso diretto sulla strada e delle aziende il cui accesso è reso possibile da bracci laterali di collegamento che si immettono direttamente sull'infrastruttura oggetto di contributo. In caso di produzioni D.O.P. o I.G.P l'assegnazione del punteggio è basata sulle caratteristiche delle aziende. Il richiedente dovrà espressamente indicare gli albi/registri ai quali l'azienda è iscritta, fornendo a supporto autodichiarazione contenente gli elementi necessari per la verifica. In caso di operatori biologici il requisito è accertato attraverso l'acquisizione del "Documento Giustificativo" (DG) o, del Certificato di Conformità. I documenti sono, nella generalità dei casi, disponibili nel SIAN nell'elenco degli operatori biologici italiani (art. 92 Ter del Reg CE n. 889/08).			Il criterio mira a sostenere iniziative che includono aziende che puntano sulla qualità delle loro produzioni e all'ottenimento di vantaggi economici in risposta a richieste di mercato più esigenti
	Percentuale di aziende servite >20%	8		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Dal 20 % fino a 10 %	6		
	< 10% fino al 5 %	4		
	<5 % fino all'1 %	2		
	< 1 %	0		

Principio di selezione n 4: Maggior SAU e/o superficie forestale servita

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire investimenti infrastrutturali a servizio di aziende che perseguono l'obiettivo di migliorare la competitività		F8: rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività; F22: favorire la gestione forestale attiva in un'ottica di filiera	**15**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Superficie servita	Il punteggio è attribuito sulla base della SAU e/o superficie boschiva servita dalla infrastruttura (per definizione di azienda servita vedi criterio di selezione n. 3)			Il criterio tende a premiare l'investimento infrastrutturale a servizio di superfici agricole quanto più ampie possibili in coerenza con il principio di economicità
	> 40 Ha	15		
	Compreso tra Ha 40 e 30 Ha	12		
	< Ha 30 fino a 20 Ha	8		
	< Ha 20 fino a 10 Ha	4		
	< Ha 10	0		

Principio di selezione n. 5: Maggior numero di aziende servite che usufruiscono di contributo nell'ambito della sottom 4.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire investimenti infrastrutturali a servizio di aziende che perseguono l'obiettivo di migliorare la competitività		F8: rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività; F22: favorire la gestione forestale attiva in un'ottica di filiera.	**8**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Aziende che usufruiscono di contributo nell'ambito della sottomis. 4.1	Incidenza delle aziende, servite dalla infrastruttura, ammesse a contributo nell'ambito della sottomis 4.1			Con questo criterio si intende valorizzare interventi a servizio di aziende beneficiarie di una delle tipologie della sottomisura 4.1 per finalizzare al meglio le risorse finanziarie disponibili puntando a risultati più efficaci
	aziende con contributo sottomis 4.1 > 30 %	8		
	Aziende tra il 30 % fino a 20%	6		
	< 20 % fino a 10%	4		
	< 10 % fino al 5 %	2		
	< 5 %	0		
	Per la definizione di azienda servita vedi criterio di selezione n. 3			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 6: Livello progettuale

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Pesi*
Favorire investimenti infrastrutturali a servizio di aziende che perseguono l'obiettivo di migliorare la competitività		F8: rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività; F22: favorire la gestione forestale attiva in un'ottica di filiera	**8**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Progetto esecutivo	Livello di dettaglio tecnico della progettazione, così come definito dalla normativa vigente in materia di appalti pubblici al momento della presentazione della domanda di aiuto			Questo livello di progettazione contribuisce a ridurre sensibilmente i tempi di cantierabilità del progetto e conseguentemente consente ai beneficiari di disporre dell'opera in tempi più brevi
	Livello esecutivo	8	0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 7: Caratteristiche tecniche ed economiche del Progetto

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire investimenti infrastrutturali a servizio di aziende che perseguono l'obiettivo di migliorare la competitività.		F8: rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività; F22: favorire la gestione forestale attiva in un'ottica di filiera.	**20**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Caratteristiche tecniche del progetto: Dettaglio degli elaborati progettuali	L'attribuzione del punteggio è legata alla presenza o meno degli elaborati tecnici indicati e possono essere sommati:			Il livello di dettaglio espresso dagli elaborati progettuali garantisce una lettura rapida ed esaustiva in fase di istruttoria in merito agli aspetti tecnici che caratterizzano l'investimento proposto.
	Sezioni trasversali "Tipo"	0		
	Sezioni trasversali "di dettaglio": numerate, dimensionate e con calcolo dei volumi movimenti terra laddove presenti	2		
	Profilo longitudinale di dettaglio, debitamente quotato	2		
	Documentazione fotografica con indicazione coni ottici	2		
	Particolari costruttivi: quotati e con rappresentazione dei materiali	2		
	Rendering (in formato pdf e/o stampato)	2		
Caratteristiche economiche e maggior lunghezza:	L'attribuzione del punteggio varia in funzione del costo unitario per superficie servita:			La valutazione del progetto in riferimento a parametri economici mira a dare priorità alle proposte con bassi costi unitari sia in termini di superficie agricola servita che di lunghezza di strada
	Importo inferiore o uguale a € 17.500,00	5		
	>di € 17.500,00 fino a € 21.000,00	4		
	> di € 21.000,00 fino a € 25.000,00	2		
	> di € 25.000,00 fino a € 30.000,00	1		
	Importo > di € 30.000,00	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

a. Costo totale lavori/Ha di SAU servita e/o superficie boscata	L'attribuzione del punteggio varia in funzione del costo unitario per metro lineare di monorotaia da realizzare:			
	Importo inferiore o uguale 350,00 €/mt	5		
	Importo > 350,00 €/mt fino a 380,00/mt	4		
	Importo > 380,00 €/mt fino a 400,00 €/mt	2		
	Importo > 400,00 €/m t fino a 450,00 €/mt	1		
b. Costo totale lavori/metri di viabilità da realizzare	Importo > di 450,00 € /mt Per metri di viabilità da realizzare si intende la lunghezza della carreggiata sulla quale si interviene dal cui calcolo va sottratta, se si presenta il caso, la lunghezza dei tratti viari sui quali si realizza esclusivamente tappetino di usura e/o opere accessorie	0		

Principio di selezione n. 8: Collegamento con Assi viari di categoria superiore tipo strade provinciali e/o statali

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire investimenti infrastrutturali a servizio di aziende che perseguono l'obiettivo di migliorare la competitività		F8: rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività; F22: favorire la gestione forestale attiva in un'ottica di filiera	**7**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Collegamento con assi viari di categoria superiore	Il punteggio è attribuito sulla base della presenza di altri assi viari con i quali l'intervento da finanziare si collega, assumendo a riferimento la classificazione ufficiale in base allo strumento urbanistico di pianificazione esistente al momento della domanda di aiuto			Il criterio premia interventi con sbocchi su assi viari di categoria superiore al fine di accelerare il trasporto delle merci e ridurre i tempi di percorrenza
	Collegamento con strade sovraprovinciali	7		
	con strade provinciali	3		
	con altre strade comunali	0		

Principio di selezione n. 9: Presenza di impianti di raccolta, lavorazione, conservazione e commercializzazione

Obiettivo/i di misura correlati	***Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)***	***Fabbisogno/i correlati***	***Peso***
Favorire investimenti infrastrutturali a servizio di aziende che perseguono l'obiettivo di migliorare la competitività		F8: rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività; F22: favorire la gestione forestale attiva in un'ottica di filiera.	**5**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Impianti di raccolta, lavorazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti	Presenza di strutture destinate alla raccolta, stoccaggio, lavorazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti. Il punteggio sarà fissato sulla base della presenza di strutture, delle quali va indicata la ragione sociale, connesse alla produzione ubicate entro la distanza di Km 10 dall'intervento. La distanza lineare è calcolata facendo riferimento al sito Google Earth e assumendo come punto di partenza il più favorevole tra i due estremi che delimitano il segmento viario oggetto di intervento. Il punteggio viene attribuito anche nel caso di 1 sola struttura presente entro la distanza indicata.	5	0	Favorire progetti che migliorano il collegamento tra le aziende e le strutture produttive di raccolta e/o trasformazione in un'ottica di maggiore efficacia dell'investimento realizzato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 10: Pendenza in caso di Monorotaia

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire l'installazione di monorotaie in aree con significativi dislivelli di quota sia in ambito agricolo che forestale.		F8: rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività; F22: favorire la gestione forestale attiva in un'ottica di filiera	**8**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Pendenza	Il punteggio sarà fissato in base alla pendenza media percentuale ottenuta dall'inclinazione del terreno rispetto ad un piano parallelo all'orizzonte. Il calcolo viene espresso dal rapporto tra il dislivello da superare (*quota altimetrica di arrivo qa - quota altimetrica di partenza qp*) e la lunghezza del tratto di monorotaia			Le monorotaie sono sistemi di trasporto con ragione di esistere in caso di pendenze elevate, utili per abbattere il costo del trasporto delle merci. Nel caso specifico, il criterio tende a dare priorità a quegli interventi infrastrutturali dove il disagio per elevate pendenze è maggiore e i costi di produzione sono più elevati.
	Pendenza > 35	8		
	Pendenza uguale a 35% fino al 30 %	4		
	Pendenza < 30% fino al 25%	2		
	Pendenza < al 25%.	0		

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.

La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo di 50.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

Sottomisura

4.3 - Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

Tipologia di intervento

4.3.1 Viabilità agro- silvo- pastorale e infrastrutture accessorie a supporto delle attività di esbosco

Azione

Monorotaia in ambito forestale

Obiettivo specifico (focus area principale)

2 a - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività

Focus area secondaria/e

6 a - Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione per la monorotaia in ambito forestale

Principio di selezione n. 1: Localizzazione dell'investimento

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire investimenti infrastrutturali a servizio di aziende che perseguono l'obiettivo di migliorare la competitività		F8: rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività; F22: favorire la gestione forestale attiva in un'ottica di filiera.	**15**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
1. Localizzazione dell'investimento	Intervento localizzato nelle macroaree C e D	8	0	Il criterio favorisce investimenti ricadenti nelle macroaree nelle quali si concentrano le aree forestali
2. Numero aziende servite	Il punteggio è attribuito sulla base del numero di aziende con accesso diretto sulla strada (frontiste)			Il criterio tende a premiare quegli investimenti infrastrutturali che servono un maggior numero di aziende forestali
	>15	7		
	Compreso tra 15 e 10	5		
	Compreso tra 9 e 6	3		
	Compreso tra 5 e 3	2		
	= 2	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 2: Grado di svantaggio

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire investimenti infrastrutturali a servizio di aziende che perseguono l'obiettivo di migliorare la competitività		F8: rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività; F22: favorire la gestione forestale attiva in un'ottica di filiera	**7**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Grado di svantaggio	Il possesso del requisito è accertato quando la superficie comunale è stata classificata totalmente o parzialmente svantaggiata ai sensi della Direttiva 75/268/CEE e della Direttiva 310 75/273/CEE (cfr cap. 8 del PSR 2014-2020) Comune ricadente totalmente in zona montana/ con vincoli naturali/ con vincoli specifici o altro svantaggio Comune ricadente parzialmente in zona montana/ con vincoli naturali/ con vincoli specifici o altro svantaggio Comune non ricadente in zona montana/ con vincoli naturali/ con vincoli specifici o altro svantaggio	 7 4 0		Il criterio tende a dare priorità ad investimenti ricadenti in aree caratterizzate da condizioni disagiate al fine di ridurre gli svantaggi economici

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 3: Maggior superficie agricola e/o forestale servita

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire investimenti infrastrutturali a servizio di aziende che perseguono l'obiettivo di migliorare la competitività		F8: rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività; F22: favorire la gestione forestale attiva in un'ottica di filiera.	**15**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Superficie servita	Il punteggio è attribuito sulla base della superficie agricola e/o forestale servita dalla infrastruttura Per aziende servite si intende l'insieme delle aziende con accesso diretto sulla strada e delle aziende il cui accesso è reso possibile da bracci laterali di collegamento che si immettono direttamente sull'infrastruttura oggetto di contributo			Il criterio tende a premiare l'investimento infrastrutturale a servizio di superfici forestali quanto più ampie possibili in coerenza con il principio di economicità
	> 40 Ha	15		
	Compreso tra Ha 40 e 30 Ha	12		
	< Ha 30 fino a 20 Ha	8		
	< Ha 20 fino a 10 Ha	4		
	< Ha 10	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 4: Maggior numero di aziende servite che usufruiscono di contributo nell'ambito della sottomis. 8.6

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire investimenti infrastrutturali a servizio di aziende che perseguono l'obiettivo di migliorare la competitività		F8: rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività; F22: favorire la gestione forestale attiva in un'ottica di filiera	10

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Numero di aziende che usufruiscono di contributo nell'ambito della sottomis. 8.6	Incidenza delle aziende, servite dalla infrastruttura, ammesse a contributo nell'ambito delle sottomis 8.6. Per aziende servite vedere criterio di selezione n. 3			Con questo criterio si intende valorizzare interventi a servizio di aziende beneficiarie di una delle tipologie della sottomisura 8.6 per finalizzare al meglio le risorse finanziarie disponibili puntando a risultati più efficaci
	aziende con contributo sottomis 8.6 > 30 %	10		
	Aziende tra il 30 % fino a 20%	6		
	< 20 % fino a 10%	4		
	< 10 % fino al 5 %	2		
	< 5 %	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 5: Livello progettuale

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Pesi*
Favorire investimenti infrastrutturali a servizio di aziende che perseguono l'obiettivo di migliorare la competitività		F8: rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività; F22: favorire la gestione forestale attiva in un'ottica di filiera.	**8**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Progetto esecutivo	Livello di dettaglio tecnico della progettazione, così come definito dalla normativa vigente in materia di appalti pubblici al momento della presentazione della domanda di aiuto Livello esecutivo	8	0	Questo livello di progettazione contribuisce a ridurre sensibilmente i tempi di cantierabilità del progetto e conseguentemente consente ai beneficiari di disporre dell'opera in tempi più brevi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 6: Caratteristiche tecniche ed economiche del progetto

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire investimenti infrastrutturali a servizio di aziende che perseguono l'obiettivo di migliorare la competitività		F8: rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività; F22: favorire la gestione forestale attiva in un'ottica di filiera.	**20**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Caratteristiche tecniche del progetto: Dettaglio degli elaborati progettuali	L'attribuzione del punteggio è legata alla presenza o meno degli elaborati tecnici indicati e possono essere sommati:			Il livello di dettaglio espresso dagli elaborati progettuali garantisce una lettura rapida ed esaustiva in fase di istruttoria in merito agli aspetti tecnici che caratterizzano l'investimento proposto.
	Sezioni trasversali "Tipo"	0		
	Sezioni trasversali "di dettaglio": numerate, dimensionate e con calcolo dei volumi movimenti terra laddove presenti	2		
	Profilo longitudinale di dettaglio, debitamente quotato	2		
	Documentazione fotografica con indicazione coni ottici	2		
	Particolari costruttivi: quotati e con rappresentazione dei materiali	2		
Caratteristiche economiche e maggior lunghezza: a. Costo totale lavori/Ha di SAU servita e/o superficie boscata	L'attribuzione del punteggio varia in funzione del costo unitario dei lavori per superficie servita			La valutazione del progetto in riferimento a parametri economici mira a dare priorità alle proposte con bassi costi unitari sia in termini di superficie agricola servita che di lunghezza di monorotaia
	importo inferiore o uguale a € 17.500,00	6		
	>di € 17.500,00 fino a € 21.000,00	4		
	> di € 21.000,00 fino a € 25.000,00	2		
	> di € 25.000,00 fino a € 30.000,00	1		
	Importo > di € 30.000,00	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

b. Costo totale lavori/metri di monorotaia da realizzare	L'attribuzione del punteggio varia in funzione del costo unitario dei lavori per metro lineare di monorotaia da realizzare.			
	Importo inferiore o uguale a 350,00 €/mt	6		
	Importo > 350,00 €/mt fino a 380,00/mt	4		
	Importo > 380,00 €/mt fino a 400,00 €/mt	2		
	Importo > 400,00 €/m t fino a 450,00 €/mt	1		
	Importo > di 450,00 € /mt	0		

Principio di selezione n. 7: Collegamento con assi viari di categoria superiore tipo strade provinciali e/o statali

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire investimenti infrastrutturali a servizio di aziende che perseguono l'obiettivo di migliorare la competitività		F8: rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività; F22: favorire la gestione forestale attiva in un'ottica di filiera.	**7**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Collegamento con assi viari di categoria superiore	Il punteggio è attribuito sulla base della presenza di altri assi viari con i quali l'intervento da finanziare si collega:			Il criterio premia interventi con sbocchi su assi viari di categoria superiore al fine di accelerare il trasporto dei prodotti forestali e ridurre i tempi di percorrenza
	con strade sovraprovinciali	7		
	con strade provinciali	3		
	con altre strade comunali	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 8: Presenza di impianti di raccolta, lavorazione, conservazione e commercializzazione

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire investimenti infrastrutturali a servizio di aziende che perseguono l'obiettivo di migliorare la competitività		F8: rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività; F22: favorire la gestione forestale attiva in un'ottica di filiera	**10**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Impianti di raccolta, lavorazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti	Presenza di strutture destinate alla raccolta, stoccaggio, lavorazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti. Il punteggio sarà fissato sulla base della presenza di strutture, delle quali va indicata la ragione sociale, connesse alla produzione e comprese in una distanza dall'intervento non superiore a Km 20. La distanza è calcolata facendo riferimento al sito Google Earth e assumendo come punto di partenza il più favorevole tra i due estremi che delimitano il segmento viario oggetto di intervento. Il punteggio viene attribuito anche nel caso di 1 sola struttura presente entro la distanza indicata	10	0	Favorire progetti che migliorano il collegamento tra le aziende e le strutture produttive di raccolta e/o trasformazione in un'ottica di maggiore efficacia dell'investimento realizzato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 9: Pendenza in caso di monorotaia

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire l'installazione di monorotaie in aree con significativi dislivelli di quota sia in ambito agricolo che forestale.		F8: rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività; F22: favorire la gestione forestale attiva in un'ottica di filiera.	**8**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Pendenza	Il punteggio sarà fissato in base alla pendenza media percentuale ottenuta dall'inclinazione del terreno rispetto ad un piano parallelo all'orizzonte. Il calcolo viene espresso dal rapporto tra il dislivello da superare (*quota altimetrica di arrivo qa - quota altimetrica di partenza qp*) e la lunghezza del tratto di monorotaia			Le monorotaie sono sistemi di trasporto con ragione di esistere in caso di pendenze elevate, utili per abbattere il costo del trasporto delle merci. Nel caso specifico, il criterio tende a dare priorità a quegli interventi infrastrutturali dove il disagio per elevate pendenze è maggiore e i costi di produzione sono più elevati
	Pendenza > 35%	8		
	Pendenza compresa tra il 30% ed il 35%	4		
	Pendenza compresa tra il 30% ed il 25%	2		
	Pendenza < al 25%.	0		

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.

La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo di 50.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

Sottomisura

4.3 - Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

Tipologia di intervento

4.3.1 Viabilità agro-silvo-pastorale e infrastrutture accessorie a supporto delle attività di esbosco

Azione

Viabilità Agricola

Obiettivo specifico (focus area principale)

2 a - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività

Focus area secondaria/e

6 a - Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione per la viabilità agricola

Principio di selezione n. 1: Localizzazione dell'investimento in Macroarea a maggiore competitività in funzione del tipo di investimento

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire investimenti infrastrutturali a servizio di aziende che perseguono l'obiettivo di migliorare la competitività		F8: rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività; F22: favorire la gestione forestale attiva in un'ottica di filiera	**15**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
1. Localizzazione dell'investimento	Intervento localizzato nella macroarea B	8		Il criterio favorisce investimenti ricadenti nella macroarea B caratterizzata da aree rurali ad agricoltura intensiva
	Intervento localizzato nella macroarea C	4		
	Intervento localizzato nella macroarea D/A	0		
2. Numero aziende servite	Il punteggio è attribuito sulla base del numero di aziende con accesso diretto sulla strada (frontiste)			Il criterio tende a premiare quegli investimenti infrastrutturali che servono un maggior numero di aziende agricole
	> 20	7		
	Compreso tra 20 e 15	5		
	Compreso tra 14 e 10	3		
	Compreso tra 9 e 6	2		
	= 5	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 2: Grado di svantaggio

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire investimenti infrastrutturali a servizio di aziende che perseguono l'obiettivo di migliorare la competitività		F8: rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività; F22: favorire la gestione forestale attiva in un'ottica di filiera	**6**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Grado di svantaggio	Il possesso del requisito è accertato quando la superficie comunale è stata classificata totalmente o parzialmente svantaggiata ai sensi della Direttiva 75/268/CEE e della Direttiva 310 75/273/CEE (cfr cap. 8 del PSR 2014-2020). - Comune ricadente totalmente in zona montana/ con vincoli naturali/ con vincoli specifici o altro svantaggio - Comune ricadente parzialmente in zona montana/ con vincoli naturali/ con vincoli specifici o altro svantaggio - Comune non ricadente in zona montana/ con vincoli naturali/ con vincoli specifici o altro svantaggio	6 3 0		Il criterio tende a dare priorità ad investimenti ricadenti in aree caratterizzate da condizioni disagiate al fine di ridurre gli svantaggi economici

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 3: Investimento ricadente in aree di produzione di qualità

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire investimenti infrastrutturali a servizio di aziende che perseguono l'obiettivo di migliorare la competitività		F8: rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività	**8**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Investimento ricadente in aree di produzione di qualità	*Per investimenti in ambito agricolo*: percentuale di aziende servite dalla infrastruttura ed iscritte ad albi di produzioni D.O.P. o I.G.P o anche a sistemi di produzione certificata biologica. Per aziende servite si intende l'insieme delle aziende con accesso diretto sulla strada e delle aziende il cui accesso è reso possibile da bracci laterali di collegamento che si immettono direttamente sull'infrastruttura oggetto di contributo. In caso di produzioni D.O.P. o I.G.P l'assegnazione del punteggio è basata sulle caratteristiche delle aziende. Il richiedente dovrà espressamente indicare gli albi/registri ai quali l'azienda è iscritta, fornendo a supporto autodichiarazione contenente gli elementi necessari per la verifica. In caso di operatori biologici il requisito è accertato attraverso l'acquisizione del "Documento Giustificativo" (DG) o, del Certificato di Conformità. I documenti sono, nella generalità dei casi, disponibili nel SIAN nell'elenco degli operatori biologici italiani (art. 92 Ter del Reg CE n. 889/08).			Il criterio mira a sostenere iniziative che includono aziende che puntano sulla qualità delle loro produzioni e all'ottenimento di vantaggi economici in risposta a richieste di mercato più esigenti
	Percentuale di aziende servite >20%	8		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Dal 20 % fino a 10 %	6		
	< 10% fino al 5 %	4		
	<5 % fino all'1 %	2		
	< 1 %	0		

Principio di selezione n. 4: Maggior SAU e/o superficie forestale servita

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire investimenti infrastrutturali a servizio di aziende che perseguono l'obiettivo di migliorare la competitività		F8: rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività; F22: favorire la gestione forestale attiva in un'ottica di filiera.	**15**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Superficie servita	Il punteggio è attribuito sulla base della SAU e/o superficie boschiva servita dalla infrastruttura (per definizione di azienda servita vedi criterio di selezione n. 3)			Il criterio tende a premiare l'investimento infrastrutturale a servizio di superfici agricole quanto più ampie possibili in coerenza con il principio di economicità
	> 40 Ha	15		
	Compreso tra Ha 40 e 30 Ha	12		
	< Ha 30 fino a 20 Ha	8		
	< Ha 20 fino a 10 Ha	4		
	< Ha 10	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 5: Maggior numero di aziende servite che usufruiscono di contributo nell'ambito della sottomis. 4.1

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire investimenti infrastrutturali a servizio di aziende che perseguono l'obiettivo di migliorare la competitività		F8: rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività; F22: favorire la gestione forestale attiva in un'ottica di filiera.	**8**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Aziende che usufruiscono di contributo nell'ambito della sottom 4.1	Incidenza delle aziende, servite dalla infrastruttura, ammesse a contributo nell'ambito della sottomis 4.1			Con questo criterio si intende valorizzare interventi viari a servizio di aziende attive beneficiarie di una delle tipologie della sottomisura 4.1 per finalizzare al meglio le risorse finanziarie disponibili puntando a risultati più efficaci
	Aziende con contributo sottomis 4.1 > 30 %	8		
	Aziende tra il 30 % fino a 20%	6		
	< 20 % fino a 10%	4		
	< 10 % fino al 5 %	2		
	< 5 %	0		
	Per la definizione di azienda servita vedi criterio di selezione n. 3			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n 6: Livello progettuale

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	***Pesi***
Favorire investimenti infrastrutturali a servizio di aziende che perseguono l'obiettivo di migliorare la competitività		F8: rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività; F22: favorire la gestione forestale attiva in un'ottica di filiera.	**8**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Progetto esecutivo	Livello di dettaglio tecnico della progettazione, così come definito dalla normativa vigente in materia di appalti pubblici al momento della presentazione della domanda di aiuto	8	0	Questo livello di progettazione contribuisce a ridurre sensibilmente i tempi di cantierabilità del progetto e conseguentemente consente ai beneficiari di disporre dell'opera in tempi più brevi
	Livello esecutivo			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 7: Caratteristiche tecniche ed economiche del progetto

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire investimenti infrastrutturali a servizio di aziende che perseguono l'obiettivo di migliorare la competitività		F8: rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività; F22: favorire la gestione forestale attiva in un'ottica di filiera.	**20**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Caratteristiche tecniche del progetto: dettaglio degli elaborati progettuali	L'attribuzione del punteggio è legata alla presenza o meno degli elaborati tecnici indicati e possono essere sommati:			Il livello di dettaglio espresso dagli elaborati progettuali garantisce una lettura rapida ed esaustiva in fase di istruttoria in merito agli aspetti tecnici che caratterizzano l'investimento proposto.
	Sezioni trasversali "Tipo"	0		
	Sezioni trasversali "di dettaglio": numerate, dimensionate e con calcolo dei volumi movimenti terra laddove presenti	2		
	Profilo longitudinale di dettaglio, debitamente quotato	2		
	Documentazione fotografica con indicazione coni ottici	2		
	Particolari costruttivi: quotati e con rappresentazione dei materiali	2		
	Rendering (in formato pdf e/o stampato)	2		
Caratteristiche economiche e maggior lunghezza: a. Costo totale lavori/Ha di SAU servita e/o superficie boscata	L'attribuzione del punteggio varia in funzione del costo unitario per superficie servita:			La valutazione del progetto in riferimento a parametri economici mira a dare priorità alle proposte con bassi costi unitari sia in termini di superficie agricola servita che di lunghezza di strada
	importo inferiore e/o uguale a € 6.800,00	5		
	>di € 6.800,00 fino a € 9.000,00	4		
	> di € 9.000,00 fino a € 11.000,00	2		
	> di € 11.000,00 fino a € 13.000,00	1		
	Importo > di € 13.000,00	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

b. Costo totale lavori/metri di viabilità da realizzare	L'attribuzione del punteggio varia in funzione del costo unitario per metro lineare di strada da realizzare:			
	Importo inferiore e/o uguale a 80,00 €/mt	5		
	Importo > 80,00 €/mt fino a 100,00/mt	4		
	Importo >100,00 €/mt fino a 120,00 €/mt	2		
	Importo > 120,00 €/m t fino a 150,00 €/mt	1		
	Importo > di 150,00 € /mt Per metri di viabilità da realizzare si intende la lunghezza della carreggiata sulla quale si interviene dal cui calcolo va sottratta, se si presenta il caso, la lunghezza dei tratti viari sui quali si realizza esclusivamente tappetino di usura e/o opere accessorie	0		

Principio di selezione n. 8: Utilizzo di tecniche costruttive e/o tecnologie innovative a basso impatto ambientale

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire investimenti infrastrutturali a servizio di aziende che perseguono l'obiettivo di migliorare la competitività	Innovazione e Ambiente	F8: rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività; F22: favorire la gestione forestale attiva in un'ottica di filiera.	**5**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Utilizzo di tecniche costruttive/tecnologie innovative a basso impatto ambientale	Incidenza percentuale delle soluzioni innovative espressa in termini di costo sul totale dei lavori: Incidenza > 3 %	5		Il criterio di selezione premia i progetti che prevedono tecniche costruttive e/o tecnologie di minor impatto ambientale.
	Compresa tra 3 % fino a 2 %	3		
	< 2 % fino a 1 %	1		
	< 1 %	0		
	Il parametro viene espresso in termini di valore percentuale rispetto al valore complessivo dei lavori Per soluzioni innovative a basso impatto ambientale si intende a titolo esemplificativo: - per la pavimentazione: conglomerati bituminosi colorati con verniciatura, miscelazione di pigmenti trasparenti ed emulsioni, conglomerati bituminosi a bassa energia, pavimentazioni fotocatalitiche ecc); - per il drenaggio acque superficiali: canalette in "legno" o rivestite con "pietrame; - per l'illuminazione: punti luce alimentati con fonti di energia rinnovabile; - per opere di difesa suolo: tecniche di ingegneria naturalistica, come definite dal Regolamento della Regione Campania; - per inserimento paesaggistico: presenza di alberature, siepi e di altri elementi verdi qualificanti di corredo all'infrastruttura stradale.			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 9: Collegamento con assi viari di categoria superiore tipo strade provinciali e statali

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire investimenti infrastrutturali a servizio di aziende che perseguono l'obiettivo di migliorare la competitività		F8: rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività; F22: favorire la gestione forestale attiva in un'ottica di filiera.	**7**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Collegamento con assi viari di categoria superiore	Il punteggio è attribuito sulla base della presenza di altri assi viari con i quali l'intervento da finanziare si collega, assumendo a riferimento la classificazione ufficiale in base allo strumento urbanistico di pianificazione esistente al momento della domanda di aiuto.			Il criterio premia interventi con sbocchi su assi viari di categoria superiore al fine di accelerare il trasporto delle merci e ridurre i tempi di percorrenza.
	Collegamento con strade sovraprovinciali	7		
	con strade provinciali	3		
	con altre strade comunali	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 10: Presenza di impianti di raccolta, lavorazione, conservazione e commercializzazione

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire investimenti infrastrutturali a servizio di aziende che perseguono l'obiettivo di migliorare la competitività		F8: rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività; F22: favorire la gestione forestale attiva in un'ottica di filiera.	**8**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Impianti di raccolta, lavorazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti	Presenza di strutture destinate alla raccolta, stoccaggio, lavorazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti. Il punteggio sarà fissato sulla base della presenza di strutture, delle quali va indicata la ragione sociale, connesse alla produzione ubicate entro la distanza di Km 10 dall'intervento. La distanza lineare è calcolata facendo riferimento al sito Google Earth e assumendo come punto di partenza il più favorevole tra i due estremi che delimitano il segmento viario oggetto di intervento. Il punteggio viene attribuito anche nel caso di 1 sola struttura presente entro la distanza indicata.	8	0	Favorire progetti che migliorano il collegamento tra le aziende e le strutture produttive di raccolta e/o trasformazione in un'ottica di maggiore efficacia dell'investimento realizzato

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.

La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo di 50.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

Sottomisura

4.3 - Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

Tipologia di intervento

4.3.1 Viabilità agro-silvo-pastorale e infrastrutture accessorie a supporto delle attività di esbosco

Azione

Viabilità forestale

Obiettivo specifico (focus area principale)

2 a - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività

Focus area secondaria/e

6 a - Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione per la viabilità in ambito forestale

Principio di selezione n. 1: Localizzazione dell'investimento

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire investimenti infrastrutturali a servizio di aziende che perseguono l'obiettivo di migliorare la competitività		F8: rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività; F22: favorire la gestione forestale attiva in un'ottica di filiera	**15**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
1. Localizzazione dell'investimento	Intervento localizzato nella macroarea D	8		Il criterio favorisce investimenti ricadenti nella macroarea B caratterizzata da aree rurali ad agricoltura intensiva
	Intervento localizzato nella macroarea C	4		
	Intervento localizzato nella macroarea A/B	0		
2. Numero aziende servite	Il punteggio è attribuito sulla base del numero di aziende con accesso diretto sulla strada (frontiste)			Il criterio tende a premiare quegli investimenti infrastrutturali che servono un maggior numero di aziende agricole
	> 20	7		
	Compreso tra 20 e 15	5		
	Compreso tra 14 e 10	3		
	Compreso tra 9 e 6	2		
	= 5	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 2: Grado di svantaggio

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire investimenti infrastrutturali a servizio di aziende che perseguono l'obiettivo di migliorare la competitività		F8: rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività; F22: favorire la gestione forestale attiva in un'ottica di filiera.	**10**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Grado di svantaggio	Il possesso del requisito è accertato quando la superficie comunale è stata classificata totalmente o parzialmente svantaggiata ai sensi della Direttiva 75/268/CEE e della Direttiva 310 75/273/CEE (cfr cap. 8 del PSR 2014-2020). - Comune ricadente totalmente in zona montana/ con vincoli naturali/ con vincoli specifici o altro svantaggio - Comune ricadente parzialmente in zona montana/ con vincoli naturali/ con vincoli specifici o altro svantaggio - Comune non ricadente in zona montana/ con vincoli naturali/ con vincoli specifici o altro svantaggio	10 5 0		Il criterio tende a dare priorità ad investimenti ricadenti in aree caratterizzate da condizioni disagiate al fine di ridurre gli svantaggi economici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 3: Maggior superficie forestale servita

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire investimenti infrastrutturali a servizio di aziende che perseguono l'obiettivo di migliorare la competitività		F8: rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività; F22: favorire la gestione forestale attiva in un'ottica di filiera.	**15**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Superficie servita	Il punteggio è attribuito sulla base della superficie boschiva servita dalla infrastruttura. Per aziende servite si intende l'insieme delle aziende con accesso diretto sulla strada e delle aziende il cui accesso è reso possibile da bracci laterali di collegamento che si immettono direttamente sull'infrastruttura oggetto di contributo.			Il criterio tende a premiare l'investimento infrastrutturale a servizio di superfici forestali quanto più ampie possibili in coerenza con il principio di economicità
	> 40 Ha	15		
	< Ha 40 fino a 30 Ha	12		
	< Ha 30 fino a 20 Ha	8		
	< Ha 20 fino a 10 Ha	4		
	< Ha 10	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 4: Maggior numero di aziende servite che usufruiscono di contributo nell'ambito della sottomis. 8.6

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire investimenti infrastrutturali a servizio di aziende che perseguono l'obiettivo di migliorare la competitività		F8: rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività; F22: favorire la gestione forestale attiva in un'ottica di filiera.	8

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Aziende che usufruiscono di contributo nell'ambito della sottom 8.6	Incidenza delle aziende, servite dalla infrastruttura, ammesse a contributo nell'ambito della sottomis 8.6. Per aziende servite far riferimento alla definizione di cui al criterio n. 3.			Con questo criterio si intende valorizzare interventi viari a servizio di aziende attive beneficiarie di una delle tipologie della sottomisura 8.6 per finalizzare al meglio le risorse finanziarie disponibili e puntare a risultati più efficaci
	Aziende con contributo sottomis 8.6 > 30 %	8		
	Aziende tra il 30 % fino a 20%	6		
	< 20 % fino a 10%	4		
	< 10 % fino al 5 %	2		
	< 5 %	0		
	Per la definizione di azienda servita vedi criterio di selezione n. 3.			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 5: Livello progettuale

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Pesi*
Favorire investimenti infrastrutturali a servizio di aziende che perseguono l'obiettivo di migliorare la competitività		F8: rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività; F22: favorire la gestione forestale attiva in un'ottica di filiera.	**8**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Progetto esecutivo	Livello di dettaglio tecnico della progettazione, così come definito dalla normativa vigente in materia di appalti pubblici al momento della presentazione della domanda di aiuto			Questo livello di progettazione contribuisce a ridurre sensibilmente i tempi di cantierabilità del progetto e conseguentemente consente ai beneficiari di disporre dell'opera in tempi più brevi
	Livello esecutivo	8	0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 6: Caratteristiche tecniche ed economiche del progetto

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire investimenti infrastrutturali a servizio di aziende che perseguono l'obiettivo di migliorare la competitività		F8: rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività; F22: favorire la gestione forestale attiva in un'ottica di filiera.	**20**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Caratteristiche tecniche del progetto: dettaglio degli elaborati progettuali	L'attribuzione del punteggio è legata alla presenza o meno degli elaborati tecnici indicati e possono essere sommati:			Il livello di dettaglio espresso dagli elaborati progettuali garantisce una lettura rapida ed esaustiva in fase di istruttoria in merito agli aspetti tecnici che caratterizzano l'investimento proposto.
	Sezioni trasversali "Tipo"	0		
	Sezioni trasversali "di dettaglio": numerate, dimensionate e con calcolo dei volumi movimenti terra laddove presenti	2		
	Profilo longitudinale di dettaglio, debitamente quotato	2		
	Documentazione fotografica con indicazione coni ottici	2		
	Particolari costruttivi: quotati e con rappresentazione dei materiali	2		
	Rendering (in formato pdf e/o stampato)	2		
Caratteristiche economiche e maggior lunghezza: a. Costo totale lavori/Ha di SAU servita e/o superficie boscata	L'attribuzione del punteggio varia in funzione del costo unitario per superficie servita:			La valutazione del progetto in riferimento a parametri economici mira a dare priorità alle proposte con bassi costi unitari sia in termini di superficie agricola servita che di lunghezza di strada
	importo inferiore e/o uguale a € 6.800,00	5		
	>di € 6.800,00 fino a € 9.000,00	4		
	> di € 9.000,00 fino a € 11.000,00	2		
	> di € 11.000,00 fino a € 13.000,00	1		
	Importo > di € 13.000,00	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

b. Costo totale lavori/metri di viabilità da realizzare	L'attribuzione del punteggio varia in funzione del costo unitario per metro lineare di strada da realizzare:			
	Importo inferiore e/o uguale a 80,00 €/mt	5		
	Importo > 80,00 €/mt fino a 100,00/mt	4		
	Importo >100,00 €/mt fino a 120,00 €/mt	2		
	Importo > 120,00 €/m t fino a 150,00 €/mt	1		
	Importo > di 150,00 € /mt	0		
	Per metri da realizzare si intende la lunghezza della carreggiata sulla quale si interviene dal cui calcolo va sottratta, se si presenta il caso, la lunghezza dei tratti viari sui quali si realizza esclusivamente tappetino di usura.			

Principio di selezione n. 7: Utilizzo di tecniche costruttive e/o tecnologie innovative a basso impatto ambientale

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire investimenti infrastrutturali a servizio di aziende che perseguono l'obiettivo di migliorare la competitività	Innovazione e Ambiente	F8: rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività; F22: favorire la gestione forestale attiva in un'ottica di filiera.	**5**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Utilizzo di tecniche costruttive/ tecnologie innovative a basso impatto ambientale	Incidenza percentuale delle soluzioni innovative espressa in termini di costo sul totale dei lavori: Incidenza > 3 %	5		Il criterio di selezione premia i progetti che prevedono tecniche costruttive e/o tecnologie di minor impatto ambientale.
	Compresa tra 3 % fino a 2 %	3		
	< 2 % fino a 1 %	1		
	< 1 %	0		
	Il parametro viene espresso in termini di valore percentuale rispetto al valore complessivo dei lavori. Per soluzioni innovative a basso impatto ambientale si intende a titolo esemplificativo: - per la pavimentazione: conglomerati bituminosi colorati con verniciatura, miscelazione di pigmenti trasparenti ed emulsioni, conglomerati bituminosi a bassa energia, pavimentazioni fotocatalitiche ecc); - per il drenaggio acque superficiali: canalette in “legno” o rivestite con “pietrame; - per l’illuminazione: punti luce alimentati con fonti di energia rinnovabile; - per opere di difesa suolo: tecniche di ingegneria naturalistica, come definite dal Regolamento della Regione Campania.			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 8: Collegamento con assi viari di categoria superiore tipo strade provinciali e/o statali

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire investimenti infrastrutturali a servizio di aziende che perseguono l'obiettivo di migliorare la competitività.		F8: rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività; F22: favorire la gestione forestale attiva in un'ottica di filiera.	**7**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Collegamento con assi viari di categoria superiore	Il punteggio è attribuito sulla base della presenza di altri assi viari con i quali l'intervento da finanziare si collega, assumendo a riferimento la classificazione ufficiale in base allo strumento urbanistico di pianificazione esistente al momento della domanda di aiuto			Il criterio premia interventi con sbocchi su assi viari di categoria superiore al fine di accelerare il trasporto dei prodotti forestali e ridurre i tempi di percorrenza
	Collegamento con strade sovraprovinciali	7		
	con strade provinciali	3		
	con altre strade comunali	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n.9: Presenza di impianti di raccolta, lavorazione, conservazione e commercializzazione

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire investimenti infrastrutturali a servizio di aziende che perseguono l'obiettivo di migliorare la competitività.		F8: rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività; F22: favorire la gestione forestale attiva in un'ottica di filiera.	**12**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Impianti di raccolta, lavorazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti	Presenza di strutture destinate alla raccolta, stoccaggio, lavorazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti. Il punteggio sarà fissato sulla base della presenza di strutture correlate alla gestione forestale, delle quali va indicata la ragione sociale, comprese in una distanza non superiore a Km 20 dall'intervento. La distanza lineare è calcolata facendo riferimento al sito Google Earth e assumendo come punto di partenza il più favorevole tra i due estremi che delimitano il segmento viario oggetto di intervento. Il punteggio viene attribuito anche nel caso di 1 sola struttura presente entro la distanza indicata	12	0	Favorire progetti che migliorano il collegamento tra le aziende e le strutture produttive di raccolta e/o trasformazione in un'ottica di maggiore efficacia dell'investimento realizzato.

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.

La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo di 50.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M 04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

Sottomisura

4.3 - Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

Tipologia di intervento

4. 3. 2 Invasi di accumulo ad uso irriguo in aree collinari

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

Focus Area 5a – Rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura

Focus area secondaria/e

Focus Area 4b – Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi.
Focus Area 2a – Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n. 1: Maggiore altezza sul livello del mare

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Sviluppo, ammodernamento e adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura. Ridurre i consumi energetici dovuti al sollevamento dell'acqua, sfruttando le pressioni naturali offerte dal posizionamento dell'invaso	Ambiente	F16 – Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica.	**10**

Criteri di selezione pertinenti[1]

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Differenza di quota tra invaso ed impianto irriguo collegato	Il criterio prevede l'attribuzione di più punti in funzione della maggiore differenza di quota (s.l.m.), espressa in metri, tra quella di sfioro dell'invaso e la quota media dell'area irrigua servita. Tale grandezza è definita con Dq. Dq > 60 m 30 ≤ Dq ≤ 60 m Dq = < 30 m	 10 5 0		La maggiore differenza di quota aumenta la pressione idraulica dell'impianto irriguo collegato all'invaso. Ne deriva una riduzione dei costi di esercizio, in particolare di quelli energetici, necessari per il sollevamento dell'acqua.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 2 Minore lunghezza del collettamento fino al primo nodo utile dell'impianto irriguo esistente

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Sviluppo, ammodernamento e adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura. Ridurre i consumi energetici dovuti al sollevamento dell'acqua, sfruttando le pressioni naturali offerte dal posizionamento dell'invaso.	Ambiente	F16 – Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica.	**5**

Criteri di selezione pertinenti[1]

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Lunghezza della condotta di collettamento dell'acqua	Il punteggio attribuito aumenta al diminuire della distanza della condotta realizzata, misurata in metri lineari. < a 1.000 metri da = 1.000 e fino a < 2.500; da = 2.500 e fino = 3.000 metri (limite massimo definito nella scheda di misura)	 5 3 0		Per ridurre i consumi energetici è necessario intervenire riducendo le perdite di carico dovute anche alla lunghezza delle condotte.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 3: Minore distanza dell'opera di presa dall'invaso realizzato con l'intervento

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Sviluppo, ammodernamento e adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura. Garantire agli agricoltori la disponibilità e volumi irrigui costanti nei periodi di scarsità di acqua attraverso anche realizzazione di opere di presa e adduzione, oltre che degli invasi.	Ambiente	F16 – Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica;	**6**

Criteri di selezione pertinenti[1]

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Distanza dell'opera di presa dall'invaso.	È attribuito maggiore punteggio in funzione della diminuzione dei metri lineari di condotta realizzata. < di 1.000 metri; da = 1.000 e fino a < di 2.500; da = 2.500 e fino = 3.000 metri (limite massimo stabilito nella scheda di misura)	 6 3 0		Le opere di adduzione e di presa incidono sui costi di realizzazione dell'opera e concorrono a rendere l'investimento economicamente più conveniente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 4: Maggiore SAU interessata dall'intervento

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Sviluppo, ammodernamento e adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura. Ridurre i prelievi da falda, intervenendo in aree dove l'irrigazione è già praticata a livello aziendale con il completamento di impianti di distribuzione collettivi strettamente connessi all'invaso oggetto di intervento.	Ambiente	F16 – Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica.	**15**

Criteri di selezione pertinenti[1]

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
SAU irrigata con l'impianto di distribuzione irrigua collegato all'invaso oggetto di intervento	Il punteggio è attribuito in funzione del maggior numero di ettari di SAU serviti dall'impianto di distribuzione irrigua collegato all'invaso. > di 50 ettari > di 20 ettari ≤ di 50 ettari; ≤ di 20 ettari	 15 8 0		Maggiore è il numero di ettari di SAU irrigati utilizzando l'acqua accumulata nell'invaso, minore è la quantità di acqua prelevata dalla falda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 5: Livello progettuale

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Sviluppo, ammodernamento e adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura. Gestire in modo razionale la risorsa idrica.	Ambiente	F16 – Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica.	**10**

Criteri di selezione pertinenti[1]

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Progetto esecutivo	Progetto esecutivo redatto ai sensi della normativa vigente in materia di appalti pubblici al momento dell'emanazione del bando.	10	0	Questo livello di progettazione contribuisce sensibilmente a ridurre i tempi di cantierabilità del progetto e conseguentemente consente ai beneficiari di disporre dell'opera in tempi più brevi .

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 6: Maggiore capacità dell'invaso (per invasi di capacità superiore a 100.000 ed inferiore a 250.000 mc)

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Sviluppo, ammodernamento e adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura. Garantire agli agricoltori la disponibilità e volumi irrigui costanti nei periodi di scarsità di acqua attraverso anche realizzazione di opere di presa e adduzione, oltre che degli invasi.	Ambiente	F16 – Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica;	**10**

Criteri di selezione pertinenti[1]

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Capacità di accumulo dell'invaso	Il criterio tiene conto della capacità di accumulo di acqua ad uso irriguo dell'invaso desumibile dagli elaborati progettuali. Oltre 180.000 ed < a 250.00 mc ≥ di 150.000 e ≤ 180.000 mc > di 120.000 e < 150.000 mc > di 100.000 e ≤120.000 mc ≤ di 100.000 mc	 10 8 6 4 0		Una più elevata capacità di accumulo dell'invaso determina una maggiore disponibilità di acqua nei periodi di carenza della stessa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 7: Utilizzo di tecniche costruttive/tecnologie a minore impatto ambientale

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Sviluppo, ammodernamento e adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura. Gestire in modo razionale la risorsa idrica.	Ambiente	F16 – Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica.	**5**

Criteri di selezione pertinenti[1]

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Adozione di tecniche costruttive e/o tecnologie che consentono di mitigare l'impatto ambientale sia relativo all'invaso che alle opere accessorie.	Opere di rinaturazione e di ingegneria naturalistica realizzate: - Nelle aree di sbarramento, nell'area di realizzazione dell'invaso e di quelle minori (es.: viabilità di servizio, piazzale locali di manovra, pozzetti di derivazione, ecc.) interessate dai lavori di scavo e di rinterro - Nell'area di realizzazione dell'invaso e di quelle minori interessate dai lavori di scavo e di rinterro - Nessun intervento	5 3	0	Gli interventi di rinaturazione e di ingegneria naturalistica sono finalizzati ad una rapida ridefinizione dell'habitat con effetti positivi sul paesaggio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 8: **Maggiore numero di aziende servite dall'impianto irriguo realizzato o esistente collegato**

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Sviluppo, ammodernamento e adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura. Ridurre i prelievi da falda, intervenendo in aree dove l'irrigazione è già praticata a livello aziendale con il completamento di impianti di distribuzione collettivi strettamente connessi all'invaso oggetto di intervento.	Ambiente.	F16 – Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica.	**15**

Criteri di selezione pertinenti[1]

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Numero di aziende servite dall'impianto di distribuzione irrigua collegato all'invaso.	> di 20 aziende servite; ≥ di 10 aziende e ≤ di 20 aziende agricole servite < di 10 aziende servite	15 8 0		Un numero più elevato di aziende servite riduce la quantità di acqua prelevata dalla falda e rende più efficace l'intervento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n.9: Partecipazione delle aziende servite a specifici programmi per il contenimento dei consumi idrici mediante consiglio irriguo

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Sviluppo, ammodernamento e adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura. Gestire in modo razionale la risorsa idrica.	Ambiente	F16 – Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica;	**7**

Criteri di selezione pertinenti[1]

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Partecipazione delle aziende servite a specifici programmi per il contenimento dei consumi idrici mediante consiglio irriguo	Il criterio collegato è riferito alla percentuale di aziende che partecipano a specifici programmi che mirano alla corretta definizione dei volumi irrigui, rispetto al totale delle aziende servite dall'impianto di distribuzione irrigua esistente collegato all'invaso. Le aziende agricole che beneficiano del programma di consulenza all'irrigazione della Regione Campania o a programmi di consulenza analoghi devono già aver aderito al programma. > del 20% ≥ del 5% e ≤ del 20% < del 5 %	 7 3 0		Il programma di consulenza all'irrigazione influisce in maniera sensibile sui consumi attraverso l'esatta individuazione dei volumi e dell'epoca di somministrazione della risorsa idrica ad uso irriguo, contribuendo altresì alla riduzione degli sprechi ed alla razionalizzazione dell'uso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 10: Rapporto costo dei lavori/numero di aziende agricole servite

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Sviluppo, ammodernamento e adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura. Gestire in modo razionale la risorsa idrica	Ambiente	F16 – Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica;	**12**

Criteri di selezione pertinenti[1]

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Costo dei lavori/numero di aziende agricole servite	< di € 75.000 ≥ € 75.000 e fino a € 80.000 > di € 80.000 e fino a € 90.000 > di € 90.000 e fino a € 95.000 > di € 95.000 e fino a € 100.100,00 Rapporto superiore a € 100.100 Il valore di riferimento utilizzato, € 100.100,00 rappresenta il costo per la realizzazione dell'invaso ripartito per azienda ed è ottenuto attraverso la formula: € 10,01*250.000/25 di cui: - € 10,01: costo medio di costruzione dell'invaso (attualizzato al prezzario O.P. 2014) e riferito a mc di acqua accumulata (fonte informativa: La prefattibilità degli investimenti irrigui – INEA); - 25: numero massimo di aziende servite da un impianto di distribuzione irrigua collegato ad un invaso di capacità limite appena inferiore a 250.000 mc.	12 10 8 6 3 0		La convenienza economica dell'intervento deve essere valutata anche in rapporto al numero di aziende agricole che utilizzano gli impianti oggetto del finanziamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 11: Investimento ricadente in aree di produzione di qualità con marchi DOP e IGP

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Sviluppo, ammodernamento e adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura. Gestire in modo razionale la risorsa idrica	Ambiente	F16 – Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica	**3**

Criteri di selezione pertinenti[1]

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Percentuale di aziende servite dall'impianto di distribuzione irrigua collegato all'invaso ed iscritte ad albi di produzioni D.O.C.G. o D.O.C. o D.O.P. o I.G.P o anche di sistemi di produzione certificata biologica.	L'assegnazione del punteggio è basata sulle caratteristiche delle aziende servite. Il richiedente dovrà espressamente indicare gli albi/registri ai quali le aziende sono iscritte, fornendo a supporto autodichiarazione contenente gli elementi necessari per la verifica. - Percentuale pari o superiore al 30% - Percentuale inferiore al 30%	 3 0		Il criterio mira a sostenere iniziative che includono aziende che puntano sulla qualità intrinseca delle loro produzioni per conseguire risultati economici più convenienti e rispondere a richieste specifiche del mercato divenuto più esigente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 12: **Maggiore numero di beneficiari finali che usufruiscono di contributo nell'ambito delle tipologie 4.1.1 e 4.1.2.**

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Sviluppo, ammodernamento e adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura. Gestire in modo razionale la risorsa idrica	Ambiente	F16 – Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica.	**2**

Criteri di selezione pertinenti[1]

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Numero di aziende servite beneficiare del contributo nell'ambito delle tipologie 4.1.1 e 4.1.2	Potranno essere incluse in elenco tutte le aziende già dotate di impianti di irrigazione tesi al risparmio della risorsa idrica purché questi ultimi risultino opportunamente documentati. La relazione agronomica a corredo dei progetti dovrà fornire i dettagli relativi a tali aziende agricole. Analogamente potranno essere incluse quelle che concorrono all'obiettivo del risparmio della risorsa idrica attraverso i benefici offerti della tipologia di intervento 4.1.4, anch'essa strettamente connessa a questa tipologia. Il punteggio è attribuito se la percentuale di tali aziende, rispetto al totale delle aziende agricole servite dall'impianto di distribuzione collegato all'invaso, è superiore al 20%. - Percentuale superiore al 20% - Percentuale inferiore o uguale al 20%	 2 0		Con questo criterio si intende premiare iniziative che includono, tra le aziende agricole servite dagli impianti di distribuzione collegati all'invaso, quelle beneficiarie delle tipologie 4.1.1, 4.1.2 e 4.1.4 tutte finalizzate alla riduzione dei fabbisogni idrici. Infatti l'utilizzo di sistemi di irrigazione aziendali che riducono tali consumi è un obiettivo in forte sinergia con quello della presente tipologia di intervento.

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.

La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 43.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M04 – Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

Sottomisura

4.4 - Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agroclimatico-ambientali

Tipologia di intervento

4.4.1 Prevenzione dei danni da fauna

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

4a “Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa”.

Focus area secondaria/e

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n.1: Caratteristiche del richiedente

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Agire sulla prevenzione dei danni che può provocare la fauna selvatica alle produzioni agricole e alle opere approntate sui terreni coltivati o pascolativi, ponendo in atto una tipologia di intervento specifica che permetta di fare coesistere armoniosamente gli ecosistemi naturali o rinaturalizzati con le attività produttive che si sviluppano in queste aree.	Ambiente	F13 - Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale	**10**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Associazione di imprese	Progetti presentati da associazione di imprese. L'Associazione dovrà essere costituita da almeno tre soci "agricoltori". La partecipazione ad associazione è verificata attraverso l'esibizione di documentazione probante da parte del richiedente. Il punteggio non cumulabile con il criterio di selezione "Associazione di Enti gestori"	5	0	Realizzare investimenti non produttivi in maniera concentrata rispetto a interventi "puntuali" al fine di amplificarne gli effetti ambientali, paesaggistici e di difesa del territorio
Associazione di Enti gestori	Progetti presentati da enti gestori che partecipano come associazioni di Comuni. La partecipazione ad associazione è verificata attraverso l'esibizione di documentazione probante da parte del richiedente. Il punteggio non cumulabile con il criterio di selezione "Associazione di imprese"	5	0	
Partecipazione a progetti collettivi	Il richiedente partecipa a uno o più progetti collettivi beneficiari o ammessi in graduatoria della sottomisura 16.5. Il progetto deve essere relativo alla 4.4.1	5	0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 2: Caratteristiche aziendali/territoriali

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Agire sulla prevenzione dei danni che può provocare la fauna selvatica alle produzioni agricole e alle opere approntate sui terreni coltivati o pascolativi, permettendo di fare coesistere armoniosamente gli ecosistemi naturali o rinaturalizzati con le attività produttive che si sviluppano in queste aree.	Ambiente	F13 - Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale	**30**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Agricoltori singoli o associati: superficie aziendale (classi di ampiezza: per le classi di maggiore ampiezza) (non cumulabile con il criterio "Superficie dell'Ente gestore: superficie territoriale")	Superficie dell'azienda o delle aziende associate (intesa come SAT, da fascicolo aziendale) inferiore/uguale a 2,00 ettari. Il possesso del requisito è accertato sul fascicolo aziendale disponibile su SIAN.	5		Favorire le imprese che, in relazione alla dimensione, risultano maggiormente in grado di apportare vantaggi ambientali, paesaggistici e di difesa del territorio
	Superficie dell'azienda o delle aziende associate (intesa come SAT, da fascicolo aziendale) superiore a 2,00 ettari e inferiore/uguale a 5,00 ettari. Il possesso del requisito è accertato sul fascicolo aziendale disponibile su SIAN .	7		
	Superficie dell'azienda o delle aziende associate (intesa come SAT, da fascicolo aziendale) superiore a 5,00 ettari e inferiore/uguale a 10,00 ettari. Il possesso del requisito è accertato sul fascicolo aziendale disponibile su SIAN .	9		
	Superficie dell'azienda o delle aziende associate (intesa come SAT, da fascicolo aziendale) superiore a 10,00 ettari. Il possesso del requisito è accertato sul fascicolo aziendale disponibile su SIAN.	12		
Superficie dell'Ente gestore: superficie territoriale (classi di ampiezza: per le classi di	Superficie territoriale dell'ente gestore inferiore/uguale a 500,00 ettari. Il possesso del requisito è accertato tramite le disposizioni normative che istituiscono l'ente.	5		Favorire gli enti gestori che, in relazione alla dimensione, risultano maggiormente in grado di apportare

fonte: http://burc.regione.campania.it

maggiore ampiezza) (non cumulabile con il criterio "Agricoltori singoli o associati: superficie aziendale")	Superficie territoriale dell'ente gestore superiore a 500,00 ettari e inferiore/uguale a 3.500,00 ettari. Il possesso del requisito è accertato tramite le disposizioni normative che istituiscono l'ente.	7		vantaggi ambientali, paesaggistici e di difesa del territorio
	Superficie territoriale dell'ente gestore superiore a 3.500,00 ettari e inferiore/uguale a 12.000,00 ettari. Il possesso del requisito è accertato tramite le disposizioni normative che istituiscono l'ente.	9		
	Superficie territoriale dell'ente gestore superiore a 12.000,00 ettari. Il possesso del requisito è accertato tramite le disposizioni normative che istituiscono l'ente.	12		
Adesione a sistemi di qualità (Sistemi di gestione ambientale - norma ISO 14001 - Regolamento EMAS)	Il punteggio è attribuito attraverso la documentazione attestante l'adesione a un sistema di gestione ambientale (EMAS, ISO 14001/04, o altri riconosciuti). Il richiedente dovrà espressamente indicare gli albi/registri ai quali è iscritta, fornendo a supporto autodichiarazione contenente gli elementi necessari per la verifica. In caso di aziende associate il requisito è verificato per almeno una delle aziende.	4	0	Riconoscere il maggiore sostegno agroambientale fornito dalle aziende che aderiscono ai sistemi di qualità ambientale e/o delle produzione
Adesione a marchi collettivi (DOP, IGP)	Il punteggio è attribuito attraverso la documentazione attestante che le particelle interessate dall'intervento sono registrate come aree a marchi DOP e/o IGP (Reg. CE 1151/12; Reg. CE 491/09 e Reg. CE 607/09). Per gli Enti le particelle interessate dall'intervento ricadono in areali di produzione di marchi collettivi DOP e/o IGP. Il richiedente dovrà espressamente indicare gli albi/registri ai quali è iscritta, fornendo a supporto autodichiarazione contenente gli elementi necessari per la verifica.	4	0	
Aree svantaggiate	Il punteggio è attribuibile se la maggior parte della SAT ricade nel territorio regionale riconosciuto soggetto a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici ai sensi del	10		Favorire interventi non produttivi in aziende che sono collocate in ambienti svantaggiati al fine di

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Reg. (UE) 1305/13 e classificato svantaggiato ai sensi della Direttiva 75/268/CEE e della Direttiva 75/273/CEE (cfr cap. 8 del PSR 2014-2020). Per l'attribuzione del punteggio andrà considerata la parte prevalente (maggiore del 50%) dell'azienda, o delle aziende se in associazione, nella sua/loro interezza. Per gli Enti gestori del territorio per l'attribuzione del punteggio andrà considerata la parte prevalente dell'intera superficie dell'ente gestore che ricade nelle suddette aree svantaggiate.		0	aumentarne la componente ambientale, paessagistica e di difesa del territorio e garantire la loro permanenza in tali ambiti come presidio del territorio al fine di evitare il rischio di ulteriore spopolamento di tali aree

Principio di selezione n. 3: Localizzazione delle aziende agricole

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Agire sulla prevenzione dei danni che può provocare la fauna selvatica alle produzioni agricole e alle opere approntate sui terreni coltivati o pascolativi, ponendo in atto una tipologia di intervento specifica che permetta di fare coesistere armoniosamente gli ecosistemi naturali o rinaturalizzati con le attività produttive che si sviluppano in queste aree.	Ambiente	F13 - Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale	**35**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Ricadenti in zone della Rete Natura 2000	Per l'attribuzione del punteggio le particelle interessate dall'intervento devono ricadere, anche parzialmente, in aree Natura 2000. Il requisito è controllato sul SIT AGEA.	20	0	Favorire interventi non produttivi in aziende che sono collocate in ambienti a protezione ambientale/territoriali al fine di aumentarne la componente ambientale, paesaggistica e di difesa del territorio
Ricadenti in Parchi Nazionali	Per l'attribuzione del punteggio le particelle interessate dall'intervento devono ricadere, anche parzialmente, entro i confini di parchi nazionali. Il requisito è controllato sul SIT AGEA. Non cumulabile con il criterio "Ricadenti in Parchi regionali, interregionali, Riserve Naturali regionali e statali"	15	0	
Ricadenti in Parchi regionali, interregionali, Riserve Naturali regionali e statali	Per l'attribuzione del punteggio le particelle interessate dall'intervento devono ricadere, anche parzialmente, entro i confini di parchi regionali (istituiti ai sensi della L. 394/91 e della L.R. 33/93). Il requisito è controllato sul SIT AGEA. Non cumulabile con il criterio "Ricadenti in Parchi Nazionali"	15	0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 4: Costo dell'investimento rapportato all'ampiezza dell'area interessata

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Agire sulla prevenzione dei danni che può provocare la fauna selvatica alle produzioni agricole e alle opere approntate sui terreni coltivati o pascolativi, ponendo in atto una tipologia di intervento specifica che permetta di fare coesistere armoniosamente gli ecosistemi naturali o rinaturalizzati con le attività produttive che si sviluppano in queste aree.	Ambiente	F13 - Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale	**25**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Costo dell'investimento rapportato all'ampiezza dell'area interessata	Costo a ettaro minore di € 3,00. Il punteggio è attribuito dividendo il costo totale dell'investimento ammesso in fase di istruttoria per la superficie dell'area di intervento (superficie delimitata dalla recinzione, calcolata su forma di quadrato) espressa in ettari.	25		Realizzare prioritariamente quegli investimenti non produttivi che presentano una maggiore economicità al fine di massimare la dotazione finanziaria della sottomisura rispetto alle superfici di interventi potenziali disponibili
	Costo a ettaro maggiore/uguale a € 3,00 e minore di € 5,00. Il punteggio è attribuito dividendo il costo totale dell'investimento ammesso in fase di istruttoria per la superficie dell'area di intervento (superficie delimitata dalla recinzione, calcolata su forma di quadrato) espressa in ettari.	20		
	costo a ettaro maggiore/uguale a € 5,00. Il punteggio è attribuito dividendo il costo totale dell'investimento ammesso in fase di istruttoria per la superficie dell'area di intervento (superficie delimitata dalla recinzione, calcolata su forma di quadrato) espressa in ettari.	15		

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.
La domanda è finanziabile se la valutazione raggiunge un punteggio minimo di 30 punti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

Sottomisura

4.4 - Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agroclimatico-ambientali

Tipologia di intervento

4.4.2 Creazione e/o ripristino e/o ampliamento di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario

Azione

a) Terrazzamenti e ciglionamenti

Obiettivo specifico (focus area principale)

4a - Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa.

Focus area secondaria/e

4c - Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n.1: Caratteristiche del richiedente

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Contribuire alla tutela del territorio, delle coltivazioni tradizionali e alla salvaguardia di specifiche componenti ad alto valore paesaggistico della Campania attraverso la realizzazione di interventi di creazione e/o ripristino e/o ampliamento delle sistemazioni agrarie quali terrazzamenti e ciglionamenti. Ciò permette il raggiungimento di uno stato di conservazione soddisfacente della biodiversità finalizzata al sostegno, al ripristino e alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche di interesse dell'Unione, nonché di specifici elementi del paesaggio agrario.	Ambiente	F13 - Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale; F16 - Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica; F18 - Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico	**10**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Associazione di imprese	Progetti presentati da associazione di imprese. L'Associazione dovrà essere costituita da almeno tre soci "agricoltori". La partecipazione ad associazione è verificata attraverso l'esibizione di documentazione probante da parte del richiedente. Il punteggio non cumulabile con il criterio di selezione "Associazione di Enti gestori"	5	0	Realizzare investimenti non produttivi in maniera concentrata rispetto a interventi "puntuali" al fine di amplificarne gli effetti ambientali, paesaggistici e di difesa del territorio
Associazione di Enti gestori	Progetti presentati da enti gestori che partecipano come associazioni di Comuni. La partecipazione ad associazione è verificata attraverso l'esibizione di documentazione probante da parte del richiedente. Il punteggio non cumulabile con il criterio di selezione "Associazione di imprese"	5	0	
Partecipazione a progetti collettivi	Il richiedente partecipa a uno o più progetti collettivi beneficiari o ammessi in graduatoria della sottomisura 16.5. Il progetto deve essere relativo alla 4.4.2	5	0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n.2: Caratteristiche aziendali/territoriali

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Contribuire alla tutela del territorio, delle coltivazioni tradizionali e alla salvaguardia di specifiche componenti ad alto valore paesaggistico della Campania attraverso la realizzazione di interventi di creazione e/o ripristino e/o ampliamento delle sistemazioni agrarie quali terrazzamenti e ciglionamenti. Ciò permette il raggiungimento di uno stato di conservazione soddisfacente della biodiversità finalizzata al sostegno, al ripristino e alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche di interesse dell'Unione, nonché di specifici elementi del paesaggio agrario.	Ambiente	F13 - Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale; F16 - Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica; F18 - Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico	**30**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Agricoltori singoli o associati: superficie aziendale (classi di ampiezza: per le classi di maggiore ampiezza)	Superficie dell'azienda o delle aziende associate (intesa come SAT, da fascicolo aziendale) inferiore/uguale a 2,00 ettari. Il possesso del requisito è accertato sul fascicolo aziendale disponibile su SIAN	5		Favorire le imprese che, in relazione alla dimensione, risultano maggiormente in grado di apportare vantaggi ambientali, paesaggistici e di difesa del territorio
	Superficie dell'azienda o delle aziende associate (intesa come SAT, da fascicolo aziendale) superiore a 2,00 ettari e inferiore/uguale a 5,00 ettari. Il possesso del requisito è accertato sul fascicolo aziendale disponibile su SIAN	7		
	Superficie dell'azienda o delle aziende associate (intesa come SAT, da fascicolo aziendale) superiore a 5,00 ettari e inferiore/uguale a 10,00 ettari. Il possesso del requisito è accertato sul fascicolo aziendale disponibile su SIAN	9		
	Superficie dell'azienda o delle aziende associate (intesa come SAT, da fascicolo aziendale) superiore a 10,00 ettari. Il possesso del requisito è accertato sul fascicolo aziendale disponibile su SIAN .	12		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Superficie dell'Ente pubblico: superficie territoriale (classi di ampiezza: per le classi di maggiore ampiezza)	Superficie territoriale dell'ente gestore inferiore/uguale a 500,00 ettari. Il possesso del requisito è accertato tramite le disposizioni normative che istituiscono l'ente.	5		Favorire gli enti che, in relazione alla dimensione, risultano maggiormente in grado di apportare vantaggi ambientali, paesaggistici e di difesa del territorio
	Superficie territoriale dell'ente gestore superiore a 500,00 ettari e inferiore/uguale a 3.5000,00 ettari. Il possesso del requisito è accertato tramite le disposizioni normative che istituiscono l'ente.	7		
	Superficie territoriale dell'ente gestore superiore a 3.500,00 ettari e inferiore/uguale a 12.000,00 ettari. Il possesso del requisito è accertato tramite le disposizioni normative che istituiscono l'ente.	9		
	Superficie territoriale dell'ente gestore superiore a 12.000,00 ettari. Il possesso del requisito è accertato tramite le disposizioni normative che istituiscono l'ente.	12		
Adesione a sistemi di qualità (Sistemi di gestione ambientale - norma ISO 14001 - Regolamento EMAS)	Il punteggio è attribuito attraverso la documentazione attestante l'adesione a un sistema di gestione ambientale (EMAS, ISO 14001/04, o altri riconosciuti). Il richiedente dovrà espressamente indicare gli albi/registri ai quali è iscritta, fornendo a supporto autodichiarazione contenente gli elementi necessari per la verifica. In caso di aziende associate il requisito è verificato per almeno una delle aziende.	4	0	Riconoscere il maggiore sostegno agroambientale fornito dalle aziende che aderiscono ai sistemi di qualità ambientale e/o delle produzione
Adesione a marchi collettivi (DOP, IGP)	Il punteggio è attribuito attraverso la documentazione attestante che le particelle interessate dall'intervento sono registrate come aree a marchi DOP e/o IGP (Reg. CE 1151/12; Reg. CE 491/09 e Reg. CE 607/09). Per gli Enti le particelle interessate dall'intervento ricadono in areali di produzione di marchi collettivi DOP e/o IGP. Il richiedente dovrà espressamente indicare gli albi/registri ai quali è iscritta, fornendo a supporto autodichiarazione contenente gli elementi necessari per la verifica.	4	0	
Aree svantaggiate	Il punteggio è attribuibile se la maggior parte della SAT ricade nel territorio regionale riconosciuto soggetto a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici ai sensi del Reg. (UE) 1305/13 e classificato svantaggiato ai sensi della Direttiva 75/268/CEE e della Direttiva 75/273/CEE (cfr cap. 8 del PSR 2014-2020). Per l'attribuzione del punteggio andrà considerata la parte prevalente (maggiore del 50%) dell'azienda, o delle aziende se in associazione, nella sua/loro interezza. Per gli Enti per, l'attribuzione del punteggio, andrà considerata la parte prevalente dell'intera superficie dell'ente che ricade nelle suddette aree svantaggiate.	10	0	Favorire interventi non produttivi in aziende che sono collocate in ambienti svantaggiati al fine di aumentarne la componente ambientale, paesaggistica e di difesa del territorio e garantire la

fonte: http://burc.regione.campania.it

				loro permanenza in tali ambiti come presidio del territorio al fine di evitare il rischio di ulteriore spopolamento di tali aree

Principio di selezione n. 3: **Costo dell'investimento rapportato all'ampiezza dell'area interessata**

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Contribuire alla tutela del territorio, delle coltivazioni tradizionali e alla salvaguardia di specifiche componenti ad alto valore paesaggistico della Campania attraverso la realizzazione di interventi di creazione e/o ripristino e/o ampliamento delle sistemazioni agrarie quali terrazzamenti e ciglionamenti. Ciò permette il raggiungimento di uno stato di conservazione soddisfacente della biodiversità finalizzata al sostegno, al ripristino e alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche di interesse dell'Unione, nonché di specifici elementi del paesaggio agrario.	Ambiente	F13 - Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale; F16 - Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica; F18 - Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico	**25**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Costo dell'investimento rapportato all'ampiezza dell'area interessata	costo a ettaro minore di € 5.000,00. Il punteggio è attribuito dividendo il costo totale dell'investimento ammesso in fase di istruttoria per la superficie ammessa dell'area di intervento (area della/e particelle interessata/e) espressa in ettari.	25		Realizzare prioritariamente quegli investimenti non produttivi che presentano una maggiore economicità al fine di massimare la dotazione finanziaria della sottomisura rispetto alle superfici di interventi potenziali disponibili
	Costo a ettaro maggiore/uguale a € 5.000,00 e minore di € 25.000,00. Il punteggio è attribuito dividendo il costo totale dell'investimento ammesso in fase di istruttoria per la superficie ammessa dell'area di intervento (area della/e particelle interessata/e) espressa in ettari.	21		
	Costo a ettaro maggiore/uguale a € 25.000,00 e minore di € 50.000,00. Il punteggio è attribuito dividendo il costo totale dell'investimento ammesso in fase di istruttoria per la superficie ammessa dell'area di intervento (area della/e particelle interessata/e) espressa in ettari.	17		
	costo a ettaro maggiore/uguale a € 50.000,00. Il punteggio è attribuito dividendo il costo totale dell'investimento ammesso in fase di istruttoria per la superficie ammessa dell'area di intervento (area della/e particelle interessata/e) espressa in ettari.	15		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 4: Localizzazione dell'intervento

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Contribuire alla tutela del territorio, delle coltivazioni tradizionali e alla salvaguardia di specifiche componenti ad alto valore paesaggistico della Campania attraverso la realizzazione di interventi di creazione e/o ripristino e/o ampliamento delle sistemazioni agrarie quali terrazzamenti e ciglionamenti. Ciò permette il raggiungimento di uno stato di conservazione soddisfacente della biodiversità finalizzata al sostegno, al ripristino e alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche di interesse dell'Unione, nonché di specifici elementi del paesaggio agrario.	Ambiente	F13 - Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale; F16 - Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica; F18 - Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico	**35**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Siti della Rete Natura 2000	Per l'attribuzione del punteggio le particelle interessate dall'intervento devono ricadere, anche parzialmente, in aree Natura 2000. Il requisito è controllato sul SIT AGEA.	5	0	Favorire interventi non produttivi in aziende che sono collocate in ambienti a protezione ambientale/territoriali al fine di aumentarne la componente ambientale, paesaggistica e di difesa del territorio
Zone di grande pregio naturale definite dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020	Per l'attribuzione del punteggio le particelle interessate dall'intervento devono ricadere, anche parzialmente, in zone di pregio naturale. Il requisito può essere controllato sul SIT AGEA.	5	0	
Parchi regionali e nazionali; Riserve naturali regionali e statali	Per l'attribuzione del punteggio le particelle interessate dall'intervento devono ricadere, anche parzialmente, entro i confini di parchi regionali (istituiti ai sensi della L. 394/91 e della L.R. 33/93). Il requisito è controllato sul SIT AGEA.	5	0	
Zone vulnerabili a nitrati di origine agricola	Per l'attribuzione del punteggio le particelle interessate dall'intervento devono ricadere, anche parzialmente, nella	5	0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	zona prescritta. Il requisito può essere controllato sul SIT AGEA.			
Aree a pericolosità da frane elevata o molto elevata per le operazioni a) terrazzamenti e ciglionamenti	Per l'attribuzione del punteggio le particelle interessate dall'intervento devono ricadere, anche parzialmente, in zona P4 o P3. Il requisito può essere controllato sul SIT AGEA.	15	0	

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.

La domanda è finanziabile se la valutazione raggiunge un punteggio minimo di 30 punti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

Sottomisura

4.4 - Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agroclimatico-ambientali

Tipologia di intervento

4.4.2 Creazione e/o ripristino e/o ampliamento di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario

Azione

b) Fasce tampone
c) Siepi, filari, boschetti

Obiettivo specifico (focus area principale)

4a - Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa.

Focus area secondaria/e

4c - Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n.1: Caratteristiche del richiedente

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Contribuire alla tutela del territorio, delle coltivazioni tradizionali e alla salvaguardia di specifiche componenti ad alto valore paesaggistico della Campania attraverso la realizzazione di interventi di creazione e/o ripristino e/o ampliamento delle sistemazioni agrarie quali terrazzamenti e ciglionamenti. Ciò permette il raggiungimento di uno stato di conservazione soddisfacente della biodiversità finalizzata al sostegno, al ripristino e alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche di interesse dell'Unione, nonché di specifici elementi del paesaggio agrario.	Ambiente	F13 - Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale; F16 - Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica; F18 - Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico	**10**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Associazione di imprese	Progetti presentati da associazione di imprese. L'Associazione dovrà essere costituita da almeno tre soci "agricoltori". La partecipazione ad associazione è verificata attraverso l'esibizione di documentazione probante da parte del richiedente. Il punteggio non cumulabile con il criterio di selezione "Associazione di Enti gestori".	5	0	Realizzare investimenti non produttivi in maniera concentrata rispetto a interventi "puntuali" al fine di amplificarne gli effetti ambientali, paesaggistici e di difesa del territorio.
Associazione di Enti gestori	Progetti presentati da enti gestori che partecipano come associazioni di Comuni. La partecipazione ad associazione è verificata attraverso l'esibizione di documentazione probante da parte del richiedente. Il punteggio non cumulabile con il criterio di selezione "Associazione di imprese".	5	0	
Partecipazione a progetti collettivi	Il richiedente partecipa a uno o più progetti collettivi beneficiari o ammessi in graduatoria della sottomisura 16.5. Il progetto deve essere relativo alla 4.4.2.	5	0	

Principio di selezione n.2: Caratteristiche aziendali/territoriali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Contribuire alla tutela del territorio, delle coltivazioni tradizionali e alla salvaguardia di specifiche componenti ad alto valore paesaggistico della Campania attraverso la realizzazione di interventi di creazione e/o ripristino e/o ampliamento delle sistemazioni agrarie quali terrazzamenti e ciglionamenti. Ciò permette il raggiungimento di uno stato di conservazione soddisfacente della biodiversità finalizzata al sostegno, al ripristino e alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche di interesse dell'Unione, nonché di specifici elementi del paesaggio agrario.	Ambiente	F13 - Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale; F16 - Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica; F18 - Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico	**30**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Agricoltori singoli o associati: superficie aziendale (classi di ampiezza: per le classi di maggiore ampiezza)	superficie dell'azienda o delle aziende associate (intesa come SAT, da fascicolo aziendale) inferiore/uguale a 2,00 ettari. Il possesso del requisito è accertato sul fascicolo aziendale disponibile su SIAN.	5		Favorire le imprese che, in relazione alla dimensione, risultano maggiormente in grado di apportare vantaggi ambientali, paesaggistici e di difesa del territorio.
	superficie dell'azienda o delle aziende associate (intesa come SAT, da fascicolo aziendale) superiore a 2,00 ettari e inferiore/uguale a 5,00 ettari. Il possesso del requisito è accertato sul fascicolo aziendale disponibile su SIAN.	7		
	superficie dell'azienda o delle aziende associate (intesa come SAT, da fascicolo aziendale) superiore a 5,00 ettari e inferiore/uguale a 10,00 ettari. Il possesso del requisito è accertato sul fascicolo aziendale disponibile su SIAN.	9		
	Superficie dell'azienda o delle aziende associate (intesa come SAT, da fascicolo aziendale) superiore a 10,00 ettari. Il possesso del requisito è accertato sul fascicolo aziendale disponibile su SIAN.	12		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Superficie dell'Ente pubblico: superficie territoriale (classi di ampiezza: per le classi di maggiore ampiezza)	Superficie territoriale dell'ente gestore inferiore/uguale a 500,00 ettari. Il possesso del requisito è accertato tramite le disposizioni normative che istituiscono l'ente.	5		Favorire gli enti che, in relazione alla dimensione, risultano maggiormente in grado di apportare vantaggi ambientali, paesaggistici e di difesa del territorio.
	Superficie territoriale dell'ente gestore superiore a 500,00 ettari e inferiore/uguale a 3.5000,00 ettari. Il possesso del requisito è accertato tramite le disposizioni normative che istituiscono l'ente.	7		
	Superficie territoriale dell'ente gestore superiore a 3.500,00 ettari e inferiore/uguale a 12.000,00 ettari. Il possesso del requisito è accertato tramite le disposizioni normative che istituiscono l'ente.	9		
	Superficie territoriale dell'ente gestore superiore a 12.000,00 ettari. Il possesso del requisito è accertato tramite le disposizioni normative che istituiscono l'ente.	12		
Adesione a sistemi di qualità (Sistemi di gestione ambientale - norma ISO 14001 - Regolamento EMAS)	Il punteggio è attribuito attraverso la documentazione attestante l'adesione a un sistema di gestione ambientale (EMAS, ISO 14001/04, o altri riconosciuti). Il richiedente dovrà espressamente indicare gli albi/registri ai quali è iscritta, fornendo a supporto autodichiarazione contenente gli elementi necessari per la verifica. In caso di aziende associate il requisito è verificato per almeno una delle aziende.	4	0	Riconoscere il maggiore sostegno agroambientale fornito dalle aziende che aderiscono ai sistemi di qualità ambientale e/o delle produzione.
Adesione a marchi collettivi (DOP, IGP)	Il punteggio è attribuito attraverso la documentazione attestante che le particelle interessate dall'intervento sono registrate come aree a marchi DOP e/o IGP (Reg. CE 1151/12; Reg. CE 491/09 e Reg. CE 607/09). Per gli Enti le particelle interessate dall'intervento ricadono in areali di produzione di marchi collettivi DOP e/o IGP. Il richiedente dovrà espressamente indicare gli albi/registri ai quali è iscritta, fornendo a supporto autodichiarazione contenente gli elementi necessari per la verifica.	4	0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Aree svantaggiate	Il punteggio è attribuibile se la maggior parte della SAT ricade nel territorio regionale riconosciuto soggetto a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici ai sensi del Reg. (UE) 1305/13 e classificato svantaggiato ai sensi della Direttiva 75/268/CEE e della Direttiva 75/273/CEE (cfr cap. 8 del PSR 2014-2020). Per l'attribuzione del punteggio andrà considerata la parte prevalente (maggiore del 50%) dell'azienda, o delle aziende se in associazione, nella sua/loro interezza. Per gli Enti per, l'attribuzione del punteggio, andrà considerata la parte prevalente dell'intera superficie dell'ente che ricade nelle suddette aree svantaggiate.	10	0	Favorire interventi non produttivi in aziende che sono collocate in ambienti svantaggiati al fine di aumentarne la componente ambientale, paesaggistica e di difesa del territorio e garantire la loro permanenza in tali ambiti come presidio del territorio al fine di evitare il rischio di ulteriore spopolamento di tali aree.

Principio di selezione n.3: Costo dell'investimento rapportato all'ampiezza dell'area interessata

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Contribuire alla tutela del territorio, delle coltivazioni tradizionali e alla salvaguardia di specifiche componenti ad alto valore paesaggistico della Campania attraverso la realizzazione di interventi di creazione e/o ripristino e/o ampliamento delle sistemazioni agrarie quali terrazzamenti e ciglionamenti. Ciò permette il raggiungimento di uno stato di conservazione soddisfacente della biodiversità finalizzata al sostegno, al ripristino e alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche di interesse dell'Unione, nonché di specifici elementi del paesaggio agrario.	Ambiente	F13 - Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale; F16 - Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica; F18 - Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico	**25**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Costo dell'investimento rapportato all'ampiezza dell'area interessata	Costo a ettaro minore di € 5.000,00. Il punteggio è attribuito dividendo il costo totale dell'investimento ammesso in fase di istruttoria per la superficie ammessa dell'area di intervento (area della/e particelle interessata/e) espressa in ettari.	25		Realizzare prioritariamente quegli investimenti non produttivi che presentano una maggiore economicità al fine di massimare la dotazione finanziaria della sottomisura rispetto alle superfici di interventi potenziali disponibili
	Costo a ettaro maggiore/uguale a € 5.000,00 e minore di € 25.000,00. Il punteggio è attribuito dividendo il costo totale dell'investimento ammesso in fase di istruttoria per la superficie ammessa dell'area di intervento (area della/e particelle interessata/e) espressa in ettari.	21		
	Costo a ettaro maggiore/uguale a € 25.000,00 e minore di € 50.000,00. Il punteggio è attribuito dividendo il costo totale dell'investimento ammesso in fase di istruttoria per la superficie ammessa dell'area di intervento (area della/e particelle interessata/e) espressa in ettari.	17		
	Costo a ettaro maggiore/uguale a € 50.000,00. Il punteggio è attribuito dividendo il costo totale dell'investimento ammesso in fase di istruttoria per la superficie ammessa dell'area di intervento (area della/e particelle interessata/e) espressa in ettari.	15		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 4: Localizzazione dell'intervento

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Contribuire alla tutela del territorio, delle coltivazioni tradizionali e alla salvaguardia di specifiche componenti ad alto valore paesaggistico della Campania attraverso la realizzazione di interventi di creazione e/o ripristino e/o ampliamento delle sistemazioni agrarie quali terrazzamenti e ciglionamenti. Ciò permette il raggiungimento di uno stato di conservazione soddisfacente della biodiversità finalizzata al sostegno, al ripristino e alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche di interesse dell'Unione, nonché di specifici elementi del paesaggio agrario.	Ambiente	F13 - Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale; F16 - Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica; F18 - Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico	**35**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Siti della Rete Natura 2000	Per l'attribuzione del punteggio le particelle interessate dall'intervento devono ricadere, anche parzialmente, in aree Natura 2000. Il requisito è controllato sul SIT AGEA.	10	0	Favorire interventi non produttivi in aziende che sono collocate in ambienti a protezione ambientale / territoriali al fine di aumentarne la componente ambientale, paesaggistica e di difesa del territorio
Zone di grande pregio naturale definite dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020	Per l'attribuzione del punteggio le particelle interessate dall'intervento devono ricadere, anche parzialmente, in zone di pregio naturale. Il requisito può essere controllato sul SIT AGEA.	5	0	
Parchi regionali e nazionali; Riserve naturali regionali e statali	Per l'attribuzione del punteggio le particelle interessate dall'intervento devono ricadere, anche parzialmente, entro i confini di parchi regionali (istituiti ai sensi della L. 394/91 e della L.R. 33/93). Il requisito è controllato sul SIT AGEA.	5	0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Zone vulnerabili a nitrati di origine agricola	Per l'attribuzione del punteggio le particelle interessate dall'intervento devono ricadere, anche parzialmente, nella zona prescritta. Il requisito può essere controllato sul SIT AGEA.	15	0	

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.

La domanda è finanziabile se la valutazione raggiunge un punteggio minimo di 30 punti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M 05 - RIPRISTINO DEL POTENZIALE PRODUTTIVO AGRICOLO DANNEGGIATO DA CALAMITÀ NATURALI E DA EVENTI CATASTROFICI E INTRODUZIONE DI ADEGUATE MISURE DI PREVENZIONE (ART. 18)

Sottomisura

5.1 - Investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici

Tipologia di intervento

5. 1.1 – Prevenzione danni da avversità atmosferiche e da erosione suoli agricoli in ambito aziendale ed extraziendale

Azione

A – Riduzione dei danni da avversità atmosferiche sulle colture e del rischio di erosione in ambito aziendale

Obiettivo specifico (focus area principale)

Focus Area 3b – Promuovere l'organizzazione della filiera agro alimentare, compresa la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, benessere animale e gestione del rischio in agricoltura – sostegno della gestione del rischio aziendale

Focus area secondaria/e

Focus Area 4a – Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura – salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità
Focus Area 4b - Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura – migliore gestione delle risorse idriche

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 1: Maggiore rischio

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Prevenire il rischio di dissesto idrogeologico del suolo, rilevabile in azienda, attraverso l'attivazione di sistemazioni idraulico – agrarie attuate con tecniche di ingegneria naturalistica. Ridurre il rischio di danni sulle produzioni agrarie in caso di avversità atmosferiche (grandine) assimilabili ad una calamità naturale (Reg. UE n. 1305/13 art. 2 paragrafo 1 lettera h) attraverso il finanziamento di interventi aziendali tesi a dotare le aziende di impianti antigrandine.	Ambiente: contribuisce alla mitigazione del fenomeno dell'erosione in ambito aziendale; Innovazione: i meccanismi di prevenzione finanziati dalla misura (reti antigrandine, opere di ingegneria naturalistica) beneficiano di innovative tecnologie produttive e di allestimento.	F11 – Migliorare la gestione del rischio e la prevenzione e/o ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali; F18 – Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico.	**40**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Obiettivo a) Prevenzione del dissesto idrogeologico.	Ubicazione della maggior parte della superficie aziendale oggetto d'intervento nelle aree a rischio o pericolosità molto elevato, identificate dai Piani di Assetto Idrogeologico (PsAI) con R4 o P4.	25		Le aziende ubicate in aree identificate dai Piani di Assetto Idrogeologico (PsAI) a rischio o pericolo elevato/molto elevato, risultano maggiormente soggette ai rischi connessi a dissesto idrogeologico.
	Ubicazione della maggior parte della superficie aziendale oggetto d'intervento nelle aree a rischio o pericolosità elevato , identificate dai Piani di Assetto Idrogeologico (PsAI) con R3 o P3.	15		
	Ubicazione della maggior parte della superficie aziendale oggetto d'intervento nelle aree classificate a rischio medio/moderato o pericolo moderato/basso, identificate dai Piani di Assetto Idrogeologico (PsAI) con R1 e R2 o P1 e P2.	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo b) Prevenzione dei danni sulle produzioni agrarie. Per SAU aziendale a rischio si intende la somma delle SAU a vite, fruttiferi, floricole e ortive in pieno campo presenti in azienda.	Superficie aziendale a rischio rispetto alla SAU aziendale: SAU rischio/SAU aziendale totale la SAU è rilevata dal fascicolo aziendale), si procede alla attribuzione del punteggio: - SAU rischio/SAU aziendale totale fino a 5% - SAU rischio/SAU aziendale totale >5% fino a 30% - SAU rischio/SAU aziendale totale >30%	0 10 15		Attraverso l'attivazione dei meccanismi di prevenzione finanziati dalla misura le aziende mitigheranno il rischio di danni sulle produzioni agrarie descritte.

Principio di selezione n. 2: Tipologia dell'azienda

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Ridurre il rischio di danni sulle produzioni agrarie in caso di avversità atmosferiche (grandine) assimilabili ad una calamità naturale (Reg. UE n. 1305/13 art. 2 paragrafo 1 lettera h) attraverso il finanziamento di interventi aziendali tesi a dotare le aziende di impianti antigrandine; Prevenire il rischio di dissesto idrogeologico del suolo, rilevabile in azienda, attraverso l'attivazione di sistemazioni idraulico – agrarie attuate con tecniche di ingegneria naturalistica.	Ambiente: contribuisce alla mitigazione del fenomeno dell'erosione in ambito aziendale; Innovazione: i meccanismi di prevenzione finanziati dalla misura (reti antigrandine, opere di ingegneria naturalistica) beneficiano di innovative tecnologie produttive e di allestimento.	F11 – Migliorare la gestione del rischio e la prevenzione e/o ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali; F18 – Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico	**20**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Interventi richiesti da aziende aderenti a "progetti collettivi a valenza ambientale" di cui alla sottomisura 16.5	Adesione del richiedente alla misura 16.5 per le tematiche: 2. Protezione del suolo e riduzione del dissesto idrogeologico o 4. Riduzione delle emissioni di gas serra e ammoniaca prodotte in agricoltura In tutti gli altri casi ***(i punti sono cumulabili)***	2 1 0		Alla tipologia appartengono aziende che si differenziano per la spiccata propensione alla cooperazione, coinvolgendo porzioni di territorio più ampie, amplificando così le azioni di prevenzione del dissesto idrogeologico.
Aziende con maggior numero di posti di lavoro a rischio.	Numero di persone impiegate come da fascicolo aziendale. Si procede all' attribuzione del relativo punteggio nel seguente modo: 0 persone impiegate da 1 persona impiegata fino 2 > 2 fino a 5 > 5	 0 3 6 11		Aziende che impiegano maggiore forza lavoro vengono avvantaggiate per i risvolti socio economici derivanti dalla perdita di lavoro a seguito di calamità.
Aziende iscritte ad albi di produzioni D.O.C. o D.O.C.G. o D.O.P. o I.G.P., ovvero iscritte all'Elenco degli Operatori Biologici Italiani.	La superficie protetta deve essere destinata a produzioni D.O.C. o D.O.C.G. o D.O.P. o I.G.P o biologiche. Il richiedente dovrà espressamente indicare gli albi/registri ai quali l'azienda è iscritta, fornendo a supporto autodichiarazione contenente gli elementi necessari per la verifica.	3	0	Le aziende con produzioni di qualità vanno privilegiate in quanto tali produzioni costituiscono una priorità della strategia regionale.
Aziende aderenti al piano assicurativo agricolo nazionale	Adesione dell'azienda richiedente, al piano assicurativo agricolo nazionale per tutte o parte delle produzioni presenti in azienda, Verificata attraverso il riscontro della documentazione allegata dal richiedente alla domanda di partecipazione (copia del contratto di assicurazione) relativamente alle informazioni inerenti la compagnia assicuratrice, le colture e le superfici interessate.	3	0	Le aziende interessate tendono a mitigare il rischio economico derivante dai danni subiti dalle produzioni aziendali, attraverso la partecipazione al piano assicurativo nazionale. Il criterio tiene conto di quanto espressamente previsto dal

fonte: http://burc.regione.campania.it

				Programma di Sviluppo Rurale Nazionale attraverso l'obiettivo tematico del quadro strategico comune OT5 – Adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi

Principio di selezione n. 3: Localizzazione geografica

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Ridurre il rischio di danni sulle produzioni agrarie in caso di avversità atmosferiche (grandine) assimilabili ad una calamità naturale (Reg. UE n. 1305/13 art. 2 paragrafo 1 lettera h) attraverso il finanziamento di interventi aziendali tesi a dotare le aziende di impianti antigrandine; Prevenire il rischio di dissesto idrogeologico del suolo, rilevabile in azienda, attraverso l'attivazione di sistemazioni idraulico – agrarie attuate con tecniche di ingegneria naturalistica.	Ambiente: contribuisce alla mitigazione del fenomeno dell'erosione in ambito aziendale; Innovazione: i meccanismi di prevenzione finanziati dalla misura (reti antigrandine, opere di ingegneria naturalistica) beneficiano di innovative tecnologie produttive e di allestimento.	F11 – Migliorare la gestione del rischio e la prevenzione e/o ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali; F18 – Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico.	**15**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Superfici agricole aziendali ubicate in zone montane e/o svantaggiate ai sensi del Reg. (CE) n. 1305/2013 (in riferimento al totale SAT)	Il possesso del requisito è accertato dal fascicolo aziendale disponibile su SIAN. Il punteggio viene attribuito nel modo seguente: - superficie aziendale (SAT) ubicata in zona montana e/o svantaggiata > 50 % - superficie aziendale ubicata in zona montana e/o svantaggiata > 20 % fino a 50 %	15 10		E' accordata maggiore premialità alle aziende richiedenti ubicate in zone montane e/o svantaggiate in quanto il verificarsi di danni alle colture ed ai suoli aziendali rappresenterebbe ulteriore aggravio rispetto alle

fonte: http://burc.regione.campania.it

	- superficie aziendale ubicata in zona montana e/o svantaggiata < 20 %	0		condizioni produttive esistenti. Inoltre la prevenzione del dissesto idrogeologico in tale aree contribuisce a prevenire il danno a valle.

Principio di selezione n. 4: Dimensione economica dell'intervento

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Ridurre il rischio di danni sulle produzioni agrarie in caso di avversità atmosferiche (grandine) assimilabili ad una calamità naturale (Reg. UE n. 1305/13 art. 2 paragrafo 1 lettera h) attraverso il finanziamento di interventi aziendali tesi a dotare le aziende di impianti antigrandine; Prevenire il rischio di dissesto idrogeologico del suolo, rilevabile in azienda, attraverso l'attivazione di sistemazioni idraulico – agrarie attuate con tecniche di ingegneria naturalistica.	Ambiente: contribuisce alla mitigazione del fenomeno dell'erosione in ambito aziendale; Innovazione: i meccanismi di prevenzione finanziati dalla misura (reti antigrandine, opere di ingegneria naturalistica) beneficiano di innovative tecnologie produttive e di allestimento.	F11 – Migliorare la gestione del rischio e la prevenzione e/o ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali; F18 – Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico	**25**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Economicità dell'intervento	Per le reti antigrandine il punteggio va attribuito considerando il rapporto tra costo complessivo degli interventi richiesti e la superficie protetta. Si procede alla attribuzione del punteggio nel seguente modo: < 30.000 euro/ha protetto 30.000 euro /ha protetto >30.000 euro/ha protetto Riduzione percentuale del costo per la realizzazione dell'intervento di ingegneria naturalista e canali di scolo calcolato rispetto al	 5 2 0		L'economicità dell'intervento permette di poter finanziare un maggior numero di progetti e quindi aumenta la superficie messa in sicurezza

fonte: http://burc.regione.campania.it

	prezzario delle Opere Pubbliche in vigore al momento della presentazione della domanda di aiuto - Riduzione percentuale >10% <=20% rispetto al costo da prezzario - Riduzione percentuale >20% rispetto al costo da prezzario - Riduzione percentuale <= al 10% rispetto al costo da prezzario	5 11 0		
Favorire la realizzazione di progetti compatibili con le possibilità di spesa delle aziende	L'assegnazione del punteggio è basata sulle caratteristiche economiche dell'azienda al momento della presentazione dell'istanza di aiuto e sull'attenzione posta dal richiedente per assicurare il reddito aziendale. Sostenibilità economica a) La valutazione prende a base il rapporto fra la produzione standard aziendale (calcolata, mediante procedura automatizzata disponibile, con riferimento alle superfici, alla loro destinazione produttiva ed agli allevamenti) e il costo complessivo del progetto: costo degli investimenti ritenuti ammissibili /produzione standard aziendale			I criteri favoriscono le imprese che in relazione alle caratteristiche economiche possedute alla presentazione della domanda di aiuto risultano maggiormente affidabili in relazione alla possibilità di realizzare compiutamente gli investimenti evitando eccessivo indebitamento.
	Inferiore a 1	9		
	Superiore a 1 e inferiore a 2	7		
	Superiore a 2 e inferiore a 3	5		
	Superiore a 3 e inferiore a 4	3		
	Superiore a 4	0		

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.

La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 35.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M 05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18 – Reg. (UE) n. 1305/2013)

Sottomisura

5.1 - Investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici

Tipologia di intervento

5. 1.1 Prevenzione danni da avversità atmosferiche e da erosione suoli agricoli in ambito aziendale ed extraziendale

Azione

B – Riqualificazione ambientale di fossi e/o canali consortili

Obiettivo specifico (focus area principale)

Focus Area 3b – Promuovere l'organizzazione della filiera agro alimentare, compresa la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, benessere animale e gestione del rischio in agricoltura – sostegno della gestione del rischio aziendale

Focus area secondaria/e

Focus Area 4a – Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura – salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità Focus Area 4b - Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura – migliore gestione delle risorse idriche

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n.1: Zone a maggiore rischio

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Prevenire il rischio di dissesto idrogeologico del suolo, rilevabile in azienda, attraverso l'attivazione di sistemazioni idraulico – agrarie.	Ambiente: contribuisce alla mitigazione del fenomeno dell'erosione in ambito aziendale;	F11 – Migliorare la gestione del rischio e la prevenzione e/o ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali; F18 – Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico	**30**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Il criterio tiene conto prioritariamente degli interventi effettuati nelle zone a maggiore rischio ricadenti in aree identificate dai Piani di Assetto Idrogeologico (PsAI) a rischio (R3 – R4) o pericolo (P3 – P4) elevato/molto elevato assegnando un maggiore punteggio rispetto altre aree, classificate a rischio Medio/Moderato, oppure con pericolo moderato/basso (R2-R1 o P2-P1)	La superficie del bacino idrografico del canale oggetto di intervento, determinata con apposita cartografia ed approvata dall'Ente competente ricade per: - oltre il 50% in zone a Rischio Medio/Moderato o pericolo moderato/basso, 10 oltre il 50% in area classificata: - Rischio o pericolo elevato (R3 o P3) 20 - Rischio o pericolo molto elevato (R4 o P4) 30 Superficie del bacini idrografico ricadente in misura uguale o inferiore al 50% in R3-R4-P3-P4 0			Le aree identificate dai Piani di Assetto Idrogeologico (PsAI) a rischio o pericolo elevato/molto elevato (R3 – R4 o P3 – P4), risultano maggiormente soggette ai rischi connessi a dissesto idrogeologico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n.2: Numero di aziende servite

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Prevenire il rischio di dissesto idrogeologico del suolo, rilevabile in azienda, attraverso l'attivazione di sistemazioni idraulico – agrarie.	Ambiente: contribuisce alla mitigazione del fenomeno dell'erosione in ambito aziendale;	F11 – Migliorare la gestione del rischio e la prevenzione e/o ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali; F18 – Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico	**30**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Numero di aziende servite iscritte a ruolo	Rapporto percentuale tra il numero di aziende agricole iscritte a ruolo effettivamente beneficiate dall'intervento e il totale delle aziende agricole iscritte a ruolo ricadenti nel bacino idrografico del canale la cui perimetrazione è stata approvata dall'Ente competente. Rapporto percentuale: < 5% da 5% a < 20 % da 20 % a 30 % > 30 %	 0 10 20 30		Verrà assegnato un numero di punti maggiore in funzione di un maggior numero di aziende beneficiate dall'intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 3: Costo beneficio del progetto

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Prevenire il rischio di dissesto idrogeologico del suolo, rilevabile in azienda, attraverso l'attivazione di sistemazioni idraulico – agrarie.	Ambiente: contribuisce alla mitigazione del fenomeno dell'erosione in ambito aziendale	F11 – Migliorare la gestione del rischio e la prevenzione e/o ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali; F18 – Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e 0dissesto idrogeologico	**40**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
numero di ettari di Superficie Agricola Utilizzata	Rapporto tra il costo dell'intervento ed il numero di ettari di SAU relativi alle aziende iscritte a ruolo beneficiate dall'intervento, ricadenti nel bacino idrografico del canale la cui perimetrazione è stata approvata dall'Ente competente. Costo ad ettaro di SAU beneficiato dalla realizzazione dell'opera: fino a 10.000 euro/ha; oltre 10.000 euro/ettaro e fino a 30.000 euro/ha; oltre 30.000 euro/ettaro e fino 50.000 euro/ha; oltre 50.000 euro/ettaro.	 40 30 15 0		Verrà assegnato un maggiore numero di punti in funzione di un maggior numero di ettari di SAU beneficiati dall'intervento.

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.

La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 45.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M 05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18 – Reg. (UE) n. 1305/2013)

Sottomisura

5.2 – Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici

Tipologia di intervento

5.2.1 Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

Focus Area 3b – Promuovere l'organizzazione della filiera agro alimentare, compresa la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, benessere animale e gestione del rischio in agricoltura – sostegno della gestione del rischio aziendale

Focus area secondaria/e

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n.1: Tipologia del beneficiario

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Sostenere la redditività e la competitività delle singole aziende agricole interessate da avversità atmosferiche e calamità naturali attraverso il supporto alla realizzazione di investimenti per il ripristino dei terreni e del potenziale produttivo e zootecnico aziendale danneggiato e/o distrutto dal verificarsi di eventi avversi a carattere eccezionale.	Ambiente: il repentino ripristino del potenziale produttivo danneggiato produce favorevoli effetti sul suolo e sul paesaggio, contribuendo alla stabilizzazione degli ecosistemi danneggiati dagli eventi calamitosi. Adattamento dei processi produttivi ai cambiamenti climatici in atto: le iniziative legate al ripristino del potenziale produttivo prevedono, tra l'altro, il finanziamento di reinvestimenti in colture tradizionali e più resistenti ad eventi quali ondate di calore e siccità, contribuendo ad accrescere la capacità di resistenza del territorio ai rischi suddetti.	F11 – Migliorare la gestione del rischio e la prevenzione e/o ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali;	**30**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Beneficiari che abbiano stipulato in data antecedente l'evento calamitoso per il quale è richiesto il sostegno, una polizza assicurativa, relativamente a beni non ammissibili all'assicurazione agevolata contro l'evento specificatamente considerato, tenuto conto di quanto previsto dal Piano Assicurativo Agricolo Nazionale e dal PSRN.	Verificata l'accensione da parte del richiedente di una polizza assicurativa, relativamente a beni non ammissibili all'assicurazione agevolata contro l'evento specificatamente considerato, si procede alla attribuzione del relativo punteggio. Il criterio tiene conto di quanto espressamente previsto dal Programma di Sviluppo Rurale Nazionale attraverso l'obiettivo tematico del quadro strategico comune OT5 – Adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi.	5	0	I beneficiari interessati tendono a mitigare il rischio economico derivante dai danni subiti dalle produzioni aziendali, attraverso l'accensione di polizze assicurative relativamente a beni non ammissibili all'assicurazione agevolata contro l'evento specificatamente considerato. L'accensione delle suddette polizze assicurative risponde, tra l'altro, ad un criterio di economicità legato alla spesa derivante dall'intervento pubblico richiesto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività con maggior numero di posti di lavoro a rischio in termini di personale impiegato in azienda	Numero di persone impiegate come da fascicolo aziendale Si procede all' attribuzione del relativo punteggio nel seguente modo:			E' accordata maggiore premialità alle aziende richiedenti, con dipendenti a carico. Il finanziamento delle azioni di ripristino nelle suddette aziende ridurrà il rischio di perdita di posti di lavoro in agricoltura.
	0 persone impiegate	0		
	da 1 persona impiegata fino 2	10		
	> 2 fino a 5	20		
	> 5	25		

Principio di selezione n.2: Maggior valore del potenziale produttivo agricolo danneggiato

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Sostenere la redditività e la competitività delle singole aziende agricole interessate da avversità atmosferiche e calamità naturali attraverso il supporto alla realizzazione di investimenti per il ripristino dei terreni e del potenziale produttivo e zootecnico aziendale danneggiato e/o distrutto dal verificarsi di eventi avversi a carattere eccezionale.	Ambiente: il repentino ripristino del potenziale produttivo danneggiato produce favorevoli effetti sul suolo e sul paesaggio, contribuendo alla stabilizzazione degli ecosistemi danneggiati dagli eventi calamitosi. Adattamento dei processi produttivi ai cambiamenti climatici in atto: le iniziative legate al ripristino del potenziale produttivo prevedono, tra l'altro, il finanziamento di reinvestimenti in colture tradizionali e più resistenti ad eventi quali ondate di calore e siccità, contribuendo ad accrescere la capacità di resistenza del territorio ai rischi suddetti.	F11 – Migliorare la gestione del rischio e la prevenzione e/o ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali;	**50**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Per potenziale produttivo agricolo si intende il prodotto delle rese e dei prezzi ((Mipaaf /ISTAT/ISMEA) Per attivi si intendono fabbricati ed opere aziendali, attrezzature e macchinari, scorte e impianti produttivi (includendo anche le opere di contenimento, le strade private, i sistemi di drenaggio, le opere di provvista di acqua per l'irrigazione, gli impianti irrigui fissi e le opere di adduzione di energia elettrica, al servizio dell'azienda e posseduti dall'agricoltore). calamità naturale (evento naturale di tipo biotico o abiotico, che causa gravi turbative dei sistemi di produzione agricola, con conseguenti danni economici rilevanti per il settore agricolo). Sono comprese anche le avversità atmosferiche (gelo, tempesta, grandine, ghiaccio, forte pioggia o siccità prolungata), quando esse sono assimilabili ad una calamità naturale secondo quanto stabilito dalla legislazione nazionale. evento catastrofico (evento imprevisto di tipo biotico o abiotico, provocato dall'azione umana, che causa gravi turbative dei sistemi di produzione agricola, con conseguenti danni economici rilevanti per il settore agricolo).	Il calcolo del valore del potenziale produttivo agricolo danneggiato o distrutto va eseguito nel seguente modo: rapporto percentuale tra il valore del potenziale agricolo danneggiato e il valore totale del potenziale agricolo prima dell'evento. Il requisito è accertato dal fascicolo aziendale disponibile su SIAN applicando ai dati risultanti dal fascicolo aziendale per l'annata in cui si verifica l'evento, i valori delle rese e dei prezzi / (Mipaaf /ISTAT/ISMEA).			Allo scopo di consentire adeguata partecipazione alla realizzazione degli investimenti necessari al ripristino dei terreni e del potenziale produttivo e zootecnico aziendale danneggiato e/o distrutto, è accordata una premialità direttamente proporzionale all'aumentare del danno al potenziale produttivo agricolo.
	dal 30% fino al 50%	20		
	oltre il 50% fino al 70%	35		
	oltre il 70%	50		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n.3: Localizzazione geografica

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Sostenere la redditività e la competitività delle singole aziende agricole interessate da avversità atmosferiche e calamità naturali, attraverso il supporto alla realizzazione di investimenti per il ripristino dei terreni e del potenziale produttivo e zootecnico aziendale danneggiato e/o distrutto dal verificarsi di eventi avversi a carattere eccezionale.	Ambiente: il repentino ripristino del potenziale produttivo danneggiato produce favorevoli effetti sul suolo e sul paesaggio, contribuendo alla stabilizzazione degli ecosistemi danneggiati dagli eventi calamitosi. Adattamento dei processi produttivi ai cambiamenti climatici in atto: le iniziative legate al ripristino del potenziale produttivo prevedono, tra l'altro, il finanziamento di reinvestimenti in colture tradizionali e più resistenti ad eventi quali ondate di calore e siccità, contribuendo ad accrescere la capacità di resistenza del territorio ai rischi suddetti.	F11 – Migliorare la gestione del rischio e la prevenzione e/o ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali;	**20**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Superfici agricole aziendali ubicate in zone montane e/o svantaggiate ai sensi del Reg. (CE) n. 1305/2013 (in riferimento al totale SAT) e in zone natura 2000 ed altre aree protette	Verificata l'ubicazione delle superfici aziendali nelle zone descritte si procede alla attribuzione del punteggio nel seguente modo:			E' accordata maggiore premialità alle aziende richiedenti ubicate in zone montane e/o svantaggiate per le quali il verificarsi di danni al potenziale produttivo e zootecnico aziendale danneggiato e/o distrutto rappresenterebbe ulteriore aggravio delle condizioni produttive esistenti prima dell'evento.
	Superficie aziendale (SAT) ubicata in zona montana e/o svantaggiata > 50 %	10	0	
	Superfici agricole aziendali ubicate in zone Natura 2000 e altre aree protette che ricadono in zone montane e/o svantaggiate	10	0	

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.
La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 25.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M 06 - SVILUPPO DELLE AZIENDE AGRICOLE E DELLE IMPRESE (ART. 19)

Sottomisura

6.1 Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori"

Tipologia di intervento

6.1.1 Riconoscimento del premio per giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come capo azienda agricola

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

F.A. 2b - Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale

Focus area secondaria/e

F.A. 2a - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiarne la ristrutturazione e l'ammodernamento, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 1: Titolo di studio

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire l'inserimento di professionalità nuove con approcci imprenditoriali innovativi, nelle aree con migliori performance economiche sociali	Innovazione	F09 Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali	**15**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Titolo di studio o frequenza a corsi di formazione del richiedente	Il richiedente deve dichiarare il titolo di studio di cui è in possesso:			Il titolo di studio è legato alla maggiore riuscita e innovatività del progetto aziendale.
	Diploma di Laurea o laurea in scienze agrarie o forestali o laurea equipollente, ovvero laurea in medicina veterinaria per le sole aziende ad indirizzo zootecnico	15		
	Diploma di scuola secondaria ad indirizzo agrario	10		
	Diploma di laurea o laurea in materia economico-finanziaria(*)	5		
	Altro titolo di livello universitario (*)	3		
	frequentato con profitto un corso di formazione in agricoltura della durata minima di 100 ore organizzato dalla Regione Campania	2		
	Altri titoli (*)	0		

(*) i richiedenti in possesso di tali titoli di studio debbono acquisire il requisito della competenza professionale entro 36 mesi decorrenti dalla data di assunzione della decisione individuale di aiuto.

Per tale criterio di selezione si assegna un solo punteggio relativo al titolo di studio. I punteggi non sono cumulabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 2: Ubicazione Azienda

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Creare opportunità economiche per il mantenimento della popolazione giovanile nei territori rurali, nelle aree caratterizzate da processi di desertificazione sociale	Innovazione	F09 : Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali	**10**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Aziende prevalentemente ubicate nelle macroaree C e D	L'azienda è considerata ricadere prevalentemente nelle macroaree C e D se la maggior parte della SAT ricade in tali ambiti: - (SAT az nelle macroaree C eD) / (SAT aziendale totale) > 50% - (SAT az nelle macroaree C eD)/(SAT aziendale totale) ≤50%	10 0		La realtà agricola delle aziende ubicate nelle macroaree C e D (aree interne) sono caratterizzate da maggiori difficoltà rispetto alle altre macroaree. Particolarmente significativo risulta essere il confronto per quanto riguarda la percentuale di conduttori agricoli con età inferiore a 40 anni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 3 : Dimensione aziendale

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Creare opportunità economiche per il mantenimento della popolazione giovanile nei territori rurali, nelle aree caratterizzate da processi di desertificazione sociale	Innovazione	F09 : Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali	**10**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Dimensione dell'azienda agricola	La dimensione dell'azienda deve essere espressamente dichiarata dal richiedente e deve corrispondere a quella indicata nel fascicolo aziendale.			La maggiore superficie azienda è, normalmente, garanzia del successo del progetto di insediamento
	Aziende con Superficie Totale superiore a ettari 10	10		
	Aziende con Superficie Totale superiore a ettari 5 e fino a 10 ettari	8		
	Aziende con Superficie Totale superiore a ettari 1 ed fino a 5 ettari	7		
	Aziende con Superficie Totale superiore a ettari 0,3 e fino a ettari 1	6		
	Aziende con Superficie Totale inferiore a 0,3 ettari	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 4: Adesione al Piano assicurativo agricolo

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire l'inserimento di professionalità nuove con approcci imprenditoriali innovativi, nelle aree con migliori performance economiche sociali	Innovazione	F09: Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali	**10**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Adesione al piano assicurativo agricolo	L'adesione deve esplicitamente essere dichiarata riportando la compagnia assicuratrice, le colture e le superfici interessate ovvero gli allevamenti e la loro consistenza (va acquisita copia del contratto di assicurazione).			L'adesione al piano assicurativo permette al giovane, nel periodo di attuazione del piano di sviluppo, in caso di calamità, di recuperare le perdite di produzione. Con tale criterio si vuol spingere le aziende a proteggere le proprie culture e/o allevamenti .
	Aziende che aderiscono al Piano assicurativo agricolo proteggendo le colture e/o gli allevamenti	10	0	

Principio di selezione n. 5: Aziende ad indirizzo biologico

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Creare opportunità economiche per il mantenimento della popolazione giovanile nei territori rurali, nelle aree caratterizzate da processi di desertificazione sociale	Innovazione	F09: Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali	**10**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Adesione a sistemi di produzione biologica certificata:	Il richiedente deve indicare espressamente che l'azienda è iscritta nell'elenco degli operatori biologici italiani. Il requisito è accertato attraverso l'acquisizione del "Documento Giustificativo" (DG) o, del Certificato di Conformità. I documenti sono, nella generalità dei casi, disponibili nel SIAN nell'elenco degli operatori biologici italiani (art. 92 Ter del Reg CE n. 889/08).			Il sostegno è finalizzato a favorire il ricambio generazionale e creare le premesse per il rilancio della produttività dell'azienda agricola e promuovere tecnologie innovative. L'introduzione di tale criterio permette all'azienda di diversificare l'attività, migliorare la qualità delle produzioni e aumentare la redditività.
	Aziende che risultano iscritte nell'elenco degli operatori biologici italiani da riconvertire	10		
	Aziende che risultano iscritte nell'elenco degli operatori biologici italiani acquisite Aziende Biologiche acquisite	5		
	Aziende che non risultano iscritte nell'elenco degli operatori biologici italiani	0		

Principio di selezione n. 6: Dimensione economica dell'azienda espressa in termini di produzione standard (PS)

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Creare opportunità economiche per il mantenimento della popolazione giovanile nei territori rurali, nelle aree caratterizzate da processi di desertificazione sociale.	Innovazione	F09: Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali	**45**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Dimensione economica dell'azienda espressa in termini di produzioni standard	La dimensione economica, espressa in termini di produzione standard, deve essere espressamente dichiarata dal richiedente. Tali valori devono essere ricavati dalla tabella dei flussi informativi provenienti dalla Rete Contabile Agricola (RICA).			Tale criterio vuol favorire la dimensione economica dell'azienda agricola espressa in termine di

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Dimensione economica dell'azienda, espressa in termini di Produzione Standard, superiore o uguale al 50% della Produzione Standard massima ammissibile (Produzione Standard ≥ 100.000 euro)	15		Produzione Standard. Esso è stato individuato per garantire l'insediamento di realtà produttive economicamente più forti..
	Dimensione economica dell'azienda, espressa in termini di Produzione Standard, superiore o uguale al 20% ed inferiore al 50% della Produzione Standard massima ammissibile. (Produzione Standard ≥ 40.000 < 100.000)	25		
	Dimensione economica dell'azienda, espressa in termini di Produzione Standard, superiore o uguale allo 8% ed inferiore al 20% della Produzione Standard massima ammissibile. (Produzione Standard ≥16.000 < 40.000)	5		
	Dimensione economica dell'azienda, espressa in termini di Produzione Standard, superiore al minimo previsto ed inferiore allo 8% della Produzione Standard massima ammissibile	0		
	Ammissibile al finanziamento della tipologia 4.1.2.	20		

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.

La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 48.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura M06

6 - SVILUPPO DELLE AZIENDE AGRICOLE E DELLE IMPRESE (art.19)

Sottomisura

6.2 - Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra agricole nelle zone rurali

Tipologia di intervento

6.2.1 Aiuto all'avviamento d'impresa per attività extra agricole in zone rurali

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

6a – Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.

Focus area secondaria/e

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n. 1: Caratteristiche del richiedente

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire la nascita di nuove imprese in ambito extragricolo per sostenere l'incremento dei posti di lavoro ed il mantenimento di un tessuto sociale attivo in aree a rischio di abbandono		F4 – Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali. F23 – Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	**25**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Titolo di studio o qualifica professionale per l'attività da intraprendere	Il criterio premia i richiedenti in possesso del diploma di laurea, del diploma di scuola secondaria di II grado e/o attestati con qualifica professionale inerente al progetto presentato, secondo le seguenti modalità di attribuzione:			Il titolo di studio favorisce maggiori conoscenze e l'acquisizione di nuove capacità professionali
	Diploma di Laurea (DL) o laurea magistrale (LM) purché coerente con l'attività da intraprendere	10		
	Laurea triennale (L) purché coerente con l'attività da intraprendere	5		
	Diploma di scuola secondaria di II grado e/o attestati con qualifica professionale inerente al progetto presentato	3		
	Altri titoli	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Persone over 50, disoccupate da almeno un anno, che hanno avuto esperienze importanti in campo lavorativo Giovani di età compresa fra i 18 ed i 30 anni, inoccupati, che non abbiano avuto in precedenza alcuna stabile esperienza di lavoro	Il criterio premia i richiedenti: Disoccupati over 50 o Giovani inoccupati di età compresa tra i 18 anni e 30 anni	5	0	Promuovere l'auto imprenditorialità tra i disoccupati over 50 che hanno esperienza, energie e talento ancora da spendere , oppure under 30 anni inoccupati
Rilevanza della componente femminile	Il criterio premia i richiedenti con una componente femminile secondo le seguenti modalità di attribuzione Imprese individuale in cui il titolare è una donna o Partecipazione % di donne (società) (>50% tra i soci – società di persone) (>50% nel CdA (società di capitali)	5	0	Promuovere l'inserimento e l'integrazione lavorativa della componente femminile nel mondo del lavoro
Categorie protette per il diritto al lavoro dei diversamente abili	Se il richiedente appartiene ad una categoria protetta (persona fisica o ditta individuale) oppure ricomprende nella propria compagine un soggetto appartenente a categoria protetta	5	0	Promuovere l'inserimento e l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità nel mondo del lavoro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 2: Caratteristiche aziendali/territoriali

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire la nascita di nuove imprese in ambito extragricolo per sostenere l'incremento dei posti di lavoro ed il mantenimento di un tessuto sociale attivo in aree a rischio di abbandono		F4 – Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali. F23 – Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	**30**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Domanda di aiuto presentata da beneficiari che non hanno mai svolto attività di impresa	Il punteggio viene attribuito se la domanda di aiuto viene presentata da beneficiari che non hanno mai svolto attività di impresa	10	0	Favorire la nascita di nuove imprese in ambito extragricolo
Localizzazione dell'intervento	Attività prevista dal PSA e realizzata nei borghi rurali ai sensi della mis. 322 del PSR 2007-2013 o 7.6.1 – azione B1 del PSR 2014-2020 (Macroarea C e D) (La verifica viene effettuata attraverso le banche dati regionali)	10	0	Si vuole avere un effetto sinergico premiando i progetti da realizzare nei borghi rurali finanziati con la mis. 322 della passata programmazione o con la mis. 7.6.1 del PSR 2014-2020
	Attività prevista dal PSA e realizzata nella Macroarea D (Il possesso del requisito è accertato attraverso l'allegato alla territorializzazione del PSR 2014-2020) e non nei borghi rurali ai sensi della mis. 322 del PSR 2007-2013 o 7.6.1 – azione B1 del PSR 2014-2020.	5	0	La realtà delle aziende ubicate nella macroarea D (aree con problemi complessivi di sviluppo) sono caratterizzate da maggiori difficoltà rispetto alla macroarea C

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il progetto prevede l'attività di: (i punteggi sono cumulabili)	E-commerce anche attraverso la banda larga	4	0	Favorire progetti che prevedono l'erogazione e l'utilizzo dei servizi on line attraverso lo sviluppo di applicazioni informatiche e di servizi che richiedono una maggiore velocità ed affidabilità di connessione e trasmissione (Potenziamento dell'ICT e banda larga) per eliminare il divario digitale presente nelle aree rurali
	Servizi alla persona	3	0	
	Servizi nell'ambito del turismo	3	0	

Principio di selezione n. 3: Caratteristiche qualitative del PSA

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire la nascita di nuove imprese in ambito extragricolo per sostenere l'incremento dei posti di lavoro ed il mantenimento di un tessuto sociale attivo in aree a rischio di abbandono		F4 – Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali. F23 – Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	**50**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Rispondenza ai criteri di sostenibilità energetica ed ambientali degli interventi	Il punteggio viene attribuito se: a) i progetti prevedono contemporaneamente: interventi di riqualificazione di fabbricati destinati alle attività aziendali che aumentino l'efficienza energetica degli stessi oltre i limiti minimi fissati dalla normativa vigente, introduzione ex- novo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili ed impianti per la produzione di energia termica come specificato al successivo punto b)	10		Il criterio mira a mitigare gli effetti sull'ambiente dei processi produttivi aziendali pre-investimento (minori imput energetici, minori emissioni in atmosfera) ed a favorire l'anticipata adesione, rispetto alle scadenze regolamentari, a condizioni specifiche a tutela dell'ambiente e in particolare alla qualità dell'aria e ai criteri di sostenibilità energetica degli interventi
	b) i progetti prevedono contemporaneamente introduzione ex-novo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per il soddisfacimento del fabbisogno energetico aziendale pre- investimento ed impianti per la produzione di energia termica (caldaia a combustibile solido) che rispettano gli standard fissati dal Reg (UE) 1185/2015 (allegato II- almeno una condizione fra quelle previste ai punti 1 o 2) o dal Reg 1189/2015 (allegato II- almeno una condizione fra quelle previste dal punto 1) (verifica attraverso l'istruttoria degli elaborati progettuali)	6		
	c) i progetti prevedono solo interventi, di riqualificazione di fabbricati destinati alle attività aziendali, che aumentino l'efficienza energetica degli stessi oltre i limiti minimi fissati dalla normativa vigente	3		
	In tutto gli altri casi	0		
Maggiore coerenza degli obiettivi del PSA con la Priorità 6a	Il punteggio viene attribuito se il progetto contiene contemporaneamente attività di diversificazione nell'ambito del turismo, dell'artigianato e dei servizi, in particolare quelli socio- sanitari (verifica attraverso l'istruttoria degli elaborati progettuali)	15	0	Si vuole avere un effetto premiante per quei progetti che contemporaneamente presentano attività di diversificazione in tutti e tre gli ambiti (turismo – artigianato e servizi)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Innovazione di prodotto e/o di processo nel PSA	Il punteggio viene attribuito se il PSA prevede attività non presenti nel territorio comunale all'atto della presentazione della domanda di aiuto oppure attività che consentono l'approvvigionamento di prodotti da filiera corta. (La verifica viene effettuata con una attestazione comunale delle attività presenti sul territorio comunale alla data di presentazione della domanda di aiuto oppure, nel caso di filiera corta, con contratti di conferimento e/o fatture di acquisto)	10	0	Incentivare nuove attività imprenditoriali per offrire nuove opportunità di lavoro, sostenendo progetti finalizzati all'incremento dell'uso di nuove tecnologie, alla diffusione di pratiche capaci di incidere sulla struttura dei costi e/o sul miglioramento degli standard qualitativi dei servizi offerti
Livello di integrazione con altre misure che concorrono alla stessa idea progettuale: adesione alla mis.6.4.2	Il livello di integrazione con altre misure ed in particolare l'adesione alla sottomisura 6.4.2 viene attivato con il criterio di selezione n.2 della sottomisura 6.4.2:"Progetto inserito in un contesto integrato o complementarietà con altre iniziative che hanno obiettivo comune di sviluppo"			Non attivabile
Posti di lavoro previsti	I posti di lavoro previsti vengono quantificati con FTE e cioè l'equivalente a tempo pieno (Full Time Equivalent) è un metodo che viene usato per misurare in maniera univoca il numero dei dipendenti di un'azienda. Un FTE equivale ad una persona che lavora a tempo pieno (8 ore al giorno) per un anno lavorativo, che è quantificato in media 220 giorni di lavoro, chiamato anche anno- uomo. L'impiego di eventuali dipendenti con orario diverso vengono parametrati a questa quantità. Ad esempio una persona con un contratto di lavoro a tempo parziale di 6 ore giornaliere equivale a 0,75 FTE (6/8). Il punteggio viene attribuito se il progetto prevede: - FTE uguale o maggiore di 1 - FTE uguale o maggiore di 1 di cui almeno 0,5 FTE appartengono alle categorie protette - FTE minore di 1	10 15 0		Assicurare un livello occupazionale, un livello di reddito ed un tenore di vita paragonabile a quello di altri settori, favorendo la diversificazione la creazione e lo sviluppo di piccole imprese operanti nell'extra agricolo favorendo l'inserimento nel mondo del lavoro anche alle categorie protette

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.
La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 23 per le caratteristiche qualitative del progetto ed un punteggio totale pari a 48.

fonte: http://burc.regione.campania.it

M06 - SVILUPPO DELLE AZIENDE AGRICOLE E DELLE IMPRESE (art.19)

Sottomisura

6.4 - Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra – agricole

Tipologia di intervento

6.4.1 Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

2a – Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiarne la ristrutturazione e l'ammodernamento, per aumentare le quote di mercato e l'orientamento al mercato, nonché la diversificazione delle attività.

Focus area secondaria/e

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n.1: Caratteristiche del richiedente

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
"Favorire il processo di ammodernamento delle aziende agricole grazie alle maggiori conoscenze e capacità di utilizzare le tecnologie disponibili, nonché la nascita di nuove imprese in ambito extragricolo per sostenere l'incremento dei posti di lavoro e il mantenimento di un tessuto sociale attivo in aree a rischio di abbandono".		F4 – Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali.	**15**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Titolo di studio	"Il criterio premia i richiedenti in possesso di titoli di studio, secondo la seguente modalità di attribuzione: Diploma di Laurea o laurea in scienze agrarie o forestali o laurea equipollente, laurea in medicina veterinaria per le sole aziende ad indirizzo zootecnico			Resta indiscutibile il legame tra la capacità di migliorare le attività proposte nella misura ed il livello di preparazione professionale del beneficiario.
	Diploma di Laurea (DL) o laurea magistrale (LM)	15		
	Laurea triennale (L)	10		
	Diploma di scuola secondaria ad indirizzo agrario	7		
	Diploma di laurea (DL) o laurea magistrale (LM) in materia economico-finanziaria	5		
	Altro titolo di livello universitario	3		
	"Attestato di frequenza ad un corso di formazione nell'ambito del progetto da finanziare della durata minima di 100 ore"	2		
	Se non è presente nessuno dei requisiti elencati		0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

*Principio di selezione n.2: C*aratteristiche aziendali/territoriali

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
"Favorire il processo di ammodernamento delle aziende agricole grazie alle maggiori conoscenze e capacità di utilizzare le tecnologie disponibili, nonché la nascita di nuove imprese in ambito extragricolo per sostenere l'incremento dei posti di lavoro e il mantenimento di un tessuto sociale attivo in aree a rischio di abbandono".		F4 – Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali.	**25**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Ubicazione Il punteggio è attribuito assegnando priorità di finanziamento alle aziende agricole prevalentemente ubicate nelle macroaree D e C	Superfici aziendali prevalentemente ubicate nelle macroaree D e C il cui punteggio è cumulabile con i criteri di cui ai punti b) e c) del presente criterio			Consolidamento di realtà agricole e opportunità per le aziende agricole nella diversificazione delle attività
	a) Superfici aziendali prevalentemente (>50%) localizzate in macroarea D	5	0	
	a) Superfici aziendali prevalentemente (>50%) localizzate in macroaree C	4	0	
	b) Superfici aziendali localizzate su terreni e/o immobili confiscati alla criminalità organizzata	3	0	Ripristino delle attività agricole per le superfici sottratte alla criminalità organizzata
	c) Numero di agriturismi per Comune inferiore o uguale alla media regionale (n.3)	2	0	Mitigazione effetto spiazzamento
Indirizzo colturale	"Il criterio premia le attività agricole differenziate come di seguito:			Importanza di sostenere attività agricole tradizionali e che puntano a piani colturali misti, anche a fini didattici e di conservazione di attività e prodotti tipici
	Indirizzo misto (produzione vegetale e zootecnica) da fascicolo aziendale	15		
	Indirizzo orto-frutticolo (in pieno campo) da fascicolo aziendale	12		
	Indirizzo orto-frutticolo (in serra) da fascicolo aziendale	10		
	Indirizzo monocolturale	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n.3: Caratteristiche tecniche/economiche del progetto

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
"Favorire il processo di ammodernamento delle aziende agricole grazie alle maggiori conoscenze e capacità di utilizzare le tecnologie disponibili, nonché la nascita di nuove imprese in ambito extragricolo per sostenere l'incremento dei posti di lavoro e il mantenimento di un tessuto sociale attivo in aree a rischio di abbandono		F4 – Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali.	**40**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Miglioramento energetico. Ristrutturazione che preveda miglioramento energetico rispetto ai livelli di prestazione minima	Aumento dalla prestazione iniziale (passaggio di categoria da certificato energetico)			I criteri proposti rientrano nella capacità, che le aziende agricole ed in particolare quelle che si diversificano nelle attività proprie della misura, devono possedere e divulgare nel merito delle tematiche ambientali, tese al risparmio e al miglior uso delle risorse.
	Classe A	10		
	Classe B	8		
	Classe C e D	6		
	Classe E e F	4		
	Classe G	0		
Risparmio idrico	Realizzazione di investimenti per il recupero/ la raccolta/ il riutilizzo delle acque necessarie all'esercizio aziendale al fine di ridurre il fabbisogno di acqua potabile per usi diversi da quelli prescritti dalla legge.	10	0	
Presenza di accordi/ convenzioni con enti erogatori di servizi.	Trasporto, guide, prenotazioni, reti (Convenzioni già sottoscritte all'atto della domanda)	5	0	Ancora si intende premiare l'azienda che promuove se stessa e l'intero territorio attraverso organismi a tanto preposti.
	Costo totale/n. ore incrementate, se uguale o inferiore a 150.			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Costo progetto/ore di lavoro incrementate.	(contro una media di 180 euro per ora lavoro nella passata programmazione - fonte AGRICONSULTING)			Il progetto deve possedere un'attenzione al costo generale e qui si intende premiare l'attenzione all'incremento di ore lavoro
	Rapporto ≤ a 120	15		
	Rapporto superiore a 120 e inferiore o uguale 135	10		
	Rapporto superiore a 135 e inferiore o uguale a 150	5		
	Rapporto > a 150	0		

Principio di selezione n.4: Maggiore occupazione delle aziende familiari/posti di lavoro creati.

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
"Favorire il processo di ammodernamento delle aziende agricole grazie alle maggiori conoscenze e capacità di utilizzare le tecnologie disponibili, nonché la nascita di nuove imprese in ambito extragricolo per sostenere l'incremento dei posti di lavoro e il mantenimento di un tessuto sociale attivo in aree a rischio di abbandono"		F4 – Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali.	**20**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Maggiore occupazione delle aziende familiari/posti di lavoro creati	Per la forza lavoro presente nel fascicolo aziendale:			Mantenimento del tessuto produttivo locale, principalmente basato sui gruppi familiari allargati. Contenimento del fenomeno di abbandono delle attività agricole.
	Incremento ore lavoro (y) > del 30% rispetto alla situazione di partenza (x); (y>30% x) (uso delle tabelle allegate al regolamento attuativo della LR n.15/2008)	20		
	Incremento ore lavoro > del 25% e fino, quindi = al 30% delle ore riportate nella situazione di partenza (25%> y ≤ 30%)x	10		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	(uso delle tabelle allegate al regolamento attuativo della LR n.15/2008)			
	Incremento ore lavoro > o = al 15% e fino, quindi = al 25% delle ore riportate nella situazione di partenza (15%>=y>=25%)x (uso delle tabelle allegate al regolamento attuativo della LR n.15/2008)	5		
	Incremento ore lavoro < al 15% delle ore riportate nella situazione di partenza (y<15%x) (uso delle tabelle allegate al regolamento attuativo LR n.15/2008)	0		

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.

La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 45.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M 06 - SVILUPPO DELLE AZIENDE AGRICOLE E DELLE IMPRESE (art.19)

Sottomisura

6.4 - Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra - agricole

Tipologia di intervento

6.4.2 Creazione e sviluppo di attività extra – agricole nelle aree rurali

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

6a – Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.

Focus area secondaria/e

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n.1: Grado di validità ed innovazione del progetto

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
La misura incentiva le attività di diversificazione, nelle aree prevalentemente rurali, nell'ambito del turismo dell'artigianato e dei servizi, in particolare quelli socio –sanitari, impedendo lo spopolamento ed assicurando un tenore ed una qualità della vita paragonabile a quello di altri settori.		F4 – Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali. F23 – Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali.	**40**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Servizi alle persone	Il punteggio viene attribuito se il progetto prevede servizi alle persone ai sensi dell'art.1 comma 1del decreto leg.24 marzo 2006 n.155	10	0	Migliorare i servizi alla popolazione rurale in quanto l'offerta di servizi attuale è limitata e non riesce a soddisfare le esigenze delle popolazioni residenti in aree rurali ed evitare il processo di marginalizzazione.
Start up	Il punteggio viene attribuito se la domanda di aiuto viene presentata da beneficiari che iniziano l'attività per la prima volta (la verifica si effettua attraverso la visura del certificato storico della camera di commercio)	10	0	Incentivare nuovi soggetti imprenditoriali per offrire nuove opportunità di lavoro e di reddito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ICT e banda larga	Il punteggio viene attribuito se il progetto prevede servizi erogabili attraverso la rete anche con l'utilizzo della banda larga	10	0	Favorire progetti che prevedono l'erogazione e l'utilizzo dei servizi on line attraverso lo sviluppo di applicazioni informatiche e di servizi che richiedono una maggiore velocità ed affidabilità di connessione e trasmissione (Potenziamento dell'ICT e banda larga) per eliminare il divario digitale presente nelle aree rurali
Risparmio energetico: Riqualificazione di locali destinati alla realizzazione del progetto con aumento dell'efficienza energetica degli stessi oltre i limiti minimi fissati dalla normativa vigente) e che prevedono anche sistemi di raffreddamento ad alta efficienza.	Aumento della prestazione iniziale (passaggio di categoria da certificato energetico);			Favorire progetti che prevedono investimenti rivolti alla sostenibilità ambientale con particolare riferimento all'impiego di tecniche di efficienza energetica
	Classe A	10		
	Classe B	8		
	Classe C e D	6		
	Classe E e F	4		
	Classe G	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di Selezione n.2: **Progetto inserito in un contesto programmatico integrato o complementarietà con altre iniziative che hanno obiettivo comune di sviluppo**

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
La misura incentiva le attività di diversificazione, nelle aree prevalentemente rurali, nell'ambito del turismo dell'artigianato e dei servizi, in particolare quelli socio – sanitari, impedendo lo spopolamento ed assicurando un tenore ed una qualità della vita paragonabile a quello di altri settori.		F4 – Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali. F23 – Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	**10**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Beneficiari ammessi alla Sottomisura 6.2 (Aiuto all'avviamento d'impresa per attività extragricole in zone rurali)	Il punteggio viene attribuito se la domanda di aiuto viene presentata da beneficiari ammessi a finanziamento alla sottomisura 6.2 del PSR 2014-2020 della Regione Campania	10	0	Incentivare progetti complementari ed integrati che rispondono al medesimo obiettivo di sviluppo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n.3: Posti di lavoro creati

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
La misura incentiva le attività di diversificazione, nelle aree prevalentemente rurali, nell'ambito del turismo dell'artigianato e dei servizi, in particolare quelli socio –sanitari, impedendo lo spopolamento ed assicurando un tenore ed una qualità della vita paragonabile a quello di altri settori.		F4 – Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali. F23 – Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	**20**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Incremento di unità lavorative (prima e dopo l'intervento)	I posti di lavoro previsti vengono quantificati con FTE e cioè l'equivalente a tempo pieno (full Time Equivalent) è un metodo che viene usato per misurare in maniera univoca il numero dei dipendenti di una azienda. Un FTE equivale ad una persona che lavora a tempo pieno (8 ore al giorno) per un anno lavorativo, che è quantificato in media 220 giorni di lavoro, chiamato anche anno- uomo. L'impiego di eventuali dipendenti con orario diverso vengono parametrati a questa quantità. Ad esempio una persona con un contratto di lavoro a tempo parziale di 6 ore giornaliere equivale a 0,75 FTE (6/8). Il punteggio viene attribuito se il progetto prevede: - FTE uguale o maggiore di 1 - FTE uguale o maggiore di 1 di cui almeno 0,5 FTE appartengono alle categorie protette - FTE minore di 1	15 20 0		Salvaguardare ed incrementare i livelli di occupazione nelle aree prevalentemente rurali impedendo la marginalizzazione del territorio e lo spopolamento delle aree marginali, favorendo l'inserimento nel mondo del lavoro anche alle categorie protette

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n.4 : Costo / benefici

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	**Peso**
La misura incentiva le attività di diversificazione, nelle aree prevalentemente rurali, nell'ambito del turismo dell'artigianato e dei servizi, in particolare quelli socio – sanitari, impedendo lo spopolamento ed assicurando un tenore ed una qualità della vita paragonabile a quello di altri settori.		F4 – Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali. F23 – Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	**20**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Costo progetto/ 1 FTE	Il punteggio viene attribuito prendendo in considerazione il rapporto tra il costo del progetto e l'FTE. Costo del progetto/1 FTE. La modalità di attribuzione del punteggio è stata calcolata sulla base degli esiti del rapporto di valutazione per l'anno 2014.			Assicurare un livello occupazionale ed un'attività economica con il minor costo possibile.
	Se tale rapporto è < 50.000,00 euro	20		
	50.000,00 ≤ rapporto < 75.000,00	15		
	75.000,00 ≤ rapporto < 100.000,00	10		
	100.000,00 ≤ rapporto < 150.000,00	8		
	150.000,00 ≤ rapporto < 200.000,00	5		
	Se tale rapporto è ≥ 200.000,00 euro	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n.5: Localizzazione Geografica (Macroarea D)

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	**Peso**
La misura incentiva le attività di diversificazione, nelle aree prevalentemente rurali, nell'ambito del turismo dell'artigianato e dei servizi, in particolare quelli socio –sanitari, impedendo lo spopolamento ed assicurando un tenore ed una qualità della vita paragonabile a quello di altri settori.		F4 – Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali. F23 – Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	**10**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Realizzazione del progetto in macroarea D e ricadente in aree protette	Il punteggio viene attribuito se il progetto viene realizzato nella macroarea D e ricadente in aree protette. Il possesso del requisito è accertato attraverso l'allegato alla territorializzazione del PSR Campania 2014-2020 e sul sito della Regione Campania per le aree protette.	10	0	Salvaguardare i livelli di occupazione nelle aree prevalentemente rurali impedendo la marginalizzazione del territorio e lo spopolamento delle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (Macroarea D ed aree protette) che sono caratterizzate da debolezza demografica, agricoltura di tipo estensivo, scarso grado di infrastrutturazione e difficoltà nella fruizione dei servizi essenziali.
Realizzazione del progetto in macroarea D	Il punteggio viene attribuito se il progetto viene realizzato nella macroarea D. Il possesso del requisito è accertato attraverso l'allegato alla territorializzazione del PSR Campania 2014-2020.	8	0	Salvaguardare i livelli di occupazione nelle aree prevalentemente rurali impedendo la marginalizzazione del territorio e lo spopolamento delle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (Macroarea D) che sono caratterizzate da debolezza demografica, agricoltura di tipo estensivo, scarso grado di infrastrutturazione e difficoltà nella fruizione dei servizi essenziali.

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.

La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 20 punti per la qualità progettuale ed un punteggio totale pari a 55.

Misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

M07 – SERVIZI DI BASE E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI NELLE ZONE RURALI (ART.20)

Sottomisura

7.1 – Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali e dei comuni dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comun alidi base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti N.2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico

Tipologia di intervento

7.1.1 Sostegno per la stesura e l'aggiornamento dei Piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

4a - Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa

Focus area secondaria/e

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n. 1: Caratteristiche tecnico-economiche del progetto

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
La misura, sostiene la redazione e/o l'aggiornamento dei Piani di Gestione e tutela di ciascuna delle aree Natura 2000 in un ambito di grande rilevanza paesaggistica e naturalistica	Ambiente	F13-Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale anche agricola	**40**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Caratteristiche tecnico-economiche del progetto	Piani di gestione di nuova redazione	30	0	
	Redazione/Revisione dei piani di gestione per Habitat e specie prioritarie	10	0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 2: Caratteristiche territoriali

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
La misura, sostiene la redazione e/o l'aggiornamento dei Piani di Gestione e tutela di ciascuna delle aree Natura 2000 in un ambito di grande rilevanza paesaggistica e naturalistica	Ambiente	F13-Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale anche agricola	**20**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Estensione della superficie del sito	Se i piani di gestione rientrano in zone parco	15	0	
	Se i piani di gestione rientrano in altre aree protette	5	0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 3: Qualità progettuale in coerenza e rispondenza agli obiettivi della misura

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
La misura, sostiene la redazione e/o l'aggiornamento dei Piani di Gestione e tutela di ciascuna delle aree Natura 2000 in un ambito di grande rilevanza paesaggistica e naturalistica	Ambiente	F13 - Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale anche agricola	**40**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Qualità progettuale in coerenza e rispondenza agli obiettivi della misura	Se il piano di gestione è corredato da misure di conservazione che privilegiano colture agricole e/o forestali tipiche del territorio.	40	0	

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.

La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 40.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)

Sottomisura

7.2 - Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti delle energie rinnovabili e nel risparmio energetico.

Tipologia di intervento

7.2.1 Sostegno ad investimenti finalizzati alla viabilità comunale nelle aree rurali per migliorare il valore paesaggistico

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

Focus Area 6a - Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Focus area secondaria/e

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n. 1: Grado di svantaggio (zona montana o con vincoli naturali o altri vincoli specifici)

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Riqualificare la viabilità pubblica di collegamento tra zone rurali e zone di accesso urbano, che negli anni si è depauperata, e ristabilire continuità di relazioni visive fra gli elementi infrastrutturali ed urbani, in un'ottica di sistema paesaggistico integrato.		F 23: migliorare la qualità della vita nelle aree rurali.	**5**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Grado di svantaggio	Il possesso del requisito è accertato quando la superficie comunale è stata classificata totalmente o parzialmente svantaggiata ai sensi della Direttiva 75/268/CEE e della Direttiva 310 75/273/CEE (cfr cap. 8 del PSR 2014-2020) - Comune ricadente totalmente in zona montana/ con vincoli naturali/ con vincoli specifici o altro svantaggio - Comune ricadente parzialmente in zona montana/ con vincoli naturali/ con vincoli specifici o altro svantaggio - Comune non ricadente in zona montana/ con vincoli naturali/ con vincoli specifici o altro svantaggio	5 3 0		Il criterio tende a dare priorità ad investimenti ricadenti in aree caratterizzate da condizioni disagiate al fine di ridurre gli svantaggi economici

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 2: Macroarea di appartenenza con priorità per la D

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Riqualificare la viabilità pubblica di collegamento tra zone rurali e zone di accesso urbano, che negli anni si è depauperata, e ristabilire continuità di relazioni visive fra gli elementi infrastrutturali ed urbani, in un'ottica di sistema paesaggistico integrato.		F 23: migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	**5**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Macroarea di appartenenza	Intervento localizzato nella macroarea D così come classificato nell'Allegato 1 cap. 8 del PSR 2014 -2020	5	0	Il criterio favorisce investimenti ricadenti nella macroarea D caratterizzata più di altre aree della Campania da problemi complessivi di sviluppo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 3: Numero di abitanti con priorità per Comuni inferiori a 1000

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Riqualificare la viabilità pubblica di collegamento tra zone rurali e zone di accesso urbano, che negli anni si è depauperata, e ristabilire continuità di relazioni visive fra gli elementi infrastrutturali ed urbani, in un'ottica di sistema paesaggistico integrato		F 23: migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	**10**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Numero di abitanti	Il criterio si base sull'attribuzione di un punteggio diversificato in funzione degli abitanti residenti nel Comune oggetto di istruttoria. Il dato va rilevato dal VI Censimento ISTAT :			Il principio tende a favorire la realizzazione di investimenti nei piccoli comuni.
	Residenti fino a 1000	10		
	> 1000 fino a 2500	8		
	> 2500 fino a 3500	6		
	> 3500 fino a 5000	4		
	> 5000	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 4: Esistenza di itinerari turistici/culturali/religiosi

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Riqualificare la viabilità pubblica di collegamento tra zone rurali e zone di accesso urbano, che negli anni si è depauperata, e ristabilire continuità di relazioni visive fra gli elementi infrastrutturali ed urbani, in un'ottica di sistema paesaggistico integrato.		F 23: migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	**8**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Presenza di itinerari turistici/culturali/religiosi	Nel Comune esistono peculiarità che lo collocano in un itinerario turistico di tipo culturale, religioso, naturalistico Rappresentano un riferimento: 1. siti web: http://www.incampania.com/turismo.cfm http://www.vaticano.com/le-porte-sante-in-campania-giubileo-della-misericordia/ 2 elementi naturali: oasi, parchi, sentieri riconosciuti dal CAI nel territorio comunale, percorsi di interesse regionale riconosciuti con delibere regionali	8	0	Il principio di selezione favorisce investimenti che migliorano l'attrattività di un luogo valorizzando anche l'aspetto economico

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 5: Condizioni del borgo rurale: borgo già oggetto di ristrutturazione o meno

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Riqualificare la viabilità pubblica di collegamento tra zone rurali e zone di accesso urbano, che negli anni si è depauperata, e ristabilire continuità di relazioni visive fra gli elementi infrastrutturali ed urbani, in un'ottica di sistema paesaggistico integrato		F 23: migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	**6**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Condizioni del borgo rurale	Per borgo rurale si intende la zona A del PRG o centro storico in caso di PUC: tale area comprende le parti di territorio aventi agglomerati urbani di carattere storico, artistico e di particolare pregio ambientale o porzioni di essi, comprese le aree circostanti, che possono considerarsi parte integrante degli agglomerati stessi. - Borgo rurale ristrutturato (nel periodo compreso tra l'anno 2000 e l'anno in cui si presenta la domanda di aiuto) - Borgo rurale non ristrutturato - Borgo privo di elementi di interesse storico ed architettonico	6 4 0		Il criterio di selezione favorisce investimenti di infrastrutture viarie a integrazione di altri investimenti che hanno recuperato un borgo rurale in un'ottica di valorizzazione integrata dell'area interessata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 6: Partecipazione alla sottomisura 7.6.1

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Riqualificare la viabilità pubblica di collegamento tra zone rurali e zone di accesso urbano, che negli anni si è depauperata, e ristabilire continuità di relazioni visive fra gli elementi infrastrutturali ed urbani, in un'ottica di sistema paesaggistico integrato		F 23: migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	**10**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Partecipazione alla sottomisura 7.6.1.	Il beneficiario è stato ammesso a finanziamento nell'ambito della tipologia 7.6. operazione B 1	10	0	Con questo criterio si intende valorizzare il territorio nel suo complesso e finalizzare al meglio le risorse finanziarie disponibili puntando a risultati più efficaci.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 7: Livello progettuale minimo definitivo ai sensi della normativa vigente

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Riqualificare la viabilità pubblica di collegamento tra zone rurali e zone di accesso urbano, che negli anni si è depauperata, e ristabilire continuità di relazioni visive fra gli elementi infrastrutturali ed urbani, in un'ottica di sistema paesaggistico integrato.		F 23: migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	**10**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Livello progettuale	Livello di progettazione: esecutivo così come definito dalla normativa vigente in materia di appalti pubblici, al momento della presentazione della domanda di sostegno.	10	0	Questo livello di progettazione contribuisce a ridurre sensibilmente i tempi di cantierabilità del progetto e conseguentemente consente ai beneficiari di disporre dell'opera in tempi più brevi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 8: Caratteristiche tecniche del progetto

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Riqualificare la viabilità pubblica di collegamento tra zone rurali e zone di accesso urbano, che negli anni si è depauperata, e ristabilire continuità di relazioni visive fra gli elementi infrastrutturali ed urbani, in un'ottica di sistema paesaggistico integrato		F 23: migliorare la qualità della vita nelle aree rurali.	**10**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Caratteristiche tecniche del progetto:	L'attribuzione del punteggio è legata alla presenza o meno degli elaborati tecnici indicati			Il livello di dettaglio espresso dagli elaborati progettuali garantisce una lettura rapida ed esaustiva in fase di istruttoria in merito agli aspetti tecnici che caratterizzano l'investimento proposto.
	Sezioni trasversali "Tipo"	0		
	Sezioni trasversali "di dettaglio": numerate, dimensionate e con calcolo dei volumi movimenti terra laddove presenti	2		
	Profilo longitudinale di dettaglio, debitamente quotato	2		
	Documentazione fotografica con indicazione coni ottici	2		
	Particolari costruttivi: quotati e con rappresentazione dei materiali	2		
	Rendering (in formato pdf e/o stampato)	1		
	Interventi tecnici di miglioramento, oltre le norme obbligatorie, della fruibilità dell'opera da parte di diversamente abili	1		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 9: Utilizzo di tecniche costruttive/tecnologie innovative a basso impatto ambientale

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Riqualificare la viabilità pubblica di collegamento tra zone rurali e zone di accesso urbano, che negli anni si è depauperata, e ristabilire continuità di relazioni visive fra gli elementi infrastrutturali ed urbani, in un'ottica di sistema paesaggistico integrato	Innovazione e Ambiente	F 23: migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	**10**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Utilizzo di tecniche costruttive/tecnologie innovative a basso impatto ambientale	Incidenza percentuale di tecnologie innovative espresse sul totale dei lavori			Il criterio di selezione premia i progetti che prevedono tecniche costruttive e/o tecnologie di minor impatto ambientale.
	> 5 %	10		
	< 5 % fino a 3 %	7		
	< 3 % fino a 1 %	3		
	< 1 %	0		
	Per tecnologie innovative si intende l'uso di materiali da utilizzare nella realizzazione degli interventi. A titolo esemplificativo: - per la pavimentazione: conglomerati bituminosi colorati con verniciatura, miscelazione di pigmenti trasparenti ed emulsioni, conglomerati bituminosi a bassa energia, pavimentazioni foto catalitiche, soluzioni in grado di garantire elevati indici di permeabilità; - per il drenaggio acque superficiali: canalette in "legno" o rivestite con "pietrame; - per l'illuminazione: punti luce alimentati a risparmio energetico			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 10: Uso di materiali tipici dei luoghi

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Riqualificare la viabilità pubblica di collegamento tra zone rurali e zone di accesso urbano, che negli anni si è depauperata, e ristabilire continuità di relazioni visive fra gli elementi infrastrutturali ed urbani, in un'ottica di sistema paesaggistico integrato.	Innovazione e Ambiente	F 23: migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	**7**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Tipo di pavimentazione	Il punteggio viene attribuito in base alla presenza o meno di particolari tipologie di pavimentazione stradale.			L'attenzione alle pavimentazioni "del passato" è tesa a garantire continuità storica con il contesto urbanistico e trasmettere l'identità culturale del luogo.
	Se prevista pavimentazione "storica"	7		
	Pavimentazione "attuale"	0		
	Per pavimentazione "storica" si intende posa in opera di pavimentazioni tipiche quali acciottolato, basolato, lastricati ecc, anche ad impiego misto, in continuità con le tipologie di materiali già presenti in loco o con quanto previsto dai piani comunali per le aree di salvaguardia dei centri storici. Pavimentazione "attuale" si fa riferimento a posa in opera di pavimentazioni: flessibili, semirigide, rigide, ad elementi			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 11: Piante di pregio utilizzate per filari ed alberature

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Riqualificare la viabilità pubblica di collegamento tra zone rurali e zone di accesso urbano, che negli anni si è depauperata, e ristabilire continuità di relazioni visive fra gli elementi infrastrutturali ed urbani, in un'ottica di sistema paesaggistico integrato.	Ambiente	F 23: migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	**4**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Utilizzo di filari/ alberature di pregio con essenze autoctone o comunque coerenti con gli aspetti tradizionali e paesaggistici specifici	Nel progetto è previsto l'impianto di piante di pregio per filari ed alberature. Il punteggio viene attribuito esclusivamente se tra gli elaborati progettuali è presente una relazione specialistica sull'arredo a verde paesaggistico da inserire, a firma di tecnico abilitato. Vedi elenco allegato al bando.	4	0	Il criterio è finalizzato a migliorare la qualità ecologica delle aree urbanizzate, mitigando gli impatti delle infrastrutture viarie sul contesto ambientale, a beneficio della vivibilità nonché dell'attrattività complessiva di un'area rurale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 12: Opere in verde di mitigazione e ripristino ambientale

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Riqualificare la viabilità pubblica di collegamento tra zone rurali e zone di accesso urbano, che negli anni si è depauperata, e ristabilire continuità di relazioni visive fra gli elementi infrastrutturali ed urbani, in un'ottica di sistema paesaggistico integrato	Ambiente	F 23: migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	**5**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Interventi di inserimento ambientale e paesaggistico	Interventi a verde con funzionalità diversificata. Se previsti nel computo metrico. Il punteggio viene attribuito in caso di: allestimento di aiuole anche pensili, di aree intercluse o residuali, riassetto di sedime stradale, di spazi di socializzazione, belvederi, aree pedonali).	5	0	Il criterio tende a migliorare la sostenibilità ambientale della infrastruttura attraverso una maggiore qualità degli aspetti visivi e percettivi recuperando aree altrimenti marginali ed evitando ulteriore conseguente consumo di suolo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 13: Maggior percentuale di opere a verde rispetto al costo totale dei lavori

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Riqualificare la viabilità pubblica di collegamento tra zone rurali e zone di accesso urbano, che negli anni si è depauperata, e ristabilire continuità di relazioni visive fra gli elementi infrastrutturali ed urbani, in un'ottica di sistema paesaggistico integrato	Ambiente	F 23: migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	**6**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Incidenza economica degli interventi "a verde"	L'incidenza economica viene espressa dal rapporto tra il valore degli interventi a verde ed il costo totale dei lavori da realizzare			Il criterio di selezione persegue l'obiettivo di migliorare le relazioni visive degli elementi infrastrutturali, che hanno creato discontinuità con il contesto paesaggistico limitrofo, modificandone la percezione attraverso inserimento di interventi a verde.
	> 5 %	6		
	<5 % fino a 3 %	4		
	<3 % fino a 2 %	2		
	<2 fino a 0,5 %	1		
	< 0,5%	0		
	Per interventi "a verde" si fa riferimento: - agli interventi di ingegneria naturalistica come da Regolamento regionale; - ai filari ed alberature; - agli interventi di inserimento ambientale e paesaggistico.			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 14: Opere di tutela faunistica

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Riqualificare la viabilità pubblica di collegamento tra zone rurali e zone di accesso urbano, che negli anni si è depauperata, e ristabilire continuità di relazioni visive fra gli elementi infrastrutturali ed urbani, in un'ottica di sistema paesaggistico integrato.	Ambiente	F 23: migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	**2**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Opere di tutela faunistica	Utilizzo di sottopassi equipaggiati di opportuna vegetazione di invito, recinzioni	2	0	Migliorare la sostenibilità ambientale limitando le interazioni negative strada/fauna

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 15: Mitigazione dell'impatto acustico

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Riqualificare la viabilità pubblica di collegamento tra zone rurali e zone di accesso urbano, che negli anni si è depauperata, e ristabilire continuità di relazioni visive fra gli elementi infrastrutturali ed urbani, in un'ottica di sistema paesaggistico integrato	Ambiente	F 23: migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	**2**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Mitigazione dell'impatto acustico	Controllo dell'impatto acustico: utilizzo di opportuno materiale fonoassorbente per la pavimentazione	2	0	Migliorare la sostenibilità ambientale rispetto all'inquinamento acustico

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.

La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 50.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali

Sottomisura

7.2 - Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico.

Tipologia di intervento

7.2.2 Investimenti finalizzati alla realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

5c - Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia

Focus area secondaria/e

5b - Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n. 1: Investimenti proposti in forma associata

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili	Innovazione – ambiente – cambiamenti climatici	F19 – Favorire una più efficiente gestione energetica	**10**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Investimenti proposti in forma associata	Investimenti proposti da 2 o più Enti	10	0	

Principio di selezione n. 2: Macroarea di appartenenza

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili	Innovazione – ambiente – cambiamenti climatici	F20 – Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale	**10**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Macroarea di appartenenza	Investimento ricadente in Area D	10	0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 3: Numero di abitanti residenti

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili	Innovazione – ambiente – cambiamenti climatici	F20 – Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale	**30**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Numero di abitanti residenti	Il calcolo viene effettuato prendendo come riferimento i dati comunali della popolazione (ultimo censimento generale della popolazione)			
	Maggiore di 5.000 abitanti	30		
	da 2.000 a 5.000 abitanti	20		
	Inferiore a 2.000 abitanti	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 4: **Realizzazione/utilizzazione delle "smart grid" per la distribuzione efficiente e sostenibile dell'energia**

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili	Innovazione – ambiente – cambiamenti climatici	F19 – Favorire una più efficiente gestione energetica	**35**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Utilizzo di smart grid	Progettazione con smart grid	35	0	

Principio di selezione n. 5: **Rispetto di una o più delle specifiche stabilite all. II del Reg (UE) 2015/1185**

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili	Innovazione – ambiente – cambiamenti climatici	F19 – Favorire una più efficiente gestione energetica	**5**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Rispetto di una o più delle specifiche stabilite all. II del Reg (UE) 2015/1185.	Rispetto di 2 o più condizioni di cui all'all. II del Reg. UE 2015/1185	5	0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 6: Rispetto di una o più delle specifiche stabilite al punto 1 dell'all. II del Reg (UE) 2015/1189

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili	Innovazione – ambiente – cambiamenti climatici	F19 – Favorire una più efficiente gestione energetica	**10**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Rispetto di una o più delle specifiche stabilite al punto 1 dell'all. II del Reg (UE) 2015/1189	Caldaie a combustibile solido aventi una potenza termica fino a 500 chilowatt («kW»): rispetto di 2 o più condizioni di cui all'al punto 1 dell'all. II del Reg. UE 2015/1189	10	0	

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.

La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 40.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M07 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (art.20)

Sottomisura

7.3 – Sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online.

Tipologia di intervento

7.3.1 Realizzazione di infrastrutture di accesso in fibra ottica

Azione

-

Obiettivo specifico (focus area principale)

6c Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

Focus area secondaria/e

6 a - Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n. 1: **Appartenenza ad aree bianche D (ove il mercato non dimostra interesse a investire) NGAN (Next Generation Access Network).**

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Installazione, miglioramento ed espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online.	Innovazione	F25 rimuovere il digital divide nelle aree rurali; F23 migliorare la qualità della vita nelle aree rurali.	**30**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Localizzazione del progetto così come definito dal Piano strategico Banda Ultralarga	Appartenenza ad aree bianche D	30	0	Si ritiene necessario favorire i Comuni in cui sussistono condizioni di carenza infrastrutturale e/o di assenza di connessione, al fine di eliminare il divario digitale di quelle aree rurali con problemi di sviluppo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 2: Grado di efficienza dell'investimento

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Installazione, miglioramento ed espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online.	Innovazione	F25 rimuovere il digital divide nelle aree rurali; F23 migliorare la qualità della vita nelle aree rurali.	**50**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Spesa/utenti raggiungibili	Dimensione dell'infrastruttura di rete in FO offerta: - Il progetto prevede la copertura di tutte le aree bianche individuate dalla consultazione pubblica del MiSE più recente con il raggiungimento di una popolazione che beneficia di infrastrutture TIC nuove o migliorate di almeno 461.383 abitanti. - Tempo di realizzazione dell'infrastruttura: livello di dettaglio del cronoprogramma di attività del progetto.	30 20	0 0	Si ritiene necessario favorire in via prioritaria le aree in cui l'intervento/i risulta maggiormente performante in termini di utenti da raggiungere sulla spesa prevista

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 3: Dove è possibile rete superiore a 100 Mbps

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Installazione, miglioramento ed espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online.	Innovazione	F25 rimuovere il digital divide nelle aree rurali; F23 migliorare la qualità della vita nelle aree rurali;	**20**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Dove è possibile rete superiore a 100 Mbps	Copertura a 100 mbps di edifici afferenti la P.A. quali ospedali, scuole, municipi: offerta aggiuntiva di rete superiore a 100 mbps	20	0	Assicurare una copertura ad almeno 100 Mbps per migliorare i servizi di pubblica amministrazione online.

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.

La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 50.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M07 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (art.20)

Sottomisura

7.4 – Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura.

Tipologia di intervento

7.4.1 Investimenti per l'introduzione, il miglioramento, l'espansione di servizi di base per la popolazione rurale

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

6 a - Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione"

Focus area secondaria/e

-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n.1: Comuni in forma associata

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Introduzione, miglioramento ed espansione dei servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative e della relativa infrastruttura	Innovazione	F23 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	**30**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Enti pubblici (comune, comuni in qualità di soggetto capofila dell'ambito territoriale, Aziende sanitarie/ospedaliere, altri enti sanitari competenti in materia)	- Associazione tra un numero di enti > di 4 - Associazione tra un numero di enti ≤ 4 e > di 2 - Associazione tra almeno due enti - Nessuna associazione tra enti	30 25 20	0	Si ritiene necessario favorire i Comuni /Enti pubblici che implementano e gestiscono i servizi socio-sanitari, socio-assistenziali e socio-culturali in forma associata in aree rurali soggette ad un indebolimento cronico di tali servizi, una popolazione sempre più anziana ed un esodo preoccupante

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 2: Livello di progettazione esecutivo

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Introduzione, miglioramento ed espansione dei servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative e della relativa infrastruttura.	Innovazione	F23 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	**15**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Livello di progettazione esecutivo	Livello di progettazione: esecutivo così come definito dalla normativa vigente in materia di appalti pubblici, al momento della presentazione della domanda di sostegno.	15	0	Il livello di progettazione "esecutiva" determina in ogni dettaglio i lavori da realizzare ed il relativo costo. Pertanto tale livello progettuale viene premiato perché prontamente appaltabile e con tempi ridotti di cronoprogramma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezion n. 3: Macroarea di appartenenza

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Introduzione, miglioramento ed espansione dei servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative e della relativa infrastruttura	Innovazione	F23 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	**10**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Macroarea di appartenenza	- Macroarea D Nel caso in cui il territorio in cui si realizza il progetto ricade parzialmente nella macroarea D, il punteggio si attribuirà con il criterio della prevalenza di almeno il 50% della superficie in tale macroarea.	10	0	Si ritiene necessario favorire i territori presenti nella macroarea D che presenta maggiori problematiche di ritardo complessivo di sviluppo rispetto alle altre macroaree

fonte: http://burc.regione.campania.it

***Principio di selezione n. 4*: Numero di abitanti del/dei comune/i interessato/i con priorità per i comuni con numero di abitanti più basso**

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Introduzione, miglioramento ed espansione dei servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative e della relativa infrastruttura	Innovazione	F23 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	**25**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No*	
numero di abitanti del/dei comune/i interessato/i con priorità per i comuni con numero di abitanti più basso	Densità abitativa dei territori interessati dal progetto - Densità abitativa fino a 300 abitanti per kmq - Densità abitativa da 301 fino a 500 abitanti per kmq - Densità abitativa maggiore di 500 Numero di abitanti - fino a 2500 abitanti: - oltre i 2500 abitanti Nel caso di beneficiario associato viene calcolata la media del numero di abitanti dei comuni presenti nell'associazione. N.B.= si faccia riferimento ai dati del Censimento generale della popolazione anno 2011) ISTAT.	 20 15 0 5 0		Si ritiene necessario favorire i Comuni singoli o associati con una bassa densità abitativa per garantire il presidio del territorio ed evitare il rischio di ulteriore spopolamento di tali aree

fonte: http://burc.regione.campania.it

***Principio di selezione n. 5*: Progettazione ed adozione di processi a favore della sostenibilità ambientale in relazione agli investimenti da effettuarsi**

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Introduzione, miglioramento ed espansione dei servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative e della relativa infrastruttura	Innovazione	F23 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	**15**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Progettazione ed adozione di processi a favore della sostenibilità ambientale in relazione agli investimenti da effettuarsi	Approvvigionamento energetico attraverso l'utilizzo di fonti rinnovabili, per il soddisfacimento di almeno il 50% del fabbisogno energetico e/o miglioramento della classe di efficienza energetica (passaggio di categoria, da certificato energetico) e/o soluzioni di bioedilizia	15	0	Ridurre al minimo possibile l'impatto ambientale del progetto sul territorio

fonte: http://burc.regione.campania.it

***Principio di selezione n. 6*: Rispetto della tipologia costruttiva esistente mediante l'uso di materiali tipici della zona.**

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Introduzione, miglioramento ed espansione dei servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative e della relativa infrastruttura	Innovazione	F23 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	**5**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Rispetto della tipologia costruttiva esistente mediante l'uso di materiali tipici della zona.	Il progetto prevede restauro e risanamento conservativo ai sensi del D.P.R. 380/2001 -T.U. Edilizia" versione aggiornata al momento della presentazione della domanda di sostegno.	5	0	Ridurre al minimo l'impatto del progetto sull'ambiente circostante

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.

La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 45.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M07 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (art.20)

Sottomisura

7.5 - Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala.

Tipologia di intervento

7.5.1 Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative e turistiche su piccola scala

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

6 a - Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione"

Focus area secondaria/e

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n. 1: Comuni in forma associata

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala.	Innovazione	F14 Tutelare e valorizzare le risorse culturali e paesaggistiche F23 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	**25**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Comuni in forma associata	- Associazione tra enti in un numero > di 4 - Associazione tra enti in un numero ≤ 4 e > di 2 - Associazione tra almeno due enti - Nessuna associazione tra enti	25 20 15 0		Si ritiene necessario favorire i Comuni /enti che implementano e gestiscono centri di accoglienza e informazione turistica in forma associata

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 2: Livello di progettazione esecutivo

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala.	Innovazione	F14 Tutelare e valorizzare le risorse culturali e paesaggistiche F23 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	**15**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Livello di progettazione esecutivo	Livello di progettazione: esecutivo così come definito dalla normativa vigente in materia di appalti pubblici, al momento della presentazione della domanda di sostegno.	15	0	Il livello di progettazione "esecutiva" determina in ogni dettaglio i lavori da realizzare ed il relativo costo. Pertanto tale livello progettuale viene premiato perché prontamente appaltabile e con tempi ridotti di cronoprogramma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 3: Macroarea di appartenenza

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala.	Innovazione	F14 Tutelare e valorizzare le risorse culturali e paesaggistiche F23 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	**10**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Macroarea di appartenenza	- Macroarea D e area protetta - Macroarea D - Nel caso in cui il territorio comunale in cui si realizza il progetto ricade parzialmente (<50%) nella macroarea D. Il punteggio si attribuirà con il criterio della prevalenza di almeno il 50% della superficie territoriale comunale (nel caso di associazione si considera l'intera superficie territoriale dei comuni componenti l'associazione)	10 5	 0	Si ritiene necessario favorire i comuni/enti della macroarea D che presenta maggiori problematiche di ritardo complessivo di sviluppo rispetto alle altre macroaree

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 4: Progettazione ed adozione di processi a favore della sostenibilità ambientale in relazione agli investimenti da effettuarsi

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala.	Innovazione	F23 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	**50**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Progettazione ed adozione di processi a favore della sostenibilità ambientale in relazione agli investimenti da effettuarsi	- Approvvigionamento energetico attraverso utilizzo di fonti rinnovabili, per il soddisfacimento di almeno il 50% del fabbisogno energetico e/o miglioramento della classe di efficienza energetica (passaggio di categoria, da certificato energetico).	25	0	Ridurre al minimo possibile l'impatto ambientale del progetto sul territorio
	- Il progetto prevede interventi specifici per la gestione ambiente (in collegamento con le tipologie di attività previste dal Priority Action Framework (PAF) della Campania).	25	0	

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.

La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 45.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M07 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (art.20)

Sottomisura

7.6 - Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente

Tipologia di intervento

7.6.1 Riqualificazione del patrimonio architettonico dei borghi rurali nonché sensibilizzazione ambientale

Azione

A - Sensibilizzazione Ambientale

Obiettivo specifico (focus area principale)

6 a - Favorire la diversificazione , la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Focus area secondaria/e

4 a - Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché all'assetto paesaggistico dell'Europa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n. 1 - Macroarea di appartenenza

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Manutenzione, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia ambientale. Questa azione mira in particolare alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica alla conservazione del paesaggio e, più in generale, del patrimonio rurale nel rispetto dell'identità e della specificità di ciascun luogo.	Ambiente	F14 Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale	**100**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Macroarea di appartenenza	Il progetto ricade prevalentemente (oltre il 50%) in Macroarea D	30	0	Si ritiene necessario favorire i Comuni della macroarea D per garantire il presidio del territorio ed evitare l'ulteriore spopolamento di tali aree. Allegato Territorializzazione del PSR 2014/2020.
Aree Natura 2000	Il progetto ricade prevalentemente (oltre il 50%) in aree Natura 2000	30	0	Si ritiene necessario sensibilizzare l'opinione pubblica alla conservazione del paesaggio nel rispetto dell'identità e della specificità di ciascun luogo.
Habitat e Specie prioritarie	Il progetto interessa prevalentemente (oltre il 50%) habitat prioritarie e specie prioritarie	10	0	Si ritiene necessario sensibilizzare l'opinione pubblica alla conservazione del paesaggio nel rispetto dell'identità e della specificità di ciascun luogo.
Aree protette escluse le aree Natura 2000	La prevalenza (oltre il 50%) del progetto ricade in aree protette	30	0	Si ritiene necessario sensibilizzare l'opinione pubblica alla conservazione del paesaggio nel rispetto dell'identità e della specificità di ciascun luogo.

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.
La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 40.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M07 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (art.20)

Sottomisura

7.6 - Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente

Tipologia di intervento

7.6.1 Riqualificazione del patrimonio architettonico dei borghi rurali nonché sensibilizzazione ambientale

Azione

B - Riqualificazione del patrimonio culturale rurale - Intervento B1 (progetto integrato)

Obiettivo specifico (focus area principale)

6 a - Favorire la diversificazione , la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione"

Focus area secondaria/e

4 a - Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché all'assetto paesaggistico dell'Europa"

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n.1: Numero di abitanti del comune

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Restauro e riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia ambientale	Ambiente	F04 Salvaguardare i livelli di reddito e occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali; F14 Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale; F23 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	20

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Numero di abitanti per comune	- Popolazione ≤ 1000 unità - Popolazione >1000 e ≤ 2000 unità- - Popolazione >2000 e ≤ 3000 unità - Popolazione > 3000 Fonte dati ISTAT ultimo censimento della popolazione 2011.	10 8 5 0		Si ritiene necessario favorire i Comuni con un basso numero di abitanti per garantire il presidio del territorio ed evitare il rischio di ulteriore spopolamento di tali aree
Indice di spopolamento	Per misurare lo spopolamento si formula l'indicatore sulla base della variazione della popolazione – anno 2011/anno 2001 riferita al comune oggetto del progetto. VVariazione = $(Pop_{2011} - Pop_{2001})/Pop_{2001} *100$ Dati ISTAT –censimento della popolazione e delle abitazioni anno 2001e anno 2011 Spop < -5% -5% < spop <0% Spop > di 0%	 10 5 0		Si ritiene necessario favorire i Comuni con un basso numero di abitanti per garantire il presidio del territorio ed evitare il rischio di ulteriore spopolamento di tali aree

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n.2: Macroarea di appartenenza

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Restauro e riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia ambientale.	Ambiente	F04 Salvaguardare i livelli di reddito e occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali; F14 Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale; F23 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	**10**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Macroarea di appartenenza del Comune	Ubicazione del comune oggetto dell'intervento: Allegato Territorializzazione del PSR 2014/2020 Comune in macroarea D	10	0	Si ritiene necessario favorire i Comuni della macroarea D per garantire in tali ambiti il presidio del territorio ed evitare l'ulteriore spopolamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n.3: Qualità progettuale in coerenza e rispondenza agli obiettivi della misura

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Restauro e riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia ambientale	Ambiente	F04 Salvaguardare i livelli di reddito e occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali; F14 Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale; F23 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali.	**70**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Caratteristiche tecniche del progetto	L'attribuzione del punteggio è legata alla presenza o meno degli elaborati: - rilievi fotografici con coni ottici - descrizione dello stato dei luoghi con relazione nella quale si descrive il contesto storico del borgo con evidenza degli elementi architettonici di pregio in esso presenti - inquadramento urbanistico /territoriale (PRG Piano Regolatore Generale - PUC Piano Urbanistico Comunale) - descrizione dei lavori / e/o rendering - soluzioni progettuali/architettoniche /specifiche tecniche (quali FRP materiali fibrorinforzati a matrice polimerica ed altre) - superamento di degrado iniziale. Analisi dettagliata: presenza di 6 elementi Analisi sufficiente: presenza fra 5 e 4 elementi Analisi scarsa: presenza di un numero di elementi compreso fra 0 e 3	10 5 0		Promuovere progetti tesi a garantire l'attrattività dei luoghi attraverso la riqualificazione/recupero del patrimonio culturale rurale presente e diversificarne l'economia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Analisi storica del borgo oggetto dell'intervento	Il borgo rurale ben delimitato che ha conservato l'impianto originario o parte di esso con le caratteristiche architettoniche ed urbanistiche dell'epoca. Il criterio premia gli interventi di riqualificazione dei borghi secondo la seguente modalità di distribuzione: espressa in termini percentuali rispetto al totale: ≥ al 70 % — 15 ≥ 40 < del 70 % — 5 < del 40 % — 0 La valutazione si basa sulla schedatura degli elementi strutturali ed infrastrutturali dell'epoca di interesse storico e artistico con relativa rappresentazione fotografica esistenti nel borgo oggetto di intervento (Art. 5-4 Carta del Restauro –L.R. 18/10/2002 n.26 - titolo 1 ART.2), individuati ed evidenziati attraverso specifica cartografia sulla quale dovrà essere stato delimitato anche il perimetro del borgo. Risorse: Se il comune rientra in un itinerario Itinerari culturali/religiosi/enogastronomici/ambientali: Itinerari finanziati con le precedenti programmazioni. itinerari religiosi: http://www.vaticano.com/le-porte-sante-in-campania-giubileo-della-misericordia/ itinerari enogastronomici: Consorzi di tutela e valorizzazione riconosciuti; itinerari ambientali: presenza di area SIC e ZPS, oasi e parchi, riserve naturali sito web: http://www.incampania.com/turismo.cfm			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Risorse presenti nel proprio territorio in qualità di attrattori:	Aree caratterizzate da filiere produttive tipiche riconosciute (aree DOP, IGP); Attività turistiche nell'area oggetto dell'intervento (territorio comunale): strutture alberghiere e/o extra- alberghiere (almeno 2 extra-alberghiere). Il dato va desunto dalla Camera di Commercio/comune. Attività di piccola ristorazione e di artigianato tipico. Il dato va desunto dalla Camera di Commercio/comune La valutazione si basa sulla presenza delle risorse, così differenziata: - soddisfatte tutte le risorse sopra elencate (per ciascuna risorsa va considerata almeno1 tipologia) - soddisfatte 4 risorse sopra elencate - soddisfatte 3 risorse sopra elencate - soddisfatte meno di 3 risorse	 15 10 5 0		
Partecipazione di soggetti privati alla tipologia 6.4.2.	Il valore si ottiene calcolando il rapporto tra la spesa degli interventi privati presentati con la misura 6.4.2. e la spesa totale del progetto integrato. Il criterio premia la partecipazione dei soggetti privati. - Interventi privati >30% della quota dell'intero progetto integrato. - Intervento privato ≥ 20% ≤ 30% della quota dell'intero progetto integrato. - Intervento privato = 20 % della quota dell'intero progetto integrato.	 10 8 0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Integrazione e collegamenti con interventi realizzati nell'ambito della precedente programmazione del PSR 2007/2013 Asse 3	Presenza	5	0	
Se il Comune è dotato di Piano Colore	Presenza	5	0	
Livello progettuale	Livello di progettazione: esecutivo così come definito dalla normativa vigente in materia di appalti pubblici, al momento della presentazione della domanda di sostegno.	10	0	

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.

La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 50 punti di cui 30 ottenuti nel principio "Qualità progettuale in coerenza e rispondenza con gli obiettivi della misura".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M07 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (art.20)

Sottomisura

7.6 – Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente

Tipologia di intervento

7.6.1 Riqualificazione del patrimonio architettonico dei borghi rurali nonché sensibilizzazione ambientale

Azione

B - Riqualificazione del patrimonio culturale rurale - Intervento B2

Obiettivo specifico (focus area principale)

6 a - Favorire la diversificazione , la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Focus area secondaria/e

4 a - Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché all'assetto paesaggistico dell'Europa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n. 1: Numero di abitanti del comune

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Restauro e riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia ambientale.	Ambiente	F04 Salvaguardare i livelli di reddito e occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali; F14 Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale; F23 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali.	**20**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
N Numero di abitanti per comune	- Popolazione ≤ 1000 unità - Popolazione >1000 ≤ 2000 unità- - Popolazione >2000 ≤ 3000 unità - Popolazione > 3000 ≤ 5000 unità - Popolazione > 5000 Fonte dati ISTAT ultimo censimento della popolazione 2011	20 15 10 8 0		Si ritiene necessario favorire i Comuni con un basso numero di abitanti per garantire il presidio del territorio ed evitare il rischio di ulteriore spopolamento di tali aree

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 2: Macroarea di appartenenza

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Restauro e riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia ambientale.	Ambiente	F04 Salvaguardare i livelli di reddito e occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali; F14 Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale F23 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	10

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Ubicazione del comune oggetto dell'intervento: Allegato Territorializzazione del PSR 2014/2020	Macroarea D	10	0	Si ritiene necessario favorire i Comuni della macroarea D per garantire il presidio del territorio ed evitare l'ulteriore spopolamento di tali aree.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n.3: Qualità progettuale in coerenza e rispondenza agli obiettivi della misura

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Restauro e riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia ambientale	Ambiente	F04 Salvaguardare i livelli di reddito e occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali; F14 Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale; F23 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	**70**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Se il Comune è dotato di Piano Colore	- Presenza	10	0	Promuove azioni tese a migliorare l'attrattività dei luoghi, attraverso la riqualificazione/recupero del patrimonio culturale rurale presente e diversificare l'economia rurale .
Valore storico	- Esiste un vincolo sul bene	15	0	
Valore naturalistico paesaggistico culturale del manufatto	- Il bene insiste in area parco e/o area protetta	15	0	
Coerenza con altri interventi realizzati con la precedente programmazione nell'ambito del PSR 2007/2013 asse 3	Il criterio premia progetti coerenti con gli interventi già realizzati	10	0	
Qualità tecnica del livello progettuale	Livello di dettaglio tecnico della progettazione, così come definito dalla normativa vigente in materia di appalti pubblici al momento della domanda di sostegno.			

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Progetto esecutivo con i seguenti elementi: - Descrizione dello stato dei luoghi (relazione contesto storico con gli elementi di pregio presenti); - Rilievo fotografico con coni ottici; - Inquadramento urbanistico /territoriale (PRG Piano Regolatore Generale - PUC Piano Urbanistico Comunale); - Descrizione dei lavori / rendering; - Soluzioni progettuali/ architettoniche (presenza di interventi di restauro conservativo in caso di struttura vincolata dalla Soprintendenza). Solo progetto esecutivo	20 10		

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.

La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 50 di cui 30 ottenuti nel principio "Qualità progettuale in coerenza e rispondenza con gli obiettivi della misura".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M 08 – INVESTIMENTI NELLO SVILUPPO DELLE AREE FORESTALI E NEL MIGLIORAMENTO DELLA REDDITIVITÀ DELLE FORESTE (ARTICOLI DA 21 A 26)

Sottomisura

8.1- Sostegno alla forestazione/all'imboschimento

Tipologia di intervento

8.1.1 Imboschimento di superfici agricole e non agricole

Azione

a) Imboschimento di superfici agricole e non agricole
b) Impianti di arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo su superfici agricole e non agricole
c) Impianti di arboricoltura da legno a ciclo breve su superfici agricole e non agricole

Obiettivo specifico (focus area principale)

5e - Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.

Focus area secondaria/e

Azione a):
4a - Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;
4b - Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi;
4c - Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi.

Azioni b) e c):
Oltre alle focus area 4a, 4b, 4c, anche la 5c - Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui ed altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n. 1: Caratteristiche aziendali/territoriali

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici, alla difesa del territorio e del suolo, alla prevenzione dei rischi naturali, alla regimentazione delle acque, nonché alla conservazione e tutela della biodiversità, con particolare attenzione alle aree di pianura ad agricoltura intensiva ed elevata antropizzazione.	AMBIENTE e CAMBIAMENTI CLIMATICI	F11 Migliorare la gestione e la prevenzione del rischio e il ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali. F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale. F15 Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nelle aree boscate. F16 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica. F17 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo. F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico.	**40**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Caratteristiche aziendali	Aziende con ordinamento produttivo intensivo (frutticolo/ortivo)	10	0	Il criterio di selezione tiene conto della priorità per gli interventi nelle aree ad agricoltura intensiva con impiego di elevati input chimici.
Ubicazione territoriale dell'intervento	Progetto che prevede la realizzazione di un impianto la cui superficie ricade prevalentemente (>50%) in una delle seguenti aree: - A: Poli urbani; - B: Aree rurali ad agricoltura intensiva; - C: Aree rurali intermedie; - D: Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo.	 30 25 20 0		Il criterio di selezione tiene conto della priorità per gli interventi nelle aree ad elevata antropizzazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 2: Finalità dell'intervento in termini di benefici ambientali attesi

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici, alla difesa del territorio e del suolo, alla prevenzione dei rischi naturali, alla regimentazione delle acque, nonché alla conservazione e tutela della biodiversità, con particolare attenzione alle aree di pianura ad agricoltura intensiva ed elevata antropizzazione.	AMBIENTE e CAMBIAMENTI CLIMATICI	F11 Migliorare la gestione e la prevenzione del rischio e il ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali. F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale. F15 Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nelle aree boscate. F16 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica. F17 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo. F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico.	**55**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Tipologia di impianto: a) Imboschimento di superfici agricole e non agricole. b) Impianti di arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo su superfici agricole e non agricole. c) Impianti di arboricoltura da legno a ciclo breve su superfici agricole e non agricole.	- Interventi con azione a) - Interventi con azione b) - Interventi con azione c) *Nel caso di attivazione di più azioni il punteggio viene attribuito all'azione prevalente in termini di superficie e nel caso di superfici equivalenti all'azione il cui beneficio ambientale è maggiore (a>b>c)*	20 10 0		L'intervento a) prevede la realizzazione un bosco misto di origine artificiale che determina uno stoccaggio di CO2 di lungo periodo se non permanente e pertanto per sua natura ha una valenza maggiore sia in termini ambientali sia nella resilienza ai cambiamenti climatici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Aree di intervento caratterizzate da sensibilità ambientale definita dall'Autorità Ambientale regionale con aggregazione comunale.	Localizzazione dell'intervento in territori comunali caratterizzati da una o più delle seguenti sensibilità ambientali: S1- Aree sensibili in relazione al Rischio idrogeologico. S5- Aree sensibili in relazione ai Cambiamenti Climatici - dimensione ambientale.	20	0	Le azioni previste dalla sottomisura incidono positivamente rispetto alle sensibilità evidenziate in quanto tutte volte alla realizzazione di coperture vegetali arboree determinanti per la stabilità dei suoli e per lo stoccaggio del carbonio.
Zone Vulnerabili ai Nitrati di Origine Agricola (ZVNOA).	Localizzazione dell'intervento in ZVNOA (Zone Vulnerabili ai Nitrati di Origine Agricola)	15	0	In tali aree, dove si concentrano le aziende con indirizzi produttivi intensivi, le azioni previste dalla sottomisura contribuiscono ad un miglioramento della qualità delle risorse idriche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione 3: **Associazione con altre misure/ sottomisure del Programma di Sviluppo Rurale (misure 4, 5, 8 e 16).**

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici, alla difesa del territorio e del suolo, alla prevenzione dei rischi naturali, alla regimentazione delle acque, nonché alla conservazione e tutela della biodiversità, con particolare attenzione alle aree di pianura ad agricoltura intensiva ed elevata antropizzazione.	AMBIENTE e CAMBIAMENTI CLIMATICI	F11 Migliorare la gestione e la prevenzione del rischio e il ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali. F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale. F15 Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nelle aree boscate. F16 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica. F17 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo. F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico.	**5**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Associazione altre Misure/Sottomisure del PSR (M04, M05, M08 e M16).	Progetti presentati in associazione con almeno una delle seguenti Sottomisure: 4.1 - 4.4 - 5.1 - 5.2 – 8.3 – 8.4 – 8.5 – 8.6 – 16.5 – 16.6 – 16.8	5	0	L'associazione con una Misura/Sottomisura tra la 4, 5, 8 e la 16 può determinare delle sinergie e dei percorsi virtuosi nella gestione del territorio sia in termini economici che in termini ambientali.

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.

La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 35.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M 08 – Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

Sottomisura

8.3 - Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici

Tipologia di intervento

8.3.1 Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici

Azione

a) Azioni di prevenzione contro gli incendi
b) Azioni di prevenzione contro il rischio da calamità naturali

Obiettivo specifico (focus area principale)

4c - Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi.

Focus area secondaria/e

4a - Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;
4b - Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi;
5e - Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n. 1: Caratteristiche del richiedente

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/ cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Preservare le foreste e le aree forestali da incendi e da altre calamità naturali, tra cui attacchi da insetti e/o malattie, eventi catastrofici o minacce correlate ai cambiamenti climatici (desertificazione, siccità, tempeste)..	INNOVAZIONE/ AMBIENTE/ CAMBIAMENTI CLIMATICI	F11 Migliorare la gestione e la prevenzione del rischio e il ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale. F15 Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nelle aree boscate. F16 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica. F17 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo. F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico. F21 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio.	**5**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Associazionismo tra titolari pubblici e/o privati ed estensione dell'intervento ammesso a finanziamento su aree di almeno 20 ettari di superficie.	Devono essere verificate entrambe le seguenti condizioni: - che il richiedente sia un'associazione tra due o più potenziali beneficiari tra quelli ammessi al finanziamento; - che l'intervento ammesso a finanziamento ricada in aree di almeno 20 ettari di superficie.	5	0	L'associazionismo genera economie di scala, maggiore convergenza, corresponsabilità e integrazione economico-sociale del territorio oggetto d'intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 2: **Caratteristiche territoriali e ambientali**

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/ cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Preservare le foreste e le aree forestali da incendi e da altre calamità naturali, tra cui attacchi da insetti e/o malattie, eventi catastrofici o minacce correlate ai cambiamenti climatici (desertificazione, siccità, tempeste).	INNOVAZIONE/ AMBIENTE/ CAMBIAMENTI CLIMATICI	F11 Migliorare la gestione e la prevenzione del rischio e il ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale. F15 Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nelle aree boscate. F16 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica. F17 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo. F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico. F21 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio.	**20**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No(zero)***	
Localizzazione dell'intervento ammesso a finanziamento in aree a rischio idrogeologico definite dai Piani di Assetto Idrogeologico delle Autorità di bacino.	Deve essere verificato che il progetto oggetto di finanziamento ricade anche parzialmente in aree a rischio idrogeologico definite dai Piani di Assetto Idrogeologico delle Autorità di bacino, con le seguenti attribuzioni: - Aree a rischio idrogeologico (da frana, idraulico e da colata) tipo R3-R4; - Aree a rischio idrogeologico (da frana, idraulico e da colata) tipo R1-R2; - In altre aree	15 10 0		Tali aree assumono una priorità nelle azioni di prevenzione previste dalla presente sottomisura
Localizzazione dell'intervento ammesso a finanziamento in aree sottoposte al vincolo idrogeologico ai sensi del	Deve essere verificato che il progetto oggetto di finanziamento ricade anche parzialmente in aree sottoposte al vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923 e ss.mm.ii.	5	0	Tali aree assumono una priorità nelle azioni di prevenzione previste dalla presente sottomisura

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 3: **Mantenimento dei risultati conseguiti, validità tecnico-economica del progetto**

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Preservare le foreste e le aree forestali da incendi e da altre calamità naturali, tra cui attacchi da insetti e/o malattie, eventi catastrofici o minacce correlate ai cambiamenti climatici (desertificazione, siccità, tempeste).	INNOVAZIONE/ AMBIENTE/ CAMBIAMENTI CLIMATICI	F11 Migliorare la gestione e la prevenzione del rischio e il ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale. F15 Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nelle aree boscate. F16 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica. F17 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo. F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico. F21 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio.	**20**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No(zero)***	
Validità tecnico-economica del progetto oggetto di finanziamento	Livello di progettazione: esecutivo così come definito dalla normativa vigente in materia di appalti pubblici, al momento della presentazione della domanda di sostegno.	10	0	L'esecutività del progetto va premiata, rispetto a progetti non esecutivi, in quanto incide positivamente sulla tempistica di attuazione, essendo immediatamente cantierabile, e fornisce già i maggiori dettagli progettuali necessari per chiarire meglio gli obiettivi degli interventi proposti e il grado di coerenza ed efficacia degli stessi rispetto alle finalità previste dalla presente sottomisura.
Adesione a sistemi di certificazione correlati alle attività previste dal progetto oggetto di finanziamento	Deve essere verificato che il richiedente abbia ottenuto l'adesione o abbia fatto richiesta di adesione, ad un sistema di certificazione di tipo forestale,ambientale o di sistema o di prodotto correlato alle attività previste dal progetto oggetto di finanziamento secondo le seguenti attribuzioni: - adesione già conseguita da parte del richiedente ad uno dei suddetti sistemi di certificazione; - istanza di adesione da parte del richiedente ad uno dei suddetti sistemi di certificazione; - Negli altri casi	10 5 0		L'adesione ad un sistema di certificazione va premiata in quanto garantisce il rispetto di una soglia di parametri da rispettare, nella gestione degli interventi previsti dalla presente sottomisura, superiore a quella prevista da legge.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 4: Altre priorità individuate dai Piani a cui si riferiscono gli interventi

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Creazione di infrastrutture di protezione e investimenti volti alla prevenzione e monitoraggio degli incendi boschivi e di altre calamità naturali, tra cui fitopatie, infestazioni parassitarie, avversità atmosferiche e altri eventi catastrofici, anche dovuti al cambiamento climatico, al fine di preservare gli ecosistemi forestali, migliorarne la funzionalità e garantire la pubblica incolumità.	INNOVAZIONE/ AMBIENTE/ CAMBIAMENTI CLIMATICI	F11 Migliorare la gestione e la prevenzione del rischio e il ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale. F15 Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nelle aree boscate. F16 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica. F17 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo. F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico. F21 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio	**25**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No(zero)*	
Localizzazione dell'intervento ammesso a finanziamento in zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola identificate ai sensi della Direttiva Nitrati 91/676/CEE o in aree sensibili come definite dall'Autorità Ambientale della Regione Campania.	Deve essere verificato che l'intervento oggetto di finanziamento ricade anche parzialmente in una delle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola identificate ai sensi della Direttiva Nitrati 91/676/CEE o nelle categorie "S1" e "S3" di aree sensibili come definite dall'Autorità Ambientale della Regione Campania soddisfacendo anche alcune azioni prioritarie inserite nel P.F.G. CAMPANIA 2009-13.	10	0	Tali aree assumono una priorità nelle azioni di prevenzione previste dalla presente sottomisura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Localizzazione dell'intervento ammesso a finanziamento in aree a pericolosità definite dai Piani di Assetto Idrogeologico delle Autorità di bacino.	Deve essere verificato che il progetto oggetto di finanziamento rientri anche parzialmente in aree a pericolosità definite dai Piani di Assetto Idrogeologico delle Autorità di bacino- P.S.A.I.- in funzione del seguente livello di gravità: - Aree a pericolosità idrogeologica (da frana, da alluvioni e da colata), tipo P3 (o A3) -P4 (o A4) - Aree a pericolosità idrogeologica (da frana, da alluvioni e da colata), tipo P1(o A1) -P2 (o A2) - In altre aree	15 5 0		Tali aree assumono una priorità nelle azioni di prevenzione previste dalla presente sottomisura

Principio di selezione n. 5: Finalità dell'intervento in termini di benefici ambientali attesi

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/ cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Preservare le foreste e le aree forestali da incendi e da altre calamità naturali, tra cui attacchi da insetti e/o malattie, eventi catastrofici o minacce correlate ai cambiamenti climatici (desertificazione, siccità, tempeste).	INNOVAZIONE/ AMBIENTE/ CAMBIAMENTI CLIMATICI	F11 Migliorare la gestione e la prevenzione del rischio e il ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale. F15 Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nelle aree boscate. F16 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica. F17 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo. F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico. F21 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio	**25**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Descrizione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No(zero)***	
Localizzazione dell'intervento ammesso a finanziamento in aree della Rete Natura 2000.	Deve essere verificato che l'intervento oggetto di finanziamento rientra anche parzialmente nella perimetrazione di una delle aree classificate "Natura 2000" dalla normativa vigente.	15	0	Gli interventi in dette aree apportano dei maggiori benefici ambientali, trattandosi di aree con una valenza naturalistica e/o paesaggistica superiore rispetto a quella di un'area non classificata nella rete "Natura 2000" .
Localizzazione dell'intervento ammesso a finanziamento in aree protette della Campania	Deve essere verificato che l'intervento oggetto di finanziamento rientra anche parzialmente nella perimetrazione di un'area protetta della Campania come classificata ai sensi della normativa vigente.	10	0	Gli interventi in dette aree apportano dei maggiori benefici ambientali, trattandosi di aree con una valenza naturalistica e/o paesaggistica superiore rispetto a quella di un'area non protetta. .

Principio di selezione 6: Rapporto costi/benefici

Obiettivo/i di misura correlati	***Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)***	***Fabbisogno/i correlati***	***Peso***
Preservare le foreste e le aree forestali da incendi e da altre calamità naturali, tra cui attacchi da insetti e/o malattie, eventi catastrofici o minacce correlate ai cambiamenti climatici (desertificazione, siccità, tempeste)	INNOVAZIONE/ AMBIENTE/ CAMBIAMENTI CLIMATICI	F11 Migliorare la gestione e la prevenzione del rischio e il ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali. F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale. F15 Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nelle aree boscate. F16 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica. F17 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo. F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico. F21 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio.	**5**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	**Declaratoria e modalità di attribuzione**	**Punteggio**		**Collegamento logico al principio di selezione**
		Si	***No(zero)***	
Incidenza del costo degli interventi con tecniche di ingegneria naturalistica o con materiali ecosostenibili	Deve essere verificato che almeno il 40 % del costo totale del progetto oggetto di finanziamento sia correlato ad interventi che utilizzano tecniche di ingegneria naturalistica o materiali ecosostenibili.	5	0	Vengono premiati i progetti che hanno un' alta percentuale di incidenza del costo degli interventi con tecniche di ingegneria naturalistica o con materiali ecosostenibili che apportano un ulteriore beneficio di tipo ambientale

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.

La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 25.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M 08 – Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

Sottomisura

8.4 - Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici

Tipologia di intervento

8.4.1 Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

4c - Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi.

Focus area secondaria/e

4a - Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;
4b - Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi;
5e - Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n. 1: Caratteristiche territoriali e ambientali

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da incendi e calamità naturali (tra cui parassiti, malattie e altri eventi catastrofici dovuti anche al cambiamento climatico), al fine di ricostituirne la funzionalità (protezione del suolo dall'erosione e dai rischi di natura idrogeologica) e il valore ambientale (ripristino dell'equilibrio ecologico, aumento della fissazione e stoccaggio della CO2), nonché la tutela della pubblica incolumità.	AMBIENTE/ CAMBIAMENTI CLIMATICI	F11 Migliorare la gestione e la prevenzione del rischio e il ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali. F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale. F15 Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nelle aree boscate. F16 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica. F17 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo. F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico. F21 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio.	**50**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No(zero)*	
Localizzazione dell'intervento ammesso a finanziamento in aree classificate a medio o alto rischio d'incendio dal vigente Piano regionale antincendi boschivi.	Deve essere verificato che il progetto oggetto di finanziamento rientra anche parzialmente in aree ricadenti in comuni classificati dal vigente Piano regionale antincendi boschivi come a medio o alto rischio d'incendio: - Aree a medio e/o alto rischio d'incendio.	5	0	Tali aree assumono una priorità nelle azioni di ripristino previste dalla presente sottomisura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Localizzazione dell'intervento ammesso a finanziamento in aree a rischio idrogeologico definite dai Piani di Assetto Idrogeologico delle Autorità di bacino	Deve essere verificato che il progetto oggetto di finanziamento ricade anche parzialmente in: - Aree a rischio idrogeologico (da frana, idraulico e da colata), tipo R3-R4; - Aree a rischio idrogeologico (da frana, idraulico e da colata), tipo R1-R2; - In altre aree	15 10 0		Tali aree assumono una priorità nelle azioni di ripristino previste dalla presente sottomisura.
Localizzazione dell'intervento ammesso a finanziamento in aree a pericolosità idrogeologica definite dai Piani di Assetto Idrogeologico delle Autorità di bacino	Deve essere verificato che il progetto oggetto di finanziamento rientra anche parzialmente in in aree a pericolosità idrogeologica definite dai Piani di Assetto Idrogeologico delle Autorità di bacino, P.S.A.I., in funzione del seguente livello di gravità: - Aree a pericolosità idrogeologica (da frana, da alluvioni e da colata), tipo P3 (o A3) -P4 (o A4); - Aree a pericolosità idrogeologica (da frana, da alluvioni e da colata), tipo P1(o A1) -P2 (o A2); - In altre aree	15 5 0		Tali aree assumono una priorità nelle azioni di ripristino previste dalla presente sottomisura.
Localizzazione dell'intervento ammesso a finanziamento in aree sottoposte al vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923 e	Deve essere verificato che il progetto oggetto di finanziamento ricade anche parzialmente in aree sottoposte al vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923 e ss.mm.ii.	5	0	Tali aree assumono una priorità nelle azioni di ripristino previste dalla presente sottomisura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Localizzazione dell'intervento ammesso a finanziamento in aree sensibili come definite dall'Autorità Ambientale della Regione Campania	Deve essere verificato che l'intervento oggetto di finanziamento ricade anche parzialmente nelle categorie "S1" e "S3" di aree sensibili come definite dall'Autorità Ambientale della Regione Campania soddisfacendo anche alcune azioni prioritarie inserite nel P.F.G. CAMPANIA 2009-13.	10	0	Tali aree assumono una priorità nelle azioni di ripristino previste dalla presente sottomisura.

Principio di selezione n. 2: **Caratteristiche tecnico-economiche del progetto**

Obiettivo/i di misura correlati	***Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)***	***Fabbisogno/i correlati***	***Peso***
Ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da incendi e calamità naturali (tra cui parassiti, malattie e altri eventi catastrofici dovuti anche al cambiamento climatico), al fine di ricostituirne la funzionalità (protezione del suolo dall'erosione e dai rischi di natura idrogeologica) e il valore ambientale (ripristino dell'equilibrio ecologico, aumento della fissazione e stoccaggio della CO2), nonché la tutela della pubblica incolumità	AMBIENTE/ CAMBIAMENTI CLIMATICI	F11 Migliorare la gestione e la prevenzione del rischio e il ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale. F15 Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nelle aree boscate. F16 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica. F17 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo. F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico. F21 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio.	**20**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No(zero)***	
Validità tecnico-economica del progetto oggetto di finanziamento.	Deve essere verificato che il progetto oggetto di finanziamento sia esecutivo a norma di legge	10	0	L'esecutività del progetto va premiata, rispetto a progetti non esecutivi, in quanto incide positivamente sulla tempistica di attuazione, essendo immediatamente cantierabile, e fornisce già i maggiori dettagli progettuali necessari per chiarire meglio gli obiettivi degli interventi proposti e il grado di coerenza ed efficacia degli stessi rispetto alle finalità previste dalla presente sottomisura.
Adesione a sistemi di certificazione correlati alle attività previste dal progetto oggetto di finanziamento.	Deve essere verificato che il richiedente abbia ottenuto l'adesione o abbia fatto richiesta di adesione, ad un sistema di certificazione di tipo forestale, ambientale o di sistema o di prodotto correlato alle attività previste dal progetto oggetto di finanziamento secondo le seguenti attribuzioni: - Adesione già conseguita da parte del richiedente ad uno dei suddetti sistemi di certificazione - Istanza di adesione da parte del richiedente ad uno dei suddetti sistemi di certificazione - Negli altri casi	10 5 0		L'adesione ad un sistema di certificazione va premiata in quanto garantisce il rispetto di una soglia di parametri, nella gestione degli interventi previsti dalla presente sottomisura, superiore a quella prevista da legge.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 3: **Finalità dell'intervento in termini di benefici ambientali attesi.**

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/ cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da incendi e calamità naturali (tra cui parassiti, malattie e altri eventi catastrofici dovuti anche al cambiamento climatico), al fine di ricostituirne la funzionalità (protezione del suolo dall'erosione e dai rischi di natura idrogeologica) e il valore ambientale (ripristino dell'equilibrio ecologico, aumento della fissazione e stoccaggio della CO2), nonché la tutela della pubblica incolumità.	AMBIENTE/ CAMBIAMENTI CLIMATICI	F11 Migliorare la gestione e la prevenzione del rischio e il ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale. F15 Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nelle aree boscate. F16 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica. F17 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo. F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico. F21 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio.	**25**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No(zero)*	
Localizzazione dell'intervento ammesso a finanziamento in aree come classificate dalla normativa vigente della Rete "Natura 2000".	Deve essere verificato che l'intervento oggetto di finanziamento rientra anche parzialmente nella perimetrazione delle aree classificate dalla normativa vigente della Rete "Natura 2000".	15	0	Gli interventi ammessi in tali aree, a causa della maggior valenza naturalistica delle stesse, apportano ulteriori benefici ambientali in linea con gli obiettivi previsti dalla presente sottomisura. rispetto a quelli conseguibili in aree non classificate nella rete "Natura 2000" .
Localizzazione dell'intervento ammesso a finanziamento in aree protette come classificate ai sensi della normativa vigente.	Deve essere verificato che l'intervento oggetto di finanziamento rientra anche parzialmente nella perimetrazione delle aree protette classificate ai sensi della normativa vigente.	10	0	Gli interventi ammessi in tali aree, a causa della maggior valenza naturalistica delle stesse, apportano ulteriori benefici ambientali in linea con gli obiettivi previsti dalla presente sottomisura. rispetto a quelli conseguibili in aree non protette.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 4: **Rapporto costi/benefici**

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/ cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da incendi e calamità naturali (tra cui parassiti, malattie e altri eventi catastrofici dovuti anche al cambiamento climatico), al fine di ricostituirne la funzionalità (protezione del suolo dall'erosione e dai rischi di natura idrogeologica) e il valore ambientale (ripristino dell'equilibrio ecologico, aumento della fissazione e stoccaggio della CO2), nonché la tutela della pubblica incolumità	AMBIENTE/ CAMBIAMENTI CLIMATICI	F11 Migliorare la gestione e la prevenzione del rischio e il ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale. F15 Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nelle aree boscate. F16 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica. F17 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo. F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico. F21 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio.	**5**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No(zero)***	
Incidenza del costo degli interventi con tecniche di ingegneria naturalistica o con materiali ecosostenibili.	Deve essere verificato che almeno il 40 % del costo totale del progetto oggetto di finanziamento sia correlato ad interventi che utilizzano tecniche di ingegneria naturalistica o materiali ecosostenibili.	5	0	Vengono premiati i progetti che hanno un' alta percentuale di incidenza del costo degli interventi con tecniche di ingegneria naturalistica o con materiali ecosostenibili che apportano un ulteriore beneficio di tipo ambientale.

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.

La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 25.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

Sottomisura

8.5 - Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali

Tipologia di intervento

8.5.1 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali

Azione

a) Investimenti una tantum per perseguire gli impegni di tutela ambientale e investimenti correlati all'art. 34 del Reg. (UE) 1305/2013
b) Investimenti selvicolturali finalizzati alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici
c) Investimenti per la valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive
d) Elaborazione di piani di gestione (per soggetti pubblici e loro associazioni)

Obiettivo specifico (focus area principale)

4a - Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa.

Focus area secondaria/e

4b - Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi;
4c - Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi;
5e - Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n. 1: Benefici ambientali attesi

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/ cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive e pianificazione di una corretta gestione degli ecosistemi forestali.	AMBIENTE e CAMBIAMENTI CLIMATICI	F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale. F14 Tutelare le risorse ambientali e paesaggistiche. F15 Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nelle aree boscate. F17 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo. F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico. F21 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio.	**40**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Investimenti che ricadono in zone definite da Piano di assetto idrogeologico delle Autorità di bacino a "rischio frana" e/o "pericolosità idraulica".	Deve essere verificato che l'intervento si sviluppi prevalentemente nelle aree classificate a "rischio frana" e/o "pericolosità idraulica". La valutazione andrà fatta in termini di superfici nel caso di interventi quantificabili in superfici ed in termini di sviluppo lineare nel caso di realizzazione di sentieri.	15	0	Incentivare la realizzazione degli interventi in aree più sensibili per un più attento presidio del territorio.
Investimenti che ricadono in aree della rete Natura 2000 o	Deve essere verificato che la superficie di intervento comprenda:			Il criterio premia la realizzazione di interventi in aree "protette" al fine di consentire un'adeguata valorizzazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

in altre aree protette nazionali o regionali.	- Aree della Rete Natura 2000 - Aree protette nazionali o regionali - Altro	15 10 5		delle risorse forestali e per perseguire impegni di tutela ambientale.
Superfici di progetto relative ad ecosistemi forestali di particolare valore naturalistico e/o paesaggistico.	Deve essere verificato se gli ecosistemi forestali interessati dall'intervento costituiscono habitat / specie prioritari (ambito siti natura 2000), Zone A parchi.	10	0	Miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali mi maggior pregio.

Principio di selezione n. 2: **Validità tecnico economica del Progetto.**

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/ cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive e pianificazione di una corretta gestione degli ecosistemi forestali.	AMBIENTE e CAMBIAMENTI CLIMATICI	F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale. F14 Tutelare le risorse ambientali e paesaggistiche. F15 Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nelle aree boscate. F17 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo. F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico. F21 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio.	**40**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Progetto che prevede l'attivazione di più azioni tra a), b) e c) e qualità progettuale per l'azione d).	Deve essere verificato che il progetto preveda più interventi ricompresi nell'ambito delle azioni a), b) e c) e valutarli secondo quanto segue: - Tre azioni tra a), b) e c) - Due azioni tra a), b) e c) - Una sola azione tra a), b) e c) **Per l'azione d)** **Superfici:** - 1000 ettari - ≤ 1000 - > 500 ettari - ≤ 500 - > 250 ettari - ≤ 250 ettari **Tipologia di soprassuolo:** - Prevalentemente fustaie. - Prevalentemente cedui e cedui in conversione. - Altro. **Rilievo tassatorio:** - Alberi modello - Aree di saggio - Cavallettamento totale e/o metodo relascopio **Il punteggio per le azioni a), b) e c) non è cumulabile con l'azione d)**	40 20 0 15 12 10 7 10 8 6 7 5 3		L'attivazione di più azioni accresce la valenza progettuale nel perseguire i diversi obiettivi delle azioni. Inoltre per l'azione d) si intende premiare la qualità progettuale della pianificazione per una corretta gestione degli ecosistemi forestali propedeutica all'attivazione delle altre azioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 3: Rapporto costo/beneficio.

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive e pianificazione di una corretta gestione degli ecosistemi forestali.	AMBIENTE e CAMBIAMENTI CLIMATICI	F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale. F14 Tutelare le risorse ambientali e paesaggistiche. F15 Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nelle aree boscate. F17 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo. F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico. F21 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio.	**20**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Incidenza del costo delle azioni a maggior valenza ambientale sul costo totale del progetto (è esclusa l'azione d).	Il rapporto tra il costo delle azioni a) e b) ed il costo totale del progetto deve essere maggiore di 0,5.	20	0	Incentivare progettualità volte ad aumentare l'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali e alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.
Solo per l'azione d): rapporto tra costo del progetto ed il costo stimato secondo il *Prezzario per la redazione dei Piani di Assestamento Forestale vigente*.	Verificare che il rapporto tra costo del progetto ed il costo stimato, secondo il *Prezzario per la redazione dei Piani di Assestamento Forestale vigente*, sia inferiore ad 1 - $< 1 ; \geq 0,95$ - $< 0,95 ; \geq 0,90$ - $< 0,90$	 5 10 20		Promuovere una pianificazione forestale efficiente nell'uso delle risorse finanziarie.

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.
La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 35.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

Sottomisura

8.6 - Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste.

Tipologia di intervento

8.6.1 Sostegno investimenti tecnologie forestali e trasformazione, movimentazione e commercializzazione dei prodotti forestali

Azione

A - Investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, movimentazione e commercializzazione dei prodotti forestali

Obiettivo specifico (focus area principale)

2a - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività.

Focus area secondaria/e

5c - Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui ed altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia;

6a - Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n. 1 - Requisiti soggettivi del richiedente.

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
La creazione e l'incremento dei legami tra e all'interno delle filiere produttive per l'utilizzo artigianale, industriale e/o energetico dei prodotti legnosi e non legnosi, la creazione di nuovi sbocchi di mercato mediante la produzione di prodotti legnosi certificati, nonché la promozione e la diversificazione delle produzioni legnose e non legnose per l'utilizzo artigianale, industriale e /o energetico, finalizzati all'incremento dell'occupazione delle popolazioni locali	AMBIENTE, CLIMA, INNOVAZIONE	**F3** Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale. **F6** Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali. **F22** Favorire la gestione forestale attiva anche in un'ottica di filiera.	**15**

Criteri di selezione pertinenti n.1.1 – Requisiti soggettivi del richiedente

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Requisiti soggettivi del richiedente	Progetti presentati da associazioni di Comuni, di Privati, di PMI, di Imprese di utilizzazione forestale iscritte all'Albo regionale delle ditte boschive della Campania. Il punteggio è direttamente connesso con il numero di soggetti di cui si compone l'associazione: - Oltre i n.4 componenti. - Tra n. 3 e n. 4 componenti. - n. 2 componenti. - < 2 componenti.	 15 13 10 0		Un' aggregazione numerosa di soggetti coinvolti, sia pubblici che privati, incrementa la collaborazione e la cooperazione fra le diverse figure e aumenta la possibilità di ottenere economie di scala

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 2 - Finalità dell'intervento in termini di benefici ambientali attesi.

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
La creazione e l'incremento dei legami tra e all'interno delle filiere produttive per l'utilizzo artigianale, industriale e/o energetico dei prodotti legnosi e non legnosi, la creazione di nuovi sbocchi di mercato mediante la produzione di prodotti legnosi certificati, nonché la promozione e la diversificazione delle produzioni legnose e non legnose per l'utilizzo artigianale, industriale e /o energetico, finalizzati all'incremento dell'occupazione delle popolazioni locali.	AMBIENTE, CLIMA	**F20** Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale.	**85**

Criteri di selezione pertinenti n. 2.1 – Approvvigionamento e utilizzo di fonti di energia rinnovabile

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Interventi finalizzati a favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile	L'attribuzione del punteggio è direttamente connessa con la presentazione di un progetto di investimento relativo alla realizzazione o adeguamento di beni immobili e infrastrutture logistiche e di servizio necessarie alla raccolta, deposito, stoccaggio, movimentazione, stagionatura, prima lavorazione e/o commercializzazione dei prodotti legnosi e non legnosi, che utilizzano energia proveniente da fonti rinnovabili .	20	0	Il criterio mira a mitigare gli effetti sull'ambiente delle attività produttive.

fonte: http://burc.regione.campania.it

***Criteri di selezione pertinenti 2.2* – Aumento dell'efficienza energetica**

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Interventi finalizzati a favorire l'aumento dell'efficienza energetica	L'attribuzione del punteggio è direttamente connessa con la presentazione di un progetto di investimento relativo alla realizzazione o adeguamento di beni immobili e infrastrutture logistiche e di servizio necessarie alla raccolta, deposito, stoccaggio, movimentazione, stagionatura, prima lavorazione e/o commercializzazione dei prodotti legnosi e non legnosi - che preveda l'utilizzo di tecniche e /o materiali che aumentino l'efficienza energetica rispetto agli obblighi di legge.	15	0	Il criterio mira a mitigare gli effetti sull'ambiente delle attività produttive.

***Criteri di selezione pertinenti 2.3* – Utilizzo di mezzi, macchine e attrezzature a minore impatto sull'ambiente e sui cambiamenti climatici**

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Utilizzo di macchine e attrezzature che consentono un minore impatto sull'ambiente e sui cambiamenti climatici	L'attribuzione del punteggio è direttamente connessa con la presentazione di un progetto che prevede l'acquisto di mezzi, macchine e attrezzature con caratteristiche tali da determinare una riduzione degli impatti sull'ambiente e sui cambiamenti climatici rispetto ai valori previsti dalle norme di legge. • Acquisto di macchine e attrezzature che, rispetto alle norme di legge, riducano ulteriormente l'impatto sull'ambiente e sui cambiamenti climatici.	35	0	Il criterio mira a mitigare gli effetti sull'ambiente delle attività produttive (minori input energetici, minori emissioni in atmosfera)

fonte: http://burc.regione.campania.it

***Criteri di selezione pertinenti 2.4* – Beneficiari che aderiscono ad un sistema di certificazione.**

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Beneficiari che aderiscono ad un sistema di certificazione.	L'attribuzione del punteggio è direttamente connessa con la presentazione di un progetto da parte di beneficiari che, nell'ambito delle attività previste dalla presente azione, già aderiscono ad un sistema di certificazione di tipo forestale e/o ambientale e/o di sistema e/o di prodotto.	15	0	Il criterio mira a premiare i beneficiari che già adottano un sistema di certificazione.

Il totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.

La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 35.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

Sottomisura

8.6 - Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste

Tipologia di intervento

8.6.1 Sostegno investimenti tecnologie forestali e trasformazione, movimentazione e commercializzazione dei prodotti forestali

Azione

B – Investimenti tesi al miglioramento del valore economico delle foreste

Obiettivo specifico (focus area principale)

2a - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività.

Focus area secondaria/e

5c - Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui ed altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia;
6a - Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n.1 - Requisiti soggettivi del richiedente

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
La creazione e l'incremento dei legami tra e all'interno delle filiere produttive per l'utilizzo artigianale, industriale e/o energetico dei prodotti legnosi e non legnosi, la creazione di nuovi sbocchi di mercato mediante la produzione di prodotti legnosi certificati, nonché la promozione e la diversificazione delle produzioni legnose e non legnose per l'utilizzo artigianale, industriale e /o energetico, finalizzati all'incremento dell'occupazione delle popolazioni locali.	AMBIENTE, CLIMA, INNOVAZIONE	**F3**(Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale. **F6** Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali. **F22** Favorire la gestione forestale attiva anche in un'ottica di filiera.	**15**

Criteri di selezione pertinenti n. 1.1 – Requisiti soggettivi del richiedente

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Requisiti soggettivi del richiedente	Progetti presentati da Comuni o da privati o loro associazioni. L'attribuzione del punteggio è direttamente connessa con il numero di soggetti di cui si compone l'associazione: - Oltre 4 componenti - Tra 3 e 4 componenti - 2 componenti - 1 componente.	 15 12 6 0		Un' aggregazione numerosa di soggetti coinvolti, sia pubblici che privati, incrementa la collaborazione e la cooperazione fra le diverse figure e aumenta la possibilità di ottenere economie di scala.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 2 **- Progetti che prevedono anche il finanziamento delle spese ammissibili per la certificazione forestale.**

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
La creazione e l'incremento dei legami tra e all'interno delle filiere produttive per l'utilizzo artigianale, industriale e/o energetico dei prodotti legnosi e non legnosi, la creazione di nuovi sbocchi di mercato mediante la produzione di prodotti legnosi certificati, nonché la promozione e la diversificazione delle produzioni legnose e non legnose per l'utilizzo artigianale, industriale e /o energetico, finalizzati all'incremento dell'occupazione delle popolazioni locali.	AMBIENTE, CLIMA, INNOVAZIONE	**F3** Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale. **F4** Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali. **F7** Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole, alimentari e forestali. **F20** Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale.	**25**

Criteri di selezione pertinenti n. 2.1 – Progetti che prevedono anche il finanziamento delle spese ammissibili per la certificazione forestale

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Progetti che prevedono anche il finanziamento delle spese ammissibili per la certificazione forestale.	L'attribuzione del punteggio è direttamente connessa con la presentazione di un progetto di investimento che prevede anche le spese per la certificazione forestale.	25	0	Si premiano i beneficiari che intendono aderire ad un sistema di certificazione forestale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 3 - **Investimenti in foreste già dotate di certificazione oltre l'obbligo, ovvero con processo di certificazione in corso.**

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
La creazione e l'incremento dei legami tra e all'interno delle filiere produttive per l'utilizzo artigianale, industriale e/o energetico dei prodotti legnosi e non legnosi, la creazione di nuovi sbocchi di mercato mediante la produzione di prodotti legnosi certificati, nonché la promozione e la diversificazione delle produzioni legnose e non legnose per l'utilizzo artigianale, industriale e /o energetico, finalizzati all'incremento dell'occupazione delle popolazioni locali.	AMBIENTE, CLIMA, INNOVAZIONE	**F3** Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale. **F4** Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali. **F6** Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali. **F7** Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole, alimentari e forestali. **F20** Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale.	**15**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti n. 3.1 - Investimenti in foreste già dotate di certificazione oltre l'obbligo, ovvero con processo di certificazione in corso

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Progetti presentati da beneficiari che hanno adottato un sistema di certificazione, o lo stesso è in corso di adozione, di tipo forestale e/o ambientale e/o di sistema e/o di prodotto oltre l'obbligo, correlato alle attività previste dal progetto oggetto di finanziamento	Il punteggio è attribuito se: - Il beneficiario ha adottato, alla data di presentazione della domanda di sostegno, un sistema di certificazione di tipo forestale e/o ambientale e/o di sistema e/o di prodotto oltre l'obbligo, correlato alle attività previste dal progetto; - Il beneficiario ha in corso di adozione, alla data di presentazione della domanda di sostegno, un sistema di certificazione di tipo forestale e/o ambientale e/o di sistema e/o di prodotto oltre l'obbligo, correlato alle attività previste dal progetto; - Negli altri casi.	15 10 0		Si premiano i beneficiari che sono in possesso, al momento della presentazione del progetto, di un sistema di certificazione, ovvero lo stesso è in corso di adozione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 4: Finalità dell'intervento in termini di benefici ambientali attesi

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
La creazione e l'incremento dei legami tra e all'interno delle filiere produttive per l'utilizzo artigianale, industriale e/o energetico dei prodotti legnosi e non legnosi, la creazione di nuovi sbocchi di mercato mediante la produzione di prodotti legnosi certificati, nonché la promozione e la diversificazione delle produzioni legnose e non legnose per l'utilizzo artigianale, industriale e /o energetico, finalizzati all'incremento dell'occupazione delle popolazioni locali.	AMBIENTE, CLIMA	**F20** Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale.	**45**

Criteri di selezione pertinenti n. 4.1: Finalità dell'intervento in termini di benefici ambientali attesi

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Gli interventi proposti sono finalizzati a conseguire maggiori benefici ambientali in Aree protette o aree della Rete "Natura 2000", come classificate ai sensi della normativa vigente	L'attribuzione del punteggio è direttamente connessa con la presentazione di un progetto di investimento che prevede: - Interventi che rientrano, anche parzialmente, nella perimetrazione delle aree della Rete "Natura 2000" classificate ai sensi della normativa vigente; - Interventi che rientrano, anche parzialmente, nella perimetrazione delle aree protette classificate ai sensi della normativa vigente; - Interventi che rientrano in altre aree	25 20 0		Il criterio mira a mitigare gli effetti sull'ambiente delle attività produttive (minori input energetici, minori emissioni in atmosfera). Gli interventi ammessi in tali aree, a causa della maggior valenza naturalistica delle stesse, apportano ulteriori benefici ambientali in linea con gli obiettivi trasversali previsti dalla presente sottomisura.

Il totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.
La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 35

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M09 - COSTITUZIONE DI ASSOCIAZIONI E ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI (ART. 27)

Sottomisura

9.1 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale

Tipologia di intervento

9.1.1 Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

3a - Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.

Focus area secondaria/e

2a - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiarne la ristrutturazione e l'ammodernamento, in particolare, per aumentarne la quota di mercato e l'orientamento allo stesso, nonché la diversificazione delle attività.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n. 1: Caratteristiche del richiedente

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Promuovere la competitività e rafforzare il ruolo dell'associazionismo e dell'interprofessione in agricoltura al fine di migliorare il coordinamento tra gli attori della filiere e di incentivare la contrattazione collettiva perseguendo condizioni di equilibrio e di stabilità dei mercati.	INNOVAZIONE	F5 -Favorire l'integrazione dei produttori primari	**50**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Dimensione strutturale dell'aggregazione (numero di soci).	Si valuta positivamente la rappresentatività dell'associazione determinata dal numero di soci: - Oltre il 30% in più del numero di soci minimo per il riconoscimento dell'OP; - Fino al 30% in più del numero di soci minimo per il riconoscimento dell'OP; - Numero di soci minimo per il riconoscimento dell'OP. **La verifica si effettua sui libri soci dell'aggregazione.**	20 10 0		Si favoriscono le OP e AOP in grado di aggregare più soci produttori. La normativa nazionale per il riconoscimento di una OP prevede un numero di soci minimo diverso a seconda del tipo di prodotto/settore.
Dimensione economica dell'aggregazione (valore fatturato).	Si valuta positivamente la rappresentatività dell'associazione determinata dal valore del fatturato: - oltre il 30% in più del valore di fatturato minimo per il riconoscimento dell'OP;	20		Si favoriscono le OP e AOP con dimensione economica maggiore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	- fino al 30% in più del valore di fatturato minimo per il riconoscimento dell'OP; - valore di fatturato minimo per il riconoscimento dell'OP. La verifica si effettua con l'ultimo bilancio d'esercizio presentato dall'aggregazione, sezione Conto Economico, oppure, nel caso di nuova organizzazione e assenza di dati economici contabili, dalla media dei valori annui delle produzioni commercializzate dai soci produttori dell'OP nei tre anni precedenti il riconoscimento.	10 0		La normativa nazionale per il riconoscimento di una OP prevede un valore di fatturato minimo diverso a seconda del tipo di prodotto/settore.
Adesione dell'organizzazione di produttori a regimi di qualità riconosciuti: *DOP, IGP, STG e Indicazioni facoltative di qualità - Reg. (UE) n. 1157/2012* .	Si valuta positivamente il possesso di certificazioni di adesione a regimi di qualità riconosciuti da parte dei soci produttori dell'associazione: - ≥ al 10% dei soci - < al 10% dei soci Il possesso della certificazione si verifica richiedendo copia della documentazione attestante tale requisito.	5 0		Si favoriscono le OP e AOP in possesso di certificazioni di partecipazione a regimi di qualità riconosciuti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Collegamento al sostegno previsto dagli artt. 16 *(Regimi di qualità dei prodotti agricoli e forestali*) e 29 *(Agricoltura Biologica)* del Reg. (UE) n. 1305/2013).	Si valuta positivamente il collegamento al sostegno previsto dagli artt. 16 *(Regimi di qualità dei prodotti agricoli e forestali*) e 29 *(Agricoltura Biologica)* del Reg. (UE) n. 1305/2013) effettuati dai soci produttori delle AOP e OP: - ≥ al 10% dei soci - < al10% dei soci Per l'attribuzione del punteggio si verifica l'ammissione al finanziamento di domande di aiuto a carico delle Misure M03 e M11 del PSR Campania 2014/2020 fatte dall'aggregazione e/o dai soci produttori.	5 0		Si favoriscono OP e AOP che perseguono il collegamento al sostegno previsto dalle Misure: a) *M03 -Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16);* b) *M 11 -Agricoltura biologica (art. 29)* del PSR Campania 2014/2020.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 2: Caratteristiche aziendali/territoriali

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Promuovere la competitività e rafforzare il ruolo dell'associazionismo e dell'interprofessione in agricoltura al fine di migliorare il coordinamento tra gli attori della filiere e di incentivare la contrattazione collettiva perseguendo condizioni di equilibrio e di stabilità dei mercati.	*INNOVAZIONE*	F5 -Favorire l'integrazione dei produttori primari	**30**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
OP e AOP situate in zone montane e svantaggiate della Regione.	Si valuta positivamente la superficie agricola utilizzata(SAU) posseduta dai soci produttori delle OP o AOP che ricade nel territorio regionale riconosciuto soggetto a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici ai sensi del Reg. (UE) 1305/13 e classificato svantaggiato ai sensi della Direttiva 75/268/CEE e della Direttiva 310 75/273/CEE (cfr cap. 8 del PSR 2014-2020) l punteggio è attribuibile come segue: - SAU in aree montane e svantaggiate/SAU totale dell'OP > di 0,4; - SAU in aree montane e svantaggiate/SAU totale dell'OP > di 0,1 e ≤ a 0,4. - SAU in aree montane e svantaggiate/ SAU totale dell'OP ≤ a 0,1. Il possesso del requisito è accertato dal fascicolo aziendale disponibile su SIAN .	10 5 0		Si favoriscono le OP e AOP i cui soci produttori conducano superfici aziendali ubicate nei territori regionali riconosciuti montani e/o svantaggiati per garantire la loro permanenza in tali ambiti, il presidio del territorio ed evitare il rischio di ulteriore spopolamento di tali aree.

fonte: http://burc.regione.campania.it

OP e AOP situate in aree Parco regionali o nazionali.	Si valuta ulteriormente la superficie agricola utilizzata (SAU) posseduta dai soci produttori delle OP o AOP che ricade nei territori delle aree Parco regionali e/o nazionali presenti in Campania: - SAU in aree a parco/SAU totale dell'OP > di 0,4. - SAU in aree a parco/SAU totale dell'OP > di 0,1 e <= a 0,4. - SAU in aree a parco/ SAU totale dell'OP ≤ a 0,1. La verifica si effettua con la consultazione dei fascicoli aziendali disponibili su SIAN .	10 5 0		Si favoriscono le OP e AOP i cui soci produttori conducano superfici aziendali ubicate nelle aree Parco regionali e/o nazionali. per garantire la loro permanenza in tali ambiti e il presidio del territorio
OP e AOP le cui aziende associate sono condotte da giovani agricoltori insediati in azienda per la prima volta ai sensi dell'art. 2 lett. n del Reg. UE n. 1305/2013 e precedenti normative aventi lo stesso oggetto. ("giovane agricoltore" = una persona di età non superiore a quaranta anni al momento della presentazione della domanda, che possiede adeguate qualifiche e competenze professionali e che si insedia per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda)	Si valuta positivamente la presenza di aziende agricole associate condotte da titolari la cui età è inferiore ai 40 anni (giovani agricoltori insediati in azienda per la prima volta ai sensi dell'art. 2 lett. n del Reg. UE n. 1305/2013 e precedenti normative aventi lo stesso oggetto): - Almeno una azienda - Nessuna presenza La verifica si effettua con la consultazione di: - Libro soci dell'aggregazione; - Graduatorie degli ammessi al finanziamento dei beneficiari di domande di pagamento a carico della Misura 112 e Claster 112-121 del PSR Campania 2007/2014 - Graduatorie degli ammessi al finanziamento di domande di aiuto a carico della Misura 4.1.2 del PSR Campania 2014/2020	10 0		Si favoriscono le OP e AOP le cui aziende associate sono condotte da titolari la cui età è inferiore ai 40 anni (giovani agricoltori insediati in azienda per la prima volta ai sensi dell'art. 2 lett. n del Reg. UE n. 1305/2013 e precedenti normative aventi lo stesso oggetto). Si vuole favorire il rinnovo generazionale in agricoltura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 3: Caratteristiche tecnico-economiche del progetto

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Promuovere la competitività e rafforzare il ruolo dell'associazionismo e dell'interprofessione in agricoltura al fine di migliorare il coordinamento tra gli attori della filiere e di incentivare la contrattazione collettiva perseguendo condizioni di equilibrio e di stabilità dei mercati.	INNOVAZIONE	F5 -Favorire l'integrazione dei produttori primari	**20**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
OP/AOP che promuovono pratiche rispettose del clima e dell'ambiente .	Si valuta positivamente il possesso di certificazioni da parte dei soci produttori dell'associazione che attestano l'uso di pratiche rispettose dell'ambiente (*UNI EN ISO 11233:2009 - Sistemi di produzione integrata – Certificazione Metodo di Produzione Biologico Reg. CE 834/07 e Reg. CE 889/08 - Global Gap – BRC – IFS)*: - Maggiore al 20 % dei soci; - Maggiore al 5 % fino al 20% dei soci; - Fino al 5% dei soci Il possesso della certificazione si verifica richiedendo copia della documentazione attestante tale requisito.	10 5 0		Si favoriscono le OP e AOP in possesso di certificazioni che attestano l'uso di pratiche colturali rispettose del clima e dell'ambiente
Produzioni con marchi di qualità ecologica	Viene presa in considerazione la presenza o meno di processi produttivi volti alla implementazione di marchi di qualità ecologica ai sensi del Reg. (CE) n. 66/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2009) per migliorare la capacità di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici). - Almeno 1; - Nessuna presenza. Il possesso della certificazione si verifica richiedendo copia della documentazione attestante tale requisito	10 0		Si favoriscono le OP e AOP in possesso di marchi di qualità ecologica

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.
La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 25.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M10 – PAGAMENTI AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI (ART. 28)

Sottomisura

10.1 - Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

Tipologia di intervento

10.1.1 Produzione integrata

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

4b – Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi.

Focus area secondaria/e

4a – Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;
4c – Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n. 1: Aziende agricole le cui superfici ricadono in aree pertinenti a corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel relativo piano di gestione di bacino idrografico.

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Incentivare gli agricoltori all'applicazione dei metodi di produzione integrata volontaria, attraverso l'adozione dei "Disciplinari di produzione integrata" approvati dalla Regione Campania e conformi alle "Linee guida nazionali di produzione integrata".	AMBIENTE la misura contribuisce al migliore uso delle risorse naturali.	F16 – Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica	**60**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Aziende agricole le cui superfici ricadono in zone vulnerabili ai nitrati	Il criterio premia le aziende agricole le cui SAU ricadono in zone vulnerabili ai nitrati (ZVN), individuate nella delimitazione vigente ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n, 56 del 07/03/2013 e smi, secondo la seguente modalità di attribuzione: - SAU richiesta al pagamento ricadente per almeno il 50% in aree ZVN; - SAU richiesta al pagamento ricadente per una parte inferiore al 50% in aree ZVN; - SAU richiesta al pagamento non ricadente in aree ZVN	60 30 0		La tipologia 10.1.1, contribuendo principalmente alla migliore gestione delle risorse idriche, nelle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola ha impatto diretto sulla qualità delle risorse idriche sotterranee e dei corpi idrici superficiali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 2: **Aziende che aderiscono ad azioni collettive, in particolare quelle attivate dalla Regione ai sensi dell'art. 35 "Cooperazione" del Regolamento (UE) n.1305/2013.**

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Incentivare gli agricoltori all'applicazione dei metodi di produzione integrata volontaria, attraverso l'adozione dei "Disciplinari di produzione integrata" approvati dalla Regione Campania e conformi alle "Linee guida nazionali di produzione integrata"	AMBIENTE: la misura contribuisce al migliore uso delle risorse naturali INNOVAZIONE: il sostegno a sistemi di produzione integrata o l'adozione di modelli più consapevoli di gestione e uso delle risorse naturali rappresenta un elemento di notevole qualificazione e recupero di un sistema produttivo sostenibile, rispetto ai processi di intensivizzazione, che l'evoluzione produttiva degli ultimi decenni è andata sempre più affermando.	F13 – Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale; F17 – Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo.	**40**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Aziende agricole che aderiscono alla misura 16 del PSR, tipologie 16.1, 16.4 e 16.5.	Il criterio premia le aziende agricole che aderiscono alla misura 16 del PSR, secondo la seguente modalità di attribuzione: - Adesione in qualità di partner ad almeno un'azione collettiva delle tipologie 16.1, 16.4 o 16.5 della misura 16 (ammessa in qualità di partner); - Azienda che non aderisce a nessuna delle tipologie, 16.1, 16.4 o 16.5 della misura 16.	40 0		L'adesione ad un'azione collettiva consente un effetto moltiplicatore dei benefici ambientali perseguiti dalla misura.

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100. Punteggio minimo N/A.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)

Sottomisura

10.1 - Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

Tipologia di intervento

10.1.2 - Operazioni agronomiche volte all'incremento della sostanza organica

Azione

10.1.2.1 Apporti di matrici organiche al terreno

Obiettivo specifico (focus area principale)

4c – Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

Focus area secondaria/e

4a – Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;
4b – Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi;
5e – Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n. 1: Aziende ricadenti nelle Macroaree B e C

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Incentivare pratiche agronomiche volte alla conservazione e all'incremento della sostanza organica dei terreni agricoli attraverso l'apporto di matrici organiche e di tecniche agronomiche conservative.	CAMBIAMENTI CLIMATICI: la misura concorre, relativamente alla tematica della mitigazione dei cambiamenti climatici, alla diffusione di tecniche che accrescono la capacità di sequestro del carbonio nel suolo.	F18 – Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico. F21 – Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e la capacità di sequestro del carbonio.	**60**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Aziende ricadenti nelle Macroaree B e C.	Il criterio premia le aziende agricole le cui SAU ricadono in aree della Macroarea B e/o della Macroarea C, individuate Nell'Allegato Territorializzazione del PSR, secondo la seguente modalità di attribuzione: - SAU richiesta al pagamento ricadente per almeno il 50% nella Macroarea B e/o nella Macroarea C; - SAU richiesta al pagamento ricadente per una parte inferiore al 50% nella Macroarea B e/o nella Macroarea C; - SAU richiesta al pagamento non ricadente nella Macroarea B e/o nella Macroarea C.	60 20 0		La tipologia 10.1.2 ha effetto diretto sulla conservazione e l'incremento della sostanza organica dei suoli, con particolare utilità nei sistemi agricoli intensivi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 2: **Aziende che aderiscono ad azioni collettive, in particolare quelle attivate dalla Regione ai sensi dell'art. 35 "Cooperazione" del Regolamento (UE) n.1305/2013**

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Incentivare pratiche agronomiche volte alla conservazione e all'incremento della sostanza organica dei terreni agricoli attraverso l'apporto di matrici organiche e di tecniche agronomiche conservative.	AMBIENTE: la misura contribuisce al migliore uso delle risorse naturali INNOVAZIONE: l'adozione di modelli più consapevoli di gestione e uso delle risorse naturali rappresenta un elemento di notevole qualificazione e recupero di un sistema produttivo sostenibile, rispetto ai processi di intensivizzazione, che l'evoluzione produttiva degli ultimi decenni è andata sempre più affermando	F17 – Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo. F21 – Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e la capacità di sequestro del carbonio .	**40**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Aziende agricole che aderiscono alla misura 16 del PSR, tipologie 16.1 e 16.5.	Il criterio premia le aziende agricole che aderiscono alla misura 16 del PSR, secondo la seguente modalità di attribuzione: - Adesione in qualità di partner ad almeno un'azione collettiva delle tipologie 16.1 e/o 16.5 della misura 16 (ammessa in qualità di partner); - Azienda che non aderisce a nessuna delle tipologie, 16.1 e/o 16.5 della misura 16.	40 0		L'adesione ad un'azione collettiva consente un effetto moltiplicatore dei benefici ambientali perseguiti dalla misura.

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.
Punteggio minimo N/A

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)

Sottomisura

10.1 - Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

Tipologia di intervento

10.1.2 – Operazioni agronomiche volte all'incremento della sostanza organica

Azione

10.1.2.2 Tecniche agronomiche conservative per la coltivazione di cereali, colture erbacee foraggere a ciclo annuale e pascoli

Obiettivo specifico (focus area principale)

4c – Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi.

Focus area secondaria/e

4a – Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;
4b – Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi;
5e – Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n. 1: Aziende ricadenti nelle Macroaree B e C.

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Incentivare pratiche agronomiche volte alla conservazione e all'incremento della sostanza organica dei terreni agricoli attraverso l'apporto di matrici organiche e di tecniche agronomiche conservative.	CAMBIAMENTI CLIMATICI: la misura concorre, relativamente alla tematica della mitigazione dei cambiamenti climatici, alla diffusione di tecniche che accrescono la capacità di sequestro del carbonio nel suolo.	F18 – Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico. F21 – Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e la capacità di sequestro del carbonio.	**60**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Aziende ricadenti nelle Macroaree B e C.	Il criterio premia le aziende agricole le cui SAU ricadono in aree della Macroarea B e/o della Macroarea C, individuate Nell'Allegato Territorializzazione del PSR, secondo la seguente modalità di attribuzione: - SAU richiesta al pagamento ricadente per almeno il 50% nella Macroarea B e/o nella Macroarea C; - SAU richiesta al pagamento ricadente per una parte inferiore al 50% nella Macroarea B e/o nella Macroarea C; - SAU richiesta al pagamento non ricadente nella Macroarea B e/o nella Macroarea C.	40 20 0		La tipologia 10.1.2 ha effetto diretto sulla conservazione e l'incremento della sostanza organica dei suoli, con particolare utilità nei sistemi agricoli intensivi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Aziende con superfici in pendenza.	Il criterio premia le aziende agricole le cui SAU ricadono in aree della Macroarea B e/o della Macroarea C, individuate nell'Allegato Territorializzazione del PSR e abbiano terreni in pendenza, secondo la seguente modalità di attribuzione: - SAU richiesta al pagamento ricadente nella Macroarea B e/o C con pendenza media superiore o uguale al 10%; - SAU richiesta al pagamento ricadente nella Macroarea B e/o nella Macroarea C con pendenza media inferiore al 10%.	20 0		Il criterio attribuisce priorità alle aziende con terreni in pendenza e, perciò, a maggiore rischio di erosione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 2: **Aziende che aderiscono ad azioni collettive, in particolare quelle attivate dalla Regione ai sensi dell'art. 35 "Cooperazione" del Regolamento (UE) n.1305/2013.**

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Incentivare pratiche agronomiche volte alla conservazione e all'incremento della sostanza organica dei terreni agricoli attraverso l'apporto di matrici organiche e di tecniche agronomiche conservative.	AMBIENTE: la misura contribuisce al migliore uso delle risorse naturali INNOVAZIONE: l'adozione di modelli più consapevoli di gestione e uso delle risorse naturali rappresenta un elemento di notevole qualificazione e recupero di un sistema produttivo sostenibile, rispetto ai processi di intensivizzazione, che l'evoluzione produttiva degli ultimi decenni è andata sempre più affermando.	F17 – Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo. F21 – Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e la capacità di sequestro del carbonio.	**40**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Aziende agricole che aderiscono alla misura 16 del PSR, tipologie 16.1 e 16.5.	Il criterio premia le aziende agricole che aderiscono alla misura 16 del PSR, secondo la seguente modalità di attribuzione: - Adesione in qualità di partner ad almeno un'azione collettiva delle tipologie 16.1 e/o 16.5 della misura 16 (ammessa in qualità di partner). - Azienda che non aderisce a nessuna delle tipologie, 16.1 e/o 16.5 della misura 16.	40 0		L'adesione ad un'azione collettiva consente un effetto moltiplicatore dei benefici ambientali perseguiti dalla misura.

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100. Punteggio minimo N/A.
Misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)

Sottomisura

10.1 - Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

Tipologia di intervento

10.1.3 - Tecniche agro-ambientali anche connesse ad investimenti non produttivi

Azione

10.1.3.1 Gestione attiva di "infrastrutture verdi" realizzate con la tipologia di intervento 4.4.2

Obiettivo specifico (focus area principale)

4b – Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi.

Focus area secondaria/e

4a – Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;
4c – Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi;
5d – Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n. 1: Aziende ubicate in aree ricadenti in aree svantaggiate

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi.	AMBIENTE: la misura contribuisce al migliore uso delle risorse naturali.	F16 – Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica. F17 – Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo. F21 – Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e la capacità di sequestro del carbonio.	**40**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Aziende in zone svantaggiate.	Il criterio premia le aziende agricole le cui SAU ricadono in aree delimitate ai sensi degli articoli 18, 19 e 20 del regolamento (CE) 1257/1999, secondo la seguente modalità di attribuzione: - SAU richiesta al pagamento ricadente per almeno il 50% in una o più aree delimitate ai sensi degli articoli 18, 19 e 20 del regolamento (CE) 1257/1999; - SAU richiesta al pagamento, ricadente per una parte inferiore al 50% in una o più aree delimitate ai sensi degli articoli 18, 19 e 20 del regolamento (CE) 1257/1999; - SAU richiesta al pagamento, non ricadente in nessuna delle aree delimitate ai sensi degli articoli 18, 19 e 20 del regolamento (CE). 1257/1999.	40 15 0		La tipologia 10.1.3 ha effetto diretto nel favorire la costruzione di paesaggi rurali di pregio, con esternalità positive per i territori rurali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 2: **Aziende agricole le cui superfici ricadono in aree pertinenti a corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel relativo piano di gestione del bacino idrografico.**

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi.	Ambiente: la misura contribuisce al migliore uso delle risorse naturali.	F16 – Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica	**60**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Aziende agricole le cui superfici ricadono in aree pertinenti a risorse idriche sotterranee in condizioni non buone.	Il criterio premia le aziende agricole le cui SAU ricadono in aree esposte alla Sensibilità del territorio regionale alla qualità delle Risorse idriche sotterranee (sensibilità 7), individuate nel Rapporto Ambientale allegato al PSR, secondo la seguente modalità di attribuzione: - SAU richiesta al pagamento ricadente per almeno il 50% in aree esposte alla Sensibilità 7, secondo l'individuazione del rapporto Ambientale allegato al PSR; - SAU richiesta al pagamento ricadente per una parte inferiore al 50% in aree esposte alla Sensibilità 7, secondo l'individuazione del rapporto Ambientale allegato al PSR; - SAU richiesta al pagamento non ricadente in aree esposte alla Sensibilità 7, secondo l'individuazione del rapporto Ambientale allegato al PSR.	50 20 0		La tipologia 10.1.3.1, contribuendo principalmente alla migliore gestione delle risorse idriche, ha impatto diretto sulla sensibilità ambientale legata alla qualità delle risorse idriche sotterranee

fonte: http://burc.regione.campania.it

Aziende agricole le cui superfici ricadono in aree pertinenti a corpi idrici superficiali in condizioni non buone.	Il criterio premia le aziende agricole le cui SAU ricadono in aree esposte alla Sensibilità del territorio regionale alla qualità delle Risorse idriche superficiali (sensibilità 8), individuate nel Rapporto Ambientale allegato al PSR, secondo la seguente modalità di attribuzione: - SAU richiesta al pagamento ricadente per almeno il 50% in aree esposte alla Sensibilità 8, secondo l'individuazione del rapporto Ambientale allegato al PSR; - SAU richiesta al pagamento ricadente per una parte inferiore al 50% in aree esposte alla Sensibilità 8, secondo l'individuazione del rapporto Ambientale allegato al PSR; - SAU richiesta al pagamento non ricadente in aree esposte alla Sensibilità 8, secondo l'individuazione del rapporto Ambientale allegato al PSR.	10 5 0		La priorità nelle aree esposte alla sensibilità dei corpi idrici superficiali è attribuita per gli effetti indiretti della tipologia 10.1.3.1 sulla riduzione dell'inquinamento da nitrati .

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.
Punteggio minimo N/A.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)

Sottomisura

10.1 - Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

Tipologia di intervento

10.1.3 – Tecniche agro-ambientali anche connesse ad investimenti non produttivi

Azione

10.1.3.2 Mantenimento di colture a perdere a beneficio della fauna selvatica

Obiettivo specifico (focus area principale)

4b – Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi.

Focus area secondaria/e

4a – Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa.
4c – Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi.
5d – Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n. 1: Aziende ubicate in aree ricadenti in aree svantaggiate

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi	Ambiente: la misura contribuisce al migliore uso delle risorse naturali	F16 – Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica F17 – Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo F21 – Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e la capacità di sequestro del carbonio	**80**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Aziende in zone svantaggiate.	Il criterio premia le aziende agricole le cui SAU ricadono in aree delimitate ai sensi degli articoli 18, 19 e 20 del regolamento (CE) 1257/1999, secondo la seguente modalità di attribuzione: - SAU richiesta al pagamento ricadente per almeno il 50% in una o più aree delimitate ai sensi degli articoli 18, 19 e 20 del regolamento (CE) 1257/1999; - SAU richiesta al pagamento, ricadente per una parte inferiore al 50% in una o più aree delimitate ai sensi degli articoli 18, 19 e 20 del regolamento (CE) 1257/1999; - SAU richiesta al pagamento, non ricadente in nessuna delle aree delimitate ai sensi degli articoli 18, 19 e 20 del regolamento (CE) 1257/1999	80 45 0		La tipologia 10.1.3 ha effetto diretto nel favorire la costruzione di paesaggi rurali di pregio, con esternalità positive per i territori rurali

fonte: http://burc.regione.campania.it

***Principio di selezione n. 2:* Aziende agricole le cui superfici ricadono in aree pertinenti a corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel relativo piano di gestione del bacino idrografico.**

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi.	Ambiente: la misura contribuisce al migliore uso delle risorse naturali.	F16 – Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica.	**20**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Aziende agricole le cui superfici ricadono in aree pertinenti a risorse idriche sotterranee in condizioni non buone.	Il criterio premia le aziende agricole le cui SAU ricadono in aree esposte alla Sensibilità del territorio regionale alla qualità delle Risorse idriche sotterranee (sensibilità 7), individuate nel Rapporto Ambientale allegato al PSR, secondo la seguente modalità di attribuzione: - SAU richiesta al pagamento ricadente per almeno il 50% in aree esposte alla Sensibilità 7, secondo l'individuazione del rapporto Ambientale allegato al PSR; - SAU richiesta al pagamento ricadente per una parte inferiore al 50% in aree esposte alla Sensibilità 7, secondo l'individuazione del rapporto Ambientale allegato al PSR; - SAU richiesta al pagamento non ricadente in aree esposte alla Sensibilità 7, secondo l'individuazione del rapporto Ambientale allegato al PSR.	18 7 0		La tipologia 10.1.3, contribuendo alla migliore gestione delle risorse idriche, ha impatto diretto sulla sensibilità ambientale legata alla qualità delle risorse idriche sotterranee.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Aziende agricole le cui superfici ricadono in aree pertinenti a corpi idrici superficiali in condizioni non buone.	Il criterio premia le aziende agricole le cui SAU ricadono in aree esposte alla Sensibilità del territorio regionale alla qualità delle Risorse idriche superficiali (sensibilità 8), individuate nel Rapporto Ambientale allegato al PSR, secondo la seguente modalità di attribuzione: - SAU richiesta al pagamento ricadente per almeno il 50% in aree esposte alla Sensibilità 8, secondo l'individuazione del rapporto Ambientale allegato al PSR; - SAU richiesta al pagamento ricadente per una parte inferiore al 50% in aree esposte alla Sensibilità 8, secondo l'individuazione del rapporto Ambientale allegato al PSR; - SAU richiesta al pagamento non ricadente in aree esposte alla Sensibilità 8, secondo l'individuazione del rapporto Ambientale allegato al PSR.	2 1 0		La priorità nelle aree esposte alla sensibilità dei corpi idrici superficiali è attribuita per gli effetti indiretti della tipologia 10.1.3 sulla riduzione dell'inquinamento da nitrati.

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.
Punteggio minimo N/A.

Misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)

Sottomisura

10.1 - Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

Tipologia di intervento

10.1.3 – Tecniche agro-ambientali anche connesse ad investimenti non produttivi

Azione

10.1.3.3 Azioni di tutela dell' habitat 6210

Obiettivo specifico (focus area principale)

4b – Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi

Focus area secondaria/e

4a – Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;
4c – Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi;
5d – Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n. 1: Aziende ubicate in aree ricadenti in aree svantaggiate

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi.	AMBIENTE: la misura contribuisce al migliore uso delle risorse naturali.	F16 – Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica. F17 – Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo. F21 – Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e la capacità di sequestro del carbonio.	**80**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Aziende in zone svantaggiate.	Il criterio premia le aziende agricole le cui SAU ricadono in aree delimitate ai sensi degli articoli 18, 19 e 20 del regolamento (CE) 1257/1999, secondo la seguente modalità di attribuzione: - SAU richiesta al pagamento ricadente per almeno il 50% in una o più aree delimitate ai sensi degli articoli 18, 19 e 20 del regolamento (CE) 1257/1999; - SAU richiesta al pagamento, ricadente per una parte inferiore al 50% in una o più aree delimitate ai sensi degli articoli 18, 19 e 20 del regolamento (CE) 1257/1999; - SAU richiesta al pagamento, non ricadente in nessuna delle aree delimitate ai sensi degli articoli 18, 19 e 20 del regolamento (CE) 1257/1999.	80 45 0		La tipologia 10.1.3 ha effetto diretto nel favorire la costruzione di paesaggi rurali di pregio, con esternalità positive per i territori rurali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 2: **Aziende agricole le cui superfici ricadono in aree pertinenti a corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel relativo piano di gestione del bacino idrografico.**

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi	Ambiente: la misura contribuisce al migliore uso delle risorse naturali.	F16 – Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica	**20**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Aziende agricole le cui superfici ricadono in aree pertinenti a risorse idriche sotterranee in condizioni non buone.	Il criterio premia le aziende agricole le cui SAU ricadono in aree esposte alla Sensibilità del territorio regionale alla qualità delle Risorse idriche sotterranee (sensibilità 7), individuate nel Rapporto Ambientale allegato al PSR, secondo la seguente modalità di attribuzione: - SAU richiesta al pagamento ricadente per almeno il 50% in aree esposte alla Sensibilità 7, secondo l'individuazione del rapporto Ambientale allegato al PSR; - SAU richiesta al pagamento ricadente per una parte inferiore al 50% in aree esposte alla Sensibilità 7, secondo l'individuazione del rapporto Ambientale allegato al PSR; - SAU richiesta al pagamento non ricadente in aree esposte alla Sensibilità 7, secondo l'individuazione del rapporto Ambientale allegato al PSR;	18 7 0		La tipologia 10.1.3, contribuendo alla migliore gestione delle risorse idriche, ha impatto diretto sulla sensibilità ambientale legata alla qualità delle risorse idriche sotterranee

fonte: http://burc.regione.campania.it

Aziende agricole le cui superfici ricadono in aree pertinenti a corpi idrici superficiali in condizioni non buone.	Il criterio premia le aziende agricole le cui SAU ricadono in aree esposte alla Sensibilità del territorio regionale alla qualità delle Risorse idriche superficiali (sensibilità 8), individuate nel Rapporto Ambientale allegato al PSR, secondo la seguente modalità di attribuzione: - SAU richiesta al pagamento ricadente per almeno il 50% in aree esposte alla Sensibilità 8, secondo l'individuazione del rapporto Ambientale allegato al PSR; - SAU richiesta al pagamento ricadente per una parte inferiore al 50% in aree esposte alla Sensibilità 8, secondo l'individuazione del rapporto Ambientale allegato al PSR; - SAU richiesta al pagamento non ricadente in aree esposte alla Sensibilità 8, secondo l'individuazione del rapporto Ambientale allegato al PSR	2 1 0		La priorità nelle aree esposte alla sensibilità dei corpi idrici superficiali è attribuita per gli effetti indiretti della tipologia 10.1.3 sulla riduzione dell'inquinamento da nitrati.

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.
Punteggio minimo N/A.

Misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)

Sottomisura

10.1 - Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

Tipologia di intervento

10.1.4 Coltivazione e sviluppo sostenibile di varietà vegetali autoctone minacciate di erosione genetica

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

4a – Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico.

Focus area secondaria/e

4b – Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

L'articolo 49 comma 2 del Reg UE 1305/2013 non richiede per questa sottomisura la definizione di criteri di selezione.
Per rafforzare l'efficacia ambientale dell'intervento, se le risorse finanziarie o le risorse genetiche dovessero risultare insufficienti a soddisfare le domande, saranno applicati i seguenti criteri di selezione per attribuire priorità di finanziamento.

Principio di selezione n. 1: Adesione dell'azienda beneficiaria dell'aiuto alla Misura 16.

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche autoctone attraverso la coltivazione delle varietà locali a rischio di estinzione di interesse per l'agricoltura;	Le varietà locali sono maggiormente adattate alle condizioni ambientali nelle quali si sono sviluppate e la loro reintroduzione a lungo andare crea maggiore adattamento ai cambiamenti climatici e conseguenti minori input richiesti dalla pianta in termini di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e minor apporto di acqua.	**F13** – salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale. **F14** – tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale.	**60**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Si valuta se l'azienda agricola partecipa ad un progetto collettivo di cui alla Misura 16.1, 16.4, 16.5	Si valuta l'adesione in qualità di partner dell'azienda ad un progetto collettivo ammesso nell'ambito della Misura 16, sulle tematiche pertinenti alle varietà locali a rischio di estinzione.	60	0	L'adesione all'azione collettiva 16.5 consente un effetto moltiplicatore dei benefici ambientali perseguiti dalla tipologia 10.1.4. Inoltre le aziende che aderiscono alle azioni 16.1 o 16.4 con l'intento di riattivare le filiere produttive pertinenti alle risorse genetiche vegetali autoctone, facilitano il raggiungimento dell'obiettivo dell'uso e sviluppo sostenibili delle risorse genetiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 2: Superficie Agricola oggetto di aiuto ubicate in aree protette/Natura 2000.

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Salvaguardare il patrimonio di biodiversità vegetale correlato alla ricchezza di risorse ambientali e paesaggistiche e buona presenza di aree protette	**AMBIENTE** la tipologia contribuisce alla riduzione dell'impatto ambientale delle attività agricole attraverso la coltivazione di varietà locali con minore utilizzo di input e di irrigazione	**F13** – Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale **F14** – tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale	**40**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Aziende in aree a vario titolo protette	Si valuta se: - SAU oggetto di aiuto ricade in aree di parchi o riserve nazionali, parchi regionali, aree Natura 2000; - SAU non ricadente in alcuna area protetta.	40 0		La salvaguardia della biodiversità perseguita con la misura è posta in relazione alle aree Natura 2000 e/o aree ricadenti in parchi nazionali o regionali

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.

La domanda è finanziabile senza necessità di punteggio minimo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)

Sottomisura

10.1 - Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

Tipologia di intervento

10.1.5 Allevamento e sviluppo sostenibili delle razze animali autoctone minacciate di abbandono

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

4a – Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa.

Focus area secondaria/e

4b – Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n. 1: Adesione dell'azienda zootecnica beneficiaria dell'aiuto alla Misura 16

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire l'uso e lo sviluppo sostenibili delle razze animali autoctone attraverso l'allevamento di capi appartenenti ad una o più razze locali minacciate di abbandono iscritte ai libri genealogici o registri anagrafici.	**INNOVAZIONE**: l'adozione di modelli più consapevoli di gestione e uso delle risorse naturali rappresenta un elemento di notevole qualificazione e recupero di un sistema produttivo sostenibile, rispetto ai processi di intensivizzazione, che l'evoluzione produttiva degli ultimi decenni è andata sempre più affermando.	**F13** – salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale; **F14** – tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale	**60**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Aziende agricole che aderiscono alla misura 16 del PSR, tipologie 16.1, 16.4 e 16.5	- Adesione in qualità di partner ad almeno un'azione collettiva delle tipologie 16.1, 16.4 o 16.5 della misura 16 (ammessa in qualità di partner); - Azienda che non aderisce a nessuna delle tipologie, 16.1, 16.4 o 16.5 della misura 16.	60 0		L'adesione all'azione collettiva 16.5 consente un effetto moltiplicatore dei benefici ambientali perseguiti dalla tipologia 10.1.5. Inoltre le aziende che aderiscono alle azioni 16.4 o 16.5 con l'intento di rivitalizzare le filiere produttive pertinenti alle risorse genetiche animali autoctone, facilitano il raggiungimento dell'obiettivo dell'uso e sviluppo sostenibili delle risorse genetiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 2: Priorità di finanziamento sarà data alle aziende ubicate in aree protette/Natura 2000

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale correlato alla ricchezza di risorse ambientali e paesaggistiche e buona presenza di aree protette	**AMBIENTE**: la tipologia contribuisce alla riduzione dell'impatto ambientale delle attività agricole attraverso il recupero di razze a rischio di abbandono.	**F13** – Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale **F14** – tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale	**40**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Aziende in aree a vario titolo protette.	- SAU a servizio dell'allevamento zootecnico dei capi oggetto di aiuto ricade, anche parzialmente, in un'area protetta (parchi o riserve nazionali, parchi regionali, aree Natura 2000); - SAU a servizio dell'allevamento zootecnico dei capi oggetto di aiuto non ricade in un'area protetta (parchi o riserve nazionali, parchi regionali, aree Natura 2000.	40 0		Le risorse genetiche autoctone che si intende salvaguardare sono state selezionate nel corso dei secoli negli specifici ambienti naturali frequentemente ricadenti nelle aree Protette. Pertanto il loro mantenimento in tali aree contribuisce alla salvaguardia dell'ambiente naturale perseguita con la misura

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.

La domanda è finanziabile senza necessità di punteggio minimo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M10 – Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)

Sottomisura

10.2 - Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura

Tipologia di intervento

10.2.1 Conservazione delle risorse genetiche autoctone a tutela della biodiversità

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

4a - Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa.

Focus area secondaria

4b - Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Per tutti i valutatori del panel di valutazione dei progetti si verificherà assenza di conflitti di interesse.
La tipologia di intervento è destinata esclusivamente alla biodiversità vegetale.

Principio di selezione n. 1: Validità tecnica del Progetto.

Obiettivi di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogni correlati*	*Peso*
1. Mettere in sicurezza le varietà locali, di interesse agricolo, attraverso una strategia di conservazione integrata che includa con reciproco supporto quella *ex situ* effettuata dalle Banche e quella *in situ/on farm* effettuata dagli agricoltori custodi, per evitare che vadano distrutte per cause biotiche e/o abiotiche. 2. Proseguire le attività mirate al recupero, alla moltiplicazione conservativa e caratterizzazione di altre risorse genetiche autoctone di interesse per il territorio campano. 3. Promuovere l'uso e sviluppo sostenibili delle risorse genetiche di interesse agrario autoctone, anche a rischio di estinzione.	AMBIENTE, INNOVAZIONE E CAMBIAMENTI CLIMATICI	F13 –Salvaguardare il patrimonio di biodiversità vegetale. F14 – Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale.	**71**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti n.1.1: **Azioni operative previste dal Progetto.**

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Si valuta la validità tecnica del progetto in termini di azioni operative proposte in conformità alle "Linee guida per la conservazione e la caratterizzazione della biodiversità vegetale di interesse per l'agricoltura", di seguito Linee guida nazionali, e al Regolamento regionale n.6/2012 in materia di tutela della biodiversità agraria, di seguito Regolamento regionale, finalizzate al raggiungimento degli obiettivi della misura, secondo le disposizioni tecniche riportate nel bando.	*Si valutano le modalità operative delle azioni previste dal progetto nel rispetto delle disposizioni tecniche contenute nel bando.* *(punteggio max 61 punti)* **Azioni mirate alla conservazione** - *in situ*/*on farm* delle risorse genetiche vegetali autoctone a rischio di estinzione; - *ex situ* delle risorse genetiche vegetali autoctone a rischio di estinzione; - *ex situ* oppure *in situ/on farm* delle risorse genetiche vegetali autoctone	15 10 7	0 0 0	Si intende favorire la messa in sicurezza delle risorse genetiche vegetali autoctone, soprattutto quelle a rischio di estinzione, di interesse agricolo, attraverso una strategia di conservazione integrata che includa con reciproco supporto quella *ex situ* effettuata dalle Banche e quella *in situ/on farm* effettuata dagli agricoltori custodi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Azioni mirate alla caratterizzazione morfofisiologica, sulla base dei descrittori UPOV/OIV indicati dalle linee guida nazionali, delle risorse genetiche vegetali autoctone campane.	7	0	
	Azioni mirate alla caratterizzazione agronomica delle risorse genetiche vegetali autoctone campane	3	0	
	Azioni mirate alla caratterizzazione biochimica e chimico-fisica, nutrizionale delle risorse genetiche vegetali autoctone campane	3	0	Si attribuisce, tra le azioni mirate alla caratterizzazione, una priorità a quella morfofisiologica effettuata sulla base dei descrittori UPOV/OIV suggeriti dalle linee guida nazionali in quanto essa costituisce un prerequisito per l'iscrizione sia al Repertorio regionale delle risorse genetiche previsto dal Regolamento regionale che al registro nazionale delle varietà da conservazione. Si intende, pertanto, promuovere l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche di interesse agrario autoctone, anche a rischio di estinzione.
	Azioni mirate alla caratterizzazione genetico-molecolare delle risorse genetiche vegetali autoctone campane.	3	0	
	Azioni mirate all'aggiornamento e all'implementazione della banca dati sulle risorse genetiche vegetali autoctone già realizzata sul web nella precedente programmazione (sito web: www.genidellacampania.it)	3	0	
	Azioni di accompagnamento	7	0	
	Azioni concertate	3	0	

Criteri di selezione pertinenti n.1.2: Capacità di fare rete.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Si valuta la validità tecnica del progetto in termini di capacità di fare rete da parte del beneficiario, finalizzata al raggiungimento degli obiettivi di misura.	(*Punteggio massimo= 10 punti)* - Il progetto è presentato in rete e contiene tutte le azioni mirate, le azioni concertate e le azioni di accompagnamento coordinate tra di loro e contiene almeno un accordo già sottoscritto con agricoltori e altri stakeholder finalizzato alla valorizzazione delle risorse genetiche vegetali autoctone. - Il richiedente è componente di un partenariato collocato in graduatoria o già beneficiario della Misura 16.1, o 16.4 oppure 16.5. - In altri casi diversi dai precedenti	10 5 0		Si valuta la capacità del beneficiario di fare rete con tutti i soggetti previsti dal bando coinvolti nella salvaguardia della biodiversità agricola, finalizzata alla promozione di network per l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche vegetali autoctone.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 2: **Fattibilità tecnica del Progetto.**

Obiettivi di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogni correlati*	*Peso*
1. Mettere in sicurezza le varietà locali, di interesse agricolo, attraverso una strategia di conservazione integrata che includa con reciproco supporto quella *ex situ* effettuata dalle Banche e quella *in situ/on farm* effettuata dagli agricoltori custodi, per evitare che vadano distrutte per cause biotiche e/o abiotiche. 2. Proseguire le attività mirate al recupero, alla moltiplicazione conservativa e caratterizzazione di altre risorse genetiche autoctone di interesse per il territorio campano. 3. Promuovere l'uso e sviluppo sostenibili delle risorse genetiche di interesse agrario autoctone, anche a rischio di estinzione.	AMBIENTE, INNOVAZIONE E CAMBIAMENTI CLIMATICI	F13 –Salvaguardare il patrimonio di biodiversità vegetale. F14 – Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale.	**29**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti n. 2.1: Capacità del personale qualificato a svolgere le azioni proposte.

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Si valuta la capacità del personale a svolgere le azioni proposte oltre ai requisiti minimi valutati per l'ammissibilità, in termini di esperienza e di competenza.	**CAPACITA' DEL BENEFICIARIO** Il beneficiario deve produrre idonea documentazione atta a dimostrare di avere competenze ed esperienza nelle attività - previste dal progetto- di conservazione e/o raccolta e/o di caratterizzazione agronomica e/o morfofisiologica e/o biochimico-nutrizionale e/o genetico-molecolare delle risorse genetiche vegetali agricole campane con almeno uno dei seguenti requisiti: (Punteggio max = 9 punti) - Pubblicazioni pertinenti ≥ 4 negli ultimi 5 anni .	9	0	La valutazione della maggiore capacità dei partecipanti, in termini di esperienza e competenza, rafforza il raggiungimento degli obiettivi di misura *Nella domanda il richiedente dichiara le risorse genetiche vegetali campane che ha in conservazione certificandone la provenienza e l'identità (provvedimento con il quale è stato affidato l'incarico)
	- Report tecnico scientifici di progetti pertinenti realizzati negli ultimi 10 anni ≥ 3.	9	0	
	- Gestione di banche del germoplasma regionale di interesse agricolo affidata con atti pubblici da oltre 2 anni*	9	0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti n. 2.2: Dotazione di strutture ed attrezzature da parte del beneficiario che realizza le attività.

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Si valuta la dotazione di strutture e di attrezzature necessarie per la esecuzione delle azioni proposte, oltre ai requisiti minimi valutati per l'ammissibilità	Il beneficiario deve produrre idonea documentazione atta a dimostrare la dotazione di attrezzature/e o strutture per la corretta esecuzione delle attività di conservazione delle risorse genetiche vegetali agricole campane. (Punteggio massimo= punti 20): - Tunnel serra o *screenhouse.*	8	0	La valutazione qualitativa in termini di attrezzature e strutture per la corretta conservazione delle risorse genetiche vegetali autoctone, assicura maggiori capacità gestionali e contribuisce a garantire il proseguimento nel tempo delle attività intraprese e a rafforzare, pertanto gli obiettivi di misura
	- Laboratorio per la diagnosi e il risanamento del materiale di moltiplicazione .	8	0	
	- Congelatori per la conservazione dei semi.	4	0	

Saranno ammessi i progetti che avranno raggiunto un punteggio totale di oltre 30 punti /100.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M 11 - AGRICOLTURA BIOLOGICA (ART. 29)

Sottomisura

11.1 - Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica

Tipologia di intervento

11.1.1 Conversione delle aziende agricole ai sistemi di agricoltura biologica

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

4b – Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi.

Focus area secondaria/e

3a – Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso regimi di qualità, la creazione di valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.
4a – Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa.
4c – Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi.
5a – Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura.
5d – Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura.
5e – Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio settore agricolo e forestale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n. 1: Aziende in aree a vario titolo protette e zone svantaggiate

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Introdurre pratiche e metodi di produzione biologica.	AMBIENTE: la tipologia contribuisce a promuovere la riduzione dell'impatto ambientale delle attività agricole attraverso l'introduzione e mantenimento di metodi produttivi a basso impatto ambientale e favorendo la biodiversità essendo l'agricoltura biologica anche connessa all'uso di specie locali.	F13 – Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale .	**60**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Aziende in zone svantaggiate.	Il criterio premia le aziende agricole le cui SAU ricadono in aree delimitate ai sensi degli articoli 18, 19 e 20 del regolamento (CE) 1257/1999, secondo la seguente modalità di attribuzione: - SAU richiesta al pagamento ricadente per almeno il 50% in una o più aree delimitate ai sensi degli articoli 18, 19 e 20 del regolamento (CE) 1257/1999; - SAU richiesta al pagamento, ricadente per una parte inferiore al 50% in una o più aree delimitate ai sensi degli articoli 18, 19 e 20 del regolamento (CE) 1257/1999; - SAU richiesta al pagamento, non ricadente in nessuna delle aree delimitate ai sensi degli articoli 18, 19 e 20 del regolamento (CE) 1257/1999.	30 15 0		I benefici ambientali attesi sono correlati alla SAU ricadente in aree con ricchezza di risorse ambientali e paesaggistiche (aree svantaggiate).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Aziende in aree a vario titolo protette.	Il criterio premia le aziende agricole le cui SAU ricadono in aree protette della Regione Campania (parchi o riserve nazionali, parchi regionali, aree Natura 2000), secondo la seguente modalità di attribuzione: - SAU richiesta al pagamento ricadente anche parzialmente in un'area protetta (parchi o riserve nazionali, parchi regionali, aree Natura 2000); - SAU richiesta al pagamento non ricadente un'area protetta (parchi o riserve nazionali, parchi regionali, aree Natura 2000).	30 0		La salvaguardia della biodiversità perseguita con la misura è posta in relazione alle aree Natura 2000 e/o aree ricadenti in parchi o riserve nazionali o parchi regionali .

Principio di selezione n. 2: **Aziende che aderiscono ad azioni collettive, in particolare quelle attivate dalla Regione ai sensi dell'art. 35 "Cooperazione" del Regolamento (UE) n.1305/2013**

Obiettivo/i di misura correlati	***Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)***	***Fabbisogno/i correlati***	***Peso***
Introdurre pratiche e metodi di produzione biologica	INNOVAZIONE: il sostegno a sistemi di produzione biologici rappresenta un elemento di notevole qualificazione e recupero di un sistema produttivo sostenibile rispetto ai processi di intensivizzazione che l'evoluzione produttiva degli ultimi decenni è andata sempre più affermando.	F13 – Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale. F16 – Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica. F17 – Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo.	**40**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Aziende agricole che aderiscono alla misura 16 del PSR, tipologie 16.1, 16.4 e 16.5	Il criterio premia le aziende agricole che aderiscono alla misura 16 del PSR, secondo la seguente modalità di attribuzione: - Adesione in qualità di partner ad almeno un'azione collettiva delle tipologie 16.1, 16.4 o 16.5 della misura 16 (ammessa in qualità di partner). - Azienda che non aderisce a nessuna delle tipologie, 16.1, 16.4 o 16.5 della misura 16.	40 0		L'adesione ad un'azione collettiva consente un effetto moltiplicatore dei benefici ambientali perseguiti dalla misura.

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.
Punteggio minimo N/A.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M11 - Agricoltura biologica (art. 29)

Sottomisura

11.2 - pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica

Tipologia di intervento

11.2.1 Mantenimento delle pratiche e dei metodi di agricoltura biologica come definiti nel regolamento (CE) n. 834/2007

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

4b – Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi.

Focus area secondaria/e

3a – Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso regimi di qualità, la creazione di valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.

4a – Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa.

4c – Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi.

5a – Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura.

5d – Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura.

5e – Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio settore agricolo e forestale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n. 1: Aziende in aree a vario titolo protette e zone svantaggiate.

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Mantenere pratiche e metodi di produzione biologica.	AMBIENTE: la tipologia contribuisce a promuovere la riduzione dell'impatto ambientale delle attività agricole attraverso l'utilizzo di metodi produttivi a basso impatto ambientale e favorendo la biodiversità essendo l'agricoltura biologica anche connessa all'uso di specie locali.	F13 – Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale	**60**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Aziende in zone svantaggiate.	Il criterio premia le aziende agricole le cui SAU ricadono in aree delimitate ai sensi degli articoli 18, 19 e 20 del regolamento (CE) 1257/1999, secondo la seguente modalità di attribuzione: - SAU richiesta al pagamento ricadente per almeno il 50% in una o più aree delimitate ai sensi degli articoli 18, 19 e 20 del regolamento (CE) 1257/1999. - SAU richiesta al pagamento, ricadente per una parte inferiore al 50% in una o più aree delimitate ai sensi degli articoli 18, 19 e 20 del regolamento (CE) 1257/1999. - SAU richiesta al pagamento, non ricadente in nessuna delle aree delimitate ai sensi degli articoli 18, 19 e 20 del regolamento (CE) 1257/1999.	30 15 0		I benefici ambientali attesi sono correlati alla SAU ricadente in aree con ricchezza di risorse ambientali e paesaggistiche (aree svantaggiate).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Aziende in aree a vario titolo protette.	Il criterio premia le aziende agricole le cui SAU ricadono in aree protette della Regione Campania (parchi o riserve nazionali, parchi regionali, aree Natura 2000), secondo la seguente modalità di attribuzione: - SAU richiesta al pagamento ricadente anche parzialmente in un'area protetta (parchi o riserve nazionali, parchi regionali, aree Natura 2000). - SAU richiesta al pagamento non ricadente un'area protetta (parchi o riserve nazionali, parchi regionali, aree Natura 2000).	30 0		La salvaguardia della biodiversità perseguita con la misura è posta in relazione alle aree Natura 2000 e/o aree ricadenti in parchi o riserve nazionali o parchi regionali.

Principio di selezione n. 2: **Aziende che aderiscono ad azioni collettive, in particolare quelle attivate dalla Regione ai sensi dell'art. 35 "Cooperazione" del Regolamento (UE) n.1305/2013**

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Mantenere pratiche e metodi di produzione biologica.	INNOVAZIONE: il sostegno a sistemi di produzione biologici rappresenta un elemento di notevole qualificazione e recupero di un sistema produttivo sostenibile rispetto ai processi di intensivizzazione che l'evoluzione produttiva degli ultimi decenni è andata sempre più affermando.	F13 – Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale. F16 – Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica. F17 – Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo.	**40**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Aziende agricole che aderiscono alla misura 16 del PSR, tipologie 16.1, 16.4 e 16.5.	Il criterio premia le aziende agricole che aderiscono alla misura 16 del PSR, secondo la seguente modalità di attribuzione: - Adesione in qualità di partner ad almeno un'azione collettiva delle tipologie 16.1, 16.4 o 16.5 della misura 16 (ammessa in qualità di partner). - Azienda che non aderisce a nessuna delle tipologie, 16.1, 16.4 o 16.5 della misura 16.	40 0		L'adesione ad un'azione collettiva consente un effetto moltiplicatore dei benefici ambientali perseguiti dalla misura.

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.
Punteggio minimo N/A.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M15 – SERVIZI SILVO-CLIMATICO-AMBIENTALI E SALVAGUARDIA DELLA FORESTA (ART. 34)

Sottomisura

15.1-Pagamenti per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima

Tipologia di intervento

15.1.1 Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima

Azione

a1. Conservazione di radure
a2. Rilascio di piante morte o di piante con cavità
a3. Allungamento del turno di utilizzazione del ceduo ferma restando la forma di governo
a4. Scelta e rilascio di esemplari da destinare all'invecchiamento naturale a fini ecologici e paesaggistici
a5. Incremento del numero di matricine da riservare al taglio
a6. Creazione di aree di riserva non soggette a taglio

Obiettivo specifico (focus area principale)

4a - Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa.

Focus area secondaria/e

4c - Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi.
5e - Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n. 1: Progetti che soddisfano maggiori fabbisogni ambientali

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/ cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Garantire la presenza di habitat forestali specifici, una elevata diversità biologica e le condizioni favorevoli alla rinnovazione naturale e alla connessione spaziale ecologica. Mantenere la copertura continua dei soprassuoli. Migliorare la diversità biologica, la resilienza climatica, la funzione microclimatica dei popolamenti forestali e l'assorbimento di carbonio del suolo forestale. Garantire la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico.	AMBIENTE e CAMBIAMENTI CLIMATICI	F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale. F14 Tutelare le risorse ambientali e paesaggistiche. F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico. F21 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio.	**50**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Adesione a sistemi di certificazione di gestione forestale (l'elenco dei sistemi di certificazione riconosciuti sarà inserito nel bando di misura).	Beneficiari in possesso della certificazione forestale o che hanno aderito ad un processo di valutazione per l'ottenimento della certificazione forestale.	20	0	L'adesione ad un sistema di certificazione garantisce una gestione virtuosa della risorsa forestale sia dal punto di vista ambientale che sociale ed economico.
Aree di intervento caratterizzate da sensibilità ambientale definita dall'Autorità Ambientale regionale con aggregazione comunale.	Localizzazione dell'intervento in territori comunali caratterizzati dalla seguente sensibilità ambientale: S1- Aree sensibili in relazione al Rischio idrogeologico.	30	0	Le azioni previste dalla sottomisura incidono positivamente rispetto alla sensibilità evidenziata in quanto sono orientate ad una gestione forestale che assicuri una maggiore copertura vegetale essenziale per tali aree.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 2: Caratteristiche aziendali/territoriali.

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Garantire la presenza di habitat forestali specifici, una elevata diversità biologica e le condizioni favorevoli alla rinnovazione naturale e alla connessione spaziale ecologica. Mantenere la copertura continua dei soprassuoli. Migliorare la diversità biologica, la resilienza climatica, la funzione microclimatica dei popolamenti forestali e l'assorbimento di carbonio del suolo forestale. Garantire la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico.	AMBIENTE e CAMBIAMENTI CLIMATICI	F13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale. F14 Tutelare le risorse ambientali e paesaggistiche. F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico. F21 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio.	**40**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Caratteristiche aziendali.	Aziende con soprassuoli forestali prevalentemente (>50%) ad alto fusto e/o in conversione all'alto fusto.	5	0	Tali forme di governo concorrono ad aumentare la resilienza ai cambiamenti climatici e a prevenire il dissesto idrogeologico.
Localizzazione dell'intervento in aree Natura 2000.	La superficie interessata comprende aree Natura 2000. Verifica attraverso il fascicolo aziendale.	25	0	In tali aree l'adesione alla sottomisura presuppone la volontà per una gestione aderente ai principi di salvaguardia ambientale mediante la conservazione di specie animali o vegetali e l'applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia delle attività agro-silvo-pastorali tradizionali.
Localizzazione dell'intervento in altre aree soggette a tutela ambientale: Parchi di rilievo nazionale o regionale; Parchi urbani di interesse regionale; Oasi e Riserve naturalistiche.	La superficie interessata comprende altre aree soggette a tutela ambientale. Verifica attraverso il fascicolo aziendale.	10	0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 3: **Associazione con altre misure/sottomisure del Programma di Sviluppo Rurale (misura 8, misura 16).**

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Garantire la presenza di habitat forestali specifici, una elevata diversità biologica e le condizioni favorevoli alla rinnovazione naturale e alla connessione spaziale ecologica. Mantenere la copertura continua dei soprassuoli. Migliorare la diversità biologica, la resilienza climatica, la funzione microclimatica dei popolamenti forestali e l'assorbimento di carbonio del suolo forestale. Garantire la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico.	AMBIENTE e CAMBIAMENTI CLIMATICI	F13 - Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale. F14 - Tutelare le risorse ambientali e paesaggistiche. F18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico. F21 - Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio.	**10**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Associazione con almeno una Misura/Sottomisura tra la 8 e la 16.	Progetti presentati in associazione con almeno una tra le seguenti Sottomisure: 8.1 – 8.3 – 8.4 – 8.5 – 8.6 – 16.1 – 16.5 – 16.6 – 16.8	10	0	L'associazione con una Misura/Sottomisura tra la 8 e la 16 determina delle sinergie e dei percorsi virtuosi nella tutela delle risorse forestali.

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.
Punteggio minimo N/A.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M15 – Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)

Sottomisura

15.2 - Sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali

Tipologia di intervento

15.2.1 Sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

4a - Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa.

Focus area secondaria/e

5e - Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n.1: Qualità della proposta presentata

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Sostegno alla conservazione delle risorse genetiche delle popolazioni forestali autoctone del territorio regionale e di quelle specie che, pur non essendo autoctone, sono adattate e favorevoli all'ambiente.	CAMBIAMENTI CLIMATICI, AMBIENTE	F 13 - Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale	**45**

Criteri di selezione pertinenti n. 1.1: Qualità della proposta presentata

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Qualità della proposta presentata mediante la verifica della combinazione tra azioni mirate, concertate e di accompagnamento.	La qualità della proposta progettuale viene valutata in base alla combinazione tra azioni mirate, concertate e di accompagnamento, pertanto verranno premiate le proposte progettuali che prevedono la combinazione di due o più azioni. - Progetto che prevede la combinazione di tre azioni. - Progetto che prevede la combinazione di due azioni. - Progetti che prevede una sola azione	 45 20 0		Si premiano i progetti che prevedono due o tre azioni combinate tra loro in un'ottica di progettazione integrata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 2: Azioni mirate e/o concertate e/o di accompagnamento.

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Sostegno alla conservazione delle risorse genetiche delle popolazioni forestali autoctone del territorio regionale e di quelle specie che, pur non essendo autoctone, sono adattate e favorevoli all'ambiente.	Cambiamenti climatici, Ambiente	F13 - Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale	**20**

Criteri di selezione pertinenti n.2.1: Azioni mirate e/o concertate e/o di accompagnamento

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Azioni mirate e/o concertate e/o di accompagnamento aventi ad oggetto le entità forestali rare e di notevole significato fitogeografico.	Viene attribuita una premialità ai progetti che prevedono azioni riferite ad almeno tre specie forestali rare e di notevole significato fitogeografico individuate nell'Allegato 1 della L.R. 40/94 .	20	0	La tutela e la valorizzazione delle specie forestali rare e di notevole significato fitogeografico, riveste notevole importanza in termini ecologici ed ambientali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 3: Localizzazione geografica dell'azione

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Sostegno alla conservazione delle risorse genetiche delle popolazioni forestali autoctone del territorio regionale e di quelle specie che, pur non essendo autoctone, sono adattate e favorevoli all'ambiente.	CAMBIAMENTI CLIMATICI, AMBIENTE	F13 - Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale.	**30**

Criteri di selezione pertinenti n. 3.1: **Localizzazione geografica dell'azione**

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Localizzazione geografica dell'azione in Siti Natura 2000, altre aree naturali protette nazionali e regionali, aree occupate da Materiali di base.	L'attribuzione del punteggio è direttamente connessa con la presentazione di un progetto che prevede azioni ricadenti, anche parzialmente, in aree geografiche identificabili come Siti Natura 2000 e/o altre aree naturali protette nazionali e regionali e/o aree occupate da Materiali di base. - Aree Siti Natura 2000 - Altre Aree Naturali protette - Aree con Materiali di base **I tre punteggi sono cumulabili.**	 15 10 5	 0 0 0	Si premiano i progetti che prevedono interventi volti alla salvaguardia del patrimonio di biodiversità animale e vegetale in aree geografiche identificabili come Siti Natura 2000, altre aree naturali protette nazionali e regionali e aree occupate da Materiali di base.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 4: Costo

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Sostegno alla conservazione delle risorse genetiche delle popolazioni forestali autoctone del territorio regionale e di quelle specie che, pur non essendo autoctone, sono adattate e favorevoli all'ambiente.	Cambiamenti climatici, Ambiente	F13 - Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale.	**5**

Criteri di selezione pertinenti n. 4.1: Costo beneficio

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		si	*No (zero)*	
Incidenza del costo relativo dell'azione mirata sul costo totale del progetto	L'attribuzione del punteggio è correlata all'incidenza del costo dell'azione mirata sul costo totale dell'investimento. Costo azione mirata/costo totale del progetto ≥ 50%	5	0	L'attuazione delle azioni mirate della sottomisura consentirà un maggiore beneficio in termini di conservazione delle risorse genetiche forestali, rispetto alle altre azioni previste

Il totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.

La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 25.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M16 - COOPERAZIONE (ART. 35)

Sottomisura

16.1 - Sostegno per la costituzione e la gestione dei Gruppi Operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura

Tipologia di intervento

16.1.1 Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura

Azione

1 - Sostegno per la costituzione e l'avvio dei Gruppi Operativi (GO)

Obiettivo specifico (focus area principale)

1b- Rinsaldare i nessi fra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali.

Focus area secondaria/e

Priorità P4 - Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura (tutte le Focus Area)
Focus Area: 2a, 3a, 5c, 5d, 5e, 6a come di seguito riportate:

2a - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività.

3a - Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.

5c - Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia.

5d - Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura.

5e - Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.

6a - Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n. 1: Caratteristiche soggettive del Team di Progetto.

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire la costituzione di Team di progetto ed avviarne l'operatività, mettendoli nelle condizioni di approfondire e sviluppare un Progetto Operativo di Innovazione (POI) che potrà essere oggetto di sostegno nell'ambito della Azione 2.	INNOVAZIONE	F01 - Rafforzare e consolidare le reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza.	**18**

Criteri di selezione pertinenti:

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio (18 pt)*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
1.1 Composizione del Team in funzione dell'idea progettuale (IP) e delle attività innovative che si propone di realizzare	La valutazione delle caratteristiche soggettive sarà effettuata tenendo conto della composizione del Team rispetto all'idea progettuale, con riguardo ai seguenti aspetti: - Coerenza (rispetto al comparto produttivo/tematico): i soggetti proponenti hanno un profilo coerente con l'idea progettuale valutato sulla base dei *curricula* e/o delle specializzazioni professionali e/o produttive e/o delle funzioni svolte; - Pertinenza (rispetto al tipo di soggetti necessari allo sviluppo dell'idea progettuale): valutata sulla base della completezza del Team rispetto agli obiettivi prefissati; - Competenza (presenza di capacità/esperienze adeguate): valutata, tramite i *curricula*, in base alla presenza nel Team di professionalità in grado di sviluppare l'idea progettuale. Per ciascun aspetto sarà attribuito un punteggio sulla base della seguente griglia:			Il criterio mira a favorire una coerente aggregazione di soggetti, funzionali all'idea progettuale che si intende realizzare, allo scopo di sostenere il "lavorare insieme".

fonte: http://burc.regione.campania.it

	- Alto	6		
	- Medio - Alto	4		
	- Medio	2		
	- Medio-Basso	1		
	- Basso	0		

Principio di selezione n. 2: **Caratteristiche della proposta di Innovazione.**

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati [cfr Regolamento UE 1305/2013, art. 35, paragrafo 2, lettere a), b), c), d), e), f), g), h) e k)]*	*Peso*
Favorire la costituzione di Team di progetto ed avviarne l'operatività, mettendoli nelle condizioni di approfondire e sviluppare un Progetto Operativo di Innovazione (POI) che potrà essere oggetto di sostegno nell'ambito della Azione 2.	Innovazione Ambiente Cambiamenti climatici	F01 - Rafforzare e consolidare le reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza. F03 - Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale. F04 - Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali. F05 - Favorire l'aggregazione dei produttori primari. F06 - Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali. F07 - Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole, alimentari e forestali. F12 - Migliorare la gestione dei rifiuti nelle aziende agricole. F13 - Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale. F14 - Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale. F 15 - Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nelle aree boscate. F16 - Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica. F17 - Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo. F18 - Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico.	**82**

fonte: http://burc.regione.campania.it

		F20 - Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale. F21 - Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio. F22 - Favorire la gestione forestale anche in un'ottica di filiera. F23 - Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali.	

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio (10 pt)***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
2.1 Rilevanza del problema/opportunità individuata rispetto allo scenario di riferimento settoriale e/o territoriale	La IP intercetta un problema/opportunità rilevante per il contesto settoriale e/o territoriale. La rilevanza del problema/opportunità è valutata in riferimento agli elementi riscontrabili nell'analisi di contesto del PSR o in altri fonti conoscitive documentate, riportate nella idea progettuale.			Il criterio mira a premiare idee innovative che intercettano problemi/opportunità di particolare rilevanza per le filiere agricole, alimentari e forestali e per le aree rurali campane.
	- Alto	10		
	- Medio-Alto	8		
	- Medio	5		
	- Medio - Basso	3		
	- Basso	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio (20 pt)*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
2.2 Coerenza fra problema/opportunità individuata e proposta di innovazione	La PI propone soluzioni e modalità di intervento coerenti con la criticità/opportunità individuata. La valutazione di coerenza è effettuata sulla base della descrizione della soluzione innovativa proposta in termini di: - potenziale efficacia; - validità tecnica. Per ciascun aspetto sarà attribuito un punteggio sulla base della seguente griglia:			Il criterio mira a valutare la qualità tecnica della proposta di innovazione e la sua coerenza, considerando le potenziali capacità della stessa di introdurre soluzioni concrete ai problemi/opportunità affrontati.
	- Alto	10		
	- Medio-alto	8		
	- Medio	5		
	- Medio –basso	3		
	- Basso	0		
2.3 Potenziali ricadute dell'idea progettuale sulla pratica agricola	Le aziende agricole potenzialmente interessate dalla PI (dati Istat, su totale az. agricole campane) sono:			Il criterio considera la potenziale capacità di recepimento dell'innovazione da parte di una platea più o meno ampia di soggetti, allo scopo di migliorare l'impatto e la possibile disseminazione dell'innovazione tra le aziende.
	- oltre il 5%	10		
	- tra il 2,51% e il 5%	7		
	- tra l'1% e il 2,5%	5		
	- meno dell' 1%	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio (22 pt)*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
2.4 Impatti previsti sul comparto e/o sull'area di intervento anche in relazione alle tematiche ambientali e cambiamenti climatici	La IP è in grado di produrre impatti significativi sul comparto/area di intervento; la valutazione terrà conto: della tipologia di innovazione proposta (nell'ordine prodotto - processo - organizzativa); della trasferibilità dell'innovazione proposta; della adeguatezza degli indicatori e loro misurabilità. Per la tipologia di innovazione proposta sarà attribuito il seguente punteggio: prodotto 5 punti, processo e organizzativa 4 punti, processo 3 punti, organizzativa 2 punti. A ciascuno degli altri elementi di valutazione (2 e 3) sarà attribuito un punteggio sulla base della seguente griglia:			Il criterio punta a valorizzare le proposte progettuali che maggiormente si prestano a contribuire agli obiettivi del PSR, con particolare riferimento al tipo di innovazione proposta, alla sua trasferibilità ed alla concretezza. Si tiene inoltre in conto la possibilità di contribuire al raggiungimento degli obiettivi trasversali (ambiente e cambiamenti climatici).
	- Alto	6		
	- Medio-Alto	4		
	- Medio	2		
	- Medio-Basso	1		
	- Basso	0		
	Sono inoltre attribuiti 5 punti se l'idea contribuisce al perseguimento degli obiettivi trasversali "ambiente" e/o "cambiamenti climatici". (SI/NO)	5	0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio (20 pt)*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
2.5 Articolazione delle attività previste e relativa congruità	Rispetto al budget complessivo indicato nella domanda di aiuto, i costi programmati per le attività di animazione, ricerca partner e studi preliminari di fattibilità rappresentano complessivamente una quota:			Il criterio mira a stimolare la capacity building del Team di Progetto in fase di avvio e l'apertura del Team stesso verso l'esterno. Tende inoltre a premiare la capacità organizzativa del Team e la propensione a sviluppare un percorso progettuale coerente e caratterizzato da elementi di concretezza e operatività.
	- maggiore del 75%	20		
	- minore del 75% e maggiore del 70%	15		
	- minore del 70% e maggiore del 65%	10		
	- uguale o minore del 65%	0		

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.

La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 55.

Misura

M16 - Cooperazione (art. 35)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sottomisura

16.1 - Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura

Tipologia di intervento

16.1.1 Sostegno per costituzione e funzionamento dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura

Azione

2 - Sostegno ai Progetti Operativi di Innovazione (POI)

Obiettivo specifico (focus area principale)

1b - Rinsaldare i nessi fra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali.

Focus area secondaria/e

Priorità P4 - Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura (tutte le Focus Area)
Focus Area: 2A, 3A, 5C, 5D, 5E, 6A come di seguito riportate:
2a - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività.
3a - Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare e attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.
5c - Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia.
5d - Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura.
5e - Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.
6a - Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.

Principi di selezione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 1: Caratteristiche soggettive

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Sostenere la realizzazione di iniziative di cooperazione a carattere innovativo concepite e messe in atto dai GO del PEI. .	INNOVAZIONE	F01 - Rafforzare e consolidare le reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza	**20**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio (18 pt)*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
1.1 Composizione, completezza e competenza del Gruppo in funzione del progetto proposto e delle attività previste nel POI.	La valutazione delle caratteristiche soggettive sarà effettuata tenendo conto della composizione del potenziale GO rispetto al Progetto Operativo d'innovazione presentato, con riguardo ai seguenti aspetti: - Coerenza (rispetto al comparto produttivo/tematico): i soggetti proponenti hanno un profilo coerente con il progetto presentato valutato sulla base dei *curricula* e/o delle specializzazioni professionali e/o produttive e/o delle funzioni svolte; - Pertinenza (rispetto al tipo di soggetti necessari allo sviluppo del POI): valutata sulla base della completezza del potenziale GO rispetto agli obiettivi definiti nel progetto; - Competenza (presenza di capacità/esperienze adeguate): valutata, tramite i *curricula*, in base alla presenza nel Team di professionalità in grado di sviluppare l'idea progettuale. Per ciascun aspetto sarà attribuito un punteggio sulla base della seguente scala:			Il criterio mira a favorire una coerente aggregazione di soggetti, funzionali al Progetto Operativo d'Innovazione (POI) che si intende realizzare, allo scopo di sostenere il "lavorare insieme" e di garantire un concreto sostegno partenariale alla realizzazione del POI.
	Alto	6		
	Medio-alto	5		
	Medio	3		
	Medio - basso	1		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Basso	0		

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio (2 pt)*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
1.2 Affidabilità del Gruppo in funzione del progetto proposto e delle attività previste nel POI.	Il criterio valuta l'affidabilità del gruppo (con riferimento al Responsabile Scientifico del POI) considerando l'esperienza nella gestione di progetti finanziati/cofinanziati dall'UE negli ultimi 3 anni (SI/NO).	2	0	Il criterio punta a garantire una corretta gestione del POI dal punto di vista amministrativo e procedurale.

Principio di selezione n. 2: Caratteristiche del progetti operativo di innovazione.

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati [cfr Regolamento UE 1305/2013, art. 35, paragrafo 2, lettere a), b), c), d), e), f), g), h) e k)]*	*Peso*
Sostenere la realizzazione di iniziative di cooperazione a carattere innovativo concepite e messe in atto dai GO del PEI.	INNOVAZIONE, AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI.	F01-Rafforzare e consolidare le reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza. F03 - Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale. F04 - Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali. F05 - Favorire l'aggregazione dei produttori primari. F06 - Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali . F07 - Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole, alimentari e forestali. F12 - Migliorare la gestione dei rifiuti nelle aziende agricole. F13 - Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale. F14 - Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale. F 15 - Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nella aree boscate.	**80**

fonte: http://burc.regione.campania.it

		F16 - Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica. F17 - Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo. F18 - Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico. F20 - Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale. F21- Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio. F22 - Favorire la gestione forestale anche in un' ottica di filiera. F23 - Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali.	

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio (15 pt)***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
2.1 Rilevanza del problema/ opportunità individuata rispetto allo scenario di riferimento settoriale e/o territoriale.	Il POI intercetta un problema/opportunità rilevante per il contesto settoriale e/o territoriale. La rilevanza del problema/opportunità è valutata in riferimento agli elementi riscontrabili nell'analisi di contesto del PSR o in altri fonti conoscitive documentate, riportate nel POI.			Il criterio mira a premiare iniziative innovative che intercettano problemi/opportunità di particolare rilevanza per le filiere agricole, alimentari e forestali e per le aree rurali campane.
	- Alta	15		
	- Medio-alta	12		
	- Media	9		
	- Medio-bassa	6		
	- Bassa	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio (20 pt)*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
2.2 Coerenza dell'analisi dello stato dell'arte e chiarezza degli obiettivi da perseguire	Il Progetto Operativo di Innovazione contiene: una analisi chiara che descrive il contesto e i fabbisogni che ne derivano una descrizione chiara degli interventi da realizzare e delle soluzioni tecnico-organizzative da perseguire obiettivi concreti e coerenti con l'analisi, misurabili attraverso specifici indicatori Per ciascun aspetto sarà attribuito un punteggio sulla base della seguente scala:			Il Criterio mira a verificare la coerenza dell'analisi contenuta nel POI e se da essa si evincono con chiarezza quali sono i problemi/opportunità, quali fabbisogni ne derivano e quali obiettivi è ipotizzabile perseguire.
	- Alto	5		
	- Medio-alto	4		
	- Medio	2		
	- Medio-basso	1		
	- Basso	0		
	Sono inoltre attribuiti 5 punti se l'analisi si basa anche sui risultati delle attività sviluppate nell'ambito dell'azione 1. (SI/NO)	5	0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio (5 pt)*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
2.3 Potenziali ricadute dell'idea progettuale sulla pratica agricola;	Le aziende agricole potenzialmente interessate dal POI (dati Istat, su totale az. agricole campane) sono:			Il criterio considera la potenziale capacità di recepimento dell'innovazione da parte di una platea più o meno ampia di soggetti, allo scopo di migliorare l'impatto e la possibile disseminazione dell'innovazione tra le aziende
	- oltre il 5%	5		
	- tra il 2,51% e il 5%	3		
	- tra l'1% e il 2,5%	2		
	- meno dell' 1%	0		

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio (15 pt)*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
2.4 Coerenza e qualità del POI nella prospettiva del raggiungimento degli obiettivi del PEI e del PSR	Il POI è in grado di produrre impatti significativi sull'assetto competitivo e sui livelli di sostenibilità dei comparti/territori interessati. In particolare, si terrà conto dei seguenti aspetti: capacità di migliorare le performances economiche delle aziende capacità di migliorare le performances ambientali delle aziende misurabilità dei risultati e adeguatezza degli indicatori proposti Per ciascun aspetto sarà attribuito un punteggio sulla base della seguente scala:			Il criterio punta a valorizzare le proposte progettuali che maggiormente si prestano a contribuire agli obiettivi del PEI e del PSR, puntando a favorire iniziative in grado di intercettare gli obiettivi della competitività e sostenibilità in agricoltura
	- Alto	5		
	- Medio-alto	4		
	- Medio	2		
	- Medio-basso	1		
	- Basso	0		
Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio (10 pt)*		*Collegamento logico al principio di selezione*

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Si	***No (zero)***	
2.5 Efficacia del POI in termini di applicabilità dei risultati adeguatezza della tempistica e congruità del piano finanziario	Il POI prevede risultati facilmente trasferibili alle aziende e contiene un cronoprogramma delle attività compatibile con i tempi del progetto e un piano finanziario dettagliato. In particolare, saranno considerati: l'applicabilità dei risultati: l'innovazione è facilmente trasferibile alle aziende senza prevedere investimenti durevoli il piano finanziario è ben illustrato e dettagliato e i costi programmati nel tempo sono coerenti con il cronoprogramma previsionale delle attività in cui si articola il POI. Per ciascun aspetto sarà attribuito un punteggio sulla base della seguente scala:			Il criterio mira a premiare la concretezza del progetto dal punto di vista della fattibilità ed efficacia, anche alla luce delle soluzioni organizzative, operative e finanziarie esposte.
	- Alto	5		
	- Medio-alto	4		
	- Medio	2		
	- Medio-basso	1		
	- Basso	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio (15 pt)*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
2.6 Efficacia delle azioni di divulgazione e disseminazione dei risultati sia verso il sistema agricolo regionale sia verso la rete PEI.	Il punteggio è attribuito al piano di divulgazione e disseminazione dell'innovazione che prevede un set di strumenti multicanale con obiettivi e risultati attesi. Il criterio premia la presenza integrata di più tipologie di strumenti in base alla seguente scala: 1) web, portale, banner informativi, newsletters, social. 4 2) azioni di disseminazione mirata dell'innovazione (giornate dimostrative, coaching, visite) 3 3) radio, tv, filmati, dvd, clip 3 4) seminari, incontri divulgativi, workshop tecnici, focus group 3 5) partecipazione a fiere/eventi 2 6) materiali a stampa 0			Il criterio mira a premiare la qualità tecnica e la coerenza del piano di divulgazione e disseminazione in funzione degli strumenti di comunicazione utilizzati a secondo del target dei potenziali fruitori .

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.

La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 55.

fonte: http://burc.regione.campania.it

M16 - Cooperazione (art. 35)

Sottomisura

16.3 - Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del turismo

Tipologia di intervento

16.3.1 Contributo per associazioni di imprese del turismo rurale

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

6a-Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.

Focus area secondaria/e

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n. 1: Composizione Associazione

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Consentire il superamento di diseconomie organizzative e strutturali che limitano il pieno sviluppo di un'offerta integrata di turismo rurale su base locale, di carattere collettivo e di messa in rete di strutture e servizi su base locale.		F04-Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali F14- Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale-storico e culturale.	**40**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Competenza dei componenti	Il punteggio è attribuito se tra i componenti eccedenti il numero minimo per la partecipazione alla misura (5) è presente almeno un componente con competenze professionali che permettano una gamma di offerte aggiuntive alla semplice ospitalità in aziende agrituristiche e/o in strutture extra-alberghiere e alla ristorazione comprese tra: Economia aziendale; Economia del turismo; Ingegneria gestionale; Marketing; Scienze turistiche.	25	0	La competenza professionale, in un comparto come quello della ospitalità è fondamentale e deve essere la base per qualsiasi iniziativa di promozione del comparto, la misura, tuttavia, intende premiare la presenza di componenti con competenze diverse da quelle minime definite dalla misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esperienza dei componenti in funzione alle finalità dell'associazione	Esperienze possedute in funzione del progetto presentato e/o delle attività previste dal bando (da almeno il 60% dei componenti): - Esperienza di almeno 10 anni nel mondo della ospitalità/ristorazione/organizzazione di viaggi ed eventi (codice rilevabile dal certificato camerale).	15		Anche se la misura non prevede finanziamenti per attività già in essere, resta fondamentale l'esperienza che i singoli operatori hanno maturato nella propria attività di operatori del turismo.
	- Esperienza compresa tra 5 anni e meno di 10 nel mondo della ospitalità/ristorazione/organizzazione di viaggi ed eventi (codice rilevabile dal certificato camerale).	10		
	- Esperienza minore di 5 anni nel mondo della ospitalità/ristorazione/ organizzazione di viaggi ed eventi (codice rilevabile dal certificato camerale) .	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 2: Progetto

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Consentire il superamento di diseconomie organizzative e strutturali che limitano il pieno sviluppo di un'offerta integrata di turismo rurale su base locale, di carattere collettivo e di messa in rete di strutture e servizi su base locale.		F04-Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali F14- Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale-storico e culturale.	**60**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Il progetto prevede azioni congiunte delle associazioni per la promozione turistica con altre associazioni o con enti e aziende pubbliche di promozione turistica .	Il progetto prevede attraverso un contratto con operatori pubblici o privati di promozione turistica, una gamma di servizi completa in aggiunta a quelle semplici della ospitalità e/o ristorazione quali la valorizzazione e conoscenza del territorio	40	0	La promozione delle attività è il principio fondante che una associazione deve possedere e sviluppare, quindi si intende premiare l'associazione che promuove se stessa e l'intero territorio, anche dal punto di vista storico-culturale, attraverso organismi a tanto preposti.
Il progetto prevede la partecipazione a fiere o azioni di marketing realizzate all'estero o sul territorio nazionale .	- Azioni di marketing (comprese le partecipazioni ad eventi sul territorio italiano) rivolte ad una clientela italiana	20		Si intende premiare, nello specifico le associazioni che partecipino a manifestazioni di carattere nazionale o estero e che quindi prevedano di entrare in contatto con un target quanto più vasto e presente in ogni periodo dell'anno.
	- Azioni di marketing (comprese le partecipazioni ad eventi sul territorio italiano) rivolte ad una clientela estera	10		
	- Il progetto non prevede azioni di marketing	0		

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.
La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 51.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M16 - Cooperazione (art. 35)

Sottomisura

16.4 - Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali

Tipologia di intervento

16.4.1 Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

3a - Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.

Focus area secondaria/e

2a - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività.

6a - Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n. 1: Partecipazione di imprese agricole

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Sostenere forme di aggregazione tra operatori agricoli e ridurre i passaggi commerciali che, inevitabilmente, comprimono il valore aggiunto dell'anello più debole della catena del valore	INNOVAZIONE	F03 - Migliorare le performance economiche del comparto agroalimentare. F05 - Favorire l'aggregazione dei produttori primari. F06 - Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali.	**40**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Partecipazione di imprese agricole	Il punteggio è attribuito in base al numero di imprese agricole che aderiscono al GC (beneficiario): - fino a 2 imprese agricole - > 2 e fino a 5 imprese agricole - > 5 e fino a 10 imprese agricole - oltre 10 imprese agricole	 0 20 30 40		S'intende favorire i richiedenti con una maggiore rappresentatività di imprese agricole nella costituzione del GC, per aumentare la competitività del settore primario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 2: **Maggiori servizi aggiuntivi al consumatore in termini di informazione sulle caratteristiche nutrizionali, di tracciabilità e di qualità dei prodotti acquistati.**

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Sostenere forme di aggregazione tra operatori agricoli e ridurre i passaggi commerciali che, inevitabilmente, comprimono il valore aggiunto dell'anello più debole della catena del valore.	INNOVAZIONE	F07 - Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole, alimentari e forestali	**15**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Servizi aggiuntivi al consumatore in termini di informazioni sulle caratteristiche nutrizionali, di tracciabilità e di qualità dei prodotti acquistati	Il punteggio è attribuito in base alle caratteristiche tecniche del progetto che deve prevedere o meno, dettagliandoli, servizi aggiuntivi al consumatore in termini di informazioni sulle caratteristiche nutrizionali, di tracciabilità e di qualità dei prodotti acquistati: - Progetti che non prevedono servizi aggiuntivi al consumatore. - Progetti che prevedono servizi aggiuntivi al consumatore.	0 15		S'intende favorire i progetti che prevedono servizi aggiuntivi al consumatore finale con l'obiettivo di creare e/o accrescere il rapporto di fiducia tra produttore e consumatore, con risvolti positivi in termini sociali per la valorizzazione dei territori di origine dei prodotti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 3: Ampia gamma di prodotti agricoli

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Sostenere forme di aggregazione tra operatori agricoli e ridurre i passaggi commerciali che, inevitabilmente, comprimono il valore aggiunto dell'anello più debole della catena del valore consumatori.	INNOVAZIONE	F07 - Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole, alimentari e forestali	**30**

Criteri di selezione pertinenti: 1

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Numerosità di prodotti agricoli	L'attribuzione del punteggio è basata sulle caratteristiche tecniche del progetto che, tra l'altro, deve riportare il numero e la descrizione dei prodotti coinvolti. Sono favoriti i progetti che prevedono una maggiore gamma di prodotti in termini di paniere di beni: - fino a 5 prodotti - > 5 e fino a 10 prodotti - > di 10 prodotti	 0 15 20		S'intende diversificare ed ampliare la gamma di prodotti offerti con l'obiettivo di incentivare, attraverso lo sviluppo dei mercati locali e delle filiere corte, la conoscenza e la valorizzazione delle produzioni regionali e dei territori di origine.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti: 2

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Qualità dei prodotti agricoli	L'attribuzione del punteggio è basata sulle caratteristiche tecniche del progetto che, tra l'altro, deve indicare la tipologia dei prodotti coinvolti. Sono favoriti i progetti che prevedono prodotti a qualità certificata: - almeno 1 prodotto certificato	10	0	S'intende incrementare e promuovere la conoscenza dei prodotti a qualità certificata

Principio di selezione n. 4: elevata qualità dei progetti in termini di sostenibilità ambientale che prevedono minore distanza tra azienda di produzione e realizzazione delle attività previste

Obiettivo/i di misura correlati	***Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)***	***Fabbisogno/i correlati***	***Peso***
Sostenere forme di aggregazione tra operatori agricoli e ridurre i passaggi commerciali che, inevitabilmente, comprimono il valore aggiunto dell'anello più debole della catena del valore consumatori	AMBIENTE	F19 - Favorire una più efficiente gestione energetica	**15**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
MERCATI LOCALI Qualità dei progetti in termini di sostenibilità ambientale che prevedono una minore distanza tra azienda/e di produzione e realizzazione degli eventi	Sostenibilità ambientale dei progetti che prevedono minore distanza tra azienda di produzione e realizzazione delle attività previste. Per l'attribuzione del punteggio si calcola la media delle distanze tra il comune in cui si realizza l'evento programmato ed i comuni in cui ricade la maggior parte della SAU di ognuna delle imprese agricole che aderiscono al gruppo di cooperazione. Per il calcolo della distanza si utilizza il servizio gratuito on-line messo a disposizione dall'Automobile Club d'Italia reperibile sul sito https://servizi.aci.it/distanze-chilometriche-web/ . Per la verifica del comune in cui ricade la maggior parte della SAU di ogni impresa agricola si prende in considerazione il Fascicolo aziendale o il titolo di possesso/conduzione dei terreni. In caso di progetto che preveda più eventi in località diverse, si fa una media delle medie come sopra calcolate di tutti gli eventi previsti: - attività realizzate oltre i 65 Km - attività realizzate da 0 a 65 Km	

FILIERE CORTE Qualità dei progetti in termini di sostenibilità ambientale che prevedono massima contrazione della filiera con minore movimentazione delle merci e riduzione degli imballaggi.	Sostenibilità ambientale dei progetti che prevedono massima contrazione della filiera corta – *Vendita diretta*. Per l'attribuzione del punteggio si valuta il progetto per verificare se è prevista o meno la tipologia di vendita diretta attività di vendita diretta dei G.C. anche mediante la realizzazione di Farmer's Market.	15	0	La vendita a "chilometro zero" può influire positivamente in termini ambientali anche per la riduzione degli imballaggi utilizzati, la minore movimentazione delle merci e la riduzione del trasporto refrigerato.

Il **punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.**
La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 45.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M16 - Cooperazione (art. 35)

Sottomisura

16.5 - Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per progetti comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso.

Tipologia di intervento

16.5.1 Azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

Intera Priorità 4 "Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura"

Focus area secondaria/e

5d - Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura.
5e - Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione

Principio di selezione n. 1: Criterio territoriale

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Migliorare le performance ambientali delle attività agricole riducendone l'impatto ma anche tutelando e valorizzando il patrimonio di biodiversità per rafforzare e rendere sinergici gli impegni assunti in comune da più beneficiari, moltiplicando sia i benefici ambientali e climatici che i benefici informativi, in termini di diffusione delle conoscenze e creazione di sinergie per lo sviluppo di strategie locali.	INNOVAZIONE/ AMBIENTE/ CAMBIAMENTI CLIMATICI	F13- salvaguardare il patrimonio di biodiversità. F17 - ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo. F18 - prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico. F16 - Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica. F21 - Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio. F14 - tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale. F12 - migliorare la gestione dei rifiuti nelle aziende agricole.	**30**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criterio di selezione 1:"Rappresentatività dell'area interessata rispetto alle aree tematiche di intervento indicate"

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Criterio di selezione 1.1: localizzazione geografica dei progetti collettivi afferenti all'Area tematica 1 (*Biodiversità naturalistica e agraria*)	Più del 50% delle aziende partecipanti al progetto collettivo ricadono, anche parzialmente, nelle Aree Natura 2000 e/o Parco nazionale e/o Parco regionale e/o Riserva naturale regionale. Il requisito può essere controllato sul SIT Agea. Per i progetti collettivi che interessano più aree tematiche il criterio in esame si applica quando, come indicato nel progetto, l'Area tematica 1 è prevalente. Quindi tale criterio non è cumulabile con i criteri 1.2, 1.3, 1.4 e 1.5.	30	0	Il criterio favorisce i progetti collettivi in aree "protette" affinché le imprese agricole localizzate in tali aree siano più sensibili al tema della biodiversità naturalistica e agraria e adottino gli interventi previsti dal PSR per tale obiettivo
Criterio di selezione 1.2: localizzazione geografica dei progetti collettivi afferenti all'Area tematica 2 (*Protezione del suolo e riduzione del dissesto idrogeologico*)	Più del 50% delle aziende partecipanti al progetto collettivo ricadono, anche parzialmente, nelle aree a pericolosità da frana R4 e R3 e/o aree ad agricoltura intensiva (ricadenti nella macroarea B). Il requisito può essere controllato sul SIT Agea Per i progetti collettivi che interessano più aree tematiche il criterio in esame si applica quando, come indicato nel progetto, l'Area tematica 2 è prevalente. Quindi tale criterio non è cumulabile con i criteri 1.1, 1.3, 1.4 e 1.5.	30	0	Si ritiene necessario favorire i progetti collettivi localizzati in aree "a rischio" perché interessate da fenomeni di perdita del suolo da frane e/o fenomeni di erosione o dove sono presenti processi di degradazione della sostanza organica dovuti a pratiche agricole poco sostenibili. Pertanto in tali aree l'adozione di interventi previsti dal PSR da parte degli agricoltori consente di ridurre tali rischi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Criterio di selezione 1.3: localizzazione geografica dei progetti collettivi afferenti all'Area tematica 3. (*Gestione e tutela delle risorse idriche*)	Più del 50% delle aziende ricadenti nel progetto collettivo ricadono, anche parzialmente, nelle aree pertinenti a corpi idrici sotterranei con stato idrico "non buono" nel relativo piano di gestione di bacino idrografico e/o nelle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola. Il requisito può essere controllato sul SIT Agea. Per i progetti collettivi che interessano più aree tematiche il criterio in esame si applica quando, come indicato nel progetto, l'Area tematica 3 è prevalente. Quindi tale criterio non è cumulabile con i criteri 1.1, 1.2, 1.4 e 1.5.	30	0	Il criterio di selezione favorisce i progetti collettivi nelle aree regionali dove la qualità delle acque risulta "non buona" .
Criteri di selezione 1.4: localizzazione geografica dei progetti collettivi afferenti all' Area tematica 4 (*Riduzione delle emissioni di gas serra e ammoniaca prodotte in agricoltura*).	Più del 50% delle aziende partecipanti al progetto collettivo ricadono, anche parzialmente, nei comuni ad elevata densità zootecnica, di cui al "Piano regionale di monitoraggio e controllo dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento" (DRD n. 598/2011, DGR n. 711/2012) e/o in aree ad agricoltura intensiva (ricadenti nella macroarea B). Il requisito può essere controllato consultando la lista dei comuni ricadenti in tali aree. Per i progetti collettivi che interessano più aree tematiche il criterio in esame si applica quando, come indicato nel progetto, l'Area tematica 4 è prevalente. Quindi tale criterio non è cumulabile con i criteri 1.1, 1.2, 1.3, e 1.5.	30	0	Si favorisce con questo criterio la realizzazione di progetti collettivi in aree con maggiore concentrazione di allevamenti zootecnici e nelle aree ad agricoltura intensiva, dove si riscontra la necessità di azioni di contenimento delle emissioni da parte degli agricoltori.

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***	

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Si	***No (zero)***	***Collegamento logico al principio di selezione***
Criteri di selezione 1.4: localizzazione geografica dei progetti collettivi afferenti all' Area tematica 4 (*Riduzione delle emissioni di gas serra e ammoniaca prodotte in agricoltura*).	Più del 50% delle aziende partecipanti al progetto collettivo ricadono, anche parzialmente, nei comuni ad elevata densità zootecnica, di cui al "Piano regionale di monitoraggio e controllo dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento" (DRD n. 598/2011, DGR n. 711/2012) e/o in aree ad agricoltura intensiva (ricadenti nella macroarea B). Il requisito può essere controllato consultando la lista dei comuni ricadenti in tali aree. Per i progetti collettivi che interessano più aree tematiche il criterio in esame si applica quando, come indicato nel progetto, l'Area tematica 4 è prevalente. Quindi tale criterio non è cumulabile con i criteri 1.1, 1.2, 1.3, e 1.5.	30	0	Si favorisce con questo criterio la realizzazione di progetti collettivi in aree con maggiore concentrazione di allevamenti zootecnici e nelle aree ad agricoltura intensiva, dove si riscontra la necessità di azioni di contenimento delle emissioni da parte degli agricoltori.
Criterio di selezione 1.5: "localizzazione geografica dei progetti collettivi afferenti all'Area tematica 5 (*Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale, storico e culturale*).	Più del 50% delle aziende partecipanti al progetto collettivo ricadono, anche parzialmente, nelle aree urbane (macroarea A), ad agricoltura intensiva (macroarea B) e/o nelle aree sensibili in relazione agli asset naturalistici (S3). Il requisito può essere controllato consultando la lista dei comuni ricadenti in tali aree. Per i progetti collettivi che interessano più aree tematiche il criterio in esame si applica quando, come indicato nel progetto, l'Area tematica 5 è prevalente. Quindi tale criterio non è cumulabile con i criteri 1.1, 1.2, 1.3, e 1.4.	30	0	Il criterio favorisce i progetti collettivi finalizzati al mantenimento o al ripristino del paesaggio, abbandonato o degradato, anche attraverso una razionale gestione dei rifiuti agricoli, realizzata con accordi di programma tra enti ed imprese agricole.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 2: **Criteri tecnici**

Obiettivi di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Migliorare le performance ambientali delle attività agricole riducendone l'impatto ma anche tutelando e valorizzando il patrimonio di biodiversità per rafforzare e rendere sinergici gli impegni assunti in comune da più beneficiari, moltiplicando sia i benefici ambientali e climatici che i benefici informativi, in termini di diffusione delle conoscenze e creazione di sinergie per lo sviluppo di strategie locali.	INNOVAZIONE/ AMBIENTE/ CAMBIAMNETI CLIMATICI.	F13: salvaguardare il patrimonio di biodiversità. F17: ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo. F18: prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico. F16: Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica. F21: ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio. F14: tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale. F12: migliorare la gestione dei rifiuti nelle aziende agricole.	**70**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criterio di selezione 2: "Criteri tecnici"

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Criterio di selezione 2.1: Efficacia del progetto sulla base della sua validità tecnica e innovazione organizzativa	Il punteggio si calcola sulla base della complessità del progetto collettivo valutata sul numero di aree tematiche e sul numero di tipologie di intervento previste per raggiungere l'obiettivo ambientale. Il criterio di selezione 2.1 è cumulabile con i criteri di selezione 2.2, 2.3 e 2.4			Il criterio di selezione consente di favorire progetti collettivi che interessano in maniera sinergica più obiettivi ambientali e l'utilizzo di più strumenti previsti dal PSR per il raggiungimento di tali obiettivi.
	- Aree tematiche interessate dal progetto ≥2	10	0	
	- Tipologie di interventi attivati ≥3	10	0	
Benefici ambientali previsti dal progetto sul comparto e/o sull'area di intervento	Il punteggio si attribuisce sulla base dell'estensione della SAT con caratteristiche di contiguità interessata dal progetto collettivo.			Si favoriscono progetti collettivi che prevedono benefici ambientali su areali di dimensioni maggiori
	- >50 ha contigui	15		
	- Tra 50e 20 ha contigui	10		
	- < 20 ha	0		
Composizione e completezza del partenariato in funzione degli obiettivi indicati nel progetto	Il punteggio è calcolato sulla base alla diversificazione e della complementarietà dei soggetti coinvolti nel progetto collettivo e sul numero di agricoltori aderenti al progetto.			Si favoriscono progetti collettivi nei quali si realizza una condivisione di obiettivi tra il maggior numero di attori del territorio per la concertazione di azioni coordinate ed efficaci nella risoluzione di specifici problemi ambientali
	Numero di soggetti coinvolti nel progetto collettivo appartenenti ad associazioni rappresentative di interessi diffusi e collettivi, enti pubblici territoriali ed enti di ricerca >3.	10	0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Numero di imprenditori agricoli aderenti al progetto >10.	15	0	
Congruità del piano finanziario rispetto alle finalità del progetto ed al ruolo dei componenti il partenariato.	Il punteggio è attribuito se, nel piano finanziario, il rapporto tra i costi dell'animazione (compresi i costi delle attività promozionali) e i costi fissi (coordinatore, spese amministrative e legali, spese generali, studi propedeutici e di fattibilità) e risulta maggiore o uguale a 0,6	10	0	Il criterio di selezione favorisce le attività dirette ai componenti del partenariato per la realizzazione e il funzionamento della filiera.

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.
La domanda è finanziabile se raggiunge un punteggio minimo maggiore di 50.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M16 - Cooperazione (art. 35)

Sottomisura

16.6 - Sostegno alla cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali

Tipologia di intervento

16.6.1 Cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse per la produzione di energia

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

5c - Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della "bioeconomia".

Focus area secondaria/e

5d - Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura .

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n. 1: Criterio territoriale

Obiettivi di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire la costituzione e l'irrobustimento di filiere agro energetiche su base locale e potenziare le attività agro zootecniche e forestali a favore del bilancio energetico regionale.	INNOVAZIONE/AMBIENTE/ CAMBIAMENTI CLIMATICI	F20: migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale. F21: ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio.	**30**

Criterio di selezione 1: Criterio territoriale

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Criterio di selezione 1.1: Localizzazione geografica del progetto.	Il punteggio è attribuito quando la biomassa è prodotta interamente in aree ad elevata densità zootecnica (di cui al "Piano regionale di monitoraggio e controllo dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento"; DRD n. 598/2011, DGR n. 711/2012) e/o nelle macroaree C e D. Il requisito può essere controllato consultando la lista dei comuni ricadenti in tali aree.	30	0	Il criterio di selezione consente di incentivare la costituzione di filiere corte in aree dove è più elevata la quantità di biomassa da poter utilizzare a fini energetici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 2 : Criteri tecnici

Obiettivi di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Favorire la costituzione e l'irrobustimento di filiere agro energetiche su base locale e potenziare le attività agro zootecniche e forestali a favore del bilancio energetico regionale.	INNOVAZIONE/AMBIENTE/ CAMBIAMENTI CLIMATICI	F20: migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale; F21: ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio.	**70**

Criterio di selezione 2: Criteri tecnici

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Criterio di selezione 2.1: Impatti previsti dal progetto sul comparto e/o area di intervento.	Il punteggio si attribuisce in base alla tipologia di impianto, già realizzato o in corso di realizzazione, cui è destinata la biomassa residuale:			Si favoriscono progetti che prevedono il recupero a fini energetici di biomasse residuali in impianti di maggiore efficienza che contribuiscono quindi al miglioramento del bilancio energetico regionale.
	- impianto di trigenerazione (calore, energia elettrica e raffrescamento).	10		
	- altre tipologie di impianto.	0		
Criterio di selezione 2.2: Composizione e completezza del partenariato in funzione degli obiettivi indicati nel "Piano di attività della filiera".	Il punteggio si calcola sulla base della diversificazione e della complementarietà dei soggetti coinvolti nel "Piano di attività della filiera" e sul numero imprenditori agricoltori e/o forestali aderenti al progetto. I punteggi sono cumulabili:			Si favoriscono "Piani di attività della filiera" nei quali la condivisione dell'obiettivo di trattamento a fini energetici della biomassa agricola e/o forestale coinvolge un numero maggiore di attori del territorio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Presenza nel partenariato di enti pubblici territoriali, soggetti che forniscono consulenza aziendale, soggetti che erogano servizi di formazione agli operatori della filiera, altri soggetti funzionali al piano di attività della filiera da realizzare ≥3.	10	0	
	Numero di imprenditori agricoli e/o detentori forestali, singoli o associati produttori di biomassa residuale aderenti al partenariato ≥5	10	0	
Criterio di selezione 2.3: Presenza sul territorio di un impianto da FER già realizzato per il trattamento della biomassa o un impianto da FER finanziabile con la tipologia di intervento 7.2.2.	Il punteggio si attribuisce se è già presente sul territorio interessato dal progetto un impianto di trattamento che utilizza le biomasse agricole e/o forestali o se è stata approvata la realizzazione di un impianto di trattamento di biomasse agricole e/o forestali finanziato con la tipologia di intervento 7.2.2 .	30	0	Si favorisce la filiera corta che assicura l'approvvigionamento di biomassa ad un impianto già presente o che si integra con altre tipologie di intervento del PRS.
Criterio di selezione 2.4 Congruità del piano finanziario rispetto alle finalità del progetto ed al ruolo dei componenti il partenariato ed efficacia del piano di animazione.	Il punteggio è attribuito se, nel piano finanziario, il rapporto tra i costi dell'animazione (compresi i costi delle attività promozionali) e i costi fissi (coordinatore, spese amministrative e legali, spese generali, studi propedeutici e di fattibilità) risulta maggiore o uguale a 0,6	10	0	Il criterio di selezione favorisce le attività dirette ai componenti del partenariato per la realizzazione e il funzionamento della filiera.

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.
La domanda è finanziabile se raggiunge un punteggio minimo maggiore di 50.

Misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

M 16 – Cooperazione

Sottomisura

16.7 – Sostegno per strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo

Tipologia di intervento

16.7.1 Sostegno a strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo

Azione

A - Miglioramento dei servizi di base per la popolazione, in particolar modo in campo socio-sanitario

Obiettivo specifico (focus area principale)

6 a - Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.

Focus area secondaria/e

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n. 1: Caratteristiche del richiedente (composizione del partenariato)

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Migliorare i servizi di base per la popolazione, nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI), e costruire reti fra le componenti delle attività produttive .	INNOVAZIONE	F23 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali.	**40**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Numero di componenti	Il punteggio viene attribuito in funzione del numero dei componenti del partenariato secondo le seguenti fasce - Numero componenti > di 4 - Numero componenti da 3 a 4 - Numero componenti < di 3	 20 10 0		Migliorare i servizi di base per la popolazione, nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Competenza e qualificazione dei partecipanti:	Il punteggio viene attribuito in funzione delle competenze e qualifiche dei partecipanti, in particolare: - Almeno un componente del partenariato deve avere competenze e qualifica in materia socio-sanitaria (presenza di un titolo specifico).	10	0	Migliorare i servizi di base per la popolazione, nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI).
Esperienza dei partecipanti.	Il punteggio viene attribuito in funzione dell'esperienza minima di 2 anni di almeno un componente del partenariato in ambito socio-sanitario (presenza di attestazione specifica).	10	0	Migliorare i servizi di base per la popolazione, nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 2: Livello di progettazione esecutivo

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Migliorare i servizi di base per la popolazione, nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI), e costruire reti fra le componenti delle attività produttive.	Innovazione	F23 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali.	**10**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Livello di progettazione .	Livello di progettazione: esecutivo così come definito dalla normativa vigente in materia di appalti pubblici, al momento della presentazione della domanda di sostegno.	10	0	Il livello di progettazione "esecutiva" determina in ogni dettaglio i lavori da realizzare ed il relativo costo. Pertanto tale livello progettuale viene premiato perché prontamente appaltabile e con tempi ridotti di cronoprogramma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 3: Adozione di processi a favore della sostenibilità ambientale

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Migliorare i servizi di base per la popolazione, nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI), e costruire reti fra le componenti delle attività produttive.	Innovazione	F23 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali.	**30**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Progettazione e adozione di processi a favore della sostenibilità ambientale in relazione agli investimenti da effettuarsi.	Il punteggio viene attribuito quando il progetto prevede processi di approvvigionamento energetico attraverso utilizzo di fonti rinnovabili, per il soddisfacimento di almeno il 50% del fabbisogno energetico e/o miglioramento della classe di efficienza energetica (passaggio di categoria, da certificato energetico).	30	0	Ridurre al minimo possibile l'impatto ambientale del progetto sul territorio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 4: Rispetto della tipologia costruttiva esistente mediante l'uso di materiali tipici della zona

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Migliorare i servizi di base per la popolazione, nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI), e costruire reti fra le componenti delle attività produttive .	Innovazione	F23 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	**20**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Rispetto della tipologia costruttiva esistente mediante l'uso di materiali tipici della zona.	Il progetto prevede restauro e risanamento conservativo ai sensi del D.P.R. 380/2001 -T.U. Edilizia" versione aggiornata al momento della presentazione della domanda.	20	0	Ridurre al minimo l'impatto del progetto sull'ambiente circostante.

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.
La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 40.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M 16 – Cooperazione

Sottomisura

16.7 – Sostegno per strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo

Tipologia di intervento

16.7.1 Sostegno per strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo

Azione

B - Costituzione di reti fra le componenti delle attività produttive con particolare riferimento al sistema agro-alimentare

Obiettivo specifico (focus area principale)

6 a - Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.

Focus area secondaria/e

-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n. 1: Caratteristiche del richiedente (composizione del partenariato)

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Migliorare i servizi di base per la popolazione, nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI), e costruire reti fra le componenti delle attività produttive.	Innovazione	F23 Migliorare la qualità della vita nelle aree interne.	**50**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Numero componenti	Il punteggio viene attribuito quando il numero di componenti del partenariato riferibili al sistema agroalimentare è > dell'1%. Il valore viene determinato attraverso l'elaborazione dei dati del Censimento dell'Agricoltura ISTAT 2010, calcolando per ogni Area interna preselezionata dalla Regione Campania, (nel n. di 4 aree) il rapporto dato dal n. totale di imprese industriali operanti nell'agroalimentare/il n. totale di aziende agricole per ciascuna area interna.	30	0	Costituzione di reti fra soggetti pubblici e privati riguardanti le attività produttive.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Competenza - qualificazione dei partecipanti	Il punteggio viene attribuito in funzione delle competenze e qualifiche dei partecipanti. In particolare almeno, il 40% del partenariato deve rientrare almeno in uno dei seguenti codici di attività (Codici ATECO 2007): - sezione C divisioni 10 "Industrie alimentari" e 11 "industria delle bevande". - sezione A – divisione 1 "Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi".	10	0	Costituzione di reti fra soggetti pubblici e privati riguardanti le attività produttive.
Esperienza dei partecipanti.	Il punteggio viene attribuito in funzione dell'esperienza dei partecipanti. In particolare almeno il 40% del partenariato deve avere esperienza nel settore agro-alimentare > di 2 anni.	10	0	Costituzione di reti fra soggetti pubblici e privati riguardanti le attività produttive.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 2: Caratteristiche tecnico-economiche e territoriali del progetto

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Migliorare i servizi di base per la popolazione, nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI), e costruire reti fra le componenti delle attività produttive.	Innovazione	F23 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali.	**50**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Propensione alla creazione di nuove opportunità occupazionali				**CRITERIO NON ATTIVABILE**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Presenza e diffusione di prodotti di qualità.	Il punteggio viene attribuito in funzione della presenza e diffusione di prodotti di qualità. In particolare in caso di adesione a regimi di qualità certificata dell'Unione Europea (art.16 del reg 1305 /2013).	10	0	Rafforzamento e creazioni di sinergie per lo sviluppo locale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Utilizzo di tecnologie innovative	Il punteggio viene attribuito in funzione dell'utilizzo di tecnologie innovative con elevato livello di interazione. - web 2.0	20	0	Rafforzamento e creazioni di sinergie per lo sviluppo locale.
Presenza di attrattori naturalistici e culturali.	Il punteggio viene attribuito in funzione della presenza di attrattori naturalistici e culturali (il punteggio può essere cumulato): - Numero di siti di rilevanza ambientale, oggetto di intervento (minimo 2) (Aree SIC, ZPS, oasi e parchi, riserve naturali). - Presenza di attrattori culturali (minimo 2). Rappresentano un riferimento i seguenti siti web: http://www.incampania.com/turismo.cfm -*http://www.vaticano.com/le-porte-sante-in-campania-giubileo-della-misericordia/*	10 10	0 0	Rafforzamento e creazioni di sinergie per lo sviluppo locale.

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.
La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 40.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M16 – Cooperazione (art. 35)

Sottomisura

16.8 - Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti

Tipologia di intervento

16.8.1 Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti

Azione

A - Sostegno alla redazione dei Piani di Assestamento Forestale (PAF) e dei Piani di Coltura (PC)

Obiettivo specifico (focus area principale)

4a - Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa.

Focus area secondaria/e

5e - Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.
6a - Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.
4c - Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi.
4b - Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi.
5c - Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini bioeconomici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n. 1: Numero di soggetti che operano in maniera congiunta.

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Pianificare ed organizzare le risorse a vantaggio dell'economia rurale e silvo-pastorale nel suo complesso.	INNOVAZIONE	F22 - Favorire la gestione forestale attiva anche in un'ottica di filiera.	**20**

Criterio di selezione 1.1 - Numero di soggetti che operano in maniera congiunta.

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Numero di soggetti pubblici o privati che compongono il partenariato	L'attribuzione del punteggio è direttamente connessa con il numero di soggetti di cui si compone l'aggregazione. Il requisito è verificato dalla consultazione dell'atto di costituzione del partenariato. - Maggiore di n. 5 componenti - Da n. 3 a n. 5 componenti - N. 2 componenti	 10 5 0		Un'aggregazione numerosa di soggetti coinvolti incrementa la collaborazione e la cooperazione fra le diverse figure interessate al settore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criterio di selezione 1.2 – Composizione del partenariato.

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Composizione del partenariato	L'attribuzione del punteggio è funzione della tipologia del partenariato (pubblico o privato). - Partenariato composto da soggetti privati. - Partenariato composto da soggetti pubblici	 10 0		La presenza di soggetti privati favorisce gli obiettivi della misura di cooperazione.

Principio di selezione n. 2: Tipologia ed estensione delle superfici oggetto di pianificazione.

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Pianificare ed organizzare le risorse a vantaggio dell'economia rurale e silvo-pastorale nel suo complesso".	Ambiente Cambiamenti climatici	F13 - Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale	**22**

Criterio di selezione pertinente 2.1 - Estensione delle superfici oggetto di pianificazione.

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Superficie oggetto di pianificazione forestale.	Il requisito è verificato con la consultazione degli elaborati progettuali allegati alla domanda di aiuto. - Maggiore di 1.000 ettari - Da 750,01 a 1.000 ettari - Da 250,01 a 750 ettari - Da 100,01 a 250 ettari - Uguale o inferiore a 100 ettari.	 11 8 5 2 0		Gli strumenti di gestione del bosco che interessano superfici estese consentono una gestione assestamentale più rispondente agli obiettivi della sottomisura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criterio di selezione pertinente 2.2 - Tipologia delle superfici oggetto di pianificazione

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Valutazione del soprassuolo della superficie oggetto di pianificazione.	L'attribuzione del punteggio è effettuata in base alla prevalente tipologia di soprassuolo (> 50 %) da assestare espressa in ettari di superficie come desunta dagli elaborati progettuali allegati alla domanda di aiuto. - Fustaie - Conversione all'alto fusto - Cedui, fustaie di protezione, imboschimenti - Pascoli e prati - Incolti	 11 8 5 2 0		Il criterio di selezione intende favorire la creazione di filiere produttive locali, maggiormente possibili quando si interviene su fustaie rispetto a proprietà silvo - pastorali ove tale opportunità è meno percorribile (boschi cedui boschi cedui degradati,) o non percorribili (incolti, altre superfici).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 3: Estensione delle superfici comprese nella Rete Natura 2000 ed aree protette

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Pianificare ed organizzare le risorse a vantaggio dell'economia rurale e silvio-pastorale nel suo complesso.	AMBIENTE	F13 - Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale.	**15**

Criterio di selezione pertinente 3.1 - Estensione delle superfici comprese nella Rete Natura 2000

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Superfici ricadenti nella Rete Natura 2000.	Il possesso del requisito è accertato dal fascicolo aziendale (DPR n. 503/1999) - La superficie da pianificare rientra interamente in area Natura 2000. - La superficie da pianificare rientra parzialmente in area Natura 2000. - La superficie da pianificare non rientra in area Natura 2000.	10 5 0		Il criterio è direttamente collegato al principio di selezione. Il criterio premia la gestione attiva delle aree ricadenti nella Rete Natura 2000, in modo da consentire un'adeguata utilizzazione delle risorse forestali.

Criterio di selezione pertinente 3.2 - Estensione delle superfici comprese nelle aree protette.

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Superfici ricadenti nella perimetrazione delle aree protette della Campania	Il possesso del requisito è accertato dal fascicolo aziendale (DPR n. 503/1999). Per aree protette si intendono quelle ricadenti nella perimetrazione dei parchi, nazionali e regionali e delle riserve. La scelta è effettuata con riferimento alla percentuale di superficie da assestare che rientra nella perimetrazione dell'area protetta.	5		Il criterio è direttamente collegato al principio di selezione. Il criterio premia la gestione attiva delle aree ricadenti nella perimetrazione delle aree protette, in modo da consentire un'adeguata utilizzazione delle risorse forestali

fonte: http://burc.regione.campania.it

	- La superficie da pianificare rientra interamente nella perimetrazione delle aree protette. - La superficie da pianificare rientra parzialmente nella perimetrazione delle aree protette. - La superficie da pianificare non rientra nella perimetrazione delle aree protette.	3 0		

Principio di selezione n. 4: Adesione ai sistemi di certificazione forestale e/o ambientale

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Pianificare ed organizzare le risorse a vantaggio dell'economia rurale e silvo -pastorale nel suo complesso.	INNOVAZIONE, AMBIENTE.	F22 - Favorire la gestione forestale attiva anche in un'ottica di filiera.	**9**

Criterio di selezione pertinente 4.1: Adesione ai sistemi di certificazione forestale e/o ambientale.

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Il criterio di selezione premia l'adozione di sistemi di certificazione forestale o ambientale da parte dei componenti l'aggregazione.	Il punteggio è attribuito in funzione dell'adesione di uno dei componenti l'aggregazione ad un sistema di certificazione forestale e/o ambientale. Per l'attribuzione del punteggio vale l'attestazione rilasciata dall'organismo di certificazione. - Adesione ad un sistema di certificazione forestale e/o ambientale. - Nessuna adesione ad un sistema di certificazione forestale e/o ambientale.	9 0		Il criterio è direttamente collegato al principio di selezione. Si intende incentivare l'adesione a sistemi di certificazione forestale e/o ambientale in quanto questi favoriscono la corretta gestione forestale e la tracciabilità dei prodotti derivati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 5: **Tipologia ed entità del rilievo di campo (rilievo tassatorio) per la determinazione della massa legnosa.**

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Pianificare ed organizzare le risorse a vantaggio dell'economia rurale e silvo-pastorale nel suo complesso.	AMBIENTE	F14 - Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale	**17**

Criterio di selezione pertinente 5.1 - Tipologia ed entità del rilievo di campo (rilievo tassatorio) per la determinazione della massa legnosa

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Il criterio di selezione discrimina tra le differenti tipologie di rilievo tassatorio. Per tipologie di rilievo tassatorio si intendono quelle disciplinate dalla Legge Regionale 11/96 e successive ss.mm.ii	Il punteggio è assegnato in funzione delle tipologie di rilievo tassatorio come da relazione preliminare allegata alla domanda di aiuto. E' consentita la scelta multipla: - Alberi modello - Aree di saggio - Cavallettamento totale - Rilievo con metodo relascopico - Nessun rilievo	 7 4 3 3 0		Il rilievo tassatorio è alla base della corretta gestione e valorizzazione dei beni silvani.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 6: **Adesione dei soggetti partecipanti all'aggregazione ai processi finalizzati all'ottenimento di biomasse per la produzione di energia rinnovabile**

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Pianificare ed organizzare le risorse a vantaggio dell'economia rurale e silvo -pastorale nel suo complesso.	AMBIENTE	F21 - Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio.	**3**

Criterio di selezione pertinente 6.1 - Produzione di biomasse legnose

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Il criterio favorisce l'impegno dei partecipanti all'aggregazione alla produzione di biomasse legnose	Il punteggio è attribuito se uno dei componenti l'aggregazione è in possesso di un contratto di conferimento di biomasse legnose debitamente registrato. - Almeno un componente l'aggregazione è in possesso di contratto di conferimento di biomasse legnose - Nessun componente l' aggregazione è in possesso di contratto di conferimento di biomasse legnose	3 0		Un maggior utilizzo delle biomasse legnose per la produzione di energia rinnovabile consente la riduzione delle emissioni di GHG.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 7: **Adesione dei soggetti partecipanti all'aggregazione ad altre misure del PSR (in particolare n. 8.3, 8.4, 8.5, 8.6, 15.1, 15.2) che concorrano al raggiungimento delle finalità della sottomisura ed al miglioramento dell'ambiente e della filiera bosco.**

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Pianificare ed organizzare le risorse a vantaggio dell'economia rurale e silvo-pastorale nel suo complesso	AMBIENTE	F22 - Favorire la gestione forestale attiva anche in un'ottica di filiera	**14**

Criterio di selezione pertinente 7.1 - Adesione dei soggetti partecipanti all'aggregazione ad altre misure del PSR (in particolare n. 8.3, 8.4, 8.5, 8.6, 15.1, 15.2) che concorrano al raggiungimento delle finalità della sottomisura ed al miglioramento dell'ambiente e della filiera bosco

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Il criterio attiene alla eventuale adesione dei componenti l'aggregazione alle sottomisure del PSR n. 8.3, 8.4, 8.5, 8.6, 15.1, 15.2.	Il punteggio sarà assegnato in base alla percentuale dei partecipanti all'aggregazione che abbiano ottenuto l'ammissione a finanziamento a valere su una delle sottomisure del PSR n. 8.3, 8.4, 8.5, 8.6, 15.1, 15.2. - Dal 50,1 al 100 % dei componenti. - Dal 0,1 al 50 % dei componenti. - 0 % dei componenti	 14 7 0		La positiva ricaduta dell'operazione può essere amplificata con l'attivazione di altre sottomisure del PSR con particolare riferimento alle sottomisure 8.3, 8.4, 8.5, 8.6, 15.1, 15.2

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.
La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 45.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M16 – Cooperazione (art. 35)

Sottomisura

16.9 – Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare.

Tipologia di intervento

16.9.1 Agricoltura sociale, educazione alimentare, ambientale in aziende agricole, cooperazione con soggetti pubblici/ privati

Azione

A - Costituzione di partenariati e redazione di un piano di interventi (studi di fattibilità), a cura degli stessi, nell'ambito agri-sociale e didattico

Obiettivo specifico (focus area principale)

2a - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività.

Focus area secondaria/e

6a - Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n. 1: Composizione del gruppo partenariale

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Sviluppare la capacità di fare rete e diversificare le attività verso tipologie di offerta non di tipo tradizionale quale l'agricoltura sociale	INNOVAZIONE, AMBIENTE E CLIMA	F04 "Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali" e F23 "Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali"	**50**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Qualificazione del partenariato in base alla presenza di più imprese agricole	Il criterio valuta la qualificazione del partenariato secondo la seguente modalità di attribuzione. - Oltre n. 3 imprese agricole. - N. 3 imprese agricole. - N. 2 imprese agricole. - N.1 sola impresa agricola.	 20 15 10 0		Realizzare un partenariato capace di sviluppare progetti puntuali e funzionali coinvolgendo molte aziende agricole.
Qualificazione del partenariato in base alla presenza di uno o più enti pubblici (*ASL, scuole, Enti di ricerca, Enti Parco).*	Il criterio valuta la qualificazione del partenariato secondo la seguente modalità di attribuzione. - N. 2 o più Enti Pubblici. - N. 1 Ente Pubblico. - Nessun Ente Pubblico.	 20 15 0		Realizzare un partenariato capace di sviluppare progetti puntuali e funzionali con il contributo di enti pubblici.
Esperienza e competenza del partenariato.	Il criterio valuta l'esperienza e la competenza del partenariato secondo la seguente modalità di attribuzione. - N. 1 o più soggetti proponenti il partenariato con almeno 2 anni di esperienza nell'ambito sociale e/o didattico.	 10	 0	Realizzare un partenariato con esperienza consolidata, capace di sviluppare progetti puntuali e funzionali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n 2: Coerenza del piano di intervento in relazione agli obiettivi ed alle attività previste

Il principio è stato assimilato al criterio di selezione successivo

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Sviluppare la capacità di fare rete e diversificare le attività verso tipologie di offerta non di tipo tradizionale quale l'agricoltura sociale	INNOVAZIONE, AMBIENTE E CLIMA	F04 "Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali" e F23 "Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali"	

Principio di selezione n 2: Coerenza del piano di intervento e congruità del piano finanziario esposto rispetto alle finalità del progetto e al ruolo dei componenti il partenariato.

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Sviluppare la capacità di fare rete e diversificare le attività verso tipologie di offerta non di tipo tradizionale quale l'agricoltura sociale.	INNOVAZIONE, AMBIENTE E CLIMA	F04 - Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali. F23 - Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali.	**50**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***		***Collegamento logico al principio di selezione***
		Si	***No (zero)***	
Coerenza del progetto in relazione alle attività previste e congruità del piano finanziario.	Il punteggio viene attribuito in base al rapporto tra la sommatoria delle spese per il coordinatore, spese amministrative e legali, spese generali e la spesa totale prevista dal progetto. - Rapporto inferiore o uguale a 30% - Rapporto maggiore a 30% e inferiore o uguale a 40% - Rapporto maggiore a 40% e inferiore o uguale a 45% - Rapporto superiore a 45%	 50 30 25 0		si intende favorire i progetti che mettono in campo numerose attività quali l'animazione territoriale, gli studi, le indagini.

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.

La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio maggiore a 50 punti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M16 – Cooperazione (art. 35)

Sottomisura

16.9 – Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare

Tipologia di intervento

16.9.1 Agricoltura sociale, educazione alimentare, ambientale in aziende agricole, cooperazione con soggetti pubblici/ privati

Azione

B - Costituzione e operatività di partenariati per la realizzazione di un progetto finalizzato ad accompagnare le imprese agricole in un percorso di diversificazione nell'ambito agri-sociale e didattico

Obiettivo specifico (focus area principale)

2a - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività.

Focus area secondaria/e

6a - Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principi di selezione

Principio di selezione n.1: Composizione del gruppo partenariale

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Sviluppare la capacità di fare rete e diversificare le attività verso tipologie di offerta non di tipo tradizionale quale l'agricoltura sociale.	INNOVAZIONE, AMBIENTE E CLIMA	F04 - Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali. F23 - Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali.	**30**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Qualificazione del partenariato in base alla presenza di più imprese agricole	Il criterio valuta la qualificazione del partenariato secondo la seguente modalità di attribuzione. - N. 3 o più imprese agricole - N. 2 imprese agricole - N. 1 sola impresa agricola	 10 8 0		Realizzare un partenariato capace di sviluppare progetti puntuali e funzionali coinvolgendo molte aziende agricole.
Qualificazione del partenariato in base alla presenza di uno o più enti pubblici (ASL, scuole, Enti di Ricerca, Enti Parco)	Il criterio valuta la qualificazione del partenariato secondo la seguente modalità di attribuzione - Più di 1 ente pubblico - N.1 ente pubblico - Nessun ente pubblico	 10 8 0		Realizzare un partenariato capace di sviluppare progetti puntuali e funzionali con il contributo di enti pubblici.
Esperienza e competenza del partenariato	Il criterio valuta l'esperienza e la competenza del partenariato secondo la seguente modalità di attribuzione. - N. 1 o più soggetti proponenti il partenariato con almeno 2 anni di esperienza nell'ambito sociale e/o didattico.	10	0	Realizzare un partenariato con esperienza consolidata, capace di sviluppare progetti puntuali e funzionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n.2 : Coerenza del progetto in relazione alle operazioni previste

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Sviluppare la capacità di fare rete e diversificare le attività verso tipologie di offerta non di tipo tradizionale quale l'agricoltura sociale.	INNOVAZIONE, AMBIENTE E CLIMA	F04 - Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali. F23 - Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali.	**20**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Coerenza del progetto in relazione alle operazioni previste.	Il punteggio, che non è cumulabile, viene attribuito quando il progetto prevede: - più attività in ambito sociale (co-terapia, orto-terapia, ono-terapia, pet-terapia, accoglienza, soggiorno, aggregazione, inserimento socio-lavorativo, agri-nido, agri-asilo, agri-tata, turismo sociale) abbinato ad un altro ambito (educazione alimentare e/o educazione ambientale). - più attività nel solo ambito sociale (co-terapia, orto-terapia, ono-terapia, pet-terapia, accoglienza, soggiorno, aggregazione, inserimento socio-lavorativo, agri-nido, agri-asilo, agri-tata, turismo sociale). - più attività in ambito educazione alimentare (accoglienza, laboratori in aula, attività in campo). - più attività in ambito educazione ambientale (accoglienza, laboratori in aula, attività in campo). - una sola attività nell'ambito sociale o di educazione alimentare o di educazione ambientale.	20 15 10 10 0		Si intende favorire il progetto che prevede la realizzazione di più tipologie di attività nell'ambito scelto .

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione 3: **Coinvolgimento di fasce deboli, di giovani al primo impiego e relativa propensione alla creazione di nuove opportunità occupazionali.**

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici).*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Sviluppare la capacità di fare rete e diversificare le attività verso tipologie di offerta non di tipo tradizionale quale l'agricoltura sociale.	INNOVAZIONE, AMBIENTE E CLIMA	F04 "Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali" e F23 "Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali"	**20**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Coinvolgimento di fasce deboli, di giovani al primo impiego e relativa propensione alla creazione di nuove opportunità occupazionali.	Il punteggio viene attribuito quando il progetto prevede il coinvolgimento delle seguenti categorie di destinatari. - Sia fasce deboli (rif. Legge 328/2000, L. r. n. 11 del 2007 e smi) che giovani al primo impiego (età inferiore a 40 anni, non iscritto Inps). - Solo fasce deboli o solo giovani al primo impiego. - Nessuna.	20 15 0		Si favorisce il progetto che prevede il coinvolgimento di più di una categoria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n.4: Coerenza del crono-programma in relazione agli obiettivi del progetto

Il principio è stato eliminato perché non oggettivabile, poiché si dovrebbe ricorrere a giudizi di valore soggettivi.

Principio di selezione n. 4: Congruità del piano finanziario esposto rispetto alle finalità del progetto ed al ruolo dei componenti il partenariato.

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Sviluppare la capacità di fare rete e diversificare le attività verso tipologie di offerta non di tipo tradizionale quale l'agricoltura sociale.	INNOVAZIONE, AMBIENTE E CLIMA	F04 - Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali. F23 - Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali.	**30**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Congruità del piano finanziario.	Il punteggio viene attribuito in base al rapporto tra la sommatoria delle spese per il coordinatore, spese amministrative e legali, spese generali e la spesa totale prevista dal progetto. - rapporto inferiore o uguale a 30% - rapporto maggiore a 30% e inferiore o uguale a 40% - rapporto maggiore a 40% e inferiore o uguale a 45% - rapporto superiore a 45%	 30 20 10 0		Si intende favorire i progetti che mettono in campo numerose attività negli ambiti prescelti.

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.

La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio maggiore a 50.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M19 – SOSTEGNO ALLO SVILUPPO LOCALE LEADER – (SLTP – SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO) – ARTICOLO 35 DEL REG.(UE) N.1303/13

Sottomisura

19.1 – Sostegno preparatorio

Tipologia di intervento

19.1.1 Sostegno preparatorio

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

6b - Stimolare lo sviluppo locale nelle aree rurali

Focus area secondaria/e

FA 2a - migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato, nonché la diversificazione delle attività;
FA 3a - migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali;
FA 4a - salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;
FA 6a - favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 1: Caratteristiche dell'ambito territoriale proposto

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Concentrare la misura Leader su territori sub-regionali specifici ed omogenei	INNOVAZIONE	F04; F06; F14; F23; F24	**50**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Superficie	Il calcolo viene effettuato prendendo come riferimento i dati comunali della superficie territoriale oggetto della proposta (fonte Istat 2011)			Sono premiati maggiormente le proposte che operano su una maggiore superficie al fine di incentivare l'aggregazione tra comuni ed avere a disposizione una maggiore massa critica in termini di risorse umane, finanziarie ed economiche in grado di sostenere una strategia di sviluppo duratura.
	> 850 kmq	10		
	> 400 kmq ÷ ≤ 850 kmq	5		
	≤ 400 kmq	0		
Popolazione	Il calcolo viene effettuato prendendo come riferimento i dati comunali della popolazione su cui insiste il GAL (fonte Istat 2011)			Sono premiati maggiormente le proposte che operano su una maggiore popolazione al fine di incentivare l'aggregazione tra comuni ed avere a disposizione una maggiore massa critica in termini di risorse umane, finanziarie ed economiche in grado di sostenere una strategia di sviluppo duratura.
	Popolazione compresa tra 100.000 abitanti e 150.000 abitanti	8		
	Popolazione compresa tra 60.000 e 100.000 abitanti	4		
	Popolazione compresa tra 40.000 e 60.000 abitanti	2		
	Popolazione compresa tra 30.000 e 40.000 abitanti	0		
Densità della popolazione	Il calcolo viene effettuato prendendo come riferimento i dati comunali di densità della popolazione oggetto della proposta (fonte ISTAT 2011).			I territori con minore densità abitativa rispondono maggiormente agli obiettivi leader.
	< 90 abit/kmq	8		
	> 90 abit./kmq ÷ ≤ 150 abit./kmq	4		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	> 150 abit./kmq	0		
Tasso di spopolamento	Per misurare lo spopolamento si formula l'indicatore sulla base della variazione della popolazione – anno 2011/anno 2001 riferita ai comuni del territorio oggetto della proposta. $Variazione_{2011/2001} = (Pop_{2011} – Pop_{2001})/ Pop_{2001} *100$ (*Fonte*: elaborazioni su dati ISTAT – Censimenti della popolazione e delle abitazioni anno 2001 e anno 2011)			I territori con maggiore spopolamento rispondono agli obiettivi leader
	Spop < -5%	11		
	-5% ≤ spop <0%	6		
	Spop ≥ di 0%	0		
Indice di invecchiamento	Rapporto percentuale tra la popolazione con 65 anni e più e la popolazione in età fino a 14 anni riferita ai comuni del territorio oggetto della proposta. Indice di invecchiamento=$P_{65e\ più} /Pop_{fino\ a\ 14} *100$ (*Fonte*: ISTAT – Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011)			I territori con maggiore indice di invecchiamento rispondono agli obiettivi leader
	> di 200	11		
	> di 100 ÷ ≤ 200	6		
	≤ di 100	0		
Maggiori fabbisogni del territorio	Considera il numero di fabbisogni emersi dall'analisi di contesto e swot della strategia di sviluppo locale alla data di presentazione della stessa			Rappresenta una specificità dei territori di elezione de GAL
	> di 3	2		
	> di 1 ÷ ≤ 3	1		
	≤ di 1	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 2: Sensibilizzazione e preparazione degli attori locali per la proposta di strategia

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Stimolare partenariati composti da rappresentanti degli interessi socio economici locali sia pubblici che privati per la formulazione di una proposta di strategia di sviluppo locale.	Innovazione	F04; F06; F14; F23; F24	**50**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Attività di animazione del territorio	Considera il miglioramento (punto t_0 al punto t_1) che gli incontri di consultazione del territorio, con gli attori locali: componente pubblica, componente privata - parti economiche e sociale e componente privata - società civile hanno apportato per definire l'ipotesi della strategia. Inoltre il numero degli incontri per essere contabilizzato deve essere supportato da un riscontro del numero dei partecipanti (foglio firma) e dal materiale divulgativo prodotto (Manifesti, brochure, foto etc…) nonché l'evidenza della condivisione dell'ipotesi di strategia.			È una delle caratteristiche specifiche del Leader (bottom-up) per garantire gli interessi degli attori locali
	Incontri sul territorio > di 10 che hanno apportato migliorie all'ipotesi di strategia rispetto al punto t_0	14		
	Incontri sul territorio > di 5 ÷ ≤ 10 che hanno apportato migliorie all'ipotesi di strategia rispetto al punto t_0	8		
	Incontri sul territorio ≤ 5 che hanno apportato migliorie all'ipotesi di strategia rispetto al punto t_0	0		
	Studi, analisi ed indagini attuali riguardanti i seguenti aspetti: 1.Economici, 2. Ambientali, 3.			È una delle caratteristiche fondamentali per elaborare una proposta di strategia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Studi sull'area leader di riferimento	Socio culturali, coerenti con l'ipotesi di strategia proposta per il territorio di riferimento			
	Studi, analisi attuali riguardanti le tre tematiche arricchite con indagini in campo	14		
	Studi, analisi ed indagini riguardanti le tre tematiche con approccio bibliografico	8		
	Mancano studi, analisi ed indagini attuali su una delle tre tematiche	0		
Attività di restituzione degli esiti degli studi, analisi ed indagini	A seguito del criteri di "attività di animazione del territorio" si considera la restituzione degli esiti degli studi, analisi ed indagini effettuate attraverso l'attività di divulgazione/informazione da rivolgere agli attori locali e da svolgere in tutti i comuni del territorio oggetto della proposta di strategia (Il riscontro sarà effettuato verificando: convocazioni, foglio firma e foto degli incontri)			È una delle caratteristiche fondamentali per elaborare una proposta di strategia.
	SI	12		
	NO		0	
Studi di fattibilità relativi ai progetti inseriti nell'ipotesi di strategia	Considera che tutti i progetti proposti nell'ipotesi di strategia siano basati ciascuno su uno studio di fattibilità.			È propedeutica alla presentazione di una strategia di sviluppo locale
	SI	10		
	NO		0	

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.
La domanda è finanziabile se raggiunge un punteggio minimo pari a 51, di cui 30 punti relativi al principio di selezione "Sensibilizzazione e preparazione degli attori locali per la proposta di strategia".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misura

M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER – (SLTP – sviluppo locale di tipo partecipativo) – articolo 35 del Reg.(UE) n.1303/13.

Sottomisura

19.2 - Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo

Tipologia di intervento

19.2.1 Azioni per l'attuazione della strategia con le misure del PSR

Azione

Obiettivo specifico (focus area principale)

6b - Stimolare lo sviluppo locale nelle aree rurali

Focus area secondaria/e

FA 2a - migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato, nonché la diversificazione delle attività;
FA 3a - migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali;
FA 4a - salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;
FA 6a - favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 1: Caratteristiche dell'ambito territoriale

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Concentrare la misura Leader su territori sub-regionali specifici ed omogenei	INNOVAZIONE, AMBIENTE E MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI	F04; F06; F14; F23; F24	**20**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Superficie	Il calcolo viene effettuato prendendo come riferimento i dati comunali della superficie territoriale su cui insiste il GAL (fonte Istat 2011)			Sono premiati maggiormente le proposte che operano su una maggiore superficie al fine di incentivare l'aggregazione tra comuni ed avere a disposizione una maggiore massa critica in termini di risorse umane, finanziarie ed economiche in grado di sostenere una strategia di sviluppo duratura.
	> 850 kmq	3		
	> 400 kmq ÷ ≤ 850 kmq	2		
	≤ 400 kmq	0		
Popolazione	Il calcolo viene effettuato prendendo come riferimento i dati comunali della popolazione su cui insiste il GAL (fonte Istat 2011)			Sono premiati maggiormente le proposte che operano su una maggiore popolazione al fine di incentivare l'aggregazione tra comuni ed avere a disposizione una maggiore massa critica in termini di risorse umane, finanziarie ed economiche in grado di sostenere una strategia di sviluppo duratura.
	Popolazione compresa tra 100.000 e 150.000 abitanti	8		
	Popolazione compresa tra 60.000 e 100.000 abitanti	4		
	Popolazione compresa tra 40.000 e 60.000 abitanti	2		
	Popolazione compresa tra 30.000 e 40.000 abitanti	0		
Densità della popolazione	Il calcolo viene effettuato prendendo come riferimento i dati comunali della densità della popolazione su cui insiste il GAL (fonte ISTAT 2011)			I territori con minore densità abitativa rispondono agli obiettivi leader.
	< 90 abit./kmq	3		
	> 90 abit./kmq ÷ ≤ 150 abit./kmq	2		
	> 150 abit./kmq	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tasso di spopolamento	Per misurare lo spopolamento si formula l'indicatore sulla base della variazione della popolazione – anno 2011/anno 2001 riferita ai comuni del territorio oggetto della proposta. variazione$_{2011/2001}$ = (Pop$_{2011}$ – Pop$_{2001}$)/Pop$_{2001}$ *100 (*Fonte*: elaborazioni su dati ISTAT – Censimenti della popolazione e delle abitazioni anno 2001 e anno 2011)			I territori con maggiore spopolamento rispondono agli obiettivi leader.
	Spop < -5%	2		
	-5% ≤ spop <0%	1		
	Spop ≥ di 0%	0		
Indice di invecchiamento	Rapporto percentuale tra la popolazione con 65 anni e più e la popolazione in età fino a 14 anni riferita ai comuni del territorio su cui insiste il GAL. Indice di invecchiamento=P $_{65e\ più}$ /Pop $_{fino\ a\ 14}$ *100 (*Fonte*: ISTAT – Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011)			I territori con maggiore indice di invecchiamento rispondono agli obiettivi leader.
	> di 200	2		
	> di 100 ÷ ≤ 200	1		
	≤ di 100	0		
Maggiori fabbisogni del territorio	Considera il numero di fabbisogni emersi dall'analisi di contesto e swot della strategia di sviluppo locale alla data di presentazione della stessa.			Rappresenta una specificità dei territori di elezione de GAL.
	> di 3	2		
	> di 1 ÷ ≤ 3	1		
	≤ di 1	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 2: Caratteristiche del partenariato e organizzazione del GAL

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Gruppi di azione locali, dotati di una struttura tecnica adeguata, composti da rappresentanti degli interessi socio economici locali sia pubblici che privati.	INNOVAZIONE, AMBIENTE E MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI	F04; F06; F14; F23; F24	**18**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Livello di rappresentatività	Considera la rappresentatività dell'assemblea dei soci del GAL, sulla base della relativa composizione ovvero della numerosità e varietà dei soggetti aderenti, rispetto al quadro delle principali componenti che contribuiscono a determinare l'insieme degli interessi che caratterizzano il territorio e la sua comunità: - componente pubblica; - componente privata - parti economiche e sociale (organismi e soggetti collettivi che esercitano o rappresentano attività economico-produttive) che sono rappresentativi dei settori di attività prevalente dell'area del GAL e che dispongono di personale e ufficio operanti nel territorio di riferimento; - componente privata - società civile (organismi e soggetti della società civile, che rappresentano interessi di tipo culturale, ambientale, sociale).			La sussistenza di una composizione diversificata e di una rappresentatività estesa a tutte le suddette componenti è considerato fattore determinante ai fini dell'intersettorialità e dell'ampiezza degli interessi rappresentati.
	Le componenti (a,b,c) sono tutte rappresentate da oltre 8 soggetti di ognuna	8		
	Le componenti (a,b,c) sono tutte rappresentate da 5 a 8 soggetti di ognuna	4		
	Le componenti (a,b,c) sono tutte rappresentate fino a 4 soggetti di ognuna	0		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Capacità finanziaria	Considera il capitale sociale del GAL riportato nel certificato di iscrizione del registro delle Imprese della Camera di commercio.			E' una misura indiretta della capacità di sostenere nel tempo la SSL.
	> di 120.000,00 €	5		
	> di 70.000,00 € ÷ ≤ 120.000,00 €	2		
	≤ 70.000,00 €	0		
Composizione del Consiglio di amministrazione	Considera la presenza nell'organo decisionale di diversamente abili, giovani (per giovani si intendono quelli che hanno una età ≤ 40 anni alla data di presentazione della SSL) e donne, purché dotati di esperienza e competenza.			Garantisce la pari opportunità e la non discriminazione nell'organo di governo del GAL.
	> del 40%	2		
	> 20% ÷ ≤ 40%	1		
	≤ 20%	0		
Coerenza fra la rappresentatività dei partner associati al GAL e l'ambito/i tematico/i proposto nella strategia di sviluppo locale	Considera la coerenza tra gli ambiti tematici della strategia proposta e la presenza nell'assetto societario del GAL di soci portatori di interessi specifici degli ambiti tematici stessi. Non sono considerati, ai fini della valutazione del criterio di coerenza, gli interessi rappresentati dai soggetti relativi alla componente pubblica, in quanto considerati comunque diffusi e trasversali.	3	0	È una delle caratteristiche fondamentali del partenariato che garantisce una coerenza tra assetto societario e gli ambiti tematici della strategia proposta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 3: Capacità del GAL di attuare la strategia di sviluppo locale

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Sostenere l'attività dei GAL come promotori dello sviluppo locale nella gestione, monitoraggio e valutazione della strategia,	INNOVAZIONE, AMBIENTE E MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI	F04; F06; F14; F23; F24	**20**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Affidabilità	Considera la sussistenza della compartecipazione finanziaria diretta da parte dei soci del GAL sulla base di regole ed obblighi specifici previsti dal partenariato/statuto/atto costitutivo, e dalla conseguente regolarità di pagamento dell'intera quota da parte dei singoli soci (capitale sociale versato) riportato nel certificato di iscrizione del registro delle Imprese della Camera di commercio o, in assenza, nel libro soci del GAL			È una delle caratteristiche fondamentali del partenariato che garantisce l'effettiva sostenibilità ed operatività del partenariato
	100% dei partner hanno provveduto al versamento delle intere quote/contributi previsti	8		
	> 70% ÷ ≤ 100% dei partner hanno provveduto al versamento delle intere quote/contributi previsti	4		
	≤ 70 dei partner hanno provveduto al versamento delle intere quote/contributi previsti	0		
Modello gestionale	Con riferimento all'organigramma e alla relativa dotazione in termini di risorse umane previste nella SSL, il criterio valuta il modello organizzativo proposto ed in particolare i profili professionali del coordinatore e del responsabile amministrativo finanziario (RAF).			E' una misura indiretta della capacità di sostenere nel tempo la SSL
	Coordinatore (laureato con esperienza almeno quinquennale in materie gestionali, tecniche, relazionali e	7		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	di comunicazione con dottorati e/o master universitari attinenti) e RAF (laureato con esperienza lavorativa almeno quinquennale di gestione contabile-amministrativa)			
	Coordinatore (laureato con esperienza almeno quinquennale in materie gestionali, tecniche, relazionali e di comunicazione) e RAF (laureato con esperienza lavorativa almeno quinquennale di gestione contabile-amministrativa)	5		
	Altro	0		
Precedenti esperienze di attuazione di progetti complessi europei	Valuta la partecipazione a progetti riconosciuti in ambito europeo nella precedente programmazione comunitaria (es. LEADER, Life+, etc)	5	0	E' una misura indiretta della capacità gestionale del GAL.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principio di selezione n. 4: Qualità della strategia proposta

Obiettivo/i di misura correlati	*Obiettivo trasversale (innovazione/ambiente/cambiamenti climatici)*	*Fabbisogno/i correlati*	*Peso*
Stimolare la qualità dello sviluppo locale attraverso la qualità della strategia	INNOVAZIONE, AMBIENTE E MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI	F04; F06; F14; F23; F24	**42**

Criteri di selezione pertinenti

Descrizione	*Declaratoria e modalità di attribuzione*	*Punteggio*		*Collegamento logico al principio di selezione*
		Si	*No (zero)*	
Qualità dell'analisi di contesto e dell'analisi SWOT	Con riferimento alla lista dei fabbisogni rilevati dall'analisi di contesto del proprio territorio, considera la loro coerenza con il quadro degli elementi configurati dall'analisi SWOT.			La parte di analisi è fondamentale per la progettazione di una strategia robusta
	> 90% dei fabbisogni sono correlati in modo coerente ed evidente con gli elementi swot	8		
	> 70% ÷ ≤ 90% dei fabbisogni sono correlati in modo coerente ed evidente con gli elementi swot	5		
	≤ 70% dei fabbisogni sono correlati in modo coerente ed evidente con gli elementi swot	0		
Focalizzazione tematica e coerenza con la qualità dell'analisi di contesto e l'analisi swot	I fabbisogni individuati per sostenere gli ambiti tematici scelti sono coerenti e strettamente correlati agli stessi. (la % sarà calcolata facendo la somma dei fabbisogni correlati. Foc. Tem. = Somma dei fabbisogni coerenti e correlati /Tot dei fabbisogni *100			La parte di analisi è fondamentale per la progettazione di una strategia robusta
	Coerenti e correlati > 90%	5		
	Coerenti e correlati > 70% ÷ ≤ 90%	3		
	Coerenti e correlati < 70%.	0		
Approccio innovativo	L'art.33 del Reg.(UE) 1303/13 ed il PSR prevedono che le strategie di sviluppo locale devono dar conto delle proprie caratteristiche innovative. Il criterio valuta la presenza di approcci innovativi riguardo i			L'innovazione qualifica maggiormente la strategia di sviluppo locale

fonte: http://burc.regione.campania.it

	seguenti ambiti/fasi: a) elaborazione della strategia b) animazione finalizzata alla strategia c) obiettivi specifici della strategia d) gestione attraverso ITC, reti e sistemi innovativi. L'approccio dovrà essere elaborato con il contributo di dipartimenti universitari o centri di ricerca universitari.			
	E' presente e documentato almeno un elemento di innovazione per ciascuno degli approcci a,b,c,d	8		
	E' presente e documentato almeno un elemento di innovazione per almeno tre degli approcci a,b,c,d	6		
	E' presente e documentato almeno un elemento di innovazione per almeno due degli approcci a,b,c,d	4		
	E' presente e documentato almeno un elemento di innovazione per almeno uno degli approcci a,b,c,d	0		
Identificazione e misurabilità dei risultati attesi	Con riferimento al quadro e alla gerarchia degli obiettivi (generali e specifici) previsti dalla strategia, il criterio considera i seguenti tre elementi: coerenza tra ambito tematico/ambiti tematici e le misure (a), pertinenza dei criteri di selezione rispetto agli obiettivi perseguiti (b), definizione del set di indicatori (c).			L'orientamento ai risultati e la definizione di un set di indicatori SMART qualifica maggiormente la strategia
	Gli elementi (a,b.c) sono coerenti, pertinenti e oggettivamente definiti	8		
	Gli elementi (a,b.c) non sono coerenti, pertinenti e oggettivamente definiti	0		
Attività di animazione finalizzata all'attuazione della strategia	Viene valutata l'incidenza percentuale delle risorse destinate all'attività di animazione rispetto all'importo totale previsto per i costi di gestione + animazione			La maggiore attività di animazione aumenta la qualità della strategia garantendo una maggiore partecipazione alla realizzazione della stessa.
	risulta descritta e documentata l'attivazione delle azioni/strumenti di animazione con una % di incidenza delle risorse > 30%	5		
	risulta descritta e documentata l'attivazione di azioni/strumenti di animazione con una % di incidenza delle risorse > 20% ÷ ≤ 30%	3		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	risulta descritta e documentata l'attivazione di azioni/strumenti di animazione con una % di incidenza delle risorse $\leq$ 20%	0		
Interventi ed azioni per l'attuazione della strategia	Valuta la correlazione diretta ed univoca di ciascun intervento/azione proposto con l'obiettivo specifico della strategia	4	0	Interventi ed azioni correlati con gli obiettivi specifici della strategia qualificano maggiormente la stessa.
Incidenza della strategia di cooperazione con la strategia del GAL	Il criterio premia l'attività di cooperazione interterritoriale e/o transnazionale tra gruppi di azione locale in linea con gli ambiti tematici proposti nella strategia di sviluppo locale e la capacità progettuale degli stessi di promuovere azioni partenariali sulla misura 16.			La presenza di attività di cooperazione premiano maggiormente la strategia di sviluppo locale (SSL).
	Progetti di cooperazione tra GAL in coerenza con gli ambiti tematici della SSL + promozione di azioni partenariali sulla misura 16	3		
	Progetti di cooperazione tra GAL in coerenza con gli ambiti tematici della SSL	1		
	Promozioni solo di azioni partenariali sulla misura 16	0		
Progetto Transnazionale	E' presente nella strategia di cooperazione almeno un progetto transnazionale	1	0	Lo scambio di esperienze con territori esteri è un valore aggiunto rispetto alla strategia di cooperazione.

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.

La domanda è finanziabile se raggiunge un punteggio minimo pari a 44, di cui 25 punti relativi al principio di selezione "Qualità della strategia proposta".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 37 del 06/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 6 - UOD Tutela, valor ter rurale,irrigaz infrastr rurali-consorzi bonific agric

Oggetto dell'Atto:

L.R. 25.02.2003 N. 4 ART.30. CONSORZIO DI BONIFICA CONCA DI AGNANO. APPROVAZIONE DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DEI DELEGATI N. 5 DEL 30.11.2015 AD OGGETTO "APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2016".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Consorzio di Bonifica Conca di Agnano e dei Bacini Flegrei con nota n. 110 del 01.02.2016 ha trasmesso la Deliberazione del Consiglio dei Delegati n. 5 del 30.11.2015 ad oggetto "Approvazione del Bilancio di Previsione dell'esercizio finanziario 2016 " acquisita al protocollo regionale in data 02.02.2016 al n. 0070891.

RILEVATO che, dall'esame della citata Deliberazione e degli atti allegati, il Consorzio:

- **a.** ha approvato il Bilancio di previsione 2016 che presenta le seguenti risultanze:
  - **a1** utile di esercizio …….... € 0,00 (zero)
  - **a2** patrimonio netto ……..…€ 599.405,00
  - **a3** disponibilità liquide fine esercizio ……..€ 2.486,00
- **b.** ha approvato il Piano di Gestione 2016
- **c.** ha approvato l'aliquota di contribuenza;
- **d.** ha approvato il Piano triennale dei lavori 2016-2018 e l'elenco annuale per il 2016;
- **e.** ha provveduto al deposito della predetta delibera pubblicata sul BURC n.6 del 01.02.2016 ai sensi dell'art.30 della L.R. n.4/03.

PRESO ATTO della relazione del Collegio dei Revisori Legali con la quale l'organo raccomanda l'Ente:

- **a.** di far fronte al pagamento delle rate, come previsto dai piani di dilazione, egregiamente ottenuti dall'organo amministrativo del consorzio, ed emessi da Equitalia Sud a fronte dei debiti tributari e previdenziali;
- **b.** di monitorare la situazione finanziaria, che nella previsione 2016, presenta una gestione negativa rispetto agli anni decorsi, il che potrebbe pregiudicare il regolare rispetto dei piani di rateizzo.

RITENUTO di fare proprie le osservazioni del Collegio dei Revisori, si invita altresì il Consorzio e per esso l'organo amministrativo a porre in essere tutto quanto necessario e previsto, per il recupero dei crediti verso i consorziati, monitorare costantemente i costi diretti di gestione al fine di aumentare la capacità finanziaria dell' Ente.

RITENUTO di poter ammettere al visto la Deliberazione del Consiglio dei Delegati n. 5 del 30.11.2015 ad oggetto "Approvazione del Bilancio di Previsione dell'esercizio finanziario 2016".

VISTI:

- **a.** l'art. 30 della L.R. n. 4 del 25.2.2003;
- **b.** l'art. 4 della L.R. 24/2005;
- **c.** il DDR del Coordinatore dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario n. 70 del 15/11/2010 di delega di potere ai dirigenti di settore;
- **d.** l'art.12 della L.R. n. 1/07, il quale, fatta salva la competenza della Giunta Regionale ad emanare atti di indirizzo politico-amministrativo, demanda l'approvazione degli atti sottoposti a controllo della Regione secondo le leggi istitutive degli enti di cui alla L.R. 30.4.2002 n.7, articolo 5, comma 1, al dirigente del settore regionale competente, che tiene conto del controllo interno di regolarità amministrativa e contabile dell'ente;
- **e.** l'art. 23 della L. R. n. 1 del 30.01.2008 e la L. R. n. 11 del 30.09.2008 in merito alle modificazioni della L. R. n. 4/2003,

D E C R E T A

1. per le motivazioni esposte in premessa, che qui si intendono integralmente trascritte ed approvate, di poter ammettere al visto la Deliberazione del Consiglio dei Delegati del Consorzio di Bonifica Conca di Agnano e dei Bacini Flegrei n. 5 del 30.11.2015 ad oggetto *"Approvazione del Bilancio di Previsione dell'esercizio finanziario 2016";*

2. Copia del presente decreto viene trasmessa:

2.1. all'UDCP – Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali - archiviazione decreti dirigenziali;

2.2. al BURC per la pubblicazione;

2.3. al Consorzio di Bonifica Conca di Agnano e dei Bacini Flegrei, per gli adempimenti di competenza.

- C A R E L L A -

Decreto Dirigenziale n. 61 del 05/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 19 - UOD Servizio territoriale provinciale Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE CAMPANIA (PSR) 2007/2013 - MISURA 125 "INFRASTRUTTURE CONNESSE ALLO SVILUPPO E ALL'ADEGUAMENTO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SILVICOLTURA" - SOTTOMISURA 2 - ACQUEDOTTI RURALI E VIABILITA' RURALE E DI SERVIZIO FORESTALE. PERIODO 28 MARZO 2015 - 30 APRILE 2015. ENTE BENEFICIARIO COMUNE DI MORIGERATI. TITOLO PROGETTO: "SISTEMAZIONE STRADA RURALE STRADA PROVINCIALE 210 - PEDALI". APPROVAZIONE VARIANTE SENZA AUMENTO DI SPESA ALLA DICA N° 7

Programma di Sviluppo Rurale Campania (PSR) 2007/2013 – MISURA 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" – sottomisura 2 – acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale. Periodo 28 marzo 2015 – 30 aprile 2015. Ente beneficiario **Comune di Morigerati**. Titolo Progetto: "***Sistemazione strada rurale Strada Provinciale 210 - Pedali".***
Approvazione variante senza aumento di spesa alla DICA n° **7 del 19 agosto 2015.**

IL DIRIGENTE

Premesso che con Decisione C (2010) n° 1261 del 2 marzo 2010 la Commissione Europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo 2007 - 2013;
Viste le Disposizioni Generali ed i Bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per le misure cofinanziate dal FEASR approvati con Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n° 3 del 18 gennaio 2011 e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare il bando della misura 125 "infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura";
Vista la domanda di aiuto presentata entro il termine prescritto a valere sulla Misura 125 per la sottomisura 2 dal **Comune di Morigerati**, identificata con ID **n° 141648668** identificato con CUAA **84001730658** ed acquisita al protocollo dell'Amministrazione Provinciale di Salerno al con numero **PSA201500101527** in data **29/04/2015**;
Vista la DICA n° **7 del 19/08/2015** con la quale si concedeva un contributo totale di **€ 286.885,24**;
Vista la Deliberazione di della Giunta Comunale n° 31 del 18/04/2016, trasmessa con nota n° 927 del 27/04/2016 ed acquisita al protocollo al n° 301054 in data 03/05/2016, con la quale è stata di fatto approvata la perizia di variante senza aumento di spesa;
Vista la L. R. 7/2002;
Visto l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;
Visto il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;
Visto il DRD n° 37 del 18/05/2012 a firma del Coordinatore dell'AGC 11;
Visto il DRD n° 45 del 17/06/2010 a firma del Coordinatore dell'AGC 11 in materia di riduzioni e sanzioni;
Visti la D.G.R. n° 427 del 27/09/2013 e il D.P.G.R. n° 211 del 31/10/2013;
Visto l'accordo con l'Amministrazione Provinciale di gestire congiuntamente la fase istruttoria ed in modo esclusivo la gestione successiva al riconoscimento del contributo;
Ritenuto, pertanto, alla stregua della istruttoria fatta dalla U.O.D. "Servizio Territoriale Provinciale Salerno" di dover approvare il quadro economico di variante;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) **La narrativa** costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per cui si intende qui integralmente ripetuta e trascritta,
Art. 2) **Di approvare** il quadro economico di variante come da quadro allegato al presente a firma del RUDA Dott. Giuseppe Gallo;

Restano fermi tutti gli altri impegni ed obblighi previsti dal alla DICA **n°7** del **19 agosto 2015**.

Il presente provvedimento viene notificato al **Comune di Morigerati** quale Beneficiario a mezzo raccomandata A/R o per notifica diretta, ed inviato per il seguito di rispettiva competenza alla Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali per il seguito di competenza alle U.O.D. "Gestione economico-contabile e finanziaria in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie" e "Foreste" ed alle U.O.D. "Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il pubblico (URP)" per la pubblicazione del presente decreto ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013 e "Affari Generali e Gestione del Personale" della Segreteria di Giunta per l'archiviazione

Giuseppe GORGA

Misura 125 - Comune di Morigerati DICA n° 7 del 19/agosto/2015						
QUADRO ECONOMICO DI VARIANTE						
A	**Lavori**	**Spesa ammessa**	**% ribasso**	**Economie definitive**	**Importo di variante ammissibile**	**Importo rimodulato**
	1-Importo soggetto a ribasso	€ 254.375,32	0,05000	€ 12.718,77	€ 241.656,55	€ 241.656,55
	2-Oneri per la sicurezza	€ 1.227,89		€ 0,00	€ 1.227,89	€ 1.227,89
	Totale A (1+3) Importo lavori	€ 255.603,21		€ 12.718,77	€ 242.884,44	€ 242.884,44
B	**Somme a disposizione della stazione appaltante:**					
	1-Imprevisti (max. 5% di A)	€ 609,64		€ 609,64	€ 0,00	€ 609,64
	2-Spese generali(max 12% di A1+A2+B1)	€ 30.672,39		€ 0,00	€ 30.672,39	€ 30.672,39
	Totale B (1+2) Somme a disposizione	€ 31.282,03			**€ 30.672,39**	€ 31.282,03
	Totale investimento (A+B)	€ 286.885,24		**€ 13.328,41**	**€ 273.556,83**	€ 274.166,47
C	**Spesa per IVA**					
	C1 - IVA su A	€ 56.232,71			€ 53.434,58	€ 53.434,58
	C2 - IVA su B1	€ 134,12			€ 0,00	€ 134,12
	C3 - IVA su B2	€ 6.747,93			€ 6.747,93	€ 6.747,93
	Totale IVA in progetto (21%)	€ 63.114,75		**€ 2.932,25**	**€ 60.182,50**	€ 60.316,62
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO	**€ 349.999,99**				**€ 333.739,33**	€ 334.483,10

Il Responsabile UDA
Dott. Giuseppe Gallo

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 63 del 03/05/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 8 - UOD Pesca, acquacoltura e caccia

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE PIANO STRAORDINARIO PER L'EMERGENZA CINGHIALI IN CAMPANIA PREDISPOSTO DAL CENTRO DI RIFERIMENTO DI IGIENE URBANA VETERINARIA (CRIUV)

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. la Legge 157/92 all'art. 19 dispone in merito al controllo della fauna selvatica, demandando alle regioni l'adozione dei provvedimenti necessari;
b. la Legge Regionale 9 agosto 2012, n. 26 all'art. 16 comma 2 stabilisce che: *"la Giunta regionale, per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela del patrimonio storico-artistico, per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche, dispone il controllo delle specie di fauna selvatica anche nelle zone vietate alla caccia di cui all'articolo 10, comma 3, lettere a), b) e c). Il controllo, esercitato selettivamente, è praticato di norma mediante l'utilizzo di metodi ecologici su parere dell'ISPRA. Se l'Istituto verifica l'inefficacia dei predetti metodi, la Giunta regionale autorizza piani di abbattimento che devono essere attuati dalle guardie venatorie dipendenti dalle Province"*;
c. la citata legge regionale all'art. 18 comma 2 stabilisce, tra l'altro, che: *"La Giunta regionale, in funzione delle informazioni disponibili, con proprio provvedimento definisce i criteri per la prevenzione ed il contenimento dei danni, specificando obiettivi, modalità, durata temporale e confini spaziali, nonché le necessarie risorse finanziarie. I periodi per l'esecuzione di tali attività possono differire da quelli stabiliti per l'attività venatoria, in funzione del ciclo biologico della specie, nel rispetto delle fasi riproduttive e di allevamento della prole.";*

RILEVATO che

a. la Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 519 del 09/12/2013 ad oggetto: "*Art. 18, comma 2, L.R. 9 agosto 2012, n. 26 - criteri per la prevenzione ed il contenimento dei datti da cinghiali - con allegati.*" ha approvato i criteri per la prevenzione ed il contenimento dei danni da cinghiali in Campania;
b. la Direzione Generale delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (DG 06) a seguito delle comunicazioni dei Sindaci di numerosi Comuni che esprimono preoccupazione per l'allarme sociale e sanitario conseguente all'incremento della fauna selvatica, anche in prossimità dei centri abitati, ha convocato un Tavolo Tecnico "*preliminare*" sull'emergenza cinghiali in Campania (*Cfr. note protocollo n. 2015. 0567333 del 18/08/2015 e n. 2015. 0569553 del 20/08/2015 Il giorno 27 agosto 2015*), nel corso del quale sono state individuate, congiuntamente, gli interventi da proporre nell'immediato, tra cui l'individuazione di un **programma straordinario;**

PRESO ATTO

a. che la Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 857 del 29/12/2015 ad oggetto: "*legge Regionale 9 agosto 2012, n. 26 e s.m.i., artt. nn. 16 e 18 - Approvazione linee di indirizzo per la realizzazione programma straordinario emergenza cinghiali in Campania (Allegato A)". Con allegati*", per dare attuazione alle iniziative individuate nel citato programma straordinario ha approvato le linee di indirizzo dal quale risultano individuate le seguenti iniziative prioritarie:
    1. pianificazione e coordinamento delle attività sanitarie connesse alla gestione della fauna selvatica presso le aree protette (nazionali, regionali, oasi, e riserve) e le zone di ripopolamento e cattura;
    2. istituzione dell'archivio digitale e georeferenziato dei danni arrecati dalla fauna selvatica;
    3. realizzazione di piani di censimento e monitoraggio delle specie selvatiche in relazione alle priorità emergenti;
    4. riduzione dello squilibrio ecologico e dei danni conseguenti all'incremento delle popolazioni animali sinantrope e selvatiche;

    demandando alla UOD Caccia della DG per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, anche di concerto con la UOD Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria della DG per la Tutela della Salute, tutti gli adempimenti consequenziali a dare piena attuazione alle iniziative approvate con la citata DGR**.**

TENUTO CONTO

a. a. del decreto dirigenziale n. 15 del 22 febbraio 2016 con cui è stato affidato, tra gli altri, al Centro di Riferimento di Igiene Urbana Veterinaria (CRIUV) l'incarico di predisporre un programma, a partire dal 2016, per l'emergenza cinghiali in Campania, di cui la DGR n. 857 del 29/12/2015, che deve prevedere le seguenti azioni nonché le seguenti attività:
   - pianificazione e coordinamento delle attività connesse alla gestione della fauna selvatica presso le aree protette (nazionali, regionali, oasi, e riserve) e le zone di ripopolamento e cattura;
   - istituzione dell'archivio digitale e georeferenziato dei danni arrecati dalla fauna selvatica;
   - realizzazione di piani di censimento e monitoraggio delle specie selvatiche in relazione alle priorità emergenti;
   - riduzione dello squilibrio ecologico e dei danni conseguenti all'incremento delle popolazioni animali sinantrope e selvatiche.
   -

CONSIDERATO che

a. Il Centro di Riferimento di Igiene Urbana Veterinaria (CRIUV) con pec dell'1/4/2016 ha trasmesso la bozza di Piano;
b. alla bozza di Piano la UOD Pesca, acquacoltura e caccia ha, d'intesa, con la UOD Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria della DG per la Tutela della Salute, apportato alcune modifiche;
c. appare opportuno di istituire un Tavolo di coordinamento con il compito di monitorare l'attuazione del Piano in questione.

RITENUTO, pertanto

a. che ricorrono i presupposti per approvare **il Piano** straordinario per l'emergenza cinghiali in Campania, predisposto dal Centro di Riferimento di Igiene Urbana Veterinaria (CRIUV);
b. di rinviare la costituzione del Tavolo di coordinamento a separato decreto dirigenziale;

VISTI

a. Il Regolamento (CE) n. 853/04 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, che stabilisce norme specifiche in materia di igiene degli alimenti di origine animale;
b. Il Regolamento (CE) n. 1069/09 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) n. 1774/02 (regolamento sui sottoprodotti di origine animale);
c. Il Regolamento di Polizia Veterinaria dell'8 febbraio 1954, n. 320;
d. La Delibera n. 1940 del 30 dicembre 2009 – Istituzione Centro di Riferimento Regionale per l'igiene Urbana Veterinaria (CRIUV);
e. Il Regolamento Regionale del 6 dicembre 2011 n. 10 per la gestione e lo spostamento dei cinghiali catturati vivi o morti in Regione Campania;
f. Il Regolamento regionale 30 marzo 2012 n. 4 per il recupero, la detenzione e la reimmissione in natura della fauna selvatica, in attuazione dell'articolo 5 della legge regionale 10 aprile 1996, n. 8;
g. La L.R. 26/2012 e s.m.i. "Norme per la protezione della fauna selvatica e disciplina dell'attività venatoria in Campania";
h. La DGR n. 519 del 09.12.2013 "Art. 18 co. 2 LR 09.08.2012 n. 26 – criteri per la prevenzione e il contenimento dei danni da cinghiale";

DECRETA

Per tutto quanto espresso in premessa, che si ritiene integralmente confermato e trascritto

1. **di approvare** il Piano straordinario per l'emergenza cinghiali in Campania, predisposto dal Centro di Riferimento di Igiene Urbana Veterinaria (CRIUV), allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;

2. **di rinviare** a separato decreto dirigenziale la costituzione del Tavolo di coordinamento a cui è affidato il compito di monitorare l'attuazione del Piano suddetto;
3. **di inviare** la presente provvedimento alla *Direzione Generale per la tutela della salute e il coordinamento del Sistema Sanitario Regionale* - UOD Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria, alla "*Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali*", alla *Direzione Generale Ambiente e Ecosistema – UOD Gestione delle risorse naturali protette tutela- e salvaguardia dell'habitat marino e costiero parchi e riserve naturali*, al CRIUV ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

-Paolo Sarnelli- *-Antonio Carotenuto-*

REGIONE CAMPANIA

Centro di Riferimento
Regionale per L'Igiene
Urbana Veterinaria

Piano straordinario "Emergenza Cinghiali" in Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

Piano straordinario
"Emergenza Cinghiali" in Campania
2016-2018
- Progetto esecutivo -

Elaborato 01 14/03/2016	Centro di Riferimento Regionale per L'igiene Urbana Veterinaria **C.R.I.U.V.** **Centro di Riferimento Regionale di Igiene Urbana Veterinaria** via M. Rocco di Torre Padula, c/o Plesso Ulisse Presidio Frullone 80145 NAPOLI
Rev. 01 16/03/2016 Rev. 04 21/03/2016 Rev.05 26/04/2016 Rev. 06 03/052016	

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. PREMESSA

L'incremento delle popolazioni di cinghiale in Italia ha innescato una serie di problemi derivanti, in particolar modo, dai danneggiamenti alle coltivazioni e ad altre destinazioni d'uso dei suoli (p. es. orti familiari, giardini, ecc.) e dalla necessità di far fronte ai danni con compensazioni da parte degli Enti pubblici preposti alla gestione della fauna selvatica. In alcune regioni e province italiane, l'entità dei danni è tale da non essere economicamente sostenibile a lungo termine. Il cinghiale, però, è una specie di selvaggina di grande importanza economica e gestionale che assorbe l'attenzione e l'attività di un numero sempre più elevato di cacciatori, i quali hanno interesse a mantenere le popolazioni ad un livello numerico elevato, incompatibile con una limitazione rilevante dei danni. A questo si aggiunge l'indotto economico, alquanto importante, dell'attività venatoria al cinghiale (acquisto d'armi, cani e attrezzature, vendita degli animali abbattuti, cessione di quote di prelievo) che funge, in parte, da contropartita ai danni e contribuisce a mantenere l'interesse per il mantenimento di popolazioni ad alta densità.

Oltre ai danni al comparto agricolo e forestale non sono da trascurare gli incidenti stradali-in continuo aumento cosi come i costi economici e sociali nonché l'impatto del cinghiale sulla conservazione di particolari specie faunistiche, piante o habitat.

Dalla seconda metà degli anni '90 il problema dell'incremento del cinghiale e, conseguentemente, dell'intensificazione dei danni ha investito in modo sempre più preoccupante molte aree protette tra cui parchi nazionali e regionali e riserve naturali, dove è impensabile provvedere con un prelievo generalizzato e intenso e per i quali la riduzione consistente delle risorse finanziare rende sempre più difficile fronteggiare la situazione.

Il problema dei danni da cinghiale viene usualmente affrontato secondo tre modalità tra loro complementari:

1. Compensazione del danno su denuncia da parte di proprietari e conduttori dei fondi;
2. Prevenzione attraverso barriere, recinzioni elettrificate, repellenti e dissuasori sonori;
3. Controllo numerico della popolazione con catture e traslocazioni, prelievo selettivo, prelievo quantitativo.

Come si è detto, la compensazione dei danni può essere economicamente sostenuta solo se gli importi sono limitati e se i danni non si verificano con regolarità, in caso contrario i danni possono arrivare ad essere insostenibili per le risorse finanziarie disponibili, o comunque possono assorbire una parte consistente dei bilanci degli enti preposti alla gestione della fauna che potrebbe essere indirizzata altrimenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La situazione è resa ancora più difficile dall'applicazione degli adempimenti burocratici che portano al rimborso del danno, dal sopralluogo alla commissione di accertamento del danno. Attualmente, in alcune Province campane, possono trascorrere 30 giorni dalla denuncia all'accertamento del danno, 60 per le comunicazioni ed altri 120 per la liquidazione del danno.

La prevenzione, soprattutto con recinzioni (elettrificate o no) può essere molto efficace, ma è alquanto costosa, salvo che non sia mirata alle situazioni a rischio più elevato e prima che il danno si verifichi. Il controllo numerico è normalmente di scarsa efficacia perché le popolazioni di cinghiale rispondono rapidamente alle perdite aumentando il potenziale riproduttivo (p. es. diminuzione dell'età del primo estro nelle femmine e aumento della sopravvivenza embrionale, della dimensione della figliata e della sopravvivenza giovanile) e, di conseguenza, la riduzione delle densità è solo temporanea.

Un controllo numerico, per essere efficace, dovrebbe essere così intenso da diventare la principale attività di un'area protetta. Inoltre, se il controllo numerico viene effettuato tramite cacciatori autorizzati (cacciatori di selezione), questi avranno tutto l'interesse a conservare la popolazione di cinghiale a un buon livello numerico, per mantenere all'infinito la possibilità di esercitare il prelievo.

Il problema dei danni causati dal cinghiale può essere risolto solamente agendo a più livelli, con una gestione complessiva delle popolazioni sia nelle aree di caccia, sia nelle zone precluse all'attività venatoria e attraverso un'approfondita conoscenza della popolazione sulla quale si deve operare. Spesso si dimentica che in determinati contesti non esiste una netta relazione tra entità dei danni e densità o dimensione della popolazione di cinghiali.

La Regione Campania nel corso di due audizioni 27 agosto e 11 settembre 2015 ha fatto il punto sulla gestione del cinghiale e l'applicazione della normativa regionale da parte di Province ed Ambiti territoriali di caccia.

Dalle riunioni è scaturita la necessità di intervenire a livello regionale con un programma di gestione straordinario della specie.

Il Programma da mettere in atto e illustrato in questo progetto esecutivo si caratterizza per avere un approccio integrato alla problematica cinghiale.

La base di partenza sarà costituita da diversi punti:

- colmare le lacune dovute alla carenza di dati gestionali sul cinghiale in Campania;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- produrre un’attenta analisi del fenomeno a 360° - danni, prelievo, costi benefici;
- programmazione di diverse attività gestionali: prelievo, catture, prevenzione danni, dati biologici sulla specie;
- eseguire un controllo sanitario della popolazione di cinghiali abbattuti nel corso del piano (in attività venatoria e di selecontrollo) che non si limiti al solo controllo obbligatorio (*Trichinella*) ma che si estenda a diversi agenti patogeni a carattere zoonosico e/o con particolare impatto sulla fauna domestica e selvatica
- ridurre il fenomeno del commercio sommerso di carni di cinghiale ed applicare sul riemerso i controlli sanitari di sicurezza alimentare al fine di promuovere una filiera di carne di cinghiale Campano;
- valutazione di quanto messo in atto, capace di generare un sistema in grado di mantenersi nel tempo;
- garantire la compartecipazione di tutti gli Enti coinvolti e assicurare la divulgazione delle misure gestionali con la massima trasparenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sommario

1. PREMESSA 3
2. INTRODUZIONE 8
3. ANALISI SITUAZIONE CINGHIALE in CAMPANIA 10
3.1 Distribuzione del cinghiale 10
3.2 Distribuzione dei danni 11
3.3 Sforzo di Caccia 13
3.3.1 Squadre e Cacciatori 13
3.3.2 Zone di Caccia 13
3.3.3 Dati sul prelievo 15
4. PROGRAMMAZIONE 18
4.1. Danni 18
4.1.1. Tendenza dei danni 18
4.1.2 Stima del rischio di danneggiamento 18
4.1.3. Informatizzazione delle pratiche dei danni 19
4.1.4. Prevenzione 20
4.2. Stime e vitalità delle popolazioni 22
4.2.1. Analisi di vitalità delle popolazioni di cinghiale 22
4.2.2. Monitoraggio regionale della specie 23
4.3 Prelievo e cattura 28
4.3.1. Zonazione per la gestione del cinghiale 28
4.3.1.1. Unità Territoriali di Gestione (U.T.G.) 29
4.3.2. Prelievo in braccata 29
4.3.3. Prelievo in selezione 30
4.3.4. Catture 31
4.3.5. Girata 32
5. FORMAZIONE 33
5.1. Prova di esame 33
6. INQUADRAMENTO DEGLI ASPETTI SANITARI 37
6.1. La situazione dei controlli sanitari in Campania 37
6.2. Il quadro normativo sul commercio e la sicurezza alimentare delle carni dei selvatici 38

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.3. Rintracciabilità delle carni di selvaggina cacciata 39

6.4. Controllo sulla trichinellosi 39

6.5. Monitoraggio sanitario 40

6.5.1. Rilievi e Campionamento 42

6.6. Il Cacciatore Formato 43

6.7. Centri di lavorazione della selvaggina e macelli 44

6.8 Centri di Sosta (CdS) e Case di Caccia (CC) 45

6.8.1 Destino delle carni conferite al CdS o alla CC 46

7. CONCERTAZIONE del PIANO 48

8. DATI 48

9. TEMPI 49

10. VERIFICA del PIANO 51

11. NORMATIVA DI RIFERIMENTO 51

11.1. NORMATIVA NAZIONALE 51

11.2 NORMATIVA REGIONALE 51

11.3 NORMATIVA COMUNITARIA 53

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. INTRODUZIONE

Il presente progetto è volto a fornire un protocollo di monitoraggio della popolazione di cinghiale in Campania, degli eventi di danneggiamento, e un'organizzazione dell'attività venatoria che possa, da una parte, essere realizzabile dalla Regione Campania con le proprie risorse umane e finanziarie e, dall'altra, fornire le indicazioni utili a una risoluzione definitiva del problema, vale a dire ad una riduzione dei danni tale per cui essi siano economicamente sostenibili.

Il Piano si compone di diverse parti:

- Analisi del fenomeno cinghiale,
- Programmazione delle misure di attuazione;
- Formazione della Componente venatoria;
- Individuazione delle misure sanitarie necessarie;
- Divulgazione.

In particolare l'indagine sarà indirizzata a:

- Condurre un'analisi ambientale della Regione;
- Individuare e suddividere il territorio regionale in distretti di gestione del cinghiale,
- Individuare delle aree campione dove svolgere il monitoraggio, costante e prolungato nel tempo, della popolazione;
- Predisporre un protocollo di monitoraggio della popolazione di cinghiale,
- Definire la tendenza dei danni nel tempo, evidenziando eventuali ciclicità e stagionalità;
- Individuare le colture e le zone a maggior rischio di danneggiamento;
- Definire il prelievo della popolazione basandolo su piani di prelievo, che tengano conto delle classi d'età e dei sessi su cui agire per mantenere buone densità nelle aree non soggette a danneggiamento e/o ridurre la popolazione nelle aree più sensibili ai danni;
- Organizzare il prelievo differenziato tra aree vocate e non vocate;
- Strutturare la Caccia di selezione al cinghiale sul territorio regionale;
- Definire un protocollo di cattura e rimozione del cinghiale;
- Fornire un sistema informatico per la registrazione e il controllo degli abbattimenti e dei danni;
- Individuare i metodi più efficaci ed economici per il controllo e la riduzione dei danni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Implementare il monitoraggio sanitario della popolazione di cinghiali presenti sul territorio regionale a salvaguardia del patrimonio faunistico e zootecnico e per la prevenzione delle malattie zoonosiche;
- Conseguire la sicurezza e la rintracciabilità delle carni di cinghiale sia destinate alla commercializzazione che all'autoconsumo;
- Definire Programmi didattici e modalità di esame per la componente venatoria;
- Predisporre tutta la modulistica inerente al gestione del cinghiale;
- Organizzare seminari e corsi atti a coinvolgere e aggiornare la componente venatoria e i tecnici faunistici, sulla gestione del cinghiale.

Il Piano prevede di ottenere i seguenti risultati utili per la gestione e risoluzione dei problemi dei danni da cinghiale e delle criticità sanitarie derivanti dall'incremento della popolazione di questo ungulato in Regione Campania in termine di sicurezza alimentare (*Trichinellosi*, *Salmonellosi*, Epatite E) e di prevenzione della diffusione di agenti patogeni al patrimonio zootecnico e alla fauna selvatica stessa (Pseudorabbia, Mal rossino e metacestodosi):

- Previsione della tendenza dei danni a medio termine, in relazione agli interventi gestionali previsti;
- Conoscenza dei fattori ambientali e della popolazione che determinano l'insorgenza dei danni e influiscono sulla loro entità;
- Carta del rischio di danneggiamento del territorio regionale, con individuazione delle località prioritarie per l'adozione di misure di prevenzione;
- Piano per un controllo numerico efficace e realizzabile con le risorse attualmente disponibili;
- Piano di monitoraggio della popolazione, su base campionaria, affidabile ed economico,
- Zonazione del territorio regionale;
- Prelievo differenziato per zone;
- Piani di prelievo differenziati;
- Protocollo di gestione del prelievo sulle popolazioni di cinghiale.
- riduzione significativa del commercio sommerso di carni di cinghiale selvatico ed il bracconaggio, rendendo possibili i controlli sanitari previsti dalla normativa cogente, riguardo, in primis, quelli attinenti la sicurezza alimentare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. ANALISI SITUAZIONE CINGHIALE in CAMPANIA

3.1 Distribuzione del cinghiale

Una delle basi di partenza del "Piano di emergenza cinghiale in Campania" sarà costituita dall'analisi della presenza della specie sul territorio regionale e le sue misure di gestione.

Con il supporto degli Ambiti Territoriali di Caccia e delle Squadre di caccia al cinghiale sarà definita la presenza e distribuzione del cinghiale in tutta la regione. L'areale di distribuzione così definito e rapportato alle caratteristiche ambientali del territorio costituiranno il punto di partenza della pianificazione della gestione della specie in Campania, in particolare per la definizione delle aree e delle modalità del prelievo.

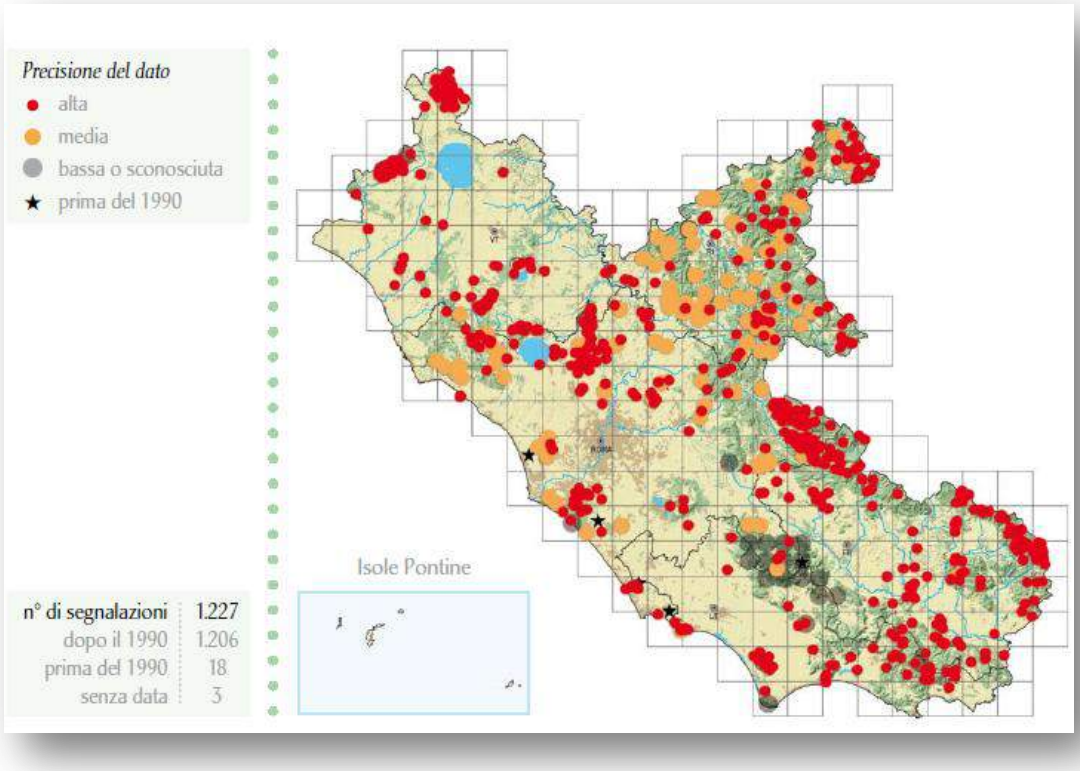


Figura 1 - Esempio di mappa di distribuzione puntiforme delle presenza del Cinghiale (Mammiferi del Lazio AA.VV. 2012)

fonte: http://burc.regione.campania.it

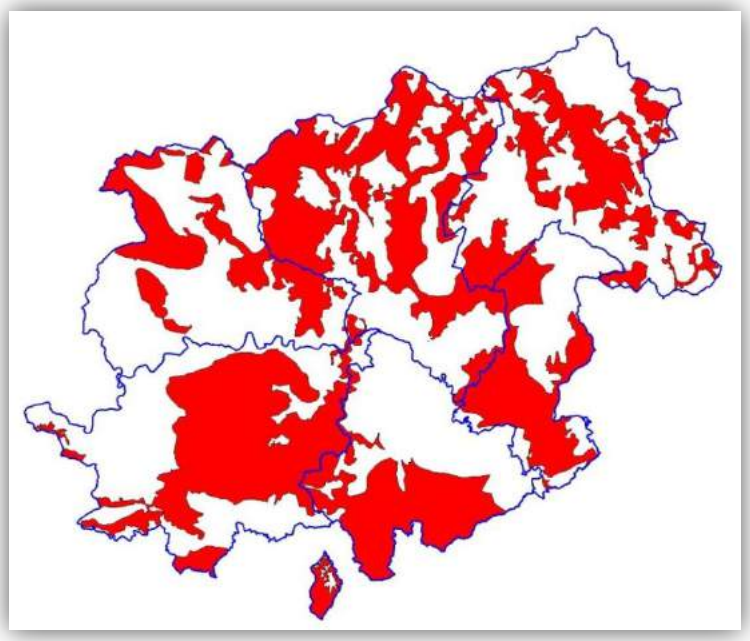


Figura 2 - Esempio di areale poligonale del cinghiale ottenuto estrapolando dati puntiformi di presenza e rapportati alla copertura boschiva (ATC BN).

La distribuzione sarà aggiornata nel corso dei tre anni, valutando eventuali espansioni della specie o aree potenziali di espansione.

3.2 Distribuzione dei danni

Una delle basi di partenza del "Piano di emergenza cinghiale in Campania" sarà costituita dall'informatizzazione dei danni da cinghiale.

I danni degli ultimi 3-5 anni saranno trasferiti da archivio cartaceo a digitale tramite georeferenziazione e riportati su mappe tematiche analizzabili tramite GIS Opensource o programmi di calcolo dove sarà possibile estrapolare tutti i dati attraverso filtri tematici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

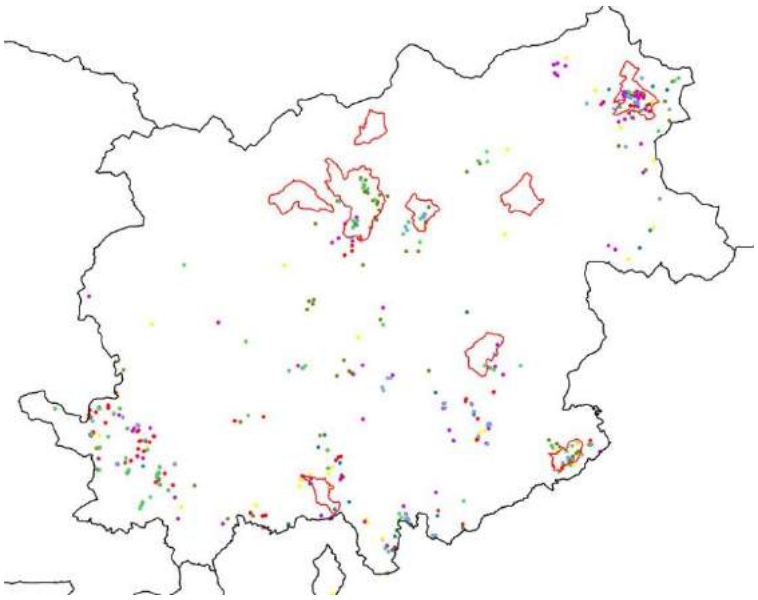


Figura 3 - Esempio di distribuzione dei danni da cinghiale in relazione alle ZRC (Geographica, ATC BN)

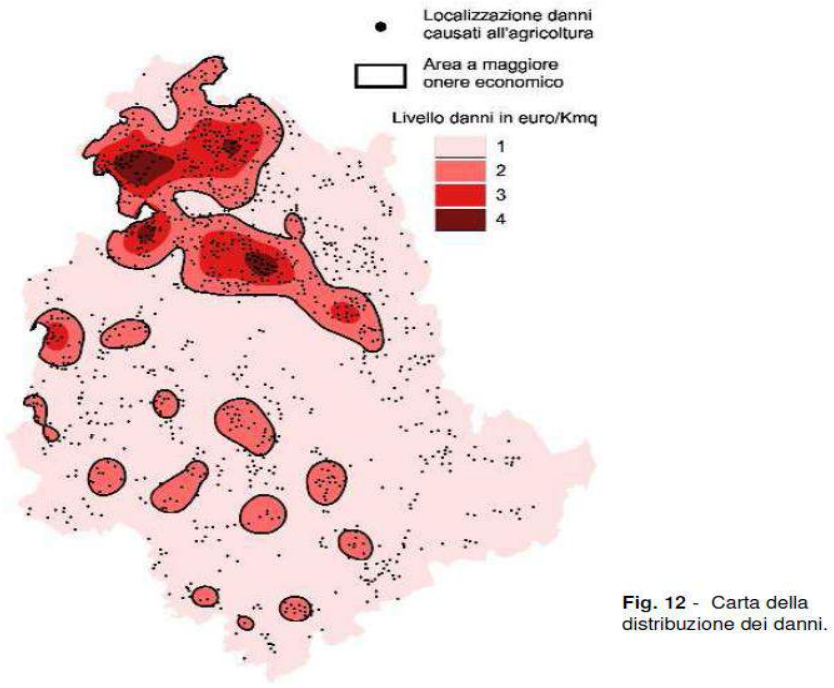


Fig. 12 - Carta della distribuzione dei danni.

Figura 4 - Esempio di valutazione economica dei danni per aree (Regione Umbria)

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.3 Sforzo di Caccia

3.3.1 Squadre e Cacciatori

Ad oggi la Regione non ha informazioni sul numero di cacciatori o squadre praticanti la caccia al cinghiale. Attualmente la gestione delle squadre è demandata agli ATC o alle Province. Inoltre esistono dati frammentari sulla partecipazione reale al prelievo dei cacciatori.

Nel corso dei primi mesi di attività si procederà alla compilazione di un archivio digitale delle squadre e dei cacciatori di cinghiale operanti in Campania. Oltre a capire in numero di cacciatori coinvolti nel prelievo del cinghiale, potrà essere organizzato un sistema di comunicazione veloce e funzionale nel caso di passaggio di informazioni rapide come ad esempio un sistema di richiesta o consegna di campioni biologici.

Con l'aiuto degli ATC potranno essere evidenziati andamenti storici della partecipazione alla caccia al cinghiale in funzione anche della evoluzione delle presenza della specie.

I dati sullo sforzo di caccia saranno aggiornati annualmente e messi in relazione con i risultati degli abbattimenti e dei contesti territoriali.

3.3.2 Zone di Caccia

Allo stesso tempo saranno digitalizzate tutte le aree di caccia al cinghiale, in modo da avere il quadro completo delle superfici utilizzate dal prelievo.

In una fase successiva e di concertazione con gli Ambito Territoriali di Caccia potranno essere rivisti i confini delle zone di caccia e raggruppati in adeguati ed efficienti distretti di gestione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Distretti e zone di caccia saranno inquadrati in Unità territoriali di Gestione del cinghiale (U.T.G.) v. paragrafo 4.3.1.1..

La digitalizzazione delle aree di caccia permetterà da un lato alla Regione di contestualizzare il prelievo ed i danni in tempo reale nel corso dell'anno, allo stesso tempo le aree potranno essere pubblicate e visualizzate attraverso il WebGis nel portale regionale Campaniacaccia.

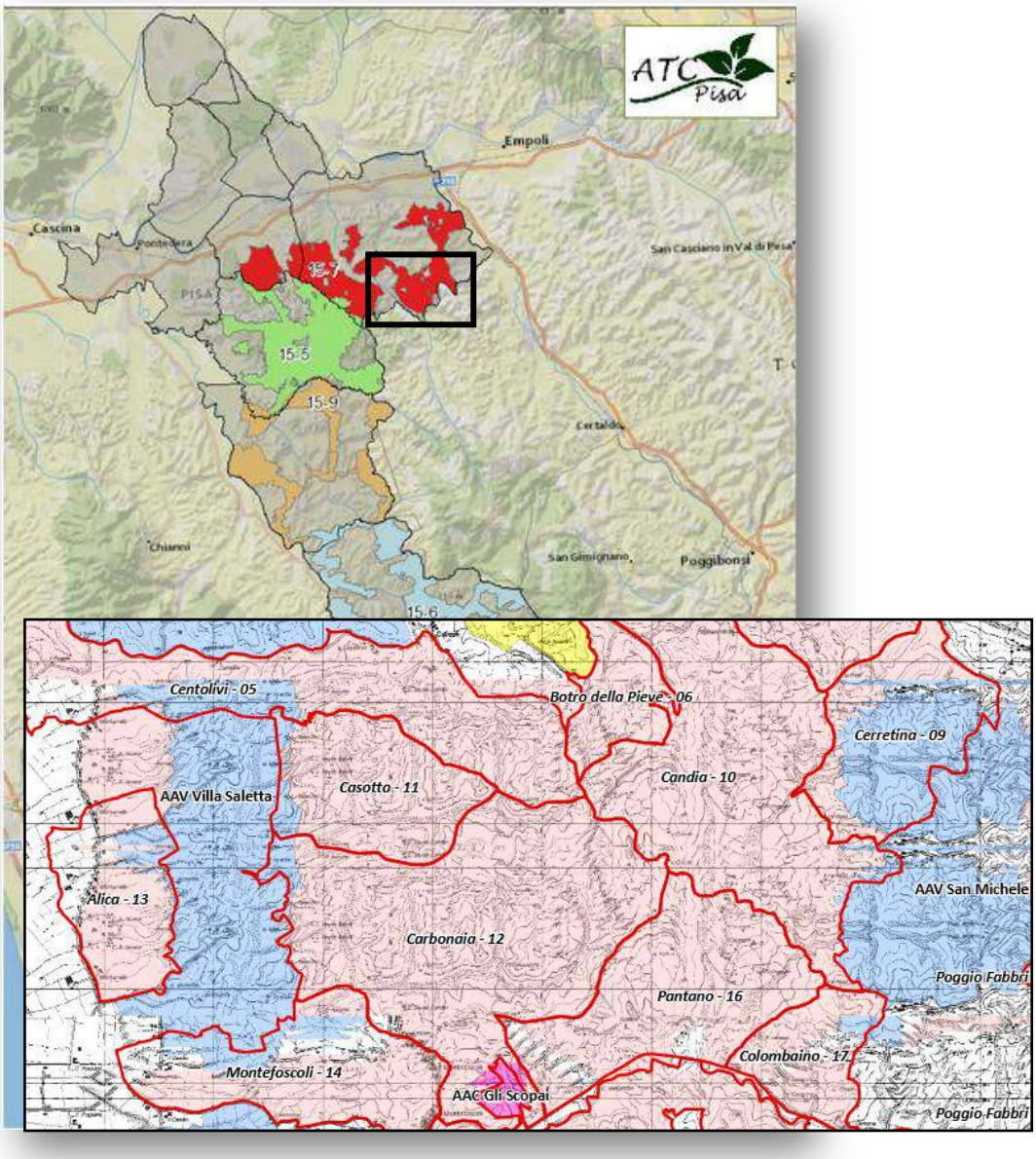


Figura 5 - Esempi di organizzazione territoriale dei Distretti e ripartizione in aree di Caccia (ATC PISA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.3.3 Dati sul prelievo

Il prelievo venatorio può fornire dati utilissimi alla gestione della specie che vanno ad integrare le informazioni ottenute dai censimenti.

L'analisi dei carnieri sarà attuata con la collaborazione degli Ambiti territoriali di caccia, delle Province e delle Squadre di caccia al cinghiale.

L'obiettivo è avere informazioni sugli abbattimenti in relazione allo sforzo di caccia ed alle caratteristiche ambientali del territorio.

A titolo di esempio si terrà conto dei seguenti dati:

Raccolta dati:

Capi abbattuti

1. Sesso
2. Peso
3. Età
4. Feti (numero e sesso)
5. Corpi lutei
6. Grasso perirenale
7. Misure biometriche

Sforzo di caccia

1. Data
2. Numero di battuta
3. Durata
4. Località
5. Area di battuta (estensione e caratteristiche ambientali)
6. Comune
7. N° partecipanti totale (Poste + Canai)
8. N° Poste
9. N° Canai
10. Capi abbattuti (Specie, Sesso, Classe di età)
11. Capi avvistati (Specie, Sesso, Classe di età)
12. Luogo di raccolta dei capi abbattuti

Incrociando le informazioni ottenute possiamo avere indicazioni sulla dinamica di popolazione. Dai dati del prelievo, in particolare, dall'esame dei tratti riproduttivi delle femmine possiamo ricavare informazioni sulla biologia riproduttiva del cinghiale in Campania. Una volta definito il sistema di acquisizione dei dati avremo dati sul tasso riproduttivo, sul n° di piccoli prodotti, sul numero percentuale ed età delle femmine che

fonte: http://burc.regione.campania.it

prendono parte alla riproduzione, periodo dei parti, sex ratio, ecc, definendo l'Incremento Utile annuo della Popolazione.

Figura 6 - Utero di femmina gravida con i feti ben individuabili

Per tutte queste informazioni è di fondamentale importanza la collaborazione delle squadre e dei capi squadra che saranno formati con appositi incontri sull'importanza dei dati gestionali.

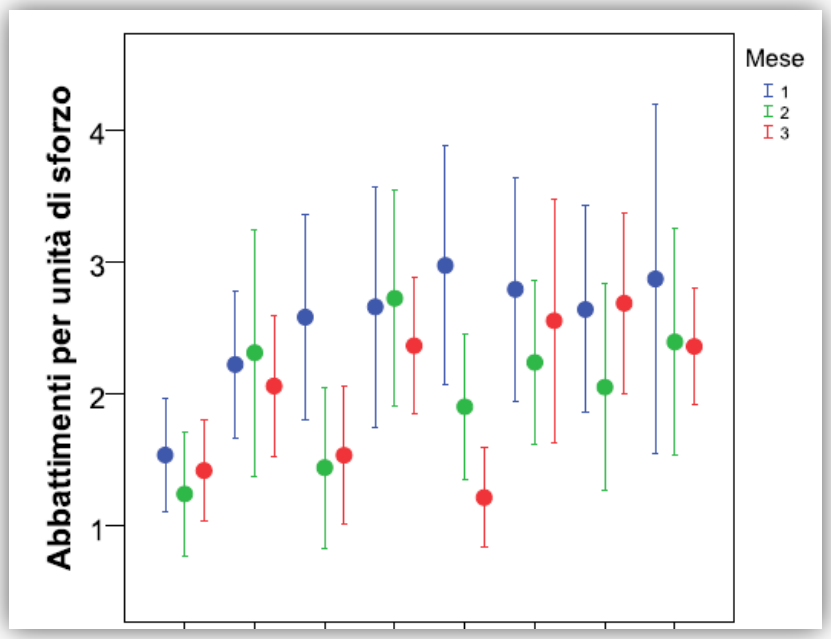


Figura 7 - Isola d'Elba: Variazioni mensili del numero medio di cinghiali abbattuti per unità di sforzo - otto stagioni venatorie

fonte: http://burc.regione.campania.it

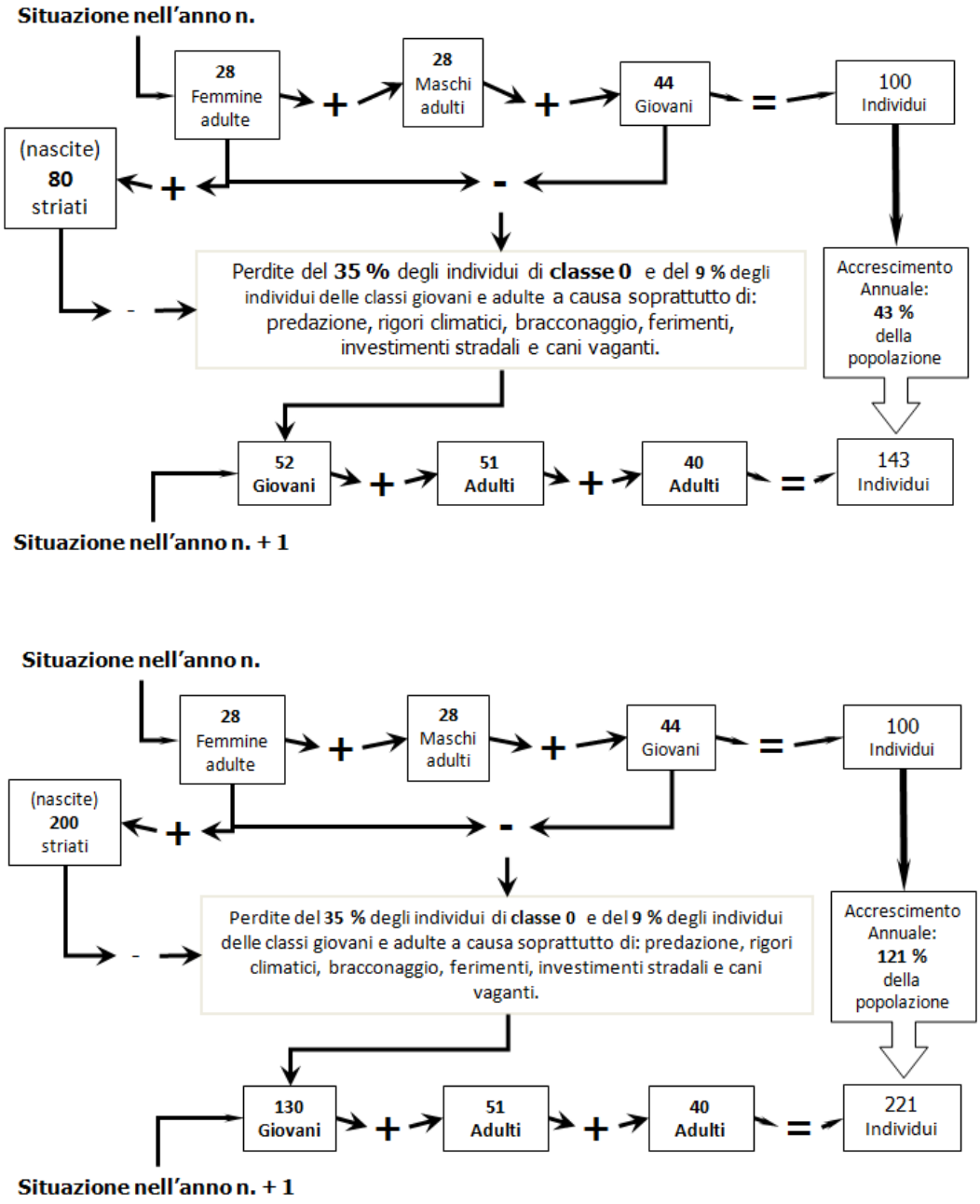


Figura 8 - Esempio di dinamica di una popolazione di cinghiale composta dallo stesso numero di individui, ma con differente produttività (2,8 piccoli/Femmina adulta nel primo caso e 7,1 nel secondo). Avremo due tassi di Incremento Utile annuo nettamente diversi 43% in alto, e 121% in basso, con ricadute gestionali completamente differenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. PROGRAMMAZIONE

4.1. Danni

4.1.1. Tendenza dei danni

Per definire la tendenza dei danni nella Regione Campania saranno acquisite tutte le denunce degli eventi di danneggiamento e saranno registrati sia le superfici interessate, sia il numero di eventi, sia l'importo della denuncia. I dati saranno riferiti agli anni e ai mesi in cui sono avvenuti i danni. Successivamente, saranno condotte analisi di tendenza (Analisi delle Serie Storiche) coi metodi *Exponentialsmoothing, Seasonaldecomposition, AutoregressiveIntegratedMovingAverage* (ARIMA) e *Seasonal ARIMA* per individuare tendenze significative ed eventuali stagionalità nel verificarsi dei danni. Inoltre le serie saranno analizzate in relazione ad alcune variabili ambientali e di popolazione, in particolare quelle climatiche, quelle relative alla fruttificazione dei boschi e quelle di struttura della popolazione, per evidenziare un'eventuale dipendenza dei danni dalle condizioni ambientali e della popolazione di cinghiale della regione.

4.1.2 Stima del rischio di danneggiamento

La probabilità del verificarsi di danni da cinghiale verrà stimata per tutto il territorio regionale, basandosi su un'analisi dettagliata delle località e siti dove si sono verificati i danni e sulla ricorrenza di questi. In ogni località con danneggiamenti saranno misurate variabili ambientali relative a: vegetazione, uso del suolo, altimetria, esposizione, acclività, antropizzazione e disturbo antropico, distanza da siti di rifugio, ecc. Successivamente, saranno formulati modelli predittivi del rischio di danneggiamento mediante un confronto con altrettante località scelte casualmente tra quelle dove non si sono mai verificati danni; tale confronto sarà effettuato con analisi statistiche di tipo multivariato (Analisi di Regressione Logistica, ARL, e Algoritmo della Massima Entropia, MaxEnt). I modelli risultanti saranno verificati, per la loro capacità predittiva, su località in cui si conosca l'occorrenza dei danni e saranno applicati a tutto il territorio; il risultato sarà una mappa dettagliata del rischio di danneggiamento con i valori della probabilità del verificarsi degli eventi. Con questi metodi saranno, quindi, individuate le località dove i danni possono

fonte: http://burc.regione.campania.it

verificarsi con maggiore probabilità; queste località saranno quelle dove prioritariamente realizzare interventi di prevenzione.

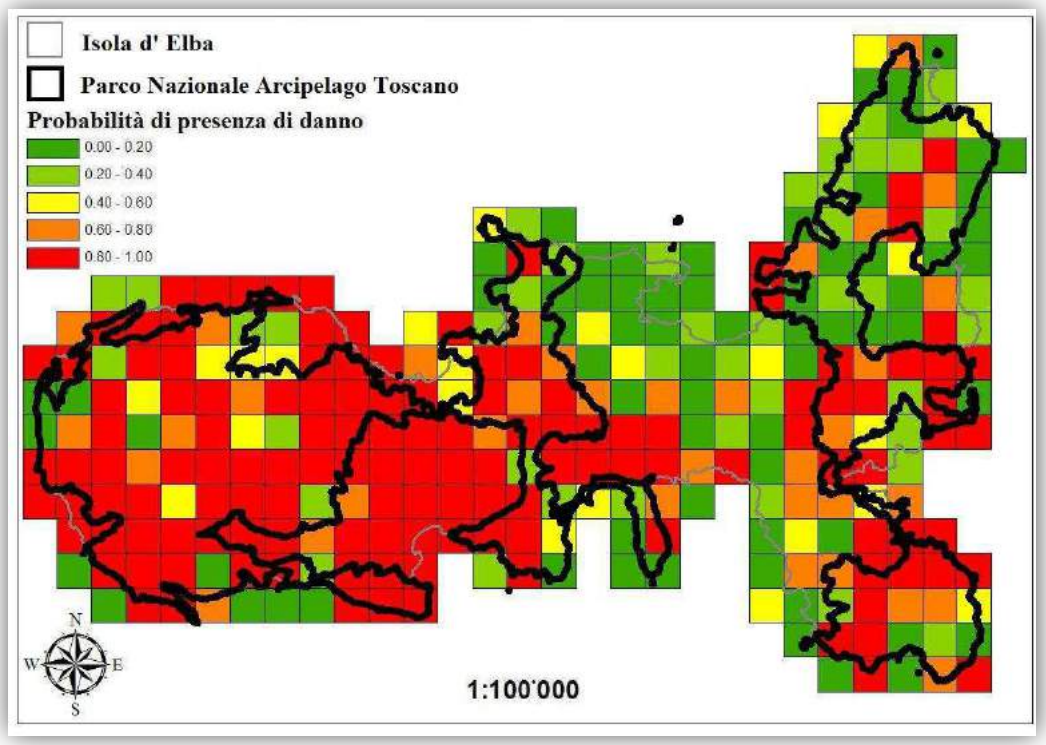


Figura 9 - Esempio di calcolo del rischio di danneggiamento (PNAT)

4.1.3. Informatizzazione delle pratiche dei danni

Una volta definito il quadro storico dei danni si procederà alla creazione di un archivio digitale delle pratiche di richiesta di risarcimento danni da fauna selvatica. L'inserimento delle pratiche ed il loro espletamento potrà così essere monitorato dalla Regione in tempo reale, ricavando report aggiornati su specie, comune, tipologia ed entità dei danni.

Sarà creato un portale con due aree riservate, una per gli utenti (Province, ATC, Enti Parco Regionale) ed una per l'amministratore del sito (Regione).

Area riservata lato utente cosi composta:

- Pagina di login, accesso consentito con email e password, possibilità di recupero password per l'utente. Le password sono criptate su database.
- Storico degli elementi inseriti dall'utente con possibilità di:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Modificare un elemento;
- Cancellare un elemento;
- Esportare in Excel i dati;
- Effettuare ricerche sullo storico mediante appositi filtri;

- Maschera di inserimento per un nuovo elemento

Gli utenti potranno inserire i dati di ogni pratica sul portale, aggiornarne la situazione fino alla conclusione dell'iter burocratico.

Area amministrativa cosi composta:

- Pagina per effettuare login
- Storico utenti registrati con possibilità di:
  - Inserire un nuovo utente;
  - Modificare i dati di un utente esistente;
  - Cancellare o disattivare un utente
  - Invio credenziali di accesso via mail ad un utente;
- Storico elementi inseriti da tutti gli utenti con possibilità di:
  - Modificare un elemento;
  - Cancellare un elemento;
  - Esportare in Excel i dati;
  - Effettuare ricerche mediante appositi filtri
    (filtro per utente altri da definire)

Alla Regione confluiscono i dati di tutti gli utenti con possibilità avere sotto mano il quadro reale dei danni in ogni momento dell'anno.

Tutto il sistema sarà sviluppato con il framework PHP Laravel 5.2 su database MySQL.

Le due aree riservate saranno *responsive* e quindi utilizzabili agevolmente anche da smartphone e tablet.

4.1.4. Prevenzione

La prevenzione gioca un ruolo di primo piano nella gestione del cinghiale. La carenza di fondi e la poco conoscenza dei sistemi di prevenzione ha fatto sì che in Campania sia stato fatto poco ricorso ai sistemi di prevenzione dei danni. Tuttavia nelle aree a forte criticità o con danni ripetuti nel tempo, la prevenzione se ben attuata può ridurre in maniera significativa i danni, arrivando ad ammortizzare in periodi medio brevi gli investimenti sostenuti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La prevenzione può essere attuata in maniera diretta o indiretta. La azioni dirette prevedono per lo più l'uso di barriere (fili elettrici, recinzioni) per impedire l'accesso del cinghiale alle colture. La prevenzione indiretta punta sull'aumento dell'offerta alimentare in aree a scarso rischio di danneggiamento, rientrano in questi casi il foraggiamento dissuasivo o le colture a perdere.

Durante l'attuazione del Piano straordinario "emergenza cinghiali" con l'analisi dei punti critici temporali e spaziali dei danni sarà valutato il rapporto tra costi e benefici per ogni unità territoriale.

Sarà inoltre, fornita assistenza ad Province e/o ATC per la messa in opera di misure di prevenzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2. Stime e vitalità delle popolazioni

4.2.1. Analisi di vitalità delle popolazioni di cinghiale

Il controllo numerico di una popolazione di cinghiale è efficace solamente se il prelievo, tramite abbattimento o cattura, è così intenso e consistente da provocare un declino della popolazione. Dato che il successo riproduttivo è densità dipendente, questo significa che il tasso di prelievo deve aumentare man mano che la densità diminuisce, fino a provocare un collasso della popolazione. Però, al diminuire della densità, per aumentare il tasso di prelievo, o anche solo per mantenerlo costante, deve aumentare lo sforzo di prelievo perché il tasso di prelievo è funzione della densità e dello sforzo; mantenendo lo sforzo costante, il risultato è una regolazione automatica del prelievo sulla densità e sulla consistenza, quindi il mantenimento di un livello di popolazione costante.

Di conseguenza, effettuando, come allo stato attuale, un prelievo casuale sulla popolazione di cinghiale senza aumentare enormemente lo sforzo, non si avranno mai risultati apprezzabili in termini di riduzione numerica della popolazione. E' necessario, quindi, individuare il numero minimo d'individui che deve essere abbattuto annualmente e su quali sessi e classi d'età agire prioritariamente per provocare un declino della popolazione.

A questo scopo saranno utilizzate analisi di vitalità della popolazione (PopulationViability Analysis, PVA); queste consistono in simulazioni stocastiche dell'andamento della popolazione basate su stime dei parametri demografici (natalità, mortalità, fecondità, successo riproduttivo, ecc.) e sulla loro variabilità. Il risultato è la previsione delle variazioni della consistenza e della probabilità di sopravvivenza della popolazione. I parametri demografici saranno stimati dall'esame degli individui abbattuti e catturati per il controllo, quindi saranno simulati diversi scenari, prevedendo differenti tassi di prelievo e variando la ripartizione tra i due sessi e tra le classi d'età. Le analisi saranno effettuate utilizzando il software Vortex.

fonte: http://burc.regione.campania.it

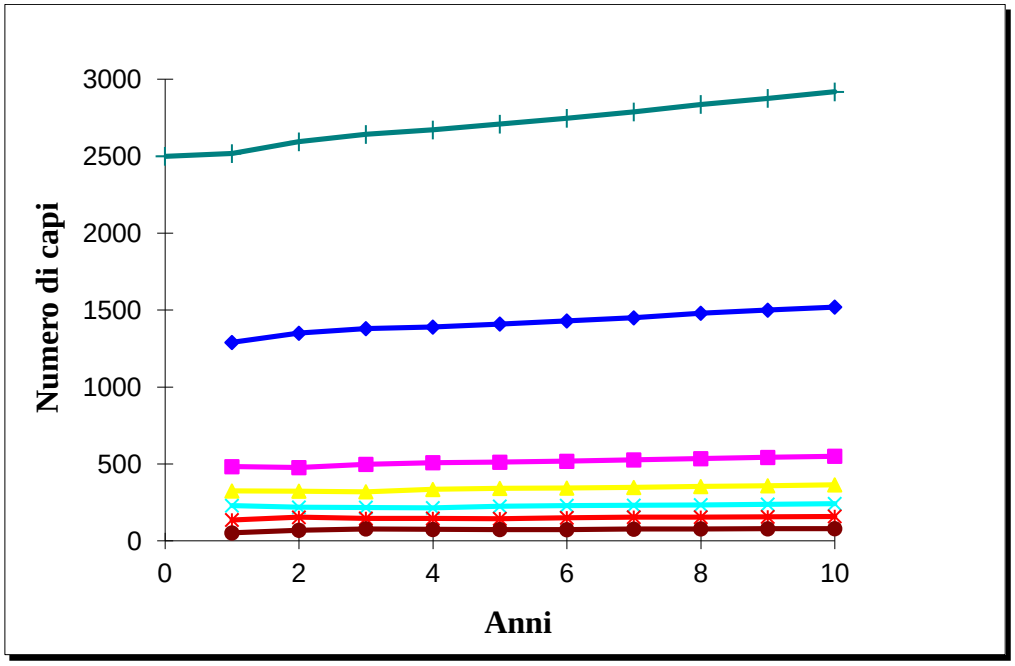


Figura 10 - Esempio di andamento di popolazione ottenuta con il Vortex e suddivisa per classe di età

4.2.2. Monitoraggio regionale della specie

Il monitoraggio della popolazione di cinghiale della Regione ha essenzialmente tre finalità:

a) Programmare il prelievo sostenibile dalla popolazione nelle aree a basso rischio di danneggiamento,

b) Verificare se i metodi di controllo numerico siano efficaci, nelle aree a rischio di danni,

c) Verificare se l'entità dei danni sia correlata alla consistenza e densità della popolazione.

Perché col monitoraggio siano raggiunti questi scopi, è necessario che i metodi adottati diano risultati affidabili, vale a dire che le variazioni numeriche registrate siano effettivamente corrispondenti alle variazioni d'abbondanza della popolazione.

Saranno utilizzati differenti metodi di monitoraggio diretti ed indiretti.

Il primo consiste nella selezione di percorsi dove stagionalmente saranno registrati i segni di presenza della specie (impronte, grufolate, insogli, grattatoi, ecc.) e

fonte: http://burc.regione.campania.it

successivamente calcolati degli indici chilometrici d'abbondanza (IKA= n° di segni/km).I percorsi saranno scelti di lunghezza tale da rendere indipendente il valore dell'IKA dalla lunghezza del percorso stesso. Inoltre essi saranno selezionati in modo stratificato per i diversi macro-ambienti presenti sul territorio regionale. I macro-ambienti saranno individuati secondo la seguente procedura:

1 Sovrapposizione di una griglia di 1 km di lato al territorio della Regione Campania,

2 Misurazione delle variabili ambientali relative a vegetazione, altimetria, esposizione, acclività e antropizzazione in ogni cella della griglia,

3 Aggregazione delle celle con valori delle variabili simili in Unità di Paesaggio (UP), mediante Analisi dei Cluster.

Con questo metodo, il territorio della regione sarà suddiviso, in modo oggettivo, in porzioni omogenee per caratteristiche ambientali (UP) e in ognuna di esse verranno selezionati uno o più percorsi a caso, tra tutti quelli possibili, ricadenti su sentieri percorribile a piedi.

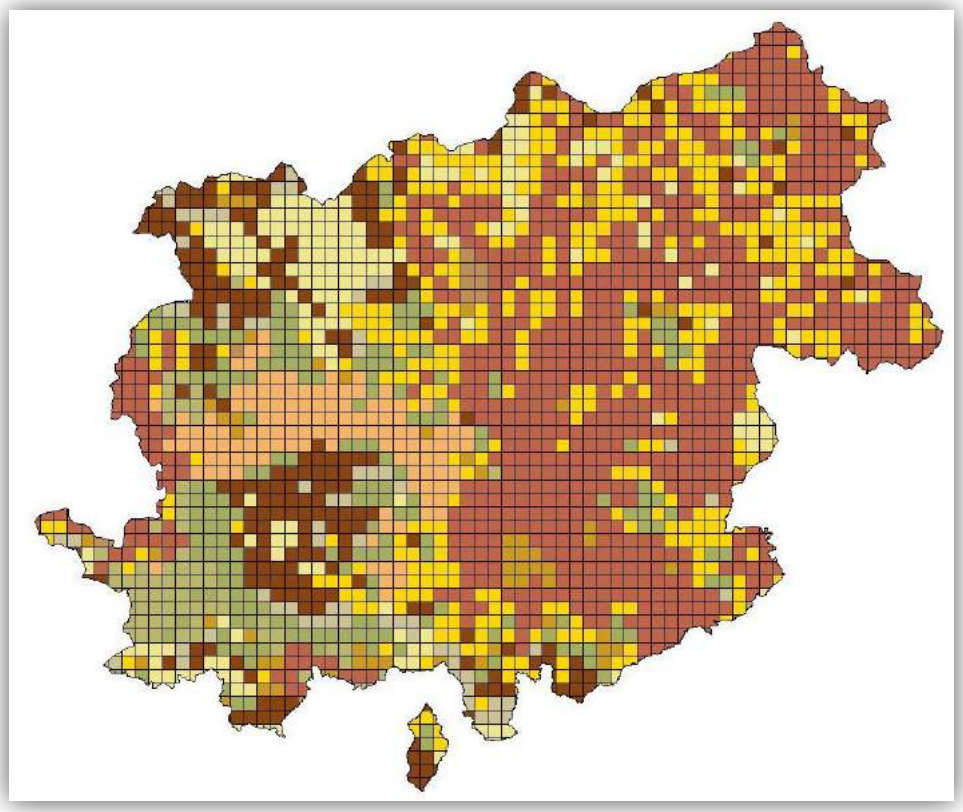


Figura 11 - Cluster analys a 10 unità (ATC BN)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le variazioni numeriche della popolazione, registrate dal calcolo degli IKA sui percorsi, saranno confrontate, per verificarne l'affidabilità, con stime dell'abbondanza della popolazione ottenute con diversi metodi:

1) **Metodi di rimozione** (*Removalmethods*). Utilizzando i dati provenienti dall'attività venatoria, in particolare dalla caccia in battuta. Nei metodi di rimozione gli animali catturati sono definitivamente eliminati dalla popolazione. In genere si suppone che l'ammontare di animali rimossi dalla popolazione sia in relazione diretta con lo sforzo di caccia. Basandosi su questa semplice ipotesi, numerosi studi negli ultimi anni hanno portato all'elaborazione di metodi sempre più complessi ed efficaci nello stimare i parametri demografici della popolazione. Tali avanzamenti continuano ad apparire anche nella letteratura più recente, anche se il criterio generale è unico: costruire un modello che spieghi, in modo più o meno complesso, la diminuzione della popolazione tramite lo sforzo di caccia e che abbia come uno dei suoi parametri l'abbondanza della popolazione stessa.

2) **Battute in aree campione**. Con la collaborazione delle squadre di caccia al cinghiale saranno organizzati censimenti in battuta su aree campione. Queste saranno distribuite su tutto il territorio regionale, in modo stratificato, tenendo conto della suddivisione in Unità di Paesaggio.

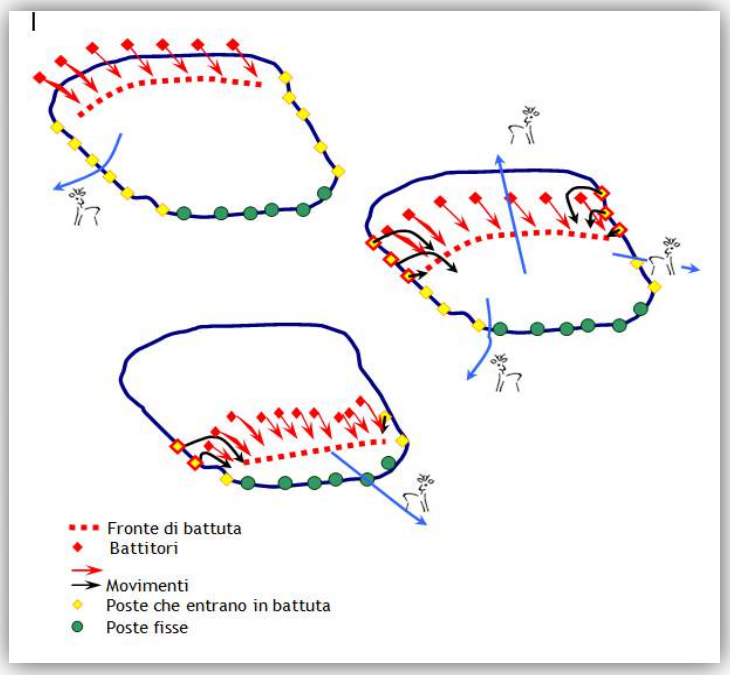


Figura 12 - Organizzazione funzionale di un censimento in battuta

fonte: http://burc.regione.campania.it

3) **Marcatura e ricattura**. Questo metodo è considerato generalmente come riferimento per la stima delle popolazioni di ungulati. Verrà applicato in modo non invasivo, vale a dire evitando la cattura e la marcatura degli animali ma utilizzando il DNA estratto da campioni fecali. Attraverso l'analisi del DNA è possibile risalire all'individuo che ha deposto le feci e quindi "marcarlo". Di conseguenza in un primo campionamento di escrementi è possibile conoscere il numero d'individui che li hanno deposti e riconoscerli individualmente. In successivi ricampionamenti verranno trovati in parte gli stessi individui e in parte individui "nuovi". In questo modo, dalla proporzione di cinghiali già determinati e cinghiali non ancora determinati, si ottiene la consistenza della popolazione. Gli escrementi per le analisi del DNA saranno raccolti su transetti utilizzando il metodo del campionamento adattativo, per ottenere campioni sufficienti per la stima della popolazione. Transetti saranno distribuiti in modo casuale e stratificato in ogni Unità di Paesaggio;

4. ***Pellet count group***. Il metodo del conteggio dei gruppi fecali si basa sulla individuazione della relazione esistente tra numero di gruppi fecali conteggiabili sul terreno e densità degli animali presenti in una determinata area. Si tratta di un sistema di censimento consolidato ed applicato in tutto il mondo per gli ungulati. Anche in questo caso saranno individuate aree di monitoraggio sulla base di un campionamento stratificato in relazione alle diverse categorie ambientali presenti nell'area di indagine.

5. ***Trappolaggio fotografico***. Compatibilmente con le risorse economiche disponibili potranno essere individuate aree campione dove attuare il trappolaggio fotografico.

Questo tipo di strumento permette con costi contenuti di avere preziose informazioni anche di carattere qualitativo della specie. Infatti, tale metodo, oltre a monitorare una popolazione di ungulati, permette di ottenere ulteriori dati sulla popolazione stessa, come la determinazione di classi di età e di sesso, la stima del rapporto maschi adulti/femmine adulte/piccoli; inoltre con la sua applicazione si ricava il minimo numero certo (MNC) di individui presenti nell'area di studio. Il metodo del trappolaggio fotografico può servire inoltre per comparare altri metodi di censimento e verificarne l'attendibilità e l'accuratezza di rilevamento.

Nell'area di studio si individueranno diversi punti di trappolaggio fotografico, tenendo conto che ogni punto concorre a campionare un'area di circa 100 ha.

Si farà ricorso a fototrappole con led ad infrarossi non visibili agli animali, ricavando immagini e video successivamente catalogati e analizzati.

Con la raccolta ed l'elaborazione del materiale fotografico: si evidenzieranno per ciascuna area di indagine il numero dei massimo dei soggetti avvistati, il rapporto fra i sessi, la struttura della popolazione, i dati di natalità, ecc..

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. ***Analisi dei Carnieri***. L'analisi dei carnieri sarà attuata con la collaborazione degli Ambiti territoriali di caccia, delle Province e delle Squadre di caccia al cinghiale.

L'obiettivo è avere informazioni sugli abbattimenti in relazione allo sforzo di caccia ed alle caratteristiche ambientali del territorio. V. Punto 3.3.3.

7. ***Telemetria.*** Compatibilmente con le risorse economiche si valuterà con la Regione l'uso delle telemetria su un campione di animali in una o due aree specifiche. Saranno utilizzati radiocollari GPS su un campione di entrambi i sessi sia animali adulti di entrambi i sessi che cinghiali "rossi".

L'obiettivo sarà determinare gli spostamenti del cinghiale nelle aree campione, i loro *home range*, eventuali preferenze ambientali e cambiamenti di abitudini in particolare differenze tra caccia chiusa e caccia aperta. In quest'ultimo caso potrà essere valutato l'effetto rifugio esercitato dalle aree protette durante i periodi di caccia e la funzione di danneggiamento alle attività agricola. Studi recente, ad esempio, hanno messo in evidenza come l'effetto margine di bosco incide sui danni per un raggio di 500 m. Allo stesso tempo potranno essere ricavate informazioni su spostamenti a breve e lungo raggio, preferenze stagionali a ambientali.

I costi della telemetria e la scala di indagine dovranno essere valutati al termine del primo anno di attività, dopo che sarà definito lo *status* del cinghiale nel territorio regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.3 Prelievo e cattura

4.3.1. Zonazione per la gestione del cinghiale

In base ai risultati dell'Analisi Ambientale, della carta del rischio di danneggiamento e delle stime di abbondanza e densità della popolazione, il territorio regionale, verrà suddiviso in aree a differente idoneità per il cinghiale:

1) Aree non idonee dal punto di vista ambientale;

2) Aree non idonee per l'elevato rischio di danni dove il cinghiale deve essere eradicato;

3) Aree a bassa idoneità dal punto di vista ambientale;

4) Aree a bassa idoneità con rischio di danni intermedio dove il cinghiale sarà soggetto a controllo numerico;

5) Aree a media ed elevata idoneità con prelievo programmato del cinghiale.

Una forma di ripartizione in aree omogenee è prevista, ma mai attuata, dal Regolamento regionale Criteri per la prevenzione ed il contenimento dei danni da cinghiale (Art. 18 - comma2 - L.R. 26/2012 e s.m.).

La zonazione sarà alla base della strutturazione del prelievo con modalità di gestione differenziata a seconda dell'area e di eventuali regimi di protezione.

Semplificando le aree vocate saranno affidate alla gestione delle squadre, le aree non vocate al prelievo non conservativo, nelle aree protette sarà valutato la messa in atto di sistemi di cattura o in ultima istanza di controllo con forme di prelievo compatibili alla finalità dell'istituto.

Una volta definite le idoneità ambientali e sociali per la specie saranno individuate Aree a gestione omogenee per il cinghiale, dei comprensori dove attuare monitoraggio, prelievo, valutazione dei danni attraverso piani di gestione annuali.

In questo quadro sarà analizzata l'attuale organizzazione territoriale delle aree di caccia al cinghiale gestite dalle squadre.

L'obiettivo finale è avere delle unità territoriali con le squadre che si assumono la responsabilità di una corretta gestione del cinghiale.

Alle squadre spetterà il compito di collaborare alla prevenzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.3.1.1. Unità Territoriali di Gestione (U.T.G.)

La gestione del cinghiale sarà attuata in Unità Territoriali di Gestione (U.T.G.) individuate sulla base dell'analisi delle caratteristiche ambientali del territorio.

L'uso delle UTG è finalizzata alla realizzazione di piani di monitoraggio, gestione venatoria, controllo e prevenzione a livello di sub popolazioni, riunendo in un'unica in un unica unità territoriale di programmazione anche gli Istituti faunistici pubblici e privati.

La Aree Protette Regionali e Nazionali saranno considerate UTG a sé stanti. Forme di gestione potranno essere attuate attraverso la piena collaborazione con gli Enti gestori.

4.3.2. Prelievo in braccata

Il Territorio vocato alla presenza del cinghiale sarà gestito dalle squadre attraverso la caccia in braccata.

Se necessario, saranno definiti criteri di assegnazione e utilizzazione delle aree di caccia su base provinciale. Nel contempo sarà curata tutto la modulistica necessaria ad estrapolare i dati per sviluppare altri punti del Piano.

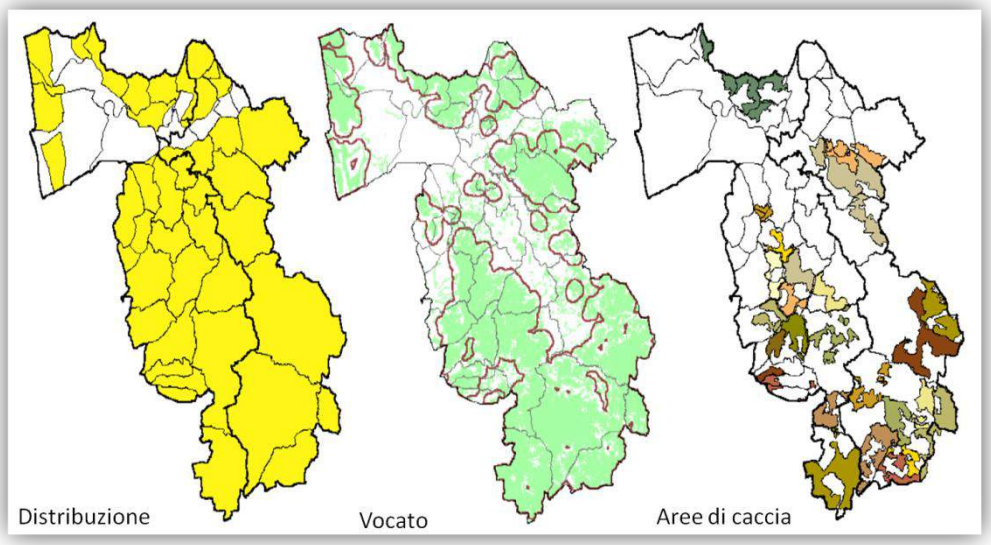


Figura 13 - Organizzazione territoriale con Distribuzione, Vocato e Aree di Caccia

La Unità territoriali costituiranno i distretti di caccia al cinghiale, al loro interno saranno individuate le aree di caccia e assegnate in maniera FISSA ad un unica squadra.

All'interno di un distretto se di dimensioni adeguate potranno operare più squadre.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.3.3. Prelievo in selezione

La Caccia di selezione al cinghiale può rappresentare una forma di prelievo efficace nel controllo della specie in determinare aree, purché ben organizzata e pianificata.

Se alle squadre spetta il compito di gestire il vocato, le aree incompatibili con la presenza del cinghiale saranno gestite in selezione con priorità da cacciatori non iscritti ad alcuna squadra.

Le aree all'interno delle unità territoriali saranno cartografate le aree utilizzate per la caccia di selezione al cinghiale.

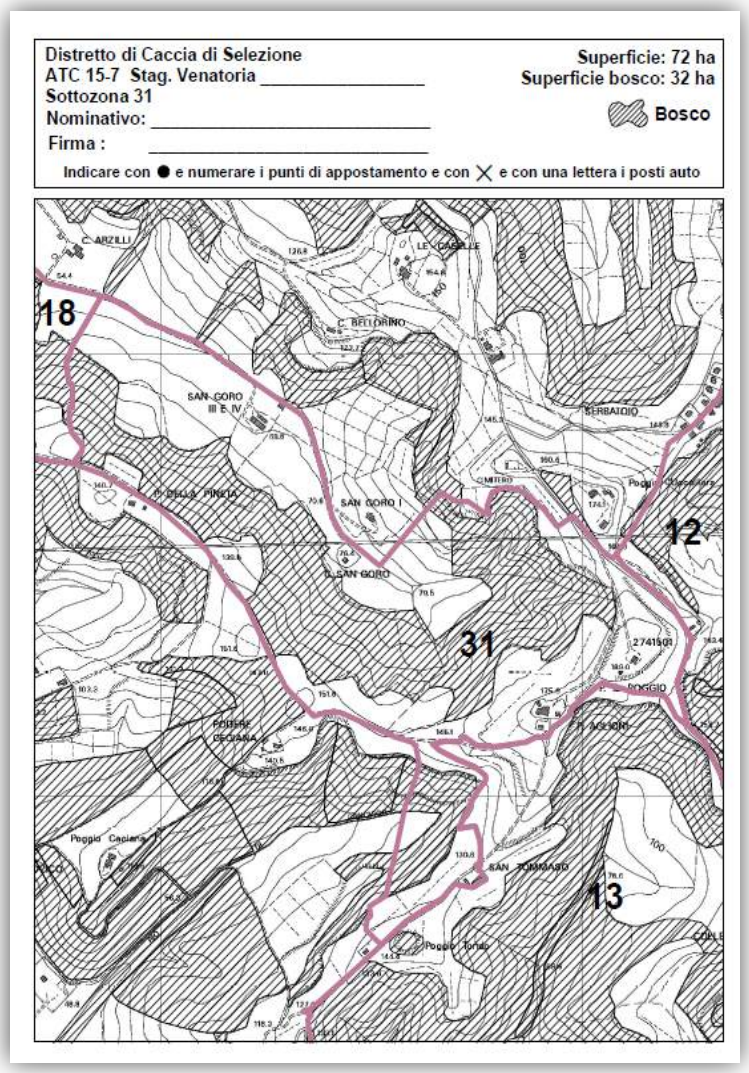


Figura 14 - Mappa con punti di appostamento per la caccia di selezione (ATC PISA_15)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel corso del secondo anno di attuazione del Piano sarà definita tutta l'organizzazione territoriale e funzionale per la caccia di selezione.

4.3.4. Catture

In determinati contesti le catture sono un efficace sistema di controllo della popolazione di cinghiale. Le trappole o "chiusini" possono essere di varie dimensioni e forme, ma tutte possono avere un'efficacia di gran lunga superiore al prelievo venatorio, soprattutto in determinati contesti ambientali o in alcuni periodi dell'anno. Inoltre le catture incidono in maniera significativa sulla componente portante della popolazione (femmine e piccoli) condizionando fortemente la dinamica di popolazione. Inoltre le catture presentano uno scarso impatto ambientale, un'ottima efficienza e nel contempo garantiscono un'altissima selettività permettendo la liberazione delle specie non target.

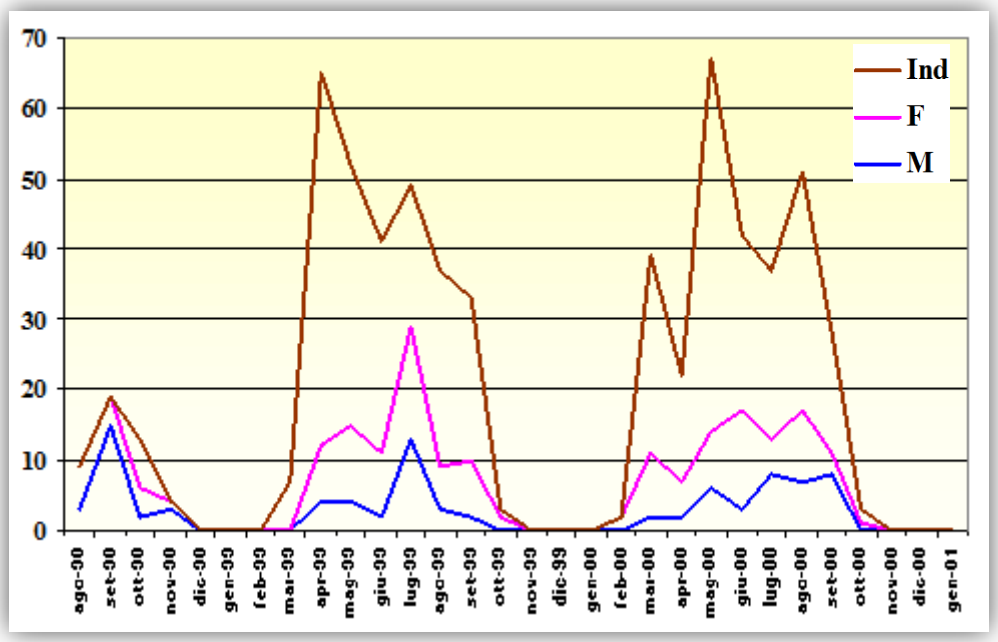


Figura 15 - Andamento di tre stagioni di cattura di cinghiale nel PNAT

Nelle aree protette le catture dovranno necessariamente costituire il punto di partenza del controllo della specie, ma con una attenta valutazione di caso in caso, su costi e benefici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel corso del progetto saranno individuate e cartografate le aree dove intervenire con le catture, sarà fornita assistenza per la progettazione o acquisto delle trappole e definite le modalità attuative degli interventi di cattura formando anche personale da utilizzare nelle catture.

Sarà anche definita una rete di potenziali siti di cattura , cartografati e attivabili a seconda dell'andamento dei danni con modalità mobili o strutture di cattura permanenti sul territorio.

Per i capi catturati, saranno individuati mattatoi idonei e disponibili alla macellazione dando la priorità ai quelli posti all'interno del territorio regionale quanto più vicino ai luoghi di cattura/raccolta degli animali, al fine di minimizzare i tempi di trasporto.

4.3.5. Girata

Per particolari esigenze o in aree ben precise, in particolare nelle aree protette, potrà essere attuata la Girata, tecnica di abbattimento poco impiegata in Italia, ma in costante aumento grazie a prime sperimentazioni in particolare in Toscana ed Emilia Romagna. Sia il Conduttore che i cani dovranno essere abilitati ed iscritti ad un apposito albo regionale.

La girata potrà essere intesa come mezzo di controllo o come forma di caccia vera e propria in quest'ultimo caso, la zona non potrà essere utilizzata per la braccata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. FORMAZIONE

Si provvederà a sviluppare ed attuare programmi didattici, in linea con le direttive Ispra, dei seguenti corsi:

- Corsi del Cacciatore formato;
- Cacciatore di selezione e Coadiutore per il controllo del cinghiale,
- Operatore Faunistico e addetto al controllo di specie problematiche;
- Corsi per capisquadra di caccia al cinghiale;
- Corsi per operatore biometrico;
- Corsi per conduttore cane limiere;
- Prova di abilitazione Cane limiere;
- Corsi per personale di vigilanza;
- Corsi per tecnici per la stima e prevenzione dei danni da fauna selvatica.

I programmi conterranno indicazioni su materie, esercitazioni e durata di ogni singolo corso, nonché modalità di esame e valutazione dei partecipanti.

Nel corso del triennio saranno organizzati incontri formativi specifici sulla gestione faunistica per il Personale della Regione, dei Parchi Regionali, Province e Ambiti Territoriali di Caccia.

Gli incontri vedranno coinvolti esperti in gestione faunistica che tratteranno aspetti gestionali e di conservazione delle specie interessanti dal punto di vista venatorio e conservazionistico, affiancando alle nozioni di biologia ed ecologia esempi di attuazione della gestione.

5.1. Prova di esame

La Regione, o per sub-delega le Unità Territoriali locali (a seconda dell'affidamento delle Deleghe in materia di Fauna selvatica), rilasciano l'abilitazione ai partecipanti ai corsi di cui sopra, in seguito al superamento di un esame suddiviso in tre prove: scritta, orale e pratica con prova di maneggio dell'arma.
L'azione di supporto alla Regione riguarderà la definizione delle Commissioni e delle modalità di esame. Inoltre per la prova scritta saranno forniti alla Regione i quiz di esame organizzati in moduli per ogni corso.

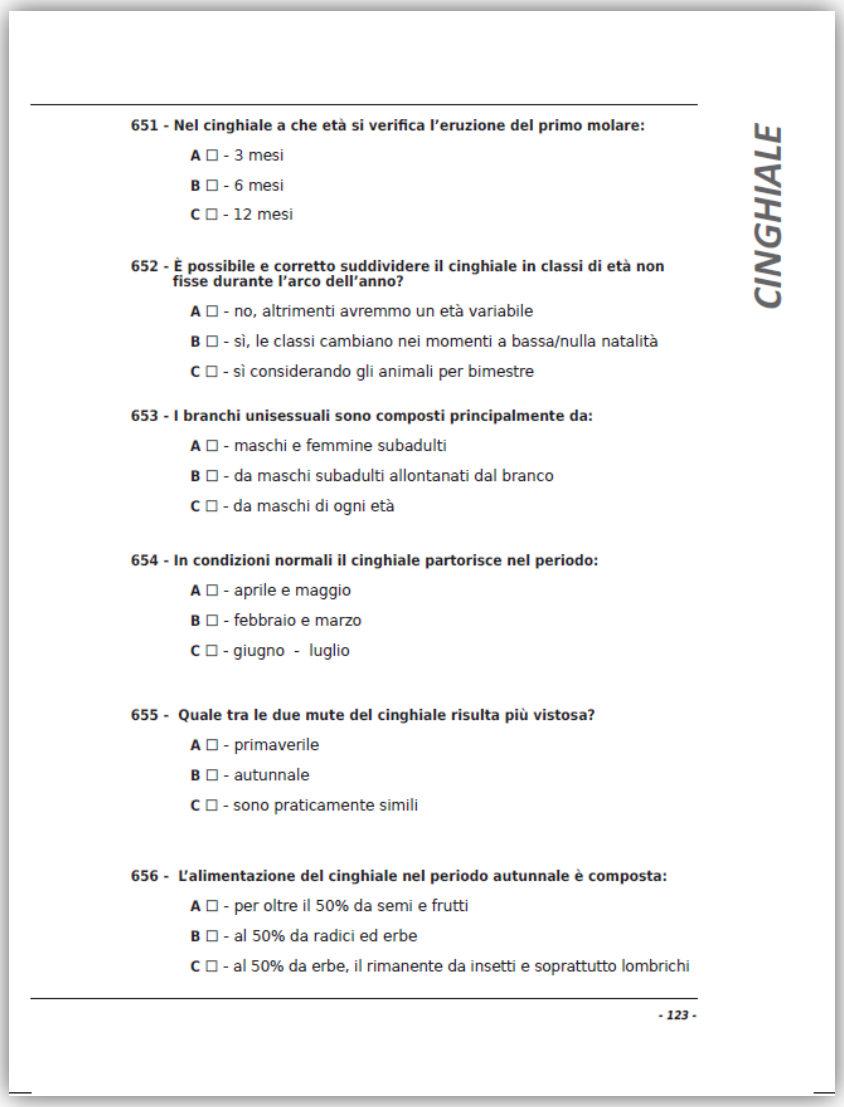
fonte: http://burc.regione.campania.it

I quiz per gli ungulati saranno almeno 1.000, a risposta multipla. Ogni quiz avrà tre risposte, di cui una corretta e saranno organizzati, in linea di massima, secondo i seguenti argomenti:

- Parte Generale, Ecologia, Generalità sugli ungulati, censimenti;
- Normativa;
- Parte speciale - Biologia delle cinque specie, riconoscimento, monitoraggio quali-quantitativo;
- Armi e Balistica, Prelievo, Recupero dei capi feriti, Trattamento dei capi abbattuti;
- Aspetti sanitari.

Tutti i quiz saranno forniti in formato foglio di calcolo (xls, .ods) con e senza risposta corretta, e in un file di stampa in formato adobe pdf con allegato il correttore.

fonte: http://burc.regione.campania.it



CINGHIALE

651 - Nel cinghiale a che età si verifica l'eruzione del primo molare:

A ☐ - 3 mesi

B ☐ - 6 mesi

C ☐ - 12 mesi

652 - È possibile e corretto suddividere il cinghiale in classi di età non fisse durante l'arco dell'anno?

A ☐ - no, altrimenti avremmo un età variabile

B ☐ - sì, le classi cambiano nei momenti a bassa/nulla natalità

C ☐ - sì considerando gli animali per bimestre

653 - I branchi unisessuali sono composti principalmente da:

A ☐ - maschi e femmine subadulti

B ☐ - da maschi subadulti allontanati dal branco

C ☐ - da maschi di ogni età

654 - In condizioni normali il cinghiale partorisce nel periodo:

A ☐ - aprile e maggio

B ☐ - febbraio e marzo

C ☐ - giugno - luglio

655 - Quale tra le due mute del cinghiale risulta più vistosa?

A ☐ - primaverile

B ☐ - autunnale

C ☐ - sono praticamente simili

656 - L'alimentazione del cinghiale nel periodo autunnale è composta:

A ☐ - per oltre il 50% da semi e frutti

B ☐ - al 50% da radici ed erbe

C ☐ - al 50% da erbe, il rimanente da insetti e soprattutto lombrichi

- 123 -

Figura 16 - Esempio di quiz a risposta multipla per l'esame di abilitazione alla Caccia di selezione o controllo del cinghiale

fonte: http://burc.regione.campania.it

MOD I - A GENERALITA' SUGLI UNGULATI

	DOMANDA	RISPOSTA A	RISPOSTA B	RISPOSTA C	RISP. ESATTA
1	Quante specie di artiodattili, considerati autoctoni, sono presenti in Europa allo stato selvatico?	9	12	14	C
2	Quali effetti provoca l'aumento del testosterone nei cervidi?	L'ossificazione del trofeo	La perdita del trofeo	Lo sviluppo del trofeo	A
3	Quale specie di ungulato necessita di una dieta variata e di buona qualità?	Il muflone	Il cervo	Il daino	D
4	Con l'usura dei denti diventa sempre più visibile..	Il solco mediano	La placca dentale	La dentina	C
5	Gli ungulati poligastrici sono...	Ruminanti	Non ruminanti	Alcuni ruminanti, altri non ruminanti	A
6	Quale "ordine" viene identificato dalla seguente definizione: "Ordine di mammiferi euteri che poggiano a terra con un numero pari di dita per ciascun arto"?	I Perissodattili	Gli Artiodattili	I Plantigradi	B
7	Cosa si indica con il termine *allicciatura*?	Una malformazione nel morso degli ungulati	La tipica brucatura da ungulato	La distanza tra le impronte delle zampe anteriori e quelle posteriori	D
8	Quale tra questi ungulati è meno numeroso in Italia?	Capra di Montecristo	Camoscio alpino	Camoscio appenninico	A
9	Negli unguligradi da cosa è dato l'appoggio a terra?	Dalle ossa metatarsali	Dalle falangi e superfici plantari	Dalle falangette	D
10	Quale tra queste specie non è un *cavicorno*?	Capra di Montecristo	Daino	Camoscio appenninico	B
11	Dove si stacca il trofeo dei cervidi?	Subito sotto la rosa	Subito al di sopra della rosa	Tra stelo e osso frontale	A
12	Da che materiale è composta la parte visibile del trofeo dei Bovidi?	Da osso	Da cheratina	Da cartilagine ossificata	B

Figura 17 - Esempio di quiz a risposta multipla per l'esame di abilitazione alla Caccia di selezione o controllo del cinghiale fornito in formato di foglio di calcolo, con risposta esatta a lato

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. INQUADRAMENTO DEGLI ASPETTI SANITARI

6.1. La situazione dei controlli sanitari in Campania

Il controllo sanitario degli animali selvatici ha un ruolo importante nella tutela del patrimonio faunistico e zootecnico e di prevenzione delle patologie zoonotiche. Tuttavia, sul territorio regionale, questo controllo, per carenza di dati gestionali sulle popolazione dei selvatici e per alcune criticità organizzative rilevatesi nel corso degli anni precedenti, **non viene esercitato con la necessaria continuità ed uniformità**.

In particolare, la commercializzazione di carni di selvaggina non sottoposte ad alcun tipo di controllo può rappresentare un rischio per la salute del consumatore non essendo possibile individuare eventuali zoonosi trasmissibili dagli animali all'uomo quali, ad esempio, la trichinellosi e la brucellosi. L'assenza di un controllo sanitario su una gran parte del cacciato si traduce spesso in una carenza di informazioni sulla provenienza dei capi presso dettaglianti, ristoranti, mense che, oltre a riflettersi sulla carenza di dati di tipo sanitario, può favorire la cessione di carcasse frutto di bracconaggio.

Il problema delle infezioni alimentari legate al consumo di selvaggina cacciata è certamente ridimensionato dalle tradizionali modalità di preparazione (tempo di "frollatura" piuttosto lungo e, generalmente, cottura prolungata), tuttavia non viene eliminato il rischio di una possibile contaminazione crociata o di una trasmissione legata alle operazioni di dissanguamento, eviscerazione e lavorazione della carcassa. La mancanza di una ispezione sistematica di gran parte delle carcasse di selvaggina cacciata comporta, oltre che un possibile rischio sanitario per chi se ne alimenta, anche una carenza di informazioni epidemiologiche fondamentali. In particolare, la selvaggina ungulata, presenta notevoli affinità zoologiche con gli ungulati domestici in grado di determinare sensibilità a numerosi patogeni simile fra i due gruppi di animali. La possibile promiscuità tra domestici e selvatici al pascolo determina imprevedibili dinamiche epidemiologiche che possono compromettere i piani di profilassi nazionale da lungo tempo intrapresi.

L'attuazione del presente piano, consente non soltanto di ottenere dati epidemiologici sistematici e coerenti ma anche l'apprezzabile vantaggio di comprimere significativamente il commercio sommerso delle carni di selvaggina ed il bracconaggio, rendendo possibili i controlli sanitari previsti dalla normativa cogente, riguardo, in primis, quelli attinenti la sicurezza alimentare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.2. Il quadro normativo sul commercio e la sicurezza alimentare delle carni dei selvatici

A partire dal 1º gennaio 2006, con l'entrata in vigore dei regolamenti comunitari del cosiddetto "Pacchetto Igiene", la selvaggina cacciata è compresa nell'ambito di applicazione del Regolamento CE 853/2004, che integra le norme previste dal Regolamento CE 852/2004 sull'igiene dei prodotti alimentari. La produzione di carni di selvaggina abbattuta a caccia e la relativa commercializzazione è di fatto disciplinata da succitato regolamento che stabilisce norme specifiche di igiene per gli alimenti di origine animale. Tale regolamento non si applica *"ai cacciatori che forniscono piccoli quantitativi di selvaggina selvatica direttamente al consumatore finale o a laboratori annessi agli esercizi di commercio al dettaglio o di somministrazione a livello locale che forniscono direttamente al consumatore finale siffatte carni"* (Reg. CE 853/04, Articolo 1, comma 3, lettera e). Le Linee Guida applicative del Regolamento CE 853/2004 approvate con Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni del 9 febbraio 2006stabiliscono che per fornitura diretta a livello locale di piccoli quantitativi di selvaggina selvatica grossa, quale i cinghiali, debba intendersi la cessione diretta ed occasionale di **un capo/cacciatore/anno al massimo.** Il livello locale viene ad essere identificato nel territorio della Provincia in cui viene cacciato l'animale e nel territorio delle Province contermini. Quindi, ad eccezione dei piccoli quantitativi e quelle destinate all'autoconsumo, le carcasse, per essere commercializzate, devono essere trasferite in un centro di lavorazione della selvaggina riconosciuto ai sensi dell'Art. 4 del Reg. CE 853/2004.

Per quanto concerne la selvaggina ungulata, il regolamento citato sembra interessare solo una quota di cacciato, derivata per lo più da abbattimenti programmati di cinghiali e da piani di contenimento numerico. Infatti, ciò che il cacciatore abbatte viene consumato, nella quasi totalità dei casi, dal cacciatore stesso e dalla sua famiglia, oppure può essere ceduto, nella quantità **di pochi capi**, a ristoranti o dettaglianti. Tutte queste situazioni sono in deroga all'applicazione del Reg. CE 853/2004. In Regione Campania l'attività venatoria e quella di controllo della popolazione di cinghiali e di altri selvatici produce ogni anno un numero di capi abbattuti alto ma risultano ad oggi ancora assenti centri di lavorazione riconosciuti ai sensi delle norme sanitarie in vigore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.3. Rintracciabilità delle carni di selvaggina cacciata

Alla selvaggina cacciata, ad eccezione di quella per l'autoconsumo, si applica anche il Regolamento CE 178/2002 che stabilisce procedure nel campo della sicurezza alimentare, tra le quali **l'obbligo della rintracciabilità.** Pertanto, nella commercializzazione di selvaggina selvatica tal quale o delle carni di selvaggina cacciata, devono essere tenute in forma scritta le informazioni sulla zona di provenienza degli animali cacciati. In ogni caso il commerciante al dettaglio e il ristoratore hanno l'obbligo di documentare la provenienza, ovvero chi ha fornito le carni acquistate e trasformate o poste in vendita.

Per consentire la tracciabilità delle carni deve essere individuato e promosso un i sistema di identificazione/registrazione/documentazione del singolo capo di selvaggina (catturato vivo o abbattuto a caccia) che, ab origine, consente di collegarloper data, al luogo dicaccia/cattura, al cacciatore, o all'ente responsabile del piano di controllo.

A tal fine occorre introdurre, ove non esistente,una prassi di identificazione ab origine dei capi abbattuti o catturati vivi,mediante fascette di riconoscimento inamovibili codificate (con numero di matricola e data di abbattimento/cattura),compilazione di modulistica di riferimento ed altre operazioni necessarie da individuare **con un regolamento o una linea guida, da approntare ad "hoc".**

La distribuzione delle fascette ai cacciatori deve avvenire in modo rigidamente controllato da parte degli Enti preposti.

6.4. Controllo sulla trichinellosi

Le carni di cinghiali selvatici cacciati restano soggette ai provvedimenti sanitari relativi a *Trichinella* ai fini del rispetto dei principi di sicurezza alimentare. Sia il Regolamento CE 2075/2005prima, che il successivoRegolamentoUE 1375/2015 che definisce norme specifiche applicabili ai controlli ufficiali relativi alla presenza di Trichine nelle carni, hanno previsto (Capo II, art. 2, punto 2) che *"Le carcasse di equidi, cinghiali e altre specie animali d'allevamento o selvatiche a rischio di contaminazione da Trichine sono sottoposte sistematicamente a campionamento nei mattatoi o negli stabilimenti di trattamento della selvaggina, nell'ambito dell'esame post mortem".*

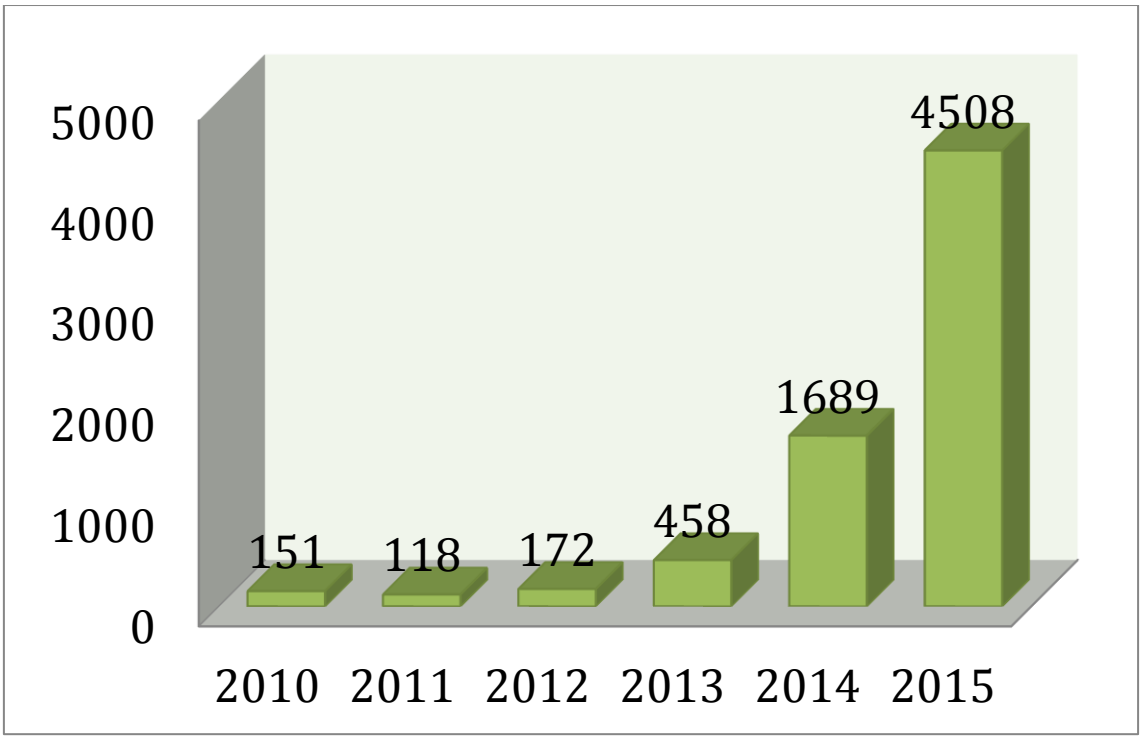
Tale adempimento risulta richiamato, inoltre, nel Regolamento del 6 dicembre 2011 n.10 - della Regione Campania (BURC n. 78 del 19 Dicembre 2011).

Considerato che la ricerca delle trichine deve essere effettuata con un esame sistematico di tutti i capi di ungulati selvatici, il numero di esami eseguiti dal laboratorio

fonte: http://burc.regione.campania.it

ufficiale di riferimento risulta un indicatore efficace del grado di penetrazione e funzionamento delle attività del presente piano.

Nell'arco temporale 2010/2015, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno - Sezione di Avellino, quale laboratorio ufficiale di riferimento, ha fornito i seguenti dati distinti per annualità:



L'attuazione del piano nelle sue diverse componenti, consente di stimare,già per il primo anno di applicazione, un incremento atteso del numero di esami,anche dieci volte superiore al numero medio conseguito nel periodo preso a riferimento:

2010/2015 n° medio di esami eseguiti: 1.183

Primo anno di attuazione del piano – n° di esami attesi: 12.000

6.5. Monitoraggio sanitario

Le popolazioni di cinghiali, sono spesso causa di problemi non solo ecologici ma soprattutto sanitari. E' stato ampiamente dimostrato che il cinghiale può agire come *reservoirs* di numerose patologie ad eziologia batterica, virale e parassitaria alcune delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

quali agenti di zoonosi. Inoltre, sono numerose le patologie che possono essere trasmesse dal cinghiale alla fauna domestica e viceversa. L'aumento demografico della popolazione umana ha determinato una crescente richiesta di terreni per scopi agricoli che, associata alla deforestazione, ha aumentato la possibilità di contatto del cinghiale con l'uomo e gli animali domestici. Inoltre, la caccia al cinghiale ed il consumo di carne di questa specie, in numerose regioni Italiane, ha favorito ulteriormente la possibilità di trasmissione di patogeni tra cinghiale ed uomo.

In alcune aree, come nei parchi e nelle riserve naturali, le popolazioni di cinghiali sono in netto aumento e questo incremento demografico potrebbe ulteriormente aggravare il problema sanitario.

La regione Campania risulta essere una delle regioni italiane in cui la popolazione del cinghiale è fortemente rappresentata in termini numerici.

Come detto in precedenza, il cinghiale ha un ruolo fondamentale nella epidemiologia di alcune malattie infettive trasmissibili all'uomo (brucellosi, tubercolosi e toxoplasmosi), al suino (Malattia di Aujeszky), o ad altre specie di interesse zootecnico. Tenuto conto che numerosi allevamenti di animali da reddito (suini, bovini, bufali) presenti in regione Campania, risultano essere ufficialmente indenni ad alcune malattie sottoposte a piani nazionali di eradicazione o sorveglianza negli allevamenti zootecnici, si rende necessario conoscere la distribuzione e la prevalenza delle principali malattie infettive e parassitarie che interessano questa specie.

Scopo della indagine sanitaria è quello di effettuare sui capi abbattuti un monitoraggio al fine di conoscere l'eventuale presenza e diffusione di alcuni agenti infettivi e parassitari nella popolazione di cinghiali selvatici abbattuti nel corso delle annata venatoria e nel corso del selecontrollo.

L'esecuzione di indagini su matrici provenienti da tale specie animale, è facilitata dall'obbligatorietà del controllo sanitario ai fini della profilassi della trichinellosi, a cui devono essere sottoposti tutti i cinghiali abbattuti e destinati all'alimentazione umana.

Verranno prelevati campioni per effettuare indagini su:

agenti infettivi e parassitari a carattere zoonosico;

agenti infettivi e parassitari con maggiore prevalenza in questa specie animale.

Tutto ciò, a tutela dei consumatori per l'aumentata richiesta di carni di cinghiale e di prodotti derivati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.5.1. Rilievi e Campionamento

Le indagini sullo stato sanitario dei cinghiali, fatta eccezione per la ricerca di *Trichinella*spp. che si inserisce nell'ambito dei controlli ufficiali, sono a carattere conoscitivo e hanno valenza di monitoraggio.

Sui cinghiali abbattuti nel corso delle annate venatorie ed eventuali piani di contenimento del cinghiale, i prelievi dei campioni per le analisi sanitarie saranno eseguiti dai Veterinari delle ASL, da medici veterinari a contratto, dai ricercatori coinvolti nelle attività del progetto, nonché da cacciatori formati.

Inoltre i prelievi potranno essere eseguiti anche presso i costituendi centri di raccolta/casa di caccia.

Ciascuna carcassa sarà identificata con apposita fascetta numerata ed i campioni, accompagnati da una scheda rilevamento dati, compilata in due copie (una per il Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali UNINA Federico II e l'altra per l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale per il Mezzogiorno).

Le analisi saranno eseguite presso i laboratori dell'IZSME e dell'UNINA per alcuni patogeni di particolare interesse per programmi di ricerca.

Da ogni cinghiale oggetto di campionamento saranno prelevate matrici secondo il seguente schema:

Matrice	Note
Sangue/siero	Può essere prelevato al momento dell'abbattimento da parte del cacciatore; il prelievo è rappresentato da coaguli presenti all'interno della carcassa (non mescolati con liquido costituito da sangue non coagulato) o dalla cavità cardiaca. Utilizzare una provetta con tappo a vite.
Linfonodi	Riporre in un sacchetto di plastica con chiusura ermetica.
Testicoli	Riporre l'intero organo in un sacchetto di plastica con chiusura ermetica.
Utero	Riporre l'intero organo in un sacchetto di plastica con chiusura ermetica.
Milza	Riporre l'intero organo in un sacchetto di plastica con chiusura ermetica.
Muscolo diaframma	Pilastro del diaframma, nella zona di transizione tra la parte muscolare e la parte

fonte: http://burc.regione.campania.it

	tendinea. Riporre il muscolo in un sacchetto in plastica con chiusura ermetica.
Polmoni	Riporre l'intero organo in un sacchetto di plastica con chiusura ermetica.
Fegato	Riporre l'intero organo in un sacchetto di plastica con chiusura ermetica.
Stomaco	Isolamento previo doppia legatura e riporre il viscere in un sacchetto di plastica con chiusura ermetica.
Intestino tenue	Isolamento previo doppia legatura e riporre il viscere in un sacchetto di plastica con chiusura ermetica.
Intestino crasso	Isolamento previo doppia legatura e riporre il viscere in un sacchetto di plastica con chiusura ermetica.
Porzione dell'ultimo tratto dell'intestino e/o feci	La porzione dell'ultimo tratto dell'intestino e/o un campione di feci sarà prelevato direttamente dall'ampolla rettale e stoccato in un contenitore sterile.
Ectoparassiti	Gli ectoparassiti saranno prelevati dalla cute degli animali con apposite pinzette e fissati in provette in alcool al 70%.

Saranno prelevati, inoltre, tutti quegli organi che all'esame ispettivo *post mortem* presentino alterazioni o lesioni che rendano necessari approfondimenti diagnostici.

Tutti i campioni prelevati dovranno essere mantenuti a temperatura di refrigerazione (+ 4°C).

6.6. Il Cacciatore Formato

Il Regolamento CE 853/2004 sottolinea in più punti l'opportunità di prevedere una formazione adeguata destinata ai cacciatori che immettono sul mercato selvaggina selvatica destinata all'alimentazione umana e prevede nello specifico corsi formazione per cacciatori in materia di igiene e sanità (Allegato III, Sez. IV, Cap.I).

La figura del cacciatore formato,ancorché prevista dalla normativa vigente da circa un decennio, in Regione Campania non è stata mai realizzata fino all'adozione D.R.D. 341 del

fonte: http://burc.regione.campania.it

12 agosto 2015 con il quale il C.R.I.U.V.è stato delegato alla organizzazione ed alla gestione della formazione a tal fine necessaria.

Infatti, in esecuzione del decreto succitato, dal novembre 2015 ad oggi sono stati espletati n. 4 corsi per "Cacciatore Formato"perle Province di Avellino, Benevento e Caserta a cui hanno partecipato circa 250 cacciatori.

Il corso formativo si è posto l'obiettivo di creare delle figure specializzate di riferimento, all'interno del mondo venatorio locale, al fine di migliorare la formazione di tutti i cacciatori, in previsione di una gestione venatoria sempre più corretta ed attenta, non solo rispetto alle esigenze della fauna selvatica e dell'ambiente, ma anche nei confronti del fruitore finale delle carni di selvaggina.

Nei corsi sono state trattate le materie della profilassi igienico-sanitaria e prevenzione delle zoonosi, del corretto trattamento delle carni, della biologia della selvaggina selvatica e cenni di balistica.

Il coordinamento didattico dei corso è stato affidato al Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali dell'Università di Napoli Federico II e ha visto il coinvolgimento in qualità di docenti, esperti del settore, docenti universitari e medici veterinari delle ASL locali.

L'obiettivo del presente programma è quello di continuare nel solco già tracciato, migliorando l'offerta formativa sia con il coinvolgimento di altre figure professionali che mantenendo il livello di formazione con ulteriori e continui aggiornamenti dei cacciatori già formati.

6.7. Centri di lavorazione della selvaggina e macelli

Un altro aspetto importante che emerge nel Reg. CE 853/2004 è la necessità di far transitare le carcasse di animali oggetto di attività venatoria, e i relativi visceri, in un centro di lavorazione della selvaggina riconosciuto, al fine di assicurare un'ispezione *post mortem* ufficiale (Allegato I, Sez. I, punto 1.18).

L'analisi dei dati disponibili, evidenzia, l'assenza in Campania di strutture (centri di lavorazione della selvaggina e macelli autorizzati) deputate alla raccolta ed alla lavorazione di capi di selvaggina cacciata. Tuttavia, non mancano accenni di interesse, da parte di impianti già operanti sul nostro territorio, ad accogliere presso la propria struttura capi di cinghiali provenienti da abbattimenti.

L'approccio del mondo imprenditoriale verso tale linea produttiva incontra qualche resistenza dovuta, in particolare, dalla difficoltà di analisi dei costi e dei ricavi possibili, stante l'incertezza e la frammentarietà dei dati disponibili allo stato, sui possibili flussi di

fonte: http://burc.regione.campania.it

approvvigionamento di selvaggina e sulla reale e potenziale domanda di mercato per tali prodotti.

Occorre quindi, anche sulla base dei dati conseguibili con l'implementazione del presente piano, incoraggiare l'interesse, da parte di impianti di lavorazione/macellazione già operanti, ad accogliere presso la propria struttura capi di cinghiali provenienti da attività venatoria, rendendo così percorribile l'ipotesi di stipulare convenzioni per la lavorazione/macellazione di questi animali ed inserire la selvaggina abbattuta nel circuito commerciale alimentare, in modo legale e controllato sotto il profilo sanitario.

6.8 Centri di Sosta (CdS) e Case di Caccia (CC)

L'igiene, la sicurezza e la qualità delle carni non prescindono dalla corretta e tempestiva applicazione delle fasi di eviscerazione/raffreddamento, procedure praticabili in modo idoneo ed agevole solo in luoghi adatti, muniti di impianti e attrezzature appropriate. L'incoraggiamento alla istallazione ed il corretto utilizzo di queste strutture di supporto, quali i "Centri di Sosta" e le "Case di Caccia" rientra negli obiettivi del presente programma.

Per Centro di Sosta (CdS):si intende l'area, posta in prossimità dei luoghi di abbattimento, costituita da una o più celle frigo all'interno delle quali le carcasse di selvaggina selvatica oggetto di attività venatoria vengono esclusivamente refrigerate. Il CdS, è costituito da una o più celle frigo destinate esclusivamente all'immediato raffreddamento delle carcasse di selvaggina dopo l'abbattimento (carcasse eviscerate e non scuoiate) e, eventualmente, in relazione al numero di abbattimenti, da un locale dedicato all'eviscerazione degli animali.

Le celle frigo devono essere posizionate nelle vicinanze dei luoghi di abbattimento in numero e capienza adeguati al numero di abbattimenti stimati/giornate di caccia in modo tale che sia evitato l'ammassamento delle carcasse di selvaggina selvatica all'interno delle celle frigo.

Per Case di caccia (CC): si intendono piccole strutture poste nelle aree protette o comunque in aree aperte alla caccia, all'interno delle quali oltre alla refrigerazione è possibile praticare, sui grossi capi di selvaggina selvatica destinati esclusivamente all'autoconsumo domestico privato, lo scuoiamento nonché il sezionamento delle carcasse in più parti se dotate di un'area apposita idonea ad evitare la contaminazione delle carni.

Sia i CdS che le CC, collocabili nella fase di produzione primaria della filiera produttiva, devono rispondere ai requisiti di igiene di cui al Reg. CE n. 852/04 ed essere munite di

fonte: http://burc.regione.campania.it

manuale di corretta prassi igienica, che preveda la nomina di un responsabile della struttura.È anche previsto un Registro di carico e scarico dei capi introdotti.

I "centri di sosta e le case di caccia"devono essere registrati dall'autorità competente ai sensi dell'art. 6 del Regolamento (CE) n. 852/2004 ed inseriti nella banca dati regionale del sistema informatico GISA (Gestione Integrata Servizi e Attività nell' ambito della sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare) gestito dall' Osservatorio Regionale sulla Sicurezza Alimentare (www.orsacampania.it) istituito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1292 del 17 luglio 2007 presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno.

6.8.1 Destino delle carni conferite al CdS o alla CC

Le carcasse di selvaggina selvatica conferite alCdS o alla CC, possono essere destinate:

direttamente a privati per l'autoconsumo domestico privato delle carni;

alla cessione diretta di piccoli quantitativi o a esercizi di somministrazione al dettaglio registrati ai sensi del Reg. CE n. 852/2004 ;

direttamente al Centro di Lavorazione Selvaggina riconosciuto ai sensi del Reg. (CE) n. 853/2004

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEMA SEMPLICE DI UNA CASA DI CACCIA

ARREDI

1. ARMADIO ARCHIVIO
2. SCRIVANIA
3. PANCA
4. LAVABO
5. DOCCIA
6. ARMADIO SANIFICANTI
7. PIANO DI LAVORO IN ACCIAIO
8. LAVAMANI
9. VASCA LAVAGGIO

IMPIANTI E ATTREZZATURE

- ZANZARIERA
- PUNTO ACQUA PER LAVAGGIO
- GRIGLIA RACCOLTA ACQUA

NB: Lo schema della CC è puramente indicativo e non vincolante nella sua strutturazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. CONCERTAZIONE del PIANO

Entro 30 gg dall'approvazione del Piano saranno realizzati incontri di presentazione del Piano con le componenti Agricole, Ambientaliste e Venatorie e ATC confrontandoci sulle misure da adottare e sulle modalità di attuazione del Piano.

Allo steso modo il Piano Straordinario del cinghiale sarà condiviso con gli Enti Parco in particolare il Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni anche al fine di favorire forme di collaborazione per le Aree Contigue.

Ulteriori incontri con analoghe finalità, saranno organizzati a livello provinciale con i capisquadra di caccia al cinghiale.

Al termine di ogni stagione venatoria saranno analizzati e presentati i risultati della gestione.

8. DATI

La Regione fornirà l'uso di tutte le basi cartografiche georeferenziate (WGS 84 _33N) necessarie nei formati GIS, inoltre assicurerà la collaborazione delle Province e degli Ambiti Territoriali di Caccia che saranno chiamati a fornire dati sui danni, sugli abbattimenti, sulle squadre di caccia operanti nel proprio territorio.

Di seguito si riportano i dati fondamentali per poter procedere nella definizione del Piano:

Dati Cartografici di base

- Carta Tecnica Regionale (CTR) scala 1:10000 in formato TIFF;
- Ortofoto in fogli insogli e quadro di unione (formati ECW -AGEA 2011 o più aggiornate);
- Catasto digitale dei terreni in formato raster o vettoriale riaprtito per province
- Rete stradale, fluviatile, dati amministrativi e uso del suolo, curve di livello, (formato esrishape);

Dati faunistici digitali;

- Vocazionalità del Piano Faunistico Venatorio Regionale,
- Confini Aree protette e istituti faunistici (ZRC, Aree addestramento Cani, Aziende ecc);
- Perimentri Aree di caccia al cinghiale di ogni provincia;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dati faunistici cartacei o digitali;

- **Incidenti stradali** dovuti a fauna selvatica (Data, ora, provincia, comune, coordinate -specificando il sistema di georeferenziazione-, riferimento strada km, m, direzione, Ente gestore, tipo di veicolo, specie coinvolta, danni persone, danni auto, Corpo che ha rilevato il sinistro, importo liquidato, Agenzia assicurativa)
- **Danni da fauna** selvatica-ultimi 3 o 5 anni- dati cartacei o digitali Data, comune, coordinate -specificando il sistema di georeferenziazione-, comune, foglio, particella, tipo di coltura danneggiata, tipo di danno (consumo, calpestio, scavo), superficie danneggiata e superficie totale campo, specie responsabile, prevenzione in atto (si, no) e tipo di prevenzione, importo richiesto, importo stimato, importo liquidato, riferimento del perito
- **Informazioni su squadre e cacciatori al cinghiale** (N° SQUADRE DI CACCIA PER ATC, N° CACCIATORI DI CINGHIALE, numero di battute, date e superfici interessate -almeno per l'ultima stagione venatoria, meglio se ultime 3-5 stagioni-
- **PRELIEVO** N° CINGHIALI ABBATTUTI PER SQUADRA -almeno per l'ultima stagione venatoria, meglio se ultime 3-5 stagioni-
- **RELAZIONI Scientifiche** e tecniche sul cinghiale per ATC;
- **DATI** di eventuali censimenti svolti o PIANI DI GESTIONE DELLA SPECIE;
- **MIGLIORAMENTI AMBIENTALI** e/o FORAGGIAMENTI svolti;
- **PREVENZIONE** tipologia, periodo, localizzazione e importi stanziati.

9. TEMPI

Il Piano dovrà essere sviluppato per un periodo almeno triennale.

Primo anno

- Analisi situazione danni in Campania;
- Valutazione della gestione su scala provinciale;
- Analisi ambientale territoriale e definizione dei comprensori di gestione;
- Organizzazione territoriale del prelievo;
- Definizione misure di prevenzione;
- Piano di Catture;
- Individuazione aree perenni di monitoraggio;
- Modulistica;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Organizzazione Prelievo Selettivo;
- Formazione - Programmi Corsi, Albi, Esami;
- Presentazione e divulgazione Piano;
- Supporto Regione ed Enti collegati.
- Cartografia.

Secondo anno

- Analisi dati stagione venatoria 2016/2017;
- Impostazione protocolli catture, monitoraggio
- Eventuale cattura e monitoraggio con telemetria;
- Regolamento Regionale Danni;
- Regolamento Regionale Prevenzione;
- Regolamento Gestione cinghiale;
- Attuazione catture;
- Cartografia.
- Attuazione Piano di gestione territoriale;
- Organizzazione e realizzazione censimenti;
- Confronto sistemi di censimenti;
- Formulazione Piano di prelievo differenziato;
- Formazione;
- Impostazione Piano di monitoraggio;
- Presentazione e divulgazione risultati;
- Supporto Regione ed Enti collegati.

Terzo anno

- Analisi dati ultime due stagioni venatorie;
- Coordinamento Censimenti;
- Coordinamento Cattura;
- Danni;
- Organizzazione e realizzazione censimenti;
- Impostazione Piano di monitoraggio;
- Presentazione e divulgazione risultati;
- Supporto Regione ed Enti collegati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10. VERIFICA del PIANO

Un piano straordinario necessita di vari livelli di verifica della sua attuazione differenziati per temi principali. La verifica a breve, medio e lungo termine sarà attuata ad interventi regolari nei tre anni di attuazione prima a livello di Regione e successivamente con tutti gli attori principali nelle gestione del cinghiale.

La verifica sarà condotta dalla Regione sul Piano e sulla sua applicazione per unità Territoriale di gestione.

Tra i parametri di verifica si terrà conto dell'andamento dei danni (eventi, importi ecc), dal n° di capi abbattuti, dal n° di campioni sanitari esaminati, dal n° di persone coinvolte.

Tutto il materiale prodotto sarà fornito alla REGIONE CAMPANIA in formato digitale.

11. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

11.1. NORMATIVA NAZIONALE

LEGGE N. 157, 11 FEBBRAIO 1992, s.m.i. - Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio;

LEGGE N. 394, 6 DICEMBRE 1991 - Legge quadro sulle aree protette;

LEGGE N. 221, 28 DICEMBRE 2015 - misure in materia di tutela della natura e sviluppo sostenibile, valutazioni ambientali, energia, acquisti verdi, gestione dei rifiuti e bonifiche, difesa del suolo e risorse idriche (c.d. collegato ambientale);

LINEE GUIDA applicative del Regolamento CE 853/2004- approvate con Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni del **9 FEBBRAIO 2006** (accordi di repertorio n. 2477);

11.2 NORMATIVA REGIONALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

LEGGE REGIONE CAMPANIA N. 33 DEL 1° SETTEMBRE 1993- Istituzione di parchi e riserve naturali in Campania;
DELIBERAZIONEREGIONE CAMPANIAN. 797 - del 16 giugno 2006 –linee guida applicative del Regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti alimentari;
DELIBERAZIONE REGIONE CAMPANIA N. 1973 DEL 16 NOVEMBRE 2007- Linee guida per la corretta applicazione del Regolamento (Ce) n. 2075/2005 che definisce norme specifiche applicabili ai controlli ufficiali relativi alla presenza di Trichinella nelle carni;

REGOLAMENTO del 6 DICEMBRE 2011, N. 9 - Modifica all'articolo 9 del "Nuovo regolamento per la gestione degli Ambiti Territoriali di caccia (A.T.C.) emanato con D.P.G.R. n. 626/2003";

REGOLAMENTO DEL 6 DICEMBRE 2011, N. 10 - per la gestione sanitaria e lo spostamento dei cinghiali catturati vivi o morti in Regione Campania; Reg. (UE) n.1375/2015 che definisce norme specifiche applicabili ai controlli ufficiali relativi alla presenza di Trichine nelle carni;

DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 269 DEL 12 GIUGNO 2012 - Indirizzi per la determinazione del territorio agro silvo pastorale (t.a.s.p.) in funzione della pianificazione faunistico-venatoria e della disciplina dell'esercizio della caccia programmata in Campania;

LEGGE REGIONE CAMPANIA N. 26 DEL 9 AGOSTO 2012 - Norme per la protezione della fauna selvatica e disciplina dell'attività venatoria in Campania;

LEGGE REGIONE CAMPANIA N. 12 DEL 12 SETTEMBRE 2013 - Modifiche alla legge regionale 9 agosto 2012, n. 26 (norme per la protezione della fauna selvatica e disciplina dell'attività venatoria in Campania);

PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONE CAMPANIA 2013-2023 D.G.R. 21.12.2012

CRITERI PER LA PREVENZIONE ED IL CONTENIMENTO DEI DANNI DA CINGHIALE- (art. 18 – comma 2 – L. R. 26/2012 e s.m.i.) Del. G.R. 519 del 09/12/2013

REGOLAMENTO N. 1 DEL 9 GENNAIO 2014 Procedure per la nomina e l'impiego delle guardie zoofile (legge regionale n. 16 del 2001)

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.3 NORMATIVA COMUNITARIA

REGOLAMENTO (CE) N. 178/2002 - che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;

REGOLAMENTO (CE) N. 852/2004 - sull'igiene dei prodotti alimentari;

REGOLAMENTO (CE) N. 853/2004 - che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

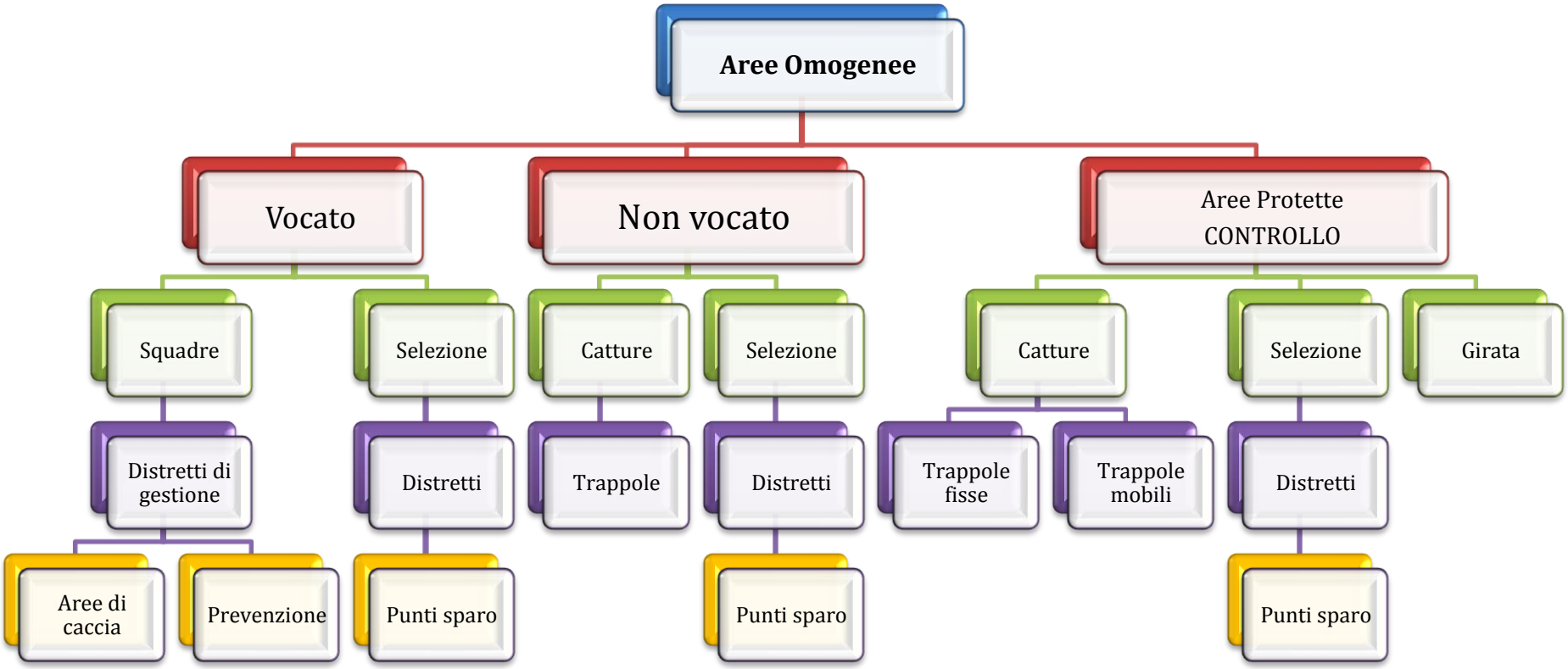
REGOLAMENTO (CE) N. 854/2004 - che stabilisce norme specifiche per l'organizzazione di controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano;

REGOLAMENTO (CE) N. 882/2004 - relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali;

REGOLAMENTO (CE) N.1069/2009 - recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) n.1774/2002;

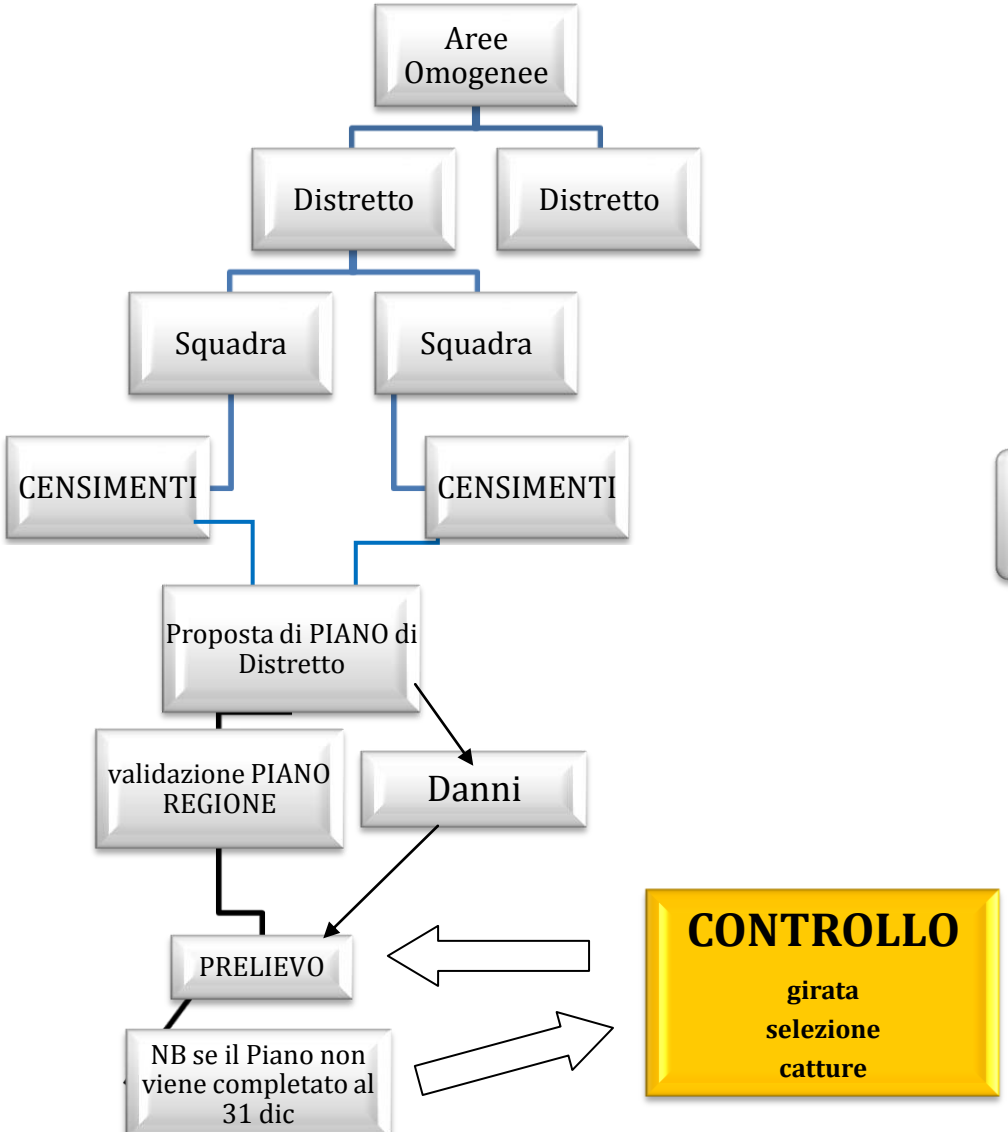
REGOLAMENTO (UE) N. 2015/1375 -che definisce norme specifiche applicabili ai controlli ufficiali relativi alla presenza di *Trichine* nelle carni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

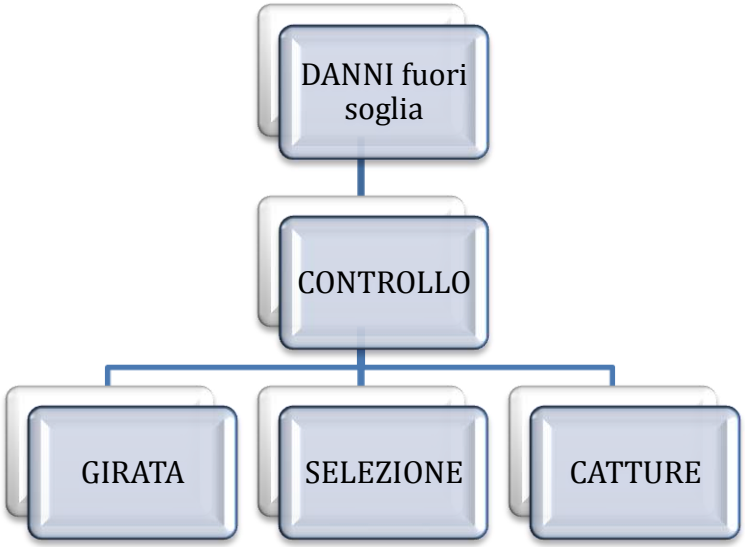


All. 1 - ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE del PRELIEVO IN CAMPANIA

fonte: http://burc.regione.campania.it



All. 2 - ORGANIZZAZIONE del PRELIEVO IN CAMPANIA



All.3 - Attuazione interventi di Controllo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 41 del 05/05/2016

Dipartimento 53 - Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Mobilita'

Oggetto dell'Atto:

Deliberazione n. 141 del 05.04.2016. Presa d'atto dell'approvazione dello Schema di Convenzione.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) con Deliberazione n. 141 del 05 aprile 2016 è stato approvato lo Schema di Convenzione tra la Regione Campania e la Provincia di Salerno per l'attuazione dell'intervento denominato "Collegamento Tangenziale di Salerno – Aeroporto Costa d'Amalfi – Capaccio";

b) la Direzione Generale per la Mobilità è obbligata all'adozione degli atti consequenziali per l'attuazione della Deliberazione;

c) nello Schema di Convenzione sono chiaramente riportati tutti gli obblighi delle parti che la sottoscrivono;

d) occorre, ai sensi della Deliberazione di cui al punto a), prendere atto dell'approvato Schema di Convenzione e del relativo cronoprogramma, allegati al presente atto per farne parte integrante, per la successiva sottoscrizione.

ATTESO che

a) il Consiglio Regionale con Legge n. 1 del 18 gennaio 2016 e ss.mm.ii. ha approvato le "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2016";

b) il Consiglio Regionale con Legge n. 2 del 18 gennaio 2016 e ss.mm.ii ha approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania";

c) la D.G.R.n. 52 del 15/02/2016 e ss.mm.ii. ha approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018.

RITENUTO

a) di poter individuare quale U.O.D. competente per l'attuazione dell'intervento la 53 07 03 " Trasporto su gomma";

b) di poter delegare alla firma della Convenzione il Dott. Maria Sofia Di Grado (Med. 20067), Dirigente della sopra citata U.O.D. 53 07 03 " Trasporto su gomma" della Direzione Generale per la Mobilità;

DATO ATTO

a) che la liquidazione degli interventi sarà disposta, secondo le modalità di cui all'allegato Schema di Convenzione, a valere sull'impegno di euro 47.436.943,45 in favore della Provincia di Salerno, quale soggetto attuatore dell'intervento *de quo*, ex Decreto Dirigenziale n. 317 del 31/12/2015 della Direzione Generale per la Mobilità.

VISTI

a) il Decreto Dirigenziale n. 317 del 31/12/2015;

b) Legge regionale n. 1 del 18 gennaio 2016 e ss.mm.ii.;

c) Legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016 e ss.mm.ii;

d) la Delibera di Giunta Regionale n. 52 del 15 febbraio 2016 e ss.mm.ii;

e) la Delibera di Giunta Regionale n. 141 del 5 aprile 2016;

alla stregua dell'istruttoria e delle risultanze e degli atti, tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge

DECRETA

1. di prendere atto dello Schema di Convenzione e del relativo cronoprogramma di cui alla Deliberazione n. 141 del 05/04/2016, allegati al presente atto per farne parte integrante, per la successiva sottoscrizione;

2. di individuare quale U.O.D. competente per l'attuazione dell'intervento la 53 07 03 "Trasporto su gomma";

3. di delegare alla firma della Convenzione il dott. Maria Sofia Di Grado (Med. 20067), Dirigente della U.O.D. 53 07 03 "Trasporto su gomma" della Direzione Generale per la Mobilità;

4. di rinviare la gestione degli aspetti amministrativi, correlati alla liquidazione degli interventi, con riferimento al Decreto Dirigenziale n. 317 del 31/12/2015 della Direzione Generale per la Mobilità, con il quale è stata impegnata la somma di euro 47.436.943,45 in favore della Provincia di Salerno, quale soggetto attuatore dell'intervento *de quo*;

5. di trasmettere il presente provvedimento al Presidente della Giunta Regionale, alla UOD 53 07 03, all' UDCP "Bollettino Ufficiale" e all'UDCP "Registrazione Atti monocratici".

MARCHIELLO

Allegato A

CONVENZIONE

L'anno 2016, il giorno ……. sono convenuti presso gli Uffici Regionali della……., siti al …… :

La REGIONE CAMPANIA, c.f. 80011990639, con sede in Napoli, Via Santa Lucia 81, nella persona di ……. nato a …… il ……residente a ……C.F……, nella sua qualità di …… e domiciliato per le proprie funzioni presso la Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Centro Direzionale, Isola C3, Napoli ….., di seguito chiamato Regione

E

La PROVINCIA DI SALERNO, c.f. 80000390650, con sede in ….., Via ……, nella persona di……, nato a …… il ……residente a ……C.F……, nella sua qualità di ….. e domiciliato per le proprie funzioni presso la Provincia di Salerno, Settore Viabilità e Infrastrutture, Via ....., di seguito chiamato Beneficiario

PREMESSO che

- il D. Lgs. N. 112 del 31/03/1998, in attuazione della Legge delega n. 59 del 15/03/1993 e ss.mm.ii., ha conferito alle Regioni, tra l'altro, le funzioni collegate alla cessazione del soppresso intervento nel Mezzogiorno (Convenzioni ex Agensud);
- il D.P.C.M. del 12/09/2000, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 303 del 30 dicembre 2000, ha regolato il trasferimento delle risorse per il completamento degli interventi "ex Agensud" alle Regioni;
- il D.M. del 03/10/2002, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 109 del 13 maggio 2003, ha individuato gli elenchi definitivi dei medesimi interventi ed ha provveduto all'attribuzione delle risorse finanziarie necessarie per il completamento;
- con Deliberazione n. 1357 del 28/03/2003 la Giunta Regionale ha individuato nell'ex Settore Opere Pubbliche dell'ex A.G.C. Lavori Pubblici, il Settore che coordina e svolge le attività necessarie per la gestione degli interventi di cui sopra;
- con Deliberazione n. 384 del 05/03/2004 la Giunta Regionale ha approvato le procedure relative allo svolgimento delle funzioni connesse alle attività sopra citate;
- le Convenzioni sottoscritte con l'Agensud, trasferite con D.M. del 02/10/2002 alla Regione Campania, rientravano nell'elenco delle Convenzioni poi revocate dal C.I.P.E.;
- il Consiglio di Stato, con decisioni n. 479/2006 e n. 256/2006 ha confermato le sentenze del TAR Salerno n. 90 e n. 91 del 01/02/1996, riferite rispettivamente al II^ Lotto (Conv. n. 314/87), e I^ Lotto (Conv. n. 537/88), che avevano annullato i provvedimenti di revoca delle citate Convenzioni;
- la Delibera C.I.P.E. n. 6/2012 ha provveduto alla riassegnazione a favore della Regione Campania degli importi restanti, relativi alle Convenzioni de quo;
- l'ex Settore Entrate e Spese, con nota prot. n. 699542 del 25/09/2012, ha comunicato che con ricevuta di ordinativo di incasso n. 7559 del 18/09/2012, la Tesoreria provinciale dello Stato ha accreditato a favore della Regione Campania "Convenzioni ex Agensud" la somma afferenti alle Convenzioni *de quo* per un importo di euro 48.436.943,45, al netto dei trasferimenti effettuati dal Ministero e pari a euro 258.228,00 per la Convenzione n. 537/87 ed euro 2.291.003,00 per la Convenzione n. 314/88;
- con Deliberazione n. 419 del 16/09/2015 la Direzione Generale per la Mobilità, è subentrata, quale struttura *ratione materiae*, alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, per la prosecuzione delle attività da essa già poste in essere;
- con Deliberazione n. 726 del 16/12/2015 la Giunta Regionale ha provveduto alla reiscrizione degli importi necessari per la realizzazione degli interventi;

- con Decreto Dirigenziale n. 317 della Direzione Generale per la Mobilità, è stata impegnata la somma di euro 47.436.943,45 in favore della Provincia di Salerno, quale soggetto attuatore degli interventi *de quo;*
- con nota prot. n. 201600067379 del 21/03/2016 la Provincia di Salerno ha comunicato che *"dalle ricerche di archivio non è stato possibile recuperare copia delle Convenzioni n. 537/87 (5946/88) relativa al Lotto I, mentre è stata reperita copia della Convenzione n.314/88 (7162/90) relativa al Lotto II, dalle forme e dai contenuti analoghi alla precedente"* ed ha specificato che : *" è in corso di completamento l'iter tecnico – amministrativo tale da consentire l'avvio delle procedure di affidamento relativamente al I Lotto (immediatamente cantierabile) per un importo pari ad € 5.164.569,00 e per il quale si allegano alla presente una planimetria dello stato di fatto e di progetto. Inoltre, per un più organico inquadramento degli interventi relativi al II Lotto si allega alla presente una planimetria di specifica definizione";*
- con D.G.R.C. n. …. del …. , della quale il presente atto costituisce parte integrante e sostanziale, è stato stabilito:
  1. di approvare lo schema di Convenzione, Allegato A, costituente parte integrante e sostanziale della citata Deliberazione e che sostituisce le Convenzioni ex Agensud.

Tanto PREMESSO

Le parti come sopra costituite, nel confermare e ratificare la precedente narrativa, parte integrale e sostanziale del presente atto, convengono e stipulano il presente atto, conformemente al parere espresso dall'Avvocatura Regionale, di cui alla nota prot. n. 0144694 del 01.03.2016 :

Articolo 1 - Oggetto

1. La presente Convenzione sostituisce le convenzioni n. 537/1987 e n. 314/1988, stipulate tra l'Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno - nelle quali era succeduta la Regione Campania - e l'Amministrazione Provinciale di Salerno e regola i rapporti tra la Regione Campania e l'Amministrazione Provinciale di Salerno per l'attuazione dell'intervento denominato "COLLEGAMENTO TANGENZIALE DI SALERNO – AEROPORTO COSTA D'AMALFI – CAPACCIO" per un importo complessivo di euro 50.986.174,45 (Lire 98.723.000.000). Detto importo è al lordo delle somme già anticipate dall'ex Agensud, per euro 258.228,00 (pari a Lire 500.000.000,00) quale anticipazione sulla convenzione n. 537/1987 e per euro 2.291.003,00 (pari a Lire 4.436.000.379,00) quale anticipazione sulla convenzione n.314/1988 e dell'importo di euro 1.000.000,00, erogato dalla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile giusto Decreto Dirigenziale n. 1272/2013, quale prima quota di anticipazione sulle somme trasferite dal Ministero dello Sviluppo Economico pari a euro 48.436.943,45.
   L'intervento *de quo,* considerata l'estensione e la complessità dello stesso, è articolato in n. 03 lotti funzionali, come di seguito specificato:
   a. "Collegamento Tangenziale di Salerno – Aeroporto Costa d'Amalfi – Capaccio - I^ Lotto" per un importo di euro 5.164.569,00;
   b. "Collegamento Tangenziale di Salerno – Aeroporto Costa d'Amalfi – Capaccio - II^ Lotto 1° Stralcio - Rampa dei Normanni" per un importo di euro 8.000.000,00;
   c. "Collegamento Tangenziale di Salerno – Aeroporto Costa d'Amalfi – Capaccio - II^ Lotto 2° Stralcio - Adeguamento viabilità", per un importo di euro 37.821.605,45;
2. le parti si danno reciproco atto che:
   a. il Beneficiario dovrà trasmettere gli atti di approvazione della ridenominazione dei progetti come al precedente comma;

b. ai fini della puntuale individuazione degli interventi afferenti a ciascun lotto funzionale si fa riferimento agli elaborati "Inquadramento generale dello stato di fatto – I Lotto", "Inquadramento generale dello stato di progetto – I Lotto" e "Planimetria di inquadramento degli interventi relativi al II Lotto", trasmessi dalla Provincia di Salerno con nota prot. n. 201600067379 del 21/03/2016 ed estratti dagli elaborati progettuali redatti ed approvati esclusivamente in linea tecnica, a livello definitivo per quanto inerente il I^ Lotto ed a livello preliminare relativamente al 1° ed al 2° stralcio del II^ Lotto, nel rispetto delle disposizioni in materia.

Articolo 2 – Obblighi del Beneficiario

Con la presente Convenzione il Beneficiario si obbliga ad attuare l'intervento descritto nell'articolo 1.
A tal fine il Beneficiario si obbliga a garantire:

1. che per l'esecuzione dell' intervento di cui alla presente Convenzione non sussistono impedimenti di sorta per l'espletamento di tutti gli adempimenti di Legge e regolamentari, di modo che nessuna causa di ritardo dei previsti tempi esecutivi possa far carico o onere alla Regione;
2. che la nuova soluzione progettuale proposta persegua i medesimi obiettivi di quella originaria con particolare riferimento a tutti i parametri (traffico, veicolare, ecc.), posti a base di essa;
3. la conformità delle procedure utilizzate alla normativa di settore comunitaria, nazionale e regionale nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e/o concessione e regole della concorrenza;
4. la redazione della progettazione dell'opera nel rispetto delle disposizioni di cui al Titolo II – Capo I del D.P.R. n. 207/10 e ss.mm.ii.ed in conformità al presente atto;
5. l'acquisizione di tutti gli atti di assenso, nulla osta e/o pareri, atti permissivi e/o autorizzativi in qualsiasi modo denominati, ivi compresa l'approvazione del progetto anche ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza;
6. il corretto svolgimento delle attività connesse alla esecuzione delle opere nel rispetto dell'allegato cronoprogramma (Progettazione definitiva/Dichiarazione pubblica utilità; Progettazione esecutiva; Procedura di gara; Stipula contrattuale; Esecuzione dei lavori; Collaudo, come specificato nel lor citato cronoprogramma), ivi compresa la Direzione dei Lavori e Sicurezza;
7. la comunicazione di qualsiasi proposta di variazione al progetto ed al cronoprogramma originari;
8. l'attestazione delle spese effettivamente sostenute nel periodo di riferimento, corredata di copia conforme all'originale della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
9. l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, per i dovuti controlli da parte della Regione;
10. la restituzione di tutte le somme che, a seguito di rendicontazione o controllo, si dovessero rilevare non dovute in parte o in toto;
11. il rispetto del protocollo di legalità sottoscritto in data 01/08/2007 ed approvato con delibera di Giunta Regionale n. 54/2007, il rispetto della tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla L. n.136/2010, l'espletamento delle procedure di scelta del contraente secondo i principi di trasparenza e pubblica concorrenza, nonché – per tutti gli ulteriori profili rilevanti - il rispetto della normativa in temi di appalti e/o concessioni pubblici secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 163/06 e dal D.P.R. n. 207/2010 e ss.mm.ii., ai fini dell'affidamento dei lavori di cui ai citati progetti.

Articolo 3 – Obblighi della Regione

La Regione si impegna a:

1. trasferire al Beneficiario le somme residue secondo quanto disposto al successivo art. 9;
2. comunicare le date e le modalità con le quali il Beneficiario sarà sottoposto agli adempimenti di cui al successivo art. 7.

Articolo 4 – Finanziamento

1. La presente Convenzione regola le modalità di finanziamento dei tre lotti funzionali denominati rispettivamente:
    a. "Collegamento Tangenziale di Salerno – I^ Lotto", per un importo complessivo di euro 5.164.569,00;
    b. "Collegamento Tangenziale di Salerno II^ Lotto 1° Stralcio - Rampa dei Normanni" per un importo di euro 8.000.000,00;
    c. "Collegamento Tangenziale di Salerno II^ Lotto 2° Stralcio - Adeguamento viabilità", per un importo di euro 37.821.605,45.

   I progetti preliminari sono stati approvati in linea tecnica rispettivamente con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 297 del 05 ottobre 2012 e con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 275 del 13 dicembre 2013.

   I progetti definitivi dei Lotti - come denominati nelle precedenti lettere a., b. e c. - redatti dal Beneficiario e corredati dei necessari pareri e/o nulla osta comunque denominati, dovranno essere sottoposti all'esame del Comitato tecnico – amministrativo di cui alle Deliberazioni di Giunta Regionale n. 596/2014 e n.300/2015, per l'acquisizione del relativo parere;
2. a richiesta del Beneficiario, le spese tecniche potranno essere anticipate fino alla concorrenza del 10% dell'importo previsto per dette spese;
3. le spese di cui alla presente Convenzione trovano copertura nel Bilancio Regionale approvato con L.R. n. 2/2016 e per la parte gestionale con D.G.R.C. n. 52/2016 e ss.mm.ii. e più precisamente sul capitolo 1171 come di seguito codificato:

Cap	*DG*	*UOD*	*Tit*	*Miss*	*Pr*	*Macr*	*V liv. P.C.*	*Cofog*	*Cod. UE*	*Siope*	*Ric.*	*Perimetro Sanità*	*Cod. Gest.*	*Importo*
1171	***53 07***	***03***	***2***	***10***	***05***	***203***	***2.03.01.02.002***	***04.5***	***8***	***2.02.03***	***4***	***3***	***2232***	***47.436.943,45***

Articolo 5 – Condizioni di erogazione del finanziamento

1. Il Beneficiario espressamente riconosce e dichiara che l'importo globale dei tre Lotti come da comma 1 dell'articolo precedente, comprende e compensa l'intero costo dei lavori e delle forniture, delle spese generali, dell'IVA, delle indennità di espropriazione e di occupazioni, di indennizzi, canoni, contributi di eventuale avviamento all'esercizio e ogni altro onere comunque preordinato, conseguente o connesso alla realizzazione di tutto l'intervento. Resta espressamente convenuto, invece, che ogni e qualunque eccedenza di spesa rispetto all'importo convenzionato, per qualsiasi motivo determinato, farà carico al Beneficiario che provvederà a sua cura e spese alla relativa copertura con propri mezzi finanziari. Eventuali economie rappresentate dai ribassi d'asta costituiscono fondo utilizzabile dal Beneficiario, previa autorizzazione rilasciata dalla Regione, secondo le disposizioni di cui agli art. 132 "Varianti in corso d'opera" e/o art. 147 "Affidamento al concessionario di lavori complementari" del D. Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii.;
2. all'acquisizione dei pareri sui progetti definitivi da parte del Comitato tecnico – amministrativo, si provvederà ad erogare gli importi, al netto delle anticipazioni ricevute dall'ex Agensud e dalla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, secondo le modalità di cui al successivo art. 9;

3. qualora, alla chiusura della Convenzione, dalla certificazione finale delle spese debitamente accertata dalla Regione dovesse risultare un costo inferiore a quello oggetto della presente Convenzione , il Beneficiario riceverà a saldo la differenza tra le somme effettivamente riconosciute e quelle già erogate, sicché resta nella disponibilità della Regione l'eventuale somma risultante dalla differenza tra l'importo finanziato (come descritto nell'articolo 1) e l'importo effettivamente rendicontato ed accertato per l'esecuzione delle opere.

Articolo 6 – Opere progettuali

1. Le opere saranno realizzate conformemente ai progetti esecutivi;
2. il Beneficiario, in ordine ai progetti esecutivi, si accolla ogni responsabilità inerente la quantità e la qualità dei lavori previsti per i singoli interventi e nell'unitarietà dell'opera.

Articolo 7 – Verifiche e controlli

1. La Regione svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi per l'intera durata della presente Convenzione. Tali verifiche non esimono il Beneficiario dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori;
2. resta inteso che l'organo di verifica rimane espressamente estraneo ad ogni rapporto comunque nascente con terzi in dipendenza della realizzazione delle opere. Il Beneficiario agirà in nome e per conto proprio, atteso che, in virtù della presente Convenzione, spetta ad esso ogni potere in relazione a tutta l'attività da compiere per la realizzazione dell'opera.

Articolo 8 – Collaudo

1. Gli interventi di cui alla presente Convenzione saranno collaudati nel rispetto delle procedure di cui al Titolo X, Capo 1 e 2 del D.P.R. n. 207/2010 e ss.mm.ii.;
2. la Regione si riserva la facoltà di nominare con proprio Decreto Dirigenziale i componenti della Commissione di collaudo tecnico – amministrativo e statico, in corso d'opera.

Articolo 9 – Anticipazioni e saldo

1. L'Agensud ha anticipato per il I^ Lotto l'importo di euro 258.228,00 (pari a Lire 500.000.000,00), per il II^ Lotto euro 2.291.003,00 (pari a Lire 4.436.000.379,00). Con Decreto Dirigenziale n.1272/2013, la Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha erogato l'importo di euro 1.000.000,00 quale anticipazione sulle somme trasferite dal Ministero dello Sviluppo Economico pari a euro 48.436.943,45. Le sopra citate anticipazioni sono così suddivise:
   a. euro 258.228,00 (ex Agensud) più euro 500.000,00 (pari alla metà dell'importo del Decreto Dirigenziale n. 1272/2013) per il I^ Lotto;
   b. euro 1.145.501,50 (pari alla metà dell'importo trasferito da ex Agensud) più euro 250.000,00 (pari a un quarto dell'importo trasferito con Decreto Dirigenziale n. 1272/2013) per il 1° stralcio del II^ Lotto;
   c. euro 1.145.501,50 (pari alla metà dell'importo trasferito da ex Agensud) più euro 250.000,00 (pari a un quarto dell'importo trasferito con Decreto Dirigenziale n. 1272/2013) per il 2° stralcio del II^ Lotto;
2. ad avvenuta rendicontazione delle somme già trasferite di cui al comma precedente, si disporrà in favore del Beneficiario l'erogazione del residuo finanziamento secondo le seguenti modalità:
   a. I^ Lotto, liquidazione progressiva delle somme indicate negli stati di avanzamento dei lavori per un importo di almeno euro 440.634,10;

b. 1° stralcio del II^ Lotto, liquidazione progressiva delle somme indicate negli stati di avanzamento dei lavori per un importo di almeno euro 660.449,85;
c. 2° stralcio del II^ Lotto, liquidazione progressiva delle somme indicate negli stati di avanzamento dei lavori per un importo di almeno euro 3.642.610,40;

Il tutto sarà erogato salvo verifica della disponibilità di cassa e della assenza di limiti derivanti dalla applicazione delle norme in materia di equilibrio di bilancio;

d. l'erogazione della rata di saldo sarà subordinata all'esito favorevole della verifica conclusiva da parte dei competenti Uffici Regionale ed avverrà entro 30 giorni naturali e continuativi dal ricevimento degli atti del collaudo finale e della conseguente dichiarazione del Beneficiario di "*compiuto espletamento dell'oggetto della presente Convenzione",* salvo verifica della disponibilità di cassa e della assenza di limiti derivanti dalla applicazione delle norme in materia di equilibrio di bilancio;

3. gli importi erogati saranno accreditati secondo le modalità comunicate dal Beneficiario che dovrà attenersi alle disposizioni in materia di tracciabilità dei flussi finanziari previste dalla L. n. 136/2010 e s.m. e i.

Articolo 10 – Entrata in vigore e durata della convenzione

1. La presente Convenzione è efficace dalla data di sottoscrizione e per tutta la durata dell'intervento relativo ai Lotti di cui all'art.1 e secondo la tempistica dell'allegato cronoprogramma, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione, fatte salve eventuali richieste di proroga, per motivi non imputabili al Beneficiario comunicate e concesse dalla Regione;
2. Il Beneficiario si impegna entro :
   a. nove mesi naturali e consecutivi a partire dalla stipula della presente Convenzione, a dare inizio all'esecuzione dell'opera relativamente al I^ Lotto;
   b. sedici mesi naturali e consecutivi a partire dalla stipula della presente Convenzione, a dare inizio all'esecuzione dell'opera relativamente al 1° Stralcio del II^ Lotto;
   c. trentadue mesi naturali e consecutivi a partire dalla stipula della presente Convenzione, a dare inizio all'esecuzione dell'opera relativamente al 2° Stralcio del II^ Lotto;

   il tutto come da allegato cronoprogramma e secondo le modalità previste dal D. Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii. e il D.P.R. n. 207/2010 e ss.mm.ii.

Articolo 11– Risoluzione

1. Salvo le ipotesi di inadempimento delle obbligazioni contrattuali e di risoluzione di cui all'art. 1453 del c.c., le parti concordano che la Convenzione si intenderà risolta di diritto, ai sensi dell'art. 1456 c.c., nel caso del ritardo di sei mesi nell'esecuzione dell'opera come previsto nel precedente articolo 10 comma 2 per eventi imputabili al Beneficiario.

Articolo 12 – Recesso

1. La Regione ha diritto di recedere unilateralmente la presente Convenzione se gli interventi in oggetto sono realizzati difformemente da quanto previsto;
2. nel caso di recesso si provvederà all'accertamento dei lavori eseguiti e delle forniture prodotte e resteranno attribuiti al Beneficiario gli importi legittimamente erogati;
3. la Regione ha diritto al risarcimento dei danni derivanti dal recesso della Convenzione;

4. la Regione, in caso di recesso della Convenzione, a tutela dell'interesse generale si riserva, infine, la facoltà di sostituire, nei contratti conclusi per la realizzazione dell'oggetto della Convenzione, al Beneficiario altro Ente o Amministrazione;
5. in conseguenza il Beneficiario si impegna ad inserire nei contratti che andrà a stipulare con i terzi esplicita clausola che consenta l'eventuale subentro di altro Ente o Amministrazione nei contratti stessi.

Articolo 13 – Completezza della Convenzione

1. Si concorda che gli atti amministrativi – salva la precisazione di cui al successivo comma 2 - richiamati nel presente Atto, unitamente alla Convenzione ex Agensud II^ Lotto n. 314/88 (7162/90), vengono conservati agli atti della Regione e non si allegano in quanto pienamente conosciuti e condivisi;
2. per quanto inerente alla Convenzione ex Agensud I^ Lotto n. 537/87 si richiama la nota prot. n. 201600067379 del 21/03/2016 della Provincia di Salerno attestante, tra l'altro, che dalle ricerche di archivio non è stato possibile recuperare copia delle Convenzioni n. 537/87 (5946/88) relativa al Lotto I, mentre è stata reperita copia della Convenzione n.314/88 (7162/90) relativa al Lotto II, dalle forme e dai contenuti analoghi alla precedente.

Articolo 14 – Clausola di manleva

1. La Regione Campania rimane espressamente estranea ad ogni rapporto comunque nascente con terzi in dipendenza della realizzazione delle opere. Il Beneficiario agirà in nome e per conto proprio, atteso che, in virtù della presente Convenzione, spetta ad esso ogni potere in relazione a tutta l'attività da compiere per la realizzazione dell'opera;
2. la Regione Campania è sollevata da ogni responsabilità per eventuali danni derivanti dall'esecuzione dei progetti e dell' intervento oggetto della presente Convenzione da parte del Beneficiario.

Articolo 15 – Controversie

1. Non è ammesso il ricorso all'arbitrato dalle Parti;
2. per eventuali controversie, le parti, previo accordo, individuano il Tribunale di Napoli, quale Foro esclusivo competente.

Articolo 16 – Trattamento dei dati personali

1. Le parti si scambiano il reciproco consenso al trattamento dei dati personali ai sensi del d. Lgs. n. 196 del 30.06.2003.

Articolo 17 – Rinvio alla Legge

1. Per quanto non previsto espressamente dal presente Atto, qui si intendono richiamati il Codice Civile, il D. Lgs. n. 163/2006 e ss. mm. ii., il D.P.R. n. 207/2010 e ss.mm.ii., la normativa comunitaria, nazionale e regionale correlata all'oggetto della presente Convenzione e le regole deontologiche professionali.

Questo atto viene redatto in triplice originale e consta di numero …….. pagine.

Napoli, lì ……/……/2016

REGIONE CAMPANIA **PROVINCIA DI SALERNO**

Gli articoli 10,11,12,13,14,15, si intendono per integralmente trascritti così come sopra riportati ed approvati specificatamente ai sensi dell'art. 1341 c.c.

REGIONE CAMPANIA **PROVINCIA DI SALERNO**

Napoli, lì ……/……/2016

		Anno	1												2												3												4												5											
		Mese	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60
Lotti	**Attività**	**Mesi fase**																																																																		
	Progettazione definitiva/Dichiarazione pubblica utilità	2																																																																
	Progettazione esecutiva	1																																																																
	Procedura di gara	4																																																																
	Stipula contrattuale	1																																																															
	Esecuzione Lavori	12																																																															
	Collaudo	2																																																															
I Lotto	**TOTALE PARZIALE**	22																																																																	
	Progettazione definitiva/Dichiarazione pubblica utilità	6																																																																
	Progettazione esecutiva	2																																																															
	Procedura di gara	4																																																															
	Stipula contrattuale	1																																																															
	Esecuzione Lavori	18																																																															
	Collaudo	2																																																															
II Lotto - I Stralcio	**TOTALE PARZIALE**	33																																																														
	Progettazione definitiva/Dichiarazione pubblica utilità	17																																																															
	Progettazione esecutiva	4																																																														
	Procedura di gara	9																																																														
	Stipula contrattuale	1																																																														
	Esecuzione Lavori	27																																																														
	Collaudo	2																																																														
II Lotto - II Stralcio	**TOTALE PARZIALE**	60																																																														
	TOTALE	60																																																														

Decreto Dirigenziale n. 32 del 02/05/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 9 - UOD Genio civile di Avellino; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

ELENCO DI OPERATORI ECONOMICI EX ART.31, L.R. N.3/2007 U.O.D. 53.08.09 - GENIO CIVILE DI AVELLINO - PRESIDIO DI PROTEZIONE CIVILE. CANCELLAZIONE IMPRESA PAGNOTTA AUGUSTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- questo Ufficio ha in dotazione un elenco di operatori economici, di cui all'art.31, L.R. n.3/2007, approvato, a seguito di procedura ad evidenza pubblica, con Decreto Dirigenziale n.32 del 04.04.2012 ed aggiornato con successivi DD.DD. nn. 103 del 19.10.2012, 41 del 24.04.2013 e 52 del 01.07.2014;
- nell'elenco suddetto, quale consta in seguito all'ultimo provvedimento di aggiornamento, risulta iscritta, al n.130, l'impresa di costruzioni Pagnotta Augusto, con sede in S. Angelo dei Lombardi (AV), partita IVA 00284430642;
- l'impresa stessa, come si è potuto apprendere dalla nota dell'Avvocatura Regionale prot. n.187897 del 17.03.2016, ha convenuto in giudizio l'Amministrazione Regionale innanzi al Giudice di Pace di S. Angelo dei Lombardi (AV), chiedendone la condanna al pagamento di somme per interessi in relazione all'esecuzione di un contratto pubblico di lavori;

CONSIDERATO CHE:

- l'art. *"8 – Cancellazione"*, terzo alinea, dell'Avviso Pubblico, approvato con D.D. n.6 del 26.01.2012, per la formazione dell'elenco di operatori economici in argomento, espressamente dispone: *"Verranno, altresì, assoggettate a cancellazione quelle imprese per le quali risultasse in essere un contenzioso giurisdizionale con l'Amministrazione Regionale"*;
- conseguentemente, questo Ufficio, con nota prot. n. 234903 in data 06.04.2016, ha comunicato all'impresa Pagnotta Augusto l'avvio del procedimento per la cancellazione della medesima dall'elenco in oggetto;
- la nota suddetta, a seguito della mancata accettazione da parte del sistema di un primo invio via pec (utenza non riconosciuta), veniva recapitata a mezzo raccomandata A/R, la quale, giusta report effettuato presso il sito internet di Poste Italiane S.p.A., risulta disponibile per il ritiro presso il Centro Operativo Postale di S. Angelo dei Lombardi (AV) dal giorno 09.04.2016 e, pertanto, la notifica si intende effettuata da tale data;
- nei termini assegnati dalla comunicazione stessa, l'impresa non si è avvalsa delle facoltà, previste dall'art.10, L. n.241/1990, di prendere visione degli atti del procedimento e di presentare memorie scritte e/o documenti;

RITENUTO CHE:

- sussistono i presupposti, ex art. 8 dell'Avviso Pubblico approvato con D.D. n.6 del 26.01.2012, per procedere alla cancellazione dell'impresa Pagnotta Augusto dall'elenco di operatori economici ex art.31, L.R. n.3/2007, in dotazione a questo Ufficio;

VISTO:

- il D.lgs. n. 163/2006;
- il D.P.R. n.207/2010; .
- La L.R. n.3/2007;
- le DD.G.R. nn. 170, 427, 428, 488 e 493/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal R.U.P. - Responsabile della P.O. "Contratti e Appalti", Dr. Gerardo Coluccini, delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal funzionario suddetto, acquisita al protocollo n. RI.2016.2712 del 02.05.2016 (alla quale sono anche allegate le dichiarazioni, rese dal

medesimo e dal sottoscritto Dirigente U.O.D. Genio civile di Avellino - delle quali si prende atto - di assenza di conflitto d'interessi, anche potenziale, per il presente procedimento);

DECRETA

Per quanto in narrativa rappresentato che si intende qui integralmente richiamato e confermato:

1. Di disporre la cancellazione dell'impresa Pagnotta Augusto, con sede in S. Angelo dei Lombardi (AV), partita IVA 00284430642, dall'elenco nell'elenco di operatori economici, ex art.31, L.R. n.3/2007, in dotazione a questo Ufficio, approvato ed aggiornato come in premessa;
2. Di inviare il presente provvedimento:
   a) alla Segreteria di Giunta per l'archiviazione;
   b) al B.U.R.C. per la pubblicazione;
3. Di notificare il presente provvedimento, a mezzo messi notificatori del Comune di residenza, all'impresa Pagnotta Augusto.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi al TAR Campania ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato, nel termine, rispettivamente di gg. sessanta e centoventi dalla notifica.

Il Dirigente
Dr.ssa Claudia Campobasso

Decreto Dirigenziale n. 36 del 02/05/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N. 125 DEL 20.03.2012. RIDETERMINAZIONE DEI CONTRIBUTI PLURIENNALI CONCESSI AI SENSI DELLA L.R. N. 51 DEL 1978 E DELLA L.R. N. 3 DEL 2007 SUCCESSIVAMENTE ENTRATA IN VIGORE DELLA L.R. N. 1 DEL 2008. COMUNE DI MIGNANO MONTE LUNGO. LAVORI DI COSTRUZIONE POZZO IN VIA TAVERNA. POSIZIONE MUTUO CASSA DEPOSITI E PRESTITI N. 4505744.00.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) la deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 stabilisce di rideterminare i contributi pluriennali concessi, tra l'altro anche con la L.R. n. 51 del 31/10/1978 e con la L.R. n. 3 del 27/02/2007, successivamente all'entrata in vigore della legge regionale del 31 gennaio 2008, n. 1, nella misura della effettiva spesa sostenuta o da sostenere dagli enti locali per la realizzazione dell'opera/fornitura finanziata al netto del ribasso d'asta;
b) la medesima deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 da mandato alle Aree Generali di Coordinamento di procedere alla ricognizione di tutte le posizioni di contributo concessi agli enti interessati e ancora in essere, rilevando le notizie certificate relative alle economie realizzate sui lavori a seguito dei ribassi d'asta, ovvero dell'eventuale rendicontazione finale dei lavori;
c) la deliberazione di Giunta regionale n. 125/2012 dispone altresì di adeguare il rimborso delle rate dei mutui al contributo rideterminato nella misura di cui al punto precedente;

CONSIDERATO CHE

a) con con Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 1610 del 02/07/2007, rettificato con D.D. n. 882 del 24/05/2010, è stato concesso ai sensi delle L.R. n. 8/2004, per il piano esecutivo di finanziamento per l' anno 2005, al Comune di Mignano Monte Lungo per i lavori di "costruzione pozzo in Via Taverna" il contributo ventennale, sul mutuo di **€ 79.000,00** (posizione CDP n. 4505744.00), impegnando la prima annualità pari a € **5.994,01** sul cap. 2111 del bilancio di competenza per l'anno 2005 (codice di bilancio 3 – 02 - 01, codice gestionale 3212);
b) il Comune di Mignano Monte Lungo, su richiesta del Settore C.T.R. prot. 253000 del 02/04/2012, prot. n.230744 del 29/03/2013 con nota n. 2204 del 06/05/2013 ha prodotto:
   - scheda di ricognizione dei mutui, compilata secondo le modalità della D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;
   - determina dell'Ufficio Tecnico n. 8 del 31/01/2011;
c) da tali atti, che comprendono tra gli altri il mutuo Cassa Depositi e Prestiti posizione n. 4505744.00, risulta l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata con una economia di **€ 195,81**;

RITENUTO:

a) sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente, di dover prendere atto dell'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata e delle economie realizzate;
b) di dover allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di dover rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nell'allegata scheda;

PRECISATO CHE

a) con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011 e succ. m. e i., è stato approvato il Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
b) con D.G.R. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
c) con D.G.R. n. 614 del 19/10/2012, n. 427 del 27/09/2013 e n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle nuove strutture ordinamentali, poi formalizzati con successivi D.P.G.R.C.;
d) le competenze istituzionali dell'ex Settore CTR, di cui al presente provvedimento, nel previgente ordinamento di cui alla L.R. 11/91, sono confluite nella scrivente U.O.D.;
e) con D.D. n. 442 del 30/05/2014 è stato assegnato il personale alla scrivente UOD;

VISTO:

- la L.R. n. 51 del 31/10/1978 ora abrogata;

- il Decreto Legislativo n. 165 del 30/03/2001 art. 4;
- la L.R. n. 7/2002;
- la L.R. n. 3 del 27/02/2007;
- la L.R. n. 1 del 31/01/2008;
- il D.P.G.R.C. n. 58 del 24/03/2010 (Regolamento n. 7/2010 di attuazione della L.R. 3/2007);
- la L.R. n. 4 del 21/03/2011, art. 1, co. 248;
- la D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;
- la D.G.R. n. 123 del 27/05/2013;
- il regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Francesco Guarino matr. n. 6483 e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 285620 del 27/04/2016.

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente richiamato e sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente beneficiario:

1. Di prendere atto che l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata è di **€ 78.804,19**, con una economia di **€ 195,81** sul contributo totale di **€ 79.000,00** concesso al comune di Mignano Monte Lungo con Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 1610 del 02/07/2007, rettificato con D.D. n. 882 del 24/05/2010.
2. Di allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nella scheda allegata al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale.
3. In osservanza di quanto disposto con deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012, con riferimento all'opera in oggetto indicata ed al mutuo Cassa Depositi e Prestiti **posizione n. 4505744.00**:
   a) di rideterminare il contributo totale da **€ 79.000,00** ad **€ 78.804,19;**
   b) di adeguare il rimborso delle rate del mutuo al contributo come sopra rideterminato, nella misura che segue:
   - Annualità da **€ 5.943,22** ad **€ 5.928,49**;
   - Semestralità da **€ 2.971,61** ad **€ 2.964,24;**
   c) di autorizzare, per quanto di competenza, analoga riduzione dell'indebitamento per la quota a carico dell'Ente beneficiario.
4. Di stabilire, altresì, che resta fermo tutto quant'altro disposto dal precitato Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 1610 del 02/07/2007, rettificato con D.D. n. 882 del 24/05/2010 di concessione del contributo.
5. di dare atto che il Responsabile del Procedimento, Geom. Guarino Francesco matr. 6483 ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot n. 285620 del 27/04/2016.
6. Di trasmette il presente provvedimento, per il prosieguo di rispettiva competenza: alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie 55 13; alla UOD Gestione delle spese regionali 55 13 04; alla Direzione Generale LL.PP. e Protezione Civile 53 08; al Comune di Mignano Monte Lungo; al BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente della UOD
(Ing. Celestino Rampino)

Deliberazione di Giunta Regionale n. 125 del 20 marzo 2012
Ricognizione mutui coperti da finanziamento ai sensi della L.R. 51/1978 e L.R. 3/2007

SCHEDA DI RIDETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO CONCESSO

Comune	MIGNANO MONTE LUNGO			
Lavori	COSTRUZIONE POZZO IN VIA TAVERNA.			
a	**Posizione Cassa Depositi e Prestiti**		N°	4505700/00
b	**Concessione Contributo**	Decreto Settore C.T.R.	N°	882
c			Data	24/05/2010
d		Importo contributo	Totale Euro	79.000,00
e		Importo annualità	Euro	5.943,22
f		Anni mutuo	N°	20
g	**Ammortamento**	Data inizio	gg/mm/aa	0101/2010
h		Data fine	gg/mm/aa	31/12/2029
i	**Importo a rendiconto finale / Importo al netto del ribasso d'asta**		Totale Euro	78.804,19
l = d - i	**ECONOMIE**		Totale Euro	195,81
m = i	**RIDETERMINAZIONE del contributo totale al netto delle economie**		Totale Euro	78.804,19
n = (m*e)/d	**ADEGUAMENTO annualità da rimborsare**		Euro	5.928,49
o = n / 2	**ADEGUAMENTO semestralità da rimborsare**		Euro	2.964,24

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 37 del 02/05/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N. 125 DEL 20.03.2012. RIDETERMINAZIONE DEI CONTRIBUTI PLURIENNALI CONCESSI AI SENSI DELLA L.R. N. 51 DEL 1978 E DELLA L.R. N. 3 DEL 2007 SUCCESSIVAMENTE ALL' ENTRATA IN VIGORE DELLA L.R. N. 1 DEL 2008. COMUNE DI MIGNANO MONTE LUNGO. LAVORI DI SISTEMAZIONE DELL' AREA ESTERNA ALL' IMPIANTO SPORTIVO. POSIZIONE MUTUO CASSA DEPOSITI E PRESTITI N. 4533562.00.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) la deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 stabilisce di rideterminare i contributi pluriennali concessi, tra l'altro anche con la L.R. n. 51 del 31/10/1978 e con la L.R. n. 3 del 27/02/2007, successivamente all'entrata in vigore della legge regionale del 31 gennaio 2008, n. 1, nella misura della effettiva spesa sostenuta o da sostenere dagli enti locali per la realizzazione dell'opera/fornitura finanziata al netto del ribasso d'asta;
b) la medesima deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 da mandato alle Aree Generali di Coordinamento di procedere alla ricognizione di tutte le posizioni di contributo concessi agli enti interessati e ancora in essere, rilevando le notizie certificate relative alle economie realizzate sui lavori a seguito dei ribassi d'asta, ovvero dell'eventuale rendicontazione finale dei lavori;
c) la deliberazione di Giunta regionale n. 125/2012 dispone altresì di adeguare il rimborso delle rate dei mutui al contributo rideterminato nella misura di cui al punto precedente;

CONSIDERATO CHE

a) con con Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 319 del 28/08/2012, è stato concesso ai sensi delle L.R. n. 51/78 e 3/07, per il piano esecutivo di finanziamento per l' anno 2005, al Comune di Mignano Monte Lungo per i lavori di "sistemazione dell'area esterna all'impianto sportivo" il contributo ventennale, sul mutuo di **€ 70.000,00** (posizione CDP n. 4533562.00), imputando la prima annualità pari a € **5.333,82** sul residuo dell'impegno n. 5302 del 24/10/2005 assunto sul cap. 2112 del bilancio di competenza per l'anno 2005 (codice di bilancio 2 – 02 - 03, codice gestionale 2234);
b) il Comune di Mignano Monte Lungo, su richiesta del Settore C.T.R. prot. 253000 del 02/04/2012, e nota n. 230744 del 29/03/2013, con nota n. 2204 del 06/05/2013 ha prodotto:
   - scheda di ricognizione dei mutui, compilata secondo le modalità della D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;
   - Determina dell'Ufficio Tecnico n. 39 del 22/05/2012;
c) da tali atti, che comprendono tra gli altri il mutuo Cassa Depositi e Prestiti posizione n. 4533562.00, risulta l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata con una economia di **€ 9.889,19**;

RITENUTO:

a) sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente, di dover prendere atto dell'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata e delle economie realizzate;
b) di dover allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di dover rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nell'allegata scheda;

PRECISATO CHE

a) con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011 e succ. m. e i., è stato approvato il Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
b) con D.G.R. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
c) con D.G.R. n. 614 del 19/10/2012, n. 427 del 27/09/2013 e n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle nuove strutture ordinamentali, poi formalizzati con successivi D.P.G.R.C.;
d) le competenze istituzionali dell'ex Settore CTR, di cui al presente provvedimento, nel previgente ordinamento di cui alla L.R. 11/91, sono confluite nella scrivente U.O.D.;
e) con D.D. n. 442 del 30/05/2014 è stato assegnato il personale alla scrivente UOD;

VISTO:

- la L.R. n. 51 del 31/10/1978 ora abrogata;

- il Decreto Legislativo n. 165 del 30/03/2001 art. 4;
- la L.R. n. 7/2002;
- la L.R. n. 3 del 27/02/2007;
- la L.R. n. 1 del 31/01/2008;
- il D.P.G.R.C. n. 58 del 24/03/2010 (Regolamento n. 7/2010 di attuazione della L.R. 3/2007);
- la L.R. n. 4 del 21/03/2011, art. 1, co. 248;
- la D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;
- la D.G.R. n. 123 del 27/05/2013;
- il regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Francesco Guarino matr. n. 6483 e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 285629 del 27/04/2016.

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente richiamato e sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente beneficiario:

1. Di prendere atto che l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata è di **€ 60.110,81**, con una economia di **€ 9.889,19** sul contributo totale di **€ 70.000,00** concesso al comune di Mignano Monte Lungo con Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 319 del 28/08/2012.
2. Di allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nella scheda allegata al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale.
3. In osservanza di quanto disposto con deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012, con riferimento all'opera in oggetto indicata ed al mutuo Cassa Depositi e Prestiti **posizione n. 4533562.00**:
   a) di rideterminare il contributo totale da **€ 70.000,00** ad **€ 60.110,81;**
   b) di adeguare il rimborso delle rate del mutuo al contributo come sopra rideterminato, nella misura che segue:
   - Annualità da **€ 5.333,82** ad **€ 4.580,29**;
   - Semestralità da **€ 2.666,91** ad **€ 2.290,14;**
   c) di autorizzare, per quanto di competenza, analoga riduzione dell'indebitamento per la quota a carico dell'Ente beneficiario.
4. Di stabilire, altresì, che resta fermo tutto quant'altro disposto dal precitato Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 319 del 28/08/2012 di concessione del contributo.
5. di dare atto che il Responsabile del Procedimento, Geom. Guarino Francesco matr. 6483 ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot n. 285629 del 27/04/2016.
6. Di trasmette il presente provvedimento, per il prosieguo di rispettiva competenza: alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie 55 13; alla UOD Gestione delle spese regionali 55 13 04; alla Direzione Generale LL.PP. e Protezione Civile 53 08; al Comune di Mignano Monte Lungo; al BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente della UOD
(Ing. Celestino Rampino)

Regione Campania – Dipartimento 53 Politiche Territoriali – Direzione Generale 08 LL.PP. e Protezione Civile – UOD 08 Gestione tecnico-amministrativa dei LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Deliberazione di Giunta Regionale n. 125 del 20 marzo 2012
Ricognizione mutui coperti da finanziamento ai sensi della L.R. 51/1978 e L.R. 3/2007

SCHEDA DI RIDETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO CONCESSO

Comune	MIGNANO MONTE LUNGO			
Lavori	SISTEMAZIONE DELL'AREA ESTERNA ALL'IMPIANTO SPORTIVO.			
a	**Posizione Cassa Depositi e Prestiti**		N°	4533562/00
b	**Concessione Contributo**	Decreto Settore C.T.R.	N°	319
c			Data	28/08/2012
d		Importo contributo	Totale Euro	70.000,00
e		Importo annualità	Euro	5.333,82
f		Anni mutuo	N°	20
g	**Ammortamento**	Data inizio	gg/mm/aa	01/01/2010
h		Data fine	gg/mm/aa	31/12/2029
i	**Importo a rendiconto finale / Importo al netto del ribasso d'asta**		Totale Euro	60.110,81
l = d - i	**ECONOMIE**		Totale Euro	9.889,19
m = i	**RIDETERMINAZIONE del contributo totale al netto delle economie**		Totale Euro	60.110,19
n = (m*e)/d	**ADEGUAMENTO annualità da rimborsare**		Euro	4.580,29
o = n / 2	**ADEGUAMENTO semestralità da rimborsare**		Euro	2.290,14

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 38 del 02/05/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

: D.G.R. N. 125 DEL 20.03.2012. RIDETERMINAZIONE DEI CONTRIBUTI PLURIENNALI CONCESSI AI SENSI DELLA L.R. N. 51 DEL 1978 E DELLA L.R. N. 3 DEL 2007 SUCCESSIVAMENTE ALL' ENTRATA IN VIGORE DELLA L.R. N. 1 DEL 2008. COMUNE DI FOIANO VAL FORTORE. LAVORI DI MANUTENZIONE E RECUPERO DELLA VIABILITA' COMUNALE. POSIZIONE MUTUO CASSA DEPOSITI E PRESTITI N. 4443940.00.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) la deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 stabilisce di rideterminare i contributi pluriennali concessi, tra l'altro anche con la L.R. n. 51 del 31/10/1978 e con la L.R. n. 3 del 27/02/2007, successivamente all'entrata in vigore della legge regionale del 31 gennaio 2008, n. 1, nella misura della effettiva spesa sostenuta o da sostenere dagli enti locali per la realizzazione dell'opera/fornitura finanziata al netto del ribasso d'asta;
b) la medesima deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 da mandato alle Aree Generali di Coordinamento di procedere alla ricognizione di tutte le posizioni di contributo concessi agli enti interessati e ancora in essere, rilevando le notizie certificate relative alle economie realizzate sui lavori a seguito dei ribassi d'asta, ovvero dell'eventuale rendicontazione finale dei lavori;
c) la deliberazione di Giunta regionale n. 125/2012 dispone altresì di adeguare il rimborso delle rate dei mutui al contributo rideterminato nella misura di cui al punto precedente;

CONSIDERATO CHE

a) con con Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 745 del 30/03/2009, è stato concesso ai sensi della L.R. n. 3/07, per il piano esecutivo di finanziamento per l' anno 2002, al Comune di Foiano Val Fortore per i lavori di "manutenzione e recupero della viabilità comunale" il contributo ventennale, sul mutuo di **€ 92.126,61** (posizione CDP n. 4443940.00), impegnando la prima annualità pari a **€ 6.967,98** sulla U.P.B. 1.1.6. sul cap. 2115 del bilancio di competenza per l'anno 2002 (codice di bilancio 2 – 02 - 03, codice gestionale 2234);
b) il Comune di Foiano Val Fortore, su richiesta del Settore C.T.R. prot. 253000 del 02/04/2012, con nota n. 2316 del 04/04/2013 ha prodotto:
   - scheda di ricognizione dei mutui, compilata secondo le modalità della D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;
   - determina dell'Ufficio Tecnico n. 57 del 22/02/2011;
c) da tali atti, che comprendono tra gli altri il mutuo Cassa Depositi e Prestiti posizione n. 4443940.00, risulta l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata con una economia di **€ 6.039,65**;

RITENUTO:

a) sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente, di dover prendere atto dell'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata e delle economie realizzate;
b) di dover allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di dover rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nell'allegata scheda;

PRECISATO CHE

a) con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011 e succ. m. e i., è stato approvato il Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
b) con D.G.R. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
c) con D.G.R. n. 614 del 19/10/2012, n. 427 del 27/09/2013 e n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle nuove strutture ordinamentali, poi formalizzati con successivi D.P.G.R.C.;
d) le competenze istituzionali dell'ex Settore CTR, di cui al presente provvedimento, nel previgente ordinamento di cui alla L.R. 11/91, sono confluite nella scrivente U.O.D.;
e) con D.D. n. 442 del 30/05/2014 è stato assegnato il personale alla scrivente UOD;

VISTO:

- la L.R. n. 51 del 31/10/1978 ora abrogata;

- il Decreto Legislativo n. 165 del 30/03/2001 art. 4;
- la L.R. n. 7/2002;
- la L.R. n. 3 del 27/02/2007;
- la L.R. n. 1 del 31/01/2008;
- il D.P.G.R.C. n. 58 del 24/03/2010 (Regolamento n. 7/2010 di attuazione della L.R. 3/2007);
- la L.R. n. 4 del 21/03/2011, art. 1, co. 248;
- la D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;
- la D.G.R. n. 123 del 27/05/2013;
- il regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Francesco Guarino matr. n. 6483 e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 285641del 27/04/2016.

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente richiamato e sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente beneficiario:

1. Di prendere atto che l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata è di **€ 86.086,96**, con una economia di **€ 6.039,65** sul contributo totale di **€ 92.126,61** concesso al comune di Foiano Val Fortore con Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 745 del 30/03/2009.
2. Di allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nella scheda allegata al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale.
3. In osservanza di quanto disposto con deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012, con riferimento all'opera in oggetto indicata ed al mutuo Cassa Depositi e Prestiti **posizione n. 4443940.00**:
   a) di rideterminare il contributo totale da **€ 92.126,61** ad **€ 86.086,96;**
   b) di adeguare il rimborso delle rate del mutuo al contributo come sopra rideterminato, nella misura che segue:
   - Annualità da **€ 6.967,98** ad **€ 6.511,17**;
   - Semestralità da **€ 3.483,99** ad **€ 3.255,59;**
   c) di autorizzare, per quanto di competenza, analoga riduzione dell'indebitamento per la quota a carico dell'Ente beneficiario.
4. Di stabilire, altresì, che resta fermo tutto quant'altro disposto dal precitato Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 745 del 30/03/2009 di concessione del contributo.
5. di dare atto che il Responsabile del Procedimento, Geom. Guarino Francesco matr. 6483 ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot n. 285641del 27/04/2016.
6. Di trasmette il presente provvedimento, per il prosieguo di rispettiva competenza: alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie 55 13; alla UOD Gestione delle spese regionali 55 13 04; alla Direzione Generale LL.PP. e Protezione Civile 53 08; al Comune di Foiano Val Fortore; al BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente della UOD
(Ing. Celestino Rampino)

Regione Campania – Dipartimento 53 Politiche Territoriali – Direzione Generale 08 LL.PP. e Protezione Civile – UOD 08 Gestione tecnico-amministrativa dei LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Deliberazione di Giunta Regionale n. 125 del 20 marzo 2012
Ricognizione mutui coperti da finanziamento ai sensi della L.R. 51/1978 e L.R. 3/2007

SCHEDA DI RIDETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO CONCESSO

Comune	FOIANO VAL FORTORE			
Lavori	MANUTENZIONE E RECUPERO DELLA VIABILITA' COMUNALE.			
a	**Posizione Cassa Depositi e Prestiti**		N°	4443940/00
b	**Concessione Contributo**	Decreto Settore C.T.R.	N°	745
c			Data	30/03/2009
d		Importo contributo	Totale Euro	92.126,61
e		Importo annualità	Euro	6.967,98
f		Anni mutuo	N°	20
g	**Ammortamento**	Data inizio	gg/mm/aa	01/01/2009
h		Data fine	gg/mm/aa	31/12/2028
i	**Importo a rendiconto finale / Importo al netto del ribasso d'asta**		Totale Euro	86.086,96
l = d - i	**ECONOMIE**		Totale Euro	6.039,65
m = i	**RIDETERMINAZIONE del contributo totale al netto delle economie**		Totale Euro	86.086,96
n = (m*e)/d	**ADEGUAMENTO annualità da rimborsare**		Euro	6.511,17
o = n / 2	**ADEGUAMENTO semestralità da rimborsare**		Euro	3.255,59

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 39 del 02/05/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N. 125 DEL 20.03.2012. RIDETERMINAZIONE DEI CONTRIBUTI PLURIENNALI CONCESSI AI SENSI DELLA L.R. N. 51 DEL 1978 E DELLA L.R. N. 3 DEL 2007 SUCCESSIVAMENTE ALL' ENTRATA IN VIGORE DELLA L.R. N. 1 DEL 2008. COMUNE DI FOIANO VAL FORTORE. LAVORI DI SISTEMAZIONE DI VIA SANTA MARIA. POSIZIONE MUTUO CASSA DEPOSITI E PRESTITI N. 4499331.00.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) la deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 stabilisce di rideterminare i contributi pluriennali concessi, tra l'altro anche con la L.R. n. 51 del 31/10/1978 e con la L.R. n. 3 del 27/02/2007, successivamente all'entrata in vigore della legge regionale del 31 gennaio 2008, n. 1, nella misura della effettiva spesa sostenuta o da sostenere dagli enti locali per la realizzazione dell'opera/fornitura finanziata al netto del ribasso d'asta;
b) la medesima deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 da mandato alle Aree Generali di Coordinamento di procedere alla ricognizione di tutte le posizioni di contributo concessi agli enti interessati e ancora in essere, rilevando le notizie certificate relative alle economie realizzate sui lavori a seguito dei ribassi d'asta, ovvero dell'eventuale rendicontazione finale dei lavori;
c) la deliberazione di Giunta regionale n. 125/2012 dispone altresì di adeguare il rimborso delle rate dei mutui al contributo rideterminato nella misura di cui al punto precedente;

CONSIDERATO CHE

a) con con Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 2332 del 05/10/2007 rettificato con D.D. n. 778 del 31/03/2009, è stato concesso ai sensi della L.R. n. 3/07, per il piano esecutivo di finanziamento per l' anno 2005, al Comune di Foiano Val Fortore per i lavori di "sistemazione di via Santa Maria" il contributo ventennale, sul mutuo di **€ 120.000,00** (posizione CDP n. 4499331.00), impegnando la prima annualità pari a € **8.941,98** sulla U.P.B. 1.82.227.cap. 2112 del bilancio di competenza per l'anno 2005 (codice di bilancio 3 – 02 - 01, codice gestionale 3212);
b) il Comune di Foiano Val Fortore, su richiesta del Settore C.T.R. prot. 253000 del 02/04/2012, con nota n. 2331 del 04/04/2013 ha prodotto:
   - scheda di ricognizione dei mutui, compilata secondo le modalità della D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;
   - determina dell'Ufficio Tecnico n. 193 del 02/07/2010;
c) da tali atti, che comprendono tra gli altri il mutuo Cassa Depositi e Prestiti posizione n. 4499331.00, risulta l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata con una economia di **€ 101,02**;

RITENUTO:

a) sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente, di dover prendere atto dell'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata e delle economie realizzate;
b) di dover allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di dover rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nell'allegata scheda;

PRECISATO CHE

a) con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011 e succ. m. e i., è stato approvato il Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
b) con D.G.R. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
c) con D.G.R. n. 614 del 19/10/2012, n. 427 del 27/09/2013 e n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle nuove strutture ordinamentali, poi formalizzati con successivi D.P.G.R.C.;
d) le competenze istituzionali dell'ex Settore CTR, di cui al presente provvedimento, nel previgente ordinamento di cui alla L.R. 11/91, sono confluite nella scrivente U.O.D.;
e) con D.D. n. 442 del 30/05/2014 è stato assegnato il personale alla scrivente UOD;

VISTO:

- la L.R. n. 51 del 31/10/1978 ora abrogata;

- il Decreto Legislativo n. 165 del 30/03/2001 art. 4;
- la L.R. n. 7/2002;
- la L.R. n. 3 del 27/02/2007;
- la L.R. n. 1 del 31/01/2008;
- il D.P.G.R.C. n. 58 del 24/03/2010 (Regolamento n. 7/2010 di attuazione della L.R. 3/2007);
- la L.R. n. 4 del 21/03/2011, art. 1, co. 248;
- la D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;
- la D.G.R. n. 123 del 27/05/2013;
- il regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Francesco Guarino matr. n. 6483 e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 285653 del 27/04/2016.

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente richiamato e sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente beneficiario:

1. Di prendere atto che l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata è di **€ 119.898,98**, con una economia di **€ 101,02** sul contributo totale di **€ 120.000,00** concesso al comune di Foiano Val Fortore, con Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 2332 del 05/10/2007 rettificato con D.D. n. 778 del 31/03/2009.
2. Di allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nella scheda allegata al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale.
3. In osservanza di quanto disposto con deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012, con riferimento all'opera in oggetto indicata ed al mutuo Cassa Depositi e Prestiti **posizione n. 4499331.00**:
   a) di rideterminare il contributo totale da **€ 120.000,00** ad **€ 119.898,98;**
   b) di adeguare il rimborso delle rate del mutuo al contributo come sopra rideterminato, nella misura che segue:
   - Annualità da **€ 8.941,98** ad **€ 8,934,45**;
   - Semestralità da **€ 4.470,99** ad **€ 4.467,23;**
   c) di autorizzare, per quanto di competenza, analoga riduzione dell'indebitamento per la quota a carico dell'Ente beneficiario.
4. Di stabilire, altresì, che resta fermo tutto quant'altro disposto dal precitato Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 2332 del 05/10/2007 rettificato con D.D. n. 778 del 31/03/2009 di concessione del contributo.
5. di dare atto che il Responsabile del Procedimento, Geom. Guarino Francesco matr. 6483 ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot n. 285653 del 27/04/2016.
6. Di trasmette il presente provvedimento, per il prosieguo di rispettiva competenza: alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie 55 13; alla UOD Gestione delle spese regionali 55 13 04; alla Direzione Generale LL.PP. e Protezione Civile 53 08; al Comune di Foiano Val Fortore; al BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente della UOD
(Ing. Celestino Rampino)

Deliberazione di Giunta Regionale n. 125 del 20 marzo 2012
Ricognizione mutui coperti da finanziamento ai sensi della L.R. 51/1978 e L.R. 3/2007

SCHEDA DI RIDETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO CONCESSO

Comune	FOIANO VAL FORTORE			
Lavori	SISTEMAZIONE VIA SANTA MARIA.			
a	**Posizione Cassa Depositi e Prestiti**		N°	4499331/00
b	**Concessione Contributo**	Decreto Settore C.T.R.	N°	778
c			Data	31/03/2009
d		Importo contributo	Totale Euro	120.000,00
e		Importo annualità	Euro	8.941,98
f		Anni mutuo	N°	20
g	**Ammortamento**	Data inizio	gg/mm/aa	01/01/2009
h		Data fine	gg/mm/aa	31/12/2028
i	**Importo a rendiconto finale / Importo al netto del ribasso d'asta**		Totale Euro	119.898,98
l = d - i	**ECONOMIE**		Totale Euro	101,02
m = i	**RIDETERMINAZIONE del contributo totale al netto delle economie**		Totale Euro	119.898,98
n = (m*e)/d	**ADEGUAMENTO annualità da rimborsare**		Euro	8,934,45
o = n / 2	**ADEGUAMENTO semestralità da rimborsare**		Euro	4.467,23

Decreto Dirigenziale n. 40 del 02/05/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N. 125 DEL 20.03.2012. RIDETERMINAZIONE DEI CONTRIBUTI PLURIENNALI CONCESSI AI SENSI DELLA L.R. N. 51 DEL 1978 E DELLA L.R. N. 3 DEL 2007 SUCCESSIVAMENTE ALL' ENTRATA IN VIGORE DELLA L.R. N. 1 DEL 2008. COMUNE DI FOIANO VAL FORTORE. LAVORI DI COMPLETAMENTO DELL' IMPIANTO DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE. POSIZIONE MUTUO CASSA DEPOSITI E PRESTITI N. 4443938.00.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) la deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 stabilisce di rideterminare i contributi pluriennali concessi, tra l'altro anche con la L.R. n. 51 del 31/10/1978 e con la L.R. n. 3 del 27/02/2007, successivamente all'entrata in vigore della legge regionale del 31 gennaio 2008, n. 1, nella misura della effettiva spesa sostenuta o da sostenere dagli enti locali per la realizzazione dell'opera/fornitura finanziata al netto del ribasso d'asta;
b) la medesima deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 da mandato alle Aree Generali di Coordinamento di procedere alla ricognizione di tutte le posizioni di contributo concessi agli enti interessati e ancora in essere, rilevando le notizie certificate relative alle economie realizzate sui lavori a seguito dei ribassi d'asta, ovvero dell'eventuale rendicontazione finale dei lavori;
c) la deliberazione di Giunta regionale n. 125/2012 dispone altresì di adeguare il rimborso delle rate dei mutui al contributo rideterminato nella misura di cui al punto precedente;

CONSIDERATO CHE

a) con con Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 750 del 30/03/2009, è stato concesso ai sensi delle L.R. n. 3/07, per il piano esecutivo di finanziamento per l' anno 2002, al Comune di Foiano Val Fortore per i lavori di "completamento dell'impianto di pubblica illuminazione" il contributo ventennale, sul mutuo di **€ 19.480,11** (posizione CDP n. 4443938.00), impegnando la prima annualità pari a **€ 1.473,38** sulla U.P.B. 1.1.6 sul cap. 2115 del bilancio di competenza per l'anno 2002 (codice di bilancio 2 – 02 - 03, codice gestionale 2234);
b) il Comune di Foiano Val Fortore, su richiesta del Settore C.T.R. prot. 253000 del 02/04/2012, con nota n. 2313 del 04/04/2013 ha prodotto:
   - scheda di ricognizione dei mutui, compilata secondo le modalità della D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;
   - determina dell'Ufficio Tecnico n. 11 del 12/01/2010;
   - certificazione di rendiconto prot. n. 2769 del 07/05/2012;
c) da tali atti, che comprendono tra gli altri il mutuo Cassa Depositi e Prestiti posizione n. 4443938.00, risulta l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata con una economia di **€ 732,22**;

RITENUTO:

a) sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente, di dover prendere atto dell'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata e delle economie realizzate;
b) di dover allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di dover rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nell'allegata scheda;

PRECISATO CHE

a) con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011 e succ. m. e i., è stato approvato il Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
b) con D.G.R. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
c) con D.G.R. n. 614 del 19/10/2012, n. 427 del 27/09/2013 e n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle nuove strutture ordinamentali, poi formalizzati con successivi D.P.G.R.C.;
d) le competenze istituzionali dell'ex Settore CTR, di cui al presente provvedimento, nel previgente ordinamento di cui alla L.R. 11/91, sono confluite nella scrivente U.O.D.;
e) con D.D. n. 442 del 30/05/2014 è stato assegnato il personale alla scrivente UOD;

VISTO:

- la L.R. n. 51 del 31/10/1978 ora abrogata;
- il Decreto Legislativo n. 165 del 30/03/2001 art. 4;
- la L.R. n. 7/2002;
- la L.R. n. 3 del 27/02/2007;
- la L.R. n. 1 del 31/01/2008;
- il D.P.G.R.C. n. 58 del 24/03/2010 (Regolamento n. 7/2010 di attuazione della L.R. 3/2007);
- la L.R. n. 4 del 21/03/2011, art. 1, co. 248;
- la D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;
- la D.G.R. n. 123 del 27/05/2013;
- il regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Francesco Guarino matr. n. 6483 e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 285662 del 27/04/2016.

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente richiamato e sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente beneficiario:

1. Di prendere atto che l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata è di **€ 18.747,89**, con una economia di **€ 732,22** sul contributo totale di **€ 19.480,11** concesso al comune di Foiano Val Fortore con Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 750 del 30/03/2009.
2. Di allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nella scheda allegata al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale.
3. In osservanza di quanto disposto con deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012, con riferimento all'opera in oggetto indicata ed al mutuo Cassa Depositi e Prestiti **posizione n. 4443938.00**:
   a) di rideterminare il contributo totale da **€ 19.480,11** ad **€ 18.747,89;**
   b) di adeguare il rimborso delle rate del mutuo al contributo come sopra rideterminato, nella misura che segue:
   - Annualità da **€ 1.473,38** ad **€ 1.418,00**;
   - Semestralità da **€ 736,69** ad **€ 709,00;**
   c) di autorizzare, per quanto di competenza, analoga riduzione dell'indebitamento per la quota a carico dell'Ente beneficiario.
4. Di stabilire, altresì, che resta fermo tutto quant'altro disposto dal precitato Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 750 del 30/03/2009 di concessione del contributo.
5. di dare atto che il Responsabile del Procedimento, Geom. Guarino Francesco matr. 6483 ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot n. 285662 del 27/04/2016.
6. Di trasmette il presente provvedimento, per il prosieguo di rispettiva competenza: alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie 55 13; alla UOD Gestione delle spese regionali 55 13 04; alla Direzione Generale LL.PP. e Protezione Civile 53 08; al Comune di Foiano Val Fortore; al BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente della UOD
(Ing. Celestino Rampino)

Deliberazione di Giunta Regionale n. 125 del 20 marzo 2012
Ricognizione mutui coperti da finanziamento ai sensi della L.R. 51/1978 e L.R. 3/2007

SCHEDA DI RIDETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO CONCESSO

Comune	FOIANO VAL FORTORE			
Lavori	COMPLETAMENTO DELL'IMPIANTO DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE.			
a	**Posizione Cassa Depositi e Prestiti**		N°	4443938/00
b	**Concessione Contributo**	Decreto Settore C.T.R.	N°	750
c			Data	30/03/2009
d		Importo contributo	Totale Euro	19.480,11
e		Importo annualità	Euro	1.473,38
f		Anni mutuo	N°	20
g	**Ammortamento**	Data inizio	gg/mm/aa	01/01/2009
h		Data fine	gg/mm/aa	31/12/2028
i	**Importo a rendiconto finale / Importo al netto del ribasso d'asta**		Totale Euro	18.747,89
l = d - i	**ECONOMIE**		Totale Euro	732,22
m = i	**RIDETERMINAZIONE del contributo totale al netto delle economie**		Totale Euro	18.747,89
n = (m*e)/d	**ADEGUAMENTO annualità da rimborsare**		Euro	1.418,00
o = n / 2	**ADEGUAMENTO semestralità da rimborsare**		Euro	709,00

Decreto Dirigenziale n. 41 del 02/05/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N. 125 DEL 20.03.2012. RIDETERMINAZIONE DEI CONTRIBUTI PLURIENNALI CONCESSI AI SENSI DELLA L.R. N. 51 DEL 1978 E DELLA L.R. N. 3 DEL 2007 SUCCESSIVAMENTE ALL' ENTRATA IN VIGORE DELLA L.R. N. 1 DEL 2008. COMUNE DI FOIANO VAL FORTORE. LAVORI DI SISTEMAZIONE E RIPRISTINO DEL COMPLESSO TURISTICO S. GIOVANNI A MAZZOCCA. POSIZIONE MUTUO CASSA DEPOSITI E PRESTITI N. 4499263.00.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) la deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 stabilisce di rideterminare i contributi pluriennali concessi, tra l'altro anche con la L.R. n. 51 del 31/10/1978 e con la L.R. n. 3 del 27/02/2007, successivamente all'entrata in vigore della legge regionale del 31 gennaio 2008, n. 1, nella misura della effettiva spesa sostenuta o da sostenere dagli enti locali per la realizzazione dell'opera/fornitura finanziata al netto del ribasso d'asta;
b) la medesima deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 da mandato alle Aree Generali di Coordinamento di procedere alla ricognizione di tutte le posizioni di contributo concessi agli enti interessati e ancora in essere, rilevando le notizie certificate relative alle economie realizzate sui lavori a seguito dei ribassi d'asta, ovvero dell'eventuale rendicontazione finale dei lavori;
c) la deliberazione di Giunta regionale n. 125/2012 dispone altresì di adeguare il rimborso delle rate dei mutui al contributo rideterminato nella misura di cui al punto precedente;

CONSIDERATO CHE

a) con con Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 757 del 30/03/2009, è stato concesso ai sensi delle L.R. n. 51/78 e 3/07, per il piano esecutivo di finanziamento per l' anno 2005, al Comune di Foiano Val Fortore, per i lavori di "sistemazione e ripristino del complesso turistico S. Giovanni A Mazzocca" il contributo ventennale, sul mutuo di **€ 120.000,00** (posizione CDP n. 4499263.00), impegnando la prima annualità pari a **€ 9.031,58** sulla U.P.B. 1.82.227. sul cap. 2111 del bilancio di competenza per l'anno 2005 (codice di bilancio 2 – 02 - 03, codice gestionale 2234);
b) il Comune di Foiano Val Fortore, su richiesta del Settore C.T.R. prot. 253000 del 02/04/2012, con nota n. 2320 del 04/04/2013 ha prodotto:
   - scheda di ricognizione dei mutui, compilata secondo le modalità della D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;
   - determina dell'Ufficio Tecnico n. 158 del 25/05/2010;
c) da tali atti, che comprendono tra gli altri il mutuo Cassa Depositi e Prestiti posizione n. 4499263.00, risulta l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata con una economia di **€ 97,74**;

RITENUTO:

a) sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente, di dover prendere atto dell'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata e delle economie realizzate;
b) di dover allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di dover rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nell'allegata scheda;

PRECISATO CHE

a) con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011 e succ. m. e i., è stato approvato il Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
b) con D.G.R. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
c) con D.G.R. n. 614 del 19/10/2012, n. 427 del 27/09/2013 e n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle nuove strutture ordinamentali, poi formalizzati con successivi D.P.G.R.C.;
d) le competenze istituzionali dell'ex Settore CTR, di cui al presente provvedimento, nel previgente ordinamento di cui alla L.R. 11/91, sono confluite nella scrivente U.O.D.;
e) con D.D. n. 442 del 30/05/2014 è stato assegnato il personale alla scrivente UOD;

VISTO:

- la L.R. n. 51 del 31/10/1978 ora abrogata;

- il Decreto Legislativo n. 165 del 30/03/2001 art. 4;
- la L.R. n. 7/2002;
- la L.R. n. 3 del 27/02/2007;
- la L.R. n. 1 del 31/01/2008;
- il D.P.G.R.C. n. 58 del 24/03/2010 (Regolamento n. 7/2010 di attuazione della L.R. 3/2007);
- la L.R. n. 4 del 21/03/2011, art. 1, co. 248;
- la D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;
- la D.G.R. n. 123 del 27/05/2013;
- il regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Francesco Guarino matr. n. 6483 e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 285673 del 27/04/2016.

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente richiamato e sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente beneficiario:

1. Di prendere atto che l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata è di **€ 119.902,26**, con una economia di **€ 97,74** sul contributo totale di **€ 120.000,00** concesso al comune di Foiano Val Fortore con Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 757 del 30/03/2009.
2. Di allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nella scheda allegata al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale.
3. In osservanza di quanto disposto con deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012, con riferimento all'opera in oggetto indicata ed al mutuo Cassa Depositi e Prestiti **posizione n. 4499263.00**:
   a) di rideterminare il contributo totale da **€ 120.000,00** ad **€ 119.902,26;**
   b) di adeguare il rimborso delle rate del mutuo al contributo come sopra rideterminato, nella misura che segue:
   - Annualità da **€ 9.031,58** ad **€ 9.024,22**;
   - Semestralità da **€ 4.515,79** ad **€ 4.512.11;**
   c) di autorizzare, per quanto di competenza, analoga riduzione dell'indebitamento per la quota a carico dell'Ente beneficiario.
4. Di stabilire, altresì, che resta fermo tutto quant'altro disposto dal precitato Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 757 del 30/03/2009 di concessione del contributo.
5. di dare atto che il Responsabile del Procedimento, Geom. Guarino Francesco matr. 6483 ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot n. 285673 del 27/04/2016.
6. Di trasmette il presente provvedimento, per il prosieguo di rispettiva competenza: alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie 55 13; alla UOD Gestione delle spese regionali 55 13 04; alla Direzione Generale LL.PP. e Protezione Civile 53 08; al Comune di Foiano Val Fortore; al BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente della UOD
(Ing. Celestino Rampino)

Regione Campania – Dipartimento 53 Politiche Territoriali – Direzione Generale 08 LL.PP. e Protezione Civile – UOD 08 Gestione tecnico-amministrativa dei LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Deliberazione di Giunta Regionale n. 125 del 20 marzo 2012
Ricognizione mutui coperti da finanziamento ai sensi della L.R. 51/1978 e L.R. 3/2007

SCHEDA DI RIDETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO CONCESSO

Comune	FOIANO VAL FORTORE			
Lavori	SISTEMAZIONE E RIPRISTINO DEL COMPLESSO TURISTICO SAN GIOVANNI A MAZZOCCA.			
a	**Posizione Cassa Depositi e Prestiti**		N°	4499263/00
b	**Concessione Contributo**	Decreto Settore C.T.R.	N°	757
c			Data	30/03/2009
d		Importo contributo	Totale Euro	120.000,00
e		Importo annualità	Euro	9.031,58
f		Anni mutuo	N°	20
g	**Ammortamento**	Data inizio	gg/mm/aa	01/01/2009
h		Data fine	gg/mm/aa	31/12/2028
i	**Importo a rendiconto finale / Importo al netto del ribasso d'asta**		Totale Euro	119.902,26
l = d - i	**ECONOMIE**		Totale Euro	97,74
m = i	**RIDETERMINAZIONE del contributo totale al netto delle economie**		Totale Euro	119.902,26
n = (m*e)/d	**ADEGUAMENTO annualità da rimborsare**		Euro	9.024,22
o = n / 2	**ADEGUAMENTO semestralità da rimborsare**		Euro	4.512.11

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 42 del 02/05/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

: D.G.R. N. 125 DEL 20.03.2012. RIDETERMINAZIONE DEI CONTRIBUTI PLURIENNALI CONCESSI AI SENSI DELLA L.R. N. 51 DEL 1978 E DELLA L.R. N. 3 DEL 2007 SUCCESSIVAMENTE ALL' ENTRATA IN VIGORE DELLA L.R. N. 1 DEL 2008. COMUNE DI FOIANO VAL FORTORE. LAVORI DI RECUPERO DELLA TORRE CIVICA. POSIZIONE MUTUO CASSA DEPOSITI E PRESTITI N. 4508754.00.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) la deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 stabilisce di rideterminare i contributi pluriennali concessi, tra l'altro anche con la L.R. n. 51 del 31/10/1978 e con la L.R. n. 3 del 27/02/2007, successivamente all'entrata in vigore della legge regionale del 31 gennaio 2008, n. 1, nella misura della effettiva spesa sostenuta o da sostenere dagli enti locali per la realizzazione dell'opera/fornitura finanziata al netto del ribasso d'asta;
b) la medesima deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 da mandato alle Aree Generali di Coordinamento di procedere alla ricognizione di tutte le posizioni di contributo concessi agli enti interessati e ancora in essere, rilevando le notizie certificate relative alle economie realizzate sui lavori a seguito dei ribassi d'asta, ovvero dell'eventuale rendicontazione finale dei lavori;
c) la deliberazione di Giunta regionale n. 125/2012 dispone altresì di adeguare il rimborso delle rate dei mutui al contributo rideterminato nella misura di cui al punto precedente;

CONSIDERATO CHE

a) con con Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 774 del 31/03/2009, è stato concesso ai sensi della L.R. n. 8/2004, per il piano esecutivo di finanziamento per l' anno 2006, al Comune di Foiano Val Fortore per i lavori di "recupero della Torre Civica" il contributo ventennale, sul mutuo di **€ 58.300,00** (posizione CDP n. 4508754.00), impegnando la prima annualità pari a € **4.387,84** sulla U.P.B. 1.82.227. cap. 2111 del bilancio di competenza per l'anno 2006 (codice di bilancio 2 – 02 - 03, codice gestionale 2234);
b) il Comune di Foiano Val Fortore, su richiesta del Settore C.T.R. prot. 253000 del 02/04/2012, con nota n. 2319 del 04/04/2013 ha prodotto:
   - scheda di ricognizione dei mutui, compilata secondo le modalità della D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;
   - determina dell'Ufficio Tecnico n. 2 del 04/01/2011;
c) da tali atti, che comprendono tra gli altri il mutuo Cassa Depositi e Prestiti posizione n. 4508754.00, risulta l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata con una economia di **€1.325,78**;

RITENUTO:

a) sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente, di dover prendere atto dell'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata e delle economie realizzate;
b) di dover allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di dover rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nell'allegata scheda;

PRECISATO CHE

a) con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011 e succ. m. e i., è stato approvato il Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
b) con D.G.R. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
c) con D.G.R. n. 614 del 19/10/2012, n. 427 del 27/09/2013 e n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle nuove strutture ordinamentali, poi formalizzati con successivi D.P.G.R.C.;
d) le competenze istituzionali dell'ex Settore CTR, di cui al presente provvedimento, nel previgente ordinamento di cui alla L.R. 11/91, sono confluite nella scrivente U.O.D.;
e) con D.D. n. 442 del 30/05/2014 è stato assegnato il personale alla scrivente UOD;

VISTO:

- la L.R. n. 51 del 31/10/1978 ora abrogata;

- il Decreto Legislativo n. 165 del 30/03/2001 art. 4;
- la L.R. n. 7/2002;
- la L.R. n. 3 del 27/02/2007;
- la L.R. n. 1 del 31/01/2008;
- il D.P.G.R.C. n. 58 del 24/03/2010 (Regolamento n. 7/2010 di attuazione della L.R. 3/2007);
- la L.R. n. 4 del 21/03/2011, art. 1, co. 248;
- la D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;
- la D.G.R. n. 123 del 27/05/2013;
- il regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Francesco Guarino matr. n. 6483 e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 285679 del 27/04/2016.

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente richiamato e sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente beneficiario:

1. Di prendere atto che l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata è di **€ 56.974,22**, con una economia di **€ 1.325,78** sul contributo totale di **€ 58.300,00** concesso al comune di Foiano Val Fortore con Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 774 del 31/03/2009.
2. Di allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nella scheda allegata al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale.
3. In osservanza di quanto disposto con deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012, con riferimento all'opera in oggetto indicata ed al mutuo Cassa Depositi e Prestiti **posizione n. 4508754.00**:
   a) di rideterminare il contributo totale da **€ 58.300,00** ad **€ 56.974,22;**
   b) di adeguare il rimborso delle rate del mutuo al contributo come sopra rideterminato, nella misura che segue:
   - Annualità da **€ 4.387,84** ad **€ 4.288,06**;
   - Semestralità da **€ 2.193,92** ad **€ 2.144,03;**
   c) di autorizzare, per quanto di competenza, analoga riduzione dell'indebitamento per la quota a carico dell'Ente beneficiario.
4. Di stabilire, altresì, che resta fermo tutto quant'altro disposto dal precitato Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 774 del 31/03/2009 di concessione del contributo.
5. di dare atto che il Responsabile del Procedimento, Geom. Guarino Francesco matr. 6483 ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot n. 285679 del 27/04/2016.
6. Di trasmette il presente provvedimento, per il prosieguo di rispettiva competenza: alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie 55 13; alla UOD Gestione delle spese regionali 55 13 04; alla Direzione Generale LL.PP. e Protezione Civile 53 08; al Comune di Foiano Val Fortore; al BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente della UOD
(Ing. Celestino Rampino)

Deliberazione di Giunta Regionale n. 125 del 20 marzo 2012
Ricognizione mutui coperti da finanziamento ai sensi della L.R. 51/1978 e L.R. 3/2007

SCHEDA DI RIDETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO CONCESSO

Comune	FOIANO VAL FORTORE			
Lavori	RECUPERO DELLA TORRE CIVICA.			
a	**Posizione Cassa Depositi e Prestiti**		N°	4508754/00
b	**Concessione Contributo**	Decreto Settore C.T.R.	N°	774
c			Data	31/03/2009
d		Importo contributo	Totale Euro	58.300,00
e		Importo annualità	Euro	4.387,84
f		Anni mutuo	N°	20
g	**Ammortamento**	Data inizio	gg/mm/aa	01/01/2009
h		Data fine	gg/mm/aa	31/12/2028
i	**Importo a rendiconto finale / Importo al netto del ribasso d'asta**		Totale Euro	56.974,22
l = d - i	**ECONOMIE**		Totale Euro	1.325,78
m = i	**RIDETERMINAZIONE del contributo totale al netto delle economie**		Totale Euro	56.974,22
n = (m*e)/d	**ADEGUAMENTO annualità da rimborsare**		Euro	4.288,06
o = n / 2	**ADEGUAMENTO semestralità da rimborsare**		Euro	2.144,03

Decreto Dirigenziale n. 43 del 02/05/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N. 125 DEL 20.03.2012. RIDETERMINAZIONE DEI CONTRIBUTI PLURIENNALI CONCESSI AI SENSI DELLA L.R. N. 51 DEL 1978 E DELLA L.R. N. 3 DEL 2007 SUCCESSIVAMENTE ALL' ENTRATA IN VIGORE DELLA L.R. N. 1 DEL 2008. COMUNE DI FOIANO VAL FORTORE. LAVORI DI RECUPERO URBANO DI VIA SANTA MARIA. POSIZIONE MUTUO CASSA DEPOSITI E PRESTITI N. 4518225.00.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) la deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 stabilisce di rideterminare i contributi pluriennali concessi, tra l'altro anche con la L.R. n. 51 del 31/10/1978 e con la L.R. n. 3 del 27/02/2007, successivamente all'entrata in vigore della legge regionale del 31 gennaio 2008, n. 1, nella misura della effettiva spesa sostenuta o da sostenere dagli enti locali per la realizzazione dell'opera/fornitura finanziata al netto del ribasso d'asta;
b) la medesima deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 da mandato alle Aree Generali di Coordinamento di procedere alla ricognizione di tutte le posizioni di contributo concessi agli enti interessati e ancora in essere, rilevando le notizie certificate relative alle economie realizzate sui lavori a seguito dei ribassi d'asta, ovvero dell'eventuale rendicontazione finale dei lavori;
c) la deliberazione di Giunta regionale n. 125/2012 dispone altresì di adeguare il rimborso delle rate dei mutui al contributo rideterminato nella misura di cui al punto precedente;

CONSIDERATO CHE

a) con con Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 751 del 30/03/2009, è stato concesso ai sensi delle L.R. n. 51/78 e 3/07, per il piano esecutivo di finanziamento per l' anno 2007, al Comune di Foiano Val Fortore per i lavori di "recupero urbano di via Santa Maria" il contributo ventennale, sul mutuo di **€ 157.000,00** (posizione CDP n. 4518225.00), impegnando la prima annualità pari a **€ 11.816,32** sulla U.P.B. 1.82.227. cap. 2117 del bilancio di competenza per l'anno 2007 (codice di bilancio 2 – 02 - 03, codice gestionale 2234);
b) il Comune di Foiano Val Fortore, su richiesta del Settore C.T.R. prot. 253000 del 02/04/2012, con nota n. 7606 del 12/12/2013 ha prodotto:
   - scheda di ricognizione dei mutui, compilata secondo le modalità della D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;
   - determina dell'Ufficio Tecnico n. 166 del 16/09/2013;
c) da tali atti, che comprendono tra gli altri il mutuo Cassa Depositi e Prestiti posizione n. 4518225.00, risulta l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata con una economia di **€ 600,96**;

RITENUTO:

a) sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente, di dover prendere atto dell'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata e delle economie realizzate;
b) di dover allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di dover rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nell'allegata scheda;

PRECISATO CHE

a) con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011 e succ. m. e i., è stato approvato il Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
b) con D.G.R. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
c) con D.G.R. n. 614 del 19/10/2012, n. 427 del 27/09/2013 e n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle nuove strutture ordinamentali, poi formalizzati con successivi D.P.G.R.C.;
d) le competenze istituzionali dell'ex Settore CTR, di cui al presente provvedimento, nel previgente ordinamento di cui alla L.R. 11/91, sono confluite nella scrivente U.O.D.;
e) con D.D. n. 442 del 30/05/2014 è stato assegnato il personale alla scrivente UOD;

VISTO:

- la L.R. n. 51 del 31/10/1978 ora abrogata;

- il Decreto Legislativo n. 165 del 30/03/2001 art. 4;
- la L.R. n. 7/2002;
- la L.R. n. 3 del 27/02/2007;
- la L.R. n. 1 del 31/01/2008;
- il D.P.G.R.C. n. 58 del 24/03/2010 (Regolamento n. 7/2010 di attuazione della L.R. 3/2007);
- la L.R. n. 4 del 21/03/2011, art. 1, co. 248;
- la D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;
- la D.G.R. n. 123 del 27/05/2013;
- il regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Francesco Guarino matr. n. 6483 e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 285684 del 27/04/2016.

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente richiamato e sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente beneficiario:

1. Di prendere atto che l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata è di **€ 156.399,04**, con una economia di **€ 600,96** sul contributo totale di **€ 157.000,00** concesso al comune di Foiano Val Fortore con Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 751 del 30/03/2009.
2. Di allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nella scheda allegata al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale.
3. In osservanza di quanto disposto con deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012, con riferimento all'opera in oggetto indicata ed al mutuo Cassa Depositi e Prestiti **posizione n. 4518225.00**:
   a) di rideterminare il contributo totale da **€ 157.000,00** ad **€ 156.399,64;**
   b) di adeguare il rimborso delle rate del mutuo al contributo come sopra rideterminato, nella misura che segue:
   - Annualità da **€ 11.816,32** ad **€ 11.771,09**;
   - Semestralità da **€ 5.908,16** ad **€ 5.885,54;**
   c) di autorizzare, per quanto di competenza, analoga riduzione dell'indebitamento per la quota a carico dell'Ente beneficiario.
4. Di stabilire, altresì, che resta fermo tutto quant'altro disposto dal precitato Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 751 del 30/03/2009 di concessione del contributo.
5. di dare atto che il Responsabile del Procedimento, Geom. Guarino Francesco matr. 6483 ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot n. 285684 del 27/04/2016.
6. Di trasmette il presente provvedimento, per il prosieguo di rispettiva competenza: alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie 55 13; alla UOD Gestione delle spese regionali 55 13 04; alla Direzione Generale LL.PP. e Protezione Civile 53 08; al Comune di Foiano Val Fortore; al BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente della UOD
(Ing. Celestino Rampino)

Deliberazione di Giunta Regionale n. 125 del 20 marzo 2012
Ricognizione mutui coperti da finanziamento ai sensi della L.R. 51/1978 e L.R. 3/2007

SCHEDA DI RIDETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO CONCESSO

Comune	FOIANO VAL FORTORE			
Lavori	RECUPERO URBANO DI VIA SANTA MARIA.			
a	**Posizione Cassa Depositi e Prestiti**		N°	4518225/00
b	**Concessione Contributo**	Decreto Settore C.T.R.	N°	751
c			Data	30/03/2009
d		Importo contributo	Totale Euro	157.000,00
e		Importo annualità	Euro	11.816,32
f		Anni mutuo	N°	20
g	**Ammortamento**	Data inizio	gg/mm/aa	01/01/2009
h		Data fine	gg/mm/aa	31/12/2028
i	**Importo a rendiconto finale / Importo al netto del ribasso d'asta**		Totale Euro	156.399,04
l = d - i	**ECONOMIE**		Totale Euro	600,96
m = i	**RIDETERMINAZIONE del contributo totale al netto delle economie**		Totale Euro	156.399,04
n = (m*e)/d	**ADEGUAMENTO annualità da rimborsare**		Euro	11.771,09
o = n / 2	**ADEGUAMENTO semestralità da rimborsare**		Euro	5.885,54

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 44 del 02/05/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

: D.G.R. N. 125 DEL 20.03.2012. RIDETERMINAZIONE DEI CONTRIBUTI PLURIENNALI CONCESSI AI SENSI DELLA L.R. N. 51 DEL 1978 E DELLA L.R. N. 3 DEL 2007 SUCCESSIVAMENTE ALL' ENTRATA IN VIGORE DELLA L.R. N. 1 DEL 2008. COMUNE DI FOIANO VAL FORTORE. LAVORI DI SISTEMAZIONE DI VIA ALDO MORO. POSIZIONE MUTUO CASSA DEPOSITI E PRESTITI N. 4518252.00.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) la deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 stabilisce di rideterminare i contributi pluriennali concessi, tra l'altro anche con la L.R. n. 51 del 31/10/1978 e con la L.R. n. 3 del 27/02/2007, successivamente all'entrata in vigore della legge regionale del 31 gennaio 2008, n. 1, nella misura della effettiva spesa sostenuta o da sostenere dagli enti locali per la realizzazione dell'opera/fornitura finanziata al netto del ribasso d'asta;
b) la medesima deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 da mandato alle Aree Generali di Coordinamento di procedere alla ricognizione di tutte le posizioni di contributo concessi agli enti interessati e ancora in essere, rilevando le notizie certificate relative alle economie realizzate sui lavori a seguito dei ribassi d'asta, ovvero dell'eventuale rendicontazione finale dei lavori;
c) la deliberazione di Giunta regionale n. 125/2012 dispone altresì di adeguare il rimborso delle rate dei mutui al contributo rideterminato nella misura di cui al punto precedente;

CONSIDERATO CHE

a) con con Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 749 del 30/03/2009, è stato concesso ai sensi della L.R. n. 3/07, per il piano esecutivo di finanziamento per l' anno 2007, al Comune di Foiano Val Fortore, per i lavori di "sistemazione di via Aldo Moro" il contributo ventennale, sul mutuo di **€ 75.493,87** (posizione CDP n. 4518252.00), impegnando la prima annualità pari a € **5.681,90** sulla U.P.B. 1.82.227 cap. 2117 del bilancio di competenza per l'anno 2007 (codice di bilancio 2 – 02 - 03, codice gestionale 2234);
b) il Comune di Foiano Val Fortore, su richiesta del Settore C.T.R. prot. 253000 del 02/04/2012, con nota n. 7606 del 12/12/2013 ha prodotto:
   - scheda di ricognizione dei mutui, compilata secondo le modalità della D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;
   - determina dell'Ufficio Tecnico n. 240 del 15/11/2012;
c) da tali atti, che comprendono tra gli altri il mutuo Cassa Depositi e Prestiti posizione n. 4518252.00, risulta l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata con una economia di **€ 1.632,66**;

RITENUTO:

a) sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente, di dover prendere atto dell'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata e delle economie realizzate;
b) di dover allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di dover rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nell'allegata scheda;

PRECISATO CHE

a) con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011 e succ. m. e i., è stato approvato il Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
b) con D.G.R. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
c) con D.G.R. n. 614 del 19/10/2012, n. 427 del 27/09/2013 e n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle nuove strutture ordinamentali, poi formalizzati con successivi D.P.G.R.C.;
d) le competenze istituzionali dell'ex Settore CTR, di cui al presente provvedimento, nel previgente ordinamento di cui alla L.R. 11/91, sono confluite nella scrivente U.O.D.;
e) con D.D. n. 442 del 30/05/2014 è stato assegnato il personale alla scrivente UOD;

VISTO:

- la L.R. n. 51 del 31/10/1978 ora abrogata;

- il Decreto Legislativo n. 165 del 30/03/2001 art. 4;
- la L.R. n. 7/2002;
- la L.R. n. 3 del 27/02/2007;
- la L.R. n. 1 del 31/01/2008;
- il D.P.G.R.C. n. 58 del 24/03/2010 (Regolamento n. 7/2010 di attuazione della L.R. 3/2007);
- la L.R. n. 4 del 21/03/2011, art. 1, co. 248;
- la D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;
- la D.G.R. n. 123 del 27/05/2013;
- il regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Francesco Guarino matr. n. 6483 e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 285694 del 27/04/2016.

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente richiamato e sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente beneficiario:

1. Di prendere atto che l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata è di **€ 73.861,21**, con una economia di **€ 1.632,66** sul contributo totale di **€ 75.493,87** concesso al comune di Foiano Val Fortore con Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 749 del 30/03/2009.
2. Di allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nella scheda allegata al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale.
3. In osservanza di quanto disposto con deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012, con riferimento all'opera in oggetto indicata ed al mutuo Cassa Depositi e Prestiti **posizione n. 4518252.00**:
   a) di rideterminare il contributo totale da **€ 75.493,87** ad **€ 73.861,21;**
   b) di adeguare il rimborso delle rate del mutuo al contributo come sopra rideterminato, nella misura che segue:
   - Annualità da **€ 5.681,90** ad **€ 5.559,02**;
   - Semestralità da **€ 2.840,95** ad **€ 2.779,51;**
   c) di autorizzare, per quanto di competenza, analoga riduzione dell'indebitamento per la quota a carico dell'Ente beneficiario.
4. Di stabilire, altresì, che resta fermo tutto quant'altro disposto dal precitato Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 749 del 30/03/2009 di concessione del contributo.
5. di dare atto che il Responsabile del Procedimento, Geom. Guarino Francesco matr. 6483 ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot n. 285694 del 27/04/2016.
6. Di trasmette il presente provvedimento, per il prosieguo di rispettiva competenza: alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie 55 13; alla UOD Gestione delle spese regionali 55 13 04; alla Direzione Generale LL.PP. e Protezione Civile 53 08; al Comune di Foiano Val Fortore; al BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente della UOD
(Ing. Celestino Rampino)

Deliberazione di Giunta Regionale n. 125 del 20 marzo 2012
Ricognizione mutui coperti da finanziamento ai sensi della L.R. 51/1978 e L.R. 3/2007

SCHEDA DI RIDETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO CONCESSO

Comune	FOIANO VAL FORTORE			
Lavori	SISTEMAZIONE VIA ALDO MORO.			
a	**Posizione Cassa Depositi e Prestiti**		N°	4518252/00
b	**Concessione Contributo**	Decreto Settore C.T.R.	N°	749
c			Data	30/03/2009
d		Importo contributo	Totale Euro	75.493,87
e		Importo annualità	Euro	5.681,90
f		Anni mutuo	N°	20
g	**Ammortamento**	Data inizio	gg/mm/aa	01/01/2009
h		Data fine	gg/mm/aa	31/12/2028
i	**Importo a rendiconto finale / Importo al netto del ribasso d'asta**		Totale Euro	73.861,21
l = d - i	**ECONOMIE**		Totale Euro	1.632,66
m = i	**RIDETERMINAZIONE del contributo totale al netto delle economie**		Totale Euro	73.861,21
n = (m*e)/d	**ADEGUAMENTO annualità da rimborsare**		Euro	5.559,02
o = n / 2	**ADEGUAMENTO semestralità da rimborsare**		Euro	2.779,51

Decreto Dirigenziale n. 45 del 02/05/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N. 125 DEL 20.03.2012. RIDETERMINAZIONE DEI CONTRIBUTI PLURIENNALI CONCESSI AI SENSI DELLA L.R. N. 51 DEL 1978 E DELLA L.R. N. 3 DEL 2007 SUCCESSIVAMENTE ALL' ENTRATA IN VIGORE DELLA L.R. N. 1 DEL 2008. COMUNE DI FOIANO VAL FORTORE. LAVORI DI SISTEMAZIONE DELLA PUBBLICA ILLUMINAZIONE. POSIZIONE MUTUO CASSA DEPOSITI E PRESTITI N. 4508744.00.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) la deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 stabilisce di rideterminare i contributi pluriennali concessi, tra l'altro anche con la L.R. n. 51 del 31/10/1978 e con la L.R. n. 3 del 27/02/2007, successivamente all'entrata in vigore della legge regionale del 31 gennaio 2008, n. 1, nella misura della effettiva spesa sostenuta o da sostenere dagli enti locali per la realizzazione dell'opera/fornitura finanziata al netto del ribasso d'asta;
b) la medesima deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 da mandato alle Aree Generali di Coordinamento di procedere alla ricognizione di tutte le posizioni di contributo concessi agli enti interessati e ancora in essere, rilevando le notizie certificate relative alle economie realizzate sui lavori a seguito dei ribassi d'asta, ovvero dell'eventuale rendicontazione finale dei lavori;
c) la deliberazione di Giunta regionale n. 125/2012 dispone altresì di adeguare il rimborso delle rate dei mutui al contributo rideterminato nella misura di cui al punto precedente;

CONSIDERATO CHE

a) con con Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 759 del 30/03/2009, è stato concesso ai sensi della L.R. n. 3/07, per il piano esecutivo di finanziamento per l' anno 2006, al Comune di Foiano Val Fortore per i lavori di "sistemazione della pubblica illuminazione" il contributo ventennale, sul mutuo di **€ 30.000,00** (posizione CDP n. 4508744.00), impegnando la prima annualità pari a **€ 2.257,90** sulla U.P.B. 1.82.227. cap. 2112 del bilancio di competenza per l'anno 2006 (codice di bilancio 2 – 02 - 03, codice gestionale 2234);
b) il Comune di Foiano Val Fortore, su richiesta del Settore C.T.R. prot. 253000 del 02/04/2012, con nota n. 2314 del 04/04/2013 ha prodotto:
   - scheda di ricognizione dei mutui, compilata secondo le modalità della D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;
   - determina dell'Ufficio Tecnico n. 25 del 17/02/2012;
c) da tali atti, che comprendono tra gli altri il mutuo Cassa Depositi e Prestiti posizione n. 4508744.00, risulta l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata con una economia di **€ 1.972,42**;

RITENUTO:

a) sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente, di dover prendere atto dell'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata e delle economie realizzate;
b) di dover allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di dover rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nell'allegata scheda;

PRECISATO CHE

a) con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011 e succ. m. e i., è stato approvato il Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
b) con D.G.R. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
c) con D.G.R. n. 614 del 19/10/2012, n. 427 del 27/09/2013 e n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle nuove strutture ordinamentali, poi formalizzati con successivi D.P.G.R.C.;
d) le competenze istituzionali dell'ex Settore CTR, di cui al presente provvedimento, nel previgente ordinamento di cui alla L.R. 11/91, sono confluite nella scrivente U.O.D.;
e) con D.D. n. 442 del 30/05/2014 è stato assegnato il personale alla scrivente UOD;

VISTO:

- la L.R. n. 51 del 31/10/1978 ora abrogata;

- il Decreto Legislativo n. 165 del 30/03/2001 art. 4;
- la L.R. n. 7/2002;
- la L.R. n. 3 del 27/02/2007;
- la L.R. n. 1 del 31/01/2008;
- il D.P.G.R.C. n. 58 del 24/03/2010 (Regolamento n. 7/2010 di attuazione della L.R. 3/2007);
- la L.R. n. 4 del 21/03/2011, art. 1, co. 248;
- la D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;
- la D.G.R. n. 123 del 27/05/2013;
- il regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Francesco Guarino matr. n. 6483 e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 285704 del 27/04/2016.

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente richiamato e sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente beneficiario:

1. Di prendere atto che l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata è di **€ 28.027,58**, con una economia di **€ 1.972,42** sul contributo totale di **€ 30.000,00** concesso al comune di Foiano Val Fortore con Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 759 del 30/03/2009.
2. Di allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nella scheda allegata al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale.
3. In osservanza di quanto disposto con deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012, con riferimento all'opera in oggetto indicata ed al mutuo Cassa Depositi e Prestiti **posizione n. 4508744.00**:
   a) di rideterminare il contributo totale da **€ 30.000,00** ad **€ 28.027,58;**
   b) di adeguare il rimborso delle rate del mutuo al contributo come sopra rideterminato, nella misura che segue:
   - Annualità da **€ 2.257,90** ad **€ 2.109,45**;
   - Semestralità da **€ 1.128,95** ad **€ 1.054,72;**
   c) di autorizzare, per quanto di competenza, analoga riduzione dell'indebitamento per la quota a carico dell'Ente beneficiario.
4. Di stabilire, altresì, che resta fermo tutto quant'altro disposto dal precitato Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 759 del 30/03/2009 di concessione del contributo.
5. di dare atto che il Responsabile del Procedimento, Geom. Guarino Francesco matr. 6483 ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot n. 285704 del 27/04/2016.
6. Di trasmette il presente provvedimento, per il prosieguo di rispettiva competenza: alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie 55 13; alla UOD Gestione delle spese regionali 55 13 04; alla Direzione Generale LL.PP. e Protezione Civile 53 08; al Comune di Foiano Val Fortore; al BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente della UOD
(Ing. Celestino Rampino)

Regione Campania – Dipartimento 53 Politiche Territoriali – Direzione Generale 08 LL.PP. e Protezione Civile – UOD 08 Gestione tecnico-amministrativa dei LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Deliberazione di Giunta Regionale n. 125 del 20 marzo 2012
Ricognizione mutui coperti da finanziamento ai sensi della L.R. 51/1978 e L.R. 3/2007

SCHEDA DI RIDETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO CONCESSO

Comune	FOIANO VAL FORTORE			
Lavori	SISTEMAZIONE DELLA PUBBLICA ILLUMINAZIONE.			
a	**Posizione Cassa Depositi e Prestiti**		N°	4508744/00
b	**Concessione Contributo**	Decreto Settore C.T.R.	N°	759
c			Data	30/03/2009
d		Importo contributo	Totale Euro	30.000,00
e		Importo annualità	Euro	2.257,90
f		Anni mutuo	N°	20
g	**Ammortamento**	Data inizio	gg/mm/aa	01/01/2009
h		Data fine	gg/mm/aa	31/12/2028
i	**Importo a rendiconto finale / Importo al netto del ribasso d'asta**		Totale Euro	28.027,58
l = d - i	**ECONOMIE**		Totale Euro	1.972,42
m = i	**RIDETERMINAZIONE del contributo totale al netto delle economie**		Totale Euro	28.027,58
n = (m*e)/d	**ADEGUAMENTO annualità da rimborsare**		Euro	2.109,45
o = n / 2	**ADEGUAMENTO semestralità da rimborsare**		Euro	1.054,72

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 46 del 02/05/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N. 125 DEL 20.03.2012. RIDETERMINAZIONE DEI CONTRIBUTI PLURIENNALI CONCESSI AI SENSI DELLA L.R. N. 51 DEL 1978 E DELLA L.R. N. 3 DEL 2007 SUCCESSIVAMENTE ALL' ENTRATA IN VIGORE DELLA L.R. N. 1 DEL 2008. COMUNE DI FOIANO VAL FORTORE. LAVORI DI SISTEMAZIONE DELLA STRUTTURA COMUNALE IN VIA CANNELLA. POSIZIONE MUTUO CASSA DEPOSITI E PRESTITI N. 4508745.00.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) la deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 stabilisce di rideterminare i contributi pluriennali concessi, tra l'altro anche con la L.R. n. 51 del 31/10/1978 e con la L.R. n. 3 del 27/02/2007, successivamente all'entrata in vigore della legge regionale del 31 gennaio 2008, n. 1, nella misura della effettiva spesa sostenuta o da sostenere dagli enti locali per la realizzazione dell'opera/fornitura finanziata al netto del ribasso d'asta;
b) la medesima deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 da mandato alle Aree Generali di Coordinamento di procedere alla ricognizione di tutte le posizioni di contributo concessi agli enti interessati e ancora in essere, rilevando le notizie certificate relative alle economie realizzate sui lavori a seguito dei ribassi d'asta, ovvero dell'eventuale rendicontazione finale dei lavori;
c) la deliberazione di Giunta regionale n. 125/2012 dispone altresì di adeguare il rimborso delle rate dei mutui al contributo rideterminato nella misura di cui al punto precedente;

CONSIDERATO CHE

a) con con Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 758 del 30/03/2009, è stato concesso ai sensi delle L.R. n. 51/78 e 3/07, per il piano esecutivo di finanziamento per l' anno 2006, al Comune di Foiano Val Fortore per i lavori di "sistemazione della struttura comunale in via Cannella" il contributo ventennale, sul mutuo di **€ 80.000,00** (posizione CDP n. 4508745.00), impegnando la prima annualità pari a **€ 6.021,06** sulla U.P.B. 1.82.227. cap. 2112 del bilancio di competenza per l'anno 2006 (codice di bilancio 2 – 02 - 03, codice gestionale 2234);
b) il Comune di Foiano Val Fortore, su richiesta del Settore C.T.R. prot. 253000 del 02/04/2012, con nota n. 2314 del 04/04/2013 ha prodotto:
   - scheda di ricognizione dei mutui, compilata secondo le modalità della D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;
   - determina dell'Ufficio Tecnico n. 58 del 22/02/2011;
c) da tali atti, che comprendono tra gli altri il mutuo Cassa Depositi e Prestiti posizione n. 4508745.00, risulta l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata con una economia di **€ 224,64**;

RITENUTO:

a) sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente, di dover prendere atto dell'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata e delle economie realizzate;
b) di dover allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di dover rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nell'allegata scheda;

PRECISATO CHE

a) con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011 e succ. m. e i., è stato approvato il Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
b) con D.G.R. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
c) con D.G.R. n. 614 del 19/10/2012, n. 427 del 27/09/2013 e n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle nuove strutture ordinamentali, poi formalizzati con successivi D.P.G.R.C.;
d) le competenze istituzionali dell'ex Settore CTR, di cui al presente provvedimento, nel previgente ordinamento di cui alla L.R. 11/91, sono confluite nella scrivente U.O.D.;
e) con D.D. n. 442 del 30/05/2014 è stato assegnato il personale alla scrivente UOD;

VISTO:

- la L.R. n. 51 del 31/10/1978 ora abrogata;

- il Decreto Legislativo n. 165 del 30/03/2001 art. 4;
- la L.R. n. 7/2002;
- la L.R. n. 3 del 27/02/2007;
- la L.R. n. 1 del 31/01/2008;
- il D.P.G.R.C. n. 58 del 24/03/2010 (Regolamento n. 7/2010 di attuazione della L.R. 3/2007);
- la L.R. n. 4 del 21/03/2011, art. 1, co. 248;
- la D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;
- la D.G.R. n. 123 del 27/05/2013;
- il regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Francesco Guarino matr. n. 6483 e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 285708 del 27/04/2016.

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente richiamato e sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente beneficiario:

1. Di prendere atto che l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata è di **€ 79.775,36**, con una economia di **€ 224,64** sul contributo totale di **€ 80.000,00** concesso al comune di Foiano Val Fortore con Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 758 del 30/03/2009.
2. Di allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nella scheda allegata al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale.
3. In osservanza di quanto disposto con deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012, con riferimento all'opera in oggetto indicata ed al mutuo Cassa Depositi e Prestiti **posizione n. 4508745.00**:
   a) di rideterminare il contributo totale da **€ 80.000,00** ad **€ 79.775,36;**
   b) di adeguare il rimborso delle rate del mutuo al contributo come sopra rideterminato, nella misura che segue:
   - Annualità da **€ 6.021,06** ad **€ 6.004,15**;
   - Semestralità da **€ 3.010,53** ad **€ 3.002,08;**
   c) di autorizzare, per quanto di competenza, analoga riduzione dell'indebitamento per la quota a carico dell'Ente beneficiario.
4. Di stabilire, altresì, che resta fermo tutto quant'altro disposto dal precitato Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 758 del 30/03/2009 di concessione del contributo.
5. di dare atto che il Responsabile del Procedimento, Geom. Guarino Francesco matr. 6483 ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot n. 285708 del 27/04/2016.
6. Di trasmette il presente provvedimento, per il prosieguo di rispettiva competenza: alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie 55 13; alla UOD Gestione delle spese regionali 55 13 04; alla Direzione Generale LL.PP. e Protezione Civile 53 08; al Comune di Foiano Val Fortore; al BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente della UOD
(Ing. Celestino Rampino)

Deliberazione di Giunta Regionale n. 125 del 20 marzo 2012
Ricognizione mutui coperti da finanziamento ai sensi della L.R. 51/1978 e L.R. 3/2007

SCHEDA DI RIDETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO CONCESSO

Comune	FOIANO VAL FORTORE			
Lavori	SISTEMAZIONE DELLA STRUTTURA COMUNALE IN VIA CANNELLA.			
a	**Posizione Cassa Depositi e Prestiti**		N°	4508745/00
b	**Concessione Contributo**	Decreto Settore C.T.R.	N°	758
c			Data	30/03/2009
d		Importo contributo	Totale Euro	80.000,00
e		Importo annualità	Euro	6.021,06
f		Anni mutuo	N°	20
g	**Ammortamento**	Data inizio	gg/mm/aa	01/01/2009
h		Data fine	gg/mm/aa	31/12/2028
i	**Importo a rendiconto finale / Importo al netto del ribasso d'asta**		Totale Euro	79.775,36
l = d - i	**ECONOMIE**		Totale Euro	224,64
m = i	**RIDETERMINAZIONE del contributo totale al netto delle economie**		Totale Euro	79.775,36
n = (m*e)/d	**ADEGUAMENTO annualità da rimborsare**		Euro	6.004,15
o = n / 2	**ADEGUAMENTO semestralità da rimborsare**		Euro	3.002,08

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 47 del 02/05/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N. 125 DEL 20.03.2012. RIDETERMINAZIONE DEI CONTRIBUTI PLURIENNALI CONCESSI AI SENSI DELLA L.R. N. 51 DEL 1978 E DELLA L.R. N. 3 DEL 2007 SUCCESSIVAMENTE ALL' ENTRATA IN VIGORE DELLA L.R. N. 1 DEL 2008. COMUNE DI FOIANO VAL FORTORE. LAVORI DI SISTEMAZIONE DELLA VIABILITA' COMUNALE. POSIZIONE MUTUO CASSA DEPOSITI E PRESTITI N. 4508747.00.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) la deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 stabilisce di rideterminare i contributi pluriennali concessi, tra l'altro anche con la L.R. n. 51 del 31/10/1978 e con la L.R. n. 3 del 27/02/2007, successivamente all'entrata in vigore della legge regionale del 31 gennaio 2008, n. 1, nella misura della effettiva spesa sostenuta o da sostenere dagli enti locali per la realizzazione dell'opera/fornitura finanziata al netto del ribasso d'asta;
b) la medesima deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 da mandato alle Aree Generali di Coordinamento di procedere alla ricognizione di tutte le posizioni di contributo concessi agli enti interessati e ancora in essere, rilevando le notizie certificate relative alle economie realizzate sui lavori a seguito dei ribassi d'asta, ovvero dell'eventuale rendicontazione finale dei lavori;
c) la deliberazione di Giunta regionale n. 125/2012 dispone altresì di adeguare il rimborso delle rate dei mutui al contributo rideterminato nella misura di cui al punto precedente;

CONSIDERATO CHE

a) con con Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 760 del 30/03/2009, è stato concesso ai sensi delle L.R. n. 51/78 e 3/07, per il piano esecutivo di finanziamento per l' anno 2006, al Comune di Foiano Val Fortore per i lavori di "sistemazione della viabilità comunale" il contributo ventennale, sul mutuo di **€ 25.000,00** (posizione CDP n. 4508747.00), impegnando la prima annualità pari a **€ 1.881,58** sulla U.P.B. 1.82.227. cap. 2112 del bilancio di competenza per l'anno 2006 (codice di bilancio 2 – 02 - 03, codice gestionale 2234);
b) il Comune di Foiano Val Fortore, su richiesta del Settore C.T.R. prot. 253000 del 02/04/2012, con nota n. 2314 del 04/04/2013 ha prodotto:
   - scheda di ricognizione dei mutui, compilata secondo le modalità della D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;
   - determina dell'Ufficio Tecnico n. 111 del 05/04/2011;
c) da tali atti, che comprendono tra gli altri il mutuo Cassa Depositi e Prestiti posizione n. 4508747.00, risulta l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata con una economia di **€ 756,76**;

RITENUTO:

a) sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente, di dover prendere atto dell'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata e delle economie realizzate;
b) di dover allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di dover rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nell'allegata scheda;

PRECISATO CHE

a) con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011 e succ. m. e i., è stato approvato il Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
b) con D.G.R. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
c) con D.G.R. n. 614 del 19/10/2012, n. 427 del 27/09/2013 e n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle nuove strutture ordinamentali, poi formalizzati con successivi D.P.G.R.C.;
d) le competenze istituzionali dell'ex Settore CTR, di cui al presente provvedimento, nel previgente ordinamento di cui alla L.R. 11/91, sono confluite nella scrivente U.O.D.;
e) con D.D. n. 442 del 30/05/2014 è stato assegnato il personale alla scrivente UOD;

VISTO:

- la L.R. n. 51 del 31/10/1978 ora abrogata;

- il Decreto Legislativo n. 165 del 30/03/2001 art. 4;
- la L.R. n. 7/2002;
- la L.R. n. 3 del 27/02/2007;
- la L.R. n. 1 del 31/01/2008;
- il D.P.G.R.C. n. 58 del 24/03/2010 (Regolamento n. 7/2010 di attuazione della L.R. 3/2007);
- la L.R. n. 4 del 21/03/2011, art. 1, co. 248;
- la D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;
- la D.G.R. n. 123 del 27/05/2013;
- il regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Francesco Guarino matr. n. 6483 e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 285716 del 27/04/2016.

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente richiamato e sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente beneficiario:

1. Di prendere atto che l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata è di **€ 24.243,24**, con una economia di **€ 756,76** sul contributo totale di **€ 25.000,00** concesso al comune di Foiano Val Fortore con Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 760 del 30/03/2009.
2. Di allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nella scheda allegata al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale.
3. In osservanza di quanto disposto con deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012, con riferimento all'opera in oggetto indicata ed al mutuo Cassa Depositi e Prestiti **posizione n. 4508747.00**:
   a) di rideterminare il contributo totale da **€ 25.000,00** ad **€ 24.243,24;**
   b) di adeguare il rimborso delle rate del mutuo al contributo come sopra rideterminato, nella misura che segue:
   - Annualità da **€ 1.881,58** ad **€ 1.824,62**;
   - Semestralità da **€ 940,79** ad **€ 912,31;**
   c) di autorizzare, per quanto di competenza, analoga riduzione dell'indebitamento per la quota a carico dell'Ente beneficiario.
4. Di stabilire, altresì, che resta fermo tutto quant'altro disposto dal precitato Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 760 del 30/03/2009 di concessione del contributo.
5. di dare atto che il Responsabile del Procedimento, Geom. Guarino Francesco matr. 6483 ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot n. 285716 del 27/04/2016.
6. Di trasmette il presente provvedimento, per il prosieguo di rispettiva competenza: alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie 55 13; alla UOD Gestione delle spese regionali 55 13 04; alla Direzione Generale LL.PP. e Protezione Civile 53 08; al Comune di Foiano Val Fortore; al BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente della UOD
(Ing. Celestino Rampino)

Deliberazione di Giunta Regionale n. 125 del 20 marzo 2012
Ricognizione mutui coperti da finanziamento ai sensi della L.R. 51/1978 e L.R. 3/2007

SCHEDA DI RIDETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO CONCESSO

Comune	FOIANO VAL FORTORE			
Lavori	SISTEMAZIONE DELLA VIABILITA' COMUNALE.			
a	**Posizione Cassa Depositi e Prestiti**		N°	4508747/00
b	**Concessione Contributo**	Decreto Settore C.T.R.	N°	760
c			Data	30/03/2009
d		Importo contributo	Totale Euro	25.000,00
e		Importo annualità	Euro	1.881,58
f		Anni mutuo	N°	20
g	**Ammortamento**	Data inizio	gg/mm/aa	01/01/2009
h		Data fine	gg/mm/aa	31/12/2028
i	**Importo a rendiconto finale / Importo al netto del ribasso d'asta**		Totale Euro	24.243,24
l = d - i	**ECONOMIE**		Totale Euro	756,76
m = i	**RIDETERMINAZIONE del contributo totale al netto delle economie**		Totale Euro	24.243,24
n = (m*e)/d	**ADEGUAMENTO annualità da rimborsare**		Euro	1.824,62
o = n / 2	**ADEGUAMENTO semestralità da rimborsare**		Euro	912,31

Decreto Dirigenziale n. 48 del 02/05/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N. 125 DEL 20.03.2012. RIDETERMINAZIONE DEI CONTRIBUTI PLURIENNALI CONCESSI AI SENSI DELLA L.R. N. 51 DEL 1978 E DELLA L.R. N. 3 DEL 2007 SUCCESSIVAMENTE ALL' ENTRATA IN VIGORE DELLA L.R. N. 1 DEL 2008. COMUNE DI FOIANO VAL FORTORE. LAVORI DI SISTEMAZIONE STRADA GAUDO. POSIZIONE MUTUO CASSA DEPOSITI E PRESTITI N. 4508750.00.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) la deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 stabilisce di rideterminare i contributi pluriennali concessi, tra l'altro anche con la L.R. n. 51 del 31/10/1978 e con la L.R. n. 3 del 27/02/2007, successivamente all'entrata in vigore della legge regionale del 31 gennaio 2008, n. 1, nella misura della effettiva spesa sostenuta o da sostenere dagli enti locali per la realizzazione dell'opera/fornitura finanziata al netto del ribasso d'asta;
b) la medesima deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 da mandato alle Aree Generali di Coordinamento di procedere alla ricognizione di tutte le posizioni di contributo concessi agli enti interessati e ancora in essere, rilevando le notizie certificate relative alle economie realizzate sui lavori a seguito dei ribassi d'asta, ovvero dell'eventuale rendicontazione finale dei lavori;
c) la deliberazione di Giunta regionale n. 125/2012 dispone altresì di adeguare il rimborso delle rate dei mutui al contributo rideterminato nella misura di cui al punto precedente;

CONSIDERATO CHE

a) con con Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 769 del 31/03/2009, è stato concesso ai sensi delle L.R. n. 51/78 e 3/07, per il piano esecutivo di finanziamento per l' anno 2006, al Comune di Foiano Val Fortore per i lavori di "sistemazione strada Gaudo" il contributo ventennale, sul mutuo di **€ 25.000,00** (posizione CDP n. 4508750.00), impegnando la prima annualità pari a **€ 1.841,00** sulla U.P.B. 1.82.227. cap. 2112 del bilancio di competenza per l'anno 2006 (codice di bilancio 2 – 02 - 03, codice gestionale 2234);
b) il Comune di Foiano Val Fortore, su richiesta del Settore C.T.R. prot. 253000 del 02/04/2012, con nota n. 2314 del 04/04/2013 ha prodotto:
   - scheda di ricognizione dei mutui, compilata secondo le modalità della D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;
   - determina dell'Ufficio Tecnico n. 324 del 16/11/2010;
c) da tali atti, che comprendono tra gli altri il mutuo Cassa Depositi e Prestiti posizione n. 4508750.00, risulta l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata con una economia di **€ 237,69**;

RITENUTO:

a) sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente, di dover prendere atto dell'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata e delle economie realizzate;
b) di dover allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di dover rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nell'allegata scheda;

PRECISATO CHE

a) con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011 e succ. m. e i., è stato approvato il Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
b) con D.G.R. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
c) con D.G.R. n. 614 del 19/10/2012, n. 427 del 27/09/2013 e n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle nuove strutture ordinamentali, poi formalizzati con successivi D.P.G.R.C.;
d) le competenze istituzionali dell'ex Settore CTR, di cui al presente provvedimento, nel previgente ordinamento di cui alla L.R. 11/91, sono confluite nella scrivente U.O.D.;
e) con D.D. n. 442 del 30/05/2014 è stato assegnato il personale alla scrivente UOD;

VISTO:

- la L.R. n. 51 del 31/10/1978 ora abrogata;

- il Decreto Legislativo n. 165 del 30/03/2001 art. 4;
- la L.R. n. 7/2002;
- la L.R. n. 3 del 27/02/2007;
- la L.R. n. 1 del 31/01/2008;
- il D.P.G.R.C. n. 58 del 24/03/2010 (Regolamento n. 7/2010 di attuazione della L.R. 3/2007);
- la L.R. n. 4 del 21/03/2011, art. 1, co. 248;
- la D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;
- la D.G.R. n. 123 del 27/05/2013;
- il regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Francesco Guarino matr. n. 6483 e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 285724 del 27/04/2016**.**

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente richiamato e sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente beneficiario:

1. Di prendere atto che l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata è di **€ 24.762,31**, con una economia di **€ 237,69** sul contributo totale di **€ 25.000,00** concesso al comune di Foiano Val Fortore con Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 769 del 31/03/2009.
2. Di allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nella scheda allegata al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale.
3. In osservanza di quanto disposto con deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012, con riferimento all'opera in oggetto indicata ed al mutuo Cassa Depositi e Prestiti **posizione n. 4508750.00**:
   a) di rideterminare il contributo totale da **€ 25.000,00** ad **€ 24.762,31;**
   b) di adeguare il rimborso delle rate del mutuo al contributo come sopra rideterminato, nella misura che segue:
   - Annualità da **€ 1.841,00** ad **€ 1.823,50**;
   - Semestralità da **€ 920,50** ad **€ 911,75;**
   c) di autorizzare, per quanto di competenza, analoga riduzione dell'indebitamento per la quota a carico dell'Ente beneficiario.
4. Di stabilire, altresì, che resta fermo tutto quant'altro disposto dal precitato Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 769 del 31/03/2009 di concessione del contributo.
5. di dare atto che il Responsabile del Procedimento, Geom. Guarino Francesco matr. 6483 ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot n. 285724 del 27/04/2016.
6. Di trasmette il presente provvedimento, per il prosieguo di rispettiva competenza: alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie 55 13; alla UOD Gestione delle spese regionali 55 13 04; alla Direzione Generale LL.PP. e Protezione Civile 53 08; al Comune di Foiano Val Fortore; al BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente della UOD
(Ing. Celestino Rampino)

Deliberazione di Giunta Regionale n. 125 del 20 marzo 2012
Ricognizione mutui coperti da finanziamento ai sensi della L.R. 51/1978 e L.R. 3/2007

SCHEDA DI RIDETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO CONCESSO

Comune	FOIANO VAL FORTORE			
Lavori	SISTEMAZIONE STRADA GAUDO.			
a	**Posizione Cassa Depositi e Prestiti**		N°	4508750/00
b	**Concessione Contributo**	Decreto Settore C.T.R.	N°	769
c			Data	31/03/2009
d		Importo contributo	Totale Euro	25.000,00
e		Importo annualità	Euro	1.841,00
f		Anni mutuo	N°	20
g	**Ammortamento**	Data inizio	gg/mm/aa	01/01/2009
h		Data fine	gg/mm/aa	31/12/2028
i	**Importo a rendiconto finale / Importo al netto del ribasso d'asta**		Totale Euro	24.762,31
l = d - i	**ECONOMIE**		Totale Euro	237,69
m = i	**RIDETERMINAZIONE del contributo totale al netto delle economie**		Totale Euro	24.762,31
n = (m*e)/d	**ADEGUAMENTO annualità da rimborsare**		Euro	1.823,50
o = n / 2	**ADEGUAMENTO semestralità da rimborsare**		Euro	911,75

Decreto Dirigenziale n. 49 del 02/05/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N. 125 DEL 20.03.2012. RIDETERMINAZIONE DEI CONTRIBUTI PLURIENNALI CONCESSI AI SENSI DELLA L.R. N. 51 DEL 1978 E DELLA L.R. N. 3 DEL 2007 SUCCESSIVAMENTE ALL' ENTRATA IN VIGORE DELLA L.R. N. 1 DEL 2008. COMUNE DI FOIANO VAL FORTORE. LAVORI DI COMPLETAMENTO DI UN IMMOBILE COMUNALE. POSIZIONE MUTUO CASSA DEPOSITI E PRESTITI N. 4539203.00.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) la deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 stabilisce di rideterminare i contributi pluriennali concessi, tra l'altro anche con la L.R. n. 51 del 31/10/1978 e con la L.R. n. 3 del 27/02/2007, successivamente all'entrata in vigore della legge regionale del 31 gennaio 2008, n. 1, nella misura della effettiva spesa sostenuta o da sostenere dagli enti locali per la realizzazione dell'opera/fornitura finanziata al netto del ribasso d'asta;
b) la medesima deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 da mandato alle Aree Generali di Coordinamento di procedere alla ricognizione di tutte le posizioni di contributo concessi agli enti interessati e ancora in essere, rilevando le notizie certificate relative alle economie realizzate sui lavori a seguito dei ribassi d'asta, ovvero dell'eventuale rendicontazione finale dei lavori;
c) la deliberazione di Giunta regionale n. 125/2012 dispone altresì di adeguare il rimborso delle rate dei mutui al contributo rideterminato nella misura di cui al punto precedente;

CONSIDERATO CHE

a) con con Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 328 del 29/06/2011, è stato concesso ai sensi delle L.R. n. 51/78 e 3/07, per il piano esecutivo di finanziamento per l' anno, al Comune di Foiano Val Fortore per i lavori di "completamento di un immobile comunale" il contributo ventennale, sul mutuo di **€ 39.668,61** (posizione CDP n. 4539203.00), imputando la prima annualità pari a **€ 399,76** sul residuo dell'impegno n. 3825 del 16/06/2009 assunto sul cap. 2142 del bilancio di competenza per l'anno 2009 (codice di bilancio 2 – 02 - 03, codice gestionale 2234);
b) il Comune di Foiano Val Fortore, su richiesta del Settore C.T.R. prot. 253000 del 02/04/2012, con nota n. 5163 del 09/08/2013 ha prodotto:
   - scheda di ricognizione dei mutui, compilata secondo le modalità della D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;
   - determina dell'Ufficio Tecnico n. 138 del 20/04/2011;
c) da tali atti, che comprendono tra gli altri il mutuo Cassa Depositi e Prestiti posizione n. 4539203.00, risulta l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata con una economia di **€ 716,21**;

RITENUTO:

a) sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente, di dover prendere atto dell'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata e delle economie realizzate;
b) di dover allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di dover rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nell'allegata scheda;

PRECISATO CHE

a) con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011 e succ. m. e i., è stato approvato il Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
b) con D.G.R. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
c) con D.G.R. n. 614 del 19/10/2012, n. 427 del 27/09/2013 e n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle nuove strutture ordinamentali, poi formalizzati con successivi D.P.G.R.C.;
d) le competenze istituzionali dell'ex Settore CTR, di cui al presente provvedimento, nel previgente ordinamento di cui alla L.R. 11/91, sono confluite nella scrivente U.O.D.;
e) con D.D. n. 442 del 30/05/2014 è stato assegnato il personale alla scrivente UOD;

VISTO:

- la L.R. n. 51 del 31/10/1978 ora abrogata;

- il Decreto Legislativo n. 165 del 30/03/2001 art. 4;
- la L.R. n. 7/2002;
- la L.R. n. 3 del 27/02/2007;
- la L.R. n. 1 del 31/01/2008;
- il D.P.G.R.C. n. 58 del 24/03/2010 (Regolamento n. 7/2010 di attuazione della L.R. 3/2007);
- la L.R. n. 4 del 21/03/2011, art. 1, co. 248;
- la D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;
- la D.G.R. n. 123 del 27/05/2013;
- il regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Francesco Guarino matr. n. 6483 e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 285741del 27/04/2016.

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente richiamato e sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente beneficiario:

1. Di prendere atto che l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata è di **€ 38.952,40**, con una economia di **€ 716,21** sul contributo totale di **€ 39.668,61** concesso al comune di Foiano Val Fortore con Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 328 del 29/06/2011.
2. Di allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nella scheda allegata al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale.
3. In osservanza di quanto disposto con deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012, con riferimento all'opera in oggetto indicata ed al mutuo Cassa Depositi e Prestiti **posizione n. 4539203.00**:
   a) di rideterminare il contributo totale da **€ 39.668,61** ad **€ 38.952,40;**
   b) di adeguare il rimborso delle rate del mutuo al contributo come sopra rideterminato, nella misura che segue:
   - Annualità da **€ 399,76** ad **€ 392,54**;
   - Semestralità da **€ 199,88** ad **€ 196,27;**
   c) di autorizzare, per quanto di competenza, analoga riduzione dell'indebitamento per la quota a carico dell'Ente beneficiario.
4. Di stabilire, altresì, che resta fermo tutto quant'altro disposto dal precitato Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 328 del 29/06/2011 di concessione del contributo.
5. di dare atto che il Responsabile del Procedimento, Geom. Guarino Francesco matr. 6483 ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot n. 285741del 27/04/2016.
6. Di trasmette il presente provvedimento, per il prosieguo di rispettiva competenza: alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie 55 13; alla UOD Gestione delle spese regionali 55 13 04; alla Direzione Generale LL.PP. e Protezione Civile 53 08; al Comune di Foiano Val Fortore; al BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente della UOD
(Ing. Celestino Rampino)

Deliberazione di Giunta Regionale n. 125 del 20 marzo 2012
Ricognizione mutui coperti da finanziamento ai sensi della L.R. 51/1978 e L.R. 3/2007

SCHEDA DI RIDETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO CONCESSO

Comune	FOIANO VAL FORTORE			
Lavori	COMPLETAMENTO DI UN IMMOBILE COMUNALE.			
a	**Posizione Cassa Depositi e Prestiti**		N°	4539203/00
b	**Concessione Contributo**	Decreto Settore C.T.R.	N°	328
c			Data	29/06/2011
d		Importo contributo	Totale Euro	39.668,61
e		Importo annualità	Euro	399,76
f		Anni mutuo	N°	20
g	**Ammortamento**	Data inizio	gg/mm/aa	01/01/2010
h		Data fine	gg/mm/aa	31/12/2029
i	**Importo a rendiconto finale / Importo al netto del ribasso d'asta**		Totale Euro	38.952,40
l = d - i	**ECONOMIE**		Totale Euro	716,21
m = i	**RIDETERMINAZIONE del contributo totale al netto delle economie**		Totale Euro	38.952,40
n = (m*e)/d	**ADEGUAMENTO annualità da rimborsare**		Euro	392,54
o = n / 2	**ADEGUAMENTO semestralità da rimborsare**		Euro	196,27

Decreto Dirigenziale n. 50 del 02/05/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N. 125 DEL 20.03.2012. RIDETERMINAZIONE DEI CONTRIBUTI PLURIENNALI CONCESSI AI SENSI DELLA L.R. N. 51 DEL 1978 E DELLA L.R. N. 3 DEL 2007 SUCCESSIVAMENTE ALL' ENTRATA IN VIGORE DELLA L.R. N. 1 DEL 2008. COMUNE DI FOIANO VAL FORTORE. LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DI VIA TRAVERSA SANTA MARIA. POSIZIONE MUTUO CASSA DEPOSITI E PRESTITI N. 4539206.00.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) la deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 stabilisce di rideterminare i contributi pluriennali concessi, tra l'altro anche con la L.R. n. 51 del 31/10/1978 e con la L.R. n. 3 del 27/02/2007, successivamente all'entrata in vigore della legge regionale del 31 gennaio 2008, n. 1, nella misura della effettiva spesa sostenuta o da sostenere dagli enti locali per la realizzazione dell'opera/fornitura finanziata al netto del ribasso d'asta;
b) la medesima deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 da mandato alle Aree Generali di Coordinamento di procedere alla ricognizione di tutte le posizioni di contributo concessi agli enti interessati e ancora in essere, rilevando le notizie certificate relative alle economie realizzate sui lavori a seguito dei ribassi d'asta, ovvero dell'eventuale rendicontazione finale dei lavori;
c) la deliberazione di Giunta regionale n. 125/2012 dispone altresì di adeguare il rimborso delle rate dei mutui al contributo rideterminato nella misura di cui al punto precedente;

CONSIDERATO CHE

a) con con Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 333 del 29/06/2011, è stato concesso ai sensi della L.R. n. 3/07, per il piano esecutivo di finanziamento per l' anno 2009, al Comune di Foiano Val Fortore per i lavori di "riqualificazione di via traversa Santa Maria" il contributo ventennale, sul mutuo di **€ 105.738,98** (posizione CDP n. 4539206.00), imputando la prima annualità pari a **€ 7.954,80** sul residuo dell'impegno n. 3825 del 16/06/2009 assunto sul cap. 2142 del bilancio di competenza per l'anno 2009 (codice di bilancio 2 – 02 - 03, codice gestionale 2234);
b) il Comune di Foiano Val Fortore, su richiesta del Settore C.T.R. prot. 253000 del 02/04/2012, con nota n. 5163 del 09/08/2013 ha prodotto:
   - scheda di ricognizione dei mutui, compilata secondo le modalità della D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;
   - determina dell'Ufficio Tecnico n. 138 18/07/2013;
c) da tali atti, che comprendono tra gli altri il mutuo Cassa Depositi e Prestiti posizione n. 4539206.00, risulta l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata con una economia di **€ 413,35**;

RITENUTO:

a) sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente, di dover prendere atto dell'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata e delle economie realizzate;
b) di dover allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di dover rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nell'allegata scheda;

PRECISATO CHE

a) con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011 e succ. m. e i., è stato approvato il Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
b) con D.G.R. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
c) con D.G.R. n. 614 del 19/10/2012, n. 427 del 27/09/2013 e n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle nuove strutture ordinamentali, poi formalizzati con successivi D.P.G.R.C.;
d) le competenze istituzionali dell'ex Settore CTR, di cui al presente provvedimento, nel previgente ordinamento di cui alla L.R. 11/91, sono confluite nella scrivente U.O.D.;
e) con D.D. n. 442 del 30/05/2014 è stato assegnato il personale alla scrivente UOD;

VISTO:

- la L.R. n. 51 del 31/10/1978 ora abrogata;

- il Decreto Legislativo n. 165 del 30/03/2001 art. 4;
- la L.R. n. 7/2002;
- la L.R. n. 3 del 27/02/2007;
- la L.R. n. 1 del 31/01/2008;
- il D.P.G.R.C. n. 58 del 24/03/2010 (Regolamento n. 7/2010 di attuazione della L.R. 3/2007);
- la L.R. n. 4 del 21/03/2011, art. 1, co. 248;
- la D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;
- la D.G.R. n. 123 del 27/05/2013;
- il regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Francesco Guarino matr. n. 6483 e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 285745 del 27/04/2016.

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente richiamato e sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente beneficiario:

1. Di prendere atto che l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata è di **€ 105.325,63**, con una economia di **€ 413,35** sul contributo totale di **€ 105.738,98** concesso al comune di Foiano Val Fortore con Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 333 del 29/06/2011.
2. Di allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nella scheda allegata al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale.
3. In osservanza di quanto disposto con deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012, con riferimento all'opera in oggetto indicata ed al mutuo Cassa Depositi e Prestiti **posizione n. 4539206.00**:
   a) di rideterminare il contributo totale da **€ 105.738,98** ad **€ 105.325,63;**
   b) di adeguare il rimborso delle rate del mutuo al contributo come sopra rideterminato, nella misura che segue:
   - Annualità da **€ 7.954,80** ad **€ 7.923,70**;
   - Semestralità da **€ 3.977,40** ad **€ 3.961,85;**
   c) di autorizzare, per quanto di competenza, analoga riduzione dell'indebitamento per la quota a carico dell'Ente beneficiario.
4. Di stabilire, altresì, che resta fermo tutto quant'altro disposto dal precitato Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 333 del 29/06/2011 di concessione del contributo.
5. di dare atto che il Responsabile del Procedimento, Geom. Guarino Francesco matr. 6483 ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot n. 285745 del 27/04/2016.
6. Di trasmette il presente provvedimento, per il prosieguo di rispettiva competenza: alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie 55 13; alla UOD Gestione delle spese regionali 55 13 04; alla Direzione Generale LL.PP. e Protezione Civile 53 08; al Comune di Foiano Val Fortore; al BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente della UOD
(Ing. Celestino Rampino)

Regione Campania – Dipartimento 53 Politiche Territoriali – Direzione Generale 08 LL.PP. e Protezione Civile – UOD 08 Gestione tecnico-amministrativa dei LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Deliberazione di Giunta Regionale n. 125 del 20 marzo 2012
Ricognizione mutui coperti da finanziamento ai sensi della L.R. 51/1978 e L.R. 3/2007

SCHEDA DI RIDETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO CONCESSO

Comune	FOIANO VAL FORTORE			
Lavori	RIQUALIFICAZIONE DI VIA TRAVERSA SANTA MARIA.			
a	**Posizione Cassa Depositi e Prestiti**		N°	4539206/00
b	**Concessione Contributo**	Decreto Settore C.T.R.	N°	333
c			Data	29/06/2011
d		Importo contributo	Totale Euro	105.738,98
e		Importo annualità	Euro	7.954,80
f		Anni mutuo	N°	20
g	**Ammortamento**	Data inizio	gg/mm/aa	01/01/2010
h		Data fine	gg/mm/aa	31/12/2029
i	**Importo a rendiconto finale / Importo al netto del ribasso d'asta**		Totale Euro	105.325,63
l = d - i	**ECONOMIE**		Totale Euro	413,35
m = i	**RIDETERMINAZIONE del contributo totale al netto delle economie**		Totale Euro	105.325,63
n = (m*e)/d	**ADEGUAMENTO annualità da rimborsare**		Euro	7.923,70
o = n / 2	**ADEGUAMENTO semestralità da rimborsare**		Euro	3.961,85

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 51 del 02/05/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N. 125 DEL 20.03.2012. RIDETERMINAZIONE DEI CONTRIBUTI PLURIENNALI CONCESSI AI SENSI DELLA L.R. N. 51 DEL 1978 E DELLA L.R. N. 3 DEL 2007 SUCCESSIVAMENTE ALL' ENTRATA IN VIGORE DELLA L.R. N. 1 DEL 2008. COMUNE DI FOIANO VAL FORTORE. LAVORI DI ADEGUAMENTO DELL' ACQUEDOTTO COMUNALE. POSIZIONE MUTUO CASSA DEPOSITI E PRESTITI N. 4539207.00.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) la deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 stabilisce di rideterminare i contributi pluriennali concessi, tra l'altro anche con la L.R. n. 51 del 31/10/1978 e con la L.R. n. 3 del 27/02/2007, successivamente all'entrata in vigore della legge regionale del 31 gennaio 2008, n. 1, nella misura della effettiva spesa sostenuta o da sostenere dagli enti locali per la realizzazione dell'opera/fornitura finanziata al netto del ribasso d'asta;
b) la medesima deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 da mandato alle Aree Generali di Coordinamento di procedere alla ricognizione di tutte le posizioni di contributo concessi agli enti interessati e ancora in essere, rilevando le notizie certificate relative alle economie realizzate sui lavori a seguito dei ribassi d'asta, ovvero dell'eventuale rendicontazione finale dei lavori;
c) la deliberazione di Giunta regionale n. 125/2012 dispone altresì di adeguare il rimborso delle rate dei mutui al contributo rideterminato nella misura di cui al punto precedente;

CONSIDERATO CHE

a) con con Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 332 del 29/06/2011, è stato concesso ai sensi della L.R. n. 3/07, per il piano esecutivo di finanziamento per l' anno 2008, al Comune di Foiano Val Fortore per i lavori di "di adeguamento dell'acquedotto comunale" il contributo ventennale, sul mutuo di **€ 220.163,72** (posizione CDP n. 4539207.00), imputando la prima annualità pari a **€ 11.096,18** sul residuo dell'impegno n. 2809 del 04/07/2008 assunto sul cap. 2142 del bilancio di competenza per l'anno 2008 (codice di bilancio 2 – 02 - 03, codice gestionale 2234);
b) il Comune di Foiano Val Fortore, su richiesta del Settore C.T.R. prot. 253000 del 02/04/2012, con nota n. 5164 del 09/08/2013 ha prodotto:
   - scheda di ricognizione dei mutui, compilata secondo le modalità della D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;
   - determina dell'Ufficio Tecnico n. 140 del 18/07/2013;
c) da tali atti, che comprendono tra gli altri il mutuo Cassa Depositi e Prestiti posizione n. 4539207.00, risulta l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata con una economia di **€ 410,79**;

RITENUTO:

a) sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente, di dover prendere atto dell'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata e delle economie realizzate;
b) di dover allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di dover rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nell'allegata scheda;

PRECISATO CHE

a) con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011 e succ. m. e i., è stato approvato il Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
b) con D.G.R. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
c) con D.G.R. n. 614 del 19/10/2012, n. 427 del 27/09/2013 e n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle nuove strutture ordinamentali, poi formalizzati con successivi D.P.G.R.C.;
d) le competenze istituzionali dell'ex Settore CTR, di cui al presente provvedimento, nel previgente ordinamento di cui alla L.R. 11/91, sono confluite nella scrivente U.O.D.;
e) con D.D. n. 442 del 30/05/2014 è stato assegnato il personale alla scrivente UOD;

VISTO:
- la L.R. n. 51 del 31/10/1978 ora abrogata;
- il Decreto Legislativo n. 165 del 30/03/2001 art. 4;
- la L.R. n. 7/2002;
- la L.R. n. 3 del 27/02/2007;
- la L.R. n. 1 del 31/01/2008;
- il D.P.G.R.C. n. 58 del 24/03/2010 (Regolamento n. 7/2010 di attuazione della L.R. 3/2007);
- la L.R. n. 4 del 21/03/2011, art. 1, co. 248;
- la D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;
- la D.G.R. n. 123 del 27/05/2013;
- il regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Francesco Guarino matr. n. 6483 e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 285727 del 27/04/2016.

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente richiamato e sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente beneficiario:

1. Di prendere atto che l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata è di **€ 219.752,93**, con una economia di **€ 410,79** sul contributo totale di **€ 220.163,72** concesso al comune di Foiano Val Fortore con Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 332 del 29/06/2011.
2. Di allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nella scheda allegata al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale.
3. In osservanza di quanto disposto con deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012, con riferimento all'opera in oggetto indicata ed al mutuo Cassa Depositi e Prestiti **posizione n. 4539207.00**:
   a) di rideterminare il contributo totale da **€ 220.163,72** ad **€ 219.752,93;**
   b) di adeguare il rimborso delle rate del mutuo al contributo come sopra rideterminato, nella misura che segue:
   - Annualità da **€ 11.096,18** ad **€ 11.075,48**;
   - Semestralità da **€ 5.548,09** ad **€ 5.537,74;**
   c) di autorizzare, per quanto di competenza, analoga riduzione dell'indebitamento per la quota a carico dell'Ente beneficiario.
4. Di stabilire, altresì, che resta fermo tutto quant'altro disposto dal precitato Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 332 del 29/06/2011 di concessione del contributo.
5. di dare atto che il Responsabile del Procedimento, Geom. Guarino Francesco matr. 6483 ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot n. 285727 del 27/04/2016.
6. Di trasmette il presente provvedimento, per il prosieguo di rispettiva competenza: alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie 55 13; alla UOD Gestione delle spese regionali 55 13 04; alla Direzione Generale LL.PP. e Protezione Civile 53 08; al Comune di Foiano Val Fortore; al BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente della UOD
(Ing. Celestino Rampino)

Deliberazione di Giunta Regionale n. 125 del 20 marzo 2012
Ricognizione mutui coperti da finanziamento ai sensi della L.R. 51/1978 e L.R. 3/2007

SCHEDA DI RIDETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO CONCESSO

Comune	FOIANO VAL FORTORE			
Lavori	ADEGUAMENTO DELL' ACQUEDOTTO COMUNALE.			
a	**Posizione Cassa Depositi e Prestiti**		N°	4539207/00
b	**Concessione Contributo**	Decreto Settore C.T.R.	N°	332
c			Data	29/06/2011
d		Importo contributo	Totale Euro	220.163,72
e		Importo annualità	Euro	220.163,72
f		Anni mutuo	N°	20
g	**Ammortamento**	Data inizio	gg/mm/aa	01/01/2010
h		Data fine	gg/mm/aa	31/12/2029
i	**Importo a rendiconto finale / Importo al netto del ribasso d'asta**		Totale Euro	219.752,93
l = d - i	**ECONOMIE**		Totale Euro	410,79
m = i	**RIDETERMINAZIONE del contributo totale al netto delle economie**		Totale Euro	219.752,93
n = (m*e)/d	**ADEGUAMENTO annualità da rimborsare**		Euro	11.075,48
o = n / 2	**ADEGUAMENTO semestralità da rimborsare**		Euro	5.537,74

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 52 del 02/05/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N. 125 DEL 20.03.2012. RIDETERMINAZIONE DEI CONTRIBUTI PLURIENNALI CONCESSI AI SENSI DELLA L.R. N. 51 DEL 1978 E DELLA L.R. N. 3 DEL 2007 SUCCESSIVAMENTE ALL'ENTRATA IN VIGORE DELLA L.R. N. 1 DEL 2008. COMUNE DI FOIANO VAL FORTORE. LAVORI DI MANUTENZIONE E RECUPERO DELLA VIABILITA'. POSIZIONE MUTUO CASSA DEPOSITI E PRESTITI N. 4493294.00.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) la deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 stabilisce di rideterminare i contributi pluriennali concessi, tra l'altro anche con la L.R. n. 51 del 31/10/1978 e con la L.R. n. 3 del 27/02/2007, successivamente all'entrata in vigore della legge regionale del 31 gennaio 2008, n. 1, nella misura della effettiva spesa sostenuta o da sostenere dagli enti locali per la realizzazione dell'opera/fornitura finanziata al netto del ribasso d'asta;
b) la medesima deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 da mandato alle Aree Generali di Coordinamento di procedere alla ricognizione di tutte le posizioni di contributo concessi agli enti interessati e ancora in essere, rilevando le notizie certificate relative alle economie realizzate sui lavori a seguito dei ribassi d'asta, ovvero dell'eventuale rendicontazione finale dei lavori;
c) la deliberazione di Giunta regionale n. 125/2012 dispone altresì di adeguare il rimborso delle rate dei mutui al contributo rideterminato nella misura di cui al punto precedente;

CONSIDERATO CHE

a) con con Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 753 del 30/03/2009, è stato concesso ai sensi delle L.R. n. 8/2004 e 3/07, per il piano esecutivo di finanziamento per l' anno 2004, al Comune di Foiano Val Fortore per i lavori di "manutenzione e recupero della viabilità" il contributo ventennale, sul mutuo di **€ 48.985,000** (posizione CDP n. 4493294.00), impegnando la prima annualità pari a **€ 3.539,00** sulla U.P.B. 1.82.227. cap. 2111 del bilancio di competenza per l'anno 2004 (codice di bilancio 2 – 02 - 03, codice gestionale 2234);
b) il Comune di Foiano Val Fortore, su richiesta del Settore C.T.R. prot. 253000 del 02/04/2012, con nota n. 6923 del 13/11/2013 ha prodotto:
   - scheda di ricognizione dei mutui, compilata secondo le modalità della D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;
   - determina dell'Ufficio Tecnico n. 180 17/10/2013;
c) da tali atti, che comprendono tra gli altri il mutuo Cassa Depositi e Prestiti posizione n. 4493294.00, risulta l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata con una economia di **€ 1.028,60**;

RITENUTO:

a) sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente, di dover prendere atto dell'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata e delle economie realizzate;
b) di dover allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di dover rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nell'allegata scheda;

PRECISATO CHE

a) con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011 e succ. m. e i., è stato approvato il Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
b) con D.G.R. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
c) con D.G.R. n. 614 del 19/10/2012, n. 427 del 27/09/2013 e n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle nuove strutture ordinamentali, poi formalizzati con successivi D.P.G.R.C.;
d) le competenze istituzionali dell'ex Settore CTR, di cui al presente provvedimento, nel previgente ordinamento di cui alla L.R. 11/91, sono confluite nella scrivente U.O.D.;
e) con D.D. n. 442 del 30/05/2014 è stato assegnato il personale alla scrivente UOD;

VISTO:

- la L.R. n. 51 del 31/10/1978 ora abrogata;

- il Decreto Legislativo n. 165 del 30/03/2001 art. 4;
- la L.R. n. 7/2002;
- la L.R. n. 3 del 27/02/2007;
- la L.R. n. 1 del 31/01/2008;
- il D.P.G.R.C. n. 58 del 24/03/2010 (Regolamento n. 7/2010 di attuazione della L.R. 3/2007);
- la L.R. n. 4 del 21/03/2011, art. 1, co. 248;
- la D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;
- la D.G.R. n. 123 del 27/05/2013;
- il regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Francesco Guarino matr. n. 6483 e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 285755 del 27/04/2016.

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente richiamato e sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente beneficiario:

1. Di prendere atto che l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata è di **€ 47.956,40**, con una economia di **€ 1.028,60** sul contributo totale di **€ 48.985,00** concesso al comune di Foiano Val Fortore con Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 753 del 30/03/2009.
2. Di allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nella scheda allegata al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale.
3. In osservanza di quanto disposto con deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012, con riferimento all'opera in oggetto indicata ed al mutuo Cassa Depositi e Prestiti **posizione n. 4493294.00**:
   a) di rideterminare il contributo totale da **€ 48.985,00** ad **€ 47.956,40;**
   b) di adeguare il rimborso delle rate del mutuo al contributo come sopra rideterminato, nella misura che segue:
   - Annualità da **€ 3.539,00** ad **€ 3.464,69**;
   - Semestralità da **€ 1.769,50** ad **€ 1.732,34;**
   c) di autorizzare, per quanto di competenza, analoga riduzione dell'indebitamento per la quota a carico dell'Ente beneficiario.
4. Di stabilire, altresì, che resta fermo tutto quant'altro disposto dal precitato Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 753 del 30/03/2009 di concessione del contributo.
5. di dare atto che il Responsabile del Procedimento, Geom. Guarino Francesco matr. 6483 ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot n. 285755 del 27/04/2016.
6. Di trasmette il presente provvedimento, per il prosieguo di rispettiva competenza: alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie 55 13; alla UOD Gestione delle spese regionali 55 13 04; alla Direzione Generale LL.PP. e Protezione Civile 53 08; al Comune di Foiano Val Fortore; al BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente della UOD
(Ing. Celestino Rampino)

Deliberazione di Giunta Regionale n. 125 del 20 marzo 2012
Ricognizione mutui coperti da finanziamento ai sensi della L.R. 51/1978 e L.R. 3/2007

SCHEDA DI RIDETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO CONCESSO

Comune	FOIANO VAL FORTORE			
Lavori	MANUTENZIONE E RECUPERO DELLA VIABILITA'.			
a	**Posizione Cassa Depositi e Prestiti**		N°	4493294/00
b	**Concessione Contributo**	Decreto Settore C.T.R.	N°	753
c			Data	30/03/2009
d		Importo contributo	Totale Euro	48.985,00
e		Importo annualità	Euro	3.539,00
f		Anni mutuo	N°	20
g	**Ammortamento**	Data inizio	gg/mm/aa	01/01/2009
h		Data fine	gg/mm/aa	31/12/2028
i	**Importo a rendiconto finale / Importo al netto del ribasso d'asta**		Totale Euro	47.956,40
l = d - i	**ECONOMIE**		Totale Euro	1.028,60
m = i	**RIDETERMINAZIONE del contributo totale al netto delle economie**		Totale Euro	47.956,40
n = (m*e)/d	**ADEGUAMENTO annualità da rimborsare**		Euro	3.464,69
o = n / 2	**ADEGUAMENTO semestralità da rimborsare**		Euro	1.732,34

Decreto Dirigenziale n. 53 del 02/05/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N. 125 DEL 20.03.2012. RIDETERMINAZIONE DEI CONTRIBUTI PLURIENNALI CONCESSI AI SENSI DELLA L.R. N. 51 DEL 1978 E DELLA L.R. N. 3 DEL 2007 SUCCESSIVAMENTE ALL'ENTRATA IN VIGORE DELLA L.R. N. 1 DEL 2008. COMUNE DI FOIANO VAL FORTORE. ACQUISTO SCUOLABUS. POSIZIONE MUTUO CASSA DEPOSITI E PRESTITI N. 4499328.00.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) la deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 stabilisce di rideterminare i contributi pluriennali concessi, tra l'altro anche con la L.R. n. 51 del 31/10/1978 e con la L.R. n. 3 del 27/02/2007, successivamente all'entrata in vigore della legge regionale del 31 gennaio 2008, n. 1, nella misura della effettiva spesa sostenuta o da sostenere dagli enti locali per la realizzazione dell'opera/fornitura finanziata al netto del ribasso d'asta;
b) la medesima deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012 da mandato alle Aree Generali di Coordinamento di procedere alla ricognizione di tutte le posizioni di contributo concessi agli enti interessati e ancora in essere, rilevando le notizie certificate relative alle economie realizzate sui lavori a seguito dei ribassi d'asta, ovvero dell'eventuale rendicontazione finale dei lavori;
c) la deliberazione di Giunta regionale n. 125/2012 dispone altresì di adeguare il rimborso delle rate dei mutui al contributo rideterminato nella misura di cui al punto precedente;

CONSIDERATO CHE

a) con con Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 2331 del 05/10/2007 rettificato con D.D. n. 776 del 31/03/2009, è stato concesso ai sensi delle L.R. n. 51/78 e 3/07, per il piano esecutivo di finanziamento per l' anno 2005, al Comune di Foiano Val Fortore per "Acquisto scuolabus" il contributo ventennale, sul mutuo di **€ 45.000,00** (posizione CDP n. 4499328.00), impegnando la prima annualità pari a € **3.353,24** sulla U.P.B. 1.82.227. cap. 2112 del bilancio di competenza per l'anno 2005 (codice di bilancio 3 – 02 - 01, codice gestionale 3212);
b) il Comune di Foiano Val Fortore, su richiesta del Settore C.T.R. prot. 253000 del 02/04/2012, con nota n. 2331 del 04/04/2013 ha prodotto:
   - scheda di ricognizione dei mutui, compilata secondo le modalità della D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;
   - determina dell'Ufficio Tecnico n. 291 del 19/10/2010;
   - certificazione di rendiconto prot. 2769 del 07/05/2012;
c) da tali atti, che comprendono tra gli altri il mutuo Cassa Depositi e Prestiti posizione n. 4499328.00, risulta l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata con una economia di **€ 225,00**;

RITENUTO:

a) sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente, di dover prendere atto dell'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata e delle economie realizzate;
b) di dover allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di dover rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nell'allegata scheda;

PRECISATO CHE

a) con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011 e succ. m. e i., è stato approvato il Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
b) con D.G.R. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
c) con D.G.R. n. 614 del 19/10/2012, n. 427 del 27/09/2013 e n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle nuove strutture ordinamentali, poi formalizzati con successivi D.P.G.R.C.;
d) le competenze istituzionali dell'ex Settore CTR, di cui al presente provvedimento, nel previgente ordinamento di cui alla L.R. 11/91, sono confluite nella scrivente U.O.D.;
e) con D.D. n. 442 del 30/05/2014 è stato assegnato il personale alla scrivente UOD;

VISTO:
- la L.R. n. 51 del 31/10/1978 ora abrogata;
- il Decreto Legislativo n. 165 del 30/03/2001 art. 4;
- la L.R. n. 7/2002;
- la L.R. n. 3 del 27/02/2007;
- la L.R. n. 1 del 31/01/2008;
- il D.P.G.R.C. n. 58 del 24/03/2010 (Regolamento n. 7/2010 di attuazione della L.R. 3/2007);
- la L.R. n. 4 del 21/03/2011, art. 1, co. 248;
- la D.G.R. n. 125 del 20/03/2012;
- la D.G.R. n. 123 del 27/05/2013;
- il regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Francesco Guarino matr. n. 6483 e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 285767 del 27/04/2016.

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente richiamato e sulla scorta delle notizie certificate dall'Ente beneficiario:

1. Di prendere atto che l'effettivo fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'opera in oggetto indicata è di **€ 44.775,00**, con una economia di **€ 225,00** sul contributo totale di **€ 45.000,00** concesso al comune di Foiano Val Fortore con Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 2331 del 05/10/2007 rettificato con D.D. n. 776 del 31/03/2009.
2. Di allineare l'indebitamento all'effettivo fabbisogno e, pertanto, di rideterminare il contributo concesso adeguandolo all'effettivo costo di realizzo dell'opera in oggetto indicata, come riportato nella scheda allegata al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale.
3. In osservanza di quanto disposto con deliberazione di Giunta regionale n. 125 del 20/03/2012, con riferimento all'opera in oggetto indicata ed al mutuo Cassa Depositi e Prestiti **posizione n. 4499328.00**:
   a) di rideterminare il contributo totale da **€ 45.000,00** ad **€ 44.775,00;**
   b) di adeguare il rimborso delle rate del mutuo al contributo come sopra rideterminato, nella misura che segue:
   - Annualità da **€ 3.353,24** ad **€ 3.336,47**;
   - Semestralità da **€ 1.676,62** ad **€ 1.668,24;**
   c) di autorizzare, per quanto di competenza, analoga riduzione dell'indebitamento per la quota a carico dell'Ente beneficiario.
4. Di stabilire, altresì, che resta fermo tutto quant'altro disposto dal precitato Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 2331 del 05/10/2007 rettificato con D.D. n. 776 del 31/03/2009 di concessione del contributo.
5. di dare atto che il Responsabile del Procedimento, Geom. Guarino Francesco matr. 6483 ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot n. 285767 del 27/04/2016.
6. Di trasmette il presente provvedimento, per il prosieguo di rispettiva competenza: alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie 55 13; alla UOD Gestione delle spese regionali 55 13 04; alla Direzione Generale LL.PP. e Protezione Civile 53 08; al Comune di Foiano Val Fortore; al BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente della UOD
(Ing. Celestino Rampino)

Deliberazione di Giunta Regionale n. 125 del 20 marzo 2012
Ricognizione mutui coperti da finanziamento ai sensi della L.R. 51/1978 e L.R. 3/2007

SCHEDA DI RIDETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO CONCESSO

Comune	FOIANO VAL FORTORE			
Lavori	ACQUISTO SCUOLABUS.			
a	**Posizione Cassa Depositi e Prestiti**		N°	4499328/00
b	**Concessione Contributo**	Decreto Settore C.T.R.	N°	776
c			Data	31/03/2009
d		Importo contributo	Totale Euro	45.000,00
e		Importo annualità	Euro	3.353,24
f		Anni mutuo	N°	20
g	**Ammortamento**	Data inizio	gg/mm/aa	01/01/2009
h		Data fine	gg/mm/aa	31/12/2028
i	**Importo a rendiconto finale / Importo al netto del ribasso d'asta**		Totale Euro	44.775,00
l = d - i	**ECONOMIE**		Totale Euro	225,00
m = i	**RIDETERMINAZIONE del contributo totale al netto delle economie**		Totale Euro	44.775,00
n = (m*e)/d	**ADEGUAMENTO annualità da rimborsare**		Euro	3.336,47
o = n / 2	**ADEGUAMENTO semestralità da rimborsare**		Euro	1.668,24

Decreto Dirigenziale n. 58 del 04/05/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 11 - UOD Genio civile di Caserta; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI CAIANELLO - VARIANTE AL P.R.G. EX D.P.R. 447/98 - DITTA DI.MI. S.R.L. - REP.497 - PARERE AI FINI DELLA VERIFICA DI COMPATIBILITA' EX ART. 89 D.P.R. N.380/2001 E ART. 15 COMMA 2 L.R. N.9/1983

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che con nota prot. N. 4944 del 18.08.2015 il Comune di Caianello ha richiesto il parere di compatibilità tra le previsioni degli strumenti urbanistici e le condizioni geomorfologiche del territorio ai fini della prevenzione del rischio sismico ex art. 89 del D.P.R. 380/2001 s.m.i. e art. 15 c. 2 L.R. 9/1983 (pratica acquisita al prot. N. 0568570 del 19.08.2015);
b. che con nota prot. N. 0793144 del 19.11.2015 sono state richieste integrazioni alla documentazione trasmessa dal Comune di Caianello con la nota di cui al punto precedente;
c. che con nota prot. N. 476 del 26.01.2016 (acquisita al prot. N. 0064819 del 29.01.2016) il Comune di Caianello ha trasmesso documentazione integrativa;
d. che con nota prot. N. 0161881 del 08.03.2016 sono stati comunicati al Comune di Caianello i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza ai sensi e per gli effetti dell'art. 10bis della L. 241/90;
e. che con nota prot. N. 1701 del 15.03.2016 (acquisita al prot. N. 0188339 del 17.03.2016) il Comune di Caianello ha trasmesso ulteriore documentazione integrativa;
f. che, a seguito delle integrazioni tutte, l'elenco finale degli elaborati prodotti dal Comune di Caianello è riportato nell'Allegato A al presente atto;

PREMESSO ALTRESÌ che con D.G.R. n°635 del 21/04/2005 è stato stabil ito che le funzioni di cui all'art. 15 c. 2, della L.R. 9/83, già esercitate dalle Sezioni Provinciali del Comitato Tecnico Regionale, siano oggi svolte dall'Ufficio del Genio Civile competente per territorio, in conformità all'art. 89 del D.P.R n°380/2001 e s.m.i.;

CONSIDERATO:

a. che, all'esito delle attività istruttorie tecnico–amministrative, la documentazione prodotta è risultata esaustiva e che, in particolare, lo studio geologico è risultato redatto nel rispetto della normativa vigente, presentando carattere di esaustività;
b. che si può pertanto procedere al formale rilascio del parere richiesto;
c. che, all'esito del raffronto tra le condizioni geomorfologiche e le previsioni dello strumento urbanistico, si può esprimere parere favorevole ai fini della verifica di compatibilità ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 380/2001 s.m.i. e dell'art. 15 c. 2 L.R. 9/1983;

VISTO:

a. gli artt. 11, 12, 13, 14 e 15 della L.R. 9/1983 s.m.i. – "Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del territorio dal rischio sismico";
b. l'art. 89 del D.P.R. 380/2001 s.m.i. – "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia";
c. la Delibera G.R.C. n. 635 del 21.04.2005 – "Ulteriori direttive disciplinanti l'esercizio delle funzioni delegate in materia di Governo del Territorio ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 22/12/2004, n. 16 - Chiarimenti sull'interpretazione in fase di prima applicazione della legge regionale n. 16/04 (con allegati)";
d. il D.M. 14.01.2008 s.m.i. – "Nuove norme tecniche per le costruzioni";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo responsabile del procedimento con prot. N. NP.2016.0003501 del 04.05.2016 (alla quale sono anche allegate le dichiarazioni, rese da questi e dal sottoscrittore del presente provvedimento – delle quali si prende atto – di assenza di conflitto d'interessi, anche potenziale, per il presente procedimento)

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di esprimere, ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. n°380/2001 s.m.i. e dell'art. 15 c. 2 L.R. 9/1983 s.m.i., il parere favorevole ai fini della verifica di compatibilità tra le previsioni dello strumento urbanistico in oggetto e le condizioni geomorfologiche;
2. di specificare che il presente parere non esonera dall'acquisizione di pareri, nulla – osta, autorizzazioni, concessioni o atti di assenso comunque denominati, di competenza di altre amministrazioni o dell'Ufficio del Genio Civile, ivi compresi autorizzazioni o concessioni relative al demanio idrico di competenza regionale, autorizzazione per la costruzione ed esercizio di linee elettriche di competenza regionale o impianti di pubblica illuminazione, autorizzazioni o depositi sismici di competenza regionale di cui alla L.R. n°9/83 s.m.i.;
3. di dare notizia al comune di Caianello della conclusione del procedimento, affinché provveda al ritiro del presente provvedimento, in uno con gli atti di cui all'allegato "A" vistati dall'Ufficio;
4. di disporre, per il presente decreto, la pubblicazione di quanto prescritto dall'art.23 del D.Lgs 33/2013 e s.m.i..

Ing. Sergio Caiazzo

Comune di Caianello – Variante al P.R.G. ex D.P.R. 447/98 – Ditta DI.MI. s.r.l. – Rep.497 – Parere ai fini della verifica di compatibilità ex art. 89 D.P.R. n°380/2001 e art. 15 comma 2, L.R. 9/1983 – **Elaborati Finali**.

N. Elaborato	Descrizione
1	Relazione tecnica [*prot. n. 0568570 del 19.08.2015*]
2	Relazione tecnica – Impianto elettrico [*prot. n. 0568570 del 19.08.2015*]
3	Tav. 1 – Inquadramento cartografico [*prot. n. 0568570 del 19.08.2015*]
4	Tav. 2 – Stato di fatto / Rilievo fotografico [*prot. n. 0568570 del 19.08.2015*]
5	Tav. 3 – Stato di progetto / Sistemazione del lotto [*prot. n. 0568570 del 19.08.2015*]
6	Tav. 4 – Stato di progetto / Piante [*prot. n. 0568570 del 19.08.2015*]
7	Tav. 5 – Stato di progetto / Prospetti [*prot. n. 0568570 del 19.08.2015*]
8	Tav. 6 – Stato di progetto / Sezioni [*prot. n. 0568570 del 19.08.2015*]
9	Tav. 7 – Stato di progetto / Distanze dai confini [*prot. n. 0568570 del 19.08.2015*]
10	Tav. 8 – Stato di progetto / Impianti fognari [*prot. n. 0568570 del 19.08.2015*]
11	Tav. 9 – Stato di progetto / Verifiche urbanistiche [*prot. n. 0568570 del 19.08.2015*]
12	Tav. 10 – Impianto elettrico [*prot. n. 0568570 del 19.08.2015*]
13	Tav. 11 – Recinzioni [*prot. n. 0568570 del 19.08.2015*]
14	Relazione geologica [*prot. n. 0568570 del 19.08.2015*]
15	Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale [*prot. n. 0064819 del 29.01.2016*]
16	Dichiarazione del Responsabile Area Tecnica – Assenza vincoli [*prot. n. 0064819 del 29.01.2016*]
17	Dichiarazione del Responsabile Area Tecnica – Stralcio PSAI [*prot. n. 0064819 del 29.01.2016*]
18	Carta dell'inquadramento ed ubicazione prove [*prot. n. 0064819 del 29.01.2016*]
19	Certificati indagini in sito [*prot. n. 0064819 del 29.01.2016*]
20	Allegati in copia conforme PRG marzo 1986 [*prot. n. 0064819 del 29.01.2016*]
21	Relazione geotecnica e verifica a liquefazione [*prot. n. 0064819 del 29.01.2016*]
22	Mod. B9 [*prot. n. 0188399 del 17.03.2016 R.I.963*]
23	Mod. B10 [*prot. n. 0188399 del 17.03.2016 R.I.963*]
24	Mod. I [*prot. n. 0188399 del 17.03.2016 R.I.963*]
25	Mod. II [*prot. n. 0188399 del 17.03.2016 R.I.963*]
26	Stralcio dal P.R.G. – Zonazione urbanistica con leggenda [*prot. n. 0188399 del 17.03.2016 R.I.963*]
27	Stralcio dal P.R.G. – Tav. 6 – Norme di attuazione [*prot. n. 0188399 del 17.03.2016 R.I.963*]
28	Certificazioni indagini geognostiche [*prot. n. 0188399 del 17.03.2016 R.I.963*]

Via C. Battisti, 30 – 81100 Caserta – Tel. 0823553111 – Fax 0823553210 – email: genio.civile.caserta@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 59 del 04/05/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 11 - UOD Genio civile di Caserta; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI CAIANELLO - VARIANTE AL P.R.G. EX D.P.R. 447/98 - DITTA DEL SESTO MARIA LUISA - REP.496 - PARERE AI FINI DELLA VERIFICA DI COMPATIBILITA' EX ART. 89 D.P.R. N.380/2001 E ART. 15 COMMA 2 L.R. N.9/1983

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che con nota prot. N. 5067 del 26.08.2015 il Comune di Caianello ha richiesto il parere di compatibilità tra le previsioni degli strumenti urbanistici e le condizioni geomorfologiche del territorio ai fini della prevenzione del rischio sismico ex art. 89 del D.P.R. 380/2001 s.m.i. e art. 15 c. 2 L.R. 9/1983 (pratica acquisita al prot. N. 0626763 del 21.09.2015);
b. che con nota prot. N. 0812699 del 25.11.2015 sono state richieste integrazioni alla documentazione trasmessa dal Comune di Caianello con la nota di cui al punto precedente;
c. che con nota prot. N. 1435 del 03.03.2016 (acquisita al prot. N. 0187032 del 16.03.2016) il Comune di Caianello ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta;
d. che, a seguito delle integrazioni tutte, l'elenco finale degli elaborati prodotti dal Comune di Caianello è riportato nell'Allegato A al presente atto;

PREMESSO ALTRESÌ che con D.G.R. n°635 del 21/04/2005 è stato stabil ito che le funzioni di cui all'art. 15 c. 2, della L.R. 9/83, già esercitate dalle Sezioni Provinciali del Comitato Tecnico Regionale, siano oggi svolte dall'Ufficio del Genio Civile competente per territorio, in conformità all'art. 89 del D.P.R n°380/2001 e s.m.i.;

CONSIDERATO:

a. che, all'esito delle attività istruttorie tecnico–amministrative, la documentazione prodotta è risultata esaustiva e che, in particolare, lo studio geologico è risultato redatto nel rispetto della normativa vigente, presentando carattere di esaustività;
b. che si può pertanto procedere al formale rilascio del parere richiesto;
c. che, all'esito del raffronto tra le condizioni geomorfologiche e le previsioni dello strumento urbanistico, si può esprimere parere favorevole ai fini della verifica di compatibilità ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 380/2001 s.m.i. e dell'art. 15 c. 2 L.R. 9/1983;

VISTO:

a. gli artt. 11, 12, 13, 14 e 15 della L.R. 9/1983 s.m.i. – "Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del territorio dal rischio sismico";
b. l'art. 89 del D.P.R. 380/2001 s.m.i. – "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia";
c. la Delibera G.R.C. n. 635 del 21.04.2005 – "Ulteriori direttive disciplinanti l'esercizio delle funzioni delegate in materia di Governo del Territorio ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 22/12/2004, n. 16 - Chiarimenti sull'interpretazione in fase di prima applicazione della legge regionale n. 16/04 (con allegati)";
d. il D.M. 14.01.2008 s.m.i. – "Nuove norme tecniche per le costruzioni";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo responsabile del procedimento con prot. N. NP.2016.0003500 del 04.05.2016 (alla quale sono anche allegate le dichiarazioni, rese da questi e dal sottoscrittore del presente provvedimento – delle quali si prende atto – di assenza di conflitto d'interessi, anche potenziale, per il presente procedimento)

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di esprimere, ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. n°380/2001 s.m.i. e dell'art. 15 c. 2 L.R. 9/1983 s.m.i., il parere favorevole ai fini della verifica di compatibilità tra le previsioni dello strumento urbanistico in oggetto e le condizioni geomorfologiche;
2. di specificare che il presente parere non esonera dall'acquisizione di pareri, nulla – osta, autorizzazioni, concessioni o atti di assenso comunque denominati, di competenza di altre amministrazioni o dell'Ufficio del Genio Civile, ivi compresi autorizzazioni o concessioni relative al

demanio idrico di competenza regionale, autorizzazione per la costruzione ed esercizio di linee elettriche di competenza regionale o impianti di pubblica illuminazione, autorizzazioni o depositi sismici di competenza regionale di cui alla L.R. n°9/83 s.m.i.;

3. di dare notizia al comune di Caianello della conclusione del procedimento, affinché provveda al ritiro del presente provvedimento, in uno con gli atti di cui all'allegato "A" vistati dall'Ufficio;
4. di disporre, per il presente decreto, la pubblicazione di quanto prescritto dall'art.23 del D.Lgs 33/2013 e s.m.i..

Ing. Sergio Caiazzo

Comune di Caianello – Variante al P.R.G. ex D.P.R. 447/98 – Ditta Del Sesto M.L. – Rep.496 – Parere ai fini della verifica di compatibilità ex art. 89 D.P.R. n°380/2001 e art. 15 comma 2, L.R. 9/1983 – **Elaborati Finali**.

N. Elaborato	Descrizione
1	Relazione geologico-tecnica [*prot. n. 0626763 del 21.09.2015*]
2	Dichiarazione Mod. I [*prot. n. 0626763 del 21.09.2015*]
3	Dichiarazione Mod. II [*prot. n. 0626763 del 21.09.2015*]
4	Stralcio dalla Carta degli scenari di rischio dell'A.d.B. dei Fiumi Liri Garigliano e Volturno [*prot. n. 0626763 del 21.09.2015*]
5	Attestazione vincoli [*prot. n. 0187032 del 18.03.2016*]
6	Attestazione del Responsabile Area Tecnica [*prot. n. 0187032 del 18.03.2016*]
7	Deliberazione del C.C. n.27 del 02.12.2014 [*prot. n. 0187032 del 18.03.2016*]
8	Stralcio dal P.R.G. vigente [*prot. n. 0187032 del 18.03.2016*]
9	Stralcio dalle N.T.A. vigenti [*prot. n. 0187032 del 18.03.2016*]
10	Stralcio dalle N.T.A. vigenti [*prot. n. 0187032 del 18.03.2016*]
11	Integrazione Relazione Geologica [*prot. n. 0187032 del 18.03.2016*]

Via C. Battisti, 30 – 81100 Caserta – Tel. 0823553111 – Fax 0823553210 – email: genio.civile.caserta@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 60 del 04/05/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 11 - UOD Genio civile di Caserta; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI VALLE DI MADDALONI (CE) - VARIANTE AL P.R.G. PER LA COSTRUZIONE DI UNA STRADA A MONTE DELL'ABITATO - REP.495 - PARERE AI FINI DELLA VERIFICA DI COMPATIBILITA' EX ART. 89 D.P.R. N.380/2001 E ART. 15 COMMA 2 L.R. N.9/1983

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che con nota prot. N. 532 del 03.02.2015 il Comune di Valle di Maddaloni ha richiesto il parere per la verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche con le condizioni geomorfologiche del territorio ai fini della prevenzione del rischio sismico ex art. 89 del D.P.R. 380/2001 s.m.i. e ex art. 15 c. 2 L.R. 9/1983 (pratica acquisita al prot. N. 0072523 del 03.02.2015);
b. che con nota prot. N. 0105579 del 16.02.2015 sono stati richiesti chiarimenti circa l'oggetto della richiesta di parere da parte del Comune di Valle di Maddaloni di cui al punto precedente;
c. che con nota prot. N. 1099 del 03.03.2015 (acquisita al prot. N. 0155915 del 06.03.2015) il Comune di Valle di Maddaloni ha trasmesso i chiarimenti richiesti e documentazione integrativa;
d. che con nota prot. N. 0287579 del 27.04.2015 sono state richieste integrazioni alla documentazione trasmessa dal Comune di Valle di Maddaloni con le note di cui ai punti precedenti;
e. che con nota prot. N. 3657 del 07.07.2015 (acquisita al prot. N. 0476229 del 09.07.2015) il Comune di Valle di Maddaloni ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta;
f. che all'esito dell'istruttoria su tutti gli atti inviati dal Comune di Valle di Maddaloni in allegato alle note di cui ai punti precedenti, con nota prot. N. 0602152 del 10.09.2015 sono stati comunicati i motivi ostativi, ex art. 10bis della L. 241/1991, al rilascio del parere ex art. 89 del D.P.R.380/2001 s.m.i. e ex art. 15 c. 2 L.R. 9/1983;
g. che con la nota prot. N. 4911 del 15.09.2015 (acquisita al prot. N. 0626695 del 21.09.2015) e successivamente con la nota prot. N. 317 del 20.01.2016 (acquisita al prot. N. 0046998 del 22.01.2016) il Comune di Valle di Maddaloni ha trasmesso spontaneamente ulteriore documentazione integrativa;
h. che, a seguito delle integrazioni tutte, l'elenco finale degli elaborati prodotti dal Comune di Valle di Maddaloni è riportato nell'Allegato A al presente atto;

PREMESSO ALTRESÌ che con D.G.R. n°635 del 21/04/2005 è stato stabil ito che le funzioni di cui all'art. 15 c. 2, della L.R. 9/83, già esercitate dalle Sezioni Provinciali del Comitato Tecnico Regionale, siano oggi svolte dall'Ufficio del Genio Civile competente per territorio, in conformità all'art. 89 del D.P.R n°380/2001 e s.m.i.;

CONSIDERATO:

a. che gli atti progettuali esecutivi prevedono la realizzazione di un ponticello per l'attraversamento di un impluvio naturale;
b. che, all'esito delle attività istruttorie tecnico–amministrative, la documentazione prodotta è risultata esaustiva e che, in particolare, lo studio geologico è risultato redatto nel rispetto della normativa vigente, presentando carattere di esaustività;
c. che si può pertanto procedere al formale rilascio del parere richiesto;
d. che, all'esito del raffronto tra le condizioni geomorfologiche e le previsioni dello strumento urbanistico, si può esprimere parere favorevole ai fini della verifica di compatibilità ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 380/2001 s.m.i. e dell'art. 15 c. 2 L.R. 9/1983;

RITENUTO:

a. che, all'esito delle attività istruttorie tecnico–amministrative, la documentazione prodotta è risultata esaustiva e che, in particolare, lo studio geologico è risultato redatto nel rispetto della normativa vigente, presentando carattere di esaustività;
b. che è necessario richiedere l'autorizzazione del Genio Civile di Caserta per l'attraversamento dell'impluvio naturale, di cui al punto a del considerato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 93 del R.D. n.523 del 25.07.1904 prima della realizzazione dell'opera;

VISTO:

a. gli artt. 11, 12, 13, 14 e 15 della L.R. 9/1983 s.m.i. – "Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del territorio dal rischio sismico";

b. l'art. 89 del D.P.R. 380/2001 s.m.i. – "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia";
c. la Delibera G.R.C. n. 635 del 21.04.2005 – "Ulteriori direttive disciplinanti l'esercizio delle funzioni delegate in materia di Governo del Territorio ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 22/12/2004, n. 16 - Chiarimenti sull'interpretazione in fase di prima applicazione della legge regionale n. 16/04 (con allegati)";
d. il D.M. 14.01.2008 s.m.i. – "Nuove norme tecniche per le costruzioni";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo responsabile del procedimento con prot. N. NP.2016.0004399 del 04.05.2016 (alla quale sono anche allegate le dichiarazioni, rese da questi e dal sottoscrittore del presente provvedimento - delle quali si prende atto - di assenza di conflitto d'interessi, anche potenziale, per il presente procedimento)

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di esprimere, ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. n°380/2001 s.m.i. e dell'art. 15 c. 2 L.R. 9/1983 s.m.i., il parere favorevole ai fini della verifica di compatibilità tra le previsioni dello strumento urbanistico in oggetto e le condizioni geomorfologiche;
2. di specificare che il presente parere non esonera dall'acquisizione di pareri, nulla – osta, autorizzazioni, concessioni o atti di assenso comunque denominati, di competenza di altre amministrazioni o dell'Ufficio del Genio Civile, ivi compresi autorizzazioni o concessioni relative al demanio idrico di competenza regionale, autorizzazione per la costruzione ed esercizio di linee elettriche di competenza regionale o impianti di pubblica illuminazione, autorizzazioni o depositi sismici di competenza regionale di cui alla L.R. n°9/83 s.m.i.;
3. di chiarire, in particolare, che il Comune di Valle di Maddaloni è tenuto a richiedere l'autorizzazione del Genio Civile di Caserta per l'attraversamento dell'impluvio naturale ai sensi e per gli effetti dell'art. 93 del R.D. n.523 del 25.07.1904 prima della realizzazione dell'opera;
4. di dare notizia al comune di Valle di Maddaloni della conclusione del procedimento e del suo esito notificando il presente provvedimento;
5. di disporre, per il presente decreto, la pubblicazione di quanto prescritto dall'art.23 del D.Lgs 33/2013 e s.m.i..

Ing. Sergio Caiazzo

ALLEGATO A

Piano Urbanistico Comunale – Comune di Valle Di Maddaloni (CE) – Variante al P.d.F. - Costruzione di una strada a monte dell'abitato – Rep.495 – Richiesta parere di compatibilità ex art. 89 del D.P.R. n.380/01 e art. 15 L.R. Campania n.9/83. Elaborati Finali.

N. Elaborato	Descrizione Elaborato
1	Progetto esecutivo – Relazione tecnico descrittiva [*prot. n. 0072523 del 03.02.2015*]
2	Progetto esecutivo – Corografia I.G.M. [*prot. n. 0072523 del 03.02.2015*]
3	Progetto esecutivo – Planimetria di rilievo [*prot. n. 0072523 del 03.02.2015*]
4	Progetto esecutivo – Planimetria di progetto con indicazione degli interventi [*prot. n. 0072523 del 03.02.2015*]
5	Progetto esecutivo – Profilo longitudinale esistente e di progetto [*prot.n.0072523 del 03.02.2015*]
6	Progetto esecutivo – Sezioni trasversali stato di fatto e stato di progetto [*prot. n.0072523 del 03.02.2015*]
7	Progetto esecutivo – Sezioni tipo d'intervento [*prot.n.0072523 del 03.02.2015*]
8	Progetto esecutivo – Piano di fabbricazione [*prot. n.0072523 del 03.02.2015*]
9	Progetto esecutivo – Relazione sismica e indagini sismiche [*prot. n. 0072523 del 03.02.2015*]
10	Progetto esecutivo – Nota- geologico-tecnica con allegati [*prot. n.0072523 del 03.02.2015*]
11	Progetto esecutivo – Relazione geologica con allegati [*prot. n. 0072523 del 03.02.2015*]
12	Progetto esecutivo – Integrazione relazione geologica [*prot. n. 0072523 del 03.02.2015*]
13	Deliberazione consiglio comunale n° 17 del08/08/2014 [*prot. n. 0155915 del 06.03.2015*]
14	Attestazione R.U.P. Compatibilità del progetto rispetto ai vincoli territoriali [*prot. n. 0155915 del 06.03.2015*]
15	Attestazione R.U.P. Esistenza vincoli [*prot. n.0476229 del 09.07.2015*]
16	Progetto esecutivo – Individuazione dell'area territoriale [*prot. n. 0476229 del 09.07.2015*]
17	Carta degli scenari di rischio comune di Valle di Maddaloni [*prot. n 0476229 del 09.07.2015*]
18	Relazione geologica integrativa [*prot. n. 0476229 del 09.07.2015*]
19	Relazione geotecnica integrativa [*prot. n.0626695 del 21.09.2015*
20	Relazione geologica integrativa [*prot. n.0046998del 22.01.2016*]
21	Relazione geotecnica generale - Analisi di stabilità [*prot. n.0046998del 22.01.2016*]
22	Relazione geotecnica generale - Analisi di stabilità [*prot. n.0185124 del 16.03.2016*]
23	Tabulato numerico delle analisi di stabilità globali [*prot. n.0185124 del 16.03.2016*]
24	Planimetria di progetto con indicazione degli interventi [*prot. n.0185124 del 16.03.2016*]

Via C. Battisti, 30 – 81100 Caserta – Tel. 0823553111 – Fax 0823553210 – email: genio.civile.caserta@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 61 del 05/05/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 11 - UOD Genio civile di Caserta; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI CAIANELLO - VARIANTE AL P.R.G. EX D.P.R. 447/98 - DITTA PICCIRILLO G. E DE ROBBIO R. - REP.498 - PARERE AI FINI DELLA VERIFICA DI COMPATIBILITA' EX ART. 89 D.P.R. N.380/2001 E ART. 15 COMMA 2 L.R. N.9/1983

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che con nota prot. N. 4943 del 18.08.2015 il Comune di Caianello ha richiesto il parere di compatibilità tra le previsioni degli strumenti urbanistici e le condizioni geomorfologiche del territorio ai fini della prevenzione del rischio sismico ex art. 89 del D.P.R. 380/2001 s.m.i. e art. 15 c. 2 L.R. 9/1983 (pratica acquisita al prot. N. 0568552 del 19.08.2015);
b. che con nota prot. N. 0793161 del 19.11.2015 sono state richieste integrazioni alla documentazione trasmessa dal Comune di Caianello con la nota di cui al punto precedente;
c. che con nota prot. N. 477 del 26.01.2016 (acquisita al prot. N. 0064811 del 29.01.2016) il Comune di Caianello ha trasmesso documentazione integrativa;
d. che con nota prot. N. 0163517 del 08.03.2016 sono stati comunicati al Comune di Caianello i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza ai sensi e per gli effetti dell'art. 10bis della L. 241/90;
e. che con nota prot. N. 1700 del 15.03.2016 (acquisita al prot. N. 0188419 del 17.03.2016) il Comune di Caianello ha trasmesso ulteriore documentazione integrativa;
f. che, a seguito delle integrazioni tutte, l'elenco finale degli elaborati prodotti dal Comune di Caianello è riportato nell'Allegato A al presente atto;

PREMESSO ALTRESÌ che con D.G.R. n°635 del 21/04/2005 è stato stabil ito che le funzioni di cui all'art. 15 c. 2, della L.R. 9/83, già esercitate dalle Sezioni Provinciali del Comitato Tecnico Regionale, siano oggi svolte dall'Ufficio del Genio Civile competente per territorio, in conformità all'art. 89 del D.P.R n°380/2001 e s.m.i.;

CONSIDERATO:

a. che, all'esito delle attività istruttorie tecnico–amministrative, la documentazione prodotta è risultata esaustiva e che, in particolare, lo studio geologico è risultato redatto nel rispetto della normativa vigente, presentando carattere di esaustività;
b. che si può pertanto procedere al formale rilascio del parere richiesto;
c. che, all'esito del raffronto tra le condizioni geomorfologiche e le previsioni dello strumento urbanistico, si può esprimere parere favorevole ai fini della verifica di compatibilità ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 380/2001 s.m.i. e dell'art. 15 c. 2 L.R. 9/1983;

VISTO:

a. gli artt. 11, 12, 13, 14 e 15 della L.R. 9/1983 s.m.i. – "Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del territorio dal rischio sismico";
b. l'art. 89 del D.P.R. 380/2001 s.m.i. – "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia";
c. la Delibera G.R.C. n. 635 del 21.04.2005 – "Ulteriori direttive disciplinanti l'esercizio delle funzioni delegate in materia di Governo del Territorio ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 22/12/2004, n. 16 - Chiarimenti sull'interpretazione in fase di prima applicazione della legge regionale n. 16/04 (con allegati)";
d. il D.M. 14.01.2008 s.m.i. – "Nuove norme tecniche per le costruzioni";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo responsabile del procedimento con prot. N. NP.2016.0003563 del 05.05.2016 (alla quale sono anche allegate le dichiarazioni, rese da questi e dal sottoscrittore del presente provvedimento – delle quali si prende atto – di assenza di conflitto d'interessi, anche potenziale, per il presente procedimento)

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di esprimere, ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. n°380/2001 s.m.i. e dell'art. 15 c. 2 L.R. 9/1983 s.m.i., il parere favorevole ai fini della verifica di compatibilità tra le previsioni dello strumento urbanistico in oggetto e le condizioni geomorfologiche;
2. di specificare che il presente parere non esonera dall'acquisizione di pareri, nulla – osta, autorizzazioni, concessioni o atti di assenso comunque denominati, di competenza di altre amministrazioni o dell'Ufficio del Genio Civile, ivi compresi autorizzazioni o concessioni relative al demanio idrico di competenza regionale, autorizzazione per la costruzione ed esercizio di linee elettriche di competenza regionale o impianti di pubblica illuminazione, autorizzazioni o depositi sismici di competenza regionale di cui alla L.R. n°9/83 s.m.i.;
3. di dare notizia al comune di Caianello della conclusione del procedimento, affinché provveda al ritiro del presente provvedimento, in uno con gli atti di cui all'allegato "A" vistati dall'Ufficio;
4. di disporre, per il presente decreto, la pubblicazione di quanto prescritto dall'art.23 del D.Lgs 33/2013 e s.m.i..

Ing. Sergio Caiazzo

Comune di Caianello – Variante al P.R.G. ex D.P.R. 447/98 – Ditta Piccirillo G. e De Robbio R. – Parere di compatibilità ex art. 89 del D.P.R. n.380/01 e art. 15 L.R. Campania n.9/83. **Elaborati Finali**.

N. Elab.	Descrizione
1	Elenco elaborati [*prot. n. 0568552 del 19.08.2015*]
2	Tavola 1 – Relazione tecnica [*prot. n. 0568552 del 19.08.2015*]
3	Tavola 2 – Inquadramento territoriale e urbanistico [*prot. n. 0568552 del 19.08.2015*]
4	Tavola 3 – Piante [*prot. n. 0568552 del 19.08.2015*]
5	Tavola 4 – Prospetti e sezioni [*prot. n. 0568552 del 19.08.2015*]\
6	Tavola 5 – Schema impianto disoleatore e smaltimento acque nere [*prot. n. 0568552 del 19.08.2015*]
7	Tavola 6 – Scheda planovolumetrica [*prot. n. 0568552 del 19.08.2015*]
8	Tavola 7 – Schema impianto elettrico [*prot. n. 0568552 del 19.08.2015*]
9	Tavola 8 – Relazione tecnica di progetto impianto elettrico [*prot. n. 0568552 del 19.08.2015*]
10	Tavola 9 – Relazione preliminare di risparmio energetico [*prot. n. 0568552 del 19.08.2015*]
11	Tavola 10 – Calcolo dimensionamento disoleatore [*prot. n. 0568552 del 19.08.2015*]
12	Tavola 11 – Calcolo standard urbanistici e dimensionamento parcheggi [*prot. n. 0568552 del 19.08.2015*]
13	Dichiarazione del progettista dell'opera [*prot. n. 0568552 del 19.08.2015*]
14	Relazione geologica [*prot. n. 0568552 del 19.08.2015*]
15	Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale [*prot. n. 0064811 del 29/01/2016 R.I. 952*]
16	Dichiarazione di assenza di vincoli area in oggetto del territorio Comunale. [*prot. n. 0064811 del 29/01/2016 R.I. 952*]
17	Dichiarazione assenza di vincoli foglio 4 part.190 [*prot. n. 0064811 del 29/01/2016 R.I. 952*]
18	Carta dell'inquadramento ed ubicazione prove [*prot. n. 0064811 del 29/01/2016 R.I. 952*]
19	Certificazioni prove geognostiche. [*prot. n. 0064811 del 29/01/2016 R.I. 952*]
20	Relazione geotecnica e verifica a liquefazione. [*prot. n. 0064811 del 29/01/2016 R.I. 952*]
21	Allegati in copia conforme P.R.G. Marzo 1986. [*prot. n. 0064811 del 29/01/2016 R.I. 952*]
22	Stralcio dalla zonizzazone del P.R.G. [*prot. n. 0188399 del 17/03/2016 R.I. 964*]
23	Stralcio dalle N.T.A. Del P.R.G. [*prot. n. 0188399 del 17/03/2016 R.I. 964*]
24	Certificati delle prove in sito [*prot. n. 0188399 del 17/03/2016 R.I. 964*]
25	Dichiarazione sostitutiva Mod. I [*prot. n. 0188399 del 17/03/2016 R.I. 964*]
26	Dichiarazione sostitutiva Mod. II [*prot. n. 0188399 del 17/03/2016 R.I. 964*]

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 104 del 06/05/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI AMALFI (SA) - RINNOVO DELLA CONCESSIONE DELL'AREA DEMANIALE DI MQ 354, SITA ALLA LOCALITA' SANTA CROCE, POSTA IN DESTRA IDRAULICA DELL'OMONIMO TORRENTE, CONFINANTE CON LE PARTICELLE NN. 145 E 514 DEL FOGLIO 15, DA UTILIZZARE PER IL PERIODO MAGGIO-OTTOBRE 2016, AD USO ATTIVITA' TURISTICO-BALNEARE. DITTA: SOCIETA' SANTA CROCE DI VANACORE RAFFAELE & C. S.N.C. - PRAT. 2322 BD

IL DIRIGENTE DELL' U.O.D. GENIO CIVILE DI SALERNO, PRESIDIO DI PROTEZIONE CIVILE

Premesso

a. Che con istanza del 15.02.2016, acquisita agli atti di questa U.O.D. in data 18.02.2016 prot. n. 113598, il sig. Vanacore Raffaele nato ad Amalfi il 12.02.1950 ed ivi residente alla via G. D'Amalfi n.3, C.F. VCN RFL 50B12 A251U, in qualità di legale rappresentante della società Santa Croce di Vanacore Raffaele & C. S.n.c., C.F. 02115050656, con sede legale alla frazione Vettica del comune di Amalfi, alla via Maestra dei Villaggi, ha chiesto il rinnovo della concessione, rilasciata con decreto dirigenziale della Giunta Regionale della Campania n. 186 del 27.04.2010, scaduto il 31.12.2015, dell'area demaniale di mq. 354,00 sita alla località Santa Croce, in destra idraulica dell'omonimo torrente, individuata in catasto al foglio 15, prospiciente le particelle n. 145 e 514, ad uso attività turistico-balneare, per il periodo maggio/ottobre di ciascun anno;
b. Che con nota prot. n.144604 del 01.03.2016 questa U.O.D. ha comunicato alla ditta richiedente l'avvio del procedimento, ai sensi dell'art. 8 della L.241/90 e s.m. e i., e nell'indicare tutti i dati e notizie prescritti per legge ha chiesto al comune di Amalfi, per quanto di competenza, se vi fossero motivi ostativi al rilascio della concessione in uso dell'area demaniale in argomento;
c. Che il comune di Amalfi non ha dato alcun riscontro alla suddetta richiesta;
d. Che al fine di verificare la possibilità di rilasciare il richiesto provvedimento concessorio funzionari di questa U.O.D, hanno esperito sopralluogo in zona dal quale non sono emerse condizioni ostative al rinnovo della concessione;
e. Che questa U.O.D. con nota prot. n. 279336 del 22.04.2016, nel comunicare alla società richiedente il parere favorevole alla concessione dell'area demaniale con le condizioni e prescrizioni in essa riportate, ha contestualmente chiesto la corresponsione del canone relativo all'anno 2016, nonché la costituzione del deposito cauzionale ad integrazione di quello già versato.

Considerato

a. Che la società richiedente ha provveduto al pagamento del canone relativo all'anno 2016 di €1.861,33, codice tariffa 1518, comprensivo della tassa regionale di cui all'art. 1 della L. R. n. 1/72 e maggiorato di spese postali, con versamento in CCP effettuato il 22.04.16, VCYL 0186, presso l'ufficio postale 57/001, sul c/c n. 21965181 intestato alla Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli;
b. Che la società richiedente ha provveduto, altresì, all'integrazione del deposito cauzionale di €272,24, codice tariffa 1519, con versamento in CCP effettuato il 22.04.2016, VCYL 0185, presso l'ufficio postale 57/001, sul c/c n. 21965181 intestato alla Regione Campania - Servizio Tesoreria -Napoli;
c. Che il sig. Vanacore Raffaele ha prodotto dichiarazione sostitutiva di certificazione in riferimento alla sua posizione nei confronti della vigente normativa antimafia;
d. Che l'area in argomento, nell'ambito del Piano per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Campania Sud, ricade in area classificata a rischio elevato da frana R3 e non è interessata da altro rischio idraulico o da colata;
e. Che l'utilizzazione del terreno demaniale in argomento è consentita dalla norme di attuazione del P.A.I. in quanto l'attività economica su di essa esercitata era già esistente alla data di adozione dello stesso.

Visto

- il Regio Decreto n. 368 del 08.05.1904;
- il Regio Decreto n. 523 del 25.07.1904;
- la Legge n. 281 del 16.05.1970;
- la Legge Regionale n. 1 del 26.01.1972;
- la Legge n. 319 del 1976;
- l'art. 89 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 24.07.1977;
- la Legge n. 165 del 26.06.1990 (minimo ricognitorio);
- la Legge n. 241 del 07.08.1990;
- l'art. 10 della Legge n. 537 del 24.12.1993 (rideterminazione del canone);
- il Decreto Legislativo n.112 del 31.03.1998;

- la Circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12.10.2000;
- il Decreto Legislativo n. 165 del 30.03.2001;
- la Legge Regionale n. 7 del 30.04.2002;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 2075 del 29.12.2002;
- il Regolamento Regionale n. 12 del 15.11.2011 e s.m. e i. "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";
- la Legge Regionale n. 1 del 18.01.2016;
- la Legge Regionale n.2 del 18.01.2016;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 52 del 15.02.2016;
- la Dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi del Dirigente dell'U.O.D. acquisita al protocollo interno della stessa U.O.D. Genio Civile di Salerno in data 03.05.2016, prot. n. 528;
- la Dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi del Responsabile del Procedimento acquisita al protocollo interno dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno in data 03.05.2016, prot. n. 529

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'arch. Antonio Lapertosa e dalle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile della U.O. 08 arch. Baldo Amato, nella qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rilasciare alla società Santa Croce di Vanacore Raffaele & C. S.n.c., C.F. 02115050656, con sede legale alla frazione Vettica del comune di Amalfi, alla via Maestra dei Villaggi, rappresentata legalmente dal sig. Vanacore Raffaele nato ad Amalfi il 12.02.1950 ed ivi residente alla via G. D'Amalfi, n.3, C.F. VCN RFL 50B12 A251U, la concessione dell'area demaniale di mq. 354,00 sita alla località Santa Croce del comune di Amalfi, posta in destra idraulica dell'omonimo torrente, individuata in catasto al foglio 15, confinante con le particelle n. 145 e 514.
Il presente decreto di concessione è condizionato alla tassativa osservanza delle seguenti clausole e condizioni:
Art.1 - il cespite demaniale in argomento, così come sopra individuato e come rappresentato sui grafici allegati alla richiesta di autorizzazione che restano depositati presso questa U.O.D., è dato in concessione come area a servizio dell'attività turistico-balneare svolta dalla società richiedente ed esclusivamente per l'appoggio di ombrelloni, sedie a sdraio e simili;
E' tassativamente vietato ogni destinazione diversa da quella stabilita;
E' fatto obbligo inoltre osservare:
- l'installazione del corpo di fabbrica realizzato unicamente con elementi in legno e quindi perfettamente smontabile, che interessa l'area demaniale per una superficie di mq 29,00, è consentita esclusivamente per l'anno in corso. Pertanto la suddetta struttura dovrà essere rimossa entro il 31.10.2016 e non potrà più essere installata negli anni successivi.
- le norme e le prescrizioni tecniche previste dal P.A.I. dell'Autorità di Bacino Campania Sud relativamente alle attività antropiche ed economiche preesistenti all'adozione del P.A.I. ed in particolare l'installazione di un dispositivo di monitoraggio e rilevamento, posto a monte e ad adeguata distanza dall'area demaniale oggetto di concessione, atto a segnalare eventuali significativi aumenti della portata del torrente Santa Croce e che, tramite il sistema GSM, avverta i gestori dello stabilimento balneare dell'evento in corso;
Art.2 – la concessione ha durata 6 (sei) anni dal 01.01.2016 al 31.12.2021 e l'area demaniale concessa potrà essere utilizzata per l'appoggio di ombrelloni, sedie a sdraio e simili esclusivamente per il periodo maggio-ottobre di ciascun anno. Un eventuale rinnovo della concessione dovrà essere richiesto almeno tre mesi prima della scadenza;
Art.3 - la concessione è subordinata al pagamento annuale del canone, codice tariffa 1518, che per l'anno 2016 è stabilito in € 1.861,33, comprensivo della tassa regionale del 10%, che la ditta richiedente

ha già versato unitamente all'integrazione del deposito cauzionale di € 272,24, codice tariffa 1519, costituito a garanzia del pagamento dei canoni e dell'esatta osservanza di tutte le disposizioni contenute nel presente provvedimento. Il deposito cauzionale versato, pari a € 3.384,24, è infruttifero e sarà restituito, a richiesta dell'interessato, al rilascio dell'area demaniale, previo accertamento da parte di funzionari dell' Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
Art.4 - per gli anni successivi il pagamento del canone, aggiornato secondo gli indici ISTAT e con l'applicazione della tassa regionale vigente, salvo eventuali conguagli, dovrà effettuarsi entro il 31 Marzo di ogni anno sul C/C postale n°21965181 oppure, mediante bonif ico bancario o postale, sul conto corrente delle Poste Italiane S.p.A. – Codice IBAN IT59A0760103400000021965181, intestati a Regione Campania - Servizio Tesoreria Napoli, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
Art.5 - è espressamente vietata ogni forma di sub-concessione o uso diverso dell'area demaniale. In caso di inosservanza del divieto, salva la facoltà della Regione Campania, in seguito denominata Amministrazione, della risoluzione del contratto e salvo il diritto di risarcimento dell'eventuale ulteriore danno, il concessionario è tenuto al pagamento di una penale pari all'ammontare del deposito cauzionale;
Art.6 - l'Amministrazione ha la facoltà di rivedere ed aggiornare le condizioni contrattuali, in dipendenza di diverse disposizioni legislative, nonché di sottoporre gli atti, se del caso, all'esame di congruità. Il concessionario sarà, in tal caso, tenuto a pagare l'eventuale maggiorazione;
Art.7 - l'Amministrazione resta sollevata da qualsiasi danno derivante dall'uso dell'area, sia in dipendenza di eventi naturali, sia in dipendenza di eventi prodotti da attività umana;
Art.8 - il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, di tutti i danni derivanti, direttamente ed indirettamente, dall'uso del diritto concesso, sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio, con esonero dell'Amministrazione da qualsiasi responsabilità ed obbligo di indennizzi di sorta;
Art.9 - la concessione viene rilasciata ai sensi dei RR.DD. n. 368 del 08/05/1904 e n. 523 del 25/07/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o pareri previsti dalle vigenti leggi;
Art.10 - il concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 368/1904 e n.523/1904 che si intendono qui integralmente trascritti, e dovrà permettere l'accesso al personale degli Enti che hanno competenza sulla sorveglianza dei beni dello Stato;
Art.11 - il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
Art.12 - l'Amministrazione si riserva la facoltà di eseguire sull'area concessa qualsiasi iniziativa di interesse pubblico che fosse necessaria, nonché di modificare od alterare in qualunque tempo e modo, per qualsiasi motivo, le modalità e le cose concesse;
Art.13 – durante il periodo di validità della concessione, per qualsiasi motivo, la superficie dell'area concessa non può essere;
Art.14 - la concessione può essere sospesa, modificata o revocata in ogni momento dall'Amministrazione con le procedure stabilite dalla L.241/1990 e ss.mm. e ii. se:

- si manifestano esigenze di pubblico interesse che impongano la sottrazione dell'area concessa all'utilizzazione privatistica;
- il concessionario contravviene alle disposizioni elencate nel presente decreto;
- l'Amministrazione, per ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato, non ritenga più compatibile la presente concessione.

In tali casi nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà al concessionario;
Art.15 - in caso di cessazione o revoca della concessione, il concessionario è obbligato, nel termine che gli verrà assegnato e a sue spese, a demolire ogni opera eventualmente eseguita, rimettendo il terreno nelle condizioni antecedenti alla concessione. Rimane ferma comunque, la facoltà dell'Amministrazione di acquisire a sua scelta e gratuitamente, le opere medesime senza pretenderne la demolizione. Il concessionario potrà rinunciare alla concessione prima del termine di scadenza, di cui all'art. 2, dandone formale comunicazione da inviare all'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio di

Protezione Civile, che dovrà pervenire almeno tre mesi prima della fine dell'anno solare. In caso di rinunce pervenute oltre tale termine il concessionario sarà comunque tenuto al pagamento per intero del canone relativo all'anno successivo;
Art.16 - La riconsegna del bene demaniale da parte del concessionario, in caso di mancato rinnovo della concessione o se si verificano le circostanze di cui all'art.14, dovrà avvenire nei 60 giorni successivi alla naturale scadenza della concessione o alla notifica del provvedimento di revoca. In tale periodo il concessionario dovrà provvedere alla sorveglianza e salvaguardia dell'area demaniale oggetto della concessione ed eventuali danni alla stessa, compiuti in tale periodo, saranno addebitati al concessionario medesimo. La riconsegna avverrà previa redazione di regolare verbale steso in contraddittorio tra i funzionari dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno e il concessionario che potrà avvalersi dell'assistenza di un tecnico di fiducia. Se il concessionario, nel giorno fissato per la riconsegna, non interviene al sopralluogo, le operazioni di verifica verranno ugualmente svolte dai funzionari regionali ed il relativo verbale, redatto dagli stessi, sarà notificato nei termini di legge al concessionario che dovrà obbligatoriamente accettarne gli esiti. Nel caso, in corso di sopralluogo, sia accertata sull'area demaniale in concessione la realizzazione di opere e/o interventi contrastanti con le clausole e condizioni stabilite dal presente decreto, vale quanto stabilito all'art.15. In caso di inadempienza da parte del concessionario verrà attuata la procedura prevista dall'art. 35 del DPR 380/2001 e l'Amministrazione procederà ad incamerare il deposito cauzionale di cui all'art. 3 fatto salvo il diritto al risarcimento di tutti i danni prodotti al bene demaniale;
Art.17 - il concessionario rinunzia fin da ora a qualsiasi indennità per migliorie, addizioni e trasformazioni che, sempre nel rispetto dei predetti divieti, dovesse apportare all'area;
Art.18 - è vietato al concessionario di imporre e/o permettere che altri impongano servitù di qualsiasi natura sull'area concessa, con obbligo di denunciare quelle servitù abusive che riscontrasse esistere sulla stesso, sotto pena dei danni e delle spese;
Art.19 - per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate tutte le norme vigenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato, urbanistiche e, ove occorra, quelle del codice civile;
Art.20 - la concessione è rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nonché il ripristino delle servitù prediali e demaniali;
Art.21 - tutte le eventuali spese relative al presente atto sono a carico del concessionario;
Art.22 - il presente decreto è vincolante ed impegnativo sin da questo momento per il concessionario per quanto attiene agli obblighi assunti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di gg. 60 dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di gg. 120 dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato, per competenza in via telematica:

- al Dipartimento delle Politiche Territoriali;
- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e Protezione Civile;
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
- al BURC per la pubblicazione.

Tramite PEC:

- all'Agenzia del Demanio, Direzione Regionale Campania;
- al comune di Amalfi.

In forma cartacea:

- alla società Santa Croce di Vanacore Raffaele & C. S.n.C.

Il Dirigente dell' U.O.D.
Biagio FRANZA

Decreto Dirigenziale n. 10 del 02/05/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

P.O. CAMPANIA FESR 2007/2013 OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE INIZIATIVE DI ACCELERAZIONE DELLA SPESA AVVISO PUBBLICO APPROVATO CON DD N.89 DEL 04/12/2013. COMUNE DI MINORI (SA). INTERVENTO "INTERVENTO DI COMPLETAMENTO STRADA PIOPPI TORRE PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLA FRAZIONE TORRE NELL' AMBITO DELLO SVILUPPO URBANO E RURALE AGGIORNAMENTO E RIVISITAZIONE". (CUP B21B14000080006 - CODICE SMILE: 838) RIPROPOSIZIONE DD 865 DEL 15/12/2015

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. Campania FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
b) Che con la DGR n. 148 del 27 maggio 2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal P.O. Campania FESR 2007-2013;
c) Che con DGR n. 46 del 9 febbraio 2015 la Giunta ha demandato all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 di individuare misure di salvaguardia del medesimo Programma Operativo;
d) Che con D.G.R. n. 548 del 10/11/2015, la Giunta ha modificato il modello organizzativo del POR FESR 2007/2013 attribuendo la titolarità dei capitoli di spesa e dei relativi stanziamenti in conto competenza e cassa nonché dei residui ai Dirigente ratione materiae responsabili dell'attuazione delle operazioni finanziate con il POR FESR 2007/2013, come da relativo Allegato A;
e) Che con Legge Regionale n.2 del 18 gennaio 2016, è stato approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018 della Regione Campania;
f) Che con DGR n. 17 del 26 gennaio 2016, è stato approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2016/2018, contenente, tra l'altro, il prospetto delle previsioni di spesa corrente per missioni, programmi e macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
g) Che con DGR n. 52 del 15 febbraio 2016, la Giunta Regionale ha approvato il Bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018, regolando, nel contempo, i limiti di spesa assegnati a ciascuna struttura direttoriale o equiparata;
h) Che con DGR 62 del 15/02/2016 sono stati istituiti nuovi capitoli di entrata e di spesa e acquisite risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2016 a valere sul Piano di azione e coesione Campania;
i) Che l'intervento ""Intervento di Completamento strada Pioppi□Torre per la riqualificazione della frazione Torre nell'ambito dello sviluppo urbano e rurale – aggiornamento e rivisitazione"" (CUP B21B14000080006 – Codice SMILE: 838), presentato dal Comune di Minori (SA) è stato ammesso a finanziamento con Decreto Dirigenziale DD n.268 del 15/09/2014 successivamente confermato con DD n. 591 del 03.12.2015 agli atti dello scrivente ufficio;
j) che con DD 865 del 15/12/2015 è stato impegnato e liquidato l' importo di € 400.995,72, per il rimborso al Comune di Minori (SA) per l'intervento "Riqualificazione e recupero del centro storico" (CUP B21B14000080006 – Codice SMILE: 838) delle spese effettivamente sostenute e l'anticipo di SAL emessi e non pagati sul capitolo 2910 del bilancio gestionale 2015;

CONSIDERATO

a) Che con nota prot. 45264 del 22/01/2016 la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie – U.OD. 04, ha comunicato l'elenco dei Decreti ineseguiti alla data del 31/12/2015, tra cui il succitato DD n. 865 del 15/12/2015, per i quali ha provveduto ad assumere l'impegno di spesa n. 7816/2015 mentre non ha potuto procedere alla liquidazione, ed ha invitato pertanto a riproporre il decreto ineseguito nell'esercizio finanziario 2016;
b) Che con DGR 62 del 15/02/2016, sono state programmate risorse finalizzate al completamento delle operazioni avviate dal PO FESR 2007/2013, a valere sulle dotazioni del Piano di Azione e Coesione della Campania secondo il piano finanziario al 31 dicembre 2015, demandando a successivo atto la definizione delle stesse in coerenza con la DGR 46/2015 e con gli Orientamenti di Chiusura di cui alla Decisione della Commissione Europea n. 2771 del 30/04/2015;
c) Che le risorse complessivamente iscritte in termini di competenze e di cassa sul capitolo di spesa 8249 del bilancio gestionale 2016 come da suddetta DGR 62/2016, attribuito allo staff 02 della

Direzione Generale 53-09, pari ad €. 29.044.666,37, consentono di liquidare le somme liquidate nei decreti restituiti dalla U.O.D. 55.13.04.00 "Gestione delle spese regionali" con nota prot. 45264 del 22/01/2016, anche in considerazione del fatto che gli stessi erano riferiti a spese documentate dai Beneficiari e positivamente istruite dalle strutture preposte;

d) Che con nota prot. 172037 del 10/03/2016 in attuazione della DGR 62/2016 l'Autorità di Gestone ha invitato i Responsabili di Obiettivo Operativo/Dirigenti Ratione Materiae ad avviare l'emissione dei decreti di riproposizione dei provvedimenti emessi e risultati non esitati alla data del 31/12/2015, considerando prioritaria l'emissione di decreti relativi ai progetti i cui Beneficiari hanno provveduto all'anticipazione della spesa con propri fondi entro il 31/12/2015;
e) Che sono ammissibili a valere sulle risorse finanziarie del POR Campania FESR 2007/2013 le spese quietanzate dai beneficiari al 31 dicembre 2015;
f) Che con DD n.639 del 09.12.2015, il Comune di Minori (SA) ha ottenuto la liquidazione dei SAL emessi e non pagati per l'intervento ""Intervento di Completamento strada Pioppi Torre per la riqualificazione della frazione Torre nell'ambito dello sviluppo urbano e rurale – aggiornamento e rivisitazione"" (CUP B21B14000080006 – Codice SMILE: 838) per l'importo di € 509.795,00;
g) Che con DD 865 del 15/12/2015 è stato predisposto l'impegno e la liquidazione di € 400.995,72, per il rimborso al Comune di Minori (SA) per l'intervento "Intervento di Completamento strada Pioppi Torre per la riqualificazione della frazione Torre nell'ambito dello sviluppo urbano e rurale – aggiornamento e rivisitazione" (CUP B21B14000080006 – Codice SMILE: 838) per le spese effettivamente sostenute e l'anticipo di SAL emessi e non pagati sul capitolo 2910 del bilancio gestionale 2015;
h) Che tale Decreto è inesitato, ma risulta comunque assunto il relativo impegno contabile con n.7816/2015;
i) Che con Decreto Dirigenziale n. 6 del 18/04/2016 è stato predisposto l'impegno e la liquidazione di € 304.757,00 per l'intervento "Intervento di Completamento strada Pioppi Torre per la riqualificazione della frazione Torre nell'ambito dello sviluppo urbano e rurale – aggiornamento e rivisitazione" (CUP B21B14000080006 – Codice SMILE: 838) presentato dal Comune di Minori (SA);
j) Che con nota via PEC del 28/04/2016, il Comune di Minori ha inviato la documentazione attestante l'anticipazione di € 481.906,48 e pertanto l'importo di cui al Decreto Dirigenziale n. 865 del 15/12/2015 rimasto inesitato di € 400.995,72 è stato stralciato dal Decreto Dirigenziale n. 6 del 18/04/2016 con Decreto Dirigenziale di rettifica n. 9 del 28/04/2016;
k) Che a seguito delle risultanze delle verifiche ordinarie di gestione e del successivo Controllo di I livello è stata certificata la somma di € 918.661,00 sull'intervento "Intervento di Completamento strada Pioppi Torre per la riqualificazione della frazione Torre nell'ambito dello sviluppo urbano e rurale – aggiornamento e rivisitazione" (CUP B21B14000080006 – Codice SMILE: 838) presentato dal Comune di Minori (SA);
l) Che il Comune di Minori (SA) è titolare di un conto corrente presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, presso la Banca d'Italia con Codice IBAN IT 12 V 01000 03245 424300304794;

RITENUTO

a) Di dover rimborsare, l'importo di € 400.995,72, per l'intervento "Intervento di Completamento strada Pioppi Torre per la riqualificazione della frazione Torre nell'ambito dello sviluppo urbano e rurale – aggiornamento e rivisitazione" (CUP B21B14000080006 – Codice SMILE: 838) presentato dal Comune di Minori (SA) quali spese anticipate e quietanzate dal Beneficiario entro il 31/12/2015 sul conto residui del capitolo di spesa 2910, a riproposizione della liquidazione disposta con il Decreto Dirigenziale n. 865 del 15/12/2015, restituito dalla U.O.D. 55.13.04.00 "Gestione delle spese regionali" con nota prot. n. 172037 del 10/03/2016;
b) Di dover imputare pertanto, sull' impegno così registrato n. 7816/2015, la liquidazione della spesa di € 400.995,72 sul codice SIOPE gestionale 2234 a valere sulle risorse residue del capitolo 2910

del bilancio gestionale 2016, specificando che il pagamento, in virtù della Decisione comunitaria C(2013)4196 richiamata in premessa, è riferito per il 75,00% pari ad € 300.746,79 (Euro Trecentomilasettecentoquarantaseimila/79) alla quota di cofinanziamento dell'UE e per il 25% pari ad € 100.248,93 (Euro Centomiladuecentoquarantottomila/93) a carico del cofinanziamento nazionale e di dover indicare la corrispondenza del capitolo di spesa alla classificazione prevista dal D.lgs del 23 giugno 2011, n. 118 come di seguito riportato:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	V Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice transazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
– 2910	– 01 12 2	– 203	– 2.03.01.02.000	– 2.03.01.02.003	– 01.3	– 3	– 2 02 03	– 2234

c) Di dover stabilire che ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01/01/2015– 31/12/2015;
d) Di dover incaricare, pertanto, l'UOD 04 Gestione delle Spese regionali di emettere il mandato di pagamento per l'importo di € 400.995,72 a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario, in favore del Comune di Minori (SA) per l'intervento ""Intervento di Completamento strada Pioppi□Torre per la riqualificazione della frazione Torre nell'ambito dello sviluppo urbano e rurale – aggiornamento e rivisitazione"" (***CUP B21B14000080006 – Codice SMILE: 838)***, da accreditare mediante girofondi sul conto intestato al beneficiario presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, con codice di tesoreria 424 codice conto 0304794, a seguito della verifica dell'utilizzo da parte del Beneficiario di un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione in oggetto;
e) Necessario dare atto che gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti del D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 sono stati adempiuti mediante la pubblicazione dell'atto di ammissione a finanziamento nel rispetto di quanto stabilito dagli artt. 26 e 27;

DATO ATTO:
che nella fattispecie oggetto del presente provvedimento non ricorre l'obbligo di attribuzione del CIG;

VISTI
a. il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
b. il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
c. il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
d. la DGR n.879 del 16 maggio 2008;
e. la DGR n. 1663 del 6 novembre 2009;
f. nota COCOF n.12 0050 00 del 29 marzo 2012;
g. il DD n.158/2013;
h. la Delibera n. 80/2013;
i. il D. lgs. n. 33/2013
j. la DGR n.148/2013;
k. il DPGR n.139/2013;
l. il DPGR n. 255/2013;
m. il DPGR n. 438/2013
n. la DGR 378/2013;
o. la DGR 496/2013;
p. il D.P.G.R n. 262/2013;
q. il D.P.G.R n. 437/2013;
r. il DD n. 23/2014;
s. la DGR n. 40/2014;

t. la DGR n.111/2014;
u. il DD n. 99/2015;
v. la L.R. n.1 del 05/01/2015 – Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015 – 2017 della regione Campania;
w. il DD DD n.268 del 15/09/2014 del di ammissione a finanziamento;
x. La D.G.R. n. 47 del 09/02/2015 – approvazione documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania. Approvazione bilancio gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017. Modifica D.G.R. n.367 del 08/08/2014
y. la D.G.R. n. 95 del 09/03/2015 e la D.G.R. n.255 del 08/05/2015 di iscrizione della competenza del bilancio 2015 delle risorse a valere sui capitoli di spesa del PO FESR 2007/2013;
z. la D.G.R. n. 179 del 03/04/2015;
aa. La D.G.R. n. 548 del 10/11/2015 - Programma Operativo Regione Campania Fondo Europeo Sviluppo Regionale 2007/2013 – Determinazioni;
bb. La DGR n. 608 del 26/11/2015 Programma Operativo Regione Campania Fondo Europeo Sviluppo Regionale 2007/2013 e Piano di azione e coesione (PAC) – Variazioni compensativi al bilancio;
cc. il DD n. 591 del 03/12/2015;
dd. la DGR n.687 del 04/12/2015 - Reiscrizione economie di spesa POR FESR 2007/2013 e acquisizioni risorse POR FESR 2014/2020;
ee. il DD n. 639 del 09/12/2015;
ff. il DD n. 865 del 15/12/2015;
gg. la LR n. 2 del 18 gennaio 2016;
hh. DGR n. 17/2016;
ii. la DGR n. 52/2016;
jj. la DGR n. 59/2016;
kk. la DGR n. 62/2016
ll. la nota dell'AdG n. 172037 del 10/03/2016;
mm. il DD n. 6 del 18/04/2016;
nn. il DD n. 9 del 28/04/2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae* e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Rimborsare, l'importo di € 400.995,72, per l'intervento "Intervento di Completamento strada Pioppi Torre per la riqualificazione della frazione Torre nell'ambito dello sviluppo urbano e rurale – aggiornamento e rivisitazione" (CUP B21B14000080006 – Codice SMILE: 838) presentato dal Comune di Minori (SA) quali spese anticipate e quietanzate dal Beneficiario entro il 31/12/2015 sul conto residui del capitolo di spesa 2910, a riproposizione della liquidazione disposta con il Decreto Dirigenziale n. 865 del 15/12/2015, restituito dalla U.O.D. 55.13.04.00 "Gestione delle spese regionali" con nota prot. n. 172037 del 10/03/2016;
2. Imputare pertanto, sull' impegno così registrato n. 7816/2015, la liquidazione della spesa di € 400.995,72 sul codice SIOPE gestionale 2234 a valere sulle risorse residue del capitolo 2910 del bilancio gestionale 2016, specificando che il pagamento, in virtù della Decisione comunitaria C(2013)4196 richiamata in premessa, è riferito per il 75,00% pari ad € 300.746,79 (Euro Trecentomilasettecentoquarantaseimila/79) alla quota di cofinanziamento dell'UE e per il 25% pari ad € 100.248,93 (Euro Centomiladuecentoquarantottomila/93) a carico del cofinanziamento nazionale e di dover indicare la corrispondenza del capitolo di spesa alla classificazione prevista dal D.lgs del 23

giugno 2011, n. 118 come di seguito riportato:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	V Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice transazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
– 2910	– 01 12 2	– 203	– 2.03.01.02.000	– 2.03.01.02.003	– 01.3	– 3	– 2 02 03	– 2234

3. Stabilire che ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01/01/2015– 31/12/2015;

4. Incaricare, pertanto, l'UOD 04 Gestione delle Spese regionali di emettere il mandato di pagamento per l'importo di € 400.995,72 a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario, in favore del Comune di Minori (SA) per l'intervento ""Intervento di Completamento strada Pioppi□Torre per la riqualificazione della frazione Torre nell'ambito dello sviluppo urbano e rurale – aggiornamento e rivisitazione"" (CUP B21B14000080006 – Codice SMILE: 838), da accreditare mediante girofondi sul conto intestato al beneficiario presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, con codice di tesoreria 424 codice conto 0304794, a seguito della verifica dell'utilizzo da parte del Beneficiario di un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione in oggetto;

5. Necessario dare atto che gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti del D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 sono stati adempiuti mediante la pubblicazione dell'atto di ammissione a finanziamento nel rispetto di quanto stabilito dagli artt. 26 e 27;

6. Inviare il presente provvedimento per quanto di competenza:

6.1 Al Beneficiario - Comune di Minori (SA);
6.2 All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
6.3 All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
6.4 All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013;
6.5 All'UDCP – Ufficio XIII Affari Generali, Servizi di Supporto e B.U.R.C.;
6.6 Al Dip. 55, Dir. Gen. 13, UOD 04 _ Gestione delle spese regionali;
6.7 Al DIP. 51 DG 03 UOD 06_Unità Operativa Dirigenziale Controlli di I Livello – certificazione afferenti il P.O.FESR – rapporti con ADA e ADG del P.O. FESR

Dirigente *ratione materiae*
Dott.Giulio Mastracchio

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr. Marchiello (Vicario)**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Angelino Pietro**

DIRIGENTE UOD

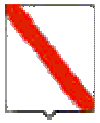
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	53	DIR.GEN.	9

OGGETTO

P.O. Campania FESR 2007/2013 Obiettivo Operativo 6.3 Citta' solidali e scuole aperte Iniziative di Accelerazione della spesa Avviso Pubblico approvato con DD n.89 del 04/12/2013. Comune di Minori (SA). Intervento "Intervento di Completamento strada Pioppi Torre per la riqualificazione della frazione Torre nell' ambito dello sviluppo urbano e rurale aggiornamento e rivisitazione". (CUP B21B14000080006 -Codice SMILE: 838) Riproposizione DD 865 del 15/12/2015

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI MINORI	80008970651		VIA DEL COMUNE	COMUNE DI MINORI	400.995,72	,00

TOTALI	**400.995,72**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI MINORI	***, Spec. di pag. : CODICE TESORERIA 424 ¿ CODICE CONTO DI TESORERIA 0304794***	**2016**	**2910**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr. Marchiello (Vicario)**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Angelino Pietro**

DIRIGENTE U.O.D.

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	9

OGGETTO

P.O. Campania FESR 2007/2013 Obiettivo Operativo 6.3 Citta' solidali e scuole aperte Iniziative di Accelerazione della spesa Avviso Pubblico approvato con DD n.89 del 04/12/2013. Comune di Minori (SA). Intervento "Intervento di Completamento strada Pioppi Torre per la riqualificazione della frazione Torre nell' ambito dello sviluppo urbano e rurale aggiornamento e rivisitazione". (CUP B21B14000080006 -Codice SMILE: 838)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Riproposizione DD 865 del 15/12/2015

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	2910	2	1	12	203	2.03.01.02.000	01.3	2.02.03	0	3	400.995,72	,00

TOTALE	400.995,72	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2015	2910	7816

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 11 del 02/05/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

P.O. CAMPANIA FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE - INIZIATIVE DI ACCELERAZIONE DELLA SPESA - AVVISO PUBBLICO APPROVATO CON DD N.89 DEL 04/12/2013. COMUNE DI CEPPALONI (BN). INTERVENTO "GREEN PARK STRUTTURA ECO AMBIENTALE PER IL TURISMO IL TEMPO LIBERO E L'EDUCAZIONE AMBIENTALE. LOTTO DI COMPLETAMENTO" (CUP E49J14000010006 - CODICE SMILE: 747). RIPROPOSIZIONE DD 796 DEL 14/12/2015

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. Campania FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;

b) Che con la DGR n. 148 del 27 maggio 2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal P.O. Campania FESR 2007-2013;

c) Che con DGR n. 46 del 9 febbraio 2015 la Giunta ha demandato all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 di individuare misure di salvaguardia del medesimo Programma Operativo;

d) Che con D.G.R. n. 548 del 10/11/2015, la Giunta ha modificato il modello organizzativo del POR FESR 2007/2013 attribuendo la titolarità dei capitoli di spesa e dei relativi stanziamenti in conto competenza e cassa nonché dei residui ai Dirigente *ratione materiae* responsabili dell'attuazione delle operazioni finanziate con il POR FESR 2007/2013, come da relativo Allegato A;

e) Che con Legge Regionale n.2 del 18 gennaio 2016, è stato approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018 della Regione Campania;

f) Che con DGR n. 17 del 26 gennaio 2016, è stato approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2016/2018, contenente, tra l'altro, il prospetto delle previsioni di spesa corrente per missioni, programmi e macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;

g) Che con DGR n. 52 del 15 febbraio 2016, la Giunta Regionale ha approvato il Bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018, regolando, nel contempo, i limiti di spesa assegnati a ciascuna struttura direttoriale o equiparata;

h) Che con DGR 62 del 15/02/2016 sono stati istituiti nuovi capitoli di entrata e di spesa e acquisite risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2016 a valere sul Piano di azione e coesione Campania;

i) Che l'intervento "GREEN PARK Struttura eco ambientale per il turismo,il tempo libero e l'educazione ambientale. Lotto di completamento" (***CUP E49J14000010006 – Codice SMILE: 747)***, presentato dal Comune di Ceppaloni (BN) è stato ammesso a finanziamento con Decreto Dirigenziale n.130 del 10/07/2014, e successivamente confermato con Decreto Dirigenziale n. 360 del 13/08/2015 agli atti dello scrivente ufficio;

j) Che con Decreto Dirigenziale n. 796 del 14/12/2015 è stato predisposto l'impegno e la liquidazione dell'importo di € 2.076.637,35, al Comune di Ceppaloni (BN) per l'intervento "GREEN PARK Struttura eco ambientale per il turismo,il tempo libero e l'educazione ambientale. Lotto di completamento" (***CUP E49J14000010006 – Codice SMILE: 747***) per le spese effettivamente sostenute e per l'anticipo di SAL emessi e non pagati sul capitolo 2910 del bilancio gestionale 2015;

CONSIDERATO

a) Che con nota prot. 45264 del 22/01/2016 la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie – U.OD. 04, ha comunicato l'elenco dei Decreti ineseguiti alla data del 31/12/2015, tra cui il succitato DD n. 796 del 14/12/2015, per i quali ha provveduto ad assumere l'impegno di spesa n. 7835/2015 mentre non ha potuto procedere alla liquidazione, ed ha invitato pertanto a riproporre il decreto ineseguito nell'esercizio finanziario 2016;

b) Che con DGR 62 del 15/02/2016, sono state programmate risorse finalizzate al completamento delle operazioni avviate dal PO FESR 2007/2013, a valere sulle dotazioni del Piano di Azione e Coesione della Campania secondo il piano finanziario al 31 dicembre 2015, demandando a successivo atto la definizione delle stesse in coerenza con la DGR 46/2015 e con gli Orientamenti di Chiusura di cui alla Decisione della Commissione Europea n. 2771 del 30/04/2015;

c) Che le risorse complessivamente iscritte in termini di competenze e di cassa sul capitolo di spesa 8249 del bilancio gestionale 2016 come da suddetta DGR 62/2016, attribuito allo staff 02 della Direzione Generale 53-09, pari ad €. 29.044.666,37, consentono di liquidare le somme liquidate nei decreti restituiti dalla U.O.D. 55.13.04.00 "Gestione delle spese regionali" con nota prot. 45264 del 22/01/2016, anche in considerazione del fatto che gli stessi erano riferiti a spese documentate dai Beneficiari e positivamente istruite dalle strutture preposte;

d) Che con nota prot. 172037 del 10/03/2016 in attuazione della DGR 62/2016 l'Autorità di Gestone ha invitato i Responsabili di Obiettivo Operativo/Dirigenti *Ratione Materiae* ad avviare l'emissione dei decreti di riproposizione dei provvedimenti emessi e risultati non esitati alla data del 31/12/2015, considerando prioritaria l'emissione di decreti relativi ai progetti i cui Beneficiari hanno provveduto all'anticipazione della spesa con propri fondi entro il 31/12/2015;

e) Che con Decreto Dirigenziale n.360 del 13/08/2015, il Comune di Ceppaloni (BN) ha ottenuto la liquidazione dell'anticipazione per l'intervento "GREEN PARK Struttura eco ambientale per il turismo,il tempo libero e l'educazione ambientale. Lotto di completamento" (***CUP E49J14000010006 – Codice SMILE: 747)*** per l'importo di € 1.398.429,68;

f) Che con Decreto Dirigenziale n.899 del 18/12/2015, il Comune di Ceppaloni (BN) ha ottenuto la liquidazione del rimborso per l'intervento "GREEN PARK Struttura eco ambientale per il turismo,il tempo libero e l'educazione ambientale. Lotto di completamento" (***CUP E49J14000010006 – Codice SMILE: 747)*** per l'importo di € 378.451,01;

g) Che con Decreto Dirigenziale n. 796 del 14/12/2015 è stato predisposto l'impegno e la liquidazione dell'importo di € 2.076.637,35, al Comune di Ceppaloni (BN) per l'intervento "GREEN PARK Struttura eco ambientale per il turismo,il tempo libero e l'educazione ambientale. Lotto di completamento" (***CUP E49J14000010006 – Codice SMILE: 747***) per le le spese effettivamente sostenute e per l'anticipo di SAL emessi e non pagati sul capitolo 2910 del bilancio gestionale 2015;

h) Che tale Decreto è inesitato, ma risulta comunque assunto il relativo impegno contabile con n.7835/2015;

i) Che con Decreto Dirigenziale n. 6 del 18/04/2016 è stato predisposto l'impegno e la liquidazione di € 1.578.244,00 per l'intervento "GREEN PARK Struttura eco ambientale per il turismo,il tempo libero e l'educazione ambientale. Lotto di completamento" (***CUP E49J14000010006 – Codice SMILE: 747***) presentato dal Comune di Ceppaloni (BN), sul capitolo 8249 di cui alla DGR 62/2016;

j) Che con nota prot. 0283495 del 26/04/2016, l'ADG ha trasmesso la nota ARES (2016) 1822629 del 18/04/2016, comunicando che per i soggetti degli interventi in essa riportati potranno, per i soli progetti indicati, presentare Documenti di spesa entro e non oltre il termine del 31/10/2016 per consentire la certificazione delle spese in coerenza con gli "Orientamenti sulla chiusura" di cui alla nota ARES 2771 del 30/04/2015 e che pertanto per i decreti dirigenziali rimasti inesitati al 31/12/2015, si deve procedere al pagamento degli stessi attraverso l'utilizzo delle risorse Campania FESR 2007/2013;

k) Che l'intervento "GREEN PARK Struttura eco ambientale per il turismo,il tempo libero e l'educazione ambientale. Lotto di completamento" del Comune di Ceppaloni (BN) è presente nell'allegato A della nota ARES di cui al punto precedente, e pertanto è stato stralciato dal Decreto Dirigenziale n. 6 con successivo Decreto Dirigenziale di rettifica n. 9 del 28/04/2016;

l) Che il Comune di Ceppaloni (BN) è titolare di un conto corrente presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, presso la Banca d'Italia Codice IBAN IT34A0100003245421300304637;

RITENUTO

a) Di dover liquidare, l'importo di **€ 2.076.637,35**, per l'intervento "GREEN PARK Struttura eco ambientale per il turismo,il tempo libero e l'educazione ambientale. Lotto di completamento" (***CUP E49J14000010006 – Codice SMILE: 747***) presentato dal Comune di Ceppaloni (BN) sul conto residui del capitolo di spesa 2910 come da nota ADG prot. 0283495 del 26/04/2016, a riproposizione della liquidazione disposta con il Decreto Dirigenziale n. 796 del 14/12/2015, restituito dalla U.O.D. 55.13.04.00 "Gestione delle spese regionali" con nota prot. n. 172037 del 10/03/2016;

b) Di dover imputare pertanto, sull' impegno n. 7835/2015, la liquidazione della spesa di **€ 2.076.637,35** sul codice SIOPE gestionale 2234 a valere sulle risorse residue del capitolo 2910 del bilancio gestionale 2016, specificando che il pagamento, in virtù della Decisione comunitaria C(2013)4196 richiamata in premessa, è riferito per il 75,00% pari ad € 1.557.478,01 (Euro Unmilionecinquecentocinquantasettemilaquattrocentosettantotto/01) alla quota di cofinanziamento dell'UE e per il 25% pari ad € 519.159,34 (Euro Cinquecentodiciannovemilacentocinquantanove/34) a carico del cofinanziamento nazionale e di dover indicare la corrispondenza del capitolo di spesa alla classificazione prevista dal D.lgs del 23 giugno 2011, n. 118 come di seguito riportato:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	V Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice transazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
– 2910	– 01 12 2	– 203	– 2.03.01.02.000	– 2.03.01.02.003	– 01.3	– 3	– 2 02 03	– 2234

c) Di dover stabilire che ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01/01/2015– 31/12/2015;

d) Di dover incaricare, pertanto, l'UOD 04 Gestione delle Spese regionali di emettere il mandato di pagamento per l'importo di **€ 2.076.637,35** a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario, in favore del Comune di Ceppaloni (BN) per l'intervento ""GREEN PARK Struttura eco ambientale per il turismo,il tempo libero e l'educazione ambientale. Lotto di completamento "" (***CUP E49J14000010006 – Codice SMILE: 747)***, da accreditare mediante girofondi sul conto intestato al beneficiario presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, con codice di tesoreria 421 codice conto 0304637, a seguito della verifica dell'utilizzo da parte del Beneficiario di un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione in oggetto;

e) Necessario dare atto che gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti del D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 sono stati adempiuti mediante la pubblicazione dell'atto di ammissione a finanziamento nel rispetto di quanto stabilito dagli artt. 26 e 27;

DATO ATTO:

a) che nella fattispecie oggetto del presente provvedimento non ricorre l'obbligo di attribuzione del CIG;

VISTI

a. il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;

b. il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
c. il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
d. la DGR n.879 del 16 maggio 2008;
e. la DGR n. 1663 del 6 novembre 2009;
f. nota COCOF n.12 0050 00 del 29 marzo 2012;
g. il DD n.158/2013;
h. la Delibera n. 80/2013;
i. il Dlgs. n. 33/2013
j. la DGR n.148/2013;
k. il DPGR n.139/2013;
l. il DPGR n. 255/2013;
m. il DPGR n. 438/2013
n. la DGR 378/2013;
o. la DGR 496/2013;
p. il D.P.G.R n. 262/2013;
q. il D.P.G.R n. 437/2013;
r. il DD n. 23/2014;
s. la DGR n. 40/2014;
t. la DGR n.111/2014;
u. il DD n. 99/2015;
v. la L.R. n.1 del 05/01/2015 – Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015 – 2017 della regione Campania;
w. il DD n.130 del 10/07/2014 di ammissione a finanziamento;
x. La D.G.R. n. 47 del 09/02/2015 – approvazione documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania. Approvazione bilancio gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017. Modifica D.G.R. n.367 del 08/08/2014
y. la D.G.R. n. 95 del 09/03/2015 e la D.G.R. n.255 del 08/05/2015 di iscrizione della competenza del bilancio 2015 delle risorse a valere sui capitoli di spesa del PO FESR 2007/2013;
z. il DD n. 360 del 13/08/2015;
aa. la D.G.R. n. 179 del 03/04/2015;
bb. la D.G.R. n. 548 del 10/11/2015 - Programma Operativo Regione Campania Fondo Europeo Sviluppo Regionale 2007/2013 – Determinazioni;
cc. la DGR n. 608 del 26/11/2015 Programma Operativo Regione Campania Fondo Europeo Sviluppo Regionale 2007/2013 e Piano di azione e coesione (PAC) – Variazioni compensativi al bilancio;
dd. la DGR n.687 del 04/12/2015 Reiscrizione economie di spesa POR FESR 2007/2013 e acquisizioni risorse POR FESR 2014/2020;
ee. il DD n. 796 del 14/12/2015;
ff. il DD n. 899 del 18/12/2015;
gg. la LR n. 2 del 18 gennaio 2016;
hh. DGR n. 17/2016;
ii. la DGR n. 52/2016;
jj. la DGR n. 59/2016;
kk. la DGR n. 62/2016
ll. la nota dell'AdG n. 172037 del 10/03/2016;
mm. il DD n. 6 del 18/04/2016;
nn. il DD n. 9 del 28/04/2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae* e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Liquidare, l'importo di **€ 2.076.637,35**, per l'intervento "GREEN PARK Struttura eco ambientale per il turismo,il tempo libero e l'educazione ambientale. Lotto di completamento" (***CUP E49J14000010006 – Codice SMILE: 747***) presentato dal Comune di Ceppaloni (BN) sul conto residui del capitolo di spesa 2910 come da nota ADG prot. 0283495 del 26/04/2016, a riproposizione della liquidazione disposta con il Decreto Dirigenziale n. 796 del 14/12/2015, restituito dalla U.O.D. 55.13.04.00 "Gestione delle spese regionali" con nota prot. n. 172037 del 10/03/2016;
2. Imputare pertanto, sull' impegno n. 7835/2015, la liquidazione della spesa di **€ 2.076.637,35** sul codice SIOPE gestionale 2234 a valere sulle risorse residue del capitolo 2910 del bilancio gestionale 2016, specificando che il pagamento, in virtù della Decisione comunitaria C(2013)4196 richiamata in premessa, è riferito per il 75,00% pari ad € 1.557.478,01 (Euro Unmilionecinquecentocinquantasettemilaquattrocentosettantotto/01) alla quota di cofinanziamento dell'UE e per il 25% pari ad € 519.159,34 (Euro Cinquecentodiciannovemilacentocinquantanove/34) a carico del cofinanziamento nazionale e di dover indicare la corrispondenza del capitolo di spesa alla classificazione prevista dal D.lgs del 23 giugno 2011, n. 118 come di seguito riportato:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	V Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice transazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
– 2910	– 01 12 2	– 203	– 2.03.01.02.000	– 2.03.01.02.003	– 01.3	– 3	– 2 02 03	– 2234

3. Stabilire che ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01/01/2015– 31/12/2015;
4. Incaricare, pertanto, l'UOD 04 Gestione delle Spese regionali di emettere il mandato di pagamento per l'importo di **€ 2.076.637,35** a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario, in favore del Comune di Ceppaloni (BN) per l'intervento ""GREEN PARK Struttura eco ambientale per il turismo,il tempo libero e l'educazione ambientale. Lotto di completamento "" (***CUP E49J14000010006 – Codice SMILE: 747)***, da accreditare mediante girofondi sul conto intestato al beneficiario presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, con codice di tesoreria 421 codice conto 0304637, a seguito della verifica dell'utilizzo da parte del Beneficiario di un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione in oggetto;
5. Necessario dare atto che gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti del D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 sono stati adempiuti mediante la pubblicazione dell'atto di ammissione a finanziamento nel rispetto di quanto stabilito dagli artt. 26 e 27;
6. Inviare il presente provvedimento per quanto di competenza:

- Al Beneficiario - Comune di Ceppaloni (BN);
- All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- All'UDCP – Ufficio XIII Affari Generali, Servizi di Supporto e B.U.R.C.
- Al Dip. 55, Dir. Gen. 13, UOD 04 _ Gestione delle spese regionali;
- Al DIP. 51 DG 03 UOD 06_Unità Operativa Dirigenziale Controlli di I Livello – certificazione afferenti il P.O.FESR – rapporti con ADA e ADG del P.O. FESR

Il Dirigente Ratione Materiae
Dr. Giulio Mastracchio

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr. Marchiello (Vicario)**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Angelino Pietro**

DIRIGENTE U.O.D.

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	9

OGGETTO

P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 Citta' solidali e scuole aperte - Iniziative di Accelerazione della spesa - Avviso Pubblico approvato con DD n.89 del 04/12/2013. Comune di Ceppaloni (BN). Intervento "GREEN PARK Struttura eco ambientale per il turismo il tempo libero e l'educazione ambientale. Lotto di completamento" (CUP E49J14000010006 - Codice SMILE: 747).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Riproposizione DD 796 del 14/12/2015

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	2910	2	1	12	203	2.03.01.02.000	01.3	2.02.03	0	3	2.076.637,35	,00

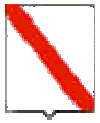
TOTALE	2.076.637,35	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2015	2910	7835

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr. Marchiello (Vicario)**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Angelino Pietro**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	53	DIR.GEN.	9

OGGETTO

P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 Citta' solidali e scuole aperte - Iniziative di Accelerazione della spesa - Avviso Pubblico approvato con DD n.89 del 04/12/2013. Comune di Ceppaloni (BN). Intervento "GREEN PARK Struttura eco ambientale per il turismo il tempo libero e l'educazione ambientale. Lotto di completamento" (CUP E49J14000010006 - Codice SMILE: 747).
Riproposizione DD 796 del 14/12/2015

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI CEPPALONI	80004080620		PIAZZA C. ROSSI, 1	CEPPALONI	2.076.637,35	,00

TOTALI	**2.076.637,35**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI CEPPALONI	***, Spec. di pag. : COD. TES. 421 - COD. CON. 0304637***	**2016**	**2910**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 24 del 04/05/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

U.O.D. 3 - UOD Ricerca scientifica - Reti di competenza

Oggetto dell'Atto:

FONDAZIONE IDIS - DETERMINAZIONI

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con deliberazione di Giunta Regionale n. 2664 dell'8 giugno 2001, la Regione Campania ha aderito alla "Fondazione IDIS – Città della Scienza" - CF 95005580634 con sede in Napoli;

- la fondazione, con la tassativa esclusione di qualsiasi finalità di lucro, opera nell' ambito della Regione Campania e ha per oggetto al promozione e la diffusione della cultura scientifica, tecnica, umanistica ed artistica, della conoscenza dell'economia dei problemi sociali e del tempo libero, attraverso attività di studio, ricerca, dibattito, didattica, formazione e aggiornamento (art. 3 statuto);

- la Regione partecipa alla Fondazione IDIS quale socio fondatore ai sensi dell'art. 5 dello Statuto in considerazione del rilievo pubblico che le sue attività istituzionali hanno per la diffusione della cultura e della conoscenza nei diversi campi del sapere ed inoltre, e ai sensi degli artt. 7 e 9 dello statuto ha poteri di voto e controllo che denotano un' influenza dominante sulla fondazione stessa ed eroga contributi istituzionali previsti dall'art. 4 ;

- la Giunta Regionale con deliberazione n. 52 del 15.02.2016 ha approvato il bilancio gestionale per gli esercizi finanziari 2016-2017-2018, con attribuzione del capitolo 554 denominato "Contributo in favore della Fondazione IDIS - Città della Scienza", all' UOD 3 della Direzione Generale 10, e con la dotazione di € 2.000.000,00 in termini di competenza e di cassa;

- con nota prot. 189 del 26.02.2016, acquisita al protocollo della Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione n.145469 dell'1.03.2016, la Fondazione Idis-Città della Scienza, ha richiesto l'accredito dell'anticipazione del 50% del contributo di cui sopra pari a € 1.000.000;

- che con DD del 7/03/2016 si è provveduto ad impegnare e liquidare la somma di € 500.000 come anticipazione del 25% del contributo 2016, nel rispetto dei limiti fissati dalla D.G.R. n.52 del 15.02.2016 ;

CONSIDERATO che

- il mancato riconoscimento del contributo espone la Regione a potenziale danno in quanto si ripercuoterebbe sulla prosecuzione delle attività svolte dalla Fondazione e aggraverebbe lo stato di difficoltà finanziaria rappresentata;
- e pertanto appare opportuno procedere alla liquidazione di un ulteriore 25% del contributo, per € 500.000, a integrazione dell'anticipazione erogata con DD 1/2016.

VISTI

- la L.R. n.1 del 18.01.2016;
- la L.R. n.2 del 18.01.2016;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 52 del 15.02.2016 di approvazione del Bilancio gestionale 2016-2018;
- il DD 1/2016;
- il DURC regolare emesso dall'Inail in data 03.03.2016 con prot. 2758822 e con scadenza validità all'1.7.2016, acquisito al prot. 154760 del 04.03.2016 della DG 10;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dagli Uffici della UOD 03 della DG 10;

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di impegnare la somma di € 500.000 a favore di Fondazione Idis-Città della Scienza -C.F. 95005580634 Via Coroglio 154 80124 Napoli, sul capitolo 554 del bilancio gestionale 2016, in conto competenza,Titolo 1 Missione 05 Programma 02 Macroaggregato 104 V livello piano dei conti 1.04.04.01.001 COFOG 08.2 Codice identificativo spesa UE 8 Siope (codice bilancio) 1.06.03 codice gestionale 1634 ricorrenti 3 perimetro sanità 3, a titolo di integrazione della prima anticipazione del contributo per l'anno 2016 già liquidata con DD 1/2016 ;

- di liquidare la somma di € 500.000,00, a favore della Fondazione Idis-Città della Scienza -C.F. 95005580634 Via Coroglio 154 80124 Napoli quale integrazione della prima anticipazione già liquidata con DD 1/2016 del contributo per l'annualità 2016 sul capitolo 554 del bilancio gestionale 2016 in conto competenza,Titolo 1 Missione 05 Programma 2 Macroaggregato 104 V livello piano dei conti 1.04.04.01.001 COFOG 08.2 Codice identificativo spesa UE 8 codice bilancio 1.06.03 codice gestionale 1634, ricorrenti 3 perimetro sanità 3 ;

- di dare atto che i successivi stati di avanzamento verranno erogati a seguito di rendicontazione dell'importo ricevuto in anticipazione;

- di autorizzare la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie ad emettere apposito titolo di spesa accreditando l'importo di € 500.000,00 (cinquecentomila/00) in favore della Fondazione IDIS-Città della Scienza -C.F. 95005580634 Via Coroglio 154 80124 Napoli sul conto corrente bancario n.002020 Iban IT70F0101003497100000002020 intestato a Fondazione Idis-Città della Scienza, presso Banco di Napoli;

- di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale imputare la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica: 1.1.2016-31.12.2016;

- di inviare il presente provvedimento alla DG per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione e alla Dg Risorse Finanziarie UOD Gestione delle Spese Regionali;

- di inviare il presente provvedimento ai Dipartimenti dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali e delle risorse finanziarie, umane e strumentali e alle Direzioni Generali per l'università, la ricerca e l'innovazione e per le risorse finanziarie;

- di trasmettere, ai sensi del D.Lgs. 33/2013 artt. 26 e 27, all'U.D.C.P. ai fini della pubblicazione.

Il Dirigente UOD 03
Dr.ssa Raffaella Farina

Decreto Dirigenziale n. 9 del 04/05/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 5 - UOD Servizi per il lavoro

Oggetto dell'Atto:

PROGETTO SVILUPPO CAMPANIA - AUTOIMPRENDITORIALITA' - PRESA D'ATTO PROGETTO E CONVENZIONE

LA DIRIGENTE

PREMESSO che

a. il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art. 16, l'"Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile";
b. il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
c. la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 aprile 2013, sull'istituzione di "Garanzia per i Giovani" (2013/C 120/01), con la quale gli Stati membri sono stati invitati a garantire ai giovani un'offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione;
d. la Comunicazione della Commissione COM (2013) 144, relativa alla *Youth Employment Initiative*, che rappresenta un'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile, aperta a tutte le Regioni/Province autonome con un livello di disoccupazione giovanile superiore al 25%;
e. l'Accordo di Partenariato, trasmesso in data 22.04.2014, individua il Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani" (PON IOG) e il Programma Operativo Nazionale "Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione" tra i Programmi Operativi Nazionali finanziati dal FSE;
f. il "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i giovani" che definisce le azioni comuni da intraprendere sul territorio italiano per l'attuazione della Raccomandazione e prevede la costituzione di un apposito programma operativo per l'attuazione della Garanzia Giovani;
g. la nota n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) della Commissione europea con la quale è stato preso atto del Piano di attuazione della Garanzia Giovani, inviato alla Commissione Europea il 23 dicembre 2013;
h. il "Programma Operativo nazionale Iniziativa Occupazione Giovani" (PON IOG), approvato con Decisione C (2014)4969 del 11.07.2014, con cui l'Italia ha definito lo strumento attuativo della Garanzia Giovani;
i. le schede descrittive delle Misure allegate al PON IOG, che rappresentano il quadro di riferimento per le azioni da attuare nell'ambito del Programma "Garanzia Giovani";
j. il "Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani" è stato approvato con Decisione C(2014)4969 del 11/07/2014;
k. la scheda descrittiva della Misura 7 "Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità", allegata al Programma menzionato, e sue successive modifiche comunicate alle Regioni e P.A.;
l. il Decreto Direttoriale n. D.D. 237/Segr D.G.\ 2014 del 04/04/2014, con cui sono state ripartite le risorse del "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" tra le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento;
m. la Delibera della Giunta Regionale n. 17 del 24/04/2014 con la quale è stato preso atto dello schema di convenzione tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Campania e l'intervenuta stipula della stessa tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e la Regione Campania effettuata in data 27.05.2014;

n. la Deliberazione della Giunta Regionale del 8 marzo 2016 n 89 contenente la riprogrammazione del Piano di attuazione regionale del PON IOG;

PRESO ATTO che

a. Con nota prot. 0209627 del 24/03/2016, all'interno della misura 7 (Sostegno all'Autoimpiego e all'autoimprenditorialità), la Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e Le Politiche Giovanili, ha chiesto a Sviluppo Campania, società in house della Regione, la predisposizione di un progetto esecutivo per la realizzazione della misura 7.1 - Attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start up di impresa di cui il Programma approvato con DGRC n. 89/2016.
b. Con nota prot. 0266427 del 18/04/2016 il Capo del Dipartimento per l'istruzione, la ricerca, il lavoro, le politiche culturali e le politiche sociali ha trasmesso al Responsabile dell'Ufficio Speciale Avvocatura lo schema di convenzione per il parere di competenza;

VERIFICATO che

a. Con nota prot. 02242/u del 21/04/2016, acquisita al protocollo della Regione Campania in data 22/04/2016 col n. 0278893, Sviluppo Campania ha trasmesso il progetto esecutivo per la realizzazione della misura 7.1 - Attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start up di impresa di cui il Programma approvato con DGRC n. 89/2016, che forma parte integrante del presente decreto (allegato A);
b. In data 29/04/2016 prot. 0294116 l'Ufficio Speciale Avvocatura ha espresso parere favorevole per lo schema di convenzione da sottoscrivere tra Regione Campania e Sviluppo Campania per l'attuazione della misura 7 "sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità" misura 7.1 Attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start up di impresa di cui il Programma approvato con DGRC n. 89/2016, che forma parte integrante del presente decreto (allegato B);

RITENUTO di dover prendere atto sia dello schema di convenzione che del progetto esecutivo allegati al presente decreto;

VISTI

- il Regolamento (UE) n. 1304/2013;
- il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013;
- la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 aprile 2013;
- la Comunicazione della Commissione COM (2013) 144;
- l'Accordo di Partenariato del 22.04.2014;
- il "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i giovani";
- la nota n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014);
- il "Programma Operativo nazionale Iniziativa Occupazione Giovani" (PON IOG);
- le schede descrittive delle Misure allegate al PON IOG che rappresentano il quadro di riferimento per le azioni da attuare nell'ambito del Programma "Garanzia Giovani";
- il "Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani" approvato con Decisione C(2014)4969 del 11/07/2014;
- la scheda descrittiva della Misura 7 e sue successive modifiche comunicate alle Regioni e P.A.;
- il Decreto Direttoriale n. D.D. 237/Segr D.G.\ 2014 del 04/04/2014;
- la D.G.R. n. 17 del 24/04/2014;
- la D.G.R. n. 89 dell' 8 marzo 2016;

- il D.P.G.R. n. 220 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale al Dott. Antonio Oddati;
- il D.D. n. 430 del 17/06/2014 della Direzione 54 11 di assegnazione delega ai Dirigenti delle UU.OO.DD.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici dell'Unità Operativa Dirigenziale Servizi per il lavoro

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate di:

a. prendere atto del progetto esecutivo presentato da Sviluppo Campania per la realizzazione della misura 7.1 - Attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start up di impresa di cui al Programma approvato con DGRC n. 89/2016, che forma parte integrante del presente decreto (allegato A);
b. prendere atto dello schema di convenzione da sottoscrivere tra Regione Campania e Sviluppo Campania per l'attuazione della misura 7 "sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità" misura 7.1 Attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start up di impresa di cui al Programma approvato con DGRC n. 89/2016, che forma parte integrante del presente decreto (allegato B);
c. di inviare il presente decreto all'Assessore al Lavoro, al Capo Dipartimento e alla Direzione Generale 11/54, alla U.O.D. Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC, all'Autorità di Gestione FSE.

Maria Antonietta D'URSO

SviluppoCampania

Progetto esecutivo

MISURA 7.1

ATTIVITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'AVVIO DI IMPRESA E SUPPORTO ALLO START UP

Piano di attuazione regionale Garanzia Giovani

A cura di Sviluppo Campania S.p.A. – Divisione STOA
(21 aprile 2016)

fonte: http://b

SviluppoCampania

SOMMARIO

Premessa.....pag.3

Piano d'azione generale pag.5

Fase 1 – Preparazione- Animazione Territoriale.....pag.7

Fase 2 – Start Up.....pag.12

Fase 3 – Regime.....pag. 12

Contenuti attività di accompagnamento e skill risorse.....pag. 13

Monitoraggio delle attività.....pag. 15

Output percorso.....pag. 15

Allegati.....pag. 16

fonte: http://b

SviluppoCampania

Premessa

Il Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani è declinato, in Campania, dal Piano di Attuazione Regionale, approvato nell'ambito della Programmazione 2014/2020.

Con la nota prot. 0209627 del 24/03/2016, all'interno della misura 7 (Sostegno all'Autoimpiego e all'autoimprenditorialità), la Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e Le Politiche Giovanili, ha chiesto a Sviluppo Campania, società in house della Regione, la predisposizione di un progetto esecutivo per la realizzazione della misura 7.1 - Attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start up di impresa di cui il Programma approvato con DGRC n. 89/2016.

Tale misura è strettamente collegata alle Misure 1.A 1.B e 1.C. propedeutiche gestite dai Centri per l'Impiego e dalle APL delle provincie di Napoli, Avellino, Benevento, Caserta, Salerno e alla misura 7.2 Supporto per l'accesso al credito agevolato, gestita da Invitalia SpA con il Fondo Rotativo Nazionale SELFIEmployment.

Gli elementi base qualitativi e quantitativi per l'attuazione della scheda 7.1 sono così sintetizzabili:

Destinatari (target/bacino). Elemento qualitativo della Misura 7	Giovani NEET segnalati per un percorso di Autoimpiego attraverso gli interventi di cui alle Misure 1.A 1.B e 1.C. Incrociando i diversi requisiti, si può concludere che trattasi di NEET residenti in Campania (o che hanno aderito al Piano in Campania) di età compresa tra i 18 ed i 29 anni. I soggetti destinatari, pertanto, intendono intraprendere iniziative di lavoro autonomo o attività di impresa o microimpresa o franchising, ivi comprese le associazioni e società di professionisti. Nel caso di avvio di Microimprese (Raccomandazione 2003/361/CE, ALLEGATO - Articolo 2, comma 3) esse: • possono essere costituite o costituende con qualsiasi forma societaria, di persona e di capitali, anche in forma cooperativa (purché con meno di 10 persone occupate); • possono anche avere la forma di associazioni tra professionisti. Le iniziative in forma societaria devono essere presentate da compagini composte totalmente o prevalentemente - di soci e di capitale - da NEET. In ogni caso, i soggetti NEET devono avere la maggioranza assoluta numerica e di quote di partecipazione.
Destinatari (target/bacino). Elemento quantitativo	Coinvolgimento di circa 1.300 giovani nella fase di accompagnamento, inclusa una percentuale ipotizzata del

fonte: http://b

	30% di abbandono del percorso in itinere. I percorsi di sostegno completi (accompagnamento e supporto di accesso al credito Fondo SELFIEmployment) sono stimati in numero di circa 880 (investimento medio di circa € 36.000,00) considerate le risorse al momento disponibili sulla 7.2 (circa 32Meuro, di cui 14Meuro dal PON SPAO e 18Meuro[1]2 da Fondi Regione Campania)
Contenuti dell'azione previsti dalla scheda 7.1	• Percorsi specialistici mirati e consulenza specialistica (coaching, counseling, assistenza finalizzate allo sviluppo di un'idea imprenditoriale), ivi incluso il rinvio ai CPI e alle APL; • Trasferimento metodologico per la redazione del business plan (definizione di dettaglio dell'idea imprenditoriale, acquisizione conoscenze/competenze, studi di fattibilità e ricerche di mercato, azioni di marketing territoriale e piani di comunicazione, etc...); • assistenza personalizzata per la stesura del *business plan*, con affiancamento specifico in relazione alla tipologia di attività; • accompagnamento per l'accesso al credito e alla finanziabilità; • servizi a sostegno della costituzione di impresa (informazioni su adempimenti burocratici e amministrativi – anche rispetto agli enti previdenziali, supporto per la ricerca di partner tecnologici e produttivi, supporto in materia di proprietà intellettuale, etc.).
Soggetto gestore	Sviluppo Campania S.p.A.
Altri attori coinvolti	CPI, APL ed altri eventualmente necessari
Durata	80 ore per utente
Parametro di costo (UCS)	€ 40/h
Budget/ Numero di ore di accompagnamento erogabili	€ 2.500.000,00/ 62.500 ore di accompagnamento

[1] Le istruttorie del Fondo Rotativo Nazionale vengono effettuate in ordine cronologico di presentazione e la quota riservata esclusivamente ai NEET della Campania è rappresentata dall'apporto delle risorse regionali al Fondo.

fonte: http://b

Piano d'azione generale

Lo schema attuativo deve tener conto della necessità di una fase preliminare di tipo organizzativo progettuale e di animazione territoriale in affiancamento ai CPI e alle APL (Fase 1 – Preparazione/Animazione), di una fase di start-up che comprenda una prima immissione nel percorso di accompagnamento all'avvio d'impresa dei giovani già selezionati in tal senso dai CPI e APL (Fase 2 – Start-up) e, quindi, della successiva gestione a regime della misura (Fase 3 – Regime). Il piano prevede attività di monitoraggio e follow-up durante l'intero percorso.

E' necessario un preliminare raccordo con i soggetti attuatori delle schede di misura 1A-1B-1C per capire il bacino di utenza dei NEET che, a seguito del completamento delle azioni di cui sopra, abbiano manifestato la volontà di seguire un percorso consulenziale e di affiancamento volto alla creazione e alla crescita di prospettive occupazionali legate all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità.

Acquisite tali informazioni preliminari, al fine di ampliare la platea dei potenziali fruitori, di concerto e a supporto dei Dirigenti della Regione Responsabili della Misura, verrà attivata la Fase I di animazione territoriale, così come successivamente descritta.

Per i NEET già selezionati alla data di avvio del progetto (quindici giorni dalla sottoscrizione della convenzione con Sviluppo Campania), per fornire una risposta immediata al territorio, partirà già la FASE II - Start up della misura con la presa in carico dai CPI e APL dei soggetti profilati e l'avvio del percorso di accompagnamento nel corso del mese di giugno 2016. Tale fase sarà di tipo sperimentale e sarà attuata senza l'ausilio delle procedure informatiche.

In generale la durata del percorso di accompagnamento all'avvio d'impresa e allo start up sarà di **tre mesi** dalla presa in carico di Sviluppo Campania che coincide con la partecipazione del NEET al primo incontro di accompagnamento e con la sottoscrizione del modulo di ingresso. Il percorso di accompagnamento sarà articolato in 2 incontri settimanali della durata di 5 ore di cui i primi 12 collettivi rivolti a 3 partecipanti e gli ultimi 4 in modalità one to one focalizzati sulla redazione del business plan specifico. Gli ultimi 4 incontri saranno svolti in modalità collettiva (sempre massimo 3 partecipanti) se l'attività imprenditoriale da avviare prevede il coinvolgimento di più NEET.

Ad ogni partecipante verrà rilasciato, nel corso del primo incontro, il calendario dei primi 12 incontri programmati con l'indicazione delle tematiche che verranno affrontate. Le successive 20 ore, dedicate alla redazione del piano d'impresa, verranno erogate con calendario condiviso on line con i NEET (e comunque nel rispetto della tempistica dei tre mesi dalla presa in carico).

fonte: http://b

L'addetto all'accompagnamento, esperto qualificato nei processi di creazione d'impresa, monitorerà anche il rispetto della frequenza dei NEET nelle diverse fasi del percorso e procederà a contattare il NEET per verificare i motivi di eventuali assenze e l'interesse alla prosecuzione del percorso. In caso di abbandono/rinuncia o mancata presenza a più di due incontri collettivi senza valida giustificazione, il NEET sarà escluso dal percorso.

In linea di massima, il percorso si considera abbandonato se, dopo almeno 2 contatti, di cui un secondo a mezzo mail, non giungono riscontri entro 15 giorni dal suo invio.

Trascorsi 15 giorni dal secondo sollecito senza riscontri, Sviluppo Campania invierà comunicazione all' Ente Competente che ha segnalato il NEET (CPI, APL, ecc.) del venir meno dell'interesse al proseguimento del percorso di Accompagnamento da parte del soggetto NEET e pertanto della fuoriuscita dello stesso da tale percorso.

Sviluppo Campania utilizzerà in via preliminare le attuali sedi ubicate nel territorio della Regione, cioè Napoli, Pozzuoli, Salerno e Marcianise e, al fine di garantire una più ampia fruibilità, valuterà, di concerto con la Regione, la possibilità di realizzare gli interventi presso ulteriori sedi regionali (ad es. CPI, URP).

L'attivazione della FASE III – Regime prevede la completa attuazione dell'intervento previsto a partire dal mese di settembre 2016.

Sviluppo Campania, nella fase a regime, per la gestione del progetto si doterà di un apposito sistema informativo gestionale al fine di interfacciarsi sia con i soggetti pubblici e privati che hanno preso in carico i giovani NEET sia con quest'ultimi. Ogni utente avrà la sua profilazione e potrà accedere, con password personali, all'area riservata. Sul sito di Sviluppo Campania verrà inserito un apposito link di collegamento. Con tale sistema sarà possibile monitorare l'andamento del progetto. La Regione avrà un accesso dedicato, tramite il quale può interrogare il sistema per singolo NEET ed avere il monitoraggio dell'andamento totale della misura.

fonte: http://b

Fase 1. Preparazione- Animazione territoriale

L'attività preparatoria prevede l'avvio del sistema relazionale da attivare, coordinandosi con i preposti uffici regionali, in primis con i CPI. Tale attività deve avere quali risultati:

- l'aggiornamento sullo stato dell'arte dell'attuazione delle misure per quanto di competenza della misura 7.1;
- la condivisione delle modalità tecniche per l'immissione del "I lotto"[3] di giovani alle attività di accompagnamento, in termini di prassi di contatto e procedure privacy;
- la programmazione, sulla base del numero di utenti, di una o più date in cui convocare il primo incontro di accompagnamento collettivo (massimo 3 utenti);
- la condivisione delle modalità tecniche per la gestione dei contatti in fase di regime.

Per il buon esito del progetto è fondamentale raggiungere il maggior numero di giovani NEET interessati alla fruizione della Misura 7.

A tal fine Sviluppo Campania metterà in campo una serie di azioni di informazione/animazione allo scopo di supportare gli operatori pubblici e privati autorizzati dalla Regione per ampliare il bacino di utenti.

A titolo esemplificativo si elencano una serie di azioni che potrebbero essere realizzate:

⇒ newsletter di attivazione della Misura 7.1;

⇒ realizzazione di seminari, anche con modalità webinar, c/o le sedi dei CPI e delle APL, per la promozione della Misura 7;

⇒ realizzazione di roadshow locali anche prevedendo l'utilizzo di un camper itinerante al fine di garantire una maggiore visibilità dell'iniziativa;

⇒ somministrazione, in occasione dei seminari e dei roadshow, di questionari per l'autovalutazione delle attitudini imprenditoriali;

⇒ ampio utilizzo dei mezzi di comunicazione giovanile (twitter, facebook,instagram);

⇒ realizzazione di locandine presso luoghi di aggregazione giovanile;

⇒ attivazione di strumenti idonei ad attrarre l'attenzione dei NEET all'intervento proposto (ad es. campagna pubblicitaria Neet Generation Garanzia Giovani in Campania con banner pubblicitari, ecc).

[3] Il I° Lotto sarà costituito dall'universo dei giovani NEET che, sulla base dei PIP, hanno dimostrato la volontà di intraprendere un percorso di autoimprenditorialità.

fonte: http://b

Nell'attuazione delle azioni di informazione/animazione Sviluppo Campania coinvolgerà i 46 CPI e le 47 APL autorizzati dalla Regione nonché eventuali altri operatori incaricati dell'attuazione delle Misure propedeutiche a quella gestita da Sviluppo Campania.

I Centri per l'Impiego in Campania (CPI) sono 46 e sono dislocati in vari Comuni delle provincie di Napoli, Avellino, Benevento, Caserta, Salerno; in particolare sono presenti sul territorio campano n.17 CPI in provincia di Napoli, n.5 CPI in provincia di Avellino, n.4 in provincia di Benevento, n.8 in provincia di Caserta, n.12 in provincia di Salerno. Di seguito si riporta l'elenco dei CPI con i relativi Comuni afferenti:

fonte: http://b

SviluppoCampania

Avellino	COMUNI
Cpl Ariano Irpino	Ariano Irpino, Casalbore, Greci, Monteguto, Montecalvo Irpino, Savignano Irpino, Villanova del Battista, Zungoli
Cpl Avellino	Alelio del Sabato, Altavilla Irpina, Atripalda, Avella, Avellino, Baiano, Candida, Capriglia Irpina, Castel Vetere sul Calore, Cervinara, Cesinali, Cianche, Chiusano S. Domenico, Contrada, Domicella, Forino, Grottolella, Lapio, Lauro, Manocalzati, Marzano di Nola, Mercogliano, Monteforte Irpino, Montefredane, Montefusco, Montemiletto, Montoro Inferiore, Montoro Superiore, Moschiano, Mugnano del Cardinale, Ospedaletto d'Alpinolo, Pago Vallo Lauro, Parolise, Petruro Irpino, Pietrastornina, Prata Principato Ultra, Pretola Serra, Quadrelle, Quindici, Roccabascerana, Rotondi, Salza Irpina, S. Mango sul Calore, S. Martino Valle Caudina, S. Michele di Serino, S. Potito Ultra, S. Lucia di Serino, S.Paolina, S. Angelo a Scala, S. Stefano del Sole, Serino, Sirignano, Solofora, Sorbo Serpico, Sperone, Summonte, Taurano, Torrioni, Tufo, Volturara Irpina
Cpl Calitri	Andretta, Aquilonia, Bisaccia, Cairano, Calitri, Conza della Campania, Lacedonia, Monteverde, S. Andrea di Conza
Cpl Grottaminarda	Bonito, Carife, Castelbaronia, Flumeri, Fontanarosa, Frigento, Gesualdo, Grottaminarda, Luogosano, Melito Irpino, Mirabella Eclano, Paternopoli, Pietradefusi, S. Nicola Baronia, S. Sossio Baronia, S. Angelo all' Esca, Scampitella, Sturno, Taurasi, Torre le Nocelle, Trevico, Vallata, Vallesaccarda, Venticano, Villamaina
Cpl Sant'Angelo Dei Lombardi	Bagnoli Irpino, Calabritto, Caposele, Cassano Irpino, Castelfranci, Guardia dei Lombardi, Lioni, Montella, Montemarano, Morra De Sanctis, Nusco, Rocca S. Felice, S. Angelo dei Lombardi, Senerchia, Teora, Torelli dei Lombardi,
Benevento	
Cpl Benevento	Apice, S. Arcangelo a Trimonte, Apollosa, Castelpoto, Benevento, Fragneto l'Abate, Fragneto Monforte, Pietraicina, Pesco Sannita, Ponte San Leucio del Sannio, Sant'Angelo a Cupolo, Ceppaloni, Arpaise, Castelfranco in Miscano, Ginestra degli Schiavoni, Paduli, Buonalbergo, Pago Veiano, San Giorgio del Sannio, Calvi, San Nazzaro, San Martino Sannita, San Nicola Manfredi, Vitulano, Foglianise, Torrecuso
Cpl San Bartolomeo In Galdo	Castelpagano, Colle Sannita, Circello, San Giorgio la Molara, Molinara, San Marco dei Cavoti, Reino, San Bartolomeo in Galdo, Baselice, Foiano di Val Fortore, Montefalcone di Val Fortore, Castelvetere di Val Fortore
Cpl Sant'Agata Dei Goti	Airola, Cautano, Montesarchio, Sant'Agata dei Goti, Moiano, Arpaia, Tocco Claudio, Campoli del Monte Taburno, Pannarano, Bonea, Paolisi, Bucciano, Dugenta, Durazzano, Forchia, Grasso Telesino, Limatola
Cpl Telese Terme	Cerreto Sannita, Guardia Sanframondi, Cusano Mutri, Pietraroja, San Lorenzo Maggiore, San Lorenzello, San Lupo, Pontelandolfo, Campolattaro, Casalduni, Sassinoro, Morcone, Santa Croce del Sannio, Telese, Amorosi, Solopaca, San Salvatore Telesino, Paiechio, Castelvenere, Melizzano, Paupisi, Puglianello
Caserta	
Cpl Aversa	Aversa, Carinaro, Casaluce, Cesa, Gricignano d'Aversa, Lusciano, Orta di Atella, Parete, Sant'Arpino, Succivo, Teverola, Trentola Ducenta
Cpl Capua	Capua, Bellona, Calvizzo, Camigliano, Cancello ed Arnone, Castel Campagnano, Castel di Sasso, Formicola, Giano Vetusto, Grazzanise, Liberi, Pastorano, Piano di Monte Verna, Pignataro Maggiore, Pontelatone, Ruviano, Santa Maria la Fossa, Vitulazio
Cpl Casal Di Principe	Casal di Principe, Frignano, San Cipriano d'Aversa, San Marcellino, Villa di Briano, Villa Literno, Casapesenna
Cpl Caserta	Caserta, Casagiove, Casapulla, Castel Morrone, Curti, Macerata Campania, Portico di Caserta, San Nicola la Strada, San Prisco, Santa Maria Capua Vetere, San Tammaro
Cpl Maddaloni	Maddaloni, Arienzo, Capodrise, Cervino, Marcianise, Recale, San Felice a Cancello, Santa Maria a Vico, San Marco Evangelista
Cpl Piedimonte Matese	Piedimonte Matese, Alfano, Alife, Alvignano, Baia e Latina, Capriati a Volturno, Castello del Matese, Cioriano, Dragoni, Fontegreca, Gallo Matese, Gioia Sannitica, Letino, Prata Sannita, Pratella, Raviscanina, San Gregorio Matese, San Potito Sannitico, Sant'Angelo d'Alife, Valle Agricola
Cpl Sessa Aurunca	Sessa Aurunca, Carinola, Castel Volturno, Mondragone, Falciano del Massico, Cellole
Cpl Teano	Teano, Calvanello, Calvi Risorta, Conca della Campania, Francolise, Galluccio, Marzano Appio, Mignano Montelungo, Pietramelara, Pietravairano, Presenzano, Riardo, Rocca d'Evandro, Roccamonfina, Roccaromana, Rocchetta e Croce, San Pietro Infine, Sparanise, Tora e Piccilli, Vairano Patenora
Napoli	
Cpl Afragola	Afragola, Arzano, Casoria, Casavatore
Cpl Castellammare Di Stabia	Castellamare di Stabia, Casola di Napoli, Gragnano, S. Antonio Abate, S. Maria la Carità, Agerola, Pimonte, Lettere
Cpl Frattamaggiore	Casandrino, S.Antimo, Grumo Nevano, Frattamaggiore, Frattaminore, Cardito, Crispano, Calvano
Cpl Giugliano In Campania	Giugliano, Villaricca, Qualiano, Melito, Marano, Calvizzano, Mugnano
Cpl Ischia	Ischia, Casamicciola Terme, Forio, Lacco Ameno, Barano d'Ischia, Serrara Fontana
Cpl Marigliano	Marigliano, Somma Vesuviana, Brusciano, Marigliano, San Vitaliano, Saviano, Scisciano,
Cpl Napoli Est	Quartieri: Vomero Arenella, Stella S. Carlo all'Arena (momentaneamente competente per S. Giovanni a Teduccio, Barra, Ponticelli, Poggioreale
Cpl Napoli Fuorigrotta	Quartieri: Fuorigrotta, Soccavo, Bagnoli, Pianura, Posillipo (momentaneamente competente per Chiaia, S. Ferdinando, S. Lorenzo, Vicaria, Mercato, Pendino, Avvocata, Montecalvario, S. Giuseppe, Porto)
Cpl Napoli Nord	Quartieri: Scampia, Piscinola, Marianella, Miano, Secondigliano, S. Pietro a Patierno, Chiaiano
Cpl Nola	Nola, Camposano, Carbonara di Nola, Casamarciano, Cicciano, Cimitile, Comiziano, Liveri, Palma Campania, Roccarainola, San Paolo Belsito, Tufino, Visciano
Cpl Ottaviano	Ottaviano, Poggiomarino, San Gennaro Vesuviano, S. Giuseppe Vesuviano, Terzigno, Striano
Cpl Pomigliano D'Arco	Pomigliano D'Arco, Acerra, Casalnuovo di Napoli, Castello di Cisterna, Sant'Anastasia, Volla
Cpl Pompei	Pompei, Boscoreale, Torre Annunziata, Boscotrecase, Trecase
Cpl Portici	Portici, San Giorgio a Cremano, Pollena Trocchia, Cercola, Massa di Somma, San Sebastiano al Vesuvio
Cpl Pozzuoli	Bacoli, Monte di Procida, Pozzuoli, Procida
Cpl Sorrento	Sorrento, Capri, Anacapri, Massa Lubrense, Meta, Piano di Sorrento, Sant'Agnello, Vico Equense
Cpl Torre Del Greco	Ercolano, Torre del Greco.
Salerno	
Cpl Agropoli	Agropoli, Capaccio, Castellabate, Cicerale, Giungano, LaurenaCilento, LustraCilento, Ogliastro Cilento, Montecorice, Monteforte, Perdifumo, Pollica, Prignano Cilento, Rutino, Torchiara, Trentinara, S. Mauro Cilento, Serramezzana
Cpl Battipaglia	Acerno, Battipaglia, Bellizzi, Castiglione del Genovesi, Giffoni Sei Casali, Giffoni Valle Piana, Montecorvino Pugliano, Montecorvino Rovella, Olevano S.Tusciano, S. Cipriano Picentino, S.Mango Piemonte, Pontecagnano
Cpl Maiori	Amalfi, Atrani, Cava de'Tirreni, Cetara, Conca dei Marini, Furore, Maiori, Minori, Positano, Praiano, Ravello, Scala, Tramonti, Vietri sul mare
Cpl Mercato San Severino	Baronissi, Bracigliano, Calvanico, Castel S. Giorgio, Fisciano, Mercato S. Severino, Pellezzano, Roccapiemonte, Siano
Cpl Nocera Inferiore	Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Pagani
Cpl Oliveto Citra	Altavilla Silentina, Buccino, Campagna, Castelnuovo di Conza, Colliano, Contursi Terme, Eboli, Laviano, Oliveto Citra, Palomonte, Postiglione, Ricigliano, Romagnano al Monte, S. Gregorio Magno, Santomenna, Serre, Sicignano degli A., Valva
Cpl Roccadaspide	Albanella, Acquara, Bellosguardo, Castel S.Lorenzo, Castelcivita, Controne, Corleto Monforte, Felitto, Laurino, Ottati, Piaggine, Roccadaspide, Rossigno, Sacco, S.Angelo a Fasanella, Valle dell'Angelo
Cpl Sala Consilina	Albanella, Acquara, Bellosguardo, Castel S.Lorenzo, Castelcivita, Controne, Corleto Monforte, Felitto, Laurino, Ottati, Piaggine, Roccadaspide, Rossigno, Sacco, S.Angelo a Fasanella, Valle dell'Angelo
Cpl Salerno	Salerno
Cpl Sapri	Alfano, Camerota, Castelcivita, Caselle in Pittari, Celle di Bulgheria, Centola, Ispani, Laurito, Morigerati, Roccagloriosa, Rofrano, Santa Marina, S.Giovanni a Piro, Santa Marina, Sapri, Tortorella, Torraca, Torre Orsaia, Vibonati
Cpl Scafati	Angri, Corbara, S.Egidio Montalbino, S.Marzano sul Sarno, S.ValentinoTorio, Sarno, Scafati
Cpl Vallo Della Lucania	Ascea, Campora, Cannalonga, Castelnuovo Cilento, Casalvelino, Cerasa, Cuccaro Vetere, Futani, Gioi Cilento, Magliano, Vetere, Monteno Antillo, Molo della Civitella, Novi Velia, Omignano, Orria, Perito, Pisciotta, S.Mauro la Bruca, Salento, Sessa Cilento, Stella CilentoStio, Vallo della Lucania

fonte: http://b

Mentre le APL ammesse in Campania[4] sono 47 con 61 sedi dislocate sul territorio regionale, concentrate nei capoluoghi di provincia. Di seguito si riporta l'elenco relativo alle APL con la relativa sede

Denominazione	Tipo di sede	Numero sedi	Sede	Prov.
Uniconsul societa' cooperativa	Sede legale e operativa	1	PAGANI	SA
WINTIME S.P.A.	Sede legale e operativa	2	NAPOLI	NA
	Sede operativa		NOCERA I.	SA
generazione vincente S.p.A.	Sede operativa	3	NAPOLI	NA
	Sede operativa		CASERTA	CE
	Sede operativa		AVELLINO	AV
charisma s.r.l.	Sede legale e operativa	1	NAPOLI	NA
Gi Group S.P.A.	Sede operativa	2	NAPOLI	NA
	Sede operativa		CASERTA	CE
MESTIERI CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI S.C.S.	Sede operativa	6	NAPOLI	NA
	Sede operativa		SALERNO	SA
	Sede operativa		CASERTA	CE
	Sede operativa		BENEVENTO	BN
	Sede operativa		BENEVENTO	BN
	Sede operativa		NAPOLI	NA
Gesfor S.r.l.	Sede legale e operativa	1	POZZUOLI	NA
ASSOCIAZIONE PROGETTO EUROPA	Sede operativa	1	NAPOLI	NA
INTELLIFORM S.p.A.	Sede operativa	1	Napoli	NA
P.S.B. Srl	sede operativa	1	Ariano Irpino	AV
	sede operativa	1	Napoli	NA
ALI AGENZIA PER IL LAVORO SPA	sede operativa	2	Napoli	NA
	sede operativa		Salerno	SA
Gesfor S.r.l.	sede operativa	1	Pozzuoli	NA
MANPOWER S.r.l.	sede operativa	4	Salerno	SA
	sede operativa		Caserta	CE
	sede operativa		Pomigliano d'Arco	NA
	sede operativa		Benevento	BN
Consorzio Idea Agenzia per il Lavoro s.c.s.	Sede operativa	1	Napoli	NA
ADECCO ITALIA S.P.A.	Sede operativa	4	Benevento	BN

[4] Fonte DD 703 del 17/11/2015 – Dipartimento 54- DG 11

fonte: http://b

	Sede operativa		Avellino	AV
	Sede operativa		Caserta	CE
	Sede operativa		Pomigliano d'Arco	NA
LAVORO.DOC S.P.A.	Sede legale e operativa	3	Pontecagnano	SA
	Sede operativa		Avellino	AV
	Sede operativa		Napoli	NA
Training & Working – Progetto Europa Srl	Sede operativa	1	Caserta	CE
DA.DIF. CONSULTING SRL	Sede legale e operativa	3	Napoli	NA
	Sede operativa		Secondigliano	NA
	Sede operativa		Aversa	CE
Tempi Moderni S.p.A.	Sede operativa	2	Napoli	NA
	Sede operativa		Airola	BN
RANDSTAD ITALIA SPA	Sede operativa	2	Napoli	NA
	Sede operativa		Salerno	SA
selefor	Sede legale e operativa	1	Salerno	SA
orienta spa	Sede operativa	1	Napoli	NA
Alfa Forma srl	Sede legale e operativa	1	Castellammare di Stabia	NA
QUANTA SPA	Sede operativa	2	Salerno	SA
	Sede operativa		Napoli	NA
Formamentis - Cooperativa Sociale	Sede legale e operativa	1	Battipaglia	SA
COSVITEC SOC. CONS. A R.L.	Sede legale e operativa	1	Napoli	NA
Synergie Italia Agenzia per il lavoro S.p.a.	Sede operativa	1	Caivano	NA
Assist Srl	Sede operativa	1	Napoli	NA
Espansione s.r.l.	Sede legale ed operativa	1	Avellino	AV
CONSULT SOCIETA' COOPERATIVA	Sede legale ed operativa	1	Sant'Antonio Abate	NA
HUMANGEST SPA	Sede operativa	2	Caserta	CE
			Napoli	NA
ALMA S.P.A AGENZIA PER IL LAVORO	Sede operativa	1	Napoli	NA
ADECCO	Sede operativa	1	Salerno	SA
Pform s.r.l.	Sede legale e operativa	2	Salerno	SA
	Sede operativa		Ascea	

fonte: http://b

Agenzia Per Il Lavoro Training & Working Progetto Europa Srl	Sede operativa	1	Salerno	SA

Fase 2. Start-up

La fase di start-up consiste nell'immissione nel percorso del "I° lotto" di giovani interessati. Secondo modalità condivise, i CPI contattano gli utenti per la partecipazione al I° incontro di accompagnamento collettivo (max 3 partecipanti), seguendo la calendarizzazione proposta da Sviluppo Campania. In alternativa, i CPI forniscono gli elenchi a Sviluppo Campania che effettua direttamente le convocazioni.

Tale fase rappresenta il primo momento di applicazione concreta del modello progettato e, pertanto, viene utilizzata come azione pilota in base alla quale pensare e introdurre eventuali modifiche, o aggiornamenti, volti ad un miglioramento dell'erogazione del servizio.

L'avvio è previsto nel corso del mese di maggio 2016 ed al termine dei primi tre mesi sarà possibile avere un primo bacino di domande per l'attivazione della Misura 7.2.

Fase 3. Regime

Entro il mese di settembre 2016, a conclusione della fase di start up durante la quale si perfeziona e si consolida il modello, è prevista l'entrata a regime del processo.

A quella data Sviluppo Campania potrà contare su una vasta platea di NEET interessati ad intraprendere un percorso di autoimprenditorialità e sul completo utilizzo della piattaforma informatica (che sarà costruita work in progress).

I CPI e le APL assicureranno un costante flusso informativo riguardante le nuove potenziali richieste di immissione nel percorso e già saranno proceduralizzate le modalità di collaborazione, inizialmente concordate, testate ed eventualmente aggiornate nella fase pilota.

L'obiettivo è di portare, già nel primo trimestre del 2018, al compimento del processo di accompagnamento almeno tutti giovani NEET per saturare le risorse destinate dalla regione al Fondo Rotativo Nazionale.

Ovviamente, sulla base del monitoraggio costante della misura, potranno essere tarati sia eventuali correttivi sia la valutazione dell'incremento del Fondo Rotativo Nazionale.

fonte: http://b

Contenuti delle attività di accompagnamento e skill delle risorse impiegate

L'accompagnamento prevede il trasferimento di una metodologia tecnica di progettazione d'impresa. Lo scopo dell'attività non è mai quello di sostituirsi all'aspirante imprenditore nelle scelte quanto, piuttosto, quello di fornire dei criteri di scelta utilizzando un approccio di tipo flessibile che garantisca l'adattamento dei contenuti e delle modalità di trasferimento alle specifiche esigenze di ogni giovane. L'attività di accompagnamento tende a sviluppare e perfezionare attitudini autoimprenditoriali e conoscenze necessarie ad avviare un'attività autonoma attraverso la redazione del Business Plan al fine di consentire il proseguimento consapevole del percorso successivo di richiesta delle agevolazioni.

I principali capisaldi che saranno affrontati nel corso degli incontri possono essere così di seguito sintetizzati:

- Educazione alla cultura d'impresa;
- Centralità del soggetto imprenditoriale;
- Genesi di un'idea d'impresa;
- Definizione delle invarianti dell'idea imprenditoriale;
- Obiettivi del progetto d'impresa;
- Imprenditorialità della compagine;
- Schema concettuale da seguire nella predisposizione di un piano d'impresa;
- Analisi di mercato (i modelli tradizionali e quelli per micro-business);
- Metodologia di analisi del contesto competitivo e sistema ambientale;
- Creazione del proprio mercato obiettivo
- Scelte relative all'azienda: localizzazione; dimensionamento; fabbisogno di risorse; scelte di make or buy;
- Analisi economico finanziaria del progetto imprenditoriale;
- Fonti di finanziamento attivabili;
- Aspetti giuridici e burocratici dello start-up;
- Redazione dello specifico piano d'impresa.

Con tool box di strumenti operativi

- Leve del marketing mix;
- Piano di produzione;

fonte: http://b

- Piano d'investimento;
- Piano organizzativo;
- Cash-flow;
- Aspetti di cantierabilità dell'iniziativa.

Per lo svolgimento delle attività Sviluppo Campania può contare sulla consolidata esperienza del personale in materia di creazione d'impresa e relazionali adeguate. Il 99% delle risorse umane di Sviluppo Campania è laureato o diplomato, di cui il 63% laureato. Il 40% circa del personale ha degli skill coerenti con la realizzazione del progetto.

I servizi sono erogati attraverso n. 12 incontri collettivi (max 3 persone) della durata complessiva di 60 ore e circa 4 incontri individuali della durata complessiva massima di 20 ore, per una durata totale di 80 ore.

Il percorso di accompagnamento all'avvio di impresa dei giovani NEET ha inizio con la presa in carico e la comunicazione del calendario relativo alle prime dodici giornate, con indicazione dell'orario, del luogo e del nominativo dell'addetto all'accompagnamento incaricato che segue l'intero percorso fino alla redazione del piano di impresa. Ad ogni NEET sarà assegnato un codice identificativo univoco al fine di monitorare l'intero percorso e verrà consegnata la password di accesso al gestionale. L'addetto all'accompagnamento si occuperà di aggiornare, step by step, lo stato di avanzamento del singolo NEET. Per gli incontri di 20 ore totali per la redazione del piano d'impresa, il singolo NEET accederà sulla piattaforma e potrà prenotare gli incontri individuali con l'addetto assegnato.

Per ogni incontro collettivo/ individuale, l'addetto all'accompagnamento al termine dell'incontro, compila e fa sottoscrivere il modulo/verbale incontro e redige gli aggiornamenti sullo stato della progettazione del soggetto. La scansione del materiale di cui sopra verrà inserita nella piattaforma per ogni singolo NEET.

Il percorso di accompagnamento all'avvio di impresa si conclude con la stesura da parte degli operatori del modulo relazione finale per ciascun utente e del piano d'impresa redatto. Anche nel caso di percorsi abbandonati si procederà a stilare un report contenente gli elementi di riferimento più rilevanti in merito alle cause di abbandono e/o rinuncia, se disponibili, ed alle attività di contatto portate avanti dagli operatori.

Con cadenza bimestrale, gli operatori coinvolti producono il report di monitoraggio sintetico per singolo NEET.

fonte: http://b

Monitoraggio delle attività

Sviluppo Campania, con cadenza bimestrale, produrrà ed invierà ai competenti uffici regionali un report di monitoraggio contenente informazioni relative ai seguenti indicatori di attuazione:

- numero di utenti singoli immessi nel percorso;
- numero di compagini eventualmente costituite;
- tasso di abbandono dopo l'invito al primo incontro;
- tasso di abbandono dopo la partecipazione al primo incontro;
- numero di utenti/compagini che giungono alla definizione del proprio progetto d'impresa;
- ulteriori indicatori che dovessero risultare utili alle attività di monitoraggio anche in coerenza con quanto previsto dal -Progetto ISFOL "Il monitoraggio e la valutazione del Piano della Garanzia per i Giovani in Italia – piano esecutivo annualità 2014-2018".

Sulla base dei risultati vengono proposti eventuali correttivi strategici e/o procedurali.

Il requisito della non occupazione e del non inserimento in un percorso formativo verrà verificato all'atto della presa in carico con la compilazione dell'autocertificazione. Tale requisito deve essere posseduto dal NEET durante tutto il percorso del giovane avviato alla Misura 7.1.

Output del percorso

⇒ documento di accompagnamento del giovane NEET, con assessment delle competenze/conoscenze acquisite ed indicazione delle principali caratteristiche e attitudini, dei punti di forza e di debolezza in funzione dell'avvio dell'attività, in una visione prospettica anche rivolta ad orientare future azioni di tutoraggio post start-up di impresa;
⇒ business plan;
⇒ scheda di riepilogo/timesheet delle attività di accompagnamento erogate e fruite.

fonte: http://b

SviluppoCampania

Allegati

- Conferma requisiti NEET
- Modulo scheda anagrafica
- Modulo I incontro collettivo
- Modulo II e successivi incontri collettivi
- Modulo verbale incontro individuale
- Scheda riepilogo/timesheet
- Modulo relazione finale (modello ministero)

fonte: http://b

Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani

Piano esecutivo Regione Campania

Attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start up di impresa (Misura 7.1)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(artt. 46 e 47, D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000)
MANTENIMENTO REQUISITI

__l__ sottoscritt __ Cognome _____ Nome _____
nat __ a _____ Prov. _____ il _____
Codice Fiscale _____
residente in _____ Prov. _____
Via _____ n. _____ C.A.P. _____,
Telefono _____ E-mail _____
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi , richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA

che al __/__/_____ *, data di immissione nel percorso di "Accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start up di impresa" di cui alla Misura 7, Scheda 7.1" permangono i requisiti di adesione al Programma Garanzia Giovani e in particolare, dichiara di:

- non essere iscritt__ a scuola o Università;
- non essere iscritt __ a corsi di formazione professionale né di stare svolgendo tirocini;
- di essere inoccupat__/disoccupat__ ai sensi dell'articolo 19, comma 1 e successivi del decreto legislativo n.150/2015 del 15/09/2015

_l_ sottoscritt__ si impegna a comunicare tempestivamente a Sviluppo Campania SpA entro 5 giorni qualsiasi variazione rispetto a quanto sopra dichiarato.
_l_. sottoscritt__ autorizza, ai sensi del decreto legislativo n. 196/2003, il trattamento dei dati forniti ai fini dell'espletamento delle procedure inerenti alla presente dichiarazione.

Luogo e data _____

Firma _____

Estremi documento: _____

Si Allega copia documento di identità in corso di validità

**Data sottoscrizione Scheda Anagrafica Utente*

fonte: http://b

Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani

Piano esecutivo Regione Campania

Attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start up di impresa (Misura 7.1)

Scheda Anagrafica Utente

fonte: http://t

DATI ANAGRAFICI

Cognome		Nome	
Codice Fiscale			
Data Nascita	__/__/____		
Luogo di Nascita			
Cittadinanza			
Residenza	Indirizzo	Comune	Prov.
Domicilio (*se diverso dalla residenza)*	Indirizzo	Comune	Prov.
Email			
Telefono		Telefono cellulare	
Titolo di studio (*ultimo conseguito)*			
CPI di provenienza			
Data iscrizione CPI	__/__/____		

fonte: http://t

IDEA PROGETTUALE

Idea imprenditoriale (*breve descrizione*)	
Prodotto/Servizio (in cosa consiste e a chi si rivolge)	
Localizzazione	
Esperienze formative e di lavoro maturate	
Competenze acquisite utili alla realizzazione dell'idea imprenditoriale	
Competenze da acquisire	

fonte: http://t

Luogo e data _____

Firma Utente _____

Per Sviluppo Campania

(*Nome e Cognome*)

_____

Firma

_____

fonte: http://t

Informativa ai sensi dell'art. 13, Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali)

Nel rispetto dell'art. 13 comma I lett. f) del D. Lgs 196/03, Sviluppo Campania S.p.A., nella sua qualità di Titolare del trattamento, la informa che i dati che lei vorrà conferirci mediante la compilazione del presente *form*, verranno inseriti nel database informatico della società e saranno utilizzati per includerla in attività formative e seminariali sui temi della creazione e sviluppo d'impresa. Sono adottate modalità di trattamento strettamente necessarie a tali finalità.
Per poterle fornire le informazioni richieste, potremmo avere la necessità di comunicare alcuni dati che la riguardano a soggetti terzi che partecipano ai nostri processi aziendali, nonché ad altri soggetti che ricoprono un preciso ruolo privacy e che, per conto dell'Azienda, potranno eventualmente contattarla.
I suoi dati personali vengono immessi in archivi cartacei ed elettronici e le informazioni che La riguardano potranno, altresì, essere utilizzati da dipendenti che ricoprono la qualifica di Responsabili o di Incaricati del trattamento, per il compimento delle operazioni connesse alle finalità sopra descritte.
Salvo quanto sopra indicato, i suoi dati non saranno altrimenti comunicati, né diffusi, né saranno oggetto di trasferimento all'estero.
Agli utenti sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del citato D. Lgs. N. 196/2003, in particolare, il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi inoltrando la richiesta a Sviluppo Campania S.p.A., con sede in Napoli, alla Via Santa Lucia,81, ; PEC: _____@ legalmail.it.

Lei può decidere liberamente di dare o meno il suo consenso per l'utilizzazione dei Suoi dati. Il mancato rilascio del consenso avrà come unica conseguenza la mancata possibilità di partecipare alle attività formative e seminariali sui temi della creazione e sviluppo d'impresa.

In particolare, selezionando una delle seguenti caselle e firmando in calce:

Acconsento ☐ Non acconsento ☐

Luogo e data_____

Firma utente _____

fonte: http://t

Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani

Piano esecutivo Regione Campania

Attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start up di impresa (Misura 7.1)

I INCONTRO COLLETTIVO

fonte: http://t

Unione europea
Fondo sociale europeo

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

REGIONE CAMPANIA

garanzia giovani In Campania

Sviluppo Campania

Luogo incontro: _____

Data incontro: __/__/____

Ora inizio: _____ Ora fine_____

Durata: _____

ELENCO PARTECIPANTI

COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	Firma

Per Sviluppo Campania

(*Nome e Cognome*) _____

Firma _____

fonte: http://t

Unione europea
Fondo sociale europeo

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

REGIONE CAMPANIA

garanzia giovani In Campania

SviluppoCampania

Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani

Piano esecutivo Regione Campania

Attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start up di impresa (Misura 7.1)

II INCONTRO COLLETTIVO

fonte: http://t

Unione europea
Fondo sociale europeo

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

REGIONE CAMPANIA

garanzia giovani In Campania

SviluppoCampania

Luogo incontro: _____

Data incontro: __/__/____

Ora inizio: _____ Ora fine_____

Durata: _____

ELENCO PARTECIPANTI

COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	Firma

Per Sviluppo Campania

(*Nome e Cognome*) _____

Firma _____

fonte: http://t

Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani
Piano esecutivo Regione Campania
Attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start up di impresa (Misura 7.1)

VERBALE INCONTRO INDIVIDUALE N._____

Nome e Cognome Utente:_____.

Codice Fiscale: _____

Luogo incontro: _____

Data incontro: __/__/____

Ora inizio: _____ Ora fine:_____

Durata: _____

ARGOMENTI TRATTATI

PROBLEMATICHE EMERSE

fonte: http://b

OBIETTIVI INCONTRO SUCCESSIVO

Firma

_____

Per Sviluppo Campania

(*Nome e Cognome*)

_____

Firma

_____

fonte: http://b

Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani

Piano esecutivo Regione Campania

Attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start up di impresa (Misura 7.1)

Scheda riepilogo/timesheet

fonte: http://t

Unione europea
Fondo sociale europeo

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

REGIONE CAMPANIA

garanzia giovani In Campania

SviluppoCampania

Nome e Cognome Utente:_____

Giorni mese

Mese	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31

Luogo e data

Firma

_____

Per Sviluppo Campania
(*Nome e Cognome*)

_____

Firma

_____

fonte: http://t

Unione europea
Fondo sociale europeo

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

REGIONE CAMPANIA

garanzia giovani In Campania

SviluppoCampania

Misura 7.1. Attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start-up di impresa.

Relazione finale

Dati Anagrafici – NEET

Cognome e Nome:_____

Data e Luogo di Nascita:_____

Residente in :_____

CF : _____

mail :_____**cell.:**_____

Dati Progetto

Data iscrizione programma Garanzia Giovani (7.0)_____

Identificativo pratica: _____

Idea d'impresa: _____

Corso di formazione effettuato dal _____**al**_____

Ente:_____**NEET**_____

fonte: http://b

DESCRIZIONE PERCORSO DI ACCOMPAGNAMENTO

RISULTATO PERCORSO DI ACCOMPAGNAMENTO E FABBISOGNI FORMATIVI					
	OGGETTO DI VALUTAZIONE	GIUDIZIO			
FOCALIZZAZIONE DELL'IDEA IMPRENDITORIALE	*IDEA IMPRENDITORIALE* *capacità di definizione della propria idea imprenditoriale e degli aspetti rilevanti*	*Basso*	*M/basso*	*M/alto*	*Alto*
	GIUDIZIO SINTETICO				

	OGGETTO DI VALUTAZIONE	GIUDIZIO			
CANTIERABILITA' INZIATIVA	*FATTIBILITA' TECNICA/OPERATIVA* *modello organizzativo dell'impresa e processo produttivo, gli adempimenti e le relative tempistiche per l'avvio dell'iniziativa*	*Basso*	*M/basso*	*M/alto*	*Alto*
	GIUDIZIO SINTETICO				

fonte: http://b

	OGGETTO DI VALUTAZIONE	GIUDIZIO			
		Basso	*M/basso*	*M/alto*	*Alto*
PIANIFICAZIONE MARKETING	*LIVELLO DI COMPETENZE DIMOSTRATE* *analisi clienti, analisi concorrenti, area geografica di riferimento e vantaggio competitivo.*				
	GIUDIZIO SINTETICO				

	OGGETTO DI VALUTAZIONE	GIUDIZIO			
		Basso	*M/basso*	*M/alto*	*Alto*
PIANIFICAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA	*COMPETENZE NELL'AREA ECONOMICO FINANZIARIA* *capacità di definizione degli obiettivi di vendita e sostenibilità economico –finanziaria.*				
	GIUDIZIO SINTETICO				

fonte: http://b

ALL. SCHEDA PIANIFICAZIONE FABBISOGNO FORMATIVO

AREA DI APPROFONDIMENTO		PIANIFICAZIONE			
		FP	FO	FC	NF
FOCALIZZAZIONE DELL'IDEA IMPRENDITORIALE	Definizione della formula imprenditoriale	✓			
CANTIERABILITA' INZIATIVA	Identificazione ed implementazione del modello organizzativo dell'impresa			✓	
	Elementi di contrattualistica del lavoro				
	Adempimenti amministrativi				
	Servizi bancari e finanziari				
PIANIFICAZIONE MARKETING	segmentazione della clientela ed individuazione dei fattori critici di successo				
	Analisi dei concorrenti				
	Mercato di riferimento				
	Definizione degli obiettivi commerciali				
	Comunicazione e distribuzione				
PIANIFICAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA	Analisi economica dell'impresa				
	Elementi di contabilità generale				
	Pianificazione finanziaria (investimenti e gestione operativa)				
	Rendicontazione spese				
	Controllo di gestione				

FP ⟶ formazione prioritaria
FO ⟶ formazione necessaria
FC ⟶ formazione consigliata
NF ⟶ nessuna formazione

fonte: http://b

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE INIZIATIVA OCCUPAZIONE GIOVANI

PIANO DI ATTUAZIONE DELLA REGIONE CAMPANIA

CONVENZIONE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA 7 "SOSTEGNO ALL'AUTOIMPIEGO E ALL'AUTOIMPRENDITORIALITÀ" – MISURA 7.1 ATTIVITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'AVVIO DI IMPRESA E SUPPORTO ALLO START UP DI IMPRESA

TRA

REGIONE CAMPANIA, con sede in ……., Via …….. n……, in persona del Direttore Generale della……., ……., nato a ……..il ……., domiciliato per la carica presso la sede dell'Ente, il quale interviene al presente atto in nome e per conto della Regione ……., in seguito denominata anche "Regione" con sede in ……., Via ……., Codice Fiscale ……., per la sua espressa qualifica in esecuzione della legge regionale n. …….

E

SVILUPPO CAMPANIA SPA, con sede in ……., Via……, capitale sociale Euro ……., partita IVA , codice fiscale e numero di iscrizione al registro delle imprese di …… n. ……., in persona del suo Amministratore……., ……nato a …… il ……, domiciliato per la carica presso la sede ……. (nel seguito anche ……);

PREMESSO CHE

- la Regione Campania ha approvato il Piano di Attuazione Regionale della Garanzia Giovani in con D.G.R. n. 117 del 24/04/2014, che lo stesso è stato successivamente modificato, da ultimo, con la D.G.R. n 89 dell'8 marzo 2016;
- con la medesima Delibera di Giunta Regionale n. n 89 dell'8 marzo 2016 è stata approvata la rimodulazione di alcune misure del Piano regionale e sono state stabilite le modalità di attuazione della Misura 7 relativa al "Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità", come suddivisa nella sottomisura 7.1 relativa ai percorsi di accompagnamento all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità e nella sottomisura 7.2 relativa sul supporto all'accesso al credito agevolato, ivi compresa la possibilità di individuare società/enti *in house* quali attuatori delle attività;
- il MLPS ha condiviso con le Regioni, da ultimo con nota prot. n. 0002670 del 24/02/2016, la scheda descrittiva della misura 7.1 "Attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start up di

fonte: http://burc.regione.campania.it

impresa";
- la Regione Campania per favorire l'accesso al credito agevolato previsto dalla Misura 7 - sottomisura 7.2 ha aderito al Fondo Rotativo Nazionale *SELFIEmployment* destinando allo stesso risorse IOG pari a 18,18 Milioni allocate sulla Misura 7.2 del PAR IOG;
- Sviluppo Campania S.p.A. è società *in house* alla Regione Campania ed opera esclusivamente a favore e per conto di quest'ultima, quale strumento operativo per l'attuazione delle politiche di sviluppo regionali, mediante affidamento diretto delle attività. La Regione Campania, socio unico, esercita sulla società oltre che attività di direzione e coordinamento, ai sensi e per gli effetti degli art. 2487 e ss. del Codice Civile, un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi;
- la Regione Campania, quale responsabile della gestione delle Misure previste dal Piano di attuazione italiano della Garanzia per i giovani – Piano esecutivo regionale – (di seguito anche Garanzia Giovani Regione Campania o anche PAR), nello svolgimento delle attività intende continuare ad avvalersi della collaborazione di Sviluppo Campania S.p.A., che ha fornito servizi in tal senso, d'intesa con l'Amministrazione regionale,

VISTO

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art. 16, l'"Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile";
- il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 aprile 2013, sull'istituzione di "Garanzia per i Giovani" (2013/C 120/01), con la quale gli Stati membri sono stati invitati a garantire ai giovani un'offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione;
- la Comunicazione della Commissione COM (2013) 144, relativa alla *Youth Employment Initiative*, che rappresenta un'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile, aperta a tutte le Regioni/Province autonome con un livello di disoccupazione giovanile superiore al 25%;
- l'Accordo di Partenariato, trasmesso in data 22.04.2014, individua il Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani" (PON IOG) e il Programma Operativo Nazionale "Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione" tra i Programmi Operativi Nazionali finanziati dal FSE;
- il "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i giovani" che definisce le azioni comuni da intraprendere sul territorio italiano per l'attuazione della Raccomandazione e prevede la costituzione di un apposito programma operativo per l'attuazione della Garanzia Giovani;
- la nota n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) della Commissione europea con la quale è stato preso atto del Piano di attuazione della Garanzia Giovani, inviato alla Commissione Europea il 23 dicembre 2013;
- il "Programma Operativo nazionale Iniziativa Occupazione Giovani" (PON IOG), approvato con Decisione C (2014)4969 del 11.07.2014, con cui l'Italia ha definito lo strumento attuativo della Garanzia Giovani;
- le schede descrittive delle Misure allegate al PON IOG, che rappresentano il quadro di riferimento per le azioni da attuare nell'ambito del Programma "Garanzia Giovani";
- la nota del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali prot. n. 40/0011924 del 01.04.2014 con cui sono stati trasmessi alla Commissione Europea i documenti metodologici per il calcolo delle Unità Costi Standard

fonte: http://burc.regione.campania.it

nazionali.
- la nota della Commissione Europea ref. ARES(2014) 1383003 del 30/04/2014 che reca positivo riscontro alla metodologia per il calcolo delle Unità Costi Standard nazionali;
- il "Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani" è stato approvato con Decisione C(2014)4969 del 11/07/2014;
- il Progetto ISFOL "Il monitoraggio e la valutazione del Piano della Garanzia per i Giovani in Italia – piano esecutivo annualità 2014-2018" del 29 luglio 2014, approvato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con D.D. 1658\Segr DG\2014 in data 4.08.2014;
- gli indicatori del Piano di attuazione Italiano della Garanzia per i Giovani, ai fini del monitoraggio periodico di cui all'articolo 5 e agli Allegati 1 e 2 del Regolamento UE n.1304/2013;
- la scheda descrittiva della Misura 7 "Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità", allegata al Programma menzionato, e sue successive modifiche comunicate alle Regioni e P.A.;
- il D.Lgs. n. 181 del 21 aprile 2000, Disposizioni per agevolare l'incontro fra domanda e offerta di lavoro, e s.m.i.;
- il Decreto Direttoriale n. D.D. 237/Segr D.G.\ 2014 del 04/04/2014, con cui sono state ripartite le risorse del "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" tra le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 17 del 24/04/2014 con la quale è stato preso atto dello schema di convenzione tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Campania e l'intervenuta stipula della stessa tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e la Regione Campania effettuata in data 27.05.2014;
- la Deliberazione della Giunta Regionale del 8 marzo 2016 n 89 contenente la riprogrammazione del Piano di attuazione regionale del PON IOG;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 Premesse ed allegati

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

Art. 2 Finalità - Oggetto

1. La presente Convenzione disciplina, nel rispetto della normativa, degli orientamenti giurisprudenziali nazionali e comunitari e dello Statuto di Sviluppo Campania, i principi e le disposizioni generali che devono essere osservati nella realizzazione delle attività relative all'attuazione della Misura 7 "Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità", Scheda 7.1 "Attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start up di impresa".
2. La Regione Campania individua Sviluppo Campania come soggetto strumentale *in house* per la realizzazione di azioni mirate e personalizzate di accompagnamento allo start-up d'impresa in favore di giovani iscritti al Programma Garanzia Giovani e indirizzati verso prospettive imprenditoriali.
   I destinatari finali delle azioni attuate nell'ambito della presente Convenzione sono giovani NEET (Not in Employment, Education or Training) di età compresa tra i 18 ed i 29 anni che, attraverso gli interventi di cui alle Misure 1.A, 1.B e 1.C. abbiano dimostrato di possedere particolari caratteristiche personali, quali la propensione al rischio, un buon grado di autonomia, capacità di innovazione e cambiamento, capacità organizzative e di gestione, capacità di relazione (anche in un'ottica di cooperazione con altri operatori economici), e che intendono intraprendere iniziative di lavoro autonomo o attività di impresa o microimpresa o *franchising*, ivi comprese le associazioni e società di professionisti. Le attività da realizzare sono quelle previste dalla Scheda 7.1 "Attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start up di impresa" del PAR Campania, che si intende richiamata in toto nella presente convenzione e dal progetto esecutivo allegato alla presente convenzione.
   Per le modalità di erogazione del servizio, le parti concordano la modalità di seguito descritta, come prevista dalla Scheda 7.1 del PAR IOG e di seguito riportata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **Modalità di attuazione A)**

  Percorsi di accompagnamento erogati in modalità individualizzata o in piccoli gruppi di massimo 3 allievi; la durata di ciascun percorso sarà di 60/80 ore

Gli output da prodursi al termine dei percorsi saranno i seguenti:

- *business plan*;
- *documento di accompagnamento* relativo al giovane Neet (format allegato alla Presente), con *assessment* delle competenze/conoscenze acquisite e indicazione delle principali caratteristiche e attitudini, dei punti di forza e di debolezza in funzione dell'avvio dell'attività, con una visione di prospettiva anche rivolta ad orientare future azioni di tutoraggio post start-up di impresa;
- scheda di riepilogo/*timesheet* delle attività di accompagnamento erogate e fruite.

Art. 3 Fasi di attivazione dei percorsi

1. L'erogazione dei servizi si articola in una prima fase, a responsabilità della Regione Campania, che consiste nell'immissione nel percorso dei giovani NEET. Questi possono essere
   - giovani NEET già presi in carico nell'ambito del Programma Garanzia Giovani alla data di stipula della presente Convenzione
     - che, informati dell'opportunità di accedere ai percorsi di accompagnamento all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità attuate ai sensi della presente Convenzione, rappresentino ai Servizi per l'Impiego competenti la volontà di prendere parte a detti percorsi;
     - che, accedendo al Programma Garanzia Giovani, sono presi in carico dai Servizi per l'Impiego competenti ed avviati ai percorsi di accompagnamento all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità attuate ai sensi della presente Convenzione.

   L'erogazione di tale fase, attuata con la supervisione della Regione Campania, prevede la stretta collaborazione di Sviluppo Campania con i soggetti accreditati per la realizzazione delle attività previste dalle Misure 1.A, 1.B e 1.C. Sviluppo Campania, se ritenuto necessario da parte della Regione Campania, sarà chiamata a sensibilizzare i soggetti accreditati per consentire la corretta illustrazione ai NEET del dettaglio dei servizi offerti, delle modalità di erogazione e delle potenzialità delle azioni proposte in termini di diffusione di cultura d'impresa.
2. Nella seconda fase, temporalmente contigua alla prima è programmata l'entrata a regime del servizio: l'immissione nel percorso di accompagnamento del singolo utente è formalizzato attraverso la compilazione di un apposito modulo d'ingresso.
3. La terza fase è relativa all'inserimento dei giovani nei percorsi di accompagnamento all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità e all'avvio degli stessi, secondo le modalità adottate da parte di Sviluppo Campania.

Art. 4 Monitoraggio delle attività

1. Sviluppo Campania, con cadenza bimestrale produce un report di monitoraggio contenente informazioni relative ai seguenti indicatori di attuazione:
   - numero di utenti singoli immessi nel percorso;
   - numero di compagini eventualmente costituite;
   - tasso di abbandono dopo l'invito al primo incontro;
   - tasso di abbandono dopo la partecipazione al primo incontro;
   - numero di utenti/compagini che giungono alla definizione del proprio progetto d'impresa;
   - ulteriori indicatori che dovessero risultare utili alle attività di monitoraggio anche in coerenza con quanto previsto dal -Progetto ISFOL "Il monitoraggio e la valutazione del Piano della Garanzia per i Giovani in Italia – piano esecutivo annualità 2014-2018" di cui nelle premesse.
2. In funzione dei suddetti indicatori, la Regione propone eventuali correttivi procedurali finalizzati ad ottimizzare e rendere maggiormente efficace l'erogazione del servizio.
3. Al termine delle attività ed entro i termini previsti per la chiusura del Programma, la regione produce un

fonte: http://burc.regione.campania.it

report finale dettagliato sulle attività realizzate.

Art. 5 Durata

1. La durata della presente Convenzione è stabilita in coerenza con il periodo di riferimento temporale per l'attuazione del PAR Campania; la Convenzione si intende pertanto valida dalla data di sottoscrizione della presente convenzione e sino al 30/06/2018
2. Eventuali proroghe possono essere stabilite di intesa tra le parti in forma scritta, almeno trenta giorni prima della scadenza contrattuale.
3. Nel caso in cui la Regione Campania disponga la sospensione o l'interruzione delle attività previste dalla presente, è dovuto a Sviluppo Campania il rimborso dei costi per le attività fino a quel momento realizzate nonché gli oneri comunque derivanti dagli impegni già assunti per l'attuazione della Convenzione, salvo il caso in cui ricorrano le condizioni di giusta causa.

Art. 6 Rimborso dei costi di realizzazione e modalità di erogazione

1. Per lo svolgimento delle attività previste dalla presente Convenzione è previsto il seguente parametro di costo:
    a. Unità di Costo Standard (UCS) pari a 40€/h, secondo quanto definito dalla scheda descrittiva della misura 7.1, per le attività erogate in modalità individualizzata o in piccoli gruppi di massimo 3 allievi.
2. Sulla base delle stime attualmente disponibili sui volumi di utenza, delle risorse disponibili sulla Misura 7.1 del PAR Campania e richiamate all'art. 7 della presente convenzione, sono fissate le risorse iniziali necessarie in € 2.500.000,00 (Euro dumilionicinquecentomila/00) IVA inclusa, quantificate stimando un impegno complessivo pari a 62500 ore, moltiplicate per l'Unità di costo standard di cui al precedente comma 1.

   Il riconoscimento dell'importo complessivo sarà effettuato secondo la modalità prevista dalla scheda di misura 7.1, e nello specifico:
   - il 70% del totale a processo, in base alle effettive ore di accompagnamento svolte;
   - la restante percentuale fino al 100%, sempre a processo, ma sottoposta alla condizionalità della predisposizione degli output di cui all'art. 2 comma 3 della presente Convenzione.

   Nel rispetto di tale condizionalità, le somme saranno erogate secondo la modalità seguente:

   a) anticipo di € 750.000,00 (Euro settecentocinquantamila/00), al momento della stipula della presente Convenzione;
   b) un pagamento intermedio, pari ad € 500.000,00 (Euro cinquecentomila/00), previa rendicontazione delle attività svolte per un valore pari al 70% dell'importo già erogato, secondo le disposizioni definite dal Responsabile del Procedimento in linea con quanto previsto dall'OI del Programma e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
   c) un pagamento intermedio, pari ad € 500.000,00 (Euro cinquecentomila/00), previa rendicontazione delle attività svolte per un valore pari al 70% degli importi complessivamente già erogati, secondo le disposizioni definite dal Responsabile del Procedimento in linea con quanto previsto dall'OI e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
   d) saldo al termine delle attività per un importo fino a € 750.000,00 (Euro settecentocinquantamila/00), (fatte salve le ipotesi di modifica di cui all'art. 9), e comunque fino al raggiungimento del 100% dell'importo totale stanziato, sottoposto alla verifica della condizionalità, secondo quanto previsto dalla Scheda di misura 7.1. A tal fine sarà indispensabile produrre in sede di rendicontazione e controllo i documenti/output dei percorsi di cui all'art. 2 comma 3 della presente Convenzione.

Per la documentazione da produrre in fase di consuntivazione delle attività realizzate, si farà riferimento al documento "Linee Guida per la rendicontazione delle spese sostenute a valere sul PON IOG" rilasciate dall'Autorità di Gestione del PON IOG.

La Regione Campania liquiderà entro 60 giorni dalla presentazione della rendicontazione da parte di Sviluppo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Campania mediante accredito sul conto corrente della società, previo esito positivo del controllo di primo livello secondo le procedure SI.GE.CO, tramite il sistema finanziario IGRUE. La quota di anticipo sarà rendicontata in sede di presentazione dell'ultimo stato di avanzamento lavori.

Art. 7 Risorse

Per l'attuazione delle azioni di cui alla presente Convenzione è disponibile l'importo complessivo di € 2.500.000,00, a valere sulla Misura 7.1 del PAR Campania come rimodulato ai sensi della D.G.R. n. 89/2016.

Art. 8 Referenti

1. Al fine di assicurare la corretta ed efficace attuazione delle attività concordate, sono identificati i seguenti referenti:
   Per la Regione Campania (Responsabile _____)
   Per Sviluppo Campania (Responsabile _____)
2. L'eventuale sostituzione dei referenti è oggetto di preventiva comunicazione tra le parti e non comporta la necessità di modificare il presente contratto.

Art. 9 Modificazioni

1. Le parti prendono atto che le risorse iniziali di cui al precedente Art. 6 possono essere oggetto di variazione in diminuzione o in aumento. Nel primo caso, alla cessazione della validità della presente convenzione, la Regione verserà all'Agenzia il corrispettivo per le attività fino a quel momento realizzate e regolarmente rendicontate nonché gli oneri comunque derivanti dagli impegni già assunti per l'attuazione della Convenzione, salvo il caso in cui ricorrano le condizioni di giusta causa. Nel secondo caso l'Agenzia provvederà con congruo anticipo a fornire alla Regione una stima aggiornata delle risorse necessarie per la copertura dell'intero periodo di validità della Convenzione. Resta inteso che ogni genere di modifica e/o integrazione della presente Convenzione deve essere redatta in forma scritta e controfirmata dalle parti, nonché espressamente approvata dalle medesime.

Articolo 10 Casi di risoluzione della convenzione

1. Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dalla presente convenzione, si procederà alla revoca dell'affidamento.
2. La risoluzione della convenzione e la revoca dell'affidamento comporteranno l'obbligo per la Società di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dalla Regione in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.
3. Fermo restando quanto previsto dalle disposizioni generali di cui al codice civile (art. 1453 e ss. Codice civile) e salvo in ogni caso il diritto al risarcimento del danno, la Regione ha altresì il diritto ai sensi dell'art. 1455 c.c. di risolvere la Convenzione nei seguenti casi:
   - abbandono o sospensione del servizio per fatto della Società;
   - cessione anche parziale della presente Convenzione;
   - gravi e reiterate inadempienze nell'esecuzione delle prestazioni;
   - inadempienze che compromettono l'immagine della Regione.
4. La risoluzione della convenzione fa sorgere in capo alla Regione, altresì, il diritto alla corresponsione delle maggiori spese che dovrà sostenere affidando ad altri soggetti la prestazione o la sua parte rimanente.

Articolo 11 Clausola di manleva

La Società terrà sollevata ed indenne la Regione da ogni controversia e conseguenti eventuali oneri che possono derivare da contestazioni, riserve e pretese sia nei confronti delle imprese di noleggio o fornitura che verso terzi, in ordine a quanto abbia diretto e indiretto riferimento all'attuazione della presente convenzione. Nessuna responsabilità potrà derivare alla Regione nei confronti del personale utilizzato dalla Società nell'espletamento del servizio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 12 Osservanza di norme sulla sicurezza del lavoro

La Società è unico responsabile nei confronti del personale impiegato e dei terzi nell'espletamento del servizio. Essa è obbligata ad applicare integralmente tutte le norme contenute nel Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro e ad osservare la normativa vigente sotto ogni profilo, compreso quello previdenziale e della sicurezza. Le prestazioni dovranno svolgersi nel pieno rispetto di tutte le norme vigenti in materia di prevenzione degli infortuni, igiene, sicurezza e salute durante il lavoro con particolare riferimento al D.lgs. 81/2008.

Articolo 13 Recesso

È facoltà della Regione recedere dalla presente convenzione, in qualsiasi momento, per giustificato motivo. In caso di recesso, la Società ha diritto al pagamento di un compenso commisurato al servizio fino ad allora prestato.

Art. 14 Foro competente

In caso di controversie derivanti dall'applicazione del presente accordo, le parti stabiliscono che il Foro competente è quello di Napoli

Art. 15 Rinvio a norme

1. A tutti gli effetti e per quanto non previsto dalla presente Convenzione si fa rinvio alla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia.

Art. 16 Imposte e spese

1. Sono a carico di **Sviluppo Campania** gli oneri di bollo del presente atto, che verrà registrato in caso d'uso a cura e spese di chi vi abbia interesse.

Le clausole previste dagli artt. 6,9,11,13 vengono accettate e sottoscritte anche ai sensi dell'art.1341 c.c.

BOZZA

Il Direttore Generale L'Amministratore Delegato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 37 del 04/05/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 8 - UOD Tutela e sicurezza lavoro Pol per immigraz e emig e inclus di sogg svan

Oggetto dell'Atto:

GARANZIA GIOVANI 2014/2015 - PAR CAMPANIA - ATTIVAZIONE TIROCINI FORMATIVI

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Autorità di Gestione del PON YEI, ha individuato la Regione Campania quale Organismo Intermedio per l'attuazione di un unico Programma Operativo Nazionale nell'ambito di Garanzia Giovani;
b) con Decreto Direttoriale n. 237/Segr. DG/2014 del 04/04/2014 sono state ripartite le risorse del "Piano di attuazione italiano della garanzia per i Giovani" tra le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano determinando che la dotazione finanziaria complessiva del PAR YEI Campania è pari ad € 191.610.955;
c) con D.G.R. n. 117 del 24/04/2014, pubblicata sul B.U.R.C. n. 29 del 29/04/2014, la Regione Campania ha approvato il Programma Attuativo "Garanzia Giovani" assumendo il ruolo di Organismo Intermedio ai sensi di quanto disposto dal comma 7 dell'art. 123 del Regolamento Europeo 1303/13;
d) con Decreto Dirigenziale n. 566 del 01/08/2014, pubblicato sul B.U.R.C. n. 56 del 04/08/2014, la Regione Campania ha approvato l'Avviso ai datori di lavoro pubblici e privati per l'adesione al Programma per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex D.L. 76/2013", sinteticamente denominato "Garanzia Giovani Progetto",

CONSIDERATO che

α) a fronte di quanto programmato per una puntuale gestione delle risorse disponibili, i datori di lavoro sia pubblici che privati ammessi al finanziamento ed autorizzati all'attivazione di tirocini formativi con DD. n. 27 del 24/03/2016, DD. n. 34 del 13/04/2016, che non abbiano ancora attivato i tirocini richiesti **devono attivare la misura entro e non oltre il 10/06/2016** pena decadenza dal beneficio in questione.

VISTI

a) il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
b) il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
c) il Regolamento (UE – EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 02/12/2013;
d) il Decreto Legislativo n. 181 del 21 aprile 2000 "Disposizioni per agevolare l'incontro fra domanda ed offerta di lavoro, in attuazione dell'art. 45, comma 1, lettera a), della legge 17 maggio 1999, n. 144";
e) il Decreto Legislativo n. 276 del 10 settembre 2003 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30";
f) la Legge n. 92 del 28 giugno 2012 recante "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita";
g) la L.R. n.14 del 18 novembre 2009 "Testo Unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro";
h) il Regolamento Regionale del 02 aprile 2010, n. 8 – Regolamento di attuazione di cui alla L.R. n. 14 del 18 novembre 2009, art. 54, comma 1 lettera a);
i) il Regolamento Regionale del 02 aprile 2010, n. 9 – Regolamento di attuazione di cui alla L.R. n. 14 del 18 novembre 2009, art. 54, comma 1 lettera b);
j) la D.G.R. n. 242 del 22 luglio 2013 di approvazione del "Modello operativo di accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi per il lavoro";
k) la D.G.R. n. 195 del 23 aprile 2012 di approvazione delle Linee Guida per il sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale (le FP);
l) la D.G.R. n. 83 del 14 marzo 2013 "Approvazione Linee Guida per la costituzione dei Poli Tecnico Professionali in Campania";

m) la D.G.R. n. 243 del 22 luglio 2013 “Modifiche al Regolamento Regionale del 02 aprile 2010, n. 9 - Regolamento di attuazione di cui alla L.R. n. 14 del 18 novembre 2009, art. 54, comma 1 lettera b) “Testo Unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro” - Disciplina dei Tirocini di formazione e orientamento;
n) la D.G.R. n. 117 del 24 aprile 2014 “Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee Guida” con allegati Piano di attuazione e Linee Guida;
o) il D.D. n. 448 del 24 giugno 2014 Dip. 54 DG 11 U.O.D. 05 Servizi per il Lavoro recante “Approvazione Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania” e dei relativi allegati;
p) il D.D. n. 566 del 01 agosto 2014 Dip. 54 DG 11 U.O.D. 08 recante “Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania. Approvazione “Avviso ai datori di lavoro pubblici e privati per l'adesione al Programma e per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex art. 1 D.L. 76/2013” e relativi allegati;
q) il D.P.G.R. n. 220 del 31 ottobre 2013 di nomina del Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili;
r) la D.G.R. n. 488 del 31 ottobre 2013 di nomina dei responsabili delle U.O.D.;
s) il D.D. n. 566 del 01 agosto 2014 di attribuzione al Dirigente della U.O.D. 54.11.08 la competenza di R.U.P. per tutte le attività relative all'esecuzione dell'Avviso di cui allo stesso D.D. n. 566;
t) i Decreti Direttoriali della Direzione Generale delle Politiche attive, i Servizi per il lavoro e la Formazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 9/SegrDG/2015 del 23/01/2015 e n. 73/II/2015 del 20 marzo 2015 di riparto delle dell’art.3 comma 1 lettera c) del DL 76/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D 08 Direz. Gen. 54-11;

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di disporre a fronte di quanto programmato per una puntuale gestione delle risorse disponibili, che i datori di lavoro sia pubblici che privati ammessi al finanziamento ed autorizzati all'attivazione di tirocini formativi con DD. n. 27 del 24/03/2016 e DD. n. 34 del 13/04/2016 che non abbiano ancora attivato i tirocini richiesti **devono attivare la misura entro e non oltre il 10/06/2016** pena decadenza dal beneficio in questione.
2. di disporre la pubblicazione del presente atto e l’allegata documentazione sul B.U.R.C. e sui siti istituzionali della Regione Campania;
3. di trasmettere il presente atto all'ADG FSE .

Dott.ssa Fiorella Coppola

Decreto Dirigenziale n. 38 del 04/05/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 8 - UOD Tutela e sicurezza lavoro Pol per immigraz e emig e inclus di sogg svan

Oggetto dell'Atto:

GARANZIA GIOVANI 2014/2015 - PAR CAMPANIA - PROVVEDIMENTO DI DECADENZA DAL FINANZIAMENTO PER MANCATA ATTIVAZIONE DELLA MISURA 5 TIROCINI ENTRO I TERMINI PRESCRITTI DAL DD N. 8 DEL 9/02/2016.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Autorità di Gestione del PON YEI, ha individuato la Regione Campania quale Organismo Intermedio per l'attuazione di un unico Programma Operativo Nazionale nell'ambito di Garanzia Giovani;
b) con Decreto Direttoriale n. 237/Segr. DG/2014 del 04/04/2014 sono state ripartite le risorse del "Piano di attuazione italiano della garanzia per i Giovani" tra le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano determinando che la dotazione finanziaria complessiva del PAR YEI Campania è pari ad € 191.610.955;
c) con D.G.R. n. 117 del 24/04/2014, pubblicata sul B.U.R.C. n. 29 del 29/04/2014, la Regione Campania ha approvato il Programma Attuativo "Garanzia Giovani" assumendo il ruolo di Organismo Intermedio ai sensi di quanto disposto dal comma 7 dell'art. 123 del Regolamento Europeo 1303/13;
d) con Decreto Dirigenziale n. 566 del 01/08/2014, pubblicato sul B.U.R.C. n. 56 del 04/08/2014, la Regione Campania ha approvato l'"Avviso ai datori di lavoro pubblici e privati per l'adesione al Programma per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex D.L. 76/2013", sinteticamente denominato "Garanzia Giovani Progetto",
e) con Decreto Dirigenziale n.8 del 9/02/2016 si è stabilito "di disporre a fronte di quanto programmato e per una puntuale gestione delle risorse disponibili, i datori di lavoro sia pubblici che privati ammessi al finanziamento ed autorizzati all'attivazione di tirocini formativi con DD. n. 441 del 27/08/2015, DD. n. 81 del 12/10/2015, DD. n. 89 del 10/11/2015, DD. n. 99 del 15/12/2015,che non abbiano ancora attivato i tirocini richiesti **devono attivare la misura 5 PAR garanzia giovani Campania entro e non oltre il 31/03/2016** pena decadenza dal beneficio in questione.

PRESO ATTO che

α) alla scadenza del provvedimento, alla data del 31/03/2016, i datori di lavoro sia pubblici che privati che non hanno attivato la misura relativa ai decreti approvati con DD. n. 441 del 27/08/2015, DD. n. 81 del 12/10/2015, DD. n. 89 del 10/11/2015, DD. n. 99 del 15/12/2015, risultano essere 646 per un numero di tirocinanti pari a 1274 così come riportato nell'allegato A che costituisce parte integrante del seguente atto;

VISTI

a) il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
b) il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
c) il Regolamento (UE – EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 02/12/2013;
d) il Decreto Legislativo n. 181 del 21 aprile 2000 "Disposizioni per agevolare l'incontro fra domanda ed offerta di lavoro, in attuazione dell'art. 45, comma 1, lettera a), della legge 17 maggio 1999, n. 144";
e) il Decreto Legislativo n. 276 del 10 settembre 2003 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30";
f) la Legge n. 92 del 28 giugno 2012 recante "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita";
g) la L.R. n.14 del 18 novembre 2009 "Testo Unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro";
h) il Regolamento Regionale del 02 aprile 2010, n. 8 – Regolamento di attuazione di cui alla L.R. n. 14 del 18 novembre 2009, art. 54, comma 1 lettera a);

i) il Regolamento Regionale del 02 aprile 2010, n. 9 – Regolamento di attuazione di cui alla L.R. n. 14 del 18 novembre 2009, art. 54, comma 1 lettera b);
j) la D.G.R. n. 242 del 22 luglio 2013 di approvazione del "Modello operativo di accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi per il lavoro";
k) la D.G.R. n. 195 del 23 aprile 2012 di approvazione delle Linee Guida per il sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale (le FP);
l) la D.G.R. n. 83 del 14 marzo 2013 "Approvazione Linee Guida per la costituzione dei Poli Tecnico Professionali in Campania";
m) la D.G.R. n. 243 del 22 luglio 2013 "Modifiche al Regolamento Regionale del 02 aprile 2010, n. 9 - Regolamento di attuazione di cui alla L.R. n. 14 del 18 novembre 2009, art. 54, comma 1 lettera b) "Testo Unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro" - Disciplina dei Tirocini di formazione e orientamento;
n) la D.G.R. n. 117 del 24 aprile 2014 "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee Guida" con allegati Piano di attuazione e Linee Guida;
o) il D.D. n. 448 del 24 giugno 2014 Dip. 54 DG 11 U.O.D. 05 Servizi per il Lavoro recante "Approvazione Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania" e dei relativi allegati;
p) il D.D. n. 566 del 01 agosto 2014 Dip. 54 DG 11 U.O.D. 08 recante "Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania. Approvazione "Avviso ai datori di lavoro pubblici e privati per l'adesione al Programma e per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex art. 1 D.L. 76/2013" e relativi allegati;
q) il D.P.G.R. n. 220 del 31 ottobre 2013 di nomina del Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili;
r) la D.G.R. n. 488 del 31 ottobre 2013 di nomina dei responsabili delle U.O.D.;
s) il D.D. n. 566 del 01 agosto 2014 di attribuzione al Dirigente della U.O.D. 54.11.08 la competenza di R.U.P. per tutte le attività relative all'esecuzione dell'Avviso di cui allo stesso D.D. n. 566;
t) i Decreti Direttoriali della Direzione Generale delle Politiche attive, i Servizi per il lavoro e la Formazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 9/SegrDG/2015 del 23/01/2015 e n. 73/II/2015 del 20 marzo 2015 di riparto delle dell'art.3 comma 1 lettera c) del DL 76/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Arlas in liquidazione e dall'U.O.D 08 Direz. Gen. 54-11;

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di disporre la decadenza dal beneficio del finanziamento ai datori di lavoro sia pubblici che privati che non hanno attivato alla data del 31/03/2016 la misura 5 PAR garanzia giovani Campania, relativa ai decreti approvati con DD. n. 441 del 27/08/2015, DD. n. 81 del 12/10/2015, DD. n. 89 del 10/11/2015, DD. n. 99 del 15/12/2015, che risultano essere 646 per un numero di tirocinanti pari a 1274 così come riportato nell'allegato A che costituisce parte integrante del seguente atto;
2. di disporre la pubblicazione del presente atto e l'allegata documentazione sul B.U.R.C. e sui siti istituzionali della Regione Campania;
3. di trasmettere il presente atto all'ADG FSE Campania ed all'Arlas in liquidazione;

Dott.ssa Fiorella Coppola

ALLEGATO A – ELENCO DELLA MISURA NON ATTIVATA ALLA SCADENZA DEL 31/03/2016 – DD N. 8 DEL 09/02/2016

codDomanda	Num. sequenziale elenchi decretati	Decreto ammissione istanza	Ragione sociale	Tipologia	Esito ammissione	Numero di tirocini ammessi	Pubblicazione Vacancy dd 8
DD566/2014/8677	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	OTTICA ANDRIUOLO S.A.S. DI ANDRIUOLO ANTONIO &. C.	Privato	si	1	no
DD566/2014/10259	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	VEA DI DE VIRGILIO LUCA	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/10268	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	PAGANO FELICE	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/9012	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	ONIBROX SRL	Privato	si	6	no
DD566/2014/10276	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	EXTRA CORPOREAL SOLUTIONS	Privato	si	1	no
DD566/2014/9964	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	RADESCA FLAMINIO	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/9664	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	AVV. SALVATORE SEVERINO	Privato	si	1	no
DD566/2014/9998	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	AVV. LAURA FRUTTALDO	Privato	si	1	no
DD566/2014/8371	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	AVV. SARDELLI FLORA	Privato	si	1	no
DD566/2014/10308	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	FUTURO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Privato	si	2	no
DD566/2014/10302	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	ASSOCIAZIONE CULTURALE DI NAPOLI	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/10330	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	LA VERA BELLEZZA DI SESSA LUCA	Privato	si	1	no
DD566/2014/10338	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	DITTA INDIVIDUALE	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/9496	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	MUSONE DOMENICO	Privato	alleg_B	1	no

fonte: http://burc.regione.campania.it

DD566/2014/10362	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	C4 SRL	Privato	si	4	no
DD566/2014/7639	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	NG COSTRUZIONI ED IMPIANTI S.R.L.	Privato	si	2	no
DD566/2014/10376	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	DMC SISTEMI INTEGRATI SRL	Privato	si	1	no
DD566/2014/10392	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	ARCI NAPOLI	Privato	si	2	no
DD566/2014/10399	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	SCOGNAMIGLIO ALESSANDRO	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/8931	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	CENERAZZO FABIO	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/10438	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	E.S.M. SRL	Privato	si	2	no
DD566/2014/10458	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	GUIDA MATTIA	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/10463	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	LUONGO GIANCARLO	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/10279	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	3V ENTERPRISE SRL	Privato	si	1	no
DD566/2014/10487	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	GAMMELLA AUTO2 DI GAMMELLA VINCENZO	Privato	si	1	no
DD566/2014/10491	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	LA STANZA DI KRISTAL DI FATTORUSO FRANCESCA	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/10342	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	MATER ITALIA S.R.L.	Privato	si	1	no
DD566/2014/10047	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	TRIVELLAZIONI CUPO S.R.L.	Privato	si	1	no
DD566/2014/10505	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	BE4SOFTWARE DI VICIDOMINI MARIO	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/10560	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	FILEMAR SRL	Privato	si	1	no
DD566/2014/10562	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	TOTO NICOLA	Privato	alleg_B	1	no

DD566/2014/10606	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	LOGO COSTRUZIONI DI LONGOBARDI ALFONSO	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/10609	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	MARCIANO MARISA	Privato	si	1	no
DD566/2014/10608	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	R.G. SRL	Privato	si	1	no
DD566/2014/8167	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	DR. VALERIO DI PAOLO	Privato	si	1	no
DD566/2014/10621	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	PUBLI-PEAS S.R.L.	Privato	si	1	no
DD566/2014/10506	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	LA RUOTA DEI SAPORI S.N.C. DI TUTUCCI ILARIO E TARANTINO IVANA	Privato	si	1	no
DD566/2014/5978	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	NEW COMPANY SRL	Privato	si	6	no
DD566/2014/10691	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	STUDIO DI CONSULENZA DEL LAVORO ROMEO ALESSANDRO	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/10699	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	FA.RI. S.R.L.	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/10705	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	BAGUS DI PASSARIELLO CARMELA	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/10683	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	FERRAIOLI PATRIZIA	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/10734	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	REPORTING ANALISI E VALUTAZIONI SRL	Privato	si	1	no
DD566/2014/10146	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	O.M.P. SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/10714	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	CARTOONS S.A.S. DI TESTA ANGELA & C.	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/10739	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	EDIL COSTRUZIONE SNC DI SORICE GABRIELE E ZEOLI BENITO	Privato	si	1	no
DD566/2014/8764	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	COS. MEC. IMPIANTI S.A.S. DI CALIFANO DOMENICO & C.	Privato	si	1	no
DD566/2014/10952	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	LITO LUX DI FEBBRAIO LUCA	Privato	alleg_B	1	no

DD566/2014/9461	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	LABOR SRL	Privato	si	1	no
DD566/2014/9735	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	AL.GA. S.R.L.	Privato	si	1	no
DD566/2014/11001	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	OFFICINA MECCANICA FERRANDINO ANDREA SOLOFRA DAL 1954 S.R.L. S.	Privato	si	1	no
DD566/2014/10932	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	LANZARA GEOM. ANOTNIO	Privato	si	1	no
DD566/2014/10420	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	SA. GI. SAS DI LEONESSA SALVATORE	Privato	si	2	no
DD566/2014/10813	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA ISTITUTO DI ASSISTENZA FRANCESCO CAPEZZUTO	Pubblico	si	1	no
DD566/2014/11041	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	DE ANGELIS ROBERTA	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/10657	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	NEW ECOLOGY SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	Privato	si	2	no
DD566/2014/11064	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	GIUSEPPE BOTTIGLIERI SHIPPING COMPANY S.P.A.	Privato	si	3	no
DD566/2014/11069	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	HOTEL - RISTORANTE - BAR - EDEN DI MATARAZZO MARIO E MONDELLI GIOVANNA & C. S.A.S.	Privato	si	2	no
DD566/2014/11082	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	BLITZ SRL	Privato	si	5	no
DD566/2014/11072	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015 e Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	A.B.C. ALLEVATORI BUFALINI CASERTANI SCARL	Privato	si	5	no
DD566/2014/11054	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	ONORANZE FUNEBRI LO CONTE S.N.C. DI GRASSO ANGELO E C.	Privato	si	2	no
DD566/2014/11101	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	DITTA INDIVIDUALE DI FALCE ANTONIO	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/11148	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	IL GABBIANO SRL	Privato	si	2	no

DD566/2014/11169	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	PETRONE ANDREA	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/11166	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	ISTITUTO COMPRENSIVO "DON G. RUSSOLILLO"	Pubblico	si	16	no
DD566/2014/11086	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	FABRIC PRINT ITALIA S.R.L.	Privato	si	1	no
DD566/2014/11211	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	R.E.M. CONSULENZE SOC. COOP. SOCIALE A R.L.	Privato	si	6	no
DD566/2014/11237	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	SORRENTINO UMBERTO MARMI SRL	Privato	si	1	no
DD566/2014/11260	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	HS SERVICE SRL	Privato	si	5	no
DD566/2014/11285	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	GECO SRL	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/11289	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	ZERONOVE COOPERATIVA SOCIALE A.R.L.	Privato	si	1	no
DD566/2014/10974	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	GRUPPO 2M DI PALMITESSA SALVATORE	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/11263	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	CENTRO STUDI DANZA MANECE ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/11266	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	ECO LAN SRL	Privato	si	1	no
DD566/2014/11276	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	AUTODEMOLIZIONE CASORIA CAR	Privato	si	4	no
DD566/2014/11304	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015 e Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	DUEEFFE SRL	Privato	si	4	no
DD566/2014/11176	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	DELLA TORRE GIACOMO	Privato	si	1	no
DD566/2014/11328	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	ANGIOINA VIAGGI SRL	Privato	si	1	no
DD566/2014/10556	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	ROMOLO SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA CARPENTERIA E MONTAGGI	Privato	si	1	no

DD566/2014/11417	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	NEOTES SRL	Privato	si	1	no
DD566/2014/11444	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	ESPOSITO MOTORI DI ESPOSITO ENRICO	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/11452	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	GRUPPO EURO MARKET S.R.L	Privato	si	2	no
DD566/2014/10773	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	MARY'S SCHOOL DI DE GENNARO MATILDE & C. SAS	Privato	si	1	no
DD566/2014/11454	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	SG IMPIANTI S.R.L.	Privato	si	1	no
DD566/2014/10395	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	ICCA SPA	Privato	si	1	no
DD566/2014/11494	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	BALESTRINO SALVATORE	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/11513	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	DITTA CRISCI VINCENZO	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/11517	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	DITTA INDIVIDUALE LOFFREDO GENNARO	Privato	si	1	no
DD566/2014/11520	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	VEDO SRL	Privato	si	1	no
DD566/2014/11530	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	SATURA EDITRICE S.R.L.	Privato	si	1	no
DD566/2014/11563	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	SELVA IMMOBILIARE S.R.L.	Privato	si	3	no
DD566/2014/11090	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	TOP SERVICES SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	Privato	si	3	no
DD566/2014/11659	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	ITALPACK CARTONS S.R.L.	Privato	si	20	no
DD566/2014/11666	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	GAETANO BUSCETTO INDUSTRIA COSTRUZIONI MECCANICHE SRL	Privato	si	5	no
DD566/2014/11684	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	MEDA LAB SAS	Privato	si	1	no
DD566/2014/11691	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	DOTT. DE FILIPPO GUIDO	Privato	alleg_B	1	no

DD566/2014/11559	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	GIUSEPPE VALESTRA & C.SNC	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/11707	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	BRUNO ALFONSO	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/11653	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	CONSORZIO DI BONIFICA IN DESTRA DEL FIUME SELE	Pubblico	si	2	no
DD566/2014/11575	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	AMICO BIO FOOD & BEVERAGE SRL	Privato	si	1	no
DD566/2014/11726	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	I SOCI	Privato	si	1	no
DD566/2014/11743	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015 e Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	IDEA CASA DI DEL VERME ANNA	Privato	alleg_B	2	no
DD566/2014/11749	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	COOPERATIVA AGRICOLA RINASCITA A RESPONSABILITA' LIMITATA S.C.R.L.	Privato	si	1	no
DD566/2014/11394	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	GM CONSULENZA E FORMAZIONE	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/11790	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	POLISPORTIVA AVELLINO - SOCIETA DI PROGETTO SRL	Privato	si	4	no
DD566/2014/11797	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	F.G.S. SOCIETA' COOPERATIVA	Privato	si	1	no
DD566/2014/11836	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	MONDO RURALE SRL	Privato	si	1	no
DD566/2014/11860	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	CANNATA & PARTNERS SRL	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/11874	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	THE VELVET PAW DI LONGOBARDI EMILIA & C. – S.A.S.	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/11870	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	GEOMED SRL GEOARCHEOLOGIA E GEOLOGIA AMBIENTALE	Privato	si	2	no
DD566/2014/11878	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	GRELLA RICCARDO	Privato	si	1	no
DD566/2014/11900	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	SPEDEK DOLCIARIA	Privato	si	1	no

DD566/2014/11916	9	Decreto Dirigenziale n. 441 del 27/08/2015	STUDIO TECNICO ROMANO DI ROMANO ENRICO	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/11940	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	SOLO SFUSO DETERSIVI ALLA SPINA DI BOVE ROCCO	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/11929	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	CONSORZIO BONIFICA DESTRA FIUME SLE	Pubblico	si	3	no
DD566/2014/11813	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	OFFICINA DEL DIVERTIMENTO NIDO E LUDOTECA DI MINERVINO ROSSELLA	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/11999	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	OMNIA CONSULENTI ASSOCIATI	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/12001	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	L&G INNOVATION DI GIULIA E LUCIANO MAZZOCCA SNC	Privato	si	1	no
DD566/2014/12010	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	MAZZARELLA MARIANNA	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/11908	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	MAURO SALVATORE	Privato	si	1	no
DD566/2014/12038	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	AUTOSCUOLA JOLLY SRL	Privato	si	1	no
DD566/2014/12069	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	COLELLA DOMENICO	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/12073	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	IANNONE SERGIO	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/12145	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	FRANCAVILLA ANTONIO	Privato	si	1	no
DD566/2014/10360	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	IROLLO UMBERTO	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/12168	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	NUOVE FRONTIERE LAVORO SPA	Privato	si	1	no
DD566/2014/12176	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	SEKSY SAS DI BATTIPAGLIA TIZIANA & C.	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/12188	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	BUSINESSING S.R.L.	Privato	si	1	no
DD566/2014/12163	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	PRIMA S.R.L.S	Privato	si	3	no

DD566/2014/12202	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	BOCCIA 1981 S.R.L.	Privato	si	1	no
DD566/2014/11731	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	ARCELLA SOCIETA' COOPERATIVA	Privato	si	1	no
DD566/2014/11978	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	B.G.A. - BOCCARDI GESTIONI ALBERGHIERE - RESORT S.R.L.	Privato	si	5	no
DD566/2014/12217	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	VANITY PARRUCCHIERE DI MARINO VERONICA	Privato	si	1	no
DD566/2014/12221	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	STELLA SPLENDENTE SOCIETÀ SPORTIVA DILETTANTISTICA A.R.L.	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/11608	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	PLG IMMOBILIARE	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/12228	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	FAILA KHALID	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/12251	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	LUONGO SERVICE S.R.L.	Privato	si	1	no
DD566/2014/12289	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	CASEIFICIO SAN PIO SRL	Privato	si	5	no
DD566/2014/12257	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	AMBIENTE WINDOWS DI D'ANDRETTA CARMELA	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/12310	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	ARABA FENICE COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/12282	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	SIGLIOCCOLO PASQUALE GERARDO	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/12242	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	ETICA DI PEPE CARMELA	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/12201	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	SALGI S.R.L.S	Privato	si	1	no
DD566/2014/12305	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	TANGRAM INFINITE SOLUZIONI SRL	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/12278	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	EASYFIN DI LAIERNO ANTONIO	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/11734	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	SOCIALCOUNTER SRLS	Privato	alleg_B	1	no

DD566/2014/12340	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	GIACINTI GIOACCHINO	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/10649	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	REAL FRUTTA SRL	Privato	si	7	no
DD566/2014/12222	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	DI MARO SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/12215	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	LARGO FRANCESCO	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/12354	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	ALBASOFT DI MONTEFUSCO BARTOLO MASSIMILIANO	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/12355	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	ANNUNZIATA CIRO	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/12353	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	NEW FAMILY SOCIETA' COOPERTIVA ONLUS	Privato	si	3	no
DD566/2014/12365	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	CAFFE' NOVANTUNO DI ESPOSITO RAFFAELE	Privato	si	1	no
DD566/2014/12368	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	DOLCE VENERE SAS DI SUARINO F	Privato	si	1	no
DD566/2014/12393	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	CAPPUCCIO BONAVENTURA	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/12397	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	CIVALE FRANCESCO	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/12412	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	RINASCITA SOCIALE SALAM HOUSE	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/12415	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	SALAM HOUSE GIOVANI ONLUS	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/12426	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	AUTOFFICINA LETIZIA	Privato	si	1	no
DD566/2014/12434	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	GM CONSULENZA E FORMAZIONE	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/12443	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	ASSOCIAZIONE FORMA MENTIS ONLUS	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/12476	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	PIETRABIANCA SRL	Privato	si	1	no

DD566/2014/12463	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	COLAPS GAETANO	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/12511	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	D'AMARO ROSA	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/12515	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	AERREAUTO SRL	Privato	si	1	no
DD566/2014/12516	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	CUOMO FERDINANDO	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/6095	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	FONDAZIONE PLART	Privato	si	1	no
DD566/2014/12522	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	DANIELE ANTONINO	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/12531	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	IDRAULICA SUD DI D'AMROSI SABATO	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/12357	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	SP.AS SRL	Privato	si	2	no
DD566/2014/9207	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	GECAB	Privato	si	1	no
DD566/2014/12541	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	MARROCCO MARCO	Privato	si	1	no
DD566/2014/12539	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	GALLO ARMANDO	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/12550	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	GALLO ANTONIO	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/12547	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	GLOBAL CAR SERVICE SRL	Privato	si	1	no
DD566/2014/12344	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	MPR PARTNERS S.R.L.	Privato	si	1	no
DD566/2014/12552	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	CONSORZIO MULTIMPRESA SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	Privato	si	1	no
DD566/2014/12554	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	PIETRO AMORIELLO GROUP SPA	Privato	si	1	no
DD566/2014/10949	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	I.C. DON LORENZO MILANI	Pubblico	si	15	no

DD566/2014/12585	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	GIORDANO CARMINE	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/12592	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	GHITTI MARCO	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/12599	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	MALAFRONTE SRL	Privato	si	1	no
DD566/2014/12600	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	IANNONE ALFONSO	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/12606	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	PETROSINO LUIGI	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/12622	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	DI VINCENZO GENNARO	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/12619	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	SINDACO	Pubblico	si	4	no
DD566/2014/12662	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	MARRAZZO GIOVANNI	Privato	si	1	no
DD566/2014/12669	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	MURA VALENTINO	Privato	si	1	no
DD566/2014/12676	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	DESIDERIO SRL	Privato	si	1	no
DD566/2014/12661	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	LOGIC INNOVATION SRL	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/12674	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	APICELLA FELICE	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/12680	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	MAZZOLA GIUSEPPE	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/12686	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	TUBEROSA GERARDO	Privato	si	1	no
DD566/2014/12681	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	MULTISERVIZI 2002 SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Privato	si	1	no
DD566/2014/12688	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	MOTO HOUSE 'I FUORILEGGE' DI RANALDO LUIGI	Privato	si	1	no
DD566/2014/12693	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	CASA DELLA MOZZARELLA DI CUOMO SALVATORE AMALIO	Privato	si	1	no

DD566/2014/12700	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	PIZZERIA VAI MO DI PIRRO GIANLUCA	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/11948	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	ERRA AURELIO	Privato	si	1	no
DD566/2014/12713	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	SALVINO EMANUELE	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/12722	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	SARDO RITA	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/12724	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	VERIDISQUO PRODUCTIONS DI FORMICOLA PASQUALE	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/12749	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	SARNO ROSA	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/12753	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	SANTANIELLO NICOLA	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/12758	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	SURACI ANTONIO	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/12762	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	SORRENTINO DOMENICO	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/12774	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	LE FOTO DI MASSIMO RUGGIERO	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/12787	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	VASTOLA MARGHERITA	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/12740	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	OTTICA CAIAZZO S.R.L.	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/12763	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	MERCERIA DE SIMONE DI SALVATORE GRANESE & C. S.N.C.	Privato	si	1	no
DD566/2014/12797	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	SPINELLI ANIELLO	Privato	si	1	no
DD566/2014/12737	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	RIPARAZIONE CENTRO GOMME GUARINO LUIGI	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/12403	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	ANSALSOBREDA S.P.A.	Privato	si	18	no
DD566/2014/11928	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	ANSALDO STS SPA	Privato	si	20	no

DD566/2014/12692	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	FRANCESCO COMUNE COSTRUZIONI S.R.L.	Privato	si	6	no
DD566/2014/12820	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	GLOBAL SERVICE SOC. COOP.	Privato	si	7	no
DD566/2014/12824	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	TITO' SAS DI DE TOMMASO SALVATORE	Privato	si	2	no
DD566/2014/12835	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	TRIBUTI E FINANZA ITALIA SRLS	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/12791	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	IZZO COSTRUZIONI SRL	Privato	si	2	no
DD566/2014/12718	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	BAR SICILIA DI NICOLO' UBALDO E C. SOCIETA' IN ACCOMANDITA SEMPLICE	Privato	si	1	no
DD566/2014/12813	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	C.I.D.A. S.R.L.	Privato	si	1	no
DD566/2014/12846	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	VALLEFUOCO MARGHERITA	Privato	si	1	no
DD566/2014/12863	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	GARGIULO PASQUALE	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/12883	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	DELLA MURA LUIGI	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/12886	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	FONTANA ANGELA	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/12889	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	GRIMALDI VNCENZO	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/12890	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	LIOMI MARMI - S.R.L.	Privato	si	3	no
DD566/2014/11161	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	CAFFE BELLA NAPOLI DI DI LORENZO CLAUDIO	Privato	si	1	no
DD566/2014/12891	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	PAROLA MASSIMO	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/12894	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	RANUCCI ANNALISA	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/12470	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	LA GARDENIA SRL	Privato	si	1	no

DD566/2014/12225	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	TOP GIOVANI S.N.C. DI BAIANO PIETRO PAOLO	Privato	si	1	no
DD566/2014/12902	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	COOPERATIVA SOCIALE DI ASSISTENZA FISIOTERAPICA HANDICAPPATI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/12905	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	MAIO SIMONA	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/12906	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	MATRONE ANNAMARIA	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/12909	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	PISCITELLA ALESSANDRO	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/12432	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	MATURI LUIGI	Privato	si	1	no
DD566/2014/12868	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	IDEA CASA DI DEL VERME ANNA	Privato	si	1	no
DD566/2014/12901	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	POMIGLIANO INFANZIA ONLUS	Privato	si	12	no
DD566/2014/12931	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	AGRICOLA CAMPANA DI BOCCIA CARLA & C. S.A.S.	Privato	si	1	no
DD566/2014/12932	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	A.G.C. ELABORAZIONE DATI DI ALFANO ANTONIETTA	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/12939	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	AUTOSERVICE ITALIA DI ANNUNZIATA ALDO	Privato	si	1	no
DD566/2014/12940	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	AUTOFFICINA FERRI S.R.L.S	Privato	si	1	no
DD566/2014/12942	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	IMPRESA EDILE BESALPE DI PEPE ALFONSO & C. SNC	Privato	si	1	no
DD566/2014/12945	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	BIG SERVICE S.R.L.	Privato	si	1	no
DD566/2014/12947	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	BOVE SALVATORE	Privato	si	1	no
DD566/2014/12955	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	GOOD FISH DI CUOMO GERARDO	Privato	si	1	no
DD566/2014/12956	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	CENTRO BENESSERE ESTETICO DI FERRAIOLI ANNA & C. SAS	Privato	si	1	no

DD566/2014/11171	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	NP IMPIANTI ELETTRICI DI PENNA NICOLA	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/12962	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	CERBONE ANGELICA	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/12966	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	CIANCIO GIUSEPPE	Privato	si	1	no
DD566/2014/12972	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	COPPOLA ANTONIO	Privato	si	1	no
DD566/2014/12892	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	TRASPORTI AUMENTA S.N.C. DI AUMENTA CONO	Privato	si	2	no
DD566/2014/12965	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	ITALIANA CERTIFICAZIONI	Privato	si	1	no
DD566/2014/12982	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	DELLA MURA GIUSEPPE	Privato	si	1	no
DD566/2014/12986	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	DE PRISCO ANIELLO	Privato	si	1	no
DD566/2014/12987	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	FORTE GERARDO	Privato	si	1	no
DD566/2014/12988	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	EREDI GRIMALDI SRL	Privato	si	1	no
DD566/2014/12990	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	FORTINO ANNAMARIA	Privato	si	1	no
DD566/2014/12991	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	FRANCO PAOLA	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/12993	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	CENTRO ESTETICO E PARRUCCHIERE DI FRANZA GIUSY	Privato	si	1	no
DD566/2014/12998	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	GRAN GARAGE DI MONTE DI DIO DI GRAPPONE RITA	Privato	si	1	no
DD566/2014/13003	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	GROUP CORALLO SOCIETA' COOPERATIVA	Privato	si	6	no
DD566/2014/13010	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	IFI DI ALFONSO ESPOSITO	Privato	si	1	no
DD566/2014/13006	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	AGENZIA RICCIARDONE SRL	Privato	si	1	no

DD566/2014/11746	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	NOTAIO LUCIA CANNAVIELLO	Privato	si	1	no
DD566/2014/13025	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	REA ANNA RITA	Privato	si	1	no
DD566/2014/13026	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	L'IMMOBILIARE SAS DI RAFFAELE SPERA	Privato	si	1	no
DD566/2014/13030	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	MARCIANO ANTONIO	Privato	si	1	no
DD566/2014/13031	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	STUDIO ASSOCIATO AMODIO E DE FILIPPIS	Privato	si	1	no
DD566/2014/13035	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	NASTA GAETANO	Privato	si	1	no
DD566/2014/13040	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	NUCERIA IMBALLAGGI S.R.L.	Privato	si	1	no
DD566/2014/13041	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	NUOVA COSTRUZIONE CALABRESE SRL	Privato	si	1	no
DD566/2014/13043	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	OSC SRL	Privato	si	1	no
DD566/2014/12054	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	CAV. UFF. PIETRO GRIMALDI	Privato	si	2	no
DD566/2014/13049	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	PRISCO GERARDO	Privato	si	1	no
DD566/2014/13052	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	PIBIESSE SRL	Privato	si	2	no
DD566/2014/13056	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	INGENITO SEBASTIANO	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/13061	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	ROYAL FRUIT SRL	Privato	si	1	no
DD566/2014/13069	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	SUITE 507 SRL	Privato	si	1	no
DD566/2014/13042	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	RETI TLC	Privato	si	2	no
DD566/2014/13086	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	TECNOCARMEC SRL	Privato	si	2	no

DD566/2014/13087	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	ZARRA LUIGI	Privato	si	1	no
DD566/2014/13089	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	VILLANI RAPPRESENTANZE S.A.S.	Privato	si	2	no
DD566/2014/13090	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	CIRCOLO MCL CONFUNISCO SALERNO	Privato	si	1	no
DD566/2014/13097	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	SO.CO.IM. - SOCIETA' DICOSTRUZIONI & IMMOBILIARE - S.R.L	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/13098	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	ROMANO IMPIANTI SAS DI ANIELLO ROMANO & C.	Privato	si	1	no
DD566/2014/13104	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	DMG COSTRUZIONI SRL	Privato	si	1	no
DD566/2014/12746	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	GIELLE TRASPORTI	Privato	si	1	no
DD566/2014/13046	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	FARMACIA ALFA SAN FELICE SAS	Privato	si	1	no
DD566/2014/13129	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO MONTE PRUNO DI ROSCIGNO	Privato	si	10	no
DD566/2014/13145	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	GEMELLI DI D'ALESSIO CECILIA & C. S.A.S.	Privato	si	1	no
DD566/2014/13159	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	EREDI GUGLIELMO ANTONIO E C. S.A.S.	Privato	si	1	no
DD566/2014/13189	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	GARGIULO SERENA	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/13190	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	DO.RA.SRL	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/13210	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	CONSORZIO ACQUE BACINI IDROLOGICI BENEVENTANI AZIENDA SPECIALE ENTE PUBBLICO ECONOMICO	Pubblico	si	3	no
DD566/2014/13216	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	FARINATO MARCO	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/13219	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	COZZOLINO GIUSEPPINA	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/13222	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	COZZOLINO TOMMASO	Privato	alleg_B	1	no

DD566/2014/13224	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	AMATO VALERIO	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/13228	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	NEATEC	Privato	si	6	no
DD566/2014/13270	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	BENNY'S GIROS DI MONTEROSSO BIAGINO	Privato	si	1	no
DD566/2014/13273	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	COMUNE DI CAMPOLI MONTE TABURNO	Pubblico	si	2	no
DD566/2014/13263	10	Decreto Dirigenziale n. 81 del 12/10/2015	RUMMO SPA	Privato	si	9	no
DD566/2014/13530	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	DUE EFFE DI FARALDO FILIPPO	Privato	si	1	no
DD566/2014/5051	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	IPSSEOA TEN.CC.M.PITTONI	Pubblico	si	30	no
DD566/2014/5550	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	ANGRI ECO SERVIZI AZIENDA SPECIALE DI ENTE LOCALE	Pubblico	si	7	no
DD566/2014/6618	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	PASQUALE LIMATOLA	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/11183	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	M.C.G. TEXTILE SRL	Privato	si	3	no
DD566/2014/11560	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	ISTITUTO COMPRENSIVO SULMONA LEONE	Pubblico	si	9	no
DD566/2014/12035	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	INCI FLEX S.R.L.	Privato	si	10	no
DD566/2014/12080	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	LOMBARDI S.R.L.	Privato	si	10	no
DD566/2014/12822	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	NEW TEL	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/13591	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	A.S.D. ATLETICO SAN GIORGIO	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/13106	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	SISTEMA S.A.S. DI ADINOLFI ANTONIO	Privato	si	1	no
DD566/2014/13232	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	NOVUS SI SRL	Privato	si	1	no

DD566/2014/13307	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	CONSORZIO CONFINI SOCIETÃ COOP SOCIALE	Privato	si	9	no
DD566/2014/13316	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	LE CAFE' MIRICRY DI MARCIANO DESIDERIO	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/13320	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	VIKTORIYA SUKHANEVYCH	Privato	si	1	no
DD566/2014/13323	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	M T A S.R.L.	Privato	si	1	no
DD566/2014/13324	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	COROMOTO DI MELILLO MICHELE & C. S.N.C.	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/13326	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	GEOMETRA GIULIO SCHETTINO	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/13331	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	A CRESTA ALTA S.A.S. DI DEL VILLANO ERNESTO & C.	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/13339	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	MASSARO UGO	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/13359	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	SOCIETÃ CONSORTILE A RESPONSABILITÃ LIMITATA	Privato	si	1	no
DD566/2014/13365	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	OLTRE L'IMMAGINE PARRUCCHIERI SNC	Privato	si	1	no
DD566/2014/13332	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	INGEGNERE LUCA DÂ€™ALESSANDRO	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/13357	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	AUTOMAR SPA	Privato	si	2	no
DD566/2014/13411	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	I. & B. CONFEZIONI SRL	Privato	si	2	no
DD566/2014/13412	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	NEW COMINIG S.A.S DI INGENITO ITALO & CO	Privato	si	1	no
DD566/2014/13338	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	EUROTRASPORTI FISCANTE S.R.L.	Privato	si	1	no
DD566/2014/13399	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	ROMANO STEFANIA	Privato	si	1	no
DD566/2014/13441	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	BRANCACCIO DONNA SRL	Privato	si	1	no

DD566/2014/13438	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	ATELIER LA VENERE DI SORRENTINO ELISABETTA SAS	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/13300	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	AVAGLIANO IMPIANTI TECNOLOGICI SRL	Privato	si	1	no
DD566/2014/13390	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	ZON SERVICE S.A.S. DI QUARANTA MICHELANGELO & C.	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/13420	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	REGA GRAZIA	Privato	si	1	no
DD566/2014/13477	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	PAPA LUCA	Privato	si	1	no
DD566/2014/13380	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	TAVOLETTA PASQUALE	Privato	si	1	no
DD566/2014/13400	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	ARTIGIANAPOLI	Privato	si	1	no
DD566/2014/13482	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015 e Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	MEGA BIAGIO	Privato	alleg_B	2	no
DD566/2014/13491	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	VACCARO CIRO	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/13462	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	MUTO VINCENZO	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/13465	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	S.O.G.E.S.I. SRL	Privato	si	1	no
DD566/2014/13520	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	GEOM. SAMMARTINO SALVATORE & C. SRL	Privato	si	1	no
DD566/2014/13475	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	LUCIANO PARISI	Privato	si	1	no
DD566/2014/13537	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	FINCOSTRUZIONI SRL	Privato	si	3	no
DD566/2014/13548	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	EUROPEAN TECHNOLOGY CORPORATION	Privato	si	3	no
DD566/2014/13560	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	CENTRO SERVIZI PROFESSIONALI SRL	Privato	si	1	no

DD566/2014/13564	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	PRISMA SRL	Privato	si	1	no
DD566/2014/13496	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	ALTRACCADEMIA ONLUS	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/13595	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	AVV.ACHILLE AMBROSONE	Privato	si	1	no
DD566/2014/13601	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	AV RISTRUTTURAZIONI DI ALFONSO VISCIONE	Privato	si	1	no
DD566/2014/13604	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	PENTAGONO DI RADESCA GIUSEPPE	Privato	si	1	no
DD566/2014/13629	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	IGB ISTITUTO DI GENETICA E BIOFISICA - CNR	Pubblico	si	14	no
DD566/2014/13618	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	ROMANELLI&ROMANELLI	Privato	si	1	no
DD566/2014/13628	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	SALVATORE MARTELLO	Privato	si	1	no
DD566/2014/13538	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	AZIENDA SANITARIA LOCALE CASERTA	Pubblico	si	43	no
DD566/2014/13555	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	PETRONE ANDREA	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/13667	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	EURO SERVIZI 2010 SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	Privato	si	4	no
DD566/2014/13670	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	HALLEY CAMPANIA SRL	Privato	si	2	no
DD566/2014/13643	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	ASSOCIAZIONE PIANOTERRA ONLUS	Privato	si	1	no
DD566/2014/13679	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	LORENZA PERNA	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/13711	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	STUDIO LEGALE ASSOCIATO SANTANIELLO E NAPPO	Privato	si	1	no
DD566/2014/13683	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	AGRICOLA AVERSANA SOCIETÃ AGRICOLA A R.L.	Privato	si	1	no
DD566/2014/13705	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	TORTORA NUNZIA	Privato	si	1	no

DD566/2014/13831	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	CENTRO STUDI VIRGO	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/13775	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	PIANETA CASA DI PAOLO GIOVANNI	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/13764	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	FREAK OUT DI BARBARINO RACHELE	Privato	si	1	no
DD566/2014/13776	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	SALA GIOCHI MANZO ELENA	Privato	si	1	no
DD566/2014/13796	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	AVV. LUIGI BOCCHINO	Privato	si	1	no
DD566/2014/13803	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	THE LAB CLUB	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/13786	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	STUDIO LEGALE PICCOLI OSVALDO	Privato	si	1	no
DD566/2014/13743	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	CRISTAL BAR SAS DI DE PARIS IOLANDA	Privato	si	1	no
DD566/2014/13837	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	FREELOG SOCIETA' COOPERATIVA	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/13853	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	LITO LUX DI FEBBRAIO LUCA	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/6429	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	PROMA S.P.A.	Privato	si	21	no
DD566/2014/13510	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	F.LLI FACCIUTO S.A.S. DI FACCIUTO FELICE & C.	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/13913	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	CASTER DI CASTALDO ANTONIO	Privato	si	1	no
DD566/2014/13920	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	GENDEC SRL	Privato	si	2	no
DD566/2014/13401	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	CENTRO SERVIZI PER IL VOLONTARIATO "IRPINIA SOLIDALE" DI AVELLINO	Privato	si	2	no
DD566/2014/13986	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	GICAR DI SCIMONE SALVATORE	Privato	si	1	no
DD566/2014/13874	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	EASY WELLNESS DI SARCITO LUCIA	Privato	alleg_B	1	no

DD566/2014/14012	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Privato	si	1	no
DD566/2014/14035	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	DE LUCA SAVERIO	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/14046	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	FERRAMENTA CRISCI ANGELO	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/3076	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	PACIFICO ERNESTO	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/14062	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	CAUDINA SERVICE - COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS A RESPONSABILITA' LIMITATA	Privato	si	1	no
DD566/2014/14067	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	COMENTALE RAFFAELE	Privato	si	1	no
DD566/2014/13848	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	CAUDINABET S.R.L.	Privato	si	1	no
DD566/2014/14097	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	METASPORT SOCIETA' SPORTIVA DILETTANTISTICA A RESPONSABILITA' LIMITATA	Privato	si	1	no
DD566/2014/14107	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	AVV. RICCI COSTANTINO	Privato	si	1	no
DD566/2014/14120	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	PENNACCHIO NICOLA	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/14124	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	MICCIO FRANCESCO	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/12689	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	ADOLPHE FERRIERE SOCIETA’ COOPERATIVA	Privato	si	3	no
DD566/2014/14142	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	INSEM SPA	Privato	si	2	no
DD566/2014/14148	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	NUOVA COOPERATIVA SATARSENESE-COOPERATIVA SOCIALE	Privato	si	1	no
DD566/2014/13740	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	CENTRO ANTIDIABETICO AID STABIA	Privato	si	1	no
DD566/2014/14150	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	AMBRO GROUP IMMOBILIARE SRL	Privato	si	1	no
DD566/2014/14159	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	BIONDO ANTONIO	Privato	alleg_B	1	no

DD566/2014/13849	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	CONFORT HOTELS S.A.S. DI MASTROGIACOMO MARIA CHIARA	Privato	si	1	no
DD566/2014/14153	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	CALABRESE ALFONSO	Privato	si	1	no
DD566/2014/13767	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	LA BOTTEGA DELLA TECNOLOGIA DI ULLAH SACHA	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/14188	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	AZ COSTRUZIONI SOCIETA' COOPERATIVA	Privato	si	2	no
DD566/2014/14193	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	PASTICCERIA ANNA SAS DI FABBOZZI VINCENZO	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/14186	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	CICCARELLA CONSTRUCTION S.R.L.	Privato	si	1	no
DD566/2014/14072	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	ASSOCIAZIONE US ACLI CASERTA PROVINCIALE CASERTA	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/14208	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	DI SIENO ERCOLE	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/14008	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	SIEME S.R.L. UNIPERSONALE	Privato	si	2	no
DD566/2014/14257	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	GENERAL BUILDING S.R.L.	Privato	si	1	no
DD566/2014/14259	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	IOVARO GIANPIERO	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/14254	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	MOR.FEO S.R.L.	Privato	si	1	no
DD566/2014/14317	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	STUDIO CAPONE E ASSOCIATI	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/14325	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	STUDIO COMMERCIALISTI ASSOCIATI	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/105	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	PUNTO NETTO DI GRISO GAETANO S.R.L.	Privato	si	3	no
DD566/2014/14261	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	IL SOLE DI CIARAVOLA MARIA	Privato	si	1	no
DD566/2014/14286	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	PHOTO CLICK DI STANISLAO ANGELA	Privato	alleg_B	1	no

DD566/2014/14388	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	FRATELLI LETIERI SAS	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/14275	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	CI.ESSE CUCINE SRL	Privato	si	2	no
DD566/2014/13173	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	FABBRICHE RIUNITE TORRONE DI BENEVENTO SPA	Privato	si	3	no
DD566/2014/13657	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE ITALY EAS	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/14399	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	LUI E LEI S.A.S. DI MARZUILLO GAETANO & C.	Privato	si	1	no
DD566/2014/14401	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	DR.LUISA VACCARO ASSICURAZIONI SAS	Privato	si	1	no
DD566/2014/14416	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	SAL.MAR. S.R.L.	Privato	si	4	no
DD566/2014/14440	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	DIVINE CARGO SOLUTIONS S.A.S.	Privato	si	1	no
DD566/2014/14447	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	PERSONAL SHOEPPER	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/14199	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	APIRA MEDICAL DI MARINELLI RAFFAELE	Privato	si	1	no
DD566/2014/14488	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	IL MAESTRO SRL IMPRESA SOCIALE	Privato	si	3	no
DD566/2014/14499	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	DEA LINE	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/14498	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	LO RUSSO GIUSEPPINA	Privato	si	1	no
DD566/2014/14505	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	GEMMA IMMOBILIARE SRL	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/14507	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	CARULLO MASSIMO	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/14508	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	VALENTINO GIANCARLO	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/14512	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	MARIO LUCIANO	Privato	si	1	no

DD566/2014/14517	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	ANTONIO.FALLUTO@INGPEC.EU	Privato	si	1	no
DD566/2014/14371	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	C.D.M. SRL	Privato	si	1	no
DD566/2014/14561	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	AVV. CAROLINA D'ANTONIO	Privato	si	1	no
DD566/2014/14496	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	LE BLE SRL	Privato	si	4	no
DD566/2014/14489	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	BOBINE ROMANO SRL	Privato	si	2	no
DD566/2014/14586	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	PENNACCHIONI SPA	Privato	si	1	no
DD566/2014/14611	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	TEKNO ARCHEDIL SRL	Privato	si	3	no
DD566/2014/14618	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	GEOMETRA DOMENICO VERDINO	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/14648	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	AZIENDA SANITARIA LOCALE CASERTA	Pubblico	si	8	no
DD566/2014/14649	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	AZIENDA SANITARIA LOCALE CASERTA	Pubblico	si	4	no
DD566/2014/14666	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	G.R. IMPIANTI SRL	Privato	si	1	no
DD566/2014/14668	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	STUDIO ODONTOIATRICO BELMONTE	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/12419	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	IST.POLIDIAGNOSTICO DR.A.D'AGOSTO & DR.R. MARINO SNC	Privato	si	1	no
DD566/2014/14688	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015 e Decreto Dirigenziale n. 27 del 24/03/2016	GIORDANO ERNESTO	Privato	alleg_B	2	no
DD566/2014/14726	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	KLASS SAS DI MARRAZZO VINCENZO & C.	Privato	si	1	no
DD566/2014/14725	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	LABCO SOCIETA' COOP. SOCIALE A R.L.	Privato	si	1	no

DD566/2014/14738	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	AZIENDA SANITARIA LOCALE CASERTA	Pubblico	si	8	no
DD566/2014/14796	11	Decreto Dirigenziale n. 89 del 10/11/2015	ERRE.BI DITRIBUTION SRL	Privato	si	1	no
DD566/2014/14814	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	FARMACIA DR.SSA INTERNICOLA MARIA PAOLA	Privato	si	1	no
DD566/2014/14816	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	COMUNE DI SAN LEUCIO DEL SANNIO	Pubblico	si	3	no
DD566/2014/14815	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	OSTRO	Privato	si	2	no
DD566/2014/13456	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	IL PA.CI.E RE. SOCIETA' COOPERATIVA	Privato	si	1	no
DD566/2014/14847	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	VASTOLA ARMANDO	Privato	si	1	no
DD566/2014/14864	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	MONTAQUILA LORETA	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/14781	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	PROMETER	Privato	si	1	no
DD566/2014/14110	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	IL PANE DEL PONTE SRL	Privato	si	1	no
DD566/2014/14887	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	STUDIO CONSULENZA LEGALE E DEL LAVORO SCOGNAMIGLIO	Privato	si	1	no
DD566/2014/14912	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	DATA PROCESSING S.A.S. DI GIOVANNI CAMPANA & C.	Privato	si	1	no
DD566/2014/10744	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	FA.RI. S.R.L.	Privato	si	1	no
DD566/2014/14927	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	LA BODEGUITA DEL GUSTO S.A.S. DI COLLARILE ANTONIO & C	Privato	si	1	no
DD566/2014/14931	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	BELLACOSA ADRIANO	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/14933	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	S.A.R.A. SOCIETA' COOPERATIVA	Privato	si	1	no
DD566/2014/14910	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	STS SUD SRL	Privato	si	1	no

DD566/2014/14593	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	GRANCARNI SRL	Privato	si	4	no
DD566/2014/14974	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	LUISMITH PUB DI SILVESTRE NICOLA	Privato	si	1	no
DD566/2014/12533	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	STUDIO HAIR	Privato	si	1	no
DD566/2014/14911	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	STUDIO COMMERCIALE BRUNELLI E CRISTOFARO	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/12498	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	PASSARELLA SANDRO	Privato	si	1	no
DD566/2014/6283	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	CSP SERVIZI ALLA PERSONA SOC COOP	Privato	si	1	no
DD566/2014/14318	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	IRNO PROGETTO VITA SOC COOP	Privato	si	1	no
DD566/2014/14990	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	ELIOS SOCIETÀ COOPERATIVA	Privato	si	1	no
DD566/2014/15005	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	IMMOBILIARE TIRONE SRL	Privato	si	1	no
DD566/2014/15011	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	G.C. SRL	Privato	si	1	no
DD566/2014/15006	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	SCURO BEVERAGE SRL	Privato	si	1	no
DD566/2014/15001	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	TRIMARCO SERGIO	Privato	si	1	no
DD566/2014/13406	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	ESPOSITO S.A.S.DI MARTORIELLO LEOPOLDO&C.	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/15019	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	MARTIRE RAFFAELE E MARTIRE ALFONSO S.N.C.	Privato	si	2	no
DD566/2014/15020	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	FARMACIA BEVILACQUA DR.SSA ANGELA	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/15027	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	ARCADIA SRL	Privato	si	1	no
DD566/2014/14869	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	AVVOCATO FRANCESCO DENTE	Privato	si	1	no

DD566/2014/15003	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	FIERRO RICAMBI DI TOMMASO FIERRO	Privato	si	1	no
DD566/2014/15047	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	ELETTROARREDI SRL	Privato	si	1	no
DD566/2014/15063	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	BARRASSO AURELIO	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/15080	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA COSTANTINO DI NISIO	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/15084	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	US ACLI JUVENTUS CLUB CASERTA BIAGIO MATALUNE	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/14922	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015 e Decreto Dirigenziale n. 27 del 24/03/2016	VIVA SRLS A SOCIO UNICO	Privato	si	1	no
DD566/2014/15083	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	SPA-IMPRESA SOCIALE	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/15103	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	STUDIO INDRESANO S.N.C. DI INDRESANO MASSIMO E C.	Privato	si	1	no
DD566/2014/15122	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	MARTINO D'ANIELLO	Privato	si	1	no
DD566/2014/15126	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	CI.BEV.IT S.R.L.	Privato	si	1	no
DD566/2014/15129	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	BLU' KART DI PALOMBA CARMINE	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/14881	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	WAKE UP SRLS	Privato	si	1	no
DD566/2014/15151	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	ISTITUTO COMPRENSIVO 42° CARAFA SALVEMINI	Pubblico	si	16	no
DD566/2014/15145	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	PLANTS AND NATURE S.R.L.	Privato	si	2	no
DD566/2014/15153	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	LUCA CANALE	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/14995	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	NASHIRA HARDMETALS SRL	Privato	si	3	no

DD566/2014/15119	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	GJ CONSULTING SRL	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/14711	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	GEROPA DI ROSSINI ROCKY	Privato	si	1	no
DD566/2014/15200	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	CLAMAR ITALIA S.R.L.	Privato	si	2	no
DD566/2014/15221	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	STUDIO LEGALE AVV. LUCIA ABAGNALE	Privato	si	1	no
DD566/2014/15236	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	FARMACIA DEL DUOMO DEL DR. CARELO ANTONIO	Privato	si	1	no
DD566/2014/15223	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	BIFULCO DISTRIBUZIONE SPA	Privato	si	2	no
DD566/2014/15247	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	ANGEL DI VEROPALUMBO ROSANNA	Privato	si	1	no
DD566/2014/15131	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	MARRESE SRL A CAPITALE RIDOTTO	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/15251	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	IGNIS NOBILIS DI ARUTA PASQUALE	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/14487	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	ITALIAN MARITIME ACADEMY TRAINING SRL	Privato	si	5	no
DD566/2014/15276	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015 e Decreto Dirigenziale n. 27 del 24/03/2016	MARGHERON UGO	Privato	alleg_B	2	no
DD566/2014/15313	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	AZIENDA SANITARIA LOCALE CASERTA	Pubblico	si	13	no
DD566/2014/15316	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	AZIENDA SANITARIA LOCALE CASERTA	Pubblico	si	5	no
DD566/2014/15310	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	M.C.A. IMPIANTI SOCIETA' COOPERATIVA	Privato	si	1	no
DD566/2014/14741	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	ASSOCIAZIONE BORDERLINE	Privato	si	1	no
DD566/2014/15290	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	STUDIO LEGALE	Privato	si	1	no

DD566/2014/15309	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	ITALMATIC GROUP SRL	Privato	si	1	no
DD566/2014/15147	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	AXEL SERVIZI SRL UNIPERSONALE	Privato	si	1	no
DD566/2014/15320	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	ARCHITETTO FRANCESCA GIANLUCA	Privato	si	1	no
DD566/2014/15338	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	ASSOCIAZIONE CULTURALE PAIDEIA ONLUS	Privato	si	1	no
DD566/2014/12540	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	LA LIBELLULA SOC.COOP.SOC.	Privato	si	2	no
DD566/2014/15332	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	SERVICE MANAGEMENT SOC. COOP.	Privato	si	15	no
DD566/2014/15292	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	AUTOCARRI FIORE LUIGI DI FIORE ANTONIO	Privato	si	1	no
DD566/2014/15359	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	DITTA INDIVIDUALE GRAVANTE GIULIA	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/13974	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	SINAPSIS SRL	Privato	si	1	no
DD566/2014/15226	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015 e Decreto Dirigenziale n. 27 del 24/03/2016	GIEFFEGI SRL	Privato	alleg_B	2	no
DD566/2014/15384	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	DITTA INDIVIDUALE GAGLIARDI PIETRO	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/15399	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	STUDIO LEGALE MONTANO GIUSEPPE	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/15400	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	SALZANO GERARDO & C. SNC	Privato	si	2	no
DD566/2014/15404	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	MILEA	Privato	si	1	no
DD566/2014/15410	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	CENTRO MEDICO ATHENA	Privato	si	2	no
DD566/2014/15416	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	GEPAM S.R.L.S.	Privato	alleg_B	1	no

DD566/2014/15362	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	CENTRO MEDICO DIAGNOSTICO ALTA IRPINIA	Privato	si	3	no
DD566/2014/15412	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	SNC O.R.V. DI R. E R. D'AGOSTINO & C.	Privato	si	1	no
DD566/2014/15425	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	ASCOT 1929 SRL	Privato	si	1	no
DD566/2014/15465	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	PUBBLILANCIO IN DI CIRO SPERANZA	Privato	si	1	no
DD566/2014/11474	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	MARNICO SRL	Privato	si	1	no
DD566/2014/15474	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	FIORE RAFFAELE	Privato	si	1	no
DD566/2014/15487	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	I.U.M ACADEMY SCHOOL SRL	Privato	si	1	no
DD566/2014/15493	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	IC 80 BERLINGUER	Pubblico	si	20	no
DD566/2014/14249	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	TN SPA	Privato	si	3	no
DD566/2014/15491	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	RYACHT SRL	Privato	si	1	no
DD566/2014/15484	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	DOLCE & SALATO S.R.L.	Privato	si	1	no
DD566/2014/15523	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	GA.RE S.R.L.	Privato	si	1	no
DD566/2014/12879	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	ANGELO MARMO MOVIMENTO TERRA	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/15349	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	MANGIAPIA SRL	Privato	si	1	no
DD566/2014/15545	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	MALVONE ANDREA	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/15438	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	PACILIO ARTURO	Privato	si	1	no
DD566/2014/9792	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	CIOTOLA DARIO	Privato	si	1	no

DD566/2014/15530	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	FARMACIA DOTTORESSA BIANCA CIOFFI	Privato	si	2	no
DD566/2014/15565	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	I PROFESSIONISTI DELLA BELLEZZA SRL	Privato	si	2	no
DD566/2014/15579	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	TIRRENA COSTRUZIONI SAS DI FLAGIELLO P.	Privato	si	2	no
DD566/2014/15525	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	GINBEA SRLS	Privato	si	1	no
DD566/2014/14992	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	RASO S.R.L.	Privato	si	1	no
DD566/2014/15611	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	C.M.C. SRL	Privato	si	1	no
DD566/2014/15621	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	CAMPO DEI FIORI IMPRESA SOCIALE SRL IN LIQUIDAZIONE	Privato	si	1	no
DD566/2014/15612	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	MELE CIRO PRODUCTION S.R.L.	Privato	si	2	no
DD566/2014/15633	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	CERAMIDEA DI CERRATO NICOLETTA	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/12390	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	ALFANO MARIA	Privato	si	1	no
DD566/2014/15636	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	C.P.R. SERVIZI COOPERATIVA SOCIALE	Privato	si	2	no
DD566/2014/15585	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	TI AIUTIAMO NOI ONLUS	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/15689	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	NEXUS TLC	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/15697	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	STUDIO MEDICO DENTISTICO DR RAFFAELE PAVONE - CENTRO SMILE	Privato	si	1	no
DD566/2014/15698	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	VOLTURNO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Privato	si	2	no
DD566/2014/15373	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	DE GREGORIO ORNELLA	Privato	si	1	no

DD566/2014/15714	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015 e Decreto Dirigenziale n. 27 del 24/03/2016	SILVANO D'AMBROSIO	Privato	alleg_B	2	no
DD566/2014/15615	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	VOYAGE PITTORESQUE SRL	Privato	si	1	no
DD566/2014/15727	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	AVVOCATO	Privato	si	1	no
DD566/2014/15734	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	AVVOCATO	Privato	si	1	no
DD566/2014/4944	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	GARGIULO & MAIELLO S.P.A.	Privato	si	1	no
DD566/2014/15664	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	GARGIULO & MAIELLO S.P.A.	Privato	si	1	no
DD566/2014/15668	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	GARGIULO & MAIELLO S.P.A.	Privato	si	1	no
DD566/2014/15673	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	GARGIULO & MAIELLO S.P.A.	Privato	si	1	no
DD566/2014/15674	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	GARGIULO & MAIELLO S.P.A.	Privato	si	1	no
DD566/2014/15676	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	GARGIULO & MAIELLO S.P.A.	Privato	si	1	no
DD566/2014/14700	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	HINELSY S.R.L.	Privato	si	2	no
DD566/2014/15755	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	TOOLS ENTERPRISES RESEARCH ASSET ENGINEERING S.R.L.S.	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/15419	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	RIO BAR DI GIULIO BIANCO S.A.S.	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/3890	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	JOBIZ FORMAZIONE SRL	Privato	si	2	no
DD566/2014/15785	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	SANTA CROCE SRL	Privato	si	5	no
DD566/2014/15757	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	B.D.S. S.R.L.	Privato	si	2	no

DD566/2014/15780	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	SICE APPALTI SRL	Privato	si	1	no
DD566/2014/15638	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	RA.U.L. S.A.S. DI GAMBALE GIOVANNA & C.	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/15797	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	ROBERTO TRUGLIO	Privato	si	1	no
DD566/2014/15696	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	MEN AT WORK SAS D BRUNO ZARZACA E C.	Privato	si	1	no
DD566/2014/15795	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	SAVERIANO NICOLA	Privato	si	1	no
DD566/2014/15722	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	LAGAN COSTRUZIONI	Privato	si	1	no
DD566/2014/9168	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	AQAVION S.R.L.	Privato	si	2	no
DD566/2014/15847	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	OLIVA ANDREA	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/15854	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	ISCARO SARA	Privato	si	1	no
DD566/2014/15817	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	STUDIO SRL	Privato	si	1	no
DD566/2014/15870	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	NONNO CICCIO S.A.S. DI GENNARO BARRA & C.	Privato	si	1	no
DD566/2014/15878	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	ISTITUTO COMPRENSIVO 6° FAVA GIOIA	Pubblico	si	30	no
DD566/2014/15889	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	MEDITERRANEA SRL	Privato	si	1	no
DD566/2014/15754	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	MICROSERVICEPA	Privato	si	1	no
DD566/2014/15857	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	RSP RISTORAZIONE	Privato	si	5	no
DD566/2014/5175	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	PROJENIA SOCIETÀ COOPERATIVA	Privato	si	1	no
DD566/2014/15931	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	SEKSY SAS DI BATTIPAGLIA TIZIANA & C.	Privato	si	1	no

DD566/2014/15473	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	ING. DOMENICO PUGLIA	Privato	si	1	no
DD566/2014/15934	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	ALIMENTARI DI CESARE FRANCESCO	Privato	si	1	no
DD566/2014/15933	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	MAD.ORA FAMIGLIA E MINORI ONLUS	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/15594	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	IDI S.R.L.	Privato	si	1	no
DD566/2014/15944	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	L'ANGOLO DELLA CONVENIENZA DI DI MONACO GIUSEPPINA	Privato	si	2	no
DD566/2014/15959	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	VINCENZO MORRONE	Privato	si	1	no
DD566/2014/15954	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	MC COSTRUZIONI SRL	Privato	si	1	no
DD566/2014/15962	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	ATALA OIL SRL	Privato	si	1	no
DD566/2014/15965	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	DITTA CIROCCO FRANCESCO	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/15979	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	IL GIARDINO DI BACCO DI SMERAGLIA VINCENZO	Privato	si	1	no
DD566/2014/15917	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	B&F SRL	Privato	si	1	no
DD566/2014/15987	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	PUBLI-PEAS S.R.L.	Privato	si	2	no
DD566/2014/15990	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	KOSTNER BENESSERE SRL	Privato	si	5	no
DD566/2014/16004	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	DUEMME S.A.S. DI MENDITTO PAOLO & C.	Privato	si	1	no
DD566/2014/15936	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	ESPURGO EXPRESS S.R.L.	Privato	si	1	no
DD566/2014/16011	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	SURICIN DI COSTA ANGELA	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/15916	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	STUDIO D'ARCO DOTTORI COMMERCIALISTI E REV. CONTABILI ASSOCIATI	Privato	si	1	no

DD566/2014/14896	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	CITTA DI SAN GIORGIO A CREMANO	Pubblico	si	46	no
DD566/2014/13037	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	FOOD AND BEVERAGE TECHNOLOGY SRL	Privato	si	1	no
DD566/2014/16024	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	BRT-BROADCAST RADIO TRANSMISSION S.R.L.	Privato	si	2	no
DD566/2014/14943	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	DE STEFANO SALVATORE	Privato	si	1	no
DD566/2014/16033	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	DE ANGELIS DESIGN DI DE ANGELIS DAVIDE & C. SAS	Privato	si	1	no
DD566/2014/14924	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	LELLÈ SOCIETÀ COOPERATIVA	Privato	si	1	no
DD566/2014/16064	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	A.S.D. CLUB NAPOLI PAGANI	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/15930	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	BRUNO ALFIERI	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/16076	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	SOCIETA' AGRICOLA FRATELLI D'ANIELLO	Privato	si	2	no
DD566/2014/15694	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	AVV. VINCENZO GIRFATTI	Privato	si	1	no
DD566/2014/16083	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	CAMPANIA PATATE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA A R.L.	Privato	si	1	no
DD566/2014/16086	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	SALCO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA A R.L.	Privato	si	3	no
DD566/2014/16092	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	AVV. LUCA CAVUOTO	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/16020	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015 e Decreto Dirigenziale n. 27 del 24/03/2016	VALLETTA ZACCARIA	Privato	alleg_B	2	no
DD566/2014/10632	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	PIANESE CRESCENZO	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/16104	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	COGEPI S.R.LS.	Privato	si	1	no

DD566/2014/16101	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	VINTAGE MODA DEI FRATELLI GARONE SRL	Privato	si	1	no
DD566/2014/16112	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	CARPINELLA CARMELINA	Privato	si	1	no
DD566/2014/16124	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	FARMACIA CARLO CAPUTO DELLA DOTT.CAPUTO LEONILDA	Privato	si	2	no
DD566/2014/16135	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	LA PIZZA DEL POETA S.A.S. DI D'AMORA RAFFAELE	Privato	si	1	no
DD566/2014/16113	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	ROSCIANO PIETRO	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/16152	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	RENT POINT SRL	Privato	si	1	no
DD566/2014/16170	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	ANGELA SOC. COOP. A R.L.	Privato	si	1	no
DD566/2014/10636	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	BIKINIWORLD S.R.L.	Privato	si	2	no
DD566/2014/16176	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	STUDIO TECNICO PROFESSIONALE	Privato	si	1	no
DD566/2014/16183	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	NEW SOFT SRL	Privato	si	4	no
DD566/2014/16180	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	PANIFICIO MARTINO SNC DI MARTINO SOSSIO & FRANCESCO	Privato	si	1	no
DD566/2014/16191	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	ASSOCIAZIONE FUTURO INFORMA ONLUS	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/16190	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	MORES SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA SEMLPLIFICATA	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/16194	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA NEW GENERATION DANCE	Privato	alleg_B	1	no
DD566/2014/16188	12	Decreto Dirigenziale n. 99 del 15/12/2015	EDIL NOVA DI CIOFFO ULIANA	Privato	alleg_B	1	no

Decreto Dirigenziale n. 141 del 02/05/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 8 - UOD Tutela e sicurezza lavoro Pol per immigraz e emig e inclus di sogg svan

Oggetto dell'Atto:

POR FSE 2007-2013 OBIETTIVO OPERATIVO A2) AVVISO PUBBLICO: "PIU' APPRENDI PIU' LAVORI" DEL PIANO "CAMPANIA AL LAVORO" APPROVATO CON D.D. N. 259 DEL 22/12/2010 COSI' COME RETTIFICATO DAL D.D. N. 3 DEL 31/01/2011 - REVOCA DOMANDE PER PARERE NEGATIVO AL CONTROLLO DI !° LIVELLO E PER LE IMPRESE BENEFICIARIE DI ALTRO CONTRIBUTO.

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO

a) che con D.G.R. n. 690 del 08/10/2010 è stato approvato il Piano di Azione per il Lavoro "Campania al Lavoro", pubblicato sul B.U.R.C. n. 76 del 22/11/2010;
b) che con D.G.R. n.892 del 14/12/2010 è stata approvata la rimodulazione della dotazione finanziaria degli Obiettivi Operativi del P.O. Campania FSE 2007/2013;
c) che con D.D. n. 259 del 22/12/2010 così come rettificato dal D.D. n. 3 del 31/01/2011, pubblicato sul B.U.R.C. n. 10 del 14/02/2011, è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione di domande "Più Apprendi Più Lavori" - POR FSE 2007/2013 – ob.op. A 2) – Regime di aiuti ex Regolamento (CE) n. 800/2008 artt. 40 e 41 del Piano "Campania al Lavoro" per la concessione di incentivi all'assunzione;
d) che con D.D. n. 81 del 10/08/2011, pubblicato sul B.U.R.C. n. 54 del 16/08/2011, sono state ammesse a finanziamento n. 236 domande (repertorio regionale dal n. 1 al n. 459);
e) che con D.D. n. 185 del 15/12/2011, pubblicato sul B.U.R.C. n. 79 del 27/12/2011, sono state approvate le domande da perfezionare e quelle non ammesse, relative al primo elenco delle domande istruite di cui al D.D. 81/2011 (repertorio regionale dal n. 1 al n. 459), per complessive 223;
f) che con D.D. n. 186 del 15/12/2011, pubblicato sul B.U.R.C. n. 79 del 27/12/2011, è stato approvato il secondo elenco delle domande istruite (repertorio regionale dal n. 460 al n. 648), per complessive 188;
g) che con D.D. n. 18 del 26/03/2012, pubblicato sul B.U.R.C. n. 20 del 02/04/2012, è stato approvato il terzo elenco delle domande istruite (repertorio regionale dal n. 648 al n. 997), per complessive 349;
h) che con D.D. n. 44 del 06/06/2012, pubblicato sul B.U.R.C. n. 36 dell' 11/06/2012, è stato approvato il quarto elenco delle domande istruite (repertorio regionale dal n. 998 al n. 1134), per complessive 137;
i) che con D.D. n. 66 del 24/07/2012, pubblicato sul B.U.R.C. n. 47 del 30/07/2012, è stato approvato il quinto elenco delle domande istruite (repertorio regionale dal n. 1135 al n. 1557), per complessive 424;
j) che con D.D. n. 883 del 18/12/2013, pubblicato sul B.U.R.C. n. 73 del 23/12/2013, è stato approvato il sesto elenco delle domande istruite (repertorio regionale dal n. 1558 al n. 2581), per complessive 1023;
k) che con D.G.R. n. 427 del 27/09/2013 è stato approvato il Nuovo Ordinamento della Giunta Regionale della Campania e con successivo Decreto n. 220 del 31/10/2013 del Presidente della Giunta si è proceduto alla nomina del Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili;
l) che con D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 si è proceduto a dare piena attuazione della riorganizzazione degli uffici mediante la nomina dei responsabili delle U.O.D. per garantire la continuità oltre che l'efficienza dell'azione amministrativa;

PRESO ATTO

a) che il Servizio Territoriale Amministrativo Provinciale di Salerno, controllo di 1°livello, per n . 27 aziende ha espresso parere negativo;
b) che n. 9 aziende risultano beneficiarie di altro contributo avendo usufruito del credito d'imposta;

RITENUTO

di dover revocare l'incentivo complessivamente a n. 36 aziende, come da allegati che formano parte integrante del presente provvedimento;

VISTI

a) il P.O.R. Campania FSE 2007/2013;

b) la D.G.R. n. 935 del 30/05/2008 – Presa d'atto dei criteri di selezione delle operazioni FSE 2007/2013;
c) il D.D. n. 259 del 22/12/2010 così come rettificato dal D.D. n. 3 del 31/01/2011;
d) il D.D. n. 61 del 06/07/2011 e ss.mm.ii.;
e) il D.D 81 del 10/07/2011
f) il D. D 185 del 15/12/2011
g) il D.D 186 del 15/12/2011
h) il D.D 18 del 23/03/2012
i) il D.D 44 del 06/06/2012
j) il D.D 66 del 24/07/2012
k) la D.G.R. n. 427 del 27/09/2013 di approvazione del Nuovo Ordinamento della Giunta Regionale della Campania;
l) la D.G.R. n. 488 del 01/10/2013;
m) il D.P.G.R. n. 220 del 31/10/2013;
n) il D.D 883 del 18/12/2013
o) il D.D. n. 69 del 04/03/2014;
p) il D.D n. 192 del 25/05/2015;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo a2) POR FSE 2007/2013, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità del R.U.P.

DECRETA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, di dover procedere alla revoca dell'incentivo a n. 36 aziende non ammesse al finanziamento, così ripartite:

1. n. 27 aziende per le quali il Settore Tecnico Amministrativo di Salerno, controllo di 1°livello, ha espresso parere negativo (ALLEGATO A);
2. n. 9 aziende risultano beneficiarie di altro contributo avendo usufruito del credito d'imposta (ALLEGATO B);
3. di dare la massima diffusione ai soggetti interessati attraverso la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul Portale istituzionale della Regione Campania nella sezione “Campania al Lavoro”;
4. di stabilire che la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente atto ha valore di notifica per i soggetti proponenti;
5. di inviare il presente provvedimento alla U.O.D. 08, alla Direzione Generale 54/11, alla A.d.G. P.O. FSE 2007/2013, all'Autorità di Audit, all'Autorità di Certificazione del menzionato P.O.,all'Assessorato al Lavoro per opportuna conoscenza, all' Erfea per la pubblicazione sul sito www.apprendistatoregionecampania.it , alla U.O.D. 40.03.05 per la pubblicazione sul sito regionale e sul B.U.R.C.

Prof. Antonio ODDATI

ALLEGATO (A)

Aziende con parere negativo al controllo di 1° livello

CODICE UFFICIO	RAGIONE SOCIALE	LETTERA STAP PROT N°	NOTA
513	NUOVA ITALIA SRL	prot. 2013.0105855 del 12/02/2013	L'apprendista non possiede i requisiti previsti dall'articolo 15 dell'avviso
55	NUOVA FUEL CALOR S.R.L.	prot. 2013.0105799 del 12/02/2013	Inosservanza norma traccialibità (DL. 214/2011)
210	SYNC LAB SRL	prot. 2013.0105830 del 12/02/2013	L'apprendista non possiede i requisiti previsti dall'articolo 15 dell'avviso
436	FASHION PROJECT S.R.L.	prot. 2014.0787462 del 21/11/2014	Inosservanza norma traccialibità (DL. 214/2011)
1411	CENTRO ALIMENTARI GUERRERA SAS DI GUERRERA G.&C.	prot. 2014.0787499 del 21/11/2014	Inosservanza norma traccialibità (DL. 214/2011)
1185	D.M.R. S.R.L.	prot. 2014.0255263 del 10/04/2014	L'apprendista non possiede i requisiti previsti dall'articolo 4 dell'avviso
1327	NEWCEMI COMMERCE DI ARDONE AMABILE	prot. 2014.0326164 del 13/05/2014	L'apprendista non possiede i requisiti previsti dall'articolo 4 dell'avviso
1457	STUDIO KENNEDY SRL	prot. 2014.0787449 del 21/11/2014	Inosservanza norma traccialibità (DL. 214/2011)
1160	PEDICINI MASSIMILIANO	prot. 2014.0255272 del 10/04/2014	Inosservanza norma traccialibità (DL. 214/2011)
1435	I.M.A.R.G. DI CARANDENTE TARTAGLIA MICHELE SAS	prot. 2014.0787525 del 21/11/2014	Inosservanza norma traccialibità (DL. 214/2011)
1164	CAN.T.OR. S.R.L.	prot. 2014.0255254 del 10/04/2014	Inosservanza norma traccialibità (DL. 214/2011)
1415	CENTRO ALIMENTARI GUERRERA SAS DI GUERRERA G.&C.	prot. 2014.0787508 del 21/11/2014	Inosservanza norma traccialibità (DL. 214/2011)
928	FOXY CLEAN MULTISERVICE SRL	prot. 2014.0255279 del 10/04/2014	Inosservanza norma traccialibità (DL. 214/2011)
2552	DE LUCIA PASQUALE	prot. 2015.0824750 del 30/11/2015	L'apprendista non possiede i requisiti previsti dall'articolo 4 dell'avviso
2174	BRT-BROADCAST RADIO TRANSMISSION S.R.L.	prot. 2015.0824732 del 30/11/2015	L'apprendista non possiede i requisiti previsti dall'articolo 4 dell'avviso pubblico n°259/2010
2541	DE LUCA ANDREA	prot. 2015.0824803 del 30/11/2015	Data assunzione da atto di concessione non coincide con data contratto e UNILAV

fonte: http://burc.regione.campania.it

1988	NEW ELECTRA SRL	prot. 2015.0824774 del 30/11/2015	Inosservanza norma tracciabilità (DL. 214/2011)
2169	STAR ASSISTANCE S.R.L.	prot. 2015.0824743 del 30/11/2015	L'apprendista non possiede i requisiti previsti dall'articolo 4 dell'avviso
2276	REVISIONI VEICOLI E AUTORIPARAZIONE RIVIELLO SRL	prot. 2015.0824781 del 30/11/2015	Inosservanza norma tracciabilità (DL. 214/2011)
1790	CIOFFI ANGELA	prot. 2015.0824754 del 30/11/2015	L'apprendista non possiede i requisiti previsti dall'articolo 4 dell'avviso
1461	E-SERVICE DI SENATORE ROSARIA	prot. 2015.0824797 del 30/11/2015	L'apprendista non possiede i requisiti previsti dall'articolo 4 dell'avviso
1462	LAMBDA SERVICE NETWORK SRL	prot. 2015.0824793 del 30/11/2015	Inosservanza norma tracciabilità (DL. 214/2011)
2302	CAR SEGNALETICA STRADALE SRL	prot. 2015.0865268 del 14/12/2015	L'apprendista non possiede i requisiti previsti dall'articolo 4 dell'avviso
2198	CILLO S.R.L.	prot. 2015.0865274 del 14/12/2015	L'apprendista non possiede i requisiti previsti dall'articolo 4 dell'avviso
2437	CAR SEGNALETICA STRADALE SRL	prot. 2015.0868407 del 15/12/2015	L'apprendista non possiede i requisiti previsti dall'articolo 4 dell'avviso
2346	ESTETICA RITA SAS DI LUIGINA E MARIATERESA IACCARINO	prot. 2015.0865257 del 14/12/2015	L'apprendista non possiede i requisiti previsti dall'articolo 4 dell'avviso
1975	SUPERMERCATI DE ROSA SRL	prot. 2015.0865264 del 14/12/2015	L'apprendista non possiede i requisiti previsti dall'articolo 4 dell'avviso

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO (B)

AZIENDE CHE HANNO USUFRUITO DEL CREDITO D'IMPOSTA	
CODICE UFFICIO	**RAGIONE SOCIALE**
1630	SIDDHARTA SOC. COOP. SOCIALE ARL ONLUS
1603	SAM SERVICE S.R.L
944	MAGNAGHI AERONAUTICA SPA
947	MAGNAGHI AERONAUTICA SPA
1720	A.F. CESAREO DI NICOLA CESAREO & C. S.A.S.
1721	A.F. CESAREO DI NICOLA CESAREO & C. S.A.S.
1183	LA BOTTEGA DEL PORTAFOGLIO SOC. COOP.
1971	MALFEO GIUSEPPE
1100	DI NARDO COSTRUZIONI SAS DI MICHELE DI NARDO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 143 del 04/05/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

Oggetto dell'Atto:

GARANZIA GIOVANI 2014/2015 - PAR CAMPANIA PROCEDURA DI CUI AL DD N. 448/2014 DIP 54 - DG 11 - UOD 5 SERVIZI PER IL LAVORO "AVVISO PER LA PARTECIPAZIONE DEGLI OPERATORI ALLA ATTUAZIONE DEL PIANO GARANZIA GIOVANI CAMPANIA" - ESITO DECIMA ISTRUTTORIA SULLE ADESIONI PRESENTATE NEL PERIODO 17 FEBBRAIO 2016 - 3 MAGGIO 2016 ED ELENCO DEGLI OPERATORI AMMESSI

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che

Il Ministero del Lavoro e della Politiche Sociali, Autorità di Gestione del PON YEI, ha individuato la Regione Campania Organismo Intermedio per l'attuazione del Programma;

il Decreto Direttoriale n. D.D. 237/Segr D.G.\ 2014 del 04/04/2014 ha ripartito le risorse del "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" tra le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento e ha determinato che la dotazione finanziaria complessiva del PAR YEI Campania è pari a € 191.610.955;

con DGR n.117 del 24/04/2014 pubblicata sul Burc n.29 del 29/04/2014 la Regione ha approvato il Programma Attuativo della Regione Campania "Garanzia Giovani" assumendo il ruolo di Organismo Intermedio ai sensi di quanto disposto dal comma 7 dell'art. 123 del Regolamento Europeo 1303/13;

con Decreto Dirigenziale n.448 del 24/06/2014 La Regione Campania Dip.54 – Dg 11 – Uod 5 Servizi per il Lavoro ha approvato l'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania" finalizzato a:

- costituire la rete degli Operatori che si candidano ad operare nell'ambito del PAR Garanzia Giovani Campania;
- disciplinare le modalità di attivazione degli interventi previsti dal PAR finalizzati all'offerta di servizi finalizzati all'inserimento lavorativo o formativo dei giovani destinatari del Piano;

con Decreto Dirigenziale del 13/08/2014 n.684 la Regione Campania Dip.54 – Dg 11 – Uod 5 Servizi per il Lavoro ha approvato gli atti di adesione all'Avviso presentati entro il 31 luglio 2014;

con Decreto Dirigenziale del 09/09/2014 n.699 la Regione Campania Dip.54 – Dg 11 – Uod 5 Servizi per il Lavoro ha approvato gli atti di adesione all'Avviso presentati nel periodo dall' 1 al 31 agosto 2014;

con Decreto Dirigenziale del 07/10/2014 n.793 la Regione Campania Dip.54 – Dg 11 – Uod 5 Servizi per il Lavoro ha approvato gli atti di adesione all'Avviso presentati nel periodo dall' 1 settembre 2014 al 6 ottobre 2014.

con Decreto Dirigenziale del 26/11/2014 n. 1021 la Regione Campania Dip.54 – Dg 11 – Uod 5 Servizi per il Lavoro ha approvato gli atti di adesione all'Avviso presentati nel periodo dall' 7 ottobre 2014 al 18 novembre 2014.

con Decreto Dirigenziale del 12/02/2015 n. 6 la Regione Campania Dip.54 – Dg 11 – Uod 5 Servizi per il Lavoro ha approvato gli atti di adesione all'Avviso presentati nel periodo dal 19 novembre 2014 al 10 febbraio 2015.

con Decreto Dirigenziale del 14/04/2015 n. 74 la Regione Campania Dip.54 – Dg 11 – Uod 5 Servizi per il Lavoro ha approvato gli atti di adesione all'Avviso presentati nel periodo dal 11 febbraio 2015 al 23 marzo 2015.

con Decreto Dirigenziale del 31/07/2015 n. 406 la Regione Campania Dip.54 – Dg 11 – Uod 5 Servizi per il Lavoro ha approvato gli atti di adesione all'Avviso presentati nel periodo dal 24 marzo 2015 al 15 luglio 2015.

con Decreto Dirigenziale del 17/11/2015 n. 703 la Regione Campania Dip.54 – Dg 11 – Uod 5 Servizi per il Lavoro ha approvato gli atti di adesione all'Avviso presentati nel periodo dal 16 luglio 2015 - 13 novembre 2015.

con Decreto Dirigenziale del 18/02/2016 n. 31 la Regione Campania Dip.54 – Dg 11 – Uod 5 Servizi per il Lavoro ha approvato gli atti di adesione all'Avviso presentati nel periodo dal 14 novembre 2015 - 16 febbraioO 2016.

CONSIDERATO CHE

ai sensi del Par. 2.2 dell'Avviso sono individuati quali soggetti che in qualità di attuatori e beneficiari si possono candidare a partecipare al programma per realizzare servizi per il lavoro le seguenti tipologie di operatori:

Par.2.2.1 dell'Avviso - Operatori dei servizi per il lavoro

Agenzie del lavoro autorizzate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali alla erogazione di servizi di somministrazione, intermediazione, reclutamento e ricollocazione ai sensi degli art. 4 e 5 del Dlgs 276/03 e ss..mm.ii, di seguito denominate APL, nonchè iscritte nella sezione C dell'Elenco degli operatori dei servizi per il lavoro, l'istruzione e la formazione accreditati dalla Regione Campania;

Par. 2.2.3. dell'Avviso - Altri servizi specialistici e servizi collegati

Rientrano in questa categoria le seguenti tipologie di operatori:

a) Poli Tecnico Professionali del Sistema integrato di istruzione e formazione formalmente riconosciuti dalla Regione Campania;
b) Servizi del Sistema Informativo Regionale Giovanile (SIRG) della Regione Campania di cui alla Legge Regione n.14 del 14 maggio 2000;
c) Centri di Orientamento professionale e Centri di Formazione Professionale della Regione Campania;
d) Camere di Commercio;
e) sportelli per l'autoimpiego/imprenditorialità di Sviluppo Campania;
f) università e istituti scolastici di cui all'art. 6 del Dlgs 276/03 commi 1 e 2 che conferiscono regolarmente i cv dei propri studenti al sistema cliclavoro attraverso il portale cliclavoro.lavorocampania.it;
g) soggetti promotori di tirocini ai sensi del Regolamento della Regione Campania 29 Novembre 2013, n. 7;
h) altri operatori autorizzati "ope legis" alla intermediazione sul mercato del lavoro ai sensi dell'art.6 del Dlgs 276/03 e ss..mm.ii., accreditati ai sensi della DGR 242/2013 e iscritti nella sezione C dell'Elenco degli operatori dei servizi per il lavoro, l'istruzione e la formazione accreditati dalla Regione Campania.

DATO ATTO CHE

come specificato al Par.2.2.1 dell'Avviso, al fine di facilitare l'avvio del programma è stato consentito, ai sensi del punto 1.3 della DGR 242/2013, l'avvio delle attività e l'erogazione dei servizi alle APL autorizzate dal Ministero ai sensi degli art. 4 e 5 del Dlgs 276/2003 e ss.mm.ii. fermo restando che il possesso dell'accreditamento definitivo è requisito necessario per l'accesso ai finanziamenti;

l'avviso è a sportello ed ha validità fino al 31 dicembre 2017. Gli atti di adesione valutati come non ammissibili possono pertanto essere ripresentati, integrati o corretti ai fini dell'ammissione nelle successive scadenze se sussistono le condizioni e i requisiti di ammissibilità richiesti dall'Avviso.

CONSIDERATO INOLTRE CHE

ai sensi delle disposizioni di cui al Par.4 dell'Avviso la Regione provvede, con atto amministrativo, all'approvazione degli atti di adesione degli Operatori ammessi a partecipare al PAR Campania e dispone che ciascun operatore ammesso esegua le successive operazioni di

profilazione sul portale cliclavoro.lavorocampania.it a seguito delle quali l'operatore è tenuto ad avviare le attività;

le operazioni di profilazione sul portale cliclavoro.lavorocampania.it, che completano le procedure di adesione, consistono nella indicazione, per ciascuna sede operativa ammessa a partecipare, della tipologia di servizio per la quale si partecipa e delle attività specifiche prestate. A tal fine si utilizza la modulistica in allegato C, schede 1 e 2 dell'Avviso;

le operazioni di profilazione potranno essere svolte dagli Operatori ammessi con il supporto operativo dell'Arlas in Gestione Commissariale per il rilascio delle credenziali di accesso all'area riservata del portale e con i previsti servizi di help kesk disponibili all'indirizzo mail supportoclic@lavorocampania.it.

DATO ATTO INOLTRE CHE

con il citato Decreto Dirigenziale del 13/08/2014 n.684 si è disposto che le ulteriori operazioni di cui al Par.4 dell'Avviso consistenti nella compilazione tramite la piattaforma cliclavoro.lavorocampania.it dei moduli telematici di cui all'allegato c schede 1 e 2 dell'Avviso siano realizzate dagli operatori ammessi entro e non oltre il 15°giorno dalla data di pubbl icazione del Decreto di approvazione sul Burc, pena la decadenza dalla ammissione;

con il citato Decreto Dirigenziale del 13/08/2014 n.684 si è altresì disposto, in coerenza con gli indirizzi operativi della DGR 117/2014 e del Par. 3 dell'Avviso relativi alle soglie di spesa per operatore, che in fase di prima attuazione ogni Operatore ammesso a partecipare al PAR Garanzia Giovani di cui all'allegato "a" al presente atto possa attivare la presa in carico e i servizi oggetto dell'Avviso nell'ambito dei PIP per un numero massimo di giovani destinatari pari a 1.000 unità. La Regione si riserva, a seguito del monitoraggio delle attività, di rivedere tale soglia sulla base dei dati realizzativi e di risultato.

PRESO ATTO

dell'istruttoria svolta congiuntamente dall'Uod 05 e dall'Arlas in Gestione Commissariale sulle istanze presentate, con i controlli di conformità alle prescritte modalità di presentazione degli atti di adesione nonché con i controlli relativi al possesso di autorizzazione ministeriale per gli atti di adesione che prevedevano questo requisito come obbligatorio;

che ad esito dell'istruttoria risulta che hanno presentato atto di adesione nel periodo compreso tra il giorno 17 febbraio 2016 e il giorno 3 maggio 2016, in conformità alle modalità di cui al Par.4 dell'Avviso, gli operatori di cui agli elenchi in allegati a,a1,b,b1 del presente atto che riportano:

- Allegato a: Operatori dei servizi per il lavoro di cui al Par.2.2.1 dell'Avviso costituito dalle Agenzia del lavoro autorizzate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali alla erogazione di servizi di somministrazione, intermediazione, reclutamento e ricollocazione ai sensi degli art. 4 e 5 del Dlgs 276/03 e ss..mm.ii – Elenco degli operatori ammessi
- Allegato a1: Operatori dei servizi per il lavoro di cui al Par.2.2.1 dell'Avviso costituito dalle Agenzia del lavoro autorizzate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali alla erogazione di servizi di somministrazione, intermediazione, reclutamento e ricollocazione ai sensi degli art. 4 e 5 del Dlgs 276/03 e ss..mm.ii – Elenco degli operatori non ammessi
- Allegato b: Operatori dei servizi specialistici e degli altri servizi collegati di cui al Par.2.2.3. dell'Avviso – Elenco degli operatori ammessi

- Allegato b1: Operatori dei servizi specialistici e degli altri servizi collegati di cui al Par.2.2.3. dell'Avviso – Elenco degli operatori non ammessi

PRESO ATTO INOLTRE

dell'istruttoria svolta congiuntamente dall'Uod 05 e dall'Arlas in Gestione Commissariale ai fini della determinazione delle soglie di spesa aggiuntive da attribuire agli operatori in attuazione di quanto disposto all'Art.3 dell'Avviso DD 448/2014, tenendo conto dei valori degli indicatori di realizzazione e di risultato raggiunti da ciascun operatore.

Che in base alle analisi condotte dall'Arlas in Gestione Commissariale sui dati riguardanti le APL che partecipano al Programma è risultato:

- il valore medio dell'indicatore di realizzazione, corrispondente al numero di destinatari presi in carico sul numero delle adesioni attinenti a ciascun operatore, è pari al 52%;

- il valore medio dell'indicatore di risultato, corrispondente al numero di proposte di inserimento in politiche attive a risultato (tirocinio, servizio civile, inserimento lavorativo) sul numero di destinatati presi in carico è pari del 41%;

che in esito alla istruttoria condotta si è ritenuto che, verificato il raggiungimento di un valore dell'indicatore di realizzazione superiore al valore medio, le APL che hanno superato la quota iniziale di adesioni possano essere autorizzate a svolgere le attività di competenza per una quota aggiuntiva di destinatari pari al 20%;

che ai fini della determinazione del valore di soglia per l'attribuzione della premialità di risultato, si possa stabilire che quest'ultima sia applicabile solo alle APL che hanno raggiunto la premialità di realizzazione, che possa consistere in una quota aggiuntiva pari all'80% del valore della quota iniziale, che sia da attribuire agli operatori con valori dell'indicatore di risultato superiori alla media;

del verbale istruttorio svolto congiuntamente dalla UOD 05 e dall'Arlas in Gestione Commissariale che autorizza ulteriori premialità previste in attuazione dell'art. 3 dell'Avviso di cui al decreto Dirigenziale n. 448/2014;

RITENUTO

1.di dover procedere alla approvazione degli elenchi di cui agli allegati "a","a1", "b", "b1" al presente atto di cui costituiscono parte integrante;

2. di dover dichiarare ammessi a partecipare alle azioni del PAR Campania Garanzia Giovani gli operatori di cui all'allegato "a", in qualità di Operatori dei servizi per il lavoro di cui al Par.2.2.1 dell'Avviso, autorizzati alla presa in carico dei giovani, a definire con i giovani i piani di intervento personalizzato e ad erogare i servizi per il lavoro;

3.di dover dichiarare ammessi a partecipare alle azioni del PAR Campania Garanzia Giovani gli operatori di cui all'allegato "b", in qualità di Operatori dei servizi specialistici e degli altri servizi collegati di cui al Par.2.2.3 dell'Avviso, ammessi a fornire prestazioni finanziabili nell'ambito del PAR, previa stipula di convenzioni con Operatori dei servizi per il lavoro e nell'ambito dei Piani di Intervento Personalizzato (PIP) da questi definiti;

4.di dover disporre che le ulteriori operazioni di cui al Par.4 dell'Avviso consistenti nella compilazione tramite la piattaforma cliclavoro.lavorocampania.it dei moduli telematici di cui all'allegato c schede 1 e 2

dell'Avviso siano realizzate dagli operatori ammessi entro e non oltre il 15° giorno dalla data di pubblicazione del Decreto di approvazione sul Burc, pena la decadenza dalla ammissione;

5.di dover disporre che gli operatori non ammessi possano ripresentare l'istanza di ammissione, ovvero integrare-correggere l'istanza dichiarata non ammissibile che potrà essere posta in istruttoria nei successivi decreti di approvazione;

6. di dover disporre che si autorizzi l'attribuzione alle APL di soglie massime di spesa aggiuntive, rispetto al minimo indicato nel DD n. 684 del 13/08/2014 e nei successivi atti di approvazione, dando così attuazione a quanto disposto all'Art.3 dell'Avviso DD 448/2014, tenendo conto dei valori degli indicatori di realizzazione e di risultato raggiunti da ciascun operatore che saranno periodicamente rilevati e aggiornati dall'Arlas in Gestione Commissariale;

7. di dover disporre che, verificato il superamento del valore dell'indicatore di realizzazione medio, sia attribuita alle APL che abbiano raggiunto la quota iniziale, una quota aggiuntiva di destinatari pari al 20%, e limitatamente alle APL che hanno raggiunto la premialità di realizzazione, verificato il superamento del valore dell'indicatore di risultato medio, sia attribuita una ulteriore quota pari all'80% di quella iniziale.

VISTI

- Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013; Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
- Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 2 dicembre 2013;
- Decreto Legislativo 21 aprile 2000, n. 181 "Disposizioni per agevolare l'incontro fra domanda ed offerta di lavoro, in attuazione dell'articolo 45, comma 1, lettera a), della legge 17 maggio 1999, n. 144";
- Decreto Legislativo 10 settembre 2003, n. 276 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30";
- Legge n.92 del 28 giugno 2012 recante "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita";
- Legge regionale n. 14 del 18 novembre 2009 "Testo Unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro";
- Regolamento regionale 2 aprile 2010, n. 8 - Regolamento di attuazione di cui alla Legge regionale n. 14 del 18 novembre 2009, art. 54 comma 1 lett. a);
- Regolamento regionale 2 aprile 2010, n. 9 - Regolamento di attuazione di cui alla Legge regionale n. 14 del 18 novembre 2009, art. 54 comma 1 lett. b);
- DGR n.242 del 22/07/2013 di approvazione del "Modello operativo di accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi per il lavoro";
- Delibera della Giunta Regionale n. 195 del 23/04/2012 di approvazione delleLinee Guida per il sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP);
- Delibera della Giunta Regionale n.83 del 14/03/2013 "Approvazione Linee Guida per la costituzione dei Poli Tecnico Professionali in Campania"
- Delibera della Giunta Regionale n. 243 del 22/07/2013"Modifiche al Regolamento regionale aprile 2010, n. 9 - Regolamento di attuazione di cui alla Legge regionale n. 14 del 18 novembre 2009, art. 54 comma 1 lett. b) "Testo Unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro" - Disciplina dei Tirocini di formazione e orientamento;
- Delibera della Giunta Regionale n. 117 del 24/04/2014 "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee guida" con allegati Piano di Attuazione e Linee Guida;

- Decreto Dirigenziale n.448 del 24/06/2014 Dip 54 Dg11 OUG 5 Servizi per il Lavoro recante approvazione dell'Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania e dei relativi allegati;
- Decreto Dirigenziale n.566 del 1/08/2014 Dip 54 Dg11 OUG 8 recante approvazione dell' Avviso ai datori di lavoro pubblici e privati per l'adesione al Programma e per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex Art.1 DL 76/2013 e relativi allegati.

DECRETA

1.di procedere alla approvazione degli elenchi di cui agli allegati "a","a1", "b", "b1" al presente atto di cui costituiscono parte integrante;

2. di dichiarare ammessi a partecipare alle azioni del PAR Campania Garanzia Giovani gli operatori di cui all'allegato "a", in qualità di Operatori dei servizi per il lavoro di cui al Par.2.2.1 dell'Avviso, autorizzati alla presa in carico dei giovani, a definire con i giovani i piani di intervento personalizzato e ad erogare i servizi per il lavoro;

3.di dichiarare ammessi a partecipare alle azioni del PAR Campania Garanzia Giovani gli operatori di cui all'allegato "b", in qualità di Operatori dei servizi specialistici e degli altri servizi collegati di cui al Par.2.2.3 dell'Avviso, ammessi a fornire prestazioni finanziabili nell'ambito del PAR, previa stipula di convenzioni con Operatori dei servizi per il lavoro e nell'ambito dei Piani di Intervento Personalizzato (PIP) da questi definiti;

4.di disporre che le ulteriori operazioni di cui al Par.4 dell'Avviso consistenti nella compilazione tramite la piattaforma cliclavoro.lavorocampania.it dei moduli telematici di cui all'allegato c schede 1 e 2 dell'Avviso siano realizzate dagli operatori ammessi entro e non oltre il 15° giorno dalla data di pubblicazione d el Decreto di approvazione sul Burc, pena la decadenza dalla ammissione;

5.di disporre che gli operatori non ammessi possano ripresentare l'istanza di ammissione, ovvero integrare-correggere l'istanza dichiarata non ammissibile che potrà essere posta in istruttoria

6. di disporre che si autorizzi l'attribuzione alle APL di soglie massime di spesa aggiuntive, rispetto al minimo indicato nel DD n. 684 del 13/08/2014 e nei successivi atti di approvazione, dando così attuazione a quanto disposto all'Art.3 dell'Avviso DD 448/2014, tenendo conto dei valori degli indicatori di realizzazione e di risultato raggiunti da ciascun operatore che saranno periodicamente rilevati e aggiornati dall'Arlas in Gestione Commissariale;

7. di disporre che, verificato il superamento del valore dell'indicatore di realizzazione medio, sia attribuita alle APL che abbiano raggiunto la quota iniziale, una quota aggiuntiva di destinatari pari al 20%, e limitatamente alle APL che hanno raggiunto la premialità di realizzazione, verificato il superamento del valore dell'indicatore di risultato medio, sia attribuita una ulteriore quota pari all'80% di quella iniziale;

8. di disporre la pubblicazione del presente atto e degli allegati sul Burc e sui siti istituzionali della Regione Campania e dell'Arlas in Gestione Commissariale;

9. di trasmettere il presente atto all'ADG FSE Campania e all'Arlas in Gestione Commissariale.

Prof. Antonio ODDATI

ALLEGATO "a" AVVISO DD 448/2014 - OPERATORI DEI SERVIZI PER IL LAVORO AUTORIZZATI EX ART. 4 E 5 DLGS 276/03 (PAR.2.2.1 DELL'AVVISO) CHE HANNO PRESENTATO ATTO DI ADESIONE NEL PERIODO 17 FEBBRAIO 2016 - 3 MAGGIO 2016								
ELENCO DEGLI OPERATORI AMMESSI PER SEDI OPERATIVE								
Sogg. Prop.	**Denominazione**	**Tipo di sede**	**Cod. Domanda**	**Data Consegna**	**Codice Autorizz.Minist.**	**Numero sedi**	**Sede**	**Prov.**
02409/02/15	Synergie Italia Agenzia per il lavoro S.p.a.	Sede operativa	DD448_1/2014/208	12/04/2016	1207 - SG	2	Caivano	NA
		Sede operativa					Salerno	SA
02110/08/13	Tempi Moderni S.p.A.	Sede operativa	DD448_1/2014/202	06/04/2016	39/0007802/MA004 .A003	3	Napoli	NA
		Sede operativa					Caserta	CE
		Sede operativa					Avellino	AV
02293/09/14	DA.DIF. CONSULTING SRL	Sede operativa	DD448_1/2014/207	12/04/2016	F230F019856	1	Mirabella Eclano	AV
02589/01/16	TM CONSULTING S.R.L.	Sede legale e operativa	DD448_1/2014/215	03/05/2016	39/0000982	1	Napoli	NA

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO "a1" AVVISO DD 448/2014 - OPERATORI DEI SERVIZI PER IL LAVORO AUTORIZZATI EX ART. 4 E 5 DLGS 276/03 (PAR.2.2.1 DELL'AVVISO) CHE HANNO PRESENTATO ATTO DI ADESIONE NEL PERIODO 17 FEBBRAIO 2016 - 3 MAGGIO 2016

ELENCO DEGLI OPERATORI NON AMMESSI

Sogg. Prop.	Denominazione	Tipo di sede	Cod. Domanda	Data Consegna	Autorizz.Minist.	Numero sedi	Sede	Prov.	Motivazione
02584/01/16	INVERSIONE DI MARCIA A.P.S.	Sede legale e operativa	DD448_1/2014/205	07/04/2016	B872F020050	1	Casal di Principe	CE	Manca Partita IVA

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO "b" DD448/2014 - OPERATORI DI SERVIZI SPECIALISTICI E SERVIZI COLLEGATI (PAR.2.2.3 DELL'AVVISO) CHE HANNO PRESENTATO ATTO DI ADESIONE NEL PERIODO 17 FEBBRAIO 2016 - 3 MAGGIO 2016

ELENCO DEGLI OPERATORI AMMESSI PER SEDI OPERATIVE

Cod. Operatore	Denominazione	Tipo di sede	Cod. Domanda	Data Consegna	Tipologia Operatore	Autor.Min. (Si/No)	Codice o Prot. Autorizz. Min.	Num. sedi	Sede	Prov.
00037/07/04	A.C.I.I.E.F. Associazione Culturale Italiana Informazione E Formazione	Sede legale e operativa	DD448_2/2014/708	06/04/2016	h) altri operatori autorizzati"ope legis" alla intermediazione sul mercato del lavoro ai sensi dell'art.6 del Dlgs 276/04	Si	F839S014100	2	Napoli	NA
		Sede operativa				Si			Sant'anastasia	NA
02328/10/14	LUSM SRL	Sede legale e operativa	DD448_2/2014/707	06/04/2016	c) Centri di Orientamento professionale e Centri di Formazione Professionale della Regione Campania;	Non richiesto		1	Agropoli	SA
02584/01/16	INVERSIONE DI MARCIA A.P.S.	Sede legale e operativa	DD448_2/2014/710	07/04/2016	h) altri operatori autorizzati"ope legis" alla intermediazione sul mercato del lavoro ai sensi dell'art.6 del Dlgs 276/04	Si	B872F020050	1	Casal di Principe	CE

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO "b1" DD 448/2014- OPERATORI DI SERVIZI SPECIALISTICI E SERVIZI COLLEGATI (PAR.2.2.3 DELL'AVVISO) CHE HANNO PRESENTATO ATTO DI ADESIONE NEL PERIODO 17 FEBBRAIO 2016 - 3 MAGGIO 2016											
ELENCO DEGLI OPERATORI NON AMMESSI											
Sogg. Prop.	Denominazione	Tipo di sede	Cod. Domanda	Data Consegna	Tipologia Operatore	Autor.Min. (Si/No)	Codice o Prot. Autorizz. Min.	Num. sedi	Sede	Prov.	Motivazione

Nessuna Istanza

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 146 del 06/05/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 2 - UOD Istruzione

Oggetto dell'Atto:

EDILIZIA SCOLASTICA - DECRETO LEGGE 12 SETTEMBRE 2013, N. 104, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 8 NOVEMBRE 2013, N.128 -PIANO ANNUALE 2015 - ASSEGNAZIONI FINANZIAMENTI - 1° PROVVEDIMENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

che il decreto legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, recante misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca ed in particolare l'articolo 10 del citato decreto legge n. 104 del 2013 prevede, al fine di favorire interventi straordinari di ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento sismico, efficientamento energetico di immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica e all'alta formazione artistica, musicale e coreutica e immobili adibiti ad alloggi e residenze per studenti universitari, di proprietà degli enti locali, nonché la costruzione di nuovi edifici scolastici pubblici e la realizzazione di palestre scolastiche nelle scuole o di interventi volti al miglioramento delle palestre scolastiche esistenti, per la programmazione triennale 2013-2015, che le Regioni interessate possano essere autorizzate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (nel seguito MEF), d'intesa con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (nel seguito MIUR) e con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (nel seguito MIT), a stipulare appositi mutui trentennali con oneri di ammortamento a totale carico dello Stato, con la Banca europea per gli investimenti, con la Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa, con la società Cassa depositi e prestiti Spa e con i soggetti autorizzati all'esercizio dell'attività bancaria ai sensi del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385;

- che con Decreto Interministeriale MEF-MIUR-MIT del 23 gennaio 2015, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 51 del 03 marzo 2015 definisce le modalità di attuazione della norma citata, in conformità anche ai contenuti dell'Intesa sottoscritta in sede di C.U. il 1° agosto 2013;

- che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 124 del 28/03/2015, perfetta ai sensi di legge, sono stati approvati i criteri generali per la redazione del Piano triennale 2015/2017 e dei piani annuali 2015, 2016,2017, in attuazione dell'art. 10 del D.L. n. 104/2013, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, per interventi su edifici scolastici di proprietà pubblica sedi di scuole statali dell'infanzia, primaria e secondaria di primo e secondo grado;

- che la citata deliberazione n. 124 del 28/03/2015 stabilisce, tra l'altro, di demandare, in seno al Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali, gli atti di evidenza pubblica, ai fini della sua attuazione, alla Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili;

- che la citata deliberazione n. 124 del 28/03/2015 stabilisce, altresì, di demandare al Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali la trasmissione del Piano regionale al Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca e, per conoscenza, al Ministero dell'Economia e delle Finanze e al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ai sensi dell'art. 2, comma 1 del Decreto interministeriale del 23/01/2015;

- che con decreto dirigenziale n. 67 del 13/04/2015 a firma del Direttore Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili è stato approvato l'Avviso per la redazione del Piano triennale 2015/2017 e dei piani annuali 2015, 2016 e 2017 per interventi di edilizia scolastica;

- che con decreto dirigenziale n. 122 del 30/04/2015, rettificato dal Decreto Dirigenziale n. 128 del 05/05/2015 si è preso atto dell'elenco graduato delle domande pervenute, quale Piano Triennale 2015/2017per gli interventi di edilizia scolastica;

- che con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 29 maggio 2015, n. 322, è stata predisposta la programmazione unica nazionale 2015/2017 in materia di edilizia scolastica redatta sulla base dei piani regionali trasmessi;

- che gli interventi inseriti nell'elenco allegato, che forma parte integrante del presente provvedimento, per gli importi a latere riportati risultano essere stati utilmente collocati nella Programmazione Triennale Nazionale, con riferimento al Piano 2015;

- che agli atti di ufficio, è stata trasmessa a cura degli Enti Locali beneficiari, la documentazione attestante l'avvenuta aggiudicazione provvisoria entro il termine stabilito dall'art. 7, comma 11 del D.L. 30 dicembre 2015, n. 210;

CONSIDERATO

- che la Regione Campania e la Cassa Depositi e Prestiti SpA hanno sottoscritto un contratto di mutuo trentennale con provvista presso la Banca Europea degli Investimenti, che è stato stipulato in data 29/12/2015, numero di repertorio 14471, registrato presso l'Ufficio Territoriale dell'Agenzia dell'Entrate di Napoli 1, alla serie 1T numero 23976 del 29/12/2015, per euro 91.765.500,00;

- che con il citato contratto di mutuo la Regione Campania ha assunto a partire dalla data di sottoscrizione dello stesso e per tutta la durata del finanziamento precisi obblighi nei confronti dell'Istituto mutuante;

- che, in particolare, la Regione Campania si è impegnata a far sì che i progetti siano realizzati dagli Enti Locali beneficiari integralmente in conformità alle disposizioni della descrizione tecnica, allegata al Contratto di Progetto;

- che, successivamente, alla stipula del citato contratto di mutuo la Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili, con Decreto Dirigenziale n. 03 del 15/01/2016 ha approvato la Convenzione da sottoscrivere tra la Regione Campania e gli Enti Locali beneficiari dei finanziamenti de quo;

- che il predetto decreto stabilisce l'assunzione degli obblighi per gli Enti Locali con la sottoscrizione della citata Convenzione entro e non oltre il termine di un mese dalla pubblicazione del Decreto regionale di ammissione al finanziamento, gli impegni ivi riportati;

PRESO ATTO :
- che con D.Lgs n. 33/2013, artt. 26 e 27, sono state dettate norme sugli obblighi di pubblicazione degli atti di assegnazione, concessione di sovvenzioni, di contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed Enti pubblici e privati;

RITENUTO:
- di poter procedere alla formale assegnazione del finanziamento in favore degli Enti Locali beneficiari per gli interventi di cui all'allegato elenco, che forma parte integrante del presente provvedimento;
- di dover invitare gli Enti Locali beneficiari alla stipula della convenzione entro 30 giorni dalla pubblicazione sul BURC del presente atto;
- di dover precisare che le economie di gara conseguite non restano nella disponibilità dell'Ente Locale, in quanto destinate per espressa previsione normativa al finanziamento di ulteriori interventi in graduatoria;

VISTI
- la Legge 11 gennaio 1996, n. 23 ss.mm.ii.;
- la legge 24 dicembre 2003, n. 350;
- la legge 30 dicembre 2004, n. 311;
- la legge 31 dicembre 2009, n. 196;
- il decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 8 novembre 2013, n. 128;

- il decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221;
- l'art. 1, comma 160, della legge 13/luglio 20145, n.107;
- l'Intesa, sottoscritta in sede di Conferenza Unificata il 1 agosto 2013;
- il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero dell'Istruzione, dell'Universita e della Ricerca e con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 23 gennaio 2015;
- la sentenza 27/04/2010, n. 1042 del TAR di Firenze, sezione 1;
- il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 01 settembre 2015, n. 640;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 807 del 23/12/2015;
- il Contratto di mutuo stipulato tra la Regione Campania e la Cassa Depositi e Prestiti SpA in data 29/12/2015 con n. di repertorio 14471, registrato presso l'Ufficio Territoriale dell'Agenzia dell'Entrate di Napoli 1 alla serie 1T numero 23976 del 29/12/2015;
- il D.P.G.R. n. 220 del 31/10/2013;
- il Decreto Dirigenziale n 430 del 17/06/2014;
- il D.Lgs n. 33/2013, artt. 26 e 27;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 02 - Istruzione, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della UOD medesima,

D E C R E T A

per le considerazioni espresse in premessa, che si intendono riportate:

- di assegnare il finanziamento in favore degli Enti Locali beneficiari per gli interventi di cui all'allegato elenco, che forma parte integrante del presente provvedimento;
- di invitare gli Enti Locali beneficiari alla stipula della convenzione entro 30 giorni dalla pubblicazione sul BURC del presente atto;
- di precisare che le economie di gara conseguite non restano nella disponibilità dell'Ente Locale, in quanto destinate per espressa previsione normativa al finanziamento di ulteriori interventi in graduatoria;
- di inviare il presente decreto, successivamente alla sua numerazione, per il prosieguo di competenza, all'Assessore all'Istruzione, alla UOD 02 – Istruzione, anche ai fini della trasmissione e notifica agli Enti Locali beneficiari;
- di inviare, altresì, all'Ufficio Stampa, Documentazione e Informazione ed al Bollettino Ufficiale per la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013 in materia di trasparenza della P.A.

Prof. Antonio Oddati

PIANO 2015 – PRIMO ELENCO INTERVENTI

N.	NOME ENTE	TITOLO PROGETTO	IMPORTO APPALTO	BUDGET	IMPORTO TOTALE
1	MONTORO (AV)	Progetto esecutivo relativo ai lavori di messa in sicurezza delle strutture scolastiche della frazione Banzano - II Lotto stralcio. Completamento del Nuovo Polo Scolastico	€ 1.765.730,33	€ 799.800,22	€ 2.565.530,55
4	MADDALONI (CE)	"Completamento dell'intervento di riqualificazione, ristrutturazione, adeguamento e miglioramento sia energetico che sismico degli elementi anche non strutturali dell'edificio sito nel Comune di Maddaloni (CE) e denominato I.A.C. Enrico De Nicola, in via San Francesco D'Assisi".	€ 1.184.724,32	€ 315.252,72	€ 1.499.977,04
6	FRAGNETO MONFORTE (BN)	LAVORI DI ADEGUAMENTO SISMICO ED ENERGETICO CON RIQUALIFICAZIONE IGIENICO FUNZIONALE PER IL SUPERAMENTO DEL DEFICIT INFRASTRUTTURALE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO "S@MNIUM" - SCUOLA DELL'INFANZIA - PRIMARIA E SECONDARIA DI I° GRADO SITO ALLA VIA PADRE PIO DA PIETRELCINA E REALIZZAZIONE DI UNA PALESTRA A SERVIZIO DELLA STESSA.	€ 1.204.548,62	€ 295.451,38	€ 1.500.000,00
7	SAN MARTINO SANNITA (BN)	lavori di adeguamento sismico e funzionale della scuola elementare alla frazione San Giacomo e completamento della adiacente palestra scolastica	€ 1.206.661,00	€ 293.339,00	€ 1.500.000,00
8	SANT'ANGELO A CUPOLO (BN)	lavori di adeguamento statico e funzionale dell'istituto scolastico comprensivo "G.Siani"	€ 1.144.369,77	€ 355.519,25	€ 1.499.889,02
9	APICE (BN)	Ricostruzione edificio scolastico "Falcetti"	€ 3.140.609,30	€ 779.027,45	€ 3.919.636,75
10	LIMATOLA (BN)	INTERVENTO DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA INTEGRALE ED AMPLIAMENTO CON ANNESSA PALESTRA DEL PLESSO SCOLASTICO LEONARDO DA VINCI SITO IN VIA KENNEDY.	€ 1.154.850,07	€ 342.449,93	€ 1.497.300,00
11	Provincia di BENEVENTO	LAVORI DI COMPLETAMENTO, RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA ED ADEGUAMENTO FUNZIONALE DI UN EDIFICIO DELL'IIS G.B. LUCARELLI.	€ 1.161.835,00	€ 337.565,00	€ 1.499.400,00
12	SANT'ARPINO (CE)	Adeguamento sismico, manutenzione straordinaria e ristrutturazione dell'edificio scolastico cav. Cinquegrana	€ 942.450,00	€ 294.599,26	€ 1.237.049,26
13	SANTA MARIA LA FOSSA (CE)	LAVORI DI ADEGUAMENTO FUNZIONALE DI RISTRUTTURAZIONE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELAL SCUOLA ELEMENTARE "G. FALCONE".	€ 1.060.900,00	€ 318.589,05	€ 1.379.489,05
14	ARIANO IRPINO (AV)	Contratto di Quartiere II Realizzazione di una scuola media in località Martiri - Intervento n. 4A (Unione ex lotto II, int. 4 - lotto III, Int. 4.1 e lotto IV, int. 4.2)	€ 3.590.395,51	€ 1.406.104,49	€ 4.996.500,00
16	SALA CONSILINA (SA)	realizzazione complesso scolastico Fonti	€ 1.333.000,00	€ 442.000,00	€ 1.775.000,00
18	FRASSO TELESINO (BN)	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLA SCUOLA D'INFANZIA	€ 1.120.000,00	€ 355.828,00	€ 1.475.828,00

19	CASTELVENERE (BN)	Lavori di messa in sicurezza sismica, ristrutturazione, manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico del Plesso scolastico V. Venditti	€ 850.337,63	€ 274.662,37	€ 1.125.000,00
20	POLLICA (SA)	Lavori di demolizione e ricostruzione della scuola dell'infanzia alla Fraz. Acciaroli.	€ 1.200.000,00	€ 295.680,00	€ 1.495.680,00
21	TEORA (AV)	ammodernamento sismico ed efficientamento energetico scuola media F. De Sanctis	€ 2.183.009,39	€ 690.529,13	€ 2.873.538,52
22	SAN LEUCIO DEL SANNIO (BN)	INTERVENTI STRAORDINARI DI RISTRUTTURAZIONE, DI MESSA IN SICUREZZA, DI MIGLIORAMENTO SISMICO E DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	€ 649.830,00	€ 233.771,58	€ 883.601,58
23	ROTONDI (AV)	Lavori di Adeguamento Sismico, Ristrutturazione ed Efficientamento Energetico dell'Edificio Scolatico " G. Pascoli" in via P.Nenni.	€ 1.025.193,25	€ 324.806,75	€ 1.350.000,00
24	PONTE (BN)	LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE,AMPLIAMENTO ADEGUAMENTO ED EFFICIENTAMENTO DELLA SCUOLA PRIMARIA "G.DI PIETTO"	€ 1.122.295,00	€ 377.705,00	€ 1.500.000,00
25	CASTELPAGANO (BN)	Completamento dei lavori di adeguamento e messa in sicurezza del plesso scolastico sito in Via Garibaldi nel Comune di Castelpagano (BN)	€ 674.253,51	€ 246.079,04	€ 920.332,55
27	PAGO DEL VALLO DI LAURO (AV)	OPERE DI ADEGUAMENTO ALLA NORME ANTISISMICHE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO OMNICOMPRENSIVO N. PECORELLI, IN SEGUITO ALL'EFFETTUAZIONE DELLE INDAGINI E VERIFICHE STRUTTURALI	€ 1.154.883,88	€ 326.947,63	€ 1.481.831,51
28	FORINO (AV)	Recupero ed adeguamento antisismico della Scuola Elementare di Via G. Marconi.	€ 1.152.335,68	€ 347.664,32	€ 1.500.000,00
29	LAURO (AV)	Realizzazione di un plesso scolastico nel comune di Lauro	€ 3.515.510,90	€ 1.484.196,81	€ 4.999.707,71
30	CANDIDA (AV)	Progetto di adeguamento sismico (D.M. 14.01.2008) ed efficientamento energetico dell'Istituto Scolastico sito in Piazza S.Agostino	€ 1.134.134,23	€ 362.665,77	€ 1.496.800,00
31	PRATOLA SERRA (AV)	Progetto esecutivo inerente i lavori di messa in sicurezza ed adeguamento sismico dell'edificio adibito a scuola primaria di primo grado - capoluogo - sito alla via Carmine Marano (già via Saudelle)	€ 1.147.950,00	€ 345.201,40	€ 1.493.151,40
33	POLLA (SA)	Progetto per lavori di ristrutturazione edilizia ai sensi del D.P.R. 380/2001, art.3 lettere b), c) d), adeguamento sismico, miglioramento degli ambienti scolastici e risparmio energetico della Scuola Primaria di Secondo Grado "E. De Amicis" - Istituto Comprensivo di Polla (SA).	€ 2.915.548,62	€ 836.710,27	€ 3.752.258,89
34	Città Metropolitana di NAPOLI	Ristrutturazione dell'IPSIA "Caselli" nel PArco di Capodimonte in Napoli	€ 600.000,00	€ 100.000,00	€ 700.000,00
35	CERVINO (CE)	Lavori di completamento degli interventi di messa in sicurezza sismica, ristrutturazione ed efficientamento energetico della scuola elementare sita in località Messercola	€ 760.000,00	€ 240.000,00	€ 1.000.000,00
36	FAICCHIO (BN)	LAVORI PER L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO, IL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA ED IGIENICO-FUNZIONALI DEL PLESSO SCOLASTICO SELVA.	€ 630.460,81	€ 208.792,88	€ 839.253,69
41	TORRECUSO (BN)	LAVORI DI ADEGUAMENTO FUNZIONALE, AMPLIAMENTO E MIGLIORAMENTO EFFICIENZA ENERGETICA DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO "A. FUSCO" - PRIMO LOTTO FUNZIONALE	€ 1.184.219,80	€ 315.780,20	€ 1.500.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

42	FLUMERI (AV)	LAVORI DI COMPLETAMENTO PER LA MESSA IN SICUREZZA STRUTTURALE ED ADEGUAMENTO FUNZIONALE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO COMPRENSIVO BENEDETTO CROCE - CORPO B	€ 1.315.000,00	€ 365.000,00	€ 1.680.000,00
46	CICCIANO (NA)	cittadella scolastica "G. Pascoli" al piazzale Italia - adeguamento sismico, ampliamento e reiqualificazione area lotto 1.	€ 3.109.363,70	€ 830.636,30	€ 3.940.000,00
47	VOLTURARA IRPINA (AV)	lavori di adeguamento sismico ed efficientamento energetico del plesso scolastico istituto comprensivo "Alessandro Di Meo".	€ 1.102.700,00	€ 391.725,60	€ 1.494.425,60
48	GIFFONI SEI CASALI (SA)	Lavori straordinari di ristrutturazione, messa in sicurezza, adeguamento sismico ed efficientamento energetico del plesso scolastico al casale Prepezzano.	€ 676.292,48	€ 173.925,69	€ 850.218,17
49	FRIGENTO (AV)	Lavori di adeguamento strutturale e messa in sicurezza in materia di agibilità, funzionalità ed igiene istituto comprensivo G. Pascoli in località Pila ai Piani.	€ 751.130,42	€ 227.869,58	€ 979.000,00
50	APOLLOSA (BN)	ADEGUAMENTO SISMICO DELLA SCUOLA MEDIA STATALE SITA ALLA VIA ROMA	€ 1.074.821,41	€ 425.178,59	€ 1.500.000,00
54	CASTEL BARONIA (AV)	LAVORI RELATIVI ALL'ADEGUAMENTO STRUTTURALE E MESSA IN SICUREZZA IN MATERIA DI AGIBILITA', FUNZIONALITA' ED IGIENE EDIFICIO SCOLASTICO COMPRENSIVO "PADRE A.G. MARTINI" - SECONDO STRALCIO FUNZIONALE	€ 923.000,00	€ 257.000,00	€ 1.180.000,00

Decreto Dirigenziale n. 6 del 13/04/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 7 - UOD Fondazione e albo regionale soggetii del terzo settore

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE DELLE MODIFICHE STATUTARIE DELLA FONDAZIONE "S.MAROTTA GENITORI DI SOGGETTI AUTISTICI" CON SEDE IN S. GIORGIO A CREMANO, IN FONDAZIONE "IL GIRASOLE GENITORI SOGGETTI AUTISTICI ONLUS"CON SEDE IN VIA CIRCUMVALLAZIONE ESTERNA N.32 GIUGLIANO IN CAMPANIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:
a) che la “Fondazione Salvatore Marotta-Genitori di Soggetti Autistici -O.N.L.U.S.”con sede in S.Giorgio a Cremano (NA) alla via V.Papini n.8,.costituita il 27/01/2006 con atto redatto per notar dott.ssa Maria Iaccarino,iscritta nel Ruolo dei Distretti Notarili riuniti di Napoli,Torre Annunziata e Nola rep.n.2164, riconosciuta personalità giuridica privata, iscritta al n.203 del Registro delle Persone Giuridiche della Regione Campania tenuto dall' UOD 07 della Direzione Generale 12 del Dipartimento 54, ha inoltrato richiesta di modifica di denominazione della Fondazione “S.Marotta- Genitori di Soggetti Autistici -Onlus” in Fondazione “Il Girasole-Genitori Soggetti Autistici- ONLUS” con sede in Via Circumvallazione Esterna n.32.Giugliano in Campania, come da atto redatto il 13.05.2015 per Notar Dott.ssa Paola Landolfi, iscritta al Ruolo dei Distretti Notarili di Napoli, Torre Annunziata e Nola rep. n. 32099; successivamente modificato con atto del 01.03.2016 per Notar Dott.ssa Paola Landolfi ,iscritta al Ruolo dei Distretti Notarili di Napoli,Torre Annunziata e Nola rep. n.32528 ;

VISTA:
la nota pervenuta il 11.06.2015 prot. n.11.06.2015 all' UOD 07 della Direzione Generale 12 con la quale il Presidente della Fondazione ha chiesto l'approvazione delle modifiche statutarie,allegando la documentazione prevista dall'art.7 del D.P.G.R.C. n.619 del 22.09.2013;

ACCERTATO CHE:
a**.** l' istanza per la modifica dello statuto è stata presentata in conformità al disposto dell'articolo 7 del Regolamento Regionale emanato con DPGRC n.619 del 22/09/2003 e precisamente di modificare la denominazione e sede legale della Fondazione “S. Marotta -Genitori di Soggetti Autistici - Onlus” in Fondazione “Il Girasole- Genitori Soggetti Autistici- ONLUS” come da da atto redatto il 01.03.2016 per Notar Dott. ssa Paola Landolfi ,iscritta al Ruolo dei Distretti Notarili di Napoli,Torre Annunziata e Nola rep. n.32528 ed acquisito il 30.03.2016 prot.n. 0217697 a questa UOD 07 Direzionale Generale 12 ;
b. che la Fondazione non ha fini di lucro e persegue esclusivamente finalità di assistenza e solidarietà sociale ed in particolare di migliorare le condizioni di vita,morali e materiali ,dei soggetti
affetti da sindrome autistica e patologie correlate,nonchè di offrire agli stessi un punto di riferimento costante nel loro percorso di vita.
c. la consistenza del patrimonio richiamato dall'art.6 dello statuto risponde ai requisiti di cui all'art 6 comma 4 del D.P.G.R.C. n°619 del 22/09/2003;
d .sussistono le condizioni di cui all'art.6 comma 4 del D.P.G.R.C. n.619 del 22.09.2013;

CONSIDERATO CHE:
sono soddisfatte le condizioni e che ricorrono i presupposti previsti dal Regolamento emanato con con DPGRC n°619/2003 per la modifica dello statu to;

VISTI:
1 il D.P.G.R.C. n° 209 del 31/10/2013 di conferime nto dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero alla dr.ssa Romano Rosanna;
2. il D.D. n°488 del 31/10/2013 di conferimento de ll'incarico Dirigenziale dell'UOD 07;il D.P.R.10 10 febbraio 2000 n. 361;
3. il D.P.R.10 febbraio 2000 n. 361;
4. il D.P.G.R.C. 22 settembre 2003 n. 619;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale 07 " Fondazioni e albo regionale soggetti del terzo settore ", nonché dell'espressa dichiarazione del responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 6 bis Lg. 241/90 ed art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013, resa in data 11aprile 2016.

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa ed ai sensi e per gli effetti, del D.P.R. n°361 del 2000, del D.P.G.R .C. n° 619 del 2003;

1. di approvare le modifiche apportate allo statuto relativamente la denominazione e sede legale della Fondazione "S. Marotta -Genitori di Soggetti Autistici - Onlus" in Fondazione "Il Girasole-Genitori Soggetti Autistici- ONLUS" come da atto redatto il 01.03.2016 per Notar Dott.ssa Paola Landolfi,iscritta al Ruolo dei Distretti Notarili di Napoli,Torre Annunziata e Nola rep. n.32528 ;
2. di dare atto che la Fondazione è regolata da proprio statuto che consta di 19 artcoli;
3. di trascrivere le modifiche al n°203 del Registro delle Persone Giuridiche Private istituito presso l'UOD 07 della Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
4. di notificare il presente atto alla Fondazione"Il Girasole Genitori Soggetti Autistici -ONLUS" Via Circumvallazione Esterna n.32.Giugliano in Campania.
5. di trasmettere il presente decreto al BURC per la pubblicazione.

ACOCELLA

Decreto Dirigenziale n. 7 del 20/04/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 7 - UOD Fondazione e albo regionale soggetii del terzo settore

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE MODIFICA STATUTARIA DELLA " FONDAZIONE OPERA PIA CASA REGINA COELI" CON SEDE IN NAPOLI AL VICO S. GAUDIOSO N.2 (DPR. 361/00 D.P.G.R.C 619/03 D.P.R 616/77) RICONOSCIUTA PERSONA GIURIDICA PRIVATA CON D.P.G.R. N.1456 DEL 22 MARZO 1994

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a) La "FONDAZIONE "*Opera Pia Casa Regina Coeli" con sede in Napoli al Vico S. Gaudioso n.2*", già eretta Ente Morale con Regio Decreto del 06.01.1874 riconosciuta personalità giuridica di diritto privato con D.G.R**.** n.1456 del 22 marzo 1994, iscritta **n**el registro delle persone giuridiche private della Regione Campania al **n. 25, ,** depositato presso la Direzione Generale 12 UOD07 Fondazioni, ai sensi del D.P.R. 10 febbraio 2000 n. 361 e D.P.G.R.C. 22 settembre 2003 n. 619;
b) in data 14.12.2015, con verbale di Consiglio di Amministrazione della Fondazione, ha modificato lo statuto con atto redatto per Notar dr. Francesco Tafuri iscritto al ruolo del Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola rep. n. 4873;
c) In data 16.03.2016, con verbale di Consiglio di Amministrazione della Fondazione, per atto redatto per Notar dr. Francesco Tafuri, iscritto al ruolo del Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola rep. n. 5326, ha apportato alcune precisazioni in ordine al precedente verbale del 14.12.2015 rep. n. 4873 redatto da medesimo notaio;

VISTA :
L'istanza, a firma del Presidente della Fondazione, che chiede l'approvazione delle modifiche dello statuto vigente, allegando la documentazione prevista con nota n.2015.0907173 del 30.12.2015, di cui all'art 7 del D.P.G.R.C. n° 619 del 22.09.2003;
La successiva integrazione documentale del 30.03.2016 prot. n. 0218900;

DATO ATTO CHE:

il Consiglio di Amministrazione della Fondazione **"Opera Pia Casa Regina Coeli**", con verbale del 14.12.2015 rep. n.4873, per Notar dr. Francesco Tafuri iscritto al ruolo del Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, al quale ha successivamente apportato alcune precisazioni in ordine al precedente verbale, redatto da medesimo notaio in data 18.03.2016 rep. n. 5326, ha modificato lo statuto agli articoli :
1) art. 4 (Consiglio di Amministrazione)
2) art. 8 (devoluzione del patrimonio)

CONSIDERATO CHE:

a) l'istanza e la documentazione prodotta é conforme a quanto previsto dall'art 7 del D.P.G.R.C. n°619 del 22.09.2003;
b) ai sensi dell'art. 2 dello statuto la Fondazione persegue lo scopo di prestare servizio agli ammalati ed alle fanciulle povere sia negli Ospedali che negli altri stabilimenti di beneficenza, di soccorrere ed assistere i poveri infermi nei loro privati domicili, di dare istruzione ai fanciulli nella detta Casa "Regina Coeli"o in altri stabilimenti quando le Suore vi fossero chiamate;
c) la consistenza del patrimonio ai sensi dell'art. 3 dello statuto, risponde ai requisiti di cui all'art. 6, comma 4 del D.P.G.R.C. n°619 del 22/09/2003;
d) sussistono le condizioni di cui all'art. 7 del D.P.G.R.C. 619/2003;

RITENUTO dover accogliere dette modifiche, in adempimento a quanto disposto dall'art 7 del D.P.G.R.C. n°619 del 22.09.2003;

VISTI:

1) il D.P.G.R. n. 209 del 31.10.2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero alla dr.ssa Romano Rosanna;

2) il D.D. 448 del 31.10.2013 di conferimento dell'incarico dirigenziale dell'U.O.D. 07 al dr Alberto Acocella ;
3) il verbale del Consiglio di Amministrazione del 14.12.2015 rep. n.4873, per Notar dr. Francesco Tafuri iscritto al ruolo del Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, in cui sono stati modificati gli articoli 4 e 8 dello statuto vigente;, al quale sono state successivamente apportate alcune precisazioni con verbale del 18.03.2016 rep. n. 5326 redatto da medesimo notaio;
4) l'istanza, a firma del Presidente della Fondazione, che chiede l'approvazione delle modifiche dello statuto vigente, allegando la documentazione prevista con nota n.2015.0907173 del 30.12.2015, e la successiva integrazione documentale del 30.03.2016 prot. n. 0218900;
5) il D.P.R. 10 febbraio 2000 n. 361 ;
6) il D.P.G.R.C. 22 settembre 2003 n. 619;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale "Fondazioni e albo regionale soggetti del terzo settore", nonchè dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente dell'U.O.D. Medesima;

D E C R E T A

Per quanto esposto in narrativa ed ai sensi e per gli effetti dell'art. 14 del D.P.R. n° 616 del 1977, del D.P.R. n°361 del 2000, del D.P.G.R.C. n ° 619 del 2003;

1) di approvare le modifiche apportate allo statuto della "**FONDAZIONE"Opera Pia Casa Regina Coeli"**
2) di dare atto che é stato modificato lo Statuto vigente agli articoli 4 e 8 , con atto del 14.12.2015 rep. n.4873, per Notar dr. Francesco Tafuri iscritto al ruolo del Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, , al quale sono state successivamente apportate alcune precisazioni con atto del 18.03.2016 rep. n. 5326 redatto da medesimo notaio ;
3) di dare atto che il testo del nuovo Statuto consta di n. 9 articoli;
4) di iscrivere le modifiche statutarie, approvate con il presente decreto, nel registro delle persone giuridiche private, istituito presso l'UOD 07, a seguito dell'entrata in vigore del D.P.R. 361 del 2000;
5) di dare comunicazione del presente provvedimento:
5a) al Presidente della "**FONDAZIONE"Opera Pia Casa Regina Coeli"**
5b) al B.U.R.C. per la pubblicazione

Acocella

Decreto Dirigenziale n. 9 del 04/05/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 7 - UOD Fondazione e albo regionale soggetii del terzo settore

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DELLA PERSONALITA' GIURIDICA PRIVATA MEDIANTE ISCRIZIONE AL REGISTRO DELLE PERSONE GIURIDICHE DELLA REGIONE CAMPANIA DELLA FONDAZIONE "FOQUS FONDAZIONE QUARTIERI SPAGNOLI" CON SEDE ALLA VIA PORTACARRESE A MONTECALVARIO N. 69 ; DPGRC619/2003; 361/2000.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

a. La Fondazione **"FOQUS Fondazione quartieri Spagnoli"**con sede in Napoli , in via Portacarrese a Montecalvario n. 69, è stata costituita con atto per notar Stefano Santangelo, del 24.09.2014 repertorio n. 13125 della raccolta n. 8142;
b. in data 11.02.2016 prot. n. 0095877, ha presentato istanza alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero UOD 07 Fondazioni, per ottenere il riconoscimento della personalità giuridica privata mediante iscrizione nel Registro delle Persone Giuridiche della Regione Campania, ai sensi del D.P.R.10 febbraio 2000 n. 361 e D.P.G.R.C. 22 settembre 2003 n.619;
c. In data 11.04.2016, ha modificato l'atto costitutivo di Fondazione , per atto redatto per Notar dr. Stefano Santangelo, iscritto al ruolo del Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola rep. n. 14528, della raccolta n. 9060;

Considerato che:
La Fondazione ai sensi dell'art.3 dello statuto, allegato all'atto per notar Stefano Santangelo, del 24.09.2014 repertorio n.13125 della raccolta n. 8142, successivamente modificato per medesimo notaio il 11.04.2016 rep. n. 14528, della raccolta n. 9060, non ha scopo di lucro e svolge attività di promuovere, creazione di nuova impresa e nuova occupazione in maniera tra loro integrata, di realizzare nuovi insediamenti di attività e servizi alla persona, di testare nuovi modelli di welfare di comunità, il tutto finalizzato sia ad avviare processi di trasformazione della realtà locale, sia a produrre sviluppo, emancipazione e mobilità sociale in genere. Le finalità della Fondazione si esplicano nell'ambito del territorio della Regione Campania;

visti
1) il D.D. 448 del 31.10.2013 di conferimento dell'incarico dirigenziale dell'U.O.D. 07 al dr Alberto Acocella ;
2) l' atto di costituzione per notar Stefano Santangelo, del 24.09.2014 repertorio n. 13125 della raccolta n. 8142;
3) l'atto di modifica dell'atto costitutivo di Fondazione dell'11.04.2016, redatto per Notar dr. Stefano Santangelo, iscritto al ruolo del Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola rep. n. 14528, della raccolta n. 9060;
4) l'istanza, a firma del Presidente della Fondazione, che chiede l'iscrizione al registro delle Persone Giuridiche della Regione Campania, allegando la documentazione prevista con nota n.2016.0095877 del 11.02.2016 e la successiva integrazione documentale del 13.04.2016 prot. n. 0253978
5) il D.P.R. 10 febbraio 2000 n. 361 ;
6) il D.P.G.R.C. 22 settembre 2003 n. 619;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale "Fondazioni e albo regionale soggetti del terzo settore", nonchè dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente dell'U.O.D. medesima

DECRETA

per i motivi espressi in preambolo che si intendono qui integralmente riportati e trascritti:

1.di riconoscere la personalità giuridica privata, mediante iscrizione nel Registro delle persone giuridiche private della Regione Campania, alla Fondazione**"FOQUS Fondazione quartieri Spagnoli"**con sede in Napoli , in via Portacarrese a Montecalvario n. 69, è stata costituita con atto per notar dr. Stefano Santangelo, iscritto al ruolo del Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, del 24.09.2014 repertorio n. 13125 della raccolta n. 8142; modificato per medesimo notaio l'11.04.2016, rep. n. 14528, della raccolta n. 9060;

2. di disporre l'iscrizione nel registro delle persone giuridiche private della Regione Campania;

3. che la Fondazione ai sensi dell'art.3 dello statuto, allegato all'atto per notar Stefano Santangelo, del 24.09.2014 repertorio n.13125 della raccolta n. 8142, successivamente modificato per medesimo notaio l' 11.04.2016 rep. n. 14528, della raccolta n. 9060, non ha scopo di lucro e svolge attività di promuovere, creazione di nuova impresa e nuova occupazione in maniera tra loro integrata, di realizzare nuovi insediamenti di attività e servizi alla persona, di testare nuovi modelli di welfare di comunità, il tutto finalizzato sia ad avviare processi di trasformazione della realtà locale, sia a produrre sviluppo, emancipazione e mobilità sociale in genere. Le finalità della Fondazione si esplicano nell'ambito del territorio della Regione Campania;

4. che la consistenza del patrimonio risponde ai requisiti di cui all'art.6, comma 4 del D.P.G.R.C. n. 619 del 22.09.2003, pertanto ricorrono i presupposti per il riconoscimento della personalità giuridica

5. di dare atto che La Fondazione, è regolata da un proprio statuto che consta di n.22 articoli;

6. di notificare il presente decreto al Presidente della Fondazione **"FOQUS Fondazione quartieri Spagnoli";**

7. di trasmettere il presente decreto alla Segreteria di Giunta per l'archiviazione e per la pubblicazione nel BURC.

- Acocella -

Decreto Dirigenziale n. 102 del 05/05/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

ISCRIZIONE DELLA COOPERATIVA SOCIALE "LA SOLIDARIETA'" NEL REGISTRO REGIONALE DELLE FATTORIE SOCIALI DELLA CAMPANIA (REFAS) (DECRETO PRESIDENZIALE N. 8 DEL 25 NOVEMBRE 2014)

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con legge regionale 30 marzo 2012 n. 5 “NORME IN MATERIA DI AGRICOLTURA SOCIALE E DISCIPLINA DELLE FATTORIE E DEGLI ORTI SOCIALI E MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 7 MARZO 1996, N. 11 (MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA LEGGE REGIONALE 28 FEBBRAIO 1987, N. 13, CONCERNENTE LA DELEGA IN MATERIA DI ECONOMIA, BONIFICA MONTANA E DIFESA DEL SUOLO)”, la Regione Campania si è dotata di una norma per disciplinare gli interventi in materia di agricoltura sociale;
- con delibera di Giunta Regionale 10 novembre 2014 n. 507, la Regione Campania ha provveduto ad approvare il regolamento d'attuazione della legge regionale 30 marzo 2012 n. 5 “ NORME IN MATERIA DI AGRICOLTURA SOCIALE E DISCIPLINA DELLE FATTORIE E DEGLI ORTI SOCIALI”
- con Decreto presidenziale n. 8 del 25 novembre 2014, il Presidente della Regione Campania ha emanato il regolamento d'attuazione della legge regionale 30 marzo 2012 n. 5 “ NORME IN MATERIA DI AGRICOLTURA SOCIALE E DISCIPLINA DELLE FATTORIE E DEGLI ORTI SOCIALI”;
- con D.D. n. 5 del 23 gennaio 2015 si è provveduto a costituire la Commissione interna regionale finalizzata a istruire l'iscrizione al REFAS (Registro regionale delle fattorie sociali della Campania) composta da tre componenti della Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali e da tre componenti della Direzione Generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero;
- con D.D. n. 126 del 16 marzo 2015 si è provveduto ad approvare la modulistica di iscrizione al REFAS (registro regionale delle fattorie sociali della Campania)
- con DGR n. 81 del 08/03/2016 lla Giunta ha confermato nel suo incarico la Commissione interna regionale finalizzata a istruire l'iscrizione al REFAS

CONSIDERATO che:

- l'art. 3 del regolamento d'attuazione della legge regionale 30 marzo 2012 n. 5 “ NORME IN MATERIA DI AGRICOLTURA SOCIALE E DISCIPLINA DELLE FATTORIE E DEGLI ORTI SOCIALI” prevede che “Ai sensi dell’articolo 4 della legge regionale è istituito, presso la Direzione generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero, il Registro regionale delle fattorie sociali della Campania, denominato di seguito con il suo acronimo REFAS”;
- il comma 6 dell'art. 3 del regolamento d'attuazione della legge regionale 30 marzo 2012 n. 5, sopra citato, affida all'unità operativa dirigenziale di competenza della direzione generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero sia le attività di segreteria a supporto della commissione sia il necessario supporto logistico e operativo per il funzionamento della Commissione;
- l'art. 4 del regolamento d'attuazione della legge regionale 30 marzo 2012 n. 5 “ NORME IN MATERIA DI AGRICOLTURA SOCIALE E DISCIPLINA DELLE FATTORIE E DEGLI ORTI SOCIALI” detta i requisiti per l'iscrizione al REFAS (Registro regionale delle Fattorie Sociali della Campania) ;
- la cooperativa sociale “LA SOLIDARIETA'”, sede legale Via Matarazzo, 23, 82100, Benevento, nella persona del legale rappresentante Roberto Ciarlo, nato a Trani, il 06/11/1967, C.F. n. CRLRRT67S06L328C, con nota acquisita agli atti regionali con prot. n. 823724 del 30/11/2015, ha prodotto domanda di iscrizione al REFAS (Registro

regionale delle Fattorie Sociali della Campania) ai sensi degli artt. 3 e 4 del Regolamento succitato,
- che la Commissione di cui al D.D. n. 5 del 23 gennaio 2015 ha esaminato la predetta domanda nella seduta del 14 GENNAIO 2016, sospendendone la valutazione in attesa di integrazioni;
- che la cooperativa sociale "LA COCCINELLA" ha prodotto le suddette integrazioni con nota acquisita agli atti regionali con prot. n. 239940 del 07/04/2016;
- che la Commissione di cui al D.D. n. 5 del 23 gennaio 2015 ha esaminato le suddette integrazioni nella seduta del 03 MAGGIO 2016 considerandole soddisfacenti e valutando, dunque, positivamente la sussistenza dei requisiti di cui all'art. 4 del regolamento d'attuazione della legge regionale 30 marzo 2012 n. 5 " NORME IN MATERIA DI AGRICOLTURA SOCIALE E DISCIPLINA DELLE FATTORIE E DEGLI ORTI SOCIALI".

RITENUTO
- di disporre l'iscrizione nel REFAS (Registro regionale delle Fattorie Sociali della Campania) della cooperativa sociale "LA SOLIDARIETA'", sede legale Via Matarazzo, 23, 82100, Benevento;
- che, ai sensi dell'art. 3 del regolamento d'attuazione della legge regionale 30 marzo 2012 n. 5 " NORME IN MATERIA DI AGRICOLTURA SOCIALE E DISCIPLINA DELLE FATTORIE E DEGLI ORTI SOCIALI", "Il riconoscimento del titolo di fattoria sociale è valido fino ad eventuale revoca disposta dall'Amministrazione regionale, sulla base di rinuncia del soggetto iscritto al REFAS, oppure su decisione unilaterale della Regione in relazione all'accertamento del venir meno dei requisiti minimi che ne hanno determinato l'iscrizione"

VISTI:
- la L.R. n. 5 del 30 marzo 2012
- il Regolamento n. n. 8 del 25 novembre 2014
- la DGR n. 418 del 22/09/2014;
- la DGR n. 81 del 08/03/2016
- la D.G.R.C. 427/2013 e il successivo D.P.G.R. 209/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero alla dr.ssa Romano Rosanna;
- la D.G.R.C. 555 del 17/11/2014 con cui è stato conferito l'incarico di Dirigente ad interim della U.O.D. 02 Welfare dei Servizi e Pari Opportunità alla dr.ssa Fortunata Caragliano.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale "Welfare dei Servizi e Pari Opportunità" nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dalla dott.ssa Fortunata Caragliano, dirigente dell'UOD medesima

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di iscrivere la cooperativa sociale "LA SOLIDARIETA'", sede legale Via Matarazzo, 23, 82100, Benevento nel REFAS (Registro regionale delle Fattorie Sociali della Campania) ai sensi degli artt. 3 e 4 del Regolamento d'attuazione della legge regionale 30 marzo 2012 n. 5 " NORME IN

MATERIA DI AGRICOLTURA SOCIALE E DISCIPLINA DELLE FATTORIE E DEGLI ORTI SOCIALI"

- che, ai sensi dell'art. 3 del regolamento d'attuazione della legge regionale 30 marzo 2012 n. 5 "NORME IN MATERIA DI AGRICOLTURA SOCIALE E DISCIPLINA DELLE FATTORIE E DEGLI ORTI SOCIALI", "Il riconoscimento del titolo di fattoria sociale è valido fino ad eventuale revoca disposta dall'Amministrazione regionale, sulla base di rinuncia del soggetto iscritto al REFAS, oppure su decisione unilaterale della Regione in relazione all'accertamento del venir meno dei requisiti minimi che ne hanno determinato l'iscrizione":

- di trasmettere il presente decreto: al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale; all'Assessore all'Agricoltura; all'Assessore alle Politiche sociali; al Direttore della Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali; al Direttore della Direzione Generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero; alla Segreteria di Giunta - "Registrazione Atti Monocratici-Archiviazione Decreti Dirigenziali"; all'U.D.C.P. "Ufficio XIII "Affari Generali, Servizi di Supporto e BURC" per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente dell'U.O.D. 02

dr.ssa Fortunata Caragliano

Decreto Dirigenziale n. 103 del 05/05/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

ISCRIZIONE DELLA PICCOLA COOPERATIVA SOCIALE "PRIMAVERA" NEL REGISTRO REGIONALE DELLE FATTORIE SOCIALI DELLA CAMPANIA (REFAS) (DECRETO PRESIDENZIALE N. 8 DEL 25 NOVEMBRE 2014)

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con legge regionale 30 marzo 2012 n. 5 “NORME IN MATERIA DI AGRICOLTURA SOCIALE E DISCIPLINA DELLE FATTORIE E DEGLI ORTI SOCIALI E MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 7 MARZO 1996, N. 11 (MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA LEGGE REGIONALE 28 FEBBRAIO 1987, N. 13, CONCERNENTE LA DELEGA IN MATERIA DI ECONOMIA, BONIFICA MONTANA E DIFESA DEL SUOLO)”, la Regione Campania si è dotata di una norma per disciplinare gli interventi in materia di agricoltura sociale;
- con delibera di Giunta Regionale 10 novembre 2014 n. 507, la Regione Campania ha provveduto ad approvare il regolamento d'attuazione della legge regionale 30 marzo 2012 n. 5 “ NORME IN MATERIA DI AGRICOLTURA SOCIALE E DISCIPLINA DELLE FATTORIE E DEGLI ORTI SOCIALI”
- con Decreto presidenziale n. 8 del 25 novembre 2014, il Presidente della Regione Campania ha emanato il regolamento d'attuazione della legge regionale 30 marzo 2012 n. 5 “ NORME IN MATERIA DI AGRICOLTURA SOCIALE E DISCIPLINA DELLE FATTORIE E DEGLI ORTI SOCIALI”;
- con D.D. n. 5 del 23 gennaio 2015 si è provveduto a costituire la Commissione interna regionale finalizzata a istruire l'iscrizione al REFAS (Registro regionale delle fattorie sociali della Campania) composta da tre componenti della Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali e da tre componenti della Direzione Generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero;
- con D.D. n. 126 del 16 marzo 2015 si è provveduto ad approvare la modulistica di iscrizione al REFAS (registro regionale delle fattorie sociali della Campania)
- con DGR n. 81 del 08/03/2016 lla Giunta ha confermato nel suo incarico la Commissione interna regionale finalizzata a istruire l'iscrizione al REFAS

CONSIDERATO che:

- l'art. 3 del regolamento d'attuazione della legge regionale 30 marzo 2012 n. 5 “ NORME IN MATERIA DI AGRICOLTURA SOCIALE E DISCIPLINA DELLE FATTORIE E DEGLI ORTI SOCIALI” prevede che “Ai sensi dell’articolo 4 della legge regionale è istituito, presso la Direzione generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero, il Registro regionale delle fattorie sociali della Campania, denominato di seguito con il suo acronimo REFAS”;
- il comma 6 dell'art. 3 del regolamento d'attuazione della legge regionale 30 marzo 2012 n. 5, sopra citato, affida all'unità operativa dirigenziale di competenza della direzione generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero sia le attività di segreteria a supporto della commissione sia il necessario supporto logistico e operativo per il funzionamento della Commissione;
- l'art. 4 del regolamento d'attuazione della legge regionale 30 marzo 2012 n. 5 “ NORME IN MATERIA DI AGRICOLTURA SOCIALE E DISCIPLINA DELLE FATTORIE E DEGLI ORTI SOCIALI” detta i requisiti per l'iscrizione al REFAS (Registro regionale delle Fattorie Sociali della Campania) ;
- la piccola cooperativa sociale “PRIMAVERA”, sede legale Via De Gasperi, 323, 80053, Castellammare di Stabia (NA), nella persona del legale rappresentante Eleonora Giordano, nata a Gragnano, il 11/04/1973, C.F. n. GRDLRN73D51E131W, con nota acquisita agli atti regionali con prot. n. 490014 del 15/07/2015, ha prodotto domanda di

iscrizione al REFAS (Registro regionale delle Fattorie Sociali della Campania) ai sensi degli artt. 3 e 4 del Regolamento succitato,
- che la Commissione di cui al D.D. n. 5 del 23 gennaio 2015 ha esaminato la predetta domanda nella seduta del 14 GENNAIO 2016, sospendendone la valutazione in attesa di integrazioni;
- che la cooperativa sociale "PRIMAVERA" ha prodotto le suddette integrazioni con note acquisite agli atti regionali con prot. n. 829592 del 01/12/2015 e prot. n. 247474 del 11/04/2016;
- che la Commissione di cui al D.D. n. 5 del 23 gennaio 2015 ha esaminato le suddette integrazioni nella seduta del 03 MAGGIO 2016 considerandole soddisfacenti e valutando, dunque, positivamente la sussistenza dei requisiti di cui all'art. 4 del regolamento d'attuazione della legge regionale 30 marzo 2012 n. 5 "NORME IN MATERIA DI AGRICOLTURA SOCIALE E DISCIPLINA DELLE FATTORIE E DEGLI ORTI SOCIALI".

RITENUTO
- di disporre l'iscrizione nel REFAS (Registro regionale delle Fattorie Sociali della Campania) della piccola cooperativa sociale "PRIMAVERA", sede legale Via De Gasperi, 323, 80053, Castellammare di Stabia (NA);
- che, ai sensi dell'art. 3 del regolamento d'attuazione della legge regionale 30 marzo 2012 n. 5 " NORME IN MATERIA DI AGRICOLTURA SOCIALE E DISCIPLINA DELLE FATTORIE E DEGLI ORTI SOCIALI", "Il riconoscimento del titolo di fattoria sociale è valido fino ad eventuale revoca disposta dall'Amministrazione regionale, sulla base di rinuncia del soggetto iscritto al REFAS, oppure su decisione unilaterale della Regione in relazione all'accertamento del venir meno dei requisiti minimi che ne hanno determinato l'iscrizione"

VISTI:
- la L.R. n. 5 del 30 marzo 2012
- il Regolamento n. n. 8 del 25 novembre 2014
- la DGR n. 418 del 22/09/2014;
- la DGR n. 81 del 08/03/2016
- la D.G.R.C. 427/2013 e il successivo D.P.G.R. 209/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero alla dr.ssa Romano Rosanna;
- la D.G.R.C. 555 del 17/11/2014 con cui è stato conferito l'incarico di Dirigente ad interim della U.O.D. 02 Welfare dei Servizi e Pari Opportunità alla dr.ssa Fortunata Caragliano.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale "Welfare dei Servizi e Pari Opportunità" nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dalla dott.ssa Fortunata Caragliano, dirigente dell'UOD medesima

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di iscrivere la piccola cooperativa sociale "PRIMAVERA", sede legale Via De Gasperi, 323, 80053, Castellammare di Stabia (NA) nel REFAS (Registro regionale delle Fattorie Sociali

della Campania) ai sensi degli artt. 3 e 4 del Regolamento d'attuazione della legge regionale 30 marzo 2012 n. 5 " NORME IN MATERIA DI AGRICOLTURA SOCIALE E DISCIPLINA DELLE FATTORIE E DEGLI ORTI SOCIALI"

- che, ai sensi dell'art. 3 del regolamento d'attuazione della legge regionale 30 marzo 2012 n. 5 "NORME IN MATERIA DI AGRICOLTURA SOCIALE E DISCIPLINA DELLE FATTORIE E DEGLI ORTI SOCIALI", "Il riconoscimento del titolo di fattoria sociale è valido fino ad eventuale revoca disposta dall'Amministrazione regionale, sulla base di rinuncia del soggetto iscritto al REFAS, oppure su decisione unilaterale della Regione in relazione all'accertamento del venir meno dei requisiti minimi che ne hanno determinato l'iscrizione":

- di trasmettere il presente decreto: al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale; all'Assessore all'Agricoltura; all'Assessore alle Politiche sociali; al Direttore della Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali; al Direttore della Direzione Generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero; alla Segreteria di Giunta - "Registrazione Atti Monocratici-Archiviazione Decreti Dirigenziali"; all'U.D.C.P. "Ufficio XIII "Affari Generali, Servizi di Supporto e BURC" per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente dell'U.O.D. 02

dr.ssa Fortunata Caragliano

Decreto Dirigenziale n. 111 del 03/05/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 3 - UOD Promozione e valorizzazione di beni culturali

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N. 296 DEL 12.7.2013 "PIANO AZIONE E COESIONE III - D.G.R. N. 225/2013 - PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DELLA CAMPANIA - ANNO 2013. DETERMINAZIONI" - INTERVENTO: LA PRIMAVERA DEI LONGOBARDI DEL SUD - BENEFICIARIO: PROVINCIA DI BENEVENTO - CUP I89G13000640002 - REVOCA FINANZIAMENTO -

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. con Deliberazione n. 541 del 10 novembre 2014 la Giunta Regionale ha disposto di approvare, rettificando la Deliberazione n. 422/2014, in ragione della proposta di cui alla nota prot. 2014-0019806/UDCP/GAB/CG del 7/11/2014 della Programmazione Unitaria, la rimodulazione del PAC Campania;

b. con la su detta Deliberazione n. 541/2014 sono state inoltre individuate le strutture incaricate dell'attuazione dei singoli interventi del PAC ai fini dell'attribuzione delle relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute, secondo l'Allegato A alla medesima deliberazione, confermando la linea di intervento ";*Operazioni di valorizzazione dei beni culturali a favore di amministrazioni locali"* in continuità con le precedenti annualità;

c. con DGR n.236 del 05.05.2015 avente ad oggetto "Piano Azione e Coesione - Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2015, ai sensi dell'art.6 comma 1, lettera a, della L.R. 5 gennaio 2015 n.1", ha iscritto, ai fini gestionali, in termini di competenza e di cassa, sui capitoli del Bilancio gestionale, nello stato di previsione della entrata, al capitolo 2064, nello stato di previsione della spesa al capitolo 8250;

RICHIAMATO.

a. il Decreto Dirigenziale n. 421 del 23/12/2013 con cui, previa acquisizione del progetto esecutivo si è disposto:

a.1. l'ammissione a finanziamento, giusta DGR n. 296 del 5.8.2013, dell'intervento "La Primavera dei Longobardi del Sud" – CUP I89G13000640002, per la somma di €. 200.000,00, a valere sulle risorse del Piano di Azione e Coesione III, con beneficiario del finanziamento la Provincia di Benevento;

a.2. l'approvazione dello schema di convenzione regolante i rapporti tra la Regione Campania e la Provincia di Benevento, allegato sub A al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale;

a.3 l'impegno e la contestuale liquidazione della somma di € 60.000,00 a titolo di I acconto per la realizzazione dell'intervento di cui al precedente punto 1. sul cap. 8250 dello stato di previsione della spesa del Bilancio Gestionale per l'EF 2013, che presenta sufficiente disponibilità in termini di competenza e di cassa, in favore della Provincia di Benevento;

b. la convenzione rep. 3/2014, stipulata il 8.01.2014, regolante i rapporti tra la Regione Campania e la Provincia di Benevento;

c. con Decreto Dirigenziale n. 1097 del 30.12.2014, e successivo di rettifica n.10 del 28.01.2015, si è proceduto ad impegnare a valere sulle risorse del PAC III sul capitolo 8250 del bilancio gestionale 2014 - 2016, in favore delle cinque Province della Campania, la somma complessiva pari a € 860.000,00, per gli interventi finanziati giusta DGR n. 296 del 5.08.2013;

d. che in favore della Provincia di Benevento con il su detto decreto si è disposto l'impegno, sul capitolo 8250 di € 70.000,00 per l'esercizio finanziario 2014 e di € 70.000,00 per

l'esercizio finanziario 2015, per la realizzazione del progetto "La Primavera dei Longobardi del Sud";

CONSIDERATO CHE :

a. la provincia di Benevento con nota prot. 53247 del 24/06/2015, acquisita al protocollo della DG 12 con n. 470173 del 07/07/2015, comunicava l'impossibilità di realizzare l'intervento nei tempi previsti nel progetto esecutivo e pertanto rinunciava al contributo concesso con DD n. 421 del 23.12. 2013 e quindi la risoluzione della Convenzione rep. n. 3/2013;

RITENUTO, **pertanto, necessario:**

a. procedere alla revoca del finanziamento concesso giusta DD n. 421 del 14/04/2014 alla Provincia di Benevento per la realizzazione dell'intervento "La Primavera dei Longobardi del Sud";

b. disimpegnare l'importo di € 140.000,00 imputato sul capitolo di spesa 8250 giusta D.D n. 1097 del 30.12.2014 e successivo di rettifica n.10 del 28.01.2015;

c. rinviare a successivo atto il recupero della somma di € 60.000,00 liquidata in favore della provincia di Benevento per l'intervento "La Primavera dei Longobardi del Sud";

VISTO:

a. la L.R. 30 aprile 2002, n. 7 "Ordinamento Contabile della Regione Campania";

b. la DGR n. 603 del 19/10/2012 "FSC 2007 - 2013. Approvazione Sistema di Gestione e Controllo";

c. le note circolari dell'AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi prot. 286351 del 13 aprile 2012 e prot. 397168 del 24 maggio 2012 "Art. 35, commi da 8 a 13, D.L. n. 1/12 convertito in legge dall'art. 1, comma 1, della legge 24 marzo 2012, n. 27. Pagamenti in favore dei soggetti al regime di Tesoreria Unica";

d. la L.R. 6 maggio 2013, n. 5 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 della Regione Campania (Legge Finanziaria Regionale 2013)";

e. la L.R. 6 maggio 2013, n. 6 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015";

f. la DGR n. 170 del 03.06.2013 "Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015";

g. la nota n. 12414/UDCP/Gab./Uff. III del 30.7.2013 del Responsabile della Programmazione Unitaria;

h. la DGR n. 427 del 27/09/2013 con la quale, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, il cui Regolamento è stato approvato con DGR n. 612 del 29/10/2011, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;

i. il DPGR n. 209 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;

j. il DPGR n. 227 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;

k. il DPGR n. 433 del 14/11/2013 di conferimento dell'incarico ad interim di Dirigente della UOD 03 "Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali" della "Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero";

l. la nota circolare del Responsabile per la prevenzione della corruzione e Responsabile della Trasparenza della GR prot.414619 del 17/6/2014 "Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, artt. 26 e 27. Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione dio vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati.";

m. la nota circolare dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 prot.456397 dell'1/7/2014 "D.Lgs. 14/03/2013, n. 33, artt. 26 e 27. Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione dio vantaggi economici. Circolare prot. n. 414619 del 17/06/2014";

n. La L.R. n.1 del 5.01.2015 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania";

o. la L.R. n. 2 del 18 gennaio 2016 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Campania per il triennio 2016-2018";

p. la DGR n. 17 del 26 gennaio 2016 di approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;

q. la DGR n. 52 del 15/02/2016 - Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;

r. la DGR n. 113 del 22/03/2016 di ulteriore proroga senza soluzione di continuità dell'incarico ad interim di Dirigente della UOD 03 "Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali" della "Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero";

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'ufficio e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della UOD 03 Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui alle premesse, che si intendono di seguito parimenti riportate:

1. **di procedere** alla revoca del decreto dirigenziale n. 421 del 23/12/2013 con il quale è stato, giusta DGR n. 296 del 5.8.2013, ammesso a finanziamento l'intervento "La Primavera dei Longobardi del Sud" – CUP I89G13000640002, per la somma di €. 200.000,00, a valere sulle risorse del Piano di Azione e Coesione III, con beneficiario del finanziamento la Provincia di Benevento ;
2. **di procedere** al disimpegno dell'importo di € 140.000,00 imputato sul capitolo di spesa 8250 giusta D.D n. 1097 del 30.12.2014 e successivo di rettifica n.10 del 28.01.2015;
3. **rinviare** a successivo atto il recupero della somma di € 60.000,00 liquidata in favore della provincia di Benevento per l'intervento "La Primavera dei Longobardi del Sud";
4. **di notificare** il presente provvedimento alla Provincia di Benevento;
5. **di inviare** il presente atto:
   - 6.1. per gli adempimenti di rispettiva competenza,:
     - 6.1.1. alla UOD Gestione delle Spese Regionali della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 – 13 – 04);

6.1.2. al Responsabile della Programmazione Unitaria (40 - 01 – 03);

6.1.3. all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 – Referente Unico PAC ;

6.1.4. all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali ;

6.1.5. alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC (40 – 03 – 05);

6.2. per opportuna conoscenza,:

6.2.1. al Dipartimento dell'Istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali (54);

6.2.2. all'Assessore ai Beni Culturali;

6.2.3. al Capo di Gabinetto del Presidente.

ROMANO

Decreto Dirigenziale n. 148 del 18/04/2016

Dipartimento 54 - Istruzione, Ricerca, Lavoro, Politiche Culturali e Politiche Sociali

Direzione Generale 91 - Direzione di Staff Affari Generali e Controllo di Gestione

Oggetto dell'Atto:

POR Campania FESR 2007/2013. Obiettivo Operativo 2.2 - Liquidazione in favore della A.T.S. con capofila ICARO S.R.L., per la corresponsione del saldo del finanziamento concesso nell'ambito del Bando per la concessione degli Aiuti alle PMI per la realizzazione di Progetti di Ricerca Industriale e di Sviluppo Precompetitivo in attuazione della Mis. 3.17 del POR Campania 2000/2006 - per la realizzazione del progetto "Sensori innovativi per il monitoraggio e la prevenzione di episodi franosi" - Codice Smile "108", CUP B67I10000510007

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, con la Decisione C(2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007/2013 e, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2013)4196 del 5/7/2013 e C(2014)8168 del 29/10/2014, ne ha approvato le successive proposte di modifica;

b. che, rispettivamente, con Delibere n. 1921 del 09/11/2007, n. 166 del 04/04/2012, n. 226 del 19/07/2013 e n. 657 del 23/12/2014, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione europea;

c. che con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 la Giunta Regionale ha approvato i criteri di selezione delle operazioni finanziabili con le risorse previste nel Piano finanziario del P.O.R. FESR 2007/13;

d. che, con D.G.R. n. 1715 del 20/11/2009 e ss.mm.ii. la Giunta Regionale ha approvato il Manuale di attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;

e. che, con la Decisione C(2013)4196 del 05/07/2013 la Commissione europea ha, tra l'altro, rideterminato il tetto massimo di cofinanziamento comunitario per ogni asse prioritario;

f. che, con L.R. n. 1 del 05/01/2015 il Consiglio Regionale ha approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015/2017 della Regione Campania";

g. che, con D.G.R. n. 47 del 09/02/2015, la Giunta ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017, attribuendo alla D.G. 51-03 la titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013;

h. che, con D.G.R. n. 548 del 10/11/2015, la Giunta ha modificato il modello organizzativo del POR FESR 2007/2013 attribuendo la titolarità dei capitoli di spesa e dei relativi stanziamenti in conto competenza e cassa nonché dei residui ai dirigenti responsabili dell'attuazione delle operazioni finanziate con il POR FESR 2007/2013;

i. che, con D.G.R. n.690 del 04/12/2015 è stato spostato tra gli altri, il residuo di € 4.236.242,59 relativo all'impegno di pertinenza, dal capitolo 2626 al Cap. 2713, la cui classificazione risulta coerente alla spesa, in applicazione di quanto specificato dal punto 9.1 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, Allegato n. 4/2 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n.118, come modificato e integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126;

PREMESSO altresì

a. che, con Decreti Dirigenziali n. 343 del 20/12/2006 e successivo n. 11 del 16/02/2007 è stato approvato il *"Bando per la concessione degli aiuti alle PMI per la realizzazione di progetti di Ricerca Industriale e di Sviluppo Precompetitivo in attuazione della Misura 3.17 del POR Campania 2000/2006"*, per il quale lo stanziamento previsto è pari complessivamente a 16,3 M€;

b. che, con Deliberazione di Giunta Regionale n.1859 del 18/12/2009, lo stanziamento posto a copertura del bando, pari complessivamente a 16,3M€ è stato fatto gravare sulle risorse del P.O. FESR 2007/20013, Obiettivo Operativo 2.2, attività a) in luogo di quelle previste dalla programmazione 2000/2006;

c. che, con Decreto Assessorile n. 32 del 10/02/2009 e ss.mm.ii. è stato istituito il Comitato tecnico Scientifico, che in sede di valutazione ex ante dei progetti ha approvato la congruità e la pertinenza dei costi;

d. che, a seguito dell'istruttoria formale delle domande pervenute e della successiva valutazione dei progetti svolta dal Comitato Tecnico Scientifico, con Decreto Dirigenziale n.282 del 24/05/2010, sono state approvate le graduatorie dei progetti presentati in risposta al *Bando*, pubblicate sul BURC n. 41 del 31/05/2010;

e. che, con il medesimo decreto, sono stati ammessi a cofinanziamento comunitario, a valere sull'O.O. 2.2, n. 62 progetti inclusi utilmente nella graduatoria di cui all'Allegato B e n. 40 inclusi utilmente nella graduatoria di cui all'Allegato C, per un ammontare complessivo di 16,3 M€;

f. che, con il richiamato D.D. n. 282 del 24/05/2010 è stato altresì disposto l'impegno della somma di € 16.300.000,00 sul Cap. 2626, UPB 22.84.245 del Bilancio 2009;

g. che con Decreto Dirigenziale n. 49 del 08/03/2011 e ss.mm.ii. è stata approvata la nota per la rendicontazione dei costi connessi alla realizzazione dei succitati progetti e la relativa modulistica;

h. che, tra gli interventi ammessi alle agevolazioni con il succitato Decreto Dirigenziale n.282/2010, è compreso quello denominato ***"Sensori innovativi per il monitoraggio e la prevenzione di episodi franosi"*** presentato in risposta al bando, dalla **A.T.S. con capofila ICARO S.R.L.**;

i. che, con Decreto Dirigenziale n.72 del 24/03/2011 è stato concesso alla **A.T.S. con capofila ICARO S.R.L.** il contributo di **€ 141.246,20**, per la realizzazione del progetto, i cui costi complessivi ammontano complessivamente ad **€ 300.000,00**;

j. che, con il medesimo decreto l'onere, conseguente la spesa è stato fatto gravare sul capitolo 2626, UPB 22.84.245, nei limiti dell'impegno assunto con il richiamato Decreto Dirigenziale n.282/2010;

PRESO ATTO

a) che con nota del 30/03/2011 Prot. n.0251367, il Settore Ricerca Scientifica ha comunicato all'**A.T.S. con capofila ICARO S.R.L.**, l'avvenuta ammissione a cofinanziamento del progetto presentato;

b) che, con nota acquisita agli atti del Settore Ricerca Scientifica al Prot. n.361290 del 06/05/2011, **A.T.S. con capofila ICARO S.R.L.** ha accettato i contributi concessi e riconfermato gli impegni a suo tempo assunti con la domanda e gli allegati;

c) che, con nota del 13/01/2011, i beneficiari hanno trasmesso l'atto costitutivo dell'Associazione Temporanea di Scopo mediante conferimento di mandato collettivo speciale, con rappresentanza sottoscritta in data 11/01/2011 per Giuseppe Di Transo, Notaio in Napoli, registrato a Napoli al n.2101/1T;

d) che, con il medesimo atto, è stata altresì disposta la ripartizione dei costi relativi alle attività di ricerca & sviluppo da realizzare a carico di ciascun dei seguenti soggetti attuatori: 1) **ICARO S.R.L.** 2) **Ariespace s.r.l.** 3) **Università degli Studi del Sannio – Dipartimento di Studi Geologici ed Ambientali** 4) **Università degli Studi di Napoli Federico II – Dipartimento di Scienze Fisiche**;

e) che, a seguito dell'espletamento degli adempimenti disposti dalla normativa vigente, si è provveduto a generare il **Codice Unico di Progetto (CUP)** per il progetto in essere che è ***B67I10000510007***;

f) che si è provveduto all'inserimento dei dati attinenti al progetto nel sistema di monitoraggio **SMILE** che ha generato il relativo ***codice ID: 108***;

g) che, con nota del 02/05/2011, la A.T.S. ha richiesto la liquidazione del I Acconto, pari al 50% del contributo concesso, trasmettendo, a tal fine, polizza fideiussoria di importo pari all'acconto richiesto, rilasciata in data 11/04/2011 dalla **COFACE Assicurazioni**;

h) che, con Decreto Dirigenziale del Settore Ricerca Scientifica n. 253 del 17/11/2011, sono stati liquidati **€ 70.623,1**, a valere sulle risorse del P.O. FESR 2007/2013 Obiettivo Operativo 2.2, a titolo di I Acconto;

CONSIDERATO

a) che, con nota Prot. n.0208911 del 21/03/2013 e successiva integrazione del 27/03/2013, la **A.T.S. con capofila ICARO S.R.L.** ha trasmesso la documentazione giustificativa delle spese sostenute per la realizzazione dell'intervento agevolato nonché la relazione finale delle attività di ricerca svolte;

b) che, a tal fine con nota Prot. n.0773006 del 12/11/2015, acquisita agli atti degli uffici, la A.T.S. ha richiesto la liquidazione del saldo;

c) che, a seguito del controllo documentale effettuato dal R.T.I. gestore delle procedure operative del bando, sono stati accertati costi ammissibili pari complessivamente ad € 232.379,34 come risulta dalla scheda di rendicontazione trasmessa con nota del 17/11/2014 da *UBI Banca S.c.p.a.*;

d) che, nella seduta del 24/07/2015, il C.T.S. ha espresso parere favorevole in ordine alle attività di ricerca realizzate dall'A.T.S., previa verifica in loco effettuata in data 16/07/2015 presso la sede operativa della società capofila **ICARO S.R.L.**;

e) che, nella medesima seduta di cui al Verbale n. XIV del 24/07/2015, il Comitato Tecnico Scientifico ha ritenuto congrui e pertinenti costi ammissibili pari complessivamente ad **€ 232.379,34**;

f) che in sede di implementazione del Sistema Informatico Regionale di Monitoraggio *SMILE*, connessa all'attuazione degli interventi a valere sulle risorse del POR FESR 2007/2013, gli uffici del Settore hanno provveduto a rettificare, per spese ritenute non ammissibili, detto importo in **€ 232.112,94**;

g) che, sulla base dei costi ammissibili, alla A.T.S. spetta un contributo di **€ 131.326,90**;

h) che, si rende necessario liquidare, a titolo di saldo dei contributi concessi per la realizzazione del progetto di R&S, l'importo complessivo di **€ 60.703,80**;

i) che, con nota Prot. n. 0773006 del 12/11/2015, la A.T.S. beneficiaria ha comunicato di aver adempiuto agli *"obblighi di informazione e pubblicità circa l'aiuto ottenuto"*;

DATO ATTO

a. che, con il presente provvedimento si liquida la spesa (in conto residui), con riferimento ad un atto di ammissione a finanziamento ed al conseguente impegno contabile assunti in epoca antecedente l'adozione e l'entrata in vigore del D. Lgs. 14/03/2013, n. 33;
b. che, pertanto, detta fattispecie non rientra tra quelle soggette agli obblighi di pubblicazione discendenti dagli articoli 26 e 27 del D. Lgs. 14/3/2013, n. 33;
c. che, nella fattispecie oggetto del presente provvedimento non ricorre l'obbligo di indicare il CIG;

RITENUTO

a) pertanto, di approvare il rendiconto delle spese sostenute dalla **A.T.S. con capofila ICARO S.R.L.** per la realizzazione del progetto, ammesso alle agevolazioni del bando in parola, il cui ammontare è pari complessivamente ad **€ 232.112,94** e secondo quanto risulta dall'allegato prospetto, che forma parte integrante del presente provvedimento;

b) di determinare, in relazione ai costi ammissibili succitati, in **€ 131.326,90** il contributo spettante alla A.T.S.;

c) di dover liquidare, in favore della **A.T.S. con capofila ICARO S.R.L.**, la somma di **€ 60.703,80** a titolo di saldo del contributo spettante per la realizzazione del progetto in parola;

d) di far gravare l'onere conseguente la spesa nei limiti dell'impegno assunto con il richiamato D.D. n.282/2010 sul seguente capitolo del Bilancio 2016:

CAP	MISSIONE	PROGRAMMA	COFOG	TIT DPCM	IV livello piano dei conti	SIOPE	Codice ident. Transazioni UE
2713	14	05	04.9	2	2.03.03.03.000	2.03.02	3

e) di precisare che la spesa, in virtù della decisione comunitaria C (2012) 6248 è riferita per il **75%** alla quota di cofinanziamento della UE e per **25%** alla quota di cofinanziamento Stato-Regione
f) di precisare altresì che agli investimenti in parola risultano attribuiti:

a. Codice SMILE "108" (O.O. 2.2);
b. CUP B67I10000510007

g) di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale è imputata la presente liquidazione ha la seguente competenza economica: 24/05/2010-31/12/2010;

h) di autorizzare l'accredito della somma di **€ 60.703,80** sul conto corrente **IBAN IT58Z0101003442100000002061** acceso c/o il Banco di Napoli ed intestato a **ICARO S.R.L.**;

VISTO che, ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dal DLgs 159/2011, per la concessione e l'erogazione di contributi di importo pari o inferiore ad € 150.000,00, non è richiesta l'acquisizione della Certificazione Antimafia;

VISTA la Dichiarazione sostitutiva di Certificazione, resa dal Legale Rappresentante della società, acquisita in data 05/11/2015, attestante l'iscrizione della società **ICARO S.R.L.** alla C.C.I.A.A. di Napoli, nonché l'assenza di procedure concorsuali in corso, a carico della predetta società;
VISTA la Dichiarazione sostitutiva di Certificazione, resa dal Legale Rappresentante della società, acquisita in data 11/04/2016, attestante l'iscrizione della società **ARIESPACE S.R.L.** alla C.C.I.A.A. di Napoli, nonché l'assenza di procedure concorsuali in corso, a carico della predetta società;

VISTO che, in ordine alla regolarità dei versamenti previdenziali e assistenziali, è stato acquisito agli atti degli uffici, il D.U.R.C. per la società **ICARO S.R.L.**, richiesto in data 17/02/2016 con scadenza validità al 16/06/2016 e da cui risulta la regolarità dei versamenti INAIL ed INPS;
VISTO che, in ordine alla regolarità dei versamenti previdenziali e assistenziali, è stato acquisito agli atti degli uffici, il D.U.R.C. per la società **ARIESPACE S.R.L.**, richiesto in data 21/03/2016 con scadenza validità al 19/07/2016 e da cui risulta la regolarità dei versamenti INAIL ed INPS;

VISTA

a. Il D.P.G.R. n.106 del 24.04.2014;
b. il D.P.G.R. n.438 del 15 Novembre 2013;
c. la L.R. n. 1 del 05/01/2015;

d. la D.G.R. n. 47 del 09/02/2015;
e. la D.G.R. n. 548 del 10/11/2015;
f. la D.G.R. n. 690 del 04/12/2005;
g. la D.G.R. n.723 del 16/12/2015;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 2.2 nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo

DECRETA

Per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di approvare il rendiconto delle spese sostenute dalla **A.T.S. con capofila ICARO S.R.L.** per la realizzazione del progetto ammesso alle agevolazioni del bando in parola, il cui ammontare è pari complessivamente ad **€ 232.112,94** e secondo quanto risulta dall'allegato prospetto, che forma parte integrante del presente provvedimento;

2. di determinare, in relazione ai costi ammissibili succitati, in **€ 131.326,90** il contributo spettante alla società;

3. di liquidare la somma di **€ 60.703,80**, a valere sull'impegno assunto con il Decreto n.282/2010, caratterizzato dai seguenti elementi identificativi della transazione elementare, integrata, ai fini della contabilità economico-patrimoniale, dall'indicazione del V livello del piano dei conti

Capitolo	2713
Missione	14
Programma	05
Titolo	2
IV livello del piano dei conti	2.03.03.03.000
V livello del piano dei conti	2.03.03.03.999
COFOG	04.9
Codice identificativo transazione UE	3
SIOPE	2.03.02

per la corresponsione del saldo del finanziamento concesso nell'ambito del **Bando per la concessione degli Aiuti alle PMI per la realizzazione di Progetti di Ricerca Industriale e di Sviluppo Precompetitivo in attuazione della Mis. 3.17 del POR Campania 2000/2006** - per la realizzazione del progetto ***"Sensori innovativi per il monitoraggio e la prevenzione di episodi franosi"*** - Codice Smile **"108"**, **CUP B67I10000510007**, specificando che il pagamento, in virtù

della Decisione comunitaria C(2013)4196 richiamata in premessa, è riferito per il **75,00%** alla quota di cofinanziamento dell'UE e per la restante quota a carico del cofinanziamento nazionale;

4. di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale è imputata la presente liquidazione ha la seguente competenza economica: 24/05/2010-31/12/2010;

5. di incaricare, pertanto, l'UOD Gestione delle Spese regionali di emettere il mandato di pagamento per l'importo di **€ 60.703,80**, a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario, in favore della **A.T.S. con capofila ICARO S.R.L.**, avente C.F. e P.I. 05266140630, sita in Napoli alla Via Cinthia P.co S.Paolo Is.21,
ARIESPACE S.R.L. avente C.F. e P.I. 05291901212, sita in Napoli al Centro Dir. Is.A3,
l'**Università degli Studi del Sannio – Dipartimento di Scienze e Tecnologie** (già Studi Geologici ed Ambientali) avente C.F. e P.I. 01114010620, sita in Benevento alla Piazza Guerrazzi, 1,
l'**Università degli Studi di Napoli Federico II – Dipartimento di Scienze Fisiche** C.F. e P.I. 00876220633, sita in Napoli in Via Cinthia Complesso Universitario Monte Sant'Angelo Ed.6, da accreditare mediante bonifico sul c/c avente l'**IBAN IT58Z0101003442100000002061** acceso c/o il Banco di Napoli ed intestato a **ICARO S.R.L.**;

6. di precisare, in relazione ai costi ammissibili del progetto, le seguenti quote di partecipazione dei partners dell'A.T.S.: 1) **59,59%** per **ICARO S.R.L.** 2) **9,61%** per **ARIESPACE S.R.L.** 3) **11,70%** per l'**Università degli Studi del Sannio – Dipartimento di Scienze e Tecnologie** 4) **19,10%** per l'**Università degli Studi di Napoli Federico II – Dipartimento di Scienze Fisiche**;

7. di trasmettere il presente atto all'UOD Gestione delle Spese regionali (Dip. 55, Dir. Gen. 13, UOD 04), all'Autorità di Certificazione del POR FESR 2007/2013 (Dip. 55, Dir. Gen. 13, UOD 07), al Beneficiario, all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 (Dip. 51, Dir. Gen. 16); all'Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni col Pubblico – Cod. 40 03 05 00 ai fini della pubblicazione sul B.U.R.C.;

e per opportuna conoscenza:

- ✓ all'Assessore all'Università e Ricerca Scientifica, Innovazione Tecnologica e Nuova Economia;
- ✓ al Capo Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali

8. di specificare che il presente provvedimento non è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013.

Il Responsabile dell'O.O. 2.2
Dr. Giuseppe Russo

BANDO PER LA CONCESSIONE DEGLI AIUTI ALLE PMI A.T.S. CON CAPOFILA ICARO S.R.L.						
VOCE DI SPESA	**COSTO R.I. AMMESSO IN ISTRUTTORIA CTS**	**COSTO R.I. APPROVATO DA RTI CENTROBANCA S.P.A.**	**R.I. COSTO CONGRUO APPROVATO CTS**	**COSTO S.P. AMMESSO IN ISTRUTTORIA CTS**	**COSTO S.P. APPROVATO DA RTI CENTROBANCA S.P.A.**	**S.P. COSTO CONGRUO APPROVATO CTS**
A) Personale dipendente	€ 73.556,24	€ 82.400,17	€ 82.400,17	€ 75.987,84	€ 70.851,46	€ 70.851,46
B) Personale non dipendente						
C) Strumentazioni, attrezzature	€ 28.875,38	€ 1.902,00	€ 1.902,00	€ 32.218,85	€ 2.623,00	€ 2.623,00
E) Consulenze servizi di ricerca	€ 23.708,20	€ 12.000,00	€ 12.000,00	€ 6.079,03	€ 31.657,00	€ 31.657,00
D) Competenze tecniche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 29.787,23	€ 6.000,00	€ 6.000,00
F) Brevetti e licenze d'uso	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
G) Spese generali	€ 18.844,98	€ 11.468,55	€ 11.468,55	€ 10.942,25	€ 13.477,16	€ 13.477,16
TOTALE	**€ 144.984,80**	**€ 107.770,72**	**€ 107.770,72**	**€ 155.015,20**	**€ 124.608,62**	**€ 124.608,62**

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**

CAPO DIPARTIMENTO **Dott. Oddati**

DIRETTORE GENERALE **Dott. Russo Giuseppe**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	54	DIR.GEN.	91

OGGETTO

POR Campania FESR 2007/2013. Obiettivo Operativo 2.2 - Liquidazione in favore della A.T.S. con capofila ICARO S.R.L., per la corresponsione del saldo del finanziamento concesso nell'ambito del Bando per la concessione degli Aiuti alle PMI per la realizzazione di Progetti di Ricerca Industriale e di Sviluppo Precompetitivo in attuazione della Mis. 3.17 del POR Campania 2000/2006 - per la realizzazione del progetto "Sensori innovativi per il monitoraggio e la prevenzione di episodi franosi" - Codice Smile "108", CUP B67I10000510007

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
ICARO SRL	05266140630		VIA CINTHIA, P.CO S. PAOLO IS. 21	NAPOLI	60.703,80	,00

TOTALI	**60.703,80**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
ICARO SRL	***CC Bancario, IBAN : IT58Z0101003442100000002061***	**2016**	**2713**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**

CAPO DIPARTIMENTO **Dott. Oddati**

DIRETTORE GENERALE **Dott. Russo Giuseppe**

DIRIGENTE U.O.D. _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

Dipart.	54	Dir. Gen.	91

OGGETTO

POR Campania FESR 2007/2013. Obiettivo Operativo 2.2 - Liquidazione in favore della A.T.S. con capofila ICARO S.R.L., per la corresponsione del saldo del finanziamento concesso nell¿ambito del Bando per la concessione degli Aiuti alle PMI per la realizzazione di Progetti di Ricerca Industriale e di Sviluppo Precompetitivo in attuazione della Mis. 3.17 del POR Campania 2000/2006 - per la realizzazione del progetto "Sensori innovativi per il monitoraggio e la

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

prevenzione di episodi franosi" - Codice Smile "108", CUP B67I10000510007

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	2713	2	14	5	203	2.03.03.03.000	04.9	2.03.02	0	3	60.703,80	,00

TOTALE	60.703,80	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 77 del 26/04/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 15 - Direzione Generale per le risorse stumentali

U.O.D. 3 - UOD Patrimonio regionale

Oggetto dell'Atto:

ADDENDUM AL CONTRATTO DI LOCAZIONE ONC 106, RELATIVO AL TERRENO SITO IN POZZUOLI (NA) FOGLIO 92, P.LLA 118 (PARTE) DI MQ. 2.728, A FAVORE DELLA SOCIETA' "S.E.B.I.L. SNC DI SCOTTO DI CLEMENTE SALVATORE". (ID 5722 PARTE) - APPROVAZIONE SCHEMA DI CONTRATTO

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a) la Regione Campania, subentrata all'Opera Nazionale Combattenti (O.N.C.) *ope legis* - giusto D.P.R. 616/77 è proprietaria, tra l'altro, di una zona di terreno sita nel comune di Pozzuoli (NA), identificata in Catasto Terreni al foglio di mappa n. 92 con la particella n. 118;
b) l'O.N.C. con contratto n. 377 del 18/12/75 concesse in fitto al Signor Magri Felice una porzione di detta particella catastale n. 118, estesa mq. 2.728, da destinarsi ad uso parcheggio auto e posa di chiosco per vendita bibite;
c) su detto suolo il Signor Magri Felice edificò abusivamente un manufatto con copertura di eternit adibito a propria abitazione;
d) il Signor Magri Felice è deceduto in data 8/5/1990 ed a questi è subentrato nel possesso dell'intera area il figlio Signor Magri Giovanni;
e) la Regione Campania ha avviato le azion i necessarie alla reintegra del bene ed al ripristino dello stato dei luoghi;
f) è stata eseguita l'ordinanza Sindacale del Comune di Pozzuoli n. 132 del 7/7/2014 avente ad oggetto *"Rimozione di materiale probabilmente contenente amianto in Viale Sibilla – Località Licola Mare – Comune di Pozzuoli"* ;
g) la società "*S.EB.I.L. snc di Scotto di Clemente Salvatore & c."* con nota del 6/3/2015 acquisita al protocollo Regionale al n. 159169 del 9/3/2015, ha manifestato la volontà di voler affittare l'area in oggetto per renderla pertinenziale -in quanto confinante- a quella già condotta in locazione e ricadente sempre sulla citata p.lla catastale n. 118;
h) con verbale di immissione in possesso del giorno 1/3/2016, acquisito al prot. generale della Regione Campania n. 1648 del 2/3/2016, il fondo originariamente detenuto dal Sig. Magri Giovanni è stato reintegrato nella disponibilità patrimoniale dell'Ente;

CONSIDERATO CHE:

a) la società *S.E.B.I.L. snc di Scotto di Clemente Salvatore & c.*, come da comunicazione del 17/4/2015 acquisita al protocollo Regionale al n. 265850, nell'ipotesi dell'affidamento in locazione, ha comunicato che provvederà al rimboschimento dell'area con essenze tipiche della macchia mediterranea al fine di ricostituire un'area a verde all'interno della quale effettuare attività motorie ed attività fisica da svolgersi all'aperto;
b) l'area oggetto di richiesta, estesa metri quadrati 2.728, confina con la maggiore superficie di mq. 23.143 già locata alla ditta *SEBIL snc di Scotto di Clemente Salvatore & c.* sottoscritto in data 24/2/2005, registrato a Pozzuoli il 4/3/2005 al n. 958 Serie 3 e che, quindi, ai sensi dell'art. 45 della L.R. N. 1/2008 è possibile sottoscrivere l'addendum al contratto di locazione Pos. ONC 106;
c) il canone di locazione annuo, determinato per il suolo oggetto di addendum contrattuale, parametrato a quello già pattuito per il contratto vigente, come da relazione agli atti di ufficio al prot. n. 0002994 del 20/04/2016, ammonta ad € 1.691/36 (milleseicentonovantuno/36);
d) la data della scadenza contrattuale rimane fissata al 23/02/2017 come da contratto originario;

VISTI

- il D.P.R. n. 616/77;
- la Legge n. 392/78;
- la L.R. n. 38/1993 e smi;
- la D.G.R. n. 1013/2007;

- la L.R. n. 1 del 30/1/2008;
- la D.G.R. n. 911/2009;
- la D.G.R. n. 244/2010;
- il D.D. n. 266 del 8/5/2013;
- la D.G.R. n. 612 del 29/10/2011;
- la D.G.R n. 479 del 10/09/2012;
- la D.G.R n. 478 del 10/09/2012;
- il D.P.G.R. n. 10 del 25/01/2016 ;
- il D.D. n. 20 del 26/02/2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta e dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dalla competente P.O. della U.O.D. 03 Patrimonio della Regione Campania

D E C R E T A

per le motivazioni di cui alle premesse che si intendono integralmente richiamate:

1. di concedere in locazione il suolo esteso metri quadrati 2.728 , riportato in Catasto Terreni al foglio di mappa n. 92 particella 118 (parte), attraverso l'addendum al contratto di locazione del 24/2/2005 – Pos. ONC 106 – registrato a Pozzuoli il 4/3/2005 al n. 958 Serie 3, alla medesima società *"S.E.B.I.L. snc di Scotto di Clemente Salvatore & C." - P.IVA 06179150633*, con sede in Via Panoramica n. 83 in Monte di Procida (Na), amministrata dal Sig. Scotto di Clemente Salvatore nato a Bacoli (NA) il 7/02/1957 ed ivi residente alla via Panoramica n. 83;
2. di fissare il canone locativo annuo in € 1.691/36 (milleseicentonovantuno/36) a far data dalla sottoscrizione del contratto e con scadenza al 23/02/2017;
3. di approvare lo schema di addendum al contratto di locazione allegato al presente Decreto;
4. di demandare al Direttore Generale per le Risorse Strumentali la stipulazione del contratto di addendum al contratto di locazione del 24/2/2005 – Pos. ONC 106 – registrato a Pozzuoli il 4/3/2005 al n. 958 Serie 3 tra la Regione Campania e la società"*S.E.B.I.L. snc di Scotto di Clemente Salvatore & C." - P.IVA 06179150633*, con sede in Via Panoramica n. 83 in Monte di Procida (Na), per il suolo regionale sito insuolo sito in Comune di Pozzuoli (NA), esteso per mq. 2.728, riportato in Catasto Terreni al foglio di mappa n. 92 particella 118 (parte);
5. di inviare il presente atto, ai sensi delle vigenti normative:
   5.1 all'UDCP Segreteria di Giunta (40 03) – per la registrazione e l'archiviazione;
   5.2 alla UOD Bollettino Ufficiale – UDCP Segreteria di Giunta – (40 03 05) - per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
   5.3 all'Assessore per le Risorse Strumentali per opportuna conoscenza.

Il Dirigente
Luigi Riccio

Decreto Dirigenziale n. 44 del 29/04/2016

Dipartimento 60 - Uffici Speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento di Progetti Relativi ad Infrastrutture, Progettazione

Oggetto dell'Atto:

Proc. n. 2130/A/2016 Procedura aperta per l'affidamento dei servizi di istallazione e la gestione delle apparecchiature di distribuzione automatica di bevande e di altri generi di conforto, con funzionamento a denaro, presso n.4 sedi della Giunta della Regione Campania. Revoca. SmartCIG XA31806976

IL DIRIGENTE

Premesso che:

a) la UOD 01 della Direzione Generale per le Risorse Strumentali ha delegato la UOD Centrale acquisti e procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture – US Centrale acquisti e procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione all'avvio di una gara d'appalto per l'affidamento dei servizi di "Installazione e gestione delle apparecchiature di distribuzione automatica di bevande e altri generi di conforto, con funzionamento a denaro presso n.4 sedi della Giunta della Regione Campania";
b) lo scrivente Ufficio ha indetto la sopracitata gara con Decreto Dirigenziale n.29 del 13.04.2016
c) che con Decreto Dirigenziale n.36 del 13.04.2016 è stato associato alle predetta gara il seguente SmartCIG XA31806976;
d) l'avviso relativo alla procedura in argomento è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana in data 20.04.2016;

Dato atto che:

a) in data 19 aprile 2016 è entrato in vigore il Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n.50, recante il nuovo Codice degli Appalti;
b) che così come comunicato dall'ANAC occorre riformulare gli atti delle gare pubblicate a decorrere dal 19 aprile 2016 in conformità al nuovo assetto normativo;

Ritenuto opportuno, pertanto:

a) di dover revocare la gara d'appalto per l'affidamento dei servizi di "Installazione e gestione delle apparecchiature di distribuzione automatica di bevande e altri generi di conforto, con funzionamento a denaro presso n.4 sedi della Giunta della Regione Campania - smartCIG XA31806976 onde riformulare gli atti della predetta gara in conformità al nuovo assetto normativo introdotto dal Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n.50, recante il nuovo Codice degli Appalti;
b) di dover rimandare a successivo atto l'indizione e conseguente pubblicazione della procedura di gara per l'affidamento dei servizi di "Installazione e gestione delle apparecchiature di distribuzione automatica di bevande e altri generi di conforto, con funzionamento a denaro presso n.4 sedi della Giunta della Regione Campania";

Visto:

a) la L.R. n. 7 del 30.04.02 sull'ordinamento contabile della Regione;

b) la D.G.R.C. n. 2075/2005 modificata dalla D.G.R.C. n. 211/2008 di revisione dei codici SIOPE;

c) il D. Lgs. 33/2013 di Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

d) il Regolamento Regionale n. 7/2010 di attuazione della Legge regionale n. 3/2007;

e) la D.G.R. n. 607 del 24.11.2015 con la quale è stato inserito l'art. 33 ter al Regolamento regionale n.12 del 15.12.2011 che ha istituito l'Ufficio Speciale Centrale acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione;

f) la DGR n. 38 del 2/02/2016 con la quale è stata approvata l'articolazione della struttura "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione" nell'ambito della quale è stata costituita la UOD 01;

g) il D.D. n. 54 del 11/02/2016 con il quale il personale della "Centrale Acquisti e Stazione Unica Appaltante della Regione" (55-15-06) è stato assegnato alla UOD 01 – Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" (60-06-01);

h) il DPGR n. 44 del 18/02/2016 con il quale il Dott. Giovanni Diodato è stato nominato responsabile della UOD 01 “Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture”;

i) il Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n.50, recante il nuovo Codice degli Appalti;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dalla responsabile della procedura di gara, nonché dell’espressa dichiarazione di regolarità resa dalla medesima

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di **revocare** la gara d'appalto per l'affidamento dei servizi di “Installazione e gestione delle apparecchiature di distribuzione automatica di bevande e altri generi di conforto, con funzionamento a denaro presso n.4 sedi della Giunta della Regione Campania - smartCIG XA31806976 onde riformulare gli atti della predetta gara in conformità al nuovo assetto normativo introdotto dal Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n.50, recante il nuovo Codice degli Appalti;
2. di **rimandare** a successivo atto l'indizione e conseguente pubblicazione della procedura di gara per l'affidamento dei servizi di “Installazione e gestione delle apparecchiature di distribuzione automatica di bevande e altri generi di conforto, con funzionamento a denaro presso n.4 sedi della Giunta della Regione Campania”;

3. **di inviare** il presente atto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative:
   - all’UDCP Segreteria di Giunta;
   - al RUP, Dott. Marco Merola;
   - alla Direzione Generale per le Risorse Strumentali;
   - All'Ufficio Speciale Centrale acquisti e procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione.

Dott. Giovanni Diodato

Giunta Regionale Campania

Ufficio Speciale Centrale acquisti e procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione. UOD 01 Centrale acquisti e procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture

Oggetto dell'appalto: Proc. n. 2130/A/16 Procedura aperta per l'affidamento dei servizi di installazione e la gestione delle apparecchiature di distribuzione automatica di bevande e di altri generi di conforto, con funzionamento a denaro, presso n.4 sedi della Giunta della Regione Campania. **Smart CIG** XA31806976 **Importo della concessione di servizi € 5.000,00 (annui) I.V.A esclusa. Termine di ricezione delle offerte:** 10.05.2016 ore 13 **Stazione appaltante:** Giunta Regionale della Campania. **Revoca** con Decreto Dirigenziale n.44 del 29.04.2016 consultabile su https://gare.regione.campania.it

Il Dirigente della UOD 01

Dott. Giovanni Diodato

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Dipartimento Delle Politiche Territoriali - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 53 07 05.
Porto di Ischia (Na) - Pubblicazione avviso - Istanza di variazione ex art. 24 reg. c.n., c.d.m. n. - Società Luise International & Co. S.r.l.

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 63 del 09/06/2008;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047;

RENDE NOTO

- che con istanza acquisita al protocollo d'Ufficio con il n. 0047887 del 25/01/2016 da ultima integrata con nota prot. n. 0174770 del 11/03/2016, la Società Luise International & Co. S.r.l., *…omissis…* nella titolarietà della c.d.m. n. 191/09, integrata e modificata dalla c.d.m. n. 136/10, avente una superficie di mq. 717,14 allo scopo di utilizzare uno specchio acqueo per mantenere corpi morti, gavitelli e pontile galleggiante, per l'attività di ormeggio unità da diporto ed installare una struttura metallica ad arco per fissare il pontiletto di accesso ed un contatore Enel per la fornitura di energia elettrica, prorogata al 31/12/2020, ha chiesto alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 5, una variazione alla concessione in essere, senza modifica dell'area assentita nella medesima consistente nel diverso posizionamento del pontile galleggiante e conseguentemente dell'accesso allo stesso;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 5, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00.
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 5, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

D.ssa Lorella Iasuozzo

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Dipartimento Delle Politiche Territoriali - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 53 07 05.
Porto di Marina Grande - Comune di Procida (Na) - Pubblicazione avviso - Istanza di variazione ex art. 24 reg. c.n., c.d.m. n. 47/14 - sig.ra Lubrano Lavadera Giuseppina (Societa' Stella Maris s.a.s.)

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 63 del 09/06/2008;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047;

RENDE NOTO

- che con istanza acquisita al protocollo d'Ufficio con il n. 0838203 del 03/12/2015 da ultima integrata con nota prot. n. 0183827 del 15/03/2016, la sig.ra Lubrano Lavadera Giuseppina, *…omissis…* nella titolarietà della c.d.m. n. 101/09, integrata e modificata dalla c.d.m. n. 129/10, poi rinnovata con c.d.m. n. 47/14, avente una superficie di mq. 2.380,13 allo scopo di mantenere un cantiere navale e con validità al 31/12/2016, ha chiesto alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 5, una variazione alla concessione in essere, senza modifica dell'area assentita nella medesima e consistente in :
    - installazione di canaline e pozzetti per la raccolta di acque reflue e dossetti per il depluvio delle acque;
    - posizionamento di tenda estraibile aperta su tre lati e tendone per ricovero attrezzature;
    - parcheggio per un'officina mobile su ruote per le operazioni di rimessaggio delle imbarcazioni;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 5, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, con ricevimento i l mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00.
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 5, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

D.ssa Lorella Iasuozzo

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Dipartimento Delle Politiche Territoriali - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 53 07 05.
Porto di Sapri (Sa) - Pubblicazione avviso - Istanza di variazione della concessione demaniale marittima n. 150/11 - Comune di Sapri

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI :

- l'art. 45bis, r.d. 30/03/42, n. 327 (c.d. Codice della Navigazione);
- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n°241 e s.m .i.;
- la l. 16/03/01, n°88;
- il D.D. n°133 del 05/10/2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n°1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n°1047;

RENDE NOTO

- che con istanza prot.n. 0310615 del 06/05/2015, e successiva integrazione documentale prot. 0859208 del 11/12/2015, il Comune di Sapri, P.IVA 00862210650, nella persona del Sindaco pro-tempore *…omissis…* in qualità di titolare della concessione demaniale marittima n. 150/11 e della concessione suppletiva n. 02/13, di complessivi mq. 16.935,42 rilasciate per la gestione di specchi acquei e pontili per nautica da diporto di cui: mq. 349,46 (banchina sottoflutto); mq. 370,68 (banchina di riva); mq. 14.395,28 di specchio acqueo e mq. 1.820,00 di specchio acqueo (mt. 70,00 x mt. 26,00) destinato all'ormeggio delle unità in transito, ha chiesto ai sensi dell'ex art. 24 del C. d. N. una variazione alla concessione consistente nello spostamento di alcuni pontili all'interno dell'area in concessione con una piccola variazione in aumento di mq. 23,16, ricadente nel Porto di Sapri(SA);
- che la concessione demaniale marittima n°150/11 e la concessione suppletiva n. 02/13, per la quale è richiesto la variazione, scadono il 31/12/2020;
- che gli elaborati tecnici possono essere visionati presso la Regione Campania, Dipartimento delle Politiche Territoriali Direzione Generale per la Mobilità Unità Operativa Dirigenziale 5, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, 19° piano rif. Dr . Ferruccio Padula, tel. N°081/7969284, il mercoledì dalle ore 10,00 alle 13,00 e dalle 14,30 alle 16,00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, Dipartimento delle Politiche Territoriali Direzione Generale per la Mobilità Unità Operativa Dirigenziale 5, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

D.ssa Lorella Iasuozzo

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Dipartimento Delle Politiche Territoriali - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 53 07 05.
Porto di Marina di Camerota - Comune di Camerota (Sa) - Pubblicazione avviso - Istanza di affidamento ai sensi dell'art. 45 bis c.d.n. della concessione demaniale marittima n. 34/08 – Comune di Camerota

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI :

- l'art. 45bis, r.d. 30/03/42, n. 327 (c.d. Codice della Navigazione);
- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n°241 e s.m .i.;
- la l. 16/03/01, n°88;
- il D.D. n°133 del 05/10/2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n°1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n°1047;

RENDE NOTO

- che con istanza prot. n. 0266878 del 19/04/2016, il Comune di Camerota *…omissis…*, in qualità di Titolare della concessione demaniale marittima n. 34/08, della superficie di mq. 100.353,00, ricadente nel Porto di Marina di Camerota, rilasciata per mantenere le strutture realizzate nel costruendo Porto e la gestione di n. 3 pontili galleggianti con relativi specchi acquei per l'ormeggio di unità da diporto; parcheggio; mercato ittico, ecc..., ha chiesto alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale N°5, l'affidamento della gestione delle attività oggetto della suddetta concessione, ai sensi dell'art. 45/bis del Regolamento del Codice della Navigazione, in favore della Soc. "La Marina de il Leone di Caprera S.r.l. P.IVA 0348770650 con sede in Località Porto 84059 Marina di Camerota (SA) , quale impresa aggiudicataria della gara ad evidenza pubblica del 30/03/2015;
- che la durata dell'affidamento è per l'anno 2016, a decorrere dalla data del rilascio del presente atto;
- che la concessione demaniale marittima n° 34/08, per la quale è richiesto l'affidamento, scade il 31/12/2020;
- che l'area richiesta in affidamento è situata nel Porto di Marina di Camerota;
- che gli elaborati tecnici possono essere visionati presso la Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 5, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. Geom. Antonio Stanziano, tel. n° 081/796 9550, il mercoledì dalle ore 10,00 alle 13,00 e dalle 14,30 alle 16,00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 5, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano.

D.ssa Lorella Iasuozzo

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Dipartimento Delle Politiche Territoriali - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 53 07 05.

Porto di Casamicciola - Comune di Casamicciola Terme (Na) - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo della concessione demaniale marittima n. 124/2009 - sig. D'Abundo Emanuele (Società Medmar Navi S.p.A.)

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s. m.i.;
- la legge 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n°25 del 27.04.2011;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n°1806;
- la Delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che con istanza prot. n. 0012355/2013, integrata da ultima con nota n. n.0306380 del 04/05/2016 il sig. D'Abundo Emanuele, in qualità di Rappresentante Legale della Società Medmar Navi S.p.A. *… omissis…*, ha chiesto alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità U.O.D. 05 il rinnovo della concessione demaniale marittima n°12 4/09, per una superficie di mq. 20,00, rilasciata dalla Giunta Regionale della Campania il 21/07/2009, allo scopo di occupare uno specchio acqueo per mantenere n.02 corpi morti da adibire all'ormeggio in sicurezza delle navi della società, nel Porto di Casamicciola del Comune di Casamicciola Terme;
- che la durata della concessione demaniale marittima è di 48 (quarantotto) mesi;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità U.O.D. 05, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. dr. Marra Marilena, tel. n° 081/7969556, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità U.O.D. 05, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n°25 del 27.04.2011 pubblicat o sul B.u.r.c. n. 27 del 02.05.2011.

D.ssa Lorella Iasuozzo

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Dipartimento Delle Politiche Territoriali - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 53 07 05.
Porto di Casamicciola - Comune di Casamicciola Terme (Na) - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo della concessione demaniale marittima n. 125/2009 - sig. D'Abundo Emanuele (Società Medmar Navi S.p.A.)

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s. m.i.;
- la legge 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n°25 del 27.04.2011;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n°1806;
- la Delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che con istanza prot. n. 0104600/2013, integrata da ultima con nota n.0306380 del 04/05/2016 il sig. D'Abundo Emanuele, in qualità di Rappresentante Legale della Società Medmar Navi S.p.A. *… omissis…*, ha chiesto alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità U.O.D. 05 il rinnovo della concessione demaniale marittima n°12 5/09, per una superficie di mq. 140,09, rilasciata dalla Giunta Regionale della Campania il 21/07/2009, allo scopo di mantenere una tubazione in ferro zincato con due prese per la distribuzione dell'acqua ai natanti della Società, nel Porto di Casamicciola del Comune di Casamicciola Terme;
- che la durata della concessione demaniale marittima è di 48 (quarantotto) mesi;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità U.O.D. 05, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. dr. Marra Marilena, tel. n° 081/7969556, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità U.O.D. 05, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n°25 del 27.04.2011 pubblicato sul B.u.r.c. n. 27 del 02.05.2011.

D.ssa Lorella Iasuozzo

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico
Settore Regolazione dei Mercati
Servizio Mercato Energetico Regionale – Energy Management
Centro Direzionale Isola A/6 – 80143 Napoli

AVVISO DI AVVIO DI PROCEDIMENTO

La Snam Rete Gas S.p.A., società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Snam S.p.A., società con unico socio, con sede legale in S. Donato Milanese - P.zza Santa Barbara 7, ed uffici in Nola (NA) S.P. Nola-Cancello CIS Torre Isola 2 int. 201-202 - tel. 081/3119799 capitale sociale 1.200.000.000,00 euro interamente versato, Partita IVA, codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n° 10238291008, R.E.A. Milano n° 1964271, ha chiesto alla Regione Campania, territorialmente competente, ai sensi ex art. 52 quater e sexies del D.P.R. 327/01 e successive modifiche e integrazioni, l'approvazione del progetto definitivo del metanodotto denominato **"Variante Metanodotto Derivazione per Napoli" DN 400 (16") DP 24 bar ed opere accessorie, da realizzarsi nei comuni di Napoli, Afragola, Volla e Casoria tutti in provincia di Napoli,** con la contestuale dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dell'opera e la conseguente imposizione del vincolo preordinato all'esproprio o asservimento sugli immobili occorrenti alla sua realizzazione.

Per quanto sopra si comunica ai soggetti proprietari degli immobili interessati dalla costruzione del gasdotto de quo, catastalmente identificati nell'elenco di cui appresso, che:

- questo Ente ha avviato il procedimento per l'approvazione, mediante convocazione di apposita Conferenza di Servizi, del progetto di cui innanzi;
- il presente avviso costituisce, ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge n. 241/1990 e degli artt. 11 e 16 del D.P.R. 327/01 come modificato comunicazione di avvio del procedimento che porterà all'attivazione della procedura di espropriazione o d'asservimento e sostituisce, a tutti gli effetti, la comunicazione personale agli interessati poiché, nella fattispecie, il numero dei destinatari è superiore a 50;
- gli atti ed i documenti relativi al progetto definitivo dell'iniziativa sono depositati presso questo Ufficio Dipartimento 51 della Programmazione e dello Sviluppo Economico - Direzione Generale 02 Sviluppo Economico ed Attività Produttive - U.O.D. 04 - Centro Direzionale, isola A/6 e potranno essere visionati, previa richiesta di accesso agli atti da inviare alla PEC : dg02.espropri@pec.regione.campania.it . Entro **30 giorni** dalla pubblicazione del presente avviso gli interessati potranno formulare osservazioni ed opposizioni che verranno opportunamente valutate da questa Autorità espropriante ai fini delle definitive determinazioni. **Copia del progetto è depositato altresì presso i Comuni di Napoli, Afragola, Volla e Casoria tutti in provincia di Napoli dove potrà essere visionato dal xx/05/2016**

- il terreno necessario per la posa del prefato metanodotto è riportato nel Nuovo Catasto dei Terreni dei Comuni di Napoli, Afragola, Volla e Casoria tutti in provincia di Napoli di cui al seguente elenco.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico
Settore Regolazione dei Mercati
Servizio Mercato Energetico Regionale – Energy Management
Centro Direzionale Isola A/6 – 80143 Napoli

ELENCO DELLE PARTICELLE INTERESSATE DAL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO
(terreni soggetti ad imposizione di servitù ed occupazione temporanea)

Comune di Volla

Foglio 1

Part. 1564-1565 intestata a D'AMBROSIO Carmela;

Foglio 3

Part. 1200 intestata a COMUNE DI VOLLA; **Part. 1199-176 intestata a** CAPRIO Concetta, PALUMBO Aniello, PALUMBO Antonio Impero, PALUMBO Benita Concetta, PALUMBO Claudio, PALUMBO Davide, PALUMBO Gino, PALUMBO Giovanni Pasquale, PALUMBO Maria; **Part. 1424-601 intestata a** ENTE URBANO (la particella **1424** è censita al Catasto Fabbricati in ditta VENERUSO Annamaria; la particella **601** è censita al Catasto Fabbricati in ditta SPAVONE Luigi); **Part. 305** ; **Part. 22 intestata a** IORIO Antonio; **Part. 1172-1171-1180-1184-1186-626-628-1188-1190-1192-1194-634-1198-1200 intestata a** Comune di VOLLA; **Part. 627 intestata a** IODICE Antonietta; **Part. 629 intestata a** CHIESA DI S.MARIA DELLE NEVE; **Part. 631 intestata a** BORRELLI Luigi, IORIO Carolina; **Part. 630-632 intestata a** CASSA PER LE OPERE STRAORDINARIE DI PUBBLICO INTERESSE NELL'ITALIA MERIDIONALE - CASSA PER IL MEZZOGIORNO IN LIQUIDAZIONE OGGI intervento straordinario; **Part. 633 intestata a** BORRELLI Carolina; **Part. 1196-1195-1197-1199-176-760 intestata a** CAPRIO Concetta, PALUMBO Aniello, PALUMBO Antonio Impero, PALUMBO Benita Concetta, PALUMBO Claudio, PALUMBO Davide, PALUMBO Gino, PALUMBO Giovanni Pasquale, PALUMBO Maria;

Foglio 4

Part. 1450 intestata a COMUNE DI VOLLA; **Part. 1004-1005-1564 intestata a** ARIOLA S.N.C. di ASCIONE Anna & C.; **Part. 1274-1272 intestata a** CASSA PER IL MEZZOGIORNO, PICCOLO Lorenzo; **Part. 1001-1000 intestata a** Comune di VOLLA; **Part. 1002 intestata a** CASERTANO Giuseppe, D'AMBROSIO Francesco; **Part. 1395 intestata a** DEMANIO REGIONALE RAMO BONIFICHE; **Part. 1394 intestata a** BONAIUTO Matilde; **Part. 1687 intestata a** ENTE URBANO (la particella è censita al Catasto Fabbricato in ditta Unicredit Leasing s.p.a.); **Part. 999 intestata a** UNICREDIT LEASING S.P.A; **Part. 1048 intestata a** CONSORZIO DI BONIFICA DELLE PALUDI DI NAPOLI E VOLLA; **Part. 1393 intestata a** LA CONTESSA COSTRUZIONI E IMMOBILIARE S.R.L..

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico
Settore Regolazione dei Mercati
Servizio Mercato Energetico Regionale – Energy Management
Centro Direzionale Isola A/6 – 80143 Napoli

Comune di Napoli

Foglio 62

Part. 598-794 intestata a GUADAGNO Gennaro, MAGLIONE Concetta; **Part. 597-590-574-568-564 intestata a** DEMANIO REGIONALE RAMO BONIFICHE; **Part. 795-566 intestata a** CONSORZIO DI BONIFICA DELLE PALUDI DI NAPOLI E VOLLA; **Part. 589 intestata a** COCOZZA Rosa; **Part. 587-581 intestata a** ENEL SERVIZI S.R.L.; **Part. 585 intestata a** ENEL ENTE NAZIONALE PER L ENERGIA ELETTRICA; **Part. 619-579 intestata a** PICARDI Angelo, PICARDI Anna, PICARDI Antonio, PICARDI Armando, PICARDI Immacolata, PICARDI Maria, PICARDI Nunziatina, PICARDI Stefano; **Part. 772 intestata a** FUMAROLO Antonio; **Part. 573 intestata a** PIROZZI Agostino; **Part. 572-571 intestata a** PERROTTA Assunta, PERROTTA Carmela, PERROTTA Concetta, PERROTTA Gaetano, PERROTTA Maria, PERROTTA Pasquale, PERROTTA Vincenzo; **Part. 570-569 intestata a** PERROTTA Carmela; **Part. 538-567 intestata a** ANACLERIA Francesco, PERROTTA Concetta; **Part. 85 intestata a** NICOLETTI Anna; **Part. 520 intestata a** ANACLERIA Raffaella; **Part. 785 intestata a** VISCOVO Giovanna, VISCOVO Maria, VISCOVO Rachele; **Part. 811 intestata a** ENTE URBANO (la particella corrisponde al Catasto Fabbricato sez. PON/Foglio 3 ANDREOZZI Maria Grazia, PETRONE Santo); **Part. 563 intestata a** CONGREGA DEL S S ROSARIO IN PONTICELLI; **Part. 633-642 intestata a** CASERTANO Maria Luisa, PALMIERI Dora, PERRETTI Gaetano, PERRETTI Gioacchino, PERRETTI Giuseppina; **Part. 831 intestata a** PISCITELLI Alessandra; **Part. 431 (**da consultazione della mappa cartacea risulta ex part. 216 intesta a BORRIELLO Palmira, FUORTO Annamaria, FUORTO Filippo, FUORTO Margherita); **Part. 646 intestata a** FUORTO Antonio; **Part. 355-164 intestata a** D'AMBROSIO Bianca, D'AMBROSIO Marcella, PISANO Adriana; **Part. 354 intestata a** PISANO Adriana, PISANO Claudia.

Comune di Casoria

Foglio 14

Part. 667; **Part. 595 intestata a** ENTE URBANO (la particella individuata dal Catasto come Fabbricato mai accatastato è stata censita d'ufficio al Catasto Fabbricato particella 1010); **Part. 596-665-972-664-973 intestata a** CACCAVALE ANNUNZIATA; **Part. 344 intestata a** SOCIETA' STRADE FERRATE MERIDIONALI; **Part. 449 intestata a** SOCIETA' PER AZIONI-STRADE FERRATE SECONDARIE MERIDIONALI; **Part. 829 intestata a** CONSORZIO DI BONIFICA DELLE PALUDI di Napoli e Volla; **Part. 828 intestata a** IORIO Teresa; **Part. 247 intestata a** IORIO Filomena, IORIO Raffaele, IORIO Vincenzo, PICCOLO Maria; **Part. 830 intestata a** IODICE Michele, IODICE Pasquale; **Part. 832-834-836 intestata a** IORIO Filomena; **Part. X21 – X22** (da consultazione della mappa cartacea risulta ex part. **596 intestata a** CACCAVALE Annunziata); **Part. 91-660 intestata a** GALLUCCIO Antonio, GALLUCCIO Caterina, GALLUCCIO Francesco, GALLUCCIO Giuseppe, GALLUCCIO Iolanda, GALLUCCIO Luigia; **Part. 98-659 intestata** a D'ANNA Francesco; **Part. 97 intestata a** FERRARA Alma; **Part. X19 (**da consultazione della mappa cartacea risulta ex Part. 97 **intestata a** DE BELLO Dora**)**; **Part. 657**

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico
Settore Regolazione dei Mercati
Servizio Mercato Energetico Regionale – Energy Management
Centro Direzionale Isola A/6 – 80143 Napoli

intestata a DE BELLO Dora, FERRARA Alma; **Part. 858-656 intestata a** MAILLER Guido, MAILLER Maria.

Comune di Afragola

Foglio 12

Part. 86 intestata a D'ANTO' Armando, D'ANTO' Angela, D'ANTO' Francesco, D'ANTO' Giuseppe, D'ANTO' Serafina; **Part. 763 intestata a** DI LORENZO Caterina; **Part. 937 intestata a** GIUSTINO Giuseppina; **Part. 581 intestata a** IENGO Nicola; **Part. 87 intestata a** BALSAMO Antonio, BALSAMO Mariarosaria, CRISTIANO Rosa; **Part. 88 intestata a** BALSAMO Maria, MAGLIANO Maria; **Part. 1010 intestata a** AMABILE Crescenzo; **Part. 1009 intestata a** VERNAZZARO Gennaro; **Part. 1008 intestata a** DI PALO Filomena; **Part. 1007 intestata a** MOSCA Assunta; **Part. 1006 intestata a** COPPETA Gabriele; **Part. 1005 intestata a** CASTALDO DE STEFANO Rosario; **Part. 1004-996 intestata a** CELARDO Filomena; **Part. 995-994 intestata a** MOSCA Angela; **Part. 993 intestata a** ZARALLINI MAIELLO Pasqua;

Part. 992 intestata a COPPETA Ferdinando; **Part. 82 intestata a** SALIERNO Nicola, Società EDILRUBRY. Società a responsabilità limitata, TESTA Maddalena; **Part. 284-285-1078-288 intestata a** ENTE URBANO (la particella **284** è censita al Catasto Fabbricato in ditta CASTALDO Giuseppe, ESCA Antonia; la particella **285** è censita al Catasto Fabbricati in ditta Comune di Afragola; la particella **1078** è censita al Catasto Fabbricati in ditta PUZIO Angela; la particella **288** è censita al Catasto Fabbricato in ditta VISCARDI Biagio); **Part. 287 intestata a** ABBATE Carmela.

ELENCO DELLE PARTICELLE DA OCCUPARE TEMPORANEAMENTE
(terreni non soggetti ad imposizione di servitù da occupare temporaneamente)

Comune di Volla

Foglio 3

Part. 624 intestata a Comune di VOLLA; **Part. 761 intestata a** CAPRIO Concetta, PALUMBO Aniello, PALUMBO Antonio Impero, PALUMBO Benita Concetta, PALUMBO Claudio, PALUMBO Davide, PALUMBO Gino, PALUMBO Giovanni Pasquale,PALUMBO Maria;

Foglio 4

Part. 1564-1004-1005-1003 intestata a ARIOLA S.N.C. DI ASCIONE ANNA & C.; **Part. 1521 intestata a** LA CONTESSA COSTRUZIONI E IMMOBILIARE S.R.L..

Comune di Napoli

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico
Settore Regolazione dei Mercati
Servizio Mercato Energetico Regionale – Energy Management
Centro Direzionale Isola A/6 – 80143 Napoli

Foglio 62
Part. 576-578 intestata a DEMANIO REGIONALE RAMO BONIFICHE; **Part. 580 intestata a** PICARDI Angelo, PICARDI Anna, PICARDI Antonio, PICARDI Armando, PICARDI Immacolata, PICARDI Maria, PICARDI Nunziatina, PICARDI Stefano; **Part. 356.**

Comune di Casoria
Foglio 14
Part. 663 intestata a SOCIETA' STRADE FERRATE MERIDIONALI; **Part. 591-668-594 intestata a** DE SIMONE Antonio; **Part. X18 (**da consultazione della mappa cartacea risulta ex **Part. 596 intestata a** DE SIMONE Antonio); **Part. 826 intestata a** DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO RAMO BONIFICHE.

Comune di Afragola
Foglio 12
Part. 580 intestata a IENGO Nicola; **Part. 763 intestata a** DI LORENZO CATERINA.

ELENCO DELLE PARTICELLE INTERESSATE DAL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO
(terreni soggetti ad imposizione di servitù)

Comune di Volla
Foglio 3
Part. 1132 intestata a PEDANTE Nunzia; **Part. 745 intestata a** DE MICCO Daniele, ESPOSITO Ferdinando, MALAFRONTE Maddalena, SODANO Assunta;
Foglio 4
Part. 1414 intestata a CAPRIO Concetta, PALUMBO Aniello, PALUMBO Antonio Impero, PALUMBO Benita Concetta, PALUMBO Claudio, PALUMBO Davide, PALUMBO Gino, PALUMBO Giovanni Pasquale, PALUMBO Maria; **Part. 1397 intestata a** CONSORZIO DI BONIFICA DELLE PALUDI DI NAPOLI E VOLLA; **Part. 1625-1624-1627-1626 intestata a** DE LUCA BOSSA Concetta, DE LUCA BOSSA Raffaele; **Part. 1623-1622 intestata a** SOVIS - SOCIETA' VESUVIANA D'INVESTIMENTI E SERVIZI - S.P.A.; **Part. 1620-1621 intestata a** TEMPRE Antonella, TEMPRE Florinda, TEMPRE Mario; **Part. 1418 intestata a** DE LUCA BOSSO Mario; **Part. 1422-1420 intestata a** BORRELLI Gaetano; **Part. 1424 intestata a** DE LUCA BOSSO Anna, DE LUCA BOSSO Carmela, DE LUCA BOSSO LuigiI, DE LUCA BOSSO Mario, DE LUCA BOSSO Raffaele, DE LUCA BOSSO Santino; **Part. 645-647-643-636-638-641 intestata a** SOCIETA' PER AZIONI-STRADE FERRATE SECONDARIE MERIDIONALI; **Part. 1053 intestata a** DE LUCA BOSSA Anna.

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico
Settore Regolazione dei Mercati
Servizio Mercato Energetico Regionale – Energy Management
Centro Direzionale Isola A/6 – 80143 Napoli

Comune di Napoli
Foglio 62
Part. 728-729 intestata a COCOZZA Rosa; **Part. 731-730-591 intestata a** PARROCCHIA DI S MARIA ALLA NEVE IN PONTICELLI; **Part. 734-735-374 intestata a** NAPPI Angelo; **Part. 738 intestata a** OLIVIERI Vincenzo, SANNINO Mario; **Part. 739 intestata a** NAPPO Angelo, NAPPO Lucia, VISCOVO Immacolata; **Part. 740-741 intestata a** PALUMBO Aniello, PALUMBO Concetta, PALUMBO TERESA, PAPARO MADDALENA; **Part. 245-227-231-229-237-233 intestata a** SOCIETA' PER AZIONI-STRADE FERRATE SECONDARIE MERIDIONALI; **Part. 235 intestata a** ACANFORA Cordelia, ACANFORA Fortunato, ACANFORA Luisa, CRAMAROSSA ALESSANDRA, CRAMAROSSA Rosa, CRAMAROSSA Stefania, VISCOVO Raffaella; **Part. 240-243 intestata a** SOVIS - SOCIETA' VESUVIANA D'INVESTIMENTI E SERVIZI -; **Part. 601 intestata a** INCARNATO Agostino, INCARNATO Domenico, INCARNATO Giuseppe; **Part. 239 intestata a** OPEROSO Giovanna; **Part. 738 intestata a** OLIVIERI Vincenzo, SANNINO Mario; **Part. 740-747 intestata a** PALUMBO Aniello, PALUMBO Concetta, PALUMBO Teresa, PAPARO Maddalena; **Part. 381 intestata a** PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI GESTIONE STRALCIO DEL PROGRAMMA STRAORDINARIO PER IL COMUNE DI NAPOLI.

Comune di Casoria
Foglio 14
Part. 837 intestata a DEMANIO REGIONALE RAMO BONIFICHE.

- Il responsabile del procedimento è il Dirigente ad interim Dr. Sergio Mazzarella o un suo delegato.

Il Dirigente ad interim della UOD 04
Dr. Sergio Mazzarella

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico
Settore Regolazione dei Mercati
Servizio Mercato Energetico Regionale – Energy Management
Centro Direzionale Isola A/6 – 80143 Napoli

AVVISO DI AVVIO DI PROCEDIMENTO

La Snam Rete Gas S.p.A., società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Snam S.p.A., società con unico socio, con sede legale in S. Donato Milanese - P.zza Santa Barbara 7, ed uffici in Nola (NA) S.P. Nola-Cancello CIS Torre Isola 2 int. 201-202 - tel. 081/3119799 capitale sociale 1.200.000.000,00 euro interamente versato, Partita IVA, codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n° 10238291008, R.E.A. Milano n° 1964271, ha chiesto alla Regione Campania, territorialmente competente, ai sensi ex art. 52 quater e sexies del D.P.R. 327/01 e successive modifiche e integrazioni, l'approvazione del progetto definitivo del metanodotto denominato **"Variante Metanodotto Derivazione per Bagnoli" DN 400 (16") DP 24 bar ed opere connesse, da realizzarsi nei comuni di Napoli e Mugnano di Napoli tutti in provincia di Napoli,** con la contestuale dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dell'opera e la conseguente imposizione del vincolo preordinato all'esproprio o asservimento sugli immobili occorrenti alla sua realizzazione.

Per quanto sopra si comunica ai soggetti proprietari degli immobili interessati dalla costruzione del gasdotto de quo, catastalmente identificati nell'elenco di cui appresso, che:

- questo Ente ha avviato il procedimento per l'approvazione, mediante convocazione di apposita Conferenza di Servizi, del progetto di cui innanzi;
- il presente avviso costituisce, ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge n. 241/1990 e degli artt. 11 e 16 del D.P.R. 327/01 come modificato comunicazione di avvio del procedimento che porterà all'attivazione della procedura di espropriazione o d'asservimento e sostituisce, a tutti gli effetti, la comunicazione personale agli interessati poiché, nella fattispecie, il numero dei destinatari è superiore a 50;
- gli atti ed i documenti relativi al progetto definitivo dell'iniziativa sono depositati presso questo Ufficio Dipartimento 51 della Programmazione e dello Sviluppo Economico - Direzione Generale 02 Sviluppo Economico ed Attività Produttive - U.O.D. 04 - Centro Direzionale, isola A/6 e potranno essere visionati, previa richiesta di accesso agli atti da trasmettere al seguente indirizzo PEC : dg02.espropri@pec.regione.campania.it . Entro **30 giorni** dalla pubblicazione del presente avviso gli interessati potranno formulare osservazioni ed opposizioni che verranno opportunamente valutate da questa Autorità espropriante ai fini delle definitive determinazioni. **Copia del progetto è depositato altresì presso i Comuni di Napoli e Mugnano di Napoli dove potrà essere visionato dal 09/05/2016**

- il terreno necessario per la posa del prefato metanodotto è riportato nel Nuovo Catasto dei Terreni dei Comuni di Napoli e Mugnano di Napoli tutti in provincia di Napoli di cui al seguente elenco.

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico
Settore Regolazione dei Mercati
Servizio Mercato Energetico Regionale – Energy Management
Centro Direzionale Isola A/6 – 80143 Napoli

ELENCO DELLE PARTICELLE INTERESSATE DAL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO
(terreni soggetti ad imposizione di servitù ed occupazione temporanea)

Comune di Mugnano di Napoli

Foglio 1

Part. 2002 intestata a CACCIAPUOTI Anna, CACCIAPUOTI Antonio, CACCIAPUOTI Concetta, CACCIAPUOTI Ersilia, CACCIAPUOTI Francesco Saverio, CACCIAPUOTI Giuseppe, CACCIAPUOTI Maria, CACCIAPUOTI Rosa, CACCIAPUOTI Salvatore, CACCIAPUOTI Vincenzo; **Part. 2004 intestata a** CACCIAPUOTI Anna, CACCIAPUOTI Antonio, CACCIAPUOTI Ersilia, CACCIAPUOTI Francesco, CACCIAPUOTI Francesco Saverio, CACCIAPUOTI Giulia, CACCIAPUOTI Giuseppe, CACCIAPUOTI Maria, CACCIAPUOTI Rosa CACCIAPUOTI Salvatore, CACCIAPUOTI Vincenzo, CACCIAPUOTI Vincenzo; **Part. 1999-2079 intestata a** ENTE URBANO (la particella **1999** è censita al Catasto Fabbricati in ditta a CACCIAPUOTI Anna, CACCIAPUOTI Antonio, CACCIAPUOTI Concetta, CACCIAPUOTI Concetta, CACCIAPUOTI Ersilia, CACCIAPUOTI Francesco Saverio, CACCIAPUOTI Giuseppe, CACCIAPUOTI Maria, CACCIAPUOTI Rosa, CACCIAPUOTI Salvatore, CACCIAPUOTI Vincenzo; la particella **2079** è censita al Catasto Fabbricati in ditta FIORETTI Rosalba, FIORETTI Salvatore, FIORETTI Silvana); **Part. 1194-1795 intestata a** CACCIAPUOTI Antonio, CACCIAPUOTI Concettina Immacolata, CACCIAPUOTI Francesco Saverio, CACCIAPUOTI Luigi, CACCIAPUOTI Maria, CACCIAPUOTI Rosa; **Part. 7 intestata a** CURIA ARCIVESCOVILE DI NAPOLI; **Part. 1195-1196**;
Part. 2000 intestata a FIORETTI Rosalba, FIORETTI Salvatore, FIORETTI Silvana;
Part. 2041 intestata a METROCAMPANIA NORDEST S.R.L.;

Foglio 4

Part. 233-430-544-545-588-806 intestata a ENTE URBANO (la particella **233** è censita al Catasto Fabbricati in ditta SOZIO Carmine, SOZIO Maria, SOZIO Orazio, SOZIO Vincenzo; la particella **430** è censita al Catasto Fabbricati in ditta CAPASSO Giuseppina, TAMMARO Agnese, TAMMARO Angela, TAMMARO Ida, TAMMARO Raffaele; la particella **544** è censita al Catasto Fabbricati in ditta DELLA CORTE Gerardo la particella **545** è censita in Catasto Fabbricati in ditta TAMMARO Maria Rosaria, MAURIELLO Angela, TAMMARO Biagio, TAMMARO Giuseppe, DAURIA Enrico, CUOZZO Lucia, MELE Donato, DELLA CORTE Daniela, VENDITTI Arturo, VALENZANO S.N.C. DI VALENZANO Elena & Ilaria; la particella **588** è censita in Catasto Fabbricati in ditta TESORO Domenico, TESORO Fabio, TESORO Mario, TESORO Orsola, TESORO Teresa, DE STASIO Pasqualina; la particella **806** è censita in Catasto Fabbricati in ditta MOCCARDI Rosa, RONZA Biagio, RONZA Carmine, RONZA Mario) ; **Part. 1389-1769-1458 intestata a** ENTE URBANO (la particella **1389** è censita al Catasto Fabbricati con 112 unità immobiliari in ditta a AIELLO Antonio, Comune Di Mugnano Di Napoli, ONGERI Italia, Societa', Cooperativa Edilizia Costaverde a.r.l., AIELLO Antonio, ONGERI Italia, BUONANNO Enrico, SICA Maria Antonietta, C.I.B.I. - Compagnia Italiana Beni Immobili s.r.l., CAPASSO Giuseppe, CAPASSO Luca, PICCIRILLO Maria Giuseppa, CAPASSO Giuseppe, CAPASSO Luca,

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico
Settore Regolazione dei Mercati
Servizio Mercato Energetico Regionale – Energy Management
Centro Direzionale Isola A/6 – 80143 Napoli

PICCIRILLO Maria Giuseppa, CARUSO Maria, CONVERSO Pasquale, CERELLA Ciro, DI GIACOMO Annamaria, GALIERO Agostino, MARTINELLI Carmela, CONTE Enrico, CONTE Rossella, DI BERNARDO Deborah, DI GIACOMO Annamaria, GALIERO Agostino, ESPOSITO Lucia, IPPOLITO Alfredo, FIORITO Antonella, GATTI Margherita, GATTI Salvatore, GRASSO Enrico, GRASSO Lorenzo, GUIDA Daniela, I.B.S. Immobiliare Beni Stabili s.r.l., MARTINELLI Carmela, MINOPOLI Maddalena, SILVANO Massimiliano, MIRABILE Simona, MOCCIA Giancarlo, MUSELLA Maria Marina, PEZZUTI Maria, SANSONE Antonio, SANSONE Gianluca, SAVANELLI Emanuele, TUCCILLO Roberta, VARRIALE Daniela, DE LUCA Antonia, GUARRERA Giuseppe, FANT Valentina, FORMISANO Riccardo, FOCONE Lucia, POGGIANTE Luigi, ILLUMINATO Salvatore, MASCOLO Rita, CARMELA Antonietta, MUSCIACCO Aldo, MEROLLA Fortuna, SPORTELLI Francesco, MOCCIA Antonio, MOLARO Antonio, PAGNANO Giovanna, RICCIO Maria la particella **1769** è censita al Catasto Fabbricati in ditta METROCAMPANIA NORDEST S.R.L.; la particella **1458** è censita al Catasto Fabbricati con 85 unità immobiliari in ditta a ACUNZO Bruno, Comune di Mugnano di Napoli, PROSOROVA Natalia, AMORUSO Daniele, AMORUSO Laura, C.I.B.I. - Compagnia Italiana Beni Immobili s.r.l., CAVALLARO Nicola, CURRARONE Margherita, DE CICCO Ornella Immacolata, ESPOSITO Alfredo, ESPOSITO Stefania, FRASCA Aniello, GIORDANO Roberto, I.B.S. Immobiliare Beni Stabili s.r.l., NAPOLANO Giorgia, NAPOLANO Giuseppe, NAPOLANO Giovanni, NOVIELLO Daniela, PALUMBO Ernesto, PICA Anna, RUSSO Annamaria, SARNATARO Maddalena, Soc. Coop. Ed. SAGGITTARIO arl, VORZILLO Gaetano, WILLIAMS Ruby Elaine, GIORDANO Roberto, TURCIO Salvatore); **Part. 1470 intestata a** ENTE URBANO **(**la particella **1470** è censita al Catasto Fabbricati con 162 unità immobiliari in ditta a APROVITOLA Domenico, BOCCHETTI Carmine, PEREZ Bianca, TORLO Gianluca, BONANTE Raffaele, VISCUSI Stefania, BONANTE Rosario, VISCUSI Ornella, CASELLA Maria, CHIARAPPA Paolo, CHIARAPPA Paolo, Comune di Mugnano di Napoli, CHIMENZ Giovanna, VITALE Massimo, COCOZZA Anna, MONTAGNA Carmine, SEQUINO Claudio, Societa' Cooperativa Edilizia SPES 75 r.l., VENTURINO Maria Rosaria, SOLLA Maria, ZOLLO Debora, PICCOLO Laura, D'ACIERNO Concetta, D'ALESSIO Raffaele, DE LEO Luca, PROIA Silvia, D'ARIO Loredana, DE FRANCO Mario, DE NICOLA Anna, LANDOLFI Domenico, DE MATTEO Vincenzo, MESSINA Vincenza, DI BERNARDO Luigi, SARNATARO Irene, DOVERE Paolo, GALIERI Elena, Enel Distribuzione s.p.a., Erario dello Stato, ESPOSITO Caterina, MINERVINO Ada, MINERVINO Luca, MINERVINO Natale, ESPOSITO Salvatore, FEMIANO Vincenzo, GALLUCCIO Maria Antonietta, SANTUCCI Pasquale, IACCHEO Marianna, ZONFRILLO Luciano, IMPERATORE Mariangela, IOLLO Francesco, MAZZUCCHI Loredana, LIGUORI Antonio, TROISE Luisa, MASSARO Rosaria, MOIO Daniele, ORLACCHIO Iunio, PERROTTA Fiorella, REGA Antonio, VOLPE Armando, SAGLIANO Velia, SCAGLIONE Annunziata, SCOGNAMIGLIO Paolo, SCHEMBRI Sergio, ZOLLO Debora, SOLIMENE Tiziana, STANZIONE Annarita, VARRIALE Gennaro, VITAGLIANO Salvatore, VITAGLIANO Vincenzo, ZULLO Rita; **Part. 4-1771-1773-1775-1777-1781 intestata a** METROCAMPANIA NORDEST S.R.L.; **Part. 1741-1743-1598-1737 intestata a** ARCIDIOCESI DI NAPOLI; **Part. 1703 intestata a** IANNACCONE Delia, OSSELLA DE FILIPPO Elena, OSSELLA DE FILIPPO Laura,

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico
Settore Regolazione dei Mercati
Servizio Mercato Energetico Regionale – Energy Management
Centro Direzionale Isola A/6 – 80143 Napoli

OSSELLA DE FILIPPO Nadia, OSSELLA DE FILIPPO Sergio, OSSELLA DE FILIPPO Vania; **Part. 940-937-625-626-1420 intestata a**
COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI; **Part. 932-1561 intestata a** CARANDENTE TARTAGLIA Franco, CARANDENTE TARTAGLIA Giovanni, CARANDENTE TARTAGLIA Giuseppe; **Part. 931 intestata a** FERROVIA NAPOLI PIEDIMONTE MATESE (ALIFANA); **Part. 1696 intestata a** GENERAL QUALITY SERVICE S.R.L.; **Part. 1697-1698 intestata a** IDROAMBIENTE S.R.L.; **Part. 1586-1577-1578 intestata a** DE MAGISTIS Milena, DE MAGISTIS Silvia, DE MAGISTRIS Laura; **Part. 933 intestata a** GESTIONE COMMISSARIALE GOVERNATIVA DELLA FERROVIA DI NAPOLI (PIEDIMONTE MATESE ALIFANA); **Part. 1560 intestata a** RUGGIERO Ramiro, RUGGIERO Roberto; **Part. 1580-1005-1579 intestata a** DI STASIO Enrico, DI STASIO Giovanna, FIORETTI Vincenza; **Part. 32 intestata a** ESPOSITO Anna Maria; **Part. 427 intestata a** PALLADINO Maria; **Part. 235 intestata a** DI STAZIO Luigi, GUARINO Angelo; **Part. 31-1020 intestata a** RUSSO Maria, SI STASIO Pasquale; **Part. 498 intestata a** DI STAZIO Domenico; **Part. 1678 intestata a** DI GUIDA Francesco, DI GUIDA Gennaro, DI GUIDA Teresa; **Part. 1682 intestata a** DI GUIDA Francesco, DI GUIDA Gennaro, DI GUIDA Teresa; **Part. 1681 intestata a** DI GUIDA Maria; **Part. 1680 intestata a** DI GUIDA Vincenza; **Part. 830 intestata a** CAPASSO Donato; **Part. 151 intestata a** TIMBERIO Gaetana; **Part. 302 intestata a** FIORETTI Vincenza, MORMILE Carmela; **Part. 1145 intestata a** PALUMBO Carmela; **Part. 584 intestata a** DE STASIO Gennaro; **Part. 1192 intestata a** FIORETTI Antonio;**Part. 1457-1459-1461 intestata a** DE MAGISTRIS Vincenza;
Part. 1335-1450-1452 intestata a SANTUCCI DE MAGISTRIS Maria; **Part. 1451-1431-1441 intestata a** PROVINCIA DI NAPOLI; **Part. 1333 intestata a** DE STASIO Filomena; **Part. 1334 intestata a** DANIELE Domenico; **Part. 1429-1430 intestata a** DI STAZIO Enrico; **Part. 1448-1439 intestata a** CERNIGLIARO Anna, CERNIGLIARO Aurelio, CERNIGLIARO Maria Angela; **Part. 1444 intestata** a DI STASIO Salvatore; **Part. 1148-1142-1151 intestata a** D'ARBITRIO Giuseppe; **Part. 1419-1421-1418 intestata a** AVOLIO Gennaro; **Part. 1388-1602 intestata a** CACCIAPUOTI Antonio, CACCIAPUOTI Ersilia, CACCIAPUOTI Francesco, CACCIAPUOTI Francesco Saverio, CACCIAPUOTI Giulia, CACCIAPUOTI Maria, CACCIAPUOTI Rosa, CACCIAPUOTI Vincenzo, RANDOLFO Anna; **Part. 1425-1426-1427 intestata a** DE STASIO Crescenzo; **Part. 1423 intestata a** GIULIANO Assunta; **Part. 1590 intestata a** PISANI Giuseppe; **Part. 1592 intestata a** CAPASSO Amelia, CAPASSO Federico, CAPASSO Giuseppe,CAPASSO Luisa, CAPASSO Pasquale, CAPASSO Pietro, MONTAINA Carlo, MONTAINA Giuseppe, MONTAINA Lucio, MONTAINA Maria; **Part. 1594 intestata a** AGLIATA Teresa, DI GUIDA Paolo; **Part. 1597-1596 intestata a** RITIRO DEL CARMINE DI MUGNANO; **Part. 1739 intestata a** REGIONE CAMPANIA DEMANIO RAMO FERROVIE; **Part. 1460 intestata a** BIONDI Andrea, BIONDI Domenico, FARCIGLIA Lucia; **Part. 1070-1073-1079 intestata a** COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI; **Part. 1481 intestata a** COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI, LA NUOVA SPERANZA SOCIETA' COOPERATIVA EDILIZIA; **Part. 1562 intestata a** DE MARINO Maria Ida; **Part. 1711 intestata a** ENTE URBANO (la particella è censita al Catasto Fabbricati in ditta Comune di Mugnano di Napoli, Curia Arcivescovile di Napoli); **Part. 1004 intestata a** DE MAGISTRIS Clara; **Part. 1135 intestata a** CAPASSO Angelina, CAPASSO Carmela, CAPASSO Domenico, CAPASSO Salvatore;

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico
Settore Regolazione dei Mercati
Servizio Mercato Energetico Regionale – Energy Management
Centro Direzionale Isola A/6 – 80143 Napoli

Foglio 5

Part. 1157-982-1364-1365 intestata a ENTE URBANO (la particella **1157** è censita al Catasto Fabbricati in ditta PASCALE Luigi; la particella **982** è censita al Catasto Fabbricati in ditta DI STAZIO Antonio, GALLI Carmela; la particella **1364** è censita al Catasto Fabbricati in ditta AMATORE Nicoletta; la particella **1365** è censita in Catasto Fabbricati in ditta BELLACHIOMA Giuliana, MUSELLI Patrizia, IZZO Eduardo, PIANESE Antonio); **Part. 1165 intestata a** COOPERATIVA NUOVA MUGNANO A.R.L.; **Part. 1385 intestata a** LICCARDO Irene, LICCARDO Luigi, LICCARDO Pasquale, LICCARDO Raffaele, LICCARDO Teresa, LICCARDO Vincenzo, PASSARIELLO Antonio, PASSARIELLO Luisa, PASSARIELLO Maddalena, nata a MUGNANO DI NAPOLI (NA) il 01/11/1969, PASSARIELLO Maddalena nata a MUGNANO DI NAPOLI (NA) il 10/08/1972, PASSARIELLO Maria, PASSARIELLO Pasquale, PASSARIELLO Rosa; **Part. 1384 intestata a** LICCARDO Irene, LICCARDO Luigi, LICCARDO Pasquale, LICCARDO Raffaele, LICCARDO Teresa, LICCARDO Vincenzo, PASSARIELLO Marta; **Part. 1392-1393 intestata a** SELVAGGIO Anna Maria, SELVAGGIO Domenico, SELVAGGIO Maria, SELVAGGIO Nunzio, SELVAGGIO Salvatore, SELVAGGIO Silvana; **Part. 1391 intestata a** MONTIERI Girolama, MONTIERI Nunzio, MONTIERI Orsola; **Part. 1148-1154-1386-1387 intestata a** DI DIO Pasqualina; **Part. 1082-1083 intestata a** VALLEFUOCO Giovanna; **Part. 85 intestata a** DE MAGISTRIS Ida, DE MAGISTRIS Luisa, DE MAGISTRIS Umberto, DE MAGISTRIS Vincenza, DE MARINO Maria; **Part. 86 intestata a** ALESSANDRINO Stefania, CLEMENTE Luigi; **Part. 87-88 intestata a** DE BIASE Antonietta, MANFREDI Luigi; **Part. 1467 intestata a** REGIONE CAMPANIA DEMANIO RAMO FERROVIE; **Part. 1465-1466 intestata a** DE MAGISTRIS Vincenza, DE MARINO Maria Ida, GUARINO Anna.

Comune di Napoli

Foglio 10

Part. 1361 intestata a DI MARO Ernesto; **Part. 1362 intestata a** DI MARO Gaetano; **Part. 1363 intestata a** DI MARO Pasquale; **Part. 1364-1042 intestata a** DI MARO Ernesto, DI MARO Gaetano, DI MARO Pasquale; **Part. 829 intestata** a DI GUIDA Pasquale; **Part. 828 intestata a** DI MARO Maria Rosaria; **Part. 72-827-1044 intestata a** DI MARO Alfonso, DI MARO Beniamino, DI MARO Flavia, DI MARO Mariagrazia, DI MARO Palma, DI MARO Veronica; **Part. 825-1043 intestata a** DI MARO Ciro; **Part. 824 intestata a** NUVOLETTA Anna, NUVOLETTA Elisabetta, NUVOLETTA Palma; **Part. 823 intestata a** DI MARO Salvatore; **Part. 1428-1081 intestata a** DI MARO Luisa; **Part. 1077-1080 intestata a** DI GUIDA Raffaele, DI GUIDO Giovanna; **Part. 1076 intestata a** SCHIATTARELLA Maria, SCHIATTARELLA Valentina; **Part. 1169 intestata a** GRASSO Agostino, GRASSO Vincenzo; **Part. 1410 intestata a** DI MARO Pasquale; **Part. 1411 intestata a** DI MARO Maria; **Part. 1045 intestata a** BAIANO Teresa, DI MARO Beniamino, DI MARO Palma; **Part. 1460 intestata a** BAIANO Teresa, DI MARO Alfonso, DI MARO Beniamino, DI MARO Beniamono, DI MARO Ciro, DI MARO Ernesto, DI MARO Flavia, DI MARO Gaetano, DI MARO Maria Grazia, DI MARO Palma, nata a NAPOLI (NA) il 07/09/1963, DI MARO Palma nata a NAPOLI (NA) il 22/01/1974 , DI MARO Pasquale, DI MARO Veronica; **Part. 74-1046 intestata a** DI MARO Ciro; **Part. 1461 intestata a** BAIANO Teresa, DI MARO Alfonso, DI

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico
Settore Regolazione dei Mercati
Servizio Mercato Energetico Regionale – Energy Management
Centro Direzionale Isola A/6 – 80143 Napoli

MARO Beniamino, DI MARO Ernesto, DI MARO Flavia, DI MARO Gaetano, DI MARO Palma, DI MARO Pasquale.

ELENCO DELLE PARTICELLE DA OCCUPARE TEMPORANEAMENTE
(terreni non soggetti ad imposizione di servitù da occupare temporaneamente)

Comune di Mugnano di Napoli
Foglio 1
Part. 1987 intestata a GRASSO Tommaso;
Foglio 4
Part. 173-585-586-1644 intestata a ENTE URBANO (la particella **173** è censita al Catasto Fabbricati in ditta Societa' Ricosasud a.r.l.; la particella **585** è censita al Catasto Fabbricati in ditta FIORETTO Maria, MIGLIOZZI Giuseppe, FIORETTO Concetta, CHIANESE Vania, ESPOSITO Gerardo, FIORETTO Antonietta; la particella **586** è censita al Catasto Fabbricati in ditta MIGLIACCIO Luca, MIGLIACCIO Giuseppina, DELLA CORTE Anna, MIGLIACCIO Agostino; la particella **1644** è censita in Catasto Fabbricati in ditta DI STAZIO Gennaro, DI STAZIO Rosa);
Part. 1806 intestata a DI STASIO Salvatore;

Foglio 5
Part. 1053 intestata a ENTE URBANO (la particella **1470** è censita al Catasto Fabbricati con 218 unità immobiliari in ditta a ERRICO Elda, MANFREGOLA Carmine, MINERVINO Carmine, ACANFORA Barbara, PAGLIUCA Luca , AVOLIO Mariarosaria, AVOLIO Pasquale, BARTIROMO Anna, CRETELLA Daniela, BARTOLO Angelo, RENGA Concetta, BIANCO Clemente, FINOCCHIARO Giovanna, BIANCO Sergio, VERDE Antonella, BOSSA Laura, RIVA Clara, RIVA Giuseppe, BOSSO Luigi, BRUNO Salvatore, GRIFO Antonietta, CACACE Annunziata, SARNATORE Giovanni ,CAIAZZO Vincenza, CALIERNO Alessia, CANTE Wanda, VERRAZZO Claudio, CANZANELLA Maria Rosaria, LAINO Renato, CAPASSO Rita, CAPRICE Nicola, LEONE Anna Maria, CARLONE Mauro Antonio, CATAPANO Teresa, CIPOLLARO Aldo, CIARDIELLO Marco, COLALEO Flora, PALMIERI Salvatore, COLANTONIO Vittoria, SURIANO Antonella, SURIANO Maria, SURIANO Sandra, CONTE Claudia, MONTIERI Rosa, Cooperativa Coop. s.r.l. Amantea Napoli, MARRA Concetta, MARRA Luigi, MARRA Rosa, SILVESTRI Anna, COPPOLA Vincenzo, D'ANNA Elisabetta, DE BERNARDO Antonia, GIANNOTTI Vincenzo, DE CONCILIO Salvatore, DE GIROLAMO Maria, RICCIO Antonio, DE MARZI Cesare, DE MARZI Sergio, DE Rosa Anna Maria, DE SANTO Raffaele, DI DIO Anna, DI FEBBRARO Michela, ROTAIA Angelo, DI GIUSEPPE Antonella, FEDERICI Concetta, DI NICOLA Concetta, PISTUCCI Silvano, DI VAIA Giulia, ERRICO Elda, ESPOSITO Francesca, ESPOSITO Oriana, ESPOSITO Simona, Lauria Assunta, ESPOSITO Umberto, LAURIA Assunta, ESPOSITO Vincenzo, FIERRO Rita, SCOGNAMIGLIO Alessandra, FILACE Lucia, SALVADORI Luigi, FINIZIO Espedito, STABILE Maria, FLESSIGNO Marilena, FUSCO Loredana, GALA

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico
Settore Regolazione dei Mercati
Servizio Mercato Energetico Regionale – Energy Management
Centro Direzionale Isola A/6 – 80143 Napoli

Antonio, QUINTANO Elena, GALLO Carmela, GAVEGLIA Vincenzo, GIANNINI Maria Rosaria, PORRINO Consiglia, GIANNINI Maria Rosaria, PORRINO Mario, GIANNOLO Salvatore, GIOVANSANTI Giovanni, MANFREGOLA Rosaria, GIULIANI Daniela, PUNZO Massimo, GIZZI Michele, ROSSI Maria Rosaria, GRANIGLIA Antonella, GRATTAGLIANO Vittoria, LETIZIA Salvatore, GRAZIA Ferdinando, ORLANDO Antonina, GROTTOLA Luisa, IZZO Eduardo, NUZZOLESE Silvana, LAINO Daniela, LAMANNA Ciro, ROSCIGNO Antonietta, LAMANNA Emnuela, MONTAGNA Vincenzo, LANDI Luciano, MARESCA Immacolata Daniela, LEVA Giuseppe, LEVA Marco, LICCARDO Bruno, LUBRANO Ida, LUISO Giovanna, MAGNANI Emilio, MANDOLFI Patrizia, MARANO Pasquale, PISCITELLI Antonietta, MELLUSO Daniele, MELLUSO Elio, MELLUSO Gianluca, MIGLIACCIO Carmela, VITALE Giuseppe, MIGLIACCIO Livia, MIGLIACCIO Maria Rosaria, SPERANDEO Pasquale, MINERVINO Carmine, PALMARINO Maria Rosaria, MINUTOLO Franca, MOCERINO Annunziata, PANDOLFI Salvatore, MONTESANO Pasquale, MONTUORI Carmine, MONTUORI Diego Armando, MONTUORI Gennaro, MONTUORI Michele, MONTUORI Vicenza, MONTUORI Ciro, MONTUORI Vicenza, MONTUORI Vincenza, MOSCA Francesca, VARRIALE Luigi, MOXEDANO Giuseppe, MOXEDANO Pasqualina, MUSELLA Anna, MUZZOLESE Silvana, NUZZOLESE Silvana, NAVARRO Francesco, ORETTI Antonietta, ORLANDO Antonina, PERUGINO Giovanna, PESSINA Olimpia, PETILLO Paolo, PONZO Nunzia, RIOLA Salvatore, ROMAGNUOLO Anna, RUGGIERO Vanda, RUSCIANO Marianna, RUSSO Filomena, RUSSO Silvia, SANTOPAOLO Gennaro, SAPONARO Achille, SAPONARO Marco, SAPONARO Nadia, SARNACCHIARO Massimiliano, SETTEMBRE Gabriella, SPERANZA Annamaria, VALLEFUOCO Salvatore, VASSALLO Antonio, VINCIGUERRA Rita, MANFREGOLA Salvatore, VITALE Salvatore, ZOLLO Elio).

Comune di Napoli
Foglio 10
Part. 68 intestata a DI MARO Ernesta, DI MARO Maria, DI MARO Pasquale.

ELENCO DELLE PARTICELLE INTERESSATE DAL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO
(terreni soggetti ad imposizione di servitù)

Comune di Mugnano di Napoli
Foglio 1
Part. 2039 intestata a ENTE URBANO (la particella è censita al Catasto Fabbricati in ditta Metrocampania Nordest s.r.l.);
Foglio 4

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico
Settore Regolazione dei Mercati
Servizio Mercato Energetico Regionale – Energy Management
Centro Direzionale Isola A/6 – 80143 Napoli

Part. 1298-1646-1763 intestata a ENTE URBANO (la particella **1298** è censita al Catasto Fabbricati in ditta RONGA Carmine, URGOLA Anna; la particella **1646** è censita in Catasto Fabbricati in ditta GIULIANO Assunta; la particella **1763** è censita in Catasto Fabbricati in ditta Ubi Leasing s.p.a., VIGNA Augusto, ARNATARO Francesca, SARNATARO Lucia, SARNATARO Luisa, CATAFFO Sandra, CASTELLONE Vincenza, Arredo Legno Design di Tammaro Mauro s.a.s., ZINGARELLI Salvatore, SPINELLI Ciro, SOZIO Enrico, Working Fish's s.r.l., AMORUSO Teresa, MIGLIACCIO Anselmo, MIGLIACCIO Biagio, PASSARELLI Emilia, PRIORE Anna, SARNATARO Raffaele); **Part. 1736-1742 intestata a** ARCIDIOCESI DI NAPOLI; **Part. 1424 intestata a** DE STASIO Crescenzo; **Part. 1767 intestata a** DI GUIDA Elisa, DI GUIDA Guglielmo, DI GUIDA Pasquale; **Part. 1591 intestata a** D'ARBITRIO Giuseppe;
Part. 1452 intestata a SANTUCCI DE MAGISTRIS Maria;
Foglio 5
Part. 90 intestata a BILANZONE Anna, DE MAGISTRIS Vincenza, DE MARINO Maria Ida.

- Il responsabile del procedimento è il Dirigente ad interim Dr. Sergio Mazzarella o un suo delegato.

Il Dirigente ad interim della UOD 04
Dr. Sergio Mazzarella

COMUNE DI FALCIANO DEL MASSICO (CE) C.F. 83001830617

DECRETO prot. n. 3504 del 07/07/2015

Oggetto: DECRETO DEFINITIVO DI ESPROPRIO dei beni immobili occorrenti per la "REALIZZAZIONE DELLA CABINA DI PRELIEVO, RIDUZIONE E MISURA OCCORRENTE PER LA METANIZZAZIONE DEI COMUNI DI FALCIANO DEL MASSICO E MONDRAGONE" – **D.P.R. n.327 del 08.06.2001 e ss.mm.ii.**

IL RESPONSABILEDELL'AREATECNICA - URBANISTICA.
nella qualità di RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
nonché RESPONSABILE DELL'UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI

PREMESSO:

...OMISSIS...

VISTI gli artt. 20 – 21 – 22 – 23 del D.P.R. n.327 del 08.06.2001 e ss.mm.ii.

D E C R E T A

Per i motivi in premessa specificati che si intendono integralmente richiamati: di disporre l'espropriazione definitiva ed il conseguente passaggio del diritto di proprietà a favore del Comune di Falciano del Massico con sede in Falciano Del Massico (CE) – Corso Garibaldi ,1 – C.F. 83001830617, del terreno di proprietà del Sig. Sciacca Fabio, nato a Gaeta –LT- il 08.05.87 e residente in Mondragone – Via Castel Volturno , n.43 ,C.F. SCCFBA87E08D843H sito in agro del Comune di Falciano del Massico così come catastalmente identificato nella scheda, allegato "B", che fa parte integrante e sostanziale del presente Decreto.

...OMISSIS...

ALLEGATO "**B**" AL DECRETO DEFINITIVO DI ESPROPRIO prot. n. 3504 del 07/07/2015

Autorità Espropriante: COMUNE DI FALCIANO DEL MASSICO;

Territorio:; COMUNE DI FALCIANO DEL MASSICO;

Ditta Espropriata:; SCIACCA FABIO, nato a Gaeta (LT) il 08.05.87, proprietario, c.f. SCCFBA87E08D843H;

N.C.T. del Comune di Carinola competenza territoriale del Comune di Falciano del Massico Foglio 51 Mappale 17 Classe 2 Qualità ULIVETO Superficie 20956 mq

DATA APPROV. FRAZION. 07/11/2014 NUMERO TIPO FRAZION. 2014/CE 0247567

MAPPALE 5078

SUPERFICIE ESPROPRIATA MQ 1.300,00

TITOLO DI ESPROPRIO CABINA I.P.R.M. PRELIEVO, RIDUZIONE E MISURA GAS METANO

INDENNITA' €/mq 25.5676 INDENNITA' ESPROPRIO € 33.237,85

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICO - URBANISTICA
ARCH. PETRELLA AURELIO ANTONIO

ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo) _C.F.: 95109910638
Estratto del DECRETO UFFICIO ESPROPRI n. 0013 del 07/03/2016
Comune di: Sant'Antonio Abate (NA)

OGGETTO: Occupazione temporanea dell'area adibita a sito di stoccaggio provvisorio ricadente nel Comune di Sant' Antonio Abate (NA), di cui all' Ordinanza n.48 del 07.10.2003 del Commissario delegato ex O.P.C.M. n.3270/2003 e ss. mm. ii.
Deposito - presso il M.E.F. Ragioneria Territoriale dello Stato di Napoli – dell'importo dovuto a titolo di indennità di occupazione legittima - dei beni censiti nel Catasto Terreni del Comune di Sant' Antonio Abate (NA) al foglio 3 p. lle 86 e 94 - (riferita al periodo 01.01.2009 – 31.12.2011), oltre interessi legali, di cui alla Sentenza 2632/2014 del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli.

Si rende noto che con Decreto Ufficio Espropri ARCADIS n.13 del 07/03/2016 è stata data esecuzione alla Sentenza 2632/2014 nella causa n.102/2011 R.G., disponendo il deposito - presso il M.E.F. Ragioneria Territoriale dello Stato di Napoli - della somma complessiva di € 3.825,20, comprensiva degli interessi legali - maturati nel periodo 01.01.2012 – 29.02.2016 - quantificati nell'importo di € 234,57, a titolo di indennità di occupazione legittima, a favore della ditta proprietaria: sig. Giuseppe Cavallaro (per la quota di 1/2) e sig.ra Angela Criscuolo (per la quota di 1/2) dei beni censiti nel Catasto Terreni del Comune di Sant' Antonio Abate (NA) al foglio 3 p.lle 86 e 94, occorsi per la realizzazione del sito di stoccaggio provvisorio, di cui all'Ordinanza n.48 del 07.10.2003 del Commissario delegato ex O.P.C.M. n. 3270/2003 e ss.mm.ii.

Il funzionario titolare di P.O.
Ing. Maria Cassetti

Ufficio Espropri
il Dirigente *ad interim*
avv. Luca Martino

CITTÀ DI AFRAGOLA
Provincia di Napoli
partita IVA 01547311215

OGGETTO: Avviso di deposito Progetto per un insediamento abitativo temporaneo nel quartiere Salicelle da realizzarsi a seguito di donazione di container da parte dell'Autorità Garante per L'Infanzia e L'Adolescenza - Variante al P.R.G., con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii., della L.R. 16/2004 e ss.mm.ii. e del suo Regolamento di Attuazione n. 5 del 4 agosto 2011 e ss.mm.ii..

SI RENDE NOTO che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 12 del 24/02/2016, con la quale si approvava il progetto definitivo per "Un insediamento abitativo temporaneo nel quartiere Salicelle da realizzarsi a seguito di donazione di container da parte dell'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza in variante al P.R.G. ai sensi dell'art. 19 del DPR 327/2001 e ss.mm.ii. ", approvazione che costituisce adozione di variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Afragola, con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 327/2001 e ss.mm.ii., nonché ai sensi della legge regionale della Campania n. 16/2004 e ss.mm.ii. e del suo Regolamento di Attuazione n.5 del 04/08/2011 e ss.mm.ii.;

Ai sensi del comma 2 dell'art. 3 del Regolamento di Attuazione n.5 del 04/08/2011 e ss.mm.ii., il predetto progetto resterà depositato per trenta giorni, a far data dal 09/05/2016, presso il Settore Assetto del Territorio – Lavori Pubblici Centro servizi di Via Leutreck e presso l'Ufficio di Segreteria Generale del Comune di Afragola Settore Urbanistica Via Santa Maria, per visioni ed osservazioni da formulare, in duplice copia e su carta bollata, entro il predetto termine di deposito.
Il Responsabile Unico del Procedimento è il Dirigente Ing. Nunzio Boccia.

Il Dirigente
(Ing. Nunzio Boccia)

Co**L SABATO** - Provincia di **AVELLINO** - Via **S. MANCINI, 48** - Cap **83020** - Tel. **08**5/666559 - C.F. **00225670645**

Protocollo n° **1719** del **26.04.2016**

AVVISO di **APPROVAZIONE** del **PIANO URBANISTICO COMUNALE** (**P.U.C.**).

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO

- **Vista** la Legge n. 1150/1942 e successive modificazioni ed integrazioni;
- **Vista** la Legge Regionale n. 14/1982 e successive modificazioni ed integrazioni;
- **Visto** il Decreto Legislativo n. 152 del 3.04.2006 e successive modificazioni ed integrazioni;
- **Visto** il Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n. 5 del 04.08.2011 pubblicato sul BURC n. 53 del 08.08.2011;

DÀ NOTIZIA

che con delibera di **Consiglio Comunale** n° **11** del **01 Aprile 2016** è stato approvato, con le modalità previste dall'art. 3 del Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio della Regione Campania n° 5 del 04.08.2001, il **PIANO URBANISTICO COMUNALE** (**P.U.C.**) del Comune di **AIELLO DEL SABATO** (**AV**), gli Atti di Programmazione degli Interventi (**A.P.I.**), ai sensi dell'art. 25, comma 1, della Legge Regionale 16/2004 ed è stata contestualmente assunta la decisione finale con riferimento al connesso procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (**V.A.S.**), ai sensi dell'art. 16 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il Piano, unitamente alla richiamata delibera consiliare n° **11** del **01/04/2016** sono pubblicati sul sito web del Comune di Aiello del Sabato all'indirizzo: (www.comune.aiellodelsabato.av.it).

Sul medesimo sito è indicata la sede ove si può prendere visione del Piano e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria e dei pareri degli Enti sovracomunali.

Ai sensi dell'art. 3, comma 7°, del Regolamento Regionale n° 5/2011 il **PIANO APPROVATO E' EFFICACE DAL GIORNO SUCCESSIVO ALLA SUA PUBBLICAZIONE NEL BURC**.

Aiello del Sabato, li 26 aprile 2016

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO
(Dott. Ing. Pellegrino Esposito)

COMUNE DI MOIO DELLA CIVITELLA
PROVINCIA DI SALERNO

COD.FISC.: 84000330658 E-MAIL: moiocivitella@tiscali.it CAP.: 84060
TEL.: 0974.66118 FAX: 0974.66036

Prot. n. 1053 lì 26/04/2016

Oggetto :AVVISO DI ADOZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE E CONTESTUALE AVVIO CONSULTAZIONI PER L'ESAME ISTRUTTORIO E LA VALUTAZIONE DI CUI ALLA PROCEDURA INTEGRATA VAS - VI ED URBANISTICA DEL PUC DI MOIO DELLA CIVITELLA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

RENDE NOTO

che il Comune di Moio della Civitella, con sede legale in Moio della Civitella, Piazza Municipio 1– CAP 84060 Moio della Civitella (SA),con Delibera di Giunta Comunale nr. 25 del 14/04/2016

HA ADOTTATO

il "Piano Urbanistico Comunale congiuntamente al Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica per la procedura VAS, e gli studi specialistici Geologico Tecnico e Agropedologico", e che gli stessi sono depositati presso la sede comunale.

Il Piano, completo del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica è consultabile presso:
- L'Autorità procedente VAS: Comune di Moio della Civitella, Piazza Municipio 1– CAP 84060 – Moio della Civitella (SA).
- L'Autorità competente VAS: Comune di Cannalonga – Ufficio VAS – Piazza del Popolo 1 – CAP 84040 – Cannalonga (SA)

ed è inoltre disponibile:
- sul sito internet dell'Autorità Procedente al seguente indirizzo:www.comune.moiodellacivitella.sa.it
- sul sito internet dell'Autorità Competente al seguente indirizzo:www.comune.cannalonga.sa.it

IL COMUNE DI MOIO DELLA CIVITELLA IN QUALITÀ DI AUTORITÀ PROCEDENTE

AVVIA

le attività di "Partecipazione al procedimento di formazione del PUC" previste dall'art. 7 della R.R. 5/2011 sul Piano adottato e sul Rapporto Ambientale entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul BUR Campania nonché le "Consultazioni" per l'esame istruttorio e la valutazione di cui alla procedura di VAS e Urbanistica ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 152/06.

Ai fini delle attività di "Partecipazione al procedimento di formazione del PUC" della procedura urbanistica, chiunque può presentare entro 60 giorni dalla pubblicazione dell'avviso sul BUR Campania di cui all'articolo 7 del R.R.5/2011, le proprie osservazioni al Piano, via PEC all'indirizzo:
- PEC: tecnico.moio@asmepec.it con indicato all'oggetto "Urbanistica – Osservazioni al Piano Urbanistico Comunale di Moio della Civitella"

e/o per posta (su supporto cartaceo in duplice copia) con indicato sulla busta la seguente dicitura "Urbanistica – Osservazioni al Piano Urbanistico Comunale di Moio della Civitella" al seguente indirizzo:
- indirizzo dell'Ente:Moio della Civitella, Piazza Municipio 1 – CAP 84060, Moio della Civitella (SA)

Ai fini delle Consultazioni della procedura VAS, chiunque può presentare, entro il termine di 60 giorni, dalla pubblicazione dell'avviso sul BUR Campania, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 152/06, le proprie osservazioni al Rapporto Ambientale, nonché fornire nuovi elementi conoscitivi e valutativi, via PEC agli indirizzi:

- PEC autorità competente:utc.cannalonga@asmepec.it
- PEC autorità procedente: tecnico.moio@asmepec.it,
  con indicato all'oggetto "VAS – Osservazioni al Rapporto Ambientale del Piano Urbanistico Comunale di Moio della Civitella" e/o per posta (su supporto cartaceo e su file) con indicato sulla busta la seguente dicitura "VAS – Osservazioni al Rapporto Ambientale del Piano Urbanistico Comunale di Moio della Civitella" ad uno dei seguenti indirizzi:
  - Autorità competente VAS:Comune di Cannalonga – Ufficio VAS – Piazza del Popolo 1 – CAP 84040 – Cannalonga (SA)
  - Autorità procedente VAS –Comune di Moio della Civitella, Piazza Municipio 1 – CAP 84060, Moio della Civitella (SA)

IL RESPONDABILE DEL PROCEDIMENTO
Geom. Angelo Stifano

COMUNE DI SAN TAMMARO (C.f. 00202480612) - Avviso ai sensi della Legge Regionale n 16/2004, del Regolamento regionale n. 5/2011 art. 3 comma 2, e dell'articolo 14 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. di deposito degli atti inerenti il "Piano Urbanistico Comunale" e la procedura di Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi.
Amministrazione Procedente: Comune di San Tammaro, Via Domenico Capitelli n. 34 – 81050 San Tammaro (CE).

Prot. 3106 del 27/04/2016

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Vista la Legge 1150/42 e s.m. ed i.
Vista la L.R. n. 14/1982 e s.m. ed i.
Vista la L.R. n. 16/2004 e le direttive di cui alla D.G.R.C. n. 834/07
Visto il Regolamento di attuazione n. 5 del 4/8/2011

DA' NOTIZIA

dell'avvenuta adozione del PIANO URBANISTICO COMUNALE (P.U.C.), adottato dalla Giunta Comunale, ai sensi dell'art. 3, comma 1, del Regolamento di attuazione n. 5 del 4/8/2011, con delibera n. 45 del 15.04.2016, immediatamente esecutiva.
Gli atti della proposta di P.U.C. rimarranno depositati presso l'Ufficio Tecnico e la Segreteria del Comune e sono consultabili sul sito web dell'Amministrazione Procedente www.comune.santammaro.ce.it. con il seguente orario: dal Lunedì al Venerdì dalle ore 10,00 alle ore 12,00; - indirizzo e-mail: ufficio.patrimonio@comune.santammaro.ce.it, pec: ufficio.tecnico.santammaro@asmepec.it
I citati atti saranno trasmessi, altresì, per la libera consultazione presso: l'Autorità Competente per la VAS: Comune di Santa Maria la Fossa, Piazza Europa, 1, 81050 Santa Maria la Fossa (CE)
Si da atto che con l'adozione del PUC scattano le misure di salvaguardia.
Gli atti rimarranno depositati presso le citate sedi per 60 (sessanta) giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC. Durante tale periodo chiunque può prendere visione di tale documentazione e far pervenire le proprie osservazioni, anche fornendo nuovi ed ulteriori elementi conoscitivi e valutativi. Le osservazioni potranno essere inviate all'Amministrazione procedente, all'indirizzo: **Comune di San Tammaro, Via Domenico Capitelli n. 34 – 81050 San Tammaro (CE),** con l'indicazione nell'oggetto "Osservazioni al Piano Urbanistico Comunale del Comune di San Tammaro".
Le osservazioni dovranno essere presentate in duplice copia, di cui una su carta bollata, nei 60 (sessanta) giorni sopra citati, dal Lunedì al Venerdì dalle ore 09,00 alle ore 13,00 – nonché nei giorni di Martedì e Giovedì dalle ore 15,00 alle ore 17,00 al Protocollo Generale dell'Ente, che ne rilascerà ricevuta.
Copia del presente avviso è affissa all'Albo Pretorio e sul sito web Comunale.

San Tammaro, li 27/04/2016

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
f.to Ing. Luigi Vitelli

Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele

Avviso di adozione della variante al vigente P.S.A.I. dell'ex Autorità di Bacino Interregionale del fiume Sele "Riperimetrazione rischio da frana in località Vallone Pulcino nel Comune di Castel S.Lorenzo"

In esecuzione della Delibera n. 14 del 5 aprile 2016 con la quale il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino ha adottato la variante al vigente PSAI relativa alla proposta di *"Riperimetrazione rischio da frana in località Vallone Pulcino nel Comune di Castel San Lorenzo"*

IL SEGRETARIO GENERALE VICARIO

AVVISA

- che le aree come avanti riperimetrate entrano in vigore alla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC;
- che dalla stessa data di pubblicazione si applicherà su dette aree la "Normativa di attuazione" allegata al vigente PSAI dell'ex Autorità di Bacino Interregionale del fiume Sele e la nuova cartografia, come di seguito riportata, assume valore di prescrizioni vincolanti:

G1 - CARTA GEOLITOLOGICA (F_GLT_48715_REV.2);
G2 - CARTA GEOMORFOLOGICA (F_GMRF_48715_REV_2);
G3 - CARTA INVENTARIO DELLE FRANE (F_INVFR_48715_REV_2;
G4 - CARTA DELLE INTENSITÀ DEI FENOMENI FRANOSI (F_INFF_48715_REV_2;
H6 - CARTA DELLA PERICOLOSITA' DA FRANA (F_PRCL_48715_REV_2);
H7 - CARTA DEL RISCHIO DA FRANA (F_RIS_48715_REV_2).

- che per i provvedimenti di competenza dell'Amministrazione Provinciale di Salerno e del Comune di Castel S.Lorenzo ivi compresa la pubblicazione, nel rispettivo Albo Pretorio e per la durata di trenta (30) giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso con il quale si comunica a tutti i soggetti interessati in quale Ufficio, presso le rispettive sedi, è possibile prendere visione della predetta riperimetrazione;
- che gli atti relativi alla nuova classificazione dell'area sono consultabili sul sito istituzionale all'indirizzo: http://adbcampaniasud.it/ nella sezione pianificazione/riperimetrazioni-PSAI ex Autorità di bacino Interregionale del fiume Sele

Napoli 09.05.2016

Il Responsabile del Procedimento
dr Geol. Crescenzo Minotta

Il Segretario Generale Vicario
arch. Giuseppe Grimaldi

Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele

Avviso di adozione della variante al vigente P.S.A.I. dell'ex Autorità di Bacino in destra Sele "Riperimetrazione in località San Lazzaro – Via Lazio del Comune di Montecorvino Rovella "

In esecuzione della Delibera n. 16 del 5 aprile 2016 con la quale il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino ha adottato la variante al vigente PSAI relativa alla proposta di "Riperimetrazione in località San Lazzaro – Via Lazio del Comune di Montecorvino Rovella"

IL SEGRETARIO GENERALE VICARIO

AVVISA

- che le aree come avanti riperimetrate entrano in vigore alla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC;
- che dalla stessa data di pubblicazione si applicherà su dette aree la "Normativa di attuazione" allegata al vigente PSAI dell'ex Autorità di Bacino in Destra Sele e la nuova cartografia, come di seguito riportata, assume valore di prescrizioni vincolanti:
  Carta degli spessori coperture – Elaborato F_SPS_467121_REV_2;
  Carta geomorfologica Elaborato F_GMRF_467121_REV_3;
  Carta della pericolosità da frana - Elaborato F_PRCL_467121_REV_4;
  Carta del rischio da frana - Elaborato F_RIS_467121_REV_4;
  Carta degli spessori coperture – Elaborato F_SPS_467082_REV_1;
  Carta geomorfologica Elaborato F_GMRF_467082_REV_1;
  Carta della pericolosità da frana - Elaborato F_PRCL_47082_REV_1;
  Carta del rischio da frana - Elaborato F_RIS_467082_REV_1;
- che per i provvedimenti di competenza dell'Amministrazione Provinciale di Salerno e del Comune di Montecorvino Rovella ivi compresa la pubblicazione, nel rispettivo Albo Pretorio e per la durata di trenta (30) giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso con il quale si comunica a tutti i soggetti interessati in quale Ufficio, presso le rispettive sedi, è possibile prendere visione della predetta riperimetrazione;
- che gli atti relativi alla nuova classificazione dell'area sono consultabili sul sito istituzionale all'indirizzo: http://adbcampaniasud.it/ nella sezione pianificazione/riperimetrazioni-PSAI ex Autorità di bacino Regionale in Destra Sele.

Napoli 09.05.2016

Il Responsabile del Procedimento
Dr Geol. Gerardo Lombardi

Il Segretario Generale Vicario
Arch. Giuseppe Grimaldi

Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele

Avviso di adozione della variante al vigente P.S.A.I. dell'ex Autorità di Bacino in destra Sele "Riperimetrazione in località Votraci – del Comune di Montecorvino Rovella "

In esecuzione della Delibera n. 18 del 5 aprile 2016 con la quale il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino ha adottato la variante al vigente PSAI relativa alla proposta di *"Riperimetrazione in località San Lazzaro – Via Lazio del Comune di Montecorvino Rovella"*

IL SEGRETARIO GENERALE VICARIO

AVVISA

- che le aree come avanti riperimetrate entrano in vigore alla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC;
- che dalla stessa data di pubblicazione si applicherà su dette aree la "Normativa di attuazione" allegata al vigente PSAI dell'ex Autorità di Bacino in Destra Sele e la nuova cartografia, come di seguito riportata, assume valore di prescrizioni vincolanti:

  Carta Geomorfologica Elaborato F_GMRF_467121_REV_4;
  Carta degli spessori delle coperture detritico-piroclastiche–Elaborato F_SPS_467121_REV_3;
  Carta della pericolosità da frana - Elaborato F_PRCL_467121_REV_5;
  Carta del rischio da frana - Elaborato F_RIS_467121_REV_5;

- che per i provvedimenti di competenza dell'Amministrazione Provinciale di Salerno e del Comune di Montecorvino Rovella ivi compresa la pubblicazione, nel rispettivo Albo Pretorio e per la durata di trenta (30) giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso con il quale si comunica a tutti i soggetti interessati in quale Ufficio, presso le rispettive sedi, è possibile prendere visione della predetta riperimetrazione;
- che gli atti relativi alla nuova classificazione dell'area sono consultabili sul sito istituzionale all'indirizzo: http://adbcampaniasud.it/ nella sezione pianificazione/riperimetrazioni-PSAI ex Autorità di bacino Regionale in Destra Sele.

Il Responsabile del Procedimento
dr Geol. Filomena Moretta

Il Segretario Generale Vicario
arch. Giuseppe Grimaldi

Sede legale: Via G. Porzio – Centro Direzionale, Isola E3 12° piano – 80143 Napoli - tel. 081/7509212 - fax 081/5627827
Sede decentrata: Via A. Sabatini, 3 (p.zzo del Genio Civile) - 84121 Salerno - tel. 089/236922 - fax 089/2582774
c.f.: 95168160638 www.campaniasud.it pec:protocollo@pec.adbcampaniasud.it

Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele

Oggetto: Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele – Conferenza Programmatica, art. 5, comma 1, della normativa di attuazione del vigente PSAI, sulla "Proposta di riperimetrazione alla località Pedata del Comune di Furore di un'area classificata da pericolosità e rischio da frana P3/R3 ad un area classificata P2/R2 .

AVVISO

A) Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, ai sensi della vigente normativa in materia ha adottato, con delibera n. 19 del 05.04.2016, la "Proposta di riperimetrazione ai sensi dell'art. 46 comma 1 lettera a) relativamente alle aree a Pericolosità reale da frana (P2) e a rischio reale da frana (R2) ricadente in località Pedata del Comune di Furore, committente "Ditta Cuomo Domenico", che modifica, per la parte di territorio interessato, il vigente PSAI, dell'ex bacino regionale del Destra Sele, approvato con Delibera del Comitato Istituzionale n. 10 del 28.03.2011, attraverso gli elaborati di cui al seguente elenco:

- Carta Geomorfologica_Elaborato_F_GMRF_466152 Rev.1;
- Carta della Pericolosità da frana_Elaborato_F_PRCL_466152 Rev.1;
- Carta del Rischio da frana_Elaborato_F_RIS_466152 Rev.1;

Il Responsabile Unico del Procedimento per la "Proposta di riperimetrazione delle aree a Pericolosità reale da frana (P2) e a rischio reale da frana (R2) ricadente in località Pedata del Comune di Furore, è il dr. Geol. Crescenzo Minotta.

B) In esecuzione della citata delibera del Comitato Istituzionale n. 19/2016, ai fini dell'adozione e attuazione della proposta di variante al vigente Piano Stralcio e della necessaria coerenza tra la pianificazione di bacino e pianificazione territoriale, è indetta la Conferenza Programmatica per il giorno **07 giugno 2016**, dalle ore **9.30** presso la sede dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele – Via G. Porzio, Centro Direzionale di Napoli, Isola E3 12° piano, alla quale partecipano: l'Amministrazione Provinciale di Salerno e il Comune di Furore**.**

La Conferenza Programmatica esprime un parere sul progetto di piano di cui al precedente punto A), con particolare riferimento alla integrazione a scala provinciale e comunale dei contenuti del piano, prevedendo le necessarie prescrizioni idrogeologiche ed urbanistiche.

Le funzioni di segreteria della Conferenza Programmatica saranno svolte da funzionari dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele.

Ogni Amministrazione convocata, partecipa alla Conferenza Programmatica attraverso il Legale Rappresentante oppure un rappresentante, legittimato dall'organo competente, ed esprime in modo vincolante la volontà dell'Amministrazione su tutte le decisioni di competenza della stessa.

La Conferenza Programmatica viene attuata con le seguenti modalità:

Sede legale: Via G. Porzio – Centro Direzionale, Isola E3 12° piano – 80143 Napoli - tel. 081/7509212 - fax 081/5627827
Sede decentrata: Via A. Sabatini, 3 (p.zzo del Genio Civile) - 84121 Salerno - tel. 089/236922 - fax 089/2582774
c.f.: 95168160638 www.campaniasud.it pec:protocollo@pec.adbcampaniasud.it

Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele

- non sono consentiti rinvii rispetto alla data fissata per la Conferenza, la quale esplica i suoi effetti anche se non è presente il rappresentante di ciascuno degli Enti interessati. La mancata espressione del parere ovvero la mancata partecipazione alla Conferenza da parte degli Enti interessati varrà quale assenso ai contenuti del progetto di piano;
- nello svolgimento della Conferenza gli Enti interessati possono anche presentare eventuale documentazione (indagini, studi, elaborati, relazioni o altro) a sostegno del parere scritto che intendono formulare;
- su ciascun parere espresso, l'Autorità di bacino si riserva di effettuare i relativi riscontri per eventuali rettifiche, integrazioni o adeguamenti della cartografia definitiva;
- dell'indizione e relativa procedura di svolgimento della Conferenza Programmatica (propedeutica alla definitiva adozione della proposta di variante al Piano) è dato altresì avviso, direttamente agli Enti interessati, a cura dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele;
- la documentazione relativa alla "Proposta di riperimetrazione in località Pedata del Comune di Furore (SA), in un'area attualmente ricadente nelle classi R3/P3, che si propone di riclassificare con livelli di pericolosità e rischio da frana R2/P2", è possibile consultarla sul sito http://adbcampaniasud.it/ pianificazione/PSAI/riperimetrazioni/ ex Autorità di bacino Regionale in Destra Sele.

La proposta di variante entra in vigore a far data dalla pubblicazione del presente avviso.
Nelle more della definitiva approvazione, da parte del Comitato Istituzionale, sulle aree oggetto della presente proposta di variante si applicherà, quale norma di salvaguardia, la disciplina più restrittiva della vigente "Normativa di attuazione".
Il parere espresso nella seduta della Conferenza Programmatica tiene luogo di quello di cui al comma 4 art. 68 del d.lgs. 152/2006.
Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, sulla base dell'unitarietà della pianificazione di bacino, tiene conto delle determinazioni della Conferenza Programmatica, in sede di adozione del piano.
Napoli, 09.05.2016.

Il responsabile del Procedimento
dr. geol. Crescenzo Minotta

Il Segretario Generale Vicario
arch. Giuseppe Grimaldi

Sede legale: Via G. Porzio – Centro Direzionale, Isola E3 12° piano – 80143 Napoli - tel. 081/7509212 - fax 081/5627827
Sede decentrata: Via A. Sabatini, 3 (p.zzo del Genio Civile) - 84121 Salerno - tel. 089/236922 - fax 089/2582774
c.f.: 95168160638 www.campaniasud.it pec:protocollo@pec.adbcampaniasud.it

NAPOLI SERVIZI S.P.A.
Bando di gara

La Napoli Servizi Spa, Società che opera in regime di " in house providing" per conto del Comune di Napoli, Partita IVA: 07577090637, sede legale: Via G. Porzio - CDN Napoli - Isola C1 32/33/34 Piano - 80143 - Napoli - Tel: 081-19703197 - PEC: gareecontrattinapoliservizi@legalmail.it, indice una gara per l'affidamento di un accordo quadro, ex art. 59 del d.lgs. 163/06, relativo alla attività di manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio immobiliare di proprietà del Comune di Napoli, affidati in gestione a Napoli Servizi S.P.A. - Cat. Prev. OG1 class. IV - CIG 6651615E54.
Importo complessivo: Importo stimato complessivo € 3.000.000,00; oneri per la sicurezza pari al 2%.
Durata: 24 mesi con eventuale proroga di ulteriori 6 mesi.
Tipo di procedura: aperta; Criteri di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ricezione offerte: 06/06/2016 ore 12:00; Apertura offerte: 13/06/2016 ore 10:30.
Informazioni: Per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale disponibile su: www.napoliservizi.com.
Il responsabile del procedimento
arch. Mario Passannanti

COMUNE DI ISCHIA
Codice fiscale 00643280639
BANDO DI GARA CIG 6580619297

Oggetto: Affidamento del servizio di gestione delle aree di sosta e mobilita' del territorio comunale a pagamento senza custodia per mesi 60 (sessanta) mediante fornitura in acquisto con relativa progettazione, posa in opera, collaudo, implementazione e manutenzione in garanzia per mesi 60 (sessanta), di n. 40 parcometri e di un sistema di n. 8 telecamere e n. 1 postazione operatore di controllo automatico degli accessi alla zona a traffico limitato (ztl)
Procedura aperta. Offerta economicamente più vantaggiosa.
Con riferimento alla prcedura ai sensi degli artt. 55 e 83 del D.Lgs. n. 163 del 12.04.2006 indicata in oggetto, per le informazioni di carattere giurdico, economico, finanziario e tecnico, si rimanda al disciplinare di gara.
Il termine di presentazione delle buste è il giorno 06/06/2016 alle ore 13:00, anziché il 26/04/2016 ore 13.00, mentre l'apertura avverrà il giorno 13/06/2016 alle ore 10.00 anziché il 02/05/2016 ore 10.00, nel rispetto delle medesime modalità indicate nel bando di gara pubblicato in data 11.03.2016 sulla G.U.R.I. n. 29.
LUOGO DI ESECUZIONE Comune di Ischia
DURATA DEL SERVIZIO E VALORE DEL CONTRATTO La durata del contratto di gestione delle aree di sosta e manutenzione delle telecamere è pari ad anni 5 (cinque) dal giorno dell'aggiudicazione, salvo proroga o rinnovo, nel rispetto delle disposizioni di legge. Il valore stimato dell'appalto IVA esclusa è pari a **853.480,32 euro, al netto IVA,** determinato ai sensi dell'art. 29 del D. Lgs 163/2006 su un periodo di quarantotto mesi. L'importo effettivo sarà conseguente all'offerta ed agli incassi risultanti dalla gestione.
DOCUMENTAZIONE Il disciplinare di gara contenente le norme integrative del presente bando relative alle modalità di partecipazione alla gara, alle modalità di compilazione e presentazione dell'offerta, ai documenti da presentare a corredo della stessa ed alle procedure di aggiudicazione dell'appalto nonché gli elaborati grafici, il piano di sicurezza, il capitolato speciale di appalto ed il quadro economico per formulare l'offerta**,** sono visibili presso il Comando di Polizia Locale nei giorni martedì e giovedì dalle ore 10.30 alle 12.30; sono disponibili con accesso gratuito, libero, diretto e completo, sul sito della stazione appaltante ***www.comuneischia.it*** nonché sulla piattaforma ASMECOMM, www.asmecomm.it nella sezione "gare telematiche".
SOPRALLUOGO Le imprese sono tenute a visitare preliminarmente la zona in cui si svolgerà il servizio, in modo da valutare la congruità della propria offerta e la sua effettiva possibilità di realizzazione, vista la particolare morfologia del territorio. Le imprese dovranno fare richiesta alla Polizia Locale per concordare data e ora del sopralluogo. Al sopralluogo dovrà partecipare il titolare della ditta o il legale rappresentante della società. Terminata la visita, verrà rilasciata l'attestazione di avvenuto sopralluogo da allegare in originale, pena l'esclusione dalla gara, alla domanda di partecipazione alla gara.
SOGGETTI AMMESSI ALL'APERTURA DELLE OFFERTE I legali rappresentanti dei concorrenti ammessi alla gara ovvero soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti.
CAUZIONE L'offerta dei concorrenti deve essere corredata: - da una cauzione provvisoria, pari al 2% (due per cento) dell'importo totale della fornitura pari ad **euro 17.069,60 (diciassettemilasessantanove/sessanta)** costituita con le modalità e nel rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 75 del D.Lgs 12/04/2006, n. 163 e, ai sensi di quanto disposto dall'art.145, comma 50 della Legge n. 338/2000, anche da parte di intermediari finanziari che svolgano in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che dimostrino di risultare iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.Lgs. n.385/1993. La cauzione dovrà in ogni caso essere conforme ai modelli approvati con Decreto del Ministero delle attività produttive 12/04/2004, n. 123 (G.U. 11/05/2004 n. 109). I depositi cauzionali delle imprese non rimaste aggiudicatarie saranno svincolati entro il termine di 30 giorni dall'aggiudicazione.
Se il deposito è presentato mediante fidejussione bancaria od assicurativa, la polizza dovrà prevedere una validità di 180 giorni; la rinuncia alla preventiva escussione del debitore principale; la sua operatività entro 15 giorni e l'impegno del fidejussore a prestare il deposito cauzionale definitivo ove l'offerente risultasse aggiudicatario.
Il deposito cauzionale provvisorio della ditta aggiudicataria, ove questa non mantenga l'offerta presentata o non intervenga alla stipula del contratto, previa costituzione del deposito definitivo nelle misure e nei modi previsti dall'art. 113 del D. Lgs. 12/4/2006 n. 163 e successive modificazioni, si intenderà devoluto all'amministrazione appaltante. Ai sensi di quanto disposto dall'art. 40, comma 7, del D. Lgs. 12/4/ 2006 n. 163 e successive modificazioni tanto la cauzione provvisoria che quella definitiva, per le imprese in

fonte: http://burc.regione.campania.it

possesso di certificazione di qualità, previa dimostrazione del possesso del requisito, sono ridotte del 50%.
Le imprese aggiudicatarie si impegnano a rilasciare cauzione definitiva in caso di aggiudicazione.
FINANZIAMENTO Il servizio si autofinanzia mediante i proventi della gestione.
Si precisa che l'aggiudicazione definitiva avverrà a mezzo di apposita determinazione dirigenziale. Il Comune di Ischia si riserva ampia facoltà di sospendere, revocare o annullare la gara in qualsiasi fase di svolgimento della stessa, di non procedere all'aggiudicazione dei lavori, senza che per questo le Imprese partecipanti possano avanzare pretese, accampare diritti, pretendere risarcimenti, rimborsi di spesa od altro.
La Stazione Appaltante procederà all'apertura delle offerte secondo le modalità indicate nel disciplinare di gara. Le comunicazioni e gli esiti della gara avverranno a mezzo **pec**.
La stazione appaltante non risponderà della mancata ricezione a causa di un mancato funzionamento della Pec indicata.
SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA Sono ammessi a partecipare alla gara i soggetti di cui all'art. 34 del D. Lgs. 12/4/2006 n. 163, nonché i concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione Europea, costituiti conformemente alla legislazione vigente nei rispettivi paesi; i partecipanti devono essere in possesso dei requisiti di ordine generale, di idoneità professionale e di qualificazione di cui agli artt. 38, 39 e 40 del D.Lgs. 12/4/2006 n. 163.
TERMINE DI VALIDITA' DELL'OFFERTA Il termine di validità dell'offerta è di 180 giorni dalla data di presentazione.
PAGAMENTO A FAVORE DELL'AUTORITA' DI VIGILANZA I concorrenti, a pena di esclusione, devono effettuare il pagamento del contributo previsto dalla legge in favore dell'Autorità pari a **80,00 euro**, scegliendo tra le modalità di cui alla deliberazione dell'Autorità del 21 dicembre 2011. La stazione appaltante sarà tenuta a controllare, tramite l'accesso al SIMOG, l'avvenuto pagamento del contributo all'Autorità, l'esattezza dell'importo e la rispondenza del CIG riportato sulla ricevuta di versamento con quello assegnato alla procedura in corso.
DISPOSIZIONI FINALI Si evidenzia e sottolinea che al termine del periodo di gestione fissato in 60 mesi, tutte le attrezzature fornite (parcometri, sistemi di controllo accesso varchi, relativa segnaletica) saranno trasferite al patrimonio comunale.
PUBBLICAZIONI
Il presente bando ed analogamente l'esito di gara, ai sensi dell'art. 66 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i. sarà pubblicato:
- sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea GUUE;
- per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (GURI);
- sull'Albo Pretorio della stazione appaltante;
- sul sito internet della stazione appaltante;
- sul sito internet: www.serviziocontrattipubblici.it ;
- per estratto su n. 2 quotidiani a diffusione nazionale;
- per estratto su n. 2 quotidiani a diffusione locale;
- sulla piattaforma ASMECOMM, www.asmecomm.it.

Analogamente sarà pubblicato l'esito della gara.
PROCEDURA TELEMATICA

1) Dotazione informatica e avvertenze

Per partecipare alla presente procedura telematica le imprese concorrenti devono dotarsi, a propria cura e spese, della seguente strumentazione tecnica e informatica necessaria:
1 – Personal Computer collegato ad Internet
Tutte le funzionalità disponibili sulla Piattaforma ASMECOMM sono usufruibili mediante un Personal Computer Standard dotato di un Browser (tra quelli indicati nel punto 2) e collegato ad Internet.
È consigliata una connessione ADSL (banda: almeno 640 kb) o connessione internet aziendale.
Nota: Se l'accesso ad internet avviene attraverso la rete aziendale, si raccomanda di consultare il personale IT interno per verificare la disponibilità di banda e la possibilità di accesso in base alle configurazioni di proxy/firewall. Risoluzione schermo minima 1024 x 768.
2 – Web Browser (programma che permette di collegarsi ad Internet)
Internet Explorer 7 o superiore;
Mozilla Firefox 3 o superiore;
Safari 4 o superiore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3 – Configurazione Browser

È supportata la configurazione di default, come da installazione standard, in particolare per quanto riguarda le impostazioni di security, di abilitazione javascript, di memorizzazione cookies e di cache delle pagine web.

4 – Programmi opzionali

In base alle funzionalità utilizzate ed alle tipologie di documenti trattati come allegati, sono necessari programmi aggiuntivi quali: utilità di compressione/decompressione formato zip, visualizzatori di formato pdf (Adobe Acrobat reader), programmi di office automation compatibili con MS Excel 97 e MS Word 97, programmi stand-alone per la gestione della firma digitale e della marcatura temporale (es. DIKE di InfoCert).

Tutte le Imprese che partecipano alla presente gara, esonerano espressamente la Stazione Appaltante, il Gestore ed i loro dipendenti e collaboratori da ogni responsabilità relativa a qualsiasi malfunzionamento o difetto relativo ai servizi di connettività necessari a raggiungere il sistema attraverso la rete pubblica di telecomunicazioni.

Le Imprese partecipanti dovranno impegnarsi, anche nei confronti dei propri dipendenti, ad adottare tutte le misure tecniche ed organizzative necessarie ad assicurare la riservatezza e la protezione degli strumenti informatici (account e PIN) assegnati. L'account ed il PIN necessari per l'accesso al sistema e la partecipazione alla gara sono personali. Le imprese concorrenti sono tenute a conservarli con la massima diligenza e a mantenerli segreti, a non divulgarli o comunque a cederli a terzi e a utilizzarli sotto la propria esclusiva responsabilità nel rispetto dei principi di correttezza e buona fede, in modo da non recare pregiudizio al sistema e in generale ai terzi. In ogni caso saranno ritenute valide le offerte presentate nel corso delle operazioni con gli strumenti informatici attribuiti. Le imprese partecipanti si impegnano a manlevare e tenere indenne la Stazione Appaltante ed il Gestore risarcendo qualunque pregiudizio, danno, costo e onere di qualsiasi natura, ivi comprese le spese legali eventuali che dovessero essere sopportate dagli stessi a causa di violazioni delle presenti regole e di un utilizzo scorretto o improprio del sistema.

Il Gestore, il Supporto Tecnico al Gestore del Sistema e la Stazione Appaltante non possono essere in alcun caso ritenuti responsabili per qualunque genere di danno diretto o indiretto subito dai concorrenti o da terzi a causa o comunque in connessione con l'accesso, l'utilizzo o il mancato funzionamento del sistema, dei suoi servizi e delle apposite procedure di firma digitale e marcatura temporale.

Tutti i soggetti abilitati sono tenuti a rispettare le norme legislative, regolamentari e contrattuali in tema di conservazione e utilizzo dello strumento di firma digitale e di marcatura temporale e ogni istruzione impartita in materia dal Certificatore che ha rilasciato le dotazioni software; esonerano altresì espressamente la Stazione Appaltante, il Gestore ed il Supporto Tecnico al Gestore del Sistema da qualsiasi responsabilità per conseguenze pregiudizievoli di qualsiasi natura o per danni diretti o indiretti arrecati ad essi o a terzi dall'utilizzo degli strumenti in parola.

Il mancato e non corretto utilizzo degli appositi strumenti informatici di volta in volta richiesti nel corso della procedura costituisce una violazione delle presenti regole, che può comportare la sospensione o la revoca dell'abilitazione, oltre al risarcimento dei danni eventualmente provocati.

5.- Norme tecniche di funzionamento dei servizi telematici

Per tutte le informazioni in merito alla procedura telematica si rinvia alle Norme tecniche di funzionamento pubblicate in piattaforma ASMECOMM.

2) Abilitazione alla piattaforma ASMECOMM

MODALITA' DI REGISTRAZIONE ALLA SEZIONE "GARE TELEMATICHE"

All'indirizzo www.asmecomm.it – sezione "Gare telematiche" sarà possibile registrarsi al relativo indirizzario "Operatori Economici".

Gli operatori economici per registrarsi all'indirizzario dovranno selezionare il link "Registrazione indirizzario" nel menù a sinistra dedicato agli operatori economici.

Una volta effettuato l'accesso, si devono compilare tutti i campi obbligatori con il simbolo (*). Eventualmente inserire "nessuno" o "0/zero"

Se non si compilano tutti i campi obbligatori il sistema segnala l'errore in rosso

Al termine dell'operazione cliccare su "procedi"

Nella seconda fase ci sono 3 gruppi di categorie:

- **Servizi**
- **Forniture**
- **Lavori**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Selezionare le categorie per le quali si intende presentare la candidatura, premere "Procedi" per passare al gruppo di categorie successivo.
Per le categorie di lavori pubblici inserire la scadenza della Attestazione di Qualificazione SOA.
NOTA BENE: in base alle scelte che verranno fatte si riceveranno le notifiche e gli inviti alle gare bandite per le categorie selezionate.
Per la presente procedura la categoria di riferimento per l'abilitazione al portale è la "SERVIZI CONNESSI AI PARCHEGGI"**.**
In seguito verrà visualizzato il riepilogo dei dati inseriti, cliccare su "Procedi" per terminare la procedura di registrazione/modifica.
Se invece si desidera effettuare qualche modifica premere "indietro".

Richieste di chiarimenti
Per qualsiasi chiarimento circa le modalità di esecuzione di quanto richiesto o per eventuali delucidazioni, l'operatore economico dovrà accedere alla procedura di gara telematica nel sito www.asmecomm.it.
Le richieste di chiarimento dovranno essere inoltrate, solo ed esclusivamente, attraverso la sezione "Comunicazioni" entro i termini indicati per la richiesta di chiarimenti.
Gli operatori economici dovranno prendere visione delle risposte alle richieste di chiarimento e delle eventuali ulteriori Comunicazioni pubblicate dalla Stazione Appaltante e/o dalla Centrale di Committenza sul sito www.asmecomm.it nella predetta sezione di gara che avranno valore integrativo e/o correttivo degli stessi Atti di Gara.

Modalità di sospensione o annullamento
In caso di malfunzionamento o difetto degli strumenti hardware, software e dei servizi telematici utilizzati dalla Stazione Appaltante, dal Gestore della Piattaforma e dal Supporto Tecnico al Gestore del sistema per la gara, con conseguente accertamento di anomalie nella procedura, la gara potrà essere sospesa e/o annullata.
La sospensione e l'annullamento sono esclusi nel caso di malfunzionamento degli strumenti utilizzati dai singoli concorrenti.
Per problemi tecnici si consiglia di contattare direttamente il Supporto Tecnico al Gestore della Piattaforma – via mail, all'indirizzo assistenza@asmecomm.it oppure al numero verde 800 165 654 dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 12 e 30.

Ischia 22.04.2016

SO.RE.SA. S.P.A. – SOCIETÀ REGIONALE PER LA SANITÀ

Bando di gara – Procedura Aperta Per La Conclusione Di Una Convenzione Per La fornitura Quadriennale di "AGHI, SIRINGHE, AGHI CANNULA E AGHI PER ANESTESIA" occorrenti alle AA.SS.LL./AA.OO./AA.OO.UU./IRCSS della Regione Campania

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) Denominazione, indirizzi, punti di contatto:

Società Regionale per la Sanità (SO.RE.SA. S.p.a.); Indirizzo: Centro Direzionale Isola C 1 Torre Saverio – 80143 Napoli (Italia) – tel. 081– 128174 – fax 0817500012; Punti di contatto: Direzione Operativa Centrale Committenza Sanità – All'attenzione del Dott. Luciano Francesco – indirizzo e-mail: acquisti.centralizzazione@soresa.it

I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Organismo di diritto pubblico I.3) Principali settori di attività: Salute

I.4) L'amministrazione aggiudicatrice acquista per conto di altre amministrazioni aggiudicatrici: sì

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice:

Procedura Aperta Per La Conclusione Di Una Convenzione Per La fornitura Quadriennale di "AGHI, SIRINGHE, AGHI CANNULA E AGHI PER ANESTESIA" occorrenti alle AA.SS.LL./AA.OO./AA.OO.UU./IRCSS della Regione Campania

II.1.2) Tipo di appalto: Forniture; Codice NUTS: ITF3

II.1.3) Informazioni sugli appalti pubblici, l'accordo quadro o il sistema dinamico di acquisizione (SDA): L'Avviso riguarda la conclusione di una Convenzione

II.1.6) Vocabolario comune per gli appalti (CPV): *33141320-33141310*

II.1.8) Lotti: Questo appalto è suddiviso in lotti: si, Le offerte vanno presentate per uno o più lotti;

II.1.9) Informazioni sulle varianti: Ammissibilità di varianti: no;

fonte: http://burc.regione.campania.it

II.2.1) Quantitativo o entità totale (compresi tutti gli eventuali lotti, rinnovi e opzioni, se del caso): Valore stimato, IVA esclusa: 56.735,585,40 EUR

II.2.3) Informazioni sui rinnovi: L'appalto è oggetto di rinnovo: no;

II.3) Durata dell'appalto o termine di esecuzione: 48 mesi dall'aggiudicazione dell'appalto;

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) Condizioni relative all'appalto:

III.2) Condizioni di partecipazione:

III.2.1) Situazione personale degli operatori economici, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale:

Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti:

Iscrizione ai registri tenuti dalla Camera di Commercio Industria, Artigianato ed Agricoltura *(v. disciplinare di gara* art. 12 pubblicato sul sito: www.soresa.it);

III.2.2) Capacità economica e finanziaria:

Livelli minimi di capacità eventualmente richiesti: Ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. n. 163/06:

– Fatturato globale di impresa negli ultimi 3 esercizi;

– L'importo relativo a forniture, eseguite nell'ultimo triennio, nel settore oggetto della gara (Procedura Aperta per la Conclusione di una Convenzione per la fornitura Quadriennale di «Aghi e/o siringhe») che dovrà essere almeno pari al valore annuo posto a base di gara del/i lotto/i per il/i quale/i si decide di concorrere (*v. disciplinare di gara art.18 pubblicato sul sito: www.soresa.it).*

III.2.3) Capacità tecnica:

Livelli minimi di capacità eventualmente richiesti: Ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. n. 163/06:

– Elenco delle principali forniture prestate negli ultimi 3 anni nel settore oggetto di gara (aghi e/o siringhe) con l'indicazione degli importi, delle date, dei destinatari sia pubblici che privati (v. disciplinare di gara art. 18 pubblicato sul sito: www. soresa.it).

fonte: http://burc.regione.campania.it

IV.1.1) Tipo di Procedura: Aperta

IV.2.1) Criteri di Aggiudicazione:

Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai criteri indicati nel capitolato d'oneri, nell'invito a presentare offerte o a negoziare oppure nel documento descrittivo

IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione: Data: 25/05/2016 Ora:12:00

IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte: Data: 30/05/2016 Ora: 10:00

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

Si precisa che la procedura di gara di che trattasi verrà aggiudicata in base a quanto previsto dall'art. 83 del D.lgs n.163/2006, e cioè secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Il punteggio massimo disponibile sarà ripartito nei termini di qualità e di prezzo così come espressamente dettagliati nell'art. 19 del disciplinare di gara pubblicato sul sito: www.soresa.it

VI.4) Data di spedizione dell'avviso alla GUUE: 25/03/2016 –12/04/2016 ***(avviso rettificato)***

Il Direttore Generale

Ing. Renato Di Donna

fonte: http://burc.regione.campania.it

Università degli Studi di Napoli Federico II P.I. 00876220633
Avviso di Gara
Procedura Aperta 1/L/2016 Appalto integrato per Progettazione definitiva, esecutiva, coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione per lavori di restauro e risanamento conservativo Complesso del Frullone Napoli.
CIG: 6658697298
Importo complessivo: € 12.477.957,67 oltre oneri fatturazione.
Bando, atti di gara su: www.unina.it
Scadenza: 30/09/2016 ore 12,00.
F.to Il Dirigente della Ripartizione Attività Contrattuale e Relazioni con il Pubblico Dott.ssa Carla Camerlingo

ENTE AUTONOMO GIFFONI EXP.
Protocollo in Uscita num:140
Data Protocollo:26/04/2016

ENTE AUTONOMO GIFFONI EXPERIENCE
Cittadella del Cinema – Via Aldo Moro, 4 – 84095 Giffoni Valle Piana (Sa)
Ph. + 39 089 8023210 www.giffonifilmfestival.it

OGGETTO: **AVVISO ESPLORATIVO PER MANIFESTAZIONE DI INTERESSE A PARTECIPARE ALLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO MEDIANTE COTTIMO FIDUCIARIO PER IL SERVIZIO DI "ALLESTIMENTO INTERNO DI TRE TENDOSTRUTTURE CINEMA - DENOMINATE SALA LUMIERE/ SALA SORDI/SALA DE SICA".**

Si rende noto che l'Ente Autonomo Giffoni Experience, nell'ambito del programma POC – Piano Operativo Complementare per i beni e le attività culturali, per l'annualità 2016-2017 e nella cornice del piano cultura "2020", per il progetto **Giffoni Experience 2016** avente **CUP: E89D16000170003**, con il presente avviso, intende effettuare un'indagine di mercato finalizzata all'individuazione di operatori economici da invitare alla procedura negoziata di cottimo fiduciario in conformità all'art. 125 del D.lgs. 163/06.
Il presente avviso è finalizzato esclusivamente a ricevere manifestazioni di interesse per favorire la partecipazione e la consultazione di operatori economici e non costituisce alcun vincolo tra le parti.
Con il presente avviso non è indetta alcuna procedura di gara, di affidamento concorsuale o paraconcorsuale e non sono previste graduatorie di merito o attribuzioni di punteggio.
Si tratta di un'indagine conoscitiva finalizzata all'individuazione di operatori economici da invitare alla successiva procedura negoziata.
Il presente avviso ha scopo esclusivamente esplorativo, senza l'instaurazione di posizioni giuridiche od obblighi negoziali nei confronti dell'ente, che si riserva la possibilità di sospendere, modificare o annullare il procedimento avviato e di non dare seguito all'indizione della successiva gara per l'affidamento dei servizi di cui in oggetto, senza che i soggetti richiedenti possano vantare alcuna pretesa.
L'Ente procederà ad inviare la lettera di invito alla presentazione dell'offerta anche in presenza di un'unica manifestazione di interesse ritenuta valida.

1 - OGGETTO DEL SERVIZIO

Oggetto della presente indagine è la ricerca di operatori economici interessati all'allestimento interno di (3) tre tendostrutture da utilizzare per la proiezione cinematografica e televisiva, secondo le seguenti caratteristiche tecniche:

- **Tendostruttura denominata"SALA LUMIERE":**

COMPONENTI	DESCRIZIONE

PEDANA 100 MQ	La pavimentazione deve essere realizzata mediante pedane livellanti composte da assi in legno trattate con una vernice protettiva e ignifugante secondo il D.M.06.03.92.
PANNELLATURA PERIMETRALE	Il perimetro interno della struttura deve essere allestito con pannelli fonoassorbenti da 3 cm; tali pannelli dovranno garantire di ammortizzare la soglia del rumore di 55 dB in diurna e di 45 dB in notturna.
FONOASSORBENZA	La ditta aggiudicataria deve garantire la completa fono assorbenza della struttura in modo tale che non ci siano interferenze acustiche tra la sala e l'esterno. I pannelli fonoassorbenti dovranno essere posizionati all'interno di un vuoto tecnico in modo da non essere visibili alla vista.
MOQUETTE	La ditta aggiudicataria deve rivestire la pavimentazione con 1300 mq di moquette di colore nera. La predetta moquette per 400 mq deve riportare la stampa del logo del GFF di colore bianco.
SEDIE	La struttura deve essere allestita con 910 poltrone imbottite di colore rosso. Le stesse devono essere agganciabili tra loro e resistenti al fuoco come da vigente normativa.
RIFINITURA SCHERMO	La ditta aggiudicataria deve rifinire lo schermo con teli neri, creando una vera e propria cornice di inquadramento, in modo da mascherare le strutture portanti reggi schermo.
IMPIANTO ELETTRICO	La struttura deve essere dotata di un impianto elettrico conforme alla normativa vigente (allaccio alla rete escluso). Fornitura e posa di quadro elettrico principale, messa a terra della struttura, impianto elettrico per collegamento condizionatori d'aria, impianto per fornitura elettrica alla cabina di regia da 63A e zona retroschermo da 63 A. La ditta deve provvedere ad installare un'adeguata illuminazione di sala, lampade di emergenza secondo prescrizioni di legge e segnalatori luminosi su tutto il perimetro includenti le uscite di emergenza. Installazione di quadretti da 220 Kw e 380 Kw ogni 15 mt.
SERVIZI IGIENICI	La ditta aggiudicataria deve fornire 1 container di dimensioni 6 x 2,50 mt arredato ad uso igienico con totale di sei servizi di cui tre servizi destinati ad utenza maschile e tre ad utenza femminile.

- **Tendostruttura denominata"SALA SORDI"**

COMPONENTI	DESCRIZIONE
PANNELLATURA PERIMETRALE	Il perimetro interno della struttura deve essere allestito con pannelli fonoassorbenti da 3 cm; tali pannelli dovranno garantire di ammortizzare la soglia del rumore di 55 dB in diurna e di 45 dB in notturna.
FONOASSORBENZA	La ditta aggiudicataria deve garantire la completa fono assorbenza della struttura in modo tale che non ci siano interferenze acustiche tra la sala e l'esterno. I pannelli fonoassorbenti dovranno essere posizionati all'interno di un vuoto tecnico in modo da non essere visibili alla vista.
MOQUETTE	La ditta aggiudicataria deve rivestire la pavimentazione con 1050 mq di moquette di colore nera. La predetta moquette per 200 mq deve riportare la stampa del logo del GFF di colore bianco.
SEDIE	La struttura deve essere allestita con 650 poltrone imbottite di colore rosso. Le stesse devono essere agganciabili tra loro e resistenti al fuoco come da vigente normativa.
RIFINITURA SCHERMO	La ditta aggiudicataria deve rifinire lo schermo con teli neri, creando una vera e propria cornice di inquadramento, in modo da mascherare le strutture portanti reggi schermo.
IMPIANTO ELETTRICO	La struttura deve essere dotata di un impianto elettrico conforme alla normativa vigente (allaccio alla rete escluso). Fornitura e posa di quadro elettrico principale, messa a terra della struttura, impianto elettrico per collegamento condizionatori d'aria, impianto per fornitura elettrica alla cabina di regia da 63A e zona retroschermo da 63 A. La ditta deve provvedere ad installare un'adeguata illuminazione di sala, lampade di emergenza secondo prescrizioni di legge e segnalatori luminosi su tutto il perimetro includenti le uscite di emergenza. Installazione di quadretti da 220 Kw e 380 Kw ogni 15 mt.
SERVIZI IGIENICI	La ditta aggiudicataria deve fornire 1 container di dimensioni 6 x 2,50 mt arredato ad uso igienico con totale di sei servizi di cui tre servizi destinati ad utenza maschile e tre ad utenza femminile. Una zona deve essere destinata e allestita per antibagno con lavabo. Deve, inoltre, essere fornito un monoblocco bagno chimico per disabili.

- **Tendostruttura denominata "SALA DE SICA"**

COMPONENTI	DESCRIZIONE
PANNELLATURA PERIMETRALE	Il perimetro interno della struttura deve essere allestito con pannelli fonoassorbenti da 3 cm; tali pannelli dovranno garantire di ammortizzare la soglia del rumore di 55 dB in diurna e di 45 dB in notturna.
FONOASSORBENZA	La ditta aggiudicataria deve garantire la completa fono assorbenza della struttura in modo tale che non ci siano interferenze acustiche tra la sala e l'esterno. I pannelli fonoassorbenti dovranno essere posizionati all'interno di un vuoto tecnico in modo da non essere visibili alla vista.
MOQUETTE	La ditta aggiudicataria deve rivestire la pavimentazione con 400 mq di moquette di colore nera. La predetta moquette per 100 mq deve riportare la stampa del logo del GFF di colore bianco.
SEDIE	La struttura deve essere allestita con 300 poltrone imbottite di colore rosso. Le stesse devono essere agganciabili tra loro e resistenti al fuoco come da vigente normativa.
RIFINITURA SCHERMO	La ditta aggiudicataria deve rifinire lo schermo con teli neri, creando una vera e propria cornice di inquadramento, in modo da mascherare le strutture portanti reggi schermo.
IMPIANTO ELETTRICO	La struttura deve essere dotata di un impianto elettrico conforme alla normativa vigente (allaccio alla rete escluso). Fornitura e posa di quadro elettrico principale, messa a terra della struttura, impianto elettrico per collegamento condizionatori d'aria, impianto per fornitura elettrica alla cabina di regia da 63A e zona retroschermo da 63 A. La ditta deve provvedere ad installare un'adeguata illuminazione di sala, lampade di emergenza secondo prescrizioni di legge e segnalatori luminosi su tutto il perimetro includenti le uscite di emergenza. Installazione di quadretti da 220 Kw e 380 Kw ogni 15 mt.

2 – MODALITÀ DI ESECUZIONE DEL SERVIZIO

Le condizioni, le caratteristiche e le modalità di esecuzione del servizio saranno dettagliatamente descritte nella successiva lettera di invito a presentare offerta.

3- IMPORTO PRESUNTIVO DEL SERVIZIO

L'importo presunto dell'affidamento ammonta ad **€149.500,00 oltre Iva.**
Il predetto importo ha carattere meramente presuntivo.

4 – SOGGETTI AMMESSI A PARTECIPARE

Sono ammessi a presentare istanza di partecipazione i soggetti indicati dall'art. 34 delDl.gs. 163/2006. I requisiti di ordine generale in caso di partecipazione in raggruppamento temporaneo ovvero in consorzio, devono essere posseduti da ciascuna impresa raggruppata o consorziata.

REQUISITI DI ORDINE GENERALE

4.1 - insussistenza di qualsivoglia causa di esclusione prevista dall'art. 38 del D. lgs. 163/06 e s.m.i.;

REQUISITI DI ORDINE PROFESSIONALE

4.2 – avere svolto nell'anno 2015 almeno un servizio analogo a quello in oggetto.

5 – MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

La manifestazione di interesse, redatta sul modulo predisposto ed allegato al presente avviso (ALLEGATO "A") dovrà essere redatta in lingua italiana, debitamente compilata e sottoscritta dal legale rappresentante.

Unitamente alla domanda deve essere allegata l'attestazione di avvenuto sopralluogo.

Presa visione della documentazione di gara / progettuale e sopralluogo

Sarà possibile prendere visione della documentazione e dei luoghi presso gli uffici dell'Ente - Via Aldo Moro, 4 – 84095 Giffoni V. P nei giorni feriali da lunedì a venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00, previo appuntamento da concordarsi via mail attraverso il presente indirizzo:v.barletta@giffoniff.it entro il giorno precedente il termine di presentazione delle manifestazioni.

Il soggetto incaricato dal concorrente della visione della documentazione dovrà dimostrare la propria titolarità alla rappresentanza tramite delega, con allegato documento di riconoscimento, firmata dal titolare o legale rappresentante del soggetto che intende concorrere. Il sopralluogo sulle aree interessate è obbligatorio. La mancata effettuazione del sopralluogo, di conseguenza la mancata presentazione dell'Attestato di sopralluogo, sarà causa di esclusione dalla procedura di manifestazione di interesse.

La manifestazione di interesse, dovrà pervenire, **unitamente alla fotocopia del documento di identità del dichiarante,** entro e non oltre le ore 12,00 del decimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C. (Bollettino Ufficiale Regione Campania),

Per partecipare alla presente procedura, l'offerta, contenuta in apposito plico chiuso debitamente sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura, dovrà pervenire, a pena di esclusione, al seguente indirizzo:

ENTE AUTONOMO "GIFFONI EXPERIENCE"
Via Aldo Moro, 4
84095 Giffoni Valle Piana (Sa)

Sull'esterno del plico dovrà essere riportata la dicitura:

"NON APRIRE – MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER IL SERVIZIO DI "ALLESTIMENTO INTERNO DI TRE TENDOSTRUTTURE CINEMA".

Il recapito del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente.

Non saranno ammesse le istanze incomplete, pervenute oltre il sopracitato limite temporale, non sottoscritte ovvero non corredate di un documento in corso di validità.

6- PROCEDURA DI GARA E CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE

L'Ente Autonomo Giffoni Experience, espletata la presente procedura, provvederà ad inviare la lettera di invito a partecipare alla procedura a cottimo fiduciario a coloro che abbiano utilmente formulato la manifestazione di interesse.

Le modalità di svolgimento della gara e di presentazione dell'offerta saranno riportate nella lettera di invito.

Il servizio sarà affidato ai sensi dell'art. 82 del d.lgs. 163/2006 con il **criterio del prezzo più basso.**

8 –ALTRE INFORMAZIONI

Il presente avviso viene pubblicato sul sito internet dell'Ente alla sezione bandi e Gare.

Il presente avviso, finalizzato ad una ricerca di mercato, non costituisce proposta contrattuale e non vincola in alcun modo l'Ente che sarà libero di avviare o meno la presente proposta di procedura d'affidamento e/o di avviare altre procedure d'appalto.
I dati forniti dai soggetti proponenti verranno trattati, ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i., esclusivamente per le finalità connesse all'espletamento delle procedure relative al presente avviso con la finalità di consentire l'accertamento dell'idoneità dei concorrenti a partecipare alla procedura di affidamento per l'appalto di che trattasi.
Per quanto non espressamente previsto nelle presenti disposizioni si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.
Per qualsiasi informazione di carattere tecnico-amministrativo gli interessati potranno rivolgersi al R.u.p. Vincenzo Barletta attraverso il presente indirizzo mail. v.barletta@giffoniff.it

Giffoni V.P. 26.04.2016

Di concerto con il RUP
Il Legale Rappresentante
Pietro Rinaldi

Esente da bollo D.P.R. 26/10/1972 n. 642
e successive modificazioni. *art. 5 Tab. B*

- Si allegano planimetrie (piante tecniche) delle strutture.

ALLEGATO "A"

MODELLO MANIFESTAZIONE DI INTERESSE E DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA POSSESSO REQUISITI INDAGINE DI MERCATO

Oggetto: indagine di mercato relativa all'affidamento del servizio**"ALLESTIMENTO INTERNO DI TRE TENDOSTRUTTURE CINEMA - DENOMINATE SALA LUMIERE/ SALA SORDI/SALA DE SICA".**

Con riferimento alla procedura in oggetto, il sottoscritto _____, nato a _____il _____, domiciliato per la carica ove appresso, in qualità di (indicare carica sociale) dell'impresa _____con sede in_____ tel.n___._____fax.n._____, MANIFESTA IL PROPRIO INTERESSE a partecipare alla presente indagine di mercato.

A tale fine, sotto la propria responsabilità

- pienamente consapevole della responsabilità penale cui va incontro, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 (e s.m.i), in caso di dichiarazioni mendaci o di formazione, esibizione o uso di atti falsi ovvero di atti contenenti dati non più rispondenti a verità, dichiara ed attesta sotto la propria responsabilità;
- informato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003 n° 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa;

DICHIARA AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DEL DPR 445/2000

a) tutti i dati contenuti nel certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, con attività dichiarata, i nominativi, le date di nascita e i luoghi di residenza dei titolari (per le Imprese individuali), soci (per le Società in nome collettivo), amministratori muniti di poteri di rappresentanza, socio unico persona fisica, ovvero socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci (per ogni altro tipo di Società o Consorzi) e soci accomandatari (per le Società in accomandita semplice), direttori tecnici, nonché i nominativi, le date di nascita e i luoghi di residenza dei soggetti cessati dalle cariche sopracitate, nell'anno antecedente la data della presente lettera d'invito;

b) di non essere in alcuna situazione di controllo, ai sensi dell'art. 2359 cod. civ., con nessun partecipante alla presente procedura e di aver formulato l'offerta autonomamente;

OPPURE

di non essere a conoscenza della partecipazione alla presente procedura di soggetti in situazione di controllo di cui all'art. 2359 cod. civ., e di aver formulato l'offerta autonomamente;

OPPURE

di essere a conoscenza della partecipazione alla presente procedura di soggetti in situazione di controllo ai sensi dell'art. 2359 cod. civ., e di aver formulato autonomamente l'offerta;

b) che l'Impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, salvo il caso di cui all'art. 186 - bis del Regio Decreto 16/03/1942 n. 267, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione delle suddette situazioni;

c) che nei propri confronti non è pendente un procedimento per l'applicazione delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della legge 27.12.1956, n. 1423 (ora art. 6 del D.lgs. 159/2011), o di una delle cause ostative previste dall'art. 10 legge 31.5.1965, n. 575 (ora art. 67 del D.lgs. 159/2011);

d) di non essere stato vittima dei reati previsti e puniti dagli artt. 317 e 629 del cod. penale aggravati ai sensi dell'art. 7 del D.L. 13/05/1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla Legge 203 del 12/07/1991;

OPPURE

di essere stato vittima dei reati previsti e puniti dagli artt. 317 e 629 del cod. penale aggravati ai sensi dell'art. 7 del D.L. 13/05/1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla Legge 203 del 12/07/1991, e di aver denunciato i fatti all'Autorità Giudiziaria;

OPPURE

di essere stato vittima dei reati previsti e puniti dagli artt. 317 e 629 del cod. penale aggravati ai sensi dell'art. 7 del D.L. 13/05/1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla Legge 203 del 12/07/1991, e di non aver denunciato i fatti all'autorità giudiziaria, ricorrendo i casi previsti dal primo comma dell'art. 4 della Legge 689 del 24/11/1981;

e) le eventuali sentenze di condanna passate in giudicato, e/o decreti penali di condanna divenuti irrevocabili e/o sentenze di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del C.P.P., specificando le sentenze e i decreti penali per i quali abbia beneficiato della non menzione, fatte salve, esclusivamente, le condanne per reati depenalizzati ovvero dichiarati estinti dopo la condanna stessa, le condanne revocate, quelle per le quali è intervenuta la riabilitazione (tale dichiarazione deve essere resa, anche se negativa, ossia "che non ci sono sentenze di condanna...");

f) (nel caso di soggetti cessati con condanne a carico) che vi è stata completa ed effettiva dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata tenuta dal titolare o direttore tecnico (per le Imprese individuali), dai soci o direttore tecnico (per le Società in nome collettivo), dai soci accomandatari o direttore tecnico (per le Società in accomandita semplice), dagli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o direttore tecnico o socio unico persona fisica, ovvero socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci (per ogni altro tipo di Società o Consorzi) (tale dichiarazione deve essere resa, anche se negativa, ossia "che non vi è stata ...");

g) che non ha violato il divieto di intestazione fiduciaria posto dall'art. 17 della legge 19.03.1990, n. 55;

h) che non ha commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;

i) che non è stata commessa grave negligenza o malafede nell'esecuzione di contratti affidati dall'Amministrazione e che non ha commesso un errore grave nell'esercizio della propria attività professionale, accertato con qualsiasi mezzo di prova da parte della stessa Amministrazione;

j) che non ha commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui l'Impresa è stabilita (indicare anche l'Agenzia delle Entrate territorialmente competente con il relativo numero di fax);

k) che non risulta, ai sensi dell'art. 38, co. 1- ter del D. Lgs. 163/06 e ss. mm. e ii., l'iscrizione nel casellario informatico di cui all'art. 7, co. 10 dello stesso Decreto, per aver presentato falsa dichiarazione o falsa documentazione in merito a requisiti e condizioni rilevanti per la partecipazione a procedure di gara e per l'affidamento dei subappalti;

l) che non ha commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui l'Impresa è stabilita;

m) la propria non assoggettabilità agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla legge 68/1999;

OPPURE

di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, ai sensi dell'art. 17 della legge 68/1999;

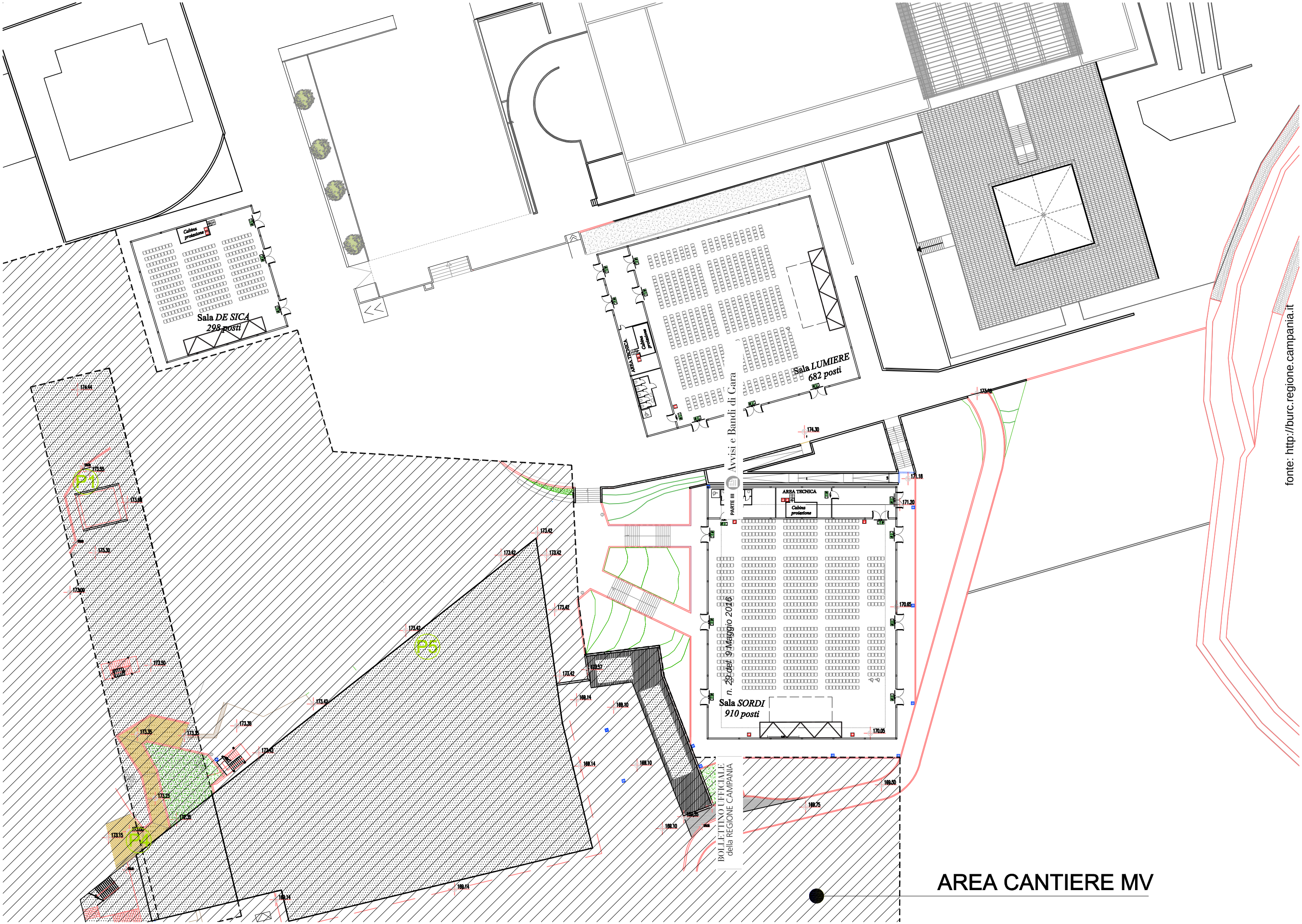
n) che non è stata pronunciata sentenza di condanna per responsabilità amministrativa, a carico dell'Impresa, comportante il divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione, ai sensi del D. Lgs. 231/2001, o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la stessa, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 14 del D. Lgs. 81/08 e ss.mm. e ii.;

o) di non trovarsi in alcuna situazione che determini un impedimento, ex *lege*, alla partecipazione alla procedura di cottimo o, in ogni caso, alla sottoscrizione di contratti con soggetti pubblici;
p) di aver preso esatta cognizione della natura del cottimo e delle condizioni contrattuali, nonché di ogni altra circostanza che possa aver influito o che possa influire sulla determinazione dei prezzi e sull'esecuzione del servizio, degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni del lavoro, di previdenza e assistenza, anche a fronte di eventuali maggiorazioni di costi che dovessero intervenire per lievitazione dei prezzi durante l'esecuzione, e la rinuncia a qualsiasi azione o eccezione in merito, avendo tenuto conto di tutto ciò nella determinazione dei prezzi offerti, che si ritengono remunerativi, e dei modi e tempi di esecuzione del servizio/fornitura prospettati;
q) di essere in regola con gli obblighi relativi ai contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei lavoratori e ai fini dell'acquisizione del DURC comunica le seguenti posizioni previdenziali:
-n.matricola INPS _____ -sede _____;
-n. matricola INAIL _____ -sede _____;
r) indica i servizi analoghi a quelli del presente appalto:
1. _____
2. _____

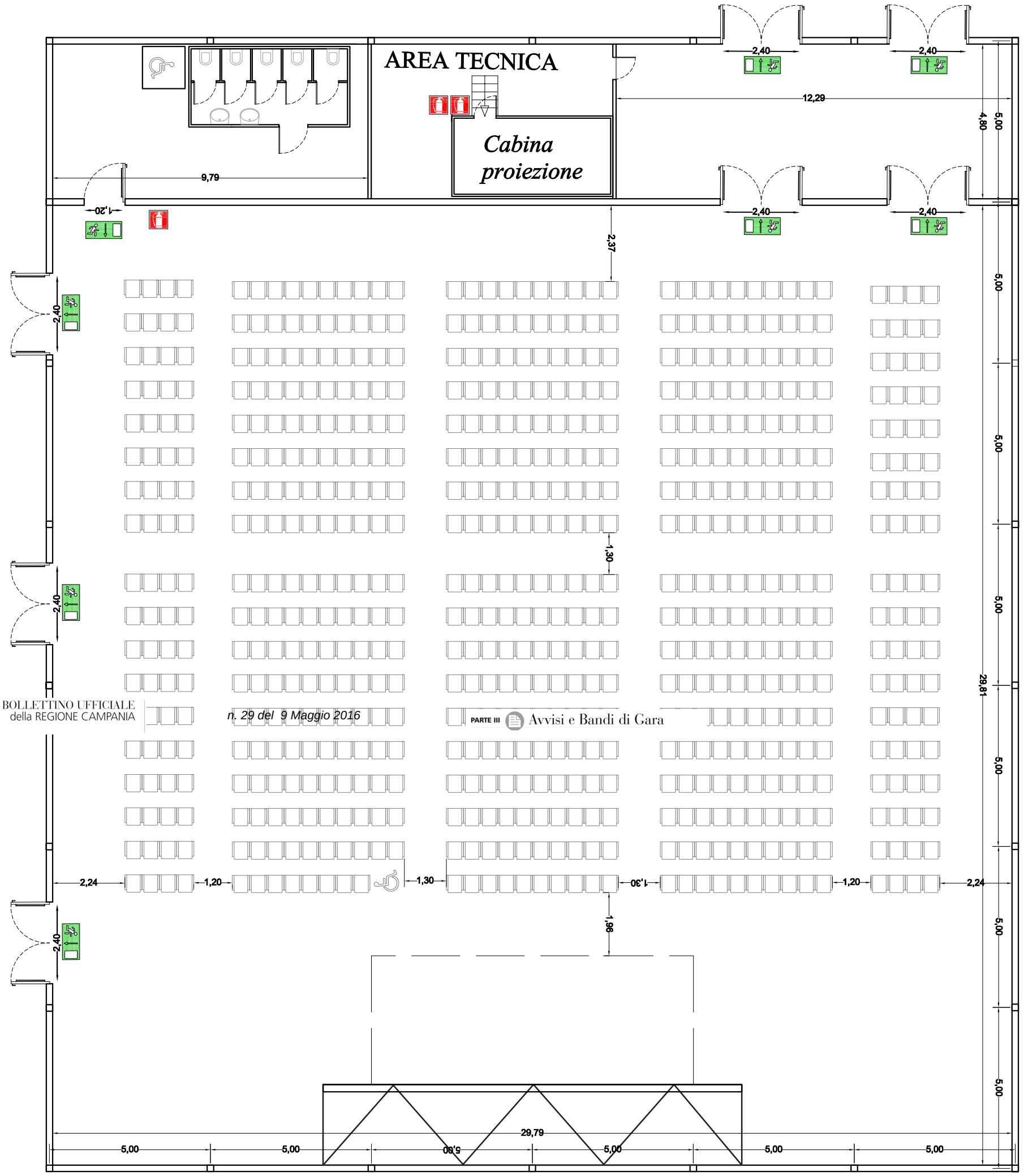
Luogo e data

Il Dichiarante (firma e timbro)
_____

-Allega fotocopia del documento di identità del dichiarante.

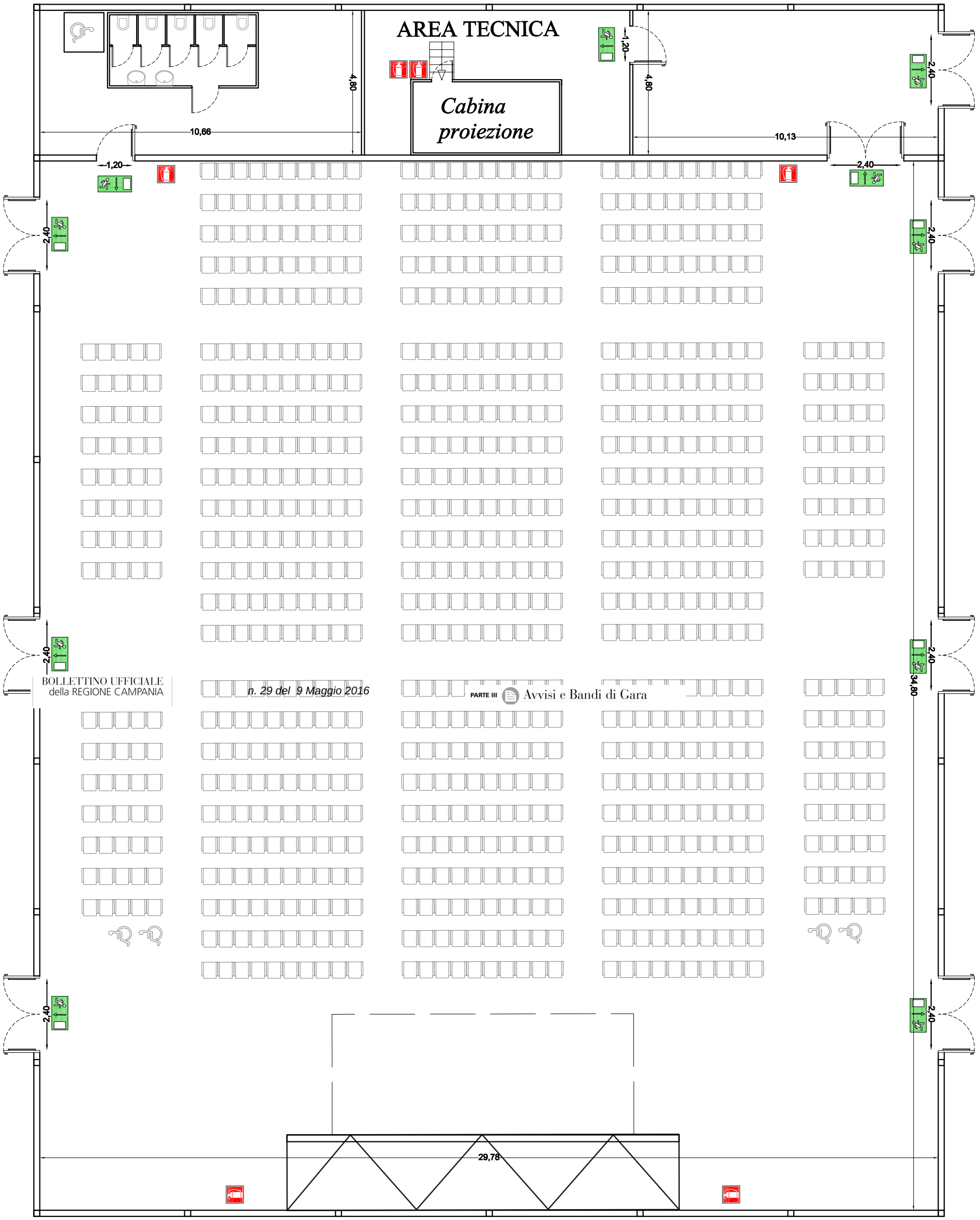

Sala DE SICA
298 posti
Cabina proiezione
Sala LUMIERE
682 posti
AREA TECNICA
Cabina proiezione
Sala SORDI
910 posti
AREA TECNICA
Cabina proiezione
P1
P5
P1
174.44
173.35
173.08
173.30
173.00
173.50
173.35
173.35
173.42
173.42
173.42

Sala *LUMIERE*
682 posti



fonte: http://burc.regione.campania.it

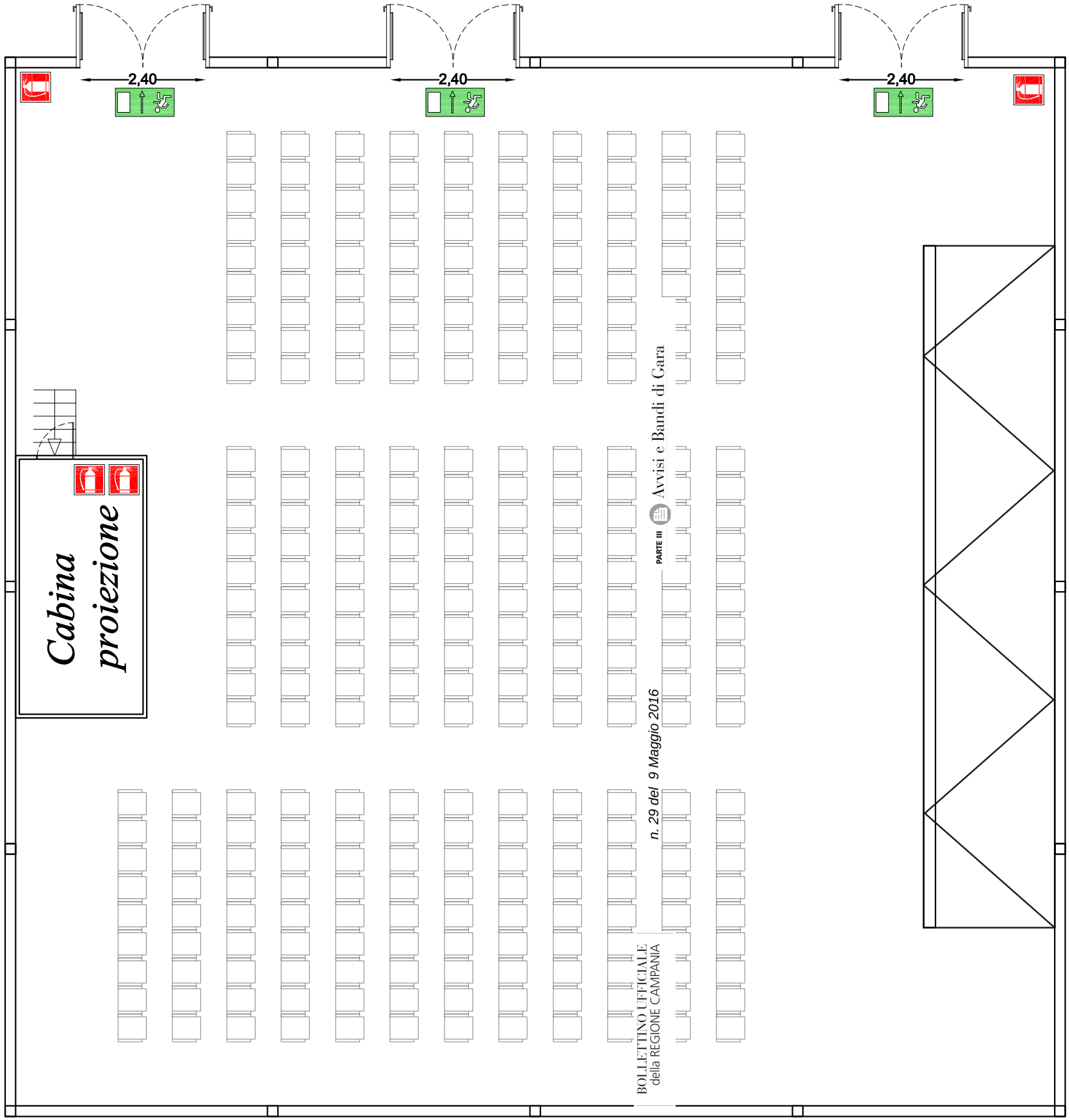
Sala SORDI
910 posti



fonte: http://burc.regione.campania.it

Sala *DE SICA*

298 posti



fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

n. 29 del 9 Maggio 2016

PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

ENTE AUTONOMO GIFFONI EXP.
Protocollo in Uscita num:141
Data Protocollo:26/04/2016

ENTE AUTONOMO GIFFONI EXPERIENCE
Cittadella del Cinema – Via Aldo Moro, 4 – 84095 Giffoni Valle Piana (Sa)
Ph. + 39 089 8023210 www.giffonifilmfestival.it

OGGETTO:**AVVISO ESPLORATIVO PER MANIFESTAZIONE DI INTERESSE A PARTECIPARE ALLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO MEDIANTE COTTIMO FIDUCIARIO PER IL SERVIZIO DI REALIZZAZIONE DI "TRE TENDOSTRUTTURE CINEMA - DENOMINATE SALA LUMIERE/ SALA SORDI/SALA DE SICA".**

Si rende noto che l'Ente Autonomo Giffoni Experience, nell'ambito del programma POC – Piano Operativo Complementare per i beni e le attività culturali, per l'annualità 2016-2017 e nella cornice del piano cultura "2020", per il progetto **Giffoni Experience 2016** avente **CUP: E89D16000170003**,con il presente avviso, intende effettuare un'indagine di mercato finalizzata all'individuazione di operatori economici da invitare alla procedura negoziata di cottimo fiduciario in conformità all'art. 125 del D.lgs. 163/06.
Il presente avviso è finalizzato esclusivamente a ricevere manifestazioni di interesse per favorire la partecipazione e la consultazione di operatori economici e non costituisce alcun vincolo tra le parti.
Con il presente avviso non è indetta alcuna procedura di gara, di affidamento concorsuale o paraconcorsuale e non sono previste graduatorie di merito o attribuzioni di punteggio.
Si tratta di un'indagine conoscitiva finalizzata all'individuazione di operatori economici da invitare alla successiva procedura negoziata.
Il presente avviso ha scopo esclusivamente esplorativo, senza l'instaurazione di posizioni giuridiche od obblighi negoziali nei confronti dell'ente, che si riserva la possibilità di sospendere, modificare o annullare il procedimento avviato e di non dare seguito all'indizione della successiva gara per l'affidamento dei servizi di cui in oggetto, senza che i soggetti richiedenti possano vantare alcuna pretesa.
L'Ente procederà ad inviare la lettera di invito alla presentazione dell'offerta anche in presenza di un'unica manifestazione di interesse ritenuta valida.

1 - OGGETTO DEL SERVIZIO

Oggetto della presente indagine è la ricerca di operatori economici interessati alla realizzazione di tre tendostrutture da utilizzare per la proiezione cinematografica e televisiva, secondo le seguenti caratteristiche tecniche:

- **Tendostruttura denominata"SALA LUMIERE":**

COMPONENTI	DESCRIZIONE
TENDOSTRUTTURA	Struttura poligonale in alluminio anodizzato ad alta resistenza "multistandard" di sezione mm 210x110 Mt. 30x40mt, Altezza laterale mt. 4, centrale mt. 11,14. La struttura deve risultare ancorata al suolo mediante piastre di acciaio e picchetti. La copertura deve essere garantita da teli tetto, teli di testata e teli laterali in PVC bianchi esterno e velario interno nero di tipo oscurante

	anti UV ignifugo Cl.2. mod frigorifero con abbattimento del 50% della temperatura tra interno ed esterno.
PAVIMENTAZIONE	La pavimentazione dell'intera superficie della struttura deve essere composta da pedane livellanti con telai in acciaio galvanizzato e assi in legno trattate con una vernice protettiva e ignifugante secondo il D.M. 06.03.92.
PALCO	Il palco all'interno della struttura deve avere le dimensioni di mt 3 x 8 mt h 0.70 e deve essere posizionato sotto lo schermo. Lo stesso dovrà essere rivestito mediante una moquette di colore nero e raggiungibile attraverso due scale di accesso.
PEDANA	All'interno della struttura dovranno essere collocate n. 2 pedane di dimensione 2mt x 2mt x 0,70 rivestite di moquette nera e atte a sopportare il peso di n° 2 persone. Tali pedane verranno utilizzate come podi per postazione tv.
PORTA	La struttura deve essere dotata di 8 (otto) porte a doppio battente, di larghezza pari a cm 240. Inoltre, la stessa deve essere dotata di n. 2 (due) porte ad un battente per l'accesso ai servizi igienici. Le porte devono essere completamente oscuranti e dotate di maniglione antipanico. Eventuali vetri devono essere antisfondamento con uno spessore minimo pari a 6/7. Il livello del calpestio della sala dovrà essere abbattuto da scivoli da posizionare antistanti ciascuna porta di accesso. La pendenza deve essere inferiore all'8%.
CABINA DI PROIEZIONE	La struttura deve, altresì, essere dotata di una cabina di proiezione. Tale cabina deve essere costituita da un monoblocco prefabbricato di dimensioni 6,21 x 2,44 con panelli fonoassorbenti. Deve, altresì, risultare chiusa su tutti i lati, ivi compreso il tetto e corredata da pavimentazione e condizionatore da 14000 btu, nonchéda una porta da 1 mt e due finestre da 1x1 mt. La cabina deve essere posizionata su una struttura in layer di dimensioni 6x2 con una altezza da terra di mt 2,5.
POSIZIONAMENTO SCHERMO	La ditta appaltatrice deve costruire un muro layer dalle dimensioni di 10x2,2 mt, con un'altezza di mt 9 da terra dimensionate per poter sostenere lo schermo di proiezione. La struttura deve avere dotata di pianali per il posizionamento di due casse e le scale per poter accedere ai piani.
AMERICANE REGGI SCHERMO	La struttura deve essere dotata da n. (due) 2 americane di sostegno per fondale di proiezione di dimensioni cm 30h x mt 10 di lunghezza.
CONDIZIONATORI	Dimensionato in base alle caratteristiche dei materiali e alle dimensioni

	della sala. L'impianto deve garantire una temperatura interna almeno di 18 gradi uniforme su tutta la sala. Inoltre, si richiede che la sala sia dotata di deumidificatori ad aria esterna ed estrattori, opportunamente dimensionati, in modo da evitare l'effetto miraggio.
GRUPPO ELETTROGENO	La sala deve essere dotata di uno gruppo elettrogeno da 410Kw, silenziato e comprensivo di carburante e personale tecnico specializzato.La ditta aggiudicataria deve garantire il collegamento del gruppo elettrogeno, destinato all'approvvigionamento elettrico della struttura al quadro principale della stessa.

- **Tendostruttura denominata"SALA SORDI"**

COMPONENTI	DESCRIZIONE
TENDOSTRUTTURA	Struttura di tipo poligonale in alluminio anodizzato ad alta resistenza "multistandard" di sezione mm 210x110 Mt. 30x40mt, Altezza laterale mt. 4, centrale mt. 11,14. La struttura deve risultare ancorata al suolo mediante piastre di acciaio e picchetti. La copertura deve essere garantita da teli tetto, teli di testata e teli laterali in PVC bianchi esterno e velario interno nero di tipo oscurante anti UV ignifugo Cl.2. mod frigorifero con abbattimento del 50% della temperatura tra interno ed esterno.
PAVIMENTAZIONE	La pavimentazione dell'intera superficie della struttura deve essere composta da pedane livellanti con telai in acciaio galvanizzato e assi in legno trattate con una vernice protettiva e ignifugante secondo il D.M. 06.03.92.
PALCO	Il palco all'interno della struttura deve avere dimensioni di mt 3 x 8 mt h 0.70 e deve essere posizionato sotto lo schermo. Lo stesso deve essere rivestito di moquette di colore nero e raggiungibile attraverso due scale di accesso.
PEDANA	All'interno della struttura dovranno essere collocate n° 2 pedane di dimensione 2mt x 2mt x 0,70 rivestite di moquette nera e atte a sopportare il peso di n° 2 persone. Tali pedane verranno utilizzate come podi per postazione tv.
PORTA	La struttura deve essere dotata di 7 (sette) porte a doppio battente, larghezza cm 240 e di 2 (due) porte ad un battente per l'accesso ai servizi igienici. Le porte devono essere completamente oscuranti e dotate di maniglione antipanico. Eventuali vetri devono essere antisfondamento di spessore minimo 6/7. Il livello del calpestio della sala dovrà essere abbattuto da scivoli da posizionare antistanti ciascuna porta di accesso. La pendenza deve essere inferiore all'8%.

CABINA DI PROIEZIONE	La struttura deve, altresì, essere dotata di una cabina di proiezione. Tale cabina deve essere costituita da un monoblocco prefabbricato di dimensioni 6,21 x 2,44 costituito da panelli fonoassorbenti. Deve, altresì, risultare chiusa su tutti i lati ivi compreso il tetto e corredata da pavimentazione e condizionatore da 14000 btu, nonché, da una porta da 1 mt e due finestre da 1x1 mt. La cabina deve essere posizionata su una struttura in layer di dimensioni 6x2 con una altezza da terra di mt 2,5.
POSIZIONAMENTO SCHERMO	La ditta appaltatrice deve realizzare un muro layer dalle dimensioni di 10x2,2 mt, con un'altezza di mt 9 da terra dimensionate per poter sostenere lo schermo di proiezione. La struttura deve avere dotata di pianali per il posizionamento di due casse e le scale per poter accedere ai piani.
AMERICANE REGGI SCHERMO	La struttura deve essere dotata da n. (due) 2 americane di sostegno per fondale di proiezione di dimensioni cm 30h x mt 10 di lunghezza.
CONDIZIONATORI	Dimensionato in base alle caratteristiche dei materiali e alle dimensioni della sala. L'impianto dovrà garantire una temperatura interna almeno di 18 gradi uniforme su tutta la sala. La sala deve essere dotata di deumidificatori ad aria esterna ed estrattori, opportunamente dimensionati, in modo da evitare l'effetto miraggio.
GRUPPO ELETTROGENO	La sala deve essere dotata di uno gruppo elettrogeno da 410Kw, silenziato e comprensivo di carburante e personale tecnico specializzato La ditta aggiudicataria deve garantire il collegamento del gruppo elettrogeno, destinato all'approvvigionamento elettrico della struttura al quadro principale della stessa.

- **Tendostruttura denominata "SALA DE SICA"**

COMPONENTI	DESCRIZIONE
TENDOSTRUTTURA 20x20 mt	Struttura di tipo poligonale in alluminio anodizzato ad alta resistenza "multistandard" di sezione mm 210x110 Mt. 20x20mt, Altezza laterale mt. 4, centrale mt. 11,14. La struttura deve risultare ancorata al suolo mediante piastre di acciaio e picchetti. La copertura deve essere garantita da teli tetto, teli di testata e teli laterali in PVC bianchi esterno e velario interno nero di tipo oscurante anti UV ignifugo CI.2. mod frigorifero con abbattimento del 50% della temperatura tra interno ed esterno.
PAVIMENTAZIONE 20x20	La pavimentazione dell'intera superficie della struttura deve essere composta da pedane livellanti con telai in acciaio galvanizzato e assi in legno trattate con una vernice protettiva e ignifugante secondo il D.M. 06.03.92.

PALCO	Il palco all'interno della struttura deve avere dimensioni di mt 3 x 8 mt, h 0.70 e deve essere posizionato sotto lo schermo. Lo stesso deve essere rivestito di moquette di colore nero e raggiungibile attraverso due scale di accesso.
PORTA	La struttura deve essere dotata di 5 (cinque) porte a doppio battente, larghezza cm 240 e di 2 (due) ad un battente per l'accesso ai servizi igienici. Le porte devono essere completamente oscuranti e dotate di maniglione antipanico. Eventuali vetri devono essere antisfondamento di spessore minimo 6/7. Il livello del calpestio della sala dovrà essere abbattuto da scivoli da posizionare antistanti ciascuna porta di accesso. La pendenza deve essere inferiore all'8%.
CABINA DI PROIEZIONE	La struttura deve, altresì, essere dotata di una cabina di proiezione. Tale cabina deve essere costituita da un monoblocco prefabbricato di dimensioni 6,21 x 2,44 costituito da panelli fonoassorbenti. Deve, altresì, risultare chiusa su tutti i lati ivi compreso il tetto e corredata da pavimentazione e condizionatore da 14000 btu, nonché, da una porta da 1 mt e due finestre da 1x1 mt. La cabina deve essere posizionata su una struttura in layer di dimensioni 6x2 con una altezza da terra di mt 2,5.
POSIZIONAMENTO SCHERMO	La ditta appaltatrice deve realizzare un muro layer dalle dimensioni di 10x2,2 mt, con un'altezza di mt 9 da terra dimensionate per poter sostenere lo schermo di proiezione. La struttura deve avere dotata di pianali per il posizionamento di due casse e le scale per poter accedere ai piani.
AMERICANE REGGI SCHERMO	La struttura deve essere dotata da n. (due) 2 americane di sostegno per fondale di proiezione di dimensioni cm 30h x mt 10 di lunghezza.
CONDIZIONATORI D'ARIA	Dimensionato in base alle caratteristiche dei materiali e alle dimensioni della sala. L'impianto deve garantire una temperatura interna almeno di 18 gradi uniforme su tutta la sala. La sala deve essere dotata di deumidificatori ad aria esterna ed estrattori, opportunamente dimensionati, in modo da evitare l'effetto miraggio.
GRUPPO ELETTROGENO	La tendostruttura deve essere dotata di un gruppo elettrogeno da 410Kw, silenziato e comprensivo di carburante e personale tecnico specializzato. La ditta aggiudicataria deve garantire il collegamento del gruppo elettrogeno destinato all'approvvigionamento elettrico della struttura al quadro principale della stessa

2 – MODALITÀ DI ESECUZIONE DEL SERVIZIO

Le condizioni, le caratteristiche e le modalità di esecuzione del servizio saranno dettagliatamente descritte nella successiva lettera di invito a presentare offerta.

3- IMPORTO PRESUNTIVO DEL SERVIZIO

L'importo presunto dell'affidamento ammonta ad **€ 209.000,00 oltre Iva.**
Il predetto importo ha carattere meramente presuntivo.

4 – SOGGETTI AMMESSI A PARTECIPARE

Sono ammessi a presentare istanza di partecipazione i soggetti indicati dall'art. 34 delDl.gs. 163/2006. I requisiti di ordine generale in caso di partecipazione in raggruppamento temporaneo ovvero in consorzio, devono essere posseduti da ciascuna impresa raggruppata o consorziata.

REQUISITI DI ORDINE GENERALE

4.1 - insussistenza di qualsivoglia causa di esclusione prevista dall'art. 38 del D. lgs. 163/06 e s.m.i.;

REQUISITI DI ORDINE PROFESSIONALE

4.2 – avere svolto nell'anno 2015 almeno un servizio analogo a quello in oggetto.

5 – MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

La manifestazione di interesse, redatta sul modulo predisposto ed allegato al presente avviso (ALLEGATO "A") dovrà essere redatta in lingua italiana, debitamente compilata e sottoscritta dal legale rappresentante.
Unitamente alla domanda deve essere allegata l'attestazione di avvenuto sopralluogo.
Presa visione della documentazione di gara / progettuale e sopralluogo
Sarà possibile prendere visione della documentazione e dei luoghi presso gli uffici dell'Ente - Via Aldo Moro, 4 – 84095 Giffoni V. P nei giorni feriali da lunedì a venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00, previo appuntamento da concordarsi via mail attraverso il presente indirizzo: v.barletta@giffoniff.it entro il giorno precedente il termine di presentazione delle manifestazioni.
Il soggetto incaricato dal concorrente della visione della documentazione dovrà dimostrare la propria titolarità alla rappresentanza tramite delega, con allegato documento di riconoscimento, firmata dal titolare o legale rappresentante del soggetto che intende concorrere. Il sopralluogo sulle aree interessate è obbligatorio. La mancata effettuazione del sopralluogo, di conseguenza la mancata presentazione dell'Attestato di sopralluogo, sarà causa di esclusione dalla procedura di manifestazione di interesse.
La manifestazione di interesse, dovrà pervenire, **unitamente alla fotocopia del documento di identità del dichiarante,** entro e non oltre le ore 12,00 del decimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C. (Bollettino Ufficiale Regione Campania),
Per partecipare alla presente procedura, l'offerta, contenuta in apposito plico chiuso debitamente sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura, dovrà pervenire, a pena di esclusione, al seguente indirizzo:

ENTE AUTONOMO "GIFFONI EXPERIENCE"
Via Aldo Moro, 4
84095 Giffoni Valle Piana (Sa)

Sull'esterno del plico dovrà essere riportata la dicitura:
"NON APRIRE –MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER IL SERVIZIO DI REALIZZAZIONE DI "TRE TENDOSTRUTTURE CINEMA".
Il recapito del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente.
Non saranno ammesse le istanze incomplete, pervenute oltre il sopracitato limite temporale, non sottoscritte ovvero non corredate di un documento in corso di validità.

6- PROCEDURA DI GARA E CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE

L'Ente Autonomo Giffoni Experience, espletata la presente procedura, provvederà ad inviare la lettera di invito a partecipare alla procedura a cottimo fiduciario a coloro che abbiano utilmente formulato la manifestazione di interesse.
Le modalità di svolgimento della gara e di presentazione dell'offerta saranno riportate nella lettera di invito.
Il servizio sarà affidato ai sensi dell'art. 82 del d.lgs. 163/2006 con il **criterio del prezzo più basso.**

8 –ALTRE INFORMAZIONI

Il presente avviso viene pubblicato sul sito internet dell'Ente alla sezione bandi e Gare.
Il presente avviso, finalizzato ad una ricerca di mercato, non costituisce proposta contrattuale e non vincola in alcun modo l'Ente che sarà libero di avviare o meno la presente proposta di procedura d'affidamento e/o di avviare altre procedure d'appalto.
I dati forniti dai soggetti proponenti verranno trattati, ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i., esclusivamente per le finalità connesse all'espletamento delle procedure relative al presente avviso con la finalità di consentire l'accertamento dell'idoneità dei concorrenti a partecipare alla procedura di affidamento per l'appalto di che trattasi.
Per quanto non espressamente previsto nelle presenti disposizioni si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.
Per qualsiasi informazione di carattere tecnico-amministrativo gli interessati potranno rivolgersi al R.u.p. Vincenzo Barletta attraverso il presente indirizzo mail. v.barletta@giffoniff.it

Giffoni V.P. 26.04.2016

Di concerto con il RUP
Il Legale Rappresentante
Pietro Rinaldi

Esente da bollo D.P.R. 26/10/1972 n. 642
e successive modificazioni. *art. 5 Tab. B*

- Si allegano planimetrie (piante tecniche) delle strutture.

ALLEGATO "A"

MODELLO MANIFESTAZIONE DI INTERESSE E DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA POSSESSO REQUISITI INDAGINE DI MERCATO

Oggetto: indagine di mercato relativa all'affidamento del servizio di "realizzazione di tre tendostrutture cinema – denominate Sala Lumiere/Sala Sordi/ Sala De Sica".

Con riferimento alla procedura in oggetto, il sottoscritto _____, nato a _____il _____, domiciliato per la carica ove appresso, in qualità di (indicare carica sociale) dell'impresa _____con sede in_____ tel.n___._____fax.n._____, MANIFESTA IL PROPRIO INTERESSE a partecipare alla presente indagine di mercato.
A tale fine, sotto la propria responsabilità
- pienamente consapevole della responsabilità penale cui va incontro, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 (e s.m.i), in caso di dichiarazioni mendaci o di formazione, esibizione o uso di atti falsi ovvero di atti contenenti dati non più rispondenti a verità, dichiara ed attesta sotto la propria responsabilità;
- informato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003 n° 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa;

DICHIARA AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DEL DPR 445/2000

a) tutti i dati contenuti nel certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, con attività dichiarata, i nominativi, le date di nascita e i luoghi di residenza dei titolari (per le Imprese individuali), soci (per le Società in nome collettivo), amministratori muniti di poteri di rappresentanza, socio unico persona fisica, ovvero socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci (per ogni altro tipo di Società o Consorzi) e soci accomandatari (per le Società in accomandita semplice), direttori tecnici, nonché i nominativi, le date di nascita e i luoghi di residenza dei soggetti cessati dalle cariche sopracitate, nell'anno antecedente la data della presente lettera d'invito;
b) di non essere in alcuna situazione di controllo, ai sensi dell'art. 2359 cod. civ., con nessun partecipante alla presente procedura e di aver formulato l'offerta autonomamente;

OPPURE

di non essere a conoscenza della partecipazione alla presente procedura di soggetti in situazione di controllo di cui all'art. 2359 cod. civ., e di aver formulato l'offerta autonomamente;

OPPURE

di essere a conoscenza della partecipazione alla presente procedura di soggetti in situazione di controllo ai sensi dell'art. 2359 cod. civ., e di aver formulato autonomamente l'offerta;
b) che l'Impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, salvo il caso di cui all'art. 186 - bis del Regio Decreto 16/03/1942 n. 267, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione delle suddette situazioni;
c) che nei propri confronti non è pendente un procedimento per l'applicazione delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della legge 27.12.1956, n. 1423 (ora art. 6 del D.lgs. 159/2011), o di una delle cause ostative previste dall'art. 10 legge 31.5.1965, n. 575 (ora art. 67 del D.lgs. 159/2011);
d) di non essere stato vittima dei reati previsti e puniti dagli artt. 317 e 629 del cod. penale aggravati ai sensi dell'art. 7 del D.L. 13/05/1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla Legge 203 del 12/07/1991;

OPPURE

di essere stato vittima dei reati previsti e puniti dagli artt. 317 e 629 del cod. penale aggravati ai sensi dell'art. 7 del D.L. 13/05/1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla Legge 203 del 12/07/1991, e di aver denunciato i fatti all'Autorità Giudiziaria;

OPPURE

di essere stato vittima dei reati previsti e puniti dagli artt. 317 e 629 del cod. penale aggravati ai sensi dell'art. 7 del D.L. 13/05/1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla Legge 203 del 12/07/1991, e di non aver denunciato i fatti all'autorità giudiziaria, ricorrendo i casi previsti dal primo comma dell'art. 4 della Legge 689 del 24/11/1981;

e) le eventuali sentenze di condanna passate in giudicato, e/o decreti penali di condanna divenuti irrevocabili e/o sentenze di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del C.P.P., specificando le sentenze e i decreti penali per i quali abbia beneficiato della non menzione, fatte salve, esclusivamente, le condanne per reati depenalizzati ovvero dichiarati estinti dopo la condanna stessa, le condanne revocate, quelle per le quali è intervenuta la riabilitazione (tale dichiarazione deve essere resa, anche se negativa, ossia "che non ci sono sentenze di condanna...");

f) (nel caso di soggetti cessati con condanne a carico) che vi è stata completa ed effettiva dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata tenuta dal titolare o direttore tecnico (per le Imprese individuali), dai soci o direttore tecnico (per le Società in nome collettivo), dai soci accomandatari o direttore tecnico (per le Società in accomandita semplice), dagli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o direttore tecnico o socio unico persona fisica, ovvero socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci (per ogni altro tipo di Società o Consorzi) (tale dichiarazione deve essere resa, anche se negativa, ossia "che non vi è stata ...");

g) che non ha violato il divieto di intestazione fiduciaria posto dall'art. 17 della legge 19.03.1990, n. 55;

h) che non ha commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;

i) che non è stata commessa grave negligenza o malafede nell'esecuzione di contratti affidati dall'Amministrazione e che non ha commesso un errore grave nell'esercizio della propria attività professionale, accertato con qualsiasi mezzo di prova da parte della stessa Amministrazione;

j) che non ha commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui l'Impresa è stabilita (indicare anche l'Agenzia delle Entrate territorialmente competente con il relativo numero di fax);

k) che non risulta, ai sensi dell'art. 38, co. 1- ter del D. Lgs. 163/06 e ss. mm. e ii., l'iscrizione nel casellario informatico di cui all'art. 7, co. 10 dello stesso Decreto, per aver presentato falsa dichiarazione o falsa documentazione in merito a requisiti e condizioni rilevanti per la partecipazione a procedure di gara e per l'affidamento dei subappalti;

l) che non ha commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui l'Impresa è stabilita;

m) la propria non assoggettabilità agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla legge 68/1999;

OPPURE

di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, ai sensi dell'art. 17 della legge 68/1999;

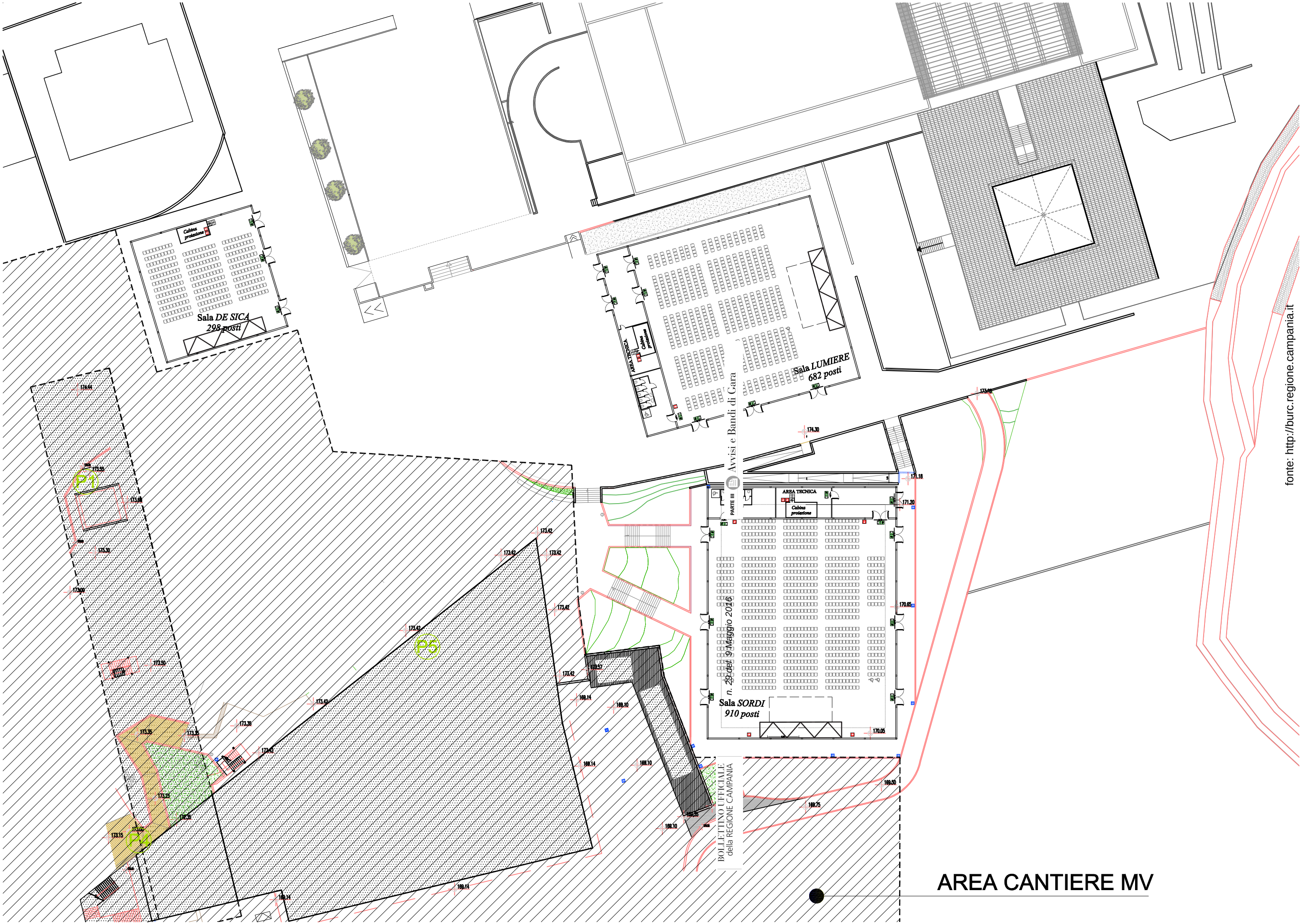
n) che non è stata pronunciata sentenza di condanna per responsabilità amministrativa, a carico dell'Impresa, comportante il divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione, ai sensi del D. Lgs. 231/2001, o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la stessa, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 14 del D. Lgs. 81/08 e ss.mm. e ii.;

o) di non trovarsi in alcuna situazione che determini un impedimento, ex *lege*, alla partecipazione alla procedura di cottimo o, in ogni caso, alla sottoscrizione di contratti con soggetti pubblici;
p) di aver preso esatta cognizione della natura del cottimo e delle condizioni contrattuali, nonché di ogni altra circostanza che possa aver influito o che possa influire sulla determinazione dei prezzi e sull'esecuzione del servizio, degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni del lavoro, di previdenza e assistenza, anche a fronte di eventuali maggiorazioni di costi che dovessero intervenire per lievitazione dei prezzi durante l'esecuzione, e la rinuncia a qualsiasi azione o eccezione in merito, avendo tenuto conto di tutto ciò nella determinazione dei prezzi offerti, che si ritengono remunerativi, e dei modi e tempi di esecuzione del servizio/fornitura prospettati;
q) di essere in regola con gli obblighi relativi ai contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei lavoratori e ai fini dell'acquisizione del DURC comunica le seguenti posizioni previdenziali:
-n.matricola INPS _____ -sede _____;
-n. matricola INAIL _____ -sede _____;
r) indica i servizi analoghi a quelli del presente appalto:
1. _____
2. _____

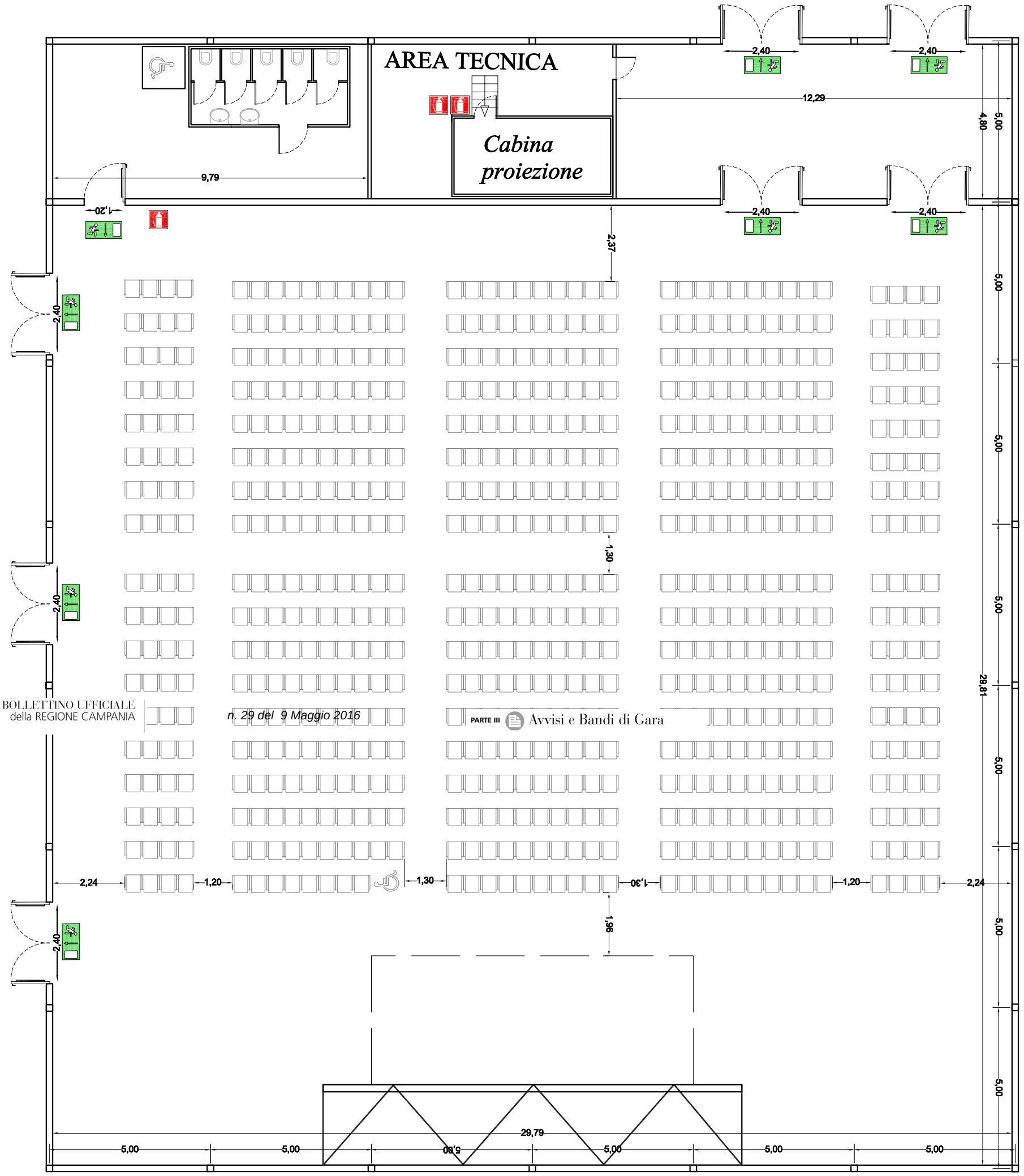
Luogo e data

Il Dichiarante (firma e timbro)
_____

- **Allega fotocopia del documento di identità del dichiarante.**

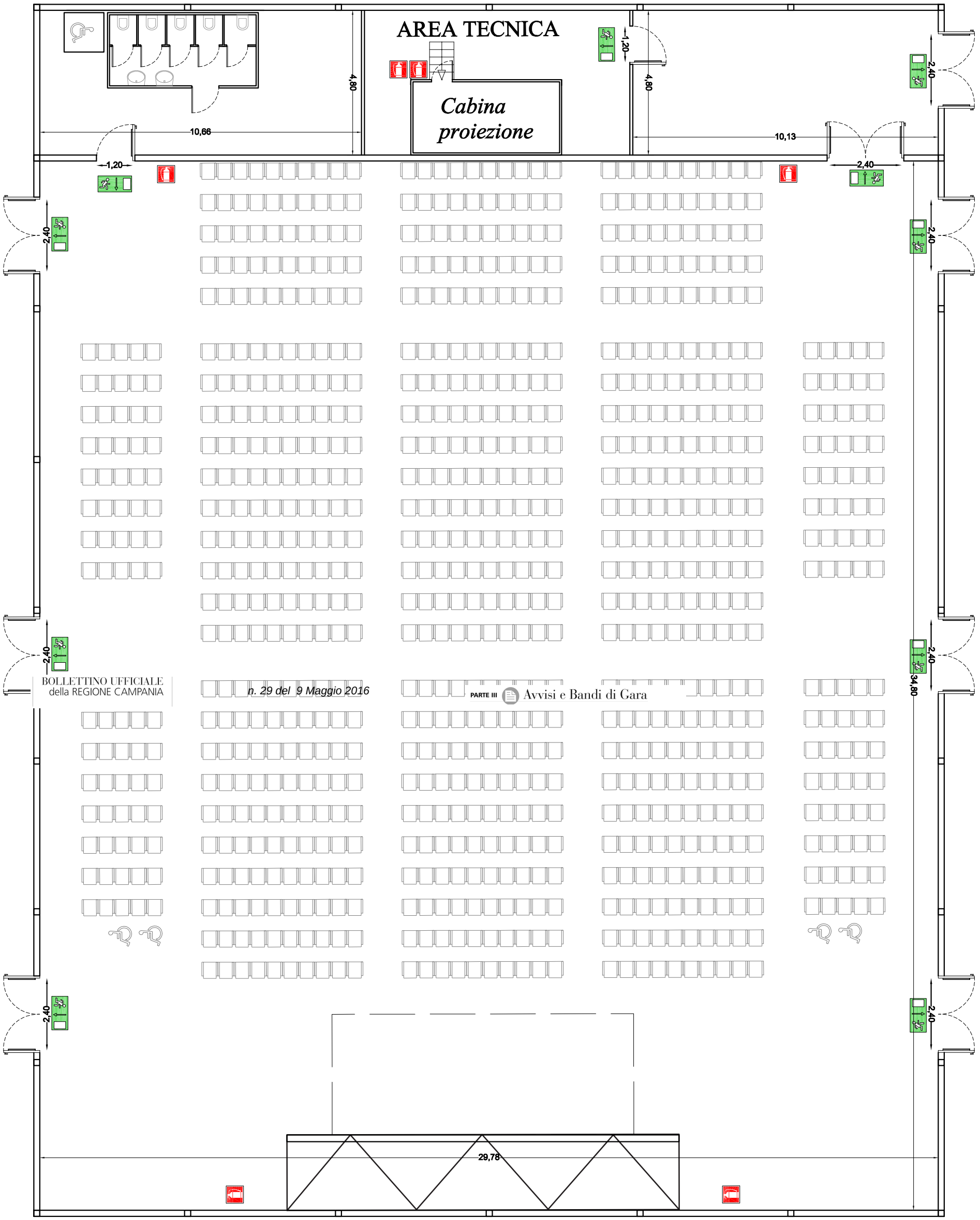

Sala DE SICA
298 posti
Cabina proiezione
Sala LUMIERE
682 posti
AREA TECNICA
Cabina proiezione
Sala SORDI
910 posti
AREA TECNICA
Cabina proiezione
P1
P5
P1
174.44
173.35
173.08
173.30
173.00
173.50
173.35
173.35
173.42
173.42
173.42

Sala *LUMIERE*
682 posti



fonte: http://burc.regione.campania.it

Sala SORDI
910 posti



fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

n. 29 del 9 Maggio 2016

PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

ENTE AUTONOMO GIFFONI EXP.
Protocollo in Uscita num:141
Data Protocollo:26/04/2016

ENTE AUTONOMO GIFFONI EXPERIENCE
Cittadella del Cinema – Via Aldo Moro, 4 – 84095 Giffoni Valle Piana (Sa)
Ph. + 39 089 8023210 www.giffonifilmfestival.it

OGGETTO:**AVVISO ESPLORATIVO PER MANIFESTAZIONE DI INTERESSE A PARTECIPARE ALLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO MEDIANTE COTTIMO FIDUCIARIO PER IL SERVIZIO DI REALIZZAZIONE DI "TRE TENDOSTRUTTURE CINEMA - DENOMINATE SALA LUMIERE/ SALA SORDI/SALA DE SICA".**

Si rende noto che l'Ente Autonomo Giffoni Experience, nell'ambito del programma POC – Piano Operativo Complementare per i beni e le attività culturali, per l'annualità 2016-2017 e nella cornice del piano cultura "2020", per il progetto **Giffoni Experience 2016** avente **CUP: E89D16000170003**,con il presente avviso, intende effettuare un'indagine di mercato finalizzata all'individuazione di operatori economici da invitare alla procedura negoziata di cottimo fiduciario in conformità all'art. 125 del D.lgs. 163/06.
Il presente avviso è finalizzato esclusivamente a ricevere manifestazioni di interesse per favorire la partecipazione e la consultazione di operatori economici e non costituisce alcun vincolo tra le parti.
Con il presente avviso non è indetta alcuna procedura di gara, di affidamento concorsuale o paraconcorsuale e non sono previste graduatorie di merito o attribuzioni di punteggio.
Si tratta di un'indagine conoscitiva finalizzata all'individuazione di operatori economici da invitare alla successiva procedura negoziata.
Il presente avviso ha scopo esclusivamente esplorativo, senza l'instaurazione di posizioni giuridiche od obblighi negoziali nei confronti dell'ente, che si riserva la possibilità di sospendere, modificare o annullare il procedimento avviato e di non dare seguito all'indizione della successiva gara per l'affidamento dei servizi di cui in oggetto, senza che i soggetti richiedenti possano vantare alcuna pretesa.
L'Ente procederà ad inviare la lettera di invito alla presentazione dell'offerta anche in presenza di un'unica manifestazione di interesse ritenuta valida.

1 - OGGETTO DEL SERVIZIO

Oggetto della presente indagine è la ricerca di operatori economici interessati alla realizzazione di tre tendostrutture da utilizzare per la proiezione cinematografica e televisiva, secondo le seguenti caratteristiche tecniche:

- **Tendostruttura denominata"SALA LUMIERE":**

COMPONENTI	DESCRIZIONE
TENDOSTRUTTURA	Struttura poligonale in alluminio anodizzato ad alta resistenza "multistandard" di sezione mm 210x110 Mt. 30x40mt, Altezza laterale mt. 4, centrale mt. 11,14. La struttura deve risultare ancorata al suolo mediante piastre di acciaio e picchetti. La copertura deve essere garantita da teli tetto, teli di testata e teli laterali in PVC bianchi esterno e velario interno nero di tipo oscurante

	anti UV ignifugo Cl.2. mod frigorifero con abbattimento del 50% della temperatura tra interno ed esterno.
PAVIMENTAZIONE	La pavimentazione dell'intera superficie della struttura deve essere composta da pedane livellanti con telai in acciaio galvanizzato e assi in legno trattate con una vernice protettiva e ignifugante secondo il D.M. 06.03.92.
PALCO	Il palco all'interno della struttura deve avere le dimensioni di mt 3 x 8 mt h 0.70 e deve essere posizionato sotto lo schermo. Lo stesso dovrà essere rivestito mediante una moquette di colore nero e raggiungibile attraverso due scale di accesso.
PEDANA	All'interno della struttura dovranno essere collocate n. 2 pedane di dimensione 2mt x 2mt x 0,70 rivestite di moquette nera e atte a sopportare il peso di n° 2 persone. Tali pedane verranno utilizzate come podi per postazione tv.
PORTA	La struttura deve essere dotata di 8 (otto) porte a doppio battente, di larghezza pari a cm 240. Inoltre, la stessa deve essere dotata di n. 2 (due) porte ad un battente per l'accesso ai servizi igienici. Le porte devono essere completamente oscuranti e dotate di maniglione antipanico. Eventuali vetri devono essere antisfondamento con uno spessore minimo pari a 6/7. Il livello del calpestio della sala dovrà essere abbattuto da scivoli da posizionare antistanti ciascuna porta di accesso. La pendenza deve essere inferiore all'8%.
CABINA DI PROIEZIONE	La struttura deve, altresì, essere dotata di una cabina di proiezione. Tale cabina deve essere costituita da un monoblocco prefabbricato di dimensioni 6,21 x 2,44 con panelli fonoassorbenti. Deve, altresì, risultare chiusa su tutti i lati, ivi compreso il tetto e corredata da pavimentazione e condizionatore da 14000 btu, nonchéda una porta da 1 mt e due finestre da 1x1 mt. La cabina deve essere posizionata su una struttura in layer di dimensioni 6x2 con una altezza da terra di mt 2,5.
POSIZIONAMENTO SCHERMO	La ditta appaltatrice deve costruire un muro layer dalle dimensioni di 10x2,2 mt, con un'altezza di mt 9 da terra dimensionate per poter sostenere lo schermo di proiezione. La struttura deve avere dotata di pianali per il posizionamento di due casse e le scale per poter accedere ai piani.
AMERICANE REGGI SCHERMO	La struttura deve essere dotata da n. (due) 2 americane di sostegno per fondale di proiezione di dimensioni cm 30h x mt 10 di lunghezza.
CONDIZIONATORI	Dimensionato in base alle caratteristiche dei materiali e alle dimensioni

	della sala. L'impianto deve garantire una temperatura interna almeno di 18 gradi uniforme su tutta la sala. Inoltre, si richiede che la sala sia dotata di deumidificatori ad aria esterna ed estrattori, opportunamente dimensionati, in modo da evitare l'effetto miraggio.
GRUPPO ELETTROGENO	La sala deve essere dotata di uno gruppo elettrogeno da 410Kw, silenziato e comprensivo di carburante e personale tecnico specializzato.La ditta aggiudicataria deve garantire il collegamento del gruppo elettrogeno, destinato all'approvvigionamento elettrico della struttura al quadro principale della stessa.

- **Tendostruttura denominata"SALA SORDI"**

COMPONENTI	DESCRIZIONE
TENDOSTRUTTURA	Struttura di tipo poligonale in alluminio anodizzato ad alta resistenza "multistandard" di sezione mm 210x110 Mt. 30x40mt, Altezza laterale mt. 4, centrale mt. 11,14. La struttura deve risultare ancorata al suolo mediante piastre di acciaio e picchetti. La copertura deve essere garantita da teli tetto, teli di testata e teli laterali in PVC bianchi esterno e velario interno nero di tipo oscurante anti UV ignifugo Cl.2. mod frigorifero con abbattimento del 50% della temperatura tra interno ed esterno.
PAVIMENTAZIONE	La pavimentazione dell'intera superficie della struttura deve essere composta da pedane livellanti con telai in acciaio galvanizzato e assi in legno trattate con una vernice protettiva e ignifugante secondo il D.M. 06.03.92.
PALCO	Il palco all'interno della struttura deve avere dimensioni di mt 3 x 8 mt h 0.70 e deve essere posizionato sotto lo schermo. Lo stesso deve essere rivestito di moquette di colore nero e raggiungibile attraverso due scale di accesso.
PEDANA	All'interno della struttura dovranno essere collocate n° 2 pedane di dimensione 2mt x 2mt x 0,70 rivestite di moquette nera e atte a sopportare il peso di n° 2 persone. Tali pedane verranno utilizzate come podi per postazione tv.
PORTA	La struttura deve essere dotata di 7 (sette) porte a doppio battente, larghezza cm 240 e di 2 (due) porte ad un battente per l'accesso ai servizi igienici. Le porte devono essere completamente oscuranti e dotate di maniglione antipanico. Eventuali vetri devono essere antisfondamento di spessore minimo 6/7. Il livello del calpestio della sala dovrà essere abbattuto da scivoli da posizionare antistanti ciascuna porta di accesso. La pendenza deve essere inferiore all'8%.

CABINA DI PROIEZIONE	La struttura deve, altresì, essere dotata di una cabina di proiezione. Tale cabina deve essere costituita da un monoblocco prefabbricato di dimensioni 6,21 x 2,44 costituito da panelli fonoassorbenti. Deve, altresì, risultare chiusa su tutti i lati ivi compreso il tetto e corredata da pavimentazione e condizionatore da 14000 btu, nonché, da una porta da 1 mt e due finestre da 1x1 mt. La cabina deve essere posizionata su una struttura in layer di dimensioni 6x2 con una altezza da terra di mt 2,5.
POSIZIONAMENTO SCHERMO	La ditta appaltatrice deve realizzare un muro layer dalle dimensioni di 10x2,2 mt, con un'altezza di mt 9 da terra dimensionate per poter sostenere lo schermo di proiezione. La struttura deve avere dotata di pianali per il posizionamento di due casse e le scale per poter accedere ai piani.
AMERICANE REGGI SCHERMO	La struttura deve essere dotata da n. (due) 2 americane di sostegno per fondale di proiezione di dimensioni cm 30h x mt 10 di lunghezza.
CONDIZIONATORI	Dimensionato in base alle caratteristiche dei materiali e alle dimensioni della sala. L'impianto dovrà garantire una temperatura interna almeno di 18 gradi uniforme su tutta la sala. La sala deve essere dotata di deumidificatori ad aria esterna ed estrattori, opportunamente dimensionati, in modo da evitare l'effetto miraggio.
GRUPPO ELETTROGENO	La sala deve essere dotata di uno gruppo elettrogeno da 410Kw, silenziato e comprensivo di carburante e personale tecnico specializzato La ditta aggiudicataria deve garantire il collegamento del gruppo elettrogeno, destinato all'approvvigionamento elettrico della struttura al quadro principale della stessa.

- **Tendostruttura denominata "SALA DE SICA"**

COMPONENTI	DESCRIZIONE
TENDOSTRUTTURA 20x20 mt	Struttura di tipo poligonale in alluminio anodizzato ad alta resistenza "multistandard" di sezione mm 210x110 Mt. 20x20mt, Altezza laterale mt. 4, centrale mt. 11,14. La struttura deve risultare ancorata al suolo mediante piastre di acciaio e picchetti. La copertura deve essere garantita da teli tetto, teli di testata e teli laterali in PVC bianchi esterno e velario interno nero di tipo oscurante anti UV ignifugo CI.2. mod frigorifero con abbattimento del 50% della temperatura tra interno ed esterno.
PAVIMENTAZIONE 20x20	La pavimentazione dell'intera superficie della struttura deve essere composta da pedane livellanti con telai in acciaio galvanizzato e assi in legno trattate con una vernice protettiva e ignifugante secondo il D.M. 06.03.92.

PALCO	Il palco all'interno della struttura deve avere dimensioni di mt 3 x 8 mt, h 0.70 e deve essere posizionato sotto lo schermo. Lo stesso deve essere rivestito di moquette di colore nero e raggiungibile attraverso due scale di accesso.
PORTA	La struttura deve essere dotata di 5 (cinque) porte a doppio battente, larghezza cm 240 e di 2 (due) ad un battente per l'accesso ai servizi igienici. Le porte devono essere completamente oscuranti e dotate di maniglione antipanico. Eventuali vetri devono essere antisfondamento di spessore minimo 6/7. Il livello del calpestio della sala dovrà essere abbattuto da scivoli da posizionare antistanti ciascuna porta di accesso. La pendenza deve essere inferiore all'8%.
CABINA DI PROIEZIONE	La struttura deve, altresì, essere dotata di una cabina di proiezione. Tale cabina deve essere costituita da un monoblocco prefabbricato di dimensioni 6,21 x 2,44 costituito da panelli fonoassorbenti. Deve, altresì, risultare chiusa su tutti i lati ivi compreso il tetto e corredata da pavimentazione e condizionatore da 14000 btu, nonché, da una porta da 1 mt e due finestre da 1x1 mt. La cabina deve essere posizionata su una struttura in layer di dimensioni 6x2 con una altezza da terra di mt 2,5.
POSIZIONAMENTO SCHERMO	La ditta appaltatrice deve realizzare un muro layer dalle dimensioni di 10x2,2 mt, con un'altezza di mt 9 da terra dimensionate per poter sostenere lo schermo di proiezione. La struttura deve avere dotata di pianali per il posizionamento di due casse e le scale per poter accedere ai piani.
AMERICANE REGGI SCHERMO	La struttura deve essere dotata da n. (due) 2 americane di sostegno per fondale di proiezione di dimensioni cm 30h x mt 10 di lunghezza.
CONDIZIONATORI D'ARIA	Dimensionato in base alle caratteristiche dei materiali e alle dimensioni della sala. L'impianto deve garantire una temperatura interna almeno di 18 gradi uniforme su tutta la sala. La sala deve essere dotata di deumidificatori ad aria esterna ed estrattori, opportunamente dimensionati, in modo da evitare l'effetto miraggio.
GRUPPO ELETTROGENO	La tendostruttura deve essere dotata di un gruppo elettrogeno da 410Kw, silenziato e comprensivo di carburante e personale tecnico specializzato. La ditta aggiudicataria deve garantire il collegamento del gruppo elettrogeno destinato all'approvvigionamento elettrico della struttura al quadro principale della stessa

2 – MODALITÀ DI ESECUZIONE DEL SERVIZIO

Le condizioni, le caratteristiche e le modalità di esecuzione del servizio saranno dettagliatamente descritte nella successiva lettera di invito a presentare offerta.

3- IMPORTO PRESUNTIVO DEL SERVIZIO

L'importo presunto dell'affidamento ammonta ad **€ 209.000,00 oltre Iva.**
Il predetto importo ha carattere meramente presuntivo.

4 – SOGGETTI AMMESSI A PARTECIPARE

Sono ammessi a presentare istanza di partecipazione i soggetti indicati dall'art. 34 delDl.gs. 163/2006. I requisiti di ordine generale in caso di partecipazione in raggruppamento temporaneo ovvero in consorzio, devono essere posseduti da ciascuna impresa raggruppata o consorziata.

REQUISITI DI ORDINE GENERALE

4.1 - insussistenza di qualsivoglia causa di esclusione prevista dall'art. 38 del D. lgs. 163/06 e s.m.i.;

REQUISITI DI ORDINE PROFESSIONALE

4.2 – avere svolto nell'anno 2015 almeno un servizio analogo a quello in oggetto.

5 – MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

La manifestazione di interesse, redatta sul modulo predisposto ed allegato al presente avviso (ALLEGATO "A") dovrà essere redatta in lingua italiana, debitamente compilata e sottoscritta dal legale rappresentante.
Unitamente alla domanda deve essere allegata l'attestazione di avvenuto sopralluogo.
Presa visione della documentazione di gara / progettuale e sopralluogo
Sarà possibile prendere visione della documentazione e dei luoghi presso gli uffici dell'Ente - Via Aldo Moro, 4 – 84095 Giffoni V. P nei giorni feriali da lunedì a venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00, previo appuntamento da concordarsi via mail attraverso il presente indirizzo: v.barletta@giffoniff.it entro il giorno precedente il termine di presentazione delle manifestazioni.
Il soggetto incaricato dal concorrente della visione della documentazione dovrà dimostrare la propria titolarità alla rappresentanza tramite delega, con allegato documento di riconoscimento, firmata dal titolare o legale rappresentante del soggetto che intende concorrere. Il sopralluogo sulle aree interessate è obbligatorio. La mancata effettuazione del sopralluogo, di conseguenza la mancata presentazione dell'Attestato di sopralluogo, sarà causa di esclusione dalla procedura di manifestazione di interesse.
La manifestazione di interesse, dovrà pervenire, **unitamente alla fotocopia del documento di identità del dichiarante,** entro e non oltre le ore 12,00 del decimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C. (Bollettino Ufficiale Regione Campania),
Per partecipare alla presente procedura, l'offerta, contenuta in apposito plico chiuso debitamente sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura, dovrà pervenire, a pena di esclusione, al seguente indirizzo:

ENTE AUTONOMO "GIFFONI EXPERIENCE"
Via Aldo Moro, 4
84095 Giffoni Valle Piana (Sa)

Sull'esterno del plico dovrà essere riportata la dicitura:
"NON APRIRE –MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER IL SERVIZIO DI REALIZZAZIONE DI "TRE TENDOSTRUTTURE CINEMA".
Il recapito del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente.
Non saranno ammesse le istanze incomplete, pervenute oltre il sopracitato limite temporale, non sottoscritte ovvero non corredate di un documento in corso di validità.

6- PROCEDURA DI GARA E CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE

L'Ente Autonomo Giffoni Experience, espletata la presente procedura, provvederà ad inviare la lettera di invito a partecipare alla procedura a cottimo fiduciario a coloro che abbiano utilmente formulato la manifestazione di interesse.
Le modalità di svolgimento della gara e di presentazione dell'offerta saranno riportate nella lettera di invito.
Il servizio sarà affidato ai sensi dell'art. 82 del d.lgs. 163/2006 con il **criterio del prezzo più basso.**

8 –ALTRE INFORMAZIONI

Il presente avviso viene pubblicato sul sito internet dell'Ente alla sezione bandi e Gare.
Il presente avviso, finalizzato ad una ricerca di mercato, non costituisce proposta contrattuale e non vincola in alcun modo l'Ente che sarà libero di avviare o meno la presente proposta di procedura d'affidamento e/o di avviare altre procedure d'appalto.
I dati forniti dai soggetti proponenti verranno trattati, ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i., esclusivamente per le finalità connesse all'espletamento delle procedure relative al presente avviso con la finalità di consentire l'accertamento dell'idoneità dei concorrenti a partecipare alla procedura di affidamento per l'appalto di che trattasi.
Per quanto non espressamente previsto nelle presenti disposizioni si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.
Per qualsiasi informazione di carattere tecnico-amministrativo gli interessati potranno rivolgersi al R.u.p. Vincenzo Barletta attraverso il presente indirizzo mail. v.barletta@giffoniff.it

Giffoni V.P. 26.04.2016

Di concerto con il RUP
Il Legale Rappresentante
Pietro Rinaldi

Esente da bollo D.P.R. 26/10/1972 n. 642
e successive modificazioni. *art. 5 Tab. B*

- Si allegano planimetrie (piante tecniche) delle strutture.

ALLEGATO "A"

MODELLO MANIFESTAZIONE DI INTERESSE E DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA POSSESSO REQUISITI INDAGINE DI MERCATO

Oggetto: indagine di mercato relativa all'affidamento del servizio di "realizzazione di tre tendostrutture cinema – denominate Sala Lumiere/Sala Sordi/ Sala De Sica".

Con riferimento alla procedura in oggetto, il sottoscritto _____, nato a _____il _____, domiciliato per la carica ove appresso, in qualità di (indicare carica sociale) dell'impresa _____con sede in_____ tel.n___._____fax.n._____, MANIFESTA IL PROPRIO INTERESSE a partecipare alla presente indagine di mercato.
A tale fine, sotto la propria responsabilità
- pienamente consapevole della responsabilità penale cui va incontro, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 (e s.m.i), in caso di dichiarazioni mendaci o di formazione, esibizione o uso di atti falsi ovvero di atti contenenti dati non più rispondenti a verità, dichiara ed attesta sotto la propria responsabilità;
- informato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003 n° 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa;

DICHIARA AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DEL DPR 445/2000

a) tutti i dati contenuti nel certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, con attività dichiarata, i nominativi, le date di nascita e i luoghi di residenza dei titolari (per le Imprese individuali), soci (per le Società in nome collettivo), amministratori muniti di poteri di rappresentanza, socio unico persona fisica, ovvero socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci (per ogni altro tipo di Società o Consorzi) e soci accomandatari (per le Società in accomandita semplice), direttori tecnici, nonché i nominativi, le date di nascita e i luoghi di residenza dei soggetti cessati dalle cariche sopracitate, nell'anno antecedente la data della presente lettera d'invito;
b) di non essere in alcuna situazione di controllo, ai sensi dell'art. 2359 cod. civ., con nessun partecipante alla presente procedura e di aver formulato l'offerta autonomamente;

OPPURE

di non essere a conoscenza della partecipazione alla presente procedura di soggetti in situazione di controllo di cui all'art. 2359 cod. civ., e di aver formulato l'offerta autonomamente;

OPPURE

di essere a conoscenza della partecipazione alla presente procedura di soggetti in situazione di controllo ai sensi dell'art. 2359 cod. civ., e di aver formulato autonomamente l'offerta;
b) che l'Impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, salvo il caso di cui all'art. 186 - bis del Regio Decreto 16/03/1942 n. 267, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione delle suddette situazioni;
c) che nei propri confronti non è pendente un procedimento per l'applicazione delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della legge 27.12.1956, n. 1423 (ora art. 6 del D.lgs. 159/2011), o di una delle cause ostative previste dall'art. 10 legge 31.5.1965, n. 575 (ora art. 67 del D.lgs. 159/2011);
d) di non essere stato vittima dei reati previsti e puniti dagli artt. 317 e 629 del cod. penale aggravati ai sensi dell'art. 7 del D.L. 13/05/1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla Legge 203 del 12/07/1991;

OPPURE

di essere stato vittima dei reati previsti e puniti dagli artt. 317 e 629 del cod. penale aggravati ai sensi dell'art. 7 del D.L. 13/05/1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla Legge 203 del 12/07/1991, e di aver denunciato i fatti all'Autorità Giudiziaria;

OPPURE

di essere stato vittima dei reati previsti e puniti dagli artt. 317 e 629 del cod. penale aggravati ai sensi dell'art. 7 del D.L. 13/05/1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla Legge 203 del 12/07/1991, e di non aver denunciato i fatti all'autorità giudiziaria, ricorrendo i casi previsti dal primo comma dell'art. 4 della Legge 689 del 24/11/1981;

e) le eventuali sentenze di condanna passate in giudicato, e/o decreti penali di condanna divenuti irrevocabili e/o sentenze di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del C.P.P., specificando le sentenze e i decreti penali per i quali abbia beneficiato della non menzione, fatte salve, esclusivamente, le condanne per reati depenalizzati ovvero dichiarati estinti dopo la condanna stessa, le condanne revocate, quelle per le quali è intervenuta la riabilitazione (tale dichiarazione deve essere resa, anche se negativa, ossia "che non ci sono sentenze di condanna...");

f) (nel caso di soggetti cessati con condanne a carico) che vi è stata completa ed effettiva dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata tenuta dal titolare o direttore tecnico (per le Imprese individuali), dai soci o direttore tecnico (per le Società in nome collettivo), dai soci accomandatari o direttore tecnico (per le Società in accomandita semplice), dagli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o direttore tecnico o socio unico persona fisica, ovvero socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci (per ogni altro tipo di Società o Consorzi) (tale dichiarazione deve essere resa, anche se negativa, ossia "che non vi è stata ...");

g) che non ha violato il divieto di intestazione fiduciaria posto dall'art. 17 della legge 19.03.1990, n. 55;

h) che non ha commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;

i) che non è stata commessa grave negligenza o malafede nell'esecuzione di contratti affidati dall'Amministrazione e che non ha commesso un errore grave nell'esercizio della propria attività professionale, accertato con qualsiasi mezzo di prova da parte della stessa Amministrazione;

j) che non ha commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui l'Impresa è stabilita (indicare anche l'Agenzia delle Entrate territorialmente competente con il relativo numero di fax);

k) che non risulta, ai sensi dell'art. 38, co. 1- ter del D. Lgs. 163/06 e ss. mm. e ii., l'iscrizione nel casellario informatico di cui all'art. 7, co. 10 dello stesso Decreto, per aver presentato falsa dichiarazione o falsa documentazione in merito a requisiti e condizioni rilevanti per la partecipazione a procedure di gara e per l'affidamento dei subappalti;

l) che non ha commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui l'Impresa è stabilita;

m) la propria non assoggettabilità agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla legge 68/1999;

OPPURE

di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, ai sensi dell'art. 17 della legge 68/1999;

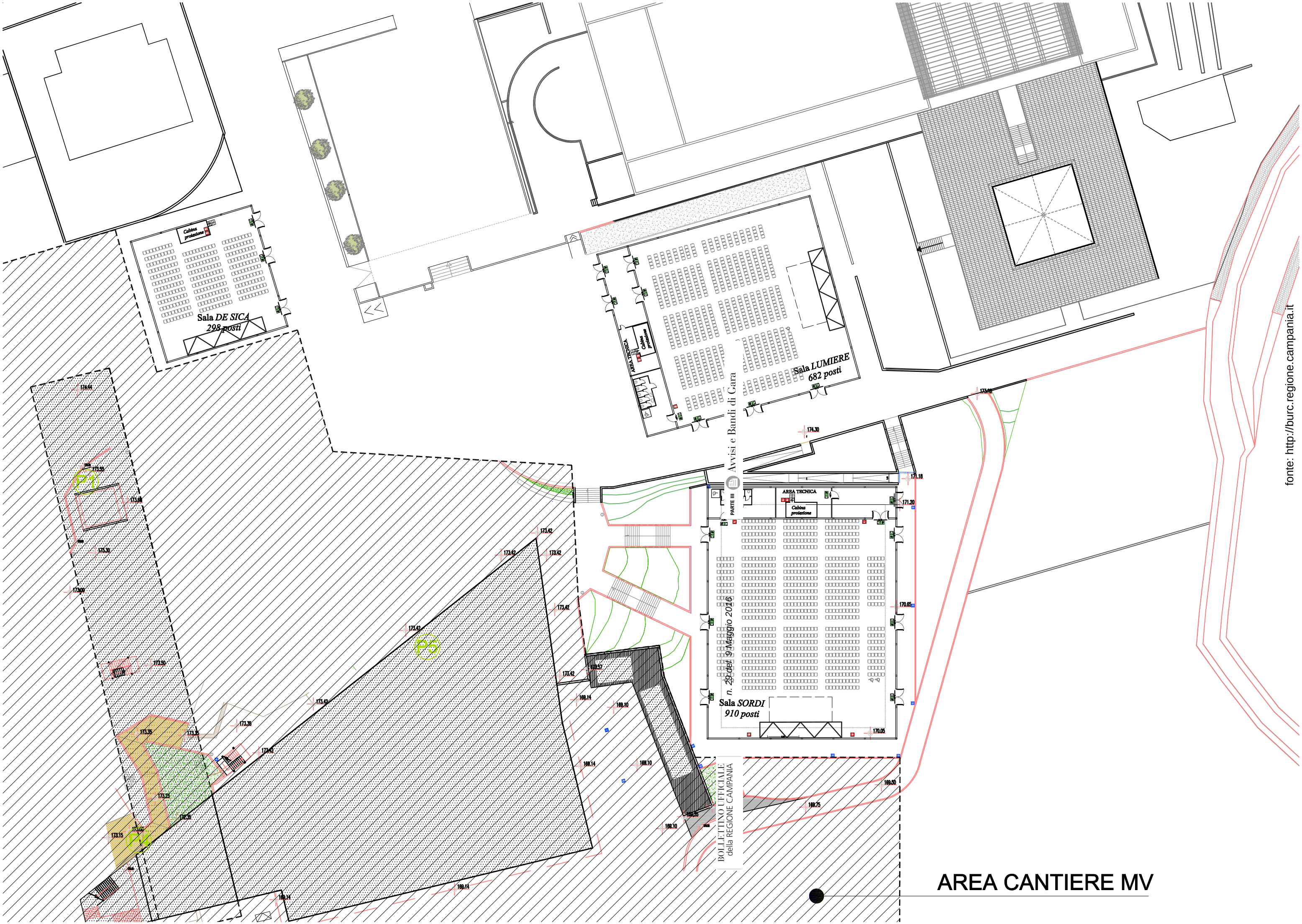
n) che non è stata pronunciata sentenza di condanna per responsabilità amministrativa, a carico dell'Impresa, comportante il divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione, ai sensi del D. Lgs. 231/2001, o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la stessa, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 14 del D. Lgs. 81/08 e ss.mm. e ii.;

o) di non trovarsi in alcuna situazione che determini un impedimento, ex *lege*, alla partecipazione alla procedura di cottimo o, in ogni caso, alla sottoscrizione di contratti con soggetti pubblici;
p) di aver preso esatta cognizione della natura del cottimo e delle condizioni contrattuali, nonché di ogni altra circostanza che possa aver influito o che possa influire sulla determinazione dei prezzi e sull'esecuzione del servizio, degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni del lavoro, di previdenza e assistenza, anche a fronte di eventuali maggiorazioni di costi che dovessero intervenire per lievitazione dei prezzi durante l'esecuzione, e la rinuncia a qualsiasi azione o eccezione in merito, avendo tenuto conto di tutto ciò nella determinazione dei prezzi offerti, che si ritengono remunerativi, e dei modi e tempi di esecuzione del servizio/fornitura prospettati;
q) di essere in regola con gli obblighi relativi ai contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei lavoratori e ai fini dell'acquisizione del DURC comunica le seguenti posizioni previdenziali:
-n.matricola INPS _____ -sede _____;
-n. matricola INAIL _____ -sede _____;
r) indica i servizi analoghi a quelli del presente appalto:
1. _____
2. _____

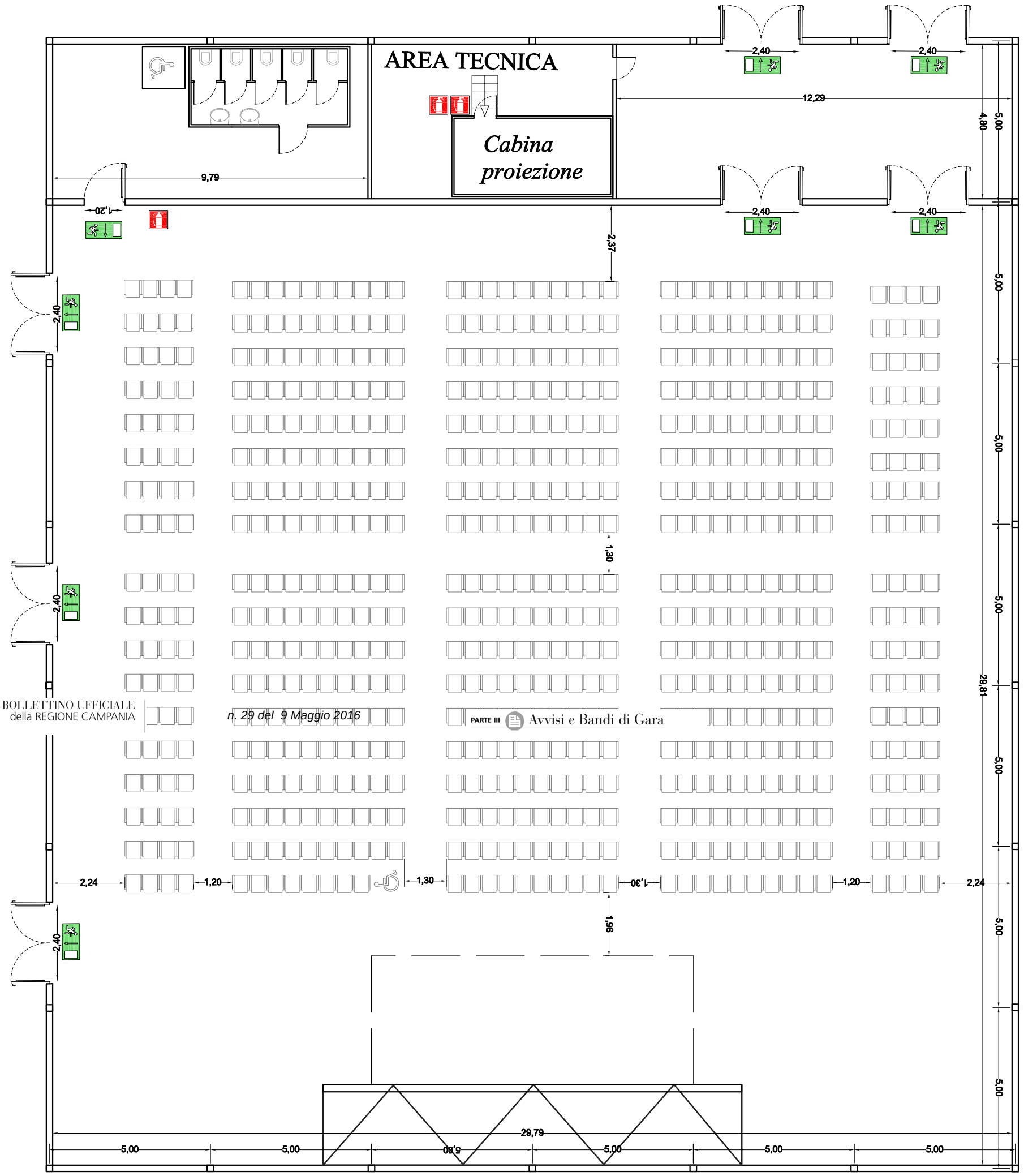
Luogo e data

Il Dichiarante (firma e timbro)
_____

- **Allega fotocopia del documento di identità del dichiarante.**

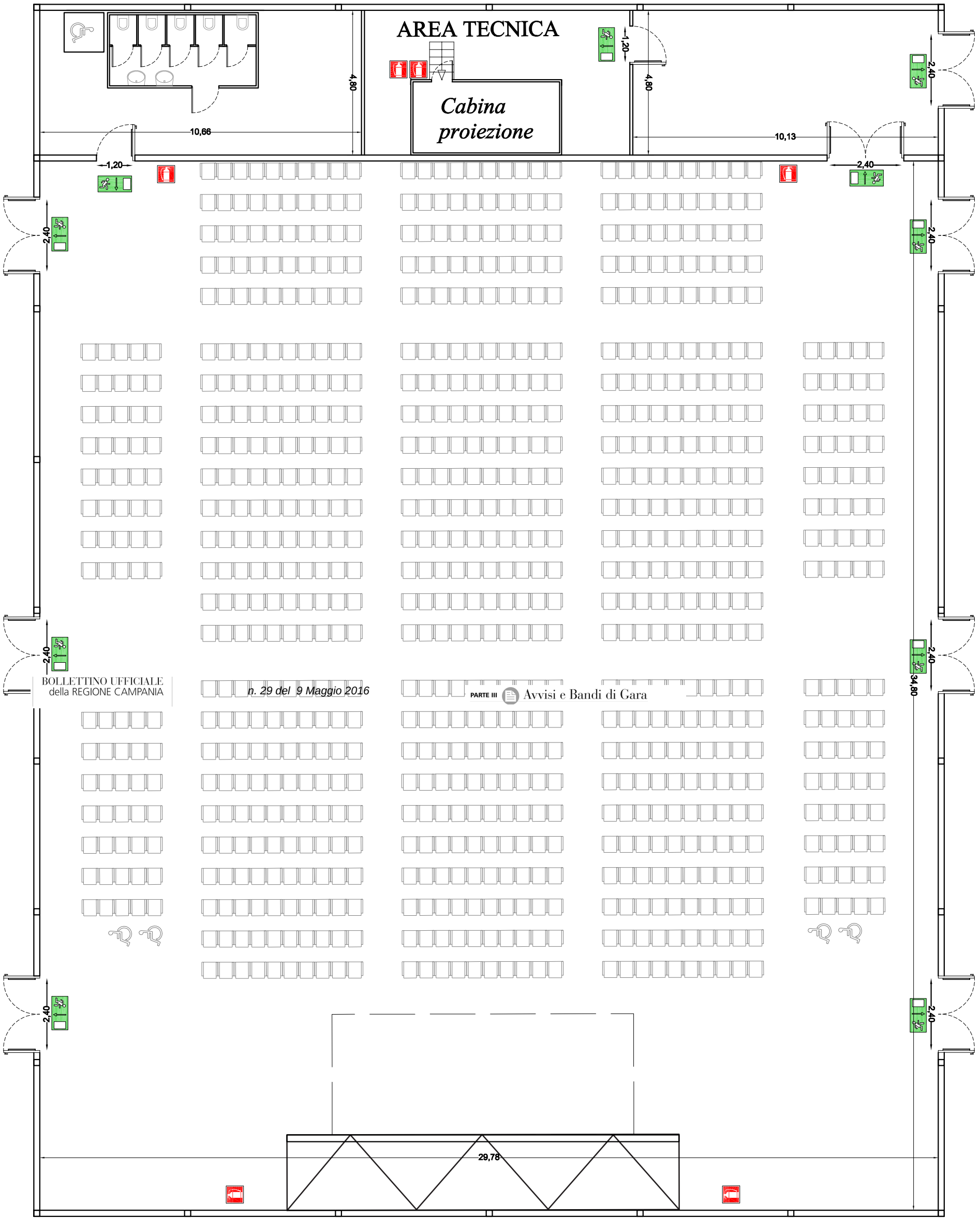

Sala DE SICA
298 posti
Cabina proiezione
Sala LUMIERE
682 posti
AREA TECNICA
Cabina proiezione
Sala SORDI
910 posti
AREA TECNICA
Cabina proiezione
P1
P5
P1
174.44
173.35
173.08
173.30
173.00
173.50
173.35
173.35
173.42
173.42
173.42

Sala *LUMIERE*
682 posti



fonte: http://burc.regione.campania.it

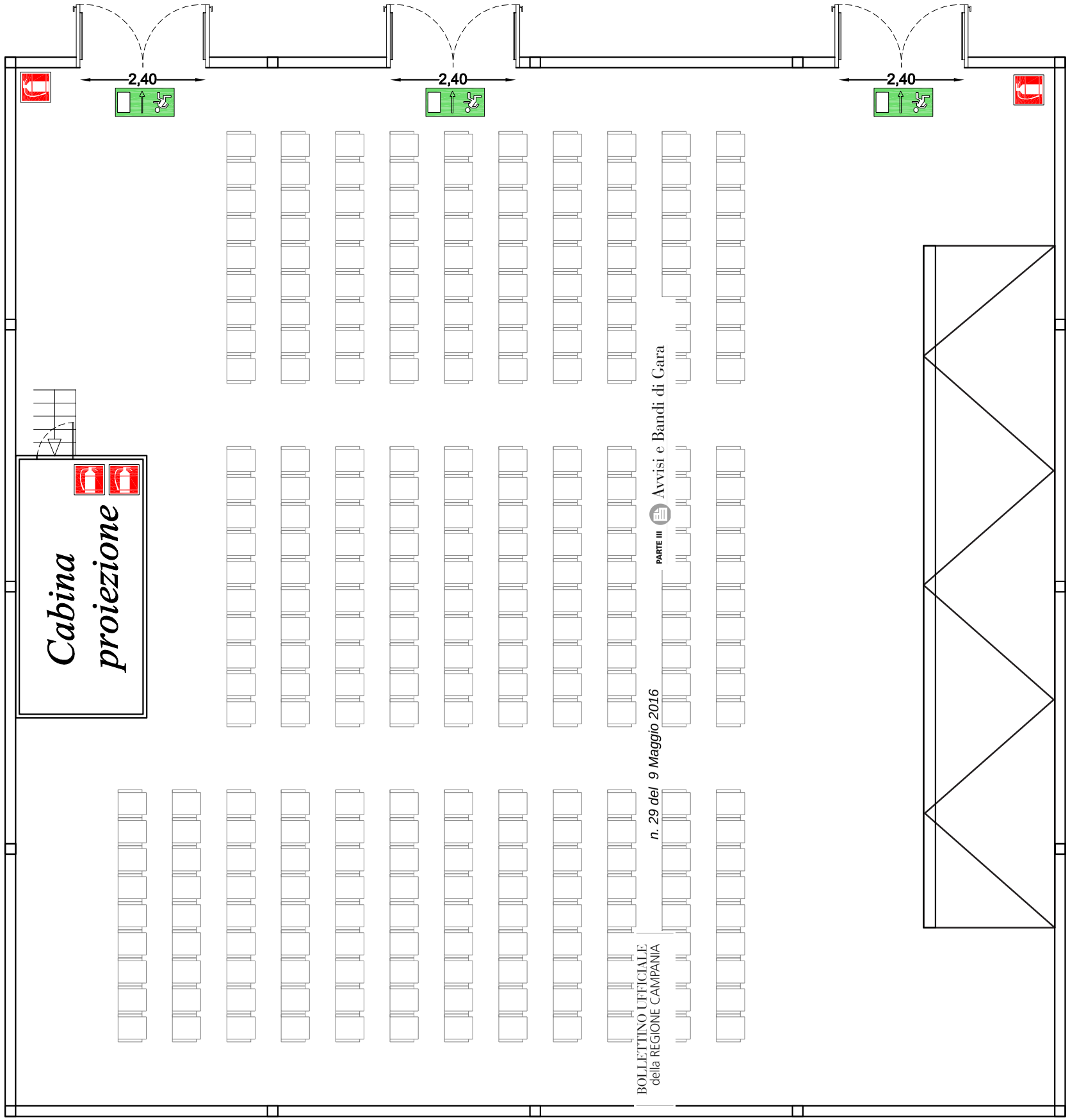
Sala SORDI
910 posti



fonte: http://burc.regione.campania.it

Sala *DE SICA*

298 posti



fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI CAUTANO- (Prov. di Benevento) - **Bando per l'assegnazione e la cessazione di due lotti Commerciali E1/a ed E1/b all'interno del P.I.P. del Comune di Cautano –**

IL RESPONSABILE DELL'AREA COMPETENTE

- **Visto** il Piano degli Insediamenti Produttivi in Località San Giovanni, adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 46 del 28.12.1993 ed approvata con Decreto del Presidente della G. Regionale della Campania N° 7861 del 25 luglio 1994 ;

- **Visto** il Regolamento per l'assegnazione delle aree P.I.P. approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n.31 del 30.11.2006 e successivamente modificato con delibera di C.C. N° 6 del 26.01.2007;

-**Vista** la deliberazione di C.C. N° 4 del 30.3.2016 con la quale il Lotto E1 di mq. 4.392 veniva frazionato in due lotti e più precisamente nel Lotto E1/a ed E1/b;

-**Vista** la delibera Giunta N° 31 del 20.4.2016 con la quale si formulava apposito atto d'indirizzo al sottoscritto per l'assegnazione dei due Lotti suddetti*;*

RENDE NOTO

-**Che** è indetto un bando per l'assegnazione in proprietà, ai sensi dell'art. 27 della L. 865/1971 di n° 2 Lotti Commerciali e più precisamente il Lotto E1/a ed E1/b inseriti nel P.I.P. del Comune di Cautano, approvato con D.P.G.R.C. N° 7861/94;

Le domande di assegnazione dei Lotti, con tutta la documentazione prevista , dovranno pervenire a questo ufficio entro e non oltre il 24 Giugno 2016. Per qualsiasi informazioni e per la visione del Bando integrale, pubblicato anche sul sito del Comune, sarà possibile rivolgersi al Comune – tel. 0824-880700 – Respons. Del Proced. Ing. Michelangelo Vetrone.

Cautano,li Maggio 2016

Il Responsabile
(ing. Michelangelo Vetrone)

COMUNE DI NAPOLI
SERVIZIO AUTONOMO CENTRO UNICO ACQUISTI E GARE - GARE LAVORI

ESITO DI GARA. CIG: 6057402642; CUP: B63D14001940004.

I.1) Denominazione e indirizzo dell'Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli Servizio Attività Tecniche della Municipalità X.

II.1.2) Tipo di appalto: sola esecuzione.

II.1.4) Breve descrizione dei lavori: **Lavori di manutenzione ordinaria dei mercatini rionali nell'ambito territoriale della X Municipalità .**

CIG: 6057402642; CUP: **B63D14001940004**.

II.1.5) CPV: **45259000-7**.

IV.1.1) Tipo di procedura: aperta.

IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi.

V.1) Data della decisione di aggiudicazione dell'appalto: 15/07/2015.

V.2) Numero di offerte pervenute: **32**.

V.3) Nome e indirizzo aggiudicatario: **SAN GENNARO SOC. COOP.**, con sede in Quarto (NA).

V.4) Informazione sul valore dell'appalto: valore totale stimato a base d'asta: € 36.553,93 di cui € 205,81 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA; valore totale dell'importo di aggiudicazione pari a **€ 22.372,14** comprensivo di oneri di sicurezza, oltre IVA.

VI.2) Informazioni complementari: determina di aggiudicazione n. 54 del 24/11/2015. Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale n. 3 del 27/02/2007.

Il Dirigente
dott.ssa Annalisa Cecaro

COMUNE DI NAPOLI
SERVIZIO AUTONOMO CENTRO UNICO ACQUISTI E GARE - GARE LAVORI

ESITO DI GARA. CIG: 60639555F7; CUP: B63G14000810004.

I.1) Denominazione e indirizzo dell'Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli Servizio Attività Tecniche della Municipalità X.

II.1.2) Tipo di appalto: sola esecuzione.

II.1.4) Breve descrizione dei lavori: **Lavori di manutenzione ordinaria e manutenzione straordinaria degli impianti elevatori installati in Uffici e Servizi Comunali ricadenti nell'ambito territoriale della X Municipalità Bagnoli – Fuorigrotta. CIG: 60639555F7**; CUP: **B63G14000810004**.

II.1.5) CPV: **42416100-6**.

IV.1.1) Tipo di procedura: aperta.

IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi.

V.1) Data della decisione di aggiudicazione dell'appalto: 30/06/2015.

V.2) Numero di offerte pervenute: **14**.

V.3) Nome e indirizzo aggiudicatario: **D&G ELEVATORI SAS**, con sede in Volla (NA).

V.4) Informazione sul valore dell'appalto: valore totale stimato a base d'asta: € 41.700,00 di cui € 308,81 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA; valore totale dell'importo di aggiudicazione pari a **€ 21.335,53** comprensivo di oneri di sicurezza, oltre IVA.

VI.2) Informazioni complementari: determina di aggiudicazione n. 44 del 21/09/2015. Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale n. 3 del 27/02/2007.

Il Dirigente
dott.ssa Annalisa Cecaro

COMUNE DI NAPOLI
SERVIZIO AUTONOMO CENTRO UNICO ACQUISTI E GARE - GARE LAVORI

ESITO DI GARA. CIG: 6054043254 – CUP: B64H14001630004.

I.1) Denominazione e indirizzo dell'Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli -SAT Municipalità 5 Arenella-Vomero.

II.1.2) Tipo di appalto: sola esecuzione.

II.1.4) Breve descrizione dei lavori: **Lavori di manutenzione straordinaria su alcuni edifici scolastici ricadenti nel territorio della Municipalità 5 Arenella-Vomero-abbattimento delle barriere architettoniche nonché adeguamento normativo e messa in sicurezza.**

II.1.5) CPV: 45453100-8

IV.1.1) Tipo di procedura: aperta.

IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: offerta prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi.

V.1) Data della decisione di aggiudicazione dell'appalto: 15/07/2015.

V.2) Numero di offerte pervenute: 171.

V.3) Nome e indirizzo aggiudicatario: Napoli 75 Soc. Coop.va, con sede in Quarto (NA)

V.4) Informazione sul valore dell'appalto: valore totale stimato a base d'asta: € 205.982,75oltre IVA; valore totale dell'importo di aggiudicazione pari a **€ 124.091,41,** oltre IVA.

VI.2) Informazioni complementari: determina di aggiudicazione n. 01 del 11/01/2016. Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale n. 3 del 27/02/2007.

Il Dirigente
dott.ssa Annalisa Cecaro

COMUNE DI NAPOLI SERVIZIO C.U.A.G AREA GARE - FORNITURE E SERVIZI - AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DI APPALTO - CIG 6524468152.

In riferimento alla gara indetta con **Determinazione Dirigenziale del Servizio Demanio e Patrimonio n. 54 del 04/12/2015 e s.m.i.n. 60 del 18/12/2015 e** avente ad oggetto **"Affidamento in gestione dell'Ippodromo di Agnano per un periodo di 12 mesi decorrenti dalla data di effettiva consegna dell'impianto, con possibilità di estensione fino ad almeno 24 mesi per consentire la conclusione delle procedure previste dalla L. 147/2013 per l'ammodernamento degli impianti sportivi"** con il criterio dell'offerta in aumento, uguale o in ribasso entro il limite del 20% sull'importo base mensile di € 21.100,00. – pubblicata sulla GUUE 2016/S001-000633 del 02/01/2016, sulla GURI n. 152 del 28/12/2015, sul BURC n. 1 del 04/01/2016, per estratto su due quotidiani nazionali "Corriere della Sera" e "Il Sole 24 Ore" e su due locali ("Il Mattino", "Repubblica Napoli"), sul profilo di committente in data 23/12/2016, all' Albo Pretorio ìn data 24/12/2015, si comunica che la **procedura di gara è stata aggiudicata** con Determinazione Dirigenziale del Servizio Demanio e Patrimonio n. 20 del 24/03/2016, esecutiva ai sensi di legge, alla **Ippodromi Partenopei S.r.l,** C.F/P.IVA 07418801218, con sede in Napoli alla Via Raffaele Ruggiero snc 80135, rappresentata dal Sig. Pier Luigi D'Angelo, avendo offerto il canone mensile di € 71.500,00.

Invio GUUE: 18/04/2016

Il Dirigente del Servizio C.U.A.G. Area Gare - Forniture e Servizi

dott.ssa Annalisa Cecaro

COMUNE DI NAPOLI - AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA DI APPALTO SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DI BANDO DI GARA – CUP B66J0000440004 - CIG: 2864535110

SEZIONE I - I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Servizio Attività Tecniche X Municipalità , Via Diocleziano 330 80125 Napoli tel 0817950326 – mail: municipalita10.attivita.tecniche@comune.napoli.it

SEZIONE II -II.1.1) Determina Dirigenziale di indizione n. 02 del 04.02.2011 del Servizio Attività Tecniche X Municipalità II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione: lavori – Napoli.

II.1.4) Breve descrizione dell'appalto: "**Lavori manutenzione straordinaria restauro statico e conservativo immobile Villa Medusa**"

SEZIONE IV - IV.1.1) Tipo di procedura: negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara ai sensi dell'art. 57. co.2 lett.c) del Codice dei Contratti IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso

SEZIONE V - V.3.1) Con Determinazione Dirigenziale n. 60 del 14.12.2015 si è provveduto alla revoca dell'affidamento a favore della Grumic s.r.l. e , a seguito dello scorrimento della graduatoria, all'affidamento al terzo classificato : impresa Paladino Costruzioni s.r.l. con sede in Quarto (NA) alla Via Santa Maria in Duno 36.

V.2) Numero dei soggetti invitati: n. 27 - A.R. Costruzioni s.r.l. Quarto; Il Quadrifoglio 82 soc. coop. Quarto, Edil Mora soc. coop. Quarto, Carla 80 soc. coop. Quarto, Italia 90 soc. coop. Quarto, Crisci s.r.l. Quarto, La Metropoli a.r.l. Quarto, Fradel Costruzioni soc. coop. Quarto, Paladino Costruzioni soc. coop. Quarto, Fac 94 soc. coop. Quarto, La Fiorella 82 soc. coop. Quarto, CRD Costruzioni s.r.l. Quarto, Safragima soc. coop. Quarto, Progetto 2000 soc. coop. Quarto, General Costruzioni s.r.l. Quarto, Camaisa a.r.l. Quarto, R.A. s.r.l. Quarto, La Rocca soc. coop. Quarto, Edilcap a.r.l. Quarto, Sciccone soc. coop. Quarto, Scic soc. coop. Quarto, San Gennaro

soc. coop. Quarto, Edilsud 75 soc. coop. Quarto, Leuconoe soc. coop. Quarto, Brasiliana soc. coop. Quarto, Pietroluongo Costruzioni s.r.l. Quarto, Carpe Diem soc. coop. Quarto - Numero di offerte ricevute: 27

V.4) Valore totale inizialmente stimato dell'appalto: € 838.000,00 comprensivo di € 17.000,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso ed oltre Iva . Valore finale: € 510.018,71 compresi oneri di sicurezza ed oltre Iva.

Il Dirigente dell'Area Gare -Lavori

dott.ssa Annalisa Cecaro

COMUNE DI MONTESARCHIO (BN)
Avviso relativo agli appalti aggiu

Il Comune di Montesarchio ha aggiudicato la gara avente ad oggetto: servizio trasporto scolastico e servizi complementari anni scolastici 2014/2015 e 2015/2016 - CIG 6052697B90.
Procedura: aperta con aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa. Bando pubblicato in G.U.R.I. n. 143 del 15/12/2014.
Data di aggiudicazione: 10.04.2015. Offerte ricevute: 1. Aggiudicatario: ditta Cipriano Turismo Srl soc. unipersonale – Montesarchio (Bn).
Importo di aggiudicazione: € 145.503,00 oltre Iva.
Il responsabile del settore entrate
Gaetano Cecere

AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE "A. CARDARELLI" Via A. Cardarelli, 9 Napoli. Codice Fiscale 06853240635

In esecuzione della deliberazione n. 211 del 30.3.2016 è indetto Avviso di mobilità interregionale, per titoli e colloquio, per la copertura, a tempo indeterminato, di N. 1 posto di Dirigente Fisico;

Per la partecipazione alla presente procedura e' richiesto il possesso dei seguenti requisiti di ammissione:

a) essere dipendenti in servizio a tempo indeterminato presso Aziende Ospedaliere, IRCCS Pubblico o AA.SS.LL. del S.S.N. nel profilo professionale e nella disciplina ad avviso;
b) aver superato il periodo di prova;
c) non aver superato il periodo di comporto;
d) avere la piena idoneità fisica al posto da ricoprire senza alcuna limitazione e non avere in pendenza istanze tendenti ad ottenere una inidoneità, seppure parziale;
e) non avere cause ostative al mantenimento del rapporto di pubblico impiego;
f) preventivo nulla osta da parte dell'Amministrazione di appartenenza o, in subordine, dichiarazione del l.r.p.t. della stessa Amministrazione, di parere favorevole all'assenso della mobilita' in parola, in caso di esito positivo del presente avviso, in conformita' con l'art. 30, comma 1, del D.Lgs. 165/2001, novellato dall'art. 4 del D.L. 24.6.2014 n. 90, convertito, con modificazioni, dalla L. 11/8/2014 n. 114.

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti, pena di esclusione dalla partecipazione alla procedura di mobilità, oltre che alla data di scadenza del bando anche alla data dell'effettivo trasferimento.

Il possesso dei requisiti di cui sopra deve essere documentato nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente mediante autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, e s.m.i.

DOMANDA DI AMMISSIONE

Nella domanda, redatta in carta semplice il candidato, sotto la personale responsabilità e consapevole delle sanzioni richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, deve dichiarare:

- il cognome e il nome;
- la data, il luogo di nascita e la residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- le eventuali condanne penali riportate e/o procedimenti penali pendenti;
- l'Azienda Ospedaliera, l'IRCCS Pubblico o la A.S.L. del S.S.N. di appartenenza con il relativo indirizzo legale;
- l'inquadramento nel relativo profilo professionale e disciplina di appartenenza;
- aver superato del periodo di prova;
- di non aver superato il periodo di comporto;
- di essere in possesso della piena idoneità fisica al posto da ricoprire, senza alcuna limitazione e di non avere in pendenza istanze tendenti ad ottenere una inidoneità seppure parziale per lo svolgimento delle proprie funzioni;
- le eventuali sanzioni disciplinari riportate oppure procedimenti disciplinari in corso; (in caso negativo dichiararne espressamente l'assenza);
- di non avere cause ostative al mantenimento del rapporto di pubblico impiego;
- il possesso del preventivo nulla osta da parte dell'Amministrazione di appartenenza o, in subordine, dichiarazione del l.r.p.t. della stessa Amministrazione, di parere favorevole all'assenso della mobilita' in parola, in caso di esito positivo del presente avviso, in conformita' con l'art. 30, comma 1, del D.Lgs. 165/2001, novellato dall'art. 4 del D.L. 24.6.2014 n. 90, convertito, con modificazioni, dalla L. 11/8/2014 n. 114.
- i titoli che conferiscono il diritto di preferenza o precedenza nella nomina previsti dall'art. 5 del D.P.R. 487/94 e successive modifiche ed integrazioni;
- eventuali situazioni familiari e sociali;
- di accettare le condizioni previste dal bando;
- l'autorizzazione ai sensi e per gli effetti del D.Lg.vo 196/03 al trattamento dei dati personali;
- il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione. In ogni caso di mancata indicazione vale la residenza indicata.

La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445.

Non è sanabile e comporta l'esclusione dall'avviso l'omissione:

- *della firma del concorrente, a sottoscrizione della domanda stessa;*
- *della fotocopia del documento di riconoscimento.*

La presentazione della domanda di partecipazione comporta l'accettazione, senza riserva, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando e di tutte le norme in esso richiamate.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

I candidati devono allegare alla domanda la seguente documentazione:

a) preventivo nulla osta da parte dell'Amministrazione di appartenenza o, in subordine, dichiarazione del l.r.p.t. della stessa Amministrazione, di parere favorevole all'assenso della mobilita' in parola, in caso di esito positivo del presente avviso, in conformita' con l'art. 30, comma 1, del D.Lgs. 165/2001, novellato dall'art. 4 del D.L. 24.6.2014 n. 90, convertito, con modificazioni, dalla L. 11/8/2014 n. 114.
b) autocertificazione attestante il servizio prestato nell'Ente di appartenenza con rapporto di lavoro a tempo indeterminato nel profilo professionale e nella disciplina messa ad avviso;
c) dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000, attestante il possesso della piena idoneità fisica al posto da ricoprire, senza alcuna limitazione e di non avere in pendenza istanze tendenti ad ottenere una inidoneità seppure parziale per lo svolgimento delle proprie funzioni;
d) tutte le autocertificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito;
e) situazioni familiari e sociali (esempio: ricongiunzioni al proprio nucleo familiare, familiari a carico, riconoscimento dei benefici ai sensi della legge 104/92 e s.m.i.). Per essere oggetto di valutazione le predette situazioni familiari e sociali, devono essere dimostrate, allegando la documentazione comprovante il possesso del requisito secondo quanto prescritto dalla vigente normativa;
f) un curriculum formativo e professionale datato e firmato dal quale si evinca la capacità professionale posseduta, *che non può comunque avere valore di autocertificazione;*
g) un elenco datato e firmato dei documenti presentati;
h) le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, devono essere presentate in originale o in fotocopia autocertificate;
i) copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione, (art. 38 D.P.R. 445/2000).

Dichiarazioni sostitutive

Ai sensi dell'art. 15 della legge 12.11.2011 n. 183 le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione riguardante stati, qualità personali e fatti sono sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000.

Le pubblicazioni devono essere prodotte in originale o in copia autenticata ai sensi di legge o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, e s.m.i. corredato di fotocopia di un valido documento di identità.

Il candidato dovrà produrre in luogo del titolo una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., relative, ad esempio, a: titoli di studio, appartenenza ad ordini professionali, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione e di aggiornamento e comunque tutti gli altri stati, fatti e qualità personali previsti dallo stesso art. 46, corredato di fotocopia di un valido documento di identità;

- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., da utilizzare, in particolare, per autocertificare i servizi prestati presso strutture pubbliche e/o private, nonché attività didattica, stage, prestazioni occasionali, etc.; corredato di fotocopia di un valido documento di identità.

Nelle autocertificazioni relative ai servizi devono essere indicate l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio è stato prestato, le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno, tempo definito, part-time), le date di inizio e finale dei relativi periodi di attività, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare etc.) e quanto altro necessario per valutare il servizio stesso.

Anche nel caso di autocertificazione di periodi di attività svolta in qualità di borsista, di incarichi libero professionali ecc. occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione. In caso di servizi prestati nell'ambito del S.S.N. deve essere precisato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
Le dichiarazioni sostitutive devono contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono; per poter effettuare una corretta valutazione dei titoli, in carenza o comunque in presenza di dichiarazioni non in regola o che non permettano di avere informazioni precise sul titolo o sui servizi, non verrà tenuto conto delle dichiarazioni rese.
Si precisa che, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000, l'Amministrazione procederà ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dal rapporto di impiego conseguito sulla base della documentazione suddetta.

MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione all'avviso, redatta in carta semplice, alla quale va acclusa la documentazione, dovrà essere inviata alla A.O.R.N. "A. CARDARELLI" U.O.S.C. Gestione Risorse Umane – Settore Acquisizione Risorse Umane – Via Antonio Cardarelli n. 9, c.a.p. 80131 NAPOLI, tramite servizio pubblico postale, a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, oppure presentata direttamente, in
plico chiuso, all'Ufficio Protocollo Generale della A.O.R.N. "A. Cardarelli", dalle ore 09.00 alle ore 14.00, di tutti i giorni feriali, escluso il sabato.
Il termine di presentazione delle domande scade il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Qualora detto giorno sia festivo il termine e' prorogato alla stessa ora del giorno successivo non festivo.
Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale, la data di spedizione è comprovata dal timbro e data dell'Ufficio postale accettante.
Sul plico, obbligatoriamente, deve essere indicato il cognome, il nome, il domicilio, l'avviso al quale il candidato partecipa
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio, pertanto non è ammessa la presentazione di documenti oltre la scadenza del termine per l'invio delle domande ed è priva di effetto la riserva di presentazione successiva eventualmente espressa dal candidato.
L'Amministrazione non assume fin da ora ogni responsabilità per il mancato recapito di domande, comunicazioni e documenti dipendenti da eventuali disguidi postali, da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente o da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, nonché da altri fatti non imputabili a colpa dell'Amministrazione.
Le domande devono essere complete della documentazione richiesta.
Non e' ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti avvisi o concorsi o comunque esistente agli atti di questa Amministrazione.
Il mancato rispetto dei termini sopra descritti determina l'esclusione dalla procedura di mobilità.

ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI MOBILITA'

L'Azienda provvederà a verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dall'avviso di mobilità, nonché la regolarità della domanda di partecipazione.
L'esclusione dalla procedura di mobilità è deliberata con provvedimento motivato dal Commissario Straordinario dell'Azienda e verrà comunicata entro trenta giorni all'interessato a mezzo raccomandata.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La valutazione dei titoli e del colloquio, verrà effettuata da una apposita Commissione nominata con atto del Commissario Straordinario dell'Azienda.
L'elenco dei candidati ammessi al presente avviso sarà pubblicato sul sito internet Aziendale.
Ai candidati, in possesso dei requisiti richiesti, verrà comunicato, con lettera raccomandata a.r., la data, l'ora e la sede di sostenimento della prova colloquio, non meno di sette giorni prima dell'inizio della medesima: gli stessi dovranno presentarsi muniti di idoneo documento di
riconoscimento, in corso di validita'.
Inoltre detto calendario sarà pubblicato sul sito internet Aziendale http://www.ospedalecardarelli.it, nell'area concorsi.

L'assenza del candidato al colloquio, quale ne sia la causa, sarà considerata rinuncia alla partecipazione, determinando l'automatica esclusione dall'avviso.
La Commissione procede alla formulazione della graduatoria sulla base della valutazione del curriculum di carriera e professionale e del colloquio.
Il colloquio e' volto ad accertare le esperienze professionali maturate ed in possesso delle capacità e competenze dichiarate nel curriculum.
Il superamento del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno di 21/40.
I candidati potranno essere inseriti in graduatoria solo previo superamento del colloquio.
La graduatoria dei candidati sarà approvata con deliberazione del Commissario Straordinario dell'A.O.R.N. "A. CARDARELLI".
La graduatoria finale sarà pubblicata sul sito internet aziendale http://www.ospedalecardarelli.it, nell'area concorsi, e varrà quale notifica agli interessati dell'esito dell'avviso.

TUTELA DEI DATI PERSONALI – INFORMATIVA SULLA PRIVACY

Ai sensi del D.lgs. 196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno trattati per le finalità di gestione dell'avviso e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto stesso.

MODIFICA, SOSPENSIONE E REVOCA DELL'AVVISO

L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere o revocare, in tutto o in parte il presente avviso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possano sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo della comunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.

NORME FINALI

E' garantita la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, così come previsto dalla L. 125/91 e dall'art. 35 e 57 del D.Lgs. 165/2001.
Le istanze già pervenute o che perverranno prima della pubblicazione del presente avviso sulla G.U. non saranno prese in considerazione e saranno archiviate senza alcuna comunicazione agli interessati, in quanto il presente avviso costituisce a tutti gli effetti notifica nei confronti degli interessati anche dell'esito di dette domande.
Il presente bando sarà integralmente pubblicato all'Albo pretorio dell'Azienda, nonché sul sito internet aziendale all'indirizzo http://www.ospedalecardarelli.it, nell'area concorsi, dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
Per eventuali informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'U.O.S.C. Gestione Risorse Umane, Settore Acquisizione Risorse Umane, dell'A.O.R.N. "A. CARDARELLI", Via Antonio Cardarelli n. 9, c.a.p. 80131 NAPOLI, dal lunedì al venerdì dalle ore 11,00 alle ore 13,00, ai seguenti numeri 081/7473181 - 081/7473182.
Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alle disposizioni legislative che disciplinano la materia.
IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
f.to Dott.ssa Patrizia Caputo

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE "A. CARDARELLI" Via A. Cardarelli, 9 Napoli. Codice Fiscale 06853240635

In esecuzione della deliberazione n. 210 del 30. Marzo 2016 è indetto Avviso di mobilità interregionale, per titoli e colloquio, per la copertura, a tempo indeterminato, di N. 1 posto di Dirigente Medico di Ginecologia e Ostetricia;

Per la partecipazione alla presente procedura e' richiesto il possesso dei seguenti requisiti di ammissione:

a) essere dipendenti in servizio a tempo indeterminato presso Aziende Ospedaliere, IRCCS Pubblico o AA.SS.LL. del S.S.N. nel profilo professionale e nella disciplina ad avviso;
b) aver superato il periodo di prova;
c) non aver superato il periodo di comporto;
d) avere la piena idoneità fisica al posto da ricoprire senza alcuna limitazione e non avere in pendenza istanze tendenti ad ottenere una inidoneità, seppure parziale;
e) non avere cause ostative al mantenimento del rapporto di pubblico impiego;
f) preventivo nulla osta da parte dell'Amministrazione di appartenenza o, in subordine, dichiarazione del l.r.p.t. della stessa Amministrazione, di parere favorevole all'assenso della mobilita' in parola, in caso di esito positivo del presente avviso, in conformita' con l'art. 30, comma 1, del D.Lgs. 165/2001, novellato dall'art. 4 del D.L. 24.6.2014 n. 90, convertito, con modificazioni, dalla L. 11/8/2014 n. 114.

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti, pena di esclusione dalla partecipazione alla procedura di mobilità, oltre che alla data di scadenza del bando anche alla data dell'effettivo trasferimento.

Il possesso dei requisiti di cui sopra deve essere documentato nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente mediante autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, e s.m.i.

DOMANDA DI AMMISSIONE

Nella domanda, redatta in carta semplice il candidato, sotto la personale responsabilità e consapevole delle sanzioni richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, deve dichiarare:

- il cognome e il nome;
- la data, il luogo di nascita e la residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- le eventuali condanne penali riportate e/o procedimenti penali pendenti;
- l'Azienda Ospedaliera, l'IRCCS Pubblico o la A.S.L. del S.S.N. di appartenenza con il relativo indirizzo legale;
- l'inquadramento nel relativo profilo professionale e disciplina di appartenenza;
- aver superato del periodo di prova;
- di non aver superato il periodo di comporto;
- di essere in possesso della piena idoneità fisica al posto da ricoprire, senza alcuna limitazione e di non avere in pendenza istanze tendenti ad ottenere una inidoneità seppure parziale per lo svolgimento delle proprie funzioni;
- le eventuali sanzioni disciplinari riportate oppure procedimenti disciplinari in corso; (in caso negativo dichiararne espressamente l'assenza);
- di non avere cause ostative al mantenimento del rapporto di pubblico impiego;
- il possesso del preventivo nulla osta da parte dell'Amministrazione di appartenenza o, in subordine, dichiarazione del l.r.p.t. della stessa Amministrazione, di parere favorevole all'assenso della mobilita' in parola, in caso di esito positivo del presente avviso, in conformita' con l'art. 30, comma 1, del D.Lgs. 165/2001, novellato dall'art. 4 del D.L. 24.6.2014 n. 90, convertito, con modificazioni, dalla L. 11/8/2014 n. 114.
- i titoli che conferiscono il diritto di preferenza o precedenza nella nomina previsti dall'art. 5 del D.P.R. 487/94 e successive modifiche ed integrazioni;
- eventuali situazioni familiari e sociali;
- di accettare le condizioni previste dal bando;
- l'autorizzazione ai sensi e per gli effetti del D.Lg.vo 196/03 al trattamento dei dati personali;

- il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione. In ogni caso di mancata indicazione vale la residenza indicata.

La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445.

Non è sanabile e comporta l'esclusione dall'avviso l'omissione:

- *della firma del concorrente, a sottoscrizione della domanda stessa;*
- *della fotocopia del documento di riconoscimento.*

La presentazione della domanda di partecipazione comporta l'accettazione, senza riserva, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando e di tutte le norme in esso richiamate.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

I candidati devono allegare alla domanda la seguente documentazione:

a) preventivo nulla osta da parte dell'Amministrazione di appartenenza o, in subordine, dichiarazione del l.r.p.t. della stessa Amministrazione, di parere favorevole all'assenso della mobilita' in parola, in caso di esito positivo del presente avviso, in conformita' con l'art. 30, comma 1, del D.Lgs. 165/2001, novellato dall'art. 4 del D.L. 24.6.2014 n. 90, convertito, con modificazioni, dalla L. 11/8/2014 n. 114.
b) autocertificazione attestante il servizio prestato nell'Ente di appartenenza con rapporto di lavoro a tempo indeterminato nel profilo professionale e nella disciplina messa ad avviso;
c) dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000, attestante il possesso della piena idoneità fisica al posto da ricoprire, senza alcuna limitazione e di non avere in pendenza istanze tendenti ad ottenere una inidoneità seppure parziale per lo svolgimento delle proprie funzioni;
d) tutte le autocertificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito;
e) situazioni familiari e sociali (esempio: ricongiunzioni al proprio nucleo familiare, familiari a carico, riconoscimento dei benefici ai sensi della legge 104/92 e s.m.i.). Per essere oggetto di valutazione le predette situazioni familiari e sociali, devono essere dimostrate, allegando la documentazione comprovante il possesso del requisito secondo quanto prescritto dalla vigente normativa;
f) un curriculum formativo e professionale datato e firmato dal quale si evinca la capacità professionale posseduta, *che non può comunque avere valore di autocertificazione;*
g) un elenco datato e firmato dei documenti presentati;
h) le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, devono essere presentate in originale o in fotocopia autocertificate;
i) copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione, (art. 38 D.P.R. 445/2000).

Dichiarazioni sostitutive

Ai sensi dell'art. 15 della legge 12.11.2011 n. 183 le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione riguardante stati, qualità personali e fatti sono sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000.

Le pubblicazioni devono essere prodotte in originale o in copia autenticata ai sensi di legge o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, e s.m.i. corredato di fotocopia di un valido documento di identità.

Il candidato dovrà produrre in luogo del titolo una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., relative, ad esempio, a: titoli di studio, appartenenza ad ordini professionali, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione e di aggiornamento e comunque tutti gli altri stati, fatti e qualità personali previsti dallo stesso art. 46, corredato di fotocopia di un valido documento di identità;

- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., da utilizzare, in particolare, per autocertificare i servizi prestati presso strutture pubbliche e/o private, nonché attività didattica, stage, prestazioni occasionali, etc.; corredato di fotocopia di un valido documento di identità.

Nelle autocertificazioni relative ai servizi devono essere indicate l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio è stato prestato, le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno, tempo definito, part-time), le date di inizio e finale dei

relativi periodi di attività, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare etc.) e quanto altro necessario per valutare il servizio stesso.
Anche nel caso di autocertificazione di periodi di attività svolta in qualità di borsista, di incarichi libero professionali ecc. occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione. In caso di servizi prestati nell'ambito del S.S.N. deve essere precisato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
Le dichiarazioni sostitutive devono contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono; per poter effettuare una corretta valutazione dei titoli, in carenza o comunque in presenza di dichiarazioni non in regola o che non permettano di avere informazioni precise sul titolo o sui servizi, non verrà tenuto conto delle dichiarazioni rese.
Si precisa che, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000, l'Amministrazione procederà ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dal rapporto di impiego conseguito sulla base della documentazione suddetta.

MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione all'avviso, redatta in carta semplice, alla quale va acclusa la documentazione, dovrà essere inviata alla A.O.R.N. "A. CARDARELLI" U.O.S.C. Gestione Risorse Umane – Settore Acquisizione Risorse Umane – Via Antonio Cardarelli n. 9, c.a.p. 80131 NAPOLI, tramite servizio pubblico postale, a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, oppure presentata direttamente, in
plico chiuso, all'Ufficio Protocollo Generale della A.O.R.N. "A. Cardarelli", dalle ore 09.00 alle ore 14.00, di tutti i giorni feriali, escluso il sabato.
Il termine di presentazione delle domande scade il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Qualora detto giorno sia festivo il termine e' prorogato alla stessa ora del giorno successivo non festivo.
Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale, la data di spedizione è comprovata dal timbro e data dell'Ufficio postale accettante.
Sul plico, obbligatoriamente, deve essere indicato il cognome, il nome, il domicilio, l'avviso al quale il candidato partecipa
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio, pertanto non è ammessa la presentazione di documenti oltre la scadenza del termine per l'invio delle domande ed è priva di effetto la riserva di presentazione successiva eventualmente espressa dal candidato.
L'Amministrazione non assume fin da ora ogni responsabilità per il mancato recapito di domande, comunicazioni e documenti dipendenti da eventuali disguidi postali, da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente o da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, nonché da altri fatti non imputabili a colpa dell'Amministrazione.
Le domande devono essere complete della documentazione richiesta.
Non e' ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti avvisi o concorsi o comunque esistente agli atti di questa Amministrazione.
Il mancato rispetto dei termini sopra descritti determina l'esclusione dalla procedura di mobilità.

ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI MOBILITA'

L'Azienda provvederà a verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dall'avviso di mobilità, nonché la regolarità della domanda di partecipazione.
L'esclusione dalla procedura di mobilità è deliberata con provvedimento motivato dal Commissario Straordinario dell'Azienda e verrà comunicata entro trenta giorni all'interessato a mezzo raccomandata.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La valutazione dei titoli e del colloquio, verrà effettuata da una apposita Commissione nominata con atto del Commissario Straordinario dell'Azienda.
L'elenco dei candidati ammessi al presente avviso sarà pubblicato sul sito internet Aziendale.
Ai candidati, in possesso dei requisiti richiesti, verrà comunicato, con lettera raccomandata a.r., la data, l'ora e la sede di sostenimento della prova colloquio, non meno di sette giorni prima dell'inizio della medesima: gli stessi dovranno presentarsi muniti di idoneo documento di
riconoscimento, in corso di validita'.
Inoltre detto calendario sarà pubblicato sul sito internet Aziendale http://www.ospedalecardarelli.it, nell'area concorsi.

L'assenza del candidato al colloquio, quale ne sia la causa, sarà considerata rinuncia alla partecipazione, determinando l'automatica esclusione dall'avviso.
La Commissione procede alla formulazione della graduatoria sulla base della valutazione del curriculum di carriera e professionale e del colloquio.
Il colloquio e' volto ad accertare le esperienze professionali maturate ed in possesso delle capacità e competenze dichiarate nel curriculum.
Il superamento del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno di 21/40.
I candidati potranno essere inseriti in graduatoria solo previo superamento del colloquio.
La graduatoria dei candidati sarà approvata con deliberazione del Commissario Straordinario dell'A.O.R.N. "A. CARDARELLI".
La graduatoria finale sarà pubblicata sul sito internet aziendale http://www.ospedalecardarelli.it, nell'area concorsi, e varrà quale notifica agli interessati dell'esito dell'avviso.

TUTELA DEI DATI PERSONALI – INFORMATIVA SULLA PRIVACY

Ai sensi del D.lgs. 196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno trattati per le finalità di gestione dell'avviso e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto stesso.

MODIFICA, SOSPENSIONE E REVOCA DELL'AVVISO

L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere o revocare, in tutto o in parte il presente avviso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possano sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo della comunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.

NORME FINALI

E' garantita la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, così come previsto dalla L. 125/91 e dall'art. 35 e 57 del D.Lgs. 165/2001.
Le istanze già pervenute o che perverranno prima della pubblicazione del presente avviso sulla G.U. non saranno prese in considerazione e saranno archiviate senza alcuna comunicazione agli interessati, in quanto il presente avviso costituisce a tutti gli effetti notifica nei confronti degli interessati anche dell'esito di dette domande.
Il presente bando sarà integralmente pubblicato all'Albo pretorio dell'Azienda, nonché sul sito internet aziendale all'indirizzo http://www.ospedalecardarelli.it, nell'area concorsi, dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
Per eventuali informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'U.O.S.C. Gestione Risorse Umane, Settore Acquisizione Risorse Umane, dell'A.O.R.N. "A. CARDARELLI", Via Antonio Cardarelli n. 9, c.a.p. 80131 NAPOLI, dal lunedì al venerdì dalle ore 11,00 alle ore 13,00, ai seguenti numeri 081/7473181 - 081/7473182.
Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alle disposizioni legislative che disciplinano la materia.
IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
f.to Dott.ssa Patrizia Caputo

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA DELLA SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI
PARTITA IVA –COD. FISCALE 06908670638

BANDO AVVISO PUBBLICO

di Mobilità Interregionale, per titoli e colloquio, a tempo determinato per un anno eventualmente prorogabile per n. 4 dirigenti medici con specializzazione in Pediatria con esperienza lavorativa in ambito neonatologica ed intensivo neonatologica, per le esigenze di questa AOU

Art.1

Si rende noto che in esecuzione della delibera 345/cs del 12.04.2016 è stato indetto avviso di Mobilità Interregionale, per titoli e colloquio, a tempo determinato per un anno eventualmente prorogabile per n. 4 dirigenti medici con specializzazione in Pediatria con esperienza lavorativa in ambito neonatologica ed intensivo neonatologica, per le esigenze di questa AOU

Art. 2

L'attività di detto incarico sarà espletata presso il DAI "Materno Infantile"

Art. 3

Requisiti di ammissione

Per l'ammissione all'avviso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

- **Requisiti generali**

1. Di essere dipendenti in servizio a tempo indeterminato presso Aziende Ospedaliere, IRCCS Pubblici o AASSLL del Servizio Sanitario Nazionale nel profilo professionale interessato;
2. il possesso della idoneità fisica alla funzione da espletare, l'esistenza di eventuali limitazioni, la natura temporanea (indicando la durata) o definita di eventuali limitazioni e che le stesse non costituiscono ostacolo all'espletamento dei compiti connessi alla funzione da svolgere;
3. di aver superato il periodo di prova;
4. di non aver cause ostative al mantenimento del rapporto di pubblico impiego;

- **Requisiti specifici**

a) Laurea in Medicina e Chirurgia con specializzazione in Pediatria con esperienza lavorativa in ambito neonatologica ed intensivo neonatologica

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione all'Avviso di Selezione ed essere autocertificati ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000.
L'esclusione dal suddetto avviso per difetto dei requisiti prescritti è disposta con Delibera motivata dal Commissario Straordinario dell'Azienda Ospedaliera Universitaria.

Art. 4

Domanda di ammissione - Presentazione e termini di scadenza

La domanda di presentazione e la documentazione ad essa allegata, redatta in carta semplice, firmata dal candidato di proprio pugno, deve essere indirizzata al Commissario Straordinario dell'Azienda Ospedaliera Universitaria della Seconda Università degli Studi di Napoli, Via S.M. di Costantinopoli, 104 c.a.p. 80138 – Napoli entro le ore 12.00 del quindicesimo giorno successivo a quello di pubblicazione del presente bando sul BURC, all'Albo Pretorio dell'Azienda nonché sul sito aziendale www.policliniconapoli.it. Farà fede il timbro dell'Ufficio Postale accettante. In alternativa la domanda potrà essere consegnata pro manibus presso l'Ufficio Protocollo sito in Via S.M. di Costantinopoli n.104 c.a.p. 80138 Napoli .
Sul plico deve essere indicato: Cognome, Nome e domicilio del candidato, nonché la dicitura:
COD." Neon 4"
Avviso pubblico di mobilità interregionale, per titoli e colloquio, a tempo determinato per un anno eventualmente prorogabile per n. 4 dirigenti medici con specializzazione in Pediatria con esperienza lavorativa in ambito neonatologica ed intensivo neonatologica, per le esigenze di questa AOU

Nella domanda di ammissione, sottoscritta senza l'autenticazione della firma, ex art. 39 del D.P.R. 445/2000, i candidati, consapevoli delle responsabilità penali in cui incorrono nel caso di rilascio di dichiarazioni mendaci e/o di atti falsi, giusto art. 76 del D.P.R. 445/2000, nonché della decadenza dei benefici eventualmente conseguiti in forza di dichiarazione non veritiera, giusto art.75 del D.P.R. 445/2000, sotto la propria penale responsabilità devono dichiarare ai sensi di quanto disposto in materia dell'art. 46 del D.P.R. n. 445 del 2000.

1) il cognome e il nome;
2) il luogo e la data di nascita;
3) essere cittadino italiano, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea;
4) iscrizione nelle liste elettorali. Non possono accedere alla procedura per il conferimento del contratto coloro i quali siano stati esclusi dall'elettorato attivo;
5) avere il godimento dei diritti politici. I cittadini di stati membri della Unione Europea devono godere dei diritti civili e politici anche negli stati di appartenenza o di provenienza;
6) dichiarazione circa l'esistenza o meno di condanne penali;
7) l'Azienda Ospedaliera, l'IRCCS Pubblico o la ASL del Servizio Sanitario Nazionale di appartenenza;
8) il profilo professionale di inquadramento;
9) l'Unità Operativa di assegnazione lavorativa,
10) il superamento del periodo di comporto;
11) il possesso della idoneità fisica alla funzione da espletare, l'esistenza di eventuali limitazioni, la natura temporanea (indicando la durata) o definita di eventuali limitazioni e che le stesse non costituiscono ostacolo all'espletamento dei compiti connessi alla funzione da svolgere;
12) i titoli che conferiscono il diritto di preferenza o precedenza nella nomina;

13) di accettare le condizioni previste dal bando;
14) di non trovarsi in situazione di incompatibilità con il Servizio Sanitario Nazionale secondo le vigenti disposizioni di legge.
15) di prestare il proprio consenso al trattamento dei dati personali ai sensi del D. Lgs. N. 196/2003;
16) il domicilio e l'indirizzo e-mail presso il quale si desidera siano trasmesse tutte le eventuali comunicazioni attinenti al presente avviso;
17) di non trovarsi in alcuna delle condizioni ostative di inconferibilità previste dal D.L. 39/2013
oppure
specificare_____

L'omissione, anche parziale, di una delle dichiarazioni succitate o la mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione alle procedure, comportano l'esclusione dal presente Avviso Pubblico di Mobilità Interregionale

Art. 5
documentazione da allegare alla domanda.

Alla domanda di partecipazione i candidati devono allegare:

1. copia del documento di riconoscimento;
2. curriculum formativo e professionale in carta semplice datato e firmato, nonché debitamente documentato. Di tale documento saranno valutate le attività professionali e di studio, formalmente documentate;
3. autocertificazione, ai sensi del D.P.R. 445/2000, attestante il servizio prestato nell'ENTE di appartenenza con il rapporto di lavoro a tempo indeterminato nel profilo professionale, l'Unità Operativa di assegnazione lavorativa, il superamento del periodo di prova ed il trattamento economico in godimento;
4. Ogni altro titolo di merito che il candidato ritenga opportuno allegare al fine della valutazione;
5. Pubblicazioni scientifiche edite a stampa. E' ammessa la fotocopia autentica della stessa ai sensi di quanto disposto dal D.R. 445/2000;
6. La dichiarazione dell'atto di autenticità delle copie dei documenti e titoli, presentati in allegato alla domanda di partecipazione. La dichiarazione in parola deve essere formulata ai sensi di quanto disposto dal DPR 445/2000 e deve essere accompagnata da copia fotostatica non autenticata di valido documento di identità o di riconoscimento, previsto dagli artt.1 e 35 del DPR n. 445 del 28/12/2000 e smi;
7. Elenco datato e firmato dei documenti e titoli presentati, redatto in carta semplice e in triplice copia.

Non sarà ammesso alcun riferimento a documentazione prodotta per la partecipazione ad altre procedure concorsuali, anche precedenti.

Non saranno valutati titoli e autocertificazioni presentati oltre il termine di scadenza del presente Avviso. La generica dichiarazione di essere in possesso di tutti i requisiti, la mancanza di sottoscrizione e la mancanza della

domanda di partecipazione, determina l'invalidità della domanda stessa con l'esclusione dell'aspirante alla selezione.

L'Azienda non assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancanza oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

Art.6

Saranno ammesse alla procedura solo le domande spedite o presentate nei termini indicati all'art.4 e che risulteranno correttamente compilate e conformi alle previsioni di cui ai precedenti articoli.

Art.7
La Commissione Esaminatrice

La commissione Esaminatrice verrà nominata con atto formale dal Commissario Straordinario dell'AOU-SUN.

Art.8
Contenuti e criteri di valutazione

La selezione avviene per titoli e colloquio.

La Commissione Esaminatrice disporrà complessivamente di 40 punti così ripartiti:

- fino a 20 punti per i titoli;
- fino a 20 punti per il colloquio;

Il colloquio verterà sulle materie inerenti la disciplina dell'avviso relativamente alla funzione da ricoprire, nonché alle motivazioni al trasferimento.

L'idoneità sarà conseguita dai candidati che otterranno un punteggio complessivo non inferiore ai 14/20 dei punti stabiliti al colloquio.

I candidati che avranno presentato domanda in tempo utile e che risulteranno in possesso dei requisiti previsti dal presente avviso, verranno convocati esclusivamente tramite e-mail.

Art.9
Graduatoria

La commissione formulerà una graduatoria indicando gli idonei in ordine di merito mediante affissione all'albo Aziendale e pubblicazione sul sito web.
L'incarico sarà conferito al candidato che avrà conseguito il punteggio maggiore.

In caso di rinuncia l'incarico sarà conferito al successivo candidato risultato idoneo secondo l'ordine della graduatoria. Ai sensi dell'art.15 comma 7 del D.P.R. 487/1994, la graduatoria generale di merito rimane aperta per 18

mesi dalla pubblicazione sul sito aziendale per eventuale scorrimento e pertanto, in caso di rinuncia, l'incarico sarà conferito al successivo nominativo idoneo secondo l'ordine della graduatoria. In caso di parità di punteggio l'incarico sarà attribuito al candidato più giovane d'età.

Art.10
Adempimenti dei Vincitori

I candidati dichiarati vincitori dell'avviso di selezione pubblica, saranno invitati dall'Azienda alla stipula del contratto individuale di lavoro previo assenso al trasferimento da parte dell'Amministrazione di appartenenza sensi della normativa vigente.

Art.11
Remunerazione

La remunerazione seguirà la norma del C.C.N.L. del Comparto Universitario.
Solo i candidati assegnatari dell'incarico riceveranno formale comunicazione in merito all'esito della procedura di cui al presente avviso, mentre è consultabile per tutti la graduatoria generale sul sito www.policliniconapoli.it.
l'Azienda Ospedaliera della SUN si riserva la facoltà di prorogare, modificare, sospendere e/o annullare il presente avviso.

Art.12
Normativa in materia di anticorruzione

In applicazione degli art. 6 e 13 del DPR n° 62/2013 (Codice di Comportamento dei Dipendenti pubblici) si fa presente che il concorrente vincitore dovrà rendere le dichiarazioni previste dalla normativa introdotta in materia di anticorruzione.
Si specifica che il Codice di Comportamento Nazionale è pubblicato sul sito Aziendale dell'AOU / trasparenza amministrativa –sezione "Disposizioni Generali" sotto categoria "Atti Generali".

Art.13
Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo n. 196/2003, i dati personali forniti dai candidati nella domanda di partecipazione all'avviso di selezione pubblica saranno trattati unicamente per l'espletamento della selezione di cui al presente bando, anche con l'ausilio di strumenti elettronici, esclusivamente da personale autorizzato e con l'impiego di misure finalizzate a garantire la riservatezza dei dati stessi. I dati personali, anche sensibili, forniti dai candidati, potranno essere comunicati ad eventuali soggetti esterni che collaborino con l'Amministrazione per l'espletamento della procedura di selezione, ai privati che esercitino il diritto di accesso ai documenti amministrativi, nel rispetto di quanto stabilito dalle leggi e dai regolamenti in materia.

Art. 14
Norme di salvaguardia

L'Amministrazione si riserva comunque la possibilità di non dar seguito al conferimento dell'incarico, ove sopravvengano circostanze che, a suo insindacabile giudizio, siano valutate ostative al prosieguo della procedura in argomento.
Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, si applicano le vigenti disposizioni normative e contrattuali in materia di mobilità.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Maurizio di Mauro

Allegato “A”

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

IL/LA SOTTOSCRITTO/A

Cognome_____

nome_____

nato/a a _____ prov. _____ il _____/_____/____

consapevole che le dichiarazioni mendaci sono punite penalmente ai sensi dell’art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e che codesta Amministrazione si riserva la facoltà di effettuare controlli sulla veridicità delle dichiarazioni rese dai candidati.

DICHIARA:

di essere in possesso del/i sotto indicato/i titolo/i professionale/i e/o culturale/i:

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Luogo e data _____

Il Dichiarante[1]

[1] La firma è obbligatoria, pena la nullità della presente dichiarazione sostitutiva dell’atto di certificazione.

PROVINCIA DI AVELLINO – SETTORE SERVIZIO ACQUE

(C.F. 80000190647)(Certificata PEC inserzioni.burc@pec.regione.campania.it)

Istanza di concessione della ditta De Angelis Giuseppe codice Fiscale DNGGPP35A20L272Zda Avellino a derivare acqua da pozzo per uso Antincendio, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.

IL DIRIGENTE

ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che la ditta De Angelis Giuseppe con sede in Avellino - via Terminio, il 21/06/2013, ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 a derivare lt/sec 1,00 per complessivi 5000 mc/anno di acqua da pozzo - con presa sulla p.lla n. 944 del fg. 9 del Comune di Forino per uso Antincendio senza restituzione.

Il Dirigente

(AntonioMarro)

PROVINCIA DI AVELLINO – SETTORE AMBIENTE– SERVIZIO ACQUE
(C.F. 80000190647)(Certificata PEC inserzioni.burc@pec.regione.campania.it)

Istanza di concessione della ditta SEMENTA Gaetano Alfonso CF SMNGNL69H06G990T da Pratta di Principato Ultra a derivare acqua da sorgente per uso piscicoltura, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.

IL DIRIGENTE

ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che la ditta SEMENTA Gaetano Alfonso con sede in Pratta di Principato Ultra - via Gaetano Sementa, 2, il 04/01/2016, ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 a derivare una portata media di lt/sec 4,80 e massima di 7,00 l/s per complessivi 220.752 mc/anno, di acqua da sorgente - con presa sulla p.lla n. 1407 del fg. 9 del Comune di Prata Principato Ultra per uso piscicoltura.

Il Dirigente
(Ing.AntonioMarro)

PROVINCIA DI AVELLINO – SETTORE AMBIENTE
(C.F. 80000190647)(Certificata PEC inserzioni.burc@pec.regione.campania.it)
Istanza di concessione della ditta LAVANDERIA AMERICANA S.r.l. Cerullo Antonella da Manocalzati a derivare acqua da sorgente per uso industriale, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.
IL DIRIGENTE
ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che con determina n°2730 del 09/12/2015 ha rilasciato alla ditta LAVANDERIA AMERICANA S.r.l. Cerullo Antonella con sede in Manocalzati - Via Variante S.S. 7/bis - Km 306, la concessione a derivare lt/sec 1,60 per complessivi 12,000 mc/anno, di acqua da sorgente con presa sulla ex p.lla n. 479(ora 2598-2599-1820) del Fg. 5 di Manocalzati per uso industriale.
Il Dirigente
Ing. Antonio Marro

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente - P. IVA 01263370635

Estratto istanza presentata dalla ditta Plastic Components and Modules Automotive S.p.A. per il rinnovo della concessione per lo sfruttamento a uso industriale, antincendio, irrigazione di aree a verde e servizi igienici, dell'acqua estratta da un campo pozzi di n. 2 pozzi nel Comune di Napoli.

La ditta Plastic Components and Modules Automotive S.p.A. – con sede in Via D. De Roberto n. 71, 80143 Napoli – con nota acquisita al P.G. della Città Metropolitana di Napoli in data 17/03/2015 con n. 45302, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere il rinnovo della concessione per prelevare 120.000 metri cubi d'acqua all'anno ad uso industriale, antincendio, irrigazione aree a verde e servizi igienici, da un campo pozzi costituito da n. 2 pozzi sito nel Comune di Napoli, al foglio 84, part. 232, con una portata complessiva di 78,5 l/sec.

Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Direzione Ambiente.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate alla Direzione Ambiente della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI CASERTA **-** C.F. 80004770618 - Settore Risorse Idriche, Salvaguardia ed utilizzo del Suolo, Protezione Civile -

Istanza di concessione della Ditta Petrillo Pietro da Cancello ed Arnone (CE) a derivare acqua da 1 pozzo per uso agricolo nel Comune di Carinola (CE) ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 ed art. 7 e ss. del Regolamento Regionale n.12/2012.

IL DIRIGENTE

ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che la Ditta Petrillo Pietro con sede in Cancello ed Arnone (CE) alla Via Roma, ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 ed art. 7 e ss. del Regolamento Regionale n.12/2012, a derivare annualmente circa 12.500 mc di acqua per uso agricolo, da 1 pozzo con presa sul Fg. 135 e part.lla 43, del Comune di Carinola (CE), con una portata di esercizio di 27 lt/sec.

F.to Il Dirigente Ing. Antonio de Simone

PROVINCIA DI CASERTA **-** C.F. 80004770618 - Settore Risorse Idriche, Salvaguardia ed utilizzo del Suolo, Protezione Civile -

Istanza di concessione della Ditta Petrillo Giuseppe da Cancello ed Arnone (CE) a derivare acqua da 1 pozzo per uso agricolo nel Comune di Carinola (CE) ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 ed art. 7 e ss. del Regolamento Regionale n.12/2012.

IL DIRIGENTE

ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che la Ditta Petrillo Giuseppe con sede in Cancello ed Arnone (CE) alla Via Provinciale per Cappella Reale, ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 ed art. 7 e ss. del Regolamento Regionale n.12/2012, a derivare annualmente circa 12.000 mc di acqua per uso agricolo, da 1 pozzo con presa sul Fg. 135 e part.lla 48, del Comune di Carinola (CE), con una portata di esercizio di 27 lt/sec.

F.to Il Dirigente Ing. Antonio de Simone

PROVINCIA DI CASERTA **-** C.F. 80004770618 - Settore Risorse Idriche, Salvaguardia ed utilizzo del Suolo, Protezione Civile -

Istanza di concessione della Ditta Cantile Maria da Cancello ed Arnone (CE) a derivare acqua da 1 pozzo per uso agricolo nel Comune di Carinola (CE) ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 ed art. 7 e ss. del Regolamento Regionale n.12/2012.

IL DIRIGENTE

ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che la Ditta Cantile Maria con sede in Cancello ed Arnone (CE) alla Via E. Toti, ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 ed art. 7 e ss. del Regolamento Regionale n.12/2012, a derivare annualmente circa 12.000 mc di acqua per uso agricolo, da 1 pozzo con presa sul Fg. 132 e part.lla 28, del Comune di Carinola (CE), con una portata di esercizio di 27 lt/sec.

F.to Il Dirigente Ing. Antonio de Simone

PROVINCIA DI CASERTA **-** C.F. 80004770618 - Settore Risorse Idriche, Salvaguardia ed utilizzo del Suolo, Protezione Civile -

Istanza di concessione della Soc. Gaia Energy srl da Gricignano di Aversa (CE) a derivare acqua da 1 pozzo per uso antincendio/igienico sanitario nel Comune di Gricignano di Aversa (CE) ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.

IL DIRIGENTE

ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che la SocGaia Energy srl con sede in Gricignano di Aversa (CE) alla Via Ferrovie dello Stato snc, ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33, a derivare annualmente circa 250 mc di acqua per uso antincendio/igienico sanitario, da 1 pozzo con presa sulla part.lla n. 5310, Fg. n. 1, Via Ferrovie dello Stato snc loc. Zona ASI, del Comune di Gricignano di Aversa (CE), con una portata di esercizio di 7,5 lt/sec.

f.to Il Dirigente Ing. Antonio de Simone